DIZIONARIO TOPOGRAFICO

DEI COMUNI

D'ITALIA.

DIZIONARIO

TOPOGRAFICO

DEI COMUNI

COMPRESI

ENTRO I CONFINI NATURALI DELL'ITALIA

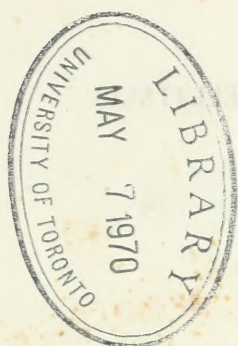
COMPILATO

DA ATTILIO ZUCCAGNI-ORLANDINI.

FIRENZE

SOCIETÀ EDITRICE

Di Patrii Documenti Storico-Statistici

1861.

PROEMIO.

L'Italia, quel bel Paese

» *Che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe* »

non è più esposta al dileggio diplomatico nè insultata dal più forte, per non poter fare mostra di sè che nelle sole mappe: l'Italia risorge collo splendore della nazionale indipendenza. Della quale se godono liberamente tante altre popolazioni, e sarebbe anzi cagione di sanguinose guerre il tentativo di privarlene, perchè doveva esser negato quel sacro diritto agli italiani? Il duro servaggio da essi sofferto per XV secoli bastar non doveva a punire le antiche invasioni delle legioni romane? La divina giustizia si manifestò placata; quindi alla loro volta hanno dovuto sgombrare, o sgombreranno le italiche contrade gli usurpatori stranieri. Terra classica dei portenti pur finalmente sei libera:

« *Salve cara Deo tellus sanctissima, salve*
» *Tellus tuta bonis, tellus metuenda superbis;*
» *Tellus nobilibus multum generosior oris.* »

I prodotti del tuo feracissimo suolo non serviranno più ad impinguare l'erario degli oppressori: i molti tuoi figli di animo generoso non dovranno più arrossire, per la necessità di vendere i loro servigii a signori stranieri;

« *Salve magna parens frugum, Saturnia tellus,*
« *Magna virum.*

Ma intantochè va costituendosi il nuovo *Regno d'Italia,* era di somma importanza il far conoscere ai connazionali i tanti *Comuni* nei quali essa è divisa, di una gran parte dei quali nemmen conoscesi il nome: e ciò non può recare sorpresa, essendo abbastanza noto, che nel corso di un solo giorno si potevano traversare non meno di cinque Stati della Penisola, l'uno dall'altro

politicamente separati in modo, che i loro respettivi abitanti si consideravano, con reciproco deplorabile convincimento, come al tutto tra di essi stranieri ! Ora dunque si sappia, che il numero dei *Comuni* italiani, non esclusi bensì i tuttora signoreggiati da estranee potenze, oltrepassa i 10,700, e quasi tutti hanno demarcati confini e magistrato municipale.

Ciò ne richiama ad un ricordo storico, che fa palpitare ogni buono italiano ! Sul cadere del secolo X le incursioni dei barbari oltremontani da un lato e dei saraceni dall' altro tenevano la sciagurata Penisola nello spavento, e questo ingigantiva a dismisura in forza della popolare superstiziosa ignoranza. Se nonche il patriottico disegno di spezzare i ceppi del predominio sacerdotale e teutonico, incominciava ad occupare la mente dei più generosi : tra questi basti rammentare il Console Crescenzio di Roma, il quale se per malignità di tempi perdè il capo sotto la scure, non si disanimarono per tale infortunio le popolazioni, oppresse crudelmente dalla tirannide feudale protetta dall'Impero, poichè sentendosi animate da vigoroso movimento, battagliarono arditamente contro la multiforme tirannide, e dopo sanguinose lotte sostenute per lunghi anni, pervennero al conseguimento di un governo libero, che diè origine ai *Comuni*. Milano e Pavia nell'alta Italia, conculcata la baldanza imperiale, si emanciparono dalla servitù prelatizia che le tiranneggiava. Le invitte repubbliche di Venezia, di Genova, di Amalfi svegliarono nei petti italiani caldi sensi di amore di patria sotto la tutela d'istituzioni proprie, e da ciò nacquero gli Statuti municipali. Allora il commercio, le manifatture, il contatto di popoli arricchiti col traffico, le associazioni di arti e mestieri concorsero ad aumentare la forza, il coraggio e l'amore di libertà nei mercatanti e negli artigiani, per cui vennero promulgati severi ordinamenti contro la prepotenza dei grandi.

Vero è che più tardi una raffinata tirannide ministeriale di Principi assoluti fomentò nei popoli quel mal'augurato spirito di municipalismo, che tenendoli divisi ne facilitava il servaggio: ma col volgere degli anni si propagarono tali massime politiche, da far cessare ogni timore contro gli intrighi così della diplomazia come della demagogia ; dei quali vuolsi sperare che gl'Italiani non saranno più vittime, ma continuando a far senno, dimostreranno a tutta Europa di avere ormai imparato nella scuola delle sventure ad apprezzare debitamente il valore della forza prodotta dalla unione.

Nello enumerare intanto i Comuni nella Italia compresi, additeremo di ciascheduno le condizioni amministrative : ma debbesi avvertire, che del solo *nuovo Regno* dar potremo quelle indicazioni colla necessaria esattezza, desumendole dalla *Statistica Amministrativa* poco fa pubblicata in Torino a cura del Ministro dell'Interno ; e noteremo all'uopo in un'*appendice* le

inesattezze nelle quali involontariamente potremo incorrere, facendo menzione dei Comuni tuttora oppressi da dominio straniero. E qui cade in acconcio lo aggiungere alcune avvertenze sul metodo che adottammo, nello indicare le cose più notevoli dei diversi Comuni: di alcuni dei quali avendo potuto raccogliere le particolarità più minute, ne spiacque che di altri non si siano rinvenute che fugaci notizie e talvolta quelle appena del nome del capoluogo, ma in tanta disparità di materiali topografici non esitammo sul partito da preferirsi. Considerando infatti che sarebbe stata stoltezza il sopprimere le indicazioni ormai raccolte, per rendere meno notabile la predetta soverchia differenza delle descrizioni topografiche, lasciammo nella loro integrità gli articoli che ne fu dato di poter compilare con sufficiente copia di notizie, e ci limitammo a dare brevi cenni di non pochi altri, dei quali non trovasi veruna descrizione speciale. Ciò serva intanto di eccitamento alle Autorità Municipali ed ai più colti abitanti dei mal conosciuti Comuni a volere esserci cortesi di quelle modificazioni ed aggiunte che reputeranno più opportune, e che per parte nostra non saranno al certo trascurate, proponendoci di inserirle nella già annunziata *appendice*. Nella indicazione finalmente delle cifre numeriche della *popolazione* non potemmo avere fiducia che in quelle provenienti da censimenti accuratamente eseguiti; come si usa annualmente in Toscana, e come fu praticato modernamente in Torino per le provincie del nuovo Regno: ma per additare il numero degli abitanti degli altri Stati, fu forza attenersi alle più moderne indicazioni che si trovano pubblicate dagli autòri raccolti dal Civelli e nei dizionari del Fabi e del Marzorati.

Ci si permetta intanto di emettere il voto, che questo nuovo lavoro di argomento patrio venga esso pure favorevolmente accolto dai connazionali; e poichè incominciò quell'era di felicità, che nella nostra *Corografia dell'Italia* sollecitammo con desiderii in allora studiosamente adombrati, Dio ne conceda di vivere quanto basti per gustare la sodisfazione dolcissima, che quei *Comuni* i quali ora siamo forzati di additare sotto gli odiosi titoli d'*Italia austriaca, francese, inglese, svizzera,* addivengano tutti *indipendentemente italiani,* sì che le loro popolazioni accorrer possano riunite sotto il glorioso vessillo del prode VITTORIO EMANUELE Re di Italia, e tenersi sempre pronte a discacciare chiunque tentar volesse nuove invasioni ed usurpazioni.

A.

* *Il nome dei Comuni compresi nel nuovo* REGNO DI ITALIA *sono in carattere* Normanno; *il nome dei Comuni tuttora sottoposti a dominio straniero saranno essi pure in carattere* normanno *ma* corsivo.

Abano (Veneto). *Prov.* e *distretto* di Padova. Il suo territorio è fertile in cereali, viti e gelsi, e si stende lungo le falde orientali dei colli Euganei. È rinomato principalmente pei suoi bagni sulfurei termali, di un calore che ascende fino agli 80 gradi R., ma si avverta che sotto il nome di *Acque d'Abano* si comprendono molte sorgenti in quei dintorni disseminate: la sorgente principale è in cima ad un colle detto *Montiron*: le malattie cutanee, le ostruzioni, i reumi inveterati ottengono guarigione, o per lo meno gran sollievo dall' uso di quelle acque.

Sappiamo da Svetonio che nei dintorni dell'attuale capoluogo trovavasi un tempio dedicato a Gerione, il di cui oracolo fu consultato anche da Tiberio. Sorgevano altresì nobilissimi edifizi presso le sorgenti minerali, tenute allora in pregio quanto quelle di Pozzuoli e di Baja. Nei bassi tempi Abano ebbe una rocca, restaurata da Ottone II, che ne infeudò Ingelfredo de Conti. Qui nacquero diversi uomini illustri; Cornelio Augure; Arrunzio Stella; forse quel Valerio Flacco amico di Marziale e lodato da Quintiliano. Taluni supposero che non già in Teolo, ma qui nascesse T. Livio. Certo è che ad Abano diè celebrità quel medico, filosofo ed astrologo Pietro, promotore dei primi studi scientifici che portarono tanta luce poi in Italia ed in Francia, e che avrebbe dovuto salire sul rogo come eretico, a ciò condannato dalla perfidia di giudici ignorantissimi, se la morte non lo avesse sottratto in tempo a quel supplizio. *Popol.* 2976.

Abbadia (Prov. sard.) *Mand.* di Pinerolo; *circond.* di Pinerolo; *prov.* di Torino. Giace fra i torrenti Lemina e Casone, sulla via che da Pinerolo conduce a Fenestrelle: appartenne un tempo ad un Monastero di Benedettini ivi fondato dalla Contessa di Torino Adelaide di Susa dopo la metà del secolo VI. Fu soppresso quel monastero nel 1748; ma è da notarsi che fino verso il 1220 l'abate signoreggiava Pinerolo, sottoponendosi poi a Tommaso I di Savoia. L'attuale Chiesa parrocchiale venne costruita nel 1722 per voto di Vittorio Amedeo II.

I prodotti principali di questo territorio comunitativo consistono in granaglie, vino e legna. *Popol.* 1433.

Abbadia (Lombar.) *Mand.* di

Lecco; *circond.* di Lecco; *prov.* di Como. Vi si gode un clima generalmente dolce, e perciò vi prosperano assai bene gli olivi e le vigne. In un monte si sono trovate tracce di miniere di piombo.

Il capoluogo, posto in sito assai ridente, sulla sponda orientale cioè del Lago di Como, prese il nome da un antico monastero di Benedettini, cambiato nel volger degli anni in un convento di Serviti ora soppressi. Nella prima metà del secolo XVII il Generale Collalto, passando di là con indomite soldatesche dirette all' espugnazione di Mantova, diede il sacco all'Abbadia ed ai suoi contorni. *Popol.* 669.

Abbadia del Cerredo (Lom.) *Mand.* di Lodi; *circond.* di Lodi; *prov.* di Milano. Il suo territorio è ubertosissimo in pascoli e cereali.

Il capoluogo giace sulla riva sinistra del Tormo, presso la foce di questo fiume nell' Adda. *Popol.* 392.

Abbadia S. Salvadore (Toscana). *Deleg.* di Radicofani; *circ.* di Montepulciano, *prov.* di Siena. Comunità del Compartimento Senese con Cancelleria e Uffizio del Censo. È in Val d'Orcia, ed ha una superficie di miglia toscane 33. 66. Il suo territorio è repartito come appresso:

1°	Coltivato a viti.	*Quad.*	682,49
2°	— a olivi e viti. .	»	114,26
3°	Lavorativo nudo . .	»	8167,61
4°	Bosco	»	3612,89
5°	Selva di castagni .	»	2692,41
6°	Prato nat. e artif. .	»	362,34
7°	Sodo a pastura . .	»	10252,48
8°	Prodotti diversi . .	»	280,95
9°	Fabbriche . . .	»	45,18
10°	Corsi d'acque e strade	»	810,25
	Totale...	*Quad.*	27020.86

Il capoluogo, che è alla falda orientale del M. Amiata, siede in un vasto ripiano, cui diè il nome la celebre Abbadia posta presso le sue mura castellane. Questa terra fu fondata nel secolo VIII da Rachis Re dei Longobardi, che trovavasi ad oste presso Perugia. Le ricchezze di quegli abati d' ordine Cassinese originarono tal rilassatezza monastica, che papa Gregorio IX fu costretto ad espellere nel 1229 gli antichi monaci, e sostituir loro i Cisterciensi, i quali vi si mantennero fino al declinare del decorso secolo. L' antico monastero è ora abitato da povere famiglie: serve di cucina ad una di queste la stanza dell' abate, fregiata di affreschi da un Casini, che allo stile mostra essere stato scolare del Passignano. Dallo stesso pennello furono ornate le due cappelle contigue all' altar maggiore della Chiesa; null' altro conservasi di osservabile in questa già sì celebre Abbadia. La contigua terra comprende l' antico castello formato da numerose abitazioni, cui sono interposte quattro principali vie parallele ed una traversa. Nel Corso maggiore è la casa del Comune; sulla piazza del Santo è l' Arcipretura e il Pretorio. Un grosso borgo forma a mezzodì continuazione col Castello. Fuori della porta dell' Abbadia apresi nel castagneto un ampio viale, ove conservasi una memoria scolpita in travertino, che Pio II vi passò l' estate nel 1462, fuggendo le febbri pestilenziali d' Orvieto, e sotto un gigantesco castagno spedì bolle, emanò decreti e tenne i suoi concistori. Al termine del viale è un Oratorio dedicato alla Madonna del Castagno, edifizio del 1532 ornato di elegantissima facciata. *Popol.* 4933.

Abbasanta (Sard.) *Mand.* di Ghilarza; *circond.* di Oristano; *prov.* di Cagliari. I suoi terreni sono in clima temperato e vi si tiene in gran conto la pastorizia e l' agricoltura: prodotti princi-

pali di quest' ultima sono il grano, l'orzo, le fave, ed il lino: i boschi abbondano di daini, lepri, e pernici.

Il capoluogo è un villaggio situato in un rialto detto il Marghine, in assai bella posizione. È notabile la soverchia credulità de' suoi abitanti, i quali nella cura delle malattie sono anche superstiziosi. Trattandosi di Comuni dell' isola di Sardegna occorrerà rammentare frequentemente l'esistenza di *Nuraghi*, che si incontrano in molte parti dell' isola, come pure nel territorio di Abbasanta. Ora sappiasi che quei vetustissimi monumenti, manifestamente destinati a sepolcri, erano composti di tre camere soprapposte: avevano un' altezza di circa cinquanta piedi, e non meno di ottanta di diametro, misurato nell' esterna base del monumento. La sommità terminava in cono; i materiali erano di calcareo compatto, di porfido trachitico, di granito, e di rocce vulcaniche escavate nelle vicinanze della loro costruzione. Alcuni *Nuraghi* erano fiancheggiati di coni, e poi ricinti di muraglia. Quei monumenti, di epoca ciclopica, furono illustrati da Aristotile e da Diodoro siculo tra gli antichi: modernamente ne scrissero i dottissimi Alberto della Marmora e il Barone Manno; tra i Francesi Petit-Radel. *Popol.* 1251.

Abbateggio (Napoli) *Mand.* di S. Valentino; *circond.* di Chieti; *prov.* di Abruzzo cit. Il suo territorio è in gran parte coperto di faggi e di querci; vi prosperano altresì i gelsi, ma scarseggiano le granaglie; quindi gli abitanti si danno all'industria dei bachi da seta, e all'ingrasso dei maiali da essi venduti nei vicini mercati.

Il capoluogo è un villaggio, che giace presso le rive del fiume Lavino. È l'antico *Castrum Abbatigii* delle carte Angioine, ed il *Batium* delle Aragonesi. Da Carlo I fu dato in feudo a Bertrando Del Balzo; indi passò nella famiglia Trogisio; poi Carlo III di Durazzo lo donò agli Ursinis, ai quali venne confermato da Ferdinando I nel 1487. Posteriormente passò nei Frigiis, che venderono quel possesso feudale alla casa Farnese; quindi dopo la morte di Elisabetta Regina di Spagna lo ereditò Carlo III di Borbone. *Popolazione* 961.

Abbiategrasso (Lomb.) *Mand.* d' Abbiategrasso; *circond.* d' Abbiategrasso; *prov.* di Milano. I suoi terreni si stendono sulla riva destra del canale naviglio di Bereguardo. Ubertosissimo è il suo territorio, e in gran parte coltivato a risaie; i pascoli artificiali servono al grosso bestiame, da cui si ricavano formaggio e butirro eccellente: i contadini qui allevano moltissimo pollame; quindi il nome di *grasso*.

Il capoluogo fu già un forte castello, della cui rocca vedonsi tuttora i ruderi. Fu teatro a guerre fierissime. I due invasori tedeschi, Federigo Barbarossa dopo la metà del secolo XII e poi Federigo II suo nipote, nelle loro ruberìe misero a sacco ed a fuoco questo castello. Posteriormente vi infierirono le fazioni guelfa e ghibellina. Il Duca di Milano Filippo Maria ivi si rifugiò e si tenne nascoso nel 1419: circa un secolo dopo gli Spagnuoli vi sconfissero i Francesi. Nel passaggio di Gregorio X, che recavasi al Concilio di Lione, gli abitanti gli offersero alloggio che non fu accettato. Nel Marzo del 1849, le orde tedesche che irrompevano nel Piemonte, transitarono per questa borgata, e quel funestissimo passaggio fu preludio alla catastrofe della guerra italiana che dovea costare la perdita del prode Carlo Alberto, e rendere più pesante il servaggio d'Italia. In Abbiategrasso sono da notarsi due Ospizii di benificenza, nei quali trovano ricovero ed assi-

stenza gli incurabili e gli invalidi. *Popolazione* 8263.

Abbiateguazzone (Lomb.) *Mand.* di Tradate; *circond.* di Varese; *prov.* di Como. Fertile è il suo territorio e ricco di granaglie e di viti: ottimo è il clima, e però vi si trovano disseminate molte case di villeggiatura.

Il capoluogo ebbe in antico a difesa un forte castello, che fu distrutto dai Milanesi nel 1071, quando recavansi all'assedio di Castiglione: ora è un villaggio con *popolaz. comunitativa di* 1353.

Abriola (Nap.) *Mand.* di Calvello; *circond.* di Potenza; *prov.* di Basilicata. Il suo territorio non è molto fertile; abbonda però di pasture, nè vi mancano i gelsi e le viti; nelle sue boscaglie di querci e di faggi si fa caccia di lepri e di cinghiali.

Il capoluogo è una borgata posta sul dorso di scoscesa rupe presso le falde dell' Appennino, ove però si gode di un salubre clima. In bassi tempi l' occuparono i Goti, e poi i Saraceni che ne tennero il possesso fino al principio del secolo VII. *Popol.* 3496.

Accadia (Nap.) *Mand.* di Accadia; *circond.* di Ariano; *prov.* di Princ. ult. Il suo territorio è posto in mezzo alle dirupatissime rocce dell'Appennino, ma produce derrate d'ogni genere; e in special modo buoni vini e saporite frutta.

Il capoluogo è una borgata, già castello difeso non dalla sola natura, ma ben anche da torri, da bastioni, e da fosse; quindi nel 1462, nelle guerre di Ferdinando I col duca d'Angiò, il Re fece dargli l' assalto, e presolo a viva forza nè ordinò prima il saccheggio e poi l' incendio. Dopo essere stato ricostruito formò feudo ai De Stefano, ai Caracciolo, ai Recco, ai De Bonis, indi al Demanio; ma Dorotea Landoro lo vendè ai Dentice. *Popol.* 4698

Acceglio (Sard.) *Mand.* di Prazzo; *circond.* di Cuneo; *prov.* di Cuneo. Dicesi che la valle in cui giace questo capoluogo fu in antico aggregata alla tribù romana detta *Pollia:* passò in tempi più moderni sotto il dominio dei Conti di Torino, che donarono Acceglio alla Badia di Caramagna. Carlo Emanuele I di Savoia tornò a farne acquisto, in forza del trattato di Lione del 1601. Lo diè poi a titolo di contea alla famiglia Taffino di Savigliano.

In Acceglio vedonsi le rovine della sua antica rocca: giace sul torrente Macra nella parte più alta di quella valle, ed è un punto militare validissimo. Nel suo territorio comunitativo si ottengono i principali prodotti dalle selve e dai pascoli. *Popol.* 1661.

Accettura (Nap.) *Mand.* di S. Mauro; *circond.* di Matera; *prov.* di Basilicata, I suoi fertili terreni sono coltivati a cereali, vini, canape, lino e frutta, nè mancano i copiosi pascoli: vi si raccoglie altresì una manna di ottima qualità.

Il capoluogo è una borgata che alcuni credono l' *Acidios* di Antonino, o l'*Aciri* del Cuverio. Ne godè il possesso la famiglia Barzano, poi Carlo II ne fece dono a Giovanni Pipino. Passò in seguito ad Eligio de' Marra, dopo la di cui morte la Regina Margherita nè investì Beatrice De Ponziaco. Passò più tardi ai Caraffa e finalmente agli Spinelli. *Popol.* 4199.

Acciano (Nap.) *Mand.* di Castelvecchio subequo; *circond.* d'Aquila; *prov.* di Abruzzo ult. II. I suoi terreni si stendono lungo la sinistra riva del Fiume Aterno, ove il clima è molto salubre: mancano le granaglie, ma lungo le falde del colle di Pietragentile abondano le pasture e le boscaglie, nelle quali si fa buona caccia di caprioli, starne e pernici. Nei suoi dintorni si incontrano rocce di tremolite vitrea e asbetisforme.

Il capoluogo è un borgo che formò feudo ai Cantelmi, ai Gentile, ed agli Ajossa; poi fu comprato nel 1419 dalla Città di Aquila. Ma la rivoluzione ivi suscitatasi suggerì al Principe di Orange vice Re di Napoli di farne dono a un capitano Spagnuolo. Posteriormente il Vice Re Pietro di Toledo lo pose in vendita per ducati 2000, indi si succederono nel possesso gli Scialenghi, i Silverio, gli Strozzi, i Piccolomini. *Popol.* 2050.

Accumoli (Nap.) *Mand.* di Accumoli; *circond.* di Città Ducale; *prov.* di Abruzzo ulteriore. II Il suo territorio è in aria salubre e ben coltivato a viti ed olivi, ma in gran parte è montagnoso con boscaglie, nelle quali si cacciano in gran copia pernici, beccacce, starne, colombacci, caprioli e lepri: vi si trovano altresì ottimi pascoli, nei quali i Romagnoli conducono le loro mandre nella stagione estiva.

Il capoluogo è una città posta sulla sinistra del Tronto, in vicinanza dei confini già pontificii. Siede in cima a un colle addossato all'Appennino Abruzzese: fu dichiarata città da Filippo D'Angiò, col privilegio che i suoi magistrati intervenissero annualmente ai consigli che si tenevano in S. Lorenzo di Napoli. Alfonso d'Aragona l'aveva permutata col papa Eugenio III per Benevento e Terracina, ma Niccolò V ne fece la restituzione. Appartenne in seguito al demanio regio, poi Vincenzo de'Medici l'acquistò in compra; quindi Ferdinando IV ne godè il possesso fino dal 1736 come patrimonio allodiale mediceo. *Popol.* 2752.

Acerenza (Nap.) *Mand.* di Acerenza; *circond.* di Potenza; *prov.* di Basilicata. Il suo territorio sarebbe ubertoso, ma vi si respira aria malsana. Vi si raccoglie molto grano, venduto in Principato citra e in Terra di Bari: è ricco anche il prodotto di vino generoso, ma scarseggia quello dell'olio. Nei suoi boschi si fa ricca caccia di volatili, ed in alcuni mesi è copiosa nei suoi fiumi la pesca dell'anguille.

Il capoluogo è città posta in alto colle, lambito alle falde dal fiume Brandano. In antico portò il nome di *Acheruntia* e T. Livio la chiamò *validum oppidum* quando fu presa da Giunio Bubulo. I Romani la tennero poi come antemurale della Puglia e della Lucania, e nella guerra con Pirro il Console Livino vi si fortificò. Ai tempi di Giustiniano se ne impossessò Totila, che vi pose una guarnigione. Nei secoli posteriori fu oggetto di lunghe contese fra gli Imperatori di Oriente e i Principi Longobardi. Carlo Magno ordinò che fossero demolite le sue opere di difesa. Nel 1090 fu preda d'un vasto incendio: venne poi riedificata, e l'arcivescovo Arnolfo fece costruire il suo grandioso duomo. Finalmente nel 1528 fu flagellata dalla peste, che vi spense gran numero di abitanti.

Nel decorso secolo XVIII era feudo dei Pignattelli. Oltre la cattedrale possiede un Seminario, un Ospedale e due Conventi, ma il suo arcivescovo risiede a Matera. *Popol.* 4356.

Acerno (Nap.) *Mand.* di Montecorvino; *circond.* di Salerno; *prov.* del Principato citeriore. Fertili sono i suoi terreni, e ricchi di cereali e di pasture, ma l'aria che vi si respira, se non è malsana è però molto umida. Il lino che si raccoglie nel suo territorio è di ottima qualità. Nei suoi fiumi si pescano buone trote.

Il capoluogo è città antichissima, giacente in ampia vallata ricinta da alti monti. È tradizione che sia stata inalzata sulle rovine dell'antica *Picenza*, distrutta dai romani nelle guerre contro Annibale. I suoi edifizii sacri al culto sono di buona architettura. Vi risiede il vescovo ed avvi una

Spedale, ed un Monte Pio che somministra granaglie ai poveri del comune negli anni di sterilità. Vi si trova altresì una fabbrica di carta, ed una fucina per la lavorazione del ferro. Fu posseduta dalle famiglie Terrascone, Bernio, ed Acerno. L'ebbe poi Ruggero di Lauria con titolo di Barone; passata essendo nei Colonna, Pompeo la vendè nel 1560, e finalmente appartenne ai Moscara col titolo di Marchesato. *Popol.* 3625.

Acerra (Nap.) *Mand.* di Acerra; *circ.* di Nola; *prov.* di Terra di Lavoro; Silio Italico notò i suoi dintorni come sempre malsani, ed infatti anche al dì d'oggi vi si respira un aere insalubre per alcune paludi che mancano di scolo. La strada ferrata che da Napoli conduce a Capua traversa il suo territorio, che è fertilissimo in grano, legumi, e squisiti meloni. Le viti crescono ad altezza notabile, ma producono vini molto leggeri.

Il suo capoluogo è città vescovile con Chiesa Cattedrale di bella architettura, un Seminario ed un Monte Pio. È situata sulla sponda destra dell'Agno, ed è opinione degli eruditi che la fondassero gli Etruschi, attestandolo gli avanzi di antichi monumenti. Certo è che T. Livio narra, essere stata inalzata dai Romani al grado di Municipio: e poichè per gratitudine i suoi abitanti si mantennero fedeli a Roma, Annibale la prese d'assalto e la distrusse. Indi a non molto fu riedificata, ma nella prima metà del secolo IX il Duca di Napoli Buono nè atterrò di nuovo gli edifizii per vendetta privata. Fu poi ricostruita, e dava il titolo di conte ai Cardenas che la possedevano come feudatarj. *Popol.* 11274.

Aci Buonaccorso (Sicilia.) *Mand.* di Aci S. Antonio; *circond.* di Acireale; *prov.* di Catania. Il suo territorio è fertile, e produce perciò biade e vini in copia; nè manca di buoni pascoli.

Giace il suo capoluogo alle falde meridionali dell'Etna, a tre miglia di distanza dal mare: è un villaggio che credesi edificato nel secolo XVI. Fu feudo dei Marchesi della Ginestra della famiglia Reggio. *Popol.* 1469.

Aci Castello (Sicil.) *Mand.* di Aci S. Antonio; *circond.* di Acireale; *prov.* di Catania. Nella sua spiaggia vi è un piccolo scalo chiamato Lognina, detto da Omero, poi da Virgilio *Porto d'Ulisse.*

Il suo capoluogo è posto in riva al mare, in faccia ai così detti *Faraglioni*, che sono tre scogli ridevolmente supposti quelli stessi che furon lanciati dai Ciclopi quando Ulisse fuggiva. *Popol.* 1966.

Aci-reale (Sicil.) *Mand.* di Aci-reale; *circond.* di Aci-reale; *prov.* di Catania. Il territorio circonvicino è reso incantevole dalla vista del mongibello, e di altre località deliziose: i terreni sono ubertosi, producendo molti cereali e lino in gran copia, ma per cagione di alcuni pantani non si respira ovunque un'aria salubre.

La città capoluogo siede sopra enormi masse di lave basaltiche, presso le falde dell'Etna, sulle rive del mare Ionio, in prossimità della foce del fiume già detto *Aci*, e ora *Acque Grandi.* Lungo la via diretta a Catania si incontrano gli avanzi di un antico bagno, alimentato da acque termali sulfuree. Il castello di cui è munito Aci-reale vuolsi costruito da Romani, e nei bassi tempi fu cagione di aspre guerre: modernamente la tirannide borbonica nè aveva fatto un carcere pei prigionieri politici. Elegante è l'aspetto della città; regolari le strade, e ben costruiti gli edifizii: quegli sacri al culto hanno forme architettoniche di gusto bizantino o moresco. Gli abitanti sono molto dediti al commercio, e posseggono diverse manifatture, in special modo di tele, di forbici e di coltelli.

La mitologia degli antichi offre molti fatti che diconsi accaduti nelle vicinanze di questa città. Una caverna de'suoi dintorni è creduta quella di Polifemo, della di cui gelosia per Galatea restò vittima l'infelice Aci figlio di Fauno e della Ninfa Simeste: vuolsi altresì che Ulisse dopo lunghi viaggi sbarcasse in quelle spiagge. *Popolazione* 23859

Aci S. Antonio (Sicil.) *Mand.* di Aci S. Antonio; *circond.* di Aci-reale; *prov.* di Catania. Dai suoi dintorni godesi una deliziosa vista dell'Etna, e dei piccoli vulcanetti che nella più alta zona di quel monte ignivomo fanno corona al suo maggior cratere.

Il capoluogo è un villaggio fondato nel secolo XVI, che servì di feudo ai marchesi Ginestra della casa Reggio. *Popolazione* 7275.

Aci S. Filippo-Catena (Sicil.) *Mand.* di Aci S. Antonio; *circond.* di Aci-reale; *prov.* di Catania Il suo territorio si stende lungo il mare Ionio.

Il capoluogo è un villaggio fondato nel secolo XVI. e posseduto in passato dai Ginestra come feudatari. *Pop.* 5006

Acqua (Lomb.) *Mand.* di Ponte; *circond.* di Sondrio; *prov.* di Sondrio Il suo territorio è coltivato a viti e gelsi; e vasti sono i suoi pascoli e le praterie.

Il capoluogo è un villaggio situato a breve distanza dalla destra riva dell'Adda. *Popolazione* 793.

Acquacanina (Marche) *Mand.* di Camerino; *circond.* di Camerino; *prov.* di Macerata. Abondano i suoi terreni di vigne e di gelsi, ma sono più importanti i prodotti delle legna da fuoco e delle ghiande. I suoi abitanti si dedicano principalmente alla tessitura delle così dette saje.

Il capoluogo è un castello posto alle falde orientali dell'Appennino, presso le rive del Fiastra. *Popolazione* 664.

Acquaformosa. (Nap.) *Mand.* di Lungro; *circond.* di Castrovillari; *prov.* di Calabria citeriore. I suoi terreni, che si stendono lungo le rive del Gronio, sono coltivati a viti ed olivi, e vi abondano molte altre piante fruttifere. Nel principio del decorso secolo alcuni speculatori tedeschi escavarono gran quantità d'argento da una miniera chiamata *argentaria*, ora abbandonata.

Il capoluogo è un villaggio, tra i di cui edifizii primeggia la Chiesa di S. Maria, di assai bella architettura ma sul gusto bizantino. I suoi abitanti conservano costumanze greche, perchè a quell'impero restò soggetto il paese per molto tempo. Fu fondato infatti dagli Albanesi, verso la metà del secolo XV. *Popolazione* 1697.

Acquafredda (Lomb.) *Mand.* di Agola; *circond.* di Castiglione; *prov.* di Brescia. I suoi terreni sono arenosi, ma ciò nondimeno producono cereali e vini, e vi prosperano i gelsi.

Il suo capoluogo è un villaggio, nei di cui dintorni l'armata Italiana nel 1848 tenne i suoi accampamenti per alcuni mesi. *Popolazione* 782.

Acqualagna (Marche) *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Urbino; *mand.* di Cagli. Presso la confluenza del Cantigliano col Cantiano, sulla via postale detta *del Furlo*, giace questo villaggio, munito tuttora di rocca che sostenne non pochi assalti nelle guerre dei bassi tempi; è anzi opinione di alcuni storici che quì fosse disfatto Totila da Narsete, per cui chiamasi anche *Acqua-Battaglia*. Nel suo territorio si fanno copiose raccolte di granaglie e di vino; e nelle parti montuose di ghiande *Popol.* 2332.

Acqualunga (Lomb.) *Mand.* di Orzinuovi; *circond.* di Chiari; *prov.* di Brescia. Sono fertili i suoi terreni, che

si stendono parte in pianura, e parte in collina.

Il capoluogo è un villaggio, posto in vicinanza del fiume Oglio. *Pop.* 589.

Acqualunga Badona (Lom.) *Mand.* di Soresina; *circond.* di Cremona; *prov.* di Cremona. Il suo territorio produce molti cereali, ed è ricco di pascoli

Il capoluogo è un villaggio. *Popolazione* 612.

Acquanegra (Lomb.) *Mand.* di Canneto; *circond.* di Castiglione; *prov.* di Brescia. Il suo territorio sovrabbonda di cereali e di gelsi, e vi si fa ricca raccolta di lino. Nelle sue adiacenze rimasero sconfitti i Cremonesi nel secolo XII. dalle soldatesche di Milano; e la storia rammenta le aspre lotte malauguratamente per molti anni sostenute tra quelle due popolazione

Il capoluogo è un villaggio, posto sulla via postale da Pizzighettone a Cremona. *Popolazione* 3713.

Acquanegra (Lomb.) *Mand.* di Pizzighettone; *circond.* di Cremona; *prov.* di Cremona. I suoi terreni producono cereali in abbondanza e molto lino: vi si trovano perciò in attività non poche manifatture di tele liscie ed operat e, oltre ad alcuni opifizj di seterie.

Il villaggio che serve di capoluogo è a breve distanza dalla confluenza del fiume Chiese coll'Oglio. *Popol.* 1581.

Acquapendente (*Stat. Pont.*) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo. Il territorio è in gran parte montuoso, e vi si godono pittoriche vedute, specialmente in vicinanza di quella pendice da cui cadono le acque di un piccolo torrente. Nei suoi monti si trovano folte boscaglie, e l'aria non è troppo sana. In alcune parti sgorgano sorgenti minerali tenute in molto pregio.

È capoluogo una città, già antico castello, che appartenne un tempo alla Toscana, ed è tuttora poco distante dai suoi confini. Pretendesi da alcuni che fosse città etrusca, edificata sei secoli e mezzo prima di Roma col nome di *Acula.* Nel secolo XV l'ottennero in feudo gli Sforza, finchè uno di essi la restituì a Papa Eugenio IV. Il pontefice Innocenzo X la dichiarò città nel 1467 e vi trasferì la sede vescovile di Castro, privandone gli abitanti che avevano ucciso il loro vescovo. Oltre la Chiesa Cattedrale vi sono varj altri edificii sacri al culto. Nel passato secolo molto sofferse questa città da un forte terremoto Essa si onora a ragione di aver dato la cuna al più gran medico del secolo XVI, a quel *Fabrizio* cioè detto *di Acquapendente* discopritore delle valvole del corpo umano; ripensando all'ufficio delle quali, o fra Paolo Sarpi oppure L'Harvey discopersero la circolazione del sangue. Abitò in questa città per molto tempo il celebre scrittore milanese Gregorio Leti, morto poi in esilio fuori d'Italia per la troppo franca libertà con cui scrisse contro il governo. *Popolazione* 4748.

Acquappesa (Nap.) *Mand.* di Cetraro; *circond.* di Paola; *prov.* di Calabria citeriore; Nei suoi terreni sono copiose le vigne, ed ubertosi i pascoli.

Il capo luogo è un villaggio, che fu già feudo della casa Spinelli. *Popolazione* 2382.

Acquarica del Capo (Nap.) *Mand.* di Presicce; *circond.* di Gallipoli; *prov*; di Terra d'Otranto. Nei suoi terreni abondano le olivete e le vigne, ma l'aria non è troppo sana.

Il capoluogo prese il nome dalle copiose acque de'suoi dintorni. È munito di un forte castello, con torre denominata *Celso-Rizzo.* Nel principio del secolo XVII apparteneva ai Guarino, che ne venderono il possesso ai Falconi. Passò in seguito sotto il Reggente Antonio Giovanni De-Centellas, ed in ultimo alla

famiglia di Aragona dei Principi di Cassano. Si avverta che Centellas era un Castigliano cotanto orgoglioso, da presumere che il nome di Aquarica fosse cambiato in Centellas, ma il popolo se ne rise. *Popolazione* 1248.

Acquaro (Nap.) *Mand.* di Arena; *circond.* di Monteleone; *prov.* di Calabria ult. II. Fertile è il suo territorio, ed ottimo l'aere che vi si respira.

La borgata che serve di capoluogo restò totalmente distrutta dal terribile terremoto del 1783: sotto il Regno di Ferdinando IV fu riedificata. La casa Ruffone ne godè in passato il dominio feudale — *Popol.* 2574.

Acquasanta. (Marche) *Mand.* di Acquate; *circond.* di Ascoli; *prov.* di Ascoli.

Il suo territorio serve di frontiera, per non breve tratto, tra i già stati papali, ed il già reame di Napoli: in parte è montuoso ed in parte pianeggia con ridenti colli: in questi si ottengono granaglie e vino; nella parte alpestre castagne, carbone e buoni pascoli.

Il villaggio che serve di capoluogo trovasi presso la riva destra del Tronto. Allude il suo nome alle copiose e saluberrime sorgenti di acque minerali che possiede, per cui l'aria è molto pregna di sulfurei effluvii, i quali però non recano nocumento alla salute. Il Cav. Centini dei Conti Piccolomini, attual possessore di quei bagni, restaurò l'edifizio con vera splendidezza; e separando le acque dolci dalle minerali restituì a queste quell'efficacia che le rese celebri fino dai tempi di T. Livio, nel quale trovasi ricordo della guarigione ivi ottenuta dal Console Lucio-Planco. *Popolazione* 526.

Acquasparta (Umbria). *Mand.* di Terni; *circond.* di Terni; *prov.* di Umbria. Fertili sono i suoi terreni, alcuni dei quali però montuosi ed altri in collina ed in piano; quindi producono alcuni granaglie ed olio, ed altri legna e pascoli.

Il villaggio che serve di capoluogo trae il nome da un torrentello omonimo, che ha le sorgenti in un colle posto tra Sangemini e Quadrelli, e che dopo un corso di miglia 15 entra in Tevere presso Todi. Nei bassi tempi era munito di forte rocca, della quale esistono tuttora alcuni avanzi, ma che nei passati tempi sostenne varie guerre. Acquasparta fu feudo dei Cesi, e tuttora è in piedi il palazzo ove il Duca Federigo Cesi raccoglieva presso di se scienziati e letterati come fondatore dell'Accademia Romana dei Lincei. *Popol.* 3161

Acquate (Lomb.) *Mand.* di Lecco; *circond.* di Lecco; *prov.* di Como. Nei suoi terreni si raccoglie molto vino, e vi prosperano i gelsi. Nei vicini monti abonda il ferro spatico, che si fonde in officine erette in quelle vicinanze.

Il villaggio che serve di capoluogo è di remota antichità: scrisse il Giulini che la sua Chiesa fu la prima costruita dai cristiani nell'alta Lombardia. Vi si trova uno Spedale, fondato dalla famiglia Airoldi per 14 infermi. *Popol.* 1388.

Acquaviva (Nap.) *Mand.* di Acquaviva; *circond.* di Bari; *prov.* di Bari. I suoi terreni sono ubertosi e sanissima l'aria che vi si respira.

La città capoluogo giace alle falde dell'Appennino, ed è ricinta di forti mura e di profonde fosse. Degna d'osservazione è la sua Chiesa principale, perchè di bella architettura. Vi si trovano altresì due Ospedali, un Monte Pio e diversi conventi. Ne goderono il possesso feudale i Del Balzo, i Gesualdo, e gli Acquaviva; gli ultimi lo perderono per fellonia e passò nei Colonna: questa famiglia ne vendè il possesso agli Spinelli, dai quali più tardi la comprarono i Mari col

titolo di principato edificandovi un sontuoso palazzo. Ebbero a patria Acquaviva distinti letterati, tra i quali il De-Molin, il Molignano, e Maria Scalera Stellini applaudita poetessa del decorso secolo. *Popol.* 7843.

Acquaviva (Sicil.) *Mand.* di Mussumeri; *circond.* di Caltanifetta; *prov.* di Caltanifetta. Abondano nel suo territorio le piante fruttifere e le pasture, e vi si trova una ricca miniera di salgemma.

Il capoluogo, già feudo della famiglia Olivieri col titolo di Ducato, è posto alle falde del Monte Vallone. *Popol.* 1564.

Acquaviva (Nap.) *Mand.* di Forlì; *circond.* di Isernia; *prov.* di Molise. Abondano nel suo territorio le viti, le olive e le pasture.

Il capoluogo è un borgo, che fu feudo della famiglia Carmignano. *Popol.* 780.

Acquaviva (Marche). *Mand.* di S. Benedetto; *circond.* di Ascoli; *prov.* di Ascoli. Abondano ne'suoi terreni i cereali e le pasture.

Il capoluogo è una piccola borgata, resa ridente dall'eleganza de'suoi fabbricati, e dalla sua posizione in collina. È cinta di mura ed ha vasta piazza. Ebbe in antico un fortilizio, goduto in feudo dai Duchi di Adria. Nel 1799 alcuni Repubblicani ricoverati in quella rocca sostennero per alcuni giorni l'assedio delle truppe napolitane, ma poi doverono arrendersi. *Popol.* 2011.

Acquaviva Colle di Croce (Nap.) *Mand.* di Palata; *circond.* di Larino; *prov.* di Molise. Il suo territorio comunitativo abonda di pasture, di vigne e di alberi da frutta. Si trovano in esso sparsi non pochi monumenti di antichi edifizj, e furono dissotterrate monete d'argento.

La borgata che serve di capoluogo è situata in fondo ad una valle. Nel secolo XVI fu popolata da una colonia di Schiavoni. Oltre la Chiesa parrocchiale ha un Monte Pio. In passato fu commenda dei Cavalieri di Malta, poi fu posseduta dalla famiglia Cantelmi. *Pop.* 1920.

Acqui (Prov.Sard.) *Mand.* di Acqui; *circond.* di Acqui; *prov.* di Alessandria. Il territorio su cui sorge la città di Acqui fu abitato in antico dalla Tribù Ligure degli Stazielli, che restarono soggiogati dai Romani. Era allora città principale *Caristo*, sulle cui rovine vuolsi edificata la città moderna. Allorchè i Romani addivennero possessori della Liguria, fecero di Acqui un distinto municipio ascritto alla Tribù Papia e compreso nella IX legione italica. Nell'invasione dei Goti Acqui dovè accogliere un presidio di truppe sarmate: venuto in seguito in Italia Alboino vi pose un Duca, rendendolo soggetto a quello di Cyti, che Carlo Magno cambiò poi in Conte. Trovasi più tardi che dominò in quelle parti Àleramo capo della dinastia dei Marchesi di Monferrato. Acqui prese parte alla celebre Lega Lombarda; ma nel sorgere di Alessandria furono tolte molte terre per arricchire la città nuova, e da ciò nacquero dissidii e guerre municipali dopo la metà del secolo XII: e più tardi, nel secolo XIV cioè, cadde Acqui sotto il dominio dei Marchesi di Monferrato, lungamente travagliata dalle fazioni guelfa e ghibellina. Dopo essere stata occupata questa città prima dai Milanesi, poi dai Duchi di Mantova e più volte presa e ripresa dai Francesi e dagli Spagnuoli, nel 1708 passò a far parte dei dominii di Casa di Savoia, per cessione fattane dal Conte di Castelbarco plenipotenziario dell'Imperatore Giuseppe II. In Acqui ebbero la cuna un Vescovo Bruni rinomato giureconsulto e poeta ai tempi di Giulio II, e Maria Giovanna Scotellazzi celebre per lo studio del diritto canonico e delle amene lettere oltre molti altri distinti soggetti.

Acqui è altresì città rinomata per le sue ricche sorgenti termali, che in numero di cinque sgorgano nell'interno della città: presso di esse sorge un R. Edifizio distinto in tre parti; l'acqua usata per bagni segna costantemente i gradi 35 di R.

Acqui è città vescovile, che possiede molti Istituti pubblici. Nel suo territorio si fa commercio di transito per trasporto delle granaglie nei paesi marittimi e dei generi coloniali in Piemonte. *Pop.* 9350.

Acri (Nap.) *Mand.* di Acri; *circond.* di Cosenza; *prov.* di Calabria Citeriore.

Nel suo territorio comunitativo si fanno ricche raccolte d'olio, di vini e di frutta; in alcune valli si raccoglie il cotone e se ne fa commercio: possiede altresì ottimi pascoli, ed è ramo di speciale industria quello delle carni salate.

Il capoluogo è una città posta in alto colle, bagnato alle falde del torrente Morcone. Ha l'aspetto di castello essendo cinta di mura, e racchiude non meno di sei chiese parrocchiali: possiede altresì uno spedale. Pretende il Barrio che le sia derivato il nome dalla sua posizione in un monte, poichè secondo esso, *Acra* è voce latina che significa sommità! In antico fu feudo della casa S. Severino. Ai tempi di Ferdinando I, essendosi dati gli abitanti al partito dell'Angioino, furono puniti con orribile saccheggio. *Popol.* 11736.

Acuto. (Stat. Pontif.) *Deleg. e distr.* di Frosinone. Il suo territorio montuoso, produce principalmente granaglie, olio, vino e molte ghiande.

La terra che serve di capoluogo trae il nome da un monte che gli sovrasta: è cinta di mura in gran parte cadute in rovina, ma gli edifizii sono di buona costruzione. Nei passati tempi fu possesso feudale dei vescovi di Anagni. *Popol.* 1929.

Adernò (Sicil.) *Mand.* di Adernò; *circond.* di Catania; *prov.* di Catania.

Da varii punti del suo territorio si godono vedute bellissime, specialmente ove le acque del Simeto formano pittoriche cascate. Nei terreni coltivati si fanno ricche raccolte di vini, di frutta, di granaglie e di canapa; notabile è il commercio di asportazione di questi ultimi due prodotti.

Il capoluogo è città di amena situazione, presso le falde dell'Etna. Vuolsi dagli storiografi siciliani che fosse in antico quell'*Adrano*, ove sorgeva il celebre tempio del Dio omonimo venerato come genio tutelare delle sorgenti e delle acque dell'Isola. Si incontrano infatti nei suoi dintorni avanzi di mura antiche e ruderi di un tempio, di un altro grande edifizio e di un sepolcreto. Sussistono altresì gli avanzi di una torre costruita dai Normanni. La chiesa di S. Pietro è fregiata di belle dipinture. *Popol.* 11606.

Adrara S. Martino (Lomb.) *Mand.* di Sarnico; *circond.* di Bergamo; *prov.* di Bergamo. Nel suo territorio trovano copioso nutrimento le mandre di bestiame domestico, essendovi vaste boscaglie e ricchi pascoli: non mancano però le vigne producenti buon vino. In alcune località si trovano filoni di marmo saccaroide e di alabastro; e nel monte Brossone una miniera di ferro assai ricca. Rimarchevole altresì in questo territorio è una fonte d'acqua intermittente, descritta dal Maironi da Ponte.

Capoluogo è un villaggio posto in Val Caleppio. I suoi abitanti presero gran parte in antico alle fazioni guelfa e ghibellina: risale a que' tempi infausti la costruzione dell'antica rocca, che sorge sull'alto di una rupe detta Ducone. In Adrara ebbero i natali il poeta latino Bresciani, e due valorosi guerrieri della casa Alessandri: uno dei quali,

Guglielmo, fu anche cancelliere del regno di Napoli, l'altro cardinale sul cadere del secolo XII. Adrara ha un piccolo ginnasio fondato dal sacerdote Madasco, ed un pio istituto a favore del popolo. *Popol.* 2139.

Adrara S. Rocco (Lombard.) *Mand.* di Sarnico: *circond.* di Bergamo: *prov.* di Bergamo. Il suo territorio è coperto di boscaglie e di ricchissime pasture, ma vi si trovano anche delle vigne. I gioghi boschivi sono popolati di armenti, ed in autunno vi accorrono i cacciatori in gran numero.

Il villaggio che serve di capoluogo è in breve distanza dell'altro Adrara, detta di S. Martino per distinguerla da questa di S. Rocco. Dalle cime dei circonvicini monti si godono magnifiche vedute, discuoprendosi la Val Cavallina, il lago d'Isèo, e gran tratto della Lombardia. *Popol.* 798.

Adria. (Veneto *Prov.* del Polesine: capoluogo *di distretto.* Fertile è il suo territorio in cereali, canapa, foglia di gelsi e pasture; dalle sue vigne si ottengono ottimi vini, sebbene non più tanto pregiati come ai tempi di Plinio. L'industria commerciale degli abitanti consiste in bestiami, seta, lino, granaglie, cuoiami, e maioliche.

Il capoluogo è città, ed antichissima: è posta tra i due fiumi Pò ed Adige, e traversata dal Canal bianco, detto anche fiume Tartaro. Sussistono tuttora avanzi di monumenti Etruschi e Romani; templi, anfiteatri, bagni, acquidotti, urne, iscrizioni. Pretendono alcuni storici che l'origine d'Adria rimonti all'epoca vetustissima dei Pelasgi e degli Etruschi: gli ultimi dei quali vi formarono un porto, perchè in allora era bagnata dal mare Adriatico, che da essa appunto prese il nome. Se nonche col volger degli anni le alluvioni del Pò e dell'Adige giunsero a cuoprire perfino le boscaglie; ed ora questa città è distante dal lido marittimo ben dieci miglia. Sul cadere del VI secolo fece parte Adria dell'Esarcato di Ravenna: nel IX, e nel X la dominarono i suoi vescovi: sostenne più tardi aspre guerre colla Rep. Veneta, ma non avendo forze proporzionate, nel 1163 si pose sotto la protezione dei Marchesi d'Este. Nel Secolo XIV trovasi che si governava coi propri Statuti, ma i Veneziani tornarono a molestarla: e trovandosi abbandonata dai Duchi di Ferrara, volle dare un termine alla periogliosa condizione di essere ora vincitrice ed ora vinta, per cui nel 1529 si sottopose al veneto dominio. Tra i suoi edifizi primeggiano la Cattedrale, il palazzo vescovile, un teatro, uno spedale ed altri grandiosi stabilimenti di pubblica utilità. In questa città nacque quel Luigi Grotto detto il *Cieco d'Adria*, che sebbene fino dalla più tenera infanzia perdesse la vista, coltivò ciò nondimeno con molta lode i buoni studi. L'Amati, il Barbuleio, Giulio Penolazzi, il Donà, il Renovati, vari della famiglia Bocchi, tutti rinomati per la loro scienza ed erudizione, furono di qui nativi. *Popol.* 11,917.

Adro (Lombard.) *Mand.* di Adro; *circond.* di Chiari; *prov.* di Brescia. Nei suoi terreni coltivati si raccolgono vini, e granoturco; vi abondano altresì i gelsi.

Il borgo che serve di capoluogo è distante miglia 12 da Brescia. *Popol.* 2314.

Affi (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Il suo territorio è montuoso e vi si trovano molte cave di pietre da fabbrica. In vicinanza della sontuosa villa Persico è assai ben diretta una bigattiera, costruita con rettificazione delle teorie del Dandalo.

Il villaggio che serve di capoluogo giace alle falde del selvoso Moscal, in vicinanza della destra riva del Pragno

uno dei tributari dell'Adige: nelle sue chiese, alcune fregiate di bei marmi, si conservano buone pitture. *Popol.* 618.

Affile (St. Pontif.). *Comarca* di Roma; *distr.* di Subiaco. I suoi terreni pianeggianti sono fertili e vi si ottiene molta copia di cereali e di vini; nè mancano i buoni pascoli.

Capoluogo è un villaggio posto in vicinanza della sinistra riva del Teverone, presso il confine della Comarca con quello di Frosinone. *Popol.* 1548.

Affinga (Trentino). *Circ.* di Bolzano; *distr.* di Karreid. Il suo territorio tutto montuoso è posto nella valle Sarnica. *Popol.* 700.

Affori (Lomb.) *Mand.* di Milano; *circond.* di Milano; *prov.* di Milano. Feracissimo è il suo territorio per vigne e gelsi, ma produce anche cereali, legumi, ravizzone e fieni.

Il villaggio che serve di capoluogo è sulla via postale che conduce a Como, e i suoi dintorni sono resi ridenti dalle molte case per villeggiatura, assai eleganti, che vi sono disseminate; tra queste distinguesi quella dei Visconti di Aragona, poi acquistata dai Taccioli. In vicinanza di Affori furono scavate molte anticaglie, che farebbero sospettare la sua esistenza fino dai tempi dei romani. *Popol.* 2033.

Affra (Trentino). *Circ.* di Pusteria; *distr.* di Bressannone. Il suo territorio è montuoso, ma vi si raccolgono molti cereali.

Il villaggio di Affra è in riva dell'Isarco. *Popol.* 600.

Afragola (Nap.) *Mand.* d'Afragola; *circond.* di Casoria; *prov.* di Napoli. Pianeggia il suo territorio, che è fertilissimo, in granaglie, piante da frutta e canapa. I suoi vini sono leggerissimi. Sono rami d'industria speciale la manifattura dei cappelli e delle seterie.

Il capoluogo è città con tre chiese parrocchiali. Si vuole fondata nel 1140 per concessione del Re Ruggiero. Giovanna II vi costruì un palazzo ora detto il *castello*; quell'edifizio fu preso dai francesi nel 1495: venne poi comprato dai Caracciolo Del Sole, indi ricostruito dai fondamenti nel 1726.

Afragola servì di possesso feudale a diversi signori; nel 1630 gli abitanti pagarono una somma al governo, per dipendere da esso direttamente. *Popolaz.* 16717 (compresa quella de' 2 villaggi che ne dipendono).

Africo (Nap.) *Mand.* di Bova; *circond.* di Reggio; *prov.* di Calabria ult. I. Nei suoi terreni prosperano gli olivi, le viti e gli alberi da frutta; vi si fanno altresì ottimi formaggi, ed è copiosa la raccolta del miele.

Il capoluogo è un villaggio, posto alle falde del monte Zefirio, e precisamente sulla punta del piede della forma d'Italia: vi nacque il Beato Leone Monaco Basiliano. *Popol.* 1869.

Agaro (St. Sard.) *Mand.* di Crodo; *circond.* d'Ossola; *prov.* di Novara. Dicesi che questa piccola borgata abbia preso origine da una famiglia svizzera del Cantone di Berna, che si rifugiò in quelle parti in tempo di guerre civili; se ne fa derivare il nome da *Acquarium* per esservi abondanza di acque. Giace alle falde del Monte Loccia nella valle di Piè di Latte: sono suoi principali prodotti i fieni, il lino e la canapa e vi si fanno formaggi detti *Spressi di Agaro*: vi si parla un tedesco corrotto ed anche il romagnolo, per esservi molti emigrati delle Romagne già pontificie. *Popol.* 107.

Agazzano (Emilia). *Mand.* di Agazzano; *circond.* di Piacenza; *prov.* di Piacenza. I terreni sono per lo più di tenue rendita ma ben coltivati; i migliori sarebbero quei del piano, vanno però soggetti ad esser danneggiati dal torrentel-

lo Luretta: le principali produzioni consistono in granaglie, legumi, legna ed ottimi vini. Il Conte Serafini si diè cura di propagarvi la coltivazione dei gelsi.

Il capoluogo è un borgo, posto in riva al torrentello Luretta: tra i suoi edifizi, piuttosto di meschino aspetto, fà di se bella mostra il palazzo Anguissola-Scotti. *Popol.* 2409.

Agerola (Nap.) *Mand.* di Agerola; *circond.* di Castellamare; *prov.* di Napoli. Produce il suo territorio, molto selvoso, buone castagne ed altri saporiti frutti: vi si fanno ancora ricche cacce di selvaggiume, ma essendovi molti gelsi è industria principale degli abitanti la trattura della seta.

Il capoluogo è nel ripiano di una montagna, presso la quale sorge la cima di monte Lattario con un castello denominato *Pino,* dal quale vien guardata tutta la costa di Amalfi. È tradizione che Narsete ivi sconfisse i Goti, dopo averne ucciso il Re Teja. *Popolazione* 4094.

Aggira (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Aggira. Questa vetustissima città ebbe anche il nome di S. Filippo di Agirò, perchè credesi che ivi portasse il vangelo quel discepolo di S. Pietro! Del rimanente è tradizione che la fondazione di questa città precedesse l'arrivo in Sicilia delle colonie greche. Certo è che Ercole fu qui adorato, come nume tutelare degli abitanti. Caduta poi Aggira sotto il dominio di Roma, addivenne Colonia, ed ebbe a soffrire le dilapidazioni di Verre. Nei bassi tempi andò sottoposta alla tirannide feudale dei Lancia e di altri baroni, ma nel secolo XVII i cittadini si riscattarono.

La fertilità di questo territorio, e l'operosità degli artigiani produssero notabili ricchezze ed attività commerciale. Si trovano in alcuni punti tracce di miniere d'argento e di rame, come pure marmi belissimi. *Popol.* 7702.

Agius (Sardegna). *Mand.* di Agius; *circond.* di Tempio; *prov.* di Sassari. Il suo territorio è quasi tutto incolto perchè montuoso; vi si trovano bensì vaste boscaglie e copiosi pascoli; e in varie parti sgorgano sorgenti d'acque minerali. Il sesso maschile si dedica alla pastorizia, e le donne alla tessitura.

Il villaggio, che serve di capoluogo, è sul declivio d'un monte, ove resta esposto a molti venti. I suoi abitanti si distinguono ora per generosa ospitalità, e per molte altre virtù sociali: è questo un prezioso frutto delle migliorate leggi moderne, stantechè in passato gli abusi del potere mantenevano le prave abitudini di una popolazione fiera di carattere, e talvolta crudele; ed infatti i ladri ed i banditi vi si rifugiavano, restandovi al sicuro in onta alle ricerche della giustizia. Tra le cose notevoli è da rammentarsi un pozzo, chiamato volgarmente *la sorgente dei banditi. Popol.* 2300.

Agliano (St. Sardi). *Mand.* di Mombercelli; *circond.* d'Asti; *prov.* d'Alessandria. Si estende il suo territorio intorno alle sorgenti del Tiglione e del Nizza: fa il commercio di bestiame in special modo cavallino: ha cave di gesso, e sorgenti d'acqua salsa; ed è suo principale prodotto agrario quello del vino, scarseggiando invece i cereali.

Fino da remoti tempi fu soggetto il capoluogo ai suoi signori, dei quali si trova il ricordo col nome di Lancia. Nel secolo XIII. si sottomisero i suoi abitanti al Comune di Asti, seguendone poi le sorti. Merita d'esser visitato il santuario di *Molisso. Popol.* 2490.

Agliate (Lomb.) *Mand.* di Carate; *circond.* di Monza; *prov.* di Milano. I suoi terreni di collina sono coltivati prin-

cipalmente a viti e gelsi: ed anche in pianura prosperano le vigne.

Il capoluogo è un villaggio, posto presso le rive del Lambro. Merita speciale osservazione il battistero della sua chiesa primaria, celebrato lavoro del sec. X. In passato fu feudo dei conti Confalonieri di Agliate, e per verità non son belle le tradizioni della loro prepotenza: quei tirannelli, creati nel 1209 Conti Palatini da Ottone IV, ebbero perfino la facoltà di creare notari pubblici. *Popol.* 347.

Agliè (Sard.) *Mand.* di Agliè; *circond.* di Ivrea; *prov.* di Torino. Il capoluogo sorge sopra un colle, presso la sinistra riva del Malesine. Sul cominciare del sec. XI non vi esisteva che una forte rocca, ma non si trova il nome di Agliè prima del 1141. Nel 1536 Cesare di Napoli espugnò il forte, e nel 1600 una terribile pestilenza ne distrusse la popolazione. Nel 1775 il Duca del Sciablese fece sorgere l' attuale castello sulle rovine dell'antico; modernamente piacque al Rè Carlo Felice di abbellirlo. Ne furono signori i conti di S. Martino, discendenti dai Marchesi d'Ivrea. Alla vedova del Re Carlo Felice, Maria Cristina, deve Agliè quella gran copia di tesori d'antichità e d'arte che ora racchiude: essa istituì altresì una scuola infantile, assegnandole una dote. Passò poi in proprietà del Duca di Genova: *Popolazione* 3566.

Agna (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Conselve.

Serve di capoluogo un villaggio, situato a breve distanza della sinistra riva dell'Adige. *Popolazione* 2347.

Agnadello (Lomb.) *Mand.* di Pandino; *circond.* di Crema; *prov.* di Cremona. Ubertosi sono i suoi terreni, ma in gran parte coltivati a pascoli.

Il villaggio, che serve di capoluogo, si rese celebre nella storia per la battaglia ivi combattuta nel 1509 tra i Francesi e i Veneziani: l'Alviano comandante di questi ultimi fu ivi disfatto totalmente da Luigi XII, che per memoria di così glorioso fatto fece erigere un tempio a S. Maria della vittoria, mentre il senato veneto preso dallo spavento sciolse dal giuramento tutte le città suddite di terra ferma. *Popolazione* 1357.

Agnana (Nap.) *Mand.* di Siderno; *circond.* di Gerace; *prov.* di Calabria ult. I. Dai suoi feraci terreni coltivati si ottengono in copia vini ed olio.

Il villaggio capoluogo; è in vicinanza del fiume Novito. In addietro appartenne come feudo a D. Diego Joppolo. *Popolazione* 1261.

Agnellengo (Prov. Sard.) *Mand.* di Momo; *circond.* di Novara; *prov.* di Novara. Produce il suo territorio grano, riso e vino.

Il capoluogo sorge in collina sulla destra dell'Agogna. È un castello antico, ricinto da profonde fosse. Pretendono alcuni che il suo nome derivi da un Vescovo di Novara chiamato agnello, ed altri dai molti armenti pecorini che vi si allevavano. Nel sec. XII Galeazzo Visconti incendiò i suoi edifizi. La *popolazione* di questo piccolo comune è di 247.

Agno (Svizzera Italiana). *Distr.* di Lugano; capoluogo di *circolo* nel Cantone Ticino. Il territorio produce in copia cereali, e pregiati sono i vini delle sue colline. Sul Vedeggio trovasi una peschiera ricchissima di trote, posseduta dai Vescovi di Como in antichissimi tempi e da essi venduta nel decorso secolo ad alcuni privati: ma nel 1841 quel possesso fu causa di tumulti, quindi ne fece compra lo stato per Lire 50 mila.

Questa borgata trovasi a mezza via tra Lugano e Ponte Treja: prende da essa il nome un fiumicello che scende

dal monte Cenere, e mette foce nel lago di Lugano. La sua chiesa principale ha confini parrocchiali estesissimi, e ciò prova la sua antichità, merita di essere visitata, perchè le belle colonne corintie dell'altar maggiore furono lavorate da scultori ticinesi, sul disegno del celebre Albertolli. *Popol.* 887.

Agnona (Prov. Sard.) *Mand.* di Borgosesia; *circond.* di Valsesia; *prov.* di Novara. Nei suoi terreni di piano si trovano vasti prati artificiali; e sui poggi vegetano molti castagni, noci, roveri e frassini, con qualche piccola vignetta.

Il capoluogo siede in un rialto, presso la destra riva della Sesia: merita di essere rammentato il ponte costruito sù quel fiume nel 1780, tutto in pietra con quattro arcate. *Popol.* 653.

Agnone (Nap.) *Mand.* di Agnone; *circond.* di Isernia; *prov.* di Molise. Le copiose derrate che si raccolgono nel suo territorio sono portate nei mercati dei paesi limitrofi. Il ramo principale d'industria degli abitanti è costituito dalle numerose manifatture in rame, reputate le migliori dei Napolitani dominii. Le acque del Verino danno moto ai molini ed alle ramiere.

Il capoluogo è una città, posta in amena collina. Suppose il Biondo che ivi fosse l'antica *Aquilonia* dei Sanniti, ma i più moderni storici contrastano quella opinione. Appartenne a Prospero Colonna; poi a Luigi Gonzaga, indi alla famiglia Caracciolo. Fu patria di distinti letterati e scienziati; il Boniti; il Lollo, il Vascherio; il Mancinelli, il Gualtieri. *Popol.* 11,618.

Agnosine (Lombard.) *Mand.* di Preseglie; *circond.* di Salò *prov.* di Brescia. I suoi terreni sono tenuti a pascolo, e sono folte e vaste le boscaglie che gli ricuoprono.

Il villaggio, capoluogo, è in vicinanza della via postale che da Brescia conduce a Preseglie. *Popol.* 1023.

Agordo (Veneto). *Prov.* di Belluno; capoluogo del *distr.* omonimo. Il suo territorio è coltivato a viti ed alberi da frutta; ma vi si escava altresì gran copia di solfo, e sono principalmente rinomate le sue miniere metalliche, che servono malaguratamente alle fonderie dei cannoni, consegnati poi alle milizie austriache.

Il capoluogo è un borgo che gli abitanti hanno ridotto molto ameno, con orti e giardini: bella è la sua piazza fiancheggiata in tre lati da buoni edifizii, tra i quali si distingue il Palazzo Crotta. La chiesa maggiore fu modernamente rifabbricata con buon disegno, e venne fregiata di buoni affreschi. *Popol.* 3194.

Agosta (Sicilia) *Mand.* d'Agosta; *circond.* di Siracusa; *prov.* di Noto. Nei suoi fertili terreni sovrabondano gli alberi da frutta.

Capoluogo è una città, che si vuole fondata da Ottaviano Augusto (da cui trasse il nome) sulle rovine dell'antica *Megara Iblea.* Secondo l'opinione d'un moderno geografo, dopo essere stata distrutta nelle guerre civili dei bassi tempi, venne ricostruita nel secolo XIII da Federigo II di Aragona. Nel sec. XV era città regia, ma Re Alfonso la diè in feudo, e non tornò sotto l'assoluta potestà regia che dopo la metà del sec. XVI. Dicesi che Federigo la popolasse, trasportandovi gli abitanti di Centurissa, fatta da esso spianare in gastigo di una sedizione.

Agosta è mal fortificata, ma ciò nondimeno si considera come piazza forte di seconda classe. Nel 1675 dopo ostinata resistenza fu presa dai Francesi, e indi a non molto ceduta al Re di Spagna. Nel 1693 restarono sepolti sotto le rovine moltissimi dei suoi abitanti, perchè

i vapori sotterranei uniti al terremoto accesero la polveriera della cittadella, quindi i forti posti in riva al mare come pure il Faro stesso, restarono sepolti nei flutti. La città fu poi riedificata con disegno regolare e con basse abitazioni, per rendere meno disastrosi gli eventi di una nuova catastrofe. Deliziosa è la situazione della città, ricinta da giardini e da ridenti campagne: ne'suoi dintorni suol visitarsi la *Timpa* e le molte sue caverne.

Il suo antico porto chiamasi *Seno Megarese*, rammentato dagli storici nelle guerre del Peloponneso. Il terremoto del 1693 lo aveva reso impraticabile, ma vi si fecero poi tali riparazioni che divenne uno dei più sicuri dell'Isola. Lo difendono infatti tre forti situati in tre isolette, e nel centro sorge una torre che serve di segnale ai naviganti.

Al porto di Agosta approdano molte navi mercantili, che vi portano telerie, panni, stoffe di seta ed altri generi di lusso, cambiandoli con zafferano, miele, cera, cotone, seta, manna, ferro, olio, sale, e sardine. *Popol.* 10385.

Agosta (Stati Pontifici). *Comarca* di Roma; *distretto* di Subiaco. Il suo territorio è coltivato a viti, olivi e gelsi, e nella parte montuosa è coperto di boscaglie con buoni pascoli.

Il capoluogo è un villaggio posto presso la riva destra dell'Aniene, sulla via provinciale che da Tivoli conduce a Subiaco. *Popol.* 1110.

Agra (Svizzera Italiana). *Distretto* di Lugano; *circolo* di Carona.

È posto il capoluogo sulla pendice di fertile collina, che domina il piano di Scairolo a ponente del lago di Agno. Il nome di Agra discuopre la sua origine latina. *Popol.* 224.

Agra (Lomb.) *Prov.* di Como; *circ.* di Varese; *mand.* di Maccagno superiore. Il suo territorio comunitativo è montuoso; quindi non produce che segale e patate, offrendo però alle mandre ricchi pascoli: vi si trovano altresì vasti castagneti. Il capoluogo è un villaggio situato in vicinanza delle rive del Lago maggiore. *Pop.* 693.

Agrano (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. I prodotti principali del territorio sono il legname ed i formaggi. Il capoluogo giace alle falde occidentali del monte Mergozzolo. *Popol.* 501.

Agrate (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. Il suo territorio produce specialmente segale e vino.

Il capoluogo vuolsi che abbia preso il nome da S. Grato: sorge in amena collina presso il Terdoppio: si vedono tuttora gli avanzi di un antico castello, che la tradizione popolare dice essere stato smantellato da Facino Cane. *Pop.* 1264.

Agrate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Prosperano ne' suoi terreni coltivati le granaglie, le vigne, ed i gelsi.

Il capoluogo è un villaggio ove ebbe i natali il Ferrario, protomedico della duchessa Bianca Sforza, poi Rettore nella università di Pavia. *Popol.* 2214.

Agrone (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Condino.

Il villaggio, capoluogo, è in vicinanza del fiume Adana, tributario del Chiese. *Popol.* 300.

Agropoli (Nap.) *Mand.* di Torchiara; *circond.* di Vallo; *prov.* di Princ. cit. Il suo territorio si estende sul mare, ed ha un piccolo seno che serve di porto ai legni mercantili. L'aria che vi si respira non è troppo sana.

È capoluogo una borgata fondata dai Greci circa il VI Secolo: nel IX la occuparono i Saraceni; difatti conserva una località il nome di *Campo Saraceno:* nel XVI due volte fu saccheggiata dai Tur-

chi, che menarono schiavi non pochi abitanti. Appartenne al Vescovo di Capaccio, e poi per ripetute compre e vendite a non meno di dodici famiglie, che ne tennero il possesso feudale.

Gli edifizii sono ricinti da mura, ed esiste tuttora una fortezza che sorge in mezzo agli scali. Le sue torri vennero edificate nei bassi tempi. *Popol.* 1522.

Agugliano (Marche). *Mand.* di Osimo; *circond.* d'Ancona; *prov.* di Ancona. Dai suoi feraci terreni coltivati si ottengono in copia granaglie, vini ed olio.

Il capoluogo è un villaggio con pochi e meschini fabbricati. *Popol.* 2877.

Agugliano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo.

Il villaggio, destinato a capoluogo, ha una *Popol.* di 931 *abit.*

Aiaccio (Corsica). *Circondario* del *Dipartimento* di questo stesso nome. Si gode nel suo territorio un clima dolcissimo, perchè riparato dai venti di tramontana e grecali. E difatti non vi si sente la stagione di inverno; per cui la campagna d'Aiaccio, chiamata *campo di Loro*, per molti riguardi è somigliante alla baia di Napoli. I cacti e le palme vi prosperano all'aria aperta. È caldissima però l'estate, e per sei intieri mesi non cade quasi mai pioggia: se nonchè il clima è salubre dal principiare del Luglio fino alla fine di Settembre.

Si elevano sul golfo due catene di alti monti; una delle loro cime fino all'altezza di 2740 metri, ed un altra di 210: talvolta in quelle altezze vedesi la neve anche in estate. Molti dei suoi abitanti mercanteggiano in olio e vino: alcuni altri pescano il corallo presso lo stretto di Bonifazio e sulle coste settentrionali dell'Affrica. Fra le industrie particolari deve rimarcarsi l'arte tipografica e la libraria.

La città, capoluogo del comune, è anche la capitale dell'Isola. È piazza di guerra di terza classe, e oltre la difesa delle mura ha quella di una cittadella fatta costruire dal Maresciallo di Thermey. Nella porta settentrionale apresi un golfo, con porto comodo e spazioso. La moderna città fu costruita nel 1435, essendo stati gli abitanti costretti ad abbandonare l'antica, per l'aria insalubre che emanava dalle vicine paludi.

Nel 15 Agosto del 1769 nacque in Ajaccio Napoleone Buonaparte, in una casa ora abitata dai suoi parenti materni della famiglia Ramolini: è situata nella piazzetta che chiamasi Letizia, ed è di un solo piano. Fu saccheggiata nel 1793 dai contadini istigati dagli Inglesi, per cui Madama Letizia coi figli si ricoverò nella villeggiatura detta dei Melelli, mentre Napoleone trovavasi a Bastia. Mostrasi pure ad Ajaccio la Casetta di Saveria moglie di un marinaro, che fu nutrice del Gran Capitano. Il suo palazzo di Città ed il Teatro furono edificati nel 1827. La Biblioteca pubblica fu data alla città per cura di Luciano, quando era Ministro. Tra le abitazioni private distinguesi quella dei Pozzo di Borgo assai magnifica, mentre quasi abbandonata è quella del Cardinal Fesch. La Cittadella fu eretta dal Maresciallo di Thermes verso la metà del Secolo XVI. La Piazza Miok prese il nome da un integerrimo amministratore della Corsica. La Grotta del Casone, antica villeggiatura dei Gesuiti, acquistata poi in compra dai Buonaparte, è un vasto giardino pieno di olivi e fichi d'India. Anco i Melelli hanno un giardino di olivi situati in una eminenza, sito prediletto da Napoleone quand'era molto giovine, e da esso visitato per l'ultima volta al suo ritorno dall'Egitto. A vantaggio della pubblica istituzione possiede questa città, oltre la Biblioteca ed il Giardino Bottanico

un Collegio, una Scuola comunitativa, ed una Società di Agricoltura.

Lo storiografo della Grona vuole che il nome d'Aiaccio derivi dal prode Ajace! Era piuttosto una dipendenza dell'antica *Urcino*, così detta dagli orci per vino che vi si fabbricavano: ed è certo altresì che nel 1492 i Genovesi fecero edificare la città attuale, in distanza di un miglio dall'antica borgata che sorgeva in un colle. *Popol.* 16383.

Aicha DI SOPRA e **Aicha** DI SOTTO. (Trentino). *Circond.* di Bolzano; *distr.* di Castelrotto. I loro piccoli territori si stendono lungo le falde di un monte, che si eleva presso la sinistra riva dell'Isarco. Le terre coltivate producono cereali e vino.

I due villaggi che servono di capoluogo hanno ambedue piccola *popolazione;* quel di sopra 300 abitanti circa, e l'altro non più di 200.

Si avverta, che nel Circolo di Pusteria e nel Distretto di Milbacco incontrasi un altro villaggio col nome di *Aicha* sulla via che conduce a Bressannone: quella località si reputò tanto importante che modernamente l'imperante straniero vi fece una fortezza: e difatti spesso ivi s'incontrarono le soldatesche nemiche, specialmente in vicinanza del ponte che traversa l'Isarco, più volte distrutto dai Francesi e dagli Austriaci nelle guerre della Repubblica e dell'Impero.

Aicurzio (Lomb.) *Mand.* di Vimercate; *circond.* di Monza; *prov.* di Milano. Producono i suoi terreni molto vino e vi prosperano i gelsi.

Questo villaggio è il capoluogo, ed ha una *popolazione* di 908. *abit.*

Aidomaggiore (Sard.) *Mand.* di Sedilo; *circond.* di Oristano; *prov.* di Cagliari. Il suo territorio è coltivato a granaglie e legumi, ed a vigne; vi prosperano altresì gli alberi da frutta: nè mancano le pasture, essendo anzi assai florida la pastorizia. L'aria però è poco salubre, predominandovi le nebbie.

Il nome di questo capoluogo equivale ad *Adito Maggiore*, per la sua posizione in una valle molto ampia e nel più largo intervallo che trovasi fra due boscaglie. Molto antico è questo villaggio, trovandosi disseminati nelle sue vicinanze vari monumenti assai vetusti. *Popol.* 1127.

Aidone (Sicilia). *Mand.* di Aidone; *circond.* di Piazza; *prov.* di Caltanisetta. Sovrabbondano ne suoi terreni le granaglie, e le olivete; dei quali prodotti si fa un gran commercio in vari luoghi dell'Isola.

Il capoluogo è città, e vuolsi fabbricata da una colonia di Lombardi ivi recatisi con gli invasori Normanni. Fu feudo del Contestabile Colonna. *Popol.* 5151.

Ajelli (Nap.) *Mand.* di Celano; *circond.* di Avezzano; *prov.* di Abruzzo ult. II. Il suo territorio è ricco di vini, granaglie e pasture.

Piccola città è il capoluogo, posta in luogo montuoso non lungi dal Lago Fucino. Dicesi che in addietro fosse un gruppo di sette piccoli villaggi. I Piccolomini di Aragona vi ebbero dominio feudale, poi diversi altri Signori, ultimi dei quali i Cabrera-Sforza *Popol.* 1483.

Ajello (Nap.) *Mand.* di Atripalda: *circond.* di Avellino; *prov.* di Principato ult. Il suo territorio dà ricco prodotto di cereali, ed offre al bestiame buoni pascoli.

La borgata che serve di capoluogo, fu già uno dei feudi dei Principi di Avellino *Popol.* 1322.

Ajello (Nap.) *Mand.* d'Ajello: *circond.* di Paola; *prov.* di Calabria cit. Il suo territorio produce cereali in copia ed ha molti gelsi: vaste però sono anche le sue

foreste, per cui gli abitanti fanno gran commercio di bestiame porcino.

La città che serve di capoluogo sorge sopra una eminenza di rocce pietrose, a breve distanza dal mare. È ricinta da mura ed ha tre porte, con ben munito fortilizio. I Saraceni la devastarono nel 981, ma venne poi di nuovo fortificata, e potè sostenere l'assedio postole dalle soldatesche di Ruggero I Normanno. Fu un tempo molto più popolata, ma un terremoto la danneggiò orribilmente nel 1638. *Popol.* 4040.

Ajeta (Nap.) *Mand.* di Scaléa; *circond.* di Paola; *prov.* di Calabria cit. Questo territorio comunitativo somministra ricco prodotto di olio eccellente, che si smercia nei paesi circonvicini; in addiero vi fu tentata la coltivazione delle canne da zucchero nella parte marittima, e se ne otteneva una discreta quantità..

La città che serve di capoluogo, è sopra un colle ricinto da alti monti. Merita di esser visitata la così detta *Grotta del Cardinale Spinelli*, per verità di prodigioso aspetto per le sue forme orride a un tempo e bizzarre. *Popol.* 3600.

Ailano (Nap.) *Mand.* di Piedimonte; *circond.* di Piedimonte; *prov.* di Terra di Lavoro. Nel suo territorio sono notabili varie sorgenti di acque minerali, dalle quali in estate esalano principii mofetici, che cagionano la morte di uccelli, di serpi, e di altri piccoli animali. Dai campi coltivati si ottengono in copia granaglie e vini, e non mancano buoni pascoli.

Il villaggio capoluogo siede in ameno colle, a breve distanza dal fiume Lete. Appartenne a molti Signori, ultimi dei quali quelli della famiglia Pescarina. *Popol.* 1249.

Ailoche (Prov. Sard.) *Mand.* di Crevacuore; *circond.* di Biella; *prov.* di Novara. Produce questo territorio comunitativo granaglie e castagne, e possiede miniere di ferro. Alcuni abitanti esercitano il mestiere di carbonaio ed altri quello di tessitore.

Il capoluogo è in una collina, che sorge alle falde dei monti Barone e Zemeula; fu patria dell'ecclesiastico Bissaiga, interprete di lingue straniere presso il Pont. Alessandro VIII. Merita di esser visitato nelle sue vicinanze il santuario della Madonna detta di Provaruolo. *Popol.* 664.

Aimaville (Prov. sard.) *Mand.* di Aosta; *circond.* d'Aosta; *prov.* di Torino. Si raccolgono in questo territorio granaglie, frutta ed erbaggi; e vi si trovano cave di marmo azzurro, e molte altre pietre calcari.

Dicesi che il capoluogo fosse in antico una borgata costruita dai Romani. Si sa per la storia che ne godè il possesso un tale Cajo Aimo di Padova, e si vuole altresì che gli dasse il nome. Giace sulla destra della Dora, presso l'antica via diretta al piccolo S. Bernardo. Un ponte sul torrente Cogne, di un solo arco e di prodigiosa altezza, fu fatto erigere da Caio Aimo: magnifico è altresì l'acquidotto chiamato Ponset; la parrocchiale è antichissima. *Popolazione* 1687.

Airasca (Prov. sard.) *Mand.* di None; *circond.* di Pinerolo; *prov.* di Torino. Questo territorio comunitativo è ricco di legname, poichè vaste sono le sue boscaglie cedue e di alto fusto. In passato era caccia di Regia proprietà, trovandosi in quei boschi gran quantità di quaglie e di beccacce.

Giace il capoluogo sulla via che da Torino conduce a Pinerolo. Presumesi da alcuni che il moderno borgo sia la vetusta *Iria*. La sua parrocchiale è antichissima; è da osservarsi la fontana

detta della Frescata: appartenne questo castello ai Conti Piossasco-Airasca. *Popolazione* 2178.

Airola (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Airola. Il suo territorio è pianeggiante e lo ricingono alti monti; ed essendo perciò difeso dai venti somministra copiosi prodotti all'agricoltore.

Il capoluogo è città posta in piano, con molte chiese e conventi. Nel 1532 l'Imperatore Carlo V tolse questo feudo ai Caraffa accusati di ribellione, concedendolo ad Alfonso Davalos di Aquino. Pretese il Cluverio che l'antico nome di questa città fosse *Caudio*, e che la vicina gola di monti riuscisse molto funesta alle Romane legioni, ma quello storico fu tratto in errore da un passo di Polibio male interpetrato. *Popol.* 4834.

Airole (Prov. Sarde). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Ventimiglia. I suoi terreni coltivabili producono molto vino e olio.

Il capoluogo è un villaggio fatto edificare dopo il 1340 dal municipio di Ventimiglia, che acquistò in compra quella località dai Benedettini i quali la tenevano a popolo: sorge sopra un monte molto ubertoso, presso la sinistra riva della Roia. *Popolazione* 1633.

Airolo (Svizzera Italiana). *Distr.* di Laurentina; capoluogo di *Circolo.* Dagli abitanti del territorio si fa gran commercio di legname, ma essi raccolgono altresì segale, legumi, e lino; e siccome quei prodotti non bastano ai consumi, molti si trovano obbligati a cercare lucro altrove con periodiche emigrazioni. Gli amatori della Mineralogia qui possono trattenersi per molti giorni utilmente, ad oggetto di studiare i terreni delle pendici meridionali del S. Gottardo.

La situazione di questo capoluogo è amena, e vi si trova un ben fornito albergo, essendo questo l'ultimo paese della Svizzera Italiana, ove comincia appunto l'aspra salita del S. Gottardo. Tre ore circa sono necessarie per ascendere a quell'ospizio, traversando la foresta di Piotella, e la *Valle* detta *Tremola*: quella asprissima salita segue il corso del Ticino, il quale forma orride cateratte; e di aspetto spaventose sono le nude rocce che fiancheggiano questa via. Merita ricordo l'avvenimento del Settembre 1799, allorchè i Russi scendendo dal S. Gottardo comandati dal Suwarow, fecero attaccare da 2000 granatieri 600 Francesi, i quali dopo essersi bravamente difesi per dodici ore, eseguirono una ritirata gloriosa quanto una vittoria. In Airolo meritano osservazione due edifizi di una gran vetustà; una casa cioè detta del Castello, e gli avanzi di una torre che dicesi fatta costruire nel 774 da Desiderio Re dei Longobardi. *Popol.* 2034.

Airuno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Si coltivano ne'suoi terreni utilmente le vigne ed i gelsi. In un luogo detto il *Cavendone* trovasi ottima torba.

Questo villaggio, che serve di capoluogo, è sulla riva destra dell'Adda, presso la via postale da Milano e Lecco. Nei passati tempi eravi una forte rocca costruitavi dai Veneziani, a difesa di quel punto della loro frontiera: ma nel 1450 il Duca Francesco Sforza di Milano tolse loro quel castello e se ne impadronì. *Popol.* 633.

Aisone (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Vinadio. È principale prodotto di questo territorio il legname, possedendo vaste selve di abeti, di faggi e di larici. Sulle pendici del Gariffodone si trovano molte cave d'ardesia.

Il capoluogo, giacente sulla sinistra dello Stura, andò soggetto nel 1744 a spaventoso incendio. *Popol.* 1190.

Aiti (Corsica) *Cantone* di S. Lorenzo; *Circond.* di Corte. Non è che un piccolo villaggio. *Popol* 356.

Aizuro (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Sono fertili i suoi terreni che producono molto vino; vi prosperano altresì i gelsi.

Questo villaggio, che è capoluogo, è situato presso la destra riva dell'Adda. *Popol.* 187.

Alà (Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Patada. Il suo territorio comunitativo si stende lungo le falde del monte Laerno, in ridente posizione ma di clima assai freddo! Ciò non di meno quei montanari si dedicano con impegno all'agricoltura ed alla pastorizia, preparando ottimo formaggio; le donne si occupano nella tessitura di telerie e di panno casalingo. Nella estensione del territorio si contano non meno di dieci muraglie antiche.

Il villaggio capoluogo è in bella posizione. *Popol.* 1048.

Ala (Prov. Sard.). *Prov.* di Torino *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Il suo territorio comunitativo è in una delle tre valli dette di *Lanzo* sulla sinistra dello Stura, in altezza di 1080 metri circa sopra il livello del mare. Prodotti principali sono perciò la segale, la vena, l'orzola, le patate, e gran copia di fieno: ed in grazia di quei buoni pascoli vi si fà accreditato formaggio e molto butirro. In alcune parti si trovano ricche miniere di ferro, specialmente presso Lusignetto, ove è in attività anche una fonderia.

Il villaggio che serve di capoluogo ha una *Popol.* di 753 *ab.*

Ala (Trentino). Capoluogo di *Distretto* nel *Circolo* di Roveredo. Producono vini e granaglie i suoi campi coltivati, e vi prosperano altresì i gelsi; ma la ricchezza principale del paese è il prodotto di un ramo speciale di industria; la fabbrica dei velluti cioè, dei quali si fa gran commercio, dopo che due Genovesi fuggiaschi rifugiati in Ala ivi introdussero quell'opificio: la produzione annua ascende alle 2520 pezze di venti braccia austriache l'una, e del valore di 5 fino a 15 lire austriache per braccio. Ciò rende floridissima anche l'industria della seta, essendovi circa 200 caldaie. Nei tessuti dell'altre seterie trovano impiego non meno di 450 lavoranti. Nei trascorsi tempi la fabbricazione del tabacco produceva annualmente non meno di 24,000 fiorini; ora ne viene coltivato pochissimo.

Ala è città che giace presso le rive dell'Adige, sulla via regia che conduce da Verona a Trento. Pretesero alcuni storici che ivi fosse in antico una stazione dei romani: certo è che nel secolo XII era una Castaldia, che occupavano i Signori di Castelbarco, di guelfo partito, per opporsi al vescovo di Trento ghibellino. Nel volger degli anni passò sotto diversi feudatari, ma nel 1844 se ne impossessò l'Austria. Nacquero in Ala dotti coltivatori di scienze e di lettere ed ingegnosi artisti: Il Buri; il P. Gattioli: l'Arciprete Poli; il Barone Malfatti; il Pizzini; l' abate Soini furono letterati distinti. L'archiatro Ferrari; il giureconsulto Gresti; il matematico Malfatti della Società Italiana, e molti altri si distinsero nelle scienze. I due fratelli Gresta pittori, ed il ritrattista Taddei ebbero plauso nell'esercizio delle arti belle. *Popol.* 4100.

Allagna (Prov. Sarde) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Il capoluogo è un villaggio che giace a piè del Monte Resa, nell'estremo confine occidentale di Valsesia. In un' antica carta conservata nell'Archivio comunitativo trovasi il ricordo, che un

tale Enrico Starefacher alemanno ivi fermatosi piantò la prima capanna, dandole il nome di *Land*, cambiato poi dall'uso volgare in *Lang*, poi in Alagna: certo è che il dialetto usato dagli abitanti ha molta affinità col tedesco, e varie costumanze sono assai conformi a quelle di alcuni luoghi della Germania. Il vecchio edifizio detto il castello fu costruito nel 1534 dagli Scarognini, ora Marchesi d'Adda, nel tempo in cui quella potente famiglia faceva escavare nel territorio una miniera d'oro. *Popol.* 567.

Alagna (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia: *mand.* di Sannazzaro. I prodotti principali di questo territorio sono il formaggio ed il burro, perchè vi si trova molto bestiame. Il capoluogo giace presso il Terdoppio. *Popol.* 1252.

Alando (Corsica). *Cantone* di Sermano; *circond.* di Corte. Questo villaggio diè il nome a due grandi uomini: il rinomato Sanbucuccio cioè, plebeo, ma capo ardito dell'insurrezione contro i Signori mossa nel 1007; come pure il suo discendente proclamato nel 1466 Vicario del popolo, il quale radunò una Consulta generale per la elezione di quattro deputati incaricati di proporre al Duca di Milano, allora Signore di Genova, uno statuto che divenne poi il Diritto pubblico dell'Isola. Sull'erta rupe, sù cui sorgeva il castello di Sanbucuccio, si vedono ora pochi abituri di contadini. *Popol.* 126.

Alanno (Nap.) *Prov:* d'Abruzzo ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Torre de' Passeri. Il suo territorio è fertile e vi si fanno buone raccolte: vi prospera principalmente l' industria della seta.

Il capoluogo è in un colle, ove respirasi un aria buonissima. *Popol.* 3416.

Alano (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Il suo territorio è ricco in prodotti di granaglie, ed ha ubertosi pascoli.

Il capoluogo è un piccolo villaggio. *Popol.* 2682.

Alassio (Prov. Sard.) *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albegna; *mand.* d'Alassio. Estendesi il suo territorio lungo la spiaggia marittima, tra il capo di S. Croce e il promontorio delle Mele: produce olive, agrumi ed ortaggi; sul vicino mare si fa ricca pesca di acciughe e di tonni. È industria speciale del paese la fabbricazione di navigli, di cordame e di tele.

Nel capoluogo risiedono i Vice Consoli stranieri di Francia e di Spagna. Taluni fanno derivare il nome di Alassio dalla sposa del celebre Aleramo. La collegiata è di struttura gotica. Merita esser visitato il Santuario della Madonna della Guardia, che sorge sul monte Tirasso. *Popolazione* 4644.

Alata (Corsica). *Circond.* di Aiaccio; *Cantone* di Sara di Orcino. I suoi campi coltivati producono moltó olio, e vaste sono le praterie per pascoli.

Il capoluogo fu in passato una città, di cui si vedono tuttora gli avanzi. A breve distanza sorge una montagnetta detta *Pozzo di Borgo* ove ebbe i natali il rinomato diplomatico omonino, il quale ebbe tanta parte nei fasti dell'impero Napoleonico e nella Restaurazione. *Popol.* 600.

Alatri (Stato Pontif.). *Delegazione* e *distretto* di Frosinone. Nel suo territorio si raccolgono in copia granaglie, vini e olio.

Il capoluogo è città, posta in ameno colle, sulla frontiera napolitana degli Abruzzi: Ha Chiesa Cattedrale e varj conventi. I molti avanzi di antichità, che del continuo si dissotterrano nei suoi dintorni, confermano l'opinione che ivi esistè una vetusta città, la quale nel do-

minio romano partecipò alle sorti della Campania.

Il duplice ricinto delle sue mura saturnie giustifica l'opinione, che fosse questa l'antichissima capitale degli Ernici. Vuolsi avvertire che la superstizione e l'ignoranza popolare diedero origine verso la metà del secolo XII ad un'annua festa istituita in memoria delle reliquie del S. Pontefice Sisto I ivi recate; festa che durò fino al 1246, nel quale anno finalmente ebbe un termine. Nella vigilia della festa di detto Santo recavasi il popolo con ceste colme di rottami di terraglie presso un antico bassorilievo scolpito in un masso delle antiche mura, e perchè credevano che rappresentasse un idolo lo lapidavano: nella sera poi, dopo i vespri solenni, ad un segnale del vescovo, i così detti *Signori della Festa* si abbandonavano ad una danza sacra festiva. *Popol.* 12852.

Alba (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Alba. Giace sulla destra del Tanaro, in mezzo ad ubertosa pianura, ricinta di colline ridenti di belle coltivazioni. Il suo territorio produce in copia cereali, vini e gelsi.

La città offre di notevole la Cattedrale ricostruita nel 1486, e la Chiesa di S. Maria Maddalena ricca di marmi col magnifico monumento della Beata Margherita di Savoia. Primeggiano tra gli altri edifizii urbani il palazzo vescovile, il palazzo di città con sala fregiata di belle dipinture, ed il palazzo Veglio di Castelletto. Nel preindicato palazzo municipale, sotto l'atrio, merita di essere osservato un'antico monumento romano di gran mole. Alba ha un'Accademia Filarmonica – poetico – letteraria, ed un piccolo Teatro. Nel Museo Lotteri trovasi una raccolta di oggetti di storia naturale, di pitture, di medaglie e di antichità diverse. Opinarono alcuni storiografi che in Alba avesse la cuna l'Imperatore Pertinace: certo è che vi fiorirono Venturino De Priori, Paolo Cerrato, Jacopo Mandelli, Pietro Belli e il figlio Domenico, e più modernamente il Barone Giuseppe Vernazza. *Popol.* 9396.

Albairate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Il suo territorio, irrigato dal Ticino, è coperto di risaie e di pascoli.

Quel capoluogo è un villaggio rammentato nella storia lombarda per vari fatti di arme ivi accaduti. Nel 1245 pugnarono i milanesi contro il II Federigo; in quei dintorni Michele Torriano sostenne aspra zuffa contro il march. di Monferrato che restò ucciso. Nel 1271 vi prese alloggio Filippo III di Francia reduce da Tunisi colle reliquie del padre suo Luigi il Santo. *Popol.* 2162.

Albanella (Nap.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Capaccio. Produce in copia il suo territorio grani, vini e olio, del quale si fa gran commercio nei paesi circonvicini

La borgata, capoluogo, è situata in una valle ricinta da alti monti, e perciò di aria insalubre. Fu feudo di Fabrizio di Urso, poi dei Sanseverino, nel 1501 di Ferrante di Aragona e finalmente dei Moscati. *Popol.* 2253.

Albano (Stato Pontificio). *Comarca* e *Distretto* di Roma. Ramo speciale dell'industria degli abitanti è quella dei vini, alcuni dei quali di gusto eccellente. E le molte vigne contribuiscono non poco a rendere deliziosi ed ameni i dintorni di Alba, nei quali sono disseminate molte eleganti case di villeggiatura: e vuolsi avvertire che i pittori ivi spesso si trattengono, perchè nel modo di vestire delle contadine trovano modelli bellissimi.

Il capoluogo è città posta in riva al Lago detto anch'esso di Albano, lungo il quale apresi un viale conducente a Castel Gandolfo, villeggiatura dei Papi. Esisteva questa città molto prima della fondazione di Roma; pretendesi che una delle vetuste tombe antiche racchiuda le ceneri del figlio di Enea: è altresì tradizione popolare che servisse di sepolcro agli Orazii un antico monumento tuttora esistente.

Fino dal quarto secolo Albano ebbe sede vescovile; la quale viene destinata al più anziano dei Cardinali dell'ordine dei Vescovi. Nel secolo XII. il Barbarossa la distrusse: fu poi ricostruita, e verso la metà del sec. XVII. la camera apostolica la comprò dal Duca Sanelli. Di bella architettura è la sua cattedrale; ben costruiti sono anche i privati edifizii, trai quali primeggiano i palazzi Barberini e Corsini. *Popol.* 6265.

Albano (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescorre. Feracissimo è questo territorio comunitativo, poichè oltre le granaglie, le viti e i gelsi, sono vaste le sue boscaglie e le pasture con molto bestiame.

Il villaggio, che serve di capoluogo, è sulla via provinciale che da Bergamo conduce a Trescorre. Da questo luogo prese il nome quella famiglia Albani, un membro della quale venne creato Cardinale da Pio V. *Popol.* 675.

Albano (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. Il capoluogo è situato in pianura circondata da risaje, presso la Sesia: della sua antica rocca il Barbarossa fece dono alla cattedrale di Vercelli, e poi ne divennero feudatari i Marchesi di Gattinara. Vuolsi che il nome provenga da S. Albano della Legione Tebea.

Nel suo territorio si coltivano cereali, grano turco, canapa, vigne e gelsi: nelle vicinanze del capoluogo era aperta una miniera di piombo, ora abbandonata. *Popol.* 852.

Albano (Nap.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Trivigno. Il suo territorio è quasi tutto montuoso ed alpestre: produce cereali in copia ed ha ubertosi pascoli.

Capoluogo è un villaggio, che nel 1420 la Regina Giovanna II diè in feudo ai Sanseverino; ma più tardi passò negli Esars, poi nei Parisi, e finalmente nei Ruggero col titolo di Ducato. *Popolaz.* 2985.

Albaredo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Broni. Stendesi il suo territorio nella valle del Bitta, lungo le rive del fiume omonimo: sono vaste le sue boscaglie, e la principale coltivazione consiste in praterie artificiali. *Popol.* 594.

Albaredo (Prov. Sard.). *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Pantanoso è in gran parte il suo territorio, che si stende lungo il Pò; prodotto principale è quello dei gelsi. Il così detto *Lago de' Porci* vuolsi che fosse proprietà della romana famiglia Porzia. I Borromeo, e i Belgioioso d'Este ebbero in questo comune vasti possessi, passati poi in gran parte nei Conti Gazzaniga. *Popol.* 399.

Albaredo. Comune del *Veneto*; *prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Nel suo territorio si raccolgono molti vini, e in gran copia le foglie dei gelsi.

Il capoluogo è un semplice villaggio. *Popol.* 2247.

Albaredo. Comune Veneto nella *prov.* di Verona; nel *distr.* di Cologna. Nei suoi terreni prosperano vaste vigne e le piantazioni di gelsi.

Il capoluogo giace in bella ed ubertosa pianura: in antico era munito d'una

rocca, ma il principe Pio di Carpi la distrusse nel 1234. Risorse poi, e Cangrande II concedè agli abitanti immunità e privilegi nel 1355. Più tardi Galeazzo Visconti vendè questo possesso ai Veneziani, che nel 1407 lo unirono al territorio di Cologna. *Popol.* 3575.

Albareto (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgotaro; *mand.* di Borgotaro. I suoi terreni producono grano, legumi, eccellenti castagne, e gran quantità di funghi. Nelle pendici meridionali prosperano le vigne. Ubertosi sono i pascoli, nei quali cresce rigoglioso il trifoglio rosso; vi si allevano perciò numerose mandre caprine, bovine e pecorine. È ramo d'industria di alcuni la fabbricazione di bigonce e remi con legname di faggio: ciò nondimeno molti son costretti ad emigrare in Lombardia e nelle maremme, per provvedere al mantenimento delle loro famiglie.

Il capoluogo è un piccol villaggio situato nella valle della Gotra, sulla sponda destra di questo torrente. *Popol.* 3716.

Albaretto (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano. Sorge in questo territorio la montagna detta *Della Marmora*, resa inaccessibile dagli enormi macigni e dai frequenti precipizi che vi si incontrano.

Il capoluogo è in una delle più elevate cime montuose di Val di Macra. *Popol.* 480.

Albaretto (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. Il suo territorio comunitativo è ricco principalmente di legname di pini e di castagni, ma in alcune località non mancano nè le vigne, nè i gelsi.

Sorge il capoluogo in alto colle, lambito alle falde dal Belbo. Nei tempi feudali vi ebbero dominio i Valperga. Resta tuttora in piedi un'elevata torre, unico avanzo dell'antico castello dei Balestrino. *Popol.* 310.

Albate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Fertile è il suo territorio, e ben coltivato a viti, alberi da frutta e gelsi. Il capoluogo è un villaggio. *Popol.* 1365.

Albegno (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Ubertoso è il suo territorio in cereali, e gelsi: gli abitanti si dedicano in gran parte all'agricoltura; alcuni però sono molto periti nella tessitura delle saje, che lavorano per conto dei Mercanti di Bergamo.

Giace il villaggio, capoluogo, sulla riva destra del Brembo: non manca di alcuni Istituti di beneficenza. *Popol.* 579.

Albenga (Prov. Sard.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Il suo territorio comunitativo è ricco di vini, di biade, di frutta d'ogni specie, di legumi, di canapa e di olivi. La città è in riva al mare, in ridente e ferace pianura ricinta però da dirupati monti, ed è bagnata a ponente dal Centa. Fù in antico la capitale degli Iuganni, che coi loro navigli fecero aspra guerra ai Romani: venuta poi in potere di essi, ed ottenuto il diritto di municipio e di libero governo, addivenne alleata di gran valore nelle guerre contro i Galli, i Sarmati, i Germani, ed i Cimbri: nel consolato e nel triumvirato di Pompeo i suoi abitanti ottennero incremento di comodi e di civiltà. Albenga fu poi aggregata alla tribù Publicia, e nelle divisioni di Augusto fu ascritta con Genova nella IX Legione. Ai tempi di Probo un albenganese era stato nominato imperatore e sostenuto dai Franchi, ma poi lo consegnarono a Probo che lo condannò alla morte. Costanzo, uno dei grandi della corte d'Onorio, fortificò la città con mura e porte; vi aperse una piazza e vi costruì un porto. Ai tempi del re Lotario vi si rifugiarono in occasione di pe-

ste molti Longobardi, che ne professero poi il commercio. Gli abitanti di Albenga comparvero indi nelle Crociate alla presa di Gerusalemme: si armarono contro la Lega Lombarda, e fatti ricchi e potenti si attentarono anche a muoversi contro Genova. Posteriormente si adattarono a stare sotto l'autorità d'un Potestà scelto in Genova, ma da essi proposto; si diportarono con valore nelle guerre di Pisa, di Famagosta e di Lepanto. È da notarsi che fino al termine del secolo XVIII. conservò questa città il suo Parlamento e le sue leggi: seguì poi le sorti di Genova.

Sono notevoli in Albenga le molte sue torri; le vestigia di mura antiche senza cemento; la cattedrale con tela di Raffaello e con Battistero di forme gotiche; la collegiata di S. Maria *in Fontibus*; molte iscrizioni antiche incastrate nelle pareti di vari edifizi, e finalmente il suo ponte lungo sul Centa di dieci archi in pietra, che vuolsi costruito ai tempi dell'imperatore Costanzo. Ebbero i natali in questa città Michele di Aste Prefetto dell'armi di Carlo V, da cui venne espugnata Buda; il P. Franc Lamberti, Matteo Giorgi e molti altri. *Popol.* 4189.

Albera (Prov. Sarde). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Rocchetta Ligure. Questo territorio comunitativo ha per principale prodotto quello del bestiame, e vi primeggia l'industria della concia delle pelli.

Questo piccolo capoluogo prese il nome secondo alcuni dell'abondanza delle sue piante arboree, e secondo altri del torrentello che lo irriga. È posto sull'appennino, al confluente dell'Alberiola nel Borbera. Fu già feudo della chiesa romana. *Popol.* 918.

Albera (Prov. Sarde). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Soncino. Il suo territorio gode il vantaggio di copiose irrigazioni, ed è perciò ricco in granaglie e pasture. Il capoluogo è un piccolo villaggio. *Popol.* 690.

Alberobello (Nap.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Altamura; *mand.* di Noci. Ne' suoi terreni si coltivano olivi ed alberi da frutta, in special modo mandorle e pistacchi: è ramo d'industria agraria anche la raccolta del cotone.

La borgata che serve di capoluogo è in vicinanza delle sorgenti del fiumicello Cane, alle falde boreali dell'Appennino, la di cui catena ivi è assai depressa. Incominciò ad esser popolato questo luogo nei primi anni del sec. XVI, e solamente nel 1797 Re Ferdinando IV gli diede il privilegio di comune. *Popol.* 5597.

Alberona (Nap.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia, *mand.* di Biccari. Il suo fertile territorio produce tutte le derrate di prima necessità.

Il capoluogo è una borgata posta alle falde del monte detto Stillo, ed ha in faccia una ridente prospettiva sull'Adriatico. È tradizione popolare che poco dopo la metà del secolo XIII un tale Amelio di Molise, cameriere del Re Manfredo di Sicilia, ricusando di sposare una bellissima giovine di Barletta da esso tradita, offrendole piuttosto una dote di 200 onza d'oro, dai fratelli accettata perchè poverissimi, il Re suo padrone volle che la sposasse, donandogli bensì il borgo di Alberona. Col volger degli anni ne erano rimasti padroni i Templarj, e dopo l'esterminio che di essi fece Filippo il Bello, ne aveano acquistato il possesso i cavalieri dell' ordine Gerosolimitano. Nel 1441 fu presa dal Re Alfonso: nel 1656 fu travagliata dalla peste, dopo essere stati scomunicati nell'anno precedente gli abitanti da un vescovo, per-

chè non gli volevano obbedire. *Pop.* 3694.

Albertacce (Corsica). Villaggio del *Cantone* di Calacuccia, nel *Circondario* di Corte. *Popol.* 940.

Albese (Lombard.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Il pianeggiante suo territorio è molto ricco in viti e gelsi.

Giace il capoluogo sulla via che da Como va a Lecco in amena situazione, nel così detto Piano di Erba, fra i colli cioè della Brianza e il Lago di Como. *Popol.* 1537.

Albettone (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distretto* di Barbarano. I suoi terreni sono copiosamente irrigati dal Bisalto, e perciò fertilissimi.

Il villaggio, capoluogo, giace presso il canale irrigatore. *Popol.* 1462.

Albi (Nap.) *Prov.* di Calabria; ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Taverna. Nei suoi terreni si raccolgono in copia granaglie e vini, e vi si trovano molti gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto in colle, ove respirasi un aere purissimo. *Pop.* 2358.

Albiano (Trentino). *Distretto* di Civezzano; nel *Capitanato* di Trento.

Il villaggio destinato a capoluogo trovasi presso la sinistra riva dell' Avisio. Opinarono alcuni che possa essere l' *Appianum* dei Longobardi, e perciò uno dei castelli distrutti dai Franchi nell' invasione rammentata da Paolo Diacono. *Pop.* 805.

Albiano (Emil.) *Prov.* di Massa e Carrara; *circ.* di Massa e Carrara; *mand.* di Aulla. I suoi fabbricati sono disposti sulla pendice d' un colle contornato da altre collinette, tutte ridenti di belle coltivazioni. Il piccolo ricinto delle sue antiche mura presenta una figura ellittica: le poche vie interne del castello sono scoscese ed incomode, di lurido aspetto i fabbricati. A piè del colle, presso la porta castellana, sorge la Chiesa principale.

Finchè questo comune appartenne alla Toscana vi risedè un Potestà ed un Chirurgo condotto: dipendeva dal Vicariato di Fivizzano e dalla Cancelleria Comunitativa di Bagnone.

Fertile e ben coltivato è il suo piccolo territorio; del quale in antico goderono il possesso i vescovi di Luni, e poi forse i Malaspina. Certo è però che nel 1400 gli abitanti vollero darsi in accomandigia alla Repubblica Fiorentina, la quale ritenne poi gelosamente il dominio di Albiano riguardandolo come la chiave di Val di Magra. Se nonche nel 1847 ebbero luogo alcune compensazioni di territorio tra il Granduca di Toscana e la Casa Estense, sotto la quale passò per raggiro diplomatico anche Albiano. *Pop.* 1260.

Albiano (Prov. Sard.). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Azzeglio. Vi si raccolgono in copia cereali, legumi, vino e legname.

Giace il capoluogo a'piè d'un colle presso il canale di Borgo: vi si trovano le rovine del suo antico fortilizio. La sua Chiesa parrocchiale fu edificata nel 1774 dall'Architetto Martinez di Messina. *Popol.* 2067.

Albiate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. I suoi terreni sono principalmente coltivati a granaglie.

Capoluogo è un villaggio, posto in riva al Lambro. Nel 1777 ne divennero feudatari i Mellerio. *Popol.* 1392.

Albidona (Nap.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Amendolara. Il dirupato suo territorio è quasi tutto incolto: lo cuoprono bensì vaste boscaglie e vi si trovano ubertosi pascoli; per cui sono mol-

to stimati i formaggi che ivi si preparano. Le donne si occupano nella tessitura di rozzi panni.

Capoluogo è un borgo posto in mezzo a tre monti in vicinanza del mare, di clima buonissimo, ma reso aspro e incostante dai venti di tramontana. *Popol.* 1692.

Albignasego Comune del Veneto; *Prov.* e *Distr.* di Padova. Fertile è il suo territorio in cereali, viti e gelsi.

Capoluogo è un villaggio, che incontrasi a breve distanza dai bagni di Abano. *Popol.* 2819.

Albinea (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Scendiano. Ridenti ed ameni sono i suoi terreni, nei quali si raccolgono vini molto accreditati, oltre diversi altri prodotti agrari.

Albinea fece parte fino a questi ultimi tempi del comune di Scandiano. Della sua parrocchia incomincia a trovarsi ricordo nel 1057; ed avvertasi che in essa conservavasi un prezioso quadro del Correggio che fu venduto al Duca Estense Francesco III. *Popol.* 5067.

Albino (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore. Sono fertili i suoi terreni nei quali si coltivano principalmente le viti; ma vi prosperano altresì i gelsi, ed infatti vi si fa gran commercio di seta, molte essendo le filande per ottenere questo prezioso genere di buona qualità. Un altro ramo d'industria molto attivo è quello della lavorazione del ferro e del rame: a ciò si aggiunga che da alcuni monti si estraggono pietre da arruotare e marmi neri.

Il capoluogo munito di castello giace in Val Seriana, in ridente situazione. Presso questo antico borgo, il di cui castello appartenne ai conti Spini, hanno pricinpio due canali di acqua alimentati dal Serio; uno dei quali traversa i borghi di Bergamo e l'altro serve alla irrigazione della circonvicina pianura. La fondazione di questo borgo potrebb'essere piuttosto antica, essendo state ivi escavate alcune iscrizioni dei tempi romani. Certo è che nella prima metà del Secolo XV gli Albinesi si sottoposero volontariamente con tutto il territorio al dominio Veneto. Di buon'aspetto sono gli edifizi; le vie selciate ed ornate di fontane, ed alcune chiese fregiate di buone dipinture, molte delle quali del Moroni, che ivi ebbe i natali. *Popol.* 2729.

Albiolo (Lombard.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nei suoi campi coltivati prosperano le viti e i gelsi, e si ottengono ricchi prodotti di cereali.

Il villaggio che serve di capoluogo è in amena posizione. *Popol.* 691.

Albissola Marina (prov. Sarde) *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Savona. Sulle pendici delle sue colline si coltivano alberi fruttiferi d'ogni specie, e in maggior copia gli olivi, gli agrumi, i fichi e le viti. Somministrano ricco prodotto la pesca, ed una fabbrica di maioliche: le donne hanno l'industria dei merletti.

Il capoluogo è alle falde di delizioso colle sul mare, presso la foce del Sansobia. La cospicua famiglia Durazzo vi possiede una sontuosa villa. Fin verso la metà del Secolo XVI fece parte d'Albissola superiore. Nel dipendente borgo di Brociati, ov'ebbe origine l'illustre famiglia della Rovere, nacquero i Papi Giulio II e Sisto V. In Albissola poi ebbero la cuna il Cardinale Basso, il Capitano di nave Gaettone autore di un Atlante marittimo, il Maresciallo Onofri che militò ai servigi di Carlo III di Napoli; l'abate Picconi valente agronomo. *Popol.* 1513.

Albissola Superiore (Prov. Sarde). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Savona. Il suo territorio dà gli stessi prodotti di quello di Albissola marina, ed è industria speciale de'suoi abitanti la fabbricazione di stoviglie nere, delle quali si contano 19 fabbriche.

Il suo capoluogo giace presso le rive del Sansobia, poco lungi dal mare. Alcuni eruditi supposero che ivi fosse l'antica *Alba-Docilia.* La borgata attuale fu fondata nel X o XI Secolo: vi si vedono gli avanzi d' un' antica rocca e vi possiede una villa la famiglia della Rovere. Tra i sacri edifizi primeggia il Santuario di Nostra Signora della pace. Il generale Massena qui tenne il suo quartiere generalè nel 1800. Le famiglie Della Rovere, Grosso, Gora, Siri, Foderati ed altre, dalle quali uscirono distintissimi personaggi, formano la biografia del paese. *Popol.* 2089.

Albitreccia Comune di Corsica nel *Cantone* di S. Maria, e nel *Circond.* d'Aiaccio: è un piccolo villaggio. *Popol.* 500.

Albizzate (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Il suo territorio è reso ridente da vasti vigneti, e da eleganti casini per villeggiatura, tra i quali si distinguono quei dei Taverna e degli Archinti.

Il capoluogo è un villaggio creduto dal Castiglioni di nome derivato dagli Albuzzi patrizi romani, che ivi forse abitarono ed ebbero vasti possessi: non è agevol cosa il provarlo. *Popol.* 1098.

Albogasio (Lombard.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Nei suoi terreni coltivati si trovano principalmente vaste olivete, dalle quali però l' agricoltore non sà trarre tutto il vantaggio che ottenere potrebbe.

Il villaggio che serve di capoluogo è situato nella Val Solda, sulla riva settentrionale del Lago di Lugano, presso la frontiera del cantone Ticino. E diviso in tre borgate; *superiore, inferiore, e castello:* in quest'ultima trovasi la chiesa parrocchiale eretta nel 1606; ma dell'antica rocca, posseduta un tempo dai Confalonieri di Agliate, non restano che le vestigia. *Popol.* 397.

Albogno (Prov. Sarda). *Prov.* di di Novara; *circond.* Ossola, *mand.* di S. Maria Maggiore.

Il suo capoluogo è in montuosa pendice, lambita alle falde dal rio di Sospeglio. Nella subiacente borgata di S. Silvestro possono appena discendere le bestie da soma. Questo alpestre comune resta chiuso tra la Melezza, il fiumicello di Sospeglio, e la piccola Valle del Nido. *Popol.* 160.

Albola Comune del Trentino, nel *circ.* di Roveredo e nel *distr.* di Riva.

Il capoluogo diviso in due casali, *Albola di mezzo e Albola di sotto*, è a breve distanza dalla città di Riva. *Popol.* 380.

Albonese (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina *mand.* di Mortara. Nel suo territorio comunitativo è industria principale quella dei bozzoli.

Il capoluogo trovasi sulla destra riva dell'Albegna, sulla via provinciale che conduce a Novara. *Popol.* 995.

Alborivo (Comune del Trentino) nel *Circolo* di Trento, e nel *Distr.* di Cavalese. L'alpestre suo territorio è coperto di boscaglie ed ha molti buoni pascoli; ma non produce che pochi cereali, non maturandovi nemmeno il grano turco. A ciò supplisce l'attivissimo commercio dei legnami. Nella valle di Cavellonte scaturisce una sorgente di acqua ferrugginea, ed in vicinanza si vedono tracce di miniere di ferro, di zolfo, e di allume, forse in antico escavate.

Capoluogo è un villaggio posto in amena pendice presso l'Avisio, sulla via che da Predazzo conduce a Cavalese; La sua chiesa fu costruita nel 1690, e consacrata nel 1703 dal Vescovo Spaur, che trovavasi fuggiasco in Fiemme per la comparsa dei francesi sotto il Vandomme. *Popol.* 500.

Albosaggia (Lomb.) *Prov.* di Sondrio *circond.* di Sondrio *mand.* di Sondrio.

Il suo capoluogo è un villaggio posto in riva al torrente Livrio, nella valle omonima. I suoi abitanti presero parte nelle guerre di religione tra i Grigioni e quei di Valtellina; i quali nel 1620 vi commisero azioni nefande. *Popol.* 1785.

Albugnano (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Castelnuovo d'Asti. Prodotto principale de'suoi terreni è quello dei vini.

Siede il suo capoluogo in amena collina. Fu già un forte castello dipendente dai Marchesi di Monferrato, che nel 1400 fu fatto cadere in rovina. Vi possederono altresì un'abbazia i Benedettini. *Popol.* 955.

Albusciago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Il suo territorio è molto fertile.

Capoluogo è una borgata, posta in vicinanza della via maestra che da Gallarate conduce a Varese. *Popol.* 282.

Albuzzano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. Il suo territorio, irrigato da un canale che alimentano le acque dell'Olona, somministra ricche raccolte di granaglie e di lino, ed offre ai bestiami pingui pascoli.

Il capoluogo è un villaggio. *Popol.* 1483.

Alcamo (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Alcamo.

Produce il suo territorio ogni genere di derrate; difatti vi si fà commercio animatissimo di cereali, di vini e di sommacco. Vi si escavano altresì varie specie di marmi, ed una dendrite gialla bellissima.

La città capoluogo è in Val Mazzara, presso le falde del M. Bonifato, sulla via postale da Trapani a Palermo. Siede in un colle che ha pittoreschi dintorni: la torre di difesa e gli edifizii conservano il tipo moresco; e difatti il suo stesso nome deriva da un Capitano Saraceno chiamato Alkamah, che si crede suo fondatore. Federigo II distrusse l'antico castello, e fece ricostruirlo nell'adjacente pianura. Nelle vicinanze sono notabili gli avanzi dell'antica *Segesta;* un teatro cioè, ed un grandioso tempio d' ordine dorico. Fu feudo del Conte di Modica, che nel 1505 vi fondò un Convento di Cappuccini. Nacque in questa città Vincenzo di Alcamo, che nel XIII Secolo, ai tempi di Federigo di Sicilia, fu tra i primi poeti che adoperarono l'idioma italiano; vi ebbe la cuna altresì il fondatore dell'Accademia Giustiniana, Agostino Pantò, come pure l'antiquario Tornamira, e i due Polizj, uno medico e l'altro giureconsulto. *Popol.* 16427.

Alcara de'Fusi (Sicilia). *Prov.* di Messina ; *circond.* di Patti; *mand.* di S. Agata di Militello.

Nei suoi terreni si preferisce la coltivazione dei gelsi.

Il capoluogo è una borgata posta in fondo ad una valle, in vicinanza del mare. Vuolsi fondata dai Normanni, e vedesi tuttora un diroccato castello, creduto dagli abitanti un avanzo dell' antica *Tauriano. Popolazione* 2035.

Aldein (Comune del Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Egnia.

Questo villaggio è situato in una pen-

dice della Valle dell'Adige, dal sinistro lato. *Popol.* 1100.

Aldeno (Comune del Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Nogaredo. Il suo territorio, che si stende sulla destra dell'Adige, và soggetto alle inondazioni, ma ciò nondimeno gli agricoltori si danno molta cura delle viti e dei gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, posto alle falde del Monte Bondone. *Popol.* 1303.

Aleria (Comune della Corsica) nel *Cantone* di Motta; e nel *Circond.* di Corte. Nei passati tempi era una delle dieci giurisdizioni nelle quali dividevasi quell'Isola.

Questa città vescovile, il di cui vescovo però risiede in Cervione, fu in antico chiamata *Allalia*; ed in essa risiedevano i Re. Essa è posta in riva al Tavignano, fiume che ha sorgente sul Monte Rotondo. I Cartaginesi la distrussero; Silla la ricostruì e vi condusse una colonia romana. Ma più tardi gli arabi ne fecero di nuovo un ammasso di rovine; e ciò nondimeno il Barone Teodoro di *Neuhoff*, che divenne ridevolmente celebre col farsi proclamare Re di Corsica, nel 1756 approdò ad Aleria. Resta del suo antico splendore una solida torre costruita in riva al mare: alcuni notarono anche gli avanzi di una casa pretoriale, chiamata dai contadini *Casa reale*, e le rovine di un Circo. Vi soggiornò un tempo la famiglia di Cortinco, la più potente della parte cismontana dell'Isola, e che in essa introdusse i Genovesi perchè molto a quella Repubblica affezionata. Il vescovato di Aleria fu un tempo succedaneo dell'Arcivescovato di Pisa.

La così detta Piaggia di Aleria è un tratto di paese che estendesi dallo scolo del Piro fino al fiume Solenzara: è contrada ubertosa, sebbene in gran parte non coltivata. Vi abondano gli olivastri e i castagni, e vi si trovano in gran numero quaglie, fagiani, tortore e pernici; ma ciò nondimeno pochissimi si occupano della caccia, e gli olivi e i castagni si lasciano inselvatichire. *Popol.* 97.

Allerona (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* d'Orvieto: *mand.* di Ficulle.

Nel suo territorio è principale prodotto quello dell'olio, ma vi si raccolgono altresì molte ghiande, e non mancano i buoni pascoli.

Il capoluogo è una terra cinta in parte di mura, ma con pochi edifizii e di meschino aspetto. *Popol.* 1087.

Ales (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ales.

Il clima del suo territorio, temperato in primavera, caldissimo in estate, freddo ed umido nella stagione invernale, fa sì che le nebbie predominano quasi in tutto l'anno: ciò nondimeno il territorio produce granaglie, legumi e vini, e vi prosperano moltissimi alberi da frutta. Nelle roccie di origine vulcanica non è raro il cristallo di rocca.

Ales è ora città vescovile. Ebbe in antico una colonia romana; fu poi munita di una rocca detta di Barumelli, della quale or si vedono sparsi gli avanzi. I Romani si erano prevalsi di alcune sorgenti di acque minerali per costruirvi edifizii ad uso di terme, ora anch'esse rovinate: sgorga però tuttora la rinomata acqua detta *marzana*, di così elevata temperatura da mantenersi in continua ebullizione. La Chiesa cattedrale, costruita nella seconda metà del Sec. XVII dall'architetto genovese Spotorno, è tenuta per una delle più belle Chiese dell'Isola. *Popol.* 1128.

Alesio (Comune di Corsica) nel

Circond. di Ajaccio. Il suo territorio è situato a tramontana dell'Isola, ma ciò nondimeno è coltivato a vigne e oliveti.

Il borgo che serve di capoluogo è distante miglia 3 da Ajaccio. *Popol.* 616.

Alessandria (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Alessandria.

Molto fertile è il suo territorio, che produce in gran copia granaglie e frutta.

La città giacente in pianura, irrigata dal Tanaro e dalla Bormida è ricinta da ameni poggi e da deliziose vallicelle. Fu santo lo scopo per cui venne inalzata questa città, perchè destinata ad argine delle frequenti invasioni ordinate dalla prepotenza degli Imperatori tedeschi. E poichè nel 1174. Papa Alessandro III impiegò armi temporali e spirituali per dare ajuto alla Lega Lombarda, nel discacciare l'usurpatore Barbarossa si volle perciò dare il nome di *Alessandria* alla nuova città, coll'aggiunto *della Paglia* perchè i primi tetti e le prime mura erano di un impasto di creta, paglia, e calce. Nel breve giro di nn anno furono condotte a termine le mura, i terrapieni e le fosse di circonvallazione; quindi vi accorsero a popolarla molte famiglie anche cospicue dei paesi circonvicini . I due ghibellini Conte di Biandrate e Marchese di Monferrato forono solleciti nell'assaltare la città nuova, ma gli abitanti soccorsi dagli Astigiani debellarono gli aggressori. Ricomparve allora l'Imperatore Federigo, ed oltre i violenti assalti scese alla bassezza di simulate tregue e di frodi vituperose, ma sempre con risultato infelicissimo: quindi i suoi superbi consigli di guerra si cambiarono in accordi di pace. Resi arditi gli Alessandrini da così prosperi eventi corsero e devastarono il Monferrato; per cui Federigo ardente di collera gli volle esclusi dal trattato di Costanza: e nel 1184 perdonò loro a condizione che cambiassero il nome alla città con quello di *Cesarea*, arbitrio ridicolo che fu presto dimenticato. Nel secolo XVIII. le armi degli Alessandrini furono sempre vittoriose, finchè non entrò tra di essi il mal germe delle fazioni guelfa e ghibellina; quindi caddero sotto il dominio dei Re di Provenza, poi dai Visconti e più tardi del Conte di Biandrate, e dei Marchesi di Monferrato: e allorquando il Re di Spagna s'impadronì a mano armata della Lombardia, Alessandria subì la sorte di Milano, finchè il Principe Eugenio non la sottopose, nei primi anni del secolo XVIII, alla Casa Reale di Savoja. Nei moderni tempi Alessandria fece parte della francese repubblica; poi se ne erano impadroniti gli Austro-Russi, ma la battaglia di Marengo la rese nel 1800 una delle più poderose fortezze dell'impero Napoleonico.

Merita menzioue speciale la sua fortezza eretta da Vittorio Amadeo II nel 1726, come baluardo del Piemonte. Nel 1745 sofferse varii assalti. La presero i Francesi nel 1794; cadde in mano degli Austro-Russi nel 1799; la riprese Napoleone nel 1800 e la dichiarò capoluogo del Dipart. di Marengo. Dal 1721 al 1823, per diritto di maggior forza, l'Austria vi tenne le sue guarnigioni: sfortunatamente era ricaduta nel loro potere nel 1849 dopo la battaglia di Novara, vinta per tradimento dagli usurpatori Imperiali. In Alessandria nacquero i due storiografi Merula e Lunelli, ed il Piola che pubblicò la statistica di quella Provincia. Bencio dei Guaschi cancelliere di Can Grande della Scala: il Merula discepolo del Filelfo; il Claro; lo storico Lumelli; l'annalista Scavina, e più mo-

dernamente il benemerito Conte Piola ebbero tutti la cuna in Alessandria. Nella qual città fiorisce altresì un'Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti dette degli *Immobili*, la quale nel 1562 venne fondata, e nel 1827 rinnovò i suoi statuti. *Popol.* 54354.

Alessandria (Nap.) *Prov.* di Calabria cit; *circond.* di Castro Villari; *mand.* di Oriolo. Il suo territorio è in una pianura tutta chiusa fra le montagne e non produce perciò che avena, e buone pasture.

Il borgo che serve di capoluogo fu posseduto dalla famiglia Pignone Del Carretto col tilolo di Principato. *Pop.* 2099

Alessandria (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Bivona. Il suo territorio è fertile in granaglie e vi prosperano numerosissimi mandorli.

Il capoluogo è città, distante miglia 10 dal mare. *Popol.* 4993.

Alessano (Nap.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Alessano. Il suo territorio è ricco di olivete e di buoni pascoli. Ramo speciale d'industria è quello delle manifatture di mussoline e di tele di cotone.

Il capoluogo è città vescovile, ben fabbricata, con belle strade e comode abitazioni. È tradizione che la fondasse Alessio Comneno nel secolo XI, quando si portò all' assedio di Montesardo! Esistono tuttora infatti gli avanzi di una rocca chiamata *Torrione d'Alessio*. A breve distanza era l' antica *Leuca* che fu devastata dai barbari, ed ora celebre per il Santuario dedicto a S. Maria di Leuca, chiamata dai marinari *Matonnado Firisterre*, perchè posta in un promontorio da considerarsi come ultimo termine di questa parte d' Italia. *Pop.* 2821.

Alfiano (Nap.) *Prov.* di Princ. cit. *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurito. I campi coltivati del suo territorio producono in copia granaglie, olio e frutta.

Il villaggio che serve di capoluogo soggiacque al dominio di varii feudatari. Ferrante II lo avea donato a Gio. Caraffa di Policastro col titolo di contea. Nel 1649 ne godeva il possesso Scipione Brancaccio che lo vendè al Vernallo di Campagna e questi lo cedè a Diego Vitale della Cava per mille ducati di più: in ultimo passò nei Bernalla. *Popol.* 809.

Alfianello (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. Questo territorio comunitativo produce granaglie, ed ha molti prati artificiali, con non pochi gelsi.

Capoluogo è un piccolo villaggio. *Popol.* 1934.

Alfiano (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Tonco. Prodotto principale de' suoi terreni è quello del bestiame: In una località detta *delle Are* sgorga una fontana solforosa.

Giace il capoluogo alle falde di amena collina: vi si vedono gli avanzi di un castello. *Popol.* 1399.

Alfiano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Abondaantissima è la raccolta dei lini che si ottiene dal suo territorio, i quali riescono di pregiata qualità.

Il capoluogo si divide in due villaggi, vecchio e nuovo, e giacciono entrambi in riva all' Ollio. *Pop.* 1439.

Alfidena (Nap.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Castel di Sangro. I suoi terreni sono sterilissimi per le granaglie, ma molto ricchi in pascoli.

Il capoluogo è una borgata che si crede dagli storici costruita sulle rovine di

Aufidena, città del Sannio; la quale sostenne molte guerre al tempo della Repubblica Romana, e cadde poi in potere del Console Gneo Fulvio. Allora Roma vi condusse una Colonia, ed in forza della legge Giulia gli abitanti videro repartiti i loro campi fra i veterani militari. *Pop.* 2080.

Alfonsine (Emilia) *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Ravenna; *mand.* di Alfonsine. Nei suoi terreni pianeggianti si fa copiosissima raccolta di granaglie; nè mancano i pingui pascoli. L'aria che vi si respira non è troppo sana, per cagione delle due Valli palustri Savarina e Passetto. Vuolsi avvertire che una parte di queste terre conservano il nome di *Territorio Leonino*, perchè essendo insorta questione tra quei possidenti che aveano prosciugati i paduli, Papa Leone X avocò a se la controversia nel 1519, e con sentenza, di fatto Leonina, ne investì i Calcagnini.

Il capoluogo è città, posta in riva al Senio in vicinanza del Pò di Primaro. In addietro era cinta di mura, ed apparteneva al Ducato di Ferrara. Gli abitanti si danno giustamente il vanto di avere avuto a concittadino uno dei principi tra i moderni Poeti Vincenzo Monti, che ivi nacque nel 1754, e vi passò i primi anni giovanili: nel palazzo municipale gli fu eretto un monumento in marmo. *Pop.* 7293.

Algaiola (Comune di Corsica). *Circond.* di Calvi; capoluogo del *cantone*. Nel suo territorio si raccoglie olio, e gran copia di agrumi. Trovasi nei dintorni di Corbara un magnifico granito, di cui si estrassero grandiosi pezzi per la base della Colonna che sorge in Piazza Vendomme a Parigi.

Il capoluogo è una piccola città, situata in fondo ad un golfo presso la foce dell'Aregno: un forte difende la spiaggia, alla quale però non approdano che barche pescareccie. Nella chiesa di S. Giorgio conservasi una Deposizione dalla Croce attribuita al Guercino. *Pop.* 259.

Alghero (Prov. Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Alghero. Prodotti principali del suo territorio sono i cereali, ma i vini poi in gran copia; alcuni dei quali sostengono il confronto coi più apprezzati dell'Europa meridionale. Anche il legname ed il bestiame sono oggetti di molto lucro, del pari che la pesca del corallo, delle acciughe e delle sardine. Il traffico commerciale consiste principalmente in formaggi, lane, pelli, vini, corallo e scorza di sovero.

Sorge la città sopra un piccolo promontorio, dolcemente inclinato verso maestro. I Sardi la chiamano *Alighera* dalla quantità delle alghermarine spinte dall'onde sul lido. Ha un piccolo porto aperto ad alcuni venti, e perciò poco frequentato. Antica è la Cattedrale, e vi si ammira il grandioso Mausoleo di Maurizio di Savoja eretto dal Re Carlo Alberto. Antichissimo è il palazzo Albis, ove abitò Carlo V. Sono degni altresì di essere osservati i rovinosi avanzi di una città, creduta da alcuni il *Porto Ninfeo* di Tolomeo. Il popolo di Alghero parla il catalano, ma i villici dei dintorni usano il sardo. Le sorti di Alghero andarono soggette a frequenti variazioni. Per due secoli e mezzo fu signoreggiata dai Doria di Genova, ai quali la tolsero i Pisani nel 1283. Ne divennero poi padroni gli Aragonesi, ma dal 1350 fino alla metà dei secolo XVII se ne contrastarono il dominio i Genovesi, il Visconte di Narbona e i Francesi. Diè la cuna questa città a molti uomini illustri, tra i quali primeggia il vivente Barone Manno, letterato dottissimo. *Popolazione* 7806.

Algunda Comune del Trentino; *circolo* di Bolzano; *distr.* di Merano

I suoi terreni son coltivati a viti principalmente, e vi si piantano altresì molti gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, situato in riva all'Adige. *Popol.* 1500

Alì (Sicilia). *Prov.* di Messina: *circond.* di Messina; *mand.* di Alì. Nella parte montuosa del territorio si trovano tracce di miniere di rame e di ferro. Rinomate sono le sue sorgenti di acque termali acidulo-sulfuree, efficacissime nei dolori articolari e nelle malattie cutanee.

La borgata che serve di capoluogo si vuole da alcuni di origine antichissima, perchè costruita, secondo essi, da una colonia greca venuta da Elide in Sicilia alcuni secoli prima dell'era volgare; più probabilmente però vien creduta di epoca Saracenica. *Popol.* 2133.

Alìa (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Alìa. Il suo territorio produce in gran copia granaglie, vini, fichi e mandorli, e vi prosperano altresì molti gelsi.

Il capoluogo fu già posseduto in feudo dai Marchesi di S. Croce; ora è villaggio. *Popol.* 4856.

Aliano (Nap.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Stigliano. Non mancano nel suo territorio olivi e viti, ma vi si trovano principalmente ubertosi pascoli.

La borgata capoluogo, è posta in una rupe degli Appennini: la possederono varii feudatari; poi nel 1452 Re Alfonso la diè ai Della Marra col titolo di Contea; ma indi a non molto Eligio Della Marra dovè cedere quei suoi feudi a Re Ferdinando, costretto a sostenere un' esercito in Puglia per discacciarne i Turchi. Posteriormente ne tornarono in possesso i Caraffa Della Marra, poi i Gualard e finalmente i' Colonna Principi di Stigliano. *Popol.* 1870.

Alice (Prov. Sarde). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Acqui. Prodotto principale del suo territorio è quello del vino, che se ne smercia in gran copia: vi si escava altresì il sale, per la massima parte trasportato in Piemonte.

Il capoluogo siede sopra una rupe tufaceo-calcarea che si eleva presso il torrente Medrio; era un feudale castello che fu poi demolito; gli edifizi adiacenti furono incendiati nel 1800 dai francesi ivi attendati. *Popol.* 1352.

Alice inferiore (Prov. Sarde). *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Santhià. Il territorio è ricco di bestiame, e produce grano, vino e legna.

Il capoluogo, nel quale è notabile un palazzo detto *il Castello*, siede in un rialto, bagnato alle falde dal canale Mandria di Santhià. *Popol.* 1940.

Alice Superiore (Prov. sarde) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Vistrovio. I cereali sono il prodotto principale del suo territorio.

Il capoluogo è sull'amena collina di Mondavano, alle cui falde si estende un Laghetto, nelle cui vicinanze trovasi un deposito di torba. Nel secolo XII l'Imperatore Arrigo donò i due Alici, superiore e inferiore, alla Cattedrale di Vercelli; e dopo vari passaggi ne venne in possesso quel Vescovo. *Popol.* 1007.

Alife (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Sarebbe fertile il suo territorio in granaglie, legumi, e vigne, ma vi si respira un' aria malsana, e sono perciò in scarso numero i suoi abitanti. Difatti è questa la ragione per cui la sede vescovile del capoluogo fu traslocata a Piedimonte.

La città è situata in pianura, presso

il Volturno. Esisteva al tempo degli Osci, e poi dei Sanniti: nelle guerre contro Annibale Fabio Massimo la soggiogò, poi vi condusse una colonia militare: vi si vedono tuttora gli avanzi di un vasto anfiteatro.

I Longobardi la malmenarono dopo la caduta dell' impero, e nel secolo IX i Saraceni vi portarono la distruzione. Più tardi sotto Federigo II il Conte di Celano la diè alle fiamme, ma sotto Carlo di Angiò gli abitanti sostennero aspre guerre, perchè le mura urbane erano fortissime. Possedè in antico rinomate terme fatte costruire dal Console Manlio Acilio Glabrione, poi riedificate da Fabio Massimo: nel 1690 ne furono scoperte le rovine presso il luogo detto le Torrette.

Nacquero in Alife, Giovanni Alfiero Consigliere di Ladislao, ed il cardinale Francesco Renzio. È da notarsi che gli antichi Governatori di Alife avevano finito per impossessarsene, dandosi perfino il titolo di Potestà Serenissimi; poi sotto Ruggero e Federigo II profittarono di questa usurpazione i loro ministri. Più tardi questa città ebbe una serie di feudatarj, ultimo dei quali il Duca di Laurenzana. *Popol.* 3059.

Alimena (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Alimena. Il suo territorio è principalmente coltivato a granaglie, e si estende in Val di Demone.

Il capoluogo sorge sull'alto d'un colle. *Popolazione* 3390.

Aliminusa (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Monte maggiore. I suoi terreni producono granaglie, lino e manna, e di questi generi si fa gran commercio.

Il capoluogo è borgata posta alle falde di un monte, e fu già feudo col titolo di Baronia della famiglia Milone. *Popolazione* 1186.

Allai (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Fordongianus. Nel suo territorio ricinto da alte montagne, si raccolgono dei cereali, ma la ricchezza principale consiste nei copiosi pascoli, e vi si fa altresì buona caccia di cervi, di cinghiali e di daini.

Nei dintorni del capoluogo, ora semplice villaggio, furono disotterrati certi monumenti, che giusta l'opinione di alcuni archeologi, risalirebbero all' epoca dei Fenici: si incontreno altresì alcuni *Nuraghi*: *Popol.* 615,

Alanno (Nap.) *Prov.* di Abruzzo ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Torre de' Passeri. Fertile è il suo territorio, e produce in copia cereali, vini, olio e frutta.

Capoluogo è una borgata posta in collina, già posseduta in feudo dalla casa Caracciolo, poi passata nei Fieramosca, e finalmente nei Valignani. *Pop.* 3116.

Alleghe (Comune del Veneto). *Prov.* di Belluno; nel *distretto* di Agordo. Nel suo territorio, coltivato a viti e gelsi, nel 1771 sprofondò il monte detto Spitz, e in quelle vicinanze venne a formarsi un profondo lago, restando sommersi i villaggi di Sommariva e di Sovraccordevole. Questo lago, è ricco di trote e di anguille, ma vuolsi avvertire che va sempre restringendosi, in forza della gran quantità di sassi e di ghiaia che vi scarica di continuo il Cordevole. È ramo d' industria speciale la fabbricazione di chincaglie.

Il capoluogo è un villaggio posto in sito montuoso, e circondato perciò da boscaglie con buoni pascoli. *Popol.* 1147.

Allein (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Gignod. Questo territorio comunitativo produce segale, patate, legname boschivo, bestiame e formaggi.

Il capoluogo è in una montagna bagnata dal torrente Artanave. *Pop.* 762.

Alliste (Nap.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Ugento. Fertile è il territorio, e produce principalmente olio in gran copia: vi si trovano altresì vasti e ubertosi pascoli.

Il capoluogo, costruito nel V secolo, giace alle falde di una collina. Re Tancredi lo donò in feudo nel 1190 a Guglielmo Buonsecolo: passò in seguito sotto diversi feudatarj, ultimi dei quali furono gli Scadegna. *Popol.* 1601.

Allitz (Comune del Trentino) nel *Circolo* di Bolzano; e nel *distr.* di Schlanders.

Il capoluogo trovasi presso una foce, che conduce nell'interno di Val di Gadra. *Popol.* 202.

Allumiere (Comune dello Stato Pontificio) nella *Delegaz.* e nel *Distr.* di Civitavecchia. Il suo territorio è in gran parte montuoso: appartenne in antico a quello della Tolfa, da cui lo smembrò Papa Leone XII per formarne un separato comune. Il suo nome rammenta la scoperta ivi fatta da Giovanni De Castro nel 1461 di una ricchissima miniera di allume. Papa Pio II ne fece un possesso dello stato; indi Giulio II, Paolo II e Giulio III con severe leggi conservarono quella privativa.

Capoluogo è una borgata composta di decenti edifizii, e và sempre più ampliandosi per la importanza delle miniere cui deve il nome e l'origine, poichè in principio non era che un gruppo di case dei lavoranti alla miniera. *Popol.* 1429.

Alluvioni di Cambiò (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Bassignana.

I suoi terreni producono molti cereali, e sono ricchi di piante d'alto fusto.

Il capoluogo è un avanzo dell' antica Sparvara, che nel Sec. XVII restò inghiottita dal Tanaro e dal Pò. Giace in basso sito, sulla via provinciale che da Genova conduce in Svizzera, ed aperta nel 1821. *Popol.* 1759.

Alma (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano.

Nei suoi montuosi terreni si propaga molto bestiame; e nei dirupi sono numerose le camozze.

Il capoluogo è in sito alpestre, sulla sinistra della Macra presso il monte Pagliera; vi si osservano avanzi romani e dei tempi feudali, consistenti in semidirute rocche sparse quà e là sulle cime dei dirupi. *Popol.* 409.

Almazzago (Comune del Trentino) nel *Circolo* di Trento; e nel *Distr* di Malè. Il suo territorio è fertile in cereali, ma possiede altresì vaste boscaglie e pingui pascoli.

Il capoluogo è un piccolo villaggio una volta florido, ora ridotto meschino da due incendi che lo distrussero in gran parte. Trovasi in luogo elevato ed ameno, in riva al Noce. Prima dell'incendio del 1844 la sua chiesa di S. Rocco era la più bella del territorio circonvicino. Qui nacque il teologo Guardi, del quale fu fatto giusto elogio nelle novelle letterarie di Firenze. *Popol.* 178.

Almè (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. I suoi terreni coltivati producono molto vino, e vi prosperano altresì numerosi gelsi.

Capoluogo è un villaggio, che giace in riva al Brembo. Si vedono in esso avanzi di antiche torri. *Popol.* 571.

Almenno S. Bartolomeo (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* S. Salvatore di Bergamo; *mand.* di Almenno.

Producono i suoi terreni cereali e vini, e vi si piantano molti gelsi.

Capoluogo è una borgata composta da varie frazioni disseminate in colline, presso le falde del S. Bernardo. *Pop.* 2030.

Almenno S. Salvatore (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di S. Salvatore di Bergamo; *mand.* di Almenno.

Producono i suoi terreni molti cereali e molto vino, e vi si trovano altresì vaste boscaglie e ricche pasture.

Il capoluogo giace in riva al Bremho, a breve distanza da Almenno S. Bartolomeo. Nei bassi tempi fu munito d'una rocca dominata dai Marchesi di Lecco, che ne fecero cessione al Vescovo di Bergamo. Nelle civili discordie, che insanguinarono la Lombardia nei Secoli XIII, e XIV, presero parte gli abitanti, e ne riportarono gravi danni. Un magnifico Ponte di otto archi, e detto della Regina, riuniva Almenno ad Almè, ed è tradizione volgare che fosse fatto costruire da Teodolinda, o da Teutberga; gli intelligenti però vi riconoscono la solida architettura romana: ora è distrutto, e non restano che i piloni. Vero è che nei bassi tempi Almeno ebbe Corte Regia, passando poi in feudo ai Conti di Lecco, dai quali nel secolo X fu ceduto al Vescovo di Bergamo; più tardi gli abitantanti ricuperarono la loro libertà. Tra le molte chiese primeggia la Propositura, fregiata di bei dipinti del Guercino, del Cav. Liberi e del Cavagna: notabile è un Tempio rotondo come quel di Ravenna, e creduto del Secolo V. Vi si trova altresì un Ospedale e due Istituti pii a favore della classe povera. *Popol.* 1585.

Almese (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Almese.

È ricco il suo territorio di legnami e di pascoli.

Il capoluogo è in un ripiano, sulla sinistra della Dora. Questo villaggio è di antichissima fondazione: appartenne in feudo alla famiglia dei conti Bertolero, e poi fu uno dei possessi dell'Abbazìa di S. Giusto la di cui giurisdizione ebbe termine nel Secolo XVIII: nelle sue vicinanze è l'antico castello detto S. Mauro. *Popol.* 1278.

Alone (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Montuoso ed alpestre è il suo territorio. Vi si trova una officina di ferro.

Giace il capoluogo presso il torrente Nuzza. *Popol.* 185.

Alonte Comune del Veneto nella *Prov.* di Vicenza, e nel *Distr.* di Lonigo.

Il capoluogo non è molto distante da Vicenza. *Popol.* 855.

Alpeto (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Ponte. Sono prodotti principali del suo territorio le castagne e il bestiame bovino e caprino.

Siede il capoluogo sulla pendice meridionale d'un monte, alla destra dell'Orco. *Popol.* 761.

Alpignano (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Pianezza. I prodotti del suolo consistono in bestiame, legna e granaglie. Formano ramo d'industria le fabbriche di stoviglie, e varie fucine con diversi altri inegegnosi opifici meccanici.

Il capoluogo forse così detto dalla vicinanza dell'Alpi, è in amena pianura presso la Dora Riparia, sull'entrata di Val di Susa: è diviso in due borgate dal fiume predetto che si valica sopra un ponte largo 58 metri, e che fu costruito nel 1740 a spese del comune. Nei passati tempi fu castello dei Provana; ora Revelli: il loro palazzo è fregiato di pitture e vi si conserva una raccolta

di modelli di animali del rinomato Londonio Milanese. *Popol.* 1924.

Alseno (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Fiorenzola. È situato sulla via Emilia, ed in passato fu feudo della casa Landi.

I terreni sono in gran parte ubertosi, specialmente quei di piano perchè bonificati dalla irrigazione. Le colline hanno molto bosco ceduo e castagneti: possono considerarsi come principali prodotti le legna, i grani, i fieni e le uve: i contadini sono molto industriosi ed hanno special cura delle vigne. Non mancano cascine che danno buon formaggio. *Popol.* 4018.

Alserio (Lombard.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Il Lago che da esso prende il nome era forse un tempo unito a quello di Pusiano, ora distaccato da una lingua di terra pianeggiante. e forse questi due laghi in origine uniti non erano che l'antico *Eupili* di Plinio. L'atttuale Lago d'Alserio ha un miglio di lunghezza sopra un mezzo miglio di larghezza, e vi si fà ricca pesca di anguille, lucci, tinche, barbi ed altre specie. In quelle vicinanze fu scoperto un vasto deposito di torba.

Il capoluogo è un villaggio posto alle falde di un colle, sulla riva del Lago cui dà il nome. Dalle alture soprastanti scendono limpidissime ed ottime acque, e in tanta copia da dar moto a diversi filatoi di Seta. *Popol.* 673.

Altagene (Comune di Corsica) del *Cantone* di S. Lucia; nel *circond.* di Sartene. È un piccolo villaggio di abitanti 212.

Altamura (Nap.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* d'Altamura; *mand.* d'Altamura. Possiede il suo territorio eccellenti pascoli, numerose vigne, e molti alberi da frutta.

Il capoluogo è città, posta in erto colle presso l'Appennino. Ebbe in passato un ricinto di mura, ora quasi al tutto diroccate. Pretendono alcuni che la fondassero i Mirmidoni che seguirono Achille nella guerra di Troia; ed altri vorrebbero che fosse l'antica *Petelia* dei Bruzi. Prima del Secolo XII rimase distrutta, e Federigo II fece ricostruirla dopo varie vicende. Fece altresì erigere una grandiosa cattedrale, poi fregiata di buone dipinture e di ricchi arredi. Nel 1271 Carlo d'Angiò diè Altamura in feudo a Lodovico Belloloco; da cui passò a Sparano di Bari, indi fino ai tempi nostri sotto il possesso di varı principi feudatari. La moderna città è adorna di belli e vasti edifizi, e sorge a sua difesa un castello ben fortificato; ma ciò che la rende celebre è la sua Università, fondata dal Re Carlo Borbone. *Popol.* 16,332

Altare (Prov. Sarde). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. Nel suo territorio montuoso predomina l'industria dell'arte vetraria fino dal 1000: in luogo detto *la Raiga* trovasi una sorgente minerale.

Il capoluogo è sulla via provinciale aperta tra Savone e Mondovi sul rialto della catena centrale dell'Appennino, a 417 metri sopra il livello del mare. È tradizione che la fondassero alcuni fuorusciti francesi in epoca assai remota, e che v'introducessero la fabbricazione del vetro. La protezione conceduta a quegli stranieri fu così generosa, da permetter loro una magistratura Consolare, uno statuto ed il titolo di nobiltà alle famiglie. Era in antico ricinto da muraglie e munito di rocca, che fu atterrata verso il 1430. Nelle sue vicinanze doveva formarsi un serbatoio di acque, per servire di bacino a quel canale che Napoleone I progettò nel

1805 per aprire comunicazione, mediante il Pò, tra il mare Ligustico e l'Adriatico. *Popol.* 1945.

Altavilla (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Vignale. Sono suoi prodotti principali le granaglie i vini e il bestiame.

Il capoluogo è in collina bagnata dal torrente Grana. *Popol.* 1166.

Altavilla (Nap.) *Prov.* di Princip. cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Capaccio. Producono i suoi terreni molti cereali, ma in gran parte son tenuti a pascolo: vi si fa buona caccia di lepri, e di volatili di diversa specie.

Il capoluogo è una piccola città fondata in origine dai Romani; più tardi ricinta di mura da Roberto Guiscardo, siccome lo attestano le loro vestigie tuttora esistenti. Nella rivolta contro Federigo II servì di asilo ai ribelli; quindi dopo la vittoria quel Re fece distruggerla. Venne poi ricostruita, e da Carlo d'Angiò fino agli ultimi anni del decorso secolo passò col titolo di feudo sotto il possesso di vari signori. *Popol.* 3346.

Altavilla (Nap.) *Prov.* di Princip. ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Altavilla. Il suo territorio, irrigato dalle acque del Calore, produce granaglie in copia; ma formano un ramo d'industria speciale le molte cartiere e gualchiere, per essere quelli opifici tenuti in moto dall'acque del predetto fiume.

Piccola ma antica è la città capoluogo, che credesi costruita sopra la distrutta *Petiglia.* Sul cadere del Sec. XVII fu data in feudo, ma passò poi nel dominio diretto della R. Corte. *Popol.* 3715.

Altavilla (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Termini. Nel suo territorio sono vaste le coltivazioni a granaglie, e le olivete.

La borgata, capoluogo, è in un colle che sorge tra il fiume Solanto e il S. Michele, non lungi dal mare. A breve distanza trovasi il tempio della *Madonna di Campo grosso*, che in origine fu un castello saracenico, chiamato *Aliel. Pop.* 2601.

Altavilla (Comune del Veneto). *Prov. e Distr.* di Vicenza. Molte viti si coltivano nei suoi terreni, nei quali si propagano altresì in gran numero i gelsi.

Capoluogo è un villaggio, presso il quale passa la via ferrata da Verona a Vicenza. *Popol.* 1368.

Alteta (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *Mand.* di Monte Giorgio. Nei suoi terreni coltivati si fanno ricche raccolte di granaglie e di vini, nè mancano i pascoli.

Il capoluogo è in colle, lambito alle falde dal Letamorta. *Popol.* 938.

Altiani o ***Alciani*** (Comune di Corsica. Nel *Cantone* di Piedicorte e nel *circond.* di Corte. È un piccolo villaggio. *Popol.* 437.

Altidona (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. Il suo territorio, parte in colle, e parte in piano, produce vini e cereali.

Il capoluogo è una borgata cinta di buone mura, posta in colle, non lungi dalla foce dell'Aso nell'Adriatico. *Popol.* 1356.

Altilia (Nap.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Grimaldi. Abbondantissime sono nel vasto suo territorio le olivete: vi si trova altresì una ricca salina. Da due secoli la popolazione è molto diminuita, dopo le disastrose rovine cagionate da un terremoto del 1638.

Il villaggio che è capoluogo giace ai piedi del monte Atilia, presso la destra riva del Sanuto. *Popol.* 1115.

Altino (Nap.) *Prov.* di Abruzzo

cit.: *circond.* di Lanciano: *mand.* di Casoli. Produce in copia il suo territorio granaglie, vini ed olio, dei quali generi si fa ricco smercio nei paesi circonvicini.

Il capoluogo è una borgata costruita sull'alto di una rupe, che si eleva trai due fiumi Sangro, e Aventino. Fu posseduta dalla famiglia Annecchino, poi donata ai Moccicao, indi ad Alvaro De'Grado, cui succederono i Portocarrero: questi la posero in vendita, e finalmente venne in possesso dei D'Aquino Duchi di Casoli. *Ppol.* 1817.

Altissimo (Comune del Veneto). *Prov.* di Vicenza; *Distr.* di Arzignano. I suoi terreni sono coltivati a viti e gelsi.

Giace la borgata, capoluogo. sulla sinistra del torrente Chiampo. *Popol.* 1964.

Altivole (Comune del Veneto). *Prov.* di Treviso; *Distr.* di Asolo. Il suo ferace territorio è coltivato a viti e gelsi, ma vi si trovano altresì vaste boscaglie e buoni pascoli.

Il villaggio, che serve di capoluogo, è sulla via postale che conduce da Treviso a Feltre. *Popol.* 2348.

Altò (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovi; *mand.* di Ormea. Sono suoi prodotti principali le piante fruttifere e il selvaggiume, consistente in fagiani, pernici, e lepri ; di quando in quando vi si fa preda anche di qualche aquila.

Il capoluogo, così detto dall'alta sua posizione, è nelle montagne volte verso la Panavaria a 475 metri sopra il livello del mare. Distinguesi tra gli edifizii il santuario della *Madonna del Lago*, nella distanza di un quarto d'ora dal paese. *Popol.* 402.

Altomonte (Napol.) *Prov.* di Calabria cit. *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Lungro. Producono i suoi terreni grano orzo, lino, e canapa : in antico erano celebrati i suoi vini chiamati anche da Plinio *Babiani*, ma ora quelle vigne non danno buon prodotto, perchè malamente coltivate: in alcune parti si escavano miniere di sale, e non mancano tracce di oro, di argento e di ferro. Nei boschi di Farneto e Pantano si fa ricca caccia di cinghiali, di caprioli e di volatili.

Capoluogo è una piccola città che siede in un promontorio dominante tutta la valle di Cosenza, e che offre vasta veduta nel golfo di Taranto : questa città vuolsi edificata nel sec. VIII. *Popol.* 3132.

Alviano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Amelia. I suoi terreni pianeggiano in parte, ed in parte sono ingombri di colline ; formano quindi principal prodotto i cereali, l'olio, ed il vino.

Questo capoluogo fu reso celebre dall'aver dato i natali a Bartolommeo Alviano, Generale dei Veneziani nella guerra e lega di Cambray; ardente come era e di gran coraggio fu il solo tra i Generali Italiani che non si lasciò sgomentare dall'impeto delle soldatesche francesi. Papa Paolo III volle riprender possesso di questa terra, per incorporarla nel Ducato di Castro, ed infeudarne il nipote Pier Luigi Farnese. *Popol.* 646.

Alvignano (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Cajazzo. Produce il suo territorio molte granaglie e molto vino, dei quali generi si fa gran commercio in altri paesi.

Il capoluogo è una piccola città situata sulle pendici dei monti Caprariensi, non lungi dalla via regia che da Napoli va ad Alife. Nella sua Chiesa dedicata a San Ferdinando pretendesi che sia stato sepolto S. Ferdinando di Aragona. Si vuole edificata dopo la distruzione di *Compulteria*, verso il secolo VIII. Ove ora sorge la Chiesa di

S. Niccolò trovavasi la villa di Marco Aulico Albino, cittadino romano. Ne goderono il possesso gli Acquaviva che nel 1371 lo venderono a Giulio Capué. Passò in seguito nei Palumbo, ed allora l'acquistò in compra il Gaetani Duca di Lauranzana. *Popol.* 3073.

Alvito (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Alvito. Il suo ubertosissimo territorio produce vettovaglie d'ogni specie.

Capoluogo è una piccola città costruita sulla distrutta *Cominio*, che appartenne agli Equicoli, e poi ai Sanniti; contro i quali avendo combattuto i Romani per anni cinquanta pervennero a distruggere le loro città. Quando fu ricostruita fu detta città di Cominio, poi *Olvito*, e finalmente prese il nome attuale. Nella invasione dei barbari, e segnatamente nel secolo VII, i Longobardi le recarono danni gravissimi; poi il Barbarossa la incendiò. Indi a non molto fu riedificata, e Landolfo Conte di Capua ne fece dono ai Monaci di Monte Cassino; dai quali nel 1496 Papa Alessandro VI l'acquistò in compra pel suo figlio Borgia. Vi si osservano avanzi antichi: le mura che ora la ricingono, sono munite di alcune torri. *Popol.* 5666.

Alzano (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Castelnuovo Scrivia. I suoi terreni producono frumento, fagiuoli, noci e frutta. Copioso è altresì il selvaggiume, e vi si fa ricca caccia di lepri.

Il capoluogo giace in bassa e malsana pianura presso un antico alveo del Pò, per cui vi regnano le febbri intermittenti che spesso degenerano in sinocali. *Popolazione* 590.

Alzano di sopra (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore. Ricco è il suo territorio in granaglie, vini, e foglia di gelsi; vaste altresì sono le sue boscaglie. Vi fiorisce il commercio, essendo tenute in attività molte filande, fabbriche di tele di cotone, tintorie, e cartiere.

Il capoluogo è una borgata con Chiesa parrocchiale di buona architettura; è ricca nell'interno di pitture, sculture e lavori di tarsia. In Alzano ebbero la culla scienziati e letterati distinti; e non poche nobili famiglie di Bergamo e di Venezia sono oriunde di questo luogo. *Popolazione* 498.

Alzano di sotto (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore. Nel suo territorio, che produce molti cereali e vini e ove prosperano in gran numero i gelsi, si trovano altresì non pochi setificii, e seghe pei legnami.

Il capoluogo è un villaggio, situato a breve distanza da Alzano maggiore nella Valle Seriana. *Pop.* 2263.

Alzate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Scarseggiano le acque nel suo territorio, il quale è per due terze parti coperto di boscaglie: l'altra parte è coltivata a cereali e vigne, e vi prosperano altresì i gelsi; ed infatti i bozzoli che vi si raccolgono sono molto apprezzati in commercio. Industria speciale dei maschi è quella di scardassare i filugelli, e le donne incannano la seta.

L'antichità di questo ameno capoluogo risale ai tempi romani. Virgilio Rufo, che per tre volte fu console, ivi fu sepolto: più tardi Plinio II vi possedè una villa. Il cel. archeologo e giureconsulto Alciato, che prese il nome da questo villaggio ove nacque, scrisse che in quei dintorni aveva un tempio Minerva: resta tuttora in piedi un'antichissima torre, sulle pareti della quale si vedono scolpite statuette di romano stile. La Chiesa parrocchiale modernamente rico-

struita è fuori dell' abitato. Le due illustri famiglie Clerici e Odescalchi posseggono ambedue in vicinanza di Alzate una deliziosa villa con magnifici giardini. *Popolazione* 1332.

Alzate (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. Suo prodotto principale è il riso.

Il capoluogo trovasi sulla destra del Terdoppio. *Pop.* 397.

Alzi (Comune di Corsica). *Cantone* di Sermano; *circond.* di Corte. È un piccolo villaggio. *Popol.* 141.

Amalfi (Nap.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Amalfi. Molto sterile è il suo territorio, quindi i suoi abitanti si occupano in vari rami di piccola industria, o si danno all' arte del marinaro.

Questa città, capoluogo e sede di un vescovo, è situata sul golfo di Salerno, e dicesi essere di origine antichissima. I suoi abitanti seppero far rispettare la loro indipendenza dai Longobardi: il Duca di Salerno era pervenuto a soggiogarli nella prima metà del secolo IX, ma più tardi ricuperarono la loro libertà. Memorabile è il Concilio ivi tenuto nel 1059 da Papa Niccolò II; il quale legittimando le manifeste usurpazioni di Roberto Guiscardo capo dei Normanni, si arrogò l'autorità di investirlo dei Ducati della Puglia e della Calabria, che quel venturiere aveva invasi, sottoponendolo ad un tributo annuo alla S. Sede. Finchè Amalfi fu Repubblica indipendente fece ricchi traffici coll' Oriente; ma nel 1133 le armi di Lotario sostenute da quelle dei Pisani suoi alleati recarono grave danno alla città, che fu anche abbandonata al saccheggio: risale a quel tempo la scoperta del celebre esemplare delle Pandette, preso dai Pisani ed ora conservato in Firenze.

Per quello che riguarda l'invenzione della bussola attribuita all'Amalfitano Flavio Gioia che viveva nel secolo XIV, è oramai provato che i marinari provenzali facevano uso di quello strumento nel secolo antecedente: probabilmente Flavio Gioia lo migliorò e ne fu riguardato poi come l' inventore. Nel secolo XVI divenne Amalfi un dominio feudale dei Piccolomini, poi eretto in Ducato per Ottavio di quella famiglia, uno dei più prodi guerrieri de' suoi tempi. Se nonchè merita speciale ricordo lo aver dato quella città i natali a quel Masaniello, reputato capo di congiure, ma che ebbe il generoso pensiero di liberare la patria sua dalla tirannide degli usurpatori Spagnoli. *Popol.* 633.

Amandola (Marche) *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Amandola. Il suo territorio in gran parte montuoso offre per principale prodotto molte ghiande, ed ubertosi pascoli.

Il capoluogo è città posta presso le sorgenti del Tenna, ed è composta di decenti edifizj ricinti da mura: bella è la sua piazza maggiore, e meritano osservazione le chiese di S. Donato, degli Agostiniani e dei Conventuali. Fino dal secolo XIII Amandola crebbe di popolazione e d' importanza, per aver servito di ricovero agli abitanti dei circonvicini castelli caduti in rovina. Nel secolo XIV. molto sofferse il paese nelle accanite guerre fra gli Sforza e i Bracceschi. Papa Gregorio XVI insignì Amandola del titolo di città. *Popol.* 4717.

Amantea (Nap.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Amantea. Abonda il suo territorio di olivi, di agrumi e di molte altre piante da frutta. Possiede altresì sorgenti termali, utilissime nella cura delle rachitidi, e nelle malattie cutanee.

Il capoluogo è città posta presso la foce del Catacastro nel Mediterraneo. Ha

un Porto per piccole Navi, ma di difficile accesso ancora per esse in tempo di burrasca. È ricinta questa città da solide mura e sorge a sua difesa un ben munito castello in un'altura ad essa sovrastante; per cui Amantea fu tenuta per una delle città forti del regno. Nei bassi tempi fu più volte messa a sacco dalle ciurme barbaresche; a difesa delle quali sul cadere del secolo IX l'Imperatore Basilio ivi spedì un forte presidio. Nel 1495 gli abitanti bene affetti alla casa di Aragona fugarono le soldatesche francesi di Carlo VIII, e la stessa sorte incontrarono le orde del suo successore Luigi XII. Ai nostri tempi, e segnatamente nei primi anni del corrente secolo, gli insorgenti delle Calabrie danneggiarono questa città col sacco e col fuoco; ciò non dimeno indi a non molto gli Amantesi sostennero un ostinato assedio contro gli invasori venuti di Francia. Si vuole da alcuni storici Amantèa greca di origine, poi occupata da Bruzii: non è improbabile che nelle sue vicinanze esistesse *Lampetia* o *Clampetia* rammentata da T. Livio. Il celebre medico Bruno Amantèa credesi di qui nativo, ma realmente ebbe i natali in Grimaldi. *Popol.* 368.

Amaro (Comune del Veneto). *Prov.* di Udine; *distretto* di Tolmezzo. Il suo territorio è ricco di vigne e di ubertosi pascoli.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva al Tagliamento, a breve distanza dalla fortezza di Osopo. *Popol.* 903.

Amaroni (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Squillace. Pianeggiante è il suo territorio; fertilissimo in prodotto di cereali e dei gelsi.

Il villaggio capoluogo fu posseduto dalla famiglia di Gregorio, Marchesi di Squillace. *Popol.* 1023.

Amato (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Catanzaro. *mand.* di Tiriolo. Producono in gran copia le sue terre coltivate olio e granaglie; dei quali generi vien fatto smercio anche in esteri paesi. Nelle boscaglie si fa ricca caccia, e nei fiumi buona pesca. In luogo detto *Bosso* trovasi molta argilla, atta alla costruzione dei crogioli.

La borgata destinata a capoluogo è in terreno argilloso, circondata dall'erte pendici di tre monti; le scorre in vicinanza il fiume omonimo. Appartenne a Francesco Bodio, e dopo il 1675 ai Mottela, ma nel terremoto del 1783 sofferse enormi rovine. *Popol.* 1623.

Amatrice (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Amatrice. Il suo territorio produce in copia granaglie, canapa e frutta, dei quali generi gli abitanti fanno commercio attivissimo con Ascoli ed Aquila: è poi da notarsi che molti di essi si portano nelle Romagne, per trovar lucro nell'esercizio di diversi mestieri.

Il capoluogo è città posta sul confine dei già Stati Pontifici, alle falde di quella cima di Appennino chiamata *Pizzo di Sigo* presso le sorgenti del Tronto. In antico fu città fortificata, ma non può provarsi storicamente che la costruissero i Sanniti. È noto bensì che nel secolo XIV i suoi abitanti spesso si azzuffarono con quelli di Aquila; e questi avendo riportata una vittoria, messero a fuoco e a sacco il paese, dopo aver fatto strage dei cittadini. Nel 1528 se ne erano impossessati i Francesi e pochi anni dopo le soldatesche di Carlo V; sempre col preteso nefando diritto del più forte! *Popol.* 8451.

Amazia (Comune del Trentino), nel *Circolo* dell'alta Venosta, e nel *Distr.* di Glorenza. Il suo territorio si stende nella valle omonima, a piè delle ghiacciaie alpine.

Capoluogo è un villaggio, che ebbe un tempo i suoi conti, dominatori di alcuni castelli circonvicini, ora caduti in rovina. Quei feudatari si erano impadroniti della Venosta, in pregiudizio della Principessa Margherita di Tirolo; la quale si attenne alla vendetta più sicura, cedendo i suoi feudi alla Casa di Austria, sempre pronta a impadronirsi di paesi Italiani. *Popol.* 700.

Ambiegna (Comune di Corsica) del *Cantone* di Sari d'Orcino; nel *circond.* d'Aiaccio. È un piccolo villaggio. *Popol.* 119

Ambivere (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Il suo ubertoso territorio produce principalmente gran copia di vini.

Il capoluogo è un villaggio posto alle falde del monte Canto. Dagli avanzi rovinosi di antiche torri deducesi, che i suoi abitanti presero molta parte nei bassi tempi nelle civili discordie. Da questo luogo prese origine e nome una patrizia famiglia di Bergamo, estintasi nel decorso secolo *Popol.* 713.

Amblaro (Comune del Trentino), nel *Circolo* di Trento; e nel *distr.* di Fondo. Il suo territorio rende gli abitanti dediti alla cultura ed allo smercio di legname; i buoni pascoli contribuiscono non poco alla ricchezza del territorio in bestiami.

Il villaggio capoluogo è sulla via che da Cles conduce a Bolzano, presso le falde del monte Rovegno, sulla sponda del Rivofreddo. *Popol.* 390.

Ameglia (Prov. Sarde). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Lerici Nei suoi terreni abbondano gli oliveti e le vigne: non pochi abitanti si occupano nella pesca. Presso l'antico Porto-Ferrara sgorga una polla d'acqua minerale.

Il capoluogo giace alle falde del monte Marcello in vicinanza del mare, tra bocca di Magra e il golfo della Spezia. La sua antichissima rocca fu costruita ai tempi dei Goti, e servì di residenza ai Vescovi di Luni. È tradizione popolare che in uno di quei sotterranei venissero rinchiusi, e poi trucidati, i nemici della patria. Si incontrano tuttora avanzi di antichi sepolcri presso le falde di M. Murlo *Popol.* 2056.

Amelia (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *Mand.* di Amelia. Sovrabbonda principalmente il suo territorio di vigne, dalle quali si ottiene la così detta *Uva corneta* tenuta fra le migliori specie che vegetino in Italia: sono altresì copiosi i prodotti in cereali ed olio; dei fichi poi gli abitanti fanno molto commercio.

Il capoluogo è città vescovile, che siede in un colle bagnato alle falde dal Tevere. Pretendesi da alcuni storici che fosse costruita tredici secoli prima dell'era volgare: è certamente molto antica, e basti a provarlo che in essa ebbe i natali quel Sesto Roscio Amerino distinto comico ai tempi di Terenzio e di Cicerone. Augusto ne aveva repartito il territorio tra i veterani che si erano più distinti nelle guerre della Repubblica. Nei bassi tempi gli abitanti si governarono a comune, ma essendo rimasti involti nelle fazioni che laceravano in quel tempo tutta l'Umbria, le loro forze vennero a indebolirsi, ed il Papato ne profittò assoggettando nel secolo XVI questo territorio al suo dominio. Tra i suoi vescovi si distinsero un Nacci e due Ferrati, dottissimi e nativi della città: meritano altresì special menzione i due poeti del Secolo XV. Angelo ed Alessandro Gerardini. Ai tempi nostri, e segnatamente nel 1832 molte

sofferse dai guasti che le recò un fortissimo terremoto. *Popol.* 6124.

Amendolara (Napol). *Prov.* di Calabria ult.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Amendolara. Prese il nome questo paese dalla gran quantità di mandorle che si raccolgono nel suo territorio; il quale possiede altresì vaste olivete, e molte vigne.

Il borgo destinato a capoluogo è tenuto da alcuni storici per l'antica Eracleopoli: giace in riva a un fiumicello omonimo. Ha una magnifica chiesa, che appartenne un tempo ai Domenicani. Fu patria di Giulio Pomponio Leto celebre letterato del secolo XV. Sotto Carlo I, di Angiò fu feudo dei De Barone, i quali nel 1627 lo venderono ai Pignattelli Duchi di Bellosguardo: ultimamente lo possedè il duca di Monteleone. *Popol.* 1339.

Ameno (Prov. sarde). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Sono suoi prodotti principali le frutta e le uve di squisito gusto.

Il suo capoluogo prende il nome dall'amenità della sua posizione, sopra il declivio d'una collina, che sorge in vicinanza del Lago di Orta. Fu patria di Lazzaro Cotta autore del *Museo Novarese:* sul monte chiamato la *Mesina* sorge una casa religiosa da cui godesi una sorprendente veduta. *Popol.* 1806.

Amorosi (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Guardia San Framondi. Feracissimo è il suo territorio, da cui si ottengono copiosi prodotti di prima necessità: quindi si fa utile smercio nei paesi circonvicini di quelli che avanzano ai consumi.

Capoluogo è una borgata posta presso le rive del Volturno. Nel 1639 ne vendè il possesso un Caracciolo a Giulia Brancaccio. *Popol.* 1594

Ampezzo (Comune del Veneto). *Prov.* d'Udine; capoluogo del *distretto* omonimo. Nei suoi terreni coltivati abondano le vigne ed i gelsi. Gli abitanti fanno gran commercio e molto proficuo di carni salate. Molto vasti sono i boschi del territorio, alcuni dei quali appartengono all' erario, alcuni al Comune, ed in parte ai privati: consistono in faggi, ed in piante resinose.

Il villaggio, capoluogo, è posto presso la sinistra riva del Tagliamento. *Popolazione* 10561.

Ampezzo (Comune del Trentino). Capoluogo di *distretto* nel *Circolo* di Pusteria. Nel suo territorio è molto rigido il clima, per cui le granaglie raramente giungono alla maturità. Vi si trovano però vaste boscaglie e molti pascoli; e perciò vi si fa lucroso commercio di fieno e legnami che si smerciano nelle limitrofe Provincie Venete.

Giace la borgata destinata a capoluogo a piè delle Alpi Carniche, in una valle ricinta di alte montagne e chiamata essa pure Val di Ampezzo. In questa esercitarono signoria feudale i Conti di Camino, ma nel 1335 se ne impossessò il vescovo d'Aquileia: circa un secolo dopo ne fece conquista la Repubblica di Venezia. Da questa più tardi passò sotto il giogo austriaco, governandosi bensì con una certa indipendenza, finchè l'Imperatore Giuseppe II non tolse agli abitanti il privilegio dei loro Statuti. Ai tempi del Regno d'Italia Napoleonico questo paese era stato incorporato nel Dipartimento della Piave, ma poi ricadde nei ceppi austriaci. *Popol.* 1806.

Ampriani (Comune di Corsica) del *Cantone* di Moita, nel *circond.* di Corte. È un piccolo villaggio *Popol.* 160.

Anacapri (Nap.) *Prov.* di Na-

poli: *circond.* di Castellammare: *mand.* di Capri. Produce in quantità il suo territorio granaglie, olio, e vini; e si avverta che in Anacapri tutto il vino è bianco, mentre nel resto dell'Isola non si ottiene che rosso.

Il nome della città, capoluogo, significa *Capri superiore*. Trovasi nell'isola di Capri ove sorge in alto monte, a cui ascendesi col mezzo di 552 scalini tagliati nel vivo masso. Godesi da quell'altura una estesissima veduta, che comprende tutto il golfo di Napoli e i suoi dintorni. Vi si respira un aria molto elastica, ma quando spirano i venti, o si suscitano dei temporali, ne risente alquanto la salute degli abitanti: i quali però sono molto longevi, ospitali, ed aborrenti il furto: basti il dire che le loro case sono sempre aperte, e vi si conduce una vita oltre modo tranquilla. Prese ricordo il Botta come nel 1808, regnando in Napoli Giovacchino Murat, l' isola di Capri era presidiata da due reggimenti Inglesi, i quali si erano posti nei luoghi più sicuri: ciò nondimeno i Franco-Napoletani condotti dal Lamarque ebbero l' audacia di salire in Anacarpi con scale uncinate, e se ne impossessarono. *Popol.* 1559.

Anagni (Comune dello Stato Pontificio). *Delegaz.* è nel *distretto* di Frosinone. Il suo territorio è molto fertile, e dà ricchi prodotti all' agricoltore: è altresì ferace di minerali.

La città, che è capoluogo, è l'antica *Anagna,* già capitale degli Ernici ed ora della Campagna di Roma con sede vescovile. Sorge in un colle che domina la valle del Sacco presso la via Latina che conduce per S. Germano nel già Reame di Napoli. In vetusti tempi fu colonia di Marsi, in origine Osci; anzi è da notarsi che nel suo territorio si radunavano anco i parlamenti nazionali della confederazione degli Ernici. Virgilio chiamò ricca questa città, e Strabone illustre: nel 447 di Roma Q. Marzio la soggiogò e divenne poi un nobile municipio. Ebbe Anagni un Circo massimo, archi trionfali, e magnifiche terme: vi si inalzavano altresì grandiosi Templi a Saturno, a Diana, a Cerere e ad Ercole. Nei tempi barbari prima i Goti, e più tardi i Saraceni, posero il paese a ruba ed a sangue. Dopo che ne acquistarono il dominio i Pontefici, gli abitanti restaron loro invariabilmente fedeli: alcuni Papi infatti in Anagni cercarono un ricovero; Papa Galasio II perseguitato da Frangipane; Adriano IV che vi morì: Alessandro III che ivi scomunicò un antipapa, e il Barbarossa: Innocenzo III che scagliò l'anatema contro Federigo II, e finalmente Innocenzo IV che scomunicò Manfredi. Di funesta celebrità fu l'indegno trattamento fatto in Anagni nel 1303 a Papa Bonifazio VIII prima da Sciarra Colonna, e poi dal Nogaret capitano di Filippo il bello: Dante non favorito da quel Papa, dopo averne parlato acremente lamentò con parole non meno acerbe quell' insulto fatto dal Re di Francia alla dignità pontificia. Nelle guerre del Papa con Ladislao di Napoli, Paolo IV refugiato in questa città non fece che esporla al saccheggio degli Spagnuoli, i quali atterrarono altresì tutti i sobborghi. E allorchè Pio IV volle fortificare Anagni, dopo avere abbattuti gli antichi monumenti e i più vasti palazzi, venne a morte, e la città restò nello stato in cui tuttora si trova. È residenza di molte cospicue famiglie nobili, dodici delle quali, come più antiche, sono dette le *Dodici Stelle di Anagni*: citeremo tra queste la casa Gaetani, cui appartenne Papa Bonifazio VIII, e quella dei Conti che diè alla Chiesa Innocenzo III. *Pop.* 7833

Ancona (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Ancona. Il suo territorio è traversato dagli Appennini, e perciò montuoso, ma ciò nondimeno fertile in cereali, vini, frutta, cera, tabacco e gelsi. Nelle sue buone pasture è allevata gran quantità di bestiame, e vi si ingrassano montoni e majali, per farne smercio nei paesi circonvicini.

Il capoluogo, città e porto, è capitale della Marca corrispondente all'antico Piceno. Pretendesi che fosse costruita quattro secoli prima dell' Era volgare da alcuni Siracusani, ivi rifugiatisi per sottrarsi alle persecuzioni di Dionigi, il Tiranno. E poichè quella sponda di Adriatico su cui è posta forma una specie di gomito, credesi che fu detta Ancona dalla greca voce *Ancon*. Certo è che i Romani la riguardarono come una delle loro primarie stazioni marittime, dopo avervi condotta una loro colonia. Nei bassi tempi fu assediata e poi presa dal Re dei Goti Vitige; passò poi sotto il dominio dei Longobardi. Essendo stata rovinata dai Saraceni nel 839, gli abitanti a poco a poco la ricostruirono costituendosi in Repubblica, ma per frutto del falso consiglio di darsi in accomandigia ai Papi, Clemente VII nel 1532 se ne rese assoluto Signore. I due Pontefici Clemente XII e Benedetto XIV provvidero bensì alla floridezza del suo commercio marittimo. Nel 1797 i Francesi, dopo la loro rivoluzione se ne impadronirono: accorsero le truppe alleate Austro-Russe ed Inglesi assaltando la città per mare e per terra, ma il Generale Monnier con piccolo presidio si condusse valorosamente; basti il dire che quando fu firmata la capitolazione non restavano in città che 200 uomini capaci di portare le armi. Nel 1815 Murat se ne era impadronito; poi gli Austriaci la smantellarono. Nel 1831 servì d'asilo asollevati, indi i tedeschi la ricondussero sotto il dominio pontificio. Per le cure di Papa Gregorio XVI fu posta Ancona in buono stato di difesa, e gli Austriaci se ne erano impadroniti; in queste ultime guerre però dell'Italiana Indipendenza molto si distinse l'eroismo degli abitanti, pervenuti finalmente ad abolire il dominio sacerdotale, e a discacciare gli usurpatori stranieri.

Dicesi che la sua Cattedrale fosse in antico un Tempio di Venere: tra gli altri pubblici edifizi si distinguono il Palazzo del comune, la Borsa, l' Arsenale, e le Chiese di S. Domenico e di S. Agostino. Bello è il Lazzeretto incominciato a costruirsi nel pontificato di Clemente XII, e condotto a termine da Pio VI. Due sono i moli del Porto; l' *antico* eretto da Trajano, e sul quale sorge l'arco di trionfo, d'ordine corintio e di marmo pario, condotto sul disegno del celebre Apollodoro; ed il *moderno* col fanale edificato dal Vanvitelli per ordine di Clemente XII. *Popol.* 40036.

Andali (Nap.) *Prov.* di Calabria ult. I.; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Cropani. Abonda il suo territorio di vigne, di oliveti, e di pingui pascoli.

Giace il capoluogo alle falde degli Appennini: lo edificarono gli Albanesi ai tempi dell'Imperatore Carlo V. In passato ne goderono la signoria feudale i Poerio; cospicua famiglia eminentemente benemerita della comune patria italiana. *Popol.* 716.

Andalo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Montuoso è il suo territorio, e coperto in gran parte di boscaglie, ma nei siti migliori sono coltivate le vigne.

Il capoluogo è un villaggio, situato sulla via postale che da Colico conduce a Sondrio. *Popol.* 386.

Andalo (Comune del Trentino); *Circolo* di Trento; *distretto* di Mezzolombardo. Il suo territorio è coperto di boscaglie con vaste pasture; ed infatti gli abitanti ritraggono i mezzi principali di sussistenza dal legname e dalla pastorizia.

Il capoluogo è un villaggio posto nella Vallicella di Noce, sulla sponda di un Laghetto che ha un miglio di lunghezza, e che porta lo stesso nome. *Popol.* 378.

Andezzeno (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Riva di Chieri. Nei suoi terreni coltivati si raccolgono molti cereali e molte uve.

Il suo capoluogo, già fortezza un tempo rinomata, è in pianura e fu soggetta ai Marchesi di San Giorgio in Canavese, poi alla Repubblica di Chieri. *Popol.* 1192.

Andogno (Comune del Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distretto* di Stenico. In questo territorio vegetano ottimamente i gelsi, e vi si fa perciò copiosa raccolta di bozzoli reputati i migliori del distretto di Stenico.

Giace il capoluogo sulle rive del Sarca, presso la via che conduce a Molveno. I Principi e Vescovi del Trentino vi tenevano una casa di Dazio. *Pop.* 149.

Andorno (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valdieri. Sono suoi prodotti principali le pasture e i bestiami: vi si tessono altresì tele grossolane.

Il capoluogo giace nella valle del Gesso, sulla via che da Borgo S. Dalmazzo sale a Valdieri. Fu già posseduto dai Benedettini, che a titolo d'enfiteusi lo cederono agli abitanti: infatti pagano essi tuttora un canone al vescovo di Mondovì. Una famiglia Ricci ne fu per qualche tempo infeudata. *Popol.* 562.

Andora (Prov. Sard.) *Prov.* di Genova: *circond.* di Albenga; *mand.* di Andora. L' olio d'oliva d'ottima qualità è il principale prodotto dei suoi terreni; forma altresì ramo d'industria lo smercio delle sanguisughe.

Il capoluogo è sul mare alla sinistra della Merula, i di cui frequenti straripamenti rendono l'aria poco sana: il suo antico castello fu già soggetto ai Marchesi Del Vasto, ma nel 1252 ne fece acquisto la Repubblica di Genova. È rimasto in piedi sulla Merula un ponte di costruzione romana. Presso la spiaggia si vede tuttora il grosso baluardo costruito nel 1500 contro le frequenti discese dei Corsari di Berberia; ed un altro era stato edificato nel 1752 nel Capo Mele. *Popol.* 1986.

Andorno-Cacciorna (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno-Cacciorna. Sono prodotti principali del territorio comunitativo la canapa e il bestiame bovino: vi si trovano altresì molte fucine e forni di fusione di ferro di rame e di piombo, metalli che escavansi in quantità dalle vicine miniere.

Il capoluogo è un ameno borgo, presso la sinistra riva del Cervo. Primeggia tra gli edifizii il palazzo Galliari, ma dovrebbe esser conservata decorosamente la casa in cui nacque Pietro Micca, di quel prode plebèo che generoso salvò Torino dall'assalto degli stranieri col sagrifizio della propria vita. Rè Carlo Alberto non dimenticò di inalzare un monumento in bronzo a quel prode, facendolo collocare nel cortile dell'Arsenale militare di Torino. *Popol.* 1618.

Andrano (Nap.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Poggiardo. Il suo territorio produce mandorle in gran copia.

Il capoluogo è una borgata che fu pos-

seduta da quei della famiglia de Hugoth, che la perderono per fellonia e passò a Daniele De Castello. Appartenne in seguito ai Del Balzo per dono di Giovanna II; indi passò negli Orsini dai quali l'ebbero i Saracino, e questi la venderono al genovese Galeotto Spinola. Ultimamente venne in potere del Principe di Marano di Casa Caracciolo *Pop.* 1793.

Andrate (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Settimo Vittone. Tutto il suo territorio produce specialmente bestiame e selvaggiume perchè in sito molto montuoso, sebbene nei colli volti a libeccio non manchino i gelsi e le vigne.

Il capoluogo è alle falde del Monbarone, sulla via che conduce al Varco della Serra. Sul suo campanile, dell'altezza di metri 844 sopra il livello del mare, determinò il P. Beccaria il meridiano di Torino. Più tardi questo luogo fu scelto dagli Astronomi Piemontesi come termine boreale, per l'arco del meridiano di Torino da essi misurato. Non lungi da Andrate trovasi un piccolo stagno prodotto dallo scioglimento delle nevi. *Popol.* 973.

Andreis (Comune del Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Maniago. Nei suoi campi coltivati si trovano molte vigne e molti gelsi.

Il capoluogo è un Villaggio. *Pop.* 1110.

Andretta (Nap.) *Prov.* di Princ. ult; *circond.* di S. Angelo dei Lombardi; *mand.* d'Andretta. Fertilissimo è il suo territorio principalmente coltivato a viti.

Il capoluogo è una città posta sopra un colle, di aria salubre. Fu signoreggiata come feudo prima dai Pantelli, poi dai Caracciolo, indi dai D'Aquino, e finalmente dalla famiglia Imperiale. *Popol.* 4009.

Andria (Nap.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* d'Andria. Nel suo territorio, che in gran copia produce cereali ed olio e che possiede ubertose pasture, mal si conosce l'agronomia; chè se ivi pure fossero introdotti i miglioramenti di questa provvidissima scienza, i terreni di Andria sarebbero forse i più fertili dell'antico reame, e poco avrebbero da invidiare ai più ricchi di Lombardia. Non sarà dunque uno dei frutti men preziosi, tra i tanti altri che necessariamente deve produrre il moderno cambiamento di regime dal Borbonico nel Sabaudo, la migliorata agronomia.

Capoluogo è una città vescovile, fondata secondo alcuni dai Greci, ma più probabilmente nel Sec. V, e fin d'allora ebbe un primo vescovo eletto da Papa Gelasio I. Fiorì un tempo per industria, ma le guerre, i terremoti, e più di tutto la crassa ignoranza degli amministratori di beni che appartengono per la massima parte a luoghi pii, furono cagione di vergognoso decadimento di questa città. Ai tempi di Guglielmo il buono ne godeva il possesso il Conte Berteraimo, e più tardi i Duchi di Montescaglioso. Passò poi nei Del Balzo che la perdettero per fellonia. Nel 1377 l'acquistò in compra un Conte di Minervino. Appartenne in seguito ai Barbiano, ai Dentice ed agli Acquaviva, indi ne recuperarono il dominio i Del-Balzo. Col volger degli anni ne ebbe il possesso Consalvo di Cordova detto il *Gran Capitano*; ma dopo la metà del Secolo XVI i suoi successori venderono quel feudo ai Caraffa. *Popol.* 28394.

Andrian (Comune del Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Lana. Il suo montuoso territorio è di aria malsana, per esser vicino a certe paludi formate dall'Adige.

Il Villaggio destinato a capoluogo è sulla pendice di un monte. *Popol.* 275.

Ancla (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d'Ozieri; *mand.* di Benetutti. Il suo alpestre territorio è coperto di boscaglie con buone pasture: vi si coltivano delle granaglie, e su i colli le vigne. L'occupazione generale degli abitanti però è la pastorizia. Si trovano nel territorio molti *Nuraghi*.

Il villaggio, capoluogo, è sulle pendici dirupate di una montagna, esposto a tutti i venti. *Popol.* 534.

Anfo (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Sterilissimo è il suo territorio, nel qnale non trovansi che boscaglie e pascoli.

Il capoluogo è un villaggio posto in Val Sabbia, presso le rive del Lago d'Idro. A breve distanza vedesi la così detta *Rocca di Anfo*, costruita già dai Veneziani per far fronte al Tirolo. Sorge sul ripiano d'una montagna, ed è protetta da una scoscesa rupe che si eleva in vicinanza di essa: oltre di ciò il Forte resta chiuso da una fossa tagliata nel vivo masso; e per ascendere sull'alto della rocca, è forza traversare gallerie sotterranee comunicanti con pozzi scavati nel macigno, nel quale furono tagliati i gradini che servono di scale: e ad onta di tuttociò nel 1796, dopo la battaglia di Castiglione, i Francesi le diedero l'assalto e la presero. Nel 1813 gli Austriaci vi posero il blocco, e dopo i trattati di pace se ne resero padroni, aggiungendo poi nuovi lavori di difesa, per cui è tenuta come inespugnabile. *Popol.* 670.

Anfurro (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Alpestre è il suo territorio, ove non non si trovano che boscaglie e pasture, e pochi campi coltivati a biade e vigne.

Il capoluogo è un villaggio situato nella Valcamonica, presso le rive del Lago d'Isèo, *Popol.* 205.

Angera (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. Sorgono nel suo territorio deliziose colline, ridenti di belle coltivazioni e che producono granaglie in copia e molto vino, con numerosi gelsi.

Il capoluogo è un borgo giacente in riva al Lago maggiore. È opinione storica, che ivi fosse una Stazione Romana. Il Re dei Goti Ataulfo distrusse Angera nel V. secolo, e i Longobardi la ricostruirono. Indi a non molto addivenne feudo degli Arcivescovi di Milano che lo cederono ai Visconti, dai quali passò nei Borromeo fino alla fine del decorso secolo. Il suo castello però, convertito in amena villeggiatura, appartiene tuttora ai Borromeo, i quali fecero fregiare le magnifiche aule interne con buoni affreschi. Ne dispiace di dover rammentare che nel 1056 in occasione delle dispute insorte tra i Preti ammogliati ed i celibi, Arialdo Alciato fuggiasco caduto in mano della fazione contraria fu consegnato in Angera alla Contessa Oliva, nipote dell'Arcivescovo Guidone, la quale ebbe la sfrontatezza di abbandonare quello sventurato ai suoi satelliti, che lo fecero morire con raffinamento di inaudite barbarie, e poi ne arrostirono il cadavere in un forno; per la quale iniquità Oliva fu chiamata la Jezabele e la Brunechilde del Verbano. *Popol.* 2465.

Anghiari (Toscana). *Deleg.* di S. Sepolcro; *Prefet.* di Arezzo. Il suo territorio è ripartito come appresso.

1. Coltivato a viti.	*Quad.*	8736.57
2. A olivi e viti.	«	1164.46
3. Lavorativo nudo.	«	3280.11
4. Bosco.	«	14010.80
Segue	«	27191.94

Riporto	»	27191,94
5. Selva di castagni.	«	3009.13
6. Prati natur. e artific.	«	58.35
7. Sodo a pastura.	«	8405.15
8. Prodotti diversi.	«	133.66
9. Fabbriche.	«	149.26
10. Corsi d'Acque e Str.	«	1237.56
Totale	*Quad.*	40185.05

La prima memoria di questa ragguardevole terra non risale al di là del Secolo XI. Essa obbediva in quell'epoca ai Sigg. di Galbino, ma nel 1104 Bandino la donò ai ricchi monaci dell'Eremo di Camaldoli. Fu quindi governato il castello da Consoli vassalli al Priore dell'Eremo; finchè Guido Tarlati Signore d'Arezzo non se ne impossessò con tutto il contado. Quando poi Pier-Saccone vendè la patria a Firenze (1337), fu dalla Reppubblica ceduto il castello ai Perugini, i quali cambiarono in fortilizio il monastero dei Camaldolensi. Tornò poi ai Tarlati, indi ai Fiorentini e nella zuffa ivi accaduta nel 1440 tra questi ed il Piccinino, gli abitanti soffersero gravi disastri e tentarono ribellarsi: ma divenne allora quel castello un sanguinoso teatro di fazioni, le quali mantenendosi fino al principato di Cosimo I, esposero Anghiari a tali rovine, da non potere più ricuperare l'antico splendore. Nel ricinto dell'antico castello sono luride le abitazioni; erte, tortuose ed anguste le vie: nell'alto è l'antica rocca ed il pretorio. Dal castello si discende alla piazza dei mercati, ove comincia il nuovo paese di ridente e piacevole aspetto. Un'ampia contrada che si distende lungo il declivio del colle è fiancheggiata da comode e decenti abitazioni, disposte in modo che i loro tetti si sovrastano a foggia di gradinata. In cima di questa via è il soppresso Convento degli Zoccolanti detto della Croce, ove si ammirano pregevoli dipinture l'una del Passignano, l'altra di C. Dolci. Di quì scorgesi la val di Tevere in un prospetto di sorprendente amenità. Nella chiesa prepositoriale è il Cenacolo del celebre Sogliani e una Deposizione del Puligo. In un lato della terra primeggia il palazzo Corsi con annessi giardini e grandioso Oratorio ricchissimo di ornati in marmo: è contiguo al palazzo un teatro di mediocre grandezza ma di buona architettura. È noto in Toscana il comico avvenimento del catorcio rapito agli Anghiaresi da quei di S. Sepolcro. Nel Giugno del 1450 recatisi i Borghigiani a festeggiare in Anghiari il giorno di S. Pietro, appiccarono mischia e le diedero termine poco onorevole colla fuga; di che poi vergognando, retrocederono in maggior numero e armati; per darsi però, come fecero, a nuova fuga, col meschino trofeo di un catenaccio tolto da una delle porte del castello. La nuova insolenza inasprì gli Anghiaresi, i quali postisi tosto sull'orme dei fuggitivi ed incontrata invece una comitiva delle loro donne presso il ponte del Tevere, le sfregiarono degli abiti, tagliando loro le gonnelle sino alla cintura: a ridevol memoria della fanciullesca impresa fu dai borghigiani impiombato il catorcio in una muraglia della pubblica piazza; di là nascosamente lo ritolsero poi gli Anghiaresi, riponendolo nella loro cancelleria, ma nel 1737 fù portato d'ordine sovrano a Firenze, e vedesi ora affisso nella parete di un andito attiguo all'Archivio del R. Fisco. I lembi delle recise gonnelle si conservarono nella Fraternita di Anghiari, finchè le tarme non gli ebbero consumati. Fed. Nomi scrisse un poema eroi-comico la *Catorceide*, che meritava di veder la pubblica luce,

perchè onorato degli elogi del celebre Redi *Popol.* 6886.

Angiari (Comune del Veneto) nella *Prov.* di Verona e nel *Distr.* di Legnago. Ubertoso è il suo territorio.

Il villaggio destinato a capoluogo, è in riva all'Adige. Nella storia contemporanea è rammentato, perchè nel 1797 ivi sostennero gli Austriaci una fierissima battaglia contro le truppe Francesi che bloccavano Mantova. *Popol.* 1868.

Angolo (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Stendesi il suo territorio nella Valcamonica, ed è coperto di boscaglie: nei siti migliori si coltivano i cereali e gli alberi da frutta. I boschi danno legname anche da costruzione: ed i pascoli alimentano moltissimo bestiame. Numerose sono le officine nelle quali si lavora il ferro e la ghisa ivi trasportata dalla Val di Scalve: non lungi trovasi un piccolo lago in cima ad un alta montagna, le cui acque si gettano nel Desso; vi abonda una specie di piccoli pesci detti vaironi.

Il capoluogo è un villaggio che possiede un'Istituto pio a favore dei poveri, detto della Misericordia *Popol.* 769.

Angri (Napol.) *Prov.* di Princ. cit; *circond.* di Salerno; *mand.* di Angri. Nel suo territorio si fanno ricche raccolte di granaglie e vi si trovano ubertosi pascoli: è ramo di commercio speciale per alcuni de'suoi abitanti quello dei legnami, e dei tessuti di cotone.

Piccola città è il capoluogo, con due chiese parrocchiali. Dopo avere appartenuto a vari Signori, passò in ultimo nella famiglia Doria dei Principi di Angri; uno dei quali morto di cholera in questi ultimi tempi merita onorevole menzione, per le rare virtu sociali che lo fregiavano. *Popol.* 10,484.

Angrogna (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Luserna. Sono suoi prodotti principali la segale, il bestiame porcino ed il selvaggiume. Sulla cima alpina detta Sella vecchia trovasi un lago, quasi sempre coperto di ghiaccio.

Il capoluogo Angrogna è nella valle e sul torrente omonimo, ed è in gran parte abitato dai Valdesi, poichè il numero dei cattolici ivi può valutarsi un quinto al più. *Popol.* 2482.

Anguillara (Comune del Veneto) nella *Prov.* di Padova e nel *Distr.* di Conselve. Il suo territorio è tenuto a pascoli e praterie artificiali.

Il capoluogo è un borgo situato sulle rive dell'Adige, a breve distanza dal Lago omonimo, formato da acque di scolo e da quelle del Bacchiglione, della larghezza d'un miglio sopra 6 di lunghezza. *Popol.* 3482.

Anguillara (Comune dello stato Pontificio) nella *Comarca* e nel *Distret.* di Roma. Nel suo territorio incomincia il viaggiatore a restar sorpreso dalla squallidezza e dallo spopolamento di una contrada, cui la natura era stata sì prodiga dei suoi doni nella feracità del suolo e nella mitezza del clima! Negli ubertosi terreni, che esser dovrebbero ridotti a deliziose coltivazioni, non si incontrano invece che immensi pascoli, dei quali corre a trar profitto il montanaro Abruzzese e Calabrese; mentre qui tutta la popolazione indigena vive in turpe ozio, preferendo mendicare ad una provvida industria, e lo attendere ai furti e all'assassinio. Vitupero del pontificio dominio temporale!

Giace la borgata, capoluogo, in riva al Lago Sabatino e vuolsi che prenda il nome dalla copiosa pesca delle anguille che in esso suol farsi. Qui nacque il celebre traduttore della Metamorfosi di Ovidio. Papa Benedetto XIV

ne formò un feudo, con titolo di Ducato, per la famiglia del Grillo. *Popol.* 822.

Annico (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Il suo territorio è reso fertilissimo dalle copiose irrigazioni: vi si raccolgono perciò in copia cereali, vini e lino: nè mancano buoni pascoli e molti gelsi.

Il capoluogo è un borgo, con castello reso celebre per esservi stato arrestato e poi condotto a morte il prode e astutissimo Capitano Gabrimo Fondulo, ribelle al Duca Filippo Visconti indi usurpatore di Cremona. *Popol.* 2263.

Anoja (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I.; *circond.* di Palmi; *mand.* di Cinquefronde. I loro fertili terreni producono vino in gran copia, e prosperano in essi numerosi gelsi.

I due villaggi che servono di capoluogo portano nel nome il distintivo della loro posizione. *Popol.* del superiore 1189 *Popol.* dell'inferiore 1709.

Annone (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Felizzano. Abondano nei suoi terreni le vigne il legname ed il selvaggiume. I tanto rinomati vini spumosi, detti di Asti, si ottengono dalle sue vigne.

Il capoluogo è nella valle del Tanaro sulla riva sinistra. Credesi che prendesse il nome da un termine migliario dei romani *ad nonum*, indicante la distanza da Asti. Fu rocca celebre nelle guerre dei bassi tempi. Ora ha una stazione della via ferrata da Torino a Genova. Questo borgo murato ha di notevole il palazzo comunitativo, la piazza maggiore, e il pubblico passeggio sugli spalti. *Popol.* 2596.

Annone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. In questo ferace territorio comunitativo si ottengono in copia cereali e vini, e vi prosperano i gelsi.

La borgata, capoluogo, è ricinta di mura, e trovasi in vicinanza di un Lago che porta lo stesso nome: è molto antica, e taluni presumono che fosse fondata da uno dei trenta Duchi Longobardi i quali regnarono con vera anarchia dopo la morte di Clefi: se non che Tolomeo addita fra le città dei Becunii una con nome di *Anonium* e forse era questa: da essa trasse origine la famiglia Annoni. L'audace capitano di ventura Gian Giacomo Medici, Signore del Forte di Fuentes, ripetè più volte in Annone le ostili sue scorrerie. *Pop.* 1203.

Annone (Comune del Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Portogruaro. Nei suoi terreni prosperano le vigne ed i gelsi, e non mancano ubertosi pascoli.

Il capoluogo è un villaggio situato presso la via postale da Oderzo a Portogruaro. *Popol.* 1993.

Antegnate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Molto fertile è il suo territorio perchè bene irrigato; l'agricoltore vi raccoglie cereali, vini, foglia di gelsi in gran copia, e lino.

La borgata, che serve di capoluogo, favorisce l'industria commerciale degli abitanti, essendo ivi l'incrociamento delle vie che da Bergamo conducono a Cremona, a Milano ed a Brescia. *Popol.* 2041.

Anterivo (Comune del Trentino): *Circolo* di Trento; *distr.* di Cavalese. Nel suo territorio si fa ricca raccolta di granaglie, e vi si trovano molte praterie, ma non vi allignano nè le viti, nè i gelsi.

La posizione del villaggio, destinato

a capoluogo, è in un monte presso la destra riva dell'Avisio. È abitato da una colonia di tedeschi, e vi si parla infatti il loro idioma. In un documento del secolo XIV questo villaggio è chiamato *Antereu*, detto poi dai tedeschi *Altrei*, corruzione manifesta di Anterivo. *Popol.* 527.

Antey S. André (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Châtillon. I suoi terreni sono alpestri, con molti larici, pini ed abeti.

Il capoluogo è il più antico paese di Valtournanche, posto sulla via che conduce pel varco di Portola nella valle di Ayace. È da notarsi che gli abitanti si danno cura speciale dell'istruzione dei loro figli, tenendo per essi aperte scuole nei mesi invernali. *Popol.* 1044.

Antey La Magdelaine (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Chatillon. I suoi terreni sono di natura alpestre.

Il capoluogo, che prese il nome da un'antico oratorio campestre, trovasi tra dirupate rocce, ed è formato di meschine casette coperte di paglia. Si avverta che questo comune fu distaccato dall'altro di S. Andrea nel 1795. *Popol.* 347.

Antholz (Comune del Trentino). *Circolo* di Pusteria: *distr.* di Welsberg. Il suo territorio si stende in una valle coperta di selve, e con ricchi pascoli. In vicinanza del capoluogo sgorgano sorgenti di acque minerali trovate efficacissime nella clorosi, e perciò vi è stato eretto un edifizio balneare.

Il capoluogo, è un semplice villaggio. *Popol.* 959.

Anticoli-Corrado (Comune dello Stato Pontificio nella *Camarca* di Roma) *distr.* di Tivoli. Ubertosissimi sono i suoi terreni, pei quali perciò si fa ricca raccolta di vini e di olio: e molto vasti altresì sono i buoni pascoli.

Giace la borgata capoluogo sulla destra riva del Teverone, quasi di faccia a Roviano. *Popol.* 1390.

Anticoli (Comune dello Stato Pontificio). *Delegaz.* e *distretto* di Frosinone. Nel suo territorio in gran parte montuoso si raccolgono in copia castagne e ghiande e abondano i pascoli, come pure le legna da ardere: gli abitanti si dedicano all'industria della fabbricazione di grosse tele di lino. Vi si trova una sorgente di acqua acidulo-salina sopraccaricata di gas acido carbonico, e molto efficace nelle affezioni dei reni.

La borgata, che è capoluogo, è in riva al Fiume Sacco. *Popol.* 1944.

Antignano (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di S. Damiano. Sono prodotti principali le granaglie, le frutta ed i vini di ottima qualità.

Giace il capoluogo in mezzo a ridenti colline presso il Tanaro. Vi si osservano le rovine di grossi bastioni antichi. *Popol.* 1675.

Antillo (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. Rinomato è il suo territorio per le molte vigne che danno vini squisiti.

Siede in un colle la borgata destinata a capoluogo. *Popol.* 779.

Antisanti (Comune di Corsica). *Cantone* di Vezani; nel *Circond.* di Corte. È un piccolo villaggio, nel quale si fa il miglior pane dell Isola. Gli abitanti del Comune non oltrepassono i 575.

Antonimina (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gerace. Il suo territorio è montuoso, ma ciò nondimeno fortilissimo.

Il capoluogo è una borgata. *Pop.* 1636.

Antrodoco (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II. *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Antrodoco. Fertile è il suo territorio in vigne, oliveti e ricchi pascoli; ma l'aria è molto umida, Si trovano in alcune parti fredde sorgenti, utili in molte malattie.

Il capoluogo è una piccola città, posta alle falde di un monte nella Valle detta Falagrina. In Antrodoco nacque l'Imperatore Vespasiano; e nella vicina *Cutilia* trovò la morte così esso, come il suo figlio Tito. In Antrodoco si forticava nel 1231 Bertoldo fratello del Duca di Spoleto, unitosi al Conte De Marsi, e ad altri Signori Guelfi, ma Federigo vi spedì un esercito, che assediò e distrusse la città. I Savelli, e poi i Giugni ne goderono il possesso feudale. *Popol.* 3703.

Antrona piana (Prov. sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Nella valle che prende il suo nome si trovano miniere di ferro idrato, e di ferro solforato aurifero ed argentifero. Questo comune dà il nome alla valle di Antrona, la quale si estende per dieci miglia circa, ed il suo nome dicesi derivato dagli antri o caverne dei vicini monti.

Il capoluogo è in un ripiano della valle che dà lui prende il nome, ed ha in prossimità un laghetto detto di Frassinale ricco assai di trote, della lunghezza di un miglio sopra mezzo di larghezza. Merita ricordo la frana accaduta nel monte Pozzoli nel 1642, in forza della qnale rovinarono oltre la chiesa parrocchiale molte case, e morirono 153 persone. *Popol.* 551.

Anversa (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II. *circond.* di Solmona; *mand.* d'Introdacqua. Ubertoso è il suo territorio. Merita osservazione nelle sue vicinanze nel sito detto *il giardino*, una cascata d'acqua chiamata *Ponte d' inferno* che si precipita fra le rupi in modo sì incantevole, da venir preferita a quelle di Tivoli e di Caserta.

Il borgo destinato a capoluogo giace ai piedi di un monte. *Popol.* 1739.

Anzano (Napol.) *Prov.* Princ. ult. *circond.* di Ariano; *mand.* di Accadia. Nel suo territorio si coltiva utilmente il cotone.

Il capoluogo è un villaggio posto in amenissimo colle, ove alcuni storiografi supposero che esistesse la villa descritta da Orazio nel suo viaggio da Roma a Brindisi: certo è che le urne sepolcrali, e le iscrizioni, ed altre anticaglie ivi escavate provano la sua remota antichità. Appartenne nei passati tempi in feudo alla mensa vescovile di Trevico. *Pop.* 2517.

Anzano (Lombard.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba.

Il capoluogo è un villaggio posto nel così detto *Piano d'Erba* in amenissima situazione, resa ridente da belle prospettive. L'antico castello fu poi convertito nella sontuosa villa Carcano, da cui godesi sorprendente veduta: ed un eguale delizioso punto di vista offresi a chi si reca a Fabbrica nel Palazzo Durini. *Pop.* 938.

Anzi (Nap.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Calvello. In una collina di malagevole accesso è posto questo capoluogo, che il Cluverio reputò essere la forte *Anxia* degli antichi, rammentata da Livio, ma il Giustiniani di ciò non conviene. Esisteva bensì nei bassi tempi, tostochè il Telesino e Falcone Beneventano narrano, che la sua forte e munita rocca fu assediata e presa da Re Ruggiero. Sotto Carlo I d'Angiò ne venne infeudato il De Ugot, e passò poi nella famiglia De Foresta Guevara e Caraffa.

Nei passati tempi ingombravano il suo territorio vastissime foreste: ora non resta che il bosco della Farneta. In un colle detto la Penge trovasi un laghetto. *Popol.* 4300.

Anzino (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. Il suo territorio comunitativo è montuoso, e sono perciò prodotti principali il legname e il bestiame pecorino: è ramo d'industria speciale la manifattura delle calzette.

Il capoluogo è sulla pendice d'un monte, presso la destra ripa dell'Anza. Il così detto *Pizzo di Anzino* è una cima montuosa, che servì ad operazioni trigonometriche. Questo villaggio sembrerebbe costruito mezzo secolo dopo il 1200, epoca nella quale dicesi fondato Bannio sulla pendice di un monte in vicinanza del detto Bannio. *Popol.* 151.

Anzola (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Ornavasso. È paese montuoso, ricinto di cime così elevate, che per tre mesi invernali resta privo dei raggi salari. E bensì ricco di pascoli, per cui vi si fa molto commercio di formaggio e di bestiame. Nelle sue vicinanze trovasi una miniera di ferro piuttosto ricca. Frattanto la sterilità del paese costringe molti abitanti ad emigrare.

Il capoluogo è un piccolo villaggio, posto sulla destra riva del Tosa. *Popol.* 460.

Anzola (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S. Giov. in Persiceto. Il suo territorio è piano e fertilissimo, e principalmente coltivato a granaglie e canape, con alcune vigne nelle posizioni migliori.

Piccola città è il capoluogo, posta sulla sinistra riva del torrente Lavino, è piuttosto grande e ben fabbricata: si distingue fra gli edifizii la Chiesa maggiore fregiata di belle dipinture. Oscura è la sua origine, ma certamente antica; lo attestano le rovine d'un fortilizio che era munito di mura, di torri, e di fosse: in occasione di alcuni scavi si rinvennero monete consolari e imperiali, e due cippi creduti dell'età di Augusto. *Popol.* 3675.

Anzonico (Comune della Svizzera Italiana). *Distr.* di Leventina; *Circolo* di Giornico. Nelle pendici meridionali del territorio si trovano diverse vigne.

Il capoluogo è sul dorso d'un monte tra Cavagnago e Calorico. Una orribile lavina precipitò nel 1666 sopra questo villaggio, trascinando molte delle sue case in fondo alla valle subjacente, e togliendo la vita a molti abitanti. *Popol.* 393.

Aosta (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Aosta. Stendesi il suo territorio nella fertile pianura che si apre nel centro della valle dello stesso nome, presso il confluente del Buthier nella Dora. Prodotti principali sono il legname e le praterie, ma non mancano le vigne; è bensì articolo specalie di commercio il bestiame ed il burro, del pari che la seta greggia e i chiodami, stantechè non mancano le miniere di ferro e di manganese. Rinomate sono altresì le sorgenti di acque acidule solforose, e salino-termali che sgorgano in varii punti del territorio. Il clima di questa montuosa valle in certe stagioni è assai mite, ed il freddo invernale molto intenso.

Aosta è città fondata da Pretoriano ai tempi di Augusto, e perciò detta *Augusta Pretoria* in origine; se non che surse sulle rovine di *Cordella* antica capitale dei Salassi. Dopo la metà del secolo VI sopportò per due volte l'invasione dei Longobardi: incorporata di

nuovo nell'Italia ai tempi di Carlo Magno formò parte della marca d'Ivrea; conseguentemente i Marchesi di Ivrea, divenuti Re d'Italia, erano altresì Conti di Aosta: lo stesso Umberto I di Savoja non isdegnò quel titolo. Pretendono alcuni storici che al territorio d'Aosta fosse dato il grado di Ducato nel secolo XIII, ma i pubblici documenti dichiarano che ciò avvenne un secolo dopo, quando l'Imperatore Arrigo ne investì il Conte Amedeo.

Sono da osservarsi in questa città bastioni, mura con torri, porta, ponte e arco trionfale, tutti avanzi della grandezza romana. La Cattedrale vuolsi costruita da un Re dei Borgognani: entro la medesima trovasi il mausoleo di Tommaso di Savoja, e del Maresciallo Sciallant: in un vasto salone dell'episcopio si vedono effigiati i Principi della casa di Savoja, e dei vescovi della diocesi. Sorge in una piazza la colonna destinata a ricordare la fuga di Calvino da questa città nel 1541. Nell'antico castello detto di Bramafame, di cui restano gli avanzi, fu fatta morire di fame nel secolo XV per gelosia Mincia di Braganza dal suo sposo Conte di Sciallant. La così detta torre del lebbroso fu resa celebre dagli scritti del De-Maîstre. Aggiungeremo che in Aosta tenne il domicilio S. Bernardo, benemerito fondatore dei due Ospizi del Grande e del Piccolo S. Bernardo, e perciò chiamato l'apostolo delle Alpi. I contorni della città sono ameni, ben coltivati e copiosamente irrigati da fontane. Trovasi nel suburbio anche l'edifizio del giuoco del Tiro. *Popol.* 7757.

Apecchio (Marche) *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Urbino; *mand.* di Urbania. Fertile è il suo territorio, in cui prosperano principalmente le vigne ed i gelsi, ma vi si raccolgono altresì molte granaglie, e nelle parti più montuose, che hanno feraci pascoli, sono copiose le ghiande.

Il villaggio, capoluogo, è in riva al torrente Menatoia: è cinto in parte di mura, ma gli edifizi sono di meschino aspetto. *Popol.* 2690.

Apice (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Paduli. Nel suo fertile territorio si raccolgono in copia granaglie, vini, olio e frutta.

Capoluogo è una città posta in collina, che ai tempi dei Normanni era munita di un forte castello, chiusi nel quale gli abitanti sostennero valorosamente gli assalti di Guglielmo il *Malo*: molti altri cittadini passarono con Guglielmo il *Buono* in Terra Santa, ed ebbero in ricompensa notabili privilegi. Il suo nome si crede derivato dagli Iapigi. Nei terremoti del 1356, 1688, e 1783 sofferse ripetutamente gravissimi danni. *Popol.* 3440.

Apiro di Cingoli. (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Cingoli. Molto ferace è il suo territorio, nel quale si trovano vaste vigne e numerosi gelsi; e nei siti più alpestri abondano le ghiande e i buoni pascoli.

Il capoluogo è città posta in ameno sito presso la sinistra riva del Musone: non ha nè molti nè belli edifizii, ma è cinta di mura. Il capitolo della Collegiata di S. Urbano era un tempo ricchissimo. *Popol.* 3150.

Apollosa (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Montesarchio. Nel suo territorio si raccolgono molte granaglie, e vi si trovano pingui pascoli, ma l'aria non è molto salubre.

Il capoluogo è una borgata che appartenne alla famiglia Ricca, poi agli Spi-

snelli di S. Giorgio. In origine era in pianura, ma essendo stata più volte rovinata dal terremoto, venne ricostruita u lle pendici di un colle. *Popol.* 1992.

Apparizione (Prov. Sard.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Nervi. Il suo territorio si stende sulle pendici dell'Appennino, le quali bensì producono granaglie, olio, vino ed ortaggi.

Il capoluogo è in pendice montuosa presso l'altura di M. Frasce. *Popol.* 2092.

Appiano (Comune del Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Caldaro. Il suo territorio è quasi tutto coltivato a vigne, per cui i vini ne formano il principale eommercio.

Il capoluogo è in un ripiano presso la destra riva dell'Adige. Nei bassi tempi vi dominarono due famiglie, impegnatesi nelle guerre coi Ghibellini del Tirolo. Posteriormente, passando da un feudatario nell' altro, pervenne nei Fuchs, i quali lo cederono al Governo nel 1827. *Popol.* 4220.

Appiano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Fertile è il suo territorio, nel quale si fa buona raccolta di legumi, di frutta, di vini e di foglia di gelsi. Vi si fa anche molta seta e di buona qualità: il vino è tenuto in pregio, ma le vigne sono soggette spesso al flagello della gragnola. Scarseggiano le boscaglie e le acque, ma ciò nondimeno non mancano i pascoli per il bestiame.

La borgata, capoluogo, è in un colle, presso le sorgenti del Bozzente. Da alcuni monumenti che vi si conservano potrebbe supporsi che esistesse al tempo dei Romani: certo è che i suoi abitanti fortificarono Appiano nel 1160, per potersi valorosamente opporre alle invasioni di Federigo il *Tiranno*. La chiesa maggiore fu ricostruita per cura di S. Carlo Borromeo, sul disegno del valente architetto Pellegrini. Papa Pio IV, della famiglia Medici Milanese, ebbe in Appiano una casa passata poi nei Biumi. *Popol.* 2556.

Appietto (Comune di Corsica). *Cantone* di Sari di Orcino; nel *circond.* di Ajaccio. Questo villaggio resta quasi in mezzo tra Cinarca e Mezzana. *Popol.* 513.

Appignano (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Treja. Il suo territorio parte è in colle e parte è in piano, e sono suoi principali prodotti le granaglie ed il vino.

La borgata, capoluogo, trovasi presso le fonti del torrente Monocchia. Ha piccoli e pochi fabbricati, con qualche palazzetto. Fu già castello difeso da solide mnra, e da otto bastioni, due dei quali tuttora esistenti. Vuolsi che nel secolo III. Aulo Pliniano Proconsole d'Asia quì acquistasse vasti fondi, e vi fermasse poi il domicilio. Nei bassi tempi gli abitanti si governarono a comune, formando lega talvolta con alcune città vicine. Papa Bonifazio VIII aveva conceduto loro alcuni privilegj, aboliti poi da Sisto V. *Popol.* 2212.

Appignano di Offida (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Offida. Il suo territorio è coltivato a viti, olivi, e gelsi, nè vi mancano buone pasture.

Il capoluogo è un borgo, con buoni fabbricati chiusi in parte da muraglia; giace presso il Chifento tributario del Tronto. *Popol.* 1635.

Appriciani, o vibreciani (Comune di Corsica). *Cantone* di Vico; *circond.* d'Ajaccio: è un piccolo villaggio. *Popol.* 216

Apricale (Prov. Sard.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Dolceacqua. I suoi terreni si

stendono sulle pendici dell'Appennino, e producono olio eccellente, e buoni vini. Sul M. Frasce vegetano in copia gli abeti di straordinaria grossezza.

Il capoluogo siede in cima ad un monte, ma in aprica posizione. È un vetusto villaggio, che appartenne ai Doria, e vi resta in piedi tuttora l'antica rocca. *Popol.* 1737.

Apricena (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Apricena, Alle falde del monte Gargano stendesi il suo territorio, fertilissimo in cereali e pasture: vi si prepara quel formaggio squisito che i Napolitani chiamano *cacio cavallo*; vi sono cave di marmo azzurro, bianco e giallo, ed è oggetto di lucroso smercio la calce.

Il capoluogo è una città che vuolsi così denominata, perchè nel 1225 l'Imperatore Federigo II ivi diè una gran cena dopo di aver ucciso un cinghiale. Certo è che nel 1613 un terremoto distrusse una parte di questa città; la quale ricostruita poi fu posseduta da Andrea di Capua, dai Gonzaga, dai De-Sangro, dai Caraffa, dai Lombardi, dai Brancia, e dai Cataneo. *Popol.* 5100.

Aprigliano (Napol.) *Prov.* di Calabria; cit. *circond.* di Cosenza; *mand.* di Aprigliano. Nel suo fertile territorio prosperano le viti, gli olivi e gli alberi da frutta.

Scoscesa è la pendice in cui trovasi questa città, che molto sofferse nel terremoto del 1638. Il celebre Filosofo Francesco Muti, amico del Campanella e del Patrizio, che tanto soffersero per l'ignoranza dei tempi in cui vivevano, ebbe a patria Aprigliano: vi nacquero altresì il Letterato Schettini, il rinomato poeta Piro detto il Santo; e finalmente il Cosentino altro letterato e poeta. *Popol.* 5391.

Aquara (Nap.) *Prov.* di Princip. cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Sant'Angelo Fasanella. Secondo ciò che ne scrisse il Marsella questo capoluogo prese il nome dall'abondanza delle sue acque. È posto in un colle d'aria salubre, in mezzo ad un fertile territorio, nel quale vengono fatte ricche raccolte d'olio e di vino. La famiglia Spinelli ne godè il possesso feudale con titolo di Ducato. Qui nacque il Domenicano P. Ivone che tra le altre opere erudite che lasciò trovasi pure un trattato sulla *Memoria Artificiale. Popol.* 3369.

Aquila (Napol.) *Prov.* di Abruzzo; ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Aquila. Stendesi il suo territorio in una amena valle irrigata da molte acque, e perciò fertile per la coltura delle biade, del lino, e in special modo dello zafferano. Viprosperano altresì gli alberi da frutta; sulle colline le vigne, e nei soprastanti Appennini sono vaste pasture che forniscono in estate copioso alimento agli armenti. Gli abitanti si industriano anco nelle manifatture di tele, di panni lani, di carta e di cuojo.

Il capoluogo è città situata non lungi dalle rovine di Amiterno, vetusto luogo dei Vestini e patria di Sallustio, ove tuttora vedonsi gli avanzi di un anfiteatro. È opinione molto probabile che nel Secolo XII gli abitanti di diverse citta di quei contorni cadute in rovina si unissero per costruire questa città a difesa delle scorrerie dei ladroni stranieri e indigeni molto numerosi in quei tempi; si avverta però che molti suppongono fondatori di Aquila l'Imperatore Re di Sicilia Federigo II che le donò diplomi e lo stemma imperiale: ai tempi di Carlo d'Angiò gli Aquilani parteggiarono per gli Angiovini contro gli Aragonesi. Allorquando Carlo V si impossessò di Napoli, i Francesi dal canto loro presero Aquila, la quale presto fu ripresa dal

Principe d'Orange, Capitano dell'Imperatore, che per punire gli abitanti del mostrarsi avversi agli Imperiali, impose loro enormi contribuzioni, e non potendo esser pagate derubò gli argenti delle chiese. Queste furfanterie si commettevano nel 1529, e indi a poco scoppiò in Aquila una pestilenza che portò al colmo la desolazione, e il decadimento dell'antica prosperità, che mai più risorse. Le sue mura infatti si stendono più di tre miglia, ma una gran parte dell'interno è tenuta a giardini: ebbe in antico dodici porte, otto delle quali sono ora murate. Le vie urbane sono in retta linea, ma molto anguste: le due piazze vennero ornate di fontane. Il palazzo civico, il vescovato e la cattedrale primeggiano fra gli altri edifizii e vi si contavano in passato cento, e più chiese, con numero straordinario di conventi e di monasteri: molte delle prime caddero in rovina; molti dei secondi furono soppressi. Magnifico è il suo teatro aperto nel 1832 col nome di *Sala Olimpica*. La sua Accademia dei Velati è una delle più antiche d'Italia. Ha varie biblioteche, un Museo ed il Regio Liceo postò nel centro. Nacquero in Aquila il poeta Serafino Aquilano; il suo Storiografo Cirillo; lo storico e poeta Niccolò di Borbona; il Campana, e l'Accursio annoverato fra i critici più eruditi; e il Medico Massonio; Antonio Lodovico Antinori lodato dal Muratori, e tanti, e tanti altri Medici, Storici, e Filosofi. *Popol.* 12091.

Aquila (Prov. Sard.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Il territorio è montuoso e vi si trovano perciò folte boscaglie di faggi, di castagni e di querci: il prodotto principale è dunque il bestiame.

Il capoluogo è un vecchio castello chiamato Aquila, perchè quel genere d'uccelli nidifica nelle sue vicinanze. In passato era incorporato nel feudo imperiale di Zuccarello. *Popol.* 967.

Aquila (Comune della Svizzera Italiana). *Distr.* di Blenio; e nel *circolo* di Olivone.

Il capoluogo giace sulla riva sinistra del Brenno, ed un ponte lo fa comunicare colla destra. *Popol.* 1171.

Aquino (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Roccasecca. Pianeggia il suo territorio fra i fiumi Melfa e Liri, in vicinanza della montagna su cui sorge il celebre monastero di Montecassino.

La città, capoluogo, fu fondata dagli Ernici, e poi vi fu condotta una colonia romana. Ai tempi di Strabone era popolosa, e vi si faceva animato commercio perchè traversata dalla via latina. Sussiste tuttora un' alta muraglia di pietre quadrate senza cemento: ebbe in antico un sontuoso tempio d'ordine dorico; giacciono a terra le sue colonne. Nei bassi tempi fu molto danneggiata questa città dai barbari, e dopo la morte del secondo Federigo di Svezia restò distrutta nelle guerre di Corrado e Manfredo; lo attestano le rovine d'un teatro e di un anfiteatro, e di un arco trionfale sotto cui ora scorre una corrente di acqua che si scarica nel Liri. Ritenne il titolo di sede vescovile e di contea, ma il suo vescovo trasferì la residenza in Roccasecca. In questa città nacquero il celebre satirico Giovenale; quel Pescienno Negro governatore di Siria che si fece acclamare imperatore in Antiochia dopo la morte di Pertinace, ma che fu battuto e poi ucciso da Severo; il rinomato Geometra Vittorino; il prode Generale Tomaso d'Aquino avo di quel S. Tommaso, chiamato il Dottore Angelico, e così giu-

stamente lodato dal Leibuitz, da Erasmo e dallo Screverio; finalmente i valenti Poeti Luigi Giacomo, e Monaldo tutti detti d'Aquino. *Popol.* 1544.

Ara (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Romagnano. Dai suoi terreni si ottengono ottimi vini, e vi si trovano molte cave di pietra calcare.

Il capoluogo sorge sulla cima di alta collina sopra Grignasco. Di stile antico, ma di meschina architettura è la sua piccola chiesa parrocchiale dedicata a S. Agata. *Popol.* 332.

Aradeo (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Galatone. Ubertoso è il suo territorio, nel quale si raccolgono in copia granaglie, olio e vino.

Questo capoluogo è una borgata, in cui venne ad abitare in antico una colonia greca. *Popol.* 1777.

Aragona (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Aragona. Abonda il suo territorio di buoni pascoli, ma vi prosperano altresì le viti ed i mandorli. In luogo detto *Majurico* sgorga una sorgente d'acqua solfurea: e nel vicino lago di Macalubi si odono rumori succeduti spesso da eruzioni sulfuree e vi si trova l'asfato.

La città che serve di capoluogo è sulla pendice di una collina. Ha diversi edifizii sacri al culto, e non pochi Istituti di beneficenza. In passato ne goderono il dominio feudale, col titolo di Principato, i Naselli. *Popol.* 9536.

Aramengo (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Cocconato. Sono suoi prodotti principali il legname, il selvaggiume e gran copia di funghi, non esclusi i tartuffi; e nei suoi boschi si fà ricca caccia di selvaggiume.

Il capoluogo siede in un colle irrigato alle falde dal rio Meinia. Fu già feudo dei Conti Radicati. *Popol.* 1132.

Aranco (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Nel suo territorio si raccoglie in abbondanza granturco, canape, castagne, ed altre frutta, e non poco vino. Il monte Aronio è cuoperto di castagni e di roveri.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva alla Sesia, così strettamente circondato da alte montagne che per tre mesi dell'anno non vi scendono i raggi solari. La sua chiesa parrocchiale è condotta sopra un disegno d'ordine dorico: nell'oratorio di S. Rocco si conservano antiche pitture. *Popol.* 270.

Aranno (Comune della Svizzera Italiana) nel *Distr.* di Lugano; e nel *circolo* di Breno. Nel suo territorio fu scoperta una miniera di ferro.

Nel capoluogo ebbe i natali nel secolo XVII l'architetto Dom. Pelli. *Popolazione* 268.

Arba (Comune del Veneto); nella *Prov.* di Udine; e nel *distr.* di Maniago. Nel suo territorio si coltivano utilmente le viti ed i gelsi.

La borgata, capoluogo, è posta presso le rive del torrente Livenza. *Popolazione* 1255.

Arbedo (Comune della Svizzera Italiana) nel *Distr.* e nel *Circolo* di Bellinzona. Il suo territorio molto ameno, è ricco di vigne. È traversato dalla Muesa che si passa sopra un alto ponte eretto nel Secolo XV dopo la sanguinosa battaglia detta d'Arbedo tra i Visconti, e gli svizzeri: in quell'azione memoranda il Duca di Milano spediva sotto i celebri capitani Carmagnola e Pergola ventiquattromila uomini contro tremila svizzori, i quali ciò non dimeno ebbero il valore di battersi un giorno intiero. Nella Chiesa di S. Paolo detta rossa, perchè così dipinta, sono le tom-

be degli Svizzeri che caddero in quella pugna.

Il capoluogo è in vicinanza del Ponte della Muesa, e vuolsi rammentare che nel 1800 gli austriaci che fuggivano in faccia ai Francesi, opposero in quel punto accanita resistenza perchè le loro artigliere lasciate in Bellinzona avessero il tempo di mettersi in salvo. *Popol.* 801,

Arbellara (Comune della Corsica); *Cantone* di Ormeto; *circond.* di Sartene. È un piccolo villaggio posto sulla Tavaria. *Popol.* 311

Arbitro (Comune di Corsica); *Cantone* di Sermano; *circond.* di Corte. È un picccolo villaggio. *Popol.* 147.

Arbizzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Nel suo territorio prosperano le viti ed i gelsi.

Il villaggio destinato a capoluogo è in riva alla Tresa, emissario del Lago di Lugano, e precisamente ove le sue acque escono dal Lago. *Popol.* 276.

Arbori, o ***Arboli*** (Comune di Corsica); *Cantone* di Vico; *circond.* d'Ajaccio. È un piccolo villaggio di 397 abitanti. Si avverta che tra Arbori e il fiume Liamone sorgeva sopra una rupe il castello dell'Illustre Gian Paolo Da Leca, del qual fortilizio sussiste tuttora la cisterna e il ponte levatojo.

Arboro (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli: *mand.* di Arboro. Nel suo territorio, di alluvione antica, si raccoglie principalmente gran quantità di riso, e si coltivano anche le viti ma in piccola quantità.

Cospicua borgata è il capoluogo. posto fra il Cervo e la Sesia. È totalmente aperto ed ha vie irregolari che tutte si riuniscono in una pubblica piazza. Ne godè in passato il feudale dominio la famiglia degli Arborii, una delle più illustri e più antiche del Vercellese, e che si vanta a ragione di avere avuti distinti personaggi. *Popol.* 1246.

Arbus (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Guspini. Il suo territorio è ubertoso e vi si fanno copiose raccolte di granaglie, vino, olio, frutta e lino: la parte che forma littorale somministra buona pesca. In alcune località abondano i minerali di diversa specie. Copiose e frequenti sono le pioggie, ma ciò nondimeno il clima è salubre. Nel territorio non mancano *Nuraghi* e sussistono le rovine del castello di Erculentu.

È capoluogo una piccola città posta in collina sovrastante al mare. È di antica origine, e vi si osservano gli avanzi di un fortilizio che restava in piedi anche nel passato Secolo XVIII. Oltre la parrocchia vi si contano altri ciuque edifizi sacri al culto, ed alcuni Istituti di beneficenza. Arbus si onora di aver dato la cuna al celebre Professor di Diritto Garau ed al distintissimo medico Leo. *Popol.* 3305.

Arcade (Comune del Veneto). *Prov.* di Treviso, nel *Distr.* di Monte Belluna. Il suo territorio è coltivato a viti e gelsi, e vi si raccolgono altresì molti cereali.

Il capoluogo è un villaggio posto presso la sinistra riva del fiume Sile. *Popol.* 2606.

Arcagna (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Il suo ferace territorio è tenuto a praterie artificiali, e vi si fa altresì buona raccolta di granaglie e di lino.

Il villaggio capoluogo, è in vicinanza della destra riva dell'Adda *Pop.* 277.

Arcagnago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. I suoi terreni sono tenuti a pastura, e vi si coltivano altresì i cereali.

Capoluogo è un villaggio che giace presso la riva sinistra del Lambro meridionale. *Popol.* 221.

Arce (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Arce. Il suo territorio è in gran parte coperto di boscaglie, ma in diverse località prosperano anche le viti ed i gelsi.

La città, capoluogo, è presso le falde di una collina. Da alcuni storici vuolsi edificata ai tempi di Cicerone; e di fatti Quinto suo fratello vi possedè una villa. Gisulfo I Duca di Benevento se ne impadronì: fu poi devastata dai Saraceni, indi presa da Ruggero Re di Napoli quando pugnava contro Papa Innocenzo. Pochi anni dopo Fario Burrello la incendiò; poi vi pose l'assedio, e di nuovo vi pose il fuoco Enrico che guerreggiava contro Manfredi. Posteriormente il Cardinale Stefano pretese toglierla all'imperatore Federigo II e darla al papa, ma dovette soccombere. E Rao di Azio non solamente resistè alle armi di Gregorio IX, ma sconfisse altresì le sue soldatesche. Fatta poi la pace col Papa, l'imperatore fu assoluto dalla scomunica presso Arce nella chiesetta di S. Giusta. Vuolsi qui ricordare che la pianura la quale stendesi fra Coprano, Arce ed Aquino fu sempre il teatro delle guerre fra i pretendenti al regno, come luogo il più comodo per entrare nel medesimo. *Popol.* 6184.

Arcellasco (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. I suoi terreni si stendono nel così detto *Pian d'Erba* tra i monti della Brianza, e sono coltivati a viti e gelsi.

Il capoluogo è un villaggio non molto distante da Erba. *Popol.* 756.

Arcene (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdelle. Nel suo fertile territorio si fanno buone raccolte di granaglie, di foglia di gelsi, e di lino; vi si trovano altresì piccole vigne.

La borgata che serve di capoluogo era munita di un fortilizio che sostenne diversi assalti nei bassi tempi; fu poi convertito nell' attuale chiesa parrocchiale ornata di stucchi e di pitture modernamente da Filippo Comerio. *Popol.* 1632.

Arcevia (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Arcevia. Montuoso è il territorio di tutto questo distretto, traversato dai due fiumi Misa e Nigola, e da due vie provinciali che conducono a Senigaglia. I campi coltivati sono piuttosto feraci. Tra le sostanze minerali si trovano piriti di rame e di ferro, ed il travertino.

Arcevia è posta in un monte poco distante dalle cime dell'Appennino: in antichissimi tempi ebbe il grado di città, che poi aveva perduto, e che le venne restituito nel 1817 da Papa Pio VII. I suoi edifizii sono distribuiti in modo da darle la figura d'una nave; in modo che corrisponderebbe alla poppa l'antico *Cassero* ora convento di cappuccini, ed alla prua il *Belvedere* da cui si godono deliziose vedute. Il dirupo in cui fu costruita ne renderebbe oltremodo difficile l'attacco: vi si gode un aria purissima. Il Vescovo di Senigaglia ha ivi un palazzo, ove suol passare i mesi estivi. Tra i distinti soggetti che qui ebbero i natali ricorderemo il valente pittore Ramazzini, che diè tanta espressione ai volti e trattò così bene il colorito. *Popol.* 9148.

Archi (Napol.) *Prov.* di Abruzzo; cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Bomba. Il suo territorio, che si stende verso l'Adriatico, ricompensa l'agricoltore con buone raccolte di grano, orzo, legumi, vino e olio.

Il capoluogo è città e vedonsi tut-

tora gli avanzi del suo ricinto murato e di un antico palazzo, cui fiancheggiavano quattro torri. Il Sandro scorre vicino a questa città, dominata in passato da diversi feudatari, ultimi dei quali gli Adimari. Vi ebbe la cuna il distinto letterato, filosofo e teologo Tommaso Verri. *Popol.* 2916.

Arcidano (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Terralba. Il suo territorio di forma circolare è alquanto infossato, e perciò ingombro di paduli che rendono l'aria assai malsana; per cui gli abitanti raramente oltrepassano i cinquanta anni. Vi vegetano in gran copia i fichi d'India: nel vicino fiume Marceddi si fa ricca pesca di anguille che vengono smerciate in altri paesi dopo essere state salate: le donne tessono telerie.

Il capoluogo è un villaggio giacente sul littorale, in prossimità del golfo di Oristano, in riva al Marceddi, in bassa posizione. *Popol.* 1064.

Arcidosso (Toscana). *Prov.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Arcidosso. Fu rocca e castello degli Aldobrandeschi, dai quali lo comprarono i Senesi. L'antico cassero posto sulla sommità di un colle sussiste tuttora; nel suo recinto trovasi il Pretorio e la casa del Comune. I fabbricati sono disposti a ripiani sulla pendice meridionale; scoscese e incomodissime sono quindi le vie ad essi interposte. Sotto il Pretorio trovasi l'Arcipretura, chiesa di forma irregolare, perchè in diversi tempi ingrandita. Nella parte bassa del castello è l'altra cura di S. Leonardo; fuori di porta Talessese trovasi l'antichissima parrocchia di S. Andrea, ora confraternita dei Vanchetoni. Nel governo del G. D. P. Leopoldo questa parrocchia fu trasferita nell'elegante vicino tempio della Vergine incoronata. Sul ripiano della sua vasta gradinata sgorgano copiose acque, da fonti fatte costruire dai Sovrani Medicei.

1	Coltivato a viti.	*Quad.*	261	40
2	— a olivi e viti.	»	412	29
3	Lavorativo nudo.	»	5516	56
4	Bosco.	»	5736	86
5	Selva di Castagni	»	4945	71
6	Prato natur. e artific.	»	623	36
7	Sodo a pastura.	»	8870	17
8	Prodotti diversi	»	51	16
9	Fabbriche.	»	33	25
10	Corsi d'acq. e strad.	»	715	38
	Totale —	*Quad.*	27166	14

Popol. 6569.

Arcisate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Montuoso è il suo territorio nel quale si trovano vaste boscaglie e buoni pascoli: in località bene esposte si coltivano viti e gelsi, e pochi cereali. In alcune parti abondano cave di marmi di buone qualità, per cui molti abitanti si occupano nella estrazione e nel commercio dei medesimi.

Il borgo destinato a capoluogo è in una valle che trovasi tra Varese e il Lago di Lugano. La sua origine è assai antica; alcuni storici la fanno risalire ai tempi della Repubblica Romana; e si vuole che il suo nome derivi da *Arx Isarcorum* o castello degli Isarci, popoli alpini soggiogati da Augusto. Per qualche tempo fu feudo dei Canonici della Metropolitana di Milano, i quali fino dal secolo XII si arrogavano il titolo di Signori della Pieve di Arcisate. *Popolazione* 1486.

Arco (Comune del Trentino). Capoluogo di *distr.* nel *Circolo* di Roveredo. Fertilissimo è il suo territorio, nel quale si coltivano utilmente vigne, ulivete, alberi da frutta e gelsi: difatti

vi si fa buon commercio di olio, di vini e di seta. Le boscaglie sono di faggi, abeti, querci, carpini, ontani ed olmi, ed in alcune parti si trovano anche dei castagni.

Il capoluogo è città posta sulla via comunitativa che dal Garda conduce a Trento. Ebbe in antico una forte rocca dominata dalla casa D'Arco, la quale sostenne varie pugne col Signore di Verona, Mastino Della Scala. Il di cui successore Can Della Scala lasciò il paese agli Arco, ma sotto il di lui alto dominio; e altrettanto praticarono i Visconti dopo la caduta degli Scaligeri. Divenne poi Arco Contea, ma nel 1844 l'Austria se ne impadronì. *Popol.* 2300.

Arcola (Prov. Sard.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Vezzano. Il suo territorio, bagnato dal fiume Magra, produce in copia granaglie, castagne, agrumi, alberi da frutta, e vino, una specie del quale, di squisito gusto, trova facile smercio nei mercati di Genova, della Spezia, e di Sarzana. In Saggiano si trovano cave di manganese, e a Pitelli sorgenti di acque minerali.

Il capoluogo è una borgata di antichissima origine perchè fondata dai Romani, e più tardi caduta sotto il dominio dei Genovesi. Negli ultimi anni del decorso secolo ebbero luogo nelle sue vicinanze aspre battaglie fra gli Imperiali, e i Francesi. Si vedono in Arcola gli avanzi dei suoi antichi fortilizj. Alcune di quelle difese furono forse fatte costruire dai Vescovi di Luni; ma i Malaspina, che da essi acquistarono più tardi quel feudo, vi diedero probabilmente l'ultima mano. Verso la metà del secolo XIII gli abitanti di Arcola oppressi dal Marchese Morello dello Spinsecco ripararano in Sarzana: il territorio fu ceduto ai Sarzanesi, e da questi dopo varie vicende passò in potere della Genovese Repubblica. Di buona architettura sono le tre chiese che ora possiede. Qui nacquero distinti soggetti, tra i quali un Picedi Governatore di Novara, e poi Ambasciatore di Spagna. *Popol.* 2522.

Arcole (Comune del Veneto). *Prov.* di Verona; nel *distr.* di S. Bonifazio. Il suo territorio è coperto di canali e di acque palustri; anzi quello che stendesi tra l'Adige, e l'Alpone non è che una palude impraticabile, intersecata da due o tre argini, uno dei quali conduce ad uno stretto ponte sul secondo di quei fiumi, e di là al villaggio di Arcole. Memorando è l'ardimento con cui nel novembre del 1795 le truppe Napoleoniche tentarono di sorprendere la retroguardia austriaca capitanata dal Generale Alvinzy, che erasi inoltrato verso Verona. Per tre volte i Croati e gli Ungheresi respinsero i soldati di Napoleone al di là del Ponte, sul quale quel prode ardì piantare una bandiera, ma fu gettato nel subjacente pantano. Superato che ebbe Bonaparte quel gravissimo periglio gettò un altro Ponte sull'Alpone: il valoroso Augerau secondò mirabilmente le mosse del Gran Capitano. Ai 17 novembre si accese quella sanguinosa guerra generale che costò agli Austriaci la perdita di 8000 uomini per metà uccisi, ed il resto fatti prigionieri, e che rese Napoleone padrone di Lombardia. In quella contrastata vittoria Lannes, allora colonnello, riportò tre ferite, e rimasero uccisi i Generali Muiron, e Robert con altri cinque. *Popol.* 2120.

Arconate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Pianeggia il suo territorio fertilissimo in granaglie e vigne, e reso ridente da numerosi casini di delizia in esso disseminati.

Il villaggio che serve di capoluogo, fino dal sec. XIII fu feudo della famiglia

Arconati. Tra le moderne ville signorili qui poste distinguesi quella di Casa Busca. *Popol.* 1267.

Arcore (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Numerose sono le case per villeggiatura che si trovano nel suo territorio, tra le quali si distinguono quelle delle famiglie Durini e d'Adda.

Nell'antica terra che serve di capoluogo conservasi una iscrizione da cui deducesi che in remoti tempi fu ivi eretto un monumento a Giulia Drusilla figlia di Germanico, e sorella dell'Imperatore Caligola. Nel XIV secolo Arcore era munito da un fortilizio. *Popol.* 2048.

Arcugnano (Comune del Veneto); *Prov.* e *distr.* di Vicenza. Il suo territorio assai ubertoso è coltivato a viti e gelsi, ed ha ricchi pascoli.

Il villaggio, capoluogo, è presso la foce di un torrente nel Bacchiglione. *Popol.* 2866.

Arcumeggia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Il territorio comunitativo è coltivato principalmente a vigne, ed è altresì ricco di pascoli. In alcune località si trovano tormaline, con proprietà magnetiche positive e negative.

Il villaggio, capoluogo, è nella Valcuvia presso le falde di un monte. *Popol.* 268.

Ardara (Prov. Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozzieri; *mand.* di Mores. Nel suo territorio, di temperato clima, prosperano le vigne e gli alberi da frutta, e vi si trovano ubertosi pascoli. Vi si alleva altresì numeroso bestiame, del quale si fa lucroso traffico. In alcune parti esistono antichi *Nuraghi.*

Il capoluogo nell' XI Secolo era munito di forte rocca, ed in passato la sua popolazione era più florida che nei tempi attuali. Era difatti città considerabile e capitale del Logudoro. La sua Chiesa parrocchiale è una delle più antiche dell'Isola, e vi si conservano belle pitture. *Popol.* 277.

Ardauli (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Busati. Questo meschino paese comunitativo è di aria insalubre, ed ha vie non selciate con case irregolarmente sparse, ciò nondimeno nel territorio si raccolgono in copia grano, orzo, fave, lino, fichi, olio e molto vino, del quale si fà commercio. Nelle boscaglie si fa ricca caccia di cinghiali, daini, e lepri.

Il capoluogo è in posizione montuosa, da cui si godono graziose vedute. L'aria però non è molto salubre: nelle sue vicinanze esistono antiche caverne sepolcrali. *Popol.* 1039.

Ardenna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Il suo territorio è montuoso, e non produce perciò che castagne, offrendo bensì agli armenti buone pasture. Si trovano pure in alcune parti miniere di piombo argentifero.

Il capoluogo è un villaggio, situato in vicinanza del Lago di Lugano. *Popol.* 103.

Ardenno (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Nel suo fertile territorio prosperano principalmente le viti.

Il capoluogo è un villaggio, che giace nella Valle di Masino, presso le rive dell'Adda. *Popol.* 2031.

Ardese (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nel suo alpestre territorio si trovano vaste boscaglie e buoni pascoli: nelle migliori località si raccoglie grano, e segale. In alcune parti trovansi miniere di ferro, per la lavorazione del quale sono tenute in attività due fu-

cine. I marmi delle sue cave sono giudicati come i migliori della Provincia: mentre alcuni abitanti si danno all'agricoltura, altri traggono lucro dai boschi, trasportando legname e carbone.

Il capoluogo è una borgata situata nella Val Seriana superiore, alla sinistra del Serio. Il Santuario sacro alla Vergine che in essa trovasi è molto frequentato dai divoti. *Popol.* 2185.

Ardole S. Marino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Il suo territorio è coltivato a biade e lino.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi sulla via postale di Mantova. *Popolazione* 576.

Ardore (Napol.) *Prov.* di Calabria ult.; *circond.* di Gerace; *mand.* di Ardore. Fertile è il suo territorio, nel quale si fà buona raccolta di biade, vino, e foglie di gelso.

La borgata che serve di capoluogo, è in una collina bagnata alle falde dalle acque del mare Jonio. Il terremoto del 1783 le recò gravissimi danni. *Popol.* 5309.

Arenno (Comune di Corsica). *Cantone* d'Argaide; *circ.* di Calvi. Il suo territorio montuoso è coperto di boscaglie, con buoni pascoli ma in qualche parte si coltivano le viti, e prosperano gli aranci riputati i migliori della Balagna; nome di una delle quattro Provincie, nelle quali dividevasi un tempo l'isola.

La borgata destinata a capoluogo è a tramontana dell'Isola presso il Littorale. La sua antica chiesa della Trinità, ornata di busti, bassi rilievi e pitture, è la più antica del Secolo XIII, ma minaccia rovina. *Popol.* 196.

Arena (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Stradella. Nel montuoso suo territorio si trovano vaste boscaglie di roveri, e molto selvaggiume, ma produce anche cereali e vino. Lo bagnano le acque di diversi fiumi e torrentelli, tutti tributari del Pò.

Il capoluogo è un borgo di antica origine e tuttora munito di un fortilizio che sostenne non poche guerre contro i popoli circonvicini. È sulla destra del Pò e gli danno accesso due ponti. Sono tuttora meritevoli di osservazione tre antichi palazzi; uno dei Mandelli, le di cui solide pareti esterne servono di riparo alle inondazioni del Pò; uno dei Visconti in vicinanza del fiume; ed il terzo dei Negri che sorge in mezzo al borgo: il quale possiede altresì un piccolo Ospedale. Molte sono le case di villeggiatura disseminate nei suoi dintorni *Pop.* 3426.

Arena (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Arena. Ubertosissimo è il suo territorio, nel quale si fanno ricche raccolte di granaglie e di olio. Vi si trovano altresì estese boscaglie abondanti di caccia.

Il borgo, che serve di capoluogo, fu molto danneggiato dal terremoto del 1783. Ebbe in antico una forte rocca, che esisteva ai tempi della seconda guerra punica: cadde quel fortilizio nel terremoto del 1755; fu ricostruito, e il terremto del 1782 lo fe andare di nuovo in rovina. Avea resistito ai Saraceni, e poi i Normanni ne fecero un possesso feudale goduto dalle famiglie Bitonto, Condubet, Acquaviva e Caraccioli. *Popol.* 2772.

Arenzano (Prov. sard.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Voltri. Il suo territorio è sulle coste Liguri dell'Appennino, bagnate alle falde dal mare. Nei campicelli coltivati si raccolgono granaglie, legumi, patate, olio e vini Nelle rupi dei dintorni di Arenzano sono molto estesi i filoni di pietra

calcare. Nella sovrapposta catena degli Appennini si trovano varchi praticabili dai cavalli, e ciò agevola il commercio del ferro e del legname coi paesi di oltremonte. È piuttosto florida in questo comune l'industria delle seterie, dei tessuti in cotone e delle cartiere: chi non cerca lucro in quelle officine, si dedica all'arte del marinaro.

La borgata capoluogo giace sul mare, ed è traversata dalla via del littorale. È munita di castello fortificato, e primeggia fra gli edifizi la villa Pallavicini, la quale sorge in un ripiano circondato da campi ottimamente coltivati, e traversati da lunghi filari d'alberi, con grotte artificiali e peschiere ingegnosamente distribuite. *Popol.* 3334.

Arese (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Il suo ubertoso territorio è coltivato principalmente a granaglie, e vi si raccoglie in gran copia la foglia dei gelsi.

Il villaggio capoluogo, ove trasse la origine l'illustre famiglia *Arese*, è situato sulla via postale da Milano a Varese. *Popol.* 1549.

Arezzo (Toscana). *Deleg.* d'Arezzo; *circond.* d'Arezzo; *Prefet.* d'Arezzo. È in Val di Chiana ed ha una superficie di miglia toscane 140.41. Il suo territorio è ripartito come appresso:

1	Coltivato a viti	*Quad.*	23479	65
2	— a olivi e viti	«	9371	63
3	Lavorativo nudo	«	19152	98
4	Bosco	«	19520	68
5	Selva di castagni	«	8993	40
6	Prato natur. artif.	«	475	33
7	Sodo a pastura	«	26893	78
8	Prodotti diversi	«	766	49
9	Fabbriche	«	746	04
10	Corsi d'Acq. e Str.	«	3322	36
	Totale	*Quad.*	112722	34

Popol. 36469.

È nobilissima e bella città vescovile, capoluogo di Compartimento ove risiede il Prefetto ed un Delegato. Ha un Tribunale di 1ª Istanza e due Pretori civili e criminali di 2ª classe, dei quali uno esercita la propria giurisdizione entro le mura, l'altro nel territorio comunitativo suburbano. Vi è un Ministro Esattore del Registro con Uffizio di Conservazione delle Ipoteche, la Dogana, l'Azienda del Sale e Tabacco, una Direzione postale, un Ingegnere in capo di 2ª classe, e un ingegnere di Distretto di 1ª classe. Contava questa città nel 1845 9740 abitanti, e 10955 nel 1855. La sua Cattedrale è una delle più belle d'Italia: gli ultimi ingrandimenti ad essa fatti presentano una riunione di lavori dei più valenti artisti moderni. L'antichissima Pieve possiede il sontuoso altare del Vasari sotto cui riposano le sue ceneri, ed è decorata di belle pitture. Tra i molti oggetti di belle arti meritano osservazione quelli delle Chiese delle Derelitte, della Trinità, di S. Croce, di S. Margherita e dell'Annunziata, dello Spirito Santo e di S. Maria in Grado. Il palazzo pubblico e molti altri di particolari sono riccamente ornati. Nelle case Rossi e Bacci sono due pregevoli musei. È ricco di oggetti etruschi è quello formato nelle sale attigue alla Biblioteca. Questa è situata nel grandioso edifizio della Fraternita, ove risiede anche il Tribunale di 1a Istanza. La contigua piazza, ove sorge la statua in marmo di Ferdinando III, è fiancheggiata da maestose logge, sotto le quali trovasi il pubblico teatro, ed in vicinanza la Prefettura, già Palazzo Ludomiri. Lo Spedale è vasto, comodo e ben regolato. Nel Collegio ricevono educazione fisica, morale ed istruttiva oltre ai 70 convittori. Per l'educazione delle fanciulle esistono tre Conservatorii.

Argegno (Lombard.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Nel suo territorio si coltivano principalmente le vigne, e possiede altresì pingui pasture. Vi vegeta in gran copia lo scotano, le cui radici servono alla tintoria, e le foglie alla concia delle pelli.

Il capoluogo è un villaggio situato sulla destra riva del Lago di Como, in luogo ricinto da alti monti, in vicinanza della Valle Intelvi; e ciò lo rende punto centrale di commercio fra la predetta valle e le città di Milano e di Como. *Popol.* 662.

Argelato (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S. Giorgio di Piano. Fertilissimo è il suo territorio tutto pianeggiante, e coltivato a granaglie, canape e viti.

Il borgo, capoluogo, giace presso la destra riva del Reno. Fu in antico un forte castello signoreggiato dalla Contessa Matilde: oggi è una grossa terra con fabbricati di decente aspetto. *Popolazione* 3795.

Argenta (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Ferrara; *mand.* di Argenta. Il suo territorio è d'aria resa malsana dalle vicine paludi; i campi coltivati producono cereali e molta canapa: nelle parti paludose si fa ricca pesca.

Tra le valli di Marmorta e quelle di Comacchio trovasi la borgata, che serve di capoluogo. Nei passati tempi era munita di fortilizii, che vennero atterrati da un terremoto nel 1624. Nei torbidi nefandi del medio evo, qui spesso si azzuffarono soldati estensi e pontificii, ai primi dei quali fu forza finalmente cedere Argenta alla Chiesa. Il Bertoldi di qui nativo ne scrisse le memorie storiche. *Pop.* 14658.

Argentera (Prov. Sard.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Vinadio. Nel suo alpestre territorio si raccoglie segale, orzo e fieno. In luogo detto la ferriera trovasi una miniera di ferro, e non debbono mancare le rocce argentifere, poichè si sa che da esse prese il nome il paese principale. Tra le donne molte si occupano nella tessitura del panno.

Circondato da montagne è il villaggio destinato a capoluogo, posto nell'altezza di 1140 metri sopra il livello marittimo. In piccola distanza trovasi un lago, da cui prendono sorgente i fiumi Stura ed Ubaja, e nel quale non vivono i pesci per soverchia rigidezza di clima. Di antica origine è Argentera, attestandolo le vestigia della romana via Emilia, ed altri antichi monumenti. Pugnarono nelle sue vicinanze Pompeo quando recavasi nella Spagna, l'Imperatore Graziano contro i Germani, e nel secolo XVI. Francesco I di Francia, mentre stringeva d'assedio Cuneo. *Popolazione* 299.

Argile (Emilia) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S. Giorgio di Piano. Il suo pianeggiante territorio stendesi lungo la riva destra del Reno; quindi come tutti gli altri campi coltivati della medesima posizione somministrano anche questi abondanti raccolte di granaglie e di canapa.

La borgata componesi di molti, e buoni fabbricati. La sua origine è piuttosto antica, facendola risalire alcuni al secolo XI, ed altri al XIV. La cospicua famiglia Zambeccari di Bologna ne godè nei trascorsi tempi il possesso feudale. *Popol.* 3229.

Argine (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. Pianeggia il suo territorio e produce perciò molti cereali. Nella frazione di Bressana si trovano vasti depositi di argilla, che danno alimento a nove for-

naci di stoviglie e di mattoni, nelle quali trovano impiego cinquecento e piu persone

Nella borgata, che è capoluogo, sussiste tuttora un antico castello, e fanno di se bella mostra due magnifici palazzi. *Pop.* 1428.

Argiusta (Comune di Corsica) del *Cantone* di Petreto; nel *Circond.* di Sartene. È un villaggio con *popolazione* non conosciuta.

Arguello (Prov. Sarde.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. Nel suo territorio si raccolgono specialmente dei cereali, ma non in gran copia.

Il villaggio, capoluogo, è sulla sinistra riva del fiume Belbo; fu un tempo munito di forte rocca, di cui vedonsi tuttora le vestigie. Lo possederono i Marchesi di Ceva e di Cortemiglia nell'occasione in cui il Marchese Bonifazio del Vasto volle dividere i propri stati tra i suoi figli. *Pop.* 250.

Argusto (Nap.) *Prov.* di Calabria ult.; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Chiaravalle. Molto fertile è il suo territorio, e salubre è il clima.

Siede in un colle il villaggio destinato a capoluogo *Popol.* 741.

Ari (Napol.) *Prov.* di Abruzzo cit.; *circond.* di Chieti; *mand* di Borchianico. Fertile è il suo territorio.

Il capoluogo è in un'altura di aria purissima. In passato ne goderono il possesso le famiglie De Aro, De Vesa, Palma, Caraffa, e Ramignano. *Popolazione* 1976.

Ariano (Napol.) *Prov.* Princ. ult; *circond.* di Ariano; *mand.* di Ariano. Il suo territorio, molto fertile, somministra copiose raccolte di granaglie, di legumi, di lino e canapa, e di vino. Vi si trovano altresì cave di gesso e sorgenti di acqua minerale. È ramo speciale d'industria la cottura di majoliche.

Il capoluogo è città vescovile con dodici parocchie, un'Ospedale, un Seminario ed un Monte pio. È d'origine antichissima, trovandosene ricordo nelli Storici Latini e Greci segnatamente in Orazio. Ebbe un tempo un ricinto murato che racchiudeva le cime di tre colline sopra le quali questa città è posta; resta tuttora in piedi un'antica rocca dalla cui altura dominasi gran parte del territorio. Nei bassi tempi andò soggetta agli attacchi dei Saraceni: nel 1138 vi pose l'assedio Ruggero di Sicilia, rinnovato poi da Arrigo di Luxemburgo indi dal Re Manfredi per punire gli Arianesi che parteggiavano per la fazione guelfa. Sul cadere del Secolo XIV, quando la Regina Giovanna chiamò a succederle Luigi d'Angiò, quel Principe scelse Ariano a sua dimora; ma verso la metà del Secolo XVII, al tempo delle rivoluzioni di Napoli, il Duca di Guisa recò di nuovo a questa città i danni di un assedio. A ciò si aggiunga che questa città è stata molte e molte volte devastata dai terremoti con perdite immense; basti il ricordare che nel 1732 moltissimi edifizj furono distrutti, tutte le Chiese crollarono, e gran numero di cittadini fu spento. Nacquero in Ariano il prode Conte Giordano; i due Gonzaga Ferrante e Cesare; il Letterato Mamoli; molti valenti medici, e giureconsulti e filosofi, dei quali troppo lungo sarebbe rammentare il nome. *Popol.* 13556.

Ariano (Comune del Veneto), capoluogo del *Distr.* omonimo; nella *prov.* di Venezia. Il suo territorio è in gran parte sabbioso e palustre, e ciò nondimeno piuttosto fertile, sebbene l'aria sia poco salubre.

Il capoluogo è un villaggio che gia-

ce sulla sinistra riva del Pò di Goro: resta tuttora in piedi un antico castello, spesso danneggiato da aggressioni nelle guerre del medio evo. *Popol.* 12199.

Ariccia (Comune dello Stato Pontificio) nella *Comarca* e *Distr.* di Roma. Fertile è il suo territorio, ed è reso ameno dalle molte case di villeggiatura in esso disseminate, tanto più che anche il clima è molto salubre: basti il ricordare che Orazio Flacco e molti altri illustri personaggi romani amarono di passare una parte dell'anno in quei ridenti siti. Quella porzione di terreno che si stende tra i colli e l'asciugato lago Aricino produce granaglie, e vini ed ha buone pasture.

Il capoluogo è una borgata di antichissima origine, posta in vicinanza della città di Albano. La sua chiesa primaria è architettura del Bernino. Tra le moderne ville delle sue adjacenze primeggia quella dei Ghigi, distinta con titolo baronale finchè essi esercitarono i diritti feudali. Tra gli edifizj distinguesi quello del Principe di Canino, che fece costruirvi anche un Teatro. *Popolazione* 1674.

Arignano (Prov. Sarde). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Riva di Chieri. I suoi terreni sono coltivati a vigne ed a praterie artificiali.

Il capoluogo ora è un villaggio che sorge in un colle lambito alle falde dal Levanetto. Nei trascorsi tempi era un castello fortificato, ricordato in una carta di Ottone III e in un diploma di Arrigo I. Lo ebbero poi in feudo i Garibaldi, dai quali passò nei Costa Polonghera. Vuolsi che nella peste del 1330, dalla qnale furono travagliati fieramente gli abitanti di Chieri e delle terre circonvicine, questo comune restasse illeso. In una prossima altura sorge un sontuoso palazzo di recente costruzione, con quattro torri, e che gareggia coi più belli del Piemonte. *Popol.* 858.

Ariolli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Tollo. Pianeggia il suo territorio; e vi si raccolgono perciò in gran copia i cereali.

Il capoluogo è un borgo posto sulla pendice d'un colle, ove respirasi un aere discretamente sano. *Popol.* 1334.

Arischia (Napoli) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* d'Aquila; *mand.* di Pizzoli. Montuoso è il suo territorio ma di aria salubre. I prodotti dell'agricoltura consistono principalmente in olio e vino; vi si trovano altresì ubertose pasture.

Il capoluogo è una borgata situata in luogo alpestre e soggetta alle alluvioni. *Popol.* 1807.

Aritzo (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Aritzo. Nel suo territorio si trae principalmente profitto dalle vaste e buone pasture, ma vi si coltivano altresì le vigne e gli alberi da frutta: sono oggetti di smercio i formaggi ed il rame lavorato. Singolare è la foggia di vestire di questi abitanti, i quali conservano costumanze antichissime.

Il capoluogo è una borgata posta sulle pendici del monte Genade-Crobu, in un clima che sarebbe piuttosto mite se non fosse troppo esposto alle intemperie. *Popol.* 1846.

Arixi (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senordi. Incostante è il clima del suo territorio; ciò nondimeno nei campi coltivati si fanno buone raccolte di cereali, di vino e di frutta. Nel fiume Rio si trova buona pescagione di anguille, e vi si fa molta caccia di anatre ed altri uccelli acquatici. Nel territorio sussistono alcuni *Nuraghi*, e merita essere osservata una

spelonca capace di ricoverare 2500 e più pecore.

Giace il villaggio, capoluogo, nel basso d'una valle di aria non molto salubre. *Popol.* 340.

Arizzano (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Nel suo territorio bagnato dal Rio Selasca si raccoglie molto vino, ed in copia le castagne, ma vi sovrabbondano principalmente le pasture. In alcune località si trovano filoni di ferro spatico aurifero.

Il capoluogo è un villaggio posto in amena pendice, in vicinanza del Lago Maggiore; ove appunto merita di esser visitato un magnifico palazzo della famiglia Prina. *Popol.* 1060.

Arlena (Comune nello Stato Pontificio). *Delegaz.* e *distr.* di Viterbo. Il suo territorio traversato dall'Arrone pianeggia in parte, ed ha poggi e colline: i suoi prodotti consistono in cereali, olio e vino.

Il villaggio, capoluogo, è in riva all'amenissimo Lago di Bolsena. Poche e non belle sono le case di questo luogo, fatto edificare dal Cardinale Alessandro Farnese nel secolo XVI: vedesi tuttora in un angolo la rocca in quel tempo costruita. *Popol.* 346.

Arluno (Prov. Sard.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallerate; *mand.* di Rho. Pianeggiante è il suo territorio, che si stende tra i fiumi Ticino ed Olona, e vi si fanno ricche raccolte di foglie di gelsi, di frutta, e di vini che riescono di un gusto eccellente.

Pretendesi da alcuni storici che la borgata destinata a capoluogo sia d'origine romana; anzi della famiglia degli Aruleni, che ivi possedevano forse un latifondo; ciò difficilmente si prova. La Chiesa parrocchiale fu fatta edificare nel 1775 dal Cardinale Pozzobonelli. *Pop.* 2762.

Armeno (Prov Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara, *mand.* di Orta. Nel suo montuoso territorio soprabbondano i buoni pascoli, e perciò vi si fanno buoni formaggi ed eccellente butirro. Vi si smerciano altresì in copia le castagne, le legna ed il carbone.

Il capoluogo è un villaggio che giace alle falde di un monte bagnato dall'Agogna, e dal torrente Ondela. Vuolsi che quel nome derivi dal suo stemma, che consiste in un busto di ferro. *Popol.* 1635.

Armento (Nap.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Montemurro. Nel fertile suo territorio si fa quella raccolta di derrate che abbisognano al consumo della popolazione comunitativa.

In una collina tutta ricinta da dirupate rocce sta il capoluogo insignito del titolo di città, i di cui abitanti furono molto favoriti di privilegii da Guglielmo II, perchè fornirono il suo esercito di numerosi armati in una spedizione di Terra Santa. *Popol.* 3581.

Armio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno Superiore. Montuoso è il suo territorio, che stendesi sulla sponda orientale del Lago Maggiore.

Il capoluogo è un villaggio. *Popol.* 464.

Armo (Prov. Sard.) *Prov.* di Portomaurizio; *circond.* di Portomaurizio; *mand.* di Pieve. Scarseggiano nel suo territorio le raccolte dei grani, e dei vini, ma sono invece copiose assai quelle dell'avena, dell'orzo, e delle castagne.

Il capoluogo è un villaggio che giace presso le falde di un monte, in vicinanza della sinistra riva del torrente Tanarello. *Popol.* 312.

Armo (Comune del Trentino). *Circond.* di Roveredo, nel *distr.* di Cou-

dino. Il suo alpestre territorio è in gran parte boschivo ed offre agli armenti buoni pascoli, ma non manca la coltivazione dei cereali. Gli abitanti delle parti montuose sono pastori o carbonari.

Il capoluogo è un villaggio posto nella valle di Vestino in un piano elevato a guisa di promontorio, bagnato alle falde del Rio Armirollo. *Popol.* 300.

Armungia (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pauli Gerrei. Ubertosissimo è il suo territorio, poichè vi si raccoglie il dodici per uno in grano, il qnindici in orzo, ed il venticinque in fave: vi prosperano altresì le vigne e gli alberi di frutta, e non mancano vaste pasture: le selve sono formate da elci altissime, e da numerose querci. Nei dintorni si trova solfo, piombo, allume e bitumi, come pure alcune sorgenti di acque minerali. È Ramo d'industria la manifattura delle telerie, e vi si fa buon commercio di vini e di formaggi. In questo vasto territorio non s'incontrano meno di quattordici *Nuraghi*, due dei quali quasi intatti.

Il villaggio, che serve di capoluogo, è sul declive di un colle, non lungi dal Flumendosa: la sua origine è molto antica. *Popol.* 954.

Arnago (Comune del Trentino). *Circolo* di Trento, nel *distr.* di Malé.

Il capoluogo è posto nella valle detta di Sale, a un miglio di distanza da Malé. *Popol.* 200.

Arnara (Comune nello Stato Pontificio). *Delegaz.* e *distr.* di Frosinone. I suoi terreni pianeggiano in parte ed in parte consistono in colline: i loro principali prodotti sono le granaglie il vino e il fieno.

Il capoluogo è una borgata posta in breve distanza dal fiume Sacco, a cinque miglia circa da Frosinone. *Popol.* 1659.

Arnasco (Prov. Sard.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Il suo territorio è irrigato da molti tributari del Centa. Vi si raccolgono in copia grano, orzo, legumi, patate, fichi, vini, ed olio.

Il capoluogo è un villaggio posto in sito montuoso: nella vicina borgata di villa Rezo fa di se bella mostra il palazzo Cazzulini. *Popol.* 586.

Arnate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Il suo territorio produce in copia biade, vino e foglia di gelsi.

Il villaggio capoluogo è in riva al torrentello Arno, da cui prese il nome, ed a breve distanza da Gallarate. *Popolazione* 721.

Arnaz (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Verres. Nell'alpestre suo territorio scarseggiano molto le granaglie, ma vi abondano le buone pasture: è da notarsi bensì che questo comune, traversato essendo dalla Dora, soggiace a frequenti inondazioni; le quali si rendono talvolta spaventose allorchè strarìpa anche il torrentello Arnaz per lo scioglimento repentino di nevi delle pendici sovrapposte.

Il capoluogo è in un poggio presso la via provinciale che conduce ad Aosta e in vicinanza dello stretto di Bard. Nei suoi dintorni sono notabili il santuario della Madonna della neve, e l'antico castello della famiglia Vallesa. *Popolazione* 1581.

Arnesano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Monterone. Nel suo territorio pianeggiante sono coltivati utilmente i cereali, e vi si trovano buoni pascoli.

Il capoluogo è una borgata, posta in pianura ed in sito di buona aria, che in addietro portò il titolo di marchesato. *Popol.* 1483.

Arogno (Comune della Svizzera Italiana); *Distr.* di Lugano; *Circolo* di Ceresio. Nel suo territorio trovasi una cava di carbon fossile.

Il capoluogo fu patria di valenti artisti, tra i quali debbonsi ricordare i due Artaria, i tre Colombo, il Consiglio, ed altri. *Popol.* 756.

Arola (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Montuoso è il suo territorio, nel quale nutresi molto bestiame perchè coperto di buone pasture. Vi si trovano altresì vaste boscaglie pnr cui vi si fà tanto carbone da costituire la ricchezza principale degli abitanti.

Sorge in alto monte il capoluogo, in vicinanza di Valsesia; ma non è felice la sua situazione. perchè chiuso da monti di maggiore altezza, e tutto ricinto di selvosi dirupi. Una tradizione popolare pretenderebbe che Giulio Cesare, reduce delle Gallie, si fosse quì fermato a pernottare. *Popol.* 651.

Arolo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Nel suo territorio si coltivano principalmente le vigne, e vi si trovano ubertose pasture.

Il capoluogo è un villaggio che giace sulla sponda orientale del Lago Maggiore, in faccia a Lesa borgata del Piemonte. *Pop.* 285.

Arona (Prov. sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. È ricco il suo territorio in ogni specie di prodotti, ma principalmente di granaglie e di vino. Nel passato secolo appartenne questo comune al ducato di Milano; ma nel 1743 fu ceduto da Maria Teresa alla Casa di Savoia, in forza del trattato di Wormazia.

Bella borgata è il capoluogo, situato sulla sponda occidentale del Lago Maggiore, e sulla via del Sempione: possiede un comodo porto per le navi che veleggiano pel Verbano, ed una darsena per la loro costruzione. Ben costruiti sono i suoi edifizii; lo adornano diverse piazze, e vi si trovano non poche chiese fregiate di marmi e di belle pitture. Resta tuttora in piedi una torre dell'antico fortilizio; il quale sostenne diversi assedj e cadde di poi in potere di Ottone Visconti nel 1275. Verso la metà del Secolo XV lo possedevano in feudo i Borromeo, ma nel 1802 i francesi lo smantellarono. Tra gli istituti di beneficenza possiede un Monte pio eretto da S. Carlo, ed un Ospedale. Vi si trovano altresì pubbliche scuole, un Seminario ed un Monastero di Salesiane.

Gloriasi questa borgata di avere dato i natali a S. Carlo Borromeo, di cui vedesi il colossale monumento sull'alto d'un vicino poggio. Quel colosso alto metri 21 $\frac{1}{2}$ fu lavorato da un Zanella di Pavia e dal Falconi di Lugano: è di grossa lama di rame, tirata a martello, tranne le mani e il capo, fusi dal Cerano di Novara: nell'interno è un'ossatura di pietre da cui sporgono barre di ferro, che oltre l'assicurare la statua dal soffio dei venti, servono di scala a chi brami salire sul capo, riposandosi in un comodo sedile posto entro il naso. Il Santo Arcivescovo è rappresentato in atto di benedire gli abitanti della sua patria. *Popol.* 3153.

Arosio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Sorgono nel suo territorio fertilissime colline, le quali producono granaglie, vini e foglia di gelsi, per cui sono tenute in attività molte filande di seta.

Il capoluogo è un villaggio situato sulla via che da Milano va ad Inverigo. Ne possedè in passato il dominio feudale il Monastero maggiore di S. Ambrogio. Monsignore Olgiati vescovo di Como vi

fece costruire un sontuoso palazzo, ora posseduto dalla famiglia Borri. Nei contorni di Arosio furono dissotterati sepolcri, con lucerne, armille, e monete dei tempi romani. *Popol.* 997.

Arosio (Comune della Svizz. Ital.) *Distr.* di Lugano; *Circolo* di Breno.

Il capoluogo sorge in un sito, da cui godonsi belissime vedute sulle valli vicine fino al Lago Ceresio. *Popol.* 232.

Arpaia (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Airola. Molto fertile è il suo territorio, ed oltre i feraci pascoli e le vigne che vi si trovano, fanno gli agricoltori copiosa raccolta di cereali e di frutta, tenendone attivo e ricco commercio con Napoli e con Gaeta.

Il capoluogo è città posta fra Capua e Benevento. Suppongono gli storici che sia stata costruita sulle rovine di Candia, antica città dei Sanniti, i quali nel nel 433 di Roma guerreggiando contro le sue soldatesche le ridussero in un angusta foce di monti e tutte le massacrarono: quel sito tanto funesto agli invasori fu poi chiamato *Forche Caudine*, ed ora dicesi stretto di Arpaja; qui giovi di ricordare che i Sanniti per infrenare l'orgoglio dei nemici incrociarono due lance e forzarono i vinti soldati romani a passare sotto quella specie di forca a capo nudo, e colle mani legate sul dorso. Arpaja nel 1456 fu quasi del tutto distrutta dai terremoti: la possederono poi in feudo non meno di dodici famiglie, ed essendo morto nel decorso secolo l'ultimo feudatario dei Principi Della Rinia senza successori, passò il dominio nello Stato. *Popol.* 1382.

Arpaise (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. Pianeggia il suo territorio, coltivato principalmente a cereali, con molti olivi, e ricchi pascoli.

Il capoluogo è un villaggio. *Popol.* 1343.

Arpino (Napoli) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Arpino. Il territorio è di un' amenità pittoresca, sebbene montuoso e con molte boscaglie: i campi della valle del Garigliano di natura alluviale sono assai produttivi. Nelle pendici dell'Appennino abondano le miniere di ferro, e le rocce di marmo finissimo, bianco e screziato di rosso, ed anche di color giallo. Uno dei rami d'industria degli abitanti è la fabbricazione di panni, ed è tradizione che Arpino fino dai tempi della Romana Repubblica godesse rinomanza pei suoi lanificii, e per l'arte di tingere i panni, tanto più che il padre di Cicerone ivi esercitò l'arte del gualchieraio. Lungo le sponde del Garigliano sgorgano sorgenti di acque minerali.

Il capoluogo è città, che sorge in alpestre eminenza ed è molto celebre per la sua vetustà. Al tempio dei Volsci; prima cioè del romano dominio; la città vecchia detta anche Arpino vecchio era sulla cima di una vicina ripida balza, attestandolo gli avanzi di antiche mura ciclopiche senza cemento, ed un arco a sesto acuto come la punta d' una freccia.

Divenuta Arpino alleata di Roma si oppose alle irruzioni dei Sanniti, ed in ricompensa gli abitanti ebbero i privilegi della cittadinanza e vennero inscritti nella tribù Cornelia. Nacquero in Arpino vari sommi uomini: Mario, Agrippa, Quinto Tullio, e Marco Tullio e Cicerone. Nell' isoletta triangolare, formata dalle acque del Fibreno e del Liri, credesi che Cicerone possedesse una casa di delizia: in vicinanza è un edifizio ora deserto e quasi distrutto detto villa di S. Domenico, perchè nei bassi tempi vi

abitarono i Domenicani, e credesi che fosse costruita colle rovine della casa del sommo oratore. A non molta distanza dalla città trovasi un convento di Trappisti, che portò sempre il nome di *Casamari*.

Nei moderni tempi ebbero la cuna in Arpino, Giacomo professore in Bologna, il dotto teologo Clavelli, l'applaudito pittore Cesari, il valente architetto Mastroianni, il celebre cantante Egiziello, il canonista Vincenzio da S. Germano, l'abate dei Celestini Giovanni battiloro. *Popol.* 13450.

Arquà (Comune del Veneto). *Prov.* e *distr.* di Rovigo. Il suo territorio è tenuto a pascoli, e sono numerosi i gelsi; quindi vi prospera il commercio di bestiami e di seta.

Giace il villaggio, che è capoluogo, in riva al canale bianco: sussiste tuttora il suo antico castello, ricinto di mura e di fossi. *Popol.* 2758.

Arquà (Comune del Veneto). *Prov.* di Padova; nel *distr.* di Monselice. Il suo territorio posto in mezzo ai colli Euganei, è fertile, e vi si fa perciò ricca raccolta di cereali, di vini, e di foglia di gelsi.

Il borgo destinato a capoluogo è reso di immortale celebrità per essersi ivi ritirato il Petrarca nel 1370, tenendovi poi il domicilio fino alla morte avvenuta quattro anni dopo. Sorge tuttora in un poggetto la casa del divino Poeta : un'atrio, una sala, sei camere, un orto, ed un augusto cortile compongono quel sacro asilo del sommo ingegno italiano. Nelle pareti di una delle camere leggesi il sonetto scritto di proprio pugno dall'Alfieri; e in un piccolo gabinetto conservasi in una nicchia, difesa da gratella di rame e da vetri, lo scheletro imbalsamato della Gatta prediletta dal Poeta: vi si conservano altresì il suo sedile e un armadio. Il corpo suo è rinchiuso in un sarcofago di marmo rosso sostenuto da quattro tronchi di colonne, ed elevato in una vicina piazzetta: inalzava quel monumento Francesco Brossano, che sposò una figlia naturale del Petrarca. Molti sono i viaggiatori che accorrono a visitare la casa e la tomba del divino poeta, opportunamente restaurate dalla lodevole generosità del conte Carlo Leone di Padova. *Popol.* 1063.

Arquata (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Arquata. Il territorio è in gran parte montuoso e non si presta alla coltivazione : i suoi principali prodotti consistono in castagne, ghiande, e legna da ardere e da costruzione.

Il capoluogo è una borgata che giace presso le rive del Tronto alle falde dell'Appennino. È d'origine antichissima; è cinta di mura ed ha molti fabbricati, i migliori dei quali fiancheggiano la piazza maggiore. *Popol.* 4943.

Arquata (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Seravalle. Ubertoso è il suo territorio nel quale ottiene l'agricoltore ricche raccolte di granaglie e di vini, e non vi mancano buoni pascoli. È ramo speciale d'industria la filatura e tessitura del lino. Il commercio di transito produce lucro agli abitanti, i quali però lo traggono assai più cospicuo dalla vendita dei vini. Vi si coltiva altresì l'industria della seta.

Il capoluogo è un borgo circondato da ameni poggi, posto iu riva al fiume Scrivia sulla via ferrata di Genova. Fino dal Secolo IX lo muniva un castello posseduto dai vescovi di Tortona; indi dai monaci di S. Ambrogio di Milano; più tardi dagli Estensi, poi dai Malaspina: e finalmente dagli Spinola di

Genova: veggonsi tuttora gli avanzi di quel fortilizio. Nel 1796, quando i francesi irruppero in Italia; Arquata fu messa a ferro e fuoco. *Popol.* 2795.

Arre (Comune del Veneto) nella *Prov.* di Padova, e nel *distr.* di Conselve. Nel suo territorio sono principalmente coltivate le vigne ed i gelsi; sopratutto però vi si fà gran raccolta di ottimo grano.

La borgata destinata a capoluogo giace presso una sorgente del canale dei Giori, a bseve distanza dalla laguna. *Pop.* 1439.

Arro (Comune di Corsica) del *Cantone* di Sari di Orcino, e nel *circond.* d'Ajaccio. È un villaggio con 160 abitanti.

Arrone (Umbria) *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Il suo territorio è in gran parte montuoso e coperto di boscaglie, producendo perciò principalmente ghiande, e legna da ardere: in qualche parte si fà raccolta d'olio.

Il capoluogo è un villaggio formato di pochi fabbricati. *Popol.* 1655.

Arsago (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. I suoi terreni confinanti con quei di Lodi producono in copia granaglie e foglia di gelsi, e non iscarseggiano di boscaglie e di buone pasture.

Il capoluogo è un villaggio, nei dintorni del quale furono escavate nel 1817 monete indicanti l'antica sua esistenza al tempo degli imperatori romani; infatti alcune di esse portavano l'effigie dell'Imperatore Antonino Pio, e di Faustina sua moglie. La famiglia de'Capitani è di qui origiuaria *Popol.* 993.

Arsié (Comune del Veneto) *Prov.* di Belluno, nel *Distr.* di Fonzago. Le coltivazioni principali dei suoi terreni sono quelle delle vigne, dei gelsi e delle praterie artificiali: le parti montuose sono coperte di boscaglie.

In riva al Cismone, emissario del Brenta giace il villaggio destinato a capoluogo. *Popol.* 5445.

Arsiero (Comune del Veneto) *Prov.* di Vicenza, *Distr.* di Schio. Fertile è il suo territorio coltivato a vigne e gelsi; e sono rami di lucrosa industria le cartiere, e la escavazione di una specie di marmo di colore cinereo ed a vene bianche; esso è reso pregevole dalla levigatura che prende, e sarebbe perciò assai più impiegato in lavori di ornamento, se non mancassero le buone strade per facilitarne il trasporto.

La borgata capoluogo è situata sulle scoscese pendici del Tonesa. *Popol.* 3342.

Arsoli (Comune dello stato Pontificio, nella *Comarca* di Roma e nel *Distr.* di Tivoli. Fertilissimo è il suo territorio, nel quale si raccolgono in copia vini, olio e foglia di gelsi, e nelle parti più montuose ghiande e fieno. Nel monte Brugna scaturisce da una frana quell'acqua Marzia, la migliore che bevevasi in Roma antica, e che ora perdesi nel Teverone, mentre era condotta in cittá col mezzo di un acquedotto lungo sessanta e più miglia.

Il capoluogo è un borgo posto in un poggio di aria molto salubre e in vicinanza del quale fa bellissima mostra il Palazzo Massimi. Arsoli fu eretta in Principato nel 1826 da Papa Leone XII. *Popol.* 1611.

Arta (Comune del Veneto). *Prov.* di Udine; *Distr.* di Tormezzo. Montuoso è il suo territorio. Gode di molta celebrità nel Friuli la sua sorgente di acqua limpidissima solforoso-salina e fredda detta del piano; gli affetti da tisi incipienti, da affezioni cutanee, da'reumatismi cronici e da ostruzioni dei visceri addominali, ottengono facilmente la loro guarigione dall'uso di queste acque. In prossimità delle quali sgorga un'altra polla

ricchissima di solfato di ferro, e che potrebbe anche essa riescire molto utile.

Il capoluogo è un villaggio posto presso un emissario del Tagliamento. *Popol.* 2258.

Artegna (Comune del Veneto) *Prov.* di Udine; *Distr.* di Gemona.

Il Capoluogo è un borgo situato a breve distanza dal Tagliamento: qui nacque quel Guarniero che nel secolo XV non rispiarmò nè denari nè cure per far copiare da numerosi amanuensi molti rari codici donati poi per utile pubblico alla chiesa di S. Daniele, della quale era pievano. *Popol.* 2815.

Artò (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Montuoso è il suo territorio, nel quale bensì si raccolgono molti cereali, ma per la massima parte coperto di pasture e di boscaglie, dalle quali si trae tanto carbone da formare a quelli abitanti un ricco commercio.

Il capoluogo è una borgata posta in sito montuoso, e divisa da Avela dal torrente Pellico. La chiesa che serve di parrocchiale è piuttosto rimarchevole per la simmetria delle forme architettoniche. Il canonico Filippo Riotti, mancato di vita nel 1826, si rese benemerito di Artò sua patria colla fondazione d'una Pia Opera destinata alla educazione della gioventù, ed al sovvenimento dei più indigenti. *Popol.* 324.

Artogne (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Nel suo territorio si trovano molte boscaglie e vasti castagneti, ma vi prosperano anche i cereali ed i gelsi.

Il villaggio, capoluogo, è nella Val Camonica, alla sinistra dell'Oglio. Nei bassi tempi era munito di una rocca, presso la quale spesso si rinnovarono le infaustissime civili discordie dei secoli XIII e XIV. Artogne possiede un Istituto pio detto della misericordia. *Popol.* 1504.

Arvier (Prov. Sard.). *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Mongeux. I suoi terreni bene irrigati nel piano producono segale, orzo e canapa, e nei colli hanno molte vigne. Formano oggetto di attivo commercio i legnami da costruzione, ed i formaggi detti *gruyeres.* Vi si trova altresì una fonderia di ferro, dove per nove mesi dell'anno sono occupate molte persone: il ferro è ridotto in verghe, e poi trasportato in Aosta per lavorarlo. Nel territorio trovasi un laghetto che porta il nome di Bese-Pierre.

Il capoluogo è un villaggio che giace in fertile pianura, ed ha soggette molte borgate poste in collina. *Popol.* 1045.

Arzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate, *mand.* di Somma. Nel suo fertile territorio si raccolgono granaglie, vini e foglie di gelsi.

Sembra che il villaggio destinato a capo luogo sia di antica origine, attestandolo gli scavati ruderi di manifesto lavoro romano. La sua chiesa infatti dedicata a S. Vittore fu costruita cogli avanzi d'un antico tempio: nella chiesa maggiore merita essere osservato il Battistero. Anche nei dintorni del capoluogo giacciono vetuste muraglie diroccate, e fu escavata una grand'urna contenente ceneri, e due ampolle. *Popol.* 1011.

Arzana (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Lanusei. Nel suo territorio il clima è freddo, ma fertilissimo, producendo in copia vini, castagne e ogni specie di piante fruttifere, ed alimentando gli armenti con buoni pascoli. In alcune località trovansi miniere di ferro ossidulato magnetico. È ramo di speciale industria la tessitura delle tele, e del panno ordinario. S'incontrano quà e là rovine di antichi

edifizii e vi si contano dodici *Nuraghi*, alcuni dei quali di gran dimensione.

Il capoluogo è diviso in due borgate poste alle falde del monte Idolo, presso le pendici orientali della gran catena centrale dell'Isola. *Popol.* 1538.

Arzano (Nap.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* Casoria. Pianeggia il suo territorio, nel quale si fa ricca raccolta di lino, canapa e frutta.

Piccola città è il capoluogo, situata in amena posizione e resa deliziosa dai molti casini per villeggiatura sparsi nei suoi contorni. Nel secolo X chiamavasi *Artianum*. *Popol.* 4859.

Arzene (Comune del Veneto). *Prov.* di Udine; *Distr.* di S. Vito.

Il capoluogo è un villaggio, posto presso la destra ripa del Tagliamento. *Popol.* 1315.

Arzer Grande (Comune del Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Piave. Nei suoi fertili terreni si fanno buone raccolte di granaglie, vini e foglia di gelso: ubertosi altresì sono i suoi pascoli.

Il capoluogo è un villaggio situato presso la sinistra riva del Bacchiglione. *Popol.* 1778.

Arzignano (Comune del Veneto). Capoluogo del *Distr.* omonimo; *prov.* di Vicenza. Nei suoi campi coltivati si ottengono buone raccolte di vini, e di foglia di gelsi. È ramo speciale d'industria per molti abitanti la tessitura di tele e di panni.

Il capoluogo è una borgata che siede in amena pianura ricinta da colline; vi si osservano tuttora gli avanzi dell'antico fortilizio costruitovi dagli Scaligeri Signori di Verona. Nei trascorsi tempi gli abitanti di Arzignano diedero saggio di valore, e di amore alla patria; celebre è nella storia l'ardimento con cui nel Sec. XV respinsero un' orda di Ungheri che volevano impadronirsi del loro castello. *Popol.* 7669.

Arzo (Comune della Svizzera Italiana); *Distr.* di Mendrisio; *circolo* di Riva. Nel suo territorio si trovano ricche cave di marmi. Sulle pendici delle colline molto fertili si fanno buone coltivazioni.

Trovasi il capoluogo presso un torrentello omonimo, che ivi confluisce col Quadrona. Quì ebbe i natali il marmista Salvatore Aglio, che si rese abilissimo nel ridurre i marmi ordinarj in marmi preziosi. *Popol.* 634.

Asaro (Napol.) *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Asaro. Fertile è il suo territorio, nel quale si raccolgono granaglie, vini, e olio: vi si trovano altresì cave di bello alabastro.

Piccola città è il capoluogo, posta in un monte. I rottami di monumenti antichi che si disotterrano ne'suoi dintorni, attestano che essa esisteva fino dal tempo dei Siculi. Furono ritrovate nei suoi dintorni anticaglie, monete, e medaglie del Dio Crisa, che veneravasi in un bel tempio: quell'edifizio fu saccheggiato da Verre, che ne involò le molte ricchezze: Cicerone fece l'elogio della fedeltà e bravura degli Asarini. Nella prima metà del Secolo X i Mori che avevano smantellato le mura di Palermo e presa Butera, occuparono anche Asaro. Quì nacque il celebre giureconsulto Pensabene, il teologo Gorino, e i due oratori sacri Cantella e Scarpuzza. *Popol.* 3017.

Ascea (Napol.) *Prov.* di Princ. cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pisciotta. Il suo ubertoso territorio è coperto di olivete di vigne, e di alberi da frutta; vi si fà altresì buona raccolta di cereali. Forma oggetto di ricco commercio per molti abitanti la pesca di acciughe e di sardine.

Il capoluogo è una borgata che sorge in un colle poco distante dal Mediterraneo, e dalle sommità del quale godesi un magnifico panorama marittimo. *Popol.* 2748.

Asciak (Comune dell' Isola di Malta). Casale nel *Distr.* di Zeitun, che fu fondato dai Siciliani. *Popol.* 1166.

Asciano (Toscana). *Distretto* di Montalcino; *compartimento* di Siena. È in val d'Ombrone Senese superiore, con superficie di miglia toscane 78. 83.

Il suo territorio è repartito come appresso:

1	Coltivato a viti	*Quadr.*	4589	94
2	— a olivi e viti	»	2127	97
3	Lavorativo nudo	»	36091	82
4	Bosco	»	7185	64
5	Selva di castagni	»	6	90
6	Prato natur. e artif.	»	0	16
7	Sodo a pastura	»	10907	31
8	Prodotti diversi	»	52	76
9	Fabbriche	»	209	55
10	Corsi d'acq. e strad.	»	2143	56
	Totale	*Quad.*	63315	61

Il capoluogo è grossa e bella terra con delegazione di 3.ª classe pretura civile e criminale di 3.ª classe, e distribuzione postale di 4.ª classe. Fu signoria degli Scialenghi, poi dei Salvani: ai quali nel 1168 la tolsero i Senesi che ne smantellarono le fortificazioni. La via regia, ampia e fiancheggiata da comodi edifizi, traversa in tutta la sua lunghezza la moderna terra, incominciando da porta detta dei Bianchi, e terminando per l'altro lato a porta Massini. Entro questa è l'antica Pieve posta in mezzo a due oratorii, S. Croce e il S. Chiodo. La pieve fu fatta collegiata nel 1542: la sua facciata è di un elegante semplicità. Sulla via media è il pretorio, la casa del Comune, la torre dell'orologio, l'Oratorio di S. Bernardino ed il vasto tempio di S. Agostino. La predetta via divide Asciano in due parti; l'orientale non grande e l'occidentale assai vasta, ed a cui danno accesso altre due porte una detta del Comune, e l'altra delle Fonti. Entro la prima è la vasta piazza del mercato, con fonti pubbliche fregiate di buone sculture. Due sobborghi ha questa terra, uno detto di Camparboli fuori di porta dè' Bianchi; l'altro assai più grande chiamato il Prato, ov'è un soppresso convento di Francescani. *Popol.* 7147.

Asco (Comune di Corsica). *Cantone* di Castifao, e nel *Circond.* di Corte. È un villaggio di 701 abitanti. Nelle sue vicinanze si trovano bagni medicinali con acque molto proficue specialmente ne'mali di vessica.

Ascoli (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Ascoli. Il suo territorio forma frontiera coll'Abruzzo, ossia coi dominii Napoletani: difatti una via postale conduce da Ascoli a Teramo e di là a Solmona e a Napoli. L'antica via aperta tra Roma ad Ascoli chiamavasi *Salaria.*

Il capoluogo è città che giace in riva al Tronto, la di cui foce in mare è chiamata *Porto d'Ascoli.* Questo è difeso da un fortilizio, e ad esso possono approdare piccoli bastimenti. La vetustissima fondazione di questa città è attribuita ai Sabini, e fu capitale dei Picenti, poi alleata di Roma. Se nonchè dichiaratasi contro quei conquistatori, il Console Publio Sempronio se ne impadronì, 275 anni avanti G. C. Due secoli dopo gli Ascolitani presero parte alla guerra sociale, uccisero il Proconsole Servilio, e fecero strage dei Romani, indi sconfissero anche il padre del Gran Pompeo, chiudendolo nelle mura di *Firmum.* Accorse allora Servio

Sulpizio che debellò i confederati e liberò Pompeo. Nell'anno seguente essendo Pompeo nominato Console corse a vendicarsi contro degli Ascolitani, e per verità si comportò crudelmente: basti il dire che tra i prigionieri trascinati in Roma dietro il suo carro trionfale videsi perfino la moglie di Ventidio, primario tra i cittadini, che portava un fanciullo nelle braccia. Posteriormente vi fu condotta una Romana colonia; ma dopo la caduta dell'impero, i barbari molto la danneggiarono, indi dal V al XII secolo restarono gli abitanti nella servitù dei loro vescovi. Nei primi anni del secolo XIII Papa Innocenzo III diè Ascoli agli Estensi, ma prima Manfredi, e poi Carlo d'Angiò la riconquistarono. Posteriormente se ne impadronirono i Malatesti di Rimini; poi Ladislao la riunì al reame di Napoli, ed in seguito Giovanna II la diè in dominio ai Principi di Carrara. Se non che Papa Martino V, profittando di una discordia insorta tra esso e Giovanna, si impadronì di Ascoli, e la incorporò negli Stati Pontificii. È questa una delle città meglio costruite; i fabbricati sono in travertino; le Chiese fregiate di bei lavori eseguiti da artisti ivi domiciliati: sorge sulla piazza del Duomo il *Palazzo Anzianale* che contiene Teatro, Biblioteca, e Museo. Ascoli, sede di un vescovo, fu patria di Niccolò IV. *Popol.* 17197.

Ascoli (Nap.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand.* di Ascoli. Ricche raccolte si fanno ne'suoi terreni coltivati di cereali, di vini, di frutta, e di foglia di gelsi; e non vi mancano ubertosi pascoli. Fra i rettili ivi si propaga quella tarantola detta dai naturalisti *Phalangima Appulum*, della quale fu tanto scritto onde spiegare gli effetti del suo morso sul corpo umano.

Il capoluogo è città posta in un colle presso le rive del Carapella: vi risiede un vescovo, e dà il titolo di Duca a una famiglia di Napoli. Nei suoi contorni sofferse una sanguinosa sconfitta dei Romani Pirro Re dell'Epiro. Nelle guerre di Annibale gli Ascolani mal consigliatamente parteggiarono pei Cartaginesi; ma dopo la distruzione di Cartagine subentrarono nei loro possessi i veterani di Roma, che vi condusse poscia una Colonia. Nei bassi tempi fece parte della Magna Grecia: nella invasione dei Normanni fu distrutta da Ruggero I, e posteriormente riedificata. Ascoli fu patria di quel celebre Francesco Stabili detto *Cecco d'Ascoli*: dottissimo professore in Bologna, accusato e perseguitato dall'inquisizione, i di cui barbari ed ignorantissimi esecutori lo condannarono alle fiamme in Firenze nel 1327. Qui ebbe altresì la cuna il dotto giureconsulto e letterato Filippo Trenta, che morì vescovo di Fuligno nel 1795. *Popol.* 6200.

Ascona (Svizzera Ital.) Capoluogo di *Circolo* nel *distr.* di Locarno. Nel suo territorio difeso dai venti settentrionali si fanno buone raccolte, e si gode dolce clima. È ramo speciale d'industria per alcuni abitanti il traffico delle telerie.

Il capoluogo fu in passato ricca e popolosa terra, siccome lo attestano gli avanzi dei suoi antichi edifizii. Il Pappi vi fondò nel Sec. XVI un collegio ecclesiastico, condotto a compimento da S. Carlo Borromeo. In Ascona nacquero valenti artisti e letterati; i pittori Abbondio e Pancaldi, del parichè il Serodino; varj architetti della famiglia Pisoni; i medici Allidi e Serri; l'avvocato Pancaldo, e il teologo Zeri. *Popol.* 902.

Ascrea (Umbria). *Circond.* di Rieti: *mand.* di Rocca Sinibalda. Il suo territorio parte in piano e parte in colle produce granaglie, castagne e ghiande ed ha buoni pascoli.

Il capoluogo è in riva al Turano, influente del Verino: è un villaggio di pochi e meschini fabbricati. *Popol.* 1073.

Ascros (Prov. Sarde). *Prov.* di Nizza; *circond.* di Nizza; *mand.* di Poggetto Teniers. Il ferace suo territorio è coltivato a cereali, ma principalmente tenuto a pascoli, perchè ivi affluiscono i Francesi a far compra di bestiame. Vaste sono le boscaglie di pini e di querci, nelle qualli errano molte lepri e vi trovano nutrimento numerose mandre pecorine e caprine.

Il villaggio, capoluogo, è in erta pendice sulla destra del Varo, ed appartenne un tempo ai Conti Di Boglio. *Popol.* 537.

Asiago (Comune del Veneto); capoluogo del *Distr.* omonimo; *prov.* di Vicenza. Il pianeggiante suo territorio è circondato da elevate colline coperte di boscaglia: il rio che lo traversa dà moto a molini, tintorie, seghe ed altri opificii. Il miglior prodotto si ottiene dai pascoli, alimentando essi molto bestiame, di cui si fa gran commercio. Esistono altresì fabbriche di nastri, e di cappelli di paglia molto ricercati.

La borgata d'Asiago è sulla pendice di eccelso monte, ed in passato fu capoluogo dei così detti *Sette Comuni*; gli abitanti dei quali, d'origine tedesca, usano tuttora l'idioma alemanno. È ivi mantenuta la tradizione popolare, che i primi abitanti di Asiago fossero Cimbri, scampati alla strage di Cajo Mario. Questo paese sotto il Governo Veneto godè molti privilegi. Asiago fu patria dell'Abate Giovanni Costa celebre verseggiatore, che fioriva sul finire del decorso secolo. *Popol.* 5838.

Asigliano (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Desana. Le pianure del suo territorio, irrigate da molti canali, producono in copia legumi, e granaglie, principalmente poi il riso; e vi si mantiene altresì gran numero di bestiame, di cui si fà gran traffico.

Il borgo destinato a capoluogo nel Secolo IX apparteneva alla Chiesa di Vercelli, per donazione dell'Imperatore Carlo II. Era munito di un fortilizio con presidio, che sostenne varie guerre, sopratutto contro i Marchesi di Monferrato nel 1217. *Popol.* 3331.

Asinalunga (Toscana). *Deleg.* di Asinalunga; *circond.* di Montepulciano; *Pref.* di Siena. È in Val di Chiana ed ha una superficie di miglia toscane 28, 49. Il suo territorio è repartito come appresso.

1	Coltivato a viti	*Quad.*	7685	97
2	— a olivi e viti	»	3012	83
3	Lavorativo nudo	»	3169	26
4	Bosco	»	6114	57
5	Selva di castagni	»	9	16
6	Prato natur. e artif.	»	335	89
7	Sodo a pastura	»	1540	16
8	Prodotti diversi	»	8	96
9	Fabbriche	»	184	49
10	Corsi d'acq. e strad.	»	835	17
	Totale	*Quad.*	22896	46

La prima memoria di questa nobil terra è del secolo VIII. La sua principal chiesa collegiata fu costruita ov'era l'antico cassero, ceduto a questo effetto da Ferdinando I: da varii anni fu restaurata con grandiosi abbellimenti. Si trovano in essa, come pure in S. Lucia, in S. Croce e nel vicino Convento dei Riformati pregevolissime pitture della scuola senese. Lo spedale è tenuto con molta decenza e mondezza. Il teatro è di grandezza adattata alla popolazione e di buona architettura. *Popol.* 8440.

Asinara (Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Porto Torres. Il suo territorio è ricco di

buoni pascoli, ed è pregiata perciò la carne del bestiame che vi si nutre: e in alcuni siti si coltivano utilmente i cereali. Dalle boscaglie, nelle quali errano molti cinghiali, si trae legname; e forma altresì oggetto di lucro la pesca, e il corallo; e si avverta che essendo profondissimo il mare che la circonda, vi soggiornano perciò molte foche e tartarughe di enorme grandezza.

Questa Isoletta, della circonferenza di venti miglia circa, vuolsi abbia preso il nome dagli asini salvatici che un tempo la popolavano. In antico fu chiamata *Insula Herculis*, o *Erculea*. Nei bassi tempi ebbe un Monastero di Camaldolensi, dipendente da quello di Montecristo. Le guerre fra i Genovesi e i Pisani, e poi le incursioni dei pirati di Berbèria, che vi portarono anche la pestilenza, cagionarono lo spopolamento di questa Isoletta. Nel 1775 il Re Vittorio Amedeo la diè in feudo con titolo di Ducato al marchese di Montemaggiore Antonio Manca. *Popol.* 266.

Asnago (Lomdard.) *Prov.* di Como; *Circond.* di Como; *mand.* di Como. Fecondo è il suo territorio, nel quale si trovano vaste vigne e molti gelsi: presso le rive del Seveso si trovano depositi di torba.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva al Seveso, presso la via che conduce a Como. *Popol.* 595.

Asola (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Asola. I suoi terreni bene irrigati producono in copia biade riso e vino.

Il borgo di Asola è in riva al Chiese, tra Mantova e Brescia. Antica è la sua origine. Pretendesi da alcuni che esistesse 1600 anni prima dell'era volgare; che Brenno la distruggesse, e la ricostruisse poi un suo figlio; sono supposizioni che hanno molto del poetico. Certo è che il suo nome fu in varie guise alterato; *Accedum* di Plinio, *Aetum* di Tolomeo; *Acilium* di Paolo Diacono; il quale supponeva che nel 589 un suo vescovo assistesse ad un concilio. Nel sec. XII la dominavano i Conti di Casalto ghibellini. Nel 1128, quando la chiesa si pacificò per breve tempo coll'impero, i Bresciani sconfissero gli Asolani, e smantellarono il loro castello. Nel 1440 Asola venne occupata dai veneziani, e poi dal Duca di Mantova: ai tempi di Luigi XII fu incorporata nel Ducato di Milano; poi i Veneziani ne tornarono e ne rimasero padroni. È notabile in questo borgo l'eleganza dei fabbricati: possiede altresì, un'Ospedale, un monte Pio, ed altri Istituti di Beneficenza. *Popol.* 5467.

Asolo (Veneto). Capoluogo del *Distr.* omonimo nella *Prov.* di Treviso. I suoi terreni sono irrigati dal Musone, e danno buoni prodotti in granaglie, vini ed olio: e non mancando nè boscaglie, nè ricchi pascoli, sono perciò numerose le mandre pecorine, e la loro lana offre alimento a varie manifatture.

È piuttosto città che borgata questo capoluogo, ricinto di mura torrite con fosse. Sovrasta ad Asolo un fortificato e bel castello, da cui godesi vasta e deliziosa veduta. Qui, e non già in Asola del Mantovano, fermò il domicilio la celebre Caterina Cornaro Regina di Cipro dal 1489 al 1510, anno in cui morì. Fu per essa luogo di relegazione assegnatole dalla Repubblica Veneta; ma tenne però costantemente splendida corte, cui non isdegnarono di frequentare distinti personaggi, tra i quali il Cardinale Bembo.

Vetusta assai é l'origine di Asolo: nel Secolo X aveva i suoi vescovi, ma passò poi sotto quello di Treviso.

L'antica sua Cattedrale è fregiata di buone dipinture: possiede uno spedale ed un Ginnasio, ed alcuni palazzi sono assai

grandiosi. Fra gli uomini distinti che qui nacquero vuolsi ricordare il grecista Francesco Rolandello, cha ebbe l'onore di essere laureato Poeta. *Popol.* 4697.

Aspra (Umbria) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Il suo territorio è coperto di colline producenti granaglie, olio, e vino; nella parte più montuosa prosperano molte querci ed abondano i pascoli.

Il capoluogo è in un colle bagnato alle falde dall'Imella tributario del Tevere. La borgata è cinta di mura con torri, e vuolsi edificata ove un tempo sorgeva la *Casperia* dei Sabini, della quale si vedono alcune vestigia: essa cadde sul cominciare dell'era volgare, e pare che Aspra nascesse sulle sue rovine. *Popol.* 1245.

Aspromonte (Prov. Sard.) *Prov.* di Nizza; *circond.* di Nizza; *mand.* di Leveuzo. Saluberrimo è il clima che si gode nel suo territorio coltivato a vigne ed oliveti: scarseggiano però i cereali.

La borgata che serve di capoluogo è posta in alto poggio bagnato alle falde del Varo; quindi poco distante dalla frontiera francese. Passò come Signoria feudale di famiglia in famiglia, finchè si sottopose alla casa di Savoia. Nel 1792 fu distrutta la sua antica fortezza, alla quale venne provvidamente sostituita una vasta piazza, lasciando in piedi una torre ad uso di carcere. Sorge nelle sue vicinanze il Monte Calvo assai frequentato dai viaggiatori, perchè godesi dalla sua cima la superba veduta di tutto il terrirorio Nizzardo. *Popol.* 1797.

Assago (Lombard.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Nel suo territorio si raccolgono molti cereali e si trovano buone pasture.

Il capoluogo è un villaggio posto nella distanza di miglia due da Corsico, e quattro da Milano. *Popol.* 748.

Assemini (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Decimomannu. Pianeggia il suo territorio, ed essendo fertile in pascoli vi si alleva molto bestiame; ma il clima è malsano per cagione delle circonvicine paludi. Contuttociò non sono scarse le raccolte delle granaglie e dei legumi, ed anzi è copiosa quella del vino, specialmente del moscatello molto ricercato per la sua leggerezza. Rendita principale è quella che proviene dalla pesca, ed è buon ramo d'industria anco la cottura delle stoviglie grossolane. Nelle parti più montuose si trovano folte boscaglie di querci, in gran parte destinate al taglio.

Il capoluogo è una borgata. *Popol.* 1868.

Assisi (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Foligno; *mand.* di Assisi. Ubertoso è il suo territorio che produce in copia biade e vini; vi si raccoglie altresì molta foglia di gelsi. Sgorgano in alcuni siti varie sorgenti di acque minerali.

Assisi è città vescovile posta sulla pendice di una collina che si eleva tra i fiumi Topino e Chiasso. Gli antichi avanzi qua e la disseminati fanno testimonianza della sua vetusta origine, essendo infatti ricordata da Tolomeo, e da Strabone col nome di *Assas*: i romani ne fecero un municipio. La moderna Chiesa di S. Maria era un tempio di Minerva con portico tenuto come un capo d' opera architettonico dopo il Pantheon: nella chiesa di S. Ruffino conservasi un basso rilievo che rappresenta Endimione e Diana. Di grandiosa magnificenza è il convento che ivi sorge, ed abitato da quei Francescani i quali ben presto dimenticando l'umiltà raccomandata dal Santo Istitutore, si resero possidenti col titolo di Conventuali. Fu pa-

tria Assisi del prefato S. Francesco, di S. Chiara, e del celebre poeta Cesareo Metastasio. *Pop.* 13872.

Asso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Amenissimo è il suo territorio, perchè oltre il produrre cereali e vini, possiede altresì castagneti e pasture, ed è coperto di deliziose ville. La pittorica cascata di acqua detta di *Val Tegna* mette in attività diversi opificii di seterie.

Il capoluogo è un antico borgo da cui prendo il nome la valle chiamata *Assina* o Vallassina chiusa da elevati monti, in uno dei quali prende origine il Lambro: veggonsi tuttora i ruderi di un antico castello, già baronia feudale degli Sfondrati di Milano, che l'ottennero da Carlo V. Nella chiesa prepositoriale si conservano bei lavori d'intarsio, e l'inscrizione di un cippo dedicato ad Esculapio. I Curioni di Milano sono originarj di Asso. *Popol.* 1390.

Assolo (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Senis. Nel suo territorio godesi temperato clima e vi si raccolgono in copia granaglie, legumi e frutta, mentre il bestiame profitta di ubertose pasture. La costiera della Giara appartenente a questo comune è coperta di roveri e querci gigantesche. Sono frequenti in questo territorio i *Nuraghi*.

Il capoluogo è un villaggio che giace alle falde della Giara, e del Giurlei, presso le rive dell'Imbeson. *Popol.* 691.

Astano o ***Stano*** (Svizzera Italiana). *Distr.* di Lugano; *circolo* di Sessa. Nel suo territorio scorre un rivo che mena pagliuzze d'oro.

Il capoluogo è in collina a qualche distanza dalla viamaestra, ed in prossimità del confine lombardo; in esso ebbe la cuna quell' architetto Truzzini che nel 1703 fu incaricato da Pietro il grande della fondazione di Pietroburgo. *Popol.* 450.

Asti (Prov. Sard.) ***Prov.*** di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Asti. Ubertosissimo è il suo territorio, e dalle sue vigne si ottengono squisiti vini, la cui rendita è principal commercio del paese: vi abondano altresì gli alberi da frutta, i cereali ed i pascoli.

Antichissima è l'origine di Asti, del qual nome vano è il cercare l'etimologia. Si può lungi asserire con certezza che fu una delle città primarie della Liguria, fondata anteriormente a Roma: quattro secoli avanti l'era volgare, i galli la devastarono; più tardi se ne impadronirono i romani sotto Paolo Emilio. I galli la distrussero di nuovo, e Pompeo magno la riedificò; quindi prese il nome di *AstaPompeja.* Nell'invasione dei barbari fu devastata prima dai Goti, poi dai Longobardi. Carlo magno volle investirla di alcuni privilegi; ma il vero privilegio fu la risoluzione presa dagli abitanti nel 1100 di costruirsi in municipio con leggi proprie, sebbene sotto la protezione dei vescovi suoi. Indi a non molto il Marchese di Monferrato fautore del Barbarossa nelle sue invasioni dell'Italia, ottenne che quell'usurpatore mettesse Asti al bando dell'impero. Morto Federigo si vendicarono gli astigiani della sofferta violenza, entrando nella lega lombarda; poi provvidero alla difesa della città ricingendola di mura, e si diedero intanto alla industria commerciale. Insorsero maleauguratamente le fazioni guelfa e ghibellina, e i cittadini stanchi delle discordie fraterne si erano dati in accomandigia ad un capitano di casa di Savoja, ma il popolo sempre instabile proferì di sottomottersi al re di Napoli Roberto. Sul cadere del secolo XIV Galeazzo Visconti s'impadronì di Asti, dandola in dote

alla figlia Valentina, la quale entrò nella casa di Francia. L'imperatore Carlo V se ne rese padrone nel 1529, che per buona sorte ne cedè il possesso alla sua parente Beatrice di Portogallo, la quale sposando Carlo III duca di Savoja venne a sottoporsi ad essa ed ai suoi discendenti.

La moderna città ricinta di mura e di fortilizj è sede vescovile con otto parrocchie. Nella cattedrale si osservano bei dipinti. Tra i palazzi urbani è reso degno della visita degli indigeni e degli stranieri quello dell'Alfieri; il quale primeggia frà i tanti uomini illustri che in Asti ebbero i natali, e che troppo lungo sarebbe lo enumerarli. *Popol.* 28587.

Atelcta (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. *circond.* di Solmona; *mand.* di Pesco Costanzo. Fertile è il suo territorio.

Il capoluogo è un villaggio situato sulla sinistra del Sangro, presso la via postale di Aquila. *Popol.* 1930.

Atella (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Rio nero. I suoi terreni sono quasi tutti tenuti a pascolo per alimento del molto bestiame, venduto in gran parte nei paesi circonvicini. Di tratto in tratto i terremoti danneggiarono questo territorio comunitativo, specialmente nel 1456, poi nel 1654, e finalmente nel 1851.

La borgata destinata a capoluogo credesi costruita sulle rovine dell'antica *Celenna* degli *Atellani Campani*, ivi rifugiati ai tempi di Annibale pel quale parteggiarono onde sottrarsi alle romane vendette. Nei bassi tempi fu danneggiato dalle soldatesche straniere che invadevano il reame di Napoli. Nella prima metà del secolo XVI il capitano spagnolo Antonio di Leyva, principe d'Ascoli, ebbe in feudo anche Atella, passata poi a Cesare di Capua e successivamente ai Gesualdi, ai Gusmano, ai Filomarini, ed ai Caracciolo. *Popolazione* 1823.

Atena (Napol.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Sala. Nei suoi terreni si raccolgono cereali e vino, e vasti sono i buoni pascoli.

Il capoluogo è piccola città vescovile. In antico appartenne ai Lucani col nome di *Atina* e prese parte alla guerra sociale contro i romani, molte sono infatti le anticaglie ivi dissotterrate fra le quali gli avanzi di un anfiteatro. Nel 1561 restò quasi distrutta da un violentissimo terremoto. Appartenne in feudo ai Rocca, ai Cantelmo, ai Castiglione, ai Sanseverino, ai Caracciolo ai Caraffa, ai Filomarino ed altri. *Pop.* 3767.

Atessa (Nap.) *Prov.* di Abruzzo cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Atessa. Il suo territorio è in gran parte circondato dalla corrente del fiume Sagra; e siccome quegli agricoltori sovrabondano di granaglie, olio e frutta, ne fanno perciò utile commercio coi paesi limitrofi; s'industriano altresì nella preparazione di ottimi salami, nella concia delle pelli; e nei lanifici. In un sito detto Valdarno si sono rinvenuti ossami di gigantesca grandezza appartenuti a quadrupedi di specie perduta; uno di quegli avanzi vedesi nella Chiesa di S. Leucio.

Il capoluogo è città distante dieci miglia circa dall' Adriatico. Dopo aver sopportato il giogo feudale di diversi Signori, passò col titolo di Marchesato nei Colonna di Roma, che ne conservarono il dominio fino negli ultimi anni del decorso secolo. *Popol.* 10729.

Atina. (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Atina. I suoi terreni sono irrigati dal Melfi, e dal Molarini. Posseggono ubertosi pascoli, e danno ricco prodotto di cereali e di frutta.

Giace la città, capoluogo, presso le

falde di un monte ed è di origine assai vetusta. La fondarono i Volsci; poi la possedevano i Romani, e Virgilio la celebrò nella sua Eneide. Restò avvolta nella devastazione del lago Atinate nel 441 di Roma: più tardi la devastarono i Goti, e in seguito i Longobarbi. Fu più tardi ricostruita dai Duchi di Benevento che se ne resero padroni. Posteriormente dominarono i Saraceni, poi Ruggero il Normanno, e finalmente Goffredo Borgia principe di Squillace, e figlio del papa Alessandro VI. Nel secolo XVI gli abitanti parteggiarono per Luigi XII di Francia, indi per Consalvo di Cordova, e finalmente l'acquistarono in compra i Taberna di Milano, e diversi altri personaggi dopo di essi. Molti uomini illustri ebbero in Atina la culla: tra gli antichi il prode G. Petrejo, non meno di sei della famiglia Planco, e due Saturnini. Tra i moderni il pittore e letterato Riozzi; l'abate di S. Vincenzo Marino fondatore della Rocchetta; molti dotti medici, e giureconsulti, e teologi. *Pop.* 4747.

Atrani (Napol.) *Prov.* di Princip. cit; *circond.* di Salerno; *mand.* di Amalfi. Il suo territorio è ricco di buoni pascoli, di vigne, di olivete e di molte piante di gelsi. Molti degli abitanti si occupano nell'arte del lanificio, e non pochi nella fabbricazione di paste fini.

Il capoluogo è città posta in riva al Mediterraneo, già ricinta di mura, e con popolazione valorosa che sostenne le scorrerie dei Pisani ai tempi della potenza di Amalfi. Gloriasi questa città di avere dato i natali a Tommaso Aniello, volgarmente denominato *Masaniello*, o il *Pescatore* di Amalfi. Egli nacque nel 1622, e nel 1647 diresse la rivoluzione scoppiata in Napoli. Quel Tribuno dominò otto soli giorni, cadendo poi vittima dell'incostanza popolare e di vilissime scaltrezze del Vice-Re spagnuolo. *Popol.* 2799.

Atri (Nap.) *Prov.* di Abruzzo ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Atri. Fertile è il suo territorio, dal quale si ottengono in copia vini ed olio, generi che in gran parte sovrabbondando ai consumi, ne vien fatto utile smercio, come pure di vari oggetti di profumeria.

Il capoluogo è una città posta in un colle al di cui piè scorre il Piomba: assai vetusta è la sua origine, poichè credesi fondata dagli Etruschi: certo è che vi nacque l'imperatore Adriano. Alcuni presumono che da Atri, e non già da Adria città del Veneto, prendesse nome l'Adriatico. Nei trascorsi tempi ebbe tre miglia di circonferenza il suo ricinto murato con 13 porte; queste ora non sono che tre. Ne goderono in passato il possesso gli Acquaviva di Aragona, ed ebbe una università. Ora è sede vescovile con molti pii istituti. Ne'suoi dintorni si incontrano profonde grotte, e si suppone che in passato servissero di carceri.

Nacque in Atri l'Imperatore Adriano; e tra i moderni ivi ebbero la cuna illustri teologi, e medici, e letterati, tra i quali ricorderemo Trojano Acquaviva, che nella sua fanciullezza diè tali segni di prematura intelligenza da esser paragonato a Pico della Mirandola. Papa Clemente XII lo creò Cardinale nel 1732. *Popol.* 10125.

Atripalda (Nap.) *Prov.* di Princ. ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Atripalda. Il suo territorio è coperto di vigne e di alberi da frutta; e nella parte montuosa di castagni. In alcuni luoghi si trovano marmi di diversi colori.

Il capoluogo è città, situata in pianura e traversata dal fiume Sabbato. Appartenne ai Caracciolo principi di Avellino poi ad altri feudatarii. *Pop.* 5003.

Attardo (Comune dell'Isola di Malta). *Distret.* di Bircarcara. I suoi terreni sono coltivati con molta industria,

e producono perciò in copia vini, agrumi e cotone.

Il borgo di Attardo, posto in mezzo a Cittavecchia e alla Valletta, ha nelle vicinanze un aquedotto che porta le acque alle predette due città. *Popol.* 957.

Attigliano (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Amelia. Nel suo territorio vegetano molti olivi e gelsi, nè mancano gli ubertosi pascoli: vi si raccolgono altresì granaglie e vini.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva al Tevere, laddove questo fiume serve a dividere la provincia di Spoleto da quella di Viterbo. *Popol.* 457.

Attimis (Comune del Veneto). *Prov.* di Udine; nel *distr.* di Cividale. Nei suoi terreni si trovano vigne, gelsi, e buoni pascoli, ma la massima parte del territorio è montuoso.

La borgata destinata a capoluogo giace presso le rive del torrente Corno, alle falde di un monte. Pretendono alcuni che sia l'antica *Atina* rammentata da Plinio e da Tolomeo, ma quest' opinione non regge sotto l'esame di sana critica. *Popol.* 2605.

Atzara (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Sorgono. Nei monti si trovano querci di grande altezza: i suoi confini comunitativi hanno figura triangolare, e racchiudono terreni umidissimi. Ciò nondimeno vi si raccoglie vino in copia, granaglie, legumi e frutta, ed è molto attiva la manifattura delle tele, e dei panni ordinari. Nel territorio non mancano *Nuraghi*; anzi uno di essi merita di esser visitato, perchè quasi intatto.

Il capoluogo è posto in una valle umidissima; ha strade frangose, e l'aria perciò è molto insalubre. *Pop.* 1502.

Auditore (Marche). *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Urbino; *mand.* di Urbino. Il suo territorio in gran parte montuoso è ricoperto di querci, che danno agli abitanti il principale prodotto, ma nelle migliori posizioni si raccolgono altresì granaglie e vini.

Il capoluogo è una borgata posta in un monte e composta di pochi edifizi, ma circondata da buone mura. *Popol.* 1467.

Auletta (Nap.) *Prov.* di Princip. cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Caggiano. Si raccolgono in copia nei suoi terreni coltivati olio e vini, ma prodotto principale è quello della manna.

Il capoluogo è un borgo che credesi costruito in origine da una colonia greca: ora non vi è di notabile che la Chiesa primaria di bella architettura. Trovasi in ameno colle lambito alle falde dal Tanagro, sulla via postale da Napoli a Reggio di Calabria. Verso la metà del secolo XVI sostenne un assedio postole da Carlo V, perchè in allora ben difesa da solide mura e da bastioni: appartenne alle famiglie Berengario, De Gesualdo, Lodovisio, e De Gennaro. *Popol.* 3548.

Aulla (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Aulla. Stendesi il suo territorio fra scoscesi monti, ed è traversato dal fiume Aulella. Vi si raccolgono buoni vini, e vi si trovano ubertose pasture.

Vuolsi che il nome di Aulla derivi dalla corte che vi tennero i suoi primi Signori, tra i quali Adelberto. Nel secolo XI vi tenne la residenza Alberto Rufo nipote di Guglielmo, che formò stipite ai signori di Massa. Posteriormente passò Aulla in un ramo dei Malaspina che la venderono ai Genovesi; ma l'Imp. Carlo VI la ritolse loro e la restituì agli antichi Signori. Più tardi, in forza d'un trattato di Vienna, questa terra fu ceduta come feudo a Ricciarda

d'Este. e così passò sotto il giogo dei Duchi di Modena. *Popol.* 4169.

Aullene (Comune dell'Isola di Corsica); del *Cantone* di Serra di Scopamene; *circond.* di Sartene. È un villaggio di 1033 abitanti.

Aurano (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Sterile è il suo territorio, e solamente ricco di ferro solforato ed aurifero. Nelle sue boscaglie abondano le pernici.

Il capoluogo è un villaggio posto in un poggio presso le sorgenti del fiume S. Giovanni. *Popol.* 1105.

Auressio (Comune della Svizzera Italiana); *Distr.* di Locarno; *circolo* di Onsernone. Il suo territorio è assai sterile.

Il capoluogo è un villaggio separato dall'altro detto di Loco per un precipizio profondo alcune migliaja di piedi. *Popol.* 198.

Aurigeno (Comune della Svizzera Italiana); *Distr.* di Vallemaggia; *circolo* di Maggia. Il suo territorio è alpestre.

Il capoluogo giace in riva al Maggia, e lo ricingono orridi dirupi, di mezzo ai quali sgorgano acque da profonde fenditure. *Popol.* 297.

Aurigo (Prov. Sard.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Ricche raccolte si fanno ne'suoi terreni di granaglie, ma principalmente di olio; vi si contano infatti molti edifizj per macinare le olive.

Siede il villaggio in alto monte, cui conducono ripide vie; restano tuttora le vestigia di antica rocca, già possesso feudale dei Lascaris di Ventimiglia nei bassi tempi. *Popol.* 757.

Auronzo (Comune del Veneto); capoluogo del *Distr.* omonimo; *prov.* di Belluno. Alpestre è il suo territorio, è perciò con folte boscaglie e vasti pascoli, sebbene nelle migliori località prosperino le vigne ed i gelsi.

Giace il borgo tra due rami del fiume Piave, alle falde di un monte. Ebbe in antico una rocca, di cui non restano che le mura, esse pure distrutte. *Popolazione* 3852.

Austis (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tonara. Il suo territorio circondato da alte montagne ed in clima molto freddo, è irrigato da varj torrentelli, ed è coltivato a vigne, orzo, legumi, ed alberi da frutta: vi si fa gran commercio di panni ordinarj, che sono comprati in gran parte dai genovesi. Nelle boscaglie riesce assai ricca la caccia di cervi, daini, e cinghiali.

Il capoluogo è situato in una bassa valle esposta ai venti settentrionali, e ciò nondimeno il suo clima in estate è caldissimo, ma l'aria poco salubre. *Popolazione* 610.

Auvare (Prov. Sard.) *Prov.* di Nizza; *circond.* di Nizza; *mand.* di Poggetto Theniers. L'alpestre suo territorio è coperto di boscaglie, e di pascoli: vi si fa ricca caccia di selvaggiume e molto smercio di legname.

Il capoluogo è un villaggio posto in un poggio: possiede un monte pio, che somministra grano alle povere famiglie, tenute bensì a restituirlo. *Popol.* 105.

Auzzate (Prov. Sard.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Gozzano. Nella parte montuosa del suo territorio vegetano roveri di straordinaria grossezza; la parte pianeggiante è fertile in cereali.

Sorge in collina il capoluogo a poca distanza della via provinciale che conduce a Novara. *Popol.* 305.

Avapessa (Comune di Corsica);

del *Cantone* di Algajola; *circond.* di Calvi: È un villaggio di 263 abitanti.

Avegno (Prov. Sard.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco. Montuoso è il suo territorio, ma pur nondimeno produce cereali in copia; vi si escavano altresì moltissime lavagne.

Il capoluogo è un borgo posto sulla sinistra riva del Recco in alpestre situazione. *Popol.* 1941.

Avegna (Comune della Svizzera Italiana) *distr.* di Vallemaggia, nel *circolo* di Maggia. Il suo territorio sofferse danni immensi per gli straripamenti del torrente chiamato anch'esso Avegno.

Il capoluogo è il primo villaggio che incontrasi nella valle Maggia, passata la gola di Ponte Brolla; è in riva alla Maggia sulla via maestra che di là passa. *Popol.* 399.

Avella (Napol.) *Prov.* di Princ. ult.; *circond.* di Avellino. *mand.* di Baiano. Producono in copia i suoi terreni vino e frutta; molto pingui altresì sono i suoi pascoli, e vi si fa ricca raccolta di miele.

Antichissima è la città capoluogo, ricordata infatti da Strabone, da Virgilio e da Tito Livio. Fu conquistata dai Sanniti, ai quali la tolsero i Romani. Sotto il dominio dei Goti ebbe i suoi Duchi; sotto quello dei Longobardi, prima i Castaldi, e poi i Conti. Del suo possesso feudale goderono successivamente le famiglie Rocca, del Balzo, Janvilla, Caracciolo, Orsini, Pellegri, Loffredo, Spinelli, Cattaneo e Doria. È in un colle amenissimo presso le sorgenti del Clanio. *Pop.* 5270.

Avellino (Napol.) *Prov.* di Princip. ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Avellino. Il suo territorio è traversato dai Fiumi Calore e Sabbato, che vi formano gli stagni produttivi aria malsana. I terreni coltivati sono fertili in cereali e frutta; vi vegetano in gran numero i noccioli detti dagli antichi *nux avellan*; e vi si raccoglie molto miele. Nel capoluogo si trovano floride manifatture di tela, di stoffe, di cappelli e di carta, di rozzi panni lani, di fucili, di sciabole e di coltelli, e di buone salciccie dette cervellate.

La città di Avellino, situata in pianura, è residenza di un vescovo fino dal secolo IX. Nei vetusti tempi fu abitata dagli Irpini, popoli della Campania, e se ne trova ricordo nel geografo Tolomeo. Nei bassi tempi la derubarono e poi la distrussero i Longobardi; nel IX secolo fu riedificata. Posteriormente ne cagionarono quasi la totale rovina i terremoti, e ciò portò gran diminuzione nel numero degli abitanti. Vi si contano tuttora molti edifizii sacri al culto, un collegio, e varii Istituti pii. Sorge a breve distanza in un erto colle il santuario di Monte Vergine, già Monastero dei Benedettini nel secolo XI, che vuolsi costruito sopra le rovine di un tempio pagano. Nel secolo XVI possedè questa citta la celebre Accademia dei Dogliosi. Sulla sua vasta piazza sorge il Teatro edificato nel 1817. L'edifizio dell'antica dogana ricco di marmi e statue fu fatto restaurare dall'insigne architetto Fanzaga, il quale fece inalzare anche l'obelisco con la statua del Re Carlo II. Avellino vantasi di molti uomini illustri che si distinsero nella letteratura, nella storia, e nelle scienze Sacre. *Pop.* 19003.

Avenone (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Montuoso è il suo territorio, ma vi prosperano ciò non dimeno le vigne ed i gelsi, e vi si raccoglie molta canapa.

Il capoluogo è un villaggio situato nella Val Sabbia, presso le rive del Fiume Chiesi; sulla via che dal Lago di Garda conduce al Lago di Jdro, da cui è distante un miglio. *Pop.* 290.

Avenza (Emilia.) *Prov.* di Massa e Carrara. *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Carrara.

Avenza è una borgata o castello del già piccolo principato di Carrara, in vicinanza alle rive del Littorale del Mediterraneo, sulla romana vetusta via Aurelia. Anche nella Tav. Peutingeriana è chiamata Aventia, nome derivato dal vicino torrente Avenza detto anche Carrione.

Nel secolo XII il vescovo di Luni, Pietro, diè facoltà ad alcuni di costruire questa borgata; e allorquando la sede vescovile Lunense fu trasferita in Sarzana, il dominio di Avenza passò sotto quel vescovo. Se non che Castruccio Castracane divenuto Signore di Lucca munì Avenza d'un fortilizio, e vi fece erigere un palazzo per suo diporto, facendone piu tardi un dono alla moglie sua di nome Regina. *Pop.* 3254.

Averara (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. I suoi terreni sono coltivati a biade ed alberi da frutta, e vi si trovano buoni pascoli.

Il villaggio, capoluogo, è in una valle che porta il suo stesso nome. Si vedono tuttora alcune torrì che per vie sotterranee comunicavano col castello, di cui restano ancora gli avanzi. Il villaggio è ornato altresì di fonti artificiali, e di portici spaziosi, sotto i quali ricovera il molto bestiame che sale ai monti in primavera e torna al piano in autunno. Nella chiesa prepositoriale debbono osservarsi alcune pitture eseguite nel secolo XVI dal Guerrinoni e dal Bascheris di qui nativi. L'organo e tra i migliori e più sontuosi dei fratelli Serassi. *Pop.* 343

Aversa (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Aversa. Ubertoso è il suo territorio, e vi si trovano molte vigne che fanno deliziosi quei colli, resi anche più pittoreschi dai molti casini per villeggiatura.

Il capoluogo è città che siede in bella pianura, sulla via diretta da Napoli a Roma. La edificò nel secolo XI un Capitano Normanno chiamato Rainolfo, per concessione di Sergio duca di Napoli. Era in passato munita di un fortilizio, quello stesso in cui la Regina Giovanna I fece strangolare Andrea d'Ungheria suo marito.

Questa città vescovile possiede molti pubblici stabilimenti; tra i quali primeggia lo spedale dei Mentecatti, modernamente fondato dal Dottore Linguiti: in quel Manicomio sono trattati i dementi con somma umanità, e gli esercitati nella musica, nel ballo e nel canto piu facilmente ricuperano la smarrita ragione: la Francia e l'Inghilterra stessa non isdegnarono di adottare quegli ottimi sistemi. Aversa fu danneggiata dai terremoti nel 1349 e nel 1456. Diè i natali questa città a molti uomini illustri, poeti, letterati e coltivatori di scienze: meritano tra questi distinta menzione l'abilissimo medico Luca Torri succeduto al grande Malpighi nella carica di protomedico pontificio, ed il celeberrimo Maestro di musica Niccolò Jomelli. *Popol.* 18513.

Avesa (Comune del Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. Fertilissimo è il suo territorio: vi si trova in gran copia un calcareo grossolano bianco giallognolo, tenero appena scavato, ma che poi diviene durissimo esposto all'aria; e perciò impiegato nei lavori di architettura economica per la gran facilità di modellarlo.

Il capoluogo è un borgo, posto in riva all'Adige. *Popol.* 1921.

Avetrana (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Manduria. Montuoso è il suo terri-

torio, e perciò ricco di buone pasture, ma per la dolcezza del clima vi si coltivano utilmente vigne e cereali.

Giace il borgo, capoluogo, presso la riva del mare Ionio. Nacque in esso il distinto medico Lancellotto, e i due Feboni, uno letterato e l'altro storico. *Popol.* 1230.

Avezzano (Nap.) *Prov.* di Abruzzo ult.; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Avezzano. I suoi terreni producono granaglie e canapa, ma sopratutto ottimi vini, dei quali vien fatto utile commercio con paesi vicini e lontani ancora. I non pochi abitanti che si danno alla pesca nel lago Fucino, ne traggono molto pesce, ed è ricercato perchè di gusto piacevole.

La città è di antica origine, costruita cioè al tempo dei Romani: si vuole anzi edificata sulle rovine dell'antica *Alpha* primaria città dei Marzii, o secondo altri *Alba Fucentia* ove i Romani solevano confinare i Re prigionieri di guerra; tra i quali in tale supposizione dovrebbero ricordarsi. Siface Re di Numidia, Perseo Re de' Macedoni col figlio Alessandro, e Bitinto Re degli Alverni.

Un viale ombreggiato conduce alle rive del lago di Fucino; e quasi a egual distanza fra Avezzano e Luco restano le antiche costruzioni del grande emissario cominciato da Cesare e terminato da Claudio, che vi adoperò non meno di 30 mila uomini pel corso di dodici anni. È noto che l'esito non buono di quei tentativi indusse Trajano e Adriano a rinnovarli. Sul finire del decorso secolo e nei primi anni del corrente quei lavori furono ripresi, ma si teme che le sotterranee scaturigini impediscano l'intiero asciugamento del Lago. *Popol.* 4718.

Aviano (Comune del Veneto). Capoluogo del *Distr.* omonimo, nella *Prov.* di Udine. Nei suoi terreni si raccoglie molto vino e foglia di gelsi: nella parte più montuosa prosperano folte boscaglie. In una pendice di Monte Cavallo esiste una cava di calcareo bianco tendente al cinereo, di grana fina e di facile pulimento. Venne adoprato nella costruzione d'un ponte, e nella facciata di S. Marco in Pordenone.

Il capoluogo è un antico castello, posto in un colle che sorge presso le falde di Monte Cavallo tra i fiumi Celina e Livenza. *Popol.* 6286.

Aviatico (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore; Il suo montuoso territorio è coperto di boscaglie e di pasture; in poche parti è coltivato a cereali. Gli abitanti per la massima parte filano la lana per le fabbriche di Bergamo e di Val Gandino.

Il villaggio capoluogo è sull'alto di un poggio nella Val Seriana. Nella chiesa parrocchiale meritano osservazione due quadri; uno creduto del celebre Morone, e l'altro dell'Orelli il vecchio. *Popolazione* 543.

Avigliana (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand* di Avigliana. Producono i suoi terreni granaglie e vino, nè mancano ubertosi pascoli. Nei laghi si fa buona pesca, e nei boschi molta caccia: in varie parti pantanose sovrabbonda la torba. La parte elevata del paese è spesso dominata da furiosi venti, e perciò vi furono costruite vie tortuose per romperne l'impeto.

Il borgo che serve di capoluogo è presso le falde delle Alpi Cozie, fra la Doria Riparia e due piccoli laghi. Credesi che la sua attuale chiesa di S. Pietro fosse in antico un tempio della Dea Feronia. S. Giovanni è di gotico disegno: alcuni edifizii, come pure le torri e le porte sono opere dei bassi tempi: l'antica rocca, in allora ben munita, giace ora

in rovine. Avigliana serve di confine fra le due provincе di Torino e di Susa.

Nel più grande dei due laghi fu annegato Filippo di Acaja nel 1368. Senza adottare l'opinione degli storiografi i quali supposero essere Avigliana l'antico *Ovilianum* ricordato in un decreto di Carlo Magno, avvertiremo bensì che Arduino III bisavo di Adelaide amò di farvi la sua residenza. Qui nacque poi Umberto II conte di Savoja, ed accrebbe forse le fortificazioni. Federigo I dopo avere incendiato Susa, fece devastare anche Avigliana. Più tardi Amedeo VI la dichiarò piazza franca, e tale si mantenne fino all'invasione francese del 1535. Il maresciallo Catinat fece demolire i suoi fortilizj. *Popol.* 3441.

Avigliano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Avigliano. Molto angusti sono i confini di questo territorio comunitativo, ed essendo la sua popolazione in progressivo aumento, non pochi tra gli abitanti sono costretti a cercarsi mezzi di vivere in altri paesi. Vasti essendo ed ubertosi i suoi pascoli, vi si alleva una specie di bestiame bovino reputato il migliore di tutto il regno.

La città capoluogo è in sito alpestre alle falde del Caruso, uno dei più alti monti dell'Appennino, presso le sorgenti del fiume Bianco, per cui è considerata come la città Italiana la più elevata sopra il livello marittimo. Le dirotte piogge fecero cadere una gran parte del poggio su cui è posta. Questa città è come divisa in due: tra gli edifizi della più alta primeggia il collegio reale, e tra quei della più bassa la chiesa collegiata, adorna come le altre di marmi rossi tratti da una cava detta di Riparossa. Il terremoto del 1851 recò ad Avigliano gravi danni. Nei trascorsi tempi ne goderono il possesso feudale le famiglie Caracciolo, Zunica, Torella, Arcella, di Somma, Della Marra, e Doria. *Popol.* 15652.

Avio (Comune del Trentino). *Distr.* di Ala, nel *Circolo* di Roveredo. Il suo territorio, bagnato in parte dal rio Aviana tributario dell'Adige, è coltivato a cereali a vigne ed a gelsi, e vi si trova anche qualche olivo. La maggior rendita per gli abitanti è quella della seta: si contano difatti circa 80 caldaie, ove sono filati annualmente oltre a centomila libbre di bozzoli.

La borgata, capoluogo, giace alle falde del monte Balbo sulla destra ripa dell'Adige. Il Muratori trovò nominato Avio in un documento dell' 872. Vi furono dissotterrate due lapidi sepolcrali dei tempi romani ed una colonnetta milliaria, forse perchè lungo l'Adige era stata aperta una via romana. Nella Parrocchia conservasi un S. Antonio del Guercino da Cento donato a quella chiesa da un abitante di Avio. *Popol.* 3400.

Avise (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Morgex. Il suo territorio irrigato dal Vertosan produce granaglie e pascoli.

Il villaggio capoluogo, è posto tra monti scoscesi, presso la valle detta Valdigne. I suoi tre antichi castelli furono diroccati ed ora servono per usi civili; Umberto II avea fatto dono di Avise nel 1040 ad alcuni canonici. *Popol.* 612.

Avola (Sicilia.) *Prov.* di Noto; *circond;* di Noto; *mand.* di Avola. Il suo territorio bagnato in parte dall'Avala è fertilissimo, per cui vi si fanno ricche raccolte d'ogni specie: molto ricercato è il suo buon miele, che celebrarono gli antichi col nome di miele di Ibla; e non mancano canne dalle quali si estrae lo zucchero. Siccome molto sovrabondano i prodotti al consumo, se ne fà perciò gran smercio in paesi stranieri, specialmente di mandorle e di carrubi.

Il capoluogo è una città situata nella Val di Noto sul littorale del mare affricano, e credesi edificata sulle rovine dell'antica *Hibla Maior* : dopo essere stata distrutta da un terremoto, fu ricostruita nel 1693. Fu feudo del duca di Monteleone della famiglia Pignattelli. *Popol.* 10163.

Avolasca (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Garbagna. Nel suo territorio, piuttosto montuoso, si raccolgono granaglie, legumi, canapa, fieno, foglia di gelsi e funghi, tra i quali buoni tartuffi.

Il capoluogo è un villaggio posto sopra un poggio dell'Appennino, tra i fiumi Grue, e Ossona, in val di Scrivia. *Popol.* 509.

Avuglione e Vernone (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Sciolz. Prodotti principali dei suoi terreni sono i cereali ed i vini.

Il villaggio, capoluogo, è sull'alto di un colle, munito un tempo di rocca, di cui non restano che rovine. Fu dominato in antico dalla Repubblica di Chieri. Carlo Emanuele I eresse poi in contea Avuglione pei Ferrero di Incisa. *Popol.* 686.

Ayas (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Verrès. Nei terreni non tanto alpestri si raccolgono grano, ed orzo; copioso è il fieno che si ottiene dalle pasture. È questo il più alpestre comune della valle di Challant; ed infatti S. Giacomo di Ayes è a 1631 metri sopra il livello del mare.

Il borgo, capoluogo, è in sito montuoso, presso le falde della montagna chiamata *Betta. Popol.* 1517.

Azeglio (Prov. Sard.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Azeglio. Nei suoi terreni si fa copiosa raccolta di granaglie, e prelibati sono i suoi vini. Ramo speciale di industria dei suoi abitanti è la fabbricazione di sedie. Il lago detto di Azeglio, ed anco di Viverone, ha una circonferenza di sette miglia, e vi si fa ottima pesca.

La borgata destinata a capoluogo è sull'alto di amena collina. Nei trascorsi tempi la muniva una forte rocca, di cui non restano che pochi avanzi. Fu soggetto Azeglio ai marchesi di Ivrea, poi ai marchesi di Monferrato che ne infeudarono i marchesi di Ponzone. Nel 1312. Ottino di Azeglio, marchese di Prajone, ebbe speciali privilegj dal vescovo di Novara e da Luchino Visconti. Nel 1345 Pietro D'Azeglio si segnalò per gran coraggio nella battaglia di Gamenario. Nel 1435 i marchesi di Monferrato cederono Azeglio al duca Amedeo VIII di Savoja. Nel secolo XVII passò Azeglio con titolo di marchesato nella famiglia dei Tapparelli di Savigliano, signori di Lagnasco. La chiesa di S. Martino è reputata la più bella di tutto il Canavese. *Popol.* 2028.

Azilone (Comune di Corsica); *Cantone* di S. Maria; *circond.* di Ajaccio. È un villaggio di 320 abitanti.

Azuni (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Senis. I suoi terreni danno buoni prodotti di cereali, ma la vite difficilmente vi alligna; come pure scarseggiano gli alberi da frutta: le pendici montuose sono coperte di selve di lecci, di soveri e di roveri, e somministrano moltissima legna da ardere.

Il capoluogo è in pianura presso le rive dell'Imbessù. Nei dintorni si contano non meno di venti caverne sepolcrali antichissime. *Popol.* 592.

Azzana (Comune di Corsica); *Cantone* di Salice; *circond.* d'Ajaccio. È un villaggio di 243 abitanti.

Azzanello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Fertilissimo è il suo territorio perchè copiosamente irrigato dalle acque dell'Oglio, e da quelle del naviglio di città.

Il capoluogo è un borgo posto tra il fiume Oglio, ed il naviglio di Cremona. *Popol.* 1356.

Azzano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Rocca di Arazzo. Sono ricchi i prodotti dei suoi terreni in raccolte di cereali, legumi, e vino.

Di antica origine è il villaggio destinato a capoluogo, ed ebbe un monastero fondato nel secolo X dal Re d'Italia Berengario II. È posto in collina presso il Tanaro. *Popol.* 554.

Azzano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Le coltivazioni principali dei suoi terreni sono quelle delle biade e dei gelsi.

L'attuale villaggio, destinato a capoluogo, fu nei bassi tempi un forte castello, siccome lo attestano le rovine dell'antica sua rocca rammentata nelle cronache del 1000, e nella storia delle fazioni dei secoli XIV, e XV. Bella è la sua chiesa parrocchiale e fregiata di buone dipinture: questo municipio possiede altresì un Istituto pio a favore dei poveri. *Popol.* 915.

Azzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Il suo territorio irrigato dalle acque del Mella è molto produttivo di cereali, vini, e foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio. *Pop.* 849.

Azzano (Veneto). *Prov.* di Udine, nel *Distr.* di Pordennone.

Il capoluogo è una borgata situata in vicinanza di un fiumicello. *Popol.* 4219.

Azzate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Nel suo delizioso territorio, ricco di vigne, di gelsi e di buone pasture, si trovano disseminati molti casini di villeggiatura, e vi si godono pittoriche prospettive.

Il borgo che è capoluogo, sorge in un poggio presso il lago di Varese. Fu patria di S. Benigno, arcivescovo di Milano. La sua antica rocca era stata cambiata in un sontuoso palazzo della famiglia Bossi di qui originaria, ma in questi ultimi tempi ne fece acquisto la Regina Maria Cristina vedova del Re Carlo Felice di Sardegna. La parrocchiale è di architettura gotica sebbene di moderna costruzione. *Popol.* 1337.

Azzio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Il suo alpestre territorio coperto di boscaglie è tenuto a pascoli.

Il villaggio, capoluogo, è nella Val Cuvia, nella distanza di un miglio da Cuvio, e di tre miglia da Gavirate. *Pop.* 403.

Azzone (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Montuoso è il suo territorio, e perciò sono prodotti principali le legna, e le pasture; pochissimi sono i campi coltivati a grano e segale. Gli abitanti per la massima parte sono pastori, boscajoli, carbonari, e fabbri-ferrai; alcuni si occupano nel commercio del ferro.

Il villaggio, capoluogo, è nella val di Scalve sulla sinistra ripa del torrente Dezo. Fu in antico una grossa terra, molto travagliata nei secoli di mezzo dalle fazioni guelfa e ghibellina: come avanzo di quei tempi infelicissimi resta tuttora in piedi una solida torre, ove risiede attualmente il Monte Pio. Vi si trova altresì un istituto pei poveri detto la Misericordia. *Popol.* 769.

B.

Baceno e Crovero (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Cuneo. Nei suoi terreni di collina si coltivano vigne e alberi da frutta, e nei più alpestri, nei quali si prepara molto formaggio, abondano i fieni. Presso le falde di un alto monte trovasi un laghetto, nel quale si fa buona pesca di trote.

Formano capoluogo due borgate, Baceno e Croveo, discoste tra loro tre miglia circa, e sono poste nella vallata di Antigorio sulla sinistra della Deveria. Nella borgata di Croveo sorge un tempio sacro alla Vergine assai frequentato dai devoti. *Popol.* 1033.

Bacoli (Nap.) *Prov.* di Napoli. *circond.* di Napòli. *mand.* di Pozzuoli. Quasi tutto di natura vulcanica è il suo territorio, quindi fertile assai, e produce principalmente vini squisiti. Basti il rammentare che quelle campagne che stendonsi fino a Miseno chiamavansi i *Campi Elisi*, in grazia della loro sorprendente amenità.

Il capoluogo è una borgata vicina al mare tra il promontorio Miseno e Baja. Ne'suoi dintorni vedonsi gli avanzi dell'antico Bauli, con una via sepolcrale in luogo detto *Mercato del Sebeto*, e colla famosa *Piscina mirabile.* Quell'antico edifizio consiste in una immensa vasca con volta, sostenuta da quarantotto pilastri sui quali si elevano sessanta arcate: l'intonaco delle pareti è ora tutto coperto di stallattiti. Pretendesi da alcuni che fosse quello un vivaio per le murene tanto gradite nelle cene dei Romani; altri poi suppongono che fosse fatto costruire da Agrippa perchè la flotta romana ancorata nel vicino porto Miseno, potesse ivi procacciarsi l'acqua necessaria. Certo è che nei dintorni non si vedono che ruderi di ville, di anfiteatri e di sepolcri. è tra quei vetusti monumenti distinguevasi il tempio di Flora. *Popol.* 1800. compresi gli abitanti dell'Isoletta di Nisita.

Bacucco (Napol.) *Prov.* di Abr. ult. *circond.* di Penna; *mand.* di Bisenti. Il suo territorio è montuoso ma fertile : nelle sue boscaglie si trovano molte querci, e molti faggi, dei quali si servono gli abitanti per la fabbricazione dei remi. Sgorga in una parte del territorio una sorgente di acqua non perenne, la quale dicesi mirabilmente efficace contro certe malattie cutanee e del fegato.

Il capoluogo è un borgo posto presso

le falde del Gran Sasso d'Italia. Fu posseduto in diversi tempi dagli Orsini e dai Farnese. *Popol.* 1510.

Badalucco (Liguria) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Taggia. Nei terreni vicini al mare sono coltivate le vigne, e gli oliveti; più in alto si trovano castagni e pascoli. È oggetto di lucroso commercio quello dell'olio.

In una pendice fra i monti Carmo e Ceppo, a tre ore dal mare, trovasi la borgata chè è capoluogo. Ha tre piazze ed ameni passeggi: la sua parrocchia è di bella architettura, e meritano di essere notati anche il palazzo comunitativo ed il ponte sull'Argentina: vi si trova anche un'ospedale e vari Istituti pii. *Pop.* 2204.

Badia (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. I suoi terreni sono ubertosi, e danno perciò ricco prodotto di cereali e pasture.

Il capoluogo è un villaggio situato tra la sinistra del Pò, e la via postale che da Pavia conduce a Casalpusterlengo. *Popol.* 570.

Badia (Veneto). Capoluogo del *Distr.* di questo nome, nella *prov.* di Rovigo. Ne' suoi terreni si fanno ricche raccolte di granaglie, di lino, di canapa e di foglia di gelsi. Molto animato è il commercio di formaggi, cuojami, seta, e ferro; vi sono altresì molte fabbriche di majoliche e di terraglie ordinarie.

La borgata, capoluogo, è di ridente aspetto. Giace sulla destra dell'Adige, ove appunto questo fiume manda una parte delle sue acque nell'Adigetto. Nei trascorsi tempi si chiamò *Piazzone* e *Pinzone*. Gli estensi vi avevano erette a difesa alcune fortezze ma più tardi i veneziani le demolirono, servendosi di quel materiale per fortificare Castelbaldo e Legnago. Il nome attuale di questo borgo gli deriva da una Badia di camaldolensi, erettavi da Ugo II marchese di Toscana; se nonchè nel 1509 la Repubblica Veneta se ne impadronì, e ne ottenne il dominio fino alla sua caduta. Badia fu decorata del titolo di città nel 1817. Tra i suoi diversi Istituti pubblici rammenteremo il monte pio, che provvede con prestazioni in danaro agli urgenti bisogni dei poveri. *Popol.* 4870.

Badia (Trentino). *Distr.* di Marebbe; *circolo* di Pusteria. Nel suo territorio, bagnato dal torrente Gadra, si raccolgono molte granaglie, frumento, orzo, segale e vena.

Il capoluogo è un villaggio, posto nella valle di Marebbe. *Popol.* 1900.

Badia Calavena (Veneto.) *Distr.* di Tuegnago. *Prov.* di Verona. Montuoso è il suo territorio, ma ciò nondimeno produce vini, e frutta. In alcuni luoghi si trovano cave di bei marmi. In antico formò parte questo territorio di un distretto detto dei *Tredici cantoni*, costituenti una specie di Repubblica, la quale godeva grandi privilegi. Portò anche il nome di *Vicariato delle Montagne*, una delle quali detta del Carbone mandava un Deputato.

Il capoluogo è un borgo il di cui nome proviene da una Badia che ivi esisteva nel secolo XI: di quel tempo sorgeva altresì a sua difesa un fortilizio distrutto per vetustà. *Pop.* 1960.

Badia Tedalda (Toscana) *Prefet.* d'Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di San Sepolcro. È posta questa comunità nelle valli transpennine ed ha una superficie di miglia toscane 42, 55.

Il suo territorio è repartito come appresso:

1	Coltivato a viti *Quadr.*	175	43
2	— a olivi e viti »	0	16
3	Lavorativo nudo »	6321	58
4	Bosco »	12027	12
5	Selva di castagni »	0	49
6	Prato natur. e artif. »	1339	03
7	Sodo a pastura »	13023	93
8	Prodotti diversi »	24	03
9	Fabbriche »	57	09
10	Corsi d'acqu. e strad. »	1194	77
	Totale *Quadr*	34163	63

Tra le più potenti e cospicue famiglie che si dispersero nella caduta di Fiesole fu quella dei Tedaldi, uno dei quali emigrò nelle Spagne, uno in Lombardia, ed uno fermò suo domicilio nell'Umbria. Ivi acquistò vasti fondi; e sopra isolata eminenza posta tra la Marecchia ed il Presale edificò un castello ed un'Abbadia; la quale conservò il nome del fondatore anche dopo l'acquisto fattone dai Fiorentini. L'attuale castello consiste in un gruppo di meschine abitazioni; una di esse che fu residenza dei Tedaldi, conserva un qualche avanzo di grandezza; una serviva di residenza al Pretore, e quella che le resta in faccia è del Parroco. In piccola eminenza restano gli avanzi dell'antica rocca; sui bastioni che la circondavano è l'antica Abbadia, ora semplice parrocchia, con tre soli altari ma tutti formati di terra della Robbia: lavoro mirabile eseguito forse a spese dei Tedaldi. *Popol.* 2389.

Badolato (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II: *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Badolato. Sovrabbondano nei suoi terreni le raccolte dei cereali, dei quali si fa perciò copiosa asportazione.

Il capoluogo è una città situata in vicinanza del mare, ma in alta cima ricinta da scoscese balze. La sua posizione la rende molto soggetta ai danni dei terremoti. *Popol.* 4002.

Bagagiera o **Bagaggera** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco *mand.* di Brivio. Le migliori e più utili coltivazioni de'suoi terreni sono quelle dei vigneti che danno un vino eccellente: vi si trovano altresì molti gelsi.

Il capoluogo è uno dei villaggi dei monti della Brianza posto in mezzo tra Brivio e Missaglia. *Popol.* 297.

Bagaladi (Napol) *Prov.* di Calabria ult. *circond.* di Reggio. *mand.* di Melito. Nel suo fertile territorio si raccolgono in copia granaglie, vino ed olio.

Il capoluogo è un borgo che giace alle falde di un monte in sito d'aria salubre nella distanza di miglia sedici da Reggio. *Popol.* 1586.

Baggio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Ferace è il suo territorio nel quale si raccolgono cereali in copia, nè mancano i buoni pascoli.

Il capoluogo è un villaggio reso rimarchevole per aver dato i natali a Papa Alessandro II, al protettore di Mantova S. Anselmo, e ai componenti la famiglia Baggi, ora domiciliata in Milano. *Popol.* 1228.

Bagheria (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Bagheria. Questo paese è reso celebre dalle descrizioni speciali che ne furono fatte; stantechè il solo principe di Palagonia ebbe il coraggio di prodigare la somma di 460 mila lire per riunire entro le pareti del suo palazzo le figure più strane che possono crearsi dalla più sfrenata fantasia. Il Rezzonio paragonò quei capricci al castello di Circe; e il conte di Borch dichiarò che se il cardinale d'Este avesse avuta cognizione delle stravaganze che si trovano in Bagaria non si sarebbe maravigliato di quel-

le dell'Ariosto. Anche i Trabia, i Santa Ilavia, i Cutò, i Valguarnera, famiglie primarie dell'Isola possiedono i Bagaria magnifici palazzi. In quello dei Valguarnera trovasi anche un teatro: da questo grandioso edifizio scorgesi una estensione di miglia sessanta in linea retta da Capo Orlando a Palermo. *Pop.* 10154.

Bagnacavallo (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circ.* di Lugo; *mand.* di Bagnacavallo. Nel suo feracissimo territorio si raccolgono molte granaglie, e legumi, e canapa: le vigne poi danno prodotti copiosissimi alimentando con questi le molte fabbriche di acqua vite che si trovano in città; ottimi sono i tartuffi bianchi dei terreni circonvicini.

Il capoluogo era un grosso borgo, insignito del titolo di città nel 1828 da Papa Leone XII. Asseriscono gli storici che la sua primitiva origine risale ai tempi romani, attestandolo difatti le anticaglie ivi dissotterrate. La città è di aspetto assai bello, ed è da notarsi che i suoi sobborghi sono molto popolosi. Tra i molti edifizi di bell'aspetto è da notarsi il palazzo municipale, il teatro di recente costruzione e non pochi palazzi signorili: le chiese sono fregiate di buone pitture del Ramenghi di qui nativo. Diversi sono gli Istituti pii, spedale cioè, ospizi di ricovero e cassa di risparmio. Il Municipio provvede all'istruzione con scuole elementari e con una ricca biblioteca,

Dal 1000 al 1250 ne goderono il possesso feudale i conti Malvicini, e Malabocca, ma il popolo ne scosse il giogo; quindi scrisse la maggior Musa

« Ben fa Bagnacaval che non ripiglia »

Nel Secolo XIII si governò a comune ma in seguito cadde sotto la Signoria dei Manfredi di Faenza, poi dei pontifici, indi di Giovanni Aucuto. Posteriormente vi dominarono i Da Polenta e gli Estensi, ma sul cadere del Secolo XVI ne restò padrone il Pontefice.

Molti sono gli uomini illustri che qui nacquero; il rinomato Pittore Ramenghi; i Sorboli; i Vandali, gli Attendoli; i Bagnoli; i Guicciardi, i Biancoli distinti letterati; il Papini, e il Melandio professori di scienze. *Popol.* 13527.

Bagnaia (Stati Pontifici). *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. Il suo territorio in parte montuoso, e in parte coperto di colline produce principalmente castagne e vino.

Il capoluogo è presso le rive del Vezza, ed è una terra con mura che prese il nome da antiche terme già esistenti nelle sue vicinanze, e che taluni credono aver fatte costruire il Re dei Longobardi Desiderio. Nel sobborgo fa di se splendida mostra la grandiosa Villa Lante, che nel secolo XVI fece edificare il Cardinale Rario, e credesi sul disegno del Vignola. Deliziosissimi sono i giardini che la circondano. *Popol.* 2037.

Bagnara (Lombard.) *Prov.* di Pavia: *circond.* di Bobbio; *mand.* di Varzi. È irrigato il suo territorio dalla Staffora: nelle rupi che sgorgono in esso vegetano castagne e roveri, e vi si trovano buoni pascoli.

Il nome del capoluogo credesi derivato da alcune terme conosciute anco dai Romani. Nei trascorsi tempi era munito di fortilizio con elevata torre che cadde nel 1828 per terremoto. *Popol.* 868.

Bagnara (Emilia) *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Castel Bolognese. Il suo territorio tutto pianeggiante è molto fertile e assai ricco in prodotti di granaglie.

Il capoluogo è un villaggio situato presso il fiume Santerno: in passato era

ricinto di mura, e ne godeva il possesso feudale il vescovo d'Imola. *Popol.* 1746.

Bagnara (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. Fertile è il suo territorio, che si stende lungo la frontiera napolitana. *Popol.* 473.

Bagnara (Nap.) *Prov.* di Calabria ult.; *circond.* di Reggio ; *mand.* di Bagnara. Montuoso è il suo territorio, e ciò non di meno produce ottimi vini: vi si raccolgono altresì molte erbe medicinali, e vi allignano le felci in tanta copia da mantenere una ricca fabbrica di vetri neri da bottiglie. Restano tuttora le vestigia di antiche terme, ed è da notarsi che dopo essere state perdute quelle scaturigini minerali in forza del terremoto del 1783 restarono di nuovo scoperte, e l'analisi chimica le ha trovate cariche di sale alcalino e di ferro, per cui sono utilmente usate in molte malattie. La vicinanza del littorale fa sì che molti abitanti cercano lucro nella pesca.

Il capoluogo è città giacente in riva al mare, in un sito molto opportuno per farvi un Porto. A breve distanza sorge un fortino con alcuni pezzi di artiglieria. Nel funesto terremoto del 1783 restò quasi al tutto distrutto. Il conte Ruggero vi fondò nel 1085 la chiesa di S. Maria, e dei dodici Apostoli, donando poi il feudo di Bagnara al clero di quella chiesa: se non che Giovanna II diè in pegno al conte di Sinopoli questa città per ducati 12 mila, ma dopo alcuni anni tornò al R. Demanio. È da notarsi che nel preindicato disastro del 1783 non rimase in piedi che una piccola cappella sacra alla Vergine chiamata ora Borgo Salvo. *Popol.* 8537.

Bagnaria (Veneto). *Distr.* di Palma; *Prov.* di Udine. Nei suoi feraci terreni si raccolgono in copia granaglie e vini.

Il capoluogo è un borgo vicino alla riva sinistra del fiume La Castra, presso la frontiera del Trentino. *Popol.* 2540.

Bagnarolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Ne'suoi terreni copiosamente irrigati si raccolgono in copia biade e lino.

Il capoluogo è un villaggio situato sulla via postale da Cremona a Piadena, nella distanza di miglia 6 da Cremona. *Popol.* 181.

Bagnasco (Piemont.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovi; *mand.* di Bagnasco. I prodotti vegetali del territorio di Bagnasco consistono in grani, legumi, castagne, vini, gelsi e canapa. Nelle parti più montuose si estendono vaste foreste con molti aceri, tigli, faggi, querci, e frassini. Racchiudono alcuni terreni copiosi strati di lignite, colla quale utilmente si alimenta una fabbrica di vetri costruitavi nel 1839. Abondano in alcuni monti limpidissime sorgenti di buone acque e nella valle detta di Armano si trovano in copia piriti di grosso peso.

Il borgo, capoluogo, è presso la sinistra del Tanaro; vien diviso in tre quartieri, il borgo cioè, la roata del Tanaro, e il quartiere del piano. Nelle vicinanze si scorgono le vestigia dell'antico baluardo erettovi dai saraceni. In un monticello sorgeva un castello antico, che fu distrutto dal maresciallo di Brisacco nel 1555. Nella regione detta di Candia vuolsi che fosse sepolto Valerio Massimo; vi si trova infatti una lapide ora conservata nell'università di Torino, colla iscrizione « *Hic jacet Valerius* » *Popol.* 2048.

Bagnasco d'Asti (Piemont.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Montafia. Il territorio di questo comune è coltivato a vigne e

pascoli. Nelle folte e vaste boscaglie della parte montuosa si fanno cacce di pregiati uccelli. In certe località sgorgano polle di acque minerali solforoso-saline.

Il capoluogo è un villaggio posto in collina. Del suo antico fortilizio più non resta che una porta di gotico disegno. Nel secolo XIII fece parte della contea di Cocconato, feudo dei Radicati. *Pop.* 374.

Bagnatica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. Molte sono le collinette di questo territorio comunitativo e producono vini generosi; nei campi pianeggianti si coltivano i cereali ed i gelsi, sulle pendici montuose sono vasti i boschi cedui.

Il capoluogo è un villaggio posto in collina, con chiesa parrocchiale assai bella. *Popol.* 1119.

Bagni Canicattini (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Floridia. Nella distanza di miglia 15 da Siracusa e 15 dal mare trovasi questo capoluogo. Il suo territorio è ubertoso, e vi si raccolgono in copia grano, riso e frutta. *Popol.* 4929.

Bagni S. Giuliano (Toscana). *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Pisa. Giace il territorio comunitativo nella pianura pisana, con superficie di miglia toscane 33.77. Il suo territorio è repartito come appresso.

1	Coltivato a viti	*Quad.*	12938	77
2	— a olivi e viti	«	2157	99
3	Lavorativo nudo	«	2598	04
4	Bosco	«	3379	31
5	Selva di castagni	«	874	39
6	Prato nat. e artif.	«	825	28
7	Sodo a pastura	«	2286	21
8	Prodotti diversi	«	158	72
9	Fabbriche	«	371	10
10	Corsi d'acque e strad.	«	1524	30
	Totale	*Quad.*	27114	11

Il capoluogo è alle falde del monte omonimo. Tre miglia e mezzo da Pisa, s'incontrano i tanto celebri bagni, tenuti in pregio dagli stessi romani. Restaurati dalla contessa Matilde nel 1112, furono poi ampliati e cinti di mura nel secolo XIV. Danneggiati successivamente dai Fiorentini nella conquista di Pisa, vennero in seguito muniti di grandiosi edifizii sotto Francesco I. Un ponte sul fosso dei mulini introduce in ameno viale, che dà accesso alla piazza dei bagni, ornata di due fonti pubbliche. Offresi in prospetto un magnifico edifizio diviso in tre parti, ma con un sol nome detto i palazzi. In due elegantissimi recinti, uno dei quali detto il bagno di levante, l'altro della regina, esistono le terme ed i lavacri. Un bagno appartato con ospizio o spedaletto serve ad uso della classe degli indigenti. Sulla via del monte trovasi la dogana ed il pretorio; dall'altro lato è la chiesa parrocchiale, in cui si osserva un S. Bartolomeo capo d'opera del Ferretti. Le diverse abitazioni son tutte di elegante architettura. *Popol.* 16777.

Bagno (Nap.) *Prov.* di Abruzzo ult. *circond.* di Aquila; *mand.* di Aquila. Nel suo territorio si raccolgono granaglie, vini e molta canapa; quindi è molto attiva l'industria delle telerie vendute in quantità nei paesi circonvicini.

Il capoluogo è un borgo detto anche Bagno grande, per distinguerlo da un villaggio omonimo posto nelle sue vicinanze. *Popol.* 2550.

Bagno a Corsena (Toscana) *Prefet.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *mand.* di Barga. È in Val di Serchio, ed ha una superficie approssimativa di miglia toscane 48.

Il capoluogo prende il nome dalle sue rinomatissime sorgenti di acque minerali. Alle falde di un colle presentasi il ponte a Serraglio, punto quasi cen-

trale fra il Bagno caldo e l'altro della villa. Quel villaggio venne abbellito di decentissimi edifizii dopo l'apertura della nuova strada costruita nel 1818, ed ivi si trovano ottimi alberghi, eleganti casini ed ogni altro comodo necessario. La Lima, ricca di limpide acque nelle maggiori siccità, contribuisce a renderne grato il soggiorno. Dal ponte ascendesi per comodissima via sulla piazza del Bagno caldo, ove sono edifizii di bell'aspetto. La fabbrica posta più in basso serve all'uso di Bagni e di Casino di piacere. Dal casino ascendendo al Bagno S. Giovanni, e discendendo poi a quello della Villa, si offrono amene e pittoresche vedute. Un gruppo di eleganti palazzetti forma il villaggio del Bagno alla villa; sulla via che conduce alle terme trovasi un vasto edifizio che fu già dei Buonvisi; più in basso un R. Casino costruito nel 1811 dai Baciocchi. Continuando la discesa presentasi la borgata di Corsena formata di belle e comode abitazioni. — La molta efficacia delle terme lucchesi, attirando ai bagni gran folla di persone d'ogni ceto, rendeva necessario anco un luogo di ricovero per gli indigenti: esisteva infatti uno spedale ma di misera costruzione e privo di comodi opportuni. La necessità di edificarne uno era conosciutissima, ma per dissensi di opinione sul sito ove collocarlo, restava sospesa una sì provvida deliberazione. Alla qual titubanza pose fine nel 1826 la generosità di un opulentissimo straniero, il Commendatore Niccolò Demidoff, che sborsò spontaneo una forte somma, perchè fosse posto mano all'opra: due anni dopo era già condotta a termine. Dipartesi dal Ponte a Serraglio una ridente via che in breve tempo guida al nuovo spedale. Di buon gusto architettonico è l'edifizio, e con molta intelligenza ad alloggio d'infermi accomodato: è capace di 50 letti repartiti per metà tra i due sessi: ognuna delle infermerie ha bagni e docce separate: vi si ammira una somma mondezza; ottimo è il trattamento che gli indigenti vi ricevono. Poco al di sopra del nuovo ospizio scaturiscono le undici sorgenti dette *docce basse*. *Popolazione* 9572.

Bagno a Ripoli (Tosc.) *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Questo territorio comunitativo è situato nel Val d'Arno fiorentino superiore, ed ha una superficie di miglia toscane 28. 58: il suo territorio è repartito come appresso:

1	Coltivato a viti	*Quad.*	1023	51
2	— a olivi e viti	«	12365	07
3	Lavorativo nudo	«	148	56
4	Bosco	«	6040	02
5	Selva di castagni	«	1	33
6	Prato nat. e artific.	«	17	78
7	Sodo a pastura	«	2092	87
8	Prodotti diversi	«	30	68
9	Fabbriche	«	229	74
10	Corsi d'acq. e strad.	«	1006	66
	Totale	*Quad.*	22956	22

Il capoluogo è borgata di poche abitazioni, situata sulla via Valdarnese a 3 miglia da Firenze. Sulla vicina collinetta siede la chiesa parrocchiale detta di Baroncelli, perchè ne fu patrona quella famiglia. Poco al di sotto, sulla via R., è la Pieve di Ripoli già detta di Quarto, la di cui prima memoria è del 1267. Poco lungi è la soppressa Badia di Ripoli, che taluno asserì esistente nel secolo VIII, ma di cui non trovasi ricordo anteriore al 1092; si sa con certezza che i Vallombrosani l'abitarono un secolo dopo, destinandola poi nel 1550 a residenza dei generali dell'ordine. *Popol.* 14385

Bagno in Romagna (Toscana) *Pref.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Bagno.

È nelle valli transpennine ed ha una superficie di miglia toscane 85, 19. Il suo territorio è repartito come appresso.

1	Coltivato a viti	*Quad.*	1109	05
2	— a olivi e viti	«	1	40
3	Lavorativo nudo	«	10,996	02
4	Bosco	«	25635	01
5	Selva di castagni	«	2273	32
6	Prato natur. e artif.	«	540	52
7	Sodo a pastura	«	25765	21
8	Prodotti diversi	«	33	16
9	Fabbriche	«	127	78
10	Corsi d'acq. e strade	«	2000	27
	Totale. . . .	*Quad.*	68481	74

Il capoluogo deve la sua origine alle ricche sorgenti di acque saline termali, non ignote forse agli Umbri Sarsinati, e certamente tenute dai romani in molto pregio. Questa terra meritò la predilezione dei Guidi, ma fu perduta da essi, come tutti gli altri dominii, per ribellione. Siede Bagno sulla sinistra del Savio, in angusta foce chiusa tra i monti. Fuori di porta fiorentina è un piccolo sobborgo; entro di essa trovasi da un lato il pretorio, ed in faccia la casa del comune cui è contiguo il teatro. Una via traversa poco distante conduce al vasto edifizio delle terme, un'altra che le resta in faccia, dà accesso ad un borghetto. Presso la porta di mezzo trovasi una piazza su cui resta la prepositura, già Abbadia di Camaldolensi. Passata la suddetta porta apresi un vasto prato ov'è un campanile con pubblico orologio, poi il borgo di sotto che termina alla porta romagnola. Fuori di essa è l'oratorio di S. Lucia: poco al di sopra quello del carmine, indi un ponte sul rio della cappella. Sulla riva del Savio è un bel passeggio. *Popol.* 7165.

Bagnoli (Veneto). *Distr.* di Conselve; nella *Prov.* di Padova. Molto ubertoso è il suo territorio nel quale si fanno buone raccolte di cereali, ed è soprattutto rinomato il suo vino detto *friulano* il quale, o per la specie particolare dei vitigni, o per la qualità dei terreni, riesce uno dei migliori e piu pregevoli del Padovano.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva al Canal Gorzon, alla distanza di quattro miglia dall'Adige. *Popol.* 2750.

Bagnoli (Napol.) *Prov.* di Principato ulteriore; *circond.* di sant'Angelo de'Lombardi; *mand.* di Bagnoli. Fertile è il suo territorio.

Il capoluogo è Città che giace presso le falde degli appennini, e porta il titolo di Ducato. Opinano alcuni che sia l'antica *Batulum* rammentata da Virgilio. Fu patria di molti insigni letterati, e di uomini illustri; i due fratelli Amici rinomati poeti; Silvio vescovo di Nardò; il dotto medico e filosofo Leonardo da Capua; l'applaudito poeta Acciani; il medico ed astrologo Abiosi; l'integerrimo magistrato Avena; il dottissimo giurisperito Pallante; l'erudito grecista Rogatis e tanti altri. *Popol.* 4506.

Bagnoli (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Trivento. Nei suoi terreni si raccolgono in copia granaglie e vini; pingui altresì sono i suoi pascoli.

Il capoluogo è situato alle falde di un monte, che diè titolo feudale a diverse nobili famiglie. Possiede cinque chiese, un' abbazia, ed uno spedale. *Popol.* 4608.

Bagnolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Fertile è il suo territorio, nel quale si raccolgono granaglie e molta foglia di gelsi; vi si trovano altresì buoni pascoli.

Il capoluogo è un borgo, posto sulla via che da Brescia conduce a Cremona. *Popol.* 2874.

Bagnolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. I suoi terreni bene irrigati si coltivano a cereali, ed a prati artificiali.

Il capoluogo è un borgo, posto in vicinanza della via che da Lodi conduce a Crema. *Popol.* 2007.

Bagnolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Barge. La parte centrale del suo territorio è pianeggiante, ma ricinta di monti: in questi sono molti pascoli, e si raccolgono molte castagne; in piano abbondano le viti, e i gelsi. In alcune parti si trovano cave di lavagna, e si fa commercio di esse coi luoghi circonvicini; nei quali trova smercio altresì il vino, il bestiame, e il carbone.

È una piccola città, piuttosto che un borgo questo capoluogo. Era munito nei trascorsi tempi di un fortilizio che signoreggiarono gli Albertenghi ed altri feudatari. Se nonche nella discesa dei francesi per la conquista del ducato di Milano, il borgo fu saccheggiato, e la rocca smantellata, ed ora sulle sue rovine sorge un bel Palazzo dei conti Malingri. *Popol.* 5760.

Bagnolo (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Carpiguano. Pianeggiano i suoi fertili terreni ricchi di vigne, di oliveti, e di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio. *Pop.* 877.

Bagnolo (Veneto) nel *distr.* di Badia, e nella *prov.* di Rovigo. Ferace è il suo territorio nel quale si raccolgono molti cereali, e vi si trovano buoni pascoli.

Il capoluogo è un villaggio situato presso la destra riva del Tartaro, a sei miglia dal Pò. *Popol.* 1890.

Bagnolo (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *Mand.* di Correggio. Nella distanza di miglia 7 da Reggio trovasi questo villaggio; il di cui territorio comunitativo irrigato da due canali è molto fertile, e ricompensa l'agricoltore con ricchi prodotti di cereali, di vino e di foglia di gelsi. *Pop.* 3503.

Bagnolo di S. Vito (Veneto) nella *Provincia* e nel *distr.* di Mantova. Prosperano nei suoi terreni le vigne, i gelsi e le praterie.

Il capoluogo è un villaggio che giace tra la destra del Mincio, e la sinistra del Pò. *Popol.* 4490.

Bagnone (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circ.* di Pontremoli; *mand.* di Bagnone. Comune compreso in passato nel *Compartimento* Toscano di Pisa; poi ceduto al *ducato* di Parma. Nei suoi terreni si raccolgono granaglie vini, e si trovano buoni pascoli.

Il capoluogo è un borgo giacente alle falde di quella parte di Appennino che è detta Monte Orsajo. Nel secolo XII era uno dei molti possessi dei marchesi Malaspina, che ne infeudarono i così detti nobili di Bagnone, e da questi passò alla Repubblica fiorentina. *Popol.* 5916.

Bagnorea (Stati pontifici). Capoluogo di *Governo*; nella *Deleg.* di Viterbo. I suoi terreni, parte in colle e parte in piano: producono granaglie olio, vino e foglia di gelsi: ubertosi altresì sono i loro pascoli.

Il capoluogo è una città che secondo alcuni sarebbe il *Novem Pagi* di cui fa menzione Plinio. Certo è che nel 600 era città posseduta dai Longobardi; anzi Desiderio avrebbe voluto che si chiamasse *Rhoda*, ma invece le fu dato il nome di *Civita*, poi prevalse quello di *Balneum Regium* tradotto da Dante in Bagno Regio. Ai tempi di Carlo Magno

passò sotto il dominio pontificio, ma nello imperversare delle fazioni poterono gli abitanti emanciparsi; chè se ai tempi del III Ottone i papi ne ricuperarono il possesso, dovettero poi rinunziarvi nuovamente, finchè le città Umbre e Toscane si ressero a comune; indi ne fu affidato il governo a prelati e cardinali. In diversi tempi fu molto travagliata questa città dai terremoti, uno dei quali distrusse gli antichi bagni termali e non ne restano che rovine. I moderni edifizi hanno decente aspetto, ed i migliori sono sacri al culto. La città ha scuole clericali e secolari: possiede altresì un ospedale e un monte pio. Dicesi che qui avesse i natali il francescano S. Buonaventura. *Popol.* 3458.

Bagolino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Nel suo territorio comunitativo si trovano molte fonderie ed officine per la lavorazione del ferro e dell'acciaio, e non poche fabbriche di panni; un canale alimentato dal Caffaro serve al movimento di tutti quegli opifici.

Il capoluogo è un grosso borgo posto in val Sabbia sulla sinistra riva del Caffaro, a breve distanza dal Lago di Idro, presso i confini del Trentino. *Popol.* 3954.

Baia e Latina (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pietramelara. Producono i suoi terreni vini, frutta, e foglia di gelsi in copia. Vi sono altresì vaste boscaglie di querci, e vi fiorisce l'industria della seta.

L'attuale borgata destinata a capoluogo sorge sulle rovine dell'antica città di Baja presso il golfo di Napoli, tra Pozzuoli e il promontorio Miseno. Strabone, Plinio, Suetonio, Tacito, Pomponio Mela parlano di Baja come di una città, ma Orazio la chiamò *Vicus* perchè ai suoi tempi forse era tale. Fu la mollezza dei romani che rese quella località dilettevole col frequentarla per farvi i bagni: e la mitezza del clima, l'efficacia delle acque termali suggerirono ai conquistatori del mondo conosciuto di costruirvi case di delizia, che sul finire della repubblica addivennero possessioni degli imperatori: e questi aggiunsero alle deliziose ville, pescaje e vivaj per nutrirvi pesci coi quali imbandivano le loro mense. Nella invasione dei barbari sofferse anche Baja, benchè non tanto sollecitamente, ruberie e devastazioni. Ma poichè evvi un porto, e una rada che possano noverarsi fra le migliori del Mediterraneo, Carlo V fece erigere una fortezza nella sovrapposta rupe; e sul cominciare del secolo XVIII fu eretta una rocca ancor nell'isoletta che sorge nel porto, e che resta unita alla spiaggia per mezzo di un ponte. L'osservatore che si reca a Baja suole visitare gli avanzi dei bagni di Nerone, del famoso ponte fatto costruire da Caligola, del palazzo di Giulio Cesare, le *cento camerelle*, forse caserma di una coorte romana, del pari che le vestigia dei templi di Diana, di Venere, e di Mercurio. Giovi il ricordare che i latini chiamarono questo luogo *Baja prope Vulturnum*; sul qual fiume, che da un lato fa confine del suo territorio, vedonsi gli avanzi d'un ponte antico chiamato ponte di Baja. *Popol.* 1813.

Bajano (Napol.) *Prov.* di Principato ulteriore; *circond.* di Avellino; *mand.* di Baiano. Fertile è il suo territorio coltivato a cereali ed a vigne; vi si fa altresì buona cacciagione.

Il capoluogo è un borgo, già antica e popolosa terra, di cui vedonsi diversi monumenti. Trovasi in sito pianeggiante e perciò soggetto alle alluvioni per le molte acque che scendono dai monti soprastanti. *Popol.* 3084.

Bajardo (Liguria) *Prov.* di Porto Maurizio; *circondario* di San Remo; *mand.* di Ceriana. Producono i suoi terreni vini, olio e castagne, e vi si alimentano i bestiami domestici in copia.

Il capoluogo è un borgo che sorge in un colle lambito alle falde del torrentello Bonda. Credesi che lo fondasse un Cavaliere della Tavola rotonda chiamato Rinaldo: manifestasi chiaramente la sua antica origine e lo confermano le vestigia di una rocca dei bassi tempi. Bella è la sua chiesa parrocchiale, e il Santuario della Madonna di Barge è molto frequentato dai divoti. Nelle sue vicinanze passarono nel 1800 i Tedeschi in numero di 15000 comandati dal Melas. *Popol.* 1538.

Bajedo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio. Il montuoso suo territorio dà ricco prodotto di castagne, ed ha ubertosi pascoli In alcune parti di esso si trovano miniere di ferro spatico ed ocraceo: la massima parte degli abitanti trova lavoro in quelle escavazioni.

Il capoluogo è un villaggio posto in Valsassina, presso un torrente impetuoso che si getta nella Pioperna. *Pop.* 222.

Bajo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Lessolo. Nel suo territorio, piuttosto elevato, si raccolgono grani, vini, e castagne. Vi si trovano cave di ferro, di piombo e di vetriolo, e pretendesi altresì che ve ne sieno di oro e di argento. Sono numerosi in questo territorio i gozzuti e i cretini.

Il capoluogo è un villaggio posto all' altezza di 900 metri sul livello del mare e circondato da alti monti. Sono da notarsi le vestigia della sua antica rocca, incendiata dagli spagnoli nel secolo XVII. Nei passati tempi ne goderono il possesso feudale i Marini di Ivrea. *Popol.* 465.

Bairo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circondario* di Ivrea; *mand.* di Agliè. Fertile è il suo territorio in vini e granaglie, ma principal prodotto è quello della seta assai rinomata.

Il capoluogo è un borgo situato nel ripiano di un colle attorniato da boscaglie. Ebbe in antico a difesa un fortilizio di cui vedonsi le rovine, e che possederono come feudo i marchesi di Monferrato. Questo villaggio diede i natali al De Micheli archiatro dei Duchi di Savoia nel secolo XVI; la sua tomba è nella cattedrale di Torino. *Popolazione* 1221.

Bairols (Italia francese). *Prov.* e *distr.* di Nizza; *mand.* di Villars. L'olio e le frutta sono i prodotti principali dei suoi terreni, dei quali si trovano altresì moltissimi pini, ed altri alberi di alto fusto.

Il capoluogo è un borgo che giace sulla destra riva della Tinea, alle falde del monte Douminas. Nei trascorsi tempi fece parte della contea di Boglio, ceduta quindi con Villars nel 1621 da Carlo Emanuele I ai Solaro di Dogliani. *Popolazione* 270.

Baiso (Emilia) *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Castellarano. Sorge in un colle presso il torrente Lusenta questa borgata; nel di cui fertile territorio si raccolgono in copia vino e foglia di gelsi. *Popol.* 3224.

Balagna (Corsica). *Cantone* di Vico; nel *circondario* d' Ajaccio. Stendesi il suo territorio in un avvallamento ricinto da alte montagne, con terreni ubertosi che permettono agli abitanti un lucroso smercio di vini e di olio. Molto stimate sono le sorgenti di acque minerali che sgorgano a poca di stanza da Vico, e dette di *Balagna:* sono fredde, ma molto efficaci nelle malattie degli occhi e della cute.

Il capoluogo è uno degli otto comuni che formano il Cantone, posto alla distanza di leghe 6 da Ajaccio. *Popolazione* 397.

Balangero (Piem.) *Prov.* di Torino; *circondario* di Torino; *mand.* di Lanzo. Produce il suo territorio granaglie, legumi, frutta e vino; nelle boscaglie si trae gran quantità di carbone, di cui si fa commercio.

Il capoluogo è un borgo posto sulla sinistra riva della Stura, presso un colle su cui sorgeva in antico un castello, dipendente, col titolo di contea, dai marchesi di Torino. È tradizione che il suo nome derivi dal II Berengario, marchese d'Ivrea e Re d'Italia. *Popol.* 1548.

Balbido (Trentino) nel *distr.* di Stenico; e nel *circolo* di Roveredo; *Capitanato* di Tione.

Il capoluogo è un villaggio posto presso il rio di Val Marza, a cinque miglia da Stenico. *Popol.* 230.

Baldichieri (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circondario* di Asti; *mand.* di Baldichieri. Fertilissimo è il suo territorio, producendo in copia granaglie, e vini, i quali generi sovrabbond ando ai consumi, se ne fa commercio colla città di Asti: vi si trovano altresì molti gelsi, e buone praterie; la raccolta dei bozzoli suol essere copiosa. Nei terreni di Baldichieri si rinvengono rare conchiglie; in una vigna di Settime si discoperse lo scheletro del delfino facena; ed in Monale i denti e le vertebre di un mastodonte.

Il villaggio, capoluogo, è in collina, e fu munito un tempo di un fortilizio del quale restano le rovine. *Popolazione* 859.

Baldissero (Piem.) *Prov* di Torino; *circondario* di Ivrea; *mand.* di Castellamonte. Alpestre è il suo territorio, in cui si raccolgono molte castagne, e si trovano buoni pascoli. Nel monte così detto bruciato escavasi buona terra per farne porcellane finissime. In Bertolino è in attività una fonderia di rame.

Il capoluogo è un villaggio posto in collina: in vicinanza del medesimo sorgeva un antichissimo castello posseduto dai conti di S. Martino, passato poi nei Ferrone di Ivrea. *Popol.* 584.

Baldissero (Piem.) *Prov.* di Torino; *circondario* di Torino; *mand.* di Chieri. Il suo territorio, in gran parte coperto di boscaglie produce cereali e vini, ma somministra altresì molto legname e grosso bestiame. In varie parti si trovano cave di calce.

Il capoluogo è un borgo situato in delizioso colle tra Superga e Andezzero *Popol.* 1702.

Baldissero (Piem.) *Provincia* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cornegliano. Nel suo montuoso territorio scarseggia la raccolta dei cereali, ma si trovano buoni pascoli, nei quali trova alimento molto bestiame.

Il capoluogo è una borgata posta in sito elevato tra i monti delle Rocchette, e i poggi delle Rocche. Ebbe in passato a difesa un fortilizio. *Popol.* 1143.

Balerna (Svizzera Italiana). Capoluogo di *Circolo*, nel *distr.* di Mendrisio. Il suo territorio è in amena posizione, ed offre vedute bellissime. Il vescovo di Como vi possiede la sua casa di campagna. Il torrente Breggia in tempi remoti formava un laghetto; nel suo alveo si trovano pietre di grana finissima.

Trovasi il capoluogo presso il Torrente Breggia. La sua collegiata conserva molti privilegi: nella sagrestia è da osservarsi un Cristo del Torriani discepolo di Guido. In Pontegana esisteva nei secoli di mezzo un fortilizio di somma importanza. Di questa terra trovasi ricor-

do in alcune carte del secolo XI. *Popol.* 890.

Balestrate (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Partenico. Il Moltedo avverte che questo comune porta anche il nome di Sicciara; ammettendo ciò sarebbe compreso nella provincia e nel distretto di Palermo, e nel circondario di Partenico. La sua *popolazione* sarebbe di 1464 abitanti.

Ballabio Inferiore e Superiore (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Si trovano nel loro territorio miniere di ferro e di piombo.

I capiluoghi sono due villaggi, in breve distanza l'uno dall'altro, presso le falde del monte Resegone. *Popol.* del capoluogo inferiore 243 e del superiore 486.

Ballao (Sardegna) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pauli Gerrei. Fertili sono i suoi campi coltivati e producono perciò in copia cereali d'ogni specie, vino, olio, e frutta. Si avverta essere oggetto di non piccolo lucro lo smercio dell'olio, che viene estratto dai molti olivastri delle pendici montuose. In diverse località possono escavarsi antimonio, marmi colorati, terra gialla, e argilla per mattoni, dei quali infatti se ne fabbricano moltissimi: ed è un altro ramo d'industria la tessitura dei panni. In qualche sito l'aria è insalubre, specialmente in autunno, per cagione di fitte nebbie.

Il capoluogo è un villaggio mal costruito come tutti gli altri dell'Isola: è situato alla falda boreale di un alto colle presso il fiume Dosa. *Popol.* 956.

Ballestrino (Liguria) *Prov.* di Genova; *circondario* di Albenga; *mand.* di Loano. Nel suo territorio si raccolgono granaglie, vino, ed olio: ma questi prodotti bastano appena pei consumi di tre mesi; si supplisce quindi con quelli assai copiosi del bestiame, lana, formaggio, butirro. Il torrentello Barescione è ricco di ricercate anguille.

Il capoluogo giace tra due montagne, ed in passato andò soggetto a frequenti scorrerie di soldatesche: nelle guerre del 1794 questi due monti furono fortificati. In passato fu signoria feudale, col titolo di marchesato, di un ramo della famiglia Del-Carretto. *Popol.* 743.

Ballino (Trentino). *Distr.* di Stenico, nel *circolo* di Roveredo; capitanata di Tione.

Il capoluogo è in riva a un piccolo lago, che porta lo stesso nome, sul punto più elevato della via che da riva conduce alle così dette Giudicarie. *Popol.* 130.

Ballocco e Bastia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. I suoi pianeggianti terreni sono quasi totalmente coltivati a Risaie, per cui gli abitanti vanno spesso soggetti a malattie febrili.

Il duplice nome del capoluogo, che siede in riva al Cervo, serve di ricordo delle due rocche già esistenti, l'una in Balocco, e l'altra sul vicino poggio di Bastia. *Popol.* 869.

Balme e Chialambertetto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circondario* di Torino; *mand.* di Ceres. Il suo territorio posto nella valle di Ala è tutti montuoso, con altezza sul livello marittimo di 1476 metri. Nella stagione invernale tutto il paese è sepolto nelle nevi, per cui molti abitanti sono costretti a procacciarsi altrove i mezzi di sussistenza: basti il dire che i cadaveri stessi sono deposti in una stanza mortuaria, non essendo accessibile il cimitero per la neve. L'asprezza del clima fa sì che nel suo territorio non si raccolgono che patate, segale, ed orzo. Presso il piano detto delle Mussa si trovano granati, ed altre pietre

preziose. Vuolsi avvertire che ad onta delle tante e tante privazioni cui sono condannati quei poveri abitanti, nessun montanaro va tanto soggetto alla nostalgia come quello di Balme.

Il nome del capoluogo si fa derivare dalle molte caverne e grotte, con vaste gallerie che in diverse parti si incontrano; in una di esse fu eretto un altare e consagrato alla Vergine. *Popol*. 416.

Balmuccia (Piem.) *Provincia* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Nell'alpestre suo territorio si raccolgono castagne, e si trovano buoni pascoli. Formano oggetto di speciale industria i telaj, le fabbriche di ferro, e le seghe per legnami: pochi anni or sono quasi tutti gli abitanti erano calzolari; ora si occupano invece nei lavori di gesso, mostrando speciale abilità nel decorare gli edifizj. Frattanto non pochi vanno fuori di patria per esercitare diversi mestieri, lasciando alle donne le cure domestiche, e la coltivazione dei campi.

Il capoluogo è un villaggio posto in vicinanza di Varallo, alle falde di dirupata roccia. Sorge in un monte vicino il santuario della Madonna dei Dinelli, frequentato dai divoti. *Popol.* 361.

Balsamo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Il suo territorio è coperto di vigne, e vi si trovano eleganti casini per villeggiature.

Il capoluogo è un borgo di deliziosa situazione. Antica è la derivazione di Balsamo, da cui trasse origine la famiglia omonima, e che appartenne ai Vescovi di Milano fino dal secolo XI. *Pop.* 2341.

Balsorano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Civitellaroveto. Il suo territorio è piuttosto alpestre, ma contuttociò vi abondano i cereali, i vini, le rutta ed i pascoli.

Il capoluogo è un borgo con 3055 abitanti.

Balvano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Vietri. Produce in copia il suo territorio olio, vini e frutta ed è ricco d buone pasture. La selva conosciuta col nome di *Sevinosa* è coperta di cerri e di querci di alto fusto.

Piccola città è il capoluogo giacente in una valle circondata da monti, e fabbricata ai tempi dei Normanni. Nel terremoto del 1561 cadde in rovina poi fu ricostruita. Formò possesso feudale alle famiglie de'Balbano, de'Cafrasia, de Alemania, Buffo, Giovine, e Pavisi. Qui nacque l'astrologo Proliano. *Popol.* 4247.

Balzan di Malta, con territorio fertilissimo e ricoperto di alberi fruttiferi.

Il capoluogo è un villaggio posto in amena situazione con *Popol.* 646.

Balzola (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Balzola. Pianeggiante è il suo territorio, è irrigato dallo Stura, e dalla roggia Camera, e perciò ricco in prodotti di legumi, cereali, è riso: se non che le troppo vaste risaie portano nocumento alla salute degli abitanti.

Di vetusta origine è il capoluogo, attestandolo le medaglie, le tombe ed altri oggetti di antichità romana: vuolsi che sia l'antica *Carantia o Carentia.* Nei bassi tempi vi dominarono i Vescovi di Vercelli, e poi altri feudatari. Gli edifizi della borgata sono di buona costruzione, e ricingono una piazza di discreta ampiezza. *Popol.* 2911.

Banale (Trentino). Capitanato di Tione; *distr.* di Stenico; *Circolo* di Roveredo. Fertile è il suo territorio, che si estende sulla sinistra del Sarca ed è confinato a mezzo giorno da quel fiu-

me. Formò in passato una Castaldia, che il Vescovo principe di Trento teneva nella Pieve di Banale, una delle sette Pievi Giudiciarie.

Il capoluogo è un villaggio, posto in riva al Sarca. *Popol.* 2673.

Banari (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Thiesi. Nel suo territorio si trovano buoni pascoli perchè tutto montuoso; infatti la occupazione principale degli abitanti è la pastorizia, ed è molto apprezzato il formaggio che quei mandriani preparano. Vi si raccolgono altresì granaglie e vini. Molti abitanti si danno all'industria delle stoviglie e di altre terraglie, e le donne trovano occupazione nelle telara.

Il capoluogo è un borgo posto sul rialto pianeggiante di un monte, in clima freddo assai, e molto umido nella stagione invernale; i suoi edifizi sono mal costruiti. *Popol.* 1182.

Banchette (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Pavone. È molto sterile il suo territorio; quindi gli abitanti hanno cura del bestiame, facendone commercio nei mercati vicini.

Il capoluogo è un villaggio posto in vicinanza della Dora Baltea: l'antico castello, che portava lo stesso nome, è benissimo conservato. *Popol.* 524.

Banco (Trentino.) *Distr.* di Cles; *capitanato* di Cles; *circolo* di Trento. Nel suo territorio il clima è piuttosto mite, ed il suolo anderebbe soggetto alla siccità se non lo inaffiasse provvidamente un acquedotto, per cui le sue vaste praterie sono sempre verdeggianti. Sui poggetti crescono le viti, e molto delicate di gusto riescono le pere e le mele che vi si raccolgono.

Il capoluogo è un piccolo villaggio, posto in terreno scosceso a tramontana di Piano, ed a ponente di Casez. Nel secolo XIV qui risiedeva un giudice vescovile. *Popol.* 340.

Bannari (Sardegna) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ales. I suoi campi coltivati producono olio e frutta, granaglie, vini e lino. Vi si trova in copia terra da stoviglie, e in alcune parti piombo solforato. È ramo speciale d'industria la concia delle pelli e dei cuojami. Molti abitanti si danno alla pastorizia. Nelle selve si fanno ricche caccie di cinghiali, di daini e di altro selvaggiume.

Siede il villaggio capoluogo in un piano circondato da colline, ove dominano i soli venti australi, i quali rendono l'aria pesante e insalubre. *Popolazione* 540.

Bannio (Piem.) *Capoluogo di mand.*; *circond.* di Ossola; *Prov.* di Novara. Il suo territorio produce castagne e patate, ed ha ricchi pascoli, ma vi si raccoglie altresì molto vino.

Il capoluogo è un villaggio posto in valle Anzasca sulla destra riva dell'Anza. *Popol.* 788.

Bantine (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Patada. Nel suo sterile territorio non si trovano che pascoli, scarse essendo le raccolte di granaglie, di legumi, e di lino: il vino riesce di disgustosa qualità. Molto vaste sono le boscaglie di pioppi, che somministrano legname da costruzione.

Il capoluogo è un villaggio che sorge sulla pendice d'un monte, in una piccola valle abitata da povere famiglie. *Popol.* 285.

Baone (Veneto.) *Distr.* di Este; *prov.* di Padova. Fertile è il suo territorio, che si stende lungo le falde dei colli Euganei.

Il capoluogo è un villaggio, posto in vicinanza di Arquà.

Fu nei bassi tempi un fortissimo propugnacolo, posseduto in feudo fino dal secolo X dalla padovana famiglia Maltraversi; alla quale appartenne quella Cecilia, moglie discacciata da Ezzelino il monaco, per cagione delle atroci discordie insorte tra gli Ezzelini, e i Camposampieri: il conte Zorzi ne fece argomento di romanzo storico. *Popol.* 2470.

Baradili (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Baressa. Pianeggia il suo territorio, nel quale si raccolgono granaglie, legumi, olio, frutta, e vino in copia; ma questi prodotti non bastano per alimentare la popolazione.

Meschinissima terra è il capoluogo, esposta a' venti nella parte più alta, ed in basso quasi del continuo ricoperta di nebbie. *Popol.* 119.

Baragiano (Nap.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Picerno. Sterile assai è il suo territorio, e miserabili perciò gli abitanti.

Il capoluogo è un borgo situato in collina, chiamato al tempo dei Normanni *Baresanum.* Fu feudo delle famiglie De Sandro, Alagno, Caracciolo, Rendone, e Arcello. *Popol.* 2040.

Baranello (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; capoluogo di *mand.* Nel suo territorio si raccolgono molti cereali e si trovano buoni pascoli, ma il clima è insalubre.

La borgata, destinata a capoluogo, fu posseduta in passato da vari feudatari. È tradizione che i suoi edifizii fossero costruiti coi materiali di un rovinato castello che sorgeva in cima al Vairano, e perciò detto Vairanello, e poi Baranello. Il terremoto del 1806 vi cagionò grandi rovine. Il ministro Zurlo, che fece parte del governo nel decennio del dominio francese, ebbe i natali in Baranello. *Popol.* 3296.

Barano (Nap.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Ischia. Nel suo fertile terreno si gode aria salubre.

Il capoluogo è un borgo nel quale si è reso notabile l'aumento straordinario di popolazione, stantechè nel 1816. vi si contavano poco più di mille abitanti, e secondo il Moltedo ora ascendono ai 3506.

Baranzate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Sono fertili i suoi terreni, nei quali si raccolgono in copia cereali, vino e foglia di gelsi; ubertose e vaste sono le sue praterie.

Il capoluogo è un villaggio, posto in vicinanza della via postale da Milano a Varese. *Popol.* 150.

Barasso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Fertile è il suo territorio, nel quale si hanno ricchi prodotti in cereali, e foglia di gelsi, ma il genere che più abonda è il vino, ed è di buonissima qualità.

Il capoluogo è un villaggio che sorge in poggio da cui godesi amenissima veduta del lago di Varese. *Popol.* 624.

Barate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. I suoi terreni bene irrigati sono fertilissimi, producendo cereali in copia, ed offrendo pingui pascoli al bestiame.

Il capoluogo è un villaggio posto a breve distanza dalla via postale, la quale da Milano conduce ad Abbiategrasso. *Popol.* 368.

Baratili (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Cabreas. Producono i suoi terreni grano, orzo, ceci, frutta ed uve in gran copia; anzi i vini che vi si fanno trovano molto smercio. Gli abitanti si dedicano in gran parte alla tessitura delle tele, trascurando l'esercizio di ogni altra arte meccanica.

Meschinissimo villaggio, è il capoluogo, posto in pianura, di clima caldo, e umido e di aria insalubre, che vuolsi fondato in epoca remota da due pastori Seneghesi. *Popol.* 526.

Baratonia (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. Alpestre alquanto è il suo territorio, il di cui prodotto principale perciò è quello del fieno.

Giace il villaggio, che è capoluogo, a piè delle Alpi che dividono la valle di Susa da quella di Lanzo. Nei trascorsi tempi era molto più popolato, quando cioè era Viscontado dei Marchesi di Torino, fondato dalla Marchesa Adelaide. Il nome di Baratomia significa terra allodiale *Popol.* 61.

Barbajana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Cereali, vini, e foglia di gelsi sono i prodotti principali de' suoi terreni coltivati.

Il capoluogo è un villaggio posto presso la via postale da Milano a Sesto Calende, in vicinanza del torrentello Bozzente. *Popol.* 430.

Barbania (Piemonte). Capoluogo di *mand.*; *circond.* di Torino; *Prov.* di Torino. In una parte del suo territorio si raccolgono granaglie e vini; altrove sono vaste boscaglie con castagneti, e praterie.

Il capoluogo ora è un borgo situato sopra un colle, ma nei trascorsi tempi fu castello fortificato e turrito, attestandolo le molte rovine tuttora esistenti. Merita esser visitata la sua parrocchiale di bella architettura. Fu patria del celebre Drovetti, già Console di Francia in Egitto, che si rese benemerito per la sua generosa cessione al Re di una grandiosa raccolta di monumenti Egizii. *Popol.* 1798.

Barbara. (Marche.) *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Corinaldo. Fertile è il suo territorio, che somministra buoni prodotti di grano e di vino, ed una discreta raccolta di olio.

Il capoluogo è una borgata situata in colle presso le rive del fiume Misa, nella distanza di miglia 15. dall'Adriatico. *Popol.* 1282.

Barbarano (Veneto). Capoluogo del *Dis.* omonimo; *Prov.* di Vicenza. Produce il suo territorio cereali e vini, e possiede ubertosi pascoli. È altresì rinomato per le sue cave di marmi. Presso un laghetto sgorga una sorgente di acqua di elevata temperatura, ed in altre parti si trovano polle di acque minerali, ma non ancora analizzate.

Il capoluogo è una borgata, giacente presso la destra riva del Bacchiglione. Credesi fondata dai Longobardi, ed ebbe poi a feudatarii i Traversi. *Popol.* 1980.

Barbarano (Baronia degli Stati Pontificj). *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. Ubertosi sono i suoi terreni coltivati a cereali ed a vigne, e nei campi irrigati abondano i buoni pascoli.

Il capoluogo è un ameno castello ricinto di mura che racchiude numerosi edifizi. È in un colle bagnato alle falde dal Bieda, in quella parte dell'antica Etruria chiamata *Sabatia*. La chiesa primaria è collegiata. Il castello coi suoi contorni è un feudo baronale del municipio di Roma, il di cui Senatore vi delega un Governatore. *Popol.* 1000.

Barbaresco (Piemonte). Capoluogo di *mand*; *circond.* di Alba; *prov.* di Cuneo. Sono prodotti principali de suo territorio le granaglie, i legumi, ed il vino; il *nebbiolo* poi è qualità ricercatissima. Alcune sorgenti di acqua salsa temperata con acqua dolce, servono di compenso alla scarsità del sale.

Il borgo destinato a capoluogo è sulla

destra del Tanaro. Della sua aulica grandezza fanno testimonianza i molti ruderi, ed il castello o fortilizio tuttora ben conservato. *Popol.* 1557.

Barbariga (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. I suoi terreni bene irrigati danno ricco prodotto di cereali, di vino, e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto in vicinanza del fiume Strone. *Popol.* 1036

Barbata (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Ne'suoi terreni riccamente irrigati prosperano le biade, il riso ed i gelsi: vi sono anche dei boschi cedui.

Il capoluogo è un villaggio giacente presso la via postale da Milano a Brescia, non lungi dal canale naviglio di Cremona. *Popol.* 436.

Barbengo (Svizzera Italiana). *Circolo* di Carona, nel *Distr.* di Lugano. Il suo territorio si estende nella parte più bassa del piano di Scairolo.

Il capoluogo ha come dipendenze i piccoli casolari di Figino, Casaccia, Canova, Garavè, Gerneso, Cadepiano e Casoro. *Popol.* 552.

Barberino di Mugello (Toscana) *Pref.* di Firenze *circond.* di Firenze; *Deleg.* di Scarperia. È in val di Sieve ed ha una superfice di miglia toscane 57, 46. Il suo territorio è repartito come appresso;

1	Coltivato a viti *Quad.*	5788	87
2	— a olivi e viti »	1803	60
3	Lavorativo nudo »	3843	30
4	Bosco »	16309	90
5	Selva di castagni »	5782	11
6	Prato natur. e artif. »	1264	14
7	Sodo a pastura »	9984	37
8	Prodotti diversi »	37	46
9	Fabbriche »	165	73
10	Corsi d'acq. e strad. »	1154	00
	Totale *Quad.*	46133	48

In una carta del 1088 è detto Barbarino. Posto allora sopra di un colle con forte rocca, or villa Cattani, fu distrutto dai Fiorentini nel 1352. Siede ora il nuovo borgo sulle ridenti rive della Sieve. La sua principal *via* è la provinciale militare, la quale passa da un lato di vasta piazza e fra belle e comode abitazioni. La sua Chiesa Pievania fu nobilmente restaurata. Come luogo di molto transito, non manca di vantaggi commerciali. *Popol.* 9617.

Barberino di Val d'Elsa (Toscana) *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *Deleg.* di S. Casciano. È in Val d'Elsa ed ha una superficie di miglia toscane 44.94. Il suo territorio è repartito come appresso;

1	Coltivato a viti *Quadr.*	3428	59
2	— a olivi e viti »	10868	93
3	Lavorativo nudo »	3878	91
4	Bosco »	14934	36
5	Selva di castagni »	—	—
6	Prato natur. e artif. »	115	97
7	Sodo a pastura »	1682	12
8	Prodotti diversi »	44	27
9	Fabbriche »	123	16
10	Corsi d'acq. e strad. »	1015	12
	Totale *Quad.*	36091.	43

Il capoluogo è un castelletto situato sopra dirupata verruca di tufo. Consiste in una corta via chiusa da mura in gran parte dirute, con due porte all'estremità, e due laterali porticciole. Ha in mezzo un'angusta piazzetta con piccola chiesa, cui è annesso il pretorio. *Popol.* 9632.

Barbian (Trentino); *Distr.* di Chiusa; *circolo* di Bolzano. Il suo alpestre territorio è tenuto a cereali e praterie. Vi si trova un edifizio di bagni con acque salino-ferruginee, utilissime nei reumi, e nelle artritidi.

Il capoluogo è un borgo, posto sulla destra dell'Isarco. *Popol.* 1200.

Barbianello (Piem.) *Capoluogo* di mand.: *prov.* di Pavia: *circond.* di Voghera. Ottimi pascoli si trovano nel suo territorio: il quale produce altresì in copia grano turco, legumi, vino e foglia di gelsi.

Giace in pianura il capoluogo, ora borgo, e già castello posseduto dai Borromeo prima della pace di Wormazia. San Carlo ne fece dono al collegio dei nobili, da lui istituito in Pavia. *Pop.* 1224.

Barbiano (Emilia.) *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Lugo. Nei suoi terreni si raccolgono cereali, vini ed altre derrate.

Il borgo destinato a capoluogo è rimarchevole, perchè fu patria di quell'Alberigo, detto *il Barbiano*, rinomato Capitano di ventura. Viveva quel prode nel secolo XIV, quando cioè maleauguratamente gli italiani avevano abbandonata l'arte della guerra. I loro eserciti infatti si componevano di soldatesche straniere, francesi, inglesi, ungheresi, che venivano a formare le così dette *Compagnie di ventura*, e che piuttosto doveano chiamarsi compagnie di ladroni. Al conte di Barbiano, Alberigo, appartiene il merito di avere ristabilito l'onore dell'armi italiane, e di aver fatto sostituire agli stranieri i soldati nativi della penisola. *Popol.* 1500.

Barbiselle (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Nell'ubertoso suo territorio si raccolgono in copia biade, vino, lino e foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, situato presso la via che da Cremona conduce a Robecco. *Popol.* 306.

Barbona (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Posta. Montuoso è il suo territorio, ma nei campi coltivati si ottengono buone raccolte di cereali, d'olio e di vino: abondano altresì gli ubertosi pascoli.

Il capoluogo è un borgo. *Popol.* 1663.

Barbona (Veneto;) *Prov.* di Padova; *Distr.* di Este. I suoi terreni producono granaglie di ricercata qualità, ed i vini sono riputati i migliori del paese: vi si trovano altresì vaste olivete, molti alberi da frutta, gelsi ed ubertosi pascoli.

Il villaggio capoluogo, è sulla sinistra dell'Adige. *Popol.* 1600.

Barcellona (Sicilia). *Capoluogo* di *mand.*; *circond.* di Castroreale; *Prov.* di Messina. Il capoluogo è una città, nelle vicinanze della quale credesi da taluno che Gerone riportasse la sua celebre vittoria sopra i Mamertini. Passa di mezzo agli edifizi urbani il fiume Longano. *Popol.* 19199.

Barcesino (Trentino) *Circolo* di Roveredo; *Distretto* di Val di Ledro.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi in val di Ledro, sulla riva destra del Lago di Garda. *Popol.* 135.

Barchi (Marche.) *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Nel suo territorio ricco di buoni pascoli, si coltivano i cereali, e vi si raccoglie altresì olio e vino: le sue boscaglie sommistrano molte legna da ardere.

Il capoluogo è una borgata di decenti fabbricati chiusi da muraglia. *Popol.* 1675.

Barcis (Veneto). *Prov.* di Udine; nel *Distretto* di Maniago. Il suo territorio è montuoso con boscaglie e pascoli.

Il suo capoluogo è un villaggio posto presso il torrente Zellina in sito alpestre. *Popol.* 1450.

Barco (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Nel suo fertile territorio si fanno buone raccolte di cereali e di foglia di gelsi.

Il villaggio, capoluogo, è in riva all'Oglio, a breve distanza dalla via postale

che dall'Oglio conduce a Brescia. *Popol.* 336.

Barcone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Nel suo territorio sono vaste le boscaglie e ubertosi i pascoli, ma si raccolgono altresì cereali e vino.

Il capoluogo è un villaggio posto in Valsasiana, in altri tempi assai piu popolato, ma nel 1764 rovinò una parte del soprastante monte Pendaglio, e distrusse molte abitazioni colla morte di non poche persone. *Popol.* 282.

Bard (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Donnaz. Nel suo alpestre territorio si raccolgono castagne e segale, e nei migliori siti si trovano vigne.

Sorge il capoluogo in una stretta gola tra scoscese montagne, presso le rive della Dora Baltea. Rinomato è il suo fortilizio ivi inalzato fino dai bassi tempi, e per la sua posizione sembrerebbe impossibile prenderlo d'assalto; ciò non dimeno colla forza delle armi, Amedeo IV se ne impossessò nel 1252, poi il Duca della Fevi llade nel 1704, e finalmente Napoleone Buonaparte nel 1800 costrinse il presidio a rendersi dopo quattordici giorni di resistenza; quindi ne ordinò la distruzione. Se nonchè il Re Carlo Felice e poi Carlo Alberto si diedero speciale premura di farlo ricostruire. *Pop.* 542.

Bardassano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Sciolze. I suoi terreni producono frumento, grano turco, vino e foglia di gelso in copia: vi si trovano altresì cave di pietra da calcina.

Il capoluogo, ora villaggio, fu terra antichissima già compresa nella Repubblica di Chieri: restano tuttora gli avanzi di un antico castello, il quale, dicesi che servisse di carcere ai tempi della Repubblica di Chieri. Nell'antico feudo di Tonderito restano i sotterranei di un'antica rocca. *Popol.* 668.

Bardello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Fertile è il suo territorio, da cui si ottengono principalmente ricchi prodotti di vino e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto in un colle, bagnato alle falde da un emissario che dal Lago di Varese mette foce nel Lago Maggiore. Si hanno memorie di questo luogo nel 1170: da esso ebbe origine la famiglia Besozzi di cui si trovano ricordi negli ultimi anni del secolo XII. *Popol.* 633.

Bardi (Emil.) Capoluogo di *mand.* *circond.* di Fiorenzola; *Prov.* di Piacenza. Ameno e fertile è il suo territorio coperto in gran parte dalle vigne, sebbene vi si facciano altresì buone raccolte di grano, e legumi, e vi si trovino ubertosi pascoli.

Il capoluogo è una borgata, con antico castello fortificato posto in sito di difficile accesso, e tuttora ben munito, perchè in questi ultimi tempi destinato a prigione di sventurati, giudicati rei per cause politiche. Quella forte rocca costruita nel secolo IX fu posseduta dai Marchesi Malaspina, poi dai Vescovi di Piacenza che ne infeudarono i conti di Bardi. Più tardi subentrò il comune di Piacenza, dal quale lo comprò il conte Ubertino Landi il vecchio. Nei primi anni del secolo XV il duca Gio. Maria Visconti, divenuto Signore di Piacenza, fece di Bardi una contea, dichiarata poi marchesato dall'imperatore Carlo V. Ne fu più tardi disputato il dominio tra il Duca Farnese e i conti Landi, finchè nel 1682 Giovanni Andrea Doria Landi lo cedè in vendita al Duca di Parma. Il fantasticare degli etimologisti fece supporre a taluno che il nome di Bardi

derivi da *Barro*, alludendo all'ultimo dei 37 elefanti condotti in Italia da Annibale, e morto presso il Ceno: poteva immaginarsi più strana supposizione? *Popolazione* 7367.

Bardineto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Calizzano. Nel suo montuoso territorio, ricco di pascoli e coperto di boscaglie, si raccolgono patate, segale e castagne. Numerose essendo le piante di alto fusto, specialmente atte per costruzione di navigli, se ne fa gran commercio dagli abitanti; i quali posseggono altresì officine per lavorare il ferro, e seghe per legname. In alcune parti si trovano cave di pietre arenarie, e di pietre calcaree. Sul monte Calvo abondano le erbe medicinali.

Il capoluogo è un villaggio posto in una piccola pianura tutta ricinta da alti monti. La sua antica rocca venne fortificata nel 1795 dagli austro-sardi, i quali ivi sostennero un forte combattimento colle truppe francesi. *Popol.* 991.

Bardino Nuovo e Bardino vecchio. (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Pietra. Nel loro territorio, sebbene di posizione alpestre, si trovano vigne, olivete, e alberi da frutta; ed essendo copiosi i buoni pascoli vi si alimentano numerose mandre pecorine e caprine.

I due villaggi destinati a capoluogo vuolsi che siano stati costruiti nel X secolo. Appartennero alla Repubblica Genovese, indi ai vescovi d'Albenga, poi alla casa di Savoja, ed in seguito fecero parte del marchesato di Finale. *Popol.* di Bardino nuovo 547. *Popol.* di Bardino vecchio 381.

Bardolino (Veneto). Capoluogo del *Distr.* omonimo; *Prov.* di Verona. Molto ferace è il suo territorio, coltivato a cereali olivi e gelsi; principalmente però abondano le vigne, dalle quali si ottiene un vino eccellente, utilmente venduto in Lombardia e nel Veneto.

Il capoluogo è un borgo situato in amenissima posizione, a breve distanza dall'Adige , sulla sponda orientale del Lago di Garda. I suoi edifizii, assai belli, e disposti a foggia di anfiteatro godono il vantaggio di un piccolo porto, che serve di ricovero alle barche, le quali solcano il Lago. Nei passati tempi ne goderono il dominio i Fermi, famiglia estintasi nel secolo XVI. Gli antiquari vi trovano tracce di edifizj di romana architettura. È notabile il suo antico fortilizio, del pari che le belle ville dei Guerrieri, e dei Gianfilippi. *Popol.* 2310.

Bardonecchia (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. Nel suo alpestre territorio, sovrabbondante di pasture, si fa gran traffico di armenti.

Il capoluogo è un villaggio posto in una valle donata da Carlo Magno e successori al monastero della Novalesa. Ne godè poi il dominio la contessa Adelaide di Torino, e dopo essere passata sotto i Delfini di Vienna, in forza della pace di Utrecht, questa valle fu restituita al Piemonte. Nel 1708 di quì passò l'esercito piemontese, diretto all'assedio di Brianzone. *Popol.* 1144.

Bareggio (Lomb.) *Prov.* di Milano ; *circond.* di Abbiategrasso ; *mand.* di Abbiategrasso. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di granaglie, di vino e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è una borgata posta presso la via postale da Milano a Novara : in antico appartenne al monastero di S. Ambrogio di Milano, che vi teneva un giusdicente per l'amministrazione della giustizia. *Popol.* 2582.

Barengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. Il suo territorio produce grano, riso, e molto vino.

Giace il capoluogo a piè di una collina, in sito paludoso e di aria malsana. Era in antico munito di un castello, i di cui sotterranei pretendesi che comunicassero con quei di Agnellengo, e di Brione. Nel luogo detto Malapaga un esercito spagnolo sofferse una completa sconfitta. *Popol.* 1178.

Baresi (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nell'alpestre suo territorio abbondano le boscaglie ed i pascoli, per cui gli abitanti sono nella massima parte pastori e carbonaj, e lavoranti alle fucine.

Il capoluogo è un villaggio, della Val Brembana, posto in un colle, da cui godesi bellissima veduta dei paesi circonvicini. *Popol.* 249.

Baressa (Sardegna). *Capoluogo* di mand. *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano. Nel suo pianeggiante territorio godesi nell' inverno di un dolce clima, ma nell'estate diviene caldissimo: produce vini, olio, frutta e granaglie.

Il capoluogo è un villaggio che sorge presso ad un altro totalmente distrutto. *Popol.* 652.

Barete (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II.; *circond.* di Aquila: *mand.* di *Pizzoli*. Nel suo territorio si raccolgono vini, biade, e lino in gran copia, quest'ultimo prodotto forma ramo d'industria speciale degli abitanti.

Il borgo, capoluogo, giace alle falde di un monte. Sono rinomati i bagni delle sue vicinanze. *Popol.* 1546.

Barettali (Corsica). *Cantone* di Luri; *circond.* di Bastia. La vallata in cui si stendono i confini di questo Cantone è molto amena e ridente. Vi si fanno buone raccolte di vino e di olio.

Il capoluogo, uno dei cinque comuni che formano il Cantone, trovasi alla distanza di cinque leghe da Bastia. *Popol.* 727.

Barga (Toscana). Capoluogo di *Deleg.*; *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca.

È in val di Serchio ed ha una superficie di miglia toscane 24. 41. Il suo territorio è repartito come appresso:

1	Coltivato a viti	*Quad.*	2667	43
2	— a olivi e viti	«	350	79
3	Lavorativo nudo	«	377	90
4	Bosco.	«	1351	23
5	Selva di castagni	«	8455	63
6	Prato natur. e artific.	«	357	24
7	Sodo a pastura	«	4858	40
8	Prodotti diversi	«	69	72
9	Fabbriche	«	105	92
10	Corsi d'acque e str.	«	1094	98
	Totale	*Quad.*	19599	24

Il capoluogo è una grossa e bella terra posta presso il Serchio, sopra un colle ricoperto di vigneti; in amena situazione. Le sue antiche mura sono in parte conservate; le danno accesso tre porte. Le vie interne sono piuttosto irregolari, ma i fabbricati sono di decente aspetto, ed alcuni anche vasti. Tra tutti primeggia la Collegiata detta il Duomo, tempio mirabile per la sua vetustà, per la sua costruzione, e per le antichissime sculture che lo fregiano. Sembra edificato nel sec. X, con bozze di travertino. È repartito in tre navate, con archi semicircolari, e con ampie gallerie sopra, a foggia delle antiche basiliche. Presso il Duomo è il Pretorio; poco al di sotto è la chiesa della Misericordia, abbellita nel 1797. Anche l'Annunziata è un bel tempietto: nella chiesa delle Clarisse ammirasi un bel lavoro di Luca della Robbia. Sulla piazza detta l'Ajaccia. ove è la casa del comune. esisteva un Convento

di Agostiniani, ora soppresso. Fuori di Porta Mancianella è una bella piazza per passeggio e per giuoco; ivi prossimo è il soppresso convento di Zoccolanti, in cui si ammirano belle sculture della Robbia. Barga possiede un teatro pertinente a un'accademia detta dei Differenti. Vi si trova altresì una società letteraria sotto gli auspicii del cel. Bargeo. Per l'istruzione delle fanciulle vi è un Conservatorio. *Popol.* 7799.

Bargagli (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Torniglia. Il suo territorio, ricco di buoni pascoli, produce altresì in copia frutta ed ortaggi.

Il capoluogo è un borgo posto alle falde dei monti Brisalla, e Trapena, presso le sorgenti del Bisagno. *Popol.* 2900.

Bargano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Il suo territorio, è coltivato a cereali ed a praterie.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva al Lambro, presso la via postale da Lodi a Pavia. *Popol.* 590.

Barge (Piemonte). *Capoluogo* di *mand.*; *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo. Montuoso è il suo territorio, e perciò sono suoi principali prodotti i pascoli ubertosi e la foglia dei gelsi. Son rami speciali di industria gli opificii per lavorare il ferro e le filature: reca altresì non piccolo lucro il commercio di transito.

La città di Barge, capoluogo, è presso le rive del Ghiodone tributario del Po, a 400 metri circa sopra il livello marittimo. È di antica origine, perchè vuolsi che esistesse al tempo dei romani, e la munivano in passato due fortilizii, uniti col mezzo di un doppio ricinto di mura. La moderna città ha varie chiese di bella architettura, possiede diversi Istituti pii, e i suoi dintorni sono resi ameni da ombreggiati viali. Dopo essere stata per varii anni sotto il dominio della casa di Savoja, ne vennero poi infeudati i Castellani. Ai nostri giorni intanto quella piccola città è salita in alta fama, poichè il prode e sventurato re Carlo Alberto, dopo la disfatta sofferta a Novara, nel risolversi ad abbandonare l'Italia asconder volle il suo nome ed i suoi regi titoli nell'oscuro nome di Conte di Barge. *Popol.* 9739.

Barghe (Lomb.) *Prov.* di Brecia; *circond.* di Salò; *mand.* di Preseglie. Ne' suoi terreni si fanno buone raccolte di olio, e di foglia di gelsi; molti dei suoi abitanti trovano occupazione nella manifattura delle telerie, e dei lanificj.

Il capoluogo è un villaggio che incontrasi all'ingresso di Val Sabbia, presso il fiume Chiese, sulla via postale da Brescia a Preseglie. *Popol.* 613.

Bari (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortoli. Il territorio è in bassa pianura ed in umido clima. Vi abbondano gli alberi da frutta e le uve di varia specie, che producono una qualità di vino del quale vien fatto grande smercio ai genovesi. Vi si raccoglie altresì molto lino e molte erbe ortensi. Si escava in alcune località buona argilla per lavori da fornace. Nel prossimo mediterraneo si fa ricca pesca. Il capoluogo è un villaggio, posto anch'esso in bassa pianura, in un punto centrale del territorio. Le case sono molto sparse ed intersecate da vie selciate. Nella vicina collina detta Pizzamonti meritano di essere osservate alcune stanze sepolcrali escavate nel vivo masso. *Popol.* 1478.

Bari (Napol.) *Capoluogo* di *Prov.* di *circond.* e di *mand.* Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di granaglie, vini ed olio, ed è da notarsi che nel capoluogo si fa gran commercio di erbe a-

romatiche, e di sostanze farmaceutiche. Il Porto attiguo alla città è difeso da due moli, che gli formano riparo contro i venti, e sebbene sia colmo di arena ciò non dimeno è il più frequentato dopo quello di Barletta.

La città di Bari riconosce la fondazione da una colonia di Greci; e dopo la caduta dell'impero romano passò sotto il dominio degli imperatori d'oriente poi dei Longobardi, Duchi di Benevento. Nel secolo IX vi erano approdati i Saraceni, ma l'Imp. Lodovico gli discacciò. I sovrani di Costantinopoli, volendo conservare i loro diritti sulla Magna Grecia, tornarono a impadronirsi di Bari, e vi fecero risiedere un Governatore. Nel 1070 addivenne anche questa città conquista dei Normanni, dai quali passò poi sotto Ruggero Re di Sicilia. Papa Urbano II qui tenne un Concilio generale; dopo il quale Bari seguì la sorte delle altre provincie del Reame.

Siede Bari sopra una lingua di terra che sporge nell'Adriatico, poco lungi da Barletta, e dal golfo di Manfredonia. Le vie urbane sono anguste e tortuose e gli edifizii di umile aspetto: bella però è la rocca che nei bassi tempi sostenne non pochi assedii. Primeggia fra i sacri edifizii S. Niccolò costruito nel 1098 con disegno gotico: osservasi in esso il mausoleo della Duchessa di Bari Buona Sforza, come pur quello di Roberto di Bari, che condannò a morte lo sventurato Corradino; possiede altresì un Collegio, un Liceo e varj Istituti pii. Nacquero in questa città molti uomini illustri; Sparano da Bari, fra Elia Del Re, Giacinto Gemma, Emanuele Mola, Niccola Piccinni e tanti altri. *Popol.* 31327.

Bariano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo ; *circond.* di Treviglio ; *mand.* di Romano. Nel suo ferace territorio si raccolgono in abondanza cereali e foglia di gelsi. Molto antica è la borgata capoluogo, attestandolo le dissotterrate anticaglie dei tempi romani, e gli avanzi della sua rocca. *Popol.* 1111.

Baricella (Emilia). *Prov.* di Bologna ; *circond.* di Bologna ; *mand.* di Minerbio. Il suo territorio, tutto pianeggiante e bene irrigato, produce in gran copia cereali e canapa.

Il capoluogo è una borgata di numerosi e decenti edifizii, ma posta in sito non troppo salubre perchè in mezzo alle due valli di Malalbergo e di Dugliolo. Una comoda via la mette in comunicazione con Bologna da un lato, e con Ferrara dall'altro. È d'origine molto antica, trovandosene ricordo in un diploma del 753 del Re dei Longobardi Astolfo. *Popol.* 5085.

Barile (Nap.) *Capoluogo di mand. Prov.* di Basilicata ; *circond.* di Melfi. Molto fertile è il suo territorio. La collina prossima al capoluogo fa parte del celebre monte Vulture, di cui parlano Orazio e Lucano, e vi spirano quei venti impetuosi detti *volturni* che fecero perdere ai Romani la tanto famosa battaglia di Canne.

Il capoluogo è città posta in un colle molto delizioso. Credesi che fosse edificata da una Colonia Greca del basso impero ; si avverta però che presso una delle due torri che la fiancheggiano vennero dissotterrate molte monete, e medaglie consolari d'argento ; indizio di qualche cassa militare ripostavi ai tempi della Repubblica, nell'occasione di qualche fatto di armi tra i Romani, e gli Irpini, oppure tra i primi e i Cartaginesi. In addietro ebbe il titolo di Ducato. Alcuni fra i suoi edifizii sacri al culto meritano di essere osservati. Possiede altresì questa città non pochi Istituti pii. *Popol.* 4272.

Barisciano (Nap.) *Capoluogo*

di *mand.*; *Prov.* di Abruzzo ult. e nel *circond.* di Aquila. I suoi campi coltivati somministrano in copia cereali e frutta, e non poco zafferano.

Il capoluogo è una borgata che sorge in un colle, in vicinanza della quale vedesi un vecchio castello con avanzi di una torre demolita: ciò indica che questo luogo in antichi tempi fu di qualche importanza. *Popol.* 3487.

Barlassina (Lomb.) *Capoluogo* di *mand.*; *prov.* di Milano; *circond.* di Monza. Nel suo fertile territorio si raccolgono cereali, vini e foglia di gelsi.

Il capoluogo è sulla via postale da Milano a Como, presso la destra riva del Seveso. Nei bassi tempi era munito di forte rocca e di torri, delle quali vedonsi tuttora le rovine. Al tempo delle fazioni guelfa e ghibellina, il presidio di quel fortilizio sostenne diversi assalti. Nelle sue vicinanze accaddero fatti molto notevoli: nel 1552 il domenicano Pietro da Verona (S. Pier martire), che in compagnia di un altro frate recavasi da Como a Milano per punir di morte gli eretici ivi ricoverati, restò ucciso presso Barlassina col compagno, e così non ebbero effetto i sanguinarii decreti dell'Inquisizione. Nel 1286 i Milanesi e i Comaschi qui tennero un congresso per fermare i patti di pace tra essi trattata: nel 1511 il cardinale di Sion, postosi a capo di una banda svizzera, incendiò questo borgo. Nel sito appunto ove fu ucciso l'Inquisitore Domenicano fu eretto uno spedale, poi cambiato in convento, ed ora in Seminario. *Popol.* 907.

Barletta (Nap.) *Capoluogo* di *circond.* e di *mand.*; e *prov.* di Terra di Bari. Fertile è il suo territorio coltivato a cereali e vigne, e con molti pascoli. Il temperato clima che vi si gode vi attira molti villeggianti, sebbene nella stagione estiva l'aria sia resa poco sana dalle paludi che vi forma lo spagliamento delle acque del Salpi. Il vicino porto è protetto da un molo, ma non vi approdano che piccole navi per la esportazione dei prodotti della Puglia, per mancanza di un fondo sufficiente; quel porto è dominato da una cittadella.

Barletta è città posta in riva all'Adriatico, costruita nei secoli di mezzo, e divenuta di una qualche importanza ai tempi dei Normanni. La rinomanza di questa città risale al 1501 in occasione dell'assedio postole da baldanzose soldatesche francesi. Gli Italiani, sotto il comando dei Colonna, mal soffersero l'ingiurioso motteggiare di un cavaliere di Francia, e ciò fu causa della tanto nota disfida, egregiamente descritta dal buon patriotta italiano Massimo d'Azeglio. In Quarato, posto in mezzo tra Barletta e il campo francese, ebbe effetto quella disfida nella quale uno dei nemici fu ucciso, e tutti gli altri fatti prigionieri: al qual trionfo contribuì principalmente il valore di Ettore Fieramosca. *Popol.* 26379.

Barni (Lomb). *Prov.* di Como: *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Nel suo territorio prosperano principalmente le vigne ed i gelsi.

Il capoluogo è un villaggio situato in Valsassina sulla sinistra del Lambro, presso le sponde del lago di Como. Nei trascorsi tempi fu feudo del Monastero di Civate. *Popol.* 338.

Barolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Morra. Fertilissimi sono i suoi terreni, e dalle sue belle vigne si ottiene quello squisito vino, chiamato appunto di Barolo.

Il capoluogo è un villaggio posto sulla pendice di un colle, e già munito di antica rocca posseduta dai feudatarj marchesi Falletti detti di Barolo. *Popolazione* 713.

Barona (Lomb.) *Prov.* e *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. Il pingue suo territorio è tenuto a cereali e pascoli.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva all'Olona, presso la via postale da Lodi a Pavia. *Popol.* 579.

Barone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Caluso. Nei suoi ubertosi terreni, coperti di estese praterie bene irrigate, si raccoglie molto fieno, ed eccellenti sono i vini somministrati dalle vigne di collina.

Il capoluogo è un villaggio posto alle falde di un colle: presso di esso giacciono le rovine di un'antica rocca già posseduta dai conti di Valperga. *Popol.* 875.

Baronissi (Napol.) *Capoluogo* di *mand.*; *prov.* di Princ. cit.; *circond.* di Salerno.

I suoi terreni sono coltivati a granaglie, viti ed olivi ed hanno buoni pascoli. Vi sono molte manifatture di panni e di lanificii.

Il capoluogo è un borgo situato in collina. *Popol.* 7295.

Barra (Napol.) *Capoluogo* di *mand*; *prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli. Nei suoi fertili terreni prosperano le vigne, gli alberi da frutta e gli agrumi.

Il capoluogo è una piccola città posta presso la via ferrata da Napoli a Nocera, alle falde del Vesuvio, in vicinanza degli scavi di Ercolano. Sorse dopo i tempi degli Svevi, e posteriormente a Resina e Ponticelli. Nei suoi dintorni si incontrano eleganti ville e deliziosi casini di campagna. *Popolazione* 8176.

Barrafranca (Sicilia). *Capoluogo* di *mand.*; *prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Piazza. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di cereali, vini, ed olio, ma vi abondano altresì le pasture; difatti formano oggetto di lucroso commercio, oltre l'olio, principalmente i formaggi.

Il capoluogo è una piccola città, posta sopra un colle. *Popol.* 8354.

Barrali (Sardegna). *Prov.* e *circond.* di Cagliari; *mand.* di Guasila. Il suo territorio è tenuto a pascoli, ma vi si trovano altresì molte vigne, e alberi da frutta, e vi si raccolgono cereali e legumi: vi vegetano con gran lusso i fichi d'India, che somministrano cibo ai poveri.

Il capoluogo è posto alle falde del Montiulda, presso la via provinciale dell'Ogliastra: giacciono in vicinanza le rovine dell'antico paese di Santodì. *Popol.* 299.

Barrea (Napoli). *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Castel di Sangro. Il suo territorio ricinto da montagne è tenuto a pascoli e cereali.

Il capoluogo è un borgo ove nacque Benedetto di Virgilio, pastore di origine e buon poeta. *Popol.* 1683.

Bartesate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Nel suo territorio prosperano le vigne ed i gelsi.

Il suo capoluogo è posto fra i due Laghi di Annone e di Garlate. *Popol.* 251.

Barucchella (Veneto). Nella *Prov.* di Rovigo: e nel *distr.* di Badia. Ubertosi sono i suoi terreni tenuti a cereali e gelsi e con ricchi pascoli.

Il capoluogo è formato da due villaggi posti in riva al Castagnaro. *Popol.* 1130.

Barumini (Sardegna). Capoluogo di *mand.*; *prov.* di Cagliari, *circond.* di Cagliari. Si ottengono ne'suoi terreni ricche raccolte di cereali; vi prosperano altresì le vigne e gli alberi da frutta, ed

i pascoli offrono alimento a molto bestiame. Le arti meccaniche esercitate dagli abitanti sono le sole che provvedono alla più stretta necessità. Nel Caralita si pescano anguille molto apprezzate.

Il capoluogo è un villaggio posto sulla via reale di Cagliari, con temperatura mite nell'inverno, e assai elevata nella stagione estiva. *Popol.* 1184.

Barza (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. Il suo territorio è coltivato a vigne e a gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto tra la riva destra del Lago Maggiore e la sinistra del Lago di Monate. *Popol.* 210.

Barzago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nei suoi terreni coltivati abondano le vigne ed i gelsi.

In uno dei più ameni siti della Brianza è situato il capoluogo. Nel secolo XI Eriberto Arcivescovo di Milano godeva il possesso di questo paese, lasciato poi in dono all'ospedale di S. Dionisi di Milano, da esso fondato. Verso la metà del secolo XVII ne godeva il possesso feudale la famiglia Brebbia col titolo di Conti. *Popol.* 1450.

Barzana (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvadore. Il suo territorio dà buoni prodotti di cereali, di vino, e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto a breve distanza della destra riva del Brembo, e di un miglio circa da Almenno. *Popol.* 397.

Barzaniga (Lomb.) *Prov.* e circond. di Cremona; *mand.* di Soresina.

Il suo territorio è tenuto a viti, gelsi, lino, e biade.

Giace il villaggio, copoluogo, presso la via postale da Cremona a Bergamo. *Popol.* 902.

Barzanò (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Produce il suo territorio molto vino e foglia di gelsi.

Il capoluogo è situato nella Brianza, sull'alto di un poggio da cui godesi l'amenissima prospettiva dei Laghi di Annone, Civate e Pusiano. Ora è villaggio: fu già castello feudale dei Conti Berengario ed Ugo che parteggiavano per Arduino Re d'Italia; quindi Enrico II nel 1015 tolse loro quel possesso e lo donò al vescovo di Como. La sua antica rocca fu atterrata dai Milanesi nel 1222, poi convertita in edifizio signorile, ora goduto dai Nava. La parrocchia è alquanto distante dal villaggio: la piccola succursale di S. Salvadore conserva un Battistero collocato nella parte centrale all'uso antico: di questo sacro edifizio credesi fondatore l'arcivescovo Milanese Galdino Pirovano, e certe iscrizioni dissotterrate manifestano, che in antichi tempi ivi esisteva un tempio fatto costruire da una matrona romana. *Popol.* 1335.

Barzio (Lomb.) *Prov.* di Como: *circónd.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Nell'alpestre suo territorio si raccolgono molte castagne e si trovano pingui pascoli; perciò vi si alleva molto bestiame, e si fanno ottimi formaggi, oggetto di lucroso smercio. In alcune località compariscono tracce di miniere di piombo e di argento.

Giace il capoluogo presso le falde del monte Pondaglio in Valsassina: ivi ebbero i natali Giovenale Sacchi, e la poetessa Francesca Manzoni. *Popol.* 770.

Barzizza (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Nel suo territorio prosperano le vigne, e vaste sono le praterie, e i buoni pascoli. Alle falde del monte Fano trovasi una pietra fosforica simile a quella tanto conosciuta della provincia di Bologna.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi nella valle Seriana, e in un rialto addossato alle falde del Monte Fano. La famiglia Barzizza ascritta all'aristocrazia veneta, e che diè giureconsulti, letterati e medici molto valenti, ebbe qui la sua origine. *Popol.* 373.

Barzola (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera.

Il capoluogo è sulla sponda orientale del lago Verbano, nella distanza di un miglio da Barza. *Popol.* 158.

Basaluzzo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Capriata. Il suo territorio in gran parte bene irrigato, dà ricchi prodotti di cereali di ogni specie, e non mancano quelli del vino e del fieno.

Il capoluogo è una borgata posta in ripiano presso la destra del Lemmo. È tuttora in piedi l'antico castello già posseduto in feudo dalla famiglia spagnuola Clarafuentes. Debbesi avvertire che in un monticello vicino ebbe luogo nel 1799 una sanguinosa zuffa tra gli austro-russi e i francesi. *Popol.* 1669.

Baschi (Umb.) *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia. I suoi terreni si stendono sulle colline ed in pianura; quindi vi si fanno buone raccolte di granaglie e di vino.

Il capoluogo è una terra cinta di mura con borgo attiguo. Giace in piano presso la sinistra riva del Tevere, non lungi dal confine delle due province di Perugia e di Orvieto. Pretendesi che un tal Baschi di Guascogna, disceso in Italia con Carlo Magno, facesse costruire questa terra nei primi anni del secolo IX. *Popol.* 4142.

Basciano (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo ult. I; *circond.* di Penne; *mand* di Bisenti. Nel suo territorio, in gran parte montuoso, si fanno buone raccolte di cereali e vino, e buona caccia di lepri e volpi.

Il capoluogo è un borgo posto in un monte: a breve distanza sorge il castello, che un tempo ne formò la difesa. Ne goderono il possesso le famiglie Bracia, De Scortiatis e Barra *Pópól*. 1736.

Baselga (Trentino.) *Circolo* di Trento, nel *distr.* di Vezzano. Nel suo alpestre territorio abondano i pascoli.

Il villaggio, capoluogo, giace alle falde del monte Bondone. *Popol.* 310.

Baselica Bologna con Ronchetto (Lomb.) *Prov.* e *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Nel suo fertile territorio si fanno copiose raccolte di cereali, e vi sono ricchi pascoli.

Trovasi sulle sponde del Naviglio di Pavia il villaggio, capoluogo. *Popol.* 394.

Baselice (Nap.) *Capoluogo* di *mand.*; nel *circond.* di San Bartolommeo in Galdo, e nella *prov.* di Benevento. Nel suo territorio si elevano molte collinette, coltivate a cereali, a vigne a oliveti e ad alberi da frutta: se non che quei terreni vanno soggetti a frane, per cui nel 1727, dopo dirotte pioggie, si temè la rovina di tutto il paese. In luogo detto *Puccini* scaturisce una sorgente di acqua minerale molto efficace. Nel bosco detto *Marzocco* errano cinghiali, caprioli, lepri, lupi e volpi.

Il capoluogo è città, posta sulle pendici di un monte: nei bassi tempi l'occuparono i Normanni, e poi ne ebbero il dominio diversi feudatarii. Bell'edifizio è la chiesa di S. Leonardo, e negli Agostiniani vedesi il sepolcro di Ottavio Caraffa, di buono scalpello: ma il vastissimo magazzino dei grani, costruito da Bartolommeo Intieri fiorentino, merita speciale ricordo. *Popol.* 4508.

Basiano (Lomb.) *Prov.* e *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Il suo territorio, molto ubertoso, è coltivato a viti, ed a gelsi, ed ove i terreni sono molto arenosi si raccolgono ottimi vini.

Il capoluogo è un villaggio posto a breve distanza della via postale da Milano a Bergamo. *Popol.* 852.

Basiglio (Lomb.) *Prov.* e *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Il suo territorio riccamente irrigato è molto fertile, e coltivato a risaie, biade e prati artificiali.

Il capoluogo è un villaggio, che giace presso la via postale da Milano a Pavia. *Pop.* 669.

Bassanello (Stati pontificii). *Deleg.* e *distr.* di Viterbo. I suoi terreni producono buone raccolte di vini e di cereali e vi si trovano vaste pasture. In esso si trova il lago Valdimone, il *Valdimonis Lacus* degli antichi, ora quasi disseccato. È industria speciale degli abitanti la fabbricazione dei vasellami di creta.

Il capoluogo è una piccola terra cinta di mura, ma gli interni edifizi sono irregolarmente distribuiti. È in un colle bagnato alle falde dal Neva, non lungi dalla sua foce nel Tevere. La sua origine è antichissima e fece parte del paese dei Falisci: nel 471 di Roma Cornelio Dolabella qui sconfisse gli Etruschi. I Colonna ora ne godono il titolo feudale. *Popol.* 1200.

Bassano (Veneto). Capoluogo del *Distr.* omonimo; *prov.* di Vicenza. Nel suo territorio si fanno ricche raccolte di vini, e di olio. Sono ramo speciale d'industria le fabbriche di cappelli di paglia, le concie di pelli, e le manifatture di panni lani. Debbesi avvertire che fino dal secolo XVII i Remondini stabilirono in Bassano una stamperia ed una calcografia, che recò gran giovamento alle lettere ed alle scienze, per l'immenso numero di opere che ivi furono pubblicate.

Bassano è città edificata nei bassi tempi in riva al Brenta, alle falde dei monti addossati alle Alpi Retiche. Di buona costruzione sono i suoi edifizj, tra i quali debbono rammentarsi due teatri, un ginnasio, una scuola di disegno, una galleria di quadri, un giardino botanico, un gabinetto di mineralogia. Tiranneggiarono Bassano gli Ezzelini padroni della Marca Trevigiana: Ezzelino da Romano, di funesta celebrità, vi fece costruire una torre che porta tuttora il suo nome, nella quale languirono non poche vittime della sua feroce tirannide. Il signore di Padova, Francesco da Carrara, succeduto agli Ezzelini, abbellì la città, e ne aumentò le fortificazioni. Passò poi sotto i Visconti, che nel 1404 la cederono a Venezia, e fino al 1796 restò sotto quel dominio. Giovi quì il ricordare che Bassano fu decorata del titolo di città dalla Signoria di Venezia, sul cadere del 1770. Celebre è la vittoria riportata da Napoleone nel suindicato anno 1796 contro gli austriaci: ciò nondimeno il trattato di Campo Formio ne rese padrona l'Austria, sebbene il prode generale francese Maret fosse insignito del titolo di duca di Bassano. Il celebre pittore Jacopo da Ponte, Lazzaro Buonamico, lo storico Verci, il poeta Vittorelli, il padre Roberti, l'incisore Volpato nacquero tutti in Bassano. Nella distanza di miglia 12 merita esser visitato nel villaggio di Possagno il tempio rotondo dell'immortale Canova, che ivi ebbe la cuna. *Popol.* 12300.

Bassano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* e *mand.* di Verolanuova. Nei suoi fertili terreni si raccolgono in copia cereali, vino e foglia di gelsi, e non mancano gli ubertosi pascoli.

Il capoluogo è sulla via postale da Cremona a Brescia, tra i fiumi Mella e Strone. *Popol.* 1149.

Bassano di Sutri (Stati Pontificj); nella *Deleg.* e nel *distr.* di Viter-

bo. Nel suo territorio sorgono molte colline quindi vi si fanno buone raccolte di vino e di grano, e non mancano i buoni pascoli.

L'origine della terra destinata a capoluogo è attribuita agli abitanti di Sutri; dai quali vuolsi edificata ai tempi di Papa Adriano IV, e secondo altri di Alessandro III. Di bell'aspetto sono i suoi fabbricati, tra i quali la collegiata fondata nel 1646 da Innocenzo X. Degno di speciale considerazione è il Palazzo dei Conti dell'Anguillara, perchè fregiato di preziosi dipinti dell'Albano e del Domenichino. Nei suoi dintorni giacciono rovine di antichi edifizj, tra i quali il foro Claudio. *Popol.* 1790.

Bassano in Teverina (Stati Pontifici). Nella *deleg.* e nel *distr.* di Viterbo. Il suo territorio, parte in colle e parte in piano, possiede vaste olivete, e boschi di querci: vi si coltivano però anche i cereali.

Il capoluogo è una borgata cinta in parte di mura, e posta non lungi dalla destra riva del Tevere. *Popol.* 1050.

Bassiano (Stati Pontifici). Nella *legaz.* e nel *distr.* di Velletri. Montuoso è il suo territorio in gran parte; quindi molte querci e ubertosi pascoli, ma sui colli prosperano gli ulivi.

Il capoluogo è un borgo posto in vicinanza delle rive dell'Ofanto. I suoi privati edifizii sono piuttosto numerosi; la maggior chiesa è collegiata. *Popol.* 1743.

Bassignana (Piem.) *Capoluogo* di *mand.*; nella *prov.* e *circond.* di Alessandria. Nel suo territorio fertilissimo si fanno ricche raccolte di cereali e di vini.

Antichissima è la borgata che serve di capoluogo, posta presso la confluenza del Tanaro col Po. Fu già colonia romana. Nei bassi tempi ebbe a difesa fortilizio e baluardi, ma furono in parte smantellati nel 1691, e totalmente nel 1745. Fece parte un tempo del ducato di Milano, ma dopo la sanguinosa battaglia detta appunto di Bassignana tra i gallo-ispani, e le truppe di Carlo Emanuele III, avvenuta nel 1745, passò sotto il dominio dei Reali di Savoja. *Pop.* 3345.

Bastelica (Corsica). Capoluogo di *Cantone* del *circond.* di Ajaccio. Ubertosi sono i suoi terreni, ed i principali prodotti che da essi si ottengono consistono in vini ed olio. Si avverta però che molto vaste sono le boscaglie.

In vicinanza del fiume Gavezzo trovasi la borgata, che è capoluogo del comune e del Cantone, alla distanza di 7 leghe da Ajaccio. Non è altrimenti vero che qui avesse i natali quel Sampiero, giustamente chiamato fondatore della libertà Corsa, poichè nel 1564 era pervenuto a cacciare dall'isola i Genovesi, che fino dai bassi tempi se ne erano resi padroni e duramente la tiranneggiarono: sappiasi dunque che quel prode amico della patria sua ebbe la cuna in *Dominicacce* borgata che resta quasi a contatto di Bastelica. Che se indi a non molto l'isola ricadde in servitù, ciò fu nefando effetto di un assassinio commesso contro lo sventurato Sampiero. Il di lui figlio Alfonso Ornano, rifugiato in Francia dopo la morte del padre, fu inviato dal II Enrico ambasciatore a Genova; poi eletto generale, e finalmente maresciallo di Francia. Vuolsi avvertire, come bizzarra costumanza di questo Cantone da pochi anni cessata, che le unioni matrimoniali stabilite in ottobre non potevano esser celebrate che per la Madonna d'Agosto, e reca sorpresa, che ad onta di sì lunghe prove, non possa citarsi il caso di un solo matrimonio. *Popol.* 2314.

Bastia (Corsica). Capoluogo di *Circond.* e di *cantone.* Nei suoi fertili terreni si fanno copiose raccolte di cereali, vini e olio: nella città, capoluogo, fiorisce l'industria delle fabbriche di liquori, di paste alimentari, di sapone, di cera, e vi si trovano altresì due stamperie: la pesca del corallo è oggetto di lucro notabile. Nel commercio con la Francia e coll'Italia sono generi di esportazione i grani e le farine, l'olio, i vini, gli aranci, le pelli, e le cortecce di querce. Il suo porto è un seno di mare con molo, su cui venne inalzato un faro, difeso da cittadella e da diversi fortini. È poco spazioso, incomodo e mal sicuro: al suo ingresso sporge fuori delle acque uno scoglio punzecchiato di licheni, e chiamato dai marinari il *Leone.*

La città di Bastia è sul declivio di un monte, presso il lido orientale dell'isola. La ricingono bastioni e mura a foggia di anfiteatro, e perciò si godono bellissime prospettive sul mediterraneo. A difesa della città esiste tuttora un castello ed alcuni fortini; e difatti è considerata come piazza di guerra di prima classe. Ai tempi del dominio genovese era capitale della Corsica e sede del governo. In diversi tempi sostenne lunghi assedj: nel 1745 gli inglesi la bombardarono: nel 1748 vi posero l'assedio gli austriaci e i piemontesi: e nel 1794 gli inglesi se ne erano resi padroni, ma due anni dopo la cederono ai francesi dai quali tuttora dipende. La massima parte degli edifizj è di cattiva costruzione; anguste e tortuose sono le vie, ad eccezione di quelle vicine alla cittadella. Possiede Bastia un collegio comunitativo, una società di pubblica istruzione, una ricca biblioteca, un teatro. La sua accademia dei Vagabondi, fondata nel 1650, e per la quale il Rousseau scrisse un discorso, fu restaurata dal marchese di Cursay verso la metà del decorso secolo. *Popol.* 16000.

Bastia (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia.

Il suo territorio è pianeggiante ed assai fertile, producendo in copia granaglie, legumi, vino e canapa.

Il capoluogo è una grandiosa e assai florida terra situata nella bella valle dell'Umbria, sulla via postale che da Foligno conduce a Perugia. Nei trascorsi tempi portò il nome *d'Isola Romana*, stantechè le acque di diversi fiumi non trovando sbocco sufficiente erano venute a formare il lago Pèrzio rammentato anche da Cicerone; ma i Perugini verso il secolo VI poterono asciugarlo. Allora Bastia addivenne castello ben fortificato; se nonchè nelle guerre civili dei bassi tempi le sue torri furono atterrate, e non restarono in piedi che le antiche mura munite di bastioni con sei porte. Nell'interno la vasta piazza è ornata di una fonte pubblica: la chiesa di S. Croce ha il titolo di collegiata. Per la istruzione maschile e femminile sono mantenute scuole comunitative e un istituto di maestre pie. Un monte frumentario provvede ai bisogni degli agricoltori. Modernamente è stato costruito un bel teatro. *Popol.* 3123.

Bastia (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* e *mand.* di Mondovì. Il suo territorio è coperto di praterie. Uno dei rami speciali di industria è la lavorazione del ferro.

Il capoluogo trovasi in riva al Tanaro. Di questo castello goderono il possesso i marchesi di Ceva, poi quei di Monferrato e di Saluzzo, che lo tennero a vicenda coi Provenzali e coi Visconti di Milano. Venne poi in potere dei principi di Acaja, e nel 1418 ne

restò padrone Amedeo VIII duca di Savoja. *Popol.* 1086.

Bastida de Dossi (Piemonte.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casei-Gerola. Il suo territorio è in parte coltivato a granaglie e vigne, ed in parte è coperto di piante cedue.

Il capoluogo è un villaggio situato alla confluenza del Curone nel Pò: fu detto anche Bastida de Torti. *Pop.* 357.

Bastida Pancarana (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. Fertilissimo è il suo territorio, nel quale si fanno buone raccolte di cereali di ogni specie, ed è altresì ricco prodotto il legname da costruzione e da ardere.

Giace il capoluogo presso la riva destra del Pò. *Popol.* 1381.

Bastiglia (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Nonantola. Nella distanza di miglia 6 da Modena giace in pianura la piccola borgata di Bastiglia, o Bastia. Si chiamò in origine *Villa de' Cesi*, e cambiò nome quando fu costruito a sua difesa un fortilizio. Verso la metà del secolo XIV i Visconti tolsero questo luogo agli Estensi, ma dopo il corso di anni trenta lo restituirono. Sul canale Naviglio, che traversa il suo territorio, sono tenuti in movimento bellissimi mulini di proprietà del comune di Modena. *Popol.* 1785.

Battaglia (Veneto). *Distr.* di Monselice; *Prov.* di Padova. Nel suo ameno territorio si trovano ricche sorgenti di acque termali assai frequentate, tanto più che non mancano nè comodi edifizi, nè dilettevoli passeggi.

Il capoluogo è una bella e grossa borgata repartita in due lunghe file di edifizii, fiancheggianti il canale omonimo che è traversato da due ponti. Secondo alcuni il nome di Battaglia deriva da un sanguinoso scontro ivi accaduto ai tempi dei signori Da Carrara, e secondo altri per il contrasto delle acque dei circonvicini canali. Questa terra che può considerarsi la più centrale dei colli Euganei, fu saccheggiata nel 1327 dai ladroni Alemanni, che Ricciardo da Camino conduceva in ajuto di Niccolò da Carrara. Nel 1513 il Cardona che capitanava l'esercito spagnuolo, rafforzato da orde tedesche e pontificie, avrebbe voluto assediare la cittadella di Battaglia e poi assaltarla, ma conosciuta l'impossibilità di vincere quel presidio comandato dal celebre Andrea Gritti, dovè contentarsi di devastare le campagne circonvicine. *Popol.* 2700.

Battifollo (Piemonte.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Bagnasco. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di cereali, di patate, e di vino. È ramo speciale d'industria degli abitanti il trasporto dell'olio dal genovesato al piemonte.

Il capoluogo è nel monte presso le rovine d'antico castello già posseduto in feudo dai marchesi Ceva, che lo abitarono fino al 1472. A quella famiglia appartenne Roberto che si fece compagno di S. Francesco, e morì in Assisi nei primi anni del secolo XIV. *Popol.* 756.

Battuda (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. I suoi terreni sono bene irrigati da canali alimentati dai vicini fossi navigli, e perciò per la massima parte tenuti a pascoli.

Il capoluogo è un villaggio, situato tra il Ticinello e il torrente Mischia. *Pop.* 317.

Baucina (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Ciminna. Il suo territorio è coltivato a cereali ed a pascoli.

Il capoluogo è una borgata chè giace alle falde di un monte. *Popol.* 2931.

Bauco (Stati Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Frosinone. Fertile assai è il suo territorio, da cui si ricavano in copia granaglie e vino; nè manca al tutto la raccolta dell'olio. Le parti boschive producono molta ghianda ed offrono buoni pascoli.

Il capoluogo è un borgo posto presso un emissario del fiume Sacco, in vicinanza della frontiera napolitana degli Abruzzi; è composto di numerosi fabbricati, ma non tutti di buona condizione. In antichi tempi acquistò celebrità perchè Clodio qui fu ucciso da Milone, e ciò diè argomento all'immortale Tullio per la sua splendida orazione tanto conosciuta. *Popol.* 3320.

Bauladu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Milis. I suoi terreni sono tenuti a pascolo e vi prosperano gli alberi da frutta, ma vi si fanno altresì raccolte di granaglie, di patate e di cotone.

Il capoluogo è un villaggio posto a piè di una collina vulcanica presso il fiume Cispiri, con temperatura assai mite in inverno, ma in estate resa insoffribile dal gran calore. *Popol.* 677.

Baunei (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortolì. Il suo territorio produce vini, e frutta, ma la maggiore raccolta è una specie di ghiande colle quali gli abitanti di semplici costumi e assai laboriosi si alimentano una parte dell'anno. Abondano altresì le selve; specialmente formate di elci; dai lentischi viene estratto l'olio. Le boscaglie così dette del Monte Santo sono popolate di cinghiali, di cervi, di daini, e da grandi torme dei così detti muflioni.

La borgata di Baunei vuolsi fondata nel X secolo da una famiglia di caprari. Trovasi sulla pendice meridionale di Monte Santo in clima temperatissimo. La sua maggior chiesa di S. Maria credesi edificata nell'XI secolo da una figlia di Garzia IV Re di Navarra. In poca distanza vedonsi le rovine di Ardali, borgata un tempo considerevole. *Pop.* 1703.

Bavari (Liguria.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Staglieno. Nei suoi terreni si fanno copiose raccolte di granaglie, di legumi, di castagne e di olio. È ramo speciale d'industria la manifattura dei coralli.

Il capoluogo posto alle falde di un monte presso la sorgente di un torrentello detto anche esso Bavari, è una borgata ben costruita con grandiosi palazzi di nobili famiglie genovesi. *Popol.* 2511.

Baveno (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. I suoi terreni danno buon prodotto di cereali e di vino. Vi si trova altresì una cava di granito rosso, non men bello dell'egiziano, siccome possono farne fede le due colonne che si ammirano nell'interno del Duomo di Milano. Vi si trova pure una miniera di rame, ed una cava di terra da porcellane.

Il capoluogo è un borgo, che incontrasi sulla via del Sempione alla sinistra del Lago Maggiore, in faccia all'isole Borromee, a piè del monte detto anch'esso di Baveno, e in vicinanza del fiume Strona. Bella è la sua chiesa parrocchiale, e primeggia tra gli altri edifizi il palazzo Margaritis. Uscendo da Baveno incontrasi a breve distanza un ponte bellissimo di granito edificato sopra il torrente Rotto. *Popol.* 1315

Bavuso (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Gesso. I suoi terreni producono vini, olio, e frutta.

Bavuso è un piccolo comune marittimo, posto in vicinanza del Mediterraneo. *Pop.* 891.

Bazzano (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bazzano. Il suo territorio è montuoso nella parte meridionale, e quello volto a tramontana è tutto pianeggiante; in questo si coltivano cereali, vini, gelsi e canapa. È ramo speciale d'industria la polvere da archibuso che ivi si fabbrica, come pure di diverse mercerie.

Il capoluogo è un borgo posto presso la riva del Samoggia, non lungi dal confine degli antichi stati Estensi. I suoi edifizii di decente aspetto sono ricinti da mura assai antiche. La sua origine è incerta, essendo attribuita da alcuni alla contessa Matilde, e facendola altri risalire al secolo VIII, quando il Re dei Longobardi Litprando fece distruggere la torre di Buxo, che allora ivi esisteva. L'Imperatore Corrado II avea donato Bazzano ai vescovi di Modena, ma i Bolognesi ne divennero poi padroni, e Giovanni II Bentivoglio fece risarcire gli edifizii che erano stati danneggiati, ed ordinò la costruzione d'un fortilizio. Nella chiesa si ammirano buone pitture del Cantarini, detto Simone da Pesaro, ed altre moderne del Gandolfi che qui ebbe i natali. *Pop.* 2933.

Beaulard (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. Nel suo alpestre territorio si raccoglie frumento, segale, avena ed orzo.

Il capoluogo è un villaggio posto sulla destra della Bardoneggia presso i confini di Francia, da cui lo separano alte montagne non praticabili che a piedi, o a cavallo. In antichi tempi fu capitale della tribù dei Bellaci, popoli alpini sconfitti da Augusto, e sottomessi alla prefettura di Cozio. *Pop.* 1068.

Bedano (Svizzera Ital.) *Circolo* di Taverne; *distr.* di Lugano.

Il capoluogo giace sulla destra del Vedeggio, a breve distanza del ponte detto *Ostarietta*. In Bedano ebbe la cuna quel Niccolò Rusca, arciprete di Sondrio, martirizzato nel 1618 colla corda, dai protestanti. Tra i privati edifizii merita di esser notato quello degli Albertolli famiglia ferace di nobili ingegni, e che conserva bellissime pitture di uno di essi chiamato Felice, e ben conosciuto. *Pop* 270.

Bedero (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Cuvio; *mand.* di Varese. Il suo montuoso territorio non manca di vigne e di gelsi, ma in gran parte è tenuto a pascoli.

Il capoluogo trovasi in Val Cuvia, sulla via postale da Varese a Ponte Tresa. *Pop.* 536.

Bedigliora (Svizzera Italiana). *Distr.* di Lugano; *circolo* di Sessa.

Il capoluogo è presso le sorgenti dei cinque rigoletti, che poi confluendo formano la Lisora tributaria della Tresa. *Pop.* 500.

Bedizzole (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. I suoi terreni sono coltivati a cereali, vigne e gelsi. Vi si trovano alcune fucine per la lavorazione del ferro.

Il borgo, capoluogo, è sulla pendice d'un colle presso le rive del Chiese, non lungi dal lago di Garda. Primeggia fra tutti gli edifizi la sua chiesa parrocchiale. *Pop.* 3374.

Bedonia (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgotaro; *mand.* di Bedonia. Nei suoi terreni si raccolgono, a norma della loro posizione, granaglie e vini, grano turco e legumi, castagne e fieno. Nei suoi pascoli si alimenta molto bestiame, e col latte pecorino si fanno buoni formaggi.

L'agricoltura in generale è piuttosto accurata, perchè moltissimo repartiti sono i terreni, e lavorati dai proprietarj.

Il capoluogo è un borgo posto sulle

rive del torentello Pelpirana, alle falde del monte Pelpi. Vi si trova una florida scuola elementare. Opinarono alcuni che fosse questa l'antica *Betunia*, menzionata nella tavola Trajana. *Pop.* 5795.

Bedretto (Svizz. Ital.) *Distr.* di Leventina, *circolo* di Airolo. Molto alpestre è il suo territorio, nel quale è quasi perpetua la stagione invernale; le cime infatti de'suoi monti sono ricoperte da ghiacciaj, ed il paese va perciò spesso soggetto al flagello delle lavine; le quali produssero orrendi guasti negli anni, per quei montanari d' infausta memoria, 1594, 1695, 1749, e 1825. Per rendere meno pericoloso il passo della Lufena, che conduce nel Vallese, trovasi un Ospizio nel luogo detto *Acque di S. Carlo*. *Popol.* 390.

Bedulita (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Il suo alpestre territorio è per la massima parte coperto di boscaglie e di pascoli, con qualche campo coltivato a cereali nelle migliori posizioni; quindi i suoi abitanti sono o agricoltori o pastori, e per questi è occupazione speciale la filatura della lana.

Il capoluogo è un villaggio della valle Imagna, che fu di qualche celebrità nelle malaugurate guerre mosse dalle fazioni guelfa e ghibellina, siccome lo attestano le rovine di vetusti fortilizii. *Popol.* 560.

Bee (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* d'Intra; *mand.* di Pallanza. I suoi alpestri terreni sono tenuti a pascoli.

Giace a piè del monte Simmolo il villaggio capoluogo, che credesi chiamato *Bee* dal belato delle numerose gregge che un tempo erravano nei vicini monti. *Popol.* 331.

Beinasco (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Orbassano. Ne'suoi terreni si raccolgono principalmente cereali di diverse specie.

Il capoluogo è in pianura, presso la sinistra riva del Sangone. Ne goderono il possesso feudale i conti di Piosasco, dai quali passò poi nei marchesi di Monferrato, e ne ebbe indi il possesso la città di Torino, la quale chiamasi perciò *Signora di Beinasco*. *Popol.* 1278.

Beinette (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Peveragno. Nel suo territorio si raccolgono cereali e foglia di gelsi, e non mancando le boscaglie, è oggetto di lucro anche il commercio dei legnami. Abondano le sabbie quarzose per la fabbricazione dei vetri, e sono altresì in attività due officine per ferro, e tre fabbriche di carta, delle quali si fa gran smercio in Torino, in Genova ed in Cuneo.

I monumenti romani quà e là disseminati, tra i quali un' ara con iscrizione dell'imperatore Claudio II., rammentano che in antico fu questa una città ragguardevole dei Vagienni: il suolo in cui giace la moderna borgata è basso, ed umido in vicinanza d'un laghetto che porta lo stesso nome. Nei primi anni del secolo XVII il principe Eugenio di Savoja ivi tenne un'accampamento. *Popolazione* 1568.

Belcastro (Nap.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Cropani. Nel suo territorio, in parte montuoso, si raccolgono cereali, foglia di gelsi, e castagne; nei vari fiumi e torrenti che l'attraversano si fa buona pesca. Vi sono altresì cave di marmi e di gesso; come pure una sorgente d'acqua salina.

Il capoluogo è una città posta alle falde degli Appennini, presso alle rive

del Tacina, a otto miglia di distanza dall'Adriatico. La sua origine è assai remota: ben fortificato è il castello che sorge a sua difesa. Di buona architettura è la cattedrale: vi si trova altresì uno spedale, un seminario, e un monte pio. Appartenne ai Ruffo, ai Centellas, ai Guevero, ai D'Avolos, ai D'Aragona, ai Pignattelli, agli Spinelli, ai Sersale, ed ai Poerio. Pretesero alcuni, ma erroneamente, che qui nascesse S. Tommaso d'Aquino. *Popol.* 1017.

Belfior di Porcile (Veneto) *Prov.* di Verona; *distrct.* di S. Bonifazio. Nel suo fertile territorio si fanno buone raccolte di cereali e vi abondano i ricchi pascoli.

Il capoluogo giace a breve distanza dalle rive dell'Adige, ed acquistò celebrità per l'aspra battaglia ivi succeduta tra i Francesi, e gli Austriaci nel novembre del 1796. Mentre appunto Napoleone era favorito dalla vittoria di Arcole, il generale Massena trovatosi qui a mal partito coll'armata nemica, ponendo il suo cappello sulla punta della spada, con fiera concione animò gl'irregolati soldati in modo, che abbandonandosi a furioso impeto, fecero orrenda strage di nemici. *Popol.* 126).

Belforte (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Tolentino. Il suo territorio è parte in colle, e parte in pianura; somministra quindi buoni prodotti di granaglie e di vino, e possiede ubertosi pascoli.

Il capoluogo è una borgata cinta di mura posta presso le rive del Tienti, a breve distanza dalle sue scaturigini: in altri tempi il paese era ben fortificato e faceva parte del ducato di Camerino. Nel 1799 alcune orde di montanari di partito pontificio, sostenuti dalle soldatesche d'Ancona, sbaragliarono diversi corpi di repubblicani francesi. *Popol.* 1817.

Belforte (Piemonte) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Ovada. Nel suo territorio non tanto fertile, si raccolgono vini e castagne, e non mancano i pascoli, ma con tutto ciò molti sono costretti a procacciarsi il vitto fuori del paese. Molto soffersero sul cadere del decorso secolo gli abitanti nel passaggio delle truppe francesi e russe.

Il capoluogo è in collina presso le rive dell'Orba. Nel suo antico castello tenne la residenza Guglielmo il Grande, marchese di Monferrato. *Popol.* 723.

Belforte (Marche). *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Urbino; *mand.* di Macerata Feltria. Nel suo alpestre territorio si trovano copiosi pascoli, essendo poco adatto ad altre coltivazioni: vaste bensì sono le boscaglie di querci.

Il capoluogo è in riva al fiume Foglia, presso le falde degli appennini. Nei passati tempi era ricinto di mura, delle quali si vedono tuttora gli avanzi. *Popol.* 429.

Belgiojoso (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. Il suo territorio riccamente irrigato, dà buoni prodotti di cereali e di frutta, ed offre al bestiame domestico un copioso alimento in vaste praterie.

Il capoluogo è una borgata posta tra il Pò e l'Olona, sulla via postale da Pavia a Cremona. In vetusti tempi ebbevi luogo l'infausta sconfitta di Scipione battuto da Annibale. Nel 1800 il generale Lannes, inseguito dalle armate austriache sotto il comaudo di Melas, fece ivi eseguire una ritirata alle sue truppe. Di bella costruzione è il castello di Belgiojoso, reso celebre dalla dimora ivi fatta da Francesco I di Francia, come prigioniero dopo la disfatta sofferta a Pavia: scrivendo quel re a Margherita di Navarra fece gran plauso alla

cortesia degli abitanti di Belgiojoso, chiamandoli nobili e gentili in modo, da aver dimenticata presso di essi la sua mala sorte. Nel secolo XV passò in feudo Belgiojoso ai conti di Barbiano d'Este col titolo di principato, ed ora appartiene all' illustre famiglia Belgiojoso di Milano. *Popol.* 3643.

Belgirate (Piemonte) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Fertile è il suo territorio, nel quale prosperano le vigne, e gli alberi da frutta.

Il capoluogo giace in riva al Lago Maggiore, presso la via postale del Sempione. La sua parrocchia sorge in altura, da cui si dominano tutti i dintorni resi ridentissimi da sontuosi palazzi e casini per villeggiatura. *Popol.* 763.

Belgodere (Corsica). Capoluogo di *Cantone*; *circond.* di Calvi. Pianeggia il suo territorio; ciò nondimeno è assai sterile e circondato da alti monti. Il prospetto del mare e dell'amena valle di Fiumeregino procacciarono a questo paesetto il nome che porta.

Il capoluogo è un villaggio, fondato da uno dei marchesi Malaspina che governò la Corsica nel secolo XI. Nel sito detto *le Speloncke* si trovavano i casolari abitati da quei corsi, che travagliati poi dalle incursioni dei barbareschi andarono a stabilirsi altrove. Nacque in Belgodere quel monaco Fucci, che meritò di essere ascritto fra gli accademici della Crusca, e che fu segretario del generale Paoli. *Popol.* 752.

Bella (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Bella. I suoi terreni sono in parte coltivati a vigne ed alberi da frutta, e nei siti più montuosi sono coperti di boscaglie e di buoni pascoli.

Il capoluogo è una città posta in un colle bagnato alle falde dal Bucino. Ha titolo baronale; possiede una collegiata, uno spedale, e diversi istituti pii. Pensarono alcuni che Bella sia stata edificata sulle rovine dell'antica *Numistrone*, per essersi ritrovati nei suoi dintorni alcuni sepolcreti e monete. Formò possesso ai Caracciolo, dai quali passò in diverse famiglie finchè ritornò ai primi pessessori. *Popol.* 5457.

Bellagio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellagio. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di vino, di frutta e di foglia di gelsi. In Bellagio trovasi una fabbrica di sapone, del quale vien fatto gran smercio perchè pregiato assai, e distinto col nome di *sapone di Como.*

Il capoluogo trovasi sulla punta del promontorio che divide il Lago di Como in due rami. Amenissima è quella posizione, poichè a destra e sinistra sono disseminate magnifiche ville, tra le quali si distinguono la villa Giulia, e quella dei Taverna e dei Melzi. Suppongono alcuni che ivi Plinio possedesse le rinomate sue due ville, distinte coi nomi di *Tragedia* e *Commedia.* L'antica rocca che sorgeva a difesa del borgo fu fatta demolire nel 1375 da Galeazzo Visconti, perchè vi si rifugiavano orde di masnadieri esercitando continue ruberie lungo le sponde del Lario: quella rocca fu poi cambiata in deliziosa villeggiatura, goduta prima dalli Sfondrati ed ora dai Serbelloni. *Popol.* 2708.

Bellano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Il suo territorio è coltivato a vigne ed a gelsi; e infatti sono ivi molto attivi i filatori per la seta.

Bellano è un borgo posto in riva al Lago di Como, sulla via che da Milano conduce allo Spluga, alle falde del monte Moncodine. Antica è la sua origine; nei primi anni del secolo VIII era feudo dell'arcivescovo di Milano; nel 1310 passò

sotto il dominio dei Visconti; nel 1447 fu saccheggiato dai veneziani; e nel 1629 le orde tedesche, che si recavano alla guerra di Mantova, posero a ruba e poi a ferro ed a fuoco la borgata. Degno di esser visitato dai viaggiatori è il così detto *Orrido* di *Bellano* formato da profonde grotte, entro le quali si precipita dalle rupi sopraposte il torrente Pioverna con orrido fragore. Prima del 1816. eccitava spavento l'interno di quelle grotte per mancanza di luce; ma in quell'anno franò un monte ed ora l'oscurità è molto diminuita. In Bellano ebbe i natali quel Pietro Boldoni che introdusse in Como il setificio nel secolo XVI, poi Sigismondo della stessa famiglia morto nel 1630 in gran rinomanza di poeta, filosofo e medico: vi nacque altresì l'illustre poeta contemporaneo Tommaso Grossi. *Popol.* 2576.

Bellante (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Campli. Ubertoso è il suo territorio, nel quale l'agricoltore ottiene buone raccolte di cereali e di vino, ed il pastore trova pingui pascoli ad alimento delle sue mandre.

Il capoluogo è un borgo che sorge in un colle, bagnato alle falde dal Salinello. *Popol.* 2414.

Belledo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. I suoi terreni producono in copia vini, frutta e foglia di gelsi.

Giace il capoluogo alle falde di un monte, alla sinistra dell'Adda presso la via postale da Bergamo a Lecco. *Popol.* 1170.

Bellino (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sampeyre. Montuoso è il suo territorio ricco di pascoli che alimentano numerose mandre, dalle quali si ottengono burro in copia. e formaggi eccellenti detti *tome.* Vi si trovano cave di gesso e di pietre da calcina. Nei monti Malacosta e Lautaret si trovano miniere di ferro e vene argentifere.

Nella valle di Varaita e alla destra di quel torrente, vedesi sopra una pendice il capoluogo che nei bassi tempi aveva a difesa una rocca, poi goduta in feudo dai Grimaldi. Merita ricordo, che nel luglio del 1744, quattromila Piemontesi sotto il comando di Carlo Emanuele III ebbero l'ardimento di combattere contro le numerose soldatesche Gallo-Ispani comandate dal Givry. *Pop.* 293.

Bellinzago (Lomb.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Oleggio. Stendesi il suo territorio in pianura, nella quale sorgono alcune collinette: è irrigato a ponente dal Terdoppio, e lo bagna a levante il Ticino, le cui sponde sono coperte di boschi foltissimi, che somministrano legne in gran copia trasportate poi a Milano. Vaste altresì sono le vigne ed abondano le raccolte di cereali, di noci, e di castagni, che producono i marroni tanto ricercati per il loro ottimo sapore: i terreni più bassi sono tenuti a risaie. Molti lavoranti trovano impiego in tre filande, che mantengono vivo commercio di sete con Torino.

D'antichissima fondazione è il capoluogo, ma non se ne trovano memorie anteriori del 1200. Nel suo diroccato castello, dicesi, che fosse tenuta prigioniera una regina dei Longobardi. Antichissimo altresì è il castello con torre che vedesi in Cavagliano: ed è tradizione che la parrocchiale di Dulzago sia una delle cento fatta edificare da S. Giulio. *Popol.* 3878.

Bellinzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di cereali, vini, e foglia di gelsi.

Il capoluogo è un borgo posto presso il Naviglio della Martesana, sulla via che da Milano conduce a Brescia. *Popolazione* 1240.

Bellinzona (Sviz. Ital.) *Capoluogo* di *distr.* e di *circond.* Alpestre in parte è il suo territorio, ma non mancano località rese ridenti da campi sativi, da vigne e da praterie. Oltre di ciò la topografica posizione del capoluogo ne rende attivo il commercio, come deposito per transito delle merci, che dalla Svizzera entrano in Italia e viceversa.

Bellinzona è città posta in ampia valle, sulla sinistra del Ticino. Nei passati tempi era munita di tre fortilizii destinati a trattenere gli invasori che giù dalle Alpi scendevano in Italia, ora abbandonati perchè inutili. Antichissima è l'origine di questo luogo chiamato dai romani *Campi Canini*; ove i germani che avevano varcato le Alpi retiche furono battuti da Maggiorano. Nel secolo VI esisteva un forte castello, ora sorge la città, e nei secoli XII e XIII restò soggetto a Como, molto soffrendo nelle guerre dei comaschi contro i milanesi finchè ne divenne padrone Ottone Visconti; se nonché nel secolo XIV dai Visconti passò questo dominio nei Rusca di Como; poi in Alberto di Sassonia, e di nuovo nei Visconti, i quali furono costretti di cederne il dominio ai due Cantoni Svizzeri di Uri, e Unterwalden, per convenzione sanzionata dal Re Sigismondo. Si riaccesero indi a non molto le dispute fra i Visconti e i Cantoni Svizzeri: nelle guerre che spesso si rinnovarono, gli Svizzeri si diportarono da prodi: e se nel secolo XVI cederono talvolta ai francesi, dopo la celebre battaglia detta dei *Giganti*, sostenuta a Melegnano nel 1515, i Cantoni rimasero pacifici possessori di Bellinzona, e fino al 1798 essi vi mandarono un Balì. Nel 1800 entrarono in Bellinzona i francesi; poi anche questa città col suo territorio seguì le sorti del Cantone Ticino. Possiede Bellinzona comodi, e ben costruiti edifizii, fra i quali distinguesi la collegiata; e i suoi contorni sono resi ridenti da molti casini di campagna posti in mezzo alle vigne. *Pop.* 1930.

Bellizzi (Nap.) *Prov.* di Principato ult; *circond.* di Avellino; *mand.* di Avellino.

Il capoluogo è sul declivo di un colle, nella distanza di miglia 14 dal mare. *Popol.* 1014.

Bellona (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Capua.

Il capoluogo credesi di antica edificazione, e così chiamato da un tempio ivi esistente sacro alla dea Bellona, opera forse degli antichi capuani. Giace alle falde dei monti Callicoli, a quindici miglia dal mare. *Popol.* 2566.

Bellosguardo (Napol.) *Prov.* di *Principato* cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Sant'Angelo Fasanella. Il suo territorio è piuttosto esteso ed è assai fertile.

Il capoluogo posto in sito ove respirasi aria salubre, fu possesso feudale dei Barile, Sanseverino, Vaaz, Pignatelli e Caracciolo. *Popol.* 1138.

Bellun (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Il suo territorio, in parte alpestre, offre agli abitanti discreti prodotti colla pastorizia.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva all'Adige, presso le falde orientali del monte Baldo. *Popol.* 600.

Belluno (Veneto). Capoluogo di *Provincia.* Il suo territorio è traversato da una grandiosa via tra l'Italia e la Germania; e ciò sarebbe di gran van-

taggio se servisse ai soli traffici commerciali, e non ad agevolare le discese nella penisola delle soldatesche straniere condotte ad invadere e depredare. I suoi terreni sono fertili in cereali, frutta, e praterie, per cui si allevano numerose mandre di armenti. Ma il principale prodotto è nei boschi, dai quali si trae gran copia di legname che col mezzo delle correati del Cadore, e della Piave scendono nelle lagune di Venezia per la costruzione delle navi. Trovansi pure nei monti bellunesi cave di pietre molari e di marmi; miniere di rame, di piombo, e di solfo.

Belluno è piccola città posta in ameno colle, ma circondata da monti altissimi che rendono aspro assai il clima nella stagione invernale. La cattedrale è architettura del Palladio eseguita da un suo allievo. S'incontrano per la città molte fontane in marmo, alimentate da un condotto di acque buonissime alla distanza di un miglio dalle mura urbane. L'episcopio fu costruito sopra le rovine di un'antico castello che era munito di grosse torri. Vi si trova un ricco spedale, un monte pio, un ginnasio, un seminario ed una copiosa biblioteca pubblica. Dopo molte vicende Belluno nel 1511 si diede in accomandigia ai veneti e ne seguì poi la sorte. Nel 1806, allorchè il veneto fu unito al regno italico, Belluno fu uno dei dodici ducati titolari destinati da Napoleone in ricompensa dei più prodi de suoi generali: il maresciallo Victor ebbe allora il titolo di duca di Belluno. Numeroso stuolo di uomini illustri offre Belluno, e troppo lungo sarebbe lo annoverarli: rammenteremo Pier Valeriano; il medico Aspago; i pittori Dolabella, Ricci e Digiani: e tra i moderni il tanto celebre Segato inventore della solidificazione dei corpi organici (sebbene per verità nato in Vedana); il medico Zanini ed il pontefice Cappellari Gregorio XVI. *Popol* 12950.

Bellusco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Abonda il suo territorio di ottimi vini, e vi si raccoglie oltresì molta seta.

Questo capoluogo si rese celebre nelle storie del XII secolo perchè il Barbarossa, che metteva á sacco ed a fuoco tutti i paesi del milanese, favorì invece Bellusco allora posseduto dai monaci di Civate, i quali parteggiavano calorosamente per la fazione ghibellina. Nel secolo XIII addivenne possesso feudale dei Guaschi, e nel secolo XV vi si trovava un monastero di benedettine soppresso da Papa Alessandro VI. *Pop.* 1381.

Belmonte (Napol.) *Prov.* di Calabria cit; *circond.* di Paola; *mand.* di Amantea. Ubertosissimo è il suo territorio nel quale si fanno perciò ricche raccolte di frutta d'ogni genere, ma specialmente poi di olio, e di vini: fu un tempo in cui questo paese riguardavasi come il giardino della Calabria. Nei vicini monti abondano le cave di marmi di bei colori, e le arene del mare sono quarzose, e sparse di scisti micacei molto lucidi e di variato colore.

Il capoluogo è piccola città, difesa da un forte castello, che sorge nel prossimo colle non lungi dal mare; sopra il quale godesi dalla città di un esteso orizzonte. Nel 1810 un convoglio marittimo spedito dal re Murat da Napoli in Sicilia fu predato dagli inglesi. *Popol.* 4158.

Belmonte (Sicilia)· *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Misilmeri. Il suo territorio è in Val Mazzara, ed è molto ubertoso.

Il capoluogo chiamasi anche Mezzagna, ed è distante sette miglia circa da Palermo. *Popol.* 3367.

Belmonte (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Agnone. Il suo territorio non manca di fertilità.

Il capoluogo è edificato in posizione montuosa. *Popol.* 1709.

Belmonte (Umbria) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Il suo territorio è piuttosto esteso; e in gran parte tenuto a pascolo per alimentare il molto bestiame che vi si alleva: i principali prodotti agrarj consistono in cereali e olio.

Il capoluogo è una borgata formata di buoni fabbricati, posta in sito elevato presso la sinistra riva del Turano. Il moderno paese fu costruito sulle rovine dell'antica città *Bazia* o *Vazia*, della quale non si conosce nè la causa nè il tempo della distruzione. *Popol.* 1463.

Belmonte (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. Il suo territorio, che si stende fra i fiumicelli Tenna e Leta, è molto ubertoso, per cui vi si fanno ricche raccolte di cereali, di vini, e di seta; anzi è da notarsi che gli abitanti sono molto industriosi nella cura e custodia dei filugelli.

Il capoluogo è una borgata cinta di mura con decenti fabbricati, tra i quali alcuni sacri al culto. *Popolazione.* 1102.

Belmonte (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro: *circond.* di Sora; *mand.* di Atina. Il suo territorio produce cereali, vino ed olio. Nelle parti montuose si trovano i buoni pascoli, e si fa ricca caccia di lepri e di volatili: vi si trovano altresì molte volpi, e molti lupi.

Il capoluogo è situato in un monte. *Popol.* 1081.

Belpasso (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Belpasso. Il suo territorio andò soggetto nel marzo del 1669 ad orribil disastro; stantechè in una tremenda eruzione dell'Etna le correnti infuocate avvolsero tutto il paese e lo sommersero. Una parte degli abitanti trasferì il domicilio presso Catania, ove si costruirono un sobborgo: alcuni però presi da carità del nativo luogo tornarono a edificare sulla lava nuove abitazioni al di sopra di quelle che restarono sepolte.

Il capoluogo è un villaggio posto alle falde meridionali dell'Etna, che prima di essere distrutto contava oltre gli 8000 abitanti, ora ridotti 7587.

Belsito (Napol.) *Prov.* di Calabria cit; *circond.* di Cosenza: *mand.* di Rogliano. Nel suo territorio si raccolgono vini ed olio, e nelle parti più montuose non mancano i buoni pascoli.

Il capoluogo giace alle falde di un monte non lungi dalle sorgenti del fiume Sabuto, ed è intersecato dalla via postale che conduce nel centro delle Calabrie. *Popol.* 834.

Belvedere (Corsica.) Uno degli otto comuni che formano il cantone del *circond.* di Sartene.

Di questo villaggio mancano locali notizie. *Popol.* 125.

Belvedere (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Belvedere. Rinomato è il suo territorio per la ricca raccolta che vi si fa di vini prelibati e di uve appassite. A levante del paese elevasi l'alta cima degli Appennini detta Mondea; quasi *Dea montium* dalla cui sommità si gode il grandioso spettacolo dei due sottoposti mari, l'Ionio cioè ed il Tirreno.

Il capoluogo è posto in alto colle, in riva al Soleo; lo domina un antico fortilizio restaurato nel 1440, ma poi lasciato in abbandono. Manifesta il suo nome l'amenità della sua posizione; e si vuole di remotissima antichità. Re Gia-

como di Sicilia tentò impadronirsene nel 1288, ma gli abitanti lo respinsero con gran valore. Fu possesso feudale dei Sangeneto poi dei Sanseverino, e finalmente dei Caraffa. Fu patria di uomini illustri; il cappuccino S. Daniello; il prode Florelli Dini; l'eccellente Pilota Pisani; Luca di Olcastro e Antonio Pepi. *Popol.* 5205.

Belvedere (Emilia.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Porretta. Il suo territorio nella massima parte montuoso produce ghiande e castagne, e nei più bassi poggi alquanto vino.

Il capoluogo è un castello posto presso ai confini della Toscana e dei già Stati Estensi: gli sovrasta quella cima dell'appennino conosciuta col nome di Corno alle Scale. È vetustissima l'origine di questo castello, siccome lo attestano le rovine de' suoi antichi fortilizi. Papa Leone X ne aveva infeudata la famiglia Castelli col titolo di Conti, ma Clemente VII annullò quella donazione nel 1532. *Popol.* 3657.

Belvedere (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Strongoli. Il suo territorio è fertile in cereali, viti e gelsi: nelle parti più alpestri si trovano buoni pascoli. *Pop.* 1004.

Belvedere (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Mombercelli. Il prodotto principale de'suoi alpestri terreni è quello dei fieni.

Il capoluogo è posto in riva al Tiglione: fu già feudo imperiale. *Popol.* 945.

Belvedere (Piemonte.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovi; *mand.* di Dogliani. Dalle molte vigne coltivate nei suoi terreni si raccolgono pregiati vini.

Siede il capoluogo sulla vetta d'un monte da cui godesi ampia veduta delle Alpi marittime, e Cozie; come pure di gran parte del Monferrato, e del corso del Tanaro. Resta in vicinanza una grossa torre che fece parte di antico castello smantellato dai Francesi nel secolo XVII. *Popol.* 599.

Belvedere (Piemonte.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. In alcuni dei suoi terreni si raccolgono granaglie e frutta; in altri abondano i castagneti ed i pascoli e la parte pianeggiante ed irrigata abbonda di risaie ed è perciò molto spopolata.

Sorge il capoluogo nella valle detta Gordolasca in sito elevato, circondato da castagneti e praterie e irrigato da limpide acque. Questo borgo, posseduto in passato col titolo di Contea dai Buschetti di Chieri, porta il nome di Belvedere e dall'amenità del suo soggiorno, uno dei più deliziosi della Liguria. Nel 1793. vi pose il campo il Generale Austriaco Devins, ed ebber luogo diverse zuffe tra Francesi e Tedeschi. *Popol.* 241.

Belvedere (Marche) *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Montalboddo I suoi terreni sono ricoperti di olivete e di vigne, perchè per la massima parte posti in colle.

Il capoluogo è una borgata posta in elevato colle, da cui godesi una delle più amene vedute delle Marche. I suoi numerosi fabbricati, molti dei quali di bell'aspetto, sono ricinti di mura. Vi si conserva un antico archivio, custodito da un notaro fino dal 1480. Papa Sisto V eresse in collegiata la chiesa primaria nel 1587.

Vuolsi che ne'suoi dintorni esistesse l'antica città detta *Ostra*, distrutta da Alarico e si aggiunge che alcuni dei dispersi abitanti la ricostruissero in Belvedere; l'origine del quale in tal caso risalirebbe ai primi anni del secolo XV. *Popol.* 2245.

Belvi (Sardegna). *Prov.* di Ca-

gliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Aritzo. Nel suo territorio in parte alpestre si trovano vaste boscaglie, buoni pascoli, e molto selvaggiume: su i colli prosperano le vigne. Abondano sui monti le terre calcaree ed argillose, per cui quegli abitanti ritraggono vistoso lucro della fabbricazione di tegole, mattoni ed altre terre da costruzione. I boschi sono popolati da ogni specie di selvaggiume.

Il capoluogo è sulla pendice del monte Genna di Crobu, di umido clima ma di aria non malsana. *Popol.* 755.

Bema (Lomb.) *Prov.* di Sondrio, *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Il suo territorio quasi tutto montuoso non offre altro prodotto che quello delle pasture.

Il capoluogo è un villaggio posto nella valle del Bitte, a due miglia da Morbegno. *Popol.* 273.

Bene (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovi ; *mand.* di Bene. Sono prodotti principali del suo territorio i cereali, il vino e la seta : in alcune parti si trova molta argilla per lavori da fornace.

La città di Bene credesi fondata sulle rovine dell'antica Augusta dei popoli Vagienni. Nel V secolo Alarico la distrusse: risorta dalle sue rovine passò sotto il dominio dei vescovi di Asti dal X secolo fin presso la fine del secolo XIV, allorchè ne prese il possesso la real casa di Savoja. Sul cominciare del secolo XVI era caduta in potere di Francesco I di Francia. Nel 1762 Carlo Emanuele III diè Bene in appannaggio al figlio Duca dello Sciablese, col titolo di principato. *Popol.* 6127.

Bene (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como ; *mand.* di Menaggio. Il suo territorio montuoso è tenuto a pascoli, e nei siti migliori coltivansi alcune vigne. Trovasi il villaggio capoluogo presso le falde del monte Galbiga, sulla via che da Menaggio conduce a Porlezza. *Popol.* 563.

Benestare (Napol.) *Prov.* di Calabria ult; *circond.* di Gerace; *mand.* di Ardore. Il suo territorio è fertilissimo.

Il capoluogo è una borgata posta in collina ed in amena situazione. *Popolazione* 3021.

Benetutti (Sardegna). *Prov. di* Sassari: *circond.* di Ozieri; *mand.* di Benetutti. Nei suoi terreni in parte montuosi si raccoglie grano, orzo, lino, e vino; altrove sono ricchi pascoli, e molto selvaggiume. Presso le vestigia di antichi bagni sgorgano acque termali.

Il capoluogo giace a piè d'un monte dirupato in fondo alla valle di Goceano: era munito di una rocca della quale si vedono gli avanzi. Le nebbie e le pioggie assai frequenti ne rendono l'aria poco salubre. *Popol.* 1758.

Benevello (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Diano. Nel suo alpestre territorio si raccoglie molta legna da fuoco.

Antico villaggio è il capoluogo, di cui trovasi menzione in alcune carte del 1200: il trattato di Cherasco ne messe in potere la R. Casa di Savoja; poi ne goderono il possesso feudale i Della Chiesa di Saluzzo col titolo di Conti. *Popol.* 421.

Benevento (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. Il suo territorio montuoso in parte, pianeggia in certi siti e non manca di ameni colli. Fertili assai sono i campi tenuti a coltivazione, prosperandovi anche gli agrumi. Vi si fa altresì gran commercio di bestiame, che trova copioso alimento nelle boscaglie. Fra gli alberi di alto fusto smisurati sono i noci; e poichè l'ignoranza popolare diè loro una qualche celebrità, ricorderemo quel Noce di Bene-

vento che il popolo venerava come sacro e religioso, appendendovi i loro voti, finchè il S. Vescovo Barbato non ottenne che quel grosso tronco fosse reciso. Il clima non è sempre buono per causa delle nebbie invernali e dell'eccessivo caldo estivo.

Benevento Città arcivescovile è di origine antichissima. Non terremo conto delle tradizioni popolari che la volevano edificata cinque secoli prima di Roma, nè del teschio del cinghiale caledonio rammentato da Procopio: certo è però che fu la più potente città della confederazione sannitica, occupata dagli Irpini, in origine chiamata *Malventum*, poi *Beneventum* dai Romani che ne fecero la conquista, deducendovi una colonia. Nelle guerre puniche i beneventani rimasti fedeli a Roma furono puniti da Annibale, ma Ottaviano Augusto non risparmiò riparazioni ai danni sofferti, dandole il titolo di *Colonia Augusta*. Nell'invasione dei barbari i Goti la devastarono: poi i Longobardi le resero l'antico lustro, formandone un ducato che dal 570 fino al 1077 annoverò trentasei Duchi. Papa Leone IX, che vantava diritti sopra alcune chiese della Germania, ebbe in compenso dal III Arrigo lo stato di Benevento; la di cui signoria fu sempre eccettuata ogni qual volta i Papi investirono un qualche Principe del reame di Napoli. Ciò nondimeno i Beneventani andarono soggetti a non poche vicissitudini politiche, ultima delle quali fu quella del 1806, quando Napoleone formò di questo territorio un principato per Tayllerand finchè nel 1815 non tornò sotto la servitù pontificia. La città è cinta di mura formate con rottami di edifizi antichi, e lo stesso dicasi del castello in antico fortificato: le vie sono anguste, e prive di nettezza. Tra i sacri edifizi primeggia la Metropolitana in cinque navate, ma con erronee proporzioni poichè la volta è assai bassa Bella è la chiesa di S. Sofia in ottagono con otto colonne di granito. Benevento ebbe in passato un'università poi abolita; ora possiede un collegio, scuole comunali ed un seminario con ricca biblioteca. Per le classi indigenti non mancano nè ospizj nè monti Pii.

Degni di speciale osservazione sono gli avanzi di antichità che vi si ammirano; terme; teatri; l'arco di Traiano ora porta Aurea della città, magnifico e superbo monumento. *Popol.* 18882.

Benna (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candelo. Nel suo territorio, in parte alpestre, si raccolgono vini, ed è copioso il selvaggiume.

Giace il capoluogo presso le risaje di Villanuova e Buronzo: merita di essere osservato il suo vetusto castello, con torre ed ampie sale ornate di dipinture. Benna è antico feudo degli Avogadri. *Popol.* 522.

Berbenno (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Il suo territorio in gran parte è coperto di boscaglie con buoni pascoli, ma nei suoi colli prospera la vite.

Il capoluogo è un villaggio posto in una eminenza; e specialmente ove sorge la sua chiesa, godesi un delizioso punto di vista. *Popol.* 2370.

Berbenno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Il suo territorio, che stendesi sopra pendici montuose, è lasciato in parte a boscaglie ed a pasture, ed in parte è coperto di vigne.

Il capoluogo è uno dei villaggi della Valle Imagna, tra i due fiumicelli Imagna e Brembilla: bella è la sua parrocchia, e prègevoli sono le pitture che l'adornano. *Popol*, 1071.

Berceto (Emilia) *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgotaro; *mand.* di Berceto. Il suo territorio è fra i monti più alti del Parmigiano, estendendosi fino alle cime degli Appennini: sui quali non mancano estesi pascoli, ma la neve che presto vi cade, danneggia i subjacenti terreni coltivati. Conseguentemente i loro prodotti sono assai tenui in granaglie, castagne, fieno, patate e legna: il vino e le ghiande scarseggiano, le fave e il grano turco raramente giungono a maturità. Vi si alleva bensì molto bestiame, e le mandre pecorine e caprine danno un latte eccellente.

L'origine della borgata di Berceto risale al tempo di certi monaci, ivi discesi da una vicina montagna che franando rovinò: nel secolo IX, ai tempi di Benedetto III, Berceto aveva una chiesa con canonici, conceduta al vescovo di Parma dal re Carlomanno. Nel 1313 alcune orde tedesche condotte in Toscana dall'Imperatore Arrigo arsero e saccheggiarono molti edifizj, ma indi a poco quell'imperatore, sovrano straniero, nè infeudò i Fieschi: e non molt'anni dopo un altro invasore, Giovanni re di Boemia, tolse Berceto ai Fieschi per investirne i conti Rossi. Tennero poi sotto il loro dominio questa borgata gli Scaligeri, i Da Correggio, i Farnesi, i Tarasconi-Smeraldi. Ai tempi nostri, dopo di aver fatto parte di un dipartimento francese, fu nel 1814 riunito ai dominj parmensi. Di antica origine è Berceto: forse è il *Saltus et praedia Berusetis* della tavola Trajana. *Popolazione* 6191.

Berchiddu (Sardegna). *Prov.* di Sassari: *circond.* di Ozieri; *mand.* di Oschiri. Sono prodotti principali del suo territorio le granaglie, i legumi ed il lino: nei molti boschi, che somministrano legname, sono anche buoni pascoli, e perciò vi si preparano molti formaggi, e vi si raccoglie cera e miele.

Il capoluogo giace alle falde del monte Limbara, al disotto della cima del Gigantino. A Montacuto vedonsi le rovine d'un antico castello. *Popol.* 1436.

Beregazzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di cereali, di vini, e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, distante miglia tre da Appiano. *Popol.* 601.

Bereguardo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Il suo territorio tutto pianeggiante è coltivato a risaje, biade di ogni specie, viti, gelsi e praterie artificiali.

Il capoluogo giace a sinistra del Ticino, nella distanza di miglia due dal porto di Pissarello in luogo basso e poco salubre. Il canale che da esso prende nome non deve esser confuso con quello fatto aprire da Francesco Sforza nel 1457 e che più non esiste. Si avverte bensì che la navigazione di questo canale restò quasi inutile dopo l'apertura di quello di Pavia che comunica direttamente col Ticino. La famiglia Tolentini, ora estinta, quì possedeva un sontuoso castello, ridotto in pessimo stato dopo esser passato al Fisco. *Popol.* 1174.

Bergamasco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Incisa. Il suo territorio è in parte montuoso, ed in parte ingombro di colline, quindi secondo le diverse località, boscaglie e vigne. Il legname è oggetto di lucroso commercio.

Il capoluogo è in una altura, siccome lo indica il suo nome, il quale comincia con *Berg*, voce teutonica indicante montagna. *Popol.* 1567.

Bergamo (Lomb.) *Prov.* di Ber-

gamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Il suo territorio più o meno montuoso ed alpestre, e pianeggiante nella sola parte meridionale è ciò nondimeno ricco di prodotti: di cereali cioè in gran copia, di vini, di legumi, di fieno, di lino, di castagne, di olj di oliva, di noce e di ravizzone: molto stimata è la seta e vi si escavano ferro ed altri metalli, marmi, e ligniti. Lucroso smercio vi si fà altresì di legname da costruzione e legna da ardere e di carbone. Nei pascoli montuosi trovano buon alimento numerose mandre caprine e pecorine, dando ottimi formaggi e lana in gran copia, convertita in panni nella manifattura del paese. Ai prodotti dell'agricoltura e dell'industria debbono aggiungersi quelli della caccia oltremodo abondante nel bergamasco. Rinomate sono le sue officine di ferro, le quali erano decadute da varj anni per la gran quantità che se ne portava dalla Carinzia, e dalla Stiria. Molte sono le officine di seteria e le cartiere, e rinomate le fabbriche di organi.

Il Bergamasco insomma è territorio per natura, e per umana industria molto ricco.

L'origine di Bergamo è vetustissima, poichè risale al tempo degli Orobii, così chiamati dai greci montanari. L'antiquario Rota vuole Bergamo assai piu antica di Roma, di Milano, di Cremona e di altre città: se non che recentemente il Rota vuole di Bergamo fondatori i galli dopo aver discacciati di là li etruschi. Certo è che due secoli prima dell'era volgare passò Bergamo sotto il dominio romano, e nel sec. IV i suoi abitanti abbracciarono il cristianesimo. La forte posizione di questa città la rese esente dalla devastazione dei barbari; poi i Longobardi ne fecero un Ducato, se non che verso la fine del sec. IX Arnolfo Re di Germania scese in Italia a combattere Berengario, assediò Bergamo, e poi l'abbandonò al sacco delle sue feroci soldatesche selvagge. Nel successivo sec. X fu anche più orribilmente maltrattata dagli Ungheri e poi da Rodolfo di Borgogna, tutti competitori di Berengario: ciò produsse nei Bergamaschi quell'eccitamento d'amor patrio per cui furono dei primi a promuovere il governo municipale dei comuni, quindi presero parte alla famosa Lega lombarda che nel 1167 venne a costituirsi in Pontida, cioè nel loro territorio. Al tempo delle fazioni che più tardi si suscitarono, si diportarono i Bergamaschi da prodi, ma talvolta caddero nel fanatismo: quindi buone e cattive fortune, alle quali moleste vicende trovarono riposo sottoponendosi nel 1428 a Venezia, accomandigia approvata anche dallo Sforza col trattato di Lodi del 1454, per le cure del frate Simonetta. Sul cadere del decorso secolo XVIII i francesi entrarono in Bergamo, e questa città seguì poi la sorte di Milano.

Gli edifizi di Bergamo sono disposti a foggia di anfiteatro; la parte più elevata, forte di sua natura è anche ricinta da mura di macigno di ammirabile solidità, erette dai veneti nel 1561. L'antica rocca fortificata da Bernabò Visconti ed ora chiamata cittadella, ha servito ai dì nostri per prigioni provinciali. Sulle mura si trovano amenissimi passeggi. Magnifico è il tempio detto la Basilica, dove trovasi il mausoleo del celebre Bart. Colleoni: nella chiesa di S. Alessandro detto in Colonna, trovasi il piu perfetto organo del Serassi. Bergamo ha spedale, monte pio, orfanotrofio, ateneo, seminario, scuole di belle arti, ed una ricca biblioteca. Sulla piazza maggiore sorge la statua colossale di Torquato Tasso, oriundo Bergamasco, poichè se egli nacque

in Sorrento, certo è che Bernardo suo padre era di Bergamo. Numerosissimi sarebbero gli uomini illustri che ebbero qui la cuna: ricorderemo il prode Alberico da Rosciate; Bart. Colleoni; i Cardinali Commendoni e Noris, e vari altri trai quali il Mai; il Calepino; il Tiraboschi; il Volpi; il Nazari; il Mascheroni; le poetesse Suardi; molti valenti pittori e pittrici; lo scultore Bensoni; l'architetto Quarenghi; il celebre Maestro Donizzetti, e tanti e tanti altri. *Popol.* 35197.

Bergantino (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Massa. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di vini e di foglia di gelsi, e sono piuttosto vaste le ubertose praterie. Questo paese può considerarsi come centro di commercio tra le province di Mantova e di Padova, e le limitrofe dei già Stati Pontificii.

Il capoluogo è una borgata, nei dintorni della quale si dissotterrarono molte urne antiche di terra cotta contenenti medaglie d'argento e di bronzo; e ciò farebbe supporre l'esistenza di una terra abitata fino dal tempo dei Romani. *Popol.* 2635.

Bergeggi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Noli. Il prodotto principale del suo territorio è quello dell'olio.

Il capoluogo è sulla ripida pendice di un monte, che sovrasta alla via da Savona a Finale. Era in antico munito di un fortilizio detto l'*Invincibile*, e di cui restano pochi avanzi. Quella grotta con pilastro stallattitico, che trovasi nelle vicinanze, offerse argomento poetico al Bondi. Nel prossimo isolotto, chiamato ora di Noli, ora di Spotorno, restano gli avanzi di vetusta e celebre Badia di monaci Lirinensi. *Popol.* 457.

Bergolo (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba: *mand.* di Cortemiglia. Nel territorio in gran parte montuoso sono vasti i castagneti; nelle colline si coltivano molte vigne, nelle quali si raccoglie l'uva chiamata *dolcetta.*

Il capoluogo fu posseduto in antico dai discendenti del Marchese Bonifazio di Savona. *Popol.* 217.

Beride (Svizz. Ital.) *Circolo* di Sessa; *distr.* di Lugano.

Il capoluogo è distante un' ora da Sessa. *Popol.* 230.

Berlingo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Nei suoi feraci terreni si fanno copiose raccolte di cereali, di vino, e di foglia di gelsi.

Il capoluogo, distante miglia 8 da Brescia, trovasi sulla via postale che dalla predetta città conduce a Crema. *Popol.* 796.

Bernaga (Lomb.) *Prov.* di Gomo; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nei suoi terreni abondano le vigne ed i gelsi.

Il capoluogo è un villaggio che taluni erroneamente confondono con *Bornago* del Distr. di Gorgonzuola e della Prov. di Milano. *Pop.* 232.

Bernalda (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera: *mand.* di Pisticci. Nel suo territorio si fa copiosa raccolta di cotone e zafferano: nel fiume Basento si fa ricca pesca, e nelle adiacenti boscaglie molta caccia.

Il capoluogo, che ha il titolo di Ducato, è in riva al Basento. Si vuole che sia di qualche antichità e costruito sulle rovine dell'antica *Camarda*: restano gli avanzi delle antiche mura con due porte. Nel 1806 i Francesi condotti dal Generale Duchesne occuparono Bernalda dopo la battaglia di Compotenese. *Popol.* 5981.

Bernareggio (Piemonte). *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Il suo fertile territorio abonda di campi sativi, di vigne e di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio che diè i natali a quel Benone, che nel 1277 si distinse come Delegato dell'Arciv. Ottone Visconti nella riforma degli Statuti Municipali di Milano. *Pop.* 1277.

Bernate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di cereali, e vi abondano gli ubertosi pascoli. Pretendesi che dalle arene del prossimo Ticino si estraessero in passato polveri aurifere.

Il capoluogo è in riva al Ticinello, non lungi dal Ticino. In passato ebbe rinomanza per essere munito di una fortissima rocca ora distrutta. Papa Urbano III vi eresse una Canonica, i di cui avanzi formano la sagrestia della chiesa moderna. *Popol.* 1433.

Bernate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nei suoi fertili terreni si ottengono copiose raccolte di cereali, di vini e di foglia di gelsi. *Popol.* 371.

Bernezzo (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Caraglio. Montuoso è il suo territorio, nel quale si raccoglie molta legna, e colla foglia dei suoi numerosi gelsi si alimentano molti bachi da seta. In alcune parti si trovano tracce di rame carbonato verde ed azzurro, e di rame solforato: esistono molte cave di pietra arenaria, di gesso, e di un travertino di color giallastro.

Il capoluogo è una borgata di antica origine, attestandolo le vestigia di romani edifizi ed i ruderi di antico castello. Ebbe un tempo i propri Signori, dai quali passò alla R. Casa di Savoia nel 1363. *Popol.* 3316

Berra (Italia Francese). *Dipart.* di Nizza. Si raccolgono nei suoi terreni vini, olio, foglia di gelsi, castagni e fichi.

Il capoluogo è posto sull'alto d'un poggio ricinto da montagne a guisa d'anfiteatro: molto antica è la sua origine, siccome lo attesta il vetusto castello da cui è dominato, e che nel 1602 era stato eretto in Baronia. *Popol.* 650.

Bersone (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Condino. Nel suo territorio non si trovano che pascoli, per cui quasi tutti gli abitanti sono dediti alla pastorizia.

Il capoluogo è uno dei tre villaggi della Valle di Bono, posto presso la riva sinistra del Chiese alla distanza di miglia 4 dal Lago di Idro. *Popol.* 350.

Bertinoro (Emilia.) *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì. *mand.* di Bertinoro. L'elevata posizione del suo territorio fa si che gli abitanti vi godono un aere puro e salubre; buonissime sono le acque delle sue sorgenti, e quel che più importa, sono considerati come i più pregiati d'Italia i suoi vini: basti il dire che alcuni possidenti preparano con quelle loro uve dei vini, perfettamente simili al cipro e alla sciampagna, stantechè quei monti declinano dolcemente verso la Prov. di Ravenna, degradandosi in colli coperti di vigne. Questo territorio è traversato dalla grandiosa via detta Emilia.

Piccola città vescovile è il capoluogo, posta in alto colle alle cui falde scorre il Ronco. Nei trascorsi tempi era ricinta di buone mura, con forte rocca costruita ai tempi dell'Imperatore Federigo II. Nel Secolo XII appartenne a quella contessa Aldrada, che nel 1174 costrinse l'Arcivescovo di Magonzà a levar l'assedio di Ancona postovi dal Barbarossa. Addivenuti padroni di Bertinoro i Malatesta di Rimini ne fecero

cessione ai Papi; e Alessandro VI ne trasse partito, per investirne il figlio Cesare Borgia di funesta rinomanza. Clemente VII ne fece poi dono a Leonello Pio di Carpi, ma nel Secolo XVI ritornò sotto il giogo pontificio. La cattedra vescovile di questa città fu ivi trasferita nel 1370 da Forlimpopoli; vi si contano altre quattro chiese parrocchiali; vi si trova altresì in Seminario, un Conservatorio per fanciulle e un monte Pio. Vuolsi avvertire che in certe annue ricorrenze è straordinario il numero di quei che vi accorrono, essendo reso ormai proverbiale lo spirito ospitale degli abitanti di Bertinoro. *Popol.* 6014.

Bertiolo (Veneto). *Prov.* di Udine; *mand.* di Codroifo. Nel suo montuoso territorio si alleva molto bestiame, e se ne fa principale e ricco smercio. In alcuni terreni però si coltivano anche i cereali.

Grossa terra del Friuli è il capoluogo. *Popol.* 2640.

Bertonico (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Nel suo territorio si trovano ubertosi pascoli, ed è posseduto per la massima parte dall'Ospedale Maggiore di Milano.

Il capoluogo è un villaggio, situato tra l'Adda ed il canale della Muzza. *Popol.* 2006.

Berzano (Piemonte). *Prov.* d'Alessandria: *circond.* di Asti; *mand.* di Castelnuovo d'Asti. Molte sono le colline del suo territorio, e vi si ottengono ricchi prodotti di buon vino. Nei trascorsi tempi questi terreni fecero parte dell'antico contado di Cocconato.

Il capoluogo giace in mezzo a ridenti colli. *Popol.* 643.

Berzano (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Viguzzole. *mand.* di Tortona. Pianeggia il suo territorio, ma è ricinto da colline, sulle quali si raccolgono vini eccellenti: in uno dei suoi colli trovasi una specie di terra calcarea molto ricercata.

Il capoluogo giace in pianura circondata da colline. *Popol.* 196.

Berzesio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Vinadio. Nel suo territorio riesce un buon prodotto la pesca ed il commercio del bestiame. È industria speciale di alcuni abitanti la tessitura dei panni. Vi si trova una sorgente di acqua termale, e una cava di solfato di calce.

Sorge il capoluogo nella più alta vetta della valle di Stura; ebbe un tempo la difesa di un' antichissima rocca dominata dai Marchesi di Saluzzo: e di altri piccoli fortilizi restano gli avanzi nelle regioni di Castelvecchio e di Castello. Vuolsi altresì avvertire che nel 630 di Roma C. Flavio Flacco qui riportò una vittoria sopra i Liguri transalpini, e per ricordo della quale fu eretto un monumento. *Popol.* 616.

Berzo-Demo (Lom.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Il suo territorio è in gran parte montuoso con pochi campi pianeggianti lungo l'Oglio; ivi gli abitanti si danno all'agricoltura, e nelle parti montuose alla pastorizia: non pochi però trovano lavoro nelle miniere del ferro e nelle fucine.

Il capoluogo, detto anche Berzo Superiore, è un grosso villaggio posto in un monte della Val Camonica. *Popol.* 1064.

Berzo-Inferiore (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Nel suo territorio si hanno buoni prodotti di cereali e vini, e nelle parti più elevate prosperano i castagneti, le boscaglie cedue e quelle di alto fusto. Molto ricche erano in altri tempi le sue miniere di ferro; quindi

una gran parte degli abitanti trova impiego nella riduzione di quel metallo, esistendo a tal uopo due grandi edifizii a doppio maglio. Nei trascorsi tempi tenevasi acceso un forno di fusione ora abbandonato, nè meno di cinque erano le fucine.

Il capoluogo è un villaggio, posto tra il torrente Grigna ed il fiume Oglio, in amena pianura. *Popol.* 637.

Berzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo: *mand.* di Trescorre. Il suo territorio è tenuto in gran parte a boscaglie ed a pasture; su qualche colle coltivasi la vigna.

Il capoluogo è un villaggio della Val Cavallina in luogo alquanto elevato ed ameno; la sua parrocchiale fu eretta sulle rovine d'un antica rocca ed è fregiata di buone pitture di artisti bergamaschi. *Popol.* 646.

Berzona (Sviz. Ital.) *Circolo* di Onsernone; *dis.* di Locarno. Il suo territorio si stende fra Loco e Mosogno, e pretendesi da taluno di ricercarne l'etimologia in una frase sassone indicante campo dell' orzo.

Dal capoluogo dipendono tre piccole borgate. *Popol.* 280.

Besana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Le colline del suo territorio sono ubertose; e vi prosperano le vigne ed i gelsi.

Nobil terra è il capoluogo i di cui edifizi sono parte in colle e parte in pianura, e perciò vien divisa in Besana Superiore e Inferiore. Fu feudo della famiglia Besana, cui pertenne l'arcivescovo di Milano Gariberto che vivea nel 918: più tardi ne godevano il possesso i Riboldi, ma verso la metà de secolo XVI restò molto danneggiata dalle ruberie dei masnadieri. *Popol.* 1330.

Besano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Ubertosi ed ameni sono i colli del suo territorio; e nei monti soprastanti trovasi una miniera di piombo e una cava di marmi. La Mensa arcivescovile di Milano ebbe quì in passato molti possessi, cambiati dal Cardinale Federigo Borromeo con altri di Groppello.

Il capoluogo è un villaggio posto in un colle, presso le cui falde trovasi la via maestra che da Varese conduce a Porto Morcotte. La sua chiesa, che vuolsi fondata dalla Regina Teodolinda, era nei passati tempi molto frequentata dai divoti, e in special modo dagli attaccati di malattie scrofolose, per la superstiziosa credenza che gli abitanti del villaggio avessero la virtù di vincere quella malattia col benedire gli infermi. *Pop.* 957.

Besate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Il suo territorio, che si stende tra le rive del Ticino e il naviglio di Bereguardo, ha ubertose campagne, molte delle quali tenute a risaja.

Il capoluogo è un villaggio con bello edifizio sacro al culto e vasta piazza. Nel X secolo era munito di una rocca, della quale si erano impadroniti i Pavesi nel 1200, ma i Milanesi vi posero l'assedio, e dopo lunga resistenza ne ricuperarono il dominio. Poco più tardi, nel 1239 cioè, i Milanesi stessi diedero fortunatamente la più sanguinosa sconfitta alle orde imperiali di Federigo II. *Popolazione* 1883.

Besazio (Sviz. Ital.) *Circolo* di Riva; *distr.* di Mendrisio. Nei suoi terreni si fanno ricche raccolte di vini, di foglia di gelsi, e di tabacchi. Molto ricche sono le sue cave di marmo variegato rosso con corpi marini del genere delle came: sarebbevi altresì del manganese, ma ne è trascurata l'escavazione.

Il capoluogo è un villaggio di ame-

na situazione. Secondo alcuni il suo nome deriverebbe da *Bisaccium* rammentato da Petronio; altri però lo fan derivare da una corruzione di *Bel sasso* per le sue cave di broccatello. *Pop.* 260.

Bescapè (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. I suoi terreni sono resi feraci da irrigazioni che alimentano ricchi pascoli.

Il capoluogo è un villaggio situato presso il rio Lisone, che scorre fra i due Lambri. *Popol.* 1455.

Besenello (Trentino). *Circond.* di Roveredo; *distr.* di Roveredo. Nel suo territorio si gode un clima assai temperato, perchè difeso a tramontana dalle pendici montuose dello Scanuppia. Suoi prodotti principali sono il vino e la seta, ma riescono copiose anche le raccolte dei cereali.

Il capoluogo è un villaggio, posto al piede dei monti, sulla destra della via che da Roveredo conduce a Trento. *Popol.* 1310.

Besenzone (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Cortemaggiore. Il suo territorio in gran parte è argilloso e tenace. Nei campi migliori si ottengono buone raccolte di cereali e di uve, e se ne fa commercio nei mercati dei paesi circonvicini.

Dispiaceva al Can. Campi che restasse occulta l'origine di questo luogo, sembrandogli che il nome di Besenzone potesse benissimo appropriarsi a un qualche ardito eroe dei vetusti tempi: la sua fantasia, offuscata da tal pensiero, gli suggerì di creare un feroce Besenzone, e di assegnarli a genitore, oppure a proavo il crudele re dei toscani Mesenzio: ora è un villaggio formato di gruppetti di rustiche abitazioni quà e là disseminate. *Popol.* 1795.

Besnate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Abondano nel suo territorio i gelsi e le vigne, e da queste si ottengono ottimi vini.

Il capoluogo è un villaggio situato in un colle, da cui si dominano molti altri ad esso vicini: sembra che sia molto antico, ciò deducendosi da una lapide ivi disotterata. Nei bassi tempi formò corte con Albizzate: sorgeva in allora a sua difesa una rocca fatta costruire dai Visconti, ed ora ridotta a semplice abitazione. Nella prima metà del secolo XIII Oprando da Bresnate costruì, con colonne di marmo rosso, il pulpito che ora vedesi in S. Ambrogio di Milano. *Popol.* 922.

Besozzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Le acque del Boesio, che traversano il suo territorio, pongono in moto gli opifizj di diverse cartiere. I suoi terreni producono in copia vino e foglia di gelsi, ed hanno ubertose praterie.

Non piccola borgata è il capoluogo, già distinta col titolo di marchesato. Siede in ameno colle contornato di giardini e di ville: nella rupe soprastante resta in piedi l'antica rocca, che nel 1410 era sotto il dominio feudale di Facino Cane conte di Biandrate: da quell' altura si dominano cinque laghi. Nella sua sontuosa parrocchia si conserva il corpo di un santo della casa Besozi, diramata in diverse famiglie, alcune delle quali ebbero dei possessi feudali. *Pop.* 1710.

Bessude (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Thiesi. I prodotti principali dei suoi terreni consistono in grano, orzo, fave e frutta. Abondano le selve, ma scarseggia il bestiame. Il clima è molto cocente in estate, e umido in inverno; l'aria poco salubre.

Il capoluogo posto in un avvallamento alle falde del monte Pelao, era in antico

assai popoloso, ma nel secolo XVI restò quasi totalmente distrutto. *Popol.* 634.

Bestagno (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Il prodotto principale de suoi terreni è l'olio, perchè coperti di vaste olivete: vi si raccolgono altresì ed in copia vini, e seta.

Il capoluogo fu nei passati tempi un castello assai forte, sottoposto ai Marchesi di Monferrato fino al 1430; anno in cui se ne impadronirono gli alleati di Amedeo VIII di Savoia. Posteriormente, nel 1576 cioè, allorquando la R. Casa di Savoia acquistò il principato d'Oneglia, in quel nuovo possesso restò compreso anche Bestagno. *Popol.* 387.

Bestazzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Nel suo territorio si coltivano cerali, ma principalmente è tenuto a prati artificiali.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi a poca distanza dal Naviglio grande. *Popol.* 471.

Bettenesco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Feraci sono i suoi terreni in cereali e pascoli.

Il capoluogo è un villaggio nel quale ebbe la cuna, o almeno fu originaria, la tanto rinomata *virtuosa di canto* come suol dirsi, Banti: trovasi sulla via che da Cremona conduce a Brescia. *Popol.* 502.

Bettola (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Bettola. Il suo territorio stendesi trai monti; nei terreni più bassi e non esposti alla tramontana si fanno buone raccolte di granaglie, di uva e legumi, ma le pendici più alpestri sono incolte, perchè sterili di lor natura e soggette alle frane. I boschi cedui sono estesi, e i castagneti non tanto, ma i pascoli sono copiosi ed eccellenti; quindi si allevano numerose mandre bovine, porcine e pecorine.

Il capoluogo giace in riva alla Nure che lo divide in due borghi, di sito mal sicuro perchè soggetto alle inondazioni: e di fatti sul cadere del decorso secolo una terrosa corrente distrusse quasi un terzo degli edifizi; disastro che fu preceduto da altro consimile nel secolo XVII. Vorrebbe il buon Canonico Campi che gli fosse derivato il nome da Sesto Betulio cavaliere romano; con minore incertezza rammenteremo, che nel secolo XVI il suo alpestre territorio addivenne campo scellerato di civili discordie, per furibonda sete di oro e di dominio dei prepotenti e facinorosi feudatari Camia e Nicelli. *Popol.* 5767.

Bettona (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia. In pianura e in collina si coltivano cereali, viti e olivi; nella parte montuosa abondano i pascoli, le querci ed altre piante arboree, che in parte acconciate per costruzione ed in parte ridotte a carbone, costituiscono un prodotto assai lucroso.

Il capoluogo è una terra formata da numerosi edifizj, ma di non buona costruzione: ampia bensì è la piazza, e la collegiata fu costruita recentemente. Attiguo alle mura che ricingono Bettona trovasi un borgo: prossime sono le ripe del Topino, che poche miglia al di sotto sbocca nel Tevere. Antichissima è l'origine di questa terra, rammentata da Plinio e da altri scrittori di quel tempo; mancano però i documenti a sostegno dell'opinione di chi la vorrebbe fondata dall'umbro Tirio Vetonio verso il 2000 della creazione. Nei primi secoli della chiesa ebbe sede vescovile, ma nelle incursioni e ruberie dei bassi tempi fu talmente danneggiata, che convenne riunirla alla sede di Assisi. Il suo possesso

feudale fu cagione di lunghi, e pertinaci contrasti tra i Baglioni e i Pontefici: quel traditore Malatesta, che vendè Firenze a Clemente VII, potè averne il dominio in ricompensa della sua perfidia, ed ivi morì; se non che sul finire del secolo XVI Bettona era ritornata alla Chiesa. *Popol.* 2636.

Beura (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. In uno dei suoi monti si estraggono lastre di pietra ricercatissime in Lombardia.

Il capoluogo giace alle falde del monte omonimo, presso le rive della Toce. In vicinanza del medesimo passarono in antichi tempi le legioni romane condotte da Manlio. Al tempo dei Visconti essi vi tenevano guarnigione e un presidio: ora quell'antica fortezza è ridotta semplice abitazione. *Popol.* 580.

Bevagna (Umbria). *Prov.* d'Umbria, *circond.* di Spoleto; *mand.* di Bevagna. Ameno ed ubertoso è il suo territorio sopra tutto per le vaste vigne che vi si coltivano, dalle quali si hanno alcune uve reputate le migliori d'Italia, quali sono il *pizzotello* e l'uva *corneta*. In vetusti tempi qui si alimentavano numerose mandre di pecore a bianca lana, destinate pei sagrifizi. Ora è oggetto di lucroso commercio la vendita delle tele canapine: in qualche parte trovasi del carbone fossile, o lignite almeno.

Piccola città è il capoluogo, con sede vescovile fino dal VII secolo. Antica molto è la sua origine, essendo stata fondata dagli Umbri col nome di *Mevania*; anzi era da essi considerata uno dei luoghi di maggiore importanza, come deducesi da ciò che ne scrissero Catone, Strabone, Columella, Servio. Narra Livio che nelle guerre dei Romani cogli Umbri, questi riunirono le loro forze in Mevanio, e furono disfatte da Fabio Massimo; così la città divenne romano municipio. Nel quale cercò ricovero l'Imperatore Vitellio accompagnato dal Senato, quando tentava opporsi a Vespasiano. Le devastazioni cagionate dai barbari dei bassi tempi fecero perdere a Bevagna la sua sede vescovile; quindi la città fù allora considerata come un piccolo castello: e quando incominciava a risorgere le diè il guasto l'Imperatore Federigo II, poi le recarono non minor travaglio le fazioni suscitatesi nelle città dell'Umbria. I Trinci di Foligno, e più tardi i Baglioni di Perugia, ne goderono il possesso feudale, ceduto poi alla chiesa. Nel 1828 Leone XII restituì a Bevagna il titolo di città. Gli abitanti si vantano a buon dritto, che qui e non altrove ebbe i natali l'immortale elegiaco Properzio. *Popol.* 4470.

Beverino (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Spezia. Sono prodotti principali dei suoi terreni l'olio nei bassi poggi, e nei monti le castagne e il selvaggiume.

Sorge il capoluogo in un colle, sulla via regia da Genova alla Spezia presso le rive della Vara. Era in antico feudo imperiale tiranneggiato dai Marchesi: nel 1247 gli abitanti si diedero in accomandigia alla Repubblica di Genova. *Popol.* 2576.

Bevilacqua (Veneto). *Prov.* di Verona; *Distr.* di Legnago. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di cereali, di vini, e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un borgo posto in riva al Togno, fiume che divide il veronese dal padovano. La sua posizione è reputata importante assai dal genio militare. Le famiglie di Verona e di Ferrara, di cognome Bevilacqua, trassero l'origine da questo borgo ove eressero un forte castello, che nel 1517 Giovan Francesco fece smantellare e ridurre a

sontuoso palazzo per uso di villa. Se non chè nelle ultime guerre fu incendiato con gran parte dei circostanti edifizii nella notte del Givedí Santo del 1848. *Popol.* 1245.

Bezzecca (Trentino). *Circ.* di Roveredo; *distr.* di Val di Ledro. Nel suo alpestre territorio non si coltiva che la segale e il grano turco; i quali generi mancando ai consumi obbligano una parte degli abitanti a cercar lavoro nei mesi invernali in Lombardia e nel Piemonte. In alcune colline riparate dal tramontano trovasi qualche piccola vigna; più estesa è la coltivazione del gelso.

Il capoluogo è un villaggio posto in luogo ameno: il torrente Assat lo divide in due parti; la borgata destra chiamata la Villa ha i tetti coperti di paglia; la sinistra chiamata Luta è coperta di tegole dopo l'incendio del 1827. La strada maravigliosa modernamente aperta nei dirupi con tre gallerie, e che mette in comunicazione la valle di Ledro con Riva, fu promossa dal benemerito Cis nativo di questo luogo. *Popol.* 525.

Biacesa (Trentino). *Circ.* di Roveredo; *distretto* di Val di Ledro. Montuoso è il suo territorio. Il capoluogo è un villaggio. *Pop.* 340.

Biancavilla (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Biancavilla. Uhertosissimo è il suo territorio, e ricco di piante fruttifere di ogni specie, ma molto soggetto al disastro dei terremoti: vi si fa utile commercio di cereali cotone, seta e soda.

Il capoluogo è città posta in val di Demona, i di cui abitanti son tutti di origine greca; e si vuole che sia stata edificata ove era un tempo l'antica *Inessa.* Questa città diè i natali a quel francesco Gemma, medico e poeta, che pubblicò un Poema sotto il titolo di *Incendio del Mongibello.* *Popol* 10764.

Bianchi (Napol.) *Prov.* di Calabria citeriore; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Scigliano. Il suo territorio è fertile in olivi, viti e biade; nei siti montuosi abondano i pascoli.

Il capoluogo è un villaggio, che coi casali ad esso aggregati conta 1254 abitanti.

Bianco. (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di San Luca. Assai fertile è il suo territorio in cereali, viti e gelsi.

Il capoluogo è una borgata che giace in riva al mare Ionio. Nei trascorsi tempi fu molto popolata, ma il terremoto del 1783 ne distrusse quasi la metà. *Popol.* 1815.

Biandrate (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Biandrate. Nei suoi pianeggianti terreni irrigati da canali, si raccoglie in copia il riso, e vi prosperano i gelsi. La manifattura del cotone è oggetto di speciale industria.

Borgo antichissimo è il capoluogo, già capitale di rinomata contea; fra i suoi Signori feudatarj Opizzone sposò una nipote di Berengario II re d'Italia. I suoi abitanti si ressero poi a comune per mezzo di consoli fino dal secolo XI. Ebbe a difesa due vetustissime rocche che gli spagnoli atterrarono. Biandrate acquistò celebrità storica dai suoi antichi conti. *Popol.* 1252.

Biandronno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Abondano nel suo territorio le vigne ed i gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva ad un lago di circa tre miglia di circonferenza, e che porta lo stesso nome. Sorgeva a sua difesa nei passati tempi un castello già posseduto dagli arcivescovi di Milano, e nel 1161 atterrato da Gozzorino, creato conte del

Seprio dal Barbarossa: e anche presso il vicino casale di Bregano sorgeva un fortilizio fatto cadere in rovine dai Torriani nel 1280. *Popol.* 1008

Bianzano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Il suo territorio, in gran parte montuoso, ha boscaglie e pascoli; sui colli si coltivano le vigne, e in qualche parte pianeggiante i cereali.

Il capoluogo è un piccolo villaggio della Val Cavallina, a ponente del lago di Spinone. Siede in altura da cui godesi l'amena veduta di gran parte della valle. Il castello costruito dai Suardo nel secolo XIII è assai ben conservato, ma l'interno è ora abitazione signorile fregiata di buoni affreschi del Lotta: anche la parrocchiale ha bellissime dipinture dei Palma. *Popol.* 329.

Bianzè e Carpenetto (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Livorno. Nei suoi terreni in parte irrigati si fanno buone raccolte di riso, e di granaglie.

Il capoluogo è posto sulla via che da Torino conduce a Milano: è da notarsi che nel 1832 fu ivi eretto uno spedale sotto la protezione del re. *Popol.* 2896.

Bianzone (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Nel suo piccolo territorio si coltivano molto utilmente le vigne.

Il capoluogo è un villaggio della Valtellina posto in riva all'Adda, e traversato dalla via che conduce allo Stelvio in posizione elevata ma pittoresca. *Popol.* 1444.

Biasca (Sviz. Ital.) *Circolo*, e *distr.* di Riviera; nel *cantone* Ticino. Nel suo alpestre territorio assai rigido è il clima: sulla cima del monte altissimo detto *Colma* vedesi la neve anche nei più caldi mesi estivi. In alcune grotte, così i terrazzani come diverse famiglie di Bellinzona, tengono in deposito i loro vini.

Era un grosso borgo il capoluogo, ma nel 1512 franò la montagna vicina e restò distrutto. Ora è un villaggio con pochi abitanti tutti deformati dal gozzo, forse per cagione delle acque colle quali si dissetano. *Popol.* 2040.

Biassono (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Abonda il suo fertile territorio di campi sativi, di gelsi, e di vigne che danno ottimo vino.

Nel capoluogo ebbe la cuna quell'arcivescovo Ansperto Gonfalonieri, che nel debolissimo governo di Carlo il Grosso esercitò in Milano utilmente la sovranità riedificandone le mura, e riparando i gravi danni recati agli edifizj dalla barbarie di un nipote di Vitige. Nei passati tempi Biassono ebbe le sue mura con porte; ora è circondato di ridenti case per villeggiatura, tra le quali si distingue quella della famiglia Verri. *Popol.* 1837.

Bibbiano (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Montecchio. Nella distanza di miglia 9 da Reggio, e 24 da Modena è posta la borgata di Bibbiano, in vicinanza della quale trovasi il villaggio di Barco. I terreni di quelle due località sono irrigati per mezzo di un canale, che prende le acque dal fiume Ensa. Vuolsi avvertire che quei terreni hanno uno strato di piriti argillose le quali sfiorano poste appena a contatto dell'aria, e che servono di ottimo concime per le praterie. *Popol.* 3589.

Bibbiena (Toscana). *Prefettura* d'Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. È in Val d'Arno casentinese, ed ha una superficie di miglia toscane 31.60. Il suo territorio è repartito come appresso.

1 Coltivato a viti	*Quad.*	3681	17
2 — a olivi e viti	«	104	47
3 Lavorativo nudo	«	2697	35
4 Bosco	«	4049	91
5 Selva di castagni	«	1366	62
6 Prato nat. e artific.	«	7	75
7 Sodo a pastura	«	12121	38
8 Prodotti diversi	«	286	63
9 Fabbriche	«	118	21
10 Corsi d'acq. e strade	«	935	74
Totale	*Quad.*	25369	23

Bibbiena capoluogo, è la più popolata e ricca terra del Casentino. La possedevano i vescovi di Arezzo, ma Guido Tarlati la donò alla sua famiglia, e Pier Saccone vi risedè. Nel 1509 fu smantellata dai fiorentini, per aver dato ricetto ai Medici allora banditi. La chiesa prepositoriale è anteriore al 1000. Il convento dei minori osservanti fu edificato nel 1474: ricco di stucchi è l'oratorio di S. Francesco. Sufficientemente comodo è il suo spedale. A poca distanza è il convento di S. Andrea di monache camaldolensi che hanno conservatorio. *Popol.* 5595.

Bibbona (Toscana). *Prefettura* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Castagneto. È in val di Cecina ed ha una superficie di miglia tosc. 32.14. Il suo territorio è repartito come appresso.

1 Coltivato a viti	*Quadr.*	269	95
2 — a olivi e viti	»	656	33
3 Lavorativo nudo	»	7760	86
4 Bosco	»	10093	96
5 Selva di castagni	»	0	95
6 Prato natur. e artif.	»	1867	78
7 Sodo a pastura	»	4097	75
8 Prodotti diversi	»	225	60
9 Fabbriche	»	22	59
10 Corsi d'acq. e strade	»	821	11
Totale	*Quadr.*	25816	88

Bibbona, capoluogo, è un castello ribellatosi nel secolo XIV dai pisani e datosi ai fiorentini per istigazione dei conti di M. Scudajo. L'antica rocca è tuttora abitata. Gli edifizii del moderno castello sono assai decenti; quello dei Gardini è vastissimo. Presso di esso è la pieve ricostruita nel secolo XIV; le sono contigue due piazze. Alla casa del comune è apposta un'iscrizione, che ricorda i restauri fatti agli edifizii nel 1615 sotto Cosimo II. Un'elegante oratorio in croce greca edificato dal comune nel 1491, trovasi a breve distanza dal castello, sul fosso detto perciò della *Madonna. Popol.* 3792.

Bibiana (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Cavour. Il suo territorio è un amena pianura, nella quale si fanno ricche raccolte di cereali, di vini e di bozzoli. A breve distanza da Bibiana sgorga una sorgente ferruginea detta della sanità.

Nel capoluogo è notevole il palazzo della marchesa di Rorà, costruito sulle rovine dell'antico Castelfiori. L'antica sua rocca e le mura restarono molto danneggiate nelle guerre eccitate nel secolo XVI dai Valdesi, che si sollevarono insieme cogli Ugonotti fuggiti di Francia. *Popol.* 3190.

Biccari (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Biccari. Il suo territorio è in gran parte montuoso, ed ivi ricco di pascoli e coperto di boscaglie nelle quali si fanno buone cacce: sui poggi e nei colli prosperano gli olivi e le vigne.

Il capoluogo è sulla pendice degli Appennini, in una posizione d'aria sanissima. *Popol.* 4081.

Biccinico (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Palma. Il suo territorio è ubertoso in cereali, vigne e gelsi.

Il capoluogo è un villaggio. *Popol.* 1355.

Bidogno (Sviz. Ital.) *Distretto*

di Lugano; *circolo* di Tesserete. Mancano al tutto le notizie topografiche di questo piccolo comune, i di cui *abitanti* non oltrepassano i 490.

Bidoni (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Busachi. Nei suoi terreni si raccolgono in copia grano, orzo, fave, vino, frutta e lino: nelle parti boschive abonda il selvaggiume.

Giace il capoluogo in una valle bagnata dal Tirso: le sue strade sono strette e scoscese. La sua parrocchiale è molto antica, ed è costruita con pietre quadrate e levigate. *Popol.* 310.

Bieda (Stato Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo; *gov.* di Vetralla. Il suo territorio è intersecato dall'antica via Claudia, della quale rimane tuttora il vetusto ponte detto della rocca. I campi coltivati sono parte in collina e parte in piano, e riescono piuttosto copiosi i prodotti di grano, di vino e di legna, nè mancano i buoni pascoli.

Il capoluogo è una borgata posta in riva al Biedano, non lungi dalla via provinciale che da Viterbo conduce a Civitavecchia. Tra i molti e decenti suoi fabbricati trovasi la chiesa collegiata con titolo di concattedrale; stante che in antico ebbe il suo vescovo, primo dei quali fu un Biedese nel 477, ed Igilberto fu l'ultimo nel 1051, quando cioè la sua cattedrale fu riunita a quella di Viterbo. Antichissima, ed assai celebre città etrusca fu Bieda, detta anche Blera, di cui fanno menzione Plinio Tolomeo, Catone ed altri. Ed un'altra città etrusca sorgeva nelle sue vicinanze, attestandolo gli escavati sepolcri, i rottami di colonne di marmo, di vasi e di iscrizioni, del pari che alcuni idoli in bronzo. Qui ebbero i natali i due pontefici Sabiniano I e Pasquale II. *Popol.* 1560.

Biegno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno superiore. Il suo territorio è alpestre, quindi in gran parte coperto di boscaglie e di pasture.

Il capoluogo è un piccolo villaggio posto sul monte Paglione, al confine della Lombardia col cantone Ticino, e in breve distanza dalla riva destra del Lago Maggiore, presso le sorgenti del torrente Giona. *Popol.* 467.

Biella (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond* di Biella; *mand.* di Biella. Sono prodotti copiosi dell' industria degli abitanti, e nel tempo stesso oggetti di lucroso commercio i vini, le castagne, le tele canapine, i mobili di legno, e i ferri lavorati; principalmente poi le falci, che per bontà di tempera superano le migliori della Germania.

Il capoluogo è città vescovile, i di cui edifizj a guisa d'anfiteatro sorgono in parte sul colle, ed in parte nell'adiacente pianura, per cui dividesi la città in alta e bassa. Il palazzo di città; quello del principe della Cisterna; la cattedrale, opera del XV secolo; il battistero creduto ridotto da un romano edifizio; il teatro; il ponte sul Cervo di un solo arco, e molti avanzi di antichi castelli sono le cose più notevoli di Biella: la quale possiede diverse scuole primarie e secondarie, ma una in specie di arti e mestieri, fondata da una privata società, e sussidiata dal governo. Nella distanza di miglia quattro circa incontrasi il *Santuario* di *Oropa* con viali ombreggiati, cappelle lungo la via, chiesa a tre navate, palazzi attigui, piazza con fontana. *Popol.* 9800.

Bienate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Il suo territorio è nella bella e fertile pianura che si stende fra il Ticino e l'Olona, ricca perciò in prodotto di cereali.

Il capoluogo è un villaggio che incontrasi tra il Naviglio grande e il fiume Olona. *Popol.* 773.

Bienno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno. *mand.* di Breno. Il territorio è ricco di boscaglie e pasture, che alimentano molto bestiame, ma in alcune parti si raccolgono altresì cereali e vini. Sono tenute in attività 20 fucine per la riduzione del ferro in lamiere, piatti da bilancia ed altre manifatture di tale specie.

Il capoluogo è un grosso villaggio della Valle Camonica, posto in ameno colle presso le rive del Grigna. È tuttora munito di dieci vecchie torri, e gli sovrastava un castello entro il quale era stato edificato un monastero di Benedettini ora soppresso. *Popol.* 1622.

Bienno (Trentino). *Circolo* di Trento; *capitanato* di Borgo; *distr.* di Strigno. Il suo territorio consiste in una valle che giace tra i monti Lefre e Guizza. Il suo rigido clima non permette che la coltivazione di pochi cereali: i prati stessi non possono falciarsi che una sola volta all'anno. In alcuni terreni esposti al mezzogiorno ed al ponente allignano i gelsi e le viti. Contuttociò gli abitanti sono in parte costretti a industriarsi col piccolo commercio in lontani paesi.

Il capoluogo è un villaggio *Popol.* 730.

Bieno (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. Nel suo territorio, in parte montuoso, si raccoglie segale e castagne. Nei bassi colli prosperano le vigne. Molti tra gli abitanti trovano impiego in estranei paesi, come muratori, e falegnami. Il capoluogo è sulla pendice d'un monte nella Valle Intrasca; e di fatti nei trascorsi tempi era compreso nella signoria di Intra. *Popol.* 525.

Bientina (Toscana). *Prefettura* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Vicopisano. È in Val di Nievole, ed ha una superficie di miglia tosc. 10. 62. Il suo territorio è repartito come appresso.

1	Coltivato a viti	*Quad.*	1186	79
2	— a olivi e viti	«	396	46
3	Lavorativo nudo	«	129	68
4	Bosco	«	1089	90
5	Selva di castagni	«	4	33
6	Prato nat. e artif.	«	459	10
7	Sodo a pastura	«	80	58
8	Prodotti diversi	«	4972	35
9	Fabbriche	«	45	67
10	Corsi d'acque e strad.	«	161	70
	Totale	*Quad.*	8526	56

Bientina è il capoluogo; fu creduto da alcuni che qui si trovasse in remota età il *lucus feroniae* di Tolomeo. Si sa con certezza, che la moderna terra esisteva nel IX secolo. Presso la porta del campanile trovasi, al di fuori, l'oratorio di S. Domenico, e al di dentro la piazzetta detta del fontino con putto in marmo. Altro piccolo oratorio è presso la Pieve. Questa è assai bella; fu ingrandita nel 1640; fregiata di soffitta intagliata nel 1750; ornata di stucchi nel 1777, e sempre più abbellita nel 1829. Presso d'essa trovasi una vasta e bella piazza, e nel subborgo, sulla via di Vicopisano, alcuni piccoli Oratorii. *Popol.* 2675.

Biestro (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Millesimo. Montuoso è il suo territorio, dalle cui boscaglie si estrae in quantità legname di faggi, di pini, e di querci.

Il capoluogo è in una pendice montuosa, da cui godesi la veduta del mare ligustico fino a Genova. Anticamente ne goderono il possesso i monaci di S. Gaudenzio del Belvo; posteriormente fece parte del feudo di Millesimo e ne seguì la sorte. *Popol.* 634.

Bigarello (Veneto). *Distretto* di Mantova. Abonda il suo territorio d'ubertosi pascoli, tanto più che viene copiosamente irrigato da un canale.

Il capoluogo è un villaggio posto sulla via postale che conduce ad Ostiglia, presso il canale detto Molinella, al confine delle due provincie veronese e mantovana. *Popol.* 1230.

Biglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggiono. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di vino e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto in collina, sulla destra dell'Adda, con chiesa succursale della parrocchia di val Greghentino. *Popol.* 129.

Bignasco (Svizz. Ital.) *Distr.* di Valle Maggia; *circolo* di Rovana. Pianeggia il suo territorio bagnato da due torrenti; nelle pendici un poco elevate abondano i castagneti e non mancano le vigne. In varie parti si escavano pietre o terre ollari eccellenti per farne stoviglie di ogni specie.

Il capoluogo è in pianura presso le rive del Maggia. *Popol.* 210.

Bigorno (Corsica). *Circond.* di Bastia; *cantone* di Campitello. Nei suoi terreni prosperano le coltivazioni delle vigne e degli olivi.

Il capoluogo è uno dei cinque comuni che formano il Cantone di Campitello. *Popol.* 239.

Bilia (Corsica). *Cantone* e *circond.* di Sartene. Facendo parte del territorio di Sartene, può asserirsi che anche i suoi terreni siano molto fertili e che producano granaglie, olio, molto bestiame e legname.

Bilia è un villaggio, distante tre miglia circa da Sartene. *Popol.* 208.

Biguglia (Corsica). *Circond.* di Bastia. Vi si raccoglie olio in gran copia. Nel territorio è un piccolo lago che porta lo stesso nome; il quale comunicando col mare somministra agli abitanti il sale pei loro consumi, e può farsi in esso ricca pesca di anguille ed altri pesci: ha tre leghe di lunghezza ed una mezza lega di larghezza; le sue acque sono in parte stagnanti, esalando in salubri vapori, che molestano perfino gli abitanti di Bastia.

Biguglia ora è un villaggio, ma succedè alla nobile città di Mariana, già capitale dell'Isola durante il governo dei Pisani. Questo castello fu preso da Vimentello d'Istria che fece in esso ingresso trionfale, dopo aver battuti e fatti prigioni i due capitani genovesi Fregoso e Squarciafico. Allora egli convocò una consulta generale che lo elesse Conte di Corsica: quel fortilizio ora non è che un ammasso di rovine. A breve distanza sorgeva l'antica torre della Mortula, di cui ora non esiste che il muro che la recingeva. Nacque in questo Comune Giacomo da Biguglia, scrittore del sec. XVI che compose un opera sull'Isola di Corsica. *Popol.* 264.

Binago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Nel suo territorio abondano le vigne ed i gelsi, e non mancano gli ubertosi pascoli.

Sopra un ameno colle sorge il villaggio, in altri tempi forte castello fatto costruire dai Milanesi contro gli insulti dei Comaschi; i quali però nel 1121 saccheggiarono prima Varese, qui accamparonsi, e costrinsero gli abitanti a chiudersi nella rocca, distruggendo col fuoco la borgata che fu poi ricostruita. *Popol.* 1792.

Binanuova (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Nel suo fertile territorio si fanno buone raccolte di granaglie e di vini; e il bestiame trova copioso alimento nelle pasture.

Narrano alcuni storici che presso questo capoluogo avvenisse la sanguinosa zuffa fra le legioni di Ottone e di Vitello nel 69. dell'Era volgare. Questo villaggio giace in riva all'Oglio, presso il confine delle due Provincie cremonese e bresciana. *Popol.* 699.

Binasco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Il suo territorio, pianeggiante ed irrigato da molte acque è molto fertile, e produce perciò in copia granaglie, riso e vino: sono altresì talmente vasti e ubertosi i pascoli da alimentare in gran copia il grosso bestiame; come l'abondanza delle granaglie serve a moltiplicare notabilmente il pollame.

La borgata destinata a capoluogo acquistò funesta celebrità nel secolo XV, perchè l'iniquo Duca Filippo Maria Visconti fece rinchiudere in quella rocca la sventurata moglie sua Beatrice di Tenda, torturandola prima di farla uccidere per supposto delitto di tradita fede conjugale. Anche il poeta Binaschi per alcuni versi satirici contro i Francesi invasori del Milanese nel secolo XVI, qui fu posto in umida prigione e vi perdè la vista. Ai giorni nostri, nel Maggio cioè del 1796, l'esercito francese, che era quì di passaggio, punì l'assassinio di alcuni suoi soldati coll'incendio di Binasco. Questa borgata ha un legato pio che provvede di doti, ed altre pie elargizioni la classe povera. *Popol.* 1299.

Bindo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di vino e si trovano vaste e feraci pasture.

Il capoluogo è presso le falde di un monte che minaccia di franare, e di sottoporre anche Bindo al disastro già sofferto dai vicini paesi di Gerra e di Barcone; per allontanare il quale pericolo si ha somma cura nello sviare e tenere incanalate le acque. Questo villaggio della Valsassina con tutto il suo territorio comunitativo ha una popolazione di 237 *abitanti.*

Binetto (Lomb.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Altamura; *mand.* di Grumo. Il suo territorio è molto fertile.

Il capoluogo è in amena collina, ma di aria non tanto buona. Formò possesso feudale a diverse famiglie, nelle quali passò per dono e per compra; ricorderemo tra queste i Nicastro, i Caracciolo, i Caraffa e i De-Angelis. *Popol.* 1315.

Binzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Nel suo fertile territorio si fanno copiose raccolte di cereali, di vino e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi sulla sinistra del Seveso, in vicinanza della strada Comasina. La sua chiesa è succursale della parrocchia di Cesano Maderno. *Popol.* 898.

Bioggio (Sviz. Ital.) *Circolo* di Agno; *distr.* di Lugano. Il suo territorio tutto alpestre non produce che castagne e pascoli; di tempo in tempo lo danneggia il torrente Riana. Si avverta che la via la quale di qui si distacca per andare a Lugano conduce per lande incolte e pantanose; in alcuni colli però prosperano le vigne. Il capoluogo è in riva all'Agno: nacque in esso quel Falconi scultore e fonditore, che nel 1697 lavorò con Siro Zanella di Milano nella formazione del colosso di S. Carlo posto in Arona. *Popol.* 450.

Bioglio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. Le sue feraci colline bagnate alle falde dal torrente Strona producono vini e castagne: in alcuni luoghi si trovano tracce di ferro magnetico.

In vicinanza del capoluogo trovasi il

casale di Zumaglia, nel quale sono da osservarsi i sotterranei di Cimaglia, castello smantellato dai Francesi. *Popol.* 1990.

Biogno (Sviz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distretto* di Lugano.

Il capoluogo è un villaggio posto sulle pendici di alta collina, dalla quale si domina Lugano, il suo lago e i suoi dintorni. *Popol.* 190.

Bionaz (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Gignod. Il suo territorio è ricinto da montagne altissime; nelle quali abondano perciò boscaglie e pascoli e vi si alleva molto bestiame.

Il capoluogo fece parte nei trascorsi tempi della Signoria di Oyace: da un varco dei monti che gli sovrastano si discende nel Vallese, ma seguendo un sentiero tracciato nel ghiaccio *Popol.* 300.

Bione (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Preseglie. Montuoso è il suo territorio, e perciò tenuto in gran parte a pascoli: nelle posizioni meglio esposte si raccolgono cereali e vino.

Il capoluogo è un grosso villaggio situato in riva al Chiese, a mezzodì del torrente Nozza, e a ponente di Preseglie. *Popol.* 1036.

Birago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Il suo territorio è coltivato a cereali, vigne e gelsi.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi in bella posizione sulla via postale da Milano a Como. Trai suoi edifizii primeggia il palazzo Casnedi ora Raimondi con delizioso giardino. Di qui trasse l'origine l'antica famiglia Biraghi, alla quale apparteneva la moglie di Martino della Torre. *Popol.* 468.

Bircarcara e Balzan Malta che comprende i sette Casali seguenti:

Bircarcara
Nasciar.
Ghargur.
Balzan.
Lia.
Attard.

Il villaggio di Balzan è in amena situazione con territorio fertilissimo ricoperto di alberi fruttiferi. È distante miglia 5 circa dalla Valletta. *Popol.* 1000.

Bironico (Sviz. Ital.) *Distr.* di Lugano; *circolo* di Taverne. Alpestre è il suo territorio ed un piccolo villaggio è il capoluogo. *Popol.* 180.

Birori (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Macomer. Nei suoi terreni prosperano mirabilmente le vigne. Mancano sui monti le piante ghiandifere, ma vi abondano invece quelle da frutta. Il clima predominante è temperato assai.

Il capoluogo è in una piccola altura sovrastante al Marghine, da cui godesi un magnifico orizzonte. Nelle vicinanze s'incontra un grandioso *Nuraghe* detto *Socolo* di cinquanta piedi di altezza, con interna stanza capace di 60 e più persone. *Popol.* 400.

Bisaccia (Napol.) *Prov.* di Principato ult.; *circond.* di Sant' Angelo de'Lombardi; *mand.* di Lacedonia. Il suo territorio è in gran parte montuoso, ma non manca di fertilità e l'aria è salubre.

Il capoluogo fu città vescovile fino al 1513, quando il suo vescovato fu unito a quello di S. Angelo dei Lombardi. Nel 1694 fu molto danneggiato da un terremoto che fece crollare tutte le chiese, e non meno di 200 case. Fu possesso feudale delle famiglie da Bisaccia, Cotigny, Aquino, Della Marra, Di Somma, e Pignatelli che l'ebbe col titolo di duca. *Popol.* 6541.

Biscari (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Vittoria. Il suo territorio è bagnato dall'Acate nel quale si trovano pietre silicee, e quasi dendritici. È ramo speciale d'industria la manifattura di tele fini, e una fabbrica di colla.

Il capoluogo situato in pianura, nella distanza di miglia 12 dal mare Jonio, fu preso da Alfonso nel 1441. *Popl.* 1945.

Bisceglie (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di Bisceglie. Il suo territorio produce in abondanza tutte le vettovaglie; di ottimo gusto sono le frutta, ed è eccellente l'olio. Gli abitanti sono industriosi e molto attivi nel commercio.

La città che serve di capoluogo vuolsi di antichità remotissima, di oltre quattro secoli anteriore a Roma. Nelle guerre tra i romani e i sanniti sulle sue torri si ponevano le vedette, allora dette *vigiliae*. L'occuparono i greci sottoponendola nel governo a un *protoscriba*. Roberto Guiscardo ne fece dono al conte di Trani. Quando nel 1480 fu presa Otranto dai turchi, i Bisciellesi ricinsero di mura la loro città racchiudendovi anche il sobborgo: quelle mura furono ricostruite con più solidità ai tempi di Filippo IV. La possederono come feudo moltissime distinte famiglie, tra le quali i Monforti, i Del Balzo, i Borgia, e varie altre. Il chimico professore Marzano quì nacque. *Popol.* 19715.

Bisegna (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Pescina. Il suo territorio è in gran parte montuoso, e ricoperto di boscaglie con buoni pascoli.

Il capoluogo è in un monte di grandissima altezzza. *Popol.* 1253.

Bisenti (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Bisenti Fertile è il suo territorio in viti, olivi ed alberi di frutta; e non mancano in favorevoli località i buoni pascoli.

Il capoluogo è in una valle e formò un tempo possesso feudale. Il duca di Acri lo cedè in vendita al Follerio; indi appartenne ai Majorano, ai Gattola, ed agli Amnunzio. *Popol.* 3153.

Bisentrate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Il suo territorio bene irrigato è molto fertile, e vi si fanno perciò buone raccolte di cereali.

Il capoluogo è un villaggio che giace tra il canale della Muzza e il torrente Molgora. *Popol.* 249.

Bisignano (Napol.) *Prov.* di Calabria Citeriore; *circond.* di Coscenza; *mand.* di Bisignano. Nel suo fertilissimo territorio si fanno ricche raccolte: nelle boscaglie molta caccia, e nei fiumi Crati e Moccone copiosa pesca.

Il capoluogo è città vescovile: in uno dei colli sui quali è posta resta in piedi una rocca. Gli scrittori calabresi la credono antichissima. Al tempo dei normanni ne godeva il possesso un ricchissimo barone chiamato Tira; il quale essendo stato fatto prigioniero dal Normanno Roberto sborsò forti somme pel suo riscatto; ed alcuni opinano che per la scaltrezza usata dal conquistatore nella estorsione di tanto denaro acquistasse il nome di Roberto *Viscardo*; ossia astuto. Nacque in Bisignano Giovanni Aquilino di grande erudizione nelle scienze legali. *Popol.* 3821.

Bisinchi (Corsica). *Cantone* di Morosaglia; *circond.* di Corte. Bisinchi è uno degli otto capiluoghi di comune del preindicato cantone. Trovasi a sei leghe di distanza da Corte. *Popol.* 657.

Bisino (Trentino). *Circolo* di Trento. I suoi terreni abondano di praterie e producono qualche cereale: mol-

ti sono i gelsi e dai vasti vigneti si ottengono ottimi vini.

Il capoluogo è sulla sinistra riva dell'Adige. *Popol.* 900.

Bisio (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circ nd.* di Novi; *mand.* di Castelletto d'Orba. Nelle parti montuose del suo territorio si estraggono dai boschi molte legna.

Il capoluogo giace in pianura irrigata dal torrente Lemme. Fu feudo dei Guaschi di Alessandria. Pel trattato del 1738 passò insieme colle Langhe sotto il dominio dei reali di Savoja. *Popolazione* 119.

Bissone (Svizz. Ital.) *Circolo* di Ceresio; *distr.* di Lugano. Stendesi il suo territorio deliziosamente presso il lago di Lugano.

Il capoluogo giace sulla sinistra del Ceresio in faccia a Melide, da cui è distante un miglio circa. Quì nacque il pittore Tencalla che lavorò a Bergamo, a Vienna ed a Praga. Vi ebbe altresì la cuna il Borromini che da semplice scalpellino salì al grado di primo architetto di S. Pietro in Roma, ove lasciò non poche tracce di cattivo gusto. Anche il Maderno e lo scultore Somaini ebbero i natali in Bissone. *Popol.* 310.

Bistagno (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Bistagno. Nei suoi terreni si raccolgono cereali, vini e foglia di gelsi. Vi si fà attivo commercio con Savona e colla riviera di ponente, dando cereali, vino e pollami per aver sale, olio, pesci salati, agrumi e lana.

Il borgo di Bistagno è uno dei più regolarmente costruiti della Riviera: di bello aspetto sono gli edifizj, regolari le vie, vasta la piazza e di buona architettura la parrocchia. Nei trascorsi tempi erano tre borghi che il vescovo di Acqui fece diroccare, ricostruendo il moderno colle loro rovine; volle altresì che fosse fortificato con bastioni, con torri ed una rocca di cui restano gli avanzi, poichè nel secolo XVII gli spagnoli la smantellarono. Bistagno formò feudo a varie famiglie del Monferrato; furono ultimi i conti Della Rovere di Casale. *Popol.* 1889.

Bisuschio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Arcisate. Sovrasta al suo territorio un monte con rocce calcaree, e qualche strato di argilla bianca. Lungo la via principale che lo traversa, s'incontrano enormi massi di granito e di porfido, provenienti dal disfacimento di quelle cime montuose.

Il capoluogo è una bella borgata, posta sulla via che da Varese conduce a Porto Morcote all'estremità meridionale del lago di Lugano. Pretendesi che il suo nome derivi da *Bisustum*, o incendiato due volte. Nei bassi tempi fu possesso feudale di diverse famiglie. Nel secolo XIV apparteneva ai Mozzoni, dai quali passò nei Cicogna, i quali vi hanno tuttora un'amena villa fregiata di buoni affreschi del Campi, con delizioso giardino inglese che le è attiguo. *Popol.* 1512.

Bitetto (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Bitetto. Il suo territorio è fertilissimo, e prima delle incursioni dei saraceni era molto più esteso.

Il capoluogo è città situata in pianura. Alcuni la credono antichissima, ma forse fu edificata nel secolo IX. I saraceni la distrussero due volte; poi Guglielmo il Malo la sottopose di nuovo a quel disastro nel 1164, ed un secolo dopo tornò a rovinarla Corrado, perchè gli abitanti parteggiavano per Papa Innocenzo IV. Verso il 1261 venne riedificata, ma non già nella primitiva sua estensione; tanto più che nel 1505 una

pestilenza estinse gran parte dei suoi abitanti. Costituita in feudo ebbe diversi signori: gli Attendolis; gli Acquaviva; i Colonna; i Caraffa; i Gentile; i De Angelis. *Popol.* 5885.

Bitonto (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Bitonto. Fertile è il suo territorio in cereali, olivi e viti; abondano altresì le praterie, ed i buoni pascoli di monte.

Il capoluogo è città posta in pianura, nella distanza di miglia 8 dall'Adriatico; credesi fondata dagli ateniesi, essendo state dissotterate medaglie con l'effigie di Pallade e con iscrizioni di vetusto carattere greco: tra gli scrittori antichi Marziale ne fa menzione. Dopo la metà del secolo X fu presa dai saraceni. I suoi edifizj, molti dei quali assai cospicui, sono ricinti di mura e sorge a loro difesa un forte castello: ha belle e molte chiese, e la cattedrale è di magnifica costruzione. Modernamente fu eretto un elegante teatro di nobile architettura, fregiato di semplice iscrizione dal celebre Giordani. Nelle moderne storie è rammentata la battaglia di Bitonto de'25 maggio 1734, in forza della quale era venuta a stabilirsi la dominazione borbonica in quelle contrade. Nacquero in Bitonto il Giordano matematico di Cristina di Svezia, il Rogadei dotto giureconsulto, diversi distinti teologi, il valente medico Ancarano, e il filosofo Planelli. *Popol.* 24221.

Bitritto (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Modugno. Il suo territorio somministra buoni prodotti di cereali, di vino e di olio.

Il capoluogo è una borgata giacente in pianura, cinta di alcune torri che vi fece erigere l'Arcivescovo Caraffa. Infatti fu feudo di quella chiesa arcivescovile con giurisdizione civile e criminale. *Popol.* 3771.

Bitti (Sardegna.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bitti. L'ordinaria occupazione degli abitanti è la pastorizia; pochi si dedicano alle arti meccaniche. Le alture montuose sono coperte di lussureggiante coltivazione: abonda in esse il selvaggiume, e vi trova buon nutrimento una gran quantità di bestiame. I colli sono ricoperti di vigne, dalle quali si ottiene gran copia di vini. Il clima è temperato in ogni stagione; l'aria è molto salubre.

Il villaggio di Bitti è posto sulla pendice di un colle che divide in due la soggiacente vallata: le case sono disposte ad anfiteatro, e sono di molto decente aspetto. Nei dintorni si vedono gli avanzi di una fortezza, e di antichi *Nuraghi*. *Popol.* di 3003.

Bivona (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Bivona. Fertile è il suo territorio in grano, riso, olio e pingui pascoli. In alcune località si trovano in copia diaspri ed agate pregevoli: sgorga pure una sorgente di acqua sopraccaricata di bitume, molto proficua nelle malattie cutanee.

Il capoluogo è una città edificata da Gerone, quasi in trofeo della vittoria che ei riportò presso Imera sopra i Cartaginesi. Qui nacquero Giuseppe e Vincenzio Romano, l'uno poeta e filosofo, l'altro applaudito oratore sacro. *Popol.* 3555.

Bivongi (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Stilo. Il suo territorio produce in copia granaglie, vini, olio ed un miele eccellente. Vi si trovano altresì miniere di ferro, e di piombo miste all'argento.

Il capoluogo è in un colle, e fu forse edificato sulle rovine d'una città del promontorio Cocinto, oggi detto Capo di Stilo. *Popol.* 2338.

Bizzarone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como.

Nel suo territorio sono molte le colline coperte di vigne, che danno ottimi vini.

Il capoluogo è un villaggio situato presso il confine della provincia di Como, e del cantone svizzero Ticino. *Popol.* 559.

Bizzozero (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand* di Varese. Nel suo territorio si coltivano utilmente le vigne, i gelsi, e gli alberi da frutta. Il così detto monte vecchio ha cave di pietra arenaria detta *molegna*, della quale si fa grande uso nelle fabbriche del Milanese. Da quel sasso potrebbe estrarsi in copia l'allume col mezzo della calcinazione. In alcune località compariscono tracce di solfo e di bitume.

Il capoluogo è un villaggio posto in alto colle, bagnato alle falde dall'Olona, presso le cui rive si stende un'amena valle. *Popol.* 813.

Bleggio (Trentino). Capitanato di Tione; *distr.* di Stenico. Il suo territorio appartiene ad una delle sette Pievi delle Giudicarie.

Il capoluogo ha la Chiesa parrocchiale quasi al tutto isolata. *Popol.* 900.

Blello (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Montuoso è il suo territorio, e ricoperto perciò di boscaglie e di pasture.

Il capoluogo è un villaggio alpestre della Val Brembana, presso il suo confine colla valle Imagna. *Popol.* 148.

Blessagno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Nel suo montuoso territorio sono copiosi i pascoli, e in alcuni poggi di buona esposizione si coltivano le vigne.

Il capoluogo è un alpestre villaggio della valle di Intelvi, non lungi dalla sponda sinistra del Lago di Como. *Popol.* 351.

Blevio (Lomb.) *Prov.* di Como *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella parte montuosa del suo territorio si trovano vaste boscaglie e pascoli naturali.

Ma il capoluogo è un aggregato di casali posti in riva al lago di Como, chiamati per ischerzo le sette città di Blevio. Quei gruppi di abitazioni non sono che poveri casolari, ma la loro bella posizione e la dolcezza del clima che vi si gode, hanno reso quella sponda del Lago un luogo di vere delizie per la quantità dei casini di campagna che vi furono costruiti: tra questi rammenteremo la villa Sannazaro, la villa Tanzi ora Taverna, la villa Campton detta il Belvedere, la villa della celebre cantante Pasta, e quelle del Rezzonico ed Artaria, attigui alle quali si trovano deliziosissimi giardini. *Popol.* 806.

Boara (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Rovigo. Nel suo territorio formano prodotto principale gli ubertosi pascoli e le vaste praterie: per cui vi si alleva gran quantità di bestiame, del quale viene poi fatto lucroso commercio. Vuolsi anzi avvertire che il nome del comune deriva dalle numerose mandre bovine, che in esso errano in una gran parte dell'anno.

Il capoluogo posto sulla destra dell'Adige, non lungi da Boara Padovana che gli resta in faccia, porta il nome distintivo di Boara di Polesine. *Pop.* 3240.

Boara (Veneto). *Distr.* di Monselice; *prov.* di Padova. I suoi terreni chiamati dolci da quegli agricoltori, sono assai fertili e danno ricchi prodotti di frumento, grano turco e canapa.

Il capoluogo giace in riva all'Adige, ed è chiamato Boara Padovana, per distinguerlo dall'altro comune che trovasi sulla riva opposta. *Popol.* 2245.

Bobbiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Il suo territorio è ubertoso e ricco

di pasture; ma sui colli prospera la vigna.

Il capoluogo è un villaggio posto in una eminenza, da cui godesi la veduta del Lago di Varese distante due miglia circa. *Popol.* 381.

Bobbio (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Bobbio. Il suo territorio in gran parte alpestre e montuoso, somministra ricco prodotto di legname: tra le piante fruttifere molti sono i mandorli; sui colli e nei campi pianeggianti si coltivano le vigne. Abondano sui monti i faggi, i lecci, le querci e le roveri, per cui vi trovano copioso alimento le numerose mandre porcine, delle quali vien fatto utile commercio. La Trebbia ha buone trote, e gli altri torrenti non mancano di pesci di delicato sapore. Non lungi dalla città sgorga una sorgente solforosa, ed altrove diverse polle minerali.

Bobbio è una piccola città che giace alle falde orientali del Pelice, presso la confluenza del Bobbio colla Trebbia. Orrido è il sito tutto chiuso fra elevati monti, e soggetto a dannosa umidità: i circonvicini poggetti son coperti di vigne e rendono meno selvaggio l'aspetto del paese. Dal Bobbio che ne lambisce i fabbricati sembra che prendesse il nome questo vetustissimo cenobio, poi divenuto città. Il monaco irlandese S. Colombano presentavasi in Milano al Re Longobardo Agilulfo verso il 595, ed otteneva la facoltà di fondare un cenobio nella vallicella irrigata dal Bobbio. Dai primi che ivi si consacrarono a vita eremitica, furono attirati i circonvicini montanari a dissodare gli incolti terreni. Frattanto il Monastero arricchivasi, e presto nacque in quei cocollati la smania di promiscuare la loro giurisdizione ecclesiastica col dominio temporale. Lunghi contrasti sostennero quei monaci per tal ragione; sembra poi che verso il 1076 conservassero tuttora il titolo di *Domnus:* certo è però che quando prevalse in Lombardia il potere de' Visconti, anche Bobbio dovè riconoscerli per suoi signori. Verso la metà del secolo XV Bobbio fu eletto in feudo pel generale Pietro del Verme, dai successori del quale passò per qualche tempo nei San Severino, ma quando l'Austria si impossessò del Ducato di Milano, donò Bobbio al Re di Sardegna; ciò avvenne nel 1743. Allorchè Bobbio ebbe sede vescovile pare che i casamenti stati costruiti attorno al cenobio fossero cinti di mura per meritare il titolo di città: a difesa della quale era stato anche eretto un fortilizio; ma così questo, come il ricinto murato caddero in rovina. Le vie urbane sono mal selciate ed incomode. L'Episcopio, il Palazzo Malaspina, e pochi altri fabbricati sono di buon aspetto; tutte le altre abitazioni lo hanno meschinissimo. Tra i sacri edifizi primeggia per vetustà quello di S. Colombano; del primitivo non restano che le catacombe: l'attual chiesa fu ricostruita dai Benedettini. Celeberrima si rese la Biblioteca di quel cenobio per la gran copia di rari ed antichi manoscritti, alcuni dei quali passarono all'Ambrosiana di Milano, altri alla Vaticana, e gli ultimi alla Biblioteca dell'Università di Torino. Fuori delle mura aveano un convento i Minori osservanti, ai quali succederono i Cappuccini. Suburbano è l'ospedal civile, cui è unito un Orfanotrofio. In faccia a quell'edifizio elevasi un tempietto sacro alla *Madonna dell'Aiuto*, in altri tempi molto visitato dai devoti. L'Episcopio edificato nel 1450 è in città. Il Seminario è il solo istituto d'istruzione che trovasi in Bobbio, quindi erano ammessi nelle sue scuole anche i secolari; se non chè il

Vescovo Cavalieri, confessore di Carlo Alberto, trasferì le scuole in un collegio. *Popol.* 4523.

Bobbio (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Torre di Luserna. Il suo territorio è composto di tre valli, sulle pendici montuose delle quali abondano castagne e pascoli; dai quali si ottengono, come principali prodotti, bestiame, formaggi e lana.

Nelle vicinanze del capoluogo sorgeva il fortilizio di Mirabone smantellato dai francesi nel 1755. Due secoli prima danneggiarono il paese le fazioni insorte fra i Valdesi, e le truppe di Emanuele Filiberto. *Popol.* 1587.

Boca (Piemonte) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. Il suo territorio è cinto da fertili colline addossate a pendici montuose, le boscaglie delle quali somministrano legna da fuoco, e buone pasture al bestiame.

Il capoluogo nei passati tempi formò possesso feudale ai Marchesi Roveda di Milano. *Popol.* 1318.

Boccenago (Trentino). *Capitan.* e *distr.* di Tione. Il suo territorio non produce che cereali; ma i prati ed i pascoli occupano l'estensione maggiore, e perciò la pastorizia forma la rendita principale del paese.

Un villaggio è il capoluogo posto nella valle di Rendena sulla sinistra del Sarca. *Popol.* 510.

Bocchianico (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Bocchianico. Giace questo capoluogo su di un salubre e fertile colle, attorniato da piccole valli che verso ponente guidano al pian di Mare, e verso mezzogiorno a quello di Fara. È collegiata la principal chiesa di Bocchianico, che è fornito altresì del Monte di Pietà e di altre pie fondazioni. Il benefico Camillo de Lellis, istitutore della congregazione detta dei Ministri degli infermi e meritamente inalzato all'onore degli altari, ebbe nascita in questo comune. Nel 1482 Bocchianico era dote della regina Giovanna, ma nel 1518 fu venduto a Marino Caracciolo, i cui discendenti ne tennero la signoria fino alla estinzione della feudalità. Fertile è il territorio comunitativo, sopratutto in vino, che è considerato come il migliore dell'Abruzzo citeriore. *Popol.* 3917.

Bocchiglieno (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Campana. Nel suo territorio si raccolgono in copia cereali e vini, e non mancano i buoni pascoli: Plinio fece encomio di quei terreni.

Il capoluogo è una borgata, posta tra i fiumi Santacroce e Laurenzia, alla distanza di miglia 12 dall'Adriatico. *Popol.* 4075.

Bocchignano (Umbria). *Prov* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di cereali e di vino.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva al Tevere, nella distanza di miglia 3 da Poggio Mirteto. *Popol.* 374.

Boccioleto (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Nei suoi alpestri terreni coperti di boscaglie e pasture è alimentato numeroso bestiame bovino, pecorino e caprino. Vi si trovano altresì filoni di pietra arenaria per edifizj, e da qualche tempo è tenuta in attività una fonderia di ferro. A questo comune nel 1835 venne riunito il territorio comunitativo di Fervento. Merita l'attenzione del viaggiatore in Valsesia la così detta Torre di Val Sermensa: vuolsi che sia formata da una sola pietra della figura di un parallelogrammo, e tanto alta da superare le Piramidi di Egitto, basti il dire che sulla

sua cima crescono abeti di enorme grandezze.

Boccioleto è in un basso piano, fiancheggiato da due monti e bagnato dal Sermensa. *Popol.* 678.

Boccolo de' Tassi (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Bardi. Molto tenui sono i prodotti de'suoi terreni, ma non ostante vi si raccoglie frumento, castagne, grano turco, patate, fave, veccie, e poche uve. Molti abitanti per mancanza d'industria trovansi costretti per otto mesi dell'anno ad espatriare.

Il capoluogo ha la sua superficie tutta alpestre, ed estendesi fra il monte Lama e il monte Ragola, che si inalza 1712 metri sopra il livello del mare: ha molto terreno incolto a cagione delle spesse frane per le dirotte pioggie che le procurano; ha boscaglie di faggi estese, scarseggianti però di roveri e di cerri. Ha buoni ed estesi pascoli, che alimentando numerose gregge di pecore se ne ottengono ottimi formaggi: non manca di caccia di selvaggiume. Sulla vetta del monte Lama fu scoperto un bel diaspro sanguigno traversato e fiorito di vene di diversi colori: trovansi anche molti e rari semplici, e in diversi luoghi pietre che contengono del ferro. *Popol.* 3104.

Bocognano (Corsica). *Capoluogo* di *cantone* nel *circond.* d'Ajaccio.

Sono cinque i comuni che formano questo cantone. Bocognano incontrasi presso lo sbarco delle gole alpestri e selvagge di Vizzanuova, e possiede alcune fabbriche di panno grossolano chiamato pelone. E questo il ramo d'industria quasi unico degli abitanti; dei quali però vuolsi rammentare una costumanza piuttosto lodevole, quella cioè di fornire aiuti spontanei ai loro vicini nel modo seguente. Ogni qualvolta un abitante del villaggio decidesi di costruire una casa, i suoi compaesani in ogni giorno di Domenica, dopo avere assistito alle funzioni parrocchiali, portano un carico di pietre al padrone della casa nuova. *Popol.* 1992.

Bodio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Nel suo territorio abondano le raccolte di vino, di frutta e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto in ameno colle da cui godesi la veduta delle rive meridionali del lago di Varese detto anche di Bodio: da qui comincia la Val Bassa così detta dai Bassi nativi di Azzate, che ne goderono il possesso feudale. *Popol.* 635.

Bodio (Sviz. Ital.) *Distr.* di Leventina; *circolo* di Giornico. Alpestre è il suo territorio, e và soggetto alle alluvioni.

Il capoluogo è in sito piuttosto ameno presso la sinistra del Ticino, sulla via del S. Gottardo. Nel 1829 il torrente di Valdragone allagò tutto il villaggio, e precipitarono giú dalla montagna enormi macigni, con molto spavento e danno non piccolo degli abitanti. Nei dirupi delle pendici soprastanti si trovano meschini casolari, tra i quali Bodengo, Bitanesco, Bidesco. *Popol.* 370.

Boffalora (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Fertile e ridente è il suo territorio nel quale si raccolgono ottimi vini, e si coltivano utilmente cereali e gelsi: nei vicini boschi del Ticino errano i cervi, e molte altre spacie di selvaggiume, ma quelle caccie sono riservate. Numerosi sono i casini di campagna e i giardini.

Il capoluogo è un grosso villaggio, posto sul Naviglio grande nel punto ove si incrocia colla via che da Milano conduce a Novara. In questi ultimi anni era stazione di confine doganale della

Lombardia col Piemonte, quindi vi stanziava una squadra di doganieri ed un commissario per l'esame dei passaporti, ma poi fu costruito un nuovo tronco di via che da Magenta conduce direttamente al Ponte del Ticino. È questo un edifizio magnifico, e dei più sontuosi ed arditi che siano stati eretti in Italia: è di granito e sostenuto con eleganza e solidità da dodici arcate; la sua lunghezza oltrepassa i 300 metri; si diè principio a quel lavoro nel 1809 e fu terminato nel 1828 col dispendio di *franchi* 3,281,000.

Boffalora è rammentato nella storia, perchè nel Novembre del 1245 i Milanesi ebbero il coraggio di far fronte alle soldatesche di Fedorigo II, e di respingerle al di là del Ticinello. Nei moderni tempi, e segnatamente nel 1800, un'avanguardia di francesi forzò il Generale austriaco Laudon a sgombrarle il passo per Milano. *Popol.* 1701.

Boffalora (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi (Comuni.) Ubertoso, e ricco perciò di prodotti è il suo territorio.

Il capoluogo è un villaggio posto presso la sinistra dell'Adda, sulla via postale da Treviglio a Lodi, dalla quale città è distante miglia tre. *Popol.* 720.

Boffetto (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Ponte. Il suo territorio abonda di pascoli, ma sui colli prosperano le vigne e in certe pendici montuose si trovano miniere di ferro spatico e di rame, e di piriti di rame.

Il capoluogo è un villaggio posto in Valtellina, sulla pendice di una montagna lambita alle falde dall'Adda. Sul cominciare del secolo XVII molti de'suoi abitanti aveano abbracciato il calvinismo, ma nel 1620 essendosi ribellati i Valtellinesi contro la tirannide dei Grigioni, dopo aver fatto strage dei protestanti di Sondrio, di Bornio, e di Morbegno, recatisi in Boffetto presero uomini donne e fanciulli e gli gettarono nel torrente Ambria, col dileggio della protesta di far ciò per lavarli dall'eresia. Boffetto vantasi giustamente di aver dato i natali al celebre Astronomo Piazzi, che nel 1801 discoperse nell'osservatorio di Palermo il pianeta di Cerere, e che nel 1826 morì in Napoli, lasciando fama europea. *Pop.* 394

Bogliasco (Liguria). *Prov.* di Genova: *circond.* di Genova; *mand.* di Nervi. Stendesi il suo territorio alle falde dei monti, in riva al mare sulla via regia del Littorale. Sulle pendici con pasture si alimenta molto bestiame; nelle buone esposizioni prosperano gli agrumi. È ramo speciale d'industria femminile la tessitura di tele, trovandovi impiego molte centinaia di donne.

Bogliasco è in riva al mare. La sua parrocchiale ricca di marmi è tra le più belle chiese della Riviera. Nei suoi dintorni sorgono grandiosi palazzi di villeggiatura con deliziosi giardini. *Popol.* 1634.

Boglio (Italia Francese). *Prov.* di Nizza. Il prodotto principale del suo territorio si ritrae dalle numerose mandre che vi si trovano.

Giace il capoluogo fra i fiumi Varo e Tinea. Nei trascorsi tempi fu capo di una Baronia cui diede il nome, eretta in Contea nel 1581. *Popol.* 720.

Bognanco dentro (Piem.). *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand* di Domodossola. Il suo territorio è tutto cinto da elevate ed aridissime montagne, rese tanto più infeconde perchè rigido è il clima, assai lunga la durata dei geli e intempestive le brine. Ora siccome gli abitanti sono molto robusti ed atti al mestiero dell'armi, emigrano perciò in gran numero.

Il capoluogo posto in pianura ha una parrocchiale reputata fra le più belle di Valdossola per la sua costruzione, e per le pitture che la fregiano. *Popol.* 684.

Bognanco fuori (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. I suoi terreni sono coltivati a vigne, dalle quali ottiene l'agricoltore gran copia di vino.

Il capoluogo è in una valle presso le rive del torrente Bogna, sul quale fu elevato un maestoso ponte. *Popol.* 408.

Bogno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Nel suo territorio si fanno ricche raccolte di ottimi vini.

Il capoluogo è un villaggio posto in una collina che sorge tra il lago Maggiore e quello di Varese. Nel secolo XI era un forte castello posseduto dal conte Guiberto da Ghemo, poi da esso venduto al Capitolo di Brebbia, e del quale ora non resta vestigio alcuno. *Popolazione* 473.

Bogno (Sviz. Ital.) *Circolo* di Sonvico; *Distr.* di Lugano. Il suo territorio si estende nelle più remote parti di Valcolla, nei monti che dividono il cantone del Ticino della Lombardia.

Sul confine del comune sorge un tempietto dedicato a S. Lucio, ove annualmente nei 12 Luglio si tiene una fiera di tabacchi; polvere da fucile; generi coloniali, e mercerie. Accorrono appunto a quella fiera principalmente montanari e carbonari, e nella notte che la precede alloggiano confusamente nella Chiesetta e sotto il suo portico; in quella ricorrenza hanno luogo molti contrabbandi. *Popol.* 270.

Bogogno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. Pianeggia il suo territorio coltivato a cereali, dei quali vengono fatte copiose raccolte, e ne sono vendute in quantità a quei di Borgomanero, e di Oleggio.

Il capoluogo, di antichissima origine, ebbe abitanti che prima del cristianesimo prestavano il loro culto a Diana; ciò deducendosi da una lapide che fu dissotterrata. *Popol.* 1240.

Boissano (Liguria.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Loano. Nei suoi terreni abondano le olivete, che formano la principale ricchezza degli agricoltori. Sul monte Calvo sogliono farsi dai Botanici ricche raccolte di vegetabili non tanto comuni.

Il capoluogo giace alle falde di un monte in faccia al mare. *Popol.* 459.

Boiano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia, *mand.* di Boiano. Il suo territorio è fertile in cereali, olivi, alberi da frutta e pascoli.

Il capoluogo è città vescovile posta alle falde degli Appennini. È antichissima e fu rammentata da Plinio. Il dittatore Silla la distrusse quasi intieramente. Era stata riedificata, ma Federigo II tornò a rovinarla. Sofferse altresì più volte il flagello dei terremoti; quello del 1805 le recò gravissimi danni. Possiede belle chiese, uno spedale e diversi Istituti pii. Nella distanza di un miglio dalla città trovasi un luogo chiamato *I Campi Martii*, supposti quelli stessi nei quali gli antichi Sanniti tenevano le loro pubbliche assemblee. *Pop.* 5149.

Bolbeno (Trentino.) *Capitanato* e *distrct.* di Tione.

Il suo capoluogo è un villaggio situato sulla destra dell'Arno nelle Giudicarie interne. *Pop.* 490.

Boldinasco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Nel suo ubertoso territorio si fanno ricche raccolte di cereali e di foglia di gelsi, e vasti sono altresì i buoni pascoli.

Il capoluogo è un villaggio posto

sulla via postale che da Milano conduce a Sesto Calende. Qui nacque quel Marcellino Arrighetti che nel 1265 sollevò la plebe contro l'Arcivescovo Settala, e contro i nobili, che furon tutti cacciati dalla città, e vennero spianate le loro case dopo essere state messe a ruba dai popolani. *Popol.* 613.

Bolentina (Trentino). *Distr.* di Malè ; *capitanato* di Cles. Nel suo montuoso territorio non crescono che pochi cereali, e perciò gli abitanti vivono colla pastorizia. Il monte da cui prende il nome, sorge tra la valle del Noce, e quella di Rabbi : la sua ossatura è quasi tutta di micascisto.

Il capoluogo è un villaggio situato sulla sinistra del Noce, in Val di Sole. *Popol.* 300.

Boletto (Piemonte). *Prov.* di Novara ; *circond.* di Novara ; *mand.* di Orta. Il suo territorio bagnato da molte acque è intersecato da montuose rupi più o meno elevate : essendo in una altezza superiore di due miglia al lago d'Orta, offre alimento a numerose mandre che danno burro e formaggi eccellenti.

Il capoluogo è un semplice villaggio, presso il quale sorge in una rupe il bel Santuario della *Madonna del Sasso*, eretto nel 1767 a spese del patrizio Minola : vi si ascende per comoda via fiancheggiata da piante arboree. *Popol.* 420.

Bolgare (Lomb.) *Prov.* di Bergamo ; *circond.* di Bergamo ; *mand.* di Trescore. Nel suo territorio si fanno ricche raccolte di cereali e di granaglie, ma in special modo di grano turco ; vi prosperano altresì i gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto presso la sinistra riva del Cherio, nei cui dintorni furono dissotterrate varie iscrizioni romane. *Popol.* 1131.

Bolgiano (Lomb.) *Prov.* di Milano ; *circond.* di Milano ; *mand.* di Locate. Fertile è il suo territorio, che dà copiosi prodotti di cereali, e possiede ubertosi pascoli.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva al Lambro, nella distanza di miglia 4 da Milano. *Popol.* 367.

Bolladello (Lomb.) *Prov.* di Milano ; *circond.* di Gallarate ; *mand.* di Gallarate. Nel suo territorio si trovano vaste vigne e molti gelsi.

Il capoluogo è un villaggio posto tra l'Olona ed il torrente Arno. Nei trascorsi tempi fece parte del contado del Seprio, ed appartenne alla famiglia Martignoni ; uno dei quali fu quel Lorenzo che dopo essersi estinta la linea dei Visconti Duchi di Milano, venne ivi eletto nel 1447 Capitano della libertà. *Popol.* 731.

Bollano (Liguria). *Prov.* di Genova ; *circond.* di Levante ; *mand.* di Sarzana. I prodotti principali de'suoi terreni consistono in olio e vino.

Il capoluogo è sopra una pendice, cui fanno cerchio ubertose colline : confina in varj punti colle due province di Toscana e di Modena. Credesi che questo borgo sia d'origine romana. I Malaspina che se ne impadronirono, vi avevano fatto costruire un forte castello : ciò nondimeno nel 1509 gli abitanti si diedero in accomandigia alla camera di S. Giorgio di Genova. *Popol.* 1858.

Bollate (Lomb.) *Prov.* di Milano ; *circond.* di Milano ; *mand.* di Bollate. Fertile è il suo territorio nel quale si fanno ricche raccolte di cereali, ed il bestiame vi trova pingui pascoli.

Il capoluogo è un borgo che incontrasi nella distanza di miglia 6 da Milano, sulla via che da Bollate conduce a Varese. Nome celebre nelle storie italiane è quello di Ambrogio da Bol-

late di quì nativo, che nelle guerre contro il Barbarossa morì nel 1162 annegato nella fossa di porta Vergellina di Milano, mentre combatteva a difesa della città. Era altresì di Bollate quel Pietro Drego che in ricompensa di aver goduto la confidenza del duca Galeazzo Maria Sforza fu fatto da esso inchiodare in una cassa, e seppellire vivo: quell'atto nefando di tirannide accadde nel 1473. *Popol.* 3127.

Bollena (Italia francese). *Dipart.* di Nizza. I colli, o poggi che sorgono nel suo territorio sono molto ricchi di buoni pascoli, e perciò vi si propagano numerose mandre.

Il capoluogo è ivi una rupe detta *Costa*, la cui cima si eleva 700 metri sopra il livello del mare. Di questo borgo si trova ricordo in alcune carte del secolo XII. Nel 1793 ebbero ivi luogo alcune zuffe tra piemontesi e francesi. *Popol.* 770.

Bollengo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Ivrea. Stendesi il suo territorio in pianura ed in monte; quindi vi si fanno buone raccolte di grano, di vini eccellenti e di castagne: numerose mandre errano nelle pasture.

Il capoluogo è un antichissimo castello, che nei trascorsi tempi fu baluardo chiamato nelle vecchie carte *Castelforte*. Fece parte del marchesato di Ivrea; lo ebbero in feudo i marchesi di Monferrato nel 1227; indi portò il titolo di conte a diversi di cospicue famiglie. *Popol.* 2381.

Bollita (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Rotondella. Il suo territorio somministra ricche raccolte di granaglie e di olio.

Il capoluogo è una borgata, posta in vicinanza dell'Adriatico. Fu feudo della famiglia Crivelli, e diè la cuna al letterato Francesco Gianpietro. *Popol.* 1787.

Bologna (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Ubertosissimi sono i suoi terreni, specialmente quelli che giacciono in pianura, tanto più che numerosi canali irrigatorj aumentano la loro fecondità naturale: ivi in parte riescono assai ricche le raccolte dei cereali: si avverta intanto che nelle parti più basse coltivasi ora il riso, e ciò fu cagione di dispute fra gli agronomi ed altri scienziati; ma da certi confronti fatti tra lo stato della popolazione anteriore a quella coltura e lo stato posteriore, si ebbe per risultato che le risaje nei luoghi bassi sono più utili che nocive. Ovunque poi abondano le viti, gli olivi e gli alberi da frutta; ma importantissima è la coltivazione del lino e della canapa, perchè di specie riputate le migliori di tutta Italia. In passato erano molto numerosi i gelsi, ne fu poi trascurata la coltura, ma ora torna a fiorire. Nei monti meno elevati si sono fatti tagli di boscaglie senza moderazione, essendone rimasti quasi nudi: nelle alture montuose sono vaste le selve di querci, di abeti, di faggi, di elci, di frassini, di pini e di aceri.

L'origine di Bologna, già chiamata *Felsina*, risale a tempi anteriori all'invasione dei galli; forse la fondarono gli etruschi. Non poterono i romani acquistarne il possesso se non dopo la seconda guerra punica, quando cioè cadde nel servaggio tutta la Gallia togata. Nelle fazioni che preluderono alla tirannide imperiale, gli abitanti di Felsina parteggiarono per Marcantonio; ciò nondimeno Augusto concedè loro privilegi ed aumento di territorio. Dopo la caduta dell'impero i suoi abitanti furon dei primi a proclamare la libertà municipale, e dispiegarono gran fermezza nell'op-

porsi alle invasioni imperiali; basti il ricordare che quel fiero popolo avendo avuto nelle mani Enzo figlio del secondo Federigo nella battaglia di Fossato del 1246, non valsero nè preci, nè minacce, nè offerte per la liberazione di quel principe, che morì nel suo carcere dopo 22 anni di prigionia.

Ma le funeste fazioni guelfe e ghibellina insanguinarono orribilmente Bologna, in special modo dopo il tragico avvenimento de' Lambertazzi e Geremei. Profittarono di quel disastro i Pepoli che tiranneggiarono la patria esponendola a gravi sciagure, finchè uno di essi ne fece obbrobriosa vendita all'arcivescovo Visconti. Più tardi usurparono il potere i Bentivoglio: e quando i Malvezzi tentavano di dispogliarli, sopraggiunse l'iniquo Borgia ad occupare la città, la quale in seguito cadde sotto il potere di papa Giulio II.

Nei movimenti rivoluzionarii degli ultimi tempi, e segnatamente del 1796, furono tenuti in S. Petronio i popolari comizii che pubblicarono uno statuto repubblicano. Nella successiva erezione del regno italico, Bologna fu capoluogo del dipartimento del Reno. Nel 1814 tornò sotto il giogo cardinalizio; modernamente ne restò libera.

Bologna è in posizione ridentissima, alle falde di deliziosi colli e in vicinanza di ferace pianura. Il ricinto delle mura è in pentagono con 12 porte. Le vie urbane per la massima parte sono fiancheggiate di portici, e molto belle sono le piazze, tra le quali rammenteremo la maggiore ornata di grandioso fonte con egregie statue di Gian Bologna, e fatta costruire da S. Carlo Borromeo mentre era legato. Tra gli edifizj sacri al culto sono notevoli quelli di S. Petronio e di S. Pietro; l'altro di S. Domenico è reso splendido dai capi d'opera e dalle tombe che racchiude: nelle moltissime altre chiese abondano le dipinture dei tanto celeberrimi artisti che immortalarono la scuola bolognese. Tra i tanti istituti di pubblica istruzione rammenteremo la Università, la più antica d'Italia, e che procacciò a Bologna il distintivo di *dotta*. Numerosissimi sono gli istituti di pubblica beneficenza. Grandioso è il palazzo del potestà; bellissimo il foro dei mercanti detto *la mercanzia*: del *palazzo dell'arte degli stracciajoli* fu architetto il celebre Francesco Francia. Tra le tante antiche torri restano in piedi quella detta degli *Asinelli* e la *Garisenda*: la pendenza di Torre mozza pare che debba attribuirsi a instabilità del terreno, ma le ripetute scosse dei terremoti non ne fecero temere la rovina. Quattro sono i teatri, il più grandioso dei quali detto *del Comune*, già palazzo dei Bentivoglio distrutto dal furor popolare, ebbe ad architetto il Bibbiena. Nel suburbio meritano di essere osservati S. Michele in bosco, il Santuario della Madonna di S. Luca, e il superbo Cimitero detto della Certosa perchè un tempo monastero di Certosini. *Popol.* 96660.

Bolognano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo; cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di San Valentino. Fertile è il suo territorio: è ramo speciale d'industria di alcuni de' suoi abitanti la fabbrica di corde da strumenti che trovano smercio non solamente nelle province napolitane, ma altresì a Roma ed in altre parti d'Italia.

Il capoluogo è in un poggio, che sorge in una valle presso i fiumi Orta e Pescara. *Popol.* 969.

Bolognola (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. In gran parte è montuoso il suo territorio: vi si raccolgono delle

granaglie, ma vasti sono i pascoli ed estese le boscaglie; dalle quali sono tratte molte legna da ardere. I gelsi, gli olivi, le viti non vi allignano, per cagione del freddo intenso e delle lunghe nevi che cuoprono quelle pendici. Vi si trova una sorgente minerale della *acqua Santa*, e che reputasi saluberrima, ma non è determinato l'uso da farne, e mancano i fabbricati per riceverne gli accorrenti.

Bolognola è una piccola terra posta in riva al fiumicello Fiastra. Fu già un forte castello, costruito verso il 1300 da alcuni Bolognesi esuli dalla patria per cagione di fazioni; e scelsero questo sito in un' angusta valle ricinta di monti per maggior sicurezza, ma ciò non bastò a salvargli dai disastri delle fazioni nelle quali restarono avvolti anche i paesi circonvicini; poi gli abitanti caddero in potere di Camerino. Nella maggior chiesa si conservano buone pitture del veneziano Crivelli e del romano Sacchi. *Popol.* 426.

Bolone (Trentino). *Distr.* di Condino; *capitanato* di Tione. Il suo territorio si stende nella valle di Vestino, traversato dal torrente Lanecco.

Il capoluogo è un villaggio. *Popol.* 250.

Bolotana (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bolotana. Il suo vasto territorio parte è in pianura e parte in montagna: la parte montuosa è tutta coperta di boscaglie di roveri, di querci, e di elci di una grandezza colossale: nella pianura prosperano le vigne, e gli alberi da frutta.

Bolotana è ai piè dei monti del Marghine, in dolce declivio esposto al mezzo dì ed in posizione amenissima. Vuolsi che abbia avuto origine dalla distrutta città vescovile di Ottana, che sorgeva nelle sue vicinanze nei primi anni del secolo XIV. Nel territorio comunitativo si contano oltre ai 200 *Nuraghi*, e diversi monumenti detti *Sepolcri di giganti*. *Popol.* 2822.

Bolsena (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo; *gov.* di Montefiascone. Nel suo ubertoso territorio si fanno ricche raccolte di cereali e di vini, ed abondano i buoni pascoli.

Sorge questa città in riva al lago che da essa prende il nome; è cinta di mura tuttora guarnite di torri, e racchiude edifizi di bell'aspetto. La sua collegiata fu vescovile dal 3.° al 7.° secolo, ed allora fu riunita a quella d'Orvieto. Possiede uno Spedale, una casa di maestre pie per le fanciulle ed una di PP. Dottrinari pei maschi. Molti fabbricati sono adorni di avanzi d'antichità etrusche e romane, essendo immensa la copia delle lapidi, delle pietre incise, e dei frantumi di colonne e di statue che del continuo si dissotterrano. *Bolsinio* infatti fu città potente e ricca dell' Etruria di mezzo, una delle XII Lucomonie. In questa città aveva tempio la Dea Norzia ove si trovava il computo degli anni col numero dei chiodi che annualmente si conficcavano. Avevano gli abitanti resistito con gran valore alle armi romane, ma corrotti poi dalle ricchezze e più ancora dalle interne discordie, caddero sotto il ferro del Console Fulvio Flacco che rovinò la città circa due secoli e mezzo avanti Gesù Cristo; narra Plinio che non meno di 2000 furono le statue trasportate dai vincitori in Roma. Risorse ciò non dimeno Bolsinio, ed ebbe i diritti di romano municipio, ma le irruzioni dei barbari rinnovarono gli antichi danni: più tardi incominciarono i contrasti tra gli Imperatori e i Papi: indi sorsero le contese tra i Vico di Viterbo e i Monaldeschi d'Orvieto; nel 1468 questi ultimi furono discacciati, e Bolsena venuta

in potere dei Papi ottenne di nuovo il titolo di città da Leone XII nel 1828. *Popol.* 2090.

Boltiere (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. I suoi terreni sarebbero sopraccarichi di ghiaie, ma l' industria degli abitanti procaccia loro copiose raccolte di granaglie e di foglia di gelsi. In riva al Brembo si stendono estese boscaglie.

Il capoluogo è un villaggio posto sulla via postale da Bergamo a Milano: era in antico un fortificato castello, di cui si trova ricordo nelle fazioni civili del secolo XIII: lo ricingevano muraglie e da profonde fosse, delle quali difese non restano ora altri avanzi che una torre. *Popol.* 1180.

Bolzaneto (già Brasile) (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Rivarolo.

L'attuale capoluogo era una frazione del comune di Brasile; ma ora serve di stazione della via ferrata che da Torino conduce a Genova, e dalla quale ultima città è distante Kil. 8. Il territorio comunitativo è in valle di Polcevera presso la strada del littorale Ligustico. In Brasile merita essere osservata la chiesa di S. Felice; in Bolsaneto il piccolo forte Longobardico che sorge in un rialto; in luogo detto Cremeno il palazzo Cambiaso. Sono prodotti principali del comune le granaglie, il vino e le frutta, e in special modo le pesche di squisito gusto. *Popol.* 2674.

Bolzano (Veneto). *Distretto* e *prov.* di Vicenza. Le coltivazioni de'suoi terreni consistono in granaglie, legumi, canapa e vigne; sono altresì abondanti i ricchi pascoli.

Il capoluogo è un borgo posto sulla via postale da Vicenza a Treviso, presso la sinistra riva del Bacchiglione. Sul vicino torrente Tesina trovasi un ponte in legno, che nel 1809 fu abbruciato dalle armate belligeranti: erane stato costruito un'altro di abete, ma tre anni dopo fu quello pure incendiato dai francesi: posteriormente venne eretto il ponte attuale assai stabile. *Popol.* 1670.

Bolzano (Trentino). Capoluogo di *circolo* e di *distretto.* Il suo territorio, sebbene paludoso produce granaglie, vini, canape e gelsi, ed ha vasti pascoli nei quali trova alimento molto bestiame.

Bolzano è una città che esisteva fino dai tempi della romana repubblica, e trovasi nelle storie che Druso qui diede a' Rezii una battaglia riportandone vittoria. Addivenne allora stazione militare col titolo di ponte di Druso. Più tardi la soggiogarono i goti e i longobardi, e la dominarono i duchi di Trento; ma nel 1028 l'imperatore Corrado ne fece dono ai principi trentini: sotto i quali rimase anche ai tempi delle sanguinose fazioni dei guelfi e ghibellini: se non che nel 1531 Ferdinando d'Austria ne fece un cambio colla signoria di Pergine. Durante il regno italico di Napoleone I fu incorporato nel dipartimento dell'alto Adige, ma nel 1815 tornò sotto il giogo austriaco.

Le vie urbane di Bolzano sono anguste, ma la principale è fiancheggiata dai portici. Tra gli edifizj primeggiano quello del Magistrato civile e l'altro dell'albergo della corona. La sua parrocchiale di architettura gotica col suo grandioso campanile è una delle più belle chiese del trentino. Uno spedale, una casa di ricovero e di lavoro, ed altri istituti pii e di educazione provvedono ai bisogni degli abitanti. *Popolazione* 8000.

Bolzano (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di

Gozzano. Abondano nel piccolo territorio le raccolte di ogni specie di cereali, e di uve di eccellente gusto.

Siede il capoluogo in un colle ridente di belle coltivazioni, alla destra dell'Agogna. *Popol.* 556.

Bomarzo (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo; *gov.* di Orte. I suoi terreni, parte in colle e parte in piano, hanno vaste olivete; molte vigne, boscaglie di querci e buoni pascoli.

Bomarzo è l'antica città *Polimartium*, che nei primi secoli della chiesa ebbe sede vescovile, poi riunita a quelle di Viterbo e più tardi all'altra di Bagnorea. Fece parte del ducato romano, dipendendo perciò dal greco impero, ma nel 730 si emancipò. Posteriormente se ne contrastavano il dominio i Longobardi e i papi, e questi ne restarono possessori. *Popol.* 2100.

Bomba (Napol.) *Prov.* di Abruzzo citeriore; *circond.* di Vasto; *mand.* di Bomba. Il suo territorio produce in copia grano, olio e vino.

Il capoluogo è una borgata posta alle falde di un monte detto Pallonio, sulla cui cima trovansi alcuni avanzi di antiche fabbriche, rottami di mura costruite con grosse pietre, e vi furono dissotterrate monete di argento e statuette di bronzo. *Popol.* 3179.

Bomporto (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand*, di Nonantola. Nella distanza di miglia 8 da Modena giace in pianura il villaggio di Bomporto, nelle di cui ubertose pasture sono alimentate numerose mandre di bestiame domestico. Presso questo capoluogo sbocca il canale Naviglio di Modena nel Panaro, ed ivi è perciò un sostegno per le acque, onde facilitare la navigazione, ma ciò nondimeno riesce sempre disagevole. *Popol.* 2479.

Bonarcado (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand* di S. Lussurgiu. La parte montuosa del suo territorio è coperta di castagni, ciliegi, olivi, ed altri alberi da frutta. Più in basso prosperano le vigne, ma il vino non riesce di buona qualità: molto estesa è la coltivazione degli erbaggi, e molto copiosa la raccolta del lino.

Bonarcado è borgata molto antica, nella quale si celebrò nel 1302 un concilio nazionale presieduto dall'arcivescovo di Torre: una pestilenza che desolò la Sardegna ne decimò la popolazione. Giace alle falde di un colle, sulla cui cima si vedono molte vestigia di antichi edifizj. *Popol.* 1321.

Bonassola (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Levanto. Nel suo piccolo territorio sorgono poggi e colline, e in grazia del dolce clima vi si raccolgono in copia uve, olive, agrumi e frutta. Da qualche anno si scopersero due buone cave di marmi.

Giace il capoluogo su piccolo ma sicuro golfo, presso la confluenza di due torrentelli. Fino dai trascorsi tempi i navigli trovavano in quel seno marittimo sicurezza e bonaccia quasi continua, e forse nacque da ciò il nome dato al gruppo di case che vi furono costruite. L'antica torre o fortilizio che sorge sul vicino promontorio, è prova non dubbia che quel golfo era frequentato. *Popol.* 1007.

Bonate Superiore (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Pianeggia il suo territorio, ma ciò nondimeno è ben coltivato a biade e gelsi, e non mancano estese vigne. Alcuni abitanti trovano lavoro in una filanda di seta, ed è altresì tenuta in moto una sega da legnami.

Il capoluogo è un villaggio il quale

incontrasi sulla via provinciale che da Bergamo conduce a Trezzo. *Popolazione* 1540.

Bonate Inferiore (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Le condizioni del suo territorio sono le stesse di quelle di Bonate superiore, il quale non è distante che un solo miglio. Solamente è da notarsi che le donne di questo paese si occupano per la massima parte nel tessere ed imbiancare le tele.

Il capoluogo di questo comune possedè in antico una chiesa che vi aveva fatta costruire la Regina Teodolinda, ma ora non se ne vedono che poche vestigia in mezzo a piante boschive. Si avverta altresì che in quei dintorni fu escavata una lapide romana. *Popol.* 1497

Bonavigo (Veneto). *Distr.* di Legnago, e *Prov.* di Verona. Nel suo territorio si fanno copiose raccolte di cereali e di vini, e non mancano i buoni pascoli.

Il capoluogo è un borgo che giace presso la sinistra riva dell'Adige, nella distanza di miglia 5 da Legnago. *Popol.* 2030.

Bondeno (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Ferrara; *mand.* di Bondeno. Molto basso è il suo territorio, nel quale perciò si fanno principalmente coltivazioni di riso e di canapa, e di granaglie ancora.

Bondeno è una terra fornita di molti e buoni fabbricati. La sua origine risale al secolo VIII, essendo stata costruita ove sorgeva l'antica *Paduse.* La contessa Matilde ricinse la nuova terra di mura e di fosse e la munì di una rocca. Gli Estensi distrussero quelle difese; poi Eduardo II Duca di Parma, pose a sacco il paese nel 1643. Ma in seguito, caduta essendo Ferrara in poter dei Pontefici, Bondeno ne seguì la sorte. *Pop.* 12072.

Bondione (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Montuoso ed alpestre è il suo territorio, per cui vi si trovano molti pascoli che alimentano numeroso bestiame, e vaste boscagle di alto e basso fusto che danno molto carbone. E questo è necessario per alimentare i forni di fusione del ferro che vi si trovano. Difatti gli abitanti stanno quesi tutti occupati nello scavare miniere, nelle fusioni e nel commercio del ferro.

Il capoluogo è un villaggio situato nella Valseriana a breve distanza dalla Valtellina e di una valle secondaria che porta il suo stesso nome, del pari che il fiumicello che la traversa *Pop.* 466.

Bondo (Trentino). *Distretto* di Tione *circolo* di Roveredo. Nel suo alpestre territorio non si hanno che prodotti di alcuni cereali; quindi la pastorizia è principale oggetto di rendita.

Il capolnogo è nn villaggio posto in sito elevato fra le sorgenti del Sarca e del Tiese. *Popol.* 444.

Bondone (Trentino). *Distr.* di Condino, e *circolo* di Roveredo: *Capitanato* di Tione. Il suo territorio prende il nome da un monte, la cui cima si eleva sopra il livello marittimo 2230 metri: le sue rocce sono di calcare giurassico cui è sovrapposto il calcare nummolitico, e questo ricco di belle e variate petrificazioni.

Il capoluogo è un villaggio che giace presso un tributario dell'Idro, a un miglio di distanza da quel lago. *Popol.* 500.

Bondo Petello (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore. Alpestre è il suo territorio, e perciò con vaste boscagli e praterie, ma vi si fanno anche buone raccolte di cereali.

Il capoluogo è un piccolo villaggio posto in dolce pendice presso la via

postale che conduce a Clusone *Popol.* 372.

Bonea (Napol). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Montesarchio. Il suo terreno produce cereali, vino ed olio.

Il capoluogo è un villaggio. *Popol.* 1930.

Bonefro (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Bonefro. Nel suo fertile territorio si fanno buone raccolte di granaglie e vino e foglia di gelsi.

Il capoluogo è una borgata, posta sulle pendici di un monte, che oltre la sua chiesa parrocchiale non ha di notabile se non un palazzo di bell'aspetto. Fu edificato nel cadere del sec. X da una società di venefrani, i quali nel recarsi in pellegrinaggio alla visita della Basilica del Gargano, trovandosi trattenuti da impreveduto inciampo, si fermarono in un bosco presso Larino e diedero origine a questo borgo. *Popol.* 4760.

Bonemerse con Carettolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Nel suo territorio si fanno ricche raccolte di cereali, ma in special modo di vino, di cui si fa gran commercio con paesi esteri.

Sono uniti al capoluogo diversi casali e villaggi, ma tutti formano una sola parrocchia residente in Bonemerse: questo villaggio è a egual distanza di miglia 3 da Cremona e da Sospiro. *Popol.* 1017.

Bonifacio (Corsica). *Capoluogo* di *cantone*, nel *circond.* di Sartene. Il suo territorio è una specie di penisola che sembra attaccata alla Corsica artificialmente piuttosto che per una formazione naturale. Possiede una bella cala, ed un Porto forte e sicuro, capace di dar ricetto a un gran numero di navi: lo ricingono in fatti da ogni lato altissime e quasi inaccessibili montagne. L'antico suo nome fu *Porto Siracusano*, così chiamato da Tolomeo, forse perchè molto simile a quello di Siracusa in Sicilia. I dintorni della città sono bellissimi e producono in gran copia granaglie, fieno e frutta, ad eccezione però delle ciliege. Nel vicino mare si fa ricca pesca di corallo.

La città, capoluogo, è piazza di guerra di terza classe. Le sue abitazioni costruite, sopra antico disegno formato dai Genovesi sono disposte in luogo eminente alle falde del quale si distende un poploso sobborgo, fornito copiosamente d'acqua mercè un acquedotto costruito dai Pisani. In vicinanza della prima Porta urbana sorge una delle tre torri, che formano lo stemma della città. Entro la quale, in luogo detto Piazza lunga, vedesi la casa che nel 1541 accolse Carlo V dopo la sua seconda e funesta spedizione di Affrica. In altra casa posta quasi in faccia a questa passò Napoleone alcuni mesi, mentre comandava il Battaglione dei volontari nazionali di Liamone. L'elegante tempio di S. Maria maggiore di architettura pisana ha un magnifico loggiato ove in antico erano trattati i pubblici affari. Il campanile ottangolare di S. Domenico è il più alto della Corsica; ne incominciarono la costruzione i Pisani. Sul finire del secolo XIV lavorò nella chiesa di S. Francesco Enrico da Pistoia; si avverta che in questo sacro edifizio trovasi una sorgente perenne di acqua. La casa della misericordia è un istituto pio, anteriore al 1300. Le fortificazioni, con scale di marmo sono ben conservate. L'attuale polveriera era in antico l'unico Fortilizio della città. Fondatore di Bonifacio fu quel signore Pisano Marchese di Toscana Conte di Corsica, e Governatore per gli Imperatori, chiamato anch'esso Bonifacio.

Molti documenti illustrano la storia di questa città: rammenteremo la prodigiosa difesa dei suoi abitanti contro la numerosa armata di Alfonso V di Aragona che vi tenne l'assedio per cinque intieri mesi: gli abitanti sostennero gli assalti con valore immenso, ma vi contribuì principalmente l' accanimento delle donne nello eccitare i congiunti e gli amici contro il nemico, chè dovè poi levar le vele alla comparsa delle galere dei Genovesi. *Popol.* 3031.

Bonifati (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Belvedere. Il suo terreno è in parte alpestre, ma vi si trovano vaste olivete, molti alberi da frutta e castagneti.

Il capoluogo è un borgo molto antico fabbricato alle falde di un monte, a breve distanza dal mare. Ha un piccolo porto naturale, che serve al ricovero delle barche pescarecce: ne godeva il possesso il Principe di Bisignano, che nei primi anni del secolo XVII lo vendè a Gregorio Valero. *Popol.* 3319.

Bonirola (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Il suo territorio bene irrigato è tenuto tutto a praterie.

Il capoluogo è sul Naviglio grande, alla metà della strada che da Milano conduce ad Abbiategrasso. *Popol.* 249.

Bonito (Napol.) *Prov.* di Principato ult.; *circond.* di Ariano; *mand* di Grottaminarda. Ubertoso è il suo territorio e vi si gode un'aria sanissima: vi si fanno copiose raccolte di granaglie e di vino, nè mancano le buone pasture. Se nonchè il paese fu molto danneggiato di tratto in tratto dai terremoti.

Il capoluogo era nel secolo X un castello di Normanni sulla frontiera della contea Arianese, e del Ducato di Benevento. Al tempo dei Romani passava per quelle vicinanze la via Appia. Oltre il flagello dei terremoti, nel secolo XVI sofferse quello della pestilenza, e nel XVII il più funesto ancora delle fazioni popolari. Appartenne a Giordano Conte di Ariano, poi ai Mottafalcone, da Cantone, d'Aquino, Pisanello, e Bonito. È degno di speciale osservazione del colto viaggiatore il copioso Museo di Romualdo Cassitto, del pari chè il Gabinetto di storia naturale e la Libreria di Federigo Cassitto, dotto e benemerito agronomo. Nacquero in questa borgata il Vescovo Pisanelli, il latinista Flumeri, il filosofo Gio. Antonio Cassitto, ed il teologo ed oratore facondo Luigi Cassitto. *Popol.* 4374.

Bono (Sardegna). *Prov.* di Sassari: *circond.* di Ozieri; *mand.* di Bono. Il suo territorio è quasi tutto montuoso ed alpestre; ma nei bassi poggi e sui colli prosperano mirabilmente le vigne, formate di svariatissime specie, e che danno vini molto pregiati. Vi godono altresì vigorosa vegetazione gli agrumi, e si va ora propagando la coltura degli olivi e dei gelsi.

Bono è posto sulla pendice del Monteraso, da cui godesi la veduta della valle con pittoresco orizzonte. Nel 1807 era stato creato capoluogo di Provincia. Quì nacque quel Professor di Legge, e poi Giudice Angioi, che molto influì nei moti politici dell'Isola del 1794, e che si trovò poi costretto a morire ramingo in esilio. *Popol.* 2835.

Bonorva (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Bonorva. Nel suo territorio il clima è piuttosto umido per le nebbie molto frequenti, ma l'aria è discretamente salubre. Gli abitanti attendono in parte alla agricoltura e in parte alla pastorizia. Abondano sui monti gli alberi ghiandiferi, col prodotto dei quali è alimentato molto bestiame, di cui si fa lucroso smercio,

Le vigne danno uve di molte specie, ma vino assai mediocre. In luogo detto il *Campo* sgorgano sorgenti minerali calde e fredde.

Bonorva giace alle falde del monte S. Simeone. Nelle sue vicinanze riportò il Doria completa vittoria contro gli Aragonesi nel 1347. *Popol.* 4883.

Bonsone (Italia Francese). *Prov.* di Nizza. Le sue colline sono coperte di vigne.

Il capoluogo è in cima ad una rupe che sorge a destra della Tinea presso le foci della Vesuvia: anche nei due lati di levante e di tramontana si elevano ripidissime rocce: la chiesa parrocchiale è di gotico disegno. Non lungi sorge il santuario detto *Santo Ospizio*, che i marinari scorgono a gran distanza. *Pop.* 475.

Bonvicino (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Belvedere. Il suo territorio è in gran parte alpestre, ma ciò nondimeno vi si fanno buone raccolte di cereali, di vino e di foglie di gelsi.

Il capoluogo è una borgata, posta a quattro miglia di distanza dal Mediterraneo: nei suoi dintorni si trovano sparsi diversi avanzi di antichità. *Popol.* 2455.

Bonvicino (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Dogliani. Molto alpestre è il suo territorio, consistendo in una valle traversata dal torrente Rea e posta in mezzo da quattro elevati poggi. Non meno di due terze parti dei terreni si tengono a castagneti.

Il villaggio destinato a capoluogo è nel centro della valle. *Popol.* 662.

Bonzo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Il territorio è tutto alpestre, per cui i prodotti che si traggono dai suoi pascoli consistono in bestiame; e vi si fà altresì ricca caccia di selvaggiume.

Il capoluogo ha la sua parrocchiale all'altezza di 974 metri sopra il livello marittimo. Trovasi nella parte più angusta di una valle ricinta da montagne così elevate, che i suoi abitanti dal 17 Novembre al 25 Gennaio restano al tutto privi dei raggi solari. *Popol.* 297.

Borbona (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II.; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Posta. Sulle rovine di Machilone, che gli Aquilani distrussero nel 1200, credesi edificata la borgata di Borbona. Sorge questo capoluogo in sito montuoso, nella distanza di miglia 17 da Aquila; nel di cui territorio comunitativo abondano le vigne e le olivete.

Il Vice Re Pietro di Toledo vendè questo luogo a Pietro de Ycis, e il figlio di costui a Margherita d'Austria: alla quale succeduta essendo la famiglia Farnese ne era divenuta erede più tardi la Borbonica. *Popol.* 1663.

Borca o Borna (Veneto). *Distr.* di Pieve di Cadore; *prov.* di Belluno. Il suo territorio produce cereali e vino, ma soprattutto pascoli feracissimi nei quali trovano copioso alimento numerose mandre.

Il capoluogo è un villaggio posto sulla pendice di un monte, bagnato alle falde dal Boito. Funesto e oltremodo disastroso fu lo scoscendimento di quella montagna, accaduto nel 21 Aprile del 1814: anche al tempo d'oggi camminando su quelle rovine veggonsi sporgere alberi capovolti, e ceppaie rovesciate e mezzo sepolte: il celebre Catullo ne lasciò una memoria epistolare. *Popol.* 1090.

Bordano (Veneto). *Distr.* di Gemona; *prov.* di Udine. Molto fertile è il suo territorio, nel quale si raccolgono in copia cereali e vini: sono vasti altresì gli ubertosi pascoli. *Popol.* 805.

Bordighera (Liguria). *Prov.* di

Porto Maurizio; *circond* di San Remo; *mand.* di Bordighera. Nei suoi terreni esposti all'influsso di dolcissimo clima prosperano le vigne, gli oliveti, le palme e gli aranci. Sul poggio della Bordighera godesi di una superba veduta, poichè domina il subiacente seno marittimo, e tutti i paesi all'intorno fino alla Turbìa. Il così detto Monte Nero è una dirupata montagna ricoperta da folte abetine: dicesi che in tempi vetustissimi la sua cima fosse cratere d'un vulcanetto: alle falde di questo monte, in fondo al golfo della Rotta, scaturisce una sorgente di acqua solforosa tenuta come efficacissima contro le malattie cutanee.

In questo territorio comunitativo sorgono due santuari; uno detto della *Madonna della Rotta*, che vuolsi fondato dai Cavalieri di Rodi; l'altro chiamato di *Santo Ampeglio*, e prossimo alla punta del capo che da esso prende il nome. Ivi esisteva l'antico castello *Mutimilense* nel quale, ai tempi dell'Imperatore Onorio, riparò l'anacoreta Ampeglio, proveniente dalla Tebaide, e vi passò la vita. Ora è da sapersi che nel 1470, trentadue famiglie insieme riunite pattuirono di ricostruire a proprie spese quel vetusto castello detto poi Bordighera, e posto allora nella giurisdizione di Ventimiglia; se nonchè nel 1682 gli abitanti uniti a quelli di altri sette piccoli paesi vollero formare la così chiamata *Repubblichetta degli Ottoluoghi*, la quale si governò con leggi proprie ma sotto l'alto dominio di Genova. In questi ultimi tempi il numero delle case costruite fuor delle mura supera in gran lunga quello delle interne. *Popol.* 1481.

Bordogna de'Ronchi (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Alpestre è il suo territorio, coperto di boscaglie e di pasture con rupi sterilissime. Molti abitanti perciò sono obbligati a star fuori di patria quasi tutto l'anno: ciò non dimeno si trovano nel paese due conce di pelli, ed una cava di lumachella a fondo nero: anzi pretendesi che in antico vi esistesse anche una miniera aurifera.

Capoluogo è un piccolo villaggio della Valle Brembana, posto in montuosa pendice. *Popol.* 189.

Bordolano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Nel suo fertile territorio si fanno ricche raccolte di cereali e di vini e in special modo di lino.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva all'Oglio, presso una via maestra che conduce a Brescia. *Popol.* 1263.

Boretto (Emilia). *Prov.* di Raggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Brescello. Nella distanza di miglia 18 da Reggio e 33 da Modena, è posta la borgata di Boretto, il di cui nome si tiene come una corruzione di Pò-Rotto; e di fatti così appellavasi nei trascorsi tempi questo luogo. Il territorio comunitativo è pianeggiante e molto ubertoso. *Popol.* 3882.

Borgarello (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. I suoi terreni sono coltivati a risaje, e perciò l'aria che vi si respira non è troppo sana.

Il capoluogo è un villaggio, che giace in riva al Naviglio grande. *Popol.* 678.

Borgaro Torinese (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Caselle. Il suo territorio era in passato repartito fra i due villaggi di Borgaro e di Altezzano: dopo il 1838 fu distaccato Altezzano, che fino dal 1700 portava il nome di *Venezia Reale,* perchè terra destinata alla caccia della R. Corte. Nei terreni di Borgaro si raccol-

gono cereali, e sui poggi fieno e legnami. Vi si trova altresì una cartiera.

Il capoluogo incontrasi sulla via che da Trino và a Lanzo: la famiglia Birago vi possiede un palazzo. *Popol.* 1065.

Borgetto (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Partinico. Il suo territorio è fertile in alberi fruttiferi, olivi e cereali.

Il capoluogo è un borgo. *Popol.* 5778.

Borghetto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Il suo territorio è reso oltremodo ubertoso dalle grandi irrigazioni, quindi vi si fanno copiose raccolte di granaglie e di lino: vasti altresì sono i prati artificiali, e dai numerosi bestiami che vi trovano alimento, si ottiene un latte che dà gli ottimi formaggi lodigiani.

Il capoluogo giace in riva al Silero, non lungi dalla foce di quel fiumicello nel Lambro. *Popol.* 5320.

Borghetto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ulteriore II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Antrodoco. Il suo territorio è circondato dai monti, ma essendo piuttosto fertile vi si fanno buone raccolte di granaglie e di vino, e nei siti più alpestri si trovano molte pasture.

Giace il capoluogo presso il fiume Velino. *Popol.* 1661.

Borghetto (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Bordighera. Nei suoi poggi, in grazia del dolce clima, si fanno ricche raccolte di uve, di fichi e di agrumi.

Il capoluogo è sul declive d'un colle, bagnato alle falde dal Borghetto, che scende dal monte Caggio ed entra in mare. Nei suoi dintorni sorgono cinque torri ridotte ora ad uso di abitazione, ma dicesi che le costruissero gli abitanti, per cercarvi un ricovero contro le incursioni dei Saraceni. *Popol.* 445.

Borghetto (Trentino). *Distr.* di Ala; *capitanato* di Roveredo. Nel suo territorio godono prospera vegetazione i cereali, le viti, i gelsi, e quasi tutte le piante dell'Italia superiore.

Il capoluogo è un villaggio posto presso il confine del territorio veronese, sulla sinistra dell'Adige, e nella distanza di miglia 5 da Ala. *Popol* 560.

Borghetto di Borbora (Piemonte.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Il suo territorio è parte in pianura, e parte in collina. Molti sono i castagni, i noci, e i gelsi che vi prosperano: da quelle vigne si ottengono generosi vini. Sono rami d'industria speciale una concia di pelli, una cartiera e una filanda di seta.

Il capoluogo era in antico ricinto da mura, di forma quadrata con una torre in ciascuno dei quattro angoli: un ponte levatoio dava accesso all'abitato. Presso il torrente Borbora s'inalzava il palazzo marchionale, già posseduto dai Lonati di Milano Marchesi di Vignale In un colle vicino sorge il santuario della *Madonna della Neve* tenuto in gran venerazione. *Popol.* 673.

Borghetto di Pieve (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Nei suoi colli prosperano gli olivi; nei poggi abonda il selvaggiume. Sono tenuti in attività anco varie telara di filo.

Il capoluogo è sulla via che da Pieve di Tecco conduce ad Albenga. *Popol.* 722.

Borghetto di Vara (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Levanto. Nei colli di questo territorio si fanno buone raccolte di granaglie, di vini, e di olio: più in alto prosperano i castagni, e in quei pascoli è alimentato numeroso bestiame, e vi si fa abondante cacciagione. È industria spe-

ciale di quei montanari lo acconciare tavole di faggio, delle quali poi fanno smercio.

Questo borghetto giace sulla via regia di Toscana, alla confluenza del Pogliaschino in Vara. Nel 1838 venne unito a questo comune il borgo di Cassara staccandolo da quello di Pignone. Nel santuario della Madonna di Roverano si conserva un quadro di valore. *Popol.* 1935.

Borghetto S. Spirito (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Stendesi il suo territorio in riva al mare, e la dolcezza del clima molto contribuisce a render copiosi i prodotti di granaglie, olio, frutte ed erbaggi.

Questo Borghetto porta il distintivo di S. Spirito da un antico Spedale e poi Convento, ivi fondato nei passati tempi. Giace in riva al mare, presso le rive del Varatelle, alle falde del monte Piccaro dell'altura di 859 metri. In faccia a quel monte sorge il poggetto di *Castellaro*, ove si fortificarono i tedeschi nel 1795, intantochè i francesi tenevano occupata la linea di fortificazione detta di S. Spirito: gli austriaci si ritirarono dopo sanguinosa battaglia. *Popol.* 655.

Borghi (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Sogliano. In gran parte montuoso è il suo territorio, e ivi sono estesi i buoni pascoli e copiose le raccolte delle ghiande; più in basso si ottengono buoni prodotti di cereali.

Borghi è nella piccola valle del Fiumicino, e sorge in un'altura, nella distanza di miglia 9 da Cesena. *Popol.* 2011.

Borgia (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Borgia. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di olio, di foglia di gelsi e di manna.

Il capoluogo ebbe origine da alcuni abitanti dei villaggi posti sul golfo di Squillace, in luogo basso e malsano: soggetti come erano alle frequenti incursioni dei pirati domandarono il permesso al Borgia di Aragona, loro Signore feudale, di costruirsi in luogo più sicuro una borgata, e fu convenuto che questa portasse il nome di Borgia. Ma nel 1783 restò quasi distrutta dal terremoto, quindi venne ricostruita quasi sulle sue rovine. *Popol.* 4839.

Borgiallo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Il suo territorio irrigato dal torrente Toa essendo in gran parte montuoso, vi si alleva molto bestiame vaccino del quale si fa poi lucroso commercio. Sui colli e in piano si raccolgono cereali e frutta.

Il capoluogo è in un sito della valle detta di Castelnuovo, cinto da monti e colline. *Popol.* 1178.

Borgio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Pietra. Il suo territorio stendesi in gran parte sul mare, e vi si fanno buone raccolte di olio, vini, e ortaggi portati in vendita nei mercati della riviera di ponente.

Borgio è in vicinanza del mare, sulla via che da levante conduce a Finale, e da ponente a Pietra. *Popol.* 384.

Borgnone (Sviz. Ital.) *Circolo* di Melezza; *distr.* di Locarno. Alpestre è il suo territorio, ma vi si ammirano pittoresche cascate di acqua; orridi dirupi, del pari che una vasta estensione di praterie e di boscose pendici. *Popol.* 410.

Borgo (Corsica). *Capoluogo* di *cantone*, nel *circond.* di Bastia. Montuoso è il suo territorio, e perciò coperto in gran parte di boscaglie.

Il Borgo è posto sulla conica vetta di una montagna, da cui si domina tutta la spiaggia orientale dell'Isola. La su-

Chiesa di S. Appiano è di bella architettura: è un resto di superstizione popolare il supporre che la chiave di quel tempio possa rendere la salute ai quadrupedi domestici ammalati. È celebre questo capoluogo nella storia militare, poichè il tentativo del Boisseux di disarmarlo nel 1738 accese quella guerra, nella quale il Paoli ottenne la sua ultima vittoria nel 1768. Basti il ricordare che un piccolo chierico chiamato *l'Abate Settembrio* in un fatto d'armi seppe difendersi contro un numeroso drappello di nemici e molti ne uccise. In forza di quel solo avvenimento avrebbero dovuto conoscere i francesi quanto aborissero i Corsi di perdere la nazionalità italiana! *Popol.* 589.

Borgo (Trentino). Capoluogo della Valsugana, sede di *capitanato,* il quale comprende il *distr.* omonimo e gli altri due di Levico e di Strigno. Il suo territorio forma la valle del Brenta, detta *Sugana* dall'antico *Ausugo* stazione citata nell' Itinerario di Antonino. Avvertasi però essere opinione di alcuni storici, che i primi abitanti di questa valle traessero origine dagli Euganei, popolo antichissimo che gli Eneti scacciarono dai lidi delle lagune, poi da essi occupate; quindi la voce suganea o sugana potrebbe derivare dall'antica Euganea. Il clima di questa valle sarebbe mite e temperato, ma le acque dei fiumi e torrenti che la irrigano spesso la danneggiano rovinosamente con le alluvioni, e ciò sembra derivare dal continuo e non frenato diboscamento delle pendici montuose che la circondano.

Tra i cereali il più coltivato è il grano turco; tra le civaie i fagiuoli, e in qualche luogo le lenticchie. Le viti sono coltivate fino all'altezza di 2000 piedi; la specie prediletta è detta *patana.* Và ogni di più propagandosi la cultura dei gelsi; ed infatti la seta è uno dei principali prodotti del territorio, contandosi nel distr. 10 filande con 422 caldaie.

Borgo, capoluogo, fu in antico una fortezza eretta dai Romani col nome di *Ausugum*: il Brenta la divide in due parti. Molte sono le sue chiese, tra le quali primeggia l'antichissima arcipretura, fregiata di buone pitture e di una facciata costruita nel 1833. Borgo ha scuole elementari, un Teatro, uno Spedale ed un Casino di lettura. *Popol.* 3360.

Borgo a Mozzano (Toscana). *Prefet.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Borgo a Mozzano. È in Val di Serchio; ed ha una superfice di miglia 21. 76.

Antichissima è l'origine di questa grossa borgata, la quale forse prese il nome da un qualche predio detto *Mutianum,* perchè goduto da romana famiglia omonima. Sul cadere del X secolo il vescovo Gherardo donava *Mutiano* ai Soffredinghi, e nel XII la reppublica di Lucca incominciò ad esercitare il dominio sopra i suoi abitanti. Nel 1169 fu pugnata sanguinosa battaglia nelle vicine anguste gole montuose tra le soldatesche della repubblica, e quelle di Pisa collegate coi feudatarii di Val di Serchio ribelli a Lucca. In tal circostanza i vassalli dei Soffredinghi perderono le rocche di Cune e di Anchiano; più tardi, cioè nel 1227, anche i Soffredinghi furono cacciati da quella di Mozzano. La rocca e poco lungi dal borgo: della sua chiesa parrocchiale goderono il giuspatronato i Soffredinghi, deducendosi da un istrumento d'investitura del 1180. *Popol.* 9604.

Borgo Collefegato (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ulteriore II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Borgo Collefegato. Pianeggiano i suoi terreni, e sono

principalmente coltivati a cereali ed a gelsi.

Il capoluogo è una borgata, che appartenne alle famiglie Curgo, e Ciampello. *Popol.* 4411.

Borgo d'Ale (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Cigliano. I suoi terreni sono in gran parte coperti di ghiaje, ma forse in grazia di essere irrigati da tre canali, vi si fanno copiose raccolte di cereali. Traffico principale bensì è quello del bestiame; e sono tenuti in attività diversi opificj meccanici.

Si contano nel territorio diversi villaggi e borghi; primario dei quali è questo capoluogo, edificato dai vercellesi dopo la metà del secolo XIII, ed un tempo posseduto in feudo, con titolo di contea, dai Ferrero di Ponsiglione. Trovasi sulla via provinciale da Torino a Biella. *Popol.* 3194.

Borgo di Terzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Il suo territorio è quasi tutto in collina, ed ivi coperto di vigne: nelle parti più elevate si trovano boschi cedui e castagneti. Forma ramo d'industria anche la lavorazione del ferro e la tessitura di pannine, ma di queste non è più tanto florido il commercio come in passato.

Il capoluogo era un borgo della Val Cavallina, ora semplice villaggio, posto in riva al Cherio a breve distanza da Terzo. Passa in mezzo ad esso la via provinciale che da Bergamo conduce a Lovere: gli edifizj che lo formano sono di decente aspetto. Sorgevano in antico nelle sue vicinanze diversi fortilizj, per cui nei bassi tempi, in occasione delle guerre civili dei bergamaschi, questo borgo andò spesso soggetto a saccheggi ed incendii. *Popol.* 621.

Borgoforte a destra (Veneto) *Distr.* di Gonzaga; *prov.* di Mantova. Nel suo territorio si raccolgono biade, e vi si trovano buoni pascoli, ma in gran parte sono terreni di alluvione sterili e paludosi.

Il capoluogo è un villaggio, che giace sulla destra riva del Pò. *Pop.* 2780.

Borgoforte a sinistra (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Mantova. Il suo territorio non è molto esteso, ma vi si fanno buone raccolte di biade, di vini e di altri generi: se nonchè resta esposto facilmente alle inondazioni del Pò e del Mincio, per cui alcuni dei suoi campi sono paludosi o sterili, e di aria malsana.

Il capoluogo è una grossa borgata che incontrasi sulla sinistra del Pò, e la eressero i mantovani nel 1211, dandole quel nome in seguito delle molte fortificazioni colle quali la circondarono ed ora abbandonate come inutili. Nelle sue vicinanze i Gonzaga avevano un parco, ove nell'agosto e nell'ottobre del 1796 ebbero luogo due importanti fatti d'arme tra i francesi e gli austriaci; i secondi dei quali vi si erano accampati ma dovettero sloggiare. Borgoforte è sulla via postale che da Mantova conduce a Modena; ed ivi è il passo del Pò che si tragitta sopra barconi. *Pop.* 3730.

Borgofranco (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Settimo Vittone. Prodotti principali del suo territorio sono i legnami da fuoco e da costruzione, che si estraggono dalle sue boscaglie. Sui colli si fa raccolta di vino eccellente; per conservare il quale si trovano 150 grotte nelle pendici della montagna volte a levante.

Il capoluogo è in paludosa pianura, presso la sinistra riva dellla Dòra Baltea. Lo edificarono i vercellesi nel 1200, e gli abitanti godevano di esenzioni e franchigie, più tardi perdute. Ne ebbero il dominio i marchesi del Mon-

ferrato, poi passò con Ivrea sotto i principi di Savoja nel 1313. *Popolazione* 1668.

Borgofranco (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Pieve del Cairo. Questo territorio lambito a mezzodì del Pò, resta esposto al pericolo di dannose corrosioni: vi si fanno bensì copiose raccolte di granaglie e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è sulla sinistra del Pò. Nella seconda metà del secolo XIII erasi collegato con Pavia, ma Guglielmo marchese di Monferrato lo strinse d'assedio, e gli abitanti si arresero. Più tardi, nel 1447 cioè, Lodovico di Savoja ne restò al possesso. *Popol.* 1648.

Borgofranco (Veneto). *Prov.* di Mantova, nel *distretto* di Rovere. Il suo territorio coltivasi a cereali, ma nella massima parte è abbandonato a pascolo perchè troppo spesso coperto dalle alluvioni del Pò.

Il capoluogo è un villaggio posto sulla riva destra del Pò. nella distanza di miglia 6 da Sermide. *Popol.* 2180.

Borgo-Lavezzaro (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Vespolate. Nel suo territorio irrigato dall'Agogna formano oggetto di ricchezza le raccolte del riso e dei bozzoli; vi si trovano infatti diverse filande di seta.

Del capoluogo si trova menzione negli Statuti di Novara. Nel secolo XIV pagava le decime alla chiesa di S. Gaudenzio, ed erane in possesso il marchese di Monferrato; a danno del quale fu incendiato per barbaro comando dei Visconti. Formò contea feudale ai Casati milanesi, indi fu marchesato dei Tornielli di Novara. *Popol.* 2672.

Borgomale (Piemonte), *Prov.* di Cuneo; *Circond.* di Alba; *mand.* di Diano. Nel suo territorio sono monti e colline: nei primi trovano copioso alimento numerose mandre bovine, pecorine e porcine, delle quali specie si fa poi attivo commercio con Alba. Sui colli si coltivano le vigne e tra i cereali la meliga.

Il capoluogo è un antico castello, posto sulla pendice di un colle e traversato dalla via provinciale che da Alba conduce a Savona. *Popol.* 482.

Borgomanero (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. Pianeggia il suo territorio intersecato da ameni colli, sui quali si raccolgono uve squisite. Formano ramo d'industria speciale diverse manifatture; filatoj per seta; conce di pelli; fabbriche di cappelli.

Giace il capoluogo in mezzo a una pianura presso le rive dell' Agogna, che ivi si varca sopra un ponte a tre archi, costruito nel 1609. Regolare è la costruzione degli edifizii che formano quasi quattro isole, poichè dalla piazza che sta in mezzo si distaccano quattro ampie vie. Nel 1672 il Governo di Milano, che allora fin là si estendeva, dichiarò Borgomanero il primo e più insigne borgo del Novarese. Vi si contano dieci chiese e varj istituti pii. Il Preposto Curlo vi aperse nel 1744 un'Ospizio o ricovero per le donne cadute in povertà ed infermicce. *Popol.* 7897.

Borgomaro (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Nei suoi terreni beneficati da dolce clima si raccoglie olio, frutta ed ortaggi: nei soprapposti boschi funghi e fieno.

Il capoluogo diviso dal fiume Impero è reso di pittorico aspetto dagli archi del suo ponte. Ben costruite sono le sue abitazioni e indicano, l'agiatezza degli abitanti. Ricca di marmi è la parrocchia; elevato ed acutissimo il suo

campanile. Nei passati tempi il castello di Maro, luogo principale della valle e di un marchesato, oppose valida difesa a diversi assalti, ma nel 1614 in quello datogli dai Genovesi e dagli Spagnoli il generale Broglia perdè la vita, e il castello fu smantellato. Per tale disastro Borgamaro era ridotto un meschino villaggio, ma essendo rimasto distrutto anche il vicino borgo di Riceto chiuso da grosse mura con porte, gli abitanti si riunirono per ricostruire il borgo attuale. Ne avevano goduto il dominio i conti di Ventimiglia, poi i Lascaris di Tenda: essendone rimasta erede Anna unitasi in matrimonio con Renato di Savoja detto *il Gran Bastardo*, succedè ad essi Claudio Governatore di Provenza, poi quell'Onorato, che avendo ricusato di obbedire all'iniquo comando di trucidare gli Ugonotti, fu fatto assassinare da Caterina dei Medici. Enrichetta sua erede vendè questo e gli altri feudi della Liguria ad Emanuele Filiberto nel 1572. *Popol.* 783.

Borgomasino (Piemonte.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Borgo-Masino. Il suo territorio, pianeggiante in parte ed in parte coperto di colline, somministra copiose raccolte di cereali e di vino, e nella parte boschiva di legname.

Il capoluogo è in una deliziosa collina, sulla quale si raccolgono uve squisite. Passa nelle sue vicinanze il Naviglio di Ivrea, che vi si tragitta su tre ponti. La sua antica rocca fu demolita in questi ultimi anni. Ne goderono il possesso i conti di Masino, che ne erano stati infeudati dall'Imperatore Federigo II. *Popol.* 2142.

Borgonato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di vini, e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, distante due miglia dal Lago di Iseo. *Popol.* 694.

Borgone (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Condove. Abondano nei suoi terreni le vigne, ma le acque della Dora stagnando nelle parti più basse vi producono malignità di clima; vi si trovano infatti molti cretini e gozzuti, e si avverta che i prodotti del suolo non bastano ai consumi degli abitanti

Trovasi il capoluogo in Val di Susa presso la Dora Riparia. Sorgeva in altri tempi nelle sue vicinanze una forte rocca munita di torri. Allora era sezione della Valle Ansasca ed appartenne alla Signoria di Vogogna. *Popol.* 795.

Bòrgone (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. I suoi terreni montuosi sono coperti di boscaglie, dalle quali viene estratto molto legname, ed errando nei suoi ubertosi pascoli molte mandre fanno perciò gli abitanti lucroso commercio di bestiame, di butirro, e di formaggi.

Il capoluogo è nella valle Ansasca, presso la sinistra riva del torrente Ansa. *Popol.* 277.

Borgonuovo (Emilia). *Prov* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Borgonuovo. I suoi terreni sono nella massima parte ubertosi, e vi si raccolgono in quantità grani, buone uve, e frutta di squisito sapore: non mancano uberti pascoli, e perciò vi si alimenta numeroso bestiame, del quale si fa lucroso commercio nei vicini mercati.

Siede il capoluogo in amena pianura, a piè di una collina: venne fondato nell'anno 1196 a foggia di castello, o fortezza, forse per tenere in freno i Pavesi che con frequenti scorrerie recavano gravissimi danni. Appellasi Borgonuovo per distinguerlo dall'antico Borgo di S. Donnino. Il castello venne poi abbru-

ciato e distrutto dalle fondamenta nel 1238 dai Piacentini, affinchè non vi si ricoverasse l'Imperatore Federigo II. Nel 1421 il Duca Filippo Maria Visconti levò Borgonuovo dalla giurisdizione di Piacenza, e lo ebbero in feudo i Marchesi Zandemaria, i quali anche oggidì posseggono un castello abitato. Il ricinto della moderna borgata è quadrangolare; le sue vie sono regolarmente distribuite e gli abitanti godono il vantaggio di averle illuminate nelle ore notturne. Le abitazioni per la massima parte hanno un'aspetto molto decente. Ha un piccolo Spedale, ed alcune scuole primarie *Popol.* 6171.

Borgo Pace (Marche). *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Urbino; *mand.* di Sant'Angelo in Vado. Montuoso è il suo territorio, irrigato dal Metauro, che ivi nasce. Gli abitanti trassero copioso lucro dalle legna da ardere e da farne carbone, perchè molto vaste sono le boscaglie.

Il capoluogo è un piccolo villaggio, posto sul monte ove transita la moderna via che da Urbino conduce a S. Sepolcro in Toscana. *Popol.* 1477.

Borgo Panigale (Emilia). *Prov* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Pianeggia il suo territorio, ed è tenuto pel più ferace della provincia: sono suoi prodotti principali i cereali, il vino e la canapa.

Il capoluogo è una grossa e popolosa terra, che trovasi a 2 miglia da Bologna, sulla via che conduce a Modena, presso la sinistra riva del Reno. *Popol.* 4098.

Borgoratto (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Cassine. Il suo territorio è basso e pianeggiante dalla parte del fiume Bormida, ossia a levante; a ponenente poi si eleva in poggi che si stendono verso l'alto Monferrato. I principali prodotti consistono in vino, foglia di gelsi e fieno, ma la fertilità del suolo diminuisce a misura che si discosta dal fiume, e dal nuovo canale irrigatorio Carlo Alberto.

Il capoluogo è sulla via provinciale da Acqui a Savona. Nei passati tempi fece parte del contado d'Alessandria, e ne godè i privilegi. *Popol.* 912.

Borgoratto (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. Il suo territorio è traversato dal torrente Ghiaia. Nelle sue pendici montuose si alimenta molto bestiame, e vi si fa ricca caccia di selvaggiume. Nel colle di Costapelata è aperta una cava di pietra calcarea. Formano oggetto di speciale industria la tessitura di tele di lino e di canapa.

Il capoluogo è in pianura, sul torrente Ghiaia. *Popol.* 852.

Borgo S. Agata (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Le colline del suo territorio sono ricoperte di olivete, dalle quali traggono gli abitanti notevole guadagno.

Il capoluogo è sulla riva dell'Impero, che ivi si valica sopra un ponte di pietra. Nei passati tempi lo possedevano gli Amoretti, col titolo di contea. *Popol.* 492.

Borgo S. Bernardino (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Bettola. La posizione di questo comune non è favorevole alla vegetazione, per le nevi che lungamente si trattengono sulle montagne e in forza dei venti settentrionali che vi dominano, ed aggiungasi anche per le frequenti frane; ma contuttociò vi si raccolgono grani, uve, specialmante ne'luoghi bassi e poche castagne. I pascoli servono ad alimentare sufficienti mandre: vi si allevano pure non pochi majali, ed

i boschi di faggi e di roveri sono molto estesi. Gli abitanti fanno commercio di carbone, e di quei buoni raviggiuoli di pecora conosciuti col nome di *rubiole*.

Il capoluogo è un borgo. Al mezzodì sorge una torre che si chiama Farnese, dal pontefice Paolo III che la fece erigere nel 1540, od in quel torno. Fu demolita dagli abitanti di Valdinure nel 1547, accaduta l'uccisione del duca Pier Luigi; il duca Ottavio Farnese la fece riedificare nel 1562. Il vicino Rio di Barbarone, che sbocca nella Lura presso il borgo, vuolsi che porti tal nome per infausta memoria del furore con cui si lacerarono nel secolo XVI le fazioni feudali dei Camia, e dei Nicelli. Giovanni Camia, addivenuto invecchiando sempre più terribile ai Nicelli, cadde finalmente nelle loro mani nel 1538, e gli vennero lacerate le membra sopra una croce con assenso del pontificio legato che muniva di salvacondotto il suo assassino; il quale però giunto in Piacenza perdè la testa sotto la scure del carnefice. *Popol.* 5865.

Borgo S. Dalmazzo (Piem. *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Borgo S. Dalmazzo. I prodotti dei suoi terreni consistono in cereali d'ogni specie, legumi, frutta e foglia di gelsi: notabile è la raccolta dei bozzoli, e vi si trovano diverse filande. Nella parte boschiva abonda il bestiame. Sono aperte due cave di calce carbonata, ed una di argilla da terraglie. Esiste altresì una raffineria per il rame.

Il capoluogo è un borgo posto sulla via regia di Nizza, presso la divisione della valle del Gesso da quella della Stura. Ebbe le sue mura di difesa ed era munito di una torre eretta alla metà del secolo XVI, e che resta tuttora in piedi. A pochissima distanza, sulla via Emilia che conduce in Provenza, sorgeva l'antica città romana detta *Padona*, e nei primi anni del secolo X sussisteva, ma più tardi era andata in rovine sulle quali fu costruito il borgo, detto di S. Dalmazzo perchè in onore di quel Santo, non lungi di là martorizzato, era stato costruito un monastero dai Longobardi poi distrutto dai Saraceni. *Popol.* 4054.

Borgo S. Donnino (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo San Donnino; *mand.* di Borgo San Donnino. Il suo territorio produce grani, fieno, vino, canapa e poche castagne. V'ha scarsità di bestiame e di legne. Possiede una vetraia, una fabbrica di stoviglie di terra, e vari filatoi da seta.

Il capoluogo è una piccola città vescovile situata in dilettevole pianura, sulla grande strada emilia a diritta dello Stirone. Fu un tempo un luogo composto di pochi casolari e di una chiesetta dedicata a S. Donnino, per essere state ritrovate in quei luoghi allora deserti le spoglie di quel campione della fede; e vuolsi che nel IX secolo ricostruitosi il tempio al detto Santo prendesse quella località la denominazione di Borgo S. Donnino. N'ebbe in pria la signoria Oberto Pallavicino, il quale nel 1145 lo donò al comune di Piacenza. Nel 1189 per la pace conclusa fra Parma e Piacenza il Borgo S. Donnino rimase in deposito al Re Arrigo VI figlio del Barbarossa, e dal medesimo indebitamente venduto alla città di Piacenza; se non che nel 1198 i Parmigiani condotti dal prode Rolando dei conti Rossi lo ricuperarono colla forza delle armi. Passò poi nel dominio di Oberto II Pallavicino, per investitura ricevutane nel 1249 dall'imperatore Federigo II. Fra il 1268 e il 1269 ricaduto il Borgo in potere dei Parmigiani, ne furono distrutte le mura e le torri, e nel 1499 da Luigi XII Re di Francia fu donato in feudo a Giro-

lamo e fratelli Pallavicini. Passò poi nei Farnesi; e prese il titolo di città sotto Papa Clemente VIII nel 1601. Ha molti edifizi, e fra questi primeggiano il Duomo, il Palazzo del Comune di stile gotico, la Rocca, il Seminario, il Palazzo detto di S. Marco, e quello detto S. Pietro, ed ha due case per ricovero di mendicanti. Ha diversi Spedali, luoghi pii, e Istituti di istruzione, e fu patria di Fr. Gherardo autore del vangelo eterno, del P. Benedetto Bacchini, storico antiquario, dell'abate Pietro Zanni e di Michele Leoni benemeriti delle belle arti e delle lettere italiane. È meritevole di ricordo quel Cremonini, che fu egregio fabbro-ferraio a pochi secondo. *Popol.* 9992.

Borgo S. Lorenzo (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Borgo San Lorenzo. Giace questo comune in Val di Sieve, ed ha una superficie di miglia toscane 53. 72. Il suo territorio è repartito come appresso.

1	Coltivato a viti *quad.*		8576	31
2	— a olivi e viti	«	1292	13
3	Lavorativo nudo	«	3523	06
4	Bosco	«	15713	38
5	Selva di castagni	«	2143	19
6	Prato natur. e artif.	«	733	62
7	Sodo a pastura	«	9675	56
8	Prodotti diversi	«	316	33
9	Fabbriche	«	240	42
10	Corsi d'acq. e strade	«	828	46
	Totale. . . . *Quad.*		43042.	46

Il capoluogo è situato sulle rive della Sieve, forse ov'era l'antico *Amnejanum*. È la più ricca e popolata terra della Val di Sieve. Gli Ubaldini ne cederono il dominio ai Vescovi Fiorentini, che la governarono fino al secolo XIV. La sua principal chiesa fu in diversi tempi restaurata, ma con poca regolarità. Bello era il tempio dei Francescani, ora soppressi, ma in vicinanza di esso fu poi eretta altra magnifica chiesa. Resta un convento di Domenicane, e alla distanza d'un miglio e mezzo altro di Cappuccini. *Popol.* 11750.

Borgo S. Martino (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ticinetto. Nei suoi terreni, irrigati dalla Roggia Molinara, abondano gli ubertosi pascoli, nei quali errano numerose mandre bovine e cavalline.

Presso il capoluogo, piccola borgata, merita esser visitata la villa Scarampi perchè fregiata di buone dipinture. *Popol.* 1231.

Borgo S. Siro (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Gambolò. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di riso e meliga; dalle parti boschive si estrae molte legna e dai greggi numerosi erranti in quei pascoli si ottiene gran copia di burro ed il formaggio chiamato *stracchino*.

Sala era l'antico nome di questo borgo, che prese poi quello di borgo S. Siro da una chiesa dedicata a quel Santo. In vicinanza scorre il Ticino, e di là passa altresì la via provinciale che da Vigevano conduce a Pavia. *Popol.* 1146.

Borgosatollo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. Nel suo territorio si fanno copiose raccolte di cereali, di vino e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, posto a quattro miglia da Brescia. *Popol.* 1557.

Borgosesia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Nel suo territorio si raccolgono cereali, legumi e foglia di gelsi. Nelle parti più elevate si fa buona caccia di selvaggiume, e si trovano minerali di diversa specie. Un grandioso filatoio per la seta, una cartiera e varie

fabbriche di cappelli che si smerciano in tutto il Piemonte, somministrano lavoro a molti operai. Ai tempi del romano impero questo territorio faceva parte della *Legione Sesite*, e forse vi teneva domicilio un Prefetto di soldatesche, destinato a guardare l'ingresso delle valli alpine.

Il capoluogo giace in riva alla Sesia in ridente ed aperta pianura: ha vie larghe e ben selciate, una piazza fiancheggiata da portici, sei chiese, un collegio, cinque scuole, un'ospedale e varii istituti pii: nella massima parte gli edifizi privati sono ben costrùiti e di bell'aspetto. Nei bassi tempi questo borgo fu detto *Franco*: ebbe curia minore e passò in potere di diversi feudatarj. Nei primi anni del decorso secolo ne fu fatta cessione ai reali di Savoja. *Pop.* 3070.

Borgotaro (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgotaro; *mand.* di Borgotaro. I suoi terreni sono in generale ben coltivati, abbenchè di lor natura frammisti di silice, e di calce, e in poca parte di argilla. Produce bensì grano, vino, castagne, fieno, patate, e frutta saporitissime: le uve dei contorni sono per lo più primaticce.

Borgotaro è una piccola città situata sulla sponda sinistra del Taro, ed in amena posizione. Il dominio di Borgotaro subì diversi passaggi sino dai tempi di Carlomanno, ed i marchesi Malaspina furono confermati nella investitura delle valli del Taro e del Ceno dall'Imperatore Arrigo IV nel 1100, e da Federigo Barbarossa nel 1164 fino al 1189; epoca nella quale per la pace conchiusa fra i piacentini, e i parmigiani, Maruello Malaspina vendette a Piacenza tutta la Valditaro. Papa Innocenzo IV ne ebbe poi la signoria; e dopo lui i Fieschi suoi parenti; ai quali sembra che Papa Giovanni XXIII, nel 1414, la concedesse in feudo perpetuo. Ma nel 1430 i Visconti ne spogliarono i Fieschi, e dettero il borgo a Niccolò Piccinino, poi estinta quella famiglia succederono gli Sforza. Passò finalmente in proprietà di Pier Luigi Farnese.

Borgotaro è ricinto di mura, ed ha tre porte : ha edifizj anche di bello aspetto, con strade lastricate tutte di pietre arenarie. La chiesa maggiore è posta in una piazza in faccia al Taro, nel mezzo alla quale s'inalza un obelisco in marmo, di cattivo gusto, postovi a memoria di Elisabetta Farnese allorchè andava regina in Spagna. A non molta distanza dalla porta verso il Taro incontrasi un solido ponte di pietra di parecchi archi sul torrente medesimo, a cui sovrasta un esteso edifizio che fu già convento degli agostiniani ; ed è ivi che trovasi il maglio di ferro detto *del Borra*: a pochi passi da Borgotaro vedesi una bella fontana erettavi dalla famiglia Bertucci, circondata da sedili di pietra: è reso quel sito delizioso per l'amenità della posizione, e per gli alberi che lo attorniano. Un istituto fondato dall'abate Domenico Manara è destinato alla dotazione ed all'istruzione delle fanciulle, non meno che all'avviamento dei giovani nella carriera delle scienze e delle arti. Ha una biblioteca non senza opere scelte e rare, un archivio ricco di antichi documenti, ed un teatro. *Popol.* 7096.

Borgoticino (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. Il suo territorio è coperto da vaste boscaglie, e le legne che se ne estraggono, sul Ticino e poi sul Naviglio son portate a Milano : i terreni più bassi sono coltivati a risaje.

Il capoluogo è in un piccolo rialto esposto a levante, presso le rive del fiume da cui prese il nome. Nei bassi

tempi fece parte della contea di Pombia, e della signoria dei Borromei. *Popol.* 2157.

Borgo-Vercelli (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Vercelli. Nei suoi terreni pianeggianti ed irrigati si raccoglie frumento, segale, e molto riso; vi si nutriscono altresì molte anatre ed oche.

Il capoluogo è in sito aperto e dolcemente elevato, sulla via che da Vercelli conduce a Milano. In mezzo al borgo sorge un bel palazzo con deliziosi giardini attigui, e vuolsi che ivi alloggiasse Torquato Tasso. La parrocchiale è di struttura gotica. Restano le vestigia di un antica fortezza, e sono tuttora in piedi alcune torri del castello dei Bulgari. Verso il 1782 sorgeva in un angolo del territorio comunitativo una specie di torre come termine di divisione tra i ducati di Milano e di Savoja, eretta quando Filippo Visconti cedè Vercelli al duca Amedeo. *Popolazione* 3056.

Bormida (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. In gran parte montuoso è il suo territorio, e perciò coperto di boscaglie, e in special modo di castagneti, col frutto dei quali vien provveduto al nutrimento degli abitanti. In qualche luogo si coltiva la vigna, ma non si ottiene che scarsa raccolta di vino. Tre ferriere, ed alcune fabbriche di cerchi per botti danno lavoro a non pochi operaj.

Il capoluogo è sulle rive del torrente Bormida, da cui prese il nome. *Popol.* 1024.

Bormio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Bormio. Il montuoso suo territorio con clima assai freddo non produce che orzola, poca segale, patate e fieno: vi si allevano bensì molte api, e il miele che se ne cava è molto ricercato. Nei suoi dirupi errano le camozze, e vi si trovano fagiani e francolini di monte. Sul monte Zebru è un filone di spato calcareo; altrove tracce di argento, malachite, lapislazzuli, piriti arsenicali, e belle terre coloranti delle quali si fà commercio. Vi si trovano altresì rinomati bagni di acque termali.

Il capoluogo è una borgata o piccola città già capitale dell'antica contea di Bormio, nella estremità settentrionale della Valtellina alle falde del monte Braulio. I suoi edifizii hanno un aspetto antico, che rammenta la floridezza goduta in altri tempi dagli abitanti di questo paese. Bormio ebbe le sue vicissitudini registrate nella storia. Si trovò avvolto nelle discordie fra i Visconti e i Torriani: nel secolo XIV restò soggetto al vescovo di Coira, poi indipendente, ed infine travagliato dalla tirannide dei duchi di Milano. Nel secolo XVI passò in balìa dei Grigioni, ma nelle discordie religiose del XVII si ribellò, e ne pagò il fio, poichè i Grigioni che accorsero passarono a fil di spada quanti non avevan potuto salvarsi colla fuga, restando poi soggetti agli invasori che gli governarono duramente. Nel 1796 Bormio seguì la sorte della Valtellina, facendo prima parte della Repubblica cisalpina, poi del regno d'Italia, e finalmente del regno Lombardo Veneto. In questi ultimi tempi Bormio diè i natali al giureconsulto Alberto De-Simoni. *Popol.* 1684.

Bornago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Nel suo territorio si fa una buona raccolta di vino e di foglia di gelsi.

Il suo capoluogo è un villaggio, posto sulla sinistra riva del torrente Molgora. *Popol.* 743.

Bornasco (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Il suo territorio è coltivato a cereali e pascoli.

Il capoluogo è un villaggio. situato sulla strada che da Pavia conduce a Milano, presso la riva destra dell'Olona. *Popol.* 211.

Bornate (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. I terreni di questo comune producono vini e meliga nei siti di dolce clima; nelle parti montuose si trovano castagneti ed altre piante boschine.

Il capoluogo giace presso la foce del Sessara nella Sesia, alle falde di un monte, sul vertice del quale giacciono le rovine di antica rocca. *Popol.* 305.

Bornato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Nel suo territorio sorgono molte colline coperte di vigne, e vi si fanno altresì buone raccolte di biade e di foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, posto a cinque miglia di distanza così da Iseo come da Adro. *Popol.* 1067.

Borno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Il suo territorio molto esteso, è pianeggiante in parte ed in parte montuoso: è tenuto per fertile e ricco; somministra infatti buoni prodotti di granaglie, di vino e di olio; ha vaste boscaglie e buoni pascoli: sono tenuti in attività diversi edifizj per la lavorazione del ferro e del legname, e non mancano gualchiere per la lana.

Il capoluogo è un grosso villaggio della Val Camonica con edifizj di decente aspetto, con bella chiesa parrocchiale, ed altra già di riformati francescani fregiata di buoni dipinti. I cappuccini hanno in Borno un convento. *Popol.* 2499.

Boroneddu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano: *mand.* di Sedilo. Il suo territorio stendesi in una valle esposta ai venti di levante, con clima freddo ed umido nell'inverno, e caldissimo in estate: frequenti sono le folte nebbie ed assai nocive. Nei campi coltivati si fanno buone raccolte di cereali e di legumi. Vi prosperano le vigne ma sono poche e di piccola estensione: abondano invece le boscaglie di gelsi.

Il capoluogo è posto in un avvallamento. Nei dintorni si contano gli avanzi di sei *Nuraghi*. *Popol.* 186.

Borore (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Macomer. Nel suo territorio l'aria è resa alquanto insalubre da una palude che vi si trova. I campi coltivati danno buoni prodotti di grano, di orzo e di lino. Sul monte allevasi gran copia di bestiame, ed il formaggio, di cui si fa lucroso traffico, è di una bontà singolare.

Borore è in un ripiano esposto a tutti i venti: le sue vie sono larghe, ed alcune regolari: attiguo ad ogni casa è un orticello. Disseminati in diverse parti si contano 22 *Nuraghi*. *Pop.* 1979.

Borrello (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Citeriore; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. Il territorio è piuttosto montuoso, ma vi si raccoglie in copia ogni specie di prodotti.

Il capoluogo, distrutto dal terremoto del 1783 e poi riedificato, avea formato possesso feudale dei Ruffo. Ma re Ferrante nel 1472 ne aveva fatto dono al gran cancelliere De Alanco, che pochi anni dopo lo vendè ad Agnello Arcamone: passò in seguito in dominio di Isabella d'Aragona figlia di Alfonso II e moglie di Gio. Galeazzo Sforza. *Popol.* 1757.

Borriana (Piemonte). *Prov.* di

Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mougrando. I suoi pianeggianti terreni sono copiosamente irrigati dalle acque dell'Elvo; in quei ricchi pascoli trovano alimento numerose mandre bovine. Forma oggetto di lucro anche il molto legname che si estrae da quelle piante cedue.

Il capoluogo è un villaggio che giace in pianura. *Popol.* 638.

Borsano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Nel suo territorio si coltivano cereali e gelsi, ma il miglior prodotto è quello dei vini che riescono di ottimo gusto.

Il capoluogo è un villaggio che incontrasi a breve distanza da Busto Arsizio; e che si vanta a buon diritto di aver dato i natali nel secolo XIV a Simone Borsano, uomo dotto e di santa vita, creato prima Arcivescovo di Milano e poi Cardinale. *Popol.* 1084.

Borsea (Veneto). *Distr.* e *Prov.* di Rovigo. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di cereali, di canapa e di foglia di gelsi; e nei suoi feraci pascoli trova nutrimento molto bestiame, specialmente cavallino.

Il capoluogo è un villaggio, posto sulla via da Rovigo a Polesella. *Popol.* 1175.

Borso (Veneto). *Distr.* di Asolo; *prov.* di Treviso. Il suo terreno ha molte pasture, ma vi si raccolgono altresì biade e vini.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi in vicinanza del monte Grappa. *Popol.* 2780.

Bortigali (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Macomer. I suoi terreni sono i più fertili dell'Isola; il grano e l'orzo danno ordinariamente il 20 per 1. Sono vaste le boscaglie di querci, e di elci: quindi numerosi i bestiami ivi nutriti e venduti poi nel mercato di Bosa. L'ossatura dei poggi è d'ordinario di origine vulcanica: il più alto di essi è chiamato il *Santo Padre*.

Il capoluogo è un villaggio posto alle falde del Santo Padre, con clima umido per la lunga durata delle nevi. Fu patria del Fois che scrisse di giurisprudenza criminale. Nelle vicinanze restano le vestigie di due antiche borgate e di alcuni *Nuraghi*. *Popol.* 2634.

Bortigiadas con Cussorgi di Bortigiadas (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Agius. Il territorio è per la massima parte montuoso, e perciò quasi tutto coperto di selve, nelle quali bensì si fa buona caccia di cervi, cinghiali e daini.

Il capoluogo resta quasi nascosto trai monti, e non è visibile che dalla via regia. Tutte le case sono coperte di corteccia di sugheri e non di tegole: le vie sono irregolari. *Popol.* 1720.

Borzago (Trentino.) *Distr.* omonimo; *capitanato* di Tione. Nel suo territorio si fanno raccolte di cereali ed abondano i pascoli.

Il capoluogo è nella valle di Rendena, alla destra del Sarca. *Popol.* 550.

Borutta (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Thiesi. Il suo piccolo territorio si estende sulle pendici del monte Pelao, ma i prodotti che somministra in grano, vino e formaggio non bastano ai bisogni della popolazione.

Borutta è sulla pendice di un monte. Sotto la rupe detta *Ulari*, che sostiene l'antica chiesa di S. Pietro già cattedrale, si trovano alcune caverne le quali comunicano tra di loro ripiene di ossame. Nelle vicinanze giacciono le rovine dell'antica città di *Sorra*. *Popol.* 483.

Borzoli (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Sestri di Ponente. Il suo territorio si stende in montuose pendici che scendono sul littorale marittimo, coperte nelle migliori esposizioni da olivete e da vigne. Dalle numerose gregge ivi alimentate si estrae gran copia di latte portato in vendita a Genova.

Il capoluogo è in sito elevato: nei circonvicini colli sorgono molti palazzi posseduti da cospicue famiglie genovesi. In antichi tempi questo luogo serviva di ricovero ai fuorusciti, che trovavano facile nascondiglio nelle folte selve circonvicine. Gli abitanti nel 1800 ebbero l'ardimento di insorgere contro 2000 Francesi condotti dal Massena. I vicini torrenti ingrossano talvolta con tanta rapidità, da rendersi molto pericoloso il lor guado: difatti nel 1746 nel torrente Secca restarono annegate molte truppe tedesche. *Popol.* 2284.

Borzonasca (Liguria.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Borzonasca. Nel suo territorio in gran parte montuoso si raccolgono cereali e frutta, ma il maggior prodotto sono le ghiande dei vasti querceti e il molto bestiame che vi trova alimento. Vi si fa altresì buon commercio di legname. Non pochi abitanti si occupano in tessuti di coperte di lana, di frustagni e di panni ordinarj per abiti da contadino, smerciati poi a Chiavari, in Bobbio, in Savona ed in Genova.

Il capoluogo trovasi sulla via di S. Stefano di Aveto, che da Chiavari conduce a Bobbio. La sua chiesa abbaziale ha una torre gotica di maravigliosa struttura. In quelle vicinanze, nel 1746, i tedeschi soffersero una completa sconfitta. *Popol.* 4495.

Bosa (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Bosa. Il suo territorio si presta a tutte le coltivazioni, e in qualche parte è di una maravigliosa fecondità. Le vigne producono pregiatissimi vini, che non temono il confronto dei migliori di Europa. Vastissime sono le olivete, e somministrano tant'olio che in Bosa si contano più di venti frantoi. Numeroso è il bestiame, specialmente il vaccino, il pecorino e il caprino. Nel vicino golfo si fa copiosa pesca di sardelle e di corallo.

Bosa è città vescovile, edificata nel 1112 dai Marchesi Malaspina. Le antiche mura caddero in parte, ed in parte furono atterrate. La cattedrale merita di essere notata come una delle più belle del Regno: l'altar maggiore è di finissimi marmi ed è fregiato di pietre preziose. Questa città fu tolta ai Malaspina nel 1308 dai Giudici di Arboreà; poi seguì le sorti dell'Isola. Nelle vicinanze vedonsi gli avanzi di una città più antica, e furono dissotterrati vasi, monete, iscrizioni ed altri oggetti dei tempi romani. *Popol.* 6234.

Bosaro (Veneto). *Distretto* di Polesella; *prov.* di Rovigo. Il suo territorio è fertile producendo in copia cereali e vino; vaste altresì sono le sue pasture.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi tra la sinistra del Po e la destra del Tartaro. *Popol.* 1520.

Boschi S. Anna (Veneto). *Dist.* di Legnago; *prov.* di Verona. Fertili e ben coltivati sono i suoi terreni, che producono in copia formentóne, lino e canapa.

Il capoluogo è sulla via postale di Mantova a Padova, presso la sinistra riva dell'Adige. *Popol.* 1315.

Bosco (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Bosco. Nei suoi terreni si fanno buo-

ne raccolte di grano e meliga; quella poi delle uve è abondantissima. Molte e vaste sono le sue praterie, bene irrigate dall'Orba.

Borgo insigne è il capoluogo, in vetusti tempi chiamato *Media Silva*; era cinto da solide fortificazioni, e munito di rocca di cui si vedono le vestigia. Ivi cercarono ricovero alcune romane famiglie nelle persecuzioni dell' iniquo Nerone. La borgata prese il nome di Bosco sul cadere del secolo V, allorchè Manlio Lugo fuggitivo di Roma riparò in quella terra, ricingendola poi di muraglia e di fosse.

La posizione di Bosco sulle rive dell'Orba lo rese talvolta teatro di sanguinose zuffe: nel 1747 i francesi ivi furono vinti e ne fu fatta orrenda strage. Nel 1806 piacque a Napoleone di stabilirvi una colonia di Veterani, già suoi commilitoni in Egitto e nelle campagne d'Italia: erano 405, e furono tra essi repartiti i vasti campi dei soppressi Domenicani, che in numero di 100 occupavano il vastissimo convento per essi edificato nel 1567 dal Pontefice Pio V. Dopo il ritorno nei suoi stati della r. Casa di Savoia, quel convento fu restituito ai frati; merita di essere osservata la bella chiesa in croce greca ricca di marmi, di pietre preziose, di sculture e pitture tra le quali dei capi lavori di Raffaello, del Bonarroti, di Alberto Duro e di Paolo Veronese. Bosco diè i natali a S. Pio V dei Ghislieri. Nei primi anni del secolo XIV avevano invaso il suo territorio le truppe di Roberto re di Provenza, ma il Visconti lo ricuperò e bruciò Bosco. Dopo la sua ricostruzione formò parte del Ducato di Milano, poi ceduto ai Reali di Savoia coll'oltre Po pavese, in forza del trattato d'Utrecht. *Popol.* 3661.

Bosco (Lomb.) *Prov.* di Como *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Il suo territorio in parte montuoso è coperto di boscaglie e di pascoli, ma nelle migliori esposizioni si coltiva la vigna.

Il capoluogo è un villaggio posto in un monte della Val Cuvia, bagnato alle falde dalla Margorabbia, ove passa la via maestra che da Varese conduce a Luvino. *Popol.* 440.

Bosco (Lomb.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Varese; *mand.* di Gaviratè. Il suo territorio è per la massima parte in collina, coltivato perciò a vigne e gelsi.

Il capoluogo trovasi a un miglio di distanza dal Lago maggiore, ma i suoi abitanti appartengono alla parrocchia di Leggiuno. *Popol.* 239.

Bosco (Svizz. Ital.) *Circolo* di Agno; *Distr.* di Lugano. Il suo territorio è molto alpestre. Il capoluogo è sul dorso meridionale di un monte che sporge in Valdagno. *Popol.* 200.

Bosco (Veneto). *Distr*, e *prov.* di Verona. Nei suoi terreni abondano le olivete, le vigne ed i gelsi; e di fatti è uno dei principali prodotti la seta.

Il capoluogo è un villaggio che giace presso la confluenza coll'Adige di un suo tributario. *Popol.* 2650.

Bosco (Svizz. Ital.). *Circolo* di Rovana; *distr.* di Valle Maggia. Il suo territorio è chiuso tra i monti in un avvallamento che sbocca verso Ceventino. È industria speciale di alcuni dei suoi abitanti la fabbricazione di utensili di legno, mandati poi ai Mercati di Locarno.

Il capoluogo è un villaggio che, secondo l'astronomo Oriani, si eleva non meno di 3000 piedi sopra il livello del mare. Gli abitanti usano quel corrotto tedesco che può dirsi comune nella po-

polazione dell'alto Vallese. *Popol.* 40).

Boscomare (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Santo Stefano al mare. Stendesi una parte del suo territorio lungo il mare, in suolo coperto di vigne, oliveti e di alberi da frutta; l'olio è il principale dei suoi prodotti, ed è portato in vendita a Porto Maurizio.

Il capoluogo prese il nome da una vasta selva, che copriva tutti i suoi contorni dalle falde dei monti sino al mare. *Popol.* 478.

Bosconero (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di San Benigno. Pianeggia in parte il suo territorio ed in parte è in pendice montuosa; quindi vi si ottiene il duplice prodotto di cereali e vini, e di legname da fuoco e da costruzione, anzi quest'ultimo materiale forma la principale ricchezza degli abitanti, essendo molto vaste e folte le boscaglie

Il capoluogo è in riva all'Orco sulla via provinciale da Torino ad Ivrea. In antico fece parte di Rivarolo, da cui fu smembrato nel 1644. *Popol.* 1760.

Bosco Reale (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellammare; *mand.* di Torre Annunziata. Pianeggiante è il suo territorio alle falde del Vesuvio, nella distanza di miglia 10 circa da Napoli. Al tempo degli angioini portò il nome di *Nemus Schifati*, e serviva alla caccia dei principi di quella r. famiglia. Più tardi nei suoi fertili terreni incominciò la coltivazione e diminuirono le boscaglie; si costruirono diverse abitazioni e i PP. Celestini vi edificarono una chiesetta divenuta in seguito parrocchia.

Il capoluogo è considerato una piccola città. Ladislao l'aveva data in feudo a Floridasso Capecelato; appartenne poi ai Piccolomini. Ferdinando II di Aragona lo cedè in vendita a Maria Marzano. *Popol.* 9376

Bosco Tre Case (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellammare; *mand.* di Bosco Tre Case. Il suo territorio, che si stende alle falde del Vesuvio in sito di aria saluberrima, produce ottimi vini e frutta squisite. Nel terremoto del 1631 sofferse danni gravissimi, e nell'anno stesso restò quasi coperto dalle ceneri del Vesuvio.

Il capoluogo è distante due miglia dal mare e 12 da Napoli. *Popol.* 9418.

Bosentino (Trentino). *Distr.* di Levico; *capit.* di Borgo; *circolo* di Trento. Nel suo alpestre territorio si trovano ubertosi pascoli e si raccolgono cereali. Bosentino è un villaggio situato sulla via di montagna, che serve di comunicazione tra le due valli del Brenta e dell'Adige. *Popol.* 610.

Bosia (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. I suoi terreni bagnati dal Belbo producono in copia cereali di diversa specie e vino di mediocre qualità.

Il capoluogo, detto nei bassi tempi *Bozzeda*, giace presso le rive del Belbo. *Popol.* 431.

Bosisio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Fertile è il suo territorio, nel quale si fanno buone raccolte di cereali, di vini e di foglia di gelsi, e non mancano le praterie.

Ameno villaggio è Bosisio posto in un colle volto verso la sponda orientale del lago di Pusiano. Alla metà del secolo XV il Piccinino, dopo la morte di Filippo Maria Visconti, qui fece prendere ed impiccare Luchino Palmieri Sforza per conto dei Milanesi che avevano proclamata la Repubblica. Bosisio diè i natali a due sommi ingegni, l'egregio poeta Parini, ed il pittore delle grazie Andrea Appiani. *Popol.* 1572.

Bosnasco (Lomb.) *Prov.* di Pavia

circond. di Voghera; *mand.* di Montù Beccaria. Il maggiore e quasi unico prodotto de' suoi campi coltivati è quello del vino, della massima parte del quale si fa lucroso commercio con Milano.

Il capoluogo trovasi sulla via detta Romena, ed è in esso notevole il sontuoso palazzo fregiato di superbe pitture già villa del celebre prof. Scarpa. Il vicino fiume Bardoneggia divideva i rr. Stati dal Piacentino. *Popol.* 803.

Bossico (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. I suoi confini comunitativi si stendono sopra pendici montuose coperte di boscaglie e di pascoli.

Il capoluogo è un villaggio della valle Cavallina, distante da Lovere miglia 2 circa. *Popol.* 503.

Bossolasco (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Bossolasco. Il suo territorio per la massima parte è montuoso, quindi vi si fanno ricche raccolte di castagne, e nei vasti pascoli trova alimento numeroso bestiame.

Sorge il capoluogo in elevato colle, da cui si gode un vasto orizzonte circoscritto dalle alpi. Formò possesso feudale, col titolo di marchesato, ai del Carretto ed ai Busca, poi fu feudo imperiale. *Popol.* 1147.

Botidda (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Bono. In questo territorio il clima è temperato ma in certe stagioni l'aria non è salubre, predominando l'umidità. Il suolo è fecondo, ma due terze parti sono destinate alla pastura; le pendici montuose sono ricoperte di querci e lecci, ed errano in quelle boscaglie cinghiali, daini ed altri animali. Con molta cura è coltivata sui colli la vigna, dalla quale si ottengono vini eccellenti e in molta copia: buone altresì sono le raccolte delle granaglie e delle frutta.

Il capoluogo è un villaggio posto ai piedi del monte Corona; sulla cima di esso si vedono le vestigia di antichi edifizi e di *nuraghi*. *Popol.* 714.

Bottajano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di granaglie, e di lino di ottima qualità.

Il capoluogo è presso la riva occidentale del Serio nella distanza di miglia 5 da Crema. *Popol.* 474.

Bottanucco (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Cereali, foglia di gelsi e vino sono le raccolte che si ottengono da quei campi coltivati.

Il capoluogo è un villaggio che giace presso la sinistra riva dell'Adda. Nella sua parrocchiale meritano essere osservate le dipinture del Talpino da Salmezza. *Popol.* 1474.

Bottedo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi (comuni). I suoi terreni sono tenuti a pascolo, ma vi si raccolgono anche delle granaglie. Bottedo è sulla riva del canale di scolo Muza, nella distanza di miglia 2 da Lodi. *Popol.* 282.

Botticino Mattina e Botticino Sera (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. I territori di questi due comuni, tra di loro confinanti, sono coperti di vigne e vi prosperano numerosi i gelsi.

I capiluoghi sorgono ambedue in collina, nella distanza d'un miglio l'uno dall'altro. I loro dintorni sono abbelliti da eleganti casini di villeggiatura dei Signori di Brescia. *Popol.* di Botticino Mattina 869; di Botticino Sera 1717.

Bottrighe (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Adria. Nei campi pianeggianti si fanno copiose raccolte di cereali, legumi, frutta ed erbaggi. Nelle

praterie sono alimentate numerose mandre bovine e cavalline.

Il capoluogo è presso la riva sinistra del Po, a breve distanza dall'Isola di Adriano. *Popol.* 3846.

Bousson (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Montuoso è il suo territorio, quasi tutto coperto di boscaglie di larici e di pini: ubertosi sono i suoi pascoli, ove errano molte mandre bovine e pecorine, dalle quali si hanno formaggi in copia. Vi si trovano due laghi; uno detto *Lago Nero*; l'altro, assai più piccolo, *Lago Verde.*

Il capoluogo è composto di due borgate superiore e inferiore, divise da un torrente chiamato Rippe. Gli abitanti del comune per la massima parte passano i mesi invernali in Francia a pettinare canape, conciar pelli e vender merci minute. *Popol.* 492.

Bova (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Bova. Fertilissimo è il suo territorio, ma ricinto da dirupi. Molti danni sofferse ripetutamente per cagione di terremoti; terribile fu quello del 1793.

Bova è città vescovile posta in un colle ben difeso, scelto dagli abitanti che ivi si rifugiarono lasciando la spiaggia marittima del continuo esposta alle discese devastatrici dei Saraceni. Vuolsi che la edificassero gli abitanti dell'antico promontorio Zeffirio, i quali dimoravano nelle vicinanze dell'antichissima Locri: certo è che vi si parla tuttora un greco corrotto. Antichissimo è il suo vescovado, e forse risale al V secolo; oltre la bella cattedrale possiede Bova un seminario, un Ospedale, e un Monte pio.

Il Panagia, celebre antiquario dell'imperatore Carlo VI, ebbe qui i natali. *Popol.* 4020.

Bovalino (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Ardore. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di cereali, di vino e di foglia di gelsi: il terremoto del 1783 vi cagionò gravissimi danni.

Il borgo di Bovalino è in un colle di aria molto salubre, distante due miglia dal mare. Nel sec. XV lo possedevano in feudo i Marulli; nel sec. XVII i Loffredo; dai quali passò nei Del Negro, ed in ultimo nella famiglia Pescara. *Popol.* 1673.

Bovegno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. Il suo territorio è in val Trompia, tenuto a pascoli e coperto di boscaglie: se nonche nei campi pianeggianti si raccolgono cereali e vini. Nelle alte montagne che fanno corona alpestre al territorio, abondano le miniere metalliche e vi si trovano perciò molti forni fusori e un gran numero di manifatture di ferro e di armi da fuoco. In luogo detto le *Trovine*, distante un'ora circa da Bovegno, sgorga una sorgente d'acque ferruginose modernamente salite in celebrità per la loro efficacia contro parecchie malattie.

Il capoluogo è un grosso villaggio che incontrasi nella parte superiore della valle, sulla via che la percorre presso la destra riva del fiume Bella. *Popol.* 1856.

Boves (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Boves. Prodotti principali del suo territorio sono il grano, la segale, la meliga, il vino e la foglia di gelsi: nelle parti boschive sono numerosi i frassini e i castagni. Sul monte detto *Besimanda*, di 2420 metri di altezza, si trovano molte cave di marmi bianchi e di lavagne. Gli abitanti molto industriosi lavorano nei filatoi di seta, negli opifici di lana e alle fornaci di mattoni.

Il capoluogo è un borgo in addietro fortificato con due rocche : presso le rive del Gesso esistè in altri tempi un paese detto *Forfice*, rinomato castello nei cui dintorni vennero dissotterrate antiche iscrizioni. *Popol.* 9395

Bovezzo (Lomb.) *Prov.* di Brescia ; *circond.* di Brescia ; *mand.* di Brescia. I suoi terreni sono coltivati a cereali, viti e gelsi. Bovezzo è sulla via che da Brescia conduce in Valtrompia, nella distanza di miglia 4 dalla predetta città. *Popol.* 643.

Bovile (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo ; *mand.* di Perrero. Il suo territorio è tutto montuoso, nè vi si raccoglie che avena.: vasti e ubertosi sono i pascoli, nei quali trovano alimento molte mandre bovine.

Il capoluogo è in posizione montuosa nella valle di S. Martino: una parte degli abitanti è cattolica ; le altre famiglie sono valdesi. Bovile fu contea dei Richelmi, famiglia ora estinta. *Popol.* 222.

Bovino (Napol.) *Prov.* di Capitanata ; *circond.* di Bovino; *mand.* di Bovino. Fertilissimo è il suo territorio, nel quale si raccoglie ottimo vino.

Il capoluogo è città vescovile e si dice esser l'antica terra de' Dauni, detta *Bibinum*, più volte rovinata dai terremoti. È in un monte, da cui godesi la veduta di quasi tutta la Puglia. Era cinta di mura e di alte torri, delle quali fortificazioni non restano che meschini avanzi. Appartenne in antico al Ducato Beneventano, e formò poi possesso feudale di diverse famiglie. Vi ebbe la culla Giacinto Alfieri rinomato medico e saggio filosofo. *Popol.* 7071.

Bovisio (Lomb.) *Prov.* di Milano ; *circond.* di Monza ; *mand.* di Barlassina. Pianeggia il suo territorio ricinto da colline presso i confini ; quindi vi si raccolgono granaglie, vini e foglia di gelsi. Bovisio è in riva al Seveso, sulla via che da Milano conduce a Como. Anselmo IV arcivescovo di Milano, che morì a Costantinopoli nel 1001, qui ebbe i natali. *Popol.* 1163.

Bovolenta (Veneto). *Distr.* di Piove ; *Prov.* di Padova. I suoi terreni irrigati dal Bacchiglione e dalla Brenta si prestano ad ogni specie di coltivazione così di granaglie come di foraggi. Vi prosperano pure i gelsi e le vigne.

Il capoluogo è presso il canale di Pontelungo, a breve distanza dal taglio nuovissimo della Brenta. La Repubblica di Padova vi aveva eretto un fortilizio ricinto di mura e di fosse. Prima gli Ezzelini, poi gli Scaligeri ne avevano aumentate le fortificazioni, ma i Veneti sul cadere del secolo XIV tutto distrussero : se non che Francesco Novello di Carrara lo aveva fatto riedificare, ma il suo castellano vendè la rocca a Venezia. Nelle vicinanze merita esser visitato il giardino Penada. Qui nacque l'Abate Sibiliato, valente professore d'eloquenza in Padova. *Popol.* 3124.

Bovolone (Veneto). *Distr.* di isola della Scala; *Prov.* di Verona. Ameno ed ubertoso è il suo territorio con molte vigne e molti gelsi : principale prodotto è la canapa, che somministra materia alla fabbrica di cordami, speciale e lucrosa industria degli abitanti.

Il borgo di Bovolone è in riva al fiume Menago. Bella è la sua chiesa e fregiata di buoni dipinti. Tra i privati edifizi primeggiano il palazzo Salvi, e quello del vescovo di Verona. *Popol.* 3450.

Bozzana (Trentino). *Distr.* di Malè; *Capit.* di Cles ; *circ.* di Trento. Nel suo montuoso territorio si coltivano i cereali, ed in alcune pendici volte a

mezzodì si trova qualche vigna, ma possono dirsi le ultime viti della valle del Noce. Bozzana è situata nella valle di Sole, alla sinistra del Noce sulla via tra Cles e Malè. *Popol.* 315.

Bozzole (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ticinetto. Nel suo fertile territorio si fanno ricche raccolte di cereali, e molto vaste sono le praterie. Sono folte altresì le selve che in varie parti si incontrano, ed è speciale ricchezza degli abitanti il bestiame.

Il capoluogo è un villaggio posto in riva alla Grana. Rinomati sono i suoi erbaggi, in special modo gli asparagi. *Popol.* 737.

Bozzolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Bozzolo. Il suo territorio è tutto in pianura ed assai fertile, per cui vi si fanno ricche raccolte di biade, riso, legumi e vino: vi si coltivano anche i gelsi per alimento di molti filugelli. Tutti i contadini si danno cura di propagare il pollame. Bozzolo è un borgo di molto passaggio e di attivo commercio.

Il capoluogo è una popolosa borgata ricinta di mura, sulla via postale che da Cremona conduce a Mantova: fece parte del ducato di Guastalla; poi si unì alla repubblica di Cremona ed allora ebbe una zecca. Nei primi anni del secolo XV gli abitanti preferirono di darsi in accomandigia ai Gonzaga marchesi di Mantova. Attenendosi Carlo V al suo arbitrario sistema politico di disporre dei paesi d'Italia a norma del suo capriccio, fece di Bozzolo un principato pei Gonzaga, assegnato poi in appannaggio ai cadetti di quella famiglia che vi fecero erigere il castello tuttora esistente: quella Linea dei Gonzaga, duchi di Sabbioneta e principi di Bozzolo, si estinse nel 1703. *Popolazione* 3966.

Bra (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bra. Le principali raccolte dei suoi terreni consistono in foglia di gelsi, e vino di squisito sapore. Molti operai trovano lavoro nella filatura della seta, nella concia delle pelli, nella tessitura dei frustagni e nella fonderia dei metalli. Animatissimo è il commercio col genovesato in bestiame, tele, filo, tessuti di cotone, coperte lavorate ed altri generi.

Di vetusta origine è la città di Bra chiamata in antico *Braida*, di cui si trova la prima menzione nel secolo X: fu dominata da signori indipendenti, che sostennero guerre contro i marchesi di Monferrato. Sul cominciare del secolo XIV cadde Bra sotto Roberto re di Provenza, che la cedè al principe di Acaja Filippo: ne ebbero poi il dominio i Visconti, gli Orleans, e diversi altri feudatari. Nel 1552 Emanuele Filiberto espugnò la città allora ricinta di forti muraglie e munita di rocca, e fece tutto demolire; restò poi sottomessa a Vittorio Amedeo I nel 1651. Re Carlo Emanuele III le diè titolo di città, e ne fece appannaggio al Duca dello Sciablese.

Nei dintorni di Bra sorge un santuario sacro alla *Madonna dei fiori*, cui conducono due magnifici viali. Sulla via diretta ad Alba sorge il castello detto di *Pollenzo* dal nome dell'antica città romana che ivi sorgeva, ora ridotta a semplice villaggio, ma con notabili vestigia di teatro, acquedotto ed altri romani edifizi: il moderno castello di Pollenzo fu ampliato e abbellito dal prode e sventurato Re Carlo Alberto. *Popol.* 12946.

Bracca (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Il suo territorio è in Val Brembana, in gran parte montuoso e diruto. quindi coperto di boscaglie e di

pascoli, ma nelle migliori esposizioni sono utilmente coltivati i cereali e le vigne. Nei suoi dintorni sgorga una sorgente di acqua minerale che sarebbe efficacissima, ma ben pochi ne profittano per la difficoltà ed asprezza dell' accesso. *Popol.* 490.

Bracciano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma. Nei suoi terreni piuttosto fertili si raccolgono vini e frutta, ma fioriscono principalmente l'industria delle manifatture e il commercio. Rinomata è la ferriera posta in vicinanza del lago, nei cui forni si lavora il ferro greggio preso in gran parte dall'isola dell'Elba. Molto attiva altresì è una cartiera che dà buona carta da stampa; in addietro eravi pure una tipografia. In alcune località si trovano sorgenti di acque termali, che furono analizzate dal Berlocci. Giovi qui rammentare la così detta *Grotta dei serpenti*, entro la quale si facevano bagni vaporosi, che servivano di naturale sudatorio. La favoletta dei serpenti che popolavano la grotta e che lambendo il corpo degli infermi che prendevano quei vapori, ne assorbivano gli umori guasti, e ne procacciavano così la guarigione. risale forse agli antichi tempi del gentilesimo, o all'epoca della discesa in Italia dei superstiziosi Normanni, tanto più che i serpi dell'agro romano sono piccoli, oltre ad essere innocui.

L'antica città di *Sabazia* nel fondo Bracciano, forse così detta dalla gente *Braccia* che vi possedeva dei latifondi, era presso la via Claudia e faceva parte dell'Etruria. Bracciano succeduto ad essa era capoluogo di un potente ducato nel secolo XIV posseduto dalla famiglia Orsini. Questi feudatari sostennero aspre lotte coi Colonna e coi Borgia; sul cadere del secolo XVII venderono quel possesso a Livio Odescalchi nipote di Innocenzo XI; finalmente nei primi anni del corrente secolo lo acquistò il principe D. Giovanni Torlonia per 500 mila scudi. Vogliono alcuni che fosse nativo di Bracciano il celebre tipografo Aldo Manuzio: certo è piuttosto che vi nacque lo scultore Stati, che nel secolo XVII, in tempo di corruzione dell'arte. faceva in Roma lavori di buon gusto. *Popol.* 1460.

Bracigliano (Napoli). *Prov.* di Principato Cit; *circond.* di Salerno; *mand.* di San Giorgio Nel suo territorio sono molto estese le pendici montuose, ma ciò nondimeno vi si fanno buone raccolte di granaglie, di vini e di olio. Bracigliano è piccola città posta in riva ad un fiume, e le sono aggregati diversi villaggi. Nei trascorsi tempi fu feudo dei Miroballi. *Pop* 4135.

Brancaleone (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Staiti. Ubertosi sono i suoi terreni, che danno buone raccolte di cereali e di frutta.

Il borgo di Brancaleone è in un colle vicino al fiume Pantano; nel terremoto del 1783 sofferse gravissimi danni. I De-Ayelbo che lo possedevano in feudo lo venderono ai Della Rocca da Messina, e questi a Eleonora Stagti: appartenne poi al principe di Rovella. *Pop.* 977.

Brancere (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Nei suoi fertili terreni si raccolgono granaglie, vini, foglia di gelsi e fieno. Brancere è presso la riva sinistra del Po, nella distanza di un miglio e mezzo circa da quel fiume. *Pop.* 638.

Brandico (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Il suo territorio stendesi tutto in una ubertosa pianura. Il villaggio di Brandico trovasi sulla via che da Brescia conduce ad Orzinovi. *Pop.* 567.

Brandizzo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Volpiano. Molto fertile è il suo territorio da cui ritrae l'agricoltore ricco prodotto di cereali, ma i suoi campi sono spesso danneggiati dalle corrosioni del Po, e dallo straripare dei torrenti.

Il capoluogo è un borgo nato dalle rovine dell'antica *Mutatio ad Decimum* ed accresciuto per la distruzione della vicina antica *Dulphia*: giace sulla via reale detta d'Italia, presso la sinistra riva del Po. *Popol.* 1483.

Brando (Corsica). Capoluogo di *Cantone*; *circond.* di Bastia. Nel suo ubertoso territorio si trovano molte vigne e vaste olivete. A mezza lega di distanza da Erbalunga merita di essere osservata la pittorica caduta di acque, che precipita da una altezza di 30 piedi. Da alcune cave di marmi se ne estrae una specie screziata di belle forme; e siccome il selciato di Bastia vien formato con quel marmo, dopo le pioggie risaltano quelle screziature mirabilmente. Nella borgata di Brando ebbe i natali lo storico dottore Semidei. *Pop.* 1447.

Branduzzo (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. Il suo territorio è tutto pianeggiante e si trovano in esso disseminate molte cascine: vi si raccolgono altresì cereali, vino e foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio, nelle cui vicinanze trovasi un oratorio di antica e gotica struttura. *Popol.* 645.

Branzi (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. I suoi montuosi terreni sono coperti da folte abetine ed hanno ricche pasture. Gli abitanti infatti sono pastori, carbonai e fucinieri, essendovi un forno di fusione. In Settembre vi si fa gran commercio di formaggio, recatovi dai villaggi circonvicini.

Il capoluogo è nella Valle Brembana superiore, presso la confluenza dei due principali rami del Brembo. Sopra uno di questi elevasi un ponte di pietra di un arco solo da una rupe all'altra, fino all'altezza di 80 e più piedi, quindi la posizione del villaggio vien resa pittoresca dai dintorni. *Popol.* 759.

Braone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Il villaggio di Braone trovasi nella Valcamonica in mezzo ad un territorio comunitativo coperto in parte da boscaglie, castagneti e praterie, e nelle migliori esposizioni coltivato a cereali. Vi si trova altresì una fucina a grosso maglio pel ferro. *Popol.* 429.

Brè (Sviz. Ital.) *Circolo* di Pregassona; *distr.* di Lugano. A levante di Lugano, in un rialto detto di S. Gottardo, siede il capoluogo Brè, da cui godonsi vaste e belle prospettive delle montagne circonvicine. Opinano alcuni che il nome di questa alpestre borgata derivì da *prè* o *prá* elisione di prato. *Popol.* 378.

Brebbia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Il suo territorio che stendesi presso l'emissario del lago di Varese dal lago maggiore, è reso insalubre dalle acque stagnanti: vi si trovano bensì ubertosi pascoli, e si fanno discrete raccolte di cereali e di vino.

Molto antica è l'origine di Brebbia, già forte castello fino dai tempi dei Romani, che vi avevano costruito un tempio a Minerva, e vi celebravano dei giuochi. Gneo Terenzio vi eresse altresì un edifizio per Terme. Nel Secolo X era feudo degli arcivescovi di Milano; dopo la metà del XIII i Torriani distrussero la sua rocca, ma continuò il dominio arcivescovile fino al XIV. Nel luogo detto il *Castellazzo* trovavasi

un'abitazione che servì spesso di rifugio a quei Prelati feudatari nel tempo delle fazioni. Quel feudo passò più tardi nei Besozi-Rabaglioni, poi nei Bernacchi fino al terminare del decorso secolo. *Popol.* 1166.

Breccia o Brecchia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Fertile è questo territorio comunitativo, il di cui capoluogo è un villaggio posto sulla via che conduce a Varese, nella distanza di un miglio da Como. *Popol.* 1044.

Breda (Veneto). *Distretto* e *prov.* di Treviso. Nelle colline del suo territorio si fanno ricche raccolte di cereali di vini e di foglia di gelsi.

Giace il capoluogo presso le rive del Sile, non lungi dalle sorgenti del Musestre, sulla via postale da Treviso a Udine, ed è circondato da colline. *Popol.* 2796.

Breda de'Bugni (Lomb.) *Prov.* di Cremona ; *circond.* di Cremona ; *mand.* di Pizzighettone. Nei suoi feraci terreni si raccolgono biade e molto lino. Breda è vocabolo latino barbaro derivato forse dalla voce teutonica *breite* che significa aja o prato di una certa ampiezza, quindi si trovano così chiamati molti luoghi di Lombardia. Breda de' Bugni è sulla via postale da Cremona a Bergamo. *Popol.* 866.

Breda Guazzona (Lomb.) *Prov.* di Cremona ; *circond.* di Casalmaggiore ; *mand.* di Piadena. Nei suoi pianeggianti terreni si raccolgono in copia i cereali e moltissimo lino, di cui si fa lucroso e attivo commercio così del greggio come del filato.

Il capoluogo è sulla via postale da Cremona a Mantova. *Popol.* 215.

Bregano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Ubertoso è il suo territorio, ed ha un piccolo lago. In un colle sovrastante sorge il villaggio destinato a capoluogo, e vi si rinvengono gli avanzi di un'antica rocca spesso occupata dai faziosi nei bassi tempi. *Popol.* 284.

Breganze (Veneto.) *Distr.* di Marostica ; *prov.* di Vicenza. Si raccolgono ne' suoi terreni molti cereali, ed ubertosi sono i suoi pascoli, ma godono principalmente rinomanza i suoi ottimi vini.

Il villaggio di Breganze è in un colle presso le sorgenti del Bacchiglione, e non lungi dalla sinistra riva dell'Astico. *Popol.* 3502.

Breganzona (Svizz. Ital.) *Distr.* di Vezia ; *circolo* di Lugano. Stendesi il suo territorio in amene e ben coltivate colline, dominanti il Lago di Lugano nella parte di ponente. *Popol.* 230.

Breglia (Lomb.) *Prov.* di Como ; *circond.* di Como ; *mand.* di Menaggio. Nei suoi bene irrigati terreni si trovano vasti pascoli, e sui colli le vigne. Breglia è un villaggio posto in un monte che sovrasta alla riva occidentale del lago di Como. In un sito elevato e pittoresco sorge un Santuario sacro alla Vergine, tenuto in gran venerazione dagli abitanti delle rive del Lago. *Pop.* 279.

Breglio (Italia Francese). *Prov.* di Nizza. Principale prodotto dei suoi terreni è l'olio d'oliva; nei campi pianeggianti la canapa; sulle pendici dei colli pasture e fieno, ed ivi errano numerose greggie caprine che danno formaggio in copia. In alcune parti sono aperte cave di marmo nero, e nero e bianco, di grana fina e compatta capaci di bel pulimento

Presso la via reale da Genova a Nizza a piè di una rupe con erte môntagne che le sovrastano, giace il capoluogo, presso il quale si vedono gli avanzi di un forte castello diroccato dai

Saraceni. Un'altra vetusta rocca chiamata *Trivella* aveva prolungate trincere con tre porte e ponti levatoi. Di Breglio goderono il possesso feudale, con titolo di marchesato, i Solari. *Popol.* 2637.

Bregnano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. I suoi terreni sono tenuti a pasture e vi si raccoglie altresì molta foglia di gelsi. Sulla via che da Como conduce a Saronno, presso le rive del Lura, trovasi il capoluogo del comune. *Popol.* 2123.

Breguzzo (Trentino). *Distr.* di Tione; *circolo* di Roveredo. Nei suoi monti non possono coltivarsi che cereali; gli abitanti traggono il sostentamento dalle boscaglie e dalla pastorizia. Breguzzo giace verso la sinistra riva dell'Arno, tributario del Sarca. *Popol.* 600.

Breja (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Montuoso è il suo territorio, e perciò non vi si raccolgono che segale e castagne; lucroso prodotto somministrano bensì le mandre bovine e pecorine.

Il capoluogo è sulla destra del torrente Strona, ricinto da balzi e dirupi. *Popol.* 733.

Brembate di Sopra (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Fertile è il suo territorio in biade e gelsi, ma essendo mancante di boscaglie e di pasture, gli agricoltori sono costretti a cercare gl' ingrassi nei comuni circonvicini. Il capoluogo è in riva al Brembo, e da esso nei bassi tempi ebbero origine i conti di Brembate; i quali vi possedevano altresì una rocca molto rammentata nelle fazioni dei secoli XIII e XIV. *Popol.* 911.

Brembate di Sotto (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. I suoi terreni danno in copia cereali e foglia di gelsi. Gli abitanti, tranne pochi signori, sono agricoltori, o taglia pietre; sono tenute in attività alcune filande di seta. Bel villaggio posto in deliziosa eminenza è il capoluogo, nei cui dintorni si trovano molte case signorili per villeggiatura. La sua antica rocca munita di torri e di fosse è ora ridotta a casa rustica. *Popol.* 1609.

Brembilla (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Molto sterile e d'orrido aspetto è il suo territorio. Lo circondano rupi inaccessibili e nei pochi spazi coltivabili non si trovano che pasture e boscaglie; quindi gli abitanti sono pastori o carbonai. In quei monti si trovano cristalli quarzosi di notabile grandezza, e solfuri di ferro. Vi si trova altresì una sorgente d'acqua minerale solfurea.

Il capoluogo prende il nome dalla Valle Brembilla ove è situato e dal torrente che la irriga. La sua vecchia chiesa è fregiata di pitture antiche ma d'incerto autore: il suo campanile era inclinatissimo, ma in questi ultimi anni fu demolito. *Popol.* 2254.

Brembio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Il suo territorio riccamente irrigato sovrabonda di praterie artificiali nelle quali vengono nutrite numerose mandre di bestiame vaccino, dalle quali si ottiene gran quantità di quel formaggio lodigiano, impropriamente detto *parmigiano*.

Brembio è un villaggio posto in riva al torrentello Brembiolo sulla via che conduce da Lodi a Casalpusterlengo. *Popol.* 2981.

Breme (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Sartirana. Nei campi coltivati si fanno

buone raccolte di granaglie, legumi, vino e frutta; dai boschi si traggono molte legna, e trova in essi alimento numeroso bestiame.

Il borgo di Breme, in passato assai popoloso, era rinomata fortezza nelle guerre del secolo XVII. Vittorio Amedeo di Savoja ne volle fare un valido fortilizio; gli spagnoli lo smantellarono. Nei primi anni del secolo X il marchese Adalberto di Jvrea vi fondò un monastero, di cui resta il campanile. *Popol.* 2200.

Brendola (Veneto). *Distr.* e *Prov.* di Vicenza. I suoi colli sono ridenti di vigne, di gelsi e di alberi da frutta, e vi si gode di un clima saluberrimo. Vi si trovano perciò in gran numero deliziose case di villeggiatura. Nella struttura dei poggi si incontrano basali ed altri prodotti vulcanici e testacei marini di varie specie. Ai tempi della repubblica veneta era Brendola Vicaria, e capoluogo di distretto. *Popol.* 2786.

Brenna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Nei suoi terreni scarseggiano le acque, ma ciò nondimeno vi si raccolgono granaglie, vino e foglia di gelsi.

Brenna è un villaggio della deliziosa Brianza, posto in ridente collina: ove nei bassi tempi sorgeva la sua rocca, sorge ora la piccola chiesa parrocchiale. *Popol.* 865.

Brennero (Trentino). *Distr.* di Sterzing; *circ.* di Pusterla. Nei suoi terreni non si raccolgono che pochi cereali; il principale prodotto si ritrae dalle pasture. Brennero non è che un piccolo villaggio. *Popol.* 300.

Brenno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Nei suoi terreni prosperano le vigne ed i gelsi. Il capoluogo è un villaggio situato a breve distanza dal confine della Lombardia col Cantone Ticino della Svizzera Italiana. *Popol.* 546.

Brenno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Nei suoi terreni prosperano le vigne ed i gelsi. Brenno è in collina, presso lo sbocco del Bevera nel Lambro. *Pop.* 442.

Breno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. I colli del suo territorio sono coperti di vigne; le pendici montuose di boscaglie e di pascoli.

Grossa e signorile borgata è Breno, posto in Valcamonica, ed ai tempi della veneta repubblica luogo primario della valle colla residenza del governatore. Di bell'aspetto sono i suoi edifizi: ha vasta piazza, palazzo pubblico, e molte case signorili: può considerarsi come l'emporio di tutta la valle: basti il dire che la fiera del gennajo ivi dura tutto quel mese. In una rupe sorge l'antica rocca con mura merlate e due torri. Sull'Oglio, che vi scorre vicino, trovasi un bel ponte denominato di Minerva, perchè vuolsi che quella Dea ivi avesse un monumento al tempo dei romani. L'antica parrocchia è fuori del borgo; di grandiosa costruzione e ricca di pitture e di arredi è la moderna, cui è attigua una biblioteca. I cappuccini vi avevano un convento ora soppresso. *Popol.* 2667.

Breno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Con territorio assai ameno e nel quale vien fatta ricca raccolta di cereali, di vino, e di foglia di gelsi. Breno è un villaggio posto in collina alla sinistra del Brembo, che dà il suo nome alla piccola pianura sottoposta. *Popol.* 244.

Breno (Sviz. Ital.) Capoluogo di *Circolo* nel *distr.* di Lugano. Vasto è

il suo territorio, nel quale si trovano amene posizioni. Molto elevate sono le cime dei suoi monti, e coperte in gran parte da boscaglie. Debbesi anzi avvertire che in alcune scritture dei bassi tempi la voce *Bren*, che credesi d'origine celtica, significa *bosco*. *Pop.* 395.

Brenta (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. I suoi terreni hanno molte vigne, molti gelsi ed ubertosi pascoli. Brenta è un villaggio posto in Val Cuvia, sulla via che da Luvino conduce a Laveno sul Lago maggiore. *Popol.* 762.

Brentino (Veneto). *Distr.* di Caprino; *prov.* di Verona. Nei suoi ameni terreni si coltivano utilmente le granaglie e le vigne, e sono ubertosi i suoi pascoli.

Giace il villaggio alle falde orientali del monte Baldo, sulla via postale che conduce da Peschiera a Roveredo, a breve distanza dal Lago di Garda. I viaggiatori che bramano percorrere il monte Baldo, qui cominciano a salirlo per la grandiosa scalinata detta della corona, i cui gradini sono tagliati nella rupe. *Popol.* 655.

Brentonico (Trentino). *Distr.* di Mori; *circ.* di Roveredo. Nei suoi alpestri terreni si trovano poche viti ed essendo le ultime di Montebaldo, il vino che se ne ricava, è aspretto assai. Meglio allignano i gelsi, ma la ricchezza principale deriva dalle estese e pingui praterie. Vi si trovano cave di marmi, di carbone fossile e di terre coloranti.

Brentonico è un villaggio posto sulla pendice boreale di Monte Baldo. È repartito in quattro contrade, ognuna delle quali ha un edifizio sacro al culto. Nei trascorsi tempi una delle contrade chiamavasi Fano, nella cui piazza tenevasi fiera di bestiame, ma nel 30 Decem. del 1648 i suoi edifizi subissarono per lo scoscendimento del terreno su cui erano costruiti. Nei primi anni del secolo XIII i Castelbarco ottennero dal principe di Trento di costruire in Bertonico un palazzo feudale, e ne conservarono lungamente il dominio. *Popolazione* 2800.

Breonio (Veneto). *Distretto* di S. Piero in Cariano; *Prov.* di Verona. Montuoso è il suo territorio principalmente coltivato a pasture e pochi cereali, con vigne nelle migliori esposizioni. La struttura dei suoi monti offerse materia di utili studi ai geologi, e naturalisti: vasti ammassi di conchiglie marine di moltiplici specie; nuclei di spato candidissimo; peperiti; ossido di manganese, e pietre focaje di vario colore ed in tanta copia da farne commercio.

Il capoluogo è sulla via postale da Verona a Roveredo, alle falde del Corno sulla sinistra dell'Adige. *Popol.* 2300.

Brescello (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Brescello. Questo territorio comunitativo è nell'angolo più settentrionale della provincia, restando chiuso tra il Po e i due ducati di Parma e Guastalla. Brescello che ne è il capoluogo, vanta un origine di una vetustà uguale a quella di Modena e di Reggio. Fantasticò il Bardetti sul suo nome, facendolo derivare da due voci gallo-germaniche *Brig* e *Sellu* interpetrate da esso per *guarda ponte*. Certo è che Brescello è nominato da Plinio tra le romane colonie; che l'imperatore Ottone ivi ebbe tomba dopo essersi tolta la vita all'udire la sconfitta data alle sue truppe dal rivale Vitellio; che l'antica statua d'Ercole, e i frammenti di musaico, e le tante medaglie e monete del continuo dissotterrate provano che questo luogo ebbe facoltosi abitanti.

Dai gravi disastri ai quali andò Brescello soggetta, come molte altre città vicine, sembra che risorgesse, poichè nel 452 la sua chiesa era vescovile, e la reggeva Cipriano: anzi suppose il ch. padre Affò che nella devastazione di Brescello la sede vescovile fosse trasportata a Parma, poichè la vera serie dei vescovi di quest'ultima città non incomincia che nel VII secolo. La vicinanza di Brescello alla riva destra del Po, e l'essere solidamente fortificato, lo rese soggetto a frequenti sventure. Autari re de' longobardi lo distrusse; ne tacquero poi le storie fino al secolo decimo. Fu allora ivi fondato un monastero; e poichè la contessa Matilde nel 1099, donava ai monaci quella rocca, convien dire che gli edifizi in parte erano stati ricostruiti. Nel secolo XII ebber luogo in Brescello sanguinose zuffe tra i cremonesi e i parmigiani, ai quali allora apparteneva: nel secolo successivo, mentre Federigo II assediava Parma, fu di nuovo distrutto; ma indi a poco i Parmigiani restaurarono le sue fortificazioni, e per lungo tempo se ne mantennero in possesso. Durante il secolo XIV molto soffersero i Brescellesi per cagione dei Correggieschi signori di Parma, poi caddero sotto il giogo dei Visconti. Nel 1409 erano padroni di Brescello i veneziani, ma fu loro ritolto dal duca di Milano, il quale ne investì Erasmo Trivulzi, poi lo cedè al duca di Ferrara Ercole I in cambio di Castelnuovo del Tortonese. Da indi in poi Brescello restò in potere degli Estensi; e se talvolta venne occupato da truppe straniere, fu ad essi restituito. Il duca Ercole II lo aveva fatto munire di validissima fortificazione, che i Gallo-Ispani nel 1704 distrussero. Il duca ultimamente regnante vi aveva fatto erigere quattro solide torri, le quali in occasione di una ritirata servir potessero di temporario ricovero. Tra i molti edifizi sacri al culto primeggia il bellissimo tempio modernamente costruito, ed aperto nel 1837. Il convento delle benedettine è ora una vasta caserma. Bello è il fabbricato che serve di residenza comunale; non men bello l'altro ove alloggia il potestà: al primo è contiguo l'archivio notarile: un comodo fabbricato è destinato per diversi uffizj, ed altro alle pubbliche scuole ginnasiali: sulla piazza maggiore vedesi la statua colossale di Ercole, eretta nel 1724 ai tempi del duca Rinaldo I: vuolsi che sia opera di greco scalpello, e forse il simulacro del nume già adorato dalla romana colonia. Ma nell'atrio della comunale residenza sono conservati molti antichi monumenti; tra questi è un cippo marmoreo dissotterrato nel 1735 con iscrizione che rammenta l'esistenza in questa vetusta città di un collegio di militari artisti detti centenari. Il feracissimo territorio di questo comune produce in copia cereali, pascoli, biade, gelsi e viti *Popol.* 4852.

Brescia (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Alle falde di una collina sta Brescia in qualche distanza dal Garzo che la divide in due parti. La sua pressochè quadrata configurazione comprende ancora il castello, e nelle sue mura apronsi cinque porte; ha un pubblico elegante passeggio decorato di bella fontana, e di una statua rappresentante la città. È ben sorprendente il numero delle fontane che adornando Brescia servono al pubblico e privato comodo dei suoi abitanti; giacchè le pubbliche si noverano fino a 72 e a non meno di 400 si fanno ascendere le private. Tanta copia di acque deriva dal colle di Mompiano; ma poco inferiormente a Conce-

sio comincia il così detto acquedotto celato, costruito ai tempi dell'Imperator Tiberio, pel qual sotterraneo introduconsi le acque nella città. Se scarseggia Brescia di contrade magnifiche, ne ha però di vistose, come la strada del Gambara, la strada nuova, il corso de' calderari, la strada larga, rimarchevole questa per le belle pitture onde il Gambara e il Romanino fregiarono l'esterno delle bene architettate case che la fronteggiano. Tra le diverse piazze di Brescia sono osservabili quella del Duomo con fontana e statua; quella del Broletto, o Piazza vecchia; l'altra del Mercato nuovo con fontana essa pure, ed ombreggiata da bei filari di piante. E qui accade parlare dell'antico tempio scoperto nel 1822, edifizio di marmo bianco con peristilio a sei grandi colonne corintie; tre porte che accennano alle tre celle componenti l'interno, e sono separate da un ambulacro onde tutto l'edifizio è ricinto: l'iscrizione trovata sul frontone mostra la dedica del tempio a Vespasiano nell'anno 72 dell'Era Cristiana; fra vari frammenti di bronzo ritrovati negli scavi è una statua muliebre alata, creduta rappresentare una Vittoria, opera di esimia bellezza. Fra gli edifizi consacrati al culto distinguonsi l'antica cattedrale detta *Duomo vecchio*, di forma rotonda, la cui fondazione riportasi da taluni all'epoca del re Grimoaldo; ha buone sculture; ed alcuni quadri di pennelli bresciani che manifestano la scuola del Tiziano. Il duomo nuovo è un vasto edifizio marmoreo fondato nel 1604, che ebbe compiuta la cupola nel 1828, e che si reputa la maggiore dopo la Vaticana e la Fiorentina; ha statue del Possenti e del Carra all'esteriore e le migliori sculture dell'interno sono di Antonio Calegaro; vi si osservano anche pregiati dipinti. L'antica chiesa di S. Pietro in Oliveto, a cui è annesso il seminario vescovile, fu rinnovata con architettura del Sansovino; degno di osservazione è nella chiesa del Corpo di Cristo il monumento sepolcrale di Marcantonio Martinengo della Palata, capitano della repubblica veneta morto nel luglio 1526 delle ferite che riportò in una battaglia da lui vinta contro gli Spagnuoli occupatori di Cremona; in quel fatto egli ebbe prigioniero Luigi Gonzaga soprannominato Rodomonte. Antichissima chiesa è Sant'Afra con ornati e figure del Bagnadore; alle pregevoli pitture di valenti artisti sovrastano i lavori di Tiziano, del Tintoretto e di Paolo Veronese. La chiesa dedicata a' SS. Nazzaro e Celso ha sculture del Calegari, e buoni dipinti, ma ogni opera di pennello quivi esistente rimane oscurata dalle cinque tavole che unite formano il quadro dell'altar principale, lavoro che uscì dal Tiziano nell'anno 1522. Vetusto monumento è la chiesa del Salvatore coll'unito monastero, ridotto oggi a militare alloggiamento, uno dei più famosi nell'architettura lombarda, che rimonta al re Desiderio il quale con Anna sua moglie ne fu il fondatore tra il 757 e il 761. Quivi Anselberga figliuola di quel re, prese il velo insieme con due sorelle e vi fu abbadessa; e in quella chiesa ordinò di esser sepolta la sua madre che lasciò al monastero la preziosa sua corona reale. Tra gli edifizi di ragion pubblica primeggia quello del Broletto destinato a residenza dai Magistrati municipali e dei giudici eretti verso il 1187; nel 1213 si ricorda per la prima volta l'annessavi torre; nel 1610 si videro compite la porta orientale e le scale, indi il loggiato del cortile sedici anni appresso: ora serve di abitazione del R. Governo. Al 1392 si riporta la fondazione del Palazzo munici-

pale detto della Loggia. Ergesi di prospetto un maestoso porticato, su cui è posto l' orologio pubblico. Splendido edifizio è il mercato dei grani. Vasto palazzo, ma non pregevole per merito architettonico è quello dove sono stabiliti il Liceo ed il Ginnasio: magnifico è il Teatro; ed è osservabile per antichità di costruzione la torre denominata *della Palada*, che credesi cominciata nel 1253 e terminata più di un secolo dopo sotto il Bernabò Visconti. Brescia ha un Monte di Pietà, ed un Monte grande, e due Spedali. Può poi vantare il suo campo santo circondato da un portico chiuso con cancelli di ferro. Fra i palazzi privati meritano di esser veduti quello del Conte Francesco Martinengo Cesaresco, e l'altro de' Conti Maggi alla carità. Ammiransi in Brescia copiose collezioni di insigni pitture visitando le Gallerie Averoldi, Brognoli, Lecchi, Fenaroli, e Tesi, ed un magnifico Museo posseduto dal Sig. Conte Francesco Malzucchelli. I suoi territori sono ubertosi, e gli abitanti pieni d'industria. *Popol.* 34932.

Bresimo (Trentino). *Distr.* di Aes: *circolo* di Trento. Gli abitanti del suo montuoso territorio dovendosi contentare di una meschina raccolta di cereali, traggono partito dalle vaste e pingui praterie nelle quali allevano numeroso bestiame. Oltre di ciò essendo quelle pendici montuose coperte d'alberi di ogni specie, vengono fatti annualmente notabilissimi lucri per la vendita del legname di ogni genere che vi si fa, conducendolo fino all'Adige nella valle di Trento, per èsser poi trasportato nei paesi delle paludi circompadane.

Il villaggio di Bresimo è posto in riva al Noce, ed è formato da un gruppo di meschini edifizi con chiesetta dipendente dalla parrocchia di Livo. *Pop.* 540.

Bressanone (Trentino). *Capoluogo* di *distretto*; *circolo* di Brunego. Città vescovile è Bressanone, e primeggia tra tutte le altre località abitate della valle della Rienza. Gli antichi suoi vescovi ebbero dominio sulla diocesi come quei di Trento, ed essi pure col titolo di Principe, che senza principato conservano tuttora. Questa città siede in riva all'Isarco presso il confluente della Rienza. Sembra che i suoi edifizi siano stati rimodernati, avvertendo il Rampoldi esser tutti di ugual disegno e di una stessa simetria. Alla moderna Cattedrale furono date eleganti forme: l'Episcopio è piuttosto vasto e di grandioso aspetto. Bressanone ha un Ginnasio per l' istruzione maschile; un ospizio di Zoccolanti; un altro di cappuccini: un convento di Clarisse; un istituto di Inglesine ed uno di Terziarie. È tradizione che il suo vescovo vivesse verso il 360: certo è che nel 1049 occupava quella sede il prelato che poi creato Papa prese il nome di Damaso II.

Questo territorio comunitativo produce in copia granaglie e vini, e possiede vasti pascoli nei quali si alleva gran quantità di bestiame venduto poi nei macelli di tutta la vallata dell'Adige. Lucroso è altresì il commercio dei legnami, che la corrente dell'Isarco conduce a Bolzano, ove ridotti in asse sono poi col mezzo dello stesso fiume trasportati nell'Adige. I contorni della città sono per la massima parte molto deliziosi. Nei bagni di Burgstall sgorgano sorgenti molto efficaci nelle malattie di debolezza. *Popol.* 3210.

Bressanvido (Veneto). *Distr.* e *Prov.* di Vicenza. Assai copiose sono le raccolte che qui si fanno di granaglie e di vino, ed ubertose altresì sono le sue pasture.

Il capoluogo è un borgo distante da Vicenza miglia 9. *Popol.* 1575.

Bresso (Lomb.) *Prov.* di Milano;

circond. di Milano: *mand.* di Milano. Il suo territorio è feracissimo come quello dei comuni circonvicini, stendendosi fin presso le mura di Milano. Bresso infatti è un villaggio distante tre miglia da quella città. Nei primi anni del secolo XVI, allor quando i francesi si erano impadroniti dello stato Milanese, nel ritorno da una incursione da essi fatta contro quelli usurpatori saccheggiarono e poi incendiarono Bressò. *Popol.* 1410.

Brez (Trentino). *Distr.* di Fondo; *Capitanato* di Cles. Il prodotto principale del suo territorio viene somministrato dalle ubertose praterie e dalla pastorizia, sebbene i cereali giungano a maturità e crescano in qualche parte anche le viti ed i gelsi.

Brez è un villaggio nel quale ebbe i natali il Cappuccino Ruffini, scrittore ai suoi tempi di un qualche grido, volgarmente chiamato P. Giovenale. *Pop.* 1310.

Brezzo di Bedero (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond*: di Varese; *mand.* di Luvino. Nei suoi terreni si hanno buone raccolte di vini e di frutta, ed abondano i buoni pascoli.

Il villaggio di Bedero era nei passati tempi capoluogo di Val Travaglia. È nella pendice d'un monte, le cui falde formano sponda al Lago Maggiore: nei bassi tempi era stato munito di una rocca, di cui ora non restano che poche rovine. *Popol.* 741.

Briaglia (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovi; *mand.* di Vico. Il territorio è montuoso, ma nelle più basse pendici si trovano fecondi vigneti che danno vini squisiti specialmente il moscadello. Nelle parti più elevate formano ricco prodotto il legname da ardere e le ubertosissime pasture.

Il capoluogo appartenne in passato alla contea di Vico, da cui restò separato nel 1796. *Popol.* 608.

Brianzola (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Nei suoi terreni prosperano le vigne ed i gelsi, essendo molto ubertosi, e con diligenza coltivati. Brianzola è prossima ai colli di Brianza ed al villaggio di Nava, distante da Brivio miglia cinque. *Popol.* 596.

Briatico (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Briatico. Feracissimo è il suo territorio nel quale si raccolgono derrate d'ogni specie. Sono tenute altresì in attività manifatture ordinarie di lino, di lana e di cotone.

Piccola città è Briatico giacente sulla piaggia marittima. Aveva molto sofferto nel terremoto del 1638, ma quello del 1783 ne fece un ammmasso di rovine; indi a poco a poco risorse. Ne goderono il possesso feudale i Trajana, i Santilisi, Leone di Reggio, Rinaldo d'Aquino; poi i Ruffo, i Colonna, i Pignattelli e varj altri. Fu patria di quel frate francescano Occhiali che, fatto schiavo dei Turchi, abbracciò poi l'Islamismo, e dal grado di capitano di marina salì alla dignità di ammiraglio. *Popolazione.* 3265.

Briavacca (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Ubertosissimo è il suo territorio tutto pianeggiante. Briavacca è un villaggio che incontrasi fra il fiume Lambro e il torrente Molgora. *Popol.* 412.

Bricherasio (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Bricherasio. Le sue ridenti colline sono coltivate a vigne e danno vini eccellenti. Nei siti più montuosi vegetano noci e castagni e molte querci; nei loro pascoli erra molto bestiame bovino. Nella collina di S. Michele si escavano grafiti e terra caolina: altrove sgorgano sorgenti d'acqua ferruginosa.

L'antica e grossa terra di Bricherasio vuolsi che abbia preso il nome di *bric* e *ras*, voci indicanti nell'idioma del paese *colle* e *piazze*. I suoi fabbricati eran cinti di mura con quattro porte. Ebbe i suoi feudatari, che sul finire del Secolo XII ne fecero donazione al monastero di Staffarda: un secolo dopo quegli abati ne investirono altri Signori, i quali venderono poi i loro diritti ai conti di Savoia. Nel 1592 Carlo Emanuele I lo tolse ai Francesi che se ne erano impadroniti: nelle funeste guerre del Secolo XVII i Valdesi lo posero in fiamme. *Popol.* 3574.

Brienno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Montuoso e dirupato è il suo territorio; pure vi prosperano le vigne, e in gran numero gli allori, dai quali estraggono gli abitanti il così detto olio Laurino. Brienno è un villaggio che giace sulla riva occidentale del Lago di Como, ove si gode di una superba veduta e di un' aria la più salubre. Se non che i suoi edifizi disposti sopra pendici montuose osservati dal lago, fanno supporre che una casa sia stata edificata sul tetto dell'altra: il peggio si è che l'interno del villaggio è di orrido aspetto, e le sue vie addivengono torrenti in tempo di pioggia *Popol.* 450.

Brienza (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Brienza. Si hanno buoni prodotti nel suo territorio di cereali e di vino e vi abondano i buoni pascoli.

Brienza, piccola città, è posta alle falde di un monte presso le rive del Torno. Al tempo dei normanni portava il nome di *Burgentia*. Sotto Guglielmo II gli abitanti contribuirono energicamente nel sollecitare una spedizione in Terra Santa. Brienza si vanta a ragione di aver dato i natali a Francesco Maria Pagano, filosofo, giurisperito, magistrato illustre autore di opere molto applaudite. *Popol.* 5291.

Briga (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. Il suo territorio è in una pianura ricinta da colline; nella prima si raccolgono molti cereali; sui colli vaste sono le vigne e i vini generosi, ma i troppo angusti confini comunitativi obbligano non pochi abitanti a cercarsi lavoro fuori di paese, nell'esercizio di vari mestieri.

Il capoluogo è in una pianura traversata dall'*Agogna*: lo fondò nella seconda metà del socolo IX un signorotto che gli diede il nome: nelle guerre civili del secolo XIV restò distrutto e poi ricostruito. *Popol.* 768.

Briga (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. Montuoso è il suo territorio con vastissime foreste; nelle quali si raccolgono molte piante medicinali e un miele ricercatissimo in Francia ed in Inghilterra. Producono altresì notevole lucro le cave di pregiati marmi che vi si trovano. Alle falde d'un' enorme rupe è una sorgente d'acqua intermittente.

Molto antica è la borgata di Briga: nelle storie trovasi distinta col nome di *Briga Picensium*, i cui abitanti facevano gran traffico di lane con Nizza e Marsilia: le sue antiche case hanno quasi tutte forma gotica. La sua chiesa di S. Martino è molto stimata, perchè ricca di memorie di arte e di storia. *Popol.* 768.

Brignano (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di S. Sebastiano. Alpestre è il suo territorio, coperto di castagneti e di selve di ginepri: nei suoi pascoli errano numerose gregge pecorine: la principale raccolta è quella delle castagne.

Giace il capoluogo sulla sinistra riva del Curone. Formò feudo nei trascorsi tempi ai Sanseverino de-Ferraris *Popol.* 568.

Brignano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Bene irrigato è il suo vasto territorio, e perciò fertilissimo: vi si fanno ricche raccolte di cereali, di vini e di foglia di gelsi: vasti sono i prati artificiali e naturali, e molto estese le boscaglie. Ramo speciale d'industria sono le filande; quindi assai ricco il commercio della seta.

Brignano è un grosso e bel villaggio posto nella così detta Gera d'Adda. Nei bassi tempi era una ben munita fortezza con mura e fosse e ponti levatoj: sono tuttora praticabili due porte d'ingresso. Grandioso è il palazzo con giardini e deliziose adjacenze, che ivi hanno i Visconti di Milano. Bella e vasta è la parrocchiale, con organo molto pregevole dei Serassi. *Popol.* 2958.

Brindisi (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Brindisi. Trista e lagrimevole scena offre il capoluogo di questo territorio comunitativo! Una città con circuito di tre miglia, già termine alla più bella tra le grandi vie romane; copiosa d'acque pure lodate da Plinio; doviziosa, trafficante, popolosissima; scala d'oriente pei romani, e d'occidente pei greci e per gli asiatici, frequentatissima in antico, ora non ha che pessime vie, povere cisterne e qualche secca fontana: non vede mai entrare una barca nel suo porto, divenuto fetida gora: non ha abitanti che bastino a coltivare la decima parte di un territorio cui l'aere guasto e malefico cagiona continuo spopolamento. A tale è ridotta la vetusta, la celeberrima Brindisi, che siede in un promontorio quasi al confine dei due mari Adriatico ed Ionio, donde è facile il tragitto marittimo all'Illirio, alla Grecia, ed all'Affrica. I greci la nominarono *Brendesion*; i latini *Brundusium* dalla voce *Brunda* con cui, al dire di Strabone, i Messapi intendevano *Capo di Cervo*, voce acconcia ad esprimere la figura di quel porto che a guisa di corna cervine abbracciando la città ne formano una penisola. O la fondassero gli Etoli condotti da Diomede, o una colonia di Cretesi guidati da Teseo, certo che in quei tempi remotissimi Brindisi riveleggiava con Taranto precipua città dell'Ionio. La brevità impostaci da questa compilazione non ne concede di riepilogare gli avvenimenti del tempo dei romani. Il medio evo fu molto avverso alla popolazione di Brindisi, poichè, oltre le invasioni di longobardi e di saraceni, soffersero anche i danni di terremoti e di pestilenze. Carlo II d'Angiò aveva provveduto allo spurgo ed alla riapertura del porto; ma il principe di Taranto per non cederlo all'aragonese Alfonso ne accecò la bocca, che non potè più riaprirsi, nemmeno coi lavori idraulici mal condotti nella seconda metà del decorso secolo. Nella lacrimevole condizione in cui trovasi questa città ci limiteremo ad avvertire, che oltre il duomo fatto costruire dal re Ruggero, possiede un seminario, due spedali ed un conservatorio per fanciulle. Mal comprendesi poi come in tanta desolazione qui avessero cercato ricovero in addietro nove famiglie di religiosi, e due di monache. *Popol.* 8844.

Brindisi (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Trivigno. Nel suo territorio si fanno ricche raccolte di cereali d'ogni specie.

Il capoluogo è un borgo posto in un colle in vicinanza delle rive del Basento, in altri tempi munito di forte

castello. Se non che il terremoto del 1694 lo rovinò completamente, e fu poi riedificato il borgo ove attualmente si trova. *Popol.* 2392.

Brinzio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Nel suo montuoso territorio non mancano indizi di miniere di ferro, ma non ne venne tentata la escavazione per mancanza di combustibili. Vi si trova un piccolo lago poco profondo, creduto da alcuni cratere di antichissimo vulcano. *Popol.* 545.

Briona (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Carpignano; *mand.* di Carpignano. I migliori dei suoi terreni sono in collina, con vaste vigne che danno vini molto generosi.

Il capoluogo è sulla via provinciale che da Novara conduce in Valsesia; fu chiamato in antico la rocca di Briona, ed alcune colonne con capitelli sui quali è scolpita l'arme dei Visconti rammentano che questa terra fu una di quelle incendiate poi da Galeazzo con la mira di sloggiarne le masnade inglesi che ivi si erano ricoverate. *Popol.* 1028.

Brione (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Condino. Montuoso è il suo territorio; sulle pendici del monte Bastìa, alla destra del Chiese, trovasi il villaggio destinato a capoluogo. *Popol.* 210.

Brione (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Si coltivano nei suoi terreni la vigna ed i gelsi, ma in gran parte son lasciati a pascolo. Brione è un villaggio posto in mezzo a colline, ove incomincia la Valle Trompia. *Popol.* 502

Brione sopra Minusio (Svizz: Ital.) *Distretto* di Locarno; *circond.* di Ravegna. Il suo territorio è tutto montuoso, e il capoluogo è un meschino villaggio. *Popol.* 640.

Brione Verzasca (Svizz. Ital.) *Distretto* di Locarno; *circond.* di Verzasca. Il suo territorio s'istende nel basso di una valle e possiede vaste boscaglie, e pascoli opimi. Brione è un villaggio posto a breve distanza da quello di Gera, che fa parte anch'esso di questo comune. *Popol.* 870.

Briosco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Ubertosissimo è il suo territorio principalmente coltivato a vigne ed a gelsi. Siede Briosco presso le falde dei colli della Brianza sulla sinistra del Lambro. È ricordo popolare costantemente conservato quello dei gravissimi danni ivi arrecati dalle soldatesche del Barbarossa nel 1160, mentre gli agricoltori raccoglievano le messi. In Briosco ripararono più tardi i montanari di Val Torta, espulsi dai veneziani per aver preso parte per Filippo Maria Visconti duca di Milano: qui prese origine la famiglia Brioschi, cui appartenne Pasino capitano di Como sul terminare del secolo XIV. *Popol.* 1299.

Brisighella (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Brisighella. Il suo territorio si stende per una valle subappennina molto fertile e nella quale si fanno buone raccolte di vino e di anaci, ma si ha cura sopratutto dei gelsi, facendo gli abitanti gran commercio e molto lucroso di sete. Tra i minerali si trovano ligniti, gesso, solfo e travertino.

Brisighella fu nei trascorsi tempi forte e rinomato castello; ora è semplice borgata, non servendo le vecchie mura minaccianti rovina che a far conoscere la loro antica solidezza. Tra gli edifizi sacri primeggia la chiesa maggiore; tra i privati le poche case moderne con migliori forme costruite. La popolazione di Brisighella fu in antico molto agguerrita: quel suo spirito marziale le sug-

geri di respingere nel 1509 le soldatesche di Giulio II, ma queste vinsero in forza del maggior numero, e punirono duramente la tentata resistenza. Brisighella ha una congregazione di carità composta di 15 istituti pii, che per la massima parte elargiscono doti alle povere fanciulle. *Popol.* 11191.

Brisino (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Nel suo territorio sorgono monti e colline; in queste si raccolgono vini generosi; più in alto segale, grano turco e castagne. La via del Sempione attraversa questo Comune.

Il capoluogo è un villaggio posto presso il fiumicello detto Riale maggiore: la sua parocchia è molto antica. *Popol.* 346.

Brissago (Sviz. Ital.) *distretto* di Locarno; *circolo* delle Isole. Stendesi il suo territorio sulle rive del Verbano o Lago Maggiore, ricinto in distanza da elevatissimi monti. Le rive del lago che a questo comune appartengono sono ridenti e ricche di agrumi: le colline circonvicine sono coperte di ville, di olivete e di alberi da frutta. Ma l'industria principale degli abitanti consiste nella fabbrica di tabacchi, specialmente dei così detti *sigari*: alcuni poi emigrano annualmente per esercitare altrove il mestiere di venditore di vino.

In amena posizione e di aria purissima trovasi Brissago, sotto i duchi di Milano si reggeva coi proprj statuti, ma le discordie cagionate dalla famiglia degli ambiziosi Orelli spinsero la popolazione a darsi in accomandigia agli svizzeri: ciò accadde nel 1520 e Brissago fu incorporato nel locarnese. L'erudito prefetto della biblioteca ambrosiana di Milano, Branca, qui ebbe i natali, e qui finì i giorni suoi nel 1779. Fu patria altresì Brissago del valente pittore e architetto Giannantonio Caldelli. *Popol.* 1270.

Brissago o Brisciago (Lombardia). *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Montuoso e il suo territorio di ossatura calcarea e nel quale si trovano tormaline e tracce di carbon fossile. Brisciago è un villaggio della Val Travaglia, distante miglia 4 circa dalle rive orientali del Lago maggiore. *Popol.* 441.

Brissogne (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Quart. Una gran parte del suo territorio è ingombro di montagne coperte di foreste ed inaccessibili. Formano prodotto di lucro i legnami che se ne estraggono, il molto bestiame ivi tenuto a pascolo, e la caccia di selvaggiume. In alcune parti si trovano tracce di ferro solforato aurifero, di barite solfata e cristallizzata, e di una roccia grigia quarzosa. Sulla montagna dei Laures sono alcuni laghetti nei fanghi dei quali si trovano pagliuzze d'oro.

Il capoluogo è sulla destra della Dora Baltea: appartenne in feudo ai Montagny di Ginevra, poi ai signori di Brison. *Popol.* 710.

Brittoli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ulteriore I; *circond.* di Penne; *mand:* di Catignano. Nei suoi terreni si raccolgono granaglie e vini, e non mancano i pascoli. Brittoli è un borgo posto in collina di aria sana, ma soggetta al soffio di venti impetuosi. *Popol.* 1543.

Brivio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Assai fertile è il suo territorio, nel quale sorgono molte e ridenti colline: principali prodotti sono i vini e la foglia di gelsi: vi si allevano infatti moltissimi filugelli, che danno materiale a 17 filande, e 10 filatoj. Le terre incolte

sono lasciate a pascolo, e vi trovano alimento numerosi armenti vaccini e cavallini.

Bella borgata è Brivio posto in riva all'Adda sul laghetto di Brivio. Era in antico un forte castello soggetto alla corte di Almennò, poi donato da un conte di Lecco alla cattedrale di Bergamo. *Popol.* 1899.

Brocco (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Sora. Di piccola estensione è il suo territorio, ma sono così copiose le raccolte di granaglie, di vino e di olio, da farne considerabile commercio coi paesi circonvicini. Brocco è in un colle di aria salubre. *Popol.* 1016.

Brogliano (Veneto) *distretto* di Valdagno; *Prov.* di Vicenza. Ameni ed ubertosi sono i suoi terreni: industriosissimi gli abitanti.

Il capoluogo con due parrocchie è in rid nte sito ed è distante da Vicenza miglia 13. *Popol.* 1541.

Broglio (Sviz. Ital.) *distretto* di Valle Maggia; *circond.* di Prato. Nelle più basse parti del suo territorio vegetano le viti, ma presto succedono ad esse le regioni dei pini, e dei castagni delle noci.

Il capoluogo giace alla confluenza della Lavizzara col Maggia. *Popol.* 110.

Brognaturo (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Serra. Copiose raccolte di cereali e di frutta si ottengono nei suoi terreni coltivati nei quali non mancano buone pasture. Brognaturo è sulla pendice di un colle di freddissimo clima. Nel terremoto del 1783 sofferse danni immensi. È da notarsi che la popolazione va scemando del continuo, perchè di tratto in tratto si sviluppano febbri epidemiche, delle quali non fu ancora discoperta la causa. *Popol.* 1021.

Brolo (Sicilia.) *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di S. Angelo di Brolo. Nei suoi feraci terreni si raccolgono cereali, frutta, olio e foglia di gelsi. Il borgo di Brolo è in Val di Demona a non molta distanza dal mare. In addietro fu feudo del Marchese Lungarini appartenente allla famiglia Abate. *Popol.* 1033.

Brolpasino (Lomb.) *Prov.* di Cremona: *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Nei suoi feraci terreni si fanno ricche raccolte di cereali e di lino. Brolpasino è un villaggio posto in vicinanza delle rive dell'Oglio. *Popol.* 147.

Brondello (Piemonte) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Saluzzo. Sono principali prodotti del suo territorio cereali, frutta, e vini squisiti, tra i quali il così detto *nebbiolo* e la *pelaverga*.

Il capoluogo è un borgo che trovasi presso le sorgenti del torrente Bronda era stato munito di forte rocca, ma nelle guerre civili del secolo XVII restò distrutta. Ne goderono il dominio prima i Marchesi di Saluzzo, poi i signori della famiglia Piade. *Popol.* 933.

Broni (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Broni. Pianeggiano in parte i suoi terreni, ed in parte sono coperti da amene colline. Le vigne danno vini generosi tra i quali il così detto *vino santo*: nei boschi si trovano tartuffi bianchi ricercatissimi e diverse specie di piante aromatiche medicinali. A non molta distanza da Broni sgorga una sorgente di acqua acidulo-ferruginea.

Borgo di remotissima origine è il capoluogo. La sua parrocchia, che appartenne fino al 1805 alla diocesi Picentina, fu allora aggregata a quella di Casale; e nel 1817 all'altra di Tortona. Vi si trovano due scuole comunitative, una

biblioteca e diversi Istituti pii: soggiacque Broni alle tante vicissitudini delle vicine Provincie; col trattato del 1749 ne prese possesso la R. Casa di Savoia. *Popol.* 4814.

Brontallo (Svizz. Ital.) *distretto* di Valle Maggia; *circond.* di Lavizzara. Il suo alpestre e dirupato territorio va soggetto a scoscendimenti. Nel Novembre del 1855 dalla montagna sovrastante al villaggio, che è capoluogo, si staccò un enorme masso di 2000 metri cubici per cui il terreno sottoposto risentendone la pressione minacciava di cedere. Temevasi quindi la rovina delle abitazioni del pari che il pericolo che il masso scendendo nella parte più stretta della valle potesse arrestare il corso del fiume ed allagare la Valle Maggia. Il Governo dovè provvedere al ricovero di quelli abitanti. *Popol.* 175.

Bronte (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Bronte. Avanzano ai consumi, e si vendono fuori del suo territorio grani, mandorle, pistacchi, formaggi e seta. In alcune parti trovasi un' argilla eccellente per la porcellana, non senza tracce di vulcanici prodotti.

Bronte è una piccola città che trovasi alle falde dell'Etna; si crede antichissima e di avere avuto il suo nome da uno dei ciclopi. Vuolsi avvertire che Ferdinando IV ne aveva fatto un feudo col titolo di ducato a favore degli eredi di Nelson in ricompensa di averlo liberato dai francesi. In Bronte nacque il celebre poeta e giureconsulto Paolo Ortali, ed il Filosofo Spedalieri creato da Pio VI canonico di S. Pietro, sebbene non appartenesse alla nobiltà romana. *Pop.* 1167.

Bronzollo (Trentino). *Distretto* di Eynia; *circond.* di Bolzano. Paludoso è il suo territorio, principalmente coltivato a gelsi.

Il capoluogo è sulla via postale da Trento a Bolzano, alla sinistra dell'Adige. È luogo di sbarco per la navigazione che si fa in quel fiume. *Popolazione* 550.

Brosolo o Brozolo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Brusasco. Poggi e colline formano il suo territorio; sono queste ricoperte di vigne che danno vini eccellenti: vi si fa altresì molto ricca raccolta di canapa, della quale le donne del contado fanno lucroso smercio nella provincia di Biella.

Il capoluogo è in un colle che domina gli altri circonvicini. Fu munito nei trascorsi tempi di bastioni e di fosse. Nella sua parrocchiale merita osservazione un altare di scagliola finissima. Brozolo fu la prima delle così dette *terzierie* possedute dalla famiglia Radicati, e si avverta che Robella era la seconda e Casalborgone la terza. *Popol.* 903.

Brossasco (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Venasca. Nel suo montuoso territorio trova alimento molto bestiame. In antico erano tenute in attività diverse fucine per la lavorazione del ferro, poi abbandonate: vi si trova in abbondanza la clorite scistosa ed il ferro solforato. Sul monte Pradera è aperta una cava di marmo bianco in diversi tempi impiegato per decorare i RR. Palazzi, e la chiesa di S. Filippo di Torino.

Il capoluogo è nella valle di Varaita presso la falda boreale del monte di S. Bartolomeo. Vi si vedono gli avanzi di un antico castello già posseduto dai marchesi di Saluzzo. *Popol.* 2455.

Brosso (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vico. Ne'suoi monti vegetano i castagni, si raccolgono patate, e vi trovano buon

nutrimento i bestiami. Nei trascorsi tempi vi si facevano ricche escavazioni di ferro e di altri minerali: ne fa fede la lunga strada tutta selciata presso la quale giacciono rovine di non pochi edifizj destinati alla fabbricazione del ferro e di altri metalli: ora quelle fabbricazioni sono ridotte a piccolo numero per la scarsità di combustibile.

In un poggio che sovrasta alla subiacente pianura giacciono gli avanzi di un diroccato castello; non lungi dal quale trovasi il così detto *piano della battaglia* in memoria di una fiera zuffa sostenuta da quei di Brosso contro le soldatesche del marchese di Monferrato. Vuolsi che in origine Brosso fosse edificato da una colonia romana mandatavi ad escavare le miniere. Certo è che nei bassi tempi varj signori nè goderono il dominio feudale col titolo di conti. *Popol.* 801.

Brovello (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Montuoso ed alpestre è il suo territorio, coperto di querceti e di altre piante arboree di diversa specie. Le raccolte consistono in segale, patate, castagne, noci, e nocciole.

Il capoluogo è in un rialto che sorge fra due torrenti, i quali riuniti sboccano poi nel Lago maggiore col nome di Erno. *Popol.* 451.

Brovida (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. I monti che sorgono nel suo territorio hanno il tristo aspetto di una sterile nudità: non si vedono infatti che poche querci in alcune parti. Nei poggi più depressi e sui colli si fa raccolta di vino.

Il capoluogo è nna borgata della quale si trova ricordo nelle carte del secolo XII. Restano le vestigia del suo antico castello con torre. Ne tennero il possesso feudale i Del Carretto di Sessame. *Popol.* 466.

Brozzi (Toscana). *Pref.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. È in val d'Arno fiorentino superiore.

Il capoluogo di questo nome è una riunione di borgate, che fiancheggiano la via regia da Firenze al Poggio a Cajano, sulla destra riva dell'Arno in bassa pianura, nei trascorsi tempi pantanosa, poi asciugata con fossi e dogaie. In prossimità del borgo è una stazione della via ferrata. La pieve di Brozzi è citata in una bolla di Gregorio VI del 1046 ed in un istrumento del 1051, in forza de quale uno dei Cattani di Cercina alienò quelle ed altre Corti. Nel 1325, Castruccio inoltratosi fino a Brozzi vi pose il campo, depredando quella borgata e le circonvicine. *Popolazione* 8774.

Brozzo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia: *mand.* di Bovegna. Il montuoso suo territorio è tenuto a pascoli, e vi si trovano miniere di ferro. Brozzo è un villaggio della Val Trompia posto in riva ad Almella. *Popol.* 444.

Brugine (Veneto) *distr.* di Piove; *Prov.* di Padova. Il terreno dei suoi campi coltivati è di ottima specie e si presta perciò ad ogni genere di coltivazione, specialmente dei cereali e dei foraggi.

Brugine è a piccola distanza di Piove. Il marchese De Lazzara che qui possiede un elegante palazzo condotto sul disegno del Palladio e fregiato di pitture da Paolo Veronese, volle aumentarne le delizie dando prima d'ogn'altro Signore Padovano l'esempio dei giardini così detti all'Inglese. *Popol.* 3135.

Brugnato (Piemonte). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di

Godano. Nel suo alpestre territorio si raccolgono granaglie, legumi e frutte; nelle pendici montuose trova alimento molto bestiame e vi si fa ricca caccia di selvaggiume. In varie parti si trovano tracce di ferro, di manganese di amianto e di lignite.

Brugnato è città, sebbene non sia che un gruppo di orridi tuguri traversato da vie luridissime; conserva il titolo di città in grazia della sua antica chiesa vescovile. Fu in origine un monastero di Benedettini fondato da S. Colombano e arricchito di privilegi da Carlo magno; quell'abbadia aveva soggette oltre a 40 chiese ed aveva vastissimi possessi. Nel 1133 fu inalzata alla dignità vescovile e sottoposta alla chiesa di Genova. Piacque a Gregorio IX di riunirla alla chiesa di Noli, e ad Alessandro III di separarla. Nel 120 fu resa suffraganea di Sarzana. *Popol.* 796.

Brugnera (Veneto) *distretto* di Sacile; *prov.* di Udine. Ubertosissimo è il suo territorio nel quale si fanno ricche raccolte di cereali.

Popoloso borgo è il capoluogo che giace in riva a Laivenza. I conti Porzia emuli della famiglia Da Camino ne conservarono il possesso feudale fin presso il termine del passato secolo. *Pop.* 3336.

Bruino (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Orbassano. Nei suoi terreni si raccolgono in copia granaglie, vino e foglia di gelsi.

Il capoluogo è un villaggio d'antica origine munito un tempo di rocca. L'imperatore Federigo II ne investì nel 1250 Tommaso I conte di Savoia. *Popol.* 682.

Brumano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *Circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. L'alpestre suo territorio ha vaste boscaglie e pingui pascoli. Vi si trovano altresì estese rocce di marmo nero.

Brumano è l'ultimo e più alto villaggio della Valle Imagna, sulle pendici che separano la provincia Bergamasca dalla Valsassina. *Popol.* 337.

Brunate (*Lomb.*) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. I suoi terreni producono cereali in copia; ed è da notarsi che in Como sono sommamente ricercate e apprezzate le grossissime, e gustose cipolle che quì si raccolgono.

Brunate è un villaggio posto in un ripiano di erta montagna soprastante a Como. Due singolarità sono da notarsi, che nella chiesa di questo villaggio è venerata una beata Guglielmina sorella di un Re di Inghilterra che dicesi esser fuggita dalla reggia ed aver qui cercato un ricovero: si avverta altresì che quel Carlo Maderni il quale dal mestiere di stuccatore trovò i mezzi di salire al grado di architetto, autore dei gravi errori commessi quando fu condotto a termine il grandioso edifizio del Vaticano, ebbe i natali in Brunate, sebbene alcuno lo faccia nativo di Bissone sul lago di Lugano. *Popol.* 283.

Brunecco (Trentino). *Capoluogo* di *distr.* nel *Circolo* di Pusteria. Ubertosi e vasti sono i pascoli del suo territorio nei quali si alleva gran numero di bestiami, che formano il principale e lucroso commercio del paese.

La città di Brunecco trovasi in amena posizione sulle rive della Rienza. Poco dopo la metà del secolo XIII il vescovo Bruno principe di Bressannone ne fu il fondatore. Questa città subì le sorti di Bressannone: nel centro di essa sorge il fortilizio o castello in cui risiedeva nei trascorsi tempi il Castaldo del vescovo. La sua chiesa parrocchiale di moderna architettura è fregiata di buone pitture. *Popol.* 2000.

Brunello (Lomb.) *Prov.* di Co-

mo; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Copiose raccolte qui si fanno di cereali, e non meno abondanti sono quelle del vino e della foglia di gelsi. Brunello è un villaggio situato in ameno colle sulla via che da Gallarate conduce a Varese. *Popol.* 372.

Bruno (Piemonte). *Prov.* di Alessandria: *circond.* d'Acqui; *mand.* di Mombaruzzo. Nel suo alpestre territorio si trovano vasti querceti e castagneti e più in basso molti gelsi.

Il capoluogo giace tra la Bormida e il Belbo. In antico fu uno dei principali castelli del marchesato di Incisa. Avendone acquistato il possesso i Duchi di Mantova, ne fecero una contea; e nei primi anni del secolo XVIII fu eretta in marchesato per investirne la famiglia Faa originaria di Casale. *Popol.* 838.

Bruntino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Il suo territorio ha pianura, colline e pendici montuose: queste sono ricoperte di boscaglie e di castagneti; sui colli si raccolgono vini eccellenti; in pianura abondano i cereali e la foglia di gelsi. Bruntino è in amena collina a breve distanza dalle rive del Brembo; e presso le falde del monte Canto. *Popol.* 320.

Brusaporto (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo; I suoi terreni sono sassosi, e ben poco fertili, tranne qualche colle su cui prospera la vigna, dando ottimo vino. Da una cava di pietra arenaria vengono estratti copiosi materiali da costruzione. Brusaporto è un villaggio che siede in un colle isolato in mezzo alla pianura; non lungi da esso in elevata pendice giacciono gli avanzi di un antico fortilizio. *Popol.* 649.

Brusaschetto (Piemonte). *Prov.* di Alessandria: *circond.* di Casale: *mand.* di Ponte Stura. Nel suo territorio si trovano molte colline tutte coperte di vigne.

Il capoluogo è un villaggio posto alla destra del Po in sito montuoso. In vetusti tempi ebbe la sua rocca posseduta poi dagli Scarampi col titolo di contea. *Popol.* 261.

Brusasco (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Brusasco. Nei terreni pianeggianti e di colle si raccolgono cereali e vini; più in alto sono molti boschi cedui. Nel sito detto Val-Pisella si trova molta lignite.

Il capoluogo è diviso in due borgate; una è sulla pendice d'un colle; l'altra nella subiacente pianura: nella parte più alta sorge un superbo castello con giardino attiguo. Nei bassi tempi era soggetto ai marchesi d'Ivrea; più tardi alla chiesa di Vercelli. *Popol.* 1433.

Brusciano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Marigliano. Nel suo ferace territorio si fanno tali raccolte di grani e di fieni, che forma oggetto di ricco smercio la rendita di quelle derrate nei mercati di Napoli.

Il borgo di Brusciano è in pianura, ed alcuni hanno opinato che in antico appartenesse alla romana famiglia dei Bruti; ignorasi però con quali prove ciò possa sostenersi. Appartenne a Teodosio di Cimeò, poi in parte almeno ai Monaci di Monte vergine: posteriormente ai Costanzo, ai Duchi di Ariano, ai Caraffa ed in ultimo alla famiglia Mastrilli. *Popol* 2845.

Brusimpiano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese: *mand.* di Arcisate. Il suo territorio si stende lungo le rive del lago di Lugano fin presso la frontiera lombarda col cantone Ticino. Brusimpiano è un villaggio posto sulla riva occidentale del lago presso un monte

calcareo nella sommità, e portiditico alle sue falde. Nei bassi tempi fu feudo della mensa arcivescovile di Milano e restano tuttora gli avanzi della sua antica rocca. Qui nacque quel Giorgio Martinelli che fondò il collegio dei missionari di Rhò. *Popol.* 664.

Brusin Arsizio (Svizz. Ital.) *Distr.* di Lugano; *circ.* di Ceresio. Nell'alpestre suo territorio trovasi una miniera di ferro. Molto scarse sono le raccolte dei cereali, ma gli abitanti traggono discreto lucro dai castagneti, e dai pascoli.

Il capoluogo giace alle falde di un altura montuosa che ivi si stende a foggia di promontorio. L'erudito Francini suppone che il nome di *Brusin* derivi dall'antica voce *Bruscia* o Spineto, e Arsizio significa, secondo esso, edifizio murato a foggia di rocca dal latino *arx*. *Popol.* 290.

Brusnengo (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Masserano. Nel suo territorio prospera l'agricoltura. Ricca è la raccolta dei vini: il così detto *mesolone* perchè proveniente dalle vigne coltivate sul colle di Mesola è di ottima qualità. Nelle parti boschive si fa buona caccia di selvaggiume.

Il capoluogo è un borgo posto in alto colle: sul poggio che gli sovrasta sorge un tempio sacro alla Madonna degli Angioli. *Popol.* 1804.

Brusson (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Verrés. Montuoso è il suo territorio; quindi ricco principalmente di pascoli, atti a nutrire molto bestiame: nei boschi si fa buona caccia di selvaggiume ma vi si trovano orsi e lupi. Tra i minerali merita esser notata una specie di ferro ossidulo carbonato: è in attività una fucina per lavorare il ferro. Vi si contano 7 piccoli laghi.

In mezzo ai dirupi trovasi il capoluogo: il suo antico castello già posseduto dai Conti di Challant, è ora diroccato. *Popol.* 1749.

Brustico (Corsica). *Cantone* del Piè di Croce; *circond.* di Corte. Brustico è un piccol villaggio di piccolo comune.

Brusuglio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Assai fertile è il suo territorio come quello dei limitrofi comuni del Milanese. Brusuglio è un villaggio che incontrasi presso il Seveso, non lungi dalla via Comasina, a 4 miglia da Milano. Dicesi che nei suoi dintorni venissero scoperti non pochi avanzi di antichi monumenti dei tempi del romano impero. È tradizione altresì che qui avesse i natali quel prete milanese Liprando che nel 1803, dopo avere accusato di simonìa l'Arcivescovo di Grossolano, per sostenere l'accusa si sottopose alla *prova del fuoco*, sebbene pochi anni prima avesse sofferte sconcie mutilazioni nella faccia per essersi opposto al matrimonio dei preti allora non proibito. L'imm. Alessandro Manzoni ha in Brusuglio una deliziosa casa di campagna. *Popol.* 645.

Bruzella (Sviz. Ital.) *Distretto* di Mendrisio, *circ.* di Paneggio. È alpestre il suo territorio, ma il villaggio che serve di capoluogo, è posto in riva alla Creggia; a una qualche distanza fa di se bella mostra. *Popol.* 200.

Bruzzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Fertilissimi sono i suoi terreni, come gli adiacenti, estendendosi fin presso Milano. Il villaggio di Bruzzano è in riva al Seveso presso la via postale da Milano a Como. Qui nacque quel prode Panera, che nel 1245 con un colpo d'asta rovesciò da cavallo il Re Enzo e lo fece prigioniero, metten-

do poi in fuga le sue soldatesche. Il campo santo di questo villaggio è fregiato di un bel dipinto moderno del Sala: nella prepositura si conservano buone tavole del Nuvoloni, e del Guercino. *Popol.* 1393.

Bruzzano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ultr. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Staiti. Nel suo fertile territorio si raccolgono derrate d'ogni specie.

Il capo luogo si vuole edificato dai Brezii: certo è che nei bassi tempi chiamavasi *Bussanum* e *Bradianum*. Nel terremoto del 1783 sofferse danni gravissimi. Re Roberto lo donò ai Ruffo; Re Federigo lo vendè ai Marullo; poi lo ebbero successivamente i De Ayerbo, gli Staisti, e i Caraffa. *Popol.* 1041.

Bruzzolo (Piemonte.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bussoleno. Nei suoi terreni pianeggianti si raccolgono cereali, nella parte montuosa sono vaste e ubertose le praterie; tra le diverse sostanze minerali è da notarsi l'amianto.

Il capo luogo è in riva alla Doria Riparia: il suo castello, ora semi diruto, fu nei trascorsi tempi ricinto di valide fortificazioni in particolar modo costruite. Formò feudo ai Grossi di Carignano: ora ne hanno il possesso gli Olivieri. Nel 1610 fu sottoscritto in Bruzzolo un importante trattato tra Enrico IV di Francia e Carlo Emanuele I: se infatti avesse avuto effetto il progettato matrimonio di Cristina di Francia con Carlo Emanuele primogenito di Vittorio Amedèo I, il Monferrato non solo, ma anche la Lombardia avrebbe fatto parte fin d'allora del reame posseduto dalla casa di Savoia: il pugnale dell'assassino Ravaillac distrusse anche quel provvido disegno. *Popol.* 1490.

Bubbiano (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Abbiategrasso: *mand* di Binasco. I suoi terreni copiosamente irrigati da canali sovrabondano di pascoli artificiali. Bubbiano incontrasi tra il Naviglio di Bereguardo e il Ticinello. *Popol.* 527.

Bubbio (Piemonte.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Bubbio. Una parte del suo territorio è lasciata incolta: vaste sono le abetine, e in alcune pendici montuose i castagneti. I vini che si raccolgono sui colli sono di squisito gusto: ricca è la raccolta dei bozzoli; un filatoio posto in moto dalle acque della Bormida, dà lavoro a cento e più operai.

Il capo luogo è una borgata in altri tempi munita di rocca, già posseduta dal rinomato marchese Bonifazio del Vasto. Nei primi anni del secolo XIV l'imperatore Arrigo ne fece dono ad Amedeo V di Savoia; e verso la metà del XVII gli Spagnoli se ne erano impadroniti. *Popol.* 1400.

Buccheri (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Noto; *mand.* di Buccheri. Copiose raccolte si fanno ne'suoi terreni di granaglie, frutta ed olio, delle quali derrate si fa smercio anche altrove, avanzando ai consumi.

Il nome di Buccheri è di origine Saracinesca, e dicesi che lo portasse una più antica città della quale vedonsi le rovine nelle pendici di un colle vicino. Sul monte *Therreo* sorge una chiesa che per tradizione credesi esser la prima costruita dai fedeli prima dell'invasione dei Saraceni; vi si conservano pitture di greco pennello. Si ripete da alcuni storiografi che in Buccheri è una sorgente di acqua del colore e del sapore del latte. Il processo feudale di Buccheri lo godè in passato il principe di Villafranca. *Popol.* 4066.

Bucciano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand*

di Airola. Fertilissimo è il suo territorio, che si stende lungo le falde del monte Taburno. Il capoluogo è un borgo presso il quale sgorga una sorgente di copiose e buone acque, detta *Fontana del Duca. Popol.* 943.

Buccinasco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. I suoi feraci terreni danno copiose raccolte di biade ed hanno vasti prati artificiali. Buccinasco giace tra il naviglio grande e quello di Pavia. *Popol.* 875.

Buccinigo (Lomb). *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Fertilissimo è il suo territorio coltivato a vigne e gelsi. Vuolsi che il nome di Buccinigo sia derivato da *buco iniquo*, essendo tradizione che nella sua antica rocca, in una parte ora ridotta a giardino, esistesse una profonda cavità, presso la quale davasi la morte ai colpevoli. Forse ciò praticavasi quando quel possesso feudale formava soggetto di dispute tra le due famiglie Sacchi e Parravicini. *Popol.* 583.

Buccino (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Buccino. Producono i suoi terreni cereali, olio, vino e frutta, e nelle parti più montuose si fa ricca caccia di volatili e di lepri.

La borgata di Buccino è in un colle, bagnato alle falde dal Turno, tributario del fiume Bianco. Vuolsi costruita sulle rovine dell'antica Volceia; e difatti nei suoi dintorni vengono del continuo scoperte vestigia di monumenti antichi. Papa Urbano VI perseguitato da Carlo III di Durazzo, cercò un ricovero in Buccino. *Popol.* 7126.

Bucine (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *Deleg.* di S. Giovanni. Questo capoluogo è posto in Val d'Arno superiore.

Del castello, capoluogo, dà indizio il suo stemma esprimente un Leone che sostiene una *buccina* o tuba ritorta. Appartenne agli Ubertini, poi ai Tarlati dai quali si ribellò nel 1335 dandosi ai Fiorentini. Era cinto di mura con quattro torri or diroccate. L'antica Pieve minacciava rovina; fu quindi trasferita la parrocchia in un vasto oratorio già costruito dall'estinta famiglia Conti. *Popol.* 6742.

Buddusò con Cussorgia di Buddusò (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Patada. Alpestre è il suo territorio; sulle pendici del monte nero sono molto estese le selve di lecci, di sugheri e di querci: vi si nutrisce molto bestiame e vi si fa ricca caccia di selvaggiume. Il montanaro attende con cura alla propagazione e custodia delle api, facendo poi lucroso commercio di cera e di miele.

Il capoluogo è in un'altura esposto a tutti i venti, e perciò di aria piuttosto fredda. S'incontrano in diverse parti rovine di antichi castelli, di chiese e di case, e si contano non meno di trenta nuraghi. *Popol.* 2424.

Budoia (Veneto.) *Distretto* di Sacile; *prov.* di Udine. Nei suoi terreni si fanno ricche raccolte di vini e di foglie di gelsi; vaste ed ubertose sono le sue pasture.

Il capoluogo sorge in ameno colle presso le sorgenti di un fiumicello. *Popol.* 2944.

Budrio (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Budrio. Pianeggia il suo territorio, e tra i diversi prodotti è principale quello della canapa che ivi è di ottima qualità, e tenuta perciò come la migliore d'Italia; ne vien fatto grandissimo traffico specialmente di quella ridotta a cordag-

gi da Navi. Altro ramo d'industria notabile degli abitanti è la fabbricazione delle corde armoniche assai antica e costantemente mantenuta in molto credito.

Giace il borgo di Budrio in pianura tra l'Idice e il Quaderna: i Bolognesi lo cinsero di mura nel secolo XIV al tempo del Cardinale Egidio; le vie interne sono ampie, regolari e fornite di portici. Le case sono ben costruite ed alcune assai grandiose. Varie chiese sono ricche di pitture di molto pregio perchè escite dal pennello dei Caracci, dell'Albani, del Martelletta, di Giacomone da Budrio e dei Gandolfi. Budrio diè valentissimi artisti alla scuola Bolognese; e nelle scienze si rese celebre Antonio di Bertolino da Budrio giureconsulto del secolo XIV. Qui ebbe altresì la cuna il Dottore Balanzoni. *Popol.* 15917.

Buggiano (Toscana.) *Prefet.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Pescia.

Il capoluogo è posto alle falde del colle su cui vedesi l'antico castello. La sua via principale è la regia che lo traversa, fiancheggiata da decente edifizii, tra i quali il Pretorio e la Pieve. Presso il Borgo è una stazione della strada ferrata Lucchese. La pieve fu costruita nel secolo XIII, e riedificata poi nel 1773. Nella sua facciata è un pezzo di catena di ferro in memoria della distruzione della chiesa di Cappiano. Nella chiesa di S. Marta delle Benedettine restaurata nel 1775 si osservano buone tele del Bardelli e del Carlini. La cancelleria trovasi sulla Piazza del Mercato, la quale è assai vasta, ma non sufficente al popolo che vi accorre. Fu il celebre Coluccio Salutati che procacciò al Borgo il privilegio di un mercato così utile. Non meno pregevole è l'istituto per le fanciulle fondato dalla benefica Eulalia Sannini vedova Carrozzi, in un locale contiguo a Porta fiorentina. L'arcata di questa porta ha buoni affreschi del Poccetti. *Popol.* 10469.

Bulgaro-Grasso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Il suo feracissimo territorio è ricinto da amene colline ricoperte di viti e di gelsi. Il villaggio di Bulgaro è tra i torrenti Bozzente e Lurce presso la via che conduce da Milano a Como. *Popol.* 768.

Bulgorello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nelle sue feraci colline sono coltivate le vigne ed i gelsi. Il villaggio di Bulgorello è in riva alla Lura non lungi dalla via che conduce da Milano a Como. *Pop.* 648

Bultei (Sardegna.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Benchetti. Di vasta estensione è il suo territorio: sulla parte montuosa abondano le querci, i sugheri e i lecci; il bestiame ivi nutrito somministra il latte per un formaggio di bontà singolare. Nei campi bene esposti si raccolgono cereali, lino, canapa e vino.

Il capoluogo è un villaggio posto alle falde del Goceano, ed è diviso in due rioni da un fiumicello. Trovasi quasi nel centro della Sardegna, e vi si gode di un clima sempre temperato ma non del pari salubre. Vedonsi a breve distanza le rovine di *Usulvi* e di altre abitazioni. Vi si trovano altresì due *Nuraghi*. *Popol.* 994.

Bulzi (Sardegna.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Castelsardo. I suoi terreni sono in gran parte sabbiosi, ma in certe posizioni sono feracissimi, ed ivi si fanno ricche raccolte di granaglie, di vino e di lino: si attiva altresì molto bestiame. Il clima

temperato anche nei mesi invernali. na non è salubre.

Il capoluogo giace a piè d'un mon- e con edifizi di meschino aspetto tra- ersato da vie irregolari e fangose. Me- ita di essere osservata la chiesa di . *Pietro delle Immagini* di antica ar- hitettura, e fregiata di molte pitture. ı una cima sovrastante al paese giac- iono le rovine d'antico castello che nel ecolo IV avean fatto costruire i Mala- pina. *Popol.* 550.

Buonabitacolo (Napol.) *Prov.* i Principato Cit.; *circond.* di Sala; *and.* di Sanza. Pianeggiano i suoi ter- eni coltivati a granaglie e viti, ma quei rodotti mancando per la loro scarsezza necessari consumi, molti abitanti del aese sono costretti a procacciarsi la- oro altrove

Il capoluogo è una borgata posta el centro di vasta pianura che nei tra- corsi tempi formò possesso feudale dei onaci di S. Lorenzo della Padula. *Po- ol.* 3583.

Buonalbergo (Napol.) *Prov.* Benevento; *circond.* di Benevento; *and.* di Paduli. L'attuale borgata fu costruita nel 1740 per frane del sito cui era stata edificata: ora è sulla endice di un colle di aria sanissima. ul cadere del secolo XV gli abitanti rono sorpresi e molto danneggiati dai rancesi. Altrettanto ad essi accadde ella rivoluzione del 1648. *Pop* 3765.

Bunnanaro (Sardegna.) *Prov.* Sassari; *circond.* di Agliero; *mand.* Thiesi. Nei campi pianeggianti si col- vano cereali e vigne ed ottimi legumi, elle parti montuose viene esercitata tilmente la pastorizia, essendo nume- ose le mandre ivi alimentate che danno olto formaggio.

Il capoluogo è un borgo di me- chino aspetto con vie non selciate ed immondissime, per cui resta molto vi- ziata l'aria che vi si respira. Giace a'piè del monte Pelao presso la via po- stale che traversa l'isola. Si trovano a qualche distanza le vestigie di Mieddù, e quelle di non pochi *Nuraghi*. *Popol.* 1017.

Buonanotte (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. Il territo- rio di questo piccolo comune dà buone raccolte di grani, di vino e di olio. Sul colle ove trovasi il capo luogo l'aria è molto salubre, e pittoresca la prospet- tiva, estendendosi dal monte della Majel- la fino al Golfo di Venezia, ed avendo in faccia le Isole Tremiti. *Popol.* 642.

Buonconvento (Toscana.) *Pref.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Montalcino. Giace questo capoluogo in val di Ombrone senese superiore.

È Buonconvento una piccola e bel- la terra posta presso l'Ombrone a due poste da Siena. Appartenne forse ai Guiglieschi, ma nel 1313 la dominaro- no i Senesi, allorquando l'imperatore Arrigo III acerrimo nemico de'Guelfi vi morì di febbre, non di veleno come divulgarono i Ghibellini. Nel 1313 fu munita di mura; il loro recinto è qua- drangolare; due sono le porte castella- ne, due le principali vie parallele. La via regia romana, che lo divide in mez- zo da porta a porta, è cinta di buone abitazioni. Su di essa è il Pretorio e la Pieve, nella quale sono dipinture della prima maniera senese, molto importanti alla storia dell'arte. In faccia alla chie- sa è l'oratorio di S. Sebastiano. Conti- gua ad esso è la casa del Comune con spedaletto, scuole pubbliche, ed ospizio di Cappuccini. Sembra che la locanda annessa a Porta romana fosse l'antico convento che diè nome al castello. *Popol.* 3113.

Buggiolo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Nei suoi poggi si raccoglie vino e foglia di gelsi, e vi vegetano anche gli olivi, ma i cereali scarseggiano. Buggiolo è un villaggio posto all'estremità boreale del lago di Lugano tra la val Solda e la Gavargna, in vicinanza della frontiera svizzera. *Popol.* 168.

Bugiallo (Lomb). *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Il suo territorio, in gran parte montuoso, ha vaste boscaglie e pascoli naturali; produce castagne, noci, legna da ardere e fieno; nelle più basse pendici pochi cereali, vini e frutta. Numeroso è il bestiame che vi si alleva così grosso come minuto, da cui si hanno buoni formaggi. Fra le sostanze inorganiche non mancano indizj di miniere di ferro. Bugiallo è in un monte che sorge tra il lago di Como e il lago di Mezola, presso il confine delle due provincie di Como e di Sondrio. *Popol.* 743.

Buglio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. I suoi terreni sono in collina ed esposti al mezzogiorno, quindi ricoperti di vigne che danno ricco prodotto. Buglio è un villaggio della Valtellina posto presso le falde dei monti che fiancheggiano la riva destra dell'Adda. *Popol.* 824.

Buglio (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Montuoso è il suo territorio, nel quale si trovano vaste boscaglie di faggi e cerri e ubertosi pascoli: nei bassi colli si fa buona raccolta di vino.

Il capoluogo è un villaggio che giace alle falde di un monte sulla sinistra dell'Adda tra le due valli Masino e Maroggia. *Popol.* 232.

Bugnara (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II, *circond.* di Solmona; *mand.* di Introdacqua. Montuoso è il suo territorio, ma fertile: ivi infatti gli abitanti non hanno altra industria che l'agricoltura.

Il capoluogo è un borgo posto in sito montuoso, che formò possesso feudale ai De'Sangro, ai Moriconda, ed in ultimo ai Mormile. *Popol.* 2380.

Bugnate (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Gozzano. Il suo territorio è alquanto sterile; quindi i prodotti principali si ritraggono dalle pasture e dalle legna.

Il capoluogo è in pianura alle falde di un poggio presso il rio Gorra. *Popol.* 206.

Buguggiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. I suoi ubertosi terreni sono in collina. Il villaggio capoluogo è a piccola distanza dall'estremità meridionale del lago di Varese. Scrisse il Bombonini, che verso la metà del secolo IX era questo un possesso feudale di un gran signore domiciliato in Somirago, di nome Scaptoaldo, che ne fece dono ad una sua sorella chiamata Giselbelga. *Popol.* 448.

Buja (Veneto). *Distr.* di Gemoa; *prov.* di Udine. Montuoso è il suo territorio, e coperto perciò di vaste boscaglie, ma non mancano le ricche raccolte di vini e di foglia di gelsi.

Il borgo di Buja è situato alla sinistra del Tagliamento, a piccola distanza dalla fortezza di Olsopo. *Popol.* 4268.

Bulciago (Lomb). *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Ridenti sono i colli del suo territorio coltivati a vigne ed a gelsi, e vi si fanno difatti copiose raccolte di seta e di vini molto stimati. Ridente villaggio della Brianza è Bulciago, posto in riva al Lambro non lungi dal lago di Pusiano. Nei suoi dintorni fanno di se mostra elegante varie case di campagna con

giardini attigui, principalmente poi il palazzo Taverna. *Popol* 809.

Buonpensiere Vadurì (Sic.) *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Serradifalco Il suo ubertoso territorio stendesi in val Massara a breve distanza dal mare. Buonpensiere è un borgo che giace alle falde di un monte: i suoi abitanti vendono a quelli dei paesi vicini granaglie e mandorle. *Popol.* 553.

Buonpietro (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Petralia Soprana Nel fecondo suo territorio si raccolgono biade, vini e frutta. Il villaggio di Buonpietro è distante miglia 16 da Cefalù. *Popol.* 2298.

Burago (Lomb). *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. I suoi feracissimi terreni sono ricoperti di vigne e di gelsi; di ottimo gusto sono i vini che si raccolgono dalle prime, in gran copia è la seta che si ottiene dai filugelli alimentati coi secondi. Burago è un villaggio posto in riva al Molgora nella distanza di un miglio da Vimercate. *Popol.* 977.

Burago (Lomb). *Prov.* di Brescia: *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Nei suoi feracissimi colli si raccolgono in copia vini e foglia di gelsi. Burago è un piccolo villaggio giacente in riva al fiume Chiese. *Popol.* 67.

Burano (Veneto). *Distretto* e *prov.* di Venezia. È una isoletta della laguna veneta, presso un golfo chiamato *Porto dei tre porti*.

Il capoluogo è città, la di cui origine risale al quinto secolo al tempo dell'invasione dei barbari, allorquando cioè Attila infestava le provincie del padovano. Gli abitanti sono quasi tutti pescatori, cacciatori, barcajoli e marinari. Le donne lavorano assai bene i merletti, ed in Venezia si recano a vendere pesce minuto, o a farvi traffico di vesti lacere e vecchie. La lingua di terra su cui siede Burano è piena di fabbricati per la massima parte di buono aspetto. Nella chiesa parrocchiale sono osservabili buone pitture. Ai tempi della Repubblica veneta, Burano dipendeva dalla potesteria di Torcello, ma in grazia dell'aria salubre che vi si gode, il pretore ivi risedeva piuttosto che nel capoluogo: ed allora vi si trovavano tre conventi di religiose e uno spedale. Qui ebbe i natali quel Vitaliano Donati, ingegnere infatigabile, che verso la metà del decorso secolo giunse a scandagliare quasi tutto il mare Adriatico. I buranesi usano il dialetto veneto, ma con pronunzia particolare e molto diversa. *Popol.* 5897.

Burcei (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Sinnai. I suoi terreni per la massima parte sabbiosi sono più adattati alla coltivazione dell'orzo che a quella del grano: le viti però e gli alberi da frutta vi prosperano assai bene. Nei fiumicelli che traversano il territorio, si pescano anguille e trote in quantità Nei boschi di montagna errano muffloni, cervi e cinghiali. Nei mercati di Cagliari sono molto ricercati i formaggi di questo paese; viene smerciata altresì notabile quantità di panni lani tessuti dalle donne.

Il villaggio, capo luogo, vuolsi fondato da alcuni pastori della Barbagia. È in situazione molto elevata ed esposta a tutti i venti. Mite é la temperatura e salubre l'aria che vi si respira; ma la grandine e i fulmini sono flagelli che spesso si ripetono. Restano due nuraghi, ma quasi affatto distrutti. *Popolazione* 856.

Burgeis (Trentino). *Distr.* di Glorenza; *circond.* dell'alta Venosta. Il castello di Furstemburg fatto costruire

dal vescovo di Coira, Corrado, nel 1264 è a poca distanza dal villaggio di Burgeis che i vescovi di Coira possederono fino ai primi anni del corrente secolo XIX. *Popol*. 1000.

Burgio (Sicilia). *Prov*. di Girgenti; *circond*. di Bivona; *mand*. di Burgio. Nei suoi terreni si fanno ricche raccolte di granaglie, olio e miele. Burgio è piccola città posta in un monte, nei trascorsi tempi conceduta in feudo al Contestabile Colonna. Vi ebbero i natali il dotto teologo Sebastiano Sacco e due della famiglia Turano, uno giureconsulto e l'altro astronomo. *Popol*. 5920.

Burgos (Sardegna). *Prov*. di Sassari; *circond*. di Ozieri; *mand*. di Bono. Gli abitanti attendono principalmente alla pastorizia, perchè il territorio è in gran parte montuoso e coperto di boscaglie ghiandifere; ma nei siti pianeggianti e bene esposti si fanno buone raccolte di granaglie e di legumi, come pure di frutta di diverse specie e di agrumi ancora. Il clima è molto freddo perchè sulle cime cadono spesso le nevi, e vi si addensano altresì impetuosi uragani che cagionano molti danni.

Fra la rupe del castello di Goceano, e le falde di quella montuosa catena giace il villaggio ora destinato a capoluogo. In prossimità sorge sull'alto di asprissima rupe l'antica rocca di Goceano, che diede il nome al dipartimento e poi alla contea goduta dai giudici di Arborea fino a Mariano IV, poi dai marchesi di Oristano, ed in ultimo dai Re dell'Isola. Lungo sarebbe il ricordare gli avvenimenti storici di quell'antico fortilizio munito di validissime difese; avvertiremo unicamente che dopo l'abolizione del marchesato d'Oristano, i Re di Aragona non temendo più nemici nell'isola, abbandonarono quella fortezza mediterranea; la quale servì poi disgraziatamente di nido e ricovero a banditi, a disertori ed a malfattori. *Popol*. 658.

Burgstall (Trentino). *Distr*. di Merano; *circond*. di Bolzano. Sulle pendici di un monte giacciono le rovine di un castello dominato nei passati tempi da una famiglia che portava il nome di Burgstall. A poca distanza fu poi costruito il villaggio che serve ora di capoluogo posseduto in feudo da varj Signori fino a questi ultimi tempi, nei quali venne occupato dal dominio austriaco. *Popol*. 220.

Buriasco (Piemonte). *Prov*. di Torino; *circond*. di Pinerolo; *mand*. di Buriasco. Pianeggiante è il suo territorio nel quale si fanno ricche raccolte di cereali e di foglia di gelsi; abondante più però è quella dei bozzoli, ed è ramo speciale d'industria la filatura della seta. Sui colli prosperano le vigne.

La borgata era in addietro divisa in superiore ed inferiore: giace in pianura presso la riva sinistra del Lemina. Nei bassi tempi ebbe un ricinto murato e solide fortificazioni. All'epoca dei marchesi di Susa ne goderono il dominio i Gigli; poi fu posseduto col titolo di contea dai Ferrere di Pinerolo. Sul cadere del secolo XVI, le soldatesche del generale Lesdiguieres lo saccheggiarono. *Popol*. 2005.

Burolo (Piemonte). *Prov*. di Torino; *circond*. d'Ivrea; *mand*. di Ivrea. Buone raccolte di cereali e vini si ottengono ne'suoi campi coltivati, nei quali vegeta anche l'olivo. Nelle pendici montuose abondano le pasture, e latticini in copia danno gli armenti che vi trovano ricco nutrimento.

La borgata di Burolo sorge a guisa di anfiteatro in ridente collina: restano le vestigie del suo antico castello. Ebbe infatti nei bassi tempi i suoi parti-

colari signori, e più tardi fu eretto in contea a favore de' Lodi-Ceveris di Marentino, che lo venderono ai Vercellesi. *Popol.* 999.

Buronzo (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. Riso in copia nella irrigata pianura, e molto selvaggiume nella parte boschiva, ove non mancano feraci pascoli, costituiscono i prodotti principali del paese.

Il capoluogo è sulla via provinciale da Torino ad Arona presso le rive del Cervo. Di là non lungi in deliziosa situazione sorge l'antico convento di Agostiniani scalzi, convertito poi dalla famiglia Avogadro di Cerretto in un bell'edifizio per villeggiatura, di grandioso e perfetto disegno, con giardini e vigneti attigui. *Popol.* 1093.

Busachi (Sardegna.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Busachi. Producono i suoi terreni vini, legumi, canape e lino, e vi si raccoglie altresì molta cera e buon miele: si fa ricca caccia nelle boscaglie e copiosa pesca di anguille, trote ed altri delicati pesci nei fiumicelli che traversano il territorio. Il clima è temperato e l'aria salubre, ma nei mesi estivi sono frequenti gli uragani.

Il capoluogo è un semplice villaggio, ma in addietro fu capo di provincia, dicendosi di Busachi quello che ora porta il nome di Oristano. I suoi edifizi sono divisi in due rioni, superiore l'uno e inferiore l'altro con vie ampie e règolari. Ne spiace di non potere occultare che gli abitanti abbisognano d'istruzione, stantechè essi sono così superstiziosi da prestar fede agli ammaliamenti, ai filtri, ed altre astuzie di fattucchieri; basti il dire che se sopravviene un temporale, chi possiede armi da fuoco esce a far guerra contro la pioggia ed i fulmini! *Popol.* 1938.

Busacquino (Sicilia.) *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Busacquino, Nel suo territorio si trovano agate e diaspri. Gli abitanti trafficano in grano, riso, olio, lino e canapa.

In questo capoluogo nacque Pietro Fontanella, che nel secolo XVII ebbe plauso come dotto teologo e canonista. *Popol.* 8694.

Busalla (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Ronco. Piccola è la estensione del suo territorio, nel quale scarseggiano i cereali, ma vi si raccolgono buoni vini e molte castagne: numeroso altresì è il bestiame che trova alimento in quei pascoli e forma la principale ricchezza di quegli abitanti. Anche da una cava di pietre si trae notabile lucro.

Il capoluogo è sulla via ferrata da Torino a Genova e forma stazione. Nei trascorsi tempi fu uno dei fondi imperiali. *Popol.* 2734.

Busana (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Culagna. Montuoso è il suo territorio, ma vi si fanno buone raccolte di cereali e di vino.

Busana è un villaggio posto in monte verso le alpi del Cerreto presso la via della Lunigiana. Formò parte il suo territorio nei trascorsi tempi dei possessi del marchese Bonifazio. Nel secolo XII vi fu costruita una rocca, poi data in feudo dagli Estensi ai signori di Dallo; da questi passò nei Gualenghi di Ferrara, e finalmente negli Zambeccari-Zanchini di Bologna. *Popol.* 1377.

Busano (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivara. È in bassa posizione il suo territorio ed è di clima malsano; ciò nondimeno vi si fa discreta raccolta di grano, meliga e vino. Vi si fabbricano altresì mattoni e tegole.

Nel capoluogo esisteva verso il 1019 un monastero di Benedettini. Fece parte in altri tempi del contado di Rivara sotto il dominio dei duchi di Monferrato: la pace di Cherasco del 1631 fece passare questo possesso ai Reali di Savoja. *Popol.* 826.

Busca (Piemonte) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Busca. Sono prodotti principali di questo territorio comunitativo le granaglie, le frutta, la foglia di gelsi ed i vini che si raccolgono sulle colline. Nelle parti più montuose abondano i pascoli e vi si trovano cave di marmi, e di alabastri ricercatissimi perchè mirabilmente macchiati. Anche alcuni magli o martinetti e fabbriche di chiodi danno lavoro agli abitanti.

Se un'antichissima città della Spagna portò il nome di Busca, creduta di celtica origine, non potremo dedurne che anche questa piccola città risalir possa a tempi così remoti. Ed infatti è tradizione popolare che un tal nome derivi dai folti boschi, che cuoprivano in passato il territorio circonvicino. Vero è che le are, le lucerne, le iscrizioni, le medaglie, monumenti in varj tempi disotterrati, fanno presumere che anche al tempo dei Romani il paese fosse popolato; ma il nome di Busca trovasi registrato per la prima volta in una carta del 1004. Bonifazio marchese di Savona e del Vasto ne formò un marchesato per uno dei figli, e fu trasmesso ai successori fino al secolo XIII: nel 1363 ne restarono padroni i principi di Savoja.

Giace Busca in pianura a piè di ridente collina. Ebbe fortezza con presidio e diverse torri; ora una di queste serve di campanile, e le altre caddero in rovina. Le mura altresì furono demolite, e delle cinque porte urbane ne restano in piedi tre sole. Busca ha una sola parrocchia con succursali, due oratorj ed un convento di Cappuccini; possiede un piccolo Spedale, un orfanotrofio, un Monte Pio, un Collegio per le scuole pubbliche ed un piccolo Teatro. *Popol.* 9695.

Buscate (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Prodotto principale de'suoi terreni è quello dei vini che sono di prelibato gusto. Buscate è un villaggio posto sulla via provinciale che da Milano dirigesi a questo passo del Ticino che conduce ad Oleggio. *Popolazione* 1679.

Buscemi (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Noto; *mand.* di Palazzolo. Ubertoso è il suo territorio, che si stende verso il littorale del mare Ionio. Ai tempi delle invasioni dei Saraceni fu da essi abitata la borgata di Buscemi, che chiamavano *Abisama.* Essa è posta in Val di Noto sulle pendici di ameno colle. *Popol.* 2830.

Busnago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Il suo territorio è una ferace pianura nella quale si fanno ricche raccolte di cereali, di vino e di seta. Busnago è un villaggio giacente tra l'Adda e la Molgora *Popol.* 1299.

Buso (Veneto). *Distretto e prov.* di Rovigo. Nei suoi campi coltivati si raccolgono in copia granaglie, lino e canapa.

Il capo luogo è un villaggio posto in vicinanza di un piccolo rio tributario dell'Adige. *Popol.* 1745.

Bussana (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Taggia. Sono prodotti principali il grano, i legumi, il vino e l'olio che vendesi per la massima parte a Porto Maurizio.

Siede il capo luogo sopra un monticello di forma conica; le rovine di un antico castello, che giacciono a breve distanza, si suppongono costruzione dei romani. Nei bassi tempi appartenne ai conti di Clavesano e di Ventimiglia; indi alla repubblica Genovese. La fortezza che sorge nella frazione di Arma fu costruita verso il 1555. Non lungi di là trovasi una grotta detta del Santuario dell' Annunziata, visitato da Pio VII reduce dalla Francia. *Popol.* 745.

Bussero (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Nei suoi feracissimi terreni si fanno copiose raccolte di vini e di foglia di gelsi. Bussero è un villaggio posto a breve distanza dalle rive del Bolgora, a un miglio circa da Gorgonzola. *Popol.* 1412.

Busseto (Emilia.) *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Busseto. Sulla destra dell'Ongina in bassa pianura giace la piccola città di Busseto, con ricinto di vecchie mura cadenti in rovina. La via maggiore e più centrale, è fiancheggiata da portici e pone in comunicazione colla città due piccoli sobborghi. Nel lato orientale apresi la pubblica piazza su cui sorge la collegiata; nel lato di ponente si eleva la rocca con la torre del pubblico orologio; a mezzodì fa di sè bella mostra il palazzo del Comune, ed a tramontana primeggia fra i privati edifizj la casa Dordoni. La precitata rocca è sbandata e minaccia rovina; di luride pareti è il Teatro situato in quel ricinto: ciò nondimeno possiede Busseto un'eccellente scuola musicale. Oltre la Collegiata ha questa città altre minori chiese ed oratori, e diverse case religiose. Possiede altresì pubbliche scuole, Libreria, Ospedale e diversi Istituti di beneficenza.

Busseto è alterazione dell'antico *Buxetum*, derivato forse dai molti bossoli che vegetavano in quei contorni. Ne vollero alcuni fondatori i romani: sembra però che debba la sua origine a una colonia di cremonesi che ivi fermarono il domicilio dopo l'aspra pugna fra le soldatesche di Ottone e di Vitellio; difatti restò aggregata alla diocesi di Cremona, finchè non venne istituita quella di Borgo San Donnino. Busseto formò possesso feudale dei Pelavicino, poi detti Pallavicino, e più tardi la dichiararono capitale del loro piccolo stato: l'Imperatore Carlo V insignì la terra del titolo di città. Ai Pallavicino succederono i principi Farnesi, poi gli altri duchi di Parma.

Busseto è luogo d'industria e di commercio; il suo territorio comunitativo produce granaglie, legumi, vini, canape e foglia di gelsi: ha concie di pelli, filatoj di seta, fabbriche di liquori ed altri opifizj *Popol.* 8242.

Bussi (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Capestrano. Nei suoi ubertosi terreni si raccolgono in copia cereali e vino, e abondano i pascoli. Sono altresì tenute in attività non poche fabbriche di majolica.

Il villaggio di Bussi è in amena collina, di aria salubre. Appartenne ai Cantelmi, ed ai Paoli; poi ne fece acquisto il granduca di Toscana Ferdinando per la somma di ducati 22000; era poi passato quel possesso nei Borboni di Napoli in forza di successioni medicee. *Popol.* 1856.

Busso (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Baranello. Nei suoi terreni si raccolgono cereali, frutta ed olio. Il capoluogo è in un colle di aria salubre, nella distanza di miglia 4 da Campobasso. *Popol.* 2386.

Bussolengo (Veneto.) *Distretto* e *prov.* di Verona. Ferace è il suo territorio nel quale si raccolgono in copia cereali, vini e foglia di gelsi; e non mancano le praterie. Ma il lucro principale degli abitanti dipende dalla vendita delle tele che vi si fabbricano, e soprattutto dal commercio di transito delle merci che dal Tirolo sono portate nelle città vicine al Po.

Il capoluogo è un borgo posto in riva all'Adige, non lungi dal lago di Garda sulla via postale da Verona a Roveredo. Di elegante aspetto sono i suoi edifizj. Possiede un istituto elemosiniero a soccorso dei poveri. Ai tempi della veneta republica era capoluogo della campagna di Verona. Molto soffersero i suoi abitanti nelle guerre degli ultimi anni del decorso secolo. I Francesi e gli Austriaci se ne contrastarono più volte il possesso; ma nel novembre del 1796, due giorni dopo la sanguinosa battaglia di Arcole, i repubblicani condotti dal Massena dopo micidiale zuffa se ne impadronirono. *Pop.* 2708.

Bussoleno (Piemonte.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bussoleno. Le sue terre sono poco feconde benchè irrigate, ma quelle acque danno moto ad alcuni opificj, e servono al trasporto di oggetti da costruzione. Nei pascoli montuosi è alimentato molto bestiame. Vi si trovano molte cave di marmo macchiato, come pure ferro piritoso sulle cime della Balmetta; calce solfata e selenite.

Il capoluogo è una borgata traversata dalla Dora sulla via postale di Francia; vi si trovano avanzi di antichi edifizj, come quello d'una rocca detta Castel Borillo. La Certosa di Banda, dalla quale diramossi l'altra di Avigliano era stata fondata in questo territorio. Bussoleno ebbe i suoi marchesi; indi passò in dominio di alcuni nobili di Susa, i Giusti cioè, gli Aprini, i Bartolommei: a questi ultimi appartenne uno dei più grandi giureconsulti del secolo XIII, fatto poi Cardinale. *Popol.* 2319.

Bussolino (Piemonte.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Gassino. Nei suoi colli si raccolgono vini e frutta: dai boschi si estrae molta legna.

Il capoluogo è in un alto colle che sorge presso la destra del Po: sussiste tuttora quel fortilizio che nei bassi tempi serviva di difesa agli abitanti contro le scorrerie dei nemici. Appartenne ai marchesi di Monferrato e per la pace di Cherasco del 1631 passò alla casa di Savoja. *Popol.* 434.

Bustanico (Corsica.) *Circond.* di Corte; *cantone* di Sermano. Piccolo villaggio di cui non si trovano speciali notizie.

Bustighera (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bustighera. Nei suoi irrigati terreni si coltivano a preferenza i prati artificiali, ma non mancano i campi per granaglie.

Il villaggio di Bustighera è situato tra il canale della Buza ed il Lambro. *Popol.* 452.

Busto Arsizio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Stendesi il suo territorio in una spaziosa pianura, il di cui suolo è di alluvione recente, con sabbie e ghiaje cioè, sottilmente coperte da terra vegetale, quindi è necessaria una diligente coltivazione per renderlo produttivo; ed in grazia appunto di quella accurata industria si ottengono buone raccolte di biade, di vino, di foglia di gelsi e di foraggi. Vi si respira un'aria pura ed elastica, ma non è raro il flagello delle gragnole; vuolsi altresì ricordare che nel 1601 una scossa ga-

gliarda di terremoto fece traballare tutti i fabbricati; al qual flagello successe una brina sì forte che rovinò tutta la raccolta delle granaglie. Attivissima è l' industria manifatturiera e commerciale: nei trascorsi tempi fioriva l' arte dei cuojaj e dei lavoranti in filo di ferro; ma dopo la metà del secolo XVI furono introdotti gli opifici del cotone, i quali non solamente tengono occupata gran parte della popolazione, ma molti primi operaj altresì dei circonvicini paesi: basti il dire che in Busto sono tenuti in moto 5000 e più telaj, che fabbricano annualmente non meno 130,000 pezze di telerie, o sia due quinte parti di tutte le filature della Lombardia. Grossa borgata è Busto, e se la sua origine non risale ai tempi romani, certo è che nei bassi tempi fu forte terra validamente munita di fosse e di torri. Lungo sarebbe il citar qui gli avvenimenti dei quali questo luogo fu teatro. Ci limiteremo a notare che le numerose e belle chiese sono il principale ornamento di Busto, come pure ampie e spaziose sono le sue piazze. Qui ebbero i natali molti distinti soggetti; il poeta Bossi; il prode Burigozzo; il pittore Crespi detto Bustino; il valente disegnatore Giuseppe Bossi; i vescovi Buonsignori e Tosi; e il P. Pozzi distinto Maestro di musica sacra. *Popolazione* 12570.

Busto Garolfo (Lomb). *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Il suo territorio è in ridente pianura, e ciò nondimeno coltivato principalmente a viti, che danno un vino squisito.

Di antica origine è questo borgo essendo ben conosciuto fino dai tempi del Barbarossa, allorquando serviva di confine al contado milanese. Assai bella è la sua chiesa parrocchiale, e deliziose sono le case di villeggiatura dei dintorni, in special modo poi quella dei Litta-Modignani, che nei trascorsi tempi goderono il possesso feudale del paese. *Popol.* 2615.

Butera (Sicilia). *Prov.* di Cattanisetta; *circond.* di Terranova; *mand.* di Butera. Tra le sue copiose raccolte quelle del grano e dell'orzo che sopravanzano ai consumi, formano oggetto di lucroso smercio.

La piccola città di Butera si crede una delle *Ible* fondate dai Sicani e dominate da Bute Re de' Siculi. Al tempo dei Normanni pare che vi si stabilisse una colonia di Lombardi. Nelle sue vicinanze è tuttora in piedi un' antica rocca; di là non lungi sgorga una sorgente di acqua solforosa. Fu feudo della famiglia dei Principi di Pietrapersia. Del Principe di Butera Ercole si narrano i prodigi della sua forza straordinaria, perchè fu di colossale persona; meglio però è il ricordare che fu molto generoso e benefico. *Popol.* 4172.

Buttapietra (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Verona. Nei suoi terreni sono ricche le raccolte di vini e di foglia di gelsi.

Il capo luogo è un villaggio che incontrasi sulla via postale da Verona ad Ostiglia, presso un piccolo rio che scende nel fiume Tartaro. *Popol.* 957.

Buttigliera d' Asti (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Castelnuovo d'Asti. Nei suoi terreni si raccolgono molti cereali e fieno: numeroso è il bestiame alimentato in quelle pasture. Vi si trova altresì un orto botanico appartenente ai Pangella, in passato almeno molto ricco di varie specie.

Il capo luogo fu eretto nel 1250 sulle rovine di Porcile, luogo primario di un contado che apparteneva ai conti

di Biandrate di S. Giorgio, e che gli Astigiani distrussero. *Popol.* 2630.

Buttigliera di Susa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Avigliana. Nei suoi colli si fanno buone raccolte di cereali e di vini: nelle parti montuose è alimentato numeroso bestiame.

Il capo luogo è sulla via regia detta di Francia presso la Dora Riparia; sussiste tuttora l'antichissima torre rotonda, che dicesi aver servito nei secoli di mezzo per segnali militari. Antica e di gotico disegno è la sua chiesa di S. Antonio. Nel 1605 questo borgo fu separato da Avigliana ed eretto in contea da Carlo Emanuele I a favore di Giovanni Carron suo segretario e consigliere di Stato. *Popol.* 1291.

Buttirago (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso Il ferace suo territorio riccamente irrigato è tenuto a risaje. Buttirago è un villaggio che trovasi presso le rive dell'Olona sulla strada che da Pavia conduce a Lodi. *Popol.* 100.

Buttogno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. I suoi terreni piuttosto alpestri producono grano turco e patate; hanno ubertosi pascoli e dai boschi si estrae molto legname. Vi si trova una calce carbonata scistosa di color giallognolo.

Il capoluogo è un piccolo villaggio posto nella valle di Vegezzo, ricinto di altissimi monti inaccessibili in certe stagioni. *Popol.* 208.

Buttrio in piano (Veneto.) *Prov.*d'Udine; *distr.* di Cividale. Montuoso è il suo territorio, nelle parti più elevate tenuto a pascoli; più in basso si raccolgono cereali, vini e foglia di gelsi.

Il capoluogo giace tra i colli a breve distanza dal fiume Natisone. *Popolazione* 2905.

Buzzone S. Paolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescorre. Trovasi Buzzone in vicinanza della strada che da Bergamo conduce a Trascorre, ed a Lovere, alle falde del monte Argon, e distante 8 miglia dalla prima delle dette città. Bella per l'architettura è la sua chiesa adorna di stucchi, e pregevoli dipinti. Sono prodotti principali de'suoi terreni i gelsi e le viti, ma vi scarseggiano i cereali. *Popol.* 691.

C.

Cabbio (Sviz. ital.) *Circond.* di Caneggio; *distret.* di Mendrisio. Cabbio è sulla riva sinistra della Broggia, quasi in faccia a Cascine: la sua chiesa venne ricostruita dal celebre Cantoni. Montuoso è il suo territorio, tenuto perciò nella massima parte a pasture. *Popolazione* 347.

Cabella (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Rocchetta. I suoi terreni sono assai sterili, e sebbene non manchino le raccolte di granaglie e castagne, ciò nondimeno una gran parte degli abitanti si trova costretta a cercarsi lavoro e guadagno in altri paesi per sei mesi almeno dell'anno.

Il borgo di Cabella è presso un torrentello chiamato Borbora, o secondo altri Agneto. In una eminenza posta a levante sorge un palazzo antico, ma di pregevole architettura posseduto dai Principi Doria-Panfili, feudatari un tempo di questo comune. *Pop.* 1304.

Cabiaglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *cirond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Stendesi il suo territorio nei monti della Valcuvia, in posizione solitaria ma piuttosto amena. Quei colli sono coltivati quanto la loro situazione lo consente: vastissime e folte erano nei trascorsi tempi le selve; ma in questi ultimi anni furono in gran parte distrutte dal taglio: vi si trovano quegli elci dalla corteccia dei quali estraesi il vischio: vi si trova altresì buona argilla da stoviglie.

Cabiaglio è in un'altura cui si ascende per il Tavia in mezzo a rupi calcaree. *Popol.* 488.

Cabiate (Lomb.) *Prov.* di Como. *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. La parte meridionale del territorio è coltivata a cereali e gelsi; nel lato di tramontana si elevano colline coperte di vigne che danno vini assai generosi. Gli abitanti son quasi tutti agricoltori molto attivi; alcuni però trovano lavoro nell'arte del falegname e fabbricano mobili anche di lusso.

Il villaggio di Cabiate è sulla via che da Milano conduce a Cantù ed a Como: i suoi edifizi restano divisi da un torrentello. Nei dintorni fa di sè bella mostra il palazzo del conte Padulli che sorge in sito elevato, da cui godesi la veduta del Milanese e di una parte della Brianza. *Popol.* 1005.

Cabras (Sardegna). *Prov.* di Ca-

gliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Cabras. Nel feracissimo suo territorio si fanno ricche raccolte di grani, vini e frutta; ma formano altresì oggetto di notabili guadagni la pesca marittima e di acqua dolce. Del rimanente i vini squisiti e le uve passe sono raccolte così copiose, del pari che quella dell'olio, da farne molto smercio nei paesi circonvicini. Vi si contano altresì non meno di 900 telari per tessitura di panni ordinari, telerie e coltri.

Cabras è grossa terra posta in sito dominato da tutti i venti: quei di mare mitigano assai la troppo calda temperatura in certe stagioni: le donne del territorio hanno fama di bellezza non comune. Si contano 25 nuraghi, e sono altresì osservabili le rovine dell'antica città di Tarro. *Popol.* 3719

Caccamo (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Caccamo. Di origine dei tempi Normanni, per quanto credesi, è questa piccola città, posta in un monte con forte castello saraceno mantenuto in buono stato: vorrebbesi da alcuni che ivi esistesse l'antica Cartagine Sicula, ma questa opinione non ha l'appoggio di documenti storici. Molto sofferse questa città nelle guerre della casa d'Angiò con quelle d'Aragona. Fu feudo col titolo di Ducato della famiglia Amato; in questi ultimi tempi appartenente al Conte di S. Stefano, della famiglia Spucches. Vasto è il suo territorio che produce in copia grano, orzo, mandorle ed altre derrate, delle quali vien fatto lucroso commercio nei paesi circonvicini. Si trovano nei dintorni belle agate e diaspri, uno in specie di color verde screziato di giallo. *Popol.* 7038.

Caccavero (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Con molta cura è coltivato il suo territorio, il quale presenta un ridente aspetto per la moltiplicità delle vigne, delle olivete, dei gelsi e degli agrumi. Il capoluogo siede in un promontorio del lago di Garda che sorge in faccia a Salò. *Popol.* 366.

Caccavone (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Agnone. Nel 1669 non era questo capoluogo che un meschino villaggio di pochi abitanti. Apparteneva in allora alla signoria di Bartolomeo Caraffa: passò poi nelle famiglie de'Carfaneis, de Raho, e Petra, e così a poco a poco andò ad ingrandirsi. Caccavone è posto in un monte di aria buonissima, e con territorio comunitativo molto fertile, il di cui principale prodotto è quello dei vini. *Popol.* 3039.

Caccuri (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Savelli. La borgata di Caccuri è in posizione montuosa di clima freddissimo. Nelle pendici meglio esposte si fanno copiose raccolte di cereali, di vini e di frutta. In una parte del territorio si trovano quelle miniere di sale, rammentate dal Barvio, e conosciute sotto il nome di saline di Nieto: altrove vennero discoperti diversi filoni di piombo solforato, ed in alcuni laghetti di acqua minerale detti Avis dai molti uccelli acquatici che gli frequentano, furono trovati ruderi di antiche terme. È ramo speciale d'industria la tessitura di tele ordinarie e di un panno lano rustico, chiamato *arbacio*. Caccuri fu feudo delle due famiglie Caraffa e poi Cavalcanti. Si onora a ragion di aver dato i natali ai due fratelli Simonetta; l'egregio ed infelice Francesco, cioè, segretario dello Sforza duca di Milano, decapitato per intrighi dell'invidia, e Giovanni scrittore elegantissimo e di grande erudizione. *Popol.* 1164.

Ca d'Andrea (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Questo villaggio è in mezzo a una pianura che ha il Po a mezzo giorno, e il Loghi a tramontana; in vicinanza di un canale detto Colatore del Mona che attraversando quei terreni gl'irriga e favorisce così le ricche raccolte che vi si fanno di cereali e di lino. *Popol.* 359.

Caddo (Piemonte.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Domodossola. Montuoso è il suo territorio nel quale si fanno perciò buone raccolte di castagne e fieno, di legname da costruzione e da fuoco: e poichè ubertosi sono i pascoli, vi trovano alimento numerose mandre caprine e bovine che danno burro e formaggio: il cacciatore trova fagiani e pernici nelle boscaglie. Nelle pendici più basse e bene esposte si coltiva la vite. Fra i minerali non è raro il quarzolatteo amorfo bianchissimo.

Caddo è in sito elevato presso il monte omonimo, bagnato alle falde dal Bogna. Dicesi che in antichi tempi una frana di monte qui subissasse un grosso borgo chiamato Villa Lunga. *Popol.* 160.

Ca del bosco (Emilia.) *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Castelnuovo di Sotto. Ca del bosco di sopra e Cadelbosco di sotto sono due villaggi del Reggiano ciascheduno colla propria Parrocchia. Il primo di essi chiamavasi in antico *Vicopovaro* e vi ebbero una corte i Benedettini di Parma; se non che più tardi vi eressero un fortilizio i Visconti. Ca del bosco di sotto era posseduto verso la metà del secolo XII da Malaperese del Geisso, che lo vendè al comune di Reggio. Il territorio dei due villaggi è ubertoso e somministra ricche raccolte di cereali e di vino. *Popol.* 5663.

Ca de Bolli (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. I suoi terreni resi fertili dalle irrigazioni danno copiose raccolte di cereali e di lino, e rendono molto ricchi i prati artificiali.

Il capoluogo è un villaggio che trovasi alla destra dell'Adda, tra quel fiume e la via che da Lodi conduce a Piacenza. *Popol.* 283.

Ca de Bonavogli (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Nei suoi bene irrigati terreni abondano le raccolte di cereali e di vino, e vi si trovano copiosi pascoli. Il capoluogo è in pianura tra l'Oglio e il Po nella distanza di un miglio dalla via provinciale che da Cremona conduce a S. Giovanni in Croce. *Popol.* 569.

Ca de Corti (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Ubertosissimo è il suo territorio per cui si ottengono ricche raccolte di cereali, di lino e di foglia di gelsi. Questo villaggio è posto sulla via che da Cremona conduce a Mantova. *Popol.* 216.

Ca de'Gaggi (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Bene irrigato e ubertoso è il suo territorio. Il villaggio è sulla via che da Cremona e Piadena conduce a Mantova sul confine delle due provincie Cremonese e Mantovana. *Popol.* 111.

Ca dell' Acqua (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. I suoi confini comunitativi si stendono in fertile e bella pianura, nella quale abondano principalmente le praterie artificiali e le coltivazioni dei cereali e del lino. Il capo luogo prese il nome dal trovarsi in vicinanza di un grosso sbocco del Lambro, da cui stac-

scavansi molti canaletti per irrigare i campi circonvicini. *Popol.* 489.

Ca della Terra (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. Le praterie, e le granaglie formano il principale prodotto de' suoi terreni. Presso la strada che da Pavia conduce a Lodi trovasi questo villaggio. *Popol.* 473.

Cademario (Sviz. Ital.) *circond.* di Agno; *distret.* di Lugano. Alcuni eruditi pretesero di poter far derivare il nome di Cademario da *Castra marii* senza l' appoggio di documento alcuno. Questo capo luogo è in un monte, dalla cima del quale godonsi deliziose vedute; nei territorj circonvicini prosperano le viti, ma in questo non godono di buona vegetazione. Le donne di questo comune hanno una riputazione di non comune avvenenza. *Popol.* 280.

Ca de' Mazzi (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Ubertosi assai sono i suoi terreni. Il villaggio destinato a capo luogo giace sulla sinistra riva del Lambro. *Popol.* 687.

Cadempino (Sviz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Antichissime memorie si conservano dell' antico Cadempino, il quale esisteva nei primi anni del secolo XI, stantechè il Re Arrigo di Germania firmò in quel luogo un suo decreto. Ma una pestilenza, e secondo alcuni scrittori quella del 1590 distrusse tutta la popolazione; anzi pretendesi che uno solo rimasto superstite, per disperazione si togliesse la vita. Il nuovo Cadempino è in un angolo del suo Circolo e si considera come luogo principale di esso. In un monte che gli sovrasta sorge un romitorio dedicato a S. Zenone. *Popol.* 157.

Cadenazzo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Giuviasco; *distr.* di Bellinzona. Il capoluogo di questo comune è formato da due borghetti; Cadenazzo di sopra, e Cadenazzo di sotto: trovasi il primo sulla pendice d' un monte, il secondo sulla biforcatura delle due grandi strade di Lugano e di Locarno. Il territorio comunitativo non manca di fèrtilità, ma vi predomina la cattiv'aria, perchè il Ticino ed altre acque ivi non hanno libero corso. *Popol.* 216.

Cadeo (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Fiorenzola. I terreni di questo comune sono piuttosto fertili, ma darebbero maggiori prodotti se venissero più copiosamente irrigati. Le principali raccolte consistono in frumento, grano turco, legumi e uve. Vi si allevano altresì numerose mandre bovine e porcine.

La piccola terra di Cadeo, di circa sessanta edifizj, è sull' Emilia tra la Chiavenna e il Riglio. Il suo nome lo alterò il volgo dal primitivo di *Casa di Dio*. Così appellavasi un Istituto di beneficenza, ivi fondato nei primi anni del secolo XII da un pio piacentino chiamato Ghisolfo, e da esso destinato al ricovero di poveri infermi, sotto la protezione di S. Pietro. *Popol.* 3077.

Ca de' Quinzani (Lomb). *Prov* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. I cereali, il lino e le praterie artificiali abondano nel suo territorio riccamente irrigato. Il villaggio è sulla via che da Cremona conduce a Bozzolo, e poi a Mantova. *Popol.* 334.

Caderzone (Trentino). *Capitanato*, e *distr.* di Tione. Sulla riva sinistra del fiume Sarca, nella valle di Rendena, in territorio coltivato a cereali e ricco di pascoli trovasi il villaggio di Caderzone, la di cui cura è filiale della parrocchia di Rendena. *Popol.* 400.

Ca de' Sfirondrali (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremo-

na ; *mand.* di Cremona. Ricche raccolte si fanno nel suo fertilissimo territorio. Questo villaggio giace presso la via postale che da Cremona per Bozzolo conduce a Mantova. *Popol.* 370.

Ca de' Soresini (Lomb.) *Prov.* di Cremona ; *circond.* di Casalmaggiore ; *mand.* di Piadena. Le raccolte di cereali e di lino che si fanno nel suo territorio sono assai ricche, come molti ubertosi sono i suoi pascoli. Il capoluogo è sulla via postale da Cremona a S. Giovanni. *Popol.* 482.

Ca de' Staoli (Lomb.) *Prov.* di Cremona ; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Pianeggiante, bene irrigato ed ubertoso assai è il suo territorio. Ca de' Staoli è sulla via postale da Cremona a S. Giovanni, nella distanza di miglia cinque e mezzo da Cremona. *Popol.* 317.

Ca de' Stefani (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona ; *mand.* di Cremona. Cereali in copia, moltissimo lino ed ubertose pasture sono le tre principali sorgenti di lucro per gli abitanti di questo territorio. Sulla via postale da Cremona a Piadena trovasi questo capoluogo. *Popol.* 570.

Ca de' Tedioli (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia ; *mand.* di Belgiojoso. Vaste praterie si trovano in questo territorio, nel quale si fa altresì ricca raccolta di cereali. Sulla via postale da Pavia a Lodi incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 283.

Ca de' Zecchi (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi *comuni.* Le copiose irrigazioni favoriscono non poco la naturale fertilità di questo territorio. Ca de' Zecchi è presso la via postale che da Lodi conduce a Milano. *Popol.* 358.

Ca di David (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. Sulla via postale da Mantova a Verona, nella distanza di miglia 6 da questa seconda città, è situato questo villaggio, capoluogo con fertile territorio nel quale sono principali prodotti quelli del vino, dell' olio, delle frutta e della seta ; e vi si trovano altresì ricche pasture. *Popol.* 1304.

Cadignano (Lomb.) *Prov.* di Brescia ; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. Alla sinistra del fiumicello Strone sulla via che da Brescia conduce a Quinzano, e che traversando l' Oglio mette capo a Cremona, trovasi questo villaggio in mezzo a un territorio che dà ricche raccolte di granaglie e di foglie di gelsi, come pure di fieno che serve di nutrimento a numeroso bestiame. *Popol.* 676.

Cadine (Trentino.) *Capitanato* di Trento; *distr.* di Verzano. Il nome di Cadine deriva a questo capoluogo dalla forma di catino che presenta il suo territorio, in fondo al quale trovasi il laghetto di Terlago. Nei circonvicini colli abondano le vigne ed i gelsi. Ora poichè la posizione di Cadine è fra le più salubri del paese perchè difesa dai monti, varie famiglie trentine amano perciò di passare ivi i mesi della villeggiatura. *Popol.* 520.

Cadoneghe (Veneto.) *Prov.* e *distr.* di Padova. Presso la destra riva del Brenta, nella distanza di miglia 3 da Padova giace il borgo di Cadoneghe in mezzo a terreni nei quali si fanno copiose raccolte di granaglie, sebbene non manchino nè le vigne, nè i gelsi. *Popol.* 1263.

Cadorago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Sulla destra del torrente Lura in territorio ricinto da collinette, e nel quale si fanno copiose raccolte di vino e di foglia di gelsi trovasi il villaggio di Cadorago, nella distanza di miglia

sette da Como e di miglia tre da Appiano. *Popol.* 1356.

Cadrezzate o Cadeggiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. Il vino, le frutta di diverse specie, le castagne, la canapa e la foglia di gelsi sono i prodotti principali di questo territorio, nel quale trovasi il piccolo lago di Monate, sulla cui riva giace il capoluogo. *Popol.* 738.

Cadro (Sviz. Ital.) *Circolo* di Pregassona; *distr.* di Lugano. Questo villaggio trovasi nella parte superiore del circolo in territorio alpestre, traversato da un sentiero che conduce nella Val Solda della vicina Lombardia. *Popolazione* 419.

Caerano (Veneto). *Prov.* di Treviso, *distr.* di Montebelluno. Sulla via postale da Treviso a Feltre, in territorio montuoso, ma coltivato a granaglie, viti e gelsi siede il villaggio di Caerano nella distanza di miglia 12 da Treviso. La Chiesa parrocchiale di questo capoluogo non manca nella facciata di elegante architettura. *Popol.*

Cafasse (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. Nel suo sterile territorio scarseggiano le raccolte dei grani, e sono meschine altresì quelle della meliga e delle patate.

Giace Cafasse alle falde della sterile montagna chiamata Basso. *Popol.* 795.

Caggiano (Napoli). *Prov.* del Principat. cit., *circond.* di Sala; *mand.* di Caggiano. Caggiano è un borgo situato in monte presso il fiume Torno, decorato di belli edifizj sacri al culto e ricco di varj Istituti di beneficenza. Nei suoi terreni l' agricoltura fa buone raccolte di vino, di olio e di frutta, e trae altresì lucroso partito da ubertosi pascoli. Una parte degli abitanti cerca lavoro negli opificj di cotone e di lana. *Popol.* 4162.

Cagiallo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. A questo comune sono aggregate tre piccole terricciole di Matone, di Serone e di Bettagno. Da Cagiallo si godono pittoresche vedute sulla valle adjacente, e sul lago di Lugano. *Popol.* 288.

Cagli (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Cagli. Questo territorio comunitativo pianeggia in parte; ha non poche colline ed elevati monti. Nei più bassi campi si fanno buone raccolte di granaglie; sui colli prosperano le vigne, e le pendici montuose sono coperte di boscaglie di querci e di altri alberi di alto fusto, somministrando in gran copia legname da ardere e da costruzione.

La città vescovile di Cagli è in una dolce pendice presso la confluenza dei torrenti Busso e Cantiano; e la interseca la via postale che da Fuligno conduce a Fano. In antico chiamavasi *Callium*, e dicesi edificata in allora dai Sabini, sebbene altri sostengano esserne stati fondatori i romani che poi vi mandarono una colonia con diritti municipali. Nelle invasioni dei barbari fu più volte presa e danneggiata. Il Re de' Franchi Pipino la tolse al Re de' Longobardi Astolfo per farne dono al Papa. Posteriormente se ne impadronirono Ottone IV e Federigo II; poi le civili discordie qui imperversarono più che altrove, in modo che la città fu quasi del tutto distrutta. Papa Niccolò IV fece ricostruirla più in alto ove ora si trova, ed avrebbe voluto che fosse chiamata *città di S. Angelo papale*; ma gli abitanti non aderirono. Posteriormente fece parte del Ducato d' Urbino, finchè estinta nel 1126 la linea dei Duchi della Rovere, ricadde Cagli sotto il pontificio dominio. *Pop.* 9559.

Cagliano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Tonco. Prodotto principale e assai ricco dei suoi terreni è quello della foglia dei gelsi; vi si fanno in fatti copiose raccolte di bozzoli assai ricercati. Vi si trovano molte cave di gesso e solfato di calce, in vicinanza delle quali sgorga una sorgente di acqua solforosa detta *la Pirenta*.

Cagliano fu in antico munito di forte rocca e ricinto di mura, ma di quei fortilizi non restano che pochi avanzi. Appartenne ai marchesi di Monferrato: nella prima metà del secolo XV fu repartito quel feudo tra diversi signori, e col volger degli anni lo ebbero i conti di Cocconnato dai quali lo comprarono i Boba e da questi passò negli Scozia. Nel 1681 i francesi distrussero quasi totalmente questa borgata; nella quale ebbe i natali il celebre pittore Caccia detto il Moncalvo. *Popol.* 2828.

Cagliano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Nei colli della Brianza in mezzo a terreni che danno ricche raccolte di vino e di foglia di gelsi, trovasi il piccolo villaggio di Cagliano, con chiesa succursale della parrocchia di Giovenzana. Questo capoluogo è nella distanza di miglia 4 da Brivio. *Popol.* 327.

Cagliari (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Cagliari Castello. I prodotti principali dei terreni coltivati consistono in cereali, legumi e patate. Vi si alleva il bestiame in gran copia, del pari che il pollame. Le selve abondano di cinghiali, daini, cervi e vi errano alcuni muffloni. Il vicino mare offre ricchissima pesca. I fiumi e le paludi sono ricche di mignatte. Fra i minerali non mancano le miniere di ferro ossidato e solforato; di piombo solforato; di marmi e di ardesia tegolare: in alcune località si trovano bacini con acque saline, ma il sale si escava sul littorale prossimo alla città. Le arti meccaniche sono mediocremente trattate; rozzamente nei villaggi: numerosissime sono bensì le telara tenute in attività.

Oscura è l'origine di Cagliari, perchè anteriore ai tempi storici. Gli Archeologi hanno avanzate sulla sua origine alcune congetture e nulla più. Gli avanzi dell'antica Cagliari dimostrano che essa ebbe una estensione maggiore della moderna; tutti però sono di costruzione romana; il Litostroto che rappresenta Orfeo con 12 animali e che conservasi nel museo di Torino, è molto pregievole. Tra gli avanzi degli antichi edifizi sono da citarsi un anfiteatro, un tempio, vaste cisterne ed un grandioso acquedotto: i sepolcreti aperti nel vivo sasso, nei quali furono rinvenuti sarcofagi bellissimi, sono di origine molto antica: vuolsi che anche i romani vi fabbricassero un Acropoli. Scarse sono le notizie storiche antiche; nel 540 avanti G. C., Cornelio Scipione punì quei di Cagliari per aver dato ricovero ai Cartaginesi: negli anni 517 e 537 Tito Manlio Torquato discese nell'Isola a punire di nuovo i Cagliaritani, e nella seconda di quelle spedizioni militava nelle file romane il padre della poesia latina Ennio. Nel 706 finalmente ottenne Cagliari da Giulio Cesare i privilegi di Municipio.

La città è cinta di mura e munita di molte opere di difesa: il castello Castro, opera dell'architetto pisano *Fratino*, serve di residenza delle autorità dei nobili e dei ricchi. Il bastione di S. Caterina è destinato a passeggiata nell'inverno. Il porto adiacente è vasto, sicuro, come pure la rada formata a difesa da un banco di sabbia. La Cat-

tedrale incominciata dai Pisani nel 1312, terminata dagli Aragonesi nel 1331 fu riformata dall'Arcivescovo Vico nel 1669. Il Palazzo regio è di solida architettura: nel municipale meritano osservazione due bei ritratti del Marghinetti, rappresentanti Carlo Felice e Carlo Alberto. L'arsenale è un edifizio di bella architettura: maestosa è la torre dell'Elefante fatta costruire dai Pisani nel 1307. Oltre il seminario arcivescovile possiede una R. Università, due Spedali, un Manicomio, un Orfanotrofio, ed un Conservatorio per povere fanciulle. Il Teatro civico fu recentemente ingrandito sul disegno del Cominotti. Si onora Cagliari aver dato i natali ad un gran numero di personaggi illustri per santità, per valore e per dottrina, tra i quali Ilario e Simmaco Pontefici Romani e Isidoro scrittore eloquentissimo. *Popol.* 27140.

Caglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Nell'estremità boreale della Brianza, ove appunto incomincia la Valassina, trovasi questo territorio comunitativo ricinto da alte montagne e coltivato nelle più dolci pendici a segale, miglio, patate e canapa. Si escavano bensì in alcune parti buone argille per terraglie.

Il villaggio di Caglio è distante miglia 3 da Canzo e 10 da Como. *Popol.* 483.

Cagna (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Dego. I suoi terreni sono divisi in boreali e meridionali; in questi sono floride le coltivazioni; negli altri assai meno perchè esposti ai venti, e di clima più freddo. Non tanto scarse sono le raccolte delle biade e dei legumi. Sulle pendici bene esposte sono molti i vigneti, nelle montuose i castagneti.

Cagna è in un colle irrigato dal rio delle fornaci non lungi dalla sua confluenza col Lodisio. Dell'antico fortilizio non restano che pochi avanzi di muraglia. *Popol.* 340.

Cagnano (Corsica). *Cantone* di Luri; *circond.* di Bastia. Nella distanza di miglia 5 da Bastia trovasi questo territorio comunitativo, che ha per capoluogo un villaggio. *Popol.* 684.

Cagnano (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Cagnano. In vicinanza del Lago Varano, ed in un colle addossato al Gargano trovasi la borgata di Cagnano, in sito che offre deliziosa veduta dei luoghi circonvicini. Di solida architettura sono i fabbricati che la compongono, e in special modo la chiesa principale; gli abitanti godono altresì il benefizio: di uno spedale e di diversi pii istituti. Nel suo ubertoso territorio si fanno buone raccolte, e in speciale modo di manna, che è d'ottima qualità. Ma la popolazione ritrae principalmente notabilissimi lucri dalla pesca e dalla caccia di uccelli acquatici del rammentato lago Varano. *Popol.* 5348.

Cagnano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* d'Aquila; *mand.* di Pizzoli. Il suo territorio ha pianure, colline e pendici montuose; sulle quali si fanno ricche caccie, come altrove si raccolgono cereali e vini. Il capoluogo ha nei dintorni molti villaggi, di uno dei quali non restano che poche vestigia con una chiesetta dedicata a S. Anna: nella sopraposta sommità montuosa giacciono avanzi di muraglie di un antico castello. Cagnano fu in altri tempi feudo dei Berual, dai quali passò nei Torres. *Popol.* 2614

Cagnò (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* omonimo. In una delle più belle posizioni della valle di Non, riparata dai monti a settentrione ed aperta a

mezzo dì, trovasi il villaggio di Cagnò tra la Novella ed il Noce ai piedi del monte Ozzolo. I campi di questo territorio soffrono di arsura, ma i gelsi vi crescono rigogliosi e le vigne producono vini forti e gustosi; gli abitanti, dopo di avere atteso ai lavori rurali, cercano nell'inverno lavoro in altri paesi. In un altura soprastante a Cagnò giacciono le rovine dell'antica rocca, ora detta il *castellaccio* che formò possesso feudale ai Conti di Thun. *Popol.* 450

Cagno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nelle colline del suo territorio si raccolgono vini e frutta; nei campi di pianura cereali e foglia di gelsi. Cagno è in riva all'Olona, non lungi dal confine della Lombardia col Cantone Ticino. Quando i Comaschi ebbero guerre coi Milanesi accaddero nelle sue vicinanze non pochi combattimenti; e trovasi registrato negli annali di Como, che un tale *Pierino da Cagno*, figlio di povero contadino, diè prove di tal valore da salire al grado di Capitano. *Popol.* 813

Caianello (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Teano. Nella distanza di miglia quattro da Teano e miglia trenta circa da Napoli trovasi questo capoluogo, del quale non incontrammo altre notizie che della molta feracità del suo territorio. *Popol.* 930.

Cajazzo (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Cajazzo. Nella pendice di un monte bagnato alle falde dal Volturno trovasi la città di Cajazzo, di antichissima origine, chiamata un tempo *Calatia*. Gli avanzi delle sue mura ciclopiche senza cemento fecero supporre che la sua fondazione risalisse fino ai tempi di Noè: dicasi piuttosto che la dominarono gli Osci, i quali di fatto avevano inalzato un tempio a Priapo, prediletta loro divinità, siccome ne faceva testimonianza una immagine, per verità non decente, ma che poteva conservarsi in luogo segregato senza commettere l'atto di barbarie con cui sul cadere del decorso secolo venne dai missionarj distrutta. Dagli Osci passò questa città in dominio dei Cumani, indi dei Toscani, poi dei Sanniti. Ma gli abitanti si confederarono più tardi con Roma, col privilegio di governarsi con leggi proprie; e di tutto ciò fanno testimonianza antiche iscrizioni.

Nei bassi tempi Cajazzo formò feudo con titolo di contea. Più tardi, al tempo cioè degli Angioini, passò di famiglia in famiglia, ora per successione, ora per vendite fino a questi ultimi tempi nei quali ne godè il possesso la fiorentina famiglia Corsi, col titolo di marchesato. Sopra un colle soprastante alla città sorge un antico castello munito di torri di struttura longobarda. Re Alfonso I fece ivi erigere una grandiosa torre, amando passionatamente quella residenza: nella quale non di rado trattennesi in segreti amoreggiameuti con Lucrezia figlia del castellano della torre del Greco, e che avrebbe voluto sostituire alla regina Maria di Castiglia perchè infeconda, se papa Calisto avesse ceduto alle sue fervide istanze. Nella piazza primaria della città conservasi un pozzo di opera romana con vasti sotterranei a volta. Magnifico è il Duomo; di bella architettura il Palazzo vescovile; di bell'aspetto molti altri edifizj sacri al culto. Nacquero in questa città il dottissimo medico Fulvio; l'egregio sacerdote arcivescovo Bolognini; l'insigne chimico Covelli; i valentissimi medici de Falco e Giannelli; cinque distinti soggetti della casa Mirto, e varj altri let-

terati distinti. In questo territorio comunitativo si raccolgono in copia cereali, olio, vino di ottima qualità erbaggi e frutta. Nel Volturno si pescano in gran quantità pesci di diverse specie: nei luoghi già destinati a cacce reali abbondano i caprioli, i cinghiali, le lepri. Nel monte, detto grande, escavasi una specie di marmo bianco, del quale è stato fatto molto uso nel palazzo di Caserta, e nel monticello detto *Li-Cozzi* un'argilla con pagliette d'oro ottima per vasi da cucina. *Popol.* 6200.

Caidate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Il villaggio di Caidate è in ameno colle presso la via che da Gallarate conduce a Varese, in territorio che dà ricchi prodotti di vino e di foglia di gelsi. Bella è la chiesa di questo capoluogo. Ebbe in antico a sua difesa una rocca che conserva all'esterno le forme d'un fortilizio, ma convertita in palazzo di villeggiatura dalla casa Biglia. *Pop.* 630.

Cajello (Lomb.) *Prov* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. È tradizione popolare, ma priva affatto dell'appoggio di documenti, che il fondatore di Cajello sia stato in epoca remotissima un figlio di Enea, ivi poi sepolto. Certo è che solamente nelle carte del secolo X si trova menzione di questo capoluogo. Esso è posto presso la via che da Gallarate conduce a Pavese, in mezzo a terreni che producono vini e foglia di gelsi. *Popol.* 427.

Caino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Presso le rive del fiume Garza, alle falde del monte Conche, giace Caino, villaggio i di cui abitanti trovano impiego in molte fabbriche di filatoi e di telerie, ed in altre destinate a cartiere; mentre la classe dei contadini coltiva i suoi ubertosi terreni. *Popol.* 761.

Cajolo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Grosso villaggio è Cajolo che incontrasi presso la sinistra riva dell'Adda, all'ingresso della valle del Livrio. Montuoso è il suo territorio, ma sono così estese e ubertose quelle pasture che vi si alleva gran quantità di bestiame. *Popolazione* 905.

Caionvico (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzata. Nella distanza di miglia quattro da Brescia trovasi questo villaggio, il quale fin che fece parte del regno Napoleonico d'Italia godè i vantaggi di impiegare molti lavoranti in una fonderia di cannoni ed in una fabbrica di ancore, ma nel tornare sotto il giogo austriaco quello stato di prosperità disparve. Bene è vero che la classe degli agricoltori trae partito da quegli ubertosi terreni col procacciarsi ricche raccolte di granaglie, di vini e di foglia di gelsi. *Popol.* 616.

Cairano (Napol.) *Prov.* di Princip. ult; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Andretta. In una delle sommità dell'appennino, in clima salubre presso la sinistra riva dell'Ofanto trovasi la borgata di Cairano, con territorio molto fertile e con boscaglie nelle pendici montuose, ove si fanno buonissime cacce. *Popol.* 1602.

Cairate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Amena è la posizione di questo territorio e saluberrima è l'aria che vi si respira. Il capoluogo poi è un villaggio posto in alto colle bagnato alle falde dall'Olona. Nei trascorsi tempi chiamavasi *Carrate*, e forse vi abitò la Romana famiglia Albuzia, deducendosi da una iscrizione ivi dissotterrata. Certo è che per lungo tempo vi si rese celebre un monastero fondato da una signora

longobarda nel regno di Luitprando che pose quel cenobio sotto la protezione del vescovo di Pavia. Il cadavere della fondatrice, dissotterrato nel secolo XV si trovò vestito di clamide con cingoli e fibbie d'oro. Questo territorio nelle migliori esposizioni produce vini e foglia di gelsi. *Popol.* 1397.

Cairo *Prov.* di Pavia ; *circond.* di Lomellina ; *mand.* di Pieve del Cairo. Producono i suoi terreni frumento, riso, meliga, avena e fieno : dal molto bestiame bovino che vi si alimenta traesi gran copia di burro e di formaggio detto *stracchino.*

Questo villaggio è in riva al Po, e perciò esposto ai danni che quel grosso fiume arreca, siccome accadde per l'inondazione del 1755, rinnovatasi nel 1790. In un vicino rialto giacciono le rovine di antica rocca. Trovasi intanto nella storia che poco dopo la metà del secolo XII il Barbarossa saccheggiò e poi arse la borgata, più tardi messa in rovina da Facino Cane. La sua posizione tiene esposto Cairo a frequenti passaggi di truppe sempre dannosi : nel 1794 un corpo di cavalleria napolitana ; nel 1795 un'orda di soldati austriaci ; nel 1798 un treno d'artiglieria francese ; nel 1799 l' esercito Austro-Russo ; nel 1801 un corpo di truppe francesi ; nel 1821 l'esercito austriaco diretto ad Alessandria, furono tutte visite delle quali gli abitanti di Cairo avrebbero voluto esser dispensati. *Popol.* 431.

Cairo (Liguria). *Prov.* di Genova ; *circond.* di Savona ; *mand.* di Cairo. Questo capoluogo è situato sulla sinistr adel Bormida, in amena posizione. L'attraversa la via provinciale che da Savona conduce ad Acqui. Parecchie medaglie consolari rinvenute in questo borgo ne fanno credere assai lontana la fondazione. Nei tempi scorsi sorgevagli a sinistra un castello, del quale più non rimangono che i ruderi, ma anche al presente deboli mura ricingono il borgo. Ne'suoi dintorni ebbe luogo nel 1796 la famosa battaglia di Montenotte data da Napoleone. Fiorente ne è il commercio ; ha inoltre molte pie istituzioni, uno Spedale, un Monte di pietà, ed una scuola comunale. Il suo territorio è fecondo in cereali, grani, patate, vini e castagne. Vi si coltivano pure bachi da seta in abbondanza, e vi si alleva molto bestiame. Sonovi tre ferriere, che aumentano la ricchezza del paese. *Popolazione* 3484.

Caivano (Napol.) *Prov.* di Napoli ; *circond.* di Casoria ; *mand.* di Caivano. In sito pianeggiante, presso la regia via che da Napoli conduce a Caserta, giace la borgata di Caivano, in luogo molto ameno ed in mezzo ad ubertoso territorio. In vicinanza di questo capoluogo incontrasi il bellissimo Parco di S. Arcangelo ; se non che la vicinanza del Clanio rende l'aria dei contorni non troppo salubre, essendo noto che da quel fiume si fan diramare diversi canaletti per formare pozzanghere, nelle quali viene macerata la canapa.

Caivano fu feudo dei Santangelo ; verso la metà del secolo XV ne fe acquisto per compra il Duca di Sessa. Più tardi il Re Alfonso ne fece la vendita ai Gaetano ; dai quali passò nei Colonna da Caprona, Pignattelli, Caraffa, Spinelli ed in vari altri. Nei primi anni del secolo XVIII qui nacque il naturalista Braucci, primo promotore in Napoli d'un orto botanico. *Pop.* 12148.

Calabritto (Napol.) *Prov.* di Princip. ult ; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Calabritto. Sorge in un colle il borgo di Calabritto presso il fiume Sile. Nei suoi ubertosi campi si fanno buone raccolte di vini e di fo-

glia di gelsi. Il terremoto del 1773 recò danni orribili a questo paese. *Popolazione* 3990.

Calacuccia (Corsica.) Capoluogo di Cantone nel *circond.* di Corte. Cinque sono i comuni che costituiscono questo cantone. Il capoluogo di Calacuccia è distante da Corte 2 leghe e mezzo. *Popol.* 629.

Calalzo (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Pieve di Cadore. In territorio montuoso, coperto di boscaglie con pascoli non si raccolgono che pochi cereali, per cui questo comune è assai povero. Il capoluogo è un villaggio distante miglia 9 da Pieve di Cadore: la sua parrocchia è in consorzio con Pieve. *Popol.* 1660.

Calamandrana (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Niura Monferrato. Nelle basse pendici del suo territorio si raccolgono cereali e vino; nelle più elevate si trae profitto dai boschi cedui e dai pascoli.

Calamandrano è in alto colle presso le rive del Belbo; era munito in antico di forte rocca posseduta da conti feudatari, ultimi dei quali furono i Cordara. Nei primi anni del secolo XIII gli abitanti erano soggetti agli Alessandrini, che furono discacciati da quelli d'Asti; se non che i primi, pochi anni dopo, vinsero la battaglia e atterrarono gli edifizi della borgata. Si succederono poi in questo possesso gli Astigiani, il marchese di Monferrato e Amedeo VIII di Savoia. *Popol.* 1722.

Calamonaci (Sic.) *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Riebra. Piccolo comune, nel quale però si raccolgono principalmente tanto vino ed olio da farne commercio coi paesi limitrofi. Nella distanza di miglia 6 dal mare è situato in pianura il borgo di Calamonaci, che in passato fu feudo con titolo di Baronìa della famiglia Montaperto dei principi di Raffadale. *Popol.* 752.

Calangianus (Sardegna.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Calangianus. Vasto assai è questo territorio comunitativo, i di cui prodotti principali consistono in vino, grano ed orzo. Gli abitanti fanno altresì attivo traffico di tessuti di lino e di lana.

Il capoluogo giace a piè di un colle di clima temperato, ma di aria non troppo salubre. Sono notevoli nelle sue vicinanze le vestigia di antichi edifizi, presso la diruta chiesa di S. Margherita: si trovano in diversi luoghi nove *nuraghi* e non poche spelonche: sono riuniti a questo capoluogo le frazioni di S. Paolo e di S. Bachiso. *Popol.* 2168.

Calanna (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. È in un'altura degli appennini la borgata di Calanna nella distanza di miglia quattro dal mare. Si vuole di antica origine, e gli avanzi di un diruto castello ne farebbero testimonianza. Fertilissimo è il suo territorio nel quale si fanno copiose raccolte di cereali d'ogni specie e di foglia di gelsi, e vasti sono altresì i suoi pascoli. Nei trascorsi tempi formò possesso feudale ai Ruffo, ai Palazzi ed ai Caraffa. Nel tremendo terremoto del 1783 sofferse anche questo paese gravissimi danni. *Popol.* 2018.

Calasca (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. I suoi prodotti territoriali consistono in segale, legumi, patate, castagne, frutta di diversa specie e vino bianco in poca quantità ed assai aspro. Sulle pendici più elevate allignano i larici, gli abeti e le roveri: le molte pasture servono di nutrimento a non poco bestiame; i greggi pecorini poi

vi si lasciano erranti senza custodia per cinque mesi dell'anno. Tra i minerali si trova un filone di marmo nerastro. e in varie parti di ferro solforato aurifero e argentifero e quarzo cristallizzato. Vuolsi avvertire che la cima del vicino monte S. Martino servì ad operazioni trigonometriche.

Calasca è un villaggio della Valle Ausasca sulla via che per le cime alpine soprastanti conduce nella valle di Strona. *Popol.* 940.

Calascibetta (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Piazza; *mand.* di Calascibetta. Siede in un monte questa piccola città, nella distanza di miglia 40 dal mare. Fertilissimo è il suo territorio che offre ricchi prodotti di granaglie, olio, frutta d'ogni specie e foglia di gelsi Si trovano ne'suoi dintorni profonde caverne, che per tradizione mitologica si credono abitate un tempo dai ciclopi. Sgorga altresì nel suo territorio una sorgente di acqua acidula caustica detta *acqua d'ambra* e di *Arello*, e vi si rinvengono materie bituminose. *Popol.* 4967.

Calascio (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo ult II; *circ.* di Aquila; *mand.* di Barisiano. In sito alpestre, ma di ottima aria è posto il borgo di Calascio. Copiose raccolte si fanno nei suoi campi coltivati, e nelle pendici montuose ricca cacciagione. Nella seconda metà del secolo XV ne godè il possesso feudale il Duca di Amalfi, Antonio Piccolomini. *Popol.* 2092.

Calasetta (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di S. Antioco. L'agricoltura e la pesca sono i principali rami d'industria degli abitanti. Colle loro uve fanno quei dilicati zibibbi spediti poi fuori dell'isola: dai vini di Spagna e di Francia estraggono una specie d'acquavite molto spiritosa. Genovesi e Napoletani frequentano quei paraggi, per poi estrarne sale, vini e cordoncelli di palma.

Calasetta è posta nella piccola isola di S. Antioco e venne fondata da una colonia ivi approdata nel 1769 dal Piemonte e da Tabarca; le abitazioni sono in un piano sabbioso e molto pendente: l'aria insalubre che vi si respira è cagione di frequenti malattie *Popol.* 537.

Calatabiano (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* di Linguarossa. Presso le falde orientali dell'Etna è situato il borgo di Calatabiano, che in altri tempi fu feudo, con titolo di contea, dei Gravina principi di Paternò. Ubertosissime sono le sue campagne dando tali prodotti di cereali, di legumi ed olio da avanzarne in copia ai consumi. In alcuni dei suoi terreni si trovano pietre quarzose, con tracce di miniere di ferro: alcuni naturalisti asseriscono di avervi trovato dei giacinti. *Popol.* 1774.

Calatafimi (Sicilia.) *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Calatafimi. In mezzo a due colline giace questa città che fu costruita al tempo delle discese dei saraceni nell'Isola. Fu feudo con titolo di baronìa del conte di Modica. Diè i natali a diversi uomini distinti, tra i quali additeremo i due giureconsulti Triolo e Sicomo, come pure il medico e poeta Francesco Abola. Questo territorio comunitativo è fertile assai, e vi si raccolgono in copia derrate d'ogni specie. *Popol.* 9196.

Calavino (Trentino.) *Capitanato* di Trento; *distr.* di Vezzano. Calavino è un grosso villaggio posto alla falda occidentale del monte Boldone. In questo territorio comunitativo si raccolgono i migliori vini del Trentino: si ha molta cura dei gelsi, e poichè il clima è mite

vi prospera ogni ramo di coltivazione. Nella chiesa parrocchiale di Calavino conservasi un affresco, giudicato dagli intendenti opera del Tiziano, e che rappresenta sette individui della famiglia Madruzzi. *Popol.* 1126.

Calcababbio (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. I suoi terreni irrigati dalla fossa Moltuara sono in parte paludosi: ciò nondimeno vi si fanno buone raccolte di meliga e legumi, di frutta, e di olio di noce e di ravizzone, di vino, di foglia di gelsi e di canapa. Poco numerose sono qui le mandre vaccine, ma abondano invece le porcine.

Calcababbbio è un borgo che nei trascorsi tempi appartenne ai marchesi Botta-Adorno di Pavia. *Popol.* 1473.

Calcata. Il piccolo villaggio di Calcata, distante miglia sei da Civitacastellana e quattro da Nepi, ha un territorio montuoso nel quale si fanno scarse raccolte di cereali e di vino, ma per la vastità dei suoi pascoli vi trova alimento numeroso bestiame. *Popol.* 313.

Calcinaja (Tosc.) *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *Deleg.* di Vicopisano. Calcinaja, capoluogo, è una grossa borgata formata di buone e comode abitazioni, posta sull' Arno, lungo la via regia pistojese. La Chiesa Piovania ha una sola navata, ma è assai grandiosa fu riedificata nel 1789, ed ornata di marmi e di stucchi. L' oratorio di S. Michele serve ad uso di Confraternita. La Pieve trovasi in un lato del borgo; l'oratorio è in mezzo all' abitato. *Popol.* 3471.

Calcinate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. Grosso villaggio è Calcinate, posto presso la via postale che da Bergamo conduce a Brescia, in territorio assai fertile e che produce principalmente cereali e foglia di gelsi. Gli abitanti per la massima parte sono dediti all' agricoltura, ma alcuni esercitano arti e mestieri: nè mancano famiglie signorili che ivi tengono stabile domicilio: difatti i conti Passi di Bergamo vi posseggono diverse deliziose case di campagna. Calcinate ebbe nei trascorsi tempi una rocca o fortilizio, e se fosse stato costruito per difesa contro nemici stranieri, provvidissimo sarebbe stato lo scopo: se non che narrano le storie che nel 1201 i Bresciani ivi azzuffatisi coi Bergamaschi sopportar dovettero la più sanguinosa sconfitta, dando luogo così ad una di qcelle guerre fraterne, che tanto favorirono in Italia la dominazione straniera. Questo capoluogo ha uno Istituto pio a sollievo dei poveri, uno spedale, ed una Parrocchiale fregiata di buone dipinture: vuolsi infine avvertire che nella demolizione di alcuni cimiterj vennero dissotterrate diverse lapidi di epoca romana. *Popol.* 2143.

Calcinato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Montechiaro. In elevato ed ameno colle bagnato alle falde dal Chiese, è posto il grosso borgo di Calcinate, in altri tempi munito di forte rocca ora demolita. Trovasi registrato nelle storie italiane, che nel 1706 il Principe Eugenio di Savoja qui si azzuffò col Duca di Vandome, e dopo un fierissimo combattimento pretesero ambedue i Generali di esserne usciti vittoriosi; confessione manifesta di aver sì l' uno che l' altro sofferte perdite gravissime senza guadagno alcuno. *Popol.* 3909.

Calcio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Nei suoi terreni di sedimento predominano le ghiaje, per cui le coltivazioni sono difficili e dispendiose; ciò nondimeno vi si fanno copiose raccolte

di grano turco: buoni assai sono i vini prodotti dalle vigne poste in colle e sopra tutto sono numerose assai le piantate di gelsi: i bozzoli infatti di Calcio sono molti ricercati e la loro rendita forma il principale prodotto del paese. Notabile è pure il lucro che si ottiene dal molto traffico con Bergamo di olio di semi di lino, ed in forza di certe immunità in passato si distillava in gran copia l' acqua vite e si faceva gran vendita di rosolj; ramo d' industria ora in parte diminuito.

Il borgo di Calcio giace presso la destra riva dell' Oglio, sulla via postale da Brescia a Milano: è abbellito da diversi casini per villeggiatura di distinte famiglie, tra i quali sono da notarsi quelli dei conti Sacco e dei Tadini-Oldofredi. Nei trascorsi tempi Calcio fu capoluogo di un circondario detto *la Calciana*, già posseduto come fondo dotale dalla moglie del Duca di Milano, Bernabò Visconti. Passò poi quel feudo nei Secco di Brescia, indi in altri che assumevano il titolo di *Condomini della Calciana*, e ciò fino al 1797, anno in cui Calcio restò incorporato nella provincia di Bergamo. *Pop.* 2853.

Calco (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. I suoi terreni sono resi ridenti dalla più prospera vegetazione delle viti e dei gelsi. Il villaggio di Calco è in vicinanza della grandiosa via che da Milano conduce a Lecco, e di là sale sullo Spluga. Una tradizione popolare, forse ridevole perchè non sostenuta da documenti storici, fece credere che il nome di Calco derivasse da un eroe greco detto Calcos, cui fu dato in dono quel paese dal Re Longobardo Arioaldo, in ricompensa di aver difesa l' onestà della Regina Gundeberga sua moglie. Certo è che il Duca Francesco Sforza spesso si trattenne in Calco, assistito da quei terrazani nelle frequenti zuffe che dovè sostenere coi Veneti. *Popol.* 1341.

Caldaro (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *capoluogo* di *distretto.* Il borgo di Caldaro è situato sulla destra dell' Adige, ed esiste fino dal secolo x. In passato ebbe a difesa un fortilizio, che appartenne ai signori di Rottemburgo, e sulle di cui rovine fu costruito un convento nel 1642. Amena è la posizione di Caldaro, e nel suo territorio coperto di colline son coltivate a preferenza le vigne, e poi si fa gran commercio di vini. *Popol.* 1310.

Caldarola (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Caldarola. Grossa borgata è Caldarola, già detta *Calderiola*, perchè in antichi tempi accorrevano gl'infermi a certi suoi bagni termali, dei quali si perderono le scaturigini. Di bell' aspetto sono i fabbricati di questa terra; ampie e diritte le vie; grandiosa la piazza fiancheggiata da portici con palazzi, tra i quali primeggia quello dei Palletta, benemeriti del paese, e con diverse chiese di buona architettura. Il municipio possiede altresì varj Istituti di beneficenza per le classi povere.

Molto industriosi sono gli abitanti; ricercate assai sono le pelli che escono dalle loro conce, come le migliori della provincia. Nel territorio, parte in colle e parte in piano, si coltivano granaglie, viti e olivi: vaste sono le boscaglie di querci che danno un ricco prodotto.

Caldarola nei bassi tempi fu soggetta agli abbati di S. Clemente dell' Isola Pescaria; poi fece parte del Ducato di Camerino. Dopo la metà del secolo XIII se ne impossessarono a forza gli abitanti di Sanseverino: più tardi, con eguale arbitrio, Papa Alessandro VI ne fece un feudo pel famigerato figlio Borgia:

Paolo III soggettò Caldarola alla S. Sede. Il de Nobili, seguace in pittura di Michelangelo, e lo scultore e pittore de Magistris sortirono in questa terra i natali. *Popol.* 3038.

Calderara (Emilia.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Nella distanza di miglia sei circa da Bologna, e di miglia due dalla via postale che da quella città conduce a Modena, giace il villaggio di Calderara in un territorio fertilissimo, nel quale si fanno copiose raccolte di granaglie, canapa e vino. *Popol.* 4082.

Caldes (Trentino.) *Capitanato* di Cles; *distr.* di Malè. Nella distanza di un miglio da Malè, sulla sinistra del Noce, trovasi il villaggio di Caldes. Fu castello nei trascorsi tempi, e dalla famiglia che lo possedeva, vuolsi che derivasse il famoso Ugo Candido, che nel secolo IX si espose a scomuniche, per aver favorito antipapi. Dalla famiglia Calderio passò poi questo feudo nei conti di Thunn. *Popol.* 550.

Caldiero (Veneto.) *Prov.* di Verona; *distr.* di Illasi. A piè d'un colle, presso la via che da Verona conduce a Vicenza giace il borgo di Caldiero celebre per le sue acque minerali rinomate fino dai tempi di Augusto, secondo l'opinione di alcuni contrastata però da altri chiarissimi soggetti, e chiamate *Fonti di Giunone* nel consolato di Petronio Probo. Un'altra celebrità, ma funesta assai, acquistò Caldiero dalle battaglie ai nostri tempi ivi ripetutamente combattute tra i francesi e gli austriaci nel 1796, nel 1805 e nel 1813. *Popolazione* 1926.

Caldogno (Veneto.) *Prov.* e *distr.* di Vicenza. Sulla via postale da Vicenza a Roveredo, presso la foce di un tributario del Bacchiglione, giace il villaggio di Caldogno, nella distanza di miglia 5 da Vicenza. Le granaglie, il vino e la foglia di gelsi costituiscono i prodotti principali del suo territorio *Popol.* 2000.

Caldonazzo (Trentino.) *Capitanato* di Borgo; *distr.* di Levico. A breve distanza dal lago omonimo giace il villaggio di Caldonazzo in antico capoluogo di distretto. La sua antica rocca è una delle più notevoli rovine, che si incontrano sui colli della Valsugana: sorge in mezzo a un boschetto di castagni, ed esistono documenti della sua costruzione nel 1201. La casa di Castelnuovo ne godè il possesso, finchè non venne discacciata da Federigo duca di Austria: poi l'arciduca Sigismondo ne infeudò la famiglia Trapp, che ne restò padrona fino a questi ultimi tempi.

Il territorio comunitativo ha vigne sui colli, castagneti nei monti, e nei campi prossimi al lago si trova buona raccolta di cereali e di vino, di frutte e di seta. *Popol.* 2588.

Calendasco (Emilia.) *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Cast. S. Giovanni. Nella parte più elevata di questo comune il terreno è di buona qualità ed è ben coltivato: più in basso si trovano acquitrini e depositi di sabbie. Raccolte principali sono quelle del frumento, del grano turco e del fieno: copiosa è l'altra del vino, ma essendo di infima qualità è più utile la sua distillazione per estrarne acquavite, che il venderlo per uso comune. Lungo le rive del Po si trova molto bosco ceduo. Alcuni contadini profittano dei depositi che lascia il torrente Tidone, per cercare particelle d'oro in quelle arene.

Questo pianeggiante territorio comunitativo comprende i due angoli formati dal Po, a Boscone-Cusani e a Mezzano Vigoleno. Calendasco è una borgata

posta nel punto il più centrale del comune. Nei trascorsi tempi era capace di una qualche difesa; ciò nondimeno nel 1482 fu presa d'assalto dalle truppe milanesi, alle quali riuscì sloggiarne Antonio Gonfalonieri, che vi si tenea chiuso col genero Ottaviano Sanseverino. In remoti tempi portò il nome di *Calenascum*: nel 1688 il duca Ranuccio II la diè in feudo a Fabio Perletti. *Popolazione* 3126.

Calenzana (Corsica.) *Capoluogo* di *Cantone* nel *circond.* di Calvi. Calenzana è un borgo con territorio ubertoso ricco di pascoli, e nel quale si fanno buone raccolte di olio e di frutta: vi si fanno altresì buoni vini e vi è dovizia di miele e di cera: difatti lo stemma del comune rappresenta delle api. Si trovano nelle vicinanze enormi massi di porfido, e il torrente vicino trascina seco bellissimi pezzi non di solo porfido, ma di graniti altresì di varj colori. Uno dei più antichi e venerati santuari dell'Isola è quello di S. Restituta, costruito forse al tempo dei Pisani, del pari che la porta della chiesetta di S. Pietro fregiata di grosse teste di leoni di pietra. Anche la chiesa parrocchiale è ricca di marmi. Trovasi in questo territorio il così detto *Campo dei Tedeschi*, ove annualmente nel sabato santo si reca il clero in processione, spargendo di acqua santa la terra che cuopre le tante ossa ivi sepolte nella lunga guerra di mesi 18 incominciata nell'agosto del 1731 contro i tedeschi ausiliarj dei genovesi. *Popol.* 2100.

Calenzano (Tosc.) *Prov.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. È nel Val d'Arno fiorentino inferiore.

In collinetta ricoperta di olivi siede questo castello, capoluogo. Nel 1328 ebbe molto a soffrire dalle genti di Castruccio che vi posero il fuoco; pochi anni dopo anche l'Oleggio lo prese e lo saccheggiò. L'ingresso meridionale del castello è detto le *Portacce*; di tristo aspetto in quel lato sono le mura castellane; angusta è l'interna via chiusa tra umili casette ed orti ad esse interposti. Nel mezzo del castello è l'antico Pretorio, presso cui elevasi una solida torre ora campanile, dentro la quale erano in basso le vecchie carceri. Al di là del Pretorio trovasi un vasto casamento del marchese Ginori, cui sono dovuti i restauri delle mura e della porta di tramontana. Soprastante al Pretorio è la Pieve. Contiguo alla sua piazzetta è un vasto prato della villa già Medici, di contro alla quale trovasi un oratorio; il suo campanile serve ancora di pubblico orologio. *Popol.* 5785.

Caleppio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Il castello di Caleppio sorge in altissima rupe soprastante all'Oglio, in mezzo a due profonde e selvagge vallicelle. Veduto dalla parte del fiume presenta l'aspetto di borgata moderna; ma dal lato opposto conserva quello di rocca antica con fosse, ponti levatoj e con alcune torri. Pittoresca oltre ogni credere è la veduta del territorio, che piegasi attorno al capoluogo a foggia di anfiteatro. La benignità del clima conoscesi dalla florida vegetazione delle olivete; il vino poi forma il principale prodotto del paese, perchè se ne fa in gran copia ed è stimato il migliore della provincia.

Fino dai tempi di Berengario ebbe Caleppio i suoi conti con diritto feudale: nel 1198 in un trattato di pace concluso tra i Bergamaschi e i Bresciani, è uno dei patti che Caleppio sia restituito ai conti di Martinengo. Si avverta bensì che quel castello che sussiste tut-

tora, non è l'antichissimo, ma quello fatto costruire nel 1430 dal conte Clussardo, cui Venezia diè in feudo tutta la valle di Caleppio, per aver sostenute con ardore le parti di quella Repubblica. Nel casale detto *la Tomba* si trovano spaziose gallerie sotterranee che appartennero ad un vetustissimo fortilizio poi distrutto. *Popol.* 417.

Calestano (Emilia). *Prov.* di Parma ; *circond.* di Parma ; *mand.* di Calestano. Estendesi in montagna questo territorio e produce principalmente cereali, legumi e frutta: scarseggia la raccolta del vino, e non è di buona qualità. I campi sono ben coltivati, ma in alcune parti vanno soggetti alle frane. Sono piuttosto vaste le boscaglie, nelle quali trovano alimento numerose mandre bovine e pecorine. Frattanto non pochi del paese per alcuni mesi dell' anno si recano oltre Po in traccia di lavoro.

Sul destro margine della Braganza, appiè del monte Fragno, siede la borgata di Calestano di circa 800 fabbricati, con arcipretura pievania, e con una scuola elementare mantenuta dal comune. Sino dai primi anni del secolo XIV il settimo Arrigo ne aveva feudalmente investito Carlo Fieschi di Genova. Le fazioni che travagliavano tutta Italia tolsero più volte ai suoi discendenti quella signoria, della quale però ritornarono finalmente al possesso; e lo stesso Ranuccio I non ricusò infeudarne nel 1600 Scipione Fieschi con titolo di conte. Ma fino dal 1370 vi avea trasferito da Parma il domicilio un cavaliere francese, che dal nome della patria sua fu detto *Tarascon*, poi italianizzato in Tarasconi; or siccome i discendenti suoi erano pervenuti a cumulare cospicue ricchezze e molti beni possedevano nell'alta valle della Brianza, comprarono nel 1650 anche Calestano dai Fieschi per 33,000 ducati, e il Duca Ranuccio II approvò quella vendita. *Popol.* 2527.

Calice (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Finalborgo. I suoi prodotti principali consistono in frutta di squisita qualità. In luogo detto Rialto trovasi una miniera d' argento.

Calice è un borgo che giace presso alcuni dirupi, e per la sua posizione fu spesso occupato da soldatesche. Nei suoi dintorni trovasi la deliziosa casa di campagna del conte Raimondi, che servì talvolta di quartiere ai generali in tempo di guerra. La chiesa parrocchiale è ricca di marmi e di lavori d' argento tratto dalle vicinanze del paese. *Popol.* 1584.

Calice (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Calice. I due antichi feudi di Calice e di Veppo formano coi loro territorj questo comune posto in Val di Vara. Calice, capoluogo, è in un poggetto situato in mezzo alla piccola valle dell' Ugurana. L' antica rocca o fortilizio è un fabbricato quadrangolare assai vasto, che in questi ultimi tempi era destinato a pretorio; sotto il quale trovasi un gruppetto di abitazioni. Restagli in faccia un'ampia e bella piazza, in un angolo della quale sorge la parrocchia abbellita da moderni restauri. Le memorie di Calice risalgono al 1035: un secolo dopo l' Imperatore Federico I ne infeudava i Malaspina, uno dei quali lo vendè poi al Granduca di Toscana; ma nel 1847 fu incorporato nel Ducato Estense. Nel suo territorio si raccolgono castagne, grano e spelta. *Popol.* 3064.

Calice Ossolano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Pianeggia in parte, ed in parte è montuoso il suo territorio:

nei siti meglio esposti si fa copiosa raccolta di vini di buona qualità: le castagne, il fieno e il panico sono gli scarsi prodotti in altre parti ottenuti. Nel fiume Toce si pescano trote di gusto squisito. Sul così detto Monte Calvario si ascende per una via fiancheggiata da piccole eleganti cappelle ornate di pitture e di statue.

L' antica rocca di cui era in antichi tempi munito il capoluogo, ora detta *Mattarella*, fu smantellata dagli Spagnoli : di là non lungi esisteva una popolosa borgata e questa fu distrutta da un corpo di truppe francesi per ingiusta vendetta della resistenza opposta loro dagli abitanti. *Popol.* 319.

Calignano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia ; *mand.* di Belgiojoso. In territorio ricco di risaje e di praterie perchè copiosamente irrigato, trovasi il villaggio di Calignano, nella distanza di miglia cinque da Pavia e tre da Belgiojoso. *Popol.* 515.

Calimera (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Martano. Nella distanza di miglia 8 da Lecce, e 4 da Martano trovasi il borgo di Calimera in mezzo ad ubertoso territorio ricco specialmente di vasti vigneti, che producono vini di squisito gusto. *Pop.* 2283 .

Calino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Quella via che partendo da Brescia, dopo breve tratto si dirama, conducendo per un lato ad Isèo e per l'altro a Palazzuolo, viene a chiudere in mezzo questo territorio comunitativo assai fertile, e che ricompensa gli agricoltori con ricche raccolte di vini e di foglia di gelsi. Il villaggio che serve di capoluogo è distante da Adro miglia 3 circa. *Popol.* 635.

Calitri (Napol.) *Prov.* di Princ. ult ; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi ; *mand.* di Carbonara. Calitri sorge in un colle nella distanza di miglia sei da Conza, in mezzo ad ubertosi terreni nei quali si fanno raccolte di ogni genere di prima necessità. Vi si respira altresì un'aria buonissima, sebbene a breve distanza passi la corrente dell'Ofanto. Al tempo degli Angioini si chiamò *Galetrum*, ed il primo Carlo d'Angiò ne formò un feudo per Galeotto Flagello: quel possesso passò più tardi negli Spinelli, Ariano, Sabrano, Marino, Gesualdi, e Mirelli. *Popol.* 6163.

Calizzano (Liguria.) *Prov.* di Genova ; *circond.* di Albenga ; *mand.* di Calizzano. Ne'terreni che pianeggiano, si raccolgono cereali; dai boschi delle pendici montuose si estrae gran quantità di legname da ardere e da costruzione : il primo viene in gran parte carbonizzato per alimentare le quattro ferriere del paese, nelle quali trovano impiego e lucro non pochi operaj.

Calizzano era in altri tempi ricinto di mura, con porte munite di torri. La sua ben difesa rocca restò quasi al tutto demolita dalle truppe di Francia nel 1500. Nel secolo XII appartenne Calizzano ad uno dei figli del marchese di Savona, Bonifazio. Posteriormente lo possederono i marchesi del Carretto per investitura dell'imperator Carlo IV, ma furono discacciati dagli abitanti eccitati a rivolta dagli enormi aggravj di quei Feudatarj. Nei primi anni del secolo XVII ne acquistarono il dominio i Genovesi, ricuperandolo dopo essersene impossessati i re di Spagna. *Popol.* 2893.

Callabiana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella ; *mand.* di Andorno Cacciorna. Il suo territorio è montuoso, ma non manca in diverse parti di fertilità. Nelle pasture viene alimentato in gran numero il bestiame

vaccino. È ramo speciale d'industria la manifattura di pettini di canne per telari, reputati i migliori della provincia.

A breve distanza dal villaggio destinato a capoluogo sorge in cima al monte Marcone un Santuario. Nei passati tempi Callabiana fu contea dei Nazzarj di Savigliano. *Popol.* 656.

Calliano (Trentino). *Capitanato* e *distretto* di Roveredo. Il suo territorio comunitativo non è molto fertile perchè ghiajoso, ma un'accurata coltivazione rende copiosi i prodotti dei cereali, del vino e della seta.

Calliano è un borgo formato di buoni fabbricati, ed alcuni signorili, perchè ne amano il soggiorno molte agiate famiglie: è sulla via imperiale, e nella distanza di miglia 8 da Trento, e 4 da Roveredo. Sigismondo Arciduca d'Austria ne acquistò il possesso per compra, poi la cedè al principe di Trento, perchè ne infeudasse la famiglia Trapp che ne mantenne il dominio fino alle ultime guerre francesi. Nella storia è rammentato per la sconfitta ivi sofferta dai Veneti collegati coi trentini nel 1487, e nella quale perì il condottiero veneto Sanseverino, restando vincitore Sigismondo d'Austria *Popol.* 846.

Calò (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Il villaggio di Calò giace presso la sinistra riva del Lambro, ove comincia la Brianza. Nei suoi terreni si fanno ricche raccolte di vini e di foglia di gelsi. *Pop.* 488.

Calogna (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Nei suoi terreni bagnati dal Pianezza abondano i prati artificiali, nei quali trovano copioso alimento numerose mandre bovine e pecorine.

Calogna è un villaggio composto di pochi e meschini abituri. *Popol.* 198.

Calolzio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Il villaggio di Calolzio è nella valle di S. Martino in cima ad un piccolo colle sulla sinistra dell'Adda, lungo la via provinciale che da Bergamo conduce a Lecco. Nelle guerre civili dei bassi tempi fu castello di funesta rinomanza per la parte che presero gli abitanti in quelle lotte fraterne: se non che nel 1383 quei di un casale, che gli resta in faccia al di là dell'Adda, penetrando in Calolzio per discacciare la potente famiglia Benaglia, posero poi a sacco e ruba il paese. L'antica rocca è ora un possesso dei conti Ragazzoni. *Popol.* 794.

Calonico (Sviz. Ital.) *Circolo* di Faido; *distr.* di Leventina. Sorge Calonico in un monte e nell'alpestre suo territorio non lungi dalla chiesa del capoluogo, vedonsi enormi massi giacenti presso la via principale, che si staccarono dalla rupe vicina: essa sporge nella valle in cui scorre il Ticino, e presenta da ogni parte molte belle vedute. *Popol.* 122.

Calopezzati (Napol.) *Prov.* di Calabria cit. *circond.* di Rossano; *mand.* di Cropolati. In mezzo a fertile pianura, nella quale si fanno buone raccolte di frumento, di vino e di olio, ma in special modo di lino, giace il borgo di Calopezzate, che credesi fondato da Girolamo Ruffo sul cominciare del secolo XIV: difatti Re Roberto raccomandava per lettera a Giordano di vegliare alla custodia della nuova terra, per sottrarla alle insidie di Federigo di Sicilia. Col volger degli anni era passato in feudo dei Caputo e dei La Marra, ma Ladislao ne fece restituzione ai Ruffo, ai quali succederono più tardi gli Abinanti, poi i Caraffa indi i Sambiase. *Popolaz.* 1468.

Calosso (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Canelli. Dalle vigne che cuoprono le sue colline si hanno ottimi vini.

Calosso è in un colle bagnato alle falde dal Tinella. Fu capo dell'antica signoria di Acquasana, poi fu contea dei Roero. *Popol.* 2280.

Caloveto (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Cropalati. In mezzo a pianeggianti terreni nei quali si raccolgono vini ed olio e manna giace il borgo di Caloveto, che nei trascorsi tempi appartenne alla famiglia Sambiase. *Popol.* 1468.

Calpiogna (Sviz. Ital.) *Circolo* di Faido; *distr.* di Leventina. Sulle pendici del monte di Faido stendesi questo territorio comunitativo, che oltre il capoluogo comprende le tre borgate di Primavengo, Ternolgio e Campello. In un luogo chiamato Fontanedo trovavasi in passato un casale ed ora non vi resta che un gruppo di stalle, poichè gli abitanti si trasferirono a Campello, che resta un poco più in alto. *Popolazione* 354.

Calprino (Sviz. Ital.) *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Alle falde del monte S. Salvadore giace Calprino, cui restano in faccia i dintorni Luganesi. E tradizione popolare che nel prossimo piano di Scairolo, nei trascorsi tempi restasse subissata una città. Certo è che nel 1817, costruendosi la nuova via da Lugano a Melide, furono dissotterrate 400 e più monete romane, utensili di ferro, vasi lacrimatorj e lucerne; quindi pretendesi che ivi esistesse una colonia romana. *Popol.* 254.

Caltabellotta (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Sciacca; *mand.* di Caltabellotta. Ove sorgea l'antica *Tricale* resa celebre nelle guerre servili dei tempi romani e lodata da Diodoro come inespugnabile, trovasi ora la città di Caltabellotta presso le rive di un fiume omonimo, edificata dagli arabi nel nono secolo, che le diero il nome di *Kalat-Al-Ballut*. Il più bel monumento di questa città consiste nel celebre tempio di S. Giorgio, fatto costruire da Ruggeri in memoria della vittoria da esso ottenuta sopra i saraceni.

Vasto ed ubertoso è questo territorio comunitativo, dal quale si estraggono in copia, per vendersi nei paesi limitrofi grano, riso, olio, lino, canapa, fichi secchi e formaggi, avendo pascoli eccellenti. *Popol* 5854.

Caltagirone (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Caltagirone. Grandiosa città vescovile è Caltagirone, posta sul declive di due colline riunite tra di loro da un bel ponte. Possiede molti palazzi di buona costruzione, un collegio di studj, una bella casa senatoria, Cattedrale, Spedale, Monte pio, ed altri Istituti di beneficenza; tutto ciò in somma che suol trovarsi nelle grandi città. Lunga è la serie degli uomini illustri di qui nativi, teologi, giureconsulti, medici, e letterati: il Buonanno dei baroni Rosabia raccolse le memorie storiche di questa sua patria.

Vorrebbero alcuni che il prode Gerone, vissuto cinque secoli prima dell'era volgare, sia stato il fondatore di Caltagirone. Certo è che nel secolo VIII se ne erano impadroniti i saraceni, che questi furono discacciati dai genovesi, i quali dopo breve dominio dovettero abbandonarla; e Re Ruggiero ricompensò gli abitanti di aver liberata la loro patria, con onori e privilegi speciali.

Ubertosissimo è il territorio comunitativo, dagli abitanti del quale sono spediti in commercio granaglie, soda e liquirizia, del pari che molti vasi

formati con una eccellente argilla bianca. *Popol.* 22750.

Caltanisetta (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Caltanisetta. Nell'interno della valle di Mazzara, sul dorso d'un monte, in vicinanza delle rive del Salso, siede la città vescovile di Caltanisetta, che i saraceni chiamavano *Calatanissa* quando nei bassi tempi se ne impadronirono. Opina il Cruverio che ivi esistesse l'antica *Petiliana*, ed altri *Nisa*, o *Nissa*; mancano però i documenti storici per provarlo. Tra i molti edifizj urbani alcuni sono sontuosi, in special modo la chiesa primaria, ricca di belle pitture del Barromano. Vi si trova altresì un Collegio per gli studj, uno Spedale ed un Monte pio: è anche piazza di guerra con forte castello. Molti sono gli uomini illustri di qui nativi; il cardinale Ferrara, il giureconsulto Aronica, ed il celebre gesuita Tamburino, uomo di somma dottrina. *Popol.* 17820.

Caltavuturo (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Montemaggiore. Presso le falde di un monte giace Caltavuturo, che fu un tempo possesso feudale dei duchi di Ferrandina. Ubertoso è il suo territorio nel quale sopravanzano ai consumi le granaglie, l'olio ed il vino. Nelle pendici di un monte si escavano due belle specie di diaspri, uno giallo con macchie verdi, e l'altro verde con macchie gialle. *Popol.* 4158.

Caltignaga (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Romo. Nei suoi terreni pianeggianti si raccolgono cereali e riso; nelle pendici montuose sono vaste boscaglie, nelle quali si fa ricca caccia di germani, di beccacce, di pernici e di lepri.

Caltignaga è un villaggio posto tra l'Agogna e il Terdoppio sulla via provinciale da Novara a Borgo Manero. Vi si vedono gli avanzi di un'antica rocca, già posseduta in feudo dai conti Bertrami di Milano. *Popol.* 811.

Calto (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Massa. Calto è un borgo situato sulla sinistra del Po presso la frontiera veneta colla già legazione di Ferrara. Nel ferace suo territorio ricco di pascoli, si fanno copiose raccolte di cereali e di lino. *Popol.* 1640.

Caltrano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Tiene. Presso un ramo del Bacchiglione trovasi il villaggio di Caltrano, in terreno montuoso con estese pasture e che in alcune parti somministra buone raccolte di cereali e di vino. *Popol.* 1473.

Calusco (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Nella distanza di miglia undici da Bergamo e di miglia sette da Ponte S. Pietro incontrasi il villaggio di Calusco, presso le falde del monte Giglio. In cima a questo sorge una gran torre ricinta da fortificazioni in gran parte distrutte, ed ora appartenente alla famiglia Colleoni. Pretendesi che il nome di Calusco sia derivato da *Caput Lacus*, perchè in addietro posto presso un ristagno di acque formato da uno straripamento dell'Adda: certo è che fu castello ben fortificato, attestandolo le vecchie torri ed altre traccie di fortilizj che tuttora sussistono. Nei suoi fertili terreni si fanno buone raccolte di cereali, di vini e di foglia di gelsi. *Popol.* 1639.

Caluso (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Caluso. Fertile è il suo territorio, nel quale si raccolgono in copia cereali e frutta; ma le vigne sono rinomate per la copia e squisitezza dei vini, ed in special modo i bianchi che si fanno con particolarissima cura.

Appartenne Caluso nei bassi tempi ai signori di Valperga: passò poi nei conti di Biandrate, indi nei vescovi d'Ivrea che nei primi anni del secolo XIII ne subinfeudarono il marchese di Monferrato. Se nonchè ne ricuperarono il dominio i Valperga, possessori di una gran parte del canavese. Questa terra, che trovasi sulla via provinciale da Ivrea a Torino è intersecata a foggia di croce da quella strada provinciale, e da un canale detto *La Bealera* di Caluso; vi si trova un Collegio, un Teatro, e varj Istituti di beneficenza e di educazione. Si distinguono tra gli edifizj le due ville dei conti della Trinità, e dei conti di Valperga. Qui nacque quel rinomato amico di Vittorio Alfieri, Tommaso Valperga di Caluso, raro modello di sana critica in ogni ramo di letteratura. *Popol.* 6108.

Calvagese (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. Calvagese è un villaggio posto a breve distanza dalla riva sinistra del Chiese, con territorio nel quale sorgono molte colline, ma in gran parte arenoso e poco fertile. Se non che nella parte occidentale la solerzia degli agricoltori ottiene copiosi prodotti di lino e di foglia di gelsi. *Popol.* 932.

Calvanico (Napol.) *Prov.* di Princip. cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di San Severino. In un colle di terreno ubertosissimo, nella distanza di miglia sette da Salerno siede il borgo di Calvanico, capoluogo di un comune che conta 2193 abitanti.

Calvaruso (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Gesso. In una valle, e nella distanza di miglia 2 dal mar Tirreno, è situato il borgo di Calvaruso, in terreno sterile che non offre se non meschini prodotti di grano e di vino. Vi si trovano bensì molti gelsi, perchè gli abitanti si danno molta cura nell'alimentare i filugelli. *Popol.* 1497.

Calvatone (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Calvatone è un villaggio situato tra il fiume Oglio e la via che da Cremona conduce a Mantova. Nei suoi terreni si fanno copiose raccolte di granaglie, di vini e foglia di gelsi. *Popol.* 1763.

Calvello (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Calvello. La città di Calvello trovasi in mezzo agli Appennini con terreni che somministrano derrate di ogni specie ed in copia. Le più elevate pendici sono ricoperte di boscaglie di castagni, come pure di cerri e di querci, che servono ad ingrassare numerose mandre porcine. Sopra uno dei vertici montuosi chiamato *Vultorino*, godesi la veduta del mare sebbene distante miglia cinquanta. Le mura della città sono lambite dalle acque del fiume Terra, che servono ad inaffiare i giardini interni e del suburbio, e nelle quali si pescano altresì anguille e sardine. *Popol.* 5798.

Calvene (Veneto). *Prov.* di Vicenza; e *distr.* di Tiene. Nella distanza di miglia 16 da Vicenza, presso un ramo del Bacchiglione, trovasi Calvene, capoluogo del comune, in montuoso territorio, ricco di pascoli, e nei bassi poggi con vigne e campi coltivati a cereali. *P.* 950.

Calvenzano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Il suo territorio posto nella così detta Gera d'Adda è di fondo ghiajoso, ma gli abitanti molto industriosi ottengono copiose raccolte di cereali e di lino, ed è loro cura speciale la propagazione dei gelsi. Raccolgono infatti bozzoli in gran copia, e posseggono varie filande per la seta.

Il villaggio di Calvenzano, di bell'aspetto, con buoni edifizj e con vie ben selciate è sulla via provinciale che da Bergamo conduce a Crema, nel luogo appunto ove dicesi che nei trascorsi tempi esistesse il lago Gerondio prodotto da uno straordinario allagamento dell'Adda. Restano le vestigia d'un antico castello, ora ridotto ad abitazione domestica. Oltre la chiesa prepositoriale, in cui conservasi una pittura del Gallinone nativo del paese, esiste pure un oratorio che fu eretto per dare sepoltura alle tante vittime della pestilenza che dominò nel 1630. *Popol.* 1583.

Calvera (Napol.) *Prov.*. di Basalicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di S. Chirico Raparo. Il borgo di Calvera nulla offre di notabile, ma debbesi avvertire che il suo fertile territorio dà buoni prodotti di grano, di olio e di foglia di gelsi: ricchissima poi è la raccolta dei vini di gusto eccellente, e che formano articolo di lucroso commercio colle popolazioni circonvicine. *Popolazione* 1417.

Calvi (Corsica). *Capoluogo* di *circond.*; che comprende sei Cantoni, formando quello di Calvi un solo comune. All'estremità d'una piccola penisola, che si avanza in mare a foggia di capo, sorge Calvi, città marittima assai forte, cui dà imponente e maestoso aspetto l'elevazione del promontorio ov'è posta. Nell'antica divisione dell'Isola in dieci provincie, dava Calvi il nome ad una di esse, ed era delle più estese, ma coperta di montagne incolte e di deserti.

Calvi fu edificata da Giovanninello, detto Pietro all'Aretta, alleato di Genova, ed a Genova appunto si sottomisero gli abitanti nel 1278, anteponendo quella nuova signoria al dominio dei pisani. Restarono poi sempre fedeli a Genova, ma non sentirono egual simpatia pei Francesi nell'assedio del 1553, poichè le donne stesse scagliarono sassi per respingere l'armata Gallo-Turca. Nel 1794 Calvi fu presa dagl'Inglesi dopo un assedio di 50 e più giorni; e si avverta che anche verso il 1830 presentava tuttora Calvi il tristo aspetto d'un ammasso di rovine.

Il porto di Calvi è largo, comodo, vantaggiosamente situato per il commercio, ed è difeso da una buona fortezza: lo precede una bella rada ove può gettar l'ancora una flotta non tanto piccola. I marinari lo chiamano Porto di S. Maria di Calvi: vi si fa commercio di legname, vini, olio, mandorle, limoni, aranci, cera, cuoj e pelli di capra. La caserma attuale è l'antico palazzo dei Governatori Genovesi. Nel tempio, la cui cupola fu molto danneggiata dalle bombe nel 1794, non ha di ragguardevole che il sepolcro della famiglia Baglioni. Nell'oratorio di S. Antonio è conservato quel Crocifisso che fu esposto sui bastioni nella notte precedente la liberazione dell'assedio dei Gallo-Turchi nel 1553. Pretesero un tempo gli abitanti che in Campi nascesse il Colombo: vero è bensì che furono essi fra i primi Corsi che s'imbarcarono pel nuovo mondo. Calvi fu patria di quel Giulio Guidi, che nella seconda metà del secolo XVI destò in Padova la universale ammirazione per la sua prodigiosa memoria. *Popol.* 1457.

Calvi (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignataro. Piccola ed antica città vescovile è Calvi, i di cui avanzi di antichi monumenti indicano il suo cessato splendore. Quando i Romani se ne impadronirono vi dedussero una colonia, che ai tempi di Cicerone era elevata al grado di municipio. Fu celebre pe'suoi vini, pei vasi d'argilla detti *obbe catene*

per la fabbrica delle falci e per le sue acque acidule mentovate da Plinio. Le guerre la distrussero intieramente per cui si dissotterrano del continuo vasi, medaglie ed altri frantumi di monumenti. Era difesa da fosse; ed ebbe un collegio di Angustali.

Nei bassi tempi Re Ruggero espugnò Calvi, che dai Longobardi passò nei Normanni. Riccardo principe di Capua la restituì alla sua chiesa vescovile col castello di S. Maurizio detto la rocchetta. Nel suo ferace territorio si fanno raccolte così copiose da far traffico di derrate coi paesi circonvicini. In una vasta boscaglia del territorio di olmi, frassini ed altre piante arboree, errano cinghiali e lepri, beccacce e germani in gran numero. *Popol.* 2570.

Calvi (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Narni. In elevato colle sorge la borgata di Calvi edificata, per quanto dicesi, dagli abitanti della distrutta città di *Ocrea* posta nell' adjacente pianura. La moderna terra è ricinta di mura con un subborgo. Possiede una Collegiata e un monastero d'Orsoline, fondato da un benefattore nel 1708 per la educazione delle fanciulle. Sul cadere del decorso secolo i napolitani, che si erano in Calvi trincierati, furono espulsi dai francesi che di ciò non contenti vollero poi dare il sacco al paese.

Nei colli di questo territorio si fanno buone raccolte di olio e di vino: nella parte montuosa abondano le ghiande e i buoni pascoli. *Popol.* 1565.

Calvignano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. Calvignano è in posizione molto elevata presso le rive del Ghiara, tributario del Po. Appartenne alla famiglia Fantoni di Pavia, e più tardi ai Masio da Fossano. Nelle sue colline si raccolgono vini e foglia di gelsi: nelle pendici montuose abondano i castagni ed altri alberi di alto fusto, e vi si raccolgono in copia funghi, tra i quali molti tartuffi. *Popol.* 316.

Calvignasco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abiategrasso; *mand.* di Binasco. Presso il naviglio di Bereguardo, nella distanza di miglia tre da quello di Pavia, giace questo villaggio in mezzo ad ubertoso terreno, nel quale si raccolgono in copia granaglie, riso e vino, essendo altresì estese le praterie a pastura. *Popol.* 511.

Calvisano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Montechiaro. In amena pianura tra il fiume Chiese e il torrentello Seriola è posto il villaggio, o piuttosto la borgata di Calvisano. Dicesi che nei trascorsi tempi fosse città popolosa e molto florida. Abondano nei suoi terreni le raccolte di cereali e di foglia di gelsi; molto estesi sono i suoi pascoli. *Popolazione* 3382.

Calvisio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Finalborgo. Nei campi pianeggianti e sui colli si fanno raccolte molto ricche di olio e di vino: nei siti più elevati si trovano folte boscaglie. Formano oggetto d'industria speciale tre fabbriche di carta.

Il nome di Calvisio deriva dal Monte Calvo sulle cui pendici fu costruito; vien chiamato altresì *Lacrimata*, perchè al gruppo dei primi edifizj era stato dato il nome di *Cremata. Popol.* 562.

Calvizzano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Mugnano. In ferace territorio nel quale sono compensate le fatiche dell' agricoltore da ricche raccolte di vino, olio, frutta e foglia di gelsi, sulle pendici del monte Marano siede il borgo di Cal-

vizzano, nella distanza di miglia cinque da Napoli. *Popol.* 2260.

Camagna (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivara. Dalle vigne dei suoi colli si ottengono in copia gustosi vini; granaglie e frutta nei terreni pianeggianti; segale, castagne e noci nelle pendici più elevate.

Camagna è in altura presso le rive del torrentello Viana. Ebbe in antico un fortilizio creduto di costruzione romana, in virtù di certe iscrizioni che tra quelle rovine furono dissotterrate. *Popol.* 300.

Camagna (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Vignale. Nei suoi feracissimi terreni si fa principalmente gran raccolta di buoni vini.

Camagna è in un colle che sorge tra i torrenti Rotaldo e Grana. Nei trascorsi tempi questo borgo era munito di rocca, che fu smantellata dal capitano dei Visconti Francesco da Cotignola. Posteriormente formò feudo con titolo di marchesato ai Sannazaro, e poi ai Grisella. *Popol.* 1976.

Camajore (Toscana). *Prefet.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Camajore. Presso le falde dei monti Apuani, ove ricongiungonsi i torrentelli Lombrisci e di Nocchi, siede questa grossa e florida terra da poco tempo insignita del titolo di città. Le sue mura fatte costruire nel 1255 da Guiscardo Pietrasanta Potestà di Lucca, sono rettangolari con torri e fosse di circonvallazione. Ampie, regolari e ben lastricate sono le vie; le fiancheggiano comodi ed eleganti edifizj. Il maggior tempio insignito del titolo di Collegiata ha tre navate, cupola e tribuna: risale al 1278 la sua fondazione. In esso sono da osservarsi le sculture del fonte battesimale, ed un'Annunziazione del Tofanelli. La chiesa di S. Michele, già unica parrocchia di Camajore, è ora semplice oratorio. Nel subborgo di ponente è un convento di Francescani riformati. Questa piccola città ha un teatro e due pubbliche scuole. Di Camajore trovasi ricordo dopo la metà del secolo VIII, nel qual tempo esisteva la Badia di Benedettini denominata di S. Pietro in *Campo Majore*. Camajore in allora era un gruppetto di poche abitazioni, quasi tutte osterie, per comodo dei viandanti. Dopo la sommissione dei Cattani al governo di Lucca, divenne cospicua borgata; ma i suoi abitanti andaron soggetti a non pochi disastri nelle diverse guerre da quella Repubblica sostenute. *Popol.* 15,819.

Camairago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Il suo territorio è reso produttivo e molto ricco, perchè vi si alternano le coltivazioni a granaglie ed a prati artificiali; in forza dei quali numerosissime sono le mandre dei bestiami che vi ritrovano copioso alimento. Camairago è un villaggio posto in vicinanza della destra riva dell'Adda, nella distanza di miglia quattro da Casalpusterlengo. *Popol.* 1148.

Camandona (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso S. Maria. Non lungi dal fiume Strana, presso la via provinciale che conduce a Biella trovasi questo borgo, già Contea dei Margheri e poi dei Marchisi. È notevole il palazzo dei Basso di bella architettura. Possiede il Municipio una Congregazione di carità ed una scuola pubblica.

Nei terreni coltivati si raccolgono cereali e vino: nelle pendici montuose abondano i pascoli, che servono di alimento a numeroso bestiame. È tenuto

altresì in attività un Opificio di panni in lana. *Popol.* 1573.

Camarda (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Paganica. Alpestre è questo territorio comunitativo, e ciò nondimeno vi si raccolgono in copia le derrate di prima necessità, come pure molte frutta. Il borgo di Camarda è in una pendice montuosa, nella distanza di miglia 7 da Aquila. *Popol.* 3308.

Camasco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Montuoso è il suo territorio, e formano perciò oggetto di raccolta le legna, la canapa, le castagne e le noci: vi si trovano altresì numerose mandre, e riesce ricca la caccia del selvaggiume. Nel torrente detto Nono si pescano le trote più squisite della Valsesia. Tra i minerali non mancano i filoni di ferro, ed il quarzo roseo amorfo. La maggior parte dei suoi abitanti cerca lucro fuori del paese esercitando i mestieri di arrotino, stagnino e lattajo.

In pendice montuosa è Camasco: la sua parrocchiale è fregiata di buoni dipinti, tra i quali uno del Sanzio. Il tempietto della Vergine addolorata è d'ordine corintio. *Popol.* 327.

Camastra (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Palma. In mezzo ad una fertile pianura giace il borgo di Camastra, un tempo possesso feudale che diè titolo di Duca ai Lanza dei principi di Trabia. Uno dei principali prodotti dei suoi terreni è quello delle mandorle che vengono spedite altrove in gran copia. *Popol.* 1004.

Cambiago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Nella distanza di miglia 3 da Gorgonzola e di miglia 15 da Milano incontrasi il villaggio di Cambiago, i di cui abitanti si sono procacciata la bella celebrità di distinguersi per onestà di costumi. Al loro parroco è affidata l'amministrazione di un pio Istituto a sollievo dei poveri, chiamato, in memoria dei suoi fondatori, Brambilla Valsecchi. I prodotti dei suoi terreni consistono in buone raccolte di vini e di foglia di gelsi. *Popol.* 1687.

Cambiano (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Chieri. Oltre le raccolte di vino che si fanno nei suoi terreni, sono copiose quelle pure dei melloni, e in special modo degli asparagi venduti molto utilmente in Torino; ma la ricchezza principale del paese consiste nei molti filatoj da seta e cotone che danno lavoro a 600 e più operaj.

Al tempo dei marchesi di Torino Cambiano era un villaggio del territorio di Chieri. Dopo i danni recatigli dal Barbarossa i signori di Cambiano ricostruirono il borgo, del quale fu poi fatto un feudo, con titolo di contea, da Carlo Emanuele I per lo Scoto di Piacenza; morto il quale acquistarono quel possesso i Borgarelli di Chieri. *Popolazione* 2767.

Cambiasca (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. I suoi alpestri terreni producono principalmente segale, castagne e noci. In un ripiano cinto da montagne trovasi il capoluogo; in vicinanza del quale sorge un oratorio sacro alla vergine, che per vetusta consuetudine è visitato devotamente dalle donne sterili. *Popolazione* 633.

Cambiò (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Pieve del Cairo. Si stendono i suoi terreni presso le rive del Po, e producono grano e riso in copia, ma vanno soggette alle inondazioni, e per la so-

verchia umidità vi predominano le intermittenti e le inflammatorie. Cambiò fu in altri tempi contea goduta dagli Sparvara di Pavia. Nel 1798 vi prese alloggio un treno d'artiglieria francese; nel 1799 vi tennero alloggio i russi, e nel 1821 lo occuparono gli austriaci che si recavano ad Alessandria per soffocare i germi di quella rivoluzione italiana che non hanno poi potuto impedire. *Popol.* 237.

Camburzano (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mongrando. Piuttosto sterile è il suo territorio nel quale raccogliesi meliga, fieno e poco vino; dai boschi però si estrae molto legname.

Camburzano posto in riva all'Elvo appartenne agli Arborio di Vercelli, poi ai Montegrandi *Popol.* 838.

Cameli (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Frosolone. La borgata di Cameli è formata da numerosi fabbricati, tra i quali si distinguono varie chiese; anzi questo capoluogo possiede altresì varj Istituti di beneficenza. Nelle posizioni meglio esposte del suo territorio si raccolgono vini e foglia di gelsi; principalmente però sono ubertosi i suoi pascoli e nelle sue boscaglie molto abonda il selvaggiume. *Popol.* 1644.

Camerana (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Monesiglio. Sui colli ed in pianura si raccolgono vini e granaglie; nelle pendici montuose castagne, meliga e fieno; ed ivi si trovano vaste boscaglie.

Camerana è in un colle a piè del quale nasce un tributario della Bormida. Appartenne nei bassi tempi alla chiesa, e poi ai marchesi di Savona; indi ai Del Carretto, e posteriormente ai marchesi di Saluzzo e di Monferrato. Finalmente nel 1631 ne prese possesso la casa di Savoja. *Popol.* 1609.

Camerano (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* d'Ancona. Il borgo di Camerano è situato sulla cima d'ameno colle, le cui falde sono lambite dal torrente Aspido. Molto ferace è il suo territorio; ma gli abitanti non si occupano della sola agricoltura, ma si dedicano altresì a diversi rami del traffico commerciale. *Popolazione* 3419.

Camerano Casasco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montechiaro. Il prodotto principale dei suoi terreni è quello del vino di ottima qualità. Vuolsi avvertire che nei medesimi fu dissotterato lo scheletro di un *Fisetere Macrocefalo.*

La borgata di Camerano dicesi che esistesse nella seconda metà del secolo IX: era munita di forte rocca che fu presa dal duca di Savoia nel 1612, e nelle guerre di quello stesso secolo fu smantellata. Magnifico è il castello già posseduto dagli Asinari di Asti, poi dagl' illustri conti di Balbo, padre e figlio, ed ora goduto dal vescovo di Asti. *Popol.* 1107.

Camerata (Stato Pontif.) *Comarca* di Roma; *governo* di Subiaco. Questo territorio comunitativo è in gran parte montuoso, e sono perciò suoi prodotti principali le ghiande, le castagne e le legna da fuoco. Nelle parti meglio esposte e di più dolce clima vegetano gli olivi.

Meschino villaggio è questo di Camerata, posto a breve distanza dal Teverone presso le falde di un monte sul confine coll'antico regno delle due Sicilie. *Popol.* 750.

Camerata (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Monte Marciano. In un colle di aria saluberrima e da cui godesi un delizioso orizzonte, non lungi dalla subjacente via

del littorale, siede Camerata con edifizj circolarmente disposti, difesi da mura fortissime e con piccolo sobborgo. I suoi terreni, parte in colle e parte in piano producono granaglie, legumi e vino: è copiosa altresì la raccolta che ivi si fa di foglia di gelsi, dandosi gli abitanti speciale cura dei bachi da seta.

Si osservano tuttora nel paese i segni funesti delle cittadine discordie dei bassi tempi. Sul cominciare del secolo XV la terra fu smantellata dai popoli di Iesi per discacciarne gli Anconitani che l'occupavano. Più tardi venne ricostruita dal popolo della Genga soccorso in quell'impresa dal comune d'Ancona. *Popolazione* 816.

Camerata (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nella distanza di miglia 19 da Bergamo trovasi questo villaggio della Val Brembana, sulla via della gran giogaja che costeggia il corso del Brembo. Le rovine d'un'antica rocca servono di ricordo delle funeste e sanguinose fazioni guelfa e ghibellina. A sollievo della classe povera possiede questo capoluogo vari Istituti pii. Tutto montuoso è il suo territorio tenuto perciò a praterie, e con pochissimi campi per granaglie. Gli abitanti infatti provvedono alla custodia delle numerose loro mandre, e dei greggi, e non pochi si danno al mestiere di Carbonajo, estesissime essendo le boscaglie che cuoprono quelle pendici montuose. *Popol.* 1030.

Cameri (Piemonte.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Novara. Ubertoso è il suo territorio irrigato dal Ticino che si passa con ponte di barche. Nei terreni pianeggianti si raccolgono vini e riso; più in alto segale, grano turco e legna da fuoco.

Il borgo di Cameri giace fra il Ticino e il Terdoppio. Nei bassi tempi era munito di forte rocca attestandolo le rovine scavate nel sito detto il *Castello:* è noto infatti per la storia che Galeazzo Visconti nel 1358 lo fece incendiare per tener lontane le masnade inglesi assoldate dal marchese di Monferrato. *Popol.* 4610.

Camerino (Marche.) *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Le copiose raccolte di cereali e di vini, ed i vasti e feraci pascoli del territorio fanno conoscere quanto sia produttivo.

In un dilatamento degli alti gioghi dell'appennino tra il Potenza e il Chienti, fu costruita in remotissimi tempi Camerino, con piccola diversità detto in allora *Camerinum.* Vuolsi che fino dal III secolo abbracciassero gli abitanti il Cristianesimo: due secoli dopo il vescovo della loro chiesa assisteva in Roma ad un concilio; verso l'850, il patrono S. Ansovino, che in quella città avea sortito i natali, venne insignito della dignità vescovile, perchè accettissimo all'Imperatore Lodovico II. Si risale alla citata epoca del secolo III dai cronisti, che dicono costruita la maggior chiesa sopra le rovine di un tempio consacrato a Giove: fa di sè bella mostra la Collegiata, nel sotterraneo della quale fece costruire una ricca cappella il Cardinale Camarinese Pier Benedetti.

Molti sono i pubblici e privati edifizi di Camerino di nobile aspetto; primeggiano tra tutti il Ducale, il Vescovile ed il Comunale. Il primo serve ora di residenza al governo; ha tre vasti cortili, uno dei quali ricinto di portici: il secondo è grandiosamente ornato così all'esterno, come all'interno: nel Comunale trovasi il pubblico Teatro, ed è osservabile la sala in cui si conservano pregevoli iscrizioni ed una serie di busti di distinti cittadini. Sulla maggior piazza sorge

la statua in bronzo di Sisto V in memoria della sua genitrice che èbbe in Camerino umil culla. Ha una rocca, monumento insigne di architettura, fatta costruire nel 1505 da Papa Alessandro VI. Leone XII nel 1824 fece risorgere la pubblica Università fondata nel 1727 da Benedetto XIII, e che le politiche vicissitudini avevano soppressa. Tra gl' Istituti di beneficenza distinguesi lo Spedale degli esposti, anche per la grandiosità del fabbricato. Dopo avere subíto Camerino molte disastrose vicende, or tiranneggiata dai Signorotti, ora assalita dalle incursioni ripetute dell' Imperatore FederigoII e del figlio Enzo nel 1259, fu questa città consunta da un terribile incendio; ma due anni dopo i raminghi Camerti eccitati e condotti da Gentile Varani la fecero risorgere più bella dalle sue rovine. Questo benemerito ne venne infeudato; ma dopo molte vicissitudini per le faziose gare di quei tempi, la travagliata famiglia Varani andava dispersa, e Camerino davasi a Francesco Sforza: quel Principe richiamava e restituiva ai raminghi l'antico loro dominio. Se non che nel 1502 l'iniquo Cesare Borgia faceva strangolare nella rocca di Pergola Giulio Cesare Varani e tre de'suoi figli, salvandosi per prodigio in Venezia il minore di essi Gio. Maria, il quale, morto Alessandro VI, tornò a Camerino ove fu accolto con entusiasmo. Leone X lo fregiava poi del titolo di Duca, per dargli a consorte la nipote sua Caterina Cibo, colla mira di investirne poi il nipote Ottavio Farnese. Paolo III volle che Camerino fosse restituito alla S. Sede. Infatti quel nuovo principe vi signoreggiò per cinque anni. Indi a non molto venne in mente a Papa Giulio III di infeudarne il nipote Balduino del Monte, ma ne tornò poi al possesso la Chiesa. Sul cadere del decorso secolo risentì Camerino i disastri del terremoto, già sofferto nel 1279: a quel flagello succedeva l'altro della insurrezione contro i Francesi, ma i migliori cittadini ne tennero lontane le fatali conseguenze, con dedizione, in apparenza almeno, spontanea. *Popol.* 11855.

Camerlata (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Camerlata, elisione di *casa merlata,* è un villaggio che serve come di prolungamento ai sobborghi di Como, da cui è distante un miglio non intero. Dalla eminenza su cui sorge questo capoluogo godesi amena veduta dei colli ricoperti di vigne e con numerose piante di gelsi. Nei trascorsi tempi era questo un paese assai pericoloso perchè infestato da malandrini: ora vi si propalarono buone massime civili e sociali, a mantenere le quali giova non poco l'ottimo Istituto privato di educazione maschile elementare, così ginnasiale come commerciale, diretto da un tal Castellini. *Popol.* 1890.

Camerota (Nap.) *Prov.* di Principato Citeriore; *circond.* di Vallo; *mand.* di Camerota. Nella distanza di miglia due dal mare Tirreno sorge in un colle il borgo di Camerota, che vuolsi di antica origine. È noto per la storia che i saracèni se ne impadronirono, ma poi fu feudo di Luca della Monica. Carlo I d'Angiò ne fece dono ad Egidio de Blenzia; Carlo II ne infeudò Carlo Gualtieri: posteriormente passò nei Sanseverini, nei Pannoni e nei di Sangro.

Vino, olio, frutta e foglia di gelsi sono i prodotti principali di questo territorio comunitativo. Ma la vicinanza del mare attira non pochi abitanti a cercare lucro nella pesca, ed altri nel trasporto marittimo di merci di diversa specie. *Popol.* 3125.

Camigliano (Napol.) *Prov.* di

Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignataro. In questo pianeggiante territorio comunitativo si ottengono copiose raccolte di vini, olio e foglia di gelsi, e vi abbondano altresì gli ubertosi pascoli. La borgata di Camigliano trovasi nella distanza di miglia venti da Napoli, due da Pignataro, e sedici dal mare. *Popol.* 1922.

Camignolo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Taverne; *cantone* di Lugano. Alle falde di elevata e selvosa montagna trovasi Camignolo, presso lo sbocco di Val d'Isone, sulla sinistra del torrente Vedeggio, poco lungi dalla strada postale. Nei trascorsi tempi questo borgo era munito di rocca, fattavi costruire dai Rusca nei primi anni del secolo XV. *Popol.* 258.

Camignone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospidaletto. Sulla via che da Brescia conduce al Lago d'Isèo, in mezzo a fertili terreni nei quali prosperano le vigne ed i gelsi, giace il villaggio di Camignone nella distanza di miglia undici da Brescia. E Camignone è altresì il nome della vicina alta montagna; che se taluno non isdegna di ascendere sul di lui vertice trova compensato il sofferto disagio dalla veduta estesissima di una gran parte della Provincia Bresciana. *Popol.* 552.

Caminata (Piemonte). *Prov.* di Pavia: *circond.* di Bobbio; *mand.* di Zavattarello. In alcune parti del suo territorio si raccolgono cereali e vino: sulle pendici montuose coperte di boschi di roveri e castagni, abondano le castagne, specialmente sul monte Bissolo.

Caminata è sulla riva del Tidone in luogo basso assai. Fu feudo della chiesa vescovile di Bobbio, e poi dèi conti del Verme. *Popol.* 629.

Camini (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Stile. Siede in un colle la borgata di Camini, nella distanza di miglia quattro dal mar Tirreno. L'agricoltore raccoglie in questo territorio comunitativo granaglie, vino, frutta e foglia di gelsi. *Popol.* 776.

Camino (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale: *mand.* di Ponte Stura. Copiose raccolte di buoni vini e di cereali si fanno nei suoi terreni. È ramo speciale d'industria la formazione di mattoni, o quadrelli di vario colore per uso di pavimenti.

Trovasi Camino tra la destra del Po, e la sinistra del Dordogna. Sussiste tuttora il suo antico castello, e vi si conservano alcune buone pitture ed una biblioteca. Fu feudo dei marchesi di Monferrato, poi degli Scarampi d'Asti. *Popol.* 1032.

Camino (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Codroipo. Questo ferace territorio comunitativo dà ricchi prodotti di granaglie, di vino e di foglia di gelsi. Il villaggio che serve di capoluogo è situato sulla sinistra del Tagliamento, nella distanza di miglia tre da Codroifo. *Popol.* 1300.

Camisano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Un castello di gotica architettura dominato da vetustissima torre attesta che nei bassi tempi gli abitanti di Camisano presero parte attiva nelle civili discordie che infestavano la Lombardia. Ora è un villaggio semplice posto a breve distanza dalle rive del Serio, e nei suoi terreni gli agricoltori fanno copiose raccolte di granaglie, di lino e di foglia di gelsi. *Popol.* 1062.

Camisano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; capoluogo di *distr.* Tra i due fiumi Brenta e Bacchiglione, in vicinanza della via ferrata, che da Vicenza con-

duce a Padova, giace il villaggio di Camisano in terreno fertile coltivato a cereali, viti e gelsi. Camisano ai tempi della repubblica veneta era vicarìa o capoluogo di distretto, e conservò questo secondo distintivo fino al 1853, comprendendo in allora non meno di dieci comuni. *Popol.* 3117.

Cammarata (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Cammarata. Questo territorio comunitativo ha buoni pascoli e vaste olivete, e vengono perciò spediti in commercio olio e formaggi. Vi si trova altresì una miniera di sal gemma, una sorgente d'acqua solfurea, e sul monte Rossino una cava di agate e di diaspro rosso.

Giace la città di Cammarata alle falde di un monte nella distanza di miglia quaranta circa da Palermo, e venticinque da Girgenti. Fu feudo nei passati tempi, con titolo di contea, dei Moncada principi di Paternò. *Popol.* 5036.

Camnago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Sulle rive del torrente Cosia che lambisce le mura di Como, in distanza di un sol mezzo miglio da quella città, trovasi il villaggio di Camnago in mezzo a terreni i quali ove pianeggiano, danno ubertose raccolte di vini e di foglia di gelsi, mentre sulle pendici dei monti abondano le castagne. *Popolazione* 419.

Camnago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Le condizioni territoriali di questo comune sono esattamente uguali a quelle dell'altro capoluogo di sopra descritto. Debbesi solamente avvertire che questo villaggio non è suburbano a Como, trovandosi alla distanza di miglia cinque da quella città, e nel lato di ponente, mentre l'altro è nella parte orientale. *Popol.* 324.

Camo (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di S. Stefano Belbo. Nel suo montuoso territorio si trovano vaste selve di roveri di pini e di castagni. Un'arenaria bigio-oscura escavasi in gran copia per edifizj e per pavimenti.

Camo è in un alto monte. Lo posséderono i marchesi di Savona e poi quelli del Carretto; in seguito ne ebbero il dominio gli abitanti di Asti, dai quali passò nei marchesi di Monferrato: finalmente in forza del trattato di Cherasco ne venne al possesso la casa di Savoja. *Popol.* 220.

Camogli (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco. Nel suo territorio, che si stende in riva al Mediterraneo si raccolgono granaglie, legumi, vini ed olio. Antichissimo è il porto di Camogli, nel quale possono appena gettar l'ancora venti legni mercantili, mentre non meno di 1500 marinari trovano da impiegarsi in 130 e più navi appartenenti a capitani del comune; e ciò si spiega col fatto che la massima parte di quei bastimenti mercantili navigano sempre in mari lontani.

Camogli è un borgo posto in cima ad un angusto scoglio, come in una rupe vicina sorge il suo antico castello che servì un tempo di baluardo contro i nemici dei genovesi, i quali ciò nondimeno nel 1460 in gran parte lo demolirono. La chiesa parrocchiale è ricca di preziosi marmi e di belle sculture. Meritevolissima d'esser visitata è la grotta detta di Ruta, che mette in comunicazione i due golfi di Rapallo e di Genova; stante che all' uscita di quell'antro si apre un punto di vista così incantevole, da non trovare forse l'uguale in qualunque altro sito. L'astronomo Prospero Da Camogli, lo storico Schiaffino, il giurisperito De

Negri e il pittore Capurro qui ebbero i natali. *Popol.* 6483.

Camorino (Sviz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distr.* di Bellinzona. In questo territorio comunitativo si raccolgono vini bianchi di ottima qualità, e vi si trovano cave di pietre da fabbrica e da calcina. Un fiumicello che scende dai monti di Isone, danneggia spesso que' terreni colle sue piene, e in antichi tempi cagionò quasi la total rovina del capoluogo. In un' altura a questo vicina sorge la chiesa di S. Martino, nella quale si conservano bassi rilievi assai vetusti. *Popol.* 320.

Campagna (Napol.) *Prov.* di Princ. cit; *circond.* di Campagna; *mand.* di Campagna. In una contrada di non bello aspetto, perchè ricinta da selvagge montagne che rendono assai fredda la temperatura, trovasi la città vescovile di Campagna, duplice titolo che essa ebbe nel 1525. Vuolsi che esistesse fino dal nono secolo, ma in allora essere non poteva che un villaggio, poichè l'arcivescovo di Salerno, Romodo, non fece edificarvi una chiesa prima del 1160; bene è vero che ne' suoi dintorni spesso si escavano vasi, statue e medaglie. Ne goderono il possesso feudale le famiglie Grimoaldo, Caracciolo e Pironti. Fu patria di diversi uomini illustri; di S. Antonino abate venerato in Sorrento; del letterato d'Aquino; dei due Nigris, uno giurisperito e l'altro storico; del dotto sacerdote Capaccio fondatore dell'accademia degli oziosi, e modernamente del bravo Generale Nunziante.

Sono principali e ricchi prodotti di questo territorio comunitativo l'olio di eccellente qualità ed il vino di gusto squisito. Nei due fiumi Arra, e Pensa si pescano in copia trote e capitoni. Vuolsi ricordare che nell' agosto del 1851 un violentissimo uragano recò danni immensi nella città e nei dintorni. Altra avvertenza far dobbiamo, ma di specie ben diversa, trattandosi di rammentare che nel secolo XVI fu aperta in Campagna una stamperia. *Popol.* 9258.

Campagna (Veneto). *Prov.* di Venezia; e *distr.* di Dolo. Il villaggio di Campagna è posto presso l'ultimo taglio fatto alla Brenta, in vicinanza delle lagune, in territorio paludoso producente buoni pascoli, e nel quale si fanno altresì ricche raccolte di cereali. *Popol.* 978.

Campagnano (Stato Pontif.) Comarca e *distr.* di Roma. Di ottima qualità sarebbero i terreni di questo comune, ma per la massima parte sono lasciati per pascoli, detti *tenute* per le mandre pecorine erranti. In qualche parte vedonsi sui colli piccole vigne, ed in certe altre località si fanno semente di cereali, ma tuttociò non dà che piccolo prodotto, qui incominciando quel deserto della romana campagna che reca orrore quando si consideri la gran feracità dei terreni, del tutto disprezzata e abbandonata dagli agricoltori.

Campagnano è in un colle, ed i suoi fabbricati rono ricinti da muraglia: delle due chiese primarie una ha il campanile, che dicesi eretto sul disegno del Vignola. Sembra che la vetustissima e grandiosa città di *Vejo* fosse non molto lungi dall'attuale capoluogo: nella vicina Necropoli o Sepolcreto furono rinvenuti vasi etruschi d'ogni specie. *Popol.* 1478.

Campagnano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno Superiore. Montuoso ed assai sterile è il suo territorio, nel quale si raccolgono alcune specie di cereali, ma scarseggiano oltre modo le vigne ed i gelsi. Campagnano è un villaggio della

valle Vedasca, che giace non molto lungi dalla riva destra del Lago maggiore. *Popol.* 238.

Campagnano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Cajazzo. Alle falde dei monti Catalini, presso le rive del fiume Volturno e nella distanza di miglia cinque da Cajazzo, giace il borgo di Campagnano, in mezzo ad un territorio nel quale si raccolgono in copia granaglie, vini e frutta. *Popol.* 1513.

Campagnatico (Toscana). *Pref.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Grosseto. Questo capoluogo è un castello posto sulla cima di alto poggio, alla sinistra dell'Ombrone che ne rade le falde. Ebbe i suoi Visconti, poi fu signoria dei Tolomei di Siena. Nel governo del beneficentissimo G. D. P. Leopoldo si pretese ingrandir Campagnatico, e farne città, restaurando il semidiruto cassero e palazzo dei Conti, non che tutti gli altri danneggiati edifizii, ed erigendo nuovi fabbricati. Vi fu stabilita una vetreria ed un'orologería, e fu progettato di aprirvi anche una stampería. Ma tanti e sì vari progetti disparvero appena nati. Restò agli abitanti, fino allora miserabili, il frutto dei guadagni cumulati nelle nuove fabbricazioni, poi da essi impiegati nella compra di terreni già formanti un latifondo, acquistato per ordine del benefico sovrano e rivenduto spartitamente. La chiesa parrocchiale di Campagnatico, ha il titolo di Propositura. *Popol.* 4007.

Campagnola (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Novellara. Campagnola, già castello dei signori da Correggio ed or semplice borgata, esisteva nel 772 col nome di *Campaniola*, avendola donata in tal anno Re Desiderio al monastero di S. Giulia. Nella forte rocca, già esistente nel 935, tenne talvolta la sua residenza la Contessa Matilde: ivi firmava infatti alcuni diplomi nel 1108, ed ivi fondò altresì il celebre monastero di canonici regolari di S. Agostino. Dopo l'ingrandimento dei Correggieschi fu sempre riguardata Campagnola come uno dei loro dominj: nel 1621 essi permisero agli abitanti di formar comune, ed allora fu dato principio alla fabbrica dello spazioso borgo attuale. *Popol.* 3141.

Campagnola (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla via postale da Crema a Treviglio giace il villaggio di Campagnola, non più di un miglio distante da Crema. Il suo territorio comunitativo, copiosamente irrigato per mezzo di canali alimentati dalle acque del Serio, è molto ubertoso; quindi vengono ben ricompensate le fatiche agrarie con ricche raccolte di cereali, di lino e di foglia di gelsi: nei suoi pascoli poi trova alimento numeroso bestiame. *Popol.* 330.

Campana (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Campana. Campana è borgata cinta di mura posta presso le falde dei monti della Sila, non lungi dal fiume Lecaneto ed in sito di aria salubre. Fu possesso feudale dei Sambiasi, e vi ebbe la cuna il dotto vescovo e poeta Francesco Marini. Granaglie, legumi e vini in copia si raccolgono nel ferace suo territorio. *Popol.* 3161.

Camparada (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Tra i fiumi Lambro e Molgora, nei colli della Brianza trovasi il villaggio di Camparada con ferace territorio ben coltivato a cereali, viti e gelsi. Questo capoluogo è distante miglia diecissette da Milano, e cinque da Vimercate. *Popol.* 488.

Campeggine (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Castelnuovo di sotto. Campeggine, in altri tempi *Campicium,* era tra i possessi goduti nel secolo XI dai monaci Reggiani di S. Prospero. Fu poi dipendenza di Gualtirolo, indi lo acquistarono in compra i Correggeschi dei quali dovettero gli abitanti seguire la sorte. Il suo territorio è ubertosissimo, e vi si fanno ricche raccolte di cereali e di foglia di gelsi. Nei dintorni sgorgano alcune sorgenti di acque magnesiache sperimentate utili in alcune malattie. *Popol.* 3469.

Campello (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Campello è un villaggio composto di diversi edifizj irregolarmente situati a diverse distanze l'uno dall' altro, a miglia otto da Spoleto.

Il territorio parte in colle e parte in monte offre sulle pendici più elevate copioso prodotto di ghiande e vaste pasture, mentre in collina si raccolgono granaglie ed olio. *Popol.* 1395.

Campello (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Non mancano nei suoi terreni le vigne e le olivete; ma nelle pendici montuose vegetano mirabilmente i ciliegi, e si trovano vaste selve di abeti, faggi e larici, specialmente nel monte Copezzone ove errano in gran numero lepri e camozzi. Il torrente Cigno cagionò talvolta gravi danni colle sue inondazioni; di funesto ricordo furono quelle del 1701, 1755 e 1781. *Popolazione* 76.

Campertogno (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopo. Ricinto è questo territorio da alti monti, e perciò sono suoi principali prodotti la segale, le patate e le castagne: nei suoi pascoli bensì trovano alimento numerose mandre vaccine e caprine.

Il villaggio di Campertogno giace sulla sinistra riva della Sesia. Gli abitanti fanno uso di un dialetto teutonico molto alterato. È tradizione che l'eretico Dolcino, trovato da Dante nell'inferno, fosse arrestato nel così detto Vargo-Monga di questo territorio; sembra però che ciò accadesse sulla rupe di Rossa non lungi da Triverio. *Popol.* 772.

Campestro (Sviz. Ital.) *Circolo* di Tessereta; *distr.* di Lugano. Sono frazione di questo alpestre comune il villaggio di Oddogno, e parte di quello di Bettagno: non se ne trovano altre notizie. *Popol.* 160.

Campi (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Campi. Pianeggiante è questo territorio comunitativo sul quale si fanno raccolte così copiose di granaglie, d'olio e di vini da poterne smerciare notabile quantità nei paesi limitrofi. Campi è un borgo distante miglia 8 da Lecce. In passato fu possesso feudale degli Enriquez e poi dei Filomarini. *Popolazione* 4869.

Campi (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Lungo quella porzione della via Cassia, che dai romani fu protratta fino a Luni, vengono indicate dalla *Tavola Peutingeriana* due *mansioni* tra Firenze e Pistoja, una delle quali detta *ad solaria* credesi con molta probabilità dal Cluverio che fosse Campi. Contiguo questo castello agli antichi confini del contado fiorentino, spesso fu danneggiato nelle guerre repubblicane, e molto sofferse specialmente nel secolo XIV dalle corse ostili di Castruccio, poi dell'Oleggio. Le mura che lo cingevano sono ora in gran parte dirute, ma

di bello aspetto le abitazioni che fiancheggiano la sua via principale. Da un lato di essa apresi una piazza regolare, su cui corrisponde il Pretorio, la casa del Comune e la Pieve: di questa chiesa trovasi menzione nel sec. XI, ma i successivi restauri le hanno tolto ogni aspetto di antichità. Presso la Pieve è un oratorio, indi la sola porta castellana che resta in piedi. Nel lato opposto della via principale trovasi un'altra piazzetta detta vecchia. A breve distanza da questa è un ponte sul Bisenzio, disceso il quale, trovasi sulla destra riva l'antica rocca, ora Villa Strozzi, indi un grosso villaggio detto borgo reale, la di cui parrocchia come le altre circonvicine, prendono la denominazione da Campi. *Popol.* 10582.

Campiglia (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo. Ubertosissimo essendo questo territorio comunitativo, coperto in gran parte di vignè e di gelsi, vi si fa perciò lucroso commercio di vino e di seta, vendendo quei generi fuori del paese. Il capoluogo è posto in vicinanza di un ramo del fiume Garzone, nella distanza di miglia 7 da Lonigo. *Popol.* 1660.

Campiglia (Toscana). *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *mand.* di Campiglia. Nel dominio Longobardico ebbe i suoi dinasti e sembra che fossero i Gherardesca. Era posto allora in sito più eminente. Campiglia moderna, capoluogo, fu donata nel secolo XI alla Badia di Serena, che la cedè poi ai Pisani; quindi cadde con essi in potere dei Fiorentini. Nel 1431 se ne impossessò il Piccinino, ma nella successiva pace fu restituita a Firenze. Nel 1447 il Re di Aragona tentò invano l'assalto della sua forte rocca. È posta questa in una delle due eminenze chiuse entro le mura, detta perciò *della rocca* a differenza dell'altra chiamata il *Poggiame*. Era la rocca fortissima e ben munita; le sue stesse rovine sono imponenti. Campiglia ha quattro porte castellane che tutte conducono a fonti pubbliche esterne, I più antichi fabbricati furono ingranditi ed abbelliti; anche le vie incomodissime e mal selciate vennero restaurate. In parte elevata è il Pretorio; una piccola piazzetta è sotto di esso. Più in basso trovasi la Prepositura ricostruita nel 1788; le resta in faccia la casa del Comune. Contiguo alla porta di mezzogiorno è un vasto Spedale capace di oltre 50 letti. Fuori delle porte si incontrano diversi oratori, ma la chiesa di S. Giovanni, forse antica pieve, è un vasto e solido tempio, di mirabile bellezza nella sua semplicità. *Pop.* 4261.

Campiglia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Nei suoi montuosi terreni si trovano boscaglie e pasture; dalle mandre che in queste trovano copioso alimento si trae quantità notabile di burro e di formaggi; nei boschi errano camozi e lepri, e vi si fanno altresì buone cacce di fagiani, pernici e tordi.

Il capoluogo è un villaggio che giace nell'alta valle del Cervo: bella è la sua chiesa parrocchiale, e merita altresì di esser visitato il prossimo Santuario di S. Gio. Battista adorno di pregiate pitture. *Popol.* 942.

Campiglia in Canavese (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Pont. Ne'suoi alpestri terreni si alimenta molto bestiame, e se ne traggono molte legna da ardere; come pure vi si raccolgono segale e patate. Fra i minerali trovasi argilla magnesiaca e ferro solforato. Una gran parte degli abitanti procacciasi guada-

gno altrove, cercando impiego nelle escavazioni del rame.

Il capoluogo è in sito elevato, ricinto da alti monti. Nei trascorsi tempi ne goderono il possesso feudale i conti di S. Martino, poi con titolo di Marchesato i Mocchia di Cuneo. *Popolazione* 179.

Campiglione (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Cavour. Prodotto principale de'suoi terreni è quello dei vini, molto utilmente smerciati dagli abitanti a Pinerolo e a Saluzzo.

Campiglione è un villaggio posto presso le rive del Po sulla via di Fenile. Ebbe una rocca, posseduta in antico dagli Albertenghi. Esistono ancora due antichi palazzi di Signori confeudatari. *Popol.* 1049.

Campile (Corsica). *Capoluogo di Cantone*, nel *circond.* di Bastia. Questa borgata trovasi nella distanza di leghe sei circa da Bastia. *Popol.* 712.

Campione (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Sulla riva orientale del Lago Ceresio o di Lugano, entro i confini del cantone Ticino, ma colla dipendenza dalla Lombardia, trovasi il villaggio di Campione o di Campiglione. Giace in pianura presso la riva del lago predetto, ma lo ricingono erte pendici montuose ricoperte da boschi di castagni, non pochi dei quali furono modernamente tagliati: in piccoli appezzamenti si vedono poche vigne, ed altri sono coltivati a biade. In luogo detto *la Forca* di là dal Lago è un piccolo oratorio presso il quale esistono tre pilastri destinati a patibolo quando il paese era governato da un capitano Svizzero: quei pilastri furono atterrati nel 1844, ma restò il nome a quella funesta località. La Parrocchiale è un edifizio non bello con rozze sculture longobardiche; di buona architettura è la chiesa posta fuori del villaggio, ricinta di portici con belle pitture del celebre Bianchi nativo di Campione. Nei dintorni furono spesso dissotterati avanzi di monumenti antichi, medaglie, monete, una statuetta in rame di Bacco che attesta forse la quantità e squisitezza del vino che in altri tempi ivi si raccoglieva; basti il ricordare che in forza di uno Statuto dovevano quegli abitanti portarne cinquantasei brente al monastero di S. Ambrogio maggiore di Milano, a titolo di decime. Alcuni tra gli abitanti di Campione si recano in stranieri paesi per esercitarvi l'arte di muratore e di capo maestro. Qui giovi il rammentare che Matteo da Campione fu il primo Architetto che diresse la costruzione del Duomo di Milano, e che ampliò la Cattedrale di Monza. *Popol.* 325.

Campitello (Corsica). *Capoluogo di Cantone*, nel *circond.* di Bastia, che comprende cinque comuni. Il capoluogo di Campitello è distante da Bastia cinque leghe. *Popol.* 233.

Campitello (Trentino). *Capitanato* di Cavaleso; *distr.* di Fassa. Sulla destra dell'Avisio, nella valle di Fassa è situato questo villaggio, frequentato per le sue posizioni da viaggiatori e da naturalisti, che nei dintorni trovano piante assai rare, e prodotti minerali non comuni. Nell'alpestre suo territorio cresce il grano che si matura a stento, e perciò vien preferita la sementa della segale e dell'orzola; la pastorizia è assai più produttiva. *Popolazione* 523.

Campli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Campli. Presso le falde del monte Foltone sulle rive d'un fiumicello, giace la

città di Campli dichiarata vescovile nel 1614 da Clemente VIII. Carlo V ne aveva fatto un dono al nipote di Leone X Alessandro de' Medici. Nel 1558 fu presa e saccheggiata dai francesi per ordine del duca di Guisa che gli comandava. Fu patria della Porrielli che ben conobbe il greco idioma e le lingue orientali: vi nacque altresì il pittore del secolo XVII Buoncore che molto lavorò in Francia, e l'altro pittore e distinto letterato Paris del secolo XVII.

Nei suoi terreni, irrigati da due torrenti, si raccolgono granaglie, legumi vino e frutta. Vi si fabbricano altresì molti vasi di terra cotta assai ricercati nei paesi circonvicini. *Popol.* 6933.

Campo (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa S. Giovanni. Nella distanza di miglia due da Villa S. Giovanni, e di miglia dodici da Reggio trovasi il borgo di Campo in mezzo ad ubertoso territorio, che produce in copia vino, frutta, foglia di gelsi e cotone. *Pop.* 2188.

Campo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Rovana; *distr.* di Valle Maggia. Campo unito alle borgate di Cimalmolto e Niva formano questo territorio comunitativo. Campo ha case di bello aspetto perchè gli abitanti esercitando in Germania diversi rami d'industria vennero a cumulare cospicue ricchezze: Cimalmolto è un meschino casale in situazione montuosa; a Niva appartiene un piccolissimo territorio. Nacque in Campo Martino di Pietri architetto che lavorò alla corte di Spagna. *Popol.* 506.

Campo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Castellamonte. In vicinanza, nelle sorgenti dei fiumicelli Deria e Malesina, è posto in una eminenza Campo, in mezzo a terreni coltivati a cereali e vino. *Popolazione* 668.

Campo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Olivone; *distr.* di Blenio. Questo territorio comunitativo è adjacente a tre sbocchi di diverse vallate, una delle quali chiamata volgarmente Central, è ricca più delle altre di boscaglie e di pascoli. Una sorgente di acqua minerale sgorga nelle vicinanze del capoluogo. *Popol.* 160.

Campo (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Mezzolombardo. Sulla destra del Noce, nella valle di Non, trovasi questo villaggio, nella distanza di un miglio circa da Denno. Il suo territorio, occupando la miglior parte della vallata, offre buone raccolte di cereali, vino e foglia di gelsi. *Popol.* 346.

Campo (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. In un'altura da cui godesi tutto il bacino del distretto di Stenico, siede il villaggio di Campo formato da un gruppo di poche case. Nei terreni di questo comune non alligna la vite, ma per le cure dei Lutti di Riva vi è stata introdotta la coltivazione dei gelsi, ed è già posta in attività una grossa filanda. Campo ebbe in passato un convento di Riformati soppresso ai tempi del Regno Italico di Napoleone. *Popol.* 289.

Campobasso (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Campobasso. In mezzo agli Appennini, sulla pendice di un monte in faccia al quale apresi un'amena e vasta pianura, è posta la città di Campobasso, luogo principale del contado di Molise. La sua fondazione risale ai tempi di mezzo, e credesi che fosse divisa in due borghi chiamati *Campus de prata*, e *campus bassus*, dalla voce saracena *bassare*. Credesi che il borgo primo rimanesse distrutto, aumentandosi ad un tempo l'altro. In tal guisa venne a formarsi l'attuale città cinta di mura,

con quattro chiese ed una collegiata, con spedale ed altri pii Istituti. Il conte Ugone di Molise, marito di Clemenza figlia del re Ruggero, ebbe in feudo Campobasso, ma Guglielmo il moro volle farne dono al gran contestabile del Regno. Posteriormente questo possesso feudale passò in nna lunga serie di tirannelli, finchè gli abitanti col disborso di ducati 18 mila ottennero nel 1739 di appartenere al R. Demanio. Merita speciale ricordo ciò che accadde nel 1585, anno in cui per opra di un benefico cappuccino la popolazione urbana che si era divisa in due quartieri detti della Trinità e di S. Maria della Croce, e che per lungo tempo si erano tra di loro fieramente odiati fino al punto di non contrarre più scambievoli matrimonj, si pacificarono, ed in memoria di quell'atto solenne di carità evangelica fu edificata una chiesa col titolo di tempio della pace.

In questo territorio comunitativo si hanno buoni prodotti di granaglie e di vino. Molta industria ed attivo commercio arricchiscono la popolazione urbana, trovando lavoro in molti opifizj di forbici, coltelli, rasoj ed armi da fuoco; mentre formano oggetto di lucro commerciale i presciutti, le candele di sevo e i latticini. *Popol.* 12304.

Campobello di Licata (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Campobello di Licata. Nella distanza di miglia otto dal mare affricano, sul ripiano d'un monte, trovasi Campobello detto di Licata per distinguerlo dall'altro di Massara. Fu possesso feudale con titolo di Baronia dei Sammartino duchi di Montalto. Fertile è il suo territorio che produce in copia granaglie, vino ed olio sovrabbondanti ai consumi e perciò spediti in commercio. *Popol.* 5204.

Campobello di Mazzara (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Mazzara; *mand.* di Castelvetrano. Sulla riva destra della Licata giace il borgo di Campobello nella distanza di miglia quattro dal mare Affricano, e miglia trentotto da Palermo. Nell'ubertoso suo territorio si raccolgono in copia cereali, vino, mandorle e foglia di gelsi. Fu feudo in altri tempi, con titolo di Ducato, dei principi Resuttano. *Popol.* 4142.

Campochiaro (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Boiano. Alle falde del monte Matese, in territorio che produce in copia granaglie, vino ed olio, e che ha ricche pasture, trovasi il borgo di Campochiaro, nel quale i cavalieri di Malta possederono in passato una commenda. Le donne di questo capoluogo godono la fama di essere le più belle dei dintorni. Nel secolo XV il conte di Venafro, Francesco Pandone, possedeva questo feudo da esso poi venduto ai fratelli Sanframmondo: posteriormente succederono ad essi i Gambacorta, i Mombelle, i Colonna, i Melchiorri, ed i Normile. *Popol.* 2167.

Campochiesa (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Le più copiose raccolte che si fanno in questo territorio sono quelle dell'olio e dei legumi, ed invece scarseggiano i cereali ed il vino. Si escavano pietre da macine, e argilla da stoviglie.

Campochiesa è in fondo ad una piccola valle irrigata dal torrente Antoniano. *Popol.* 538.

Campo d'Arsego (Veneto). *Prov.* di Padova; *distret.* di Camposampiero. In riva al Piovego è situato questo capoluogo di comune distante miglia dodici da Padova. Il vino e la foglia dei gelsi sono i prodotti princi-

pali del suo ferace territorio. *Popolazione* 2904.

Campo di Giove (Nap.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Solmona. Presso le falde del monte Majella, in sito di aria salubre, ed in mezzo ad ameno e fertile territorio, nel quale si raccolgono in copia cereali, vino e olio, è posto il borgo di Campo di Giove, nelle cui pendici montuose si fanno buone cacciagioni. Il Re Ferdinando I di Aragona ne infeudò Niccolò di Procida, mercè il disborso di una somma: appartenne poi ai Belprato, ai di Capua, ed ai Recupito. *Popol.* 2451.

Campodimele (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Fondi. In mezzo a dirupati monti, ma ove godesi di un'aria buonissima, è posto il villaggio di Campodimele, ed è opinione che sia stato edificato ove sorgeva l'antica *Apiola*, rammentata da Plinio, e da Tito Livio. Nei tempi di mezzo quel nome fu dato ad un monte vicino, ed il paese si chiamò Campo di Fiori, cambiato poi nel nome attuale. Ora nulla conserva della sua antica grandezza e non restano che avanzi di vetuste fabbriche e di sepolcri. Il suo territorio comunitativo produce granaglie, legumi, vino ed olio. *Popol.* 843.

Campodipietra (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Ièlsi. Sulla pendice d'una collina, nella distanza di miglia tre da Campobasso, in mezzo ad un ferace territorio, che produce in copia granaglie, vino, frutta e foglia di gelsi, trovasi il borgo di Campodipietra, che nei trascorsi tempi appartenne ai Caraffa di Andria. *Popol.* 1721.

Campodolcino (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Il villaggio di Campodolcino della Valle S. Giacomo è nella Valtellina alle falde dello Spluga, in riva al Liro. È circondato da elevate montagne, ma il terreno dei suoi dintorni è fertile, e molto mite il suo clima, massime nella stagione estiva. A queste felici condizioni deve appunto il suo nome, come pure l'esservi stati costruiti molti casini di villeggiatura dalle più agiate famiglie di Chiavenna. Ora poi che fu aperta la nuova via militare dello Spluga, continuo è il passaggio dei viaggiatori, e si è reso animato il commercio di transito a pro degli abitanti. *Popol.* 1515.

Campofelice (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Cefalù. Nella distanza di miglia quarantasette da Palermo, e dieci da Cefalù, trovasi il piccolo comune di Campofelice con territorio fertile, e che dà buoni prodotti di cereali, vino, e olio. *Popol.* 459.

Campofilone (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Grottamare. Poco lungi dalla riva sinistra dèl fiume Aso, nella distanza di un miglio dalla via che costeggia il littorale dell'Adriatico, trovasi la borgata di Campofilone ricinta di mura. Pianeggia in parte il suo territorio, e sorgono altrove non pochi colli sui quali si raccolgono vino ed olio, mentre in pianura formano il principale prodotto le granaglie ed i pascoli. *Popol.* 1413.

Campofiorito (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Busacquino. Il villaggio di Campofiorito distante miglia ventisei da Palermo è posto in ubertoso territorio nel quale si fanno ricche raccolte di granaglie, vino e mandorle. *Popol.* 1194.

Campoformio (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Udine. Campoformio non è

che un villaggio situato a breve distanza dalla strada che da Udine conduce a Pordenone, in territorio ubertoso coltivato a cereali, viti e gelsi.

Nell' Ottobre del 1797 acquistò questo piccolo luogo rinomanza storica per essere stato ivi sottoscritto il celebre trattato di pace tra l'Imperatore d'Austria e la Repubblica Francese: una delle condizioni contenute in quel trattato fu la cessione del Belgio alla Francia ed il cambio della Brisgovia con gli stati Estensi al Duca di Modena. *Popolaz.* 1575.

Campofranco (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta: *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Mussomeli. Sulla pendice di un colle trovasi il borgo di Campofranco, nella distanza di miglia 60 da Palermo e 22 dal mare. I prodotti più copiosi del suo territorio sono i cereali ed il lino, dei quali generi è fatta spedizione in commercio. I Lucchesi dei Duchi della Grazia possederono in altri tempi Campofranco. *Popol.* 2733.

Campofreddo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Campofreddo; *mand.* di Campofreddo. Il territorio è tutto montuoso: vi si raccolgono granaglie, legumi, patate e castagne; ma il guadagno più notevole proviene agli abitanti dalla gran quantità di carbone che vi si fa per alimentare le ferriere ed alcune fabbriche di chiodagioni.

Campofreddo è sul torrente Stura presso la via provinciale. Ha Biblioteca pubblica, Spedale, Teatro e Scuole comunitative istituite nel 1772. Nei trascorsi tempi appartenne ai marchesi Del Vasto, dai quali passò negli Spinola che ne conservarono il possesso per quattro secoli. Sul poggio soprastante elevavasi una rocca, nella quale talvolta cercarono asilo i suoi feudatarj, ora è semidiruta, ma nel 1747 gli austriaci ivi opposero resistenza alle truppe di Francia e di Genova. Rèsta in piedi tuttora una torre elevatissima, che dicesi costruita molto prima dell'era volgare. Si pretende che il nome di Campofreddo derivi da Campo *freis*, voce tedesca che significa *libero*. *Popol.* 2986.

Campolattaro (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Pontelandolfo. In un colle di ottima aria, in mezzo a terreni coltivati a cereali e vigne, dalle quali si ottiene un generoso vino, e con vaste olivete e pasture è posto il borgo di Campolattaro nella distanza di miglia 18 da Campobasso. *Popol.* 1956.

Campoli (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Sora. Questo borgo è posto negli Appennini, ma in fertilissimo territorio, ed appartenne in antico alla famiglia Gallo dei Duchi di Alvito. *Popol.* 1647.

Campoli (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. Campoli è un villaggio che forma parte della terra di Vitulano posta a breve distanza. Nei suoi campi coltivati si raccolgono in copia granaglie, vino, olio e foglia di gelsi. *Popolazione* 680.

Campolieto (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di San Giovanni in Galdo. In un colle alle cui falde scorre il rio Canonica è situato il borgo di Campoliato, che possiede uno Spedale ed altri Istituti pii. È fertile il suo territorio, ma il lucro maggiore per gli abitanti è prodotto dall'attivo commercio del bestiame bovino. *Popol.* 2196.

Campolongo (Veneto). *Prov.* di Venezia; e *distr.* di Dolo. Questo capoluogo è presso il Brenta, ov'è chiamato Brenta vecchia. Paludoso è il suo

terreno, ma fertile in pascoli e biade. *Popol.* 3000.

Campolongo (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. A questo comune è unita la frazione di Bevadore. *Popolazione* 1150.

Campolongo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; e *distr.* d'Asiago. Giace sulla destra del Brenta il villaggio di Campolongo in vicinanza della via postale che da Padova conduce a Feltre. Ubertoso è il suo territorio coltivato a cereali, viti e gelsi, e con buoni pascoli. *Popol.* 1484.

Campolungo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi-Comuni. Sulla strada che da Lodi conduce a Pavia, nella distanza di miglia due dalla prima di quelle città, è situato il villaggio di Campolungo in mezzo ad ubertosi terreni ricchi di biade e di pascoli. *Popol.* 723.

Campomaggiore (Nap.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Trivigno. In mezzo ad una pianura ricinta da alti monti giace il villaggio di Campomaggiore nella distanza di miglia sei da Trivigno e di miglia sedici da Potenza. In vicinanza di questo capoluogo scorre il fiume Basente: nei terreni che traversa si trovano molte vigne e gelsi in gran numero. *Popol.* 1409.

Campomarino (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino: *mand.* di Termoli. In sito delizioso di vasta pianura sulla destra riva del Biferno e non lungi dalla sua foce nel vicino Adriatico giace il borgo di Campomarino, un tempo assai popoloso. Si veggono infatti tuttora gli avanzi delle antiche mura con porte: ma le pestilenze, i terremoti, ed i saccheggi ai tempi delle guerre dei Veneziani con Federigo II verso la metà del secolo XIII, lo danneggiarono in modo che restò quasi al tutto privo di abitanti. Se non che ai tempi di Giorgio Scanderberg vi fermò il domicilio una colonia di Albanesi, introducendovi il rito italo-greco usato fino ai tempi del vescovo di Larino G. Catalani di Catanzaro: primo arciprete di rito latino fu il Peta, mancato di vita nel 1732.

Buoni vini e granaglie in gran copia si raccolgono in questo territorio, ed avanzando ai consumi, si trasportano altrove per via marittima. Si pretende che questo capoluogo sorga ov'era in antico *Cliternia*. Carlo I d'Angiò ne fece dono al suo primogenito dopo la ribellione di Cola Monforte. Re Ferrante vendè questo possesso ad Andrea di Capua: posteriormente passò nei Vaaz, poi nei Marulli, e finalmente nei de Sangro. *Popol.* 1848.

Campomorto (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Fertilissimo è questo territorio comunitativo tenuto a cereali e praterie. Il villaggio destinato a capoluogo del comune deve il suo nome alla funesta battaglia ivi combattuta nel 1061 tra i Milanesi e i Pavesi. Nata discordia tra quei pópoli per ragioni di commercio si abbandonarono reciprocamente a ladroneggi ed incendi che devastarono il paese: la vittoria restò ai Milanesi che avevano a capitano Boschino Mantegazza, possessore poi di quei campi. In espiazione forse del sangue fraterno ivi in tanta copia versato, Boschino morendo lasciò quello ed altri terreni dei dintorni in dote ad uno Spedale pei Pellegrini: nel 1187 governavano quel pio Istituto i Padri Rocchettini: nel 1261 succederono ad essi gli Agostiniani, e poi ne fu fatta una commenda pei discendenti del fondatore. *Popolazione* 798.

Camponogara (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Dolo. Il capoluogo è un villaggio posto in vicinanza della Brenta vecchia, in territorio paludoso, ma con buoni pascoli, e nel quale si fanno ricche raccolte di cereali. *Popol.* 2533.

Campora (Napol.) *Prov.* di Princ. cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Giòi. Presso le sorgenti del fiume Calore, in territorio montuoso con ricche pasture e molto selvaggiume, e con olivete nei bassi poggi è posto il borgo di Campora nella distanza di miglia sei da Vallo, e dodici da Capaccio. *Popol.* 1598.

Camporeale (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Alcamo. In un colle distante miglia diciotto dal mare Tirreno, e ventisei da Palermo è posto il borgo di Camporeale, già feudo della famiglia Benadelli marchesi della Sambuca. Nei suoi terreni si fa principalmente copiosa raccolta di granaglie, che si vendono altrove perchè soprabondano ai consumi. *Popol.* 2930.

Camporgiano (Emilia). *Prov.* di Massa a Carrara; *circond.* di Castelnuovo di Garfagnana; *mand.* di Camporgiano. Nell'alta valle del Serchio irrigante il paese di Garfagnana trovasi questo villaggio sulla destra del predetto fiume, in mezzo a pendici montuose ricoperte di boscaglie e di pasture.

Da *Campus regianus* venne a formarsi il nome moderno di Camporgiano. Siede questo casale nel ripieno di una dirupata pendice: ebbe in altri tempi una forte rocca costruita nel XIV sec. e destinata sin d'allora a residenza del giusdicente della Vicaria di cui era capoluogo. Il suo distretto comunitativo era in allora repartito in piccoli feudi signoreggiati da Conti rurali che ne erano stati investiti dalla Contessa Matilde, dai vescovi di Lucca e di Luni, e dai Marchesi Malaspina. Se non che nelle sanguinose guerre dei guelfi e ghibellini quei tirannelli si collegarono ora con una famiglia, or coll'altra, e ciò fu causa della loro rovina. Dai tempi infatti di Castruccio fin verso la metà del secolo XV il territorio di Camporgiano fu oggetto di contrasto tra la Repubblica di Lucca e i Fiorentini. Ma nel 1446 gli abitanti di Camporgiano trovatisi liberi si sottoposero alla casa Estense, e le restarono costantemente fedeli. *Popol.* 2360.

Campo Rinaldo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Nella valle di Tartano, sulla destra dell'Adda, in distanza da quel fiume un miglio e mezzo circa, trovasi il villaggio di Campo Rinaldo. Circondato dai monti è il suo territorio, nel quale perciò si trovano copiosi pascoli, ma le altre raccolte si limitano a canapa, patate e poche biade. Da ciò deriva l'annua emigrazione di non pochi dei suoi abitanti; anzi è da notarsi che quei facchini che stanno in Roma al porto di Ripetta sono ordinariamente di questo villaggio. Bene è vero che lungo le falde del poggio detto di San Colombano allignano benissimo le viti, e danno ottimo vino. *Popol.* 849.

Camporosso (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Ventimiglia. Sulle sue pendici bene esposte, si raccolgono in copia vini ed olio. Vegetano nelle parti boschive molti oleandri, i quali essendo di color rossiccio pretendesi che abbiano dato il nome al capoluogo; se non che altri opinano che quel distintivo sia derivato dal colore rosso ferrugineo dei terreni.

La borgata di Campo rosso è in riva alla Nervia; era munita di rocca e di mura che più non esistono. Conservasi la sua chiesa parrocchiale, a scompartimenti messi in oro, del 1436, ma danneggiata maleaguratamente da cattivi restauri. *Popol.* 1628.

Camporotondo (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Belpasso. Alle falde dell'Etna in terreno coperto di vigne, dalle quali si estrae buonissimo vino spedito in copia fuori del paese, trovasi il villaggio di Camporotondo, capoluogo di piccolo comune, già feudo della famiglia Moncada, e poi dei Deodato. *Popol.* 637.

Camporotondo (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Caldarola. Sulla destra riva del Fiastra giace la borgata di Camporotondo, nella distanza di miglia dieci da Camerino, ed è formato da un gruppo di fabbricati di meschino aspetto. Montuoso è in gran parte il suo territorio nel quale si considerano come prodotti principali quelli delle castagne, delle ghiande, del fieno e delle legna da ardere: sui colli si raccolgono dei vini. *Popol.* 855.

Campo Sampiero (Veneto). *Prov.* di Padova; capoluogo di *distr.* Campo Sampiero è una borgata posta presso il fiume Musone, in altri tempi difesa da mura e da fosse, con torri. Di qui trasse origine la nobile famiglia omonima che si rese molto potente in Padova, e che spesse volte venne a tenzone con Ezzelino da Romano, famigerato tiranno. Produce il suo territorio cereali, vini, lino e foglia di gelsi. Vi si trovano altresì manifatture di tele e concie di pelli. Nacque in questo borgo il fecondo poeta latino Baratella. *Popolazione* 2700.

Campo S. Martino (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Piazzola. Sulla sinistra del Brenta presso la via postale che da Padova conduce a Bassano è situato questo capoluogo. Il suo territorio comunitativo somministra ricche raccolte di cereali, di vino e di foglia di gelsi. *Popol.* 1915.

Camposano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Cicciano. In mezzo ad una pianura coltivata a cereali, legumi, canapa, vigne e gelsi è situato il borgo di Camposano. I suoi abitanti nella massima parte si dedicano all'industria della seta. *Popol.* 2918.

Camposanto (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di San Felice. Sulla sinistra del Panaro, presso la via postale che da Modena conduce a Finale è posto questo borgo in mezzo ad un territorio molto ubertoso, nella distanza di miglia quattordici da Modena. Acquistò questo capoluogo funesta celebrità nel 1743 per la sanguinosa battaglia ivi sostenuta tra gli Austro-Sardi e gli Spagnuoli: ambedue gli eserciti pretesero compiuta vittoria: certo è che i primi rimasero padroni del campo, e gli Spagnuoli furono costretti a ritirarsi. *Popol.* 5260.

Campospinoso (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Broni. Nei suoi pianeggianti terreni, però non molto fertili, si raccolgono cereali, vino, foglia di gelsi e noci.

Il villaggio destinato a capoluogo giace a breve distanza dal Po. *Popolaz.* 740.

Campotosto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Montereale. Nella distanza di miglia dieciotto da Aquila, in clima rigidissimo, con parrocchie sottoposte alla

Diocesi romana di Rieti, trovasi il borgo di Campotosto, nel di cui territorio abondano gli ubertosi pascoli, ma nei luoghi di dolce temperatura vengon fatte buone raccolte di granaglie, di olio, e di foglia di gelsi. *Popol.* 2575.

Campovico (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. È questo un villaggio della Valtellina posto in cima ad un poggio sovrastante alla destra dell'Adda. È tradizione che il nome gli derivi dal *vicus* dei latini, e da un campo che qui tennero trincerato i Romani contro le invasioni dei Reti. Nei suoi terreni si trovano ubertosi pascoli: vi si raccolgono frutta di diversa specie e molto vino, ma tutti gli altri prodotti scarseggiano assai. *Popol.* 536.

Camugnano (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Castiglione. Sterilissimo è questo territorio comunitativo che si stende nella parte montuosa della provincia, ove si raccoglie poca quantità di vino ed abondano i soli pascoli. Il capoluogo è in riva al torrentello Armenza, tributario della Limentra, nella distanza di miglia sei circa dai bagni della Porretta. *Popolaz.* 4002.

Canale (Stato Pont.) *Governo distr.* e *deleg.* di Civitavecchia. Nella distanza di miglia tre dal Lago di Bracciano e di miglia dieciotto da Civitavecchia incontrasi la piccola e mal costruita borgata di Canale, presso le rive del Mignone. Nei terreni de'suoi dintorni son coltivati i cereali, ma gli abitanti hanno specialmente cura del grosso bestiame, poichè il suo commercio procura ad essi non piccoli lucri. Sulla vetta del soprastante monte Virginio trovasi un cenobio di Carmelitani che vivono in separate cellette, sparse entro una boscaglia cinta di mura.

Presso Canale vedonsi gli avanzi dell'antica città di *Montàrano*, che fu un tempo di cospicua grandezza, ora ricoperto di squallore. Qui si trovano altresì le sorgenti termali e minerali dette di *Stigliano*, forse le antiche Terme Taurino, ora quasi abbandonate. Canale fu feudo in altri tempi della famiglia Altieri. *Popol.* 756.

Canale (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Canale. Il suo prodotto principale consiste in vini, dei quali vien fatto molto lucroso commercio. Sono tenuti in attività due filatoj di seta, ove trovano lavoro non pochi operaj.

Il capoluogo è in riva al Borbore, diviso in due borgate, con vetustissimo castello che fu smantellato nei primi anni del corrente secolo. Nacque in Canale un famigerato capitano di ventura chiamato Lucce che viveva nel secolo XV. Ne goderono il possesso feudale Guido da Biandrate, poi varj altri signori. Bella e antica è la chiesa parrocchiale; belle le piazze, specialmente quella del mercato: vi si trova uno spedale e scuola elementare comunitativa. *Popol.* 4576.

Canal S. Bòvo (Trentino). *Capitanato* di Cavalese; *distr.* di Primiero. Vasto assai, ma non men povero è questo territorio comunitativo, perchè è situato in una valle chiuso tra alti monti, senza di che, le molte selve che cuoprivano quelle montuose pendici, furono barbaramente distrutte per contrasti tra i loro possessori; poi un'orrendo dirupamento del monte Colmandro cagionò le rovine di alcuni villaggi, e venne a prodursi un lago ove erano i migliori campi coltivati. Avvertesi però che non vi allignano nè viti nè gelsi; i cereali e in specie il grano turco danno buona raccolta: i pascoli offrono il più

lucroso prodotto. Ma la miseria cui restarono condannati gli abitanti pei ricordati disastri, non cessò ancora. *Popolazione* 398.

Canari (Corsica). Villaggio del *Cantone* di Nonza nel *circond.* di Bastia da cui è distante quattro leghe. Ha una Chiesa piena di antiche pietre sepolcrali, dalla quale credesi occupata l'area d'un antico tempio. *Popol.* 994.

Canaro Veneto (Venet.) *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Polesella. Il capoluogo di questo comune porta il nome sopraindicato per distinguerlo da un altro Canaro della prov. di Ferrara; è situato sulla sinistra del Po in territorio fertile coltivato a cereali ed a canape: possiede altresì vasti pascoli nei quali sono allevate numerose mandre di bestiame bovino. *Popol.* 2680.

Canavaggia (Corsica). Villaggio del *Cantone* Carifao; nel *circond.* di Corte. *Popol.* 457.

Canazei (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Fassa. Alpestre e molto elevata è la posizione di questo territorio comunitativo; nel quale perciò non si raccolgono che patate, orzola e segale: la pastorizia è il solo oggetto di notabile rendita.

Il villaggio di Canazie è sulla destra dell'Avisio, in fondo alla valle di Fassa, nell'altezza di metri 1489 sopra il livello del mare. *Popol.* 868.

Cancellara (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Tolve. In questo feracissimo territorio comunitativo, nel quale sono prodotti principali le frutta ed i ceci, trovasi un bosco detto *Costa della noce*, le di cui annosissime querci danno ghiande in gran copia.

Il borgo di Cancellara è in una valle con antico castello di bella architettura. Ne godeva il possesso feudale Petruccio, dal quale passò agli Zurali; se non che Salvatore di quella famiglia, essendosi ribellato a Federigo, quel Re vendè il feudo a Sanbasile: posteriormente ne goderono il dominio gli Afflitto, i Caracciolo, i Pappacoda e i Caraffa. *Popol.* 3061.

Cancello (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Capua. In una pianura di clima non troppo sano, nella distanza di miglia sedici da Napoli trovasi il villaggio di Cancello sulla via a ruotaie di ferro, che da Napoli conduce a Capua. A breve distanza dal capoluogo trovasi una sorgente detta Pozzo Spurano, e delle Fate, perchè gli abitanti suppongono che l'uso di quell'acque aumenti il latte nelle donne. *Popol.* 1073.

Canda (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Badia. Là ove il Castagnaro si unisce col Tartaro giace il Borgo di Canda, nella distanza di miglia dodici da Rovigo. Abondano nel suo territorio le raccolte delle biade e del lino, dei quali generi gli abitanti fanno gran traffico nei mercati settimanali, e nelle annue fiere. *Popol.* 1545.

Candeasco (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Si estendono i suoi terreni alle falde di monti che servono loro di riparo dai venti di tramontana; quindi si ottengono ricche raccolte di olio e di vini.

Il villaggio di Candeasco appartenne al Marchese Del Maro: nelle guerre dei primi anni del secolo XVII dovè sopportare danni gravissimi: nel 1672 se ne erano impossessati per sorpresa i genovesi, ma il Duca di Savoia ben presto lo ricuperò. *Popol.* 220.

Candela (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand.* di Candela. Sulla vetta di un colle di aria

salubre ed in amena situazione sorge il grosso borgo di Candela con ricco ed ubertoso territorio in prodotti d'ogni specie. Nel secolo XII era un piccolo paese posseduto dai Caracciolo: Carlo V ne fece dono al Principe d'Orange, dopo la morte del quale passò nei Doria, e poi nei Pamfilij di Roma. *Popol.* 6124.

Candelara (Marche). *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Sui colli vicini a Pesaro ed in amena situazione sorge il castello di Candelara cinto di mura, ma con edifizi di meschino aspetto, mentre assai belle sono le case dell'adiacente sobborgo. Molto bene coltivati sono i suoi terreni nei quali abondano le raccolte delle granaglie, dei vini, dell'olio e della foglia di gelsi. *Popol.* 1635.

Candelo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candelo. Principalissimo e ricco prodotto è quello del vino: e si avverta che nel suo antico castello si trovano orridi sotterranei, i quali servono ora di ottime cantine, e perciò prese in affitto dai possidenti per conservarvi il loro vino.

Vuolsi far risalire l'origine di Candelo ai tempi romani; certo è che in addietro era assai popoloso. Nel 1191 ne godeva il possesso la chiesa di Vercelli, poi ne vennero infeudati i Fontana, e più tardi i Ferreri. Altre due forti rocche sorgevano nei dintorni, una della Sangadda e l'altra Castellazzo, ma queste erano dominate dai Gazzari. Nacquero in Candelo tre Moliniato, due giureconsulti, ed un medico. *Popol.* 2329.

Candia di Lomellina (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Candia. I suoi terreni pianeggianti producono riso, cereali, legumi e lino; nelle parti più elevate si trova molto selvaggiume.

Candia è in riva alla Sesia presso la via provinciale che conduce a Casale. Nel secolo XVII ebbe qualche importanza nelle guerre tra i principi di Savoja e gli Spagnoli. Nelle sue chiese si conservano buone pitture: spaziosa è la piazza, e di buonaspetto i fabbricati; tra questi si distinguono il palazzo dei Cambieri, e quelli dei Sannazzaro, fiancheggiato da due torri, e che ha nell'interno un piccolo teatro. Il così detto *Castellone* fa supporre che in antico fosse Candia fortificata. Carlo V ne fece dono arbitrariamente al conte di Belgiojoso, poi lo possederono i Gallarati di Cerano. Nel 1799 vi prese alloggio l'esercito Austro-russo. *Popolazione* 2575.

Candia nel Canavese (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Caluso. Nel suo territorio si raccolgono cereali e vini, e nelle pasture è alimentato molto bestiame.

Candia è in riva alla Doria Baltea sulla via provinciale da Torino ad Ivrea. In cima ad un monticello, che domina il subjacente capoluogo, elevasi un'antica torre. Nel secolo XI formò feudo questo territorio alla chiesa d'Ivrea; poi ne goderono il dominio i Valperga, i Sammartini, i Mazzi ed i Birago. Qui nacque il rinomato medico Piatto che fioriva in Torino nei primi anni del secolo XVI. *Popol.* 2121.

Candida (Napol.) *Prov.* di Princ. ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Chiusano. In sito alpestre, ma con terreni nei quali si fanno buone raccolte di castagne, e nei siti più bassi di vino, di canapa e di lini, è situato il borgo di Candida nella distanza di miglia quattro da Avellino, e sette da Montefusco. Ne godè il possesso feudale Giovanni Caracciolo, indi il Principe di Avellino. *Popol.* 1351.

Candidoni (Napol.) *Prov.* di Calabria ult.; *circond.* di Palmi; *mand.* di Laureana. In sito montuoso ricco di pascoli, e nelle parti più depresse e bene esposte coperte di vigne, di alberi da frutta e di olivete, stendesi questo piccolo comune, il di cui capoluogo è distante miglia due da Laureana, e ventidue da Palmi. *Popol.* 358.

Candiolo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Orbassano. Nella parte irrigata del suo territorio si raccolgono granaglie, patate e fieno; nella parte poi coperta dalla gran foresta di Stupinigi sono oggetti di guadagno le legna e il bestiame che vi si alimenta; come pure ivi si fa ricca caccia di selvaggiume.

Sulla via che da Torino conduce a Novi, nella distanza di un miglio circa dal Chiusola, giace il villaggio di Candiolo. Nelle sue adiacenze pugnarono nel 1800 i Francesi e i Tedeschi, e quegli invasori danneggiarono Candiolo col saccheggio. *Popol.* 1265.

Caneggio (Sviz. Ital.) *Capoluogo* di *Circolo*, nel *distr.* di Mendrisio. Il Circolo di Caneggio, formato di otto comuni comprende tutta la valle detta di Muggio, e la più montuosa del distretto di Mendrisio e che si stende fino alle falde del monte Generoso.

Le pendici più elevate sono ricoperte di boscaglie e di pascoli; nei più depressi colli alligna la vite. *Popol.* 406.

Canegrate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. In un colle soprastante alle rive dell'Olona siede questo villaggio nei di cui contorni coperti di ubertoso suolo si fanno ricche raccolte di vini, e di foglia di gelsi. Nella funesta discordia dei popolari di Milano postisi sotto il comando dei Torriani contro i nobili loro concittadini, i quali insieme con Leone da Perego, loro arcivescovo, si erano rifugiati in Castel Seprio, qui ebbe luogo un sanguinoso scontro tra quelle due fazioni nel 1261. *Popol.* 1444.

Canelli (Prov. Sard.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Canelli. I suoi terreni acquitrinosi nel lato occidentale favoriscono la propagazione delle Canne, e perciò fino dagli antichi tempi la terra che serve di capoluogo ebbe il nome di *Oanotium*, poi Canello e Canelli. Ciò nondimeno molto squisiti sono i vini che si raccolgono in collina specialmente colle due specie d'uve chiamate *passeretta* e *nebbiolo*.

Canelli è in riva al Belbo tra S. Stefano e Nizza di Monferrato. Ebbe nei trascorsi tempi a sua difesa una forte rocca che nel 1225 resistè agli assalti degli Alessandrini, e nei primi anni del secolo XVII a quelli del Gonzaga Duca di Revers. Un figlio del marchese Bonifazio di Savona verso la metà del secolo XII ne godeva il possesso: nei primi anni del secolo XIV vi dominava Raimondo marchese d'Incisa, capo di Ghibellini; dal quale passò negli Asinarj di Verme; dopo la metà del secolo XIV si trova che ne erano feudatarj gli Scarampi dai quali passò nei Crivelli. *Popol.* 4072.

Canemorto (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Ove pretendesi che sorgesse un tempo l'antica città di *Orvinio*, trovasi ora la borgata di Canemorto sulla cima di un colle, presso il confine meridionale della provincia di Rieti colla Comarca di Roma. In altri tempi fu feudo dei monaci di S. Maria in valle; posteriormente degli Orsini, poi dei Muti, e finalmente dei Borghesi. Le granaglie, il vino, i pascoli e le legna da ardere sono i principali prodotti dei suoi terreni. *Popol.* 1618.

Canepa (Piem.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco. Nel suo territorio non si trovano che sterili balzi e dirupi, ma la solerzia di quegli industriosi contadini ottiene buone raccolte di granaglie d'ogni specie, vini, olio, fieno e bestiame.

Canepa giace presso le falde del monte Pran da cui scende il torrente Lovi. Trae il nome dalla voce *caneba*, o *canava* che nei bassi tempi significava casupole di legno o baracche poste lungo le pubbliche vie per ricovero dei viandanti e dei carrettieri. *Popol.* 1802.

Canepina (Stato Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo. Sulla pendice orientale del monte Cimino, nella distanza di miglia otto da Viterbo siede la grossa borgata di Canepina, che vuolsi edificata dai Prefetti di Vico, ove appunto sorgeva l'antica *Capena*: è noto per la storia essere stata quella la metropoli dei prodi Capenati, i quali uniti ai Falisci, opposero per lungo tempo valida resistenza alle invasioni dei Romani.

Canepina è cinta di mura che racchiudono edifizj di lucente aspetto, fra i quali primeggia la collegiata. I suoi terreni di collina sono coltivati a viti: nella parte montuosa si trovano vasti castagneti e buone pasture. *Popolazione* 2294.

Caneva (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Sacile. Questo borgo, ora capoluogo di comune, ebbe in antico a difesa un forte castello, che ai tempi della Repubblica veneta era residenza di un Potestà. In Caneva merita speciale osservazione la soffitta della nuova chiesa fregiata di un bell'affresco del Demin, che rappresenta la cacciata degli Angeli ribelli dal Paradiso.

Oltre la copiosa raccolta che suol farsi nel territorio comunitativo di granaglie, e di bozzoli, esso abonda di vini squisitissimi molto ricercati pel delicato loro gusto. *Popol.* 4300.

Canevino (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Soviasco. I suoi terreni sono in posizione piuttosto elevata stendendosi tra le rive del Coppa e dell'Aversa. Vi si raccolgono grani, vini e frutta.

Canevino nei passati tempi faceva parte della contea di Cicognola, feudo in allora posseduto dai Belgiojoso di Milano. *Popol.* 351.

Canezza (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Pergine. Sulla destra riva del Fersino, a due miglia da Pergine, è posto il villaggio di Canezza, minacciato del continuo da quel fiume, e danneggiato altresì dai torrenti che scendono dai monti vicini. Senonchè molto industriosi e operosi sono gli abitanti, i quali in premio d'accurata coltivazione fanno buone raccolte di vini e di seta. *Popol* 490.

Canicatti (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Canicatti. Alle falde d'un monte nella distanza di miglia ventisei dal mare e settantadue da Palermo, trovasi la città di Canicatti nella valle di Mazzara, che fu feudo della famiglia Bonanno. Nel suo territorio ubertoso si raccoglie grano, riso e frutta. *Popol.* 18,275.

Canino (Stato Pont.) *Governo* di Toscanella; *distr.* e *deleg.* di Viterbo. Nel territorio comunitativo, assai fertile, si fanno copiose raccolte di granaglie, vini ed olio. Importantissimo ramo d'industria è in questo comune la fusione del ferro; il forno tenuto acceso per molti mesi dell'anno fonde miniera proveniente dall'Isola dell'Elba.

La terra di Canino cinta di mura, con subborgo attiguo, giace in piano presso le rive della Marta. Papa Pio VII

lo eresse in feudo, del pari che il vicino villaggio di Musignano. per la famiglia di Luciano Buonaparte. Quel principe eresse in Canino un grandioso Palazzo, e, dotto com'era, impiegò utilmente una parte delle sue ricchezze a pro degli studj archeologici, facendo eseguire in quei dintorni moltiplici scavi, i quali produssero la preziosa scoperta di iscrizioni, vasi dipinti, bronzi, ori, statue e sepolcreti etruschi, del pari che le vestigia di una vetustissima città prossima ai Vejenti e da remotissimo tempo distrutta. *Popol.* 1520.

Canischio (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Courgnè. Vaste boscaglie con pascoli nella parte montuosa, campi coltivati a granaglie nella più bassa costituiscono i prodotti principali del comune. È altresì ramo speciale d'industria per gli abitanti l'opificio del ferro e diversi altri edifizj meccanici.

Canischio è in una vallicella irrigata dal Gallenga. Nel vicino casale di Fojasso vedonsi le vestigia di antica rocca detta *della Sala*, che si suppone costruita in vetusti tempi dai conti e marchesi di Torino. *Popol.* 1369.

Canistro (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Civitellaroveto. In un colle di aria salubre con territorio coltivato a granaglie, legumi e vigne, trovasi il villaggio di Canistro, che possiede uno spedale, un istituto di beneficenza e diverse scuole elementari. Fu feudo di Virginio Orsini, che lo perdè per delitto di fellonía: Re Ferdinando II di Aragona ne fece poi dono a Fabrizio Colonna. *Popol.* 1079.

Canizzano (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Treviso. Il villaggio di Canizzano è situato a due miglia di distanza dalla via maestra, che da Treviso conduce a Mestre. Ubertoso e ricco di prodotti è il suo territorio; per cui gli abitanti fanno gran commercio di granaglie, di vini, di bestiame lanuto e di seta. *Popol.* 1256.

Canna (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Oriolo. Nella distanza di miglia cinque dal mare Tirreno, alle falde del monte Nocara è posto il borgo di Canna, con terreni che producono in abbondanza olio e foglia di gelsi. Il marchese di Villanuova vendè questo possesso al Virgalito per ducati quaranta mila circa; ma gli abitanti domandarono di appartenere al Regio Demanio, e l'ottennero nel 1788. *Popol.* 4192.

Cannalonga (Napol.) *Prov.* di Princ. cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Vallo. In una pianura ricinta di colli, con territorio che produce in copia ogni derrata di prima necessità, siede il borgo di Cannalonga nella distanza di miglia quarantacinque da Salerno. Forma oggetto di principale e lucroso commercio per gli abitanti di questo comune il nutrire numerose mandre porcine, vendute poi nei paesi circonvicini. *Popolazione* 1311.

Cannara (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Spello. Sulla sinistra del fiume Topino giace in pianura la terra di Cannara cinta di mura e con sobborghi attigui. Quel terremoto che nel 1832 desolò l'Umbria, recò a questo capoluogo non piccoli danni. Nei suoi terreni si fanno copiose raccolte di granaglie, di vino, di canapa e di foglia di gelsi. *Popol.* 1874.

Cannelle (Corsica). Villaggio del *Cantone* di Sari d'Orcino; nel *circond.* d'Aiaccio con 107 abitanti.

Cannero (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di

Cannobio. Nei suoi terreni posti in riva al Lago Maggiore si ottengono cereali, vini, frutta e agrumi, essendo tanto dolce la temperatura che gli arbusti più delicati vegetano in piena terra: il Bertolotti che scrisse il suo *viaggio ai tre laghi* fece con entusiasmo la descrizione di Cannero. Se non che in faccia ad esso dal seno del lago sporgono fuori due castelli di solida ma rozza costruzione, e che servono di tristissima memoria dei danni immensi cagionati ai paesi circonvicini nei primi anni del secolo XV dai cinque fratelli Mazzardini nativi di Cannobio, masnadieri e pirati del lago. Contro i quali fu necessario a Filippo Maria Visconti Duca di Milano spedire una schiera di 400 armigeri, che consumar dovettero non meno di due anni prima di ottenere che si arrendessero, a ciò forzati dalla fame. *Popol.* 755.

Canneto (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Canneto. Presso la confluenza dell'Oglio col Chiese giace Canneto, che vuolsi fondato dai Bresciani verso il 1220, ove esistè un tempo il castello di Bedriaco. In tal supposizione sarebbero accaduti sanguinosi fatti nelle sue vicinanze: nel 68 dell'E. Volg. la battaglia fra gl'Imperatori Ottone e Vitellio, nella quale il primo restò sconfitto e si uccise: nell'anno seguente l'aspra zuffa fra Vitellio e Vespasiano nella quale quest'ultimo restò vincitore. Nei bassi tempi gli abitanti di Canneto si ribellarono a Brescia e la loro rocca restò espugnata: accaddero poi altri fatti disastrosi, finchè restarono sottoposti ai Gonzaga. Questa borgata diè i natali a quell'ardimentoso Battista Canneto, che nel 1435 uccise in Bologna i Griffoni, scacciò il governo Pontificio e s'impadronì della città. In quest'ubertoso territorio comunitativo abondano le raccolte delle derrate d'ogni genere. *Popol.* 3140.

Canneto (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Canneto. Nella distanza di miglia otto dal mare, ed altrettante da Bari trovasi il borgo di Canneto in terreno ubertoso che dà ricchi prodotti di ogni specie di derrate di prima necessità. Appartenne nei passati tempi ai Girotta, e poi alla famiglia Nicolai. *Popol.* 3315.

Cannitello (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa San Giovanni. Sulla sponda del mare Jonio in faccia al Faro di Messina, è posto il villaggio di Cannitello, nella distanza di miglia 10 da Reggio di Calabria. I suoi abitanti si occupano in gran parte dell'agricoltura, e gli altri cercano lucro nella pesca. *Popolazione* 2603.

Cannobio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Pianeggiano in parte i suoi terreni, ed in parte si stendono sopra pendici montuose che ricingono il comune da tre lati. Vi si fanno buone raccolte di ogni specie di derrate e particolarmente di vini: dal copioso bestiame si ottengono ricercati formaggi: ricca è la pesca nel vicino Lago Maggiore, e ricca la caccia che si fa nei monti boschivi. I contadini triturano la corteccia delle loro querci, e col nome di *rusca* la vendono ai conciatori di pelli che se ne valgono per ridurre quelle delle capre a sommacco. Producono notabile guadagno anche le legna da ardere e il molto carbone che vi si fa; come pure diverse manifatture, edifizi idraulici ed altri opifici.

Cannobio giace in riva al Lago Maggiore presso le rive del fiume omonimo. Dicesi che i Romani lo edificassero al-

lorquando divennero padroni della Gallia cisalpina. Verso la metà del secolo IX faceva parte del contado di Seprio; indi a poco ebbe i suoi conti che ne fecero dono ad un abate di Breme; più tardi cadde sotto il dominio imperiale, e gli abitanti ribellandosi si erano costituiti in comune, ma i due imperatori Corrado II ed Arrigo V tornarono ad impadronirsene. Verso la metà del secolo XIV lo signoreggiavano i Duchi di Milano, poi i Borromeo, indi gli Sforza. Nella pace di Wormazia del 1743 ne fu fatta cessione al Re di Sardegna. Qui nacque il dotto giureconsulto Sasso Carmine, come pure quel Giovanni Branca che nel 1627 fece in Milano alcune esperienze sulla forza del vapore dell'acqua bollente, che la non curanza del governo spagnolo di quei tempi disprezzò, e permise che andassero perdute. *Popol.* 2400.

Cannole (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Carpignano. In un colle di aria salubre, ed in mezzo ad un territorio coltivato a cereali, vigne ed olivete è posto il borgo di Cannole, nei passati tempi posseduto in feudo dai Granofei. *Popolazione* 970.

Canobbio (Sviz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Nella valle di Lugano, alla distanza da quella città di miglia due trovasi il borgo di Canobbio, cui è aggregato l'altro di Trevano. Gli abitanti molto industriosi posseggono due cartiere ed un maglio pel rame. Nel secolo XII il Monastero di S. Ambrogio di Milano vi possedeva vasti terreni sorvegliati da un monaco, che rivestiva ad un tempo la duplice qualità di Parroco e di Feudatario. *Popol.* 284.

Canolo (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gerace. In mezzo ad un fertile territorio, nel quale principalmente si coltivano molti gelsi, presso le falde degli Appennini giace il villaggio di Canolo, che restò in gran parte distrutto dal terremoto del 1783, il quale fu cagione di rovina quasi in ogni paese delle Calabrie. *Popol.* 2709.

Canonica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Questo territorio comunitativo è nella Gera d'Adda, e si stende lungo la sinistra riva di quel fiume. Canonica è un borgo non molto grande ma di ridente aspetto; belle abitazioni e buone vie ad esse interposte: nei dintorni poi molti casini di campagna signorili. In Canonica sono numerosi i negozianti, gli spedizionieri, gli artigiani di ogni genere; vi si trovano altresì molti opificj per trarre la seta, filarla e lavorarla. La chiesa prepositoriale è di recente e buona costruzione, ricca di marmi, di pitture e di suppellettili. I terreni di questo comune sono fertili ed ottimamente coltivati: vi si trova una cava di pudinga chiamata *ceppo*, della quale i Milanesi fanno molto uso nelle loro costruzioni architettoniche. Derivò a questo borgo il nome di *Canonica* da un ricco capitolo presieduto da un Proposto mitrato. *Popol.* 1346.

Canosa (Napol.) *Prov.* di Abruzzo cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Tollo. Il villaggio di Canosa giace in pianura diviso in due casali, uno detto nuovo e l'altro vecchio. È in una dolce pendice di aria buonissima, con terreni irrigati da due fiumicelli, e nei quali si fanno raccolte piuttosto meschine di granaglie, vino ed olio. Nei passati tempi ne goderono il possesso feudale i Cellaga. *Popol.* 1591.

Canosa (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di

Canosa. Sulla sponda destra dell'Ofanto, nella distanza di poche miglia da Canne è situata l'antichissima città di Canosa chiamata dai Latini *Canusium*, e dentro le cui mura si rifugiarono i Romani dopo la disfatta sofferta a Canne. Si vuole che ne fosse il fondatore Diomede, ed infatti i suoi campi portano sempre il di lui nome. Nei suoi dintorni furono sempre del continuo scavate vetuste tombe, in una delle quali con vestibolo sostenuto da colonne fu ritrovato nel 1813 un corpo di guerriero armato, una lampada di rame e molti vasi dipinti. Entro la città si conservano gli avanzi di un acquedotto e di un anfiteatro. Sussiste altresì una colonna militare ed un arco trionfale dedicato a Terenzio Varone. Dopo aver fatto parte questa città dell'impero Romano fu gravemente danneggiata dai Longobardi, poi dai Saraceni, indi dai Normanni. Roberto Guiscardo la ricostruì ed il figlio suo Boemondo principe d'Antiochia celebrato dal Tasso nella sua *Gerusalemme* volle essere sepolto in Canosa, come lo attesta il monumento che tuttora vedesi nella Chiesa di S. Sabino. Canosa fu poi rovinata dai terremoti del 1351, del 1456 e del 1617. I Canosini si difesero valorosamente contro gli Ungheresi, ed avrebbero resistito anche ai Francesi se non fosse mancato loro lo sperato soccorso di Gustavo di Cordova, detto il *gran Capitano*. Modernamente, nel 1851 cioè, gravissimi furono i danni recati a questa città dal terremoto del 14 Agosto. Carlo I d'Angiò avea dato in feudo Canosa al Siniscalco del Regno: Alfonso I ne investì Alessandro Orsini: Carlo V ne fece dono all'Orange e poi ad Onorato Grimaldi. Verso la metà del secolo XVII era stata acquistata in compra dagli Affaitati di Barletta, ma i loro creditori venderono questo feudo per 48.000 ducati ai Capece-Miuntolo. *Pop.* 13,274.

Canosio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Prazzo. Il suo territorio è nella valle della Macra, ed in gran parte è montuoso; per cui sono principali prodotti l'orzo, la segale e i marzuoli, e nei suoi pascoli errano numerose mandre bovine e caprine: ramo speciale di industria è la tessitura dei panni e telerie.

Il villaggio di Canosio è in riva al Macra tra i colli Servagno e Cugno. Nei trascorsi tempi lo dominarono i marchesi di Saluzzo: più tardi Carlo Emanuele I ne infeudò il conte Ferrero; posteriormente ne goderono il possesso gli Alessi di Carrù. *Popol.* 650.

Canova o Ca-nuova (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Questo capoluogo è un villaggio posto in vicinanza del Serio morto, non lungi da Castelleone, e nella distanza di miglia due da Soresina. Ubertoso assai è il suo territorio, nel quale si fanno ricche raccolte di derrate d'ogni specie. *Popolazione* 357.

Ca Nova del Morbasco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Presso la via postale che da Pizzighettone conduce a Cremona è situato questo villaggio distante miglia cinque da quella città. Abondanti raccolte si ottengono nell'ubertoso suo territorio. *Popol.* 363.

Ca Nova d' Offredi (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. In mezzo a ubertosi terreni nei quali abondano le raccolte di cereali, di lino e di foglia di gelsi, trovasi questo villaggio, distante miglia quattro da Piadena e miglia sei da Sospiro *Popol.* 368.

Cansero (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Piccolo villaggio di non vasto territorio comunitativo è il capoluogo. Cansero trovasi nella distanza di miglia tredici e mezzo da Cremona, e di cinque e mezzo da Pescardo. *Popolazione* 160.

Cantagallo (Toscana). *Pref.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Prato. Cantagallo è un piccolo villaggio posto sul dorso dirupato dell'Appennino, in erto ed alpestre rialto, alle cui falde il torrente Trogola confluendo con altri rivi prende il nome di Bisenzio. È una meschina borgata di poche abitazioni in mezzo alle querci, ed ai castagni. Sovrasta ad esse in una eminenza la Chiesa parrocchiale assai angusta, e con un solo altare. *Popolazione* 3969.

Cantalice (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Cittaducale. In una ripida pendice con vasta pianura adjacente detta Agro Reatino, è posto il borgo di Cantalice con territorio comunitativo molto ubertoso, che dà ricchi prodotti di grani, vini ed olio in piano e sui colli, mentre nelle parti montuose si trovano buoni pascoli, e si fanno ricche caccie di quadrupedi e di volatili. In alcuni siti si trovano diversi laghi con molti pesci. In Cantalice nacque il Cantalicio rinomato ristauratore delle lettere latine ed illustre storico. *Popol.* 2008.

Cantalupa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Cumiana. Scarse raccolte di granaglie, vino e frutta si fanno in questo sterile e montuoso territorio. Cantalupa è un villaggio posto nella distanza di miglia due dalla via che da Torino conduce ad Orbassano, indi a Pinerolo. *Popolazione.* 1554.

Cantalupo (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Cantalupo. In una pianura dolcemente inclinata, di aria salubre e di territorio fertilissimo è posto il borgo di Cantalupo, di origine ignota, ma che esisteva certamente al tempo dei Normanni. Il prodotto principale dei suoi campi coltivati è quello dei vini, dei quali si fa molto smercio perchè ricercati dagli abitanti dei paesi limitrofi che ne apprezzano la bontà. Non meno di sedici famiglie si succederono nel possesso feudale di questo paese; il quale nel 1805 restò quasi distrutto da un terremoto. *Popol.* 2730.

Cantalupo (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Rocchetta Ligure. I cereali, i vini, la foglia di gelsi e le castagne sono i prodotti principali dei suoi terreni. Cantalupo giace a piè dell'Appennino presso la confluenza del Bizante col Borbora. *Popol.* 1316.

Cantalupo (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Sulla via provinciale che conduce nella Comarca di Roma presso un torrentello tributario del Tevere incontrasi questa terra di ridente aspetto, ricinta di mura e con alcuni edifizj meritevoli di speciale indicazione; un palazzo cioè eretto da Paolo V; e un altro anche più grandioso fatto costruire dal Cardinale Donato Cesi con architettura del Vignola, e con pitture dello Zuccheri. Grandiosa è altresì la chiesa interna, del pari che l' altra che sorge poco lungi dalla borgata.

Suppose il Cardinal Piazza che Cantalupo sia stato eretto sulle rovine della villa *Seliciana*; altri lo vogliono originato dalla distrutta *Cosperia*: alcune rovine attestano della sua antichità. Certo é che nei bassi tempi fu Cantalupo il principale dei feudi posseduti dal Du-

ca Cesi Acqua Sparta. Questo territorio comunitativo produce cereali, vino e frutta sui colli ed in piano; nelle pendici montuose pasture e legna da fuoco. *Popol.* 739.

Cantalupo Bardella (Stato Pont.) *Comarca* di Roma; *distr.* di Tivoli; *gov.* di Ascoli. Nel suo territorio irrigato da un torrentello tributario dell'Aniene, si raccolgono cereali in quelle parti che non sono lasciate a pascolo.

Numerosi e di bell'aspetto sono gli edifizj componenti questo casale, tra i quali primeggia un palazzo di ricca architettura. Questo capoluogo è distante miglia dieci da Tivoli, sulla via provinciale che costeggiando l'Aniene mette in comunicazione quelle due borgate. *Popol.* 560.

Cantano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. Di questo capoluogo non si trovarono speciali notizie. *Popol.* 782.

Cantarana (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Baldichieri. Due fiumicelli irrigano i suoi terreni, i quali danno all'agricoltore discreti prodotti di cereali, vino, frutta, foglia di gelsi, fieno e legname da fuoco e da costruzione.

Cantarana ha le sue abitazioni disseminate in collina, con tal forma e disposizione da dare a questo capoluogo un aspetto straordinario. In antichi tempi era assai più popoloso, ma le acque paludose e le guerre lo danneggiarono gravemente. *Popol.* 638.

Canterano (Stato Pont.) *Comarca* di Roma; *governo* e *distr.* di Subiaco. Sulla sinistra del Teverone alle falde di un colle giace il villaggio di Canterano formato da un gruppo di buoni fabbricati, ma nei quali dicesi che la popolazione viva non tanto comodamente. Il territorio è parte in pianura e parte in monte: nei campi più feraci si fanno buone raccolte di granaglie e di vino; altrove abondano le pasture e le legna da fuoco. *Popolazione* 680.

Cantiano (Marche). *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Cagli. Sulla via Flaminia, presso le rive del fiume omonimo giace la borgata di Cantiano ricinta di solide mura con bella chiesa collegiata e con diversi subborghi attigui. Credesi che in antico esistesse nelle sue vicinanze la vetustissima città di *Luccoli*, fondata dai Pelasgi, e che dopo l'era cristiana ebbe sede vescovile, ma venne poi smantellata da Narsete in castigo di aver gli abitanti parteggiato pei Goti. In quei dintorni furono altresì dissotterate le vestigia di un tempio dedicato a Giove Pennino.

Questo territorio comunitativo è repartito in pianura, colline e monti: nei campi pianeggianti si raccolgono cereali, e sui colli non mancano le vigne; ma il prodotto maggiore e più lucroso è quello delle ghiande, delle legna da fuoco e dei pascoli. *Popol.* 3237.

Cantoira (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Assai bene coltivati sono i suoi terreni tenuti in parte a praterie artificiali, ed in parte a campi con cereali e con vigne.

Cantoira giace sulla sinistra dello Stura nella valle del Lanzo, e nell'altezza di 1280 metri circa sopra il livello marittimo. In un luogo dei dintorni detto Casa-Goffo è un piccolo fortilizio di forma gotica, sulla di cui fondazione corrono nel paese tradizioni assai strane: nell'atrio si vedono tuttora dipinti quattro sacerdoti, e il signore del castello con berretta in capo. *Popol.* 1224.

Cantonale (Lomb.) *Prov.* di

Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. In territorio ubertosissimo irrigato dal Lambro trovasi il villaggio di Cantonale sulla destra riva di quel fiume, 2 miglia circa al di sopra del Po. Ricche raccolte di cereali ivi si fanno, e numerose mandre trovano alimento in quelle vaste pasture. *Popolazione* 90.

Cantù (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Fertile assai è questo territorio comunitativo nel quale si fanno ricche raccolte di cereali e di legumi: abondano altresì le frutta di diverse specie, e particolarmente i fichi di ottimo gusto: nelle colline si raccoglie molto vino e spiritoso; i gelsi poi soprabondano da per tutto. Finchè la metà dei terreni appartenne a corporazioni religiose, molte pendici si lasciarono coperte di boscaglie, ma tostochè restarono soppresse quelle fraterie, l'agricoltura migliorò e si arricchì con ben diretti dissodamenti. Fioriscono altresì diversi altri rami d'industria: si escavano argille, pietre da macine e da fabbriche: numerose sono le telara per lavori di lino e cotone e pei merletti: la seta offre molto lavoro alle donne che la traggono e la incannano.

Cantù è la più grossa terra di tutta la Brianza: è ricinta di mura con sei porte, e in altri tempi era munita di valide difese. Le vie interne sono tortuose, mal selciate e irregolari come le case che le fiancheggiano, quasi tutte di non bello aspetto, tranne però il palazzo Archinti, e le case signorili Salterio, Argenti, Calvi, Carcano, Garavaglia, Giusti. Numerose assai sono le chiese, a quattro delle quali erano in passato attigue altrettante case religiose, ora soppresse.

Vuolsi che Cantù servisse di residenza in vetusti tempi ai Caturigi, o Canturigi, tribù Gallo-Insubrica, forse ivi ricoverata dopo la invasione di altri Galli e poi dei Romani. Nel quarto secolo, quando fu introdotto il cristianesimo, pare che il borgo si chiamasse Galliano, e Canturio il territorio circonvicino. Al tempo dei Visconti i Grassi di Cantù si resero padroni di questo loro luogo nativo, ma poi doverono cederlo ai Signori di Milano, delle due famiglie Visconti e Sforza: quest'ultima ne concedeva il possesso feudale ai Pietrasanta, ma nel 1527 se ne rese padrone Gian Giacomo Medici, che dovè poi rinunziare a quella usurpazione. Posteriormente Cantù seguì sempre le sorti del Milanese. *Popol.* 6676.

Canzano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Teramo. Nella distanza di 1 miglio da Teramo presso le rive del fiume Vomano, in aria non molto salubre è situato il borgo di Canzano. I suoi fertili terreni sono coltivati a cereali, vigne e gelsi; ma gli abitanti trovano altresì non piccolo lucro nella caccia e nella pesca. In passato appartenne Canzano alla famiglia Mendoza. *Popol.* 1964.

Canzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Grosso villaggio della Valassina è Canzo, che giace alle falde di un monte chiamato *Corni di Canzo*, e le cui cime si elevano 1076 piedi sopra il livello marittimo. Nei suoi terreni si fanno copiose raccolte di vini e di foglia di gelsi: ubertosi altresì sono i pascoli nei quali errano numerose mandre. Ricco prodotto è quello della seta, occupando utilmente gran numero di lavoranti. Nei trascorsi tempi qui fioriva la manifattura delle saje; ma il governo spagnolo opprimendo l'industria con tasse gravissime fu la cagione funesta che anche

quegli opificj restarono inoperosi. *Popol.* 2145.

Caorle (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Borgogruaro. Sul littorale dell'Adriatico, presso la foce dei due rami della Livenza, che formano i porti di S. Margherita e di Falconera, è situata Caorle, già città vescovile, ma la di cui diocesi restò incorporata nel Patriarcato di Venezia per bolla pontificia del 1818. In antico ebbe il nome di *Caprula*, forse per le vaste selve circonvicine nelle quali erravano numerose mandre di capre. Pare che il lido dove fu inalzata, fosse abitato anche al tempo dei Romani, e che servisse al marittimo commercio della città di Concordia, stando ancorate molte navi nella prossima laguna tenute a presidio nell'Adriatico dai Romani: molte lapidi dissotterrate nei dintorni danno valore a tali supposizioni. Nella funesta invasione degli Unni avvenuta nella metà del V secolo, pare che gli abitanti di Concordia e di altri luoghi circonvicini rendessero popolosa e ragguardevole Caorle: la città fu cinta di doppie mura turrite, e difesa con fosse: se nonchè le successive irruzioni dei Longobardi, dei Franchi e degli Ungheri danneggiarono notabilmente la città; la quale di antico null'altro ora conserva che la chiesa di S. Stefano, ricostruita nel 1038, ma in tempi posteriori più volte danneggiata. Gli abitanti sono per la massima parte vignajoli o pescatori, i quali vivono meschina vita col loro commercio di erbaggi e di pesce, respirando un'aria molto insalubre.

Merita ricordo speciale un avvenimento del 934, allorquando cioè alcuni abitanti dell'Istria recatisi in Venezia, alla vista di dodici giovani spose di rara bellezza e riccamente abbigliate, nacque in loro la malnata brama d'impadronirsene: le sorpresero infatti nella chiesa di San Pietro in castello e imbarcatele sui loro navigli se ne fuggirono a Caprala, ora detto Caorle. Senonchè il Doge stesso coi mariti delle rapite donne, e con numerosa e fervida gioventù ivi sorprese gl' Istriani, che restaron tutti annegati, e le donne furon rimesse in libertà. In memoria del quale avvenimento pel corso di quattro e più secoli si è praticato in Venezia di solennizzare con feste popolari quel fatto, adottando l'uso di vestir riccamente nel giorno anniversario 12 zittelle e conducendole nei luoghi più frequentati della città per conservar memoria della liberazione delle spose rapite. *Popolazione* 1766.

Caorso (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Monticelli. Stendesi il suo pianeggiante territorio tra la Nure e la Chiavenna, ed è traversato dalla Nuretta e da alcuni canali. Sono suoi prodotti principali le granaglie ed il vino: ove i terreni sono più sterili, vengono allevate numerose mandre bovine e porcine.

La grossa borgata di Caorso, formata da cento e più edifizj, è divisa dalla Chiavenna in due parti, la più piccola, in cui sorge il tempio parrocchiale, è sulla destra di quel torrente. Il nome di Caorso sembra corruzione dell'antico *Casa Ursilia*. Il Duca Giovan-Galeazzo Visconti ne infeudava nel 1389 Otto Mandello, in ricompensa di essersi slanciato il primo a trattenere la mula cavalcata da Bernabò, il qual simulando di recarsi a sciogliere un voto alla Vergine di Varese, tentava prender la via di Milano per insignorirsene. Nel 1422, il Duca Filippo-Maria confermò l'investitura feudale di Caorso a favore dei figli di Otto e dei suoi successori: nell'ultimo di essi, mancato di vita nel

1827 erasi mantenuto il dominio utile dei terreni circonvicini. È da avvertirsi bensì che una terza parte dei medesimi venne smembrata dal Duca Ottavio Farnese nel 1635, per farne dono, con titolo di Contea, a Francesco Serafini. *Popol.* 3080.

Capaccio (Napol.) *Prov.* di Princ. cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Capaccio. Città marittima e vescovile, in antico altrove edificata, e perciò ora detta « Capaccio nuovo. » Gli abitanti di Pesto dopo la distruzione della loro città edificarono questa nella parte occidentale del monte, un tempo detto *Calpatium.* Distrutta l'antica Capaccio dai ministri di Federigo II col sacco, e col massacro dei cittadini, per aver accolto alcuni congiurati contro di lui, i pochi superstiti andarono a popolare il villaggio di S. Pietro, chiamato poi Capaccio nuovo.

Questo territorio è pieno di materie vulcaniche: vi si trovano sorgenti di acque ferruginee e solforose; altre poi sopraccaricate di sale formano un fiumicello detto salso, e gli abitanti amano d'impastarne il loro pane. Tra i prodotti dei campi coltivati può dirsi principale quello dell'olio, del quale è venduta altrove gran quantità. Capaccio sotto i Principi di Salerno ebbe i suoi conti, tra i quali il Sanseverino che per due volte ne perdè il possesso per ribellione: passò poi nei Filomarino, indi nei Grimaldi. *Popol.* 2082.

Capaci (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Carini. È situato in un colle il borgo di Capaci nella distanza di miglia 12 da Palermo. Produce il suo territorio olio, manna e fichi d'India in gran copia: vi si trovano altresì cave di marmi. Questo capoluogo, che fu feudo della famiglia Pilo, è chiamato da Rezzonico nel suo *Viaggio in Sicilia* miserabile terricciola, aggiungendo che ascendevano a 3000 i suoi abitanti, molti dei quali resi ricchi dal commercio della manna ed altri generi. *Popol.* 2977.

Capannoli (Toscana). *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Pontedera. Giace questo capoluogo in un villaggio di pittorica bellezza posto in bassa collina di dolce declivio; è diviso in gruppi di buone e comode abitazioni, con deliziose ville interposte. In quella dei Pucci fu solito Gio. Lorenzo di riunire illustre brigata di letterati; quella dei Borghini fu grata dimora alle poetesse Selvaggia e Caterina. In amena collinetta è la parrocchia abbaziale. *Popol.* 2784.

Capannori (Toscana). *Prefet.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *mand.* di Lucca. Questo capoluogo è una borgata di disseminate abitazioni giacente nella pianura, in un punto quasi centrale del territorio comunitativo. Non lungi da Capannori passa a tramontana la strada regia pesciatina, ed a mezzodì l'antica via *Francesca* o *romea*, che per l'Altopascio conduceva a Fucecchio. Col nome di *Capannole* esisteva questo luogo verso la metà del secolo VIII. La sua Parrocchia Prepositura è dedicata a S. Quirico. Non offre Capannori monumento alcuno notabile antico o moderno. *Popol.* 40,681.

Capergnanica (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla via che da Crema conduce a Lodi, in un territorio comunitativo assai fertile, e che dà ricchi prodotti di granaglie e di lino, trovasi il villaggio di Capergnanica nella distanza di miglia 2 da Crema e 6 da Lodi. *Popol.* 1214.

Capestrano (Napol.) *Prov.* di

Abruzzo ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Capestrano. In amena posizione, ma di aria non tanto salubre, siede Capestrano; e col suo vecchio castello, e gli avanzi di mura di torri e di baluardi conoscesi che la sua origine risale ai bassi tempi, ma non se ne conservano memorie storiche. Nei suoi terreni coltivati si raccolgono cereali, legumi e vino, e i due fiumi Prisciano e Capodacqua, che traversano il suo territorio, sono ricchi di pesca.

Capestrano fu feudo delle famiglie Acquaviva, Celani e Piccolomini. Ne fece poi acquisto per compra il Granduca di Toscana Francesco de'Medici per farne dono a Don Antonio suo figlio spurio, il quale più tardi cedè quei suoi diritti al Granduca Ferdinando I suo zio: e questi ne infeudava in seguito il secondogenito, finchè da questa Signoria Medicea passò il possesso nei Borboni di Napoli. *Popol.* 3318.

Capiago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Tra il piccolo lago di Montorfano, e la via che da Como per Cantù conduce a Monza, trovasi questo capoluogo, piccolo villaggio posto in mezzo a un territorio pianeggiante in parte ed in parte coperto di colline, di suolo piuttosto ferace, per cui gli agricoltori fanno buone raccolte di vino, di frutta e di foglia di gelsi. *Popol.* 755.

Capiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggiono. Piccolo villaggio è Capiate posto alla destra dell'Adda sulla via che da Lecco conduce a Monza ed a Milano. Nei suoi terreni si fanno copiose raccolte di vino e di foglia di gelsi. *Popol.* 201.

Capistrano (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monterosso. In sito pianeggiante e di aria salubre stendesi questo piccolo territorio comunitativo, fertile in biade, e ricco di gelsi. Il capoluogo formò possesso feudale nei passati tempi alla famiglia Alcantara e Mendoza. *Popol.* 1180.

Capistrello (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Avezzano. In alpestre territorio circondato da elevati monti, coperti in gran parte di faggi, trovasi il borgo di Capistrello, che in alcune parti produce granaglie e legumi, e nelle alte pendici, ove si fa buona caccia, si raccolgono altresì castagne e miele. *Popol.* 2625.

Capitignano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Montereale. In terreno ubertoso coltivato a biade e vigne, e con estese pasture trovasi il villaggio di Capitignano distante miglia 20 da Aquila. *Popol.* 1118.

Capitone (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Sulla via postale da Todi a Roma presso la destra riva del Nera trovasi il villaggio di Capitone, di ben meschino aspetto. Il suo territorio è nella parte occidentale del governo di Terni, ove questo confina coll'altro di Amelia. Due sono i principali prodotti che in esso si ottengono, quello cioè dell'olio e delle ghiande. *Popol.* 838.

Capizzi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di Capizzi. Sulle pendici di un monte, nella distanza di miglia 15 dal mar Tirreno è posto il borgo di Capizzi, con ubertoso territorio, in una parte del quale si raccoglie olio e foglia di gelsi, e più in alto castagne, ove si trovano anche ricche pasture. Capizzi fu feudo della famiglia S. Giuliano. *Popolazione* 3874.

Capizzone (Lomb.) *Prov.* di

Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno San Salvadore. Sulla via che da Bergamo conduce nella valle Imagna e poi a Lecco, è posto il villaggio di Capizzone non lungi dalle falde orientali del monte S. Bernardo. Gli edifizj che compongono questo capoluogo non sono tutti riuniti, ma repartiti invece in non meno di 29 piccoli casali. Alcuni de'suoi terreni sono coltivati utilmente a cereali; in alcune parti si trovano boscaglie e praterie: copiosissima è la raccolta delle frutta, in special modo delle mele e delle castagne. *Popolazione* 638.

Capo di Monte (Stato Pontif.) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo; governo di Montefiascone. In un promontorio, che distaccasi dalla riva occidentale del lago di Bolsena, prolungandosi tra i villaggi di Marta e di Bisenzo trovasi questa borgata, cui formano numerosi edifizj e di buon aspetto. Il celebre Annibal Caro trovò degna di essere encomiata l'amenità di Capo di Monte, paragonandola a Tempe ed al Parnaso; così ne scriveva a Monsig. Tolomei. Il territorio comunitativo ha molti colli sui quali abondano le vigne e gli alberi da frutta, del pari che ubertosi pascoli. *Popol.* 924.

Capo di Ponte (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Grosso e mercantile villaggio è questo capoluogo situato in val camonica sulla sinistra dell' Oglio, riunito per mezzo di un ponte all'altro villaggio di Cemmo. È abitato da varie famiglie signorili; quindi la sua piazza è fiancheggiata da belli edifizj. Molte sono le officine che possiede, specialmente per ferro e per la fabbrica di cappelli. La chiesa arcipretura è di moderna e buona costruzione.

Il territorio comunitativo è fertile, e dà buoni prodotti di cereali e di foglia di gelsi. Estese sono le boscaglie ed i castagneti. *Popol.* 1763.

Capo di Ponte (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Belluno. Sulla riva destra del Piave, nella valle camonica, in distanza di miglia 3 da Belluno, trovasi la borgata di Capo di Ponte, cui dà tale distintivo il prossimo magnifico Ponte, che ha una corda di metri 50 ed è perciò uno dei più arditi e dei più ragguardevoli d'Europa. Nel suo territorio si raccolgono grani, vini e foglia di gelsi; nei boschi castagne. *Popolazione* 3047.

Capodrise (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Marcianise. Nella distanza di miglia 12 da Napoli e sole 3 da Caserta è posta questa borgata in mezzo ad un fertile territorio ricco di pasture e nel quale si fanno buone raccolte di vino e di foglia di gelsi. Di corrette forme architettoniche è la sua chiesa principale, e possiede altresì un Istituto di beneficenza. Fu patria di quell'erudito scrittore Marco Mondo, il quale pubblicò giuste avvertenze sul bisogno di ampliare il vocabolario della Crusca. *Popol.* 2865.

Capolago (Sviz. Ital.) *Circolo* di Riva; *distr.* di Mendrisio. Presso le falde di erto monte in riva al lago Ceresio giace Capolago, detto anche Codilago. Prima che fosse costruita la strada che costeggia quelle rive lacustri, questo villaggio serviva all'imbarco per Lugano, ed a sbarco da Mendrisio e Como. Acquistò giusta rinomanza quest'amena borgata per l'eccellente tipografia in essa stabilita, e dalla quale uscirono in luce le più riputate storie italiane e buone traduzioni straniere.

Quando Capolago era soggetto al dominio dei Visconti, il Duca Galeazzo

ordinò nel 1365 la costruzione d'un fortilizio a difesa del paese, facendone pagare la spesa ai Comaschi: nella successione degli Sforza quella rocca fu ceduta ai Francesi; da essi passò nel 1516 sotto gli Svizzeri, e questi, due anni dopo, la fecero demolire. Nacquero in Capolago i due pittori Maderno e Tagliano. *Popol.* 296.

Capolago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Sulla sponda destra del lago di Varese, nella distanza di miglia 2 da quella città, giace il piccolo ma ameno villaggio di Capo-Lago, volgarmente detto Cò di Lago, in mezzo ad un ubertoso territorio comunitativo. *Popol.* 339.

Capolona (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Arezzo. Era Capolona un'antica abbadia di Benedettini. Il suo moderno nome è corruzione di *Campo-Leone* ed è comune alle due Pievi di S. Gio. e di S. Michele. Presso quest'ultima sono gli avanzi dell'antico castello convenientemente detto il *Castelluccio*; più in basso è un gruppo di case rustiche. Verso la metà del secolo XV l'abbadia divenne commenda dei Tortelli, quindi dei Dati, poi dei marchesi della Stufa fino verso il 1550. Estinta la loro linea cadde in rovina il monastero; fu poi ridotto a villa campestre. *Popolazione* 2452.

Caponago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Sulla destra del torrente Molgora trovasi questo capoluogo, con territorio comunitativo assai fertile e il di cui principale prodotto è quello di ottimi vini. Nel IX secolo dipendeva dall'arcivescovo Anselmo, che vi possedeva molti fondi, da esso poi lasciati all'ospedale di Biassono: gli Umiliati avevano qui un convento.

Vuolsi avvertire che in questo villaggio ebbe i natali quel Tommaso di Caponago, il quale avendo fermato il domicilio in Milano, sullo scalone conducente ai Tribunali civili fece apporre nell'anno 1445 la seguente iscrizione: *Le liti producono sempre la rovina dei litiganti:* savissimo assioma, che dovrebbe essere scolpito a grandi caratteri nel vestibolo di tutti i Tribunali civili! *Popol.* 1450.

Caporciano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Capestrano. In territorio montuoso, nella distanza di miglia 24 dall'Adriatico trovasi il villaggio di Caporciano, cui è unita la frazione di Bonimaco. Nel suo territorio comunitativo si fanno discrete raccolte di granaglie e legumi; ma non bastando ai consumi della popolazione, molti abitanti vanno annualmente, come coltivatori, nelle terre di Puglia, di Roma e di Orbetello. *Popol.* 1266.

Caposele (Napol.) *Prov.* di Principato ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Calabritto. Il nome di questo comune è molto espressivo, perchè destinato a rammentare la posizione del suo capoluogo presso le sorgenti del Sele sulle pendici del Passagone: se non che le frequenti alluvioni prodotte da questo fiume apportano gravi danni al territorio del pari che agli edifizj del paese, talvolta minacciati di totale rovina. Al che si aggiunga non esser minori i pericoli del terremoto; basti il ricordare che nel 1694 la maggior parte delle case crollarono, e non fu piccolo il numero dei morti e dei gravemente feriti. Nei campi coltivati si fanno buone raccolte di cereali e di vino: ubertosi sono i pascoli; copiosa la pesca delle trote nel Sele. *Popol.* 4837.

Capoterra (Sardegna). *Prov.* di

Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pula. Giace Capoterra in riva al mare, presso le falde di alcuni monti, in vicinanza del Porto della Maddalena, e delle saline di Cagliari. Nel 1550 era un villaggio al tutto deserto; un secolo dopo venne a ripopolarsi da una colonia ivi recatasi dal Loguduro e dalla Gallura. Nel sito della Maddalena si vedono vestigia di sontuose fabbriche romane, ed in diverse parti si contano otto *Nuraghi*. Nelle pendici del monte Cucurredus sgorga una sorgente di acqua ferruginosa.

Nel suo esteso territorio comunitativo si raccolgono vini generosi, ed altresì delicati: vi si raccolgono altresì granaglie e formaggi, e nelle selve di querci vi si alimenta molto bestiame. Ma gli abitanti si occupano principalmente nel raccogliere legna e ridurle in carbone, facendone gran commercio: prendono pure in gran quantità le sanguisughe che ivi si propagano oltre modo. Il vicino porto della Maddalena è di basso fondo, e perciò non possono entrarvi barche di molta portata. *Popol.* 1011.

Cappadocia (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Tagliacozzo. In una rupe molto scoscesa ed alpestre, presso il fiume Liri, è posto il borgo di Cappadocia. Il suo territorio non produce che castagne e noci; quindi gli abitanti si industriano nella pastorizia, smerciando molti latticini nei mercati di Aquila e di Tagliacozzo. *Popol.* 3088.

Cappella (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Ceneda. Nella distanza di miglia 3 dalla via postale che da Treviso conduce a Pordenone è situato il villaggio di Cappella, il cui ubertoso territorio dà buoni prodotti di granaglie, di vini, di canapa e di foglia di gelsi. *Popol.* 1769.

Cappella Cantone (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. In mezzo ad un territorio in gran parte irrigato dal fiumicello Morto, e nel quale abondano principalmente le raccolte di cereali e di lino, giace questo capoluogo. I suoi terreni son coltivati a praterie ed a cereali, ma l' aria è poco salubre. *Popol.* 1259.

Cappella de' Piccnardi (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. A breve distanza dalla via postale che da Cremona conduce a Mantova trovasi questo villaggio, con fertile territorio comunitativo, coltivato a biade e lino. *Popol.* 618.

Capracotta (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Capracotta. È posto in un monte il borgo di Capracotta, in mezzo ad un territorio nel quale si fanno buone raccolte di cereali, di vino e di olio. Nei suoi dintorni sgorga una sorgente di acqua sulfurea, alla quale ricorrono gli abitanti e le popolazioni circonvicine. *Popol.* 3830.

Capradosso (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Montalto. Questo villaggio era un tempo situato alle falde del monte Polesio, detto dell'Ascensione, e dalla sua figura di dorso di capra, gli derivò il nome che porta. Alpestre e montuoso è il suo territorio; nel quale si raccolgono granaglie, e si alimenta numeroso bestiame nei suoi pascoli. *Popol.* 820.

Capraja (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di San Miniato; *deleg.* di Empoli. Capraja è un castello posto presso Montelupo sulla opposta riva dell'Arno. Ebbe i suoi conti molto potenti, e dei più fermi nel resistere ai Fiorentini, ai quali poi cederono nel

1259. Nulla trovasi in questo castello che possa interessare le arti, essendo i suoi fabbricati di rustico aspetto. *Popolazione* 3188.

Capraja (Liguria). Isola nella *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Capraja. La Capraja, una delle Isole dell'Arcipelago Toscano, è posta nel Canale della Corsica, quasi intermedia tra l'Elba e la Gorgona. La sua maggior distanza da Porto-Ferrajo è di circa 24 miglia, mentre Genova dal di cui governo dipende, le resta lontana non meno di miglia 90. La sua forma è irregolare. Si compone Capraja di vallicelle interposte tra scoscesi dirupi. Nel lato di tramontana un angusto angolo del littorale ha la spiaggia arenacea; di là non lungi scendono in mare elevati scogli tagliati quasi a picco. Nei molti seni, sebbene angusti ed irregolari dell'Isola, sogliono gettare l'ancora le navi che ivi approdano, sebbene non vi restino al sicuro che quelle di piccola capacità. Sul littorale vedonsi diverse cavernette, una delle quali è detta *Grotta dello Zolfo*, e si accerta che le sue pareti sono tappezzate da un'efflorescenza di quel combustibile. Si ascende nei soprastanti dirupi con estremo disagio, e non sempre senza pericoli: il sentiero che si apre in mezzo al porto, meno erto e difficile conduce in pianeggiante vallicella, che divide l'Isola in due ineguali montuose regioni, la più alta delle quali elevasi all'altezza di 350 metri sopra il livello del mare. L'origine dell'Isola è vulcanica. Tutte le rupi sono formate di trachite variotinta poco compatta, anzi friabile: soprabbonda la trachite cinerea; di bell'aspetto è la rosso-giallastra, e presso il capo Zenopido, è rosso-ferruginea e friabilissima. Le stoviglie che si fabbricano dagl'indigeni non sono d'impasto argilloso, ma di trachite ridotta all'ultimo grado di dissoluzione. Alla grotta dello Zolfo assicurano gl'indigeni che la sostanza trasudante dell'efflorescenza delle pareti è gialla, untuosa, astringente, vulneraria, forse è petroleo. Al Capo Zenopido incontrasi una specie di cratere, cosperso di pozzolana mista a frammenti di pomice. Oltre un laghetto sull'alto di un monte, detto lo Stagnone, ha altri piccoli stagni nelle praterie naturali circonvicine. Ha diverse sorgenti, le quali somministrano acqua potabile e salubre agl'Isolani: la più ricca di esse è detta la Fontana. Nei calori estivi la vegetazione delle piante languisce repentinamente, non tanto per la siccità atmosferica, come pel frequente soffio di venti diversi, e per la natura del terreno assai compatto. L'agricoltura degl'Isolani è circoscritta a campicelli così angusti, da non permettere l'uso dell'aratro. Alle donne principalmente ne viene affidata la coltivazione. In quei lembi di suolo seminano esse un poco d'orzo, e coltivano le vigne, la raccolta delle quali è scarsa assai, e mediocre ne è la qualità, non eccellente come alcuni asserirono. La voracità dei conigli salvatici addiverrebbe un vero flagello alla meschinità delle ordinarie raccolte, se i gatti lasciati liberi non ne diminuissero la propagazione: debbesi avvertire che per legge governativa non possono questi ammazzarsi, pel benefizio che arrecano all'agricoltura. Se si riducessero in campi sativi ed in vigne, o per lo meno in praterie artificiali i non tanto piccoli appezzamenti di ottimo terreno in distanza maggiore dal capoluogo, scarseggerebbe molto meno il bestiame; le poche vacche, i bovi, le capre, le pecore sempre erranti e lasciate anche nella notte all'aria aperta potrebbero meglio propagarsi racchiuse nelle stalle

senza dispersione di concime. Il clima di quest'isola è salubre. I venti scirocchi qualche volta danneggiano i fabbricati, e dai primi dell'estate fino agli ultimi di autunno non cadono piogge che rarissimamente. Gl' Isolani traggono mezzi di sussistenza dalla pesca e dalla navigazione. È tradizione che quest' isola, chiamata dagli antichi *Capraria* ed *Egilon*, fosse abitata in origine da una greca colonia. Nel IV secolo erasi rifugiata in quest' isola, siccome nell'altra di Montecristo, una colonia di Cenobiti. Dai primi anni del Cristianesimo fino al 1768 che la Repubblica Genovese cedè la Corsica alla Francia, e in quella guisa ricuperò la Capraja, passò l'isola sotto varie dominazioni. Nelle moderne vicissitudini politiche fu incorporata all'Impero Francese, ed al Dipartimento Corso del Golo. Precedentemente l'ammiraglio inglese Nelson avea fatto saltare una parte della fortezza che guardava il porto. Ciò accadde nel 1796: caduto Napoleone nel 1814, erano stati solleciti gl'Inglesi ad occuparla ostilmente, ma nel Trattato di Vienna dell'anno successivo fu consegnata col Ducato di Genova al Re di Sardegna. *Popol.* 646.

Capralba (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. In mezzo a vasta ed amena pianura copiosamente irrigata dalle acque comunicate a diversi canali dal fiume Serio, trovasi il villaggio di Capralba con terreni accuratamente coltivati a cereali e lino. Questo capoluogo è distante da Crema miglia 5. *Popol.* 471.

Capranica (Stat. Pont.) *Governo* di S. Vito; *distr.* di Subiaco; *comarca* di Roma. Giace questa terra murata in sito montuoso, alla distanza di quasi 4 miglia da Palestrina e 10 da Subiaco. Ammirasi in questo capoluogo il tempio di S. Maria Maddalena eretto sul disegno del Buonarroti, ma non poco deturpato per opera di altri architetti. Sono prodotti principali del suo territorio le olive, i pascoli e le legna. *Popol.* 1252.

Capranica (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo. A mezzodì del Capo di Vico, sorge in un colle questo borgo, nella distanza di miglia 3 da Sutri, e 4 da Ronciglione, non lungi dalla via postale che da Viterbo conduce a Roma. Assai fertile è il suo territorio, nel quale abondano i prodotti di vino e frutta, come pure di grano turco: estesi altresì sono i suoi pascoli. *Popolazione* 2096.

Capranna (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ormea. Sulla catena dell'Appennino, tra il colle di Frasso e il piano dell'Orso, trovasi il villaggio di Capranna in terreno alpestre e sterile e circondato da alti monti; sulle pendici dei quali si raccolgono segale e avena, pochi legumi e molte castagne. Infatti non pochi abitanti si trovano costretti di cercarsi lavoro altrove nei mesi d'inverno, recandosi sul littorale a fare canestri ed a raccogliere olive. *Popol.* 562.

Caprara sopra Panico (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Vergato. Nella distanza di 20 miglia da Bologna in sito montuoso tra il fiume Reno e il torrente Setta è posta questa borgata, composta di buoni fabbricati, ma l'uno dagli altri distanti, e tra i quali primeggia la chiesa principale, già collegiata, e nei dintorni la villa Barbazzi. Di là non lungi incontrasi un bel ponte sul Reno, che si crede edificato verso il 1300. Antica è la sua origine, e fu già castello munito di rocca; per cui nei bassi tempi andò soggetto ad assedj e deva-

stazioni. Due prodi capitani ebbero i natali in Caprara, Andreuccio e Costantino di Egano.

Il territorio comunitativo è tutto montuoso e poco fertile: ciò nondimeno vi si fanno buone raccolte di vino, di frutta, di ghiande, di legna da ardere e di carbone. *Popol.* 3704.

Caprarica di Lecce (Napol. *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Martano. Presso le falde di un colle, nella distanza di miglia 9 da Lecce, e 3 da Martano giace il villaggio di Caprarica di Lecce in un territorio fertile, con molti oliveti e molte vigne. *Popol.* 1168.

Caprarola (Stat. Pont.) *Deleg.* di Viterbo; *distr.* di Viterbo; *gov.* di Ronciglione. In mezzo ad un territorio assai fertile, e nel quale si fanno ricche raccolte di grano, vino ed olio, sulle pendici di rilevatissimi colli, sorge il castello di Caprarola, che contiene molti e bei fabbricati ricinti di solide mura, e tra i quali si ammirano stupende opere d'arte, perchè i principi Farnesi, adescati dalle delizie di sì bella posizione vollero farvi edificare un grandioso palazzo, tenuto per capolavoro del tanto celebre Vignola. In proposito del quale castello rammenteremo; che allorquando i Farnesi godevano il dominio di Ronciglione, il cardinale Alessandro nipote di Paolo III ne avea fatto incominciare la costruzione da Antonio da S. Gallo; ma lo dovè poi terminare il Vignola, che lo condusse sopra un disegno quanto maestoso altrettanto elegante. La parte esterna è in pentagono; presenta quindi il duplice aspetto di palazzo e di fortilizio: le ampie sale vennero fregiate di buone dipinture, tra le quali alcune dello Zuccari: i giardini che ricingono l'edifizio contribuiscono a renderne delizioso il soggiorno. Alla sua conservazione provvedeva il Re delle due Sicilie, perchè ne era divenuto il proprietario. *Popol.* 2417.

Caprese (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Sepolcro. Nell'inculta e selvosa valle della Singerna, presso le falde dell'alpestre giogo di Catenaja, sopra monticello isolato era posta l'antica e forte rocca di Caprese. Essa apparteneva ai discendenti di Guido Guerra e di Gualdrada, residenti in Romena nel 1324. L'appaltarono i Tarlati e ne restarono padroni per qualche anno; nel secolo XV se ne fece padrona la Fiorentina Repubblica, da cui gli abitanti tentarono di ribellarsi, ma presto furono ridotti a sommissione. Attualmente la rocca è in rovina, e solo vi si conserva l'antica campana del popolo. Il palazzo pretoriale è bastantemente conservato; poche case rustiche sono sparse all'intorno. *Popol.* 1992.

Caprezzo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Sul monte di Caprezzo posto nella valle Intragna, sulla sinistra del fiume San Giovanni, siede questo capoluogo, il di cui territorio è sterilissimo, eccetto che nelle pendici ricoperte di faggi, di roveri e di castagni con buone pasture; per cui possono considerarsi come prodotti principali le castagne, il burro ed il formaggio, come pure avena, miglio e poco vino. *Popol.* 457.

Capri (Isola) (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellammare; *mand.* di Capri. Questo comune è dentro l'isola che porta lo stesso nome: è distante miglia 3 l'Isola predetta dalla punta della Campanella; e celebre è l'antichità di cui contiene anche tuttora importanti avanzi. A giudizio di qualche geologo altro non è quest'isola che una parte degli Appennini staccata dal ri-

manente per violenza di tremoto, ciò inducendosi dalla irregolare serie di scogli che, stando quasi a fior d'acqua intorno all'isola, ne rendono difficile l'approdo e pericoloso il passaggio di quello stretto, che chiamasi *Bocche* di Capri. Tacito scrisse, che i Teleboi ne furono i primi abitanti, e già di costoro aveva fatto parola anche il Mantovano nel VII dell'Eneide. Piacque l'isola ad Augusto recatovisi per motivi di salute. Tiberio poi, facendone luogo della sua settenne dimora, la infamò con le scelleratezze, e la nobilitò con ville ed altri edifizi degni della grandezza romana, di alcuni fra i quali tuttavia si ammirano i ruderi. Sono ivi egualmente note le grotte Tiberiane, una delle quali detta dell'*Arsenale* è incavata nella rupe e realmente magnifica; nè può mirarsi senza stupore la scala tagliata pure nella roccia e composta di 552 scaglioni, unico mezzo di comunicazione fra la superiore e la inferiore parte dell'isola. Questo ci reca a dire che nell'isola due sono i luoghi abitati: quello che sorge più elevato al sommo della scala predetta, è denominato *Anacapri;* consiste in una pianura seminata di biancheggianti case, di verdi campi e di ameni giardini. Quella pianura poi è anche dominata dal così detto *Monte Solaro*, la di cui cima offre una delle più incantevoli vedute; a levante cioè la riviera di Amalfi, gli scogli delle Sirene e più lungi la spiaggia di Pesto; a borea il mare aperto, le coste bellissime e le curve con cui l'immensa Napoli termina la magica prospettiva: in quei dintorni si vedono anche i ruderi di un anfiteatro e di un castello che sembra avere appartenuto all'età di mezzo.

La città principale omonima all'isola siede nella parte più bassa, ma nulla di particolarmente osservabile offrono i suoi edifizi. Le belle colonne marmoree dell'antica cattedrale fregiano ora la cappella di Caserta; la nuova è tutta ornata di pietre rinvenute negli scavi fatti colà praticare. Anche in questa bassa parte vi sono reliquie di antichi monumenti, e fra essi una torre fabbricata dagli Arabi, quando nel IX secolo erano padroni di Capri. Capri ha pubbliche scuole pei maschi e per le femmine che vi apprendono anche il lavoro dei nastri di seta, ed una scuola di nautica. La industria degli abitanti ha saputo ritrarre dalle frazioni coltivabili di quel terreno vino eccellente, olio, frutta delicatissime, e alcun poco di cereali, oltre alquanto formaggio che somministrano capre e vacche ivi alimentate. Si esercitano gli abitanti eziandio nella pesca e nella caccia, specialmente di quaglie che ivi abondano, e ne traggono profitto portando a Napoli il prodotto della loro operosità. Nei bassi tempi l'isola di Capri fu nel dominio degli Amalfitani; passò poi agli Arcucci signori altresì di Altamura. La Regina Giovanna nel 1371 vi fondava una casa di Certosini, dandole la signoria sull'isola intiera. Il Re Ladislao, contro la fede data ai Capresi, concedeva poi uguali diritti a Girolamo Pellegrino. In tempi a noi vicini, cioè nel 1805 quando ardeva la guerra dei Francesi contro i Borboni e loro alleati, l'isola di Capri mal guardata cadde in potere degl'Inglesi e governavasi dal colonello Hudson Lowe, nome che non si cancellerà nella storia se non quando perirà la memoria di Napoleone a Sant'Elena. Tre anni appresso ricuperavala Giovacchino Murat con ardita e ben maturata spedizione; ma nel 1813 la occuparono gli inglesi che poi la rendettero ai Borboni ripristinati nel trono antico. ***Popolazione*** 2447.

Capri (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Naso. In Val di Demone giace il villaggio di Capri nella distanza di miglia 4 dal Tirreno e 100 da Palermo: appartenne in addietro come feudo alla famiglia Filangeri dei conti di S. Marco.

Fertile è il suo territorio e vi si fanno buone raccolte, ma il prodotto principale proviene dalla foglia dei gelsi, con la quale è alimentata gran quantità di filugelli, ed è poi smerciata la seta fuori del paese. *Popol.* 632.

Capriana (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Cavalese nel *circolo* di Trento. Montuoso è il villaggio di Capriana, del pari che tutto il suo territorio: è situato presso la destra riva dell'Avisio, nella distanza di miglia 5 da Cavalese. Nella parte più meridionale incominciano a vegetare le prime vigne, che si trovano poi sempre più estese discendendo verso Cembra. Nelle alte pendici di monte si raccolgono patate, orzo e segale, e vi si trovano buoni pascoli. *Popol.* 691.

Capriano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Alla sinistra del Melle, presso le falde di una collina, in vicinanza della via che da Brescia conduce a Quinzano, giace il villaggio di Capriano in un territorio assai fertile. *Popol.* 1112.

Capriano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Sulla sinistra del Lambro, in mezzo ad un fertile territorio, coltivato a viti e gelsi, trovasi questo capoluogo, distante miglia 3 da Carate. *Popol.* 918.

Capriata (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Capriata. Alla destra del fiume Orba, sulla via provinciale di Acqui giace in un piano elevato il borgo di Capriata, con amena pianura che si stende verso ponente, resa feracissima dalla irrigazione d'un fiumicello. Sorgono nelle altre parti deliziose collinette, e sulle pendici del lato di tramontana stendesi una vastissima boscaglia detta il *Garolo*. In quelle vicinanze venne a formarsi la nobil terra di Capriata, munita di mura e di rocca, e forse così detta dalle molte mandre caprine erranti nel Garolo. Prima del secolo X gli abitanti si reggevano a Comune, ma il paese appartenne poi al marchese del Bosco discendente del Grande Aleramo. Per ben due volte gli Alessandrini posero Capriata a ferro ed a fuoco. Nel secolo XIII fu distrutto l'antico castello, e poi dai Genovesi riedificato: ma verso la metà del secolo XVI anche quel nuovo edifizio fu diroccato, e nel 1829 furono tolti di mezzo anche i suoi rottami.

Il clima di Capriata è salubre nelle alte pendici e molto umido nella pianura. Le piogge estive favoriscono lo sviluppo di funghi eccellenti, la raccolta dei quali produce non piccolo lucro. Copiosa altresì suol essere la raccolta delle uve, dei fichi e delle pesche; in pianura quella dei cereali. Nel bosco detto Vallora trovasi un vasto strato di crostacei. *Popol.* 2657.

Capriata (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Capriata. Alle falde di un monte volto a mezzo dì siede il borgo di Capriata con territorio comunitativo feracissimo. Gli abitanti infatti si dedicano quasi esclusivamente all'agricoltura, e sono così copiose le raccolte che essi fanno di ogni derrata, da fare smercio utilmente nei paesi circonvicini delle sovrabbondanti ai consumi. *Popolazione* 1641.

Capriate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di

Ponte S. Pietro. Presso la confluenza del Brembo coll'Adda è posto questo villaggio, in vicinanza delle vestigia di un antico ponte a una sola arcata, con tre passaggi coperti uno sopra l'altro, forse demolito poco dopo la sua costruzione, in occasione della guerra tra i Visconti e i Veneziani. Questo territorio è fertile, e dà alcuni prodotti di cereali e di foglia di gelsi. Molti abitanti però esercitano il mestiero di scalpellino, per la grande abondanza di una pietra arenaria detta *ceppo,* utilmente impiegata negli edifizi. *Popol.* 735.

Caprigli (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montafia. Sopra un'ampia superficie sono sparse alcune abitazioni che vengono insieme a formare il villaggio di Capriglio. Nel suo montuoso territorio abondano le boscaglie e il selvaggiume.

Nei trascorsi tempi, sotto i marchesi di Monferrato cioè, Capriglio fu possesso dei Radicati, ed allora faceva parte della Contea di Cocconato. Nel 1329 se ne erano impadroniti gli abitanti di Chieri, ma poi lo restituirono: posteriormente lo ebbero con titolo di Conti i Melina, i Lodi ed i Magni. *Popol.* 634.

Capriglia (Napol.) *Prov.* di Princ. ulteriore; *circond.* di Avellino; *mand.* di Mercogliano. Nell'alto di amena collina e in distanza di miglia 19 dal mare, trovasi il villaggio di Capriglia con territorio comunitativo che produce in copia castagne e frutta di diversa specie. *Popol.* 1450.

Caprile (Piemonte.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. Montuoso è questo territorio comunitativo, cui sovrasta il monte Barone, e che si stende tra i fiumicelli Croso e Caneglio. Scarsissime sono le raccolte che qui si fanno di cereali ed altre derrate: il maggior prodotto proviene dalle vaste ed ubertose pasture. Caprile è in sito montuoso, e fin verso la metà del decorso secolo fece parte del contado di Crevacuore, ma poi ne fu dis'accato. *Popol.* 608.

Caprile (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Enia. Amena è la posizione di questo villaggio destinato a capoluogo, e salubre è l'aria che vi si respira; per cui vi furono costruiti parecchi edifizii per villeggiatura. *Popolazione* 200.

Caprino (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Presso le falde del monte Baldo, in mezzo a due torrenti tributari dell'Adige, giace la ricca borgata di Caprino, nella distanza di miglia 18 da Verona. La sua chiesa parrocchiale è ricca di marmi dei monti circonvicini: tra le abitazioni signorili è da notarsi quella dei Bagatta con bei portici, e fregiata di statua del Cignaroli. In antichi tempi Caprino fu signoria feudale dei Marchesi Malaspina.

Il suo territorio è fertile e dà buoni prodotti di vini, olio, granaglie, frutta e foglia di gelsi: i tartuffi che vi si raccolgono sono riputati i migliori delle provincie Lombardo-Venete. In vicinanza del capoluogo trovasi una boscaglia di 3500 *ettari* di estensione, posseduta in parte dai privati ed in parte dal Comune. *Popol.* 5071.

Caprino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Se non è la più popolosa è però la più signorile borgata della Bergamasca provincia questa di Caprino, ove da molti secoli tennero residenza i Pretori di tutta la valle di S. Martino. È posta in un colle lambito alle falde dai torrentelli Sonna e Solmacchio. Sulla via che conduce in paese si trovano grandiosi edifizj per la

filatura della seta: l'interno del borgo contiene belle case e palazzi, poichè vi soggiornano famiglie di Signori e doviziosi commercianti. Grandiosa e di bel disegno del Pellegrini è la parrocchiale fregiata di bassi rilievi in bronzo e di pregevoli pitture. Nel 1811 un sacerdote di cognome Rosa lasciò al pubblico una scelta e ricca Biblioteca: il municipio ha un pio Istituto a favore della classe povera. Gli avanzi delle antiche mura con porte, e delle vecchie fortificazioni con torri attestano che i Caprinesi presero viva parte nelle fazioni dei secoli XIII e XIV. Ambrogio figlio naturale di Bernabò Visconti ivi fu sconfitto ed ucciso dai Guelfi nel 1373.

Il territorio di Caprino è ben coltivato a cereali, a vigne ed a gelsi. Il popolo è industriosissimo; quindi gli abitanti sono tutti o mercanti, o artigiani: fu special cura dei possidenti di introdurre i migliori metodi per la custodia dei filugelli; basti il dire che ivi prima che altrove fu fatto uso della stufa per facilitare lo sviluppo dei vermi dall'ovo. *Popol.* 1471.

Capriolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Sulla sinistra dell'Oglio, a breve distanza dal Lago di Iseo trovasi il borgo di Capriolo, già castello fortificato di molta importanza. Ora è un grosso villaggio posto in amena situazione, i di cui abitanti nelle fazioni del secolo XIII preferirono di trasferire il loro domicilio nella capitale della provincia, ossia in Brescia. *Popol.* 1886.

Capronno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. In mezzo ai laghi di Comabbio e di Monate, e perciò ad egual distanza da essi giace questo villaggio. Nel suo territorio si raccolgono in copia cereali, vini e foglia di gelsi, ma il clima non vi è troppo salubre a cagione delle paludi che lo circondano. Nel secolo IX ne godeva il possesso la vedova del Re Lodovico II Angilberga, la quale avendo preso il velo monacale nell'887 donò quei suoi beni ad un monastero da essa fondato in Piacenza. Nel passato secolo ne erano feudatari i Serbelloni. *Popol* 211.

Capua (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Capua. Nella tanto celebre italiana contrada, che gli antichi giustamente chiamarono *Campania felice*, trovasi Capua non lungi dal punto ove sorgeva l'antica città omonima. Vuolsi ricordare che Floro l'annoverò tra le più ragguardevoli, paragonandola a Roma e a Cartagine. Tolta dai Sanniti agli Etruschi accolse Capua Annibale e le sue truppe dopo la battaglia di Canne, e ne pagò aspra pena, poichè i Romani la presero dopo lungo assedio, ne venderono gli abitanti all'incanto, e dopo aver battuti i Senatori con verghe, gli fecero decapitare. Cesare le rese gli antichi privilegi e vi risiederono i *Consolari* della Campania. Il vandalo Genserico la devastò nel sec. IX, ma risorse: per ben due volte assalita dai Maomettani rese inutili i loro sforzi; fu poi da essi sorpresa, saccheggiata e incendiata, e gli abitanti andarono schiavi. Da indi in poi non restarono che avanzi dell'antica grandezza; i ruderi dell'anfiteatro Campano, un arco trionfale sulla via Appia, gli avanzi di una Porta urbana e di varj sepolcri. Nel secolo IX fu ricostruita Capua, secondo alcuni, dal Conte Landolfo, secondo altri da Costantino Porfirogenito. Soffrì nei bassi tempi assedj, incendj, devastazioni e saccheggi. Discordano le opinioni intorno al tempo in cui fu fatta sede Metropolitana; il Bellarmino fu tra i suoi Arci-

vescovi. I due Pontefici Palagio II e Gelasio II vi tennero un concilio. Re Federigo di Aragona vi fu incoronato nel 1497. Giace Capua in vasta pianura e, come piazza d'armi, è cinta di larghe fosse, e munita di forte castello, ed ha altre opere di difesa dirette nel 1718 dal Vauban. Assai ragguardevoli sono alcuni degli edifizi sacri e profani, vaste le piazze, belle le strade. Il palazzo arcivescovile è fregiato da belle pitture del Solimene. Nel sec. XV ebbe Capua una stamperia ed un' Accademia fatta fiorire da Camillo Pellegrino. Fu patria questa città di insigni e dotti soggetti; Piero delle Vigne; il Giureconsulto e magistrato Andrea di Capua; l'eruditissimo Camillo Pellegrino, Michele Monaco, e Francesco Pratilli, oltre tanti altri.

Il territorio di Capua fu decantato da tutti gli scrittori Romani per la sua straordinaria fertilità, ed infatti forniva a Roma ogni genere di vettovaglie: e tuttora sono raccolte in grande abondanza granaglie, legumi, vino, olio, frutta d'ogni specie, ortaggi, canapa e lino. Si trovano altresì nel territorio buone argille, sorgenti di acque minerali, e pascoli in tanta copia nei così detti *mazzoni* da trovarvi ottimo alimento numerose mandre bufaline e vaccine che producono ricercati formaggi. Nel Volturno si fanno ricche pesche, talvolta anche di storioni e di lamprede. Nei boschi abondano le lepri, e i volatili di ogni specie. *Popolazione* 10,743.

Capurso (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Capurso. Giace in pianura il borgo di Capurso: è ricinto di mura, ed ha attiguo un popoloso sobborgo: è assai ragguardevole il palazzo baronale costruito a foggia di castello. Si raccolgono nel suo territorio vini, olio e sopratutto mandorle eccellenti. *Popol.* 4900.

Carabbia (Sviz. Ital.) *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Forma il Ceresio una penisola chiusa a settentrione da Lugano, a ponente da Ugnio, ed a mezzodì da un promontorio su cui sorge Morcote. Essa ha l'aspetto d'una larga valle, cui suol darsi il nome di *Piano di Scairolo;* lo coronano montagnette di bellissimo aspetto ed assai fertili. Molti sono i villaggi e i casali sulle loro pendici, e nella subiacente pianura disseminati, e quasi tutti posti in comunicazione da comode vie. Uno di questi è Carabbia, che forma comune colla frazione di S. Salvatore. *Popol.* 143.

Carabbietta (Sviz. Ital.) *Circ.* di Carona; *distr.* di Lugano. Carabbietta è un piccolo e recentissimo comune formato con uno smembramento di quello della Grancia; ma i suoi abitanti sono aggregati alla parrocchia di Morcote. *Popol.* 74.

Caraffa (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di S. Luca. Sulla destra del fiumicello Petra trovasi il villaggio di Caraffa con territorio comunitativo ubertoso, e che ricompensa l'agricoltore con buone raccolte di cereali, vino e foglia di gelsi. *Popol.* 998.

Caraffa (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II.; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Tiriolo. In un monte su cui si respira aria purissima è posto il villaggio di Caraffa, detto anche Casal-Caraffa. Lo fondarono gli albanesi nel territorio di Bianco, ed i suoi abitanti parlano tuttora un greco corrotto. Fu feudo nei passati tempi dei Cigala di Tiriolo. Il suo territorio produce cereali, vini e foglia di gelsi. *Popol.* 1203.

Caraglio (Piem.) *Prov.* di Cu-

neo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Caraglio. A sinistra della Grana stendesi questo territorio comunitativo ricinto a maestro da colline e poggi, con vigne e castagneti, e nelle pendici montuose con boschi di faggi, di roveri e di noci, e con buone pasture. Vi si trovano cave di buona pietra da taglio e da calcina, oltre una specie di marmo simile a quello di Busca.

I Romani monumenti discoperti presso Caraglio attestano che questo borgo fu edificato sulle rovine dell'antica città detta *Germanicia*. Nei bassi tempi fu munito di forte rocca di cui si vedono gli avanzi in una prossima altura: sotto quelle macerie fu discoperta, non ha molto, una cappella. Possiede questo municipio un ospedale, scuole comunitative ed un Teatro. Tra i diversi feudatari restarono investiti di questo possesso per lungo tempo gl' Isnardi con titolo di marchese: nel 1395 venne in possesso della Casa di Savoia. *Popolazione* 6518.

Caramagna (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Racconigi. Stendesi in una vasta pianura questo territorio comunitativo diviso in paesetti, che prendono il nome dai piccoli oratorj, o cappelle in essi erette. A tramontana trovasi un vasto bosco riservato per la caccia reale. Prodotti principali dei terreni sono i cereali, il fieno e le legna: gli armenti vaccini sono oggetto di commercio assai lucroso.

A questo Caramagna vorrebbesi da taluno far derivare il nome da Cara moglie di Publio Manlio; come provarlo? La sua origine è certamente antica e si sa che il borgo era munito d'una rocca, della quale veniva infeudata l'abbadessa di un monastero, che vi esercitò autorità signorile dal 1028 fino al 1444. Alcuni discendenti dei Marchesi di Saluzzo ricostruirono più tardi un magnifico castello, passato nel 1793 nei marchesi di S. Martino Aglie; ma cinquant'anni fa fu distrutto e fu perfino atterrata una lunga galleria, cui fregiavano pregevoli bassi rilievi. *Popolazione* 3554.

Caramagna (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Porto Maurizio. Nella valle di Caramagna, irrigata dal torrente omonimo, giace questo capoluogo ricinto da colline e da poggi con vaste olivete, dalle quali estraggono gli abitanti il principale prodotto del territorio. Fu antica corte con castello, compresa nella contea di Albenga. Elevasi a ponente un monte detto *Poggio-Bruciato*, su cui esisteva un paese del quale non si scorgono nemmeno gli avanzi. *Popol.* 544.

Caramanico (Napol.) *Prov.* di Abruzzo cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Caramanico. Il borgo di Caramanico giace in una valle che porta il suo nome, circondata da alti monti. Ebbe in antico sul vicino colle un forte castello a sua difesa, ma non ne sopravvissero che pochi avanzi. Ne goderono il possesso feudale i d'Aquino, i Colonna, i de Marale; poi di nuovo i d'Aquino. Molto esteso e fertile è il suo territorio comunitativo, ricco in alcune parti di buone pasture ed in altre coltivato a vigne ed a gelsi. *Popolazione* 4433.

Carano (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Cavalese. Sulla destra riva dell'Avisio, in mezzo ad un territorio coltivato a cereali, e nel quale abondano gli ubertosi pascoli, trovasi il villaggio di Carano, il quale possiede un edifizio per bagni, frequentati da chi è affetto da malattie cutanee, da perti-

naci reumi, e da febbri periodiche. *Popolaz.* 830.

Carapelle (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II.; *circond.* di Aquila; *mand.* di Capestrano. Trovasi Carapelle in posizione assai bassa e di aria non troppo buona per l'umidità cagionata dal vicino fiume: nell' inverno infatti molte case restano inondate, e nei calori estivi quegli stagni disseccandosi infettano l'atmosfera. Nei passati tempi la circonvicina pianura era quasi al tutto deserta: per popolarla di nuovo il Re Ferdinando I di Borbone elevò al grado di comuni Carapella ed altri villaggi circonvicini. Nei suoi terreni si raccolgono vini ed olio. *Popol.* 1681.

Carasca (Ligur.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Chiavari. Sulla sinistra dell'Entella o Sturla, a piè del monte Camello giace il villaggio di Carasco, ed è opinione di valente storiografo che il suo nome derivi dallo scalo marittimo, che per mezzo del golfo di San Salvadore in vetustissimi tempi qui si faceva delle merci di Lombardia.

Le pendici montuose del Camello e le subjacenti colline sono coltivate ad olivi e ad alberi fruttiferi: vi abondano i castagni, le querci, ed altre piante d'alto fusto, adoperate nelle costruzioni navali .Vi si trovano altresì cave di ardesia. Nel 1660 straripò lo Sturla, e recò danni immensi alle abitazioni del paese. *Popol.* 1992.

Carassai (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Montalto. Carassai è una borgata composta di luridi e meschini edifizii, e ciò nondimeno ricinti da mura: la sola collegiata è di buona costruzione. È posto questo capoluogo in riva all' Aso, nella distanza di miglia 7 da Montalto, e 8 da Ripatransone. Il suo territorio è in gran parte a pastura; in alcuni colli a vigne ed a cereali. *Popol.* 1792.

Carasso (Sviz. Ital.) *Distretto* di Bellinzona; *circolo* di Ticino. Carasso, Monte-Carasso, Sementina, e Guto formano la parte meridionale del circolo di Ticino; sono posti sulla via Locarnese ed hanno un facile passaggio a quella del San Gottardo. Carasso è un villaggio sedente alle falde del monte omonimo: sono sue frazioni Lusanico, Belvedere, Mezzaville e Corte di sotto; dipende anzi da esso un lembo di territorio, con poche abitazioni, che formano quasi sobborgo ad una porta di Bellinzona. *Popol.* 408.

Carate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Presso la sponda occidentale del Lago di Como, quasi in faccia alla Pliniana, giace l' ameno villaggio di Carate nelle cui vicinanze trovasi la bella grotta visitata dai viaggiatori, chiamata *Strona* del nome del vicino torrente. Nel territorio si trovano molte cave di ardesia, che servono a coprire i letti: abilissimi sono gli abitanti nell' arte di costruire barche, e sono opra loro gli eleganti battelli che corrono sul Lago. *Popol.* 590.

Carate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *ciocond.* di Monza; *mand.* di Carate. Questo territorio comunitativo è repartito in pianure, vallicelle e colline, e vi si coltivano cereali, legumi, alberi di frutta, vigne e gelsi. Si provvede altresì alla propagazione del bestiame, e si tengono in attività molti opificj per la seta.

Piccolo borgo è Carate costrutto in alto colle, al di cui piede corre il Lambro. Pretendesi che fosse in antico un castello, destinato alle villeggiature della Regina Teodelinda, poi distrutto dal Barbarossa. Certo è che un secolo dopo l' ultima sua discesa in Italia, Carate

era cinto di mura, e ben difeso da fortilizj. Nel 1275 i Torriani vi tenevano un presidio, e dieci anni dopo i Comaschi tentarono di distruggere la Borgata, ma i Milanesi gli dispersero. Il sommo filosofo e giureconsulto celeberrimo Romagnosi è sepolto in Carate, ed è questa la massima onorificenza di cui possono vantarsi quegli abitanti. *Popol.* 2782.

Caravaggio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Tra il Serio e l'Adda, sulla via postale che da Milano conduce a Brescia, trovasi la nobile borgata o piccola città della Gera d'Adda, chiamata Caravaggio. È cinta di fosse di acqua corrente, ed ebbe mura e fortilizio demoliti in questi ultimi anni. Col mezzo di sei ponti si ha l'accesso in questo capoluogo: nei subborghi abitano i coltivatori dei terreni. In antico era una città di Becani, rammentata da Plinio e da Tolomeo, che la chiamò Carrara. Verso la metà del secolo XV qui riportò piena vittoria contro i Veneziani il Conte Francesco Sforza. Nel 1629 i Tedeschi che andavano all'assedio di Mantova danneggiarono orribilmente Caravaggio: nell'anno seguente una fiera pestilenza cagionò la morte di 6000 e più abitanti. D'allora in poi questa borgata non ricuperò più l'antico lustro. A breve distanza sorge il grandioso tempio, celebre santuario della Madonna di Caravaggio, ricinto di portici ed eretto nel 1575 sul disegno del Tibaldi: tra le buone dipinture conservate nell'interno primeggia quella della Vergine col Cristo morto del bolognese Cavedoni. La fonte purissima che sgorga in quella piazza si rispetta dal volgo per supposta efficacia speciale delle sue acque. Ricca di ornati è la Chiesa prepositura dell' interno del Borgo, nella quale lavorarono i tre fratelli Campi di Verona, il Procaccini, il Somacchini, e due artisti del paese Caldara e Mojetti. In passato Caravaggio avea diverse case religiose poi soppresse. Caravaggio diè i natali a celebri artisti, fra i quali può dirsi primo quel Polidoro Cardara, divenuto sì celebre dopo aver prestato i suoi servigi a Raffaello; il Merigi paragonato al Buonarroti; il Mojetti della scuola di Leonardo; il Ghisone e lo Stella: tra gli architetti, il Maurone, che si distinse in Milano ed in Roma.

Questo territorio comunitativo dà prodotti ricchissimi di granaglie e di foglia di gelsi: sono molto ricercati i suoi melloni per la mole e pel sapore, e sono oggetto di lucro non piccolo pel basso popolo che gli coltiva. *Popol.* 7121.

Caravate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. A breve distanza dalla destra riva del Lagomaggiore, presso la via maestra da Gavirate a Luvino è situato il villaggio di Caravate con territorio coltivato a viti ed a gelsi. *Popol.* 1168.

Caravino (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Azeglio. Presso le falde della collina di Masino, da cui scaturiscono varie sorgenti, nella distanza di miglia 3 dalla Dora Baltea, trovasi il Borgo di Caravino, rammentato pel martirio ivi sofferto da Salvatore della romana legione tebea nel 286. Ne goderono il possesso i Marchesi di Ivrea, poi la Chiesa di detta città. Se non che nel 1227 il Vescovo Oberto ne fece cessione al Marchese di Monferrato, e questi ne infeudò i Conti di Masino. Ebbe in allora a difesa una rocca, poi distrutta. Ora possiede un Istituto pio ed una scuola comunitativa.

Feracissimo è il territorio comunitativo, i di cui principali prodotti consistono in granaglie, vino e molte legna. Vi si trovano altresì diversi edifizj meccanici, alcuni dei quali destinati a pestare la canapa. *Popol.* 1811.

Caravonica (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Sulla pendice di un monte di aspro clima, presso l' antica via che da Oneglia per Ormea conduce in Piemonte è situato il villaggio di Caravonica, che nelle guerre del secolo XVII tra il Duca di Savoja ed i Genovesi restò esposto a gravissimi danni. Possiede un piccolo Istituto pio ed una Scuola comunitativa.

Nel suo territorio comunitativo, traversato dal torrente Tresenda, si ottengonò buoni prodotti di granaglie e di vini, ma sopratutto di olio, la di cui vendita forma il lucro principale del paese. Nelle parti boschive si fa copiosa caccia di pernici e di tordi. *Popol.* 316.

Carbognano (Stat. Pont.) *Deleg.* di Viterbo; *governo* di Ronciglione, *distr.* di Viterbo. Nella distanza di miglia 11 da Viterbo e non lungi dal castello di Caprarola trovasi la borgata di Carbognano, vicina alla via che da Montefiascone conduce a Roma. Appartiene alla famiglia Colonna, che in passato vi esercitò diritti feudali. Una parte del territorio comunitativo è tenuto a pastura; sui colli prosperano le vigne, e nei campi pianeggianti si raccolgono cereali. *Popol.* 1388.

Carbonara (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Capurso. In un ripiano intersecato dalla via che conduce a Taranto giace questo borgo di Carbonara, nella distanza da Bari di miglia 3 circa. Vuolsi che sorgesse ai tempi di Guglielmo il Malo, che in tal guisa volle vendicarsi di Bari; stantechè dopo aver distrutta quasi interamente quella florida città condannò anche la bando i suoi cittadini, alcuni dei quali si ricostruirono le abitazioni presso alcune cave da carbone, e così prese nome il nuovo borgo; il quale fu poi anche munito da castello Baronale, ma nel secolo XIV restò distrutto. Formò Carbonara dominio feudale per diversi signori, tra i quali un de Angelis, che sul cominciare del secolo XVII avea fatto costruire un convento per gli Agostiniani scalzi. A quella famiglia era poi succeduto un Sigismondo de' Rossi, toscano, domiciliato in Bari ai tempi di Filippo V.: più tardi passò feudo nei Pappacoda e nei Filomarino.

Il territorio è tutto coltivato a vigne, a oliveti e alberi da frutta; e poichè vi si gode un aere purissimo, i più agiati abitanti di Bari vi si recano perciò in villeggiatura. *Popol.* 4870.

Carbonara (Napol.) *Prov.* di Principato ult.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di Carbonara. In un colle di clima salubre è posto questo borgo di Carbonara, in vicinanza del quale trovasi una bella Abbadia sotto il titolo di S. Vito martire. Nel suo territorio si raccolgono granaglie, vino e legumi, e non mancano i buoni pascoli. *Popol.* 2886.

Carbonara (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; e *mand.* di Quarto. Sul promontorio di Carbonara sorge il villaggio omonimo, in vicinanza delle isolette de' Cavoli e Serpentaria. Fu così denominato questo capoluogo dalle molte carbonaje che un tempo vi si trovavano. Fu più volte distrutto nelle incursioni dei barbari: basti il ricordare che dopo il 1580 non ebbe nuovi abitanti che nel 1821: e solamente nel 1853 fu dichiarato Comune.

I suoi terreni danno ricchi prodotti di grano, orzo, fave e lino: nelle vaste pasture è mantenuto molto bestiame: nei boschi errano cinghiali e lepri. *Popol.* 1145.

Carbonara (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Tortona. Tra i due fiumi Scrivia ed Assona siede in un colle questo villaggio, nel quale sorge tuttora una torre che fa supporre essere stato in antico questo capoluogo ben fortificato Opinano gli storici che il suo nome derivi dalla famiglia Carboni originaria del paese: certo è che ne goderono il possesso feudale i Cavalchini.

Il suo territorio pianeggiante in parte, e con poggi e colline, dà buoni prodotti di cereali, di vini, di frutta, di foglia di gelsi e di strami, coi quali viene alimentato un gran numero di bestiame domestico. *Popol.* 604.

Carbonara (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Palma. In un territorio circondato da pendici montuose e nel quale si raccolgono vini, olio, castagne e molta foglia di gelsi, giace questo borgo di Carbonara, distante 5 miglia da Nola e 15 da Napoli. *Popol.* 1114.

Carbonara (Veneto). *Prov.* di Mantova; *Distr.* di Sermide. Lungo la riva destra del Po stendesi questo territorio comunitativo coltivato a cereali e pascoli. Il borgo destinato a capoluogo è nella distanza di miglia 27 da Mantova. *Popol.* 2000.

Carbonara di Lomellina (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Carbonara trasse il nome dell' antica *Sylva Carbonaria*, che occupava lo spazio racchiuso tra i fiumi Terdoppio, Ticino e Po. Nel secolo X ivi erasi talmente propagata la dannosa razza dei lupi, da assalire gli stessi viandanti sulla strada di Pavia; fu quindi imposto agli abitanti dei paesi circonvicini di dar loro la caccia. Dalla famiglia pavese dei Carbonara passò questo possesso feudale nei Lonati Visconti di Milano; poi fu eretto in Marchesato pei Della Chiesa-Malaspina di Bobbio.

Produce questo territorio granaglie e vini in copia: vi si fa un cacio giallo di ottima qualità: vi abondano altresì beccaccini, quaglie e pernici. *Popol.* 1381.

Carbonate (Lombar.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Presso il torrente Grandeluso, sulla via postale che da Milano conduce a Varese, è posto il villaggio di Carbonate, che conserva tuttora il suo vecchio castello. Acquistò questo luogo celebrità storica per la disfatta ivi sofferta nel 979 dall' Arcivescovo di Milano Landolfo. Nel 1510 Papa Giulio II, col pretesto di liberare l' Italia dai barbari, fece discendere pel San Gottardo gli Svizzeri fino alle porte di Milano, i quali maltrattarono e derubarono gli infelici abitanti dei paesi posti sul loro passaggio, ed in quella funesta irruzione Carbonate restò quasi interamente distrutto. Il suo territorio ha colli ameni a levante che fruttano ottimi vini; a ponente consiste in una' immensa pianura ricca di cereali e di gelsi. In alcune località si escava un' argilla ottima per le stoviglie. *Popol.* 675.

Carbone (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Latronico. Giace in una valle il borgo di Carbone, detto anche Carbuni. Era in antico un monastero di Basiliani sotto il titolo di S. Elia, e fu tra i più celebri antichi cenobi; ma nel 1477 fu ridotto in commenda, ed il suo commendatario Paolo Emilio Santoro ne

scrisse la storia sommamente lodata per le recondite notizie dei bassi tempi che contiene. Ricchi sono i prodotti de'suoi terreni, specialmente in legumi, vini ed olio; dei quali oggetti è fatto molto smercio altrove. *Popol.* 2270.

Carbonera (Veneto.) *Prov.* e *dis.* di Treviso. Presso la via che da Treviso conduce a Udine, non lungi dalle rive del Sile, incontrasi l' ameno borgo di Carbonera, già castello feudale posseduto da nobili Trevisani. Ubertoso è il suo territorio, ma il principale dei suoi prodotti è quello delle granaglie. *Popol.* 2248.

Carbuccia (Corsica). *Circond.* d' Ajaccio; *cantone* di Bocognano. Il borgo di Carbuccia trovasi sulla sinistra del fume Gravone, in territorio principalmente coltivato a olivete; ma nel quale si fanno altresì buone raccolte di granaglie e di miele. *Popol.* 350.

Carcaci (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Centorbi. In una valle, distante miglia 20 dal mare Jonio, è situato il villaggio di Carcaci con territorio ubertoso, principalmente coltivato a cereali dei quali vien poi fatta copiosa spedizione anche fuori dell' isola.

È opinione di alcuni storici che in Carcaci avesse i natali quel fra Romualdo, religioso Agostiniano, condannato ad essere una delle tante vittime della Inquisizione essendo morto nel fuoco. *Popol.* 78.

Carcano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. A tramontana del piccolo lago di Alserio siede in un colle l' ameno villaggio di Carcano. In altri tempi fu borgo munito di castello fortissimo, assediato dai Milanesi nel 1160 per avere gli abitanti parteggiato pel Barbarossa: veggonsi tuttora gli avanzi di molte torri e di altri fortilizj, che sorgevano sopra una lingua di terra sporgente nel lago, ora convertita in delizioso giardino. Ebbe origine in questo villaggio la famiglia Carcano, che si sparse in tutti i dintorni. *Popol.* 454.

Carcare (Ligur.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. In mezzo ad un' ampia vallata sulla via provinciale che da Savona conduce a Mondovì, giace il borgo di Carcare diviso in mezzo dalla Bormida. In una prossima altura si vedono le vestigia di un' antica rocca detta il *castellazzo*. Nel secolo X ne godeva il possesso il vescovo di Savona; nel XII lo ebbero i marchesi di Monferrato; poi i Signori del Carretto, indi i marchesi di Finale. Posteriormente vi alternarono il dominio Spagna, Austria e Genova. Nell'aprile del 1796 vi tennero quartier generale i Francesi dopo la vittoria di Montenotte. Nel 1807 furono qui prese le livellazioni dirette ad unire il Po co mare Ligustico, col mezzo di un canale navigabile da Savona a Carcare.

I prodotti di questo territorio comunitativo consistono in granaglie, vini, castagne, patate, canapa e foglia di gelsi. *Popol.* 1446.

Carceri (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Nel suo territorio comunitativo si raccoglie in copia granturco e canapa, ma principale prodotto è quello del grano. Questo villaggio è posto nella distanza di due miglia dalla via postale, che da Legnago conduce ad Este e poi a Padova. *Popol.* 1796.

Carchetto (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di Piedicroce. Nella distanza di miglia due da Bastia trovasi il villaggio di Carchetto, in bella posizione e con terreni coperti di oliveti e di vigne. *Popol.* 317.

Carciago (Piem.) *Prov.* di No-

vara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Presso la riva occidentale del Lago maggiore, a greco di Intra, trovasi il villaggio di Carciago, capoluogo cui sono annesse cinque piccole frazioni.

Nel suo territorio si raccolgono vini, e patate, e nella parte più montuosa ove abondano le foreste, segale e castagne. *Popol.* 555.

Carciato (Trentino) *Circolo* di Trento; *Capitanato* di Cles; *Distr.* di Malè. Questo territorio comunitativo, coltivato a cereali e ricco di pascoli, ha per capoluogo un piccolo villaggio situato sulla destra riva del Noce nella distanza di miglia due da Malè. *Popol.* 232.

Carcina (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Sulla sinistra riva del Mella, nella valle Lumezzana, lungo la via provinciale che da Brescia mena a Gardone, è situato il villaggio di Carcina. Il suo territorio è montuoso e vi abondano perciò le pasture, ma nelle più basse pendici si raccoglie molto e buon vino Sono altresì tenute in attività una fucina ed una cartiera. *Popol.* 155.

Carcoforo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. In mezzo a dirupi montuosi, in parte nudi, in parte coperti di boscaglie di larici e abeti e con angusta pianura, trovasi questo capoluogo, di aspetto assai tristo presso le sorgenti del fiumicello Sermenta, e nell' altezza di metri 1064 sul livello marittimo.

Qualche pascolo e pochi arbusti, nessuna pianta fruttifera, ad eccezione dei ciliegi salvatici, sono i meschini prodotti di quest' alpestre territorio; nel quale il cacciatore trova fagiani, starne e caprioli, e vi sono alimentate numerose mandre di bestiami. Di questi però d'ordinario hanno cura le donne, poichè quei montanari sono forzati a cercarsi lavoro altrove, esercitando il mestiere di stuccatore, secchionajo ed altre arti consimili. *Popol.* 155.

Cardana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Presso la via che da Gavirate conduce a Luvino è posto il villaggio di Cardana, in antico posseduto dai monaci di Besozo, i beni dei quali vennero uniti da S. Carlo Borromeo a quelli del Seminario di Milano. Nei suoi campi tenuti a coltivazione si fanno buone raccolte di vini e foglia di gelsi. *Popolaz.* 543.

Cardano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Terra considerabile è Cardano, di cui si trovano memorie nel secolo VII. Trovasi sulla via che da Milano conduce a Sesto Calende, nella distanza di miglia 5 dal Ticino. Il suo territorio parte in collina e parte in pianura ricompensa l'agricoltore con ricca raccolta di cereali e di ottimi vini.

Cardano fu patria dell'arciprete, poi Arcivescovo di Milano, chiamato Milone. Appartennero altresì a questo capoluogo le famiglie Castiglioni e Cardano. Gli abitanti si gloriano a ragione che ivi nascesse, o fosse allattato almeno il celebre Girolamo, medico, matematico e Filosofo insigne, e solamente redarguibile per essersi ciecamente abbandonato alla divinatoria ed alle scienze occulte. *Popol.* 2015.

Cardè (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Moretta. Sulla destra riva del Po trovasi il borgo di Cardè, già coperto nei dintorni di cardi salvatici, dei quali molti si vedono tuttora nelle vie e nei terreni incolti, e da ciò forse provenne il suo nome. I marchesi di Saluzzo lo avevano destinato a luogo di diporto per

la caccia, chiamandolo *Sylva venatoria*: quei signori lo aveano munito d'un forte castello, ma i Francesi nel 1552 lo distrussero. Nei suoi terreni si raccoglie canapa in gran copia, e vi trova alimento molto bestiame bovino. *Popolaz.* 1982.

Cardeto (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Gallina. In territorio montuoso ricco di pascoli, le di cui più basse pendici sono ricoperte di olivete e di vigne, è posto il villaggio di Cardeto nella distanza di miglia 9 dal mare Ionio. *Popol.* 1859.

Cardezza (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. All'ingresso della valle Antrona sulla sinistra della Toce, in mezzo ad alti monti, trovasi il villaggio di Cardezza; nel quale si conservano tuttora quattro antiche solidissime torri. Pretendono gli abitanti che fossero esse presidiate da un tirannello chiamato Cane, quando gli Elvezii facevano invasioni in val d'Ossola. Verso la metà del secolo XVI questo capoluogo restò talmente flagellato da una pestilenza, che per dar sepoltura ai cadaveri fu forza gettarli in un baratro naturale, poi ricoperto di pietre e di terra.

I prodotti di questo territorio consistono in uve di ottima qualità, saggina ed altri cereali, ma singolarmente poi in castagne e noci. Sul vertice del monte Marzone trovasi un profondissimo laghetto al tutto privo di pesci. *Popol.* 996.

Cardinale (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Chiaravalle. Il borgo di Cardinale è posto in pianura presso le rive del fiume Ancinale. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di cereali e di vini; ed il bestiame trova alimento in vasti pascoli. È ramo speciale d'industria degli abitanti del capoluogo la tessitura dei panni lani. *Popol.* 3507.

Cardito (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Caivano. In una pianura distante miglia 6 da Napoli, sulla via ferrata che da quella città porta a Caserta, giace il borgo di Cardito in mezzo ad un territorio fertilissimo e di aria salubre. Fu costruito nel XIII secolo sulle rovine di un altro paese chiamato S. Giovanni a Nullito, di cui non resta che una Chiesetta detta *Nolleto*. Vuolsi che il nome attuale gli sia derivato dall'abbondanza dei cardi o carciofi. Nella peste del 1656 questo capoluogo restò quasi del tutto spopolato. *Popol.* 4308.

Cardo (Corsica). *Circond.* di Bastia; *cantone* di S. Martino di Lota. Giace il villaggio di Cardo presso un golfo omonimo, per cui gli abitanti sono quasi tutti addetti alla marina, o alla pesca del corallo. Nelle pendici che lo circondano sgorgano sorgenti di ottime acque di mezzo alle olivete ed ai boschi di castagni e di noci. Vuolsi che qui avesse la cuna quel Cardo che verso il 1350 costruì alcuni magazzini in riva al mare presso il Porto vecchio di Bastia, e perciò detto tuttora Porto-Cardo: da esso discese quella famiglia Cardi di Bastia che dominò quattro diversi feudi. *Popol.* 300.

Careggine (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnuovo di Garfagnana; *mand.* di Camporgiano. Sulle pendici della Penna di Sombra, diramazione orientale dei Monti Apuani, trovasi l'antico castello con rocca diruta di Careggine. Il suo antico nome fu Carigine; alcuni lo interpetrano per *Campus Reginae*. Di questo luogo si trovano memorie nei primi anni del secolo VIII. Pertualdo padre del Vescovo

di Lucca Peredeo, ivi fondava nel 720 una chiesetta, addivenuta poi pieve: il precitato Vescovo ne facea donazione nel 778 alla Cattedrale di Lucca.

Careggine ebbe i suoi Signori: alla loro famiglia appartenne Gottardo da Caricino, che nel 1089 assisteva ad una donazione fatta dal Marchese Uberto Rufo di Lunigiana alla mensa Vescovile di Luni. Nella prima metà del secolo XIII i Signorotti di Careggine giuravano vassallaggio al legato di Papa Gregorio IX; trovasi perciò indicata la loro residenza nei registri Vaticani col titolo di Massa in Caricino. L'attuale castello di Careggine è tuttora circondato di mura con due porte: è abitato da uomini robustissimi, quasi tutti agricoltori e pastori. Nei suoi terreni si raccolgono vini, castagne, foglia di gelsi e canapa. In qualche luogo si trovano pietre non meno dure del granito orientale, e presso il così detto Venale compariscono tracce di ferro. *Popol.* 1570.

Carella (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. In sito montuoso, a tramontana del Lago di Pusiano e in vicinanza di quello detto Segrino, trovasi il piccolo villaggio di Carella non lungi dalla via postale da Como a Lecco. Nel suo territorio si raccolgono vini e foglia di gelsi e non mancano i pascoli. *Popol.* 588.

Carema (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Settimo Vittone. A piè del monte Maletto, sulla sinistra della Dora Baltea, all'entrata della valle d'Aosta, cinto da scoscesi monti giace il borgo di Carema. Nei tempi di mezzo fu luogo considerabile. Narra anzi lo storico Viberto, che qui cercò ricovero il nipote dell'Imperatore Corrado il Salico, chiamato Brunone, poi Papa col nome di Leone IX.

Abonda il suo territorio in vigne, che danno vini riputatissimi, e il commercio dei quali forma la principale ricchezza degli abitanti: nei fiumi che traversano questi terreni, si pescano buone trote. *Popol.* 1508.

Carenno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. In una pendice del monte Spedone, nella valle San Martino è posto il villaggio di Carenno, presso la via che da Bergamo conduce a Ponte S. Pietro. Per la massima parte il suo territorio è montuoso, coperto di boscaglie e con pascoli; più in basso si trovano campi coltivati a cereali ed a vigne. Nei passati tempi vi fiorì notabilmente il lanificio, ma la maggior parte delle famiglie che lo esercitavano, trasferirono il domicilio in Bergamo; e ciò nondimeno nel 1819 vi si contavano 70 e più telara. Da questo villaggio escono molti muratori e pulitori di marmi, che vanno a cercarsi un guadagno fuori del paese. Vuolsi che qui fosse domiciliato Tuzzano Rota di cui parlano con lode le storie Bergamasche: certo è che vi ebbero la cuna il celebre antiquario Gio. Battista Rota, e l'oblato Carlo Rota che lasciò a benefizio del Comune una Biblioteca ed un ricco legato, il di cui interesse serve di stipendio a due medici ed un chirurgo che debbono servire gratuitamente i poveri. *Popolaz.* 787.

Carentino (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Mombaruzzo. Sulla destra del Belbo, ai confini del territorio di Alessandria, siede in un rialto il villaggio di Carentino. Nel medio evo era munito di un castello posseduto dai Marchesi Faa di Bruno; alle sue rovine non sopravvisse che un pozzo. Il suo territorio produce granaglie e vini di ottima qualità. *Popol.* 563.

Careri (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I. *circond.* di Gerace; *mand.* di Ardore. Il terremoto del 1783 cagionava la rovina del capoluogo di questo piccolo cumune; che fu poi restaurato sullo stesso colle ove trovavasi prima di quel disastro. Il clima che vi si gode è saluberrimo, e nei suoi terreni coltivati a cereali si trovano altresì pingui pasture nelle quali è alimentato molto bestiame. *Popol.* 1031.

Cares (Trentino.) *Circolo* di Roveredo; *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. Presso il torrente Ruina tributario del Sarca, trovasi il piccol villaggio di Cares, con cura dipendente dalla parrocchia di Breggio. *Popolazione* 187.

Caresana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Stroppiana. Caresana è in pianura, sulla destra della Sesia. Nei bassi tempi fu terra insigne posseduta dalla Cattedrale di Vercelli, e passata poi nei Dionisi. Dopo il dominio di altri tirannelli se ne impadronì, poco dopo la metà del secolo XIV, il marchese di Monferrato; ma indi a non molto Emanuele I ne infeudò gli Avogadri di S. Giorgio: e nella guerra contro la Spagna i Tedeschi nel 1613 diedero fuoco al villaggio; e dopo essere stato ricostruito ne presero possesso gli Spagnoli, passando in fine nella famiglia Marcelli col titolo di Marchesato. I cereali, le uve, le frutta e i giunchi formano i prodotti principali del suo territorio. *Popol.* 3249.

Caresana Blot (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Vercelli. Dal nome di una terricciola posta tra Caresana e Vercelli detta Blot o Bellotto, prende questa Caresana il distintivo di Blot. Trovasi presso il torrente Cervo, ed è traversato questo capoluogo dalla via provinciale: in antico fu contea dei Biamini Arborio di Vercelli. Il suo territorio comunitativo dà prodotti di grano, segale, meliga e foglia di gelsi: la parte di tramontana è coperta di risaje. Prima del secolo XI Caresana era soggetta al *Melagium*, specie di tributo che consisteva nel somministrare il miele al fisco. *Popol.* 498.

Caretto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. Nel declive di una collina sulla sinistra della Bormida si trovano sparsi alcuni piccoli casali, che riuniti formano il Comune del Caretto: la sua popolazione è tutta aggregata alla Prepositura di S. Martino, posta in un punto centrale del territorio, e compresa nella diocesi d' Acqui. Quest' umil paese della Val di Bormida servì di cuna e diè il nome gentilizio alla più cospicua e potente tra le famiglie feudali della Liguria; ma il viaggiatore cercherebbe ora in vano un qualche sontuoso edifizio dai Signori del Carretto. Una torre semidiruta, e che fa temere come imminente l' ultima sua ruina, è il solo avanzo della grandezza di quei marchesi. Sull' erta cima di un poggio restano in piè pochi avanzi di un ricinto murato, di mezzo al quale s' inalza a quaranta metri di altezza una torre quadrata di soli tre metri per lato. I bifolchi e i pastori delle vicinanze formarono un largo foro nel fondo della torre, da cui or dipartesi una fenditura che si stende a tutta l' altezza: le sconnesse parti dell' edifizio incominciarono perciò a gravitare l' una sull' altra: cadde una parte dei merli, e la rinominata *Torre* dei *Signori Del-Carretto* sarà fra non molto un mucchio di ruine.

Il vino che si raccoglie nel territorio comunitativo é il migliore di tutto il mandamento di Cairo: vi si raccol-

gono altresì frutta, foglia di gelsi e miele, ma tutti questi prodotti non bastano al consumo degli abitanti. *Popolaz.* 202.

Carezzano inferiore (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Questo villaggio è posto sulla destra del fiumicello Rile, tributario della Scrivia. Lo ricingono montagne e colline; quindi vi si fa copiosa raccolta di castagne, ed è scarsa in vece quella di cereali e della foglia di gelsi. In alcuni luoghi si trovano tracce di ferro fosfatico, ma quel metallo è in piccola quantità. Carezzano nei trascorsi tempi fu signoreggiato dai vescovi di Tortona. *Popolaz.* 809.

Carezzano superiore (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Alla destra della Scrivia, sull' alto d' una montagna, sorge questo villaggio, in antico posseduto anch' esso dai vescovi Tortonesi, e con territorio che produce grano, meliga, vino, foglia di gelsi e fieno. *Popol.* 359.

Cargeghe (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ploaghe. Nel campo detto Mela, in sito non tanto elevato ma da cui godesi un bell' orizzonte, siede questo villaggio, di clima non tanto buono per la soverchia umidità che vi regna. I suoi terreni sono fecondissimi, ed è principale occupazione degli abitanti l' agricoltura, tanto più che le arti meccaniche vi sono conosciute appena. Le derrate che sovrabbondano ai consumi, sono smerciate sul mercato di Sassari, e consistono in grano orzo, vino e frutta. In alcune parti sporgono sorgenti minerali di tanta efficacia, che furono paragonate a quelle di Recoaro nel Padovano. *Popol.* 478.

Cargese (Corsica). *Circond.* di Ajaccio; *cantone* di Piana. Questo villaggio stendesi a foggia di anfiteatro sopra il mare. Nei monti che lo circondano si trovano graniti di vari colori, e le pendici meglio esposte sono ricoperte di gelsi. Ne fu il fondatore il de-Marbeuf, da cui venne altresì eretto in marchesato; poi popolato da una colonia Greca, ricoveratasi in Corsica verso il 1676. Vi si trova una chiesa Greca ed una Latina; ed il popolo usa promiscuamente l' idioma greco, l' italiano e il francese. Gli Stefanopoli sono delle più antiche famiglie del paese. *Popolaz.* 700.

Cargiaca (Corsica). *Circond.* di Sartene; *cantone* di Santa Lucia. Di questo piccolo villaggio distante tre leghe e mezzo da Sartene non trovasi notizia alcuna speciale. *Popol.* 250.

Cariati (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Cariati. Cariati è città vescovile, posta in un poggio di aria salubre e di amenissimo orizzonte, a breve distanza dal mare Jonio. Si tentò farne derivare il nome dal greco *Caris* o dall'ebraico *Cariat*, per trovarle un' antica origine, ma non resta memoria alcuna della sua fondazione e nemmeno di quella del suo vescovato. Fuvvi chi scrisse che il vescovo suo Menecrate assistè in Roma ad un sinodo tenuto da Papa Simmaco, ma quella notizia incontrò giuste opposizioni: piuttosto avvertiremo che verso la metà del secolo XIV era stata riunita alla Diocesi di Acerenza, ma vennero poi di nuovo separate. Narra il Barrio che i Turchi devastarono questa città col sacco e col fuoco; forse per tal motivo la sua popolazione restò sempre scarsa. Si conserva il murato ricinto urbano: entro il medesimo è la cattedrale di meschino disegno, e nel suburbio un Ospizio di Cappuccini. Il

Seminario è un edifizio piuttosto vasto: fu in esso educato ai buoni studi il Prelato Antonio di Girolamo, molto scaltro nei maneggi politici sotto i papi Leone X e Clemente VII: vi nacque altresì l'illustre giureconsulto Patrizi. Di Cariati era infeudata la famiglia Spinelli dei Duchi di Seminara; la quale cedè quel feudo ai Sambiase Principi di Campana. Questo territorio comunitativo dà buoni prodotti, ma principalmente di manna, reputata la migliore delle Calabrie. *Popol.* 3123

Caridà (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Laureana. In territorio poco fertile, sebbene pianeggiante, giace il villaggio di Caridà; in altri tempi assai popoloso, ma dopo il terremoto del 1783 ridotto a poche case. *Popol.* 1146.

Carife (Napol.) *Prov.* di Principato ulteriore; *circond.* di Ariano; *mand.* di Castel Baronia. È situato in collina il borgo di Carife, che conserva una bella Chiesa ed uno Spedale, e che possiede altresì vari Istituti di beneficenza, ma in diversi tempi restò quasi distrutto da tre fortissimi terremoti. Fu feudo della famiglia Capobianco. *Popolazione* 2034

Carignano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Carignano. Carignano è città di piccola estensione, ma di bell' aspetto, ed è posta in sito feracissimo ed ameno: ignota è l'epoca della sua fondazione; sul cadere però del X secolo vien rammentata in un diploma del terzo Ottone col nome di *Carnianum.* Carlo Emanuele I la nobilitò col titolo di città. Delle sue mura e delle varie torri che le servirono un tempo di difesa, della sua antica fortezza, demolita dopo la battaglia di Ceresole, altro non resta che la solidissima torre quadrata, tuttora intatta, e destinata a campanile, della prepositura. Le urbane abitazioni, quasi tutte di discreta grandezza e di decente aspetto, fanno conoscere l'agiatezza degl' industriosi abitanti. La principale delle pubbliche piazze è ornata di portici, sopra i quali sorgono casamenti piuttosto grandiosi. Il tempio principale costrutto dopo la metà del secolo decorso con disegno dell' architetto Alfieri, sorge in faccia al Palazzo civico, presso l'antico castello dei Principi di Carignano. Antichissima è la chiesa di S. Chiara costruita per le clarisse nel 1320 per munificenza dei Provana. Nella chiesa unita al convento degli Agostiniani detta di S. Maria delle Grazie riposano le ceneri di Bianca Paleologa, sposa del Duca Carlo I. Gl' infermi di miserabile condizione vengono raccolti in uno spedale: i fanciulli privi di sussistenza e i vecchi caduti in povertà sono ricoverati in una casa pia; le famiglie pressate dal bisogno, o minacciate dalla miseria possono ricorrere al Monte di Pietà. Si avverta che dell'ospizio dei fanciulli fu istitutore generoso il Notaro Frichieri, e del Monte Pio un tale Uglio, notaro anch'esso: nelle pubbliche scuole viene avviata la gioventù ai buoni studi. Varie sono le antiche rocche disseminate nel territorio circonvicino, e già possedute dai Provana, dai Romagnani e da altri feudatari.

Pianeggia questo territorio comunitativo e produce in copia cereali, vino, frutta, canapa, legname, e vi si fa molto smercio di filugelli. *Popol.* 7912.

Carimate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Sulla cima di delizioso colle, che sorge presso le rive del torrente Serenza, siede il grosso villaggio di Carimate, non lungi dalla via ferrata che da Milano conduce a Como. Dal suo an

tico castello, fabbrica grandiosa in mattoni dello stile del 300, godesi un delizioso punto di vista; del pari che dal non lontano monte Solaro.

Gli abitanti sono tutti agricoltori, ma piuttosto poveri perchè mancano d'industria, abbenchè le colline siano ricoperte di vigne ed abondino i campi per cereali di ogni sorta, e folte boscaglie di annose querci. *Popol.* 1380.

Carini (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Carini. Pensano gli antiquari, che ove trovasi ora la città di Carini esistesse *Iccari;* secondo altri l'antica *Cetana*, e al parere di Antonino *Hiccara*. Certo è che nella vetusta città qui esistente ebbe la cuna la tanto celebre bellissima *Laide*, della quale parlarono Plutarco, Pausania, Cicerone ed Ovidio. È noto che quella prostituta formò poi il domicilio in Corinto; che Demostene si gloriò di averla visitata, che Aristippo le dedicò le sue opere filosofiche, che Diogene stesso ne ammirò le grazie; e che lo scultore Micone ne fu perdutamente invaghito.

Sorge Carini sull'alto d'un colle, alle cui falde apresi una vasta pianura tutta ricinta da elevati monti. In quei terreni ubertosi si raccolgono granaglie, riso e regolizia, dei quali oggetti vien fatto smercio anche altrove. *Popolazione* 10279.

Carinola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Carinola. È opinione che questo capoluogo sia stato edificato dai Longobardi, ove era un tempo la sannitica *Carini*, cui poscia i Romani diedero il nome di Foro Claudio. Sta alle falde meridionali del Massico, in luogo piuttosto insalubre per le paludi formate dal Sarno e da altri piccoli fiumi. È città vescovile, ma il Prelato risiede in Casale. Bella è la Cattedrale; ampio il Seminario. Fu insieme con Sessa feudo del Gran Capitano Consalvo di Cordova, dal quale passò a diversi signori, tanto che quando il Giustiniani la descriveva, ne erano possessori i Grillo, e posteriormente il Rampoldi ne accennò come ultimi feudatari i Caraffa.

Questo territorio è fertilissimo e produce olio e vino di qualità molto pregevole, per la ragione che il suolo è lapilloso e di origine vulcanica; quindi anche gli antichi molto lodarono questo vino. A piccola distanza dal Massico trovasi un lago nel quale si fa ricca pesca di cefali, ma servendo le sue acque alla macerazione della canapa e del lino, ciò contribuisce a rendere l'aria insalubre ed a mantenere scarsa la popolazione. Se non che il Majello nel 1835 scriveva che Carinola era quasi disabitata, mentre nella città e nel territorio gli abitanti ascendevano a 6702.

Carisio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Santhià. Sulla destra del fiume Elvo presso la via provinciale che conduce nella Svizzera, trovasi il Borgo di Carisio, con vestigia di antiche fortificazioni, e soggetto a feudatari che ne portavano il nome. Sono prodotti principali dei suoi terreni il riso ed il vino: dai poggi di Briano si estrae molto legname. *Popol.* 1428.

Carisolo (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *Capitanato* e *distr.* di Tione. Questo villaggio è situato presso il fiume Sarca in un territorio coltivato a cereali e con vaste pasture, nelle quali viene alimentato molto bestiame, provenendo in fatti dalla pastorizia il solo oggetto di rendita. *Popol.* 576.

Carlantino (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di S. Severo; *mandam.* di Celenza. Sopra un monte

che sorge in mezzo ad un territorio fertilissimo con pingui pascoli, trovasi Carlantino nella distanza di miglia 10 dal mare Ionio. Sono prodotti, che soprabondano ai consumi e smerciati perciò anche nei circonvicini paesi, l'olio, il vino ed i grani molto ricercati, e detti *Carlantini*. Vuolsi che ne fosse fondatore l'Imperatore Carlo V: certo è che ne furono feudatarj i Giriberti. *Popol.* 1685.

Carlazzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. In un sito sterile e montuoso, a tramontana del lago di Lugano, presso il fiume Cuccio, ed a breve distanza dalla via che da Porlezza conduce a Menagio, incontrasi il villaggio di Carlazzo, nei cui terreni non si fanno che meschine raccolte per la loro sterilità. *Popol.* 1175.

Carlentini (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Lentini. Nella distanza di miglia 10 dal mare Ionio vuolsi che l'Imperatore Carlo V fondasse la città di Carlentini. Il terremoto del 1693 ne cagionò la rovina; fu poi riedificata. Nel suo territorio si raccolgono granaglie, vini ed olio, e poichè quei generi soprabbondano ai consumi, ne vien fatto copioso smercio altrove. *Popol.* 4615.

Carlino (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Palma. Questo territorio comunitativo è intersecato da molti rivoletti, che vanno poi a formare il fiumicello Ausa; quindi l'aria è molto umida e poco salubre: vi abbondano bensì le praterie ed errano in esse numerose mandre di bestiame. Il villaggio di Carlino è distante miglia 10 da Palma. *Popol.* 736.

Carloforte (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Carloforte. Nell'isoletta di S. Pietro, sulla riva del mare, in mezzo al lido volto a levante, giace questo borgo fortificato, di origine antichissima, ma che era rimasto deserto. Nel 1727 una colonia proveniente dall'isola Tabarca si recò a ripopolare questo capoluogo; le di cui abitazioni presentano un bell'aspetto per la regolarità della loro costruzione, e delle vie che lo traversano. Il clima è piuttosto caldo perchè scarseggiano le pioggie; ma l'aria è buona quasi da per tutto. Gli abitanti attivi sobrii ed industriosi si dedicano in gran parte alla pesca del corallo, delle sardine, delle acciughe e del tonno. Il Porto di Carloforte è formato da un piccolo promontorio, che sporge in mare fino alla distanza di un mezzo miglio dal borgo. Le raccolte dei campi coltivati consistono in vino e in frutta. Dai boschi si estrae molta legna. In alcune parti si trovano tracce di ferro e diaspri sanguigni. Nacquero in Carloforte il prode Capitano di mare Vittorio Porcile e il distinto letterato Tommaso Nepoli. Nel 1793 i Francesi presero questo luogo a viva forza, e nel 1798 vi discesero i Tunisini, ma non contenti di aver dato il sacco menarono in schiavitù la maggior parte degli abitanti. *Popolazione* 3405.

Carlopoli (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II.; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Serrastretta. Sulla pendice di un monte, nella distanza di miglia 18 da Catanzaro, è posto il borgo di Carlopoli, con territorio comunitativo ubertoso che dà ricchi prodotti di cereali, vini e foglia di gelsi. *Popol.* 2939.

Carmagnola (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Carmagnola. Nel centro della fertile pianura prossima al Po, che viene traversata ed irrigata dal Melletta o Mellea, giace Carmagnola, nei bassi tempi *Ca-*

ramaniola e *Carmaniola* denominata. Per procacciarle il vano pregio di un'antica origine si sono studiate nel suo nome speciose congetture. Vero è che verso il 1400 fu ricinta Carmagnola di mura merlate e turrite, entro le quali restarono racchiusi i due borghi di *Sachirone* e di *Nova*. Ma per maggiore difesa degli abitanti avevano fatto costruire i Marchesi di Saluzzo un castello nel lato di tramontana, che nel 1435 resero ancora più forte con restauri e nuovi bastioni: pochi anni dopo fecero elevare la torre che ora serve alle campane della chiesa di S. Filippo, sopra muraglie di straordinaria grossezza. Verso la metà del secolo XVI caddero quelle fortificazioni in mano degli Spagnoli, i quali avevano incominciato a demolirle quando dai Francesi vennero discacciati. Pronti ripari si posero alle sofferte rovine, e lo stesso recinto delle mura urbane venne afforzato da sette bastioni congiunti da cortine, e muniti di terrapieno. Fino dal secolo XVII Carmagnola cessò di esser piazza forte, essendo stati atterrati i predetti bastioni: le mura merlate, e le diciassette torri che le munivano, vennero al tutto demolite nel 1819, perchè rese rovinose dalla incuria e dal tempo. La regia strada di Nizza attraversa l'abitato nella sua maggior lunghezza, ed è fiancheggiata da bei fabbricati con portici, del pari che la maggior piazza di forma rettangolare, denominata di S. Agostino, dalla chiesa che su di essa corrisponde: ivi è pure il Palazzo Civico. La collegiata dei SS. Pietro e Paolo venne formata da Papa Sisto IV. La Chiesa suddetta di S. Agostino fu costruita nei primi anni del secolo XV: i marmi della porta primaria furono scolpiti nel 1496 da un tale Amedeo Fiorentino: abbellita di ricchi fregi è pure la grandiosa chiesa che Giovanni Giuganino negli ultimi anni del secolo XVII, e nei primi del successivo faceva erigere coi materiali del vecchio castello, e delle demolite fortificazioni, e venne dedicata alla Trinità, sebbene dicesi di S. Filippo. Carmagnola ha un Ospedale che soccorre con medicinali ed altri sussidj anche quei malati che bramano farsi curare in casa propria: ha un ospizio di carità fondato e dotato nel 1783 da Lorenzo Cavalli, e dopo la metà del secolo decorso una tal Domenica Tuninetto, coadjuvata dal canonico Lionne, fondò un ritiro detto della Providenza, che venne modernamente dichiarato Istituto regio. Diverse pubbliche scuole trovansi in Carmagnola, fra le quali merita speciale menzione quella stabilitavi nel 1820 dal Cav. Domenico Ferrero.

Nel secolo XI dipendeva questa terra dalla Contessa Adelaide, che ne aveva in parte infeudata la famiglia dei Romagnani. Bonifazio del Vasto l'aggregò colla forza dell'armi al marchesato di Saluzzo, creato pel figlio suo Manfredi genero d'Adelaide. Sul cominciare del secolo XIII Manfredi II acquistò anche le ragioni feudali dei Romagnani; ma i suoi successori travagliati da dissensioni domestiche, esposero i loro dominj alla invasione dei francesi, in mano dei quali cadde anche Carmagnola. Indispettiti gli abitanti della malafede dei dominatori stranieri pervennero a discacciarli, ed in tale sforzo d'amor patrio si distinse quel villico di nome Bussone, che dovea poi immortalarsi col nome di Carmagnola. Tornati i signori di Saluzzo al possesso di questa loro città per dimostrare la loro sodisfazione alla fedeltà degli abitanti vollero insigniti i loro primogeniti col titolo di Conti di Carmagnola. Per la rottura della pace tra i

Principi Saluzzesi e la Casa di Savoja tornò il territorio di Carmagnola ad essere invaso dalle truppe straniere, finchè il Duca Carlo Emanuele I s' impossessò colla forza di Carmagnola sul finire del secolo XVI. Negli sconvolgimenti politici cagionati dalla rivoluzione francese, il territorio di questa città fu teatro di azioni sanguinarie, perchè nella ritirata che batterono nel 1799 gli sconfitti repubblicani, vennero imprudentemente molestati dalla insorta popolazione, e Frassinet se ne fece pagare aspramente il fio. È questa una prova del grave sbaglio in cui cadde il Rampoldi con altri moderni geografi, i quali asserirono che i Carmagnolesi, invasi da spirito rivoluzionario, inventarono le atroci danze ed i canti sanguinarj detti *la Carmagnola*. Quegli orrori profanavano la Francia, prima che i suoi soldati varcassero le Alpi, sicchè Millin istesso mostrasi indignato, che del nome di Carmagnola, il quale esser dovrebbe un nobil grido di guerra, pel molto valore manifestato sempre dai carmagnolesi, ne abusassero licenziosamente i suoi connazionali adottandolo come segnale di attentati esecrandi!

A tre miglia dalla Città trovasi l' antica Abbadia di Casanuova che i fratelli Ugone e Manfredi I Marchesi di Saluzzo fondarono nel 1137, e dotarono riccamente di beni nel 1142.

Carmiano (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Novoli. Giace in pianura il villaggio di Carmiano con terreno coltivato a vigne, olivete, alberi da frutta e cotone. Dicesi che sia l' antico *Carminiamum* distante miglia 3 da Monteroni, e 7 da Lecce. *Popol.* 1229.

Carmignano (Toscana). *Pref.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Prato. Celebre è il castello di questo capoluogo situato sul dorso di ben coltivato poggio. Appartenne ai Pistojesi, ma nel 1228 cadde in potere dei fiorentini, che poi lo restituirono a patto però che fosse disfatta la sua rocca. E poichè Carlo di Valois la donò restaurata a Musciatto Franzesi sul cominciare del secolo succcessivo, i fiorentini tornarono a demolirla. Pochi anni dopo i castellani, indignati della tirannide del Tedici signore di Pistoja, si diedero a Firenze. Gli avanzi delle mura castellane e della rocca sono in sito eminente, ove ora è il Pretorio; nella cui torre conservasi la campana del Comune ed il pubblico orologio. Poco al disotto trovasi una borgata detta tuttora il *Castello*; ivi era la Pieve ora soppressa. Nel ripiano sottoposto è un grosso villaggio di 100 e più abitazioni, fiancheggianti un vasto piazzale; ove termina l' abitato presentasi un convento di Francescani, ora soppresso, nella di cui vasta Chiesa fu trasferita la Pieve. *Popol.* 9593.

Carmignano (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. Molte vigne e molti gelsi vegetano prosperamente in questo ubertoso territorio comunitativo. Il suo capoluogo è un villaggio distante miglia 9 da Vicenza, e 4 da Cittadella. *Popol.* 1057.

Carnago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Tra l' Olona e il fiumicello Arno, nella distanza di miglia 3 da Tradate giace il villaggio di Carnago, ove appunto incomincia quella catena di ameni e fruttiferi colli nel Milanese, che nel lato di tramontana distendesi fino a Varese. Abonda questo territorio comunitativo di vigne, di gelsi e di piante di fico che danno frutti molto ricercati. Pretendesi da qualche storico che a questo capoluogo derivi il nome da

certi popoli della Gallia denominati *Carlunti* che scesero nell' Insubria otto secoli prima dell' era volgare. Certo è che nei primi anni del secolo XVI quelle devastatrici orde di Svizzeri, che furon chiamate in Italia da Papa Giulio II. per cacciare i Francesi, devastarono orribilmente così questo come i circonvicini paesi. *Popol.* 1307.

Carnajola (Umbria). *Prov.* dell' Umbria; *circond.* di Orvieto; *mand.* di Ficulle. Sulla riva sinistra della Chiana che va a metter foce nella Paglia, trovasi il villaggio di Carnajola con territorio comunitativo piuttosto montuoso, che produce granaglie, olio e ghiande, e possiede ubertosi pascoli. *Popolaz.* 610.

Carnate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Anche questo capoluogo, diviso in due borgate, superiore ed inferiore, vuolsi fondato da quei Carnunti che calarono in Italia dalle Gallie condotti da Belloveso. Venendo a tempi assai più moderni, e meno incerti, ricorderemo che sul cadere del secolo XV era stato qui costruito dai Carmelitani un convento, soppresso nel passato secolo dall' Imperatore Giuseppe II. *Popol.* 867.

Carobbio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Sulla via che da Bergamo conduce in Valcaleppio presso la sinistra riva del Serio, incontrasi il villaggio di Carobbio diviso in tre frazioni, o casali, uno dei quali detta Torrazza da una gran torre che ivi sorgeva ai tempi delle fazioni civili. Nel fare qualche scavo furono spesso trovate urne sepolcrali, monete e armature e fondamenta di solide muraglie, oggetti che indicano l' esistenza di un vetusto castello già da molto tempo distrutto.

In questo territorio si raccolgono cereali e foglia di gelsi, ma le vigne poi sono estesissime. In altri tempi qui si faceva un commercio molto attivo di frustagni, ora un poco decaduto, ma che pur si sostiene. *Popol.* 560.

Carolei (Napol.) *Prov.* di Calabria citeriore; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Dipignano. In luogo alpestre, ma con terreni piuttosto fertili trovasi il borgo di Carolei nella distanza di miglia 4 da Cosenza. È opinione del Barrio che ivi si trovasse l' antica *Ixias*: certo è che nei bassi tempi fu feudo dei Mendosa-Alarcon. *Popol.* 2649.

Carona (Sviz. Ital.) *Distr.* di Lugano; *circolo* di Carona. Carona capoluogo principale del circolo omonimo siede sulla pendice occidentale dell' Arbostora. Questa terra, una di quelle che prima dell' emancipazione erano dette *privilegiate*, è circondata di campi ben coltivati e di boschetti, che ne rendono più dilettevole la dimora. A breve distanza sorge un tempietto sacro alla Vergine detta la *Madonna di Ongiero*, cui fregiò di belle dipinture nel 1681 il Caronese Cav. Petrini. Si avverta che in Carona ebbe i natali anche Marco scultore, che lavorò nel Duomo di Milano nel secolo XIV. *Popolazione* 420.

Carona (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nella valle Brembana, alla destra del Brembo, e in distanza di miglia 3 da Sondrio, trovasi il villaggio di Carona, in posizione di tristo aspetto, perchè chiusa tra erte montagne. Molto vasto è il suo territorio comunitativo, ricoperto di ubertosissimi pascoli, nei quali trovano alimento copiose mandre; anzi Carona è un emporio di formaggi pregiati e dei quali vien fatto molto smercio in ogni parte d' Italia. Vi si trovano altresì ricche cave di ot-

timo ferro spatico, e non mancando i combustibili. vi fu costruito un forno di fusione. Nei bassi tempi anche Carona era munita di fortilizio e resta tuttora in piedi una torre, poichè ad onta della sua posizione segregata ivi pure penetrò a recar danni il furore delle fazioni. *Popol.* 580

Caronia (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di Santo Stefano. Nella distanza di un miglio dal Tirreno, presso le rive di un fiumicello, giace la città di Caronia, ove gli antiquari opinano che esistesse l' antica *Calacta:* questo nome le derivò dall' amenità del lido a lei vicino; la edificò il capo dei Siculi Ducezio, dopo essere stato vinto dai Siracusani. Nelle sue rovine fu rinvenuto il manico d' un vaso fittile con iscrizione egiziana, vi si trovarono altresì diverse medaglie; ed è noto che ai tempi di Augusto viveva in Roma un celebre oratore chiamato da Ateneo *Ecilio da Calacta.* Nel lato di tramontana vedesi una vetusta fortezza.

Sono amenissime le colline di Caronia sempre verdeggianti e floride; ricoperte di folte boscaglie con pingui pascoli, nei quali viene allevata gran quantità di bestiame: vi si fa altresì ricca caccia di volatili e di quadrupedi. *Popol.* 2202.

Caronno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Sulla riva sinistra del torrente Lura, e traversato dalla via che da Milano conduce a Varese, incontrasi il villaggio di Caronno, in mezzo ad ubertoso territorio coltivato a cereali ed a gelsi. Nella sua chiesa condotta sul disegno del Mangone, meritano osservazione speciale egregi intagli del Castelli e una pregevole pittura del Morazzone. *Popol.* 2037.

Caronno Corbellaro (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. In un colle bagnato alle falde dall' Olona siede questo piccolo villaggio, dipendente dalla vicina parrocchia di Castiglione. Sono fertili i suoi terreni coltivati a viti e gelsi: vi si raccoglie altresì in gran copia la saggina, ossia il *sorgo* dei Latini. *Popol.* 119.

Caronno Ghiringhello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Presso il torrente Arno giace questo villaggio, il di cui distintivo di *Ghiringhello* pretendesi derivato da un' antica famiglia di Germania scesa in Italia col IV Ottone. Aggiungeremo qui l' altra supposizione che ai due villaggi chiamati Caronno sia stato dato quel nome, perchè nelle loro adjacenze esisteva un tempio sacro a Caronte!

Nel territorio di questo comune sorgono ubertosi monticelli ricoperti di vigne che danno ottimi vini. Nella sua chiesa condotta sul disegno del Mangone meritano osservazione speciale egregi intagli del Castelli ed, una pregevole pittura del Morazzone. *Popol.* 1629.

Carosino (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S Giorgio. In mezzo ad una pianura con feraci terreni producenti in copia granaglie, vino ed olio trovasi il borgo di Carosino nella distanza di miglia 7 da Taranto. La famiglia Imperiale ne godè in passato il possesso feudale. *Popol.* 1683.

Carovigno (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Sanvito. Nella distanza di miglia 3 dall' Adriatico in sito elevato e d' aria purissima, ed in mezzo ad un territorio ove si ottengono buoni prodotti di granaglie, di olio, di cotone e

di tabacco, è posto il borgo di Carovigno. Vuolsi qui rammentare come nel settembre del 1841 una tremenda meteora, che aveva l'aspetto di vulcano mobile gettò nello spavento e danneggiò orribilmente questo territorio ed i paesi circonvicini. Comparve una colonna verticosa di colore rossastro, che dilatandosi nella base, prese nella sommità la forma piramidale; poi avanzandosi minacciosa devastò tutto quello che nel suo cammino le si presentava davanti: annose boscaglie rovesciate; rupi intiere staccate dai monti; i tetti delle case scagliati a gran distanza, finchè suscitatosi un vento impetuoso quella meteora andò a sciogliersi in una grandinata: frattanto pel tratto di miglia sette le vigne, gli oliveti ed i boschi restarono distrutti. *Popol.* 4322.

Carovilli (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Carovilli. In mezzo agli Appennini, in sito di aria salubre e con fertile territorio, è posto il borgo di Carovilli presso le sorgenti del fiume Trigno. Nei passati tempi ne godè il possesso feudale la famiglia Alessandro. *Popolaz.* 3007.

Carpaneda Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Tra il Po e l' Oglio, in una vasta pianura assai fertile, e nella quale si fanno ricche raccolte di cereali e di vino, giace il villaggio di Carpaneda nella distanza di miglia 4 da Cremona. *Popol.* 719.

Carpaneto (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Carpaneto. Una parte di questo territorio comunitativo è in pianura, l' altra è in collina. Il Chero lo divide scorrendo dal mezzo dì a tramontana. In buono stato vi si trova l' agricoltura: sono prodotti principali le granaglie ed il vino di ottima qualità; e vi si alleva altresì molto bestiame.

La terra di Carpaneto è formata dalla riunione di circa 50 edifizii, tra i quali resta in piedi l' antica rocca. In altri tempi qui risiedevano i Marchesi Scotti da Vigoleno con dominio feudale sul territorio. Pretendesi che ad epoca assai remota risalga la sua fondazione; a sostegno del quale asserto, dicesi che il primitivo nome fosse *Carbonetum* dal Romano suo edificatore Marco Carbone! *Popol.* 5308.

Carpanzano (Napol.) *Prov.* di Calabria Citeriore; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Scigliano. In sito alpestre, ma di aria salubre e con fertile territorio trovasi il borgo di Carpanzano detto anche Carpenzano. L'agricoltore è ricompensato delle sue fatiche con buone raccolte di granaglie, vino, olio e foglia di gelsi. *Popol.* 1971.

Carpasio (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Nella valle di Taggia, tra selvagge montagne, sulla destra di un rio tributario dell' Argentina, trovasi questo villaggio, costruito da due secoli circa ove sorgeva un antico castello. Nei terreni meglio esposti si raccolgono granaglie e vini; nei monti abondano i pascoli nei quali sono alimentate mandre di minuto e di grosso bestiame: ma gli abitanti traggono lucro anche dalla raccolta di erbe medicinali. *Popol.* 824.

Carpe (Ligur.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Loano. Trovasi questo villaggio in sito montuoso, un territorio coperto di ubertosi pascoli, e di boscaglie ove è gran copia di selvaggiume. Sul finire del decorso secolo si accamparono nelle sue vicinanze ora gli Austriaci, ora i Francesi; questi ultimi finirono per

condannarlo al sacco ed al fuoco. *Popol.* 209.

Carpegna (Marche). *Prov.* di Urbino e Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Pennavilli. Sulla pendice di un alto monte trovasi questa terra, tra i di cui edifizii primeggia il palazzo degli antichi Conti di Carpegna, assai grandioso e di belle forme. Chè nei bassi tempi questo capoluogo fu di un principato che comprendeva molti paesi circonvicini, ed i suoi signori erano di quella valorosa e liberale stirpe della quale Dante piangeva perduto il gentil seme in *Guido di Carpegna!* Questi Conti, che avean fermato poi il domicilio in Roma, si estinsero nel 1749 lasciando eredi i Gabrielli: se non che il Granduca di Toscana e l'Imperatore Francesco fecero occupare dalle sue milizie i territorj di Carpegna e Scavolino, e dopo lunghi contrasti Papa Benedetto XIV ottenne che sgombrassero: frattanto in questi ultimi tempi erano risorte nuove dispute diplomatiche fra il Ministro Fossombroni e il Cardinale Consalvi.

I monti della Carpegna appartengono all'Appennino: sono pendici alpestri ricoperte di boscaglie e di pascoli con qualche vigna nelle migliori esposizioni. *Popol.* 1308.

Carpenedolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Montechiaro. Sulla destra del Chiese, a breve distanza dal borgo di Castiglione verso il confine Mantovano trovasi questo borgo, che nei bassi tempi ebbe un fortilizio a sua difesa, di cui si vedono le rovine. Rimarchevole nelle storie moderne è il combattimento che ivi si accese nel 1798 tra i Francesi e gli Austriaci: furono questi costretti a ritirarsi ed i primi si recarono tosto all'assedio di Mantova. *Popol.* 5118.

Carpeneto (Piemonte. *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Carpeneto. Carpeneto significa luogo ove abondano le piante di carpine. Giace nella valle di Orba sulla sinistra. di quel fiume. Il suo territorio produce cereali. vini e legna, ma in mediocre quantità.

Presso il villaggio sorge un alto colle ed un castello già spettante ai Grilli di Capriata. I Re Ugo e Lotario, nella metà del secolo X donarono questo Carpeneto agli Alerami di Monferrato: il Duca Amedeo VIII lo acquistò da quei Marchesi nel 1436. Sul cominciare del secolo XVII lo possedevano i Roberti che ne fecero cessione al Duca di Mantova; lo ebbero poi i Grilli. *Popolaz.* 1566.

Carpi (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Carpi. Il territorio comunitativo di cui è capoluogo questa città, è feracissimo e produce in gran copia grano, tenuto pel migliore dello stato, riso, canapa, vini e frutta di ogni specie.

Molte e molte anticaglie di romana impronta vennero dissotterrate nei dintorni di Carpi; ciò prova al più che eravi una qualche mansione, frequentissimo essendo il passaggio di soldatesche. Carpi è ricordato per la prima volta in un diploma emanato nel 753 dal Re Astolfo, a favore della Badia di Nonantola: vuolsi altresì che egli stesso ivi fondasse una chiesa, e ciò vien confermato da una bolla di Callisto II: quel Pontefice la dichiarava dipendente da Roma, per evitare le questioni che potessero insorgere tra i Vescovi di Modena e di Reggio, presso quel luogo confinanti nella giurisdizione.

Il borgo e la chiesa di Carpi esistevano dunque fino dalla metà del secolo VIII, ma non se ne trova più

menzione che nel 1001; anno in cui Tedaldo padre di Bonifazio, come Conte di Reggio e del territorio, esercitava atti di sovranità in Carpi, già munito di rocca: può anche dubitarsi che il padre suo Azzo-Adalberto avesse costruita quella fortificazione strasmettendone in Tedaldo il possesso, poichè trovasi tra gli allodiali della Contessa Matilde.

Sotto il dominio di quella celebre Principessa si trasferì a Carpi Gregorio VII nel 1077, e Pasquale II nel 1106: a quella onorificenza contrapposero gl'Imperiali il danno di un assedio, ordinato nel 1083 dall'Imperatore Arrigo. Matilde intanto continuò a proteggere i Carpigiani con privilegi e favori, i quali vennero poi ad essi confermati anche dall'Imperatore Federigo I. Divenuti i Pio signori di Carpi, Manfredo Pio fece inalzare nel 1320 una solida torre, o come allora dicevasi *Girone*, forse quella stessa che restò poi chiusa in un fianco del Palazzo ducale. Pochi anni prima erano state erette solide fortificazioni dai capi della lega formatasi contro il Marchese Azzo d'Este; a queste altre ne vennero aggiunte dal precitato Manfredi, il quale fece lavorare attorno alle medesime dal 1331 al 1342.

Fino dai tempi di Marco I il ricinto di Carpi comprendeva il vecchio castello, ove poi fu collocata la Posta dei cavalli, la chiesa di S. Maria in essa rinchiusa, la rocca eretta quando signoreggiava Passerino Bonaccorsi, e pochi altri edifizj. Il predetto Marco I fece costruire una nuova cerchia, entro la quale chiuse i sobborghi; munì le mura di quindici torrioni; diè accesso all'interno per quattro porte distinguendole coi nomi di S. Antonio, S. Bartolomeo, dell'Asse, e dello Schianco. Ma quell'Alberto Pio, cotanto illustre per virtù e per talenti, e che ciò nondimeno fu dispogliato della sovranità, nei primi anni del secolo XVI fu sollecito di accrescere e rimodernare le fortificazioni: inalzò poi dai fondamenti la bella ed ampia chiesa di S. Niccolò dei Minori Osservanti; arricchì il loro convento di una libreria, e vi introdusse una stamperia. Egli diede altresì principio alla magnifica cattedrale di S. Niccolò, condotta sul disegno di Baldassarre Peruzzi; indi vi ristabilì l'antica collegiata, la quale erasi disciolta, perchè dopo la metà del secolo XV data in commenda. Fu da quel benefico Principe inalzato ancora il vasto Palazzo che servì poi di residenza ai Governatori; quel generoso esempio indusse i più facoltosi tra i cittadini a fabbricare il gran portico che gli resta in faccia. *Popol.* 16899.

Carpiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Sommamente fertile è questo territorio, irrigato dalle acque del Lambro e della Vettabia; quindi è coltivato in gran parte a risaje ed a praterie.

Appartenne un tempo come feudo ai Certosini di Pavia: soppresso quel monastero, l'Imperatore Giuseppe II ne fe dono al Brambilla di Pavia Chirurgo maggiore del suo esercito. *Popol.* 1157.

Carpignago (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Sulla destra dell'Olona presso il Naviglio di Pavia giace questo villaggio con territorio coltivato a risaje e praterie. La sua distanza da Pavia è di miglia cinque. *Popol.* 520.

Carpignano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. Sulla sinistra della Sesia è situato il borgo di Carpignano, già munito di forte castello, ora cambiato in abitazione civile, e del quale gode-

rono il possesso prima i marchesi di Monferrato e poi i Visconti. Nel 1653 i francesi vi posero l'assedio, e dopo essersene impadroniti, ne atterrarono le mura. I signori delle Rive, poi gli Erba di Milano, e finalmente i Principi Napoletani di Monteleone furono feudatarj di Carpignano.

Questo territorio comunitativo dà buoni prodotti di cereali, vino e canapa: nelle parti montuose abonda il selvaggiume. Le praterie sono irrigate da parecchi canali. Possiede questo municipio due opere pie a vantaggio dei poveri. *Popol.* 2199.

Carpignano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Carpignano. Sull'alto di un poggio di aria salubre, presso la via che da Lecce conduce ad Otranto trovasi questo capoluogo di mandamento e di comune; il di cui territorio produce principalmente vini, olio e cotone. *Popol.* 1428.

Carpignano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Lungo le rive dell'Olona stendesi questo territorio comunitativo coltivato a risaje e praterie. Il capoluogo è a distanza quasi eguale di miglia cinque da Pavia e da Belgioioso. *Popol.* 694.

Carpineto (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Carpineti. Dalla zona delle colline ascendendo sulla Reggiana montagna incontrasi il comune di Carpineti, detto anche le *Carpinete*. Produce il suo territorio cereali e vini, ed è ricco di pascoli. In alcune parti sgorgano sorgenti di acque minerali.

Esisteva Carpineto fino dal 957: addivenne poi celebre, perchè la Contessa Matilde, che compiacevasi di risiedervi, ivi tenne nel 1092 un congresso col Vescovo di Reggio e con molti abbati, per decidere se dovea continuarsi la guerra contro l'Imperatore Arrigo. Quella potente Signora fece costruirvi rocca e palazzo; quindi donò il distretto, come uno dei suoi allodiali, alla Chiesa romana: ciò nondimeno se ne contrastarono successivamente il possesso i Nobili da Baiso, i Parmigiani, Moroello Malaspina, e il Comune di Reggio, che nel 1218 volle dagli abitanti giuramento di fedeltà. Ma gli ultimi ad essere investiti del patrimonio Matildico furono i Fogliani, quindi anche Carpineto cadde in loro potere; poi passò negli Estensi come tutti gli altri loro feudi. I Duchi di Modena ne avevano investito il Marchese Alfonso Fontanelli sul cominciare del secolo XVII; passò poi nel Marchese Cesare Molza, indi nel Conte Giannino, e finalmente nella famiglia Valdrighi. *Popol.* 4379.

Carpineto (Stato Pont.) *Legazione* e *distr.* di Velletri; *Governo* di Segni. Sull'alto di delizioso colle, cui fanno corona le cime dei monti Lepini, siede questo cospicuo borgo, considerato nei bassi tempi come una delle più valide fortezze dell'Italia, e perciò decorato del titolo di Città Ducale: in dirupo soprastante giacciono le rovine delle antiche mura e della rocca, e non resta in piedi che una torre ora destinata a pubblico orologio. Della origine di Carpineto corrono diverse opinioni: presumerebbe il Ricchi che ne fosse stato fondatore un tal Carpeto Silvio discendente di Enea: suppongono altri che l'abbiano costruita alcuni pastori che tenevano erranti le loro mandre nelle pasture dei folti carpineti circonvicini.

Certo è che fu distrutto dai Romani dopo lunghe guerre, e che nel suo territorio esisteva *Cuetra* dei Volsci. La vetustissima chiesa di S. Agostino

era attigua ad un monastero di Templarj. Nella chiesa della confraternita della morte ammirasi una superba Crocifissione di Giulio Romano, ed il sarcofago del celebre Archiatro Della Porta. Presso il convento dei Francescani fa di sè pomposa mostra il palazzo Aldobrandini, costruito dal Cardinale fratello di Clemente VIII: quella famiglia esercitò lungamente autorità ducale sopra Carpineto.

Montuoso è questo territorio comunitativo, i di cui principali prodotti consistono in ghiande, castagne, legna, olio e pasture: le pendici più dirupate sono coperte di faggi. *Popol.* 3135.

Carpineto (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di Piedicroce. Trovasi il villaggio di Carpineto nella distanza di leghe 5 da Corte. *Popolazione* 320.

Carpineto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo citeriore; *circond.* di Vasto; *mand.* di Gissi. Nella distanza di miglia 12 dall' Adriatico, sull' alto di un colle bagnato alle falde dal Sinello, trovasi il borgo di Carpineto con territorio comunitativo, nel quale si fanno buone raccolte di granaglie, olio e vino, mentre nel preindicato fiume si pescano barbi in gran copia.

Nel 1576 vi dominava il Feudatario Arclocciamuro, dal quale passò in un Pignatelli, indi nei Gesualdo, e finalmente nei Bassi. *Popol.* 1115.

Carpineto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Catignano. Questo villaggio è in un territorio fertile sì, ma da cui gli abitanti non traggono profitto che dalle sue ricche pasture. *Popol.* 1104.

Carpino (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Cagnano. Nel centro del monte Gargano, in cima ad un colle di aria salubre, e con terreni adjacenti molto fertili trovasi il borgo di Carpino nella distanza di miglia 2 dal lago Guarano. Nei trascorsi tempi fu feudo della famiglia della Marra, ma per ribellione di uno di essi passò nei Sangro; indi ai Mormile che lo venderono ai Navis: e finalmente ne goderono il dominio i Vargas, poi i Brancaccio. Le copiose raccolte di questo territorio comunitativo concedono agli abitanti di smerciare fuori di esso diversi generi, ma in special modo il vino e il bestiame. *Popolazione* 6879.

Carpinone (Napol.) *Prov.* di Molise: *circond.* di Isernia; *mand.* di Carpinone. Sopra un colle d'aria salubre e che sorge in mezzo ad un territorio fertilissimo siede il borgo di Carpinone. Trae l'agricoltura da quei terreni copiose quantità di derrate, e la pastorizia non è men lucrosa per la vendita considerabile del bestiame. Questo capoluogo, che sofferse gravi danni dal terremoto del 1806 fu feudo dei Pandone e poi dei Caldora: uno di essi si ribellò e Re Ferdinando I ne fece dono ai Cicinelli, dai quali passò per dote nei Gambacorta, e finalmente nei Risi. *Popol.* 3154.

Carpugnino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Nel piccolo villaggio di Carpugnino vennero dissotterrate medaglie dei tempi imperiali di Roma ed altri avanzi di monumenti antichi. Vedonsi altresì i ruderi d'un fortilizio, che appartenne ai Visconti di Milano. Antichissima è la parrocchiale dell'attuale villaggio con pitture attribuite a Paolo Veronese. Carpugnino fu soggetto un tempo alla antica Abbadia di San Donato di Scozzola ora Sesto Calende. Nei suoi terreni si fanno raccolte di granaglie e di vini. *Popol.* 222.

Carrara (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Carrara. Questo territorio comunitativo che stendesi lungo le rive del Mediterraneo produce in copia cereali, vini e foglia di gelsi.

Questo capoluogo di mandamento è rinomato principalmente per le cave di marmo che trovansi ne'suoi dintorni: fino dal tempo dei Romani erano conosciute; basti lo avvertire che nel 1810 nelle cave di Colonnata fu scoperta una iscrizione del tempo di Tiberio: se non che il suo marmo statuario venne sostituito in Roma a quel di Paro ed al pentedico al tempo di Plinio. Caduto il Romano impero furono trascurate quelle escavazioni fino ai tempi di Niccolò Pisano e de'suoi discepoli; si apersero poi nuove cave e sembra che quelle rocce di calcareo sanaroide siano inesauribili: nel 1741 la Duchessa di Massa, che sposò poi il Duca di Modena, fondò in Carrara un'Accademia di scultura, trasferita nel 1815 nel Palazzo ducale.

La piccola città di Carrara dominata un tempo dai proprj dinasti, e già capitale di un Principato, giace sulla nuova via postale di Genova alla falda occidentale dell'Alpe Apuana, in fondo alla vallecola irrigata dal fiumicello Avenza: il suo nome derivò dalle molte cave di bianchissimo marmo statuario di cui soprabbondano le sue vicinanze, e che nei bassi tempi si chiamavano *Carrariae*. Alberico, primo dinasta della casa Cybo Malaspina, fece costruire le mura urbane, aperse una vasta piazza che porta tuttora il nome di Alberica; fece erigere un palazzo di residenza sovrana. ora accademia di belle Arti. Tra i varj edifizii sacri, tutti doviziosi di marmi, primeggia la Collegiata costruita verso il 1300 e nel successivo secolo XV di sculture adornata. Il tempio sacro alla Madonna delle Grazie è fregiato di pietrami stranieri; quello di S. Giacomo fu condotto sopra buon disegno, e vi si ammira una dipintura di molto pregio. La piazza grande, ed un altra di minore ampiezza, siccome alcune contrade e varie private abitazioni, hanno l'ornamento di fontane, dalle quali fluisce ottima acqua potabile: quella di piazza Alberica sgorga dall'imbasamento di una statua colossale, eretta dai Carrarini all'ultima loro benefica sovrana. Tra i fabbricati molti son ricchi di marmi; anche il clima di Carrara é di dolce temperatura, e vi si respira un aere purissimo. La Comunità ha pubbliche Scuole. *Popolazione* 13,935.

Carrara S. Giorgio (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. Trae questo villaggio il suo nome di Carrara dai Signori di quella famiglia che vi dominavano nei bassi tempi, e il distintivo di S. Giorgio dal titolare della sua Parrocchia. Giace a breve distanza dalla via postale che da Padova conduce a Rovigo. Fu un tempo grossa terra cinta di torricelle, una delle quali di solidissima struttura. Berengario II ne avea infeudato il Longobardo Gomberto, i di cui successori si chiamarono Da Carrara. Nel 1241 cadde la rocca in potere del Potestà di Padova, perchè il tiranno Ezzelino così volle per distruggerla poi dalle fondamenta. Tutto ciò che ora vedesi è di costruzione posteriore al secolo XVI. *Popol.* 2075.

Carrara S. Stefano Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. Questo territorio comunitativo è ridente di prospera vegetazione, specialmente di cereali e di vigne, e ne aumentano l' amenità le colline e i poggi che lo circondano. Questa borgata di Carrara era un

tempo unita coll' altra di S. Giorgio: ora le distinguono i titolari delle loro due parrocchie. In questa di S. Stefano sorgeva in altri tempi una rinomata Abbazia, fondata nel 1027 da Litolfo da Carrara che la dotò riccamente donandola ai Benedettini. Nelle vicinanze vennero dissotterrate iscrizioni, rottami di statue e sepolcrali con urne cinerarie, per cui gli antiquari supposero che qui possedesse un latifondo la romana famiglia Domizia, stantechè nel 1800 fu dissotterrata una lapida in cui leggevasi *C. Domitius Firmus*. *Popolazione* 1110.

Carrè (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distretto* di Tiene. Presso le sorgenti del fiume Bacchiglione, alla distanza di miglia tre dalla via che da Vicenza conduce a Roveredo, è posto questo villaggio con territorio feracissimo, nel quale si fanno copiose raccolte di granaglie e di vini. *Popol.* 1683.

Carrega (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Rocchetta Ligure. Montuoso è questo territorio comunitativo, ed a cagione dei moltissimi rigori invernali non vi si fanno che scarse raccolte; per cui molti degli abitanti passano l' inverno nella Lomellina e nella Lombardia, per cercar lavoro in quei terreni e trarne i mezzi di vivere. Ma nelle più alte pendici sono vasti i castagneti, le boscaglie ed i pascoli, ed in questi è alimentato molto bestiame, del quale vien poi fatto commercio.

Nei passati tempi Carrego fece parte dei feudi Imperiali, poi ne fece acquisto la casa Doria-Panfili, con titolo di Marchesato. *Popol.* 1991.

Carro (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Godano. Alla destra del torrente Vara, nella valle del Trambacco, sulla cima d' un monte sorge il borgo di Carro, che per antichissima tradizione vuolsi edificato dai Romani dopo che ebbero soggiogati i Briniati: certo è che la sua origine è molto antica. Alpestre è il suo territorio, nel quale non si fanno che scarse raccolte ed il bestiame ancora dà scarso frutto. *Popol.* 1743.

Carrodano (Ligur.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Levanto. Questo capoluogo è diviso in due borgate: una è in un colle che domina la subjacente via regia, e l' inferiore giace presso quella via alla sinistra del torrente Malacqua. I prodotti di questo territorio consistono in cereali, legumi, vini e castagne: nei pascoli sono alimentate numerose mandre bovine e pecorine. In alcune parti si trovano diallaggi, eufotidi, marmi sanguigni e brecciati. *Popol.* 1410.

Carrosio (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond* di Novi; *mand.* di Gavi. A sinistra del torrente Lemmo, che bagna gran parte del territorio, presso la via provinciale della Bocchetta è posto il villaggio di Carrosio. In passato era un feudo imperiale delle Langhe, ceduto al Re di Sardegna nel 1738 dopo la pace di Vienna. Conservò anche allora i suoi privilegi fino al 1798, fino ai tempi cioè del Generale Brune che governò la Repubblica Cisalpina. Ebbe forti mura ed un merlato castello di cui non restano che pochi avanzi.

Questo territorio produce grani, legumi e castagne, ma non bastano ai consumi degli abitanti, alcuni dei quali perciò cercano altrove lavoro e mezzi di vivere. In due parti diverse sgorgano sorgenti di acqua solforosa. *Popol.* 759.

Carrù (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Carrù. Sulla sinistra del Tanaro a 3 miglia

della via postale che da Cuneo conduce a Torino giace il borgo di Carrù, che in passato ebbe un forte castello tuttora esistente con alcune vetuste iscrizioni. Appartenne ai popoli Begenni; poi fece parte del contado Bredulense sotto Carlo magno e successori; indi Lodovico III lo soggettò ai vescovi d'Asti, ai quali lo contrastarono i marchesi di Ceva: più tardi lo ebbero i principi di Acaja, che ne infeudarono prima i Barsani, e poi i Costa. Nel suo territorio si raccolgono principalmente cereali, vini e foglia di gelsi. *Popolazione* 3890.

Carsoli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Avezzano: *mand.* di Carsoli. In vicinanza d'una antica via aperta dai Romani, e nella quale si trovò una pietra migliaria col numero XXXXI, trovasi l'antica borgata di Carsoli, presso due torrentelli che poi riuniti formano il Torano. Nei suoi dintorni si trovano depositi vulcanici consistenti in lapilli, che disfacendosi in squamme di mica nera, servono alla sementa delle granaglie. Il gran Contestabile Filippo Colonna esercitò in Carsoli dominio feudale. Si avverta che nel luogo detto ora Sesara al tempo degli Equi esistè una città denominata *Carseoli*. *Popol.* 5401.

Cartari e Calderara (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. I due borghi formano un solo comune, e si trovano sulla destra dell'Aroscia, alle falde del monte Villabella con territorio irrigato dal torrente Bussio. Nei terreni si fanno discrete raccolte de'cereali, olio, vini, castagne e frutta diverse: nei luoghi tenuti a pastura trovano alimento numerose mandre bovine e pecorine. *Popol.* 581.

Cartigliano (Veneto). *Distr.* di Bassano; *prov.* di Vicenza. Cartigliano, già feudo degli Ezzelini, giace sulla sponda sinistra del Brenta. Oltre i prodotti del suo ferace suolo vuolsi avvertire, che questo comune possiede molte filande, e che qui prima che altrove fu introdotta nel Veneto la trattura degli organzini. *Popol.* 1498.

Cartignano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano. Il villaggio di Cartignano è sulla sinistra della Macra, che divide il territorio in due parti. Dicesi che il primitivo suo nome fosse quello di *Forum Cereale*, cambiato poi nel 1091 in *Cereanum!* In una vicin'altura vedesi tuttora un castello ed in cima ad un altro poggetto restano i muri validissimi dell'antica rocca di Zoardi. Ai tempi dell'Abbazia di Caramagna ne godevano il possesso feudale i Berardi, dai quali ai tempi di Carlo Emanuele I passò nei Cambiano di Ruffia col titolo di Conte.

In questo sterile territorio comunitativo, circondato da pendici montuose non si raccoglie che segale; viene bensì alimentato numeroso bestiame nei suoi pingui pascoli, e ciò forma oggetto di lucroso commercio. Possiede altresì il paese due ferriere, una filatura da seta ed una sega da legnami. *Popol.* 920.

Cartoceto (Marche). *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Fano. In un colle che sorge poco lungi dalle rive del Metauro, nella distanza di miglia 10 da Fano, è posta questa terra ricinta di mura, con molti edifizii tra i quali una Collegiata: ma le case del subborgo sono più moderne e di migliore aspetto. Ridenti ed ameni sono i suoi dintorni: i cereali, l'olio ed il vino costituiscono i migliori prodotti del territorio. *Popol.* 2843.

Cartosio (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d' Acqui; *mand.* di

Ponzone. Sopra scoscesa rupe che domina le rive dell' Erro sta il villaggio di Cartosio, in mezzo a terreni in parte tufacei producenti pochi cereali, e non sufficienti ai consumi, ma bensì con vaste vigne, castagneti e boscaglie dalle quali si estrae molto carbone: frattanto molti abitanti sono costretti a cercar lavoro nei paesi circonvicini.

Sembra che questo villaggio sia posto in vicinanza dell' antico *Caristum*, ove narra Livio che i Romani fecero orrenda strage dei Liguri Statielli, e difatti di tratto in tratto ivi si dissotterrano avanzi di antichi monumenti. Nei bassi tempi ebbe Cartosio una ben munita fortezza, attestandolo la torre quadrata e le grosse muraglie che restano in piedi. Tra i moderni edifizi distinguonsi quegli dei marchesi di San Marzano e dell'avvocato Sutto. Verso la metà del secolo XI l'Imperatore Arrigo III avea donato in feudo Cartosio alla Chiesa di Acqui: nel 1435 Amedeo VIII ne fece acquisto nella pace di Torino; passò poi negli Asinari. *Popol.* 1088.

Cartura (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Conselve. Ingrandito di sette frazioni, questo capoluogo è posto presso il canale di Pontelungo, a 2 miglia di distanza dalla via che da Padova conduce a Rovigo. Nel suo territorio si fanno copiose raccolte di granaglie, ma le viti male vi allignano, perchè il terreno è troppo argilloso: vi prosperano bensì i gelsi. *Popol.* 2372.

Caruberto (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. Sopra un ramo del Dugale Delmona, presso la via che da Cremona conduce a Casalmaggiore, giace il villaggio di Caruberto nella distanza di miglia 15 da Cremona. Nei suoi fertili terreni si fanno buone raccolte di cereali e vino e vi abondano i pascoli. *Popol.* 207.

Carugate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. In amena pianura, che si distende tra il Lambro e la Molgora giace il villaggio di Carugate, nella distanza di miglia 5 da Vimercate, e di miglia 4 da Gorgonzola e da Monza. Prodotto principale de'suoi terreni è il vino, e si dice esser di buona qualità; anzi il Rampoldi pretende che sia ottimo, ed in proposito della tradizione storica che il III Arrigo di Francia, reduce dalla Colonia, e fermatosi iu un antico chiostro di Religiose già esistente in questo villaggio, avendo trovata buonissima l'acqua colla quale potè dissetarsi, volle spedirne alcune botti a Parigi; dichiarava il Rampoldi predetto che avrebbe dovuto invece spedire in Francia quel vino. *Popol.* 1670.

Carugo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Alle falde d'un colle su cui nei trascorsi tempi sorgeva una rocca, rammentata nelle carte del secolo IX, giace il villaggio di Carugo, i di cui abitanti parteggiando pei nobili Milanesi nelle discordie insorte tra essi e la plebe nel 1222, furono poi puniti colla rovina delle loro abitazioni. Nei dintorni si trovano diversi casini di campagna di famiglie signorili. *Pop.* 1072.

Carunchio (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Citeriore; *circond.* di Vasto; *mand.* di Celenza. In sito montuoso con territorio, tenuto nelle pendici meglio esposte a cereali e a vigne, e più in alto a pasture, è situato il borgo di Carunchio nella distanza di miglia 18 dall'Adriatico. Prima i Caraccioli poi i Marinelli ne goderono il possesso feudale. *Popol.* 2552.

Carvico (Lomb.) *Prov.* di Ber-

gamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Questo territorio comunitativo parte in pianura, e parte in collina è molto fertile dando buoni prodotti di cereali, di foglia di gelsi e di vini. Il capoluogo è un villaggio posto sulla via provinciale che da Bergamo conduce all'Adda. Dipendono da esso sei casali, in uno dei quali è il casino di campagna dei conti Medolago-Albani, ed in un altro la villa dei Conti Vecchi. *Popol.* 875.

Carzago (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. In un alto colle nella distanza di 1 miglio circa dalle rive del Chiese è posto il villaggio di Carzago, il di cui territorio comunitativo produce in copia cereali, vino e foglia di gelsi. *Popol.* 589.

Carzano (Trentino). *Capitan.* e *distr.* di Borgo. Nella valle del Maso, alla sinistra della Brenta è posto questo villaggio in luogo elevato e nella distanza di un'ora circa da Borgo. Il suo territorio è coltivato a cereali ed a pascoli. *Popol.* 350.

Casabianca (Corsica). *Circond.* di Bastia: *cantone* della Porta. Il villaggio di Casabianca trovasi alla distanza di leghe sette da Bastia. *Popol.* 240.

Casabona (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Strongoli. In terreno montuoso traversato da due fiumi è posto il villaggio di Casabona nella distanza di miglia 24 dal Tirreno. Sono fertili i suoi terreni coltivati a granaglie, e nelle pendici più elevate tenuti a pascolo. In luogo detto Spartizzi sgorgano sorgenti d' acqua sulfurea. I fiumicelli del territorio offrono ricca pesca di anguille. *Popol.* 2092.

Casacalenda (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Casacalenda. Alle falde di un colle, ove credesi che esistesse un' antica città detta *Kalena*, giace il borgo di Casacalenda ricinto di mura, nei bassi tempi chiamato Casa-Telenda. I suoi abitanti sono molto industriosi; e poichè le raccolte del fertile territorio soprabbondano in gran parte ai consumi, ne vien fatto lucroso smercio coi paesi circonvicini. Se non che questo capoluogo fu talvolta danneggiato dai terremoti; anzi quello del 1456 ne aveva cagionata la totale rovina: ora è formato di buoni edifizi traversati da belle vie. Tra i Signori che ne goderono il possesso feudale per dono regio o per compra, trovasi anche un Gherardo Appiani figlio di Giacomo III, Signore di Piombino: sul cadere del secolo XVI godevano questo feudo i Sangro col titolo di Duca. *Popol.* 6455.

Casacanditella (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Citeriore; *circond.* di Chieti; *mand.* di Rocchianico. Sull'alto di una collina da cui godesi un delizioso panorama sta il borgo di Casacanditella nella distanza di miglia sette da Chieti. Vasto e fertile il suo territorio, da cui si traggono copiose raccolte di cereali, vino ed olio. Appartenne questo capoluogo come feudo alla famiglia Valignani. *Popol.* 1590.

Casaglione (Corsica). *Circond.* d'Ajaccio, e *cantone* di *Sari d'Orcino.* Nella distanza di leghe quattro da Ajaccio trovasi questo villaggio posto in territorio montuoso, ricoperto di boscaglie e con vaste pasture nelle quali è alimentata gran quantità di bestiame. *Popol.* 270.

Casalabriva (Corsica). *Circond.* di Sartene; *cantone* di Petreto. Nella distanza di leghe quattro circa da Sarteno incontrasi il villaggio di Casalbriva. *Popol.* 270.

Casalanguida (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Citeriore; *circond.* di Vasto; *mand.* di Atessa. Sulla pendice di un colle da cui godesi la veduta dell'Adriatico è posto il borgo di Casalanguida presso la riva sinistra del piccolo fiume Asinella. Producono i suoi terreni granaglie e vini, e sono ricchi di ubertose pasture. *Popol.* 2908.

Casalattico (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Atina. Giace questo villaggio in mezzo ad un territorio ubertoso, del quale è ricompensato l'agricoltore da ricche raccolte di vettovaglie di ogni specie. *Popol.* 2006.

Casalbeltrame (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Biandrate. Nella distanza di miglia sette da Novara, sulla sinistra della Sesia è posto questo villaggio, traversato dalla via che da Borgo-Vercelli conduce a Biandrate. Lo avevano edificato in gran parte i Bertani detti poi Beltrami che ne erano Signori: ma nel 1358 nelle guerre fra il Marchese di Monferrato e i Visconti fu atterrato, e i Conti di Biandrate lo ricostruirono. *Popol.* 1147.

Casalbordino (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Citeriore; *circond.* di Vasto; *mand.* di Paglieta. Sulla dolce pendice di un colle, alle cui falde stendesi una amena pianura è posta la borgata di Casalbordino; in altri tempi castello fortificato, siccome lo attestano le rovine delle antiche mura e le fosse che lo ricingevano. Anche nei dintorni vedonsi gli avanzi di quattro villaggi che restarono distrutti; e in un'altura restano in piedi alcune pareti del Monastero di San Stefano di Cisterciensi, l'Abate del quale cenobio esercitava giurisdizione su tutto il Comune. *Popol.* 4088.

Casalbore (Napol.) *Prov.* di Principato ulteriore; *circond.* di Ariano; *mand.* di Montecchio. Nella valle di Antrignano, in saluberrimo clima, con territorio coltivato a cereali, vigne, olivi ed alberi da frutta, è situato il borgo di Casalbore, nelle cui vicinanze escavasi una specie di travertino molto adoperato nella costruzione degli edifizi. In antichi tempi di qui passava la Via Appia Trajana, della quale restano alcuni avanzi ed una colonna migliaria col N. XVI. Giovanna I ne avea donato il possesso feudale a Francesco Sforza: appartenne poi ai Caracciolo e passò per dote nei Sanseverino dei principi di Bisignano. Nelle guerre fra Carlo VIII e Ferdinando II di Aragona tenne qui gli accampamenti l'esercito francese. *Popol.* 2333.

Casalborgone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Casalborgone. In mezzo a fertili colline, sulla destra del Po presso la via che da Torino conduce a Casale sta questo borgo, esistente da tempi vetustissimi e già incorporato nel contado di Ivrèa. Nei bassi tempi fu danneggiato da frequenti guerre. L'Imperatore Carlo IV ne avea dato il possesso al Marchese di Monferrato, ma passò poi nei Goveani, Macerati e Broglia: nei primi anni del secolo XVI l'Imperatore Massimiliano lo sottopose ai Duchi di Savoja.

Questo territorio abonda di boscaglie; in una delle quali fu discoperta della lignite carbonosa. Nei colli vien fatta ricca raccolta di buoni vini. *Popol.* 2476.

Casalbuttano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Rebecco. Sulla via postale che da Cremona conduce a Bergamo incontrasi la popolosa e ricca borgata di Casalbuttano, i di cui abitanti fanno gran commercio di seterie coll'Olanda e l'In-

ghilterra, e posseggono perciò opificj meccanici della più recente invenzione. La famiglia dei Turina è reputata la prima dell' Italia che commerciano in seta. Si trovano altresì in questo capoluogo manifatture per tessuti di lino e di cotone. Nei terreni coltivati si fanno buone raccolte di cereali, di vino e di foglia di gelsi. *Popol.* 3932.

Casal-Cermelli (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Castellazzo. Sulla sinistra riva dell' Orba trovasi questo casale, che in passato era compreso nei sobborghi di Alessandria. Fu edificato nel 1280 per cura di un Cermelli i di cui antenati aveano condotta una schiera di Alessandrini in Terra Santa. Divenne poi feudo dei Trotti di Milano, indi dei Calcèa signori di Vinzaglio. Nel suo territorio si fanno mediocri raccolte di grano e di meliga. *Popol.* 1382.

Casalciprano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Castropignano. In un colle di aria salubre, nella distanza di miglia 7 da Campobasso trovasi questo capoluogo di un territorio comunitativo molto fertile. Nel terremoto del 1805 sofferse danni gravissimi. Formò possesso goduto dai Mazzacane, dai quali passò nei Corradis, indi nei Rago, e poi nei Lieti. *Popol.* 1756.

Casal Dingli (Malta). Casale del *distr.* della Città notabile o Città vecchia anticamente detta *Medina*, posta quasi nel centro dell' isola nella distanza di miglia 7 e mezzo dalla Valletta. *Popol.* 5538.

Casal di Principe (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Trentola. Questo territorio comunitativo produce in copia granaglie, vino e canapa, ma la vicinanza del fiume Clanio ne rende l' aria insalubre. Al tempo degli Angioini chiamavasi Casale di Casa Porzana: ne goderono il possesso gli Stendardo, poi i Siripandi, e finalmente i Sanchez de Luna. Il celebre medico e filosofo del passato secolo XVIII Francesco Serao credesi che sortisse i natali in questo casale. *Popol.* 3529.

Casalduni (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Pontelandolfo. Alle falde di un elevato monte, e sulla destra riva del fiume Tamaro, è situato il borgo di Casalduni con territorio comunitativo nel quale abondano le vigne, le olivete e le ricche pasture. *Popol.* 4322.

Casale (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Casale (*intramuros*) e Casale II (*extra muros*). Questo territorio comunitativo è compreso nel basso Monferrato, giusta l' antica divisione politica. Fertili e ridenti sono i colli che per la massima parte sorgono in esso, e feracissima è la pianura posta alle loro falde. Nelle pendici più elevate si trovano boscaglie e pascoli, sui colli vigne ed alberi da frutta; nella pianura riso, lino e canapa.

Trovasi Casale in ridente posizione tra la falda di un delizioso colle e la destra riva del Po: è ricinta da muraglie; ha cinque porte, le quali però più non si chiudono. Ha una fortezza già fondata da Guglielmo II nel 1469 che consiste in un castello quadrangolare munito di quattro bastioni, entro il quale eressero i Gonzaga un palazzo corrispondente sopra un vago giardino chiamato Bel-Vedere. Avea Casale un più valido fortilizio fatto costruire nel 1490 dal Duca Vincenzio, ma questo venne atterrato un secolo dopo. Fu questo Duca che fece trasoportare in Mantova la celebre tavola Isiaca, dissotterrata nella escavazione delle fondamenta

di questo castello, e che ora ammirasi nel Museo di Torino. I fabbricati della parte occidentale della città, prossimi al Po ed al Castello, fiancheggiano pubbliche vie per la massima parte tortuose ed anguste; mentre quelle della parte orientale, dell'*Ala*, sono intersecati da contrade piuttosto ampie e quasi tutte rettilinee. Fra le pubbliche piazze primeggia quella d'Armi, indi le due dette del Castello e del Seminario. Ridentissimi sono i pubblici passeggi così interni, come esterni alle mura. Il maggior tempio è quello di S. Evasio, eretto in Cattedrale da Sisto IV nel 1474. Nei restauri del 1706 vennero notabilmente alterate le forme primigenie della antichissima sua costruzione, comecchè di barbaro gusto; cinquanta anni dopo si vollero alterare ancora di più, imbrattando con intonaco le bozze quadre che sosteneano senza cemento gli archi della volta; fortunatamente fu conservato nella sua grandiosità lo spazioso atrio colle gallerie ed i pietrami che lo fregiano. La sontuosa Cappella di S. Evasio incominciata nel 1760, e condotta a termine nel 1808 è di una ricchezza e magnificenza sorprendente. Bello è altresì il mausoleo in marmo eretto al Tebaldeschi primo vescovo della città; pregevolissime sono alcune dipinture di eccellenti autori, tra i quali il Perugino, il Moncalvo, il Ferrari; e tra le sculture primeggerebbe una statua del Bernino, se non fosse condotta con alterata maniera: meritevoli d'osservazione sono alcuni monumenti antichi, dei quali un Idria d' argento dorato con baccanti a basso rilievo: nell' Archivio, e nella sagrestia un Crocifisso di barbara scultura toltoagli Alessandrini, e molti ornati di fino marmo, già pertinenti all'antico altare di S. Evasio. Tra i pubblici edifizj è da rammentarsi l'antico palazzo di Città, già posseduto dai Signori di Biandrate, e confiscato poi dal Comune nel 1135. Teneva in esso le sue sessioni il Senato, ma nel 1731 restò soppresso, e vennero allora trasportate in Torino le preziose suppellettili, e le pregevoli dipinture che lo adornavano. La torre del grande orologio vuolsi che fosse eretta prima del 1000, ma venne ridotta alla forma presente dal Marchese Guglielmo VII. Sotto i Gonzaga fu bersaglio per due volte ai colpi di cannone diretti contro la città per incutere spavento nel popolo: in tal guisa davano saggio quei dinasti delle lezioni di atroce politica avute da Carlo V, che avea insegnato ai nuovi principi d'Italia a costruire fortezze urbane, o a valersi delle già esistenti per fulminare le loro capitali se si fossero suscitate popolari sommosse. Ha una vastissima Caserma di Cavalleria, un pubblico Teatro ingrandito nel 1785, ridotto più elegante, e fregiato di leggiadre pitture dai fratelli Galliari.

Primeggiano tra gli edifizj di privata proprietà quegli di S. Giorgio, dei Gozzani di Treville, dei Magnocavalli dei Pino, dei Leardi, de'Della Valle, dei Landosco, de' Grisella, e la così detta Casa d'Arco pregevol modello di architettura Palladiana.

Ha Casale Istituzioni a conforto della classe indigente; ha asilo per le fanciulle poste in periglio dalla inesperienza congiunta alla povertà; ha Orfanotrofi, e due Ospedali, uno dei quali detto di S. Spirito fondato dai Paleologhi nel 1477, serve anche di manicomio: ha un Monte pio fondato fino dal 1573 ad istanza di S. Bernardino da Feltre.

Ove sorgea nei bassitempi quel gruppo di case rustiche, cui si diè il nome generico di Casale, era esistito

un Vico romano, poichè negli scavi furono ritrovate vetuste medaglie consolari, ed imperiali urne cenerarie e lumi sepolcrali, busti e teste di Imperatori ed altre simili anticaglie. Il prisco nome di tale località non è facile indovinarsi: fino dal secolo IX Carlo il Grosso donava Casale al Vescovo Vercellese, che n'ebbe conferma imperiale dal III Ottone e dal II Arrigo; ma nel 1186 Federigo I rese libera la popolazione di Casale. In seguito i Vercellesi collegati con potenti vicini distrussero Casale e condussero prigioni gli abitanti. Federigo II ne ordinò la ricostruzione e la fece risorgere più ampia e più forte dalle sue rovine; che se il Vescovo di Vercelli tentò dapprima di ritornare il dominio colla forza dell' armi, cedè poi nel 1243 tutti i suoi diritti al Magistrato Civico della nuova città. I Marchesi di Monferrato miravano del continuo all' acquisto della nuova floridissima città: nel 1253 Bonifazio ne ottenne la investitura da Corrado Re dei Romani, sul finire del XIII secolo e nei primi del successivo dovettero sottomettersi al nuovo Marchese Teodoro I Paleologo, della cui dinastia seguirono la sorte per 228 anni. *Popol.* 25,463.

Casale (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla sinistra del fiume Serio, ed a breve distanza dalla via che da Bergamo conduce a Cremona, è posto questo villaggio di Casale con ferace territorio, nel quale si fanno copiose raccolte di cereali, ed è alimentato molto bestiame nei pingui pascoli. *Popol.* 423.

Casale (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. In altissimo colle, da cui godesi una deliziosa veduta del lago maggiore e dei paesi circonvicini, sorge questo villaggio di Casale, con boscaglie nei dintorni e con rovine di antichi edifizj. In un' altura ad esso sovrastante giacciono gli avanzi della vetustissima rocca, chiamata, secondo il Castiglioni, *Turris aerea*, ora corrottamente Tordera. Nei suoi terreni si fanno copiose raccolte di cereali ed abondano i pascoli. *Popolazione* 1312.

Casale (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Sulla sinistra dello Strona in sito montuoso è situato questo Casale, cui appartengono anche le borgate di Gravellone e di Granarolo. Era munito di fortilizi dei quali si vedono gli avanzi, e spesso fu danneggiato nelle fazioni militari; basti il dire che il prossimo terreno fu chiamato *Valle di guerra.*

Produce il suo territorio cereali, vini, foglia di gelsi e castagne: sono tenuti altresì in attività una cartiera e una fabbrica di cotone. *Popol.* 2145.

Casale (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagnana. Sulla sinistra dell'Adige presso un rio che mette foce nella fratta vecchia, alla distanza di miglia 3 dalle valli Veronesi sta questo villaggio; i di cui campi tenuti a coltivazione, essendo coperti di terriccio vegetale, danno prodotti copiosissimi di grano, di grano turco e di canapa. *Popol.* 3121.

Casale (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Treviso. Sulla destra riva del Sile, in amena posizione è posto questo villaggio nella distanza di miglia 4 da Treviso. Nel suo ameno e fertile territorio si fanno ricche raccolte di granaglie e di foglia di gelsi, e vi abondano i pascoli. *Popol.* 2620.

Casale (Toscana). *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Castagneto. Siede questo capoluogo in un colle, cui sovrasta un più alto poggio

ov'era *Casale Vecchio*, ora affatto diruto. Di Casale nuovo trovasi memoria fino dal 1004: i Conti di Monte Scudaio nel 1406 lo cederono ai Fiorentini. Nell'alto del colle è il ricinto dell'antico castello con porta munita d'antiporti; nella maggior sommità era la rocca, ora ridotta a terrazza, e presso di essa è la parrocchia assai angusta. Sotto il castello, nella pendice meridionale è un grosso borgo con pubblico oratorio. *Popol.* 1129.

Casalecchio di Reno (Emil.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Nella distanza di miglia 3 da Bologna, sulla via che conduce alla Porretta, alle falde dei colli sovrastanti alle rive del Reno, trovasi questo capoluogo in amena e ridentissima posizione: e difatti nei suoi dintorni sono numerose le case di villeggiatura dei Signori Bolognesi. Appartiene a questo comune la così detta *Chiusa di Casalecchio*, stupenda opera idraulica da cui prende origine il canal Naviglio, che traversando Bologna e la bassa provincia serve a un tempo alla navigazione, ed alla irrigazione. Nel suo territorio, non privo di fertilità, accadde nel 1402 quel sanguinoso fatto d'armi in cui restò sconfitto Giovanni Bentivoglio dalle soldatesche di Gian Galeazzo Visconti. *Popol.* 2093.

Casaleggio (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d'Orba. Questo capoluogo è un villaggio già munito di rocca posseduto un tempo come feudo dai Ferraris di Ripalta, ai quali ne aveva fatto dono il Marchese di Monferrato e nei primi anni del decorso secolo XVIII passato nei Ristori Genovesi con titolo di Marchesato. Giace alle falde del monte Mondovile a sirocco di Acqui: ebbe in passato una rocca che fu smantellata.

Il territorio comunitativo stendesi fino alle sorgenti del Piotta e del Gorzente; le di cui acque producono diverse cascate, una delle quali di 15 metri di altezza. Nei suoi alpestri terreni si fanno scarse raccolte di frumenti e di meliga. In alcune parti si trovano tracce di ferro solforato, e di sabbia aurifera. *Popol.* 542.

Casaleggio (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. A ponente di Novara giace in pianura il borgo di Casaleggio irrigato dal canale Busca. I principali prodotti de'suoi terreni coltivati consistono in riso e pascoli, nei quali trovano alimento molte mandre.

Verso la metà del secolo IX appartenne alla chiesa di Novara, e passò poi a quella di Vercelli che ne formò un feudo per la famiglia Lodigiana Della Scala. Posteriormente ne fece acquisto il comune di Novara, ma Galeazzo Visconti nel 1361 lo fece incendiare, e tre secoli dopo la saccheggiarono prima i Francesi e poi gli austriaci. *Popol.* 596.

Casale in Contrada (Napol. *Prov.* di Abruzzo Citeriore; *circond.* di Chieti; *mand.* di Chieti. Nella distanza di miglia 5 da Chieti e 10 dall'Adriatico è posto questo Casale, in un colle di aria buonissima con territorio comunitativo molto fertile. La famiglia del Giudice ne godeva nei trascorsi tempi il possesso feudale. *Popol.* 1833.

Casaleone (Veneto). *Prov.* di di Verona; *distr.* di Sanguinetto. Questo capoluogo, cui è unita la frazione di Sustinenza, gode i vantaggi di una vera ricchezza agraria essendo copiosissimi i suoi prodotti in cereali e riso. *Popolazione* 2559.

Casaletto (Napol.) *Prov.* di

Principato Citeriore; *circond.* di Sala; *mand:* di Vibonati. In una valle bagnata dal fiume Battipaglia, e nella distanza di miglia 6 dal mar Tirreno trovasi il piccolo borgo di Casaletto con territorio ubertoso, nel quale godono di prospera vegetazione gli olivi, gli alberi da frutta di ogni specie ed il cotone. Nei passati tempi fu feudo della famiglia Galletti. *Popol.* 2454.

Casaletto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi; (Comuni). Sulla destra del fiume Lambro, e nella distanza di miglia 6 da Lodi, giace il villaggio di Casaletto, con ubertoso territorio coltivato a cereali e a gelsi. *Popol.* 269.

Casaletto Ceredano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla sinistra sponda del Tormo, tributario dell'Adda, siede il villaggio di Casaletto Ceredano, nella distanza di miglia 5 da Lodi e 4 da Crema. I suoi terreni sono coltivati a cereali ed a praterie: vi prosperano i gelsi. *Popol.* 1111.

Casaletto di Sopra (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Soncino. Nella distanza di miglia 3 dalla via postale che da Crema conduce a Bergamo, e non lungi dai confini della Provincia Cremonese colla Lodigiana e la Bergamasca, è situato il villaggio di Casaletto di sopra, il di cui territorio è coltivato a cereali ed a praterie. *Popol.* 431.

Casaletto Vaprio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla destra del fiumicello Travaccone e nella distanza di miglia 4 da Crema, incontrasi questo villaggio con territorio comunitativo non vasto, ma fertile. *Popol.* 568.

Casal fiuminese (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Imola; *mand.* di Castel S. Pietro. In un colle che sorge presso il fiume Santerno, nella distanza di miglia 18 da Bologna, è posto questo castello, già ricinto di mura, di baluardi e di torri ora cadute in rovina. È di antichissima origine ed appartenne prima alla chiesa vescovile di Imola, poi a Bologna, indi ai Malvicino di Bagnacavallo, e finalmente di nuovo ai Bolognesi. Ben poco fertile è il suo territorio comunitativo, nel quale si fanno mediocri raccolte di cereali e di vino. *Popol.* 3239.

Casalgrande (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Rubbiera. In amena pianura presso il torrente Biassone e nella distanza di miglia 10 da Reggio, trovasi questo borgo con terreni che danno ricchi prodotti di granaglie, di vino e di foglia di gelsi. Qui nacquero i due distinti medici Gian Simone Guidelli e Geminiano Prampolini, del pari che l'erudito Cronista Cesare Medici. *Popol.* 3814.

Casalgrasso (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Racconigi. Sulla destra del Po, lungo la via che da Saluzzo conduce a Torino, trovasi questo borgo; del quale restano tuttora in piedi due fortilizi, ma la sua elevatissima torre venne atterrata nel 1813. Era una borgata del contado di Auriate che Facino Cane saccheggiò nel 1396. Appartenne ai Principi di Acaja i quali ne infeudarono i Solari.

Il suo territorio è assai ferace, siccome lo attesta il distintivo del suo nome; se non che lo danneggiano di tratto in tratto le acque dei fiumi dai quali è traversato. Le granaglie, il fieno ed i legnami sono i suoi principali prodotti. *Popol.* 1468.

Casalicchio (Napol.) *Prov.* di Princ. cit; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pollica. Casalicchio è in un colle di

aria buonissima, in mezzo ad un fertile territorio ricco di olivete, ma principalmente di vigne, dalle quali si ottengono vini tanto generosi che l'Antonini nella sua *Lucania* gli paragonò ai migliori di Spagna: nel paese sono chiamati *vernaccia* dalle uve bianche di quel nome che sovrabbondano. Casalicchio formò feudo ai Poderici, e poi ai Grisoni. *Popol.* 3226.

Casalino (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Novara. Giace in pianura presso i confini del basso Novarese. Nella prossima frazione di Cameriano sorgeva un' antica rocca incendiata nel 1361 da Galeazzo Visconti. Nei primi anni del secolo XV ne fece acquisto il marchese di Monferrato: poi formò feudo pei conti Leonardi di Novara. Una parte del suo territorio è coltivato a risaje, e l' altra metà a frumento, meliga e segale. *Popol.* 2720.

Casalmaggiore (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. In mezzo ad un fertile territorio, nel quale son fatte abbondanti raccolte di granaglie, legumi, frutta, vini e canapa, trovasi la ridente città di Casalmaggiore sulla sinistra del Po, ove è un porto che conduce fino a Colorno nel Parmigiano. Opinarono alcuni che esistesse al tempo de' Romani; altri invece ne fanno risalire l'origine al quinto secolo: certo è che nell' XI apparteneva al contado di Brescia, indi alla Casa Estense, e nel XII era incorporata nel Cremonese. Elevata al grado di Città regia, è abbellita da spaziosa piazza, alla quale fa elegante prospetto il palazzo civico, e non le mancano ragguardevoli edifizj privati, tra i quali si distinguono i palazzi Fadigati, Chiozzi e Baruffini. La principale delle sue chiese è parocchia retta da un abate mitrato, e fregiata di buone pitture del Piotti nativo del luogo. Nelle guerre che arderono nei secoli XVI e XVII, questa città fu più volte occupata ora dai Francesi ora dagli Austriaci. Fu patria di uomini celebri in armi, in lettere ed in arti; ricorderemo il medico Arisi, l'erudito Baccanti, il giureconsulto Porzio, il pittore Pelizoni e l'abate Gio. Romani, che lasciò scritti sulla lingua italiana. Maria Teresa elevò nel 1750 Casalmaggiore al grado di città. *Popol.* 15,122.

Casalmorano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Sulla via pòstale che da Cremona conduce fino a Bergamo giace il villaggio di Casalmorano, il di cui fertile territorio irrigato dal canale Pallavicino produce in copia cereali, vini e lino. *Popol.* 1844.

Casalmoro (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Asola. Sulla sinistra del Chiese, in vicinanza dei confini del Mantovano col Bresciano, sta questo villaggio quasi 3 miglia a tramontana da Asola. Nei suoi terreni si fanno copiose raccolte di cereali e di vini, ed ubertosi sono i pascoli. *Popol.* 1083.

Casalnoceto (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortòna; *mand.* di Volpedo. In pianura ricinta da fertili colline, alle quali sovrastano montuose pendici coperte di boscaglie giace il borgo di Casalnoceto, così detto dalla gran quantità di quegli alberi fruttiferi che in passato ne ingombravano i dintorni. Questo villaggio era stato distrutto dal Barbarossa; fu poi ricostruito e munito di rocca posseduta dagli Spinola: ora i suoi avanzi si chiamano Castelvecchio. Sono prodotti principali del suo territorio le castagne ed il legname: le boscaglie abbondano di sel-

vaggiume e nei loro pascoli vi trova alimento molto bestiame bovino. *Popolaz.* 1283.

Casalnuovo (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Pomigliano d'Arco. Presso la via ferrata che da Napoli conduce a Caserta è posto questo borgo in sito ameno, e vuolsi edificato sul distrutto paese di *Arcore*. Ubertoso è il suo territorio, producendo in copia derrate d'ogni specie. Molti dei suoi abitanti esercitano il mestiero di facchino, trasportando merci a Capua, ad Aversa e a Caserta. Nei passati tempi ne goderono il possesso feudale prima i Como, e poi i Bozzuto. Qui nacque l'illustre poeta e statista Antonio Bruni, che mancò di vita verso la metà del secolo XVII. *Popolazione* 3860.

Casalnuovo (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Castelnuovo. Presso un fiumicello che sbocca nel Candellaro è situato questo Casalnuovo, in un'altura da cui godesi bella veduta dei luoghi circonvicini. Nei suoi terreni si fanno ricche raccolte di granaglie, di legumi e di vini; e nei boschi buona caccia di quadrupedi e di volatili. *Popol.* 3500.

Casalnuovo (Napol.) *Prov.* di Principato Citeriore; *circond.* di Sala; *mand.* di Montesano. In un monte bagnato alle falde dal Calore tributario del Sele trovasi questo Casalnuovo, con territorio quasi tutto montuoso e perciò ricoperto in gran parte da boscaglie con vaste pasture. Nei passati tempi vi ebbero giurisdizione i Certosini di S. Lorenzo della Padula. Esiste tuttora nelle vicinanze un'Abbadia detta di Cadossa che merita di essere visitata. *Popol.* 2469.

Casalnuovo (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Novara. In Val di Demone, nella distanza di miglia 32 da Messina, trovasi il borgo di Casalnuovo, che nei passati tempi fu feudo della famiglia Maria. Ubertoso è il suo territorio, che somministra ricche raccolte di granaglie e di vini, i quali sovrabbondano in gran parte ai consumi e sono spediti altrove. *Popol.* 1505.

Casalnuovo (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Noia. Questo borgo è in un colle abitato per la massima parte da Albanesi, che vi posero una loro colonia, e che conservano tuttora il rito greco. Di tristo e malinconico aspetto è questo capoluogo, nei di cui terreni si raccolgono vini e foglia di gelsi. *Popolazione* 1216.

Casalnuovo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Cerchiara. Nella distanza di miglia 3 dal mare, sull'altura d'un poggio presso cui scorrono due torrenti, è posto questo borgo con territorio comunitativo molto ubertoso, coltivato a cereali e viti e con ricchi pascoli. Abbondano principalmente le piante di fico, i di cui frutti sono spediti all'esterno. Vuolsi che questo borgo fosse edificato nel secolo XIV: Leandro Alberti lo chiamò Castelnuovo. Il Duca di Monteleone ne godeva in passato il possesso feudale. *Popol.* 444.

Casaloldo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Asola. Presso il rio detto Scolo Zenerato, a tre miglia da Castelgoffredo, è situato questo villaggio; nel di cui territorio si fanno buone raccolte di granaglie e di vini, ma principal prodotto può considerarsi quello del grosso bestiame, essendo molto vasti ed ubertosi i suoi pascoli. *Popol.* 2226.

Casalorzo Geroldi (Lomb.)

Prov. di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Alla famiglia Geroldi, che qui dominava nel secolo XII, deve il suo specifico distintivo questo casale. È posto sulla via che da Cremona per Casal Maggiore conduce a Mantova. Il suo ubertoso territorio produce granaglie, vini, lino e canapa. *Popol.* 377.

Casalpoglio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Asola. Nella distanza di miglia due dalla sinistra riva del Chiese, e di miglia cinque da Asola, trovasi questo villaggio in mezzo a fertili terreni coltivati a cereali ed a viti e con vasti pascoli. *Popol.* 190.

Casalpusterlengo (Lombar.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Nel borgo di Casalpusterlengo si incrociano quattro vie postali, le quali seguendo varie direzioni conducono alle principali città della Lombardia. Ben costruiti sono i suoi edifizj, tra i quali nobili palazzi; belle sono le piazze e le chiese. Possiede un Monte Pio, Scuole pubbliche ed altri Istituti di beneficenza. Il suo antico fortilizio era ricinto di mura e di torri, con larga fossa nella quale scorrevano le acque del Brembiolo: ora se ne vedono le rovine e resta in piedi una sola torre che servì talvolta ad uso di carcere. Opinarono alcuni che al tempo dei Romani qui esistesse un *Casalis Pistorum* o Casale dei forni, per le armate romane che qui campeggiavano nelle guerre di Annibale. Forse è men dubbia la etimologia di *Pusterlengo*, desumendola dalla famiglia Pusterla infeudata di Casale. Frattanto è da sapersi che dopo i Pusterla ne goderono il dominio i Mola di Codogno, poi i Lampugnani, e finalmente il Marchese Castelli di Milano.

Questo territorio comunitativo, uno dei più fertili della Lombardia, abonda in pasture, nelle quali sono alimentate numerose mandre vaccine: ed infatti qui si fa gran commercio, dei formaggi detti parmigiani, ma che dovrebbero dirsi lodigiani. *Popol.* 5711.

Casalromano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Canneto. Tra il Chiese ed il canale Naviglio ed in riva a quest'ultimo, giace questo casale nella distanza di miglia 18 da Mantova: per cui molto soffersero i suoi abitanti nella guerra del 1814. Nell'ubertoso suo territorio si raccolgono in copia cereali, vini e seta, essendo ivi molto vaste le piantazioni dei gelsi. *Popol.* 1000.

Casalserugo (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. Sulla via provinciale che da Padova conduce a Conselve, ingrandito da sei frazioni, trovasi questo villaggio; il di cui territorio bagnato dal canale di Roncajette produce in copia cereali, vini e foglia di gelsi. *Popol.* 1616.

Casalsigone (Piem.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Tra il Naviglio Pelavicino e la strada che da Cremona conduce a Brescia, giace questo villaggio in mezzo a terreni producenti in copia cereali, foglia di gelsi e lino. *Popol.* 900.

Casalta (Corsica). *Cantone* della Porta; *circond.* di Bastia. Nella distanza di 20 miglia circa da Bastia trovasi il capoluogo di questo comune. *Popolazione* 163.

Casaltrinità (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Casaltrinità. In terreno pianeggiante presso le sponde dell'Adriatico ed in vicinanza del lago Salpi, trovasi questo Casale con territorio coltivato a cereali ed a vigne. È da notarsi l'aumento

straordinario della sua popolazione che dal tempo in cui fu feudo della Religione di Malta fino al giorno d'oggi crebbe straordinariamente. Basti il ricordare che nel 1669 si contavano in questo comune 250 abitanti, ed ora ascendono al numero di 7012.

Casaluce (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Aversa. Giace questa borgata in pianura d'aria malsana non lungi dalle rive del Clania, e nella distanza di miglia 9 da Napoli, e perciò dal mare. Dicesi che la sua fondazione sia anteriore a quella di Aversa: è cinto da mura, da fosse e da torri costruite a difesa delle nemiche incursioni. È opinione che lo fondasse Rainulfo, e sono notabili le vie sotterranee che conducono a diversi paesi circonvicini. Nella parrocchiale è venerata una immagine della Vergine in tavola, che si pretende mandata in dono dalla Soria a Carlo I dal suo Ambasciatore Ruggiero Sanseverino. Nei dintorni si trovano boscaglie già destinate per la caccia reale. Nei terreni coltivati si raccolgono cereali e vini. Il gran Conte nobile del Balzo ebbe in feudo Casaluce dal Re Carlo I d'Angiò; uno della famiglia ne fece dono ai Padri Celestini, e dopo esser passato ai Carmelitani tornò per due volte ai primi monaci. *Popol.* 2053.

Casalvecchio (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Castelnuovo. Montuoso in gran parte è questo territorio comunitativo, ma ciò nondimeno si fanno in esso buone raccolte di cereali, di vini e di foglia di gelsi. In sito pianeggiante giace il borgo destinato a capoluogo, e gli abitanti sono in gran parte di origine Albanese. *Popol.* 2425.

Casalvecchio (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. In Val di Demone trovasi il borgo di Casalvecchio nella distanza di miglia 30 da Messina. Ubertosissimo è il suo territorio; in gran parte ricoperto di oliveti e di gelsi, per cui si fanno abondanti spedizioni di olio e di seta. *Popol.* 872.

Casalvieri (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Arpino. Sull' alto di un poggio, le cui pendici sono coperte di querceti e con terreni adjacenti nei quali son fatte ricche raccolte dei generi di prima necessità, trovasi la borgata di Casalvieri già feudo dei Buoncompagni di Sora. *Popol.* 4459.

Casalvolone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Vercelli. In ridente e fertile pianura trovasi Casalvolone cui fanno corona sette villaggi. L' antico fortilizio che lo muniva fu in parte atterrato ed in parte ridotto a magazzini e cantine: si elevava presso di esso una torre reputata la più alta di tutte le altre di Lombardia. Nel secolo XII ne acquistarono i Vercellesi il possesso dalla chiesa di Novara: nel secolo XIV cadde in potere del Marchese di Monferrato, e Galeazzo Visconti lo distrusse: nei primi anni del secolo XVI ne fecero acquisto i Ferrero di Biella, poi i Gibellini di Novara. *Popol.* 1806.

Casalzuigno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Trovasi questo villaggio nella Val Cuvia, sulla via che dall'Aveno conduce a Luvino. È posto in mezzo ad alte montagne, sulle pendici delle quali abondano i castagneti ed i pascoli. *Popolaz.* 842.

Casamaccioli (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di Calacuccia. Questo villaggio è situato sulla destra del fiume Golo, nella distanza di mi-

glia 8 da Corte. Le pendici montuose del suo territorio sono piuttosto sterili; non vi si raccolgono infatti che patate e castagne; vi si trovano bensì buoni pascoli. *Popol.* 436.

Casamarciano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Nola. Sulla pendice d'un colle che sorge in mezzo a fertile territorio trovasi il villaggio di Casamarciano diviso in tre casali, distinti col nome di *Reale*, *Curti* e *Casa-Marciano*. Nel suo territorio si trovano vaste vigne, molte piante di gelsi, e più in alto castagneti, dai quali vien tratto molto carbone. *Popol.* 1824.

Casamassima (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Casamassima. In cima ad ameno colle, presso la via che da Bari conduce a Taranto trovasi il borgo di Casamassima con la bella chiesa collegiata, un ricco monastero di religiose e due abbadie. Tutto il territorio comunitativo è ricoperto di olivi, mandorli e vigne; queste ultime producono prelibati vini e molto ricercati. *Popolazione* 6775.

Casamicciola (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Forio. Questo Comune è nell' isola d'Ischia; vanta molta antichità, e vuolsi abitato in vetusti tempi dagli Eritres, essendo in un colle chiamato tuttora *Eritreste*. Si incontrano nei dintorni avanzi di fabbriche, fra le quali un'antica fortezza edificata dai Greci, e ora detta di Castiglione; dalla quale calando verso il mare si trovano due sorgenti di acque termali molto salutifere: ivi infatti è uno Spedale mantenuto dal Monte della Misericordia di Napoli, sulla cui porta leggesi: *Fluunt ad eum omnes gentes. Popol.* 4384.

Casandrino (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Sant' Antimo. In sito pianeggiante, di clima salubre e con fertile territorio, giace il borgo di Casandrino. Producono i suoi terreni granaglie, vini e frutta, e possiede varie manifatture di lino e di canapa. Ebbe qui i natali il celebre maestro di musica Pasquale Anfossi. *Popolazione* 2305.

Casanova (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Santa Maria. Nella distanza di un miglio circa da Caserta e miglia 15 dal mare, sulla via che da Capua conduce a Caserta, giace il borgo di Casanova. Amena è la sua posizione ed ubertosissimo il territorio comunitativo, che dà ricche raccolte principalmente di cereali, legumi e frutta. *Popol.* 4383.

Casanova (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Andora. È posto in montagna questo villaggio, presso le rive del torrento Lerone, ed in addietro fu capoluogo della valle omonima. Era uno dei feudi imperiali, e resta in piedi il castello ove risiedevano i suoi Signori. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di olio, di castagne e di legumi, e vi è dovizia di legname, ma i cereali e il bestiame scarseggiano. *Popol.* 1321.

Casanova (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di San Germano. Sulla sinistra dell' Elvo giace questo villaggio, già feudo dei conti di Valmacca e degli Avogadri di Vercelli; resta tuttora in piedi un fortilizio con due torri, ove risiedevano i feudatari. Nel suo territorio si fanno buone raccolte di riso, di meliga e di frumento. *Popol.* 826.

Casanova (Lombar.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como: *mand.* di Como. In ameno territorio circondato da colline trovasi questo villaggio nella di-

stanza di miglia sei da Como. *Popol.* 337.

Casanova (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di Serraggio. Nella distanza di una lega e mezzo da Corte trovasi questo villaggio. *Popol.* 230.

Casanova-Lunati (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Barbianello. In territorio pianeggiante irrigato dallo Scuropasio è posto questo villaggio, che nel suo nome prese il distintivo dalla famiglia pavese Lunati che ne godeva il possesso feudale: se non che col volger degli anni passò quel dominio nei Candiani, poi nei Trovamala. Nei suoi terreni si fanno buone raccolte di cereali, di legumi e di foglia di gelsi. *Popol.* 526.

Casape (Stati Pont.) *Comarca; Governo* e *Distretto* di Tivoli. Sull'alto di un monte presso le sorgenti del Teverone trovasi questo villaggio, il di cui territorio produce grano, olio e ghiande, e possiede altresì estesi pascoli. *Popol.* 550.

Casapinta (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Questo territorio comunitativo è parte in collina e parte in piano: lo irriga un tributario del Cervo. Sono suoi prodotti principali le granaglie, i legumi, le castagne e la canapa. Il capoluogo appartenne in antico al contado di Mortiliengo, e poi lo ebbero in feudo gli Audifredi. *Popol.* 909.

Casaprota (Umbria). *Prov.* dell' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. Presso il fiume Farsa, in territorio montuoso è posto questo villaggio nella distanza di miglia 12 da Rieti. *Popol.* 851.

Casapulla (Napol.) *Provincia* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Santa Maria. Da un antico Tempio di Apollo, per cui trovasi chiamato questo borgo in alcune iscrizioni marmoree Casa-Apollo, vuolsi derivato il nome di Casapulla. Trovasi sulla via che da Capua conduce a Santa Maria, nella distanza di miglia 15 da Napoli. Pianeggiante e fertilissimo è il suo territorio nel quale godesi altresì di un'aria molto salubre. *Popol.* 2830.

Casarano (Napol.) *Provin.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Casarano. Ove ora sorge il borgo di Casarano trovasi a breve distanza Casaranello, ridotto in uno stato così deplorabile dalle frequenti invasioni dei barbari, che gli abitanti imitando l'esempio di Cesare Tomacello che si era costruito un casino, fabbricarono essi pure diversi edifizj intorno al medesimo e vennero a formare l' attuale Casarano. In Casaranello era nato Pietro Tomacelli, poi Papa Bonifazio IX; in Casarano ebbe la cuna il dottissimo letterato Astore, morto nel 1799. Il possesso feudale di questo capoluogo appartenne in principio ai Tomacelli; ai quali succederono i di Capoa, i d'Aquino, i Platiato, poi i Morelli, i de Alveto ed altri. *Popol.* 4029.

Casargo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio Sulla pendice di un monte che divide le due valli del Varrone e della Pioverna, è situato questo villaggio, nella distanza di miglia 4 da Bellano e di 5 da Introbbio. I suoi colli sono coperti di vigne e di gelsi, e molto estesi sono i suoi pascoli. *Popol.* 571.

Casarsa (Veneto). *Prov.* di Udine; *distretto* di S. Vito. Presso le sorgenti del Ragogna, nella distanza di un miglio così da Valvasone come dal Tagliamento, trovasi questo borgo, cui sono aggregate sei frazioni. Nei suoi terreni coltivati si raccolgono principalmente vini e foglia di gelsi. *Popol.* 2424.

Casarza (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Sestri di Levante. In una pianura irrigata da tre fiumicelli sulla via provinciale da Chiavari a Varese giace questo villaggio, eretto capoluogo di comune nel 1798. Nel suo territorio si raccolgono cereali, vini, olio e frutta, e vi si mantiene molto bestiame. *Popol.* 2704.

Casasco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Garbagna. In sito montuoso e alquanto sterile, tra i fiumi Grue e Curone trovasi questo villaggio, cui è annesso l'altro di Mograsso. I Longobardi ne aveano fatto dono al monastero di Bobbio, ma passò poi nei Malaspina, indi nei Marchesi Bussetti di Milano. Nei suoi terreni si fanno poche raccolte e scarseggia anche il bestiame. *Popol.* 499.

Casasco (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. In una delle più elevate posizioni della valle Tutelvi sorge il villaggio di Casasco presso le sorgenti del torrente Breggia. Nel suo alpestre territorio non si raccolgono che patate, castagne e canapa: dai semi dei faggi i montanari traggono olio, frangendogli. *Popol.* 458.

Casatenuovo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Sorge in un colle dell'amena Brianza questo villaggio; sull'origine del quale pretesero alcuni di asserire che un Vicario dell'Imperatore Lotario II, discacciati i tiranni della contrada, qui fermasse il domicilio costruendo nuovi edifizii. Vero è che nel vicino casale di S. Giacomo, già convento di Domenicani trovavasi la stanza nella quale bramava talvolta di villeggiare Papa Pio V. In questo fertile territorio comunitativo si fanno buone raccolte di cereali, di vini e di foglia di gelsi. *Popol.* 2367.

Casatico (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Sulla riva sinistra del naviglio di Pavia, nella distanza di miglia 6 da quella città, giace questo capoluogo detto anche Casadico, con terreni tenuti a risaje e praterie. *Popol.* 259.

Casatisma (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. Tra il torrente Coppo e il fosso nuovo, tributari del Po, sulla via che da Voghera conduce alla Stradella trovasi questo borgo, il di cui territorio produce cereali d'ogni specie, vino, legumi e foglia di gelsi; e nei suoi pascoli è alimentato molto bestiame vaccino. *Popol.* 1282

Cascia (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Cascia. Montuoso è questo territorio comunitativo, sterilissimo e in gran parte incapace di esser coltivato: quindi è oltremodo meschina la condizione degli abitanti i quali contar non possono che sopra raccolte di castagne e di ghiande.

Il capoluogo è città giacente in piano sulle rive del Corno; la compongono molti fabbricati, ma non di bell'aspetto: la sua Chiesa principale ha il titolo di Collegiata insigne. Vuolsi che sia l'antica *Carsula,* che nei primi secoli dell'era volgare ebbe sede vescovile; forse però questa era dove ora esiste *Civita di Cascia.* Certo è però che nei suoi contorni furono dissotterrati avanzi di antichi edifizii, idoli, medaglie ed altri monumenti consimili: furon trovate altresì alcune tracce dell'antica Via Giulia che di qui passava. Si avverta poi che se Cascia resta segregata tra erti monti ciò non dimeno nei bassi tempi gli abitanti di Norcia e di Spoleto tentarono di impadronirsene. *Popol.* 4735.

Casciago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Sulla via che da Varese conduce

a Laveno è posto questo villaggio diviso in superiore ed inferiore. È questa una delle più deliziose località del territorio Varese, essendo qui ridentissimo il prospetto dei laghi, dei colli, dei villaggi e casali, e delle molte ville costruite per passarvi le stagioni di primavera ed autunnale. In una di queste abitò quel Paolo Andreani primo Aereonauta fra gl' Italiani; ora la posseggono i Balabbio. Il benemerito Talacchini promotore della coltivazione dei gelsi introdusse anche in Casciago una filanda a vapore di cento fornelli. Nelle vicinanze del capoluogo sorge un' antica chiesa dedicata a S. Eusebio molto visitata dai popoli circonvicini. Le granaglie, i vini, e la foglia di gelsi sono i prodotti principali del territorio comunitativo. *Popol.* 687.

Casciano Fornello (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. Di questo capoluogo non si trovarono speciali notizie. *Popol.* 564.

Cascina (Tocana.) *Prefet.* di Pisa; *circond* di Pisa; *mand.* di Pontedera. Nella pianura Pisana incontrasi questo capoluogo comunitativo.

Bella terra è Cascina posta presso l'Arno, tra Pontedera e Pisa. La sua vicinanza a questa città le servì di difesa nelle guerre repubblicane, ma dovè poi cadere anch'essa in potere dei Fioren tini. È cinta di mura quadrangolari costruite di mattoni. Ha due porte; sulla *Fiorentina* è il pubblico orologio; presso la *Pisana* è l' antica torre o fortilizio. La via primaria interposta alle due porte è assai ampia, ed è cinta di belle abitazioni; varie vie traverse la intersecano. Dietro il Pretorio, posto sulla via media, trovasi l' antica grandiosa Pieve. Presso la chiesa elevasi una grandiosa torre a bozze quadrate, ora campanile; sulla piazza stessa della pieve è l'oratorio di S. Giovanni, con rotondo battistero di marmo in mezzo di esso. Dentro porta fiorentina esisteva la chiesa di S. Gio. Decollato, fregiata di mirabili affreschi del Luini. In prossimità di Cascina vi è una stazione della via ferrata. *Popol.* 18189.

Casei-Gerola (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casei-Gerola. Sulla sinistra del torrente Curone e presso la via che da Castelnuovo conduce a Voghera giace il borgo di Casei, che appartenne in antico all' abbazìa pavese di S. Pietro, ma più tardi ne furono feudatari i Beccaria, poi i Marchesi Torelli di Pavia. Poco dopo la metà del secolo XVII i francesi lo incendiarono dopo aver devastati i suoi contorni: restano gli avanzi della sua antichissima rocca. Nei suoi poco feraci terreni si fanno piccole raccolte di grano e di legumi. *Popol.* 2071.

Caselette (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Pianezza. In sito montuoso, alla sinistra della Dora Riparia presso il monte Musini, trovasi il villaggio di Casellette dominato da un antico castello e con diversi laghetti nelle sue vicinanze. Ne godevano il possesso i Marchesi di Susa dai quali era passato nei Conti di Savoja: se ne rese poi padrone il Marchese di Monferrato, e Amedeo VI lo ricuperò; ma dalla metà del secolo XIV fino agli ultimi tempi ne goderono il possesso feudale molti Signori; i Vagnoni, i Canali, i Conti di Valperga, i Capponi di Torino, gli Avenati, i Cauda, e finalmente i Cays.

Sui colli si fanno buone raccolte di vino; le pendici montuose sono ricoperte di boscaglie: nelle rupi del Musinè si trovano diverse specie di silice resinite e idrofana ed eufotidi. *Popol.* 686.

Casella (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Savignone. In sito alpestre sulla destra del Brevenna, e non lungi dalla Scrivia è posto il villaggio di Casella alle falde del monte Giovi. Produce il suo territorio molti alberi da frutta e vi si alleva molto bestiame vaccino e pecorino, venduto poi nei mercati di Genova. *Popol.* 1995.

Caselle (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Tra il naviglio di Bereguardo e il Ticinello è situato Caselle, in mezzo a terreni coltivati a praterie e risaje. *Popol.* 250.

Caselle (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Caselle. Sulla sinistra riva dello Stura di Lanzo giace il borgo di Caselle, che nei bassi tempi era ricinto di mura con fosse, ed era altresì munito di forte rocca. In antico era un borgo del contado Torinese. Sotto i Marchesi di Monferrato ne fu fatto un feudo per diversi Signori; poi Carlo Emanuele I lo eresse in Marchesato pel suo terzogenito Principe Tommaso di Carignano. Dopo la metà del secolo XV Caselle fu reso celebre dal tipografo Fabri che vi fondò una Stamperia. Possiede tuttora questo borgo il palazzo dei Carignano e uno Spedale. Principali prodotti dei suoi terreni sono i cereali ed i legumi. Nel capoluogo sono in attività diversi edifizj per filatura di lana, di seta e di cotone, e per concia di pelli. *Popol*: 4985.

Caselle (Napol.) *Prov.* di Principato Citeriore; *circond.* di Sala; *mand.* di Sanza. In un colle di aria salubre e reso ridente da belle vedute trovasi il villaggio di Caselle, bagnato presso le falde dal Busento, che scende dai monti di Sanza. Salubre è l' aria che vi si respira, e molto fertili i terreni che lo circondano. Appartenne in passato alla famiglia Cristiano. *Popol.* 2150.

Caselle (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Sant' Angelo. In vicinanza del fiume Lambro trovasi questo villaggio in mezzo ad ubertoso territorio ricco di pascoli, e nel quale si fanno copiose raccolte di granaglie. *Popol.* 1064.

Caselle Landi (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Sulla sinistra riva del Po, nella distanza di miglia sette da Piacenza, e miglia dodici da Cremona giace questo grosso villaggio, con territorio molto ferace tenuto in parte a pascoli ed in parte a cereali. *Popol.* 2595.

Casellina e Torri (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *Deleg.* di Firenze. È questo Comune nel Val d' Arno fiorentino inferiore: Casellina è villaggio posto sulla via regia Pisana a 4 miglia e un terzo da Firenze. È formato dalla riunione di poche abitazioni; la sua cura è la Pieve di Settimo. *Popol.* 9254.

Caserta (Napol.) *Prov.* di Caserta; *circond.* di Caserta; *mand.* di Caserta. Varie sono le opinioni sull' origine di questa terra, ma sembra la più probabile essere stata edificata dai Longobardi di Benevento, e poi così denominata a motivo della sua posizione in luogo erto. Il Mazzella ne riconosce incerta l' origine, ed il monaco Erchemberto è il più antico scrittore che abbia parlato di Caserta, ma non ne ricorda la fondazione. Narra egli soltanto che Landolfo nipote di Pandone IV detto il Rapace, conte di Capua, sottrattosi allo zio andasse ad occupare Caserta; e la tenesse come invasore. Dopo una lunga serie di Conti, fra i quali si annoverano Ranfredo e Pietro Gaetano della famiglia di Bonifazio VIII pervenne il contado di

Caserta alla famiglia de' Siginulfi, indi per molti e diversi passaggi alla famiglia Acquaviva, e da questa nuovamente ai Gaetani che la possedettero fino a tanto che Carlo III di Borbone ne fece da loro l' acquisto nella metà del secolo XVIII. Ergesi l' antica Caserta sulla cima di un arduo colle, ricinta di mura, e munita di bastioni. Non dispregevole è la sua Cattedrale sostenuta da 18 colonne, e vi si osservano gli avanzi del palazzo degli antichi suoi Conti, fiancheggiato da grossa torre. La nuova Caserta occupa a' piedi del colle anzidetto la località del villaggio che dicevasi Torre. Nel 26 Gennaio 1752 Carlo di Borbone sul disegno del Vanvitelli pose la prima pietra del vasto e sontuoso Real Palazzo, che ivi fa di sè bella e magnifica mostra. *Popol.* 30,311.

Casez (Trentino). *Distretto* e *Capitanato* di Cles; circolo di Trento. Nella valle di Non, alla sinistra del fiumicello Novella, in amenissimo poggio siede questo villaggio, da cui godesi una deliziosa veduta dei contorni. *Popol.* 350.

Casier (Veneto). *Provincia e Distretto* di Treviso. È in riva al Sile questo villaggio, non lungi dalla via postale che da Trento conduce a Mestre ed a Venezia. Nei suoi ubertosi terreni si raccolgono in tanta copia granaglie, vini e seta, ed è così numeroso il bestiame lanuto che di quei generi vien fatto lucroso smercio. *Popol.* 1463.

Casignana (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I., *circond.* di Gerace; *mand.* di San Luca. Questo territorio comunitativo offre all' agricoltore copiose raccolte di vini e di foglia di gelsi, ed è ricco di buone pasture. Giace in mezzo ad esso il borgo destinato a capoluogo. *Popol.* 973.

Casima (Svizz. It.) *Distretto* di Mendrisio; *circond.* di Cabbio. Giace questo capoluogo nella vallata di Muggio, sulla destra riva della Breggia, con territorio alpestre, ma non privo di buone vie di comunicazione coi paesi circonvicini. *Popol.* 171.

Casina (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Carpineti. Mancano le notizie di questo capoluogo. *Popol.* 3620.

Casino (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Savelli. In luogo montuoso, ma di aria salubre è posto il borgo di Casino con terreni molto feraci, e nei quali tra tante altre raccolte si fa pure quella della manna. *Popol.* 1880.

Casio e Casola (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Porretta. Questo capoluogo è formato di due castelli poco distanti l' uno dall'altro. Casio era un tempo ben fortificato e di molta importanza; nel suo vicinato sorgeva una torre pendente come la Garisenda di Bologna. Credesi che nel secolo XII fosse feudo dei toscani Conti di Mangona; dovè poi sottomettersi ai Bolognesi. Anche Casola era castello munito di valida rocca e ricinto di mura; ma tutto cadde in rovina. Questo territorio comunitativo è il più sterile di tutti gli altri della provincia bolognese. *Popol.* 2687.

Casirago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nella bella Brianza a un miglio circa da Missaglia giace questo villaggio con territorio coltivato a vigne ed a piante di gelsi. *Popolaz.* 588.

Casirate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Sulla destra sponda dell' Olona, nella distanza di miglia 10 da Pavia, e 5 da Binasco trovasi questo villaggio detto in antico *Castoriacum*. Nel suo fertile territorio tenuto in gran parte a

pasture, si raccolgono cereali e lino. *Popol.* 396.

Casirate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Treviglio. Casirate è un villaggio della Gera d' Adda, posto a breve distanza dalla via ferrata che da Milano conduce a Treviglio. Nei bassi tempi ebbe un fortilizio a sua difesa, del quale si vedono tuttora le rovine, presso le quali sorge ora una abitazione signorile. Bella è la parrocchiale di recente struttura: L' oratorio detto il *Lazzeretto* fu costruito per seppellirvi i morti della pestilenza che infierì nel 1630.

Pianeggiante è il suo territorito ed assai fertile: nella massima parte è coltivato a cereali e gelsi; in qualche località è tenuto a vigne. *Popol.* 1205.

Caslano (Svizz. It.) *Distretto* di Lugano; *circolo* di Magliasina. Giace in pianura questo villaggio alle falde del monte omonimo. Il suo territorio comunitativo è dei più fertili del distretto. È ramo di industria speciale l' opificio di una cartiera. Qui nacque nel 1763 il valente incisore in rame Bettelini. *Popol.* 795.

Casletto (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. In un colle che sorge presso la riva meridionale del lago di Pusiano, nel così detto piano d' Erba, siede Casletto, elisione di Castelletto, nella distanza di miglia 10 da Como. Nei suoi terreni si raccolgono cereali, vini e foglia di gelsi. *Popolazione* 425.

Caslino (Lomb) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Nella distanza di miglia sette da Como, sulla riva del torrente Lura, trovasi questo villaggio detto di *Fino* in mezzo ad un territorio ben coltivato a cereali, viti e gelsi. *Popol.* 401.

Caslino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circondario* di Lecco; *mand.* di Canzo. Sulle pendici di un monte, alle cui falde scorre il Lambro è posto questo villaggio, il di cui montuoso territorio abonda principalmente di pascoli, sebbene in alcune parti si raccolgano granaglie e vino. *Popol.* 962.

Casnate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Sull' alto d' ameno colle, da cui godesi l' incantevole veduta della pianura Milanese e dei colli della Brianza sorge il villaggio di Casnate in mezzo a ben coltivati terreni. Qui l'eruditissimo Giovio scriveva le sue lettere *Lariensi* al Bettinelli. *Popol.* 806.

Casnigo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Ansone; *mand.* di Gandino. Nella valle Seriana, alla sinistra del Serio giace il grosso villaggio di Casnigo con territorio in parte pianeggiante e assai fertile, coltivato a biade ed a gelsi, mentre quello delle pendici è coperto di boscaglie ed è tenuto a praterie. Conseguentemente gli abitanti sono in parte agricoltori ed in parte dediti alla pastorizia: alcuni però si occupano della filatura e della tessitura della lana, ramo di industria in passato ivi assai più florido. La moderna chiesa è bella ed è fregiata di buone pitture. Nelle vicinanze sgorga quella fontana intermittente detta il *Dragone*, della quale scrisse dottamente il Maironi da Ponte. *Popol.* 1692.

Casola (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Fivizzano. Casola è posta sulla riva destra del Tassonara in un rialto pianeggiante. Il giro delle vecchie mura castellane era angusto, ma doppio. L'antico castello ebbe a difesa due rocche; una di queste serve ora di pubblico orologio, e di campanile alla parrocchia: attiguo era un bastione ri-

dotto ora a giardino. La Chiesa è di mediocre grandezza ma fregiata di marmi. Ha lateralmente due piazze irregolari. Di decente aspetto sono i fabbricati; selciate e pianeggianti le vie: una gora ricinge il subborgo. Sterile è questo territorio comunitativo non producendo che castagne e pascoli. *Popolazione* 2825.

Casola (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellammare; *mand.* di Gragnano. Giace Casola presso le falde del monte Acquaro; e pretendesi che in antico si chiamasse *Casoe solis* per esservi un tempio dedicato al sole; ma questa etimologia è molto dubbia. Tra le raccolte di questo territorio comunitativo primeggia quella del vino, molto ricercato perchè di gusto eccellente. *Popol.* 2452.

Casolate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Sulla destra dell'Adda nella distanza di un miglio circa da Paullo giace questo villaggio, con fertile territorio, che dà buoni prodotti di cereali e di lino, e che possiede vaste pasture. *Popol.* 196.

Casola Valsenio (Emil.) *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Casola Valsenio. Questo territorio comunitativo dà come prodotti più copiosi il grano, il granturco, l'olio ed il vino; ma il Calindri avvertiva che un insetto volante, rodendo le radici delle biade ancor tenere, cagionava danni immensi. Il medico Montanari scoperse nel 1824 alcune sorgenti salinee e ferruginee assai efficaci: tra i minerali del territorio abondano le ligniti, il ferro, il salgemma ed il solfo.

Il capoluogo è posto sulle pendici dell'Appennino, e modernamente furono aumentati e migliorati i suoi edifizj. Possiede due chiese, un convento di Cappuccini, lo spedale di S. Antonio eretto nel 1228, l'Istituto delle Dorotee creato nel 1851 dal Cardinale Soglia, e vi si trova altresì una scuola di teologia. Belli e deliziosi sono altresì gli edifizii della campagna. *Popol.* 4136.

Casole (Tosc.) *Pref.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Colle. Giace questo Comune in val d'Elsa. Casole è una terra cinta di mura in parte dirute; i fabbricati son repartiti da tre vie principali parallele. Nella media è il palazzo del Comune già Pretorio, un pubblico oratorio già dei Padri Serviti; altro oratorio già spedale di pellegrini; presso Porta Volterrana un antico fortilizio in pietre quadrate di travertino, ora Pretorio; nel punto più centrale la Collegiata con piazzetta. Questa primaria chiesa fu restaurata nel 1821, con dispendiosi ma non ben diretti lavori. Vi si conserva una tavola di Andrea di Niccolò antico pittore Senese, ed una visitazione del Pacchierotto. Nelle parti laterali sono due monumenti in marmo; uno dei quali scolpito nel 1227 da Guido Senese. A breve distanza della terra trovasi l'oratorio di S. Niccolò, fregiato di buoni affreschi del Rustichino e del Casolani. *Popol.* 4343.

Casole (Napol.) *Prov.* di Calabria Citeriore; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Spezzano Grande. Siede in un colle il borgo di Casole, in mezzo ad un territorio molto fertile e di aria saluberrima. *Popol.* 1543.

Casoleto (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Sinopoli. Il capoluogo di questo comune, totalmente distrutto dal terremoto del 1783, fu ricostruito a breve distanza in luogo detto *cocciolo*, in pianura d'aria non troppo sana per cagione dei paduletti che si trovano nei dintorni. Gli accademici spediti dal R. Governo a verificare i danni prodotti dal detto ter-

remoto opinarono che il Cocciolo fosse in antico un seno di mare. Casoleto fu feudo nei passati tempi di sei diverse famiglie, tra le quali quelle degli Spinelli, e de' Ruffo. *Popol.* 1000.

Casoli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Citeriore; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Casoli. La piccola città di Casoli siede in un monte di aria salubre e con ridente ed ameno orizzonte. Alle radici meridionali di quell' altura scorre con tortuosi meandri l' ingrossato Aventino, che produce in gran copia barbi ed anguille. Nella distanza di miglia 3 apresi una pianura in cui si conservano avanzi di un anfiteatro, di un acquedotto, di pavimenti a mosaico ed altri ruderi, che mostrano aver quivi esistito un' antica e ricca città. Pensa il Romanelli che fosse quella Romulea indicata da Tito Livio nel Sannio, e distrutta dal Console P. Decio nel 457 di Roma: parla poi di un castello chiamato *Laroma* costruito su quelle rovine, e che trovasi in un registro di feudi formato per ordine del primo Re Angioino, come pure in un diploma della Regina Giovanna del 1417. Questo territorio comunitativo è molto fertile e vi si fanno ricche raccolte dei generi di prima necessità. *Popol.* 6215.

Casorate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Sulla via che da Milano conduce per Gallarate al Lagomaggiore è posto questo villaggio, in mezzo ad un terreno di ubertosi pascoli e nel quale si fanno altresì buone raccolte di vini. *Popol.* 880.

Casorate (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Tra il Naviglio di Bereguardo ed il Ticinello giace questo borgo, rammentato nelle storie pei fatti ivi accaduti nei bassi tempi. Nel 1239 i Milanesi ivi sconfissero le soldatesche dell' Imperatore Federigo II; il quale rifugiatosi in Toscana per riordinare l'armata, prese intanto a viva forza alcune castella. Nel 1356 Galeazzo e Bernabò Visconti ivi sconfissero una lega di Principi Italiani, dando il comando delle loro truppe al cugino Lodrisio, il quale riportò una segnalata vittoria facendo anche prigioniero il Vescovo e Margravio di Augusta sceso giù dalle Alpi a prender parte in quelle fazioni Italiane. Nel suo territorio si fanno ricche raccolte di riso e di granaglie. Sono altresì ubertosi i suoi pascoli. *Popolazione* 3242.

Casorezzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. In mezzo a terreni molto ghiajosi, nei quali però prosperano le vigne e danno generosi vini, è posto questo villaggio presso la via che da Milano conduce ad Oleggio in Piemonte. *Popolazione* 1057.

Casoria (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Casoria. Sulla via che da Napoli conduce a Caserta presso la nuova strada ferrata è situato il borgo di Casoria con terreno molto ubertoso, coltivato a viti, gelsi ed alberi da frutta. Vi si respira un' aria salubre, sebbene vi regni talvolta l'umidità. È di antica origine ma ignota. Nei tempi di mezzo chiamavasi *Casura*. Lunga è la serie di quei che ne goderono il possesso feudale: nel 1580 gli abitanti ne aveano scosso il giogo, ma nel 1631 fu di nuovo fatto mercato di questa e di altre terre demaniali; l' ultimo possessore fu un Capece Galeota. Il tanto celebre Maestro di Musica Pergolese ebbe qui la cuna, sebbene la famiglia sua fosse originaria di Pergola nella Marca. *Popol.* 8980.

Casorzo (Piem.) *Prov.* di Ales-

sandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ottiglio. In una collina che si eleva sulla sinistra del torrente Grana sta questo borgo, munito un tempo di rocca. Guglielmo il vecchio Marchese di Monferrato dopo la metà del secolo XII lo ebbe in dono dall' Imperatore Tuderigo I: ma nel 1306 gli abitanti si reggevano a Comune. Se non che non molti anni dopo Carlo IV ne infeudava Giovanni II Paleologo, indi ne goderono il possesso gli Zabaldani di Altavilla. In questo territorio comunitativo si fanno buone raccolte di cereali, e sono molto abondanti quelle del vino. *Popol.* 1949.

Casotto (Trentino). *Capitanato* di Borgo; *distr.* giudiciale di Levico. Il capoluogo di Casotto è un piccol villaggio situato ai confini veneti nella valle di Astico presso la sinistra riva di quel fiume. Non avendo gli abitanti altre risorse che quelle della pastorizia cercano impiego in altri paesi. *Popolazione* 349.

Caspoggio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Caspoggio è un villaggio della Valtellina, situato nella più alta parte della valle Malenco in mezzo a pendici montuose ricoperte di pascoli e di boscaglie, per cui quasi tutti gli abitanti si occupano della pastorizia. Malauguratamente le donne di questo villaggio conservano la funesta memoria di un atroce fatto ivi accaduto nel 1591, allorquando le femmine di Caspoggio impedirono a colpi di sassi che fosse seppellito nella di loro chiesa un bambino figlio di un protestante. *Popol.* 554.

Cassacco (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Tarcento. Sulla destra riva del fiumicello Najaro, nella distanza di miglia 8 così da Udine, come da Osopo giace questo villaggio, cui sono aggregate tre frazioni. Sono prodotti principali del suo territorio il vino e la foglia dei gelsi. *Popol.* 1581.

Cassago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nei colli della Brianza, sulla sinistra del Lambro è situato questo villaggio, creduto da alcuni l' antico *Cassiciaco*, ove era la casa di quel Verecondo grammatico, nella quale S. Agostino e la madre sua si trattennero nell' autunno del 1387 per ivi prepararsi al battesimo ricevuto poi in Milano da S. Ambrogio: non vuolsi tacere che alcuni reputano aver ciò avuto luogo nel villaggio di Brianza. Ubertoso è questo territorio comunitativo, coltivato a viti e gelsi. *Popol.* 668.

Cassano (Napol.) *Prov.* di Calabria Citeriore; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Cassano. Questo territorio comunitativo offre all' agricoltore molti prodotti, tra i quali il miele, il cotone e i fichi di gusto gratissimo.

Cassano è città vescovile suffraganea di Costanza. L'opinione costante di tutti gli storiografi Calabresi è che sia stata edificata nei trascorsi tempi sulle rovine dell'antica *Cosa* o *Cossa*, romana colonia poi municipio di cui molto parlarono greci e latini. La colonia vi fu dedotta da Quinzio Flaminio, per testimonianza di Plutarco, ma Palereolo ne avverte che fu poi dichiarata municipio. Pretendesi che di Cosa fossero stati fondatori i Sibariti, scelto avendo un ripiano coronato da sette colli; si volle altresì trovare ad ognuno di essi un nome speciale, e si aggiunse che la moderna città trovasi sulle pendici di quello chiamato *Aris*, poi *Marzio* ed ora *Rotondo*. Si decantano altresì i molti templi eretti in Cossa a Giove, a Castore e Polluce, a Minerva, alle Muse, a Venere, a Vulcano, a Marte, ad Iside, a Mercurio, alla Dea Segezia:

merita però speciale avvertenza ciò che scrisse di questa città Stefano Bizantino chiamandola *Enotria,* abitata cioè da quella vetustissima popolazione che fu delle prime ad approdare alle Italiche spiagge. Nelle guerre sostenute dai Sibariti coi Lucresi, coi Cotroniati e i Petiliani, restò Cosa distrutta, del pari che la capitale e tante altre città minori della regione Sibaritica. Nella invasione dei barbari oltramontani la città risorta ebbe a soffrire nuove sciagure; più gravi però furono quelle che le recarono col ferro, col sacco e col fuoco i Saraceni, stantechè i dispersi abitanti furono poi costretti a ricostruirsi le abitazioni, dando così origine a *Cossano* poi detta Cassano.

Fino dal tempo di Federigo II pare che fosse considerato il regio demanio. Successivamente gli Angioini ne infeudarono un tal Mignach, il quale però ne fece poi cambio con altre Signorie. Cadde poi Cassano in potere dei Sanseverino Principi di Bisignano: tra il 1622 e il 1631 passò per compre quel feudo ai Rovito, ai Pallavicino, ai Serra; quest'ultima genovese patrizia famiglia che ne godeva il possesso nel decorso secolo XVIII ne ritraeva l'annua rendita di ducati 40 mila e poteva ottenerla sommamente maggiore, se fossero stati più fedeli gli uffiziali forestieri che soleva mandarvi ad angariare quei disgraziati abitanti. *Popol.* 7997.

Cassano (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Altamura, *mand.* di Cassano. Presso la falda di colline addossate alle pendici dell'Appennino, con terreni ricchi di pascoli, ma che danno scarse raccolte di cereali, trovasi il borgo di Cassano nella distanza di miglia 10 da Altamura. *Popol.* 4594.

Cassano (Napol.) *Prov.* di Principato Ulteriore; *circond.* di Sant'Angelo de' Lombardi; *mand.* di Montella. Sull'alto di un colle, alle cui falde scorre il fiume Calore, siede il borgo di Cassano, che oltre la Chiesa parrocchiale possiede uno Spedale ed un Monte pio. *Popol.* 1362.

Cassano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Sulla via che da Como conduce ad Erba, in amena posizione ed in mezzo ad un territorio diligentemente coltivato a viti e gelsi, trovasi questo villaggio posto sull'alto di ameno colle. *Popol.* 502.

Cassano (Corsica) *circond.* di Calvi; *cantone* di Calenzano. Nella distanza di leghe due e mezzo da Calvi trovasi questo capoluogo. *Popol.* 465.

Cassano (Brianza). (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. In un colle posto in Val di Cuvia, alle cui falde scorre il Molgorabbia, presso la via che da Laveno conduce a Luvino è posto questo villaggio nella distanza di miglia otto da Varese. Nel suo territorio si raccolgono pochi cereali, vino e castagne. *Popol.* 441.

Cassano d'Adda (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano, *mand.* di Cassano. È questo un grosso ed ameno borgo posto in un colle, alle cui falde scorre l'Adda presso la nuova via ferrata che da Milano conduce a Venezia. I suoi terreni sono accuratamente coltivati, e producono in copia cereali, vini e foglia di gelsi. Opinarono alcuni che il suo nome derivi dai Cassiani domiciliati in Monza, mancano i documenti necessarj a provarlo. Certo è bensì che la posizione di questa borgata a cavaliere del fiume spesso la esposero a fatti micidiali per cagione del passaggio dell'Adda, dai tempi di Polibio fino ai nostri. Rammenteremo che poco dopo la metà del secolo XII i Milanesi, che guer-

reggiarono contro i Barbarossa, furono testimonj della rovina del ponte per cui uomini e cavalli perirono in gran numero annegati. Un secolo dopo i Visconti qui sconfissero i Torriani, indi in altra pugna fu qui ferito mortalmente Ezzelino da Romano. Aggiungasi che nei primi anni del secolo XVIII il prode Eugenio di Savoia sofferse qui la prima ed unica sconfitta nel pugnare contro il Duca di Vendome. Gli stessi invitti Francesi nel 27 Aprile del 1799 furono qui sconfitti dagli Austro-Russi comandati dal Souwaroff. *Popol.* 5305.

Cassano Magnago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. In ameno colle di aria salubre, presso la sinistra riva dell' Arno sorge questo bel villaggio, ove appunto incominciano le deliziose colline del Milanese che si stendono fino ai laghi Verbano e di Varese. Nel secolo XIII, l' arcivescovo Ottone Visconti avea fatto munire la borgata con un valido fortilizio Nella chiesa di S. Maria si conservano belle pitture del Morazzone: chiamavasi Santa Maria del Cerro perchè da più secoli ivi vegetava una grossa pianta di querce rovesciata da un oragano in questi ultimi anni. In questo terreno comunitativo abbondano principalmente le vigne che danno ottimi vini. *Popol.* 2888.

Cassano Spinola (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Sulla via provinciale da Tortona a Genova, presso la destra riva della Scrivia incontrasi questo villaggio, che nei passati tempi appartenne a quel ramo degli Spinola di Genova che aveano fermato il domicilio in Tortona. In allora Cassano Spinola ebbe Corte, ed era munito di Rocca devastata dalle truppe Francesi nel 1499, e fu luogo di attivissimo commercio di transito. Il grano, la meliga, la foglia di gelsi ed i pascoli sono i migliori prodotti del suo territorio. *Popol.* 1339.

Cassaro (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Noto; *mand.* di Ferla. Opinò il Cluverio che ove esisteva l'antico *Carsiro* ora si trovi il borgo di Cassaro. È situato in Valdinoto in un territorio ubertoso irrigato dal fiume Anapo. Nei passati tempi furono feudatarj di Cassaro gli Statella. Nei suoi terreni coltivati si fanno copiose raccolte di cereali e di vini; e dalle vaste boscaglie traesi in gran copia legna da ardere. *Popol.* 1707.

Cassenzano (Svizz. It.) *Circolo di* Gambarogno; *distretto* di Locarno. Sulla pendice del monte Gambarogno è posto questo capoluogo. *Popol.* 101.

Cassiglio o Casiglio (Lom.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Cassiglio è piccolo villaggio della valle Brembana, posto alle falde di una collina e circondato da altri piccoli casali. Il suo territorio ha pochi terreni coltivati a cereali; nella massima parte è coperto di boscaglie e di pasture, nelle quali sono mandate numerose mandre nei mesi estivi. Sono tenute altresì in attività tre fucine con manlio, e tre chioderie. *Popol.* 417.

Cassina (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Questa Cassina è un villaggio di Valsassina, posto sull' alto di un monte, presso le sorgenti della Pioverna con territorio coperto di castagneti e tenuto a pascoli: in qualche luogo si trovano traccie di miniere di piombo e di ferro.

Si avverta che la voce lombarda Cassina equivale alla Cascina dei Toscani, e serve a indicare un casale rustico, posto in pianura, o sui monti, in mezzo ai pascoli, abitato d' ordinario da

pasture, con stalle per mandre vaccine, pecorine e caprine, il nome deriva dal latino *caseus* detto cacio dai Toscani, perchè ivi ordinariamente si manipola il formaggio di varie specie. Numerosissime sono le Cassine o Cascine in Lombardia: qui sarà fatta menzione di quelle destinate a capoluoghi di Comuni. *Popol.* 330.

Cassina Aliprandi (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desío. Questo villaggio è in vicinanza della via ferrata che da Milano conduce a Monza ed a Como. Il suo fertile territorio è coltivato a cereali e viti e gelsi. *Popol.* 716.

Cassina Amata (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Questo capoluogo è traversato dalla via postale che da Milano conduce a Como. È un bel villaggio posto in territorio fertilissimo nel quale si fanno ricche raccolte di cereali. *Popol.* 475.

Cassina Baraggia (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Piccolo villaggio è questo capoluogo posto sulla via che da Milano conduce a Vimercate; ma ad esso sono uniti molti altri casali. È rammentato nelle carte dell' 853, quando cioè i monaci di S. Ambrogio avevano un monastero e pieno dominio su tutto il paese. Dicesi che in quelle vicinanze venne a formarsi un ritiro la sorella di S. Ambrogio Marcellina, cui si unirono altre vergini. *Popol.* 1307.

Cassina de' Bracchi (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nella Brianza, presso il torrente Molgara trovasi questo villaggio in un territorio molto ghiajoso, ma con cura speciale coltivato, per cui vi prosperano così le vigne come i gelsi. La sua parrocchia è in Galgiana; la chiesa della Cassina è sussidiaria. *Popol.* 744.

Cassina de' Gatti (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Presso la destra riva del Lambro, nella distanza di miglia cinque così da Milano come da Monza, e in vicinanza della strada che da Milano conduce a Vimercate, trovasi questa Cassina con territorio coltivato a cereali ed a pascoli. *Popol.* 486.

Cassina de' Pecchi (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Sulla via postale che da Milano conduce a Bergamo e Brescia, a breve distanza dal naviglio della Martesana trovasi questa Cassina, nella quale si fanno buoni formaggi, detti *stracchini* per la fertilità ed abondanza dei suoi pascoli. *Popol.* 840.

Cassina del Pero (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Presso la sinistra dell' Olona, traversato dalla via che da Milano conduce a Sesto Calende, giace questo meschino villaggio in posizione di aria malsana, in mezzo ad un terreno uliginoso per le circonvicine risaje e le praterie tenute a marcita. *Popol.* 252.

Cassina Ferrara (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Sulla via che da Saronno conduce a Bregnano, e congiungesi poi all' altra che va a Como, giace questa Cassina con fertile territorio coltivato a biade e vigne. *Popol.* 609.

Cassina Mariaga (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Alle falde dei colli di Canzo, sulla destra del Lago di Segrino, in mezzo a un territorio coltivato a cereali, viti e gelsi trovasi questa Cassina, cui è unita un' altra detta di Blugora. *Popol.* 683.

Cassina Nuova (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. A breve distanza dalla via postale che da Milano conduce a Como trovasi questa Cassina con territorio nel quale si fanno buone raccolte di cereali e di foglia di gelsi. Questo villaggio è lontano da Bollate un solo miglio e mezzo. *Popol.* 861.

Cassina Pertusella (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Questa Cassina è un piccolo villaggio che giace presso la via che da Milano conduce a Varese: è unita alla parrocchia di Caronno, da cui è lontana un miglio circa. Nei suoi terreni coltivati si raccolgono cereali, vini e foglie di gelsi. *Popol.* 377.

Cassina Pobbia (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Sulla via postale che da Milano conduce al ponte di Boffalora, indi a Novara giace questo piccolo villaggio in mezzo a terreni con ubertosi pascoli e con molte vigne. *Popol.* 231.

Cassina Rizzardi (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Con territorio diligentemente coltivato a viti e gelsi giace questa Cassina tra la sinistra del Lura e la via che da Milano conduce a Como. *Popol.* 798.

Cassina Savina (Lomb.) *Prov.* di Milano; *Circond.* di Milano; *mand.* di Barlassina. Ad una chiesa dedicata a Santa Savina deve il suo nome questa Cassina. Giace sulla destra del Seveto non lungi dalla via che da Milano conduce a Barlassina ed a Como. Nei suoi terrreni si raccolgono cereali, vini e foglie di gelsi. *Popolazione* 475.

Cassinasco (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d' Acqui; *mand.* di Bubbio. Sul vertice di una collina presso la destra riva del torrente Bogliona siede Cassinasco già munito di fortilizio di cui non resta che una torre, ma essa pure in rovina. Appartenne ai Marchesi di Monferrato; indi fu feudo dei Galvagni di Bubbio; poi dei Falletti di Barolo; ma nel 1615 le truppe franco-savojarde gli diedero il sacco e poi l' incendiarono. Il suo territorio comunitativo è montuoso, quindi il principal prodotto è quello delle castagne, e nei suoi pascoli sono allevate molte mandre pecorine. Presso il casale dei Cauzzini sgorga una polla di acqua solforosa fredda, che fu discoperta nel 1818. *Popol.* 961.

Cassina Triulza (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. In mezzo ad un territorio molto ubertoso, ma tenuto per la massima parte a praterie, è posto questo villaggio, sulla via postale che da Milano conduce a Varese; gli abitanti sono aggregati alla parrocchia di Quarto-Ugherio. *Popol.* 97.

Cassina Verghera (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Nella distanza di un miglio circa dalla via principale che da Milano conduce a Sesto Calende sta questo villàggio con fertile territorio tenuto a pascoli, e nel quale si fanno altresì buone raccolte di granaglie e di foglia di gelsi. Gli abitanti sostengono che in questa Cassina avesse i natali la B. Giuliana Puricelli; ma i Bustesi contrastano loro un tale onore. *Popolazione* 613.

Cassine (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d' Alessandria; *mand.* di Cassine. In un alto poggio limitrofo alla valle di Alessandria sta il borgo di Cassine, alla sinistra del Bormida, lungo la via che da Alessandria discende a Savona. Nei passati tempi gli abitanti

si reggevano a Comune, ma il mal germe delle fazioni gli sottopose a saccheggi ed incendj ora per parte degli Alessandrini ed ora per ostilità dei Milanesi. Quelle ripetute sventure accaddero nel secolo XIII; poi nel XVII gli Spagnoli presero il forte che muniva Cassine e lo smantellarono. I Cutiga di Alessandria ne goderono un tempo il possesso feudale col titolo di Marchesi. Nella pianura non molto estesa del territorio si fanno coltivazioni a frumento e meliga: assai più ricco è il prodotto delle vigne e delle frutta in collina e sui poggi. *Popol.* 5030.

Cassine Calderari (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. In vicinanza del Naviglio di Pavia e della via postale che da quella città conduce a Milano giace questo piccolo villaggio, il di cui terreno essendo tutto irrigato si coltiva perciò per la massima parte a risaje, e poi a pascoli. *Popol.* 288.

Cassine di Stra (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di San Germano. Sulla via regia che da Torino conduce a Vercelli trovasi questo villaggio di Cassine, che porta il distintivo di *Stra* perchè costruito presso una vetusta strada che da Milano, per Val d'Aosta, metteva nelle Gallie e nell'Elvezia. Le sue condizioni politiche furono sempre simili a quelle della vicina Vercelli. Se non che Emanuele I ne avea infeudata la famiglia dalle Lance, dalla quale passò nei Bologna Capizzucchi di Cuneo. Il suo alpestre territorio è coperto di boscaglie dalle quali estraesi, come principale prodotto, il legname da costruzione e da fuoco. *Popol.* 188.

Cassine Gandine (Lombard.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla sinistra del torrente Tormo, nella distanza di un miglio da Pandino e cinque da Crema giace questo villaggio, nel di cui ubertoso terreno, tenuto in gran parte a pascoli, si fanno anche buone raccolte di cereali. *Popol.* 550.

Cassinelle (Piem.) *Prov* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Molare. Sull'alto di una rupe sorge questo borgo, presso la sorgente dell'Orba nella distanza di 2 miglia dalla via che da Acqui conduce a Ovada. Ebbe in antico a sua difesa un fortilizio, con alta torre da pochi anni distrutta. Nel secolo XIII obbediva ai Marchesi del Bosco, poi ad un ramo dei Malaspina: a questi lo tolsero i Genovesi nel 1417, indi ne vennero in possesso i Marchesi di Monferrato e la Casa di Savoja. I Gentili e poi gli Spinola di Genova ne furono investiti come feudatari. Nei terreni di questo capoluogo si raccolgono cereali e vini in pianura e sui colli; castagne nelle pendici montuose ricche di pascoli. *Popol.* 1971.

Cassine S. Giacomo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. Sul torrente Bastia, in sito pianeggiante, giace questo villaggio, che prende il nome specifico dal santo titolare della sua chiesa. Fu dipendente nei trascorsi tempi dal castello di Buronzo. Nel suo territorio comunitativo si raccolgono in piano grano, vino, meliga e segale: dai boschi traesi molta legna. *Popol.* 373.

Cassine Serigari (Lombar.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Presso il Naviglio di Pavia, sulla strada che da quella città conduce a Binasco e a Milano trovasi questo villaggio, il di cui territorio è tutto coltivato a risaje e praterie. *Popolazione* 118.

Cassine Tolentine (Lombar.)

Prov. di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Sulla strada che da Pavia conduce a Bereguardo, in vicinanza della sinistra riva del Ticino giace questa Cassina, il di cui fertile territorio è coltivato a risaje ed a prati artificiali. *Popol.* 529.

Cassino (Piem.) *Prov.* di Pavia ; *circond.* di Voghera ; *mand.* di Broni. Giace in pianura il villaggio di Cassino presso la via che da Stradella conduce a Tortona nella distanza di miglia 4 dal Po. Fece parte del Ducato di Milano fino al celebre trattato di Wormazia. Fra i prodotti del suo territorio sono principali quelli del vino, che è molto generoso: vi prosperano altresì i gelsi. *Popol.* 390.

Cassino d' Alberi (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. In mezzo ad ampia pianura sulla destra riva del canale Muza, che irriga quegli ubertosi terreni, giace questo villaggio nella distanza di miglia 2 da Paullo: le risaie ed i pascoli formano la ricchezza principale del paese. *Popol.* 415.

Cassola (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Nella distanza di miglia 9 da Bassano e 20 da Vicenza trovasi questo villaggio, cui appartiene la frazione di S. Zeno. Si raccolgono nei suoi terreni vini e granaglie, e se ne fa lucroso commercio. *Popol.* 1641.

Cassolnuovo (Piem.) *Prov.* di Pavia ; *circond.* di Lomellina ; *mand.* di Gravellona. Sulla via postale che conduce da Novara a Vigevano, alla destra del Ticino e nella distanza di miglia 7 da Abbiategrasso incontrasi questo borgo, detto *nuovo* per distinguerlo dall'altro posto sull'argine della Sforsesca, e chiamato *vecchio*. In antico fu Corte ed ebbe poi una rocca nella quale talvolta risiederono gli Sforza di Milano ; posteriormente i Gonzaga lo elevarono in Contea. La moderna borgata ha buoni edifizj tra i quali si distingue la casa degli Stampa. Nei suoi terreni si raccolgono riso e vini : i terreni che si stendono lungo il Ticino sono per due terzi coperti di boscaglie e nel resto incolti per le frequenti escrescenze del fiume: vi è bensì caccia riservata, abbondando i cervi, i daini, i fagiani, le pernici ed altro selvaggiume. *Popolaz.* 4977.

Castagna (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Serrastretta. Nella distanza di miglia 6 da Serrastretta, in mezzo ad un territorio ubertoso, ricco in prodotti di ogni specie e di aria buonissima, trovasi il villaggio di Castagna, che nei bassi tempi formò possesso feudale dei Gonzaga-Caracciolo. *Popolazione* 1368.

Castagna (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ulteriore I ; *circond.* di Penne ; *mand.* di Bisenti. In un colle che sorge alla destra del fiume Maone è posto il borgo di Castagna, nella distanza di miglia 20 dal mare. I suoi abitanti si danno in parte all'agricoltura ed in parte alla pastorizia. *Popol.* 1315.

Castagnaro (Veneto). *Prov.* di Verona ; *distr.* di Legnago. Ove incomincia il canale omonimo alimentato dall'Adige, giace Castagnaro, munito un tempo di solida rocca. Sul cadere del secolo XIV ebbero luogo sanguinose pugne nei suoi contorni tra gli Scaligeri di Verona e i Novello di Padova. Il suo territorio è fertile coltivato in parte a cereali ed in parte tenuto a pascoli. *Popol.* 2715.

Castagnè (Trentino). *Distretto* di Pergine ; *capitanato* di Trento. I due villaggi, Castagnè S. Caterina e Casta-

gnè S. Vito, formano il capoluogo di questo comune, ambedue con cura dipendente dalla parrocchia di Pergine. Sorgono sopra un monte, presso il lago di Caldonazzo, a breve distanza l'uno dall'altro, in mezzo a selve di castagni dai quali presero il nome. *Popol.* 660.

Castagnero (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Barbarano. Presso la riva destra del Bacchiglione è situato questo villaggio, distante miglia 9 da Vicenza, ed a cui è unita la frazione di Villaganzerla. Ubertoso è il suo territorio, nel quale si fanno buone raccolte di vini e di foglia di gelsi. Presso il capoluogo trovasi una lignite chiamata volgarmente *tartufila*, perchè percossa col martello tramanda odore di tartufo. *Popol.* 1339.

Castagneto (Toscana). *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Castagneto. Questo Comune è in Val di Cecina. La cospicua e celebre famiglia dei Gherardesca, che nei fasti della Pisana Repubblica tiene un posto così luminoso, e che nelle sue grandi sventure offerse immortale subietto alla divina musa di Dante, perduto il dominio di Pisa restò nondimeno padrona di vasto territorio e di forti castella. Molte erano queste, ma per vari avvenimenti restarono in diversi tempi smembrate. Una porzione dell'antica Contea forma il territorio della Comunità di cui è capoluogo Castagneto, in passato Gherardesca. Nel recinto dell'antica rocca, costruita nel 1347 ed ora demolita, trovasi il palazzo dei Conti, cui è annessa la parrocchia. Molte sono le abitazioni formanti l'attuale Castello, ingrandito con un grosso borgo. *Popol.* 3970.

Castagnetto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Casalborgone. Questo capoluogo è diviso in due piccoli borghi: sull'alto di un vicino colle torreggia un superbo castello tuttora conservato. Il nome di Castagnetto deriva dai foltissimi boschi di castagni che ne coprivano i dintorni, e perciò detto *Castanetum* quando i monaci di Fruttuaria ne godevano il possesso. Nel 1227 erane stato infeudato il marchese di Monferrato; un secolo dopo lo possedevano i Principi di Acaja, e nel 1397 Facino Cane lo incendiò. Ai tempi del conte Tommaso di Savoja lo ebbero i Provana, poi i Bianchi, indi i Trota di Beinasco: circa il 1620 era contea dei Trabucco di Cuneo. Nei suoi terreni si raccolgono vini e foglia di gelsi, che bene vi allignano. A breve distanza dal capoluogo presso la chiesa di S. Genisio sgorga una sorgente d'acqua minerale rinomatissima, perchè molto efficace nella pellagra ed in altre malattie cutanee, come pure in diversi cronicismi. *Popolazione* 1248.

Castagnito (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Canale. In mezzo a fertili colline presso la via provinciale di Asti ed in sito piuttosto elevato sorge il villaggio di Castagnito, nel quale si vedon tuttora i ruderi dell'antica sua rocca, una delle principali già esistenti nei bassi tempi tra il Tanaro e il Borbore. Fece parte del contado di Asti, poi ne vennero infeudati i Rovero. Nei suoi terreni si raccolgono granaglie, vino, foglia di gelsi e noci. Sul colle detto il Castellero trovasi una cava di gesso. *Popol.* 1000.

Castagnola (Sviz. Ital.) *Distr.* di Lugano; *circ.* di Fregassona. In una pendice meridionale del monte Brè riparata dai venti di tramontana è posto questo villaggio, cui sono aggregate quattro piccole terricciole. Esso offre all'osservatore amenissime prospettive sul lago, sui colli e sulla città di Lugano.

Qui ebbe i natali il valente pittore Discepoli detto lo Zoppo. Nei terreni coltivati si fanno buone raccolte di cereali e vi allignano gli olivi del pari che gli agrumi. *Popol.* 473.

Castagnole (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di None. Questo borgo è in pianura nella distanza di un miglio dalla via postale che da Pinerolo conduce a Torino. Il suo territorio si stende lungo i confini orientali della torinese provincia, e perciò in antico era compreso nella contea di Torino. Posteriormente vi ebbero dominio in diversi tempi i Piossaschi, i Provana, i Porporati ed i Giusti. Verso la metà del secolo XVI fu qui soppresso un monastero di Religiose dette di *Buon Luogo* delle quali si conserva in paese uno strano proverbio. Le granaglie e nelle pasture il numeroso bestiame sono i prodotti principali de' suoi terreni. *Popol.* 2246.

Castagnole (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montemagno. Sulla destra riva del rio Gaminella, tributario del Tanaro giace questo borgo traversato dalla via provinciale che da Montemagno conduce ad Asti. Sorgono nel suo territorio molti colli, prodotti principali dei quali sono i vini, e si reputano prelibatissime le tre loro specie dette *barbera, malvagia* e *bracchetto:* nelle praterie sono nutrite numerose mandre vaccine. Nei bassi tempi si contrastarono il possesso di questo territorio i Marchesi di Monferrato e gli Astigiani: poi ne fu fatto un feudo pei Falletti di Barolo. *Popol.* 2184.

Castagnole delle Lanze (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Costigliole. Tra il Tinella e il Tanaro trovasi questo borgo che prese il suo distintivo dal I e dal II Manfredi chiamati delle Lance o Lanze, che lo ebbero in feudo nella prima metà del secolo XIII. Posteriormente lo signoreggiarono i Cannelli, i Loirano ed i Neive; indi col titolo di Conti gli Alfieri ed i Bonetti.

Sono prodotti principali di questo territorio le granaglie, il vino ed i bozzoli. Nella valle del Tanaro presso un mulino sgorga una sorgente d'acqua talmente sopraccaricata di sale, che il Governo nel 1570 vi aveva stabilito un laboratorio per estrarlo, poi soppresso nel 1760. *Popol.* 3443.

Castana (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montù Beccaria. Presso la destra riva del torrente Scuropasio sorge in collina questo villaggio; nei di cui terreni si raccolgono pochi cereali, ma invece gran copia di vini e di eccellente gusto. In una pendice montuosa trovasi una enorme massa di calce solforata o di gesso, ed altrove nascono alcune scaturigini di acqua solforosa. *Popol.* 1274.

Castanea (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Tortorici. In territorio montuoso, a breve distanza dal mar Tirreno è posto il borgo di Castanea, già feudo dei Galletti col titolo di Marchesato. Nelle sue chiese si osservano bei monumenti d'arte; pitture in S. Giovanni e nella chiesa del Rosario; sculture in S. Maria del Soccorso, e nella chiesa della Pace. Nei suoi ubertosi terreni si fanno ricche raccolte di cereali e di foglia di gelsi; quindi sono oggetti di vantaggioso smercio il grano e la seta. *Popol.* 2700.

Castano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Castano fu in altri tempi una borgata, che ora considerasi grosso villaggio posto in amena e fertile pianura al punto ove la strada che da Mi-

lano mena al Ticino, si dirama per Oleggio e per Novara. In antico vi dominò il celebre conte di Biandrate, che signoreggiava 37 castelli del Novarese, ma nei primi anni del secolo XIV apparteneva agli Arcivescovi di Milano. Nel 1363 fu rovinosamente danneggiato dal sacco che gli diedero le Inglesi compagnie di ventura stipendiate dai Visconti sotto il comando del conte Lando. Gi Ottolini posseggono una deliziosa villeggiatura in Castano. *Popolazione* 3513.

Casteggio (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casteggio. Sulla via di Piacenza presso lo scontro di quella di Pavia trovasi questo capoluogo di mandamento con territorio pianeggiante in parte, ed in parte coperto di colline. Al tempo dei Romani chiamavasi *Clastidium* e vi furono dissotterrate lapidi e medaglie. Ai tempi di Annibale era stato ridotto in cenere e fu più volte in seguito riedificato; stantechè fino ai tempi moderni lo invasero le soldatesche, anzi nel 1800 ivi accadde tra i Francesi e gli Austriaci la famosa battaglia di Montebello. Nei bassi tempi ne goderono il possesso feudale con titolo di Conti gli Sforza Milanesi Marchesi di Caravaggio. Suppone il Rampoldi che nelle Storie Romane questo luogo sia riputato il teatro della favola di Fetonte!

Gli abitanti del territorio in generale robusti e di svegliato intelletto, si impiegano nell'esercizio dell'agricoltura, delle arti meccaniche e del commercio. Ottengono copiose raccolte di cereali, di vini e di frutta: delle granaglie fanno smercio a Voghera ed a Novi, e dei vini in Pavia ed a Milano: vi prosperano altresì i gelsi ed in gran numero. Diverse fabbriche per la concia delle pelli e di altre manifatture offrono lavori e lucro a non pochi del popolo. *Popol.* 3214.

Castegnate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Sulla sinistra dell'Olona, presso la via che da Milano conduce a Sesto Calende, giace questo villaggio alla di cui parrocchia sono aggregati gli abitanti di Castellanza. I prodotti principali del suo territorio consistono in vini e foglia di gelsi. *Popol.* 697.

Castegnato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Sulla sinistra riva del torrente Gandovero, e nella distanza di miglia 6 da Brescia, incontrasi questo villaggio; nel di cui ubertoso territorio si fanno ricche raccolte di cereali, di vini e di foglia di gelsi. *Popol.*. 901.

Castel Alfero (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Portacomaro. In ameno poggio bagnato alle falde dal torrente Versa, presso la via provinciale che da Asti conduce a Casale trovasi questo antico castello che prese il distintivo del Sindaco Oggerio Alferio che lo restaurava nel 1290. Nella foresta di Callianetto vedonsi gli avanzi di una torre dell'antica rocca chiamata del Salice verde: in quelle boscaglie errano molte lepri e pernici, e si raccolgono in copia funghi e tartuffi. Ottimi sono i vini del territorio ed abondantissime le raccolte dei cereali. *Popol.* 2060.

Castelbaldo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagnana. Sulla sinistra dell'Adige, in vicinanza delle Valli Veronesi incontrasi questa borgata, già castello validamente fortificato. Dicesi che lo costruissero i Padovani nel 1282 per difendersi dalle frequenti invasioni dei Veronesi. Accadde anzi in queste vicinanze la segnalata vittoria riportata dal Signore di Padova Francesco di

Carrara contro Antonio Della Scala parente di Can Grande; per cui quella potente famiglia abbandonò poi il principato di Verona.

Questo territorio comunitativo irrigato dall'Adige e dalla Fratta produce in gran copia frumento e grano turco, ma sopra tutto canapa della quale vien fatto lucroso smercio. *Popol.* 2537.

Castel Baronia (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Castel Baronia. Sull'alto di un monte alle cui falde scorre il fiumicello Albi, siede il borgo di Baronia, munito un tempo di bel fortilizio. Nel suo territorio si fanno buone raccolte; alcuni però degli abitanti trovano lavoro in varie fabbriche di panni. Sgorgano altresì in alcune località sorgenti di acque solforose e ferruginee. *Popol.* 1687.

Castelbelforte (Veneto.) *Distretto* di Roverbello. Presso il canale Molinella è situato questo capoluogo, non lungi dai confini Mantovani coi Veronesi. *Popol.* 2000.

Castelbellino (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* d'Iesi. Sulla destra riva dell'Esino a breve distanza da Iesi trovasi questa borgata formata di decenti edifizi ricinti di mura con subborgo. Suppose il Calindri che questo luogo abbia avuto origine allorquando gli abitanti della città *Plenina* si rifugiarono in queste colline: le opinioni degli storiografi sono talvolta assai libere. Nel territorio comunitativo si fanno buone raccolte di grano, granturco, d'olio e di vino. *Popol.* 779.

Castelbello (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Schlanders. Trae il suo nome da un bel castello che sorge presso la riva sinistra dell'Adige. Ebbe in antico i suoi Conti che lo tennero fino al 1825. *Popol.* 320.

Castelbianco (Ligur.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. In una collina che sorge a sinistra del torrente Pennavario tributario del Neva è posto questo villaggio in mezzo ad erte rupi nelle quali abonda il calcareo, con grotta sotterranea nella quale si ammirano stallattiti di singolare bellezza. Questo territorio comunitativo produce in copia granaglie, olio, vino, frutta e castagne. *Popol.* 857.

Castel Bolognese (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Castel Bolognese. Presso la via postale che da Bologna conduce a Rimini trovasi questa borgata tra Imola e Faenza; giace in amena pianura ed è di forma quadrata, regolare, con mura, torri e fosse. Solidi e di buona architettura sono i suoi edifizi, ed alcune vie fiancheggiate da portici come in Bologna: due sono le porte d'ingresso al castello: sulla piazza pubblica sorge la Torre del Comune con pubblico orologio. Molti sono gli edifizi sacri al culto: tra le case religiose debbono rammentarsi quelle delle Teresiane, e delle Domenicane che si dedicano alla educazione delle fanciulle. Non manca l'orfanotrofio, un ospedale, un Monte Pio, scuole pubbliche ed altri Istituti di beneficenza. Nelle campagne circonvicine sorgono deliziose ville signorili, tra le quali quella dei Bragaldi che ha un tempietto di greca architettura ove sono le tombe della famiglia. Nel pianeggiante territorio si raccolgono in copia granaglie, legumi, frutta, vino, lino e canapa, e questa è reputata della miglior qualità, e perciò se ne fa speciale ricerca in Bologna. Alle falde della collina Serra trovasi un vulcanetto con esalazione di cocenti vapori, e in tempo di notte si vedono strisce di fuoco a traverso il fumo: forse è alimentato

da un deposito di petrolio. *Popolaz.* 5378.

Castelbottaccio (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Civita Campomarano. Sull'alto di un colle bagnato alle falde dal Biferno trovasi il borgo di Castelbottaccio, nella distanza di miglia 8 da Larino. Nei suoi terreni coltivati si raccolgono vini, olio e frutta. *Popol.* 1611.

Castelbuono (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Castelbuono. Presso le falde orientali delle Madonie, e nella distanza di miglia 6 dal Mar Tirreno giace la città di Castelbuono, ove, secondo il Mongitore, nacquero gl' illustri giureconsulti e storici padre e figlio Abruzzi, ed il poeta Vincenzo Errante. Fertilissimo è questo territorio comunitativo, che somministra ricchi prodotti di olio, di vino e di manna, ed è coperto di pingui pascoli. *Popolazione* 7082.

Castelcellese (Stati Pontifici). *Deleg.* e *distr.* di Viterbo; *Governo* di Bagnorea. Piccolo è questo capoluogo. ma cinto di mura e con sobborgo. Il suo territorio è irrigato da un fiumicello tributario del Tevere, ed è perciò ricco di buoni pascoli: sui colli si raccoglie del vino. *Popol.* 388.

Castelclementino (Marche). *Prov.* d' Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. Il nome di questo borgo rammenta la sua moderna origine, stantechè fu edificato nel 1772 per cura e sotto gli auspicj di Papa Clemente XIV. Ivi esisteva la borgata di *Serviglianο*, ma le acque del Zena, straripando, ne atterrarono gli editizj, e perciò sull'altra riva del fiume in amena pianura furono fabbricate nuove case di bell' aspetto e ben distribuite.

Il territorio comunitativo pianeggia in parte ed in parte è in collina: sono suoi prodotti principali il grano, il granturco, la segale, le castagne, l'olio ed il vino. *Popol.* 2218.

Castelcovati (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Nella distanza di miglia 15 da Brescia, e di sole miglia 3 dalla sinistra riva dell' Oglio, trovasi questo villaggio, il di cui territorio ubertoso dà ricchi prodotti. *Popol.* 1270.

Castelcucco (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Asolo Presso il monte Grappa nella distanza di miglia 3 dalla via postale che da Treviso conduce a Feltre è situato questo villaggio. Nel suo territorio sono principalmente vasti e ubertosi i pascoli: errano in essi numerosissime mandre pecorine, e danno velli bellissimi, molto ricercati in commercio. *Popol.* 1359.

Castel d'Accia (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Bagheria. Piccolo comune, la di cui amministrazione dipende da Santa Flavia. *Popol.* 2509.

Castel d'Agogna (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mortara. Dal fiume Agogna, sulla cui sinistra riva siede questo villaggio, esso trae il suo nome distintivo. È traversato da quella via che da Mortara conduce ad Alessandria. Lo muniva nei trascorsi tempi un forte castello, i di cui avanzi vennero ora ridotti ad abitazioni di diverse famiglie. Questo paese ebbe comune la sorte con la vicina città di Mortara: se non che ne godè per qualche tempo il dominio con titolo di Contea un ramo dei Tarsis. Nei suoi terreni coltivati si raccolgono in copia granaglie e foglia di gelsi. *Popol.* 683.

Castel d'Ajano (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Vergato. Sulla via che da Bologna conduce nell' alto Modenese ed in To-

scana è posto questo villaggio; in altri tempi ricinto di mura, e munito di rocca: se non che nelle guerre civili dei secoli XIII e XIV fu quasi totalmente smantellato. Il suo territorio produce cereali e frutta, e nella parte montuosa castagne ed ottimi pascoli. È speciale industria degli abitanti la lavorazione delle canne da archibuso. *Popol.* 3600.

Castel d'Azzano (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. In vicinanza della via che da Verona conduce ad Ostiglia e poi a Ferrara, in mezzo ad ubertosi terreni che danno ricchi prodotti di cereali, di vini e di foglia di gelsi è posto questo castello detto di Azzano, secondo alcuni perchè la Ninfa Ciane fu qui cangiata in fonte da Plutone per essersi opposta al ratto di Proserpina: altri però in luogo di quella favoletta supposero che il nome derivi da un Azio che ne fu il fondatore. In queste vicinanze ebbe luogo l'infausto scontro dei Francesi e degli Austriaci nel 1799: il generale Serrurier con un solo pezzo di artiglieria fece prodigi di valore, ma dovè poi cedere all'austriaco Khray. *Popol.* 697.

Castel-Delfino (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sampeyre. Questo villaggio situato in luogo montuoso fu sempre considerato come uno dei punti di separazione fra l'Italia e la Francia. Lo faceva costruire verso il 1330 Uberto II Delfino di Vienna; e si avverta che quei Dinasti si chiamavano Delfini, perchè Guido VIII, primo a portar quel nome, teneva come emblema nell'elmo e nello scudo un Delfino. Ma questo castello di confine fu più volte contrastato tra le case di Francia, di Saluzzo e di Savoja, e talvolta vi accaddero fierissimi combattimenti. Si avverta che il fondatore di questo capoluogo lo costruì in vicinanza di un antico borgo detto di Sant' Eusebio, che poi affatto scomparve in forza di una inondazione prodotta dalla caduta di una enorme rupe montuosa.

Essendo molto alpestre questo territorio sono suoi prodotti principali quelli del bestiame grosso e minuto alimentato nelle pasture in gran numero. In alcune parti si trovano tracce di ferro ossidulato e di serpentino. *Popol.* 1350.

Castel del Giudice (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Capracotta. In un monte bagnato alle falde dal fiume Sangro, nella distanza di miglia 42 dal mare, trovasi questo castello, già possesso feudale dei Giga, poi dei Marchesciano, indi dei Pesco-Canciano. Montuoso è il suo territorio, ma non manca di fertilità, e vi si raccolgono infatti tutte le derrate di prima necessità. *Popol.* 1643.

Castel del Monte (Napol). *Prov.* di Abruzzo ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Barisciano. In sito montuoso e d'aria salubre siede questo borgo con territorio però non molto fertile: vi si fa bensì ricca caccia. Intensissimo è il freddo che si soffre in questo paese di montagna per la neve e pei geli che lungamente vi alternano: è anzi da notarsi che nel campo detto dell'Imperatore il ghiaccio è perpetuo; mentre in Ofena posta fra concave montagne i raggi solari producono tal calore che a quel luogo fu dato il nome di fondo degli Abruzzi. *Popol.* 2179.

Castel del Monte (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. Questo villaggio con cinque frazioni è posto in sito montuoso: chè se nei terreni più bassi e meglio esposti si coltivano vigne e gelsi, sovrabondano invece i pascoli dando il più ricco prodotto. *Popol.* 798.

Castel del Piano (Toscana). *Prefet.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Arcidosso. In val d'Orcia trovasi la comunità di Castel del Piano. Il capoluogo è una terra che consiste in un vecchio castello ed in un moderno borgo pianeggiante con edifizj di buona costruzione. Trovasi a ponente del ripiano di quella gran massa di peperino o *trachite* proveniente dall' attiguo M. Amiata. Fino dal secolo XV fu riguardata questa terra come la più ridente e di più amena posizione di tutte le altre circonvicine. Vi ebbero dominio gli Aldobrandeschi; passò poi nei Conti di S. Fiora; i quali verso la metà del secolo XIV ne fecero cessione ai Senesi per 8000 fiorini. Il Pretorio, la loggia del Mercato, la casa del Comune, due fonti pubbliche e due belle chiese formano l'ornamento di Castel del Piano; nel quale ebbero la cuna i due valenti pittori fratelli Nasini, e quel prode capitano Cerboni morto al servizio dell'Austria nel 1629. *Popolaz.* 5790.

Castel del Rio (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand* di Casola Valsenio Questo capoluogo giace sulla sinistra riva del Santerno, nella distanza di miglia 16 da Imola presso i confini dell' antico stato toscano. Questa terra è formata di buoni fabbricati, tra i quali restano gli avanzi del palazzo fatto edificare a foggia di fortilizio dagli Alidosi, che ne godevano il dominio feudale. Fu appunto quella famiglia che fece costruire il bel ponte vicino che con altissima unica luce ellittica unisce due monti, tra i quali scorre il Santerno. Il Municipio possiede uno Spedale per infermi e per esposti, ed un pio Istituto per doti alle fanciulle. Il territorio parte montuoso ed in parte sparso di colli produce grano, gran turco, castagne e vino in copia .*Pop.* 2570.

Castel de'Ratti (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Alle falde di un poggio sulla sinistra del Borbera incontrasi questo capoluogo cui sono soggetti sei villaggi. Chiamasi dei Ratti perchè la famiglia omonima ne tenne il possesso feudale: nel suo antico fortilizio vedonsi gli sparsi avanzi.

Le granaglie e i legumi, le castagne ed i vini sopravanzando ai consumi formano oggetto di commercio, del pari che la vendita delle legna e del carbone. In alcune località esistono depositi di lignite. *Popolazione* 431.

Castel di Croce (Marche) *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Montalto. Questa piccola borgata è in sito montuoso, e si compone di cattivi edifizi ricinti di mura. Nel suo territorio non si raccolgono che granaglie; non mancano bensì gli ubertosi pascoli. *Popol.* 528.

Casteldidone (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Sulla sinistra del canale detto Dugale-Delmona, a breve distanza dalla via che da Casalmaggiore conduce a Mantova, lontano 20 miglia circa da Cremona giace questo villaggio, nel di cui fertile territorio abondano le raccolte di cereali e di lino. *Popol.* 1232.

Castel di Elci (Marche). *Prov.* di Urbino e Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di S. Agata Feltria. È una piccola terra cinta di mura situata presso le rive del Senatello, non lungi dal suo sbocco nella Marecchia. Il suo territorio è prossimo ai confini della Toscana: vi si raccolgono granaglie e legna da fuoco, molte delle quali ridotte in carbone: sulle pendici dei colli non mancano le vigne. *Popol.* 944.

Castel d'Ieri (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Castelvecchio Subequo. Fino all'ottobre del 1854 Castel d'Ieri non era che un villaggio compreso nel comune di Goriano Sicoli; nell'anno predetto ne fu distaccato, formando un territorio comunitativo. *Popol.* 1369.

Castel di Lago (Umbria). *Prov.* dell'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Sorge in un colle questo capoluogo non lungi dalle rive della Nera nella distanza di miglia 7 da Terni. Giacciono nei suoi dintorni le rovine dell'antico castello di *Iscia.* Le granaglie, il vino e l'olio sono i prodotti principali del suo territorio pianeggiante in parte, e traversato da colline. *Popolaz.* 410.

Castel di Mezzo (Marche). *Prov.* di Urbino e Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. In un colle che sorge presso le rive dell'Adriatico, sulla via che da questa città conduce a Rimini è posto questo capoluogo. I suoi terreni sono di alluvione, ma discretamente fertili: vi si raccolgono granaglie, vini ed olio. *Popol.* 546.

Castel di Sangro (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Castel di Sangro. Il nome di questo capoluogo derivò dal fiume Sangro, che scorre alle falde del monte su cui è posto, ed appartenne come feudo a una famiglia omonima. Nei suoi dintorni l'aria non è troppo salubre, ma i terreni sono molto ubertosi. Oltre i prodotti dell'agricoltura debbono notarsi quegli della caccia e della pesca: sono rami speciali d'industria la fabbricazione dei tappeti di lana, delle candele di sevo e delle carte da giuoco. *Popol.* 5118.

Castelletto Stura (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Cuneo. Sulla sponda destra dello Stura meridionale e sulla via che da Cuneo conduce ad Alba è posto questo villaggio. Nei bassi tempi era munito di un piccolo fortilizio, che appartenne a varie famiglie di Mondovì, finchè non lo acquistò in compra nel 1490 il Vescovo di Asti. Posteriormente lo ebbero con titolo di conti i Ponte di Scarnafigi, poi i Lamberti. I cereali di ogni specie sono i prodotti principali del territorio, irrigato da canali che alimenta lo Stura. *Popol.* 1117.

Castelfidardo (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Osimo. È questa una grossa borgata posta sulle rive del Musone a poca distanza dall'Adriatico tra Osimo e Loreto. Numerosi e di buon aspetto sono i suoi fabbricati ricinti da mura con subborghi: bella è la piazza su cui sorge la Collegiata. Poco dopo la metà del secolo XIV Rodolfo da Varano qui sconfisse i Ghibellini condotti dal Malatesta. Nel 1799 una schiera di montanari ardiva azzuffarsi con accanimento contro una Divisione francese acquartierata in questi contorni.

Nel territorio abondano i gelsi coi quali sono alimentati molti bachi da seta: l'agricoltore raccoglie in copia granaglie, legumi, olio e vino. *Popolazione* 6314.

Castel-Fiorentino (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* di Empoli. È in Val d'Elsa la Comunità di Castel-Fiorentino. È florida e vaga terra. In punto eminente ed in situazione amenissima è la chiesa di S. Ippolito con battistero, da qualche anno restaurata. Sul declivio del colle è la Collegiata circondata da vasta piazza, da un lato della quale è il Pretorio, e per cui passa in basso una comoda strada fiancheggiata da buoni

fabbricati. Discendesi poi al borgo, il quale si distende fino al fiume e che per ampio ponte comunica oltr' Elsa con S. Chiara, conservatorio cui sono annesse le pubbliche scuole per le povere fanciulle. Fuori di questo borgo a mezzodì trovasi la Misericordia, già chiesa di Conventuali, fregiata di antichi affreschi con due superbe cappelle. Il tempio di S. Verdiana che gli è contiguo è un bel modello di forme architettoniche; ha tre navate con proporzioni di buon gusto ed è decorato di pregevoli dipinture. Al di sotto del suo pavimento conservasi la cella ove visse rinchiusa molti anni S. Verdiana; prova incontestabile delle naturali colmate prodotte nella valle per le alluvioni dell'Elsa del secolo IV ai dì nostri. Fuori del paese è una stazione della strada ferrata centrale. *Popolazione* 6805.

Castelfiumata (Marche). *Deleg.* e *distr.* di Camerino. Presso la destra riva del fiume Potenza giace questo capoluogo, detto anche semplicemente Fiumata. Il suo territorio montuoso è ricco solamente in buoni pascoli. *Popol.* 270.

Castel Focognano (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Trovasi questa comunità nel Val d'Arno Casentinese. Castel Focognano ebbe in antico i suoi Signori, ma nel 1320 per tradimento del Pievano fu preso dai Tarlati. Ora è semplice villaggio, risiedendo le autorità municipali nel vicino borgo di Rassina. *Popol.* 3263.

Castelfondo (Trentino). *Circ.* di Trento; *capitanato* di Cles; *distr.* di Fondo. Nei documenti antichi questo capoluogo chiamavasi *Melango* e prese poi il nome dal vicino castello. Nei tempi di mezzo ebbe i suoi Dinasti che ne portavano il nome, e che nella seconda metà del secolo XII si unirono ai Signori di Egna. Col volgere degli anni vi si erano annidati i Rottemburgo, ed alla loro caduta il Vescovo di Trento ne avea infeudati gli Arciduchi d'Austria, ma nel 1573 ne venderono il possesso ai Thun, che in questi ultimi tempi ne cederono il dominio al Governo. *Popol.* 960.

Castelforte (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Traetto. In un monte di roccie calcaree, poco lungi dal Garigliano, e alla distanza di 4 miglia dal Mediterraneo sorge il borgo di Castelforte; nel quale si ammira un' antica altissima torre di pietre squadrate, come un' altra conservasi nel vicino villaggio di Ventosa. Il suo territorio pianeggia in parte e stendesi altresì sopra pendici montuose; vi si raccolgono cereali, vini ed olio. *Popol.* 2928.

Castelfranci (Napol.) *Prov.* di Principato Ulteriore; *circond.* di Sant'Angelo de'Lombardi; *mand.* di Montemarano. Questo borgo è sulla destra riva del fiume Calore, in sito alpestre ma con territorio che in alcune parti dà raccolte di vino e di olio di ottima qualità. Al tempo dei Normanni ne fu fatto un possesso feudale. *Popol.* 2400.

Castelfranco (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Castelfranco. Questa grossa e popolosa borgata è posta presso il confine dei già stati Estensi, e la traversa la via Emilia nella distanza di miglia 18 da Bologna. Di bell'aspetto e regolarmente distribuiti sono i suoi edifizj, alcuni dei quali con portici. Due sono le chiese parrocchiali, in una delle quali ammirasi una bellissima Assunzione di Guido Reni, ed una Santa Barbera del Guercino: anco nell'altra sono buone

pitture della Sirani, e del Tiarini. Di elegante costruzione è altresì il moderno Teatro. Risale l'origine di questo castello alle guerre dei bassi tempi: i Bolognesi volendo opporsi validamente alle irruzioni degl' Imperiali lo costruirono nel 1226 e lo munirono di bastioni e di fosse. Un secolo dopo se ne erano impadroniti i Modenesi, ma furono discacciati. Cadde poi in mano dei Visconti che lo fecero occupare dai loro Capitani di nota rinomanza, Niccolò da Tolentino, il Gattamelata, il Piccinino, il Del Verme; ma gli abitanti si tennero sempre fedeli ai Bolognesi. Vuolsi rammentare che nel 1530 Carlo V emanò qui il diploma d'investitura di Malta a favore dei Cavalieri Gerosolimitani ai quali era stata tolta l'isola di Rodi dai Turchi. Finalmente nel 1628 Papa Urbano VIII, che fece costruire il vicino Forte Urbano, ordinò a un tempo la demolizione delle mura e delle fortificazioni di Castelfranco. A tutto ciò aggiungeremo che l'antico *Foro dei Galli*, ove avvenne la battaglia dei consoli Irzio e Panza con Marco Antonio, esisteva in quelle adiacenze.

Il territorio comunitativo tutto pianeggiante è molto fertile, ed abonda di cereali, di vino e di canapa, dei quali generi vien fatto lucroso smercio in certe ricorrenze dell'anno. *Popol.* 11,374.

Castelfranco (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di San Bartolomeo in Galdo; *mand.* di Castelfranco. Presso le falde degli Appennini, con territorio che produce in copia cereali, vini e foglia di gelsi è posto questo borgo di Castelfranco, nella distanza di miglia 7 da Bovino.

Prima dell'ultima repartizione delle Provincie fatta sotto i Borboni appartenne questa terra al Principato Ulteriore. Notò giustamente il Vitali, che fosse stata una fortissima rocca dei bassi tempi, attestandolo gli avanzi delle sue mura e delle torri; che in essa fosse tenuto un forte presidio e che gli abitanti godessero il privilegio di franchigie diverse: quindi il doppio nome di *Castel-Franco.* Leggesi nel Guicciardini che ai tempi dei Re aragonesi era fortilizio di considerevole importanza: devastato da un incendio, perdè gran parte degli edifizj, conseguentemente restò anche scarso di abitanti. Siede in un'altura di aria salubre, ma di rigido clima: oltre la parrocchiale, vi si trovano varie altre chiese, una delle quali già uffiziata dai Conventuali. Al tempo dei Re normanni era feudo che dava due militi: sotto gli Angioini ne goderono il possesso i Da Salerno e i De Buscone, poi gli Sforza e i Guevarra. Verso la metà del secolo XVI vi signoreggiavano i Caracciolo; a questi succederono i Sangro, e finalmente i Mirelli Principi di Teora. *Popol.* 3895.

Castelfranco (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cerisano. Alle falde degli Appennini, in clima salubre ed in mezzo ad un territorio molto ubertoso, trovasi il borgo di Castelfranco. Opinò il Barrio che fosse questa l'antica *Pantosia* edificata dagli Enotri; mancano i documenti per provarlo. *Popol.* 1670.

Castelfranco (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Dolceacqua. Sulla sinistra riva della Nervia è situato questo borgo di origine assai antica, e vuolsi che acquistasse il distintivo di *Franco* per avere ottenuto gli abitanti di poter traversar colle merci il marchesato di Dolceacqua senza pagare gabelle. Nei bassi tempi lo muniva un fortilizio o rocca con quattro torri, ora ridotta ad abitazione di popolani. Nel

1340 i Genovesi lo sottoposero al loro dominio. Sono prodotti principali del territorio le granaglie, i vini e l'olio; le boscaglie somministrano molta legna, e gli armenti pecorini erranti in esse danno ottima lana, della quale vien fatto lucroso commercio. *Popol.* 1607.

Castelfranco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Sulla destra dell'Oglio, presso il confine delle due provincie Cremonese e Mantovana giace questo villaggio, a cui è unito l'altro di Cazzago. I suoi terreni sono diligentemente coltivati a granaglie e lino; quest'ultimo prodotto reputasi anzi di specie migliore di tutto il Cremonese. *Popol.* 403.

Castelfranco (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Giace questa borgata in amena pianura sulla destra del Musone, il quale alimenta le fosse destinate a separarla dai suoi ampi e ben costrutti subborghi. È cinta di mura ed è munita di grosse torri: è in forma quadrata ed ha l'aspetto di piccola città. Ha vasta piazza, signorili abitazioni e sette chiese. Vuolsi fabbricata nel XII secolo dagli abitanti di Treviso, a difesa delle scorrerie dei Padovani. Nel secolo XIV se ne impossessò la repubblica Veneta. Fu patria di molti illustri soggetti: basti il far menzione dell'immortal Giorgione, maestro di Sebastiano del Piombo e del gran Tiziano; primo tra gli italiani a portare il colorito in pittura ad un grado di perfezione insuperabile.

Il territorio comunitativo produce vini, foglia di gelsi e cereali. Gli abitanti fanno esteso commercio di sete, di telerie, di flanelle e di altri lavori in lana. *Popol.* 26,700.

Castelfranco di sopra (Toscana). *Prefet.* d'Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. Bel castello situato in deliziosa collina, cinto di mura rettangolari è Castelfranco di sopra. Lo edificarono i Fiorentini nel 1296 onde abbassare la forza degli Ubertini e dei Pazzi, e, privilegiandolo di franchigia, presto lo resero popolatissimo. Le abitazioni e le chiese furono abbellite da restauri principalmente promossi dalla famiglia Samueli. Essa infatti costruì dai fondamenti nel 1755 la chiesa delle Agostiniane, or Pievania, e perchè gli abitanti conservavano special divozione a S. Filippo Neri, edificò anche in onore di questo Santo un oratorio assai ricco di ornati e fregiato come la chiesa principale di buone dipinture. Nel 1819 furon fatti grandiosi restauri alla maggior chiesa per cura del Pievano Restoni. *Popol.* 2748.

Castelfranco di sotto (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di San Miniato; *deleg.* di Fucecchio. Questa Terra assai bella posta sull'Arno ebbe origine dalla riunione di quattro continanti parrocchie e venne poi cinta di mura e torri. Ha un giro quadrangolare ed è tagliata in croce da due vie principali che conducono alle quattro porte. Terminano queste a foggia di torre, e quella di Porta S. Pietro serve di campanile alla Collegiata, e ha pubblico orologio. La Collegiata ricostruita nel 1719 ha una sola navata; è ricca di ornati e fregiata di buone tavole. Nella sagrestia si conserva una Natività che dicesi di Raffaello, ma che forse è di Raffaello del Colle. Nella chiesa del soppresso convento di S. Iacopo, e nell'antica Badia si conservano buone dipinture. Il soppresso conservatorio di S. Marta e l'antica Confraternita di S. Domenico servono ora ad altri usi. Sulla piazza della Collegiata trovasi il Pretorio ed il palazzo del Comune. A bre-

vissima distanza da Castelfranco è il Callone, edifizio a doppia cateratta per il passaggio dei navicelli, costruito sull'Arno presso una pescaja nel 1575 d'ordine di Francesco I. *Popol.* 4355.

Castelgandolfo (Stat. Pont.) *Comarca* e *distr.* di Roma; *gov.* privilegiato del Maggiordomo del Papa. Tra i due territorj comunitativi di Marino e di Albano è situato il piccolo governo di Castelgandolfo, che da più di due secoli offre soggiorno ai Papi nelle stagioni di primavera e di autunno.

Castelgandolfo è posto nella distanza di miglia 13 da Roma, presso le falde del monte Albano ed in vicinanza del lago omonimo. L'antico Tuscolo, Ardera, l'Ariccia, la via Appia e tante altre località ricordate nella storia di Roma si trovano nelle sue vicinanze. Ma il nome del castello non risale al di là del secolo XII, quando chiamavasi *Villa Gandulphi* perchè posseduta dai Gandolfi; infatti nel 1123 ne godeva il possesso il Senatore di Roma Ottone di quella famiglia: se non che è molto probabile che l'attual castello fosse edificato sulle rovine di *Alba-Longa*. La vicina villa Barberini, ora Bonaparte, fu certamente quella vetusta casa campestre di Domiziano cotanto grandiosa, che Cicerone chiamò di una mole insana. Aggiungeremo che credesi che in queste vicinanze fosse Clodio ucciso da Milone. La villa Pontificia appartenne in origine ai Savelli, della qual famiglia fu Onorio IV, finchè nel 1604 Clemente VIII incorporò Castelgandolfo nello Stato. Posteriormente Paolo V ne rese sempre più delizioso il soggiorno, facendo essiccare il piccolo lago di Turno. Il palazzo attuale fu eretto sul disegno del Maderno nel 1629: Alessandro VII ne aumentò gli abbellimenti: Benedetto XIV, Clemente XIII e Clemente XIV amarono con predilezione quel soggiorno. Pio VIII fece restaurare la villa dopo i danni recatili nel 1798, e Gregorio XVI vi soggiornò frequentemente.

Nelle colline del territorio si trovano vaste olivete: presso la borgata danno gli orti saporose frutta ed erbaggi; il resto del terreno è tenuto a pascolo Nel lago può farsi ricca pesca, ed anco le sue rive danno un qualche prodotto. *Popol.* 1446.

Castelgiorgio (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Orvieto; *mand.* di Orvieto. Nella distanza di miglia 6 da Orvieto trovasi Castelgiorgio sul ripiano di un colle prossimo a un torrente tributario della Paglia. Prese forma di terra o di borgata nel 1476 sotto Sisto IV, poichè ivi non si trovavano che pochi abituri, che servivano di ricovero ai villici delle adiacenti campagne. I prodotti più abondanti del pianeggiante suo territorio consistono in grano, ghiande e pasture. Le molte strade comunitative giovano all' industria agricola e commerciale. *Popol.* 1335.

Castelgoffredo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Asola. Tra il Chiese e il torrente Osone è posto questo grosso borgo ricinto di mura e formato di buoni edifizj. Possiede tre belle chiese, uno Spedale, diversi Istituti pii, e Scuole pubbliche. Qui nacque il Dottore Giuseppe Acerbi, che fu Console Austriaco al Cairo. In questo fertile territorio comunitativo son coltivate principalmente le vigne ed i gelsi; sono infatti tenuti in attività diversi opificii per lavorare la seta. *Popol.* 3871.

Castelgomberto (Venet.) *Provincia* di Vicenza; *distr.* di Valdagno. Nella distanza di miglia 4 dalla via postale che da Vicenza conduce a Rove-

scana giace questo capoluogo in mezzo a terreni coltivati a vigne e gelsi. A breve distanza dal borgo, in luogo detto alla *Boccara*, i Geologi fecero osservazioni molto singolari, che possono ricercarsi nel Fortis. *Popol.* 2510.

Castelgrande (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Muro. Il capoluogo siede sull'alto di una rupe dominata dai venti, che ne rendono assai rigido il clima. In una cima sovrastante vedesi l'antica rocca, già possesso feudale dei Ruffo, dei Caraffa e della famiglia D'Anna. Il suo territorio è poco fertile. *Popol.* 3413.

Castel Guelfo (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Imola; *mand.* di Medicina. In riva al Sillaro, presso i confini delle due provincie Bolognese e di Ravenna, è situato questo castello chiuso tra le antiche mura, munito di torrioni. Primeggia tra gli edifizj il palazzo dei Malvezzi; e bella è pure la Chiesa parrocchiale. Attiguo al castello è un borgo con abitazioni fornite di comodi portici. Incerta è l'origine di questo capoluogo, ma il suo distintivo rammenta che gli abitanti seguirono quella parte faziosa che in Bologna prevalse nei bassi tempi. Appartenne per lungo tempo al Comune di Medicina, ma venne poi in potere dei Malvezzi che lo tennero in feudo sino al termine del decorso secolo col titolo di Marchesi.

Amenissimi sono i dintorni ed assai fertili i campi coltivati; nei quali si raccolgono in copia riso, cereali, canapa e vino. *Popol.* 2970.

Castelguglielmo (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Lenghinara. Questo capoluogo è diviso in due borgate, Castelguglielmo a destra, e Castelgugliemo a sinistra. Il territorio, che produce molte granaglie, è circondato da paludi verso il Ferrarese, e il Castagnaro bagna le altre sue parti. Questo luogo è molto ricordato nelle Storie del Polesine, e il Boccaccio ne fece pure menzione nel Decamerone. *Popol.* 3034.

Castelguidone (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Citer; *circond.* di Vasto; *mand.* di Castiglione. Castelguidone è in un colle, che si eleva in mezzo a terreni ben poco ubertosi; quindi gli abitanti cercano un qualche lucro nella pastorizia. *Popol.* 1278.

Castelinaldo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Canale. In un'altura ricinta di colli detti del Casino è posto questo capoluogo, in antico grossa borgata sulla via romana militare della tavola Teodoriana. Appartenne questo castello ai Monaci di Fruttuaria, poi ai Conti Ainaldi che gli diedero il nome: esistenti i quali lo ebbero prima i Malabaida e poi i Damiani Del Carretto. Il prodotto principale del suo territorio è quello dei vini che vengono raccolti in gran copia. *Popol.* 1440.

Castellabate (Napol.) *Prov.* di Principato Citeriore; *circond.* di Vallo; *mand.* di Castellabate. Nel golfo di Salerno sorge in cima ad un colle Castellabate, o dell'Abate, in sito da cui godesi amenissimo orizzonte. Nei dintorni giacciono le rovine delle antiche mura e delle cinque porte che davano ingresso alla borgata. In quella porzione di territorio che stendesi lungo il littorale si offrono quattro comodi accessi, e quattro marine. Fu feudo del monastero della Trinità della Cava durante il governo dei Normanni e degli Svevi; poi di diversi Signori. Nel suo fertile territorio si raccolgono vini squisiti ed il cotone; quindi non pochi trovan lavoro nella sua filatura. *Popol.* 5915.

Castell'alto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo;

mand. di Notaresco. Al capoluogo è aggregata la frazione di Castelbasso. Trovasi nella distanza di miglia 5 da Teramo in mezzo ad un territorio ubertoso, nel quale si raccolgono in copia le derrate di prima necessità. *Popolazione* 3037.

Castel Lambro (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Sulla sinistra del Lambro, in faccia a Marzano, e nella distanza di miglia 8 da Pavia trovasi questo castello, munito un tempo di fortilizio posseduto dai Visconti e le di cui rovine servirono in gran parte pei fabbricati moderni. Fertile è il suo territorio; nel quale principalmente abondano i pascoli. *Popol.* 308.

Castellammare (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I.; *circond.* di Penne; *mand.* di Città Sant'Angiolo. A breve distanza dall'Adriatico siede in un colle il capoluogo di questo comune con territorio ubertoso coperto di vigne e di oliveti. *Popol.* 4211.

Castellammare (Sicil.) *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Castellammare. Sulle rive del mediterraneo in un golfo che porta lo stesso nome di Castellammare, tra il capo S. Vito e il capo di Gallo, trovasi questa città, che possiede un buon porto. In una rupe da cui è dominata sorge un fortilizio, che il d' Amico suppone esistesse fino dal tempo dei Saraceni. Opinano alcuni che il porto fosse l' antico *Emporium Segustanorum* presso la città di *Segeste.* Il territorio abonda in olio e vino: formano oggetto di merci di estrazione, oltre il vino, il sommacco ed il pesce salato. *Popol.* 11267.

Castellammare (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellammare; *mand.* di Castellammare. Castellammare di Stabia è città vescovile suffraganea di Sorrento. Giace in riva al mare alle falde del monte su cui siede Gragnano: è munita di fortilizio fino dai tempi di Carlo I d'Angiò, ingrandito poi dal Re Alfonso. Ha un bel porto, mal difeso però dai venti occidentali: evvi altresì un Cantiere ove negli ultimi anni del secolo decorso si costruirono vascelli da guerra. Di discreta ampiezza sono le pubbliche vie, di decente aspetto gli edifizj così sacri come profani. Ha uno Spedale militare e varj altri fabbricati.

Surse questa città dopo la distruzione di Stabia, vetustissima borgata degli Osci e poi dei Campani, i di cui abitanti vennero dispersi da Silla, per aver preso parte alla guerra sociale. Di quella Sillana distruzione prese ricordo Plinio; dipoi Strabone parlò de' suoi terreni destinati a pascolo ed a vigne. Governavasi Stabia coll' Ordine Senatorio; ebbe anfiteatro, ebbe ginnasio, ebbe templi: nei circonvicini siti di *Sanmarcovetere*, *Carmiano* e *Varano*, furono dissotterrate statue, medaglie, sigilli. cammei e ruderi di antichi edifizii; lo che diè origine alla congettura che gli Stabiesi dopo la loro dispersione avessero fondata sul mare una nuova città, siccome lo attesterebbero alcune iscrizioni.

Galeno e Silio Italico danno il nome di Stabia a un castelletto marittimo; pur nondimeno è assai difficile il decidere se fosse l'attuale Castellammare. Questa città ebbe però sede vescovile col nome di *Stabiense*, secondo l'Ughelli nel 496, ma secondo altri di più sana critica nel 600. Piacque assai ai Re di Napoli il di lei soggiorno; Carlo d'Angiò vi si recava di frequente per conversare colle belle figlie del fiorentino Neri Uberti; nel suo Terziere urbano di Casasana riparò Ladislao, per sottrarsi ai perigli di una pestilenza;

Giovanna II, che vi possedeva un casino, vi si rifugiò col figlio adottivo Alfonso d'Arragona, in occasione di un altro contagio. Quella regina ne avea privilegiato gli abitanti di libertà e di generose franchigie, per essersi mantenuti a lei fedeli contro gli Angioini. Ad onta di tutto ciò il Re Alfonso ne infeudava poi Raimondo Pierloni; e posteriormente il successore suo Ferdinando la condannò al sacco per punire la ribellione degli abitanti. Ai tempi di Carlo V formò feudo della famiglia Farnese; tornò quindi a far parte del patrimonio allodiale, quando l' Infante D. Carlo addivenne erede dell' ultimo Duca di Parma.

Le colline del territorio sono sparse di ameni casini per villeggiatura; tra i quali uno pertinente alla casa Reale, chiamato *Qui si sana,* per indicare la bontà del clima e le delizie dei contorni, i quali sono di fatto fertilissimi, e vi prospera perciò l'agricoltura. Lungo la costa marittima scaturiscono molte sorgenti d'acque minerali, riconosciute efficacissime in molte malattie. *Popolazione* 25843.

Castellamonte (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Castellamonte. Nella distanza di ore quattro da Ivrea e traversato dalla via provinciale trovasi questo capoluogo cui sono soggette quattro altre borgate. Prese il nome da un castello già appartenente ad uno dei tre rami dei Principi del Canavese, Marchesi d'Ivrea.

Il suo territorio comunitativo produce in copia cereali d'ogni specie e vini eccellenti. Si trovano in varie parti magnesite, silice di diversa specie, argine caolina e plastica e diversi altri minerali. La fabbricazione delle stoviglie è ramo particolare di industria. *Popol.* 5621.

Castellana (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Castellana. Castellana è situata in un piano inclinato esposto ad alcuni venti, ma in aria salubre. Il terreno coltivato è tutto di natura calcarea e soggetto a siccità, ma l'industria degli abitanti ne rende piuttosto copiosi i prodotti. Oscura ed incerta è l'origine del capoluogo: è noto però che esisteva nei bassi tempi, avendo formato feudo di monaci benedettini, e poi di religiose cistercensi, le quali portarono alla più audace sfrontatezza le loro pretese di dominio assoluto temporale. Nella distanza di un miglio da Castellana merita di esser visitata una voragine detta la *Grave*, la di cui profondità si estende pel tratto di più miglia. *Popol.* [illegible].

Castellaneta (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond* di Taranto; *mand.* di Castellaneta. Nella distanza di miglia 12 dal mare è situata Castellaneta in un colle, circondata da profonda valle chiamata la Gravina. Cinta di mura è questa città vescovile, che ha belle chiese, uno Spedale e Monti pii. Il clima non è troppo salubre per le acque che talvolta ristagnano nella valle subiacente. Il territorio produce cereali, vino, olio, agrumi e cotone. *Popol.* 6904.

Castellania (Piem.) *Provinc.* d' Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. In pianura ed in sito paludoso giace questo paesetto di Castellania presso un fiumicello che mette foce nella Scrivia: appartenne nei bassi tempi ai Vescovi di Tortona, dalla servitù dei quali poterono poi gli abitanti emanciparsi. Il grano, la meliga, i legumi, le frutta, i vini, la foglia di gelsi e le castagne sono prodotti tutti copiosi del territorio comunitativo. *Popol.* 131.

Castellano (Trentino). *Capita-*

vato di Roveredo: *distr.* di Nogaredo. Ebbe in passato questo capoluogo una rocca a sua difesa, che appartenne alla casa Castelbarco. Nel 1456 il Vescovo e Principe di Trento ne investiva i Conti di Lodrone, e ciò fu causa di discordie fra le due famiglie, che più tardi vennero composte con lo sborso ai primitivi padroni di *fiorini* 16,000. *Popol.* 840.

Castellanza (Lomb.) *Prov.* di di Milano: *circond.* di Gallarate: *mand.* di Busto Arsizio. Ameno villaggio è Castellanza posto sulla via postale che da Milano conduce a Sesto Calende. Presso questo capoluogo incomincia la lunga e stretta valle dell'Olona da alcuni creduta in remoti tempi un Lago. *Popol.* 1160.

Castellar (Piem.) *Prov.* di Cuneo: *circond.* di Saluzzo: *mand.* di Saluzzo. Alle falde di un colle, sulla sinistra del Bronda giace questo villaggio, al di sopra del quale domina un castello ben conservato dei conti Saluzzo di Paesana. Ed in distanza di mezzo miglio, in un monticello più basso un altro belissimo ne sorge, che fu già possesso feudale dell'Abbazia di Staffalda restaurato nel 1500 dal Marchese di Saluzzo Lodovico II. Nei dissidi che insorsero tra i conti di Savoja e il Marchese di Saluzzo le investiture di questo feudo dipenderono ora dagli uni ora dagli altri.

Sono prodotti principali del territorio il frumento, il grano turco, l'orzo l'avena, e le foglie di gelso: sono i suoi vini di eccellente qualità. *Popol.* 369.

Castellarano (Emilia). *Prov.* di Reggio: *circond.* di Reggio; *mand.* di Castellarano. Questo capoluogo di comune e di mandamento fu detto in antico *Castrum Olerianum* e *[illegible]*; e perchè un qualche amanuense scrisse per errore *Arianum*, fu creduto ridevolmente da alcuni, tra i quali il Panciroli, che quel nome derivasse da una colonia di eretici ivi fermatasi in domicilio. Nel secolo IX questo castello apparteneva al Contado di Parma; nel successivo era sotto il dominio dei Vescovi di Reggio, dai quali lo acquistò poi con molti altri possessi il Marchese Bonifazio: infatti la di lui erede Contessa Matilde ebbevi un palazzo che le servì talvolta di residenza. Ma gli abitanti si sottoposero nel 1187 al Comune di Reggio, cui molto giovava il tenervi un presidio, per assicurarsi la derivazione dell'acque di Secchia nel suo canale. Coll'andar del tempo se ne impadronirono i Nobili di Rodeglia, dai quali fu ceduto al Marchese Niccolò d'Este, che ne infeudò il suo cortigiano Iacopo Giglioli. Più tardi il Duca Borso ne investì Lorenzo Strozzi; morto il quale tornò in feudo agli Estensi, che per se lo ritennero finchè non ne fu infeudata la famiglia Vallotta, e questa ne restò al possesso fino agli ultimi anni del secolo decorso.

Castellarano è sulla sinistra riva della Secchia; gli fan corona ridenti colline. Sulla sommità pianeggiante di una rupe di arenaria sorgeva un tempo la sua rocca, ricinta di mura in gran parte or distrutte: una sola porta dava accesso al castello: modernamente un'altra ne fu aperta, perciò detta nuova. Le vie intersecanti la borgata che giace alle falde della rupe, sono anguste ma pianeggianti.

Castellarano ha un'Opera Pia, le cui rendite servono di dote a un Monte di pegni a prestanze gratuite, ed a sussidio di altri atti di beneficenza. Il prefato Cardinale Toschi lasciò un fondo per l'annua dotazione di quattro povere ed oneste fanciulle. Nell'antica rocca o

palazzo feudale era una sala ad uso di teatro, ma nei primi anni del corrente secolo cadde in rovina. *Popolazione* 2381.

Castellare de Casinga (Corsica). È un villaggio del Cantone di Vescovado nel Circondario di Bastia, da cui è distante 6 leghe. *Popolazione* 337.

Castellare di Mercurio (Corsica). È un villaggio del Cantone di Sermano nel Circondario di Corte, da cui è distante 2 leghe. *Popol.* 263.

Castellaro (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Mantova. Sulla destra del Tione, presso la via che da Mantova conduce a Legnago trovasi questo capoluogo rammentato nelle guerre del passato secolo. Nel sett. infatti del 1796 i Francesi ivi batterono gli Austriaci: e nel genn. del 1797 i due Generali Francesi Victor e Augerau forzarono il nemico Austriaco a capitolare, sebbene avesse 30 pezzi di cannone e 18 mila soldati. Quest'avvenimento è citato col nome di battaglia *della Favorita* perchè accaduta in vicinanza della Villa dei Duchi di Mantova così chiamata. *Popol.* 2216.

Castellaro (Ital. Franc.) In vicinanza del principato di Monaco, e non lungi dalla bellissima cascata di acqua del torrente Carrù, trovasi questo capoluogo in bella posizione rivolta al mare, ma con montuoso territorio, nel quale bensì prosperano gli olivi. Nei trascorsi tempi ebbe varj Signori feudali fra i quali i Lascaris. *Popolazione* 760.

Castellaro (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Santo Stefano al Mare. Sorge in cima ad un poggio questo villaggio, nella distanza di miglia 3 dalle rive del Mediterraneo. Nei bassi tempi avea un forte castello munito di rocca con quattro torri, ora non se ne veggono che le vestigia sulla piazza ove sorge la parrocchia: chè le due torricelle che restavano in piedi furon distrutte nel 1822, e la così detta Guardiora cadde nel terremoto del 1831. Ne goderono il possesso feudale prima i Marchesi Spinola, poi i Marchesi Gentile, ambedue patrizie famiglie genovesi. *Popol.* 933.

Castellaro de'Giorgi (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. In sito pianeggiante sulla via che da Valenza conduce a Lomello è situato questo villaggio posseduto in passato dai Marchesi di Patigno Grandi di Spagna, i quali per verità beneficarono gli abitanti contro l'uso dei loro compatriotti che fecero tanti danni all'Italia.

Molto ubertoso è questo territorio, e dove è bene irrigato produce riso in copia: ricche altresì sono le raccolte delle altre granaglie, del lino, della canapa e delle frutta. *Popol.* 622.

Castellaro Guidobono (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Viguzzolo. Questo capoluogo, che giace sulla sinistra del Curone prese il nome dai conti Guidobuoni Cavalchini di Moureale originari di Milano e patrizi di Tortona, che costruirono questo castello. Abbondano in questo territorio le raccolte delle granaglie, delle frutta, del vino e della foglia di gelsi: numeroso è altresì il grosso e minuto bestiame alimentato nei pascoli delle boscaglie. *Popolazione* 301.

Castell'Arquato (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Castell'Arquato. Sul declive di amena collina, lambita alle falde dall'Arda, sorge Castell'Arquato, formato da una riunione di circa 280 edifizj, traversati

da una via di mille metri. In altri tempi lo rendeva sì popoloso la floridezza del commercio, che i fabbricati discendevano fino in piano, ed erano divisi nei cinque quartieri del Libigio, del Sole, del Bizzarro, di M. Aguzzo e del Borghetto. Nella piazzetta che apresi in quello del Sole è un profondissimo pozzo, in cui l'acqua vien conservata ad immutabile livello da una interna corrente, che romorosamente lo traversa. Antichissimo è il maggior tempio, trovandosi rammentato in documenti del IX secolo; della sua fondazione e dei privilegj di cui fu insignito, si avrebbero copiose notizie, se un arciprete sul cadere del decorso secolo, non avesse venduta a peso di carta ad un librajo piacentino, una voluminosa massa di antiche scritture! Nella sagrestia si conservano diversi arredi pontificj, lasciati da Paolo III nel 1543, ivi recatosi per visitare la figlia sua Costanza. Molto vasto e di grandioso aspetto è il palazzo del pubblico, di gotiche forme. Gli abitanti godono i vantaggi di un Monte Pio e d'abbondanza; di uno Spedaletto, di una Ruota per gli abbandonati, che vengono poi trasportati in Piacenza; di pubbliche scuole pei fanciulli; di un conservatorio di Luigine, che sull'esempio delle suore di S. Orsola istruiscono le fanciulle del paese; di una ricca fonte di acqua perenne, costruita fino dal 1192 nel palazzo degli antichi signori; di un pubblico ombreggiato passeggio. Tra gli avanzi di un edifizio, posto presso Castell'Arquato, e che servì di convento ai Riformati, resta un ricco mausoleo marmoreo di uno Sforza Conte di Santa Fiora. A piè del colle, sulla destra dell'Arda, in luogo detto ora le *Case arse*, vuole la tradizione volgare che esistesse una popolatissima borgata.

I passionati per le antiche origini pretendono, che un tal Torquato cavaliere romano fosse il fondatore di questa terra, ma di essa non trovasi menzione anteriore al 566. Un potente signore, per nome Magno, che ne possedeva il dominio, ne fe dono nel 770 al Vescovo di Piacenza. Nei primi anni del secolo XIV se ne contrastarono il possesso gli Scotti e i Visconti: dal tirannico giogo dei due usurpatori liberò gli abitanti nel 1324 il valoroso Manfredo Laude, poi per 8000 fiorini gli vendè al comune di Piacenza. Ritornati i Visconti al pacifico possesso del territorio, Luchino vi fece nel 1347 costruire quella rocca, che tuttora resta in piedi, sebbene minacciante ruina E sul cominciare del decimo quinto il Duca Filippo Maria ne trovò così grato il soggiorno, che distaccatolo da Piacenza, volle privilegiarlo con singolari favori; ed avrebbe voluto che portasse il nome di Castello Visconti, ma la popolazione non seppe conformarsi a tal comando, e gli conservò quello di Arquato, che in tempi anteriori dicevasi *Quadrato* ed *Alquadro*. Nei primi anni del secolo XVI ne fu investito Bosio Sforza, marito a Costanza figlia naturale di Paolo III; l'alto dominio passò nella casa Farnese. *Popol.* 4266.

Castellazzo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Castellazzo. Tra la Bormida, e l'Orba, presso la confluenza di questi due fiumi, giace Castellazzo, chiamato in antico *Casmonium*, poi *Gavonium*, e nei bassi tempi *Gamundium*. Furono i suoi primi abitatori i *Casmonates* di origine celtica, confinanti cogli Statielli. Che se queste origini primitive sono reputate dubbie, certo è che nelle vicinanze esistè la città Ligure chiamata da Plinio *Barderate;* e che sotto la stirpe dei Carlovingi appartenne questo ricco paese

ai Marchesi di Monferrato, che lo cederono ai loro congiunti Signori del Bosco. Questo territorio è fertile in gelsi e cereali e vi si fa altresì copiosa raccolta di bozzoli. Nell'Orba si raccolgono pagliuzze di oro finissimo. *Popol.* 5882.

Castellazzo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. Giace Castellazzo in una pianura, nel di cui centro trovasi un antico castello già possesso feudale dei Caccia di Mandello. Ubertoso è il suo territorio nel quale son fatte buone raccolte di cereali e di vino, ma il prodotto principale proviene dalle vaste risaje che per la facilità della irrigazione crescono rigogliose ed in gran copia. *Popol.* 509.

Castellazzo (Lombardia). *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Presso la riva destra del Naviglio grande, nella distanza di miglia 3 da Abbiategrasso e due da Magenta, con assai pingue territorio comunitativo, trovasi questo Castellazzo detto de' Barzi, dal nome della famiglia a cui nei passati tempi appartenne. *Popol.* 301.

Castellengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella: *mand.* di Candelo. Sulla destra del Cervo, presso la via che da Biella conduce fino ad Arona è situato questo villaggio, che prese il nome da un antico castello posto sul colle soprastante. Nel 1407 Amedeo VIII ne aveva infeudato Enrico Colombiero dei Signori di Villeraus, che presto venderono quel loro possesso passato poi nel 1410 nei Fanghi patrizi di Biella. Producono i suoi campi cereali e vini di ottima qualità: dalle pendici montuose sono estratte legna da ardere e da costruzione. *Popolazione* 467.

Castelleone (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Questo capoluogo è un grosso borgo con mura posto presso la riva sinistra del Serio-Morto. Si chiamò in antico Castel-Manfredi dal nome del fondatore nel secolo X, ma Federigo Barbarossa lo fece distruggere. Nel 1188 i Cremonesi lo riedificarono per opporlo ai Cremaschi; indi fu più volte assediato e preso dalle faziose soldatesche. Nel 1213 acquistò funesta celebrità per una sanguinosa battaglia fraterna fra i Milanesi e quei di Cremona che restarono vittoriosi. Più tardi fu scelto a residenza da Gabrino Fondulo che ne prese il possesso col titolo di Marchese: se non che sei anni dopo cadde in mano del Visconti, che gli fece tagliar la testa. Qui nacque la valente pittrice Onorata Rodiani, che per salvare il proprio onore uccise di coltello un cortigiano del Fondulo. In questo territorio abondano i cereali, il vino e le pasture. *Popolazione* 5881.

Castel Leone (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Corinaldo. Una borgata di buoni fabbricati tra i quali fa di sè bella mostra il palazzo Albani, è Castel Leone che ha il suo ricinto murato. È posto quasi sulla sinistra riva del Cesano, fiume che prese il nome dall' antica *Suasa,* colle di cui rovine fu forse costruito questo capoluogo. Le dissotterrate iscrizioni fanno fede della sua primitiva splendidezza, essendovi stato perfino eretto un arco trionfale; ma il barbaro Re de' Goti Alarico devastò Suasa col ferro e col fuoco. Questo territorio comunitativo è piuttosto montuoso, e sono suoi principali prodotti il grano, il vino e le fave. *Popol.* 1679.

Castellero (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Baldichieri. Sulla pendice di alta collina

siede questo villaggio nella distanza di un miglio dalla via che da Asti conduce a Torino. Appartenne ai nobili Artigiani della famiglia Ponte, che fecero dell' antica rocca un magnifico castello. Le granaglie, il vino, le praterie sono i principali prodotti di questo comune. *Popol.* 352.

Castelletto (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. Tra il Po ed il torrente Coppa è situato questo villaggio nella distanza di un miglio circa dalla via postale che da Voghera conduce fino a Pavia. Appartenne alla famiglia Spinola feudataria di Casalnoceto, poi ai Marchesi di Montebello. Ubertosi sono i suoi terreni che danno in copia cereali, frutta, foglia di gelsi e miele: la sola parte del territorio detto Canale-Morto è infruttifera perchè coperta di marazzi e di stagni. *Popol.* 420.

Castelletto Cervo (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Masserano. Sorge sull' alto di un colle questo villaggio chiamato in antico *Oliate*, e poi *Monasteriolum*, perchè i Cluniacensi vi avevano un cenobio. Sul cadere del secolo X ne fu fatta cessione alla Chiesa di Vercelli che ne infeudò i Conti del Canavese. Posteriormente ne furono investiti i Conti di San Martino, poi i Nomis, indi i Morozzi di Bianzè. Le granaglie e il vino sono i raccolti principali de' coltivati terreni. *Popol.* 806.

Castelletto d'Erro (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Bistagno. In un colle che sorge alla sinistra dell' Erro, fra le due Bormide sorge questo villaggio, ove si scorgono tuttora le vestigia di un antico fortilizio posseduto dalla Chiesa di Acqui, e successivamente dai Marchesi di Monferrato, dalla Casa di Savoja e da altri feudatari, i Guaschi cioè di Alessandria e gli Asinari di Cartosio. Una parte del territorio è coltivato a cereali e vigne: le pendici montuose sono ricoperte di boscaglie e di pasture. *Popol.* 384.

Castel di Brenzone (Venet.) *Prov.* di Verona; *distr.* di Bardolino. Questo capoluogo ai tempi della repubblica, chiamavasi *Zuane Brenzon,* forse dal nome del maggior possidente. Giace alle falde orientali del monte Baldo presso le rive del lago di Garda. Scarseggiano nel suo territorio i cereali ed abondano invece le castagne e le fertili praterie. *Popol.* 1783.

Castelletto d'Orba (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d'Orba. In mezzo a due torrentelli tributarj dell' Orba, sulle pendici di ridente collina, trovasi questo castelletto chiamato *d' Orba* per distinguerlo dagli altri comuni omonimi. Se ne pretende vetustissima la origine, mancando però i documenti per comprovarlo: le antiche mura e la rocca caddero in rovina. Nella parte superiore del borgo trovasi un' arcipretura; nella inferiore una Prepositura, ambedue parrocchiali. Appartenne Castelletto ai Marchesi del Bosco, poi gli abitanti si diedero in accomandigia agli Alessandrini, che dovettero farne cessione ai Marchesi Del Monferrato. Se ne contrastarono più tardi il possesso gli Spagnoli e gli Imperiali: nei primi anni del secolo XVIII passò sotto la casa di Savoja. Producono i suoi terreni granaglie, e vino eccellente del quale vien fatto ricco smercio. Vi si trova altresì una sorgente solforosa molto efficace. *Popol.* 2164.

Castelletto Mendosio (Lombardia). *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Giace questo villaggio tra il naviglio grande e il Ticinello nella distanza di

miglia sedici da Pavia. *Popolazione* 490.

Castelletto Merli (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Villadeati. In mezzo a fertili colline, presso le rive del Calobrio, sorge in altura questo Castelletto, del quale goderono il possesso feudale non meno di otto famiglie. *Popol.* 1523.

Castelletto Molina (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Mombaruzzo. Fra i Belbo e la Bormida, in mezzo a feraci colline trovasi questo Castelletto, già munito di forte rocca, che possederono con titolo di conti i Porta di Acqui. *Popol.* 367.

Castelletto Monforte (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Monforte. Sopra un colle bagnato alle falde dal Talloira è posto questo Castelletto, ora piccolo villaggio, che appartenne ai Marchesi di Saluzzo per cessione di quei di Monferrato, e che poi fece parte del Marchesato di Monforte. *Popol.* 83.

Castelletto Scazzoso (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di S. Salvatore. Sopra un colle amenissimo presso la via provinciale di Casale trovasi questo grosso villaggio, traversato dalla via che da Alessandria conduce a Casale. Appartenne in antico ai Marchesi di Monferrato, poi ai Miglietti di S. Salvatore. *Popol.* 1612.

Castelletto sopra Ticino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. Sulla destra del Ticino, quasi in faccia a Sesto Calende trovasi questa borgata, già feudo dei Visconti di Milano, passato poi al ramo dei Signori di Oleggio. *Popol.* 4087.

Castelletto Uzzone (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. Sulla sinistra del torrente Uzzone tributario del Bormida giace questo Castelletto. I due piccoli fortilizj che sorgono nei due lati della vallicella appartennero ai Marchesi Del Carretto, e sul cadere del secolo XIV passarono negli Scarampi, indi nei Veglio di Alba. Posteriormente si succederono in questo possesso gli Appiani, i Biga e molti altri. *Popol.* 633.

Castelletto Villa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Masserano. È posto in colle questo villaggio presso la via che da Gattinara conduce fino a Torino. Fu dipendenza in antico del Castello di Sostegno: formò poi possesso feudale ai Nomis di Valfenera, dai quali passò nei Morozzo di Bianzè. *Popol.* 346.

Castelli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Tossicia. In luogo montuoso è posto Castelli con territorio di mediocre fertilità. Fino dai tempi di Plinio fu fatta menzione della industria degli Abruzzesi nella fabbrica di terraglie; ed in Castelli più che altrove si facevano vasellami di creta fregiati di pitture, e se ne spedivano annualmente a Sinigaglia fino a 5000 casse; ma poi quest' arte decadde. *Popol.* 2895.

Castellina di Chianti (Toscana). *Prefet.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Colle. Di vago aspetto è questa piccola borgata, e cinta di antiche mura castellane. Il suo fabbricato consiste principalmente in una comoda strada fiancheggiata da decenti abitazioni. *Popol.* 3587.

Castellina Marittima (Toscana). *Pref.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Rosignano. Questo capoluogo alla falda di un poggio, detto dei *Sassi bianchi*, perchè nudi filoni di alberese biancheggiano sulle sue cime, fu già feudo dei Mar-

chesi Medici. È un villaggio di comode e decenti abitazioni circondate da campi ben coltivati. *Popol.* 1893.

Castellino (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Montagano. Il borgo di Castellino è in mezzo ad un ubertoso territorio, nelle di cui parti boschive si fa anche buona caccia. Alcuni topografi hanno notata una certa testardaggine negli abitanti, che talvolta procacciò loro non lievi disturbi. *Popol.* 1613.

Castellino (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Murazzano. Sulla destra del Tanaro ed in cima ad un colle siede questo villaggio già munito di rocca, della quale più non resta che un' altissima torre. Fece parte in antico del Marchesato di Ceva, indi ne fu formato un possesso feudale pei Germoni, dai quali passò nei Vivaldi Signori di Igliano. *Popol.* 950.

Castello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Nella distanza di un solo miglio da Lecco incontrasi questo grosso villaggio, i di cui abitanti non attendono solamente all'agricoltura, ma si esercitano ancora in varj rami d' industria, specialmente nelle fucine del ferro. Questo capoluogo ha una Casa privata di educazione maschile elementare e ginnasiale. *Popol.* 1687.

Castello (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Molti sono i villaggi che portano il nome di Castello: questo è situato in clima salubre ed in territorio molto ubertoso.

Avvertiremo che in un altro luogo detto *Castello,* di Terra di Lavoro presso Fondi, nacque l'imperatore Galba, ed in una vicina grotta Sejano salvò la vita a Tiberio. *Popol.* 1546.

Castello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Sulla riva orientale del Lago Verbano giace questo villaggio, che conserva il nome della sua antica rocca, in altri tempi tenuta per inespugnabile. *Popol.* 850.

Castello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. È questo un villaggio della Valsolda, così chiamato da un castello fattovi erigere dal Conte di Agliate, Stefano Gonfalonieri. *Popol.* 203.

Castello (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Condino. Sul monte Buoniprati, alla destra del Chiese è situato questo villaggio, distante 2 miglia da Condino. *Popol.* 689.

Castello (Cavalese) (Trent.) *Capitanato* e *distr.* di Cavalese. Castello è ora un villaggio posto nella valle di Fiemme alla destra dell'Avisio: ove sorge in un colle la sua chiesa, torreggiava in antico la rocca di cui vedonsi le vestigia. Dopo diversi passaggi da un Signore all'altro, un arciduca Ferdinando avea investito di Castello, come contea, la casa veneta Zenobio, ma nel 1777 ne fu ceduta la giurisdizione al principe di Trento. *Pop.* 1133.

Castello dell'Acqua (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Ponte. In questi ultimi tempi Castello dell'Acqua era frazione del comune di Chiuro, grosso villaggio della Valtellina, di cui sarà fatta menzione a suo luogo. *Popol.* 1041.

Castellofiume (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Tagliacozzo. Nella distanza di miglia 50 dall'Adriatico, e non dal Mediterraneo come scrisse il Giustiniani, è posto Castellofiume. *Popol.* 1662.

Castello Lavazzo (Veneto).

Prov. di Belluno; *distr.* di Longarone. Giace alla destra della Piave il capoluogo, nel quale si fa attivo commercio di ferro, di rame, di seta e di lana greggia e filata. *Popol.* 2099.

Castello (Malè) (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Malè. In sito montuoso trovasi questo villaggio sulla sinistra del Noce, nella valle di Sole, e nella distanza di miglia 7 da Malè. *Popol.* 249.

Castellone (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro. Due sono in Terra di lavoro i capiluoghi chiamati Castellone Uno di essi che trovasi nel distretto di Piedimonte era in antico un'Abbadia dei monaci di Monte Cassino. L'altro che è nel distretto di Gaeta, credesi che sia l'antica *Formia*. *Popol.* di Castellone di Piedimonte 1608. *Popol.* di Castellone di Gaeta 4580.

Castell'Onorato (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Gaeta. In un monte che domina la marina di Scavole siede questo capoluogo, che fino al 1851 fu semplice villaggio aggregato al comune di Maranola. *Popol.* 904.

Castellucchio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Marcaria. Sulla sinistra riva del fiume Osone è situato questo borgo, cui traversa la strada che da Mantova conduce a Cremona. *Popol.* 3639.

Castelluccia (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Rocca d'Aspide. Nella prov. di Principato Cit. due sono i capoluoghi chiamati Castelluccia. Quello compreso nel *circond.* di Rocca d'Aspide è posto in luogo elevato, nella distanza di miglia 14 dal mare. Castelluccia del *circond.* di S. Giorgio formò feudo a Giovanni da Cardona, poi ai Duchi di Monteleone, e finalmente agli Spinelli di Laurino. *Popol.* di Castelluccia di S. Giorgio 602. *Popol.* di Castelluccia di Rocca d'Aspide 1400.

Castelluccio (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di Mistretta. In Val di Demone, alle falde di un monte, e nella distanza di miglia 12 dal Mediterraneo, trovasi questo borgo. *Popol.* 2070.

Castelluccio (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Sorà. Sull'alto di ameno colle trovasi Castelluccio, cinto di antiche mura, in parte dirute, e con due porte una delle quali guardata fino al 1814 da alta torre che cadde in rovina. *Popol.* 1614.

Castelluccio Acquaborrana (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Civita Campomarano. Nella distanza di miglia 18 dall'Adriatico giace alle falde del monte Maolo questo Castelluccio, in sito di aria eccellente, e con fertile territorio ricco di acque. *Popol.* 3876.

Castelluccio di Sauro (Nap.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand.* di Bovino. Capoluogo di piccolo comune è questo Castelluccio, situato in un colle di aria salubre, con territorio compreso nelle ubertose campagne della Puglia. *Popol.* 680.

Castelluccio in Terrino o Verrino (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Agnone. In territorio ubertoso, e i di cui abitanti sono tutti dediti all'agricoltura è posto questo Castelluccio, capoluogo di piccolo comune. *Popol.* 907.

Castelluccio Superiore e Inferiore (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Rotonda. Nella breve distanza di miglia 2 si trovano i due capoluoghi di Castelluccio, uno detto superiore, e l'al-

tro inferiore. Il primo è posto in un colle da cui godesi vastissimo orizzonte: Castelluccio inferiore ha dintorni nei quali furono rinvenute preziose anticaglie, idoli, vasi, medaglie, sepolcri, per cui credesi che ivi esistesse la *Tebe Lucana* distrutta nei tempi di Plinio. *Popol.* di Castelluccio Sup. 3153. *Popol.* di Castelluccio Inf. 3151.

Castelluccio Valmaggiore (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand.* di Troja. Questo Castelluccio è una borgata situata alle falde di uno dei monti che formano estesa giogaja, nel distretto di Bovino. *Popol.* 2789.

Castel Madama (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *distr.* di Tivoli. Questo castello baronale sorge in un poggio a levante di Tivoli bagnato alle falde dal Teverone. Chiamavasi *Castel S. Angelo*, ma cambiò il nome in memoria di Caterina dei Medici. Sulle rovine dell'antica *Empolo* detta anche *Ampilione*, e che i Tiburtini distrussero nei bassi tempi, fu costruito nel 1138 questo castello ricinto di mura. *Popol.* 2191.

Castelmaggiore (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Castelmaggiore. Nella distanza di miglia 4 da Bologna giace questa borgata, composta di molti edifizj modernamente cresciuti ed abbelliti. *Popol.* 4083.

Castelmagno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valgrana. In un angolo della valle di Grana, ricinto da alti monti, trovasi questo capoluogo, che dicesi aver preso il nome da un Santo che ivi sofferse il martirio. *Popol.* 1014.

Castelmarte (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Sulla sinistra del Lambro trovasi questo villaggio, da cui godonsi non comuni vedute. Era in altri tempi il capoluogo di quel contado che da esso prese il nome di *Martesana*. Il Muratori fa derivare quello di Castelmarte da un Governatore chiamato Martesio; altri poi dal culto di Marte. *Popol.* 459.

Castelmezzano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Trivigno. Tra Brindisi e Pietra-Petrosa è situato questo castello, per la indicata sua posizione detto mezzano. Si crede di antica origine perchè nei suoi dintorni si rinvennero sepolcreti e medaglie. *Popol.* 2424.

Castelnovate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma; sull' alto di una rupe bagnato alle falde dal Ticino siede questo villaggio, nel territorio che formò un tempo parte del Ducato della Bulgaria Da quella sommità godonsi amene vedute ed il suo nome indica che in altri tempi fu munito di valido castello. *Popol.* 202.

Castelnovetto (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Candia. In mezzo ad una pianura irrigata dall' Agogna e dal canale Nizza giace questo castello, chiamato *Norcetto* quando risorse dalle rovine dell' antica sua rocca incendiata dalle guerre che travagliarono la Lomellina. *Popol.* 1647.

Castelnovo (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Spilimbergo. I terreni di questo comune ricoperti di molta ghiaja, che vi deposita il Tagliamento, scarseggiano in cereali, ma vi prosperano le vigne ed i gelsi. *Popol.* 2644.

Castelnovo (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Borgo. Alla sinistra del Brenta, sulla via imperiale, e distante un miglio da Borgo, trovasi questo capoluogo, i di cui terreni sono

molto spesso danneggiati dalle acque dei due torrenti Ceggio e Maso che gli pongono in mezzo. *Popol.* 792.

Castelnovo (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Massa. Tra i due fiumi Po e Tartaro, a breve distanza dalle grandi valli Veronesi, è posto questo borgo; i di cui terreni di alluvione vanno soggetti alle inondazioni del Po. *Popol.* 3080.

Castelnovo (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Castelnovo. Tra le ultime dirupate pendici della Penna di Sombra, e dell'Alpe della Croce, in un lembo di suolo pianeggiante, siede la piccola città di Castelnovo.

Antichissima è l' origine di Castelnuovo, trovandosi indicato in un documento del 740 che si conserva nell'Archivio Lucchese. *Popol.* 4759.

Castelnovo del Vescovo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. In vicinanza della Strada che da Cremona conduce a Mantova è posto questo Castello in mezzo ad un territorio assai fertile. *Popol.* 168.

Castelnovo del Zappa Corrado (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Nella distanza d' un miglio dalla via che da Cremona conduce a Soncino incontrasi questo castello. *Popol.* 378.

Castelnovo di Nizza (Ital-Franc.) Presso le falde del Ferion è posto questo capoluogo, il cui territorio resta chiuso in parte dal torrente Paglione. Nei bassi tempi fu diviso fra varj feudatarj. *Popol.* 1240.

Castelnovo di Sotto (Emil.) *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Castelnovo di Sotto. Tra le diverse località denominate in passato *Castrum Novum*, questo capoluogo di comune e di mandamento portava aggiunto il distintivo *De Corrigia*. *Popol.* 5563.

Castelnovo ne' Monti (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Castelnovo ne' Monti. Questo capoluogo di comune e di mandamento è una ragguardevole terra che nel 1188 trovasi chiamata *Castrum Novum Domini Abbatis De Canossa*. Sul finire del predetto secolo XII gli abitanti si emanciparono, prendendo la cittadinanza di Reggio. *Popol.* 6232.

Castelnovo Rangone (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Formigine. Castelnuovo in piano fino dal secolo XI ebbe il nome di *Castrum Novum* per distinguerlo a quanto sembra dal limitrofo *Castrum Vetus*, o *Castelvetro*. Nel secolo XIV passò in potere della cospicua famiglia Rangoni, che ne fu poi formalmente investita nel 1394 dal Marchese Estense Niccolò II. *Popol.* 2654.

Castelnuovo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Orsogna. In un colle che si eleva ad eguale distanza dal mare e dalla Majella siede Castelnuovo, facendo di sè bella mostra. *Popol.* 5087.

Castelnuovo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. In amena pianura alla destra del Mella, nella distanza di un miglio circa dalla via che da Brescia conduce a Cremona giace questo villaggio con ubertoso territorio coltivato a cereali, gelsi e praterie. *Popol.* 870.

Castelnuovo (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. È tradizione che un religioso dell'antico monastero di Falfa reduce da Gerusalemme, seco conducesse tre co-

spicue famiglie convertite al Cristianesimo, alle quali il Pontefice di quel tempo concedeva di qui costruirsi case di abitazione. *Popol.* 690.

Castelnuovo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. In vicinanza del Serio, un miglio circa da Crema, e miglia nove da Lodi incontrasi questo villaggio con territorio ricco di pascoli. *Popol.* 445.

Castelnuovo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Presso la via postale che da Como conduce a Varese, nella distanza di miglia 9 circa dalla prima di quelle due città è posto questo villaggio. *Pop.* 440.

Castelnuovo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Priero. In un colle distante miglia 2 dalla strada che da Priero conduce a Savona sorge questo capoluogo. Nei bassi tempi era munito di una rocca con due torri, ma non resta in piedi che una di esse. *Popol.* 410.

Castelnuovo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Bardolino. Sorge questo capoluogo in un colle bagnato alle falde dal Tionello. Se ne trova ricordo nei documenti del secolo XII: nel XV i Veneziani ne infeudarono il prode Carmagnola, in ricompensa della conquista di Brescia. Nel 1796 il Generale Massena riportò qui una vittoria sopra gli Austriaci. *Popol.* 2812.

Castelnuovo Belbo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Incisa. Sulla sinistra del Belbo, da cui prende il nome, giace in pianura questo castello nella distanza di miglia 4 dalla via che da Acqui conduce ad Alessandria. *Popol.* 1525.

Castelnuovo Berardenga (Toscana). *Prefet.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Siena. Castelnuovo è detto Berardenga perchè appartenne a quella famiglia di Conti, da cui derivarono gli Ugurgeri, e i Bulgherini. La sua vicinanza a Siena fu ragione pei Senesi di spogliarne i feudatarii, considerandolo come pertinenza del suburbio. *Popol.* 7644.

Castelnuovo Bocca d'Adda (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Sulla sinistra del Po, non lungi dalle foci dell'Adda, e nella distanza di miglia 7 così da Codogno come da Cremona, giace questo villaggio. *Popol.* 2157.

Castelnuovo Bormida (Piemonte). *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Rivalta. Sulla destra riva del Bormida, da cui prende il nome, è situato questo villaggio, presso il quale si vedono tuttora le vestigia dell'antica Via Emilia, che in retta linea conduceva a Tortona: ivi il fiume ha lasciato nell'antico letto, delle acque stagnanti dalle quali emanano funesti germi di febbri intermittenti. *Popol.* 1590.

Castelnuovo Calcea (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Mombercelli. In mezzo a feraci colline giace questo Castelnuovo, che prese il distintivo di Calcea pel gran commercio che vi si fa di pietra da Calce. *Popol.* 1602.

Castelnuovo d'Asti (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Castelnuovo d'Asti. A piè d'un colle giace questo Castelnuovo in faccia al quale si stendono coltivati campi e praterie. Ha due sorgenti di acqua minerale solfurea. *Popol.* 3303.

Castelnuovo d'Etraunse (Ital. Franc.). Siede in un rialto circondato da alti monti, che ricingono la valle della Barletta. Il distintivo *d'Etraunes* deriva dal latino *Inter amnes* per

la sua posizione tra due rami del Varo. *Popol.* 270.

Castelnuovo di Cilento (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Vallo. A tre miglia dal Mar Tirreno sorge in un monte questo Castelnuovo, che Ferdinando II, sul cadere del secolo XV tolse ad Agnello di Senerchia, accusato di fellonìa, e ne fe dono ai Caraffa. *Popol.* 967.

Castelnuovo di Conza (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Laviano. Nella distanza di miglia 4 dalla città di Conza siede questa borgata che appartenne ai Mirelli di Teora e che fu costruito sul cadere del secolo XIV. *Popol.* 1724.

Castelnuovo di Magra (Liguria.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Sarzana. In cima ad un colle che prolungasi da levante a ponente fino alla distanza di 300 metri dal mare Ligustico, sorge questo Castelnuovo che prende il nome dal fiume irrigante la valle cui appartiene *Popol.* 2694.

Castelnuovo di Porto (Stato Pont.) *Governo, distr.* e *Comarca* di Roma. Presso la destra riva del Tevere, sulla via che da Civitacastellana conduce a Roma è situato questo capoluogo, ove appunto incomincia il deserto che circonda la Città eterna. *Popol.* 930.

Castelnuovo di S. Germano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccaguglielma. Nella distanza di miglia 10 da Monte Cassino, in sito montuoso, ma con fertile territorio e di aria salubre, trovasi questo capoluogo, già Badia dei Cassinensi. *Popol.* 965.

Castelnuovo di S. Vincenzio (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero: *mand.* di Castelnuovo. La borgata che serve di capoluogo è in un colle che si eleva in mezzo ad un territorio ubertoso. *Popol.* 3086.

Castelnuovo di Val di Cecina (Toscana). *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Volterra. Bizzarramente costruito sorge questo capoluogo sulla cima di un monte soprastante al Pavone. Visto in distanza ha la figura di un pinnacolo. In cima è la chiesa che fu ampliata nel 1746, ed intorno ad essa è l'antico ricinto della rocca. *Popol.* 3185.

Castelnuovo Gherardi e Villanova Alghisi (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Presso la via che da Cremona conduce a Robecco indi a Brescia, e nella distanza di miglia 6 da Cremona, in mezzo ad ubertoso territorio, giace questo castello. *Popol.* 545.

Castelnuovo Scrivia (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Castelnuovo Scrivia. In amena pianura presso le sponde dello Scrivia giace questo Castelnuovo col distintivo preso dal fiume. Fino dal quinto secolo questo castello era stato fortificato con ordine di Teodorico; più tardi lo munirono di nuove difese i Tortonesi perchè servisse loro di antemurale contro gli abitanti di Pavia. *Popol.* 6920.

Castelpagano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di San Bartolommeo in Galdo; *mand.* di S. Croce di Morcone. Giace in una valle la borgata di Castelpagano, con territorio argilloso cretaceo: è bensì coperto di boscaglie, di querci e di cerri. *Popolazione* 2989.

Castelpetroso (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d' Isernia; *mand.* di Carpinone. Siede in cima ad un monte

questo capoluogo, nella distanza di miglia 16 da Campobasso. Il terremoto del 1805 molto lo danneggiò. Nei passati tempi fu feudo di dieci diverse famiglie. *Popol.* 3019.

Castelpizzuto (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Cantalupo. Questo territorio comunitativo è in posizione alpestre, per cui una gran parte degli abitanti si occupa della pastorizia. *Popol.* 944.

Castel Planio (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Montecarotto. Nome volgare di questo capoluogo è quello di *Castel del Piceno*. Dicesi che i suoi edifizj venissero costruiti con le rovine dell' antica città detta *Plenina*. *Popol.* 2508.

Castel Ponzone (Lomb.) *Provincia* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. In riva al Dugale del Mona, e nella distanza di miglia due dalla riva sinistra del Po è posto questo villaggio. *Popol.* 1196.

Castelpoto (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circondario* di Benevento; *mand.* di Vitulano. In un colle che si eleva presso le rive del fiume Calore, è posto il borgo di Castelpoto, nella distanza di miglia 4 da Benevento. *Popol.* 1770.

Castel Raimondo (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Questo castello è cinto di mura ed ha un sobborgo. Porta il nome del suo fondatore, che fu Raimondo Targavini, nipote di Papa Clemente V. *Popol.* 3237.

Castel Ritaldi (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Nella distanza di miglia 7 da Spoleto giace in pianura questo castello, con campi ben coltivati. *Popolazione* 1136.

Castelrochero (Piem.) *Prov.* da Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Acqui. Sorge in collina questo capoluogo bagnato alle falde da due torrentelli, non lungi dalla via che conduce ad Acqui. Sul colle chiamato Barberis giacciono le rovine di un' antica grandiosa rocca. *Popol.* 622.

Castelrotto (Trentino). *Circond.* di Bolsiano: *distr.* di Castelrotto. La valle dell' Isargo è repartita nei due distretti di Chiusa e di Castelrotto: in questo secondo capoluogo risiederono in antico i suoi Signori. *Popol.* 800.

Castel Rozzone (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. È questo capoluogo un villaggio della Gera d' Adda, posto sulla via provinciale che da Bergamo conduce a Treviglio. *Popol.* 762.

Castelruggiero (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torre Orsaia. Da una famiglia Ruggiero sembra che abbia preso il nome distintivo il villaggio che serve di capoluogo a questo territorio comunitativo, il di cui territorio poco esteso è però molto fertile. *Popol.* 793.

Castel Sant'Angelo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Antrodoco. Alle falde di un monte, dalla di cui pendice sgorgano le acque di un tributario del fiume Velino, giace il borgo di Castel Sant'Angelo, con territorio ubertoso. *Popol.* 2359.

Castel S. Elia (Stat. Pontif.) *Deleg.* e *Distr.* di Viterbo; *gover.* di Civitacastellana. Nella distanza di un miglio da Nepi, presso un tributario del Tevere è posta questa terra con mura non lungi dalla via che da Civitacastellana conduce a Nepi. *Popol.* 655.

Castel San Felice (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto;

mand. di Spoleto. Lungo la via provinciale che da Terni conduce a Norcia, presso la destra riva del fiume Nera, e nella distanza di miglia 6 da Spoleto sono posti sparsamente gli edifizj di questo capoluogo. *Popol.* 276.

Castel San Giovanni (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Castel San Giovanni. Questo capoluogo di comune e di mandamento posto al confine di Vogherasco degli Stati Sardi, è traversato quasi in mezzo dalla via Emilia, la quale ne divide la parte pianeggiante da quella che dolcemente ascende sulle prime colline. Il suo territorio è irrigato dal rio Cavo e dal torrentello Carona, poi rio Torto, o Barracco. *Popol.* 7495.

Castel San Giovanni (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Questo capoluogo è un piccolo villaggio posto in pianura nella distanza di miglia 7 da Spoleto, in vicinanza della via postale che di questa città mette a Foligno. *Popol* 382.

Castel San Lorenzo (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Rocca d'Aspide. In una fertile pianura giace il borgo capoluogo di questo comune, in vicinanza delle rive del fiume Calore. *Popolazione* 3420.

Castel San Niccolò (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Siede Castel S. Niccolò sopra elevato colle sulla destra ripa del Solano. Appartenne ai Guidi fino al 1212, ma il popolo gli discacciò nel 1342, e si diede a Firenze. L'antico palazzo e le mura sono semidirute e cadenti. *Popol.* 4896.

Castel San Pietro (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Imola; *mand.* di Castel San Pietro. La borgata di Castel San Pietro è sulla via Emilia, in riva al Sillaro, che ivi tragittasi sopra un ponte. La sua fondazione può dirsi moderna, poichè fu edificata nel 1200 dal Comune di Bologna. *Popol.* 11,706.

Castel San Pietro (Sviz. It.) *Circolo* di Balerna; *distr.* di Mendrisio. In amena pendice, ed in mezzo ad un fertile territorio è situato questo castello, che prese il nome da un'antichissima rocca eretta a sua difesa. *Popol.* 847.

Castel San Pietro (Stato Pontificio). Comarca di Roma; *distr.* di Tivoli; *gov.* di Palestrina. Nella distanza di 1 miglio circa da Palestrina sorge sull'alto di un colle questa borgata chiusa in parte da muraglia, e con edifizj di non bella costruzione, se si eccettui il palazzo dei Buonaccorsi. *Popol.* 719.

Castel San Pietro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ponte Stura. Sulla destra riva del Po sorge in collina questo castello presso il quale giacciono le vestigia dell'antica rocca che torreggiava in cima ad un balzo. *Popol.* 973.

Castelsaraceno (Napol.) *Prov.* di Basalicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Latronico. Il nome del capoluogo di questo comune rammenta la sua origine al tempo cioè delle irruzioni dei Saraceni nelle province marittime del reame di Napoli. È situato in una valle tutta ricinta da dirupate montagne. *Popol.* 3028.

Castelsardo (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Castelsardo. In un promontorio che sorge in mare presso il golfo di Torres siede questa borgata a foggia di cittadella. *Popol.* 1944.

Castelseprio (Lomb.) *Prov.* di

Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Questo càpoluogo fu città di rinomanza nelle storie Lombarde, ma di cui ora non restano che poche rovine. Ne fece menzione Polibio, e vuolsi che fosse una delle primarie sedi degl'Insubri, d'onde poi le voci *Subrium* e *Seprium*. Certo è che nei bassi tempi era munita di una rocca fortissima e reputata insuperabile, ed era centro di un dominio molto esteso. *Popol.* 490.

Castelspina (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Sezzè. Giace in pianura questo castello presso le rive della Bormida, nella distanza di miglia 6 da Alessandria. Nel 1300 i Francesi presero di assalto la sua rocca; posteriormente se ne impadronì Facino Cane. Convien dire che in seguito ne ottenesse il possesso la famiglia Malvicini, poichè chiamavasi *Villa Malvicinorum. Popol.* 906.

Casteltermini (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Cammarata. Alle falde del monte detto Pecorajo, presso il fiume Platani, e nella distanza di miglia 22 dal mare Affricano, è posta questa città, il di cui territorio comunitativo è molto ubertoso. *Popol.* 6742.

Casteltesino (Trentino). *Capitanato* di Borgo; *distr.* di Strina. Nella Valle di Tèsino, sulla sinistra del rio Grigno è situato questo villaggio. Credesi che l'origine di questo castello risalga all'Imperatore Claudio. *Popol.* 3149.

Castelvecchio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. In sito alpestre, sulla via che conduce ad Albenga trovasi questo capoluogo, in mezzo a montuose pendici. *Popol.* 730.

Castelvecchio (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. In un promontorio bagnato alle falde dall'Impero siede questo capoluogo presso la via provinciale che da Oneglia conduce a Mondovì. *Popol.* 350.

Castelvecchio (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Ove esisteva la città di Tora nacque dalle sue rovine questa borgata. Ma di rovinoso aspetto sono tuttora le mura che la circondano, del pari che i suoi edifizj. *Popol.* 1439.

Castelvecchio Subequo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ulter. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Castelvecchio Subequo. L'antica popolazione degli *Equi*, o *Equicoli* occupava questo paese; al disotto del quale stendesi il territorio comunitativo chiamato perciò Subequo, ossia posto al disotto del paese abitato dagli Equi. *Popol.* 1518.

Castelvenere (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Guardia San Framondi. Questo territorio comunitativo manca di fertilità, e vi si respira un'aria insalubre. Nelle vicinanze del capoluogo sono disseminati ruderi antichi di diversa specie. *Popol.* 480.

Castelvero (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montiglio. In un poggio che si eleva a libeccio di Casale sorge questo castello, il di cui nome vuolsi derivato da *Castro Vetere* detto poi Castel Veiro, indi vero. *Popol.* 243.

Castelvero (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Nizza Monferrato. Sulla destra del torrente Bagliona tributario della Bormida in luogo circondato da alti monti, e sulla via che conduce ad Acqui, trovasi questo Castello, che in antico faceva parte del Contado di Acquosana. *Popol.* 1000.

Castelvetere (Napol.) *Prov.* di

Calabria Ult. 1; *circond.* di Gerace; *mand.* di Castelvetere. In un monte di aria salubre, nella distanza di miglia 4 dal mare, sorge questa città della Calabria, e vuolsi edificata ove esistè un tempo *Kaulonia* edificata dai Greci. Nel suo territorio si osservano elevazioni vulcaniche e contrassegni di alluvioni. *Popol.* 7171.

Castelvetere (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Baselice. Di questo Castelvetere si trovano notizie del secolo XII: era munito di un fortilizio, di cui non resta che una sola torre, e dicesi che in fondo ad esso una via sotterranea conduca a notabile distanza. *Popol.* 3392.

Castelvetere (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di Montemarano. Nei primi anni del corrente secolo, lo storiografo Montorio scriveva che questo capoluogo era una meschina terra abitata da poche famiglie, mentre nei passati tempi la popolazione era assai più numerosa. *Popol.* 2152.

Castelvetrano (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Mazzara; *mand.* di Castelvetrano. Questa città con tre miglia di circuito, è formata da buoni edifizj; sorge in un colle a 7 miglia dal mare e vuolsi costruita sulle rovine dell' antica Eutella, o secondo il Cluverio *Electhium*. Sorge sulla piazza l' antico palazzo dei Duchi di Monteleone. Fu patria di uomini illustri, tra i quali il celebre professore di musica Francesco Maggio. *Popol.* 13958.

Castelvetro (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Monticelli. Nel punto il più orientale del grande arco che forma il Po col suo alveo, dalla foce della Chiavenna al passo di Soarza, giace in bassa pianura il borghetto di Castelvetro, che consiste in un gruppo di circa cinquanta edifizj. *Popol.* 3462.

Castelvetro (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Vignola. In un documento del 988 parlasi per la prima volta di *Castrum Vetus*, poi detto per corruzione Castelvetro. Ma nella Storia della Badia di Nonantola provò il celebre Tiraboschi che questo castello, insiem coll'altro di Spilamberto erano stati donati fino dal 690 a quel monastero, da cui nel secolo XI ne ebbe l'investitura autentica il Marchese Bonifazio. *Popol.* 4068.

Castel Viscardo (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Orvieto; *mand.* di Orvieto. In un colle lambito alle falde dalla Paglia sorge questa borgata con edifizj di aspetto ben meschino ad eccezione del palazzo Spada. *Popolaz.* 940.

Castelvisconti (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Tra il naviglio di Cremona ed il fiume Oglio, giace questo castello, ora villaggio, con territorio molto ubertoso. *Popol.* 1111.

Castelvolturno (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Capua. Gli antichi Capuani edificarono nella pianura in cui stendesi questo territorio comunitativo la città di Volturno, per facilitare i loro commerci: i Romani più tardi la ingrandirono, e vi dedussero una colonia. I Principi Longobardi di Benevento ne formarono una Contea, e ne fecero dono all'Arcivescovo di Capua. *Popol.* 424.

Castenaso (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Si compone questo capoluogo di pochi fabbricati, ma i suoi ameni e fertilissimi dintorni sono abbelliti da molti casini di campagna. *Popolazione* 3798.

Castenedolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. La via maestra che da Brescia va a Montechiari e poi a Mantova, traversa questo borgo di bell'aspetto e ben fabbricato. *Popol.* 3228.

Castifao (Corsica). *Capoluogo* di *cantone;* nel *circond.* di Corte, cui sono uniti altri 3 Comuni. *Popol.* 600.

Castiglion d'Orcia (Toscana). *Prefct.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Pienza. In un poggio di ossatura calcarea trovasi questo castello, già degli Aldobrandeschi poi dei Senesi. Era munito di cassero e cinto di altissime mura, e le sue stesse attuali rovine mostrano la magnificenza degli Aldobrandeschi nel fabbricare questo fortilizio. *Popol.* 2289.

Castiglione (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* d iCastiglione. Nella distanza di miglia 12 dal mare Ionio, alle falde del monte Etna è posto il borgo di Castiglione. Presso il così detto Fonte di *Camere* sgorga una sorgente d'acqua minerale. *Popol.* 4410.

Castiglione (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Castiglione. Tutto montuoso è questo territorio comunitativo, con anguste e profonde valli irrigate dai torrenti Limentra, Brosimone e Setta.

Il capoluogo è una borgata che sorge in una delle alte vette dell'Appennino. Fu feudo dei Pepoli di Bologna. *Popol.* 4401.

Castiglione (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit; *circond.* di Vasto; *mand.* di Castiglione. In sito montuoso e poco fertile trovasi questo Castiglione, cui era aggiunto il distintivo di Messer Marino. Gli abitanti si procacciano principalmente i mezzi di sussistenza colla pastorizia. *Popol.* 4341.

Castiglione (It. Fr.) *Dip.* di Nizza. Questo capoluogo è situato in montagna sulla cresta isolata d'una roccia quasi inaccessibile, ove i Consoli di Sospello edificarono una fortezza. Nel secolo IX vi si stabilirono i Saraceni, e non ne furono espulsi se non 200 anni dopo. *Popol.* 340.

Castiglione (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. In vicinanza della destra riva dell'Adda, a tre miglia da Casalpusterlengo, trovasi questo villaggio detto volgarmente anche *Castione. Popol.* 3323.

Castiglione (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Castelnovo. Capo un tempo di Vicaria fu Castiglione; forte castello di figura quadrilatera, ricinto di solidi bastioni e con quattro torri negli angoli. Sorge sulla sinistra del Serchio in un'altura diramata dall'Alpe di S. Pellegrino. *Popol.* 3220.

Castiglione (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Sestri Levante. Sulla destra riva del Torrente Petronio, ricinto da dirupate pendici giace questo Castiglione, distinto col nome di Genovese. In quei dirupi la repubblica di Genova avea costruite solide trincee nel 1747 contro gli Austriaci; se ne vedono tuttora gli avanzi. *Popol.* 2349.

Castiglione (Piem.) *Prov.* di Torino; *Circond.* di Torino; *mand.* di Gassino. Sopra un colle che sorge presso la destra del Po, in amena posizione di temperato clima trovasi questo Castiglione, munito un tempo di forte rocca, ora demolita in parte ed in parte restaurata. Apparteneva ai Marchesi di Susa. *Popol.* 1688.

Castiglione (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno;

mand. di San Cipriano. Questo borgo di Castiglione è capoluogo di un territorio comunitativo ferace e ben coltivato, sebbene in gran parte alpestre. *Pop.* 1352.

Castiglione (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Sulle rive dell'Olona presso la via che da Milano conduce a Varese incontrasi questo villaggio, che nella storia lombarda dei bassi tempi ebbe una bella rinomanza. *Popol.* 1273.

Castiglione (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rose. Nella distanza di miglia 4 da Cosenza trovasi questo capoluogo, in sito montuoso ma di clima saluberrimo. *Popol.* 1208.

Castiglione (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Questo villaggio della valle d'Intelvi è situato in vicinanza della riva occidentale del Lago di Como, e la sua parrocchia è primaziale di tutta la valle. *Popol.* 664.

Castiglione (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Portacomaro. In mezzo a feraci colline sulla sinistra riva del Tanaro trovasi questo castello antichissimo, che sul finire del secolo IX apparteneva alla Chiesa di Asti. *Popol.* 552.

Castiglione (Corsica). È un villaggio del Cantone di Omesse, nel Circondario di Corte, da cui è distante tre leghe. *Popol.* 327.

Castiglione alla Pescara (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Torre de' Passeri. Questo capoluogo, chiamato anche Castiglione del Conte, è situato in un colle a breve distanza dalle rive del fiume Pescara, e vi si trova un'abbazia Reale, detta di S. Clemente, nei bassi tempi conosciuta col nome di *Badia* di *Casauria*. *Popol.* 2223.

Castiglione alla Valle (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Tossicia. In un colle d'aria salubre, ed in mezzo ad ubertosi terreni, è situato questo Castiglione, nella distanza di miglia 9 da Teramo. *Popol.* 2889.

Castiglione del Lago (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Castiglione del Lago. L'antica *Castula* o *Castellio* prese più tardi il nome di Castiglione del Lago. Giace questa borgata sulla riva occidentale del Trasimeno, in ferace ma bassa pianura. *Popol.* 9380.

Castiglion della Pescaja (Toscana). *Prefettura* di Grosseto; *circondario* di Grosseto; *deleg.* di Grosseto. Questo castello in val d'Ombrone non è rammentato dagli antichi geografi, ma agli avanzi di un acquidotto dicono che fosse un *vico* e mansione dei Romani, sul lago da essi detto Prile o Prelio. Nel secolo X Ottone I lo donò ai Pisani, ma i castellani nel 1404 si diedero ai Fiorentini. Pochi anni dopo i Reali di Napoli ne investirono i Piccolomini, dai quali lo comprò Eleonora di Toledo nei primi anni del principato. *Popol.* 2089.

Castiglione delle Stiviere (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Castiglione. La piccola città di questo nome ebbe già titolo di Principato, e con questo fu posseduta da un ramo cadetto dei Gonzaga. *Popol.* 5232.

Castiglione d'Ossola (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. Sulla pendice del monte Solivo, presso la sinistra riva del torrente Anza, e sulla via postale che conduce a Domodossola trovasi questo Castiglione, che forma 17 borgate. *Pop.* 676.

Castiglione Falletto (Piem.)

Prov. di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Monforte. Sulla sinistra riva del torrente Talloira trovasi questo Castiglione con borgo attiguo chiamato la Briacca. Sussiste tuttora l'antica rocca munita di quattro torri. *Popol.* 554.

Castiglion Fibocchi (Tosc.) *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. Antico Castello cinto di cadenti mura quadrangolari, con avanzi di alcune torri che lo munivano è Castiglion Fibocchi. È composto di circa 60 umili case in mezzo alle quali è la Chiesa dichiarata parrocchiale nel passato secolo. *Popol.* 988.

Castiglion Fiorentino (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Castiglion Fiorentino. Ampio è il circuito di questa terra, di buon aspetto la maggior parte degli edifizj. Grandiosa è la collegiata; bella è la chiesa dei Conventuali e quella degli Scolopi. Il palazzo Pretoriale è nell'antica fortezza; il pubblico Teatro è nella Cancelleria. Alle Scuole dei PP. Scolopi sono riunite quelle comunitative; le povere fanciulle sono istruite in scuole normali. *Popol.* 12120.

Castiglione in Teverina (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo; *gover.* di Bagnorea. Presso la destra riva del Tevere, nella distanza di miglia 7 da Orvieto e 18 da Viterbo è posto Castiglione in Teverina, i di cui fabbricati di comodo aspetto si vogliono costruiti sulle rovine di un'antica città denominata *Paterno*. *Popol.* 967.

Castiglion Messer Marino (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; capoluogo di *circond.* nel distretto di Vasto. In sito montuoso e poco fertile trovasi questo capoluogo. Nella valle tra Castiglione e Torrebruna apparisce sul territorio un cerchio naturale, la di cui circonferenza è di natura calcarea, e l'interno di argilla marnosa. *Popol.* 3570.

Castiglion Messer Raimondo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Bisenti. Nella distanza di miglia 15 dal mare e 8 da Teramo, siede in un colle questo Castiglione, il di cui territorio è coltivato in parte a cereali e vigne, ed in parte a pasture. *Popol.* 3488.

Castiglion Tinella (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di S. Stefano Belbo. Siede in collina, sulla destra del torrente Tinella e in terreno quasi tutto tufaceo questo Castiglione, cui appartengono sei villaggi. *Popol.* 1213.

Castiglion Ubertini (Tosc.) *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di San Giovanni. Castiglion Ubertini conserva il nome dei dinasti ghibellini che dominavano le contrade adiacenti. L'antico castello era situato in erto colle sulla destra dell'Arno, presso la nave dell'Inferno. *Popol.* 448.

Castignano (Marche.) *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Montalto. Assai popolosa è questa borgata posta sulla destra del Tesino nella distanza di miglia 10 dall'Adriatico. Acquistò questo castello una giustissima celebrità nei bassi tempi, perchè volle e seppe conservarsi indipendente dalla Corte di Roma, reggendosi a comune fino al secolo XVII. *Popol.* 2588.

Castilenti (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* d'Atri. Nella distanza di miglia 4 da Atri è posto questo capoluogo ov'ebbe la cuna il rinomato Teologo Giovanni di Castilenti. *Popol.* 1712.

Castineta (Corsica). È un villaggio del Cantone di Morosaglie, nel Circondario di Corte, da cui è distante leghe 4 1|2. *Popol.* 307.

Castino (Piem.) *Prov.* di Cuneo: *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. Tra la Bormida e il Belbo sorge una collina, in cima alla quale siede Cestino. Vuolsi che in tempi molto remoti fosse occupato dai Marici. In alcuni scavi furon trovate medaglie e lapidi dei tempi di Augusto. *Popolazione* 1106.

Castione (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. In una pendice dei monti che fiancheggiano la riva destra dell' Adda, è posto questo villaggio, nella distanza di miglia tre da Sondrio, presso la via postale che da quella città conduce a Morbegno. *Popol.* 1270.

Castione (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella Valseriana superiore presso il passaggio da quella valle all' altra di Scalve giace questo villaggio, sulla via provinciale di Clusone.

Molti fra gli abitanti si occupano della pastorizia; alcuni sono eccellenti fabbricatori di armi da fuoco, e non pochi si occupano nella tessitura delle telerie. *Popol.* 1799.

Castions di Strada (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Palma. È situato questo villaggio presso la via postale, che da Palma conduce a Pordenone nella distanza di miglia 6 da Campoformido. *Popol.* 2227.

Castion sopra Garda (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Giace questo capoluogo in prossimità del lago di Garda con ameni e deliziosi contorni. Sono principali prodotti dei suoi terreni il vino, l' olio le frutta e la seta. *Popol.* 729.

Castiraga da Reggio Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Sant' Angelo. Non lungi dalla destra riva del Lambro. in mezzo ad un fertile territorio è situato questo villaggio. *Popol.* 338.

Castirla (Corsica). È un villaggio del Cantone di Omessa, nel circondario di Corte, da cui è distante 2 leghe. *Popol.* 220.

Casto (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Presso la sinistra del torrente Nozza, nella distanza di miglia 4 da Vestone e 21 da Brescia trovasi il villaggio di Casto in mezzo ad un territorio con accuratezza ed utilmente coltivato. *Popolaz.* 388.

Castorano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Offida. Gli ameni colli del territorio di Offida formano una ridente catena, in una cima della quale, presso il fiumicello Lama tributario del Tronto, fa di sè bella mostra il borgo di Castrorano coll' alta sua torre, che distinguesi ben da lungi. *Popol.* 975.

Castrezzato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Nella distanza di miglia 4 dalla via postale, che da Brescia dirigesi a Chiari e poi a Milano, è posto questo grosso villaggio, provveduto di uno spedale pei poveri, fondato nel 1767 dalla famiglia Maggi. *Popol.* 2242.

Castrezzone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Nella distanza di un miglio e mezzo circa dalla sinistra riva del Chiese e di miglia 6 da Salò, incontrasi questo villaggio; nel di cui territorio prosperano notabilmente le vigne ed i gelsi. *Pop.* 210.

Castrifrancone (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto: *circond.* di Lecce; *mand.* di Vernole. Questo piccolo comune è situato in pianura piuttosto fertile. *Popol.* 942.

Castrignano de' Greci (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto: *cir-*

cond. di Lecce; mand. di Martano. Sulle rive pianeggianti dell' Adriatico, nella distanza di miglia 30 da Lecce, giace questo Castrignano detto de' Greci, perchè nel secolo VIII ivi fermò il domicilio una greca colonia. *Popol.* 1294.

Castrignano del Capo (Napoli). *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Gagliano. In riva al mare Adriatico nella distanza di miglia 19 da Gallipoli, giace in pianura il borgo di Castrignano con fertili terreni e ben coltivati. *Popol.* 2652.

Castro (Sviz. Ital.) *Capoluogo* di *circolo* nel *distr.* di Val Blegno. Trovasi Castro sulla destra del Blegno in ameno sito, comecchè circondato da monti altissimi. *Popol.* 129.

Castro (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Frosinone; e *gov.* di Vallecorsa. Ove un tempo sorgevano le pompose terme di Nerone, e la borgata ivi costruita per comodo di chi accorreva a far uso di quelle acque, surse poi il popoloso moderno Castro con numerosi fabbricati e di buona costruzione. *Popol.* 3010.

Castro (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere Tra il margine del lago di Iseo, e la piccola giogaja che divide questo territorio comunitativo dalla valle Cavallina incontrási questo piccolo villaggio, situato sopra una penisola formatasi da interramenti ivi deposti da un fiume. *Popol.* 388.

Castro Filippo (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Naro. Nella distanza di miglia 12 dal mare Affricano, alle falde di un monte è situato questo borgo con territorio comunitativo molto fertile. *Popol.* 2490.

Castrogiovanni (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Piazza; *mand.* di Castrogiovanni. Questa città trovasi nel centro dell'Isola, e perciò vien detta volgarmente *l'ombelico della Sicilia*. Vuolsi che sia l'antica *Enna* tanto florida ai tempi delle greche colonie. Chi si rechi in un' altura per osservare i vasti piani in mezzo ai quali siede Castrogiovanni, gode uno dei principali e più belli spettacoli che offra la Sicilia. *Popol.* 13,393.

Castronno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Questo capoluogo, erroneamente detto Castrenno, trovasi alla distanza di 1 miglio dalla via che da Gallarate conduce a Varese. *Popol.* 713.

Castronuovo (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Castronuovo. Sulle pendici d'un alto monte, nella distanza di miglia 30 dal mar Tirreno, presso le sorgenti del fiume Maccasori, è posta questa città la di cui origine dev' essere antichissima, attestandolo i monumenti d'ogni specie che del continuo vi si rinvengono. Il suo antico castello credesi edificato dal Conte Ruggiero. *Popol.* 4021.

Castronuovo (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Sant'Arcangelo. Questo territorio comunitativo fu nei bassi tempi un feudo della Certosa di Chiaramonte. Il capoluogo è posto in un colle che sorge fra due torrenti. *Popol.* 3050.

Castropignano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Castropignano. Al tempo dei Normanni questo capoluogo chiamavasi *Castro-Piniario*, e *Piniano*. È di origine molto antica: sotto Guglielmo il buono gli abitanti militarono in Terra Santa. *Popol.* 3150.

Castro Reale (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Castroreale. Nella distanza di miglia

10 così dal Mediterraneo, come dal mare Ionio, è posto in val di Demone Castro Reale, cui sovrasta un antico fortilizio, che vuolsi edificato da Federigo II di Aragona. *Popol.* 7516.

Castroregio (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Amendolara. In un monte che si eleva nella distanza di miglia 10 dal mare, è posto questo capoluogo, abitato per la massima parte da Albanesi, alcuni dei quali conservano tuttora il rito greco. *Popol.* 1393.

Castrovillari (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Castrovillari. Se il Barrio non si fosse contradetto si sarebbe creduto che questa città fosse l'antica *Aprustum* ricordata da Plinio. Si vuole di antica origine, ma se l'Aceti non prese abbaglio derivandole il nome da *Castrum* posto a difesa de' villaggi circonvicini, sarebbe molto probabile che la sua fondazione non risalisse al di là dei bassi tempi. Siede in cima ad un colle bicipite, ricinto di monti altissimi. *Popolazione* 7661.

Cataforio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult.; *circond* di Reggio; *mand.* di Gallina. A breve distanza dal mare Siciliano e a 7 miglia da Reggio, è situato questo capoluogo, di ubertoso territorio comunitativo, il quale non è che un piccolo villaggio. *Popolazione* 2719.

Catania (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Catania. Catania ha il pregio di essere una delle più belle città di Sicilia, la seconda dopo Palermo, e la più singolare di tutta l'isola. Giace a piè di un vulcano, in riva al mare, inalzata su vari strati di lave e minacciata di eccidio. L'odierna Catania vedesi costruita con regolare disegno: ampie e diritte ha le strade, tagliate però in modo che sempre le domina il sole: simmetriche ne sono le piazze e abbellite di fonti, gentile l'aspetto delle abitazioni, tutte fabbricate di lava, di cui sono pur lastricate le vie. *Popol.* 61,748.

Catanzaro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Catanzaro. Inutil cosa è mescolarsi nelle controversie degli storici sulla fondazione di Catanzaro; esisteva però senza dubbio questa ragguardevole città nel principio del secolo XI. *Popol.* 15718.

Catenanuova (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Centorbi. Nella distanza di miglia 25 dal mare Jonio, trovasi il borgo di Catenanuova, il di cui territorio è molto fertile. *Popol.* 1401.

Catenazzo o Cadenazzo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distr.* di Bellinzona. Questo capoluogo dividesi in Cadenazzo di sotto e Cadenazzo di sopra: trovasi il primo sulla biforcatura delle due grandi strade di Lugano e di Locamo; e il secondo sulla pendice del monte vicino. *Popol.* 216.

Catignano (Napol.) *Provin.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Catignano. Siede Catignano in una pianura di aria saluberrima, ed in mezzo ad un territorio fertilissimo irrigato da un fiumicello. *Popol.* 2402.

Catona (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa San Giovanni. Nella distanza di miglia 6 da Reggio, siede in un colle Catona, in faccia al Faro di Messina, ed ha un territorio fertilissimo. Chi si imbarca per Messina sceglie d'ordinario il porto di Catona come il più prossimo a quella parte di Sicilia. *Popolazione* 2834.

Catteri (Corsica). È un villag-

gio del Cantone di Algaiola, nel circondario di Calvi, da cui è distante leghe 2 1|2. *Popol.* 510.

Cattolica (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini. A cavaliere della via postale che da Bologna conduce a Forlì, giace Cattolica in riva all'Adriatico, con piccolo porto. *Popolaz.* 1400.

Cattolica (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Cattolica. A breve distanza dal mare Affricano, presso le falde di un colle ed in riva ad un tributario del fiume Platani, è posto questo capoluogo. *Popolazione* 6840.

Cauro (Corsica). Detto anche Cavro. È un villaggio del Cantone di Bastelica, nel circondario di Aiaccio, da cui è distante leghe 3 3|4. *Popolazione* 512.

Cava (Napol.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Cava. Siede Cava in un ripiano coronato di monticelli addossati a più alte montagne, i quali deprimendosi in colline nella parte di ostro discendono dolcemente sul mare: quella incantata località è una delle più deliziose del regno; fu quindi giustamente appellata il Paradiso dei paesisti. *Popol.* 24129.

Cava (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Presso il confine della Lomellina, in vicinanza della strada provinciale che conduce a Pavia, e ad un miglio circa dal Po incontrasi questo villaggio, il di cui nome vuolsi derivato dalla incavazione del suolo ivi prodotta dai frequenti straripamenti dei fiumi vicini. Questo luogo era compreso nell' antica *Sylva Carbonaria. Popol.* 795.

Cavacurta (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Il grosso villaggio di Cavacurta è situato presso il confine delle due province di Lodi e di Cremona, nella distanza di miglia 2 così da Cologno, come da Pizzighettone, ed in vicinanza dell' Adda Morta. Il suo territorio è un' ampia pianura molto fertile. *Popolazione* 1430.

Cavaglià (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cavaglià. In un rialto posto a cavaliere della via che da Biella conduce a Torino, trovasi questa borgata che fece parte un tempo della Signoria di Vercelli; passò poi all'Abbazia di quella città ed ebbe in seguito i suoi Conti particolari. *Popol.* 2348.

Cavaglietto (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. Giace in pianura sulla destra dell'Agogna, presso la via che conduce da Novara a Borgomanero questo capoluogo, compreso un tempo nella Signoria di Agnellengo. Nel secolo XIV ebbe comuni le sorti con Cavagliano, piccola ma antica terra. *Popol.* 646.

Cavaglio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. Giace in pianura questo capoluogo sulla destra dell'Agogna e presso le foci del Tizzone. Nelle vicinanze sorgeva una fortezza che appartenne alla Contea di Vaprio, ed ora caduta in rovina. *Popol.* 1322.

Cavaglio del Lago maggiore (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Nella valle di Cannobio giace sul fiume questo Cavaglio sulla sinistra del Lago maggiore ed in mezzo a terreni che producono cereali, patate e uve bianche con boscaglie che danno molta legna, in gran parte ridotta in carbone. La corteccia delle roveri ed il molto bestiame sono essi pure articoli di non lieve guadagno. *Popol.* 538.

Cavagnago (Sviz. Ital.) *Circ.* di Giornico; *distr.* di Leventina. Nella distanza di un' ora di cammino da Giornico, sui monti che dominano appunto questa seconda borgata, è situata Cavagnago tra Anzonico e Sobrio. Il casale di Segno che ad esso appartiene, è quasi al tutto spopolato. *Popol.* 342.

Cavagnera (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Sul canale Ticinello, a breve distanza dalla strada che da Pavia conduce a Milano è posto questo villaggio. Il suo territorio comunitativo è un'ampia pianura che si stende fra l'Olona ed il Lambro meridionale. *Popol.* 350.

Cavagnolo (Piem.). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Brusasco. È posto in un colle questo capoluogo alla destra del Po. Era compreso nei passati tempi nel marchesato di Ivrea, da cui passò alla chiesa di Vercelli, che più tardi ne infeudava i Marchesi di Monferrato. *Popol.* 1560.

Cavajon (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. È situato questo borgo tra il lago di Garda e l'Adige, in amena posizione ed in mezzo a ubertosi terreni ricchi di vigne e di gelseti. *Popol.* 1330.

Cavajone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Tra la Muzza e la Molgora, non lungi dalla confluenza di quelle due correnti, e nella distanza di sole miglia 2 dalla via ferrata che da Milano conduce a Treviglio siede il villaggio di Cavajone o Cavaglione in mezzo ad un territorio ben coltivato. *Popol.* 344.

Cavalese (Trentino). *Circolo* di Trento; Capoluogo di *distr.* La valle dell'Avisio, di notabile lunghezza, resta divisa in tre parti; la più elevata chiamasi Valle di Fassa; la media valle di Fiemme; la bassa valle di Cembra: ora vuolsi avvertire che i comuni di Cavalese, e di Trodena formano il così detto *Comune Generale di Fiemme*, che ha confine separato da tutti gli altri. *Popol.* 1330.

Cavallara (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Tra il Naviglio di Cremona, e la via che partendo da questa città conduce fino a Bergamo, è posto il villaggio di Cavallara, o Cavalera, nella distanza di miglia 7 da Cremona. *Popol.* 265.

Cavallasca (Lomb.) *Prov.* di Comò; *circond.* di Como; *mand.* di Como. In vicinanza del confine di Lombardia col Cantone Ticino, non lungi dalla strada che da Como conduce a Mendrisio, giace Cavallasca appiè del monte Olimpino, e quella sua posizione è molto amena. *Popol.* 464.

Cavallerleone (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Cavaller maggiore. Sulla Sinistra della Macra trovasi questo villaggio, di cui resta tuttora in piedi l' antico fortilizio. *Popol.* 1311.

Cavallermaggiore (Piemon.) *Prov.* di Como; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Cavallermaggiore. Questo capoluogo forma Stazione della Strada ferrata da Cuneo a Torino, dalla qual capitale è distante 15 kilometri. Questa terra chiamata nei bassi tempi *Caballarium Wiberti* credesi che possedesse una Casa di Templari. *Popol.* 5516.

Cavallino (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di San Casario. Chiamasi questo capoluogo anche *Caballino;* giace in pianura nella distanza di miglia 3 da Lecce: vi si gode aria salubre ed è molto ubertoso il suo territorio. *Popolaz.* 1122.

Cavallirio (Piem.) *Prov.* di No-

vara; *circond.* di Novara; *mand.* di Romagnano. Sulla destra del fiumicello Strona, presso la via che da Arona conduce a Romagnano, da cui è distante miglia tre, trovasi questo villaggio, creduto dal Bescapè il *Vicus Romaniani,* chiamato un tempo *Cavallicerro* e *Cavalliregis.* In cima ad un poggio vicino giacciono le rovine di un'antica torre quadrata. *Popol.* 946.

Cavanago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Presso la destra del fiume Adda, ed ove trovasi il passo detto *Porto di Cavanago,* giace questo capoluogo in vicinanza della via postale che da Lodi conduce a Casalpusterlengo. *Popol.* 1344.

Cavandone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. In territorio poco fertile e da cui non si ottengono che meschini prodotti trovasi questo villaggio, presso la via che conduce a Bieno, nella distanza di miglia 2 da Pallanza. *Popol.* 260.

Cavareno (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Fondo. A due miglia da Fondo, sulla via che conduce a quel borgo, trovasi il villaggio di Cavareno, le di cui ubertose campagne producono frumento e grano turco. *Popol.* 750.

Cavargna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. La valle della Cavargna, che si apre un poco sopra a Porlezza, sul lago Ceresio, o di Lugano, diè il nome a questo villaggio; i di cui abitanti dal 1300 al 1500 si acquistarono turpe celebrità per la loro vita errante a foggia di zingari, perlustrando la Lombardia, e vendendo oggetti superstiziosi: gli abitanti attuali di questo comune cambiarono omai totalmente di costume: sono poveri, ma pacifici ed industriosi. *Popol.* 440.

Cavarzere (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Chioggia. Questo ricco comune fa esteso commercio di bestiami, di granaglie, di foraggi, di seta e di legna da ardere. Il capoluogo trae il nome dalla sua situazione presso il termine dell'arginatura dell'Adige; qui è corruzione di *Capo di Argine. Popol.* 11187.

Cavaso (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Asolo. Il borgo di Cavaso è a breve distanza dalla via che da Treviso conduce a Feltri. Ubertoso è il territorio ed attivissimo il commercio. *Popol.* 2532.

Cavasso (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Maniago. Sorge Cavasso in un monte presso un fiumicello che mette foce nel Tagliamento. Il suo alpestre territorio è coperto di boscaglie e di pascoli. *Popol.* 2315.

Cava Tigozzi (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Gli abbassamenti del terreno prodotti dalle corrosioni del Po, e dagli stagni del canale Morbasco diedero a questo capoluogo il nome di Cava, e il distintivo specifico gli venne aggiunto dalla famiglia Tigozzi. *Popol.* 690.

Cavatore (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Ponzone. Presso la destra riva dell'Erro, in cima ad un piccolo colle è posto questo villaggio non lungi dalla via che da Alessandria conduce a Savona. Nei bassi tempi ne ebbe il dominio prima la città di Acqui e poi i suoi Vescovi. Verso la metà del secolo XIV Carlo IV ne fece dono al Marchese di Monferrato; ma nel 1703 passò sotto la Casa di Savoja con tutta la Provincia di Acqui. *Popol.* 780.

Cavazzo (Veneto). *Provincia* di Udine; *distr.* di Tolmezzo. È montuoso

questo territorio comunitativo; e ciò nondimeno vi abondano le vigne ed i gelsi *Popol.* 860.

Cavazuccarina (Veneto). *Provincia* di Venezia; *distr.* di S. Donà. Presso l'alveo della Piave vecchia, in riva al canale omonimo ed a breve distanza dall'Adriatico, è situato questo villaggio, i di cui doviziosi terreni producono in copia cereali e ortaggi. *Popol.* 2341.

Cave (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *distr.* di Tivoli; *gover.* di Genazzano. In un poggio la di cui ossatura è di peperino, che viene estratto da numerose cave, sorge questo borgo, che da esse appunto prende il suo nome. Verso il 270 di Roma qui ebbero luogo sanguinose pugne fra i Romani e gli Ernici, che dai primi restarono vinti. Sul cadere del secolo X fu costruita l'attuale borgata. *Popol.* 2930.

Cavedago (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Mezzo Lombardo. Questo territorio comunitativo è in sito alpestre della così detta Valle di Andalo. Il capoluogo è un villaggio distante miglia 2 da Spormaggiore. *Popol.* 600.

Cavedine (Trentino) *Capitanato* di Trento; *distr.* di Vezzano. Nella valle di Cavedine posta tra il Sarca e il Bendone trovasi il villaggio omonimo, capoluogo di questo comune. *Popolazione* 2343.

Cavenago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. In mezzo ad ubertosa pianura ricoperta di vigne e di gelsi giace questo villaggio, nei bassi tempi ben fortificato castello, che il Barbarossa inutilmente assediò; e nel quale dicesi che alloggiasse l'ultimo suo discendente Corradino. *Popol.* 1190.

Cavergno (Svizz. Ital.) *Circolo* di Rovana; *distr.* di Valtemangia. Questo capoluogo giace in fertile pianura presso lo sbocco della Lavizzara in Val Maggia. La massima parte degli abitanti trova lavoro nella escavazione di terre ollari da stufe e da stoviglie. *Popol.* 455.

Cavernago (Lombar.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. Sulla via postale che da Bergamo conduce a Brescia è posto questo villaggio, tra i due fiumi Serio e Cherio. Grandioso è il castello che appartenne al celebre Bartolommeo Colleoni, poi ricostruito e ingrandito verso il 1600. *Popol.* 650.

Caversaccio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella distanza di miglia 2 dal confine della Lombardia col Cantone Ticino incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 449.

Cavezzo (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di Mirandola. In vicinanza della destra riva della Secchia, presso la via che da Modena conduce alla Mirandola, è posto in mezzo a fertile pianura resa anche più ricca di prodotti da diversi canali che la circondano. *Popol.* 4567.

Caviaga (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Tra l'Adda e la via che da Lodi conduce a Piacenza, e nella distanza di miglia 4 dalla prima di queste due città incontrasi questo villaggio, il di cui territorio è assai fertile. *Popol.* 723.

Caviano (Sviz. Ital.) *Circolo* di Gambarogno; *distr.* di Locarno. Questo capoluogo e il suo territorio comunitativo sono a contatto del confine Lombardo: nel luogo infatti di Dirinella trovasi una *Ricevitoria*. *Popol.* 332.

Cavigliano (Sviz. Ital.) *Circolo* di Melezza; *distr.* di Locarno. Questo

comune di piccola estensione territoriale, trovasi in vicinanza di Intragna. *Popolazione* 258.

Cavizzano (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Malè. Cavizzano è un piccolo villaggio posto sulla riva destra del Noce, nella distanza di miglia 2 da Malè. Il suo territorio comunitativo è tutto montuoso. *Popolazione* 281.

Cavona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Nella val Cuvia trovasi Cavona a breve distanza dalla via che da Caveno conduce a Luvino, a 25 miglia da Como. *Popol.* 417.

Cavoretto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Moncalieri. In un colle che si eleva sulla destra del Po, sorge Cavoretto, fondato molto prima della vicina Moncalieri. I suoi primi Signori presero da esso il nome, e dipenderono prima dai Conti e poi dai Vescovi di Torino. Nel 1330 ne prese il dominio Filippo di Acaja. *Popol.* 637.

Cavour (Piem.) *Prov.* di Torino: *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Cavour. Questo capoluogo di mandamento sorge sulla destra del Pellice, nella distanza di due ore e mezzo di cammino da Pinerolo. Pretendesi che *Caburrum* sia voce celtica, significante una terra posta in luogo montuoso. I Romani vi edificarono un fortilizio e vi posero un presidio, lasciandovi molti documenti ed iscrizioni. Nelle invasioni dei Barbari questo luogo fu devastato e poi distrutto dai Saraceni di Frassineto. Fino dal 1242 lo ebbero i conti di Savoja. *Popol.* 7492.

Cavrasto (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. Cavrasto è uno dei villaggi delle così dette *Giudicarie esteriori*, posto nella distanza di miglia 3 da Stenico, non lungi dalla via che da Tione conduce a Trento. Il suo territorio comunitativo è tutto montuoso. *Popol.* 447.

Cavriago (Emilia): *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Montecchio. Cavriago nelle antiche carte *Cuvriacum*, è ricordato per la prima volta nel 996 in un documento assai importante, poichè vi si fa menzione di una figlia naturale di Ugo Re d'Italia. *Popol.* 3331.

Cavriana (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Castiglione. Nella distanza di miglia 3 dalla strada che da Mantova conduce a Castiglione, indi a Brescia, giace Cavriana; il di cui nome trovasi registrato nella storia degli ultimi anni del decorso secolo. *Popol.* 2214.

Cavriglia (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di San Giovanni. Cavriglia è un villaggio di poche abitazioni con chiesa pievania. Lo stemma dei Firidolfi indica il patronato di questa famiglia. *Popol.* 4046.

Cazzago (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Tra i fiumi Mella ed Oglio, in mezzo ad un fertile territorio nella distanza di miglia 11 da Brescia. È ramo speciale d'industria dei suoi abitanti la distillazione dell'acqua vite. *Popol.* 646.

Cazzago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Sulla sponda sinistra del lago di Varese siede in un colle questo villaggio. Nei primi anni del secolo IX esso apparteneva ad un conte Ajo della figlia del Re Pipino, Adelaide. Dopo la morte di quel feudatario un Diacono ne aveva usurpato il possesso, ma i veri eredi seppero rivendicarlo. *Popolazione* 1380.

Cazzano (Veneto). *Prov.* di Ve-

rona; *distr.* di S. Bonifacio. Nella distanza di miglia 3 dalla via che da Verona conduce a Vicenza, e presso le rive di un tributario dell'Adige è situato questo villaggio, in territorio ubertoso di cereali. *Popol.* 1319.

Cazzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. In amena posizione, alle falde dei colli della Brianza, e nella distanza di miglia 2 dalla sinistra riva del Lambro, trovasi questo villaggio in mezzo ad un territorio ben coltivato. *Popol.* 605.

Cazzano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. In mezzo a vasta ed ubertosa pianura, ricca di cereali, di vini e di seta è posto Cazzano, in altri tempi assai più popoloso e più florido, perchè allora ivi fioriva il lanificio. *Popolazione* 300.

Cazzimano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Sant'Angelo. In ubertosa pianura che si distende fra i fiumi Lambro e Muzza giace Cazzimano o Cassimano con territorio alternativamente coltivato a cereali e praterie. *Popol.* 615.

Cazzone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* d'Arcisate. Sul confine della Lombardia colla Svizzera Italiana, poco lungi dalla via postale da Como a Varese, e nella distanza di miglia 12 dalla prima di quelle due città giace Cazzone. *Popolazione* 2043.

Ceccano (Stat. Pont.) *Distretto* e *deleg.* di Frosinone. Giace questo borgo alla destra del fiume Sacco. A 4 miglia trovasi la strada postale che da Roma conduce a Farentino e a Pontecorvo, come pure a 10 miglia havvi la frontiera dell'antico stato Pontificio col territorio Napolitano. *Popol.* 6000.

Cecima (Piem.) *Prov* di Pavia: *circond.* di Voghera; *mand.* di Godiasco. Alla sinistra della Staffora, tributaria del Po, in terreno per la massima parte montuoso trovasi questo villaggio, cui sono annessi altri quindici. *Popolazione* 586.

Cedrasco (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Sulla riva sinistra dell'Adda incontrasi questo villaggio nella Valtellina, il di cui nome vuolsi che derivi dai numerosi larici e pini che cuoprivano in altri tempi il suo territorio. *Popol.* 287.

Cedrate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Presso la via che da Gallarate conduce a Varese, in vicinanza della sinistra riva del fiumicello Arno è situato questo villaggio il di cui nome si fa derivare dalla gran quantità di Larici, o cedri del Libano, che vegetavano in altri tempi nel suo territorio. *Popolaz.* 746.

Cefalù (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Cefalù. Questa città è l'antica *Cepholaedium*, che per deduzioni storiche credesi di origine Sicana. Diodoro ne fa ricordo parlando dei tempi d'Imilcone, cioè di 396 anni prima dell'era volgare. Sta presso il mare, quasi nel mezzo del lato boreale dell'isola. *Pop.* 10688.

Ceggia (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di San Donà. Nella distanza di miglia 8 dal golfo di Venezia, in terreno palustre ma fertile, giace Ceggia, i di cui abitanti fanno esteso commercio di cereali e di ortaglie. *Popol.* 2072.

Ceglie (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Ceglie. Questo capoluogo è in un colle, che si eleva in mezzo a terreni ubertosissimi. *Popol.* 11990.

Ceglie (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Capurso. I molti ruderi antichi dissotterrati nei dintorni di questo capoluogo hanno fatto supporre che ivi sorgesse un tempo l'antica *Celio*. Vi si vedono anche gli avanzi di due celebri monasteri Benedettini. *Popol.* 2357.

Celano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Celano. Questo grosso ed ameno borgo, già pertinente al Lazio e creduto da alcuni l'antica *Cliternum,* sta sul dorso di aprica collina circa 3 miglia a borea dalle sponde del Fucino. *Popol.* 6525.

Celentino (Trentino). *Capitanato* di Ais; *distr.* di Malè. Celentino è un villaggio della Valle di Pejo, situato sulla sinistra del fiume Noce, nella distanza di miglia 9 da Malè. *Popolazione* 482.

Celenza (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Celenza. Nella distanza di miglia 16 da Lucera è situata in un colle Celenza con territorio molto fertile. *Popolaz.* 3877.

Celenza (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Celenza. Presso le rive del fiume Trigna è situato questo borgo destinato a capoluogo di un territorio comunitativo, molto fertile e ricco in prodotti. *Popolaz.* 1874.

Celico (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Celico. Nella distanza di miglia 5 da Cosenza, trovasi Celico nel quale ebbe la cuna nei primi anni del secolo XII quell'Abate Gioachino di cui fece menzione Dante, ponendolo tra i beati, mentre altri lo giudicarono uomo fanatico e di strana condotta. *Popol.* 2940.

Celina (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Presso la riva orientale del Lagomaggiore, a 5 miglia da Gavirate, trovasi questo piccolo villaggio con territorio coltivato. *Popol.* 309.

Cella (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Presso la strada che da Cremona va a S. Giovanni in Croce, indi a Casalmaggiore, e nella distanza di miglia 3 da Sospiro trovasi il villaggio di Cella, detto anche Cella-Dati. *Popol.* 580.

Cella di Bobbio (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Varzi. Alle falde del monte Boglio, sulla sinistra del torrente Lella tributario della Staffora è posto questo capoluogo da cui dipendono altre quattordici borgate. *Popol.* 1484.

Cella di Monferrato (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Rosignano. Sopra una collina amenissima siede questo villaggio, che visto in distanza sembra una continuazione dell'attigua borgata di Rosignano. *Popol.* 902.

Celladizzo (Trentino). *Capitanato* di Cles, e *distr.* di Malè. Questo capoluogo è nella valle di Pejo sulla sinistra del fiume Noce, e nella distanza di miglia 11 da Malè. *Popol.* 410.

Cellamare (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Capurso. Giace in pianura, ma di saluberrimo clima, ed in mezzo ad ubertosi terreni la borgata di Cellamare. distante miglia 6 da Bari. *Popolaz.* 816.

Cellara (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Aprigliano. In luogo alpestre ma non tanto sterile stendesi questo territorio comunitativo; il di cui capoluogo è un villaggio distante miglia 5 da Cosenza. *Popol.* 1326.

Cellarengo (Piem.) *Prov.* d'Ales-

sandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Villanuova. È posto in collina questo capoluogo, e resta tuttora in piedi l'antico fortilizio di cui era munito. Appartenne ai Vescovi d'Asti, dai quali ne vennero infeudate una dopo l'altra diverse famiglie. *Popol.* 523.

Cellatica (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Sulla destra del fiume Mella è situato il grosso villaggio di Cellatica distante miglia 4 da Brescia. *Popolazione* 1667.

Celle (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torre Orsaja. Giace alle falde di un monte questo capoluogo, in aria non troppo salubre, e con terreni in alcune parti affatto sterili. *Popol.* 1653.

Celle (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand* di Troia. In mezzo ad elevate montagne stendesi questo piccolo territorio comunitativo. Gli abitanti usano un linguaggio che molto partecipa del provenzale, ma non già albanese, come alcuni supposero. *Popol.* 1002.

Celle di Asti (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di S. Damiano. Trovasi in ameno colle questo villaggio sulla sponda destra del Borbore. Appartenne nei bassi tempi al Vescovo di Asti, che ne cedè il possesso ai Malabaila dopo la metà del secolo XIV. *Popol.* 934.

Celle di Cuneo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano. In pendice montuosa è posto questo borgo presso la destra del fiume Macra. Carlo Emanuele II ne formò un feudo pei Cambiani di Ruffia; poi venne eretto in Contea pei Ferraris di Cuneo. *Popol.* 1197.

Celle di Savona (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Varazze. È situato questo borgo in riva al Mediterraneo presso la via che da Savona conduce a Voltri. Si vedon tuttora gli avanzi di due antichi fortilizi, costruiti forse contro i Saraceni. *Popol.* 1970.

Celleno (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo; *gov.* di Bagnorea. Presso le rive di un tributario del Tevere, nella distanza di miglia 7 dal lago di Bolsena è posto Celleno, borgata di antichissima origine per quello che ne scrisse Dionigi di Alicarnasso. *Popol.* 1150.

Cellere (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo; *gov.* di Toscanella. Presso un rio tributario della Fiora, nella distanza di miglia 7 dal lago di Bracciano è posta questa borgata con pochi e meschini fabbricati, sebbene cinti di mura; mentre è di un aspetto assai migliore l'attiguo subborgo. *Popolaz.* 1508.

Cellino (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Atri. Cellino è in un colle di aria salubre, nella distanza di miglia 15 da Teramo. *Popol* 3672.

Cellino (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Campi. Giace in pianura la borgata che serve di capoluogo a questo territorio comunitativo. *Popol.* 1245.

Cellio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Giace nel centro di una valletta questo capoluogo, sulla destra dello Strona, tributario della Sesia. Un'antica lapide qui rinvenuta fece conoscere che a questo capoluogo diè il nome la romana famiglia *Accellio*. *Popolazione* 3051.

Celpenchio (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Candia. Alla sinistra del fiume Sesia,

presso una via provinciale che da Borgo Vercelli conduce a Candia è situato questo villaggio, che Papa Gregorio XIII aggiudicava nel 1378 alla chiesa di Vercelli. Posteriormente i Marchesi Gallarati, Signori di Candia, ne vennero infeudati. *Popol.* 455.

Cembra (Trentino). *Distretto* giudiziale del *capitanato* di Trento. La valle dell'Avisio, divisa in tre sezioni porta i nomi di valle di Frassa, valle di Fiem e valle di Cembra, ove appunto trovasi questo capoluogo nella distanza di miglia 6 da Lavis. *Popolazione* 1604.

Cenadi (Napol.) *Prov.* di Calabria ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Chiaravalle. Nella distanza di miglia 10 dal mare Ionio, e 20 da Catanzaro è situato Cenadi, sulla pendice di un colle, nel quale respirasi un' aria non troppo salubre. *Popol.* 969.

Cenate di Sopra o di S. Leone (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Questo capoluogo è composto di separati casali che si stendono lungo le falde del monte Misma. La sua Chiesa parrocchiale è di moderna architettura. *Popol.* 955.

Cenate di Sotto o S. Martino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Nella distanza di 1 miglio circa da Cenate di Sopra è posto questo grosso villaggio, poco lungi dalla via provinciale che conduce in Valle Cavallina. *Popolazione* 1154.

Cenceniqhe (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agordo. Presso la riva destra del Cordevole, e nella distanza dí miglia 24 da Belluno è situato questo capoluogo. È tutto montuoso il suo territorio, e non produce perciò che pochi cereali: ma i pascoli, le boscaglie, le miniere di ferro ed un attivo commercio offrono agli abitanti copiosi mezzi di sussistenza. *Popolazione* 1522.

Cene (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Nella Val Seriana, diviso nei due casali di Cene di sopra e Cene di sotto, è situato questo villaggio nella distanza di miglia 4 circa da Pandino. *Popolazione* 813.

Ceneda (Veneto). *Prov.* di Treviso; *capoluogo* di *distretto.* Il territorio comunitativo di Ceneda, bagnato dal Meschio, abonda in prodotti di cereali, di vini e di foglia di gelsi. Possiede questo comune tre sorgenti di acque minerali: una solforoso-salina detta la *Salsa*; l'altra solferata dolce, delle *Ovadure;* la terza solforata-dolce anch' essa distinta col nome di *Episcopie. Popol.* 7989.

Ceneselli (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Massa. Tra i fiumi Po e Tartaro, non lungi dalle grandi Valli Veronesi, è situato il borgo di Ceneselli, i di cui terreni son coltivati a cereali e praterie. *Popol.* 2572.

Cenesi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Presso le rive marittime, ma sul declivio di erti dirupi trovasi questo villaggio di cui vedesi ancora in piedi l' antica rocca: *Popol.* 223.

Cengio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Millesimo. Tra i due fiumi Bormida e Belbo siede in un colle questo villaggio, della di cui antica rocca vedonsi gli avanzi in cima ad un prossimo poggetto. *Popol.* 824.

Cenova (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Sulla sinistra del torrente Rezzo e dominato dai monti dei

Ratti e della Noce trovasi questo villaggio che appartenne un tempo al Marchesato di Maro. *Popol.* 332.

Centallo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Centallo. Unico Comune del mandamento omonimo è Centallo, cui però sono annesse altre borgate e piccoli villaggi. Giace il capoluogo in ampia prateria bagnata dallo Stura e dal Grana. *Popolazione* 1887.

Centemero (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Nell' amena Brianza, sulla sinistra del fiume Lambro, e nella distanza di miglia 2 dal lago di Pusiano, giace questo villaggio con ubertoso territorio. *Popol.* 606.

Cento (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Cento; *mand.* di Cento. Sulla sinistra riva del Reno sorge la piccola, ma ridente città di Cento, resa tanto illustre dal Guercino cui diè la cuna. Dicesi che ivi il Reno spogliasse in antichi tempi le sue acque nella lacustre Padusa; che in quei marazzi sorgessero poi rustici casolari fino al numero di *cento;* e che successivamente quella borgata fosse ricinta da mura castellane. *Popol.* 18361.

Centola (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pisciotta. A 5 miglia dal mare trovasi Centola in un colle presso l' imboccatura del Porto Palinuro; nome che vorrebbesi dato da quel pilota della nave di Enea che ivi fece naufragio. *Popol.* 2628.

Centorbi (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Centorbi. L' antichissima *Centuripe,* ricordata da Tucidide e da Cicerone, era una delle più grandiose città di Sicilia, e possedeva la maggior parte dei fecondissimi campi dell' Etna. Per lungo tempo prosperò il suo commercio, ma sollevatosi contro l' imperatore Federigo II fu miseramente distrutta. Sulle rovine di quell' antica città fu costruito il borgo di Centorbi. *Popolazione* 7139.

Centrache (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Gasperina. Distante miglia 18 da Catanzaro è posto il villaggio di Centrache, che siede in una collina, circondata da terreni, nei quali gli abitanti raccolgono in copia ogni derrata di prima necessità. *Popol.* 1240.

Centuri (Corsica). È un villaggio del Cantone di Rogliano nel circondario di Bastia, da cui è distante leghe 7 1|2. È chiamato da Tolomeo *Centurinum civitas.* Ha un piccolo porto, che potrebbe essere ingrandito: in vicinanza trovansi due isolette chiamate *Centuria* e *Ciraglia. Popol.* 615.

Cepagatti (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Pianella. Il capoluogo di questo comune chiamasi anche Ceppagatti, e Castel Ceppagatti. Giace in pianura con terreni coltivati a cereali, vigne e olivete. *Popol.* 2377.

Cepeda (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Sulla via postale che da Pavia conduce fino a Pizzighettone incontrasi questo piccolo villaggio con terreni alternativamente coltivati a cereali ed a praterie. *Popol.* 193.

Cepino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Nella valle Imagna, sopra una pendice del S. Bernardo è situato Cepino, detto anche Ceppino. Due oggetti meritano speciale osservazione; il Santuario detto la *Madonna della Cornabusa,* e una fontana intermittente detta *Val d'Adda*, che d'ordi-

nario quattro volte al giorno cresce e decresce. *Popol.* 259.

Ceppaloni (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. A 8 miglia da Avellino trovasi il borgo di Ceppaloni, situato in mezzo ad un territorio molto ubertoso. *Popol.* 2818.

Ceprano (Stat. Pont.) *Deleg.*, *distr.*, e *gov.* di Frosinone. Sulla destra riva del Liri, presso il confine Napoletano, giace la terra di Ceprano, detta anche *Cuperano*, e *Ciperano*. I suoi molti fabbricati sono cinti di mura: le anticaglie che vi si discopersero attestano della sua vetustà: vuolsi anzi che qui sorgesse la rinomata *Fregella* dei Volsci distrutta dai Romani, sebbene altri opinano che questa fosse ove ora sorge Pontecorvo. *Popol.* 3410.

Cerami (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Traina. In un monte che sorge nella distanza di miglia 20 dal mediterraneo è situato il borgo di Cerami. In queste adiacenze il fratello di Roberto Guiscardo, Ruggeri, diede la gran disfatta ai Mori e Siciliani riuniti in numero di 35 mila, restandone sul campo non meno di 15 mila. *Popol.* 4939.

Ceranesi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Pontedecimo. Alle falde del monte Figogna, sulla destra riva della Porcevera è situato questo capoluogo, che in antico fece parte dell'agro Genovese. In cima al soprastante monte Figogna, nell' altezza di metri 700 sopra il livello marittimo, sorge il tanto celebre Santuario della *Madonna della Guardia*. *Popolaz.* 3142.

Cerano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Nella valle Iutelvi, nella distanza di miglia 2 da S. Fedele incontrasi Cerano, il di cui territorio è circondato da alti monti coperti di pasture, di castagneti e di faggi. *Popol.* 664.

Cerano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Trecate. Sulla destra del Ticino giace Cerano distante da quel fiume un miglio circa. In altri tempi fu castello fortificato, attestandolo i Ponti levatoj, le profonde fosse che tuttora si vedono e le due vicine località chiamate i fortini. *Popol.* 4712.

Ceranova (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Tra i fiumi Olona e Lambro, nella distanza di miglia 6 da Pavia e 7 da Belgioioso siede in bella pianura il villaggio di Ceranova con ubertosi terreni e ben coltivati. *Popol.* 545.

Ceraso (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Vallo. In un colle bagnato alle falde da un torrente, e nella distanza di miglia 6 dal mare, è situato il borgo di Ceraso con territorio nel quale non godesi di clima salubre. *Popol.* 3297.

Cercemaggiore (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di Santa Croce di Morcone. Il capoluogo di questo comune chiamasi anche *Celza*, e *Cerza*. È in sito montuoso, ma con territorio piuttosto fertile. *Popol.* 2879.

Cercenasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Vigone. Tra il torrente Lemina e le sorgenti del Langhiale trovasi questo borgo sulla via provinciale, che da Carignano conduce a Pinerolo. Nel secolo X lo possedevano i Marchesi di Susa. *Popol.* 1918.

Cercepiccola (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Sepino. Giace in pianura il capoluogo di Cercepiccola, ricostruita ove esisteva

quella che restò distrutta dal terremoto del 1459. *Popol.* 1954.

Cerchiara (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Cerchiara. Diodoro Siculo fece menzione della città di *Arponio*; poi il Barrio ed il Facciolati supposero che sulle sue rovine fosse edificata Cerchiara. Anche il suo ubertoso territorio traversato dal fiume Caldana, vuolsi che sia l'antico *Cyris*. *Popol.* 2248.

Cerchiara (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Piccolo villaggio è questo capoluogo, situato alle falde di un monte nella distanza di miglia cinque dal fiume Turano. *Popol.* 491.

Cerchiate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Sulla destra del fiume Olona, presso la via che da Milano conduce a Sesto Calende, e nella distanza di miglia 5 da Bollate è posto questo villaggio in ubertoso territorio. *Popol.* 197.

Cerchio (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano: *mand.* di Pescina. Siede il villaggio di Cerchio in luogo elevato, nella distanza di sole miglia 2 dal celebre Lago di Celano o Fucino. Nei suoi terreni si raccolgono principalmente frutta di diversa specie, sopra tutto mandorle e noci. *Popolazione* 1499.

Cercino (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. Cercino è un villaggio della Valtellina addossato a un rovinoso dirupo, che minaccia di trascinarlo nel basso della valle; ciò nondimeno quella piccola terricciola fa di sè bella mostra fra diversi altri umili villaggi. *Popol.* 633.

Cercivento superiore (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Tolmezzo. A breve distanza dal Nastione giace questo villaggio diviso da quel fiume in superiore ed inferiore. E da notarsi esser questa una delle località di atmosfera la più piovosa d'Europa. *Popol.* 847.

Cerda (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Caccamo. Nella distanza di miglia 5 dal mar Tirreno, e 33 da Palermo, è situato il borgo di Cerda con territorio ubertoso dal quale viene estratto e messo in commercio olio e vino, soprabbondanti ai consumi. *Popol.* 2384.

Cerea (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Sanguinetto. Grosso borgo è Cerea giacente in riva al Menago, ed ha molti e belli edifizj così antichi come moderni. I Veronesi infatti la tennero come città; e ne fecero residenza di un governatore da essi nominato. *Popol.* 5930.

Cereda (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nella Brianza, presso le sorgenti del torrente Molgora è situato il villaggio di Cereda o Cerreda, forse così detto dai molti cerri che in altri tempi vegetavano nei contorni. *Popol.* 196.

Ceregnano (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Rovigo. Il capoluogo giace tra l'Adigetto e il Canalbianco. I suoi terreni producono granaglie, canapa e lino e posseggono ubertosi pascoli. *Popolazione* 2215.

Cerentino (Svizz. Ital.) *Circolo* di Rovana; *distr.* di Val Maggia. È sulla pendice di un monte questo capoluogo in Valle di Campo. *Popol.* 371.

Cerenzia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Savelli. Piccolo è questo comune, il di cui capoluogo è in vetta ad un monte ricinto da scoscese rupi. In vetusti tempi si chiamò *Cerenthia* e *Cerentium;* ma se ne ignora l'origine. *Popol.* 429.

Ceres (Piem., *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Trovasi questo capoluogo nella valle di Lanzo, costruito sopra una specie di promontorio bagnato alle falde dallo Stura. Vuolsi che Ceres abbia preso il nome dalla gran copia di Ciliegi selvatici che ivi un tempo vegetavano. *Popolazione* 1800.

Ceresara (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Asola. Nella distanza di un miglio circa dalla sinistra riva del fiume Osone, e non lungi dalla via postale che da Mantova conduce a Brescia, incontrasi questo capoluogo, le di cui fertili campagne sono ben coltivate. *Popol.* 1809.

Cereseto (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ottiglio. Sulla via provinciale che da Casale conduce a Moncalvo poi ad Asti, incontrasi questo villaggio, il di cui nome vuolsi derivato come quello di Ceres, dalla gran quantità di Ciliegi salvatici che ivi un tempo si trovavano. *Popolaz.* 1290.

Ceresole Canavese (Piemont.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Locana. In una valle che si apre a'piè del monte Iserano, non lungi dalle scaturigini del fiume Orco, giace questo Ceresole, chiamato Canavese, per distinguerlo dall'altro di Alba. *Popolazione* 250.

Ceresole di Alba (Piemon.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Sommariva del Bosco. Nella distanza di miglia tre dalla via postale che da Saluzzo conduce a Torino trovasi questo villaggio presso il fiumicello Ricciardo. Nelle vicinanze esisteva una rocca detta di Palermo ed un'altra nel capoluogo di cui resta tuttora in piedi una torre destinata ad uso di campanile. *Popol.* 1739.

Cerete (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella Valseriana superiore formano capoluogo di questo comune i due villaggi di Cerete alto e di Cerete basso. *Popol.* 755.

Ceretto (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. Sulla sinistra del Belbo in mezzo a poggi e colline giace questo villaggio munito un tempo di rocca con quattro torri. Fece parte in antico del Contado di Alba. *Popol.* 616.

Ceretto (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Sulla pendice di una collina trovasi questo Ceretto, già munito da un fortilizio. Appartenne alla Chiesa di Vercelli che ne infeudò gli Avogadri. Se non che nel 1684 Re Vittorio Amedeo II concedeva la signoria di questo luogo e di Quarenga alla famiglia Fantoni, ad un ramo della quale appartenne il nostro celebre lirico Conte Giovanni, chiamato *Labindo*. *Popol.* 259.

Ceretto della Malta (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Viguzzolo. Tra l'Assona e il torrente delle Grue sorge in un colle questo villaggio; nel di cui piccolo territorio, mercè la solerzia degli agricoltori, si ottengono ricche raccolte. *Popol.* 367.

Cergnago (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di San Giorgio. Sulla sinistra dell' Arbogna, tributaria del Terdoppio, presso la via che da Mortara conduce a Carlasco trovasi questa borgata, già contado dei Lomellini di Carmagnola. In un' altura apparisce un antico castello detto di Plezza. *Popol.* 1188.

Ceriale (Ligur.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Sulla riviera ligure, tra Albenga

e Loano trovasi il Ceriale, già munito di due forti, uno in riva al mare ed in mezzo al paese, e l'altro in una vicina altura. *Popol.* 1088.

Ceriana (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Ceriana. Nella valle omonima sulla destra del torrente Ormea giace questo capoluogo di comune e di mandamento. È antica tradizione che ne fosse il fondatore un Proconsole Romano, chiamato *Cereano;* altri suppose che il nome del borgo sia derivato da un antico bosco dedicato a Cerere. *Popol.* 2391.

Ceriano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Il territorio di questo capoluogo confinante colle così dette Groane (tratto di paese nella provincia di Milano situato a tramontana di quella città, lungo miglia 12, e largo 5) ha il benefizio di un Lago artificiale che alimenta diversi canali, i quali irrigano prima una risaja, e poi fertilizzano vaste praterie. *Popol.* 864.

Cerignale (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. In terreno montuoso, tra i fiumi Trebbia e Aveto, non lungi dalla frontiera piemontese coll'ex Ducato di Parma trovasi questo villaggio, già feudo imperiale soggetto ai Doria, poi posseduto dai Malaspina. *Popol.* 1067.

Cerignola (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Cerignola. Cerignola, o Cirignola vien reputata città, sebbene in tutte le carte depositate nell'Archivio della R. Camera sia annoverata tra le terre del Regno. Il Kiriatti che vi ebbe la cuna, volendola illustrare con memorie istoriche pubblicate nel 1785, la disse costruita sulle rovine della vetusta Gerione, rammentata da Livio, da Appiano, da Plutarco, da Floro e da Polibio, facendo eco in tal guisa a Paolo Giovio; se non che già da gran tempo lo stesso Leandro Alberti avea notata l'erroneità di quell'opinione da alcuni cronisti promossa. *Popol.* 17116.

Cerione (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Salussola. In un rialto presso la confluenza dell'Allobia coll'Elvo trovasi Cerione, munito un tempo di due castelli che restano tuttora in piedi, uno dei quali in cima alla Bessa e l'altro sulla collina Mongiretto. *Popol.* 1608.

Cerisano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cerisano. Questa terra distante quattro miglia da Cosenza giace alle falde degli Appennini in sito di aria salubre. *Popol.* 2380.

Cermenate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Tra la strada postale, che da Como va a Milano, e la provinciale che conduce a Saronno, giace Cermenate in mezzo a fertili terreni. *Popol.* 2848.

Cermignano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I.; *circond.* di Penne; *mand.* di Bisenti. In un colle di aria salubre, e con vasto e fertile territorio comunitativo, trovasi il capoluogo di Cerimignano detto anche Cermignano. Poche località offrir possono un esempio più manifesto delle condizioni tristissime in cui si trovavano gli antichi possessi feudali; basti il dire che dalla metà del secolo XV fino a quella del decimosesto alcune famiglie si contrastavano la sesta, l'ottava, la dodicesima, e perfino la ventesima quarta frazione del feudo di Cerimignano. *Popolazione* 2497.

Cernobbio (Lomb.) *Provin.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella distanza di miglia 3 da Como, sul confine del Cantone Ticino, e

presso la riva occidentale del Lago Lario, trovasi questo villaggio con esposizione meridionale, nel quale perciò raramente si sentono i rigori del verno. È questa forse la ragione per cui nei contorni si vedono molte case di campagna. *Popol.* 768.

Cernusco Asinario (Lombar.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano, *mand.* di Gorgonzola. Sulla destra del Naviglio della Martesana, in vicinanza della strada che da Milano, passando l'Adda, giunge fino a Bergamo è situata questa grossa e popolosa borgata, ornata nei dintorni di bei casini, e di deliziosi giardini. *Popol.* 4770.

Cernusco Lombardone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nell'amenissima Brianza giace sulla sinistra del Molbora questo villaggio, il di cui distintivo specifico vuolsi derivato dall'essere stato un tempo luogo di delizie dei Monarchi Lombardi. Per verità saluberrimo è il clima che vi si gode, e nel suo fertile territorio si fanno copiose raccolte di vino e di seta. Se non che nel 1629 l'esercito Imperiale, sempre funestissimo in Italia, portò a Cornusco la peste, ed un tale Bonfante che fuggì in Milano propagò il contagio in quella città. *Popol.* 1148.

Cerreto (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Cerreto. Sorgeva in cima ad ameno colle questa città, ma nel Giugno del 1688 un terremoto ne cagionò la totale rovina. Fu in seguito riedificata alle falde del colle stesso con simmetrica disposizione dei fabbricati, e colla decorazione di vaste piazze e di belle chiese, fra le quali primeggia la Cattedrale. *Popolazione* 5996.

Cerreto (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. In sito pianeggiante, presso la destra riva del fiume Nera, e nella distanza di miglia 14 da Spoleto trovasi questo villaggio in territorio ubertoso, ma circondato da monti. *Popol.* 1644.

Cerreto (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *gover.* e *distr.* di Subiaco. Nella distanza di miglia 8 da Subiaco e 9 da Tivoli, è situato in terreno montuoso questo capoluogo: lo irriga un fiumicello tributario del Teverone. *Popol.* 871.

Cerreto (Marche.) *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Fabriano. Sulla destra del fiume Sant'Angelo, tributario dell'Esino, giace in quelle belle pianure questo borgo, nel di cui territorio si trovano sorgenti minerali molto efficaci benchè dimenticate. *Popol.* 2226.

Cerreto Guidi (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di San Miniato; *delegaz.* di Fucecchio. Cerreto Guidi appartenne ai Conti Guidi, dai quali lo ebbero poi i Fiorentini; siede sopra un colle; nella maggiore eminenza è la villa Medicea, ora Maggi, ove dicesi che incontrasse tragica morte Donna Isabella de' Medici. *Popol.* 5609.

Cerretto (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Cocconato. Sulla riva destra del torrente Fabiasco, presso i confini delle due provincie di Asti e di Casale trovasi questo villaggio, che dicesi così chiamato dalle vaste boscaglie di cerri delle quali un tempo abondava. *Popolazione* 687.

Cerretto (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Robbio. Giace in pianura questo capoluogo sulla destra dell'Agogna. Allorquando restò distrutto il villaggio di Canziano, antico Priorato dei Canonaci regolari della Congregazione di Morta-

ra, fu ricostruito un nuovo casale col nome di *Cerretum*, forse perchè nelle vicinanze trovasi una boscaglia di cerri. *Popol.* 644.

Cerrina (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Mombello. In mezzo a colline che sorgono presso lo Stura, trovasi questo villaggio sulla destra sponda del Po. Sul cominciare del secolo VIII apparteneva al monastero di Lucedio; passò poi alla chiesa di Vercelli, indi ai Marchesi di Monferrato. *Popol.* 1170.

Cerro (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Castellone. È situata in un monte la borgata di Cerro, in mezzo ad ubertoso territorio. Nei trascorsi tempi Cerro appartenne alla famiglia Caraffa. Ora vi si trova una Badìa di Cassinensi. *Popol.* 2678.

Cerro (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Sulla sinistra del fiume Olona, presso la via che da Milano conduce a Sesto Calende trovasi questo signorile villaggio in mezzo ad un territorio molto fertile. Vuolsi avvertire che qui incomincia la così detta *Cerrina*, tratto di paese delle due provincie di Milano e di Como, di circa 20 miglia di circonferenza, nei passati tempi incolto e coperto di boschi di cerri, ma fino dalla metà del decorso secolo provvidamente coltivato a viti e gelsi. *Popol.* 2284.

Cerro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Felizzano. Sulla sinistra del Tanaro, in amena valle siedein colle il villaggio di Cerro presso la via postale che da Alessandria conduce a Torino. Gli derivò forse il nome dai molti cerri che vegetavano nei suoi dintorni: alcuni opinarono che ivi esistesse l'antico *Ancarianus*. *Popol.* 1190.

Cerro o Cero (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. Nella distanza di miglia 8 da Verona giace il borgo di Cerro, alle falde della montagna di Velo, presso la riva destra del Fibio, in fertile territorio. *Popol.* 700.

Cerro (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Sulla sinistra del Lambro, e nella distanza di miglia 2 da Melegnano, non lungi dalla via postale che da Milano conduce a Lodi è situato questo villaggio con ubertoso territorio. *Popolaz.* 608.

Cerro (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Sulla riva orientale del Lago maggiore giace questo villaggio, le di cui case cominciarono a costruirsi nel secolo XV. Deriva il suo nome dalle folte cerrete in antico ivi esistenti. Frattanto nel 1023 trovasi che era munito di forte rocca con corte. *Popol.* 318.

Certaldo (Toscana). *Pref.* di Firenze; *circond.* di San Miniato; *deleg.* d'Empoli. Questo Castello, capoluogo, è diviso in superiore ed inferiore. L'inferiore è ripartito in due moderne borgate costruite sulla Via regia, presso le quali è ora una Stazione della Via ferrata Senese; una di esse borgate è detta la *Stradella*, l'altra il *Borgo*, ed in esso è la Prepositura. Siede il superiore in elevata collina, ed è cinto di mura semidirute con tre porte. Alla sua estremità è il vecchio grandioso Pretorio, già palazzo abitato dai Conti Alberti. L'antica chiesa parrocchiale era attigua al convento ora soppresso degli Agostiniani, ed in quel sacro edifizio conservasi tuttora il Cenotafio del principe dei prosatori Gio. Boccaccio; a breve distanza ammirasi la sua casa di abitazione mantenuta nelle primitive forme, e fregiata di preziosi affreschi del Cav. Benvenuti e di allusive iscrizioni del

celebre Giordani, per cura della coltissima Dama C. Lenzoni che ne gode la proprietà. *Popol.* 6545.

Certara (Sviz. Ital.) *Circolo* di Sonvico; *distr.* di Lugano. Nel suo territorio trovasi un lago chiamato del *Colmo*, in un monte che sorge tra le cime di Moncucco, e la Colma di San Bernardo. *Popol.* 142.

Cerva (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Cropani. In una valle giacente tra gli Appennini, nella distanza di miglia 11 dal mare Ionio, e di miglia 21 da Catanzaro, trovasi il villaggio di Cerva; nei di cui ubertosi terreni si fanno buone raccolte di lino reputato il migliore della provincia. *Popol.* 960.

Cervara (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma: *distr.* di Subiaco. La famiglia Monaldeschi che nel 1334 dividevasi in più rami, diè origine a questa borgata, costruita da uno di essi che qui fermò il suo domicilio: e poichè fu adottato nello stemma comunitativo l'effigie di un cervo, da ciò nacque il nome di Cervara. *Popol.* 1473.

Cervarese (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. Sulla destra del Bacchiglione, presso il confine della provincia di Padova con quella di Vicenza è posto questo villaggio, in territorio montuoso ma fertile. *Popol.* 1952

Cervaro (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Cervaro. Fu un tempo Cervaro uno dei feudi della Badia Cassinense. È posto in cima ad ameno colle coperto di gelsi, di vigne e di olivi, presso le pendici del monte Cassino. *Popol.* 4448.

Cervarolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Sulla ripida pendice di un monte bagnato alle falde dal Bagnola, e dal Mastellone è situato questo capoluogo con territorio che dà scarsi prodotti di cereali, per cui gli abitanti si industriano colla propagazione del bestiame. *Popol.* 1202.

Cervasca (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Cuneo. Gli Operti, famiglia derivata da quella dei Salmour, possederono un tempo questa borgata, che trovasi presso il fiume Stura, non lungi dalla via che da Cuneo conduce per Saluzzo a Torino. Le anticaglie dissotterrate nei suoi dintorni fanno supporre che un tempo ivi esistesse una qualche borgata costruita dai Romani. *Popol.* 2686.

Cervatto (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Siede in un monte questo villaggio alla destra del Mastellone. È circondato da pendici montuose quasi al tutto nude: s'incontrano bensì in quei dirupi molti camosci e ne' faggeti e nelle abetaie annidano fagiani e starne. *Popol.* 161.

Cerveno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Giace Cerveno in riva all'Oglio nella Valcamonica presso le falde di un monte; con territorio piuttosto sterile perchè ghiaioso, ma produttivo in legname e pasture. *Popol.* 610.

Cervere (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Cavallermaggiore. Presso i confini della Provincia Saluzzese sorge in un colle questa borgata non lungi dal fiume Stura, e veggonsi tuttora gli avanzi delle sue fortificazioni, tra le quali una altissima torre. *Popol.* 2310.

Cervesina (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casei-Gerola. Presso la confluenza della Staffora nel Po giace questo borgo, già feudo dei Conti Taverna di Milano. *Popol.* 1828.

Cerveteri (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Civitavecchia. Tra il Mediterraneo ed il lago di Bracciano siede in un colle Cerveteri formato di pochi e meschini fabbricati. È questa però la vetustissima etrusca città *Caere*, o *Agylla* che vuolsi edificata dagli Aborigeni, o dai Siculi quattordici secoli prima dell'era volgare. Secondo alcuni storiografi qui ripararono i Tarquinj cacciati da Roma per la loro dissolutezza e tirannide: qui pure, dicesi, che fossero accolte le Vestali, che fuggiasche seco portavano il fuoco sacro, quando i Galli s'impadronirono di Roma. *Popol.* 209.

Cervia (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Ravenna; *mand.* di Cervia. Antica è la città di Cervia: siede in riva all' Adriatico, con piccolo porto, cui però si giunge col mezzo di un canale: nei suoi dintorni l' aere è reso insalubre da una vicina palude e dai frequenti stagni, comecchè da questi ritraggasi molto sale. *Popol.* 5733.

Cervicati (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di San Marco. Siede in cima ad un poggio questo capoluogo, esposto a tutti i venti e circondato da selve di castagni e di querci. *Popol.* 1571.

Cervignano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Tra la destra dell' Adda e la sinistra del Canale Muzza è posto questo villaggio con ferace territorio. *Popol.* 826.

Cervinara (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Cervinara. Il borgo di Cervinara è posto in mezzo ai monti, le pendici dei quali sono ricoperte di pioppi che danno un legname ricercatissimo. *Popol.* 7947.

Cervino (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Maddaloni. Nella distanza di miglia 14 dal Mediterraneo siede in un monte il villaggio di Cervino; nei di cui terreni si raccolgono in tanta copia le principali derrate da farne copioso smercio nei paesi limitrofi. *Popol.* 2972.

Cervione (Corsica). *Capoluogo* di *Cantone,* nel *Circondario* di Bastia, da cui è distante leghe 9 1/2. È una piccola città posta sulla pendice di una collina in mezzo ad olivete, castagneti e vigne che danno vini di squisito gusto. *Popol.* 1467.

Cervo (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. Trovasi sulla pendice di un erto colle questo villaggio in amena posizione, a breve distanza dal littorale marittimo, ove appunto i vicini monti scendono a formare il *Capo di Cervo.* Restano in piedi, in parte almeno, le mura e i bastioni dell' antica sua rocca. *Popolazione* 852.

Cerzeto (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cerzeto. È tradizione che una colonia di Albanesi proveniente dall' Epiro fondassero Cerzeto sui primi anni del secolo XVI: e per verità gli abitanti conservano foggie di vestire e modi di esprimersi di tipo albanese: a ciò si aggiunga che in occasione dei funerali usano i canti funebri detti *nenie.* *Popol.* 2942.

Cesa (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Succivo. A breve distanza dalla città di Aversa, presso la via che da Napoli conduce a Capua, è situato il villaggio di Cesa. *Popol.* 1917.

Cesana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Tra i due laghi di Pusiano e di Annone, sulla via postale che da Como

conduce a Lecco giace Cesana, già forte castello che sostenne varii assalti, finchè nel 1161 se ne impadronirono i Milanesi, per avere gli abitanti parteggiato pel Barbarossa. *Popol.* 606.

Cesana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. In sito montuoso, e nell' altezza di 1347 metri sopra il livello marittimo è posto questo villaggio, traversato dalla via che da Susa conduce a Briançon in Francia. Il suo terreno è tutto circondato da rupi e da erte pendici montuose. *Popolazione* 580.

Cesana (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Le primitive memorie di Cesana risalgono al secolo XII. Le tre famiglie Flergeria, Muzia e Colle, che ultimamente si dispersero, dominavano insieme la contea di Cesana, tenendovi per Vicario un Giurisperito. *Popol.* 2308.

Cesano Boscone (Lombar.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Nella distanza di miglia 4 da Milano, non lungi dalla via che da quella città conduce ad Abbiategrasso, è posto questo villaggio, che nei bassi tempi fu una delle undici Pievi dell'antico contado di Milano. *Popol.* 619.

Cesano Maderno (Lombar.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Sulle rive del Seveso, a levante delle Groane, e nella distanza di miglia 2 dalla via ferrata, che da Milano conduce a Como è posto questo villaggio, che nel secolo XI era munito di fortissima rocca soggetta alle Religiose di Arona. Più volte tentarono gli abitanti di emanciparsi da quel giogo religioso, e finalmente Domenico Dell' Acqua nel 1229 volle arrogarsi i diritti del monastero, ma i consoli di Milano lo condannarono a ricostruire le fortificazioni, ed a riconoscere il dominio dell' Abbadessa di Arona. *Popol.* 1903.

Cesara (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Nel centro di una valle bagnata dal torrente Qualba o Acqua-Alba giace questo villaggio ricinto da monti, ricoperti di castagni, di cerri e di querci: ed infatti gli abitanti si occupano principalmente nel preparare carbone, che smerciano poi nel basso Novarese. *Popol.* 844.

Cesarò (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di Cesarò. A ponente di Bronte, ed a 24 miglia di distanza dal mar Tirreno è posto questo capoluogo del *Circond.* omonimo, già feudo dei Colonna, e con territorio comunitativo assai fertile. *Popol.* 4134.

Cesate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. A ponente delle Groane, in vicinanza del torrente Grisa e non lungi dalla via che da Milano conduce a Saronno, è situato questo villaggio. Il suo territorio è in parte coperto di boscaglie, ma nel lato di ponente ha vasti e ubertosi campi. *Popol.* 1206.

Ceselans (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Tolmizzo. Nella parte meridionale del così detto Canale di Socchieve, che mette foce nel fiume Fella, trovasi questo villaggio con territorio montuoso, ma nel quale ciò nondimeno si ottengono buoni prodotti di cereali, di vini e di frutta. *Popol.* 718.

Ceselli (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Questo territorio comunitativo parte in colle e parte in piano produce grano, grano turco, canapa e lino. Lo traversa e lo irriga il fiume Nera, sulla di cui sinistra riva è posto il paesetto

di Ceselli, distante miglia 5 da Spoleto. *Popol.* 272.

Cesena (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Cesena. Alle falde di ridente poggetto chiamato Colle Garampi, presso la destra riva del Savio, siede Cesena, traversata dal Rio Cesola, che poco al di sotto confluisce col predetto fiume. In sito elevato vedonsi gli avanzi dell' antico castello, che credesi eretto a sua difesa dal secondo Federigo; decente è l' aspetto degli edifizii; i palazzi Chiaramonti, Dandini, Guidi, Ghieri, Romagnoli sono altresì forniti nell' interno di pregevoli raccolte pittoriche. Ha vie fiancheggiate da portici: sulla maggior piazza sorge il Palazzo del pubblico: il più bell' ornamento delle sue pareti interne è una Madonna con varj santi, capo d' opera del Francia: sgorga in faccia a quell' edifizio una fonte ricca d' acque, decorata di una statua di Pio VI.

Nei prischi tempi portò questa città il nome di *Coesennia* e *Coesena* dagli avanzi di una vasta e foltissima selva che fu tagliata, o dal *Callis Coesus* oggi *Calicese*, piccolo casale situato in riva al Piscialetto. Vuolsi che ivi esistesse la *Selva Litana* nella quale i Galli Boi, circa a due secoli prima dell' era volgare, sconfissero le romane legioni condotte dal Consolo Lucio Postumio, schiacciandole col rovesciamento su di esse di annose piante. Certo è che Cesena fu romana colonia. *Popolazione* 33,752.

Cesenatico (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Cesena. Questo borgo chiamasi Cesenatico perchè posto nel territorio di Cesena: giace in riva al mare ed è traversato dalla via che da Rimini conduce a Ravenna. Non risale la sua origine al di là del pontificato di Giovanni XXII. Il ponte sul canale che comunica col porto fu fatto edificare con diversi edifizi nel 1578 da Papa Gregorio XIII. L'antica sua rocca venne incendiata dagl' Inglesi allorchè vi sbarcarono nel 1819. *Popol.* 5583.

Cesi (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Grossa e cospicua borgata è Cesi, posta alle falde di dirupato colle, nella distanza di miglia 15 da Spoleto e 5 da Terni. Tra i suoi belli edifizi primeggia il Palazzo dei Cesi, Duchi di Acquasparta e di questo paese *Popol.* 1582.

Cesinale (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Atripalda. In amena posizione trovasi il villaggio di Cesinale, nella distanza di miglia 16 dal mare e miglia 10 da Montefuscolo. *Popol.* 1379.

Cesio (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. A piè d' un colle sulla via che conduce a Mondovì, e nella distanza di ore cinque di cammino dal mare, giace questo villaggio munito nei bassi tempi di un fortilizio del quale vedonsi gli avanzi. I Doria del Maro ne goderono un tempo il possesso feudale. *Popol.* 272.

Cesio (Veneto). *Prov.* di Belluno, e *distr.* di Feltre. La posizione di Cesio in un' altura lo fa chiamare *Cesio maggiore*, per distinguerlo da una sua frazione posta in basso, e detta *Cesio minore*. Trovasi questo capoluogo sull' antico confine dei due territori di Belluno e di Feltre. *Popol.* 3373.

Cesnola (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Settimo Vittone. Sulla via che da Ivrea conduce nella Valle di Aosta trovasi questo villaggio, a breve distanza dalla Dora Baltea. Fu suo nome primitivo quello di *Censula*. Appartenne prima

ai Vescovi, poi al Comune di Ivrea. Lo ebbero in feudo i Giampietri, ed in seguito con titolo di Conti i Setto di Settino Vittone. *Popol.* 330.

Cessalto (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Oderzo. Nella distanza di miglia tre dalla via postale, che da Treviso conduce verso Gorizia, risiede questo borgo con territorio in parte paludoso. *Popol.* 3309.

Cessaniti (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Briatico. Questo capoluogo trovasi qualche volta erroneamente chiamato Cestaniti: una legge del 1816 stabilì la retta denominazione dei comuni del Regno. Cessaniti è in pianura di aria salubre. *Popol.* 1977.

Cessapalombo (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Caldarola. Nella distanza di miglia 12 da Camerino, presso le rive del Fiastra tributario del Chienti, giace in pianura questo capoluogo con territorio in gran parte montuoso. *Popolazione* 1167.

Cessole (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Bubbio. A piè di una collina sulla sinistra della Bormida è posto questo villaggio, già munito di fortilizio che sorgeva ove ora trovasi il Cimitero parrocchiale. *Popol.* 1218.

Cetara (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Vietri. Debba o no attribuirsi il nome di Cetara a *Cetarii* o venditori di pesce, certo è che questo borgo esisteva nel quinto secolo; e nel IX ebbe molto a soffrire dalle scorrerie dei Saraceni. Più tardi, nel 1533 cioè, discese in Cetara il noto corsaro tunisino Barbarossa, per cui non pochi abitanti si rifugiarono in Napoli, ove però si condussero con tanta insolenza, che il popolo gli notò come perturbatori della pubblica quiete. Ed anco in questi ultimi anni i Cetaresi si resero assai odiosi con la loro riprovevole condotta, e ne furono puniti coll'incendio dato al paese; stante che nel 1798 presero parte grandissima al brigantaggio ordinato e sostenuto dal famigerato Cardinale Ruffo, che trascinandogli nel partito reazionario, non fece che esporgli al preindicato disastro. *Popolazione* 2707.

Ceto (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Sorge in deliziose ed amene colline nella Valcamonica il villaggio di Ceto. Il suo territorio è coltivato in gran parte a cereali e vigne, ma son vaste altresì le boscaglie e le pasture. *Popol.* 967.

Cetona (Toscana). *Prefet.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Chiusi. Remotissima è l'origine di questo capoluogo; mancano però i monumenti storici per crederla di fondazione romana. Appartenne ai Manenti d'Orvieto, poi ai Senesi. Cosimo I ne formò feudo pel celebre capitano Chiappino Vitelli, il quale essendo morto senza successori, la terra tornò di nuovo allo Stato.

Siede Cetona in collinetta tufacea calcarea, di forma conica. Nel vertice è l'antica fortezza; i fabbricati componenti il castello sono disposti circolarmente sulla pendice del colle; nel ripiano posto a tramontana sotto il castello distendesi un grosso borgo. *Popolazione* 4096.

Cetraro (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Cetraro. In una rupe asprissima e di difficile accesso, la quale molto s'inoltra entro i flutti marini, è situato il borgo di Cetraro, ove, per quanto dicesi, esistè l'antica *Lampezia.* Se ne impos-

sessarono i Normanni, poi la moglie di Roberto Guiscardi ne fece dono ai monaci Cassinensi, che vi costruirono un'abbadìa. L'interno del capoluogo è di triste aspetto. *Popol.* 8391.

Ceva (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ceva. Il montuoso territorio di Ceva capoluogo di Comune di mandamento era diviso nel nono secolo in diverse contee, che di quel tempo vennero comprese entro i confini di Alba, i quali si estendevano fino alle sorgenti del Tanaro. Dicesi che nel 967 Ottone I formasse di questo paese una signoria pel tanto celebre Aleramo; certo è che nei primi anni del XIII secolo compariscono i primi Signori di Ceva, discendenti dal Marchese di Savona Bonifazio.

Presso la confluenza del Cevetta col Tanaro giace questa città dominata da tre alture, chiuse un tempo entro le mura urbane. La difendevano molte torri, ma due sole rimasero in piedi. *Popolazione* 4520.

Cevio (Sviz. Ital.) *Capoluogo* del *circolo* di Lovana nel *distr.* di Mendrisio. Giace Cevio sulla destra del fiume Maggia, all'ingresso di Valle di Campo. Nel suo territorio si elevano rupi scoscese ed altissime. Nel capoluogo risiedeva un tempo il *Landwgot* in un pubblico edifizio ricoperto perciò di stemmi, ma ora è abitazione del carceriere. *Popol.* 927.

Cevo (Lomb.) *Prov.* di Brescia, *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Nella vallicella Saviore di Valcamonica trovasi il villaggio di Cevo, sulle pendici di una montagna, nelle quali è posto anco il suo territorio comunitativo. *Popol.* 1063.

Challant St.-Anselme (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Verrès. Sulla destra riva dell'Evanzone il qual proviene dalle diacciaje di Aias; giace questo villaggio, cui ne sono aggregati altri undici. Challant ebbe in antico i suoi Signori, che si estinsero sul cadere del secolo XIV. *Popol.* 1135.

Challant St.-Victor (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Verrès. Anche questo capoluogo è sulla destra dell'Evanzone nella valle di Challant. Nei trascorsi tempi questo castello era munito di rocca, ed esiste tuttora una torre rotonda chiamata torre di *Bonod. Popol.* 1120.

Chambave (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Châtillon. Giace questo villaggio in pianura, sulla sinistra della Dora Baltea, traversato dalla via che da Châtillon conduce ad Aosta. Montuoso è questo territorio, ma dalle vigne delle basse pendici si ottiene un vino detto *moscato* di celebrata bontà. *Popol.* 945.

Chambray (Malta). La così detta Città-Cambray fu edificata verso la metà del secolo XVIII e per qualche tempo vi tenne residenza il governatore. È nel distretto di Gozzo. Il forte Chambray venne eretto nel 1749 per guardare l'entrata del porto Miggiaro incrociando i suoi colpi colla torre Miggiar. *Popolazione* 305.

Chamois (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Châtillon. I numerosi camosci che balzano di dirupo in dirupo nell'alpestre territorio di questo comune diedero il nome al suo capoluogo; il quale trovasi sul torrente Valtournanch, e da cui dipendono varie altre borgate. *Popol.* 307.

Champ de Praz (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Verrès. Sulla destra della Dora Baltea, nella distanza di miglia 3 da Verrès trovasi questo capoluogo, che prende il

nome dai campi e dai prati della pianeggiante vallicella che forma il suo territorio comunitativo. Nei monti circonvicini si trovano cinque laghi. *Popolazione* 783.

Champlas du Col (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Nella valle di Cesana a piè del monte Sestrieres, sulla strada del Monginevro aperta nel 1831 dal governo Francese sta questo capoluogo, che in vetustissimi tempi fu capitale dei popoli Segovii. *Popol.* 412.

Champorcer (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Donnaz. In sito alpestre, e nella parte più elevata di una piccola valle a cui dà il nome trovasi questo capoluogo, cui sono annesse non meno di 33 borgate. Appartenne nei bassi tempi alla Baronia dei Treydox, cittadini di Aosta *Popol.* 1054.

Charvensod (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Quarto. Sulla pendice di un monte che si eleva presso la destra riva della Dora siede questo villaggio non lungi dalla via che da Aosta conduce ad Ivrea. Restano gli avanzi del suo antico castello, stantechè nei passati tempi lo possederono i Rapet, poi i Ferod, e sul cadere del decorso secolo i Signori di Avise. *Popol.* 711.

Châtillon (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Châtillon. Sulla sinistra della Dora presso la sua confluenza col Tournant è situato questo capoluogo di comune e di mandamento, nel di cui territorio comunitativo si contano non meno di 28 borgate. Non lungi dal capoluogo vedonsi le rovine dell'antico ponte fatto costruire dai Romani sul torrente Marmoire. Nei bassi tempi Châtillon fu baronia feudale dei Signori di Challant. *Popol.* 2992.

Cherasco (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Cherasco. Al confluente della Stura col Tanaro, sopra ridentissima e depressa collinetta, siede la piccola ma bella città di Cherasco, non lungi dal confine di questa provincia con quella di Alba. La sua cerchia di mura, in gran parte conservata, le dà la forma di un quadrato quasi perfetto: la intersecano ampie e rettilinee contrade, in mezzo alle quali scorrono rivoletti di acque perenni. La primaria delle predette vie, che traversa la città in tutta la sua lunghezza, termina con due grandiosi archi, uno in prospetto dell'altro. *Popol.* 8800.

Cheremule (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Thiesi. Questo capoluogo porta anche il nome di Kelemule e di Queremule. È posto sulla pendice del monte omonimo nella distanza di miglia 4 da Thiesi. Il suo territorio è molto esteso ed in gran parte montuoso. *Popol.* 703.

Chiabrano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Nella valle di S. Martino, traversato dal torrente Germana, a 2 miglia di distanza da Perrero, trovasi Chiabrano, già capo di Cantone della preindicata valle, e poi contado dei Verdina. *Popol.* 106.

Chiaiano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Marano. Al tempo dei re Angioini questo capoluogo portava il nome di *Clojanum* e *Projanum*, ma s' ignora l'epoca della sua fondazione. Giace in pianura alle falde del colle di Santa Croce nella distanza di sole miglia 4 da Napoli. *Popol.* 3677.

Chialamberto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Nella valle di Canzo, a sinistra dello Stura, non lungi dal confine delle

due provincie di Torino e di Aosta, è situato questo capoluogo, già contado degli Ambrosi. *Popol.* 1271.

Chiampo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Arzignano. Giace Chiampo a piè di una montagna elevatissima di nucleo vulcanico. Nei dintorni si trovano copiosi depositi di litantraceo; come pure vi si escava un calcareo assai compatto. Del rimanente il territorio è fertile e vi si ottengono copiosi prodotti. *Popol.* 3420.

Chianca (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. Presso l'antica via Appia, già lastricata con larghi pezzi di pietra silicea, detti in latino *plancae*, siede questo villaggio, che forse prese il nome da quegli antichi lastrici. E si avverte che anche la famiglia Mauso, che ne godè il possesso, trovasi talvolta indicata col nome di Signori di *Panca*. *Popol.* 407.

Chianchetella (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. Come Chianche chiamavasi *Plancae*, così Chianchetella portò il nome di *Plancellae*, e questo villaggio pure è presso la via Appia, alle falde di un monte sulla riva destra del fiume Sabato. *Popol.* 353.

Chianci (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Carovilli. In un poggio di amena posizione e di aria salubre con territorio ubertoso siede il villaggio di Chianci. Il capoluogo è distante miglia 14 da Isernia. *Popol.* 1320.

Chianciano (Toscana). *Prefet.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Montepulciano. Siede questo capoluogo comunitativo in amenissimo colle. La Collegiata fu restaurata nel 1818; in essa come nella chiesa del Battistero, delle Francescane e della Compagnia della Croce, si trovano buone dipinture della scuola senese. L'oratorio della Madonna della Rosa, situato poco fuori di Chianciano, è di vaga architettura. Il pio stabilimento Scudieri e Cherubini provvede di doti le oneste fanciulle, di vitto e medicinali i poveri malati. *Popol.* 2437.

Chianni (Toscana) *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. È questo capoluogo un castello situato presso il giogo che divide la Valle dell' Era da quella della Fine. Dal punto più centrale di esso partono incrociate quattro vie. Quella che volgesi a mezzodì termina in un rialto su cui torreggiava l' antica rocca *Popol.* 2896.

Chianoc (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Siesa; *mand.* di Bussoleno. Sulla destra della Dora-Riparia, in luogo ricinto da dirupi e traversato dal torrente Prebec trovasi questo capoluogo, signoria un tempo dei Conti Grossi. *Popol.* 1645.

Chiaramonte (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Chiaramonte. Vuolsi dagli antiquarj che la moderna città di Chiaramonte sia l'antica *Acre* fondata secondo Tucidide nel secolo VII avanti l' era volgare: se non che ad alcuno sembra più probabile l' opinione del Cluverio, che fosse Acre ove ora vedesi Palazzuolo: restano tuttavia i ruderi della rocca che lo muniva nei bassi tempi. *Popol.* 8740.

Chiaramonti (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Nulvi. In vicinanza del fiume Tala, lontano dal mare miglia 8, trovasi questa borgata in una eminenza dominante tutta l'Anglona: i sentieri che conducono a questo capoluogo sono difficili e ripidissimi. Veggonsi qua e là vestigie di antichi casali forse rimasti deserti nelle pestilenze dei secoli XIII e XIV: si con-

tano altresì non meno di 150 nuraghi in gran parte diruti.

In alcune località si trovano tracce di ligniti e di antracite. Un vulcano tramanda fumo continuamente da piccole aperture. *Popol.* 1695.

Chiarano di Motta (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Odorzo. Giace questo borgo a due miglia di distanza dal confine delle due provincie di Treviso e di Venezia. Lo traversa il fiume Livenza, irrigando l'ubertoso suo territorio. *Popol.* 2458.

Chiaravalle (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Nella distanza di miglia 3 da Milano, in mezzo a fertile pianura coltivata a granaglie e praterie artificiali è posto questo villaggio, chiamato in altri tempi *Rovegnano*, finchè S. Bernardo ivi fondò un Monastero di Cisterciensi col nome Chiaravalle, come l'abbazia fondata da quel Santo in Francia. Ciò accadde nel 1135; e ben presto venne arrccihito il monastero da cospicue milanesi famiglie, tanto che nel secolo XIII i possessi circonvicini si estendevano a 64 mila pertiche di terreno. È tuttora osservabile l'antica chiesa gotica, per la stravaganza con cui sulla cupola ottagona vollesi elevare un'alta torre per le campane sopraccaricata da una gran piramide; aggravando così d'immenso peso la più debole parte dell'edifizio. *Popol* 1355.

Chiaravalle (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Monte Marciano. Sulla riva sinistra dell'Esino giace questa ridente borgata composta di molti e comodi fabbricati chiusi da mura, e con due sobborghi, nei quali vanno del continuo aumentando le case per la prospera condizione in cui si trovano gli abitanti. *Popol.* 3525.

Chiaravalle Napol. *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Chiaravalle. Risorse per cura di Ferdinando IV in miglior forma e situazione questo capoluogo distrutto già dal terremoto del 1783; non presenta però da osservare in oggi, che il mediocre disegno dell'unica sua parrocchiale chiesa. Prima di quel disastro faceva parte del principato di Squillace. *Popol.* 3563.

Chiari (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Il ragguardevole borgo, onde si denomina il Comune e che n'è il capoluogo, fu annoverato nel 1803 tra le principali città della repubblica Italiana stabilitasi allora. È cinto di mura, fornito di pubblica Biblioteca e di un ameno passeggio; ha uno spedale per gl' infermi indigenti, ed una decorosa chiesa collegiata, a cui sovrasta un'alta e bella torre per undici campane clamorosissima: la riconoscenza dei cittadini eresse nel 1828 un monumento sepolcrale al suo proposto Stefano Morcelli, cui niuno ha per anche superato, e forse nemmeno eguagliato nel bello stile delle iscrizioni latine. *Popol.* 9341.

Chiaromonte (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Chiaromonte. Poichè fu data da Giovanna II ad Antonio Sanseverino, si mantenne in questa famiglia, detta poi de' Principi di Bisignano, la signoria di Chiaromonte, fino all' ultimo dei tempi feudali. Sorge questo capoluogo sopra alto monte, guardando ad ostro: fu un tempo terra murata con tre porte e un turrito castello; di quelle rimangono le sole vestigia; questo è ora abitabile. *Popol.* 2921.

Chiasso (Svizz. Ital.) *Circolo* di Balerna; *distr.* di Mendrisio. Grosso e bel villaggio è Chiasso situato sulla via postale nella distanza di miglia due da

Como. Servendo questa terra di confine tra la Lombardia e la Svizzera Italiana, vi si raccolgono contrabandieri di ambo i sessi. È paese infatti considerabilissimo pel commercio specialmente di transito. Nei suoi dintorni si trovano le case più deliziose del distretto, buoni caffè e comodi alberghi. *Popol.* 1265.

Chiatra (Corsica). Villaggio del cantone di Pietra di Verde, nel circondario di Corte, da cui è distante leghe 6 1|2. *Popol.* 133.

Chiavari (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Chiavari. Verso il 1167 i Genovesi, per tenere forse in soggezione i conti di Lavagna, costruirono a difesa del Casale detto Borgo lungo, un forte castello poi detto Chiavari, e cinse il borgo stesso di mura. Sul cominciare del secolo XIV fu costruita anche una torre, quella stessa che fu poi ridotta ad uso di carcere. Se la via regia avesse rasentato il mare sarebbesi ampiamente ingrandito il moderno e bel sobborgo detto *delle Saline* posto sulla spiaggia. Fu questo edificato in pochi anni col molto lucro in tempo del blocco continentale napoleonico, dai marinari di Chiavari, i quali avevano l' ardimento di trasportare l' olio di Calabria nei porti di Provenza. *Popol.* 10501.

Chiavazza (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Biella. Presso le rive del torrente Cervo giace questo borgo, in sito piuttosto ameno non lungi dalla via che da Biella conduce ad Ivrea. Verso la metà del secolo XV il dominio di Chiavazza passò dalla chiesa di Vercelli nel suo Municipio: due secoli dopo Amedeo VIII ne fece dono a Biella. Se non che nel secolo XVII trovasi che ne erano infeudati con titolo di Marchesi i Mesmes di Francia. *Popol.* 1898.

Chiavenna (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Giace Chiavenna a piè dello Spluga sul torrente Mera, e nel centro della curva formata dalle alpi Retiche. Due castelli altre volte munivano questo borgo; ma ora non se ne vedono che alcuni avanzi sulla cima di una collina, dalla quale si gode una pittoresca veduta. Osservabili sono le grotte formate da scavi di pietra ollaria sul declivio delle montagne circostanti a Chiavenna. Quelle grotte conservano eccellentemente il vino colla loro freschezza. Chiavenna serba le ceneri di Lodovico Castelvetro, riparatosi quivi da Modena, ed ivi morto nel 1571 presso Rodolfo Salis di Solio che lo sovvenne di rifugio ospitale. *Popol.* 3886.

Chiaverano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Ivrea. A sinistra della Dora Baltea, presso la via che da Biella conduce ad Ivrea trovasi questo borgo in altri tempi ricinto di mura e munito di rocca. *Popol.* 3210.

Chiavrie (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand* di Condove. Appiè del monte Caprasio, sopra un' antica via romana, ora provinciale, sta questo villaggio, anticamente chiamato *Capridi*, ed allora spettante al Marchesato di Susa, poi dato in feudo ai Somis di Torino. Deriva il suo nome dalle numerose capre che nel paese si allevano. *Popol.* 1900.

Chiena (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Brunecco. Giace il villaggio, capoluogo, presso la destra del Rienza in mezzo ad un territorio coltivato a cereali, e ricco di pascoli *Popolaz.* 400.

Chienis (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Mori. Questo comune è nella valle di Gardumo. ed il

villaggio capoluogo siede in una pendice montuosa; conseguentemente i prodotti consistono in pascoli e pochi cereali. *Popol.* 772.

Chienti (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Serracapriola. Giace in pianura il borgo di Chienti, ma in posizione ridente, perchè vi si gode la veduta dell' Adriatico. È cinto di mura, ha due porte: in Chieti vecchio, posto a breve distanza, vuolsi che esistesse l' antica *Cliternia*. *Popol.* 1588.

Chieri (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Chieri. Presso le falde di un colle tricipite, di dolcissimo declivio, ed alla così detta *montagna torinese* addossato, siede l'antichissima Chieri. Chieri è ricinta tuttora di mura, lungo le quali vedesi qualche avanzo dei bastioni ricostruiti nel secolo XIV a difesa delle nuove porte, delle quali presentemente se ne numerano sei. *Popol.* 15,033.

Chiesa (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Nella valle di Malenco, in sito ricinto da montagne altissime trovasi in riva al Matero il villaggio di Chiesa. Totalmente alpestro è il suo territorio. *Popol.* 1310.

Chiesanuova (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. In un colle che si eleva sulla sinistra riva del torrente Soana trovasi questo villaggio, che in altri tempi dipendeva da Castelnuovo; nel quale ebbe i natali Gio. Bernardo De Rossi, eruditissimo orientalista, che dopo aver goduto fama europea, mancò di vita in Parma nel 1834. *Popol.* 716.

Chies d' Alpago (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Belluno. Questo capoluogo è detto anche *Cies d' Alpago.* È un borgo posto sul confine delle due provincie di Belluno e di Udine. Il territorio è montuoso, ma molto fertile in cereali ed in pascoli. *Popol.* 1648.

Chieti (Napol.) *Prov.* di Abruzzo cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Chieti. L' antica storia di Chieti si confonde con quella de' Marruccini, giacchè tutta la loro confederazione si restringeva a *Teate*, insieme col *vicus Interpontius*, e coll' *oppidum Pollitium.*

Sorge la città di Chieti 124 tese al di sopra del pelo del fiume Pescara, e 1153 piedi sopra il livello del mare, nella sommità quasi piana di una collina fiancheggiata da poggi: gode verso levante il prospetto del mare Adriatico, da cui distà circa 7 miglia; discosta per 10 ha la Majella a ponente; vede a mezzo giorno il Morrone che ne è lontano miglia 16; e in maggiore distanza a settentrione le montagne del Piceno e del Tronto. *Popol.* 20,192.

Chieve (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Crema. Grosso villaggio è Chieve, posto in mezzo ad ubertosi terreni. La sua distanza da Crema è di miglia 4, e da Lodi di miglia 6. *Popol.* 1041.

Chiggiogna (Svizz. Ital.) *Circolo* di Faido; *distr.* di Leventina. Chiggiogna è in vicinanza di Faido. La precipitosa cascata della Gribiasca, che si getta nel Ticino, offre un quadro molto pittoresco all' osservatore. *Popol.* 188.

Chignolo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Tra i due fiumi Lambro e Olona, e nella distanza di miglia 4 dal Po giace il bello e ben fabbricato borgo di Chignolo, nei di cui ridenti contorni fanno di sè bella mostra numerosi casini di campagna. Consultando le storie delle invasioni e usurpazioni straniere in Italia troverebbesi la notizia di un fatto d'armi qui accaduto nel 1746;

ma trattandosi di Gallo-Ispani e di Austriaci, meglio è il dimenticare simili ricordi. *Popol.* 4175.

Chignolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Sulla riva destra del Lago maggiore, quasi in faccia all'Isola Bella, presso la via del Sempione, ed in amenissimo sito trovasi questo villaggio. Taluno suppose che qui fosse l'antico *Cugnolum* rammentato dall'Imperatore Arrigo in un diploma del 1191. *Popolaz.* 1198.

Chignolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Tra i fiumi Brembo ed Adda, e nella distanza di miglia 6 dalla loro confluenza trovasi questo villaggio. In un' altura non lontana dal capoluogo sorge il palazzo dei Conti Roncagli, che dicesi costruito cogli avanzi d'un' antica rocca. *Popol.* 1090.

Chioggia (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Venezia. Chioggia (Fossa Claudia) è città molto antica. Ebbe dal Doge Ordelaffo Faliero il titolo di città nell'anno 1110. Giace Chioggia in un'isola unita al continente per mezzo di un ponte di pietra di 43 arcate, lungo 250 passi. Ha saline di molta importanza; il suo porto difeso alla bocca dall'esagono castello di S. Felice e da un altro forte, non che il sobborgo Sottomarina protetto da qualche batteria, la fanno riguardare come punto ben fortificato delle lagune venete. Il canale navigabile detto la Vena la divide in due parti, che si congiungono per nove ponti, il primo dei quali verso Venezia è di un arco solo marmoreo ed assai bello. *Popol.* 26,398.

Chiomonte (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Presso la via postale che da Susa conduce in Savoja trovavasi Chiomonte sulla sinistra riva della Dora, ma le impetuose sue acque lo atterrarono e fu poi ricostruito sulla riva opposta. *Popol.* 1965.

Chions (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Vito. Presso i confini della provincia di Udine con quella di Venezia, nella distanza di miglia 6 dalla via che da Treviso conduce fino a Palma, è posta questa borgata con territorio pianeggiante e fertile. *Popol.* 2570.

Chiosi di Porta d'Adda. Chiosi di Porta Cremonese. Chiosi di Porta Regale. (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Col nome di Chiosi sono chiamati i villaggi e casali che circondano la città di Lodi, ai quali si dava in altri tempi il titolo di *Corpi Santi*. Dipendevano un tempo dal municipio della città, ed ora formano tre comuni distaccati l'uno dall'altro. *Popol.* di Porta d'Adda 1026. *Popol.* di Chiosi di Porta Cremonese 1666. *Popol.* di Chiosi di Porta Regale 2209.

Chirignago (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mestre. Nella distanza di miglia 1 da Mestre, in vicinanza della via ferrata che di là passa, trovasi questo borgo. *Popol.* 2275.

Chironico (Sviz. Ital.) *Circolo* di Faido; *distr.* di Leventina. Chironico è sulla destra del Ticino in un terreno formato in gran parte da antiche alluvioni. La posizione del capoluogo è montuosa e ciò nondimeno andò talvolta soggetto agli straripamenti del Ticinello. Gli abitanti vestono in modo originale, ed usano un linguaggio da taluni chiamato *romancio*. *Popol.* 829.

Chitignano (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Questo capoluogo in Val d'Arno Casentinese è un aggregato di villaggi situato sotto le Alpi di Catenaja in angusta ma ridentissima valle, bagnata dalla

Rassina. Fu già Signoria dei Conti Ubertini di Arezzo che vi hanno tuttora una comoda villa, a piccola distanza della quale resta l'antica casa dei giusdicenti munita di due torri. *Popol.* 1242.

Chiuduno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Questo popoloso capoluogo è formato da diversi casali posti alle falde dei due monti detti *Monticelli* e *Pelato*, i quali fanno parte della giogaja di Valcaleprio. Dei suoi antichi fortilizj non restano che pochi avanzi appartenenti ai Conti Brembali. *Popol.* 1510.

Chiuro (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Ponte. Sulla destra del fiume Adda, e sulla pendice delle montagne che fiancheggiano quel fiume è posto il grosso villaggio di Chiuro che nei bassi tempi ebbe a difesa un forte castello, per opporsi alle frequenti incursioni in Valtellina, che venivan fatte dai Grigioni; ma quei montanari nel 1512 lo distrussero. È tradizione che le prime vittime della orribile pestilenza che desolò la Lombardia nel 1629, fossero appunto abitanti di Chiuro. *Popol.* 1378.

Chiusa (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Chiusa. Alle falde d'una collina, che sorge in distanza dal mare affricano miglia 18 trovasi questo capoluogo già feudo del contestabile Colonna. Fu patria di Nicoli Blasco valente poeta e distinto letterato del secolo XVI. *Popol.* 6996.

Chiusa (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Moggio. Giace Chiusa presso le rive del Cordevole, sulla via che da Udine conduce nel Trentino. A breve distanza dal villaggio trovasi un varco detto la *Chiusa di Venzone*, che fu sempre custodita e fortificata dai Veneziani e che costituisce tuttora una valida fortificazione. La strada che ad essa conduce è carreggiabile, ma sempre fiancheggiata da orridi precipizj. Questo passo alpino conduce nella Carinzia. *Popol.* 1175.

Chiusa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Avigliana. Sulla destra della Dora, tra la Sacra di S. Michele ed il monte di Celle trovasi questo villaggio in posizione un tempo ben fortificata per esser quella la via battuta dai Francesi nelle loro discese in Italia: oltre di ciò era quello il confine del Regno Longobardo coll'antica Borgogna. *Popol.* 920.

Chiusa (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Chiusa. Sulla sinistra del Pesio presso la via che da Cuneo conduce a Genova, giace il borgo di Chiusa circondato da alti monti. Ebbe nei passati tempi a sua difesa un fortilizio che lo rese soggetto nei secoli di mezzo a non pochi disastri. La sua origine risale ai tempi del romano dominio; il nome derivò dal trovarsi stretto tra le falde delle montagne. *Popol.* 6314.

Chiusa di Bressanone (Trentino). *Circolo* di Bolgiano; *distr.* della Chiusa. La borgata, o piccola città destinata a capoluogo è chiamata dagli abitanti *Clausen* e Chiusa. Ma devesi preferire il secondo di questi nomi perchè italiano, siccome italiano è il suo territorio. Resta in piedi l'antica rocca. *Popol.* 1000.

Chiusanico (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Sulla pendice di un monte alla sinistra del fiume Impero siede questo capoluogo, diviso in tre casali, uno dei quali detto il castello; ebbe in passato a sua difesa una rocca. Appartenne un tempo ad un Conte della prosapia dei Landolfi di Porto Maurizio. *Popol.* 470.

Chiusano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montechiaro. È situato questo borgo in luogo montuoso, e pretendesi che fosse costruito ai tempi dei Romani. Ne goderono il possesso lungamente i Pelletti; poi Vittorio Amedeo II ne infeudò con titolo di Conte il Senatore Caissotti di Nizza. *Popol.* 566.

Chiusano (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Chiusano. Ergesi Chiusano su di una montagna, le di cui acque formando un torrente vanno a precipitarsi nel Sabato: appartenne in feudo al marchese Tomacella che lo vendè a Tiberio Caraffa; passò quindi nella famiglia Anastasio con titolo di Baronia *Popol.* 2702.

Chiusavecchia (Lig.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Presso la destra del fiume Impero, che ivi si passa sopra un ponte, giace questo villaggio; già feudo dei Cernuschi di Torino, poi dei Tomatis, finchè Carlo Emanuele II ne fece una Contea pel Segretario di Stato Gregorio Giovannini. *Popol.* 297.

Chiusdino (Toscana). *Prefet.* di Siena; *circond.* di Siena; *mand.* di Chiusdino. Nella parte più elevata del castello è la Propositura, alla quale è contiguo l'oratorio di S. Galgano. Anche la vicina casa, ove nacque ed abitò questo Santo, era stata ridotta in due oratorii che furono poi sopressi. Sulla via media, la quale si stende da porta a porta, è il Pretorio. Il vicino oratorio di S. Martino era una Badia di Vallombrosani. *Popol.* 3469.

Chiusi (Toscana). *Prefet.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Chiusi. Antica e celeberrima sede del potente Porsenna, già detta *Camars*, poi *Clusium* fu Chiusi. I Galli Senonii, i Romani, poi i barbari di oltremonte ne cagionarono a poco a poco la distruzione. La città moderna fu costruita presso l'antica. *Popol.* 4236.

Chiusi in Casentino (Tosc.) *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Chiusi in Casentino, capoluogo, è detto nuovo per distinguerlo dall'Etrusco; antico Castello dei Tarlati di Pietramala, ove risiedeva il C. Orlando che cedè l'Alvernia a S. Francesco. Ora è un ammasso di rovine. Era potestà Lodovico Buonarroti nel 1474, quando gli nacque il divino Michelangiolo. *Popol.* 2425.

Chiuso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Sulla sinistra dell'Adda, presso la via che da Lecco conduce a Bergamo è posto il villaggio di Chiuso, che mal confondono taluni con Chiuro. *Popolazione* 380.

Chivasso (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Chivasso. E tradizione volgare che alcune famiglie di pescatori, le quali trovavano assai favorevole all'esercizio della loro industria la confluenza dell'Orco col Po, incominciassero a fabbricare non lungi da essa alcune umili casette alle quali diedero il nome di borgo S. Pietro. Questa opinione è molto più probabile che il supporre fondata Chivasso dagli abitanti del vico romano *Ad Decimum,* presso cui con maggior fondamento trovammo Brandizzo. Fu bensì dissotterrata in questa città una colonna eretta in onore di Costantino, ma con cifre numeriche cancellate. In antiche carte trovasi denominata *Clevasium* e *Clavaxium;* nel X secolo se ne fa menzione come di torre ragguardevole. *Popol.* 8730.

Chizzola (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *dist.* di Ala. Il villaggio

di Chizzola è sulla destra dell' Adige, nella distanza di miglia 3 da Ala, e 5 da Roveredo. Nei bassi tempi questo villaggio, unitamente al Castello San Giorgio e Seravalle formavano chiusa nella Valle Lagarina, a difesa del Trentino dalla parte di Verona. *Popol.* 601.

Ciago (Trentino). *Capitanato* di Trento; *dist.* di Vezzano. Alle falde di un monte detto Gazza giace questo villaggio in mezzo ad un territorio coltivato a vigne e gelsi, ma che danno però scarsi prodotti: le pendici alpestri sono coperte di boscaglie. *Popol.* 200.

Ciamanacce (Corsica). Villaggio del Cantone di Zicavo, nel *circond.* di Ajaccio, da cui è distante leghe 8 1|4.

Cianciana (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Bivona. Nella valle di Mazzara, alla distanza di miglia 10 dal mare Affricano, e di miglia 2 dal fiume Platani risiede questo borgo con fertile territorio. *Popol.* 3885.

Ciano (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di San Polo. Ciano è chiamato in antiche carte *Cilianum* e *Ciglianum.* La prima menzione che di esso incontrasi è del 934; poi torna a parlarsene in un documento del 1141. *Popol.* 2801.

Cibiana (Veneto). *Prov.* di Belluno; *dist.* di Pieve di Cadore. Sulla destra del fiume Piave, presso la via che da Belluno conduce ad Auronzo è situato il villaggio di Cibiana, con territorio molto montuoso. *Popol.* 1036.

Cicagna (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicagna. Alle falde degli Appennini sulla sinistra dell'Entella è situato questo capoluogo in mezzo alla valle detta di Fontanabuona, tutta ricinta di pendici montuose. Ebbe nei bassi tempi un forte castello costruito, per quanto credesi, a difesa delle frequenti discese dei Saraceni sul vicino littorale. *Popol.* 2584.

Cicala (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Gimigliano. Il borgo di Cicala è situato alle falde di un monte presso la sinistra riva del Corace. Qui nacque nel secolo XVI quell' Angiolello Duri, che fatto prigioniero dai Turchi da giovinetto, abbracciò poi la religione maomettana, e si distinse talmente col senno e colle armi che Maometto III lo elevò al grado di Primo Visir. *Popolazione* 2462.

Cicciano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Cicciano. Il borgo di Cicciano appartenne un tempo alla Religione di Malta col titolo di commenda: anteriormente però era sotto la giurisdizione padronale del conte di Nola, Orsini di Pitigliano, che perdè i suoi diritti per essere entrato in lega con Carlo V. *Popol.* 3655.

Cicerale (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torchiara. Il villaggio di Cicerale è in un colle che sorge in mezzo ad ubertosi terreni. *Popol.* 2272.

Ciciliano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *distr.* di Tivoli. Nella distanza di miglia 8 da Tivoli, in cima ad una catena di collinette, dall'alto delle quali godesi un orizzonte mirabilmente pittoresco, sorge il borgo di Ciciliano, che nulla offre di notabile, ma ove però si respira un aere purissimo, e vi si gode perfetta salute. *Popolazione* 1206.

Cicognolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Presso la via postale che da Cremona conduce a Mantova, e nella distanza di miglia 7 da Cremona, giace

questo capoluogo, che nei bassi tempi ebbe una forte rocca a sua difesa, la quale sostenne non pochi assalti e fu poi convertita in grandioso palazzo posseduto dai Pallavicini. *Popol.* 910.

Ciconio o Cicognio (Piem. *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di San Giorgio. Tra i fiumicelli Orco e Malosna, presso la via provinciale che conduce ad Agliè, giace in pianura questo villaggio già posseduto dai Vescovi di Ivrea, poi dai Marchesi di Monferrato, indi dai Conti di Biandrate, e per la pace di Cherasco del 1631 passato sotto il dominio della Casa di Savoia. *Popol.* 490.

Cigalla (Ital. Franc.) Nizza. Presso la sinistra riva dello Sterone giace Cigalla, che in passato ebbe un fortilizio eretto a difesa di un passaggio dalla Francia in Piemonte. *Popol.* 700

Cigliano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Cigliano. In vasta pianura sulla sinistra della Dora giace questo borgo, presso la via che da Torino conduce a Milano. *Popol.* 5216.

Ciglié (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Murazzano. Il nome di questo capoluogo pare che debbasi ripetere dalla sua posizione sul ciglio di alte roccie, che si elevano quasi verticali sul Tanaro. *Popol.* 623.

Cignano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. In mezzo ad ubertosi terreni, nella distanza di miglia 2 dalla via che da Brescia conduce a Cremona, è posto questo villaggio tra i due fiumi Mella e Strone. *Popol.* 871.

Cignone (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Fra il fiume Oglio e il Naviglio di città trovasi il villaggio di Cignone distante un miglio circa dalla via postale che da Cremona conduce fino a Bergamo. *Popol.* 957.

Cigognola (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Santa Giulietta. Sulla sinistra del torrente Scuropasio è posto questo villaggio, già munito di antica rocca, posseduto in feudo dagli Arigoni, poi dagli Scarabuzza Visconti, indi dai Barbiani di Belgioioso e finalmente dai Conti Gazzaniga. *Popol.* 1626.

Cigole (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. In vicinanza della destra riva del Mella, a 3 miglia dalla via postale che da Brescia per Robecco conduce a Cremona, incontrasi il villaggio di Cigole. *Popol.* 1296.

Cilavegna (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Gravellona. Sulla sinistra dell' Agogna, presso la via che da Novara conduce a Genova, e nella distanza di miglia 4 da Mortara trovasi questo borgo, di cui goderono un tempo il possesso feudale i Conti Taverna di Milano. Lo ebbero a patria il giureconsulto Pellogio, ed il benemerito Omodei autore degli annali di Medicina. *Popol.* 3690.

Ciliverghe (Lombar.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. Questo capoluogo è situato sulla via postale che da Brescia conduce a Verona, alla distanza di miglia 5 dalla prima delle due città. *Popol.* 744.

Cima (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Sulla sponda boreale del Lago Ceresio o di Lugano, giace il villaggio di Cima presso la frontiera della provincia di Como col cantone Ticino. *Popolazione* 280.

Cimadolmo (Veneto). *Prov.* di Treviso; *dist.* di Oderzo. Nella distanza di un miglio dalle rive del fiume Piave

giace questo capoluogo con territorio ubertoso *Popol.* 1367.

Cimamulera (Piem. *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. Sul monte Mutera, traversato dalla via che conduce nella valle Antrasca incontrasi questo villaggio chiamato in antico *Antia* e *Antium*. Appartenne un tempo alla Signoria di Vorgogna: prese poi il nome moderno dalla sua posizione. *Popol.* 452.

Cimbergo (Lombar.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. È un villaggio della Val camonica situato in alto monte, e in altri tempi difeso da forte rocca, ora in gran parte smantellata: la possederono gli Antonioli, ma il governo Veneto se ne impossessò per confisca e ne fece dono ai conti di Lodrone. *Popol.* 809.

Cimbro (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Sorge Cimbro in ameno colle, presso la riva destra dello Strone tributario del Ticino. Alcuni etimologisti, alla testa dei quali un Gesuita di poetica fantasia, opinarono che il nome di questo capoluogo prendesse origine un secolo prima dell'era volgare dall'accampamento ivi posto da 300 mila e più Cimbri tagliati a pezzi dalle Legioni condotte da Cajo Mario. *Popol.* 309.

Cimego (Trent.) *Capitanato* di Tione; *dist.* di Condino. Cimego è uno dei villaggi delle Giudicarie dette inferiori: è situato alla destra del Chiere nella distanza di miglia 5 dal confine del Trentino colla provincia di Brescia. *Popol.* 724.

Ciminà (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gerace. In mezzo ad alti monti è posto il villaggio di Ciminà, nella distanza di miglia 8 da Gerace. *Popolazione* 2006.

Ciminna (Sicilia). *Prov.* di Palermo: *circond.* di Termini; *mand.* di Ciminna. Alle falde di un colle che sorge alla destra del fiume Termini, giace questa piccola città con ubertoso territorio. Si trovano altresì in alcune parti cristalli di calce solfato, e solfo naturale. Nacquero in Ciminna il professore di musica Amato, ed il valente fisico e matematico Paolo della stessa famiglia. *Popol.* 4826.

Cimitile (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Nola. Sulla via che da Napoli conduce ad Avellino, giace in pianura il borgo di Cimitile, di vetusta origine e detto un tempo *Coemeterium*, per la ragione che ivi soffersero il martirio e furono sepolti migliaja di cristiani. Vuolsi avvertire che il campanile di quella Cattedrale fu tenuto come il primo innalzato dai cristiani. *Popol.* 4425.

Cimmo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. In Territorio ubertoso posto nella Val Trompia, presso la destra riva del Mella, è situato il villaggio di Cimmo o Cimo, nella distanza di miglia 18 da Brescia. *Popol.* 641.

Cimo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Agno; *distr.* di Lugano. Siede Cimo sul dorso d'uno dei colli che si distendono in Val d'Agno. Nacquero in Cimo diversi artisti della famiglia Sertorio. *Popol.* 61.

Cimolais (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Maniago. Presso il confine delle due provincie di Udine e di Belluno giace questo villaggio in pianura tutta ricinta da elevati monti. *Popol.* 794.

Cimone (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* di Nogaredo. Questo villaggio della Valle Lagarina è chiamato volgarmente Coel. È posto in

pendice montuosa nella distanza di miglia 6 da Novarelo. *Popolazione* 715.

Cinaglio (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montechiaro. Sulla pendice di un colle nella distanza di miglia 5 da Asti e presso la via che conduce a Castelnuovo indi a Torino, è situato questo villaggio, che nei passati tempi fece parte della Contea di Chiusano. *Popolazione* 1016.

Cingia de' Botti (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Sulla via che da Cremona conduce a S. Gio. in Croce e poi a Casal Maggiore, giace questo villaggio. *Popol.* 1018.

Cingoli (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Cingoli. Questo capoluogo di comune e di mandamento nei bassi tempi detto *Cingulum*, è situato sulla pendice del monte di Circe o Cingono, presso le cui falde occidentali scorre il Musone. Vantasi Cingoli a ragione di vetusta origine. il suo ingrandimento lo riconobbe da Tito Labieno luogotenente di Cesare che vi dedusse una colonia di veterani. Nelle incursioni dei Goti eclissò l'antico suo lustro. *Popol.* 12119.

Cinigiano (Toscana). *Prefet.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Arcidosso. Questo capoluogo comunitativo è situato sulla cima d'un colle tufaceo. Appartenne agli Aldobrandeschi, che nel sito più eminente avevano costruita una rocca, caduta poi in rovina. *Popol.* 4130.

Cinisello (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Nella distanza di miglia 7 da Milano e sole 3 da Monza, giace Cinisello in amena pianura con terreni oltremodo ubertosi. Sul cadere del secolo XI era Signore di Cinisello Landriano Della Pila. *Popol.* 2668.

Cinisi (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Carini. In vicinanza d'un promontorio detto *Punta dell' uomo morto*, ed alla distanza di un solo miglio dal Mediterraneo, giace in pianura questo capoluogo con fertile territorio. *Popolazione* 6171.

Cino (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. Cino è un villaggio della Valtellina, posto sulle pendici dei monti che fiancheggiano la riva destra dell' Adda, nella distanza di miglia 16 da Sondrio. *Popol.* 582.

Cinquefrondi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Cinquefrondi. Cinquefrondi giace in pianura d'aria salubre. Dicesi che in antico prendesse il nome di Cinquefrondi dagli angoli delle cinque torri che sorgevano a difesa del suo murato ricinto. La famiglia Pescara esercitò dominio feudale in Cinquefrondi con titolo di Marchesato. *Popol.* 4047.

Cintano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Castellammonte. In una pendice montuosa che sorge alla sinistra dell' Orco, nella distanza di miglia 2 dalla Strada che da Ivrea conduce a Torino incontrasi questo villaggio, che in altri tempi fece parte della Signoria di Castelnuovo, dominata dai Conti di S. Martino. *Popolazione* 613.

Cinte Tesino (Trentino). *Capit.* di Borgo; *distr.* di Strigno. Questo capoluogo è nella valle di Tesino sulla destra del torrente Grigno nella distanza di miglia 4 da Strigno. *Popol.* 903.

Cinto (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Portogruaro. Tra i fiumi Reghena e Lemene giace il borgo di

Cinto con ubertoso territorio coltivato a cereali e praterie. *Popol.* 1605.

Cinto (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Alle falde dei Colli Euganei, sul confine delle due provincie di Padova e di Vicenza è situato questo capoluogo con terreni nei quali prosperano mirabilmente il frumento, il granturco e la canapa. *Popol.* 1958.

Cinzano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Sciolze. In ameno colle bagnato alle falde dal rio di Casalborgone è posto il villaggio di Cinzano presso il confine della provincia di Torino con quella di Casale. Nei bassi tempi fece parte della Contea e poi della diocesi Torinese, ma sul finire del secolo XIII se ne impadronirono i Marchesi di Monferrato. E allorquando la casa di Savoja ne divenne padrona in forza del trattato di Cherasco, ne infeudò prima i Rovere e poi i Chiesa di Saluzzo. *Popol.* 60?.

Ciorlano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Capriata. In sito montuoso è posto il villaggio di Ciorlano, i di cui abitanti si procacciano i mezzi di sussistenza coll'agricoltura e colla caccia. *Popol.* 1495.

Cipressa (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Santo Stefano al Mare. Sul littorale genovese giace questo villaggio, presso cui sorge tuttora l'antico fortilizio detto di Gallinara o Torre dei Marmi, entro il quale cercavano ricovero gli abitanti nelle discese dei Saraceni. *Popol.* 576.

Circello (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di Colle. Il borgo di Circello ha un territorio pianeggiante in parte, e con fertili colli; per cui vi si ottengono raccolte sufficienti al loro sostentamento. Il capoluogo è distante miglia 22 da Lucera. Nei passati tempi fu feudo successivamente dei Lagonessa, dei Caraffa, degli Avalos e dei Somma. *Popol.* 2974.

Cireggio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Nella distanza di miglia 2 da Omegna tra i due fiumi Strona e Bagnolla trovasi questo villaggio in mezzo ad un territorio che produce segale, castagne, vino e frutta. *Popol.* 278.

Ciriè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ciriè. Dal nome di S. Ciriaco cui è dedicata una chiesa, vuolsi derivata la denominazione di Ciriè. Questo grosso borgo, del di cui murato ricinto vedonsi tuttora le vestigia, è composto di una lunga strada principale fiancheggiata da portici nei due lati.

Pianeggia questo territorio comunitativo, ma ciò nondimeno è poco fertile. Sono rami di industria i filatori della seta e del cotone, due cartiere, due concie di pelli e diversi edifizj meccanici. *Popol.* 4360.

Cirigliano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Stigliano. Cirigliano è in un colle di aria salubre nella distanza di miglia 30 dal mare. Tra i prodotti di prima necessità, raccolti in copia nel suo territorio, è molto apprezzato l'olio per la sua bontà, e fiorisce altresì l'industria della seta. *Popol.* 178?.

Cirimido. (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Nella distanza di miglia 8 da Como, e di miglia 3 dalla via postale che da quella città conduce a Milano è posto questo capoluogo, con territorio comunitativo ben coltivato a cereali, vigne e gelsi.

Memorando è il disastro provenuto

ai suoi abitanti nel 1125, poichè avendo essi dato ricovero ai Milanesi fuggiaschi, quei di Como che l'inseguivano, di ciò indisposti, posero prima a sacco il paese, poi incendiarono la Chiesa ove si erano rinchiusi i primati colle loro donne. *Popol.* 853.

Cirò (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Cirò. Apparteneva questo capoluogo alla soppressa diocesi di Umbriatico, i di cui Vescovi ordinariamente vi risiedevano, perchè situato su di ameno colle in aria salubre, e distante 4 miglia dal mare; forse per tale ragionevole predilezione a Cirò vedesi dato dall'ab. Sacco il titolo di città. Una forte muraglia ricinge Cirò.

Qui nacque quell'Astronomo Giglio, o Liglio che felicemente eseguì la riforma del Calendario sotto Papa Gregorio XIII. *Popol.* 4916.

Cis (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Cles. In vicinanza del fiume Noce, nella così detta Valle di Non o Naunia, è posto questo villaggio, in luogo circondato da alti monti e con sterile territorio. *Popol.* 544.

Cisano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Sulla destra del fiume Neva, in una stretta pianura chiusa da ripidi monti, lungo la via provinciale di Mondovì, risiede questo villaggio nella distanza di miglia 4 da Albenga. Non resta di antico che una vasta magione semidiruta detta di Pegudda. È ramo speciale di industria la lavorazione di pietre da macine spedite poi in varie parti d'Italia e fino nella Spagna. *Popolazione* 535.

Cisano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. In territorio quasi tutto piano, fertilissimo e ben coltivato a cereali, vigne e gelsi è posto questo villaggio nella valle di S. Martino, sulla via provinciale che da Bergamo conduce a Cecè. Trovandosi nel passaggio il più popolato del Milanese nel Bergamasco, restò esposto Cisano a sanguinosi e frequenti fatti di arme nei secoli XIII e XIV, ferreo periodo di micidiali civili discordie delle due fazioni guelfe e ghibelline. Di quel tempo sembra che fossero costruite sull'alto di un colle le fortificazioni che vedonsi ora semidirute, e che appartengono ai Conti Vimercati Scotti. *Popol.* 1932.

Ciserano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. L'ampia fossa che circonda tuttora il villaggio di Ciserano, dicesi che fosse una delle difese di cui era munito quell'antico castello nei bassi tempi. Trovasi a 1 miglio di distanza dalla strada che da Milano conduce a Bergamo, nei suoi fertili terreni molto prosperano i cereali ed i gelsi. *Popolazione* 1295.

Ciseriis (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Tarcento. È posto in monte Ciseriis nella distanza di 1 miglio dalla via che da Udine conduce nel Trentino; nell' alpestre suo territorio abondano i pascoli, ma scarseggiano i cereali. *Popol.* 2625.

Cislago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Nel decorso secolo le acque del Bozzente traversavano la borgata di Cislago, ma in forza dei danni che esse recavano agli abitanti vennero deviate, ed ora corrono alla distanza di mezzo miglio circa da questo capoluogo. Pretesero alcuni eruditi che il nome gli sia derivato da un antico stretto lago ivi esistente; certo è che ora esso giace in ubertosa pianura, che somministra ricca raccolta di cereali e di foglia di gelsi.

Sul cadere del secolo IX Cislago era corte del Vescovo di Tortona, che ne vendè il possesso al Duca Ottone padre di Gregorio V eletto Papa nel 996. Nei primi anni del secolo XVI il paese fu miseramente danneggiato dalle masnade Svizzere condotte dal Cardinale Vescovo di Sion, da cui venne infestata una gran parte della Lombardia. *Popolazione* 2385.

Cisliano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Sul confine delle due provincie Milanese e Pavese, a 2 miglia di distanza dalla via postale che da Milano conduce a Novara, risiede Cigliano. *Popol.* 1182.

Cismon (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. È posto il capoluogo nella valle del Brento, ivi chiusa tra i monti in modo che sembra essa priva di ogni uscita. Il borgo ebbe in antico una rocca, di cui non rimangono vestigia. Nelle sue vicinanze ebbe luogo una memoranda battaglia nel settembre del 1796 tra gli Austriaci condotti dal marese. Wurmser e i francesi condotti da Bonaparte: morirono in quella zuffa 2000 tedeschi e 4200 restarono prigionieri. *Popol.* 1868.

Cisone (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Ceneda. In un monte che sorge presso il confine delle due provincie di Treviso e di Belluno, in vicinanza alle sorgenti di un tributario del Sile è posto Cisone, che vantasi di possedere una chiesa parrocchiale assai bella e riccamente fregiata. Il suo territorio ha pingui pascoli, e produce in copia cereali e frutta. *Popol.* 3548.

Cisore (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Sulla sinistra del torrente Bogna, che interseca la giacente pianura, e che alimenta alcuni rivi irriganti le praterie, trovasi Cisore nella distanza di miglia 2 da Domodossola. Questo territorio comunitativo è dei più fertili del mandamento. *Popol.* 410.

Cissone (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. È posto in amena collina questo villaggio che in antico era munito di forte rocca caduta ora in rovine. Era in principio sotto il dominio dei Marchesi di Saluzzo dai quali passò in altri feudatari; se non che nelle guerre del Piemonte colla Spagna nel XVII secolo anche Cissone restò distrutto *Popolazione* 474.

Cisterna (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d' Asti; *mand.* di S. Damiano. Sorge Cisterna sulla cima di erto poggio, ed è una grossa borgata di cinque contrade difesa un tempo da ben munito castello tuttora esistente; resto in piedi anche una porta che dava accesso alle fortificazioni. Siccome Cisterna fu feudo papale fino al 1732, perciò si vedon tuttora sulla porta anzidetta le tre pentolette campeggianti nello stemma Pignattelli, forse perchè fu costruita ai tempi di Innocenzo XII. Avvertasi però che in allora godevano i Dal Pozzo l' investitura di questo feudo col titolo di Principi della Cisterna, siccome lo attesta una iscrizione del 1694.

Nel territorio si elevano alti colli di natura argillosa e ricchi di sostanze sulfuree, per cui le viti danno i migliori vini chiaretti e bianchi e neri ancora. *Popol.* 2206.

Cisterna (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Marigliano. Sulla via che da Napoli conduce a Nola e ad Avellino giace in pianura il villaggio di Cisterna che credesi costruita sulle rovine di *Rufas* o *Rufras*, rammentata da Virgilio e da Strabone. Nel suo ubertoso territorio

escavano ottime pietre molari. In passato fu questo un feudo dei Mastrilli di Marignano. *Popol.* 1301.

Cisterna (Stat. Pont.) *Legazione* e *distr.* di Velletri. Sulla via che da Roma passando per Velletri conduce a Terracina, presso a un fiumicello chiamato Antico, e nella distanza di miglia 14 dal Mediterraneo è posto il borgo di Cisterna, che dicesi essere stato in antico una città de' Volsci, e che nei passati tempi era certamente assai florido, se non che le vicine paludi Pontine che infettano l' aria, ne cagionarono lo spopolamento. *Popol.* 1593.

Cisternino (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Locorotondo. Il borgo di Cisternino è posto in un terreno montuoso ma di aria salubre, e nel quale si fanno buone raccolte di cereali, di vino e di olio. *Popol.* 6755.

Citerna (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Città di Castello. Sorge questa borgata in un colle distante miglia 8 da Città di Castello, tra i due torrenti Sovara e Cerfone, che poco al di sotto confluiscono e poi si gettano nel Tevere. Di bell' aspetto sono i fabbricati di questo capoluogo che è cinto di mura. Nei bassi tempi fu luogo fortificato di molta importanza; i Goti lo distrussero e gli Aretini lo ricostruirono, ma i Perugini vollero poi ricuperarne il possesso. *Pop.* 2365.

Città Castello (Malta). Nell' interno dell' Isola il *Castello* è la sola opera fortificata che occupa lo spazio di 462 metri quadrati. Antichissima è la sua fondazione, ma il tempo e gli uomini lo avevano distrutto; e perciò fu riedificato nello scorso secolo: vi si ascende per un cammino tagliato a spirale intorno alla rupe sulla quale si inalza. *Popol.* 3705.

Città della Pieve (Umbria) *Prov.* di Umbria; *circond.* di Orvieto; *mand.* di Orvieto. Città della Pieve giace in un colle reso ridente da giardini, da olivete, da vigne. Le mura urbane già munite di rivellini e di torri caddero in qualche parte per trascuraggine dei necessari restauri. Sussiste tuttora l'antica rocca, ma delle sue cinque torri tre sole restano in piedi.

Vennero dissotterrate ne' dintorni di queste città molteplici anticaglie romane ed etrusche, ma ciò non basta a determinare la primitiva origine del Castello della Pieve, già *Castrum Plebis*. *Popol.* 6504.

Città di Castello (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Città di Castello. Giace questo capoluogo sulla sinistra riva del Tevere, già celebre città conosciuta in antico coi nomi di *Sphernum Tiberinum* e *Castrum Felicitatis.* Tolomeo la chiamò *Pisino*, e ne ritiene il nome un colle vicino; vuolsi che di là discendessero i primi suoi abitanti. Questa città ha mura munite di validi bastioni, e circonvallate da fosse.

I dintorni di questa città sono amenissimi per la bella disposizione dei colli che l' attorniano e per la ricca vegetazione che questa collina riveste. I terreni non pianeggiano che per breve tratto in vicinanza dei fiumi; in ogni altra parte sono pendici montuose, ma con tutto ciò molto fertili, e perciò vi si fanno buone raccolte. *Popol.* 22342.

Cittadella (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. Piccola città veramente, secondo il suono del nome piuttosto che borgo è da dirsi questo capoluogo, popolato da quasi 7000 individui e cinto da mura turrite. I Padovani fondarono Cittadella nel 1220 per opposizione a Castelfranco, terra

dei Trivigiani con i quali erano in guerra. È fama che l'esecrato Ezzelino tenesse in quella terra le orride prigioni, dove con ricercati tormenti faceva perire i nemici suoi. Donata dai Veneziani al loro capitano Roberto Sanseverino, fu poi dai medesimi data a Pandolfo Malatesta in cambio di Rimini che quegli aveva ceduta alla Repubblica. La situazione di Cittadella sopra un rialto che domina una pianura deliziosa, le diede anche il nome di *Belvedere*. I quattro comuni che formano il complemento del distretto, non danno materia a veruna menzione speciale. *Popol.* 6767.

Cittaducale (Napol. *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond* di Cittaducale; *mand.* di Cittaducale. All'estremità boreale della valle denominata in antico *Phalavina* sorgeva un piccolo vico, assai memorabile nella Storia Augusta, come luogo natale dell'Imperatore Vespasiano. Quel vico scomparve, e sulle rovine di esso o in quelle vicinanze vedesi ora la piccola e murata città detta Cittaducale, la di cui fondazione si legge ordinata dal secondo Carlo Angioino in un suo diploma del 27 Febbraio 1309, benchè l'Ughelli sull'Autorità dell'Angelotti dica avervi posta la prima pietra Roberto figlio di Carlo, Duca allora di Calabria, nel 15 Dicembre 1308.

La situazione di Cittaducale è rimarchevole come linea centrale di difesa per rocce e gole, tra le quali facilmente s'imbarazzerebbe un esercito d'invasori. Fra gl'istituti di beneficenza ch'esistono in Cittaducale, vuolsi accennare il Monte di Maritaggio per le zittelle povere, e il legato di un Abate che lasciando dovizioso patrimonio, vi ha unito il peso di mandare e mantenere all'Università di Pisa i giovani della sua patria forniti di bell'ingegno e di dotare in ogni anno due zittelle con scudi 600. *Popolazione* 3966.

Città Notabile (Malta). Detta anche *Città vecchia* e *Intermedina*. È quasi nel centro dell'Isola, siede in una collina di aria eccellente e che offre una veduta bellissima. La sua fondazione si perde nel buio dei tempi; le numerose rovine onde è attorniata mostrano che in antico era molto più vasta. Ebbe il nome di Medina dagli arabi quando ne fecero la conquista: ora ha una sola porta vòlta a mezzo giorno, guarnita di torri e di un ponte levatojo. *Popol.* 5000.

Cittanuova (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Cittanuova. Prima del terremoto del 1783 che rovesciò quasi tutte le abitazioni di questo capoluogo, chiamavasi Casalnuovo, e l'attuale sua denominazione fu conceduta agli abitanti nel 1852. *Popol.* 10,527.

Città Reale (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Posta. Presso le sorgenti del fiume Velino siede in un colle il borgo di Città Reale, i di cui edifizj hanno un murato ricinto. Fu costruito sulle rovine dell'antichissima *Phalabrina*, patria dell'Imperatore Tito Vespasiano. *Popol.* 1573.

Città Sant'Angelo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Città Sant'Angelo. In un colle che sorge non lungi dal mare, tre miglia circa di distanza da quel punto in cui in esso mettono foce quasi uniti i due fiumi Piomba e Scelino maggiore, sorge Città S. Angelo compresa nella Diocesi di Penne. È opinione degli antiquarj che il nome le provenga da *Angulus* o *Angulum* antica città dei Vestini. *Popol.* 7283.

Cittiglio (Lomb.) *Prov.* di Co-

mo; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Nella Val Cuvia presso la via che da Laveno conduce a Luvino trovasi in ridente posizione questo villaggio, frequentato nei calori estivi da molte agiate famiglie Milanesi. Assai ridente è il suo territorio, sebbene in parte silvestre. *Popol.* 1110.

Civate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Amenissimo villaggio è Civate posto in un colle della Brianza, che specchiasi nel sottoposto delizioso lago di Annone, e che sorge in riva al laghetto di Isella. Vuolsi che anticamente fosse città: certo è che i suoi abitanti si mantennero costantemente di partito ghibellino, tenendosi in lega coi Comaschi ed i nobili Milanesi; quindi il Barbarossa nel 1162 pose Civate sotto la protezione imperiale. Ebbe in quel tempo due rocche a sua difesa, ma furono smantellate al tempo delle fazioni dei Torriani e dei Visconti.

Il viaggiatore che ama le prospettive pittoresche non trascura di visitare il così detto *Orrido della Valle dell'Oro*, e che consiste in una cascata dell'acqua ivi raccolta. *Popol.* 1428.

Civello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Sulla sinistra della via che da Como conduce a Varese, e nella distanza di miglia 5 dalla prima delle due città è posto questo villaggio, circondato da ubertose colline, che ricompensano l'agricoltore con ricche raccolte di vino, di frutta e di foglia di gelsi. *Popol.* 700.

Civenna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellagio. Sulla sinistra riva del Lago di Como giace Civenna presso le falde di un monte. Allorquando l'imperatore Lotario discese in Italia, ed eresse in feudi da padrone assoluto diversi paesi della Lombardia, diè Civenna al monastero di S. Ambrogio di Milano, ed eravi perciò inviato un monaco per esercitare le funzioni parrocchiali ed un giusdicente per amministrar la giustizia, cosicchè l'abate residente in Milano godea sopra Civenna potere sacerdotale e temporale senza contrasto alcuno. *Popolazione* 400.

Civezza (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Porto Maurizio. In cima ad un poggio presso i confini della provincia di S. Remo siede questo capoluogo, il di cui territorio irrigato da un fiumicello che scende in mare, offre come prodotto principale, ma assai copioso, quello dell'olio. *Popol.* 750.

Civezzano (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Civezzano. Nei contorni di Trento trovasi Civezzano con bel tempio eretto per cura del vescovo Bernardo Clesi, di stile architettonico semplice, e nel tempo stesso grandioso; esso è fregiato di buone pitture dei Bassani. Per meglio osservare le circonvicine campagne, può il viaggiatore ascendere sul colle di S. Agata, in cima al quale torreggiò in antico la rocca di Pavo o Pai, ma ora non vi resta che una chiesetta costruita in mezzo a quelle rovine. *Popol.* 2557.

Civiasco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Con vasto territorio comunitativo incontrasi questo villaggio presso la via provinciale che da Varallo conduce a Pallanza. Era munito nei trascorsi tempi di due rocche, delle quali si vedono gli avanzi, ed occupate un tempo dai Visconti, poi dai Barbavara che dominavano la Valsesia. Sotto Civiasco sorge in un ripiano una piccola Chiesa presso la quale in due grotte è rappresentata in plastica la vita di S.

Gio. Battista, lavoro restaurato nel 1834. *Popol.* 460.

Cividale (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. Antichissima è questa città del Friuli. È situata alle falde di un ramo dell'Alpi Carniche; in riva al Natisone che si traversa sopra un grandioso ponte di pietre quadrate, ardito e stupendo lavoro del secolo XV. Gisulfo, nipote di Alboino e primo Duca del Friuli, col fissarvi la sua residenza la fece metropoli di quel Ducato. Distrutta prima da Attila, indi dal Goto Teodorico, poi da Carcano re dei Bavari, s'ignora chi la facesse risorgere; ma i patriarchi Aquilejesi che poi subentrarono ai Duchi, ne accrebbero gli edifizj e gli abitatori. Fino dal 1419 si diede spontanea a Venezia, sotto di cui fu osteggiata invano due volte, la prima dal Patriarca Lodovico Duca di Tech; la seconda dalle truppe dell'imperatore Massimiliano condotte da Enrico di Brunswich. *Popolaz.* 6478.

Cividate o Civedate di Ollio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. Sulla sponda occidentale dell'Oglio è posto questo grosso villaggio, da cui godesi un'amena prospettiva dell' estese vigne circonvicine.

Nei bassi tempi era munito Cividate di forte rocca, rammentata nelle diverse storie delle fazioni guelfa e ghibellina. La sua parrocchiale è di antica struttura ed è fregiata di buone sculture e dipinture: in proposito delle quali vuolsi ricordare che il rinomato pittore figurista Balestra ebbe qui i natali *Popolazione* 2148.

Cividate o Civedate di Val-Camonica (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Villaggio signorile è questo capoluogo che giace in riva all' Oglio, e che conserva tuttora pregevoli avanzi di antichità. Furono scoperte nei suoi dintorni iscrizioni romane, mosaici ed altri avanzi antichi. E non mancano le vestigia di fortilizii dei bassi tempi, stantechè gli abitanti furono miseramente travagliati dalle fazioni civili nei secoli XIII e XIV. In qualche parte di questo territorio si trovano miniere di ferro; ed in altre sgorgano sorgenti di acque minerali. *Popol.* 756.

Civiglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella distanza di 1 miglio e mezzo circa dalla riva destra del lago di Como risiede Civiglio capoluogo di un territorio comunitativo coltivato a cereali, vigne e pascoli. *Popol.* 366.

Civita (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Cassano. Alle falde del monte Apolline, volgarmente detto Pollino, giace il borgo di Civita, così detta perchè un tempo città, poi distrutta. Poco fertile è il suo territorio; infatti gli abitanti sono quasi tutti pastori e albanesi Nei passati tempi fu possesso feudale dei Serra di Cassano. *Popol.* 2179.

Civita Campomarano (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Civita Campomarano. Il nome di Civita è indicazione di antica origine; ma il pretendere che l'aggiunto di Marano equivalga a dover credere questa terra l'antica Maronea de'Sanniti Pentri è assunto piuttosto arduo; tanto più che gli storiografi di somma critica pensano che Maronea esistesse presso Montefalcone in luogo detto Rocchetta. Siede la borgata sulla vetta di un monte inaccessibile da due lati. Nacquero in Campomarano illustri soggetti: il dottissimo religioso Cherubino Pepe; il celebre letterato Gabriele Pepe, e Vincenzio Coco autore di opere celebratissime. Poco

dopo la metà del secolo XVII possedeva questa terra Paolo Marchese, e nei primi anni del corrente secolo la famiglia Mirelli. Nel suo territorio trovavasi il feudo di Castello goduto dai Bottoni. *Popolazione* 3219.

Civita Castellana (Stat. Pont.) *Deleg.*, *distr.* e *gov.* di Viterbo. Nella distanza di miglia 38 da Roma e 20 da Viterbo, trovasi sulla via postale Civita Castellana in sito un poco elevato sulle circostanti campagne, ed in suolo evidentemente vulcanico. La circondano da tre lati profondi burroni; nella sola parte di mezzo giorno trovasi alla città un facile accesso. Molti avanzi di antichi edifizj si trovarono nei suoi dintorni; ciò nondimeno le origini di questa città sono incertissime; per cui taluno suppose che qui fosse l'antica *Vejo;* altri la vetustissima *Faleria;* nè mancò chi suppose che l'attuale fiume Treja fosse quel *Cremera*, sulle cui rive s'immortalarono i 300 Fabi. Nei bassi tempi fu un castello dichiarato città da Gregorio V, sul cadere del secolo X, nei primi anni del XIV i pontefici ne fecero un vicariato per la famiglia Savelli. *Popol.* 3350.

Civita di penne (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; capoluogo di *circond.*; *mand.* di Penne. È in un colle distante 3 miglia dall'Adriatico; dicesi anche Città, o Civita S. Angelo. Nel suo territorio si trovano stagni, che emanano micidiali miasmi nella stagione estiva. Fu feudo dei de Croy, dei Caraffa, dei Pinello e dei Figliola. *Popol.* 7050.

Civita Lavinia (Stat. Pont.) *Comarca* e *distr.* di Roma; *gov.* di Genzano. Alcuni storiografi confusero le due antiche città di *Lanuvio* e di *Lavinio*, e da ciò nacquero erronee opinioni. Le vestigia della Lavinia di Enea debbono ricercarsi in Pratica, appodiato di Albano; Civita Lavinia corrisponde all'antico *Lanuvio.* Presso la così detta *Villa del Duca* vedonsi le rovine delle grandiose case fatte erigere da Antonino Pio, e possedute anche dai suoi successori. Vi si vedono altresì i ruderi d'un tempio di Giunone *Sospite.* Nella caduta dell'impero sofferse Lanuvio rovinosi guasti. La moderna borgata detta in origine, per quanto sembra, *Città della Vigna*, fu ricostruita nel secolo XII, e formò feudo ai Duchi Cesarini. *Popol.* 946.

Civitaluparella (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. Il villaggio che serve di capoluogo, è sulla pendice di un monte alpestre con balze inaccessibili che lo difendono dalla furia dei venti boreali ed orientali. Prende il nome distintivo dal piccolo fiume Luparello, che dopo un corso di miglia 10 tra i dirupi e le boscaglie gettasi con altissima cascata nel Sangro. *Popolaz.* 1260.

Civita Nova (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Frosolone. Giace il borgo di Civita Nova in una valle traversata dal fiume Trigno con fertile territorio che dà ricchi prodotti di vino e di foglia di gelsi, e nei di cui ubertosi pascoli sono alimentate numerose mandre di bestiame. *Popol.* 3859.

Civitanova (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Civitanova. Tra le foci del Chienti e del torrentello Asino, non lungi dalla riva marittima elevasi un delizioso colle su cui siede Civitanova, in altri tempi *Novana.* Al tempo delle fazioni i suoi abitanti sostennero frequenti contese con quelli dei paesi circonvicini: gli Sforza diedero loro gravi molestie. In tempi più moderni Civitanova fu eretta in Du-

cato per la casa Cesarini: fin d'allora furon compresi nel suo territorio *Monte Cosero* e *Morrovalle*. Il grazioso villaggio detto *Porto di Civitanova* giace presso la riva marittima, e lo traversa la via che conduce al Tronto.

Nacque in Civitanova il purgatissimo scrittore Annibal Caro. *Popol.* 8760.

Civitantino (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Civitella Roveto. Chiamasi anche Civitandino questo capoluogo, che trovasi nella valle di Roveto sull' alto di un colle di aria salubre e con territorio fertilissimo. Credesi che ivi esistesse un tempio del Sole chiamato, secondo alcuni, nell'idioma Frigio *Attino*. Fu al certo città ragguardevole dei Marzi: si vedono tuttora gli avanzi di forti mura ed una porta a bozze quadrate dalla quale entravasi in Campania. Dopo la metà del secolo XV Ferdinando d'Aragona ne fece un feudo pel suo capitano generale Duca Piccolomini: posteriormente appartenne ai Colonna. *Popol.* 1776.

Civitaquana (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult I; *circond.* di Penne; *mand.* di Catignano. Fino dai primi tempi della dominazione Normanna è rammentato il borgo che serve di capoluogo. È posto in un colle nel quale prosperano principalmente le vigne, dalle quali si ottiene un vino di ottimo gusto, e perciò comprato anche dagli abitanti dei paesi circonvicini. *Popol.* 2601.

Civita Vecchia (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Frosolone. In vicinanza delle rive del Durone è posta Civita Vecchia, che in virtù delle anticaglie che si dissotterrarono, può supporsi che fosse in antichi tempi la *Duronia* dei Sanniti. Nei bassi tempi fu feudo della famiglia D'Alessandro. *Popol.* 2131

Civitavecchia (Stat. Pont.) *Deleg.; distr.* e *gov.* di Civitavecchia. Questo capoluogo di distretto e di governo, dalla vetusta *Centumcellae*, per corrotta elisione poi detta *Cincelle*, prese forse il nome di Civitavecchia ai tempi di Trajano, per avervi fatto costruire quell'Imperatore un vasto palazzo destinato a residenza dei Giudici, chiamati da Roma a pronunziare sentenze alla sua presenza, o piuttosto da un quartiere militare simile al Tiburtino repartito cioè in *trecento celle* o camere. Il suo attual porto è riguardato come il migliore e il più bello dello Stato Pontificio: quel vasto bacino di forma circolare è un vero modello d'arte; altrettanto dicasi dell'antimurale in cui vanno a frangersi i flutti marini. La primitiva idea di quell'opera grandiosa è dovuta all'imperatore Trajano; ma gli antichi bracci caduti in deperimento restarono eccentrici ai moderni, fatti costruire dai Pontefici sopra una linea più ristretta; anche l'argine minacciava di franare in varj punti, e Pio VI accorse a prevenirne i danni con solidissimi ripari.

Il suo territorio distendesi lungo la spiaggia marittima non inoltrandosi verso terra che per piccola grandezza. Di sua natura sarebbe assai fertile, ma se in confronto delle altre provincie circonvicine sembra colpito dalla sterilità, devesi cercarne la cagione nelle stesse condizioni che fanno dell'agro romano un deserto per cagione dei latifondi. *Popolazione* 8143.

Civitella (Toscana). *Prefet.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Monte S. Savino. Il Castello di Civitella è situato sopra erto monte. Gli avanzi delle sue mura ricordano che fu rocca di gran difesa per i Vescovi Aretini, che spesso vi tennero domicilio. La sua chiesa è di meschino aspetto; con-

tigua a questa è una Confraternita. La riunione delle abitazioni forma miserabil borgata. *Popol.* 5462.

Civitella (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di Civitella. Questo borgo è a brevissima distanza dal limite già granducale della Romagna toscana: lo bagna il Bidente, detto poi Viti presso Meldola e Ronco in vicinanza di Forlì. Civitella fu in altri tempi castello ben fortificato, ma non restano dei suoi bastioni che poche vestigia. Passava per questa borgata nei bassi tempi la *via Romipetarum* frequentatissima dai pellegrini, ad asilo dei quali s'incontravano su di essa di tratto in tratto spedaletti ed ospizii. Era in Civitella una ricca Collegiata, che negli ultimi torbidi politici restò soppressa: vi si conserva uno spedale. Dentro il territorio comunitativo di Civitella, presso il confine toscano, alla distanza di un solo miglio, restano le ultime vestigia del palazzo di campagna del Re Goto Teodorico, descritto dal Muratori nei suoi Annali. Non lungi da quei ruderi trovavasi il celebre monastero di S. Ellero, raccomandato da Adriano I a Carlo Magno, e i di cui Abbati esercitarono un tempo autorità feudale sopra le popolazioni circonvicine. *Popol.* 4383.

Civitella (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lama. Sulla cima di un monticello, nella distanza di miglia 10 dall'Adriatico è posto questo villaggio di Civitella il di cui territorio è traversato dal fiume Aventino tributario del Sangro. Nei suoi campi coltivati si ottengono buone raccolte di granaglie, vino, olio e frutta: in alcune località appariscono tracce di carbon fossile e di calce solfata. *Popol.* 1804.

Civitella (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Cusano. Nella distanza di miglia 3 da Cerreto giace a piè di un colle questo villaggio di Civitella con territorio comunitativo fertilissimo *Popol.* 676.

Civitella (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *distr.* di Subiaco; *gov.* di S. Vito. La via che partiva da Cornicolo e traversava quel tratto di paese che vien detto *Ameriola*, è la stessa sopra cui ora vedesi Civitella, borgo con mura, costruito forse da alcuni Cornicolani che qui fermarono il domicilio quando fu distrutto Cornicolo.

Montuoso è questo territorio comunitativo. *Popol.* 1625.

Civitella Alfedena (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Castel Sangro. Questo piccolo comune fu in altri tempi una Badia di Monaci Cassinensi. Trovasi nella distanza di miglia 24 da Monte Cassino, e di miglia 40 dal mare. *Popol.* 684.

Civitella Casanova (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Catignano. Il capoluogo di questo comune porta anche il nome di Civitella dell'Abbadia. Giace in pianura, in sito d'aria salubre e con territorio molto fertile. Ferdinando I d'Arragona ne formò un feudo pei Colonna, che poi passò nei Caraffa. *Popol.* 3313.

Civitella d'Agliano (Stato Pontificio). *Deleg.* e *distr.* di Viterbo; *gov.* di Bagnorea. In un colle che sorge presso la riva destra del Tevere, tra i due fiumicelli Agliano e Torbido, è posto questo castello formato di buoni fabbricati, e costruito nei primi anni del secolo XIII, almeno per quanto dicesi, dai Monaldeschi di Orvieto. *Popolazione* 1513.

Civitella del Tronto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di

Teramo; *mand.* di Civitella del Tronto. Non men di dieci sono le località del regno che portano il nome generico di Civitella; era quindi necessario distinguere alcune di esse specificamente, e difatti il capoluogo di questo circondario è chiamato Civitella del Tronto. Ebbe in antico una ben munita cittadella. È noto che nel 1557 sostennero gli abitanti vigorosamente l'assedio del Duca di Guisa, dando tutto il tempo al prode Loffredo ed al Conte di S. Fiora di essere soccorsi dal Vicerè Duca d'Alba, discacciando poi i Francesi coi quali erasi collegato papa Paolo IV. Da quella rocca debbe essere derivato il nome di Civitella o Cittadella coll'aggiunta del Tronto da quel fiume che bagna le falde del monte su cui sorge. *Popol.* 6997.

Civitellaroveto (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Civitellaroveto. Dalla posizione di questo capoluogo nella valle di Roveto esso prende il nome. È in vicinanza del confine dei già Stati Pontifici coll'antico reame di Napoli. *Popol.* 2179.

Civitella S. Paolo (St.Pont.) *Comarca* e *distr.* di Roma; *gov.* di Castelnuovo di Porto. In un colle che sorge a scirocco del monte detto S. Oreste, in vicinanza delle rive del Tevere, e nella distanza di miglia 23 da Roma è posto questo villaggio, che fu teatro di guerra nel 1449. *Popol.* 771.

Civo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. Sulla pendice di un monte, che fiancheggia la destra riva dell'Adda è posto in Valtellina il villaggio di Civo, nella distanza di miglia 2 da Traona e 17 da Sondrio. Sorge questo capoluogo in mezzo a vigne ed a castagneti, ma lo minaccia del continuo un orrido dirupo che cadendo lo trascinerebbe in basso e ne cagionerebbe la distruzione. *Popol.* 1893.

Cizzago (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Nella distanza di miglia 15 da Brescia, e sole 4 da Chiari è situato questo villaggio non lungi dalla riva destra dell'Oglio. Ubertoso è il suo territorio, nel quale vengon fatte buone raccolte di cereali, di vino e di foglia di gelsi. *Popol.* 550.

Claino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Nella valle Iutelvi, sulla pendice di un monte che sovrasta alla destra riva del lago Ceresio o di Lugano, è situato il piccolo villaggio di Claino, che unito all'altro di Osteno costituisce un comune che non debbesi confondere con Laino altro casale della stessa valle. *Popol.* 627.

Clanzo (Ital. Franc.) Presso il torrente Tinea, in territorio alpestre, trovasi Clanzo, luogo antico, che credesi fabbricato al tempo dei Romani, e difatti vi furono discoperti alcuni avanzi dell'antica strada Giulia-augusta. *Popol.* 800.

Claro (Svizz. Ital.) *Circolo* di Riviera. Giace Claro sulla sinistra del Ticino a breve distanza dalla confluenza di questo fiume colla Moesa. Sulle pendici del monte di Claro sorge un convento di Benedettine, fondato nel 1484 da una Signora della famiglia Sosta. Alle falde del predetto monte si vedono a fior di terra i ruderi di un' antica rocca, che avevano fatta costruire i Duchi di Milano. *Popol.* 962.

Clausetto (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Spilimbergo. Giace il villaggio capoluogo presso le rive d'un fiume tributario del Tagliamento. Il suo territorio in gran parte montuoso è coltivato a cereali e praterie, ma vi si rac-

colgono altresì frutta di diversa specie e vino di ottima qualità. *Popol.* 2100.

Claut (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Maniago. Nella distanza di miglia 6 dal confine delle due provincie di Udine e di Belluno è posto il villaggio di Claut a tramontana del monte Ricidone con territorio coperto in gran parte da boscaglie nel quale si raccolgono ancora in copia i cereali. Presso le falde del monte chiamato *Costa Fimba* trovasi una sorgente di acqua solforosa analizzata dal professore Ragazzini utilmente adoperata dagli indigeni nelle malattie della cute e del tubo intestinale. *Popol* 1555.

Clavesana (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Carrù. Sulla destra del Tanaro è situato questo borgo presso i confini delle due provincie di Mondovì e di Alba. Nei bassi tempi fu una delle grosse terre dell' antico contado di Alba. Nel 1142 il Marchese Bonifazio del Vasto dichiarò Clavesana capitale di un Marchesato, di cui fe dono a Ugone suo terzo genito, la di cui discendenza si estinse nel 1387. Dopo una serie di dieci Marchesi ne vennero infeudati i Saluzzo di Dogliani. Il castello, di cui era munito questo capo luogo, restò distrutto nelle guerre del secolo XVIII. *Popolaz.* 1570.

Clavieres (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Piccolo capoluogo di piccolo Comune è Clavieres, situato alle falde del monte Ginevro presso uno stretto nel quale passa la Doria Riparia. In un vicino colle restano gli avanzi di alcuni fortini che aveano costruiti i Francesi nel 1789. Si avverta che questo luogo di frontiera, di molta importanza, era stato sempre gelosamente custodito dalla Casa di Savoia. Gli abitanti cercano un qualche lucro nella pastorizia. *Popolazione* 60.

Clenesso (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Clenesso, detto anche Clanezzo e Clenezzo, è un villaggio posto sulla destra riva del Brembo, presso la falda orientale del monte Ubione; in cima al quale vedonsi i ruderi di un' antica rocca. E convien dire che nei bassi tempi fosse ben fortificata e servisse come di propugnacolo, attestandolo gli avanzi di armi in quei dintorni dissotterrate. Ne goderono il possesso i nobili veneti Martinengo da Barco; passò poi nei Beltrami da Bergamo. *Popol.* 627.

Cles (Trentino). Sede del *Capitanato.* Sulla destra dell' Adige tra Lana e Mezzotedesco stendesi una catena di rupi, dietro la quale apresi la bella valle di Non bagnata dal Noce e volgarmente detta la Naunia: ivi è posto questo capoluogo sede del Capitanato. *Popolazione* 2571.

Clivio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand* di Arcisate. Clivio è in un colle di ripide pendici, bagnato alle falde dal Gazzolo, in prossimità del confine della provincia di Como col cantone Ticino. È di origine assai antica ed opinasi che lo costruissero i Romani, e che vi ponessero una fabbrica di strumenti da guerra, ciò deducendosi da una lapide conservata in S. Maria della Rosa. Nel secolo XII la sua chiesa era Collegiata con canonici, più tardi soppressa da S. Carlo Borromeo. Clivio fu patria di quel Giordano arcivescovo milanese, che nel 1116 aizzava la guerra contro i Comaschi, eccitando empiamente guerre civili e fratricide. *Popol.* 719.

Cloz (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Fondo. Il villaggio di Cloz è situato sulla destra riva della Novella, ed è diviso in due gruppi di

abitazioni, uno chiamato Cloz S. Stefano, e l' altro Cloz S. Maria: in mezzo ad essi sorge la parrocchia. *Popolazione* 940.

Clusane (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Presso la sponda meridionale del lago d' Iseo, in una posizione resa ridentissima dalle vedute del lago e dei luoghi circonvicini è posto il villaggio di Clusane, con territorio coltivato a vigne e praterie artificiali. *Popol.* 708.

Clusone (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Sopra un pendio dolcemente inclinato ad ostro del monte Cimiero che gli si atterga, sta Clusone, il più popoloso borgo della Valseriana. La vetustà di sua esistenza appare da molte scopertevi tracce di antichità romane; onde sapendosi che quivi esisteva un collegio di fabbri, alcuni argomentano che vi fosse un opificio di armi per quelle legioni, come se *fabbro* significasse solamente armajolo. È rimarchevole il pubblico orologio, ingegnoso lavoro del Cav. Fanzago; egli lo costruì nel secolo XVI per modo che indica oltre le ore, anche le fasi lunari ed il passaggio del sole in ciascun segno del zodiaco. *Popol.* 3507.

Coarazza (Ital. Fran.) Alle falde del monte Ferion è situato questo capoluogo ripartito in diversi casali. Fu Baronìa dei Novellis di Saluzzo, e vedonsi tuttora gli avanzi della loro antica rocca. *Popol.* 750.

Coassolo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Lanzo. A breve distanza dalla via provinciale che da Torino conduce a Lanzo, in mezzo a due fiumi tributarj dello Stura giace questo borgo composto di un gran numero di piccoli casali. Una metà del suo territorio presenta campi coltivati e praterie, l'altra metà scoscese rocce ed aridi pascoli, nei quali però è mantenuto molto bestiame. *Popol.* 3900.

Coazzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. In riva al Ticinello giace questo villaggio in mezzo ad un territorio coperto di risaje e di praterie, e perciò di aria ben poco salubre. *Popol.* 384.

Coazze (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Giaveno. Appiè del colle della Rossa sui confini delle due provincie di Torino e di Susa trovasi questo borgo, chiamato nei bassi tempi *Covacioe* e *Covacium*. I Marchesi di Susa ne avevan ceduto il possesso agli abati di S. Michele della Chiusa, dai quali passò nei Fayditi, e poi nei Provana. Dopo di essi lo acquistarono gli Orsini, indi i Rubini di Avigliana. Ma nel secolo XVII se ne trova investito il Senatore Sandri Trotti di Fossano, ed ultimi ad averne giurisdizione furono i Falletti. In un colle giacciono gli avanzi dell' antica rocca, ed in un altro i ruderi di due forti, edificati contro i Francesi quando tenevano Fenestrelle. *Popol.* 3897.

Coazzolo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Costigliole. Sul confine delle due provincie di Asti e di Alba presso le rive di un tributario del Belbo, è posto questo villaggio; già castello con antica rocca posseduta in feudo dai Cacherani di Asti. *Popol.* 426.

Coccaglio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Sulla via postale di Brescia, ove appunto dividesi in due tronchi, uno dei quali diretto a Bergamo e l'altro a Milano, trovasi questo borgo con soprastanti colline, ridenti di vigne, dalle quali si ottengono ottimi vini. Nei bassi

tempi ebbe a difesa una rocca, ora in rovine, di mezzo alle quali si dissotterrano di tratto in tratto medaglie di romani imperatori. Nel secolo XIII qui fu formata una tregua fra i guelfi e i ghibellini. *Popol.* 2260.

Cocconato (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Cocconato. Sorge questo capoluogo sull'alto di una collina, ed è traversato da quella via provinciale proveniente da Asti e da Montechiaro, che discendendo poi in vicinanza del Po, stendesi lungo la sua riva fino a Torino. Resta in piedi l'alta torre del suo antico castello già dominato dai Marchesi di Ivrea, poi dai Radicati col titolo di Conti. *Popol.* 2643.

Cocconito (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Cocconato. Questo piccolo villaggio è in collina con territorio che produce pochi vegetali, in addietro riunito al contado di Cocconato ed ora diviso da esso dal torrentello Versa. *Popol.* 180.

Cocquio o Coquio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Sulla destra della via che da Gavirate conduce a Laveno è posto il villaggio di Cocquio, detto anche Coquio e Coco. Ebbe nei bassi tempi un fortilizio a sua difesa, dipendente dai Conti di Coquio fino dagli ultimi anni del secolo XIV. *Popolazione* 1735.

Cocullo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Pescina. È opinione degli storici che fosse il confine dell' antico Lazio colla magna Grecia in sito appunto ove ora trovasi il villaggio di Cocullo. Esso siede in un colle di aria salubre, e nel suo fertile territorio si raccolgono in copia cereali e vini. *Popol.* 1720.

Codevigo (Veneto). *Prov.* di Padova; *dist.* di Piave. Il villaggio di Codevigo è sul confine delle due provincie di Padova e di Venezia presso le rive del fiume Brenta in un suolo paludoso ma nel quale si fanno buone raccolte di cereali e di foraggi. *Popol.* 1486.

Codevilla (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond* di Voghera; *mand.* di Casteggio. Tra i fiumi Staffora e Coppa e due miglia dalla via postale che da Voghera conduce fino a Pavia, incontrasi questo borgo non lungi da Voghera. Presso il Casale di Garlozzolo sgorga una sorgente di acqua solforica. *Popolazione* 1742.

Codigoro (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Comacchio; *mand.* di Codigoro. Questo borgo situato in riva al Po di Volano sul confine settentrionale delle Valli di Comacchio, portò il nome di *Caput Gauri*, traendolo da una fossa detta poi di Goro. Prima del congresso di Vienna distendevasi il suo territorio sino al Po Reale; venne poi incorporato al vicino Polesine di Rovigo tutto quel tratto che resta chiuso tra il Po predetto e la sua diramazione detta di Goro. Ciò nondimeno si contano entro i suoi confini governativi diversi capiluoghi di comune, coi villaggi formanti frazione. Tra i primi è Mesola, altre volte cinta di buone mura: i suoi infelici abitanti, che van soggetti a maligne febbri nei calori estivi per cagione dei vicini stagni, abitano ora in meschini tuguri. *Popol.* 4096.

Codognè (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. A questo capoluogo è aggregata la frazione di Cimetta. Nel suo fertile territorio si fanno buone raccolte di granaglie, vino e foglia di gelsi. *Popol.* 2350.

Codogno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Molto cospicuo borgo è Codo-

gno e meritamente capoluogo comunitativo. Le decorose sue chiese, le belle strade, le case assai ben costrutte, un teatro, altri utili stabilimenti, ed una generale agiatezza potrebbero collocarlo fra le città. Quivi ebbe luogo uno scontro nel 1746 tra gli Spagnuoli e gli Austriaci, ma, prevalendo questi ultimi, gli Spagnuoli furono costretti a cedere e abbandonare anche Lodi e Milano. Sono tenute in attività in Codogno molte filande di seta a vapore, fabbriche di pellami, di cappelli, di telerie, di maiolica, e di carni salate. Codogno insomma è il centro principale di commercio del Lodigiano. *Popol.* 9620.

Codroipo (Veneto). *Prov.* di Udine; *capoluogo* di *distretto.* È posto Codroipo in vicinanza de'due fiumi Stella e Tagliamento, in situazione che molto favorisce il trasporto delle merci dall'Italia in Germania e viceversa. Fu feudo nei bassi tempi dei Conti di Logliano della casa Fogliasco. Vuolsi ricordare che nel Marzo del 1797, quando i Francesi passarono il Tagliamento, era in Codroipo il quartiere generale austriaco di 35 mila uomini. *Popol.* 4135.

Codrongianus (Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ploaghe. A breve distanza dalla strada centrale dell' isola giace questo villaggio traversato da vie irregolari non selciate e fangose. In antichi tempi esisteva un altro Codrongianus, che per cause ignote restò distrutto. S' incontrano nel territorio molti nuraghi, ma quasi tutti in rovina. Ordinaria occupazione degli abitanti è l' agricoltura. *Popol.* 1064.

Coggia (Corsica). Villaggio del Cantone di Vico, nel Circondario di Aiaccio da cui è distante 5 leghe. *Pop.* 590.

Coggiola (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso S. Maria. Tra i fiumi Borga e Sessera sul confine delle due provincie di Biella e di Novara, in mezzo a dirupate pendici è posto questo villaggio. Il famoso Fra Dolcino lo aveva incendiato nel 1306; alcuni anni dopo lo ricostruirono gli Alciati nobili Vercellesi; poi ne goderono il possesso con titolo di Conti i Mocchia di Cuneo. Nel monte Barone si trovano traccie di ferro solforato e di serpentino. *Popol.* 2210.

Cogliate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond* di Monza; *mand.* di Barlassina. Nella distanza di miglia 2 da Barlassina ed altrettante da Staronno giace questo villaggio, il di cui territorio comunitativo oltremodo ubertoso, offre ricche raccolte di cereali e di foglia di gelsi. È da notarsi ciò nondimeno che a mezzo giorno confina colle così dette *Groane. Popol.* 1259.

Coglio (Svizz.-Ital.) *Circolo* di Maggia; *distr.* di Val Maggia. Trovasi Coglio nel lato sinistro della Valle di Maggia. Il celebre Bonstetten fu alloggiato in una casa costruita in modo da meritare che ei ne facesse minutissima descrizione. *Popol.* 195.

Cogne (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Aosta. In un punto elevato di alpestre vallata dalla quale si ascende fino al gran San Bernardo, incontrasi il villaggio di Cogne, che nel IX secolo era castello munito di rocca, più tardi posseduta dai vescovi di Aosta. È tradizione che una colonia di Celtiberi, detti Conici, qui fermasse il domicilio costruendovi una borgata: certo è che gli abitanti usano un dialetto composto di voci celtiche, galliche, latine e piemontesi. Sono ricchezza principale del paese le miniere di ferro, di rame e di manganese, le quali alimentano i forni dell'alta valle di Aosta. *Popol.* 1574.

Cognocoli (Corsica. Villaggio del Canton S. Maria, nel *Circond.* di Ajaccio, da cui è distante 4 leghe. *Popol.* 209.

Cognola (Trentino. *Capitanato* e *dist.* di Trento. Sull' antica via che da Trento conduce a Bassano e Venezia, ora aperta per diversa direzione, è situato il villaggio di Cognola, nella distanza di un miglio da Trento. Il suo territorio comunitativo è in collina, ma non è molto fertile. *Popol.* 1335.

Cogoleto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Varazze. Sulla spiaggia marittima del Genovesato in mezzo a due fiumicelli che scendono in mare, giace Cogoleto, detto anche Coccoletto, circondato da alti monti nei quali si escavano in gran copia pietre calcaree, e vi si contano sette Fornaci: avvi pure una fonderia pel ferro e tre cartiere. In antico era castello con forte rocca, smantellata nel 1809 quando venne aperta la strada che i francesi meditavano condurre da Nizza fino a Roma. Gli abitanti di questo capoluogo conservarono tenacemente l' opinione che Cristoforo Colombo ivi nascesse; ma da documenti autentici modernamente fu dedotto che la vera sua cuna fu in Genova. *Popolazione* 2186.

Cogollo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *dist.* di Thiene. Il capoluogo è in mezzo a terreni coltivati che danno per principali prodotti cereali e vino. *Popol.* 1505.

Cogolo (Trentino). *Capitanato* di Cles; *dist.* di Malè. Alla sinistra del Noce nell' alta Valle di Sore, verso le ghiacciaje di Martello, è situato questo villaggio nella distanza di miglia 12 da Malè. *Popol.* 377.

Cogorno (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Lavagna. Siede sull alto di ameno colle questa borgata da cui dipendono sette villaggi. Vuolsi che Papa Innocenzo IV facesse costruire con disegno gotico la Chiesa di S. Salvatore. Molte ardesie, per lavori anche di lusso, si escavano nelle pendici montuose circonvicine. *Popol.* 1637.

Coimo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di S. Maria Maggiore. Nella valle di Vegezzo presso le falde di un monte trovasi questo capoluogo da cui dipendono cinque altre borgate. In alcune parti si trovano vene di ferro solforato aurifero ed argentifero; ed è tenuta in attività una ferriera. *Popol.* 257.

Coiro (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Appiè d'un monte detto del Fallò giace questo villaggio in mezzo ad alpestre territorio. Tra i minerali dei suoi dintorni si trovano vene di ferro solforato aurifero e argentifero. *Popol.* 374.

Colazza (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. Presso il confine meridionale della provincia di Novara, circondato da monti e da colline giace Colazza, i di cui terreni sono bagnati dal torrente Terzago, che si scarica nel Lagomaggiore non lungi da Arona. Appartenne in altri tempi alla Signoria di Lesa. *Pop* 500.

Colbordolo (Marche). *Prov.* di Pesaro e Urbino; *circond.* di Urbino; *mand.* di Urbino. Nella distanza di miglia 9 da Urbino e 18 dall' Adriatico, presso la destra riva del fiume Paglia, trovasi questo castello che ha le sue mura con subborgo, ma molto meschini sono i fabbricati così interni come esterni: merita specialissima avvertenza che di questo luogo era originaria la famiglia Sanzio dell' immortale Raffaello. *Popol.* 1709.

Colcavagno (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand* di Montiglio. Sulla destra riva del torrente Versa nella distanza di miglia 16 da Casale è posto questo capoluogo, in altri tempi munito di così valida e fortificata rocca, che i Marchesi di Monferrato, ogni qualvolta si trovavano impegnati in perigliose guerre, trasportavano nel fortilizio di Colcavagno tutti i loro preziosi oggetti. Più tardi ne goderono il possesso feudale i Belengieri, poi i Pallidi di Asti, indi i Mazzola. E dopo il 1703, quando cioè la Casa di Savoja ne venne al possesso, ne furono infeudati col titolo di Marchesi i Balbiani. *Popol.* 434.

Colciago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. A sinistra della via che da Milano conduce in Valassina, siede in ameno colle questo villaggio, che forma una sola parrocchia col limitrofo comune di Lurago. *Popol.* 635.

Coldrerco (Sviz. Ital.) *Circolo,* e *distr.* di Mendrisio. Nella distanza di 1 miglio circa da Mendrisio è posto Coldrerco, che all' estremità del suo territorio possiede la villa di Mezzana ora chiamata Villa Giustina. Coldrerco fu patria del valente pittore Mola, il quale studiò sotto l' Albani e sotto il Guercino, e che lasciò molti monumenti artistici. *Popol.* 677.

Colere o Collere (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Questo capoluogo è un villaggio della Val di Scalve, formato da varj casali sparsi lungo le falde settentrionali della Presolana, in una posizione cioè molto infelice perchè priva di sole per diversi mesi dell'anno. Gli abitanti sono quasi tutti pastori e piccoli possidenti; quindi dai loro boschi e dai loro bestiami traggono un buon prodotto correspettivamente alla loro condizione. I contorni offrono al naturalista oggetti notabili, petrificazioni marine, avanzi d'un vulcano estinto, caverne e cascate di acque sotterranee. *Popol.* 584.

Colfosco (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Marebbe. Nella valle detta di Badia è situato questo villaggio in luogo montuoso, per cui gli abitanti sono costretti a trarre dalla sola pastorizia i mezzi di sussistenza. *Popolazione* 250.

Coli (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Bettola. È Coli un comune montagnoso ed alpestre, limitrofo a Bobbio da cui è ben poco distante; prossimo per conseguenza alla destra riva della Trebbia, e per mezzo dell' Auto o Aveto dagli antichi stati Sardi diviso. Questo capoluogo consiste in un gruppetto di poche case posto sul declivio del Monte S. Agostino, nelle cui erte e nude rupi suole annidarsi l' aquila imperiale. È questo forse il *Colianum* dell' *Ambitrebio* ricordato nella Tavola Velejate. Lo signoreggiarono i Nicelli che vi avevano fatto edificare una rocca: nel 1680 continuava ad esser presidiata, ma ora non se ne vedono che poche ruine in luogo detto il *castello. Popol.* 4108.

Colico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. È situato Colico presso l'estremità del lago di Como alle falde del monte Legnone, la di cui cima si eleva 2834 metri sopra il livello del lago. Questo capoluogo è diviso in *Colico al monte*, e *Colico al piano:* quest'ultimo traversato dalla via postale dello Spluga possiede un buon porto assai frequentato dalle barche provenienti da Lecco e da Como; esse portano grano e oggetti di lusso, e caricano carbone, vini, legnami ed altre merci

Colico fu luogo deliziosissimo, poi divenuto palustre e micidiale alla salute e quasi deserto in forza delle devastazioni sofferte nei primi bellicosi anni del secolo XVII. Modernamente cominciò a risorgere per le cure impiegate nel miglioramento dei terreni. Nel piano di Colico sul colle Montecchio sorgeva il forte di *Fuentes* così detto dal marchese di quel nome, che lo fece costruire nel 1604 mentre governava il milanese per la Spagna, insospettita de'Grigioni allora dominanti in Valtellina. Dopo aver servito come prigione di stato, fu venduto nel 1787 da Giuseppe II al Colonnello Schereder; poi il Generale Ramboud nel 1796 lo fece demolire, non lasciandogli che alcuni bastioni indistruttibili perchè tagliati nel vivo masso. *Popol.* 2979.

Colla (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di San Remo. Sulle pendici del monte, che sporgendo in mare forma il Capo di S. Remo, detto anche la Punta di Capo nero è posto questo capoluogo, cui è unito il villaggio degli Ospedaletti, già Spedale dei Cavalieri di Malta, ove ora sorge un Fortino. *Popol.* 1373.

Colla (Sviz. Ital.) *Circolo* di Sonvico; *distr.* di Lugano. Giace Colla nella valle omonima nell' altezza sopra il livello marittimo di piedi 2520. Il suo territorio offre la comodità di buone strade che mettono in comunicazione gli abitanti coi paesi circonvicini. *Popolazione* 496.

Collalto (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Tercento. Presso la via provinciale che da Udine conduce a Gemona e prosegue poi verso il Trentino, è situato il villaggio di Collalto in un territorio in gran parte montuoso, e perciò ricco di pascoli, ma nei più depressi poggi e sui colli prosperano i gelsi e le vigne, e queste danno vini squisiti. *Popol.* 1255.

Collalto (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Questo capoluogo è un piccolo e mal costruito villaggio posto presso il confine della Sabina coll'Abruzzo ulteriore II. Non molto fertile è il suo territorio in gran parte montuoso. *Popolazione* 1387.

Collarmele (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Pescina. Giace alle falde di un monte questo capoluogo in vicinanza del lago di Celano. Di questo paese goderono in passato il possesso feudale gli Sforza-Cesarini. *Popol.* 1453.

Collazzone (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Todi. Siede in un colle questo castello in vicinanza della riva sinistra del Tevere. È cinto di mura, ma racchiude pochi e luridi casamenti. Nei bassi tempi ebbe una certa importanza; dicesi che un Conte Azzone discendente dal Duca di Spoleto lo edificasse verso il 950 ritenendone poi il dominio. Col volger degli anni fu ricinto di mura e munito di rocca: poi se lo contrastarono le città di Todi e di Perugia. Nei dintorni si trovarono le vestigia di un tempio sacro ad Ercole e la sua statua non intiera ma ben conservata. *Popolaz.* 2093.

Colle (Toscana). *Prefet.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Colle. Colle fu già forte castello di cui è ignota l'origine. Ferdinando I le ottenne da Clemente VIII la sede vescovile. Siede il Castello vecchio o *Città alta* sopra un dirupo tufaceo, in un ripiano che da un lato è sostenuto da forte baluardo; di qui si scende alla *Città bassa*; contiguo è il subborgo di Spugna ricco di molteplici officine e manifatture. Un

pio cittadino. Usimbardi, provvide all'istruzione dei giovani con cinque posti in Pisa. *Popol.* 7880.

Colle (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Ceneda. Sorge questo capoluogo sull'alto d'una collina che domina la vasta e ubertosa pianura traversata dalla via postale da Conegliano a Sacile. Nei suoi contorni sono disseminati ridenti casini per villeggiatura. Colle possedè un tempo un' abbazia, della quale fu abate commendatario il Cardinale Carlo Borromeo. *Popol.* 2124.

Colle (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di San Bartolomeo in Galdi; *mand.* di Colle. Colle o Colli della diocesi di Benevento, già di Capitanata ed or di Molise, siede sul ripiano di un monte in aria salubre. Ignorasi l'epoca della fondazione, ma non deve esser molto antica, poichè non trovasi registrata nelle carte che parlano dei luoghi circonvicini. Verso la metà del secolo XI un tal Conte Nubilone facea dono di questo possesso feudale al Monastero di S. Maria di Decorato: tre secoli dopo vi esercitavano giurisdizione gli Abbati Cassinensi. Successivamente la Corte di Roma conferì a chi le piacque la commenda di quell' Abbadia; ma nel 1792 la R. Camera ricuperò i suoi diritti, e due anni dopo gli cedè in compra al Principe D. Vincenzo Maria di Somma per ducati 61,620; si accese allora fiera disputa fra esso e gli abitanti composta più tardi coll'intervento del R. Governo. *Popol.* 199[illegible].

Collebaccaro (Umbria). *Prov.* di Rieti; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti Nella distanza di miglia 5 da Rieti siede in un colle questo piccolo villaggio in mezzo ad un territorio che produce grano, vino e pasture. *Popolazione* 41[illegible].

Collebeato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. La posizione di questo villaggio in ameno colle coperto di vigne, gli procacciò il nome di Collebeato. Alle falde di quella collina scorre il Mella, e nei circonvicini terreni allignano mirabilmente non le sole viti ma anche i gelsi. Avvertasi che questo capoluogo chiamasi volgarmente *Colbiato. Popolaz.* 1035.

Collechio o Collecchio (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di San Pancrazio. Sulla grandiosa via che da Parma conduce a Fornuovo a distanza quasi uguale dalle due predette località, giace Collecchio presso la falda delle prime colline. Portò in antico il nome di *Coliculum*, poi fu detto Casalecchio. *Popol.* 2660.

Collecorvino (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Loreto. Stendonsi in territorio montuoso i confini di questo comune, nel quale però si fanno sufficienti raccolte dei generi di prima necessità. La famiglia De Miro ne godè in passato il possesso feudale. *Popol.* 2800.

Colle di Anchise (Napol. *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Baranello. In un colle bagnato alle falde dal Biferno trovasi il borgo di Colle di Anchise che contiene due abbazie, uno Spedale ed altri Istituti pii. Vegetano in questo territorio alcune piante dalle quali estraesi una specie d'indaco apprezzato in commercio. *Popol.* 1967.

Colledimacine (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Palena. Nella distanza di miglia 30 circa dall'Adriatico sorge in un colle questo capoluogo, da cui godonsi vaste ed amene vedute. Purissima è l'aria che vi si respira, e fertilissimo

e il suo territorio. I Trasmondi ne goderono un tempo il dominio feudale. *Popol.* 1658.

Colledimezzo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Bomba. Dall'esser posto questo capoluogo nella pendice centrale di un colle, esso prende il suo nome. È in distanza di miglia 18 dal mare e 30 da Chieti. Nel suo fertile territorio si ottengono ricche raccolte. *Popolazione* 1714.

Collegiove (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Collegiove è in colle bagnato alle falde da un rivoletto tributario del Turano nella distanza di miglia 20 da Rieti. Il suo territorio è coltivato a cereali ed a vigne Nei monti abbondano le ghiande ed i pascoli. *Popol.* 427.

Collegno (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Pianezza. L'antico castello di Collegno, già detto *Colleggio*, del di cui solido fortilizio sussiste tuttora la torre, è principalmente rinomato pel grandioso monastero che vi posseggono i Certosini. Madama Cristina di Francia lo fece edificare per essi. Mancava all'edifizio una facciata conforme alla vastità dei quartieri interni, e Carlo Emanuele III ne ordinò la costruzione nel 1737. Il villaggio di Collegno formò feudo ad un ramo della nobilissima casa Provano. *Popolazione* 2336.

Collelongo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Trasacco. Il villaggio di Collelongo è in un poggio circondato da monti. L'unica occupazione ed industria dei suoi abitanti è quella dell'agricoltura che procaccia loro i mezzi di sussistenza. *Popol.* 2026.

Colle Mancio (Umbria). *Prov.* di Umbria, *circond.* di Fuligno, *mand.* di Spello. In sito montuoso nella distanza di miglia 9 da Spello trovasi questo capoluogo composto di pochi e meschini edifizj, sebbene resti tuttora in piedi una parte delle sue mura. *Popol.* 135.

Collepardo (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Frosinone; *gov.* di Alatri. In vicinanza di un tributario del Sacco ed in sito ricinto dai monti Ernici trovasi la piccola terra di Collepardo formata di meschini fabbricati, ma che conserva in parte le sue mura turrite, opera dei Colonna nei bassi tempi. I suoi dintorni furono privilegiati dalla natura di novità sorprendenti che si presentano all'osservatore sotto l'aspetto di scene ora ridenti ora orride ma sempre pittoresche in modo maraviglioso: il *Pozzo Santillo,* la *Grotta di Collepardo,* la sua miniera d'oro sono altrettanti oggetti meritevoli della speciale osservazione dei viaggiatori. *Popol.* 1227.

Collepietro (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Capestrano. Questo piccola comune è nella distanza di miglia 38 dal mare; non se ne rinvennero notizie topografiche speciali. *Popolazione* 1491.

ColleréttoCastelnuovo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Castellamonte. Sulla destra del Malosina tra Castelnuovo e Borgiallo trovasi questo capoluogo composto di diversi casali. Formò Contea ai San-Martini di S. Germano, ma del suo antico fortilizio non resta in piedi che una torre. Presso i confini di Cintano trovasi il rinomato Santuario di Piova.

In un bosco detto dei Castellazzi merita esser visitata una frana di mi-

rabili forme che sembrano lavorate a scalpello. *Popol.* 1184.

Colleretto Parella (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Pavone. Sulla sinistra riva del torrente Chiusella alle falde di un colle presso la via provinciale che da Ivrea conduce a Torino, è posto questo villaggio già Contea dei San Martini. *Popol.* 800.

Colle-Salvetti (Toscana). *Pref.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. Siede il capoluogo di Colle-Salvetti in un rialto o collinetta tufacea, al di cui piede incomincia la vasta pianura. I Pisani l'avevano munito di rocca, che fu espugnata dai Fiorentini nel 1497, quando il castello cadde in loro potere. Consiste ora in un villaggio formato da varii gruppi di comode e buone abitazioni alle quali sono interposti dei campi coltivati. *Popol.* 7477.

Colle San Magno (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Roccasecca. È in sito montuoso questo capoluogo tutto ricinto di dirupi, e perciò di penoso e difficile accesso. I suoi abitanti si danno in gran parte alla pastorizia. *Popol.* 1673.

Collesano (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Collesano. È opinione del Cruverio che sulle rovine dell'antica *Paropo* trovisi ora il borgo di Collesano presso le falde di un monte nella distanza di miglia 9 dal Mediterraneo. Nei dintorni di questo territorio si trovano quarzi selciosi, porfidi e diaspri, ed una sorgente di acqua solfurea. *Popol.* 4008.

Collescipoli (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Presso le sorgenti del fiume Nera sorge in un colle questa bella borgata in vicinanza della via postale che da Roma conduce a Foligno e nella distanza di miglia 3 da Terni. I molti e buoni suoi fabbricati sono ricinti di mura: due delle sue chiese hanno il grado di collegiata. Vorrebbesi che il suo nome equivalesse a *Colle di Scipione*, e che Scipione l'affricano ne fosse stato il fondatore verso il 554 di Roma: come potrà provarsi? I dintorni sono resi amenissimi dalle numerose piantagioni di olivi e di viti che coprono quelle colline. *Popol.* 1883.

Collestate (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Presso le rive del fiume Nera, non lungi dal luogo ove il Velino precipitandosi forma la celebre *Cascata delle Marmore*, è situato questo capoluogo composto di un castello cinto di mura e di un borgo. Il quale vuolsi fondato nel secolo secondo, e che più tardi fosse munito di torri e di altre fortificazioni. *Pop.* 694.

Colletorto (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Bonetro. Questo capoluogo porta anche il nome di Colleforte, forse per la sua situazione ben munita dalla natura e dall'arte essendo cinto di mura e munito di una torre. Amena è la sua posizione per le vedute che offre, e nei dintorni meritano essere osservati alcuni avanzi di antichità. Certo è però che la costruzione di Colletorto non risale al di là del 1260. Giovanna I lo fece fortificare, e sette diverse famiglie, tra le quali quella dei Pignattelli, ne goderono il dominio feudale. *Popol.* 3245.

Collevecchio (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand* di Magliano. Sulla destra riva dell'Imella, piccolo tributario del Tevere, sorge in un colle questa borgata ben costruita e cinta di mura. Fu suo primo nome quello di Mozzano, quando la edificò, come credesi, Papa Innocenzo IV. Ne

goderono il possesso feudale gli Orsini fino al termine del secolo XVI, quando cioè fu decretato che Collevecchio servisse di residenza al presidio pontificio della Sabina. Nei suoi dintorni si vedono le vestigia dell' antica città, chiamata *Foro Nuovo,* e poi *Vescovio.* Se non che nel secolo IX quella città restò distrutta. *Popolazione* 1627.

Colli (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d' Isernia; *mand.* di Castellone. In Colli ebbero una Badia i Cassinensi. Quel capoluogo è in un colle, bagnato alle falde dal Volturno. Nei suoi fertili terreni si ottengono copiosi prodotti sì dall' agricoltura come dalla pastorizia. *Popol.* 1614.

Colli (Marche). *Prov.* d' Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Offida. Questo capoluogo è formato dalla riunione di cinque villaggi. In antico fu di qualche importanza, attestandolo le rovine di un valido fortilizio. Al che si aggiunse che furon dissotterrate ossa umane, elmi e monete; per cui alcuni opinarono che Pirro co'suoi elefanti qui debellasse i Romani. *Popol.* 939.

Colliano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Laviano. In mezzo alle montuose pendici dell' Appennino è posto Colliano, nei cui dintorni vedonsi avanzi di antichità. Il suolo produce copiose derrate, e delle soprabondanti ai consumi vien fatto lucroso smercio. *Popol.* 3777.

Collio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. Collio è un villaggio della Valtrompia, posto sulla destra riva del Mella, un poco al disotto delle sue sorgenti. Il suo territorio è discretamente fertile e vi si raccolgono le principali derrate; ma sopra tutto è ricco di miniere di ferro e di rame, ed ha una cava di marmo verde a fondo rosso. Vi sono perciò molte fucine e buon numero di scalpellini. *Popol.* 2455.

Collobiano (Piem.) *Prov* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Vercelli. Tra i fiumi Cervo ed Elvo, che più in basso si uniscono, è situato questo villaggio presso la via che da Vercelli conduce a Biella. L' antico fortilizio che lo muniva, formò feudo agli antichi avvocati della Chiesa di Vercelli, volgarmente detti *Avogadri.* Simeone di quella illustre prosapia fu per due volte Signore della predetta città di Vercelli. *Popol.* 380.

Colloredo di Montalbano (Veneto). *Prov.* di Udine; *dist.* di San Daniele. Presso la destra riva del Nubiaro siede questo villaggio, di cui conservasi l'antico fortilizio, e che è abbellito anche da grandiosi palazzi. Di qui trasse l'origine quella famiglia della Germania, ivi detta di Wals e Mels. *Popolazione* 1773.

Colman (Trentino). *Circolo* di Bolgiano; *dist.* di Chiusa. Nei bassi tempi Colman era un castello feudale, ed ora è un villaggio posto sulla via imperiale. Il suo piccolo territorio è coltivato a cereali e praterie. *Popol.* 70.

Colmurano (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Tolentino. Sulla pendice occidentale di un colle, presso il quale apresi la vallata del Fiastrella tributario del Chienti, è posto questo borgo i cui edificii sono cinti di mura. *Popolazione* 1282.

Colnago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Nella distanza di un miglio dalla riva destra dell' Adda, di miglia 4 da Vimercate e di miglia 8 da Gorgonzola incontrasi il villaggio di Colnago. *Popol.* 1352.

Colobraro (Napol. *Prov* di

Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand* di Rotondella. Sorge in un monte il borgo capoluogo, e ci si vede tuttavia l'antico palazzo Baronale chiamato il *Castello*. Fu feudo del Sanseverino Principe di Salerno: dalla di cui famiglia in seguito di varii avvenimenti, passò nei Pignatelli, nei Comite, nei Caraffa e finalmente nei Donnaperne. *Popolazione* 2373.

Cologna (Trentino). *Capitanato* di Tione; *dist.* di Condino. Cologna è uno dei villaggi delle così dette Giudicarie interiori. È situato alla sinistra del Chiese, nella distanza di poche miglia dal lago di Gadda. *Popol.* 359.

Cologna (Veneto). *Prov.* di Verona; capoluogo di *dist.* Cologna che fino dai bassi tempi portò il titolo di città, è traversata dal fiume Frassine, sul quale vennero inalzati due ponti in pietra. Vuolsi che la sua origine non risalga al di là del secolo XII. ma le molte anticaglie ivi dissotterrate sono tutte dei tempi romani, e forse il nome le derivò dallo avervi quei conquistatori dedotta una colonia. Ne goderono il possesso i Malcapella di Vicenza poi gli Scaligeri di Verona, più tardi venne riunita alla repubblica Veneta, e ne seguì sempre le sorti. *Popol.* 6568.

Cologna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Nei colli della Brianza in mezzo ad un territorio coltivato a vigne e gelsi, è posto questo villaggio distante miglia 6 da Brivio. *Popol.* 190.

Cologne (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Alle falde meridionali del monte Orfano, presso la via che da Brescia conduce a Bergamo, giace il villaggio di Cologne nella distanza di miglia 4 da Chiari e 16 da Brescia. Nelle molte colline del suo territorio sono coltivate vaste vigne e numerosi gelsi. E si avverta che in questo capoluogo trovasi un ramo speciale di industria agraria. quella cioè della fabbricazione e vendita di concimi concentrati. *Popolazione* 1812.

Cologno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Sulla via che da Bergamo va a Crema è posto Cologno, borgo cinto di mura con fosse, già munito di rocca, ora convertita dai conti Caleppio in amena villeggiatura. Restano tuttora gli avanzi di antiche fortificazioni fattevi erigere dai Veneziani nel 1472. Precedentemente gli abitanti avevano molto sofferto nelle guerre civili delle fazioni guelfe e ghibelline: e più tardi, nel 1524 cioè, soffersero il sacco per violenza di una banda di francesi guidati da alcuni fuorusciti bergamaschi. Possedeva Cologno un Istituto di misericordia; modernamente Angiola Valletti formò un piccolo spedale. *Popol.* 2717.

Cologno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Tra il canale Muzza e il fiume Lambro nella distanza di miglia due da Melegnano e 5 da Lodi trovasi il villaggio di Cologno: nel di cui fertile territorio abondano le raccolte dei cereali e le pingui pasture. *Popol.* 906.

Cologno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Presso la sinistra riva del Lambro, sulla via che da Milano conduce a Vimercate, giace questo capoluogo, il di cui territorio è coltivato per la massima parte a vigne con alcuni campi di cereali e di praterie artificiali. Nel nono secolo dipendeva dal capitolo di Monza; poi divenne feudo del monastero di S. Ambrogio di Milano, che fino dal 1279 vi mandava un Potestà ad amministrar la giustizia. Era di quel tempo munito di

rocca ed aveva altresì uno spedale, o per dir meglio un ospizio per indigenti alimentati pel corso d' una settimana. *Popol.* 1966.

Cologmola (Veneto) *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Bonifazio. Giace questa grossa borgata alle falde dei monti di Caldiero, presso le rive del Progno, uno dei tributarj dell' Adige. Ubertoso è il suo territorio. *Popolazione* 3311.

Cologmola di piano. (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand* di Bergamo. Nella distanza di un solo miglio da Bergamo sulla via che da quella città conduce a Lodi è situato questo villaggio in mezzo ad un fertilissimo territorio. Ebbe in antico a sua difesa una rocca i di cui avanzi appartengono ora ai [illegible]. *Popolazione* 1054.

Colombaro (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Nella distanza di miglia 2 dal lago di Iseo e di miglia 18 da Brescia giace a piè d' un colle il villaggio di Colombaro, i di cui terreni sono coltivati a viti e gelsi. *Popol.* 486.

Colombarolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Nella sinistra della via postale che conduce a Cremona incontrasi questo villaggio, nei di cui terreni l' agricoltore raccoglie in copia cereali e lino, e trae ricco partito dai pascoli. *Popol.* 181.

Colonna (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *distr.* di Tivoli; *gov. baronale* Pallavicino. Governo baronale è Colonna, che prese il nome dalla potentissima romana famiglia omonima, ed è tuttora capoluogo del piccolo feudo da essa goduto. Trovasi questo castello presso la via che conduce a Frosinone, nella distanza di miglia 16 da Roma e 5 da Frascati. Non già sulle rovine di *Gabies*, ma piuttosto di *Labicum* fu edificata Colonna: ed è noto che nel lago Labicano erano disseminate deliziose ville di potenti romani, come quelle di Marco Manlio e di Giulio Cesare. In quelle vicinanze sgorgano le sorgenti dell'*Acqua Vergine* che Agrippa genero di Augusto condusse in Roma, ove ora sono le fontane delle *Acque di Trevi. Popol.* 311.

Colonnella (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo: *mand* di Nereto. Nella distanza di miglia 3 dall'Adriatico e 18 da Teramo siede il borgo capoluogo, in riva al Tronto: vi si gode ameno orizzonte, ed aria purissima. Esisteva nelle sue vicinanze l'antico *Truento*, ricordato da Cicerone nella sua lettera ad Attico, come pure da Plinio e da Strabone. Ne goderono il possesso diversi feudatarii, finchè da Dione di Capua passò nel demanio [illegible]. *Popolaz.* 3815.

Colonno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Sulla sponda occidentale del Lario, nella distanza d'un miglio dall' isola Comacina e di miglia 11 da Como trovasi Colonno o Cologno traversato dal torrente Sanagra, nel di cui letto raccogliesi una candida argilla. Nelle sue vicinanze sono notabili due pittoresche cascate d' acqua. Vuolsi che il nome del capoluogo sia di greca origine, perchè un secolo prima dell' era volgare si sa che i Romani stabilirono a Como e sul Lario alcune greche colonie. *Popolazio* 117.

Colorina (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand* di Sondrio. Colorina è un villaggio della Valtellina, posto nella Val-Madre appiè dei monti che fiancheggiano la riva sinistra dell' Adda nella distanza di mi-

glia 8 da Sondrio e 10 da Morbegno. Il suo territorio tutto montuoso non offre che boscaglie e pasture, quindi gli abitanti o si occupano della pastorizia, o del taglio delle legna e della manifattura del carbone. *Popol.* 730.

Colorno (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Colorno. Colorno è grossa borgata della parmense pianura giacente sulla Parma che la divide in due parti ricongiunte da due ponti. Il fiumicello o canale di Lorno ivi appunto confluiva in altri tempi colla Parma, quindi le poche case che nel medio evo vi si erano costruite presero il nome di *Caput Lurni*, o Capo di Lorno per elisione detto poi Colorno come Coenzo e Cotrebbio. Quell' antico casale nel 1000 esisteva; deducesi da vecchie carte, le quali lo additano in allora come signoreggiato dai Vescovi di Parma. Benemerito oltre modo si rese di Colorno patria sua, il Cav. Belloni, fondando un istituto di gratuita istruzione pei fanciulli dei tre Comuni di Colorno, Terrile e Mezzani, ed una altresì per le Colornesi donzelle. *Popol.* 7028.

Colosimi (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Scigliano. Colosimi è in un colle distante miglia 5 da Scigliano in mezzo a fertili terreni tenuti a cereali e praterie. *Popol.* 2234.

Col San Giovanni (Piem). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Viù. Nella valle di Viù, e già principal terra di essa, trovasi questo capoluogo in faccia al varco della Chialmetta, nell' altezza di 585 tese sopra il livello marittimo. Appartenne alla Badia di Sangano, poi vi ebbero giurisdizione i Visconti di Baratonia. *Popol.* 1146.

Coltura (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Tione. Il piccolo villaggio di Coltura trovasi alla sinistra del Sarca nella distanza di miglia 3 da Stenico e 4 da Tione. I suoi terreni sono coltivati a cereali e praterie. *Popol.* 244.

Colturano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Tra il canale della Muzza ed il Lambro a poca distanza dal punto in cui quelle due correnti si uniscono, giace questo capoluogo con territorio coltivato a cereali e con pingui pasture. *Popolazione* 643.

Colzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Sopra uno dei primi colli della Brianza alla sinistra del fiume Lambro trovasi questo villaggio il di cui fertile territorio produce in copia granaglie, vini e foglia di gelsi. *Popol.* 606.

Colzate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond* di Clusone; *mand.* di Gandino. Nella valle Seriana alla destra del fiume Serio giace il villaggio di Colzate. Nelle sue vicinanze in cima ad una rupe fu costruito un edifizio destinato ad oratorio sacro a S. Patrizio. Ivi è un pozzo di tal profondità, che dicesi portato a livello delle acque del Serio; quindi ad esso pure fu applicato il modo proverbiale relativo al pozzo d' Irlanda, che dicesi *Profondo come il Pozzo di S. Patrizio:* questo però di Colzate è in gran parte otturato dai materiali che vi si gettarono. Fregiavano quest' oratorio alcune pitture del Salmezza che furon portate a Veltova: vi si conservano gli affreschi del Ceresa. *Popol.* 578.

Comabbio (Lomb. *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. In un colle che sovrasta al laghetto detto anch' esso di Comabbio o di Ternate sorge questo villaggio da cui godonsi amenissime prospettive. Nei bassi tempi ebbe un castello a difesa, di cui ora vedonsi le rovine. Il laghetto

poco profondo e con rive palustri rende l'aria malsana: è lungo miglia 2 e largo appena mezzo miglio. *Popol.* [illegible].

Comacchio (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Comacchio; *mand.* di Comacchio. Sulla sponda orientale del vastissimo stagno volgarmente chiamato le *Valli di Comacchio*, siede la città omonima, cui non approdasi che per acqua. È ricinta di mura; l'aere che vi si respira è ben poco salubre, e gravissimo riesce a chi non vi sortì i natali, e vi si recò da contrade salubri. In altri tempi poterono i Comacchiesi armar flottiglie e destare la gelosia nei Veneziani. Un piccolo istmo riunisce lo stagno col mare; in mezzo ad esso è un passaggio ove trovasi il porto di *Magnavacca*, munito di torre fortificata. *Popol.* [illegible].

Comairano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia: *mand.* di Pavia. Sulla destra della strada che da Pavia conduce a Milano nella distanza di miglia 3 dalla prima delle due città, siede questo villaggio, i di cui terreni sono coltivati a biade ed a praterie artificiali. *Popol.* 343.

Comano (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Fivizzano. Nella Val di Magra siede in un monte Comano, che appartenne in passato al Comune di Fivizzano nella Toscana, già Granducale, e che passò poi sotto gli Stati Estensi. Nei suoi monti coperti di selve e di castagneti si trovano di buoni pascoli: i terreni pianeggianti sono coltivati a cereali. *Popol.* 1908.

Comano (Trentino). *Capitanato* di Tione e *distr.* di Stenico. Comano è un villaggio che giace alla destra del Sarca nella distanza di miglia 11 da Trento e 2 da Stenico. Forma ricchezza speciale del suo territorio una sorgente di acqua salino-calcarea, riconosciuta efficacissima in molte malattie: attiguo a quelle sorgenti è un edifizio capace a ricoverare oltre a 200 infermi. *Popolazione* [illegible].

Comano (Svizz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Questo capoluogo dividesi in Comano di sopra e Comano di sotto. Sorge in vicinanza del medesimo un monte detto di S. Bernardo su cui si eleva un santuario: ardua è la salita al medesimo, ma da quell'altura godesi il prospetto di vedute magnifiche. *Popol.* 334.

Comasine (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Malè. Comasine è un villaggio posto sulla destra del Noce nella distanza di miglia 10 da Malè. Sull'alto d'un vicino monticello sorge un edifizio sacro a S. Lucia, da cui godesi maestosa e pittoresca veduta. Nel territorio è tenuto in attività un forno di fusione alimentato da vicine miniere di ferro; ciò nondimeno non pochi abitanti sono costretti a cercare altrove lavoro e guadagno. *Popol.* 335.

Comazzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Alla destra dell'Adda nella distanza di miglia 10 da Lodi giace Comazzo, ove merita esser visitata la grandiosa villa dei conti Pertusati, i di cui attigui giardini sono resi deliziosi da numerose fontane alimentate colle acque del canale Muzza. *Popol.* 1001.

Comeglians (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Rigolato. Questo capoluogo, cui vanno unite sei frazioni, è nella distanza di miglia 20 da Udine, ed è posto in un territorio coltivato a cereali e vigne. *Popol.* 1284.

Comelico superiore e inferiore (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Auronzo. Questi due villaggi poco distanti l'uno dall'altro sono po-

sti sul confine della provincia di Belluno col Trentino, con territorio alpestre. In Comelio superiore alle falde del monte Nagiaruola sgorga una doppia sorgente di acqua minerale detta *Puzza*, che il chimico Zanon trovò perfettamente identica alla minerale solforosa di Enghien tanto celebrata da' Francesi. *Popol.* di Comelico superiore 3202. Comelico inferiore 1951

Comerio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Sulla via che da Varese conduce a Laveno ed a Luino in ameno colle bagnato alle falde dalle acque del lago di Varese o di Bodio, sorge il villaggio di Comerio, da cui godonsi sorprendenti vedute dei monti e colli che lo circondano, dei molti villaggi e casali che gli fanno corona. Nei bassi tempi Comerio fu feudo dei monaci di S. Celso di Milano. Nelle sue vicinanze è notabile la villa Tatti pel magnifico punto di vista che offre. *Popol.* 642.

Comero (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Presso le sorgenti del torrente Nozza alle falde di ridenti colline sulle quali prosperano le vigne ed i gelsi, è posto questo villaggio nella distanza di miglia 20 da Brescia. *Popol.* 129.

Comezzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. In mezzo ad amene pianure, nelle quali abondano i cereali, le viti ed i gelsi, giace Comezzano a 4 miglia di distanza dalla via che da Brescia conduce a Lodi. *Popol.* 648

Comighello (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. Giace questo villaggio alla destra del Sarca, nella distanza di miglia 2 da Stenico. *Popol.* 89.

Comignago (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. In una pianura bagnata dai torrenti Scolore e Rezza giace questo capoluogo già posseduto nei bassi tempi da un convento di Umiliati che fu poi soppresso. A vantaggio degli abitanti vi si trova un pio istituto ed una pubblica scuola. In cima al colle detto *Pennino* fu eretta una torre che ora serve di specola. *Popol.* 560.

Comiso (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Comiso. Sulle rovine dell'antica *Calvisiana* o della vetusta Casmena, vuolsi edificata l'attuale città di Comiso posta appiè di un colle nella distanza di miglia 10 dal mare Affricano. Nei passati tempi fu feudo dei Naselli di Arragona. *Popolazio.* 14,282.

Comitini (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Grotte. Presso le falde di un monte che si eleva alla distanza di miglia 12 dal mare Affricano, è posto il villaggio di Canitini. In un monte detto di Castellaccio trovasi una miniera di solfo, e sgorgano varie polle di acque minerali. *Popol.* 1123.

Commanza (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Amandola. Piccolo e di meschini edifizj è questo capoluogo situato sulla destra del fiume Aso, benche cinto di mura. Nel montuoso suo territorio si raccolgono granaglie, ed abondano i pascoli. *Popol.* 2815

Commessaggio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Sabbioneta. Tra la sinistra del Delmone e la destra dell'Oglio trovasi questo capoluogo in mezzo ad un fertile terreno nel quale si fanno ricche raccolte di granaglie, di vino, di lino e di foglia di gelsi. *Popolazione* 1539.

Comnago (Piem.) *Prov.* di Nova-

ra; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Sorge in un colle questo villaggio circondato da un ubertoso territorio coltivato a cereali e vigne. È consuetudine di non pochi tra gli abitanti di passare i mesi estivi nelle Provincie Lombardo-Venete per esercitarvi il mestiere di ombrellaro. Questo paese nei passati tempi fece parte della Signoria di Lesa. *Popol.* 240.

Como (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Sulla riva occidentale del lago Lario, in una valle circondata da monti e presso la destra sponda del torrente Cosia sorge la città di Como, fra il borgo di Vico che forma una continuata serie di ridenti ville e l'altro di S. Agostino detto ai tempi romani *Coloniola*, ora ricco di opificj di seta: è cinta da mura fabbricate per benevolenza dei Barbarossa. Grazie all' attività e all' industria dei Comaschi l'agricoltura è giunta tra essi al massimo grado di perfezione: non avvi infatti spazio di terreno che non sia coltivato. *Popol.* 20 814.

Comologno (Sviz Ital) *Circolo* di Onsernone; *distr.* di Locarno. Il territorio comunitativo di Comologno confina a ponente col Piemonte, e ha in prossimità le rinomate acque di Claveggia. *Popol.* 440.

Compiano (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgotaro; *mand.* di Bedonia. Piccolo borgo situato sulla sinistra riva del Taro, cinto tuttora di mura con tre porte, ed in cui torreggia l' antico castello, già prediletto soggiorno dei Landi suoi feudatari, è Compiano. Appartenne in tempi rimotissimi ai Malaspina, i quali più tardi ne fecero cessione al Comune di Piacenza. Ma sul cadere del secolo XII i Landi ne usurparono il dominio, e sebbene in diversi tempi ad essi contrastato, non ne fecero formale cessione che nel 1682, anno in cui Ranuccio II l' acquistò in compra. I due valenti medici Landoli, Stefano Dolcino, e i due diplomatici Scopesi ebbero in Compiano la cuna. *Popol.* 5360.

Comune Nuovo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Nella distanza di miglia 2 dalla via postale che da Bergamo conduce a Lodi, trovasi questo villaggio, cui sono circonvicini diversi piccoli casali. Esistono tuttora gli avanzi di un' antica rocca, costruita forse nel secolo XIII nell'infausto periodo cioè delle guerre civili. *Popol.* 957.

Cona (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Chioggia. Nella distanza di miglia 20 da Venezia e 10 da Chioggia trovasi il borgo di Cona in mezzo ad un terreno in parte palustre, ma utilmente coltivato a grano, grano turco ed ortaggi. *Popol.* 1973.

Conca (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Amalfi. In un monte che si eleva a breve distanza da Amalfi e bagnato alle falde dal Mediterraneo siede Conca, già romana Colonia, così ora chiamata dalla concavità naturale dell'aggiacente suo pòrto Vi si fa attivo commercio: gli abitanti traggono principale notabile lucro dalla pesca. *Popol.* 1098.

Conca (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccamonfina. In mezzo a boscaglie e valli profonde e nel centro di una di queste giace Conca, così chiamata appunto dalla sua posizione. È nella distanza di miglia 14 dal mare e 36 da Napoli. *Popol.* 2341.

Conca (Corsica). Villaggio del Cantone di Portovecchio nel *Circond.* di Sartene da cui è distante leghe 7, 314. Nelle vicinanze trovasi una profonda inaccessibile grotta, detta di *Noavia* Sor-

gono sulla spiaggia diverse torri, ora abbandonate; e vi si trova un piccolo porto chiamato di Favone, ricinto da nude pendici montuose. *Popol.* 421.

Concamarise (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Sanguinetto. Trovasi questo villaggio a poche miglia di distanza dalla via che da Mantova conduce fino a Padova. Nei dintorni del capoluogo la famiglia Verità possiede una sontuosa villa. *Popol.* 681.

Concenedo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Concenedo è un villaggio della Valassina, posto alle falde del monte Zuccone nella distanza di miglia 25 da Como. Nei suoi terreni si raccolgono molte castagne e patate, ma pochissimi cereali: gli abitanti perciò sono tutti o pastori o carbonari. *Popolazione* 144.

Concerviano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. In riva al fiume Salto, presso i confini dell'antico regno delle due Sicilie nella distanza di miglia 5 da Rocca Sinibalda e 10 da Rieti trovasi questo capoluogo. *Popol.* 960.

Concesa (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Piccolo ma delizioso villaggio è Concesa, che incontrasi alla destra dell'Adda in riva al naviglio della Martesana, in una posizione cioè amenissima, poichè vi si godono pittoresche vedute del Bergamasco: e si avverta che i suoi terreni sono ridenti di belle coltivazioni di vigne e gelsi. Ebbe in antico una rocca, ed un Convento di Carmelitani. È tradizione che il secondo Podestà di Milano Rodolfo, elevato a quel grado nel 1201, fosse di qui nativo. Allorquando gli Spagnoli presumevano di essere padroni assoluti della Lombardia, formarono un feudo di Concesa e lo venderono ai conti di Cavenago. *Popol.* 317.

Concesio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Alla sinistra del Mella sulla via provinciale che conduce nella valle Trompia, e nella distanza di miglia 5 da Brescia è posto il villaggio di Concesio; il di cui territorio coperto di colline è con diligenza coltivato a vigna e gelsi. È tenuta altresì in attività la filatura del cotone. *Popol.* 1315.

Conco (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marostica. In vicinanza delle sorgenti del Brenta, a mezzodì del monte Meletta, trovasi il villaggio di Conco, in territorio alpestre, ricco di pascoli, ma che nelle parti meglio esposte somministra buone raccolte anche di granaglie e di vino. *Popol.* 3024.

Concordia di qua (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Porto Gluaro. Nella distanza di miglia 8 dal golfo di Venezia in sito paludoso e di aria non buona giace l'antica ed una volta popolosissima città di Concordia, ridotta oggi quasi a semplice villaggio. E difatti il suo Vescovo col capitolo del pari che il Seminario vescovile trasferiron la sede in Porto Gluaro. I primi danni recati a Concordia provennero dalle feroci soldatesche di Attila; e il resto fu fatto dal clima malsano. Gli abitanti trafficano molto utilmente le merci che pel Friuli vengono dalla Germania. *Popol.* 2448.

Concordia (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di Concordia. Nemmeno nel segreto Archivio Estense trovasi ricordo di Concordia prima del 1360. Allorquando i Signori della Mirandola domandarono all'Imperatore Sigismondo la solenne investitura dei loro beni, ottennero nel 1432 che la Concordia tra essi compresa, fosse

elevata al grado di Contea. Sembra che quei piccoli dinasti facessero ivi costruire una rocca e che la tenessero presidiata, poichè nel 1511 fu assediata e presa la Concordia dalle truppe pontificie, e indi a non molto riconquistata dalle francesi collegate colle Estensi. Al che aggiungasi, che quando Galeotto s'impossessò dello Stato coll' assassinio di Gio. Francesco, per non tenere divise le poche sue forze, fece smantellar la Concordia: ciò accadde nel 1534. *Popol.* 6704.

Concorezzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Questa borgata è posta sulla via che da Milano conduce in Brianza ed a Lecco. In Concorezzo nel 1126 i Comaschi furono sconfitti dai Milanesi. Nel ferreo periodo in cui inferocivano gli Inquisitori del così detto Santo Uffizio, indignatosi della loro crudeltà il Conte Gonfalonieri di Agliate, si pose alla testa di alcuni malcontenti, ai quali venne dato dal popolo il titolo di *Credenti di Concorezzo:* ma il conte imputato d'eresia perdè i suoi beni per la consueta vendetta Inquisitoriale, ed uno stuolo di partigiani che si reputavano credenti lo assassinarono. La borgata fu data in feudo nel 1690 ai Signori di Scalve. *Popolaz.* 2720.

Condino (Trentino). *Capitanato* di Tione; e *distr.* di Condino. Al distretto di Condino appartiene l'estrema punta meridionale del Trentino situata a ponente del Benaco e denominata Valle Vestina. Tra le valli minori a questa attigue trovasi quel'a detta *Bona* o *Del Chiese*, tutta sparsa di villaggi. Questa valle è alquanto angusta ma di bello aspetto. *Popol.* 1300.

Condofuri (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I: *circond.* di Reggio: *mand.* di Bova. Antico feudo dei Ruffo di Bagnara è questo capoluogo, che trovasi lontano 4 miglia dal mare Ionio. Gli abitanti si occupano tutti o dell'agricoltura o della pastorizia; i primi di essi si danno special cura dei filugelli. *Popol.* 2923.

Condove (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Condove. Presso la via provinciale che da Torino conduce a Susa, sulla sinistra della Dora Baltea trovasi questo villaggio già Contea dei Peyretti di Saluzzo. *Popol.* 972.

Condrò (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Milazzo. Nella distanza di miglia 20 da Messina giace in mezzo ad una valle il villaggio di Condrò con fertile territorio, da cui si estraggono in copia olio e vino. *Popol.* 948.

Conegliano (Veneto). *Prov.* di Treviso; *capoluogo di distretto.* Conegliano si resse a popolo fino al 1165. Allora partecipò alle vicende delle altre città. Si tiene come probabile la sua fondazione nel secolo VI, quando il re de' Franchi Teodeberto signoreggiava gran parte della Venezia. La sua posizione è amena per le colline che le ridono intorno, abbellite di villeggiature e giardini, ed ha tre sobborghi; è cinta di vecchia muraglia sulla cima del colle appiè di cui esistono le doppie mura d'un antico castello. Conegliano è patria del rinomato pittore Gio. Battista Cimà che perciò dicesi il Conegliano, e dell' altro pittore Beccarussi. *Popolazione* 6204.

Confienza (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Robbio. Sulla sinistra del fiume Sesia presso il confine provinciale della Lomellina col Vercellese è posta questa terra; che insieme colla Signoria di Ver-

celli appartenne nei bassi tempi al Ducato di Milano, e lo ebbero in feudo i Barbiano di Belgioioso. Uno dei più dotti medici del secolo XV, Pantaleone di Confienza, ebbe qui i natali. *Popolazione* 2378.

Configni (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Presso il confine del territorio di Rieti con quello di Spoleto giace questo villaggio non lungi dalla via che conduce a Terni. Montuoso è il suo territorio, e le raccolte che vi si fanno sono perciò quali possono ottenersi in elevate pendici. *Popol.* 683.

Conflenti Soprano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Martinaro. Nella distanza di miglia 2 dal mare giace alle falde di un monte il borgo di Conflenti Soprano, di cui è frazione l'altro casale di Conflenti Sottano. I loro terreni sono alquanto ubertosi. *Popol.* 3317.

Conio (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. In sito alpestre presso le sorgenti del fiume Impero trovasi questo villaggio nella distanza di miglia 14 da Oneglia, incorporato in altri tempi nel Marchesato del Maro, e poi feudo dei Lascaris di Ventimiglia. *Popol.* 532.

Coniolo (Piem.). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ponte Stura. Sopra una collina bagnata alle falde dal Po e dallo Stura suo tributario trovasi questo villaggio. L'antica sua rocca chiamavasi *Terrasacco*, e se ne vedono tuttora le rovine: il nome di Coniolo derivò dalla forma conica che prese la strada la quale da Moncalvo conduce a Casale. *Popol.* 800.

Conselice (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Lugo; *mand.* di Massa Lombarda. Conselice è una grossa borgata distante 25 miglia da Ferrara e 5 da Massa Lombarda. Il suo terreno non solo è in piano ma è anco basso ed acquitrinoso, onde vi si fanno anche le coltivazioni umide. *Popol.* 5203.

Conselve (Veneto) *Prov.* di Padova; *capoluogo di distretto.* Nella distanza di miglia 12 da Padova sulla via provinciale che da Borgoforte conduce a quella città, è posto il borgo di Conselve luogo assai mercantile. Di questo capoluogo trovasi memoria nel 1014 col nome di *Caput Sylvae*. *Popolazione* 4817.

Consiglio di Rumo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Presso la sponda sinistra del Lago di Como alle falde dei monti di Gravedona, giace in pianura questo villaggio, cui sono aggregati diversi casali lungo il sentiero che pel monte San Iorio conduce nel Cantone Ticino. *Popol.* 1112.

Consonno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Sui colli della Brianza in mezzo ad un territorio coltivato a vigne e gelsi è posto questo villaggio nella distanza di miglia 17 da Como e miglia 2 da Oggiono. *Popol.* 240.

Contarina (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Adria. Trovasi questo capoluogo tra i monticelli di sabbia lasciati dal Po nelle sue antiche alluvioni. Nel 1609 fu eseguito in questo territorio il taglio di Porto Viro per facilitare le comunicazioni del Po coll'Adige. Gli abitanti fanno commercio molto attivo. *Popol.* 4370.

Contes (Ital. Franc.) In un rialto che si eleva sulla sponda destra del Paglione è situato Contes, chiamato nei bassi tempi *Compute* e poi *Comites*. Qui giova forse il ricordare che gli antichi chiamavano *Compitum* un luogo che si-

tuato fosse allo sbocco di molte strade. *Popol.* 1860.

Contessa (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Busacquine. Alcune famiglie fuggiasche dell' Albania, quando i Turchi s' impadronirono del loro paese e dopo la morte di *Castriota*, ossia verso il 1482 diedero origine a questo capoluogo, che di fatti è una colonia di greci, albanesi e siciliani, i quali professano distintamente gli uni il rito greco, e gli altri il latino. Si trovano in questo territorio pirìti di rame. *Popol.* 3597.

Contigliano (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Poco lungi dal fiume Turano, tributario del Velino, e nella distanza di miglia 5 da Rieti siede questo borgo cospicuo per molti e decenti fabbricati. Vuolsi derivato il suo nome dall' antichissima *Cutilia* città degli Itali primitivi distrutta dai Goti. Porta il nome di Contigliano anche il vicino lago, nel quale scrissero gli antichi trovarsi un' isola natante. Opinarono alcuni storiografi che sulle sue sponde esistesse il *forum Decii*, del quale però non restano vestigia. *Popol.* 2130.

Contone (Svizz. Ital.) *Circolo* di Gambarogno; *distr.* di Locarno. Il capoluogo detto anche Cantone, è posto sulla via che da Magadino conduce a Cadenazzo alle falde del monte Ceneri: una tal posizione procaccia agli abitanti un piccolo lucro nel trasporto delle merci. Nei passati tempi Contone fu commenda dei Cavalieri di Malta col titolo di S. Giovanni di Monte Ceneri. *Popol.* 139.

Contra (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Contra è un piccolo villaggio della Brianza, di posizione molto amena e perciò contornato da diversi casini per villeggiatura. *Popol.* 1256.

Contra (Svizz. Ital.) *Circolo* di Ravegna; *distr.* di Locarno. Tra questo villaggio e l'altro di Brione estendesi la così detta Val di Contra; in mezzo alla quale trovasi un gruppo di abituri detti *Case di Vloria*, reputate le più antiche abitazioni dei popoli circonvicini. *Popol.* 198.

Contrada (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Monteforte. In passato Contrada era un villaggio aggregato all'amministrazione comunitativa di Forino, e da poco tempo fu eretto in comune. *Popol.* 2182.

Controguerra (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Ancarano. In vicinanza del Tronto, lontano miglia 17 da Teramo, trovasi il capoluogo Controguerra in sito d'aria salubre e con territorio molto fertile. Le famiglie Nanno, Acquaviva, Serra, Cavaniglia e Conclubet ne goderono successivamente il possesso. *Popolazione* 2123.

Controne (Napol.) *Prov.* di Principato Citeriore; *circond.* di Campagna; *mand.* di Postiglione. Uno dei diciannove siti reali con regio castello e giardini attigui è Controne, che trovasi presso il fiume Calore, sul quale venne eretto un ponte di un solo arco, fondato su due colline dette della Castelluccia. Piccolo ma molto fertile è il territorio comunitativo. *Popol.* 1614.

Contursi (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Contursi. Sulle rovine di *Saginaria*, città degli Usentani, vuolsi che sia costruito il borgo di Contursi; il quale, secondo Antonio Pepe, trasse il nome dal conte Orso di Conza, alleato verso la metà del nono secolo del Principe di Salerno contro il Duca di Benevento. Siede Contursi in un colle, che si eleva fra i due fiumi Sele e

Tanagro, ove respirasi un aere grave e malsano. Nel territorio sgorgano acque minerali e bituminose: una di quelle sorgenti contiene tanto carbone e idrogine solforato da annerire le monete che porta in dosso chi vi si accosta. vi si trova altresì una mofeta detta la *Tufara*, le di cui pestifere esalazioni sono micidiali come quelle della Grotta del cane presso Pozzuoli. *Popol.* 2915.

Conversano (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Conversano. Dall'841 all'866, epoca funesta del dominio dei Saraceni in Bari, molti disastri sofferse questa città da quei ladroni: ai quali ne succederono non men rapaci gli Unni che vi capitarono verso il 947. *Popol.* 11,274.

Conza (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.: *circond.* di Sant'Angelo de'Lombardi; *mand.* di Teora. Piccola città arcivescovile è Conza, e fosse posseduta dagli Irpini o dai Lucani, certo è che la sua origine è antichissima, e fino dalla metà del sesto secolo di Roma era molto considerevole. Dopo la battaglia di Canne Annibale la occupò e vi depositò le sue prede per tradimento di un certo Stazio. Ubertoso è questo territorio comunitativo, ma talvolta soggetto al disastro dei terremoti: Conza infatti restò due volte distrutta nel 980 e nel 1694. *Popol.* 1282.

Conzano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Occimiano. Siede in collina questo villaggio sulla sinistra del torrente Grana. Ebbe nei bassi tempi a sua difesa una rocca ed un ricinto murato, dei quali fortilizj vedonsi tuttora gli avanzi. Nel 1431 furono incendiati i suoi edifizj nelle guerre dei Visconti coi Marchesi di Monferrato: nel 1557 subì la stessa sorte. Diverse distinte famiglie, ne goderono il possesso feudale; merita tra questi onorevole menzione il Conte Vidua di Casale morto nel 1830. *Popol.* 1330.

Copertino (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Lecce: *mand.* di Copertino. Considerabile borgo murato è Copertino situato ai piedi occidentali dell'Appennino sopra un colle ubertoso e di ameno orizzonte. Quantunque ne sia ignota l'origine, si conosce nondimeno che Carlo I di Angiò ne fece dono al milite Egidio de Spina. *Popol.* 5728.

Copiano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Sulla sinistra del fiume Olona presso la strada che da Pavia conduce a Lodi giace questo villaggio nel di cui fertile territorio si fanno copiose raccolte di granaglie. *Popol.* 1006.

Copparo (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Ferrara; *mand.* di Copparo. Sulla destra del canale Baura a poche miglia dalla destra del Po, e nella distanza di miglia 10 da Ferrara trovasi questo borgo. *Popol.* 23,857.

Copreno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. In amena collina che sorge in vicinanza della strada che da Milano conduce a Como, siede il villaggio di Copreno. Verso la metà del secolo XII lo muniva una rocca, che insieme colla sua chiesa dipendeva dai monaci milanesi di S. Sempliciano. Ora vi posseggono case di delizia per villeggiatura i Cherici ed i Beccaria. *Popol.* 770.

Corana (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casei-Gerola. Tra i fiumi Po e Staffora è situato questo villaggio, il di cui territorio appartiene quasi per la metà alla mensa arcivescovile di Milano. *Popolazione* 1574.

Corato (Napol.) *Prov.* di Terra

di Bari: *circond.* di Barletta: *mand.* di Corato. In amena posizione ed in mezzo a terreni fertilissimi è posto Corato, che il Giustiniani crede di dover chiamare più correttamente *Quarata*. è una terra della diocesi di Trani che Guglielmo Pugliese opinò essere stata edificata dai Conti normanni. *Popolazione* 26.136

Corbara (Napol.) *Prov* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno: *mand.* di Pagani. Nella distanza di poche miglia da Nocera trovasi il villaggio di Corbara, il di cui territorio comunitativo ricompensa l'agricoltore con ricchi prodotti di cereali, vino, foglia di gelsi, lino e cotone. *Popol.* 2117.

Corbara (Corsica). Villaggio del Cantone di Isola Rossa, nel *Circondario* di Calvi, da cui è distante leghe 3 1/4. In luogo detto *Boreale* la spiaggia è sparsa di frammenti di un bel granito chiamato di Algajola. In Corbara nacque l'illustre medico Danieli chiesto in Francia da Luigi XIII. *Popol.* 1114.

Corbesate (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia: *mand.* di Pavia. Piccolo villaggio è questo capoluogo, edificato sulla destra del fiume Olona, in vicinanza della strada che da Pavia conduce a Milano. Il suo fertile territorio è coltivato a cereali e praterie. *Popol.* 349.

Corbetta (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Abbiategrasso: *mand.* di Abbiategrasso. Giace il borgo di Corbetta presso la via che da Milano conduce fino a Novara, in suolo fertile coltivato a cereali, vigne e gelsi. Risale a remota origine Corbetta, ma le sue prime memorie sono dei bassi tempi. In allora era capoluogo d'una contea detta *Bulgarìa*, la quale estendevasi anche nel Novarese. *Popol.* 4562.

Corbola (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Ariano. Giace questo capoluogo in sito palustre, per cui gli abitanti traggono i principali lucri dalla pesca e dalla coltivazione degli erbaggi. *Popol.* 2355.

Corchiano (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Viterbo; *gov.* di Orte. Nella distanza di miglia 14 da Viterbo e 5 da Civita Castellana, siede presso le rive di un tributario del Tevere il borgo di Corchiano composto di edifizj di ben mediocre aspetto. *Popol.* 852.

Corciago (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond* di Pallanza; *mand.* di Lesa E posto in montagna questo villaggio, ma quelle pendici sono coperte di vigne, e se ne ottiene ottimo vino. *Popol.* 230.

Corciano (Umbria.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia. Questo capoluogo è una terra cinta di mura con borgo attiguo, i di cui abitanti pretendono ad una remotissima antichità, superiore perfino all'origine di Perugia! *Popol.* 3949.

Cordenons (Veneto). *Prov.* di Udine: *distr.* di Pordenone. A breve distanza dalla via postale che da Pordenone conduce a Palma ed a miglia sei dal Tagliamento, è posta questa borgata in territorio palustre, ma fertilissimo. *Popol.* 4334.

Cordignano (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Ceneda. Sul confine delle due provincie di Treviso e di Udine giace il villaggio di Cordignano, che nei bassi tempi fu feudo dei Vescovi di Ceneda. *Popol.* 3899.

Cordovado (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Vito Nella distanza di miglia 7 da Portogruaro e 12 da Pordenone è posto questo vecchio castello già possesso feudale dei Vescovi di Concordia, che vi avevano un palazzo di elegante architettura. *Pop.* 1393.

Coreglia (Toscana). *Prefet.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Barga. Siede il comune di Coreglia in Val di Lima. Fu già castello e rocca di considerazione. *Popol.* 4816.

Coreglia (Lig.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicagna. Sulla sinistra dell' Entella alle falde del monte Rosa giace il villaggio di Coreglia in altri tempi popolosa terra dipendente dalla Contea di Piacenza. *Popol.* 1140.

Coreno (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand* di Roccaguglielma. In alpestre territorio ed in cima ad un monte siede il borgo di Coreno circondato da erti dirupi che gli tolgono la vista del bell' orizzonte che goder si potrebbe dalla sua posizione. *Popol.* 1980.

Coreno o Corenno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Sulla sponda orientale del lago Lario trovasi questo villaggio, le di cui case sono disposte in modo che vedute nelle acque del profondo lago sembrano capovolte. *Pop.* 239.

Corezzana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Questo villaggio della Brianza è posto a levante della valle Pecorina, in luogo amenissimo in cui sorgono molte collinette coltivate a vigne ed a gelsi. *Popol.* 392.

Corgeno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Presso il lago di Comabbio, e nella distanza di miglia 2 dalla via che da Somma conduce a Sesto Calende, trovasi questo villaggio in amena posizione. *Popol.* 540

Cori (Stat. Pont.) *Legazione* e *distr.* di Velletri; *gov. baronale* dei Conservatori di Roma. Capoluogo di un governo baronale, sorge Cori sull'alta cima di un colle da cui godonsi pittoresche vedute, sebbene ricinto da profondi burroni che si varcano per mezzo di lunghi ponti. Mirabili sono gli avanzi conservati in questa città di antichi monumenti. *Popol.* 4991.

Coriano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Coriano. Il distretto di Coriano estendesi in gran parte tra il Marano ed il Conca; lo circoscrive in tutto il lato occidentale la Repubblica di S. Marino. *Popol.* 4465.

Corigliano (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond* di Lecce; *mand.* di Cutrofiano. Nella distanza di miglia 15 da Lecce siede in pianura il borgo di Corigliano. I Pugliesi lo tolsero ai Greci nel 1022. Appartenne poi come feudo ai Del Balso. Vi nacque nel secolo XVII il poeta satirico Pesciulli. *Popol.* 2928.

Corigliano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Bossano; *mand.* di Corigliano. Surse Corigliano dopo la distruzione di Viscano e di Torilliana, e sotto i primi re Angioini la nuova terra fu insignita del titolo di città. *Popol.* 10,138.

Corinaldo (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona: *mand.* di Corinaldo. Tra il Misa e il Cesano sorge ameno e ridentissimo colle in cui siede Corinaldo, già *Corinaltum*, che Papa Pio VI insigniva del titolo di città. *Popol.* 5959.

Corio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Corio. In amena posizione difesa a tramontana da elevate montagne giace Corio, il di cui territorio appartenne in passato per metà alla marca di Susa, e per l' altra alla marca di Ivrea. *Popol.* 5750.

Corippo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Verzasca; *distr.* di Locarno. Giace Co-

rippo sulla destra sponda del torrente Verzasca tra Vogorno e l'Evertezza, dal quale ultimo paese è distante un' ora di cammino. *Popol.* 294.

Corleone (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Corleone. Sulle pendici di un colle alle cui falde apresi un' amena pianura con ubertosi terreni trovasi la città di Corleone, creduta da alcuni l'antica *Schera.* Nacquero in essa distinti medici, letterati e teologi. *Popol.* 12,897.

Corleto (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Corleto. Siede in un monte il borgo di Corleto nel di cui fertilissimo territorio si raccolgono buoni vini ed olio in copia. *Popol.* 5293.

Corleto (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Sant'Angelo Fasanella. In un monte di aria saluberrima e con territorio tenuto a cereali e pascoli, trovasi il borgo di Corleto; della di cui antica origine fanno testimonianza le rovine dei suoi fortilizj. Fu feudo di nove diverse famiglie, tra le quali i Sanseverino, i Pignatelli, i Capece-Galeota. *Pop.* 2201.

Cormano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Nelle vicinanze di Milano, in mezzo ad amena pianura di un terreno fertilissimo giace Cormano, che nel secolo XVII fu dato in feudo al conte Besozzi. *Popol.* 1281.

Corna (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Il villaggio di Corna sorge in una rupe, ed è forse così detto da quella sua posizione, perchè nel linguaggio del paese Corno significa altura. *Popol.* 631.

Cornalba (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Questo villaggio della valle Brembana è in terreno montuoso, e prese il nome dalla nuda e biancheggiante roccia che la domina a tramontana. *Popol.* 222.

Cornale (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera, *mand.* di Casei-Gerola. Presso la confluenza del Curone col Po, nella distanza di miglia 5 da Voghera trovasi questo villaggio, che un tempo fece parte del Marchesato di Casei. *Popol.* 1040.

Cornaredo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Sulla destra della via che da Milano conduce a Novara in mezzo ad un territorio ricco di cereali, di vigne, di praterie e di gelsi, trovasi Cornaredo rammentato nelle carte del secolo X. *Popol.* 2780.

Cornate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Cornate o Coronate è un villaggio di antica origine posto sulla destra dell'Adda *Popol.* 1526.

Cornedo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Valdagno. Non lungi dalle rive del Brenta, e nella distanza di miglia 8 da Vicenza è posto questo capoluogo in territorio nel quale sorgono molte colline. *Popol.* 3768.

Cornegliano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cornegliano. In una piccola pianura ricinta da colline è situato questo capoluogo di comune e di mandamento, munito un tempo di valide difese, siccome lo attestano un'alta torre decagona tuttora in piedi, e le rovine di altre torri e di una rocca. *Popol.* 1960.

Cornegliano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Tra il fiume Adda e il canale della Muzza trovasi questo villaggio. *Popol.* 526.

Cornegliano (Lomb.) *Prov.* di

Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi (Comuni). In vicinanza della via che da Lodi conduce a Borghetto, e nella distanza di miglia 2 da quella città giace in pianura questo villaggio, i di cui ubertosi terreni sono coltivati a cereali, gelsi e praterie. *Popol.* 328.

Corneto (Stat. Pont.) *Deleg.* e *distr.* di Civitavecchia; *gov.* di Montefiascone In terreno che scende dolcemente presso le rive del fiume Marta giace la città di Corneto detta in antico *Castrum Iani*, *Castrum Novum*, o *Cornetum*. In questa città trovasi la *Pia casa di penitenza* o Ergastolo per i delinquenti ecclesiastici, fondato da Urbano VIII, ma da Benedetto XIII ridotto nella forma attuale. Nella distanza di miglia 4 trovasi il *Porto Clementino* detto anche *Porto di Corneto*, rada del Mediterraneo, ove i forzati servono ai lavori delle Saline. *Popol.* 3996.

Cornigliano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Sestri Ponente. Tra S. Pier d'Arena e Cornigliano scorre la Polcevera, e le sue licenziose correnti ne rendeano talvolta difficile il guado, e sempre incomodissimo. La cospicua famiglia dei Durazzo volle provvedervi con regia munificenza, costruendo cioè un ponte così grandioso da non temer gli urti del più grosso fiume se di là passasse. *Popol.* 3500.

Corniglio (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Corniglio Sull'alto di un poggetto di erto declivio chiuso tra la Parma e la Bratica, che al suo piè confluiscono, sorge l'antica terra di Corniglio. *Popol.* 4777.

Corno di Rosazzo (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. Non lungi dal confine di Udine col regno Illirico è situato questo villaggio con territorio in gran parte montuoso, ma nel quale si raccolgono ciò nondimeno copiosi vini e di squisito gusto. *Popolazione* 1442.

Corno Giovane e **Corno Vecchio** (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Lodi; *mand.* di Malè. Questi distinti comuni giacciono ambedue entro l'angolo formato dai due alvei dell'Adda e del Po. Il primo è distante 2 miglia, e l'altro miglia 3 da Codogno. *Popol.* di Corno giovane 1489; di Corno vecchio 510.

Cornuda (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Montebelluna. Questo capoluogo è in mezzo a terreni ubertosi che danno ricchi prodotti di cereali. La parrocchiale di Cornuda è fregiata di buone pitture; in quella di Cian si ammira la preziosa tavola del giovine Palma; ed in Nogarè merita di esser visitato il palazzo Sandi coll'attiguo giardino. *Popol.* 3380.

Corona (Trentino). *Circolo* dell'alta Venosta; *distr.* di Rauders. Questo villaggio trovasi all'altezza di 1674 piedi sopra il livello marittimo, ed è posto in vicinanza di un lago detto anch'esso Corona. Nel capoluogo non è rimarchevole che la sua chiesa parrocchiale. *Popol.* 8[illegible]0.

Coronate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Coronate è un villaggio posto sulla strada che da Pavia conduce ad Abbiategrasso in vicinanza del Naviglio di Bereguardo. Le coltivazioni principali dei suoi terreni consistono in risaje, ma vi si raccolgono pure altre specie di cereali. *Popol.* 1596.

Corpi Santi di Cremona (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Col nome di *Corpisanti* indicano i Lombardi l'antico *Pomerium* della città, ossia il loro circondario esterno. I Corpisanti di Cremona costituiscono un solo comune

colla città, ma l'estimo territoriale è separato. *Popol.* 1591.

Corpi Santi di Pavia (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Vano è il ripeter qui ciò che fu avvertito trattando dei Corpi Santi di Cremona. Questi di Pavia sono divisi in due parrocchie, e la loro popolazione comunitativa ascende a 3315 abitanti.

Corra (Corsica). Villaggio del Cantone di Zicavo; nel *Circondario* di Ajaccio, da cui è distante leghe 6 1[2. *Popol.* 290.

Corredo (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Cles. Questo villaggio è nella valle di Non o Naunia ed è situato alla sinistra del Noce, nella distanza di miglia 3 da Cles. Il suo territorio è coltivato a cereali e praterie. Nella frazione di Brughero sorge un bel castello in amenissima posizione, appartenente alla casa Thunn. *Popol.* 795.

Correggio (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Correggio. La origine di questo capoluogo di comune e di mandamento è ignota: nel secolo ottavo, e forse anche nel settimo probabilmente esisteva, nel decimo è chiamato *Conregia* e *Corregia*. Principale e vera gloria di Correggio è lo aver dato la cuna ad Antonio Allegri. *Popol.* 11,703.

Correzzo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Sanguinetto. Sul confine delle due provincie Veronese e Mantovana presso la via postale che da Verona conduce ad Ostiglia, trovasi Correzzo in vicinanza delle grandi valli Veronesi con territorio perciò paludoso ma tuttavia molto fertile. *Popol.* 2347.

Correzzola (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Piove. In vicinanza del canale di Pontelungo ed a poche miglia dalla Laguna Veneta, giace Correzzola in mezzo a terreni palustri ma fertili, e nei quali si raccolgono perciò in copia vini e granaglie. *Popol.* 2736.

Corrido (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Questo villaggio della valle Cavargnia è posto in un monte presso la via che da Porlezza conduce a Menaggio, nella distanza di miglia 2 dal lago di Lugano. *Popol.* 638.

Corropoli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Nereto. Siede in un colle che sporge sulle rive del Mediterraneo il borgo di Corropoli, che possiede belle chiese, due conventi e due Istituti pii. *Popol.* 4036.

Corsano (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Alessano. In un colle che sorge a breve distanza dal mare siede Corsano, nella distanza di poche miglia da Alessano. *Popol.* 1123.

Corscia (Corsica). Villaggio del Cantone di Calacuccia, nel *circond.* di Corte da cui è distante leghe 2 1[2. *Popol.* 571.

Corsico (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. In vicinanza di Milano fuori della porta Ticinese è situato l'ameno villaggio di Corsico presso il Naviglio grande e la via da Milano ad Abbiategrasso. Nel 1444 cessò di vivere in Corsico il prode Niccolò Piccinino. *Popol.* 1570.

Corsione (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montechiaro. Sull'alto di un colle, ma formato da abitazioni disseminate nelle sottoposte vallicelle della Versa e del Ritale, trovasi questo capoluogo in antichi tempi castello feudale dei Pelletti. *Popol.* 498.

Cortabbio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di In-

trobbio. Cortabbio è un villaggio della Valsassina posto alle falde del monte Varone presso le rive della Pioverna. L'origine di questo capoluogo dev'essere piuttosto antica. poichè vi fu scoperta un' iscrizione del 150. *Popol.* 482.

Cortale (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cortale; *mand.* di Cortale. Era questo capoluogo in addietro uno dei quattro casali di Maida, da cui non è più lontano di 4 miglia. Sta sopra il monte Parise sulla sinistra riva del fiume Pesipo influente dell' Amato, e quasi ad eguale distanza dai golfi di Squillace e di S. Eufemia. *Pop.* 4184.

Cortandone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montafia. Non lungi dal confine delle due Provincie di Torino e di Asti giace Cortandone, già feudo dei Pelletti, che più tardi lo divisero coi Broglia: posteriormente passò nei Tapparelli, indi nei Facelli. *Popol.* 464.

Cortanze (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montechiaro. Presso i confini dell' Astigiano e del Casalasco sorge in un colle Cortanze, già munito di solido fortilizio, che pretendesi costruito nel 585 di Roma. Appartenne alla Chiesa di Asti, poi ai Pelletti, quindi ai Notari. *Pop.* 813.

Cortazza (Trentino). *Circolo* di Bolzano. Trovasi questo villaggio alla destra dell' Adda in mezzo ad ubertosi terreni che danno per principali prodotti vini e foglia di gelsi in tanta copia da farne fuori del paese lucroso commercio. *Popol.* 1900.

Cortazzone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montafia. Trovasi in collina questo capoluogo, già munito di fortilizio quasi affatto diroccato dai francesi al tempo dell' assedio di Torino. Ne godevano il dominio feudale i Vescovi di Pavia, che ne investirono poi certi Monaci di Asti, che ne fecero cessione ai Pelletti. *Popol.* 1504.

Corte (Corsica. Capoluogo di *circond.*, da cui dipendono 15 Cantoni Ragguardevole città è Corte, situata nel centro dell' isola in luogo non molto ameno, perchè circoscritto in ogni lato da aspre montagne. *Popol.* 3587.

Corte (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Piccolo villaggio della Valle S. Martino è il capoluogo di Corte posto in vicinanza del lago di Olginate. Nei suoi terreni abondano i pascoli e vi si fanno buone raccolte di cereali e di vino. *Popol.* 1270.

Corte Brugnatella (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Bobbio. Sulla sinistra riva della Trebbia nel centro del montuoso territorio di Bobbio incontrasi questo capoluogo, il di cui primo nome rammenta che sotto la tirannide Longobardica ivi esisteva una Corte rurale. *Popol.* 907.

Corte dei Cortesi, e **Corte de'Frati** (Lomb.) *Prov.* di Cremona: *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Il territorio di questi due limitrofi comuni è ugualmente ferace. Anche la posizione dei due capiluoghi è consimile in vicinanza della destra riva dell' Oglio; ma il primo è distante da Cremona miglia 10 ed il secondo sole 8. *Popol.* di Corte dei Cortesi 1621; di Corte de' Frati 909.

Corte Madama (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Presso la sinistra riva del Serio Morto, nella distanza di miglia 4 da Soresina siede questo villaggio, nei di cui terreni si fanno copiose raccolte di cereali e di lino. *Popol.* 790.

Cortemaggiore (Emilia). *Prov.* di Piacenza: *circond.* di Fiorenzola:

mand. di Cortemaggiore. La valle dell' Arda formò nei bassi tempi, per quanto sembra, un contado o Signoria distaccata, detta in allora *Amiense.* Cortemaggiore o regia (*Curia major*) era il capoluogo in cui risiedevano i Signori dell'Amiense contado. *Popol.* 4350.

Cortemiglia (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. Cospicua terra è Cortemiglia capoluogo di Comune e di Mandamento: è situata in pianura sul Belbo che ne traversa i fabbricati ed è di romana origine. *Popol.* 3168.

Cortenedolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Questo villaggio è posto in Valcamonica a breve distanza da un laghetto chiamato delle oche. Ebbe un tempo a sua difesa un fortilizio presidiato fatto costruire dai Veneziani. *Popol.* 654.

Corteno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Nella Valcamonica alla destra dell' Oglio, ed a breve distanza dal confine del Bergamasco colla provincia di Sondrio è posto Corteno con alpestre territorio. *Popol.* 1719.

Cortenova o Cortanova (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Questo capoluogo è un villaggio nella Valsassina, posto presso la destra riva della Pioverna. Vuolsi che in antico qui tenessero la loro residenza i Torriani. Nei suoi contorni sono aperte miniere di ferro, ed è tenuto in attività un forno per fonderlo: nelle vicine pendici montuose trovasi una pietra refrattaria, o resistente al fuoco, e un deposito di carbon fossile. *Popol.* 791.

Corte Nuova (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. Questo villaggio è situato alla sinistra della via provinciale tra Martinengo e Romano. Nei bassi tempi soffersero più volte i suoi abitanti gravissimi danni. Basti il ricordare la sanguinosa battaglia qui data nel 1237 dall'Imperatore Federigo II contro i Milanesi. *Popol.* 958.

Corteolona (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Questo borgo prende il nome dalla sua posizione sulle rive dell'Olona. Fertilissimo è il suo territorio ed assai bene irrigato; se non che in qualche parte è paludoso. *Popol.* 1901.

Corte Palasio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi (comuni.) Sulla destra dell' Adda, nella distanza di miglia 2 da Lodi, incontrasi questo villaggio in mezzo ad un fertile territorio ricco di biade, lino, foglia di gelsi, frutta e praterie artificiali. *Popol.* 1535.

Corteranzo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montiglio. Tra il Po e lo Stura sulla vetta di alto colle siede l' antico castello di Colteranzo, ora semplice villaggio. Credesi che fosse Corte rurale quando ne erano infeudati i Ranzi di Vercelli. Scarse sono le raccolte di cereali nel suo territorio, ed abbondano invece quelle dei vini. *Popol.* 240.

Corte Sant' Andrea (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Presso la confluenza del Lambro col Po nella distanza di miglia 7 da Codogno, giace questo capoluogo già feudo della cospicua famiglia Belgioioso. *Popol.* 516.

Cortetano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Nella distanza di miglia 2 dalla via postale che da Cremona conduce a Bergamo è situato questo villaggio; nei di cui ubertosi terreni si raccolgono in copia lino e foglia di gelsi, ed abondano i buoni pascoli. *Popol.* 555.

Corticelle (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Incisa. Sulla destra del torrente Tiglione, verso i confini delle Provincie di Acqui, di Alessandria e di Asti giace questo villaggio munito un tempo di fortilizio ora non più abitabile. *Popolazione* 1024.

Corticelle (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *cirond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Sulla destra del Mella giace Corticelle. Nelle sue vicinanze accadde l'accanitissima pugna fra i guelfi e i ghibellini nel 27 Agosto 1258. *Popolazione* 698.

Corticiasca (Svizz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. Corticiasca è sull' estremo confine di Val Colla. *Popol.* 241.

Cortile San Martino (Emil.) *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di San Donato. Sul cadere del secolo XIII il Cardinale Gherardo Bianchi fondava un' Abbadia pei Cisterciensi, a quattro miglia da Parma, sulla via di Colorno in luogo detto Valserena. Nei dintorni dell' abbandonata Abbadia sono sparse poche e isolate abitazioni, alla riunione delle quali si dà il nome di Cortile S. Martino. *Popol* 3746.

Cortina (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Caldaro. Sulla destra dell' Adige trovasi il villaggio di Cortina, in mezzo ad un territorio poco fertile, e spesso danneggiato dalle inondazioni del preindicato fiume, per cui anche il clima è molto insalubre. *Popol.* 210.

Cortino (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Montorio. Giace Cortino in terreno ubertoso alla distanza di 27 miglia dal mare, 175 da Napoli, 12 da Teramo, e 8 da Montorio. *Popol.* 1571.

Cortona (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Cortona. Ampia e fortunata città degli Umbri chiamò Dionisio, Cortona: fu poi capitale dei Pelasgo-Tirreni, indi romana colonia. È situata lungo il dorso erto ed incomodo di alto poggio. *Popolazione* 25,087.

Corvara (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Marebbe. Trovasi questo villaggio nella valle detta di Badia. Alpestre e sterile è il suo territorio, e molto rigido è il clima. *Pop.* 240.

Corvara (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Torre de' Passeri; *distr.* di Città S. Angelo. In un monte che sorge in mezzo a fertile territorio è situato questo capoluogo detto anche Corbaro. Vi ebbero dominio feudale gli Orsini, poi i Colonna, indi i Valignani. *Popol.* 680.

Corvino (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casteggio. Siede in un colle Corvino, forse in vetusti tempi villa posseduta dalla cospicua romana famiglia dei Corvini, come da alcuno pretendesi. *Popolazione* 1609.

Corzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Sulla via che dà Brescia conduce fino a Crema è posto questo capoluogo con terreno che dà ricchi prodotti di cereali e di foglia di gelsi. *Popol.* 1045.

Corzoneso (Svizz. Ital.) *Circolo* di Castro; nel *distr.* di Val di Blenio. Giace questo capoluogo sulla destra del Brenno verso Ludiano. *Popol.* 369.

Coseano (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Daniele. Sulla riva destra del fiume Corno, nella distanza di miglia 12 da Udine è posto Coseano in territorio in gran parte montuoso, ma diligentemente coltivato a vigne e gelsi. *Popol.* 1904.

Cosenza (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cosenza. Giace Cosenza in riva al Crati nella sua alta valle riunita in quel punto da sette colli, come può ravvisarsi anche dal suo stemma municipale. L' aria che vi si respira non è molto salubre resa uliginosa dal Busento e dal Crati. Cosenza è antichissima. *Popolazione* 16,442.

Cosio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Questo villaggio della Valtellina è presso la sinistra dell' Adda sulla via postale dello Stelvio. Nel montuoso suo territorio abondano i pascoli e si raccolgono molti cereali. *Popol.* 1666.

Cosio (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. In alpestre pendice è posto Cosio sulla sinistra dell' Arrosia. Si alzano nel suo territorio montagne che hanno la cima sopra il livello marittimo dai 1254 fino 2177 metri: in una di quelle alture merita esser visitata una vasta e bellissima grotta. *Popol.* 876.

Cossano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno superiore. Nella distanza di miglia 2 dalla riva del Lago Maggiore giace questo villaggio, i di cui terreni sono coltivati a cereali, vigne e praterie. *Popol.* 316.

Cossano-Belbo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di S. Stefano Belbo. In elevata posizione trovasi questo Cossano sulla destra del Belbo. Appartenne in antico ai Marchesi di Busca. Nel 1273 lo saccheggiarono e lo distrussero le soldatesche Astigiane. *Popol.* 1863.

Cossano Canavese (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Borgomasino. Giace questo capoluogo a Scilocco di Ivrea, ed è circondato da folte foreste e da alti monti. Fece parte del contado dei Nobili di Masino, indi passò sotto i conti di Valberga. *Popol.* 917.

Cossato (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Cossato è una borgata di ignota origine, posta sulla via provinciale che conduce nella Svizzera. Appartenne Cossato al Re di Italia Berengario II ed al figlio suo Adalberto; dai quali fu dato in dono alla Chiesa di Vercelli. Ebbe poi i suoi Signori, ultimi dei quali i Conti Feccia. *Popol.* 2766.

Cosseria (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Millesimo. Presso i confini della provincia di Mondovì, non molto lungi dalla via che da Savona conduce a Torino giace questo capoluogo composto di diversi casali, che si trovano alle falde del monte detto il *Castello*. *Pop.* 870.

Cossignano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Ripatranzone. In ameno colle ricoperto di vigne, di olivete e di alberi da frutta sorge Cossignano antico, e ora semidiruto castello della marca di Fermo. *Popol.* 1343.

Cossila (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Biella. In posizione elevata sulla destra riva del torrente Oropa trovasi Cossila, luogo di antica origine, che nei bassi tempi chiamavasi *Curticella in monte*, perchè ivi si trovava una piccola Corte. *Popol.* 2485.

Cossirano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Nella distanza di miglia 2 dalla via postale che da Brescia conduce fino a Lodi è situato questo villaggio con territorio molto fertile. *Popol.* 639

Cossogno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. Sulla sinistra del Riale tributario del San Bernardino, alle falde di un monte sta Cossogno. *Popol.* 1405.

Cossoine (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghera; *mand.* di Bonorva. A breve distanza si trova un ammasso di rovine, e vuolsi che fosse una borgata con popolazione detta Tegarin: non meno di 30 sono i nuraghi e diverse le caverne sepolcrali di una o più camere. Merita osservazione in questo territorio un baratro di enorme profondità detto *Mammusione.* *Popol.* 1330.

Cossombrato (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montechiaro. Sulla pendice di un colle presso la via provinciale che conduce ad Ivrea trovasi questo capoluogo. *Popol.* 760.

Costa (Corsica). Villaggio del Cantone di Belgodere nel *Circondario* di Calvi, da cui è distante leghe 4 3[4. *Popol.* 186.

Costa (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Sulla pendice di un colle bagnato alle falde dal torrente Ossona, che ha vicine le scaturigini, è situato questo villaggio, nei bassi tempi castello con rocca che fu smantellato. *Popolaz.* 709.

Costa (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Nella Valle Imagna, sulla pendice settentrionale del monte S. Bernardo, trovasi Costa il di cui alpestre territorio non offre che i prodotti delle boscaglie e delle pasture. *Popol.* 555.

Costa (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Rovigo. Sulla destra riva dell'Adigetto, a 3 miglia da Rovigo, trovasi il villaggio di Costa con territorio assai ricco per le raccolte che vi si fanno di cereali, di lino e di canapa, e per le pingui pasture che possiede. *Popol.* 2641.

Costa Bissara (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Vicenza. Presso la via che da Vicenza conduce a Scho, è posto questo capoluogo con territorio ubertoso traversato dal torrente Orolo. Questo paese porta anche il nome di *Costa Fabbrica.* *Popol.* 1214.

Costacciaro (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Gubbio. Sulla via del Furlo, in antico via Flaminia, che da Fano conduce a Fuligno, alle falde del monte Cucco giace questo capoluogo nella distanza di miglia 8 da Gubbio e 12 da Fabriano. *Popol.* 1918.

Costa d'Agliate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Alla sinistra del Lambro verso la Brianza è posto in ameno colle questo capoluogo diviso in Superiore ed Inferiore. È detto *Costa di Agliate* perchè quell'antica terra è a lui vicina. *Popol.* 517.

Costa di Mezzate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. È questo un villaggio posto nella Val Caleppio. Nei suoi dintorni sorgono tuttora diverse torri, quali avanzi di fortilizj diroccati. *Popol.* 727.

Costa di Serina (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Questo villaggio della valle Brembana superiore nelle carte del secolo XV è chiamato *Costa di Sambuseta.* È posto sul dorso di un monte ed è industria speciale degli abitanti la filatura della lana. *Popol* 937.

Costa d'Oneglia (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Sulla si-

nistra del fiume Impero, in amena collina è posto questo villaggio in mezzo ad un territorio feracissimo. *Pop.* 537.

Costanzana (Piem.. *Prov.* di Novara: *circond.* di Vercelli; *mand.* di Desana. Sulla sinistra riva del torrente Gardina è posto questo villaggio. Qui ebbe i natali il dotto medico e filosofo Magneto, che fioriva sul cadere del secolo XVI. *Popol.* 1316.

Costa Rainera (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Santo Stefano al Mare. Presso le rive del Mediterraneo siede in un colle questo villaggio, che dicesi costruito verso il 1400, ma ignorasi la ragione del suo distintivo specifico *Raniero* detto anche *Reinera. Pop.* 394.

Costa Sant'Abramo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Nella distanza di miglia 2 dalla via postale, che da Cremona conduce a Bergamo; trovasi questo villaggio presso la così detta Roggia Farsengo. *Popol.* 514.

Costa San Zenone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. In una collina che sorge alla sinistra dell'Olona siede questo villaggio già munito di fortilizio, di cui si vedono tuttora gli avanzi, e in passato posseduto come feudo dal Principe di Belgioioso. *Popol.* 1164.

Costa Savina (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Pergine. Sulla sinistra riva del fiume Fersina è posto il villaggio di Costa Savina nella distanza di un solo miglio da Pergine. *Popol.* 350.

Costermano (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Nella distanza di miglia 3 dal lago di Garda sulla destra riva dell'Adige è posto questo villaggio con territorio in gran parte montuoso. *Popol.* 738.

Costigliole d'Asti (Piem. *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Costigliole. Siede in un poggio questa borgata ricinta da amene colline, in aria salubre ed in mezzo ad un fertile territorio. Il distretto di Costigliole fu posseduto dalla Tribù Ligure degli *Eburiati*, e per quanto sembra la moderna borgata di Burio fu il loro capoluogo, poichè fino dal secolo IX conservò il nome di Ebusias. *Popolazione* 5646.

Costigliole di Saluzzo (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Costigliole. Costigliole chiamasi di Saluzzo per distinguerla dall'altra terra omonima del territorio Astigiano. *Popol.* 2867.

Cotignola (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Lugo; *mand.* di Lugo. Il castello di Cotignola, in altri tempi bene fortificato, ha le mura or cadenti in rovina. Fu patria al tanto celebre Giacomo Attendolo, al di cui padre fu dato il nome di Sforza. La fondazione di Cotignola risale al 1286, ed è dovuta ai Forlivesi e Faentini assedianti Bagnacavallo. *Popol.* 6540.

Cotrone (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Cotrone. Fu Cotrone negli antichi tempi una delle più magnifiche città nella Magna Grecia, con murato circuito di dodici miglia, ornata di grandiosi edifizj. Sorge l'attuale città nel fondo di un piccolo golfo formato dalle radici del monte Corvaro. L'odierno suo porto rovinato dal tremuoto del 1783 fu vandalicamente riattato e ingrandito coi marmi del tempio di Giunone Lacinia. La difesa della città consiste in un fortificato castello. *Popol.* 5925.

Cotronei o Cutronei (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Santa Severina.

Sopra un colle che sorge in amena valle siede il borgo di Cotronei ricinto di mura alle cui falde scorrono i due fiumi Tacina e Neti. *Popol.* 2010.

Cottanello (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Sopra le rovine delle Ville di Cotta, appartenenti alla famiglia Aureliana, pretendesi che fosse costruito Cottanello, composto di molti edifizj, ma quasi tutti di lurido aspetto e mezzo diruti, benchè cinti di mura. *Popol.* 948.

Courmayeur (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Morgex. Sulla sinistra della Dora Baltea, presso le falde del monte bianco, e nell'altezza di 625 tese sopra il livello marittimo incontrasi questo villaggio, in sito d'aria purissima, e nella distanza di miglia 14 da Aosta. Frequentatissimi poi sono nella stagione estiva i suoi bagni minerali alimentati da tre sorgenti, una delle quali è solfurea. Nelle vicine roccie si trovano miniere di ferro, di piombo solforato argentifero e di calce carbonata. *Popol.* 1313.

Covelo (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Vezzano. Alle falde del monte detto Gazza giace il villaggio di Covelo distante miglia 5 da Trento. *Popol.* 350.

Covo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. In quella parte della Gera d'Adda, che appartenne in passato alla provincia Cremonese, è situato questo villaggio sulla via postale che da Bergamo conduce a Cremona. *Popol.* 2220.

Cozzano (Corsica). Villaggio del Cantone di Zicavo nel *Circondario* di Ajaccio da cui è distante leghe 8 1|4. *Popolaz.* 784.

Cozzo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Candia. Nella distanza di miglia 6 da Mortara giace in pianura questo Villaggio, che dicesi di antica origine romana. La rocca, merlata in parte è circondata di fosse con due ponti levatoj *Popolaz.* 1077.

Craco (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Ferrandina. Nella distanza di miglia 24 da Matera siede in un colle il borgo di Craco. Qui nacque quel celebre agronomo e naturalista Columella Onorati, assassinato in Napoli nella sua abitazione nel Gennajo del 1822. *Popol.* 1895.

Crana (Sviz. Ital.) *Circolo* di Onsernone; *distr.* di Locarno. Il villaggio di Crana giace alle falde del Gannarossa presso il fiume Melezza, il quale ivi ha l'alveo talmente stretto tra le rupi che gli abitanti vi tengono una serra per trasportare i tronchi di alberi da mandarsi poi sul lago Verbano. *Popol.* 185.

Crana con Gattugno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Sul torrente Strona, in mezzo ad orridi dirupi, tra i quali si incontrano profondissimi e spaventosi antri è situato il villaggio di Crana, cui è unito il casale di Gattugno. *Popolazione* 100.

Crana con Santa Maria Maggiore (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Crana con Santa Maria Maggiore. Nel centro della valle Vigezzo, non lungi dal cantone Ticino con cui confina, giace questo capoluogo composto di due borgate. Dell'esistenza di questo borgo si hanno memorie anteriori al 1000. *Popol.* 760.

Crandola (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Nei monti della Valsassina alla destra della Pioverna, e nella distanza di miglia 5 da Introbbio trovasi questo

villaggio; il di cui territorio, poco atto alla coltivazione, offre per principale prodotto quello dei pascoli. *Popol.* 381.

Cravagliana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Nella valle del Mastellone tributario del Sesia trovasi questo villaggio, cui sono aggregati non meno di 24 piccoli casali. Merita osservazione un ponte sul Mastellone di un solo arco del diametro di metri 11 ed alto metri 33 sopra la corrente delle acque: esso unisce le due montagne laterali della valle. *Popol.* 1453.

Cravanzana (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. Siede Cravanzana in situazione alpestre nella distanza di miglia 8 da Alba. *Popol.* 790.

Craveggia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. In un'altura che sorge in faccia alla valle di Vigezzo trovasi il villaggio di Craveggia. In questo territorio comunitativo accorrono annualmente persone di ogni ceto ad oggetto di far uso delle acque salino-termali che scaturiscono da copiose sorgenti e di una virtù medica rinominatissima. Qui nacquero il valente meccanico Gio. Borguis, e il pittore della stessa casata che morì in Londra avvelenato. *Popol.* 692.

Cravegna (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Crodo. Nella valle di Antigorio siede in pendice montuosa questo villaggio distante miglia 3 da Crodo. Nel capoluogo vien visitata la casa di Antonio Facchinetto padre del Pontefice Innocenzo IX, che qui ebbe la cuna e vi fece edificare l'oratorio di Santa Croce. *Popolaz.* 502.

Creazzo (Veneto). *Prov.* e *dist.* di Vicenza. Non lungi dalla via postale che da Verona conduce a Vicenza, e nella distanza di miglia 3 da questa seconda città è situato Creazzo traversato dal Retrone, che ivi si passa sopra un ponte di pietra. *Popol.* 1476.

Crecchio (Napol.) *Provincia* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Ortona. Sulla pendice di una collina, che si eleva nella distanza di miglia 5 dall' Adriatico è posto il villaggio di Crecchio. *Popol.* 2430.

Credaro (Lomb.) *Prov* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Nella valle Caleppio sorge in alto ed ameno colle questo piccolo villaggio alla destra dell' Oglio non lungi dal punto ove esso esce dal lago di Iseo. *Popol.* 648.

Credera (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. In mezzo a terreni molto fertili trovasi in amena posizione questo villaggio. *Popol.* 858.

Crema (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sopra un luogo alquanto elevato, che dicesi il Moso, inalzasi Crema città murata, ma priva in oggi del suo antico castello riguardato come uno dei quattro più forti che esistevano in Italia avanti che fosse introdotto l'uso dell' artiglieria. Il territorio di questo comune comprende tutta l' antica isola Fulcheria, e si estende anche verso il Bresciano. È intersecato da molti canali. *Popol.* 8240.

Cremella (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Nella Brianza in amena situazione sorge in un colle Cremella, con parrocchia esistente fino dal 1120. Ebbe in antico una rocca ed una Corte. *Popol.* 620.

Cremeno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di In-

trobbio. Nella Valsassina poco lungi dalla destra riva del torrente Pioverna trovasi questo villaggio in luogo tutto circondato da alti monti. *Popol.* 704.

Cremezzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Nella distanza di un miglio circa dalla via che da Bresc a conduce à Quinzano e poi a Cremona, è situato questo villaggio in mezzo ad ubertosi terreni. *Popol.* 370.

Cremia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Presso le falde dei monti che fiancheggiano a ponente il lago di Como, trovasi questo capoluogo composto di diversi casali sparsi in apriche collinette. Sulla via che conduce alla vicina terra di Pianello trovasi un torrente che forma una pittoresca cascata. *Popol.* 1189.

Cremnaga (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese ; *mand.* di Luvino. Alla sinistra del fiume Tresa in luogo detto il Pozzonero, perchè in quel punto il fiume presenta un alveo molto profondo, trovasi questo villaggio. *Popol.* 176.

Cremnago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Trovasi in un colle Cremnago con posizione molto amena ed in mezzo a feraci terreni. In questi ultimi anni il valente architetto Clerichetti qui costruiva un bel cimitero. *Popol.* 665.

Cremolino (Piem.) *Prov.* di Alessandria ; *circond.* di Acqui; *mand.* di Molare. Sulla pendice d' un colle da cui godonsi superbe vedute dei luoghi circonvicini, trovasi questo capoluogo chiamato in vetusti tempi *Cremenna* e *Cremolinum. Popol.* 1483.

Cremona (Lom.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona. *mand.* di Cremona. Tre e più miglia di circuito nelle sue mura, ed una forma bislunga non male rassomigliata a un naviglio, circoscrivono la città di Cremona. La demolizione del castello e delle opere annessevi ordinata da Giuseppe II, dispensa dal far parola di quell' antico fortilizio. Il territorio è in generale ubertoso, e perciò l' agricoltura addivenne fonte principale della ricchezza cremonese. *Popol.* 28,591.

Cremosano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Nella distanza di miglia 2 dalla via che da Crema conduce a Bergamo è posto questo villaggio, con territorio accuratamente coltivato. *Popol.* 619.

Crenna (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. In un colle che sorge presso la via che da Gallarate conduce a Sesto Calende, è posto il villaggio di Crenna, che in antico ebbe una rocca. *Popol.* 1516.

Crescentino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Crescentino. Presso la sinistra riva del Po, non molto lungi dalla sua confluenza colla Dora-Baltea, giace la piccola città di Crescentino in un territorio pianeggiante e ferace, e di un clima salubre. *Popol.* 6300.

Crescenzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Nella distanza di miglia 3 da Milano giace Crescenzago, diviso in due dal Naviglio della Martesana. Ubertoso e ridente è il suo territorio, e perciò disseminato di casini di delizia di diversi signori Milanesi. *Popolazione* 1568.

Cresciano (Svizz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Riviera. Trovasi Cresciano sulla sinistra del Ticino in una posizione che lo rende soggetto a frequenti danni di straripamenti di acque. *Popol.* 282.

Crespadoro (Veneto). *Prov.* di

Vicenza; *distr.* di Arzignano. Presso le rive del torrente Chiampo giace questo villaggio sul confine delle due provincie Vicentina e Veronese. *Popol.* 2281.

Crespano (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Asolo. In un colle che sorge a poche miglia di distanza dalla via postale che conduce a Feltre, è costruito questo borgo, nel quale sono tenute in attività molte fabbriche di telerie e pannolini, mentre gli abitanti del contorno ritraggono buone raccolte dai loro fertili campi. *Popol.* 2237.

Crespellano (Emilia) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bazzano. Sulla destra del torrente Savoggia, nella distanza di miglia 10 da Bologna e non lungi dal confine del Bolognese dal Modenese, trovasi questo borgo, in mezzo ad un territorio pianeggiante ed ubertoso. *Popol.* 4645.

Crespiatica (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi (Comuni). In vicinanza della via che da Lodi conduce a Crema, e non lungi dal fiume Tormo trovasi questo villaggio in mezzo ad un ameno e fertile territorio. *Popol.* 911.

Crespino (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Polesella. Siede questo capoluogo in riva al Po nel confine del Veneto col Ferrarese. Nel territorio comunitativo si fanno ricche raccolte di cereali, di lino e di foglia di gelsi, smerciando in copia quelle trovate nei paesi circonvicini. *Popol.* 4032.

Cressa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. Tra i fiumi Agogna e Terdoppio, a piè di ridenti colline giace questo villaggio, che appartenne un tempo alla Signoria dei Borromeo. *Popol.* 1402.

Cressogno Superiore (Lombard.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Nella val Solda sulla sponda del lago Ceresio trovasi questo piccolo villaggio, diviso in superiore ed inferiore. *Popol.* 107.

Creto (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* di Condino. È situato questo villaggio tra i fiumi Chiese e Adamate. Il suo territorio è coltivato in gran parte a cereali, vigne e gelsi. *Popol.* 300.

Crevacuore (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. Giace in pianura questo capoluogo di comune e di mandamento, in mezzo ad elevati monti sulla sinistra della Sessera. Crevacuore fu patria del letterato Bertoglio e del medico Bontempi. *Popol.* 992.

Crevalcore (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Crevalcore. Presso i confini degli antichi stati Estensi sulla via che da Bologna conduce a Modena, siede questa grossa e popolosa terra, ragguardevole per la floridezza del territorio, come per la grandezza de' suoi edifizj con portici. Le sue memorie incominciano nel secolo XI. *Popol.* 10,135.

Crevenna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. In un colle bagnato alle falde dal Lambro siede questo ameno villaggio con terreni ben coltivati a viti ed a gelsi. A breve distanza godesi la veduta di una bella cascata di acque. *Popolazione* 115.

Crevola di Ossola (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Giace questo villaggio in Val di Vedro, tra i due torrenti Foce e Diveria, e vuolsi che in antico fosse riguardato come capo della valle anzidetta. In cima ad una delle sue montagne trovasi un lago alimentato da copiosa sorgente. *Popol.* 1157.

Crevola di Sesia (Piem.

Prov. di Novara: *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Sulla riva destra del Sesia è posto questo capoluogo, cui si apre in faccia una pianura coltivata a cereali ed a viti. Nelle circonvicine pendici abondano i castagneti e le ubertose praterie. *Popol.* 280.

Crichi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Soveria; *mand.* di Catanzaro. Questo capoluogo è posto tra due fiumi mancanti d'argine, e che rendono perciò l'aria insalubre. *Popolazione* 1035.

Crispano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Caivano. Tra Napoli ed Aversa giace in pianura di aria salubre e di fertilissimo territorio il villaggio di Crispano. *Popolazione* 1517.

Crissolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Paesana. In vicinanza delle sorgenti del Po, a poche miglia di distanza dal Monviso e dalla frontiera francese, è posto questo capoluogo, il di cui nome vorrebbesi derivato dalla greca voce *crysos* significante oro, forse perchè i Romani ivi trovarono alcune miniere di quel prezioso metallo. *Popol.* 1025.

Cristinacce (Corsica). Villaggio del Cantone di Evise, nel *Circondario* di Ajaccio da cui è distante 9 leghe. *Popol.* 944.

Croce (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond* di Como; *mand.* di Menaggio. Sulla sinistra del lago di Como presso la via che da Menaggio conduce a Porlezza, giace questo villaggio circondato da monti, nei quali abondano miniere di ottimo ferro. *Popol.* 274.

Croce di Mosso (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso S. Maria. Presso la via che da Biella conduce a Varallo, ed in mezzo a terreni che producono grano, castagne, noci, fieno e ben poco vino incontrasi questo villaggio. In un casale detto il Castellazzo sorgeva in passato una piccola rocca. *Popol.* 1506.

Croce Fieschi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Savignone. È posta questa borgata sulla pendice di un monte, e ad essa appartengono non meno di 26 casali. Questo capoluogo fu fondato nel XV secolo. *Popol.* 3420.

Crocetta (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Badia. Tra l'Adige e il Tartaro è posto questo villaggio; i di cui ubertosi terreni, ricchi di pascoli, sono coltivati a cereali. *Popolazione* 1562.

Crocicchia (Corsica). Villaggio del Cantone Campile nel *Circondario* di Bastia, da cui è distante leghe 6 1|2. *Popol.* 360.

Crodo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Crodo. Crodo borgata principale della valle di Antigorio trovasi presso la sinistra riva della Toce sulla via provinciale che termina al ponte della Garva: dipendono da esso altre dodici borgate. *Popolazione* 803.

Croglio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Sessa; *distr.* di Lugano. A questo capoluogo è unito Castelrotto, situato in collina, e che trasse il nome da una delle rocche che in antico dominavano quella contrada. *Popol.* 744.

Crognaleto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Montorio. Nella distanza di miglia 14 da Teramo e 29 dal mare, è posto questo piccolo comune. *Popol.* 3039.

Cropalati (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Cropalati. Cropalati o Cropalato è una terra della Diocesi di Ros-

sano, situata in luogo pianeggiante sulla sinistra del Tronto, antico *Traens* dei Crotoniti. *Popol.* 1472.

Cropani (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Cropani. Questo capoluogo distante 18 miglia da Catanzaro fu baronia della famiglia Fiore. *Popol.* 1337.

Crosa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Dicesi che questo villaggio tragga il nome dalla voce francese *Creux*, che significa voragine, o fossa profonda: giace infatti nel basso fondo di una valle irrigata da alcuni tributari dello Strona. Appartenne un tempo questo capoluogo alla Contea di Mortigliengo. *Popol.* 450.

Crosara (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marutica. Presso le rive di un tributario del Brenta alle falde del monte Berziago, giace Crosara, con terreni a praterie, e nei colli a vigne. *Popol.* 2064.

Crosio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Nella distanza di miglia due dal lago di Varese, trovasi il villaggio di Crosio, detto della valle, in mezzo a terreni molto fertili e ben coltivati. *Popol.* 221.

Crotta d' Adda (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Sulla sinistra dell' Adda nella distanza di miglia due dalla sua confluenza col Po, giace questo villaggio il di cui ferace territorio abonda in raccolte di granaglie ed in praterie artificiali. *Popol.* 1290.

Crova (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di San Germano. In fertile pianura, presso un canale naviglio alimentato dalla Dora, ed aperto fino a Vercelli risiede Crova già castello con rocca, della quale non si vedono ora che gli avanzi. *Popolazione* 948.

Croviana (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Malè. Siede il villaggio di Croviana sulla sinistra del Noce nella distanza di un miglio da Malè. I suoi terreni coltivati producono cereali in copia, e non mancano i pingui pascoli. *Popol.* 350.

Crucoli (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Cirò. Nella distanza di miglia 4 dal mare Ionio è posto il borgo di Crucoli in luogo montuoso, da cui si godono vaste e belle vedute. Conservasi tuttora il suo antico castello con quattro torri. *Popol.* 2183.

Crugnola (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. In ameno colle siede questo villaggio, da cui godesi la veduta delle belle coltivazioni a viti ed alberi fruttiferi dei terreni circonvicini. *Popolazione* 335.

Crusinallo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Presso le rive del torrente Strona a poche miglia da quelle del Lagomaggiore incontrasi questo villaggio, munito un tempo di forte rocca e che fu una delle prime pievi dipendenti dalla chiesa di Novara. *Popol.* 387.

Cuasso al Monte e **Cuasso al Piano** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese: *mand.* di Arcisate. I due villaggi formano un solo comune, ma con due distinte parrocchie. Cuasso al Monte è sul dorso di una rupe, ed era in antico munito d' un fortilizio composto di torri e grosse muraglie: nelle vicinanze aveva un piccolo lago, ora divenuto un deposito di torbe. Cuasso al Piano è in un profondo avvallamento presso la sinistra riva del torrente Bottello e nella distanza di un miglio dal Lago Ceresio. *Popol.* 1641.

Cucca (Veneto). *Prov.* di Vero-

na; *distr.* di Cologna. Presso la riva sinistra dell' Adige giace Cucca in ridente pianura, coltivata a cereali, vigne, piante di frutta e gelsi. *Popol.* 3302.

Cuccaro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Vignale. In un colle che si eleva sulla riva sinistra del torrente Grana, è posto il villaggio di Cuccaro presso la via provinciale che da Montemagno conduce ad Occimiano. Ebbe un tempo a difesa una forte rocca di forma quadrata, il di cui presidio sostenne lunghi assedi. *Popol.* 912.

Cuccaro (Napol.) *Prov.* di Principato Cit; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurito. In cima ad ameno colle da cui godonsi le vedute del Porto di Palinuro, e delle Isole Enotridi ed Eolie, è posto il borgo di Cuccaro, di antica origine, già ricinto di mura e munito di rocca di cui ora non restano che poche rovine. *Popol.* 925.

Cucceglio (Piem.) *Provincia* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di San Giorgio. Sulla sinistra del fiume Arco in mezzo a deliziose colline ricoperte di vigne che danno vini eccellenti, trovasi Cucceglio. Si vedono presso Cucceglio gli avanzi della sua antica rocca, e sull' alto di un poggio sorge un tempietto di ottima architettura. *Popol.* 1187.

Cucciago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. In un colle coltivato a gelsi, ma nel quale si ottengono anche prodotti di cereali e vino siede Cucciago meschino villaggio di case mal costruite. Qui nacque quell' Arialdo Alciato che portò fino al fanatismo le sue predicazioni contro il matrimonio dei Preti. *Popol.* 895.

Cuebris (Ital. Fanc.) *Prov.* di Nizza. In luogo circondato da sterili colline giace Cuebris, tra il fiume Varo e il torrente Sterone. *Popol.* 360.

Cuggiono (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Giace questo borgo tra il Naviglio grande che esce dal Ticino, e la via postale che da Milano conduce fino ad Oleggio. Dividesi in due gruppi di abitazioni, uno delle quali maggiore e l' altro minore. *Popol.* 4768.

Cugliate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond* di Varese; *mand.* di Luvino. Nella valle di Marchirolo, presso la via che da Varese conduce a Pontetresa trovasi questo villaggio in territorio montuoso con poche vigne e qualche gelso, consistendo il maggior prodotto in castagne e pascoli. *Popol.* 750.

Cuglieri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Cuglieri. Questo capoluogo è un borgo ragguardevole che trae la sua denominazione dall' antica *Gerulisnova* di Tolomeo; incontransi infatti nel suo territorio molte vestigia di costruzioni romane che indicano essere le reliquie della predetta città. *Popol.* 4200.

Cugnasco (Sviz. Ital.) *Circolo* di Ravegna; *distr.* di Locarno. Trovasi Cugnasco in posizione meridionale con territorio bagnato da un grosso torrente che gli arreca frequenti guasti. Dalle falde dei monti fino al Ticino apresi un vasto piano di aria insalubre ed assai sterile, non offrendo che meschine pasture. *Popol.* 349.

Cugnoli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Catignano. In un colle di aria salubre, ed in mezzo a fertili terreni è posto il villaggio di Cugnoli. *Popol.* 1907.

Culagna (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Culagna. Giace questo villaggio in luogo ricinto da alti monti, traversato dal

fiume Secchia, e dalla strada che conduce in Lunigiana. Era in antico munito di rocca. *Popol.* 1373.

Cumiana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Cumiana. Sulle rive del torrentello Chisola giace questo capoluogo. Vuolsi che il nome di Cumiana derivi dalla voce celtica *Cumb,* significante basso fondo. *Popol.* 5685.

Cumignano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Soncino. In riva al naviglio della città di Cremona, ed in mezzo a fertili terreni coltivati a cereali, lini e praterie, trovasi questo villaggio nella distanza di miglia 4 da Soresina. *Popol.* 792.

Cumignano (Napol. *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Cicciano. In luogo montuoso e d'aria salubre è posto Cumignano detto anche *Comignano*, nella distanza di miglia 15 da Napoli e dal mare, e di miglia 12 da Caserta. *Popol.* 1530.

Cunardo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Nella valle Marchirolo in terreno montuoso è posto Cunardo; sotto il quale apresi una gran caverna che in passato credevasi che scendesse fino al fiume Tresa. Sorge di là non lungi il così detto *Monte bruciato*, creduto dall'Amoretti un vulcano estinto. *Popolazione* 1145.

Cuneo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Cuneo. In pittoresca altura circonvallata in tre lati dai fiumi Gesso e Stura, nel 1120 additavasi costruirsi quella borgata, che prese il nome di Cuneo, conica essendo la figura del colle in cui surse; sicchè riuscì anche più facile il munirla di fortificazioni e di valide difese. E difatti addivenne Cuneo una delle prime fortezze del Piemonte, poichè le sue mura furono considerate come inespugnabili. *Popol.* 22,510.

Cunevo (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Cles. Giace il villaggio di Cunevo nella valle di Non o Naunia, sulla destra riva del Noce, e nella distanza di miglia 5 da Cles. *Popol.* 320.

Cunico (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montiglio. Sulla destra del torrente Versa sull'alto di ameno colle ed in territorio montuoso, trovasi questo villaggio. *Popol.* 1093.

Cuorgnè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Nell'angolo territoriale formato dalla destra dell'Orco e dal confine di questa provincia con quella di Torino, trovasi Cuorgnè, che in ristretta estensione comprende non meno di quattordici comuni. È tradizione volgare che fin qua si estendesse il dominio del regolo e poi pretore Cozio. Cuorgnè è una delle principali terre del Canavese. *Popolazione* 3633.

Cupello (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Vasto. Il villaggio di Cupello, già feudo della illustre famiglia Abalos, è in una posizione di aria buonissima ed ha fertile territorio nel quale abondano le raccolte di cereali, vini e frutta. *Popol.* 2409.

Cuquello o **Cugnello** (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Sulla destra del rio detto delle Isole di Cassano giace questo villaggio, il di cui territorio in gran parte è montuoso. *Popol.* 245.

Curcuris (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ales. In mezzo a due colline presso le rive del fiume Narberdu giace questo villaggio nella distanza di miglia 1

da Ales. Non molto fertile è il suo territorio ed è l'aria poco salubre. *Popolazione* 358.

Cureggia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Fregassona; *distr.* di Lugano. Trovasi questo luogo a breve distanza da Lugano e da Sessa. *Popol.* 53.

Cureggio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. Cureggio siede in un colle ricoperto di vigne, di alberi da frutta e di gelsi. È di vetusta origine, attestandolo le iscrizioni romane nei suoi dintorni discoperte. Ebbe a difesa un castello rammentato nelle donazioni fatte alla chiesa di Vercelli sul cadere del secolo X, e da Arrigo VII nel secolo XIV. *Popol.* 1335.

Cureglia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Assai produttivo è il territorio di Cureglia, la di cui Chiesa sorge in altura, ove trovasi un delizioso casino detto *In Gaggio:* di là godesi la prospettiva dei deliziosi colli che coronano le rive del lago di Lugano. Cureglia fu patria del pittore Tarigli, dell'Ingegnere Caresana, e del Generale Brilli, che morì in Russia Governatore di Riga. *Popol.* 277.

Curiglia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno Superiore. Presso il confine delle provincie Lombarde col cantone Ticino sulla pendice occidentale del monte Aghè trovasi Curiglia villaggio tutto ricinto da montagne, ma che gli industriosi abitanti rendono produttive nei siti migliori mercè la coltivazione di cereali e di vigne. *Popol.* 511.

Curinga (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Maida. Curinga di incerta origine ma molto antica, come l'attestano i sepolcreti ed altri monumenti de'suoi dintorni, esisteva forse fino dai primi tempi della magna Grecia. Aveva edifizj numerosi e di bell'aspetto, ma molti caddero nel terremoto del 1783. *Popolazione* 3085.

Curino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Masserano. Sulla sinistra del torrente Abostola, nella pendice di un monte sovrapposto trovasi Curino. *Popol.* 2450.

Curio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Magliasina; *distr.* di Lugano. Trovasi Curio in bella posizione alla confluenza di due torrenti. Qui ebbe i natali l'architetto Visconti, che lasciò di sè bella fama negli edifizj da esso costruiti in Russia *Popol.* 421.

Curnasco (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Nella distanza di miglia 2 da Bergamo presso la via postale che conduce a Milano, trovasi questo villaggio, e vuolsi che in antico fosse un subborgo, o per lo meno era assai più popolato, indicandolo gli avanzi di solide fondamenta ivi discoperte. *Popol.* 557.

Curno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Sulla via che da Bergamo conduce a Lecco, in vicinanza della riva sinistra del Brembo è posto questo piccolo ma popoloso villaggio nella distanza di miglia 4 da Bergamo. *Popol.* 1044.

Cursi (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Maglie. In fertile pianura di aria saluberrima giace il borgo di Cursi, nella distanza di miglia 6 da Otranto. In una carta del 1669 trovasi rammentato col nome di *Curse omnium*. *Popol.* 1040.

Cursolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Nella valle di Cannobio, ed in un angolo reso angusto dalle falde dei circonvicini monti giace Cursolo o Curzolo con territorio traversato da un grosso

rivo che si getta nel Lago Maggiore. Verso ponente incontrasi il così detto *Sasso di Finero*, spaventoso passaggio in questa valle. *Popol.* 230.

Curtarolo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Camposanpiero. Presso la riva sinistra del Brenta giace Curtarolo, nella distanza di miglia 7 da Padova. Nel suo territorio comunitativo abondano i cereali, le vigne ed i gelsi. *Popol.* 1760.

Curtatone (Lomb.) *Prov.* e *distr.* di Mantova. Curtatone è sulla via postale che da Mantova conduce a Cremona in vicinanza del Lago Superiore, e con ubertoso territorio. Presso Curtatone nel 1848 ebbe luogo la sanguinosa zuffa tra gli Austriaci ed i volontari giovani Toscani. *Popol.* 6035.

Curti (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Santa Maria. In amena posizione trovasi il villaggio di Curti nella distanza di miglia 15 da Caserta, con territorio ubertoso. *Popol.* 2476.

Cusago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano: *mand.* di Milano. Nella distanza di miglia 6 da Milano, in mezzo a fertili terreni trovasi Cusago, volgarmente detto Cassago, e nel secolo nono *Casiacum*. *Popol.* 1148.

Cusano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desio. Sulla sinistra del Seveso, in mezzo a terreni coltivati a cereali, vigne e gelsi è posto questo villaggio. *Popolazione* 1373.

Cusano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Cusano. Alle falde di un monte chiamato *Mutri*, e circondato da altri assai più elevati, sui quali cadono le prime nevi, è posto il borgo di Cusano. *Popolazione* 4939.

Cusino (Lomb.) *Prov.* di Como: *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Nella valle Cavargnia presso le rive di un tributario del Cuccio, è posto questo villaggio. *Popol.* 299.

Cusio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nella valle Averara è posto questo piccolo villaggio chiuso tra i monti, ed è diviso in superiore ed inferiore. *Popol.* 397.

Cusosimo o **Cersofimo** (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Noia. Trovasi questo capoluogo comunitativo alla distanza di miglia 46 da Matera, ed è posto in una valle con buon territorio. Fino al cadere del passato secolo chiamossi Circiosmo. *Popol.* 1003.

Cutigliano (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di San Marcello. Cutigliano, capoluogo comunitativo, è la più grossa terra della montagna pistoiese, ma la sua situazione è poco felice. Essa è posta infatti sul dorso dirupato di due colline soprastanti alla Lima, alle quali interponesi un torrentello detto *Rio del Pianone*. Erto ed incomodo è l'accesso ai due poggetti, ed il terreno di cui son formati è instabilissimo. *Popol.* 2692.

Cutro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Cotrone. Dicesi che questo capoluogo si chiamasse Clutrone, e fosse poi detto Cutro, perchè ingrandito dagli abitanti di Cotrone. Trovasi in luogo alpestre e di freddo clima, ma con fertile territorio. *Popol.* 2703.

Cutrofiano (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Lecce: *mand.* di Cutrofiano. Non altro presenta da mentovare il capoluogo di questo omonimo mandamento se non una bene architettata chiesa parrocchiale; superiore in popolazione gli è Carigliano,

terra regia murata, con un piccol castello eretto su di una roccia, il quale la difende dalla parte di maestro. *Popol.* 2444.

Cuveglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Presso il fiume Boesio, non lungi dalla strada che da Lavena conduce a Luvino, giace il villaggio di Cuveglio, nella distanza di miglia 28 da Como. *Popol.* 552.

Cuvio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Presso la via che da Laveno conduce a Luvino risiede questo villaggio da cui prende il nome l'ampia Val Cuvia. *Popol.* 961.

Cuvirone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. A breve distanza dal lago di Comabbio, siede in un colle il piccolo villaggio di Cuvirone, nella distanza di miglia 33 da Milano. *Popol.* 470.

Cuzzago (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Ornavasso. Sulla sinistra del fiume Toce, che scende nel Lago maggiore, fu costruito questo villaggio, ricinto da scoscesi monti ricoperti di faggi, di roveri e di castagni. *Popol.* 484.

D

Dagnente (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. Siede Dagnente in elevato colle, da cui si domina la parte inferiore del Lago Maggiore. *Popol.* 512.

Dairago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Nella fertile pianura che si stende tra l' Olona e il Ticino giace Dairago; la di cui origine vuolsi attribuire ad un' orda di Burgari discesi in Italia, e perciò in altri tempi fu centro d' un contado detto *La Burgaria*. *Popol.* 951.

Dajano (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Cavalese. Nella distanza di un miglio da Cavalese, alle falde del monte Cugola ed alla sinistra del fiume Avisio, trovasi Dajano. *Popol.* 346.

Dalmine (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Dalmine col villaggio di Sabbio formano il capoluogo di questo comune. *Popol.* 390.

Dalpe (Sviz. Ital.) *Distretto* di Levantina; *circolo* di Quinto. Nel destro lato della valle del Ticino siede in pendice montuosa il villaggio di Dalpe, non lungi dalla cascata, che di fronte a Faido, forma il Piumegna. *Popolazione* 481.

Daluis (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza. Trovasi alla destra del Varo il villaggio di Daluis posto in luogo elevato ed a cui sono aggregati sei borghetti o casali. In vetusti tempi fu capoluogo dei popoli *Trillati*: il Romano Centurione Cajo Severo vuolsi che lo ricostruisse dopo una prima rovina. *Popol.* 466.

Dambel (Trentino). *Capitan.* di Cles; *distr.* di Fondo. Sulla sinistra del fiume Novella alla distanza di miglia 3 da Fondo è situato il villaggio di Dambel. *Popol.* 573.

Danta (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Auronzo. A breve distanza da Auronzo trovasi questo capoluogo detto anche S. Niccolò. Il suo territorio comunitativo è montuoso, ma fertile. *Popol.* 364.

Daone (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Condino. Nella distanza di miglia 6 da Condino, sulla sinistra del fiume Chiese è posto Daone, il di cui territorio è coperto di boscaglie e di pasture. *Popol.* 680.

Dardine (Trentino). *Capitanato*

di Cles; *distr.* di Mezzolombardo. Nella valle di Non, alla sinistra del Noce, e alla distanza di miglia 5 da Cles trovasi il villaggio di Dardine, i di cui terreni sono ricoperti di pascoli. *Popolaz.* 149.

Darè (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Tione. Nella valle detta *Rendena*, alla destra del fiume Sarca, e a miglia 2 da Tione siede il villaggio di Darè, i di cui terreni sono coltivati a cereali e praterie. *Popol.* 238.

Darfo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Sulla sinistra riva dell' Oglio trovasi in val Camonica il villaggio di Darfo. *Popolazione* 1935.

Daro (Sviz. Ital.) *Distr.* e *circolo* di Bellinzona. Sulla pendice di un monte siede il villaggio di Daro, cui formano frazione due meschini casali. Il suo territorio è alpestre, e ciò nondimeno vi prosperano mirabilmente le vigne. *Popol.* 184.

Darzo (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Condino. Alla destra del Chiese, ed a 3 miglia da Condino. è situato il villaggio di Darzo, nei di cui terreni coltivati a cereali e praterie trovasi anche qualche albero da frutta. *Popol.* 366.

Dasà (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Arena. Nella distanza di miglia 6 da Monteleone e 15 dal mare siede il villaggio di Dasà in luogo montuoso, ma di aria salubre. *Popol.* 1603.

Dasindo (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. Nelle così dette Giudicarie esteriori, trovasi tra gli altri villaggi quello di Dasindo nella distanza di miglia 3 così da Stenico come da Roveredo *Popol.* 360.

Dasio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza Piccolo villaggio della val Solda è questo capoluogo, il di cui territorio è tutto montuoso. *Popol.* 137.

Daverio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. In posizione d' aria salubre, trovasi Daverio, nella distanza d' un miglio circa dalle rive del Lago di Varese. *Popol.* 869.

Davesco (Sviz. Ital.) *Distretto* di Lugano; *circolo* di Fregassona. Sulla pendice di una montagna da cui si godono belle vedute è posto il villaggio di Davesco. Ne' suoi dintorni fu dissotterrata una lapide antica e grossolanamente scolpita, che vedesi in una muraglia lungo la via. Ne fu pubblicato in Vienna il disegno, ed il Barone di Hormayer opinò che quei caratteri fossero gli usati dai Celtiberi. *Popol.* 299.

Davoli (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Davoli. Siede in un piano inclinato ricinto d'ogni intorno da monti e d'aria perciò uliginosa. *Popol.* 3289.

Dazio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. In un sito alpestre della Valtellina trovasi il villaggio di Dazio, ove la classe povera trova soccorso in un Monte Pio. *Popol.* 479.

Decimomannu (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Decimomannu. Decimomannu è una terra di circa 400 case; le sue strade di pochissima regolarità sono anche poco nette in specie nell' inverno. *Popol.* 1308.

Decimo Putzu (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Decimomannu. Nella distanza di miglia 4 da Decimomannu giace questo villaggio in riva al Caralita in sito esposto a tutti i venti. *Popol.* 1157.

Decollatura (Nap.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.*

di Serrastretta. Questo comune è alla distanza di 14 miglia dal mare, 235 da Napoli, 14 da Catanzaro, 5 da Serra, stretta ed 8 da Nicastro. *Popol.* 4965.

Degagna (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Sulla pendice occidentale del Monte Spina è posto il villaggio di Degagna da cui prende il nome un tributario del Chiese. *Popol.* 675.

Deggiano (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Malè. Nella così detta Valle di Sole sulla sinistra del Noce, e nella distanza di miglia 2 da Malè, giace Deggiano con territorio coltivato a cereali e pasture. *Popolazione* 162.

Dego (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand* di Dego. Questo capoluogo di comune e di mandamento è diviso in due borgate; una delle quali è situata sul dorso d' erta collina, e l' altra alle sue falde. *Popolaz.* 2132.

Deiva (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Levanto. In mezzo ad erti dirupi giace il villaggio di Deiva sul littorale marittimo, ed ha vasta spiaggia ma senza porto e senza rada. Alcuni bastimenti sostengono il suo commercio marittimo lungo le coste. *Popol.* 1094.

Delebio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Piccolo borgo della Valtellina è Delebio posto alla sinistra dell' Adda sulla via postale che da Colico conduce a Morbegno. *Popol.* 1513.

Delia (Sicilia) *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Sommatino. Siede in un monte il capoluogo di questo comune, bagnato alle falde da una fiumana. Si chiamò in passato *Dedolia. Popol.* 3515.

Deliceto (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino, *mand.* di Deliceto. Alla distanza di miglia 3 circa da Bovino siede la regia terra di Deliceto in un colle dominato da una rupe su cui sorge un' antica rocca. Risale la sua fondazione ai bassi tempi, ma ignorasene la vera epoca. Nei vecchi monumenti è confusamente chiamata *Delcito, Dellecito* e *Iliceto. Popol.* 5127.

Dello (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. In vasta pianura, nella quale si raccolgono in copia cereali, vini e foglia di gelsi, trovasi Dello sulla via provinciale da Brescia a Verulanuova. *Popolazione* 990.

Demonte (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Demonte. A piè dei monti alpini che ricingono la valle dello Stura, ed in un punto quasi centrale tra la sua sorgente e la confluenza col Gesso, giace Demonte. Non esistono documenti storici della sua origine, ma le romane iscrizioni dissotterrate nella costruzione del forte di S. Marcellino porgono argomento di certezza quasi assoluta che nelle sue vicinanze esistesse l' antica *Auriate. Popol.* 6166.

Denice (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Roccaverano. Sulla sinistra della Bormida siede in collina il villaggio di Denice. *Popol.* 518.

Denno (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Mezzolombardo. Nella Valle di Non alla destra del Noce, e distante miglia 5 da Mezzolombardo, trovasi il villaggio di Denno, nei di cui terreni lavorati si raccolgono cereali, vino e foglia di gelsi. *Popol.* 1300.

Dercolo (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Mezzolombardo. Nella Valle di Non alla destra del Noce, nella distanza di miglia 3 da Mezzolombardo

è posto Dercolo, i di cui terreni sono coltivati a vigne e gelsi. *Popol.* 300.

Dergano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Dergano colla frazione di Dergano formano questo comune. *Popol.* 851.

Dermulo (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Cles. Nella Valle di Non alla sinistra del Noce, distante miglia 2 da Cles, siede il villaggio di Dermulo con feraci terreni. *Popol.* 150.

Dernice (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Garbagna. In sito alpestre ricinto da sterili monti, trovasi il villaggio di Dernice presso le falde di un monticello sulla cui cima vedesi un diroccato fortilizio. *Popol.* 891.

De-Rovere (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. A poche miglia dalla via che da Cremona conduce a Casalmaggiore giace il villaggio De-Rovere; il di cui territorio abonda in cereali, lino e praterie artificiali. *Popol.* 327.

Deruta (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia. Sulla via che da Perugia conduce a Todi alla sinistra del Tevere, ed a breve distanza dalla foce del Taffino nel predetto fiume, giace in pianura la terra di Deruta cinta di mura con subborgo. *Popol.* 4060.

Dervio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Sulla sponda orientale del Lago di Como, e sulla strada postale che mena allo Stelvio ed allo Spluga, trovasi Dervio, già grossa borgata, ora piccolo villaggio *Popol.* 704.

Desana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Desana. I sette comuni di questo mandamento occupano quella porzione di pianura, che giace tra Vercelli ed il Po. Nel punto il più centrale di essa trovasi Desana. La via provinciale che da Vercelli conduce alla capitale per Trino, interseca i fabbricati di questo capoluogo. *Popol.* 1570.

Desenzano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano Maggiore. Nella valle Seriana inferiore, e sulla via maestra trovasi il villaggio di Desenzano. *Popolazione* 1023.

Desenzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. Sulla riva occidentale del Lago di Garda, con porto attiguo assai comodo e molto frequentato, giace la bella ed amena borgata destinata a capoluogo, nella quale è attivissimo il commercio di transito. *Popol.* 4067.

Desertes (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Sorge in altura il villaggio di Desertes alla sinistra della Dora Riparia, in mezzo a terreni coltivati a cereali e vigne; ma nelle più elevate pendici abondano le pasture. *Popol.* 289.

Desio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desio. Vuolsi che il nome di Desio derivi da un' antica lapide migliaria dei Romani *ad Decimum*. *Popol.* 5350.

Desulo (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Ionax. Presso le falde del monte Casta, in vicinanza del Monteargentu, trovasi Desulo con abitazioni rozzamente costruite e coperte di legname. Salubre è il clima, ma rigido molto anche in estate. Sono notabili due Nuraghi e vaste spelonche. *Popol.* 1703.

Diamante (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Belvedere. In deliziosa posizione trovasi Diamante, che sorge in una penisola sul Tirreno. Molti abitanti cerca-

no lucro nella pesca del mare vicino. *Popol.* 1623.

Diana (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Mezzoiuso. Nella distanza di miglia 20 da Palermo e 13 dal Tirreno, siede in un colle il villaggio di Diana, nelle cui vicinanze si trovano i suoi tanto rinomati bagni. *Popol.* 572.

Diano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Diano. Terra deliziosa, amena e tutta ricinta da monti è Diano: il Tomagro che vi manda le acque per vie sotterranee, le fa scaturire da una grotta con grandissimo rumore. Diano è in situazione validamente munita dalla natura e dall' arte. *Popolazione* 7482.

Diano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Diano. In elevato poggio sorge Diano circondato da collinette. Diano serba le vestigia dell'antica rocca, che fu la più forte della provincia. *Popol.* 1981.

Diano Arentino (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. A breve distanza dalla riviera Ligure di ponente, trovasi il comune di Diano Arentino composto di un aggregato di cinque borgate tra le quali è il capoluogo. Le abitazioni di questo sono disposte sopra due cime montuose. *Popol.* 522.

Diano Borello (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. Stendesi su ridenti colline il territorio comunitativo di Diano Borello; antica borgata con un tempio parrocchiale costruito nei bassi tempi. *Popolaz.* 910.

Diano Calderina (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio: *mand.* di Diano Castello. Quattro borghetti che sorgono in cima a ridenti colline formano riuniti il comune di Diano Calderina. Da quelle cime godesi una superba prospettiva del mare adjacente e del littorale. *Popolazione* 511.

Diano-Castello (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. Sulla cresta di ameno colle che sorge tra i due torrentelli, e che colle sue falde meridionali si stende fin presso la riva marittima, siede Diano-Castello ossia la terra principale delle due vallette. Sussistono le antiche mura, ma incapaci di difesa, perchè senza terrapieno. *Popolazione* 1048.

Diano Marina (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. Presso la spiaggia marittima nel centro di fertile pianura stendesi il territorio comunitativo di Diano Marina. Questa terra, già capo di cantone ai tempi del governo Francese, è guardata da un forte e da una batteria. *Popol.* 2191.

Diano S. Pietro (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. Nella valle di Diano è posto questo capoluogo, che prende il suo distintivo dal nome del Santo cui è dedicata la parrocchia: è un aggregato di otto villaggi. *Popolazione* 867.

Dicomano (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Pontassieve. Ampio, popolato e bel castello situato presso la confluenza del torrente omonimo colla Sieve. *Popolazione* 4064.

Dietheneim (Trentino). *Capitanato* di Pusteria; *distr.* di Brunecco. A due miglia da Brunecco giace in mezzo a fertili terreni il villaggio di Dietheneim. *Popol.* 230.

Dignano (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Daniele. Sulla via postale che da Codroifo conduce in Tirolo trovasi Dignano. *Popol.* 1870.

Dimaro (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Malè. Nella valle di Sole alla destra del Noce, presso lo sbocco della Valle Selvosa di Campiglio è situato Dimaro, i di cui abitanti trovano lavoro nel taglio e nell'acconciatura dei legnami, del pari che in alcune fucine di ferro. *Popol.* 422.

Dinami (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Arena. A poche miglia da Arena, e 15 dal mare trovasi il villaggio di Dinami in amena posizione e con territorio molto fertile. *Popolazione* 1465.

Dipignano (Napol.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Dipignano. In luogo montuoso, ma d'aria buonissima, siede questo casale, uno dei tanti già compresi nel territorio di Cosenza. *Popol.* 3939.

Diso (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Poggiardo. Nella distanza di miglia 2 da Castro, in sito pianeggiante, di aria salubre, ed in mezzo a fertili terreni trovasi il villaggio di Diso, detto anche Disio. *Popol.* 2025.

Dissimo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di S. Maria Maggiore e Crana. Nella valle di Vesezzo, in cima ad un monte di 100 metri di altezza è posto Dissimo, sulla via provinciale. *Popol.* 150.

Divignano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. In un rialto pianeggiante, su le sorgenti dei due fiumicelli Agamo e Rito, è posto Divignano circondato da bassi colli ben coltivati. Ebbe in antico a sua difesa una rocca, ora abitazione semplice, da cui godevasi bellissima veduta. *Popol.* 1015.

Dizzasco (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Nella Valle Intelvi, presso la riva della Vallaccia, e nella distanza di miglia due da Argegno sul lago di Como, trovasi Dizzasco ricinto di colline, con terreni poco atti alla coltura dei cereali, ma che offrono amene vedute, e che sono ricoperti di vigne e di gelsi. *Popol.* 662.

Doccio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Sulle pendice di un colle presso la destra della Sesia, risiede il villaggio di Doccio in mezzo a sterili terreni. *Popol.* 388.

Dogliani (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Dogliani. Nel discendere che fa il Tanaro verso tramontana tra Bene e Monforte, in quella posizione triangolare di territorio che ivi resta chiuso, trovasi Dogliani. Le più antiche notizie di Dogliani non risalgono al di là del 1220. *Popolaz.* 4754.

Dogliola (Napol.) *Provin.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di S. Buono. Dogliola o Digliola è in una valle di aria malsana, ricinta da tre colline: le irrigazioni del Trigno vi favoriscono la coltivazione del riso. *Popol.* 820.

Dogma (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Moggio. Giace Dogma o Dogna in riva al Fella in sito circondato da una catena di alte montagne: se non che le basse pendici sono ricoperte di vigne. *Popol.* 1447.

Dolcè (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Pietro Incariano. Sulla sinistra dell' Adige, a poche miglia dal monte Baldo e dal lago di Gadda, è situato Dolcè, cui traversa la via postale

che da Verona conduce a Roveredo. Qui nacque Lodovico Dolcè, scrittore eruditissimo del secolo XVI. *Popolazione* 1822.

Dolceacqua (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Dolceacqua. Dolceacqua è una ragguardevole terra traversata dal Nervia. Le antiche mura castellane furono in gran parte demolite, e cadde in ruina anche la fortificazione, ma resta in piedi la torre, su cui sventolava la bandiera collo stemma dei D' Oria, già padroni del Marchesato. Il Borgonio geografo insigne ai suoi tempi, ebbe i natali in Dolceacqua. *Popol.* 2176.

Dolcedo (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. Giace Dolcedo alle falde di due colline sulla riva del Prino: ai fabbricati divisi da quel torrente, danno comunicazione quattro antichi solidissimi ponti. *Popol.* 2454.

Dolo (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Venezia. Grosso borgo tra Venezia e Padova è questo capoluogo comunitativo, che giace sul luogo dove il Brenton dividesi dal Brenta. *Popol.* 6150.

Dolzago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Nei colli della Brianza è posto questo capoluogo diviso da un torrente in due villaggi, uno superiore e l'altro inferiore. *Popol.* 817.

Domanico (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Dipignano. In luogo alpestre, ma di aria salubre, ed in mezzo a terreni molto fertili è situato il villaggio di Domanico nella distanza di miglia 8 da Cosenza. *Popol.* 1470.

Domaso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Sulla riva settentrionale del lago di Como giace il borgo di Domaso, una delle tre Pievi, in posizione amena e ridente, ed ove è molto florido il commercio *Popol.* 1487.

Domegge (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Pieve di Cadore. Il villaggio di Domegge colle due frazioni di Vallesella e Grea formano questo comune con territorio piuttosto fertile. *Popol.* 2429.

Domicella (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Lauro; *mand.* di Nola. Di questo comune posto in sito montuoso non si hanno speciali notizie. *Popol.* 1326.

Domodossola (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Questa città risiede in pianura sulla destra del fiume Toce ed è attraversata dalla strada del Piemonte: chiamavasi anticamente *Oxella* nome derivato da una gran quantità di ossa che si trovarono in questo luogo. *Popol.* 2478.

Domus de Maria (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Teula. Questo capoluogo è compreso nella regione dei Noresi. Ebbe origine un secolo fa da un' orda di fuorusciti avventurieri. *Popol.* 625.

Domusnovas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Iglesias; *mand.* di Iglesias. Questo villaggio giace a piè di un monte detto di San Giovanni, presso il quale è una grotta che porta lo stesso nome. Il clima è reso insalubre da folte nebbie talvolta micidiali. Presso la via che conduce ad Iglesias trovasi un *nurago* dei più belli dell' isola. Non lungi dall' abitato sgorgano acque minerali e termali. *Popol.* 1666.

Domusnovas Canales (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ghilarza. Due borgate, una superiore e l' altra inferiore compongono questo capoluogo; ameno è il suo aspet-

to, tanto più che negli interni cortili delle abitazioni godono di prospera vegetazione alberi da frutta ed olmi. In cima d'un colle vedonsi gli avanzi di una rocca dei bassi tempi. Nel territorio si contano cinque nuraghi, ed uno di quei monumenti chiamati sepolture di giganti. *Popol.* 142.

Don (Trentino). *Capitan.* di Cles; *distr.* di Fondo. Nella distanza di miglia 3 da Fondo, sulla sinistra del fiumicello Rufrè di faccia a Romeno, vedesi il capoluogo Don formato da due villaggi, detti *Villa di sopra,* e *Villa di sotto. Popol.* 329.

Donada (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* d'Adria. Sulla destra riva del Canalbianco, e nella distanza di miglia 3 da Lorèo, è posto il villaggio di Donada con fertili terreni e ben coltivati. *Popol.* 2697.

Donato (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Graglia. Siede in un poggio il villaggio di Donato presso le sorgenti del torrente Viona, non lungi dal confine delle due antiche provincie di Ivrea e di Biella. *Popol.* 1286.

Donelasco o **Dornelasco** (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Soviasco. Presso il confine del Piemonte coll'antico Ducato di Parma è posto il villaggio di Donelasco, in mezzo ad ubertosi colli sulla destra riva dell'Aversa. *Popol.* 439.

Dongio (Svizz. Ital.) *Distr.* di Val Blegno; *circolo* di Malvaglia. Sulla sinistra del Brenno in posizione molto amena vedesi il villaggio di Dongio; presso il quale sorge in una rupe una torre molto antica. *Popol.* 495.

Dongo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Dongo o Dungo, che gli antichi chiamarono *Orduncum* nulla presenta di memorabile, se non l'aver servito di fortilizio nel 1516 al masnadiere Brinzio. *Popol.* 1330.

Donigala (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Oristano. Giace Donigala in vasta pianura presso la grande strada centrale dell'isola. Il sito è umido e fangoso, e vi dominano le nebbie con gran danno della salute degli abitanti. I terreni sono bensì sommamente fertili. *Popol.* 400.

Donigala (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Mandas. Siede questo villaggio in cima ad un colle dominato da tutti i venti: sono frequentissime le variazioni atmosferiche e vi predominano la umidità ed il freddo. *Popol.* 733.

Donnaz (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Donnaz. L'antico e grosso borgo di Donnaz giace in una angusta gola di monte, che serve a un tempo d'alveo alla Dora, e di passaggio alla via provinciale. *Popolazione* 1784.

Donnicisoprani (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Aprigliano; *mand.* di Cosenza. Nella distanza di miglia 4 da Cosenza, in sito alpestre, ma di aria salubre e con fertili terreni, è situato il piccolo comune di Donnicisoprani, cui è aggregato il grosso villaggio di Donnicisottani. *Popol.* 490.

Donori (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari: *mand.* di S. Pantaleo. Sulla pendice meridionale di un colle è situato il villaggio di Donori, in sito di aria malsana, e ove regna molta umidità. I Donoresi hanno una fisonomia che ha dell'affricano: sono docili ed operosi in agricoltura, mentre le donne attendono al telajo. *Popol.* 732.

Dorgali (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuovo; *mand.* di

Dorgali. In una piaggia esposta ai venti occidentali trovasi questo villaggio di Dorgali, che alcuni pretendono fondato da una colonia di Saraceni, ma è più probabile che i primi abitanti ivi si recassero dal vicino territorio dell'Ogliastra. *Popol.* 3792.

Dorio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Sulla riva orientale del lago di Como, presso la grande strada dello Stelvio e dello Spluga, giace il villaggio di Dorio in faccia a Musso. I monti che lo dominano sono di ossatura marmorea. *Popol.* 401.

Dorno (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Garlasco. Sulla via provinciale detta di Pavia, presso il Terdoppio, trovasi l'antichissimo borgo di Dorno. Qui nacque Alboni Teseo inventore del fagotto, e il canonista Gabba. *Popol.* 4269.

Dorsino (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. Alla sinistra del Rio che traversa la valle di Ambiez, e nella distanza di miglia 2 da Stenico, trovasi Dorsino detto anche Orsino capoluogo di comune, ed uno dei villaggi delle Giudicarie esteriori. *Popol.* 311.

Dorzano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cavaglià. Giace Dorzano presso le falde delle collinette della così detta Serra di Biella. Ebbe in antico nel centro dell' abitato una rocca, di cui non resta che una torre. *Popol.* 480.

Dosolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Viadana. Sulla sinistra riva del Po è posta la grossa borgata di Dosolo in mezzo a terreni in qualche parte ricoperti dalle alluvioni, ed altrove coltivati. *Popol.* 3666.

Dossena (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Il capoluogo di questo comune è formato da 18 piccoli casali, separati l'uno dall'altro e distinti con nome speciale: presso il casale di Boder trovasi un piccolo laghetto. *Popol.* 547.

Dosso (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Roveredo. Nella distanza di poche miglia da Vallarsa è situato il villaggio di Dosso con territorio alpestre, che non offre altri prodotti se non quelli dei cereali e delle pasture. *Popol.* 311.

Dosso Baroardo Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Sulla via che da Cremona conduce a Soncino, poi a Bergamo trovasi questo capoluogo, nella distanza di miglia 5 da Cremona, in mezzo a terreni coltivati a cereali e lino. *Popol.* 240.

Dosso de' Frati (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Presso il Dugale Delmona, nella distanza di 1 miglio dalla via che da Cremona conduce a Casalmaggiore è posto questo villaggio di Dosso, i di cui terreni sono coltivati a cereali e praterie. *Popol.* 175.

Dosso del Livo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. In una valle ricinta da alti monti, ma in posizione amena e di aria salubre giace questo villaggio di Dosso. *Popol.* 714.

Douves (Piem.) *Prov.* di Torino *circond.* di Aosta; *mand.* di Gignod. In sito alpestre, nel punto in cui vanno a ricongiungersi le due vallate del gran S. Bernardo e di Valpellina, è posto il villaggio di Douves, detto anche Doves. *Popol.* 767.

Dovadola (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Rocca S. Casciano. Pic-

cola terra sulla destra del Montone. Appartenne ai conti Guidi della terza linea. Vi si vedono gli avanzi dell' antica rocca. *Popol.* 2504.

Dovera (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. Questo territorio comunitativo offre buone raccolte di cereali e di lino; ma soprabbondano in esso gli ubertosi pascoli, e dalle mandre in essi alimentati si ottengono ottime qualità di formaggi detti *Stracchini*. Il capoluogo è un villaggio situato presso le rive del fiume Tormo. *Popol.* 2040.

Dozio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Nei colli della Brianza trovasi il villaggio di Dozio, nella distanza di miglia 17 da Como. I suoi terreni sono coltivati a vigne e gelsi. *Popol.* 84.

Dozza (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Imola; *mand.* d'Imola. Dozza, detto anche Doccia, giace alle falde del monte Catone non lungi dalla via Emilia. *Popol.* 1945.

Dragoni (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Caiazzo. Giace il villaggio di Dragoni in mezzo a terreni fertilissimi. Nei suoi monti si raccolgono ottime piante medicinali. *Popol.* 2022.

Drano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Uno dei villaggi di Valsolda è quello di Drano, posto in sito ameno sulle pendici di un monte volto alle rive boreali del lago Ceresio, ramo di Porlezza. *Popol.* 502.

Drapia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Tropea. Nella distanza di miglia 3 da Tropea e sole 2 dal mare, vedesi in un colle il villaggio di Drapia. *Popol.* 2771.

Drappo (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Scarena. Giace alle falde di un colle presso il torrente Paglione questo villaggio a 4 miglia di distanza dal Mediterraneo. Ha una cava di pietra da taglio assai abbondante. *Popol.* 800.

Drena (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* di Arco. Nella distanza di miglia 3 da Dro, e 6 da Arco, sulla sinistra del Sarca, giacciono sopra una rupe le rovine dell' antico castello di Drena. *Popol.* 596.

Drenchia (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Pietro degli Schiavi. Siede in un monte il villaggio di Drenchia, con territorio coltivato in alto a pascoli, e nelle posizioni di più dolce clima a cereali e vigne. *Popol.* 1352.

Drezzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Il canale Muzza irriga questo territorio comunitativo, che produce in copia i cereali, ed ha pingui pascoli. Drezzano è distante miglia 7 da Lodi. *Popol.* 429.

Drezzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella distanza di miglia 4 da Como, in vicinanza del monte Olimpino, che ivi separa il Comasco dal cantone Ticino, trovasi il villaggio di Drezzo con territorio in cui sorgono ameni colli ben coltivati. *Popol.* 452.

Drittsland (Trentino). *Capitanato* di Pusteria; *distr.* di Taufers. A due miglia da Taufers, trovasi il villaggio di Drittsland con territorio coltivato a segale, orzola e praterie. *Popol.* 250.

Drizzona (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Sulla via che da Piadena conduce a Cremona, in vicinanza delle rive dell' Oglio, è situato il villaggio di Drizzona, con fertili terreni, come sono

pur quelli dei circonvicini comuni *Popol.* 655.

Drò (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* di Arco. Drò è il più grosso dei tre villaggi che formano riuniti il capoluogo di questo comune: trovasi sulla via delle Marocche, che da Riva conduce a Trento. I suoi abitanti sono solerti e di svegliata attività. *Popol.* 2878.

Dronero (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Dronero. Questa piccola città giace a piè d'una collina addossata ad alpestre montagna, presso il confluente di un rivo colla Macra. *Popol.* 7614.

Druent (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Venaria Reale. Verso il 1260 due fratelli Aymardi dei Visconti di Baratonia fondarono Druent alienandolo dopo pochi anni a favore dei Miribelli. Ebbe a difesa una rocca, ma questa cadde in rovina. *Popol.* 2436.

Druogno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore e Crana. Pretendesi che a questo capoluogo fosse dato il nome di Druogno dai primitivi suoi abitanti, i quali portavano quasi tutti quel cognome. Trovasi Druogno in vicinanza della frontiera piemontese colla svizzera. *Popol.* 577.

Drusacco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vico. Alla destra della Dora Baltea, presso una via comunitativa che conduce a Valchiusella giace Drusacco, detto anche Drusasco, in mezzo a terreni molto sterili. *Popol.* 861.

Dualchi (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Sedilo. Il villaggio di Dualchi siede nel ripiano del Marghine in una specie di promontorio. Trovasi esposto a tutti i venti, ma la temperatura è dolce e salubre l'atmosfera. *Popol.* 587.

Dubino (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond* di Sondrio; *mand.* di Traona. Sulla pendice di un monte che fiancheggia la destra riva dell'Adda in Valtellina, è posto Dubino. *Popol.* 500.

Due Miglia (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Il comune di Due Miglia è repartito in sei *quartieri,* nei quali si contano non meno di novanta casali. *Popol.* 8490.

Due Ville (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Vicenza. Nella distanza di miglia 7 da Vicenza trovasi in mezzo a due fiumi questo capoluogo, nel di cui ubertoso territorio si fanno ricche raccolte di vino e di foglia di gelsi. *Popol.* 2788.

Dugnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desio. Presso la riva sinistra del Seveso, nella distanza di miglia 5 da Monza, trovasi il villaggio di Dugnano, ove ebbe origine la famiglia omonima, ed ove nacque quel Manfredo console di Milano nel 1159. *Popol.* 1514.

Dumenza (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno Superiore. Uno dei villaggi della Val Travaglia, molto rinomato per la sorgente chiamata la Cavaliera, e riputata efficacissima, è quello di Dumenza, posto in montuoso territorio. *Popol.* 598.

Duno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Presso le fonti del Boesio, nella distanza di miglia 2 da Cuvio, trovasi Duno, villaggio della Valcuvia. Nei colli del suo territorio prosperano le vigne; in piano i cereali e le praterie; ma queste sono spesso inondate dai torrenti che dividono la Valcuvia dal Lagomaggiore. *Popol.* 266.

Duranus (Ital. Fran.) *Divis.* e *Prov.* di Nizza; *mand.* di Levago. Duranus è situato in monte alla sinistra del Varo sul confine del Piemonte colla Francia, distante 18 miglia al nord da Nizza, e con terreno alquanto sterile. *Pop.* 280.

Durazzano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Sant' Agata de' Goti. In cima ad un colle ricinto da alti monti siede il borgo di Durazzano, munito nei passati tempi di un castello. *Popol.* 2051.

Dusino (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Villanuova. Sulla via postale che da Asti conduce a Torino, presso le rive di un tributario del Tanaro è posto il villaggio di Dusino. In un colle chiamato Traversole, vuolsi che nei bassi tempi esistesse il villaggio di *Sparoaria*. *Popol.* 902.

Duvre (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. I due villaggi di Vergonzo e Villa coi loro terreni formano questo comune. Trovasi in posizione montuosa tra i fiumi Chiese e Sarca, nella distanza di miglia 2 da Stenico. *Popol.* 281.

E

Eboli (Napol.) *Prov.* di Princ. Citer.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Eboli. Siede Eboli sulla cima pianeggiante di un colle, cui fan corona altri poggetti di dilettevole amenità. *Popol.* 7873.

Eccica (Corsica). *Circondario* d'Ajaccio; *cantone* di Bastelica. Eccica è un villaggio, di cui non può additarsi che il seguente ricordo storico. È tradizione che nelle sue vicinanze, nel Gennajo del 1567 il Sampiero fu assassinato alle spalle in età provetta dal suo confidente Vittolo. *Popol.* 527.

Edolo (Lombardia). *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Ebolo. Nella Val camonica, sulla destra dell'Oglio, non lungi dalla via che conduce in Tirolo, giace il borgo di Edolo. In alcune località si trovano cave di minerali, ed officine per fonderli e lavorarli. *Popol.* 1797.

Eggental (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Karneid. Alle falde di un monte che divide la valle Fassa da quella di Cardano, è posto il villaggio di Eggental in mezzo ad un territorio discretamente fertile. *Popol.* 815.

Egna (Trentino). *Circolo* di Bolzano; capoluogo di *Distretto*. Alla sinistra dell'Adige, sulla via postale che conduce a Bolzano, in terreno fertile, ma soggetto alle inondazioni, siede il borgo di Egna di vetusta origine. A tempo de Romani chiamavasi *Endine* *Popol.* 850.

Ehrenburg (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Bruneco. Sulla

sinistra del fiume Rienza giace il villaggio destinato a capoluogo, e nelle sue vicinanze vedesi una rocca omonima, già dominata dai feudatari conti Künigl, ed ora ridotta a loro villeggiatura. *Popol.* 200.

Elice (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Città S. Angelo. Elice, detto anche Elce è nella distanza di miglia sette dal mare, e sulle quattro da Città S. Angelo. È posto in sito montuoso di clima salubre e di terreno ubertoso. *Popolazione* 1801.

Elini (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Lanusei. In un avvallamento circondato da piccoli monti, eccetto che nella parte orientale, ove apresi l'orizzonte sulla spiaggia marittima dell' Ogliastra è situato il villaggio di Elini, di aria non molto salubre perchè molto calda ed umida. Nei dintorni si trova un solo nurago ed in rovina. *Popol.* 313.

Ellera (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Savona. Sulle rive del Sansovia è posto Ellera, villaggio di sito montuoso, cui sono aggregati altri dodici casali. Era riunito questo territorio al Comune d'Albiscola, e ne fu distaccato nel 1803. Alpestre sono le sue vie e non praticabili che da pedoni e da bestie con soma. *Popol.* 1076.

Ellina (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Bruneco. Nella distanza di miglia 4 da Bruneco, sulla sinistra del fiume Rienza, trovasi in pendice montuosa il villaggio di Ellina. *Popolazione* 160.

Ello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggiorno. Ello è un villaggio dei colli della Brianza, che nei bassi tempi dipendè dal monastero di Civate. Nei suoi dintorni si trovano deliziose case di villeggiatura. *Popol.* 723.

Elmas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Decimomannu. Sulla destra riva del Mazzeu, in clima caldo ed umido trovasi il villaggio di Elmas con abitazioni costruite con mattoni crudi, ma quasi tutte abbellite da attigui giardinetti. In vicinanza di uno stagno si trovano molte antichità dei tempi Romani. *Popol.* 673.

Elva (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Prazzo. Sulla sinistra del fiume Macra, nella distanza di poche miglia dalla frontiera del Piemonte con la Francia, giace Elva in un piccolo bacino fra le cime dei monti che separano la valle di Maira da quella di Varaita. *Popol.* 1048.

Elvas (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Bressannone. Tra i due fiumi Rienza ed Eisack è posto in un monte il villaggio di Elvas, nella distanza di un solo miglio da Bressannone. *Popol.* 180.

Emarese (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Châtillon. Tra Châtillon e Verrès è posto in montagna il villaggio di Emarese, sulla via che conduce alla valle di Ayas. Molto estese sono le foreste del territorio, il quale è anche ricco di minerali, ma scarseggia assai in prodotti agrarj. *Popol.* 676.

Empoli (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* di Empoli. Tra la Pesa e l'Elsa sulla riva d'Arno è posta la grandiosa e bella Empoli, terra la più considerabile della Toscana. Fu feudo dei conti Guidi. È celebre il congresso ghibellino ivi tenuto, nel quale, se Farinata non era, sarebbesi decretata la rovina di Firenze. *Popol.* 15,462.

Endenna (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. In un colle della valle Brembana inferiore da cui godonsi amene vedute, siede il villaggio di Endenna o Endena. Presso il casale di Malpasso vedonsi gli avanzi di un' antica rocca, già posseduta da Marino Olmo, capo de' guelfi. *Popol.* 482.

Endine (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *cirond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Lungo la via provinciale che costeggia il lago di Spinone, presso l'estremità superiore di esso, in un piccolo rialto del monte Rota, siede in Val Cavallina il villaggio di Endine. *Popolazione* 801.

Enego (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Asiago. Sulla destra del fiume Brenta, in vicinanza della frontiera veneta col Trentino, giace il borgo di Enego, presso il quale vedonsi le rovine di un antico fortilizio. *Popolazione* 3202.

Enemonzo (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Ampezzo. In mezzo alle montagne stendesi questo comune. Si trovano nel territorio miniere di ferro e di rame. *Popol.* 1535.

Enguiso (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Ledro. Nella valle di Ledro, sulla sinistra di un fiumicello è situato il villaggio di Enguiso, nella distanza di miglia 2 dalla Pieve di Ledro. *Popol.* 263.

Entraque (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valdieri. Il borgo che serve di capoluogo ha il nome proveniente dal latino *Inter aquas* per la sua posizione topografica, in mezzo a fiumi e torrentelli. *Popol.* 2469.

Entratico (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Trovasi Entratico sull'ingresso di Val Cavallina, e forse dalla posizione derivagli il nome. Vi si vedono gli avanzi di un antico fortilizio. Nelle vicinanze si trova la tanto rinomata caverna chiamata *Buca del Corno*, nella quale può penetrarsi per mezz'ora di cammino, ed è tutta rivestita di stalattiti e stelammiti. *Popol.* 601.

Entraunes (Svizz. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza. Giace Entraunes in prossimità del Varo, alla distanza di 50 miglia al Nord-Ovest da Nizza, e con clima rigidissimo nel verno per l'immensa copia della neve che vi cade. *Popol.* 700.

Envie (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Revello. Appiè del Mombrano, sulla sinistra del torrente Giandone, è situato l'antico borgo di Envie, che in vetusti tempi appartenne alla popolazione dei Vibii. *Popol.* 3327.

Episcopia (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Latronico. Nelle vicinanze del monte Teana, in un ripiano degli Appennini siede il borgo di Episcopia. *Popolazione* 2289.

Erba (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Una delle più deliziose località del Comasco è il borgo di Erba, che trovasi nell'amena Brianza. Nel territorio di Erba come in quello di Entratico trovasi una profonda e vasta caverna, detta *Buca del piombo*. *Popol.* 1589.

Erbanno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Sulla pendice orientale di un monte della Valcamonica siede il villaggio di Erbanno, detto anche Derbanno. *Popol.* 787.

Erbè (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Isola della Scala. Sulla sponda sinistra del torrente Tione, giace il villaggio di Erbè, in vicinanza della via

che da Verona conduce ad Ostiglia. *Popol.* 1463.

Erbezzo (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. Nella distanza di miglia 10 da Verona trovasi il villaggio di Erbezzo, in mezzo ad ubertosi terreni coltivati a vigne e gelseti. *Popol.* 976.

Erbusco (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Nella distanza di miglia 13 da Brescia e sole 2 da Adro, trovasi il popoloso villaggio di Erbusco, detto anche Derbusco in un colle ricoperto di gelseti e di vigne. *Popol.* 2749.

Erchie (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Oria. Nella distanza di miglia 7 da Oria, giace in pianura il villaggio di Erchie in mezzo ad un fertile territorio e di aria salubre. *Popolaz.* 2490.

Erli (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Alle falde della rocca Barbena sulla sinistra riva della Neva, tributaria del Centa, giace Erli, cui sono aggregati non meno di 13 villaggi. *Popol.* 717.

Erto e Casso (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Maniago. Siede in un colle il villaggio di Erto, cui è vicinissimo l'altro di Casso. Alle falde di quel rialto scorre il Colina, nella distanza di poche miglia da Maniago. *Popol.* 1339.

Erve (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Nella valle San Martino in uno dei colli che sorgono sulla sinistra del torrente Galavesa, tributario dell'Adda, trovasi in faccia ad Alginate il villaggio di Erve nella distanza di miglia 10 da Caprino. *Popol.* 550.

Escalaplanu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Sevi. Sulla pendice di un poggio che siede nel mezzo a due fiumicelli, è posto il villaggio detto volgarmente *Salaplano.* Temperato è il suo clima ma vi predominano i venti. *Popol.* 1422.

Escolca (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Isili. Nella valle di Gergei, alle falde di un piccolo colle giace il villaggio di Escolca in sito d'aria umida e poco salubre. Ne duole di dovere avvertire che la popolazione è assai ignorante e superstiziosa. *Popol.* 590.

Escovedu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ales. Il piccolo villaggio di Escovedu trovasi nella valle Uselli, appiè della Giara in posizione di aria poco salubre per soverchia umidità. *Popol.* 178.

Esine (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Sulla sinistra dell'Oglio, giace in Valcamonica il villaggio di Esine. Tra le rovine di vetusta rocca trovasi l'antica parrocchiale con vasca scavata in una rupe, cui si ascende per una gradinata, e che credesi aver servito al battesimo dei primi cristiani. *Popol.* 1502.

Esino Inferiore, Esino Superiore (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. I due villaggi di Esino servono di capoluogo a due distinti comuni, ma hanno una sola parrocchia. In alcuni luoghi di questo territorio si scava quella specie di marmo, che è chiamato *Occhiadino. Popol.* di Esino Superiore 387. *Popol.* di Esino Inferiore 417.

Esio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Nella valle Intrasca, a sinistra del torrente Marco, in una pendice dominata dallo sterile monte Corbaro è posto Esio con territorio coperto in gran parte di foreste. *Popol.* 150.

Esmate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di

Lovere. In cima ad un colle della Val Cavallina siede il piccol villaggio di Esmate, in posizione amenissima, da cui godesi la veduta del Lago d'Iseo, e dei due laghetti di Gajano e di Endine. *Popol.* 207.

Esporlatu (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Bono. Sulla sinistra riva di un tributario del Tirso è situato appiè d'un colle Esporlatu, formato di edifizj mal costruiti e mal sani. Di piccola estensione è il territorio. Sussistono tuttora tre nuraghi, e le rovine di un villaggio abbandonato. *Popol.* 299.

Este (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Splendida vive tuttora la rinomanza di Este, capoluogo di questo Comune. Fu città vescovile assai forte e cospicua; alcuno la suppose colonia greca in origine, ascritta in appresso alla Tribù Romilia. Este fu sorpresa, smantellata ed arsa nel 1250 da Romano; in oggi è assai ben fabbricata alle falde dei monti Euganei. *Popol.* 10,640.

Esterzili (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Sevi. Sulla pendice occidentale del monte omonimo è posto Esterzili, con abitazioni mal costruite e con vie irregolari, ma vi si respira un' aria molto salubre. Tra i diversi nuraghi uno merita menzione, e porta il nome di sepoltura del Gigante. *Popol.* 664.

Etroubles (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Gignod. Nell'altezza di 4040 piedi sopra il livello marittimo, sulla via del Gran S. Bernardo, trovasi il piccolo villaggio di Etroubles, sulla sinistra riva del Buttier. In alcuni dirupi montuosi si trovano traccie di piombo, di rame e di ferro. *Popol.* 994.

Eure (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Schlanders. Nella valle Venosta, presso un torrente che scendendo dalle alpi spesso danneggia i campi coltivati, è posto il villaggio di Eure, che nei bassi tempi ebbe a difesa una rocca, della quale vedonsi ora le rovine. *Popol.* 318.

Evisa (Corsica). *Circond.* d'Ajaccio; *capoluogo* di Cantone. Evisa è un grosso villaggio che per la sua posizione offre un magnifico orizzonte di montagne e di foreste. Nei suoi dintorni trovasi l'antica e celebre cappella di San Cipriano, costruita di massi di granito ora caduti in rovina, per cui serve ora di cimitero comunitativo. *Popolazione* 1765.

Exilles (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Sulla sinistra della Doria Riparia, nella valle di Oulx all' altezza di metri 876 trovasi Exilles; ma il fortilizio dello stesso nome sorge in un' alta rupe che guarda il passaggio del Monginevro a 1166 metri sopra il livello marittimo. *Popol.* 1944.

Eza (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Villafranca. Giace sulla riviera di ponente fra Villafranca e Monaco. È di antichissima origine questa terra, e nel medio evo aveva un castello, del quale vedonsi ancora i ruderi. *Popol.* 500.

F

Fabbiasco (Lombar.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Nella Val Travaglia, presso le falde di un alto monte giace il piccolo villaggio destinato a capoluogo. Opinarono alcuni che qui fosse un tempo il supposto vulcano di Monte bruciato. *Popol.* 165.

Fabbrica (Stat. Pont.) *Deleg.* di Viterbo; *gover.* di Ronciglione. Piccola ma bella borgata è Fabbrica, distante miglia 12 da Viterbo, in mezzo a feraci terreni, coltivati a cereali, vigne ed olivete. *Popol.* 1219.

Fabbrica (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di S. Sebastiano. Giace questo comune alla destra del Curone, e del suo antico fortilizio più non esiste che una torre che sorge nel sito detto Castello. *Popol.* 1475.

Fabbrico (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Novellara. Giace in pianura Fabbrico distante 20 miglia da Reggio, ed ugualmente da Modena. Di questa terra trovasi memoria nel secolo XI, ed allora era soggetta al vescovo di Reggio, ma nel 1306 i Reggiani la donarono ai Signori di Correggio. *Popol.* 2809.

Fabbro (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* d'Orvieto; *mand.* di Ficulle. Non lungi dalle rive della Chiana presso i confini della provincia di Orvieto con quelli di Perugia è posto Fabbro o Fabro, piccola borgata cinta di mura e composta di buoni fabbricati. *Popol.* 1025.

Fabriano (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Fabriano. In un ripiano che resta chiuso tra la giogaja dell' Appennino, siede Fabriano, antica città traversata da un tributario dell' Esino. *Popol.* 17,798.

Fabrizia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Serra. Appiè dell' Appennino presso le sorgenti del fiumicello Alaro giace il borgo di Fabrizia, detto anche casale di Fabriziata. *Popol.* 6808.

Faedis (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. Presso la falda di un monte bagnata dal Molina, giace Faedis, non lungi dalla frontiera del Trentino. Fu in passato capoluogo di un distretto formato da cinque comuni; ora comprende otto frazioni. *Popol.* 3298.

Faedo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Giace Faedo sulle falde dei monti che fiancheggiano la destra dell' Adda, non lunge dal torrente Venina che gli scorre al basso, ed è a 4 miglia da Sondrio. *Popol.* 341.

Faedo (Trent.) *Capit.* di Trento; *distr.* di Lavis. Faedo, chiamato in al-

tri tempi *Vatti*, è un villaggio posto in un ripiano, composto di abitazioni regolarmente costruite. *Popol.* 449.

Faenza (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Faenza. Feracissimo è il territorio Faentino, e ricco perciò di tutti i prodotti dell'agricoltura. Acque marziali sgorgano in vicinanza della città, capoluogo: molte sono le cave di argilla per vasellami: in vicinanza del fiume Lamone trovasi una ricca vena di zolfo, e nei monti di Camugna un candidissimo alabastro. *Popol.* 35,592.

Faetano (S. Marino). Non lungi da Montegiardino, presso la sinistra riva del Marano che serve ivi di confine tra la repubblica e le due Legazioni di Forlì e di Urbino, presentasi il castello di Faetano formato di edifizi di assai meschina struttura. Conserva l'antico ricinto di mura semidirute; gli serve di accesso una bassa e meschina porta castellana. *Popol.* 150.

Faeto (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand.* di Troja. Faeto detto anche Faito è posto sulle pendici di un monte in mezzo a terreni molto fertili. Pare che fosse fondato ai tempi dei re Angioini, poichè in una bolla Pontificia del 1566 gli abitanti son detti *provenzali*. *Popol.* 3200.

Faetto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Sulla sinistra della Germanasca presso le falde del monte di Roccabianca, è posto il villaggio di Faetto. In varie parti di questo territorio si trovano marmi saccaroidi statuarii. *Popolaz.* 798.

Fagagno (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di S. Daniele. Sulla destra riva del Tagliamento è posto il villaggio di Fagagno, al disopra della via provinciale che da Udine conduce a S. Daniele. La ricchezza principale del suo territorio deriva dalle numerose mandre pecorine alimentate nelle sue vastissime pasture. *Popol.* 3147.

Faggiano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Sant' Agata de' Goti. È posto in un colle il villaggio di Faggiano con fertile territorio e d'aria salubre. L'agricoltura e la pastorizia sono i due rami d'industria degli abitanti. *Popolazione* 1905.

Faggiano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S. Giorgio. Giace in pianura questo villaggio di Faggiano, nella distanza di miglia 8 da Otranto. *Popol.* 1158.

Fagnano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di S. Marco. Vuolsi che questo capoluogo nei passati tempi si chiamasse *Castel di Malvitto*. È da notarsi che nei monti del suo territorio molte acque ristagnano in paduletti, che poi si rasciugano nei mesi estivi. *Popol.* 3931.

Fagnano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Questo capoluogo è in un territorio pianeggiante in parte, e con poggi e colline. L'Aterno che lo traversa offre il prodotto di ricca pesca. *Popol.* 1741.

Fagnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Questo territorio comunitativo stendesi fin presso la sponda sinistra del Naviglio grande. Il capoluogo è distante miglia 18 da Pavia. *Popolazione* 420.

Fagnano-Olona (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Il grosso villaggio di Fagnano siede in ameno colle bagnato alle falde dall'Olona. Nei bassi tempi era munito di un fortilizio, ora ridotto a casa di villeggiatura dei Visconti. In

Fagnano ebbero natali i valenti idraulici fratelli Ferrari, e lo scienziato Lodovico Bossi. *Popol.* 3167.

Faicchio (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Cerreto. Il borgo di Faicchio è in un monte che sorge in mezzo a fertili terreni. Vi ebbero la cuna due della famiglia De-Martino, uno celebre matematico e l' altro fisico dottissimo. *Popolazio.* 4284.

Faido (Sviz. Ital.) Capoluogo di *Circolo* nel *distr.* di Leventina. La borgata di Faido è formata da edifizi di sufficiente comodità. Il suo territorio ha praterie, reputate le più ubertose del cantone. Vi allignano anco i gelsi, ma i noci poi giungono ad enorme grandezza. *Popol.* 704.

Faj (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Mezzolombardo. In un monte che si eleva sopra Zambana è posto il villaggio di Faj, alla destra dell' Adige, e nella distanza di miglia 3 da Mezzolombardo. *Popol.* 657.

Falcade (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agordo. Presso il confine del Bellunese col Trentino, alle falde del monte Altocco è situato il villaggio di Falcade, in luogo circondato da alte montagne. *Popol.* 2298.

Falconara (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Fiumefreddo. Alle falde degli Appennini, e nella distanza di miglia due dal Tirreno, giace il borgo di Falconara, non lungi dallo sbocco in mare del fiume Esino. Fanno corona al capoluogo deliziosi colli ridenti di coltivazioni. *Popol.* 1642.

Falconara (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Montemarciano. Il gruppo principale delle abitazioni di Falconara è in un poggio, nella distanza di un miglio circa dal mare; molte altre case sono lungo a spiaggia. *Popol.* 4150.

Falcone (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Novara. Di questo comune non si sono rintracciate notizie alcune. *Pop.* 1134.

Falerna (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand* di Nocera. Nella distanza di miglia due dal mare Ionio siede in cima ad un monte il borgo di Falerna. *Popolazione* 2573.

Falesina (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Pergine. In una valle detta Fersina, sulla sinistra del fiume che la irriga, giace questo capoluogo, in mezzo a terreni coltivati a cereali e praterie. *Popol.* 152.

Falicone (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Contes. Giace Falicone in sito elevato, ed in territorio ubertoso soprattutto d' Olivi, ed è distante tre miglia circa da Nizza. *Popol* 576.

Fallascoso (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Torricella. È distante miglia 18 dall' Adriatico e 16 da Lanciano. Il capoluogo è in un delizioso colle ricinto da elevati monti. *Popol.* 733.

Fallerone (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Giorgio. Non lungi dalle vestigia dell' antica *Faleria* dei Picentini siede in un colle la moderna borgata di Fallerone; nel di cui palazzo comunitativo si ammirano due grandiose statue antiche, indicanti la potenza della floridissima Romana colonia Faleria. *Popolazio.* 3139.

Fallo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. In un colle bagnato alle falde dal Sangro, siede il capoluogo di questo piccolo comune. *Popol.* 855.

Falmenta (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Nella valle di Cannobio giace Falmenta, in mezzo a montagne ricoperte di faggi, querci, castagni e noci. *Popol.* 1283.

Falvaterra (Stat. Pont.) *Deleg.* di Frosinone; *governo* di Caprano. Ove esisteva l'antica città dei Volsci, chiamata *Fabrateria*, trovasi ora il piccolo borgo di Falvaterra. Il suo territorio stendesi in montagne, addossate alle quali si trovano molte colline. *Popolazio.* 1123.

Fanano (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Fanano. Terra cospicua ed insigne tra quelle del Frignano è da considerarsi Fanano, annoverata altresì tra le più antiche dello stato Modenese. Verso la metà del secolo XIV la sua forte rocca restò totalmente disfatta da un incendio fortuito: pochi anni dopo risorse dalle sue rovine, e fu data in consegna agli Estensi, i quali dovettero ben presto restaurarla, forse per nuovi danni cagionatile da concitazioni popolari. Il Duca Alfonso I nel secolo XVI comandò che la rocca ed il murato ricinto di Fanano fossero distrutti. *Popol.* 5057.

Fanna (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Maniago. Questo territorio comunitativo è coperto di vigne e di gelsi. Il capoluogo siede in una pendice montuosa. *Popol.* 1889.

Fano (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Fano. Tra le foci dell'Arzilla e del Metauro, quasi in riva all'Adriatico giace Fano, traversata dalla via Flaminia. Sono turrite le urbane sue mura, comode e rettilinee le interne vie; decentissimo è l'aspetto degli edifizi. Assai ristretto era il primitivo ricinto murato. Augusto ne ordinò la costruzione, che fu eseguita con solide bozze. In Fano da Silvestro nacque quell'Ippolito che cinse poi la tiara col nome di Clemente VIII. *Popol.* 19,622.

Fano Adriano o Fano Trajano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult.; *circond.* di Teramo; *mand.* di Tossiccia. Questo capoluogo col suo territorio è nel circondario del così detto *Gran Sasso d' Italia.* I suoi abitanti sono quasi tutti addetti alla pastorizia. *Popol.* 1529.

Fara (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. In mezzo a fertili colline stendesi il territorio di Fara. In cima alla collina di Fara sorge un castello ridotto ad abitazione privata. Vuolsi che il nome di Fara sia di origine Longobarda. *Popol.* 1794.

Fara (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. Siede Fara in cima al monte Buzio, interposto tra il Farfa e un torrente suo tributario. Verso il 1778 Gio. Battista Corradini fece eseguire alcuni scavi nei suoi circonvicini fondi, i quali produssero il ritrovamento di grosse bozze di marmo, di acquedotti di piombo, di frantumi di colonne e di vasi di porfido, e di moltiplici iscrizioni utilissime alla Storia: di quelle pregevoli antichità fu fatto dono a Papa Pio VI, e vedonsi ora nel Museo Pio-Clementino. Nel territorio di questo comune esiste la celebre città Sabina *Curi* che diè a Roma illustri personaggi. *Popol.* 1407.

Fara di Gera d'Adda (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. I Longobardi introdussero in Italia la costumanza di chiamare *Fara* quei luoghi ove le loro tribù fermavano il domicilio; e vuolsi che in questa Fara si stabilisse la tribù di Autari figlio del Re Clefi. Comun-

que sia è certo che i vescovi di Bergamo divenuti possessori del paese se ne mantennero padroni fino al 1784. Ebbe Fara un ricinto murato d'una rocca a sua difesa. *Popol.* 1156.

Fara Filiorum Petri (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Bocchianico. Questo capoluogo chiamavasi Fara fino dal secolo XIII: ignorasi la derivazione dell'aggiunta di Filiorum Petri. È posto in un colle distante miglia otto da Chieti. *Popol.* 1795.

Fara Olivana (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. In vicinanza delle rive del Serio, presso la via che da Bergamo conduce a Cremona, giace il villaggio di Fara Olivana. *Pop.* 692.

Fara San Martino (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lama. In posizione d'aria salubre con fertile territorio bagnato dal fiume Verde, le di cui acque pongono in moto diversi edifizj idraulici, è posto questo capoluogo. Un tal Reviglione nel 1584 comprò questo luogo per ducati 4000, poi dichiarò che quel denaro lo aveva sborsato il Capitolo di S. Pietro di Roma e con tal pretesto ad esso lo sottopose. *Popol.* 3207.

Fardella (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Chiaromonte. In una piccola valle è situato il villaggio di Fardella, nella distanza di miglia 28 dal mare e soli 2 da Chiaromonte. *Popol.* 1536.

Farfengo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Nella pianura che si stende tra il Serio Morto, e la via che da Cremona conduce a Bergamo giace Farfengo, nei di cui fertilissimi terreni bene irrigati vengon fatte copiose raccolte. *Popol.* 563.

Farigliano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Dogliani. Nella valle del Tanaro, alla destra di quel fiume, presso le falde di un colle giace il borgo di Farigliano. Verso la metà del secolo XVI la sua rocca fu atterrata dai Francesi. *Popolaz.* 2188.

Farinate (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. In vicinanza della via che da Cremona conduce a Treviglio è posto il villaggio di Farinate; nei di cui terreni bene irrigati si raccoglie molto riso. *Popol.* 375.

Farindola (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Penne. Nella distanza di miglia 18 dal mare e sole 3 da Penne siede in un monte il borgo di Farindola, ove godesi aria salubre, e i di cui circonvicini terreni sono tenuti a cereali e vigne. *Popol.* 3210.

Farinole (Corsica). *Circond.* di Bastia; *cantone* di S. Fiorenzo. Antico castello dell'Isola è Farinole; e per quello che narra il Lamporani, fu questo il secondo fortilizio, di cui si impadronì nel 1378 la genovese società chiamata la *Maona*. *Popol.* 538.

Farnese (Stat. Pont.) *Deleg.* di Viterbo; *gov.* di Valentano. Cinti da mura sono i molti e decenti fabbricati che formano la terra di Farnese, la quale ha un sobborgo. Si suppone antica la sua origine mancando però i documenti per provarlo. Chiamasi Farnese dal nome della famiglia che ne tenne il dominio, quando era compresa nel Ducato di Castro. Nella distanza di miglia 5 da questo capoluogo sorge una colonna eretta a ricordo dell'ira effrenata con cui Papa Innocenzo X ordinò la totale distruzione di Castro. *Popolazione* 1800.

Farra di Alpago (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Belluno. Sul confine delle due provincie di Belluno e di Udine è posto questo villaggio di Farra, con territorio montuoso ricco di buoni pascoli. La sua distanza da Belluno è di miglia 8. *Popol.* 1529.

Farra di Treviso (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Valdobbiadene. Presso le rive di un fiumicello tributario del Sile, a poche miglia dal confine del Trevigiano col Bellunese è posto il villaggio di Farra. *Popolazione* 3286.

Farra di Vicenza (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr* di Marostica. Nella distanza di miglia 14 circa da Vicenza e di sole 3 dalla strada che da Schio conduce a Bassano, è posto questo villaggio di Farra, presso le rive di un torrentello tributario del Bacchiglione. *Popol.* 3206.

Fasana (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Adria. Sulla sinistra del fiume Tartaro, presso il canale di Loreo è situato il villaggio di Fasana, Numeroso è il bestiame cavallino che vi si alleva, e lucrosa assai è la vendita che di esso vien fatta nei paesi circonvicini. *Popol.* 1433.

Fasano (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Fasano. Nella distanza di miglia 3 dall'Adriatico, e 36 da Bari è situato in pianura Fasano. Questa città trovasi in pianura, quindi il suo territorio è molto ubertoso. *Popol.* 13,672.

Fascia (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. Alle falde del monte detto delle Tre Croci, presso le sorgenti del torrente Gera, trovasi il villaggio di Fascia, così chiamato perchè il suo territorio è tagliato a lunghi e stretti campicelli sostenuti da muraglie. *Popol.* 418.

Fauglia (Toscana). *Prefet.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. Castello posto in mezzo a ridenti campi ed a ricche ulivete. Si eleva al di sopra della loggia pei mercati la torre del pubblico orologio. Per opera dei conti di M. Scudaio nel 1315 si ribellò a Pisa, ma presto tornò all'obbedienza, e quindi cadde in potere dei Fiorentini. *Popol.* 6571.

Faule (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Moretta. In vicinanza del Po, sulla via che da Saluzzo conduce a Torino è situato Faule, detto in antico *Faloa* e Faula. Nel secolo XII formava possesso dei monaci di Fruttuaria che vi costruirono una rocca. *Popol.* 713.

Favale (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Rotondella. È posto in un colle il villaggio di Favale presso la destra riva del Sinni, nella distanza di miglia 10 dal mare. *Popol.* 1915.

Favale (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicagna. In una valle ricinta da dirupi ed aperta alla sola corrente dell'Entella, trovasi Favale, in suolo molto argilloso. *Popol.* 1762.

Favara (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Favara. Nella distanza di miglia 5 da Girgenti, trovasi la città di Favara con castello edificato nei bassi tempi. *Popolazione* 11,992.

Faver (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Cembra. Nella valle di Cembra, alla destra dell'Avisio, di fronte a Spiazzo, e nella distanza di mezz'ora da Cembra, trovasi questo capoluogo. *Popol.* 807.

Favero (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mestre. In vicinanza della laguna Veneta, presso la via po-

stale che da Mestre conduce a Treviso, giace Favero, in territorio pianeggiante ma paludoso, nella distanza di miglia 7 da Venezia. *Popol.* 1684.

Faverzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. Faverzano detto anche Faverzaro è un villaggio situato presso la via che da Brescia conduce a Cremona. *Popol.* 530.

Favignana (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Trapani; *mand.* di Favignana. A mezzodì di Levanzo, nella distanza di miglia 11 da Trapani, è posta l'antica *Aegusa*, oggi Favignana, isola che ha una circonferenza di miglia 18. Nel di lei centro elevasi un monte sulla cui cima torreggia il forte di S. Caterina con altri due minori fortilizj. Ha due Porti, e in estate ad atmosfera tranquilla spesso vedesi il fenomeno della *Fata Morgana:* vi si trovano varie grotte contenenti stallatiti. Le sue coste somministrano corallo alla pesca. *Popol.* 4604.

Favogna (Trentino). *Capitanato* di Bolzano; *distr.* di Caldaro. Sulla sinistra dell'Adige è posto questo capoluogo diviso in due borgate, Favogna di sopra e Favogna di sotto. Molto sterile è il suo territorio. *Popol.* 170.

Favria (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivarolo. Giace in fertile pianura la borgata di Favria, un tempo cinta di mura e munita di castello, il quale però resta tuttora in piedi. *Popol.* 2645.

Favrio (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. A mezzogiorno di Lomaso, sulla sinistra del fiumicello Lomasone, giace il villaggio di Favrio, nella distanza di miglia 4 da Stenico. *Popol.* 164.

Feglino (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Finalborgo. Il nome di Feglino indica le fabbriche di terraglie che possiede, derivando da *Fegulinoe*. Giace in una valle ricinta da pendici montuose, ricoperte di faggi, di castagni e di querci. *Popol.* 708.

Feissoglio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. Sulla destra del Belbo, in mezzo ad amene colline giace il villaggio di Feissoglio. Feissoglio ebbe in antico una rocca. *Popol.* 771.

Felce (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di valle di Alesani. Mancano notizie speciali di questo villaggio posto nella distanza di miglia 16 da Corte. *Popol.* 384.

Feletto (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Udine. Di un territorio ubertoso, nel quale vengon fatte ricche raccolte di cereali e di foglia di gelsi è capoluogo il villaggio di Feletto, distante miglia 5 da Udine. *Popol.* 1664.

Feletto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di S. Benigno. Presso le rive dell'Orco, sulla via che da Torino conduce a Rivarolo, giace il villaggio di Feletto, che nel secolo XI appartenne ai monaci di Fruttuaria, e più tardi ai Conti di Castellammonte. Nel torrente Mallone, e nel fiume Orco si trovano pagliuzze di oro nativo. *Popol.* 1696.

Feliceto (Corsica). *Circond.* di Calvi; *cantone* di Algajola. Mancano speciali notizie di questo villaggio distante miglia 9 da Calvi. *Popol.* 509.

Felino (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Langhirano. Sulla destra riva della Braganza, distante miglia 10 da Parma, è posto il villaggio di Felino, molto rammentato nella Storia delle fazioni civili. È ignoto il fondatore della sua rocca; certo è però che i Rossi vi fecero valide

poluogo porta quel distintivo perchè il sesto Arrigo nel 1197 ne fe dono alla chiesa di Messina. Il capoluogo è in pianura, di aria non troppo salubre: il terremoto del 1783 lo aveva quasi totalmente rovinato. *Popol.* 874.

Feroleto piano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro, *mand.* di Feroleto antico. Quel terremoto del 1638 che rovinò Feroleto antico, suggerì a non pochi dei suoi abitanti di costruirsi un borgo in pianura, e perciò il capoluogo del loro comune porta il nome sopraindicato; ma le condizioni naturali del suolo sono le stesse di Feroleto antico. *Popol.* 1359.

Ferrandina (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Ferrandina. Federigo di Arragona fu il fondatore di Ferrandina, siccome ne vien conservata memoria in una iscrizione posta nel convento dei Domenicani di questa città. Siede essa in un colle di aria salubre nella distanza di miglia 18 dal mare e 15 da Matera. *Popol.* 6498.

Ferrara (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Ferrara; *mand.* di Ferrara. Città grande è Ferrara, e può dirsi anche bella, ma il suo spopolamento la rende trista e deserta. La ricingono tuttora solidissime mura e bastioni. In un angolo volto a ponente sorge la fortezza fatta costruire da Paolo V. L'antico castello o palazzo dei Duchi, è grandiosamente inalzato a foggia di rocca munita di torri angolari, e circonvallato di fosse con ponte levatojo. Altri considerevoli edifizi sacri al culto ammiransi in Ferrara, insigniti di capolavori d'arte, di sontuose e magnifiche tombe. Nell'Ospedale maggiore è attirata la curiosità dei viaggiatori alla vista del vituperevole monumento d'ingiuria fatto dagli Estensi al Tasso. Ferrara non può vantarsi di remota origine. Ad una borgata chiamata Ferrariola, sul finire del secolo XI il Duca Ercole I diè un ingrandimento, distinto col nome di *Erezione Erculea. Popol.* 67,594.

Ferrara di Montebaldo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Alle falde del monte Baldo, presso la destra dell'Adige, e nella distanza di miglia 5 dal lago di Garda, è situato questo capoluogo. *Popol.* 548.

Ferrazzano (Napol. *Prov.* di Molise; *circond.* e *mand.* di Campobasso. In un colle che si eleva in mezzo a fertili terreni è situato il borgo di Ferrazzano, cinto di mura con torri ed un fortilizio. Nel suo territorio sgorga una sorgente di acqua minerale di molta efficacia. *Popol.* 3376.

Ferrera (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Sannazzaro. Tra il Po e l'Arbogna giace questo villaggio di Ferrera in mezzo ad un territorio molto produttivo di cereali d'ogni specie. *Popol.* 1994.

Ferrera (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Siede in un colle questo villaggio di Ferrera, in aria salubre ed in amena posizione. Oscura è la sua origine, ma sembra che derivi dall'aver posseduto diversi mangli pel ferro. *Popol.* 412.

Ferrera (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Questo capoluogo detto la Ferrera è traversato dal fiume Cenisio nell'altezza di metri 1382 circa sopra il livello marittimo. Il territorio è circondato da monti altissimi, sulle cime dei quali si trovano numerosi laghetti. Molti abitanti traggono un lucro nei mesi invernali col servir di guide ai passeggieri, i quali salgono sul Moncenisio. *Popol.* 252.

Ferrere (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Villanuova. Sul dorso d'un colle, che sorge

in una piccola valle, siede il borgo di Ferrere che ebbe nei bassi tempi un castello fortificato con porte di ferro e ponte levatojo. *Popol.* 1830.

Ferriere (Emil.) *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Ferriere. Piccolo villaggio è questo capoluogo nel quale è stabilita la fucina del ferro che si estrae dalla vicina miniera, e ciò aumenta l'orridezza della posizione. *Popol.* 6476.

Ferruta (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Sorge in un poggio Ferruta, da cui godonsi superbe vedute. Ebbe un tempo a sua difesa una rocca, di cui ora vedonsi le rovine. *Popol.* 444.

Ferruzzano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Staiti. In un monte di aria salubre e con fertile territorio è posto il villaggio di Ferruzzano nella distanza di miglia 5 dal mare. Nel terremoto del 1783 gli abitanti soffersero gravissime rovine. *Popol.* 1174.

Fescoggia (Svz. Ital.) *Circolo* di Breno; nel *distr.* di Lugano. Tra Brenno e Vezio stendesi questo territorio comunitativo, di cui non rinvennesi nessuna speciale notizia. *Popol.* 177.

Fiacone o Fiaccone (Piem). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Gavi. In alpestre situazione trovasi il villaggio di Fiacone, sulla via che da Gavi conduce a Genova. *Popol.* 984.

Fiamignano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Fiamignano. Di questo capoluogo e del suo comune non si ritrovano notizie speciali. *Popol.* 3611.

Fiano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *gov.* di Castelnuovo di Porto. Nella distanza di miglia 22 da Roma, non lungi dalla destra riva del Tevere è posta la borgata di Fiano. Credesi che il suo nome derivi da *Flavianum*, e che così fosse chiamato un possesso della gente Flavia. *Popol.* 591.

Fiano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. Stendesi questo territorio comunitativo per due terze parti in pianura e per una terza in collina. Ebbe Fiano in antico una rocca, di cui si vedono le rovine. *Popol.* 797.

Fiastra (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Presso la sinistra riva del fiume omonimo giace Fiastra, nella distanza di miglia 10 da Camerino. Questa terra è cinta di mura ed ha un subborgo. *Popol.* 2259.

Fiavè (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. Sulla sinistra del rio detto Valmalsa, giace il villaggio di Fiavè nelle così dette giudicarie esteriori, nella distanza di miglia 7 da Stenico. *Popol.* 627.

Ficaja (Corsica). *Circond.* di Bastia; *cantone* Della Porta. Mancano notizie speciali di questo villaggio distante miglia 20 da Bastia. *Popol.* 370.

Ficano (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Cingoli. In pendice montuosa siede Ficano, castello antichissimo. *Popol.* 1527.

Ficarazzi (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Bagheria. Nella distanza di poche miglia dal Mediterraneo e di miglia 6 da Palermo, trovasi il villaggio di Ficarazzi, destinato a capoluogo di comune. *Popol.* 1441.

Ficarolo (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* d'Occhiobello. Ficarolo, già fortilizio eretto dai Marchesi di Este, giace presso la riva sinistra del Po, non lungi dall'antico confine del Veneto con gli Stati Pontificii. *Popol.* 3381.

poluogo porta quel distintivo perchè il sesto Arrigo nel 1197 ne fe dono alla chiesa di Messina. Il capoluogo è in pianura, di aria non troppo salubre: il terremoto del 1783 lo aveva quasi totalmente rovinato. *Popol.* 874.

Feroleto piano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro, *mand.* di Feroleto antico. Quel terremoto del 1638 che rovinò Feroleto antico, suggerì a non pochi dei suoi abitanti di costruirsi un borgo in pianura, e perciò il capoluogo del loro comune porta il nome sopraindicato; ma le condizioni naturali del suolo sono le stesse di Feroleto antico. *Popol.* 1359.

Ferrandina (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Ferrandina. Federigo di Arragona fu il fondatore di Ferrandina, siccome ne vien conservata memoria in una iscrizione posta nel convento dei Domenicani di questa città. Siede essa in un colle di aria salubre nella distanza di miglia 18 dal mare e 15 da Matera. *Popol.* 6498.

Ferrara (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Ferrara; *mand.* di Ferrara. Città grande è Ferrara, e può dirsi anche bella, ma il suo spopolamento la rende trista e deserta. La ricingono tuttora solidissime mura e bastioni. In un angolo volto a ponente sorge la fortezza fatta costruire da Paolo V. L'antico castello o palazzo dei Duchi, è grandiosamente inalzato a foggia di rocca munita di torri angolari, e circonvallato di fosse con ponte levatojo. Altri considerevoli edifizi sacri al culto ammiransi in Ferrara, insigniti di capolavori d'arte, di sontuose e magnifiche tombe. Nell'Ospedale maggiore è attirata la curiosità dei viaggiatori alla vista del vituperevole monumento d'ingiuria fatto dagli Estensi al Tasso. Ferrara non può vantarsi di remota origine. Ad una borgata chiamata Ferrariola, sul finire del secolo XI il Duca Ercole I diè un ingrandimento, distinto col nome di *Erezione Erculea*. *Popol.* 67,594

Ferrara di Montebaldo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Alle falde del monte Baldo, presso la destra dell'Adige, e nella distanza di miglia 5 dal lago di Garda, è situato questo capoluogo. *Popol.* 548.

Ferrazzano (Napol. *Prov.* di Molise; *circond.* e *mand.* di Campobasso. In un colle che si eleva in mezzo a fertili terreni è situato il borgo di Ferrazzano, cinto di mura con torri ed un fortilizio. Nel suo territorio sgorga una sorgente di acqua minerale di molta efficacia. *Popol.* 3376.

Ferrera (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Sannazzaro. Tra il Po e l'Arbogna giace questo villaggio di Ferrera in mezzo ad un territorio molto produttivo di cereali d'ogni specie. *Popol.* 1994.

Ferrera (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Siede in un colle questo villaggio di Ferrera, in aria salubre ed in amena posizione. Oscura è la sua origine, ma sembra che derivi dall'aver posseduto diversi mangli pel ferro. *Popol.* 412.

Ferrera (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Questo capoluogo detto la Ferrera è traversato dal fiume Cenisio nell'altezza di metri 1382 circa sopra il livello marittimo. Il territorio è circondato da monti altissimi, sulle cime dei quali si trovano numerosi laghetti. Molti abitanti traggono un lucro nei mesi invernali col servir di guide ai passeggieri, i quali salgono sul Moncenisio. *Popol.* 252.

Ferrere (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d' Asti; *mand.* di Villanuova. Sul dorso d'un colle, che sorge

in una piccola valle, siede il borgo di Ferrere che ebbe nei bassi tempi un castello fortificato con porte di ferro e ponte levatojo. *Popol.* 1830.

Ferriere (Emil.) *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Ferriere. Piccolo villaggio è questo capoluogo nel quale è stabilita la fucina del ferro che si estrae dalla vicina miniera, e ciò aumenta l' orridezza della posizione. *Popol.* 6476.

Ferruta (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Sorge in un poggio Ferruta, da cui godonsi superbe vedute. Ebbe un tempo a sua difesa una rocca, di cui ora vedonsi le rovine. *Popol.* 444.

Ferruzzano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Staiti. In un monte di aria salubre e con fertile territorio è posto il villaggio di Ferruzzano nella distanza di miglia 5 dal mare. Nel terremoto del 1783 gli abitanti soffersero gravissime rovine. *Popol.* 1174.

Fescoggia (Svz. Ital.) *Circolo* di Breno; nel *distr.* di Lugano. Tra Brenno e Vezio stendesi questo territorio comunitativo, di cui non rinvennesi nessuna speciale notizia. *Popol.* 177.

Fiacone o Fiaccone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Gavi. In alpestre situazione trovasi il villaggio di Fiacone, sulla via che da Gavi conduce a Genova. *Popol.* 984.

Fiamignano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Fiamignano. Di questo capoluogo e del suo comune non si ritrovano notizie speciali. *Popol.* 3611.

Fiano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *gov.* di Castelnuovo di Porto. Nella distanza di miglia 22 da Roma, non lungi dalla destra riva del Tevere è posta la borgata di Fiano. Credesi che il suo nome derivi da *Flavianum*, e che così fosse chiamato un possesso della gente Flavia. *Popol.* 591.

Fiano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. Stendesi questo territorio comunitativo per due terze parti in pianura e per una terza in collina. Ebbe Fiano in antico una rocca, di cui si vedono le rovine. *Popol.* 797.

Fiastra (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Presso la sinistra riva del fiume omonimo giace Fiastra, nella distanza di miglia 10 da Camerino. Questa terra è cinta di mura ed ha un subborgo. *Popol.* 2259.

Fiavè (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* di Stenico. Sulla sinistra del rio detto Valmalsa, giace il villaggio di Fiavè nelle così dette giudicarie esteriori, nella distanza di miglia 7 da Stenico. *Popol.* 627.

Ficaja (Corsica). *Circond.* di Bastia; *cantone* Della Porta. Mancano notizie speciali di questo villaggio distante miglia 20 da Bastia. *Popol.* 370.

Ficano (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Cingoli. In pendice montuosa siede Ficano, castello antichissimo. *Popol.* 1527.

Ficarazzi (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Bagheria. Nella distanza di poche miglia dal Mediterraneo e di miglia 6 da Palermo, trovasi il villaggio di Ficarazzi, destinato a capoluogo di comune. *Popol.* 1441.

Ficarolo (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* d' Occhiobello. Ficarolo, già fortilizio eretto dai Marchesi di Este, giace presso la riva sinistra del Po, non lungi dall' antico confine del Veneto con gli Stati Pontificii. *Popol.* 3381.

Ficarra (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti: *Provincia* di S. Angelo di Brolo. Nella distanza di miglia 4 dal Tirreno e 60 da Messina, giace il borgo di Ficarra in mezzo a terreni molto feraci. *Popol.* 2304.

Ficulle (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Orvieto; *mand.* di Ficulle. Il territorio di questo comune è traversato quasi in mezzo dalla Chiana: a libeccio e mezzodì lo chiude la Paglia. Nel più vetusto tempio parrocchiale, posto fuori delle mura castellane, conservasi la pregevole scultura di un sacrifizio fatto da Tiberio Claudio al Sole mitrato nella grotta di Termodonte. *Popol.* 2284.

Fiera (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Primiero. Sulla destra riva del Cismone, alle falde del monte Bedole è situato il borgo di Fiera, con bella e spaziosa piazza, da cui ascendesi all' antica parrocchia situata nel prossimo villaggio di Pieve. *Popol.* 700.

Fierozzo (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Pergine. Nell' interno della valle del Fersina, trovasi Fierozzo diviso in due borgate, ciascheduna delle quali ha la propria parrocchia. L' agricoltore trae poco frutto da quello sterile territorio; il quale però abonderebbe di miniere metalliche, siccome lo attestano gli antichi scavi ora abbandonati: e si avverta che gli abitanti usano un dialetto tedesco molto alterato, perchè forse qui domiciliati per la escavazione delle miniere. *Popolazione* 605.

Fiesco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Soncino. Nella distanza di miglia 20 da Cremona, presso le rive di un canaletto detto Madonna, è posto il villaggio di Fiesco con territorio ubertoso. *Popolazione* 842.

Fiesole (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Fiesole è una delle primarie fra le più antiche città e l' ultima tra le moderne, perchè non le resta che il nome e poche vestigia di ruine. Il poggio tricipite su cui è posta, è tutto sparso di pregevoli edifizj. Contigui alle vestigia delle vetustissime mura giacciono gli avanzi d'un grandioso anfiteatro. *Popol.* 11,894.

Fiesse (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Nella distanza di miglia 24 da Brescia, presso la sinistra riva del Redone, trovasi il villaggio di Fiesse, nei di cui terreni bene irrigati sono assai estese le praterie. *Popol.* 1457.

Fiesso (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Occhiobello. Nella distanza di miglia 10 da Rovigo, siede Fiesso presso le rive dell'Adigetto. Nei dintorni si coltivano i cereali: ma i pascoli vi sono ubertosi. *Popol.* 1572.

Fiesso (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Dolo. Alla sinistra del Brenta, sulla via che da Padova conduce a Venezia, sta questo villaggio con ameni e fertili terreni. *Popol.* 3555.

Figari (Corsica). *Circond.* di Sartene; *cantone* di Levia. Nella parte meridionale dell'Isola trovasi questo capoluogo, presso di un golfo, detto esso pure di Figari, con fertile territorio. *Popol.* 589.

Figino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Nella distanza di miglia sei da Milano presso la via che da quella città conduce a Novara, è situato il villaggio di Figino. Nei bassi tempi i Milanesi qua si accamparono prima di portarsi a Magenta contro i ghibellini. *Popol.* 589.

Figino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù.

Siede in ameno colle Figino, da cui godonsi belle vedute della Brianza. Molto antica è la sua origine, e vi ebbero cuna i Figini, uno dei quali nel 1360 fece costruire in Milano presso il Duomo un bel porticato. *Popol.* 1244.

Figline (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Figline. Questo capoluogo reggevasi a Comune nel 1198, e forti, ricchi e potenti erano i suoi abitanti. Datisi alla repubblica, poi divenuti ribelli, i Fiorentini distrussero il castello che quindi riedificarono cingendo la terra di mura. *Popol.* 9147.

Figline (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Aprigliano. Il piccolo comune di Figline ha il suo territorio in mezzo alle pendici dell'Appennino, ed il suo capoluogo è distante miglia sei da Cosenza. *Popol.* 1104.

Figus (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ales. Nella valle del Campidano di Ales è situato Figus, villaggio che credesi così chiamato dai molti alberi di fichi che vegetano ne'suoi terreni. *Popolazione* 162.

Filacciano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *gov.* di Castelnuovo di Porto. Essendo questo capoluogo nell'antico territorio dei Falisci, supposero alcuni che il nome di Filacciano derivi da *Faliscanum*; sembra però più probabile che fosse un fondo o possesso della famiglia dei Flacchi. *Popolazione* 450.

Filadelfia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Filadelfia. L'antico castel Monardo edificato verso il secolo VIII restò distrutto dal terremoto del 1783; quindi gli abitanti presero la risoluzione di ricostruirsi in pianura una piccola città, cui dettero il nome di Filadelfia. Godesi in Filadelfia un vasto e delizioso orizzonte. *Popol.* 5425.

Filago (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Da *Finis Lacus* vuolsi originato il nome di questo capoluogo, per un allagamento in vetusti tempi delle acque del Brembo. Ebbe a sua difesa un castello di cui si vedono tuttora gli avanzi. *Popol.* 765

Filandari (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Mileto. Il piccolo comune di Filandari è situato in pianura, in mezzo a terreni coperti di olivete e di vigne, e nei quali si raccoglie in copia anche il cotone. *Popol.* 1625.

Filattiera (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Pontremoli; *mand.* di Bagnone. Siede in collina presso la via postale di Berceto, tra i torrenti Caprio e Monia in Val di Magra. Nel 1550 Cosimo I di Toscana ne fece acquisto in compra; modernamente fu ceduto al già stato di Parma. *Popol.* 2249.

Filettino (Stat. Pont.) *Deleg.* di Frosinone; *gov.* di Guarcino. Filettino era in antico una terra dei Latini, ove era stata dedotta una colonia per far fronte alle incursioni dei Pugliesi. Nei bassi tempi S. Benedetto fondò qui il terzo monastero del suo ordine, ma non ne restano che poche tracce. *Popol.* 2334.

Filetto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Guardiarele. In deliziosa situazione, e con territorio molto ferace giace il villaggio di Filetto, nella distanza di miglia 6 da Aquila. Nelle vicinanze del capoluogo trovasi un lago che porta lo stesso nome, ma che non produce pesce di sorte alcuna. *Popol.* 1660.

Filighera (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. In vicinanza della destra riva dell'Olona, e nella distanza di un solo miglio da Belgioioso giace il villaggio di Filighera, nei di cui terreni sono assai vasti i pingui pascoli e vi si fanno ricche raccolte di cereali. *Popolazione* 828.

Filignano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Venafro. Di moderna costruzione è il villaggio di Filignano, che trovasi ove in antico sorgeva Fondemano distrutto a i tempi di Paolo IV. Il capoluogo è distante miglia 4 da Venafro e 39 dal mare. *Popol.* 2334.

Filogaso (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Pizzo. Ne sembra assai stiracchiata l'etimologia di Filogaso, che alcuni fanno derivare da *Amabilis Casa.* È posto in terreno pianeggiante e molto fertile. *Popol.* 641.

Filottrano (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Filottrano. Il castello di Monte-Filottrano ebbe da Papa Pio VI l'onorevole distintivo di città, or detta semplicemente Filottrano, e ciò, per quanto sembra, in ricompensa di essersi mostrati gli abitanti affezionatissimi al pontificio governo nelle ultime concitazioni politiche. Siede in un colle bagnato da due tributarj del Musone. *Popol.* 7874.

Finalborgo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Finalborgo. Siede Finalborgo entro terra in distanza di un miglio circa dalla Marina. Trovasi entro il borgo l'antico palazzo di Giustizia, costruito verso la metà del XIV secolo. *Popolazione* 1569.

Finale (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di Finale. Porta Finale nel nome la indicazione non dubbia della sua antica e moderna vicinanza ai confini ferrarese e bolognese. Fu un forte castello: ora è città per diploma emanato da Francesco III nel 1779. Trovasi nelle cronache del 1331, che un incendio danneggiò molto gli edifizj dei Filanesi; certo è però che i Marchesi di Ferrara furono solleciti nel farli restaurare, e munire la borgata di nuove fortificazioni. *Popol.* 11.692.

Finalemarina o **Finalmarina** (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Finalborgo. Giace Finalemarina alle falde dell'erto dirupo di Caprazoppa: i suoi edifizj presentano nella massima parte un grandioso e bello aspetto. Il vecchio forte che tuttora sussiste presso la riva marittima fu il primo ad essere costruito: nel 1450 vennero edificate in vicinanza del medesimo le prime abitazioni. *Popol.* 2694.

Finale Pia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Finalborgo. La borgata di Finale Pia prende il nome dal torrentello che le sbocca vicino, e dicesi ch'ei l'abbia desunto da un Santuario situato a levante del territorio per cui trascorre. Nel sontuoso monastero degli Olivetani sono conservati alcuni rituali membranacei, fregiati di elegantissime miniature. *Popolazione* 677.

Finero (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Nella valle di Canobbio è posto il villaggio di Finero, là ove la predetta valle dividesi dall'altra di Vegezzo. *Popol.* 221.

Fino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Villaggio di lieto aspetto è Fino distante miglia 5 così da Como, come da

Cantù. È in ridente collina, alle cui falde sgorgano le sorgenti del Seveso. *Popol.* 1747.

Fino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Piccolo villaggio della valle Seriana superiore è Fino che trovasi in amena posizione da cui si dominano ridenti paesetti. In altri tempi gli abitanti erano impiegati nei forni di Venezia; ora sono agricoltori o pastori. *Popolazione* 832.

Fiorano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Nella valle Seriana media è posto il villaggio di Fiorano, il di cui territorio stendesi in pendici montuose con pochi campi pianeggianti. *Popolazione* 357.

Fiorano (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Sassuolo. In pendice montuosa trovasi il villaggio di Fiorano. Fino dal secolo XI ebbe a sua difesa una rocca, che nel XIII possedevano i Pio Signori di Carpi, ritenendola fino al 1799. *Popol.* 2905.

Fiorano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mandam.* di Lessolo. Presso la via che da Ivrea conduce a Torino, in vicinanza della riva destra della Dora Baltea è posto il villaggio di Fiorano, in mezzo a fertili terreni. Attivissimo è il commercio del minerale di ferro che gli abitanti trasportano dalla valle di Brosso in quella di Aosta. *Popol.* 1085.

Fiordimonte (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Nella distanza di miglia 8 da Camerino trovasi questo capoluogo, cui sono aggregate dieci Frazioni. *Popol.* 981.

Fiorenzola (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Fiorenzola. Giace questo capoluogo in amena pianura sulla via Emilia presso la sinistra riva dell'Arda. Vedonsi tuttora le vestigia dei ricinti che servivano di difesa a questa terra: quattro torri simmetricamente disposte chiudevano in mezzo un forte castello. Ne sorgeva una quinta nel punto il più centrale, e resta tuttora in piedi nella pubblica piazza. *Popolazione* 6132.

Fiorenzuola (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Piccolo castello è Fiorenzuola. che sorge in colle nella distanza di miglia sei da Pesaro, e i di cui fabbricati sono in parte cinti di mura. Da quell'altura, che si eleva quasi a picco sul mare, godesi la veduta d'un magnifico orizzonte. *Popol.* 799.

Firenze (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Questa città, già capitale dell'ex granducato, sede arcivescovile e capoluogo di Prefettura, risiede sulle due sponde dell'Arno, quasi nel centro della valle di questo fiume. Un libro piuttostochè poche righe occorrerebbe ad accennare anche di volo i sacri e i profani edifizi ond'è fregiata, e i tesori artistici onde va superba. Capo di uno dei più gloriosi Comuni d'Italia, il quale nel medio evo estendeva il suo commercio per tutto il mondo, era di gran peso nella politica del *bel paese*. Essa possiede oltre alla Università teologica, un Istituto di studi di perfezionamento, un Istituto tecnico, e 34 stabilimenti d'istruzione ragguardevolissimi. Molta e varia è la sua industria, fiorente il commercio, e vede la sua importanza cresciuta d'assai per le vie ferrate cui è centro primario. Non meno di 20 sono le pie istituzioni di pubblica beneficenza. Finalmente non meno di 12 sono i pub-

blici teatri, compreso quello dei Filodrammatici. Il 1° vescovo di Firenze nel 313 assisteva al Concilio adunato in Roma. Nel 1420 papa Martino V elevò al rango di Metropolitana la cattedrale, insignendo del pallio Amerigo Corsini. *Popol.* 111.718.

Firenzuola (Toscana). *Prefet.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Scarperia. La fiorentina repubblica ne decretò la fondazione nel 1332, onde por freno alle sommosse degli Ubaldini. È cinta di mura con sei fortini in parte diruti. *Popol.* 9525.

Firmo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari: *mand.* di Lungro. Di origine Albanese sono per la massima parte gli abitanti di Firmo, villaggio che trovasi nella distanza di miglia 36 da Cosenza, in mezzo a feraci terreni. *Popol.* 1524.

Fisciano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Severino. Nella distanza di poche miglia da San Severino siede in un colle il villaggio di Fisciano o Fischiano in sito di aria salubre ed in mezzo a fertili terreni. *Popol.* 10.095.

Fisto (Trentino). *Capit.* e *distr.* di Tione. Fisto è un villaggio della Rondena, situato sulla sinistra del Sarca, di fronte a Borzago, nella distanza di miglia 4 da Tione. *Popol.* 526.

Fiumalbo (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Pievepelago. Al confluente di due fiumicelli, che formano poi la Scoltenna, trovasi la terra di Fiumalbo, chiamata in antico *Flumen Album*, poi *Flumalbum;* nome che taluni fanno derivare da qualche deposito biancastro lasciato da quelle acque, ma che più probabilmente prese origine da *Flumen Alpium.* Nel 1038 esisteva già la sua rocca. *Popol.* 2786.

Fiumana (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di Meldola. Sulla sinistra del fiume Acquaviva o Rabbi, è posto Fiumana formato da pochi edifizj, alcuni però di decente aspetto. *Popol.* 853.

Fiumara (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa S. Giovanni. In vicinanza del mare trovasi Fiumara, nelle di cui vicine coste si fa ricchissima pesca. Suol distinguersi il capoluogo col nome di *Fiumara di Moro* o *de' Mori*, per la gran quantità di gelsi che prosperano nel suo territorio. *Popol.* 1806.

Fiume (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Pordenone. Presso la via che da Treviso conduce a Palmanuova, nelle rive del Meduna è posto Fiume, nella distanza di miglia 3 da Pordenone. *Popol.* 2847.

Fiumedinisi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Alì. Nella distanza di miglia 20 da Messina giace la borgata destinata a capoluogo in riva al mare Ionio, presso le rive di un fiume detto Nisi. Vi si trovano miniere di argento e di rame e vi si posson fare ricche escavazioni di allume. *Popol.* 2333.

Fiumefreddo (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* di Linguagrossa. La borgata di Fiumefreddo, distante miglia 38 da Messina, è situata nelle vicinanze del mare Ionio, e nei bassi tempi formò feudo ai Gravina. *Popol.* 632.

Fiumefreddo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Fiumefreddo. Siede sulle pendici dell' Appennino Fiumefreddo, ma vi si godono deliziose prospettive. Vennero dissotterrati nel suo circuito alcuni ruderi di antiche fabbriche, quindi non è improbabile l' opinione che vi esistesse un

tempo la *Tropea* dei Bruzj. *Popolazione* 5405.

Fiumenero (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella valle Seriana è posto questo piccolo villaggio destinato a capoluogo che prende il nome dal Fiume-Nero che lo traversa. Quella poco felice posizione, e la tinta nerastra delle ardesie che coprono i suoi edifizj le danno un tristissimo aspetto. *Popol.* 259.

Fiumicello (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Di lieto aspetto è il grosso villaggio di Fiumicello, che trovasi a piccolissima distanza da Brescia, presso la via che conduce a Milano. Con molta industria sono coltivati i suoi terreni, coperti di vigne e di gelsi. Ridenti assai sono i molti casini di campagna sparsi nelle sue vicinanze. *Popol.* 2455.

Fiuminata Castello (March.) *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Terricciola formata da meschine abitazioni è Fiuminata Castello: essa giace presso le falde dei monti Pennino e S. Cataldo, sulle rive del fiume Potenza e nella distanza di miglia 9 da Camerino. *Popolaz.* 2294.

Fivizzano (Emil.) *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Fivizzano. Fivizzano è una bella terra, situata sopra la cima pianeggiante di un colle elevantesi sulla sinistra del Rosaro. Nel secolo XII era chiamato Foro ed era nel comune di Verrucola. Sul cadere del XV, la Repubblica fiorentina lo aveva già ricinto di mura, ma poco atte a sostenere difesa; quindi Cosimo I nel 1540 fece riedificarle, e munì la terra di armi e munizioni. *Popolazione* 12,816.

Flaas (Trentino). *Capitanato* di Bolzano; *distr.* di Karneid. Sulla pendice di un monte, in mezzo ad un territorio molto sterile, è posto il villaggio di Flaas, nella distanza di miglia 8 da Bolzano. *Popol.* 310.

Flavon (Trentino). *Capitanato e distr.* di Cles. Dal secolo XII fino al XIV dominò nel territorio comunitativo di Flavon una famiglia che portava lo stesso nome che poi fu espulsa, ed i Conti del Tirolo le diedero per successori i Signori di Spaur. In mezzo a quell' antico contado giace il villaggio di Flavon, alla destra del Noce, sulla via di comunicazione fra Mezzolombardo e Cles. *Popol.* 594.

Flecchia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. In un rialto ricinto da alte montagne trovasi il villaggio di Flecchia, che fu in vetusti tempi occupato dai Libici e poi formò parte del contado Vercellese. *Popol.* 626.

Flero (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Sulle rive del torrente Garza, nella distanza di miglia 3 da Brescia è posto il villaggio di Flero. *Popol.* 928.

Floresta (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Tortorici. Alle falde dell' Etna, e nella distanza di miglia 18 dal mediterraneo giace il villaggio di Floresta, in mezzo a fertili terreni. *Popol.* 1265.

Floridia (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Floridia. A ponente di Siracusa, e nella distanza di miglia 9 da quella città, siede in amena collina Floridia. *Popol.* 8372.

Florinas (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ploaghe. Presso la via postale che traversa l' isola da Cagliari a Sassari, in vicinanza del fiume Talanesi giace il villaggio di Florinas, detto anche Fiulinas, e pretendesi anzi che questo se-

condo nome derivi dai molti opificj figulini o di terraglie che ivi esistevano in antico. *Popol.* 1763.

Flumeri (Napol.) *Prov.* di Principato Ult; *circond.* di Ariano; *mand.* di Flumeri. Questo capoluogo andò soggetto a gravi peripezie: nel 1122 gli abitanti uccisero il figlio del feudatario e il Duca di Puglia distrusse la loro borgata: nel 1461 la prese d' assalto Ferdinando, nel 1694 la rovinò il terremoto. *Popol.* 1127.

Flumini Maggiore (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Flumini Maggiore. Presso la falda meridionale di un alto monte, e sulla destra riva del fiume da cui prende il nome giace questo capoluogo in sito ove domina la umidità perchè ricinto da alte montagne. Fino dai primi anni del secolo XV esisteva questo villaggio; fu spesso danneggiato dalle incursioni dei Pirati e quasi abbandonato, ma cominciò a ripopolarsi nel secolo XVIII. Si contano in questo territorio sei *Nuraghi* e diverse grotte. *Popol.* 2135.

Flussio (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. In distanza di miglia due dal mare siede Flussio nel rialto chiamato la Planargia. Trovasi esposto a tutti i venti, ma l' aria che vi si respira, è salubre. Si trovano nel territorio due *nuraghi*, ma quasi affatto distrutti. *Popol.* 492.

Fobello (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Sulla sinistra riva del Mastellone, nella più alta parte di Valsesia, è posto questo capoluogo. Vaste sono le sue boscaglie nelle quali vegetano principalmente numerosi faggi, e poichè quella pianta in piemontese si chiama Fò, da quella voce appunto derivò il nome del capoluogo. *Popol.* 795.

Foce (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di S. Martino d' Albaro. Sulla sinistra del torrente Foce, in vicinanza di Genova, con territorio posto in parte in collina, ed in parte a livello del mare, trovasi il villaggio di Foce; presso il quale sorge il grandioso edifizio del cantiere per la costruzione di bastimenti destinati alla Regia Marina, ed il Lazzeretto per le navi soggette a quarantina. *Popol.* 2341.

Foce (Corsica). *Circond.* e *cantone* di Sartene. Mancano speciali notizie di questo villaggio distante miglia tre da Sartene. *Popol.* 231.

Focicchia (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di Piedicorte di Caggio. Mancano speciali notizie di questo villaggio distante miglia 10 da Corte. *Popol.* 209.

Foggia (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* e *mand.* di Foggia. Nella barbarie del VI secolo la vetusta città della Daunia, chiamata Arpi cominciò a spopolarsi; verso il 1000 quella vetusta città divenne un mucchio di ruine. Se non che gli abitanti aveano già incominciato a ricostruirsi una borgata alla distanza di poche miglia, in luogo basso però e paludoso: e poichè nel barbaro idioma di quei tempi *Foya* e *Fogiae* erano chiamati i marazzi, fu perciò detta *Fogia* la novella città. Siede Foggia in mezzo a vasta pianura; i suoi edifizj furono restaurati e nobilmente abbelliti dopo la devastazione loro cagionata dal memorando terremoto del 1731. *Popol.* 25,036.

Foglianisi (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. In mezzo a feraci terreni, giace il villaggio di Foglianise nella distanza di miglia 33 da Napoli e dal mare. *Popol.* 1970.

Foglizzo (Piem., *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Montanaro. Sulla sinistra dell'Orco, presso il confine delle due provincie di Torino e di Ivrea è posto il borgo di Foglizzo, detto nei bassi tempi *Fulgitium*, voce indicante fortezza o castello. *Popolazione* 2876.

Fogna (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurino. In suolo pianeggiante e di aria insalubre stendesi il territorio del piccolo comune di Fogna, nei di cui campi coltivati abondano bensì i cereali e le vigne. *Popol.* 780.

Fojano (Tosc.) *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Castiglionfiorentino. In val di Chiana posa questa cospicua terra, decorata di grandiose fabbriche, tra cui il Pretorio e il Monte Pio. Si trovano sculture di Luca della Robbia nella Collegiata in S. Michele e nella Fraternita; la collegiata predetta e S. Stefano conservano pure buone dipinture. E meritano menzione l'Ospedale e l' educatorio delle Camaldolensi. *Popol.* 7754.

Fojano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di Baselice. L'antico *Fuganum* dei Normanni, che al tempo dei Re Angioini formò possesso feudale dei Gesuiti è chiamato ora Fojano, e siede in un colle ricinto da alti monti, e perciò di aria non molto salubre. *Popol.* 2381.

Folas (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* di Nogaredo. In un monte che si eleva sopra Isera, alla destra dell' Adige, è situato il villaggio di Folas, nella distanza di miglia 2 da Nogaredo. *Popol.* 165.

Folgaria (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; capoluogo di *distr.* Folgaria è uno dei setti comuni del Trentino, nei quali, in mezzo ad abitanti Italiani si trovano molte famiglie che usano linguaggio e costumi molto diversi. Queste appartennero forse a colonie germaniche qui introdottesi nei bassi tempi per esercitare l' Arte del minatore. *Popol.* 3577.

Folignano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* d' Ascoli; *mand.* di Ascoli. Disseminati in estensione non tanto piccola sono gli edifizj di questo capoluogo, distante miglia 4 da Ascoli. Il suo territorio è traversato da un fiumicello tributario del Tronto. *Popolazione* 1746.

Follina (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Ceneda. Questo comune chiamato un tempo Sanavalle prende ora il nome dal capoluogo Follina, così detta dagli opificj che possiede per la purga delle Lane. *Popol.* 2984.

Follo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand* di Vezzano. Fra i torrenti Durasca e Polveraro è situato il villaggio di Follo, cui sono aggregati non pochi casali che in antico erano muniti di torri e castelli, dei quali si vedono ora le rovine. *Popol.* 2338.

Folsogno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Nella valle di Vegezzo sulla sinistra riva del Malesco giace il villaggio di Folsogno con territorio nel quale non si fanno che scarse raccolte. *Popol.* 113.

Folzano (Lomb.) *Prov* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Sulle rive del Malone, presso la via che da Brescia conduce a Cremona, trovasi il villaggio di Folzano, in mezzo a terreni ben coltivati. Nei dintorni si trovano deliziose case per villeggiatura. *Popol.* 433.

Fomarco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di

Ornavasso. In territorio alpestre è posto il villaggio di Fomarco, cui sono aggregati non meno di 10 borghetti. Nei suoi monti coperti di faggi si trovano miniere di piombo e ferro solforato, e cave aurifere. *Popol.* 754.

Fombio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Sulla via che da Milano e Lodi conduce a Piacenza è situato il villaggio di Fombio, in mezzo ad ubertosi terreni. *Popol.* 1715.

Fondi (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Fondi. È Fondi la prima città che s' incontra venendo da Roma. Di certo nella sua origine è anteriore a Roma. Veggonsi gli avanzi delle antichissime mura ciclopiche, con quattro porte ed alte torri, e nelle vicinanze molti ruderi di antichi monumenti. *Popol.* 6212.

Fondo (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Cles. Nella parte superiore della valle di Non, detta in antico *Summa Anania*, stendesi il territorio comunitativo di Fondo con popolazione che ritrae le principali rendite dallo allevare numeroso bestiame. *Popol.* 1700.

Fondra (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Fondra è un piccolo villaggio della Val-Brembana, posto in mezzo ad erti dirupi che gli tolgon per molte ore il beneficio della luce solare. Il territorio è ricco a miniere di ferro; non potendovi ottenere che scarsissimi prodotti agrarii, molti abitanti espatriano per cercar lavoro in varie parti di Italia. *Popol.* 173.

Fonni (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Fonni. Fonni è una delle principali terre dell' isola; i suoi edificii sono ben costruiti e divisi in quattro rioni. *Popol.* 2921

Fontainemore (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Donnaz. Sulla destra del torrente Esa con territorio tutto montuoso è posto questo capoluogo, che trae il nome da una fonte nerastra sgorgante in vicinanza della parrocchia. *Popol.* 1153.

Fontana (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Arce. Presso il confine Napolitano coll' antico Stato Pontificio, giace il borgo di Fontana alla sinistra del Garigliano, ed il suo nome conserva ricordo di un antico copiosissimo fonte, di cui restan tuttora le vestigia. In luogo detto le Catene abondano le sorgenti solfuree e vuolsi che siano segni di terreno vulcanico. Nei contorni si trovano avanzi di antichità e di pubblici bagni: vi fu dissotterrata anche una lapide illustrata da alcuni filologi nel 1798. *Popol.* 2921.

Fontana (Ital. Franc.) *Div.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Tenda. Trovasi Fontana alla destra del fiume Roja, ed ha rimarchevoli alcune Fontane intermittenti a breve distanza da Tenda. *Popol.* 150.

Fontana (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Casola Valsenio. Nella parte montuosa del territorio d'Imola, e nella distanza di miglia 8 da quella città, non lungi dalle rive del Santerno, giace la borgata di Fontana. È tradizione che la costruissero i Fiorentini, e che più tardi la fortificasse un tal Coratto da Imola. *Popol.* 1864.

Fontanafredda (Ven.) *Prov.* di Udine; *distr.* di Pordenone. In un rialto che domina la via postale da Treviso a Pordenone è situato questo capoluogo in vicinanza delle rive del Piave. Nel 1809 le truppe Italo-Franche ebbero qui una sconfitta dai Tedeschi. *Popol.* 2834.

Fontanarosa (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Mirabella. In luogo alpestre, ma da cui godonsi amene vedute ed aria purissima, siede il borgo di Fontanarosa. Dicesi che le donne di questo paese siano fregiate di molta bellezza. *Popol.* 5830.

Fontanella al piano (Lomb., *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Romano. Grosso villaggio è il capoluogo, posto sulla via maestra che da Bergamo conduce a Cremona. In altri tempi fu molto popolosa e grande borgata, ma le guerre civili dei bassi tempi molto la danneggiarono. Estesissimo e ferace perchè bene irrigato, è il suo territorio, quindi vi si fanno copiose raccolte: animato è il commercio di cereali con i paesi circonvicini: molti sono altresì gli opificii della seta. *Popol.* 2426.

Fontanellato (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Fontanellato. Giace in pianura questo capoluogo, borgata cinta di fosse, ed in mezzo alla quale sorge una rocca circondata da ampia peschiera. *Popolaz.* 5689.

Fontanelle d'Oderzo (Ven.) *Prov.* di Treviso; *distr.* di Oderzo. Da piccole scaturigini di acqua, che trovansi ne'suoi dintorni prese il nome questo capoluogo posto presso un fiumicello tributario del Piave. *Popolazione* 2951.

Fontanetto di Novara (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. Molto produttivo è questo territorio comunitativo. Il capoluogo trasse il nome dalle molte fonti che possiede. Alcune lapidi antiche attestano che qui fu un municipio Romano da cui era stato costruito un tempio ad Augusto. *Popol.* 2582.

Fontanetto di Vercelli (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Crescentino. Sulla sinistra riva del Po giace questo Fontanetto. In Fontanetto nacque il tanto applaudito violinista Viotti, morto in Londra questi ultimi anni. *Popolaz.* 2455.

Fontanigorda (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. In un'altura dell'Appennino sulla destra riva del Frebbia, tra i due fiumicelli Pescia e Fosso, trovasi il meschino villaggio di Fontanigorda. *Popol.* 1045.

Fontanile (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Mombaruzzo. Le rovine di un fortilizio, di antiche mura e di una porta castellana attestano che Fontanile fu nei bassi tempi luogo assai forte, mentre era compreso nel marchesato di Incisa. Qui nacque il celebre medico Francesco Da Bobbio, che fioriva nella seconda metà del secolo XV. *Popol.* 1047.

Fontaniva (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. Presso la riva sinistra del Brenta e traversato dalla via postale che da Vicenza conduce a Treviso giace il borgo di Fontaniva nella distanza di miglia 12 da Vicenza. *Popol.* 1903.

Fonte (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Asolo. In mezzo a terreni coperti di vigne e di gelsi siede questo capoluogo, presso la destra riva del Musone, nella distanza di miglia 18 da Treviso. *Popol.* 2244.

Fontecchio (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Il borgo di Fontecchio, sebbene posto in luogo alpestre, è cinto di mura ed ha sette porte. *Popolazione* 1332.

Fonteno (Lomb.) *Prov.* di Ber-

gamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Nei monti che fiancheggiano la sinistra riva del lago d'Iseo stendesi questo territorio comunitativo. *Popolazione* 410.

Fontevivo (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Fontanellato. Nella distanza di miglia 9 da Parma, e non lungi dalla via Emilia, giace in pianura Fontevivo, casale così forse chiamato per le sue fonti perenni. L'aria del territorio è grave ed umida. *Popol.* 2618.

Fonzaso (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Belluno. Alle falde di un alto monte, presso la riva sinistra del Bismone giace Fonzaso, nel quale ebbe la cuna il Senatore Mengotti, scrittore di una applaudita opera idraulica. *Popol.* 3906.

Foppolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Piccolo villaggio di Val-Brembana è Pieve; composto di 5 piccoli casali, abitati nei soli tre mesi estivi dell'anno, poichè nelle altre stagioni è insopportabile l'asprezza del clima. *Popolazione* 132.

Forano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. In un colle che sorge tra i due fiumicelli Galantino ed Imella, è posta questa borgata circondata di mura. Molto ameni sono i dintorni, in gran parte ridenti di vigne. Il nome di Forano credesi derivare da *Forum Iani*, o da *Forum Vetus*. *Popol.* 948.

Forcabobolina (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* e *mand.* di Chieti. In sito montuoso e in un punto ove diramasi l'Appennino degli Abruzzi, nella distanza di sole miglia 4 da Chieti, trovasi il villaggio di Forcabobolina. *Popol.* 2773.

Force (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Montalto. In un colle bagnato alle falde dal fiume Aso, siede Force; è di antichissima origine. Nel 1804 Papa Pio VII le diè il titolo di città. *Popolaz.* 2550.

Forcello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. In mezzo a terreni coltivati a cereali e vigne, è posto il villaggio di Forcello, presso la via postale che conduce a Casalmaggiore, e nella distanza di miglia 4 da Cremona. *Pop.* 500.

Forchia (Napol.) *Prov.* e *circond.* di Benevento; *mand.* di Airola. Forchia è l'antica *Furculum* o *Furculae* posta sulla pendice d'un monte, in mezzo a terreni coltivati a cereali, olivi ed alberi da frutta. *Popol.* 1380.

Forciolo (Corsica). *Circ.* d'Ajaccio; *cantone* di Santa Maria. Mancano notizie speciali di questo villaggio distante miglia 16 da Ajaccio. *Popolazione* 237.

Forcola (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno Sulla sinistra dell'Adda, in vicinanza della via postale che conduce allo Stelvio è posto Forcola. *Popolazione* 695.

Fordongianus (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Fordongianus. Al tempo dei Romani questo villaggio situato nella valle del Tirso vuolsi che si chiamasse *Forum Trajanum*. Nei bassi tempi era al certo munito di rocca, attestandolo le sue rovine. Presso il villaggio sgorgano acque termali e minerali, e si scorgono vestigia di vasche del tempo dei Romani; ma ora quelle acque minerali si mescolano subito con quelle del fiume. *Popol.* 1122.

Forenza (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Forenza. Antico feudo dei Caraccioli e dei Doria fu un poco danneggiato dal

terremoto del 1851. È in luogo montuoso con boscaglie di alto e basso fusto. *Popol.* 8085.

Foresto (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. In val Calepio, in mezzo ad erte giogaje trovasi Foresto, il di cui nome deriva manifestamente dalle folte boscaglie che ne coprono il territorio. Sebbene in basse colline, vi prosperano le vigne e i principali alberi da frutta. *Popol.* 1120.

Foresto di Susa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bussoleno. A Levante di Susa, sulla sinistra della Dora Riparia siede in collina Foresto, cui sono aggregati dieci casali. I monti altissimi del territorio sono coperti di faggi e di roveri: nei colli prosperano le vigne. In varie parti si trovano marmi bianchi e bigi. *Popolazione* 641.

Foresto di Valsesia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Sulla destra riva della Sesia, siede in pendice montuosa Foresto repartito in diversi casali. In una rupe vicina sorge un tempietto dedicato a S. Bernardino, e costruito nel secolo XV. *Popol.* 364.

Forgaria (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Spilimbergo. In qualche collina di questo territorio comunitativo si coltivano le vigne e se ne ottengono buoni vini, ma il più ricco prodotto è quello dei cereali. Il capoluogo giace presso la riva destra del Tagliamento, nella distanza di miglia 10 da Spilimbergo. *Popol.* 2972.

Forino (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Monteforte. Di origine Longobardica è il villaggio di Forino, giacente in una pianura posta in mezzo ad alti monti. In un luogo detto S. Niccola vedonsi gli avanzi di una rocca costruita nei bassi tempi. *Popol.* 4127.

Forio (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Forio. Forio è il più popoloso, ameno e commerciante paese dell'Isola d'Ischia: il suo terreno è il più ferace di tutti gli altri dell'isola. Il capoluogo è in vicinanza del mare ed ha una buona rada. *Popol.* 6704.

Forlì (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di Forlì. Giace Forlì in fertile pianura tra i fiumi Ronco e Montone. Sotto i Romani questa città chiamavasi *Forum Livii*, ed era uno dei quattro Fori spettanti all'ottava regione della Repubblica romana. Ha Forlì filatoi da seta, fabbrica di tele cerate, nitro, raffineria di solfo, che si cava dai vicini monti, e fornaci per tegole. Forlì fu patria di uomini distinti fra i quali sopra tutti primeggia il famoso Morgagni, uno dei più valenti medici e filosofi che abbia vissuto fra il secolo XVII e XVIII. *Pop.* 36,566.

Forlì (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Forlì. Nella distanza di miglia sette da Isernia siede Forlì in cima ad un colle bagnato alle falde dal Vantra tributario del Volturno. *Popol.* 2657.

Forlimpopoli (Emilia) *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di Bertinoro. Forlimpopoli ebbe in origine il nome di *Forum Pompilii*, allorquando trovavasi in esso un dei quattro tribunali superiori o Corti di Giustizia, tenute dai Romani lungo la via Emilia. *Popol.* 4996.

Formazza (Piem.) *Prov.* di Novara, *circond.* di Ossola; *mand.* di Crodo. Il villaggio di Formazza detto anche Pomat, trovasi in cima alla valle omonima. Questo comune è traversato dalle vie che conducono per un lato nella

Svizzera, passando l'alpe di Betelmatta, mentre un altro sentiero introduce nel cantone Ticino. *Popol.* 599.

Formello (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *gov.* di Campagnano. Nella borgata di Formello, che siede in ameno colle primeggia la villa dei Principi Chigi. Da questo borgo la vista si estende fino a Roma, essendo vicina la via che conduce tra Baccano e la Storta a quella metropoli, nella distanza di miglia otto dal lago di Bracciano. *Popol.* 516.

Formicola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Formicola. Al tempo dei Normanni il borgo di Formicola chiamavasi *Turris Fenicoli;* ma che quella borgata esistesse in antico col nome di Trebola è opinione assai dubbia. *Popol.* 2532.

Formigara (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Tra il fiume Adda ed il Serio Morto giace il villaggio di Formigara in mezzo a terreni resi fecondi dalle irrigazioni, ma soggetti non di rado al disastro delle alluvioni. *Popol.* 1149.

Formigine (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Formigine. Questo capoluogo comunitativo resta chiuso tra la Secchia e il Penaro. Dal torrentello o fosso che lo irriga, e che talvolta cambiò di corso, prese il nome di Formigine, di cui trovasi ricordo nel 967 in un documento contenente il cambio di certi terreni fatto da Azzo Adalberto coll'Abate di Leno: ivi è chiamato *Formidine ;* in altri segnati sul cadere dello stesso secolo *Formigine.* Successivamente parve che i dintorni si chiamassero *Formiginella.* In Formigine ebber la cuna i due valenti scultori Andrea e Iacopo, che da esso presero il nome. *Popol.* 6257.

Formigliana o **Formilliana** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di S. Germano. Giace in pianura questo capoluogo presso la destra riva del Cervo. Il suo territorio è irrigato anche da un ramo del Naviglio di Ivrea; quindi è occupato in gran parte da risaie. Di vetusta origine è la borgata. *Popol.* 305.

Fornace (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Civezzano. Nella valle di Pinè, sulla destra riva del Silla, è situato il villaggio di Fornace, il di cui nome rammenta i forni di fusione che qui esistevano alimentati dalle antiche miniere Trentine. *Popol.* 728.

Fornelli (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* d'Isernia. Nella distanza di miglia 4 da Isernia sorge in un' altura il borgo di Fornelli, cinto di mura turrite con tre porte. *Popol.* 2143.

Fornero (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. In vicinanza del torrente Strona ed in mezzo ad alti monti è posto Fornero; il di cui nome vuolsi che derivi dallo avere avuto nei bassi tempi i forni del feudatario, dei quali erano obbligati a valersi i vassalli. *Popolazione* 156.

Forni (Veneto) *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Nella distanza di miglia 22 da Schio e 22 da Vicenza è posto il villaggio di Forni, che prese il nome dalle fornaci tenute accese in passato per la fusione dei metalli. *Popol.* 1768.

Forni Avoltri (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Rigolato. In territorio montuoso ricco di pascoli, trovasi questo capoluogo, che nelle più basse pendici è coltivato a cereali e vigne. Questo villaggio ancora trae il nome dai forni di fusione che possedeva. *Popolazione* 877.

Forni di sopra, Forni di

sotto (Veneto). *Prov.* di Udine; *dist.* di Ampezzo. Nella distanza di sole miglia 5 l'uno dall'altro si trovano questi due capiluoghi, in territorio montuoso, ed ambedue nella distanza di miglia 6 circa da Ampezzo. I loro abitanti non trascurano l'agricoltura, ma traggono il principale guadagno dalle arti meccaniche e dal traffico. Forni di sopra *Popol.* 1615. Forni di sotto 1642.

Forno (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Cavalese. Nella valle di Fiemme, alla destra del fiume Avisio e non lungi da Cavalese, è posto il villaggio di Forno, che deve la sua origine a compagnie di minatori che lavoravano negli scavi del monte Mulat, siccome lo attesta anche il nome del predetto capoluogo. *Popol.* 214.

Forno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. In un rialto cui si ascende per una via tagliata a ripide scalette trovasi questo capoluogo, ricinto da dirupi che quegli alpigiani chiamano *Felze.* Il nome di Forno gli derivò dalle fucine pel ferro che ivi esistevano nei bassi tempi. *Popol.* 342.

Forno di Canale (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agordo. In sito alpestre, nel quale errano numerose mandre pecorine e caprine è posto questo capoluogo, presso le sorgenti del Cordevole, ed a breve distanza dal territorio veneto col trentino. I suoi monti sono coperti di neve per molti mesi dell'anno. *Popol.* 1331.

Forno di Rivara (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivara. Sulla riva del torrente Viana giace questo capoluogo cui sono aggregati non meno di 24 casali. Formò feudo ai Rivara, poi ai Beccuti, e più tardi ai Valperga. *Popol.* 2848.

Forno di Zoldo (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Longarone. Ai tempi della repubblica Veneta Forno di Zoldo era capoluogo di uno dei cinque capitanati pei quali dividevasi la provincia di Belluno; ora è capo di comune, cui sono aggregate diverse frazioni. Trovasi in sito alpestre, circondato da montagne, presso un tributario del Piave. *Popol.* 3648.

Forno gros cavallo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Presso le rive dello Stura alle falde del monte Angiassa giace questo capoluogo, le di cui estese praterie vengono copiosamente irrigate dallo Stura, per cui il bestiame costituisce il suo principale prodotto. *Popolazione* 165.

Fornovo (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Fornovo. Alle falde degli Appennini, presso la confluenza del Ceno col Taro, giace Fornovo, denominato in altri tempi *Forum novum*, e secondo l'immaginazione di alcuni *Forum Novanorum.* Non è improbabile la costruzione d'un Foro, sul punto quasi centrale tra le colonie circompadane e quelle prossime al Mediterraneo, da cui sarebbegli derivato il nome di Foro nuovo. Certo è che resisterono alle ingiurie del tempo alcune vestigia di opere romane, potendosi come tali riguardare un cippo mutilato nel quale è scolpito un cittadino con toga, le muraglie a bozze quadre che servono di parete al sacro tempio, e due privati edifizj ora atterrati nelle primitive forme dei moderni restauri, che un valente antiquario avea riconosciuti di antichissima costruzione. *Popol.* 3294.

Fornovo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Fornovo è un villaggio della Gera d'Adda, posto sulla destra del

Serio. Furono dissotterrate nei dintorni urne sepolcrali, armi antiche ed altri vetusti monumenti. *Popol.* 1016.

Forotondo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di S. Sebastiano. Sulla pendice di un alto monte presso i confini della provincia Tortonese trovasi Forotondo, in mezzo ad altissimi dirupi, con pochi terreni coltivati. *Popol.* 209.

Forru (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Lunamatrona. Il villaggio di Forru è posto in un avvallamento, ove provasi insopportabile calore estivo ed intenso freddo nel verno: i suoi edifizj sono disposti in forma triangolare. *Pop.* 894.

Forst (Trentino). *Capitanato* di Bolzano; *distr.* di Lana. Non lungi da Bolzano, in mezzo ad ubertosi terreni, è posto il villaggio di Forst, presso il quale sorge tuttora un' antica rocca. *Popol.* 200.

Fortunago (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Zavaterello. In alpestre posizione, presso l'antica frontiera del Piemonte col parmigiano, trovasi Fortunago. Vedonsi le rovine di un antico fortilizio fatto costruire da Pico della Mirandola. *Popol.* 825.

Forzadagrò (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. Sul promontorio di S. Alessi, ove sorgeva l'antico *Apgenum*, nella distanza di un miglio dal mare Ionio, siede questo capoluogo, in antichi tempi città ricca e popolosa. *Popol.* 1857.

Fosciandora (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Castelnovo. Sulla sinistra sponda del Serchio, presso l'antico confine toscano colla Garfagnana, trovasi Fosciandora, nelle pendici montuose degli Appennini di Barga. In vicinanza è il casale di Migliano, del quale si trovano memorie prima della metà del secolo IX. *Pop.* 1491.

Fosdinovo (Emilia. *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand* di Fosdinovo. In un monte che soprasta ai miseri avanzi dell'antica Luni sul quale godesi a mezzodì la vista del Tirreno, e nel lato opposto l'altra di Val di Magra, sorge la terra di Fosdinovo, già presidiata fortezza di un ramo dei marchesi Malaspina pel corso di varj secoli, le prime memorie di questa terra non risalgono al di là dell'anno 1202. *Pop.* 5501.

Fossa (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Antico feudo della famiglia Barbieri è Fossa, borgata posta in monte, non lungi dalle rive dell'Aterno e distante miglia 5 da Aquila. *Pop.* 1173.

Fossaceca (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit; *circond.* di Lanciano; *mand.* di S. Vito. Siede in un poggio questo capoluogo, circondato da ridenti colline, bagnate alle falde da un fiumicello che si scarica nell'Adriatico. Sorgeva nelle sue vicinanze l'elegantissimo antico tempio di *Venere conciliatrice;* sulle rovine del quale il marchese di Chieti nel secolo X fece erigere la Chiesa di *S. Giovanni in Venere*, adoperando le belle colonne marmoree ed altri preziosi materiali del distrutto tempio. *Popol.* 3268.

Fossaceca (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Capriata. Alle falde di un' alta montagna giace Fossaceca, capoluogo di piccolo Comune, con territorio traversato dal fiume Sava. *Pop.* 983.

Fossaceca (Napol. *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Castropignano. Di antica origine è questa borgata destinata a capoluogo,

che vuolsi costruita dai Longobardi. *Popol.* 2761.

Fossa Guazzona (Lombard.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Pescarolo; *mand.* di Guazzona. Presso lo Scolo detto Delmona, è posto questo villaggio destinato a capoluogo in mezzo a terreni piuttosto fertili, e nella distanza di miglia 18 da Cremona. *Popol.* 176.

Fossalta di Portogruaro (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Portogruaro. Non meno di 12 sono le frazioni aggregate a questo capoluogo, che giace presso la via postale diretta da Portogruaro a Palma. *Popol.* 2419.

Fossalta S. Donà (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di S. Donà. S. Donà, altrimenti S. *Donato di Plavo* sta presso le rive del Piave, che in quel luogo devìa dal suo corso antico e va a metter foce nel porto di Cortelazzo. *Popol.* 2167.

Fossalunga (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Con fertile territorio coltivato a cereali, vigne e gelsi, è situato questo capoluogo, in vicinanza della via postale da Treviso a Vicenza. Nella sua parrocchia si ammirano buone pitture di artisti veneti. *Popol.* 1927.

Fossano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Fossano. Nell' angolo formato dalla sinistra riva dello Stura, e dal confine delle due Provincie di Cuneo e di Saluzzo siede alle falde di ricchissima valle la città di Fossano, cui resta adiacente la più ferace pianura. La sua fondazione non risale al di là dei bassi tempi, e fino al 1236 non era che una fiorente borgata dipendente dall' imperiale dominio, sotto il governo feudale dei Marchesi di Busca. Ma potè ciò nondimeno sostenere lunghi assedj, specialmente dal 1536 al 1559, per trattenere e respingere la straniera invasione dei Francesi. *Popol.* 15.844.

Fossarmato (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *cirond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Sulla strada che da Pavia conduce a Lodi, trovasi Fossarmato, il di cui territorio, irrigato da un canale che alimentano le acque dell' Olona, è coltivato quasi tutto a risaje, che ne rendono l'aria non troppo sana. *Pop.* 297.

Fossato (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Gualdo Tadino. In vicinanza dell' antica via Flaminia, e nella distanza di miglia sette da Fabriano, trovasi il borgo di Fossato sulla pendice dell' Appennino, formato di numerosi fabbricati e cinto da mura. Nel 980 fu munito di una rocca, il presidio della quale seppe difendersi dagli assalti dello Sforza, ma nel 1500 il Borgia se ne impadronì e pose a sacco il paese. Qui nacque il dotto giureconsulto cardinale Gherardi. *Popol.* 1936.

Fossato (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Taverna. Siede in un colle il villaggio di Fossato, che nel terremoto del 1783 era rimasto in gran parte distrutto. *Popol.* 1353.

Fosseno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Siede in un colle Fosseno, e lo ricingono alti monti coperti di castagneti. *Popol.* 329.

Fossò (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Dolo. È posto il villaggio di Fossò sulla sinistra riva del Brenta, nella distanza di miglia 4 da Dolo. *Popol.* 1365.

Fossombrone (Marche). *Prov.* di Urbino e Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Fossombrone. Ove i Romani aveano costrutto il *Forum Sem-*

pronii, trovasi ora la città di Fossombrone, presso la sinistra del Metauro, sulla via postale già Flaminia. In origine fu forse borgata degli Umbri: certo è che il console Sempronio, conquistatore del Piceno, provvide al suo ingrandimento, e che perciò divenne poi residenza di un prefetto Augustale. Una posizione della città è in pendice, l'altra in pianura. Sul vertice, Federigo di Monte Feltro avea fatto costruire una solida rocca. *Popol.* 7085.

Fozza (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Asiago. In posizione montuosa, ma con territorio ricco di pascoli e non privo di vigne, trovasi il villaggio di Fozza, in riva al Brenta, nella distanza di miglia 6 da Asiago. *Popol.* 1859.

Fozzano (Corsica). *Circond.* di Sartene; *cantone* di Olmeto. Amena è la posizione di Fozzano, dal campanile della di cui chiesa godesi la veduta di una fertile vallata ridente di olivete e di vigne, ed in mezzo alla quale scorre il fiumicello di Baracci. Ne duole il dover ricordare che questo borgo è uno dei più funestati dalle vituperose conseguenze di odj fraterni. *Popol.* 633.

Frabosa Soprana (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *mand.* di Mondovì; *circond.* di Frabosa Soprana. In territorio tutto montuoso, bagnato dal torrente Corsaglia trovasi questo capoluogo. È tenuta in attività una Raffineria del ferro; anzi vuolsi che il nome Frabosa derivi da *Ferraria ad boscos.* Il così detto marmo di Frabosa varia nel colore dal bianco al verdognolo. *Popol.* 3388.

Frabosa Sottana (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Frabosa Soprana. In alpestre situazione sorge questo capoluogo, con dirupi ricchi di minerali, con filoni di marmo di diverso colore, con feraci praterie e campi coltivati a cereali. *Popol.* 1988.

Fracchia (Lombar.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. Sulla sinistra dell'Adda, presso la via postale che da Lodi conduce a Treviglio, poi a Bergamo è posto il villaggio di Fracchia. *Popol.* 222.

Fracena (Trentino). *Capitanato* di Borgo; *distr.* di Strigno. Fracena col vicino villaggio di Ivano sono posti dietro un antico castello, detto appunto di Ivano, e sembra che fossero entrambi colonie armigere di quel feudatario. Questo capoluogo è sulla sinistra del Brenta, non lungi da Strigno. *Popol.* 347.

Fragagnano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Sava. In pianura di aria non tanto salubre, giace il villaggio di Fragagnano nella distanza di miglia 13 da Taranto. *Popol.* 2291.

Fragneto l'Abate (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Pescolamazza. In ameno sito è posto questo villaggio di Fragneto, che dicesi edificato nel 1033 col nome di *Farnitum Totonis*, e che il normanno Eliberto Conte di Ariano donò alla Badia di Benevento nel 1099. È in amena posizione questo capoluogo. *Popol.* 2082.

Fragneto Monforte (Napol.) *Prov.* e *circond.* di Benevento; *mand.* di Pescolamazza. Fu feudo dei Pinella questo capoluogo, che giace in sito non troppo ameno, ma in mezzo a feraci terreni, nella distanza di miglia sette da Benevento. *Popol.* 2251.

Fraine (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Castiglione. Siede in un colle di aria salubre il villaggio di Fraine. Dicesi che sia molto graziosa la foggia delle vesti usata dalle donne del Comune. *Pop.* 170[illegible]

Framura (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Levanto. In un colle che sorge in vicinanza del mare, nella distanza di miglia 20 dalla Spezia trovasi questo capoluogo. In alcuni punti di questo territorio abondano le rocce serpentinose. Il capoluogo prese il nome dalle mura che lo ricingevano; ebbe altresì un fortilizio, di cui ora non resta che una torre. *Popol.* 1065.

Francavilla (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Giorgio. Non lungi dalle rive del Leta-Morta, trovasi la borgata di Francavilla, nella distanza di miglia 9 da Fermo. *Popol.* 1097.

Francavilla (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Francavilla. A mezzodì di Castroreale, presso il confine della provincia di Catania giace Francavilla, così denominata da che Ruggiero l'affrancò dalle gabelle; sebbene però altri opinino che sia d'origine Angioina. Certo è che ne ebbe il dominio Ruggiero di Laurìa, e poi venne ripresa da Federico III. *Popol.* 3378.

Francavilla (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Francavilla. Presso le rive dell'Adriatico tra Pescara e Ortona trovasi il borgo di Francavilla in un colle bagnato alle falde da due fiumicelli il Foro e l'Alento. *Popol.* 4282.

Francavilla (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Chiaromonte. In vicinanza delle rive del Sinni siede in un colle questo capoluogo in mezzo a terreni molto fertili. *Popol.* 2559.

Francavilla (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Filadelfia. Nella distanza di miglia 30 da Catanzaro giace in fertile pianura questo capoluogo che restò gravemente danneggiato nel terremoto del 1783. *Popol.* 2370.

Francavilla (Napol.) *Prov* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Cassano. È tradizione popolare che sul cadere del secolo XVI il Principe di Bisignano facesse costruire questo capoluogo. È posto il borgo alle falde di un monte, in mezzo a terreni coltivati a cereali e cotone. *Pop.* 1347.

Francavilla (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Francavilla. Terra considerabile è Francavilla, in luogo pianeggiante alla distanza di tre miglia da Oria. Nel tempo dei Normanni un Goffredo di Francavilla era tra i militi di Taranto; poi ne apparisce possessore un Filippo Antoglietti che ne fece cambio in altri casali col Principe di Taranto Giovanni Antonio del Balzo Orsino. *Pop.* 15,943.

Francavilla (Piem.) *Prov.* di Allessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Capriata. Sulla destra riva del Lemmo, in mezzo a feracissime colline giace Francavilla, che fu distrutta dai Saraceni, poi riedificata dai Genovesi. *Popol.* 583.

Francica (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Mileto. È tradizione che il nome di Francica derivi al villaggio, destinato a capoluogo, da un'orrenda strage ivi fatta dai Francesi nel secolo XVI. Ebbe in Francica la cuna lo storico Barrio ed il medico Commarcio. *Pop.* 1332.

Francofonte (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Francofonte. Questa insigne terra ha il più fecondo territorio dell'isola, e possiede una collegiata, teatro, spedale buoni edifizi. Fu feudo di Gravina di Pallagorica. *Popol.* 4826.

Francolise (Napol.) *Prov.* di

Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Carinola. Trovasi il borgo di Francolise, detto anche *Torre di Fracolise*. Celebre è il suo territorio per le sue acque minerali e per gli ottimi vini che producono le sue vigne. È luogo altresì di animato commercio. *Popol.* 1322.

Frascaro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Cassine. In un piccolo promontorio confinante colla pianura d'Alessandria siede Frascaro, forse così chiamato dai virgulti dei vicini boschi della Cerretta. *Popol.* 563.

Frascarolo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. Sulla sinistra riva del Po, tra la torre dei Baretti e Borgofranco giace Frascarolo in bassissima pianura. Nel territorio sorgono tre castelli posseduti dal comune. Anche Frascarolo era un fortilizio considerato come antemurale della città di Valenza. *Popol.* 2019.

Frascata (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di S. Sebastiano. Alla destra del torrente Curone, in situazione alpestre ed in antico tutta coperta di boscaglie trovasi Frascata il di cui nome credesi derivato dalla voce teutonica *frische*, ossia terra incolta. *Popol.* 357.

Frascati (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; capoluogo di *gover.* Questa città vescovile conserva il nome latino di *Fusculum novum*, perchè deve la sua origine alla distruzione di *Tussolo* antico; il quale però era sull'alto del colle, in sito diverso da quello della città moderna. Il Tussolo nuovo sorgeva sul cadere del secolo XII, consistendo in allora in un villaggio di abituri o capanne coperte di frasche, perciò detto Frascata. La successiva costruzione di decenti edifizj vi richiamò numerosi abitanti. Paolo III gli diè il titolo di città. Gli abitanti di Frascati, e sopratutto le contadine, formano il diletto dei viaggiatori e pittori stranieri, sia per la loro foggia di vestire che per la loro bellezza. *Popol.* 4975.

Frascineto (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* e *mand.* di Castrovillari. Giace in pianura Frassineto a piè del monte Apollo detto Monte Pollino in mezzo ad un fertile territorio, ma molto danneggiato dai venti. *Popol.* 2657.

Frasco (Sviz. Ital.) *Circolo* di Verzasca, nel *distr.* di Lugano. La piccola terra di Sonogna fa parte di questo territorio comunitativo di cui è capoluogo Frasco posto sulle pendici della Motta. *Popol.* 445.

Frasseto (Corsica). *Circondar.* d'Ajaccio; *cantone* di Santa Maria. Mancano notizie di questo villaggio distante miglia 16 da Ajaccio. *Popol.* 528.

Frassilongo (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Pergine. Nellla valle di Farsina, in sito montuoso, ed a breve distanza di Pergine trovasi il villaggio di Frassilongo. *Popolazione* 605.

Frassinelle (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Occhiobello. Fertile è questo territorio comunitativo. Frassinelle, capoluogo, è presso la riva destra del Castagnaro, ed alla sinistra del Po, nella distanza di miglia 10 da Rovigo. *Popol.* 1336.

Frassinello (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Vignale. Sulla sinistra del torrente Rotaldo è posto Frassinello già cinto di mura e munito di rocca, siccome ne fanno fede le rovine di quelle antiche difese. Derivagli il nome dalle vaste boscaglie di frassini, alberi tenuti in pregio dai Romani perchè ne formavano le loro aste; e si avverta che molto an-

tico è questo capoluogo. Nel 1431 Francesco Sforza lo saccheggiò. Più tardi formò feudo agli Avogadri e a diversi altri Signori. *Popol.* 1249.

Frassinere Piem. *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Condove. Sulla destra del torrente Gravio, nella distanza di miglia 8 da Susa, e non lungi dalla via postale che da quella città conduce a Torino, giace il villaggio di Frassinere, di vetusta origine Romana e già feudo dell'Abbazia di S. Giusto. *Popol.* 1516.

Frassineto (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ticinetto. Sulla destra del Po trovasi il borgo di Frassineto, cui appartengono 14 borgate. *Popol.* 2194.

Frassinetto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Ponte. Siede in un ripiano questo capoluogo circondato da folte boscaglie. *Popol.* 1882.

Frassino (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sampegre. In fondo alla valle di Vraita è posto Frassino, così chiamato dalla quantità di quegli alberi che allignano nel suo territorio. *Popol.* 1732.

Frassinoro (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Montefiorino. Dal tanto celebre Monastero di Frassinoro, denominato in antico *Fraxinorium* sembra avere avuto origine questo capoluogo comunitativo: nel suo territorio passava nel secolo XIV la strada che da Modena conduce in Toscana. *Popol.* 4094.

Frasso (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di Morosaglia. Mancano speciali notizie di questo villaggio, distante miglia 18 da Corte. *Pop.* 152.

Frasso (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Solopaca. Il borgo di Frasso, che trovasi chiamato talvolta *Terra Colombina*, sta sulla pendice dell'erto monte di S. Angelo. *Popol.* 1979.

Frasso (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. In vicinanza della via che da Rieti conduce a Roma, sulla sinistra riva del Farfa, è situato in mezzo a fertile territorio il villaggio di Frasso. *Popolazione* 415.

Fratta (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Fratta. Il cospicuo borgo della Fratta, in antico *Fracta*, giace sulla sinistra riva del Tevere che ivi tragittasi sopra un ponte, inalzato non lungi dalla sua confluenza col Roggio. Resta tuttora in piedi la torre, entro la quale fu racchiuso nel 1393 Fortebraccio dal Capitano Tuzio, poi da Biordo Michelotti liberato.

Vorrebbesi avesse esistito presso le rive del torrente Carpino che mette foce in Tevere, non lungi dalla Fratta il Foro di Giulio Umbro, *Forum Iulii Concubiense*, con un tempio sacro a Vulcano, allusivo alla destrezza degli abitanti nei lavori di ferro e nel trattare le armi. Intanto gli Umbri scrittori opinano che sulle rovine del vetusto *Pitulum* sorgesse Fratta, per cura dei figli di un tal Uberto, i quali ne goderono poi la signoria. *Popol.* 9322.

Fratta (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Lendinara. Di ridente aspetto è il borgo di Fratta, essendo formata da un gruppo di ben costruiti edifizj con attigui giardini. Pretesero alcuni che sia di vetusta origine, facendone fondatori gli Etruschi. Anche i suoi terreni sono ridenti, di bella e florida vegetazione. *Popol.* 2853.

Fratta di città di Castello (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Città di Castello.

Questa insigne terra giace alle falde dell'Appennino sulla sinistra del Tevere, che quivi si tragitta sopra un ponte ed è distante 12 miglia da Perugia. È tradizione che la sua origine risalga al tempo della seconda guerra Punica. *Popol*. 5268.

Fratta di Todi o Todina (Umbria). *circond*. di Perugia; *mand*. di Todi. Presso la destra riva del Tevere, non lungi dal confine Toscano giace questo capoluogo. Non è certo che sia l'antica *Tudernum;* è noto bensì che nei bassi tempi si chiamò *Fracta Episcopi;* e fino ai primi anni del secolo XV restò sotto l'accomandigia dei Fiorentini. *Popol*. 1247.

Fratta Maggiore (Nap.) *Prov*. di Napoli; *circond*. di Casoria; *mand*. di Fratta Maggiore. Giace Fratta Maggiore in amena pianura, a distanza quasi eguale da Napoli ed Aversa. Ignorasi l'epoca della sua fondazione. Nei primi anni del secolo X chiamavasi *Fracta*, e conservò quel solo nome anche al tempo dei Re Svevi. Sul cadere del secolo XIII si trova per la prima volta l'aggiunto di Fratta Maggiore. Tra i diversi uomini illustri nati in questo casale, primeggiò il celebre maestro di musica Durante, che morì nel 1756 dopo aver dato all'arte il Pergolese, il Sacchini, il Guglielmi, il Giosef, il Piccini, lo Speranza, il Finarola e non pochi altri. *Popol*. 10.800.

Fratte (Napol.) *Prov*. di Terra di Lavoro; *circond*. di Gaeta; *mand*. di Roccaguglielma. In un' erta rupe circondata da alti monti siede il borgo di Fratte, già feudo della famiglia Gaetano e patria del dotto giureconsulto e poeta Fabio Ottimelli. *Popol*. 3381.

Fratte (Marche). *Prov*. di Pesaro, *circond*. di Pesaro; *mand*. di Mondavio. In un colle bagnato alle falde dal Cesano, nella distanza di miglia 19 da Senigallia, trovasi la terra di Fratte, circondata di mura, con sobborgo attiguo molto popoloso. Amenissimi sono i suoi contorni per vaghezza di vedute e per fertilità di suolo. *Popol*. 1224.

Fraveggio (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr*. di Vezzano. Alle falde del monte Gazza, nella distanza di un miglio da Vezzano è situato il villaggio di Fraveggio. *Popol*. 371.

Frazzanò (Sicilia). *Prov*. di Messina; *circond*. di Patti; *mand*. di Naso. Nella distanza di miglia 4 dal Mediterraneo è posto il villaggio di Frazzanò, in mezzo a feraci terreni. *Popolazione* 1237.

Fregona (Veneto). *Prov*. di Treviso; *distr*. di Seravalle. Non lungi dalla via che da Cornegliano conduce a Palmanuova, e nella distanza di miglia 18 da Treviso, siede il villaggio di Fregona, in mezzo a floridissime campagne. *Popol*. 2500.

Frerola (Lomb.) *Prov*. di Bergamo; *circond*. di Bergamo; *mand*. di Zogno. Nella valle Brembana superiore trovasi il piccolo villaggio di Frerola, in posizione molto elevata, esposta ai venti e senza polle di acqua potabile. *Popol*. 197.

Fresa grandinaria (Napol.) *Prov*. di Abruzzo Cit.; *circond*. di Vasto; *mand*. di S. Buono. Fresa detta anche *Frisa*, trovasi nella distanza di miglia 10 dall'Adriatico e 40 da Chieti. *Popol*. 1377.

Fresonara (Piem.) *Prov*. di Alessandria; *circond*. di Alessandria; *mand*. di Bosco. In un piano che si stende presso le rive dell'Orba giace Fresonara, detta anche Fresconara e Frasconara. *Popol*. 1308.

Frigento (Napol.) *Prov*. di Principato Ult.; *circond*. di S. Angelo dei

Lombardi *mand* di Frigento. Nell'antico territorio degli Irpini, in cima ad un monte che si eleva non lungi dalla famosa valle di Aufanto, siede l'antichissima città di Frigento, siccome lo attestano i sepolcreti, i marmi e tante altre memorie ivi rinvenute. *Pop.* 3558.

Frignano maggiore e Frignano piccolo (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Trentola. Di antichissima origine sono i due Frignani capoluoghi di Comune. Giacciono in pianura, presso le rive del Cranio in territorio fertile. *Popolazione* di Frignano maggiore 2735: di Frignano piccolo 2434.

Frinco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Portacomaro. In amena collina, sulla destra del torrentello Versa giace Frinco. già feudo dei Pelletti, dei Tarchi, dei Romagnani e dei Mazzetti che lo possederono successivamente. *Pop.* 1369.

Frisa (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.: *circond.* di Lanciano; *mand.* di S. Vito. Nella distanza di miglia 4 dall'Adriatico siede in pianura il villaggio di Frisa, già feudo dei Caccianini. *Popol.* 1662.

Frisanco (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Maniago. Presso le sorgenti del Colvara, tributario del Meduna, in sito montuoso trovasi questo capoluogo. nella distanza di miglia 10 da Spilimbergo. *Popol.* 3148.

Front (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Barberino. Sulla destra riva del Mallone è posto il villaggio di Front. che in passato ebbe a difesa un fortilizio costruito a foggia di nave, con torre triangolare che rappresentava l'albero. E notabile un palazzo che servì di dilettevole soggiorno a Cristina di Francia. *Pop.* 1316.

Frontignano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia *mand.* di Bagnolo. Unito in passato al comune di Barbariga è ora un capoluogo posto in amena pianura. *Popol.* 382.

Frontino (Marche) *Prov.* di Pesaro, *circond.* di Urbino; *mand.* di Macerataleltria. Piccolo borgo è Frontino, di poche e meschine abitazioni, e con mura in gran parte diroccate. In alcune parti del territorio coltivasi il grano, ma essendo molto montuoso sono suoi principali prodotti i pascoli, le ghiande e le legna da ardere. *Pop.* 443.

Frontone (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Cagli. Alle falde boreali dell'Appennino, non lungi dalle sorgenti del Cesano, e nella distanza di miglia 5 da Cagli, trovasi la terra di Frontone, tuttora cinta in parte di mura, e tra i di cui edifizj primeggiano il palazzo Baronale e la Torre dell'Orologio. Le anticaglie dissotterrate nei dintorni provano la sua antica origine. *Popol.* 1183.

Frosinone (Stat. Pont.) *Deleg.* e *dioc.* di Viterbo. E situata questa città sulle pendici di un colle, ed occupava in antico una piccola parte della pianura, come lo mostrano le reliquie della sua muraglia, in luogo della quale ha ora case abitate. Fu anticamente *Oppido* rinomato. Frosinone dovette subire molte sciagure. Anche durante l'impero di Napoleone soffrirono i Frosinati frequenti travagli per fatto dei malandrini, travagli che si aumentarono dopo ristabilito il governo papale. *Pop.* 2662.

Frosolone (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Frosolone. Nel paese dei Sanniti Centri esistè una città chiamata *Fulsulae*. ma il Del Re suppone che dalle sue ruine sorgesse il moderno Montefusco, e il Ciarlianti vorebbe dare questo onore a Frosolone. perchè nelle antiche carte lo

trovò appellato *Fulsolone*, e *Fursolone*. Questa terra è situata in luogo montuoso d'aria sanissima. *Popol.* 6156.

Frossasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Buriasco. Nella distanza di miglia 5 da Pinerolo, presso le rive del torrentello Noce giace Frossasco, castello tuttora cinto da mura e con quattro porte, ma con edifizj di meschino aspetto. *Pop.* 1565.

Frugarolo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Bosco. Presso la via che da Torino conduce a Genova, in vicinanza delle rive dell'Orba, giace Frugarolo, o Fregarolo, detto in antico *Filicariolum* dalle molte felci che ne ingombravano i dintorni. *Popol.* 2494.

Fubine (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Vignole. Presso il torrentello Grana, in mezzo a due valli molto fruttifere, trovasi il borgo di Fubine. Nel secolo XIII gli abitanti si reggevano a comune, poi si unirono agli Alessandrini. *Pop.* 2833.

Fucecchio (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.*, di Fucecchio. In val d'Arno inferiore destro è questa grande e bella Terra, originata da *Borgo nuovo*, da cui presero il nome i suoi Conti. *Pop.* 10,331.

Fuipiano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Olmenno S. Salvatore. Nella valle Brembana, in pendice montuosa che fiancheggia le rive del Brembo siede in elevata ed amena altura il villaggio di Fuipiano; nome che credesi originato da *Fons Planus*. In antico era circondato da fosse e da bastioni; a breve distanza sorge in una rupe una vetusta rocca, da cui godonsi magnifiche vedute. In Fuipiano ebbe i natali il Cariani uno dei migliori allievi del celebre pittore Giorgione. *Popol.* 425.

Fuipiano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Ultimo villaggio della valle Imagna è questo capoluogo, situato in una altura. *Popol.* 557.

Fuligno (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Fuligno. Di questa antica e nobile città probabilmente ne furono fondatori gli Umbri alcuni secoli prima di Roma. Fu certamente una delle quindici che formarono la Confederazione Umbra, e delle più sollecite ad associarsi a Roma. Verso l'VIII secolo cadde in distruzione il *Foro Flamminio*, già esistente ove or trovasi la parrocchia di *Forflamma* sulla sinistra del Topino; la popolazione riparò in Fuligno di cui venne così ad accrescere la floridezza. *Popol.* 19,078.

Fumane (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Pietro Incariano. Presso le rive di un torrente omonimo, tributario dell'Adige, giace il villaggio di Fumane, a breve distanza dalla via postale che da Verona conduce a Roveredo. *Popol.* 2107.

Fumone (Stat. Pont.) *Deleg.* di Frosinone; *gov.* di Alatri. Nei monti che sorgono tra Alatri ed Anagni trovasi l'antichissimo borgo di Fumone, alla di cui difesa era stata eretta una rocca, or distrutta, e molto rammentata nella storia. *Popol.* 1236.

Furato (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Furato, detto anche Furate è un villaggio che trovasi presso la via provinciale che da Milano va a Tornavento, ove si passa il Ticino per recarsi ad Oleggio. *Popol.* 383.

Furci (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di S. Buono. Siede Furci in un colle di amena posizione, nella distanza di miglia 3 dal mare. *Popol.* 1960.

Furiani (Corsica) *Circond.* di Bastia; *cantone* di Borgo. Nella distanza di miglia 3 da Bastia sulla strada che da quella città conduce a S. Fiorenzo, giace in riva al mare il villaggio di Furiani, già campo di gloria del vittorioso Generale Giafferi nei primi fatti d'arme della guerra dell'Indipendenza. È cinto Furiani di deboli mura ed ha un meschino fortilizio, ciò nondimeno fu sempre un valido antemurale contro le invasioni dei Genovesi. *Popol.* 408.

Furnari (Sicilia) *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Novara. In un colle che sorge a due miglia dal Tirreno, trovasi il villaggio di Furnari, in mezzo a fertili terreni, nei quali godesi aria purissima. Nel secolo XVII vi ebbe la cuna l'eloquente oratore sacerdote Millemagio. *Popolazione* 1845.

Furore (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Positano. Orrida è la posizione di Furore in una spaccatura di monte: e sterile altresì è il suo territorio; quindi gli abitanti si industriano in piccole manifatture. *Popol.* 787.

Furtei (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Sanluri. In fondo ad amenissima valle, sulla sinistra riva del Mandarese giace Furtei in sito umido per frequenti ristagnamenti di acque che rendon l'aria poco salubre. I terreni però sono fecondissimi e vi lussureggia la vegetazione. Vi si contano cinque *nuraghi*, ma in gran parte distrutti. *Popol.* 1091.

Fuscaldo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Fuscaldo. Siede in luogo dirupato, sulla bassa pendice dell'Appennino, non molto lungi dal mare questo capoluogo comunitativo. Resta in piedi il suo castello semidiruto, ma non saprebbesi indicare se fosse eretto prima o dopo i fabbricati costituenti l'odierno casale. *Popol.* 10 915.

Fusignano (Emilia) *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Lugo; *mand.* di Lugo. Sulla sinistra del Cenio giace la borgata di Fusignano, di antica origine e nel secolo XII ricinto da forti muraglia. Lo possederono in feudo i Calcagnini con titolo di Marchesi. Fusignano si vanta a ragione di aver dato i natali a due nobili primi ingegni; il Corelli cioè, che tanto contribuì a far progredire l'arte musicale, chiamato principe dei Musici e soprannominato il *Divino*. Fu l'altro il celeberrimo Vincenzo Monti, uno dei più gran luminari del secolo come poeta. *Popol.* 5193.

Fusine (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. All'ingresso della Valle-Madre, sulla sinistra dell'Adda trovasi il villaggio di Fusine, forse in antichi tempi detto *Fucine*, poichè vi si tenevano in attività varie officine per la lavorazione del ferro spatico, di cui abondavano i suoi dintorni. *Popol.* 612.

Fusio (Sviz. Ital.) *Circolo* di Lavizzara; *distr.* di Val Maggia. Fusio è il villaggio il più alpestre e di più elevata situazione nel circolo di Lavizzara: trovasi infatti nell'altezza di metri 1263 sopra il livello marittimo. Abondano i suoi monti di ricchi pascoli, in cima alla Zotta trovasi un piccolo lago. Di là non lungi sono le sorgenti della Maggia. *Popol.* 236.

Futani (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurito. Presso le rive del Melli giace in una vallicella il villaggio di Futani. Di piccola estensione è il suo territorio comunitativo. *Popol.* 1103.

G

Gabbiano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Gabbiano. Sulla destra del Po, a ponente di Casale; trovasi Gabbiano, che in antico fu munito di un castello. Pretendesi che lo edificassero i Signori Bagienni, o Gabieni; certo è che fu Corte di notabile considerazione. *Popol.* 2502.

Gabbiano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. In mezzo a ridente e fertilissima pianura, giace Gabbiano; villaggio distante miglia 4 da Orzinuovi e 20 da Brescia. *Popol.* 2118.

Gabbiano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla sinistra riva del fiume Serio, presso la via che da Milano conduce a Brescia, è posto Gabbiano in mezzo a feraci terreni. *Popol.* 394.

Gabbioneta (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Presso la confluenza dell'Oglio col Mella trovasi Gabbioneta. E tuttora in piedi l'antico fortilizio cinto di larga fossa. *Popol.* 1036.

Gabice (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Piccolissima terra è Gabice cinto in parte di mura con subborgo. Siede in un colle nella distanza di miglia 8 da Pesaro; è quasi a picco sul mare, sul quale si vede a foggia di promontorio detto *Punta del Gabice*, segnale ai marinari dei vicini porti e dei venti chiamati da Dante *Venti di Focara*. *Popol.* 613.

Gadesco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Presso la via postale che da Cremona conduce a Mantova è posto il capoluogo di Gadesco nella distanza di miglia 5 da Cremona con ferace territorio. *Popol.* 341.

Gadoni (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circondario* di Lanusei; *mand.* d'Aritzo. Nella parte più montuosa dell'isola è posto il villaggio di Gadoni. Le molte specie d'uccelli di rapina che nidificano in Sardegna frequentano tutte i dirupi di Gadoni, e gli abitanti trovano sollazzo nella caccia degli avvoltoj. *Pop.* 702.

Gaeta (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Gaeta. Siede questa città sul declivio di una collina. La sua origine è antichissima. Gaeta è quasi isolata nel mare e non comunica col continente che per una lingua di terra. Il suo porto che è grande e comodo fu costrutto, o almeno ristaurato da Antonino Pio. Il monumento più rimarchevole di questa città si riscontra in una torre detta *Torre d'Orlando*. Le sue mura sono munite di bastioni e fiancheggiate da ridotti; l'attuale fortilizio è stimato uno dei più forti castelli moderni. *Pop.* 16344.

Gaggi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Francavilla. Non lungi dalla riva del mare Ionio, e nella distanza di miglia 37 da Messina, trovasi il piccolo comune di Gaggi. *Popol.* 1398.

Gaggiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Sul Naviglio grande di Pavia, nella distanza di miglia 3 così da Rosate, come da Corsico siede Gaggiano, in pianura tenuta a risaje e prati artificiali, e perciò in aria poco salubre per soverchia umidità. *Popol.* 822.

Gaggino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella distanza di miglia 6 da Como e di miglia 2 dal confine col cantone Ticino, trovasi Gaggino, nel di cui territorio sorgono ridentissime colline. *Pop.* 558.

Gaggio di Montagna (Emil.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Porretta. Nella parte più montuosa della provincia bolognese, e nella distanza di sole otto miglia dall'alta cima del Corno alle Scale sorge Gaggio, in sterili pendici. È luogo di antica origine e vuolsi che nel secolo VIII, appartenesse alla moglie di Astolfo Re dei Longobardi. *Pop.* 3729.

Gaglianico (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candito. Gaglianico giace in pianura irrigata da un canale. Nel capoluogo vedesi tuttora un antico castello con parco, viali, giardino e fontane. *Pop.* 706.

Gagliano (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Aggira. Nella distanza di miglia 30 dal Mediterraneo è posta la borgata di Gagliano, che da taluno credesi esser l'antica *Galleria del Cluverio*, la quale servisse di rifugio ai Leucesi, in occasione di scorrerie dei Pirati Affricani. *Popol.* 3619.

Gagliano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Gagliano. Questo capoluogo è posto in un colle che sorge in quell'estrema parte d'Italia, che vien chiamata *tallone dello Stivale*: e in amena posizione da cui si godono estesissime vedute. Nei passati tempi servì di rifugio per gli abitanti del Capo di Leuca, quando erano minacciati dai Pirati. *Popol.* 1933.

Gagliano (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Aquila; *mand.* di Castelvecchio Subequo. In sito montuoso è posto questo capoluogo, intersecato da monti ed anguste vallicelle nella distanza di miglia 20 da Aquila. *Popol.* 1746.

Gagliato (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Chiaravalle. In amena posizione di aria salubre, e con terreni molto fertili, trovasi Gagliato, distante miglia 6 dal mare e 20 da Catanzaro. *Popol.* 964.

Gagliavola (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Pieve del Cairo. Nella distanza di miglia 10 da Mortara, giace in pianura Gagliavola sulla destra del fiume Agogna. Molto ubertosi sono i suoi terreni. *Popol.* 738.

Gagliole (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Piccola terra è Gagliole cinta di mura con subborghi: è situata sulla sinistra del fiume Potenza, distante miglia 10 da Camerino. Pretendesi che ne fossero fondatori i Galli, e per verità nei dintorni si dissotterrarono non poche anticaglie. *Popol.* 1357.

Gajarine (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Con ridente territorio nel quale sono disseminate numerose case per villeggiatura

serve Gajarimi di capoluogo al comune omonimo. *Popol.* 3855.

Gaiba (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *diocesi* d' Adria. Questo capoluogo di comune è distante un miglio a borea dalla riva sinistra del Po, 7 a maestro da Pontelagoscuro, e 4 ad ostro da Nunzi. *Popol.* 1484.

Gajola (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Demonte. In una vasta pianura, che forma il principio della valle irrigata dalla Stura è posto il villaggio di Gajola. *Pop.* 634.

Gaiole (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Colle. Questo villaggio traversato da un torrentello dello stesso suo nome è diviso in due borgate messe in comunicazione fra loro da due ponti. *Popol.* 4790.

Gairo (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lonuse; *mandamen.* d' Iesu. Sulla pendice d' un monte siede Gairo, con territorio coltivabile per una terza parte soltanto. Dicesi che Gairo fosse fondato da un pastore del comune di Osiri, cui piacque di fermare ivi il domicilio. *Popol.* 1225.

Gaiz (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Taufers. Nella valle Alpina di Taufers, non lungi da quel capoluogo di distretto, trovasi questo villaggio. *Popol.* 176.

Galati (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Tortorici. È distante Galati 8 miglia dal Tirreno, 20 da Messina, 100 da Palermo, ha vasto e fertile territorio ove si trovano miniere di solfo. *Popol.* 2313.

Galati (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Galati. Nella distanza di miglia 8 dal Tirreno, e 20 da Messina, trovasi Galati, che credesi fondato sulle rovine dell' antica Galata, ov' ebbe cuna la Galatea tanto decantata dai Greci *Popol.* 1002.

Galatina (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Galatina. In clima temperato e con fertile territorio, sorge Galatina, che alcuni chiamano ancora S. Pietro in Galatina. *Popol.* 9550.

Galatone (Nap.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Galatone. Giace questo capoluogo comunitativo in luogo piano e di aria malsana. È antico paese, e si crede fabbricato dai Greci; è cinto di mura con torri. *Popol.* 6175.

Galatro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Cinquefrondi. La borgata di Galatro era in un colle e fu distrutta dal terremoto del 1783; fu poi riedificata nel piano in luogo detto *Serghi*. *Popolazione* 2304.

Galbiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Galbiate è un antico villaggio della Brianza posto nella più amena posizione di quel territorio. Vaste e deliziose sono le vedute delle quali si gode sull' alto dei colli circonvicini, e perciò vi furono costruite diverse case per villeggiatura. *Popol.* 1938.

Galdo (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Postiglione. Alle falde del monte Alburno, nella distanza di miglia 28 dal mare, giace Galdo, il di cui nome vorrebbero alcuni far derivare dalla voce Longobarda *Wald*, indicante selva. *Popol.* 1843.

Galeata (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Rocca S. Casciano. Le diverse iscrizioni che qui si trovano, gli avanzi di sontuosi edifizj, il grandioso acquidotto, il magnifico palazzo che fece costruire in queste adiacenze il re Teodorico, fanno supporre che Galeata nei

trascorsi tempi fosse un luogo molto ragguardevole. *Popol.* 3534.

Galgagnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Sulla destra dell' Adda, nella distanza di miglia 4 da Lodi siede Galgagnano, con territorio irrigato dalle acque della Muzza. *Popol.* 473.

Gallarate (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Grosso borgo un tempo cinto di mura smantellate dai Milanesi nel 1262. Anco gli Svizzeri nel 1511 lo devastarono. Sterile è questo territorio comunitativo: giova però sperare che col succedersi degli anni, e coi progressi che di continuo fa l'agricoltura si giunga a vincere questo ingrato suolo. *Popolazione* 5279.

Gallese (Stat. Pont.) *Deleg.* di Viterbo; *gov.* di Orte. In un colle alle cui falde scorre il Rio maggiore, tributario del Tevere, siede Gallese, borgata di amena posizione. È città vescovile, ed ha il titolo di Ducale. Antichissima è l'origine di Gallese, che dopo la caduta dell' Impero occidentale, obbedì agli Imperatori d' Oriente. *Popol.* 1060.

Galliate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. In un colle sovrastante alle sponde del lago di Varese siede Gagliate o Galliate capoluogo che nel secolo XV era assai più popolato e lo muniva altresì un fortilizio di cui restano gli avanzi: se ne suole attribuire la devastazione ai Francesi che commisero quell' atto di barbarie sul cominciare del secolo XVI. *Popol.* 413.

Galliate (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Galliate. Sulla destra del Ticino, in sito pianeggiante bagnato dal canale Sforza giace Gagliate: castello ricinto da fosse, un tempo luogo d'asilo di Filippo Maria Visconti, poi contado degli Sforza Zinzendorf. Il territorio sarebbe infecondo, perchè in gran parte coperto di ghiaje, ma la molta industria degli abitanti ne ritrae discrete raccolte. *Popol.* 6889

Gallicano (Emilia). *Provinc.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnuovo di Garfagnana; *mand.* di Gallicano. Giace questo capoluogo sulla Turrite o Petrosciana presso la sua confluenza col Serchio. Il castello di Gallicano ebbe cassero e porte turrite, che furono distrutte nel 1371. *Popol.* 2933.

Gallicchio (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Montemurro. Nella distanza di miglia 42 da Matera, in mezzo a terreni molto fertili, che somministrano copiose raccolte di vino, olio e frutta trovasi Gallicchio. *Popol.* 1301.

Gallico Superiore (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa S. Giovanni. La diversa posizione topografica dei due villaggi chiamati Gallico diè loro il distintivo di superiore e inferiore; quest' ultimo dipende dalla amministrazione municipale del primo. Sono posti entrambi in riva al mare Ionio, e vuolsi ricordare che nel terremoto del 1783 restarono quasi distrutti. *Popol.* 4143.

Galliera (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Treviso. Sulla via postale che da Vicenza conduce a Treviso presso la riva sinistra del Brenta, giace Galliera, in mezzo a colline e vallicelle producenti vini e frutta per la massima parte trasportate in Venezia. *Popolaz.* 2171.

Galliera o Gagliera (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S. Giorgio di Piano. Nella parte più settentrionale della Provincia Bolognese, e non lungi dai confini di

quella di Ferrara, giace Galliera, il di cui nome vuolsi originato dai Galli, e si pretende che ivi appunto fossero sconfitti dai Romani. Napoleone I aveva fatto di Galliera un Ducato per Giuseppina figlia del Vice Re Eugenio. *Popol.* 1440.

Gallignano (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Ancona. Le meschine abitazioni di Gallignano sono ricinte di mura; ma della sua origine si perdè ogni memoria. Questo capoluogo è posto in riva all'Aspido, tributario del Musone. *Popol.* 1027.

Gallina (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Gallina. Di questo comune che, è distante 288 miglia da Napoli, e 3 da Reggio, non si sono rintracciate notizie alcune. *Popol.* 6079.

Gallio (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* d'Asiago. Nella valle dell'Astico, presso le rive di un tributario omonimo della Brenta, trovasi Gallio, capoluogo di uno dei sette comuni, nei quali viene usato un dialetto molto diverso dall'italiano. *Popol.* 2490.

Gallipoli (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Gallipoli. Sopra un alto scoglio siede questa città, cinta tutta dal mare si congiunge con terra ferma, mediante un ponte, entrando nel golfo di Taranto, e precisamente nel così detto *tallone* dello stivale della penisola: ha un bel porto in faccia al quale vedonsi due isolette, come pure il promontorio Pizzo, che servono di difesa. Gallipoli è circondato da alte mura ed ha un forte castello. Fu città greca nel quale idioma chiamavasi *Calipoli*, che in italiano corrisponde a bella città. Ebbero in Gallipoli la cuna molti uomini distinti fra i quali quel Tomaso Briganti, il quale parlò prima di Beccaria contro la tortura. *Pop.* 9208.

Gallo (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Capriata. In luogo montuoso, ma con fertile e vasto territorio trovasi Gallo. Le donne di questo comune portano il vanto di una speciale avvenenza. *Pop.* 2358.

Gallodoro (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Taormina. Non lungi dalle rive dell'Ionio, presso le quali si trovano magazzini per granaglie da spedirsi in commercio, sta Gallodoro, già feudo della famiglia Vico. *Popol.* 1141.

Gallsaun (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Schlanders. Nella valle Venosta trovasi questo villaggio già munito di fortilizio, che possedevano gli Schlanderberg; ma insorsero contro un conte del Tirolo, e quella rocca restò distrutta. *Popol.* 170.

Galluccio (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Mignano. Nella distanza di miglia 8 da Tiano si incontrano circa trenta gruppetti di case, alla riunione dei quali, si dà il nome di Galluccio. Le circonvicine risaie ne rendono l'aria insalubre. Qui nacque Gio. Antonio Campano Prelato dottissimo. *Pop.* 2994.

Galluzzo (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Questa borgata è alla distanza di un miglio e due terzi circa da Firenze. I molti stemmi affissi al palazzo pretorio dimostrano l'antica residenza del Podestà. *Popol.* 14,480.

Galtelli (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Dorgali. Presso le sponde del Cedrino, giace la città di Galtelli con sede vescovile eretta nel secolo XII. Sussistono tuttora alcuni nuraghi e sepolture di giganti. *Popol.* 755.

Galzignano (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Monselice. Alle falde

dei colli Euganei giace l'ameno villaggio di Galzignano, nei cui contorni sono disseminate conchiglie marine indicanti che nei passati tempi arrivavano sin là le acque del mare. Il Gandini però è d'opinione che non il mare, ma che piuttosto ivi passasse un canale rammentato da Strabone. *Popol.* 1854.

Gamallero o **Gamalero** (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Cassine. Alla sinistra del Bormida, sulla via provinciale di Acqui, sorge in cima d'un poggio Gamalero; borgo che ad onta della sua posizione fu saccheggiato ed arso da Facino Cane nel 1414. *Popol.* 1592.

Gambara (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Lecco. Sulla destra del fiume Redone, in vicinanza del confine Mantovano è situato Gambara, ora semplice vilaggio, ma nei trascorsi tempi luogo importante, siccome ne fanno fede i ruderi dell'antico castello. *Popol.* 2428.

Gambarana (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Pieve del Cairo. In pianura presso le rive del Po, giace Gambarana, già Contea dei Langoschi. *Popol.* 771.

Gambarare (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Dolo. Non lungi dalla Laguna veneta, sulla destra del Brenta, ed in vicinanza di Fusina, giace Gambarare. *Popol.* 3664.

Gambasca (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sanfront. Le religiose Cistercensi di Rifreddo possederono un tempo col titolo di Contea Gambasca, che posteriormente fu feudo degli Isnardi. È da notarsi che nel secolo XVII gli abitanti cederono tutti i loro beni al Marchese Havard di Senantes, purchè pagasse le contribuzioni che gli aggravavano; e di quel peso furono esonerati solamente nel 1811. *Pop.* 903.

Gambatesa (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Riccia. Nella distanza di miglia 12 da Campobasso siede in un colle Gambatesa, con fertile territorio. Ebbe qui la cuna il dottissimo medico Eustachio. *Popol.* 3000.

Gambellara Veronese (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di San Bonifacio. Non lungi dalla via ferrata che da Verona conduce a Venezia giace Gambellara, nella distanza di miglia 11 da Verona. *Popol.* 1622.

Gamberale (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Palena. In un monte che sorge sulla sinistra riva del Sangro, nella distanza di miglia 6 da Villa S. Maria è situato Gamberale, con territorio comunitativo molto ubertoso. *Popol.* 1265.

Gambettola (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Savignano. Presso le rive del Rigossa, tributario del Rubicone, e nella distanza d'un miglio dalla via Emilia, trovasi Gambettola. *Popol.* 1598.

Gambina (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Rubecco. Nella distanza di miglia 7 da Cremona s'incontrano tre casali, chiamati *Gambina*, *Gambina-Barchetti* e *Gambina-Cassina*, formanti insieme il capoluogo del comune. *Popol.* 284.

Gambolò (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Gambolò. Sulla sinistra del Terdoppio giace in pianura Gambolò; antico castello distrutto nel 1157 dal Conte Guido di Biandrate. *Popol.* 5920.

Gambugliano (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Vicenza. Nella distanza di miglia 7 da Vicenza, presso la via che da quella città conduce a Roveredo, giace Gambugliano, i di cui terreni sono coltivati a cereali gelsi e vigne. *Pop.* 1371.

Gandellino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Gandellino è un villaggio della Valseriana posto in riva al Serio ed in passato unito al comune di Gromo. Il territorio è tutto montuoso. In varie parti si trovano miniere di ferro ed una sorgente di acqua minerale ricca di ossido marziale. *Popol.* 1172.

Gandino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Danno ingresso a Gandino, insigne borgo situato in luogo eminente e ameno, sette porte a piedi di altrettante torri. Ha poi di notabile un campanile ottagono altissimo e di bella forma. *Popol.* 3536.

Gandozzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Piccolo villaggio della Val-Calepio è Gandozzo o Gandosso, cui sono vicini diversi casali. Il territorio è repartito in vigne e boscaglie, ed appartiene a pochissimi possidenti, quasi tutti livellari del Conte di Calepio. *Pop.* 551.

Gandria (Svizz. Ital.) *Circolo* di Fregassona; *distr.* di Lugano. Presso il confine di Valsolda sul lago Ceresio, e nella distanza di miglia 2 da Lugano trovasi Gandria; il di cui territorio reso fertile dall'umana industria, è ridente per gli agrumi e le frutta d'ogni specie, che vi allignano rigogliose. *Popol.* 235.

Gangi (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Gangi. Capoluogo di grosso comune è Gangi, posto in sito d'aria salubre, ed in mezzo a ferace territorio ricco sopratutto di buoni pascoli. *Popol.* 9306.

Garabbiolo o Garabiolo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese, *mand.* di Maccagno. Nella valle Vedasta, in riva al fiume Giona, nella distanza di miglia due dal Lago Maggiore trovasi il piccolo villaggio di Garabbiolo dipendente dalla parrocchia di Campagnano. *Popol.* 230.

Garaguso (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di S. Mauro. Montuoso è questo territorio comunitativo, fertile bensì, ma di aria non troppo salubre. Il capoluogo, già feudo dei Revertera di Salandra, molto sofferse per un terremoto del 1694. *Popol.* 1403.

Garbagna (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Garbagna. Antichissimo feudo dei Vescovi di Tortona, poi dei Principi Doria fu Garbagna, della di cui antica rocca giacciono le vaste rovine. *Popol.* 1477.

Garbagna (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Vespolate. I Caroelli, già Conti di Vespolate, possederono Garbagna col titolo di Marchesato: questo capoluogo giace in pianura sull'Arbogna. *Popol.* 934.

Garbagnate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Garbagnate, detto *Marcido*, per distinguerlo dall'altro capoluogo omonimo della provincia di Como è un villaggio giacente in mezzo ad ampia pianura *Popol.* 1881.

Garbagnate Monastero (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Garbagnate detto Monastero dall'antica casa religiosa di S. Martino ivi esistente nel secolo XIII, è un villaggio della Brianza in prossimità del fiume Bevera. *Popol.* 1013.

Garbatola (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Tra la via che da Milano conduce a Sesto-Calende, e il torrentello Bozzente, trovasi il piccolo villaggio di Garbatola con piccola chiesa dipendente dalla parrocchia di Nerviano. *Pop.* 447.

Garda (Veneto). *Prov.* di Verona

distr. di Bardolino. In fondo ad un piccolo seno del lago di Garda nella distanza di miglia 12 da Peschiera, incontrasi la terra di Garda tenuta di mura, con castello già fortezza di qualche importanza: nelle sue vicinanze fu poi eretto un monastero di Camaldolensi; al disopra del qualo godonsi superbe vedute. È incerto se questa borgata fosse costruita sulla distrutta città di Benaco. *Popol.* 1170.

Gardella (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. Il piccolo villaggio di Gardella o Gradella è in vicinanza alla via postale che da Lodi conduce a Bergamo. Il suo territorio, bene irrigato da un canale derivato dall'Adda, è fertile in biade e praterie artificiali. *Popol.* 355.

Gardolo (Trentino). *Circolo* e *distr.* di Trento. Sulla via postale, che da Trento conduce a Lavis, trovasi Gardolo capoluogo di un comune i di cui abitanti sono quasi tutti lavoratori di terre di possidenti di Trento. *Pop.* 1312.

Gardone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. In riva al Mella, sulla via provinciale che traversa la Valtrompia, trovasi Gardone con territorio ricoperto di monti e colline. *Popol.* 1176.

Gardone Riviera (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Nella ridente riviera di Salò è situato Gardone, diviso in due borgate superiore e inferiore: la prima è in colle dominante il lago di Gadda, l'altra in riva a quel lago. *Popol.* 1387.

Gardumo (Trentino). *Circolo* di Roveredo: *distr.* di Modi. Nella valle di Gardumo trovasi il capoluogo omonimo, in una pendice montuosa, nella cui solamente [illegible] allignano i cereali, i vini e la foglia di gelsi. *Popol.* 462.

Garegnano o Garignano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Nella distanza di solo miglia tre da Milano trovasi il capoluogo di questo comune diviso in due borgate; una delle quali detta *Garignano-Marcido*, così detto dalle molte praterie a marcita, che ne rendevano in passato l'aria malsana; l'altro chiamasi *Garignano-Corbellaro*, che è l'antica Certosa con casali annessi. In Garignano villeggiò il Petrarca durante il suo soggiorno in Milano, ed ivi ebbe la cuna il tanto celebre astronomo Barnaba Oriani. *Popol.* 540.

Garessio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Garessio. Di origine molto antica è la borgata di Garessio, già cinto di mura e munito di quattro rocche, e dall'imperatore Arrigo VII ceduto alla casa di Savoja. Garessio è in pianura sulla sinistra del Tanaro. Vi si trovano altresì pregiati marmi, ed una sorgente solfurea in luogo detto La Menna. Vuolsi avvertire che la spelonca, chiamata il *Garbo*, fu dagli antichi abitanti dedicata a Diana. *Popol.* 6513.

Gargallo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Gozzano. Nell'antico principato di Orta fu compreso Gargallo, con territorio pianeggiante in parte ed in parte coperto di poggi e colline. Sono rami di industria le fabbriche di stoviglie, e le concie di pelli. *Popol.* 713.

Gargazon (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Marano. Sulla sinistra dell'Adige, non lungi da Marano è posto Gargazon, con territorio ricoperto principalmente di pascoli. *Popol.* 275.

Gargnano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Gargnano. Lungo l'amena riviera Salodiana sorge *Gargnano* in un bel seno

del lago di Garda. Le sue colline coperte di ulivi e di altre piante fruttifere vengono rallegrate da ridenti ville con giardini deliziosi, ove abbondano i cedri e gli aranci. *Popol.* 4191.

Garlasco (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Garlasco. Appartenne Garlasco ai Visconti, ma il marchese di Monferrato lo tolse loro nel 1370. Dell' antico fortilizio ricinto di mura e fossi non avanza che una torre. *Popol.* 6130.

Garlate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d' Oggionno. Sulla via che da Milano conduce a Lecco, presso le rive dell' Adda, ove questo fiume forma una specie di laghetto, giace Garlate, di antica origine, nei bassi tempi chiamato *Corte di Garlinda*, ed allora soggetto al capitolo di Monza. *Popol.* 638.

Garlenga (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* d' Albenga. Fu Garlenga uno degli antichi feudi imperiali: è posto sulla pendice di un colle bagnato alle falde dal Lerone. Nella sua parrocchia si conservano buone pitture del Domenichino, del Guarino e di altri. *Popol.* 719.

Garniga (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Nogaredo. In un monte che sorge sulla destra dell' Adige trovasi questo capoluogo formato di sei frazioni, con territorio coperto di pasture e di boscaglie ed in qualche parte di cereali. *Popol.* 500.

Garofai (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bitti. In vicinanza del fiume Giordano che traversa il territorio, trovasi Garofai, nelle cui vicinanze s' incontrano le rovine di diversi nuraghi, del pari che quelle d' un abbandonato villaggio. *Popol.* 276

Garzeno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como, *mand.* di Dongo. In riva al fiumicello Dongo trovasi Garzeno in alpestre territorio. Molti abitanti emigrano in Inghilterra, ove facendo il merciajo raccolgono notabili ricchezze. *Popol.* 1615.

Garzigliana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Bricherasio. Sulla rupe ove giacciono le rovine del castello di Montebruno, sorgeva un tempo Garzigliana; capoluogo ora formato da cinque borgate. *Popol.* 852.

Gasperina (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Gasperina. In un colle che sorge presso le rive del mare Ionio, e dall' alto del quale si godono deliziose vedute, è posto il borgo di Gasperina. *Popol.* 3172.

Gassino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Gassino. Alla destra del Po, sulla via provinciale di Casale, trovasi Gassino, che l' imperatore Federigo I donò al Marchese di Monferrato. Vedonsi tuttora le vestigia di una rocca turrita con bastioni. *Popol.* 2935.

Gattatico (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Castelnuovo di sotto. Sulla destra riva dell' Enza, in territorio pianeggiante e di aria alquanto caliginosa, giace Gattatico *Popol.* 1206.

Gatteo (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Savignano. Non lungi dalla via Emilia, in una pianura che resta chiusa tra il Fiumicino e Rigosta, giace Gatteo, in mezzo ad un territorio molto fertile. *Popol* 3087.

Gattera (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. In vicinanza della via postale che da Lodi conduce a Cremona, giace il

villaggio di Gattera nella distanza di miglia undici da Lodi. *Popol.* 678.

Gattico (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. In cima ad un colle sorge Gattico, nel di cui territorio volto a mezzodì prosperano le vigne ed i gelsi, mentre a levante e tramontana abbondano le boscaglie. *Popol.* 2136.

Gatti di Virario (Corsica). *Cantone* di Serraggio; *circond.* di Corte. Questo capoluogo è un semplice villaggio, ma non si hanno notizie del suo territorio. *Popol.* 784.

Gattinara (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Gattinara. Alle falde di un colle presso le rive della Sesia trovasi Gattinara, borgo fondato nel 1242, saccheggiato dal Marchese di Monferrato nel 1358 e passato nella casa di Savoja nel 1426. Restano gli avanzi di antichi fortilizj e di un acquidotto creduto opera dei Romani. *Popol.* 4175.

Gauna (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vistrorio. Nella valle di Chy giace in pianura Gauna, in mezzo a terreni che producono patate, castagne e fieno, con pascoli che servono di alimento a numeroso bestiame bovino. *Popol.* 187.

Gavardo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Ridente borgata è Gavardo, posto sul Chiese, che ivi si passa sopra un bel ponte. *Popol.* 2027.

Gavazzana (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Sorge in un colle Gavazzana, bagnata alle falde da un tributario dello Scrivia. In antico fu castello difeso da solida muraglia ora distrutta. *Popol.* 277.

Gavello (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Polesella. Tra il canale Bianco e la sinistra riva del Po giace Gavello, in vetusti tempi colonia etrusca, poi città vescovile: i barbari e le inondazioni dei vicini fiumi ne cagionarono la distruzione dopo il secolo XIII. *Popol.* 2026.

Gaverina (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. In un'altura della Val Cavallina, presso le falde del Tinello, trovasi Gaverina, capoluogo del territorio comunitativo, nel quale si trovano vaste boscaglie e pasture, ma pochissimi campi tenuti a cereali e vini. *Popol.* 568.

Gavi (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Gavi. Sulla regia via della Bocchetta incontrasi Gavi presso le rive del Lemma, che gli scorre in faccia trasversalmente da levante a ponente. In alcune carte dei secoli di mezzo trovasi compreso il castel di Gavi nella Contea Tortonese; ebbe poi i suoi feudatarj. Fino da quei tempi passava per Gavi la via Ligure detta della Crenna. Sussistono tuttora le antiche mura con le loro quattro porte, e resta in piedi anche la rocca colle sue fortificazioni esterne, nominate la galleria. *Popol.* 5924.

Gavignano (Stat. Pont.) *Leg.* di Velletri; *gov.* di Segni. Terra con fabbricati di decente aspetto è Gavignano, distante miglia 2 da Segni e 16 da Velletri. La sua fondazione è forse dovuta agli abitanti di Foronuovo, che qui si sottrassero alle distruzioni dei Goti. *Popol.* 1224.

Gavignano (Corsica). *Cantone* di Morosaglia; *circond.* di Corte. Di questo villaggio e del suo territorio mancano notizie topografiche. *Popol.* 449.

Gavirate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Giace sulla sponda il laghetto omonimo, cui altri chiama *Rosio* o di

Varese, e va rinomato pel marmo bianco-latteo detto *Sasso di Gavirate*. Il saccheggio e l'incendio da lui sofferto nel 1500, lo stremò di case e di popolo. *Popol.* 1708.

Gavoi (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Gavoi. Gavoi presume di essere di origine trojana; le strade sono irregolari: la chiesa parrocchiale dedicata a S. Gavino è di antica costruzione. Nel territorio vedonsi alcuni *nuraghi* e gli avanzi di antico edifizio detto Castel Corallo. *Popol.* 1444.

Gavorrano (Toscana). *Prefett.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Massamarittima. Questo castello è posto sulla cima di un colle presso il padule di Scarlino. Vi si accede per non troppo comoda strada, ed ha l'antica rocca, le mura e la porta quasi affatto dirute. *Popol.* 3517.

Gazzada (Lomb.) *Prov.* di Como: *circond.* di Varese: *mand.* di Varese. Ameno villaggio è Gazzada o Gaggiada, posto in Valbossa, sulla via provinciale che da Gallarate conduce a Varese. *Popol.* 635.

Gazzaniga (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Nella valle Seriana, sulla destra del Serio, giace Garzaniga intersecata da una via provinciale. I suoi terreni producono sole granaglie e legna, ma è paese di molto commercio e vi fioriscono le manifatture, in special modo le telaia per panni lani e le filande di seta. *Popol.* 1721.

Gazzano (Emilia). *Prov.* di Reggio; *oircond.* di Reggio; *mand.* di Villa Minozzo. Non si sono potute rintracciare di questa terra speciali notizie. *Popol.* 2854.

Gazzelli (Liguria) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Brescia. I Quadri conti di Costigliole possederono un tempo Gazzelli con titolo di marchesato. Sorge questo capoluogo in un colle a sinistra del fiume Impero. *Popol.* 568.

Gazzi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina: *mand.* di Gazzi. Incontrasi questo capoluogo alla distanza di un miglio da Messina con 1226 abitanti.

Gazzo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. In vicinanza di miglia due della via postale che da Cremona conduce a Mantova, ed in mezzo a vasta pianura bene irrigata e coltivata a biade, lino e gelsi, giace Gazzo distante miglia nove da Cremona. *Popol.* 536.

Gazzo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Sanguinetto. In vicinanza delle rive del Tartara, sulla via che da Verona conduce ad Ostiglia, non lungi dal confine delle due provincie veronese e mantovana è posto Gazzo. *Popol.* 2183.

Gazzo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. Tra il fiume Rassego e il Brenta trovasi Gazzo, nella distanza di miglia otto così da Bassano, come da Vicenza. *Popol.* 1990.

Gazzoldo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Marcaria. In fertile territorio giace Gazzoldo in riva all'Osone, intersecato da un canaletto. Nei trascorsi tempi fu amena villeggiatura dei Gonzaga, e vi soggiornò con diletto il Cardinale, poi Duca di Mantova, col nome di Vincenzo II. *Popol.* 1181.

Gazzuolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Bozzolo. Giace Gazzuolo alla destra del fiume Oglio, che si tragitta sopra un ponte, ed è distante 12 miglia da Mantova. *Popol.* 3458.

Gemmano (Emilia) *Prov.* di

Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Saludecio. Il capoluogo di Gemmano è cinto di mura, ma racchiude pochi e meschini edifizj; è posto in luogo alpestre non lungi dalle rive del Conca; vi si godono però belle vedute e vi si respira aria salubre. *Popol.* 2288.

Gemona (Veneto). *Prov.* di Udine; capoluogo di *distr.* Grosso borgo e ben popolato è Gemona, nelle cui vicinanze merita osservazione *Osopo*, piccol castello già appartenuto ai conti Savorgnano e posto in un colle alla sinistra del Tagliamento, e modernamente fu accresciuto di fortificazioni. *Popolazione* 6634.

Gemonio (Lomb.). *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Presso la via che da Varese conduce a Lucarno, nella distanza di miglia cinque dal Lago maggiore, giace Gemonio. *Popol.* 990.

Genazzano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma, *Governo* di Tivoli. Nelle vicinanze dell' antica villa imperiale, ora distrutta, fatta costruire da Augusto dopo avere sposata Livia, sorge Genazzano, con territorio che si estende quasi tutto in colle e con poca pianura, la quale però resta bene irrigata, e vi si raccolgono perciò ottimi ortaggi; mentre sui colli prosperano le vigne. *Popol.* 2803.

Genestrerio (Svizz. It.) *Circolo* e *distretto* di Mendrisio. Presso il piccolo torrente Laveggio trovasi Genestrerio, cui sono unite le due frazioni di Prella e Colombera. La sua distanza da Mendrisio è di miglia 3 circa. *Popol.* 414.

Genga (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Sassoferrato. Genga è un castello intorno al quale sorgono pochi e meschini fabbricati chiusi da muraglia. In antico, fu feudo della famiglia omonima che diede alla chiesa modernamente Papa Leone XII. *Popol.* 1906.

Genivolta (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Sulla riva dell' Oglio, a cavaliere della via postale che da Cremona conduce a Bergamo, trovasi il grosso villaggio di Genivolta, i di cui fertili terreni sono tenuti a cereali, lini e praterie. *Popol.* 1539.

Genola (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Savigliano. La città di Fossano, poi i Tapparelli di Savigliano goderono il possesso feudale di Genola col titolo di Contea; eretta poi in Comune nel 1808. Genola è sulla via provinciale di Mondovì, fra i fiumi Grana e Stura. *Popolaz.* 1904.

Genoni (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Laconi. Presso le falde di un colle è posto il villaggio di Genoni, di aspetto assai meschino per essere mal costruite le sue abitazioni e irregolari le vie. Il territorio è fertile e vi prospera l'agricoltura, e si incontrano di tratto in tratto dei *nuraghi* ma in gran parte demoliti. *Popol.* 1361.

Genova (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Genova. Genova la superba, città magnifica, forte, industre e la prima mercantile in Italia, è fabbricata a foggia d' antiteatro sul declivio dei colli che formano centro alle due riviere. I romani, poi i re Franchi la possederono fino al secolo X, nel quale si rivolse alla indipendenza e per otto secoli fu capitale della celebre repubblica rivale di Venezia e grande potenza marittima nel medio evo. Gli ultimi giorni del 1814 segnarono la fine di questo glorioso stato ceduto nel Congresso di Vienna al re

di Sardegna, il quale ne prese possesso sul cominciare del 1815. *Popol.* 119,610.

Gentilino (Svizz. Ital.) *Circolo* d'Agno; distretto di Lugano. Nei colli che dividono il val d'Agno dal piano di Scairolo sta Gentilino, cui sono aggregate le due frazioni di Viglio e S. Abbondio di sotto. *Popol.* 333.

Genuri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Baressa. Alle falde della Giara con territorio irrigato dal Sadurra, giace Genuri, di clima poco salubre per soverchia umidità. Sono disseminati nel territorio diversi *nuraghi*. *Popol.* 419.

Genzano (Stat. Pont.) Comarca di Roma, Capo di Governo. Presso le rive del Lago di Nemi, siede la borgata di Genzano. Le sue moderne memorie non risalgono al di là del 1400. Papa Leone VII fregiò la borgata col titolo di città. *Popol.* 4622.

Genzano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Genzano. In un colle che sorge in mezzo a ridenti vallicelle siede Genzano, che credesi fondato nel secolo X, e chiamato in allora *Cyntianum*. Il terremoto del 1694 lo danneggiò gravemente. *Popol.* 5262.

Genzone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Presso la sinistra riva dell'Olona, non lungi dalla via postale che da Pavia conduce a Lodi, giace Genzone, nei di cui pianeggianti terreni si raccolgono in copia grano e riso, ed abbondano belle praterie. *Popol.* 835.

Gera (Lombar.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. *Gera* è nome che i Lombardi danno a molti luoghi posti in riva a fiumi, che colle loro alluvioni hanno ivi trasportate molte ghiaje. Questo capoluogo chiamato Gera giace sul lago di Como, in vicinanza di una delle foci dell'Adda, la quale coi suoi depositi limacciosi, ivi rende l'aria molto malsana. *Popol.* 616.

Gerace (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gerace. Amena è la posizione di questo capoluogo che siede sopra un'alta collina, discosta dall'Ionio per ben quattro miglia, e altrettanto dai ruderi delle antiche mura locresi. La sua etimologia è incerta, ma è certo però che soggiacque al dominio feudale. Varie sorgenti di acque solforose trovansi nei dintorni di Gerace. *Popol.* 6324.

Geraci (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Gangi. La borgata di Geraci è distante miglia 16 dal tirreno; vi si respira aria salubre, e ne' suoi feraci terreni si raccolgono in copia olio e manna. *Popol.* 3271.

Gera-Gambarogno (Svizz. Ital.). *Circolo* di Gambarogno; *distr.* di Locarno. A breve distanza dal confine Lombardo, sulle rive del lago giace Gera-Gambarogno, il di cui primitivo nome deriva da Ghiaja, nel veneto chiamata Giara. *Popol.* 651.

Gerano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *Governo* di Subiaco. Meschini fabbricati formano questo capoluogo con un angusto territorio. Una sola via comunitativa lo mette in comunicazione con Canterano e Civitella. *Popol.* 118[illegible].

Gere de' Caprioli (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Sulla sinistra dell'Adda, e nella distanza di un miglio da quel fiume, giace Gere detto de' Caprioli per distinguerlo dall'altro chiamato del Pesce. *Popol.* 670.

Gere del Pesce (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona

mand. di Sospiro. Il capoluogo detto Gere del Pesce è un villaggio posto nella distanza di un miglio dal Po, con territorio molto fertile, ma soggetto alle alluvioni di quel fiume. *Popol.* 174.

Gerenzago (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Presso la strada che da Pavia conduce a Lodi, passando per S. Angelo, giace Gerenzago con fertile territorio ricoperto per la massima parte di pascoli. *Popol.* 860.

Gerenzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. In mezzo ad ubertosa pianura, trovasi Gerenzano, sulla via che da Milano conduce a Varese, e nella distanza di miglia due da Saronno. Ebbe qui la cuna un tal *Gazzetta*, che militava verso la metà del secolo XIII nell'esercito dei Milanesi, rinomato per la prodigiosa sua forza; talchè in quei tempi d'ignoranza corse il rischio d'esser bruciato vivo, perchè tenuto dal popolo come uno stregone. *Popol.* 1755.

Gergei (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Isili. Alle falde del poggio detto Giara, coperto di olivi, di pioppi e di querci, è posto Gergei di aria insalubre per soverchia umidità. S'incontra nel territorio qualche *nurago*. *Popol.* 1960.

Germagnano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Lanzo. Nella valle di Lanzo trovasi Germagnano, circondato in ogni parte da alte montagne. *Popol.* 703.

Germagnedo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Nella distanza di miglia due da Lecco, sulla sinistra dell'Adda, giace Germagnedo. Supposero alcuni che in questo villaggio si trovasse nel secolo XVII quella parrocchia nella quale figuravano i bizzarri personaggi di Don *Abondio e di Perpetua*, introdotti dal Manzoni ne' suoi Promessi Sposi. *Popol.* 900.

Germagno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. In un colle addossato alle pendici del monte Duaggione, trovasi Germagno. *Popol.* 150.

Germasino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Alle falde dei monti che fiancheggiano il borgo di Dongo, è posto Germasino: non pochi abitanti si recano in Francia, in Germania ed in Olanda per industriarsi col mestiere di merciaiolo. *Popol.* 510.

Germignaga (Lomb). *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Sulla riva destra del Lago maggiore, in vicinanza della foce del Tresa siede in amena posizione nella Valle Travaglia Germignaga, nelle cui vicinanze il così detto fiume offre il prospetto di trenta e più cascate prima d'entrare nel Lago. *Popol.* 1003.

Gerocarne (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Soriano. Presso le rive di un tributario del Metramo, nella distanza di miglia 5 da Soriano, è posto Gerocarne con territorio molto ferace. *Popol.* 1650.

Gerola (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. In riva al Sirone trovasi il villaggio di Gerola capoluogo di un territorio comunitativo, nel quale si fanno buone raccolte di cereali e di vini. *Popol.* 663.

Gerola (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Gerola o *Girola* è un villaggio posto nella valle del Bitto, tra i monti che sorgono sulla sinistra dell'Adda. Trovasi in Gerola una miniera

di ferro, che viene spedito ai forni di Val-Sassina. *Popol.* 1057.

Gerosa (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Nella valle Brambilla, non lungi dalla via comunitativa che conduce a Taleggio, giace Gerosa: non pochi abitanti si recano fuori di paese ad esercitare il mestiere di carbonajo. *Popol.* 861.

Gerre Chiozzo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Sulla sinistra del Po, a levante di Mortara, è posto questo capoluogo, nel di cui territorio si fanno copiose raccolte di cereali e di frutta. *Popol.* 1073.

Gesico (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Mandas. Alle falde del monte Corona è posto Gesico, diviso in due borgate separate da un fiumicello. In alcune stagioni il clima non è molto sano, ma il suolo in generale è fertilissimo. In questo territorio si contano non meno di 15 *nuraghi*, ed appariscono vestigia di abitazioni antichissime. *Popol.* 893.

Gessate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Supposero alcuni che il nome di Gessate provenga dalla tribù celtica dei Gessati vinti dal Console Marcello 222 anni avanti l' era volgare. Certo è che nel secolo IX ivi fermarono il domicilio alcuni feudatari provenienti dalla Germania, che vi eressero un castello. *Popol.* 2103.

Gesso (Sicilia). *Prov.* di Messina; *mand.* di Gesso. Incontrasi questo capoluogo in distanza di 3 miglia dal Tirreno, 9 da Messina, e 187 da Palermo. *Popol.* 2153.

Gesso Palena (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Torricella. In una valle detta Palena, e nella distanza di miglia 2 dal fiume Aventino è posto questo capoluogo, distante miglia 15 da Lanciano, con territorio molto fertile. *Popol.* 3487.

Gestori (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Barumini. Alla falda della Giara siede questo villaggio, posto in mezzo ad un territorio nel quale prospera l' agricoltura. *Popol.* 1545.

Gesualdo (Napol.) *Prov.* di Princip. Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Frigento. In sito alpestre, ma con territorio molto fertile e di aria salubre, torreggia Gesualdo in un monte, sulla cui cima sorge l'antico castello con torri, e al di sotto sono distribuite circolarmente le abitazioni. *Popol.* 3453.

Ghedi (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. In pianura traversata da un canale naviglio giace Ghedi: il capoluogo è munito di antico castello. *Popol.* 3173.

Ghemme (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Romagnano. Sulla via che da Novara conduce a Varallo, trovasi Ghemme, borgata divisa da un canale detto Canturina. Possiede gli avanzi di due antichi castelli, e vuolsi che la sua origine risalga al tempo dei Romani. Sotto gli imperatori franchi era compresa nel contado di Novara, e nel secolo XI era un possesso della chiesa di Vercelli; posteriormente passato in feudo di famiglie diverse. *Popol.* 2815.

Ghevio Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. Sorge in collina Gherio, circondato da erte montagne coperte di castagneti e di boscaglie. Appartenne un tempo alla Signoria di Lesa. *Popol.* 456.

Ghilarza (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Ghilarza. In un rialto del Marghine,

molto dominato dai venti siede Ghilarzà, ove restano gli avanzi di un antico piccolo fortilizio, ora ridotto ad uso di carcere. *Popol.* 2255.

Ghisalba (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. In pianura che stendesi sulla sinistra del Serio, presso la via provinciale che da Bergamo conduce a Romano, è posto il grosso villaggio di Ghisalba, già terra murata con porte e munita di fortificazioni. *Popol.* 1472.

Ghislarengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. Sulla destra della Sesia giace Ghislarengo, già posseduto dalla chiesa di Vercelli, e nei primi anni del secolo XV datosi in accomandigia al Duca Amedeo VIII di Savoja. *Popol.* 741.

Ghisoni (Corsica). *Cantone* di Vezzani; *circond.* di Corte. Del villaggio di Ghisoni, distante miglia 16 da Corte, non si hanno speciali notizie. *Popol.* 1624.

Giacciano (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Badia. Presso la riva destra del Castagnaro e non lungi dall'Adige trovasi Giacciano, il di cui territorio è intieramente coltivato a cereali e canapa. *Popol.* 1721.

Giaglione (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. I Ripa possederono un tempo Giaglione col titolo di Conti. Sul monte omonimo trovasi ferro spatico. *Popol.* 1606.

Gianico (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Gianico o Ianico giace nella Valcamonica, presso le rive del torrentello Re, in vicinanza della via che da Darfo conduce al lago di Isèo. *Popol.* 758.

Giano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignatoro. Da un antico tempio dedicato a Giano, vuolsi che prenda origine il nome di questo capoluogo. È distante 8 miglia da Capua e siede in mezzo a terreni, nei quali abondano le vigne, gli olivi e gli alberi da frutta. *Popol.* 762.

Giano (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Montefalco. Presso le sorgenti di un tributario del Tevere, in sito montuoso, ma con fertili poggi e colline, è posto Giano, formato da poche abitazioni. I prodotti dei suoi terreni consistono in cereali, vino ed olio. *Popol.* 1580.

Giardinelli (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Partinico. Nella distanza di miglia 5 dal Mediterraneo, risiede Giardinelli con territorio comunitativo non troppo esteso, ma d'aria salubre e con fertili terreni, nei quali si raccoglie un' ottima specie di cotone molto ricercato in Francia, in Germania e nella Svizzera. *Popol.* 645.

Giardini (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Taormina. Alle falde dell' elevato monte detto Toro, nella distanza di miglia 12 dal mare Ionio, trovasi il capoluogo di Giardini, con territorio molto fertile. *Popol.* 1523.

Giarole (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Occimiano. Sulla destra del Grana, giace in pianura Giarole, già contea, poi marchesato dei Sannazzaro di Casale: abonda il territorio di cereali e di bestiame, del quale si fa ricco smercio nei paesi circonvicini. *Popol.* 1003.

Giarratana (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Monterosso. Siede in un monte il borgo di Giarratana, presso il quale vedonsi tuttora alcuni resti d' antichità. I suoi terreni sono molto ubertosi. *Popol.* 2355.

Giarre (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* di

Giarre. Non lungi dalle falde dell' Etna, e delle rive dell' Ionio, è posto Giarre, i di cui edifizj sono in gran parte costrutti di lava. *Popol.* 17,508.

Giave (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d' Alghero: *mand.* di Bonorva. Giave è situato in cima ad un monte omonimo, in vicinanza di un cratere di vulcano estinto. Vasto assai è il suo territorio, ma nella massima parte montuoso. Dei molti *nuraghi* qua e là disseminati, se ne osservano alcuni quasi intatti. Appiè del monte Giave giacciono le rovine d' antica città romana, creduta l' *Hafa* dell' itinerario d' Antonino. *Popol.* 1487.

Giaveno (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Giaveno. Giace questo borgo alla sinistra del torrente Sangone: era in passato cinto di mura con porte una delle quali esiste tuttora. Il suo bel castello fabbricato nel medio evo sostenne varie guerre, sopra tutto alla fine del XV secolo. Si trova in questo territorio ferro solforato, come pure silice argillosa per fabbricazione di stoviglie. *Popol.* 9930.

Gibellina (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Gibellina. Gibellina fu feudo dei Naselli di Arragona. Il capoluogo è distante miglia 12 dal Mediterraneo. *Popol.* 5960.

Giffenga (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. Sulla destra del Cervo giace in pianura Giffenga; castello semidiruto per la sua vetustà, e già Contea Dellege. *Popol.* 15[illegible].

Giffone (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Cinquefrondi. Una vasta estensione di territorio intersecato da valli e colline, e bagnato da diversi fiumicelli, porta il nome di Giffone Gifoni Gefuni e Gefumi. Fertilissimi sono i suoi terreni e industriosi gli abitanti. *Popol.* 2553.

Giffoni sei Casali (Napoli) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Cipriano. Questo capoluogo è situato sulla pendice di un monte, in mezzo a terreni ubertosi: vi si trova una miniera di carbone fossile. *Popol.* 4210.

Giffoni Vallepiana (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Cipriano. Con territorio eguale a quello di Giffone sei Casali, trovasi questo capoluogo, repartito in valle e piano: in ambedue le sezioni territoriali si contano sette villaggi. Nelle vicinanze è aperta una ferriera. *Popol.* 6747.

Giglio (Toscana). *Pref.* di Grosseto; *circ.* di Grosseto; *deleg.* di Orbetello. Quest' isola dell' Arcipelago toscano ha sulla pendice scoscesa di uno de' più alti monti, un castello ricinto di mura con fortilizio e 7 torri. La chiesa è di decente aspetto, fregiata di ornati e ricca di arredi. Alla falda del monte trovasi il *Porto*, villaggio di poche abitazioni con una torre presidiata, una chiesa succursale e una cappella militare. *Popol.* 1869.

Gignese (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. L' Erno, che va a scaricarsi nel Lago maggiore, bagna il territorio comunitativo di Gignese, capoluogo che appartenne un tempo alla Signoria di Lesa. *Popol.* 416.

Gignod (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Gignod. Sulla via alpestre del gran S. Bernardo, nell' altezza di 2560 piedi sopra il livello marittimo, trovasi Gignod, della di cui antica rocca restano gli avanzi. *Popol.* 1406.

Gildone (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Jelsi. Nella distanza di miglia 5 da Campobasso siede in un colle Gildone in aria salubre, e con terreno che produce in copia ogni specie di derrate di prima necessità. *Popol.* 2514.

Giletta (Italia Francese). *Prov.* di Nizza; *divis.* di Nizza; *mand.* di Roccasterone. Giace alla sinistra del fiume Sterone, a 420 metri sul livello del mare, in territorio calcareo. Anticamente possedeva un forte castello, che appartenne ad alcune nobili famiglie di Nizza, ma venne demolito dai Francesi, e in oggi non presenta che alcune rovine. *Popol.* 818.

Gimigliano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II: *circond.* di Nicastro; *mand.* di Cimigliano. È tradizione che dalle rovine di varii villaggi circonvicini, devastati dalle incursioni barbariche sorgesse questa terra, latinamente detta *Geminianum*. Risiede in colle, in clima saluberrimo, ed il suo suolo è ubertosissimo in ogni sorta di vegetabili. *Popol.* 5011.

Ginestra (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolommeo in Galdo; *mand.* di Castelfranco. Nella distanza di miglia 8 da Melfi, siede in un colle Ginestra, con ferace terreno. Una gran parte de' suoi abitanti è di origine Albanese. *Popol.* 1079.

Ginestreto (Umbria). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand* di Pesaro. Presso le sorgenti del fiume Anzilla, in mezzo a terreni coltivati a cereali, viti e olivi è posto Ginestreto, nella distanza di miglia 14 da Cesena. *Popol.* 1488.

Ginosa (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Ginosa. Sopra di un colle in aria molto salubre sorge questo capoluogo l'Aragonese Federigo, che per supplire alle spese dell'iniqua guerra mossagli dal re di Francia e da Ferdinando il cattolico, concedeva ai tirannelli il potere di opprimere i sudditi, alienò questa baronia nel 1496 alla famiglia Grisone. *Popol.* 3910.

Gioi (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Gioi. Questo capoluogo comunitativo che in passato ebbe il nome di *Tejo*, gode di posizione bellissima, ma il clima è assai rigido. Le rovine giacenti nei dintorni confermano la tradizione volgare che questa terra sia molto antica. *Popol.* 2328.

Gioia (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* d'Altamura; *mand.* di Gioia. È situata questa terra in luogo pianeggiante, e si fa risalire la sua costruzione al secolo XV. *Popol.* 16,397.

Gioia (Napol.) *Prov.* di Terra di lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Alle falde dell'Appennino, in aria salubre giace la borgata di Gioia, cui sono aggregate varie piccole frazioni. *Popol.* 3121.

Gioia (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Avezzano; *mand.* di Gioia. Dei tre omonimi borghi che trovansi nel già regno di Napoli, uno è il capoluogo di cui si parla. Sta in luogo montuoso, ed in vicinanza del fiume Sangro. *Popol.* 2688.

Gioia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Palmi. Di antica origine è Gioia, più volte danneggiata dai Saraceni, dagli Angioini e dai Turchi, poi distrutta in parte dal terremoto del 1783. *Popol.* 1136.

Gioiosa (Sicilia). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gioiosa. In sito in parte elevato, ed in parte pianeggiante giace questo ca-

poluogo, che andò soggetto nei passati tempi a giurisdizione feudale. *Popol.* 8551

Gioiosa (Sicilia) *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Patti. In riva al Mediterraneo, presso il Capo Calava è situato il borgo di Gioiosa con fertili terreni. *Popol.* 4558.

Giornico (Svizz. Ital.) Capoluogo del *circolo* omonimo; *distr.* di Levantina. In riva al Ticino incontrasi Giornico, che gli Svizzeri appellano Irnis. Torreggia in questo villaggio un' antica rocca, e si innalza un tempietto. La via del S. Gottardo, dalla quale questo villaggio è intersecato lo rende ognora più florido. Quivi sul sito elevato hanno fine le vigne. *Popol.* 707.

Giove (Umbria) *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* d' Amalia. Sulla sinistra del Tevere è posto Giove, antico castello di forma circolare, con meschini fabbricati, ma di remota costruzione, attestandolo le tracce di una grossa muraglia che la recingeva e le vie sotterranee che conducevano fuori di esse. *Popol.* 994.

Giovenzano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Sulla riva del Naviglio di Pavia siede Giovenzano, nella distanza di miglia 6 da Pavia e 4 da Binasco. *Popol.* 168.

Giovinazzo (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Giovinazzo. Giace questa città sulla riva dell' Adriatico in mezzo a campagne ridenti di bella coltivazione e di un aere purissimo. *Popol.* 9075.

Giovo (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Levis. In vicinanza di Levis, sulla sinistra dell' Avisio, siede in una pendice montuosa Giovo con terreni coltivati a cereali, vigne e pasture. *Popol.* 1936.

Girasol (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortolì. In vicinanza del mare giace Girasol, in sito d' aria poco salubre per le molte paludi che le sono vicine e per la soverchia umidità condensata dai venti di levante. Si contano entro i confini comunitativi quattro *nuraghi*. *Popol.* 308.

Girgenti (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Girgenti. Girgenti, l' *Agrigentum* o *Agragas* dell' antichità, era una delle più opulenti, splendide e popolose città di Sicilia, nel tempo delle colonie greche. È rinomata la sua grandezza e magnificenza. Il bel molo fu costrutto con gli avanzi del tempio di Giove Olimpico. Il suo territorio è feracissimo e vastissimo, e vi si trovano miniere di zolfo, gesso, stronziana, salgemma, bitume, pirite di rame e di ferro. Empedocle filosofo e medico, Sofocle oratore rinomatissimo, ed altri sommi giureconsulti, storici e poeti ebbero in Girgenti i natali. *Popol.* 16,970.

Girifalco (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Borgia. Sulle pendici dell' Appennino trovasi la borgata di Girifalco, nella distanza di miglia 9 dal mare Ionio. *Popol.* 1737.

Gironico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Questo capoluogo di Geronico chiamasi al piano per distinguerlo da una vicina frazione chiamata *Geronico al monte*. *Popol.* 777.

Gissi (Napol.) *Prov.* d' Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Gissi. Questo capoluogo conosciuto anche sotto il nome di *Gesso di Palena*, poggia su di un colle, e dalla qualità di quel colle composto di calce solfata trae la propria denominazione. *Popol.* 1281.

Giubiasco (Svizz. Ital.) *Circolo* del distretto di Bellinzona. Sulla via che conduce a Magadino e Lugano, nella distanza di un miglio da Bellinzona, trovasi questo villaggio, la di cui chiesa parrocchiale è notabile per la grande antichità. *Popol.* 623.

Giuggianello (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Maglie. In amena posizione siede Giuggianello, nella distanza di miglia 8 da Otranto in mezzo a terreni molto fertili. *Popol.* 483.

Giugliano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Giugliano. Questo capoluogo è distante miglia 5 da Napoli. Si pretende fondato dagli antichi Cumani. Nei documenti dei mezzi tempi è chiamato Giugliano *Julianum* e talvolta *Julianum*. In altre carte del secolo XV *Ignanu* e *Juglianu*. È posto in sito amenissimo. *Popol.* 11,178.

Giugliano (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Tollo; *mand.* di Chieti. Nella distanza di miglia 9 così da Chieti come dall'Adriatico, sorge in un colle Giugliano, con aria salubre ed ameno orizzonte, ma con terreni di mediocre fertilità. Nei bassi tempi fu chiamato *Julianum*. *Popol.* 1400.

Giuliana (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Chiusa. Nella distanza di miglia 15 dal mare Affricano siede in una rupe Giuliana con territorio fertilissimo, nel quale si trovano agate e diaspri molto pregiati: di più scrisse il Fazello, che qui erano state scoperte in passato miniere d'oro, d'argento e di ferro. Nella distanza di miglia 3 dal capoluogo vedonsi le rovine di Comischio, già abitato dai Saraceni. *Popol.* 3145.

Giulianello (Stat. Pont.) *Legaz.* di Velletri; *Governo* di Valmontone. Alle falde di un monte distante miglia 8 da Velletri giace Giulianello, villaggio del quale non s' incontra notizia alcuna. *Popol.* 304.

Giuliano (Stat. Pont.) *Legaz.* di Frosinone, *Governo* di Ceccano. Di comodi e bei fabbricati è costruito il capoluogo di Giuliano, la di cui chiesa ha il titolo di Collegiata. *Popol.* 1883.

Giuliano di Puglia (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Bonefro; *mand.* di Larino. Siede questo capoluogo su di una collina di aria salubre con territorio fertile ed abbondante di acqua: è circondato di mura con torri, ed è distante 18 miglia dal mare, 69 da Napoli, 20 da Campobasso, 3 da Bonefro, e 11 da Larino. *Popol.* 1501.

Giuliano di Sepino (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Sepino; *mand.* di Boiano. Non si sono trovate di questo comune speciali notizie. *Popol.* 2882.

Giulianuova (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Giulianuova. Questa terra è situata in un colle alla cui falda passa la regia via marittima degli Abruzzi in brevissima distanza dal mare, ed in mezzo ai due fiumi Salinello e Tordino. *Popol.* 5054.

Giumaglio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Maggia; *distretto* di Valle Maggia. Sulla sinistra riva della Maggia, tra Coglio e Someo, giace Giumaglio. Il torrente che traversa il territorio, corre di rupe in rupe alla Maggia, formando pittoriche cascate. *Popol.* 413.

Giuncaggio (Corsica). *Cantone* di Piedicorte di Gaggio; *circond.* di Corte. Il casale di Giuncaggio, distante miglia 15 da Corte non offre particolarità meritevoli di essere indicate. *Popol.* 310.

Giuncheto (Corsica). *Cantone* e

circond. di Sartene. Nella distanza di miglia 3 da Sartene incontrasi il villaggio di Giuncheto, detto anche Giunchetto. *Popol.* 481.

Giuncugnano (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnuovo di Garfagnana; *mand.* di Minucciano. Siede Giuncugnano in una pendice dell'Appennino, detto il Monte Tea, in faccia al quale si elevano gli acuminati dirupi del monte Apuano, detto il Pisanino. *Popol.* 1146.

Giungano (Napol.) *Prov.* di Princip. Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Capaccio. Alle falde del monte Cantenna o Catena, e nella distanza di miglia 30 da Salerno è posto Giungano, in territorio fertilissimo, e già feudo dei Doria d'Angri. Fu patria del dotto e benemerito Giurisperito De-Marinis. *Popol.* 1006.

Giurdignano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand* di Otranto. Con ferace territorio e di aria salubre giace Giurdignano alla distanza di miglia 4 da Otranto. *Pop.* 609.

Giussago (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. In mezzo a ricche risaie giace Giussago, presso il Naviglio di Pavia, nella distanza di miglia 7 da quella città e solo 2 dalla tanto rinomata Certosa. *Popol.* 768.

Giussano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Sulla via che da Milano conduce nella Valassina siede in altura presso le rive del Lambro Giussano, traversato dalla via postale che da Milano conduce in Brianza. In quel villaggio ebbe la cuna il gigantesco Alberigo che istituì in Milano la compagnia della Morte, foriera di quella fondata poi dal Medici, detto Giovanni dalle Bande nere. *Popol.* 2416.

Giustenice (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Pietra. Varie borgate sparse in dirupate pendici e sui colli formano questo comune; nei di cui terreni di natura calcarea abondano le boscaglie e le pasture. *Popol.* 710.

Giustino (Trentino). *Circ. e distr.* di Tione. Presso la sinistra riva del Sarca, in Val Rendena, giace Giustino, nella distanza di miglia 7 da Tione, con territorio ricoperto di praterie. *Popol.* 564.

Giusvalla (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Dègo. Non meno di sette borgate, poste alcune in montagna ed alcune sui colli comprende questo territorio comunitativo; il di cui capoluogo, già compreso nel marchesato di Dègo, si chiamò in antico *Visiovalla*, nel quale trovavasi un'abbazia distrutta dai Saraceni. *Popol.* 1110.

Givoletto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. Givoletto, fortificato nelle guerre del secolo XIV, prese il nome da una vasta boscaglia di *tibuli* o pini selvaggi, che occupavano la pianura e le pendici montuose. *Popol.* 577.

Gizzeria (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Sambiase. In vicinanza del golfo di S. Eufemia, alle falde di un colle, in sito d'aria salubre in mezzo a fertili terreni trovasi Gizzeria, già feudo dei Cavalieri di Malta. Il terremoto del 1783 qui recò grave danno. *Popol.* 2335.

Glorenza (Trentino). *Circolo* dell'alta Venosta; capoluogo di *distr.* Piccola città è Glorenza, posta a 3100 piedi di altezza sopra il livello marittimo: è sulla destra dell'Adige, a poche miglia dalla Slevia, varco alpino che

conduce nei Grigioni. Era cinto di mura fino dalla metà del secolo XVI, ma nel 1799 i Francesi lo incendiarono. *Popol.* 2100.

Gnignano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Sulla riva destra del Lambro, in mezzo ad un territorio coltivato a cereali, risaie e praterie è posto Gnignano, che nel secolo XII apparteneva al Monastero milanese di S. Ambrogio. *Popol.* 837.

Gnosca (Svizz. Italiana). *Circolo* di Ticino; *distr.* di Bellinzona. Giace Gnosca sulla riva destra del Ticino, nella distanza di miglia 4 da Monte Carasso. *Popol.* 195.

Godano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Godano. Gli abitanti di Godano si ressero per lungo tempo a Comune libero, poi passarono sotto i Genovesi nel 1526. Tutto montuoso è il suo territorio, e in gran parte coperto di folte boscaglie. *Popol.* 4857.

Godega (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Sulla via postale che da Treviso conduce a Pordenone, trovasi Godega, nelle di cui ubertose e ridenti campagne abondano le piantazioni di vigne e di gelsi. *Popol.* 2518.

Godego (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Presso la destra riva del Musone, in vicinanza della via postale che da Treviso conduce a Vicenza trovasi Godego, con territorio che produce in copia cereali, vini e foglia di gelsi. *Popol.* 2840.

Godiasco (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Godiasco. Sulla destra riva dello Staffora, presso le falde del monte Barlacca, è posto Godiasco, con territorio coperto di pascoli e foreste ma nel quale si fanno scarse raccolte di cereali. Nel territorio si trovano in copia calce, carbonato e solfo. Non lungi dal borgo di Sales sgorga una sorgente di acqua salina, molto efficace in certe malattie. *Popol.* 1776.

Godrano (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Mezzoiuso. Capoluogo di piccolo comune è Godrano, distante miglia 15 dal Mediterraneo, e 24 da Palermo. Le molte frutta che si raccolgono nel suo ferace territorio formano oggetto di lucroso smercio. *Popol.* 763.

Goeflan (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Schlanders. Goeflan è posto sulla destra dell'Adige. Tra i prodotti principali del suo montuoso territorio è da rammentarsi una cava di marmo bianco statuario molto ricercato dagli scultori della limitrofa Germania. *Popol.* 350.

Goglione sopra; Goglione sotto (Lombardia). *Provincia* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Questi due capiluoghi sono posti sulla riva di un naviglio tratto dal fiume Chiese, distanti miglia 2 l'uno dall'altro. *Popol.* di Goglione sopra 720; di Goglione sotto 921.

Goido (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. In feracissima pianura, nella quale abondano le risaie trovasi Goido. Il capoluogo è posto sulla sinistra del Po nella distanza di miglia una da Meide. *Pop.* 388.

Goito (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Volta. Sulla destra del Mincio, presso la via che da Mantova conduce a Castiglione delle Stiviere, è posto il borgo di Goito. Nei trascorsi tempi era castello fortificato e le sue adiacenze servirono di teatro a non poche battaglie. *Popol.* 1402.

Golasecca (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Sulla sinistra riva del Ticino giace Golasecca, i di cui abitanti si industriano principalmente nel tragittare sulle barche i passeggieri. È tradizione che Annibale ivi facesse valicare il fiume dai suoi eserciti e dai suoi elefanti. Poco al di sotto della foce della Strona, trovasi il difficil passo del Ticino, chiamato *Gran Rabbia*, e *Pan perduto*. *Popol.* 1655.

Goldrain (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Sclanders. Sulla sinistra riva dell'Adige giace Goldrain, nella distanza di miglia 2 da Schlanders. *Popol.* 120.

Golese (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di S. Pancrazio. Con pianeggiante territorio ed estese praterie e risaie, perchè bene irrigato, giace Golese, in antico detto *Agolexium*, nella distanza di miglia 3 da Parma. *Popol.* 3384.

Golferenzo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Soriasco. Golferenzo fu Marchesato dei Belcredi di Pavia. Sorge in un promontorio che domina la vallata del Versa. *Popol.* 190.

Gombito (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Tra l'Adda e il Serio morto, non lungi dalle foci di questo secondo fiume sta Gombito, in vicinanza del confine delle due provincie di Cremona e di Lodi. *Popol.* 1132.

Gonars (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Palma. Presso la via postale che da Pordenone conduce a Palma nella distanza di miglia 4 da quest'ultima città sta Gonars, nei di cui terreni abondano le vigne ed i gelsi. *Popol.* 3046.

Goni (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Mandas. Goni o Gonni giace in una valle ricinta da catena montuosa, ad eccezione della parte di levante. Il clima è poco salubre e piuttosto sterile il territorio. Goni un tempo molto florido andò poi in rovina, e non cominciò a ripopolarsi che sul cadere del secolo XVII. *Popol.* 257.

Gonnesa (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* di Iglesias. Sulla spiaggia marittima a poca distanza dal porto di Palla, giace il villaggio di Gonnesa, in mezzo a terreni fertilissimi. L'agricoltura e la pastorizia offrono riccompensa notabile a chi le coltiva. Abondano nelle montagne i filoni metallici, e in special modo il piombo argentifero. *Popol.* 894.

Gonnoscodina (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Baressa. Alle falde di un colle sulla destra del fiume Usellus, in sito d'aria umida e malsana trovasi Gonnoscodina. Di piccola estensione è il suo territorio, nel quale si coltivano granaglie e lino. *Popol.* 546.

Gonnosfanadiga (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* di Villacidro. Presso la falda settentrionale del Linas, giace questo capoluogo di aria resa malsana dalle vicine paludi. La valle Sibiri è rinomata per la sua amenità. In vicinanza del capoluogo vedonsi le rovine d'un villaggio distrutto in tempi non lontani dai barbareschi. *Popol.* 3196.

Gonnosnò (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Ales. Presso le falde della gran Giara, in un poggio ad essa addossato ed esposto quasi a tutti i venti, trovasi Gonnosnò. Molti sono i *nuraghi* qua e là disseminati, ma in gran parte distrutti. *Popol.* [illegible]

Gonnostramazza (Sardegna). *Prov* di Cagliari. *circond* d'Oristano; *mand* di Mogoro. Il villaggio di Gonnostramazza vien diviso in due rioni da un fiume che si passa sopra un ponte di buona costruzione. *Popol.* 905.

Gonzaga (Lomb.) *Prov.* di Mantova; capoluogo del *distr.* omonimo. Il solo nome di *Gonzaga*, borgo illustre a cui pel numero de' suoi abitanti solamente manca il titolo di città, basta a mostrare che quivi ebbe origine la illustre principesca famiglia, la quale dal 1340 al 1708 tenne la signoria di Mantova. *Popol.* 15,900.

Gorbio (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *divis.* di Nizza; *mand.* di Gorbio. È situato Gorbio fra monti, in mezzo a due rivoli che irrigano una valle omonima. Veggonsi tuttora i ruderi di una forte rocca, e solide mura che ricingono i fabbricati. In mezzo alla sua principal piazza vedesi un olmo dell' altezza di 25 metri, piantatovi fino dal principio del XVIII secolo. *Popol.* 500.

Gordevio o ***Cordevio*** (Svizz. Ital. *Circolo* di Maggia; *distr.* di Val Maggia. Sulla sinistra del fiume Maggia è posto Gordevio o Cordevio, in sito non molto salubre. *Popol.* 373.

Gordola (Svizz. Ital.) *Circolo* di Navegna; *distr.* di Locarno. Sulla via che conduce a Bellinzona, lungo la riva destra del Ticino sta Gordole, nei di cui dintorni esisteva una casa religiosa abbandonata per timore delle frequenti alluvioni di quel fiume. Vuolsi da alcuni scrittori che nel secolo XII il Lago maggiore si estendesse fino a Gordola. Certo è che in una vicina altura sorgeva nei bassi tempi una rocca omonima, creduta di fondazione dei Galli. *Popol.* 290.

Gordona (Lomb.) *Prov.* di Sondrio *circond* di Sondrio *mand* di Chiavenna. Presso l' ingresso della valle di Bodengo, sulla destra della Mera, ove il Bogia forma una stupenda cascata di acque, presentasi il villaggio di Gordona, nolla distanza di miglia 33 da Sondrio. *Popol* 1008

Gorduno (Svizz. Ital.) *Circolo* del Ticino; *distr.* di Bellinzona. In un'altura che sorge sulla destra riva del Ticino, allo sbocco di una vallicella, siede Gorduno. Nei dintorni sorge in un poggio il Santuario di San Carpoforo, costruito sulle rovine d' antico edifizio. Gorduno ebbe a difesa una rocca fatta costruire nel 1402 dal conte Alberto De-Sacco. *Popol.* 299.

Gorga (Stat. Pont.) *Legaz.* di Velletri; *Gover.* di Segni. Mal costruita è la borgata di Gorga, posta presso il confine delle due provincie di Velletri e di Frosinone. I prodotti de' suoi terreni diversificano nei monti, sui colli, e nel piano; abondano bensì i buoni pascoli. *Popol.* 883.

Gorgo (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Oderzo. I vini e le granaglie sono le raccolte copiose della bella e fertile pianura in cui giace Gorgo, presso la destra riva del fiume Licanza. *Popol.* 2657.

Gorgoglione (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Stigliano. Siede in un colle Gorgoglione con fertile territorio nella distanza di miglia 5 da Stigliano. *Popol.* 1761.

Gorgonzola (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Le due battaglie dell' indipendenza pugnate contro gl' imperatori tedeschi nel 1158 e 1245 dai Milanesi, e il fatto d' arme del 1278 fra i Torriani e i Visconti han data rinomanza a *Gorgonzola*, perchè ivi combattute. *Popol* 1220.

Gorianosicoli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Aquila; *mand.* di Castelvecchio subequo. Giace questo capoluogo in una valle, in posizione non buona, ma con terreni che danno cereali e vini. *Popol.* 1095.

Gorianovalli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Castelvecchio subequo. Gira in pianura Gorianovalli, presso le rive dell'Aterno, con territorio nel quale si fanno molte raccolte di cereali, frutta e foglia di gelso. *Popol.* 1470.

Gorla (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Sul Naviglio della Martesana, in amena posizione ed in terreno fertile reso ridente da deliziose case per villeggiatura, è posto il villaggio di Gorla distante miglia 3 da Milano. *Popol.* 306.

Gorlago (Lomb). *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Sulla destra del Cherio, presso la via che da Bergamo conduce in Val Calepio, è posto il villaggio signorile di Gorlago. In vicinanza del capoluogo scorgonsi le rovine d'un'antica rocca. *Popol.* 1249.

Gorla maggiore: Gorla minore (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Nella distanza tra di loro di miglia 2 trovansi i preindicati capiluoghi di comune sulla sinistra dell'Olona, presso il confine delle due provincie Milanese e Comasca. *Popol.* di Gorla maggiore 1276; di Gorla minore 1199.

Gorle (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Sulla destra del Serio, non lungi dalla via postale che da Bergamo conduce nella valle Seriana è posto il piccol villaggio di Gorle munito ne' tempi di fortilizj come lo attestano le loro rovine. *Popol.* 314.

Gornate inferiore: Gornate superiore (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Tradate. In riva all'Olona giacciono i preindicati due capoluoghi, nella distanza d'un miglio circa tra l'uno e l'altro. È tradizione che la parrocchia di Gornate inferiore fosse in vetuste età un Tempio sacro a Mercurio. *Popol.* di Gornate inferiore 545; di Gornate superiore 291.

Gorno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella valle Seriana superiore sta Gorgo, cui sono aggregati non meno di undici casali. In alcune pendici escavasi un marmo nero traversato da strati di conchigliette. *Popol.* 592.

Gorra (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Alberga; *mand.* di Finalborgo. Giace Gorra in sito montuoso; ed è distante un'ora e mezzo di cammino da Finalborgo. Nel punto ove termina questo comune in contatto di Bardino vecchio esistono ancora gli avanzi di alcune trincee statevi costrutte dagli Spagnuoli. *Popol.* 768.

Gorreto (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. Il territorio comunitativo di Gorreto parte è in pianura e parte è in collina, e nelle sue vicinanze scorre il fiume Trebbia. *Popol.* 9[illegible]9.

Gorrino (Piem.) *Prov.* di Como; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. L'antico castello di Gorrino è ridotto ora ad abitazione privata. *Popol.* 650.

Gorzegno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. Presso il confine delle due provincie di Alba e Mondovì, giace Gorzegno, munito un tempo di fortilizio, e nelle di cui adjacenze si rinvennero lapidi che attestano la sua antichità. *Popol.* 1125.

Gorzone (Lomb.) *Prov.* di Brescia *circond.* di Breno *mand.* di Breno. In amena posizione della Valcamonica siede in un poggio Gorzone, in mezzo alle rive dell' Oglio e del torrente Dezzo. Si trovano nei dintorni del capoluogo vecchi sarcofagi, dai quali deducesi che esisteva anche nei secoli di mezzo. *Popol.* [illegible]31.

Gosaldo (Veneto) *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agordo. Trovasi tra i monti Gosaldo, con pendici ricche di buone pasture, ma ove non si fanno che scarse raccolte di Granaglie. Vi si alleva bensì molto bestiame. *Popolazione* 2745.

Gossenass (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Sterzing. In vicinanza delle rive dell' Isarco, ed in un monte che si eleva a 1127 metri sopra il livello marittimo è posto questo capoluogo, con territorio molto sterile, nel quale si trovano bensì miniere di piombo argentifero. *Popol.* 470.

Gossolengo (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Rivergaro. Sulla destra della Trebbia, nella distanza di miglia 5 da Piacenza, giace Gossolengo, in mezzo a buoni e ben coltivati terreni, resi anche più feraci da copiose irrigazioni. *Popol.* 2062.

Gottasecca (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Monesiglio. Gottasecca era chiamata nel secolo X Lavagnola: nel 1431 se ne impadronì Francesco Sforza, e due secoli dopo ne fu fatta cessione alla casa di Savoja: il suo antico fortilizio cadde in rovina. *Popol.* 664.

Gottolengo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Sulla destra del torrente Redone, non lungi dalla frontiera Bresciana col Mantovano, giace Gattolengo in fertile pianura, principalmente ricca di biade. *Popol.* 2407.

Gottro (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Presso la via che da Porlezza conduce a Menaggio, in vicinanza d' un laghetto detto di Piano, sta Gottro, il di cui territorio è alquanto sterile. *Popol.* 449.

Govone (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Govone. Siede questo capoluogo alla sinistra del Tanaro, sulla via provinciale che da Alba conduce ad Asti, e piegando a sinistra a Villanuova e a Torino. La fondazione di Govone risale ad epoca molto rimota: il suo castello è adorno di bei dipinti con un magnifico giardino e ricchi appartamenti. Per lo passato fu piazza forte, e fu soggetto alle varie guerre che per un secolo sconvolsero il Piemonte. *Popol.* 3156.

Gozzano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Gozzano. Traversa questa borgata la via provinciale da Borgomanero ad Orta. Gozzano è luogo di remota antichità e si vedono i resti di un fortilizio. *Popol.* 2039.

Gradara (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Nelle vicinanze dell' Adriatico, non lungi dalle rive del Foglia è posto Gradara, cinto di mura con rocca tuttora conservata. *Popol.* 1965.

Gradoli (Stat. Pont.) *Deleg.* di Viterbo; *gover.* di Valentano. Siede in un colle sovrapposto al Lago di Bolsena: dall' alto di quella borgata cinta di mura si godono amene prospettive. Antichissima ma incerta è la sua origine. *Popol.* 1280.

Graffignana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Sulla destra del Lambro, nella distanza di miglia otto da Lodi, è

posto il villaggio di Graffignana. *Popol* 1913.

Graffignano Stat. Pont. *Leg.* di Viterbo; *gover.* di Bagnorea. Non lungi dalla riva destra del Tevere e nella distanza di miglia 13 da Viterbo, trovasi Graffignano formato da poche e non belle abitazioni. *Popol.* 536.

Graglia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Graglia. Giace questo capoluogo comunitativo fra colli bagnati dai torrenti Elvo ed Ara. Nelle sue vicinanze havvi di rimarchevole un santuario detto il Calvario. A poca distanza da questo ammirasi una bellissima chiesa dedicata alla Madonna di Loreto cui sono annesse varie case con 36 camere separate per ricovero gratuito dei forestieri che si recano a visitare il detto tempio. *Popol.* 2784.

Graglia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. In un colle che sorge a tramontana di Brovello trovasi il villaggio di Graglia detto di Pallanza per distinguerlo dall'altro di Biella. Tra Graglia o Ginesio si rinvennero filoni di oro, di rame e di piombo. *Popol.* 168.

Graglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese: *mand.* di Maccagno. Nella distanza di miglia quattro dal Lago maggiore, alle falde di un monte bagnato dal torrente Giona, giace Graglio, il di cui territorio è tutto ricoperto di boscaglie e di pascoli. *Pop.* 610.

Gragnano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellammare; *mand.* di Gragnano. Siede Gragnano in un poggio ridente detto *Auro*, non Gauro come alcuni lo appellarono per isbaglio. Fu città ricinta di muraglia, munita di castello con torri, ma attualmente non gli resta in piedi che l'antico fortilizio. *Popol.* 11,376

Gragnano (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Agazzano. Sulla sinistra riva della Trebbia, nella distanza di miglia 8 circa da Piacenza, in sito d'aria salubre, giace il piccolo borgo di Gragnano. Ben coltivato è il suo territorio, e reso ferace dall'acque della Trebbia. *Popol.* 3116.

Grana (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montemagno. In un monte che sorge a destra del torrente omonimo, trovasi la terra di Grana con vetusta rocca, già dipendente da diversi feudatari. *Popol.* 1537.

Granaglione (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Porretta. Nelle alte pendici dell'Appennino, e presso i confini dell'antico Granducato di Toscana sta Granaglione. Nel secolo XII ne fu contrastato il possesso fra i Pistojesi e i Bolognesi; questi ultimi lo acquistarono per compra. *Popol.* 3611.

Grancia (Sviz. Ital.) *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Nel piano di Scairolo giace Grancia, nei di cui dintorni si fabbricano in copia vasellami di terra. *Popol.* 104.

Grancino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Presso la via postale, che da Milano conduce ad Abbiategrasso, quasi in riva al canale Naviglio, trovasi Grancino, che produce in copia granaglie, ed è altresì coperto di praterie artificiali. *Popol.* 230.

Grancona (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Barbarano. In vicinanza della via ferrata aperta alle falde dei monti Berici, in deliziosa pianura e con ridenti colline ricoperte di cereali, di viti e di gelsi sorge Grancona. *Popol.* 1220.

Grandate (Lomb.) *Prov.* di Co-

mo, *circond.* di Como; *mand.* di Como. Presso la via postale che da Milano conduce a Como per Barlassina, sulla sinistra del fiume Seveso giace Grandate. *Popol.* 741.

Grandola (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Tra Menaggio e Porlezza sorge un monte, alle falde del quale giace il piccolo villaggio di Grandola. Nei bassi tempi ebbe un castello col mezzo del quale si facevano segnali a Como e ad altri luoghi circonvicini. *Popol.* 1199.

Graniti (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Taormina. Alle falde dell' Etna, nella distanza di miglia 8 dal mare Ionio è posto Graniti, in mezzo a fertili terreni. *Popol.* 1806.

Granmichele (Sicilia) *Prov.* di Catania: *circond.* di Caltagirone: *mand.* di Granmichele. Vuolsi che la città di Granmichele sia fondata sull' antica *Echetta* dopo il terremoto del 1693: lunghe e dritte sono le sue vie, vaste le piazze. Nel suo fertile territorio si trovano cave di marmo bellissimo. *Popol.* 9042.

Granozzo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Novara. In una pianura che stendesi lungo i confini del basso Novarese, e bagnata dal canale Rizza, giace Granozzo, Signoria un tempo dei Cagnola di Milano. *Popol.* 1512.

Grantola (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Grantola trovasi sulla destra riva della Morgorabbia. Nei dintorni sorgono monticelli rotondi, di colore scuro, creduti dall' Amoretti di natura vulcanica, mentre il Geologo Pini ivi non trovando nè lave, nè pomici, nè ceneri, giudicò esser quelle roccie un *porfido vitreo,* attribuendone l' origine all' azione dell' acqua, piuttosto che a quella del fuoco. *Popol.* 146.

Grantorto (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. Sulla destra riva del Brenta, in vicinanza della via postale che da Vicenza conduce a Treviso siede Grantorto con territorio ubertoso, ricoperto in gran parte di vigne e di gelsi. *Popol.* 1600.

Grassano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Tricarico. Nella distanza di miglia 18 da Matera, trovasi in luogo montuoso con territorio che produce in copia cereali, vino, olio e cotone. Fu feudo dei Revertera. *Popol.* 5462.

Grassobbio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Presso le rive del Serio, in parte coperto di ghiaje incontrasi Grassobbio, creduto di remota antichità pei romani monumenti nelle vicinanze dissotterrati. Certo è che nel medio evo era munito di rocca, e che i suoi abitanti presero parte nelle civili fazioni. *Popol.* 730.

Gratsch (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Merano. In un monte che sorge alla distanza di miglia 2 da Merano è posto il villaggio di Gratsch in alpestre territorio. *Popol.* 190.

Gratteri (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Collesano. Nella distanza di miglia 5 dal Mediterraneo trovasi Gratteri o Grattieri, già feudo dei Ventimiglia di Belmonte. Nel fiume omonimo, che traversa il suo territorio, si raccolgono piccoli cristalli di rocca, ivi chiamati Berilli. *Popol.* 2610.

Grauno (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Cembra. Nella valle di Cembra, sulla destra dell' Avisio, di fronte a Soder, è posto questo capoluogo, nella distanza di miglia 10 da Cembra. *Popol.* 400.

Gravedona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Bello e ragguardevole borgo sulla riva occidentale del Lario è Gravedona. Reggevasi a comune nel XII secolo; d'indi in poi soggiacque ai Comaschi. È notabile fra i monti vicini quello di *Sasso acuto* di cui il vertice è intieramente di quarzo, lucido così che pare un cristallo. *Popol.* 1618.

Gravellona (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Gravellona. *Gravellona* è un'aperta borgata di discreta ampiezza, non lungi dal Terdoppio, in fertilissima pianura poco distante da Vigevano. *Popol.* 2204.

Gravere (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Gravere portò in antico il nome di Gelassa, borgata che era munita di un fortilizio detto di S. Francesco. In alcune rupi trovasi piombo solforato ed argentifero, misto al rame carbonato. *Popol.* 1531.

Gravesano (Sviz. Ital.) *Circolo* di Taverne; *distr.* di Lugano. In un angolo del circolo di Taverne, presso il tronco di strada che dall'Osterietta conduce ad Agno, e poi a Ponte Tresa, trovasi Gravesano, cui è aggregata la frazione di Alli-Boschetti. *Popol.* 149.

Gravina (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* d'Altamura; *mand.* di Gravina. Sorge Gravina in un monte escavato al disotto, ed in parte ricinto da più elevate sommità. 10,860.

Gravina (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Mascalucia. Alle falde dell' Etna, presso il mare Ionio, trovasi Gravina, cui si suol dare l' aggiunto di *Plachi* o *Plachii. Popol.* 1394.

Grazzanello (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Presso la via che da Lodi conduce a Casalpusterlengo, non lungi dalla riva destra della Muzza, è posto Grazzanello, con territorio ubertoso e bene irrigato. *Popol.* 228.

Grazzanise (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Capua. Sulla sinistra del Volturno, presso una via provinciale, che da Capua conduce a Castel Volturno, giace Grazzanise, nella distanza di miglia 9 dal mare. *Popol.* 3208.

Grazzano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Moncalvo. La borgata di Grazzano fu creduta da alcuni di origine romana; e di fatti nel suo territorio si dissotterrano di tratto in tratto romane anticaglie. Gli Alerami vi fondarono una grandiosa Abbazìa, nella quale il celebre Aleramo ebbe poi la tomba. In antico questo capoluogo era cinto di mura con fortilizj. Nel secolo XVI diè i natali al distinto letterato Anselmo Marra. *Popol.* 1393.

Greccio (Marche). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Sulla sinistra del fiume Velino, in vicinanza del confine tra le provincie napolitane e le romane trovasi la borgata di Greccio, che sta in un colle, al di sopra della via che da Rieti conduce a Terni. *Popol.* 1561.

Greci (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Orsara. Nel secolo IX i Saraceni distrussero questo capoluogo, riedificato poi nel 1039 per concessione di Pandolfo II Principe di Benevento. Siede in un colle, ed ubertosi sono i terreni che lo circondano. Gli abitanti sono quasi tutti di origine Albanese. *Popol.* 3830.

Greggio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. Sulla destra della Sesia giace Greggio villaggio posto in mezzo ad un

territorio ubertoso. Questo capoluogo appartenne un tempo ai Marchesi di Gattinara. *Popol.* 583.

Gremiasco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di S. Sebastiano. Presso le rive del Curone giace Gremiasco, diviso nei suoi fabbricati da quel torrente. Tre diverse nobili famiglie goderono simultaneamente la signoria feudale di Gremiasco, e sussistono tuttora tre antichi castelli. *Pop.* 898.

Gressan (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Aosta. In sito pianeggiante, sulla destra della Dora Baltea, giace Gressan, capoluogo a cui sono unite altre undici borgate. In quattro diverse vette montuose abbondano i pascoli, e le foreste di larici e di pini: e poichè si trova in una di esse una miniera di ferro, fu ivi perciò costruita una raffineria di quel metallo nel 1830. *Popol.* 1053.

Gressonney-La-Trinitè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d Aosta; *mand.* di Donnaz. Sulla destra del torrente Lys, alle falde del monte Rosa, trovasi questo capoluogo nell' altezza di 1663 metri sopra il livello marittimo. Nei suoi dirupi si trovano traccie d'oro e di rame. *Popol.* 209.

Gressoney S. Jean (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Donnaz. Presso le rive del torrente Lys, nell' altezza di metri 1420 sopra il livello marittimo trovasi questo capoluogo, cui sono aggregate non meno di 32 borgate. Vuolsi avvertire che nei due comuni di Gressoney, gli abitanti usano l' idioma tedesco. *Popol.* 830.

Greve (Toscana.) *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di S. Casciano. Grossa borgata sulla sinistra del fiume omonimo. La vasta piazza è di figura triangolare cinta di abitazioni con portici. *Popol.* 10,699.

Grevo o **Grevio** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Sulla sinistra dell' Oglio giace in Valcamonica il villaggio di Grevo, o Grevio. Il territorio montuoso ed ineguale è coltivato a cereali. *Popol.* 781.

Grezzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Sulla destra dell' Adda, nella distanza di miglia 5 da Gergonzola, trovasi Grezzago, nei di cui terreni prosperano i gelsi e le praterie artificiali, e vi si fanno buone raccolte di granaglie. *Popol.* 502.

Grezzana (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. Sulla destra riva d' un piccolo tributario dell' Adige, nella distanza di miglia 7 da Verona trovasi Grezzana, nei di cui dintorni si dissotterrano del continuo vegetabili ed animali in gran parte pietrificati. Merita speciale osservazione il *ponte di Veja*, naturalmente formato fra due montagne, in mezzo ad orridi dirupi. *Popolaz.* 3618.

Griante (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Alle falde di un monte, che si eleva alla sinistra del Lago di Como, in quel punto che esso apparisce della maggiore larghezza, è posto Griante, il di cui territorio è uno dei più deliziosi ed ameni del Lario. *Popol.* 670.

Gricignano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Succivo. Giace in mezzo ad ubertosa pianura Gricignano, nella distanza di miglia 2 da Aversa. L' aria che si respira nei dintorni non è molto salubre; ma il territorio è fertilissimo. *Popol.* 1234.

Grignano (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Rovigo. In vicinanza della via postale che da Rovigo conduce a Ferrara sta Grignano, non lungi da Rovigo.

Ubertosissime sono le sue campagne. *Popol.* 2173.

Grignano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Presso la confluenza del Brembo coll'Adda siede Grignano, munito nei bassi tempi di una rocca, di cui non restano che le vaste fondamenta in un campo chiamato tuttora il castello. In antico il capoluogo chiamavasi *Gadinianum*, ed era uno dei più vetusti della provincia di Bergamo. *Popol.* 370.

Grignasco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Romagnano. In mezzo ad ameni colli giace Grignasco sulla sinistra della Sesia. Di Grignasco trovasi menzione in antichi monumenti del secolo X. *Popol.* 1694.

Grigno (Trentino). *Circolo* di Sorgo; *distr.* di Strigno. Sulla via postale che da Bassano conduce a Trento giace Grigno, in un terreno soggetto alle inondazioni. In un vicino colle sorgeva una rocca a sua difesa, fatta atterrare nel 1365 da Francesco da Carrara. *Popol.* 277.

Grimacco (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Piero degli Schiavi. In un colle ai di cui piedi scorre il Natisone è posto Grimacco, il di cui territorio è intieramente coltivato a vigne. *Popol.* 1530.

Grimaldi (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Grimaldi. Questo capoluogo non è molto distante dal Mediterraneo, ma in sito assai alpestre di aria buonissima: il suo territorio è fertile, e la sua popolazione è di 3331 abitanti.

Grinzane (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Diano. In sito elevato sulla sinistra del Talloira siede Grinzane, di cui resta tuttora in piedi l'antica rocca. *Popolaz.* 435.

Grisignano (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Vicenza. In mezzo ad un fertile territorio trovasi Grisignano, nelle di cui vicinanze incontrasi il ponte così detto *dello Zocco*, di un solo arco, tutto in pietra e di antichissima costruzione. *Popol.* 1820.

Grisolera (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di S. Donà. Sulla riva sinistra della Piave è situato il borgo di Grisolera, nella distanza di miglia 4 da Cortelava, e 7 da S. Donato. Nei suoi terreni si raccolgono cereali. *Popol.* 1410.

Grisolia o **Grisoglia** (Napol.) *Prov.* di Calabria Citer.; *circond.* di Paola; *mand.* di Verbicaro. In un monte che sorge in mezzo a diverse vallicelle, nella distanza di miglia 5 dal mare trovasi Grisoglia; nel di cui territorio scorrono due fiumicelli ed un laghetto che si forma nel verno, disseccandosi poi nella stagione estiva. *Popol.* 3236.

Grognardo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Ponzone. In mezzo a terreni nei quali si raccolgono in copia vini e castagne, trovasi Grognardo, presso il quale giacciono i ruderi dell' antica rocca. Nelle vicinanze del capoluogo sgorga una sorgente di acqua acidula molto efficace in alcuni mali. *Popol.* 704.

Gromo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella valle Seriana superiore siede Gromo in un promontorio, che in distanza fa di sè bella mostra. Nel vicino villaggio di Goglio, che restò quasi distrutto da una frana nel 1667, fioriva la manifattura delle spade e delle altre armi da taglio: ora gli abitanti si esercitano in lavori di un acciaio che riducono finissimo. Ebbe Gromo nei bassi

tempi due rocche a sua difesa, convertite ora in case di abitazione. *Popol.* 779.

Grona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Sulla via che da Menaggio conduce a Porlezza è posto il villaggio di Grona, con terreni coltivati a vigne. Nelle pendici poi montuose abbondano le boscaglie e i pascoli e si trovano traccie di carbon fossile e di ferro. *Popol.* 358.

Grondona (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Giace Grondona alle falde d' un colle, sulla cui cima torreggiava l' antico fortilizio ora diroccato. *Popol.* 1093.

Grone (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. In un poggio della valle Cavallina che sorge sulla sinistra riva del Cherio è posto Grone. In antico ebbe un castello, di cui vedonsi i ruderi. *Popol.* 692.

Grontardo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Nella distanza di miglia 3 dalla destra riva dell' Oglio, trovasi Grontardo, con territorio molto fertile, che dà copiose raccolte di cereali e di un lino assai pregiato. *Popol.* 1229.

Grontorto (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. In vicinanza della via postale che da Cremona conduce a Bergamo, siede Grontorto in mezzo ad ubertosa ed amena pianura. *Popol.* 653.

Gropparello (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Carpaneto. Sorge in colle Gropparello tra i torrenti Rio e Vezzano. Il suo territorio è tutto montuoso; l' aria salubre; robusti gli abitanti. I terreni sono tutti feraci, ma in alcune parti soggetti a frane. *Popol.* 4047.

Groppello (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. L'amenissimo villaggio di Gropello o Groppello è traversato dal Naviglio della Martesana, che ivi si passa sopra un bel ponte. *Popol.* 853..

Groppello (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Garlasco. Trovasi Groppello presso le rive del Ticino, in mezzo a fertili terreni. È questo il solo paese di Lomellina, in cui finora siasi trovata torba fibrosa. *Popol.* 3243.

Groppo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Volpedo. Sulla destra della Staffora trovasi Groppo, da cui dipendono undici frazioni. Ebbe in antico un grandioso castello tenuto in feudo da un ramo dei Malaspina: quella rocca resistè lungamente alle ingiurie del tempo, ma ora incomincia a minacciar rovina. *Popol.* 275.

Gros-Cavallo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Presso l' estremità della valle di Lanzo, nell' altezza di 1100 metri sopra il livello marittimo, trovasi Gros-Cavallo composto di sette borgate entro una valle coperta di belle praterie, ma ricinta da altissimi ghiacciaj, in mezzo ai quali si trovano tre laghetti. *Popol.* 327.

Grosio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Nella valle Tellina sulla destra dell'Adda, presso la via che conduce allo Stelvio, incontrasi Grosio, in antico detto Clusio, perchè posto in un angusto seno della valle. *Popol.* 2477.

Grosseto (Tosc.) *Pref.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *delegaz.* di Grosseto. È posta in vasta pianura, un miglio circa dalla destra dell' Ombrone. Piccolo vico nel secolo X, ingrandì dopo la rovina di Roselle. *Popol.* 4165.

Grosseto o **Grossetto** (Corsica). *Cantone* di Santa Maria; *circond.* d'Aiaccio. Non lungi da Aiaccio, nella distanza cioè di miglia 15 circa, incontrasi il villaggio di Grosseto. *Pop.* 384.

Grosso (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ciriè. Grosso ingrandito per le rovine di un popoloso castello chiamato Piè, formò Signoria feudale successivamente ai Marchisii, ai Cavalieri, ai Curtet, ai Giacomelli e finalmente agli Armanni. *Popol.* 438.

Grossotto (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirane. Sulla destra riva dell'Adda e del torrente Grossina giace Grossotto, che diè i natali a quel fazioso Giacomo Robustelli, che nel 1620 eccitò una rivoluzione in Valtellina, la quale produsse orrende stragi di riformati che vi si erano rifugiati e che cagionarono asprissime guerre per un ventennio. *Popol.* 1954.

Grotta-Azzolina (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. Tra i fiumicelli Tenia e Leta-Vivo, nella distanza di miglia 7 da Fermo, trovasi questo capoluogo, villaggio posto in un fertile territorio. *Popol.* 1131.

Grottaglie (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Grottaglie. La terra di Grottaglie, che occupa o avvicina la località detta in antico *Mejocherum,* è piacevole per amenità, ed è ubertoso il suo territorio. *Popol.* 7839.

Grotta Minarda (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Grotta Minarda. Questo capoluogo è posto sulla strada che da Napoli conduce a Foggia, con territorio coltivato a viti, frumento, erbaggi e pascoli. Nel 6 settem. del 1694 fu quasi interamente rovinato dal terremoto, ma in quella disavventura non perirono che dieci persone. Vuolsi che tragga il nome da un' antica miniera di rame ora abbandonata. *Popol.* 4018.

Grottammare (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Grottammare. Presso la foce del Tesíno, sulla sua ripa sinistra sorge una collinetta, dall'alto della quale fino alla soggiacente spiaggia marittima distendonsi gli edifizi componenti la borgata di Grottammare. Sopra piccola piazza sorge la Statua di Sisto V, stantechè gli abitanti contendono a Montalto la cuna di quel pontefice. Nelle belle e deliziose ville dei suoi dintorni, pretesero alcuni di ravvisare le vestigie di *Cupra Marittima. Popol.* 3797.

Grotte (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Grotte. Siede su un colle la borgata di Grotte, in mezzo a terreni ricchi di cereali, di vigne, d'olivi, di gelsi e di mandorli. *Popol.* 5926.

Grotteria (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Grotteria. In una valle fra i due torrenti, il Nibla cioè e il Belverde giace questo capoluogo. Rimase in parte atterrato dal terremoto del 1783. *Popol.* 5340.

Grotte S. Lorenzo (Stati Pont.) *Deleg.* di Viterbo; *Governo* di Acquapendente. Nella distanza di miglia 2 dalla via postale che conduce in Toscana, è questo capoluogo posto in uno dei colli che fanno corona al Lago di Bolsena: cinti di mura sono i suoi bei fabbricati. Prende il nome dalle molte grotte che si trovano nei suoi contorni. *Popol.* 2216.

Grotte S. Stefano (Stati Pont.) *Deleg.* e *Gov.* di Viterbo. Nella distanza di miglia 5 dal Tevere e 9 da

Viterbo, sta in un colle questo capoluogo, formato da pochi abituri quasi tutti scavati nel tufo. Sulla via che ad esso conduce furono scavati nel 1817 ossa fossili di animali di specie perdute. *Popol.* 900.

Grottole (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Tricarico. In sito montuoso, ma con fertili terreni trovasi Grottole, il di cui possesso feudale fu goduto nei passati tempi da sei diverse famiglie. *Popol.* 2555.

Grottolelle o **Grottolella** (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino: *mand.* d' Altavilla. In un colle con ubertoso territorio ed a breve distanza da Altavilla è posto Grottolelle, lontano dal mare miglia 19. *Popol.* 1349.

Gruaro (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Portogruaro. Presso il confine delle due provincie Veneta e di Udine, e nella distanza di miglia 3 dalla via postale che conduce a Palmanuova, sta il capoluogo di Gruaro, nei di cui terreni abondano i cereali ed i pascoli. *Popol.* 1748.

Grugliasco (Piem.) *Prov.* di Torino: *circond.* di Torino: *mand.* di Rivoli. In territorio fertilissimo trovasi Grugliasco, un tempo cinto di mura con fortilizii, uno dei quali al tempo dell' ultimo dominio francese servì di telegrafo. *Popol.* 2466.

Grumello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Nella distanza di miglia due dalla via che da Pizzighettone conduce a Cremona, indi a Mantova, è posto Grumello, già castello antico, con rocca dominata da un marchese feudatario. *Popol.* 2653.

Grumello (Lomb.) *Prov.* di Bergamo: *circond.* di Bergamo: *mand.* di Bergamo. È situato questo Grumello presso la strada postale che da Bergamo conduce a Vaprio e a Milano. Ha un'antica Torre, ed un territorio fertile in biade e gelsi. *Popol.* 249.

Grumello del Monte Lomb. *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Siede questo capoluogo in un colle traversato dalla via che da Bergamo conduce a Sarnico. Ridentissime sono le pendici che gli fan corona. Ebbe nei bassi tempi un forte castello a sua difesa, ed in alcuni sotterranei furono discoperte urne, armi e monete antiche. *Popol.* 1676.

Grumello di Zanchi (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Nella Val Brembana inferiore presso la sinistra riva del Brembo, sorge in un luogo elevato questo Grumello, detto *di Zanchi* perchè un tempo la maggior parte di quegli abitanti erano di quella agnazione. Poco esteso è il territorio, ma discretamente fertile: chi non esercita l'arte agraria o la pastorizia si reca a Genova ove per privilegio quei di Grumello sono ricevuti come facchini. *Popol.* 202.

Grumes (Trentino). *Circolo* di Trento: *distr.* di Cembra. Sulla destra dell'Avisio, nella distanza di miglia 5 da Cembra trovasi il capoluogo di Grumes fra Granno e Valdi. *Popol.* 7699.

Grumo (Trentino). *Circolo* di Clès; *distr.* di Mezzolombardo. Sulla destra riva dell'Adige, di fronte a San Michele, e nella distanza di miglia 2 da Mezzolombardo è situato il piccolo villaggio di Grumo. *Popol.* 171.

Grumo (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Altamura; *mand.* di Grumo. Questa terra credesi edificata sulle rovine di *Grumum* città mediterranea dei Peucezi. È luogo ameno e posto a cavaliere di una strada pro-

vinciale che conduce a Napoli. Il territorio è fertile e l'aria è sana. *Popol.* 7402.

Grumo (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Fratta Maggiore. In amena posizione, poco sopra una strada provinciale che conduce a Napoli, trovasi Grumo con fertile territorio d'aria salubre. Qui nacque il dotto giureconsulto Capasco, ed il celebre medico Cirillo. *Popol.* 4578.

Grumo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Castro: *distr.* di Val Blennio. Sulla sinistra riva del Blenno trovasi Grumo con territorio comunitativo di ben piccola estensione, siccome lo indica il seguente numero degli abitanti. *Pop.* 41.

Grumolo delle Badesse (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Vicenza. In questo territorio comunitativo si fanno ricche raccolte di cereali, di vini e di seta; lucroso assai è specialmente lo smercio dei due ultimi generi rammentati. Il capoluogo trovasi nella distanza di miglia 6 da Vicenza. *Popol.* 1723.

Guagnano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Salice. Giace in fertile pianura Guagnano, nella distanza di miglia 18 da Brindisi, 17 da Lecce, ed 1 solamente da Salice. *Popol.* 1662.

Guagno (Corsica). *Cantone* di Soccia: *circond.* d'Aiaccio. Giace alle falde dei monti, non lungi da Aiaccio Guagno, nel quale è da notarsi una certa purezza nell'idioma italiano usato dagli abitanti. Alcuni di essi s'industriano nella formazione di pipe di terra per fumare. Sono molto celebrate le terme di Guagno, per la loro molta efficacia. *Popol.* 721.

Gualdo (Emilia). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Sarnano. Siede Gualdo in elevata collina d'aria molto pura e con ameni dintorni. Nei bassi tempi fu grossa borgata con solide mura e fortilizj, siccome lo attestano le torri che tuttora restano in piedi. *Popol.* 1682.

Gualdo Cattaneo (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Bevagna. In un colle bagnato alle falde in un lato dal Puglia tributario del Tevere, e nell'altro da un influente nel Topino, è posto Gualdo che porta il distintivo di Cattaneo. *Popol.* 2939.

Gualdo Tadino (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Gualdo Tadino. Alle falde dell'Appennino, sulla via postale detta del Furlo, giace questo capoluogo inalzato al grado di città da Gregorio XVI nel 1833. Prese il distintivo di Tadino dalle vicine rovine della città romana di quel nome. I Goti, poi i Longobardi ne danneggiarono grandemente i fabbricati, essendo di quel tempo munita di mura e rocca. Gli abitanti si ressero prima a comune, poi si sottoposero ai Perugini, e nel 1815 a Roma. *Popol.* 7012.

Gualdrasco (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. In vicinanza delle rive dell'Olona, e non lungi dalla strada che da Pavia conduce a Milano giace Gualdrasco, in mezzo a terreni coperti di pasture, di cereali e di risaie principalmente, che ne rendono l'aria non troppo salubre. *Popol.* 567.

Gualtieri (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Guastalla. Presso la riva destra del Po, sulla via postale che da Parma per Brescello conduce a Guastalla, trovasi in amenissima posizione la borgata di Gualtieri. Merita essere osservata la botte sotterranea fatta costruire da Cornelio Bentivoglio nel 1576 per dar adito alle acque stagnanti del territorio. Gualtieri

esisteva nel secolo XI ed appartenne alla Chiesa di Parma. *Popol.* 5857.

Gualtieri e Sicaminò (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Santa Lucia. In vicinanza delle rive del mare Ionio giace Gualtieri con territorio feracissimo, dal quale si estraggono in copia cereali, vino ed olio. *Popol.* 2704.

Guamaggiore (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Guasila. In vicinanza della via postale che traversa la Sardegna da Cagliari a Sassari, è posto Guamaggiore in luogo pantanoso ed assai umido. Tra i *nuraghi* che in questo territorio si incontrano, quello chiamato Montacuzzo è benissimo conservato. *Popol.* 709.

Guardabosone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. Guardabosone detto anche Val di Bosone siede in un' altura bagnata alle falde dallo Stronella. Il suo piccolo e poco fertile territorio comunitativo fu distaccato dal contado di Crevacuore nel 1736. *Popol.* 765.

Guardamiglio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Nelle vicinanze d'un canale di scolo detto Mortizza, a cavaliere della via postale da Lodi a Piacenza, trovasi Guardamiglio. Nel 1796 il Generale francese Labarpe ivi stabilì il suo quartiere generale, ma nel successivo combattimento trovò la morte. *Popol.* 2256.

Guardavalle (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Badolato. In una valle ricinta da alti monti, giace Guardavalle. Nacque in questo capoluogo il dotto antiquario Cardinale Sirleti. *Popol.* 3313.

Guardaveneta (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Polesella. Per distinguerlo da un villaggio che gli sorge in faccia, ma che appartiene al territorio di Ferrara chiamasi questo comune Guardaveneta, essendo posto sulla sinistra sponda del Po. *Popol.* 2022.

Guardea o **Guardia** (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Amelia. Guardea è in ripiano sull'alto di un colle, ma per maggiore comodità gli abitanti scesero a poco a poco al piano costruendosi discrete abitazioni che ora formano il capoluogo. I suoi terreni che si stendono fino a 4 miglia di distanza dal Tevere, producono granaglie, vino e olio. *Popol.* 984.

Guardia (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Corleto. Nella distanza di miglia 40 da Matera è situato Guardia, con fertile territorio e in aria salubre. *Popol.* 1673.

Guardia (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Cetraro. In vicinanza del mare, ma in luogo alpestre e con sterile territorio, trovasi Guardia, distante miglia 6 da Paola. *Popol.* 1511.

Guardia Grele (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Guardia grele. Questo borgo è notabile pel suo vasto ed ameno orizzonte. Tra le curiosità naturali che in questa terra hanno fermato l'attenzione dei geologi, si possono annoverare ossa di straordinaria lunghezza e grossezza dissotterrate presso la strada che conduce a Filetto. *Popol.* 8285.

Guardialfiera (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Civita Campomarano. Di origine antica, ma ignota è Guardialfiera, che siede in un colle, distante un miglio circa dalle rive del Biferno. Nei dintorni sgorga una sorgente di acqua sulfurea, nella quale cuocer possono facilmente le più dure civaie. Vi si respira un'aria poco sana e spesso vi si sentono i terremoti *Popol* 1805.

Guardia Lombardi (Napol. *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di S. Angelo de'Lombardi. Trovasi in un monte la borgata di Guardia Lombardi, e si crede edificata da quei barbari. Il suo territorio fu spesso danneggiato dal terremoto, e specialmente da quello del 1694. *Popol.* 3320.

Guardia Reggia o **Guardiaregia** (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Boiano. Il borgo di Guardia Reggia è posto in un territorio ricco di cereali, di legumi e di vino. Nelle vicinanze merita osservazione un'Abbazzia di bella costruzione. *Popol.* 2404.

Guardia S. Framondi (Nap.) *Prov.* di Benevento: *circond.* di Cerreto: *mand.* di Guardia S. Framondi. La fondazione di questo borgo deriva dalla famiglia Sanframonda de'Conti di Cerreto, che lo edificarono come luogo di difesa. Ha nel mezzo un castello. L'aria v'è saluberrima e il terreno fertile. La maggior parte degli abitanti si occupa nella concia delle sole, e perciò chiamasi da taluni *Guardia del Sale. Pop.* 4497.

Guardistallo (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Castagneto. Appartenne ai Gherardesca, i quali nel 1155 lo donarono al vescovado di Volterra; passò poi in potere dei Pisani che lo perderono per opera dei conti di monte Scudaio loro vicari. Nel 1407 l'occupò Alfonso re di Napoli, ma poco dopo l'ebbero i Fiorentini. *Popol.* 1681.

Guarene (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Cornegliano. Sulla via provinciale di Asti trovasi questo capoluogo, già castello con fortilizj riedificati nel secolo XVIII; vedonsi ora gli avanzi dei suoi baluardi. *Popol.* 2526

Guasila (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Guasila. Guasila è un grosso villaggio anticamente detto Goy-Esili, nel territorio del quale s'incontrano molti avanzi d'antichità e *nuraghi*, che sono enimmatiche e celebri tombe o piramidi vetustissime di cui si contano in Sardegna oltre a 3000. Le fonti di Guasila pubbliche e private danno acqua amara, della quale non si può far uso per bevanda. *Popol.* 2059.

Guastalla (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Guastalla. Piccola, ma di elegantissima simmetria è questa città: le sue mura sono circolari con settagono formato da altrettanti bastioni che danno loro la forma di stella. *Popol.* 9544.

Guazzina (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Presso le rive del Lambro, e non lungi dalla strada che da Lodi conduce a Pavia, sta Guazzina il di cui fertile territorio è principalmente tenuto a pasture. *Popol.* 150.

Guazzora (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Sale. Sulla destra del Tanaro-Po e presso le foci del Rile giace Guazzora, villaggio chiamato nei bassi tempi *Guadatorium*, perchè anche allora ivi si passava il fiume sopra una chiatta. Produrrebbero i suoi terreni granaglie in gran copia, ma vanno spesso soggetti alla inondazione per l'escrescenza dei due fiumi. *Popol.* 654.

Gubbio (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Gubbio. In ridente vallata, alle falde di un monte dalle di cui pendici scendono le acque del Tevere, siede Gubbio. Se il comunale palazzo non ha meriti architettonici, ne ha per comprovare in esso le tanto rinomate *Tavole Eugubine*,

Che se il divino Alighieri trovò in Gubbio ospitale asilo presso un tal Bosone, conte Gabrielli Potestà di Firenze, discendente della distinta famiglia dei Gabrielli di Gubbio; aveva precedentemente pronunciato contro di esso ingiusta e barbara sentenza. Fu patria Gubbio dell'autore della Ciucide, Gian Francesco Lazzarelli, non che dell'altro poeta Antonio Abati, e fu per opera di Oderigi da Gubbio che l'arte del miniare saliva al perfezionamento. *Popol.* 21,360.

Gudo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Ticino; *distr.* di Bellinzona. In un angolo del circolo di Ticino, verso la parte di Locarno è posto Gudo, in aria non troppo salubre, a motivo delle paludi del piano di Magadino: nei suoi colli però si raccolgono pregiati vini. *Popol.* 296.

Gudo Visconti (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Nelle vicinanze del Ticinello, trovasi questo capoluogo il di cui nome distintivo procede da un'antica rocca ivi eretta nei bassi tempi dai Visconti. Il suo territorio è fertilissimo. *Popol.* 584.

Guenzate o **Guanzate** (Lombardia). *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Appiano. Giace questo capoluogo appiè dei colli d'Appiano. Nel 1125 quivi pervenne un esercito di Comaschi, al tempo che guerreggiavano coi Milanesi, e poco mancò che non venisse saccheggiato ed incendiato. *Popol.* 2144.

Guercino o Guarcino (Stato Pontificio). *Deleg.* e *gov.* di Frosinone. Columella raccomandò la salubrità di questo luogo in grazia delle sue limpide acque. La borgata ha vasti ed antichissimi fabbricati con mura castellane munite con quattro torrioni rotondi e quattro porte. L'origine di Guarcino detto *Guarcenum* è vetusta assai: nei suoi terreni si trova una miniera di ferro ed una cava di carbon fossile. *Popol.* 2553.

Gufindaun (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Chiusa. Giace presso Lisarco questo capoluogo, nella distanza di miglia 3 da Chiusa. Nel suo territorio sgorga una sorgente di acqua salino-ferruginosa, sperimentata molto efficace nelle affezioni cutanee, reumatiche e della vissica. *Popol.* 200.

Gugliano (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Tollo. Veruna notizia si è potuta rintracciare di questo capoluogo. *Popol.* 1445.

Guglionesi (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Guglionesi. Questo borgo sorge in colle, ed è quello stesso che i francesi crudelmente saccheggiarono nel 1496 nelle guerre sostenute contro Ferdinando II. *Popol.* 5232.

Gugnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Sulla destra riva del fiumicello Cissone, e nella distanza di miglia 8 da Lodi trovasi Gugnano, nei di cui terreni si fanno ricche raccolte di cereali e di lino, e non vi mancano i buoni pascoli. *Popol.* 304.

Guidizzolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Castiglione. Il borgo di Guidizzolo è sulla via postale che da Mantova conduce a Castiglione, poi a Brescia. Fertile è il territorio, ma gli abitanti si industriano altresì nelle manifatture e nel commercio. *Popol.* 2194.

Guidomandri (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Alì. In riva al mare Ionio, nella distanza di miglia 12 da Messina, trovasi

Guidomandri con piccolo territorio comunitativo; nel quale si fanno raccolte di vino e di olio, ma ben poco di quei generi avanza al consumo. *Popol.* 829.

Guiglia (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Guiglia. Ameno villaggio è questo posto sopra un colle, nella cui più alta parte sorge una bella rocca, che vagheggia gran porzione della provincia del Zignano. Nel suo territorio trovasi una fonte d'acqua medicinale che contiene gas volatile, e con la quale si tingono le erbe ed i sassi di una sostanza argillosa di colore giallo; bevendola ha il sapore vetriolico. *Popol.* 4076.

Guillaumes (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *divis.* di Nizza; *mand.* di Guillaumes. Questo borgo è situato alla sinistra del Varo a circa 800 metri sul livello marittimo, e a poche miglia dalla frontiera francese. È opinione essere stato edificato al tempo di Giovanna I di Napoli, Signora di Provenza. Delle sue fortificazioni veggonsi le mura. Rinvengonsi nei suoi dintorni alcuni minerali fra i quali il rame piritoso aurifero. *Popol.* 1400.

Guilmi (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Gissi. Siede in un colle la borgata di Guilmi, ove si respira un' aria salubre, e nelle cui vicinanze scorre il Sinello. *Pop.* 2210.

Guinzano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Nella pianura che giace tra l'Olona e il naviglio di Pavia, e nella distanza di miglia 6 da quella città, incontrasi Guinzano. nel di cui feracissimo territorio abondano le pasture e le raccolte di cereali. *Popol.* 278.

Guitera (Corsica). *Cantone* di Zicavo; *circond.* d'Aiaccio. Guitera è un villaggio distante miglia 18 da Aiaccio, che nei dintorni possiede sorgenti d'acque sulfuree termali di sperimentata efficacia: in due diverse stagioni ivi accorrono gli infermi, nel Giugno cioè e nel Settembre. *Popol.* 295.

Gurone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Sulla sinistra dell'Olona, in vicinanza della via che da Varese conduce a Como è posto Gurone, i di cui terreni sono ricoperti per la massima parte da vigne e gelsi. *Popol.* 563.

Gurro (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Nella valle Cannobiana in mezzo a dirupate pendici e presso le scaturigini del torrente Cannobio, trovasi Gurro, meschino villaggio con territorio assai sterile, il di cui principale prodotto consiste in legname. *Popol.* 566.

Guspini (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* di Guspini. Alle falde di due alti monti, non lungi dal mar morto di Mareddi, giace Guspini, in sito d'aria salubre. In riva al Mareddi giacciono le rovine dell'antica *Neapoli:* alcuni *nuraghi* sono tra i più grandiosi dell'isola per la enormità delle pietre colle quali furono costruiti. *Popol.* 4338.

Gussago (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. La grossa borgata di Gussago, giace alle falde delle colline, che a settentrione di Brescia dividono il lago d'Isèo dalla val Trompia. Gli edifizj del capoluogo sono ben costruiti e vi si trovano varie manifatture di cotone. *Pop.* 4115.

Gussola (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. Nella distanza di miglia 2 dal Po, e dalla via che da Casalmaggiore conduce a Piadena, giace il borgo di Gussola in suolo ubertosissimo, e nel quale principalmente si fanno buone raccolte di vino. *Popol.* 3309.

H

Haid (Trentino). *Circolo* e *distr.* dell'Alta Venosta. Trovasi Haid nell'altezza di 5000 piedi sopra il livello marittimo in sito alpestre e di pessimo accesso. Nel 1140 era stato ivi fondato un Ospizio abitato da un capo con diversi inservienti, che nelle notti burrascose uscivano con lanterne, funi, vino e pane per portar soccorso ai viandanti che si fossero smarriti. Furono poi aperte vie praticabili e l'Ospizio fu cambiato in Ospedale. *Popol.* 900.

Hano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Alle falde del monte Menos, non lungi dalle vie del Lago di Idro, presso il confine della Lombardia col Trentino, giace Hano, nel di cui territorio abondano i cereali ed i buoni pascoli. *Pop.* 793.

Hofern (Trentino). *Circolo* di Pusteria. Trovasi Hofern sulla destra riva dell' Arienza, distante miglia 6 da Bruneco. *Popol.* 330.

Hône (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Donnaz. Sulla destra della Dora Baltea, in un rialto che distendesi fino al piè della fortezza di Bard trovasi Hône, già Signoria dei Gippaz, poi Contado dei Marelli. *Popol.* 827

I

Iacurso (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Cortale. In sito molto elevato, di aria salubre e con fertili terreni, trovasi Iacurso, nella distanza di miglia 6 da Vicostretto. *Popol.* 1753.

Jatrinoli o **Jattrinoli** (Napoli.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond* di Radicena; *mand.* di Palma. Giace in piano Jattrinoli, l'aria è insalubre ma in mezzo a terreni molto fertili: il terremoto del 1783 ne cagionò la più terribile distruzione. Fu feudo dei Crimaldi. *Popol.* 2500.

Jaufenthal (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Sterzing. È posto in un monte questo villaggio, nella distanza di miglia 5 da Sterzing. *Popol.* 700.

Iavrè (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Ione. Nella valle di Rendena, presso la destra riva del Sarca, e nella distanza di miglia 6 da Ione, trovasi questo capoluogo, la cui chiesa affidata ad un curato venne fondata nel 1674. *Popol.* 491.

Idro (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Idro è una piccola borgata, che giace sulla riva orientale del Lago che porta quello stesso nome: si distingue in Idro basso ed in Idro alto; nel primo l'aria è resa malsana da una palude; il secondo è in una amena posizione, da cui si godono deliziose vedute. *Popol.* 833.

Ielsi (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Ielsi. Sulle pendici di un monte, alle cui falde scorre un fiumicello chiamato anch' esso Ielsi, giace questo capoluogo, i di cui abitanti si danno all' agricoltura ed alle manifatture delle telerie di cotone. Fu feudo de' Caraffa. *Popol.* 2818.

Jenne (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *gov.* e *distr.* di Subiaco. Nella distanza di miglia 6 da Subiaco trovasi Jenne, composto di numerosi fabbricati e di buon aspetto. *Popol.* 1063.

Jerago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Al piè d'una amena collina, presso le rive dell'Arno, giace Jerago, ove, secondo il Castiglioni, esiste un antico tempio, che fu nei bassi tempi una rocca, ora palazzo dei Bossi. *Popol.* 551.

Iersu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Iersu. Sulla pendice di un colle, posto presso la riva destra del fiume Bacunieddu, è situato Iersu. Nel territorio montuoso, ma di aria salubre, ha vasti querceti; nel pianeggiante raccoglie in copia cereali e vini. Esistono nel territorio alcuni *nuraghi*. *Popol.* 1880.

Iesi (Marche). *Prov.* d' Ancona: *circond.* d'Ancona; *mand.* di Iesi. Presso i confini del territorio nei trascorsi tempi occupato dai Galli Senoni è posta la ridente città d' Iesi, già detta *Aesium* per la vicinanza dell' Esino. Le sue mura non molto solide erano state fiancheggiate da grosse torri. Iesi era noverata tra le romane colonie. *Pop.* 18,786.

Illing (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *mand.* di Bruneco. Nella distanza di miglia 5 da Bruneco è posto Illing, in mezzo a pendici montuose, e con sterilissimo territorio. *Popol.* 460

Iglesias (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* d'Iglesias. Pretendesi che questa città abbia preso il nome dal gran numero di chiese che nel medio evo furonvi erette; egli è però certo che nel 1254 i Pisani misero piede in queste terre, e diedero alla città il nome di Argentaria per le miniere d' argento che vi rinvennero. È cinta di mura con torri merlate, e siede in un bacino fra le colline che si diramano dal fianco occidentale del Marganai. *Popol.* 5448.

Igliano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Murazzano. Sulla destra riva del torrente Casina giace Igliano, in antico compreso nel Marchesato di Ceva, poi signoria dei Vivaldi, indi dei Sauri. *Popol.* 372.

Ilbono (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Lanusei. Alle falde dei monti della Barbagia, è posto Ilbono, il di cui territorio è bagnato da diversi fiumicelli. I *nuraghi* che qui si trovano sono in gran parte disfatti. *Popol.* 1341.

Illasi (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Tregnago. In mezzo a deliziose colline, che si stendono alle falde di alta montagna, presso le rive del Progno, tributario dell'Adige, e nella distanza di miglia 9 da Verona, trovasi Illasi. *Popol.* 2458.

Ilonza (Ital. Fran.) *Prov.* e *Distr.* di Nizza; *mand.* di Villars. È posto questo borgo sulla destra del Tinea, sopra un arduo giogo a quasi mille metri sul livello del mare, ed è distante 12 miglia da Villars. *Popol.* 690.

Illorai (Sardeg.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Bono. Nella valle del Goceano, a piè dell' ultimo monte della catena del Marghine stendesi il territorio d' Illorai, il di cui capoluogo fu cospicuo borgo assai danneggiato dalle pestilenze e dalle guerre civili. *Popol.* 950.

Imberido (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Nei colli della Brianza, e non lungi da Oggionno trovasi Imberido in amena posizione, e con terreni che producono in copia vini e foglia di gelsi. *Popol.* 515.

Imbersago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Sulla destra dell' Adda, e sulla via che da Vimercate conduce a Bergamo, è posto Imbersago. Della sua antica rocca resta in piedi una torre in parte diruta. *Popol.* 947.

Imer (Trentino). *Capitanato* di Cavalese: *distr.* di Primiero. Alla destra del Cismone, nella valle di Primiero, trovasi Imer, primo dei villaggi che si incontrano entrando dal Veneto nella valle anzidetta. *Popol.* 958.

Imola (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* d'Imola; *mand.* d'Imola. In ferace pianura alle falde di ridenti colline giace Imola, presso la sinistra riva del Santerno. In vicinanza di quel fiume sorge la vetusta rocca fattavi costruire dal Longobardo Re Clefi, dopo i guasti dati al paese da Narsete. Nella chiesa di S. Domenico giacciono le spoglie mortali del prode Moghinardo da Susinana. Imola fu costruita sulle rovine dell' antico *Forum Cornelii*, eretto per le cure della nobilissima romana famiglia dei Corneli. *Popol.* 25,919.

Incino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Trovasi Incino nella Brianza, presso la via postale che da Como conduce a Lecco. Deliziosa è resa la sua posizione dai vicini laghi di Alsero, Pusiano e Segrino. L' origine del capoluogo è vetusta assai, attestandolo le dissotterrate anticaglie: certo è che nei bassi tempi ebbe a difesa un solido fortilizio. *Popolaz.* 1056.

Incirano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desio. Sulla sinistra del Seveso, presso la via postale che da Milano conduce a Como, giace Incirano, in mezzo ad ubertosi terreni, coltivati a cereali, viti e gelsi. *Popol.* 499.

Incisa (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Figline. Castello costruito nel 1223 dai Fiorentini a freno dei Figlinesi. Nel 1363 cadde in potere dei Pisani che rovinosamente lo danneggiarono. È ancora in piedi la casa che Petrarca abitò nella sua fanciullezza. *Popol.* 3460.

Incisa (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* d'Incisa. Alla destra del Belbo siede in collina il capoluogo d'Incisa, cui sono aggregate non poche borgate. Opinarono alcuni che fosse questa l'antica *Libarna*, e per verità vi furono scavati monumenti vetustissimi. *Popol.* 2813.

Incudine (Lomb.) *Prov.* di Bre-

-cia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. In riva all' Oglio, nella Valcamonica, non lungi dalla Valtellina, trovasi Incudine in territorio sterile, ma ricco di boscaglie e praterie. *Popol.* 627.

Indemini (Sviz. Ital.) *Circolo* di Gamborogno; *distr.* di Lucarno. Nella posizione più elevata del circolo di Gamborogno è posto Indemini, ed è da notarsi che in quelle pendici montuose, mancando i prodotti delle necessarie derrate, una parte degli abitanti recasi fuori del comune ad esercitare le arti del muratore e del taglia pietre. *Popol.* 409.

Induno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Alle falde del monte Polcione, presso le rive dell'Olona, trovasi Induno. Nei bassi tempi fu un fortissimo castello, i di cui avanzi si vedono nel palazzo di quella famiglia Medici, che diè alla Chiesa Pio IV. Nelle vicinanze sgorga una sorgente detta *degli Ammalati*, perchè creduta efficace in alcune malattie. *Popol.* 1970.

Induno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. In vicinanza delle rive del Ticino e di quelle del Naviglio grande, giace Induno in fertilissimo territorio. *Popol.* 668.

Ingria (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Pont. Sulla destra del torrente Soana, è posto Ingria con territorio in gran parte alpestre, da cui non si ottengono d' ordinario altre raccolte che di segale, patate e castagne: nelle praterie viene nutrito non poco bestiame. *Popol.* 970.

Insone (Sviz. Ital.) *Circolo* di Sonvico; *distr.* di Lugano. Nella parte inferiore di Val Colla giace Insone, di cui mancano speciali notizie. *Popol.* 175.

Intimiano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Nella distanza di miglia 2 da Cantù, e non lungi dalla via che da Monza conduce a Como, trovasi Intimiano in sito d' aria salubre. Il capoluogo dividesi in superiore e inferiore: ove sorgeva l' antica rocca esiste ora una casa per villeggiatura dei Luraschi. *Popol.* 466.

Intra (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Nella distanza di miglia 20 da Pallanza trovasi la città di Intra, sulle sponde del Lagomaggiore. Le è attiguo un amplo e sicuro porto, con molo e faro sostenuto da una colonna granitica. Nei bassi tempi era un meschino paese che i conti di Biandrate ingrandirono nel 1200, facendolo capoluogo di tutta la valle Intrasca. *Popol.* 4258.

Intragna (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* d'Intra. Nella parte più alpestre della valle Intragna, e ricinto da erte montagne, trovasi il capoluogo d' Intragna presso la sinistra riva del Lagomaggiore. Sterile è il suo territorio. *Popol.* 1187.

Intragna (Sviz. Ital.) Capoluogo del *circolo* di Mellezza; *distr.* di Locarno. A questo comune sono aggregate diverse frazioni; e vuolsi avvertire che il principale villaggio è Calezo posto al confluente della Molezza coll' Onsernone. *Popol.* 1428.

Introbio o **Introbbio** (Lomb.) *Provin.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d' Introbio. Patria di *Martino, Filippo* e *Napoleone Torriani,* giunti successivamente alla signoria di Milano, e di *Iacopo* e *Pagano Torriani*, i quali nel 1237 protessero la ritirata de' Milanesi battuti dal Barbarossa a Cortenuova, fu a'tempi de' Visconti residenza del Vicario della Valsassina. Nel 1635 soffrì dai Francesi il sacco. È da ve-

dersi la bella cascata del prossimo fiume *Troggia*. Il territorio di questo comune è alpestre, ed ha cave di marmo occhialino e bindellino, come anche miniere di ferro. *Popol.* 808.

Introd (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* d'Aosta. Nella distanza di miglia 10 da Aosta siede in collina Introd, presso la di cui parrocchia sorge un'antica torre, già residenza feudale dei Sarriod. *Popol.* 947.

Introdacqua (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* d'Introdacqua. Questo capoluogo vedesi sopra un alto colle fra due ruscelli che da esso discendono. Introdacqua era altre volte circondato di mura, e feudo con titolo di principato. *Popol.* 5324.

Introzzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Alle falde del Legnone, presso le rive del Varrone, e nella distanza di un miglio circa dal Lago di Como giace Introzzo. Il suo territorio è coperto di pascoli, di boscaglie e pasture; è tenuta in attività una fucina per ferro con forno alla Svedese. *Popol.* 224.

Inverigo (Lomb.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Trovasi Inverigo presso il confine occidentale della Brianza, sulla via che da Milano conduce a Como, in amenissima situazione. In una prossima altura sorge una statua colossale di Ercole, chiamato dai paesani *il gigante:* vi si ascende per ampia gradinata, e dall'alto si godono superbe vedute. Di là si sale alla così detta *Rotonda,* sontuoso edifizio eretto dal celebre architetto Cagnola, e fregiato di sculture del Marchesi. Oltre diverse altre deliziose case di campagna merita osservazione il così detto *orrido d'Inverigo* formato più dalla natura che dall'arte. *Popol.* 1180.

Inverno (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. A due miglia dall'Olona, sul confine del Pavese col Lodigiano, e in vicinanza della via postale che da Pavia conduce a Lodi, trovasi Inverno in mezzo a terreni coltivati a cereali e praterie. *Popol.* 1085.

Inverso Pinasca (Piem.) *Prov.* di Torino. *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Parosa. Presso le rive del Chisone, alle falde di un monte chiamato Balma-Acqua, è situato questo capoluogo, già feudo dei conti Bondal di Pinerolo. Nel suo territorio non si trovano che boscaglie e pascoli naturali. *Popol.* 825.

Inverso Porte (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di S. Secondo. Sulla sinistra del Chisone, nella distanza di miglia 3 da Pinerolo, trovasi Inverso Porte, in territorio montuoso, da cui non può estrarsi che legname in gran copia. *Popol.* 642.

Inveruno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Inveruno o Invruno è un grosso villaggio, che trovasi sulla via che da Milano si dirige fino a quel passo del Ticino, varcato il quale si va ad Oleggio. *Popol.* 2192.

Invorio Inferiore, e Invorio Superiore (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. In amena posizione alle falde di ridente colline, giacciono i due capiluoghi di Invorio, nella distanza d'un miglio tra di loro. Il superiore ebbe in antico una rocca, ora convertita in oratorio: nel vetusto fortilizio dell'inferiore resta tuttora in piedi una bella torre quadrata. *Popol.* dell'Inferiore 2491; del Superiore 486.

Inzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Sia o no Inzago l'antico *Anticiacum.*

oppure l'*Insubramagium* del Ferrari, è ora una grossa borgata posta sul naviglio della Martesana, presso la via postale che da Milano conduce a Treviglio. Verso la metà del secolo IX era un forte castello soggetto ai monaci di S. Ambrogio di Milano. La primitiva parrocchia esisteva nel 1148, ma fu modernamente ricostruita a spese della Marchesa Castelli. *Popol.* 3565.

Inzino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Nella Valtrompia inferiore, sulla destra del Mella giace Inzino nella distanza di miglia 14 da Brescia. *Popol.* 519.

Ionadi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Mileto. Nella distanza di miglia 5 da Mileto, giace in mezzo a fertili terreni Ionadi. *Popol.* 1141.

Ioppolo (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Nicotera. In un colle vicino al mare siede Ioppolo, borgata distante miglia 2 da Nicotera, in sito di aria non buonissima. Orribili disastri soffersero i suoi abitanti nel terremoto del 1783: dicesi che qui nascesse il celebre filosofo Agostino Nifo. *Popol.* 2664.

Iovençan (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Aosta. Sulla destra della Dora Baltea, nella distanza di miglia 3 da Aosta giace in pianura il capoluogo di Iovençan, la di cui chiesa fu fondata nel secolo X. *Popol.* 439.

Ipplis (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. Presso la destra riva del Corno, nella distanza di miglia 4 da Cividale e 7 da Udine è posto Ipplis; nel di cui territorio prosperano mirabilmente le vigne ed i gelsi. *Popolaz.* 800.

Iragna (Svizz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Riviera. Sulla destra del Ticino è posta Iragna, ove è tradizione che nei bassi tempi avessero un convento gli Umiliati. Nelle basse acque del Ticino, e nella stagione invernale viene eretto un ponte di legno con vimini per comunicare col capoluogo, e perciò detto *Ponte delle frasche*. *Popol.* 374.

Irgoli (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Dorgalè. Nella gran valle del Cedrino, sulla sinistra di quel fiume esisteva in antico una città, ove ora trovasi Irgoli. Il suo territorio è nella massima parte montuoso, e in quelle pendici abondano i querceti ed i pascoli. Si incontrano diversi nuraghi ed alcuni di quei monumenti chiamati sepolture di giganti. *Popol.* 655.

Irma (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. Nella Valtrompia superiore, alle falde del monte Ario, e presso la sinistra del Mella siede Irma, i di cui terreni tenuti in parte a cereali, sono altrove ricoperti di boscaglie e di pasture. *Pop.* 268.

Isasca (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Venasca. Opinarono alcuni che la moderna borgata di Isasca fosse l'antico *Iria* di Tolomeo. *Popol.* 121.

Isca (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Badolato. In amenissimo colle, ed in mezzo a terreni oltremodo fertili siede Isca nella distanza di miglia 20 da Catanzaro. *Popol.* 2214.

Ischia (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* d'Ischia. Questa città è munita di castello che è piazza d'armi di terza classe a cui si arriva per un lungo ponte o molo sul mare. Il territorio di tutta l'isola è feracissimo. Le acque de'suoi bagni abbondantissime sono riputate toniche

stimolanti ed aperitive. La prima fabbrica d'allume stabilita in Italia fu in Ischia. Ad epoca molto remota risale la sua origine facendosene speciale menzione nelle antichissime eruzioni dell'Epomeo o Epopeo posto nel centro dell'Isola, e nella terribile avvenuta nel 665 di Roma. *Popol.* 6626.

Ischia (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Pergine. Presso la riva orientale del lago di Caldonazzo giace Ischia a piè del colle che sorge tra il lago predetto e l'altro di Levico. *Popol.* 358.

Ischia (Stat. Pont.) *Gov.* di Valentano; *distr.* e *deleg.* di Viterbo. Tra i monti di Castro e il lago di Bolsena sorge in un colle Ischia, borgata cinta di mura con subborgo: i molti sepolcreti dissotterrati attestano che ivi esistè un'antica città. Nei suoi terreni si raccolgono cereali, vini ed olio, nè mancano le ubertose pasture. Papa Pio VII volle insignire del titolo di *marchese d'Ischia* l'immortale Canova. *Pop.* 1708.

Ischitella (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di S. Severo; *mand.* di Rodi. Siede il borgo d'Ischitella in un colle nella vicinanza dell'Adriatico, con territorio in parte coperto da alberi di alto fusto, e in parte coltivato a cereali, vigne, olivi e alberi da frutta. *Popol* 4566.

Iseo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d'Iseo. Cospicuo borgo murato con porto sulla riva meridionale del deliziosissimo lago omonimo. I vetusti monumenti quivi scoperti lo dicono più antico di Brescia. Il castello quadrato nel secolo 17° fu ridotto a convento di cappuccini. *Popol.* 2156.

Iseo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Agno; *distr.* di Lugano. In sito montuoso trovasi Iseo, del quale mancano speciali notizie. *Popol.* 104.

Isera (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr.* di Nogaredo. Sulla destra dell'Adige, di fronte a Sacco, in situazione molto amena per le vedute che vi si godono trovasi Isera. In questo territorio producono le viti uva sceltissima; e difatti i vini di Isera sono tenuti per migliori di tutto il Trentino. *Popol.* 935.

Isernia (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* d'Isernia. Giace questa antichissima città tra il Matese e il monte Arzo o Arso. Fu una delle sette principali città dei Sanniti. Gli storici greci l'appellano *Aisernia*, e i latini *Eserna*. Delle sue antichità vedonsi alcuni frammenti. Fu Isernia nei varj tempi soggetta a molti travagli, dannose devastazioni e gravi sciagure sotto l'impero, sotto il dominio ducale e nelle incursioni dei barbari. Il terremoto del 1805 abbattè due terzi dei suoi fabbricati. *Popol.* 8188.

Isili (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* d'Isili. Giace Isili sulla estremità meridionale dell'Altipiano del Sarcitano. Il clima è freddo, ed il suolo in generale è poco fertile. Veggonsi alcune vestigia di antichi fabbricati di cui si ignora l'epoca e la causa per cui andarono in rovina. *Popol.* 2418.

Isnello (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Collesano. Nella distanza di miglia 9 dal Tirreno, trovasi questo capoluogo, che nell'amministrativo dipende da Collesano. *Popol.* 3222.

Isola (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Tossicia. Alle falde del Gran Sasso d'Italia, in terreno ubertoso giace Isola, nella distanza di miglia 9 da Teramo. *Pop.* 3312

Isola (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Cotrone. Presso il golfo di Squillace trovasi Isola cinta di mura, con estesi terreni, nella distanza di miglia 9 da Cotrone. Fu più volte depredata dai barbareschi. *Popol.* 1413.

Isola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro: *circond.* di Sora; *mand.* di Sora. La città di Isola deve il suo nome alla posizione in mezzo a due rami del fiume Liri. La città è in pianura perfetta, presso un rialto in cima al quale sorge un forte. La sua origine risale al secolo X; però non è l'antica *Interamna*: più volte sofferse incendi e saccheggi. *Popol.* 4827.

Isola (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Nella val Tellina presentasi il pittoresco villaggio d'Isola sul dorso di elevato poggio, che gradatamente sollevandosi, con superficie ricoperta di pasture, offre alla vista dei disseminati abituri. Nelle vicinanze il Liro che scaturisce dalle prossime ghiacciaie forma una cascata: di fronte ad Isola elevasi un monte rudissimo su le cui pendici vedesi la strada tagliata per lungo tratto. Nelle vicinanze del capoluogo trovasi un casale chiamato Stabbio, creduto un'antica stazione militare romana presso il confine della Rezia. *Popol.* 780.

Isola (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Ronco. Isola detta *del Cantone*, giace in pianura lungo la via regia Ligure. Sono compresi in questo comune 25 villaggi, disseminati in poggi ricchi di ogni genere di vegetabili: vi si estraggono altresì molte legna da ardere e vi si trova una ferriera. *Popol.* 3598.

Isola (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Asti. Isola detta di Asti è nella valle del Tanaro. Giacciono in una sommità le rovine dell'antica sua rocca. *Popol.* 2274.

Isola Balba (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. In mezzo ad ubertosa pianura che distendesi tra l'Adda ed il Lambro, giace il capoluogo di Isola Balba, in mezzo a terreni producenti in copia cereali e lino, e ricchi di pasture. *Popol.* 363.

Isolabella (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Poirino. I Marchesi di Saluzzo, poi i Benzi di Chieri ebbero il dominio d'Isolabella, comune che stendesi presso i confini dell'Astigiano. I più copiosi prodotti dei suoi terreni consistono in granaglie, lino e canapa. *Popol.* 697.

Isola Bona (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Dolceacqua. Presso la sinistra riva del Nervia, trovasi Isola Bona, già munita di un fortilizio di cui si vedono i ruderi, e un tempo presidiato dai Marchesi di Dolceacqua. Nei contorni sgorga una sorgente solforosa. *Popol.* 1006.

Isolaccio (Corsica). *Circond.* di Corte; *cantone* di Prunelli. Mancano notizie speciali di questo borgo. *Popolaz.* 1207.

Isola della Scala (Veneto.) *Prov.* e *distr.* di Verona. Tra i fiumi Tarto e Piganzo, nella distanza di miglia 12 da Verona è posto questo capoluogo, il di cui distintivo *della Scala* proviene da quella potente famiglia che signoreggiò Verona. *Popol.* 4596.

Isola delle Femine (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Carini. Questo capoluogo è una isoletta posta in veduta di Carini e di Capace, che forma un comune fra Palermo e Trapani. Ha due cale con torre presidiata. Il suo territorio è piuttosto fertile. In quest'isoletta trovò la morte

Sebastiano Re di Portogallo. *Popolaz.* 1312.

Isola del Piano (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Fossombrone. Nella distanza di miglia 5 da Fossombrone e 9 da Urbino, trovasi questo capoluogo con territorio che dà buoni prodotti di cereali e di vino, e nelle pendici montuose ghiande e legna da ardere. *Popol.* 1087.

Isola di Fano (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Fossombrone. Questo capoluogo è un piccolo borgo, che giace nella pianura irrigata dal Metauro, nella distanza di miglia tre da Fossombrone. *Popol.* 938.

Isola di Malo (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Vicenza. Giace Isola di Malo presso la sponda sinistra del Gura, nella distanza di miglia 6 da Vicenza. Nei suoi fertili terreni si raccolgono in copia cereali, frutta e foglia di gelsi. *Popol.* 3236.

Isola Dovarese (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Presso la destra riva dell' Oglio, sulla via postale da Cremona a Mantova giace l'Isola Dovarese con fertile territorio, che dà copiose raccolte di cereali e lino. *Popol.* 2099.

Isola-Pescaroli (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Sulla sinistra del Po, e nella distanza di miglia 10 da Cremona, è situato questo capoluogo con territorio molto produttivo in cereali, vini e lino. *Popol.* 440.

Isola Porcarizza (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* d' Isola della Scala. Questo capoluogo è un grosso borgo situato nel basso Veronese, quasi in riva al Bosseto, e presso vaste paludi sulla via che da Legnago conduce a Verona. Nei suoi terreni si coltiva specialmente il riso. *Popol.* 2164.

Isola rossa (Corsica). *Circond.* di Calvi; *capoluogo* di Cantone. Piccola città forte e marittima è Isola rossa, che giace in riva al mare. Ne incominciò la costruzione il Generale Paoli nel 1758, non curando i continui assalti per terra e per mare dei genovesi per impedire quei lavori. Ora è quello un emporio di smercio di tutti i prodotti della Balagna. Sembra che il nome di Rossa sia derivato a questo capoluogo da certi scogli rossastri che gli restano in faccia, ma devesi altresì notare che poco tempo fa fu chiuso lo stretto che ne formava un' isola perchè serviva di ricettacolo ai Corsari. *Popol.* 1046.

Isola S. Antonio (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Pieve del Cairo. Verso la metà del secolo XVI, gli Isimbardi di Pavia, feudatarj di Pieve del Cairo formarono una colonia di contadini presso Isola, così detta perchè circondata da vari rami del Po e del Tanaro. *Popol.* 1102.

Isola S. Giulio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Questo capoluogo trovasi quasi nel centro del Lago d'Orta, detto anche di S. Giulio. Nel IV secolo incominciarono a tenervi domicilio alcuni abitanti. Merita osservarsi nelle vicinanze la cascata del fiumicello di Acquabella e la rovina di un antico fortilizio. *Popol.* 445.

Isolella (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. In un ripiano che si estende verso la destra riva del Sesia è posta Isolella, nel di cui territorio si raccolgono castagne e strami per bestiame: le acque della Sesia danno buona pescagione. *Popol.* 202.

Isolello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Nella distanza di miglia 6 da

Pescarolo, ed altrettante da Piadena, giace Isolello, con terreni che danno ricche raccolte di cereali e di lino. *Popol.* 154.

Isone (Sviz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distr.* di Bellinzona. Nella valle che porta il nome di Isone trovasi il capoluogo omonimo, in mezzo ad alti monti. Prima del 1500 questo territorio faceva parte del Luganese, ma un Duca Sforza ne fece dono a Bellinzona. *Popol.* 789.

Isorella (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Nella pianura che stendesi tra il Mella ed il Chiese, presso le rive del Naviglio, trovasi Isorella o Isoletta con territorio coperto di cereali, di vigne e di gelsi. *Popol.* 1290.

Ispani (Napol.) *Prov.* di Principato cit.: *circond.* di Salò; *mand.* di Vibenati. Siede Ispani in collina, nella distanza di miglia 5 da Policastro. Il suo territorio è molto sterile. *Popol.* 1202.

Ispra (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. Alla destra del Verbano, in un poggio che sorge in mezzo agli scogli, siede Ispra, nome che credesi derivato dall' asprezza delle vicine rupi. Al disotto di quel villaggio scaturisce una sorgente d' acqua solforosa. *Popol.* 1110.

Issiglio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Vistrorio. Giace in pianura Issiglio a piè d' una collina: in antico fu feudo della mensa vescovile d' Ivrea. Nei suoi terreni si raccolgono patate e castagne, meliga e strami. *Popol.* 760.

Issime (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Donnaz. I prodotti del bestiame formano la maggiore ricchezza di questo territorio comunitativo: vi si raccolgono altresì piante medicinali in copia e vi si fanno ricche caccie. Il capoluogo è tuttora dominato da un antico castello. *Popolaz.* 1410.

Issingen (Trentino). *Circolo* di Pusteria. Non lungi da Bruneco trovasi in un monte Issingen, villaggio che ha sotto di sè varie piccole frazioni. *Popol.* 480.

Isso (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. A cavaliere della via postale che da Milano conduce a Brescia, nella distanza di miglia 12 da Bergamo, è posto Isso con ubertosi terreni, che danno in copia riso, altri cereali e foglia di gelsi. *Popol.* 287.

Issogne (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Verrès. Sulla destra riva della Dora giace Issogne, cui sono aggregate otto borgate. Fu feudo della mensa vescovile d' Aosta, poi dei conti di Schaland, che vi costruirono una rocca, la quale resta tuttora in piedi. *Popol.* 854.

Istrana (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Treviso. In mezzo ad ubertosa pianura giace Istrana, i di cui abitanti si dedicano per la massima parte alla manifattura del cotone. Il campanile della chiesa è di disegno gotico, ma di moderna ed elegante costruzione. *Popol.* 2640.

Itala (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Alì. Nella distanza di miglia 2 dal mare Ionio e 14 da Messina, trovasi Itala; che nell' amministrativo dipende da Alì. *Popol.* 1436.

Itireddu (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Mores. Sulla destra riva del Termo giace Itireddu con vicinanze paludose che rendono l' aria insalubre. In una altura ertissima giacciono le rovine d' un antico fortilizio; in varj luoghi si trovano *nuraghi*. *Popol.* 643.

Itri (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Fondi. Itri è di origine ignota certamente antichissima. Nelle vicinanze vedesi un antico edifizio di forma rotonda con base quadrata, e credesi essere il sepolcro di Cicerone, inalzato dai suoi liberti nel luogo ove fu ucciso. In una sommità di magnifico orizzonte, sorge il Santuario detto *della Civita*. *Popol.* 6180.

Ittiri o Itiri (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ittiri. Siede questo capoluogo in pianura cinto quasi da ogni parte da piccole alture. Il commercio degli abitanti si fa principalmente con Alghero, a cagione della strada principale che vi passa. *Popol.* 4115.

Ivrea (Piemonte). *Prov.* d'Ivrea; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Ivrea. Sorge questa città sulla sinistra sponda della Dora Baltea e quasi alle falde delle montagne che accennano alla valle d'Aosta. Un lungo ed elevato bastione ricinge i fabbricati da greco a ponente, ma le sue antiche difese vennero demolite. Sorge tuttora il vasto castello con quattro torri rotonde. Fra i varj illustri soggetti che ebbero la cuna in Ivrea annoverasi l'immortale Carlo Botta chiamato comunemente il Tacito Piemontese. *Pop.* 9563.

Izzano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Presso il confine delle due provincie Lodigiana e Cremonese giace Izzano, con fertile territorio, nel quale abondano le raccolte di cereali e di foglia di gelsi. *Popol.* 1300.

K

Karneid (Trentino). *Circolo* di Bolzano; capoluogo di *distr.* Siede sull' alto d' un poggio Karneid munito d'antica rocca, già posseduta dai Conti di Gricifenstein, poi da quei di Lichtestein, indi dalla città di Bolsano. *Pop.* 2300.

Kemathen (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Annemasse. Presso la sinistra riva del Lache giace Kemathen, nella distanza di un miglio circa da Taufers. *Popol.* 320.

Kienberg (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distret.* di Bruneco. In vicinanza di Bruneco trovasi il piccolo villaggio di Kienberg composto di poche case. *Popol.* 40.

Korsch (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Schlanders. In territorio montuoso trovasi Korsch a breve distanza da Schlanders. La sua origine vuolsi che sia molto antica. *Pop.* 850.

Kranebitt (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Bressanone. Nella distanza di miglia 4 da Bressanone è posto in un monte Kranebitt con terreni coltivati a cereali, e nei quali non mancano pingui pasture. *Popol.* 150.

Kuens (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Merano. Nella distanza di miglia 2 da Merano trovasi Kuens con fertile territorio, nel quale prosperano anche le viti. *Popol.* 188.

Kurmi (Malta). È capoluogo di un distretto che comprende cinque casali, tra i quali quello di Krendi. *Popol.* 4260.

L

Laas o Laaso (Trentino). *Circ.* di Bolzano. Sulla riva destra dell'Adige giace questo capoluogo comunitativo nel cui territorio non abondano che i pascoli, essendo il luogo ameno ma sottoposto ad un rigoroso inverno. *Popol.* 300.

Labro (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Il capoluogo componesi di varj gruppi di abitazioni, ed è posto presso il confine delle due provincie di Rieti e di Spoleto, in vicinanza d'una via provinciale. Vuolsi che in antico ivi esistesse la villa di Cassio, deducendolo da anticaglie dissotterrate. *Popol.* 1237.

La Cassa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. Presso la destra riva del torrente Ceronda tributario dello Stura, è posto la Cassa o la Caccia, borgo in altri tempi fortificato con rocca di cui vedonsi le rovine. *Popol.* 856.

Lacchiarella (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Questo capoluogo è un grosso villaggio posto sull'Olona, in territorio ubertosissimo, e nella distanza di 1 miglio dal Ticino. Nel secolo X era una borgata munita di rocca. *Popol.* 3057.

Lacco (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Forio. Nell'isola d'Ischia è posto questo capoluogo in situazione amenissima: molto ferace è il suo territorio. I Romani lo tennero per luogo di delizia; e di fatti vi si escavano del continuo avanzi di antichità. *Popol.* 1661.

Lacedonia (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Lacedonia. Lacedonia città vescovile è posta sopra un alto colle a piedi dell'Appennino verso greco tra il Carapelle e l'Ofanto. Alcuni la vogliono l'antica *Aquilonia* degl'Irpini. Il castello antico, che vi si osserva, era forse la residenza dei suoi baroni, de'quali l'ultimo è stato il Doria principe di Melfi. *Popol.* 6104.

Laconi (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Laconi. Laconi è una grossa terra molto popolata, ma con strade poco regolari. In fatto di antichità non trovansi nel suo territorio che poche costruzioni *noraghiche* e qualche piccola apparenza di abitazioni antiche. *Popol.* 2077.

La Croix (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Poggetto Theniers. Giace La Croix sopra un rialto, in suolo non molto fertile, e lontano 18 miglia da Nizza. *Popol.* 500.

Laganadi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. Piccolo Comune, il di cui capoluogo è distante miglia 2 da Calanna e 11 da Reggio. *Popol.* 1598.

Laghetto (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Egna. Questo capoluogo non è abitato che da italiani, ed

è distante 2 miglia da Salorno. *Popol.* 130.

Laghi (Veneto). *Distr.* di Schio; *prov.* di Vicenza. Il borgo di Laghi è distante miglia 12 da Schio, e 24 circa da Vicenza. In un angolo del territorio si trovano due Laghetti. *Popol.* 815.

Laglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Tra Torriglia e Carate siede in alto colle Laglio, da cui si domina la sponda occidentale del lago Lario: vuolsi distinguere questo villaggio da Lallio del Bergamasco. *Popol.* 590.

Lagnasco (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Saluzzo. Presso la sinistra riva del fiume Vavaita, traversato dalla via che conduce a Savigliano, e poi ad Alba, è posto Lagnasco, già compreso nell'antica Contea di Auriate. Si contano tuttora nel territorio tre castelli feudali. *Popol.* 2494.

Lago (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Amantea. Questo territorio comunitativo è posto negli Appennini: il suo capoluogo fu nei bassi tempi feudo dei Tocco. *Popol.* 5056.

Lago (Veneto). *Distr.* di Ceneda; *prov.* di Treviso. Da due piccoli laghi ha origine in questo comune il Soligo tributario della Piave. Molti abitanti del capoluogo e del vicino villaggio di Fratta si procacciano la sussistenza colla pesca. *Popol.* 817.

Lagonegro (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Lagonegro. Fra le terre meglio popolate della provincia si annovera *Lagonegro*, che giace alle falde degli Appennini, e presso cui scorre il Tanagro detto anche Negro. In non molta distanza ha le sorgenti il Siano. *Pop.* 5718.

Lagosanto (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Comacchio; *mand.* di Codigoro. Grossa borgata è questo capoluogo, che giace nelle valli di Comacchio, nella distanza di miglia 6 da quella città. È posto in un istmo che si inoltra nella laguna pel corso di 2 miglia. *Popol.* 1630.

Laiatico (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. Antico castello su di un colle che domina l'Era e la Sterza. I Fiorentini l'ebbero nel 1406. Successivamente col vicino Orciatico formò marchesato della famiglia Corsini. *Popol.* 1960.

Lajena (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Chiusa. Siede Lajena in amena posizione, presso l'Isarco, a breve distanza da Chiusa. *Popol.* 1600.

Laifers (Trentino). *Circolo* e *distr.* di Bolzano. Giace questo capoluogo sulla strada postale per Bolzano a 3 miglia di distanza dal medesimo. È ramo speciale d'industria il commercio dei legnami. *Popol.* 1200.

Laigueglia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Alassio. Sulla rada marittima del Capo Mele, che distendesi 2000 e più metri dentro il mare, giace Laigueglia o Languiglia, già cospicua terra posseduta dai Signori di Quadraginta, poi dai Genovesi. *Popol.* 882.

Lainate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Tra il Lura e il Bozzente, nella distanza di miglia 9 da Milano è posto Lainate o Leinate, nel quale fa di sè splendida mostra la villeggiatura, veramente principesca, del Duca Litta. *Popol.* 2812.

Laino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand* di Castiglione. Nella valle Intelvi sorge in altura il capoluogo di Laino, dalla di cui parrocchia godesi un bel punto di vista sul

lago di Lugano subiacente. Laino non deve confondersi col vicino villaggio di Claino. *Popol.* 412.

Laino Borgo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Mormanno. Questo capoluogo è diviso da Laino Castello da un ponte. Stendesi il suo territorio sopra inclinate pendici con fertile territorio. *Popol.* 3288.

Laino Castello (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Mormanno. Il suo capoluogo detto anche *Superiore*, è molto antico: trovasi in sito alpestre, ricinto di monti: un tempo era munito di rocca, di cui vedonsi ora le dirute mura. Fu feudo dei Sanseverini, poi dei Cardonas. *Popol.* 1653.

Lairru o **Lairro** (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Castelsardo. Nella valle di Anglona, alle falde del monte chiamato Sasso di Nulvi, e cinto da erte montagne è situato Lairro, con territorio feracissimo: i lentischi coprono una terza parte dei suoi terreni, e danno non meno di 2000 barili d'olio. Si contano in questo comune non meno di 8 *nuraghi*, ma semidiruti. *Popol.* 721.

Lallio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Nella distanza di miglia 3 da Bergamo, sulla via postale che conduce a Milano è posto il piccolo capoluogo di Lallio, in mezzo a terreno fertilissimo. *Popol.* 471.

La Loggia (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Carignano. Nella pianura che distendesi tra il Po e la Chisola, traversato dalla via regia che da Torino conduce a Nizza, trovasi questo capoluogo, già contea dei Darmelli, poi dei Galli, indi Baronia dei Brizzi-Falletti. *Popol.* 1415.

Lama (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Offida. Poco lungi dalla via provinciale che da Ascoli conduce in quella del littorale stendesi questo territorio comunitativo, il di cui capoluogo vien formato da un gruppo di 15 piccoli villaggi. *Popol.* 1434.

Lama (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lama. Nella distanza di miglia 16 dall'Adriatico siede Lama in un colle da cui godesi amenissimo orizzonte. Le nude ertissime rupi che si inalzano al di sopra del borgo lo difendono dai venti di maestro. Fu Lama dei Capua. Ma poi degli Aquino. *Popol.* 3129.

Lama (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastia. Questo villaggio è distante 12 miglia da Bastia. *Popol.* 1466.

La Manta (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Verzuolo. Tra Verzuolo e Saluzzo, in vicinanza della via provinciale di Cuneo giace La Manta, alle falde di un poggio coltivato a vigne, e più in alto coperto di castagni. *Popol.* 1488.

Lambrate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Nella distanza di miglia 2 da Milano sorse Lambrate quando quella città fu devastata nel 1162 dal Barbarossa. Il capoluogo è composto di due villaggi, superiore e inferiore, e prese il nome dal fiume Lambro che irriga il suo territorio. Nel cessato regno d'Italia di Napoleone, ivi era stata costruita la fabbrica delle polveri con somme ingenti. *Popol.* 1602.

Lambrugo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Erba. Nella Brianza trovasi questo capoluogo presso le rive del Lambro, ove appunto le corrusioni di quel fiume

colmarono il lago Eupili, lasciando i laghetti Alserio e Pusiano. *Popolazione* 634.

Lamon (Veneto). *Distr.* di Fongaso; *prov.* di Belluno. Montuoso è questo territorio comunitativo, nel quale abondano i pascoli e si trovano vaste boscaglie. Lamon ha due frazioni e tre parrocchie. *Popol.* 5518.

Lamone (Sviz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Giace Lamone alle falde di un monte, a qualche distanza dalla via postale. Il territorio dà vini pregiati. È Lamonese la famiglia de Bernardis, da cui uscirono artisti di bella fama. *Popol.* 347.

Lamporecchio (Toscana). *Pref.* di Firenze; *circond.* di Pistoia. *deleg.* di Pistoia. Vasto contado in mezzo a campi ridenti e ben coltivati. A tramontana del territorio comunitativo è il celebre Santuario di S. Baronto. La maestosa villa di Spicchio appartenne a Clemente IX, ora ai principi Rospigliosi. Nella pievania ammirasi lo stupendo altare della Visitazione di Luca della Robbia. *Popol.* 7519.

Lamporo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Crescentino. Giace in pianura Lamporo sulla via che conduce a Livorno. Nel 1694 fu smembrato da Crescentino, e lo ebbero in feudo i conti Pastores. Fu luogo di mercatura, detto perciò *Emporio*, poi corrottamente Lamporo. *Popol.* 1245.

Lana (Trentino). *Circolo* di Bolzano; capoluogo di *distretto.* Lana siede in monte ove si vedono i ruderi di due castelli, uno dei quali appartenne alla famiglia Brandis, che diede alcuni personaggi ragguardevoli. *Popol.* 2900.

Lanciano (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lanciano. Bella e ricca città, di antichissima origine e Lanciano, detto da Plinio *Anxia Frentanorum* per distinguerla dall' Anxa dei Salentini. Il sito antico fu ove ora dicesi Castellano o Santa Giusta. Giace sopra tre colli. Fu patria Lanciano di moltissimi uomini illustri. *Popol.* 16,622.

Landiona (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. Landiona già Contea dei Caccia di Novara era munita di rocca ora ridotta a semplice abitazione. Giace in riva al Sesia, con territorio coltivato a granaglie. *Popol.* 729.

Landriano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Grosso villaggio traversato dal Lambro è questo capoluogo posto in mezzo a risaie e praterie. Nella prima metà del secolo XVI i francesi restarono qui sconfitti dal De Leyva generale di Carlo V. *Popol.* 2189.

Langhirano (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Langhirano. Questa borgata di circa cento fabbricati fu già borgo del castello di Mattaleto. Lo traversa il rio Scaglia, che poco sotto si getta nella Parma. Prende il nome dal *Lago-Orano* che la tradizione racconta ivi esistesse. *Popol.* 5303.

Langosco (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Cozzo. Presso due Lagune, formate dal Sesia morto, giace Langosco, con bei fabbricati ed una chiesa di recente architettura. Il suo territorio è fertilissimo. *Popol.* 1696.

Langtaufers (Trentino). *Circ.* dell'alta Venosta; *distr.* di Nanders. Sorge questo capoluogo in monte, alla distanza di poche miglia da Nanders. *Popol.* 530.

Lano (Corsica). *Cantone* di San Lorenzo; *circond.* di Corte. Questo vil-

laggio è distante 3 leghe da Corte. *Popol.* 173.

Lanusei (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Lanusei. Lanusei è una terra di oltre 380 case; siede vicina ad un seno di mare che da essa prende il nome di Golfo di Lanusei; le strade anguste e tortuose solo da poco tempo in qua sono state selciate, e nel territorio s'incontrano vestigia di *nuraghi*. *Popol.* 2156.

Lanzada (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Nella valle Mallenco, alle falde del monte Tremoggia, presso la destra riva del torentello Lanterna, trovasi Lanzada in luogo montuoso e sterile. *Popol.* 880.

Lanzo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Lanzo. Lanzo è fabbricato sul fianco e alle falde di una montagna. In una sommità posta a cavaliere del ponte *Du Roc* presentasi la veduta più ridente e pittoresca di tutte le vicinanze di Lanzo; ivi sorgeva l'antica rocca, che i francesi presero e demolirono poco dopo la metà del secolo XVI. *Popol.* 2543.

Lanzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Nei monti della valle Intelvi, sulla via che conduce ad Arogno, villaggio del cantone Ticino, è posto Lanzo, e serve di luogo di confine. *Popol.* 641.

Laorca (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. In amena e ridente altura siede Laorca nella valle omonima traversata dal Cherenzone. Nelle sue vicinanze merita esser visitata un'ampia grotta ricoperta di stallattiti, e di stallammiti. *Popolaz.* 998.

Lapedona (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. Nella distanza di miglia 5 da Fermo è posto Lapedona, con buoni fabbricati ricinti da mura. *Popol.* 1474.

Lapenna (Ital. Fran.) *Divisione* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Poggetto Teniers. È situato questo villaggio sulla destra del Varo alla distanza di miglia 5 dal Poggetto Teniers, e vedesi tuttora una torre fabbricata dai Templari. *Popol.* 330.

Lapio (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Chiusano. Lapio è in un colle d'aria salubre ed in mezzo ad un fertile territorio. *Popol.* 2686.

Lappach (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Taufers. Siede Lappach in monte alla distanza di miglia sette da Taufers. *Popol.* 400.

Lappano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Celico. In sito montuoso, ma di aria salubre e con terreni fertili e ben coltivati trovasi Lappano. *Popol.* 1425.

Lardaro (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Tione. In val di Bono, alla destra dell'Adana, giace Lardaro. *Popol.* 400.

Lardera (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Sulla destra dell' Adda, nella distanza di miglia 5 circa da Codogno, è posto Lardera in mezzo a terreni coperti di cereali e di praterie. *Popol.* 222.

Lardirago (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Tra i fiumi Olona e Lambro siede in mezzo a risaje Lardirago, reso di funesta celebrità nei tempi di mezzo per la sconfitta ivi sofferta dai Pavesi debellati da quei di Milano. *Popolaz.* 1295.

Largario (Sviz. Ital.) *Circolo* d'Olivone; *distr.* di Blenio. Giace Largario sulla destra del Breno, tra Ponte-Valentino e il torrente di Casaccia. Gli

abitanti occupansi in gran parte nella pastorizia. *Popol.* 75.

Lari (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. Terra situata in un colle, cui fanno corona molti altri di ridentissimo aspetto. I Fiorentini smantellarono verso il 1450 la sua forte rocca. Lari ha fuori di porta pisana due sobborghi detti *Villa alta* e *Villa bassa*. *Popol.* 9242.

Larido (Trentin.) *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Stenico. Larido è situato in luogo montuoso a ponente da S. Croce sulla destra del Sarca, ed alla distanza di 2 miglia circa da Campo. *Popol.* 250.

Larino (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Larino. Antica città detta *Larinum* o *Larinos* è Larino, ed i suoi abitanti dicevansi *populi Larinatum* o *Larinates*. Ha quasi tre miglia di circuito, è tutta murata con torri, e fertile n'è il territorio. *Popol.* 5847.

Larvego (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Pontedecimo. A levante del monte Orditano, trovasi Larvego cui sono aggregati 12 villaggi. In uno di questi detto Campomarone, oltre il palazzo Balbi, merita ricordo la grandiosa fabbrica per deposito di sale fatta costruire dagli Spagnoli quando signoreggiavano Milano. Nel territorio sono aperte molte cave di calce solfata e carbonata e di serpentino. *Popol.* 3999.

Lasalle (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Morger. In erta pendice è posto Lasalle traversato da una via provinciale. Vi restano in piedi quattro torri. *Popol.* 2131.

Lascari (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Cefalù. In vicinanza delle rive del Tirreno è posto Lascari, nella distanza di miglia 40 da Palermo. Gli abitanti fanno copioso smercio di lino e manna. *Popol.* 828.

Lasino (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Vezzano. Con territorio produttivo di viti e di gelsi giace Lasino al piede occidentale del monte Bondone, alla sinistra del Sarca. Fra i villaggi di Mandruzzo e Stravino, ed alla distanza di miglia 3 da Vezzano. *Popol.* 1400.

Lasnigo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. In un monte che sorge alla sinistra del Lambro, nella Vallassina, trovasi Lasnigo, uno dei più antichi paesi della Pieve di Asso: in uno dei suoi edifizj fu discoperta una iscrizione romana di un veterano dell' 8ª Legione. *Popolazione* 446.

Las Plassas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Barumini. Non lungi da Barumini trovasi Las Plassas. In questo comune non mancano *nuraghi*. *Popol.* 452.

Laste Basse (Veneto). *Distr.* di Schio; *provin.* di Vicenza. In sito montuoso è posto questo capoluogo, nel quale abondano i soli pascoli: da esso non dipende veruna frazione. *Popolaz.* 836.

Lastra a Signa (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Castello edificato nel Valdarno fiorentino dai Fiorentini nel 1376 per consiglio dell' Aucuto. Egli conserva tuttora il giro delle mura e le sue tre porte. Entro quella detta il *Portone di Baccio* è il Pretorio. *Popolaz.* 9399.

Latera (Stat. Pont.) *Distretto* e *deleg.* di Viterbo; *gov.* di Valentano. Alle falde dei monti che fiancheggiano a ponente le rive del lago di Bolsena, trovasi il capoluogo di Latera, grossa

terra, che dicesi costruita verso la metà del secolo XI da alcuni toscani ivi rifugiati. Sgorga nelle vicinanze una sorgente di acqua acidula idro-solfurato. *Popol.* 1400.

Laterina (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. Castello situato nel Valdarno superiore fra la Bregna e il Loreno. Nel secolo XII era signoria dei Guidi; nel 1288 cadde in potere dei Fiorentini, che lo munirono di cassero. Sul cominciare del secolo XIV gli Ubertini se ne impadronirono, ma pochi anni dopo il vescovo d'Arezzo lo fece spianare, e i Fiorentini lo ricostrussero nel 1336. *Popol.* 2044.

Laterza (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Ginosa. In una valle di clima assai mite, e con vasto territorio nel quale abondano le acque, trovasi Laterza, che nei primi anni del secolo XV apparteneva in feudo ad uno della casa Balzo-Orsini, il quale ne fu dispogliato per fellonia. *Popol.* 5342.

La Thuille (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Morgex. La Thuille è in collina, e fu già munito di castello posseduto dalla famiglia Sales, cui appartenne S. Francesco Salesio. Sono aperte in questo territorio diverse cave di marmi variotinti e di carbon fossile. *Popol.* 697.

Latiano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Mesagne. In mezzo a fertile terreno, nella distanza di miglia 4 da Mesagne giace il villaggio di Latiano capoluogo del comune. *Popol.* 4717.

Latisana (Veneto). Capoluogo di *distr.* e di comune. Sulla sinistra riva del Tagliamento è posto Latisana in vicinanza delle lagune di Caorle. È Latisana una deliziosa borgata, che nei passati tempi fu forte castello governato quasi sempre da patrizj della famiglia Mocenigo. Nelle adiacenze vennero disotterrate molte anticaglie romane: ora è luogo di attivo commercio. *Popolaz.* 4353.

Latronico (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Latronico. Il re Alfonso vendette nel 1457 questo capoluogo, allora semplicemente Casale, a Cola da Inata de Nola, togliendolo a Giovannello di Montemuro che n'era possessore. L'ebbero poi i Sanseverino, dai quali il re Ferrante lo passò a Cammillo Pescaria. Dopo altri passaggi in diverse mani, il Giustiniani ne addita i Gesuiti come feudatari fino alla loro espulsione avvenuta nel 1767. *Popol.* 4423.

Latsch (Trentin.) *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Sclanders. Giace sulla strada postale della Val Venosta. Avea già un castello alla distanza di miglia 4 da Sclanders. Fertile e ricco di praterie ne è il territorio comunitativo. Ha una sorgente di acque minerali salutare per varie malattie e specialmente pei reumatismi, scabbia, emorragie ec. *Popol.* 900.

Lattarico (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Montalto. Gli abitanti del paese chiamano questo luogo erroneamente Lattarco, e ciò viene avvertito opportunamente dal Giustiniani. *Popol.* 2450.

Latzfons (Trentino). *Circolo* di Balzano; *distr.* di Chiusa. Trovasi in monte presso l'Isarco a 4 miglia circa da Chiusa. *Popol.* 1820.

Lauco (Veneto). *distr.* di Tolmezzo; *prov.* di Udine. Presso la riva destra del Ludino, tributario del Tagliamento, giace Lauco in terreno montuoso e poco fertile. *Popol.* 2373.

Laureana (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi. *mand.*

di Laureana. Narra il Sacco che questa terra fu costruita sulle rovine dell'antica città di Borello. Il terremoto fatale del 1783 completamente la distrusse. Re Ferdinando IV provvide poi alla ricostruzione di alcuni edifizj. *Popolaz.* 5551.

Laureana (Napol.) *Provin.* di Principato Cit; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torchiara. In sito di aria salubre ed in mezzo a fertile territorio trovasi questo capoluogo, sul quale ebbero nei passati tempi dominio feudale i Sanfelice. *Popol.* 1757.

Lauregno (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Fondo. Alla distanza di poche miglia da Fondo, alla sinistra della Pescara; nella valle di Propes, e con territorio ubertoso, trovasi Lauregno. *Popol.* 450.

Laurenzana (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Laurenzana. Fertile è il territorio di Laurenzana, purissimo l'aere che vi si respira. *Popol.* 7865.

Lauria (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Lauria. Questa ragguardevole terra ottenne fama di vetustà da taluni scrittori che la vogliono l'antica *Ulci*, presso i Latini *Vulseio*. Distinguesi in *superiore* ed *inferiore*, e presso le scorre il così detto *fiume grande* o *della Noce*. *Popol.* 10,458.

Laurino (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurino. Siede questa terra in colle di aria salubre. Nelle carte dei RR. archivi è chiamato *Laurino le chiare soprane*. *Popol.* 2707.

Laurito (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurito. Questa terra è situata sul declivio di un poggio. Sul vicino monte *Antilia* giacciono rovine di abitazioni, ed a breve distanza in luogo di *Fulgente* si veggono i ruderi di distrutta rocca con grotte ove forse ripararono alcune famiglie nelle incursioni dei Saraceni. *Popol.* 1708.

Lauro (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Lauro. Di antica origine è Lauro, ma non quanto alcuni pretenderebbero. Nel 1799 i Francesi gli diedero il sacco. *Popol.* 1700.

Lavagna (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Lavagna. Questa terra fiorentissima pel traffico delle ardesie da lei dette *lavagne*, e di altri rami commerciali, siede sulla via regia in amenissimo sito. Delle attuali cave degli scisti non sopravvissero memorie anteriori al secolo X, ma da tempo immemorabile fecero uso i Liguri di quelle lastre per coprire gli edifizj.

In un vecchio documento conservato nell'Abbadia di S. Fruttuoso, sono ricordati all'anno 994 i conti di Lavagna. La famiglia di questi feudatari era così numerosa che in una convenzione colla repubblica nel 1128 se ne contavano viventi sino a dodici: nel 1166 rinunziarono il loro contado al comune di Genova. *Popol.* 6054.

Lavagno (Veneto). *Distretto* e *prov.* di Verona. Nella distanza di miglia 5 da Verona è posto Lavagno in solitario monte, dal quale si estrae in gran copia quella pietra che serve a lastricare le vie, ivi detta *masegnia*. *Popol.* 1881.

Lavalle (Veneto). *Distretto* di Agordo; *prov.* di Belluno. Di questo capoluogo, cui non è aggregata veruna frazione, non si rinvennero notizie speciali. *Popol.* 1545.

Lavarone (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Levico. Lavarone siede in monte al confine del Trentino col

Veneto ed a 6 miglia di distanza da Levico. *Popol.* 1400.

Lavatoggio (Corsica). *Villaggio* del *cantone* d'Algaiola, nel *circond.* di Calvi, da cui dista due leghe. *Popol.* 384.

Lavello (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Venosa. Di remota origine è la fondazione di Lavello. Nell'839 vi fu ucciso Sicardo duca di Benevento, e più tardi vi morì di veleno l'Imperatore Corrado. Nel secolo XI ebbe sede vescovile, poi trasferita altrove. Il terremoto del 1851 recò grave danno agli edifizj, e in special modo al maggior tempio, poi restaurato. Qui nacque il prode Capitano Tartaglia che tanto si distinse sotto il Duca di Milano Francesco Sforza. *Popol.* 4649.

Lavena (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. L'ameno capoluogo di Lavena è posto in riva al lago Ceresio o di Lugano, presso il confine tra il Comasco e il Cantone Ticino: è diviso in tre piccole borgate. *Popol.* 673.

Laveno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Piccola ma bella borgata è il capoluogo di Laveno, uno dei porti più ragguardevoli del lago Verbano. È terra molto antica, già presidiata dai Romani, e che ora serve di passaggio molto frequentato alle isole Borromee ed alla via del Sempione: In Laveno ebbe i natali il celebre chirurgo Monteggia. *Popol.* 809.

Lavenone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Nella valle Sabbia in riva al Chiese, giace Lavenone, traversato dalla via provinciale che da Brescia conduce al lago di Iseo. Nel 1848 fu quartiere generale d'un Comandante del corpo d'osservazione. *Popol.* 1362.

Lavertezzo o Lavertezzo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Versasca; *distr.* di Locarno. È dominato Lavertezzo dal monte del suo nome, ed è l'ultimo confine delle viti in Lavezzara. I pochi campi e prati sono coltivati soltanto dai vecchi e dalle donne, perchè molti di quegli abitanti espatriano in tempo d'estate onde procacciarsi il vitto per la cattiva stagione. *Popol.* 464.

Laviano. (Napol.) *Prov.* di Principato Cit., *circond.* di Campagna; *mand.* di Laviano. Questa terra è compresa nella diocesi di Conza, sebbene quella città sia nel Principato ulteriore. È situato in luogo montuoso di aria non troppo salubre. *Popol.* 2796.

Lavina (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Piove. Alle falde di una montagna, presso le rive del Chiusa, tributario dell'Arroscia, giace Lavina, ivi costruito dopo che l'antico borgo cadde in rovina per effetto di una frana. *Popol.* 328.

Lavis o Avisio (Trentino). *Circolo* e *distr.* di Trento. Giace questo capoluogo alla destra del fiume omonimo, ha una bella parrocchiale, una grande piazza e nobili edifizj. *Popol.* 2800.

Lavriano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Casalborgone. Ove esiste l'antica città d'*Indurbria*, trovasi ora la terra di Lavriano. In un vicino colle giacciono le rovine d'un' antica rocca. *Popol.* 1260.

Lazzarone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Valenza. Tra i colli del Casalasco, nella distanza di miglia 4 dall'antica riva del Po è situato Lazzarone. *Popol.* 650.

Lazzate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Nella distanza di un miglio

circa dalla via postale che da Milano conduce a Como, trovasi il capoluogo di Lazzate, presso i confini occidentali delle così dette Groane. *Popol.* 1011.

Lecce (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Lecce. Quest'antica città vescovile, fortificata nel 1548, ben fabbricata, industre e mercantile siede su di un poggio dolcemente inclinato. Il campanile della vasta cattedrale serve di riconoscimento e direzione pei naviganti. I Romani, de'quali fu colonia, la dissero *Lypia* o *Lypiae*. In essa nacquero oltre non pochi uomini insigni, Giambattista Guarino, Scipione Ammirato e Giuseppe Palmieri. *Popol.* 19,419.

Lecce (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult.; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Gioia. In sito montuoso e con terreni poco fertili trovasi il capoluogo di Lecce, nelle di cui dirupate pendici si fa talvolta la caccia agli orsi. *Popolazione* 1493.

Lecco (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Importante città per la sua situazione, per la fonderia di ferro e pel commercio. Nel medio evo aveva mura e torri ed ampio porto. Sorge sulla sponda boreale di un ramo del Lario, ed ha sull'Adda un ponte di otto archi costrutto con romano ardimento da Azzo Visconti nel 1335. *Popol.* 5718.

Leffe (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Nella valle Seriana, tra i torrenti Rino e Romma, trovasi il capoluogo di questo comune, che è un grosso e mercantile villaggio. *Popol.* 1600.

Leggiuno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Nella distanza di un miglio dalla riva orientale del Lagomaggiore, quasi in faccia alle isole Borromee, giace Leggiuno, con chiesa che esisteva nel secolo IX. *Popol.* 653.

Legnago (Veneto). *Capoluogo* di *distr.* e di comune. Terra illustre è Legnago per militari fazioni accadute presso le sue mura sul finire del secolo XVIII. L'Adige lo divide in due parti, che comunicano l'una coll'altra mediante un solido ponte di legno, fornito di levatoj alle due estremità. *Popol.* 10,795.

Legnaia (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Borgo nel Valdarno fiorentino superiore, distante un miglio da Firenze. Credesi così denominato dai molti antichi depositi di legname per uso della città. *Popol.* 11,300.

Legnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Sulla riva destra dell'Olona trovasi il grosso borgo capoluogo del comune di Legnano. Tra i diversi ricordi storici basti citar quello della battaglia che ivi si accese tra il Barbarossa e le repubbliche Lombarde, che poterono emanciparsi. *Popol.* 6005.

Legnaro (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Bene. In fertile territorio, che offre ricchi prodotti di cereali, vino e foglia di gelsi, è posto Legnaro, cui sono aggregate sei frazioni, che oltre il loro nome specifico portano quello aggiunto di Legnaro. *Popol.* 2937.

Legos (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Ledro. Giace questo villaggio alla destra d'un rivolo detto Ponale, ed ha 460 abitanti.

Lei (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bolotana. Presso le falde meridionali dei monti del Marghine è situato Lei in aria salubre. I suoi terreni sono in gran parte sabbiosi. Qui si trovano due *nuraghi*, ma semidiruti. *Popol.* 418.

Lemie (Piem.) *Prov.* di Torino;

circond. di Torino; *mand.* di Viù. Nella valle di Lanzo, presso le rive del torrente Chiara, poi detto Stura è posto Lemie, la di cui chiesa parrocchiale sorge in alta rupe. *Popol.* 1644.

Lemna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Alle falde di un monte che giace presso le rive del Lario, trovasi Lemna, non lungi dalla via che conduce al piano del Tivano. Sembra che il suo nome rammenti una origine greca, forse perchè alcune famiglie di greca origine ivi fermarono il domicilio al tempo dei Romani. *Popol.* 317.

Lendinara (Veneto). *Capoluogo* di *distr.* e di *comune.* Terra assai ragguardevole è Lendinara, che diede origine, nome e signoria alla principesca famiglia dei Lendinara estinta poi nei Badoeri e negli Estensi, la quale si fece conoscere nel secolo XIII per la sua inimicizia cogli Scaligeri. *Popol.* 5250.

Lenna (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Sulla destra del Brembo, presso il luogo ove i due rami di questo fiume si uniscono, trovasi il capoluogo di questo comune formato da diversi casali. *Popol.* 963.

Lenno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Sulle rive occidentali del Lario, nella così detta Tramezzina, trovasi questo capoluogo, ameno villaggio, celebre per le varie antichità che vi si rinvennero. *Popol.* 1232.

Leno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Il borgo di *Leno* sta sulla destra sponda del Serio. Sono notabili i suoi filatoi da seta e i locali per la tessitura di tele di lino e di cotone. *Popol.* 3879.

Lenola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Fondi. Nella distanza di miglia 4 da Fondi ed altrettante dalla Via Appia è posto Lenola che vuolsi già edificata quando restò distrutta l' antichissima Amicle, i di cui abitanti, dicesi, che ivi riparassero. Qui nacque il letterato e pittore Pandozzi, e l'illustre scienziato Notariani, morto in questi ultimi anni. *Popol.* 3013.

Lenta (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Gattinara. Sulla destra del Sesia, traversato da una via provinciale, trovasi Lenta, già posseduto dalle religiose Benedettine, poi dalla chiesa di Vercelli. *Popol.* 917.

Lentate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. Formano capoluogo i due villaggi di Lentate, e di Ornate, che hanno distinta parrocchia. Lentate è in un colle, che sorge tra i due laghi Verbano e di Monate. *Popol.* 553.

Lentate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Presso la strada Comasina, alla sinistra del Seveso sta Lentate. *Popol.* 2490.

Lentella (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di S. Buono. Nella distanza di miglia 7 dall'Adriatico siede in un colle Lentella, con fertile territorio irrigato da copiose acque. *Popol.* 649.

Lentini (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Lentini. Ove giace questa antica città, rifabbricata dopo il terremoto del 1698, era l'antico *Leontium* fondato da una colonia Calcidica guidata da Teocle. Vedonsi tuttavia i ruderi delle sue mura, degli acquidotti, non che di un monumento trionfale e del castello di Bricinnia. Ha territorio fertilissimo e fu patria di moltissimi uomini illustri tra i quali il tragico e comico Agatone discepolo di Socrate, e amico di Catone,

l'oratore Giorgio ed Erodico maestro d'Ippocrate. *Popol.* 7528.

Lenzime (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Rogaredo. Piccolo villaggio è questo situato alla destra dell'Adige, a due ore di distanza da Roveredo, di antichissima origine, facendosene menzione nel placito tenuto in Trento nell' 845, per cui era già allora una terra del Trentino. *Popol.* 225.

Lenzuma o ***Lenzuvo*** (Trentino.) *Circolo* di Rovereto; *distr.* di Val di Ledro. Giace in una vallicciuola detta Conzei, alla distanza di 2 miglia al nord da Pieve. *Popol.* 330.

Leonessa (Napol.) *Provincia* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Leonessa. Alle falde d'un monte detto *La Rocca*, perchè sulla sua cima torreggiava in antico un fortilizio, giace Leonessa con fertile territorio, ma di un clima assai rigido. Entro i suoi confini comunitativi si contano circa a 30 villaggi. *Popolazione* 7306.

Leonforte (Sicilia). *Provin.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Leonforte. In fertile territorio e nel quale si escavano minerali, combustibili, bitume cioè, asfalto e petrolio, trovasi questo capoluogo, già feudo dei Branciforte. *Popol.* 11,114.

Leporano (Napol.) *Provin.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S. Giorgio. Dicesi che il nome di Leporano derivi dall'antico *Leporarium*, o parco nel quale erano conservate molte lepri. Nelle vicinanze vedonsi le vestigia dell'antico Saturo, rammentate anche da Orazio per le sue pregiate razze cavalline. *Popol.* 1475.

Leontica (Sviz. Ital.) *Circolo* di Castro; *distr.* di Val Blegno. Giace questo villaggio sulla riva destra del Brenno, quasi dirimpetto all'acqua Bossa. *Popol.* 473.

Leprignano (Stat. Pont.) *Comarca* e *distr.* di Roma; *gov.* di Castelnuovo di Porto. Terra murata è Leprignano distante miglia 20 da Roma. In antico vuolsi che ivi esistesse *Lepronianum*, forse perchè ivi possedeva latifondi la famiglia Apronia. Sul cadere del secolo XI aveva il titolo di *castrum*. Dalle molte anticaglie che furono dissotterrate propenderebbe il Calindri a riconoscere in quel sito le rovine dell'antica *Feronia*. *Popol.* 800.

Lequile (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di S. Cesario. In mezzo a ferace pianura giace Lequile, nella distanza di miglia 3 da Lecce. *Popol.* 1246.

Lequio (Piem.) *Prov.* di Como; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Bene. Tra i fiumi Tanaro e Mondolavia è posto Lequio, ove al tempo dei Romani abitavano i Vagienni. Nei bassi tempi ne goderono il possesso i vescovi di Asti; sul cadere del secolo XVII fu eretto in comune. *Popol.* 1599.

Lequio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Diano. Siede in collina il capoluogo di Lequio, posseduto in antico dai marchesi di Savona. *Popol.* 825.

Lercara (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Lercara. Trovasi in posizione amena Lercara, in mezzo a fertile territorio e nella distanza di miglia 20 da Termini. *Popol.* 7476.

Lerici (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Lerici. In amenissima e romantica posizione sorge il castello di Lerici con torri di pietre da taglio. Esso è in comunicazione con altri fortilizj che gli stanno all'intorno e che servono di di-

fesa al golfo della Spezia. Il porto di Lerici è assai frequentato. In questo territorio si rinvengono marmi di diverse qualità, calce, e pietre calcari. *Popol.* 5176.

Lerma (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d'Orba. Alla destra del Piotta, presso il colle detto di Masino, trovasi Lerma. È ramo speciale di industria la manifattura dei frustagni e delle tele canàpine. *Popol.* 1556.

Lesa (Piem.) *Provin.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Lesa è ragguardevole borgata, posta sul lago, ai piedi di un alto monte, cui è addossata una ridente e fertile collinetta, ricoperta di scelti vigneti. La grandiosa via del Sempione traversa Lesa, e ne agevola la comunicazione colle circonvicine località. Per difesa degli abitanti torreggiava in altri tempi sul lago una valida rocca; di cui or si vedono le sole vestigia. *Popol.* 1607.

Lesegno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ceva. Tra la riva destra del Corsaglia e la sinistra del Tanaro è posto Lesegno, occupato dai Reali di Savoja nella prima metà del secolo XVI. *Popol.* 1542.

Lesignano de' Bagni (Emil.) *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Traversetelo. Sulla destra riva della Parma, in mezzo ad amena collina esisteva sui bassi tempi un castello dominato dai Conti Rossi, poi dagli Sforza, e finalmente dagli Sforza-Cesarini. Ivi ora esiste Lesignano, detto dei Bagni perchè sgorgano in vicinanza sorgenti di acque minerali sperimentate ottime per malattie cutanee e nervose. *Popol.* 2907.

Lesignano di Palmia (Emil.) *Provin.* di Parma; *circond.* di Palma; *mand.* di Calestano. In pendici montuose, presso la sinistra riva della Braganza trovasi questo territorio, il di cui capoluogo prende il distintivo di Palmia da un vicino comunello. Curiose a vedersi sono certe alte rocce chiamate *salti del Diavolo. Popol.* 2998.

Lesina (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circondar.* di Sansevero; *mand.* d'Apricena. La città di Lesina è in pianura, in sito d'aria non buona per cagione della vicinanza di un lago con rive palustri. È incerta l'epoca della sua fondazione. *Popol.* 1322.

Lesmo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Presso la sinistra del Lambro, all'ingresso dell'amena valle Pecorina è posto Lesmo ove un tempo ebbe la sua casa di villeggiatura il celebre poeta Carlo Maria Maggi, lodato dal Redi. *Popol.* 1629.

Lessolo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Lessolo. Gli antichi feudatari di *Lessolo* aveano erette a loro difesa diverse castella, delle quali non restano che poche vestigia. Questa borgata richiama appena l'attenzione del visitatore. *Popol.* 1873.

Lessona (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Siede in collina Lessona, alla sinistra dello Strona. L'antico castello era munito di quattro torri rotonde, ed apparteneva alla chiesa di Vercelli. *Popol.* 1240.

Lestizza (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Udine. In mezzo a terreni coltivati a vigne e gelsi è posto Lestizza, comune con due parrocchie cui sono aggregate sei frazioni. *Popol.* 3367.

Letia (Corsica). Villaggio del *Cantone* di Vico, nel *circond.* di Ajaccio; distante cinque leghe e tre quarti da quest'ultima città, e con 843 abitanti.

Letino (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Capriata. È posto in un monte Letino, ma il suo territorio è piuttosto fertile. Si rendono singolari le donne di questo villaggio per la loro foggia di vestire. *Popol.* 1343.

Lettere (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Gragnano. In un colle d'aria saluberrima ed in mezzo a fertili terreni è posto Lettere, di cui vollesi indovinare l'etimologia, ma restò sempre incerta. Certo è che i Romani prediligevano quel soggiorno per la dolcezza del clima, siccome l'attestano le dissotterrate iscrizioni. Qui nacque il rinomato giureconsulto Francesco Rocco. *Popol.* 5962.

Lettomanoppello (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.: *circond.* di Chieti; *mand.* di Manoppello. Alle falde della Majella, in sito d'aria salubre e con fertile territorio trovasi questo capoluogo in vicinanza di Manupello. Gli abitanti traggono partito dalla escavazione di rocce solforose e bituminose, e di pietra da scalpello e da sega molto compatte. *Popol.* 2389.

Lettopalena (Napol.) *Prov.* di di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Palena. Presso le falde della Majella in fertile territorio giace questo capoluogo chiamato Letto e prossimo a Palena. La sua distanza dal mare è di miglia 24. *Popol.* 1234.

Levanto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levanto; *mand.* di Levanto. Giace in colle questo capoluogo, l'aria vi è purissima e possiede un castello. Il territorio è poco fertile. Nacquero in Levanto alcuni distinti personaggi fra i quali Benedetto Tagliacarne, precettore dei figli di Francesco I, e Benedetto Ri, che da corsaro, nel 1750, divenne comandante di Tunisi. *Pop.* 4637.

Levata (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. A 3 miglia dalla riva destra dell'Oglio, e 4 da Cremona, giace Levata in territorio fertilissimo. *Popolaz.* 678.

Levate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Presso la via postale per Lodi, in mezzo a fertili terreni giace Levate con chiesa fregiata di buone pitture del Bergamasco Zucco. *Popol.* 1072.

Levenzo (Ital. Franc.) *Divisione* e *prov.* di Nizza; capoluogo di *mand.* Giace Levenzo alla sinistra del Vesubia e nelle vicinanze della frontiera piemontese colla Francia, ed il Varo passa nel suo territorio. Antica è l'origine di questo borgo: possiede nel monte di Ferrion un importante posto militare. Fu patria del generale Massena, uno dei più grandi capitani del nostro secolo. *Pop.* 1510.

Leverano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Copertino. In questo territorio comunitativo l'aria non è troppo salubre, perchè vi si trovano estesi paduli. Il capoluogo chiamasi anche Levrano. *Popol.* 3111.

Levice (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. In un poggio che sorge alla destra del Bormida siede Levice, in vicinanza del quale giacciono le rovine di un'antica rocca. *Popol.* 1224.

Levico (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Borgo. Alle falde del monte Fronte ricco di miniere specialmente di vetriolo e di ferro, giace Levico sopra un dolce declivio che volge verso il Brenta, bagnato alla sinistra dal Rio Maggiore e traversato dalla strada postale della Valsugana. La distanza da Trento è di 10 miglia e mezzo. Presso

questo borgo scaturiscono due fonti minerali di acque saline ferruginose, l'una adoperata in bevanda, e l'altra soltanto per bagno. Havvi uno stabilimento assai comodo, e l'efficacia delle acque vi attrae ogni anno, a malgrado l'asprezza dei monti, un buon numero di accorrenti. *Popol.* 5280.

Levie o ***Levia*** (Corsica). *Capoluogo* del Cantone del suo nome. Levia pittorescamente collocata sopra sei poggi, è uno dei più antichi e più storici villaggi della Corsica. Vi si fa commercio di bestiame e di cavalli. *Popol.* 2848.

Levone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivara. Alle falde di un colle detto Soperiga, sulle rive di un torrente, che porta anch'esso il nome di Levone, giace questo capoluogo passato sotto il dominio della casa di Savoja nel 1631. *Popol.* 1090.

Levrange (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. In val Sabbia, sulla sinistra del Tignone, giace Levrange in sito montuoso coperto di boscaglie e di pasture. *Popol.* 448.

Leynì (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino: *mand.* di Caselle. In vicinanza del torrente Bendola giace Leynì, in antico cinto di mura, con castello e torre ora minaccianti rovina. Fece parte nei bassi tempi del contado di Ivrea, poi formò possesso a quei vescovi. *Popol.* 3709.

Lezza (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Nell'amena Brianza, ma in sito montuoso sta Lezza sulla destra del Lambro, con terreni coltivati a vigne e gelsi. *Popol.* 360.

Lezzeno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como: *mand.* di Bellagio. Un piccolo villaggio e diversi borghetti, posti presso le rive orientali del lago di Como, portano il nome comune di Lezzeno, e si trovano sulle falde di un monte ripido ed ombroso. Nella stagione estiva varj signori Milanesi ivi trovano delizioso soggiorno, ma nell'inverno diviene una piccola Siberia. *Popol.* 1227.

Librizzi (Sicilia.) *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Patti. In vicinanza del Mediterraneo, e con terreni che producono in copia olj e castagne è posto Librizzi, nella distanza di miglia 40 da Messina. *Popol.* 1760.

Licata (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Licata. Licata, detta anche Alicata è città posta in riva al mare Affricano, presso le rive del Salso. È cinta da mura con baluardi, e la muniscono due fortilizj uno sulla vetta d'un colle, l'altro alla marina. A tramontana della città additasi il luogo ove è tradizione, che fosse stata eretta una rocca chiamata *Phalarium* dal nome del famigerato tiranno d'Agrigento Falaride. *Popol.* 15,010.

Licenza (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *distr.* di Tivoli; *gov.* di Arsoli. Presso le falde orientali del monte Gumaro, nella distanza di miglia 10 da Tivoli è posta la terra di Licenza, cinta di mura con subborghi. Ivi ebbe una villa il gran lirico Orazio, e nelle vicinanze sussistono tuttora le antiche grotte, che servivano di rifugio agli stanchi armenti. *Popol.* 890.

Licengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Presso la via che da Cremona conduce a Soncino ed a Bergamo, è posto il capoluogo di Licengo, villaggio distante da Cremona miglia 6 e mezzo. *Popol.* 228.

Licciana (Emil.) *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carra-

ra; *mand.* d'Aulla. L'antico castello di Licciana, che diè il nome a un feudo imperiale, siede sopra una pendice dell'alpe di Linari, presso la destra riva del Tavarone. *Popol.* 3412.

Lichtenberg (Trentino). *Circolo* dell' Alta Venosta; *distr.* di Glorenza. È situato questo villaggio alla destra dell' Adige, nella val Venosta, alla distanza di miglia 9 circa da Glorenza. Presso a Lichtenberg esiste un castello d' una famiglia dello stesso nome, che appartiene ora ai conti Kuen. *Pop.* 520.

Licignano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Pomigliano d' Arco. Nella distanza di miglia 5 così da Napoli, come dal mare giace in pianura Licignano o Lucignano. *Popol.* 1335.

Licodia (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Licodia. Nella distanza di miglia 18 dal mare Ionio e da Catania, sta Licodia già feudo di monaci Cassinensi. *Popol.* 6007.

Liconasco (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Tra l'Olona e il naviglio di Pavia giace Liconasco, in mezzo a risaje e praterie, nella distanza di miglia 6 da Pavia. *Popol.* 549.

Licusati (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Camerata. Nella distanza di miglia 3 dal Tirreno trovasi Licusati, il di cui territorio è molto fertile. *Popol.* 1248.

Lierna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Presso la riva orientale del lago Lario, sulla via postale dello Spluga e dello Stervio trovasi Lierna, che in antico ebbe a sua difesa un forte castello. L'uso dei suoi vini è raccomandato a chi soffre di calcoli e di podagra. *Popol.* 1060.

Lignana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Desana. I canonici di San Martino di Tours, poi i Marchesi di Monferrato possederono in antico Lignana, che giace in pianura a libeccio di Vercelli. Il suo territorio è tenuto a risaje. *Popol.* 1185.

Ligonchio (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Culagna. In vicinanza del torrentello Ozola, presso le falde dell' Appennino, e nella distanza di miglia 30 da Reggio trovasi Ligonchio, piccolo comune di alpestre territorio. *Popol.* 1528.

Ligornetto (Sviz. Ital.) *Circolo* di Stabio; *distr.* di Mendrisio. Trovasi questo capoluogo comunitativo tra Stabio e Rancate a un quarto d' ora dal confine Lombardo. Nella piazza di San Giuseppe vennero scoperte medaglie romane, e nelle vicinanze urne cinerarie. La chiesa del suddetto Santo era anticamente un tempio consacrato a Mercurio. *Popol.* 700.

Ligosullo (Veneto). *Prov.* di Tolmezzo: *distr.* di Udine. Alle falde delle Alpi carniche presso il torrente Ponteba, in territorio sterile, ma ricco di buoni pascoli è posto il capoluogo di Ligosullo, che non ha parrocchia nè frazione alcuna. *Popol.* 461.

Liisen (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Bressanone. Questo villaggio distante 8 miglia circa da Bressanone giace fra monti, in rigido clima, ed il suo territorio è tenuto a pascoli, prati e selve. *Popol.* 1200.

Lillianes (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Donnaz. Nel centro della valle dell'Esa, tributario della Dora, trovasi Lillianes, e vuolsi che in antico formasse una specie d'isola chiamata *Insula Haeliana.* Montuoso è il suo territorio. *Popol.* 1130.

Limana (Veneto). *Prov.* e *distr.*

di Belluno. Nella distanza di miglia 4 da Belluno, in riva ad un torrente impetuoso, chiamato anch'esso Limana, trovasi questo capoluogo. *Popol.* 1721.

Limatola (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di S. Agata dei Goti. Non è provato da documenti storici che Limatola sorgesse sulle rovine di antica città, sebbene sianvi state dissotterrate non poche anticaglie. Certo è che al tempo dei Longobardi se ne trovano notizie, e dipendevano da Limatola diversi villaggi poi distrutti. Nel secolo XVII il paese molto sofferse per cagione di due alluvioni, e di un terremoto. *Popol.* 1757.

Limbadi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monte Leone; *mand.* di Nicotera. Nella distanza di miglia 3 dal mare, ed altrettante da Nicotera è posto Limbadi capoluogo del comune, cui sono aggregati diversi villaggi. *Popol.* 3752.

Limbiate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Barlassina. Limbiate è alla destra del Sebeso, e ne'suoi dintorni si vedono due laghetti. *Popol.* 1935.

Limena (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. Nella distanza di miglia 5 da Padova presso la via postale che da quella città conduce a Cittadella trovasi Limena, in mezzo a campagne fertilissime. Ivi nacque quell' architetto Cozzo, che nel 1172 inalzò in Padova il Palazzo della Ragione. *Popol.* 1139.

Limido (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. In mezzo ai torrenti Lura e Bozzente, non lungi dalla via che da Milano conduce a Varese, giace Limido, distante miglia 11 da Como. *Popol.* 851.

Limina (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. In territorio ubertoso distante miglia 6 dal mare Ionio è posto Limina. *Popol.* 1237.

Limito (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Presso la via ferrata che da Milano va a Treviglio, in pianura ubertosissima giace Limito, così detto forse perchè posto ai confini dei possessi goduti dalle due potenti famiglie Torriani e Visconti. È distante miglia 6 da Milano. *Popol.* 742.

Limone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Gargnano. Sulla riva occidentale del Lago di Garda è posto Limone, in mezzo a nude balze e romita spiaggia. Di tetro aspetto è la sua posizione, ma non vi mancano ridenti giardini di agrumi. *Popol.* 567.

Limone (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Limone. Giace la terra di *Limone* a piè del Varco di Tenda, al confluente del Valpeggia col Vermenagra, e resta al tutto chiusa da montagne di elevatissima cima. Dal suo ponte di 9 arcate incomincia la grandiosa nuova via del Col di Tenda, non praticabile in passato che dalle sole bestie a soma. *Popol.* 3160.

Limonta (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellagio. Nella valle Assina, in un colle che sorge presso le sponde occidentali del Lario, è posto Limonta, in sito assai pericoloso, perchè il terreno che lo sostiene minaccia di precipitare nel lago; minaccia che nel 1845 comparve di pericolosa imminenza, per cui si rese necessaria la costruzione di validi sostegni e ripari. *Popol.* 410.

Limosano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Castropignano. Sul declivio di un monte è posto Limosano in vicinanza delle rive del Biferno, che ivi si tra-

versa col mezzo di un bel ponte fatto costruire dal vescovo Orsini, poi Benedetto XIII. *Popol.* 2506.

Linarolo (Lomb. *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Presso la strada che da Pavia conduce a Casale-Pusterlengo è posto Linarolo, in territorio ubertoso, ma poco salubre, e che si estende fin presso le rive del Po. *Popol.* 1015.

Linguaglossa (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* di Linguaglossa. Piccola città è Linguaglossa posta alle falde dell'Etna, in vicinanza delle folte boscaglie di quel monte. *Popol.* 4757.

Lingueglietta (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo: *mand.* di S. Stefano al Mare. Mancano di questo capoluogo speciali notizie. *Popol.* 539.

Linguizzetta (Corsica). *Villaggio* del *cantone* di Pietra Verde; nel *circond.* di Corte, da cui è distante 6 leghe e mezzo. *Popol.* 348.

Linzanico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Sulla via che costeggiando il lago di Como sale allo Stelvio ed allo Spluga trovasi Linzanico con territorio montuoso coperto di castagni e di pascoli. *Popol.* 589.

Lioni (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di S. Angelo de'Lombardi. Lioni detto anche Liuni è alle falde di un colle, in territorio fertile ma d'aria poco salubre. Il terremoto del 1794 ne fece un mucchio di rovine, poi fu riedificato. *Popol.* 4161.

Lipari (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Lipari. Fu l'isola Lipari colonia degli Etruschi, poi de'Cartaginesi e finalmente de'Romani. Il territorio è fertilissimo e il clima salutare. L'antica città era fabbricata sopra una rupe bagnata dal mare; ma dopo che fu interamente rovinata dal Barbarossa nel 1544, fu riedificata da Carlo V presso a poco nel sito istesso, ma coll'aggiunta di un forte castello. *Popol.* 18,502.

Lipomo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Sui colli che siedono a destra della via che da Como conduce a Lecco stendesi questo territorio, il cui capoluogo è distante miglia 3 da Como. *Popol.* 480.

Lirio (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. Presso la sinistra riva del torrente Scherpasio in terreno ubertoso trovasi Lirio, già feudo del Collegio Castiglioni di Pavia. *Popol.* 393.

Liscate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Alla destra del torrente Molgora, e nella distanza di miglia 2 dalla via ferrata che da Milano conduce a Treviglio, in vicinanza di risaie e pascoli giace Liscate, la di cui chiesa ha forma di antico fortilizio. *Popol.* 1034.

Liscia (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di S. Buono. Liscia siede in cima ad un colle, nella distanza di miglia 13 dall'Adriatico: in altri tempi chiamavasi Lisia. *Popol.* 1535.

Lisciano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Ascoli. Presso la destra riva del Tronto trovasi Lisciano, composto di pochi e mal costruiti edifizj. Credesi di antichissima origine, e che Papa Niccolò IV ivi avesse i natali. *Popol.* 1331.

Lisciano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Magione. Sulla pendice dei colli che fiancheggiano il lago Trasimeno, e nella distanza da esso di miglia 6 trovasi

questo capoluogo cinto di mura, che racchiude edifizj minaccianti rovina. *Popol.* 3098.

Lisignago (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* di Cembra. Questo villaggio è situato alla destra dell'Avisio, alle falde del monte Mariscati, ed alla distanza di un'ora da Cembra. *Popol.* 455.

Lisio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Bagnasco. In un ripiano bagnato dal torrente Monza, e ricinto da alti monti giace Lisio, già posseduto dai marchesi di Savona. *Popol.* 799.

Lissago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Tra Varese ed il lago omonimo è posto Lissago nella distanza di miglia 4 da Gavirate. È in amena posizione da cui si godono belle vedute del lago vicino e delle colline che gli fanno corona. *Popol.* 352.

Lissanza (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. In vicinanza del lago Maggiore trovasi Lisanza o Lissanza, borgata che nei bassi tempi ebbe a difesa un forte castello di cui si vedono le rovine. *Popol.* 406.

Lissone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. In territorio ubertosissimo è posto Lissone, che nei passati tempi fu borgata assai considerevole e commerciante: è distante da Monza sole miglia 2. *Popol.* 3300.

Livemmo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Nella val Sabbia stendesi sui monti questo territorio comunitativo, il di cui capoluogo è posto a 4 miglia da Vestone. *Popol.* 303.

Liveri (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Saviano. Liveri detto anche Livari è in fertile territorio e di aria salubre. Nel secolo XVIII un suo feudatario scrisse commedie molto applaudite. *Popol.* 1317.

Livigno (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Trovasi Livigno nella valle omonima, la quale confina in varj lati col paese dei Grigioni, tutta montuosa con pascoli e boscaglie, per cui il territorio comunitativo è poverissimo. *Popol.* 769.

Livinalongo (Trentino). *Circ.* di Pusteria; Capoluogo di *distretto.* Giace questo villaggio in sito montuoso, ed in territorio in gran parte sterile. Apparteneva fino dall'XI secolo ai vescovi di Bressanone, che ne investirono i signori di Schoenee. *Popol.* 2300.

Livo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. In un monte chiamato dagli antichi Livio trovasi questo capoluogo, fondato nel 1323 dagli abitanti di Domaso, che qui cercarono un asilo, dopo le devastazioni fatte nel loro paese dai Milanesi e dai Comaschi. *Popol.* 364.

Livo (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Cles. È Livo villaggio insignificante, situato a piè dell'amena pendice ove giace Preghena, e fa parte di quel territorio chiamato comunemente Mezzalone dal trovarsi fra il Bernes e il Noce. *Popol.* 700.

Livorno (Toscana). *Governo* di Livorno; *circond.* di Livorno; *deleg.* di Livorno. Città vescovile fin dal 1806 e porto franco, regolarmente fabbricata in riva al Mediterraneo, e una delle principali piazze mercantili d'Europa. Deve la sua origine alla distruzione dell'antico *porto pisano* già situato in faccia al Marzocco. Non potendo noi qui menzionare le molte sue particolarità, ci restringeremo a notare la piazza, la sinagoga degli ebrei, i cantieri, i molti

sacri edifizj, la statua in marmo di Ferdinando I lavorata da Giovanni dell'Opera e i 4 schiavi avvinti agli angoli della base, gettati in bronzo dal Tacca, il Monte pio, e il vasto Spedale. *Popol.* 914,817.

Livorno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Livorno. Livorno, grossa borgata, giace in pianura nel lato occidentale della provincia, non lungi da Chivasso. Vuolsi che sia l'antico *Liberona,* ove il tiranno Costantino ebbe l'avviso della morte di Fallonico generale delle truppe di Onorio. *Popol.* 5444.

Livraga (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. In vicinanza delle rive del Lambro, in mezzo a vaste praterie nelle quali si fanno buoni formaggi alla Lodigiana, è posto Livraga o Luraga. *Popol.* 2683.

Lizzana (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* dello stesso nome. Il villaggio di Lizzana è situato in terreno ubertoso di viti e gelsi, ed a breve distanza da Roveredo. Anticamente possedeva un castello nel quale alloggiò Arrigo II. *Popol.* 1672.

Lizzanello (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S. Giorgio. Nella distanza di miglia 4 da Lecce giace Lizzanello in pianura fertile e di aria salubre. *Popol.* 2532.

Lizzano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di S. Cesario. La Duchessa Albizia, della famiglia De Baro, fece costruire nel 1208 questo capoluogo, che trovasi nella distanza di miglia 14 da Taranto, in fertile territorio, e di aria salubre. *Popol.* 1934.

Lizzola (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella valle Bondione, attigua all'estremità superiore della valle Seriana, è posto Lizzola in aprica pendice da cui godonsi spaziose prospettive, sebbene alpestri. *Popol.* 582.

Loano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Loano. Giace questa città in riva al mare sulla via regia. I primitivi abitanti avean preferito di abitare in un'eminenza vicina; ma il commercio marittimo suggerì poi la costruzione d'una borgata sulla spiaggia; consiglio che sarebbe stato lodevolissimo, se si fosse provveduto simultaneamente all'asciugamento di alcuni vicini marazzi. Difatto i Loanesi sogliono andar soggetti a varie malattie rachettiche, le quali ora diminuirono, perchè nell'apertura della nuova via regia una parte di quei terreni paludosi restò colmata. *Popol.* 3463.

Loazzolo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Bubbio. In un colle che sorge presso la riva destra del Tinella siede Loazzolo, al di sopra del quale vedonsi le vestigia d'una rocca distrutta nel secolo XV. *Popol.* 1056.

Locadi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. Nelle vicinanze del mare Ionio in terreno ubertoso è posto il piccolo comune di Locadi, nella distanza di miglia 24 da Messina. *Popol.* 447.

Locana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Locana. Sta questo capoluogo in una valle rinserrata fra monti, alla sinistra del fiume Orco in territorio sterile, ma parte de'suoi abitanti si occupano sopratutto nelle officine del ferro. Dista 17 miglia da Ivrea. *Popol.* 5331.

Locarno (Svizz. Ital.) *Capoluogo* del *distretto* e del *circolo* omonimo. È posta questa città sulla riva occiden-

tale del Verbano e presso la foce del Maggia. Locarno è una delle tre capitali del cantone Ticino, dolce è la sua temperatura, se non che nella parte bassa non molto salubre per la esalazione di acque stagnanti. I suoi abitanti conservano intieramente il carattere italiano. Di Locarno si fa menzione per la prima volta in una carta del 789, e dicevasi anticamente *Logavum*, *Lucarnum*, e *Leocarmum* elisione credesi da *Locuscarnium*, perchè fino da quei tempi emporio del bestiame destinato ad alimentare i macelli di Milano. *Popol.* 2676.

Locarno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Giace in pianura Locarno, sulla destra del fiume Sesia. I suoi prodotti territoriali consistono in segale, patate, uva, castagne e canapa: in alcune parti si trovano filoni di ferro e di rame piritoso. *Popol.* 2[illegible]9.

Locate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Nella pianura detta Isola a due miglia da Ponte S. Pietro, giace il capoluogo di Locate. Nei passati tempi Locate ebbe a difesa una rocca di cui si vedono i ruderi. *Popol.* 642.

Locate (Piem.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Locate. Tra il torrente Gardalusio e la via che da Milano conduce a Varese è posto questo capoluogo, in mezzo a fertile territorio. *Popol.* 1289.

Locate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Sulla sinistra del Lambro trovasi Locate detto San Vittore per distinguerlo da altre vicine località omonime. Gli si dà altresì il distintivo di Triulzio perchè in antico fu feudo di quella nobilissima famiglia, alla quale è ora succeduta la benefica e generosa Principessa Cristina Belgioioso, la quale si diè cura di istituire varie scuole, un Asilo infantile ed un pubblico *Scaldatoio*. Locate è distante miglia 7 da Milano. *Popol.* 2053.

Locatello (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Nella valle Imagna, sull'erta pendice di un monte che la separa dall'altra della valle Brembilla è posto questo capoluogo con terreni tenuti a pascoli e boscaglie, per cui molti abitanti annualmente emigrano. *Popol.* 652.

Locca (Trentino). *Circolo* di Loveredo; *distr.* di val di Ledro. Piccolo villaggio, in fertile terreno è Locca nella valle del Conzei. *Popol.* 184.

Loceri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Lanusei. In una piccola valle ricinta da colline, giace Loceri, con aria resa poco salubre dalle frequenti nebbie. Le abitazioni sono traversate da giardini di aranci, di limoni e di cedri. Si incontrano varj *nuraghi*, ma semidiruti. *Popol.* 854.

Loco (Svizz. Ital.) *Circolo* d'Onsernone; *distr.* di Locarno. Questo Comune alterna con Russo il diritto di capoluogo di nove in nove anni. Sotto a Loco fu gittato un ponte sopra un profondo precipizio. *Popol.* 600.

Locorotondo o **Luogorotondo** (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Locorotondo. Locorotondo con popolazione piuttosto numerosa sorge in ameno colle e di aria salubre, non lungi dal confine della terra di Otranto. *Popol.* 7295.

Loculi (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Dorgali. In un poggio che si alza a breve distanza dalle rive del Cedrino, è si-

tuato Loculi, con aria resa malsana dalla umidità. I molti *nuraghi* sono quasi tutti disfatti: è notabile una spelonca ricca di stallattiti. *Popol.* 212.

Lodano (Svizz. Ital.) *Circolo* di Maggia; *distr.* di Val Maggia. Giace Lodano sulla sinistra del fiume Maggia, ed il suo territorio comunitativo è dei più fertili della valle. *Popol.* 140.

Lodè (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Siniscola. Nella valle del Montalbo, a piè di un' alta collina è situato Lodè in sito d'aria insalubre. Il suo territorio è quasi tutto scosceso ed alpestre. Si trovano nel territorio due soli *nuraghi*, ma diverse così dette case di Fate. *Popol.* 1011.

Lodi (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. *Lodi vecchio,* diruto dai Milanesi, animò il Barbarossa a riedificare nel 1158 sull'Adda agli sventurati amici la loro città, la quale è fiorente per le fabbriche di maiolica, le filature di seta e il grande commercio di formaggio che impropriamente dicesi *parmigiano.* Va celebrata per la pace sottoscrittavi (1454) da Francesco I Sforza e Venezia, e per la battaglia del 1796 che dal suo ponte prese la denominazione. Si può dire che Lodi politicamente non fu quasi mai di sè stessa, perchè ora le fazioni civili a Milano ora Venezia la dominarono. Diede i natali al poeta Francesco Lemene. *Popol.* 20,092.

Lodi vecchio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Questo capoluogo era l'antico *Laus Pompeja*, distrutta dai Milanesi nel 1111. Ora è un borgo posto sopra un canale artefatto, alimentato dalle acque del Lambro, le quali servono a fertilizzare i circonvicini terreni. *Popol.* 3282.

Lodine (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Fonni. Nella valle del Massuri, sulla sinistra riva di quel fiume siede Lodine, in sito molto dominato dai venti. Si vedono qua e là villaggi rovinati, alcuni *nuraghi,* e grotte scavate nel masso. *Popol.* 123.

Lodisio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Dego. In alpestre posizione trovasi Lodisio che componesi di due borgate. *Popol.* 190.

Lodrino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. Nella Val Trompia sotto il monte del Corno di Lodrino, a levante del Mella, trovasi questo capoluogo traversato da una via comunitativa che da Val Trompia mette in Valsabbia. *Popol.* 710.

Lodrino (Sviz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Riviera. È posto Lodrino sulla destra del Ticino, inferiormente al Tragna. Vi prosperano le viti. Molto legname vien trasportato da un torrente ch' esce da un lungo vallone, il qual legname serviva già per una fabbrica di vetri. *Popol.* 534.

Lodrone (Trentino). *Circolo* di Tione; *distr.* di Condino. Piccolo villaggio è Lodrone situato al confine di Brescia; alla destra del Chiese, e a breve distanza dal lago d' Idro. Il clima non è molto salubre: il desiderabile completo asciugamento dei terreni prossimi al lago d' Idro potrà liberare i suoi abitanti dalle febbri endemiche a cui vanno soggetti. *Popol.* 244.

Lograto (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Sulla via che conduce ad Orzinuovi ed a Crema, e nella distanza di miglia 8 da Brescia, giace Lograto in fertile territorio. *Popol.* 990.

Lojano (Emilia). *Prov.* di Bolo-

gna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Lojano. Questo borgo è situato nelle gole dei monti tra l'Idice e il Sella, sulla via regia postale da Firenze a Bologna. In altri tempi era ricinto di solide mura, con rocca fatta costruire dai suoi Conti. Questa terra soggiacque ai disastri delle fazioni. Il territorio comunitativo, benchè quasi a piedi dell' Appennino, abonda di viti e di gelsi. *Popol.* 4005.

Lomagna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Sulla sinistra del torrente Molgora è posto Lomagna, che nella prima metà del secolo XII formava una piccola Repubblica. *Popol.* 844.

Lomaniga (Lombar.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Sulla sinistra del torrente Molgora, in vicinanza dei colli di Monte vecchio, ridenti di belle coltivazioni è posto il capoluogo di Lomaniga nella distanza di un miglio da Missaglia. *Popol.* 549.

Lomazzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Grosso villaggio è questo capoluogo posto sulla destra del torrente Lura. Era un tempo considerevole borgata, ma la devastarono le guerre civili; e nel 1303 il Potestà di Milano la fece incendiare, perchè divenuta asilo di sicarj. *Popol.* 2793.

Lombardore (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Volpiano. Alle falde di un colle giace Lombardore, tra il Mallone e il torrente Fisca. Deriva il suo nome da *Longobardorum*, forse perchè i Longobardi lo ricostruirono. *Popol.* 1258.

Lombriasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Pancalieri. A levante di Moncalieri, sulla via provinciale che stendesi alla sinistra del Po, trovasi Lombriasco, terra che in antico era cinta di mura e munita di rocca. *Popol.* 1068.

Lomello (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. Sulla destra riva dell' Agogna trovasi Lomello, che nel romano dominio era mansione o stazione militare. Fu poi città, e residenza dei Re Longobardi, che la munirono di valide mura e di rocca; poi fece parte della marca di Ivrea. *Popol.* 2603.

Lomnago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. All'ingresso della Val Bossa siede in alto colle il capoluogo di Lomnago, presso il quale vedesi sopra un monticello un ammasso di rovine di antiche torri. *Popol.* 189.

Lon (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Vezzano. Piccolo villaggio che giace al piede del monte Gazza tra Ciago, e Fraveggio, in terreno fertile e alla distanza di mezzo miglio da Vezzano. *Popol.* 83.

Lonate Ceppino (Lombardia). *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Giace Lonate alla sinistra dell' Olona, e dicesi Ceppino perchè poggia sopra un colle di puddinga, detta volgarmente *ceppo*. Questa puddinga potrebbe essere scavata con profitto se non vi fosse necessità di rovinare la chiesa e la casa parrocchiale che siedono su di essa. Lonate manca di acqua potabile. *Popol.* 1113.

Lonate Pozzolo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Nella distanza di miglia 2 dal Ticino trovasi il capoluogo di questo comune: vuolsi molto antica la sua origine. *Popol.* 2998.

Lonato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. Celebre borgo per la disfatta

nel 1706 data nei suoi contorni dai Francesi agli Austriaci, e per la resa di questi stessi a Napoleone nel 1796. Fu assai considerabile prima che le discordie civili nel secolo XII e la pestilenza nel XVII la spopolassero; benchè nel tempo intermedio all'un'epoca e all'altra, cioè nel 1337, dicono che per Azzo Visconti risorse con mura e con più forte rocca. *Popol.* 6730.

Londa (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Pontassieve. In una lingua di terra formata dai due torrenti Nincine e Moscia siede questo castello che conta 82 fabbricati disposti attorno ad una piazza. I prodotti del suo territorio sono principalmente di vino ed olio; gli abitanti sono industriosi, e di buonissima indole. Fu feudo un tempo dei Guidi col titolo di conti, poi dei Guadagni che ne hanno il possesso anche attualmente col titolo di marchesi, loro accordato da Cosimo III. *Popol.* 2500.

Longano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* d'Isernia. È posto Longano in sito montuoso e di rigido clima, ma il suo territorio è piuttosto fertile. *Popol.* 1449.

Longardore (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Alla sinistra della via che da Cremona conduce a Casal maggiore è posto il villaggio di Longardore in mezzo a terreni coltivati a cereali e lino. *Popol.* 788.

Longare (Veneto). *Prov.* e *dist.* di Vicenza. Siede in un colle Longare, alle cui falde scorre il Lavarda nella distanza di miglia 3 da Vicenza. Nel suo fertile territorio comunitativo sono aperte alcune cave di bella pietra da costruzione. *Popol.* 2575.

Longarone (Veneto). Capoluogo di *distr.* e di comune. Presso la riva destra della Piave nella distanza di miglia 8 da Belluno trovasi Longarone che comprende otto frazioni. Le frequenti inondazioni della Piave ricopersero alcuni terreni, che modernamente si tentò di ricuperare con praterie a marcita. *Popol.* 2738.

Longhena (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Presso la via che da Brescia conduce a Verolanuova, e nella distanza di miglia 5 da Bagnolo, è posto Longhena in pianura ricca di cereali, vini e foglia di gelsi. *Popol.* 368.

Longi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Tortorici. A 10 miglia dal Mediterraneo in suolo fertile trovasi Longi, i di cui abitanti fanno copioso smercio di seta, vino e castagne. *Popol.* 1826.

Longiano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Savignano. Nei colli che fiancheggiano la via Emilia tra Salignano e Cesena è posta la grossa e bella terra di Longiano, cinta di mura e con subborghi. Dicesi che nei bassi tempi si chiamasse Lonzano, e che sorgesse dalle rovine dell'antica *Compitum*. *Popol.* 3535.

Longobardi (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Paola; *mand.* di Fiumefreddo. Nella distanza di miglia 10 da Paola e 17 da Cosenza trovasi Longobardi. Un altro villaggio dello stesso nome è in Calabria Ult. II, ma non è capoluogo comunitativo. *Popol.* 2713.

Longobucco (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Rossano; *mand.* di Longobucco. In pianura circondata da cime montuose giace la terra di *Longobucco* della diocesi rossanese. Secondo il Pontano in antico si chiamava *Tehmesene* dalle copiose vene di metallo esistenti nel suo territorio. Diè la cuna

al celebre chimico e medico Bruni, che vi fiorì nel XIII secolo. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 8960.

Longone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. In ameno colle, che sorge fra il Laghetto Segrino e le rive del Lambro sorge Longone nelle di cui vicinanze trovasi il casale di Galliano. *Popol.* 506.

Longone (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. In mezzo ai due fiumi Turano e Velino, nella distanza di miglia tre da Rocca Sinibalda, trovasi il piccol castello di Longone, un tempo fortificato e cinto di mura, delle quali vedonsi gli avanzi. *Popol.* 1532.

Lonigo (Veneto). Capoluogo di *distr.* e di comune. Antica apparisce la esistenza di Lonigo dagli avanzi di vecchie mura: conserva tuttora due salde torri sulla sinistra riva del torrente Gua. Buoni ne sono generalmente i fabbricati, nè manca a chi visita Lonigo la soddisfazione di ammirare il Palladio, giacchè la cima di una fra le colline che lo circondano, mostra un elegante edifizio di quell'architetto. Fu patria di Niccolò Leoniceno, di Giulio Pontedera e di Camillo Bonioli, medici riputatissimi. *Popol.* 7819.

Lopagno (Sviz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. Presenta Lopagno assai belle vedute dal pianerottolo in cui giace. *Popol.* 410.

Lopigna (Corsica). *Villaggio* del cantone di Sari d'Orcino; nel *circond.* d'Aiaccio, distante 5 leghe da quest'ultima città. *Popol.* 424.

Loppio (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Mori. Risiede Loppio in terreno ubertoso, e a non lungo tratto da Mori. *Popol.* 200.

Loranzè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Pavone. Nei bassi tempi Loranzè chiamavasi *Laurodorum*, ed era corte del municipio di Ivrea. Non lungi da questo capoluogo sorge l'antico castello restaurato verso la metà del secolo XVI: e al di sotto giacciono le rovine d'un altro fortilizio, detto Iaf, in vicinanza del quale vennero dissotterrati sepolcreti con urne cinerarie. *Popol.* 590.

Loreggia (Veneto). *Distretto* di Camposampiero; *prov.* di Padova. Nella valle irrigata dal Musone, presso la riva sinistra di quel fiume giace Loreggia, nelle cui vicinanze è osservabile la bella casa di villeggiatura dei Polcastro. *Popol.* 2459.

Loreglia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Giace Loreglia nella valle dello Strona. I suoi terreni sono circondati da erte pendici ricche di pascoli. Vi si trova altresì una cava di ferro ed una di marmo bianco. *Popol.* 393.

Lorentino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Nella valle S. Martino sul monte che fiancheggia la sinistra parte della valle dell'Adda, sorge l'antico villaggio di Lorentino. Sulla porta della sua chiesa era affissa una lapide dedicata a Diana, che ora conservasi nel Museo di Bergamo, e forse quella antica Dea ebbe nel vicino bosco un tempietto. *Popol.* 437.

Lorenzago (Veneto). *Distretto* d'Auronzo; *prov.* di Belluno. Questo capoluogo è situato alle falde di alto monte, ai cui piedi scorre la Piave. *Popol.* 952.

Lorenzana (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. Risiede in collina coperta di ulivi, sull'alto della quale vedonsi gli avanzi dell'antica rocca. Fu feudo dei conti Lorenzi fiorentini. *Popol.* 1465.

Loreo (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Adria. In territorio molto basso e sabbioso giace Loreo. piccolo castello situato sulla sponda orientale del canale che porta quello stesso nome. *Popol.* 3134.

Loreto (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Loreto. Non lungi dalla foce del Musone sopra delizioso colle fa di sè bella mostra la città di Loreto. A piè del poggetto distendonsi gli edifizj che hanno per difesa una muraglia merlata e solidi bastioni, con due porte d'accesso. Il subborgo di *Montereale* ha fabbricati con architettonica eleganza costruiti, e che offrono un punto di vista ridentissimo. Ammirasi in Loreto il tanto celebre Santuario della Vergine Lauretana. *Popol.* 8701.

Loreto (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Loreto. È in un colle il borgo di Loreto, e vuolsi che gli derivi il nome dai molti lauri che prosperano nel suo territorio. *Popol.* 6881.

Loreto di Casinga (Corsica). *Villaggio* del *Cantone* di Vescovado; nel *circond.* di Bastia, da cui è distante 5 leghe e tre quarti. *Popol.* 824.

Loreto di Tallano (Corsica). *Villaggio* del *Cantone* di S. Lucia, nel *circond.* di Sartene, da cui è distante 2 leghe e tre quarti. *Popol.* 160.

Loria (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Presso la destra riva del Musone, ove appunto questo fiume viene ingrossato da cinque diversi torrenti è posto Loria nel di cui territorio prosperano le viti ed i gelsi. *Popol.* 3221.

Loro (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. Castello situato sulla Ciuffenna. Fuori di esso alla sinistra del torrente s'erge il bello e grandioso Oratorio dedicato a Nostra Donna in forma di croce latina con pietrami all'esterno, e nell'interno con istucchi e buone dipinture. *Popol.* 5147.

Loro (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di S. Ginesio. Considerevole borgata è Loro, già ricinta di mura, con buoni fabbricati e bella piazza con portici. Fino al secolo X si chiamò *Landum*, ed appartenne al monastero di S. Clemente. *Popol.* 3512.

Lorsica (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicogna. Comprende questo comune non meno di 15 borgate, in mezzo a montagne, ed è posto in cima a dei poggi. *Popol.* 1865.

Loscio, Lozio, o **Villa-Loscio** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Brescia; *mand.* di Breno. Giace questo capoluogo nella valle denominata val di Loscio, poco lungi dalla sponda sinistra del Lanico, che versa le sue acque nell'Oglio. Prese il nome dai Signori di Loscio, i quali ne difesero dalle armi dei Visconti la fortezza, dalla quale per una scala tagliata a scalpello nella viva roccia si saliva alla vetta ove tuttora esiste la gran torre. *Popol.* 7551.

Loseto (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Canneto. Loseto, detto anche Losito, è distante miglia 6 da Bari, ed è posto in pianura molto ferace. *Popol.* 719.

Losine (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Nella Valle-camonica, sulla sinistra dell'Oglio è posto Losine con terreni ridenti di belle coltivazioni e disseminati di casini signorili per villeggiatura. *Popol.* 670.

Losone (Svizz. Ital. *Circolo* delle

isole, nel *distr.* di Locarno. Giace questo capoluogo tra Ascona ed Intragna, a non molta distanza dalla confluenza della Melezza e della Maggia. Il suolo è assai fertile. *Popol.* 642.

Lottigna (Svizz. Ital.) *Capoluogo* del *circolo* di Castro; *distr.* di Val-Blenio. Sta Lottigna sulla sinistra del Brenno, sopra un'eminenza dominante la via maestra. A poca distanza da questo capoluogo, alle radici di un monte scaturisce un'acqua acidula ferruginosa detta l'Acqua Rossa. Quest'acqua è limpida ma depone un abbondante sedimento di color giallorosso, che disseccato diviene friabile, ed il suo sapore è acre e salato. Adoperasi in bagni ed in bevanda ed utilmente in molte malattie. *Popol.* 136.

Lottulo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano. Lottulo è posto in val Maira, sulla sinistra di quel fiume. Alpestre è il territorio e poverissimo di prodotti. *Popol.* 296.

Loveno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. A levante dei monti che sorgono presso la riva occidentale del lago di Como, in sito elevato ed ameno è posto Loveno, nella distanza d'un miglio da Menaggio. *Popol.* 549.

Loveno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* d'Edolo. Nella Valcamonica ove essa confina coll'altra di Scalve, presso la sinistra riva dell'Alione giace Loveno in alpestre territorio, ricco però di miniere di ferro, che alimentano un forno di fusione, nel quale trovano impiego quasi tutti gli abitanti. *Popol.* 2?8.

Lover (Trentino). *Circolo* di Cles; *distr.* di Mezzolombardo. Piccolo villaggio della valle di Non è Lover, situato sul monte sopra Dercolo alla destra del Noce, ed alla distanza di miglia 6 da Mezzolombardo. *Popol.* 301.

Lovere (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Sorge questo ragguardevole borgo con buon porto verso la estremità orientale del lago d'Iseo. Avea tre castelli, or ne restano i vestigi; chè le guerre, le pesti e il malanimo di Pandolfo Malatesta lo stremarono. *Popol.* 2357.

Lovero (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. In ridentissima posizione sulla sinistra dell' Adda trovasi Lovero, in faccia al così detto lago di Sernio: questo borgo è traversato dalla via che sale allo Stelvio. *Popol.* 1071.

Lozza (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese: *mand.* di Tradate. Siede Lozza in delizioso colle alla destra dell'Olona, e della strada che da Milano conduce a Varese, ed è distante 13 miglia da Como. *Popol.* 324.

Lozzi (Corsica). *Villaggio* del *cantone* di Calacuccia, nel *circond.* di Corte, da cui è distante 3 leghe. *Popol.* 754.

Lozzo, o Lozio (Lomb.) *Prov.* di Brescia: *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. In ameno colle presso la riva destra dell'Olona sorge il villaggio di Lozzo, non lungi dalla via che da Milano conduce a Varese in mezzo a terreni coltivati a vigne. *Popol.* 838.

Lozzo (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Auronzo. Nel territorio di questo capoluogo il lavoro delle miniere, il taglio dei boschi e la pastorizia danno la sussistenza alla massima parte degli abitanti. *Popol.* 1599.

Lozzo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. In mezzo a feraci e ben coltivati terreni, trovasi Lozzo, presso il quale sorge la magnifica villa della veneta famiglia Correr. *Popol.* 2510.

Lozzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno. Giace questo capoluogo sulla falda occidentale de' monti che separano il territorio di Maccagno dal Cantone Ticino, poco lontano dalla frontiera. *Popol.* 293.

Lozzolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Gattinara. In un rialto detto Lozeno, cinto da monti, trovasi Lozzolo a tramontana di Vercelli; della qual città seguì per qualche tempo le sorti, formando poi feudo agli Avogadri, indi ai Tornielli. *Popol.* 602.

Lozzorai (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortolì. Nella maremma di Ogliastra è situato Lozzorai diviso in due borgate: l'aria che vi si respira è resa insalubre in certe stagioni dall'umidità che emana dalle vicine paludi. Sulla cima di un alto poggio sorgeva l'antico castello, che tennero ben presidiato i Pisani, finchè furono padroni di Cagliari e della Gallura. *Popol.* 742.

Lu (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di San Salvatore. Sulla cima del più alto colle della provincia d'Alessandria sorge Lu, in mezzo a terreni coltivati a vigne ed alberi da frutta. Nelle vicinanze sgorga una sorgente di acqua solforosa. Pretendesi che in antico fosse Lu un *Luco* o bosco. *Popol.* 3485.

Lubriano (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo; *gov.* di Bagnorea. Nella distanza di miglia 16 da Viterbo, trovasi il piccolo borgo di Lubriano presso le rive del fiumicello Agliano. *Popol.* 704.

Lucca (Toscana). *Prov.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *mand.* di Lucca. Questa città, che esisteva ai tempi degli Etruschi verso il 170 di Roma, fu dei Liguri, cui dopo 3 secoli e mezzo la tolse Domizio Calvino. Addivenne in seguito colonia e municipio, indi sede di duchi, poi repubblica, e ai tempi ultimi residenza di un sovrano. Le singolari sue mura, il palazzo ducale, il grandioso acquidotto, la cattedrale, opera del 12° secolo, tutta costruita di marmi squadrati di gotica antica maniera, alcuni avanzi del teatro e dell'anfiteatro dei tempi romani, le due basiliche di San Frediano e di San Michele, il R. Liceo, i tre gabinetti di fisica, di fisiologia e di chimica, l'orto botanico, la biblioteca, la scuola di disegno e di pittura, l'altra di mutuo insegnamento, il collegio di educazione pei maschi e i due istituti per le zitelle, la R. Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti e gli archivi meritano di essere esaminati in quella città. Il vescovato, la cui origine risale al 556, divenne arcivescovato nel 1726. *Popol.* 65,179.

Lucca (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Burgio. Nella distanza di miglia 12 dal mare Affricano, in posizione amena e con fertile territorio trovasi Lucca. In passato ne goderono il possesso feudale i Filangeri di Cutò. *Popol.* 1633.

Lucciana (Corsica). *Villaggio* del *cantone* di Borgo, nel *circond.* di Bastía, e distante da questa città 4 leghe con 598 abitanti.

Lucera (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Lucera. Quest'antica città, forse delle più cospicue dei Dauni, siede in un rialto, cinta di mura con quattro porte.

Lucera fu colonia romana. Dipoi presidiata dai Longobardi, distrutta dall'imperatore Costanzo II e dalle sue ceneri risorta, per volere di Federigo II si vide astretta a ricoverare 20 mila Saraceni, dai quali la liberò nel 1269 il primo re Angioino. *Popol.* 11,138.

Lucerame (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Scarena. Questo borgo antico, come lo provano alcune iscrizioni romane, ha un castello con torre e resti di mura con tre porte costruite con pietre da taglio. È situato a 900 metri sul livello del mare in una valle omonima, ed è distante 10 miglia da Nizza. *Popol.* 1215.

Lucernate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Piccolo villaggio posto alla destra dell'Olona è Lucernate, il di cui territorio è coltivato a biade e gelsi. *Popol.* 193.

Lucignano (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* d'Arezzo; *deleg.* di Monte S. Savino. Nobil terra con Collegiata fregiata al par della chiesa della SS. Annunziata, di belle tavole. In S. Francesco si conserva una Croce e un reliquiario a foggia di albero intagliati a niello nel 1471. *Popol.* 3799.

Lucinasco (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. In un colle che sorge presso le rive dell'Impero, trovasi Lucinasco, nel di cui territorio elevasi il monte Acquarone tra Oneglia e Porto Maurizio. *Popol.* 673.

Lucino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella distanza di miglia 3 da Como trovasi Lucino sulla via che conduce a Varese: la sua antica rocca fu smantellata dai Milanesi nel 1247. *Popol.* 684.

Lucito (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Campomarano. Questo capoluogo è in una valle circondata da pendici montuose, nella distanza di 24 miglia dall'Adriatico: nelle sue adiacenze vedonsi gli avanzi di una rocca costruita nei bassi tempi. *Popol.* 2503.

Luco (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Trasacco. Alle falde d'un monte che sorge presso il lago Fucino è posto Luco in fertile territorio e di aria salubre. *Popol.* 2655.

Lucoli (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Sassa. Ove un tempo sorgeva la celebre Abbadia dei Benedettini di Collimento, fatta costruire nel 1077 dal conte Normanno Odorisio e poi soppressa da Pio II, trovasi ora Lucoli, nelle cui adiacenze si escavano marmi rossi e gialli. *Popol.* 2831.

Ludiano (Svizz. Ital.) *Circolo* di Malvaglia; *distr.* di Val-Blenio. È posto Ludiano sulla destra del Brenno, e confina col circolo di Castro. Tra Ludiano e Semione v'ha un gran monte di materie alluviali. *Popol.* 389.

Ludriano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Alla sinistra di un canale detto Villa Chiara è posto Ludriano, in territorio ricco di cereali. *Popol.* 656.

Lugaggia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. Tra fertili pendici nella parte inferiore della valle Capriana giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 388.

Lugagnano (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Lugagnano. Questa borgata di circa 100 abitazioni giace sull'Arda presso le falde del monte Giogo. Probabilmente era in antico il *fundus lucanianus* della tavola traiana, tanto più che aveva assai prossima Veleia. Forse trae il nome dal *lucus anianus* dei Galli Aniani, che abitarono sui colli circonvicini. *Popol.* 4675.

Lugagnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* d'Abbiategrasso. A tre miglia da Ab-

biategrasso e 3 dal Ticino, giace in riva al Naviglio grande Lugagnano, villaggio cui è attiguo il casale di Cassinetta riuniti entro una sola parrocchia. *Popol.* 1148.

Lugano (Svizzera). *Circolo* e *distr.* del suo nome. Anticamente non era che un casale circondato di ampio bosco, dal quale trasse il nome di *Lucum* e *Lucarnum*, e giace presso il lago Ceresio, il quale occupa la parte centrale del territorio ed offre uno stupendo quadro sulle sue rive di gruppi di case, e sulle pendici di colli tutti ridenti di campi e di vigne. A molti uomini distinti nelle scienze e nelle arti diede Lugano la cuna, e per tutta Europa, e specialmente in Brescia si sparsero gli artisti Luganesi. L'architetto Trezzini diresse la fondazione di Pietroburgo, e Pietro il Grande lo rimunerò con un distretto il quale estendevasi a 12 miglia. Mosca incendiata nel 1812 risorse più bella per opera dei luganesi architetti. *Popol.* 5142.

Lugnacco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vistrorio. Sulla pendice di un colle, che si eleva nella valle di Cles presso le rive del Chiusella, sorge Lugnacco, detto anche Lugnè. *Popol.* 595.

Lugnano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Cittaducale. Lugnano è distante miglia 3 da Cittaducale e 65 dal mare: ad esso è aggregata la popolazione di Lisciano, villaggio posto in sito montuoso. *Popol.* 1346.

Lugnano (Umbria). *Prov.* di Umbria: *circond.* di Terni: *mand.* di Amelia. Negli scogli che sorgono a ponente di Amelia, e in vicinanza di miglia 4 dalla riva sinistra del Tevere è posto Lugnano, terra cinta di mura con edifizj di decente aspetto e con antichissima chiesa. Vuolsi assai vetusta la sua origine, ma le prime memorie non risalgono al di là del 700. *Popol.* 1194.

Lugo (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Lugo; *mand.* di Lugo. Giace questa città tra il Senio e il Santerno in terreno ingombro di boscaglie, dalle quali trasse il nome: è tradizione infatti che ivi fosse un *Lucus* sacro a Diana. Nella prima invasione italiana dei rivoluzionarj di Francia avendo i Lughesi ricusato le offerte trattative di pace, il generale Augerau ne prese aspra vendetta colla strage, col sacco e col fuoco. *Popol.* 23,181.

Lugo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Tiene. Nella valle dell'Astico a 4 miglia da Tiene e 15 da Vicenza è posto Lugo, il di cui territorio è ricinto da montagne altissime, ricoperte in gran parte di boscaglie e di pasture. *Popol.* 1772.

Lugo di Nazza (Corsica). *Villaggio* del *cantone* di Vezzani, nel *circondario* di Corte, da cui è distante 7 leghe. *Popol.* 464.

Lugo di Vecchio (Corsica). *Villaggio* del *cantone* di Serraggio, nel *circond.* di Corte, da cui è distante 2 leghe. *Popol.* 354.

Luignano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Nella pianura che stendesi tra l'Adda e il Naviglio di città, nella distanza di miglia 7 da Pizzighettone, trovasi Luignano in mezzo a terreni coltivati a biade e lino. *Popol.* 700.

Luisago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Questo capoluogo, detto anche Lisago, è nella distanza di miglia 4 da Como, non lungi dalla via che conduce a Milano. *Popol.* 457.

Lula (Sardegna). *Prov.* di Sas-

sari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bitti. Nel centro d'una vallicella, che stendesi alle falde del Montalbo, trovasi Lula con aria malsana in alcune stagioni. Si trovano di tratto in tratto *nuraghi*, case di fate e rovinati villaggi. *Popol.* 1006.

Lumazzo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicagna. Repartito in quattro frazioni è il Comune di Lumazzo, il di cui capoluogo è posto in vicinanza dei monti Cornua e Barado. *Popol.* 3124.

Lumezzane Pieve (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Questo capoluogo è sul Mella nella distanza di miglia 3 da Gardone. È ramo di industria speciale in questo comune la lavorazione del ferro. *Popol.* 1429.

Lumezzane S. Apollonio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Sulla montagna che separa la val Trompia dalla Valsabbia è posto questo capoluogo; nel quale sono tenute in attività diverse fucine, ove si fabbricano lime, coltelli, e questi pure di ferro, che si mandano poi a perfezionare a Marcheno. *Popol.* 2201.

Lumino (Svizz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Bellinzona. Poco discosto dalla destra sponda del Moesa, presso la via che da Bellinzona conduce a Rogoreto nella valle Mesolcina giace Lumino a piedi di alto monte. Ha cave di pietra che dividonsi in larghe tavole. *Popol.* 322.

Lumio (Corsica). *Villaggio* del *cantone* di Calenzana; nel *circond.* di Calvi, distante da questo una lega e mezzo. *Popol.* 813.

Lunamatrona (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Lunamatrona. Lunamatrona è un villaggio poco popolato, atteso la mal aria che vi regna. La chiesa parrocchiale è una delle più belle della provincia. *Popol.* 860.

Lunano (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Macerataféltria. La piccola borgata di Lunano giace presso la sinistra riva della Foglia, al piede dei colli che si distaccano dai monti di Carpigna. *Popolaz.* 2112.

Lundo (Trentino). *Circolo* di Tione; *distr.* di Stenico. Questo villaggio è situato alle falde del monte Casale sulla destra del rivo di Lumason, alla distanza di 3 miglia da Stenico. Il suo territorio produce viti e gelsi. *Popol.* 338.

Lungone (Toscana). *Governo* di Livorno; *circond.* di Livorno; *deleg.* di Livorno. Comode e decenti sono in gran parte le abitazioni sul Porto. Ivi è l'uffizio sanitario. Nel colle soprapposto è la fortezza che con ammiranda costruzione Flippo III di Spagna fece edificare da un valentissimo architetto. Essa apparteneva un tempo al re di Napoli. *Popol.* 3927.

Lungro (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Lungro. Questa terra della diocesi di Cassano è chiamata nelle antiche carte *Ungarum* e *Lungrium*. È noto che vi si recarono in domicilio varie famiglie di Albanesi provenienti dall'Epiro, quindi il Parroco usa il rito greco. È situata sulle pendici della montagna detta Petrosa in luogo molto ameno e delizioso da cui godesi di un vastissimo orizzonte e di un'aria purissima. *Popol.* 5589.

Luogorotondo (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari. È situato in collina questo capoluogo presso il fiume Calore alla distanza di 7 miglia da Montefuscolo. *Popol.* 5000.

Luogosano (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di Paterno. In un colle di aria salubre e con territorio coltivato a viti ed olivi è posto Luogosano, nella distanza di miglia 3 da Paterno. *Popol.* 1016.

Lupara (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Civita Campomarano. Lupara siede in un colle da cui godesi ameno orizzonte, in fondo al quale vedesi l' Adriatico coll' isola di Tremiti. Nei bassi tempi si chiamò Luparia. *Popol.* 2146.

Lurago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Erba. Lurago è un villaggio della Brianza sulla via che da Milano va a Como in sito ricinto da colli amenissimi. Qui fiorivano nel secolo IX i Luraghi ai quali succederono come feudatarj i Giussani. *Pop.* 1050.

Lurago Marinone (Lombar.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d' Appiano. Il nome specifico di questo capoluogo proviene dai Marinoni, che qui possederono estese terre coltivate. In altri tempi ebbe una rocca a sua difesa, ma nel 1284 i Milanesi la devastarono. *Popol.* 893.

Lurano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. L'antico *Lauranum,* ora detto Lurano, è sulla via comunale, che da esso conduce a Caravaggio ed a Crema, in mezzo a terreni coltivati a biade e gelsi. *Popol.* 944.

Luras con Cussorgie di Luras (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Calangianus. Nel ripiano di Tempio di clima freddo ma salubre è posto Luras con esteso ma montuoso territorio. Si contano nel territorio sei *nuraghi*, e varj di quei monumenti chiamati Sepolture di giganti. *Popol.* 1832.

Lurate Abate (Lomb. *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Il torrente Lura diè il nome a questo capoluogo, e poichè l'Abate di S. Sempliciano di Milano ne fu il feudatario fino dal secolo XII ne venne da ciò il nome di Lunate Abate. *Popol.* 2671.

Luri (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastia; capoluogo del cantone del suo nome. Questo cantone comprende i comuni di Barettali, Cagnano, Luri, Meria e Pino. Ed è distante 12 miglia da Bastia. *Popol.* 4024.

Lurino (Corsica). Antica città della Corsica, nominata da Tolomeo *Lurinum* fra le città situate fra terra. Gli editori della storia del Filippini, nell'appendice comparando la geografia antica dell' isola alla moderna, si limitano a dire che Lurino come Palasca, è *altra città nel Balagna.*

Lusciano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* d' Aversa. In pianura d' aria salubre giace Lusciano, nelle cui vicinanze vedesi un resto dell' antica via consolare, che da Capua conduce a Cuma. *Popol.* 3977.

Luserna (Trentino). *Circolo* di Borgo; *distr.* di Levico. Piccolo villaggio di monte è Luserna, che giace sul piovente meridionale di Vezzana verso la val d' Astico. A motivo dell' elevatezza dal livello del mare il clima vi è rigido, e il suolo non produce che segale, orzo e patate. *Popol.* 502.

Luserna (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Luserna. Questa antica terra, posta in un ripiano alla destra del Pellice, ha nel suo stemma una lampada accesa col motto *Lux in tenebris lucet;* l' etimologia del suo nome non può esser più chiara. Del ricinto munito di bastioni con porte castellane e un forte non si

vedono ora che poche vestigia. In una delle tre piazze fa di sè bella mostra il castello o palazzo del Marchese d'Angrogna. *Popol.* 1517.

Lusernetta (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Luserna. A mezzodì di Luserna giace alle falde di alcuni colli Lusernetta, in posizione montuosa. Quando i Valdesi furon perseguitati, ai tempi di Carlo Emanuale II, Lusernetta molto sofferse. *Popol.* 637.

Lusevera (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Tarcento. Presso la sponda sinistra del Torre, poco lungi dalle falde del monte Musi, trovasi Lusevera in mezzo a terreni nei quali abondano le vigne, i gelsi e le pasture. *Popol.* 1987.

Lusia (Veneto). *Prov.* di Londinara; *distr.* di Rovigo. Presso la riva destra dell' Adige trovasi Lusia. Questo comune appartenne in antico ai Veronesi, ma nel 1079, il capitano di Verona lo diè in livello al Marchese Azzo di Este. *Popol.* 2479.

Lusiana (Veneto). *Provin.* di Asiago; *distr.* di Vicenza. Il capoluogo di Lusiana ha un territorio, nel quale si riguardano come principali mezzi di sussistenza per gli abitanti la pastorizia e lo scavo delle pietre da costruzione. *Popol.* 3801.

Lusigliè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrèa; *mand.* di San Giorgio. Presso la sinistra riva del Malosna giace in pianura Lusigliè, il di cui antico castello restò smantellato. *Popol.* 793.

Lustro o **Lustra** (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torchiara. In colle d'aria salubre, e con terreni coltivati a viti ed olivi trovasi Lustra nella distanza di miglia 15 da Salerno. *Popol.* 1176.

Luttacha (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Taufers. Giace alla destra del torrente Ahrn, alla distanza di 3 miglia da Taufers. *Popol.* 400.

Luvinate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. In un colle prossimo alla via che da Varese conduce a Laveno siede Luvinate o Luinate, che nei bassi tempi fu munito di fortilizio. *Popol.* 557.

Luvino (Lomb.) *Prov.* di Como: *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Presso la sponda orientale del Verbano sorge con comodo porto il delizioso Luvino, il quale ha dato i natali a Bernardino Luini discepolo illustre di Leonardo da Vinci. *Popol.* 2535.

Luzzana (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Piccolo villaggio della Valle Cavallina è Luzzana posto sulla pendice orientale del monte omonimo presso la destra riva dell'Oglio. Sul monte vicino si contano non meno di 12 casali. *Popol.* 323.

Luzzano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* d'Airola. In sito montuoso siede Luzzano, ove godesi aria salubre, ed a breve distanza da Airola. *Popol.* 1263.

Luzzara (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Luzzara. Borgata di circa 190 fabbricati sulla destra riva del Po. L'adiacente pianura è celebre pel conflitto accaduto il 1702 fra Luigi XIV e il principe Eugenio di Savoja. Luzzara vide in tal circostanza cadere la torre che l'era a difesa. *Popol.* 7591.

Luzzi (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rose. Nella così detta Valle del Crati è posto il borgo di Luzzi con fertile territorio. In esso ebbero la cuna i due Firrao, uno applaudito poeta e l'altro sommo letterato. *Popol.* 3879.

Luzzogno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Nella valle dello Strona giace Luzzogno o Lussogno, già compreso nella Signoria di Omegna. Il suo territorio è ricco di pascoli, e vi si escava il marmo statuario, del pari che una lignite fibrosa. *Popol.* 479.

M

Maccagno inferiore e superiore (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno. I due villaggi di Mâccagno inferiore e superiore stanno in riva al Lago maggiore nella distanza di un miglio l'uno dall'altro e separati dal fiume Giona: sono ambedue capoluogo di comune. Nel superiore è un magazzino di sale per fornirne gli abitanti del Cantone Ticino: l'inferiore fu chiamato un tempo *imperiale*, perchè vi si fermò l'imperatore Ottone I nel 960. *Pop.* di Maccagno inferiore 339, di Maccagno superiore 458.

Maccastorna (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Sulla destra riva dell'Adda e nella distanza di miglia 2 dalla sua confluenza col Po, è situato il villaggio di Maccastorna, capoluogo del comune omonimo. *Popol.* 403.

Maccherio o **Macherio** (Lombardia). *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. In vicinanza del R. Parco di Monza è posto Maccherio i di cui contorni sono resi amenissimi dalle vicine rive del Lambro e dalle molte colline ridenti di coltivazione. *Popol.* 1243.

Macchia d'Isernia (Napol.) *Prov.* d'Isernia; *circond.* d'Isernia; *mand.* d'Isernia. In luogo montuoso giace questo capoluogo. È ricinto di mura, ed è circondato dai fiumi Lorda e Cavaliere. La sua distanza dal mare e da Napoli è di miglia 52, e tre da Isernia. *Popol.* 812.

Macchiagodena (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Cantalupo. Siede questo capoluogo in sito montuoso, ma di dolce clima ed in mezzo ad ubertosi terreni. È distante miglia 12 da Campobasso. *Pop.* 3524.

Macchiavalfortore (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Sant'Elia. Siede in un colle questo capoluogo ove respirasi un aere purissimo ed in mezzo a terreni molto feraci. Possiede una bella parocchia ed uno spedale, ed è lontano miglia 24 da Lucera. *Popol.* 1948.

Maccio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Presso la via che conduce a Varese, e nella distanza di sole 4 miglia da Como è posto il capoluogo di Maccio. *Popol.* 1193.

Macello (Piem.) *Prov.* di Torino;

circond. di Pinerolo; *mand.* di Buriasco. Giace in pianura Macello; borgo munito di un fortilizio quadrangolare turrito nei quattro angoli, e con altra torre assai alta. Vuolsi che in antico lo abitassero i Magelli, tribù rammentata da Plinio. *Popol.* 2139.

Macerata (Emilia). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Macerata. Siede questa bella contrada nella amenissima altura dell'antico Piceno ricinta di solidissima muraglia con due porte principali una delle quali fregiata di grandioso arco detto delle *Tre Porte*. Appiè del colle su cui sorge giaceva nei trascorsi tempi la vetustissima città di Recina traversata dal Potenza. Molto ebbero a soffrire i Maceratesi nelle diverse epoche per le incursioni dei barbari, per il tirannico feudale dominio, per le straniere occupazioni finchè se ne impossessarono i Papi, e Giovanni XXII la inalzò a Città, e più tardi Sisto V le procacciò la preminenza sopra le altre circonvicine. *Popol.* 19,632.

Macerata (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Marcianise. Sulla via ferrata che da Capua conduce a Caserta incontrasi il villaggio di Macerata in ameno sito e con fertile territorio nella distanza di miglia 3 da Capua. *Popol.* 3242.

Macerataf eltria (Umb.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* d'Urbino e Pesaro; *mand.* di Maceratafeltria. Questa borgata è costruita alle falde di un monte che sorge tra i fiumi Foglia e Conca. Vuolsi che questa terra fosse l'antico *Pitinum Pisaurense* città e municipio dei Romani. In questo territorio esisteva il castello della *Faggiuola*, i cui Signori, e specialmente il celebre Uguccione, ebbero grande potenza nel secolo XIV. *Popol.* 2112.

Maclodio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Sulla via postale che da Brescia conduce a Soncino, ed in un territorio un tempo paludoso ed ora reso ridente dalle coltivazioni, giace il villaggio di Maclodio. Merita ricordo la battaglia che qui si accese nell'Ottobre del 1427 tra i Veneziani comandati dal Carmagnola e le soldatesche dei Visconti condotte dal Malatesta. *Popol.* 394.

Macomer (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Macomer. In vasto piano basaltico chiamato *Campeda* siede Macomer. Sopra una rupe vedonsi le rovine di un antico castello. Vi predomina il freddo. *Popol.* 2210.

Macugnaga (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Bannio. Nella valle di Macugnaga, traversata da dirupi coperti di ghiaccio e di orrido aspetto è posto il capoluogo omonimo, formato da una riunione di tugurj di legno: ciò nondimeno è rimarchevole il suo bellissimo tempio. *Popol.* 579.

Maddalena (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Maddalena. Sulla sponda meridionale dell'Isola, rimpetto al promontorio del Pelao giace questo borgo in territorio affatto sterile. Il porto denominato della Maddalena ha un fondo che permette che vi si ancorino dei brich da guerra. Il principale è chiamato Mezzoschifo dove possono stare legni da guerra di qualunque portata, e persino flotte intere. *Popol.* 1712.

Maddaloni (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Maddaloni. Alle falde di uno dei monti Tifati, nella distanza di miglia 3 da Caserta e 13 da Napoli è posta la città di Maddaloni sulla via

ferrata da Napoli a Caserta. Deliziosa è la posizione di questa città, eretta al tempo dei Longobardi, e detta allora *Matalonum* e *Magdalonum*, voce di origine Longobarda. Era assai bene fortificata, attestandolo le vestigia delle sue mura, ma più volte la devastarono le scorrerie di ladroni stranieri. Fu baronia, poi ducato; i suoi baroni si segnalarono ai tempi di Guglielmo il Normanno. *Popol.* 16.916.

Maderno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Gargnano. In un seno del lago di Garda trovasi Maderno traversato dalla via che da Salò conduce a Gargnano. Vi si vedono tuttora gli avanzi di antiche fortificazioni. *Popol.* 1532.

Madice (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* giudiziale di Stenico. Giace Madice alla sinistra d'un torrentello ed alla distanza di 3 miglia da Stenico. È piccolo villaggio situato nelle Giudicarie esteriori. *Popol.* 245.

Madignano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Presso il Serio-Morto, e nella distanza di miglia 2 da Crema giace Madignano o Modignano in un territorio molto fertile. *Popol.* 1183.

Madone (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Il villaggio di Madone è diviso in superiore ed inferiore; nel secondo trovasi la parrocchiale con buone pitture. L'antico castello fu convertito in casa padronale. Nelle adiacenze è un oratorio con chiesetta sotterranea. *Popol.* 468.

Madrano (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* giudiziale di Pergine. Giace in monte tra due fiumane Madrano alla distanza di 2 miglia da Pergine. *Popol.* 501.

Madruzzo (Trentino). *Circolo* di Trento: *distr.* di Vezzano. Madruzzo non ha di rimarchevole che il vetusto suo castello, posto in colle, in amena situazione. Fu sede di feudatarj, uno fra i quali diede la serie dei Cardinali che tennero per 119 anni il dominio della città e del principato di Trento. *Popol.* 200.

Maenza (Stat. Pont.) *Governo* di Piperno; *deleg.* di Frosinone; *dioc.* di Terracina. È situata su di un colle Maenza, a piccola distanza dai monti Lepini. La sua antica rocca e castello è ora palazzo baronale. Appartenne alla romana famiglia dei Gaetani che la munirono di molte e solide fortificazioni. È fama che in una stanza del castello alloggiasse S. Tommaso d'Aquino. Fertile n'è il suo territorio. *Popol.* 1770.

Magasa (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Condino. Giace in monte Magasa nella così detta val di Vestino, distante un miglio da Turano. *Popol.* 150.

Magenta (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Vuolsi che l'imperatore Massimiliano Erculeo fondasse la borgata di Magenta sul cadere del secolo III: certo è che la sua chiesa esisteva nel IX, ed è altresì nota la storia che nel 1167 il Barbarossa fece saccheggiare il villaggio al quale poi Enrico VII diè il titolo di borgo. *Popol.* 5800.

Maggia (Svizz. Ital.) *Capoluogo* del *circolo* del suo nome. Giace Maggia sulla via maestra; le sue campagne sono danneggiate da un torrente che stende da un vallone ed è valicato da un ponte di pietra. *Popol.* 641.

Maggiora (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. Siede Maggiora sull'alto di un colle presso la riva destra del Sizzone. Fu contado dei Tornielli, che

lo venderono ai marchesi Bagliotti. *Popol.* 2158.

Maggisano o **Magisano** (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Taverna. In luogo montuoso, per non lungo tratto da Taverna ma in territorio fertile giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2259.

Magherno (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Tra l'Olona ed il Lambro giace Magherno nella distanza di miglia 4 da Belgioioso, in mezzo ad ubertosi terreni. *Popol.* 1510.

Magione (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Magione. Questa borgata siede sopra elevato poggio a levante del Trasimeno, e distante 2 miglia da Perugia. Il suo territorio è fertile di cereali, di viti e di olivi. *Popol.* 6069.

Magliano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Magliano. Siede Magliano in un punto quasi intermedio fra Otricoli e Civita Castellana; ed in quell'altura di ridente amenità ove la illustre romana famiglia dei Manlii possedeva una villa, nei bassi tempi venne sostituito un castello ricinto di turrite mura, ora semidirute. Fertile ne è il territorio, e trovasi in esso un'acqua minerale sperimentata di salutare effetto specialmente per le malattie cutanee. *Popol.* 2031.

Magliano (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Avezzano; *mand.* d'Avezzano. Sopra amenissima collina in terreno ubertoso specialmente per vino siede Magliano. Venne edificato verso il finire del medio evo. Fu in questo luogo che il Cardinale Colonna si fortificò nelle guerre che ebbe cogli Orsini. *Popol.* 3405.

Magliano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Montegiorgio. Sorge su di un colle, le cui falde sono bagnate dal fiume Tenna, Magliano, alla distanza di 8 miglia da Fermo. È cinto di mura ed il suo territorio dà pingui prodotti di grano vino ed olio. *Popol.* 1048.

Magliano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Carrù. Alla destra del Pesio trovasi Magliano, conosciuto dai Romani e nei bassi tempi incorporato nel contado di Brello, poi eretto in comune nel 1698. *Pop.* 2348.

Magliano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Govone. Siede in collina Magliano a sinistra del Tanaro: uno dei monti vicini è chiamato de' *sette castelli*, perchè altrettanti sorgevano in antico sulle sue cime. Nel castello di Magliano, costruito nei bassi tempi, conservasi uno scrittoio dell'immortale Alfieri, che ivi passava talvolta la villeggiatura. *Popol.* 1807.

Magliano (Toscana). *Prov.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Scansano. Castello nel ripiano di una collinetta, che fu degli Aldobrandeschi, e poi della repubblica senese. Cosimo I ne infeudò i marchesi Bentivoglio di Ferrara, che lo ritennero fino a questi ultimi tempi. *Popol.* 1097.

Maglianovetere (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Gioi. Risiede in luogo montuoso, ove si vedono ancora resti di antichi monumenti, questo capoluogo. Il suo territorio è fertile, ed è a 30 miglia circa da Salerno. *Popol.* 1232.

Magliaso (Svizz. Ital.) *Circolo* di Magliasina; *distr.* di Lugano. Giace Magliaso sulla via che da Agno mette a Ponte Tresa. Nelle vicinanze sorgeva nel secolo XII il castello di S. Giorgio, il quale vuolsi fosse edificato dai Galli e restaurato dai Longobardi. *Popol.* 135.

Maglie (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Maglie. È situato in ubertosa pianura questo capoluogo. Credesi che gli abitanti osservassero per lungo tempo il rito greco. Fu già feudo della famiglia Capece ed è distante da Otranto 10 miglia. *Popol.* 5273.

Magliolo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Pietra. In mezzo ai monti trovasi Magliolo da cui dipendono nove frazioni. Il torrente Maramola bagna i confini del suo territorio comunitativo. *Pop.* 1035.

Maglione (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Borgomasino. Sulla pendice di un colle è posto Maglione, che nel 1141 fu ceduto da Guido conte del Calavese al comune d'Ivrea, che più tardi ne infeudava i Malperga di Masino. *Popol.* 913.

Magnago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Tra l'Olona e il Ticino è posto Magnago nella distanza di miglia 4 da Cuggiono e sole 3 da Busto-Arsizio. Si avverta di non confondere questo capoluogo con Cassano-Magnago. *Popol.* 1341.

Magnano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Salussola. In mezzo a colline giace Magnano. Appartenne in antico alla chiesa di Vercelli, e ne furono poi feudatarj gli Avogadri: la sua antica rocca è un ammasso di rovine. *Popol.* 1652.

Magnano (Veneto). *Distr.* di Tarcento; *prov.* di Udine. Giace Magnano sulla strada postale che da Udine conduce al Malborghetto in territorio montuoso e alla distanza di 14 miglia al nord da Udine. *Popol.* 1643.

Magno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. All'estremità della val Trompia inferiore e presso la via provinciale che traversa la valle, sorge in altura il capoluogo di Magno. *Popol.* 216.

Magnocavallo (Veneto). *Prov.* di Mantova; *distr.* di Sermide. Questo capoluogo è chiamato anche Magnacavallo: giace in territorio piuttosto fertile ma paludoso nella distanza di miglia 2 dal Po. *Popol.* 1919.

Magnone (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona: *mand.* di Noli. Questo comune prese nel 1854 il nome di *Portio.* È posto in collina il capoluogo presso cui vedesi un antico fortino mezzo distrutto, chiamato *porta di Spagna.* Vuolsi che il nome gli derivi da una antica famiglia in esso domiciliata. *Popol.* 509.

Magognino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Sulla via regia del Sempione, presso il confine del suo comune col Lago-maggiore trovasi Magognino, che fece parte un tempo della signoria di Lesa. *Popol.* 411.

Magras (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* giudiziale di Malè. Giace Magras alla sinistra del fiume Noce a mezzo miglio, e sulla via di Malè. *Popol.* 401.

Magrè (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Presso la destra riva del torrente Leogra a 2 miglia da Schio e 7 da Tione in fertile territorio giace Magrè. *Popol.* 1743.

Magrè o ***Magreid*** (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Caldaro. Giace questo villaggio alla destra dell'Adige con territorio soggetto alle inondazioni di questo fiume e a 15 miglia da Trento. *Popol.* 630.

Magreglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Nella Vallassina, sulla via che da Canzo conduce a Bellagio è posto Ma-

greglio, nelle di cui adiacenze trovansi alcune fontane, una delle quali intermittente ed una grotta. *Popol.* 285.

Magumadas o **Magomadas** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. Giace questo villaggio sopra un' altura esposta a tutti i venti. Il clima è mite; l'aria generalmente salubre. *Popol.* 608.

Maida (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Maida. Alle falde degli Appennini sopra una amena collina, in clima saluberrimo e territorio fertilissimo, giace Maida distante poche miglia dal mare, e 16 da Catanzaro. *Popol.* 3857.

Maierato (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Pizzo. In sito montuoso giace Maierato. Il suo territorio è fertile e non molto distante da Pizzo. *Popol.* 2488.

Mairago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Tra le rive della Muzza e la via che da Lodi conduce a Piacenza giace il villaggio di Mairago nella distanza di miglia 4 da Lodi. *Popol.* 1829.

Mairano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Tra le rive del Mella e la via che da Brescia conduce a Quinzano, è posto Mairano nella distanza di miglia 3 da Bagnolo. *Popol.* 1239.

Mairengo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Faido; *distr.* di Leventina. Trovasi alle falde dei monti a non grande distanza da Faido. La popolazione stava anticamente in sito più alto ove sorgeva il villaggio di Ternolgio, che fu preda d'un incendio. *Popol.* 170.

Maissana (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Varese. In situazione montuosa, presso le rive del Bozza, tributario della Vara, è posto Maissana, nelle cui vicinanze vedonsi tuttora le vestigia dell'antico castello di Lagorara. *Popol.* 2873.

Maja (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Morano. Dividesi questo territorio in disopra e disotto, a breve distanza l'uno dall'altro. È opinione che sorgesse sulle rovine d'un' antica città romana. *Popol.* 2000.

Majerà (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Paola; *mand.* di Verbicaro. Sopra una rupe siede Majerà con fertile territorio ed alla distanza di 45 miglia circa da Cosenza. *Popol.* 2889.

Majolati o **Maiolato** (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Iesi. Su di ameno colle, poco lungi dalla destra riva dell'Esino a 8 miglia da Iesi sorge Majolati, che ha il vanto di aver dato i natali al celebre maestro di musica Gaspare Spontini. *Popol.* 2006.

Maiolo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di San Leo. A poca distanza dal Marecchia su di un colle si eleva Maiolo. Fu in antico munitissimo, e del pari che la vicina rocca di S. Leo ebbe a sostenere assedj e varie vicende di guerra. Le sue mura attuali sono presso che dirute. *Popol.* 1130.

Maiori (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Maiori. In piccola pianura circondata da monti, sulla riva marittima, in posizione amena ed in fertile territorio giace Maiori. Fu fabbricata dai Longobardi nell'VIII secolo, e nel IX orribilmente saccheggiata per ordine di un tale pirata chiamato Sicardo. Questa città è distante 8 miglia da Salerno. *Popol.* 4976.

Malagnino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Nella distanza di miglia 4 da Cremona presso la via che da quella

città conduce a Casalmaggiore trovasi il piccolo villaggio di Malagnino capoluogo del comune omonimo. *Popol.* 1425.

Malalbergo (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Minerbio. Presso il confine del Ferrarese, alla distanza di miglia 17 da Bologna e 8 da Ferrara giace questo borgo che prende il suo nome dall'aere malsano che vi si respira a cagione delle paludi omonime che ingombrano il suo territorio. È stazione postale della strada nazionale che congiunge Bologna a Ferrara. *Popol.* 5968.

Malamocco (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Venezia. L. Malamocco luogo antico, cominciando ad esser popolato sulla metà del V secolo, allorquando gli abitanti di Altino, di Padova e di Este fuggivano le scorrerie dei barbari. L'isola sulla quale risiede questo capoluogo, è una lingua di terra posta sull'Adriatico e sulle lagune a breve tratto al Sud di Venezia. Il suo porto è frequentato, il territorio fertile. *Popol.* 918.

Malaussena o ***Malausena*** (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Villars. Questo villaggio distante 2 miglia circa da Villars componesi di due contrade dette di sopra e di sotto, alla distanza di mezzo miglio tra loro. *Popol.* 900.

Malcesine (Veneto). *Prov.* di Verona; *distretto* di Bardolino. Sulla sinistra del lago di Garda verso la frontiera del veronese col trentino e nelle vicinanze del monte Baldo, giace Malcesine. L'aspetto nei dintorni di Malcesine è molto orrido di sua natura, non avendo in vista che un fianco del monte Baldo e gli erti monti del Bresciano. *Popol.* 2033.

Malè (Trentino). *Circolo* di Trento; *distr.* dello stesso nome. Giace sulla sinistra del Noce Malè alla distanza di miglia 7 da Cles. *Popol.* 955.

Malegno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Nella Valcamonica siede in collina Malegno, nelle cui vicinanze trovasi uno Spedale, ed è notabile che sulla porta della chiesa ad esso adiacente, si trovano scolpite diverse cifre numeriche indicanti epoche di pestilenza e prezzi di granaglie. *Popol.* 890.

Malendugno o **Melendugno** (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Vernole. In territorio fertile ed alla distanza di 10 miglia circa da Lecce giace questo capoluogo. *Popol.* 2151.

Maleo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Tra Codogno e Pizzighettone sulla via che conduce a Cremona trovasi la borgata di Maleo, che taluno suppose fondata dal romano Lucio Maleolo. *Popol.* 3752.

Malesco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Nella valle di Vegezzo, presso la riva destra del Melezzo, trovasi Malesco, che possiede uno Spedale ed una scuola detta Mellerio dal nome del fondatore. *Popol.* 499.

Maletto (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Bronte. Siede Maletto al nord ovest del Mongibello, in terreno ubertoso, ed alla distanza di 20 miglia da Catania. *Popol.* 2671.

Malgesso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. A ponente del piccolo lago di Biandrone siede in un colle Malgesso, in antico chiamato *Malgressus*. *Popol.* 175.

Malgrate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Sulla riva occidentale del lago Lari in

faccia al borgo di Lecco è posto Malgrate, munito un tempo di forte castello, che occupavano i Comaschi discacciati poi dai Milanesi. Nella prima metà del secolo XVI ebbe qui luogo un sanguinoso conflitto tra le soldatesche di Gian Giacomo Medici, e le soldatesche di Francesco II Sforza. *Popol.* 770.

Mallare (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. In una valle di rigido clima trovasi Mallare aggregato alla R. Casa di Savoja nel 1708. Restano tuttora gli avanzi di due rocche che lo munivano. *Popol.* 1810.

Malnate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. In ameno colle bagnato alle falde dall'Arza siede Malnate traversato dalla via che da Como conduce a Varese. Ebbe in altri tempi un monastero di Orsoline e possiede tuttora una bella chiesa a tre navate, che dicesi costruita nel secolo XIII. *Popol.* 2345.

Malo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. L'omonimo capoluogo dicesi fondato nel VI secolo da un Amati capitano ostrogoto. Aveva un castello esso pure di gotica fondazione: ora sulle rovine di quello sorge la chiesa principale del luogo. Il rimanente del distretto non offre nessuna singolarità da farne menzione. *Popol.* 4505.

Malonno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* d'Edolo. Uno dei più grossi villaggi di Valcamonica è Malonno posto in pendice presso la destra riva dell'Oglio. Lo muniva in antico un forte castello con due grosse torri, e ne godevano la signoria i Celeri. La grandiosa parrocchia fa di sè bella mostra in un'alta rupe. *Popol.* 2211.

Malosco (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* giudiziale di Fondo. Alla sinistra del Novella siede Malosco, ed il suo castello appartenne ad una famiglia omonima. È distante 2 miglia circa da Fondo. *Popol.* 493.

Malpotremo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ceva. In alto monte che sorge alla destra del Tanaro siede Malpotremo, che nel secolo XII era compreso nel marchesato di Ceva: passò poi successivamente in feudo dei Cambiani e dei Guerra. *Popol.* 212.

Maltignano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Ascoli. Piccolo borgo è Maltignano situato poco lungi dalla riva del Tronto a 6 miglia da Ascoli, presso al confine di Abruzzo Ult. I. *Popol.* 775.

Malvaglia (Svizz. Ital.) *Capoluogo* del *circolo* del suo nome; *distr.* di Val Blegno. Compongono il comune parecchie terricciuole, e trovansi in questo territorio vene di acque il cui sedimento tira a un colore giallognolo. *Popol.* 1647.

Malvagna (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Francavilla. Trovasi Malvagna a 10 miglia dal mare Ionio, ed è opinione che sia l'antica *Tissa*, lodata da Cicerone per l'agricoltura. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 286.

Malvicino (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Spigno. Sulla pendice di una montagna che si eleva a sinistra dell'Erro siede Malvicino, nella distanza di miglia 6 da Spigno. *Popol.* 346.

Malvino (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. In una valle traversata dal rio detto delle Isole, è posto Malvino, cui sono annesse tre frazioni. *Popol.* 402.

Malvito (Napol.) *Prov.* di Cala-

bria Cit.; *circond.* di Castrovillari: *mand.* di S. Sosti. Siede Malvito in luogo montuoso. È di remota antichità: ha alcune sorgenti di acque minerali ed è distante da Cosenza e dall'Adriatico 20 miglia. *Popol.* 1615.

Mammola (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult.; *circond.* di Gerace; *mand.* di Mammola. Siede alle falde di un colle e alla sinistra del fiumicello Locano questo capoluogo di comune. La sua distanza da Gerace è di 6 miglia. *Popol.* 8129.

Mamoiada (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro: *mand.* di Fonni. In mezzo a montagne, ed in luogo piuttosto umido è situato questo capoluogo. Nel territorio trovansi cave di pietre da taglio, e argille per farne terraglie; come pure 4 *nuraghi* chiamati *Petras longas. Popol.* 1706.

Manciano (Toscana). *Prefett.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Pitigliano. Castello posto in alto poggio tra l'Albenga e la Fiora. Appartenne anticamente agli Aldobrandeschi, nel 1272 restò alla linea dei conti di Sovara, e più tardi ne furono eredi gli Orsini ai quali lo tolsero i Senesi nel 1416. *Popol.* 3058.

Mandanici (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Alì. Mandanici o Mandanice trovasi alla distanza di 4 miglia dal mare Ionio, in posizione amena, ed a 24 miglia da Messina. *Popol.* 985.

Mandas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Mandas. Giace in un piano alla sommità del gran terrazzo meridionale Mandas. Le sue contrade sono selciate e alquanto regolari, le case ben costrutte; nei dintorni trovasi un marmo bianco, bardiglio, ed uno strato di lignite fragile. Non mancano *nuraghi*, e veggonsi due di quei monumenti chiamati volgarmente sepolture di giganti. *Popol.* 2076.

Mandatoriccio (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Cariati. In territorio fertile, e a poche miglia da Cariati trovasi Mandatoriccio. *Popol.* 2097.

Mandello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Presso la sponda orientale del Lario è posta in un promontorio la borgata di Mandello del di cui antico fortilizio resta in piedi una torre quadrata. Nei bassi tempi Mandello fu capoluogo di un Capitanato. *Popol.* 1078.

Mandello (Piem.) *Prov.* di Novara: *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. Sulla via comunitativa di Biandrate sta Mandello, infeudato nei passati tempi con titolo di contado ai Caccia di Castellazzo: è in piedi tuttora una torre di antica costruzione. *Popol.* 427.

Mandrino (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Mandrino. Tra il Ticinello e l'Olona trovasi Mandrino, non lungi dalla strada che da Pavia per Campomorto conduce a Milano. *Popol.* 245.

Manduria (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Manduria. Siede sopra un suolo calcare pieno di ostriche, ed altre specie di conchiglie e pesci impietriti Manduria. Il clima è freddissimo nell'inverno, ed altrettanto caldissimo nell'estate, per cui vien chiamata l'Affrica dell'Italia. Dicesi che questo luogo sia stato fabbricato dai Tirreni. Della sua passata grandezza non vedonsi che rovine. *Popol.* 8568.

Manerba (Lomb.) *Prov.* di Brescia: *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. In un'altura che domina il lago di Garda, distante un solo mezzo miglio, siede

Manerba, nome, secondo alcuni, originato da un antico tempio dedicato a Minerva. In una vicina rupe sorgeva una rocca distrutta dal governo veneto nel secolo XVI perchè divenuta ricovero dei malandrini. *Popol.* 1387.

Manerbio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Sulla via che da Brescia va a Cremona, presso le rive del Mella che qui si passa sopra un ponte di buona costruzione, trovasi la grossa e bella borgata di Manerbio, con territorio fertilissimo. *Popol.* 4115.

Manfredonia (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Manfredonia. Questa città sorta dall'antica *Siponto*, distrutta da Costante, è situata alle falde del monte Gargano, e fu riedificata da Manfredo figlio di Federigo II nel XIII secolo. È circondata da mura con torri e castello. Ha un porto assai frequentato, e dà il nome ad un golfo comodo e spazioso. Trovasi alla distanza di 100 miglia da Napoli. *Popol.* 8102.

Mangialupo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Tra il torrente Lissone ed il Lambro è posto il piccolo villaggio di Mangialupo capoluogo del comune omonimo. *Popol.* 108.

Mango (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di S. Stefano Belbo. Giace Mango, in distanza di miglia 4 da San Stefano Belbo. *Popol.* 1919.

Mangone (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rogliano. In sito montuoso con terreno fertile e a 8 miglia da Cosenza trovasi Mangone. *Popol.* 2771.

Maniago (Veneto). *Distretto* della *prov.* d'Udine. È opinione che questo grosso borgo situato alla sinistra d'un torrentello sia stato fabbricato sulle rovine dell'antica città di Celina. Ha sotto di sè 11 comuni ed è distante 10 miglia da Spilimbergo. *Popol.* 4674.

Manicalzati (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Chiusano. In amena posizione giace Manicalzati. Il territorio comunitativo è fertile ed è distante 5 miglia circa da Avellino. *Popol.* 1752.

Maniglia (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Nella valle di S. Martino, sulla sinistra della Germanasca è posto Maniglia, da cui dipendono sette borgate. Fu feudo dei Vibò di Prali. *Popol.* 289.

Manno (Sviz. Ital.) *Circolo* di Taverna; *distr.* di Lugano. Nella valle d'Agno, tra Grevesano e Bioggio a tre miglia da Lugano trovasi Manno. Fu patria dell'eccellente stuccatore Provino Porta, morto nel 1812. *Popol.* 275.

Manoppello (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Manoppello. Alla metà di un monte, nelle vicinanze del fiume Pescara giace Manoppello. Il suo territorio produce olive e grani, ed è distante 8 miglia circa da Chieti. *Popol.* 4402.

Mansuè (Veneto.) *Distretto* di Odezzo; *prov.* di Treviso. Giace alla destra del Licenza, nelle vicinanze della strada postale che da Treviso conduce a Portogruaro e a Palma, Manusè. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 2807.

Mantello (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. Nella Valtellina, alla destra dell'Adda, ivi passata sopra un ponte, trovasi il villaggio di Mantello la di cui chiesa è propositura. *Popol.* 332.

Mantova (Lomb.) *Prov.* di Mantova; *circond.* di Mantova; *mand.* di Mantova. Siede Mantova in mezzo a una laguna formata dalle acque del Mincio.

Si ha l' ingresso nella città per cinque porte: le contrade sono ben lastricate e tenute con nettezza. Spaziosa è la piazza Virgiliana; ornata di marmorea statua quella di S. Silvestro; ricinta di porticati l'altra detta dell' Erbe. Sulla piazza di S. Pietro sorge la Cattedrale omonima costruita sul disegno di Giulio Romano. Monumento di architettura risorta è la chiesa di S. Andrea con disegno di Leon Battista Alberti; merita osservazione anche il tempietto di S. Sebastiano in croce greca. Il così detto *castello di corte;* l' odierno *palazzo imperiale;* l'ampio *palazzo della ragione;* il palazzo vescovile e quello del Tribunale provinciale sono edifizj molto ragguardevoli. Bellissimo è il suburbano palazzo ducale del T, di Giulio Romano. La città possiede altresì due Teatri e un Anfiteatro. È abbastanza nota la celebrità della Cittadella o fortezza di Mantova, che ha forma di borgo con case, botteghe e chiesa. Il moderno villaggio di Pietole è l'antico *Andes,* patria di Virgilio, ove i Gonzaga fecero edificare l' edifizio detto la Virgiliana. *Popol.* 31.000.

Mapello (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Alle falde del monte Canto, in un luogo detto un tempo *Quadra d' Isola* è posto Mapello, la di cui parrocchia sorge in un' altura. *Popol.* 1875.

Manzano (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr. giudiziale* di Mori. Risiede in monte a due miglia da Mori. *Popol.* 215.

Manzano (Veneto). *Distretto* di Cividale; *prov.* di Udine. Nelle vicinanze del Natisone in fertile territorio a 5 miglia da Cividale siede Manzano. *Popol.* 2500.

Manziana (Stat. Pont.) *Gov.* e *deleg.* di Civitavecchia. In un colle alla distanza di 20 miglia da Civitavecchia ed in territorio molto ubertoso giace Manziana con pochi ma comodi e decenti fabbricati. Ha molte cave di un granitone vulcanico biancastro e screziato di nero conosciuto sotto il nome di pietra Manziana. *Popol.* 1143.

Mara (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d' Alghero; *mand.* di Pozzomaggiore. Alla falda di una collina è situato Mara con territorio non molto fertile. Vi sorgono parecchie eminenze, e trovansi spelonche, delle quali una della capacità di mille e più pecore, ed altra notevole per molte concrezioni calcaree. Sulla sommità d' un colle veggonsi le rovine dell' antico castello di Bonvicino. *Popol.* 640.

Mara Calagonis (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Sinnai. Giace a piè del monte Settefrati in distanza di circa 4 miglia dal mare questo capoluogo. Il clima è cocente nell'estate, umidissimo nelle altre stagioni, l' aria non molto salubre. Il territorio è vasto e montuoso. *Popol.* 995.

Maranello (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Sassuolo. Maranello è borgata con castello, ora in gran parte diroccato. È situato in piano e colle, ed è intersecato dalla via di comunicazione colla Toscana. Qui ebbe la cuna Giovanni Maria Tagliadi o Tigliadi, celebre latinista. *Popol.* 2884.

Marano (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma; *gov.* di Grottammare; *distr.* e *deleg.* di Fermo. Marano poco discosto dalla riva dell' Adriatico ha molti e buoni fabbricati circondati di mura, ed un bel borgo posto in sulla marina. I suoi dintorni sono fertili e ben coltivati. *Popol.* 1806.

Marano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Marano. In amena posizione siede Marano. È luogo antichissimo e vi si riscontrano preziosi avanzi di templi romani. Il suo territorio è ubertoso, ed è distante 4 miglia circa da Napoli. *Popol.* 7640.

Marano (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Vignola. In piano e in colle in mezzo a fertile territorio giace Marano, nelle antiche carte denominato *Maranum de Campilium*. Intersecato dal Panaro è distante 16 miglia circa da Modena. *Popol.* 2432.

Marano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distretto* di Tione. Sulla strada provinciale che da Schio conduce a Bassano giace Marano. È distante 4 miglia da Tiene. *Popol.* 2060.

Marano (Marche). *Prov.* d'Ascoli: *circond.* di Fermo; *mand.* di Grottammare. Questo capoluogo trovasi a poca distanza dalla riva dell'Adriatico presso allo sbocco del fiume omonimo: è circondato di mura fuori delle quali è un bel borgo posto in sulla marina. *Popol.* 2262.

Marano (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distretto* di Palma. Marano o Marano Porpetto è situato nelle vicinanze dell'Adriatico presso una palude della laguna di Marano. Dalle sue fortificazioni veggonsi alcuni ruderi. *Popol.* 985.

Marano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* d'Oleggio. Sulle rive del Ticino giace Marano a tramontana di Novara. Vi si vedono gli avanzi di una rocca molto antica. Fu signoria dei Castiglioni di Milano. *Popol.* 885.

Maranola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Gaeta. Siede questo capoluogo fra i monti, in territorio particolarmente coltivato a olivi, ed è distante 50 miglia da Napoli. *Popol.* 2153.

Marano Marchesato (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rende.

Marano Principato. *Prov.* e *circond.* come sopra; *mand.* di Cerisano. Giacciono i suddetti paesi in fertile territorio, e credesi che traggano il nome dagli Arabi che dominarono il Napoletano dall'VIII al IX secolo, e per soprannome si chiamavano *Marano*, cioè *miscredenti*. La distanza dei medesimi da Cosenza è fra le 5 e le 6 miglia circa. *Popol.* di Marano Marchesato 2914; detta di Marano Principato 1388.

Maranzana (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Mombaruzzo. In cima ad un colle siede Maranzana con rocca di antichissima fondazione. Appartenne al comune d'Alessandria per cessione dei marchesi Del Bosco, poi ai Ghilini. *Popol.* 714.

Marassi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di S. Martino d'Albano. Marassi detto anche Marazzi è situato presso il Ponterotto, in mezzo ad alture dominate da fortilizj. Il suo territorio è traversato dal Bisogno. *Popol.* 3711.

Maratea (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Maratea. In riva al Mediterraneo giace Maratea: dividesi in inferiore e superiore, e sono poco discoste l'una dall'altra; la prima in un colle, la seconda alle falde. Antica ne è l'origine essendo stata abitata dai Greci. La superiore è circondata da mura, ed eravi un porto, che fu molto fiorente. *Popol.* 7121.

Marcallo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Sulla sinistra del Naviglio

grande e nella distanza di miglia 2 da Buffalora giace il villaggio di Marcallo, il di cui nome si suppone da alcuni derivato da voci germaniche indicanti luogo di mercato. *Popol.* 1224.

Marcaria (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Marcaria. Ameno è il borgo di Marcaria sulla riva sinistra dell'Oglio. I suoi abitanti si occupano principalmente dei bachi da seta allevandone una considerevole quantità. *Popol.* 7093.

Marcedusa (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Cropani. Giace in colle Marcedusa in aria buona, e territorio atto a qualunque siasi coltura. Fu edificato questo villaggio dal famoso Giorgio Castriota, e quindi gli abitanti sono quasi tutti di origine Albanese. *Popol.* 510.

Marcelise o ***Marcellise*** (Veneto). *Distr.* e *prov.* di Verona. Giace Marcelise presso ad un influente dell'Adige, e nella vicinanza della strada ferrata e postale da Verona a Venezia in territorio ubertoso, e alla distanza di miglia 6 da Verona. *Popol.* 1095.

Marcellinara (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Tiriolo. Nel luogo più stretto d'Italia fra i mari Mediterraneo e Ionio, in aria non troppo salubre, ma in territorio fertile trovasi Marcellinara. Ha miniere di gesso ed è distante 8 miglia da Catanzaro. *Popol.* 1568.

Marcetelli (Umbr.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Trovasi questa piccola borgata poco lungi dai confini della provincia Reatina con quella di Abruzzo Ult. II. Il suo territorio è in colle, e produce grano, vino, ghiande e castagne. *Popol.* 591.

Marcheno (Lomb.) *Prov* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Nella valle Trompia, presso la destra del Mella, e sulla via provinciale di Brescia è posto questo capoluogo, i di cui abitanti si occupano nel pulire i lavori di ferro, di ottone e di acciajo ivi portati da altre fucine. *Popol.* 526.

Marchirolo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Lavino. Alle falde di un'alta montagna, che si eleva a ponente del lago Ceresio, è posto Marchirolo, non lungi dalla via che da Laneno conduce a Lugano. Nel 1711 eruppe da quella montagna un'enorme quantità di acque minaccianti disastrose sommersioni. *Popol.* 827.

Marciana (Toscana). *Governo* di Livorno; *circond.* dell'Isola dell'Elba; *deleg.* di Portoferrajo. È una terra assai popolata, posta sul dorso di elevati monti, in mezzo a folte selve di castagni. Nella spiaggia subiacente è la *Marina di Marciana*. *Popol.* 8047.

Marcianise (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Marcianise. In luogo basso, nelle vicinanze di varj laghetti giace questo capoluogo: l'aria vi è alquanto malsana, ma il terreno ubertoso. Nella sua vicinanza vi ha la strada ferrata da Napoli a Caserta. È opinione che tragga il suo nome dall'esservi stato un tempio dedicato a Marte. Ebbe quivi la cuna quel Paolo di Majo del quale veggonsi alcuni bei dipinti in varie chiese di Napoli. *Popol.* 9556.

Marciano (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Castiglion Fiorentino. Piccolo castello in Valdichiana con avanzi di antiche mura. Nella Pievania e nella Confraternita vi sono buone tavole di scuola senese. *Popol.* 2383.

Marcignago (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di

Bereguardo. Nella distanza di miglia 2 da Bereguardo trovasi Marcignago, erroneamente detto Marignago. È rammentato nelle storie per la sanguinosa sconfitta che i guelfi di Milano diedero a quei di Pavia nel 1132. *Popol.* 1473.

Marco (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr.* giudiziale dello stesso nome. È luogo notevole Marco, perchè nelle sue vicinanze si trova un dirupamento altissimo di monte di orrido aspetto, ove alcuni eruditi opinano che il Divino Poeta traesse da ciò l' idea del suo Inferno. *Popol.* 648.

Marcon (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mestre. Sulla destra di un fiumicello, in ubertoso territorio ed a 6 miglia da Venezia incontrasi il capoluogo di Marcon. *Popol.* 949.

Marcorengo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Brusasco. Siede in cima ad un colle Marcorengo presso i confini del Territorio Astigiano. Appartenne ai marchesi di Monferrato, poi a diversi feudatarj. *Popol.* 503.

Marebbe (Trentino). *Circolo* e *distr.* di Pusteria. Quest' antico villaggio dà il nome ad una valle, ed appartenne già ai conti di Pusteria. La sua distanza da Bresannone è di 16 miglia. *Popol.* 590.

Mareic (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Sterzing. Giace Mareic in territorio alpestre nella valle detta di Gail a 4 miglia da Sterzing. *Popol.* 900.

Maren (Veneto). *Distr.* di Conegliano; *prov.* di Treviso. Nelle vicinanze di un torrentello in fertile territorio a 5 miglia da Conegliano trovasi Maren. *Popol.* 2909.

Marene (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Cavallermaggiore. A levante di Saluzzo, e traversato dalla via provinciale di Alba trovasi Marene con grandioso castello detto Salza, che torreggia in un vicino colle. Nel 1799 ivi ebbe luogo la battaglia detta di Savigliano. *Popol.* 2377.

Marentino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Sciolze. Siede in collina non lungi da Torino questo capoluogo in antico cinto di mura. Appartenne ai Marchesi di Monferrato, poi alla casa di Savoja, che ne infeudò i Ferreri di Incisa. *Popol.* 680.

Maretto (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d' Asti; *mand.* di Montafia. A maestro di Asti è posto Maretto, che appartenne in antico ai Signori di Melletto. Nel secolo XV lo acquistarono i Montafia di Carignano. *Popol.* 643.

Margarita (Piem.) *Prov.* di Como; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Morozzo. Sulle rive del fiumicello Brobbio giace Margarita o la Margarita, località che al tempo dei Romani era aggregata alla tribù Cammilla. Nei bassi tempi dipendè dai Morozzo, poi dai Marchesi di Monferrato; e nel 1400 passò sotto il dominio della casa di Savoja. *Popol.* 1718.

Margno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d' Introbbio. Nella Valsassina, in vicinanza del torrente Pioverna è posto il villaggio di Margno, la di cui parrocchia edificata in amena situazione è molto antica, poichè credesi del secolo XI. *Popol.* 372.

Margone (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* *giudiziale* di Vezzano. Giace Margone sul pendio meridionale del monte Gazza a due miglia da Vezzano. *Popol.* 143.

Maria (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di S. Martino Lantosca. Giace Maria nelle vicinanze del Tinca

a piè di una roccia alla distanza di 34 miglia da Nizza. *Popol.* 300.

Mariana (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Canneto. Sulla sinistra sponda del Tartaro-Fabresso, e in vicinanza del Tartaro-Rabbioso, trovasi il villaggio di Mariana, capoluogo di ubertoso territorio comunitativo. *Popol.* 648.

Mariano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Presso la via postale che conduce da Bergamo a Milano trovasi Mariano, creduto dallo Zanchi di fondazione romana. Un luogo detto il Castello ricorda che ivi esisteva una rocca nei bassi tempi. *Popol.* 705.

Mariano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Sulla via che da Milano conduce a Como trovasi l'ameno borgo di Mariano, che gli antiquarj supposero fondato dalla romana famiglia dei Marj. I dintorni sono abbelliti da numerose villeggiature. *Popol.* 4317.

Marianopoli (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Villalba. Marianopoli, o Manchi giace in bella posizione con terreno fertile, ed è distante 12 miglia circa da Caltanisetta. *Popol.* 1604.

Mariglianella (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Marigliano. Trovasi questo capoluogo a 8 miglia da Napoli e altrettante dal mare, 11 da Caserta, uno da Marigliano e 4 da Nola. *Popolaz.* 2751.

Marigliano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Marigliano. Fra le strade ferrate che conducono da Napoli a Caserta e a Nola, in bella posizione siede Marigliano. Credesi fabbricato da Cajo Mario; fertile è questo territorio comunitativo ed è distante 8 miglia da Napoli. Nel passato secolo fu danneggiato da un'eruzione del Vesuvio. *Popol.* 10,606.

Marignana (Corsica). *Cantone* di Evisa; *circond.* d'Ajaccio. Di questo villaggio non si sono potute rintracciare speciali notizie. *Popol.* 663.

Marineo (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Marineo. Questo borgo giace nelle vicinanze di un fiumicello omonimo, in fertile territorio, ed alla distanza di 16 miglia da Palermo. *Popol.* 7754.

Marino (Stat. Pont.) *Governo* nel *distr.* e *Comarca* di Roma. Siede Marino in amena e ridentissima posizione sopra un ripiano della falda dipendente dalla cresta di Albalonga con belli e ricchi fabbricati. Fu chi diè a Marino per fondatore il celebre C. Mario, ma solo nei bassi tempi fu chiamato *Marinum*, e non mai *Villa Marii*. Vuolsi che sulle rovine della distrutta città di Ferento o Firento sorgesse l'odierno Marino. È memoria che i Goti vi fermassero stanza e vi costruissero quattro torri con marmi e colonne del demolito tempio di Diana Aricina. In Marino fiorirono uomini e donne illustri, e fra queste la celebratissima Vittoria Colonna quivi vide la luce, come fra i primi il valente scultore Mocchi e il celebre medico Gagliardi. *Popol.* 5078

Marliana (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Pistoia. Antico castello sui monti della Serra, con vecchie mura quasi affatto dirute. La chiesa Pievania ha buon disegno e fu restaurata sul cominciare del secolo corrente. *Popol.* 4044.

Marlinga (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Lana. Giace Marlinga alla destra dell'Adige in territorio coltivato soprattutto a viti ed alla distanza di un miglio da Merano. *Popol.* 1700.

Marmentino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. Nella val Trompia, alle falde dei monti che fiancheggiano il Mella, e che separano quella valle dall'altra detta Val-Sabbia giace Marmentino in sito alpestre e con territorio, nel quale non mancano indizj di ricche miniere. *Popol.* 731.

Marmirolo (Lomb.) *Prov.* di Mantova; *distretto* III di Roverbella. Sulla strada postale che da Mantova conduce a Brescia giace Marmirolo. Fu ragguardevole questo luogo per avervi eretto nel 1480 un sontuoso palazzo Federigo Gonzaga, e del quale non rimangono che i ruderi. *Popol.* 2500.

Marmora (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Prazzo. In una vallicella irrigata dal Macra trovasi questo capoluogo da cui dipendono diverse borgate. In cima al colle detto del muro, giacciono le rovine dei trinceramenti ivi eretti dalle truppe Sarde nel 1742. Nei primi anni del secolo XVII ne goderono il possesso feudale con titolo di marchesi i Ferreri di Biella. *Popol.* 792.

Marmorito (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Cocconato. Marmorito era compreso nel contado di Cocconato e ne erano feudatari i Radicati. La sua antica rocca fu distrutta dagli Spagnuoli. *Popol.* 616.

Marnate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. In un colle bagnato alle falde dall'Olona, in sito ameno ed ubertoso siede Marnate, già dominio di molte nobili famiglie. *Popol.* 721.

Marne (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Presso le rive del Brembo trovasi il piccolo villaggio di Marne, in antico ben munito ed assai ragguardevole, ma nei bassi tempi devastato dalle fazioni. *Popol.* 226.

Maro Castello (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. I Conti di Ventimiglia possederono un tempo questo capoluogo; già munito di rocca atterrata dai Genovesi nel 1625. Siede in un poggio, che si alza presso le rive dell'Impero. *Popol.* 176.

Maroggia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Ceresio; *distr.* di Lugano. Giace questo villaggio su quel ramo del lago di Lugano che s'insinua fino a Codilago; ubertoso ne è il territorio. *Popol.* 211.

Marolta (Svizz. Ital.) *Circolo* di Castro; *distr.* di Val Blenio. Poco lunge da Castro è situato Marolta. *Popol.* 136.

Marone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Iseo. Sulle rive orientali del lago d'Iseo giace Marone, i di cui abitanti si distinguono nella tessitura copiosissima di coperte di lana. *Popol.* 1012.

Maropati (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palme; *mand.* di Cinquefrondi. Questo capoluogo di comune giace in fertile territorio alla distanza di 6 miglia da Cinquefrondi. *Popol.* 2095.

Marore (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di San Donato. Siede Marore in pianura ed in fertile territorio. Non ha corpo di case, imperciocchè esse sono sparse qua e là ed è distante 2 miglia da Parma. *Popol.* 4507.

Marostica (Venet.) *Distr.* della *prov.* di Vicenza. Marostica fornita di mura e castello fu eretta dagli Scaligeri nel secolo XIII. Di questo luogo era nativo Prospero Alpino medico, viaggiatore e botanico, che ebbe fama di aver fatto conoscere in Europa il caffè. *Popol.* 3121.

Marradi (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Marradi. Grossa Terra, una delle primarie della Romagna. Appartenne un tempo ai Guidi, ma i Fiorentini vi acquistarono un diritto sino dal 1257. Nel più vasto dei palazzi, Fabroni, alloggiarono Maddalena d'Austria e papa Giulio II. Il pubblico teatro fu aperto nel 1800. Marradi ha una casa di deposito pei Gettatelli, e lo Spedale. *Popol.* 7650.

Marrubiu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Terralba. Giace sopra una collina non molto distante dal grande stagno di Sassa, sulla riva destra dell'Usellus Marrubiu. Sussistono in questo territorio, in gran parte piano e assai vasto, avanzi di *nuraghi*, ruderi di antiche mura, e di un recipiente a smalto, che vuolsi indizio di terme ivi esistite. *Popol.* 1080.

Marsaglia (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Murazzano. Marsaglia fu compresa un tempo nel marchesato di Crevesana. Vi ebbero dominio i marchesi di Monferrato, poi quelli di Saluzzo, indi lo ebbero in feudo i Pensa. *Popol.* 957.

Marsala (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Trapani; *mand.* di Marsala. Bella, ricca, industriosa e colta città è Marsala posta in riva al mare Affricano, ed ha un castello con quattro bastioni. Fu fabbricata dai Saraceni nel IX secolo sulle rovine dell'antico *Lilibeo*. Vi si ammira la Grotta e il Pozzo detto della Sibilla Lilibetana, e la sorgente d'acqua che si credea portentosa e mirabile. Nel suo territorio si trovano saline e cave di marmo bianco bellissimo. In Marsala ebbero cuna uomini illustri fra i quali Vincenzo Colocasio buon giureconsulto e poeta latino nel XVI secolo. *Popol.* 27,173.

Marsciano (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia. Marsciano è circondata di mura a 15 miglia da Perugia, e 11 da Todi. Ferace è il suo territorio. Venne edificata nel 975 dalla famiglia di Bulgaro di Monreale, che per concessione di Ottone II imperatore vi esercitò i diritti di Signoria. In quei primi tempi si denominò Monte Giano. *Popolazione* 9360.

Marsico nuovo (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Marsico nuovo. Giace questa città in colle con clima freddo. Credesi fabbricata dagli antichi Marsi. Ha fertile territorio, ed è distante 60 miglia circa da Salerno. *Popol.* 9864.

Marsicovetere (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Viggiano. Giace in monte questo antico borgo: possiede alcune belle chiese ed è 16 miglia distante da Potenza. *Popol.* 3700.

Marta (Stato Pont.) *Distretto* e *deleg.* di Viterbo. Sulle rive meridionali del lago di Bolsena giace questa piccola terra in amenissima posizione. I suoi non molti fabbricati sono cinti in parte di mura. È a 4 miglia da Viterbo. Marta fu negli antichi tempi denominata Laerta, indi Larta. La sua origine è vetustissima. *Popol.* 1050.

Martano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Martano. Giace in pianura e con fertile territorio Martano. La sua distanza da Otranto è di 12 miglia. *Popol.* 3569.

Martellago (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mestre. In fertile territorio a 4 miglia da Mestre trovasi Martellago. *Popol.* 2852.

Martello (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Schlanders. Sta in una valle omonima e in suolo alpestre

Martello a 6 miglia di distanza da Schlanders. *Popol.* 1000.

Martignacco (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Udine. Sulla strada provinciale che da Udine conduce a S. Daniele, in territorio fertile, e alla distanza di 6 miglia da Udine incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2565.

Martignana (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sanfront. Sulla riva destra del Po, a ponente di Saluzzo siede Martignana detta anche Martiniana. Giacciono sulla cima d'un vicino colle le rovine del suo antico fortilizio detto Castelgroppo, che appartenne un tempo ai signori di Saluzzo. *Popol.* 1838.

Martignana (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. Presso la via che da Casalmaggiore conduce a Piadena trovasi Martignana con ferace territorio che si stende lungo la sinistra riva del Po. *Popol.* 1667.

Martignano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand* di Soleto. In ubertoso territorio ed in collina giace Martignano alla distanza di 18 miglia da Otranto. *Popol.* 816.

Martina (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Martina. In amena collina, ma di clima insalubre giace questo capoluogo, il cui territorio è fertile, e distante 18 miglia da Taranto. *Popol.* 16,659.

Martina (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Sassello. In sito montuoso, tra i fiumi Orba e Tiglietto è posto Martina, da cui dipendono tre frazioni. *Popol.* 1674.

Martinengo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. A due miglia di distanza dal Serio, o poco più, trovasi Martinengo, borgo considerabile murato, forte di torri quadrate, e circondato da fosse. *Popol.* 4319.

Martini (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di S. Angelo di Brolo. Giace a 6 miglia dal Mediterraneo in territorio ubertoso e lungi 50 miglia circa da Messina, Martini. *Popol.* 527.

Martirano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Martirano. Sopra una ripa circondata da alti monti, in terreno fertile giace Martirano. Nelle sue vicinanze passa il fiume Savuto. È opinione essere stata fabbricata sulla antica città di Mamerto. La sua distanza da Cosenza è di 15 miglia. *Popol.* 2631.

Martis (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Nulvi. Giace Martis nella valle di Anglone a piè d'una montagna. Il territorio è uno dei più fertili della Sardegna. Nelle roccie si osservano frammenti reticolati di calcedonia, di diaspro rossigno, di argillotide e di selce piromoca Sussistono alcuni *nuraghi*. *Popol.* 918.

Martone (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gioiosa. Questo villaggio o castello giace alle falde dell'Appennino, alla sinistra del fiume Locano e a 5 miglia di distanza da Castelvetere. *Popol.* 1789.

Marudo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Nella pianura, che stendesi fra il Lambro orientale ed il meridionale, siede Marudo nella distanza di miglia 2 da S. Angelo. *Popol.* 784.

Maruggio (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Manduria. A un miglio dal mare Adriatico, in clima non troppo sa-

lubre, ma in territorio fertile è situato Maruggio. Fu già feudo dei cavalieri di Malta, ed è distante 36 miglia circa da Lecce. *Popol.* 1523.

Marzalengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Sulla via che da Cremona conduce a Bergamo, nella distanza di miglia 6 dalla prima di quelle due città trovasi Marzalengo con territorio irrigato dal canale Pallavicino. *Popol.* 398.

Marzano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccamonfina. Giace in colle Marzano. Il territorio comunitativo è fecondo di buoni vini, ed è distante 6 miglia circa da Teano. *Popol.* 4964.

Marzano (Napol.) *Prov.* di Principato Ulteriore; *circond.* di Avellino; *mand.* di Lauro. In sito montuoso, nelle vicinanze della strada che da Nola conduce a Nocera siede Marzano. Conserva ancora un avanzo di vecchia torre. Il suo territorio è fertile, e la sua distanza da Nola è di miglia 3. *Popol.* 1517.

Marzano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Presso la destra riva del Lambro meridionale, e nella distanza di miglia 6 così da Belgioioso come da Sant'Angelo incontrasi il villaggio di Marzano capoluogo di questo comune. *Popol.* 499.

Marzi (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rogliano. Dividesi Marzi in superiore ed inferiore e giace in luogo montuoso distante 12 miglia circa da Cosenza. *Popol.* 1357.

Marzio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Nella valle Frigeria, ricinta da alti monti, tra i quali primeggia il Poncione, trovasi Marzio nella distanza di un miglio dalla località detta il Deserto, e di miglia 8 da Arcisate. *Popol.* 199.

Masate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Tra Gorgonzola e Vaprio trovasi il villaggio di Masate, capoluogo di un territorio comunitativo assai fertile. *Pop.* 936.

Mascali (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* di Giarre. Graziosa e commerciante città è Mascali che vuolsi sorta dalle rovine dell'antica Gallipoli. Ha vasto ed ubertoso territorio. *Popol.* 2970.

Mascalucia (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Mascalucia. Trovasi questo capoluogo in vicinanza del mare Ionio, alle falde dell'Etna. I suoi dintorni sono in gran parte di lava. Non molto lontano da Mascalucia vedonsi ruderi d'un' antica torre, una vasta cisterna, sepolcri ed altre antichità. *Popol.* 3813.

Maschito (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Forenza. Appiè degli Appennini, in aria buonissima, ed in territorio in gran parte vulcanico giace Maschito. Quivi trovansi acque minerali ed alcune fonti, fra le quali quella detta Boico. La sua distanza da Venosa è di 4 miglia. *Popol.* 3752.

Masciago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Presso la riva destra del Seveso, e non lungi dalla via postale è posto Masciago, nella distanza di miglia 4 da Barlassina. *Popol.* 742.

Masciago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Non lungi dalle sorgenti del Morgorabbia in sito montuoso, ma ciò nondimeno reso ridente dalla coltivazione delle viti e dei gelsi, è posto Masciago nella distanza di miglia 5 da Cuvio. *Popol.* 263.

Maser (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Asolo. Presso la strada

postale che da Treviso conduce a Feltre, all'ovest dal bosco di Montello, e a 4 miglia da Asolo, incontrasi il territorio comunitativo di Maser. *Popol.* 2642.

Masera (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Domodossola. Nella valle di Vegezzo, sulla riva destra del Melezzo trovasi questo capoluogo, che appartenne un tempo alla Signoria di Vogogna. *Popol.* 905.

Maserà (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. E situato questo capoluogo in prossimità della strada che da Padova conduce a Monselice e a Rovigo. Il suo territorio è fertilissimo ed è distante circa 7 miglia da Padova. *Popol.* 2217.

Maserada (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Treviso. Giace alla destra del Piave Maserada, in territorio che produce viti e gelsi, e alla distanza di sei miglia circa da Treviso. *Popol.* 2014.

Masi (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagna. Alla sinistra dell'Adige in territorio ubertoso in cereali e pascoli incontrasi Masi. È distante questo capoluogo 20 miglia da Padova. *Pop.* 2274.

Masi di Vigo (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr. giudiziale* di Mezzolombardo . E Masi il primo villaggio che s'incontra entrando pel passo della Rocchetta nella valle di Non, e giace sulla sinistra del Noce a tre miglia da Mezzolombardo. *Popol.* 325.

Masino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Borgomasino. Antico castello e ben fortificato fu nei bassi tempi Masino, perchè capoluogo di una contea dei Valperga. E posto in un colle che domina le adiacenti pianure. *Popol.* 409.

Masio (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Oviglio. Pretendesi che Masio sia elisione dell'antico nome *Mansio*, luogo di fermata delle truppe. In altri tempi se ne contrastarono il possesso gli Astigiani e gli Alessandrini. Nel 1548 vennero riformati i suoi statuti comunitativi. *Popol.* 2459.

Maslianico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Presso la riva occidentale del lago di Como, sulla pendice di un monte, bagnato alle falde dal torrente Breggia, incontrasi Maslianico, che forma quasi frontiera col Cantone Ticino, essendo assai prossimo da quella parte il primo villaggio elvetico detto Vacallo. *Popol.* 681.

Masnago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. In ameno colle, che domina da un lato il soggiacente lago di Bodrio, e da un'altra parte il maestoso Santuario della Madonna del Monte, siede Masnago, sulla via che da Varese conduce a Laveno. Se meritasse fede una iscrizione posta nella facciata di un oratorio, in antico qui avrebbe avuto un tempio Giove, fatto distruggere da S. Ambrogio. *Popol.* 917.

Mason (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marostica. Sulla strada comunale che da Schio conduce a Bassano, presso un fiumicello che mette nel Bacchiglione, in territorio montuoso ma fertile giace Mason. *Popol.* 1145.

Masone (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Campofreddo. Nella valle del torrente Vezzola, in luogo chiamato l'*eremitorio*, si conservano gli avanzi di un vetustissimo tempio. In vicinanza trovasi il capoluogo il di cui fortilizio fu distrutto dagli Austriaci nel 1746. La repubblica di Genova ne infeudò diverse nobili famiglie. *Popol.* 2152.

Massa (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara;

mand. di Massa. Dividesi Massa in nuova e vecchia. La prima siede sul monte, e l'altra giace in piano. È vaga città per belle contrade, solidi edifizj, e due spaziose piazze. Ridenti ne sono i contorni. Nei bassi tempi le denominazioni di Massa, Curia e Corte significavano poderi o tenute. Le Corti di Massa e Carrara veggonsi nominate per la prima volta in un diploma di Ottone I dell'anno 963. Massa seguì sempre le vicende stesse cui andarono soggetti gli altri luoghi dei dominj di quelli stati. Fu patria di molti uomini illustri fra i quali un Cosimo Farsetti celebre giureconsulto, il pittore Luca Manetti, ed i valenti scultori Giovanni Vacca e Ginnasio Vitali. *Popolazione* 15,068.

Massa (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Giorgio. Giace sopra di un colle questa borgata alle cui falde scorre il Leta-Morto presso ai confini della provincia Maceratese, distante da Fermo 14 miglia. È cinta di mura, e la industria speciale degli abitanti è la fabbricazione dei cappelli di paglia. *Popol.* 1255.

Massa (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Avezzano; *mand.* d'Avezzano. Questo capoluogo di piccolo comune trovasi alla distanza di 60 miglia dal mare, 143 da Napoli, 21 da Aquila, 5 da Avezzano e 14 da Marzi. *Popol.* 3311.

Massa (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Todi. Suol distinguersi questa terra col nome di *Massa di Todi.* Molti e belli sono i fabbricati racchiusi tra le sue mura non che quelli de' suoi borghi esteriori. Le passa da presso la strada provinciale che riunisce Bevagha a Narni, ossia l'antica via Flaminia. *Popol.* 3994.

Massaccio (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* d'Iesi. Alla distanza di circa 10 miglia da Iesi giace in collina Massaccio. Vuolsi che qui fosse l'antica *Cupra Montana.* Fu castello assai importante travagliato più volte dalle fazioni, essendo stato espugnato da Fra Moriale nel secolo XIV, ed occupato nel successivo da Fortebraccio e da Francesco Sforza. *Pop.* 4279.

Massa di Somma (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Sant'Anastasio. Alle falde del Vesuvio, sulla strada provinciale che da Pomigliano conduce a Portici ed alla distanza di 5 miglia da Napoli, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1736.

Massa e Cozzile (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Monsummano. *Massa.* È situata in Valdinievole sul dorso di un poggio. La bella chiesa dell'Arcipretura fu restaurata nel 1626. *Cozzile.* Antico castello situato in erta sommità, al di sopra di Massa mezzo miglio circa, con chiesa parrocchiale e due oratorj. *Popol.* 2678.

Massa Fiscaglia (Emil.) *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Comacchio; *mand.* di Codigoro. Al nord delle Valli di Comacchio e alla destra del Po di Volano in territorio ubertoso, ma di aria malsana giace Massa Fiscaglia. *Popol.* 2116.

Massafra (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Massafra. Giace questa città sovra un colle degli Appennini in terreno per la massima parte ulivato. Possiede belle chiese ed è distante 8 miglia circa da Taranto. *Popol.* 9912.

Massagno (Svizz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Nelle vicinanze di Lugano trovasi Massagno ed è attraversato dalla strada postale. Fu patria dell'Architetto Carlo Antonio Bernassone. *Popol.* 329.

Massalengo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Nella distanza di miglia 4 da Lodi come da S. Angelo, trovasi Massalengo non lungi dalla riva destra della Muzza. *Popol.* 812.

Massa Lombarda (Emil.) *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Lugo; *mand.* di Massa Lombarda. A cavaliere della strada, che da Ravenna, passando per Lugo, conduce a Bologna, in suolo ubertoso, giace Massa Lombarda. Fu già ricinta di mura e fu edificata dai Bolognesi nel 1232 per ricoverarvi i Mantovani e i Bresciani emigrata dalli Lombardia. *Popol.* 5002.

Massalubrense (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Massalubrense. Questa città chiamata anche Massa di Sorrento, è una specie di penisola circondata dal mediterraneo, unendosi solo dalla parte est con Sorrento: il suo territorio è fertile soprattutto in viti e olivi. Negli antichi tempi venne chiamata *Oppidum Minervium* per esservi stato un tempio dedicato a Minerva, del quale veggonsi tuttora le vestigia. Aveva per lo passato un bel porto che rimase distrutto. *Popol.* 8413.

Massama (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Solarussa. Siede sul gran campo di Arborea, sulla strada da Cagliari a Porto-Torres, Massama. È questo paese d' origine molto antica, e vuolsi che abbia preso il nome della via massima che lo attraversava. *Popol.* 360.

Massa Marittima (Toscana). *Prefett.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Massamarittima. Sia o no la *Massa Veterpensis,* certo è che ingrandì per le rovine di Populonia, e che i Massesi emancipati dal dominio vescovile, nel 1236, caddero sotto quello dei Senesi. Il palazzo del comune fu già del senato. Il tempio sembra opera del secolo XII, l' altar maggiore è ricco di marmi; il battistero fu scolpito nel 1226. Dietro l'episcopio trovasi l' antico magazzino dell'abbondanza con fonti pubbliche sotto di esso; gli resta vicina una porticciola detta delle Formiche. L'arco arditamente condotto dai Senesi fra l'antico cassero e la fortezza, e lo spedale sono degni d' osservazione. *Popolazione* 10,440.

Massanzago (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Camposampiero. Alla sinistra del Musone, in territorio fertile a cereali e gelsi, giace Massanzago a 5 miglia di distanza da campo S. Piero. *Popol.* 1465.

Massari de' Melzi (Lombar.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Il nome di questo capoluogo applicasi collettivamente a diversi casali, dei quali gode il possesso il Duca Melzi di Milano da remotissimo tempo. *Popol.* 313.

Massa Superiore (Veneto). Quinto degli otto *Distr.* ond'è composta la *prov.* di Rovigo. Questo borgo giace alla sinistra del Po in luogo ameno, e con bei fabbricati. Nelle sue vicinanze osservasi un antico castello. È distante 17 miglia da Rovigo. *Popol.* 3182.

Massazza (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candelo. Appartenne un tempo Massazza alla chiesa di Vercelli e ne vennero poi infeudati gli Avogadri della Motta. Giace in pianura il capoluogo, e sorgeva in un colle vicino il suo antico castello. *Popol.* 386.

Massello (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Alle falde d'una montagna detta del Pis giace Massello, già feudo dei

Vibò di Prales: dipendono da esso 14 borgate. *Popol.* 762.

Masserano (Piem.) *Prov.* di Novara: *circond.* di Biella: *mand.* di Masserano. Giace Masserano in amena collina alla destra del torrente Avostola; ha una fontana perenne detta del Malgone che contiene nitro e ferro utile alle malattie di ostruzione dei visceri addominali. Vedonsi ancora le rovine dell' antica rocca che fu smantellata nel 1605, ed il borgo è tuttora cinto di mura. *Popol.* 3253.

Masserie (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro: *circond.* di Caserta: *mand.* di Marcianise. Giace in pianura, in clima non troppo saluberrimo ma in fertile territorio Masserie a poco tratto dalla strada ferrata da Napoli a Caserta, e distante un miglio circa da Maddaloni. *Popol.* 1431.

Massignano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Ripatransone. Piccola terra murata con borgo esteriore è Massignano. Siede sui colli che si elevano alla distanza di 3 o 4 miglia dal mare Adriatico, tra i fiumi Aso e Monocchia e distante da Fermo circa 10 miglia. *Popol.* 1848.

Massimeno (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* giudiziale dello stesso nome. È situato Massimeno alla sinistra del Sarca, 7 miglia distante da Tione. *Popol.* 341.

Massimino (Liguria.) *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Calizzano. Presso la destra riva del Tanaro è posto Massimino, che verso la prima metà del secolo XII faceva parte del Marchesato di Ceva. Posteriormente lo acquistarono i Del Carretto, comprendendolo nella marca di Finale. *Popol.* 449.

Massino (Piem.) *Prov.* di Novara: *circond.* di Pallanza: *mand.* di Lesa. In un colle che sorge alla sinistra del Verbano siede Massino, o Miasino, che nel secolo XII era soggetto ai Visconti, e passò poi ai conti di Biandrate. Più tardi i Novaresi alleati dei Lombardi lo tolsero a quei feudatarj. *Popol.* 994.

Massiola (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Appartenne un tempo alla Signoria di Omegna Massiola, che trovasi in mezzo ad alte montagne sulla sinistra dello Strona: nelle sue vicinanze escavasi un marmo bianco saccaroide adoperato dagli scultori. *Popol.* 320.

Massoins (Ital. Franc.) *Prov.* e *divis.* di Nizza; *mand.* di Villars. Giace sul fiume Varo questa terra antica che ebbe già una torre sull'area della quale oggi vedesi un oratorio, ed è distante 28 miglia da Nizza. *Popol.* 330.

Mastellina (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distretto giudiziale* di Malè. Giace Mastellina alla sinistra del Noce, 3 miglia a ponente da Malè sulla via della valle di Sole. *Popol.* 137.

Masullas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Mogoro. Nel fondo di una valle sulla destra sponda del Tracia, giace Masullas. Nelle parecchie colline di questo territorio trovansi varie spelonche. È ricco di minerali, trovandovisi il calcidonio, il quarzo, il diaspro, la selce piromaca ed altre pietre. Il lentisco è sparso per ogni parte. *Popol.* 1008.

Matelica (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Matelica. Giace in pianura Matelica sulle rive del fiume Sant'Angelo a 6 miglia da Fabriano e 26 da Macerata. Nel suo territorio fertile di cereali e di viti trovansi miniere di pietra, o marmo da costruzione molto somigliante al Travertino di Tivoli. *Popol.* 8065.

Matera (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Matera. Siede questo capoluogo fra tre valli profonde, nelle quali con artifizio, e sulla pietra nativa e asciutta seggono le chiese sovra le case, talchè sembrano pendenti sopra loro, e coi lumi notturni compariscono come illuminato teatro. Credesi di antichissima origine, ed è distante 30 miglia circa da Bari. *Popol.* 14,298.

Mathi (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Lanzo. Presso le rive dello Stura, non lungi dall'ingresso nella valle di Lanzo è posto Mathi, già capoluogo della preindicata valle. Verso la metà del secolo XIV il principe Iacopo di Acaja ne faceva cessione a Manfredo di Saluzzo. *Popol.* 1185.

Matino (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Parabita. In ameno e delizioso colle siede Matino, sotto al quale la popolare tradizione vuole essere stato sepolto il celebre Archita, poeta di Taranto. Il territorio è fertile, l'aria salubre, ed è distante 11 miglia circa da Castro. *Popol.* 3180.

Matra (Corsica). *Cantone* di Moita; *circond.* di Corte. Questo villaggio fu saccheggiato ed arso dai soldati della banca di Sangiorgio in Genova, vittoriosi al combattimento di Lavecchia nel 1487. *Popol.* 265.

Matrice (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di S. Giovanni in Galdo. Siede in montuoso colle Matrice. Il territorio è fertile, l'aria salubre, e alla distanza di 3 miglia circa da Campobasso. *Popol.* 1785.

Mattafollone o **Mottafolone** (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di S. Sosti. È posto in monte questo capoluogo comunitativo, fra due fiumi, con territorio ubertoso. *Popol.* 1105.

Mattarello (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distretto giudiziale* dello stesso nome. Il villaggio di Mattarello si distende verso oriente su per la collina, e la parte più elevata è distinta col nome di Mattarello di sopra. Sta a cavaliere della strada postale da Roveredo a Trento. *Popol.* 1578.

Mattie (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. In alpestre situazione trovasi Mattie alla destra della Dora Riparia. In cima ad un promontorio sorgeva il suo antico castello di cui non restano che le rovine. *Popol.* 2180.

Mausoleo (Corsica). *Cantone* di Olmi; *circond.* di Calvi. La sola notizia che si è potuta rintracciare di questo villaggio è la sua distanza di 5 leghe da Calvi. *Popol.* 153.

Mazzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. Nella distanza di miglia 5 da Brescia, sulla via che da questa città conduce a Salò, giace Mazzano alle falde di ameni colli ridenti di belle coltivazioni. *Popol.* 1313.

Mazzano (Stat. Pont.) *Governo* di Campagnano; *Comarca* di Roma. L'origine di questa terra è molto antica, e ad essa furono soggetti un tempo molti castelli dei dintorni. È posto in colle Mazzano. Appartenne ai conti del Tuscolo, e dopo alcuni passaggi per donazione e per vendita divenne proprietà della Camera apostolica. *Popol.* 415.

Mazzara (Emilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Mazzara; *mand.* di Mazzara. Giace la piccola città di Mazzara in una valle omonima che pel passato formava una delle tre grandi divisioni della Sicilia. La strada da Tra-

pani a Mazzara corre costantemente in vicinanza del lido, in piacevole pianura, ed alla metà non lungi dalla costa si vedono alcune piccole Isole, in una delle quali s'inalzava l'antica Motia, colonia Cartaginese. Qui nacque Giuseppe Artale, insigne poeta del secolo XVI, distintissimo maestro di scherma, chiamato il cavalier del Sangue. *Popol.* 8318.

Mazzara (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Novara. Mazzara o Mazzarra incontrasi a 3 miglia dal Tirreno presso la destra riva del Grangotta in territorio fertile, già feudo degli Spatafora di Miletto. *Popol.* 1217.

Mazzarino (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Terranova; *mand.* di Mazzarino. In sito ameno e con territorio fertile trovasi questa città alla distanza di 17 miglia da Terranuova e 86 da Palermo. Onorasi di aver data la cuna al famoso Ministro e cardinale Giulio Mazzarino. *Popol.* 10,421.

Mazzè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Caluso. Siede in alto poggio Mazzè o Massè, da cui dipendono tre borgate. Appartenne in antico ai primi conti del Canavese che ne fecero cessione al comune di Vercelli, che tornò poi a restituire il dominio ai Valperga, ramo principale dei conti del Canavese. *Popol.* 3330.

Mazzin (Trentino). *Capitanato* di Cavalese; *distr. giudiziale* di Fassa. Risiede Mazzin alla destra dell'Avisio alla distanza di tre miglia da Vigo di Fassa. *Popol.* 482.

Mazzo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Presso la sinistra riva dell'Adda trovasi Mazzo, traversato dalla via che conduce allo Stelvio. Della sua antica Arcipretura fu parroco quel Medici, divenuto poi Papa col nome di Pio IV. *Popol.* 1239.

Mazzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. I tre villaggi di Mazzo, Mazzino e Pantaneto dipendono dalla parrocchia di Rhò, distante un miglio circa: molto fertile è questo territorio comunitativo. *Popol.* 734.

Mazzola o ***Mazzolla*** (Corsic.) *Cantone* di Sermano; *circond.* di Corte. Veruna speciale notizia si è potuta rintracciare di questo villaggio, tranne la sola distanza di 3 leghe da Corte. *Popol.* 236.

Mazzoleni e Falghera (Lombardia). *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Nella valle Imagna, presso le falde del monte Albenza, sulla destra riva del Bettola, trovasi Mazzoleni, capoluogo cui è riunito il casale di Folghera, da cui ne dipendono altri sei. *Popol.* 921.

Mazzuno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Presso il principio della valle di Scalve, sulla sinistra del fiume Dezzo è posto Mazzuno, capoluogo in vicinanza del quale è notabile una lunga gradinata fatta a scalpello nella nuda roccia, che dal basso della valle conduce sull'alto della montagna. *Popol.* 332.

Meana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Sulla via che conduce al varco delle Finestre trovasi Meana, posseduta in feudo nel 1370 dal Dottor Barale, e passato in seguito nei Ripa di Giaglione. *Popol.* 1604.

Meana (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Aritzo. Sul pendio d'una montagna giace Meana. Le roccie montuose più

comuni di questo territorio sono le calcaree che hanno una calcina molto bianca e tenace. Si contano 8 *nuraghi*, alcuni dei quali rimarchevoli per grandezza, per forma interna, non che per la enormità dei massi. *Popol.* 1448.

Meano (Piem.) *Prov.* di Torino: *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Fenestrelle. I Tesauri di Fossano possederono con titolo di conti Meano o Mean. Trovasi questo capoluogo sulla via regia, presso i confini di Perosa: in angusti confini è chiuso questo territorio comunitativo. *Popol.* 620.

Meano (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distretto giudiziale* di Lavis. Tanto il capoluogo che le frazioni del comune si distendono sul pendìo di monte che da Gardolo fiancheggia la via postale fino a Lavis. *Popol.* 1940.

Mechel (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distretto giudiziale* dello stesso nome. Mechel è situato alla destra e fuori della via che da Cles conduce a Mezzolombardo in luogo un poco elevato e al piede del monte Peller. Ebbe quivi la cuna il valente matematico Francesco Borghesi. *Popol.* 406.

Meda (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Grosso e bel villaggio è Meda, che trovasi in amena situazione sulla pendice di un colle distante miglia 15 da Milano. Nei bassi tempi fu costruito nelle sue vicinanze un monastero la di cui chiesa merita osservazione perchè fregiata di belle pitture. *Popol.* 2888.

Mede (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. Giace questo capoluogo in una vasta pianura, con fertile territorio bagnato dalla roggia Sartirana, ed intersecato dalla via provinciale che volge a Valenza. *Popol.* 5628.

Medeglia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distretto* di Bellinzona. Medeglia o Medella giace presso le fonti del fiume Agno a 3 miglia di distanza da Camignolo, uno da Robasacco, e 7 da Bellinzona. *Popol.* 469.

Medesano (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Noceto. Forse è l'antico *Medianum* dal trovarsi in mezzo al Pago Salvio parmense ed al vellejate. Carlo VIII vi passò la notte dopo la famosa giornata di Fornovo. *Popol.* 3796.

Medicina (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* d'Imola; *mand.* di Medicina. Luogo murato e di remota origine è Medicina. Giace a cavaliere della strada provinciale che da Bologna conduce a Lugo e a Ravenna. Il suo territorio è ubertosissimo ed in perfetta pianura. Fu patria di quel Pietro da Medicina consultato in affari politici dai Bolognesi, da Guido da Polenta, e Malatestino da Rimini, e che si meritò da Dante essere cacciato nell'Inferno. *Popol.* 11,024.

Mediglia (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Fra il Lambro e la Muzza giace Mediglia con ubertoso territorio comunitativo, nella distanza di miglia 3 da Melegnano e 2 dalla Pieve di S. Giuliano. *Popol.* 1185.

Medolago (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Sulla sinistra del fiume Adda giace Medolago in antico *Mediolacus*. Da tal nome dedusse il Rota essere di origine molto antica, ma uno scienziato più moderno lo fa derivare dalla topografica sua posizione in mezzo ad uno sfiancamento dell'Adda. *Popol.* 777.

Medole (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Castiglione. Presso la via che da Mantova

conduce a Brescia incontrasi Medole, che in altri tempi formò parte del marchesato di Castiglione goduto da un Gonzaga. Nelle sue vicinanze riportò celebre vittoria il principe Eugenio di Savoja, e nel 1796 Bonaparte sconfisse gli Austriaci. *Popol.* 2292.

Medolla (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di Mirandola. Giace Medolla in bella e fertile pianura presso la strada che da Modena conduce alla Mirandola e a Revere. Antica è la sua origine avendo posseduto nel medio evo un castello che appartenne alla potente famiglia da Fredo, e che venne atterrato nell'anno 1318. *Popol.* 3635.

Meduna (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Odenzo. Alla sinistra del Livenza in ubertoso territorio giace Meduna. È distante 3 miglia da Motta. *Popol.* 1183.

Meduno (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Spilimbergo. Presso un fiume omonimo, in sito montuoso giace Meduno. Il suo territorio è fecondo in gelsi e vigneti. *Popol.* 3227.

Meggiano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Sul versante orientale dei monti che separano la valle di Spoleto da quella del fiume Nera è posto Meggiano a 9 miglia di distanza da Spoleto ed 11 dalla strada provinciale che riunisce Terni e Norcia. *Popol.* 451.

Megliadino S. Fidenzio (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagnana. Giace nelle vicinanze della strada postale che da Mantova per Montagnana conduce a Padova questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è fertile, ed è distante 2 miglia da Montagnana. *Popol.* 2229.

Megliadino S. Vitale (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagnana. Giace questo capoluogo nelle vicinanze della strada postale da Mantova a Montagnana a Padova, in terreno ubertoso ed alla distanza di 4 miglia circa da Montagnana. *Popol.* 2147.

Meina (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. Sulla via del Sempione incontrasi Meina, presso la sinistra riva del Lago maggiore ed attraversato dal torrente Fiasca. Appartenne un tempo alla Signoria di Lesa. *Popol.* 911.

Mel (Veneto). *Prov.* di Belluno nel primo *distretto*. Il popoloso e murato borgo di Mel già posseduto dai vescovi di Ceneda che ne vendettero la metà ai Trevigiani, passò ai Veneziani, i quali nel 1322 lo diedero in feudo al loro patrizio Giorgio Giorgi; lo tennero quindi i Loredani, e poscia i Gritti a titolo di contea. Ha sul confluente del Cordevole nella Piave un castello, che fu motivo di grandi contese ne' trascorsi secoli fra i vescovi sunnominati, i Trevigiani e i Caminesi. *Popol.* 5811.

Mela (Corsica.) *Cantone* di Santa Lucia di Tallano; *circond.* di Sartene, da cui è distante 3 leghe. Veruna altra notizia si è potuta raccogliere. *Popol.* 152.

Melano (Svizz. Ital.) *Circolo* di Ceresio; *distr.* di Lugano. Siede Melano sul Ceresio, tra Maroggia e Capolago, alla base di un monte che sorge quasi a piombo. In antico servì di porto ai Comaschi. Tra Melano e Maroggia sono alcuni antri che già ricettavano masnadieri. Nelle montagne trovasi molto porfido. *Popol.* 368.

Melazzo (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Acqui. Sulla pendice di un colle che si alza alla destra dell' Erro, è posto Melazzo, nel di cui antico castello è ora coltivato un orto botanico. I vescovi di

Acqui, poi i marchesi di Monferrato e diversi feudatari ne goderono il possesso. Nel 1431 fu saccheggiato dalle truppe di Francesco Sforza. *Popol.* 1929.

Meldola (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di Meldola. Presso al confine dello Stato Pontificio colla Toscana, ed alla sinistra del Ronco, in fertile territorio ed in vaga posizione sorge Meldola. Fu già feudo della casa Doria-Panfili ed è distante 8 miglia da Forlì. *Popol.* 5838.

Mele (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Voltri. In mezzo ad erti dirupi è posto Mele, in vicinanza del quale sorge un tempio sacro alla Vergine detta dell'Acqua Santa. *Popol.* 2650.

Melegnanello (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Tra la Muzza e la via che da Casalpusterlengo conduce a Lodi trovasi questo capoluogo di comune, cui è unita la frazione di Terenzano. *Popol.* 780.

Melegnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Il borgo di Melegnano ha non piccola parte di storica rinomanza. Quivi risiederono i signori di Milano Visconti e Sforza, ed ivi chiuse i suoi giorni Giangaleazzo Visconti nel 1402. Sul ponte di Melegnano, come raccontasi, Barnabò Visconti ricevette nel 1362 i legati mandatigli dal Papa Innocenzo XI, e li costrinse a mangiare la bolla di scomunica che gli recavano, unitamente al sigillo di piombo ond' era munita. *Popol.* 4016.

Melendugno (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Vernole. Giace in piano Melerdugno con territorio fertile alla distanza di 10 miglia circa da Lecce. *Popol.* 2151.

Meletto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Alla sinistra del Po, e nella distanza di miglia due dalle foci dell'Adda giace Meletto, con territorio comunitativo molto basso ed ingombro da paludi, e ciò nondimeno fruttifero in biade e praterie. *Popol.* 1119.

Melfi (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Melfi. Siede in colle, alle falde del celebre monte Volture la città di Melfi. Ha una magnifica cattedrale, ed un rinomato campanile, fatto costruire nel XII secolo da Roberto Guiscardi. Oscura è l' origine di questa città, ma la più comune opinione è quella che fosse edificata al tempo dei Normanni. Il suo territorio è fecondo in ogni genere di prodotti. *Popol.* 9587.

Melicucca (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Seminara. Questo capoluogo di comune unito ad altro villaggio omonimo nella *Prov.* di Calabria ult. II, *circond.* di Arena, *mand.* di Monteleone al quale è unito, e da cui non è molto distante, trovasi a 4 miglia da Seminara e 6 da Palmi. *Popol.* 1952.

Melide (Svizz. Ital.) *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. È posta Melide sulla lingua di terra che sporge a destra nel lago di Lugano. Qua e là, il territorio comunitativo presenta paludi, ma in generale è assai fertile. Fu patria degli egregi artisti Fontana. *Popol.* 273.

Melilli (Sicilia.) *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Melilli. Terra antichissima è Melilli situata in monte molto fertile e distante due miglia dal mare Ionio. *Popol.* 4683.

Melissa (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Cirò. In colle d'aria buona a 7 mi-

glia dal mare Ionio, con fertile territorio giace Melissa. Possiede sorgenti di acqua solfurea. Credesi essere stata fabbricata questa città dai Cretesi, ed è distante 50 miglia circa da Cosenza. *Popol.* 1311.

Melito (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria ; *mand.* di Mugnano. In pianura, e sulla strada postale da Napoli ad Aversa siede Melito, in fertile territorio ed alla distanza di circa 5 miglia da Napoli. *Popol.* 3921.

Melito (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Melito. In fertile territorio di clima sanissimo giace questo capoluogo comunitativo, a 19 miglia di distanza da Reggio. *Popol.* 3230.

Melito (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Grottaminarda. Questo capoluogo comunitativo giace in fertile territorio, di aria salubre a 36 miglia dal mare di Salerno, 48 da Napoli, 20 da Avellino e 3 da Grottaminarda. *Popol.* 1388.

Melizzano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Solopaca. Alle falde del monte Taburno è situato Melizzano. Il suo territorio è ubertoso soprattutto in vino, ed è distante 16 miglia da Benevento. *Popol.* 2366.

Mellara (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Massa. Alla sinistra del Po ed alla destra del Tartaro è situata Mellara, ed a poco tratto dalla provincia Mantovana. *Popol.* 2476.

Melle (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Venasca. Nella Valle di Varaita, al disopra di Brossasco è posto questo capoluogo già munito di due castelli e passato in feudo in diverse ragguardevoli famiglie. *Popol.* 2317.

Mellezet o **Melezet** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. Nella valle della Bardoneccia, alla sinistra del torrente omonimo è posto il capoluogo di questo territorio dichiarato comune già da quattro secoli. Dicesi che il nome derivò da Melezze voce gallica indicante larice e perciò chiamato in latino *Loricetum*. *Popol.* 619.

Mello (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. Alle falde dei monti che fiancheggiano l'Adda, in posizione resa amena da Castagneti e da Vigne giace Mello nella distanza di miglia 4 da Morbegno. *Popol.* 1176.

Melma (Veneto). *Prov.* di Treviso nel primo *distretto*. Giace nelle vicinanze del fiume Sile Melma, ed a cavaliere di un rivolo omonimo. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 2063.

Melocchio o **Melochio** (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Oppido. In terreno fertilissimo e di aria salubre, alla distanza di 5 miglia circa da Oppido giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2233.

Melpignano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Martano. Risiede in fertile pianura Melpignano alla distanza di 12 miglia da Otranto. *Popol.* 744.

Meltina (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Karnei. Giace Meltina alla sinistra dell'Adige in sito montuoso e 9 miglia distante da Bolzano. *Popol.* 1100.

Melzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. La grossa e bella borgata di Melzo è distante miglia 2 da Gorgonzola e 10 da Milano. Leandro Alberti pretese che fosse l'antica *Melpum*, una delle dodici città etrusche di là dall'Appennino distrutta dai Galli. Dell'attuale capoluogo non

trovasi menzione prima del secolo XII: nelle sue vicinanze si accamparono i Milanesi contro i Lodigiani; più tardi il Barbarossa contro i guelfi, e finalmente Matteo Visconti vinto dallo Scotto. *Popol.* 2354.

Menaggio (Lomb.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Presso la riva occidentale del Lario, e presso il torrente Sanagra siede Menaggio in fondo di una cala, sull'alto di cui attergandosegli Loveno, forma un prospetto grandioso a chi vi giunge per acqua. Il borgo di Menaggio fu rovinato più volte nelle turbolenze del secolo XVI, e molto sofferse nel 1516 da un avventuriere di Brinzio che, corseggiando il lago, rapiva fanciulli di doviziose famiglie, pe'quali imponeva gravoso riscatto, e talvolta invece di renderli gli uccideva. Ebbero nascimento in Menaggio il pittore, scultore e architetto Leone Leoni, sopranominato il cav. Aretino, e Francesco Calvo primo a pubblicare nascostamente in Italia le opere di Lutero. *Popol.* 1327.

Menarola (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Una riunione di varj casali forma il capoluogo di Menarola, posto nella valle della Folcola, presso la sinistra riva del torrente Crezza, e nella distanza di miglia tre da Chiavenna. *Pop.* 328.

Menas (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distretto giudiziale* di Malè. Trovasi Menas in monte alla sinistra del fiume Noce, e alla distanza di 6 miglia circa da Malè. *Popol.* 124.

Menconico (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Varzi. Nel marchesato di Varzi fu compreso in antico Menconico, cui sono aggregati non meno di 18 villaggi; due dei quali appartennero in feudo ai Malaspina. *Popol.* 1241.

Mendatica (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Presso i confini della provincia di Mondovì col territorio di Nizza è posto Mendatica in situazione alpestre, in vicinanza delle sorgenti dell'Arrosia. Fu feudo imperiale compreso nel marchesato del Maro. *Popol.* 717.

Mendicino (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cerisano. Giace tra gli Appennini in aria salubre e territorio fertile Mendicino. Ha cave di pietre focaie ed è distante 4 miglia circa da Cosenza. *Popol.* 4365.

Mendrisio (Svizz. Ital.) Capoluogo del *Circolo* e del *distretto*. Questo grosso borgo a cui il Baedeker dà il titolo di piccola città, è situato in una eminenza sulla strada che da Como conduce a Lugano, ed è attraversato dal Morè detto in antico *Campora frigida*. Fanno menzione per la prima volta di Mendrisio alcuni decreti di Luitprando e Lotario re Longobardo. *Popol.* 1972.

Menedrago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Nella pianura che si stende tra la via postale da Milano a Boffarola, e l'altra che conduce al passo del Ticino di Tornevento, giace Mendrago con territorio ricco di risaie e praterie. *Popol.* 742.

Menfi (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Sciacca; *mand.* di Menfi. Menfi o Menfri trovasi alla distanza di due miglia dal mare Affricano, e di 50 da Palermo nella così detta val di Mazzara con ubertoso territorio. *Popol.* 9805.

Mentana (Stat. Pont.) *Governo* di Palombara; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma È una piccola borgata Mentana, cinta in parte di mura e a 13

miglia da Roma. È celebre perchè indica il luogo in cui sorgeva l'antica Nomentum riunita a Roma per mezzo della via Nomentana. Ebbe qui i natali quel famoso Crescenzio che tentò di richiamar Roma all'antica libertà. *Popol.* 145.

Mentone (Una delle tre comuni del Principato di Monaco). Giace questa amena città sulla riva del Mediterraneo, in clima temperato e d'aria salubre. Vi passa la nuova strada postale che da Genova va a Nizza. Benchè sulla sponda del mare pure non ha un porto: sonovi però molte barche peschereccie. *Popol.* 3000.

Mentoulles (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Fenestrelle. Nella valle di Pragelato a maestro di Pinerolo trovasi Mentoulles in altri tempi ricinto di mura e munito di rocca. Fu eretto in feudo pei nobili Paseri, che nel 1752 lo cederono al comune. *Popol.* 972.

Menzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. In vicinanza della via che da Gallarate conduce a Varese siede in ameno colle Menzago, in mezzo a pendici ridenti per la coltivazione di vigne e di gelsi. *Popol.* 521.

Menzonio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Lavizzara; *distr.* di valle Maggia. Trovasi Menzonio nella parte inferiore della valle di Lavizzara, in sito eminente sulla destra della Maggia e comunica colla strada maestra. *Popol.* 177.

Meolo (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di S. Donà. Sulla sinistra del fiume omonimo, in situazione amena e in territorio fertilissimo giace Meolo. *Popol.* 2313.

Merana (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Spigno. Presso la sinistra riva del Bormida è Merana ove resta in piedi un'antica torre già spettante ai marchesi di Spigno. *Popol.* 345.

Merano (Trentino). *Circolo* di Bolzano; capoluogo di *distretto*. Risiede alla sinistra dell' Adige ove la valle diverge e prende il nome di val Venosta: sul pendio dei monti che stanno a settentrione della città sorge il castello di Tirolo del quale presero il nome i principi del paese nell'XI secolo. Il suolo è fertile, l'aria è salubre. *Popol.* 2700.

Merate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Presso la via postale che da Milano conduce a Lecco sorge in un colle l'amena borgata di Merate, munita un tempo di solida rocca che restò distrutta. Nel secolo XI ne goderono il possesso feudale i monaci di S. Dionigi di Milano, e vi ebbero un convento anche le Umiliate: più modernamente i Somaschi vi stabilirono un ginnasio che tuttora sussiste. *Popol.* 2240.

Mercallo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* d'Angera. Presso le rive meridionali del piccolo lago di Comabbio, da cui è distante un mezzo miglio circa, trovasi Mercallo, il di cui territorio è reso ameno da ridenti colline. *Popol.* 529.

Mercatello (Marche). *Prov.* d'Urbino; *circond.* d'Urbino: *mand.* di S. Angelo in Vado. Appiè dell'Appennino, presso a quel luogo dove i due rivi Meta ed Auro uniscono le loro acque ed assumono il nome di Metauro, giace Mercatello. La sua distanza dal confine Toscano è di 8 miglia, a cui si giunge per la bellissima strada provinciale che ha principio da Urbino. *Popol.* 2156.

Mercato Saraceno (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Mercato Saraceno. Siede que-

sto borgo presso il Savio al confine degli stati Pontificj colla Toscana. La sua distanza da Cesena è di miglia 12. *Popol.* 5221.

Mercenasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Strambino. Siede in collina questo capoluogo sulla via che da Ivrea conduce a Chivasso: là sua antica rocca fu distrutta. Ne tennero il possesso i marchesi del Monferrato, poi i Valperga, indi i Mazzè e finalmente la casa di Savoja. *Popol.* 2118.

Mercogliano (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Avellino; *mand.* di Mercogliano. Giace questo capoluogo appiè d'un monte fra gli Appennini, ove si estolle la Badia di Montevergine. La sua origine è incerta: vi si veggono però tuttora le vestigia delle sue mura con porte, ed un castello nella sommità distrutto, come dicesi, da Ruggero I nell'anno 1140. Fertile è questo territorio comunitativo, ed è distante 3 miglia da Avellino. *Popol.* 3119.

Mercugnano o **Mercugnagno** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Mercugnano. Nella distanza di un miglio dalla via che da Milano conduce a Paullo, giace il capoluogo di questo comune, piccolo villaggio, ma ricinto da campagne ubertosissime. *Popol.* 980.

Mercurago (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. Giace Mercurago in riva al lago Maggiore, e lo divide da Arona il torrente Vevere. Nelle vicinanze si rinvennero romane anticaglie, tra le quali un' iscrizione a Mercurio, e da ciò forse il suo nome. *Popol.* 1335.

Merello di Tomba (Venet.) *Prov.* di Udine nel primo *distretto*. Risiede in pianura questo capoluogo a 4 miglia dalla strada postale che da Udine conduce a Codroipo e a Pordenone, e a 10 da Udine. *Popol.* 2323.

Mergo (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Monte Carotto. Trovasi Mergo in colle alla sinistra del fiume Esino. Ha non cattivi ma pochi fabbricati cinti di mura con piccolo borgo. *Popol.* 887.

Mergoscia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Navegna; *distr.* di Locarno. Sta Mergoscia all' ingresso di Val Verzasca in sito piuttosto elevato; è piccola terra colle cave agglomerate le une alle altre. *Popol.* 588.

Mergozzo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Ornavasso. Mergozzo è nella valle che porta lo stesso nome, e non lungi dal lago esso pure omonimo. Sorge in vicinanza il monte Orfano composto di granito e ricco di bei marmi. Questo comune appartenne un tempo alla signoria di Vogogna. *Popol.* 2042.

Meri o **Merii** (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Barcellona. Giace questo capoluogo nella così detta Val Demone alla distanza di 26 miglia da Messina. *Popol.* 922.

Meria (Corsica). *Cantone* di Luri; *circond.* di Bastia. Giace Meria in quella parte dell' Isola chiamata Capocorso presso la riva orientale del mediterraneo, 6 leghe a nord da Bastia. *Popol.* 570.

Meride o ***Merete*** (Sviz. Ital.) *Circolo* di Riva; *distr.* di Mendrisio. Giace questo capoluogo poco lunge dal confine lombardo verso Besana e verso Porto in territorio montuoso. V' hanno cave di gesso e di carbon fossile. *Popol.* 415.

Merlara (Veneto.) *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagna. Giace alla sinistra della Fratta vecchia, a breve

tratto dall' Adige, in fertile territorio Merlara. *Popol.* 2447.

Merlino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Tra l'Adda e il canale della Muzza, nella distanza di miglia due da Paullo, trovasi questo capoluogo cui sono unite tre frazioni, che hanno tutte fertile territorio. *Popol.* 889.

Merone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Erba. Fra Mojana e Menguzzo, presso la via postale che da Milano conduce alle rive del Lambro, trovasi Merone in una delle più amene posizioni della Brianza per la vicinanza del lago Pusiano. *Popol.* 375.

Mesagne (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Mesagne. In amena pianura giace questo capoluogo; è circondato da forti mura di pietre quadrate, con torri e fossa, ed ha un castello con ponte levatojo. Fu patria di Epifanio Ferdinando storico ed antiquario di qualche merito, ed è distante 8 miglia da Brindisi. *Popol.* 7735.

Mese (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Sulle rive del Mera, non lungi dalla confluenza col Liro è posto Mese, il di cui territorio comunitativo è diviso e suddiviso fra numerosi possidenti. *Popol.* 389.

Mesenzana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Nella Valle Travaglia presso le rive del Morgorabbia trovasi Mesenzana con territorio ricinto da elevate montagne. *Popol.* 565.

Mesero (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Nella distanza di miglia 8 da Abbiategrasso, e 3 da Boffalora, presso la via che da Milano conduce a Tornavento, trovasi Mesero, il di cui territorio appartenne in passato per la massima parte ai Certosini di Garegnano. *Popol.* 1139.

Mesola (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Comacchio; *mand.* di Codigoro. Alla destra del Po di Goro, in sito paludoso e di aria malsana siede Mesola. Fu già borgo cinto da mura ed è distante 32 miglia da Ferrara. *Popol.* 5639.

Mestre (Veneto). Secondo dei sette *distretti* della *prov.* di Venezia. Mestre aveva mura e castello che furono distrutti dagli imperiali circa il 1512, facendo allora la famosa lega di Cambray contro Venezia: è presentemente ragguardevole terra aperta, ben fabbricata, con alcune chiese, qualche bel palazzo, comodi alberghi e un teatro di buona costruzione. La strada fino a Treviso, detta il Terraglio, è fiancheggiata da mori selvatici, e ha non poche case di delizia. *Popol.* 7250.

Mestrino (Veneto). *Prov.* di Padova nel primo *distretto.* Fra i fiumi Crisone e Brentella sulla strada postale da Padova a Vicenza, e presso la ferrata che va a Venezia, trovasi Mestrino in vaga posizione, e con fertilissimo territorio. *Popol.* 1810.

Messina (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Messina. In posizione felicissima è posta Messina su quello stretto che porta il medesimo nome e che divide la Sicilia dall' Italia continentale. Vuolsi da alcuni edificata 18 secoli prima dell' Era volgare da una Colonia greca ivi approdata; secondo altri la edificarono i Siculi 1004 anni avanti G. C. Si chiamò *Zancle*, ma per averla soccorsa i Messeni fu poi detta Messana, indi Messina. Gerone di Siracusa, poi i Cartaginesi, quindi i Romani se ne impadro-

nirono. Nei bassi tempi la occuparono i Saraceni, poi fu travagliata dalle soldatesche di chi se ne disputava il dominio. Il suo porto è tra i migliori del Mediterraneo: ha ricinto murato e sette porte, con cittadella, bastioni, castelli e fortini. La rendono di bello aspetto cinque piazze, sei fontane, non meno di 50 chiese parrocchiali, 40 monasteri, un seminario, un collegio, uno spedale, un lazzaretto, un banco pubblico, due teatri e tre Monti di pietà. *Popolaz.* 94,133.

Mesuraca (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Policastro. Giace Mesuraca in posizione molto solida per natura e per arte a 15 miglia di distanza dal mare. Si osservano i ruderi di antichissime fabbriche, alcune delle quali credesi che appartenessero ad un tempio dedicato a Giove. *Popol.* 2292.

Meta (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Piano. Nel golfo di Napoli ed in amenissima posizione incontrasi Meta alla distanza di 3 miglia circa da Sorrento con territorio producente alberi da frutta, olii squisiti ed agrumi. *Popol.* 7644.

Mettone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Presso la riva destra dell'Olona, nella distanza di miglia 11 da Pavia e 3 da Binasco è posto questo capoluogo, piccolo villaggio, che fino al secolo XVI fece parte della parrocchia di Casirate. *Popol.* 406.

Meugliano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vico. In una pendice montuosa della valle di Brosso è posto Meugliano, in vicinanza del quale trovasi in cima ad un poggio un laghetto ricco di lucci e di tinche. *Popol.* 250.

Mezzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Tra l'Adda e il torrente Molgora giace Mezzago, nella distanza di miglia 4 da Vimercate. Suppose il Ferrari che il suo nome derivi dal Celtico *mediomagum*. In passato qui possederono un Ospizio gli Umiliati. *Popol.* 1191.

Mezzana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. In un territorio irrigato dai due fiumicelli Ratto e Cigliaga, è posto questo capoluogo di comune, che appartenne un tempo al contado di Mortigliengo. *Popol.* 1131.

Mezzana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. A breve distanza da Somma trovasi Mezzana, la di cui chiesa fu Pievania fino dal secolo III ed ora è Prepositura. Sorge nelle sue vicinanze il tempietto di *S. Maria delle Ghiande* tenuto in gran venerazione. *Popol.* 672.

Mezzana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Presso la sinistra riva del Po, nella distanza di miglia 6 da Codogno giace Mezzana o Mezzano, il di cui territorio fu molto danneggiato dalle alluvioni del Po. *Popol.* 293.

Mezzana Bigli (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Pieve del Cairo. Tra i due fiumi Agogna e Po giace in pianura Mezzana *detta Bigli*, perche i conti di quel nome ne goderono il possesso feudale. Fino al 1800 fece parte del comune di Gerola. *Popol.* 2987.

Mezzana Bottarone (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. Giace in riva al Po questo capoluogo di comune, distante miglia 6 circa da Casatisma. *Popol.* 715.

Mezzana Rabattone (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia;

mand. di Cava. Tra il Po ed il Terdoppio incontrasi questo capoluogo che prima del 1751 dipendeva da Pavia. Fece parte della provincia di Lomellina, e lo ebbero in feudo per qualche tempo i marchesi Guasco. *Popol.* 525.

Mezzane di sotto (Veneto.) *Prov.* di Verona; *distr.* di Tregnago. Presso un influente dell' Adige, in ridente posizione, ed a 6 miglia da Verona incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 1203.

Mezzanego (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Borzonasca. Varie borgate sono aggregate a questo capoluogo, il di cui territorio è bagnato dal torrente Sturla. Sul vicino monte Zatta vedonsi le traccie dell' antichissima via Emilia. *Popolaz.* 2219.

Mezzani (Emilia.) *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Colorno. Mezzani o Mezzano inferiore colle frazioni di Casale di Colorno, Mezzano superiore, e Mezzano di Rondani, sta fra i confluenti dei fiumi Parma ed Ensa nel Po, sul confine del ducato di Parma con quello di Modena. Fertile è il suo territorio tutto in pianura. *Popol.* 4118.

Mezzanino (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Barbianello. Nella parte più settentrionale della provincia di Voghera, sulla destra del Po è posto Mezzanino cui sono annesse tre borgate. *Popol.* 1480.

Mezzano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Nel così detto Sinomarío trovasi Mezzano presso la riva sinistra del Po a greco di Voghera: gli sono aggregati cinque villaggi. *Popol.* 674.

Mezzano Parpanese (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Sulla sinistra riva del Po in faccia alle foci del rio Torto, e non lungi da quelle dell' Olona trovasi questo capoluogo, in vicinanza del quale si passa il maggior fiume sopra barca. *Popol.* 93.

Mezzano Passone (Lombar.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Maleo. Alla destra dello Scolo detto Gandiola, giace questo capoluogo, nella distanza di miglia 4 da Codogno e 2 dalle rive del Po. *Popol.* 485.

Mezzate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Presso la via che da Milano conduce a Paullo è posto Mezzate, villaggio che in antico esser doveva assai più ragguardevole, poichè sul cadere del secolo XIII la sua Pieve era Collegiata. *Popol.* 717.

Mezzegra (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Nella distanza di miglia 4 da Menaggio e 7 da Porlezza, in sito montuoso, con territorio nel quale si trovano traccie di ferro e di carbon fossile giace Mezzegra. *Popol.* 790.

Mezzenile (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. È posto questo capoluogo nella valle di Lanzo. Nelle sue vicinanze merita osservazione la grotta detta *Borna* di *Pugnet*, con belle stallattiti. Mezzenile fu feudo dei Beltrami poi dei Francesetti. *Popol.* 2619.

Mezzojuso (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Mezzojuso. Giace alle falde di un monte Mezzojuso o Mezzojusi ed è una colonia di Greci Albanesi frammischiati a Siciliani, che professano gli uni il rito greco, gli altri il latino. Parlano linguaggio diverso. Fu scoperto in questo borgo nel 1851 un Francesco Scuderi che aveva inventato il modo di falsar la moneta, per modo che fosse quasi

impossibile lo avvedersene. *Popolazione* 5305.

Mezzoldo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nella valle Brembana, e sulla destra del Brembo è posto Mezzoldo capoluogo composto di 10 villaggi, in sito assai infelice, perchè ricinto da dirupi che privano gli abitanti del sole in una parte dell' anno. In Mezzoldo esiste un sentiero assai frequentato che conduce nella Valtellina, e di là a Morbegno. *Popol.* 613.

Mezzolombardo (Trent.) *Capitanato* e *distr. giudiziale* di Cles. Giace questo capoluogo alle falde del monte Faosior, è fabbricato in forma di mezzaluna parte in pendío, parte in piano. Il suo territorio si estende nell' ambito di due valli, cioè nella Naunia inferiore che si chiude al passo della Rocchetta, e nella valle dell' Adige alla quale spettano i villaggi di Mezzolombardo, Mezzotedesco, Roverè e Zambana. *Popol.* 1000.

Mezzomerico (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Oleggio. In elevato poggio siede Mezzomerico, già munito di rocca, le di cui rovine vedonsi nel sito detto Castellazzo. Fu feudo dei Conturbia, poi dei Boniperti. *Popol.* 754.

Mezzotedesco (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distretto giudiziale* di Mezzolombardo. Giace Mezzotedesco alla destra dell'Adige in sito circondato da monti, ed il suo territorio è per gran parte soggetto alle inondazioni di questo fiume. *Popol.* 600.

Mezzovico (Svizz. Ital.) *Circolo* di Taverne; *distr.* di Lugano. Giace tra Bironico e Sigirino Mezzovico. Diede i natali a Gio. Battista Canepa celebre stuccatore che lavorò in Bologna. *Popol.* 165.

Miagliano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Sulla destra riva del Cervo trovasi Miagliano, già dipendente dai vescovi di Vercelli, poi dai Bertolani, che ne fecero omaggio alla casa di Savoja. *Popol.* 316.

Miane (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Valdobbiadene. Giace in sito circondato da monti Miane alla distanza di miglia 5 da Valdobbiadene. *Popol.* 3173.

Miasino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. In ameno colle siede Miasino, detto anche Meniasino, e Migliasino. Trovasi sulla riva orientale del lago d' Orta, ed ha un piccolo Seminario ed una vastissima chiesa capace di dodicimila e più persone. *Popol.* 1100.

Miazzina (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. Sulle pendici montuose del Pizzo-Pernis, che vuolsi così detto per la gran copia delle sue pernici, incontrasi Miazzina, con territorio coperto di castagneti. *Popol.* 463.

Micigliano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Antrodoco. Giace Micigliano in fertile territorio, in bella posizione ed a poche miglia da Antrodoco. *Popol.* 757.

Miggiandone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* d' Ornavasso. Giace in pianura sulla destra della Toce questo capoluogo, che appartenne un tempo alla Signoria di Vogogna. *Popol.* 631.

Miggiano (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Tricase. Presso un promontorio omonimo, in territorio fertile ed in amena posizione, a 8 miglia circa da Otranto giace Miggiano. *Popol.* 1137.

Miglianico (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Tollo. È situato in colle, con bei panorami, in aria salubre, e alla distanza di 6 miglia circa da Chieti, Miglianico. *Popol.* 2482.

Migliano (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Lauro. Giace alle falde di un monte, in territorio fertile soprattutto in gelsi e vini, Migliano. La sua distanza da Napoli è di circa miglia 18. *Popolazione* 915.

Migliaro (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Comacchio; *mand.* di Codigoro. Giace alla destra del Po di Volano, e al nord dalle valli di Comacchio Migliaro. La sua distanza da Ferrara è di 12 miglia. *Popol.* 3991.

Miglieglia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Bleno; *distr.* di Lugano. Siede Migleglia sulla pendice di un monte ed è limitrofo a Runo e Dumenza, comunità lombarde, tra le quali elevasi l'alta cima del Cuceo. *Popol.* 514.

Miglierina (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Tiriolo. Giace in monte fra i mari Ionio e Mediterraneo, in amena posizione, Miglierina. Il suo territorio non è molto fertile, ed è distante circa 15 miglia da Catanzaro. *Popol.* 2266.

Miglionico (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Montescaglioso. Giace in colle Miglionico, ed è distante 24 miglia circa dal mare, e 8 da Matera. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 4112.

Mignanego (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Pontedecimo. Questo territorio comunitativo chiamavasi in antico *Magnanico.* Lo costituiscono cinque frazioni, la primaria delle quali è sulla destra del fiume Ricco. Nel 1625 i Genovesi qui disfecero le truppe Savojarde. *Popol.* 2779.

Mignano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Mignano. Sopra un piccolo fiume, in territorio a ulivi e gelsi, ed alla distanza di 15 miglia circa da Calvi giace questo capoluogo. *Popol.* 1869.

Mignette (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Presso la riva destra dell' Adda, un miglio dalla riva sinistra del Muzza e due da Paullo, in sito fertile giace Mignette. *Popol.* 516.

Milano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Città delle più belle, ricche e ragguardevoli d' Italia è Milano. Vuolsi fondata dai Celti sei secoli prima di G. C. La conquistarono i Romani e divenne poi sede d' imperatori. Devastata da Attila; Ducato sotto i Longobardi; Contea sotto i Franchi; la governarono poi gli Arcivescovi, indi fu capo di Repubblica. Dopo molte e molte vicende nel 1748 restò alla Casa d'Austria; ma l' attuale Re d' Italia collegato coi Francesi seppe riconquistarla nel 1859. Primeggia tra tutti gli edifizj della città il *Duomo*, uno dei più sontuosi templi della cristianità, e si avverta che in esso si adopra il rito Ambrosiano differente dal Romano. Tra le tante altre chiese merita speciale ricordo S. Ambrogio come la più antica. Undici sono le Porte urbane. L'Arco del Sempione, disegno del Cagnola, è uno dei più belli tra i monumenti moderni. Vaste sono le piazze, grandiosi i palazzi, moltiplici gli Istituti di beneficenza, tra i quali l'Ospedale maggiore. Oltrepassano il numero di 15 i Teatri e quello della Scala è uno dei più grandiosi d' Italia. Nel suburbio meritano osservazione, il gran Cimitero, il Lazzaretto, l' Abbazia di Chiaravalle, la Cer-

tosa di Carignano, la Cassina Linterna, il Castellazzo, il Borgo di Saronno. *Popol.* 219,482.

Milazzo (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Milazzo. Milazzo o Melazzo è città marittima e forma una penisola, l'estremità della quale chiamasi capo di Milazzo o Melazzo. È divisa in alta, e bassa città, o come la dicono Città murata, e Città nuova. La bassa non ha che una bassa torre, l'alta è cinta di grosse mura, di bastioni e di altre fortificazioni, che cominciando dalla sommità discendono fino al mare. Il suo porto è capace d' un armata navale ed il golfo è famoso per micidiali combattimenti. Il territorio è ferace ed ameno. Fu patria di uomini distinti fra i quali Francesco Caffarello matematico, Francesco Flacomio poeta e F. Baeli poeta e storico nel secolo XVIII. *Popol.* 11,596.

Mileto (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Mileto. Giace in pianura di aria salubre e con fertile territorio Mileto. È opinione essere stata fabbricata questa città dai Milesi, popoli della Grecia. Venne ampliata sotto Ruggero Guiscardo principe di Calabria e di Sicilia. È distante 10 miglia circa dal mare, e 50 da Catanzaro. *Popol.* 5637.

Milis (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Milis. È situato Milis a piè della gran massa dei monti Menomeni che lo difendono dai venti boreali e maestrali. Il territorio è fertilissimo, ed è celebre in esso la così detta *Vega*, valle irrigata ed ubertosissima, dove per uno spazio di circa tre miglia si stendono i tanto decantati *giardini di Milis.* In tutto il territorio non si contano più di tre *nuraghi*. *Popol.* 1723.

Militello di Val di Noto (Sicilia.) *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Militello. Credesi che in questo comune fosse stabilita nei tempi di Marcello una colonia Romana. Questo Militello detto anche di Caltagirone fu feudo dei Branciforte, dei principi di Butera; ha territorio fertilissimo ove trovasi calce carbonata cristallizzata, e calce solfata, non che bei marmi ed alabastri. *Popol.* 9441.

Militello di Val Demone (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Sant'Agata di Militello. Siede Militello di Val Demone, o di Patti a 4 miglia dal mediterraneo in territorio fertilissimo ed è distante 80 miglia da Palermo. *Popol.* 2034.

Millaures (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. Nella valle di Baldoneccia sta Millaures a ponente di Susa, ed è da notarsi che in antico questo territorio era incorporato nel comune di Baldoneccia. *Popol.* 446.

Millesimo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Millesimo. Questo capoluogo portò in antico il nome di *Melesino:* la denominazione attuale vuolsi derivata dalla vicinanza di una pietra migliare *ad millesimum.* Appartenne ai Marchesi di Savona: nel secolo XV se ne impadronì lo Sforza, e verso la metà del XVIII fu ceduto dall' Austria alla casa di Savoja. Meritano osservazione certe colonne di arenaria lavorate con buono stile in un antico monastero. *Popol.* 1309.

Milzanello (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Alla sinistra del Moloncello, poco lunge dalla sua foce nel Mella trovasi Milzanello. Nelle sue vicinanze vi sono acque minerali. *Popol.* 425.

Milzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di

Verolanuova. Alla destra del Mella, in ubertoso territorio trovasi Milzano. *Popol.* 1274.

Mineo (Sicilia.) *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Mineo. Trovasi questo capoluogo in amenissima situazione tra Caltagirone e Lentine, e presso la sorgente del fiume San Paolo. Le sue campagne sono di straordinaria fertilità, ma il più considerabile è il tanto rinomato lago di Palici, che ha due sorgenti una solfurea, e l'altrá di gas idro-solfureo presso Palagonia. Si osserva nelle sue vicinanze un'orrida caverna chiamata Lamia, e vi si veggono le vestigia di un gran monistero di Basiliani, e molti avanzi di un'antica fortezza detta Garlone. *Popol.* 8315.

Minerbe (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Legnago. In fertile pianura fra l'Adige e il Togna, e presso la strada postale da Padova a Mantova giace Minerbe. *Popol.* 2914.

Minerbio (Emilia.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Minerbio. Minerbio o Minerbo giace in bella ed ubertosa pianura tra i fiumi Saveno ed Idice, distante 12 miglia da Bologna. *Popol.* 6674.

Minervino (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di Minervino. Sopra ameno sassoso colle, nelle vicinanze del fiume Aufido, in fertile territorio trovasi questo capoluogo di origine antica, invaso nel IX secolo dai Saraceni, occupato dai Francesi nel 1503, e liberato poi da Gonzales di Cordova. È distante miglia 18 da Barletta. *Popol.* 13,441.

Minervino (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Poggiardo. Risiede in pianura ed alla distanza di circa miglia 5 da Otranto questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2817.

Minoprio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Alla sinistra della strada postale che da Como guida a Milano, a mezzo cammino circa tra quella città e Barlassina giace Minoprio, con territorio produttivo viti, gelsi ed anche cereali. *Popol.* 628.

Minori (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Majori. Siede questa città alle falde di un colle nelle vicinanze del mare. È opinione che fosse fabbricata dagli abitanti di Amalfi. Fertile è il suo territorio, ed è distante 10 miglia circa da Salerno. *Popol.* 3076.

Minucciano (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnuovo di Garfagnana; *mand.* di Massa e Carrara. Giace Minucciano presso le falde settentrionali del monte Pisanino. È terra antichissima. Ebbe i suoi feudatarj nei Malaspina. *Popol.* 2251.

Minusio (Sviz. Ital.) *Circolo* della Navegna; *distretto* di Locarno. Questo comune ha nel suo territorio un'acqua acidula, che sotto questa denominazione viene descritta nell'opera che ha per titolo le Alpi che cingono l'Italia. Adoperasi per uso interno, e giova nelle malattie degli intestini, nelle ipocondriasi, nei calcoli e in quasi tutte le malattie per cui sono consigliate le acque di San Bernardino. *Popol.* 894.

Mioglia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Dego. In basso sito giace Mioglia, e lo circondano alti monti e sterili colli. Sopra un vicino colle giacciono le rovine d'un antico fortilizio. Al capoluogo sono unite 10 borgate. *Popol.* 1018.

Mione (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distretto* di Rigolato. In fertile territorio ed a poca distanza da Rigolato giace Mione. *Popol.* 1328.

Mira (Veneto). *Prov.* di Vene-

zia; *distretto* di Dolo. Giace in riva del Brenta, questo capoluogo e dividesi in Mira di qua, e in Mira di là. I suoi dintorni sono ridenti e la sua distanza da Venezia è di 12 miglia. *Popolaz.* 1580.

Mirabella (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Ariano; *mand.* di Mirabella. Giace in colle ed in ubertoso territorio questa antica città, che venne edificata sulle ruine di Acquaputrida. Fu spopolata nel 1656 per pestilenza, e nel 1694 quasi distrutta dal terremoto. *Popol.* 5879.

Mirabella (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Mirabella. È Mirabella comune lontana 18 miglia dal mare, 50 da Catania, 100 da Palermo, ed ha fertilissimo territorio. Fu già feudo della famiglia Paternò. *Popol.* 3315.

Mirabello (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Campobasso. In eminente posizione con territorio ubertoso ed a tre miglia da questa ultima città trovasi il villaggio di Mirabella. *Popol.* 2391.

Mirabello (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Occimiano. Trovasi Mirabello sulla destra riva del Grana. Appartenne ai marchesi di Monferrato, che ne infeudarono i marchesi del Bosco, dai quali passò in diversi altri signori. L'antico fortilizio era munito di due grosse torri. *Popol.* 2845.

Mirabello (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Giace questo capoluogo a 2 miglia da Pavia, uno dal Naviglio grande, e un breve tratto alla sinistra della strada che da Pavia per Campo-morto, e Pieve di Locate conduce a Milano. *Popol.* 1765.

Mirabello (Lomb.) *Prov.* di Milano, *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Villaggio a due miglia dalla riva sinistra del Po, da Casal Pusterlengo, e 4 da Codogno è Mirabello. Nel suo territorio si fa molto cacio Lodigiano. *Popol.* 962.

Mirabello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Sul Naviglio di Cremona, alla destra della via che da Cremona va a Soncino, Romano e Bergamo, in territorio fertile, giace Mirabello. *Popol.* 327.

Miradolo o **Mirandolo** (Lombar.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Villaggio alle falde delle colline di S. Colombano in sito di ottimi vini, è questo capoluogo alla distanza di miglia 2 da Corte-Olona. *Popol.* 1968.

Miranda (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* d'Isernia. Siede Miranda in luogo montuoso, con territorio ubertoso ed a tre miglia circa da Isernia. *Popol.* 2383.

Mirandola (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di Mirandola. Siede in bella pianura Mirandola. È attraversata dalla magnifica strada che partendo da Modena conduce a Borgoforte e a Mantova: il suo territorio è fertile. Veggonsi tuttora gli avanzi del suo antico castello e palazzo della famiglia Pico, e delle sue fortificazioni. Soffrì la Mirandola diverse disastrose vicende sotto i suoi feudatarj, ed anche sotto gli Estensi sofferse varj assedj. *Popol.* 2270.

Mirano (Venet.) Quinto dei sette *Distretti* della *prov.* di Venezia. Sopra un'isola formata dal Musone sta il ragguardevole borgo di Mirano: gli è molto vantaggiosa la posizione al principio del Taglio di Mirano; le amene case di villeggiatura che sorgono ne' suoi con-

torni, lo rendono assai grato a chi vi soggiorna. *Popol.* 6239.

Mirto (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Naso. Trovasi questo comune in distanza di 4 miglia dal Tirreno e 100 da Palermo. Fu già feudo dei Filangieri di San Marco. Qui nacque Francesco Cupani insigne botanico. *Popol.* 1211.

Misano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Coriano. Fu Misano forte castello attestandolo la parte rimasta delle antiche mura. Il suo territorio si distende in colle ed in piano. *Popol.* 2435.

Misano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. In territorio fertile giace Misano, villaggio della Gera d'Adda intersecato dalla strada comunale fra Treviglio e Vailate. *Popol.* 988.

Misano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Villaggio presso la sinistra dell' Olona è Misano. Il suo territorio è da risaje e praterie. *Popol.* 300.

Misilmeri (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Misilmeri. In amena posizione con terreno ubertoso, ove trovansi bellissime cave di marmo e specialmente di diaspro rosso cupo, siede Misilmeri, alla distanza di 9 miglia da Palermo. Vedonsi nelle vicinanze i ruderi di un antico castello ove scorgonsi tuttora torri merlate quadrilatere, trabocchetti, scale a chiocciola, vasto cortile. *Pop.* 10,539.

Misinto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Misinto o Misento giace sulla estremità occidentale delle Groane, a 2 miglia e mezzo a ponente da Barlassina. Il suo territorio è fertile di biade, ed è sparso da collinette di vigneti e di boschi. *Popol.* 1567.

Missaglia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Fino all' anno 835 rimontano le memorie che si hanno di questo borgo. La sua piazza del mercato rammenta lo zelo apostolico con cui San Bernardino di Siena ivi predicava contro gli eretici, ed ove non ha guari esisteva il pulpito di sasso, testimonio del fervore che spinse gli uditori ad inveire con pietre contro gli eterodossi ivi presenti. *Popol.* 1246.

Missanello (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Montemurro. Giace in fertile territorio ed alla distanza di 20 miglia circa da Matera questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1070.

Misterbianco (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Misterbianco. Sorge in bella posizione Misterbianco, a 4 miglia da Catania, e vi si trovano avanzi di antiche fabbriche e delle terme. Fu feudo dei Trigona. *Popol.* 5356.

Mistretta (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di Mistretta. Bella città è Mistretta a nove miglia dal Tirreno e 78 da Palermo. Credesi edificata sulle rovine dell'antica *Mitristratura* o *Amestrata*, celebre nelle puniche guerre. Il suo territorio è fertilissimo. Nel suo territorio trovasi nafta, piriti di rame, carbon fossile ed una sorgente bituminosa comunemente detta la *Fondana dell'Olio*. *Popol.* 12,025.

Mizzole (Veneto). *Prov.* di Verona, nel primo *Distretto*. Giace alla destra di un fiumicello che mette nell'Adige Nizzole. La sua distanza da Verona, è di quattro miglia. *Popol.* 1484.

Moano (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Alle falde di un colle, sulle rive del Tanello giace Moano, già

dipendente in antico dal castello di Tecco. Nei bassi tempi accaddero nelle vicinanze sanguinose fazioni. *Popol.* 789.

Moasca (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Canelli. Nelle vicinanze dei confini provinciali di Asti siede in collina Moasca, le di cui mura sono di una notabile grossezza. Nel 1308 i Solari di partito guelfo lo distrussero: posteriormente fu feudo dei Secchi Suardi di Bergamo. *Popol.* 449

Moca (Corsica). *Cantone* di Petreto; *circond.* di Sartene. Moca trovasi alla distanza di 5 leghe da Sartene, ed altre notizie non si sono potute rintracciare. *Popol.* 591.

Mocchie (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Condove. In val di Susa, sulla riva sinistra del Gravio stendesi questo comunitativo territorio montuoso. In luogo detto il Castellazzo giacciono le rovine di una antica rocca. Fino alla prima metà del secolo XI ne goderono il possesso i Benedettini; nel XV i Barali di Susa. *Popol.* 2410.

Mocconesi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicagna. Ricinto da alte montagne è il territorio comunitativo di Mocconesi. Comprende 33 frazioni repartite in 3 parrocchie. *Popol.* 2609.

Mocogno (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Lama. Trovasi Mocogno alla distanza di 28 miglia da Modena. Aveva anticamente un castello omonimo conceduto nel 1212 ai signori di Montecuccolo, e nel 1405 passato in dominio dei Pio Signori di Carpi. *Popol.* 3659.

Modena (Emil.) *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Modena. Tra i fiumi Secchia e Panaro, in fertile territorio, e circondata da mura con cittadella, incontrasi questa città. Venne assediata da Marc' Antonio nel 709, e sul principio del secolo IV da Massenio: dopo varie traversie passò alla casa d'Este, e nel secolo XV venne eretta in ducato. Fra tutti gli edifizi della città, la Cattedrale incominciata dalla Contessa Matilde nel 1099 è una delle più belle d'Italia. La gran torre detta la Ghirlandina le serve di campanile. In essa conservasi la famosa secchia cantata dal Tassoni. Ha molte altre chiese ricche di ammirabili dipinti, e di pregevoli monumenti. Il palazzo Ducale inalzato nel XVII secolo è isolato ed ha maestosa facciata sulla piazza ducale. L'interno è decorato con lusso e magnificenza. Ha una biblioteca ricca di molti volumi, e preziosi vetusti manoscritti, e di magnifiche miniature; un Museo, un Osservatorio Astronomico, ed una Galleria pregievilissime. Questa città è rimarchevole ancora per copia e bontà d'acque. *Popol.* 60,396.

Modica (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Modica. Chiamavasi dai Saraceni questa città Mohac e di poi Motycad o Motuca. Ha un forte castello, ed il suo territorio è fertile e vasto. In distanza di circa sei miglia dalla città trovasi la così detta Cava o Valle d'Ispica, nella quale osservansi moltissime abitazioni incavate nel sasso. *Popol.* 29,799.

Modigliana (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Modigliana. Nel 1838 soltanto fu dichiarata *città nobile*, e nel 1850 vi fu eretta una sede vescovile. È divisa in *vecchia* e *nuova*. I conti Guidi la considerarono sempre come la capitale dei loro vasti dominii Ha teatro, parterre, spedale, un' accademia scientifica e il monte Pio. *Popol.* 6016.

Modignano (Lomb.) *Prov.* di

Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Alla distanza di un miglio dalla strada che da Melegnano conduce a Lodi, presso il canale Muzza, con fertile territorio, trovasi Modignano. Da questo villaggio trasse il nome un ramo della nobile famiglia Litta detta Modignano di Milano. È distante 5 miglia da Lodi. *Popol.* 725.

Modugno (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Modugno. Nelle vicinanze dell'Adriatico, in territorio fertile giace questo capoluogo. È distante 5 miglia da Bari. *Popol.* 9424.

Modulo (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. Apparteneva un tempo questo villaggio al regno del Logudoro; giace in fondo ad un bacino cinto da colline. Vi scarseggiano le fonti. *Popol.* 366.

Moggio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio. Nella parte più alta della Valsassina, presso le fonti del torrente Pioverna giace Moggio. È abitato dai soli mandriani e vi si fanno eccellenti stracchini. *Popol.* 361.

Moggio (Veneto). Quattordicesimo dei 19 *Distretti* della *prov.* d'Udine. Giace Moggio in posizione montuosa presso la riva destra del Fella sulla quale, lungo una bella strada che conduce in Austria per Tarvis e Villaco, sorge anche Ponteba in altissima località. *Popol.* 3115.

Moghegno o ***Mogheno*** (Sviz. Ital.) *Circolo* di Maggia; *distr.* di Valle Maggia. Giace questo capoluogo presso la destra del fiume Maggia tra Aurigeno e Lodano. *Popol.* 392.

Mogliano (Marche.) *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Pausula. Giace Mogliano nelle vicinanze del fiume Leta Morto. Fu patria di Gentile da Mogliano, ardito avventuriere, che divenne nel XIII secolo signore della Marca Anconitana. *Popol.* 4039.

Mogliano (Veneto). *Prov.* di Treviso; nel 1.° *Distretto.* In territorio ubertoso, a cavaliere della strada postale da Treviso a Venezia, dalla quale città è distante circa 8 miglia, giace Mogliano. *Popol.* 4436.

Mogorella o **Mogorello** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Senis. Siede alle falde meridionali del monte Brighini questo villaggio. Nel suo territorio sono copiose le fonti, e formansi tre ruscelli. Un tempo appartenne al Regno di Arborea. *Popol.* 131.

Mogoro (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Mogoro. Alle falde del piccolo altipiano omonimo giace Mogoro. Il suo territorio è nella massima parte montuoso e vi s'incontrano due soli *nuraghi*, ed in gran parte diruti. *Popol.* 2112.

Moimacco (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. A 9 miglia circa da quest'ultima città, ed in fertile territorio giace Moimacco. *Popol.* 1069.

Moita (Corsica). *Capoluogo* del *cantone* del suo nome. Ha sotto di sè otto comuni ed è distante 5 leghe e mezzo da Corte. *Popol.* 620.

Mojana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Villaggio vicino alla sponda australe del lago di Pusiano è Mojana, ed è distante 3 miglia ad ostro levante da Erba. *Popol.* 350.

Mojano (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Airola. Giace questo villaggio alle falde del monte Taburno, ed alla di-

stanza di miglia 3 circa da Airola. *Popol.* 2540.

Mojo (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Vallo. È posto in colle, in clima felice Mojo, ed è distante 40 miglia circa da Salerno. *Popol.* 1361.

Mojo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Piccolo villaggio di val Brembana, oltre la Goggia, è Mojo. È diviso in più casali. Scosceso è il suo territorio, ha pochi campi, molti boschi e pascoli, ma poco utili perchè fra roccie e balze. *Popol.* 349.

Mojo (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Francavilla. Siede in amena posizione con territorio fertilissimo questo capoluogo, alla distanza di 8 miglia da Castroreale, *Popol.* 266.

Mojola (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Demonte. Sopra una via provinciale, nel basso di una valle racchiusa tra ertissimi monti, resta come sepolto questo capoluogo privo in certe ore del giorno della luce solare. In vicinanza scorgonsi le rovine d'un monastero di Benedettini fortificato sull'uso dei chiostri antichi. I Paseri, poi gli Alessi ne furono feudatarj. *Popol.* 1109.

Mola (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Taormina. A 2 miglia dal mare Ionio in ridente posizione e terreno ubertosissimo giace Mola. È cinto di mura ed ha un antico castello. *Popol.* 880.

Mola (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Mola. Sorge sulla spiaggia dell'Adriatico ed in bella situazione Mola. È città antica. Ha un castello sulla spiaggia, il quale serviva di difesa nei secoli passati contro le scorrerie barbaresche. La sua distanza da Bari è di 12 miglia circa. *Popol.* 11,844.

Mola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Gaeta. Sull'antica via Appia, a breve tratto dalla sponda del Mediterraneo, e nel così detto Golfo di Gaeta è situata Mola. Il poeta Venosino in special modo altamente encomiò questo luogo come uno dei più deliziosi ed ameni. È distante da Napoli 40 miglia, e 4 da Gaeta. *Popol.* 8203.

Molare (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Molare. Nella distanza di quattro ore di cammino da Acqui, in una valle dell'alto Monferrato giace Molare sulla sinistra dell'Orba. Il suo territorio appartenne un tempo ai marchesi Del Bosco, poi ai Malaspina; e finalmente dopo la metà del secolo XV i Paleologi del Monferrato, poi i Gonzaga vi dominarono, e nel 1708 succedè a questi la casa di Savoja. *Popol.* 1818.

Molassana (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Staglieno. Molassana trovasi presso le foci del torrente Scirato, che entra nel Bisagno. Restano nelle adiacenze le rovine d'un fortilizio stato eretto, per quanto dicesi, a difesa contro dei Saraceni. *Popol.* 1586.

Molazzana (Emil.) *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Gallicano. Molazzana, o Mulazzana distante miglia 4 da Castelnovo di Garfagnana, siede in monte con territorio poco fertile. Trovansi nel suo territorio abbondanti cave di tufo, presso belle sorgenti di acque che cadono nel canale di Vascherana. *Popol.* 2200.

Moleno (Svizz. Ital.) *Circolo* di Ticino; *distr.* di Bellinzona. Trovasi Moleno sulla riva destra del Ticino; lo divide da Preonzo un torrente che spesso

reca non lievi danni colle sue inondazioni. *Popol.* 143.

Molfetta (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di Molfetta. Incontrasi questa città sulla riva dell' Adriatico, ed è munita di un porto. Fu edificata circa il IV secolo di Roma; venne in parte distrutta dai Saraceni nel 988. Vedonsi tuttora i ruderi delle sue antiche mura. Fu patria di Giuseppe Poli autore della fisica sperimentale. È distante 15 miglia da Bari. *Popol.* 25,884.

Molina (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Alle falde dei monti che fiancheggiano la sponda orientale del lago di Como giace Molina. Dalla parte di ponente guarda il sottoposto lago, e al di sopra è dominato dal Pian del Tivano. *Popol.* 331.

Molinara (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di S. Giorgio la Molara. Giace sovra di un monte ed in fertile territorio il borgo di Molinara. *Popol.* 2478.

Molinella (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Budrio. Sul confine della provincia Bolognese con quella di Ferrara, e poco lungi dal sito dove il Reno si riunisce al Po di Primaro, trovasi questa grossa terra distante miglia 18 da Bologna e 15 da Ferrara. Una strada provinciale la mette in comunicazione da una parte con Budrio e Bologna, e dall'altra col Ferrarese. Molinella aveva un' antichissima torre, oggi quasi al tutto interrita, la quale serviva di fanale. L'aere è poco salubre. *Popol.* 9924.

Molinetto (Ital. Franc.) *Dipart.* di Nizza; *mand.* di Sospello. Nell'alta valle della Bevera, e presso le sorgenti di quel fiume è posto questo capoluogo dominato nel secolo XIV dalla Città di Sospello. Sopra una vicina rupe giacciono gli avanzi di un tempio sacro alla Vergine: in cima ad un' alta roccia vedonsi le rovine d'un fortilizio. *Popol.* 1202.

Molini di Colognola (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Nella val Cavallina, alle falde dei monti che la separano dalla val Caleppio giace questo villaggio alla distanza di 16 miglia da Bergamo. *Popol.* 438.

Molino de' Torti (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Castelnuovo Scrivia. È posto questo capoluogo sulla destra del Po, e le frequenti inondazioni e corrosioni di quel grosso fiume produssero in meno di sette anni la rovina della parrocchia e di diversi altri edifizj. Nelle sue adiacenze gli Austriaci aveano costruito un magazzino per deposito di oggetti militari: i Francesi lo atterrarono dopo la sanguinosa battaglia di Montenotte. *Popol.* 860.

Molise (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Castropignano. Il territorio di questo comune è montuoso, vulcanico e poco fertile. Per la frequenza de' terremoti, la prov. di Molise fu detta *Terra tremante*. Il Biferno l'attraversa, nascendo dalle alture del Matese-Terboli, ed ergesi sopra una punta tra due seni, essendo quasi il centro della costa tra Ancona e Brindisi, luogo adatto a porto per natura. La città di Molise fu edificata nell'XI secolo dai Normanni, ed è distante 10 miglia da Capua. *Popol.* 968.

Moliterno (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Moliterno. Sorge in colle questa città, e fertile è il suo territorio. È opinione

che tragga il nome dalla voce *moles aeterna*, nome che conserva un'antica torre, la quale data dall'VIII secolo. *Popol.* 6823.

Molito (Napol.) *Prov.* di Calabria Citeriore; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Grimaldi. Non si sono potute rintracciare di questo capoluogo notizie alcune. *Popol.* 2300.

Mollia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Nell'angusto angolo della valle irrigata dal Sesia giace Mollia, cui sono aggregati 12 villaggi. In alcuna delle sue chiese si conservano pregiati affreschi. *Popol.* 471.

Mollières (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Alle falde occidentali del varco di Sestrieres è situato questo capoluogo ceduto dalla Francia alla casa di Savoja col trattato di Utrecht. *Popol.* 159.

Molo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Presso i confini della provincia Tortonese è posto Molo cui sono aggregati sette villaggi. Il capoluogo chiamasi anche Monastero da un antico convento di Benedettini: ebbe a difesa una rocca ed una torre di cui restano le rovine. *Popol.* 362.

Molo (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Girgenti. Trovasi questo capoluogo di comune alla distanza di 3 miglia da Girgenti. *Popol.* 3052.

Mologno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Nella val Cavallina, presso il luogo ove il fiume Cherio esce dal lago di Spinona trovasi Mologno, che in antico ebbe un fortilizio, di cui resta il nome in un vicino casale. La sua chiesa restò sepolta in un' alluvione del torrente Drione; la nuova sorge sulle sue ruine. *Popol.* 584.

Moltedo inferiore (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. Fra due rigoletti, che riuniti prendono il nome di Caramagna, giace Moltedo inferiore. La borgata di Montegrosso da esso dipendente possiede un santuario di antica e gotica costruzione. *Popol.* 871.

Moltedo superiore (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. Siede questo capoluogo sulle pendici di una collina, non lungi dal confine della provincia di Oneglia. Vuolsi che il nome dei due Moltedo derivi dall'antico *Myrtetum*, luogo cioè pieno di mirti. *Popol.* 353.

Molteno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Oggionno. Sulla via che da Oggionno conduce ad Erba, nella distanza di miglia due dal lago di Pusiano è posto Molteno sulle pendici di un colle coltivato a viti e gelsi. *Popol.* 1058.

Moltifao (Corsica). *Cantone* di Castifero; *circond.* di Corte, da cui è distante 4 leghe e tre quarti. *Popol.* 825.

Moltrasio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Presso le rive occidentali del lago Lario, quasi in faccia alla Pliniania, e nella distanza di miglia 5 da Como, trovasi Moltrasio, villaggio traversato da un torrente. La magnifica villa Passalacqua con vasti giardini molto contribuisce alla amenità di quel luogo. *Popol.* 885.

Molvena (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marostica. Nella vicinanza della strada comunale che da Schio conduce a Tiene, Marostica e Bassano, e alla distanza di miglia 13 da Vicenza siede Molvena. *Popol.* 1850.

Mombaldone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.*

di Roccaverano. Mombaldone è posto in un monte da cui prende il nome. Sussiste tuttora l'antico castello posseduto dai del Carretto: da quei marchesi passò poi negli Asinari, indi negli Scarampi. *Popol.* 514.

Mombarcaro (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì *mand.* di Monesiglio. A questo capoluogo vien dato ora il nome di *Villa*, ma in antico era ricinto di mura e difeso da una rocca di cui restano i ruderi. Nei bassi tempi ne goderono il possesso i marchesi di Ceva, poi quei di Saluzzo: posteriormente si succederono in questo feudo gli Spinola, i Falletti, i Sanches e i Vivaldi. *Popol.* 1155.

Mombaruzzo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Mombaruzzo. Mombaruzzo ebbe in antico un ricinto di alte e solide mura, munite di torrioni e di una rocca ben fortificata. Appartenne ai marchesi di Monferrato, dai quali passò nei Ponzone, indi nei Faa. Nel secolo XVII ne godeva il dominio un Gonzaga, al quale succederono sei diverse famiglie nobili Genovesi. *Popol.* 2482.

Mombasiglio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ceva. Appartenne in antico ai Marchesi di Savona, poi a quelli di Ceva, Mombasiglio, posto a scirocco di Mondovì. In tempi più moderni ne furono feudatari i Trotti di Fossano, poi i Pallavicino. *Popol.* 1255.

Mombello (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Riva di Chieri. Porta questo Mombello il distintivo di Torino per distinguerlo dall' altro detto di Casale. Appartenne però esso pure ai marchesi di Monferrato; ma nel secolo XIV se ne impadronì la repubblica di Chieri, e poi Facino Cane. Posteriormente si succederono non meno di 12 feudatarj. *Popol.* 511.

Mombello (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Mombello. Siede in collina Mombello, diviso in cinque frazioni, e che comprende tredici borgate. Nel secolo XII, era ricinto di mura con due porte, e munito di rocca. Appartenne ai marchesi di Monferrato, poi al marchese Guerriero di Mantova. *Popol.* 2616.

Mombello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Nella distanza d'un miglio dalle rive del Lagomaggiore, e due da Laveno è posto Mombello, che in antico ebbe un convento di Umiliati, nel quale abitava quel frate Farina che tentò di uccidere S. Carlo Borromeo. *Popol.* 1214.

Mombercelli (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Mombercelli. Sul vertice di un colle che sorge in riva al Tiglione siede Mombercelli, il di cui antico fortilizio è ora ridotto a privata abitazione. Appartenne ai marchesi di Incisa, poi a quelli del Monferrato, dai quali passò alla repubblica d'Asti. *Popol.* 3087.

Momo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. In riva all'Agogna, a tramontana di Novara è posto Momo, nei bassi tempi cinto di mura che vennero atterrate dal Barbarossa. Nelle sue adiacenze fu dissotterrata una iscrizione romana. Formò feudo ai Pernati di Novara. *Popol.* 1546.

Mompantero (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. A tramontana di Susa, presso le falde della montagna detta Rocciamelone, giace Mompantero, le rovine del di cui castello vedonsi in un vicino rialto. *Popol.* 1394.

Mompeo (Umbria). *Prov.* d'Um-

bria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. Siede Mompeo in cima ad un alto colle in assai amena situazione. Nei suoi dintorni si rinvengono molti avanzi di antichità. Sembra che questa borgata prendesse il nome da una villa di Pompeo ivi esistente, e quindi la comune usasse nel suo sigillo l'epigrafe, *Comunitas pompejana.* Il suo territorio è piuttosto fertile. *Popol.* 579.

Momperone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Volpedo. A scirocco di Tortona, presso la destra riva del Curone sta questo capoluogo, da cui dipendono 20 frazioni. In una vicina altura sorgeva la sua rocca da poco tempo distrutta. Ne goderono il dominio feudale i Guidoboni Cavalchini. *Popol.* 483.

Mompiano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. A due miglia da Brescia siede il grosso villaggio di Mompiano sopra ameno colle lambìto alle falde dal Garza. *Popol.* 2179.

Monacia o ***Monaccia di Orezza*** (Corsica). *Cantone* di Piè di croce; *circond.* di Corte, da cui è distante 5 leghe e mezzo. Ha fabbriche di stoviglie, nelle quali entra dell'amianto.

Monacilioni, o **Monaciglioni** (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di S. Elia. Giace in pianura, in aria non troppo felice, ed alla distanza di 7 miglia circa da Campobasso questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2874.

Monaco (Principato omonimo). Giace questa città sulla sponda del Mediterraneo fra le Provincie di Nizza e di S. Remo. È fabbricata su d'una roccia che sporge sul mare in amena e bella posizione che presenta magnifiche vedute, ed ha un piccolo porto che gli antichi chiamavano Monocco. Ha un bel palazzo principesco con deliziosi giardini, case molto ben costrutte, ed il territorio che la circonda è ubertoso. *Popol.* 8000.

Monale (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Baldichieri. Il castello di Monale era nel secolo XII molto considerato. Giace questo capoluogo parte sul pendìo, e parte sulle falde di una collina. *Popol.* 931.

Monastero (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Bubbio. Sulla sinistra del Bormida occidentale giace questo Monastero. Ha di notevole un' antica torre che comincia col così detto castello che fu già cenobio dei Benedettini. *Popol.* 1396.

Monastero (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Lanzo. Sulla pendice orientale del monte che s'eleva tra il Tasso e lo Stura giace Monastero, o Monasterolo. Assunse il nome da un convento di Benedettine. *Popol.* 1766.

Monastero (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Mondovì. È attraversato questo capoluogo dal torrentello Nieve che si versa nell'Ellero. Si rinvengono nel suo territorio cave di bei marmi, e lignite fragile. Trasse il suo nome da un antico convento di Benedettini. *Popol.* 1901.

Monasterolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Villanuova Solaro. Trovasi a levante da Saluzzo a metri 310 sopra il livello del mare. Fu già luogo cinto di fortificazioni. *Popol.* 1504.

Monasterolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Nella valle Cavallina, sul margine del lago di Spinone trovasi Monasterolo, ed è tradizione che quivi esistesse un monastero di Cluniacensi, ma non può ammettersi che lo distrugges-

sero i Longobardi, perchè il loro ordine fu istituito nel 910. *Popol.* 460.

Monasterolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Pamparato. Siede Monasterolo sulla vetta d'un monte, alla destra del torrente Casotto. Si rinvenne in questo territorio un'antica lapide sacra ad Ercole. *Popol.* 898.

Monasterolo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. A piè del monte Mombasso, a manca del Ceronda è situato fra due colli questo territorio comunitativo. *Popol.* 526.

Monastier (Veneto). *Prov.* di Treviso nel 1° *Distretto.* Monastier o Monastiero giace presso la riva del Vallio, ed è distante 5 miglia da Cittadella e 6 da Castelfranco. *Popol.* 2420.

Monastir (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Monastir. Sul pendìo di un colle, in clima non troppo salubre siede questo capoluogo: il suo territorio è fertilissimo, ma trascurato. È luogo antico, ed è distante 8 miglia da Nuraminis. *Popol.* 1246.

Monate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Sulla riva settentrionale del lago omonimo giace Monate, unito di parrocchia col vicino comune di Travedona. Forse da questo villaggio derivò il soprannome di Monatti dato dai Milanesi ai becchini che raccoglievano cadaveri in tempo di pestilenza. *Popol.* 301.

Moncale (Corsica). *Cantone* di Calenzana; *circond.* di Calvi. Moncale o Mocale era già detto *Mozzello Mucale.* *Popol.* 357.

Moncalieri (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Moncalieri. Giace sul declivio d'una collina, alla destra del Po. La città era altre volte cinta di mura, delle quali sussistono non pochi tratti, non che gli avanzi delle torri e delle porte con ponti levatoj. Il castello scelto ad abituale dimora del Re Vittorio Emanuele II si sta restaurando ed abbellendo. *Popol.* 10,181.

Moncalvo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Moncalvo. Tra Asti e Casale siede Moncalvo in altura, città con tempio gotico nel quale si conservano stendardi delle Crociate, e con ruderi di un antico fortilizio. Appartenne ai Duchi Gonzaga dai quali passò nel 1701 alla casa di Savoja ed acquistò il titolo di città nel 1774. *Popol.* 4007.

Moncestino (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Gabbiano. Il capoluogo siede in ferace collina che si eleva tra il Po e la Macra. Appartenne un tempo ai Signori del Monferrato. *Popol.* 909.

Monchiero (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Monforte. In altri tempi il capoluogo chiamavasi Montechiaro. Era compreso nel marchesato di Monferrato, ma lo ebbero in feudo i Del Carretto. Le sue fortificazioni furon demolite nel 1527. *Popol.* 460.

Monchio (Emilia.) *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Corniglio. Siede Monchio sulla vetta dell'Appennino, ed il suo territorio è alpestre e dirupato. Il lungo soggiorno delle nevi ed i venti del nord ne rendono scarsi i prodotti. È distante 30 miglia da Parma. *Popol.* 2326.

Moncrivello (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Cigliano. Siede in collina questo capoluogo non lungi dalla Dora; lo traversa anche il Naviglio d'Ivrea ed ha un piccolo lago. Appartenne ai vescovi di Ver-

celli. Sul cadere del secolo XIV gli abitanti si sottoposero ad Amedeo di Savoja. *Popol.* 2243.

Moncucco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Castelnuovo di Asti. Resta tuttora in piedi l'antico fortilizio di Moncucco. Appartenne ai marchesi di Monferrato, poi lo ebbero in feudo i Grisella, i Carroni ed i Solaro. Nel 1631 ne acquistarono il possesso i reali di Savoja nella pace di Cherasco. *Popol.* 1714.

Moncucco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Nella distanza di miglia 2 da Monza, ad un solo miglio dalle rive del Lambro, in territorio ridente pieno di ville signorili, trovasi Moncucco, e merita ricordo che nel 1783 Paolo Andreani diè l'esempio di elevarsi in un globo areostatico. *Popol.* 1046.

Moncucco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Nella distanza di miglia 3 da Binasco trovasi questo capoluogo cui sono aggregate le frazioni di Morivione e Molino-vecchio. *Popol.* 648.

Mondaino (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Saludeccio. Sopra un alto colle, alla distanza di 18 miglia da Rimini giace Mondaino. Nel suo territorio veggonsi gli avanzi di sontuosi bagni assai antichi. *Popol.* 1826.

Mondavio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Sopra ridente collina sorge Mondavio. Le mura che circondano i suoi edificii belli e numerosi sono assai forti. Fu un castello fortificato. Andò soggetto a varj signori, ai Malatesta, ai Fabbreschi, ai della Rovere. *Popol.* 2041.

Mondolfo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondolfo. Siede Mondolfo su di un'alta e ridente collina, lontana dal mare non più che 3 miglia. Molti e buoni fabbricati costituiscono questo castello, che è cinto di mura ed ha unito un bel borgo. Nei più antichi tempi si chiamò *Monte Offo*, da cui venne l'attuale denominazione. *Popol.* 3660.

Mondonico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Il villaggio che serve di capoluogo a questo territorio comunitativo trovasi nella Brianza, a 3 miglia da Brivio, in mezzo a terreni con accuratezza coltivati. *Popol.* 899.

Mondonio (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Castelnuovo d'Asti. In un colle volto a levante siede Mondonio, già castello cinto di mura con fortilizio, del quale ora non resta che una torre. Appartenne ai marchesi di Monferrato: passò nella casa di Savoja nel 1631. *Popol.* 421.

Mondovì (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Mondovì. Sono incerte le notizie storiche antiche di questa città e provincia. Pare che dopo la distruzione di Asti, fatta dal Barbarossa, fosse reputata opportuna la posizione in cui trovasi ora questa città. I suoi abitanti nel 1290 aveano comprata la loro indipendenza, ma le vicissitudini politiche gli fecero passare poi sotto il dominio di diversi padroni. La battaglia di Mondovì del 1796 aperse l'adito a Bonaparte all'invasione dell'alta Italia. *Popol.* 16,952.

Mondragone (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Carinola. In amena posizione ed a due miglia dal Mediterraneo giace Mondragone. Contiene alcuni belli edifizj, fra i quali un Palazzo Reale. Nei suoi contorni esistono cave di marmo, miniere di solfo, e sorgenti di acque

minerali. La sua distanza da Gaeta è di miglia 15. *Popol.* 3081.

Mondrone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Presso le rive dello Stura nella valle di Alz trovasi Mondrone, il di cui contado appartenne un tempo agli Andreis di Cuneo. Nelle sue vicinanze lo Stura ha diverse cascate ed una fontana presso la riva destra chiamata di Pinardo. *Popol.* 187.

Moneglia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Sestri Levante. Fioriva Moneglia ai tempi di Teodosio il Grande. Dipendeva da Genova e nel 1477 fu saccheggiata da truppe lombarde. Giace sulla marina nel centro di un seno cui fanno corona alte rupi. Fu patria del celebre pittore Luca Cambiaso *Popol.* 1965.

Monesiglio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Monesiglio. È posto Monesiglio presso la destra della Bormida. Si trovano nelle adiacenze avanzi di edifizj romani. Era compreso nell' antico contado di Alba. Vuolsi notare che ne goderono la Signoria feudale i Saluzzo, di quel ramo cui appartennero modernamente tre celebri scrittori e la poetessa Diodata. *Popol.* 1389.

Monfestino (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Pavullo. Monfestino o Montefestino siede sul dorso di un alto monte. L'antica rocca che tuttora esiste, sebbene abbandonata e trascurata, domina non solo tutta la soggetta pianura, ma si erge ancora sopra gran parte del basso Frignano. *Popol.* 5267.

Monforte (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Milazzo. Incontrasi Monforte a tre miglia dal Mediterraneo alla distanza di miglia 18 circa da Messina, e con fertile territorio. *Popol.* 3173.

Monforte (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Monforte. Prese il nome questo capoluogo dalla sua fortissima rocca, ove nella prima metà del secolo IX si rifugiarono i Manichei. Appartenne poi ai marchesi di Monferrato che ne investirono i Saluzzo. *Popol.* 2213.

Monfumo (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Asolo. Presso la origine d'un torrente chiamato Monfumo giace questo capoluogo, in sito circondato da monti, ed alla distanza di 14 miglia da Treviso. *Popol.* 978.

Mongardino (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Rocca d'Arazzo. I Raimondi conti di Lisio, possederono un tempo questo contado nel quale è compreso anche il villaggio della Madonna delle Grazie. Trovasi il suo capoluogo a mezzogiorno di Asti. *Popol.* 1218.

Monghidoro (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Loiano. Sorge questa borgata in luogo montuoso ed alpestre. Vi transita la strada postale che da Bologna conduce in Toscana e denominasi delle Filigare e di Scaricalasino. È distante 20 miglia da Bologna, e 2 appena dal confine Toscano. Il territorio è sterile ed il castello di antica origine, appartenente un tempo alla famiglia di Lojani, indi ai Bolognesi. *Popol.* 1411.

Mongiana (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Serra. La popolazione di questo comune è unita a quella di Fabrizia da cui è distante non lungo tratto, ed ascende a N. 1118.

Mongiardino (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Rocchetta Ligure. A questo comune sono aggregate 34 frazioni, ed in quella di Vergagni trovasi un Santuario Sacro

all'Assunzione della Vergine. *Popol.* 1598.

Mongiardino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Sulle rive del fiumicello Silero, e nella distanza di miglia 3 da S. Angelo e 4 da Lodi trovasi Mongiardino con territorio ricco di cereali e di pasture. *Popol.* 333.

Mongrando (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mongrando. Tra i torrenti Viona ed Elvo stendesi questo territorio già contado dei Loyra, poi dei Cassetti. Sussistono tuttora gli avanzi della sua antica rocca. *Popol.* 3714.

Mongrassano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cerzeto. Giace il borgo di Mongrassano alle falde di un colle distante 12 miglia dal Mediterraneo in ubertosissimo territorio. È abitato in gran parte da Albanesi che vi si stabilirono fino dal XV secolo; ed è distante 24 miglia da Cosenza. *Popol.* 2770.

Monguzzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Monguzzo è un villaggio della Brianza posto tra i due laghi Pusiano ed Alserio. Siede in un colle di figura piramidale, perciò detto in antico *Mons Acutus*, poi *Monte Acuto* e per elisione Monguzzo. *Popol.* 782.

Moniga (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. In un alto colle da cui godesi estesa veduta sul lago di Gadda siede Moniga, non lungi dalla via provinciale che da Desenzano conduce a Salò. Chiamasi Moniga del Lago per distinguerlo da un altro casale detto Moniga del Bosco. *Popol.* 728.

Monisterace (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Stilo. Questo capoluogo comunitativo incontrasi alla distanza di miglia 5 da Stilo, 20 da Gerace e 6 dal mare. *Popol.* 826.

Monleale (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Volpedo. Sulla sinistra del Curone è posto questo comune con terreni parte in montagna e parte in collina. Fu contado dei Guidoboni Cavalchini di Milano. Nel centro del capoluogo vedesi un rialto su cui torreggiava l'antico castello. *Popol.* 607.

Monno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Nella Valcamonica, alla destra dell'Oglio, è posto Monno, nelle di cui adiacenze si fa lucroso commercio di bestiame caprino e pecorino. *Popol.* 960.

Monopoli (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Monopoli. Siede sulla riva dell'Adriatico questa città. È in ridente posizione, ma è mal fabbricata, ed il suo territorio è fertilissimo. Fu edificata nel V secolo sulle rovine di *Egnazia*, che chiamarono Monopoli i Greci, da *Monus* solo, e *Poli*, cioè città sola o solitaria. È circondata da mura e il suo castello fu edificato da Carlo V, ed è distante 28 miglia circa da Bari. *Popol.* 20,205.

Monselice (Veneto). Sesto degli otto *Distr.* della *prov.* di Padova. Il borgo di Monselice è cinto di mura merlate, e sopra uno dei colli da cui è attorniato, vedonsi gli avanzi del castello detto *Rocca di Monselice.* Monselice fu guasta da Attila nel 452 e poi rifabbricata da Teodorico; successivamente ebbe molto travaglio dalla tirannide di Ezzelino. Trovansi in questo territorio due Latomie, da una delle quali ricavasi pietra bigia e solida per farne selciati, dall'altra si escava pietra bianca buona per edifizj. Le molte vipere che produce il territorio stesso cambiano la

venefica loro natura in salutifera nelle mani dei Veneti farmacisti, i quali adoperano quei rettili nella confezione della teriaca. *Popol.* 8939.

Monsummano (Tosc. *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Monsummano. Grosso borgo situato in Valdinievole alle falde del dirupato monte su cui era l'antico castello. La Prepositura è ornata di pregevolissimi affreschi del Mannozzi, del Salimbeni e del Poccetti. Vi ha avuto i natali Giuseppe Giusti. *Popol.* 6255.

Montà (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Canale. I conti di Biandrate, poi il comune di Asti possederono questo territorio comunitativo. Entro i suoi confini trovasi il Santuario del Sepolcro ed un castello grandioso dei Morra di Lavriano. *Popol.* 2827.

Montabone (Piem. *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Bistagno. Appartenne un tempo alla chiesa di Acqui questo capoluogo, che nel 1100 passò nel comune di Casanuova; indi ne vennero al possesso i marchesi di Monferrato. In una chiesa detta dei Disciplinanti si conservano superbe pitture del Moncalvo. *Popol.* 683.

Montacuto (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di S. Sebastiano. Sul vertice di un monte bagnato alle falde dal Museglia siede questo capoluogo, il di cui antico castello è ora un ammasso di rovine, mentre in antico fu residenza feudale di cinque diversi Signori, ultimi dei quali gli Spinola. *Popol.* 682.

Montafia (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montafia. L'antico castello di Montafia fu abitato dai principi di Francavilla. Appartenne in origine alla chiesa di Torino ed ultimi feudatarj furono i predetti imperiali di Francavilla. *Popol* 1133.

Montagano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Montagano. Siede in un colle questo capoluogo; fertile ne è il territorio. Fu patria di quel Damiano Petrone, il quale essendo arciprete della parrocchia di quel borgo dava per penitenza ai suoi parrocchiani di piantare certo numero di alberi nei propri fondi, o a ridurre a coltivazione terreni incolti, per modo che tolse con tali mezzi gran numero di quegli abitanti dall'ozio e dalla poltroneria conducendoli ad una vita attiva, mentre faceva prosperare l'agricoltura. *Popol.* 3609.

Montagna (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Sopra un monte che fiancheggia la riva destra dell'Adda, distante miglia due da Sondrio è posto questo capoluogo formato dalla riunione di cinque frazioni. *Popol.* 1845.

Montagna di Montebaldo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Giace alle falde del monte Baldo questo capoluogo a due miglia circa da Caprino. *Popol.* 614.

Montagnana (Veneto). Quarto degli otto *distretti* della *prov.* di Padova. Siede Montagnana in un'amena e fertile situazione presso il canale detto fiumicello; ha mura merlate guarnite di torri angolari e di fossa, stabilimenti di educazione e di beneficenza, un elegante teatro e un bell'orto botanico. *Popol.* 7891.

Montagnareale (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Patti. È situato a 8 miglia dal Mediterraneo questo capoluogo in territorio ubertoso in olivi, viti e ghiande. *Popol.* 2227.

Montagnola (Svizz. Ital.) *Cir-*

colo di Agno; *distr.* di Lugano. Sorge Montagnola sopra un poggio a breve distanza da Lugano. Di grande estensione è il territorio comunitativo. *Popol.* 551.

Montaguto (Napol.) *Prov.* di Princip. Ult.; *circond.* d'Ariano; *mand.* d'Orsara. Giace in colle il borgo di Montaguto. Scorre alle sue falde il Brandano, ed è lontano da Gravina 12 miglia. *Popol.* 2217.

Montaione (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* d'Empoli. Terra già cinta di mura. La chiesa fu ingrandita per largizioni dell' Ammirato il *giuniore*, di cui il monumento è a piè della tribuna. *Popol.* 10,212.

Montalbano (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Montalbano. Sul pendio di amena collina presso il fiume Oliveri, fra il territorio di Arcimusca e quello di Casalnuovo siede Montalbano. Nelle sue vicinanze si trovano piriti di ferro e di porfido. *Popol.* 4434.

Montalbano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Pisticci. A 10 miglia dal mare Ionio, in terreno ubertoso ed in amena posizione è situato questo Montalbano. La sua distanza da Potenza è di miglia 10. *Popol.* 3259.

Montalboddo (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Montalboddo. Per concessione del Papa Pio VI porta Montalboddo il titolo di città: la ricingono solide mura munite di tratto in tratto di grosse torri. Dalle ruine della città di *Ostra* smantellata dai Saraceni nel IX secolo sorse questa città detta in principio *Monte del Poggio*, *Mons Podius*, indi *Monte Castello* per esservisi fortificati alcuni profughi Anconitani e Senigalliesi. *Popol.* 5817.

Montalcino (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Montalcino. Nel 1462 Pio II la inalzò al rango di città vescovile, facendola concattedrale di Pienza; e Clemente VIII ne la separò nel 1599. È posta tra l'Orcia e l'Ombrone. Il castello appartenne agli abati di S. Antonio, e poi se ne impadronirono i senesi. Il teatro fu disegnato dal Vegni. La Madonna del Soccorso è abbellita dagli alabastri di Castel Nuovo dell' Abate e dalle dipinture di Vincenzo da San Gimignano, del Mecherino e del Vanni. Allo spedale è contiguo un orfanotrofio. Nel conservatorio di S. Caterina ricevono istruzione gratuita le fanciulle, e nelle scuole del seminario i giovanetti. *Popol.* 7423.

Montaldeo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d'Orba. Siede in collina Montaldeo, detto anche Montaldello. Lo distrussero i Genovesi nel 1224; poi l'ebbero in feudo i D'Oria: ma nel 1736 fu ceduto al Re di Sardegna come feudo imperiale. *Popol.* 774.

Montaldo (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Triora. Di questo paese non si sono ritrovate notizie. *Popol.* 1153.

Montaldo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Pamparato. In questo territorio comunitativo furono dissotterrati antichi monumenti ed una lapide romana. Il capoluogo era munito in antico d'una rocca, come lo attestano le sue rovine. Si chiamò un tempo Eremo di S. Ambrogio ed appartenne ai marchesi di Monferrato. *Popol.* 2067.

Montaldo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Carpaneto. Il comune d'Alessandria signoreggiò un tempo quest'antico castello, ma nel 1142 fu compreso nel marche-

sato di Savona. Passò sotto diversi feudatarj fra i quali i Pallavicino Spinola di Genova. *Popol.* 1182.

Montaldo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Sciolze. Questo Montaldo fu feudo della chiesa di Torino, ma verso il principio del secolo XV formò parte della giurisdizione di Chieri. Sul cadere del secolo XIV il suo territorio fu devastato da Facino Cane; passò poi sotto diversi feudatarj. *Popol.* 834.

Montaldo Roero (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Cornegliano. Questo capoluogo fu signoria della chiesa di Asti, passando poi in feudo dei Roera, dai quali prese il nome. Fu munito un tempo di forte rocca, ma non resta in piedi che un'alta torre rotonda. Al capoluogo sono riunite due borgate. *Popol.* 1432.

Montaldo Scarampi (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Mombercelli. Sorge in un colle questo capoluogo bagnato alle falde dal Tiglione. Appartenne ai marchesi del Monferrato, ma sul cadere del secolo XII lo possedeva il comune di Asti. Posteriormente fu feudo degli Scarampi dai quali prese il distintivo. *Popol.* 1247.

Montale (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Pistoia, *deleg.* di Pistoia. In un colle brevidistante da Monte Murlo, fu edificato nel 1203 dai pistoiesi il Montale a freno dei Guidi; ma nel 1302 cadde in potere dei fiorentini che lo smantellarono. La Prepositura fu costruita nel 1805 per beneficenza del proposto Bertini; e fu abbellita con istucchi dal Marinelli e con affreschi dal Sabatelli. *Popol.* 7509.

Montalenghe (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Caluso. I Biandrati possederono un tempo Montalenghe, incendiato nel 1339 dai Signori di San Giorgio. Tre secoli dopo lo saccheggiarono i Francesi. *Popol* 1280.

Montalero (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Mombello. Questo capoluogo portò in antico il nome di *Mons Laurus.* La sua vetusta rocca appartiene ai conti di Carcabuggi di S. Salvatore, ma nei trascorsi tempi vi ebbero giurisdizione i conti della Vezza poi i Mazzetti. *Popol.* 608.

Montalfoglio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Pergola. A piccola distanza dalla strada provinciale che conduce alla Pergola incontrasi questo capoluogo che sorge sovra di un colle. I suoi fabbricati sono mediocri, il suo territorio sterile. *Popol.* 611.

Montallegro (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Cattolica. Alla distanza di 16 miglia da Girgenti e 4 da Cattolica, in prossimità del mare Affricano, con terreno fertilissimo ed esteso, trovasi Montallegro. Ne'suoi contorni esiste una miniera di sale ed una di solfo. *Popol.* 1412.

Montalto (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Montalto. Tra l'Aso e l'Esino in cima ad un poggio elevasi Montalto borgata che Sisto V insignì del titolo di città ricolmandola di privilegi. Moltissimi uomini illustri ebbero la cuna in questo territorio, che verrà specialmente ricordato perchè in una delle sue frazioni nacque il Pontefice Sisto V summentovato. *Popol.* 1605.

Montalto (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Montalto. Sovra di alto e ripido monte, in terreno ubertoso è posto questo capoluogo. Vi sono varie cave di marmo bianco e pietre molari. La sua distanza

da Cosenza è di 8 miglia. *Popolazione* 5288.

Montalto (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Fossombrone. Sorge questo borgo in un colle alla distanza di oltre a 3 miglia da Fossombrone con territorio montuoso ma fertile. *Popol.* 1234.

Montalto (Stat. Pont.) *Governo* di Corneto; *distr.* e *deleg.* di Civitavecchia. Sovra un colle, appiè del quale scorre il fiume Fiora, è posta questa borgata che racchiude pochi e mediocri fabbricati. È cinta di mura, e fu castello fortificato. La foce del Fiora, difesa da una torre, forma un piccolo porto. L'antica via Aurelia riunisce Montalto a Corneto e quindi a Civitavecchia. *Popol.* 431.

Montalto (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. Sta in collina Montalto a levante di Voghera, e dipendono da esso quattro piccoli borghi. Nei trascorsi tempi fu dato in feudo ai marchesi di Belcredi di Pavia. *Popol.* 1313.

Montalto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* d'Ivrea. Presso le falde del monte Crovero trovasi questo Montalto, ed è tuttora in buono stato il ricinto murato della sua antica torre quadrangolare. In un poggio del territorio sorgeva un fortilizio, tra le cui rovine furono dissotterrati molti antichi ferramenti. *Popol.* 1325.

Montalto Ligure (Piem.) *Prov.* di S. Remo; *circond.* di Nizza; *mand.* di Triora. Sopra un' altura alla sinistra dell'Argentina, con territorio fertile giace questo capoluogo. Possiede due chiese rimarchevoli ed ha un magnifico campanile, quello di S. Gio. Battista. *Popol.* 1060.

Montanara (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Nella distanza di miglia 7 da Cremona, presso la via che da questa città conduce a Mantova; trovasi Montanara, e le sue adiacenze servirono di teatro a non poche battaglie. *Popol.* 417.

Montanaro (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Montanaro. Possiede questo capoluogo le sue antiche mura e le quattro porte castellane col ricinto del castello feudale. Vuolsi che in antico si chiamasse Villalunga. Appartenne ai marchesi di Monferrato, che nel 1431 lo cedettero alla Casa di Savoja, e da questa lo ebbero in feudo diversi signori. *Popol.* 4352.

Montanaso (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. A due miglia da Lodi, tra le rive dell'Adda e della Muzza giace Montanaso con territorio nel quale si fanno ricche raccolte di cereali e di vino. *Popol.* 547.

Montanera (Piem.) *Prov.* d Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Morozzo. La città di Cuneo possedè un tempo Montanera, la quale essendo rimasta deserta nella prima metà del secolo XV per cagione di guerre e di pestilenze, fu poi ripopolata dagli abitanti del marchesato di Ceva. Diversi signori ne goderono il possesso feudale. *Popol.* 815.

Montano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurito. Questo capoluogo comunitativo risiede in territorio abbondantissimo in noci, castagni e querce, ed il suo clima è dei migliori della provincia, ed è alla distanza di miglia 60 da Salerno. *Popol.* 2699.

Montano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Nella distanza di miglia 4 da Como trovasi il capoluogo di questo comune, con

terreni che danno molto prodotto di vini e di foglia di gelsi. *Popol.* 576.

Montaperto (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Montemiletto; *mand.* di Avellino. In colle di saluberrimo clima e con fertile territorio giace Montaperto. *Popol.* 2000.

Montappone (Stat. Pont.) *Governo* di Monte Giorgio; *distr.*, e *deleg.* di Fermo. Sopra un colle interamente coperto d'olivi e di viti, cinto di mura e con pochi fabbricati, siede Montappone. Nel suo territorio ha origine il fiume Leta-Morto. *Popol.* 1058.

Montaquila (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Venafro. Giace fra gli Appennini, nelle vicinanze del Volturno, in aria non troppo sana ed alla distanza di 45 miglia da Napoli questo capoluogo. *Popol.* 1295.

Montasola (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Incerta è l'origine di questo paese, che giace in riva dell'Imella, con poche case cinte però di mura. È distante da Rieti 10 miglia e 12 da Poggio Mirteto. *Popol.* 474.

Montauro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Gasperina. Borgo è Montauro, che siede in luogo montuoso, con terreno fertile e alla distanza di miglia circa 15 da Catanzaro. *Popol.* 1903.

Montazzoli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Bomba. Siede in un colle d'aria buona questo borgo, a 7 miglia circa da Bomba. *Popol.* 2798.

Monte (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Nella Brianza, tra Carate e Missaglia è posto Monte, che prende il nome del monticello ameno e ferace su cui siede. Nel secolo XIII era munito di rocca. Nel 1627 Filippo III di Spagna ne formò un feudo pel cavaliere Pecchio in ricompensa dei servigi ad esso prestati. *Popol.* 932.

Monte (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *distr.* di Corte Olona. Presso la sinistra del Lambro, e nella distanza di miglia 4 da S. Angelo trovasi questo capoluogo, detto anche Monte-Bolognola da una frazione ad esso unita. *Popol.* 241.

Monte (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema Questo capoluogo distante miglia 2 da Pandino e 5 da Crema porta anche il nome di Monte-Vajano, per distinguerlo dagli altri capoluoghi omonimi. *Popol.* 403.

Monte (Corsica). *Cantone* di Campile; *circond.* di Bastia, da cui è distante 6 leghe. *Popol.* 936.

Monte (Svizz. Ital.) *Circolo* di Caneggio; *distr.* di Mendrisio. Trovasi Monte sulla destra della Breggia, in sito molto alpestre nella valle di Maggia. *Popol.* 169.

Monte Acuto (Marche). *Prov.* di Ascoli: *circond.* d'Ascoli: *mand.* d'Arquata. Sorge questo capoluogo nell'altezza del monte mezzo diruto e con cattivi fabbricati. *Popol.* 812.

Monte Adamo (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Ascoli. Questo capoluogo, mentre difetta di buoni fabbricati, è però chiuso di mura: siede in un colle alla distanza di 5 miglia a settentrione di Ascoli. *Popol.* 2277.

Monte Appone (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Giorgio. Siede sopra un colle Monte Appone cinto di mura, con pochi fabbricati, dove però vive un attiva popolazione, che fa gran commercio di cappelli di paglia. Nel suo territorio ha origine il fiume Leta-Morto. *Popol.* 1960.

Monte Argentario (Toscana). *Prefett.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *mand.* di Orbetello. Giace questo capoluogo in una ramificazione del subappennino etrusco, che spingesi in mare a foggia di promontorio, o piuttosto d'una penisola. Ha da una parte un seno chiamato Porto Ercole, dall'altra un golfo detto di Talamone ed anche di Santo Stefano, agli antichi noto col nome di *Portus ad Cetarias*. *Popol.* 3595.

Monte Baroccio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Grossa e florida terra è questa, e la più importante di quelle comprese nella provincia di Pesaro. Siede sovra di un colle con molti e buoni fabbricati cinti di mura alle quali è attiguo un bel borgo. Nel suo territorio si trovano due cave di pietra semi-solfurea, la quale cotta nelle fornaci e minutamente spolverizzata produce una eccellente qualità di gesso. *Popol.* 2650.

Montebello (Napol.) *Prov.* di Calabria Ulter.; *circond.* di Reggio; *mand.* di Melito. Risiede in amena posizione questo Montebello, in aria non troppo buona, ma con terreno fertile ed alla distanza di miglia 70 circa da Catanzaro. *Popol.* 2727.

Montebello (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Penne. Alla distanza di 18 miglia da Teramo e 3 da Penne trovasi questo capoluogo, giacente alle falde di un monte, ed in fertile territorio *Popol.* 1761.

Montebello (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Montebello è circondato di mura ed ha un borgo esteriore. È situato a poca distanza dal Metauro e a 17 miglia da Senigallia. *Popol.* 765.

Montebello (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera: *mand.* di Casteggio. Sopra un dolce declivio, alla sinistra del torrente Schizzola trovasi Montebello, già feudo dei marchesi Spinola Duchi di Sesto. Merita speciale ricordo che nel 1800 il prode Lannes acquistò il titolo di duca di Montebello per la vittoria da esso ottenuta colla sola sua divisione sopra 18 mila Austriaci comandati dal Generale Otto. *Popol.* 1717.

Montebello (Veneto.) *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo. Sulla via che conduce a Verona, in vicinanza al fiume Aldego giace Montebello. Questa terra segna il confine veronese dalla parte di levante. *Popol.* 3886.

Montebelluna (Veneto). Sesto degli otto *distretti* della *prov.* di Treviso. Presso il bosco del Montello, il più considerabile della Venezia, come quello che si estende per sette miglia di lunghezza sopra una larghezza di quattro, sorge su delizioso colle Montebelluna, borgo considerabile. La sua rocca era altrevolte assai forte. *Popol.* 6425.

Monte Bolognola (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Di questo paese non si sono rintracciate notizie alcune. *Popol.* 257.

Montebruno (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Torriglia. Fu antica signoria dei D'Oria questo capoluogo, posto sulla sinistra della Trebbia. Sorge la sua antica parrocchia in uno scoglio; ed in un convento di Agostiniani si conservano diversi affreschi giudicati molto pregevoli. *Popol.* 807.

Montebuono (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Sorge Montebuono in colle con territorio irrigato dal torrente Campano, cinto di mura, a 9 miglia da Poggio Mirteto e 16 da Rieti. Ne' suoi

dintorni incontransi le vestigia di antichi edifizj. *Popol.* 1015.

Montecalvo (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* d'Arquate. Trovasi questo capoluogo a 12 miglia da Ascoli. Il suo territorio montuoso e traversato dal fiume Castellano. *Popol.* 947.

Montecalvo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d' Urbino; *mand.* di Urbino. Alle falde di un monte, che sorge presso al confine della provincia con quella di Forlì, e a' cui piedi scorre il fiume Foglia, trovasi Montecalvo alla distanza di miglia 7 da Urbino. Deriva il suo nome dalla nudità della cima del monte sul cui declivio è posto. *Popol.* 662.

Montecalvo (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Montecchio. Alla distanza di 40 circa miglia da Napoli, trovasi questo borgo situato in aria saluberrima e terreno fertile. *Popol.* 5683.

Montecalvo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Soriasco. Giace in colle Montecalvo alla sinistra del torrente Aversa. Sulla sommità del villaggio vedesi un castello di pertinenza della casa Pisani. La sua distanza da Voghera è di miglia nove. *Popol.* 1100.

Montecalvoli (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* di Fucecchio. Fu detto in antico *Monte Calvi.* Le ruine delle sue mura e torri attestano che fu fortissima rocca. È degno di osservazione il ricostruito tempio. *Popol.* 1328.

Montecarasso (Sviz.Ital.) *Capoluogo* del *circolo* di Ticino; *distretto* di Bellinzona. È situato questo capoluogo a un miglio circa da Bellinzona, allo sbocco dell'orrido vallone di Sementina e sulla strada maestra. Ha argini gagliardissimi per difendersi dalle alluvioni. *Popol.* 619.

Montecarlo (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Pescia. Sulla cima di un poggio delle Cerbaie edificò questa terra nel 1333 Carlo figlio di Giovanni re di Boemia e signore di Lucca. La Collegiata è stata fregiata di stucchi nel 1782. *Popol.* 7418.

Monte Carotto (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.*. di Ancona; *mand.* di Monte Carotto. Sorge questo capoluogo sopra un colle nella sinistra parte della valle Esina, con molti e bei fabbricati cinti di mura. *Popol.* 2627.

Monte Cassiano (Marc.) *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Macerata. Si crede fabbricato quest' antichissimo borgo dalla gente Cassia, e dicesi che questa famiglia ne ritenesse la signoria fino al 1137. Ha Monte Cassiano grandiosi fabbricati fra i quali il loggiato semigotico del pubblico palazzo, il tutto munito di mura castellane. *Popol.* 4138.

Monte Castello (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Todi. Trovasi questo capoluogo, ricinto di mura, su di un colle che sorge non molto lungi dai confini col già Granducato di Toscana ed alle cui pendici scorre il Tevere: è distante 6 miglia da Todi e 20 da Perugia. *Popol.* 1936.

Montecastello (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Bassignana. Sul vertice d'un colle sorge un castello magnifico con altissima torre, e da ciò prese nome il capoluogo situato presso la sinistra del Tanaro. I Bellingeri che ne erano signori ne fecero cessione agli abitanti d'Alessandria, i quali lo rivenderono per costruire la loro cattedrale. Nel 1447 ne venne in possesso il Duca di Savoja *Popol.* 1291.

Montecastrilli (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Terra murata posta sopra di un colle che sorge in prossimità della strada provinciale che da Todi conduce a Narni, è Montecastrilli. È distante miglia 10 da Narni, e 12 da Terni. *Popol.* 4220.

Montecatini di Val di Cecina (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Volterra. Castello già dei vescovi di Volterra, poi dei Belforti e nel 1472 dei Fiorentini. Nella maggior sommità del colle resta in piedi una gran porzione dell' antica torre. *Popol.* 4027.

Montecatini di Val di Nievole (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Monsummano. Castello un dì fortissimo dominato dai conti Lombardi, poi dai vescovi di Lucca. e dopo il 1530 dai Fiorentini. Sono celebri i due assedii sostenuti nel secolo 14,° ed il 3° postovi dal Gonzaga nel 1554, cui successe la demolizione. Alle falde meridionali ha i celebri *Bagni*, con stazione della strada ferrata lucchese. *Popol.* 6381.

Montecchia (Veneto). *Prov.* di Verona: *distr.* di S. Bonifacio. Nella così detta valle del Trissino. a 10 miglia circa da Verona giace Montecchia. *Popol.* 2034.

Montecchio maggiore (Veneto). *Prov.* di Vicenza nel 1° distretto. Giace presso la sinistra del Gua e delle strade, postale e ferrata da Verona a Venezia, questo capoluogo. Il suo territorio è assai fertile. *Popol.* 4828.

Montecchio (Veneto). *Prov.* di Vicenza, nel 1° distretto. In amena posizione con fertile territorio giace questo capoluogo a 4 miglia circa di distanza da Vicenza. *Popol.* 1779.

Montecchio (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Montecchio. Giace alla destra dell'Enza a poche miglia dalla strada postale Emilia, e sul confine del ducato di Modena con Parma, quest'antico villaggio, in posizione deliziosa, e clima saluberrimo. Il suo territorio è ubertoso. *Popolazione* 5100.

Montecerignone (Marc.) *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Maceratafeltria. Pochi fabbricati compongono questo capoluogo, che è in parte circondato di mura. Si vuol notare corrispondere a questo il *Mons Cigunus*, ricordato da Strabone. *Popolazione* 1053.

Montechiaro o **Montechiari** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Montechiaro. L'estesa campagna, che oltre il fiume Chiese sta presso Montechiaro verso ponente, fu più volte il teatro di sanguinosi combattimenti; e l'ultimo fu il conflitto quivi sostenuto nel 1796 dai Francesi con loro vantaggio. Montechiari è cinto da vecchie mura, ma una sola torre è ciò che rimane del suo antico castello. *Popol.* 7239.

Montechiaro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Spigno. Sulle pendici di un arida collina siede Montechiaro, che fino dal 1284 fu capoluogo di comune indipendente. Nella sua chiesa conservasi una gran vasca di pietra destinata un tempo ai battesimi per immersione. *Popol.* 750.

Montechiaro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montechiaro. Sussistono tuttora le torri erette a difesa dell'antica rocca, di cui era munito questo capoluogo. Il territorio dipendeva in antico dalla città di Asti, ma nel 1200 gli abitanti ottennero di costituirsi in comune. *Popol.* 2026.

Montechiarugolo (Emilia). *Prov.* di Parma: *circond.* di Parma: *mand.* di Traversetolo. Giace questo castello sulla sinistra dell'Enza, al pie dei colli. La magnifica rocca fattavi edificare nel 1406 dal conte Guido Torello vedesi in gran decadimento, ed in molta parte inabitabile. *Popol.* 4006.

Monteciccardo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Sovra un alto colle, che si eleva nella parte meridionale dell'Agro Pesarese, è posta questa borgata cinta solamente in parte da mura. È distante 9 miglia da Pesaro, e 12 da Urbino. *Popol.* 1479.

Montecilfone (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Guglionesi. È situato in suolo fecondo il borgo di Montecilfone. La maggior parte degli abitanti è di origine albanese. Trovasi alla distanza di 30 miglia da Lucera. *Popol.* 2727.

Monte Colombo (Emil.) *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini: *mand.* di Coriano. Siede questo capoluogo sopra un alto colle, cui scorre alle falde il Conca, presso la via che da Urbino conduce a Rimini, ed è chiuso da mura con piccolo borgo. *Popol.* 1803.

Monte Compatri (Stat. Pont.) Governo di Frascati; *distr.* e comarca di Roma. Questo capoluogo cinto di solide mura è ricco di molti e ragguardevoli fabbricati. Nel punto più elevato è il palagio con la torre della principesca famiglia Borghese alla quale questa antichissima terra appartiene. *Popol.* 2289.

Monte Coppiolo (March.) *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pennabilli. Il paese di Monte Coppiolo, siede in sito montuoso, e si compone di pochi e meschini fabbricati. *Popol.* 971.

Montecorvino Pugliano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Montecorvino. Alla distanza di 12 miglia da Salerno, 6 dal mare, 40 da Napoli, e 4 da Montecorvino Rovella, giace questo capoluogo. *Popol.* 4284.

Montecorvino Rovella (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Montecorvino. Surse questo villaggio sulle rovine di *Picenza*, e si accrebbe per le invasioni dei Saraceni, com'è opinione. La terra su cui giace par che sia tutta esplosione vulcanica, ed è alla distanza di 8 miglia dal mare, 43 da Napoli e 16 da Salerno. *Popol.* 6513.

Montecosaro (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Civitanova. Montecosaro, che anticamente chiamavasi *Monte Fedele*, è cinto di mura ed ha molte e buone case. Sorge in luogo elevato ed è distante miglia 20 da Ancona, e 8 da Macerata. *Popol.* 3179.

Montecrestese (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Sul vertice di un monte, che sorge a cavaliere della grande strada del Sempione, siede Montecrestese. Sussiste tuttora in una delle sue frazioni un'antica torre fatta costruire da Lodovico il moro. *Popol.* 1250.

Montecreto (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Sestola. Siede Montecreto in una elevatezza di monte ove domina il vento con molta gagliardía: è intersecato dal fiume Panaro e distante da Modena 40 miglia. *Popol.* 1622.

Monte di Malo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Malè. È posto in sito montuoso questo capoluogo, nelle vicinanze della strada postale che da Vicenza conduce a Roveredo, e a 10

miglia da quest' ultima città. *Popol.* 1200.

Monte di Nave o **Monte di Nove** (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Montalto. È opinione che questa terra fosse edificata da nove uomini del contado, e che perciò fosse così denominata; vogliono che provenisse dalla distruzione della città di Novana, operata dai Goti. Giace alla sinistra riva dell'Iesino. *Popol.* 1123.

Montedoro (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Serra di falco. È posto Montedoro su di una montagna. *Popol.* 1988.

Montefabbri (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Urbino. Giace Montefabbri sui colli che stanno a greco da Urbino da cui è distante circa 7 miglia. *Popol.* 949.

Montefalcione (Napol.) *Prov.* di Principato Ulteriore; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montemiletto. E distante 4 miglia circa da Benevento questo capoluogo situato in monte, in posizione amena, e con terreno fertile. *Popol.* 3192.

Montefalco (Umb.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Montefalco. Siede questa città sopra un ameno colle, alle cui falde scorre il torrente Maroggia; salubre è l'aria che vi si respira, e ridenti per bella coltivazione i contorni. Conserva Montefalco il cerchio delle sue antiche mura *Popol.* 4935.

Montefalcone (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di S. Vittoria. Siede sopra un colle Montefalcone alle cui falde scorre precipitoso l'Asone o Aso. Ha mediocri fabbricati, ed è distante 10 miglia da Ascoli, 2 da S. Vittoria, e 15 da Fermo. *Popol.* 1124.

Montefalcone (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di Castelfranco. E situato sugli Appennini in amena posizione Montefalcone. Il suo territorio è fertilissimo. *Popol.* 4996.

Montefalcone (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Montefalcone. Giace in monte questo capoluogo ed è distante 8 miglia circa da Trivento. *Popol.* 3368.

Monte Fano (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Recanati. In elevata e ridente posizione cinto di mura, è Monte Fano che dicesi fabbricato da molti tra i cittadini di Fano versanti nelle fazioni guelfe e ghibelline,per ritirarsi a più riposato vivere, ed in poca distanza dal luogo ove esisteva la città di Veragra, o Peragra atterrata dai Goti. *Popol.* 3078.

Montefelcino (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Fossombrone. Si compone il capoluogo di Montefelcino di molti e buoni fabbricati circondati di mura. *Popol.* 704.

Monteferrante (Napol. *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Bomba. In bella posizione di aria saluberrima, ma in poco fertile territorio giace Monteferrante. Risale la sua origine all' XI secolo ed era feudo della casa Sangro. E distante 30 miglia da Chieti. *Popol.* 689.

Montefiascone (Stat. Pont.) *Governo. distr.* e *deleg.* di Viterbo. Sulla cima di elevato colle poco discosto dal lago di Bolsena, siede la città di Montefiascone. Fu nei tempi di mezzo luogo fortificato esistendovi una valida rocca, della quale non restano che alcuni avanzi. Notevolissime sono le antichità che si riscontrano in questa città, essendo una di quelle che pretendonsi sorte dalle rovine dell'antica metropoli dei Falisci, mentre alcuni scrittori la

dicono derivata da una colonia di Fisca, città dei Macedoni, che vennero ad abitare questo monte, per cui si chiamò *Mons Physcon*, d'onde per corruzione si disse più tardi *Mons Fiascon* o *Flasconus*. *Popol.* 8544.

Monte Fiore (Marche) *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Saludeccio. Sovra un alto colle, alle cui falde scorre impetuoso il Conca siede Monte Fiore. È questa una delle più antiche terre della Romagna, e nella sua origine fu molto fortificata. Gli attuali suoi fabbricati vedonsi entro un molto ampio ricinto di mura. *Popol.* 2615.

Monte Fiore (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Rubbiano. Presso la sinistra riva del Menocchia sorge il bel paese di Monte Fiore ricinto di mura. Vuolsi che fosse edificato nel medio evo dai Recanatesi, e che dai fioriti suoi campi prendesse il nome. *Popol.* 2436.

Montefiorino (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Montefiorino. Fino dal 1197 trovasi nominato Montefiorino come castello: ebbe diversi feudatari, e circa la metà del secolo XVI il marchese Leonello d'Este concedeva che fosse sede di Potestà. *Popol.* 3468.

Monte Flavio (Stat. Pont.) *Governo* di Palombara; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Il cardinale Flavio Orsini nel secolo XVI fece fabbricare questo borgo per raccogliervi il popolo fuggitivo dal castello di Mascilli. Il suo territorio è montuoso. *Popol.* 541.

Monteforte (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Bonifacio. Presso la riva destra dell'Alpone, a 11 miglia da Verona e 2 da San Bonifacio giace Monteforte. *Popol.* 3978.

Monteforte (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Avellino; *mand.* di Monteforte. In luogo montuoso siede questo capoluogo. Fertile è il suo territorio, ed è distante 4 miglia circa da Avellino. *Popol.* 4365.

Monteforte (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Gioi. Sorge in sito montuoso, circondato da collinette, Monteforte, ed è distante 30 miglia circa da Salerno. *Popol.* 838.

Monte Fortino (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Amandola. Questo borgo non manca di discrete case, e giace ai piedi del monte che si eleva sopra di esso altissimo dal lato di mezzogiorno, e però gli toglie la veduta del sole, il che gli accresce i rigori del verno. Nel suo territorio ha origine il fiume Tenna. *Popol.* 2431.

Montefortino (Stat. Pont.) *Governo* di Valmontone; *distr.* e *legaz.* di Velletri. Sopra un alto colle, ai cui piedi corre l'antica via Latina sorge il castello di Montefortino, ed è posto nell'antica regione dei Volsci. Fu feudo, della famiglia Conti, dei Colonna e dei Borghese. *Popol.* 2916

Montefranco (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Siede sovra un colle, a cui piedi scorre impetuoso il Nera, questo capoluogo, cinto di mura, e con borghi esteriori. È distante miglia 7 da Terni, 10 da Spoleto, e 4 dalla famosa Cascata delle Marmore. *Popol.* 1228.

Montefredane (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Avellino; *mand.* di Atripalda. Il borgo di Montefredane giace in monte, in clima buono, ed in fertile territorio, ed è distante da Avellino circa 3 miglia. *Popol.* 1954.

Montefusco o **Montefuscolo** (Napol.) *Prov.* di Princip. Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. Giace in colle questa città in po-

sizione amena, e con fertile territorio. Fu eretta dai Longobardi, accresciuta dai Normanni, ed occupata dal Re Tancredi. Sotto Federigo II, fu devastata. È distante 45 miglia circa da Napoli. *Popol.* 2068.

Monte Gabbione (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* d'Orvieto; *mand.* di Ficulle. Presso al confine di Perugia, poco discosto dalla strada provinciale che da Città della Pieve guida ad Orvieto, sorge sopra di un colle Monte Gabbione. *Popol.* 1032.

Montegalda (Veneto) *Prov.* di Vicenza nel 1° distretto. Giace Montegalda sulla cima d'un ameno colle ove vedesi un antico castello circondato da fossato, ed è alla sinistra del Bacchiglione. *Popol.* 1750.

Montegaldella (Veneto). *Prov.* di Vicenza nel 1° distretto di Padova. In territorio ubertoso di cereali, di viti e di gelsi, a 10 miglia da Padova e 7 da Vicenza, incontrasi Montegaldella. *Popol.* 1143.

Monte Gallo (Marche). *Prov.* d'Ascoli: *circond.* d'Ascoli; *mand.* d'Arquata. Montuoso è questo territorio comunitativo. Il capoluogo suddetto si compone dl molte case sparse all'intorno dacchè quelle che formavano il vero paese caddero in rovina per vetustà. Ha origine in questa terra il fiume Figlione, che mette nel Ironto. *Popol.* 2141.

Monte Giberto (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Monte Rubbione. Ricinto di mura è Monte Giberto, che sorge presso la destra riva del fiume Lesa. È distante 3 miglia da Monte Rubbiano e 7 da Fermo. *Popolazione* 1385.

Monteggio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Sessa; *distretto* di Lugano. Giace Monteggio sulla destra del Tresa, e gli sono aggregate diverse terricciuole, *Popol.* 619.

Montegioco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Volpedo. L'antico castello di Montegioco posto in montagna è ora ridotto ad abitazione privata. Nei trascorsi tempi i Bussetti ne goderono il possesso feudale. *Popol.* 239.

Montegiordano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari, *mand.* d'Ariolo. Borgo giacente in un rialto è Montegiordano. Ha territorio ubertoso ed è distante 4 miglia dal mare e 60 circa da Cosenza. *Popol.* 1882.

Monte Giorgio (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Giorgio. In alto poggio tra il Tenna ed il Leta-Morto sorge la moderna borgata di Monte Giorgio nel luogo dove in antico era la vetusta città picena detta *Tignum.* Sul di che dubbie ed incerte sono le opinioni. È ricinta da mura con borgo ed il suo territorio è fertilissimo. *Popol.* 4936.

Monte Giove (Umbria). *Prov.* d'Umbria *circond.* d'Orvieto; *mand.* di Ficulle. Piccolo e mal fabbricato è questo borgo che sorge sovra d'un colle alla distanza di miglia 65 da Orvieto 8 da Ficulle. *Popol.* 536.

Monte Granaro (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di S. Elpidio a mare. Sorge questo borgo poco distante dalla sinistra riva del Leta-Morto, a 10 miglia da Macerata e 6 da Fermo. Ha buone e belle case ed è ricinto di mura. La torre campanaria serve di direzione a chi vuole entrare nel porto di S. Elpidio a mare. *Popol.* 4342.

Montegridolfo (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Saludeccio. S'inalza questo borgo

sopra un colle alla sinistra del Taullo e rimane presso il confine Forlinese e di Urbino. Incerta ne è la origine: le attuali case veggonsi ricinte di mura. *Popol.* 1013.

Montegrimano (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di S. Leo. Antico castello del Montefeltro è Montegrimano. Sorge poco discosto dalla sinistra riva del Conca ed è ricinto in parte da mura. *Pop.* 2108.

Montegrino (Lomb.) *Prov.* di Como: *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. In cima ad un'alta montagna bagnata alle falde dal Bolgorabbia, sorge Montegrino con territorio coperto di pasture e castagneti. Sembra probabile che il distintivo derivi dalla voce Grun, o verde, di origine germanica e forse longobarda. *Popol.* 1000.

Montegrosso (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Mombercelli. Sulla sinistra del Tiglione siede in un colle Montegrosso, presso il quale vedonsi gli avanzi dell'antica rocca che portò il nome di Messadio, e che appartenne un tempo alla chiesa di Asti. In diversi tempi furon devastati i suoi terreni da orde straniere, Tedesche e Gallo-Ispane. *Popol.* 2507.

Montegrosso (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio: *mand.* di Pieve. In alto monte che si eleva presso la destra riva dell'Arrosia è posto Montegrosso, che prima del secolo XIV fece parte di una vasta castellania. *Popol.* 389.

Monteguiduccio (March.) *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Urbino. Trovasi in colle alla distanza di 8 miglia da Urbino e 7 da Fossombrone Monteguiduccio. Pochi e meschini sono i fabbricati rinchiusi nell'interno del paese; migliori quelli che compongono il borgo esteriore. *Popol.* 1329.

Montejasi (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond* di Taranto; *mand.* di Grottaglie. Il villaggio di Montejasi giace in fertile territorio, ed alla distanza di circa 40 miglia da Lecce. *Popol.* 1685.

Monte l'abbate (March.) *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Siede sovra un colle questo capoluogo ed alle sue falde scorre il fiume Foglia. Una parte delle sue case forma il castello che è circondato di mura semidirute. *Popol.* 1412.

Montelanico (Stat. Pont.) *Gov.* di Segni; *distr.* e *leg.* di Velletri. Presso un torrentello che mette nel fiume Sacco, sulle ramificazioni dei monti di Core, e alla distanza di miglia 9 da Velletri incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 1500.

Montelapiano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa S. Maria. In sito montuoso con fertile territorio, a 14 miglia circa dal mare ed a 30 da Chieti, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 914.

Monteleone (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monteleone. Una delle più magnifiche città delle Calabrie è Monteleone. Nella sua origine chiamavasi *Ippona*, ed è opinione che la fabbricassero i Locresi: si osservano tuttavia gli avanzi della sua grandezza. Il terremoto del 1783 distrusse molti de'suoi edifizj. *Popol.* 10,151.

Monteleone (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* d'Accadia. Giace in monte, e ricinto da mura, Monteleone. Il suo territorio è fertile e la sua distanza da Ariano è di circa otto miglia. *Popol.* 3541.

Monte Leone (Umbria). *Prov.* d'Umbria: *circand.* d'Orvieto: *mand.*

di Ficulle. Questo capoluogo è composto di molti fabbricati ricinti di mura. Sorge sovra un colle alle cui falde passa la strada provinciale che da Perugia conduce ad Orvieto. *Popol.* 1673.

Monte Leone (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Cascia. Questo capoluogo detto anche Monte Leone di Cascia è situato a poca distanza dal confine dell' abruzzo Napolitano e distante 6 miglia da Cascia. Il suo territorio è tutto montuoso ed alpestre. *Popol.* 1662.

Monte Leone (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Sorge sopra un alto colle nella vallata del Turano, Monte Leone, presso al quale vedesi il luogo dove risiedeva l' antica città Sabina di *Trebula Mutusca*, e vi si trovano grandiose rovine di terme, acquidotti, tempi, e moltissime iscrizioni. *Popol.* 1359.

Monte Leone (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di S. Vittoria. Sopra un alto colle e con fertile territorio, siede Monte Leone. Si compone di poche case che bastano appena agl' abitanti. *Popol.* 1049.

Monte Leone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Presso le colline di S. Colombano, nella distanza di miglia tre da Sant' Angelo, è posto questo capoluogo con territorio ubertoso, ma di aria assai grave. *Popol.* 521.

Monteleone (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d'Alghero; *mand.* di Villanuova Monteleone. Giace in colle questo villaggio, e per lo passato portava il titolo di Castello. Vedonsi ancora i ruderi di antichi fortilizj. *Popolaz.* 385.

Montelepre (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Partinico. È situato Montelepre a piedi di un monte nelle vicinanze di Morreale. *Popol.* 3603.

Monte Libretti (Stat. Pontif.) *Governo* di Palombara; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. In amena posizione e fertile territorio giace Monte Libretti; villaggio a 12 miglia di distanza da Tivoli. *Popol.* 760.

Montella (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo di Lombardi; *mand.* di Montella. È composto di casali questo borgo che giace in collina. Nel suo territorio però trovansi alti monti. Esistono tuttavia gli avanzi di un antico castello. È distante 40 miglia circa da Napoli. *Popol.* 7074.

Montelongo (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di S. Croce di Magliano. Siede in monte di clima saluberrimo questo villaggio, ed è ricinto da mura con torri. *Popol.* 1117.

Montelpare (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. Montelpare o Montelpane fa bella mostra di sè sopra un monte ai cui piedi scorre il fiume Aso o Asone, ed ha un territorio diligentemente coltivato a viti e gelsi. *Popol.* 1641.

Montelupo (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* di Empoli. Castello situato in Valdarno inferiore sinistro, presso il confluente della Pesa e dell'Arno, sul colle sovrapposto all'antico Malborghetto dei conti Alberti da Capraia, che fu spianato dai Fiorentini nel 1203. Nella chiesa principale avvi una superba tavola del Ghirlandaio ed altre pregevoli dipinture. Il teatro è alla foggia degli antichi. *Popolazione* 5129.

Montelupo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Diano. In pendice montuosa trovasi Montelupo a mezzo giorno di Alba. Appar-

tenne ai Costanzi, poi ai Prati; indi passò nei Malvasi, nei Rangoni, nei Cappellini, e nei Faussoni. *Popol.* 600.

Montelupone (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Monte Santo. L'origine di questa terra è assai antica, ed ha chi crede che sia sorta dalle rovine della vetusta città di Potenza. Nei suoi dintorni furono rinvenute molte iscrizioni ed antiche monete. Siede il capoluogo sui colli che si distendono tra Macerata e Monte Santo in una linea parallela al corso dei fiumi Potenza e Chienti, ed è circondato da mura. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3960.

Montemaggiore (Sicilia .*Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Montemaggiore. Giace Montemaggiore a piè d'una collina bagnata dal fiume Torto in fertile territorio. Questa piccola città è distante due miglia da Termini e 33 da Palermo. *Popol.* 6626.

Montemaggiore (Corsica). *Cantone* di Calenzana; *circond.* di Calvi, da cui è distante 2 leghe e un quarto. *Popol.* 506.

Montemaggiore (March.) *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Grossa e ben costruita borgata, che sorge su di un colle, è Montemaggiore. È distante 5 miglia da Mondavio e 15 da Senigallia. *Popolazione* 1209.

Montemagno (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montemagno. I Marchesi di Monferrato signoreggiarono in antico il castello di Montemagno situato sulla pendice di un colle e tuttora fregiato di pitture. *Popol.* 2894.

Montemale (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Ariano; *mand.* di Montecchio. Borgo di aria buonissima, in situazione montuosa, e Montemale. Fu edificato dagli Schiavoni e trovasi alla distanza di 8 miglia circa da Ariano. *Popol.* 1171.

Montemale (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valgrana. Nell'altezza di oltre 1000 metri sopra il livello marittimo, in erta montagna di Valdigrana, sorge Montemale con avanzi di antica rocca, primativamente soggetta al comune di Cuneo, poi ai marchesi di Saluzzo. *Popol.* 1314.

Monte Marano (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Monte Marano. In amena posizione, in mezzo a fertile territorio giace su monte di mediocre altezza questa città. Dicesi fabbricata dai Sanniti; ha alcuni belli edifizj e sacri templi. Sotto Gregorio VII fu eretta in vescovato; e nel 1238 messa a ferro e a fuoco dal re Ruggero. È distante circa miglia 28 da Salerno. *Popol.* 2757.

Monte Marciano (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Montemarciano. Siede sulla cima d'un colle questa borgata a 14 miglia da Ancona, ed altrettante da Iesi. Scorre alle sue falde l'Esino ed è lambita in altra parte dall'Adriatico. Dicesi originata da una colonia di Dalmati. Ebbe in altri tempi una rocca ed un murato ricinto. Fertilissimo nè è il territorio. *Popol.* 4328.

Monte Marenzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Nella valle di S. Martino, sui monti che si elevano sulla sinistra dell'Adda si trovano due parrocchie appartenenti a questo capoluogo, S. Gottardo, cioè e S. Paolo. *Popol.* 562.

Montemarzino (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Volpedo. Siede in montagna alla sinistra del Curone Montemarzino.

della di cui antica rocca, ora distrutta, ebbero il possesso gli Spinola di Montebello. *Popol.* 755.

Montemesola (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Grottaglie. Siede in terreno che dà viti, ulivi e biade, ed alla distanza di miglia circa 8 da Taranto, questo borgo. *Popol.* 1943.

Montemezzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Sulle pendici montuose che fiancheggiano l'ultimo lembo settentrionale del lago Lario, in quel punto in cui sbocca l'Adda, trovasi Montemezzo distante una mezz'ora di cammino da Sorico. *Popol.* 471.

Montemignaio (Tosc.) *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Sussistono in questo poggio gli avanzi del palazzo dei conti Guidi e la torre principale. *Popol.* 2014.

Montemiletto (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montemiletto. Borgo antichissimo in monte di aria buona, e a 10 miglia circa da Avellino, è Montemiletto. E rimarchevole il suo antico palagio baronale, ove per due volte dimorò Carlo III di Borbone. *Popol.* 4294.

Monte Milone (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Treja. Sulla vetta del colle ove ora siede Montemilone, o Montemelone vedonsi le rovine dell' antica città, che vuolsi portasse questo nome. Ha molte e buone case chiuse da mura con piccolo borgo fuori di Porta romana. *Popol.* 5194.

Montemilone (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Palazzo. Villaggio a 20 miglia dall'Adriatico, ed a 25 circa da Matera è Montemlione, con territorio ubertoso. *Popol.* 2482.

Monte Monaco (Marche). *Prov.* d' Ascoli; *circond.* d' Ascoli; *mand.* di Amandola. Questo alpestre borgo è di antichissima origine: le memorie di esso salgono fino al 900. Credesi fondato da un convento di monaci, giacchè nel suo antico statuto municipale si trova scritto; *Monacus illam fondavit.* Sussistono ancora qua e là diroccate mura che male ricingono le poche e incomode case del paese. *Popol.* 1649.

Monte Montanaro (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Fossombrone. Piccola terra murata è Monte Montanaro; sta in colle ed è distante 4 miglia da Fossombrone e 8 da Urbino. *Popol.* 314.

Montemurlo (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Prato. Castello nella valle dell' Ombrone pistoiese, posto sopra un colle al di cui piede trovavasi, secondo il Cluverio, l' antica mansione *Stellara* sulla via Cassia. Lo hanno successivamente padroneggiato i Guidi, i Guelfi pistoiesi e i fiorentini. Quivi la vendetta medicea colse Filippo Strozzi, Baccio Valori e molti altri prodi. *Popol.* 2456.

Montemurro (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Montemurro. Nelle vicinanze del fiume Acri o Aciri incontrasi questo borgo, che credesi edificato da' Saraceni, facendo derivare la parola Montemurro da *Mons Morus.* È distante 25 miglia circa da Potenza. *Popol.* 4625.

Montenars (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Gemona. Alle falde di un monte, a 3 miglia da Gemona incontrasi Montenars. *Popol.* 1650.

Montenero (Umbria.) *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Siede Montenero sopra scosceso e dirupato fianco dell'Appennino a 9 miglia da Rieti e 8 da poggio Mirteto. Si ritrova nel suo territorio una cava di

pietra focaja di color nero. Appartenne questo castello successivamente a varie famiglie, come gli Orsini e i Mottei di Roma, e i Vicentini di Rieti. *Pop.* 539.

Montenero di Bisaccia (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Palata. Giace in fertile pianura questo borgo. Credesi fabbricato dai re Longobardi, ed è distante 40 miglia circa da Lucera. *Popol.* 3466.

Montenerodomo (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Torricella. Borgo giacente sopra una rupe è Montenerodomo. Fu già terra murata; sterile è il suo territorio che è distante 25 miglia circa da Rieti. *Popol.* 1717.

Montenero Valacchiara (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Forlì. Questo borgo detto anche Montenero Valcocchiara siede fra gli Appennini in terreno poco o nulla fecondo, e a 24 miglia circa da Trivento. *Popol.* 1783.

Montenuovo (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Corinaldo. Su di un alto colle è situato questo borgo, ed è distante 18 miglia da Ancona, e 11 dall'Adriatico. *Popol.* 3298.

Monteodorisio (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Vasto. Trovasi in ameno colle questo borgo. Era già cinto di mura, e vedesi ancora un castello. È distante 5 miglia dall'Adriatico, e 3 da Vasto. *Popol.* 1989.

Monte Olimpino (Lombar.) *Prov.* di Como; *circond* di Como; *mand.* di Como. Questo capoluogo è chiamato corrottamente Monlumpino e trovasi presso Vico, subborgo di Como, e il torrente Breggia. È traversato dalla via postale che da Como conduce nella Svizzera. *Popol.* 1779.

Monte Ossolano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. In sito alpestre, non lungi dalla grandiosa strada del Sempione trovasi Monte Ossolano, in vicinanza del quale merita osservazione un ponte di un solo arco costruito su due montagne, al di sopra del torrente Dagliano. *Popol.* 281.

Monte Ottone (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. I fabbricati di questo capoluogo sono cinti di mura, il suo territorio può dirsi dei più ubertosi, e buone vie comunali lo mettono in facile comunicazione colle terre vicine. *Popol.* 1758.

Montepagano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult.; *circond.* di Teramo; *mand.* di Notaresco. Giace in colle bagnato dall'Adriatico ed in fertile territorio Montepagano, la cui distanza da Teramo è di 12 miglia. *Popol.* 1041.

Monteparano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S. Giorgio. In pianura di bella posizione, e a 9 miglia circa da Taranto giace Monteparano. *Popolaz.* 1258.

Montepavone (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Gasperina. Sopra di ameno colle, ed in suolo ubertoso giace questo capoluogo di remota origine, dicendosi fabbricato sull'antica città di *Arunco*. Il terremoto del 1783 rovinò quasi tutto questo villaggio. *Popol.* 1490.

Montepeloso (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Montepeloso. In luogo elevato, e ricinta di mura con porte, incontrasi questa città. È luogo antico e dicesi fabbricata sull'antica *Irsi*. Vedonsi nei suoi dintorni le ruine di vetusto castello. *Popol.* 5909.

Monte Porzio (Stat. Pont.) *Governo* di Frascati; *distr.* e *comarca* di

Roma. Alle falde del monte Cavo è situato questo borgo, ora appartenente ai Principi Borghesi, ed è distante 10 miglia da Roma. *Popol.* 1400.

Monte Porzio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. I terreni di questo comune sono in monte, gran parte dei quali sono tenuti a pascolo, e tuttavia si chiamano *Prati Porcii.* Trovasi in amena altura Monte Porzio; il nome e l'origine è dei tempi bassi. *Popol.* 1948.

Monte Prandone (Marc.) *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di S. Benedetto. Sovra un colle che sorge a 3 miglia di distanza dal mare Adriatico è posto questo capoluogo. È distante 16 miglia da Ascoli, e due dal confine del già regno delle due Sicilie. *Popol.* 3371.

Montepulciano (Tosc.) *Prefett.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Montepulciano. Città vescovile fin dal 1561, è situata in Valdichiana sul declive di un poggio. Dei suoi templi belli, e ornati e fregiati di buone dipinture è primo per l'architettura moderna quello di S. Biagio costruito in travertino con disegno di Antonio da San Gallo. Possiede un ampio spedale, il monte pio, seminario e liceo, un educatorio in S. Bernardo, con elegante teatro, e pubblico passeggio. È rinomato pel suo vino. *Popol.* 12,907.

Monte Rado (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona e *mand.* di Senigallia. Sovra un colle che sorge presso la destra riva del Cesano poggia Monte Rado con fertile territorio. *Popol.* 1127.

Monterago o **Montevago** (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Sciacca; *mand.* di S. Margherita. Giace questo capoluogo in val di Mezzana a poche miglia dal mare Affricano, ed alla distanza di 48 miglia da Palermo. *Popol.* 3444.

Monterchi (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Sepolcro. Castello nella valle Tiberina. Dopo essere stato tenuto dai marchesi del Colle o del Monte, dai vescovi d'Arezzo e dai perugini, la repubblica di Firenze se ne impossessò nel secolo 12°. *Popol.* 2754.

Montereale (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Montereale. In colle di aria salubre giace questa antica città: è circondata da mura, che volgono però in rovina. Nel 1703 fu quasi tutta rovinata dal terremoto. La sua distanza da Aquila è di 16 miglia circa. *Popol.* 6536.

Montereale (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Aviano. Alla destra del fiumicello Celina, con territorio fertile in cereali e viti, incontrasi questo capoluogo, alla distanza di 3 miglia da Aviano. *Popol.* 3750.

Monterenzo o **Monterenzio** (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Loiano. Siede questo capoluogo in un' altura che si eleva tra l'Idice e il Sillaro, alla distanza di 14 miglia da Bologna. Alpestre e sterile è il suo territorio. Appellavasi in antico *Monte di Renzolo* ed anche *Castello di Renzolo.* Le sue prime memorie risalgono al 998, benchè sia da credere più antica la sua origine. Vedonsi le vestigia di un' antica rocca ora ridotta ad abitazione colonica. *Popol.* 3261.

Monteriggioni (Tosc). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Siena. È situato in Valdelsa con poche e meschine abitazioni sparse fra gli ulivi e le vigne. *Popol.* 3603.

Monte Rinaldo (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. Situato sopra un colle

a'cui piedi scorre l'Asone, ha Monte Rinaldo discrete case, ricinte di mura abbastanza ben conservate. *Popol.* 936.

Monte Roberto (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* d'Iesi. Ebbe origine questa terra dalle ruine della città di Plenina o Planio. Nel territorio trovansi grosse mura, acquidotti, mosaici, medaglie, idoletti e lapidi. Monte Robbio ha buoni fabbricati cinti di mura. *Popol.* 1548.

Monteroduni (Napol.) *Prov.* di Molise: *circond.* d'Isernia; *mand.* d'Isernia. È situato questo borgo in un monte, che è una diramazione degli Appennini. Il suo territorio è ubertoso. Si vedono gli avanzi del suo antico castello, ed è distante 6 miglia da Isernia. *Popol.* 3058.

Monte Rolo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pergola. Su di un colle appiè del quale trovasi la strada che dalla marina conduce alla Pergola, e presso le rive del Cesano, siede Monte Rolo. *Popol.* 834.

Monte Romano (Stat. Pont.) *Governo* di S. Spirito in Sassia; *distr.* e *deleg.* di Civitavecchia. A cavaliere della strada che da Corneto conduce a Viterbo, in deliziosa posizione, ad 8 miglia dall'Adriatico, e 15 da Civitavecchia, giace Monte Romano. *Popol.* 1000.

Monteroni (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Siena. Piccolo villaggio sulla destra riva dell'Arbia. Era castello ben munito quando nell'ultima lotta sostenuta dai Senesi per salvar la repubblica, Piero Strozzi vi si fortificò colle sue truppe. *Popol.* 3794.

Monteroni (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Monteroni. Villaggio situato in pianura con fertile territorio, ed a 4 miglia circa da Lecce, è Monteroni. *Popol.* 3005.

Monterosi (Stat. Pont.) *Gov.* di Campagnano; *distr.* e Comarca di Roma. A cavaliere della strada postale che da Civitacastellana conduce a Roma giace Monterosi, alla distanza di miglia 20 da Roma. *Popol.* 600.

Monterosso (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monterosso. Fu edificato alle falde di un monte questo borgo: il suo territorio è fertile. Nel 1783 fu quasi tutto rovinato dal terremoto. La sua distanza da Catanzaro è di 30 miglia. *Pop.* 2719.

Monterosso (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Monterosso. Sopra un monte dominante una estesissima pianura siede Monterosso, a poche miglia dal mare Affricano. *Popol.* 6565.

Monterosso (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valgrana. Gli antichi Signori di Valgrana dominarono questo capoluogo nelle di cui adiacenze si escavarono un tempo miniere d'oro, di argento, di rame e di ferro. Il capoluogo è in un monte che si eleva a sinistra della Grana. *Popol.* 1740.

Monterosso (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levanto; *mand.* di Levanto. Varie torri e rovine di vecchi fortilizj veggonsi tuttora in questo capoluogo posto in vicinanza del mare. È uno dei cinque villaggi prossimi al borgo della Spezia chiamati le *cinque Terre*. *Popol.* 1181.

Monte Rotondo (Stat. Pont.) *Governo* di Palombara; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Il borgo di Monte Rotondo giace alla sinistra del Tevere, presso la strada che da Roma conduce a Rieti: possiede un antico castello di pertinenza della casa Barberini, ed è distante 15 miglia da Roma. *Popol.* 2200.

Monte Rubbiaglio (Umbria).

Prov. d'Umbria; *circond.* d'Orvieto; *mand.* di Orvieto. Monte Rubbiaglio, o Monte Rubiaglio è situato in colle presso alla destra del Paglia, ed il suo territorio produce principalmente olio, ghiande, e pascoli. *Popol.* 460.

Monte Rubbiano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Rubbiano. Non si hanno memorie della sua origine, ma molto si parla di questo borgo nella storia del principio del secolo XIV. Buone e comode sono le case del paese, discrete le vie, con un ricinto di mura in parte dirute, ed un borgo di nuova costruzione. *Popol.* 2924.

Monte S. Angelo (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Monte S. Angelo. Siede questa città sul vertice del monte Gargano in amena posizione. Fu fabbricata nel V secolo. La sua basilica è una delle più belle del già regno di Napoli. É distante 6 miglia circa da Manfredonia. *Popol.* 17,553.

Monte S. Giovanni (Stat. Pont.) *Governo*, *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Presso al confine col già regno di Napoli ed alla destra del fiume Lire incontrasi questo borgo distante miglia 8 da Frosinone. *Popol.* 5000.

Monte S. Giovanni (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. È posto questo capoluogo sovra un alto poggio distante miglia 8 da Rieti e da Poggio Mirteto. I suoi fabbricati sono piuttosto numerosi e non dispregevoli. *Popol.* 1071.

Monte S. Giuliano (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Trapani; *mand.* di Monte S. Giuliano. La moderna città siede sopra la montagna del suo nome ed è volgarmente chiamata il monte di Trapani per la sua posizione. Dell'antica rimangono le mura di costruzione ciclopea. Negli scavi si sono rinvenuti varj cammei, e diverse anticaglie. *Pop.* 13,417.

Monte S. Martino (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Sarnano. Presso alla sinistra del Tenna sopra un colle che forma confine tra il Maceratese e il Fermano, sorge con buoni fabbricati la borgata di Monte S. Martino con ristretto ma fertile territorio. *Popol.* 1580.

Monte S. Pietrangeli (Marche). *Prov* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. È questo capoluogo un antico castello feudale che sorge sopra un alto colle, ai cui piedi scorre il torrente Leta-Morto. Le sue buone case in sufficiente numero sono circondate di mura: fertile è il suo territorio. *Popol.* 2412.

Monte S. Pietro (Emil.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bazzano. In sito montuoso poco distante dal torrente Samoggia, sorge questa borgata distante miglia 11 da Bologna. Le più antiche memorie di questo paese non vanno oltre la metà del secolo XII. Di mediocre fertilità è il suo territorio. *Popol.* 3427.

Monte S. Pietro Morico (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. Questo capoluogo detto anche San Pier Morico sorge presso la sinistra del Leta-Vivo: è borgo con poveri fabbricati ricinti di mura ed ha due buone strade comunali che lo tengono in comunicazione con Monte Leone e Monte Ottone. *Popol.* 693.

Monte S. Polo (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Offida. Grossa terra in fertile territorio è Monte S. Polo. La parte più antica de'suoi fabbricati è ricinta di mura: belle e comode sono le abitazioni del borgo esterno. Passa per il territorio la bella

strada che riunisce Ascoli alla marina, ed alla strada nazionale che corre lungo la medesima. *Popol.* 2117.

Monte S. Polo (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Trovasi questa piccola borgata in luogo montuoso, a 10 miglia da Camerino e 6 da Colfiorito. *Popol.* 633.

Monte S. Savino (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Monte S. Savino. Nobil terra situata in amena collina, con mura e torri. L'Arcipretura è fregiata di buone pitture del Vasari e del Porta. Anche in santa Chiara sono due sculture di Della Robbia e un s. Antonio del Sansovino. L'obelisco in Mercato è a memoria del principe Mattias dei Medici. L'attual Pretorio e il portico sono opera di Antonio da s. Gallo. Meritano menzione il Monte pio, la libreria con museo dei *Bucci-Mattei*, lo spedale e il piccolo teatro. *Popol.* 7564.

Monte S. Vito (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Monte Marciano. Molti e bei fabbricati ricinti di mura rendon di piacevol vista Monte S. Vito sul colle dove è situato, e a piè del quale scorre l'Esino: ha un piccolo ma bellissimo borgo. *Pop.* 4146.

Montesano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Montesano. Giace sovra scosceso monte questo borgo in fertile territorio, ed è distante 50 miglia circa da Salerno. *Popol.* 6074.

Montesano (Napol.) *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Tricase. Risiede in pianura, con territorio che dà biade, viti e ulivi, Montesano, distante circa 12 miglia da Ugento. *Popol.* 685.

Montesano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. A due miglia da Belgiojoso in terreno reso molto ferace dalla irrigazione d'un canale preso dall'Olona, trovasi il capoluogo di questo comune. *Popol.* 313.

Monte S. Maria (Tosc.) *Pref.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Sepolcro. Fortissima rocca situata sulla vetta cuspidata di alto monte, ora colle mura in parte dirute. Dalla venuta dei Francesi l'hanno posseduto i marchesi del Colle, e anc' ora sono di loro proprietà le case degli abitanti. *Popol.* 3004.

Monte Santa Maria (Umb.) *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. Siede su di ameno colle questo capoluogo. Alle sue falde scorre il piccolo Farfa. I suoi fabbricati sono cinti di mura. *Popol.* 480.

Monte Santo (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Montesanto. Sul delizioso colle che si eleva alla destra del Potenza siede il cospicuo borgo di Monte Santo. Di elegante costruzione e regolarmente distribuiti sono i suoi edifizj. In riva dell'Adriatico torreggia un fortilizio. Nella soggiacente pianura fa di sè bella mostra la vetusta e ricca abbazía di Potenza. *Popol.* 6534.

Montesanto (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Trevi. È un piccol borgo Montesanto posto sovra elevato colle che si appoggia alla catena maggiore del centrale Appennino. Scorre ai suoi piedi il Sellano influente del Nera. I suoi dintorni, sebbene montuosi, hanno piantagioni di viti e di olivi. *Popol.* 645.

Montesarchio (Napol.) *Prov.* Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Montesarchio. In amena posizione ed in fertile territorio giace que-

sto borgo. È luogo antico ed in passato ben fortificato. È distante 20 miglia circa da Napoli. *Popol.* 5734.

Montescaglioso (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Montescaglioso. Città situata in colle di aria salubre è questo capo luogo, ed è distante 15 miglia dal mare Ionio, e 6 circa da Matera. *Popol.* 7532.

Montescano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montù Beccaria. Dell'antica signoria di Broni fece parte un tempo Montescano posto in collina alla sinistra del torrente Versa. Il suo territorio è formato da 11 frazioni. *Popol.* 615.

Montescheno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Nella valle di Antrona, fra Seppiana e Villa giace il capoluogo di Montescheno, nel quale è tenuto in attività un maglio per fonderia di metalli. *Popol.* 866.

Montescudaio (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Castagneto. Castello in Valdicecina posseduto un tempo dai Gherardesca. Sotto di esso, per la parte di Cecina, vedonsi le rovine di un'antica Badía. *Popol.* 1426.

Montescudolo (Marche). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Coriano. Siede questa terra antichissima in un colle fra i fiumi Conca e Marano. Nei bassi tempi fu distrutta dal Malatesta, poi riedificata. Napoleone I l'avea destinata capoluogo di cantone, ma non le restò poi che il territorio comunitativo di assai angusti confini. Tra i diversi uomini distinti, che qui fiorirono, merita special memoria il celebre incisore Rosaspina. Gli abitanti sono armigeri e difensori acerrimi della indipendenza nazionale. *Popol.* 2737.

Montese (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Montese. Siede in monte questo capoluogo presso la frontiera toscana ed ha una rocca. È luogo piuttosto abbandonato, forse per mancanza di buone strade e le prime memorie che se ne hanno sono del 1197. Appartenne alla casa Malaspina dalla Rosa. *Popol.* 4782.

Montesecco (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pergola. È posto Montesecco al confine della provincia di Pesaro con quella d'Ancona. A'piedi del colle su cui è situato, scorre il Cesano. *Popol.* 541.

Montesecco (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* d'Atri. In clima saluberrimo, e a 10 miglia circa da Teramo giace Montesecco. *Popol.* 1939.

Montesegale o **Montesegala** (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Godiasco. Appartenne un tempo alla mensa vescovile di Tortona, poi contado dei Gambarona milanesi, indi dei conti Palatino di Lumello. *Popol.* 981.

Montesicuro (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* d'Ancona. Sopra un alto colle, a 6 miglia da Ancona, ed altrettante da Osimo, sorge questo piccolo ma ben fabbricato castello, che ha presso un borgo composto pur esso di buone abitazioni. *Popol.* 1399.

Montesilvano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Città S. Angelo. In colle d'aria buona, e territorio ubertoso giace Montesilvano, a 20 miglia circa da Teramo. *Popol.* 3002.

Montespertoli (Toscana). *Pref.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di S. Casciano. Borgata in Valdipesa posta sopra una collina ghiarosa, presso

orridi dirupi di mattaione. *Popolaz.* 8117.

Monte Strutto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrèa; *mand.* di Settimo Vittone. Fra due monti, che formano una stretta gola, traversata dalla via provinciale d'Aosta, trovasi questo capoluogo chiamato un tempo Montestretto ed appartenente allora alla città di Vercelli. *Popol.* 154.

Monteu da Po (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Brusasco. In vicinanza di questo capoluogo sorgeva in antico la cospicua città d'*Industria*, distrutta secondo alcuni ai tempi di Teodosio il giovine, e secondo altri sotto l'impero di Valentiniano III. Parla Plinio di un vicino borgo chiamato di quel tempo *Bodircomago*, ove il Po comincia ad avere molta profondità. *Popol* 1174.

Monte Urano (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di S. Elpidio a mare. Monte Urano, o Monturano siede sopra un colle che elevasi tra i fiumi Tenna e Leta-Morta, composto nella maggior parte di cattivi fabbricati, distante da Fermo 4 miglia, e 2 da Sant'Elpidio. *Popol.* 2015.

Monteu Roero (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Canale. È posto in collina questo capoluogo, che nel secolo IX chiamavasi *Mons Cumianus*. L'imperatore Federigo ne diè il possesso ai Biandrate, e questi lo venderono ai Rotari, o Roeri. Molto vasto è l'antico suo fortilizio. *Popol.* 2873.

Montevago (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Sciacca; *mand.* di S. Margherita. Giace nella Val di Mazzara, a poche miglia dal mare affricano, e 18 da Palermo questo capoluogo. *Popol.* 3200.

Montevarchi (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. La più bella e popolata terra del Vardarno superiore. Appartenne ai conti Guidi, che nel 1254 la venderono ai fiorentini. Nel 1804 ci fu ripristinata l'accademia caldornense. Ha buone scuole, un decente teatro e il Monte pio. *Popol.* 9057.

Montevecchia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. In un alto colle della Brianza siede Montevecchia, il di cui primitivo nome fu *Monte delle Veglie*, forse da un antico corpo di guardia occupato da vedette; stantechè da quel punto si domina gran parte della pianura lombarda. Ebbe in antico una rocca poi demolita, e sulle sue rovine sorge ora la parrocchia. *Popol.* 818.

Montevecchio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pergola. Sopra di elevato colle, a 4 miglia da Pergola e 7 da Fossombrone, siede Montevecchio. *Popol.* 730.

Monteveglio (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bazzano. Terra murata è Monteveglio, posta in colle presso al torrente Samoggia, a 10 miglia da Bologna. Il suo territorio è montuoso, e quindi poco fertile. Fu detta in antico *Mans Bellicus* e fu munita di rocca, di cui non restano che poche ruine. *Popol.* 2392.

Monteverde (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di Carbonara. Con aria saluberrima, in sito montuoso, e fertil territorio trovasi questa città. Vedesi ancora il suo antico castello. Fu danneggiata dai terremoti del 1694 e 1851. *Popol.* 3823.

Monteverdi (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Campiglia. Castello tra Val di Cornia e Val di Cecina, già feudo, insieme con

Canneto, della casa Incontri. Nella Pieve è da osservarsi una gran pila di marmo, già sacra a Bellona, or destinata all'acqua lustrale. *Popol.* 1091.

Monteviasco (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno. Sopra elevato monte, lambito alle falde dal torrente Iona, siede Monteviasco, da cui godesi estesa veduta del Lagomaggiore e delle alpi. Il suo territorio confina col Cantone Ticino. *Popol.* 367.

Monte Vidon Combatte (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Rubbiano. Sorge questo capoluogo in altissimo colle alla sinistra dell'Aso, con sufficienti fabbricati circonvallati da mura, e pare che il nome di Monte Vidon Combatte gli sia derivato da qualche guerresco fatto del medio evo. *Popol.* 1142.

Monte Vidon Corrado (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Giorgio. Sui colli, che alla distanza di due miglia guardano la riva sinistra del Tenna, poco lungi dalla strada provinciale che conducendo a Fermo costeggia questo fiume, sorge questo capoluogo con case circondate da mura. *Popol.* 1239.

Montezemolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Priero. Tra le sorgenti del Belbo e del Cevetta sorge in un' altura Montezemolo, cui sovrasta l'antica sua rocca. Appartenne ai marchesi di Ceva che ne fecero cessione agli Astigiani. *Popol.* 507.

Montì (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Oschiri. Giace in una valle, ed al piè di colline questo villaggio di aria insalubre, ma con fertile territorio. *Popol.* 888.

Montiano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Cesena. In ubertosa collina, alla distanza di poco più di un miglio dalla via Emilia, sorge Montiano ancora cinta delle sue antiche mura castellane. *Popol.* 1639.

Monticelli (Stat. Pont.) *Distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. È situato questo borgo alla sinistra del Teverone, in luogo ameno, e alla distanza di 6 miglia da Tivoli. *Popol.* 1700.

Monticelli (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Monticelli. Grosso borgo è Monticelli detto d'Ongina. È posto sulla strada di Cremona. La sua rocca conserva al difuori la sua antica forma; nell'interno è stata ridotta a bella abitazione moderna. *Popol.* 7686.

Monticelli (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Cornegliano. Nei trascorsi tempi ebbero il nome di Monticello diverse località poste sopra pendici montuose, non tanto elevate. Questo capoluogo appartenne alla chiesa di Alba e la sua rocca fu riedificata nel 1787. *Popol.* 1851.

Monticelli (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Fondi. Giace questo borgo in un piccolo colle, nelle vicinanze della via Appia, ed alla distanza di tre miglia dal mare; il clima non è troppo salubre, ma il terreno è fertile. *Popol.* 1421.

Monticelli (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. A piccola distanza dalla riva sinistra del Po, e circa miglia 2 dalle foci del Lambro, giace Monticelli, che appartenne un tempo alla provincia Piacentina. *Popol.* 1348.

Monticelli (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Sulla via provinciale che conduce in val Calepio è posto il capoluogo di Monticelli, la di cui chiesa non è che una cappellania dipendente dalla parrocchia di Costa di Mezzate.

In una vicina altura giacciono le vestigia del suo vecchio castello. *Popol.* 293.

Monticelli Ripa d' Oglio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Il distintivo di questo capoluogo gli deriva dalla sua posizione sulle rive dell'Oglio, e così vien distinto da un altro villaggio omonimo, frazione del comune di Castrezzato. *Popol.* 408.

Monticello (Corsica). *Cantone* dell'Isola Rossa; *circond.* di Calvi, da cui è distante 4 leghe e un quarto. *Popol.* 753.

Monticello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Questo capoluogo è un villaggio della Brianza e posto in un' altura da cui godesi in un colpo d'occhio la veduta di una vastissima estensione di paese. Nella seconda metà del secolo XII appartenne ai monaci di Civate. *Popol.* 1510.

Monticello Brusati (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d'Isèo. Sui colli della Francia-Corta, ove ha le sue sorgenti il fiume Candovere, è posto questo capoluogo nella distanza di miglia 3 dal lago Isèo. *Popol.* 1032.

Monticello del Conte Otto (Veneto). *Prov.* nel primo distretto di Vicenza. Questo capoluogo detto anche Monticello del Co, giace nelle vicinanze della strada postale che da Vicenza conduce a Treviso, ed alla distanza dalla prima di queste due città di 5 miglia circa. *Popol.* 1268.

Monticiano (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Chiusdino. Terra in val di Merse già tenuta dai vescovi di Siena, poi dalla repubblica. *Popol.* 2507.

Montieri (Toscana). *Prefett.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Massa marittima. Terra posta sul declivio di un monte, da un lato del quale nasce la Merse, dall'altro la Cecina. Dalle vicine miniere vuolsi derivato il suo nome, quasi *Mons aeris*. Il Pretorio fu già palazzo Salviati. Contiene l'oratorio del B. Giacomo detto *il Murato*, che, si dice, ivi stasse chiuso 40 e più anni. *Popol.* 1362.

Montiglio (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montiglio. I marchesi di Monferrato dominarono un tempo Montiglio, ma durante la prigionia di Guglielmo VII l'occuparono gli Astigiani. Il capoluogo siede in un colle ricinto da alti poggi. *Popol.* 3222.

Montignoso (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Massa. Sorge Montignoso in una insenatura di poggi, alla sinistra d'un canale omonimo. Nelle sue vicinanze esiste un castello detto Aghinolfo, eretto dai Longobardi. Vuolsi fondato da una delle colonie dell'antichissima città di Luni circa l'anno 577. È distante circa 24 miglia da Lucca. *Pop.* 2599.

Montjovet (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Verrès. Sulla sinistra della Dora Baltea, lungo la via provinciale d'Aosta, trovasi questo capoluogo, cui sono riunite non meno di 28 borgate. La sua rocca appartenne alla casa di Challant, ma fu distrutta. *Popol.* 1315.

Montirone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. A tre miglia da Bagnolo trovasi Montirone con ubertosi terreni resi ridenti da belle piantagioni di viti e di gelsi. *Popol.* 752.

Montobbio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Staglieno. Valida rocca aveva questo

capoluogo posto verso il vertice dell'Appennino, e la signoreggiavano i Fieschi, ma la repubblica di Genova fece demolirla. Sono comprese in questo comune 7 frazioni. *Popol.* 3594.

Montodine (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla destra del Serio, nella distanza di miglia due dalla sua foce nell'Adda, trovasi la borgata di Montodine, nei di cui dintorni accadde una fiera pugna tra gli imperiali e i francesi nei primi anni del secolo XVIII. *Popol.* 2411.

Montolmo (Stat. Pont.) *Gov.*, *distr.* e *deleg.* di Macerata. Giace questa città alla destra del Chienti, ricinta da mura ed in fertile territorio. Trae il nome da un Olmo di straordinaria grossezza nel mezzo della sua piazza. Nel medio evo si considerò quasi castello inespugnabile. È distante 6 miglia da Macerata. *Popol.* 7000.

Montonate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Siede in un colle il villaggio di Montonate, da cui godesi una ridente ed estesa veduta. È distante miglia 3 dal lago di Varese. Se ne trova ricordo nelle carte del secolo IX. *Popol.* 484.

Montone (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Fratta. Sovra un colle che si eleva presso alla destra sponda del torrente Carpino siede questo antico borgo, circondato di mura. Del suo fortilizio più non rimangono che le rovine. Fu signoreggiato da diversi feudatarj, e fu di Montone la famiglia dei Fortebracci, da cui uscì il famoso Braccio che si chiamò Montone, e fu uno dei più grandi capitani del secolo XIV. *Popol.* 2215.

Montopoli (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* di S. Miniato. Vaga terra in Valdarno inferiore tra l'Evola e la Cecinella. Si ammira nella chiesa del Conservatorio di S. Marta un Lazzaro del Cigoli. Dei vecchi edifizj altro non resta che la torre primaria col pubblico orologio, altra torre semidiruta, ed un arco bellissimo in rovina. *Popol.* 3290.

Montopoli (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Surse Montopoli, al dire del Calindri, dagli avanzi della villa di Cajo Asinio Pollione, e dell'altra di Tito Claudio Quarto, delle quali si osservano nei dintorni alcuni vestigi. È bagnato alle sue pendici dal Fara. *Popol.* 667.

Montorfano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. In riva ad un piccolo lago, che porta anch'esso il nome di Montorfano, giace questo capoluogo distante miglia 5 da Como. Sulla cima d'un vicino monte torreggiava una rocca che servì di ricovero ai soldati del Barbarossa, dopo la loro disfatta nelle vicinanze di Incino. Appartenne questa terra ai Comaschi, dai quali passò nei Milanesi. *Popol.* 696.

Montorio (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Montorio. Questo borgo incontrasi nelle vicinanze del fiume Vumano, in posizione amena e territorio fertile, e ad 8 miglia circa da Teramo. *Popol.* 3873.

Montorio (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Larino. È luogo antico, più volte distrutto e riedificato, questo Montorio. Vi si vedono ancora i ruderi di antichi fortilizj. *Popol.* 2155.

Montorio (Veneto). *Prov.* di Verona, nel primo distretto. Trovasi presso un fiumicello ed in amena posizione Montorio. Nelle sue vicinanze vedonsi terre gialle e rosse stratificate, colle quali si ottengono vivaci colori.

È distante 4 miglia da Verona. *Popol.* 1808.

Montorio Romano (Stato Pontificio). *Governo* di Palombara; *distr.* di Tivoli; comarca di Roma. Giace in luogo ameno, e a 10 miglia da Tivoli questo capoluogo. *Popol.* 700.

Montoro inferiore e superiore (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montoro. La denominazione di questo borgo deriva da *taurus*, perchè gli antichi simboleggiavano nel toro le cose grandiose, e così dinotavano talvolta gli eccelsi monti. Infatti Montore era edificato su di un monte altissimo, che per varie circostanze dovettero gli abitanti abbandonare per costruirlo ove presentemente si trova, distante da Teramo circa 8 miglia. *Popol.* dell'inferiore, 6030. *Popol.* del superiore, 3150.

Montorso (Napol.) *Prov.* di Benevento: *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. Al confine delli stati pontificj coi napoletani, in amena posizione, e di poco distante da Benevento incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 387.

Mont' Orso (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distretto* di Arsignano. In territorio composto di alti colli, ed alla distanza di 4 miglia da Montebello, giace questo capoluogo. *Popol.* 1593.

Montresta (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Bosa. Giace sulla pendice di un monte questo villaggio in fertile territorio. Gli abitanti sono pigri e feroci, e molti si danno al furto. *Popol.* 598.

Montrigiasco (Piem.) *Prov.* di Novara: *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. In montuosa posizione ed alla sinistra del Vevera, giace Montrigiasco. Era altre volte detto Monte-Oleggiasco. *Popol.* 450.

Montrone (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Canneto. In un falso piano, in clima insalubre ed a 9 miglia circa da Bari trovasi Montrone. *Popol.* 2853.

Montù Beccaria (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montù Beccaria. Sulla pendice di alta collina sta Montù, che prese il distintivo di Beccaria dalla famiglia Pavese che in antico ne godeva il possesso. Nella prima metà del secolo XVI quei Signori ne avean fatto dono ai Padri Barnabiti, che vi apersero un collegio, soppresso al tempo del dominio Francese. *Popol.* 3252.

Montù Berchielli (Piemonte). *Prov.* di Pavia: *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. Questo comune, che comprende diversi villaggi, ha per capoluogo Montù Berchielli, così detto dal nome del colle su cui è posto. La cima d'un' adiacente collina è chiamata *Cà del Vento*. *Popol.* 343.

Montù dei Gabbi (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Broni. I Candiani di Pavia ebbero un tempo il possesso feudale di questo comune, cui sono annesse 15 frazioni. Grandioso è il palazzo di campagna che qui si trova. *Popol.* 2371.

Monturano (Stat. Pont.) *Gov.* di S. Elpidio a Mare; *distr.* e *deleg.* di Fermo. Nelle vicinanze dell'Adriatico, in amena posizione, ed alla sinistra del fiume Tenna, è posto Monturano. La sua distanza da Fermo è di 5 miglia. *Pop.* 1700.

Monvalle (Lomb.) *Prov.* di Como: *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. In un rialto che sorge nella distanza d'un miglio dal Lago maggiore siede il villaggio di Monvalle, la di cui parrocchia esisteva nella prima metà del secolo XI. Ebbe ancora una rocca di cui si vedono tuttora gli avanzi. *Pop.* 712.

Monza (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. La città capoluogo di questo comune è situata sul Lambro che la traversa. La sua cattedrale fu eretta da Teodelinda Regina dei Longobardi, ed è ricca di sculture e pitture. In una delle sue cappelle veniva conservata la *Corona di ferro:* nel 1859 fu levata dagli Austriaci, e taluno dir potrebbe che la derubarono; ma trattandosi di un diadema di ferro, noi invece diremo che a buon diritto ripresero quel simbolo dei tempi ferrei fatti da essi sopportare agli Italiani. Il Re dell'Italia risorta deve esser cinto di lauro, di oro e di gemme, e non di ferro! Molti altri sono gli edifizj di questa città sacri al culto, meritevoli di speciale memoria. Ci limiteremo ad indicare il palazzo comunitativo, bell'edifizio costruito da Pietro Visconti nel secolo XIII. Nelle vicinanze trovasi la villa reale detta giustamente il Versailles di Lombardia. L'arciduca Ferdinando fece erigerla nel 1177 sul disegno del Marini; il vicerè Napoleonico Eugenio vi aggiunse un grandioso parco. *Popol.* 22,106.

Monzambano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Volta. Sulla destra del Mincio tra Peschiera e Volta trovasi la borgata di Monzambano resa celebre dalla vittoria che ivi riportò contro gli Austriaci il Brune nel 1800. Due sole divisioni protette da 40 cannoni varcarono il fiume a fronte di un intiero esercito e lo debellarono: nel 1805 fu poi fortificato. *Popol.* 2590.

Monzuno (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Lojano. Nei monti che sorgono tra i torrenti Sevena e Setta, a 16 miglia da Bologna, è situato Monzuno. È di antica origine e fu già un castello fortificato. Il suo territorio è montuoso e sterile. *Popol.* 4012.

Morano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Morano. Giace parte in colle, e parte in una valle circondata da monti questa città. Il suo territorio è sterile. Nella sommità vedonsi i ruderi di un castello fabbricato dai Normanni, come pure ad un miglio da Morano esistono le ruine di una città. *Popol.* 9397.

Morano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Balzola. I marchesi di Monferrato possederono un tempo questo territorio comunitativo, che si stende sulla riva sinistra del Po. Nel 1182 i Vercellesi lo danneggiarono, e nel 1368 tornarono a devastarlo i Visconti. *Popol.* 2359.

Moransengo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Cocconato. Nella marca del Monferrato era in antico compreso questo comune, il di cui capoluogo è posto in mezzo a dirupate pendici. Sussiste tuttora l'antico castello, che fu occupato da diversi feudatarj. *Popol.* 541.

Morazzone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. In ameno e ridentissimo colle siede Morazzone, di remota origine, come lo attestano due grandi lapidi scavate in quei contorni. Rese celebre questo capoluogo la cuna che ivi ebbe il pittore Mazzucchelli denominato il Murazzone. *Popol.* 1378.

Morbegno (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Sorge Morbegno alle falde del Legnone ed è intersecato dalla strada che conduce allo Stelvio. Dalla sommità del Legnone che si eleva 8436 piedi sul livello del mare, presentasi magnifica la veduta dell' immensa pianura Lombarda fino a Milano, dei laghi di Como e di

Lugano, della Valtellina e della montuosa catena che la circonda. Ha Morbegno uno spedale ed un Monte pio, e vantasi di aver dato i natali al celebre Prof. Tommaso Nani, e alla pittrice Angelica Kauffman. *Popol.* 3529.

Morbello (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Ponzone. Sulla destra del Visone, in mezzo ad elevate montagne, è posto Morbello, della di cui antica rocca vedonsi tuttora gli avanzi. Gli abitanti passarono sotto il dominio feudale di diversi signori, ultimi dei quali furono i Pallavicini di Genova. *Popol.* 1255.

Morbio Inferiore, ***Morbio Superiore*** (Sviz. Ital.) Morbio Inferiore; *circolo* di Balerna; *distretto* di Mendrisio. Morbio Superiore; *circolo* di Caneggio; *distretto* di Mendrisio. Fertile è il territorio di Morbio inferiore che giace a mezz'ora da Balerna a levante della strada postale, ed è posto Morbio superiore quasi allo sbocco di val di Muggio in fertile territorio esso pure. *Popol.* di Morbio inferiore 700; di Morbio superiore 306.

Morca (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Poco lungi dalla destra della Sesia, in una pendice divisa tra erte montagne, siede Morca, i di cui abitanti nei passati tempi traevano la sussistenza dalla sola pesca. *Popol.* 305.

Morciano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Galliano. È situato in collina Morciano, ed in posizione amena: la sua distanza dal mare è di miglia due. *Popol.* 1045.

Morcone (Napol.) *Prov.* di Benevento: *circond.* di Cerreto; *mand.* di Morcone. È posto questo borgo alle falde del Mateso, in aria buona e terreno fertilissimo. È opinione che sorgesse sopra un' antica città detta *Murgantia*. La sua distanza da Campobasso è di miglia 10. *Popol.* 6802.

Morcote (Svizz. Ital.) *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Morcote, volgarmente Morgo, trovasi sulla punta del suo nome in riva al Ceresio. In un tenimento di proprietà dei Paleari giacciono i ruderi di un castello eretto nel 1000. *Popol.* 481.

Mordano (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Imola; *mand.* di Imola. A duecento passi dal Santerno, che colà si tragitta sopra una barca, siede questo borgo murato con poche e non belle case. Non trovasi memoria dell'origine di questa terra. E distante 4 miglia da Imola. *Popol.* 2394.

Moregnano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Rubbiano. Pochi fabbricati chiusi da mura formano questo piccolo paese, che giace sul pendio di un colle tra Monte Gilberto e Petritoli. *Popol.* 405.

Morengo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Sulla via provinciale che da Bergamo conduce a Crema, in vicinanza delle rive del Serio, giace Morengo; nei trascorsi tempi fu castello ricinto da forti mura e da una profonda fossa tuttora esistente: ora è un piccolo casale. *Popol.* 963.

Mores (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Mores. Alle falde d'un rialto, ed in territorio fertile, giace questo capoluogo. Ha alcune sorgenti di acque termali, ed è distante 15 miglia circa da Sassari. *Popol.* 2219.

Moresco (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Rubbiano. Sopra elevato colle verso l'Adriatico, sorge Moresco, con poche case e ricinto di cattive mura. *Popol.* 881.

Moretta (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Moretta. Vuolsi che i Benedettini fondassero in origine questo capoluogo col vecchio castello che rimane ancora in piedi. Certo è che nella prima metà del secolo XIV ne vennero infeudati da Filippo principe di Acaja i Solaro di Asti, ai quali succederono poi diverse altre famiglie. *Popol.* 3263.

Morfasso (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Lugagnano. Giace fra monti, sulla destra della Lubiana Morfosso, con terreni discretamente fertili. *Popol.* 3453.

Morgan (Veneto.) *Prov.* nel primo *distr.* di Treviso. Nelle vicinanze della strada postale da Treviso a Vicenza, in territorio fertile, ed a 6 miglia da Treviso incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 1781.

Morgex (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Morgex. Morgex fu sempre considerato come capitale della Valdigne, e non andò mai soggetto ad alcun feudatario: difatti nel 1639 un Roncasne ne aveva ottenuto la Signoria, ma non potè esercitarvi giammai verun atto di dominio. Sussistono tuttora due antichi castelli. *Popol.* 1116.

Morgongiori (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Ales. Giace nel ripiano del monte Arci, in territorio ubertoso, questo capoluogo, ed è distante 6 miglia da Ales. *Popol.* 915.

Mori (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distretto giudiziale.* Trovasi Mori sulla strada postale, che dalla valle dell' Adige conduce a Riva e al lago di Garda, in territorio fertilissimo. Numerose sono le cave dei marmi in questo territorio, e la coltura del tabacco forma una delle prime e speciali occupazioni dell' agricoltore. Mori è sicuramente il paese dove si raccoglie il miglior prodotto di questo genere. *Popol.* 3000.

Moriago (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Valdobbiadene. Siede in monte Moriago; alle falde del quale scorrono due torrentelli che mettono nel Piave. La sua distanza da Treviso è di miglia 12. *Popol.* 1625.

Moricone (Stat. Pont.) *Governo* di Palombara; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Presso un fiumicello che mette nel Tevere, in amena posizione e a 10 miglia da Tivoli, siede Moricone. *Popol.* 600.

Morigerati (Napol.) *Prov.* di Principato Cit; *circond.* di Sala; *mand.* di Sanza. Siede in colle, in terreno fertile, a 5 miglia dal mare e 68 da Salerno, Morigerati. *Popol.* 1419.

Morino (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Civitella-roveto. Siede in colle di aria salubre Morino, alla distanza di 40 miglia circa da Aquila. *Popol.* 2387.

Moriondo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Riva di Chieri. Trasse il nome questo capoluogo da un monte a vertice solido in cui siede. Molto antico è il suo fortilizio, ed alta è la torre che lo muniva. *Popol.* 828.

Morlupo (Stat. Pont.) *Governo* di Castelnuovo di Porto; *distr.* e *comarca* di Roma. Alla destra del Tevere, in bella posizione, e a 14 miglia da Roma incontrasi Morlupo. *Popol.* 1140.

Mormanno (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Mormanno. Borgo in sito montuoso ed alpestre è Mormanno, a 12 miglia dal mare e 30 da Cosenza. I suoi abitanti sono di bell'aspetto, robusti, armigeri, ma ignoranti. *Popol.* 7225.

Mornago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di

Somma. Sulla sinistra riva del fiumicello Strona, in mezzo a ridenti colline, è posto il villaggio di Mornago. Nel secolo XII era feudo pontificio sottoposto all' annuo tributo di una somma non piccola. *Popol.* 496.

Mornese (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d' Orba. In elevata collina, presso le sorgenti dell' Arbedosa, trovasi Mornese, fondato nel secolo XII: dicesi che la sua antica rocca appartenesse ad alcuni guerrieri: certo è che nel 1736 ne fu investito il Re di Sardegna. *Popol.* 1129.

Mornico (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. Era compreso un tempo nel Marchesato di Montalto il territorio di Mornico, nel di cui capoluogo trovasi un palazzo detto il *castello*. *Popol.* 1137.

Mornico (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. Non lungi dalla confluenza del Cherio col Loglio, giace il grosso villaggio di Mornico, spesso rammentato nella calamitosa storia delle fazioni del medio evo. Le sue chiese sono fregiate di belle pitture. *Popol.* 1532.

Morolo (Stat. Pont.) *Governo* di Ferentino; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Borgo edificato alla destra del fiume Sacco è Morolo. Il suo territorio è fertile, ma trascurato, ed è distante 10 miglia da Frosinone. *Popol.* 2300.

Morondo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Questo montuoso territorio ha il capoluogo appoggiato alle pendici di un monte volto a levante; gli sono aggregati tre casali. *Popol.* 329.

Morosaglia (Corsica). *Cantone* del suo nome, che comprende otto comuni ed è distante 4 leghe da Corte. Sopra di una collina, appiè della quale scorre un fiumicello, vedesi l' abitazione del Generale Pasquale Paoli, il quale nacque in questo villaggio. *Popol.* 820.

Morosolo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. In un colle da cui si domina il lago di Varese, siede Morosolo, nelle cui vicinanze giacciono gli avanzi di una gran torre diroccata. *Popol.* 759.

Morozzo (Piem.) *Prov.* di Cuneo, *circond.* di Mondovì; *mand.* di Morozzo. In feracissima pianura, traversato dalla via provinciale di Cuneo trovasi Morozzo, che comprende otto frazioni. Fu un tempo assai fortificato, con bastioni e torri: è anzi da notarsi che nel secolo XIII il vescovo di Asti vi possedeva un palazzo fatto a foggia di fortilizio. *Popol.* 1966.

Morra (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Morra. In alto colle, alla destra del Tanaro, sorge Morra, già munito di forte castello, soggetto ai Marchesi di Monferrato, poi ai Duchi di Milano, e nel 1756 ceduto al Re di Sardegna. *Popol.* 3325.

Morra (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Andretta. In luogo non molto fertile, e a 4 miglia da quest'ultima città, giace Morra. *Popol.* 2680.

Morreale (Sic.) *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Morreale. Questa città giace alle falde del monte Caputo. La sua origine risale all' epoca di Guglielmo il Buono, che la decorò d'una maestosa cattedrale, con porte di bronzo, bassirilievi e colonne di granito. Le mura di questa chiesa sono a mosaico. Contiene varj bei monumenti e mausolei fra i quali quello di monsignor Testa, che fece costruire la magnifica strada che conduce a Palermo, la quale è tutta sparsa di ville, case signorili e belli edifizj. *Popol.* 11,877.

Morro (Marche). *Prov.* d' Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Montalboddo. Poggia Morro sopra un colle, ha grandi e comodi fabbricati ricinti da mura. Il territorio è feracissimo. *Popol.* 2304.

Morro (Napol.) *Piov.* d'Abruzzo Ult. 1; *circond.* di Teramo; *mand.* di Notaresco. Risiede in colle, con clima felice e territorio fertile, Morro, la cui distanza da Teramo è di 10 miglia circa. *Popol.* 2117.

Morro (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Credesi che questa borgata sorgesse dalle ruine dell'antica città di *Marruvio* de' Sabini, cui non vuolsi confondere colla Marruvio dei Marsi. Siede in colle ed è distante da Rieti 10 miglia e 11 da Terni. Una strada comunale la pone in comunicazione con la via provinciale che da Rieti conduce nella provincia spoletina. *Popol.* 687.

Morrone (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Caserta. In amena posizione e a 4 miglia circa da Caserta, con territorio a viti, ulivi e grano, giace Morrone. *Popol.* 2476.

Morrone (Napol.) *Prov.* di Molise, *circond.* di Larino; *mand.* di Casacalenda. Giace in monte l'antichissimo borgo di Morrone, e vedonsi tuttora i ruderi delle sue mura con porte ed un castello. La sua distanza da Campobasso è di 12 miglia. *Popol.* 3685.

Morrovalle (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Civitanova. Giace questo borgo nelle vicinanze dell'Adriatico, in amena posizione, ed a 6 miglia da Macerata. *Popol.* 5840.

Morsan (Veneto). *Prov.* d' Udine: *Distretto* di San Vito. Alla destra del Tagliamento, in fertile territorio e a 6 miglia da San Vito, incontrasi Morsan. *Popol.* 2536.

Morsenchio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Alla destra del Lambro, in vicinanza della strada che da Milano guida a Paullo, giace Morsenchio, alla distanza di due miglia da Milano. *Popol.* 289.

Morsiglia (Corsica). *Cantone* di Rogliano; *circond.* di Bastía. Morsiglia o Morsiglio giace a poca distanza dal mare Tirreno, ma non ha porto, e per giungervi bisogna sbarcare a Centurì. Vantasi di aver dato i natali al celebre Medico Cesare Antonmarchi, che fu prescelto da Letizia Bonaparte per assistere l'imperatore Napoleone nella sua ultima malattia a S. Elena. *Popol.* 691.

Mortano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di Civitella. Appiè dell'appennino, presso il fiume Bidente, sorge Mortano, che ha molti e nella maggior parte buoni fabbricati. È distante 18 miglia da Forlì. *Popol.* 1721.

Mortara (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mortara. Nel centro della Lomellina, in un punto strategico importantissimo per la riunione di diverse strade, giace la città di Mortara, i di cui più notevoli edifizj sono, il palazzo di città, il corpo di guardia, le due chiese di S. Lorenzo e di S. Croce e l'ospedale. In antico chiamavasi *Pulchra Sylva*, ed alcuni cronisti pretendono che si chiamasse poi *Mortis Ara* per una strage di Longobardi ivi fatta dai Franchi. Era munita nei bassi tempi di solida rocca che fu smantellata dai Milanesi; Federigo I l'aveva sottoposta a Pavia: nella pace di Vormazia del 1743 ne fu fatta cessione alla R. Casa di Savoia. *Popol.* 6884.

Mortaso (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distretto* giudiziale dello stesso nome. È posto Mortaso nella valle di Rendena, alla destra del Sarca, e alla distanza di 5 miglia da Tione. *Popol.* 700.

Mortegliano (Veneto). *Prov.* d'Udine nel primo distretto. Giace nelle vicinanze della strada postale da Pordenone a Palma, con fertile territorio, Mortegliano. È distante 7 miglia da Udine. *Popol.* 3481.

Morterone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Nei monti che separano il distretto di Lecco dalla valle Taleggio, trovasi Morterone, presso le sorgenti del l'Enna tributario del Brembo. Nelle sue vicinanze si trovano tracce di piombo argentifero. *Popol.* 380.

Mortiè (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distretto* di Schlanders. Giace sulla destra dell'Adige Mortiè, a 3 miglia da Schlanders, e con 450 abitanti.

Mortizza (Emilia). *Prov.* di Piacenza, *circond.* di Piacenza; *mand.* di Pontenure. Il nome di Mortizza indica abbastanza le qualità malefiche comunicate ivi all'aria dai ristagni delle acque che ivi depone il Po coi suoi straripamenti. Pel passaggio del real fiume mantiene il comune un navicello e una barca. *Popol.* 2630.

Moruzzo (Veneto). *Prov.* d'Udine; *Distretto* di San Daniele. Trovasi Moruzzo presso la strada comunale da Udine a S. Daniele, e alla distanza di miglia 10 da Udine. *Popol.* 1643.

Morzasco (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Rivalta. In un colle che si eleva sulla sinistra della Bormida, siede Morzasco, nel di cui antico castello si trovano orride prigioni. Appartenne ai marchesi del Bosco, poi ai Malaspina, indi ai Centurioni di Genova. *Popol* 1191.

Moscazzano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Tra il Serio e l'Adda, non lungi dalla confluenza di questi due fiumi, è posto Moscazzano, a cinque miglia da Crema, con fertile territorio. *Popol.* 856.

Moschiano (Napol.) *Prov.* di principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Lauro. In una valle alla distanza di 14 miglia da Napoli giace Moschiano. *Popol.* 1525.

Mosciano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Giulianova. Giace in colle di deliziosa posizione a 3 miglia dall'Adriatico, e 12 circa da Teramo, questo borgo. *Popol.* 6160.

Mosciano (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Iesi. Questo capoluogo, che prese nome da *Mons Sanus*, ha pochi fabbricati, ma di vaga costruzione e ricinti da mura. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1694.

Moscoline (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Sui colli del Salodiamo, presso la via che da Brescia conduce a Salò, trovasi Moscoline, detto più correttamente Mescoline. Il suo territorio confina da un lato col Chiese e dall'altro col piccolo lago di Polpenazze. *Popol.* 710.

Moscufo (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Loreto. È posto in colle di aria buona, con territorio fertile ed a 20 miglia circa da Teramo, Moscufo. *Popol.* 1240.

Mosogno (Svizz. Ital.) *Circolo* di Onsernone; *distr.* di Locarno. Giace tra Berzona e Russo Mosogno: dividesi in inferiore e superiore, e poco fertile è il suo territorio. *Popol.* 307.

Mossano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Barbarano. A quattro miglia dalla destra del Bacchiglione, in fertile territorio, giace Mossano alla distanza di 9 miglia da Vicenza. *Popol.* 1308.

Mosso S. Maria (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso S. Maria. Sull'alto di un monte, a tramontana di Biella, siede Mosso S. Maria, già contado dei Lingua di Cuneo. *Popol.* 1538.

Motta (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Odergo. Al confluente del Montegano nel Livenza, trovasi l'industre e popolato borgo di Motta, della cui antichità è prova la menzione fattane nel Codice Teodosiano, e nelle storie di Paolo Diacono. È vanto di questa terra l'aver dato i natali al dotto Cardinale Girolamo Aleandro, e al celebre professore Scarpa, la di cui magnifica pinacoteca fu colà trasportata dagli eredi di lui. *Popol.* 4810.

Motta (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Gallina. In posizione assai vaga, con fertile territorio, ed a poche miglia da Reggio, incontrasi Motta. *Popol.* 3308.

Motta Baluffi (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Tra il Dugale Delmona, e la riva sinistra del Po, giace Motta-Baluffi, nella distanza di miglia 7 da Sospiro, in mezzo a ricchi e ben coltivati terreni. *Popol.* 1105.

Motta Camastra (Sicil.) *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Francavilla. Motta Camastra, o Mottacarnastra sorge nella val Demone, a 10 miglia dal mare Ionio, ed è distante 42 da Messina. *Popol.* 1910.

Motta d'Affermo (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di S. Stefano. Siede questo capoluogo nella val Demone, a 4 miglia da Mistretta, e 3 da Santo Stefano, in territorio che produce olio, mandorle e seta. *Popol.* 2334.

Motta de Conti (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Stroppiana. I Cipelli Vercellesi, poi i Sammartini di Baldissero ebbero il possesso feudale di Motta col titolo di conti, restato poi al capoluogo. Il fortilizio di cui era munito non offriva mezzi di gran difesa. *Popol.* 1479.

Motta Montecorvino (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Volturara. Giace in fertile territorio, questo villaggio, alla distanza di 8 miglia circa da Lucera. *Popol.* 1900.

Motta Santa Anastasia (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Misterbianco. Grosso borgo, in fertile territorio, è Motta Santa Anastasia, alla distanza di 5 miglia da Catania. Ne'suoi dintorni si rinvennero avanzi di antichità. *Popol.* 2752.

Motta S. Damiano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Nella distanza di miglia 3 da Pavia, e 4 da Belgioioso, non lungi dalla confluenza del Ticino col Po, giace Motta S. Damiano, in ferace territorio, alternativamente coltivato a risaje e praterie. Pretendesi che nel 713 ivi restasse sconfitto da Asprando, il Re de Longobardi Ariberto II. *Popol.* 271.

Motta Santa Lucia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Martirano. In posizione amena, con terreno fertile e a 5 miglia circa da Martirano, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 1952.

Motta Vigana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Sulla via che da Lodi con-

duce a Borghetto è posto il capoluogo di Motta Vigana, il di cui territorio viene irrigato dalle acque della Muzza. *Popol.* 586.

Motta Visconti (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Sulla strada che da Pavia conduce ad Abbiategrasso, nella distanza di un miglio dal Ticino, è posto questo capoluogo, che alcuni supposero essere stato fondato da Berengario ed Ugone nel 1025; mentre altri ne fanno derivare il nome dalla Motta o assemblee dei Valvassori, che nel 1198 si riunirono per emanciparsi dalla dura servitù dei feudatarj. *Popol.* 2316.

Mottalciata (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candelo. Il castello di Motta, presso il confine della provincia di Biella, fu feudo degli Alciati, e poi contado degli Avogadri di Villanova. In antico fu munito di due fortilizj, dei quali si vedono ora le rovine. *Popol.* 1289.

Mottola o **Motola** (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Mottola. In un colle, ove alligna in quantità il rosmarino, giace questa città circondata da mura. La sua distanza dal golfo di Taranto è di 8 miglia circa. *Popol.* 6389.

Mozzagrogna (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lanciano. Risiede in bella posizione, a 3 miglia dal mare e a 2 da Lanciano, questo capoluogo. *Popol.* 2077.

Mozzanica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Presso la destra riva del Serio, sulla via che da Bergamo conduce a Crema, giace Mozzanica, con territorio sabbioso, limaccioso e poco fertile. Nel 1448 qui vinse una battaglia contro i Veneziani, Francesco Sforza. *Popolaz.* 1195.

Mozzano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* d'Ascoli. Scarso di fabbricati è Mozzano, ma ha un bel ponte sul Tronto, ed è fertile il suo territorio. Al di là del fiume si osserva an antico rudere, ed in esso la spalla di un vetusto ponte romano, di costruzione analoga a quella del ponte di *Cecco*, rinomatissimo in Ascoli. *Popol.* 1113.

Mozzate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Appiano. Presso le rive del Bozzente, sulla via che da Milano conduce a Varese incontrasi l'ameno villaggio di Mozzate, ove terminano le milanesi pianure, e incominciano le collinette del comasco. Nel 1510 il suo territorio fu brutalmente devastato dalle masnade svizzere, che il Cardinale di Sion avea condotte in Italia in soccorso di Papa Giulio II. *Popol.* 1834.

Mozzecane (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Villafranca. Presso le strade, ferrata e postale, da Verona a Mantova, in territorio ubertoso, giace Mozzecane. Nel 1814 ebbe quivi luogo un fiero combattimento fra il Maresciallo Austriaco Bellegarde ed il Principe Eugenio: quest'ultimo ebbe la peggio. È distante miglia 10 da Verona. *Popol.* 2159.

Mozzio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Crodo. Nella valle di Antigorio, siede in un monte, Mozzio, ove resta in piedi tuttora la torre di Rondola, che servì di telegrafo sotto il dominio Francese. *Popol.* 267.

Mozzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. A tre miglia da Bergamo, presso le falde del così detto monte di Mozzo, trovasi il piccolo villaggio che serve di capoluogo a questo comune, e che nei

bassi tempi ebbe un castello di cui restano le vestigia. Antica è la sua origine, come lo attestano le iscrizioni romane ivi escavate; ma è arbitraria l'opinione che ne fosse stato il fondatore il cittadino romano Muzio. *Popol.* 575.

Mu (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Nella Valcamonica trovasi questo capoluogo diviso in due contrade; una detta Mu, e l'altra Capo di Ponte. Qui erano in antico due rocche fatte demolire dalla repubblica veneta nel 1434. *Popolazione* 760.

Muccia (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Giace Muccia sulle rive del Chienti. La strada postale, che discende da Colfiorito e mena a Tolentino e Macerata, interseca il paese, che si compone di molti ma non troppo buoni fabbricati. *Popol.* 1644.

Muceno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Sui monti che fiancheggiano a levante il Lagomaggiore trovasi il capoluogo di Muceno, nella distanza di miglia 4 da Luvino ed uno solo da Musarino. *Popol.* 348.

Mugena (Svizz. Ital.) *Circolo* di Breno; *distr.* di Lugano. Siede questo capoluogo in sito montuoso al di là di Vezio. La famiglia Mercoli, che diede egregi artisti, conserva il loro studio con parecchi oggetti di belle arti. *Popol.* 175.

Muggiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. A due miglia da Corsico ed uno soltanto da Cesano Boscone, da cui è unito di parrocchia, è posto Muggiano, con territorio comunitativo coltivato a vigne. *Popol.* 894.

Muggio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Caneggio; *distretto* di Mendrisio. Giace questo capoluogo là dove termina la valle omonima appiè degli alti monti V' ebbe i natali l'egregio architetto Simeone Cantoni. *Popol.* 591.

Muggiò (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Ameno villaggio è Muggiò, reso ridente dalle deliziose ville dei Casati e degli Isimbardi. Questo capoluogo è distante miglia 2 da Monza, ed 1 1[2 da Desío. *Popol.* 1769.

Mugnano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Mugnano. Questo capoluogo giace in amena situazione, presso la strada che da Napoli conduce a Caserta, ed è distante miglia 4 da Napoli. *Popol.* 4303.

Mugnano (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Bajano. In un falso piano, presso la strada maestra che conduce a Napoli giace questo Mugnano. Fu fabbricato nel XI secolo: incontransi nel suo territorio resti di antichi monumenti, per cui opinasi essere stato fabbricato sull' antica Litto. La sua distanza da Napoli è di 18 miglia circa. *Popol.* 4090.

Mulargia (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Macomer. Aggregato di poche casupole, innalzate a foggia di capanne pastorali, è Mulargia. Gli abitanti, che sono quasi selvaggi, ascendono a circa 127.

Mulassa o **Mulazzo** (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Pontremoli; *mand.* di Mulassa. In un poggio diramato dall'Appennino di Corneviglio, e bagnato al piè dalla Mangiola, sulla destra della Magra, sorge il castello di Mulassa, che diè il titolo ad uno degli antichi feudi dei Malaspina. *Popol.* 1165.

Mulazzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Nella distanza di un miglio dalla destra riva della Muzza, di miglia 4 da

Melegnano e 3 da Paullo, trovasi Mulazzano, con terreni coltivati a cereali e lino. *Popol.* 914.

[illegible] (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Sterzing. È situato nella valle dell' Isarco, in terreno non molto fertile, a 10 miglia da Sterzing. *Popol.* 600.

Mulo (Lomb.) *Prov.* di Mantova; *distr.* di Revere. Sulla via che da Ostiglia e Revere conduce alla Mirandola è posto il capoluogo di Mulo, nella distanza di miglia 3 dall' antico confine degli stati estensi. *Popol.* 1520.

Multedo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Sestri Ponente. Sulla via provinciale di Savona, in posizione montuosa, è posto Multedo, il di cui antichissimo castello sorge presso la marina, ma è quasi distrutto. È oggetto di curiosità per alcuni viaggiatori la vista del vicino bosco *Lomellini. Popol.* 1832.

Mungiuffi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Taormina. Mungiuffi o Mongiutti e Mongiusti è bagnato da un piccolo fiume, e situato a 4 miglia circa dal mare Ionio; fu già feudo dei Rao-Corvaja. *Popol.* [illegible]818.

Mura (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Nei monti che si elevano tra la val Tovere, e la val Nozza, laterali alla valle Sabbia, trovasi il villaggio di Mura, che serve di capoluogo a questo comune. *Popol.* 697.

Muracciole o **Muracciolo** (Corsica). *Cantone* di Serraggio; *circond.* di Corte, da cui è distante una lega e mezzo. *Popol.* 3[illegible].

Murano (Veneto). *Prov.* di Venezia; nel primo *distretto.* Nelle Lagune venete siede Murano, città antichissima fabbricata da pochi Italiani che fuggirono dalla spada dei barbari nel V secolo. Fu patria di Pietro Zeno, uno dei più grandi ammiragli del XIV secolo, che avesse la veneta repubblica. Trovasi alla distanza di un miglio da Venezia. *Popol.* 4065.

Murato (Corsica). Capoluogo del *Cantone* del suo nome. Comprende questo capoluogo quattro comuni ed è distante 4 leghe da Bastia. *Popol.* 673.

Muravera (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Muravera. Giace alle falde d' una catena di colli, in fertile territorio, questo capoluogo alla distanza di 30 miglia circa da Cagliari. *Popol.* 2051.

Murazzano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Murazzano. Sulla cima di un colle siede Murazzano, già munito di forte castello, eretto prima del 1000 e posseduto in antico dai marchesi di Saluzzo. Nel 1796 ivi ebbe luogo una sanguinosa battaglia tra i Francesi e gli Austro-Sardi. *Popol.* 2119.

Murello (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Villanuova Solaro. Murello fu dominato un tempo dai marchesi di Busca; passò poi in commenda ai Templari, quindi ai cavalieri Gerosolimitani. Nelle sue vicinanze trovasi il santuario della *Madonna degli Orti. Popol.* 16[illegible]2.

Muriaglio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Castellamonte. In erto colle nella valle di Castelnuovo, presso le rive del Malosna, siede Muriaglio, già feudo dei Sammartini, poi dei Rollandi-Marchetti. *Popol.* 792.

Murialdo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Millesimo. Tra due dirupate montagne, che sorgono alla sinistra della Bormida, resta chiuso Murialdo, già signoria dei

San Giorgio del Carretto. Erano assai vasti i fortilizj che lo munivano, ma caddero in rovina. *Popol.* 2204.

Murisengo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montiglio. I marchesi del Monferrato solevano dare in feudo Murisengo ad alcuni loro vassalli, ma poi ne fecero acquisto i Montiglio, indi gli Scozia col titolo di conti. *Popol.* 2219.

Murlo (Tosc.) *Pref.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Montalcino. Castello situato in deliziosa collina al confluente dell'Ombrone colla Mersa. Fu detto di *vescovado* perchè gli arcivescovi di Siena vi esercitarono lungamente assoluto dominio. *Popol.* 2513.

Muro (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Muro. Città è questa edificata sull' alto di un monte, e dicesi fabbricata dai Lucani, ma i più la credono del X secolo dopo G. C. Possiede un castello, ed è circondata da mura. Merita di essere osservato il baratro che sta nei dintorni. *Popol.* 9364.

Muro (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Maglie. In piano di bella situazione, ed in prossimità del fiumicello Idro, giace Muro. Ne' suoi dintorni scorgonsi resti di antichità, ed è distante otto miglia circa da Lecce. *Popol.* 2214.

Muro (Corsica). *Cantone* di Algajola; *circond.* di Calvi. Giace Muro in mezzo a boscaglie ed è patria del regicida Fieschi. A mezza lega di distanza sorge l'antica torre di Achille Campocasso, celebre montagnuolo, caldo difensore del popolo contro i feudatari e le autorità Genovesi. *Popol.* 1163.

Muros (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ossi. Alle falde di un monte, presso il fiume Melas e a cinque miglia da Ossi, trovasi questo villaggio. *Popol.* 326.

Murzo (Corsica). *Cantone* di Vico; *circond.* d'Ajaccio, da cui è distante 6 leghe e mezzo. *Popol.* 160.

Musadino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. A levante del Lagomaggiore, da cui è distante un solo miglio, in sito montuoso, ma ben coltivato a vigne e gelsi, è posto il villaggio di Musadino, distante miglia 5 da Luvino. *Popolaz.* 519.

Musei (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* d'Iglesias. Giace in pianura nella valle del Sigerra, in suolo fertile e poco lungi da Villamassargia, Musei. *Popol.* 641.

Musellaro (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Caramanico. È situato in posizione amena con territorio fertile e alla distanza di 4 miglia circa da Caramanico, questo capoluogo. *Popol.* 751.

Musiano (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Musiano, che denominossi Musigliano, fu forte ed antico castello munito di torre, e giace alla destra della Savena, distante miglia 6 da Bologna, e sulla strada postale che da detta città mena a Lojano, e quindi in Toscana. Il territorio non è molto fertile. *Popol.* 2044.

Musignano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno. Presso la sponda orientale del Lagomaggiore siede in pendice montuosa Musignano, con terreni nei quali scarseggiano le biade ed abbondano invece le castagne ed i pascoli. *Popol.* 194.

Musile (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di S. Donà. Alla destra del Piave, in territorio fertile, ad un miglio da Donà, giace Musile. *Popol.* 1872.

Musocco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. A tre miglia da Milano ed altrettanto da Bollate è posto Musocco, villaggio la di cui parrocchia è in Quarto-Oggiaro. *Popol.* 1192.

Musso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Presso la riva occidentale del lago Lario, nella distanza di un miglio da Dongo e 3 da Gravedona, è posto Musso, compreso nelle Tre-Pievi, e soggetto a quella di Dongo. Era celebre il suo forte castello eretto sul finire del secolo XIV; ma nel 1500 fu distrutto dai tedeschi e dai ghibellini condotti dal cardinale Ascanio Sforza. Fu poi ricostruito, e nel 1532 di nuovo distrutto dai Grigioni. *Popol.* 808.

Mussolente (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Al limitare della provincia di Vicenza con quella di Treviso, a poche miglia dalla strada postale che va a Bassano ed a Padova trovasi Mussolente. È distante 4 miglia da Bassano. *Popol.* 2314.

Mussòmeli (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Mussomeli. Il conte Manfredi di Chiaromonte fu il fondatore di Mussomeli, ed a questi appartenne altresì un antico castello, di cui vedonsi tuttora i ruderi su di un monte alla distanza circa d'un miglio. Nelle sue vicinanze si ritrovano miniere d'agata, di diaspro, solfo azzurro e sal gemma. Fu patria di Ottavio Caracciolo dottissimo giureconsulto. *Popol.* 8515.

Mutignano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* d'Atri. In posizione amena, circondato da colli e monti, giace Mutignano, già feudo della casa Frosini di Modena. La sua distanza da Reggio è di circa 7 miglia. *Popol.* 2060.

Muzzana (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Latisana. Trovasi presso la strada postale che da Portogruaro a Latisana conduce a Palma, in territorio fertile, questo capoluogo. È alla distanza di 4 miglia circa dall'Adriatico, e 7 da Latisana. *Popol.* 973.

Muzzano (Svizz. Ital.) *Circolo* d'Agno; *distr.* di Lugano. Trovasi Muzzano in fertile collina, alle cui falde giace il piccolo lago omonimo. *Popol.* 287.

Muzzano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Graglia. Muzzano, che giace sulla destra dell'Elvo, era un tempo frazione comunitativa di Graglia, poi fu eretto in contea pei Balegno, dai quali passò nei D'Hallot di Dorzano. *Popol.* 738.

N

Nago (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distretto* di Riva. Al nord del lago di Garda incontrasi Nago, con fertile territorio e distante 4 miglia da Riva. Verso il mezzodì, sopra un colle scosceso, vedesi il castello di Penede, del quale non restano che alcune maestose rovine. *Popol.* 1349.

Nals (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distretto* di Lana. Trovasi alla destra dell'Adige, e a 5 miglia circa da Lana, questo villaggio con 500 abitanti.

Nano (Trentino). *Capitanato* e *Distretto* di Cles. Sulla sinistra del Tresenga giace Nano. A breve distanza si scorgono ancora le vestigia di una torre e di un castello che è appellato *castellaz* o il castellaccio, ove sembra si trovasse quella rocca occupata dai Franchi nella invasione del 557 sul Trentino. *Popol.* [illegible].

Nanto (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distretto* di [illegible]. In amena posizione, e presso un immittente del Bacchiglione, con fertile territorio, incontrasi Nanto alla distanza di 9 miglia da Vicenza. *Popol.* [illegible].

Napoli (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Napoli. Questa sorprendente, vasta e antica città è fabbricata, parte in piano in riva al Tirreno in fondo al golfo omonimo, e parte sul dorso di ridenti colline. Il suo golfo, le sue isolette, il suo vesuvio ed il suo bel cielo purissimo, incantano, e sorprendono. Delle mura e torri, che ebbe un tempo, non sono rimaste che le sole porte Capuana, Nolana, Carmine, e S. Gennaro. Ha però sempre a sua difesa tre castelli, cioè quello dell'Uovo, il Nuovo, e quello di S. Eremo, ove esiste la famosa certosa di S. Martino. Il porto è capace di ricevere circa 200 legni ed è difeso da fortificazioni. Ha strade lastricate, ordinariamente non troppo dritte nè larghe, se si eccettuino quella di Toledo, e l'altra della Riviera di Chiaja, presso la R. Villa, o passeggio pubblico lungo il mare, adorna di statue, e di fontane, la principale delle quali pregevolissima opera di antichità. I palazzi ed i pubblici edifizj sono grandiosi e ricchi di ornamenti. Primeggia fra questi quello di Regia residenza, di elegante architettura, splendido per sculture, pitture, ornamenti, e decorazioni, senza parlare di altri sì pubblici che privati che vi si ammirano. Molti sono i templi rimarchevoli per ampiezza, per dovizia di monumenti, per stupende pitture, sculture ed intagli dei più valenti artisti. Il Duomo specialmente è pregevole per la cappella di S. Gennaro, che bene a cagione chiamasi un tesoro per opere d'Arte, ed ove tutto è prezioso, e di una accumulata moltiplicità di oggetti pregevolissimi: le sue piazze sono vaste, ma in genere irregolari, e fra queste la più notevole è quella che giace dirimpetto al Reale Palazzo, ove ammiran-

si due statue equestri in bronzo, una del Canova, e l'altra del Napoletano Calì, oltre quella di Mercaletto, e la vastissima del Mercato, famosa per l'eccidio di Corradino, e la insurrezione di Masaniello. Il Museo Borbonico è splendido e ragguardevole monumento. Molte e di raro pregio sono le Biblioteche; non manca un Osservatorio astronomico, una Specola di marineria, un vasto e ben fornito Orto botanico, molti Istituti artistici, economici, istruttivi, accademie, ospizj e luoghi di asilo pei poveri, e numerosi conventi di ambo i sessi. Varii sono i Teatri, ed il S. Carlo è il principale, cui non regge al paragone che la Scala di Milano. Fra le opere moderne, rimarcasi il Camposanto disseminato di monumenti di svariata architettura, con viali ben distribuiti, e ben coltivate piantagioni di piante, e di fiori. Oltre le acque, che col mezzo di acquidotti, provvedono al bisogno, ve ne ha di minerali abbondanti, conosciute coi nomi di solfurea, ferrata, ed acidula. Il territorio è feracissimo, e le manifatture industriali di ogni genere non lasciano desiderare quelle straniere. Fra i luoghi poi più meritevoli di essere visitati nei contorni di questa città, la cui origine è inviluppata nell'oscurità delle favole della più remota antichità, havvi il Vesuvio, Ercolano, Pompei, la Solfatara, la curiosa grotta del cane, la strada nel monte Posilipo, e molte altre che lungo sarebbe il voler descrivere. *Popol.* 417,463.

[illegible] o [illegible] (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di [illegible]. Alle falde [illegible] Menomeni giace questo villaggio, nel quale sussistono tuttora gli avanzi di un castello edificato dalla giudichessa Eleonora, e vi si contano 26 *nuraghi*. *Popol.* 1[illegible].

Narcao (Sardegna). *Prov.* di Cagliari, *circond.* di Iglesias; *mand.* di Santodi. Di Narcao non si sono rintracciate notizie alcune. *Popol.* 2316.

Nardò (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Nardò. L'antichissima città di Nardò fu signoreggiata da molti feudatarj, finchè riunita essendo al demanio, l'arragonese Federigo ne fece dono agli Acquaviva nel 1497, essendo poi rimasta con titolo di ducato in quella famiglia fino alla estinzione dei diritti feudali. Nardò, situato in collina, possiede un conservatorio di donzelle, uno spedale, un seminario diocesano, e due monti di pietà. *Popol.* 10,971.

Narni (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Narni. Sopra dirupato colle giace questa antichissima città. È munita di vecchia torre, oggi prigione di Stato. Bello è il taglio della via Flaminia praticato nel vivo, e pittoresche le vedute degli opposti monti. Il Nera vi si tragitta su di un ponte di mattoni che ne congiunge le due rive, ma si ammirano ancora i grandi archi del ponte di pietre quadre, costruttovi da Augusto colle spoglie dei domati Cimbri. Fu patria dell'imperatore Nerva, di Papa Giovanni XIII e di Gatta-Melata capitano generale dei veneziani. Meschini sono i suoi edifizj, bella la cattedrale. *Popol.* [illegible].

Naro (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Naro. Giace alla sinistra del fiume omonimo questa città, che si suppone fondata dai Saraceni. Fu feudo dei Chiaromonte e vi si vede ancora l'antico castello con quattro torri. Il Tasso nella sua *Gerusalemme liberata* la chiama Nari. *Popol.* [illegible].

Narro (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Sui monti della Vallassina sorge

questo capoluogo alla distanza di 5 miglia circa dal Lario, e 22 da Como. *Popol.* 559.

Narzole (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Cherasco. Giace Narzole sul declivio di una collina presso il Tanaro, luogo già posseduto dalla città di Cherasco. A poca distanza vedonsi le rovine di antica abbadia. *Popol.* 4082.

Nasciar (Malta). *Casale* del *distretto* di Bircarrara. Vuole la tradizione che questi abitanti siano stati i primi ad abbracciare la religione cristiana. *Popol.* 2953.

Nasino (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* d' Albenga. Sui confini delle provincie di Mondovì e di Albenga incontrasi Nasino, con territorio che produce legname e pascoli. *Popol.* 912.

Naso (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Naso. Questa città sulle sponde del fiume omonimo è rammentata fino dal XII secolo, cinta è di mura, ed è ornata di edifizi di buona architettura. Vedesi fabbricata sopra le rovine dell' antica città di Nasida. In essa nacque quel Giacomo Cuffaro, poeta amenissimo del XVI secolo, che scrisse contro l'uso pernicioso del tabacco. *Popol.* 7153.

Naturn (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distretto* di Merano. Sulla sinistra dell'Adige si trova questo villaggio distante 12 miglia da Merano. *Popol.* 1800.

Natz (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distretto* di Bressanone. In luogo montuoso fra l'Isarco e la Rienga, ed a 6 miglia al nord da Bressanone, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 400.

Nava (Lomb.) *Prov.* di Como, *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Sull'alto colle detto di Brianza, giace Nava. Conserva un antico castello. Nel suo territorio trovasi una cava di sarizzo, ed anche un bel marmo lumachella non inferiore a quello d'Egitto. *Popol.* 591.

Nave (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Questo capoluogo, distante 5 miglia dalla detta provincia, giace nella Val di Caino, poco lungi dalla foce del torrente Pisenna nel fiume Garza. I suoi abitanti sono molto industriosi. *Popol.* 2358.

Navelli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo ulteriore II; *circond* d'Aquila; *mand.* di Capestrano. Alle falde di uno dei monti dai quali è circondato Navelli, passa la strada regia che corre fino a Napoli. Si pretende che non molto lungi abbia esistito *Cincilia*, luogo forte dei Vestini. È distante da Aquila 15 miglia. *Popol.* 2415.

Nave S. Rocco (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distretto* di Mezzolombardo. Piccolo villaggio situato sulla destra riva dell'Adige, è Nave S. Rocco. La sua distanza da Lavis è di 8 miglia. *Popol.* 297.

Navono (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Nella val Tovere, e nel sito della maggior sua elevazione sui monti che dividono la val Sabbia dalla val Trompia, siede Navono. È distante 27 miglia da Brescia ed ha opificj per lavorare il ferro. *Popol.* 362.

Nazzano (Stato Pont.) *Governo* di Castelnuovo di Porto; *distretto* e *comarca* di Roma. È posto questo villaggio presso il Tevere, lontano 10 miglia circa al nord di Roma. *Popol.* 640.

Nè (Liguria) *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Lavagna. Giace questo capoluogo nella valle della Reppia al confluente del Graveglia nell'Entella. Meritano considerazione va-

re torri, ed una specialmente con sotterranee prigioni, già abitata da un signorotto, Nicolò Garibaldo. *Popol.* 3145.

Nebbiuno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Sul pendìo d'una collina giace Nebbiuno, bagnato dal rivo Strolo, che si versa nel Lago maggiore. Nel 1631 gli abitanti di questo villaggio furono ridotti da una fiera pestilenza a soli 4. *Popol.* 564.

Negarine (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Pietro Incariano. In vicinanza della strada postale, che da Verona conduce a Roveredo ed a Trento, giace Negarine, alla distanza di miglia 9 da Verona. *Popol.* 1167.

Neggio (Sviz. Ital. *Circolo* di Magliasina; *distr.* di Lugano. Sulla sinistra del torrenteMagliasina, poco lunge da Pura, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 203.

Negrar (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di San Piero Incariano. A quattro miglia dalla strada postale che da Verona conduce a Roveredo, incontrasi Negrar. Il suo ubertoso territorio produce quel buon vino detto appunto di Negrar. *Popol.* 2440.

Neirone (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicagna. In luogo alpestre, e alla sinistra del torrente Nierone, giace questo capoluogo. Nella frazione di Roccatagliata vedonsi le vestigia di antico castello. *Popol.* 3315.

Neive (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* d'Alba. In collina ed alla destra del Tanaro, giace Neive. Nel suo territorio trovansi sorgenti di acque saline. Fu già borgo romano ascritto alla tribù Camilla. *Popolaz.* 2831.

Nembro (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano Maggiore. Grosso villaggio della val Seriana inferiore, è Nembro, che incontrasi sulla strada che da Bergamo s' interna nella valle stessa. Il suo territorio è intersecato dal Serio e dai due grandi canali che conducono le acque a Bergamo, e si trovano in esso cave di un alabastro calcare di colore testugginoso. Vi sono inoltre alcune fontane ricche di un succo petroso che facendo presa sopra minuti vegetabili gli incrosta e gli impietrisce. *Popolazione* 2803.

Nemi (Stat. Pont.) *Governo* di Genzano; *distr.* e *comarca* di Roma. Sorge questo borgo nella prossimità di un lago cui dà il nome, che fu appellato *Specchio di Diana* per esserne quelle acque in antico consacrate a quella Dea nel vicino bosco. Dopo il passaggio in diversi feudatarj, Pio VI lo eresse in Ducato nel 1786. Attualmente vi ha una magnifica villa il principe di Canino Bonaparte. Dal lago di Nemi sonosi scoperti ed estratti notevoli avanzi della pomposa nave che rimase affondata, e nella quale deliziavasi l' imperatore Tiberio. *Popol.* 1200.

Nemoli (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Lagonegro. Siede in ubertoso territorio Nemoli. La sua distanza da Lagonegro è di 4 miglia. *Popol.* 1062.

Neoneli (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Busachi. Siede sopra un colle Neoneli, già marchesato dei Ripol. Si osservano tuttora gli avanzi dell'antico castello e della terra di Orisetto. *Popol.* 853.

Nepi (Stat. Pont. *Gov.* di Civita Castellana; *distr.* e *deleg.* di Viterbo. Città è Nepi ricinta di solidissime mura di pietre quadrate, e della sua antica rocca non vedonsi che i ruderi. Nelle sue vicinanze ammirasi un magnifico ac-

gridetto. È distante da Roma 24 miglia. *Popol.* 2000.

Nereto (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Nereto. In fertilissimo territorio irrigato dal Vibrata, giace il borgo di Nereto cinto di mura ed a breve cammino dal confine pontificio. La sua distanza da Teramo è di 16 miglia. *Popol.* 3154.

Nerola (Stat. Pont.) *Gov.* di Palombara; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. In amena posizione ed in fertile territorio giace Nerola, alla distanza di 10 miglia circa da Tivoli. *Popol.* 600.

Nervesa (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Montebelluna. Nervesa o Narvesa siede in territorio di belle piantagioni di viti e gelsi, ed a 10 miglia a borea da Treviso, 5 da Conegliano, e 8 circa da Montebelluna. *Popol.* 2930.

Nervi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Nervi. Giace Nervi in riva al mare, alle falde di Montemoro, in mezzo a boschetti di aranci, di limoni e di cedri intersecati da viali ed areole ricoperte di piante da frutto primaticcio e di odorissimi fiori; e fiancheggia nei due lati la via regia con molte case di mediocre grandezza, con qualche palazzo tinto di vivi colori. *Popol.* 4624.

Nerviano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Questo borgo è situato sull'Olona, a sinistra della strada che da Milano conduce a Gallarate e Sesto Calende. Nel medio evo era cinto da mura e ben fortificato. *Popol.* 3278.

Nese (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano Maggiore. Presso un fiumicello omonimo è situato questo villaggio. Porzione del suo territorio giace in pianura, e parte sulle falde dei monti. È distante 6 miglia da Bergamo. *Popol.* 894.

Nespolo (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Alle falde del monte omonimo, presso la frontiera Napolitana, e a 20 miglia circa da Rieti, siede Nespolo. *Popol.* 743.

Nesso (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellagio. In colle di ridente posizione, presso la sponda destra del Lario siede Nesso in mezzo a montuoso territorio. Fu già luogo fortificato ed era munito di castello prima ancora del secolo XII, ed ha di rimarchevole una magnifica cascata formata da un fiumicello che biparte il paese. *Popol.* 1100.

Netro (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Graglia. Sovra isolato monticello, ed alla destra del torrente Ara, siede Netro, già signoria degli Avogadri di Cerione, poi contea dei Riccardi di Biella. Vedonsi gli avanzi del vetusto castello, ed è industria principale di quegli abitanti la fabbricazione degli oggetti in ferro, e di nastri e galloni. *Popol.* 2042.

Nettuno (Stat. Pont.) *Vice Gov.* soggetto al *Governo* e *distr.* d'Albano; *distretto* e *comarca* di Roma. Giace Nettuno a poca distanza dal Mediterraneo, all' est del Capo d' Anzo, e precisamente nel luogo occupato dall' antico *Cocno*. Nelle sue adiacenze veggonsi le rovine dell' *Antium* capitale dei Volsci. Il piccolo porto di questo borgo, da Innocenzo II, verso la metà del secolo XVII, venne guarnito di una rocca, ma nel successivo XVIII fu formato da Benedetto XIV quello più ampio che ora vi esiste. Vi si distingue il palazzo dei Corsini ed è assai deliziosa la Villa Albani. La sua distanza da Roma è di 30 miglia. *Popol.* 5000.

Neustift (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Bressanone. Giace alla

sinistra dell' Isarco questo villaggio. È osservabile nelle sue vicinanze un' Abbazìa fondata nel XII secolo da Armano vescovo di Bressanone. La sua chiesa di stupenda architettura venne fabbricata nel 1740. *Popol.* 500.

Neviano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Galatone. Neviano, o Neviamo giace in altura, circondato da fertile territorio, ed a 7 miglia da Nardò. *Popolazione* 1788.

Neviano degli Arduini (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Traversetolo. Giace parte in colle e parte in monte, ed in terreno poco fertile questo villaggio. Vi si rinvengono alcune piante medicinali, fra le quali l' *Atropa belladonna.* È distante da Parma 16 miglia. *Popol.* 5283.

Neviglie (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* d' Alba. Giace in pianura alla destra del torrente Tinella questo villaggio, anticamente soggetto ai proprii signori, vassalli dei marchesi di Busca. Nel 1217 si sottomise alla città d' Alba. *Popol.* 636.

Niardo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Questo villaggio della Valcamonica giace alla sinistra dell' Oglio, a due miglia da Breno. Alcune torri mutilate, e mezzo distrutte qua e là disseminate fanno credere antico il paese. *Popol.* 818.

Nibbiano (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Pianella. Alla sinistra del Tidone, presso la frontiera parmense cogli stati del piemonte giace Nibbiano, villaggio munito per lo passato d' un castello, ora ridotto ad abitazione. Il territorio è fertilissimo, e vi si fanno vini eccellenti. È distante miglia 22 da Piacenza. *Popol.* 3818.

Nibbiola (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Vespolate. In pianura presso l' Arbogna giace Nibbiola, già signoria dei Tornielli, poi marchesato dei Caroelli. Vedesi tuttora una vetusta rocca turrita. *Popol.* 1091.

Nibionno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d' Erba. Piccolo villaggio dell' amena Brianza è Nibionno, che giace alla sinistra del Lambro. *Popol.* 1149.

Nicastro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Nicastro. La posizione di questa città è alle falde australi degli Appennini, lontana sei miglia dal mare; vi si gode di assai delizioso orizzonte. Nei bassi tempi fu dapprima unita al demanio; ma poscia seguì il destino delle altre città sotto il flagello di feudatarii. Nicastro ebbe un valido fortilizio, che rovinato nel 1055 venne ricostruito 67 anni dappoi, e servì una volta d' albergo a Callisto II. *Popol.* 12.230.

Nichellino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Moncalieri. Giace questo capoluogo in pianura fra il Sangone e il Sangonetto, e vedesi tuttora il castello de'suoi feudatarj. Era già cantone del municipio di Moncalieri, fu poi infeudato a conti che si intitolarono da esso. *Popol.* 1006.

Nicolosi (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Belpasso. Questo borgo è l'ultimo punto della regione inferiore dell'Etna, sul cui fianco meridionale è fabbricato, ed è distante 4 miglia da Catania. Da Nicolosi si sale alla *grotta delle capre*, e quindi per l'erta si giunge alla *casa degli inglesi*. *Popol.* 3058.

Nicorvio o **Nicorvo** (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Robbio. Giace in pianura, ed

alla sinistra dell'Agogna questo capoluogo, già signoria dei conti Carcano Milanesi. Vi si osserva un antico palazzo, già di proprietà dei Gesuiti. *Popol.* 988.

Nicosia (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Nicosia. Sopra due alte colline, alle falde dei monti Erci, presso le sorgenti del Simeto, giace l'antichissima città di Nicosia. Credesi essere l'antica Erbita di Tolomeo. Dall'alto della montagna su cui è fabbricata mostra le rovine di un castello con due torri sopra due rupi congiunte da un lungo muro. Nei dintorni ha schisto argilloso, pirite di ferro, una ricca miniera di sal-gemma, due sorgenti di petroleo e molte solforose. *Popol.* 13,064.

Nicotera (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Nicotera. Siede questa città in luogo eminente a breve distanza dal golfo di Gioja. Fu un tempo popolosa e ricca, ma in appresso più di una volta la danneggiarono le scorrerìe dei Saraceni; posteriormente, il terremoto del 1783 ne atterrò non pochi edifizj. Lo scioglimento del feudalismo trovò Nicotera in signoria dei Ruffo Principi di Scilla. *Popol.* 6763.

Niederdorf (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Welsberg. Nelle vicinanze di questo villaggio trovasi il famoso passo delle alpi di Tobiacco, ed è rimarchevole perchè ne'suoi dintorni trovansi delle acque minerali utili sopratutto per le perdite di sangue. La sua distanza da Welsberg è di 5 miglia circa. *Popol.* 1100.

Niella (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Vico. In una valletta ed alla sinistra del Tanaro, in territorio che produce vini squisiti, incontrasi questo villaggio, che era l'ultima terra dell'antico contado d'Alba; ed in seguito signoria dei S. Giorgio di Castellargento, e dei Vaschi della Bastìa. Vi si osservano gli avanzi del vetusto castello feudale. *Popol.* 2137.

Niella Belbo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. Alla destra del Belbo, ed a scirocco d'Alba giace questo villaggio anticamente murato, con forte castello. *Popol.* 820.

Nigoline (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Poggia sui colli della Francia-Corta, Nigoline. È distante 2 miglia da Adro, e 4 da Iseo. *Popol.* 439.

Niguarda (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Incontrasi questo capoluogo sulla strada postale che da Milano va a Desìo poi a Lecco e nella Valsassina. Il torrente Seveso lo biparte. Da alcuni avanzi di antiche porte deducesi che fosse già luogo murato. Nei suoi dintorni veggonsi tuttora le vestigia di un monastero. Ha belle contrade, deliziosi giardini e amene villeggiature: merita speciale osservazione la villa Melzi, grandioso palazzo costruito nel secolo XVII. *Popol.* 2002.

Nimis (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Tarcento. Giace in sito montuoso Nimis, ed a 9 miglia circa da Faedis. Nelle sue vicinanze trovasi un santuario in onore della Vergine, molto frequentato. *Popol.* 3388.

Niscemi (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Terranova; *mand.* di Niscemi. Sul confine del territorio di Caltagirone, e non molto distante dal mar Tirreno incontrasi questo capoluogo detto anche S. Maria di Nissemi. Nella occupazione dei Saraceni fu borgo assai fortificato cinto di grosse mura, che coll'avanzarsi del tempo rovinarono. *Popol.* 8145.

Nissoria (Sicilia). *Prov.* di Ca-

tania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Leonforte. In fertile territorio nel quale si trovano cave di bitume, asfalto e petrolio, giace Nissoria, posto fra San Filippo d' Argiro, e Leonforte. *Popolaz.* 2160.

Nizza (Ital. Franc.) *Capo'uogo* di *divisione*, di *prov.* e di *mand.* Questa città è cinta dalle alpi marittime e dagli Appennini, e bagnata a mezzodì dal Mediterraneo. Abonda il suo territorio di acque minerali, ed ha miniere d' importanza, come quelle di piombo argentifero di Peona, e di Tenda, dette Vallauria. Nizza venne fondata dai Focesi di Marsiglia 300 anni prima dell' era volgare, e prosperò sì rapidamente la novella città, che al tempo della conquista delle Gallie, Giulio Cesare vi trovava un arsenale ben provveduto. *Popol.* 36,894.

Nizza Monferrato (Piemon.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Nizza Monferrato. Al confluente del torrente Nizza col Belbo giace questa città capoluogo. Anteriormente al secolo XI ebbe solide fortificazioni; e si resse lungamente a comune fin dopo cioè la metà del secolo XIV, quando si diè in accomandigia ai marchesi del Monferrato. Sofferse in diversi tempi disastrosi assedii, finchè nel 1612 i francesi ne atterrarono le fortificazioni. Nei primi anni del secolo XVIII ne prese possesso la casa di Savoja in forza del trattato di Torino. *Popol.* 5390.

Nizzolina (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Piccolo villaggio presso la sterile Cerrina, fra il Bozzente e l' Olona, è Nizzolina. Poco fertile è il suo territorio. *Popol.* 203.

Noale (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mirano. A cavaliere del fiumicello Marcenego giace Noale. Ha bei fabbricati ed amene ville, ed è distante 10 miglia circa da Padova. *Popol.* 3187.

Noarna (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* di Nogaredo. In luogo montuoso, ma ameno per la sua posizione, giace Noarna alla distanza di un miglio circa da Nogaredo. *Popol.* 181.

Noasca (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Locana. Alle falde di ripido monte nella valle di Pont, giace Noasca. Nei monti Noaschetta e Gondolo trovasi ferro solforato ed altri minerali. *Popol.* 725.

Nocara (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Oriolo. Siede questo borgo in sito montuoso, di aria salubre, ma con sterile territorio, a 7 miglia dal mare e 60 da Cosenza. *Popol.* 1488.

Nocciano (Napol.) *Prov.* d' Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Catignano. Giace Nocciano in colle di aria buona, in fecondo territorio ed a 30 miglia da Teramo. *Popol.* 1932.

Nocco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Giace in montagna, bagnato dall' Erno, Nocco, il cui territorio produce cereali e pascoli. *Popol.* 258.

Nocera (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Nocera. Presso la scaturigine del Tinna, alle falde dell'Appennino incontrasi questa città. Fra i molti villaggi annessi al comune è ad ammirarsi quello dei *Bagni di Nocera*, celebre per la salubrità delle acque. Ha bel palazzo e comodi locali pei forestieri che vi concorrono nella stagione estiva. È a 20 miglia di distanza da Fuligno. *Popol.* 5083.

Nocera (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Nocera. È situata la terra di Nocera

alle falde di un monte, e fronteggiata da un altro che le sorge da presso, alla distanza di circa tre miglia dal mare. I cavalieri Gerosolimitani vi esercitavano giurisdizione feudale. Ha un monte pio. *Popol.* 2515.

Nocera inferiore e **superiore** (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Nocera. Giace alle falde del monte Albino questa antichissima città fondata dagli Etruschi. Il suo territorio abbonda soprattutto in grani, le cui spiche sono di una grossezza maravigliosa. L'epiteto dei Pagani, opinano alcuni storici, esserle derivato dal soggiorno per molto tempo di Maomettani; verisimilmente però dagli alberi delle noci di cui nei tempi antichi abbondava questo terreno: il suo stemma infatti è figurato in un albero di noce. Il vecchio castello è di una vasta circonferenza, nel quale fu prigioniera la infelice moglie di Manfredi, Elena degli Angeli, che miseramente vi morì. È distante da Napoli 18 miglia. Nacquero in Nocera molti illustri soggetti, fra i quali il pittore Francesco Solimene, Lodovico figlio di Carlo d'Angiò frate minore, poi Arcivescovo di Toledo e santo; lo storico Paolo Giovio. *Popol.* Infer. N. 7814. Super. 14,989.

Noceto (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Noceto. Alla destra del torrentello Recchio, incontrasi Noceto. Ha una bella chiesa ed un castello, e vi si ammirano ridenti villeggiature. Il suo territorio è ubertoso e distante 8 miglia da Parma. *Popol.* 5694.

Noci (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Altamura; *mand.* di Noci. Siede Noci, o Nuci in un colle di aria salubre, circondato da terreni assai feraci. Possiede questo capoluogo uno spedale, e due monti pii. La ricca famiglia Acquaviva di Arragona ne godeva il dominio feudale. *Popolazione* 8783.

Nociglia (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Poggiardo. Siede in salubre e fertile pianura questo capoluogo, alla distanza di 22 miglia circa da Lecce. *Popol.* 3030.

Nogara (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* d'Isola della Scala. Giace questo capoluogo nelle vicinanze delle paludi veronesi con fertile territorio. Da Nogara partono due strade, che una conduce ad Ostiglia, l'altra a Verona; e dall'ovest all'est è attraversato dalla strada postale che conduce a Legnago ed a Padova. La sua distanza da Verona è di 16 miglia. *Popol.* 3183.

Nogarè (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr.* di Pergine. Alla sinistra del torrentello Silla, ed alla distanza di circa miglia 6 da Pergine incontrasi Nogarè. *Popol.* 347.

Nogaredo (Trent.) *Capitanato* e *distr.* di Rovereto. Il villaggio di Rogaredo è situato alla destra dell'Adige, a mezzodì da Villa, presso il monte. Tutto il territorio comunitativo è diviso in terreni di piano ed in deliziose colline producenti i migliori vini del Trentino, ed in una corda di monte per la maggior parte costituita da rupi calcaree spoglie di vegetazione. *Popol.* 1850.

Nogarole (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Arzignano. In mezzo ad alti monti, presso un torrentello, e a 2 miglia circa da Arzignano incontrasi Nogarole. *Popol.* 1000.

Nogarole (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Villafranca. Giace Nogarole sul fiume Tione ed alla distanza di 12 miglia da Verona. *Popol.* 988.

Noja (Napol.) *Prov.* di Basilicata;

circond. di Lagonegro; *mand.* di Noja. Giace Noja sopra di un monticello in aria salubre. I Pignattelli n'ebbero l'ultima signoria. *Popol.* 1550.

Noja (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Rutigliano. A tre miglia dal mare ed a 9 da Bari incontrasi Noja, piccola città della Puglia bagnata dall' Adriatico. D' infausta celebrità è la peste che la desolò nel 1816 che corse il periodo di sei mesi e mezzo, e fu cagione di esterminio d' intere famiglie. *Popolaz.* 7600.

Nola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Nola. Una delle più antiche e rinomate città è Nola, che opinasi edificata dagli Etruschi. Era di vasta estensione; ebbe 12 porte e mura fortissime, aveva templi, e contava magnifici anfiteatri dei quali vedonsi i ruderi. Contiene alcuni resti di antichi edifizj, e varj moderni fabbricati con alcune belle chiese: in generale la città è di tristo aspetto. Fu patria di S. Paolino; del più gran filosofo del secolo XVI Giordano Bruno, che fu bruciato vivo a Roma per le sue credenze; di Luigi Tansillo distintissimo poeta. È distante da Napoli circa 12 miglia. *Popol.* 12,961.

Nole (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ciriè. Nella Val di Stura ed alla sinistra del Bendola incontrasi il capoluogo di Nole. *Popol.* 2291.

Noli (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Noli. Questo territorio, in cui godesi di un clima assai temperato e salubre, presenta nella superficie due diversi aspetti; ridente cioè e delizioso presso il mare, alpestre in tutto il resto. Incomincia in questi monti l' ossatura predominante l'Appennino: filoni cioè d'arenaria o macigno alternati col calcareo scistoso e compatto: alcune rupi prossime al mare sono micacee e quarzose, ma le forma parzialmente uno scisto calcareo di facile disfacimento, tra le masse del quale sono interposte amplissime interne grotte. *Popol.* 1753.

Nomaglio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Settimo Vittone. Giace Nomaglio sul pendìo d'una montagna, ed è bagnato dal Viona. Fu già signorìa dei Giampietro di Montestrutto, poi contea dei Mola di Beinasco. *Popol.* 763.

Nomesino (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr.* di Mori. Siede in amena montuosa posizione Nomesino, alla distanza di due miglia al nord da Mori. *Popol.* 220.

Nomi (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr.* di Nogaredo. Trovasi alla destra dell' Adda ed a 5 miglia da Nogaredo questo villaggio, appartenente in antico ad una famiglia omonima. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 900.

Nonantola (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Nonantola. Giace questo borgo nelle vicinanze della frontiera degli stati estensi con Bologna, alla destra del Panaro, ed a poco tratto dalla bella strada che conduce da Modena a Finale. Il suo territorio è ubertosissimo. Merita speciale ricordo la sua antica abbazzìa, che dicesi fondata nel secolo VIII. Ammirasi un' alta torre costrutta dai bolognesi nel secolo XIX ed un seminario fondato da S. Carlo nel secolo XVI. La sua distanza da Modena è di 5 miglia. *Popol.* 5535.

None (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di None. Giace in pianura ed a greco da Pinerolo. Dal termine milliario *ad Nonum*

credesi aver avuto origine la sua denominazione. *Popol.* 3227.

Nonio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Trovasi Nonio alle falde del monte Gregno, nel cui territorio esiste una cava di serpentino verde scuro. *Popolazione* 600.

Nonza (Corsica). *Capoluogo* del *cantone* del suo nome. È situato questo villaggio sulla spiaggia marittima, sulla costa occidentale dell' isola, e sulla cima di dirupata rocca. Formò già parte dei tre feudi della giurisdizione di Capocorso. Il suo castello fu il primo a cadere nel 1479 nelle mani della società genovese detta la Maona. *Popolazione* 325.

Noragugume (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Sedilo. Nell'altipiano del Marghina, giace questo villaggio, ove contansi 3 *nuraghi*, e vi si ammira una caverna, creduta antica sepoltura, denominata *Sa Cresia noa. Popol.* 570.

Noranco (Svizz. Ital.) *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Veruna notizia si è potuto rintracciare di Noranco, all'eccezione di essere i suoi abitanti nel numero di 68 tutti cattolici.

Norcia (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Norcia. Città è Norcia situata in mezzo agli Appennini sopra fertile ed ameno ripiano. È cinta di solide mura. Per le abbondanti boscaglie ghiandifere alimentando numerose mandre di animali neri, dei quali si fa gran traffico, nè è derivato il nome di *Norcino* a chi si occupa di apprestare le carni salate di majale. Norcia diè a Roma il gran capitano Sertorio. La sua distanza da Spoleto è di 30 miglia. *Popol.* 9795.

Norghiddu o **Norghiddo** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ghilarza. Nell'altipiano del Marghine incontrasi questo capoluogo, ove numeransi 13 *nuraghi. Popol.* 702.

Noriglio (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr.* di Rovereto. Il villaggio, propriamente detto di Noriglio, trovasi all'imboccatura della valle di Trambillano, a 2 miglia da Rovereto sulla destra del Leno. *Popol.* 1000.

Norma (Stat. Pont.) *Governo* di Sezze; *legaz.* e *diocesi* di Velletri. Giace questo borgo alla falde del monte di Core, presso la strada che da Roma a Velletri conduce a Terracina. Il territorio è fertile, ma il clima in parte malsano per le paludi pontine che trovansi nelle sue vicinanze. È distante 30 miglia da Roma. *Popol.* 2100.

Nosadello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. Nosadello, che suona quanto *piccolo albero di noce*, giace nella così detta Gera d'Adda, ed è distante 7 miglia al nord da Lodi. *Popol.* 249.

Nosate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Poco lontano dal naviglio grande, a 22 miglia da Milano, incontrasi questo capoluogo, la di cui denominazione vuolsi attribuire a *luogo di alberi da noce. Popol.* 469.

Nosedo o **Noseda** o **Noceta** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. A 2 miglia da Milano, sulla strada che da questa città conduce a Chiaravalle, e in territorio ubertosissimo, giace questo capoluogo di comune. *Popol.* 361.

Notaresco (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Notaresco. In colle, e presso il fiume Vomano, giace questo Borgo. È cinto da mura in suolo fertile, ed alla distanza di 8 miglia dall'Adriatico. *Popol.* 3194.

Noto (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Noto; *mand.* di Noto. A tre miglia a levante dal mare Ionio, tra Siracusa e Modica, come a mezzo della provincia, siede questa città ricca di belli edificii, fornita di larghe e diritte strade, ed abbellita di amene passeggiate; e chiamata anche Noto nuovo per distinguerla da Noto vecchio distrutto nel terremoto del 1693. Un Parlamento Siciliano concesse a Noto il titolo d' ingegnosa perchè ebbe molti uomini illustri del secolo XIV, che lungo sarebbe l'enumerare. A 4 miglia di distanza era l' antica città di Eloro, alle foci del fiume omonimo, ed appresso Macara altra piccola antica città. Incontransi nei contorni ruderi di antichità, e presso il lido marittimo una piramide aguzza di pietre quadre senza cemento: Ampio e fertilissimo è il suo territorio, industriosi gli abitanti, e non manca la città di pii stabilimenti, e cospicui istituti per la istruzione morale e civile. *Popol.* 12.251.

Nova (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desìo. È situato questo borgo presso la strada che da Milano conduce a Desìo, indi in Brianza. La sua denominazione, di origine romana, dicesi accennare la distanza di 9 miglia da Milano. *Popolazione* 2343.

Novaggio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Breno; *distr.* di Lugano. Fra due monti verso il territorio circolare di Sessa giace Novaggio, cui è aggregata la frazione di Carate. *Popol.* 441.

Novale (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Valdegno. Alla destra d'un torentello ed alla distanza di 15 miglia circa da Vicenza, incontrasi Novale. *Popol.* 1591.

Novaledo (Trentino). *Capitanato* e *distr.* di Borgo. Villaggio è Novaledo situato sulla strada regia fra Borgo e Levico, alla sinistra del Brenta. La sua distanza da Borgo è di 10 miglia. *Popol.* 806.

Novalesa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Nella valle Cenisia giace Novalesa. Nel suo territorio trovasi rame piritoso, e solforato, ed un' antica miniera d' oro nel sito detto la pietra gialla. Meritano osservazione gli avanzi dell'antichissimo e celebre monastero fondato nel 730 da Abbone Patrizio. *Popol.* 1156.

Novara (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Novara. Città vescovile è Novara, la di cui cattedrale venne fondata nel 5° secolo ed è ricca di sculture e pitture. Anco la basilica di S. Gaudenzio ha buoni quadri del Moncalvo: la sua torre fu innalzata sul disegno dell'Alfieri. Il palazzo civico, l'altro di giustizia, ed il vescovile sono edifizj molto ragguardevoli: altrettanto dicasi del palazzo Bellini e di varj altri. Novara si gloria a buon diritto di aver dato i natali ad illustri soggetti; tra i quali il Poligrotto Cattaneo; il clinico Lanfranco; il pittore Caccia e la poetessa Livia Tornielli. *Popol.* 26,963.

Novara (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Novara. Questa città, detta anche Noara credesi essere l'antica Noa, e fu una di quelle che servirono di abitazione ai Lombardi che vennero in Sicilia con i Normanni di Ruggero. Nelle sue vicinanze si trovano miniere d'argento, di rame e di piombo. *Popol.* 7187.

Novareglia (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vico. Sulla sinistra del Chiusella è situato in altura Novareglia, alla distanza di un miglio da Vico. *Popol.* 212.

Novate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate.

Alla distanza di 6 miglia da Milano incontrasi Novate, e nelle vicinanze della strada postale che conduce da Milano a Como. *Popol.* 2188.

Novate (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Presso la sponda destra del lago di Mezzola, sulla strada postale che da Collico va a Chiavenna ed alla cima dello Spluga, giace Novate in mezzo ad un territorio fra burroni e dirupi. Dal vicino monte S. Fedelino si estraggono quelle lunghe lastre di granito che servono a lastricare le strade di quasi tutte le città della Lombardia. *Popol.* 978.

Novate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Nella bella Brianza, fra Robbiate, e Merate, a un miglio e mezzo dall'Adda ed in amena posizione, giace Novate. *Popol.* 415.

Novazzano (Svizz. Ital.) *Circolo* di Stabbio; *distr.* di Mendrisio. A breve distanza dal confine lombardo ed a mezz'ora circa di viaggio da Mendrisio, incontrasi Novazzano cui sono soggette varie frazioni, e piccoli luoghi. *Popol.* 1038.

Nove (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marostica. Trovasi alla sinistra del Brenta, Nove. Il suo territorio è ubertoso ed è distante 14 miglia da Vicenza. *Popol.* 1654.

Novedrate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. A breve distanza dalla sponda sinistra del Seveso, e vicino alla via ferrata che da Milano conduce a Como siede Novedrate, distante 9 miglia da quest'ultima città. Vi si ammira una magnifica villa della famiglia Taverna. *Popol.* 801.

Novegro (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Trovasi nelle vicinanze della strada postale da Milano a Treviglio, in territorio ubertoso, questo capoluogo. *Popol.* 668.

Novellara (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Novellara. Giace in pianura, in territorio ubertosissimo, e a 4 miglia dalla strada maestra che da Reggio conduce a Guastalla ed a Mantova, questo capoluogo. È ricinto da mura, e la sua pieve è nominata fin del X secolo in un diploma di Ottone I. Vi si rimarca l'antico palazzo dei conti con gallerie di quadri ed oggetti di belle arti. *Popol.* 6632.

Novello (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Morra. Giace in collina e presso al Tanaro questo borgo antico, ceduto nel 1282 dagli Astigiani ai marchesi del Carretto, e fu poi contea degli Origlia di Farigliano. Vedonsi gli avanzi di antichissima muraglia di una rocca distrutta dai Goti. *Popol.* 1559.

Noventa (Veneto) *Prov.* di Venezia; *distr.* di S. Donà. Giace sulla sinistra del Piave questo Noventa. Fu luogo rimarchevole e con titolo di città: è distante 14 miglia da Venezia. *Pop.* 3271.

Noventa (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo. Incontrasi nelle vicinanze del fiume Gua questo villaggio, alla distanza di miglia 8 da Lonigo. Fertile è il suo territorio. *Popolazione* 4422.

Noventa (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. Alla destra del Brenta ed in amena posizione, siede questo villaggio, con fertile territorio e belle villeggiature. È distante da Padova circa 3 miglia. *Popol.* 1417.

Novi (Piem.) *Prov.* d'Allessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Novi. Giace Novi appiè degli Appennini, non lungi

dallo Scrivia. Delle vetuste sue fortificazioni resta in piedi una torre. Tra gli edilizi della città primeggiano i palazzi Durazzo, Adorno, Balbi, Spinola e Brignole: nel primo di essi conservasi una lastra di marmo sulla quale fu deposto il prode Joubert ferito a morte nella battaglia del 1799. *Popol.* 11,308.

Novi (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Vallo. In colle di aria buona ed a 46 miglia da Salerno, giace Novi. *Popol.* 1673.

Novi (Emilia). *Prov.* di Modena *circond.* di Mirandola; *mand.* di Novi. Alle falde dell'Appennino, dove incomincia vasta ed ubertosissima pianura, giace questa antichissima città. Vuole la tradizione che traesse il nome da nove famiglie scampate alla distruzione di Liborna, vetustissima colonia romana, posta tra Serravalle ed Arquata. La primaria sua piazza, quella del Duomo, ha un obelisco di marmo che serve di fregio a copiosa fontana, alimentata da un sotterraneo condotto di 1000 metri di lunghezza, e passa al disotto di un vicino colle che nei passati tempi era munito di fortificazioni, delle quali non vedesi che una torre. La sua distanza da Genova è di 38 miglia, e di 12 da Tortona. *Popol.* 7258.

Noviglio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Questo capoluogo, volgarmente chiamato Naviglio, è situato in territorio fertile, ma di aria alquanto grave, ed è distante 12 miglia da Pavia. *Popol.* 850.

Novillara (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Giace in amena e ridente posizione sul mare, Novillara, alle falde del monte omonimo, ed è distante circa 3 miglia da Pesaro. *Popol.* 1396.

Novoli (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Novoli. È situato in pianura, alla distanza di 10 miglia da Lecce. Novoli, in fertile territorio. *Popol.* 4260.

Nozza (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Giace nella Valsabbia, sulla strada provinciale che da Brescia e dal Salodiano internasi nella valle, questo capoluogo di Comune. La sua distanza da Brescia è di 19 miglia. *Popol.* 193.

Nuceto o **Nucetto**, o **Noceto** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Bagnasco. Nella valle del Tanaro, a sinistra del fiume omonimo giace questo villaggio, che fu dipendente dai marchesi di Ceva, preso poi nel 1414 dal duca di Savoja. *Popol.* 713.

Nuches con Cussorgie di Nuches (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Calangianus. Nel pianoro del Gemini giace questo capoluogo, in territorio che produce cereali, vini, e caci. *Popol.* 937.

Nugheddu (Sardegna) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Busachi. Giace in altura questo Nugheddu, ove si vedono le rovine di antico convento dei Benedettini. *Popol.* 473.

Nugheddu (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Ozieri. Giace Nugheddu in pendice montuosa, ove si osservano i ruderi di una creduta antica fortezza. Vi si contano 3 *nuraghi* ed una grande spelonca con belle concrezioni. *Popol.* 1382.

Nule (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Benetutti. Sopra una pendice bagnata dal fiume Tirso trovasi Nule, e vi si contano 7 *nuraghi*, due dei quali di notevole grandezza. *Popol.* 1158.

Nulvi (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Nulvi.

Parte in pianura, e parte in montagna stendesi questo villaggio. Vuolsi fosse colonia di Orvia e di Chiaramonte. *Popol.* 2804.

Nuoro con Lollove (Sardeg.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Nuoro. Alla falda occidentale del monte Ortovene, giace questa città capoluogo, della quale non restano di antico che le vestigia de' suoi fortilizj. Nel suo territorio comunitativo si contano 16 *nuraghi*. Nuoro era compreso un tempo nell' antico regno della Gallura. *Pop.* 5162.

Nurachi (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Cabras. Giace Nurachi nel campidano d' Arborea. Vedonsi gli avanzi di un *nurago* nel mezzo dell' abitato. Antica è la chiesa di S. Giov. Battista. *Pop.* 710.

Nuragus (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Laconi. Nella valle tra la Giara di Gesturi, ed il Sarcidano, giace Nuragus con 7 *nuraghi*, ed ove vedonsi le ruine dell'antica città di Valenza. *Pop.* 1137.

Nurallao (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Laconi. Giace in eminenza Nurallao. Si vedono le rovine di antiche terre; di caverne; grandi pietre piramidali e 6 *nuraghi*. *Popol.* 1027.

Nuraminis (Sardegna.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Nuraminis. Giace in pianura questo capoluogo, ove vedonsi le rovine di antichi edifizii, ed un *nurago*. *Popol.* 1703.

Nuraxinieddu (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Oristano. Venne edificato questo villaggio sulle rovine dell'antica Biddalonga, ed era compresa nel marchesato di Arcais. La sua etimologia si fa credere derivare da un *nurago* di pietre nere di bisalto. *Popol.* 290.

Nureci (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Senis. Nel mezzo a colline giace questo villaggio. Veggonsi le rovine dell' antica terra di Genadas, e si contano tre *nuraghi*. *Popol.* 500.

Nurri (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Nurri. Alle falde del Corturas giace Nurri. Vedonsi ruderi di antichità nel luogo detto Guzzini, e si contano nel suo territorio 30 *nuraghi*. *Popol.* 2330.

Nus (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Quart. Sulla strada provinciale, ed alla sinistra della Dora incontrasi questo villaggio, già baronía degli Scarampi del Carretto di Pruney. Vedonsi tuttora le rovine dell' antica sua rocca. *Popol.* 2203.

Nusco (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Sant' Angelo de' Lombardi; *mand.* di Bagnola. Alle falde di un monte bagnato da un fiumicello che si perde nel Calore, giace questa città, della cui passata grandezza vedonsi alcuni edifizj. *Popolaz.* 4474.

Nuvolento-Nuvolera (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. Sono questi due villaggi, ciascuno dei quali forma un comune. Giacciono presso la strada che da Brescia conduce a Salò, e sono distanti circa 8 miglia da Brescia. La popolazione di Nuvolento, o Nigolento è di 967, abitanti, e di 1202 quella di Nuvolera, o Nigoletto.

O

Occhieppo inferiore (Piem.) *Prov* di Novara; *circond.* di Biella *mand.* di Mongrando. Alla sinistra dell'Elvo siede in altipiano questo villaggio che fu contado dei Ferraris d'Inspruck. *Popol.* 1552.

Occhieppo superiore (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Graglia. Alle falde del Mucrone ed alla sinistra dell'Elva giace questo capoluogo, che vuolsi di origine romana. Vi si vedono gli avanzi di un castello del XII secolo. *Popol.* 1629.

Occhiobello (Veneto). *Prov.* di Rovigo, capoluogo di distretto e di comune. Nelle vicinanze della sinistra del Po, in ubertoso territorio, incontrasi questo villaggio di assai bella fabbricazione, distante 12 miglia circa da Rovigo. *Popol.* 3875.

Occimiano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Occimiano. Nella Valle di Grana, a sinistra del torrente omonimo, giace Occimiano, villaggio antico, creduto primitiva sede dei marchesi di Monferrato: vi si vedono i ruderi di vetuste fortificazioni. *Popol.* 2271.

Ocre (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ulteriore II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Aquila. Giace alle falde di un monte, e si compone di varie piccole frazioni Ocre, in fertile territorio ed a 6 miglia circa di distanza da Aquila. *Popol.* 1192.

Oddalengo grande (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Gabbiano. In collina presso lo Stura giace questo piccolo castello dei Marchesi di Perletto, già contado dei Gozzani di Treville. *Popol.* 1140.

Oddalengo piccolo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale: *mand.* di Villadeati. In collina alla destra dello Stura, giace questo capoluogo, che chiamavasi anticamente del Prato. *Popol.* 680.

Oderzo (Veneto). Secondo degli otto *distretti* della *prov.* di Treviso. Questa antichissima città, e già ragguardevole colonia romana, distrutta dai Longobardi nel VI secolo, giace in pianura ed in fertile territorio. Ha belle piazze, magnifici palazzi, larghe vie. La fondazione della principale chiesa risale all'XI secolo. Vi si osservano i ruderi del castello già posseduto dagli Ezzelini. *Popol.* 5745.

Odolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Preseglie. Incontrasi questo villaggio della val Sabbia sopra un alto colle, a' cui piedi scorre il Brenda, che scarica le sue acque nel Chiese. Vi sono fabbriche di chiodi e di lanificio. *Popol.* 1033.

Ofena (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Capestrano. Borgo negli Appennini, lontano 20 miglia da Aquila, è Ofena.

Giacendo fra due concave montagne, i raggi del sole vi si concentrano in modo che l'eccessivo calore gli dà il nome di *Forno degli Abruzzi*. Vi è frequente il male del *chiodo solare*, susseguito spesse volte da apoplessia. Fertilissimo è il territorio comunitativo. *Popol.* 3440.

Offagna (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Osimo. Sovra di alto colle lambìto alle falde dal Musone, sorge Offagna, ricinta da mura e con piccolo borgo. Fertile è il suo territorio distante 8 miglia da Osimo, e quasi 12 da Ancona. *Popol.* 2388.

Offanengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla strada che da Crema va a Soncino e Brescia, sulla sponda sinistra del Serio, incontrasi questo capoluogo in mezzo ad ubertoso territorio. *Popol.* 2276.

Offida (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Offida. Alla destra del Tesino, sul vertice di ridentissimo colle, siede il borgo di Offida. Vuolsi che questa terra fosse edificata dai Meunzi. Fertile è il territorio comunitativo, e gli abitanti molto dediti alle industrie. *Popol.* 4465.

Offlaga (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. È situato Offlaga od Offiaga presso la destra del Mella, a 5 miglia da Verolanuova, e 6 da Leno. *Popol.* 896.

Oggebbio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Giace in collina, Oggebbio, sulla riva del Lago maggiore. Era feudo dei Moriggia di Milano. *Popol.* 928.

Oggionna o **Oggiona** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Presso il torrente Arno, a destra della strada che da Gallarate conduce a Varese, giace questo capoluogo. *Popol.* 672.

Oggionno o **Oggiono** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Grosso e bel borgo presso la riva australe del lago omonimo, detto anche di Asmore, ed al piè di una collinetta che lo circonda, giace Oggionno, borgo che sembra di origine antica. Infatti la sua bella e grandiosa chiesa, che racchiude oggetti preziosi di belle arti, esisteva sino dal 1288. Il lago d'Oggionno ha ne' suoi contorni molte torbiere che si estendono fino al lago di Pusiano. In Oggionno ebbe i natali il distinto abbate vivente Giacinto Longoni, buon letterato, indefesso cultore di cose patrie, sulle quali ha pubblicato varie memorie. *Popol.* 2745.

Oglianico (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivarolo. In pianura presso l'Orco, giace questo villaggio. Vi si vedono i ruderi dell'antichissima chiesa dello Spirito Santo con avanzi di pitture. Nel 1339 fu posto in fiamme dai tedeschi. *Popol.* 1011.

Ogliastro (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torchiara. Sorge in colle nelle vicinanze del mare, ed in amena posizione questo villaggio. La sua distanza da Salerno è di 30 miglia. *Popol.* 1833.

Ogliastro (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Misilmeri. Giace questa piccola città in amena posizione sulla sinistra del fiume Miliciata. Si vuole che prenda la sua denominazione dai molti olivi che sono sul fertilissimo suo territorio, e dagli olii di cui abbonda. È distante 10 miglia dal mediterraneo, e 15 circa da Palermo. *Popol.* 1644.

Olang (Trentino). *Circolo* di Pusteria; *distr.* di Welsberg. Giace alla

sinistra della Rienza. Olang. Possiede un'acqua solforosa alcalina, la quale ha proprietà dissolventi ed usasi anche nei dolori di reni, di lombi, nelle artritidi e podagra. La sua distanza da Brunecco è di 8 miglia. *Popol.* 200.

Olate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. È situato Olate fra i due torrenti Galdone e Cherenzone, alle falde del monte Resegone, in mezzo ad ubertosi vigneti. *Popol.* 483.

Olba (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Sassello. In mezzo di alte montagne, ed alle sorgenti dell'Orba incontrasi questo villaggio, ove nel 1799 accaddero fatti d'arme tra i Francesi e gli Austriaci. *Popol.* 476.

Olcenengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di S. Germano. Giace in pianura, bagnato dall'Elvo, questo castello, del quale vedonsi gli avanzi. Fu contado dei Ricca di Bricherasio. *Popol.* 1099.

Olcio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Lungo la riva destra del Lario, sulla strada militare che va allo Stelvio ed allo Spluga, la quale poi s'interna sotto tre gallerie, incontrasi Olcio, chiamato in passato *Olcium* ed anche *Aucium.* Nel suo territorio trovasi una cava di marmo nero assai pregiato. *Popol.* 504.

Oldenico (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. In pianura al confluente del Cervo nella Sesia, giace Oldenico. *Popol.* 602.

Oleggio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Oleggio. In collina presso il Ticino, giace questo borgo anticamente fortificato, distrutto da Galeazzo Visconti, poi rifabbricato e soggetto ai duchi di Milano. Vi si osserva la torre dei Bagliotti, che era parte dell'antica rocca; il tempio di Loreto, e lo stabilimento balneo-sanitario. *Popol.* 7936.

Oleggio Castello (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. In altipiano, alla destra del Vevera, giace questo villaggio già munìto di un castello fortificato, che gli diede il nome. Deliziosa è la villa Visconti che vi si ammira. *Popol.* 840.

Oletta (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastìa. Giace questo borgo a nord dell'Isola, a poche miglia dal mare, ed in fertile territorio. Fu cuna di molti distinti ingegni fra i quali il conte Rivarolo e il medico Saliceti. La sua distanza da Bastìa è di sei miglia. *Popol.* 2309.

Olevano (Stat. Pont.) *Governo* di Genazzano; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Sul declivio d'un poggio giace Olevano; malagevole è l'accesso, ma ridentissima la posizione. Prese il nome, dicesi, dalla famiglia Olibria, e quei predj rustici furono chiamati di *Massa Cesariana.* Nel suo territorio si trovarono ruderi di vetuste ville, e molti pregevoli monumenti di antichità. È distante 6 miglia da Palestrina e 7 da Subiaco. *Popol.* 3017.

Olevano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di San Giorgio. A sinistra dell'Agogna incontrasi questo villaggio. Possiede un castello con antica torre, ed è distante 5 miglia da Mortara. *Popol.* 1305.

Olevano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Montecorvino. Giace Olevano in sito montuoso e nel mezzo ad ubertoso territorio. La sua distanza da Salerno è di 15 miglia. *Popol.* 2732.

Olgia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola *mand.* di Santa Ma-

ria Maggiore. Nella Valle di Vegezzo, sul confine colla Svizzera, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 172.

Olgiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Nella bella Brianza incontrasi Olgiate. Da una villeggiatura appartenente alla famiglia Sala presentasi all' occhio un bel panorama. La sua distanza da Como è di 19 miglia. *Popol.* 983.

Olgiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. È posto questo capoluogo sulla strada che da Como conduce a Varese, in territorio ubertoso e a 7 miglia da Como. *Popol.* 2068.

Olgiate Olona (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Sovra un colle alle cui falde scorre l' Olona, giace questo villaggio alla distanza di 20 miglia da Milano. A fianco dell' attuale cimitero sorge un magnifico mausoleo, che ora non è molti anni, la duchessa Isaura *de Saulx Javanes* fece innalzare alla memoria del di lei marito, il conte Alessandro Greppi. *Popol.* 1640.

Olginasio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Olginasio, detto anche Olginasco, giace fra la strada che da Varese conduce a Laveno, e il Lago maggiore. Anticamente appellavasi questo luogo *ad Fornacem Olcis*. *Popol.* 351.

Olginate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d' Oggionno. Giace Olginate presso la riva destra dell'Adda, ove il fiume forma un lago chiamato appunto d'Olginate. È intersecato dalla via militare che da Milano va a Lecco, e costeggiando il lago sino a Colico sale poi al colmo dello Stelvio, e dello Spluga. *Popol.* 1567.

Oliena (Sardeg.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Nuoro. Alle falde della montagna omonima giace Oliena. Nel 1380 fu presa da Brancaleone d'Oria. Vi si osservano alcuni *nuraghi*. *Popol.* 3133.

Oliva (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. In cima ad un colle siede Oliva. Vi si ammira il palazzo Isimbardi di Milano, e si trovano nel suo territorio sorgenti d'acqua solforosa. *Popol.* 465.

Oliva (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Cumiana. In collina, ed alle falde del monte dei Tre Denti, giace questo capoluogo. *Popol.* 319.

Olivadi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Gasperina. Giace in collina Olivadi, con fertile territorio. Nelle sue alture la roccia scistoso-cristallina è piena di granati, e contiene ricchi depositi di grafite: in mezzo ad essa giacciono alcune masse di *omfacite*. Vi sono anche delle sorgenti di acque marziali saturate di solfato di ferro. *Popol.* 1208.

Olivastri (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Nella valle dell'Impero, a tramontana d'Oneglia, incontrasi Olivastri che fu feudo dei Doria e dei Baratta, quindi contado dei Mombelli. *Popol.* 132.

Oliveri (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Patti. Sulla costa settentrionale della Sicilia, a 36 miglia da Messina, sulla sponda destra del Tindaro, giace Oliveri. Ha un castello, e nelle vicinanze osservansi le rovine dell' antico Tyndaris. *Popolaz.* 1290.

Oliveto (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Contursi. In ameno colle, poco lungi dal Sile giace questo borgo. Nelle sue vicinanze sono sorgenti di acque mine-

rali. Il famoso giurista del secolo XVI, Camillo Borelli, ebbe in Oliveto la cuna *Popol.* 3888.

Oliveto (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di S. Mauro. In territorio costantemente fertile ed in amena posizione, giace Oliveto, denominato anche *Oliveto Nuovo. Popol.* 1123.

Oliveto (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Giace questa piccola borgata a ponente dei colli che fiancheggiano la vallata del fiume Turano. Il suo territorio si estende principalmente in collina. *Popol.* 438.

Olivola (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ottiglio. Questo capoluogo siede in collina ed è bagnato dal Rotaldo. Fu signoria dei Celloria e dei Ferraris; poi contado dei Candiani, dei Cavalli ed altri. *Popol.* 332.

Olivone (Sviz. Ital.) *Circolo* di Olivone; *distr.* di Val Blenio. Questo grosso villaggio sorge a metri 906 sopra il livello del mare. Vantaggiosa è la sua posizione. Il campanile vuolsi inalzato colla materia d'una vetusta torre demolita. A comodo dei viandanti, che dalla valle d'Olivone voglionsi recare nei Grigioni, vi sono tre ospizii Nel suo territorio scaturisce un'acqua minerale. *Popol.* 788.

Ollastra Simaxis (Sardeg). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Simaxis. Nella valle del Tirso incontrasi questo capoluogo. Vi si ammira l'antica cappella di Santa Vittoria, e vi si contano 6 *nuraghi. Popol.* 818.

Ollastra Usellus (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* d'Ales. In una valle bagnata dal rio d'Uselli incontrasi questo villaggio: si contano nel suo territorio 4 *nuraghi. Popol.* 321.

Ollolai (Sardeg.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Gavoi. Sul declivio della montagna omonima, giace Ollolai, terra già assai potente, decaduta per le guerre, e l'incendio del 1470. Si contano nel suo territorio 4 *nuraghi.* Presso ai confini con Gavoi trovasi sorgente di acqua medicinale, diuretica, e molto utile nella cura delle febbri terzane. *Popol.* 969.

Ollomont (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Gignod. Alle falde del monte Ollen, bagnato dal Buttier, trovasi Ollomont. Nel suo territorio esiste una miniera di rame. *Popol.* 626.

Olmedo (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Alghero. Sul declivio di una collina giace Olmedo, e vi si contano 7 *nuraghi. Popol.* 386.

Olmeneta (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Trovasi Olmeneta a poca distanza dalla strada che da Cremona conduce a Brescia, in fertile territorio. Il nome di questo villaggio suona quanto *Selvetta d'olmi.* La sua distanza da Cremona è di 7 miglia. *Popol.* 1289.

Olmeta di Capo Corso (Corsica). *Cantone* di Nonza; *circond.* di Bastìa. Questa terra, detta anche Olmetta, è resa celebre per la sua forte posizione nelle guerre di Corsica. Fu patria di Antonio Francesco Cirni, storico e cavaliere, che battutosi valorosamente coi Turchi nell'assedio di Malta, ne scrisse la relazione in uno stile vivace, puro e conciso; e nel 1583 fu oratore dei 12 nobili al collegio di Genova. *Popol.* 454.

Olmeto (Corsica). Capoluogo del *Cantone* omonimo. Questo paese, ricco

ed industrioso, rimembra Nizza pel suo clima e per la sua posizione. Il granito che ivi si trova è citato fra i più belli dell'isola. Nelle vicinanze incontransi i bagni sulfurei termali di Boraci. *Popol.* 1368.

Olmi e Cappella (Corsica). *Capoluogo* del *cantone* d'Olmi. Questo villaggio incontrasi alla distanza di 5 leghe e un quarto da Calvi, e comprende i quattro comuni di Malesoleo, Poggiola, e Vallica. *Popol.* 708.

Olmo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Roccaverano. Sul pendìo d'una collina, e bagnato dal Tetorba, giace Olmo, castello feudale con torre quadrangolare. Pervenne alla casa di Savoja pel trattato di Vestfalia. *Popol.* 435.

Olmo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Villaggio è questo della val Brembana, oltre la Goggia, al luogo dove si uniscono due principali diramazioni del Brembo. Il suo territorio è quasi tutto alpestre. *Popol.* 428.

Ollen (Trentino). *Circolo* di Bolzano; *distr.* di Lana. Questo villaggio forma un comune della valle secondaria dell'Adige. Era anticamente feudo della famiglia Trapp. È distante 4 miglia circa da Bolzano. Vi si trovano bagni di acque salino-ferruginose utili per le emorragie, pei tumori glandolari, e per le emorroidi. *Popol.* 3600.

Oltre il Colle (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Non è questo propriamente un villaggio ma l'unione di tre parrocchie che costituiscono insieme un solo comune; tutte nella val Brembana superiore. Grimaldo, o Oltre il Colle è la prima parrocchia che giace alle radici settentrionali del monte d'Alben, o Albenza, in mezzo a praterie e boscaglie. Ha una sorgente denominata del Drago; che vuolsi esser di acqua minerale ed indicata specialmente come promovente la digestione: ha pure una cava di bel marmo nero, ed altra di color variato.

Zambla, seconda parrocchia, siede sulla falda meridionale del monte omonimo in mezzo a vaste praterie ed alcune boscaglie, sopra un' estensione ripidissima, e detta anticamente Zalambra: il clima vi è sì rigido che può chiamarsi una vera Siberia.

Zorzoni, terza parrocchia, ha una posizione più vantaggiosa ancorchè non meno ripida: incontrasi a tramontana di Oltre Colle, fra val Camera e val Verde, ed è sì bene esposta al sole, che la neve non vi si mantiene. *Popol.* 909.

Oltrepovo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Giace Oltrepovo alle falde settentrionali del monte Presolana, fra i torrenti Gleno e Nembo, in luogo basso e poco favorevole. È formato da 4 parrocchie ed è distante da Bergamo 42 miglia. *Popol.* 790.

Oltresarca (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr.* di Arco. È posto il villaggio di Oltresarca presso il fiume Sarca, ed alla distanza di 7 miglia circa da Roveredo. *Popol.* 2500.

Oltressenda alta e **Oltressenda bassa** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. L'Oltressenda alta trovasi alla destra del torrente Ogna, che forma la val d'Ogna, e Valzuria. L'Oltressenda bassa è alla sinistra. Ambi i comuni stanno a tramontana di Clusone da cui sono distanti 3, o 4 miglia, ed al piè d'un' alta giogaia di monti rivolti a ponente. *Popol.* di Oltressenda alta N. 467; bassa N. 641.

Oltrona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano.

Sovra un colle, appiè del quale ha origine il Bozzente, siede Oltrona, a 8 miglia di distanza da Como. *Popol.* 475.

Oltrona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Giace questo villaggio sulla sponda orientale del lago di Varese, a 5 miglia da quest'ultima terra ed una e mezzo da Gavirate. *Popol.* 467.

Olzai (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Gavoi. Sulla pendice del monte Ollolai siede questo villaggio. Il castello di Gulana che vi si osserva, è anteriore al XII secolo. Si contano sei *nuraghi*. *Popol.* 1177.

Omate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Giace alla sinistra del torrente Molgora in bella posizione, Omate, a 12 miglia di distanza da Milano. *Popol.* 752.

Ombriano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Giace a cavaliere della strada postale che da Milano a Lodi conduce a Crema, in territorio fertile, Ombriano. Questo grosso villaggio, unendosi coll'altro vicino comune di Porta-Ombrian, forma quasi come un sobborgo della città di Crema da cui è distante un miglio. *Popol.* 1513.

Ome (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Questo villaggio della Franciacorta, giace sopra un colle in riva al torrente Candovere, a 5 miglia da Ospitaletto ed altrettante da Iseo. *Popol.* 1185.

Omegna (Piemonte) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Appiè d'una montagna, al nord del lago d'Orta, giace questo villaggio. Ammirasi una grotta nel monte Mergozzolo. *Popol.* 1566.

Omessa (Corsica). Questo *capoluogo* del cantone omonimo è situato tra Bozio e il fiume Golo, ed è distante da Corte due leghe. *Popol.* 889.

Omignano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pollica. Sorge sovra un colle volto verso il mare, Omignano, distante 36 miglia da Salerno. Sterile è il suo territorio. *Popol.* 1306.

Onani (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bitti. Giace nel mezzo a poggi, Onani. Si contano nel suo territorio 3 *nuraghi* con caverne sepolcrali. *Popol.* 206.

Onano (Stat. Pont.) *Governo* di Acquapendente; *distr.* e *deleg.* di Viterbo. Incontrasi Onano a maestro del lago di Bolsena ai confini della Toscana. È ricinto dagli avanzi delle sue antiche e forti mura. Questa terra fu detta prima *Ontano*, poi *Unagno*: fu soggetta a molti feudatarj ed in ultimo agli Sforza, dai quali passò sotto il governo pontificio. *Popol.* 1852.

Oncino (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Paesana. Nella valle del Po, giace Oncino, già signoria dei conti di Saluzzo di Paesana. *Popol.* 1214.

Oneglia (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* d'Oneglia. Alla falda occidentale del capo Berta, e bagnato dalle acque dell'Impero, trovasi questo capoluogo. Delle sue vetuste fortificazioni non vedonsi che gli avanzi. Di magnifica architettura è la chiesa di S. Gio. Battista, innalzata nel 1739. L'antico porto vuolsi rotto e riempiuto nella guerra del 1623; sul finire del trascorso secolo si tentò di riaprirlo, ma inutilmente. Fu però recentemente costruito un molo per le navi. Il ponte sopra l'Impero a due arcate è ricco di marmi. Ha scuole, e pii Istituti. *Popol.* 6439.

Oneta (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Giace nella val Seriana superiore, alle falde del monte Alben, Oneta. Il suo territorio è posto in gran parte sopra erte pendici, frastagliate da rocce nude ed inaccessibili. *Popol.* 532.

Oniferi o **Onniferi** (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Orani. Oniferi, detto anche Univeri o Onniveri, trovasi alle falde d'una collina, con 22 *nuraghi*. *Popol.* 650.

Onnifai (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Dorgali. Nella valle del Cedrino trovasi questo capoluogo, e vi si contano dei *nuraghi*. *Popol.* 438.

Onno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Incontrasi questo villaggio in prossimità della sponda sinistra del lago di Como, ramo di Lecco; è in poco felice situazione perchè sovrastato dalle aspre rocce del Monte-reale, per cui si sale alla valle Assina, passando per val Brona. Ha però bella prospettiva. *Popol.* 437.

Ono (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Giace nella Valcamonica alle pendici di monte Ono, chiamato volgarmente Do: i materiali che rovinano dalle sovrastanti cime vi portano sovente il guasto. I monti circonvicini sono a strato di carbonato di calce, e vi si trova anche marmo nero, bianco e variegato. *Popol.* 513.

Ono (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Trovasi nei monti della val Sabbia, alla sinistra del torrente Dignone, e a 26 miglia da Brescia e 4 da Vestone, questo capoluogo. *Popol.* 716.

Onore (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Giace questo villaggio nella val Seriana, nell'angolo formato dal torrentello Glera, e dal torrente Borlezza, unendo le loro acque. Parte in piano, e parte in monte è il suo territorio, e la sua distanza da Bergamo è di 24 miglia. *Popol.* 393.

Onzo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Albenga. In altura, ed ai confini colla prov. di Oneglia, giace questo villaggio, già feudo dei marchesi di Clavesana, poi ceduto ai Genovesi. *Popol.* 508.

Opera (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Poco lungi dalla sponda sinistra del Lambro meridionale, e a 5 miglia da Milano, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 599.

Opi (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Gioia. Non si sono potute rintracciare di questo comune speciali notizie. *Popol.* 760.

Oppeano (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Isola della Scala. Giace alla destra d'un torrentello, in territorio fertile, a 12 miglia da Verona, Oppeano. *Popol.* 2396.

Oppido (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* d'Oppido. Sorse al tempo dei Saraceni Oppido, la cui denominazione è tratta dal latino *Oppidum*. Fu già luogo fortificato. Sopra un piccolo colle vedonsi le rovine dell'antico Oppido distrutto dal terremoto del 1783. Il suo territorio è fertile. Fu patria di Cristoforo Palombi cronista, dell'Architetto Francesco Grimaldi, e del Giurista Francesco Migliorini. *Popol.* 6153.

Oppido (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Acerenza. Giace alle falde di un monte, in vicinanza dei fiumi Brandano ed Alvo, questo borgo, distante 5 miglia da Acerenza. *Popol.* 3507.

Ora (Trentino). *Circolo* di Balzano; *distr.* d'Egna. Alla sinistra dell'Adige, in territorio fertile ed a 6 miglia al nord da Egna, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 910.

Orago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Trovasi sulla strada che da Milano conduce a Gallarate e a Varese, questo capoluogo, in territorio ricco di piantagioni di viti e gelsi. *Popol.* 656.

Orani (Sardeg.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Orani. Appiè del monte di S. Francesco giace questo villaggio che fu marchesato di una famiglia spagnola. Vi si ammirano, oltre *nuraghi* e sepolture di giganti, anche le rovine della terra d' Ollini. *Popol.* 2268.

Orasso o **Orazzo** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Nella valle Cannobina, in sito montuoso giace Orasso, la cui chiesa parrocchiale è creduta la più antica di tutta la valle. *Popol.* 195.

Oratino (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Campobasso. Alla distanza di 5 miglia circa da Campobasso, in mezzo a fertile territorio, incontrasi Oratino. *Popolaz.* 2154.

Orbassano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Orbassano. Giace in pianura ed è bagnato dal Sangone, Orbassano: vedonsi tuttora le rovine del suo antico castello. *Popol.* 2937.

Orbetello (Toscana). *Prefett.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Orbetello. Piccola ma bella città sul lido più australe della maremma toscana. È posta all'estremo punto di un'angusta lingua di terra che penetra in mezzo allo stagno, da cui emergono 8 isolotti, l' uno accosto all' altro; nel 1° dei quali è una conserva di acque provenienti dal M. Argentario, negli altri è un mulino a vento. La collegiata, tempio edificato nel 1370, ha la facciata di elegante semplicità. Sulla contigua piazza s' inalza una colonna di granito del Giglio, eretta in memoria del Granduca Ferdinando III. Lo spedale fu modernamente ingrandito. *Popol.* 3532.

Orciano (Umbria). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Ricco borgo murato è Orciano. I suoi abitanti profittano della quantità immensa di agarico per fabbricar l'esca. È distante 11 miglia da Senigaglia, e quasi altrettanto dall' Adriatico. *Popol.* 1806.

Orciano (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Rosignano. Villaggio di poche abitazioni, già castello spettante a Pisa, venduto nel 1404 a Firenze da Pietro Gaetani a prezzo della fiorentina cittadinanza. *Popol.* 8[illegible]2.

Orco (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Finalborgo. In sito montuoso siede Orco. Vedonsi i ruderi di vetusto castello. *Popol.* 401.

Oreno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Ad un miglio circa dalla strada postale, che da Milano a Monza conduce a Lecco, incontrasi Oreno, che anticamente chiamavasi *Oprenum* od *Eporenum*. È distante 14 miglia da Milano. *Popol.* 1584.

Orero (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Cicagna. Nella valle di Fontanabuona giace sovra collina, Orero. *Popol.* 1761.

Orezzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Piccolo villaggio della val Seriana di mezzo è Orezzo, a 6 miglia da

Gandino. Ha una sorgente d'acqua creduta medicinale, e due cave, una di marmo nero, l'altra di una certa pietra marmorea a straficazione minuta e che è adoperata per uso dei pavimenti. *Popol.* 282.

Orgiano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo. In territorio ubertoso, ed alla distanza di 12 miglia circa da quest' ultima città, incontrasi Orgiano. *Popol.* 3013.

Orgnaga (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Orgnaga, o Ornaga giace a destra della strada che da S. Angelo conduce a Lodi. Il suo territorio è ubertosissimo. *Popol.* 787.

Orgosolo (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Nuoro. Sul declivio d'una collina giace Orgosolo. Ha 10 *nuraghi* e vedonsi le rovine dell'antico paese di Locoi. *Popol.* 2136.

Oria (Napol.) *Prov.* d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* d' Oria. Siede Oria su tre colline in aria salubre, a circa 30 miglia da Lecce; ha una cattedrale di buona struttura, più case cenobitiche, il seminario e uno spedale. Le sorge a maestro un antico castello, che ora le sarebbe di ben poca difesa. L'anticchissima fondazione di questa città viene attestata dalle numerose monete di bronzo rinvenute nel suo territorio. *Popol.* 6403.

Oriago (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Dolo. Vuolsi che sin qui giungessero le venete lagune, traendo tale induzione dal nome latino *Ora Lacus*, che porta questo villaggio. Ne fa menzione il Divino Poeta nel canto V del Purgatorio, siccome luogo famoso, perchè Jacopo del Cassero venne assassinato per ordine di Azzo III d'Este. *Popol.* 1539.

Oriano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Questo villaggio, a 5 miglia da Orzinuovi, giace in ubertoso territorio. *Popol.* 927.

Oriano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Villaggio della Brianza è questo capoluogo, ed è distante 13 miglia da Como. *Popol.* 367.

Oriano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Giace nelle vicinanze di Sesto Calende questo villaggio, il cui territorio comunitativo, assai fertile, appartenne per la maggior parte all' ospedale maggiore di Milano. *Popol.* 327.

Origgio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Questo capoluogo è situato in perfetta pianura, eccetto un primo tratto, detto la Costa, ove sorgeva altre volte un castello appartenente ai Borromei, ora convertito in abitazione. Fertile è il territorio e distante 12 miglia da Milano. *Popol.* 1627.

Origioso (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Non molto lungi dal naviglio di Pavia, in territorio fertile, incontrasi questo villaggio distante 7 miglia da quest'ultima città. *Popol.* 190.

Origlio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distretto* di Lugano. Giace in riva al lago omonimo Origlio. *Popol.* 229.

Orino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Giace Orino appiè d'un monte, a due miglia circa dalla strada che da Varese conduce a Laveno, e a 27 da Como. *Popol.* 181.

Orio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Questo villaggio incontrasi alla de-

stra del Serio, presso la strada postale che da Bergamo conduce a Cremona, *Popol.* 432.

Orio (Lomb. *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Alla sinistra della strada che mena a Corteolona, Belgioioso e Pavia, in mezzo a territorio ubertosissimo, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 1187.

Orio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Caluso. Sul declivio di una collina ad ostro d'Ivrea, siede Orio. L'antica sua rocca vedesi ridotta a deliziosa villa. Vi si ammirano anche i sotterranei di un castello feudale. *Popol.* 975.

Oriolo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Oriolo. È situata questa terra alle falde di un monte, presso le quali sboccano due valli laterali irrigate da piccoli torrentelli: in soprastante altura sorge un antico castello. La famiglia Pignone del Carretto ne godè il dominio feudale con titolo di marchesato; alla distanza di due miglia vi possiede tuttora la villa padronale denominata Santo Stefano *Popol.* 1576.

Oriolo (Stato Pont.) *Governo* di Sutri; *distretto* e *delegazione* di Viterbo. Questa terra, che ha discreto numero di fabbriche ed è cinta di mura, fu l'antica città *Forum Claudii*. Giace il suo territorio in piano, scarsa ne è la coltivazione ed ha una estesa foresta. *Popol.* 1168.

Oristano (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* d'Oristano. Presso il golfo Arborese, ed irrigato dal Tirso, incontrasi Oristano. Ha vasto sicuro porto; è munito di torre e ben fortificato. Vedonsi gli avanzi del l'antico palazzo dei marchesi d'Oristano. *Popol.* 6216.

Ormea (Piem). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ormea. Alla sinistra del Tanaro, su di un ripiano, giace Ormea, terra occupata dai Saraceni nel XI secolo. Fra le cose notevoli deve osservarsi una grotta chiamata la Balma del Messere, ove la popolare tradizione vuole si rifugiasse il celebre Aleramo. *Popol.* 4760.

Ormelle (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distretto* di Oderzo. Alla destra di un torrentello incontrasi Ormelle. Amena è la sua posizione e fertile il territorio. È distante 6 miglia circa da Treviso. *Popol.* 277.

Ornago (Lomb.) *Prov.* di Milano *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Alla sinistra del Molgora ed in fertile territorio, trovasi Ornago. Sul principio del secolo XII possedeva un castello. La sua distanza da Milano è di 12 miglia. *Popol.* 1102.

Ornavasso (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Ornavasso. Alle falde d'una montagna sulla destra della Toce, giace questo villaggio che fu posseduto dai Visconti di Milano. Trovansi nel suo territorio cave di marmo, e merita speciale mensione il palazzo detto della Morte, intorno al quale si raccontano atroci fatti. *Popol.* 1582.

Ornica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Giace nella val Brembana, Ornica, e sulla pendice de' monti confinanti colla Valtellina e colla Valsassina. Trovansi nel suo territorio parecchie miniere di ferro ora abbandonate. *Popol.* 286.

Orosei (Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Dorgali. Nella valle del Cedrino giace questo capoluogo. Vedonsi i ruderi del suo antico castello e vi si contano dei nuraghi. *Popol* 1813.

Orotelli (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* d'Orani. Giace in colle Orotelli. Nel suo territorio trovansi acque termali. *Popol.* 1367.

Orria (Napol. *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Gioi. Giace in colle Orria, ed è distante 8 miglia dal mare e 32 da Salerno. Ubertoso è il territorio, e vi si fa buon commercio di carni salate. *Popol.* 1505.

Orroli (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Nurri. Alle falde del monte di Nurri giace questo capoluogo. Veggonsi le ruine dell'antica Mulargia, e si contano 33 *nuraghi*. *Popol.* 1719.

Orsago (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Giace alla destra del Livenza, presso la strada postale che da Treviso conduce a Palmanova, questo villaggio. Il suo territorio è fertile, ed è distante 8 miglia da Conegliano. *Popol.* 1407.

Orsara (Napol.) *Prov.* di Principato Ulteriore; *circond.* di Ariano; *mand.* di Örsara. Incontrasi nei monti degli Appennini con territorio fertilissimo, Orsara. Risale la sua origine ai tempi dei longobardi, ed è distante 4 miglia da Troja. *Popol.* 4922.

Orsara (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Rivalta. Giace in collina, bagnato dal torrente Budello, questo capoluogo, già feudo soggetto ai marchesi Malaspina, poi eretto in marchesato pei de'Ferraris di Rivalta. *Popol.* 1132.

Orsenigo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Nella bella Brianza, sul declivio di un colle ed in amena posizione, incontrasi questo villaggio. È opinione siane antica l'origine, per alcune monete di argento coll'impronta di diversi imperatori da Vespasiano a Galieno, rinvenute nello scavo di alcuni fondamenti. Possedeva un castello fino nel 1276. *Popol.* 943.

Orsogna (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Citeriore; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Orsogna. A quattro miglia da Lanciano, e 15 da Chieti, incontrasi questo borgo in pianura di prospera vegetazione. Gli abitanti sono assai colti e gentili, ed amano molto la musica. *Popol.* 6395.

Orsolina o **Orselina** (Svizz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Locarno. Giace questo comune sul pendio della montagna che domina il capoluogo da cui è diviso per il torrente Ramogna. *Popol.* 782.

Orsomarso (Napol.) *Prov.* di Calabria Citeriore; *circond.* di Paola; *mand.* di Verbicaro. Siede questo capoluogo sul Campotenesio, una delle montagne degli Appennini supposta l'*Abistrum* dei Bruzii; sito spaventoso e pittoresco lungo la sinuosità d'un torrente che forma superbe cadute di acque. La sua distanza dal mare è di 7 miglia e di 40 circa da Cosenza. *Pop.* 2636.

Orta (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Orta. A 15 miglia da Manfredonia in estesa ed ubetrosa pianura, giace Orta, la di cui denominazione deriva da *Ortos*, che significa *diritto*, *perfetto piano*. *Popol.* 4033.

Orta (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Succivo. Giace in amena pianura di aria salubre, con territorio fertilissimo e a 3 miglia da Aversa, questo villaggio. *Popol.* 2619.

Orta (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* d'Orta. Alle falde di un monticello, presso al lago omonimo, giace questo capoluogo. È meritevole di considerazione un santuario edificato nel 1590 sul declivio di una

collina, uno dei più deliziosi luoghi del piemonte. *Popol.* 1001.

Ortacesus (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Guasila. Nel bacino della Trecenta incontrasi Ortacesus. *Popol.* 451.

Orte (Stat. Pont.) *Gov. distr.* e *deleg.* di Viterbo. Nobile città etrusca sembra essere stata Orte. La sua origine si perde nell'oscurità dei tempi. Giace sopra un elevato colle tufaceo alle cui falde fluisce il Tevere. Il suo castello interno non presenta l'immagine dell'antica sua grandezza. Vuolsi che da Orte procedesse la nobilissima gente Ortensia di Roma, e gloriasi di aver dato i natali alla matrona Proba Falconia Poetria. È distante 18 miglia da Viterbo. *Popol.* 2339.

Ortelle (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Poggiardo. In bella e fertile pianura, ed alla distanza di 22 miglia da Lecce incontrasi questo capoluogo. *Pop.* 1858.

Ortezzano (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. Ha il paese poche e cattive case cinte di mura mezzo dirute: il territorio comunitativo, non molto fertile, giace presso alla sinistra riva dell'Aso. Tre discrete strade comunali lo mettono in comunicazione con Monte Rinaldo, Monte Ottone e Monte Vidon-Combatte. *Popol.* 862.

Orti (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Reggio. Trovasi in ridente posizione a 4 miglia dal mare, ed altrettante da Reggio, in mezzo a fertile territorio, Orti. *Popol.* 2746.

Ortignano (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* d'Arezzo; *deleg.* di Poppi. Povero e desolato villaggio nel Valdarno casentinese. Fu già castello comprato da Gregorio 1,° allora vescovo d'Arezzo, e poi magazzino in cui la repubblica raccoglieva le molte lane della provincia. *Popol.* 1014.

Ortise (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr.* di Malè. È Ortise situato su di un monte, a due miglia sopra Mezzana, alla sinistra del Noce nella valle di Sole. *Popol.* 175.

Ortodonico (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Castellabate. Sorge in collina nelle vicinanze del mare questo capoluogo. *Popol.* 1715.

Ortona (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Ortona. È città antica Ortona, sedente in poggio che sporge nell'Adriatico, ed è quindi chiamata Ortona di Mare. Sulla maggior piazza vedesi tuttavia il palazzo di Margherita d'Austria figlia naturale di Carlo V. *Popol.* 11,862.

Ortona a Marsi (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Avezzano; *mand.* di Pescina. Giace alle falde di un monte bagnato da un fiumicello, in territorio ubertoso e a 20 miglia da Aquila, questo borgo. *Popol.* 2858.

Ortonuovo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Sarzana. Parte in colle, e parte in pianura è questo borgo dell'antico territorio di Lemi, rivendicatosi in libertà nel 1400 e passato quindi sotto la protezione della casa di S. Giorgio di Genova. Fra le cose degne di essere osservate sono le rovine dell' antica Luni, ed il santuario della vergine di Mirteto. *Popol.* 2283.

Ortovero (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Tra montagne, ed alla sinistra del torrente Centa, giace Ortovero. *Popol.* 753.

Ortucchio (Nap.) *Prov.* d'Abruz-

zo Ult. II; *circond.* di Avezzano ; *mand.* di Gioia. In fertile e piano territorio giace Ortucchio, a 28 miglia da Aquila. *Popol.* 1225.

Ortueri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Sorgono. Sul colle omonimo giace questo capoluogo e si contano nel suo territorio 3 *nuraghi*. *Popol.* 1549.

Orune (Sardegna.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bitti, Nell'altipiano di Bitti giace Orune, e si incontrano nel suo territorio 11 *nuraghi*. Veggonsi pure le ruine di distrutti villaggi. *Popol.* 1867.

Orvieto (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* d'Orvieto; *mand.* d'Orvieto. Vanta questa città remota origine, e sorge sull'ampia sommità di dirupata collina cinta all'intorno da inaccessibili rocce, e lambita alle falde da quella parte del Chiana che entra negli stati pontificii. Vaga è la piazza, superbo il palazzo apostolico che ci fece costruire Urbano IV, magnifica la cattedrale di gotica architettura, ed ove si ammirano tanto nell'interno, quanto nell'esterno maravigliosi lavori d'arte. Celebre è il profondo pozzo con che Antonio da S. Gallo provvide alla mancanza delle acque, scavato nel vivo sasso alla profondità di 250 piedi: vi discendono e vi rimontano le bestie da soma per due agevoli scale cordonate. Ubertoso è il territorio comunitativo. È distante da Roma 70 miglia. *Popol.* 12.341.

Orzinuovi (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Rinomato per la lega ghibellina, per molti fatti d'armi, e per uomini illustri che v'ebbero nascita, è il borgo d'Orzinuovi, che i bresciani incominciarono ad edificare nel 1193, dandogli il nome di S. Giorgio. Passò in potere Orzinuovi di diversi signori fino a che non tornò ai veneziani, che lo possedettero fino al 1769. *Popol.* 5386.

Orzivecchi (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Incontrasi questo villaggio a due miglia da Orzinuovi. Sotto la repubblica veneta era terra feudale: del resto la sua storia si confonde con quella di Orzinuovi. *Popol.* 1538.

Osasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Bricherasio. Sulla destra del Chisone ed in pianura, giace Osasco. Era anticamente luogo fortificato. Facino Cane infeudollo ai Cacherano con titolo di contea. *Popol.* 850.

Osasio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo: *mand.* di Pancalieri. In collina, ed alla sinistra dell'Oitana, incontrasi questo capoluogo. Il principe Lodovico d'Acaja ne' investì un suo figliuolo naturale nel 1416. Vi ebbero poi giurisdizione gli Amoretti di Envie. *Popol.* 1241.

Oscasale (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Soresina. Giace Oscasale alla sinistra del Serio-Morto, in fertile territorio ed a 17 miglia da Cremona. *Popol.* 2100.

Oschiri (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Oschiri. Nel piano della valle Limbara-Lerrono, incontrasi questo villaggio. Vi si osservano gli avanzi di vetusta fortezza, le rovine di Castra, e dei *nuraghi*. *Pop.* 2144.

Osco (Sviz. Ital.) *Circolo* di Zaido; *distr.* di Leventina. Giace in altura al Nord Est di Faido, nella Leventina di mezzo, Osco, cui sono aggregati i luoghi di Vigera e Freggio. *Popol.* 452.

Osidda o **Ossidda** (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bitti. Nella valle del Tirso

giace questo capoluogo, nel cui territorio si contano 5 *nuraghi*. *Popol.* 455.

Osiglia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. Appiè del monte Settepani, e bagnato dall'Osiglietta, giace Osiglia. Vedonsi gli avanzi del vetusto castello feudale. *Popol.* 1368.

Osilo con Santa Vittoria (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Osilo. Sul monte Tufudesu siede questo capoluogo. Incontransi parecchi *nuraghi* quasi disfatti, e vedonsi le rovine di villaggi antichi. *Popol.* 4738.

Osimo (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* d'Osimo. Tra i fiumi Musone ed Aspido, a poche miglia dall'Adriatico, incontrasi questa antichissima città, la cui origine è ascosa nel buio de'secoli. Giace su di ameno colle ed è ricinta di romane mura. Grandiosi, magnifici e ricchi di pregevoli monumenti sono i pubblici edifizj e non meno osservabili molti dei particolari. Fra i sacri, ammirasi nella chiesa di San Giovanni il Battisterio, secondo l'antica disciplina, preclarissimo lavoro di bronzo con statue ed altri ornamenti di mirabil'arte. Grandioso è poi l'edificio del collegio Campana eretto nel 1716, e che nel breve giro d'un secolo salì alla più alta rinomanza per il vanto di avere istruito nelle scienze molti uomini celebri. *Popol.* 15.210.

Osini (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Iersu. Alle falde del monte Taccu giace questo capoluogo. Si osservano le rovine del castello creduto antica stazione dei romani. Si contano pure molti *nuraghi* rovinati. *Popol.* 701.

Osio di Sopra (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Osio di Sopra incontrasi poco lungi dalla strada postale che conduce da Bergamo a Milano. Avea un castello con torri, fosse e ponte levatojo, sulle cui rovine venne eretto l'attuale campanile. *Popol.* 954.

Osio di sotto (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Giace sulla strada postale che da Bergamo va a Milano, Osio di sotto, che per aver dato il nome alla porta della città di Bergamo, per la quale si va a Milano, vuolsi fosse già luogo considerevole. *Popol.* 1703.

Osnago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Bello e ridente villaggio della Brianza è Osnago, distante 20 miglia da Como. *Popol.* 1566.

Osoli (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Ascoli. Osoli è paese di poche e non tutte buone case con vie incomode perchè situate sul pendío di un monte: montuoso è pure il territorio comunitativo. *Popol.* 563.

Osogna (Svizz. Ital.) *Capoluogo* del *distr.* di Riviera. Sulla sinistra del Ticino, di fronte a Lodrino, tra Cresciano e Biasca, trovasi Osogna. Appiè d'un alto monte ricco di pascoli è posta la chiesa parrocchiale. *Popol.* 262.

Osoppo (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Gemona. Sulla strada che da Udine a S. Daniele conduce in Tirolo, nelle vicinanze della sinistra del Tagliamento, incontrasi questo borgo. Possiede un castello ora ridotto a fortezza che venne occupato dalle armate italiane nel 1848, ed è distante 14 miglia da Udine. *Popol.* 1883.

Ospedaletto (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Giace questo villaggio sulla strada postale che da Mantova a Legnago conduce a Padova, in territorio fertile, ed a 3 miglia da Este. *Popol.* 3423.

Ospedaletto (Trentino). *Capitanato* di Borgo; *distr.* di Strigno. Questo villaggio, che giace alla sinistra del Brenta, forma un comune col casale Bronzale ed è distante 8 miglia da Borgo, e due e mezzo da Strigno. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 854.

Ospedaletto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. A sinistra della strada che da Casalpusterlengo conduce a Corteolona, Belgioioso e Pavia, in territorio ubertosissimo, giace questo capoluogo, a 8 miglia da Lodi. Fu patria ad Ambrogio Minoja valente maestro di canto, che nel 1797 acquistossi la medaglia d'oro promessa da Napoleone al compositore della miglior sinfonía in morte del Generale La Hoche. *Popol.* 1698.

Ospedaletto (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Avellino; *mand.* di Mercogliano. Alle falde del monte Vergine sopra di un piano inclinato sorge elegantemente fabbricato, Ospedaletto. *Popol.* 1409.

Ospitale (Veneto). *Prov.* di Belluno: *distr.* di Pieve di Cadore. Giace in amena posizione ed in fertile territorio Ospitale. *Popol.* 787.

Ospitaletto o **Opitaletto** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Il lungo soggiorno dei Franchi al terminare del secolo VIII sulle deliziose colline che si stendono dall' Ollio, là dove sbocca dal lago d'Iseo, e si allungano verso Brescia per quasi 16 miglia, ha, secondo alcuni, procacciata la denominazione di *Franciacorta* a quella regione, nella quale trovasi il villaggio di Ospitaletto. Lo interseca la strada postale di Brescia. *Pop.* 1997.

Ossago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Giace Ossago nella pianura fra le due strade di cui l'una mena a Borghetto, e l'altra a Casalpusterlengo. È distante 5 miglia da Bergamo. *Popol.* 1194.

Ossalengo o **Ossolengo** (Lombardia). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Giace Ossolengo presso il naviglio cremonese, a non molta distanza dalla strada postale che va da Cremona a Soncino e a Bergamo. *Popol.* 710.

Ossanesga (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. A poca distanza dal Brembo incontrasi questo villaggio. Vi sorge una robusta torre di proprietà della famiglia Vacis, ed è distante da Bergamo 5 miglia. *Popol.* 359.

Ossano o **Ossana** (Trentino). *Capitanato* di Clès; *distr.* di Malè. La posizione di questo capoluogo non è la più favorevole, specialmente nell'inverno, per la privazione del Sole. La sua parrocchiale esiste da tempo immemorabile. Ha alla destra il Noce ed è distante 18 miglia da Malè. *Popol.* 721.

Ossi (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ossi. Nel campo Mela, alle falde di una collina, giace questo capoluogo comunitativo, da dove vedonsi le rovine del villaggio di Briai. Fu baronía dei Manca. *Popol.* 2169.

Ossimo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Ossimo o Osimo giace nella Valcamonica alla pendice dei monti che costeggiano questa valle a destra. Dividesi in superiore ed inferiore. La chiesa parrocchiale d'Ossimo inferiore è costrutta sulle rovine d'un antico castello. *Popol.* 954.

Ossolaro (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Giace a due miglia circa dalla strada che da Soncino conduce a

Bergamo, ed a 6 miglia da Cremona, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 999.

Ossona (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Sulla strada che da Milano a Sedriano conduce a Ca della Camera, ed attraversando il Ticino mena a Oleggio di Piemonte, giace Ossona, ed è uno dei più bei villaggi della pianura lombarda. Fu già antico castello Visconteo. Rimarchevole è il sontuoso ipogeo del Sig. Taccioli nel cimitero. *Popol.* 1107.

Ossuccio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. È luogo antico Ossuccio, che sembra si chiamasse *Ausacium.* Fece parte dell' isola Comacina. Giace in amena posizione alle falde di monti sulla sinistra del Lario. *Popol.* 906.

Ostana (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Paesana. Siede in pianura sulla sinistra del Po, questo villaggio, un tempo signoria dei Saluzzo di Paesana. *Popol.* 906.

Ostellato (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Ferrara; *mand.* di Porto Maggiore. Giace nelle vicinanze delle valli di Comacchio, in territorio ubertosissimo ed a 15 miglia da Ferrara, Ostellato. *Popol.* 4062.

Ostiano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Canneto. Incontrasi questo borgo presso il fiume Oglio nelle vicinanze dello sbocco nel Mella. Per lo passato era cinto di mura ed aveva un castello. *Popol.* 3027.

Ostiglia (Lomb.) *Prov.* di Mantova. Il borgo di Ostiglia si crede fabbricato da Curzio Catullo Ostilio 132 anni prima dell'era volgare, e si suppone patria di Cornelio Nepote e di Cassio Severo. Ebbe un castello fabbricato nel 1151 dai veronesi. Un canale navigabile traversa Ostiglia e comunica coll'Adige e col Tartaro per mezzo del naviglio di Legnago. *Popol.* 6900.

Ostuni (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Ostuni. A piè d'una collina ed in territorio fertilissimo incontrasi questa città, che vuolsi fabbricata nel IX secolo da alcuni profughi greci, e che occupi il luogo dell'antico *Ostunum. Popol.* 14,769.

Otranto (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond* di Lecce; *mand.* di Otranto. Sorge quasi a metà del tallone d'Italia sopra un promontorio che sporgesi nell'Adriatico, detto Capo d'Otranto, e che forma il porto, la città di Otranto di origine remota. Fra gli avanzi delle sue cento torri, vedesi appoggiata alle attuali sue mura una torre quadrata di pietra rettangolare, non cementata, creduta opera romana. Il suo territorio è uno dei più ubertosi d'Italia. Fu Otranto il primo luogo che Pittagora illustrò colle sue opinioni filosofiche, e colle arti che vi fece conoscere. *Popol.* 1833.

Otricoli (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Narni. In vetta d'una collina sulla via consolare, giace questo borgo cinto di mura. Nell'imo della valle presso il Tevere si trovano gli avanzi di *Ocrea* antica e nobile città sabina. *Popol.* 1243.

Ottaiano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Ottaiano. Giace alle falde del Vesuvio, a poche miglia da Napoli e da Castellamare, in una delle più ridenti posizioni, questo borgo. Opinasi che fosse fabbricato da Ottavio Augusto, il quale vi aveva una sontuosa villa. Nel suo ubertosissimo territorio scopronsi di quando in quando antichità rimarchevoli. *Popol.* 20,397.

Ottana (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Orani. Sul Tirso trovasi questo capoluogo. Fu stazione romana, e nel X secolo sede vescovile. Si contano nel suo territorio 20 *nuraghi*. *Popol.* 888.

Ottati (Napol.) *Prov.* di Princip. Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di S. Angelo Fasanella. Questo capoluogo posto sovra un'eminenza è vicino al fiume Fasanella, per cui il paese vien detto ancora *Ottati Fasanella*. In prossimità si vede il celebre Alburno di cui parla Virgilio. *Popol.* 1414.

Ottiglio (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* d'Ottiglio. In collina ed a libeccio da Casale, giace Ottiglio, posseduto anticamente dai marchesi di Monferrato. *Popol.* 2043.

Ottobiano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di S. Giorgio. Fra l'Arbogna ed il Langosco incontrasi questo capoluogo. Fu signoria dei Biraghi. *Popol.* 2573.

Ottone (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. Fra monti, ed alla destra della Trebbia, incontrasi Ottone. Vedonsi gli avanzi di due antichi castelli. *Popol.* 4393.

Oulx (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. Al confluente della Bardoneccia nella Dora giace questo borgo, già fortificato dai romani, poi distrutto dai longobardi. Si ammira di notevole la chiesa dell' Assunta creduto antico tempio di Minerva, e l'antico Priorato detto *plebs martyrum*. *Popol.* 1627.

Ovada (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Ovada. Sulla destra dell' Orba ed in altura, giace questo villaggio. Fu anticamente soggetto agli Aleramici, poi a Genovesi; preso dal Re Carlo Emanuele III nella prima metà del XVIII secolo, e dagli austriaci poco dopo. Si vedono gli avanzi dell'antica rocca feudale. *Popol.* 6519.

Ovaro (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Rigolato. Siede in amena posizione ed in fertile territorio Ovaro, alla distanza di 20 miglia circa da Udine. *Popol.* 1148.

Oviglio (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Oviglio. Alla sinistra del Belbo giace questo borgo, edificato, come vuolsi, dai Liguri, posto in fiamme nel secolo XV da Facino Cane. Vedesi il castello feudale in riva al Tanaro. *Popol.* 2835.

Ovindoli (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Celano. Trovasi in sito montuoso, in faccia al Gran Sasso d'Italia e in clima freddo Ovindoli. *Popol.* 1865.

Ovodda (Sardegna.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Gavoi. Appiè d'un colle incontrasi questo villaggio. Si osserva una torre altissima al lato della chiesa parrocchiale, e si contano dei *nuraghi*. *Popol.* 1044.

Oyace (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Gignod. In luogo montuoso e bagnato dal Buttier siede Oyace, e vedonsi gli avanzi del suo antico castello feudale. *Popolaz.* 266.

Ozegna (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di d'Ivrea; *mand.* di Agliè. In pianura fra l'Orco e il Malesina, giace questo borgo anticamente soggetto ai marchesi d'Ivrea, pervenuto poi alla casa di Savoja nel 1433. Si vedono tuttavia le torri del castello feudale, ed a breve distanza le ruine di chiesa gotica. *Pop.* 1134.

Ozero o **Ozzero** (Lomb). *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Antichissimo forte castello era questo villaggio chiamato *Auzanum*, poi *Ongialum* ed *Oza-*

lum, e trovasi alla distanza di circa 16 miglia da Pavia. Vi nacquero alcuni uomini distinti per amore di patria, come un Suzzone da Ozzero; un Carnelevano, ed un Uberto che nel 1223 resse con somma giustizia la città di Bologna. *Popol.* 1075.

Ozieri (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Ozieri; *mand.* di Ozieri. In un seno profondo, aperto al settentrione, incontrasi questa città che ha Collegio, Scuole, pii Istituti, Ospedale e Monte di pietà. La sua Cattedrale è antica. È osservabile una voragine sotto il vicino monte Carmelo: vi si contano 20 *nuraghi*, fra' quali il Borghiddu, descritto dal La-Marmora. *Popol.* 7183.

Ozzano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Rosignano. Ozzano bagnato dal torrente Gattola giace in collina. Fu baronía dei Sannazari, conti di Giarole e di Cuniolo. Vedonsi gli avanzi delle mura e del castello feudale. *Popol.* 1462.

Ozzano di sopra (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Siede sovra un poggio, lambìto alle falde dal Centonara, questo capoluogo. Vuolsi ripetere la sua origine dagli abitanti di Claterna, la cui città fu distrutta dai bolognesi verso il secolo XI. Le sue mura e le sue torri lo fecero annoverare tra i più forti. Ferace è il territorio, e ridente di belle coltivazioni. *Popol.* 3616.

P

Pabillonis (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di S. Gavino. Alla sinistra del fiume Sacro incontrasi questo villaggio che fu saccheggiato dai Saraceni nel 1584. Si contano nel suo territorio tre *nuraghi*, e sono osservabili le rovine della chiesa di S. Lussorgio. *Popol.* 1277.

Pacciano Nuovo (Umb.). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Orvieto; *mand.* di Città della Pieve. Giace alle falde di elevata collina questo capoluogo di comune. Conserva ancora il recinto delle sue antiche mura: parte delle sue abitazioni costituiscono un borgo esteriore. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1081.

Pace o Pascio (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Pace. Sullo stretto di Messina, dirimpetto a Villa S. Giovanni in Calabria, siede questo capoluogo che divide quasi per metà la strada da Messina all'estrema torre del Faro. Sulla sua costa si fa abbondante pescagione. *Popol.* 1594.

Paceco (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Trapani; *mand.* di Paceco. Borgo, in amena posizione, a 4 miglia dal mare affricano, è Paceco, il cui territorio è ubertoso. *Popol.* 3909.

Pacentro (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.*

di Solmona. In sito montuoso ed in fertile territorio giace Pacentro. *Popol.* 3905.

Pachino (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Noto; *mand.* di Pachino. Siede questo borgo vicino al Capo Passero, in amena posizione ed alla distanza di miglia 15 da Noto. Anticamente chiamavasi *Pachynum.* Ha un piccolo porto detto *Pachini Portus. Popol.* 4305.

Padenghe (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. Sopra di ameno colle, lambìto alle falde dalle acque del lago di Garda, siede Padenghe. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1266.

Padergnone (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distretto giudiziale* di Vezzano. Sul pendío che volge verso il lago di Toblino ed il Sarca, a 2 miglia da Vezzano, giace Podergnone. *Popol.* 335.

Paderna (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. In collina e ad ostro da Tortona, giace Paderna, ove ammiransi le ruine di antico castello. Fu fondato dai tortonesi ed appartenne in feudo agli Spinola. *Popol.* 315.

Padernello o **Paderello** (Lomb.) *Prov.* di Brescia, *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. A 6 miglia da Orzinuovi, e a 5 da Verolanuova, in terreno ubertosissimo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 941.

Paderno (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Grosso villaggio, un miglio e mezzo a sinistra della strada che da Cremona conduce a Soncino, è Paderno. Ubertosissimo è il suo territorio. Eravi altre volte un castello di cui rimangono ancora le vestigia. *Popol.* 2095.

Paderno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desio. A sinistra del torrente Seveso, presso la strada postale che da Milano conduce a Como, giace questo villaggio con territorio coltivato generalmente a viti e gelsi. *Popol.* 1439.

Paderno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. In un' amena ed aperta pianura della Brianza, appiè dei colli di Robbiate, presso la sinistra dell' Adda, giace questo capoluogo di comune. Il naviglio di Paderno è un' opera magnifica, tagliata nel margine di un monte chiamato il Sasso di S. Michele. *Popol.* 949.

Paderno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Questo villaggio incontrasi a due miglia da Ospitaletto, circondato da fertili colline. *Popol.* 717.

Padova (Veneto). *Capoluogo* di *prov.*, e di *distr.* Siede questa città presso il Brenta e il Bacchiglione. Ha un ricinto di mura, con bastioni e fosse. Conta sette porte, e la più distinta quella del Portello, costrutta nell'interno a foggia d'arco trionfale. Ben fabbricate sono nel maggior numero le case, ma anguste ed irregolari le strade. Rimarchevole è il palazzo di giustizia, detto della *Ragione.* Fra le molte chiese è osservabile quella di S. Giustina per maestosità di architettura. S. Antonio però è tempio insigne, magnifico e forse unico nel mondo per eccellenza di lavoro e profusione d'oro, argento, bronzi, granito, ed altre pietre preziose. È pure da citarsi il Caffè Pedrocchi, come il più grandioso d'Europa. Il ponte di ferro è mirabile per la sveltezza delle sue proporzioni. Ha una celebre università; un teatro anatomico; altro di fisica sperimentale, cui è annesso l'orto botanico; collegii, seminarii, ed istituti di pubblica beneficenza. Fra le piazze

si distingue quella delle statue, singolare sopratutto per la deliziosa isoletta elittica che vi forma un canale d'acqua corrente, che posa su quattro ponti. Abbondantemente produttivo è il territorio, disseminato di deliziose ville ed intersecato da copiose correnti, in clima dolcissimo. Nei colli Euganei si cavano pietre da lavoro, da calce, e vi si trovano pure sorgenti termali assai rinomate. *Popol.* 53,993.

Padria (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Pozzomaggiore. Alle falde del Tremonti, irrigato dal Temo vedesi questo capoluogo nel cui territorio esistono parecchi *nuraghi*, sepolture di giganti, e osservansi pure le rovine della città di Guruli. *Popol.* 1672.

Padula (Napol.) *Prov.* di principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Padula. Giace in un colle sulle rive del Tanagro questo villaggio. I suoi fabbricati si distendono fino alle falde. *Popol.* 8109.

Paduli (Napol). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Paduli. Siede sul dorso d'una collina questo villaggio. Assai fertile è il suo territorio. Eleganti e di buon aspetto sono le sue abitazioni, fra le quali si distingue il palazzo baronale posto in deliziosa posizione che gli ha procacciato il nome di Buon abitacolo. Possiede un ospedale e due monti di pietà *Popol.* 3296.

Paesana (Piem.) Prov. di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Paesana. Nella valle del Po, ed a ponente da Saluzzo, giace questo villaggio che appartenne ai marchesi di Saluzzo. Azzone lo vendè nel 1363 ad Amedeo di Savoia, il quale lo investì nello stesso Azzone. *Popol.* 6451.

Paese (Veneto). *Prov.* e *distretto* di Treviso. Siede questo villaggio sulla strada postale da Vicenza a Treviso, e a 2 miglia circa da questa città. *Popol.* 2500.

Pagani (Napol.) *Prov.* di principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Pagani. Incontrasi questo villaggio alla distanza di 10 miglia da Salerno. Si comprendono in questo circondario S. Egidio, S. Lorenzo e Corbora. *Popol.* 12,570.

Paganica. (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II.; *circond.* di Aquila; *mand.* di Paganica. Alle falde di un colle ed in territorio assai fertile e ben coltivato, giace Paganica. Vi esiste ancora il magnifico palazzo dei feudatarj duchi di Costanza con eleganti giardini. Ha molte chiese, delle quali la principale chiamata castello, posta in altura, ove prima doveva essere qualche torre. Fra Camarda ed Assergi trovasi la vera *rubia tenctorum* usata dagli indigeni per tingere in rosso i grossolani loro vestiti: vi si trova pure ottimo travertino. Nel vicino Buzzano veggonsi sotterranei di un' opera reticolata, un' ara leggiadramente intagliata, e grandiosi avanzi di antica abitazione. *Popol.* 4290.

Paganico (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Pochi, ma non al tutto disprezgevoli fabbricati costituiscono questo borgo, che giace poco discosto dalla destra riva del Turano. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 804.

Pagazzano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Villaggio della Gera d'Adda, verso la destra del Serio è Pagazzano. Fertile è il suo territorio. Ha un vetusto castello munito di profonda fossa con acqua perenne. *Popol.* 849.

Pagliara (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di

Alì. In bella posizione a due miglia dal mare Ionio giace Pagliara. Il suo territorio, è assai fertile e ben coltivato. *Popol.* 1854.

Pagliare (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Offida. Piccolo villaggio con poche abitazioni è Pagliare. La ristrettezza del suo territorio vien compensata dalla fertilità *Popol.* 582.

Paglieres (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano. Siede in montagna sulla destra della Macra, Paglieres. Nel 1549 cadde in potere della Francia, quarant'anni dopo pervenne alla casa di Savoja. *Popol.* 354.

Paglieta (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Paglieta. Siede in colle, nelle vicinanze del fiume Sangro ed a 6 miglia dall'Adriatico questo capoluogo comunitativo. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 4192.

Pagnacco (Veneto). *Prov.* e *distretto* d'Udine. In territorio fertile, e a poca distanza da quest'ultima città incontrasi Pagnacco. *Popol.* 1700.

Pagnano o **Pagano** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Villaggio della valle Assina è Pagnano. Giace presso la riva sinistra del Lambro, e alla destra della strada Val Assina. *Popol.* 550.

Pagno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Saluzzo. Nella valle di Bronde, a 439 metri sul livello del mare, giace questo villaggio assai antico, posseduto con titolo di signoria dal vescovo di Saluzzo. *Popol.* 987.

Pagnona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio. Questo villaggio della val Sassina giace alle falde del monte Legnone. presso la destra riva del torrente Warone. I monti che lo circondano danno molto ferro, e la valle in cui scorre il Warone possiede un bel marmo chiamato bindellino (nastrino). *Popol.* 431.

Pago (Napol.) *Prov.* di principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Lauro. In territorio ubertosissimo, alla distanza di 28 miglia da Napoli, trovasi questo villaggio. *Popol.* 1023.

Pago (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Pescolamazza. Sovra colle, in amena posizione. ed in territorio ubertoso siede Pago. *Popol.* 243.

Paina (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Al punto ove la strada postale che viene da Como si divide in due rami, incontrasi questo villaggio. È notabile il fenomeno che ivi i pozzi hanno una profondità di circa 40 metri, mentre nella vicina frazione di Brugazzo, situato sopra un egual piano, l'hanno di soli 8 a 9 metri. *Popol.* 1111.

Pairana (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Villaggio fra il Lombardo meridionale e il fiumicello o scolo Lissone è Pairana. Il suo territorio è ubertoso di cereali e pascoli. *Popol.* 489.

Paisco o **Palisco** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Villaggio della Valcamonica è questo capoluogo. Giace a sinistra dell'Alione nella valletta di Paisco in una posizione così angustiata dalle montagne, che per alcuni mesi dell'anno non gode dei benefizii del sole. Non molto produttivo è il suo territorio. I monti Medel e Legnera hanno cave di ferro, ed una di pirite di rame. Gli abitanti sono pastori o minatori, o fucinieri, o carbonai. *Popol.* 597.

Paitone (Lomb.) *Prov.* di Bre-

scia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Nella val Sabbia, e sulla strada che da Salò per Gavardo e Rezzato mette alla postale di Brescia, incontrasi questo villaggio. Nel suo territorio, che non dà che biade e frutti, si trovano pregiati marmi rossi tinti di verde. *Popol.* 583.

Palagano Emilia). *prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Montefiorino. Giace in monte ed a 28 miglia da Modena questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2902.

Palaggiano o **Palegiano** (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Mottola. In ampia pianura che continua fino al mare, non molto distante da Mottola, giace questo villaggio. *Popol.* 3961.

Palagnedra (Sviz. Ital.) *Circolo* di Melezza; *distr.* di Lugano. Sulla destra della Melezza trovasi Palagnedra, o Palagnedra con Rasa. Sovrasta a questo villaggio una catena di montagne che per sette settimane nell'inverno gli toglie il benefizio del sole. Nel suo territorio, fra i prodotti minerali, trovasi il talco, il quarzo e l'ardesia. *Popol.* 237.

Palagonia (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Militello. Sembra che quest'antica terra sia stata fabbricata nel sito ove esisteva *Pantalia*. Frequenti si veggono le grotte tagliate nella rocca in tempo antichissimo. Vasto e fertile è il suo territorio. *Popol.* 4480.

Palaia (Toscana). *Prefct.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Pontedera. Grosso castello di val d'Era, posto sopra collina tufacea. Firenze lo possedè nel 1495. Grandioso e bel tempio è la chiesa succursale. ove si ammira un vaso di marmo, già misura pubblica vinaria, ora pila di acqua santa. *Popol.* 9262.

Palanzano (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Corniglio. Alla destra del torrente Cedra giace Palanzano, e a mezza costa di un ferace monte. *Popol.* 2140.

Palanzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Alle falde dei monti che fiancheggiano la sponda orientale del Lario, giace Palanzo. Il suo territorio per la maggior parte consiste in campicelli sostenuti da muri senza calce, sebbene vi siano anche molti castagneti. Non bastano i prodotti ad alimentare gli abitanti; molti emigrano all'estero. *Popol.* 336.

Palasca (Corsica). *Cantone* di Belgodere; *circond.* di Calvi. Giace questo villaggio tra Ostriconi e Pietralba, situato sulla strada maestra che conduce da San Fiorenzo a Calvi, attraversando le pievi di S. Andrea e di Olmi. Era l'antica città di Palanta rammentata da Tolomeo. *Popol.* 478.

Palata (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Palata. Giace in colle, in territorio montuoso, Palata. È bagnato questo villaggio da molti torrentelli. Ne' suoi dintorni si sono trovate molte monete d'argento e monumenti di antichi edificii. *Popol.* 9311.

Palazzago (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* d'Almenno S. Salvatore. Grosso villaggio composto di varie contrade o frazioncelle è Palazzago. Giace alle falde del Monte S. Bernardo in fertile territorio. Abbonda di arenaria, o di pietracote, e nel detto monte si trovano conchiglie pietrificate. *Popol.* 1691.

Palazzo (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Palazzo. Sopra di un monte, appiè del quale scorre il fiume detto Aciri, giace questo villaggio. Estesissimo è il suo territorio abbondante specialmente in ot-

timi pascoli. Nelle sue vicinanze si veggono alberi antichissimi. *Popol.* 7199.

Palazzo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Azeglio. Sul declivio d'una collina denominata la Serra, e da cui vedonsi gli avanzi di vetusta rocca, giace Palazzo. Vuolsi che fosse stazione romana. Fu soggetto in bassi tempi ai marchesi discendenti da Umberto figliuolo naturale di Carlo Emanuele I. *Popol.* 920.

Palazzo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Era un antico castello. Il territorio è fertilissimo. *Popol.* 134.

Palazzo Adriano (Sicil.) *Prov.* di Palermo: *circond.* di Corleone: *mand.* di Prizzi. Sorge questo villaggio a 16 miglia dal mare affricano, ed è abitato da un' antica colonia d' albanesi, i quali professano il rito greco. Nel suo territorio si ritrovano delle agate e dei diaspri. *Popol.* 3614.

Palazzolo (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Noto; *mand.* di Palazzolo. A 15 miglia dal mare Ionio, ed in bella posizione, incontrasi questa città. Credesi fabbricata sull'antica *Erbesso*. È rimarchevole per antichi sepolcri, catacombe, un profondo pozzo ed una strada sotterranea che vi si trovano. *Popol.* 9724.

Palazzolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Grosso, bel borgo, e quasi piccola città sul fiume Ollio, è questo capoluogo comunitativo. E intersecato dalla strada postale che da Brescia conduce a Bergamo. Ha belle case, un teatro, una magnifica chiesa ed uno spedale. Il suo antico castello tuttora sussiste quasi intatto, almeno all'esterno. Evvi pure una altissima torre di forma rotonda sulla cui cima vedesi una statua colossale di S. Fedele, circondata da dodici statue di santi, lavoro dei più rinomati viventi scultori. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 4129.

Palazzolo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Presso la riva sinistra del Seveso, in fertile territorio, giace Palazzolo. Ha belle villeggiature. Nei suoi dintorni trovansi fondamenti di vetuste mura ed altri oggetti di antichità. *Popol.* 1240.

Palazzolo (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Roccasecca. Sovra un colle, in aria salubre, ed in fertile territorio trovasi questo villaggio. *Popol.* 1969.

Palazzolo (Veneto. *Prov.* d'Udine; *distr.* di Latisana. Sulla strada postale che da Portogruaro conduce a Palma, in territorio fertile, giace Palazzolo. *Popol.* 1300.

Palazzolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Trino. Giace in pianura alla sinistra del Po, questo villaggio, che fu marchesato degli Estensi Tassoni ferraresi. *Popol.* 1926.

Palazzuolo (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Marradi. Castello già pertinente agli Ubaldini, situato sul Serio che lo divide in due borgate. Siede sopra un piccolo colle la prepositura, ricostruita con buon disegno nel 1828. Vicino alla piazza trovasi la casa di deposito dei Gettatelli. *Popol.* 3626.

Palena (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Palena. È posto Palena a guisa di anfiteatro sovra di un colle lambito alle falde dal fiume Aventino. Eleganti edificii vi si vedono, parte consacrati al culto, parte ad abitazioni e parte a opificii per la manifattura dei pannilana, che le diede rinomanza fino dal seco-

lo XIV; della colla forte, detta colla tedesca, e delle majoliche ordinarie. Credesi esistesse questa cittadella a'tempi della repubblica romana, e costituisce la prima comunità di Peligni. Ha belle strade, varie chiese, un convento, un teatro, e un monte frumentario. Il celebre medico Luigi Chiaverini ebbe in Palena la cuna. *Popol.* 4459.

Palermiti (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Squillace. In luogo eminente ed a poca distanza dal mare Ionio, siede questo villaggio. *Popol.* 1866.

Palermo (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Palermo. Fra variate montagne e ridenti colline siede questa città, la cui origine risale alla più remota antichità. La sua forma è quadrilatera e deliziose villeggiature fanno corona al suo golfo. Ha a sua difesa batterie e ben fortificati castelli. Logore dal tempo sono le sue mura, e fra le sue porte primeggia la nuova. Possiede due porti capaci di ricevere navigli di linea e più centinaia di bastimenti mercantili. Il molo è grandiosa manifestazione di genio artistico e di opulenza. Non manca d'una piazza d'arme, e di caserme militari con cortili. Le strade principali che attraversano Palermo chiamansi una *Macheda* o *Macqueda*, e l'altra del *Cassaro* o *Toledo:* sono ben lastricate e munite di marciapiedi. La piazza ottagona che si incontra nel centro è chiamata *Vegliano* o *Villana* ed è fronteggiata da quattro facciate di superba architettura e decorata di statue e di fontane. Altissime sono in generale le case, con tetti piatti; numerosi e magnifici per pittura, architettura, scultura e dovizia d'arredi gli edificii sacri al culto; che se molti e senza gusto sono quei pubblici, deliziosa per posizione e circondata da ameni giardini è la Reggia, della quale è specialmente bell'ornamento l'Osservatorio, o specola astronomica. Possiede questa città una università degli studii, pubbliche biblioteche, scuole, accademie convitti, seminarj, un museo di belle arti, ospedali, ospizi, ed altri stabilimenti di beneficenza, e monti di pietà. Fra i varj teatri fa di sè bella mostra il Reale Carolino. Splendidi di sontuosi e magnifici giardini sono i suoi dintorni. La passeggiata detta della Marina, o *Foro Borbonico* è colpo d'occhio dei più belli e singolari, non solo per le sue statue ed il suo teatro marmoreo nel mezzo della piazza, ma più specialmente per la vista delle amene campagne della Bagheria, e della Flora, o villa Giulia, una delle più belle d'Europa. Particolarità di Palermo è anche la grotta dedicata al culto di S. Rosalìa, che si incontra sul monte Pellegrino non molto distante dalla città. La superficie del suo territorio in generale è montuosa e formata di valli, ed i suoi campi irrigati da molti ruscelli, sono d'una fertilità sorprendente. Nelle coste marittime si fa molta pesca, e non manca Palermo d'industria, potendo a buon diritto dirsi l'emporio del commercio siciliano. *Popol.* 186,170.

Palestrina (Stat. Pont.) *Distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Vetusta e celebre città del Lazio, appellata *Praenes'e* è Palestrina. Sulla più elevata cima del monte prenestino vedesi un recinto di case con rocca, e l'antichissima chiesa parrocchiale, da cui la rocca prese il nome di Castel S. Pietro. Quivi era anticamente la città. L'attuale è fondata sulle rovine del magnifico tempio della fortuna, di forma rettangolare che inalzasi in modo piramidale su varj ripiani. È cinta di mura ed ha cinque porte alcune delle quali con torri

quadrilatere. Fra gli edifizii meritevoli di ricordanza vedesi nel più alto della città il grandioso palazzo feudale dei Barberini. La cattedrale è ragguardevole. Sul vertice del colle, per ascendere al quale scorgonsi gli avanzi delle vetuste mura ciclopee, giace la cittadella già *Arx Prenestina*, presso cui sorge la chiesa baronale di S. Rosalìa, tutta incrostata di alabastri e marmi finissimi. Il territorio è in colle ed in piano ed in aria malsana, il che fa sì che sia poco coltivato. Vi sono molte cave di buona creta. *Popol.* 5000.

Palestro (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Robbio. Giace in pianura ed alla sinistra della Sesia, Palestro. Fu signoria dei Borromei. Produce il suo territorio grano e cereali, ma non in copia. Nel 30 maggio del 1859 una prima battaglia fu vinta in Palestro dalle truppe Italiane comandate da Vittorio Emanuele: e il giorno dopo si accese la seconda zuffa in cui le truppe Austriache furono interamente distrutte. *Popolazione* 2156.

Paliano (Stat. Pont.) Governo nel *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Paliano posto in sito elevato, è borgo ragguardevole e fu uno dei più cospicui feudi della casa Colonna con titolo di principato. Vi si accede col mezzo d'un ponte levatojo; è tuttavia circondato da forti muraglie con due porte. Tra gli edifizj si distingue il palazzo baronale del principe Colonna. Il suo territorio è in piano e in colle e vi si veggono molte piantagioni di viti e di olivi, ma non molti sono i campi coltivati a cereali. *Popol.* 3688.

Palizzi o **Polizzi** (Nap.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Staiti. Giace in ubertoso territorio questo capoluogo di comune. Era terra di rito greco, ed il suo parroco mantiene anche oggi il titolo di protopapa. *Popol.* 1874.

Palladina o **Paladina** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Presso la sinistra del Brembo, nella così detta val Breno, in territorio ghiaioso ma fertile, giace questo villaggio. Vi esiste ancora una torre ben conservata con grandi sotterranei. *Popol.* 635.

Pallagorio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Savelli. Siede quasi in piano a 18 miglia dal mare, questo villaggio. Nel suo fertile territorio trovasi gesso e marchesita. *Popol.* 1234.

Pallanza (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. In riva al Lagomaggiore ed alle falde del Monterosso giace questa città. In essa ammirasi la torre massiccia, ora campanile della collegiata, tutta in pietre tagliate e lavorate all'esterno; come pure le rovine di antico castello presso il colle di Castagnola. Ha belli edifizj pubblici e privati, collegi, scuole, asili d'infanzia, e penitenziarii. *Popol.* 2950.

Pallanzeno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Domodossola. Alle falde del monte Basciume presso il torrente Valmaggiore, incontrasi Pallanzeno. Ha cave di pietra da calce, ed ammirasi nel suo territorio l'antica torre che dicesi costrutta dai nobili Cani di Milano. *Popol.* 442.

Pallare (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. In una valle posta alla sinistra del Bormida, giace Pallare. Sul monte Ronco di Maglio avvennero sanguinosi scontri tra Francesi ed Austriaci nell'ultime guerre. *Popol.* 648.

Palma (Sicilia). *Prov.* di Girgen-

ti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Palma. A 16 miglia da Girgenti, presso la destra del fiume omonimo, appiè di una collina, giace l'assai bello e pittoresco villaggio di Palma. Notabile è la foggia del vestire delle donne. Ha un piccolo porto con due magazzini e due fortilizj. *Popol.* 11,171.

Palma (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Palma. Sul pendío di una collina giace Palma, città fabbricata con molta eleganza. Possiede varie chiese, conventi ed alcuni belli edifizj, fra i quali un palazzo che opinasi essere stato eretto dagli antichi conti di Nola, e dai re di Napoli. Ha uno spedale ed un monte di pietà. Il suo territorio è coltivato con molta cura. *Popol.* 6973.

Palma (Veneto). *Prov.* d'Udine; *capoluogo* del *distr.* omonimo. Palma, detto anche Palmanova, siede sul confine del Friulano col regno Illirico, intersecato dalla strada postale che da Treviso a Pordenone mena nella Gorizia, e nell'interno dell'impero austriaco. Forma una delle principali fortezze del veneto. È in fertile territorio in pianura. Ha bella ed ampia piazza, tre borghi e tre contrade. Fabbrica di gran mole è il Duomo. Ha arsenale, polveriera, magazzini e caserma. *Popol.* 3700.

Palmariggi (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Otranto. Giace su di un colle ed in fertile territorio questo villaggio. La maggior parte degli abitanti sono di greca origine, ed hanno foggie particolari di vestito. *Popol.* 794.

Palmas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Oristano. Dalle numerose palme che crescevano in questo territorio, è derivato il nome di Palmas, che giace alla sinistra del Tirso. *Popol.* 409.

Palmas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di S. Antioco. Piccolo villaggio è Palmas che giace a piè d'una collina. Sorse dagli avanzi dell'antica Bizia distrutta dai Saraceni. Con Decreto regio dell' 11 Luglio 1853 fu eretto in comune dipendente dal mandamento di Tratalias. *Pop.* 1101.

Palmi o **Palme** (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Palmi. In una pianura in riva al mare, nel così detto golfo di Gioja, siede questo villaggio, il cui territorio è ubertoso per ogni genere di vegetabili. Credesi edificato nel XV secolo. Ha belle case, e chiese notevoli per buon gusto e magnificenza; larghe e diritte strade che vanno a terminare ad una piazza detta del mercato. *Popol.* 10,252.

Palmiano (Marche.) *Prov.* di Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* d'Ascoli. Pochi e cattivi fabbricati ha questo borgo situato sopra un monte, e 7 miglia distante da Ascoli. *Popol.* 542.

Palmoli (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Celenza. È Palmoli borgo sopra di alto monte, in territorio limitato da quello di Magliola, e di Tufilli. È da osservarsi il castello baronale tuttora esistente, che era assai forte e quasi inaccessibile. *Popol.* 2962.

Palo (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Palo. Giace sopra un colle questo antico borgo. Ne' suoi dintorni vedesi un forte castello, e ruderi di antichità. Il suo territorio è fertilissimo. Ha diverse fabbriche di sapone e di paste. *Popol.* 10,745.

Palo (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Contursi. In una penisola tra i fiumi Tanegro e il Silaro, vicino ad un lago detto pure il Palo, giace questo villag-

gio. Il territorio è assai fertile, e ne' suoi dintorni sono delle sorgenti di acque minerali. *Popol.* 2964.

Palombara (Stat. Pont.) *Distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Sorge sopra di elevato colle questo borgo, che ha non cattivi, ma ristretti fabbricati cinti di mura. Dicesi fosse l' antica *Crustumeria.* In Palombara esiste una sontuosa villa fatta costruire dagli imperatori Filippo ed Aureliano. Il suo territorio è in colle. *Popol.* 2654.

Palombaro (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lama. Giace sopra un colle da cui godonsi bei panorami, questo villaggio, in fertile territorio, e non lontano vi scorre il fiume Avello. *Popol.* 2302.

Palosco o **Palusco** (Lombar.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Martinengo. Grosso ed antico villaggio sulla sinistra del Cherio è questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è assai ghiajoso ed ineguale, ma contuttociò fertile in biade e gelsi. *Popol* 1567.

Palù (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr. giudiziale* di Pergine. In fondo alla valle del Fersina, a 14 miglia da Pergine, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 495.

Palù (Veneto). *Prov.* di Verona; *distretto* di Zevio. Giace alla destra dell'Adige, presso la strada che da Verona conduce a Legnano, in ubertosa pianura, Palù. *Popol.* 540.

Paludi o **Paduli** (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Cropalati. In luogo montuoso ma fertile è posto questo villaggio. Possiede belli edifizj e chiese rimarchevoli. *Popol.* 1691.

Paluzza (Veneto). *Prov.* d'Udine; *capoluogo* del *distretto* omonimo. Giace fra i monti, presso un torrentello, con fertile territorio, Paluzza. *Popol.* 2200.

Pambio (Svizz. Ital. *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Alla estremità settentrionale del piano di Scairolo, a quasi un miglio da Lugano, incontrasi Pambio. Ebbero là cuna in questo villaggio molti architetti distinti, fra i quali il Ricco che diè il disegno pel palazzo imperiale d' Austerliz, e per la villeggiatura di Schönbrunn; i fratelli Luchesi, ed i fratelli Bernardazzi che lavorano attualmente per la Russia nel Caucaso. *Popol.* 102.

Pamparato (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Pamparato. Alle falde di monti incontrasi questo villaggio irrigato dal Casotto. Nel suo territorio trovasi calce carbonata, e piombo solforato argentifero. È ammirabile sopra un' altura il palazzo quadrangolare dei Marchesi di Pamparato. *Popol.* 2579.

Pancalieri (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Pancalieri. In pianura, ed alla sinistra del Po giace questo capoluogo. Si rese alle armi di Lodovico principe d'Acaja nel 1410. Nel 1486 fu saccheggiato dalle truppe del Duca di Savoja. *Popol.* 2778.

Pancarana (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. In suolo paludoso, tra la Staffora e il Po, giace Pancarana che fu feudo della mensa vescovile di Pavia. *Popol.* 690.

Pandino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. Borgo della Gera d' Adda è Pandino. È circondato da un vecchio muro con piccole torri, ed ha due porte. Aveva pure un castello di cui non restano che quattro torri merlate. Il ter-

ritorio è ubertosissimo di frutta. *Popol.* 1973.

Panettieri (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Scigliano. Giace questo capoluogo di comune in territorio fertile, e distante miglia 4 circa da Scigliano. *Popolaz.* 986.

Panicale (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Castiglion del Lago. Sorge Panicale su di elevato ed ameno colle, alla distanza di circa 4 miglia dal lago Trasimeno. È circondato di mura; di discreto aspetto sono i suoi fabbricati, ma assai più piacevoli quelli dei borghi esteriori. Nei tempi di mezzo fu questo un castello che ebbe molta importanza e floridezza. Il territorio è molto fertile e assai ben coltivato. *Popol.* 3477.

Panicocoli o **Panicorcoli** (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Giugliano. Appiè del monte Marano, a sei miglia da Napoli, giace questo villaggio in fertile territorio, ricco di ogni prodotto. Ha una bella chiesa parrocchiale. *Popol.* 2777.

Pannarano o **Panarano** (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Montesarchio. Giace alle falde di un monte questo villaggio. Fu feudo della famiglia Caracciolo. *Popol.* 1992.

Panni (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand.* di Bovino. In altissimo monte giace Panni, ed in un punto che offre la più bella veduta sulle montagne, sul mare e sul piano. Nel suo territorio abbondano i pascoli. *Popol.* 3859.

Pannone (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr. giudiziale* di Mori. In mezzo alla valle di Gardumo, sulla strada comunale, giace Pannone. *Popol.* 474.

Pantasina (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. In Vallea, e bagnato dal rivo, detto Lago-Castagna, giace Pantasina, ove si osserva un antico edificio non compiuto, con armi e lavori di scalpello, ed iscrizione del 1545. *Popol.* 443.

Pantelleria o **Pantellaria** (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Trapani, *mand.* di Pantelleria. È compresa quest'isola fra gli undici porti militari della Sicilia. La città, capoluogo, si estende in semicircolo intorno ad un porto chiuso da qualche scoglio, difeso da un castello fortificato, che ora serve di prigione, e dai ridotti di S. Croce e di S. Leonardo. Se sterile ne è il territorio, abbondante vi si trova l'industria, specialmente nelle manifatture di cotone. Le alture sono coperte di una specie di quercia bastarda e di capperi. La costa offre molti ancoraggi. *Popol.* 8103.

Pantigliate o **Pantelliate** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Alla sinistra della strada che da Milano conduce a Paullo in territorio ubertoso di cereali e pascoli, giace questo villaggio. *Popol.* 656.

Paola (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Paola. Piccola, ma elegante città è Paola, di remotissima origine. Giace in riva al Tirreno, ed è dominata da un castello o fortilizio, con due torri sul littorale. Un ponte a più archi le dà accesso dalla marina. Di decente aspetto sono i suoi edifizj, e non dispregevoli le chiese. Ha due spedali, due monti pii, e scuole per l'istruzione. Straordinaria è la fertilità del suo territorio, nè vi mancano stabilimenti industriali. Nacquero in questa città quel S. Francesco fondatore del-

l'ordine dei Minimi, che nel suo secolo ebbe molta influenza su varie corti d'Europa, e specialmente su quella di Francia; e il distinto giureconsulto Giovanni Catalani. *Popol.* 9317.

Paolise o **Paolisi** (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Airola. In territorio ubertoso, a poche miglia da Airola incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1812.

Papasidero (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Mormanno. Sovra un gran sasso, lambìto alle falde da due fiumi, che dopo breve corso pigliano il nome di Mercurio, in territorio nella maggior parte scosceso, giace Papasidero. *Popol.* 3263.

Papiago (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Presso la roggia Mischia giace in ubertosa pianura questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 467.

Papigno (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Piccolo villaggio composto di buoni fabbricati, e cinto di mura è questo capoluogo, che giace poco distante dalla famosa *cascata delle Marmore*. Fertile ne è il territorio. *Popol.* 869.

Papozze (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Adria. Alla sinistra del Po, quasi dicontro a Serravalle, giace Papozze. Ubertosissimo è il suo territorio. *Popol.* 2400.

Parabiago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Grosso e bel borgo alla destra dell'Olona è Parabiago. È luogo molto celebre nella storia Milanese. Fertile è il suo territorio, vi è molta industria, massime nel genere dei setificj. *Popol.* 3807.

Parabita (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Parabita. Su di amena collinetta sorge questo borgo. Ha un castello da cui vien dominata. Il suo territorio è fertilissimo. *Popol.* 2514.

Paracorio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Pedavoli. In colle di aria salubre, e fertile territorio, giace questo villaggio. *Popol.* 2162.

Paratico (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Presso la riva destra dell' Ollio giace Paratico. Il suo territorio è molto acconcio alle viti ed ai gelsi. *Popol.* 899.

Parco (Lomb.) *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Morreale. Giace alle falde d'un monte il borgo di Parco, uno dei più ameni luoghi della Sicilia. Ferace è il suo territorio; sonovi cave di marmo e di agata, ed è a 6 miglia da Palermo. *Popol.* 3245.

Parè (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. È Parè un villaggio distante circa 4 miglia a levante da Como, verso il confine col cantone Ticino. Giace in sito ameno ed è contornato da colli coltivati per lo più a viti e gelsi. *Popol.* 442.

Parella (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Pavone. Alle falde d'una collina bagnata dal Chiusella, incontrasi questo villaggio che fu marchesato dei San Martini Provana. Vi si osservano una torre, ed un avanzo di antico castello. *Popol.* 469.

Parenti (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rogliano. A poca distanza dal fiume Saonto, ed in territorio abbondante di ogni genere di vegetabili giace Parenti. *Popol.* 1832.

Parete (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Trentola. Sul confine della provincia di Napoli, in fertilissimo territorio in-

contrasi Parete, antico borgo creduto fabbricato dai Longobardi. *Popol.* 2191.

Pareto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Dego. In altura fra l' Erro e il Valla siede Pareto, ove vedonsi le ruine di varj castelli feudali. Nel 1224 ebbe quivi luogo una battaglia fra Genovesi ed Alessandrini. *Popol.* 1836.

Parghelia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Tropea. Borgo è Parghelia posto sopra una collina e sulle rive del mare. Fertile è il suo territorio. Il terremoto del 1783 recò gravi disastri a questa terra. *Popol.* 4199.

Parlasco o **Perlasco** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio. Villaggio della val Sassina è questo capoluogo. Giace alle falde dei monti che fiancheggiano la sinistra del torrente Pioverna. Nel suo territorio scavansi arene ed argille che servono a far cristalli. I suoi monti contengono miniere di ferro. *Popol.* 143.

Parma (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma. *mand.* di Parma. Siede questa città in bella ed ubertosa pianura a poche miglia dall'Appennino e dal Po, ed a cavaliere del fiume omonimo che la divide in due parti, chiamate *al di qua e al di là dell'acqua*, che si congiungono mediante tre ponti. È cinta di mura con bastioni ed ha cinque porte. La via Emilia biparte la città tra porta S. Croce, e quella di S. Michele. Le strade sono generalmente simmetriche e pulite. È adorna di belle ed eleganti piazze, fra le quali distinguesi la così detta Grande. Tra gli edifizii pubblici primeggia il palazzo Ducale, che se non presenta grandiosa magnificenza ha però molta eleganza, ed ha belli e principeschi appartamenti; solido e grandioso edifizio è quello detto la *Pilotta*, che contiene il museo d'antichità; la biblioteca ducale; l'accademia e la galleria delle belle arti; l'anfiteatro farnesiano; gli archivj dello stato, e la tipografia reale. Anche il palazzo del governo, e quello del comune sono di qualche considerazione. Grande, comodo e saluberrimo è l'edifizio delle beccherie. È anche ben fornita Parma di belle e assai comode abitazioni, e fabbriche di proprietà di privati. Magnifico ed elegante è il teatro reale. Oltre il giardino ducale, Parma è provveduta di pubblici passeggi e tra questi notevole è lo stradone cui è annesso l'orto botanico ed il castello. Tra le chiese è osservabile la cattedrale, il battistero a questa vicino, insigne monumento del medio evo, e la steccata nel cui sotterraneo sono racchiuse le ceneri della maggior parte dei dominatori di Parma. Ha una università; scuole; collegj; istituti; ospedali; ospizj; asili di beneficenza; conservatorj; monte di pietà. Il territorio è fertilissimo, e non vi manca l'industria manifatturiera: amenissimi sono pure i suoi dintorni. *Popol.* 45,673.

Parodi (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Gavi. Sulla cima d'un colle, che è una diramazione dell' Appennino, giace Parodi. Nel 1159 la contessa Matilde l'ebbe in compra dai Genovesi. Vedonsi tuttora gli avanzi di fortificazioni fatte da questi ultimi, e diroccate dagli Spagnuoli. *Popol.* 3602.

Paroldo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Murazzano. Sul pendìo d'una collina, e bagnato dal torrente Bovina, incontrasi questo villaggio, già signoria dei San-Giorgi di Castellargento. Ha un' antica rocca feudale. *Popol.* 758.

Parolise o **Parolisi** (Napol. *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di

Avellino; *mand.* di Chiusano. In luogo alpestre e territorio fertile giace questo villaggio. *Popol* 750.

Parona (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mortara. Alla sinistra dell'Arbogna, a tramontana da Mortara, giace Parona. Fu marchesato degli Archinti di Milano, e patria del pittore Lorenzo Toma, lodato dal Monti. *Popol.* 1863.

Parona (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. Presso la sinistra dell'Adige, intersecato dalla via che da Verona conduce alla stazione postale di Volargne, in sito ameno e fertile territorio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1000.

Parone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Alla destra della Sesia ed in collina, giace Parone, in antico posseduto dai Benedettini. Ha una miniera di ferro ossidulato nel sito detto di Prada. *Popol.* 217.

Parrano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* d'Orvieto; *mand.* di Ficulle. Sorge in colle a non molta distanza dalla sinistra riva del Chiana, con poche, e mediocri abitazioni circondate di mura, Parrano. La fertilità del territorio non è molta, ma il prodotto dei vini d'assai buona qualità è discreto. *Popol.* 926.

Parravicino o **Paravicino** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Erba. Giace sopra di ameno colle, questo villaggio. Domina l'interno piano d'Erba, e i sottoposti laghi di Alserio, e Pusiano, e quasi tutta la Brianza. Vi si veggono avanzi di fortificazioni; ed è mirabile una torre inclinante da una parte che apparteneva al vicino castello, e che ora sta in mezzo ad un giardino. *Popol.* 409.

Parre (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Grosso villaggio della val Sassina superiore è Parre. Giace in luogo elevato, sulla falda meridionale del monte Parre o Lespono. Il suo territorio ha vastissimi boschi, estese praterie, e campi. Ha pure cave di marmo nero capace di un bel pulimento, e che serve anche da pietra del paragone. È notabile il vestimento delle donne: sembrano altrettante claustrali terziarie. *Popol.* 855.

Partanna (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Mazzara; *mand.* di Partanna. Questo già feudo della famiglia Grifeo giace in territorio ubertosissimo. *Popol.* 11,939.

Partinico o **Partenico** (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Partinico. In prossimità del Mediterraneo incontrasi questa città, che è distante 18 miglia da Palermo. Vuolsi edificata sull'area dell'antica *Palamita*, o dell'*Elima*. È città ben fabbricata, ed ha varie chiese notevoli per architettura ed oggetti di belle arti. Il territorio è assai fertile. *Popol.* 15,281.

Parschins (Trentino). *Capit.* di Bolzano; *distr. giud.* di Merano. Alla sinistra dell'Adige, nella valle Venosta, e a 9 miglia da Merano, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1300.

Paruzzaro (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. Appartenne Paruzzaro all'antica contea d'Angera. Ha un tempietto gotico con dipinti dei secoli XIV e XV, ed un antico castello feudale. *Popol.* 816.

Parzanica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Nella val Calepio incontrasi questo villaggio, e sopra una eminenza montuosa. Il suo territorio è a vigne e pascoli. Vi rimangono, a memoria delle fazioni del medio evo, una torre e i ruderi di un castello. *Popol.* 511.

Pascelupo o **Pasulupo** (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Gubbio. Al confine della provincia maceratese, alle pendici del monte Cucco, e presso alle sorgenti del torrente Pascelupo, incontrasi questo villaggio. Poche e meschine abitazioni formano il paese circondato di mura, con piccol borgo all'esterno. Surse dalle rovine di antiche castella distrutte nelle guerre gotiche. Il suo territorio è fertile ma montuoso. *Popol.* 1129.

Pasiano (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distretto* di Pordenone. In fertile territorio giace questo Pasiano, a 6 miglia da Pordenone. *Popol.* 3500.

Pasiano di Prato (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distretto* di Pordenone. A quattro miglia circa da Udine, ed in fertile territorio giace questo villaggio *Popol.* 1[illegible]00.

Pasiano Schiavonesco (Veneto). *Provin.* d' Udine; *distretto* di Pordenone. Giace questo villaggio in fertile territorio e a 4 miglia circa da Udine. *Popol.* 3000.

Paspardo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Villaggio della Valcamonica è Paspardo. Giace sul dorso della giogaia che fiancheggia la valle a sinistra, nè molto lungi dall' Ollio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 582.

Passarera (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. In bella e fertile pianura tra il Serio e l'Adda incontrasi questo villaggio. *Popol.* 423.

Passerano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Montafia. Bagnato dal rivo Verneto, e sul pendìo d'una collina trovasi questo villaggio che ha castello feudale fabbricato sulle rovine di vetusta fortezza. *Popol.* 684.

Passeriano o ***Passariano*** (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distretto* di Codroipo. Alla sinistra del Tagliamento, presso di un fiumicello, e della strada postale che da Pordenone conduce a Palma, giace questo villaggio. Fu soggiorno del Bonaparte quand'era duce in capo dell'esercito italiano, mentre trattavasi la pace, poi conchiusa a Campoformio tra gli imperiali e i francesi. Abitava nel grandioso palazzo di Alvisio Manin, ultimo doge della repubblica veneta. *Popol.* 3000.

Passignano (Umbria). *Prov* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Magione. In amenissima situazione presso le rive del Trasimeno, giace Passignano circondato da mura con numerosi, ma assai mediocri fabbricati. Nel suo fertile territorio transita la strada nazionale postale che da Perugia e Magione mette in Toscana. *Popol.* 1904.

Passirana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Sulla riva del Lura giace Passirana. Il suo territorio è ubertoso, irrigato dal Cavo-Diotti. *Popol.* 746.

Passirano o **Pasirano** (Lombardia). *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* d' Adro. Villaggio della Francia-Corta è questo capoluogo posto in territorio di amene colline e fertile di viti e gelsi. Fu patria di fra Fulgenzio Micanzio, servita, che fu celebre amico di fra Paolo Sarpi, e suo successore nella qualità di consultore e teologo della repubblica veneta. *Popol.* 1033.

Pastena (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Pico. A 14 miglia dal mare, in territorio a pascoli, castagne e querci, incontrasi Pastena. Vi si trovano buone stalattiti in un antro detto il Pertuso. *Popol.* 2321.

Pastene (Napol.) *Prov.* di Be-

nevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. In bella posizione, non lungi dalla frontiera pontificia con gli stati napoletani, giace Pastene a 8 miglia da Benevento. *Popol.* 678.

Pastone (Trentino). *Capitanato* di Roveredo; *distr. giudiziale* di Nogaredo. Questo capoluogo di comune giace in monte, alla destra dell' Adige e a 3 miglia circa da Nogaredo. *Popol.* 310.

Pastorano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignataro. In fertile territorio, a 20 miglia circa da Napoli, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1415.

Pastorengo o **Pastrengo** (Veneto). *Prov.* e *distretto* di Verona. Alla destra dell' Adige, e alla sinistra del lago di Garda, sulla strada che da Verona conduce a Roveredo ed a Trento, in terreno fertile, giace questo capoluogo comunitativo. Nel 30 Aprile 1848 ebbe qui luogo il famoso combattimento tra gli imperiali e gli italiani, colla vittoria di questi ultimi. *Popol.* 1100.

Pasturago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand* di Binasco. Villaggio a un miglio da Binasco, ed altrettanto dal naviglio di Pavia, in territorio di ottimi pascoli, come lo indica il suo nome, è Pasturago. *Popol.* 308.

Pasturana (Piem.) *Prov* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Capriata. Alla destra del Riotorto incontrasi Pasturana. Fu signoria dei Marchesi Spinola di Tassarolo. *Popol.* 570.

Pasturo (Lomb,) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio. Villaggio della Valsassina è Pasturo. Giace alle falde del monte Grigna. Ha case, che per essere costrutte di pietre grezze, e coperte di ardesia appaiono nuove, ma del resto la sua posizione è ridente. Il territorio ha molte alpi, e pascoli montani, donde trasse il nome e sui quali sono sparse ben 400 *baite* o cascine pastoreccie. Trovansi miniere di ferro spatico ed ocraceo. *Pop.* 898.

Patada (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d'Ozieri; *mand.* di Patada. Giace sull'alto d'un colle questo villaggio, da cui vedonsi le rovine d'Olomone, ed i *nuraghi* di Lerrono. *Popol.* 2949.

Paternò (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Paternò. Alle falde dell'Etna, sopra una delle più frequentate vie che da Catania conducono a quel monte, incontrasi questa città. Vorrebbesi fosse l'isola maggiore di cui parlarono Pausania ed altri egregi scrittori. Vi si vede un avanzo d'antico fortilizio, i ruderi d'un bagno, un sepolcreto, ed altre notevoli reliquie di antichità. Nel suo territorio fertilissimo trovansi sorgenti minerali ferruginose, acidule, salse e solfuree, ed una di sale. Fu patria Paternò del celebre geografo Gio. Battista Nicolosi che scrisse molto in cose specialmente riguardanti l'Italia. *Popol.* 13,787.

Paterno (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Dipignano. Alle falde degli Appennini incontrasi Paterno. Fertile è il suo territorio. Ha cinque chiese ed un convento. *Popol.* 2763.

Paterno (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo dei Lombardi. *mand.* di Paterno. Giace in sito montuoso questo villaggio. La pestilenza del 1656 decimò quella numerosa popolazione. L'aria che si respira nei dintorni è purissima, e nel vicino *Luogosano* i Taurasini ed i coloni romani vi si recavano per riaversi perfetta-

mente dalle loro infermità. *Popol.* 2113.

Paterno (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond* d'Ancona; *mand.* d'Ancona. Contiene Paterno pochi e meschini fabbricati circondati di mura con piccolo borgo, che ha migliori e più moderne abitazioni. La parrocchiale merita di esser veduta. Fertile è il suo territorio; la origine si crede delle più antiche ed è distante 4 miglia da Ancona e 12 da Iesi. *Popol.* 1154.

Patrica (Stat. Pont.) Comune di Ceccano; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Sovra uno di quei colli che si distaccano dalla catena subappenninica dei monti Lepini, nel punto dove sorge il monte Cacume, siede Patrica, nelle cui mura racchiude numerosi e buoni fabbricati. Il suo territorio è coltivato specialmente a cereali, e nei dintorni si osserva un grandioso palazzo eretto nel secolo XVII dai Colonna *Popol.* 2110.

Patrignone (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Montalto. Giace sopra alto ed ameno colle questo villaggio che racchiude poche case circondate di mura. Fertile è il territorio. *Popol.* 686.

Patti (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Patti. Città assai vaga è Patti; giace presso il Mediterraneo, nel così detto golfo di Milazzo. Ha vie regolari e ben lastricate, edificii ornati ed eleganti chiese di bell'architettura e ricche di suppellettili. Nelle vicinanze del suo porto evvi un castello che le serve di difesa. Vi si rimarca un abbadía formata dal Normanno Ruggero, della cui sposa Adelaide vedesi una tomba. Il territorio è fecondo assai. Vi si fabbricano moltissimi vasi di terra e traesi anche buon partito da due tonnare. *Popol.* 6671.

Patù (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Gagliano. Risiede in pianura questo villaggio. Vi si scorgono ancora i ruderi di antichi fortilizj. *Popol.* 956.

Pau (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Ales. Incontrasi questo capoluogo nell'altipiano d'Arci, e vedonsi le vestigie di antiche terre. *Popol.* 437.

Paularo (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Paluzza. Giace all'estremo nord della provincia d'Udine, in sito montuoso presso un fiumicello che mette nel canale di Sochieve, Paularo. *Popol.* 2000.

Pauli Arbarei (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Lunamatrona. In fondo d'un vallone, ove di notevole osservansi le rovine dell'antica terra di Zizalmus, siede questo capoluogo. *Popol.* 429.

Pauli Gerrei (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pauli Gerrei. Nel mezzo a colline irrigate dallo Spigulo, giace Pauli Gerrei. Si contano nel suo territorio alcuni *nuraghi*, e vi si osservano degli avanzi di antichità. *Popol.* 973.

Paulilatino (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ghilarza. Nel pianoro dei Menomeni siede questo villaggio, che non manca di *nuraghi*, ed ove vedonsi pure gli avanzi del castello di Girapala. *Popol.* 2905.

Pauli Pirri (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Selargius. In riva alla palude da cui prese il nome, giace il capoluogo comunitativo di Pauli Pirri. *Popol.* 2715.

Paullo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Grosso villaggio presso la sinistra riva della Muzza, è Paullo. Il suo nome deriva dal latino-barbaro *Padule*, e tale doveva essere il suo territorio prima

che le acque fossero state regolate ed accolte in appositi scoli. Ora al contrario è fertilissimo. *Popol.* 1717.

Paupisi (Napol. *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. In territorio fertilissimo e a poche miglia da Vitulano incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1215.

Pausula (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Pausula. Trovasi nel Rampoldi che l'antica Pausula restò distrutta, e che sulle rovine della medesima fu ricostruita la borgata chiamata Monte dell'Olmo; la sua distanza da Fermo è di miglia 10. *Popol.* 7883.

Pavarolo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Pavarolo. Appiè d'un poggio bagnato dal Tepice, giace Pavarolo. Anticamente dipendeva dai vescovi torinesi; fu quindi soggetto a Chieri. *Popol.* 619.

Pavia (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Sulla sinistra sponda del Ticino a poche miglia di distanza dalla sua foce nel Po, siede questa città, una delle più antiche e cospicue dell'Insubria. Ha otto porte, e vi si veggono anche alcuni avanzi delle antiche: delle sue fortificazioni non restano che pochi indizj. Il migliore suo ornamento è l'università degli studj, una tra le più antiche in Italia, che credesi risalire fino ai tempi di Carlo Magno. od almeno dell'imperatore Lotario. Il suo locale non è di sontuosa architettura, ma ampio, regolare e decorato decentemente al di fuori. Al di dentro ha portici ed ornati di lapidi o monumenti in onore dei defunti professori. Ha un museo di storia naturale, uno anatomico, una biblioteca. Staccato dalla università vedesi un orto botanico. Ha collegi e stabilimento di pubblica istruzione, seminarj, ospedali, orfanotrofj; poi ritiri ed alberghi e case d'industria e di ricovero, asili infantili, e monte di pietà. Pavia sopra un fiume navigabile a barche è in comunicazione coll'Adriatico, e mercè i navigli potendo comunicare con Milano, e con tutto l'alto milanese sembra che dovrebbe essere una città molto commerciale, ma non è che agricola, ed il commercio si riduce al suo bisogno locale. In generale le chiese non vi sono sontuose per gusto architettonico, nè vi risplendono per ricchezza di pitture. Lo stesso si dica dei palazzi, ed in genere dei pubblici e privati edifizj. Ne'suoi ameni dintorni incontrasi la magnifica Certosa uno dei più grandi edifizj di Lombardia. *Popol.* 25,006.

Pavia (Veneto). *Prov.* del Friuli; *distr.* d'Udine. In amena e fertile pianura, presso il fiume Molina trovasi questo villaggio. *Popol.* 3000.

Pavone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pavone. Presso la Chiusella, ad ostro da Ivrea, incontrasi questo villaggio posseduto un tempo con titolo comitale dal vescovo di Ivrea. Si osserva un antico castello feudale. *Popol.* 2647.

Pavone (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Bassignana. Alla sinistra del Tanaro giace in collina Pavone, già contea dei Ghilini, da cui passò nei marchesi guaschi Gallarati. *Popol.* 361.

Pavone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Grosso villaggio alla sinistra del Mella, ed in fertile territorio in pianura, è Pavone. *Popol.* 1396.

Pavullo (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Pavullo. Giace Pavullo in una pianura tutta circondata da monti. Non lungi scorgonsi alcuni avanzi del così detto

Lago, e sembra che il nome di Pavullo derivi dalla voce Padule, per essere appunto qui vicino un terreno anticamente paludoso. Ha buoni fabbricati fra i quali il palazzo di villeggiatura del sovrano. *Popol.* 9566.

Pazzallo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Siede Pazzallo sul pendío del monte S. Salvatore, da cui godesi di belle vedute sulla valle luganese e sul lago. *Popol.* 151.

Pazzano (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Stilo. Giace in colle fra due fiumicelli Pazzano. Il suo territorio è fertile e di aria purissima. Nelle sue vicinanze sono le miniere di ferro affidate all' artiglieria dall'anno 1805. A contatto della *Fillade*, di cui vi sono molti depositi, sporge fuori una massa di *diorite scistosa*, con alcuni strati di *diorite massiccia*. *Popol.* 140 .

Peccia (Sviz. Ital.) *Circolo* di Lavizzara; *distr.* di Valle Maggia. Esteso è il territorio di questo comune. Trasse il nome dai molti pini che vi prosperano chiamati dai ticinesi *pecce.* Per lo straripamento del torrente al di sopra di Peccia, avvenuto poco dopo la metà del decorso secolo che ingombrò di grosse pietre le migliori praterie, il vallone prese un aspetto di squallore che non ha ancora perduto. *Popol.* 300.

Peccioli (Toscana. *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. Terra situata sulla destra riva dell'Era. I Fiorentini ne divennero assoluti padroni nel 1529. Il sigillo del comune rammenta le due torri, or dirute, fatte inalzare sul poggio della Castellaccia da Castruccio. *Popol.* 5775.

Pecco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Vistrorio. Sulla cima del colle Arrondello, siede Pecco. Vedesi tuttavia l' antichissimo castello chiamato l' Arrondello. *Popol* 447.

Pecetto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Chieri. Sul pendìo d'una collina giace Pecetto. Fu contado dei Cavorotti e degli Asinari. Grande ed antica torre vi si ammira. *Popol.* 2068.

Pecetto di Valenza (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Alessandria; *mand.* di Valenza. Sopra un alto colle, ai confini dell'alessandrino ergesi questo capoluogo, ove vedonsi le rovine dell'antico castello. Nel 1800 vi ebbe luogo un combattimento tra i francesi e i russi. *Popol.* 2034.

Pecorara (Emilia). *Prov.* di Piacenza, *circond.* di Piacenza; *mand.* di Pianello. Sulla destra del Tidoncello ed in sito montuoso, giace Pecorara. Il suo territorio è soggetto alle frane. *Popol.* 2670.

Pedace (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Spezzano Grande. Sulle sponde d' un piccolo fiume, in amena posizione e fertile territorio, giace Pedace. *Popolaz.* 2697.

Pedara (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Tre Castagne. Giáce questo borgo sul pendío dell' Etna a 9 miglia da Catania. Il suo territorio è abbondante di viti, che danno ottimi vini. *Popol.* 3527.

Pedaso (Marche). *Prov.* d' Ascoli; *circond.* d' Ascoli; *mand.* di Grottammare. Alla sinistra riva dell'Aso giace Pedaso, sulla strada maestra che costeggia il littorale, ed a 8 miglia da Grottammare e da Fermo. Fertile è il territorio. *Popol.* 605.

Pedavoli (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Pedavoli. In bella situazione giace questo villaggio. Ha vasto territorio, li-

mitato solamente dalle alte montagne di Aspromonte. *Popol.* 2283.

Pedemonte (Trentino). *Capitanato* di Borgo; *distr. giudiziale* di Levico. Questo villaggio, capoluogo di comune, è situato alla sinistra della val d'Astico. *Popol.* 556.

Pedergnaga (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. È questo un villaggio posto in vicinanza del fiumicello Strone, in territorio fertile e coltivato a cereali e pascoli. *Popol.* 847.

Pederobba (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distretto* di Montebellina. In territorio scarso di cereali, ma abbondante di buoni pascoli, giace Pederobba *Popol.* 700.

Pederzano o ***Pedersano*** (Trentino). *Capit.* di Rovereto; *distretto giudiziale* di Nogaredo. Sovra una costa di monte a tre quarti d'ora da Nogaredo, e sulla destra dell'Adige, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 615.

Pedesina (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Nella valle di Bitto, a sinistra del torrente omonimo, giace Pedesina. Il suo territorio sparso fra i monti abbonda di pascoli. *Popol.* 211.

Pederena (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. In ubertoso territorio giace questo villaggio, nelle cui vicinanze vedesi una vena d'acqua perenne; ciò fu cagione che si denominasse Pedevena. *Popol.* 2200.

Pedidivigliano (Nap.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Scigliano. Forma questo villaggio uno dei sette quartieri della città di Scigliano. *Popol.* 2177.

Pedrengo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Alla sinistra del Serio, in territorio tutto a ghiaja e ciottoli, giace Pedrengo. Vi si esercita con molta industria la coltivazione per la quale quel terreno tanto ingrato produce frutta, vino, biade, e gelsi. *Popol.* 650.

Pedriano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. È questo piccolo villaggio alla sinistra della Vettabia in territorio da biade e pascoli. *Popol.* 753.

Pedrinate (Svizz. Ital.) *Circolo* di Balerna; *distr.* di Mendrisio. Siede sopra una eminenza Pedrinate. Offre bellissime vedute: ottimi ed abbondanti sono i suoi vini. *Popol.* 270.

Peffersberg (Trentino). *Capit.* di Pusteria; *distr. giud.* di Bressanone. Giace questo capoluogo di comune in territorio che produce cereali e pascoli, ed è a poche miglia da Bressanone. *Popol.* 710.

Peglia (Ital. Fran.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Scarena. Sul ripido dorso del monte Baudone, che va a finire nella valle di Meldanson, giace questo villaggio cinto di mura. Nel suo territorio si rinvengono molti minerali. È notabile Peglia per la sua costruzione quasi interamente gotica. *Popol.* 1681.

Pegli (Ligur.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Voltri. In riva al mare, e bagnato dal torrente Varenna, con territorio che possiede cave di marmi, trovasi Pegli. Vedesi tuttora l'antico forte detto il Castellazzo, ed ammiransi le ville Doria, Rostan, Lomellini ora Cattaneo, ed il giardino di Pian di Lucco, non che il luogo di delizie dei Pallavicini visitato continuamente dai forastieri tratti dai miracoli d' arte e di natura che rendono incantevole quel soggiorno. *Popol.* 4144.

Peglio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Urbania. Alle falde di un monte incontrasi

questo villaggio. I suoi fabbricati, che sono men che mediocri, sono ricinti da qualche avanzo di antiche mura, ed altri compongono un piccolo borgo esteriore. *Popol.* 758.

Peglio o **Pellio** (Lomb.) *Prov.* di Como ; *circond.* di Como ; *mand.* di Gravedona. In amena montuosa posizione, per la estesa veduta del lago Lario, siede questo villaggio in territorio coltivato a viti, gelsi e pascoli. La sua chiesa parrocchiale è adorna di pregevoli dipinti. *Popol* 461.

Peglione (Ital. Fran.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Scarena. Presso la sinistra del rivo di Peglio, sovra un colle, siede questo borgo. Il territorio è circondato da balzi molto elevati. I prodotti sono insufficienti ai bisogni della popolazione. I fabbricati di Peglione sono ricinti di mura. *Popol.* 639.

Peja o **Pea** o **Pejo** (Lombar.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Grosso villaggio della Val Seriana è questo capoluogo. Giace in alto sulla falda del monte Pizzo. Il suo territorio è quasi tutto a pascolo. In una valletta di detto monte trovasi una pirite argentifera, e non lunge una fonte d' acqua limpida e leggerissima alla quale si attribuiscono virtù medicinali. *Popol.* 1127.

Pejo (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr. giudiziale* di Malè. La valle omonima possiede una rinomata fonte minerale che ha facoltà diuretica, e azione elettiva sulle glandule. Nei mesi caldi è visitata da molti bagnanti. *Popol.* 723.

Pelago (Toscana.) *Prefett.* di Firenze ; *circond.* di Firenze ; *deleg.* di Pontassieve. Borgo situato in val di Sieve sopra una collina formata in parte di dirupati macigni sporgenti sul Vicano. Nel secolo XI appartenne ai Cattani. *Popol.* 9287.

Pelestrina (Veneto). *Prov.* di Venezia ; *distr.* di Chioggia. Giace in suolo ubertoso, presso una duna omonima, Pelestrina. Fu già città notevole, ma le guerre, le pestilenze ed altri flagelli la ridussero allo stato attuale. *Popol.* 7000.

Pella (Piem.) *Prov.* di Novara ; *circond.* di Novara ; *mand.* di Orta. In alpestre situazione, ed in riva al lago d'Orta, giace Pella. Ha cartiera e fabbriche di stoffe in seta, e vedesi tuttora una torre quadrata antica. *Popol.* 511.

Pellaro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio ; *mand.* di Gallina. In riva al mare, e a 6 miglia da Reggio incontrasi Pellaro. *Popol.* 4185.

Pellegrino (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze ; *deleg.* di Firenze. Terra posta a breve distanza della porta San Gallo di Firenze, oltre il ponte rosso. Sta lì presso la casa di noviziato dei PP. Scolopi, aperta nel 1638 per largizioni di Ferdinando II : la volta della sua piccola chiesa ha buoni affreschi del Bonechi, e nella tribuna, riccamente fregiata di stucchi, ammirasi un Calasanzio del celebre Cipriani. *Popol.* 9850.

Pellegrino (Emilia.) *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo San Donnino; *mand.* di Pellegrino. Giace fra i monti ed in territorio per la maggior parte sterile questo capoluogo di comune. Il solfato di soda è la più abbondante delle produzioni naturali. A un mezzo miglio di distanza gli sovrasta un castello. *Popol.* 4881.

Pellezzano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Baronissi. In territorio che produce ogni specie di cereali, giace Pellezzano. *Popol.* 6387.

Pellio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Villaggio della valle Intelvi è questo capoluogo, che giace sulla strada comunale fra i due paesi di San Fedele e Osteno. Si divide in superiore ed inferiore, e forma due distinte parrocchie. Nel territorio comunitativo si trova nel ceppo calcare una qualità di antracite che tramanda uno stillicidio che si adopera per inchiostro. *Popol.* 723.

Pellizzano (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr. giudiziale* di Malè Questo villaggio della valle di Sole superiore, è situato alla destra del Noce. *Popol.* 656.

Penango (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Tonco. Giace in collina bagnato dal torrente Grana, Penango. Fu contado dei Campistron, e dei Mossi di Morano. *Popol.* 1747.

Pendolasco (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Sul pendìo de' monti che costeggiano la destra dell' Adda, in territorio coltivato a vigneti, ed anche a cereali, giace Pendolasco. *Popol.* 613.

Penna (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Ventimiglia. Si resse a comune per gran tempo Penna sotto il protettorato dei genovesi. Giace in montagna alla destra della Roja. *Popol.* 1456.

Penna (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Amelia. Sovra un colle che si dilunga men che un miglio dalla sinistra riva del Tevere, giace Penna. Poche e non buone sono le sue abitazioni, ma fertile il suo territorio in colle ed in piano. *Popol.* 669.

Penna S. Andrea (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penna; *mand.* di Bisenti. In colle di aria buona, ed in fertile territorio siede questo villaggio, a 5 miglia da Teramo. *Popol.* 1089.

Penna S. Giovanni (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Sarnano. Questo villaggio edificato sugli avanzi della città di Falerio, sorge presso i confini del Camerinese, sopra un monte alle cui falde stanno le sorgenti del fiume Tenna, e fa di sè bella mostra con poche ma ben fabbricate case circondate di mura. *Popol.* 2810.

Pennabili (Marche). *Prov.* di Pesaro. *circond.* di Urbino; *mand.* di Pennabili. Al piè de' versanti occidentali de'monti di Carpegna, non lungi dal Marecchia, giace Pennabili, distante 26 miglia da Urbino. Era signore di questa nobile terra un individuo della preclara e vetusta famiglia Carpinea, sopracchiamata *Malatesta*. *Popol.* 2363.

Pennadomo (Napol.). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa S. Maria. In una valle, nelle cui vicinanze scorre un torrentello, incontrasi Pennadomo. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 1147.

Pennapiedimonte (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Guardiagrele. Siede alle falde d'un monte questo borgo. Fertile ed esteso è il suo territorio, ove si raccolgono anche molte erbe medicinali e vi si trovano vestigia di antiche costruzioni. Il clima vi è rigido per la vicinanza del monte della Majella. *Popol.* 1290.

Penne (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Penne. In riva al Selino, ed in territorio ubertoso, siede questa antichissima città, detta anche Civitadipenne. Contiene bei fabbricati e rimarchevoli chiese. *Popol.* 11,020.

Pentima (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo

Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Pratola. Opinasi fabbricata sulle rovine dell'antica *Corfinio*, capitale dei popoli Peligni. Della sua grandezza veggonsi i ruderi, fra i quali è notevole un acquedotto fatto risorgere da alcuni cittadini di Solmona con grandioso lavoro a vantaggio delle campagne sottoposte, onde restituirle la fecondità, mediante la irrigazione. Nelle vicinanze vi sono alcune polle d'acqua creduta ferruginea. *Popol.* 2116.

Pentone (Napol.) *Prov.* di Calábria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Taverna. In fertile territorio giace questo villaggio. *Popol.* 1797.

Penzano o **Ponzano** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Villaggio della Brianza è questo capoluogo comunitativo. Giace in sito ameno presso la sponda del lago di Pusiano, sulla strada che da Como, passando per Erba, va a Lecco. *Popol.* 814.

Peona (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Guillaumes. Presso un torrentello che versa le sue acque nel Varo, giace Peona. Il suo territorio è poco fecondo, vi si trova una miniera di piombo. *Popol.* 807.

Perano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Bomba. In mezzo a fertile territorio ed al confine con Archi, Altino e Cerepolla, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1244.

Perarolo (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Pieve di Cadore. In una valle alla destra del fiume Boito, in fertile territorio, giace Perarolo. Nel 1825 fu distrutto da una frana del monte Sorda. Presentemente comincia a risorgere, e vi si veggono bei caseggiati. *Popol.* 1100.

Percile (Stat. Pont.) *Governo* d'Arsoli; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Presso un torrentello che mette nel Teverone, a poche miglia dalla frontiera napolitana e 12 da Tivoli, incontrasi Percile. Ha un buon numero di case cinte di mura, ma ridotte in cattivo stato, ed ha un borgo abbastanza grande. Nel suo territorio si ricava il miglior gran farro che produca lo stato. *Popol.* 890.

Perdas de Fogu (Sardegna. *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Iersu. Alle falde del monte Alussara irrigato dal fiume Stanali, incontrasi questo capoluogo, ove si contano alcuni *nuraghi*. *Popol.* 583.

Perdifumo (Napol.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Castellabate. Giace in colle questo villaggio, il cui territorio assai fertile giunge fino al mar Tirreno. Fu feudo dei Capece. *Popol.* 2091.

Perego (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Villaggio della Brianza è Perego. Era altre volte forte castello munito di torri. Da qui vennero i Perego, valvassori o nobili di second'ordine, che poi si dispersero in famiglie nobili e plebee. *Pop.* 354.

Pereto (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano, *mand.* di Carsoli. In luogo alpestre ed in territorio poco fertile giace Pereto. *Popol.* 2989.

Perfugas (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Nulvi. Giace in una valle Perfugas ed è bagnato dal Termo. Fra le cose meritevoli di essere osservate in questo territorio sonovi *nuraghi*, vestigia del villaggio di Bungios, e ruine del castello rosso. *Popol.* 1230.

Pergine (Trentino). *Capitanato* e *distr. giud.* di Trento. Pergine è situato sulla via postale che da Trento

conduce a Bassano, ed alla sinistra del Fersina: bel borgo è Pergine cui mettono capo alcune valli, e molti villaggi gli fan corona. È stazione postale. Antica è la sua origine, ed ha un castello costrutto nel XII secolo. E assai ben fabbricato; ha vie comode e pulite, ed è luogo commerciante. *Popol.* 2134.

Pergine (Toscana). *Prefettura* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. *Capoluogo* dei così detti *cinque comuni distrettuali di val d'Ambra*, e villaggio del Valdarno superiore, posto in un colle tra il castello di Bucine e il poggio di monte-Lucci. La repubblica fiorentina l'ebbe dall'ab. di Agrano nel secolo XIV. *Popol.* 2116.

Pergola (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Pergola. Siede in piano questa città, presso al confluente del Cinischio col Cesano. L' aspetto de' suoi fabbricati è in generale assai decente; alcuni di bella architettura, come il palazzo e la cattedrale. Il suo territorio offre l'aspetto di una bella vegetazione, e di assai diligente cultura, e può annoverarsi questo capoluogo tra i più mercantili e manifatturieri dello stato pontificio. *Popol.* 6315.

Perillo (Stato Pont.) *distr.* e *deleg.* di Benevento. In prossimità della frontiera napolitana, a 5 miglia circa da Benevento, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 400.

Perinaldo (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo. *mand.* di Dolceacqua. Questo villaggio situato fra colline appartenne anticamente ai Doria, uno dei quali, Bartolomeo, nel 1524 ne fece cessione al duca di Savoja. Fu patria dell'astronomo Gian Giacomo Cassini. *Popol.* 1752.

Perito (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Gioi. Nel piano di un monte con bei panorami e a 30 miglia circa da Salerno, incontrasi Perito. *Popol.* 1406.

Perledo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Giace sul più basso pendìo del Moncodine, non lunge dalla sponda orientale del lago di Como, questo villaggio che propriamente appartiene alla Valsassina. È terra di antiche tradizioni. *Popolaz.* 1213.

Perletto (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. Nel mezzo a fertili colli, e bagnato dal Bormida, e dal torrentello Tatorba, siede Perletto. Ha una antica torre ricinta da muraglie. Il comune di Asti acquistò questa terra dai Del Carretto nel principio del XIV secolo. *Popol.* 825.

Perlo (Piem.) *Prov.* di Cuneo, *circond.* di Mondovì; *mand.* di Bagnasco. Giace questo villaggio in collina, ed è irrigato dai torrenti Perletta e Ricorezzo. Principale industria dei suoi abitanti è la fabbricazione dei pettini da telaj. Ammiransi le rovine di antichissimo castello, ed un tempietto sul colle delle Rame, già sacro alla Dea Iride. *Popol.* 543.

Perloz (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Donnaz. Giace in montagna, alla destra del torrente Lys questo villaggio. Fu antica signorìa d'una famiglia che ne portò il nome. Nel giugno del 1800 vi ebbe uno scontro tra francesi ed austriaci. *Popol.* 1379.

Perno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Monforte. Siede in collina ad ostro di Alba questo capoluogo che fu contado dei dal Pozzo della Cisterna. *Popol.* 203.

Pero (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastìa. È Pero un grosso borgo

situato nella cima pianeggiante di una sassosa collina, in riva ad un torrentello perenne. Ha nel suo territorio molte sorgenti di acque freschissime e alcune minerali. *Popol.* 500.

Perosa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perosa. Sulla strada reale di Francia incontrasi questo capoluogo. Vuolsi fabbricato sulle rovine dell'antico borgo dell' Argentina. Nel 1662 fu ceduto alla Francia, e nel 1696 restituito alla Casa di Savoja, che fino dal 1246 lo aveva acquistato dall'Abbazìa di Pinerolo. Vedonsi sul colle vicino gli avanzi di antica rocca, fortificata già dai principi d'Acaja. *Pop.* 1826.

Perosa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Strambino. Alle falde dei colli di S. Martino, ed irrigato dal chiusella, giace Perosa. Si vedono tuttora gli avanzi del suo antico castello feudale. *Popol.* 775.

Perra (Trentino). *Capitanato* di Cavalese; *distr. giud.* di Fassa. Questo villaggio giace in ubertoso territorio e forma un Comune con Monzon, e coi casali Soial e Ronch. *Popol.* 433.

Perrero (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Nel centro della valle omonima, a maestro da Pinerolo, siede questo villaggio. Fu luogo anticamente fortificato, posseduto dalla Francia dal 1703 al 1708 con tutta la valle. I Valdesi vi si rifugiarono nel 1688. *Popol.* 476.

Persico (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. A tre miglia da Cremona, in territorio coltivato a biade, lini e gelsi giace questo villaggio. *Popol.* 829.

Persone (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr. giud.* di Condino. Alla destra di un torrentello e a 10 miglia circa da Condino, incontrasi Persone. *Popol.* 90.

Pertengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Stroppiana. In bassa pianura irrigata dal Ronca e dal Gardina, giace Pertengo. Fu contado dei Turinetti di Cambiano. Veggonsi le vestigia del castello feudale. *Popol.* 1134.

Perti (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Finalborgo. Sul pendìo d'una collina, e bagnato dal torrente Pora, e dalla fiumara di Feglino, incontrasi Perti. Veggonsi le ruine di castello fortificato. *Popol.* 519.

Pertosa (Napol.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Caggiano. Questo borgo è diviso in tre casali; il clima è alquanto malsano. Vi ha di rimarchevole la voragine ove sprofonda il Tanagro, e che dopo il corso di due miglia, con istraordinario rumore, sbocca da una grotta chiamata appunto la Pertosa. *Popol.* 987.

Pertusio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Giace parte in pianura, e parte in colle Pertusio. Fu già feudo dei conti di Valperga. Vedesi il castello feudale. *Popol.* 1003.

Perugia (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia. Sorge questa città sovra le cinque calcaree vette che formano l'estrema diramazione del Medio Appennino, tra il Tevere ed il fiumicello Genna. Da ogni parte dell'amenissima sua posizione si godono maravigliose vedute. Tra le sue porte è notevole quella di S. Pietro o Romana. Ampia e diritta strada è quella del Corso con lastrico di pietre quadrate. La via *papale*, e quella *larga* sono le più ragguardevoli della città, ed è lungo le medesime che sorgono i migliori edificii. La piazza maggiore, che dicesi del Duomo, è sostenuta da ampli muraglioni. Nel suo mezzo sorge una

fontana, considerevole monumento artistico. Grandioso edificio è il duomo con pregevoli sculture e dipinti, ed altre chiese pure vi si ammirano di elegante architettura con capilavori di Giotto, Raffaele, Pietro Perugino e di altri egregi artisti. Tra i pubblici palazzi quello civico è dopo la fonte il più antico e bel monumento della città, e quello del Collegio del Cambio è celebre per gli affreschi che contiene del Perugino, in alcuni dei quali pose pur la sua mano Raffaele. Sono pure notevoli varj palazzi di privata proprietà per bellezza di grandiosa architettura, e per pregevoli gallerie. Additasi anche la casa dove abitò Pietro Perugino, e nella quale lasciò effigiato un S. Cristoforo, che ancora vi si conserva. Ha Perugia quattro teatri, ed un ampio circo o arena. I sobborghi della città hanno pure cospicui edifizj, e fra questi lo splendido monastero di S. Pietro col suo antichissimo tempio ricco di eccellenti dipinti, preziosi marmi, e stupendi intagli. Ameno è il passeggio del *Frontone*. Possiede università, accademia, collegio, seminario, istituti, ed ospizj di beneficenza, un manicomio tra i migliori d' Italia, conservatorj ed Asili infantili. Il suo territorio somministra prodotti agrarj in molta copia. Il commercio è l'industria sono singolarmente favorite dalle molte e buone strade, che da Perugia, come da centro, si irraggiano in ogni direzione. *Popol.* 40,734.

Pesaro (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Nella estrema parte della valle Isaurica, nella pianura che dalle falde dei colli Ardizj si distende insino all'Adriatico, ove il Foglia mette foce, fa di sè leggiadra mostra questa, fra le italiane città, illustre per antichi, non meno che per moderni splendidissimi vanti. La sua pianta è assai regolare, ed è tuttora circondata dalle antiche mura, che sono alte e solide, con frequenti bastioni. Ha cinque porte, vie ampie, ben selciate e tenute con moltissima nettezza, fiancheggiate da belli, eleganti e decenti fabbricati. Sul vasto piazzale, che fa parte della pubblica passeggiata delle mura, e dei baluardi vedesi una colonna col busto d' Urbano VIII, e più indietro la fortezza. Il palazzo legatizio, quello della paggeria sono pregevolissimi; e notevoli pure altri edifizj di particolare proprietà. V'ha poi una casa di aspetto molto antico che richiama alla memoria il pietosissimo fatto di Francesca da Rimini. Belle, e numerose sono le chiese, elegante il teatro. Il fabbricato del porto è quasi tutto di moderna costruzione. Ridentissime sono le campagne, nelle quali alla fertilità naturale del suolo si aggiunge la più accurata coltivazione. *Popol.* 19,883.

Pescaglia (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Borgo a Mozzano. È posto sulle pendici dell'Alpe Apuana, tra i due torrenti Padogna e Torrita-Cava. I Pisani lo cederono ai Lucchesi, i quali lo dichiararono dipoi capoluogo di vicaria, e sotto il principato napoleonico ebbe il titolo di *cantone*. *Popol.* 7428.

Pescantina (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Pietro Incariano. Alla sinistra dell' Adige, in posizione amena e territorio coltivato a viti e gelsi siede Pescantina. *Popol.* 3800.

Pescara (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Francavilla. In perfetta pianura vicinissima al mare, incontrasi Pescara. L'aria non è troppo salubre. È opinione che questa città sia l'antica *Aterno*; è fortificata in modo sorprendente. Nelle vi-

cinanze scorre il fiume omonimo, detto da alcuni Aterno. È attualmente piazza d'armi di seconda classe, con un bagno pei condannati ai ferri. Fertilissimo è il suo territorio. Le serve di porto la foce del fiume; e quell'ancoraggio è considerato fra i migliori che trovansi negli Abruzzi. *Popol.* 3112.

Pescarolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Alla destra del fiumicello Aspice, in territorio ubertoso di cereali e lini, giace Pescarolo. *Popol.* 1510.

Pescasseroli (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Avezzano; *mand.* di Gioia. In territorio a cereali e pascoli, e a 5 miglia da Gioia, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2576.

Pescate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco Presso la destra sponda dell'Adda. lungo la strada postale che da Lecco per la via di Monza conduce a Milano, incontrasi Pescate. *Popol.* 363.

Pesche (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Carpinone. In territorio montuoso giace Pesche. Ha molte, ed abbondanti boscaglie ed è distante da Isernia 4 miglia. *Popol.* 1588.

Peschici (Napol). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Vico. Alle falde del monte Gargano in riva all'Adriatico, su di alto monte, siede Peschici. La vicina spiaggia, presso la quale approdano le navi di cabotaggio, serve al traffico delle derrate proprie e di quelle dei paesi limitrofi. *Popol.* 2001.

Peschiera (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Piccolo villaggio a sinistra della strada che da Milano conduce a Paullo, è Peschiera. Il suo territorio dà cereali e pascoli. *Popol.* 1141.

Peschiera (Lomb.) *Prov.* di Mantova; *distr.* di Volta. Borgo situato sulla estremità meridionale del lago di Garda, è Peschiera, ed al confine fra le provincie di Mantova, Brescia, e Verona, intersecata dalla stada postale fra queste due ultime città. Per la sua posizione essendo un punto militare importante, già prima del secolo XIII si trovava munito di un castello, distrutto dal famoso Ezzelino da Romano tiranno di Padova, riedificato dagli Scaligeri, e nel 1549 dai Veneziani ricostrutto e munito di altre fortificazioni. Teatro di sanguinose battaglie fu nei trascorsi tempi Peschiera e ci limiteremo a parlare della guerra del 1848, nella quale stretta di regolare assedio e ridotta agli estremi dovette arrendersi per capitolazione ai piemontesi, che la restituirono alle armi imperiali in forza dell'armistizio del 9 Agosto di detto anno. *Popol.* 1693.

Peschiera d'Iseo (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d'Iseo. Villaggio nel monte d'Isola, ossia nell'isola del lago d'Iseo, in amena posizione, è questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 241.

Pescia (Toscana). *Prefettura* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Pescia. Questa città siede in angusta ma ridentissima pianura. È celebre la distruzione che di essa operarono i lucchesi nel 1281. Il fiume che le dà nome la divide per metà. Pescia ha belli e grandiosi edifizj. La porta fiorentina inalzata nel 1732 sembra un arco trionfale. La cattedrale riedificata nel 1693 ha gli altari ricchi di marmi e fregiati di buone tavole; il disegno della cappella del Sacramento è di Giuliano di Baccio d'Agnolo. Contiguo alla cattedrale è l'episcopio, la biblioteca capitolare e il seminario. Sontuoso è lo spedale. Le fabbriche di carta e il commercio della seta contribuiscono d'assai alla sua opulenza. *Popol.* 12,107.

Pescina (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Avezzano; *mand.* di Pescina. Questa antichissima città giace sulla riva destra della Giovencola in territorio fertile di ogni sorta di vegetabili. I fabbricati sono posti su di una collina calcarea ove supponesi esistesse l'antica *Alba Fucentia.* Vi si trovano pietra bianca calcarea, alcune vestigia di fabbricati e di torri sulla cima d'un monte nelle vicinanze, una terra che conserva l'antico nome di Venere. Ebbero la cuna in Pescina il celebre letterato P. Marso, ed il Cardinale Giulio Mazzarino che fu ministro alla corte di Francia nel secolo XVII. *Popol.* 4369.

Pescinetto o **Pessinetto** (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ceres. Nella valle di Lanzo, a sinistra dello Stura giace questo capoluogo, che fu già feudo dei Craveri di Bra, ed ove vedesi la grotta denominata la Borna di Pugnet. *Popol.* 418.

Pescocostanzo (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Pescocostanzo. Luogo di qualche considerazione è questo villaggio. Sorge in sito montuoso e ferace di viti e di ulivi. Possiede alcune belle chiese. *Popol.* 2427.

Pescolamazza (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Pescolamazza. Sovra di un alto colle lambito alle falde dal Tammaro, siede questo villaggio. Fertile è il suo territtorio e vi si incontra una sorgente d'acqua solforosa. *Popol.* 2261.

Pescolanciano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Carovilli. Sopra un gran masso ed in fertile territorio giace questo borgo. *Popol.* 1799.

Pescopagano (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand* di Pescopagano. Sopra alto monte siede questo capoluogo. Il castello che vi sorge sembra opera dei bassi tempi. Nel suo territorio la coltivazione ha bisogno di esser migliorata. *Popol.* 3677.

Pescopennataro (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Capracotta. Alle falde del monte Capraro giace questo villaggio in fertile territorio. *Popol.* 1290.

Pescorocchiano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Borgo Collefegato. In fertile territorio sovra una collina siede questo capoluogo. Vi si allevano molti majali. *Popol.* 4208.

Pescosansonesco (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Penne; *mand.* di Torre dei Passeri. Nelle vicinanze del fiume Pescara, in fertile territorio, ed appiè d'un monte, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2675.

Pescosolido (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Sora. Appiè degli Appennini e con fertile territorio trovasi Pescosolido. *Popol.* 2350.

Pessano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Alla sinistra del torrente Molgora, in fertile territorio, giace Pessano. Era un castello dei Torriani nel quale chiusero per ben due volte in gabbia di legno il famoso Simone da Locarno loro nemico; e la seconda volta ne fu tratto soltanto per esser condotto al supplizio. *Popol.* 1233.

Pessina (Emilia). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Villaggio a sinistra della strada che da Cremona conduce a Piadena ed a Mantova, è questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 729.

Pessina (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio.

Piccolo villaggio della Valsassina, che ne fa quasi un solo con quello di Primaluna e Pessina. *Popol.* 174.

Petescia (Umbria). *Prov.* d'Umbria: *circond.* di Rieti: *mand.* di Canemorto. Alla sinistra del Turano, a poche miglia dalla frontiera pontificia colla napolitana ed alla distanza di 18 miglia da Rieti, incontrasi Petescia. *Popol.* 937.

Petina (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Postiglione. Giace alle falde del monte Alburno ed in fertile territorio questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1853.

Petralia Soprana (Sicilia.) *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Petralia Soprana. Alle falde delle montagne Madonie giace questo borgo su rilevato colle, e chiamasi Soprana per distinguerlo dalla vicina Petralia Sottana. Nel suo territorio si trovano bitumi, asfalto, carbon fossile, e molta creta. *Popol.* 5709.

Petralia Sottana (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Petralia Sottana. Questa terra, inferiore a Petralia Soprana circa un miglio, giace nella valle sulla quale passa un Capo del fiume Salso. Vi si fa traffico di grano, caccao, olio e solfo delle varie cave de' suoi dintorni; dove si trovano pure schisto bituminoso, piriti di ferro, asfalto e petrolio. *Popol.* 4903.

Petrella (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Fiamignano. In territorio ubertoso in ogni sorta di vegetabili, incontrasi Petrella. *Popol.* 4308.

Petrella (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Montagano. In posizione poco amena, ma in fertile territorio che produce oli delicati, trovasi questo villaggio. *Popol.* 2962.

Petreto e Bicchisano (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Sartene. Comprende sette Comuni, ed ha 741 abitanti.

Petriano (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d' Urbino; *mand.* di Urbino. Piccola borgata è Petriano, che trovasi a 7 miglia da Urbino e 9 da Fossombrone. Formasi questo capoluogo di poche ed in parte semidirute abitazioni. *Popol.* 672.

Petriolo (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Pausula. In prossimità del territorio dove sorgevano le città di *Urbe Salvia*, e di *Pausula*, giace Petriolo. Notevole è una fontana detta *periodica*, perchè non ne sgorga l' acqua che al mezzodì, ed alla sera di ciascun giorno. *Popol.* 2308.

Petritoli (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Rubbiano. Presso la riva dell'Asone incontrasi questo villaggio. Fa mostra di buoni fabbricati ricinti di mura. Fertile è il suo territorio. La sua distanza da Fermo è di 6 miglia. *Pop.* 2615.

Petrizzi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Gasperina. Giace in monte Petrizzi a 4 miglia circa dal mare Ionio. Vi si vede una torre detta la torre di Petrizzi. *Popol.* 2157.

Petrona (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Policastro. In bella posizione dalla quale godesi la vista del mare, siede Petrona. È luogo moderno, non contando la sua origine che dal XVIII secolo. *Popol.* 2172.

Petruro (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. Alle falde di un colle, ed in fertile territorio giace questo villaggio. *Popol.* 607.

Pettenasco (Piem.) *Prov.* di

Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. In riva al Lagomaggiore, sulla strada provinciale, incontrasi Pettenasco. *Popol.* 745.

Pettinengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. Sul pendio d'una collina, sulla strada provinciale per Varallo, giace questo villaggio. Ha fabbriche di maglie di lana, e fu contado dei Maini. *Popol.* 2305.

Pettineo (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di S. Stefano. Giace Pettineo in amena posizione a 9 miglia di distanza da Mistretta, e dal suo territorio esportasi olio e cacio. *Popol.* 1877.

Pettorano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond* di Solmona; *mand.* di Solmona. È posto sopra un monte Pettorano. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 4190.

Pettorano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Carpinone. Sorge in luogo montuoso questo borgo. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1327.

Peveragno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Peveragno. Appiè del monte Besimalta, e bagnato dal Colla e dal Pesio, giace questo capoluogo, nel cui territorio trovansi cave di marmo bigio scuro. Vi si osservano i ruderi di castelli feudali. Seguì Peveragno per lo più le sorti di Cuneo, e fu contado dei Grimaldi di Boglio. *Popol.* 6723.

Peveranza (Lomb.). *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Villaggio lontano un miglio dalla riva destra dell' Olona. a 3 miglia da Gallarate, in territorio da biade, viti e gelsi, è Peveranza. *Popol.* 449.

Pezzana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Stroppiana. Sulla sinistra del torrente Bona, giace in pianura questo villaggio. Fu contado dei Siccardi di Torino. *Popol.* 2590.

Pezzaze (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. Villaggio della val Trompia, sulle falde dei monti che costeggiano la valle a ponente, in un territorio che dà pochi cereali e molti pascoli, è Pezzaze. Gli abitanti attendono ai lavori nelle miniere di ferro od alla pastorizia. *Popol.* 1700.

Pezzolo di Codazzi (Lomb). *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. A destra della strada che da Lodi conduce a S. Angelo e Pavia, in fertile territorio coltivato a cereali e pascoli, giace questo villaggio. *Popol.* 281.

Pezzolo di Tavazzane Mignone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Piccolo villaggio fra il Lambro e la strada postale che da Lodi va a Milano, è questo capoluogo di comune. Fertilissimo è il suo territorio. *Popol.* 497.

Pezzoro (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bovegno. Villaggio della val Trompia è Pezzoro. Giace sulle falde orientali del monte Guglielmo, presso le sorgenti di un fiumicello che tributa le sue acque nel Mella. *Popol.* 244.

Piacenza (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Piacenza. Giace in vasta e feconda pianura questa città. Ha alla sua destra il Po, presso il confluente della Trebbia. È circondata da baluardi con fosse e fortificazioni, ed ha cinque porte. Belle, spaziose, ed in buon numero sono le sue contrade. Lo stradone Farnese è rimarchevole per ampiezza e regolarità e serve di pubblico passeggio. Fra i suoi edi-

tizj sono degni di essere osservati: il palazzo del comune che presenta l'aspetto di fortezza; quello detto già collegio de' mercanti di nobile e gentile architettura, e che serve alla società filodrammatica; il palazzo della cittadella o Farnese non terminato; i palazzi dei tribunali, e della dogana. Possiede anche parecchi magnifici ed eleganti edifizii di privata proprietà; elegante è pure il teatro comunitativo. Fra le chiese, il duomo è di gotica architettura esternamente incrostato di pietre, e nell' interno abbellito di pregevoli dipinti; è notevole il tempio di S. Antonio perchè in esso si fecero i primi trattati della pace di Costanza nel 1183. Santa Maria di Campagna tien forse il primo posto fra le migliori e belle chiese. Non manca Piacenza d'istituti d'educazione e d'istruzione, di scuole primarie ed elementari, di collegi, ospedali, ospizj, comitati di beneficenze, opere pie, asili infantili. Il territorio è fertile, e vi si rinvengono miniere di ferro e di rame, cave di gesso, di petrolio, di marmo, di pietra molare e vi abbondano molti curiosi oggetti di storia naturale. *Popol.* 30,168.

Piacenza (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* d' Este. Presso la sinistra del basso Adige, a 8 miglia da Este, giace questo villaggio. Industriosi sono i suoi abitanti. *Popol.* 900.

Piadena (Lomb.. *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Questo borgo è attraversato dalla strada postale che da Cremona conduce a Mantova. Fu già forte castello, e vantasi di aver dato i natali a Bartolomeo Sacchi, soprannominato Platina, celebre scrittore delle vite dei papi. *Popol.* 1479.

Piagge (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Sorge in amenissima posizione questo castello. Gli edificj offrono discreta apparenza; le antiche mura che lo ricingono sono ben conservate. *Pop.* 785.

Piaggine Soprano e **Piaggine Sottano** (Napol. *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurino. In luogo circondato da monti giacciono questi due villaggi ed in fertile territorio. *Popol.* di Piaggine Soprano, 4096; di Piaggine Sottano, 1664.

Pian Castagnaio (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Radicofani. In val di Paglia, alle falde del monte Amiata si distende Piancastagnaio, così detto pei vasti e bellissimi castagneti che sono nelle sue vicinanze. Grandioso è il palazzo Bourbon del Monte, fatto costruire nel 1604 da Gio. Battista capitano generale delle truppe venete, primo marchese di Piano. *Popol.* 3733.

Pian di Castello (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di S. Leo. Incontrasi questo capoluogo sul confine di Forlì, a 12 miglia da S. Leo, e 11 da Urbino. Pochi e mediocri sono i suoi fabbricati, e malconcie le mura che li circondano. Minori in numero, ma di più bell'aspetto sono le case del piccol borgo esteriore. *Popol.* 732.

Pian di Scò (Toscana.) *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. Borghetto in Valdarno superiore, che prende nome dalla pianura detta del Resco, poi per elisione di Scò. L'antichissima Pieve è ricordata nelle memorie del IX secolo. *Popolaz.* 2782.

Piangajano o **Piano Gojano** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Sotto il nome di Piangajano si intendono i quattro piccoli villaggi di Valmaggiore, Pora,

Figadelli e Rova uniti fra loro in un proprio comune. Giacciono nella val Cavallina, fra il laghetto di Gajano e quello di Spinone, a destra della strada che traversa la valle. Il territorio è quasi interamente fra le falde dei monti, ed ha pochi campi e prati. In qualche luogo trovansi banchi di torba. *Popol.* 188.

Piana (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Cajazzo. Alle falde dei monti detti di S. Croce, presso il Volturno, siede questo capoluogo. Ad un miglio di distanza incontrasi la Fagianerìa reale, graziosa villeggiatura. *Popol.* 2090.

Piana (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Dego. Presso la Bormida, parte in pianura, e parte in collina, giace questo villaggio. Nel colle detto Foresto trovasi dell'amianto. Possiede una rocca antichissima denominata *del Collo* sul declivio d'una montagna. *Popol.* 977.

Piana (Corsica). *Cantone* del *circond.* d'Ajaccio. Villaggio è Piana posto in amena situazione in prossimità della costa occidentale dell'isola, sul golfo di Porto; presso la cui torre scorgonsi le rovine del castello di Giunepro. *Popol.* 960.

Piana o **Piano de' Greci** (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Piana de'Greci. Giace questa città alle falde del monte Pizzuta, e gli abitanti sono una colonia di greci albanesi mescolati ai siciliani, per cui altri professano il rito greco, altri il latino. Questa colonia è la più distinta di quante si trovano nell'isola. Ha fertile territorio nel quale si estrae bel marmo rosso, e vi si trovano alcune roccie silicee, il feldspato, e belle agate. *Popol.* 7772.

Pianavia (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. Giace Pianavia, bagnata dal Prino, sul pendìo d'un poggio. Vedonsi gli avanzi di antichi fortilizj atterrati dagli Onegliesi nelle guerre coi Genovesi. *Popol.* 302.

Pianceri (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. Giace in altura ed alla destra del Sessera questo villaggio capoluogo, ed il cui territorio produce pascoli, grano, bestiame e castagne. *Popol.* 472.

Piandera (Sviz. Ital.) *Circolo* di Sonvico; *distr.* di Lugano. In Val Colla, nella parte inferiore, giace Piandera. Trae il nome dalla sua situazione nel fondo della valle, alle radici del monte. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 141.

Piane (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Aprigliano. In sito montuoso e a 12 miglia da Cosenza incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 917.

Piane (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. In mezzo a due colli irrigati dalla Sesia giace Piane, nel cui territorio comunitativo raccolgonsi vini e castagne. *Popol.* 463.

Pianella (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Pianella. Siede sopra un colle tra il Tavo e la Pescara questo villaggio. Fertile è il suo territorio, ed è distante 8 miglia dall'adriatico. *Popol.* 6424.

Pianello (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Pianello. Pianello, detto citeriore, giace in colle; vi scorre in mezzo il Tidone. Degna di essere osservata è la rocca che fu dei dal Verme. Il suo territorio è in qualche luogo soggetto alle frane: vi è comune la matricaria, e tra le rupi è frequente il pomo granato. Trovansi pure agate, diaspri, pietre preziose, ligni-

ti, barite e ferro solforato. *Popol.* 318.

Pianello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Presso la sponda occidentale del Lago Lario giace questo capoluogo, che componesi di diversi casali sparsi nella sinuosità delle valli che formano il suo territorio. *Popol.* 1105.

Pianengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Alla destra del Serio giace Pianengo, villaggio attraversato dalla strada che va da Crema a Bergamo, in fertile territorio. *Popol.* 819.

Pianezza (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Pianezza. Sulla sinistra della Doria Riparia sorge Pianezza, del di cui vetusto castello restano pochi avanzi. Nelle vicinanze trovasi una magnifica casa di campagna, che il marchese Lascaris lasciò in legato all' arcivescovo di Torino. Nel 1806 Pianezza fu liberata dagli invasori francesi per opera di una tale Maria Bricca. *Popol.* 2148.

Pianezzo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distr.* di Bellinzona. Trovasi nella valle Marobbia questo villaggio, ed alquanto più dentro dei piccoli luoghi Millico, e Valle Motta. *Popol.* 328.

Pianfei (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *cirond.* di Mondovì; *mand.* di Villanuova. Giace in pianura Pianfei, presso le rive del Brobbio. I Ferrero di Ormèa ne tennero nei passati tempi il dominio. *Popol.* 1828.

Piani (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Porto Maurizio. Trovasi in bassa valle il capoluogo di Piani, il di cui territorio è irrigato dal torrente Prino. È distante miglia 8 circa da Porto Maurizio. *Popol.* 607.

Pianico (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Piccolo villaggio della val Cavallina, sulla strada provinciale che da Bergamo conduce a Lovere, è Pianico. Poggia sopra un'eminenza sotto la quale passa il fiume Borlezza. Il suo territorio è sparso di piccole colline vestite di prati, e di campi con qualche vigna. Veggonsi tuttora le rovine d' antico castello. *Popol.* 371.

Pianiga (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Mirano. In suolo fecondissimo in cereali, viti e gelsi, e a 4 miglia circa da Mirano, incontrasi Pianiga. *Popol.* 2100.

Piano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Piano. Sulla strada che da Napoli a Castellamare conduce al capo Campanella, trovasi questo villaggio. Amenissima è la sua posizione. *Popol.* 12,620.

Piano (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Castiglione. Piano è uno dei paesi dell' alta montagna bolognese, e trovasi in prossimità della frontiera toscana. Gli scorre da presso il torrente Setta. Sparsi sono i suoi fabbricati; scarsa è la naturale fertilità del suo territorio. *Popol.* 3507.

Piano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Grosso villaggio della Valcamonica è Piano. Giace in bella e fertile pianura sulla sinistra dell' Ollio. Ha due fucine da grosso maglio, e nel monte un gran filone di pudinga verdognola che si impiega in moli da macina. *Popol.* 1443.

Piano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Siede Piano in riva ad un piccolo lago omonimo, e sulla strada che da Porlezza conduce a Menaggio. Il suo territorio è montuoso, scarsi i suoi prodotti, per cui molti de' suoi abitanti emigrano ordinariamente onde procacciarsi

sussistenza coll'arte del muratore. *Popol.* 510.

Piano (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr. giudiziale* di Malè. Alla sinistra del Noce, sulla via della valle di Sole, fra Mastellino e Mezzana, giace questo capoluogo comunitativo. *Pop.* 232.

Piano di Meleto (Marc.) *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Macerata feltria. Questo borgo sorge sulla destra riva del Foglia. Ha cattivi fabbricati, all'eccezione del palazzo baronale. Delle sue mura più non resta in piedi che una parte. *Popolaz.* 1496.

Pianoro (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Presso alla destra riva della Savena, sulla strada postale che da Bologna conduce in Toscana, incontrasi questa grossa borgata costituita di moltì e non cattivi fabbricati. Il suo territorio ha mediocrissima feracità. *Pop.* 3000.

Piantedo (Emilia) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Alle falde occidentali del monte Legnone che costeggiano la riva sinistra dell' Adda, a destra della strada postale che sale lo Stelvio, in luogo non troppo salubre a cagione delle acque stagnanti del vicino piano di Colico, giace Piantedo. *Popol.* 413.

Pianura (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Pozzuoli. In clima non troppo felice, ed in territorio quasi tutto vulcanico, sorge Pianura: vi sono cave di buon piperino, e vi si osservano ruderi di anticaglie romane. *Popol.* 3332.

Pianzano (Stat. Pont.) *Governo* di Valentano; *deleg.* di Viterbo. Pianzano o Piansano giace nella pianura che si distende a libeccio dei monti che fiancheggiano il lago di Bolsena: ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 1623.

Piario (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Piccolo villaggio della Val Seriana superiore è Piario. Sorge sulle pendici dei monti che costeggiano la riva sinistra del Serio. Vi si trovano varie fucine per la riduzione del ferro, e fabbriche di chiodi. *Popol.* 284.

Piasco (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Verzuolo. I Porporati di Sampeyre ebbero un tempo il dominio feudale di Piasco col titolo di Marchesi. Giace il capoluogo nella valle di Varaica, e della sua rocca non resta in piedi che un' antichissima torre. *Popol.* 1814.

Piateda o **Pialeda** (Lombar.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Ponte. Questo villaggio della Valtellina trovasi a destra del fiume Venina, appiè de' monti che costeggiano la sinistra dell'Adda. *Popol.* 898.

Piatto (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. Siede Piatto in collina, bagnata alle falde dal Quargnesco tributario del Cervo. Nei passati tempi fu contea dei Lovera. *Popol.* 545.

Piavon di Motta (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Oderzo. In ubertosa pianura tra i fiumi Piave e Livenze, giace questo villaggio. *Popol.* 1253.

Piazza (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Piazza; *mand.* di Piazza. È annoverata questa città tra le migliori della Sicilia. Siede sopra eminente collina nella così detta Val di Noto. La sua origine è antica, vantandosi d' esser colonia dei greci di Platea, e perciò chiamata *Platea* o *Platia.* D' incantevole amenità sono le sue fertili campagne. Ha magnifiche chiese e monasteri. *Popol.* 13,924.

Piazza (Emilia). *Prov.* di Massa

e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand* di Minucciano. Nei tempi trascorsi era questa terra guardata da un castello, e ne erano feudatarj i vescovi di Lucca. La chiesa della Pieve fu detta ancora di S. Pietro di Castello, e trovasi così indicata in diversi diplomi dei pontefici Eugenio III del 1149 e di Innocenzo III del 1202. Nel secolo XIV la comunità di Piazza chiamavasi *Comune Plebis Castelli*. *Popol.* 1792.

Piazza (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Sorge alle falde del monte Bisbino, Piazza. Amena è la estesa veduta sul Lario da Como alla Pliniana. Tra questo villaggio e Rovenna è la caverna detta il buco, la grotta, o pertugio della volpe, ove trovasi alabastro assai fiorito, ed in altre grotte se ne rinviene di venato. *Popol.* 762.

Piazza (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Mediocre villaggio ma signorile, è Piazza. Giace nella val Brembana oltre la Goggia, fra mezzo i due rami del Brembo. Il suo territorio ha un bel tratto di pianura ben coltivato. *Popol.* 667.

Piazza (Trentino). *Capit.* di Rovereto; *distr. giud.* di Nogaredo. Questo villaggio è situato sulla destra dell'Adige, fra Pomarolo e Villa ed a mezz'ora di distanza da Nogaredo. *Popol.* 361.

Piazzatore o **Piazza-Torre** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nella val Brembana oltre la goggia, in situazione elevata e ridente giace questo villaggio. Il suo territorio estesissimo è frastagliato da boschi, da prati e da campi, e contornato alle spalle dalle scoscese montagne granitose che torreggiano colle loro merlate roccie, e segnano il confine fra la provincia bergamasca e la valtellina. *Popol.* 494.

Piazzo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Casalborgone. È situato Piazzo in collina, nella distanza di miglia 6 circa da Casalborgone. Nei passati tempi fu contea degli Avogadri, poi dei Gastaldi. *Popol.* 980.

Piazzo alto e **Piazzo basso** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Giacciono nella val Brembana inferiore questi due capoluoghi comunitativi. Piazzo alto è formato da parecchi casali che sorgono lungo la sinistra del Brembo. Piazzo basso comprende esso pure alcune frazioncelle. *Popol.* di Piazzo alto 306; di Piazzo basso 267.

Piazzogna (Svizz. Ital.) *Circolo* di Gambarogno; *distr.* di Locarne. Siede sul pendìo dei monti che dominano il Lago maggiore questo capoluogo di comune. *Popol.* 221.

Piazzola (Veneto). *Prov.* di Padova; capoluogo del *distr.* omonimo. Giace questo villaggio in ubertoso territorio e nelle vicinanze del Brenta. È luogo assai commerciante. *Popol.* 5000.

Piazzolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo *mand.* di Piazza. Piccolo villaggio della val Brembana Superiore, detta oltre la Goggia, è Piazzolo. Il suo territorio fra le vallette o le falde dei monti è coperto di estesi boschi. *Popol.* 225.

Picciano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Loreto. In ubertoso territorio giace Picciano. Fu già regia abbadìa *nullius*. *Popol.* 1417.

Picciotti (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Gallipoli. A poco più di tre

miglia di distanza da quest'ultima città e 18 da Lecce, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 2557.

Picerno (Napol.) *Prov.* di Basilicata, *circond.* di Potenza: *mand.* di Picerno. In ameno colle di aria salubre irrigato da un fiumicello omonimo, siede questo borgo. Nel suo fertile territorio trovasi del marmo non dispregevole. *Popol.* 4881.

Picinisco (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Atina. Siede su d'un colle circondato da mura con una torre, l'antico borgo di Picinisco. Ha grandiose officine per manifatture di lana, e per lavorazione di carta. *Popol.* 3448.

Pico (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Pico. In una valle con fertile territorio trovasi questo borgo. Possiede un ospedale. *Popol.* 2187.

Piea (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond* di Asti; *mand.* di Montafia. Antico castello feudale è Piea, nel quale conservasi un gotico tempietto. Ne godè il dominio la Chiesa d'Asti, dalla quale passò nei conti di Biandrate; posteriormente fu possesso dei Roero, dei Villa, e di altri. *Popol.* 1093.

Piè di Cavallo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Nella valle di Andorno, a tramontana di Biella, trovasi il capoluogo di Piè di Cavallo, già contado dei Vacca. *Popol.* 2249.

Piedicorte di Gaggio (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Giace appiè del monte Gaggio, presso la riva sinistra del Tavignano, questo capoluogo. *Popol.* 2898.

Piedicroce (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Una bellissima strada conduce a Piedicroce. Nel suo territorio sono rinomate le sorgenti di acque ferruginose e gazose. Vi si fa commercio di lavori in legno. *Popol.* 418.

Piediluco (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Presso del lago omonimo, alle falde di nudo ed acuminato colle, siede Piediluco. Bello per la più parte e piuttosto esteso è il suo fabbricato cinto di mura. Vi si veggono i ruderi dell'antica rocca detta di Tiora. *Popol.* 861.

Piedimonte (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Sul pendìo di cinque montagne è situata questa città da cui si gode di esteso orizzonte. Gli avanzi delle sue mura, due torri ed altri ruderi che vi si vedono, la fanno presumere fondata nei tempi di mezzo. Feracissimo è il territorio, ed è poi Piedimonte una delle città più manifatturiere degli stati napolitani. Nelle sue vicinanze si trovano miniere di rame. Ha un seminario con tre collegiate, un palazzo reale e un ospedale. *Popol.* 8577.

Piedimonte (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di S. Germano. È posto alle falde del Monte Cassino questo villaggio, in fertile territorio. Ha diverse chiese ed uno ospedale. *Popol.* 2803.

Piedimonte (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* di Linguaglossa. Grosso villaggio appiè dell'Etna è Piedimonte. Si osserva nel suo fertile territorio un castagno di enorme grossezza. *Popol.* 4186.

Piedimulera (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. Nella valle Ansasca, sulla riva sinistra dell'Anza è posto il capoluogo di questo comune, che fu distaccato dall'altro di Vogogna nel 1788. *Popol.* 163.

Piegaro (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Orvieto; *mand.* di Città della Pieve. Antichissimo castello è Piegaro posto su d'un colle alle cui falde scorre il Nestore. Le sue fabbriche non molto comode nè belle sono ricinte dalle antiche mura, alle quali è attiguo un piccolo borgo esterno. Fertile è il suo territorio, ma la lavorazione del vetro è la più importante industria della borgata. Chiamavasi nei bassi tempi *Plagarium*, e la sua prima memoria è della metà del secolo XIII. *Popol.* 3751.

Pienza (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Pienza. Deve il già piccolo castello di Corsignano all'aver dato i natali a Pio II il suo ingrandimento e nobiltà e il titolo di città vescovile, però con cattedrale pria di Montalcino e dal 1772 di Chiusi. L'augusto cittadino volle ancora che dal suo nome si chiamasse Pienza. È in val d'Orcia sulla cima pianeggiante di deliziosa collina. Il duomo è architettura di Bernardo senese sul modello di quello di Siena, con eleganti ornati nella facciata, e buone tavole di antica scuola senese agli altari. Bellissima è la torre del pretorio, e magnifico il palazzo Piccolomini, dei quali si vede il sepolcro nella chiesa del seminario. *Popol.* 3354.

Pieranica (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla strada comunale, che da Crema va a Treviglio ed a Bergamo, giace Pieranica. *Popol.* 575.

Pierlaz (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Villars. Entro la vallicella omonima è situato questo villaggio, bagnato da un influente del Cians, *Popol.* 256.

Pietra (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Pietra. Gli abitanti di Giustenice costruirono nel secolo III il castello di Pietra, il di cui fortilizio fu poi diroccato. I genovesi l'acquistarono in compra per 70 mila fiorini da Papa Urbano IV. Il coro della parrocchia ornò un tempo la cattedrale di Marsiglia. *Popol.* 1781.

Pietrabbondante (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* d'Agnone. È fabbricato sopra una rupe questo borgo, ed è distante 15 miglia da Isernia e 4 da Agnone. *Popol.* 3735.

Pietrabruna (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. Sulla pendice di un monte che sorge a sinistra di Oneglia, è posto il capoluogo di Pietrabruna, nella distanza di miglia 12 da Prelà. Nel suo comune abbondano le olivete. *Popol.* 774.

Pietracamela (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Tossiccia. Giace questo villaggio nel così detto Sasso d'Italia, ossia monte Corno. Sterile è il suo territorio quasi tutto a pastura. *Popol.* 2593.

Pietracatella (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di S. Elia. Borgo situato su d'una rupe è Pietracatella. Ferace di buone pasture è il suo territorio. Vi sono delle sorgenti d'acqua acidula e solforosa. *Popol.* 3593.

Pietracupa (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Trivento. In alpestre situazione siede Pietracupa. Il suo territorio è abbastanza fertile. *Popol.* 1160.

Pietra de'fusi (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. Siede su di amena collina questo borgo, che opinasi fabbricato nel XII secolo. È notevole

la chiesa parrocchiale per le eccellenti pitture delle quali è ornata. Fu patria di Nicolò Coscia, ministro di Benedetto XIII, poi cardinale, il quale ebbe gran parte nelle guerre di successione al principio dello scorso secolo. *Popol.* 5294.

Pietra dei Giorgi (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Santa Giulietta. Siede in collina il capoluogo di questo comune, bagnato alle falde dalla Roggia Cappella. Nei passati tempi ne goderono il dominio feudale i Beccaria. *Popol.* 1590.

Pietra di verde (Corsica.) Cantone del *circond.* di Corte. Veruna notizia speciale si è trovata di questo villaggio capoluogo, distante 28 chilometri da Corte. *Popol.* 827.

Pietraferazzana (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Bomba. Sopra un' erta collina giace questo villaggio, in fertile territorio, e presso la riva del Sangro *Popol.* 730.

Pietrafesa o **Pietrafessa** (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Brienza. Alle falde dell'Appennino, presso le sorgenti del Torno, giace questo capoluogo di comune. È così chiamato da una grossa spaccatura del vicino monte, che forse era l'antico Balabo. *Popol.* 2954.

Pietrafitta (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Aprigliano. In luogo montuoso con territorio fertile, siede Pietrafitta. *Popol.* 3613.

Pietra-Fuoco (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Roccasterone. Siede questo villaggio sopra una rupe alle cui falde scorre il torrente di Pietra-Fuoco. Vasto è il suo territorio, ma poco ferace. Alcuni avanzi di vecchia muratura indicano che il luogo doveva essere antico e fortificato. *Popolazione* 265.

Pietragalla (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Acerenza. Sovra piccola collina presso un fiumicello, in territorio ove si raccoglie molto zafferano e miele, giace Pietragalla. Gli olii ed i formaggi sono i migliori della provincia. *Popol.* 6028.

Pietra Gavina (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Varzi. In cima ad un monte sorge il capoluogo di Pietra Gavina, della di cui antica rocca vedonsi ora le rovine. Fu marchesato dei Malaspina, signoreggiato più tardi dai Tamburelli. *Popol.* 601.

Pietralcina (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Pescolamazza. Le antiche carte chiamano questo villaggio col nome di *Castrum Pulcinae.* Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 2671.

Pietralunga (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Fratta. Questo borgo composto di mediocri fabbricati, trovasi alle falde dell'appennino; è circondato di mura ed ha una chiesa di assai antica costruzione. Scarsa è la coltivazione dei cereali per la natura alpestre de' suoi terreni, ma abbondante quella dei pascoli, delle ghiande, e delle legna da fuoco. Questo castello fu dapprima detto *Pratalonga*, nome comune alle praterie irrigate dal Carpino. Esso esisteva del pari che la sua rocca, or rovinata, prima del 700. *Popol.* 3335.

Pietramala (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* d'Aiello. Alle falde di alto colle giace questo villaggio. Avea già un castello assai forte. Abbondante vi è il ricolto della seta. *Popol.* 1834.

Pietramarazzi (Piem.) *Prov.*

di Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Bassignana. Il nome di questo capoluogo fece supporre a taluni che ne fossero fondatori i Liguri-Marici. È posto in un poggio alla sinistra del Tanaro: la sua parrocchiale fu costruita nel secolo X. *Popol.* 804.

Pietramelara (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pietramelara. Alle falde del monte Caligola, in amena posizione, siede questo villaggio, e in territorio fertile. *Popol.* 3120.

Pietramontecorvino (Nap.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Castelnuovo. All'estremità d'una valle e presso il fiume Triolo, trovasi questo villaggio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3109.

Pietranico (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Torre de' Passeri. Sopra un colle, e con terreno fertile, trovasi Pietranico. *Popol.* 1244.

Pietrapaola (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Cariati. Alle falde d'un monte e nel mezzo a fertile territorio, giace questo capoluogo di comune. *Popol.* 1289.

Pietrapertosa (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Laurenzana. Siede in monte, con bei panorami, e territorio ubertoso, questo borgo. Credesi trarre il nome da una scala scavata nel sasso su cui giace il castello. *Popol.* 3119.

Pietraperzia (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Piazza; *mand.* di Pietraperzia. Giace questo villaggio nella val di Roto a 28 miglia dal mare affricano e 70 circa da Palermo. *Popol.* 9361.

Pietraporzio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Vinadio. In sito alpestre è posto il capoluogo di Pietraporzio, presso la riva destra dello Stura. I Rambaudi di Ivrea ne goderono un tempo il dominio con titolo di conti. *Popol.* 628.

Pietraroia (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Cusano. In sito alpestre e di clima rigidissimo, giace Pietraroia, che così chiamavasi perchè nelle sue vicinanze havvi una cava di pietra rossa e gialla suscettiva di bella pulitura. *Popol.* 2629.

Pietra Rubbia (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Urbino; *mand.* di Maceratafeltria. In sito montuoso trovasi questo villaggio, il di cui territorio abbonda più che d'altro di pascoli, querce, ed alberi d'alto fusto. *Popol.* 316.

Pietrasanta (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *delegaz.* di Pietrasanta. Bella città situata in fertile pianura, alle falde di un colle, la cui pendice meridionale resta in parte chiusa nel recinto delle mura. Sull'alto è l'antica fortezza. Il duomo edificato nel 1350, ha elegante facciata in marmi con buone sculture; di marmo son pure gli altari fregiati di buone tele del Rosselli, del Passignano e del Curradi. Dietro al pretorio trovasi il teatro eretto nel 1794. Alla istruzione dei giovani provvede un collegio di Scolopi, e delle fanciulle il conservatorio di S. Chiara. *Popol.* 11,329.

Pietrastornina (Napol.) *Prov.* di principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Mercogliano. In territorio coltivato a viti ed alberi fruttiferi, giace questo villaggio alla distanza di 6 miglia da Benevento. *Popol.* 3314.

Pietravairano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pietramelara. Alle falde d'un monte giace questo borgo ove si ri-

marca una bella collegiata ed uno spedale. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3030.

Pieve (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Alle falde di erti monti, bagnati dalle acque dell'Arroscia, giace il capoluogo di Pieve, i di cui abitanti si ressero per lungo tempo a comune sotto la protezione di Genova. Degli antichi fortilizj non restano che pochi avanzi. *Popol.* 3154.

Pieve (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate; Pieve, detta anche Pieve di Locate, o Locate Sant'Alessandro, è villaggio alla destra del Lambro sulla strada che da Milano conduce a Pavia, passando per Campomorto. *Popol.* 1085.

Pieve Albignola (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Sannazzaro. Presso la riva del Po, alle falde di un rialto, giace Pieve di Albignola, nella distanza di miglia due e mezzo da Sannazzaro. Nei trascorsi tempi fu signorìa dei Malaspina di Aragna. *Popol.* 999.

Pieve Boviglíana (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Fra i monti che fiancheggiano a mezzo giorno la strada postale che conduce nelle Marche, non lungi da detta strada, giace questo borgo di antica ma oscura origine. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 2066.

Pieve d'Alpago (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Belluno. In territorio fertile e a breve distanza da Belluno, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1800.

Pieve del Cairo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Pieve del Cairo. Sulla via che conduce a Novara sorge in questo territorio comunitativo un arco trionfale eretto nel 1599. Il capoluogo fu saccheggiato dal Barbarossa, e devastato più tardi da Facino Cane. È posto presso l'Agogna sulla via provinciale di Tortona. *Popol.* 3356.

Pieve Delmona (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Sulla sinistra del così detto Dugale Delmona, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 526.

Pieve di Cadore (Veneto). *Prov.* di Belluno; *capoluogo* del *distretto* omonimo. Sulla sponda destra del Piave, e sopra un colle circondato da monti, siede questo capoluogo comunitativo. Aveva in antico nella rupe vicina un castello del quale veggonsi le vestigia. Questa città ha una bella piazza ed eleganti fabbricati. Delizioso ne è il soggiorno, e fertile il territorio. *Popol.* 2500.

Pieve di Cento (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Cento; *mand.* di Cento. Grossa terra cinta di mura, che trovasi sulla strada provinciale che da Bologna conduce a Cento ed a Ferrara, è questo capoluogo comunitativo. Bello ed esteso ne è il fabbricato. Le fertili campagne del suo territorio si estendono in pianura sulla destra del Reno. *Popol.* 4549.

Pieve di Ledro (Trentino). *Capitanata* di Rovereto; *distr. giud.* di Ledro. Giace questo villaggio sulla sinistra del rivo di Ponale presso la sponda occidentale del lago di Ledro. *Popol.* 513.

Pieve di Olmi (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. È questo un villaggio che incontrasi a due miglia da Sospiro, 5 da Cremona, e 2 dalla riva sinistra del Po, per cui una parte del suo territorio verso questo fiume apparteneva altre volte al ducato di Parma. *Popolazione* 1694.

Pieve di Soligo (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Ceneda. Sopra di un torrentello che mette foce nel Piave, in territorio fertile, giace questo villaggio. *Popol.* 2300.

Pieve di Sori (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco. Giace in vicinanza del mare questo capoluogo comunitativo, con chiesa parrocchiale del X secolo. *Popolaz.* 1787.

Pieve Fosciana (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnuovo di Garfagnana, *mand.* di Castelnuovo. Questo villaggio siede presso la sponda destra del Serchio, non lungi dalla sua confluenza col Sillico: comunica con Castelnuovo mediante una bella e comoda strada carreggiabile. Anticamente fu la terra più forte di questa parte della Garfagnana e la vediamo nominata in un diploma di Alessandro III dell'anno 1178. Il paese era posto su di un colle, ove vedesi qualche avanzo di fabbriche. Nel suo territorio trovasi una sorgente d'acqua termale assai rinomata. *Popol.* 2407.

Pieve Pelago (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Pieve Pelago. La denominazione di Pieve Pelago, *Plebs de Pelavo* vuolsi originata, come quella di altri luoghi vicini, dalle molte acque che una volta trovavansi in quei contorni. Il paese con bei fabbricati è posto sul monte, attraversato dalla strada detta Giardini, che conduce in Toscana, ed è situato presso il fiume Scoltenna. *Popol.* 4813.

Pieve Porto Morone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Giace questo villaggio alla sinistra del Po, che quivi si tragitta sopra un ponte volante, al luogo detto il Porto del Morone, ove poi si raggiunge la strada che va da un lato a Piacenza e dall'altro a Voghera. *Pop.* 3095.

Pieve S. Giacomo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Villaggio poco distante dalla sinistra del così detto Delmona, a 7 miglia da Cremona e 2 da Sospiro, è questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1104.

Pieve o ***Pieve S. Giovanni*** (Mantova). *Prov.* di Mantova; *distr.* di Revere. Presso la destra sponda del Po, in territorio ubertoso, giace questo villaggio. Nelle numerose sue fucine fabbricansi diversi pezzi d'armi da fuoco. *Popol.* 1166.

Pieve S. Maurizio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Tra il Dugale Delmona e la strada postale che da Cremona conduce a Casalmaggiore, giace questo capoluogo comunitativo. *Pop.* 102.

Pieve S. Stefano (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Sepolcro. In bassa pianura, chiusa tra i monti, giace la terra di Pieve S. Stefano al confluente dell'Anscione col Tevere. Non è dispiacevole l'aspetto esterno di questo capoluogo, e ben compartiti sono al di dentro gli edifizj. Le vie sono assai incomode per il ciottolato di selce viva. Nella chiesa collegiata osservansi alcune antiche dipinture: la facciata del palazzo pretoriale è fregiata di molti stemmi. *Popol.* 4436.

Pieve Terzagni (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Questo villaggio, detto anche Pieve Terzagno, giace presso il fiumicello Aspice a due miglia da Pescarolo. *Popol.* 658.

Pieve Tesino (Trentino). *Capitanato* di Borgo; *distr. giud.* di Strigno. Ad oriente da Strigno, appiè

del monte Silana, sorge Pieve Tesino. Parte degli abitanti portansi in terra straniera a procacciarsi il vitto. *Popol.* 1640.

Pieve Torina (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Giace questo villaggio fra i monti che si distendono inferiormente alla destra riva del Chienti ed alla via Flaminia, che costeggiando quel fiume conduce nelle Marche. Ha buoni fabbricati fra i quali un bel ritiro dei monaci passionisti. *Popolaz.* 3178.

Pigna (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Dolceacqua. Alla destra della Nervia, nel mezzo a colline, trovasi Pigna. Nei trascorsi tempi fu contado dei Leotardi e dei Baralis. Si vedono tuttora gli avanzi di antiche fortificazioni. Nel suo territorio trovasi una sorgente solforosa termale, che scaturisce da una rupe di scisto calcare nericcio, e dopo breve corso si mescola colle acque della Nervia. *Popol.* 3211.

Pignataro (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignataro. Alle falde del monte Caligola è edificato questo capoluogo in mezzo ad ubertoso territorio. *Popol.* 3109.

Pignataro (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di S. Germano. Giace in pianura, ed in fertile territorio questo villaggio. *Popol.* 2272.

Pignone (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levanto; *mand.* di Levanto. Sulla sinistra del torrente omonimo ed in una altura, incontrasi Pignone con territorio produttivo ulivi e legnami. *Popol.* 1283.

Pigra (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Nella valle Intelvi, superiormente ad Argegno, sorge questo villaggio, nel cui territorio, oltre le viti ed alberi fruttiferi, vi sono rape di mirabile grossezza e bontà. *Popol.* 456.

Pila (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Nel mezzo a balzi ed alla sinistra della Sesia, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 393.

Pilcante (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr. giud.* di Ala. Siede alla destra dell'Adige, e ad un miglio circa da Ala questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 635.

Pilzone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Iseo. Alle falde di un monte che innalzasi dal lato orientale del lago Sebino, a due miglia da Iseo, giace Pilzone. *Popol.* 310.

Pimentel (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Guasila. In un colle irrigato dal rivo Nurasei, giace Pimentel, che trasse il nome dallo straniero feudatario che possedeva Trecenta. Vedonsi le rovine dell'antica villa Dei. *Popol.* 610.

Pimonte (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Gragnano. Appiè del monte Gauro giace Pimonte, con fertile territorio. *Popol.* 1843.

Pinarolo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Barbianello. Giace in pianura, ed a greco da Voghera, Pinarolo. Vuolsi edificato nel XV secolo: della sua forte rocca non rimangono che gli avanzi. *Pop.* 1338.

Pinasca (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perosa. Questo capoluogo, che fu nei trascorsi tempi contado dei Picconi e dei Gamba di Roatto, incontrasi nella valle del Clusone. *Popol.* 2961.

Pincara (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Polesella. In suolo ubertoso di cereali, gelsi e canape, e a 8 miglia circa da Rovigo, incontrasi Pincara. *Popol.* 1900.

Pinè (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr. giud.* di Civezzano. Siede Pinè nella valle bagnata dal Silla, e dai tre laghetti di Seraja, Piazze e Tressilla. *Popol.* 5211.

Pinerolo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Pinerolo. Città vescovile posta sul declivio di un colle, alla sinistra del Chisone, è Pinerolo. La sua cattedrale risale al XII secolo, e la chiesa di S. Maurizio ha una magnifica torre gotica. Antico è l'arsenale, vetusto il palazzo dei principi d'Acaja. Sino dal 1469 esisteva in Pinerolo una tipografia. Ha scuole, collegio, seminario, asilo infantile, e pii istituti. *Popol.* 15,464.

Pino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno. Presso la sponda orientale del lago Verbano al confine coll' elvetico cantone Ticino, incontrasi questo villaggio. *Pop.* 289.

Pino (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Castelnuovo d'Asti. Fu Pino nei trascorsi tempi signoria degli Scozia di Ozzano: giace in collina a maestrale d'Asti. *Popol.* 550.

Pino di Chieri (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Chieri. Siede in collina bagnata alle falde dal Tepice il capoluogo di questo comune. È distante da Chieri miglia 3 circa. I Bormioli ne goderono un tempo il possesso con titolo di conti. *Popol.* 1956.

Pinzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. A levante delle Groane, e sul colle che comincia da Senago e prosegue sino a Coprено, giace Pinzano. *Popol.* 492.

Pinzano (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Spilimbergo. In sito producente cereali e pascoli e alla distanza di 12 miglia da Udine, giace questo villaggio. *Popol.* 2100.

Pinzolo (Trentino). *Capitanato* e *distr. giud.* di Tione. Alla sinistra del Sarca di Nambino, nella valle Rondena, giace questo capoluogo comunitativo. Nel suo territorio trovasi quarzo, che alimenta una fabbrica di vetro. *Popol.* 1333.

Piobesi (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Carignano. Giace in pianura il capoluogo di Piobesi, nella distanza di miglia tre circa da Carignano. Fu forte castello feudale, ma Luchino Visconti nel 1347 gli diè orribil guasto. La sua parrocchiale fu costruita nel secolo XI. *Popol.* 2357.

Piobesi (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cornegliano. In una pianura ricinta da ridenti colline giace il capoluogo di Piobesi a breve distanza da Cornegliano, a maestro della città di Alba. *Popolazione* 516.

Piobico o **Piobbico** (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Urbania. Sulla destra riva del Candigliano giace questo villaggio. Alla distanza di circa 2 miglia s'innalza la gran mole del monte Nerone. I suoi fabbricati non offrono nulla di notevole. *Popol.* 1513.

Piode (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Giace sulla sinistra della Sesia, Piode e trae il suo nome dal grande smercio che vi si fa di lastre scistose, volgarmente chiamate *piode*. Essendo il territorio infecondo, parte degli abitanti emigra per vivere. *Popol.* 385.

Pioltello (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Villaggio a 5 miglia da Melzo e 6 da Milano, è Pioltello. Il suo territorio è a prati artificiali. In una carta dell' 865 è chiamato *Plautello*. *Popol.* 1840.

Piombino (Toscana). *Prefettura* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Piombino. Piccola città marittima di Toscana, munita di mura e di due fortezze. La sua origine sembra del secolo IX. La dominarono successivamente i Pisani, gli Appiani, i Ludovisi e i Buoncompagni. Non ha molto formò principato ad Elisa Buonaparte, e nel 1814 fu riunita col suo territorio al granducato. L' antico palazzo Appiani, ridotto a bagno di forzati, poi chiuso nel 1826; i lavatoi e le cinque fonti d'acqua potabile ivi condotta fin dal 1214; lo spedale; il regio palazzo eretto nel punto più elevato di piazza d'arme; due sarcofagi della famiglia Appiani nella chiesa di S. Antimo; e il Pretorio con torre del pubblico orologio, sono gli oggetti più notabili di questa città. *Popolaz.* 2766.

Piombino (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Noale. In territorio fertile in cereali e viti, ed alla distanza di 20 miglia da Udine, giace questo villaggio. *Popol.* 3400.

Pioraco (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Camerino. Presso la sinistra sponda del Potenza è situato in piano il piuttosto esteso villaggio di Pioraco, ma i monti quasi da ogni parte gli fan corona, ed è cinto di mura. È principale industria di quelli abitanti la fabbricazione della carta. *Popol.* 1541.

Piossasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Orbassano. Alle falde d'un monte detto di S. Giorgio, bagnate da 4 differenti fiumicelli è posto Piossasco, castello di cui restano pochi avanzi delle vetuste mura. Fu capoluogo d'uno dei più antichi ed illustri contadi del Piemonte, e ne goderono la signorìa i conti di Piossasca, che da essa appunto presero il nome. *Popol.* 3708.

Piovà (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montiglio. Siede in collina il capoluogo di questo comune, i di cui terreni sono bagnati dal rio Fabiasco. Fu contado dei Chieppi, poi dei Ricci di Cerreseto. *Popol.* 1410.

Piove (Veneto). *Prov.* di Padova; capoluogo del *distr.* omonimo. Nelle vicinanze del Brenta vecchia, intersecato da un canale chiamato il fiumicello, incontrasi questo borgo. Per lo passato era circondato da mura con torri e fosse. Vi si osservano magnifici palazzi, ed è paese manifatturiero. *Popol.* 6326.

Piovene (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Alle falde del monte Summano giace Piovene. Nel suo territorio trovansi cave di pietre da fabbrica. Lungo la via che conduce a Santorso vi ha di notevole una famosa spelonca detta grotta Lorenza. *Pop.* 1400.

Piovera (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Sale. Giace in pianura sulle rive del Tanaro il capoluogo di Piovera, nella distanza di miglia 6 da Sale. Fu forte castello feudale munito di torri e ricinto di fosse, dominato un tempo dai Balbi-Piovera. *Popol.* 1459.

Piozzo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Carrù. In un colle sorge Piozzo presso la sinistra riva del Tanaro. I Germagnano goderono il possesso feudale di questo castello, nel di cui oratorio sacro a San Bernardo, si conservano antiche pitture. *Popol.* 1685.

Piperno (Stat. Pont.) *Governo* nel *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Celebre e nobilissima città dei Volsci è Piperno che giace sulle alture poco distanti dall'antica *Pivernum*. È cinto da mura castellane in qualche parte dirute, ed ove si vedono frequenti avanzi di torri merlate. Fra i suoi ragguardevoli edifizii primeggiano il palazzo municipale di costruzione gotica, la contigua cattedrale, ed il palazzo dell' episcopio fuori delle mura. *Popol.* 3692.

Piraino (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di San Angelo di Brolo. Giace sul mar Tirreno Piraino a 48 miglia da Messina. Fertile è il suo territorio, e fu feudo con titolo di ducato della famiglia Denti dei principi di Castellazzo. *Popol.* 3555.

Pirri (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Selargius. Vuolsi d'origine assai remota questo villaggio, del quale è fatta menzione in un diploma del Re Giacomo d' Aragona del 1327. *Popol.* 1696.

Pisa (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Pisa. Nobile ed antichissima città, di origine greca, situata sull'Arno alla distanza di sole 7 miglia dal mare, dirimpetto all' isoletta Meloria. Colonia e prefettura sotto i romani, più tardi sede di conti e di marchesi, e nel medio evo celebre repubblica con 150,000 abitanti, florida per potenza militaree per commercio, rammenta coi superbi edifizi la gloria passata. Il duomo disegnato dal Buschetto nel secolo IX, il battistero costruito dopo la metà del secolo XII, il campanile edificato dopo il 1174, il camposanto condotto da Gio. Pisano, i tre grandi ponti sull'Arno, le molte chiese, e i palazzi ne sono splendide prove. Pisa conserva ancora gli avanzi di un bagno sudatorio detto di Nerone, e molte altre vestigia di antichi monumenti. Ornamento suo maggiore è ora la università, a cui sono aggiunti quattro collegi e la ricca biblioteca, il museo, l'osservatorio e l'orto botanico. Contiene pure un collegio e seminario arcivescovile, un'accademia di belle arti, un'accademia ecclesiastica, un teatro, un' arena. Il suo vescovado salì ad arcivescovado nel 1092, e nel 313 il suo vescovo Gaudenzio intervenne a concilio tenuto dal pontefice Melchiade. *Popol.* 49,743.

Pisano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. In un rialto bagnato alle falde dal torrente Tiasca, tributario del Lagomaggiore, siede Pisano nella distanza di miglia sei da Lesa. *Popol.* 444.

Pisciano (Stat. Pont.) *Governo* di S. Vito; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Questo capoluogo di comune ha fabbricati in parte antichi ed in parte moderni, ma tutti cinti di mura. La sua chiesa è antica, il territorio in monte, ed a 24 miglia da Roma. *Popol.* 1227.

Piscina (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Buriasco. In una pianura irrigata dal Riotorto, giace Piscina nella distanza di miglia 3 circa da Buriasco. I conti di Piossasco ne goderono in altri tempi il possesso. *Popol.* 1027.

Piscinola (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Mugnano. Esisteva Piscinola quando Napoli fu presa e saccheggiata da Belisario generale di Giustiniano. È distante 4 miglia dal mare, e 3 da Napoli. *Popol.* 2265.

Pisciotta (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pisciotta. Alle falde di un colle giace questa città, e credesi terra molto an-

tica. Ha a breve distanza il mediterraneo, e fecondo è il suo territorio. *Pop.* 4893.

Piscopio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monteleone. Piccolo comune è Piscopio, che giace in fertile territorio a 6 miglia dal mare e 2 da Monteleone. *Popol.* 1062.

Pisogne (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Grosso villaggio della Valcamonica è Pisogne. Giace sulla sponda orientale del lago d'Iseo, dirimpetto a Lovere Ha contrade belle e regolari, grandiosa piazza con portici. Scorgonsi ad ogni poco nel suo territorio residui di vecchi fortilizj. È luogo di molto traffico. La parte montuosa è tutta coperta di ricche miniere di ferro, e varie di pietre da mulino gattine e verdi. *Popol.* 3477.

Pissarello (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Sulla sinistra del Ticino, e a un miglio da Bereguardo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 254.

Pisticci (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Pisticci. In sito montuoso e a 12 miglia dal mare siede questa città. Ha varie chiese, uno spedale e un monte di pietà. Il suo fertile territorio abbonda di boschi. *Popol.* 7540.

Pistoia (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Pistoia. Illustre e manifatturiera città nella valle dell'Ombrone, con mura munite di bastioni e fortezza. Verso il 1200 era capo di repubblica, e i suoi cittadini predominati da spirito di parte furono poi i funesti autori della fazione Bianca e Nera. L'ebbe Castruccio e in fine i fiorentini. Meritano di essere osservati il duomo, che esisteva nel secolo V, il tempio dell'Umiltà, e San Paolo, San Pier maggiore, San Bartolomeo, S. Andrea, antichi templi del secolo VIII; il Liceo Forteguerri, l'orfanotrofio Puccini, le due biblioteche, il teatro, l'ospizio per le orfane civili e il casino di società. La origine dei suoi vescovi rimonta al VI secolo. *Popolaz.* 12,050.

Pistolesa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso Santa Maria. Siede in collina il capoluogo di questo comune, i di cui terreni sono bagnati dai due rivi di Paola e Caramezzana. I Ghibaudi di Cuneo, poi gli Alinei di Elva ne furono feudatarj. *Popol.* 330.

Piteglio (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Pistoia; *deleg.* di S. Marcello. Piccolo castello posto in un rialto montuoso presso la sinistra della Torbecchia. L'antichissima torre o fortilizio è ora il campanile della parrocchia. *Popol.* 3356.

Pitigliano (Toscana). *Prefett.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Pitigliano. Bella e grossa terra nella val di Fiora, su di un colle tufaceo bagnato alle falde dal Procchio e dal Lente a tramontana e dal fosso Meleta a mezzodì. Gli Aldobrandeschi la ereditarono dagli Orsini, che la fecero capitale di loro contea dopo la perdita di Sovana. L'altissimo pilastro coi due archi sostenenti l'acquedotto fatto costruire dal cav. Gio. Francesco Orsini nel 1545 contribuisce alla bellezza dell'ingresso in Pitigliano, nel quale inoltre si ammira la solidissima fortezza e l'antico palazzo dei conti, la sveltissima torre della collegiata, un monumento in travertino degli Orsini (anno 1490), lo spedale e il teatro. *Popol.* 4002.

Piubega (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Asola. Nella pianura fra l'Osone e il

Tartaro-Rabbioso, in fertile territorio, giace Piubega. *Popol.* 1384.

Piuro (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Trovasi all'ingresso della Val Pregaglia, in ridente posizione, Piuro Esso è formato dai meschini avanzi di un borgo altre volte considerevole per industria, per commercio. e pei belli, e signorili edifizii dei quali era adorno, e distrutto da una frana staccata dal monte la sera del 4 settembre 1618, che lo seppellì con tutti i suoi abitanti. *Popol.* 1659.

Piverone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* d'Azeglio. Alle falde di un monte detto Terra, nella distanza di miglia 2 e mezzo da Azeglio, trovasi Piverone, già baronia dei Camotti, e poi dei Furni. *Popol.* 1597.

Pizzale (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Voghera. Sulla destra riva della Staffora, a greco di Voghera, da cui è distante miglia 6 circa, trovasi questo capoluogo di comune, nei di cui terreni abbondano legumi e canapa. *Popol.* 990.

Pizzighettone (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Fu prima casale, poi forte castello alla sinistra del fiume Adda, al confluente del Serio-Morto, Pizzighettone. Alcuni lo chiamano Pizzileone. Fu edificato dai Cremonesi nel 1123. È castello che presentemente serve di ergastolo e di deposito generale delle polveri per la Lombardia. Vi si veggono casematte assai belle, due ampi magazzini a prova di bomba, e caserme per mille uomini. L'aria vi è poco salubre. Sull'opposta sponda sta Gera, villaggio unito a Pizzighettone per mezzo di un ponte di legno. Ha due ponti levatoj e vi passa la strada che da Milano a Lodi conduce a Cremona e Mantova. *Popolaz.* 4263.

Pizzo (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Pizzo. In bellissima situazione, su di un alto scoglio, che sporge sul golfo di S. Eufemia, giace Pizzo. Il suo porto è poco sicuro. Il territorio è abbondante di granito, e di marmo bianco, giallo e nero. Questa città è rimasta famosa nella storia per esservi stato giudicato e messo a morte il re Giovacchino Murat. Nelle sue vicinanze trovansi sorgenti d'acque marziali. Vi si osserva il castello baronale. *Popolaz.* 8617.

Pizzocarno o **Pizzocorno** (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Godiasco. Pretendesi che al nome di Pizzo fosse unito il distintivo di corno perchè situato a lato a Staffola! certo è che nel secolo X appartenne ai Malaspina. È posto nella Val di Nizza ed è bagnato dalla Staffora. *Popol.* 595.

Pizzoferrato (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Palena. In luogo montuoso, e territorio a viti e gelsi, giace Pizzoferrato. *Popol.* 1875.

Pizzolano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. A due miglia da Casalpusterlengo, un po' a destra della strada che da quest' ultimo paese conduce a Corteolona, Belgiojoso e Pavia, in territorio a praterie artificiali, giace Pizzolano. *Popol.* 423.

Pizzoli (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Pizzoli. Appiè d'una montagna che somministra del marmo ordinario, giace Pizzoli, villaggio soggetto a frequent alluvioni per le acque che discendonoi

dalle soprastanti alture. Il suo territorio è fertile di erbaggi. *Popol.* 4062.

Pizzone (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Castellone. Alle falde di un monte incontrasi questo villaggio con territorio a grano e pascoli. *Popol.* 1877.

Pizzoni (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Soriano. Sopra fertile territorio, in aria buona, a poco tratto da Soriano, incontrasi Pizzoni. *Pop.* 1501.

Placanica (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Castelvetere. In luogo elevato cinto di mura con castello, giace questo borgo a 5 miglia dal mare ed in fertile territorio. *Popol.* 1326.

Platania (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Sambiase. Giace in luogo ameno il villaggio di Platania. È attraversato dalla strada postale che da Napoli conduce in Sicilia. *Popol.* 2782.

Platì (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Ardore. Alle falde dell'Appennino, in territorio ubertosissimo, trovasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 2350.

Platischis o ***Planticis*** (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Faedis. Giace questo villaggio al confine della prov. di Udine colla Gorizia, in luogo circondato da alti monti. *Popl.* 2400.

Platt (Trentino). *Capitanato* di Bolzano; *distr. giud.* di Passiria. In sito montuoso e a 18 miglia da Bolzano, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 460.

Plattici o **Platici** (Nap.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Cerchiara. Giace alle falde d'un monte, con bellissimo orizzonte, in territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 1582.

Plaus (Trentino). *Capitanato* di Bolzano; *distr. giud.* di Merano. In suolo montuoso e poco fertile, trovasi Plaus a 16 miglia da Merano. *Popol.* 200.

Plesio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Sul pendìo di monti che costeggiano il lato occidentale del lago Lario, siede Plesio. *Popol.* 1027.

Ploaghe (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ploaghe. Alle falde del colle di S. Matteo, con molti *nuraghi* e sepolture di giganti, incontrasi questo capoluogo. *Pop.* 2870.

Plodio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Millesimo. Nella valle della Bormida e nella distanza di miglia 5 circa da Millesimo, trovasi Plodio, nel di cui territorio abbondano i castagni salvatici, perchè montuosa. *Popol.* 336.

Pocapaglia (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Bra. A libeccio di Alba siede in collina il capoluogo di Pocapaglia, castello feudale, che formò contado nei passati tempi ai Riccio-Falletti. *Popol.* 1864.

Pocenia (Veneto). *Prov.* del Friuli; *distr.* di Codroipo. Pocenia forma una comunità colle frazioni di Rivalta, di Paradiso e di Torsa. *Popol.* 650.

Podargoni (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. Trovasi questo capoluogo comunitativo distante 4 miglia da Calanna e 14 da Reggio; nè altre notizie si sono potute rintracciare intorno al medesimo. *Popol.* 983.

Podenzana (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Tresana. Sulla destra del Magra, giace Podenzana. La sua rocca è pur tuttora in parte conservata.

Il territorio è discretamente coltivato. *Popol.* 1719.

Podenzano (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Ponte dell'Olio. Alla sinistra della Lura, sulla strada maestra di Ponte dell'Olio, giace questo villaggio in mezzo a fertile territorio. *Popol.* 5152.

Pofi (Stat. Pont.) *Governo* di Ceprano; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Sovra collina lambìta alle falde dal Tolero, giace Pofi. Dalla parte che guarda greco, ha la via postale che per Frosinone e Ceprano conduce negli stati Napolitani. Trovansi nel suo territorio cave di eccellenti pietre da mola, e traccie di carbon fossile. *Popol.* 2222.

Poggetto, o ***Pogetto Rostango*** (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Poggetto Teniers. Questo meschino villaggio giace in gran parte sopra una roccia, e in terreno sterile. *Popol.* 204.

Poggetto-Teniers (Ital. Francese). *Prov.* e *divis.* di Nizza. Questo capoluogo di mandamento giace alla sinistra del Varo ed è luogo antico; vi si osservano i ruderi d' un castello che sorgeva sopra una rupe che domina la città, conservando un imponente aspetto. È oggidì, dopo quello di Sospello, il più importante della provincia di Nizza, e gloriasi di aver dato la cuna al celebre abate Papon autore della storia generale di Provenza. *Pop.* 1195.

Poggi (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Porto Maurizio. In cima ad un colle ai cui piè scorre il torrente Prino, siede Poggi, capoluogo d'un comune, formato nel 1790, nel quale anno fu distaccato da Porto Maurizio. *Popol.* 183.

Poggiardo (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Poggiardo. Questo villaggio, altre volte nominato Bugiardo, siede in amena ed ubertosa pianura, irrigata dal fiume Idro. *Popol.* 2290.

Poggibonsi (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Colle. Terra cospicua della Toscana tra l'Elsa e la Staggia. L'antico castello era nel vicino colle che le resta in faccia, e fino dal secolo VIII chiamavasi *Poggio bonizio*. La collegiata è antica ma di non bello aspetto. Il teatro fu elegantemente ricostruito. Il commercio e il passaggio dei forestieri la rendono floridissima. *Popol.* 7312.

Poggio (Mantova). *Prov.* di Mantova; *distr.* di Sermide. Borgo è Poggio, che giace a sinistra della strada che conduce alla Mirandola, indi a Modena. È formato di molti casali, ed il suo territorio è fertile assai. *Popol.* 390.

Poggio Bustone (Umb.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. In luogo montuoso presso ai confini della provincia d'Abruzzo Ult. II, giace questo villaggio circondato di mura, e che racchiude numerosi e piuttosto buoni fabbricati. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1175.

Poggio Catino (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. In elevata ed amena posizione siede questo capoluogo comunitativo. È cinto di mura ed ha un borgo esteriore: vi si veggono buoni fabbricati, tra i quali primeggiano il palazzo baronale, e la chiesa parrocchiale. Notevole è il pubblico acquedotto. Alla distanza d'un miglio incontrasi una voragine o precipizio di notabile estensione; credesi il cratere di un estinto vulcano, ovvero un avvallamento del suolo. Alla stessa distanza verso mezzogiorno trovasi *Catino*, castello antichissimo, fabbricato sopra un colle,

che fu tenuto per uno dei più importanti della Sabina. *Popol.* 751.

Poggio di Berni (Marche). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di S. Arcangelo. Sovra uno degli ultimi colli che si appoggiano agli Appennini, sorge questo capoluogo, bagnato alle falde dal fiume Luso e dal Marecchia. Assai antica ne è l'origine. *Popol.* 1342.

Poggio Domo (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Cascia. Sulla sponda del Nera, dove la strada provinciale che muove da Terni si biforca, giace questo villaggio formato di poche e non buone abitazioni, piuttosto disperse, che trovansi fra monti. *Popol.* 900.

Poggio Fidoni (Umb.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Poggio Fidoni o Fidone è piccolo e malcostruito paese a 5 miglia da Rieti e 10 da Poggio Mirteto. *Popol.* 1038.

Poggio Imperiale (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* d' Apricena. In fertile territorio trovasi questo capoluogo. È in parte abitato da individui albanesi. *Pop.* 1815.

Poggio Marino (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Bosco Tre Case. Alle falde del Vesuvio ed in fertile territorio incontrasi Poggio Marino. È distante 15 miglia da Napoli. *Popol.* 3717.

Poggio Mirteto (Umb.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Siede sovra di ameno colle, lambìto alle falde dal rio Sole. questo capoluogo di comune, ed è l'antico *Digentia* ricordato da Orazio; fiancheggiato a levante da quella catena montuosa che separa la valle del Tevere da quella del Turano. È circondato di mura. Fra i suoi numerosi. ma non lodevoli fabbricati in generale v'ha qualche buon edificio, come il palazzo governativo d'antica costruzione, che denominasi la rocca; la cattedrale; il palazzo vescovile ed il seminario; belle assai sono le abitazioni del borgo esteriore. Poggio Mirteto, fabbricato dopo la distruzione di Mandila, fu uno dei più importanti castelli della Sabina. Il suo territorio è fertile, ed il Calindri fa menzione di una qualità di marmo e di una pietra litografica, ossia pietra palomba, sì bianca che cenerina, la quale si rinviene nel monte S. Cosimo. *Popol.* 2200.

Poggio Mojano (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Sovra un colle lambìto alla falde dal Farfa, giace questo villaggio cinto di mura, e formato di molti, ma mediocri fabbricati, con buoni borghi esteriori. Fertile è il suo territorio, nel quale trovansi avanzi di antichi edifizj, ed i ruderi d'un tempio dedicato a Giano. *Popol.* 1292.

Poggio Nativo (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. Sopra un colle breccioso non molto lungi dalla sinistra sponda del Farfa, è posto Poggio Nativo. Sussistono tuttora le antiche mura castellane, con qua e là delle torricelle. Fu in antico denominato *Poggio Donadio.* Fra i suoi edificj più numerosi che buoni, merita di esser ricordato il palazzo baronale, o rocca edificatavi dai suoi antichi Signori. A due miglia sorge il monte Calvo per la sua cima nuda di piante. Fertile è il territorio. *Popol.* 918.

Poggio Picenze (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Aquila; *mand.* di Barisciano. In mezzo alla valle Forconia, ed in territorio ubertoso, siede questo capoluogo di piccolo comune. *Popol.* 820.

Poggio Renatico e frazione di Galliera a sinistra del Reno (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Cento; *mand.* di Poggio Renatico. Trovasi in pianura questo capoluogo di comune, non lungi dalla sinistra riva del Reno, da cui trasse la sua denominazione. Bello e ridente è il suo fabbricato, e fertile il territorio. *Popol.* 3433.

Poggio S. Lorenzo (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. In amena collina, e sulla bella strada che movendo da Rieti attraversa nella sua lunghezza la provincia, e per Corese conduce a Roma, giace questa piccola terra, cinta di mura, e con due piccoli borghi esterni. Nelle sue adjacenze trovansi avanzi di antichi edifizj romani. Fertile è il suo territorio. Nella località denominata *Elce* fu rinvenuta una cava di marmi brecciati, che vennero classificati fra le pietre coralline. *Popol.* 536.

Poggio S. Marcello (March.) *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Monte Carotto. Questo capoluogo giace sui colli che fiancheggiano la strada provinciale che va da Iesi a Fabriano, costeggiando la sinistra sponda dell'Esino. *Popol.* 1392.

Poggioreale (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Gibellina. Alla distanza di 45 miglia da Palermo e 18 dal mar Tirreno, incontrasi Poggioreale, in mezzo ad esteso e fertile territorio. Fu feudo della famiglia Naselli dei principi d'Aragona. *Popol.* 3556.

Pogliano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. A destra dell'Olona, in fertile territorio, giace Pogliano. Debb'essere luogo molto antico essendosi trovate iscrizioni riferibili a certi Albuzi che quivi abitavano fino dai tempi romani. *Popol.* 1318.

Pognana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Sul pendìo d'un monte che costeggia il lato orientale del lago Lario, giace questo villaggio. Il montuoso suo territorio è coperto da boschi e pascoli, ed ha pochissimi campi o ripiani sostenuti da muri senza calce. Presso la Colma delle Guardie evvi un luogo detto *Premen* ove nel centro d'una prateria vedesi una voragine o pozzo naturale. *Popol.* 471.

Pognano o **Pugnano** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. A due miglia da Verdello, e ad uno a levante della strada che da quest'ultimo villaggio conduce a Treviglio, in fertile territorio, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 601.

Pogno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Gozzano. In un'altura montuosa, da cui discende un torrentello tributario del Gorra, è situato Pogno, nella distanza di miglia 4 circa da Gozzano. Nei suoi alpestri terreni abbondano i legnami ed i pascoli. *Popol.* 920.

Poia (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr. giud.* di Stenico. Piccolo villaggio è Poia situato in fertile territorio e a 2 miglia da Stenico. *Popol.* 467.

Pojana (Veneto) *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo. Giace alla sinistra d'un torrentello immittente nel Gua, in fertile territorio e alla distanza di 8 miglia circa da Lonigo. *Popol.* 2600.

Poirino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Poirino. Della sua antichità non vedonsi che gli avanzi di castelli ed un'alta torre quadrata. Vuolsi fondato dai romani; fu

preso dai francesi nel 1537 e nel 1639. Incontrasi questo capoluogo sulla strada reale ed è bagnato dal torrente Banna. *Popol.* 6391.

Polaveno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Villaggio della val Trompia, ma che si accosta all'ameno distretto della Francia-Corta, è Polaveno. *Popol.* 838.

Polcenigo (Veneto). Antico e popolato castello dell'alto Friuli, vicino ai monti ed alle sorgenti del Livenza, è Polcenigo. La coltivazione dei gelsi è quivi oltremodo attiva, ed è il luogo in cui si raccoglie la miglior seta del Friuli. *Popol.* 4050.

Polengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Questo villaggio incontrasi a 10 miglia da Pizzighettone, e 6 da Cremona, alla sinistra della strada che da questa città conduce a Casal-Buttano e Soncino. Il suo territorio, irrigato colle acque del naviglio Pelavicino, è ubertoso. *Popol.* 837.

Polesella (Veneto). *Prov.* di Rovigo; capoluogo del *distr.* omonimo. Sulla sinistra del Po, e di un canale a cui dà il nome, giace Polesella. Il suo territorio è ubertoso in ogni genere di cereali. Per lo passato faceva parte della Legazione di Ferrara, ma ne venne staccato dopo il 1815. *Popol.* 3400.

Polesine (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Zibello. Sulla destra del Po, giace Polesine. Fertile è il suo territorio, ma soggetto agli allagamenti di quel fiume. *Popol.* 3102.

Poli (Stat. Pont.) *Gov.* e *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Antico castello è Poli, in amena posizione con numerevoli e buoni fabbricati. Ebbe quivi la cuna quel Michelangelo Conti che nel 1721 fu eletto Papa e fecesi chiamare Innocenzo XIII. Non regnò che 34 mesi, ma per la sua integrità e per la sua avversione al nepotismo fu compianto dai romani. *Popol.* 1200.

Polia (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Filadelfia. Sorge in collina con fertile territorio questo villaggio. Nei suoi dintorni vedonsi i ruderi dell'antica Polia rovinata dai terremoti. *Popol.* 3062.

Policastro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Policastro. Sulla riva del mare, appiè d'una collina, in fondo al golfo omonimo, giace questa città. Sicuro è il suo porto, poco attivo il commercio, ubertoso il territorio, malsana l'aria per le vicine paludi. Fu edificata sulle rovine di Velia, antichissima collina di Sibari. La sua cattedrale è di gotica forma. *Popol.* 6041.

Policastro e Santa Maria o **Santa Marina** (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Vibonati. È golfo sul Tirreno questo Policastro, sul quale apresi un piccolo porto che serve alle barche trajettizie, ed è unito al comune di Santa Marina. *Popol.* 1758.

Polignano (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Monopoli. Sulla sommità di enorme roccia che sorge perpendicolarmente sul mare, siede Polignano. Alle falde della detta roccia vedesi la così detta grotta di Palazzo, e nelle cui vicinanze giace il magnifico antico monastero dei SS. Vito, Modesto e Crescenzo. Ferace di prodotti è il suo territorio. *Popolazione* 7199.

Polignano (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Cortemaggiore. Il territorio di Polignano è attraversato dal cavo primario

Fontana. La industria degli abitanti è tutta nell' agricoltura. *Popol.* 2135.

Polinago (Emilia. *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Lama. Alle falde dell' Appennino giace questo capoluogo comunitativo. La sua distanza da Modena è di 27 miglia. *Popol.* 3233.

Polino (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Ai piedi occidentali dell' Appennino, presso al passaggio che conduce a Leonessa nelle due Sicilie, è situato Polino. Vi si veggono non molti, ma piuttosto buoni fabbricati. Il suo territorio è quasi tutto montuoso. *Popol.* 383.

Polistina (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Polistina. Alle falde dell' Appennino giace questo capoluogo di comune. Da ogni parte dell' amena sua posizione si gode di un esteso orizzonte sul mediterraneo, dal quale è distante 6 miglia. *Popol.* 9477.

Polizzi o **Palizzi** (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Polizzi. A 21 miglia da Cefalù, e 48 da Palermo, incontrasi questo villaggio, creduto antichissima colonia di egiziani, o l' antica *Ippona.* Nel suo territorio si trovano lo zinco e il solfo in abbondanza. *Popol.* 5972.

Polla (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Polla. È questa terra una delle migliori comprese nel così detto Vallo di Diano. In uno de' suoi fabbricati si osserva un'antica iscrizione in marmo contenente le distanze di alcune antiche città lungo la via aperta dai romani tra Capua e Reggio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 5872.

Pollegio o ***Poleggio*** (Sviz. Ital.) *Circolo* di Giornico; *distr.* di Levantina. Presso il confine della Levantina, colla Riviera, giace questo villaggio a metri 325 sopra il livello del mare. Fertile assai è il suo territorio. *Popol.* 468.

Pollein (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Quart. Sulla destra della Dora Baltea siede Pollein. Nei trascorsi tempi fu signoria dei Rapet e dei Ferrod. *Popol.* 521.

Pollena-Trocchia (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Sant' Anastasia. Risiede in bella posizione questo capoluogo. Fecondissimo è il suo territorio. La sua distanza da Napoli è di circa 6 miglia. *Popol.* 2814.

Pollica (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pollica. Appiè d'un monte sul mar Tirreno, giace Pollica. È assai ubertoso il suo territorio. *Popol.* 3659.

Pollina (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di Castelbuono. Siede nella val di Demone a 3 miglia dal Mediterraneo, Pollina. Alcuni credono che sia l' antica *Polonia*, mentre altri la collocano tra Centorbi e l' Etna. Possiede un porto con torre di guardia, detto il Finale, che serve di ricovero alle barche. *Popol.* 1936.

Pollone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Graglia. Alle falde del monte Muerone, bagnato dall' Oremo, giace Pollone. Fu nei trascorsi tempi signorìa dei Nomis di Torino. Nel suo territorio trovansi cave di porfido. *Popol.* 1538.

Pollutri (Napol.) *Prov.* d' Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Paglieta. Borgo situato su d'un colle, a 3 miglia dal mare, è Pollutri. È circondato da mura con castello ed il territorio è ubertosissimo. *Popol.* 3167.

Polonghera (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di

Moretta. Questo capoluogo del quale vedonsi gli avanzi del castello feudale, trovasi sulla strada provinciale di Torino. Fu contado un tempo dei Costa-Chieri. *Popol.* 1626.

Polpenazze (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Grosso villaggio fra gli ameni colli del Salodiano, sulla riva orientale di un piccol lago, in territorio che produce ottimi vini, è Polpenazze. *Popol.* 1174.

Polverara (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Piove. Giace in vicinanza della strada che da Padova conduce a Piove. Fertilissimo è il suo territorio. *Popol.* 1200.

Polverigi (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Osimo. Tra le ridenti colline che sorgono a maestro di Osimo, siede Polverigi, detto nei bassi tempi *Polverinum.* È terra murata, e racchiude poche, ma pur belle abitazioni; più estese e anche migliori sono poi quelle del borgo. *Popol.* 2121.

Pomarance (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Volterra. *Pomarance*, già *Ripomarance*, terra murata grossa e bella, situata in val di Cecina. Federigo I la donò ad un Pallavicino; contrastata poi tra il vescovo ed il comune di Volterra, finalmente fu presa dai fiorentini. La chiesa parrocchiale è di antica costruzione, e vi si osservano alcune dipinture del Cercignani. Ha un piccolo spedale. *Popol.* 7553.

Pomaretto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perosa. Fra la Germanasca ed il Chisone, trovasi Pomaretto, il di cui territorio produce vini eccellenti e poma. *Popol.* 785.

Pomarico (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Montescaglioso. Giace in colle, lambìto alle falde dal Brandano, a 15 miglia dal mare Ionio, questo villaggio. *Popolaz.* 5301.

Pomaro (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Agazzano. In deliziosa posizione vedesi Pomaro. Il suo territorio, se non è molto fertile, è però ben coltivato. *Popolaz.* 2013.

Pomaro (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ticinetto. Alla destra del torrente Grana giace in collina Pomaro, che nei trascorsi tempi fu marchesato dei Della-Valle. *Popol.* 1129.

Pomarolo (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr. giudiz.* di Rogaredo. Giace alla destra dell'Adige, in amena posizione, Pomarolo. *Popolaz.* 819.

Pombia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. Nella valle del Ticino, presso la strada del Sempione, incontrasi Pombia. Fu anticamente capo di cospicua contea e da ultimo marchesato dei Ferrere di Varallo. *Popol.* 1301.

Pomigliano d'Arco (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Pomigliano d'Arco. Sulla via che da Napoli conduce a Rola, incontrasi questo villaggio. Nei suoi dintorni si vedono preziosi ruderi di antichità. Il suo territorio è ubertosissimo *Popol.* 8684.

Pomigliano d'Atella (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Fratta Maggiore. È distante questo villaggio 6 miglia dal mare e da Napoli, e nelle sue vicinanze esisteva la famosa *Atella Campana. Popol.* 2355.

Pompejana (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di S. Stefano al mare. Giace

Pompejana alle falde d'una montagna in mezzo a terreni bagnati dai fiumicelli Merla e Canevaj che scendono al mare. Pretendesi che Pompeo il Grande reduce dalle Spagne fondasse questo luogo: certo è che presso l'antico e vicino villaggio di S. Stefano passava la romana via Emilia. *Popol.* 898.

Pompiano (Lombar.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Sulla strada postale che da Brescia conduce a Orzinuovi, in bella e fertile pianura, giace Pompiano. *Pop.* 850.

Pomponesco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Viadana. Presso la sinistra del Po, a 3 miglia da Viadana, giace Pomponesco, luogo antico, come appare dalle iscrizioni romane ivi scavate, e dalla tomba di un Pompeo Cesare che ivi ancora esiste, e da cui credesi abbia il villaggio tratto il nome. *Popol.* 1834.

Pompu (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Mogoro. Giace alle falde del monte Arci questo capoluogo. *Popol.* 190.

Poncarale (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Alla destra del fiume Molone giace questo villaggio. Il suo territorio si estende a ponente sopra la così detta collina di Capriano. *Popol.* 1052.

Ponderano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Biella. Presso le rive del torrente Oremo giace in pianura il capoluogo di Ponderano, che nei passati tempi formò contado dei Del Pozzo della Cisterna. *Popol.* 1476.

Ponna o **Pona** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Questo comune è diviso in tre frazioni. Ponna superiore, Ponna di mezzo, e Ponna inferiore. Giacciono questi tre piccoli villaggi nella valle Intelvi. *Popol.* 433.

Ponsacco (Toscana). *Prefett.* di di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Pontedera. Grossa e bella terra, già marchesato dei Niccolini, situata sulla sinistra della Cascina, nel piano stesso in cui i fiorentini capitanati nel 1363 dal Farnese, posero in piena rotta i pisani. *Popol.* 3099.

Ponso (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* d'Este. In bella ed ubertosa pianura e a circa 4 miglia da Este incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 1600.

Pont (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pont. Nella valle di Soana, a libeccio d'Ivrea è posto Pont, cui venne data origine antichissima, e si aggiunse essere stato fortificato dal Re Alduino: ora non restano che gli avanzi di una porta castellana e di due torri. *Popol.* 4588.

Pontagna (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* d'Edolo. Piccolo villaggio della Valcamonica, alla sinistra dell'Ollio, e lungo la strada provinciale che conduce all'ultimo confine della valle, è Pontagna. Il suo territorio non somministrando quanto occorre per la sussistenza di quegli abitanti, questi emigrano nel verno onde procacciarsela altrove. *Popol.* 211.

Pontassieve (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Pontassieve. Ricco e popoloso castello nel Valdarno sopra Firenze, edificato dai fiorentini nel 1363. *Popolazione* 9976.

Pont Boset (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Donnaz. È posto in montagna questo capoluogo, i di cui terreni sono bagnati da un torrente, che prende origine nei Diacciaj di Cogne, e scende poi nella Dora. In quei terreni alpestri erra molto bestiame. *Popol.* 705.

Ponte (Lomb.) *Prov.* di Sondrio: *circond.* di Sondrio; *mand.* di Ponte. Sopra ameno pendìo alla destra dell'Adda, ed al piè del quale passa la strada postale che sale allo Stelvio, giace Ponte. Il suo territorio è tutto ricoperto di ridenti vigneti e ne'suoi contorni si lavorano ricche piriti di rame scoperte nel secolo passato. *Popol.* 3055.

Ponte (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Ponte, detto anche Ponte al Lambro giace sul fiume Lambro. Il monte che gli sorge da tramontana-levante è formato in parte da selce frammista col sasso marmoso, a strati orizzontali, ma talora irregolari e ad angolo acuto fra di loro. *Popol.* 906.

Pontebba o ***Ponteba*** (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Moggio. Quasi al confine del Friulano colla Carinzia, trovasi Pontebba. È diviso dal fiume omonimo, ed è attraversato dalla strada postale che da Treviso conduce a Leoben e a Vienna. *Popol.* 2000.

Ponte Capriasca (Svizzera Italiana). *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. Questo villaggio possiede una chiesa ricca di stupende pitture a fresco, tra le quali una cena attribuita al Lecino da alcuni, e da altri a Marco da Oggiono, la quale è forse lavoro di uno dei più valenti allievi di Leonardo. *Popol.* 252.

Ponte Carate (Lomb). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Sulla strada che da questa città conduce a Milano, passando per Campomorto e Pieve di Locate, in un territorio da biade, riso e praterie, giace Ponte Carate. *Popol.* 298.

Ponte Chianale (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sampeyre. Siede questo capoluogo nella valle di Varaita. Nel suo territorio trovasi una miniera di ferro spatico, ed osservansi avanzi di fortini costruiti nelle guerre del decorso secolo. *Popolazione* 1337.

Pontecchio (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Crespino. In territorio fertile e a poche miglia da Crespino, trovasi Pontecchio. *Popol.* 1250.

Pontecorvo (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Pontecorvo. Sulla sinistra sponda del Sacco, che qui assume il nome di Garigliano, giace questa città, ampliata da due sobborghi ove vedesi il magnifico ponte creduto opera romana. Le sue mura sono in stato di decadimento, ed ha sei porte. Gli antichi e mediocri edifizj sono stati migliorati. È circondata da amena pianura eminentemente ferace. Dal lato dell'industria però manca di traffico e d'incoraggiamenti. *Popol.* 9649.

Pontecorvo (Stat. Pont.) *Gov.* nella *deleg.* di Frosinone. Sovra amena collina, presso la destra riva del Liri o Garigliano incontrasi questo capoluogo di comune, ampliato dai due sobborghi dell'Annunziata e di S. Rocco. Le mura che lo circondano, per la forma e la mole delle pietre di cui sono fabbricate, le lapidi, le monete, i sepolcri ed altri monumenti che vi si trovano dimostrano la vetusta sua origine. La cascata artificiale del Garigliano che fa muovere le mole del grano è bella a vedersi, come notabilissimo è il magnifico ponte curvo sul quale si passa il detto fiume per entrare in città, e che si crede opera romana. Non manca di antichi e moderni fabbricati fra i quali primeggiano il palazzo municipale e l'episcopio. Sotto il primo Napoleone fu dato Pontecorvo al maresciallo Bernadotte, poi re di Svezia, quindi riunito all'impero francese, e nel 1815 ritornato sotto l'autorità dei

ponteficî. Fertilissimo è il suo territorio. *Popol.* 7507.

Pontecurone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Tortona. In una pianura bagnata dal Curone e da altri piccoli rivi, giace questo capoluogo già munito di forte rocca dai Pavesi nel secolo XI, e della quale ora non restano che pochi ruderi. *Popol.* 2759.

Pontedassio (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Sulla via provinciale di Mondovì, presso la riva sinistra dell'Impero, è posto Pontedassio già contado dei Caissotti di Chiusano. Nelle adjacenze vedonsi le rovine di un antico cenobio di Agostiniani. *Popol.* 1218.

Pontedecimo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Pontedecimo. Appiè dell' Appennino giace questo villaggio. La strada che da Pontedecimo conduce a Genova è fiancheggiata da magnifiche villeggiature. Vi è la stazione della strada ferrata da Torino a Genova, e vi è pure la stazione della posta dei cavalli. Nel 1853 il comune di S. Cipriano assunse il nome di questa borgata. *Popol.* 3870.

Ponte dell'Olio o **dell' Ollio** (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Ponte dell'Olio. Sulla destra della Nure, in un piano circondato da vaghe colline, incontrasi questo villaggio. Il territorio se non è molto fertile nella parte montuosa, lo è però in pianura. Ha una cava di pietra molare, non vi manca il solfato di soda, e belle lastre dentritiche trovansi a Sarmata ed alla Veggiola. *Pop.* 3668.

Pontedera (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Pontedera. Grossa terra nel Valdarno pisano, che nei trascorsi tempi fu castello di frontiera dei pisani, più volte contrastato dai lucchesi e dai fiorentini; questi ultimi ne restarono padroni nel 1369. *Popol.* 9725.

Ponte di Legno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Ultimo villaggio nella parte più alta della Valcamonica, ov'essa confina col Tirolo italiano, è Ponte di Legno. Giace in pianura, alle radici del monte Tonale, ove trovansi ampie praterie frastagliate da ombrose boscaglie. Gli abitanti sono quasi tutti pastori. *Popol.* 1750.

Ponte di Nozza (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Al piè dei monti che costeggiano a destra la val Seriana superiore, sulla strada provinciale al punto ove il Serio riceve le acque del fiumicello Nozza, giace questo villaggio. Il suo territorio è quasi tutto a pendìo sui monti, e vi si trova una grande officina per la riduzione del ferro. *Popol.* 312.

Ponte di Piave (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* d'Oderzo. Nelle vicinanze della strada postale che da Treviso conduce a Porto-Gruaro e Palma, giace questo capoluogo di comune. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3000.

Ponte Landolfo (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Pontelandolfo. Sorge in un colle con murato ricinto ed ebbe una munita rocca, questo borgo. È luogo antico e molto sofferse nelle guerre del XV secolo, che tanto straziarono le terre napolitane. *Popol.* 4949.

Pontelatone (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Formicola. Giace in colle, e credesi luogo antico edificato sopra *Trebola.* *Popol.* 1139.

Pontelongo (Veneto). *Prov.* di

Padova; *distr.* di Piave. In territorio ubertoso a cereali e pascoli, giace Pontelongo. Vi si fa un attivo commercio pel canale di Cagnola, che chiamasi anche di Pontelongo. *Popol.* 1900.

Pontenure (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Pontenure. Luogo molto antico è questo capoluogo comunitativo. È posto sulla via Emilia. Ad un miglio distante incontrasi un ponte di recente costruzione, a cinque arcate. *Popol.* 3090.

Ponteranica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Ponteranica, o Ponte di Ranica giace in una valletta, e possiede un territorio che si estende in gran parte sulle falde adjacenti del monte Canto, ed in collina. Gli abitanti sono industriosi ed economi, e quasi tutti possidenti. Da una argilla che traesi dalla così detta Ripa di Polo, si fabbricano stoviglie. *Popol.* 1028.

Ponte S. Nicolò (Ven.) *Prov.* e *distr.* di Padova. Presso la strada comunale che da Padova conduce a Piave, in territorio ubertoso, e a 4 miglia da Padova, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1800.

Ponte S. Pietro (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Villaggio antico è questo capoluogo comunitativo. Giace sul fiume Brembo ed è intersecato dalla strada provinciale che da questa città conduce a Lecco. Da Ponte partono due altre strade che si dirigono verso l'Adda, ed attraversano questo fiume l'una al porto d'Imbersago, l'altra a quello di Trezzo. Ha belle case, varie tintorie ed una fabbrica di vetri, la sola che esiste nella provincia bergamasca. Il territorio è tutto in pianura; in certi luoghi è arenoso ma in generale fertile. *Popol.* 1358.

Pontesesto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. È un villaggio Pontesesto che giace sulla sinistra riva del Lambro meridionale, che quivi si tragitta sopra un ponte. Il suo territorio è ubertoso di cereali e di pascoli. *Popol.* 518.

Ponte Stura (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ponte Stura. Giace in pianura il capoluogo di questo comune presso la sinistra riva dello Stura. Fu munito in antico di fortissima rocca; e perciò vi risiederono per qualche tempo i marchesi del Monferrato: se non che sul cadere del secolo XVII l'occupò il principe Eugenio di Savoja. *Popol.* 2024.

Ponte Tresa (Svizz. Ital.) *Circolo* di Magliasina; *distr.* di Lugano. Giace sul Ceresio, presso l'ingresso dell'emissario Tresa. Un ponte lo mette in comunicazione col territorio lombardo. Era luogo abitato fino dal secolo IX. *Popol.* 405.

Ponte Valentino o ***Ponto*** (Sviz. Ital.) *Circolo* di Castro; *distr.* di Val Blenio. Sulla destra del Brenno, verso Largarico, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 518.

Pontevico (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. Grosso e bel borgo presso la riva sinistra dell' Ollio, sulla strada postale che da Brescia conduce a Cremona, è Pontevico. È cinto di mura. Il suo castello tuttora esistente, era altre volte molto forte. Vi prospera il commercio specialmente delle derrate. *Popol.* 6202.

Pontey (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Châtillon. In sito alpestre presso la destra riva della Dora Baltea, trovasi Pontey, nella distanza di un miglio e mezzo circa da Châtillon. *Popol.* 477.

Ponti (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Volta. Presso il fiumicello Ballino, in un territorio sul quale si prolungano e vanno gradatamente scemando le colline, ad ostro dal lago di Garda, giace Ponti. *Popol.* 1156.

Ponti (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *cirond.* d' Acqui; *mand.* di Bistagno. Appiè d' una collina, ed in vicinanza della destra riva della Bormida orientale, giace il capoluogo di Ponti, già forte castello, in cui risiederono i Del Carretto. *Popol.* 1040.

Ponticelli (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Barra. In amena ed ubertosa pianura giace Ponticelli, ed è distante 3 miglia circa da Napoli. *Popol.* 6465.

Pontinvrea (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Dego. Pontinvrea, o Ponte dei Prati trovasi sull' Erro. Prese questo nome per il possesso avutone un tempo gli Invrea patrizj genovesi, dai quali passò agli Imperiali di Genova, poi ai principi imperiali di Napoli. *Popol.* 918.

Pontirolo (Lombar.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. In vicinanza della sinistra dell' Adda, con fertile territorio, trovasi questo villaggio. Due vecchie torri, ora ridotte ad uso colonico, rammentano i dissidii de' tempi di mezzo. *Popol.* 1159.

Pontirolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Pontirolo, o Picciolponte è villaggio che giace alla destra della strada che da Cremona conduce a Piadena ed a Mantova. *Popol.* 202.

Pontita o **Pontida** (Lombar.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Grosso e signorile villaggio sulla strada che da Bergamo e Ponte S. Pietro conduce a Lecco ed anche a Brivio, è questo villaggio. Il monte Canto lo adombra da ostro e priva del sole meriggio una porzione del suo esteso e fertile territorio, nel quale si vedono gli avanzi di antichi castelli e fortilizj, che accennano la parte che ebbe Pontita nelle fazioni del medio evo. *Popol.* 2033.

Pontoglio (Lombar.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Questo villaggio chiamato anche Pontollio, o Ponte all' Ollio, giace sulla sinistra dell' Ollio, che quivi scorre in tutta la sua ampiezza. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1644.

Pontremoli (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Pontremoli; *mand.* di Pontremoli. Al confluente dei due grossi fiumi la Magra ed il Verde e nel centro quasi di diverse foci delle Alpi, sorge questa città di ignota origine. Ha sei porte; le mura sono ben condotte: molte fabbriche riattate all'uso moderno con elegante ornato di pietre la rendono vaga, e ne fanno delizioso il soggiorno. Fra i suoi edifizii merita particolare menzione la cattedrale. *Popol.* 12,180.

Pont Saint-Martin (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Donnaz. Alle falde d' un colle in riva alla Dora, è posto Pont Saint-Martin, a breve distanza del quale vedesi tuttora un antico cippo milliario. I Nicola di Bard ne goderono il possesso col titolo di baronìa. *Popol.* 818.

Ponza (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Ponza. È questa la maggiore dell' isole Ponze. Offre l' immagine di un' alta trincea; è tagliata perpendicolarmente da ogni parte. La casa del governatore è posta all'estremità del porto ed è attinente alla fortezza che racchiu-

de i detenuti. In sito più elevato vedonsi molte case a foggia di semicircolo, altre se ne trovano scavate entro terra, ed altre sparse verso l'eminenza della *Punta della Madonna*. Il territorio dell'isola è tutto ferace, e la coltivazione vi è posta mirabilmente a profitto. Vi si osservano avanzi di archi di antico romano acquedotto, come altresì grandiosi ruderi di mura reticolate, e varie grotte artifiziali che servivano di bagni. Gli abitanti della campagna dimorano nelle grotte sotterranee mantenute con molta nettezza, e che offrono dolce temperatura nel verno, e nell'estate molta freschezza. È piazza d'armi ed ha uno spedale militare. *Popol.* 3590.

Ponza (Stat. Pont.) *Governo* e *distr.* di Subiaco; *comarca* di Roma. Nel mezzo ai colli che inferiormente a Subiaco fiancheggiano la sinistra riva dell'Aniene e Teverone, giace Ponza, composto di pochi fabbricati. Di mediocre fertilità è il suo montuoso territorio. *Popol.* 964.

Ponzano (Stat. Pont.) *Governo* di Castelnuovo; *distr.* e *comarca* di Roma. Appiè del monte Soratte, e presso la destra riva del Tevere, giace Ponzano a 30 miglia circa da Roma. La borgata è cinta di mura. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 628.

Ponzano (March.) *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Monte Rubiano. Sovra un colle che sorge a breve distanza dalla destra sponda del Leta Vivo, siede questo piccol villaggio. *Popol.* 1395.

Ponzano (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Treviso. In territorio che produce cereali, viti e gelsi, ed alla distanza di 3 miglia da Treviso incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1800.

Ponzano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Moncalvo. Giace Ponzano in sito montuoso, ed alla sinistra del torrente Menga. Osservansi le rovine d'antica rocca sul balzo Castelvelli. Fu contado dei Della Chiesa di Cinzano. *Popol.* 543.

Ponzate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. A due miglia a levante da detta città, e ad un miglio a tramontana dalla strada che conduce ad Erba e a Lecco, incontrasi Ponzate, il cui territorio in collina è stupendamente coltivato a viti e gelsi. *Popol.* 366.

Ponzone (Lomb.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Ponzone. Tra l'Erro e il Visone elevasi una collina su cui siede Ponzone. Fu capoluogo in antico di marchesato goduto dagli Aleramí. *Popol.* 3390.

Popoli (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Popoli. La posizione di questo villaggio è una delle più pittoresche. Esso sorge nel fondo della valle Patrida, sulla destra dell'Aterno, che ivi prende il nome di Pescara. La sua situazione è resa importante dalle molte strade carrozzabili che quivi si combinano. Il territorio è sufficientemente fertile. Vi è sorprendente l'arte di refocillare nei mesi invernali le piante gelate colle acque del Callistro, rianimarne così la vegetazione e renderle fruttifere. *Popol.* 6079.

Poppi (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Nobile e primaria terra del valdarno casentinese, già residenza dei Guidi dei quali resta il palazzo. Sono colà da notarsi lo spedale; il convento delle Agostiniane con iscuola per le fanciulle, il teatro e la libreria generosamente donata al pubblico dal C. Rilli. *Popolaz.* 6277.

Por (Trentino). *Capitan.* e *distr. giudiziale* di Tione. Siede alla sinistra del torrente Adanate e alla distanza di 4 miglia da Condino, questo villaggio. *Popol.* 370.

Porano (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* d' Orvieto; *mand.* d' Orvieto. Questo villaggio è composto di pochi fabbricati; è cinto di mura e trovasi a due miglia da Orvieto. Nei tempi di mezzo fu castello di molta importanza. Il suo territorio di natura vulcanica produce eccellenti vini. *Popolaz.* 889.

Porchia (March.) *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d' Ascoli; *mand.* di Montalto. Pochi fabbricati costituiscono questa terra posta sui colli che si distendono tra l'Aso e il Tesino. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 900.

Porchiano (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Amelia. Sui colli che sorgono nella parte occidentale del territorio Amerino, seguendo una direzione parallela al corso del Tevere, giace Porchiano. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 643.

Porchiano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Ascoli. Sorge questo piccolo e mal costruito villaggio a greco di Ascoli miglia 4, ed a libeccio di Montalto circa miglia 7. *Popol.* 321.

Porcia (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Pordenone. In fertile territorio giace Porcia, ed è distante 5 miglia da Pordenone. *Popol.* 2800.

Porcili (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pollica. Alle falde del monte Stella, ed in fertilissimo territorio, giace questo villaggio. Vi allignano benissimo le piante del caffè, dello zucchero e del pepe. *Popol.* 1625.

Pordenone (Veneto). *Prov.* di Udine; *capoluogo* del *distr.* omonimo. In riva ad un fiumicello, intersecato dalla strada che da Venezia a Treviso conduce nell' Illiria, e in Germania, giace Pordenone. Questa città è ben fabbricata, e la circondano mura castellane. Vi nacque Licinio Regillo soprannominato il Pordenone ed allievo di Tiziano. La sua cattedrale di architettura gotica è stata ridotta a forme moderne. *Popol.* 6000.

Porlezza (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. In riva al lago Ceresio, all' ingresso della Val Solda e della Val Cavargna, giace questo borgo già munito di un forte castello. Il suo territorio vedesi sparso quasi tutto fra valli e montagne, e per conseguenza poco fertile, per cui molti fra gli abitanti emigrano annualmente recandosi in altri paesi ad esercitare qualche arte od industria. Ha due eccellenti fabbriche di vetri e cristalli all' uso di Boemia. *Popol.* 1324.

Pornassio (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Questo capoluogo bagnato dall'Arroscia, siede in cima d'un poggio. Nel suo territorio trovansi cave di marmo. *Popol.* 1294.

Porretta (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Porretta. Questa grossa terra, composta di numerosi e buoni fabbricati, e cinta di mura, giace nella valle per cui scende precipitoso il Reno. E luogo di molto commercio; fertile è il suo territorio nel quale trovasi anche abbondantissima quella pietra serena che si adopera tanto utilmente ad uso di costruzione, e pei selciati delle vie. La importanza e floridezza di questa terra è dovuta principalmente alle sue terme. *Popol.* 2976.

Porta (Corsica). *Cantone* del

circond. di Bastia. È borgo cospicuo Porta, ove si ammira un campanile di bella architettura formato di pietre egregiamente intagliate a scalpello. *Popol.* 285.

Port' Albera (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Stradella. In pianura ed alla destra del Po, giace questo capoluogo. Incontrasi nel suo territorio una sorgente di acqua leggermente acidula; ed altra solforosa salsa. *Popol.* 1494.

Porta al Borgo (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di Pistoja. Questo comune è suburbano alla detta città, e trae il nome da una delle sue porte. Confina con sette comunità del territorio toscano, e per un tratto di giogaje dell'Appennino pistojese pel territorio di Bologna. Immenso è il benfizio che per la giacitura della pianura di questa comunità ritraesi dalle acque dell'Ombrone, e della Brana, mediante le rispettive gore, alcune delle quali ad uso di varj edifizj di mulini, e di lavatoj pubblici, gualchiere e lanificj, ed altre destinate all' agricoltura, per cui si ottiene facile, fresca e copiosa pastura dalle praterie artificiali. Si ammira in questo territorio il famoso villone Puccini di Scormo. *Popol.* 17,209.

Porta Carratica (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di Pistoja. Questa comunità, appellata anche Cortina di Porta Carratica, confina con sei comunità. Il suo territorio in pianura è di una fecondità resa maggiore, la mercè della diligenza dei colonj, dalla salubrità del clima, non che dall'industria agraria. *Popol.* 6970.

Portacomaro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Portacomaro. Sul vertice di un colle giace questo villaggio. Avea altre volte un castello di cui si veggono i ruderi. *Popol.* 1793.

Porta Lucchese (Tosc.) *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di Pistoja. Confina questo comune con territorj di cinque comunità. Il suo è attraversato dal fiume Ombrone; ha roccie sedimentarie, la prima delle quali stratiforme compatta, e la seconda alluvione recente, formata dai ciottoli, ghiaie e torbe depositatevi dall'Ombrone, dal - Vincio, e dallo Stello. Ha molte fornaci per la cottura di oggetti di argilla, e nella vicinanza della città buoni alberghi, botteghe ed officine. *Popol.* 5729.

Porta Ombriano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Villaggio suburbano a quest'ultima città, di cui è quasi un sobborgo, è Porta Ombriano. Incontrasi sulla strada provinciale che conduce a Lodi, e i di cui caseggiati si prolungano quasi fino al vicino comune di Ombriano. Ubertosissimo è il suo territorio. *Popol.* 1165.

Portaria (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Giace questo borgo alla distanza di circa 8 miglia dalla detta ultima città. Il suo territorio ha monte, colle e piano. *Pop.* 481.

Porta S. Marco (Tosc.) *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di Pistoja. È questa la quarta Cortina o Comunità suburbana di Pistoja che porta al pari delle altre il nome di una delle quattro porte di detta città. Il suo territorio è attraversato dai fiumicelli Brana e Bure. Ha i monti superiori coperti di praterie naturali, di boscaglie e di selve di castagni, mentre i poggi inferiori in mezzo a campi seminativi danno ottimi vini e frutta squisite. I colli poi sono disseminati di belle e deliziose villeggiature,

fra le quali primeggia quella delle Celle Fabroni, ora Caselli. *Popol.* 8927.

Porte (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Pinerolo. Nella valle di Perosa, e bagnato dal Chisone, siede Porte. Nel suo territorio incontransi cave di gneis, e nel 1630 segnava i limiti colla Francia sul Chisone. *Popol.* 834.

Portese (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Giace Portese sopra un pendìo, presso la sponda del lago di Garda dal lato meridionale del golfo di Salò, entro il promontorio di S. Felice. Il suo territorio è molto fertile. *Popol.* 559.

Portici (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Portici. Trovasi nella così detta *costiera di Portici* sul golfo di Napoli, appiè del Vesuvio. Una deliziosa strada lungo il mare dal ponte della Maddalena fino alla torre dell'Annunciata può dirsi la continuazione di questo borgo, che è centro di eleganti casini di villeggiature. È costruito sopra l'antica città di Ercolano, ed il fortino che domina la rada, e che chiamasi il Granatello, è di figura triangolare. Vi si è stabilita una strada ferrata che conduce a Nocera. Il palazzo reale che specchiasi sul mare fu edificato nel 1740. Ha belle e magnifiche loggie che offrono incantevoli vedute. *Popol.* 9828.

Portico (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Marcianise. Giace in fertile territorio questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1157.

Portico (Toscana). *Prefettura* di di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Rocca S. Casciano. Castello già dei Guidi, situato sulla sinistra del Montone. La pieve in luogo eminente è detta di Gisone. Nella torre che sormonta una porticciola, evvi il pubblico orologio. *Popol.* 2539.

Portigliola (Nap.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gerace. In territorio che produce frumento, vino, legumi e frutta, e a 5 miglia da Gerace, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1774.

Porto Buffolè (Veneto) *Prov.* di Treviso; *distr.* di Oderzo. Giace questo borgo sulla sinistra del fiume Livenza, e fu già forte castello. Le navi di quasi 50 tonnellate possono discendere dal mare fino a questo borgo, ciò che lo rende assai commerciante. *Popol.* 3000.

Portocannone (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Guglionesi. Sorge in pianura questo villaggio. Ha belle vedute sul Mediterraneo e sui luoghi limitrofi, ed è cinto di mura. Gli abitanti sono quasi tutti Albanesi, che conservano ancora in parte i loro usi e costumi. *Popol.* 2159.

Porto o **Porto d'Adda** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Sulla riva destra dell'Adda, ove esiste il porto o passo di questo fiume, e precisamente ove finisce il Naviglio di Paderno, siede questo villaggio. *Popol.* 399.

Porto o **Porto di Bedero,** o **di Val Travaglia** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Sulla sponda orientale del lago Maggiore, giace Porto. Ha due belle fabbriche di cristalli. Nelle vicinanze si trae sasso calcare, e nel prossimo torrente si trovano molte granate che le acque trasportano dal vicino monte di schisto marmoso. Nella così detta punta di Lavello o dell'Avello esiste un sasso marmoso o calcare intonacato da una specie di bitume, per cui arde a breve tempo. *Popol.* 672.

Porto o **Porto Morcote, di Arcisate** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* d'Arcisate. Giace questo villaggio sulla punta australe del lago Ceresio o di Lugano, a poca distanza del confine col cantone Ticino. *Popol.* 569.

Portoferraio (Toscana). *Gov.* di Livorno; *circond.* dell'Isola dell'Elba; *deleg.* di Portoferraio. Piccola ma forte e bella città posta sul declivio di un forte bicipite, con porto e darsena di singolare apparenza. Rinomata è la fortezza *il Falcone* a cui si congiunge *la Stella* per mezzo di un cammino di ronda, e fra queste il palazzo ove abitò Napoleone nel tempo che dimorò all'Elba. Si conservano ancora come opere di Lui le belle *scuderie* scavate nel masso, e il teatro e la celebre villa di S. Martino a 3 miglia di distanza dalla città, che il principe Demidoff grandiosamente arricchì, pochi anni or sono, di un mirabile museo racchiudente moltissimi oggetti una volta di proprietà di Napoleone e sua famiglia. Cosimo I fece di Portoferraio una piazza forte valendosi dell'architetto Camerini, e Ferdinando II nel 1625 la dichiarò città. Sono pur degne di osservazione le saline, il pubblico ginnasio, le caserme militari, il pretorio, il vasto spedale, e lo stabilimento penale con torre ottangolare chiamata la Linguella. I bagni costruiti da poco con deliziosa via sul mare, si uniscono al clima per favorire gli egri ch'ivi si adducono per guarire da minacciante tisi. *Popol.* 4981.

Portofino (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Rapallo. A levante di Genova, sul promontorio omonimo ricinto da rupi soprastanti, giace questo borgo. Il suo territorio, bagnato dal mare da due parti, alzasi a modo di anfiteatro sino alla sommità del monte. Un fortilizio sorge sui fianchi del promontorio, e si osserva di notevole anche il forte di Cervare già monastero dei Benedettini, fondato nel 1364. Si afferma non essersi mai veduto in questo comune un cavallo o mulo per mancanza di strade. *Popol.* 1125.

Portogruaro (Veneto). *Prov.* di Venezia; capoluogo del *distr.* omonimo. Sorge in riva al Limene ed è circondata di mura questa città che racchiude discrete abitazioni. È luogo commerciale soprattutto mediante la comunicazione del detto fiume colla laguna. Nelle sue vicinanze è rimarchevole l'antica città di Concordia, ora ridotta a villaggio. *Popol.* 7000.

Porto maggiore (Emil.) *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Ferrara; *mand.* di Porto maggiore. È borgo formato di molti ed aggradevoli fabbricati, attraversato da un canale che va a versare le sue acque nella prossima laguna. Il suo territorio è basso, ed in alcune località umido, specialmente dove si accosta alla laguna Comacchiese. *Popolaz.* 13,284.

Porto Maurizio (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Porto Maurizio. Sopra uno scoglio tondeggiante, siede questa città, anticamente cinta di forti muraglie con baluardi, di cui non restano che poche traccie. A levante scorre l'Impero, ad occidente il Prino. Dopo Genova è Porto Maurizio la città più commerciale della Liguria ed era una delle sei città della riviera occidentale che si reputavano *convenzionate* con Genova, e non suddite di diritto. La più antica menzione di questo luogo rimonta al secolo XI. *Popol.* 6050.

Porto S. Giorgio o **Porto di Fermo** (Marche). *Prov.* d'Asco-

li; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. Borgo cospicuo è questo sulla riva dell' Adriatico. Ha grandi e piacevoli fabbricati, ampie, rettilinee e piane vie. Le sue chiese sono degne di considerazione. Ha un palazzo principesco con molti annessi di delizia. La spiaggia interposta al fiume Tenna ed al Porto di Fermo è al quanto sottile, per cui anche dirimpetto al villaggio i navigli non possono dar fondo vicino a terra oltre a un miglio e mezzo, occorrendo al carico ed al discarico i battelli. *Popol.* 4143.

Portoscuso con Paringia e Flumentepido (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Iglesias; *mand.* d' Iglesias. Giace in riva al mare con aria poco salubre questo capoluogo, rinomato per lo stabilimento d' una tonnara la più fertile dell' isola. È questo uno dei porti da cui gli abitanti d' Iglesias mandano fuori le loro derrate, e comunicano cogli isolani di Carlo forte, e luoghi vicini. *Popol.* 517.

Porto Torres con la Nur ed Isola dell'Asinara (Sardeg.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Porto Torres. Giace nel golfo omonimo questo capoluogo. Il suo territorio in parte è montuoso, in parte piano. Il porto, sebbene uno dei principali dell' isola, è angusto alla imboccatura ed esposto ai venti settentrionali. È luogo assai antico, e vi si riscontrano vestigia di rovine di edifizj romani. Portotorres mantiene comunicazioni per mezzo di vapori anche col porto di Genova. *Popol.* 2142.

Portovecchio (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Sartene. Sulla costa orientale e presso l' estremità meridionale dell' isola, giace questa città. Il fondo di una baja vasta e profonda vi forma un porto magnifico e dei più famosi dell' Europa. Vasto, dilettevole e fertile n' è il territorio, una parte del quale volgarmente è detta Freto. *Popol.* 2907.

Portovenere (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Spezia. In una baja che forma il Mediterraneo col golfo della Spezia, giace questa città a cui sono vicine le tre isole, Palmaria, Tino e Tinetto. Il seno di Portovenere insieme colla cala d'Oliva, forma un bel porto. Nel territorio ha cave di marmi assai pregiati. Le sue mura sono di tratto in tratto munite di alcune torri. Vedonsi tuttavia le rovine d' un tempio creduto di Venere, e di antichi forti. *Popol.* 3322.

Portula (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso Santa Maria. Giace frai monti ed alla destra del Sessera questo villaggio. Fu contado dei Melani. *Popol.* 1636.

Porza (Sviz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Giace Porza a sopraccapo della valle di Lugano. Fu patria di un architetto e poi frate agostiniano, Biondelli, che diresse le opere fortificatorie dei cavalieri di Malta contro gli ottomani, e meritò in premio il luogo di Contone (sopra Magadino) in commenda: egli legò tutto il suo allo spedale luganese. *Popol.* 235.

Porzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. In mezzo a due rami del fiume Moloncello, in fertile territorio, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 525.

Posada con Salti di Posada (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Siniscola. Sulla costa d' un colle presso il mare, incontrasi questo borgo, ove veggonsi le vestigia d' antico castello. Il suo aspetto è squallido, le case mal costrutte e mezze

cadenti, le vie fangose: il territorio però è fertile, e nel medesimo trovansi molti *nuraghi*. Il clima è temperato, ma l'aria umida e poco salubre. *Pop.* 1516.

Poscante (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Villaggio della val Brembana inferiore è Poscante. Sorge sulle falde settentrionali del monte Canto Alto. La parte bene esposta del suo territorio è fertile. *Popol.* 2422.

Posina (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Sopra un monte con fertile territorio, siede Posina. Porzione degli abitanti occupasi a fabbricar chiodi. *Popol.* 2600.

Positano (Napol.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Positano. Sul golfo di Salerno e sulla riva del Tirreno, giace questo villaggio. Il territorio è ubertoso ed il suo porto è molto frequentato. I negozianti di stoffe e di panni sono tuttora in grandissimo credito. Nacque in Positano quel Flavio Gioja, che fu l'inventore della bussola pei naviganti. *Popol.* 3092.

Possagno (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* d'Asolo. In montuosa ma amena posizione, siede Possagno. È luogo rimarchevole avendo dato i natali al Fidia moderno, Antonio Canova, il quale vi eresse un tempio in cui racchiudonsi le spoglie mortali del grande artista. Ha un museo detto Canoviano nella casa dove il Canova ebbe culla, ricco delle incisioni, dei gessi, e di tutte le opere dell' illustre Possagnese. *Popol.* 2000.

Posta (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Cittaducale; *mand.* di Posta. Alle falde di un monte giace questo villaggio, che credesi fondato sul finire del secolo XIII e il cominciare del XIV: fertile è il territorio che lo circonda. *Popol.* 2181.

Postalesio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Sul pendìo dei monti che costeggiano la destra dell'Adda, in territorio molto diligentemente coltivato, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 640.

Posticciola (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Giace alla sinistra riva del Turano, a circa 3 miglia da Rocca Sinibalda, e 14 da Rieti, questo capoluogo di comune. *Popol.* 333.

Postiglione (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Postiglione. Sopra una falda occidentale del monte Alburno, giace questo villaggio. Nel secolo XI vi fu costruita una cittadella che resta tuttora in piedi. *Popol.* 3251.

Postua (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. In un ripiano tutto chiuso tra monti, alla destra dello Stronella presso i confini colla Valsesia, incontrasi Postua. Nel suo territorio trovasi una miniera di ferro solforato. *Popol.* 1204.

Potenza (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Potenza. Questa città di remota origine siede sovra amena collina degli Appennini, presso il fiume Vasente o Balesto, anticamente denominato *Casuentum*. La sua cattedrale è bello edifizio d'ordine gotico. Possiede un seminario, un collegio, un liceo, un ospedale, un monte di pietà e varj conventi. È ricinta di mura; molto fertile è il suo territorio. Vi si trovano gran quantità di cavalli, e vi si allevano bovi di notabile grandezza. *Popol.* 12,789.

Pove o ***Piove*** (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Sorge presso la sinistra del Brenta, appiè d'un colle, in suolo fertile, e a due miglia da Bassano, questo villaggio. *Popol.* 1400.

Povegliano (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Villafranca. Giace presso la strada ferrata di Venezia, in territorio ubertoso per ogni sorta di cereali, Povegliano. È a 10 miglia da Verona. *Popol.* 1600.

Poviglio (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Poviglio. È posto questo capoluogo in pianura, ove l'aria in generale, e massimamente in estate, è assai grave. Il territorio è molto fertile. *Popol.* 5299.

Povo (Trentino). *Capitanato* di Trento; *distr. giud.* di Civezzano. Povo, detto anche Pantè, giace in amena posizione per le belle e deliziose ville che gli fanno corona. Degna di essere ricordata è la sua cattedrale di moderna architettura. *Popol.* 2524.

Povoletto (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Faedis. In territorio montuoso, a 8 miglia da Udine, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2600.

Pozza (Trentino). *Capitanato* di Cavalese; *distr. giud.* di Fassa. Giace Pozza alla sinistra dell'Avisio, e nel suo fertile territorio trovasi una sorgente d'acqua solforosa, utile per la così detta *Scabia. Popol.* 635.

Pozzaglia (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Sulle pendici di un monte, lambìto alle falde dal Turano, giace Pozzaglia. Nei suoi dintorni veggonsi gli avanzi di una celebre abbazía di monaci Benedettini. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1374.

Pozzaglio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. A cinque miglia a borea da Cremona, e sei ad ostro da Robecco. giace Pozzaglio. Il suo territorio irrigato dalle acque del Naviglio Palavicino, è ubertoso. *Popol.* 530.

Pozzallo (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Spaccaforno. Siede sulla riva del mare Affricano, in ampio e fertile territorio, Pozzallo. Ha buona rada per ancorarvi. *Pop.* 2682.

Pozzilli (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Venafro. In amena posizione ed in mezzo a fertile territorio giace Pozzilli. *Popol.* 2408.

Pozzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. È questo un villaggio che s'incontra a due miglia a ponente da Vaprio, ed è situato in fertile pianura. *Popol.* 1151.

Pozzo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Alle falde di quegli ameni colli che fiancheggiano la sinistra sponda del Foglia, giace il castello di Pozzo, ricinto di mura e con pochi fabbricati. Più in basso ha un picciol borgo, detto Santa Maria di Pozzo, per cui transita la bella strada che da Pesaro mena ad Urbino. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 939.

Pozzo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *dirtr.* di Marostica. Sorge in sito montuoso, alla destra del Brenta, con fertile territorio, Pozzo, a 11 miglia circa da Vicenza. *Popol.* 1200.

Pozzo Baronzio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. A 12 miglia da Cremona, e ben due miglia dalla strada postale da quest' ultima città a Mantova, in territorio ubertoso, incontrasi questo villaggio. Vi si vede un bel palazzo, che in parte mantiene tuttora la forma antica di un castello feudale. *Popol.* 514.

Pozzol del Groppo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Volpedo. Alla sinistra della Staffora e alla destra del Curone, giace questo villaggio. Nella parte del

monte che stendesi ad ostro dell'antico castello, trovasi ligniti carbonosa. *Popol.* 480.

Pozzolengo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. Giace Pozzolengo in un territorio sparso di colline, a 7 miglia ad ostro-levante da Lonato, e 4 ad ostro-ponente da Peschiera. *Popol.* 2053.

Pozzol Formigaro (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Novi. A borea di Novi, ed in ferace pianura, incontrasi questo castello ricinto di mura e di tratto in tratto protetto da torri. Verso il sud si osservano gli avanzi d'altro castello denominato del Gazzo, e varj cascinali detti Crocetta del Gazzo, le Cassinette, Cassine-Spinola ec. Nelle antiche carte trovasi chiamato *Puteolus Fornuce* e *Puteolus de Borlasca. Popol.* 3801.

Pozzolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Volta. Sulla sinistra del Mincio, con territorio sparso di belle coltivazioni, giace Pozzolo. *Popol.* 549.

Pozzomaggiore (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Pozzomaggiore. Siede in grembo a diverse colline questo capoluogo. Nel suo territorio, abbastanza fertile, incontransi parecchi *nuraghi*, e *sepolture di giganti.* La vicinanza della grande strada dell'isola favorisce il commercio di quelli abitanti. Il clima è temperato e l'aria abbastanza pura. *Popol.* 2763.

Pozzonovo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Monselice. Presso la strada postale da Padova a Rovigo, in fertile territorio, e a 13 miglia da Padova, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 1900.

Pozzuoli (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Pozzuoli. Siede questa città sul lato orientale del golfo omonimo, cinta dall'Olibano, dai colli Lemogei, dai monti Gauro e Nuovo, e dalle alture che seguono fino al promontorio Miseno. La sua origine si perde nell'oscurità dei secoli. La costa vi forma un porto naturale, rimarchevole avanzo della sua antichità. Sopra le rovine d'un tempio dedicato ad Augusto sorge la cattedrale; è di marmo senza cemento, con grandi colonne d'ordine corintio. Nella piazza vedesi da un lato la statua di S. Gennaro, e dall'altro quella consolare di Quinto Flavio Mesio Egnazio Logliano. Attraversando il così detto *Largo della Malva* scorgesi l'edificio con torre che il vicerè di Toledo aveva fatto costruire, ed ora convertito in caserma militare, ed i suoi giardini in pubblico passeggio. L'anfiteatro che vi si ammira può dirsi emulo di quello di Capua, e del Colosseo, e superiore a quelli di Pompei e di Verona. Il suo territorio è fertilissimo, e fra le industrie degli abitanti primeggia quella dei saponi assai ricercati. Ne' suoi dintorni ritrovasi una specie di terra rossastra vulcanica, della quale si fa uso per formare un cemento opportunissimo ad edificare nell'acqua, e che chiamasi *pozzolana.* Gli immensi campi Flegrei, quelli Elisi, la palude Acheronzia, il Lago d'Agnano, la Grotta del Cane l'antico e grande sepolcreto ed altri molti ammirabili monumenti ricordano la storia e la favola dell'antichità. Nè men da osservarsi è la Solfatara detta in antico *Forum Vulcani.* Fra le molte acque termali e minerali disseminate in ogni parte può dirsi famosa quella dei Pisciarelli. Meritevole di succedere alle antiche ville romane può dirsi quella Cardito, e non può lasciarsi inconside-

rata la strada Antiniana costeggiata di tombe. Scorie, pomici, ed altre produzioni di estinti vulcani si rinvengono nei suoi dintorni. *Popol.* 12,801.

Pozzuolo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Vicino alla strada ferrata da Milano a Treviglio, giace Pozzuolo con civili caseggiati, fra i quali distinguesi quello della famiglia Monticelli. È al certo luogo antico, come si deduce da alcuni avanzi di vecchi edifizii, e da nomi storici che tuttora conserva in alcuni luoghi. Il territorio è fertilissimo. *Popol.* 1311.

Pozzuolo (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Udine. In territorio ubertosissimo in cereali, viti e gelsi, alla distanza di circa 4 miglia da Udine, trovasi Pozzuolo. *Popol.* 2800.

Prà (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Voltri. Sulla strada littorale ad oriente da Voltri, bagnato dai rivi Barnega e Foce, giace Prà. Vuolsi che il suo primitivo nome fosse Prata. Gli abitanti costruiscono legni mercantili, e fabbricano cordaggi ad uso marittimo. Sopra una roccia verso levante, sulla spiaggia del mare, sorge un castello munito di due cannoni. *Popol.* 4186.

Pradalunga (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore. Nella val Seriana inferiore, alla destra del Serio ed appiè del monte Misma, giace questo villaggio. La parte maggiore del suo territorio è montuosa. È quivi notabile un pozzo intermittente. Non è molto profondo, resta affatto senz'acqua, poi sentesi uscirne un leggier soffio d'aria, indi un mormorìo come d'acqua gorgogliante, la quale esca forzatamente da un pertugio; ed altri fenomeni. *Popol.* 1314.

Pradamano (Veneto). *Prov.* e *distr.* d'Udine. Giace in fertile territorio, ed a 3 miglia circa da Udine. *Popol.* 1200.

Pradleves (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valgrana. In un ripiano, alla sinistra del torrente Grana, giace questo villaggio. Alcuni dei suoi casali sono sparsi sulle adjacenti montagne assai sterili. Non pochi dei facchini di Torino sono nativi di Pradleves. *Popol.* 1169.

Prado (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. In vicinanza dell'Olona e della strada che da Pavia conduce a Lodi, con territorio a biade e riso, incontrasi Prado. *Popol.* 255.

Praduro e **Sasso** (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Tra i colli che giacciono a libeccio da Bologna, lungi da questa città circa 10 miglia, è posto questo borgo nel luogo dove il Reno riceve alla sua destra sponda il torrente Setta. Fertile è il suo territorio, ed ha sorgenti di acque minerali. La nuova e bella strada che da Bologna conduce alla Porretta pone questo comune nella più bella condizione commerciale. Nel rio delle Maraviglie si rinvengono agate, corniole, lapislazzuli, berilli e bellissime pietre del paragone. *Popol.* 6605.

Pragelato (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Fenestrelle. Pragelato, Pragellato, o Pragelas, giace nella valle omonima appiè del varco di Sestrieres: è bagnato dal Chisone. Nel suo territorio v'hanno foreste, ricche di larici e di pini. Sul colle di Bret trovasi rame carbonato e piritoso. L'eccessiva rigidezza del clima, che vi copre per lungo tempo di ghiaccio i prati, gli ha forse attribuito il nome di Pragelato. *Popol.* 1935.

Prags (Trentino). *Capitanato* di Pusteria; *distr. giud.* di Welsberg. In sito montuoso è situato questo villaggio. Rimarcasi nel suo territorio una fonte d'acqua minerale per la quale havvi uno stabilimento frequentato ogn' anno da molti accorrenti a profittarne. *Popol.* 600.

Praiano (Napol.) *Prov.* di Principato cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Positano. Giace questo villaggio sovra d'una collina ed ha un piccolo porto pel carico di battelli. Assai fertile è il suo territorio. *Popol.* 1321.

Pralboino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Leno. Allegro ed industrioso borgo sulla riva sinistra del Mella, non lungi dal confine della provincia di Cremona, è Pralboino. È luogo di molto commercio. *Popol.* 2628.

Prali (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Prali, Prales, o Praly è capo della valletta omonima, e bagnato dal torrente Germasca. Nelle sue alte montagne trovansi piccoli laghi. *Popol.* 899.

Pralormo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Poirino. In collina, e bagnato dal rio Verde e dal Riotorto, giace Pralormo. L'antico castello venne riformato sul disegno dell'architetto cav. Melano. Poco lungi dall'abitato trovasi un serbatojo d'acqua piovana. *Popol.* 1507.

Pralungo o **Pratolungo** (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Biella. Sul pendìo d'una collina, e bagnato dall'Oropa, siede questo villaggio. Fu contado dei Provana di Nizza. *Popol.* 1816.

Pramaggiore (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Porto Gruaro. Sulla strada che da Treviso conduce a Porto Gruaro e a Palma, a poche miglia dal fiume Livenza, giace questo villaggio. Ubertoso è il suo territorio. *Pop.* 1700.

Pramollo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di S. Secondo. Sul pendìo meridionale del monte Lazzarà, giace Pramollo. È bagnato dal torrente Risagliardo. *Popol.* 1430.

Prandaglio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Sopra un pendìo che sta alla destra del Chiese, presso la strada che da Brescia conduce a Salò, incontrasi Prandaglio con territorio fertile. *Popol.* 224.

Pranzo (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr. giud.* di Riva. In amena posizione ed in fertile territorio, giace Pranzo, distante 3 miglia circa da Riva. *Popol.* 449.

Prarolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Stroppiana. Presso la destra della Sesia ad ostro da Vercelli, giace Prarolo, il cui territorio è ferace di frumento, civaje, frutta e legname. *Popol.* 1510.

Prarostino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di S. Secondo. In montuoso territorio giace Prarostino. Tra le viscere di una montagna, posta tra questo paese e S. Secondo, esiste una via artificiale che vuolsi comunicasse con Angrona, e fosse rifugio dei ministri Valdesi nel 1560. *Popol.* 1400.

Prasco (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Molare. In altura, e bagnato dal Caramagna, incontrasi Prasco, già luogo fortificato. Anticamente era chiamato Pedrasco, e trovasi ricordato in una carta del secolo X. *Popol.* 607.

Prascorsano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Giace in una valletta, sulla riva destra del Gallenga, alle falde del

monte Sciarandone, questo capoluogo. Osservasi una casa, che secondo la tradizione, sarebbe stata abitata dalla celebre Marchesana Adelaide. *Popol.* 1012.

Praso (Trentino). *Capit.* di Tione; *distr. giud.* di Condino. Alla destra del torrente Adanate, e a 4 miglia circa da Condino, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 570.

Prata (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Pordenone. Presso la destra d'un fiumicello, con territorio ubertoso in cereali e pascoli, giace Prata. *Popol.* 1800.

Prata (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Avellino; *mand.* di Montefusco. Sopra di un colle alle cui falde scorre il Sabeto, giace questo villaggio in territorio ubertoso. *Popol.* 2592.

Prata (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Capriata. È diviso questo villaggio in due quartieri; il primo situato sopra declivio sassoso, è detto *Prata;* l'altro ediflcato al piano, chiamasi la *Pagliara.* Nel primo veggonsi avanzi di mura. Il territorio è fertile. *Popol.* 1926.

Prata (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Aquila; *mand.* di San Demetrio. In Prata si osservano reliquie di grandi edificii, ed avanzi d'un arco, che appartennero all'antica *Pettuina*, o *Pottuinium*, nobile e chiara città. Nel suo territorio non molto esteso, si raccoglie dell'ottimo zafferano. Giace il capoluogo in sito montuoso. *Popol.* 1613.

Prata (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Presso la strada postale che mena allo Splugae dove il Liro riceve le acque del Mera, incontrasi Prata. Nei suoi contorni si estraggono tufi per le grotte artificiali dei giardini e per le volte delle case. *Popol.* 983.

Pratiglione (Piem). *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Sull'alto d'isolata collina, tra gli influenti del torrentello Viana, sorge questo villaggio. *Popol* 1028.

Prato (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Prato. Nobile e industriosa città, siede Prato sulla riva destra del fiume Bisenzio. Nei secoli XIII e XIV si resse a comune, ma nel 1313 datasi in accomandigia a Roberto re di Napoli fu dai suoi successori venduta ai fiorentini. Venne dichiarata città nel 1409, e nel 1653 insignita del titolo di Concattedrale di Pistoia. Delle 12 sue piazze la più vasta è quella detta del Mercatale, ove si fanno grandiose fiere. Venti sono le chiese primarie, e nella cattedrale si ammirano sculture e pitture di valentissimi artisti. È vasto lo spedale, ricchi i due monti di pietà, grandioso il liceo Cicognini, numerose le scuole comunitative, elegante e ricco di ornati il nuovo teatro. *Popol.* 35,744.

Prato (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Romagnano. In una vallicella alla sinistra della Sesia, incontrasi Prato. Sul poggio detto Serra-Monte si veggono gli avanzi dell'antico castello. *Popol.* 1396.

Prato (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. A poca distanza dalla strada postale che da Cremona conduce a Mantova, in ubertosissimo territorio, siede Prato. *Popol.* 526.

Prato o **Prato Alto** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Giace questo villaggio nella val Tovere, a ponente della val Sabbia sulla sommità di un monte. Deve forse il suo nome ai prati o pascoli che coprono il suo territorio. *Popol.* 309.

Prato (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Rigolato. Giace in montuoso territorio nelle vicinanze del Tagliamento, questo villaggio. *Popol.* 2000.

Prato (Sviz. Ital.) *Circolo* di Lavizzara; *distr.* di valle Maggia. Gli edifizj di questo villaggio sono per la maggior parte costruiti in pietra e di bell'aspetto, e non pochi fra essi furono inalzati dopo la metà del secolo XVI. Il torrente Scodato vi cagiona danni frequenti. La chiesa di questo capoluogo ha un tesoro di oggetti preziosissimi. *Popol.* 106.

Prato (Sviz. Ital.) *Circolo* di Quinto; *distr.* di Leventina. Sulla destra del Ticino, tra il Dario e Dalpe, verso la Levantina di mezzo da cui lo separa la gola di Monte Piottino, giace Prato. *Popol.* 424.

Pratola (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Pratola. Presso la sinistra riva d'un fiumicello che mette nel Pescara, in suolo fertile, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 5494.

Pratola (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montemiletto. Presso il fiume Sabato, in terreno fertile, ma con aria poco sana, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2312.

Pratovecchio (Toscana). *Prefettura* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Terra ragguardevole del Valdarno casentinese, insigne pei nobili ingegni a'quali fu cuna. I Guidi vi risiederono in certi tempi; nel secolo XV si diede ai fiorentini. Il palazzo dei Conti è ora abitato da monache camaldolensi, e si trova sulla stessa piazza dov'è il teatro edificato nel 1739, e che ha un ingegnosissimo meccanismo per eseguire instantanei cambiamenti di decorazione. Nella casa Tramontani è degna di essere osservata la raccolta di prodotti naturali della valle. *Popolazione* 4828.

Pravisdomini o **Pramsdomini** (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Vito. Giace al confine della provincia d'Udine con quella di Venezia, questo villaggio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1300.

Pray (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso Santa Maria. In montagna, ed alla sinistra della Sessera, incontrasi Pray, o Prai Coggiola, al cui contado anticamente apparteneva. *Popol.* 233.

Prazzo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Prazzo. Nella valle di Macra, sulla sinistra del fiume omonimo, giace Prazzo, e distinguesi in superiore ed inferiore. Le roccie di cui è composto il territorio sono scistose-calcaree dalle quali si ricavano ardesie sgrossate a calce. *Popol.* 279.

Pré (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr. giud.* di Ledro. Alla sinistra del rio di Ponale fra Biacesa e Molina incontrasi Prè. *Popol.* 341.

Precacore o **Crepacore** (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di S. Luca. In sito alpestre, a 5 miglia dal mare Ionio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 480.

Precenico (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Latisana. In suolo ubertoso a non lungo tratto da Latisana, incontrasi Precenico. *Popol.* 1100.

Preci (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Norcia. Giace sovra di un colle, Preci, alle cui falde esistono sorgenti di acque salutari tenute in molto conto. Fuori delle sue mura si distende un borgo presso a cui scorre il piccolo torrente Campiano. Pregiasi di aver dato molti uomini alla cultura delle scienze, e fra questi si annovera quell'Antonio Benevoli che vien

detto comunemente da Norcia, il quale vissuto contemporaneo al Valsalva ed al Morgagni, contribuì pur egli ai progressi che a quel tempo fece la scienza anatomica. *Popol.* 2847.

Precotto o **Prato-cotto** (Lombardia). *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. A cavaliere dell'amena strada postale che da Milano conduce al parco di Monza, giace questo villaggio. Nei tempi di mezzo chiamavasi *Pulcoctum. Popol.* 854.

Predappio (Marche). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di Civitella. Giace Predappio sopra un colle, alle cui falde scorre il fiume Rabbi ed è attraversato da una strada che lo congiunge a Civitella. I suoi fabbricati sono poveri e brutti. La fertilità del suo territorio è poca; e scarsa altresì vi è la coltivazione. Non lungi da Predappio è una delle più ragguardevoli e fruttifere solfatare. *Popol.* 2803.

Predazzo (Trentino). *Capitanato* e *distr. giud.* di Cavalese. Giace questo villaggio fra l'Avisio e il Travignolo. Rigido è il clima, abbastanza fertile il territorio, nel quale si ricava buon legname da costruzione e trovasi una miniera di ferro, una di rame, ed una cava di marmo assai ricercato che non cede al carrarese. Nei suoi dintorni interessante è il monte Munlat di granito e feldspato roseo, e nel quale trovansi vie sotterranee che sembrano essere state costrutte per la estrazione del ferro. *Pop.* 2448.

Predore (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Nella val Caleppio, sulla sponda sinistra del lago Sebino, rimpetto ad Iseo, appiè dei monti che sorgono ai lati del lago stesso, siede Predore. Fertile è il territorio. Ha una cava d'ottimo gesso, ed un' altra copiosa di tufo stalattitico. *Popol.* 915.

Predosa (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Sezzè. In pianura sulla sinistra dell'Orba, giace Predosa. Fu signorìa dei Guaschi-Gallarati. *Popol.* 1312.

Preganziol (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Treviso. Incontrasi sulla strada postale da Venezia a Treviso in fertile territorio, questo villaggio. *Popol.* 1300.

Pregasina (Trentino). *Capit.* di Rovereto; *distr. giudiz.* di Ledro. Questo villaggio è situato alle falde del monte Pallar, che sorge alla sponda occidentale del Garda. *Popol.* 119.

Pregassona (Sviz. Ital.) *Capoluogo* del *Circolo* omonimo; *distr.* di Lugano. Trovasi questo villaggio alle falde del monte Brè, nella vallata che spiegasi a settentrione di Lugano. *Popol.* 464.

Preghena (Trentino). *Capitan.* di Cles; *distr. giudiz.* omonimo. Il Barnes uscendo dalla valle di Bresimo, ed il Pescara da quella di Rumo si versano nel profondo bacino del Noce e cingono un vago altipiano, che per le acque che lo fiancheggiano, prende forma di penisola: è qui dove siede Preghena. *Popol.* 735.

Preglia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Giace sulla sponda destra della Toce, ed è irrigato dal torrente Bogna questo capoluogo, nel cui territorio passa la strada reale del Sempione. Ha una cava di gneis di grana fina e mica bianca. *Popol.* 349.

Pregnana (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Nelle vicinanze della destra dell' Olona, in fertile territorio, giace Pregnana. La nobile famiglia d' Adda distribuisce doti annue alle contadine che prestano la loro opera nelle sue estese tenute. *Popol.* 980.

Pregola (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Bobbio. Nella valle della Staffora, alle falde del monte Lago, giace Pregola. Possedeva anticamente un castello e fu signorìa dei Malaspina. *Popol.* 1756.

Prelà (Liguria.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. Sulla cima di un monte bagnato alle falde dal Prino, siede questo villaggio, ove vedonsi tuttora gli avanzi di un antico castello, ed una torre. Diè i natali a Francesco Lavagna insigne medico e naturalista. *Popolaz.* 971.

Premana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio. Giace nella Valsassina, Promana, in sito montuoso, quasi appiè del Legnone lambìto dal torrente Varrone, e fiancheggiato da scoscese rupi. Tenuissimo è il prodotto del suo territorio. Ne' suoi dintorni ha miniere di ferro, e quindi un forno di fusione; ha pure miniere di piombo, di marmo bindellino e cipollino, di ardesia, e massi di granito assai vario. Le donne hannò una foggia di abito loro particolare. *Popol.* 1132.

Premariacco (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Cividale. In sito montuoso, ma abbastanza fertile, giace questo villaggio, distante 5 miglia circa da Udine. *Popol.* 1200.

Premeno o **Premento** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* d' Intra. Giace questo capoluogo nella valle Intrasca, ed in sito alpestre. Da uno scoglio poco discosto dal villaggio scaturisce una fontana. Nel suo territorio furono rinvenuti frammenti di antiche armature, e ruderi di avelli. *Popol.* 257.

Premenugo o **Preminugo** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. A breve tratto dalla strada ferrata da Milano a Treviglio, con territorio coltivato a biade e prati artificiali, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 450.

Premezzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Presso la strada che da Gallarate conduce a Varese, in terreno da gelsi e viti, incontrasi Premezzo. *Pop.* 208.

Premia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Crodo. Nella valle di Antigorio, alla sinistra della Toce, incontrasi Premia, paese vasto, ricco di minerali e di granate appena inferiori a quelle di Boemia. Ha un' antica torre. *Popol.* 1043.

Premilcuore (Toscan.) *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Rocca S. Casciano. Antico castello posto sulla destra del Rabbi. Appartenne alla Chiesa, poi l' ebbero per compra i fiorentini. Contro di esso furono per la prima volta adoprate in Toscana le *bombarde*, avendole portate nel 1390 Iacopo del Verme capitano dei Visconti. *Popol.* 2872.

Premione (Trentino). *Capit.* di Tione; *distr. giudiz.* di Stenico. Piccolo villaggio è Premione, situato sulla sinistra del Sarca. *Popol.* 254.

Premolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella val Seriana superiore, e propriamente nella valletta, denominata Valgorno, e rimpetto al Ponte di Nozza, trovasi Premolo. Il territorio estendesi nella maggior parte sopra falde montuose ed alte cime. *Popol.* 411.

Premosello o **Prato Mosello** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Ornavasso. Sulla strada del Sempione, sulla sinistra del Toce, ed alle falde del Pizzo delle Pecore, incontrasi questo paese, cui soprastà l'Alpe Quagione. *Popol.* 1488.

Preone (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* d'Ampezzo. In sito montuoso, alla destra del canale di Socchieve, giace Preone. *Popol.* 700.

Preonzo (Sviz. Ital.) *Circolo* di Ticino; *distr.* di Bellinzona. Giace alla destra del Ticino tra Gnosca e Moleno, questo capoluogo di comune. *Popol.* 402.

Preore (Trentino). *Capitanato* e *distr. giudiz.* di Tione. Sulla sinistra del Sarca, giace Preore. La sua chiesa è molto antica. *Popol.* 337.

Prepotto (Veneto). *Prov.* di Udine: *distr.* di Cividale. Al confine della proviancia d'Udine colla Gorizia, e a 9 miglia da Udine, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1000.

Prequartera o **Prequartero** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. Sulla pendice del monte Solino, giace questo capoluogo. Il torrente Anza che scorre nel suo territorio lo inondò più volte. In un sito appellato Morgano, trovasi ferro solforato aurifero misto al quarzo. *Popol.* 225.

Prè S. Didier (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Morgex. Alle falde del monte Cramont, sulla via che mette al piccolo S. Bernardo, è situato questo villaggio. Sulla riva destra della Dora trovasi una sorgente d'acqua salina termale, con bagni; e nel territorio esiste una miniera, non però coltivata, di rame bigio coperto dal rame carbonato, e rame bigio nel quarzo. *Popol.* 859.

Preseglie (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò: *mand.* di Preseglie. Nella val Sabbia, in sito tutto ricinto da alti monti, giace questo capoluogo comunitativo. Vi prospera l'industria. *Popol.* 1235.

Presegno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone Nella valle Ponticello, a lato della val Sabbia, in territorio a pascoli e boschi, giace Presegno. *Popol.* 291.

Presenzano (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Venafro. Alle falde di un monte, in aria non troppo salubre e a 32 miglia circa da Napoli, trovasi Presenzano con vasto territorio. *Popol.* 978.

Presezzo o **Presesso** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Sulla strada che da Bergamo va ai ponti di Brivio e d'Imbersago sull'Adda, con territorio fertile, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1018.

Presicce (Napol). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Presicce. Sorge questo capoluogo sul suolo una volta occupato da *Pozzomagno* che fu distrutta dai turchi. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 2758.

Pressana (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Cologna. Giace in territorio ubertosissimo ed a 16 miglia da Verona, Pressana. *Popol.* 2300.

Presson (Trentino). *Capit.* di Cles; *distr. giud.* di Malè. Piccolo villaggio situato alla sinistra del Noce, sulla via fra Monclassico, e Dimaro, è Presson. *Popol.* 235.

Prestine (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Nella Valcamonica alla destra del fiumicello Grigna, siede Prestine, e malamente Prestenone. Ha fucine di grosso maglio per ridurre il ferro, ed una cava di gesso, che adoperasi nei lavori di scultura, e di basso rilievo. *Popol.* 518.

Pretoro (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit; *circond.* di Chieti; *mand.* di Guardiagrele. Giace in colle Pretoro. Il suo territorio è scosceso, quindi sterile, il clima freddo. Parte degli abitanti emi-

gra per procurarsi il vitto. *Popolazione* 1939.

Preturo (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Sassa. In territorio produttivo in pascoli, e a 5 miglia da Aquila; incontrasi Preturo. *Popol.* 1815.

Prezza (Napol.) *Prov.* d' Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmone; *mand.* di Pratola. Sulla strada che da Napoli conduce a Solmone, da cui è distante 4 miglia, trovasi Prezza. *Popolazione* 1668.

Prezzo (Trentino) *Capitanato* di Tione; *distr. giudiz.* di Condino. Alla destra del Chiese, di fronte a Cologna, a 3 miglia circa da Condino, incontrasi questo capoluogo di comune. *Pop.* 447.

Priacco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Nella valle di Castelnuovo, presso l' Orèo trovasi Piacco. A ridosso gli stanno imboschiti monti. La sua parrocchiale risale ad età molto remota. *Popol.* 271.

Priero (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Priero. A 486, metri sopra il livello marittimo, ed all'estremità d'una piccola pianura nella valle del Cevetta, giace Priero. Vi si osservano gli avanzi della sua antica fortezza, già circondata da muraglie, e protetta da sette torri. Nacque in Priero il domenicano Silvestro Mozzolino, fra le opere del quale vuolsi notare quella *sul modo di scongiurare i demonj che stanno nell'aria. Popol.* 1254.

Prignano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torchiara. Siede in collina Prignano. Nel suo territorio si trovano alberi che dannobuona pece. Ebbe in questo villaggio la cuna quel Bartolomeo Perignani, che fu poi Papa sotto il nome di Urbano VI. *Popol.* 1498.

Prignano (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Montefiorino. Giace in monte ed in fertile territorio, Prignano, alla distanza di 18 miglia da Reggio. *Popol.* 3757.

Primaluna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbio. Giace nella Valsassina alla destra del torrente Pioverna, questo villaggio. Fu luogo un tempo ricinto di mura e munito di castello. Vedesi ancora in rovina una grossa ed alta torre. Nei suoi contorni trovansi molte pietre refrattarie o resistenti al fuoco, e varie miniere di ferro e di carbon fossile. Il vicino monte è calcare in alto e di rocca micacea nella parte inferiore. *Pop.* 425.

Primeglio (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Castelnuovo d'Asti. In collina ed a maestrale da Asti, siede Primeglio. Anticamente era munito di castello. Nel suo territorio trovansi cave di pietra da calce. *Popol.* 473.

Primiero (Trentino). *Capitanato* e *distr. giud.* di Cavalese. Trovasi questo borgo in territorio montuoso nel quale esistono miniere di ferro: alla sua destra passa il fiume Cismone, ed è a 20 miglia di distanza da Trento. *Popol.* 1550.

Priocca (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d' Alba; *mand.* di Govone. Siede tra feraci colli, sulla sinistra del Tanaro a breve distanza dai confini della provincia di Asti, Priocca. A ponente del suo territorio scorre il torrente Borbone. Questo villaggio, già detto *Pedroca*, nel secolo XI era posseduto dagli antichi signori di Govone. *Popol.* 2176.

Priola (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Garessio. Sulla sinistra del Tanaro, in piccola pianura dominata a ponente dal monte Mindino, giace questo villaggio.

che ebbe in altri tempi a difesa una rocca, della quale più non rimangono che poche mura minaccianti rovina. Nel suo territorio trovasi solforato aurifero ed argentifero, ferro solforato con poca galena argentifera nel quarzo. *Popolaz.* 1623.

Prizzi (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Prizzi. A 10 miglia da Corleone, e 36 da Palermo, presso le fonti del fiume Termini, incontrasi questo villaggio. Ubertoso è il territorio, e gli abitanti industriosissimi. *Popol.* 9538.

Procida (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Procida. In mezzo al canale che separa la estremità occidentale del golfo di Napoli dall'Isola d'Ischia, sorge Procida in aria saluberrima e in territorio maravigliosamente fertile. Ha un castello, e gli abitanti sono presso che esclusivamente dedicati al cabotaggio, ed al traffico sopra il mare. Le sue abitazioni sono disposte in bell'ordine sulle basse colline, e discendono in anfiteatro verso il lido. Vi è un palazzo reale; ha chiese e conventi, ed un orfanotrofio. *Popol.* 13.479.

Propata (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Torriglia. Alle falde del monte Antola, alla sinistra del torrente Brugneto o Brignato, che si scarica nella Trebbia, giace Propata. Antichissima è la sua parrocchiale. *Popol.* 483.

Proserpio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. In sito montuoso, nelle vicinanze di Castel Marte, giace Proserpio. Gli Staurenghi vi hanno una villeggiatura. *Pop.* 545.

Prospiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Presso la sinistra dell'Olona, in territorio ghiajoso, ma ove prosperano le viti, giace Prospiano. *Popol.* 288.

Prossedi (Stat. Pont.) *Governo* di Piperno; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Sorge Prossedi su di una piccola collina, a cui scorre da presso il fiume Amaseno, in amena situazione. Le sue antiche mura sono tuttora guernite di torri. Il palazzo baronale è notevole perchè costruito a modo di rocca con quattro torri agli angoli, e fosse all'intorno. Il territorio fra colle e piano è fertile. *Popol.* 951.

Provaglio d'Iseo (Lombard.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d'Iseo. Giace questo villaggio in pianura, nella così detta Francia Corta, in territorio fertile e distante 14 miglia da Brescia. *Popol.* 1217.

Provaglio di sopra, Provaglio di sotto (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Preseglie. Questi due villaggi omonimi formano ciascuno separatamente un comune. Giacciono nella val Sabbia, sulle falde dei monti che stanno a levante del fiume Chiese, in territorio tutto montuoso, ed alla distanza d'un miglio l'uno dall'altro. *Popol.* di Provaglio di sopra 353; di sotto 373.

Provezze (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d'Iseo. Fra le amene colline della Francia Corta giace Provezze. Nel suo territorio ha origine un ramo del torrente Candovere. *Popol.* 856.

Providenti o **Provvidenti** (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Casacalenda. Alle falde di un monte giace questo villaggio, che credesi fabbricato sul luogo dell'antica Gerione. Vi si rimarca una bella collegiata ed uno spedale. *Popol.* 802.

Prun (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Pietro Incariano. Giace Prun in territorio montuoso, a poco tratto dalla via postale che da Verona conduce a Roveredo , e a 10 miglia da Verona. *Popol.* 2100.

Prunelli di Fiumorbo(Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Questo capoluogo è piazza di guerra di quarta classe. *Popol.* 480.

Prunetto (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Monesiglio. Siede in collina, ed alla destra del Bormida, Prunetto. Nel punto più culminante del villaggio sorge l'antica rocca feudale. *Popol.* 1141.

Puegnago (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Giace in colle Puegnago, presso la strada postale che da Salò, costeggiando il lago di Garda, conduce a Peschiera, in mezzo ad ubertoso territorio. *Popolaz.* 733.

Pugnolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Fra il Dugale Delmona e la sinistra del Po, giace Pugnolo, in territorio ubertoso di cereali e lini. *Popol.* 721.

Pula (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pula. In riva al mare, non lungi dal Capo, cui dà il nome, incontrasi Pula. Il suo territorio è celebrato per la sua fecondità; è parte in piano e parte in monte e si stende dalla spiaggia marittima alle radici del Monte Santo. Vi si osservano le vestigia dell'antica città di Nura, fra le quali le rovine del castello. Ha vene di piombo solforato argentifero. *Popol.* 1486.

Pulsano o **Pussano** (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S. Giorgio. Giace in pianura questo villaggio che fu feudo un tempo de' Muscettola, e dei Cuperano. *Popol.* 2566.

Pumenengo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Sulla destra dell' Oglio, al confine della provincia di Bergamo con quella di Brescia, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1438.

Puos d'Alpago (Veneto). *Prov.* e *distretto* di Belluno. Sorge in montuoso territorio questo villaggio, poco fertile però, e a non lungo tratto da Belluno. *Popol.* 1200.

Pura (Svizz. Ital.) *Circolo* della Magliasina; *distr.* di Lugano. In amena posizione, sulla destra di un fiumicello ed in fertile territorio, siede Pura. *Popol.* 591.

Puria (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Nella val Solda, a breve tratto dal lago di Lugano e dalla frontiera svizzera, giace in amena posizione, ma in poco fertile territorio. Fu patria di Pellegrino Pellegrini, detto Tibaldi, uno dei più celebri architetti del secolo XVI. *Popol.* 230.

Pusiano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. In ridente posizione, presso un lago omonimo, ed in fertile territorio, giace Pusiano. Fra mezzo a questo villaggio corre la strada postale che va da Como a Lecco. *Popol.* 670.

Putifigari (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Itiri. Sul pendìo d'una collina, in aria malsana, giace questo villaggio. Fertilissimo è il suo territorio, nella parte montuosa del quale trovansi il diaspro rosso screziato, la selce piromaca oscura e il quarzo concrezionato in decomposizione tinto in verde. La fondazione di questo paese risale alla seconda metà del secolo XIV. *Popol.* 612.

Putignano (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Putignano. Giace in collina questo capoluogo comunitativo. Ha molti edificii sacri al culto, uno spedale, quattro monti pii, un conservatorio per le giovinette di famiglie agiate. Un tempo questa terra apparteneva ai cavalieri di Malta. Nel suo territorio prosperano tutti i rami d'agricoltura, ed ha fabbriche d'industrie manifatturiere. *Popolazione* 10,711.

Q

Quadrelle (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Baiano. Appiè d' un monte di aria buona, ed in fertile territorio, giace questo capoluogo comunitativo, distante 18 miglia da Napoli. *Popol.* 1233.

Quadri (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. Appiè d' un monte in vicinanza del fiume Sangro, giace Quadri. Fu feudo della famiglia d'Ambrosio. *Popol.* 946.

Quaglietta (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Calabritto. Borgo situato sopra una roccia è Quaglietta, lambìto alle falde del fiume Sele. Ha fertile territorio, ed aria salubre. *Popol.* 1260.

Quagliuzzo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pavone. Sull'alta ripa sinistra della Chiusella, giace Quagliuzzo. Il suo territorio è fertile ed è irrigato da varie sorgenti. *Popol.* 485.

Qualiano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Giugliano. In amena posizione con fertile territorio ed aria buonissima, siede Qualiano. Fu già baronìa del monastero di Santa Chiara di Napoli. *Popol.* 1299.

Quaranti (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Mombaruzzo. Sorge sulla sommità d'un colle, in suolo tufaceo, Quaranti, ed è bagnato a tramontana dal rivo Cervino. Vuolsi fondata da una colonia romana. Il suo territorio produce cereali, uve e frutta. Fu contado dei Pallavicini di Mombaruzzo. *Popol.* 377.

Quaregna (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Risiede su di una collina alla sinistra del torrente Guargnasco, Quaregna, con suolo mediocremente fertile in cui abbondano però i vigneti. Vi si osservano ancora i resti di un antico castello. *Popol.* 305.

Quargnento (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d' Alessandria; *mand.* di Felizzano. In pianura irrigata dal rivo Molina siede questo villaggio. Vuolsi che fosse stazione romana. *Popol* 2887.

Quarna di sopra e **Quarna di sotto** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Giacciono questi due capoluoghi di comune alle falde del monte Mazzuccone. Il primo è irrigato dallo Strona, in poco fertile territorio, nel quale trovasi quarzo piritoso argentifero; il secondo bagnato dal Bagnella ha vari casali posti sopra elevati balzi. Nel suo territorio scarseggiano i vegetabili ma sono considerevoli invece i prodotti del

carbone e del bestiame. Nei dintorni dei due comuni trovasi una spelonca lunghissima che credesi stendersi fino in Valsesia. *Popol.* del superiore 507; dell'inferiore 734.

Quarona (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Giace in pianura, sulla sinistra della Sesia, e sulla via provinciale che fa seguito da Borgosesia a Varallo, questo villaggio. Il suo territorio è fertile in cereali ed uve. Nella montagna detta *ai Ghibellini* si estrae granito di grana fina con mica nera e piccole squame. *Popol.* 674.

Quart (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Quart. Incontrasi sulla strada provinciale ed alla sinistra della Dora questo capoluogo. Il suo territorio è bastantemente fertile, ed a breve distanza dalla borgata di San Barthelemy trovasi piombo solforato argentifero, ed in altri luoghi pure. Ha una fonderia di rame. Sussiste ancora l'antico castello. *Popol.* 2300.

Quarti (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ponte Stura. Siede in collina ed alla destra dello Stura, Quarti, in territorio fertile ove incontrasi una cava di pietra da calce. *Popol.* 682.

Quartiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Alla destra del fiume Molgora, a quattro miglia ad ostro da Paullo, ed un miglio e mezzo a levante dell'Adda, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 817.

Quarto (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Quarto. Sopra un piano inclinato presso la sponda dello stagno omonimo, giace Quarto. Le case, quasi tutte di un sol piano, sono disperse in una grande estensione; le vie ampie, ma fangose. Nel suo fertile territorio trovasi granito, ed una specie di porfido con cristalli di quarzo ed amfibula. S'incontrano alcuni *nuraghi* e veggonsi rovine di villaggi deserti. *Popol.* 6209.

Quarto (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Portacomaro. Presso la strada reale di Piacenza, ed alla sinistra del Tanaro, trovasi questo villaggio, irrigato dal rivo omonimo. Il suo territorio non dà che pascoli e frutta. Credesi fosse antica stazione romana. *Popol.* 606.

Quarto al Mare o **Quarto Genovese** (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Nervi. Nella riviera ligustica di levante, fra deliziose e feraci colline, siede questo villaggio, la cui etimologia deriva dal termine milliario *Quartus ab urbe Ianuae. Pop.* 2536.

Quarto Cagnino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Presso la strada postale che da Milano conduce a Novara, in ubertoso territorio, giace questo villaggio di assai bella costruzione. *Popol.* 367.

Quartuccio (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Quarto. In vicinanza del mare ed in un piano inclinato, giace questo villaggio di aria non molto salubre. Di piccola estensione è il suo territorio. Ha una scuola elementare ed un istituto di beneficenza. *Popol.* 2054.

Quasquara (Corsica). *Cantone* di Santa Maria; *circond.* d'Ajaccio, da cui è distante sei leghe e mezzo. *Popol.* 639.

Quassolo o **Coassolo d'Ivrea** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Lessolo. Sulla destra riva della Dora Baltea, alle falde del piccolo S. Bernardo, in fertile territorio, giace questo capoluogo. Vi si osserva

un castello, ed i ruderi d'altro più antico che chiamavasi di S. Pietro. Ha una fontana, le cui acque giovano in alcune malattie. *Popol.* 510.

Quattordio (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Felizzano. In collina sovrastante alla strada reale di Torino, siede Quattordio. Vi ha di notevole nel suo territorio la rocca Civalieri, già rocca Sparavera, presa dai Francesi nel 1554. Per la pace d'Utrecht è in potere della casa di Savoja. *Popol.* 1669.

Quattro Castella (Emil.) *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di S. Polo. Chiamavasi anticamente Quattro castella un sito posto in territorio in cui sorgono quattro colline, sopra ognuna delle quali stava un castello col nome di Montevetro, Monteluccio, Montezzano, Bianello. Oggidì, tranne Bianello, non presentano che un avanzo di rovine. *Popol.* 3196.

Quattroville (Lomb.) *Prov.* e *distr.* di Mantova. Si dà questo nome ad un comune composto dei villaggi di Bellaguarda, Cerese, Parenza e Pietole, tutti nei contorni di Mantova. *Popol.* 2498.

Quenza (Corsica). *Cantone* di Serra; *circond.* di Sartene. È Quenza villaggio antichissimo, saluberrimo e il più elevato dell' isola. Si compone di case di campagna, abitate nell'estate ed assai male conservate. La chiesa parrocchiale ha un dipinto sul legno. *Popolazione* 201.

Quercitello (Corsica). *Cantone* della Porta; *circond.* di Bastia. Questo villaggio è distante sette leghe e un quarto da Bastia, ed ha 304 abitanti.

Queremule (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Tiesi. Siede sul pendio di un monte questo capoluogo, in suolo abbastanza fertile. Vi si incontrano alcuni *nuraghi*. *Popol.* 713.

Quero (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Vicino al fiume Piave e circondato da monti, incontrasi Quero, in suolo ubertoso, e a 4 miglia da Feltre. *Popol.* 2000.

Quigliano o **Quiliano** (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Savona. Presso la confluenza del torrente Quassola, o Zinola nel Tragenda, giace questo villaggio. Nel suo territorio trovansi molini, una cartiera, un martinetto, e telami da vele. *Popol.* 3694.

Quincinetto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Lessolo. Sulla destra della Dora Baltea, alle radici di una montagna detta Scalero, giace Quincinetto, in territorio fertile, con cave di buona calce, e di silicato di manganese nel monte Mirolo. *Popol.* 1393.

Quindici (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Lauro. In una valle in parte circondata da monti, giace Quindici. Opinasi che tragga il nome da Quinto Decio, cittadino romano. *Popol.* 3019.

Quingentole (Lomb.) *Prov.* di Mantova; *distr.* di Revere. Giace questo villaggio fra la destra del Po, e del Secchia. Innanzi la metà del secolo XIV il territorio era deserto ed infecondo; ma per le bonificazioni fatte in seguito è di molto migliorato. *Popol.* 2378.

Quintano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla destra della strada comunale che da Crema conduce a Treviglio, in fertile territorio, giace questo villaggio. *Popol.* 278.

Quinto (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Camisano. Incontrasi questo villaggio nelle vicinanze della

strada postale che da Vicenza conduce a Treviso, in terreno fertile. È distante 5 miglia da Vicenza. *Popolazione* 1500.

Quinto (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. È situato presso un immittente dell'Adige ed in suolo ubertoso, questo villaggio, ed a 3 miglia da Verona. *Popol.* 1400.

Quinto (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Treviso. Presso un immittente del Sile, fra le strade postali di Vicenza a Treviso, e da Venezia a questa città, giace Quinto. *Popol.* 1600.

Quinto (Svizz. Ital.) Capoluogo del *circond.* omonimo nel *distr.* di Leventina, è Quinto. Possiede una bella e grandiosa chiesa; ha parecchi ponti di legno sul Ticino, ma le lavine sono però cagione di frequenti disastri. Proprietarj della importante alpe di Piora sono i più antichi patrizii di questo comune. *Popol.* 1382.

Quinto al Mare (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Nervi. In riva al mare, e sulla strada regia, incontrasi questo capoluogo. Vi si osservano le rovine di un forte smantellato nel 1814. *Popol.* 1731.

Quintodecimo (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Arquata. Giace questa borgata sulla destra riva del Tronto, che quivi si passa per mezzo d'un ponte. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 1149.

Quinto Romano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Presso la strada che da Milano conduce a Novara, in amena posizione e fertile territorio, siede Quinto Romano. *Popol.* 630.

Quintosole (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Alla destra della strada che da Milano, passando da Vigentino, conduce a Pavia, in territorio a prati, trovasi Quintosole. *Popol.* 882.

Quinto Vercellese (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Vercelli. Fu questo capoluogo antico castello feudale con torri e bastioni, ora ridotto ad abitazione, e giace in altissimo sulla destra del Cervo, che mena qualche pagliuzza d'oro. *Popolaz.* 509.

Quinzanello (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Bagnolo. Giace Quinzanello alla sinistra del fiume Mella, in territorio ben coltivato. *Popol.* 703.

Quinzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Sormona. A un miglio dalla strada che da Gallarate conduce a Varese, siede Quinzano. Fertile è il suo territorio. Vuolsi che il nome sia derivato da un Quinziano, aruspice e custode di un tempio della Fortuna. *Popol.* 340.

Quinzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. Grosso borgo attraversato dalla strada postale che da Brescia conduce al porto di Bordolano sull'Ollio, è Quinzano. Amena è la sua posizione ed il territorio ubertosissimo. La parrocchiale ha buoni dipinti, ed un organo del celebre Angiolo Amati pavese. *Popol.* 4022.

Quinzano (Veneto). *Prov.* e *distretto* di Verona. Siede presso la strada postale che da Verona conduce a Roveredo, alla sinistra dell'Adige, ed in suolo fertile, Quinzano. La sua distanza da Verona è di circa due miglia. *Popol.* 1500.

Quistello (Lomb.) *Prov.* di Mantova; *distretto* di Revere. Giace alla destra del fiume Secchia, Quistello. Nel 1734 ne'suoi contorni ebbe luogo un micidiale combattimento in cui gli im-

periali ebbero il vantaggio sui Gallo-Sardi. *Popol.* 9351.

Quistro (Lomb.) *Prov.* di Cremona: *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Risiede Quistro fra le due strade che partendo da Cremona, l'una va a Brescia, e l'altra a Mantova. *Popol.* 386.

Quittengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Sulla sinistra del Cervo, nella valle d'Andorno, in mezzo ad ubertosi pascoli, incontrasi Quittengo. Nelle sue adjacenze trovansi granito a feldispato bianco e mica nera e granito a feldispato rossigno, durissimi, di grana fina, e perciò suscettivi di levigatura bellissima. *Popol.* 898.

R

Rabatto (Malta). Vasto sobborgo della città Notabile è Rabatto. Ha molte chiese ed un convento di Domenicani. Sotto la chiesa di S. Paolo apresi una grotta, che anticamente serviva di luogo di riunione ai fedeli, e vedesi tuttavia divisa in tre parti separate da griglie di ferro. Al disotto di questo villaggio trovansi pure catacombe. *Popol.* 2198.

Rabbi (Trentino). *Capitanato* di Cles; *distr. giudiz.* di Malè. In riva al fiumicello Rabbies, giace questo villaggio. Incontrasi nel suo territorio la fonte acidula salino-ferruginosa, una delle principali del Trentino, ove i numerosi concorrenti trovano eleganti edificj eretti in quel luogo al servizio dei medesimi. Nell'anno 1846 altra fonte venne scoperta in vicinanza della suddetta, che scaturisce in mezzo ad un prato ed ha l'aspetto di una breccia siliceo-calcarea. Gli abitanti vivono per gran parte di pastoreccia, e nei mesi invernali emigrano in traccia di lavoro. *Popol.* 2383.

Racale (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Casarano. Giace in pianura Racale. Ha vasto e fertile territorio: possiede quattro chiese, un convento ed un ospedale. *Popol.* 1892.

Racalmuto o **Racalmute** (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Racalmuto. Giace questo borgo nella Val di Mazzara, a 14 miglia circa dal mare Affricano, ed in fertile territorio. *Popol.* 9426.

Raccolana (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Moggio. Siede in monte Raccolana: alle sue falde scorre un torrente omonimo. Abonda in pascoli il suo territorio, e possiede una miniera di ferro. *Popol.* 1500.

Racconigi (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Racconigi. Presso la sponda destra del Maira, trovasi questa città attraversata dalla strada reale di Nizza. Degno d'essere visitato è il castello reale con magnifico parco. Possiede uno spedale, un collegio, scuola elementare e comunale, ed un teatro. Ubertoso è il suo territorio. Racconigi è sezione della strada ferrata da Torino a Cuneo. *Popolaz.* 10,415.

Raccuia (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Raccuia. In mezzo a fertile territorio giace questo villaggio, già feudo della famiglia dei Branciforte de' principi di Butera *Popol.* 2148.

Radda (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena: *deleg.* di Colle. Castello del Chianti nella sommità di un poggio elevantesi tra le sorgenti della Pesa e dell' Arbia. *Popol.* 3034.

Radicena (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Radicena. Risiede in pianura questo capoluogo comunitativo. L' aria è insalubre, ma ubertoso è il territorio. *Popol.* 4099.

Radicofani (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Radicofani. Castello in val d'Orcia. Adriano IV vi fece costruire una fortissima rocca, la quale due secoli dopo divenne l'asilo del famoso Ghino diTacco. Sul costui esempio più tardi se ne impadronì il Tartaglia, che la vendè poi ai senesi. *Popol.* 3017.

Radicondoli (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Chiusdino. Grossa terra degli Aldobrandeschi, poi dei senesi e dopo la metà del XVI secolo dei fiorentini. La chiesa delle Agostiniane conserva buone pitture. *Popol.* 3822.

Raffa (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond* di Salò; *mand.* di Salò. Giace questo villaggio a tre miglia ad ostro da Salò sulla strada postale che conduce a Desenzano, in amena situazione, e sopra un territorio, che dà pregevole vino. *Popol.* 281.

Raffadale o **Raffadali** (Sicilia) *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Raffadale. In cima ad un colle e a 9 miglia da Girgenti, siede questo villaggio. Il suo territorio tutto montuoso abbonda di buoni pascoli. Fu edificato nel secolo XVI da Pietro di Montaperto sulle rovine di altro villaggio abitato già dai Saraceni. *Popol.* 5783.

Raggiolo (Toscana). *Prefettura* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Poppi. Castello posto sul piano orientale di Pratomagno, in vicinanza della confluenza del torrente Barbozzaia colla Teggina. Appartenne ai Guidi, che lo ereditarono da Marco Tarlati. Nel 1359 si diè a Firenze. *Popol.* 804.

Ragogna (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* S. Daniele. Giace questo villaggio presso un fiumicello omonimo, ed in territorio produttivo viti e gelsi. La sua distanza da Udine è di 12 miglia circa. *Popol.* 3000.

Ragusa (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Ragusa. Incontrasi questa città sulla destra sponda del piccolo fiume omonimo, che si getta nel Mediterraneo. È fabbricata sull' alto d'una collina, ed è creduta una delle Ible, o altra terra di molto anteriore all'era volgare. Le sue strade sono eleganti, belle le sue chiese, ed ampii i monasteri che vi si contengono. Il barone di S. Filippo vi possiede un ragguardevole orto botanico. Molto fertile è il suo territorio, ed ha fabbriche di tessuti di lana. *Popol.* 23,477.

Rajano (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Pratola. Giace in ubertoso territorio questo capoluogo comunitativo. Vi si rimarca un acquedotto tagliato a traverso di una rupe. *Popol.* 3193.

Rajano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Cajazzo. Siede sopra un colle cinto di profondi valloni questo Rajano: vi si entra per mezzo di ponti; cattivissima è l'aria, e fertile ne è il territorio. *Popol.* 1602.

Rametta (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Rametta. Nel centro del distretto Messinese, e a 10 miglia da Messina incontrasi questa città, già castello dei

Saraceni, fortissimo per natura per essere posto sull'altezza di una difficilissima rupe. Da pochi anni è stata ricinta di nuove mura, restaurata, e resa più bella dopo essere stata quasi distrutta dal terremoto del 1783. Ubertoso è il suo territorio. Ha un collegio reale per gli studii di lettere e filosofia. *Popolazione* 3871.

Rammacca (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Rammacca. Sorge questo villaggio a poca distanza dalla antica Palica fondata da Ducezio. Non lungi incontrasi il lago Nafitia, detto anco lago di Mineo esalante odore bituminoso. *Popol.* 2087.

Ramo di Palo (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Lendinara. Presso un influente della destra dell'Adige, in suolo ubertoso, e a 8 miglia da Rovigo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2100.

Ramponio o **Rampogno** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Nella valle Intelvi incontrasi questo capoluogo comunitativo, e presso la strada che da Argegno conduce a Ostenio in territorio poco fertile. *Popol.* 427.

Rancate (Svizz. Ital.) *Circolo* di Riva: *distr.* di Mendrisio. A mezzo miglio circa da Mendrisio, giace Rancate, che dette la cuna allo scultore Grazioso Rusca. *Popol.* 634.

Rancio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Incontrasi Rancio alla destra del fiumicello Cherenzone ed alla sinistra della strada per la quale da Lecco si ascende a Balabbio e nella valle Sassina. *Popol.* 1116.

Rancio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Nella val Cuvia, a destra della strada che conduce a Luvino, trovasi questo capoluogo comunitativo. Nel vicino monte avvi una miniera di carbon fossile. *Popol.* 573.

Ranco (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* d' Angera. Povero villaggio è Ranco, che giace in riva al Lago maggiore, in fondo ad un promontorio che ivi ristringe sensibilmente il lago. *Popol.* 423.

Randazzo (Sicilia.) *Prov.* di Catania; *circond.* di Acireale; *mand.* di Randazzo. Giace questa città sulla destra sponda del fiume Alcantareo. Credesi innalzata dove era l' antica Tissa. Ne sussistono ancora le antiche muraglie con gli avanzi di un bagno. Nelle sue vicinanze è il lago Gurrida che nella state rimane asciutto, e nell' inverno corre colle sue acque per lo spazio di 100 miglia. *Popolazione* 6038.

Ranica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Nella val Seriana inferiore sorge Ranica. Feracissimo è il suo territorio. *Popol.* 882.

Ranzanico (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Villaggio della val Cavallina è Ranzanico. Siede sulle pendici del monte Quaranta ed in amena posizione. Il suo territorio ha estesi boschi ed alcune vigne. *Popol.* 565.

Ranzi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Pietra. Giace in collina non molto lungi dal mare questo capoluogo comunitativo. Ha fertile territorio nel quale sorgono tre monti, detti Calvo, Amena e Pian de' boschi. *Popol.* 325.

Ranzo (Liguria.) *Prov.* di Porto Maurizio, *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. In alpestre situazione e bagnato dall'Arroscia, siede Ranzo. Ha una vetusta rocca, ed il suo territorio è fertile. Vuolsi che *Pancio* fosse

il primitivo nome di questo villaggio. *Popolaz.* 1337.

Rapaggio (Corsica.) Villaggio del cantone di Piè di croce nel *circond.* di Corte da cui è distante cinque leghe e un quarto. *Popol.* 193.

Rapagnano (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. Si compone questo villaggio di molti e comodi fabbricati, cinti di mura, e di un borgo esterno. Siede sopra un colle lambìto alle falde dal Tenna, e vi corre la strada provinciale, detta Falerenze, che da Fermo conduce nella provincia di Macerata a Sant'Angelo in Pontano. Le colline che formano il territorio comunitativo sono fertili. In Rapagnano ebbe la cuna papa Giovanni XVIII della famiglia Siccone. *Popol.* 1474.

Rapale (Corsica). Villaggio del *Cantone* di Murato, nel *circond.* di Bastia, da cui è distante 4 leghe. *Popol.* 437.

Rapallo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Rapallo. Sulla via regia, che discende dalla Ruta, in capo ad un golfo omonimo, incontrasi questo capoluogo comunitativo. Ubertoso è il suo territorio. Sono industria di quegli abitanti i merletti di filo e cotone; ha fabbriche di cera e sapone: notevole è poi il santuario di nostra Signora sul monte Allegro. *Popolaz.* 10,018.

Rapino (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Guardiagrele. Sopra un piano inclinato tra due colli, sorge questo borgo antico, distante 9 miglia da Chieti. *Popolaz.* 2491.

Rapolano (Toscana). *Prefettura* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Asciano. Nella valle dell' Ombrone senese, in un colle ben coltivato, siede questa terra, già signorìa di quei conti Scialenghi che si dissero dei Cacciaconti, dai quali passò in potere dei senesi. *Popol.* 3908.

Rapolla (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Melfi. Siede fra gli Appennini alle falde del monte Voltura, Rapolla, città molta antica, con territorio ben coltivato. Ha una bella cattedrale, che dicesi edificata al tempo dei Longobardi di Benevento. *Popol.* 3490.

Rapone (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Pescopagano. Alle falde di un monte detto Pisterola, siede Rapone, in territorio fertile. *Popol.* 2137.

Rassa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Alle falde di una montagna lambìta dal torrente Sorba e dal Sassofenda, incontrasi questo capoluogo di comune. Monti sopra monti, valli e burroni formano questo territorio naturalmente poco ferace, nel quale esiste una cava di marmo bianchissimo, ed una di piombo solforato argentifero misto al ferro solforato, come pure corindone amorfo bigio-scuro. Rimangono gli avanzi di un palazzo dei Fassola, le cui tortuose scale conducono a tenebrosi sotterranei. *Popol.* 476.

Rasura (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Villaggio nel lato occidentale della valle del Bitto ed a tre miglia da Morbegno, è Rasura. *Popol.* 289.

Ravanusa (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Ravanusa. Non lungi dalla riva destra del fiume Salso, che separa la provincia di Girgenti da quella di Caltanisetta, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 7600.

Ravarino (Emilia). *Prov.* di Mo-

dena; *circond.* di Modena; *mand.* di Nonantola. In bella e feconda pianura trovasi Ravarino. La sua distanza da Modena è di 10 miglia. *Popol.* 4232.

Ravascletto (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Rigolato. In suolo montuoso e a poche miglia da Rigolato incontrasi Ravascletto. *Popol.* 1000.

Ravecchia (Svizz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Bellinzona. A breve distanza da Bellinzona in territorio coltivato a viti, giace questo villaggio. Questo comune denominavasi già *Ravecchia* e *Prada* per le praterie sparse di casolari che le stanno superiormente. Nelle vicinanze tra folti castagni, incontrasi la chiesa di S. Maria in Selva. *Popol.* 391.

Ravello (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Amalfi. Sopra una amena collina, ed in ubertoso territorio sorge Ravello, nobile, e bene edificata città. *Popolazione* 1492.

Ravenna (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Ravenna; *mand.* di Ravenna. Tra ubertosi campi, in amena pianura, fa di sè splendidissima mostra questa antichissima città, la cui origine si perde nel bujo dei secoli; città delle grandi memorie e delle grandi sventure, e fra le più monumentali d'Italia. Sull'Adriatico ha due piccoli porti; uno all'est, il vecchio; e l'altro al nord, il nuovo, sulla sponda del Montone. Le sue vetuste mura sono ora in parte diroccate e cadute; sei le porte urbane; le strade di discreta ampiezza ed abbastanza regolari. Poche e non molto ampie le piazze, alcune però non prive d'ornato. Splendidi e magnifici gli edifici consacrati al culto; superbi tanto gli antichi che moderni, sì di pubblica come di privata proprietà. Degne di speciale ammirazione sono le tombe di Galla Placidia, di Teodorico, e di Dante. Ha un Teatro comunale, ed un anfiteatro o arena Alighieri. Ha pubblico stabilimento di istruzione, e scuole diverse; istituti di beneficenza, asili, ospedali, monte di pietà, e conservatorj. Sebbene nel territorio comunitativo sianvi ancora valli, paludi, e foreste, pure può dirsi assai fertile, e quasi da per tutto con attività coltivato, per cui ogni dì più migliorando, le nocive esalazioni delle paludi vanno a cessare. Vi trionfano le risaje, e la pineta. Lungo la spiaggia marittima, nel territorio di Cervia si vedono le celebri saline. Ha Ravenna fabbriche d'industria manifatturiera. *Popol.* 54,365.

Raveo (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Ampezzo. Giace in sito montuoso presso il fiume Socchieve, questo villaggio. *Popol.* 600.

Raviscanina o **Raviscanna** (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Sul pendìo d'una montagna poco distante dal Volturno, sorge questo capoluogo comunitativo. *Popolazione* 1164.

Re (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Nella valle di Vegezzo ed alla sinistra del Melezzo, sorge Re, ove le montagne, avvicinandosi al fondo della valle, non lasciano che l'angusto varco al fiume che vi discorre. Scarsi sono i prodotti del territorio. V'ha un santuario detto di Maria Vergine del Sangue, ammirato per le belle qualità di marmi che adornano il suo pavimento. *Popol.* 142.

Rea (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. In pianura sulla destra del Po, sorge Rea, presso la via provinciale. Scarsi sono i prodotti del territorio. *Popol.* 819.

Realmonte (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Siculiana. A un miglio circa dal mare Affricano, ed in fertile territorio, incontrasi Realmonte, già feudo della famiglia Alimena de' duchi di Castro Filippo. *Popol.* 1780.

Reana (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Udine. In suolo che produce cereali, viti e gelsi, e a poco corso da Udine, incontrasi Reana. *Popol.* 2800.

Reano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Avigliana. In una valletta terminante la collina detta di Rivoli, giace questo villaggio circondato da colli ricchi di castagni e di roveri. Possiede una chiesa di disegno gotico-normanno ed ha due scuole instituite dal principe della Cisterna che abita l'antico castello. *Popol.* 1037.

Rebbia (Corsica). Villaggio del *cantone* di Sermano, *circond.* di Corte, da cui è distante cinque leghe. *Popol.* 232.

Rebbio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. A due miglia da Como, sulla strada che mena a Varese, incontrasi questo capoluogo di comune. Anticamente doveva esser luogo di molta importanza, come sembrano accennarlo le molte lapidi ivi escavate, alcune delle quali appartenenti alla famiglia dei Plinii. *Popol.* 771.

Rebecco o **Rebeccu** (Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Bonorva. Giace alle falde del gran pianoro di Campeda sopra la valle del Campo Giavese, Rebecco. Il territorio è assai fertile, e vi si incontrano parecchi *nuraghi*. *Popol.* 127.

Recale (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Marcianise. Incontrasi in pianura Recale con territorio ubertoso. *Popol.* 2187.

Recanati (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Recanati. Sul declivio di un colle co'suoi distesi edificii, sorge Recanati, città antichissima che ha in alcune parti belle muraglie e terrapieni, con molte porte. Il sovrapposto vertice del colle è bipartito: nell'avvallamento giace una grossa borgata detta Castel nuovo. Sono in essa alcuni palazzi, e due piazze. La via postale percorre questa lunga contrada. Possiede chiese meritevoli di essere visitate. Ha due ospedali, un seminario, stabilimenti di beneficenza, pubbliche scuole. Il territorio comunitativo è di una straordinaria fertilità. *Popol.* 18,949.

Recco (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco. Fra i due torrenti Freganaga e Recco, in riva al mare, giace questo villaggio il cui territorio è scaglioso e montuoso, e fornisce abbondanti frutta, erbaggi, ulivi e pascoli. V'ha una cava di ardesia. *Pop.* 4559.

Recetto o **Ricetto** (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Biandrate. Sulla sinistra della Sesia ed in pianura, incontrasi questo villaggio con territorio scarso di prodotti. *Popol.* 1465.

Recoaro (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Valdagno. Presso le fonti dell'Agno, poco lungi dagli alti monti che dividono il Vicentino dal Tirolo italiano, ed in territorio ubertoso, trovasi Recoaro. *Popol.* 5000.

Recorfano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. A due miglia da Piadena, in territorio diligentemente coltivato, giace Recorfano. *Popol.* 506.

Redavalle o **Redevalle** (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Santa Giulietta. Metà in collina, e metà in pianura è questo

capoluogo, bagnato dalla Roggia Cappella. Il suo territorio è fertile di produzioni vegetali, ed è attraversato dall'antica strada Emilia. *Popolazione* 863.

Redona (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Villaggio, che dalla parte settentrionale di Bergamo forma quasi un sobborgo, è questo capoluogo comunitativo, il cui territorio è ridente ed ubertoso. Vi si osservano ancora le vestigia di due castelli. Ha varie fabbriche di manifatture, ed una pia casa detta il Consorzio. *Popol.* 933.

Redondesco (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Canneto. In un territorio ubertoso incontrasi Redondesco. Vi si scorgono tuttora gli avanzi di un castello fattovi erigere dai Visconti. *Popol.* 1947.

Refrancore (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria, *mand.* di Felizzano. Sui colli presso il Casalasco, a ponente d'Alessandria, giace questo villaggio. Il suolo è poco fertile. *Popol.* 1805.

Refrontolo (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Sul declivio di amenissimi colli, non lungi dalle fonti del Monticano, e circondato da vigneti che danno vini squisiti, trovasi questo villaggio. *Popolazione* 2016.

Regalbuto o **Realbuto** (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Regalbuto. Giace questo capoluogo comunitativo alla sinistra sponda d'un influente del Platani. Vi si fa traffico di grano, vino, sommacco e solfo, che si ricava dalle solfatare esistenti nel territorio, dove incontransi pure cave di gesso bellissimo, e di salgemma. *Popol.* 8517.

Reggello (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Figline. Borgo in Valdarno superiore a piè dei monti sul *Resco cascese*. La grandiosa torre costruita di enormi bozze di granito fu inespugnabile fortilizio fino al secolo XIII a favore dei fanatici paterini che riparavano presso il potente Guido dei Cacciaconti. *Popol.* 10,335.

Reggio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Reggio. L'origine di questa città perdesi nel bujo dei secoli; ed è posta in fertile pianura all'estremità degli appennini, e della penisola italiana, sulla destra sponda del fiume Calopinace in riva al mare. Pochi sono gli avanzi dell'antica città. Distrutto il suo porto, ora le grosse navi si fermano nella rada, e le piccole barche si armeggiano riparandosi dietro un elevato muraglione. Nuovo edificio è la cattedrale, splendido di moderni dipinti: notevole per la profusione de'marmi ed agate è la cappella del SS. Sacramento. Possiede Reggio conservatorii di femmine, spedale, ricovero d'esposti, seminario, monte di pietà, collegio ed altri stabilimenti d'istruzione. *Popol.* 30,319.

Reggio Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Reggio. Bella città posta in amena e fertile pianura, nella via tra Modena e Parma, è Reggio. Vaghe e spaziose sono le sue contrade, magnifici i palazzi, maestosi i templi, fra' quali merita speciale ricordo quello di Maria Vergine della Ghiaja, per architettura e per ornamenti. Ha ospedale, ed altri stabilimenti di beneficenza, non che d'istruzione: il manicomio merita singolare menzione. Grandioso e vago sarà il teatro che si va ora erigendo. Fertile e ridente è il suo territorio. *Popol.* 46,222.

Reggiolo (Emilia). *Prov.* di Reggio: *circond.* di Guastalla; *mand.* di

Reggiolo. È posto in pianura questo capoluogo comunitativo. La sua rocca ha un aspetto assai pittoresco. Avvi un elegante teatrino, uno spedaletto, e scuole comunali. *Popol.* 5966.

Regina Fittarezza (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Piccolo villaggio, in un territorio ubertoso è questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 165.

Reino (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di Colle. Talvolta invece di Reino trovasi scritto Resino. In non troppo felice situazione è collocato questo villaggio; i suoi abitanti nella massima parte sono dedicati all' agricoltura ed alla pastorizia. *Popol.* 2589.

Reitano o **Reitana** (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di Mistretta. A 4 miglia dal Mediterraneo incontrasi questo villaggio. Dal suo territorio si esporta olio e manna. *Popol.* 832.

Remanzacco (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. Sulla strada maestra che da Udine a Cividale conduce nella Gorizia, incontrasi Remanzacco. Ubertoso è il suo territorio ed è distante da Udine 4 miglia. *Popolazione* 2450.

Remedello sopra e **Remedello sotto** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Montechiaro. Due villaggi entrambi in pianura sono i suddetti capoluoghi di comune che forma ciascuno una sola parrocchia. *Popol.* del primo 1374; *Popol.* del secondo 674.

Renate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Villaggio della Brianza, in territorio da viti e gelsi, è Renate. Ha una bella parrocchiale ed un pio legato a benefizio dei poveri. *Popol.* 1131.

Rende (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rende. Appiè degli Appennini incontrasi questo borgo, che credesi l' antica Arintha de' Bruzi. Il territorio è montuoso, e vi si vede un antico castello. *Pop.* 5079.

Renno (Corsica). Villaggio del *cantone* di Vico, *circond.* di Ajaccio, da cui è distante otto leghe. *Pop.* 810.

Resana (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Al limitare della provincia di Treviso con quella di Padova, incontrasi Resana, ed è distante circa 3 miglia dalla strada postale da Vicenza a Treviso. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 3138.

Rescalda e **Rescaldina** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Due distinti comuni sono Rescalda e Rescaldina, che formano due separate parrocchie. Giacciono fra il torrente Bozzente e il fiume Olona. *Popol.* di Rescalda 447; di Rescaldina 1124.

Resia (Veneto). *Prov.* d' Udine; *distr.* di Moggio. Presso la strada postale che da Udine conduce a S. Daniele, a Malborghetto, poi in Austria, incontrasi Resia. Il suo territorio è montuoso. *Popol.* 2962.

Resina (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Portici. Sul golfo di Napoli incontrasi Resina. Possiede numerosi avanzi di antichità, e tra gli altri un teatro, ed alcune statue. Ubertoso è il territorio, sparso di amene villeggiature, fra le quali primeggia la magnifica del principe di Salerno. *Popol.* 13,320.

Resiutta (Veneto). *Prov.* d' Udine; *distr.* di Moggio. Giace questo villaggio a cavaliere della strada postale che da Udine a S. Daniele e Malborghetto, va poi in Austria. Montuoso è il suo territorio. *Pop.* 850.

Resuttana (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Santa Caterina. Sulla destra sponda del Salso, giace questo borgo. Fertile è il suo territorio. *Popolazione* 3522.

Retorbido o **Retorbio** (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Voghera. Alla destra della Staffora, appiè di colline, giace Rotorbido. Il territorio è ferace d'ogni produzione vegetale, e vi si trovano sorgenti d'acqua minerale solforosa. *Popol.* 1156.

Revello (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Revello. All'imboccatura della valle di Po, appiè del Mombracco, trovasi Revello. Degli antichi fortilizj non restano che i ruderi e la torre dell'orologio detto della Maddalena. Possiede filature di seta e ferriere. Incontransi nel suo territorio monumenti romani, e nella collina di Revello quarzo salino prismatico; alle falde del Mombrano trovasi l'acqua detta della Sanità. *Popol.* 5603.

Revere (Lomb.) *Prov.* di Mantova; capoluogo del *distr.* omonimo. Grosso borgo sulla riva destra del Po, dirimpetto ad Ostiglia, è Revere. Nel medio evo era un forte castello, ed il suo territorio si estende lungo il Po. *Popol.* 3352.

Revigliasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Moncalieri. Sovra un colle bagnato dal torrente omonimo, e da quello detto di Gariglia, sorge questo capoluogo di comune, detto Revigliasco di Torino. Sussiste ancora una parte dell'antico castello. In un rivo che scorre tra Revigliasco e Pecetto trovasi calce carbonata giallognola incrostante il muschio. *Popol.* 650.

Revigliasco (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* d'Asti. Sulla sinistra del Tanaro, alle falde di amene colline che presentano campi, prati, boschi, e gerbidi, incontrasi Revigliasco, detto d'Asti. Vi si veggono gli avanzi di torrito castello, e vi si ammira un tempio sontuoso con statue d'alabastro. *Popol.* 1180.

Revine (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Serravalle. A poche miglia da Serravalle, giace questo villaggio. I suoi abitanti sono industriosi assai, e sopperiscono coll'assiduo mercanteggiare di frutta alla povertà del suolo, dal quale tuttavia traggono quel profitto che possono maggiore. *Popol.* 1126.

Rezzago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Villaggio della valle Assina posto in territorio montuoso, più abbondante di pascoli che di biade, è questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 320.

Rezzato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. Incontrasi questo villaggio ove la strada si divide in due; la regia e postale procedendo verso Lonato, Desenzano, Verona; e la provinciale entrando nel Salodiano. Gode Rezzato di ridente posizione, e ne' suoi contorni ha una cava di pietra da fabbrica. *Popolazione* 1995.

Rezzo (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. Nella valle omonima e circondato da alte montagne, trovasi Rezzo. Sussiste ancora l'antico palazzo de' marchesi di Cravesana. *Popol.* 1184.

Rezzonico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Ameno villaggio presso la sponda occidentale del lago di Como, è Rezzonico. Il suo nome sembra derivare dai Rezj. Vi si osservano tuttora le

rovine d'una torre merlata del medio evo. *Popol.* 491.

Rhemes Notre-Dame (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Aosta. In un pittoresco avvallamento coronato dalle ghiacciaje della Sassiere, giace questo villaggio. Del territorio comunitativo non è coltivata che la parte bassa. *Popol.* 226.

Rhemes S. Georges (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* d'Aosta. In una vallicella omonima trovasi questo capoluogo di comune, il di cui territorio coltivato nella sola parte bassa non dà che scarsi prodotti. *Pop.* 664.

Rho (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Grosso borgo è questo capoluogo comunitativo, che incontrasi sulla strada del Sempione, alla destra del torrente Lura. Credesi di origine longobarda o franca. Rimarchevole è il celebre santuario della Vergine addolorata, che trovasi a breve tratto dal borgo. *Popol.* 4033.

Riace (Napol.). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Stilo. Appiè di una collina presso del mare Ionio, siede Riace, ed in fertile territorio. *Popol.* 1329.

Rialto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Finalborgo. Fra alpestri gioghi, alla sinistra del Porra, giace Rialto, che componesi di varie borgate. Fertile è il suo territorio nel quale esiste una antica miniera di piombo argentifero. Sul giogo appennino sorge il santuario della Madonna della neve. *Popol.* 838.

Riano (Stat. Pont.) *Governo* di Castelnuovo di Porto; *distr.* e *comarca* di Roma. Sovra un colle che domina la valle del Tevere, a destra della via Flaminia, e a 18 miglia a settentrione da Roma, sorge questa borgata circondata in parte di mura. Abbondanti raccolte si fanno nel suo territorio. *Popol.* 341.

Riardo (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pietramelara. Situato in collina da cui godesi di vago orizzonte, è Riardo. Fertilissimo è il territorio: vi si ammira un castello ed una grotta curiosa, che appellasi di Sejano, presso a cui trovasi una sorgente di acqua acidula minerale. *Popol.* 1304.

Ribera (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Ribera. Presso la sinistra sponda del Calatabellotta, giace Ribera. La sua distanza da Girgeuti è di 27 miglia. *Pop.* 6009.

Ribordone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Pont. Questo villaggio sparso di varj cascinali, e bagnato da influenti dell'Orco, siede in una valle. Nel sito chiamato Vergellard trovasi idrocrasia rossigna in cristalli prismatici. *Popolaz.* 1052.

Ricadi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Tropea. In colle di amena posizione giace questo villaggio, il cui territorio abbonda soprattutto in orti ed ulivi. *Popol.* 2267.

Ricaldone (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Acqui. Fra il Belbo ed il Bormida, in territorio poco ferace circondato da colline, sorge Ricaldone. *Popol.* 1112.

Riccia (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Riccia. Fabbricata su di una collina è Riccia. Questa città ha vasto ed ubertoso territorio, nel quale incontrasi un' acqua solfurea, ed un piccolo lago. *Popol.* 8256.

Riccò (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Spezia. Sorge in montagna Riccò. Nel fertile suo territorio trovasi arenaria, lignite fibrosa e carbonosa, e calcareo bigio-giallиccio. *Popol.* 2173.

Ricengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Villaggio non lungi dalla riva sinistra del Serio, a 4 miglia da Crema, ed in territorio da biade, lini e gelsi, è Ricengo. *Popol.* 572.

Ricigliano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Buccino. Borgò situato in colle è Ricigliano. Nel fertile suo territorio trovasi un lago di sei miglia d'estensione. *Popol.* 2371.

Riclaretto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Nella valle di S. Martino, giace Riclaretto. Nel suo territorio, fertile di prodotti diversi, trovansi piante medicinali. *Popol.* 722.

Riese (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Risiede in prossimità di un immittente del Brenta, ed in posizione piuttosto amena, questo villaggio. *Popol.* 3346.

Riesi (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Terranova; *mand.* di Riesi. Sovra di un monte omonimo, a 16 miglia dal mare Affricano, siede questo borgo. Ha nel suo fertile territorio ottime solfatare, come pure vi si rinviene il così detto solfato di barite. *Pop.* 7919.

Rieti (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Questa antica città, già denominata *Reate*, giace a'piedi di un colle, sulla riva del Velino. È ricinta di buone mura, e racchiude un buon numero d'abitazioni. Comode e regolari sono le vie, ampie sufficentemente le piazze, due delle quali decorate di fontane. Distinguonsi fra i suoi edificii pubblici, il comunale ed il teatro. Grandioso è pure il suo principal tempio. Ha istituti di beneficenza, ospedale, orfanotrofii, case di rifugio, ginnasio comunale e seminario vescovile. Il suo territorio è in una valle feracissima e ben coltivata, e vi sono cave di pozzolana e di travertino. Non mancano pure sorgenti di acque minerali. *Popol.* 13,187.

Rifreddo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Revello. Giace alla sinistra della valle del Po, in un seno formato dal Mombrano, questo villaggio, il cui territorio comunitativo dà cereali, grani e bestiami. *Popol.* 923.

Rigaud (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Poggio Teniers. Sorge in collina Rigaud, a metri 653 sopra il livello del mare. Vi si innalza un poggio detto *Colle di Dina*, e lo cingono altri gioghi altissimi. Possiede varj istituti di beneficenza. Il suo territorio è assai fertile. *Popol.* 511.

Rignano (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Pontassieve. È in Valdarno superiore, e prende nome dall'antichissimo ponte sull'Arno. In mezzo ad esso borgo conservasi un tabernacolo con buoni affreschi di scuola giottesca. *Popol.* 4494.

Rignano (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di S. Marco in Lamis. Sopra una montagna, presso la sinistra sponda del fiume Candelaro, sorge Rignano con assai fertile territorio, e nel quale sgorgano polle d'acqua solfurea. *Popol.* 1807.

Rignano (Stat. Pont.) *Governo* di Castelnuovo di Porto; *distretto* e *comarca* di Roma. Alle pendici meridionali del monte Soratte, sull' antica via Flaminia, incontrasi questa terra, cinta

di mura, e che contiene fabbricati piuttosto buoni. Fertile è il suo territorio comunitativo. *Popol.* 654.

Rigolato (Veneto). *Prov.* d'Udine, e il quindicesimo dei 19 distretti onde componesi la detta provincia. Giace ai piedi dell'Alpi Carniche presso il torrente Degano, questo borgo. *Popol.* 1276.

Rigosa (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Nella val Brembana superiore in erma e selvaggia situazione, sulle pendici del monte Piazzo, giace Rigosa. Il suo territorio è quasi tutto a boschi e pascoli. Vi si osservano tuttora le vestigia d'un'antica torre. Nelle vaste solitudini del monte, esiste il santuario detto la Madonna di Monte-Perelle, o la Vergine del Bosco, ed anche dell'Olive. *Popol.* 341.

Rima San Giuseppe (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. È composto questo comune, di Rima, e di San Giuseppe; il primo giace sul finire della valle di Sesia, cinto da alte giogaje; il secondo trovasi nel piano della valle presso la riva destra del torrente Croso. Nell'alpe della Moanda si incontra una rinomata caverna, e la bella cascata del Buz o Bug. Scarsi sono i prodotti del territorio, e vi si trova una specie di alabastro, e pietra calcarea. In questo comune parlasi un linguaggio tedesco, come in Alagna. *Popol.* 288.

Rimasco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Nel piano della valle, dove i torrentelli Egna e Crosa si congiungono per formare la Sermenza, giace Rimasco. Il territorio non produce che piante silvestri. Vi si ammira la cascata del Pisseron, ed un profondo burrone presso la borgata di Munca. *Popol.* 401.

Rimella (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Sovra di alta e ripida pendice, che fa seguito al monte chiamato il castello, sorge questo villaggio, dal cui territorio comunitativo non ritraggonsi che scarsi prodotti. Vi si osservano però bizzarre creste di monti scabri in più forme, con tre punte piramidali che sembrano alte torri, e quindi burroni, cascate, pietre, varietà di marmi, lavagna, e perfino miniere aurifere verso il monte Cavolo. La foggia del vestire degli abitanti è tutta loro propria, e il loro dialetto teutonico. *Popol.* 1051.

Rimini (Emilia.) *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Rimini. Giace in pianura, presso alla rive dell'Adriatico, Rimini. Quivi ha termine la via Flaminia che muove da Roma, ed attraversa le provincie Umbre e Picene; e principia, la via Emilia, che dal ponte d'Augusto mette a Bologna e giunge sino a Piacenza. Ampio è il circuito di questa città, che al suo primo ingresso per chi vi si conduce da Pesaro, presenta il famoso arco d'Augusto, grandioso e splendidissimo monumento dei tempi imperiali. L'aspetto interno di Rimini, è bello e regolare; diritte ed ampie sono in generale le strade, eleganti i fabbricati e tra questi non rari i grandi palazzi, alcuni dei quali di architettura assai pregevole. Ha due piazze principali; quella del Mercato e quella detta Maggiore. Possiede un magnifico teatro, ed un circo o anfiteatro. Delle molte chiese, parecchie non sono isfornite di pregi artistici, primeggiando fra queste la chiesa di S. Francesco, detta anche il tempio Malatestiano. Superbo monumento dei tempi romani è il ponte d'Augusto sopra il Marecchia, a poca distanza dalla porta di S. Giulino. L'attuale porta è un canale formato dal detto

fiume e serve di ancoraggio alle piccole navi di cabotaggio, non che alle più grosse barche pescareccie. Sulla riva si costruiscono non solo le barche da pesca ma anche buoni navigli mercantili denominati *trabaccoli*. Possiede Rimini due ospedali, un monte pio, orfanotrofii seminario, ginnasio, e biblioteca. Il territorio comunitativo è amenissimo, e fertile. *Popol.* 31,378.

Rimplas (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di S. Martino-Lantesca. In un poggio interposto alle due cime di Seletta e della Maddalena, a metri 1026 sopra il livello del mare, sorge Rimplas. Possiede un monte granatico ed una scuola. Nel suo territorio sono ragguardevoli i prodotti del bestiame; nel sito chiamato *Ciarontas* trovasi rame carbonato e solforato nel quarzo; evvi pure ferro idrato con ferro solforato magnetico. *Popol.* 252.

Rinco (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Villadeati. Sorge sopra un colle irrigato dal torrente Versa, Rinco. Vi si vede tuttora un' alta torre, avanzo di vetusto castello feudale. Sono mediocremente fertili le piccole colline del comune. *Popol.* 322.

Rio (Toscana). *Governo* di Livorno; *circond.* d'Isola dell'Elba; *deleg.* di Portoferrajo. Terra posta sul dorso dirupato di un monte, detto Pianello. Sotto di essa è una deliziosa vallecola irrigata dal Rio che le dà il nome. Ad un miglio circa di distanza evvi un villaggio detto *la Marina di Rio*, con decenti abitazioni disposte circolarmente intorno al seno marittimo. Fin là s' inoltra il monte metallico formante la gran miniera. *Popol.* 5078.

Rio (Sicilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Novellara. In bella ed ubertosa pianura siede Rio, ed alla distanza di 10 miglia circa da Reggio. *Popol.* 1996.

Riola (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Cabras. Siede in pianura Riola. Fertile è il territorio. Vi si incotrano pochi *nuraghi*, e veggonsi vestigia del villaggio di Donnigola, di cui resta ancora in piedi la torre del castello. *Popol.* 1090.

Riolo (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Castel Bolognese. Tra i colli che fiancheggiano il fiume Senio, e alla riva sinistra del detto fiume, giace Riolo, terra considerevole pel numero dei fabbricati, per la industria degli abitanti, e per la salutare efficacia delle sue acque minerali. Fertile è il suo territorio nei cui dintorni esistono alcune cave di gesso, ed una grotta detta di Tiberio, ove sono stallattiti ed acque che nel cadere e ripercuotersi fanno grande romore. *Pop.* 3045.

Riolunato (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Pieve Pelago. Presso lo Scoltenna, in posizione montuosa, giace questo capoluogo comunitativo, il cui territorio non è troppo fertile. *Popol.* 1447.

Rio Maggiore (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Spezia. Sorge in riva al mare, appiè di aspre montagne, Rio Maggiore, che credesi fondato da una colonia greca. Di antichissima struttura gotica è la parrocchiale, e di una vetustà forse maggiore, il santuario di N. S. di Montenero sull' alto colle. *Popol.* 2961.

Rionero (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Rionero. Incontrasi in una valle questo capoluogo di comune. Eccellenti prodotti somministra il suo territorio. Ha buoni edificii, e per abbondanza e comodi della vita può dirsi una delle mi-

gliori terre della provincia. *Popolaz.* 11,981.

Rionero (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia, *mand.* di Forlì. Fabbricato sopra di una collina è questo villaggio, e fertile è il territorio comunitativo. *Popol.* 2371.

Riozzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. In territorio ubertosissimo di biade e prati artificiali, giace Riozzo, villaggio ad un miglio da Melegnano. *Popol.* 616.

Ripaberarda (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* d'Ascoli. Trovasi in colle questo capoluogo comunitativo circondato di mura. Di bello aspetto in generale sono i suoi fabbricati, ed è a vedersi la piazza e l'alto campanile della chiesa principale ornato nella sommità di majoliche color turchino. Fuori delle mura vi ha un picciol borgo. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 518.

Ripabottoni (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Casacalenda. Appiè di alta collina giace questo villaggio, ed in ubertoso territorio. *Popol.* 4456.

Ripacandida (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Barile. Borgo fabbricato su di una montagna è Ripacandida, il cui territorio è ubertoso. *Popol.* 5016.

Ripalda (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Montefalcone. Sopra una collina alla destra del Trigno, siede questo borgo. L'aria vi è poco sana, ed il territorio è fertile. *Popol.* 2081.

Ripalimosano o **Ripalimosani** (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Montagano. È posto in una valle questo capoluogo comunitativo: trista ne è la posizione, il terreno umido. Nelle sue vicinanze trovansi varie cave di gesso. *Popol.* 4007.

Ripalta Arpina (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla sinistra del Serio, cui sembra formar argine, a quattro miglia da Crema, incontrasi questo capoluogo di comune. Il territorio è assai fertile. *Popol.* 990.

Ripalta Guerrina (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Alla sinistra del Serio, e quasi ripa al medesimo, esiste Ripalta Guerrina in territorio bastantemente fertile. *Popol.* 488.

Ripalta Nuova (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Giace questo villaggio verso la destra del Serio, cui serve come d'argine, ed alla distanza di due miglia da Crema. Assai fertile è il suo territorio. *Popol.* 869.

Ripalta Vecchia (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Presso la sinistra del Serio cui quasi serve di argine, giace questo capoluogo comunitativo in fertile territorio. *Popol.* 239.

Riparbella (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Rosignano. Castello in val di Cecina, già degli Arcivescovi di Pisa, poi dei pisani, ai quali lo tolsero a forza i fiorentini nel 1447. *Popol.* 3334.

Ripa teatina (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Francavilla. Giace questo villaggio in luogo eminente, ed in territorio fertile. *Popol.* 2696.

Ripatransone (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Ripatransone. È costruita questa città sulla sommità e sulla china di un colle, detto di Ripatransone, ed è elevata sul

livello del mare metri 495. Anticamente ebbesi il titolo di *Piceni propugnaculum*. Il tempo rovinò in gran parte il doppio recinto di mura, guernite di merli e di torri da cui era difesa fin dal secolo XII: ma si veggono ancora i militari cunicoli che girano sotto a quasi tutta la città. Le interne vie sono regolari, ma i fabbricati non offrono in generale belle forme. Notevole per la sua molta vetustà è il palazzo governativo. Fra le chiese, parecchie si distinguono per architettura, o per altri artistici pregi. Possiede ospedali, istituti di beneficenza, seminario, scuole, ed un' accademia: ha pure un teatro. Feracissimo è il territorio comunitativo. *Popol.* 6314.

Ripe (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Senigallia. Sorge sovra un'amena collina, ai cui piè scorre il Cesano, in territorio comunitativo assai fertile, Ripe. I suoi fabbricati sono numerosi e di piacevole aspetto, ed ha picciol borgo esteriore. *Popol.* 2129.

Ripe S. Ginesio (March.) *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di S. Ginesio. Sui colli che fiancheggiano la riva sinistra del Fiastrella, sorge questo villaggio. È cinto di mura dalla parte di mezzogiorno ed è circondato nel rimanente da profondissime rupi. Mediocri sono i suoi fabbricati. Il territorio comunitativo, tra colle e piano, è assai fertile. *Popol.* 1086.

Ripi (Sat. Pont.) *Gov. distr.* e *deleg.* di Frosinone. Su di un colle che sorge presso alle rive del Pisciarello, influente del Sacco, ed ai cui piedi corre poco discosto la strada nazionale che conduce nel Napolitano, sorge Ripi; castello con belli e numerosi fabbricati. Vi si osservano gli avanzi dei torrioni che nei tempi di mezzo lo facevano un luogo forte e munito. Il territorio comunitativo non manca di fertilità. *Pop.* 3631.

Riposto (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* d'Acireale; *mand.* di Giarre. Riposto, chiamato anche Borgo la Torre, giace sul littorale presso Giarre. Ha una gran quantità di magazzini e cantine, ed un fortino sul lido. Serve di emporio pel vino di Mascali e de'suoi dintorni, che è trasportato fuori dell'isola ed è pregiatissimo. *Popol.* 5766.

Risiutta (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Moggio. Questo villaggio è situato presso la sponda sinistra del Fella. È stazione postale. *Popol.* 797.

Ritana o **Rittana** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Borgo S. Dalmazzo. In un avvallamento fra montagne assai erte, giace questo villaggio. Frutta, canape, bestiame sono i prodotti del suo territorio. *Popol.* 1138.

Riva (Trentino). *Circolo* di Roveredo; *distr. giud.* Giace questo borgo al nord del lago di Garda, in ridente posizione e con fertile territorio. Possiede un castello ed una bella parrocchiale. Ha manifatture di ferro. Il suo porto è il più considerevole fra quelli che stanno sulle due sponde del lago, ed è luogo di deposito tra l'Italia e la Germania, segnatamente dopo l'attivazione dei battelli a vapore che scorrono il lago stesso. *Popol.* 2500.

Riva (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agorgo. È situato questo villaggio nella stretta e profonda valle Imperina, presso una chiusa che lascia appena il passaggio per le acque del Cordevole, ed un piccolo sentiero per le persone. Gli dà il nome una montagna sparsa di villareccie abitazioni, e nella quale esistono scavi minerali. *Pop.* 1723.

Riva o **Rive d'Arcano** (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di San Daniele. Presso la sponda sinistra del torrente Corno, giace questo villaggio, ed è distante 10 miglia da Udine. Il suo territorio è assai fertile. *Popol.* 1621.

Riva di Chieri (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Riva di Chieri. Questo capoluogo comunitativo è posto su vasta pianura. Tra i suoi fabbricati primeggia il palazzo Mozzetti con deliziosi giardini. *Popol.* 3092.

Riva di Sesia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. In mezzo a poco estesa pianura, consistente in valli e pendici selvose e in nude e dirupate vette di monti, siede questo villaggio, sulla destra della Sesia, a 1111 metri sopra il livello del mare, sopra eminente declivio. Scarsi sono i prodotti del suo territorio. *Popol.* 635.

Riva di Solto o **di sotto** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Questo villaggio della val Cavallina, giace sulla sponda occidentale del lago d'Iseo, e godesi in esso di dolcissimo clima. Ha un buon porto, ed ubertoso è il territorio comunitativo. *Popol.* 518.

Riva di Taggia (Ligur.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S Remo; *mand.* di S. Stefano al mare. Giace alla sinistra della Taggia, fra collinette, questo villaggio. Ha un' antica torre, ed il suo territorio non scarseggia di buoni prodotti. *Popol.* 546.

Rivalba (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Gassino. Questo villaggio incontrasi a greco da Torino, in territorio ferace. Vi si vede un antico fortilizio minacciante rovina. *Popol.* 987.

Rivalta (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Rivalta. In un rialzamento di suolo argilloso e sabbioso, sulla destra sponda del Bormida ed alla sinistra del torrente Budallo, sorge questo villaggio. Il prodotto principale del suo territorio, parte in pianura e parte in collina, è quello delle uve, e degli ortaggi. *Popol.* 2075.

Rivalta (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Orbassano; In pianura ed a sinistra del torrente Sangone, trovasi questo capoluogo comunitativo. Delle sue mura non rimangono che due delle tre porte che davano accesso nel paese. Vi si veggono le rovine del celebre monastero dei Benedettini, e vi si ammira un tempietto dedicato a S. Vittore, di remota fondazione. Non scarseggiano i prodotti del suo territorio. *Popol.* 1990.

Rivalta (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Agazzano. Sorge sulla sinistra riva della Trebbia, Rivalta. Notevole è la rocca de'Landi, ridotta in gran parte a delizioso palazzo di villeggiatura. Ha una scuola primaria, ed il suo territorio è discretamente fertile. *Popol.* 2413.

Rivanazzano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Voghera. Sulla sinistra riva del torrente Staffora, appiè del colle di Nazzano, giace questo villaggio. Non abbondanti sono i prodotti del suo territorio. Vi si trova una sorgente d'acqua salsa, e nella Staffora conchiglie e fossili. *Pop.* 2329.

Rivara (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivara. In montuosa posizione trovasi questo villaggio: lo bagna il torrente Viana. Dal suo territorio ottengonsi sufficienti prodotti, e sul Pescemonte, che è sterile, si trovano cave di pietra da calce. La sua

antica rocca è ora ridotta a villeggiatura per gli allievi della R. Accademia militare. *Popol.* 1656.

Rivarolo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Rivarolo. In abbastanza fertile territorio, e sulla via regia, a maestrale da Genova, incontrasi Rivarolo, che dividesi in inferiore e superiore. Fra gli edifizii principali vogliono essere ricordati i palazzi Pallavicini, e Doria. *Popolaz.* 6943.

Rivarolo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivarolo. Incontrasi questo capoluogo sulla destra dell'Arco, a borea da Torino. Vuolsi di origine antichissima. Feracissimo è il territorio: si osservano i ruderi di vetusto castello, e tuttavia una torre merlata; e poco lungi Malgri, o Malagri avente traccie di ballatoje, ponti levatoj e carceri feudali. Conta Rivarolo una congregazione di carità, un' opera pia, scuole pubbliche, un asilo infantile e un gabinetto letterario. L'industria vi possiede parecchi opificj. *Popol.* 6291.

Rivarolo Fuori (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Bozzolo. Incontrasi questo borgo sulla strada fra Casalmaggiore e Bozzolo, presso la riva del Dugale Delmona. Conserva ancora le sue mura solidissime, ha quattro porte ed una bella piazza circondata da portici. *Pop.* 3674.

Rivarone (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Bassignana. Siede sovra alto poggio, alla sinistra del Tanaro, Rivarone, con fertile territorio: vuolsi essere l'antica *Corte Inganda. Popol* 996.

Rivarossa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Volpiano. Sulla destra del Mallone, ed in altipiano, incontrasi questo villaggio, il cui territorio è bastantemente produttivo, e dà vini eccellenti. *Popolaz.* 945.

Riva S. Vitale (Sviz. Ital.) *Capoluogo* del *circolo* omonimo, nel *distretto* di Mendrisio. Sulla estremità occidentale d'un seno del lago di Lugano, giace Riva S. Vitale. Il suo territorio è in parte pantanoso. Il maggior tempio è degno di essere ammirato. *Popol.* 851.

Rive (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Stroppiano. Sopra elevato poggio bagnato dal Torrione e dal Gardina, sorge Rive, con assai fertile territorio. *Popol.* 1093.

Riveduri o **Rivodrute** (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. In territorio montuoso, assai fertile, ed alla distanza di poche miglia dalla frontiera pontificia colla napolitana, incontrasi questa borgata di numerosi ma poveri fabbricati, circondata da mura e con borgo esteriore. *Popol.* 1112.

Rivello (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Lagonegro. Sopra una collina alla sinistra della Trecchina, incontrasi Rivello, che supponesi essere l'antica *Velia* o *Blanda*, anche essa antica città. Possiede questo capoluogo due monti di pietà, e vi si fabbricano oggetti di rame. Il territorio è fertile. *Popol.* 4699.

Riventosa (Corsica). Villaggio del *cantone* di Serraggio, nel *circondario* di Corte, da cui è distante due leghe. *Popol.* 276.

Rivera (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* d'Almese. Sulla pendice occidentale del monte Musinè, o Musinet, siede Rivera. Il territorio comunitativo fornisce abbondanti prodotti. Sul detto monte, il professore di chimica Bonvicino, scoperse una pietra che chiamò idrofoma, perchè di lattu-

ginosa ed opaca diventa diafana, ove si immerga nell'acqua. *Popol.* 1519.

Rivera (Sviz. Ital.) *Circolo* di Taverne; *distretto* di Lugano. Alle radici del monte Muggia, nella parte superiore del circolo a destra, discendendo dalla strada del Monteceneri, giace Rivera. Sono sue frazioni Capridonico e Sorenzino. *Popol.* 400.

Rivergaro (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Rivergaro. Questo borgo incontrasi in una gola fra le colline e la destra sponda della Trebbia. Il rio Vergaro, che discende dai colli di Bassano, gli ha dato il nome. Non molto fertile è il suo territorio. Ha una scuola primaria, e presso Montechiaro si trovano pozzi di petrolio. *Popol.* 3961.

Rivignano (Veneto). *Prov.* di Udine; *distretto* di Latisana. Fra il Tagliamento ed un fiumicello che sbocca nella laguna, in fertile territorio, incontrasi Rivignano. *Popol.* 2366.

Rivisondoli (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Pescocostanzo. Giace in collina questo capoluogo comunitativo; sterile è il suo territorio alpestre, e vi sorgono polle di acque minerali. *Popol.* 1827.

Rivodruti (Stat. Pont.) *Governo*, *distr.* e *deleg.* di Rieti. Nell'angolo grecale di Rieti ed alla distanza di circa 8 miglia dalla detta città, incontrasi questa borgata con numerosi ma poveri fabbricati, circondata di mura, e con borgo esteriore. *Popol.* 972.

Rivoli (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivoli. Sul pendio d'una collina, alla sinistra della Dora, sorge questa città fornita di varj ed eleganti edifizj: ha belle piazze e contrade. La mitezza e salubrità dell'aria fa sì che molti torinesi vi si rechino a villeggiare nella bella stagione. Possiede pubbliche scuole, ospedale, ed altri istituti di beneficenza. Sulla più rilevata parte sorge il castello. *Popol.* 5672.

Rivoli (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Caprino. Questo capoluogo comunitativo è situato alle falde sciroccali del monte Baldo, sulle alte e ripide chine della vallata dell'Adige, non lungi dal passo della Chiusa, per cui sulla riva opposta dell'Adige corre la grande strada da Verona a Trento. Ubertoso è il suo territorio e ne' dintorni si osservano due rupi, una detta Rocca, l'altra Castello, oltre quella di S. Marco. *Popol.* 1006.

Rivolta (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. Questo borgo della Gera d'Adda, già castello molto forte, incontrasi sulla strada che da Cassano conduce a Lodi. Possiede un ospedale, e due pii istituti: ubertoso è il territorio comunitativo. *Popol.* 3850.

Rivoltella (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. Ameno villaggio presso la riva australe del lago di Garda, sulla strada postale fra Brescia e Verona, è Rivoltella. *Popol.* 1514.

Rizziconi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Polistina. Presso la sinistra di un fiumicello, in territorio abbastanza fertile, sorge questo villaggio. *Popol.* 1698.

Roana (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* d'Asiago. Presso la riva destra del Linzola, giace Roana. Montuoso ed abbondante di pascoli è il suo territorio. Vi si è scoperta una selva fossile assai bene conservata. *Popol.* 3593.

Roaschia (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Roc-

covione. Sulla destra del fiume omonimo, nella valle del Gesso, siede Roaschia. Il territorio comunitativo scarseggia di cereali, ma abbonda di pascoli e di legnami. Trovasi calce carbonata semi-trasparente, di tessitura scistoidea e capace di ottimo pulimento. *Popol.* 1071.

Roascio o **Roasio** (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ceva. In collina giace questo villaggio. Il suo territorio produce vini squisiti. Presso la chiesa parrocchiale si rinvennero alcune sculture che datano dal tempo dei romani. *Popol.* 452.

Roasenda (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. In sterile pianura irrigata dal torrente omonimo, incontrasi questo villaggio. Vi si vede un' antica rocca feudale. *Popol.* 477.

Roasio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Gattinara. Parte in collina, e parte al piano, siede Roasio. Nel suo territorio trovansi cave di pietra da calce. *Popol.* 2235.

Roatto (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d' Asti; *mand.* di Montafia. Siede sopra un colle nella valle detta del Maretto, questo villaggio. È bagnato dal Triversa e circondato da fertili colline: il suo territorio non manca di prodotti vegetabili. *Popol.* 593.

Robasacco (Sviz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distretto* di Bellinzona. Siede sul dorso occidentale del Monteceneri, Robasacco, che faceva già parte di Medeglia. *Popol.* 227.

Robassomero (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. In pianura, sulla destra dello Stura, giace questo capoluogo comunitativo, il cui territorio scarseggia di prodotti. Ha una fabbrica di vasi di creta. *Pop.* 500.

Robbiano o **Robiano** (Lombardia). *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Siede alla destra del Lambro questo capoluogo comunitativo. Notabile è il fenomeno che le acque de' suoi pozzi sono quivi a fior di terra, mentre a Paina ed a Cassina Bistorta, sopra un egual piano, sono alla profondità di 40 metri. *Popol.* 569.

Robbiate o **Robiate** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Appiè del monte Orobio, in amenissima posizione, ed in fertile territorio giace questo villaggio. *Popol.* 1272.

Robbio (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Robbio. Fra la roggia di Rizza e quella di Sartirana, in fertile pianura, incontrasi Robbio. Vi si osserva un' antica rocca con mura e fossati. *Popol.* 4012.

Robecchetto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circ.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Fra il Naviglio Grande e la strada che da Milano ad Incarano conduce a Ca della Camera ed Oleggio, incontrasi Robecchetto. *Popol.* 914.

Robecco (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. In pianura assai fertile, bagnata dal fosso Nuovo, trovasi Robecco. *Popol.* 889.

Robecco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. Bel villaggio sulla strada che da Cremona conduce a Brescia, è Robecco. Ubertoso è il territorio comunitativo. *Popol.* 2468.

Robecco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Presso il Naviglio grande, in territorio che dà pregiat

vini, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2357.

Robecco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Trovasi tra l'Adda e la Muzza, in territorio producente cereali e pascoli, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 385.

Robella (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Cocconato. Sul dorso d'una collina, alla sinistra dello Stura, sorge questo villaggio: vi si ammira il magnifico palazzo dei signori di Robella. Nel suo territorio, il di cui principale prodotto è quello del grano, trovasi lignite fragile. *Popol.* 1344.

Robilante (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Roccavione. Sulla via regia per Nizza incontrasi Robilante. Il suo territorio montuoso somministra poca quantità di prodotti, e vi si trova piombo solforato argentifero. Ha una affineria pel ferro ad un martinetto. *Popol.* 2677.

Robione o ***Robbione*** (Italia Francese). *Prov.* di Nizza; *mand.* di S. Stefano. Incontrasi a tramontana da Nizza questo capoluogo comunitativo; è bagnato dal torrente Vioneuna, tributario del Tinea. Il suo territorio è generalmente alpestre e dà pochi prodotti agrarj. Vi sorge un monte detto Sadour abbondante di pascoli. *Popol.* 371.

Roburent (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Pamparato. In alpestre vallicella, percorsa dal torrente Roburentello, giace questo villaggio. Il territorio comunitativo è costituito di roccie calcaree e di scisti argillosi; v'ha una miniera di solfuro di piombo nelle regioni Lealdo e Moltoni, ma non coltivata. Un terzo del territorio comunitativo è mediocremente fecondo. Vi si scorgono gli avanzi di antico castello feudale, e fra le abitazioni campestri del comune primeggia il palazzo dei conti Promis. *Popolazione* 1732.

Rocca (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* d'Agordo. È posto questo villaggio in sito montuoso, e territorio sterile. La sua distanza da Belluno è di 12 miglia. *Popol.* 1922.

Rocca (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Rametta. Giace alla destra della Larina, in suolo fertilissimo, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2605.

Rocca (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Parte in piano, e parte ai lati della valle bagnata dal Pascone, o Pescone, giace Rocca. Le produzioni del territorio sono delle migliori di Valsesia, e vi si trovano cave di bei marmi. Il comune ha un'opera di beneficenza ed una pubblica scuola. *Popol.* 714.

Rocca antica (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Sulla vetta di elevato colle siede questo piccolo villaggio, cinto dalle sue antiche mura castellane che vedonsi in parte ancora munite di bastioni. È dominato da un fortilizio, o rocca a tre ordini di mura. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 648.

Roccabascerana (Nap.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Altavilla. Sovra di una erta collina siede questo capoluogo comunitativo ed il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 2298.

Rocca Bernarda (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Santa Severina. Credesi che la denominazione le provenga da Bernardo del Carpio della stirpe di Carlo il Calvo che la cinse di fortificazione. Giace sopra uno scosceso comi-

gnolo degli appennini ed in fertile territorio. *Popol.* 613.

Roccabianca (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Zibello. Questo borgo anticamente chiamavasi Rezinoldo, o Arzinoldo, finchè verso il 1460, Piermaria Rossi fecevi edificare la rocca che destinò ad abitazione di Bianca sua favorita. Il suo territorio ha alcuni fondi paludosi. *Popol.* 5326.

Roccabigliera (Piem.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di S. Martino Lantosca. Sulla sinistra della Vesubia incontrasi questo villaggio, posto a metri 685 sopra il livello del mare, e cinto da alte montagne. Il territorio è abbastanza fertile, e vi si rinviene quarzo prismatico in cristalli aggruppati di rara trasparenza. Nelle vicinanze trovansi acque solforose termali. *Popol.* 1995.

Roccabruna. Questo villaggio già appartenente al principato di Monaco, trovasi a fianco della grande strada fra la Turbia e Mentone, e giace sopra grandi massi di rupe avvallatisi qualche centinaio di piedi dall' alto. Tra Monaco e Mentone elevasi il monte Nagel o Aggel. L' antica rocca fu convertita in quartieri abitati da particolari; al di sotto ed all' intorno di essa sono poste le meschine abitazioni formanti la borgata, cui gli abitanti danno il nome di città. *Popol.* 800.

Roccabruna (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Dronero. Al fianco della grande strada fra la Turbia e Mentone, sopra grandi massi di rupe, giace questo villaggio. Nel ricinto del castello trovasi una buona sorgente perenne. *Popol.* 2961.

Rocca Canterano (St. Pont.) *Governo* e *distretto* di Subiaco; *comarca* di Roma. Sorge Rocca Canterano sovra un colle che è parte del dorso di Monte Crufo o Rufo. Nella sottoposta valle corre il fiume Aniene o Teverone, e lungo le sue rive la strada provinciale che da Subiaco conduce a Roma. Pochissima è la fertilità del suo territorio. *Popol.* 1142.

Rocca Caramanico (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Caramanico. Alle falde del monte Morrone, in territorio fertile siede questo villaggio. *Popol.* 488.

Rocca Casale (Napol.) *Prov.* d' Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Popoli. È luogo antico Rocca Casale: possiede un castello fortificato, e se è sterile il suo territorio, gli abitanti sono industriosi. *Popolazione* 1772.

Rocca Casaregnana (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Ascoli. Trovasi questa borgata tra i monti che stanno a maestro di Ascoli da cui è distante circa miglia 5. Il suo territorio è poco fertile di cereali, ma abbonda di pascoli e di legna da fuoco. *Popol.* 914.

Rocca Cigliè o **Rocca Ciglicro** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Murazzano. Sorge questo villaggio in collina fra due affluenti del Tanaro, e vi si ammira un' alta e antica torre. Ubertoso è il territorio comunitativo. *Popol.* 563.

Rocca d'Arazzo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Rocca d'Arazzo. Sulla destra sponda del Tanaro, appiè d' una collina, siede questo capoluogo, ove si riscontrano gli avanzi delle fortificazioni che lo munivano. *Popol.* 2152.

Rocca d'Arce (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Arce. Sopra una montagna sorge questo capoluogo di comune, in

territorio che produce olio eccellente. Nel 1849 vi penetrarono le schiere repubblicane di Roma guidate dal generale Garibaldi, ma furono obbligate subito ritirarsi. *Popol.* 4369.

Rocca d'Aspide (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Rocca d'Aspide. Questo capoluogo, che dicesi anche Rocca dell' Aspro, è situato su di un colle. È terra molto grande. *Popolazione* 5367.

Rocca de' Baldi (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Morozzo. Tra il Pesio ed il Pogliola, trovasi questo villaggio. Presso al vetusto castello si rinvenne un' iscrizione romana consacrata a Diana. *Popol.* 2660.

Rocca dei Giorgi (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. In alpestre situazione, presso le sorgenti del torrente Scuropasso, giace questo capoluogo di comune, ove esiste tuttora un castello diroccato con torri. Il prodotto principale del suo territorio è quello del vino. *Popol.* 364.

Rocca del Vecce (Stat. Pont.) *Governo* di Bagnorea; *distr.* e *deleg.* di Viterbo. Giace questo capoluogo comunitativo, che denominasi anche *Roccalvecce*, tra i colli che si distendono dal lago di Bolsena sino alle rive del Tevere. Contiene buoni fabbricati ed è circondato di mura. I più importanti prodotti del suo territorio sono il vino e l' olio. *Popol.* 534.

Rocca d' Evandro (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Cervaro. Sovra un'arida montagna alla sinistra del Garigliano, siede questo borgo. Il vero suo nome è *Rocca Bantra*. Ha un castello, ed il suo territorio non manca di fertilità. *Popol.* 2560.

Rocca di Cambio (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Rocca di Cambio, o Rocca di Cagno è situata sopra una montagna; ha territorio sterile, per cui gli abitanti nella stagione invernale si recano a coltivare le campagne romane. *Popol.* 893.

Rocca di Cave (Stat. Pont.) *Governo* di Genazzano; *distretto* di Tivoli; *comarca* di Roma. Poggia sopra un colle, cui formano ossatura le rocce di peperino. Dalle molte latomie aperte sul suo declivio per la estrazione di quel marmo ebbe origine il nome di Cave. Copioso solamente di ghiande e di pascoli è il territorio comunitativo. *Popol.* 528.

Rocca di Corio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Corio. In altura e bagnato dal Mellone, e dal Levone, incontrasi questo villaggio. Nel luogo appellato *Sopra del Comune* rinviensi scisto primitivo violaceo. Possiede tre ferriere, e buon numero di telaj per tela. *Popol.* 2692.

Rocca di Mezzo (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Nel mezzo a colline ed in pianura, giace questo villaggio. Vi si vede un castello. *Popol.* 2830.

Rocca di Papa (Stat Pont.) *Governo* di Frascati; *distretto* e *comarca* di Roma. Sorge questo villaggio sul pendìo meridionale dell' antichissimo cratere del monte Albano o Cavo, in posizione amenissima. Tra i suoi fabbricati ve ne ha di assai puliti e graziosi. Quattro strade attraversanti un magnifico bosco di castagni conducono a Rocca di Papa; e sono quella di Marino, quella d'Albano, e due che muovono da Frascati. Il territorio comunitativo è montuoso, e i suoi prodotti consistono in

castagne, ghiande, pascoli, e legna da ardere, di cui anche si fa carbone. *Popol.* 2100.

Rocca Ferdinandea o **Rocca Ferdinanda** (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Strongoli. Siede in territorio poco fertile questo villaggio. *Popol.* 706.

Roccafiorita (Sicilia.) *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. A quattro miglia dal mare Ionio, ed in ubertosissimo territorio, incontrasi Roccafiorita. *Popol.* 534.

Roccaforte (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Villanuova. Questo capoluogo di comune incontrasi in fondo d'una valle, sulla sinistra dell'Ellero, presso la confluenza del Lurisia. Lo circondano alti monti. Vi si veggono le rovine dell' antica villa di Grafiasco sopra una rupe. Possiede questo comune una cava di pietre atte alla fabbricazione della majolica, e vi si trova arena silicea, e quarzo frammisto a poco feldspato. *Popol.* 3391.

Roccaforte (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Rocchetta Ligure. Questa, in altri tempi rocca fortissima, come dice il suo nome, giace sopra una rupe posta alla sinistra della Sisola, e con territorio comunitativo che dà scarsi prodotti. *Popolaz.* 1281.

Roccaforte (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Bova. Alle falde del monte ed in vicinanza del fiume Alice, giace Roccaforte. *Popol.* 1553.

Rocca Forzata (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S. Giorgio. Giace sovra d'un colle Rocca Forzata ed in fertile territorio. *Popol.* 969.

Roccafranca (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Sopra un fertile territorio, siede Roccafranca, villaggio attraversato dal canale Villachiara. *Popol.* 1166.

Roccagiovane (Stat. Pont.) *Governo* d'Arsoli; *distretto* di Tivoli; *comarca* di Roma. Giace sovra un alto colle Roccagiovane, lambìta alle falde orientali dal fiume Licenza, influente dell'Amiene o Teverone. Il territorio comunitativo è assai fertile. *Popol.* 540.

Roccagloriosa (Napol.) *Prov.* di principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torre Orsaja. Giace in una altura ed in amenissima posizione questo borgo, ove vedesi un castello mezzo distrutto. *Popolaz.* 2772.

Roccagorga (Stat. Pont.) *Governo* di Piperno; *distretto* e *delegaz.* di Frosinone. Sovra un ameno colle, che sorge a libeccio da Frosinone, siede Roccagorga. Ha numerosi fabbricati, fra i quali sono da ricordare il palazzo baronale, e la chiesa maggiore. Vi si vede altresì una vasta e bella piazza ornata di fontana, le cui acque vengono per un bell' acquedotto dal monte di S. Erasmo. Fertile è il territorio comunitativo. *Popol.* 1744.

Roccagrimalda (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Carpeneto. Sopra alta collina, sulla sinistra dell'Orba, in territorio mediocremente fertile, siede Roccagrimalda. *Popol.* 2413.

Roccaguglielma (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccaguglielma. È posto in monte, ed in mezzo a fertile territorio questo capoluogo di comune. È circondato da mura, e possiede belle chiese fra le quali primeggia quella dei Carmelitani. *Popol.* 1694.

Rocca Imperiale (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Ca-

strovillari; *mand.* di Oriolo. Sopra un'altura siede questo borgo: le sue abitazioni, poste a foggia di scala, presentano un bellissimo colpo d'occhio, specialmente nella notte quando sono illuminate, e che la luna rifletta nel mare. Vi si vede un castello per metà diruto. Ubertosissimo è il suolo, e i suoi abitanti industriosi. *Popolazione* 1682.

Roccalbegna (Toscana). *Prefettura* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Arcidosso. Tra due rupi elevantisi presso l'estrema falda di monte Labbro, giace questo castello, al quale danno accesso due porte. Appartenne agli Aldobrandeschi di S. Fiora, ma per vendita passò in potere dei senesi; nel principato fu fatto feudo dei marchesi Bichi. *Popol.* 4054.

Roccalumera (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Alì. A diciotto miglia da Messina incontrasi questo villaggio. Trae il suo nome dallo schisto alluminoso di cui trovasi abbondanza nel suo fertile territorio. *Popol.* 1195.

Roccamandolfi o **Rocca Minolfi** (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Cantalupo. Sul pendìo del monte Matese ed in fertile territorio, giace questo borgo. Avea valide fortificazioni che vennero distrutte. *Popol.* 3359.

Rocca Massima (Stat. Pont.) *Governo* di Valmontone; *distr.* e legazione di Velletri. Trovasi sulla strada che da Velletri conduce a Cora, questo capoluogo comunitativo. È situato sopra un monte scosceso, detto volgarmente monte Lanteria, invece di monte d'Artena. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 794.

Roccamena (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Corleone; *mand.* di Corleone. Di questo capoluogo di comune non si sono potute rintracciare notizie. *Popol.* 1082.

Roccamonfina (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccamonfina. Giace in un rialto con territorio fertile questo borgo. Credesi essere la *Suessa Arunca* capitale degli Arunci. *Popol.* 4884.

Roccamontepiano (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Monappello. Alla destra del fiume Alento, parte in pianura, parte in collina, stendesi questo borgo. Nel suo territorio assai fertile, incontransi due piccoli laghi, uno detto S. Rocco e l'altro di Ciommo. *Popol.* 2425.

Roccamorice (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di S. Valentino. Sopra un'alta rupe sorge Roccamorice. Il suo territorio è bastantemente fertile *Popol.* 1855.

Roccapalumba o **Palombara** (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Alia. Nella val di Mazzara, in amenissima posizione e terreno fertile, giace questo villaggio. *Popol.* 1997.

Roccapiatta (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di San Secondo. In alpestre situazione, tra le valli di Luserna e di Peresa, sorge Roccapiattà, ove si trova un antico forte. *Popol.* 254.

Roccapiemonte (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Giorgio. In riva al Sarno incontrasi questo capoluogo comunitativo. Vi si vedono i ruderi di antico e forte castello. *Popol.* 4073.

Rocca Priora (Stat. Pontifici). *Governo* di Frascati; *distr.* e *comarca* di Roma. È posta Rocca Priora sopra

l' ultima punta del dorso tuscolano nel limite dell' antico Agro Latino verso i Volsci. È cinta di mura e contiene molti fabbricati, che mostrano in parte la maniera saracena del secolo XIII. Dalla spianata sotto il vecchio palazzo baronale si gode una veduta magnifica dei monti Lepini verso oriente, come pure di tutta la valle degli Ernici. Il suo territorio è montuoso ma fertile. *Popol.* 1500.

Roccarainola (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Cicciano. Appiè di una montagna da un lato, e di colline dall'altro, sorge Roccarainola. Ubertoso è il territorio comunitativo. *Popol.* 4092.

Roccaraso o **Roccarasa** (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Pescocostanzo. In sito montuoso, presso la via che da Napoli conduce ad Aquila ed a Chieti, siede questo villaggio, i cui abitanti si industriano nella fabbricazione dei pannilani. Produce il suo territorio buoni pascoli. *Popol.* 2105.

Rocca Reonile (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di Ascoli. Picciola e malfornita borgata è questo capoluogo comunitativo. Giace tra i monti che sorgono a ponente da Ascoli, da cui è distante circa 6 miglia. I maggiori prodotti del suo territorio consistono in grano, castagne e pascolo. *Popol.* 378.

Roccaromana (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pietramelara. Sopra di una montagna sorge Roccaromana, ed in fertile territorio. *Popol.* 1742.

Rocca S. Casciano (Tosc.) *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Rocca S. Casciano. Grossa terra già dominio dei Guidi, posta sulla sinistra del Montone. Una dipintura del Rosselli nella chiesa del Suffragio, e la Deposizione dello Stradano nella Pieve, sono degne di osservazione. *Popol.* 3632.

Rocca S. Felice (Nap.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di S. Angelo de'Lombardi. Alle falde del monte Irpino, giace Rocca S. Felice. Il territorio fertile è vicino a Vilmaina: vi si trova un gran bosco di cerri ed altri alberi selvaggi con in mezzo una sorgente d'acqua termale. *Popol.* 1692.

Rocca S. Giovanni (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di S. Vito. Presso il mare Adriatico, e fra due antiche torri, sorge questo borgo. Il suo territorio è fertile, ed assai vago sopratutto dalla parte del mare. *Popol.* 2063.

Rocca S. Maria (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Valle Castellana. Sorge in territorio fertile e a 4 miglia da Teramo questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 992.

Rocca S. Stefano (Stat. Pont.) *Governo* di S. Vito; *distr.* di Subiaco; comarca di Roma. È situato in colle questo capoluogo comunitativo, e formasi di non dispregevoli fabbricati. Produce il suo territorio grano e pascoli. *Popol.* 806.

Roccascalegna o **Roccascalena** (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Casoli. Giace in luogo basso questo borgo, che possiede concerìe di pelli, e cuoj e fabbrica di pettini. I suoi dintorni sono ubertosi ed ameni. *Popol.* 2148.

Rocca Secca (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Rocca Secca. Questo borgo fu fondato nel 986 da Mansone abate Cas-

sinese. Nelle sue vicinanze raccolgonsi erbe medicinali, onde si fabbrica la polvere detta di Roccasecca. Vi ebbe la cuna quel S. Tomaso d' Aquino, il cui nome solo dice più di qualunque elogio. *Popol.* 4369.

Rocca Secca (Stat. Pont.) *Governo* di Piperno; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Sorge sul ripiano di un monte, ai cui piedi scorre il fiume Amaseno, Roccasecca. Tra i suoi fabbricati sono notevoli, la chiesa collegiata, il palazzo baronale di solida ed elegante architettura, e la chiesa di S. Raffaele Arcangelo posta fuori della terra, in cui ammiransi belle pitture del Domenichino. Il suo territorio giace in monte, colle e piano, ed è ubertoso di prodotti. *Pop.* 564.

Roccasicura (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Forlì. Sopra un' alta montagna di difficile salita, sorge Roccasicura, i cui abitanti sono industriosi nel raccogliere il miele che riesce eccellente. *Pop.* 2112.

Rocca Sinibalda (Umb.) *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Roccasinibalda. Incontrasi questa borgata sulla sinistra del Turano. È circondata di mura, e contiene molti fabbricati, ma di non bello aspetto. Nel suo territorio comunitativo v'ha abbondanza di pascoli, e di ghiande. *Popol.* 1480.

Roccasparvera (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Borgo S. Dalmazzo. Addossato alle montagne che separano la valle di Stura da quella di S. Anna, incontrasi questo villaggio. Sussistono gli avanzi dell'antico castello. *Popol.* 1246.

Roccaspinalveti (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Castiglione. Sovra di alto e scosceso colle, circondato da altissime rupi, sorge questo borgo. *Popol.* 3451.

Roccasterone (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; capoluogo di *mand.* Alla confluenza del Rion della Roccia nello Sterone trovasi questo villaggio. Il territorio, abbenchè ingombro da scoscese rupi, pure è bastantemente fertile. Un ponte di pietra divide la città in due parti. Non restano che le rovine del suo vetusto castello. *Popol.* 516.

Roccastrada (Toscana). *Pref.* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Grosseto. Castello in val d'Ombrone senese inferiore, situato sopra altissima montuosa cima. Appartenne agli Aldobrandeschi di S. Fiora, i quali per vendita coatta doverono cederlo ai senesi. *Popol.* 6032.

Rocca Susella (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Godiasco. Sorge sopra un'eminenza questo villaggio, lambìto alle falde dallo Schizzola. Scarsi sono i prodotti del suo territorio. *Popol.* 506.

Roccatagliata (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di S. Arcangelo. Di questo villaggio non sonosi potute rintracciare notizie alcune. *Popol.* 1887.

Rocca Valle Oscura (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Solmona. All' ingresso del famoso Piano di cinque miglia, il cui passaggio spesso rendesi pericoloso ai viandanti, incontrasi questo borgo circondato da monti. *Popol.* 1197.

Roccaverano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Roccaverano. Sul colle della Langa, presso le sorgenti del Talorba, incontrasi questo capoluogo di comune, nel cui territorio si trovano molte cave di pietra da calce. Sussistono tuttora le rovine d'antico castello. *Popol.* 2142.

Roccavignale (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.*

di Millesimo. Giace in alpestre situazione, sulla sinistra della Bormida, questo villaggio, con vasto territorio, ma mediocremente fertile. V'ha una cava di pietra da calce. *Popol.* 1291.

Roccavione (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Roccavione. Al confluente della Vermegnana nel Gesso, sulla strada reale di Nizza, trovasi Roccavione, in territorio in gran parte montuoso. *Popol.* 2449.

Roccavivara (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Montefalcone. Sopra un' aspra montagna, presso la destra sponda del Trigno ed in territorio fertile, incontrasi Roccavivara. *Popol.* 1701.

Roccella (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Castelvetere. Sulla sponda marittima, in luogo eminente, giace Roccella, con fertile territorio, nel quale trovansi erbe medicinali. *Popol.* 5036.

Roccella (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Francavilla. Borgo situato appiè dell'Etna, è Roccella. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1733.

Rocchetta (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignataro. Sopra deliziosa collina, con territorio fertile, siede Rocchetta. *Popol.* 762.

Rocchetta (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Calice. Incontrasi questo villaggio sul confine colla Sardegna, in territorio montuoso. *Popol.* 1588.

Rocchetta (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Castellone. Risiede alle falde del monte Azzone, che è sempre coperto di neve, questo villaggio. Il territorio produce vini ed olio. *Popol.* 2320.

Rocchetta (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Dolceacqua. Siede appiè del monte omonimo, ed a tre miglia dal mare, questo villaggio. L'olio è il principale prodotto del suo territorio, e si veggono tuttora alcuni tratti delle trincee costrutte dalle truppe sarde nelle ultime guerre. *Popol.* 735.

Rocchetta Belbo (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* S. Stefano Belbo. Sulla destra del Belbo siede sopra una roccia questo capoluogo comunitativo. Lo circondano alti colli. *Popol.* 338.

Rocchetta Cairo (Lig.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Cairo. Sulla destra del Bormida, sopra piccola collina sorge questo villaggio, a 307 metri sopra il livello del mare. Vedonsi le rovine di antica rocca detta il Castellazzo, costrutta sopra una rupe. *Popol.* 524.

Rocchetta Cengio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Millesimo. Sovra di un colle sorge questo villaggio, alla sinistra del quale scorre il Bormida. Il suo clima è temperato; il territorio fertile. *Popol.* 328.

Rocchetta Ligure (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Rocchetta Ligure. Presso la confluenza della Sisola nell'Agneto, giace questo capoluogo comunitativo, già munito di forte rocca. Due porte castellane danno accesso al villaggio. Essendo piuttosto sterile il suo territorio, parte degli abitanti nella stagione invernale recasi altrove a procacciarsi alimento. *Popol.* 1046.

Rocchetta Palafea (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Bistagno. Sull'alto d'un colle siede questo villaggio colla sua diroc-

cata fortezza omonima, ed in territorio sterile. *Popol.* 709.

Rocchetta S. Antonio (Nap.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Lacedonia. È situato in luogo montuoso, fra i fiumi Ofanto e Calaggio, questo borgo, in mezzo a fertile territorio. *Pop.* 3822.

Rocchetta S. Martino* o *del Varo (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di Levenzo. Sulla sinistra del Varo sorge questo capoluogo di comune. È diviso in due borghi, e la sua origine risale ad epoca molto rimota. Il monte Ferrion, non lontano dal suo territorio, offre un importante punto militare verso la Francia. *Popol.* 790.

Rocchetta Tanaro (Piemonte). *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Rocca d'Arazzo. Nelle vicinanze del Tanaro incontrasi questa Rocchetta. Ha due antichi castelli, l'uno abbandonato, l'altro ridotto ad abitazione civile. *Popol.* 3188.

Rocchette (Umbria). *Provincia* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Questo comune si compone di due castelli, cioè di Rocchette, e di un altro prossimo, detto *Rocchettine*. Sorgono sovra due alture, ed il loro fabbricato nulla offre di notevole. Il territorio è assai fertile. *Popol.* 310.

Rochemolles (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. In una valletta omonima, a 1659 metri sul livello del mare, sulla via che scorge al varco di Rochemolles, ed a quelli di Val Troide e di Etiache, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 506.

Rodano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. A breve distanza della strada ferrata da Milano a Treviglio, incontrasi Rodano; il cui territorio è coltivato a biade e prati artificiali. *Popol.* 735.

Rodda (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Pietro. Presso la sponda sinistra del Natisone, a tre miglia da S. Pietro, giace questo villaggio, intersecato dalla via che da Udine e Cividale conduce in Germania per la Forca di Plex. *Popol.* 1494.

Roddi (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Alba. Giace lungo la riva destra del Tanaro, questo capoluogo comunitativo. Comprende molte colline più o meno scoscese, ma fertili, chiamate le Langhe. Vi si trovano cave di calce solfata. *Popol.* 1182.

Roddino (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Monforte. In erta, ma ferace collina, sorge Roddino. Non esistono più vestigie dell'antico castello. *Popol.* 669.

Rodello (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Diano. È posto in montuosa situazione Rodello ed è bagnato dal Tinella. Bastantemente fertile è il territorio. *Popol.* 554.

Rodengo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Presso la strada che da Brescia conduce ad Iseo, in fertile territorio, trovasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1350.

Rodero (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. A breve distanza da quest'ultima città, ed in fertile territorio, giace Rodero. *Popol.* 563.

Rodi (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Rodi. È situata ai piedi del monte Gargano, sopra un promontorio che sorge dalle acque dell'Adriatico, la città di Rodi. Possiede un piccolo seno in cui le navi mercantili possono ancorare. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 4617.

Rodigo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Marcaria. Tra il Mincio, e l'Osone, giace Rodigo. Produce il suo territorio lino, biade e gelsi. *Popol.* 2653.

Rodoretto o **Rodoreto** (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Sulla via che mette al varco dello stesso nome, presso il fiume Germagnasca, giace questo villaggio. Scarsi sono i prodotti territoriali. I valdesi vi hanno un tempio e scuole; ma non manca anche pei cattolici un'istruzione elementare. *Popol.* 407.

Rofrano (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurito. In colle, e sopra gli avanzi di un luogo detto Rofranovettere, sorge questo borgo i cui abitanti sono quasi tutti pastori. *Popol.* 3082.

Rogeno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Villaggio è Rogeno a mezzo miglio dal lago di Pusiano, e 5 da Erba nella Brianza. Diligentemente coltivato è il suo territorio. *Popol.* 1009.

Roggiano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Fra gli alti monti della val Travaglia, presso la strada che da Laveno va a Luvino, incontrasi Roggiano. *Popolazione* 301.

Roghudi o **Rogadi** (Napoli.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Bova. Alle falde di un monte, presso la sinistra del fiume Alice, giace questo villaggio. *Popol.* 998.

Rogiano o **Roggiano** (Nap.) *Prov.* di Calabria cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di S. Marco. Sopra un colle in amenissima posizione, siede questo villaggio. I prodotti del suo territorio consistono in grano, olio e vino. *Popol.* 4191.

Rogliano (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rogliano. È città antichissima e siede in colle con territorio bastantemente fertile. Ha case bene edificate, tre monti di pietà, e istituti di beneficenza. In un vicino monte vi rimangono gli avanzi di un castello. *Popol.* 5213.

Rogliano (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastia, da cui è distante 5 leghe e mezza. Questo villaggio detto anche S. Colombano, era innanzi la guerra della Francia in Corsica, la fortezza e l'abitazione dei signori di quel paese. *Popol.* 4361.

Rognano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Presso il Naviglio di Pavia, vicino alla strada che da quest' ultima città conduce a Binasco e a Milano, sorge questo villaggio in territorio ubertoso. *Popol.* 752.

Rogno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Giace nella val Camonica, sul principio delle falde dei monti che costeggiano la valle, e lungo la strada provinciale della medesima. Il suo territorio abbonda di buone raccolte. *Popol.* 780.

Rogolo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Villaggio alla sinistra dell'Adda, a quattro miglia da Morbegno e sulla strada postale che traversa la Valtellina, è Rogolo. *Popol.* 394.

Rojate (Stat. Pont.) *Governo* di S. Vito; *distr.* di Subiaco; *comarca* di Roma. Sorge Rojate sopra alcune rupi, che sono le dipendenze occidentali del monte Carbonaro. I suoi fabbricati sono men che mediocri. La strada che vi conduce da Olevano, benchè assai disagiata, riesce però oltremodo piacevole,

perchè racchiusa fra rupi e boscaglie di sempre vario aspetto e colore. *Pop.* 882.

Rojo (Napol.) *Prov.* d' Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Aquila. In luogo montuoso, ma con territorio fertile, siede Rojo. *Popol.* 1336.

Rojo (Napol.) *Prov.* d' Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. È posto sopra di un monte questo Rojo. *Popol.* 1213.

Roletto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Buriasco. Giace Roletto fra due rami del Riotorto, alle falde della montagna dei Tre-Denti. Il suo territorio è poco fertile. *Popol.* 909.

Rollieres (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa, *mand.* di Cesana. Sulla via di Sestrières, alle falde orientali della così detta Butte des Crussoles, incontrasi questo villaggio, ove scarseggiano i prodotti territoriali. *Popol.* 342.

Rolo o **Rollo** (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Guastalla; *mand.* di Reggiolo. Questo capoluogo di comune, che vuolsi fosse una colonia romana, fu feudo dei marchesi Sessi, e sussiste ancora una parte del loro signorile castello. Fertilissimo è il territorio. *Popol.* 2264.

ROMA (Stat. Pont.) *Governo* di Roma; *distr.* di Roma; *comarca* di Roma. Roma, l' eterna città dei sette colli, capitale un tempo del mondo conosciuto, ed ora **Capitale dell'Italia,** ma non ancora posseduta dal legittimo **RE** nostro, per turpe intrigo della straniera diplomazia travagliata da invidia della gloria nazionale italiana!

I monumenti antichi che tuttora sussistono sono di una splendida magnificenza; gli stessi avanzi di quei che caddero o stanno per cadere eccitano l'ammirazione universale.

Ed i moderni edifizii ancora hanno il pregio della grandiosità, ma non sempre quello del buon gusto, tranne alcuni di celebri artisti ed in special modo del divino Michelangiolo.

Descrivere Roma nelle poche linee concedute da un sommario alfabetico, è assolutamente impossibile: nella prescritta concisione emetteremo un libero ma leale giudizio.

Risplende in Roma di luce divina il Primato spirituale del cattolicismo; del suo regime governativo non vuolsi far parola, perchè condannato dalla ragione, dalla storia, e dalla giustizia divina ed umana: Dio faccia presto trionfare la verità! *Popol.* 200,000 circa.

Romagnano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Romagnano. Alle falde di ridenti colline, sulla sinistra della Sesia, sorge questo borgo anticamente ricinto di mura turrite. Possiede una congregazione di carità, un collegio ed altre opere di utilità pubblica. Ubertoso è il territorio, ove si fa abbondante copia di vino. Vi si trova porfido rosso col feldespato in decomposizione. Ha pure grandiose manifatture di basini rasati e tessuti diversi, una filatura di cotone nonchè una manifattura di tela. *Popol.* 2452.

Romagnano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Buccino. Sorge sovra alpestre rupe, Romagnano. Il territorio è fertile. *Popol.* 1022.

Ramagnese (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Bobbio. Giace in luogo circondato da erte pendici, alla sinistra del Tidone ed in suolo fecondo, Romagnese. Vi si osserva tuttora il fortilizio fatto costruire dai conti del Verme. *Popol.* 1935.

Roman o ***Romano*** (Veneto).

Prov. di Vicenza; *distr.* di Bassano. Sopra un colle posto tra le fonti del Brenta e quelle del Piave, siede questo villaggio che fu già antico castello, da cui trasse origine il famoso Ezzelino detto da Romano. Nel suo territorio vedesi una massa considerevole di marne azzurrognole, in cui sono fossili terziarj. Su queste marne riposano sabbie gialle formanti certe specie di arenarie, ed altre sabbie con letti di ciottoli rotolati. *Popol.* 2342.

Romana (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Villanuova Monteleone. Nel fondo di un vallone cinto da alture, incontrasi Romana. Stendesi in pianura il suo territorio, nel quale scarseggiano le fonti, ma vi scorrono alcuni rivi, fra i quali è notevole il Nioro, e vi si osservano le ruine di antico villaggio. *Popol.* 686.

Romanengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Soncino. Sorge questo borgo sulla strada postale da Lodi a Brescia, a mezza via fra Crema e Soncino. Fertile è il suo territorio comunitativo. *Popol.* 1656.

Romano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Strambino. Nel mezzo di amene colline, sorge Romano. Il torrente Chiusella bagna una parte del suo ubertoso territorio. Avea un castello, la cui torre serve oggidì di campanile. *Pop.* 2542.

Romano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Grosso borgo sulla strada provinciale che da Bergamo conduce a Cremona, è Romano. È luogo antico ed è cinto ancora da mura e da una larga fossa. Ha belle contrade, e pregevoli chiese; un ospedale, ed un pio istituto. Il territorio comunitativo posto in pianura è molto fertile. *Popol.* 4501.

Romanò (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Alla destra del Lambro e presso la via che da Milano per Paina conduce ad Erba ed in Valassina, incontrasi questo villaggio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 780.

Rombiolo (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Mileto. In molto fertile territorio incontrasi Rombiolo. *Popol.* 3054.

Romentino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Galliate. È situato in pianura presso il Ticino ed in territorio fertile, Romentino. *Popolaz.* 2163.

Romprezzagno (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Trovasi presso la strada che da Cremona conduce a Mantova, in territorio assai fertile, questo capoluogo comunitativo *Popol.* 451.

Ronago Superiore (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Giace in posizione amena, al confine della Lombardia colla Svizzera, questo villaggio, il cui territorio comunitativo è fertile: dividesi in superiore ed inferiore, a breve altezza però l'uno dall'altro. *Popol.* 447.

Roncà (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Bonifazio. È situato Roncà in una valle a cui dà il nome, valle ubertosa di cereali, frutta e pascoli, ma specialmente poi rinomata per le varie petrificazioni di corpi organici vegetabili ed animali, e segnatamente marini, e pei così detti *libri del Diavolo* che abbondano in particolar modo alle falde del monte Purga di Bolca. Quei montanari danno tal nome al litantrace, ovvero strati sottilissimi di scisto argillo-bituminoso, alternati con altri di tufo vulcanico gialloscuro e penetrati dal bitume. Vi si trovano pure

basalti; marmi di varj colori; terre gialle e rosse stratificate, ed anche il pregiato *verde di Verona*. *Popolaz.* 1976.

Ronca del Golferami (Lombardia). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Piccolo villaggio presso lo scolo Delmona, in territorio fertile, è questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 189.

Roncade (Veneto). *Prov.* di Treviso, nel primo *distretto*. Presso la sinistra sponda del Musestre, a 6 miglia da Treviso, incontrasi Roncade. Vi si ammira il grandioso palazzo Giustiniani, architettato dal Sansovino. Ridente e ferace è il suo territorio. *Popol.* 3291.

Roncadelle (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Villaggio a tre miglia da Brescia, sulla strada postale che da questa città conduce a Orzinuovi ed a Crema, in territorio ubertoso, è Roncadelle. *Pop.* 1006.

Roncadello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. A breve distanza dalla strada postale che da Lodi va a Bergamo e in territorio fertile, sorge questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 395.

Roncaro (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. Sopra un territorio considerato dei più ubertosi della provincia, giace Roncaro, fra il Lambro e l'Olona. *Pop.* 627.

Roncello (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Villaggio è Roncello che incontrasi a 6 miglia da Gorgonzola, 4 da Vimercate e 3 da Trezzo, in territorio ubertoso di viti e gelsi. *Pop.* 698.

Ronchetto (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bereguardo. Villaggio è questo sulla sponda orientale del Naviglio di Pavia, a 5 miglia da Bereguardo. *Popol.* 179.

Ronchetto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Sulla sponda del Naviglio grande, in territorio coltivato a vigna e prati, sorge questo villaggio. *Popol.* 521.

Ronchis (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Latisana. Giace Ronchis presso la sinistra sponda del Tagliamento a 4 miglia da Latisana. *Popol.* 1421.

Ronciglione (Stat. Pont.) *Capoluogo* di *governo*. Siede in colle ed in situazione amena, Ronciglione. La città si divide in Ronciglione vecchio e Ronciglione nuovo: ha strade ampie e ben lastricate, belle piazze, una delle quali adorna di fontana elegantemente architettata dal Vignola e copiosa di acque. Le sue case sono nella maggior parte costruite di tufo. Fra i buoni edificii debbono notarsi il palazzo comunitativo e quello di giustizia. Ha un seminario, un collegio, un' accademia, ed alle maestre pie è affidata l'educazione delle fanciulle. Il suo territorio è sufficientemente ubertoso, e nei dintorni esistono fontane di acque termali e solfuree, come pure crateri vulcanici trasformati in piccioli laghetti. *Popol.* 4604.

Ronco (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* d'Isola della Scala. È situato Ronco presso la sponda destra dell'Adige. Tre strade partono dal ponte che presso a questo borgo attraversa l'Adige; una si dirige a Verona; la seconda conduce a S. Bonifacio; la terza mena alla foce del fiume Alpone. Tutte e tre sono altrettante posizioni militari ove può farsi fronte a chi aggredisce la Lombardia passando l'Adige dalla sinistra alla destra sponda. *Popol.* 3531.

Ronco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Tra la via che da Milano per Monza

conduce a Lecco, e l'altra che da Milano per Vimercato passa l'Adda ed Imbersago e per la val di Caprino va a Bergamo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 694.

Ronco (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nella val Brembana oltre la Goggia, in territorio alpestre a selve e pascoli, siede Ronco. Ha una casa pia ed una parrocchiale di elegante struttura. *Popol.* 571.

Ronco o ***Ronco d'Ascona*** (Svizz. Ital.) *Circolo* delle Isole; *distr.* di Locarno. Sopra un pendìo, tra Brissago ed Ascona, in suolo a coltivazione di viti, giace questo villaggio. *Pop.* 378.

Ronco d'Ivrea o **in Canavese** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pont. Nella valle di Pont, sulla sinistra del torrente Strona, giace questo villaggio. Montuoso è il territorio comunitativo, e scarsi i suoi prodotti. Ha una miniera di rame solforato, con clorite e calce. *Popol.* 1873.

Ronco Genovese (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Ronco. Alla sinistra dello Scrivia, lungo la via regia per Torino, rimpetto alla foce del rio di Pietrafaccia, giace questo villaggio. Discretamente fertile è il suo territorio irrigato in pianura da un canale di acque perenni. Il nome di Ronco significa terra dissodata e messa a coltura. *Popol.* 3104.

Ronco di Biella (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. Alle falde di ridenti colli, in suolo abbastanza fertile, trovasi questo capoluogo di comune. Vi si riscontra argilla plastica, la quale serve come terra da gualchiera per digrassare i panni. Ha vene pure di quella mista al caolino per far crogiuoli e stoviglie. *Popol* 1373.

Roncoferraro (Lomb.) *Prov* e *distr.* di Mantova. Incontrasi a 7 miglia da quest'ultima città Roncoferraro. È luogo antico; e giace in territorio fertilissimo. *Popol.* 6647.

Roncofreddo (Marche). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Sogliano. Sovra di un colle che si eleva tra i fiumi Rigosa e Fiumicino, trovasi Roncofreddo. Ha molti e non cattivi fabbricati, ed è circondato di mura, guaste però in più parti. Il territorio comunitativo produce specialmente grano ed ottimi vini. *Popol.* 3855.

Roncola o **Roncole** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Villaggio della valle Imagna è Roncola. Giace sul dorso del monte S. Bernardo. Il suo territorio è ubertoso. È diviso questo capoluogo in superiore e inferiore ed ha una casa pia. *Popol.* 412.

Rondanina (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. Trae questo villaggio il suo nome dalla nidificazione delle rondini, che vi si veggono a stormo. Giace alla destra del torrente Gera, presso i limiti della provincia di Genova, verso il monte Antola. *Popol.* 336.

Rondissone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Chivasso. Incontrasi Rondissone in pianura presso la Dora Baltea, sulla via regia da Torino a Rovara. Il suo antico castello è quasi distrutto. Ha una pubblica scuola ed una congregazione di carità. Assai fertile è il territorio comunitativo. *Popol.* 1953.

Rongio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. A sinistra del fiume Neria, giace questo capoluogo di comune. *Popol.* 1203.

Ronsecco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di

Desana. In pianura irrigata dal rivo Gardina, giace Ronsecco. Vi si osservano ancora i ruderi dell' antico castello. Il principale prodotto del suo territorio è quello del riso. *Popol.* 1514.

Roppolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cavaglià. Nel mezzo a fertili colline, sulla strada che conduce ad Ivrea, incontrasi questo villaggio. Della sua antica rocca veggonsi ancora gli avanzi. Fertile è il territorio. *Popol.* 918.

Rorà (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di S. Stefano. Sulla destra della Tinea trovasi Rorà, cui è annessa una borgata detta di Vallabres. Il monte Longon che sorge in questo territorio è ricco di pascoli. Nel sito detto della Blassera, veggonsi alcuni fili di rame piritoso e carbonato. V' ha pure nella estensione del territorio stesso macigno quarzoso con cemento d' argilla indurita e quarzo scistoso. *Popol.* 692.

Rorà di Pinerolo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Luserna. Incontrasi questo villaggio alle falde meridionali dei monti che dominano la sinistra del torrente Luserna. Nel suo fertile territorio v' ha una cava di calce carbonata. Gli abitanti sono per la maggior parte Valdesi, che vi hanno un tempio ed una borsa di beneficenza. *Popol.* 762.

Rosà (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Giace sulla strada da Padova a Bassano questo villaggio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3896.

Rosali (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. Giace in una valletta a 3 miglia dal mare, in territorio fertile, ma clima insalubre, Rosali. *Popol.* 1459.

Rosarno (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Rosarno. Questo capoluogo siede in luogo piano, ove passa un fiume omonimo; nelle sue vicinanze ha il mare. È fertile il territorio. *Popol.* 3145.

Rosasco (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Candia. Siede Rosasco fra il roggione Sartirana ed una ramificazione della roggia Rizza, in un territorio per la maggior parte imboschito, e in parte coltivato a risaje, ed ove si rinvennero alcune antichità romane. *Popol.* 2127.

Rosate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. A poca distanza dal Ticinello incontrasi questo borgo. Fino dal secolo X fu forte castello. *Popol.* 2353.

Rosciano (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Pianella. In colle, presso il fiume Pescara, ed in fertile territorio incontrasi Rosciano. *Popol.* 2866.

Rosciate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Alle radici del monte di Scanzo, ed in ubertoso territorio incontrasi Rosciate. Un luogo pio detto la Misericordia presta soccorso ai poveri. *Popolazione* 729.

Roscigno (Nap.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di S. Angelo Fasanella. Sorge in colle Roscigno. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1245.

Rose (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rose. In colle presso la destra del fiume Crate, in territorio assai ubertoso, trovasi Rose. Fra' suoi edifizj rimarcasi la chiesa principale. *Popol.* 2710.

Rosello (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. Sorge in sito montuoso con fertile territorio, Rosello. *Popol.* 1547.

Roserio (Lomb.) *Prov.* di Mila-

il maggior dei figli miei per la difesa della patria: ed ho fatto venti leghe per condurvi quello che mi rimane. *Popol.* 607.

Solmona (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II: *circond.* di Solmona: *mand.* di Solmona. In bella pianura è situata questa città. Contiene bei fabbricati e parecchie chiese, fra le quali primeggia la cattedrale, ed un bellissimo convento a un miglio dalla città, alle falde del monte Morone. Possiede un ospedale ed un ospizio, ed ha un monte di pietà ed altri istituti di beneficenza; come pure scuole. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 13.585.

Solofra (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Solofra. Borgo situato sovra un alto colle, è Solofra: gli sovrasta il monte Agnone. Possiede fabbriche di pannilani, di pergamene, e vi si esercita l'arte di distendere l'oro e l'argento a fogli, utile sopratutto per gli oggetti intagliati e pei libri. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 6145.

Sologno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. Giace alla sinistra dell'Agogna ed alla destra del Terdoppio, con territorio abbondante specialmente in vino, riso ec. *Popol.* 776.

Solomiac o **Solemiac** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Presso la Doria Riparia, nella valle di Cesanna, incontrasi Solomiac. Nel territorio comunitativo, piuttosto sterile, si trova ardesia. Nel verno parte degli abitanti emigra per vivere. *Popol.* 404.

Solonghello (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Mombello. A mezzodì di Casale sorge questo villaggio. Vedesi il castello feudale. *Popol.* 810.

Solopaca (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Solopaca. Borgo è questo che sorge in amena posizione ed in territorio ubertosissimo. *Popol.* 1831.

Soltarico (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Giace fra la destra dell'Adda e la strada postale da Lodi a Casalpusterlengo, con territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 205.

Solto (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Risiede nella val Cavallina, sulla collina detta di Solto, in amenissima posizione. *Popol.* 852.

Solza (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. È situato nella così detta Quadra d'Isola, sulla sinistra dell'Adda, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 477.

Solzago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Trovasi a sinistra della strada che da Como conduce ad Erba ed a Lecco, e sulle falde d'un monte. *Popol.* 398.

Somaglia (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. In vicinanza della sinistra del Po, con territorio ubertoso, incontrasi Somaglia. *Popol.* 2214.

Somano o **Sommano** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba: *mand.* di Bossolasco. Trovasi Sommano sul torrentello Rea. Fra i suoi edifizii si nota la sua bella parrocchiale: Vedonsi pure gli avanzi di vetusto castello. *Popol.* 964.

Somendenna (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Giace nella val Brembana, sulla sommità del colle di Endenna. Delle sue antiche fortificazioni non è rimasta in piedi che una torre. *Pop.* 287.

Someo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Maggia; *distr.* di val Maggia. Sulla sinistra della Maggia, tra Giumaglio e Cevio, incontrasi Someo. Il territorio comunitativo dà abbondanza di vini. Di fronte a questo villaggio mirasi la stupenda cascata del Soladino. *Pop.* 633.

Somma (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Somma. È situata questa città in amena posizione e sopra una ramificazione del Vesuvio, con fertile territorio. Fra le sue chiese si rimarca la collegiata, e fra i profani edifizii, un ospedale ed un castello. Veggonsi tuttora i ruderi delle mura, delle torri e delle quattro porte che furono fatte fabbricare da Ferdinando I. *Popol.* 9217.

Somma (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Questo borgo d'origine antichissima, sorge a cavaliere della strada postale che conduce da Milano a Sesto Calende, con territorio in parte a brughiera e in parte fertile in viti e gelsi. Dividesi in inferiore e superiore. Ha bei fabbricati, ed un castello. Fra le particolarità naturali, notasi un gigantesco cipresso della specie dei coniferi. *Popol.* 4715.

Sommana o **Somana** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco. *mand.* di Lecco. Non lungi dalla riva orientale del lago Lario, con fertile territorio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 355.

Sommacampagna (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Villafranca. Questo villaggio distante 5 miglia da Verona, è luogo di molto traffico. D'antica costruzione è la sua chiesa arcipretale. *Popol.* 2505.

Sommariva del Bosco (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Sommariva del Bosco. Giace alle falde d'una collina a ponente d'Alba, con fertile territorio, questo borgo. Vi si ammira il castello dei marchesi d'Aix e Sommariva, uno dei più belli ed ampii del Piemonte. *Popolaz.* 5622.

Sommariva Perno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d' Alba; *mand.* di Cornegliano. Sopra un colle bagnato dal Mellea e dal Riddone, sorge questo villaggio. Possiede un magnifico castello dei marchesi Carroni di S. Tommaso. *Popol.* 2190.

Sommatino (Sicilia). *Prov.* di Caltanissetta; *circond.* di Caltanissetta; *mand.* di Sommatino. Giace in vetta d'un monte con territorio da cui si esporta vino e grano, questo capoluogo di comune. *Popol.* 3743.

Sommo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Sulla sinistra del Po, a levante da Mortara, incontrasi questo villaggio, con fertile territorio. *Popol.* 1541.

Sona (Veneto). *Prov.* di Verona; nel primo *distretto.* Trovasi Sona alla distanza di cinque miglia da Verona; comprende sei fazioni ed è divisa in 4 parrocchie. *Popol.* 3189.

Soncino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Soncino. Questo nobile borgo, una volta castello, giace presso la destra riva dell'Ollio, in amena ed ubertosa pianura. La sua maggior ricchezza consiste nella seta greggia. Ha ospedale, orfanotrofio, monte di pietà, scuole, e istituto elemosiniero. *Popol.* 6601.

Sondalo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Giace in sito montuoso, alla destra dell'Adda, che quivi scorre precipitoso in una valle molto angusta e tetra. *Popol.* 3001.

Sondrio (Lomb.) *Prov.* di Son-

drio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Trovasi questa città a cavaliere del fiume Mallero, presso alla destra dell'Adda, ed è attraversata dalla strada postale che conduce allo Stelvio. Contiene alcuni abbastanza belli edifizii, Vi si trovano quasi tutte le arti di industria e di comodo. Ha un ospedale, una cassa di risparmio, una congregazione di luoghi pii; scuole, ginnasio, collegio e gabinetto tecnologico. Il territorio è fertile. *Popol.* 5253.

Songavazzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Giace nella val Seriana Superiore, appiè de' monti, con fertile territorio. *Popol.* 549.

Sonico (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Nella Valcamonica, sul pendìo dei monti che sorgono a sinistra dell' Ollio, trovasi Sonico. Il suo territorio è ubertoso; vi esistono cave di ferro; vi si estrae ardesia, e nei dintorni rinvengonsi granate rosse; sul monte Bombione, dello spato adamantino color vinato e del quarzo in minuti cristalli. *Popolaz.* 1634.

Sonnino (Stat. Pont.) *Gov.* di Piperno; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Sulla sommità di un monte, prossimo alla frontiera della *Prov.* di Terra di Lavoro, giace Sonnino. Altri monti ricoperti di folte boscaglie gli fanno corona all' intorno. Le interne vie, o meglio viottole, sono assai anguste e malagevoli: nè le abitazioni offrono particolare menzione. Nella prossimità dell'abitato trovasi una voragine detta Catauso meravigliosa per la sua profondità ed apertura, la quale ingoja le acque che scendono dagli alti monti che gli sovrastano. Il territorio chiamasi pure *Cioccria della Croce*, nome che si dà anche a molti altri paesi della provincia frosinonese, per una specie di rozzi calzari, denominati *ciocie* cui usano quegli abitanti, per ciò detti *ciociari*: anche il costume delle donne è tutto a svariati e ben distribuiti colori, ed ornato con galloni. *Popol.* 2367.

Sonvico (Svizz. Ital.) *Circolo* omonimo; *distr.* di Lugano. Siede Sonvico sul pendìo d' un monte. Bellissima è la prospettiva che si offre a chi ascende a questo villaggio. In antico chiamavasi Summovico. *Popol.* 1004.

Soprana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Risiede in poggio, Soprana, con territorio a viti e castagni. *Popolazione* 807.

Sopra-ponte e **Sopra-zocco** o **Sopra-zocca** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Sopra-ponte siede sopra una eminenza alla destra del Clisio, o Chiese, ed il suo territorio è diligentemente coltivato a viti. Sopra-zocco sorge sopra un colle, il cui vino è molto pregiato nella bassa Lombardia. *Pop.* di Sopra-Ponte 612; di Sopra-Zocco 519.

Sora (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Sora. Risiede in pianura questa città, ed è circondata da mura con porte. Possiede bei fabbricati e ragguardevoli chiese. Ha un seminario, un ospedale, un monte di pietà e pubbliche scuole. *Popol.* 12,313.

Soragna (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Soragna. Giace alla sinistra, e a breve distanza del torrente Stirone. Bello e magnifico è l' ampio palazzo de' principi Meli-Lupi con delizioso giardino. Possiede Soragna due istituti di beneficenza. Il territorio è in perfetta pianura ed ubertoso. *Popolazione* 5150.

Sorano (Toscana). *Prefettura* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Pitigliano. Grossa terra in val di Fiore, già dei conti di Pitigliano. Il conte Niccolò Orsini fece costruire nel secolo XIV la fortissima cittadella, cui Ferdinando I munì di cortine e bastioni. Le case, comechè meschine, sono tutte fregiate di un qualche ornato di architettura, in conseguenza di un antico statuto municipale che decretava premi a chi in ciò distinguevasi. *Pop.* 5109.

Sorbano (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Bagno. Villaggio alla sinistra del Savio. Appartenne a quel ramo dei Guidi, i quali ebbero la signorìa di *Monte Granelli Popol.* 1107.

Sorbo (Napoli). *Prov.* di Principato Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Taverna. Di questo villaggio non si sono rintracciate notizie alcune se non che trovasi alla distanza di venti miglia dal mare, e la sua popolazione è unita a quella di Fossato, che gli sta in vicinanza. *Popol.* 1250.

Sorbo (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Volturara. È posto sopra un colle lambìto alle falde dal fiumicello omonimo, e con fertile territorio. *Popolaz.* 765.

Sorbolò (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di S. Donato. Incontrasi sulla strada mantovana, in riva dell' Enza. Il territorio è tutto in pianura: prospera vi è l' agricoltura. *Popol.* 3676.

Sorbolungo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Trovasi questa piccola terra alla distanza di 4 miglia a ponente da Mondavio, e circa altrettante a scirocco da Fossombrone. *Popol.* 639.

Sordevolo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Graglia. È situato alla sinistra del torrente Elvo, con territorio alquanto sterile. *Popol.* 2155.

Sordio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Presso la strada che da Lodi va a Milano, con fertile territorio, trovasi Sordio. *Popol.* 332.

Sorengo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Vezia; *distr.* di Lugano. Tra Lugano ed Agno, sull' alto di un colle, siede questo villaggio. Antichissima è la sua chiesa, la quale serviva già al culto pagano. *Popol.* 179.

Soresina (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Grosso e bel borgo è questo capoluogo, posto in amena situazione, e con territorio ubertoso. Possiede un ospedale, istituti di beneficenza, e scuole. *Popol.* 8162.

Sorgà (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* d'Isola della Scala. Comprende tre frazioni ed è diviso in 3 parrocchie. *Popol.* 2289.

Sorgono (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Sorgono. In un seno formato da due monti che si congiungono, giace questo capoluogo. Nel suo territorio abbondano le selve ma ve ne ha anche di molto idoneo al grano, ed al vino. *Pop.* 1528.

Sori (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco. In riva al mare incontrasi questo capoluogo comunitativo, con territorio ubertoso. Gli abitanti sono per la più parte dediti al servizio marittimo. *Popol.* 1954.

Sorianello (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Soriano. A poco cammino da Soriano, in territorio da olio, viti, canape ec., incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1759.

Soriano (Stat. Pont.) *Governo* nella *deleg.* di Viterbo. È Soriano grossa borgata sull'alto monte omonimo: è cinta di mura ed ha numerosi fabbricati di piacevole aspetto. *Popol.* 3492.

Soriano (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Soriano. In collina circondata da monti, è posto questo borgo. *Popol.* 3283.

Soriasco (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Soriasco. Villaggio è Soriasco giacente sovra un poggio, bagnato dal Bardonezza e dal Versa. Il suo territorio dà vino in abbondanza, ma di cattiva qualità. *Popol.* 1815.

Sorico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Incontrasi questo villaggio all'estremità del lago di Como, presso le foci dell'Adda. Vi si trovano molte case vuote di abitatori, e alcune di esse cadenti a brani, e che servono a riporvi il fieno. Nel suo territorio rinvengonsi alcune gemme che si avvicinano al topazio: ha anche una cava di granito. *Popol.* 498.

Sorio (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo. Alla distanza di 8 miglia da Lonigo e 12 da Vicenza, incontrasi questo capoluogo comunitativo, che comprende una frazione, e costituisce una parrocchia. *Popol.* 1682.

Soriso (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Gozzano. È situato in monte con territorio sterile. Soriso. *Popol.* 985.

Sorisole (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Alle falde del monte Canto, ed in territorio bastantemente fertile, trovasi questo villaggio. Tra i suoi edifizj rimarcasi la parrocchiale. Gli abitanti hanno fama di essere economi ed industriosi. *Popol.* 1664.

Sorli (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Garbagna. È posto in monte, in territorio sterile, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 609.

Sormano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Giace nella valle Assina, con territorio in gran parte montuoso. Da Sormano ha principio la strada scoscesa che mena al Pian del Tivano, da cui si discende a Nesso sul lago di Como. *Pop.* 885.

Sornico (Svizz. Ital.) *Circolo* di Lavizzana; *distr.* di val Maggia. Giace sulla sinistra della Maggia, a breve distanza da Prato, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 55.

Sorradile (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Busachi. Sovra una piccola eminenza, presso la riva sinistra del Tirso, giace questo villaggio. Ha fertile territorio, ove trovansi in copia *nuraghi* ma mezzo demoliti, non che sepolture di giganti. *Popol.* 852.

Sorrentino o **Sorrentini** (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Patti. In vicinanza del Mediterraneo con territorio ubertoso, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 420.

Sorrento (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Sorrento. È situata questa città in uno dei luoghi più deliziosi dei dintorni di Napoli. Clima dolce, ciel sereno, e terreno sommamente fertile. Interessanti sono gli avanzi di antichità che si trovano in Sorrento e nelle vicinanze. Il territorio oltre ogni dire si mostra fertile ed abbondante di prodotti di ogni genere. Industriosi sono gli abitanti. Ha vaghissimi palazzi, ed una cattedrale che merita di essere osservata. Il nome solo del Gran Torquato Tasso che vi

ebbe la cuna, basterebbe ad illustrare Sorrento. *Popol.* 7180.

Sorso (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Sorso. È situato appiè delle colline dove termina il gruppo di Osilo, e comincia la maremma sabbiosa di Romandia. Le strade sono selciate e le case fabbricate con bell'architettura. Nel territorio prosperano i prodotti. Veggonsi rovine d'alcuni *nuraghi*. *Popol.* 4218.

Sortino (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di S ortino. Risiede a 10 miglia dal mare Ionio, questa città. Nelle sue vicinanze vedonsi un gran numero di grotte incavate nel sasso, già abitazioni dei Trogloditi, e pei sepolcri. Da per tutto si trovano curiose stalattiti. *Popol.* 8810.

Sospiro (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. È situato questo villaggio alla destra della strada postale che da Cremona conduce a Mantova, con territorio molto fertile. *Popol.* 1125.

Sospirolo (Veneto). *Prov.* di Belluno; nel primo *distretto*. Comprende nove frazioni e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 2755.

Sossano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Barbarano. Il fiume Liona è quivi attraversato da due ponti di pietra e mattoni: il primo detto della *Liona*, l' altro delle *Botti*. Un terzo ponte simile, denominato della *Frascenella*, è gettato sul fiume omonimo. *Popol.* 2042.

Sostegno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. Risiede in colle, con territorio fertile, soprattutto in viti, Sostegno. Nell' area in cui esiste la cattedrale trovavasi pel passato un castello. *Popol.* 1289.

Sotto il Monte (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. La situazione di questa terra le diede la denominazione, giacendo alle radici della falda meridionale del monte Canto. Il suo territorio è molto fertile. *Popol.* 1047.

Sovazza (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Arona. Giace Sovazza in vicinanza dell'Agogna. Sterile n'è il territorio; parte degli abitanti emigra per vivere. *Popol.* 488.

Soverato (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Gasperina. In vicinanza del mare trovasi Soverato. Nel 1783 fu quasi tutto distrutto dal terremoto. *Popol.* 460.

Sovere (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Giace nella val Cavallina, intersecato dal torrente Borlezza e dalla via che da Lovere conduce a Clusone: ubertoso è il territorio. È poi luogo mercantile ed ha belle case. *Popolaz.* 2041.

Soveria (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Soveria. In luogo montuoso, con territorio non molto fertile, incontrasi Soveria. *Popol.* 1029.

Soveria di Mannelli (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Serrastretta. A 23 miglia da Napoli, e 20 da Catanzaro, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 3265.

Severzene (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Longarone. Non gli appartiene veruna frazione e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 354.

Sovicille (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Siena. Castello situato in val di Merse, in una collinetta, alle falde della Mon-

tagnola, a poche miglia da Siena. Un tempo fu molto popolato, e nella morìa del 1630 restò quasi affatto privo di abitatori. *Popol.* 7207.

Sovico (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Incontrasi Sovico alla destra del Lambro, sulla strada provinciale da Monza a Carate, con fertile territorio. *Popol.* 1258.

Sovizzo (Veneto). *Prov.* di Vicenza nel primo *distretto.* Questo villaggio incontrasi a 5 miglia da Vicenza. Il fiumicello Onte vi è attraversato da un ponte di legno, sul limite di Creazzo, e da uno di pietra in contrada S. Michele. *Popol.* 1813.

Sozzago (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Trecate. Risiede sulla sinistra del Terdoppio, Sozzago. Ubertoso è il territorio. *Popol.* 1192.

Spaccaforno (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Spaccaforno. Sul pendìo d'un monte, in fertile terreno ove si coltivano anche varie canne di zucchero, trovasi questa città assai ben fabbricata e che contiene ricche chiese. Vi esiste pure una porzione dell' antica Ispica, le di cui case sono formate di viva roccia, ed incavate in modo maraviglioso. *Popol.* 8159.

Spadafora S. Martino (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Rametta. Giace in riva al mare. Vi si trova tuttora un forte castello di figura quadrata. *Popol.* 3016.

Spadafora S. Pietro (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Milazzo. Incontrasi questo villaggio in riva al mare, alla distanza di 12 miglia circa da Messina. *Popol* 599.

Spadola (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Serra. Sovra di una collinetta con suolo ubertoso, incontrasi Spadola. *Popol.* 901.

Sparanise (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignataro. Risiede questo villaggio, sulla così detta strada consolare, o via Appia che conduce a Roma; con territorio che dà canape, vino e frumento: nelle sue vicinanze comincia un magnifico stradone che conduce a Mondragone, bellissimo parco reale. *Popol.* 2769.

Sparone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pont. Alla sinistra dell'Orco, nella valle di Pont, incontrasi questo villaggio. Sopra un altissimo poggio veggonsi i ruderi d'un castello e di una chiesa gotica. Il suo territorio è infecondo. *Pop.* 2336.

Specchia de' Preti (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Tricase. Giace in colle ameno ed in aria salubre con territorio fertilissimo, questo borgo. *Popol.* 2506.

Spello (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Spello. Sull'estremo declivio del monte Subasio è situato Spello; città cinta di mura, che ha belli edificii e non privi di artistici pregi. Il palazzo comunale sulla piazza maggiore, conserva molti importantissimi monumenti d'antichità: assai belle in generale sono le chiese; il teatro è di buona architettura. Ha un collegio e un seminario. Fertile è il territorio comunitativo. *Popol.* 4657.

Speloncato (Corsica). *Cantone* d'Algajola; *circond.* di Calvi. Giace in ripido sito, e possiede un'acqua eccellente e da lungo tempo rinomata in Corsica. *Popol.* 815.

Spercenigo (Veneto). *Prov.* di Treviso nel primo *distretto*. Giace presso la sponda sinistra del Musestre. Le sue campagne sono ubertose. *Popolaz.* 1980.

Sperlinga (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Nicosia. A venti miglia dal mare Tirreno, ed a 60 da Palermo, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popolaz.* 1909.

Sperlonga (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Fondi. Sorge sopra un colle e nelle sue vicinanze trovasi il mare. L'aria è malsana. *Popol.* 1470.

Sperone (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Baiano. È posto in luogo montuoso con aria buona, questo villaggio. *Popol.* 1378.

Spessa (Lomb). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Sorge alla sinistra del Po, sulla strada, per cui passando questo stesso fiume, si perviene alla stradella (Piemonte), poi a Voghera. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 840.

Spezia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Spezia. Incognita è l'origine di questa città. Giace in fondo al gran golfo cui dà il nome, circondata da ridenti colli, e alla quale fa spiaggia una gran piazza o pianura, sostenuta da un lungo argine inverso il mare, che è la strada maestra. Sino a Porto Venere conduce un' altra strada pur essa di geniale diporto. Vi si vedono gli avanzi di un torrione, e di una cittadella, le cui vecchie ed annerite mura, ed i merli che le incoronano, spiccano mirabilmente sopra un fondo di verdeggianti colline. La floridezza di questo paese devesi alla strada orientale Ligustica aperta e terminata da' Reali Sabaudi. Magnifica è la prospettiva dei dintorni del golfo. Di spelonche, di voragini, di immense cavità sotterranee non mancano i monti della Spezia. *Popol.* 11,005.

Spezzano Albanese (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Spezzano Albanese. Sorge in sito montuoso, e chiamasi Albanese, perchè i suoi abitanti sono quasi tutti originarj dell'Albania, quantunque osservino il rito latino. *Popol.* 3986.

Spezzano Grande e **Piccolo** (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Spezzano Grande. Due villaggi, i cui abitanti sono per la maggior parte Albanesi. *Popol.* di Spezzano Grande 2805; di Spezzano Piccolo 1642.

Spigno (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d' Acqui; *mand.* di Spigno. Sorge sopra una rupe, alla destra del Bormida. Il territorio è alquanto sterile. Ha filature di seta e di lana. Veggonsi le rovine delle vetuste mura della rocca; ed un antica abbazìa sul colle di S. Quintino. *Popol.* 2863.

Spigno (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Traetto. Giace questo borgo, alle falde di un monte, con territorio da ulivi e viti, ma poco grano. Possiede una fabbrica di terraglie e vasellami, non che una cartiera. *Popol.* 1677.

Spilamberto o **Spinalamberti** (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Vignola. Giace sulla sinistra sponda del Panaro, in luogo amenissimo, ed è considerevole per belle chiese, buoni fabbricati e per la sua rocca di proprietà Rangoni. Possiede un piccolo ospedale ed un monte di pietà. *Popol.* 3490.

Spilimbergo (Veneto). *Prov.*

no; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Presso la strada che da Milano conduce a Varese, sorge questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 194.

Roseto (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Biccari. In mezzo a monti giace questo borgo ed in territorio fertile. Possiede alcuni belli edifizj, un ospedale e monti frumentarj. *Popol.* 5277.

Roseto (Napol.) *Prov.* di Calabria Citer.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Amendolara. Sorge in collina sopra il mare, Roseto. Vi si vede un antico castello. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 951.

Rosignano (Toscana). *Prefettura* di Pisa *circond.* di Pisa; *deleg.* di Rosignano. Le ben coltivate pendici del colle in cui risiede, la fertile pianura adiacente e la veduta del vicino mare ne rendono amenissima la situazione. Rosignano è ricordato per la sanguinosa disfatta dei Goti nelle sue adiacenze. Ne goderono il dominio gli Arcivescovi di Pisa, poi i pisani, dai quali venne in potere dei fiorentini. *Popol.* 6364.

Rosignano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Rosignano. In territorio ferace d'ogni prodotto vegetale, bagnato dai rivi Paradiso, Rotalto e Gattola, siede sopra masso elevatissimo di tufo, Rosignano. Sussiste ancora l'antico castello, e vi si veggono gli avanzi di alcune fortificazioni. Oltre al tufo di grana finissima, che serve a fare stufe, sulla collina fra Rosignano e Terruggia, rinviensi pure nel territorio salnitro in abbondanza. *Popol.* 2633.

Rosingo o **Rossingo** (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Gabbiano. Sulla sinistra dello Stura, in ferace collina, siede questo villaggio. Scarsi sono i prodotti del suolo. *Popol.* 173.

Rosolina (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Adria. Il suo territorio è alquanto paludoso, e gli abitanti di questo comune sono in parte pescatori o marinai. *Popol.* 1940.

Rosolini (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Noto; *mand.* di Rosolini. Borgo a 15 miglia da Noto, presso il mediterraneo, è Rosolini. Nel suo territorio trovansi salse paludi. *Popolaz.* 5508.

Rosora (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Monte Carotto. Questo capoluogo comunitativo incontrasi sul declivio dei colli che fiancheggiano la sponda sinistra del fiume Esino. È mal fabbricato; e il suo territorio produce principalmente grano, granturco e vino. *Popol.* 1235.

Rospigliani (Corsica). Villaggio del *cantone* di Vizzani, nel *circond.* di Corte, da cui è distante tre leghe e tre quarti. *Popol.* 425.

Rossa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Su larga pendice, a cui mena un ripido e tortuoso viottolo, avente case sparpagliate in otto gruppi o frazioni, siede Rossa. Il suolo produce discreta quantità di cereali, noci e castagne; e gli abitanti per la maggior parte pittori, stimatori e muratori, sogliono portarsi altrove ad esercitare l'arte loro. *Popol.* 557.

Rossana (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Costigliole. A mezzodì di Saluzzo, sulla destra del Varaita, in piccola valle, trovasi Rossana. Nel suo territorio sono scarsi i prodotti in vegetabili ma v'ha abbondanza di pomi e di pere, di cui si fa lucroso commercio in inverno, avendo gli abitanti una particolare ma-

niera di conservare questi frutti sino a primavera avanzata. Vi hanno cave da calce. *Popol.* 2336.

Rossano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Risiede Rossano presso la strada postale da Vicenza a Rossano, al limitare delle provincia vicentina con quella di Treviso, in ameno e fertile territorio. *Popolazione* 2496.

Rossano (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Rossano. Questa città detta *Roscianum*, e *Ruscianum* si pregia di molta antichità. È ben fabbricata, cinta di mura e difesa da un castello, e valide fortificazioni. Fertili sono le sue campagne. Possiede belli edifizj e rimarchevole è la cattedrale. Ha due monti di pietà, uno spedale, un' accademia letteraria e scuole pubbliche. *Popolaz.* 13,486.

Rossiglione (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Campofreddo. Borgo è questo che incontrasi sullo Stura, e distinguesi in superiore ed inferiore. Lo sterile territorio comunitativo è dominato in ogni parte da montagne; vi si trova ferro ossidato con venule di ematite, ed una cava di calcareo bigio chiaro. Rossiglione ha varie ferriere, quattro filatoj da seta, uno spedale e due pubbliche scuole. *Popol.* 2790.

Rossino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Villaggio della valle San Martino, è Rossino. La sua posizione presenta la vista di un lungo tratto del corso dell'Adda sino al lago di Olginate. Nel suo fertile territorio trovansi massi di marmi a varj colori. *Popol.* 505.

Rosso (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Torriglia. Alla destra del Bisagno, appiè del monte Cassenardo, sorge Rosso, punto strategico di grande importanza nell' occasione di assediare Genova. *Popol.* 2899.

Rosta (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivoli. Giace Rosta alle falde de' colli ove s' apre la Comba di Susa. La massima parte del territorio è in collina, piccolo tratto in pianura, e la metà è occupata da boschi. *Popol.* 781.

Rossura (Sviz. Ital.) *Circolo* di Faido; *distr.* di Leventina. Sopra un pendìo, presso Calonico e Calpiogna, siede questo capoluogo di comune. Gli sono unite le frazioni di Figione, Tangia e Molare. *Popol.* 335.

Rota (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cerzeto. Alle falde dell' appennino, presso un affluente che mette nel Crate, giace Rota. Gli abitanti sono presso che tutti di origine albanese. *Popol.* 1657.

Rota dentro (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Nella valle Imagna, sulle pendici del monte Serata, giace questo capoluogo comunitativo. Il piccolo suo territorio è assai ben coltivato. *Popol.* 673.

Rota fuori (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Presso le pendici del monte Serata, nella valle Imagna, incontrasi questo villaggio in territorio pressochè tutto a bosco e pascoli. *Popol.* 295.

Rotella (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Montalto. Alla destra del fiume Tesino, e a 10 miglia circa al nord da Ascoli, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 900.

Rotello (Napol.) *Prov.* di Mo-

lise; *circond.* di Larino; *mand.* di S. Croce di Magliano. Risiede in altura circondato da colli, Rotello. È nota questa terra nella storia per la congiura ordita alla metà del secolo XII dal suo conte, contro Guglielmo duca di Calabria. *Popol.* 2289.

Rotonda (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Rotonda. Appiè d'una montagna con territorio fertile, incontrasi questo borgo, che ha un ospedale e due monti di pietà. *Popol.* 4889.

Rotondella (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Rotondella. Sopra un'alta collina, nella sinistra del Rovero, siede questo capoluogo comunitativo. Nel molto esteso suo territorio abbonda il cotone. *Popol.* 3425.

Rotondi (Napoli). *Prov.* di Principato ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Cervinara. Trovasi in monte, Rotondi, con fertile territorio. *Popol.* 1484.

Rottofredo o **Rottofreno** (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Castel S. Giovanni. Sulla destra del rio Loggia e del torrente Tidone, incontrasi questo villaggio. Assai fertile è il suo territorio. *Popol.* 2993.

Rotzo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* d'Asiago. Nella valle dell'Astico, incontrasi Rotzo. Non si veggono nel suo territorio che scoscese montagne: avvene però qualche tratto ove è florida la vegetazione, specialmente quella del tabacco. Ha una serie di strati di color biancastro, e di struttura terrosa contenenti piromaco al di sopra del terreno ammonitico lungo la salita di Pedescala. Salendo sulle cime a tramontana del villaggio incontrasi la calcarea rossa ammonitica giurassica; più sotto la calcarea compatta gialla poi calcarea grigia compatta, ma un poco argillosa. *Popol.* 1959.

Roure (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Fenestrelle. Alla destra del torrente Chisone, in suolo scarso di prodotti, incontrasi Roure. V'ha una cava di steatite bianca (talco scaglioso) compatta, e trovasi pure amianto morbido d'un bel bianco lucente. *Popol.* 3025.

Rovagnasco o **Ravagnasco** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Presso la strada che da Milano a Vimodrone conduce a Vaprio, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 667.

Rovagnate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. In una valle della Brianza ove scorre il torrente Bevera, e sulle alture della quale veggonsi sparsi dei villaggi, siede Rovagnate. Nel suo territorio incontransi cave di pietra arenaria ed una nuova varietà di torba. *Popol.* 851.

Rovate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Nelle vicinanze dell' Olona incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 303.

Rovato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Alle radici orientali del monte Orfano, detto anche monte di Rovato, giace questo grosso e piacevol borgo che forma il centro della così detta Francia corta. Fu castello importante nel medio evo. Ubertosissimo è il suo territorio. Ha ospedale, orfanotrofio, ed istituto di educazione. *Popol.* 6749.

Rovegno (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. Incontrasi Rovegno alla destra della Trebbia, in un piano lievemente inclinato, a libeccio da Bobbio. Scarsi sono i prodotti territoriali. *Popol.* 1820.

Rovegro (Piem.) *Prov.* di Novara: *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. Siede in luogo alpestre, sulla destra del S. Bernardino, ricinto da alti monti, Rovegro: scarsi sono i prodotti del territorio; le castagne formano la principale ricchezza del paese. *Popolazione* 519.

Rovellasca (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. A breve distanza dal torrente Lura, alla sua riva destra, incontrasi Rovellasca. *Popol.* 1844.

Rovello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Appiano. Trovasi alla destra del torrente Lura questo capoluogo comunitativo. L'incolta landa che parte Rovello da Lomazzo, è rinomata, perchè ivi vennero ad amichevoli accordi i milanesi ed i comaschi nel secolo XIII. *Popol.* 1782.

Rovenna o **Rovena** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Alle falde del monte Bisbino, lungo la sponda sinistra del Lario, siede questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 820.

Roverbella (Lomb.) *Prov.* e *distr.* di Mantova. Roverbella è borgo che incontrasi sulla strada fra Mantova e Verona, presso al confine fra le due provincie. È luogo di commercio. *Popol.* 3292.

Roverchiara o ***Roverchiana*** (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Legnago. Giace questo capoluogo comunitativo presso la riva destra dell'Adige, e poco lungi dalla foce del torrente Buseto nell'Adige stesso. Ha un istituto elemosiniere, e nella chiesa di S. Zenone ammiransi stupendi dipinti. Fertilissimo è il suo territorio e sopratutto dovizioso di risaje. *Popol.* 2783.

Rovere di Velo (Ven.) *Prov.* di Verona; *distr.* di Tregnano. Non molto lungi dal monte Bolca, giace questo villaggio, rinomato per le sue acque minerali. *Popol.* 1786.

Roveredo (Veneto). *Provincia* d'Udine; *distr.* di Pordenone. È posto in suolo fecondo, a poche miglia da Pordenone, Roveredo. Fertile è il suo territorio. La sua denominazione Roveredo, Rovere ec. indica un luogo stato occupato da piante omonime. *Popol.* 1307.

Roveredo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Cologna. Alla sinistra del Garsone, al limitare del veronese col padovano, in suolo fertile, e a 20 miglia da Verona, incontrasi questo Roveredo. *Popol.* 1275.

Roveredo e ***Rovereto*** (Trentino). *Capoluogo* di *distr.* e di *circolo.* Presso le rive del Leno, sulla sinistra dell'Adige, e sulla strada postale che da Trento conduce a Verona, è situata questa città. Molti vetusti monumenti sono più che indizj che la strada romana corresse sulla destra dell'Adige. Varie sono le opinioni intorno alla sua origine. Rovereto è fiorente per la industria, e pel commercio delle sete. Ha tintorie, concie di pelli, fabbriche di carta. Possiede un ginnasio, scuole elementari, una pubblica accademia, istituti di pubblica beneficenza, monte di pietà. Ha molte e belle chiese, e pregevoli palazzi, fra i quali si distingue per la sua maestosa semplicità, quello Fedrigotti, e non manca di elegante teatro. Mole grandiosa è il Magazzino pubblico del grano. *Popol.* 14,000.

Roveredo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. Di questo capoluogo di comune non si sono rintracciate speciali notizie. *Popol.* 75.

Roveredo (Svizz. Ital.) *Distr.* della Moesa, nel *cantone* Grigione. Sulle

due sponde della Moesa, valicato da un ponte in pietra, giace Roveredo. È antica la torre Trivulzia, ove avevano residenza i baglivi, o potestà di quella famiglia. Altre due torri sorgono sulla sinistra della Moesa e sono la Beffana e la torre dell'Ava, chiamata pure di Bogiagno. *Popol.* 1081.

Rovereto (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Presso la sinistra dell'Adda, ed in fertile territorio incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 464.

Roversano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Cesena. Sorge Roversano su di un colle, alle cui pendici dal lato di ponente scorre il fiume Savio. Una buona strada comunale che ne costeggia la riva destra lo congiunge a Cesena. Il fabbricato di questo capoluogo comunitativo è di mediocre aspetto e grandezza, e fertile è il suo territorio. *Popolazione* 1286.

Rovescala (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Soriasco. Sopra un poggio, nella valle della Bardoneggia, o Bardonezza, sui limiti piacentini, sorge questo villaggio. Il suo territorio è ricco di vigneti. La famiglia Opizzoni-Giorgi v'ha un vasto palazzo con annessi giardini. *Popolazione* 2102.

Rovetta (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Nella val Seriana superiore, lungo la strada che conduce in val di Scalve siede in pianura, Rovetta. Alle sue spalle sorgono non molto lungi le prime pendici del monte Presolana. È fertile il suo territorio. *Popol.* 1081.

Rovezzano (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Villaggio sulla via regia del Pontassieve, a due miglia da Firenze. Ha degno di osservazione un tabernacolo dipinto dal Franciabigio. Le adiacenze di Rovezzano erano in antico un marazzo. *Popol.* 6756.

Roviano (Stat. Pont.) *Governo* d'Arsoli; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Borgata composta di non molti fabbricati, e che nulla offrono di ragguardevole, è Roviano. Giace su di un colle che è l'ultimo contrafforte di una lacinia del monte Sant'Elia. Assai fertile è il territorio comunitativo. Ad un miglio di distanza da Roviano veggonsi le ruine di un *Rubianum minus*, oggi detto Rovianello, che fu un castello de' bassi tempi. *Popol.* 626.

Rovigo (Veneto). *Capoluogo* di Provincia, di *distr.* e di *comune*. Giace a cavaliere dell'Adigetto questa città, che quivi si valica sopra quattro ponti di pietra. Le sue mura sono fiancheggiate di grosse torri, ed il suo forte castello ne ha una altissima nel mezzo, e denominata il *torrazzo*. Ha sei porte ed è adorna di case e palagi rimodernati con gusto e novità elegante: bella e vasta è la sua piazza sulla quale sorge il palazzo dell'accademia dei Concordi. Possiede parecchie chiese, delle quali notevole specialmente è il duomo, e la così detta rotonda. Ha due teatri, un seminario, uno spedale, un monte pio, casa di ricovero e orfanotrofi. La pubblica istruzione non vi è negletta mediante moltiplici scuole. Rovigo può dirsi il centro di un gran commercio di grani; i prezzi de' suoi mercati servono di norma per la valutazione legale dei cereali. Il territorio comunitativo è in generale argilloso; ma ciò nondimeno è notabile la sua fertilità. Per la parte paludosa confinante coll' Adriatico ne derivano malattie endemiche ed epidemiche, e fra le prime lo scorbuto. *Popol.* 9796.

Rovio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Ceresio; *distr.* di Lugano. È soprastato Rovio dalla così detta Costa del Galvaggione, e da altre più eccelse cime di questo monte. In quelle alture trovasi una grotta rivestita di stalattiti di alabastro. A settentrione del villaggio esiste una collina da cui discende la Valmara, e nelle cui vicinanze furono disseppellite antichissime urne. Verso il mezzodì s'alza maestosa l'immensa mole del Ginnero. Fu patria Rovio di Taddeo Carloni, pittore, scultore ed architetto, e dell'intagliatore Mazzetti. *Popol.* 384.

Rovito (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Celico. Siede sulle falde di un monte Rovito, ed è distante 5 miglia circa da Cosenza. *Popol.* 1898.

Rovolone (Veneto). *Prov.* di Padova, nel *primo distretto.* È situato questo villaggio quasi ai piedi boreali dei colli Euganei. Il monte della Madonna sovrastante elevasi metri 520,22 sopra il livello del mare. *Popol.* 1834.

Roysan o **Roisan** (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Gignod. È situato in collina, sulla sinistra del Buttier questo villaggio. Discretamente fertile è il suo territorio. *Popol.* 672.

Rozzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Rozzano è un villaggio presso la sponda orientale del Naviglio di Pavia, in territorio da biade e risaje. *Popol.* 792.

Rubano (Veneto). *Prov.* di Padova, nel *primo distretto.* Presso la sponda sinistra del Ceresone, a 6 miglia da Padova, incontrasi Rubano. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1458.

Rubbiano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. A un miglio dalla sinistra sponda dell'Adda giace questo capoluogo di comune. *Popol.* 613.

Rubbiera (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Rubbiera. Giace in pianura questo villaggio: ha un castello ed è attraversata dalla via Emilia. Scorgesi ancora il suo antico castello. Il suo territorio è fertite e ben coltivato. *Popol.* 3226.

Rubiana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* d'Almese. Questo comune è sparso in molti cascinali sulle adjacenti montagne, e per entro la valletta omonima. Nel suo territorio trovasi in copia ferro terroso e argilla bianca talcosa. *Popol.* 3240.

Rudiano (Lomb). *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Sulla sponda della roggia detta Villa Chiara, incontrasi questo villaggio. È luogo industrioso, ha puliti edifizj, ed opificj. *Popol.* 1543.

Rueglio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vistrorio. Trovasi in pianura, sulla sinistra del Chiusella, Rueglio. Copiose sono le ricolte del territorio, nel quale si scopersero antichi sepolcreti con urne cinerarie. Le donne di questo villaggio attendouo a far certi piccoli nastri di fil di canapa e di cotone, chiamati *frigi* in piemontese. *Popol.* 1803.

Ruffano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Tricase. Sorge sovra di un colle in mezzo a fertile territorio, Ruffano. *Popol.* 3444.

Ruffia (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Villanuova Solaro. Giace tra il Maira ed il Varaita, sulla destra riva del Follia, in suolo fertile a cereali, Ruffia. Ha un vasto ed elegante castello. *Popol.* 703.

Ruginello (Lomb.) *Prov.* di Milano, *circond.* di Monza; *mand.* di

Vimercate. È villaggio della Brianza che incontrasi sulla strada che da Milano per Vimercate conduce al passo d'Imbersago sull'Adda. *Popol.* 663.

Ruinas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Senis. In fertile territorio, e sulla cima di un colle, giace questo villaggio, e vi si incontrano due soli *nuraghi*. *Popol.* 822.

Ruino (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio: *mand.* di Zavattarello. In alpestre situazione, alla sinistra del Tidone, presso i confini col Vogherese, giace Ruino. Abbondanti sono i prodotti del suo territorio: vi esistono tuttora i due fortilizj fatti costruire dai dal Verme. *Popol.* 1025.

Rumianca (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Ornavasso. Alla destra della Toce, ed alle falde di elevatissimi monti, sorge questo villaggio, le cui borgate stanno quali sopra alpestri dirupi, e quali nel fondo della valle. La poca pianura coltivabile è devastata dai torrenti Marmazza, Anza ed Inferno. Trovasi una miniera di ferro solforato aurifero nel quarzo alternante collo scisto talcoso, talvolta misto a galena. *Popolazione* 1319.

Runo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno. Sulle falde dei monti che fiancheggiano la riva orientale del lago Maggiore, giace Runo. *Popol.* 321.

Ruoti (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Avigliano. Sopra un colle circondato da boschi, e con territorio poco fertile incontrasi Ruoti. *Popol.* 3898.

Rusio (Corsica). Villaggio del *cantone* di S. Lorenzo, nel *circond.* di Corte, da cui è distante due leghe e tre quarti. *Popol.* 285.

Russi (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Ravenna; *mand.* di Russi. Questo capoluogo comunitativo posto in amena situazione è formato principalmente da una larga via dove si veggono buoni e comodi fabbricati ed una bella pianura. Ha un piccolo teatro, ed è tutto circondato di mura con antica rocca o castello. Possiede scuole comunali, ospedale, ed un istituto di beneficenza. Il suo territorio è tutto in piano e fertilissimo. *Popolaz.* 7569.

Russo (Svizz. Ital.) *Circolo* di Onsernone; *distr.* di Locarno. Gode Russo il privilegio, a vicenda con Loco, di formare capoluogo del circolo, di nove in nove anni. Fu patria dei Remonda, uno dei quali ebbe seggio tra i componenti i corpi legislativi di Francia. *Pop.* 302.

Rutali (Corsica). Villaggio del *cantone* di Murato, nel *circond.* di Bastia, da cui è distante 3 leghe e mezzo. *Pop.* 259.

Rutigliano (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Bari. Sorge in colle Rutigliano. È cinto di mura con fossa, ed ha un orfanotrofio e cinque monti di pietà. Fertile è il territorio comunitativo. *Popol.* 7122.

Rutino o **Rotino** (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torchiara. Giace sopra una collina di aria non troppo salubre questo villaggio, con territorio fertile. *Pop.* 1362.

Ruvo (Napol.) *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di Ruvo. Questa antica città siede sopra una collina di pietra calcare, e nell'ubertoso suo territorio si osservano grandi strati di conchiglie pietrificate. I fabbricati di Ruvo, detto delle monta-

gne, sono riuniti da una muraglia: quattro sono le porte urbane; ha un gran numero di chiese e cinque monti di pietà. *Popol.* 15,133.

Ruvo (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Pescopagano. Alle falde dell' appennino sopra un rialto del monte S. Angelo in Vultù, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 3006.

S

Sabbia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Giace Sabbia in montagna, alla sinistra del Mastellone. Per la sterilità del suo territorio, porzione degli abitanti è costretta ad emigrare per vivere. *Popol.* 611.

Sabbio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Preseglie. Distinguesi questo villaggio in Sabbio di sopra e in Sabbio di sotto; questo alla destra e quello alla sinistra del fiume Chiese. È circondato da monti, ed il territorio abbonda in pascoli. Ha fucine pel lavoro del ferro e vi si fabbricano chiodi ed altri ferramenti. E il centro del commercio di tutta la val Sabbia. *Popol.* 1169.

Sabbioncello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Giace in Brianza ed in elevata posizione; anticamente avea un forte castello. *Popol.* 970.

Sabbioneta (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Sabbioneta. Questo borgo murato incontrasi a quattro miglia dal Po, ed otto dall' Oglio. Ha varie chiese, istituti di beneficenza, monte di pietà ed ospedale fornito d' un gabinetto di anatomìa e di un orticello botanico. Il territorio paludoso e arenoso in varj luoghi non è da per tutto egualmente fertile. Il commercio vi è mantenuto da belle strade che corrono per ogni verso, gli abitanti sono nel massimo grado industriosi. *Popol.* 7076.

Sacco (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Laurino. Giace in luogo montuoso appiè di una rupe questo villaggio. Il suo territorio fertile abbonda di piante medicinali. *Popol.* 2065.

Sacco (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr.* giudiziale dello stesso nome. Antico villaggio situato in riva all' Adige, è Sacco. La navigazione sul detto fiume se andò in questi ultimi tempi in decadimento con danno notevole di quelli abitanti, la nuova fabbrica dei tabacchi che sta per costruirsi in quel luogo può migliorarne la condizione. *Popol.* 1369.

Saccolengo o ***Saccolongo*** (Veneto). *Prov.* di Padova nel primo *distr.* Nel territorio di questo comune, dipendente dalla Pretura di Teolo, e bagnato dal Bacchiglione, abbondano le viti ed i gelsi. *Popol.* 1663.

Sacconago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Presso alla strada che da Milano a Rho conduce a Sesto Calende, in sito che produce vini eccellenti, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1844.

Sacile (Veneto). *Prov.* d' Udine; sesto de' 19 *distretti*. Giace questa città in riva al Livenza, sulla strada maestra che da Udine conduce a Venezia. È cinta di mura e ben fabbricata, e vi si veggono le rovine d' un vecchio castello. Havvi un monte di pietà, un ospedale, e scuole comunali. Fertile è il territorio, dolce il clima, deliziosi i dintorni. *Pop.* 4596.

Sadali (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Seuni. Giace nel margine orientale del pianoro chiamato volgarmente Taccu di Sadali. Il territorio è molto fertile, e vi si trovano due spelonche, l' una delle quali ricca di stallattiti; e noveransi qua e là dieci *nuraghi*. *Popol.* 688.

Sagama (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. Giace in fertile pianura; l' aria non è troppo salubre: sussistono sei *nuraghi;* sebbene per metà disfatti. *Popol.* 404.

Sagliano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Nella valle d' Andorno incontrasi questo capoluogo comunitativo. Fu contado dei Cusanni di Vercelli. *Popol.* 1866.

Sagliano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Vazzi. In alpestre situazione, e con territorio ubertoso, incontrasi questo villaggio. Vi esistono tuttora gli avanzi d'antico castello feudale. *Popol.* 273.

Saint Christophe (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Quart. In altura, alla sinistra della Dora Baltea, siede questo villaggio. Vuolsi di origine romana, e sobborgo dell' antica *Colonia Augusta Praetoria*. *Popolaz.* 1122.

Saint Denis (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta: *mand.* di Châtillon. Questo territorio comunitativo giace parte in collina e parte in pianura ed è bagnato dalla Dora. Vi si osservano le rovine di vetuste rocche. *Popolaz.* 611.

Saint Marcel (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Quart. Sulla destra sponda della Dora Baltea ed in sito montuoso, sorge questo villaggio. Trovasi nel suo territorio una cava di manganese ossidato. *Popol.* 1136.

Saint Nicolas (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Morgex. Alla sinistra della Dora Baltea, con territorio fertile, nel quale trovasi una cava di calce solfata, giace questo villaggio. *Popol.* 648.

Saint Oyen d' Aosta (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Gignod. Sulla strada del Gran S. Bernardo, alla sinistra del Buttier, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 263.

Saint Pierre (Piem.) *Prov.* di Torino, *circond.* d' Aosta; *mand.* d'Aosta. Giace sulla strada del piccolo S. Bernardo, alla sinistra della Dora Baltea, ove osservansi due castelli di bizzarra costruzione. *Popol.* 1470.

Saint Rémy (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Gignod. Ai piè dell' alpe Pennina, in fondo d' uno stretto circondato da una selva di larici ed in territorio infecondo, incontrasi S. Rémy. Vi si trova un laghetto chiamato del Gran S. Bernardo, e miniere di ferro carbonato, ossidato, e di schisto steatitoso. *Popol.* 859.

Saint Vincent (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Aosta; *mand.* di Châtillon. Alla sinistra della Dora Baltea, giace questo villaggio. Nel suo territorio trovasi una cava di rame car-

bonato ed una miniera di pirite nel feldspato, con indizj d'oro: nelle vicinanze esistono sorgenti d'acque minerali. *Popol.* 2186.

Sagno (Svizz. Ital.) *Circolo* di Caneggio; *distr.* di Mendrisio. Trovasi in montagna, presso il confine lombardo, sulla riva meridionale della Breggia. Dall'eremo di S. Martino godesi di bellissime vedute. *Popol.* 154.

Saguedo (Veneto.) *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Lendinara. È diviso in due parrocchie questo capoluogo comunitativo e gli è aggregata la frazione di Barbuglio. *Pop.* 1290.

Sajano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Nella così detta Francia corta, vicino alla strada che da Brescia conduce ad Iseo, in suolo ubertoso, risiede Sajano. *Popol.* 641.

Sala (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Sala. Giace sopra una collina, la quale poggia sul monte Madona. E ben fabbricato villaggio. *Popol.* 8448.

Sala (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S Giovanni in Persiceto. È Sala una borgata che giace nella pianura bolognese, fra la Samoggia ed il Reno. Il territorio è di natura fertilissimo. *Popol.* 3408.

Sala (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Fornovo. Al piè d'una collina, sulla sinistra della Baganza, sorge questo borgo. Dell'antico castello quel che ne resta è ora privata proprietà. *Popol.* 3095.

Sala (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mongrando. Giace questo villaggio alle falde orientali dei colli della Serra, ove veggonsi le rovine di castello antico. *Popol.* 1141.

Sala Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ottiglio. In collina, ad ostro da Casale e bagnato dal Gattolo, incontrasi questo capoluogo comunitativo che fu contado dei Barbotti. *Popol.* 1115.

Sala (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Siede alla sponda sinistra del Lario di fronte all'isola Comacina. Il suo territorio è quasi tutto montuoso. *Popol.* 585.

Sala (Lomb). *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Sorge in Brianza, sulla sponda destra del lago di Annone. La sua posizione è amena. *Popol.* 455.

Sala o **Sara** o **Sala Capriusca** (Svizz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. A questo teritorio comunitativo appartengono le frazioni di Bigorio, Pezzolo e Selgio. *Popol.* 519.

Sala di Gioi (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Gioi. Questo villaggio, detto anche Salella, è posto sopra un' alta collina. *Popol.* 1544.

Salabue (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Moncalvo. Sulla sinistra del rivo Menga ed alle falde del sacro monte di Crea, sorge Salabue. Dell'antico castello veggonsi i ruderi, e fertile è il suo territorio. *Popol.* 402.

Salandra (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Ferrandina. A tre miglia da Matera e diciotto da Tricario, verso la sorgente della *Salandrella*, anticamente chiamata *Alcolandrum*, incontrasi questo villaggio. Ha fabbriche di tele di cotone. *Popol.* 2677.

Salaparuta (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Gibellina. Borgo distante 21 miglia

dal mare affricano. e 12 da Palermo. *Popol.* 3770.

Salara (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Massa. Giace Salara alla distanza di 5 miglia da Massa, 15 da Rovigo, ed uno dalla sponda sinistra del Po. *Popol.* 1876.

Salasco e Selve (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di S. Germano. Una riunione di abitazioni rustiche forma questo villaggio, nel mezzo del quale ergesi un ampio castello munito di quattro torri. *Popol.* 624.

Salassa o **Salazza** (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Siede in pianura irrigata dall'Orco e dal Galenga questo villaggio. Veggonsi i ruderi del suo antico castello ed una gran torre rotonda che serve di campanile; come pure notansi gli avanzi delle sue porte ed i ponti levatoj. *Popol.* 1138.

Salbertrand (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. Sulla strada provinciale del Monginevro, alla sinistra della Dora Biparia incontrasi questo villaggio. Nel suo territorio trovansi cave di calce carbonata, e miniera di ferro oligista. *Popol.* 1363.

Salcito (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Trivento. Sul pendio d'una collina lambita alle falde dal Trigno, sorge Salcito, detta *Saliticum.* Possiede un ospedale e diversi monti frumentarii. *Popol.* 3255.

Sale (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Sale. Alla destra del Po ed in pianura siede questo villaggio. Fertile n'è il territorio. *Popol.* 5610.

Sale (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Priero. Trovasi alle falde del monte Colletto questo capoluogo comunitativo. e presso le sorgenti del Belbo: porzione di territorio è sterile ed il resto fertile a sufficienza. *Popol.* 1273.

Sale Canischio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Sulla sinistra del Gallenga, in territorio fertile, incontrasi Sale Canischio. *Popol.* 117.

Sale Castelnuovo (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Castellamonte. In luogo montuoso, alla destra del Malosina, con territorio fertile a sufficenza, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1864.

Sale Marasino o **Marazzino** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d'Iseo. Trovasi sulla destra riva del lago d'Iseo di contro all'isola di Siviano. Le sue manifatture di coperte di lana sono molto stimate. *Popol.* 1896.

Salecchio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Crodo. In alpestre situazione, alla destra della Toce sorge Salecchio. *Pop.* 77.

Salemi (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Mazzara; *mand.* di Salemi. In fertile territorio, che abbonda anche di solfato di calce, trovasi Salemi, città antica che possiede varj edifizii di qualche pregio. *Popol.* 13,303.

Salerano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Sulla sponda destra del Lambro, in territorio ove trovasi lignite di buona qualità, giace Salerano. Sulla piazza vedesi un cippo romano col nome di due consoli. *Popol.* 1076.

Salerano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pavone. A ponente d'Ivrea, in territorio bagnato dalla Dora, incontrasi Salerano, ove veggonsi le rovine dell'antico ca-

stello detto di S. Urbano. *Popolazione* 468.

Salerno (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Salerno. Questa celebre antichissima città trovasi a trenta miglia da Napoli, in riva al Tirreno, alle falde d'un poggio, che con diramate colline la ricinge a semicerchio. È cinta di mura; le sue vie sono lastricate, ma strette ed irregolari, tranne le due principali ove sorgono i palazzi meglio costrutti, e quella della marina. Le case mediocremente fabbricate si distinguono per l'altezza, e sulla spiaggia se ne veggono di eleganti. Notevole è la cattedrale fra le altre belle chiese che possiede. Ha due ospedali, un deposito di mendicità, tre monti di pietà, un liceo, un seminario. Bella è ancora la casa municipale, la piazza maggiore elegante, ed ornata di copiosa fontana. Si distinguono pure il teatro nuovo ed il palazzo dell'intendenza. Alla porta occidentale v'è una fonte che dà acqua salina acidula. *Popol.* 20,967.

Saletto (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagnana. Lungo la via che da Legnago conduce ad Este e a 15 miglia da Padova, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2639.

Salgaredo o ***Salgareda*** (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Oderzo. Presso la sponda sinistra del Piave incontrasi questo villaggio, diviso in tre parrocchie e con fertile territorio. *Popol.* 3233.

Sali (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Desana. Giace in territorio coltivato a boschi, risaie e cereali, questo capoluogo di comune. *Popol.* 828.

Salice (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Salice. In pianura poco salubre giace Salice. La strada rotabile che guida a Lecce attraversa il circondario di Salice da levante a ponente. *Popol.* 2075.

Salice (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult.; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa S. Giovanni. Questo piccolo comune era prima villaggio aggregato a quello di Fiumara, da cui poco è distante. *Popol.* 851.

Salice (Corsica). *Capoluogo* del *cantone* omonimo, alla distanza di sei miglia da Ajaccio. Il territorio è frastagliato da montagne dirupate e coperte di lande. *Popol.* 263.

Saliceto o **Salicetto** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Monesiglio. Alle falde d'una collina, nella valle della Bormida, incontrasi questo villaggio, cinto di mura con due porte castellane. Ha ne' suoi dintorni bei viali che servono di passeggio, e vedesi l'antico castello fortificato. Il suo territorio è fertile in ogni genere di vegetabili. *Popol.* 1679.

Saline (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Casaltrinità. Giace in pianura tra il lago di Salpi e l'Adriatico. Il suo nome è derivato da una considerevole salina che ivi esiste. *Popol.* 2609.

Saline (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Tregnago. Sopra montuoso territorio siede Saline, villaggio diviso in due parrocchie. *Popol.* 818.

Salisano (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Fara. Sorge sulla sommità di un colle, tutto di vivo scoglio, ed a cui è malagevole l'accesso. Rimangono tuttora in piedi alcuni torrioni dei quali era munito il castello. I suoi fabbricati offrono regolare aspetto. Il suo fertile territorio in colle e in piano dà limpidissime acque potabili, ed anche una sorgente di acqua minerale che forma il fosso della rocca. Ha cave di carbon

fossile, ed una miniera di piriti che contiene argento, ferro ed oro. *Popol.* 522.

Salizzole (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* d'Isola della Scala. Questo villaggio mostra ancora gli avanzi di un'antica sua rocca. La sua chiesa maggiore è decorata di buone pitture. *Popol.* 2470.

Salle (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Caramanico. Borgo che trovasi a 18 miglia da Chieti, e con fertile territorio. In mezzo all'adjacente montagna esiste una fonte d'acqua minerale. *Pop.* 2017.

Salmor o **Salmour** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Trinità. Questo villaggio, antica signoria di una famiglia omonima, siede sovra un rialto vicino allo sbocco del torrente Veglio nello Stura. Nei suoi dintorni veggonsi resti di torri e castelli. Nulla offre di rimarchevole se non il palazzo Chanaz con pregiati dipinti. *Popol.* 872.

Salò (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Siede questo borgo in fondo ad un golfo formato dal lago di Garda. Amenissima è la sua posizione, bello l'aspetto e ragguardevole pei suoi eleganti edifizj, per le pulite sue strade, per le ampie piazze, come pe'suoi abitanti e pei comodi che presenta. Ha stabilimenti di beneficenza e di istruzione, con teatro ed un casino di società. I principali prodotti del territorio sono gli agrumi ed i limoni. Possiede stabilimenti di manifatture del refe. *Popol.* 4383.

Salorino (Svizz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Mendrisio. Sul colle dominante Mendrisio, in amenissima situazione, giace questo villaggio. *Popol.* 439.

Salorno (Trentino). *Circolo* di Bolzano che trovasi non molto distante dalla riva dell'Adige, in sito alpestre, ed a 9 miglia di distanza da Trento. *Popol.* 1000.

Salso Maggiore (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Borgo S. Donnino. Giace in luogo basso questo villaggio. Nel suo territorio di mediocre qualità, in parte argilloso e sabbioniccio, sono attivate molte cave di sale. *Popol.* 5474.

Saltara (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Fano. Poco lungi dalla sinistra sponda del Metauro e dalla via Flaminia, incontrasi Saltara. Formasi di fabbricati discreti, parte dei quali sono circondati da mura castellane, e parte costituiscono il borgo esteriore. I suoi dintorni sono ben coltivati. *Popol.* 2028.

Salto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Nella valle di Castelnuovo, alla sinistra dell'Orco, con territorio abbastanza fertile, incontrasi Salto. Veggonsi tuttora i resti d'un' antica sua rocca, e nel suo territorio si trova quarzo bianco e puro. *Popol.* 1153.

Saltrio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Presso il confine della Lombardia col cantone Ticino ed in colle, trovasi Saltrio. Nelle sue vicinanze esistono cave di marmo variegato rosso con corpi marini; vi si ritrae pure un sasso biancastro che può adoperarsi anche per la statuaria. *Popol.* 694.

Saludeccio (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Saludeccio. Grossa e ricca terra formata di numerosi e bei fabbricati, tra i quali è notevole la chiesa principale. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 4054.

Saluggia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Livorno. Giace in pianura Saluggia, ed

alla sinistra della Dora Baltea. Ha belle chiese. *Popol.* 3812.

Salussola o **Saluzzola** (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Salussola. Sulla destra dell'Elvo, che si tragitta sopra un ponte a cinque archi, ed alle falde di colline, incontrasi questo borgo. I suoi edifizj sorgono, parte sulle falde di amene colline, e parte sulle pendici di esse, ove veggonsi le rovine di due rocche fortificate. *Popol.* 2091.

Saluzzo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Saluzzo. Parte in collina e parte al piano giace questa città: è bagnata dalla Variata e dai rivi Tagliata e Torto. Tra i sacri edifizj primeggiano la cattedrale di architettura semigotica; S. Bernardo con varj monumenti sepolcrali; S. Domenico con magnifici mausolei e bellissima cappella del S. Sepolcro. Meritevole a vedersi è la torre del comune, il magnifico acquedotto, la badìa di Stalfarda, le rovine del castel Soprano, gli avanzi dell'antiche fortificazioni, l'antico palazzo civico, il palazzo nuovo di città con raccolta completa delle opere stampate dal Bodoni, il vecchio castello ed il teatro. Per la istruzione ha seminario, collegio delle scuole regie e comunali, e scuole elementari: per la beneficenza asilo d'infanzia: la industria non manca di torcitoj di sete, concie, fucine, fabbriche di cappelli ec. *Popol.* 15,814.

Salvarosa (Veneto. *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. È diviso in tre parrocchie, e le sue ridenti campagne sono ubertose di vini e cereali. *Popol.* 1588.

Salvaterra (Veneto.) *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Badia. Sulla sinistra dell'Adigetto, tra Badia e Lendinara incontrasi questo villaggio. *Popol.* 674.

Salve (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli, *mand.* di Presicce. È posto sopra una collina questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2142.

Salvia (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Vietri. In sito montuoso incontrasi questo villaggio. Ne' suoi dintorni si sono dissotterrate iscrizioni antiche. *Popol.* 2054.

Salvirola Cremasca (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sul confine fra il territorio Cremasco e Cremonese, in suolo fecondissimo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 274.

Salvitelle (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Caggiano. Trovasi in fertile territorio, a poca distanza da Caggiano, questo villaggio. *Popol.* 1339.

Salza o **Salsa** (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Volturara. Appiè d'un monte, presso un torrentello che mette nel Sabbato, incontrasi questo borgo. Il suo territorio è molto produttivo. *Popol.* 1623.

Salza (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. Sulla destra del Germanasca, e nella valle di S. Martino, sorge Salza, nel cui territorio trovasi marmo e bardiglio. *Popol.* 405.

Salzana o ***Salzano*** (Veneto.) *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mirano. È diviso in due parrocchie. I molti e buoni cereali che danno le fertili campagne di questo comune, costituiscono la sua principale ricchezza. *Popolaz.* 2678.

Samarate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. In vicinanza al torrente Arno, giace questo villaggio, fabbricato

con una certa simmetria, con vasta piazza, e bella ed ampia chiesa. Il suo territorio è assai esteso. *Popol.* 2726.

Samassi (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Serramanna. Alla sinistra del Mannù, in una pianura ubertosa, ma circondata da monti, incontrasi Samassi. L'aria non vi è troppo sana. *Popol.* 2303.

Samatzai (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Serramanna. Giace in seno a colline. Nell'ubertoso territorio abbonda la roccia calcarea, scarseggiano le sorgenti e se ne ha una impregnata d'acqua di salnitro: vi si trova un solo *nurago*, ma in varie regioni sussistono ruine di deserte abitazioni. *Popol.* 1213.

Sambatello (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. Giace sopra una collina bagnata dal mare Ionio in assai fertile territorio. Gli abitanti s'industriano nella vendita delle tele, ed agrumi. *Popol.* 1043.

Sambuca (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Sciacca; *mand.* di Sambuca. A 15 miglia di distanza da Sciacca trovasi questo villaggio sopra un fertile territorio. Era feudo della famiglia Barberini di Roma. *Popol.* 8317.

Sambuca (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di Pistoia. Castello e borgo nella valle del piccol Reno, posto sul dorso di erto monte, alla sinistra dell'Alimentra. Appartenne ai pistojesi, e fu poi ceduto ai fiorentini. *Popol.* 5606.

Sambuci (Stat. Pont.) *Governo* e *distretto* di Tivoli; *comarca* di Roma. Piccolo villaggio è questo che giace sulla riva destra del Giuvenzano, detto anche rio di Sambuci. Il suo territorio è bastantemente fertile. *Popol.* 114.

Sambuco (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Vinadio. Tra monti, alla sinistra della Stura meridionale, siede Sambuco. Il suo territorio produce pochi cereali e molti larici. *Popol.* 1138.

Sambughetto (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Omegna. Sulla destra dello Strona, nel pendìo di erta montagna, risiede Sambughetto. Nel suo sterile territorio trovasi una cava di marmo bianco lamellare. *Popol.* 298.

Samoghco o **Samughco** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano: *mand.* di Fordongianus. Giace sulla sponda d'un altipiano. Il suolo è adatto ad ogni genere di coltivazione. Nelle eminenze abbonda la roccia calcarea; non manca il salnitro in alcune spelonche, e in diversi siti cave di porfido verde, non che una miniera di salgemma. In gran numero trovansi i *nuraghi*, alcuni dei quali ben conservati. Sulla cima d'un monte sorge il castello di Medusa, quasi inaccessibile. *Popol.* 1895.

Samolaco (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. È posto Samolaco alla destra sponda del fiume Mera, non molto lungi dalla terribile in uno e maestosa caduta del Bogia. Nei dintorni comunitativi trovasi ottimo granito. *Popolazione* 1322.

Samone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pavone. Sulla pendice meridionale d'un colle, tra il Chiusella e la Dora, incontrasi Samone, che vuolsi villaggio assai antico, e già contado dei baroni di Cuneo. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 699.

Sampeyre (Piem.) *Prov.* di

Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sampeyre. Nella valle della Varaita, a 941 metri sul livello del mare, incontrasi Sampeyre. Scarsi sono i prodotti del suo territorio, e quindi molti degli abitanti emigrano per vivere. Sopra un vicino monte trovasi il santuario della Madonna del Becetto del XII secolo *Popol.* 4976.

Sanarica (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Maglie. Giace in territorio ubertoso e a otto miglia da Otranto, questo villaggio. *Popol.* 629.

Sandigliano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candelo. Giace in pianura, sulla strada provinciale di Torino questo villaggio, e fu già difeso da due fortilizj, il Torrione l'uno, e la Rocchetta l'altro. Il territorio è fertile. *Popol.* 1029.

Sanfrè (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Sommariva del Bosco. Sulla via provinciale che da Sommariva del Bosco conduce a Brà, circondato da colli ubertosissimi e da boschi, incontrasi questo capoluogo. Vi si vede la torre del comune, la quale servì alle operazioni geodetiche dello Stato Maggiore piemontese. *Popolazione* 1943.

Sanfront (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Sanfront. Nella bassa valle del Po ed alla sua destra, sorge Sanfront. Nel fertile suo territorio trovasi marmo bianco, calce carbonata e gneiss. Vi si ammira, la villa Roggieri con deliziosi giardini. *Popol.* 4640.

Sangano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Orbassano. Alla destra del Sangone, in fertile territorio, giace questo villaggio, ove vedonsi gli avanzi di vetusto castello. *Popol.* 632.

Sanguinetto (Veneto). *Prov.* di Verona; quarto degli 11 *distretti.* Lungo la via che da Legnago conduce a Mantova ed in pianura, incontrasi Sanguinetto. Buone sono le fabbriche, fra cui la grandiosa parrocchiale. Il suo territorio è fertile, ben coltivato ed ameno. *Popol.* 2288.

S. Abbondio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Giace sulla sponda sinistra del Lario, rimpetto a Bellano, ed alla distanza di 17 miglia da Como. *Popolazione* 663.

S. Abbondio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Gambarogno; *distr.* di Locarno. Fanno parte di questo comune i luogucci di Calgiano e Ranzo. *Popolazione* 251.

S. Agabito (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d' Isernia; *mand.* d' Isernia. Sorge questo borgo sull' alto di un monte di difficile salita, con territorio bastantemente fertile. *Popolaz.* 1193.

S. Agata (Napol.) *Prov.* di Capitanata: *circond.* di Bovino; *mand.* di S. Agata. Trovasi in monte con aria buona e fertile territorio. Possiede belle chiese ed un ospedale. *Popol.* 5210.

S. Agata (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di S. Sosti. Sopra un falso piano circondato da monti, a otto miglia dall' adriatico ed in territorio abbastanza fertile., incontrasi questo villaggio. *Popol.* 3168.

S. Agata (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Crevalcuore. Nella parte estrema della provincia, presso al confine del modenese, incontrasi questo villaggio, cinto di mura e molto ben fabbricato. Il territorio è assai fertile. *Popol.* 3699.

S. Agata o **S. Agata Fer-**

rarese (Marche. *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Lugo; *mand.* di Massa Lombarda. Risiede in ubertosa pianura, a cavaliere della strada che da Lugo conduce a Massa Lombarda, ed è distante 2 miglia circa da Lugo. *Pop.* 1636.

S. Agata (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villarvernia. In situazione montuosa sorge questa terra. La sua chiesa parrocchiale è assai antica. *Pop.* 833.

S. Agata (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Sulla pendice del monte Giove, presso il Lago Maggiore incontrasi questo villaggio. Non sufficienti al bisogno degli abitanti i prodotti del territorio, parte di essi emigra. *Popol.* 729.

S. Agata (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Presso la destra del fiume Molgora, a 11 miglia da Milano, e a poco tratto dalla strada ferrata pur da Milano a Treviglio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 695.

S. Agata (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di S. Luca. Giace a tre miglia circa dal mare Ionio, in territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 468.

S. Agata de' Goti (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Sant'Agata de' Goti. Questa città risiede in collina ed è circondata di mura con castello. Il territorio è fertile in ogni genere di vegetabili. *Popol.* 5905.

S. Agata di Militello (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Sant'Agata di Militello. Questo piccolo paese trovasi fra Cefalù e Melazzo, nelle vicinanze di Militello, sul Tirreno. *Popol.* 2212.

S. Agata di sotto (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Solofra. Giace in territorio ubertoso e a sette miglia circa da Avellino, questo villaggio. *Popol.* 887.

S. Agata feltria (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino. *mand.* di S. Agata feltria. La posizione di questa borgata è centrale a numerosi villaggi, niuno dei quali offre oggetti meritevoli di speciale menzione. Incontrasi tra il confine della Romagna toscana e la sinistra riva della Marecchia. *Popol.* 3850.

S. Agata li Battiati (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Mascalucia. In amena posizione a cinque miglia dal mare ed altrettante da Catania, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 536.

S. Agostino (Emilia). *Prov.* di Ferrara; *circond.* di Cento; *mand.* di Poggio Renatico. Questa grossa borgata giace sulla riva destra del Reno, e presso al confine della provincia ferrarese. Fra i molti fabbricati che la compongono, alcuni non son privi di bellezza; ma è sopra tutti notevole un campanile eretto nel secolo XVI, sì per l'altezza, che per il lavoro della guglia. *Popol.* 6846.

S. Albano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Trinità. Sulla destra sponda dello Stura, sorge questo villaggio. Veggonsi tuttora i ruderi delle antiche mura, dei ponti levatoi, e della torre. Vi si ammirano due bei palazzi, uno Campana e l'altro Robilant, vestigia di vetuste abitazioni, ed un pozzo con colonne che datano dalla seconda Crociata. La parrocchiale ha pregiate pitture. *Popol* 1895.

S. Albano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Zavatterello. Sulla sommità d'un monte,

alla destra del torrente Nizza, incontrasi questo villaggio. La sua parrocchiale è molto antica: in iscarsa quantità sono i prodotti del suo territorio. *Popol.* 331.

S. Alessandro (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Presso la strada che da quest'ultima città porta a Cremona, giace S. Alessandro. *Popol.* 2850.

S. Alessio (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. Sorge presso la destra del fiume Olona, in territorio ubertosissimo, questo capoluogo di comune. *Popolaz.* 593.

S. Alessio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. Giace in fertile territorio e a breve distanza da Calanza. *Pop.* 772.

S. Ambrogio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Avigliana. Giace questo villaggio in pianura, alla destra della Dora Riparia, sulla strada postale che conduce in Francia. I ruderi delle vetuste sue fortificazioni vedonsi tuttora. *Popol.* 1289.

S. Ambrogio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. A cavaliere della strada che conduce alla Madonna del Monte, e nella val Cuvia, incontrasi questo villaggio. Molto antica è la sua parrocchiale. *Popol.* 622.

S. Ambrogio (Veneto.) *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Pietro Incariano. A 10 miglia da Verona si trova questo borgo. La sua parrocchiale è di elegante architettura e doviziosa di marmi. Oltre la fertilità dei vigneti è ricco questo comune di cave di marmo di più varietà. La villa Volpini merita di essere osservata. *Popol.* 3218.

S. Ambrogio (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Cervaro. È situato in colle e con fertile territorio questo villaggio. *Popol.* 1183.

S. Anastasia (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Sant'Anastasia. Giace alle falde del Vesuvio, ed in quella parte detta Somma. È a sei miglia da Napoli, ed il territorio produce in abbondanza vini squisiti. *Popol.* 7013.

S. Anatolia (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. In suolo fertile ed alla distanza di 14 miglia circa da quest'ultima città, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 836.

S. Anatolia (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Matelica. Alle falde degli Appennini, presso le origini del fiume Santangelo, sorge questo villaggio. Possiede molte concerie di pellami, e nel suo territorio trovansi acque minerali. *Popol.* 2391.

S. Andrea (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Davoli. Sorge in colle e a 3 miglia dal mare, questo villaggio. *Pop.* 3102.

S. Andrea (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccaguglielma. Sorge in luogo montuoso con territorio a grano e viti, questo villaggio. *Popol.* 2869.

S. Andrea (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Teora. È situato in ubertoso territorio questo villaggio. *Popol.* 2400.

S. Andrea (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. È posto tra i fiumi Metauro e Cesano il villaggio di S. Andrea, in fecondo territorio, e a 14 miglia da Senigaglia. *Popol.* 739.

S. Andrea (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. È diviso in due parrocchie; ed il frumento, il granone, i vini e la seta sono ricchi prodotti dell' ubertoso suo territorio. *Popol.* [illegible].

S. Andrea Frius (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senorbi. Giace nel fondo d'una valle in seno a colline. Il territorio è di una fertilità grande: vi sono frequenti le fonti. Vi si trovano avanzi di romane antichità, ed in gran numero i *nuraghi*. *Popol.* 973.

S. Angelo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Piove. È diviso in due parrocchie, e fertili sono le sue campagne. *Popol.* 2151.

S. Angelo (Stat. Pont.). *Distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Questo villaggio situato sopra di un monte forma uno dei più ricchi possedimenti dei principi Borghese. È distante 7 miglia da Tivoli. *Popol.* 600.

S. Angelo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. È questo al certo uno dei più rimarchevoli ed ameni borghi di Lombardia. Siede a cavaliere della strada che da Lodi conduce a Pavia, alla destra del Lambro. È dovizioso in belli edifizj ed in chiese. Possiede istituti per la istruzione e per le opere di beneficenza, e non manca d'un teatro. Il suo territorio è sommamente ferace e quasi tutto in pianura. *Popol.* 8300.

S. Angelo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Robbio. Tra l'Agogna e il Sesia, in territorio ubertoso, sorge questo villaggio. Veggonsi le rovine di antico castello. *Popol.* 3356.

S. Angelo (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Giace in territorio fertile, sul pendìo d'amena collina, in vicinanza del Volturno, questo villaggio. *Popol.* 2335.

S. Angelo (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di S. Germano. In territorio fertile d'ogni genere di vegetabili, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 1535.

S. Angelo a Cupolo (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. Trovasi in bella posizione, e con fertile territorio questo villaggio. *Popol.* 1142.

S. Angelo all'Esca (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de'Lombardi; *mand.* di Paterno. In territorio ubertoso, ma in luogo alpestre, sorge questo borgo. *Popol.* 1931.

S. Angelo a Scala (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Mercogliano. È situato in luogo montuoso e con territorio fertile questo villaggio. *Popol.* 1041.

S. Angelo de' Lombardi (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di S. Angelo de' Lombardi. In colle risiede questa città. Possiede un seminario, e uno spedale. Il territorio somministra abbondanti raccolte. *Popol.* 6344.

S. Angelo del Pesco (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Capracotta. In territorio che produce ogni genere di vegetabili, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1275.

S. Angelo del Brolo (Sic.) *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di S. Angelo del Brolo. Giace nella val Delmone in territorio ubertoso questo borgo, distante circa 15 miglia da Messina. *Popol.* 5094.

S. Angelo Fasanella (Nap.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di

Campagna; *mand.* di S. Angelo Fasanella. Giace in sito montuoso questo borgo, ed è a 32 miglia circa da Salerno. *Popol.* 2264.

S. Angelo in Grotte (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Cantalupo. Sorge in monte; l'aria vi è insalubre ed il territorio è abbondantemente produttivo. *Popolaz.* 1878.

S. Angelo in Lizzola (March.) *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Tra i fiumi Foglia e Arzilla, a 9 miglia di distanza da Pesaro, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1754.

S. Angelo in Pontano o **in Pantano** (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di S. Ginesio. Tra i fiumi Fiastrella e Tenna, e a 15 miglia da S. Severino, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2504.

S. Angelo in Vado (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di S. Angelo in Vado. In ameno colle sorge questo borgo murato, lambìto alle falde dal Metauro. È assai ben fabbricato, possiede manifatture d'oro filato, concerie di pellami, e fabbriche di cappelli: di quivi trasse origine la famiglia Ganganelli dalla quale derivò il famoso Clemente XIV. *Popol.* 3740.

S. Angelo le Fratte (Nap.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Brienza. È situato in luogo montuoso questo borgo, con fertile territorio, in cui trovasi un fonte detto *Torno,* il quale scorre nella state, e nel verno diviene secco. *Popol.* 1429.

S. Angelo Limosano (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Castropignano. Borgo sorgente in colle è questo: ubertosissimo è il suo territorio. *Popol.* 2506.

S. Angelo Mucciaro o **Muciaro** (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Raffadale. Questo capoluogo comunitativo trovasi alla distanza di 18 miglia dal mare Affricano e 60 da Palermo. *Pop.* 998.

S. Anna (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Sciacca; *mand.* di Caltabellotta. Giace nella val di Mazzara in territorio ubertoso questo villaggio, distante 7 miglia dal mare Affricano e 50 da Palermo. *Popol.* 700.

S. Antimo (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di S. Antimo. Trovasi questo villaggio su di un piano ed in fertile territorio. *Popol.* 8189.

S. Antioco (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* di S. Antioco. Alla pendice d'un colle giace questo villaggio dove già si innalzava l'antica *Sulci, Colonia Fenicia.* Il territorio è molto ubertoso. *Popol.* 2856.

S. Antonino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bussoleno. Presso la Dora Riparia, a 389 metri sul livello del mare, incontrasi questo villaggio, nel cui territorio esistono cave di calce e di pietre da taglio. *Popol.* 1467.

S. Antonino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. A breve distanza dal Ticino, in territorio ubertosissimo, trovasi questo villaggio. *Popol.* 762.

S. Antonino (Svizz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distr.* di Bellinzona. Tra Camorino e Cadenazzo, alle falde dei monti, incontrasi questo villaggio. I paduli del Piano di Magadino rendono poco sano il suo soggiorno. *Popol.* 227.

S. Antonio (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Piacenza. Sulla strada Emilia, poco

lungi dalla destra della Trebbia e dal Po, incontrasi questo piccolo borgo. Il territorio è molto danneggiato da questi due fiumi; accurata l'agricoltura. *Popol.* 3030.

S. Antonio (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Senis. Giace alla falda della montagna sulla quale trovasi il paese di Ruinas. Il territorio è abbastanza fertile, e vi sussistono otto *nuraghi* e parecchie *sepolture* di giganti. *Popol.* 532.

S. Antonio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Giace nella valle S. Martino ed in fertile territorio. Ha una bella chiesa di moderna costruzione. *Popol.* 525.

S. Antonio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distr.* di Bellinzona. Nella valle Marobbia, a 2510 piedi sopra il livello del mare, trovasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 688.

S. Apollinare (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccaguglielma. In fertile territorio e a 4 miglia circa da Gaeta, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2731.

S. Apollinare (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Rovigo. Costituisce una sola parrocchia, ed il suo territorio abbonda di pingui pascoli, come è ubertoso di cereali. *Popol.* 2313.

S. Arcangelo (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di S. Arcangelo. Sulla destra riva del fiume Luso, giace questa città, in antichi tempi vico della colonia romana di Rimini. Fanno testimonianza di sua antichità i rottami di vetusti edifizj, idoli, monete ec. che si rinvengono nel suo territorio. Di decente aspetto sono i suoi moderni fabbricati; vasta e regolare è la maggior piazza. Vi è pure un'antica canonica di solitarj. *Popol.* 7665.

S. Arcangelo (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di S. Arcangelo. È edificato questo borgo sopra una collina e con fertile territorio, ed è luogo assai commerciante. *Popol.* 1057.

S. Arpino (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di S. Antimo. Giace in pianura ed è luogo notevole per antichità. In tempi lontani chiamavasi Atella ed era una delle più ragguardevoli città di quei dintorni. La sua vasta chiesa racchiude molte antiche tombe. *Popol.* 2393.

S. Arsenio (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Polla. Giace in fertile pianura questo villaggio. *Popol.* 4255.

S. Barbato o **S. Burbato** (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Chiusano. Sorge in colle ameno, con fertile territorio questo villaggio. *Popol.* 352.

S. Bartolomeo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Trovasi alla sinistra del Mella vicino alla strada che da Brescia conduce a Gardone, in fertile territorio. *Popol.* 2227.

S. Bartolomeo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Nella val Cavargna, a 3 miglia circa dal confine della provincia di Como col Cantone Ticino, trovasi questo villaggio. *Popol.* 896.

S. Bartolomeo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. In montagna, a greco da Pallanza, incontrasi questo villaggio. Vi si osserva l'antica chiesa di S. Bartolomeo, consacrata da S. Carlo Borromeo. *Popol.* 475.

S. Bartolomeo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. È posto a tre miglia circa

dalla strada che da Tradate conduce a Varese, in territorio fertile, questo capoluogo di comune. *Popol.* 196.

S. Bartolomeo dei Cervi o del Cervo (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. In riva al mare ed alla destra del Cervo, giace questo capoluogo di comune. Il suo territorio, per la maggior parte ricoperto di pini e quercie, contiene terra che può servire per fabbricare majoliche. *Popol.* 1079.

S. Bartolomeo ed Arzeno (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Due borgate, una detta S. Bortolomeo e l'altra Arzeno, compongono questo comune. Bastantemente fertile è il territorio. *Popol.* 218.

S. Bortolomeo in Galdo (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di S. Bartolomeo in Galdo. Sopra colle amenissimo, in territorio di mediocre fertilità, perchè composto pressochè esclusivamente di creta, trovasi questo villaggio. *Popol.* 7997.

S. Basile (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Castrovillari. In sito montuoso e a breve cammino da Castrovillari, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1602.

S. Basilio (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senorbi. In territorio generalmente montuoso, e in molte parti coperto da folte e vaste boscaglie, trovasi S. Basilio. Vi si incontrano alcuni *nuraghi*, ma in gran parte disfatti. *Popol.* 1216.

S. Bassano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Trovasi alla destra del Serio Morto, in territorio fertile. *Popol.* 2113.

S. Bellino (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Lendinara. Presso la valle di Molinella giace quosto capoluogo di comune, il cui territorio è in parte paludoso ed in parte coltivato a cereali ed abbondante in pascoli. *Popol.* 1654.

S. Benedetto (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Ascoli; *mand.* di S. Benedetto. Sulla sponda del mare Adriatico, presso un fiumicello che vi ha foce, giace questo villaggio. *Popol.* 5735.

S. Benedetto (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Bossolasco. In collina alla destra del Belbo con suolo fecondo d'ogni sorta di cereali e legumi, trovasi questo villaggio. *Pop.* 476.

S. Benedetto (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. In vicinanza della frontiera pontificia cogli stati napoletani, trovasi questo villaggio, a 10 miglia di distanza al nord di Rieti. *Popol.* 296.

S. Benedetto Ullano (Nap.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Montalto. Sorge alle falde di un monte, e con fertile territorio questo villaggio. *Popol.* 2395.

S. Benigno (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di S. Benigno. Sulla sinistra del Mallone, in territorio fertile e ben coltivato, sorge S. Benigno. Tra le sue chiese notasi la parrocchiale, ed un bellissimo ospedale. Ha belle case e palazzi, non che molte manifatture di seta. *Popol.* 3356.

S. Bernardino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Sulla strada postale che conduce a Brescia, sulla sinistra sponda del serio, con territorio fertile, trovasi questo villaggio. Tra i bei fabbricati che lo adornano, meritano speciale ricordo le ville Portapuglia e Martini; nell'ul-

tima delle quali con la più splendida magnificenza fu ospitato nel 1 Aprile del 1848 il Re Carlo Alberto, nel suo passaggio da Crema a capo delle sue truppe per guerreggiare cogli Imperiali. Fertilissimo è il suo territorio. *Popol.* 1503.

S. Biagio (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Cammarata. Trovasi in territorio fertile e a 50 miglia circa da Palermo. *Popol.* 2107.

S. Biagio (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Bordighera. Sul pendìo d' una collina lambìta alle falde dal torrente Valcrosia, giace S. Biagio con fertile territorio: veggonsi le vestigia di mura, credute rovine della villa di Marte, patria dell' imperatore Pertinace. *Popolaz.* 911.

S. Biagio di Callalta (Veneto). *Prov.* e *distretto* di Treviso. Presso la riva destra del Vallio, siede questo villaggio. È intersecato dalla strada maestra che da Treviso per Ponte di Piave conduce a Oderzo. La feracità del territorio si manifesta nella gran copia di cereali che vi si raccoglie. *Popol.* 2517.

S. Biase (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Trivento. Sorge in monte questo villaggio. Gli abitanti sono quasi tutti di origine Schiavona. *Popol.* 1198.

S. Biase (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Nicastro; *mand.* di S. Biase. Giace in piano e con aria insalubre questo villaggio. Nel suo territorio bastantemente fertile, ha alcune sergenti di acque minerali. *Popol.* 7170.

S. Bonifacio (Veneto). *Prov.* di Verona; Settimo degli XI *distretti.* Giace presso la sponda sinistra dell'Aldego, e in vicinanza alla ferrovia Lombardo-Veneta. Ha buoni edifizii, ed amena è la sua posizione. Il traffico vi è assai animato, ed ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 4641.

S. Brigida (Lomb.) *Prov.* di Bergamo: *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Giace in colle nella valle Averara, con suolo abbondante in pascoli, e porzione coperto da selve. Vi si trova una cava di pregevole marmo nero e in copia del gesso. Vi sono alcune fucine per il lavoro dei chiodi. *Popol.* 669.

S. Buono (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di S. Buono. Giace in territorio fertile in ogni genere di cereali, e a sette miglia circa da Vasto, questo capoluogo. *Popol.* 2964.

S. Calogero o **S. Caloyro, S. Coloiero** (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Mileto. A quattro miglia da Mileto nelle vicinanze di Calimara I, incontrasi questo villaggio. Nel 1783 fu rovinato dal terremoto. *Popolazione* 2059.

S. Carlo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ciriè. Giace in territorio fecondo e a due miglia circa da Ciriè, questo capoluogo comunitativo. *Pop.* 1273.

S. Carlo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. Nella valle Anzasca sulla sinistra del torrente omonimo, trovasi questo villaggio circondato da monti ricchissimi di produzioni minerali. *Popol.* 274.

S. Carlo (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond* di Corleone; *mand.* di Chiusa. In territorio fecondo nella valle di Mazzara, incontrasi questo villaggio a 50 miglia da Palermo. *Popol.* 162.

S. Casciano (Toscana). *Pref.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di S. Casciano. Giace sul dorso d'alta collina, tra la Greve e la Pesa questo capoluogo. Nell'ampia chiesa già appartenente al soppresso convento delle Benedettine vedesi il sepolcro di Gio. Santi Lucardesi segretario di tre Sovrani Medicei, uno dei quali, Ferdinando II, avea donato al Lucardesi il Cassero, ora in rovina. *Popol.* 11,306.

S. Casciano dei Bagni (Toscana). *Prefettura* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Radicofani. Appartenne questo antico castello ai visconti di Campiglia d'Orcia, che lo cederono ai senesi. È posto sulla sommità d'un colle isolato presso il confine collo stato pontificio. È detto dei bagni, molte essendo le scaturigini di acque termali che fluiscono nei suoi dintorni, apprezzate dai romani, e forse anche dagli etruschi. *Popol.* 3497.

S. Cataldo (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di S. Cataldo. A 30 miglia dal mare Affricano e 64 da Palermo, incontrasi questo villaggio. Nel fertilissimo suo territorio trovansi miniere di eccellente zolfo. *Popol.* 9046.

S. Caterina (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di S. Sosti. Giace alle falde del monte di Fagnano tra l'Adriatico e il Mediterraneo. Il suolo è fertile, e gli abitanti sono quasi tutti di origine albanese. *Popol.* 1734.

S. Caterina (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Badolato. Presso il mare Ionio, ed in fertile territorio trovasi questo villaggio. *Popol.* 2813.

S. Caterina (Sicilia.) *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Santa Caterina. Giace sopra di alto colle con vasto e fertilissimo territorio, questo cupoluogo comunitativo. *Popol.* 6207.

S. Cesario (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di S. Cesario. Giace in piano con territorio ubertoso, questo capoluogo di comune. *Popol.* 4358.

S. Cesario (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Modena. Questo castello è posto sul confine bolognese, e giace il suo territorio nel luogo anticamente detto Corte Wilzacara, che fu un'antica selva, poscia campagna coltivata. *Popol.* 1954.

S. Chirico Nuovo (Napol.) *mand.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Tolve. Giace sopra un colle e con territorio fertilissimo questo villaggio. *Popol.* 2549.

S. Chirico Raparo (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di S. Chirico Raparo. Alle falde del monte Raparo, con buon territorio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 3259.

S. Cipriano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Cipriano. Risiede in colle ai cui piedi scorre l'Agnone, in sito ubertoso. *Popol.* 4207.

S. Cipriano (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Trentola. Giace in amena posizione ed in fertile territorio, questo villaggio. *Popol.* 3576.

S. Cipriano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Broni. In pianura alla destra del Po, incontrasi questo villaggio antico, e con fertile territorio. *Popol.* 959.

S. Cipriano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di S. Quirico. Trovasi in colle ed in fertile territorio S. Cipriano. È luogo

antico, e veggonsi resti di una vecchia fortezza. Vi si trovano pure cave di pietra arenaria. *Popol.* 3617.

S. Clemente (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Coriano. Giace in territorio ubertoso e a 10 miglia circa da Forlì, questo caluogo comunitativo. *Popol.* 3902.

S. Colombano (Lombardia). *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Grosso e bel borgo, presso la destra riva del Lambro, è S. Colombano. La fertilità del territorio, e la purezza dell'aria fa sì che venga appellato questo comune la *Brianza del Lodigiano.* Ha un ospedale, un monte di pietà, un istituto elemosiniero, e scuole; non manca di un teatro. Vi rimangono ancora grandi avanzi del suo antico castello. Vi si trovano sabbie con gusci di varie specie di corpi marini, e di cetacei fossili, ed un grosso masso di porfido. *Popol.* 6500.

S. Colombano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Chiavari. Giace in alpestre situazione, ed è bagnato dall' Entella. Ha fabbriche di tela di lino dette di Chiavari. *Popol.* 4314.

S. Colombano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Giace su di una vallicella presso un influente del Gallenga, in territorio bastantemente fertile. *Pop.* 398.

S. Cosmo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di S. Demetrio. In fertile territorio giace questo villaggio: gli abitanti sono pressochè tutti di origine albanese *Popol.* 664.

S. Cosmo e Damiano (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Traetto. Trovasi in territorio ubertoso questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2919.

S. Costantino (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Mileto. La popolazione di questo comune è unita a quella di Francica, da cui distà non lungo tratto, ed ascende a N. 1710.

S. Costantino (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Noja. Sorge in sito montuoso, ma fertile a sufficenza, questo villaggio, i di cui abitanti sono tutti di origine albanese. *Popol.* 1660.

S. Costanzo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondolfo. Siede presso il mare Adriatico, tra i fiumi Metauro e Cesano, questo capoluogo comunitativo. *Pop.* 3857.

S. Cristina (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Sulla strada che da Pavia mena a Casalpusterlengo ed in territorio ubertoso, trovasi questo villaggio. *Pop.* 2715.

S. Cristina (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Oppido. È posto questo villaggio in clima non molto sano, ma in territorio fecondo. *Popol.* 1365.

S. Cristina (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Piana dei Greci. In sito ameno e con fertile territorio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1105.

S. Cristoforo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d'Orba. Sorge sovra amena collinetta, in territorio discretamente fertile, questo capoluogo, nel quale si rimarca un antico castello. *Popolazione* 756.

S. Croce (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *mand.* di Fucecchio. Bella terra posta sull'Arno è Santa Croce. Formatasi verso il secolo XII nel XIII era stata cinta di mura

che ora mancano in gran parte. *Popol.* 6455.

S. Croce (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Comiso. Giace sul pendìo d'un colle, Santa Croce, ed alla distanza di tre miglia dal mare Ionio. *Popol.* 3256.

S. Croce di Magliano (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di S. Croce di Magliano. Sul piano d'un monte sorge questo villaggio. È circondato da mura con porte. Possiede alcune belle chiese e fabbricati. *Popol.* 4179.

S. Croce di Morcone (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di S. Croce di Morcone. Giace in falso piano, con territorio ubertoso questo villaggio. Vi si trova acqua solforosa. *Popol.* 4989.

S. Damiano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di S. Damiano. Giace alla sinistra del Borbore, e vi si vedono avanzi di vetuste mura. È stazione della strada ferrata da Torino a Genova. *Popol.* 7922.

S. Damiano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano. Giace nella così detta valle di Macra. Il suo territorio è sufficentemente fertile. Del suo antico castello feudale veggonsi ancora alcuni ruderi. *Popol.* 3916.

S. Damiano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montù Beccaria. Risiede in vago colle, alla sinista della Bardonezza, in territorio fertile specialmente di ottimi vini, questo capoluogo. *Popol.* 1324.

S. Damiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Trovasi sulla strada che da Milano conduce a Vimercate e a 10 miglia da Milano. *Popol.* 354.

S. Daniele (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Giace alla sinistra del Po ed in fertile territorio. *Popol.* 1776.

S. Daniele (Veneto). *Prov.* di Udine, secondo dei XIX *distretti.* In amena posizione fra il Tagliamento ed il Corno, incontrasi S. Daniele. Ha un ospedale, e un monte di pietà; ha scuole ed una insigne biblioteca. Il suo territorio è feracissimo. *Popolaz.* 4615.

S. Demetrio (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di S. Demetrio. Giace in sito montuoso ma fertile. Porzione degli abitanti segue il rito greco, perchè di origine albanese, e pe'quali avvi un collegio. *Popol.* 3070.

S. Demetrio (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. È situato in fertile territorio, sulla strada che da Napoli conduce ad Aquila. *Popolazione* 2858.

S. Didero (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bussoleno. Giace sulla sinistra della Dora Riparia. Il territorio è ubertoso; vedesi ancora un castello ed una torre merlata. *Popol.* 458.

S. Domenica (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond* di Paola; *mand.* di Scalea. Giace in territorio fertile, e a circa cinque miglia da Scalea, questo villaggio. *Popol.* 3017.

S. Domenico (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Francavilla. Veruna notizia si è potuta ritrovare di questo villaggio. *Popol.* 1248.

S. Donà o **S. Donato** (Veneto). *Prov.* di Venezia, penultimo de' sette *distretti*. È situato sulla sinistra riva del Piave. I cereali costituiscono la principale ricchezza del territorio, e sovra

tutto le sue farine sono ricercatissime. È luogo assai trafficante. *Popolazione* 5525.

S. Donaci (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Salice. Giace in territorio fertile per ogni genere di cereali. *Popol.* 1024.

S. Donato (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* d'Alvito. In sito montuoso e fertile territorio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 5669.

S. Donato (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di S. Sosti. È posto questo villaggio in sito montuoso con territorio poco fertile. *Popol.* 4705.

S. Donato (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di S. Donato. Villaggio il cui territorio è tutto in pianura di accurata agricoltura. Possiede due cartiere; nell'edifizio della Certosa si fabbricano i tabacchi. *Popol.* 2930.

S. Donato (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di S. Cesario. Giace in pianura e con fertile territorio questo villaggio. Fu patria del musico eccellente Gaetano Maiorano. *Popol.* 2298.

S. Donato (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Presso la strada che da Milano conduce a Lodi, incontrasi questo villaggio, con territorio ubertosissimo. Nel 1848 fu in S. Donato conchiusa la capitolazione della dedizione di Milano. *Popol.* 502.

S. Drigo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marostica. Giace a cinque miglia da Marostica, ed otto da Vicenza. Nel suo territorio abbondano le viti ed i gelsi. *Popol.* 3218.

S. Egidio (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Pagani. Giace in terrritorio ubertoso questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 4023.

S. Egidio (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Ancarano. È situato in una gola dell'appennino, sul confine del napoletano cogli stati pontificj. *Popolaz.* 2029.

S. Elena (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Questo villaggio che si distende appiè d'uno dei colli disgiunto dalla catena euganea, è situato alla sinistra del canale di Este. È rinomato pei bagni, comunemente detti della Battaglia. *Popol.* 1357.

S. Elia (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di S. Germano. Giace in pianura con territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 4799.

S. Elia (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di S. Elia. È posto in luogo elevato, vicino ad un torrentello, ed il suolo vi è fertile. *Popol.* 4598.

S. Elia (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Squillace. Trovasi in posizione cattiva e a sei miglia dal mare, questo capoluogo. *Popol.* 1276.

S. Elia (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Risiede in monte, presso un fiumicello, questo villaggio, distante cinque miglia da detta ultima città. *Popolaz.* 875.

S. Elpidio a mare (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di S. Elpidio a mare. Risiede sulla destra del Leta Morto, questa città. Credesi che *Cluona* nobile città Picena, sorgesse in quelle vicinanze. La sua chiesa principale ha pregio di non

comune vaghezza. Molti sono gli edifizj privati e pubblici che ne rendon grato l'aspetto; ma soprattutto incantevoli le floridissime campagne e i graziosi casini. Presso la spiaggia, alla sinistra del Tenna s'incontra un aggregato di leggiadre case, che denominasi Porto di S. Elpidio, e ove si esercita proficuo traffico. *Popol.* 8817.

S. Elpidio Morico (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. In luogo montuoso e a 25 miglia circa da Fermo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 502.

S. Eramo (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Altamura; *mand.* di S. Eramo. In territorio in parte montuoso e in parte piano ma fertile, incontrasi S. Eramo. *Popol.* 10,087.

S. Eramo (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Saviano. Risiede in pianura. È celebre per una ricca badìa. Il territorio è fecondo. *Popol.* 1209.

S. Eufemia (Lomb). *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Giace sulla strada postale che da Brescia conduce a Verona, questo luogo amenissimo. Contiene bei caseggiati, e le circostanti colline aumentano le delizie di cui va adorno questo villaggio. *Popol.* 2049.

S. Eufemia (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Caramanico. È situato alle falde d'un monte; ed in suolo fertile questo villaggio. *Popol.* 1274.

S. Eufemia (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palme; *mand.* di Pedavoli. Giace sulla sponda del mare, e dà il nome al così detto golfo di S. Eufemia. È notevole pei bagni minerali che gli stanno in vicinanza. *Popol.* 7593.

S. Eufemia (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Camposampiero. È diviso in due parrocchie, e la sua ubertosa pianura è bagnata dal Lugore, e dal Musone. *Popol.* 2306.

S. Eusanio (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* d'Orsogna. Giace in colle ed in territorio fertile questo villaggio. *Pop.* 1786.

S. Eusanio (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Risiede fra due rami del fiume Aterno, con territorio fertile. *Popol.* 1026.

S. Fedele (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Giace nella valle Intelvi, sul monte che separa il lago di Como da quello di Lugano. Il territorio è montuoso, e molti degli abitanti emigrano onde procacciarsi di che vivere. *Popol.* 752.

S. Fele o **S. Felice** (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Bella. In fertile territorio incontrasi questo borgo. Vi ha un castello, ed in vicinanza trovasi il monte Picerno, sul quale vedonsi i resti di un monastero costrutto nell'XI secolo. *Popol.* 9258.

S. Felice (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di S. Felice. Questo castello è posto in fertile territorio, cinto di mura e con buoni edifizii. *Popol.* 8429.

S. Felice (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Montefalcone. Risiede in monte questo villaggio. Parte degli abitanti parla l'idioma schiavone. *Popol.* 2514.

S. Felice (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Trovasi sui colli che fiancheggiano il lago di Garda, nel mezzo d'un promontorio, il quale inoltrasi nel lago di contro all'isola Lecchi. *Popol.* 1030.

S. Felice (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Velletri. Trovasi nelle Paludi Pontine, al limitare della frontiera pontificia colla napoletana, ed in aria malsana questo villaggio. *Popol.* 900.

S. Ferdinando (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Alì. Di questo villaggio non si sono potute rintracciare notizie alcune. *Popol.* 1770.

S. Ferdinando (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Casaltrinità. In territorio fecondo, ed in posizione amena, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1649.

S. Fili (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rende. Giace fra gli appennini questo villaggio con territorio fecondo di ogni sorta di vegetali. *Popol.* 4713.

S. Filippo di Argirò (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Santa Lucia. Questo villaggio, che fu l'antica *Agyrium* o *Argyrium* è posto sopra scoscesa ed alta rupe con fertile territorio, nel quale trovansi piriti di rame e di argento, non che marmi bellissimi. Vi si osservano ruderi di opere antiche. *Popolazione* 2140.

S. Fiora (Toscana). *Prefettura* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Arcidosso. Questa terra è situata alle falde meridionali del monte Amiata. Fu residenza dei conti Aldobrandeschi, dai quali passò negli Sforza e poi nei Cesarini che la ritennero in feudo fino a questi ultimi tempi. Nell' arcipretura si trovano bellissimi lavori del Della Robbia. *Popol.* 5664.

S. Fiorano (Lomb). *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Trovasi in territorio coltivato a pascoli. Eccellenti sono i formaggi detti di *grana* o *Lodigiani* che si vendono con molto profitto di quegli abitanti. *Popol.* 1626.

S. Fiore di sopra (Veneto) *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Siede in amena posizione presso le fonti del torrente Milliare. Nell' antica chiesetta parrocchiale ammirasi un quadro del Cima da Conegliano, il meglio conservato che veder si possa. Fertile è il territorio. *Pop.* 2146.

S. Fiorenzo (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastia. Questa piccola città marittima è situata sul golfo omonimo, il quale offre un buon ancoraggio e un ricovero ai navigli che solcano il mediterraneo. Ne' dintorni v' ha una ricchissima miniera d' argento. *Popol.* 1684.

S. Floro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro, *mand.* di Borgia. Trovasi in territorio fertile, questo borgo. *Popol.* 1162.

S. Francesco d' Albaro (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di S. Martino d' Albaro. Nella valle del Bisagno in riva al mare, incontrasi questo villaggio. Sono meritevoli di osservazione i forti chiamati degli Ulivi e di Gropallo, la chiesa di S. Maria, del XII secolo; il palazzo Giustiniani che vuolsi fabbricato su disegno di Michelangelo; e il palazzo Belvedere. *Popol.* 3304.

S. Fratello (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di S. Fratello. Risiede in monte con territorio ubertoso, questo borgo, creduto l'antica *Alunzo*. *Popol.* 6469.

S. Fruttuoso (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di S. Martino d' Albaro. Trovasi in vicinanza di Porta Pila di Genova, presso il mare, questo villaggio. Notevoli sono il palazzo Imperiale, e il

vetustissimo tempio dei Santi Nazzaro e Celso. *Popol.* 5097.

S. Gallo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Giace nella val Brembana inferiore, sull'alto della falda dei monti che fiancheggiano a sinistra il Brembo. Scarso ne' suoi prodotti è il territorio, per cui molti abitanti si portano all'estero, e gli altri sono carbonaj e pastori. *Popol.* 1100.

S. Gavino (Sardegna). *Provncia* di Cagliari; *circond* di Cagliari; *mand.* di S. Gavino. Giace nel piano di Terralba, presso le maremme napolitane, questo villaggio, in territorio adatto ad ogni genere di coltura. Vi scarseggiano le fonti, ma vi si trovano alcune piscine. *Popol.* 2162.

S. Gemini o **S. Gemine** (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Sulla strada che da Todi conduce a Narni, in territorio fertile e a 8 miglia da Terni, incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 1899.

S. Genesio (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Presso la strada che da Pavia va a Milano, passando per Pieve e Vicentino, incontrasi questo villaggio. Il territorio produce in abbondanza risi e grani, ma l' aria vi è insalubre. *Popol.* 582.

S. Gennaro (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Palma. In territorio ubertoso ed a poca distanza da Nola, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 3896.

S. Germano (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di S. Germano. Appiè del monte Cassino, presso la destra del fiume Rapido, sorge S. Germano, città circondata da mura che contiene belle chiese ed eleganti fabbricati. Ubertoso è il territorio. *Popol.* 8786.

S. Germano (Piem). *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di S. Germano. Sorge quest'antico paese, sulla strada reale che conduce a Torino. Possiede varie belle e comode case con una piazza circondata da portici. Il territorio è assai fecondo. *Pop.* 3863.

S. Germano Perosa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di S. Secondo. Giace alla destra del Chisone. Ha un bel ponte di pietra sul detto fiume per agevolare l'accesso sulla via regia di Fenestrelle. Gli abitanti sono parte cattolici e parte protestanti e vi hanno i loro particolari templi. *Popol.* 991.

S. Germano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Barbarano. Questo villaggio è distante cinque miglia e mezzo da Barbarano e 19 da Vicenza. *Popol.* 1272.

S. Gervasio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* Verolanuova. Con territorio fertile, a breve cammino dalla via postale che da Brescia conduce a Cremona, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1632.

S. Gervasio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Presso la sponda sinistra dell'Adda, rimpetto a Trezzo, con territorio ubertoso, trovasi questo capoluogo. Ha belle case signorili che servono di villeggiatura a molte civili famiglie bergamasche. *Popol.* 707.

S. Giacomo (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *crcond.* di Sala; *mand.* di Diano. In luogo montuoso e con fertile territorio, incontrasi questo villaggio. *Popcl.* 3077.

S. Giacomo (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.*

di Chiavenna. Giace a sinistra del fiume Liro, sulla strada che ascende allo Spluga, all' altezza di presso che 500 metri sul livello del mare. *Popol.* 1527.

S. Giacomo (Napol.). *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Termoli. Sorge in territorio fecondo di ogni genere di cereali. *Popol.* 918.

S. Giano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. È situato sui monti che fiancheggiano il Lago maggiore, in terreno bastantemente produttivo, alla distanza di 26 miglia da Como. *Popol.* 480.

S. Gillio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Venaria Reale. Sulla destra del torrente Casternone, in territorio fertile, trovasi questo villaggio. Vedesi ancora il suo antico castello, e nei dintorni alcuni frammenti della vetusta sua rocca. *Popol.* 731.

S. Gimignano (Toscana). *Prefettura* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Colle. Grandiosa terra, cui crebbero celebrità le molte torri, delle quali restano ancora dodici. Nella piazza più centrale, ov' è il pretorio, il palazzo del comune e il pubblico teatro trovasi la collegiata consacrata da Eugenio III nel 1348, e che è una dello più belle chiese d' Italia. *Popol.* 7166.

S. Ginesio o **S. Ginnesio** (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di S. Ginesio. Presso il fiume Fiastrello, che versa le sue acque nel Chienti, incontrasi questo borgo in terreno fecondo. *Popol.* 6137.

S. Gineto (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Belvedere. Siede in monte con territorio non troppo fertile questo villaggio. *Popol.* 1313.

S. Giorgio (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Giorgio. In ameno colle, con territorio fertile in viti, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 5428.

S. Giorgio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Polistina. Sorge in alto monte che sta alle falde dell' appennino, questo borgo. Vi si vede un forte castello. *Popol.* 4946.

S. Giorgio (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Pontenure. In pianura in riva alla Nure, siede S. Giorgio. Fiorente vi è l' agricoltura. *Popol.* 3795.

S. Giorgio (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di S. Giorgio. In pianura bagnata dal mare Adriatico, giace questo villaggio. *Popol.* 2224.

S. Giorgio (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Legonegro; *mand.* di Noia. Risiede presso al fiume Sermento con fertile territorio. *Popol.* 1820.

S. Giorgio (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccaguglielma. Trovasi in pianura: l' aria è malsana, ma il terreno fecondo. *Popol.* 1345.

S. Giorgio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. È posto in terreno fertile, e a 10 miglia da Senigaglia, questo villaggio. *Popol.* 1304.

S. Giorgio (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Corigliano. Trovasi in sito montuoso con fertile territorio, questo villaggio. Parte degli abitanti segue il rito greco. *Popol.* 1184.

S. Giorgio (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Rosignano. Trovasi alla sinistra del Gattola presso la strada provinciale che

da Casale conduce ad Asti. Il territorio è fertile ed ha pietre da calce: l'antico castello fu convertito in villeggiatura. *Popol.* 1017.

S. Giorgio (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Spilimbergo. È diviso in due parrocchie, e comprende cinque frazioni. *Popol.* 2693.

S. Giorgio o **Cassina S. Giorgio** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Giace sopra un colle di ridente posizione, ad un miglio circa dal fiume Olona, ed a 16 da Milano. *Popolaz.* 1175.

S. Giorgio a Cremano (Nap.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Barra. È situato alle falde del vesuvio, in amena posizione, questo villaggio: vi si trovano graziose villeggiature. *Popol.* 4712.

S. Giorgio Canavese (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di S. Giorgio. Siede in pianura alle falde di un colle questo antico borgo, ha belle strade, tre ampie piazze e la parrocchiale di antica architettura. Vedesi anche un vetusto castello di gran mole. Gloriasi di aver dato la cuna a Carlo Botta al quale fu eretto un monumento. *Popol.* 3496.

S. Giorgio delle Pertiche (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Camposampiero. Presso la sponda sinistra del Tergola e la destra del Vandura, sorge questo villaggio, in mezzo ad ubertoso territorio. *Popol.* 2574.

S. Giorgio di Lomellina (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di S. Giorgio. Alla destra dell'Arbogna, in fertilissima pianura, sulla via provinciale che va a Genova, trovasi questo villaggio. Nel centro dell'abitato sovra spazio di terreno più elevato sorgono case, ed appellasi castello. La parrocchiale è di grandiosa architettura. Della sua antica fortezza non rimane che la porta d'ingresso. *Pop.* 2521.

S. Giorgio di Nogaro (Ven.) *Prov.* d'Udine; *distr.* di Palma. È diviso in tre parrocchie e comprende cinque frazioni. *Popol.* 2877.

S. Giorgio di Piano (Emil.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S. Giorgio di Piano. Trovasi questo importante castello sulla strada che conduce a Cento nel Ferrarese. Molti fabbricati, e di assai bella apparenza lo compongono. La molta fertilità del territorio, le grosse e popolose borgate in mezzo alle quali è situato, e le molte e comode strade che qui mettono capo, favoriscono di non poco la prosperità di questa borgata. *Popol.* 3615.

S. Giorgio in Bosco (Ven.) *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. È diviso in quattro parrocchie. Molto profitto ritraesi dai vini e dai gelsi onde è ubertoso il suo territorio. *Pop.* 2768.

S. Giorgio la Molara (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di S. Giorgio la Molara. Giace in montagna cinta da alti monti, e con fertile territorio, questo borgo. *Popol.* 5928.

S. Giorgio la Montagna (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di S. Giorgio la Montagna. È situato in monte questo villaggio, e gli scorre alle falde il Calore. *Popol.* 2210.

S. Giorgio Scarampi (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Roccaverano. Alla sinistra del Talorba giace questo villaggio. Vi si vede tuttora una torre quadrangolare d'antico castello. *Popol.* 383.

S. Giorio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bus-

soleno. Sulla destra della Doria Riparia incontrasi S. Giorio. Vedonsi i ruderi di antico castello, e nel suo territorio esistono cave di pietra da calce. *Popol.* 1938.

S. Giovanni (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. Questa ragguardevole Terra posta in val d'Arno superiore fu costruita dai fiorentini nel 1296. Giovanni Manozzi valente pittore nativo di questa terra fregiò l'*Oratorio*, vago tempietto, ed altri sacri edifizj, di bellissime dipinture. *Popol.* 4254.

S. Giovanni (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Luserna. Nella val di Luserna con territorio fertilissimo, incontrasi questo capoluogo. La maggior parte degli abitanti segue la religione protestante. *Popolaz.* 1840.

S. Giovanni (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Grotteria. In territorio produttivo di ogni genere di cereali, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1799.

S. Giovanni alla Castagna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. È posto alla sinistra del fiume Cherenzone, in territorio a pascoli e boschi con varie manifatture di ferramento. *Popol.* 1244.

S. Giovanni a **Piro** (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Camerota. È situato alle falde d'alto monte ed in fertile territorio: ha un porto detto Scario. *Pop.* 3162.

S. Giovanni a Teduccio (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Barra. Risiede in amena posizione, attraversato dalla via che va a Portici ed a Castellamare, ed è uno dei più ameni villaggi dei dintorni di Napoli. *Popol.* 9074.

S. Giovanni Battista (Lig.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Sestri Ponente. Trovasi in colle sparso di deliziosissime ville, con territorio fertile e ben coltivato. Ha molte cave di pietre calcaree di varie specie, ed alabastro stalattitico. *Popol.* 1465.

S. Giovanni Bianco (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Risiede nella val Brembana, sulla strada che attraversa la valle, in amenissima posizione e con territorio in gran parte montuoso. Conta parecchie famiglie signorili ed alcuni edifizj per la riduzione del ferro. Pei poveri ha una pia istituzione detta la *Misericordia.* Nei dintorni veggonsi stratificazioni calcaree di conchiglie fluviali e marine. *Popol.* 1414.

S. Giovanni d'Asso (Tosc.) *Prov.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* d'Asciano. Piccolo castello sopra una collinetta alla destra dell'Asso. Il vasto palazzo Pannilini, già fortilizio, e la villa Sansedoni ne sono i principali edifizj. *Popol.* 1590.

S. Giovanni di Bieda (Stato Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. A 10 miglia circa da quest'ultima città, ed in fertile territorio, giace questo villaggio. *Popol.* 520.

S. Giovanni di Cammarata (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Cammarata. E posto questo borgo nella val Mazzara ed è notevole per le sue acque termali dette di Califerro, che sono solfuree; vi sono anche due sorgenti di acque ferrate o ferrifere, una delle quali è fetida. Possiede pure una miniera di salgemma. E fertile il suo territorio. *Pop.* 1368.

S. Giovanni di Galerno (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di

Catania; *mand.* di Mascalucia. Presso il mare Ionio, in suolo dal quale si esporta mandorle, olio, e molta lava che si trae dal monte Etna, siede questo villaggio. *Popol.* 1094.

S. Giovanni di Manzano (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Cividale. Incontrasi presso la sponda sinistra del Natisone questo villaggio, ed in fertile territorio. *Popol.* 2296.

S. Giovanni Ilarione o ***Illarione*** (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Arzignano. In fertile territorio incontrasi questo villaggio. Nella valle dei Chiupi trovasi la peperite calcarifera, e fossili. Alla dritta della strada che conduce a Vestena Nuova e a Bolca, si rinviene un aggregato colonnario, consistente in torsi di colonne prismatiche. I suoi dintorni sono fertili di viti e gelsi. *Popol.* 3414.

S. Giovanni Incarico (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Pico. Giace alla destra del Garigliano, vicino alla frontiera pontificia. Il suolo è fertile. *Popol.* 2426.

S. Giovanni in Croce (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. È posto sulla strada che da Cremona va a Casalmaggiore: vi si scorgono ancora gli avanzi di un castello cinto da fosse; rimarchevole è la villa del principe Vidoni. *Popol.* 2044.

S. Giovanni in Fiore (Nap.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di S. Giovanni in Fiore. Sorge in una valle con aria non troppo salubre, ma sopra territorio fertile. *Pop.* 10,154.

S. Giovanni in Galdo (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di S. Giovanni in Galdo. In colle lambìto alle falde da un torrentello, incontrasi questo borgo. Il territorio è fertile in ogni genere di vegetabili. *Popol.* 1701.

S. Giovanni in Marignano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Saludeccio. Sovra di un colle, che s'inalza presso le rive del torrentello Ventena, sorge questo villaggio, che si compone di pochi, ma buoni fabbricati. Conserva ancora le sue mura, ed ubertoso è il territorio. *Pop.* 4839.

S. Giovanni in Persiceto (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S. Giovanni in Persiceto. Per l'antichità dell'origine, per i suoi stabilimenti commerciali, favoriti specialmente dall'ottima posizione in che trovasi, questa terra fu da Gregorio XVI nel 1838 elevata al grado di città. Bene architettate sono le sue porte, ampie a sufficienza e decorate le piazze, del pari che le vie di buoni fabbricati. Il palazzo municipale, il teatro, l'ospedale, la casa di ricovero, e il convento dei Francescani, meritano speciale considerazione. Pregevoli sono pure le chiese. Alla istruzione provvede il municipio con pubbliche scuole. La ricchezza de'prodotti territoriali, le comode strade e più ancora il canal navigabile, favoriscono grandemente i mercati che vi si tengono. *Popol.* 13,889.

S. Giovanni la Punta (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Mascalucia. Giace presso il mare Ionio, in territorio che produce molto vino. È distante 6 miglia circa da Catania. *Popol.* 1948.

S. Giovanni Lipioni (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Celenza. Trovasi in collina e con fertile territorio questo villaggio. *Popol.* 860.

S. Giovanni Lupatoto (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Verona. Il territorio di questo comune è fertile, e

confina con la destra riva dell'Adige, tre miglia inferiormente a Verona. Tra questo capoluogo e il villaggio di Cà di David, è la villa dei signori Gazola detta la *Palazzina*, ora di estensione considerabile. *Popol.* 3159.

S. Giovanni Reatino (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rieti. Risiede questo capoluogo di comune presso la frontiera pontificia colla napolitana e a 7 miglia circa da Rieti. *Popol.* 413.

S. Giovanni Rotondo (Napoli.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di S. Giovanni Rotondo. Nella gran catena del Gargano, in amena posizione, incontrasi questo borgo. Il territorio è poco fertile. *Popol.* 7110.

S. Giulia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona, *mand.* di Dego. Giace nella val d'Ussone, fra le due Bormide. Veggonsi ancora sopra un monte che le sorge accanto, i ruderi d'una fortezza. Il suo territorio abbonda segnatamente in grani. *Popol.* 625.

S. Giuliano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Giace tra il canale Vettabbia e il Lambro, presso la strada postale che da Milano conduce a Lodi. *Popol.* 351.

S. Giuliano di Puglia (Nap.) *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Bonefro. Sorge sovra una collina, in posizione amena e terreno fertile. È villaggio murato con torri. *Popol.* 1586.

S. Giuliano di Sepino (Napoli). *Prov.* di Molise; *cicond.* di Campobasso; *mand.* di Sepino. È situato in territorio fertile e a 6 miglia circa da Campobasso. *Popol.* 2770.

S. Giulietta (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di S. Giulietta. In bella posizione, in ubertosissimo territorio che ha pure una cava di arenaria silicea calcare, siede questo villaggio. *Popol.* 2217.

S. Giuseppe (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Piana dei Greci. Alla distanza di 20 miglia da Palermo e 10 circa dal Mediterraneo, nella val di Mazzara, incontrasi questo villaggio. Fecondo è il suo territorio. *Popol.* 4829.

S. Giuseppe (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. Presso il fiume Gallico, e a due miglia dal Mediterraneo, incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 1300.

S. Giuseppe (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Nella valle d'Andorno ed in territorio poco fertile, incontrasi questo capoluogo. *Popolazione* 532.

S. Giusta (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* d'Oristano. Sulla grande strada maestra dell'Isola incontrasi questo capoluogo con aria non molto salubre. Scarseggiano i prodotti agrarj essendo le terre in gran parte sabbiose. *Popol.* 1022.

S. Giustina (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Costituisce questo capoluogo una sola parrocchia. Ha un magnifico tempio, ed i suoi abitanti sono dediti all'agricoltura, alla pastorizia ed al lavoro del legname. *Popol.* 3352.

S. Giustina in colle (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Camposampiero. Questo villaggio è così denominato dal sito su cui poggia, e donde godesi di amenissima vista. Tutto il suo territorio è ubertoso di viti e gelsi. *Popol.* 2563.

S. Giustino (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.*

di Città di Castello. Presso la frontiera pontificia colla toscana, a 7 miglia da detta città di Castello, trovasi questo capoluogo cumunitativo. *Popol.* 4538.

S. Giusto (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Pausula. Borgo edificato in colle è S. Giusto, ed alle sue falde scorre il Leta Morto. *Popol.* 3009.

S. Giusto (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di S. Giorgio. Questo villaggio lambìto da un canale derivato dal Malesina, trovasi in un territorio produttivo patate e castagne. *Popol.* 2368.

S. Godenzo (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Pontassieve. Antico castello dei Guidi sotto Falterona. I di lui abitanti si diedero a Firenze nel 1341. La Chiesa, già abbazìa, fu fatta costruire nel 1015 dal vescovo Iacopo Bavaro sullo stesso modello della sua cattedrale di Fiesole. *Popol.* 3288.

S. Gregorio (Napol). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Buccino. In valle con fertile territorio, incontrasi questo borgo. *Popol.* 5158.

S. Gregorio (Napoli.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monteleone. Sorge in bella situazione e con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popol.* 2219.

S. Gregorio (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Mascalucia. A otto miglia da Messina, presso il Mediterraneo, incontrasi questo capoluogo di comune in non troppo fertile territorio. *Popol.* 1947.

S. Gregorio (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Giace in amenissima posizione con terreno fertile, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1676.

S. Gregorio (Stat. Pont.) *Distretto* di Tivoli; *comarca* di Roma. Siede in luogo ameno, presso a un influente del Teverone, ed alle famose rovine della villa Adriana, questo capoluogo di comune. *Popol.* 600.

S. Giorgio (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Montuoso è il territorio di questo comune, sul quale trovansi grandi depositi di tufo cavernoso, che si adopera nella costruzione delle volte di certi edifizii e per adornare i giardini. *Popol.* 1504.

S. Ilario (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Montecchio. S. Ilario, denominato anche Sant' Eulalia, è borgata posta in pianura ed intersecata dalla via Emilia. *Popol.* 3754.

S. Ilario (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Gerace. In territorio fertile ed a tre miglia da Gerace, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1700.

S. Ilario (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Nervi. Sulla pendice in cui poggia questo villaggio, veggonsi qua e là alcune case di campagna. Le produzioni principali del suo territorio sono gli aranci ed i limoni. *Popol.* 1288.

S. Ippolito (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Fossombrone. Alla destra del Metauro, in sito montuoso, trovasi questo capoluogo comunitativo. *Popolazione* 1508.

S. Lazzaro (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Giace sulla via Emilia, questo villaggio. Assai fertile è il suo territorio. *Popol.* 4927.

S. Lazzaro (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Pontenure. Alla distanza di un mi-

glio e un terzo da Piacenza, incontrasi questo villaggio. Ammirasi in esso il celebre e magnifico collegio Alberoni. Il suo territorio si distende in bella, fertile e ben coltivata pianura. *Popolaz.* 2723.

S. Lazzaro (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Al confluente del Tresenda nell'Impero, con territorio produttivo olio eccellente, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 293.

S. Leo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di S. Leo. Questa piccola città, senza esser cinta di mura, ha nello scoscendimento della rupe validissimi ripari. Due chiese vi si distinguono. Il palazzo comunale è il migliore dei suoi edificii. Vi si ammira la fortezza. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3264.

S. Leonardo (Veneto). *Prov.* di Udine; *distretto* di S. Pietro degli Schiavi. Giace presso la sponda sinistra di un affluente del Natisone. Il territorio è montuoso. *Popol.* 2126.

S. Leucio (Stat. Pont.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. È situato in amena posizione, con territorio abbastanza fertile, questo territorio. *Popol.* 2753.

S. Leucio (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Caserta. Sorge a circa tre miglia da Caserta, e 16 da Napoli. Oltre i varj Casini Reali e luoghi di delizie, è degno di essere ammirato il bel Casino di Belvedere. Vi esiste una casa di educazione, ed una colonia di artefici lavoratori di seta, chiamativi da Ferdinando I Borbone, e pei quali nel 1789 scrisse apposite leggi che sono universalmente decantate. *Popol.* 762.

S. Lorenzello (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Cerreto. Incontrasi questo villaggio a trentadue miglia da Napoli e dal mare, e ventidue da Caserta. *Popol.* 2791.

S. Lorenzo (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Melito. Giace sopra un'altura con territorio fertile questo villaggio. *Popol.* 4299.

S. Lorenzo (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Questo cantone comprende sette comuni ed è distante tre leghe e mezzo da Corte. *Popolaz.* 2244.

S. Lorenzo (Stat. Pont). *Distretto* e *deleg.* di Frosinone. È posto questo villaggio in vicinanza della frontiera pontificia col napolitano. *Popolaz.* 1700.

S. Lorenzo (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di S. Stefano al Mare. Sorge sulla sponda del Mediterraneo, con territorio che produce molto olio. *Popol.* 225.

S. Lorenzo Aroldo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di S. Lorenzo Aroldo. È situato a breve cammino dal Dugale Delmona, con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popol.* 602.

S. Lorenzo Bellizzi (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.: *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Cerchiara. Fra due montagne, l'una chiamata Sanvenere, l'altra Lagoforano, sorge questo borgo. Il suo territorio è ubertoso. *Popolaz.* 2558.

S. Lorenzo del Vallo (Nap.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Spezzano Albanese. A trenta miglia da Cosenza, uno da Spezzano, e tredici da Castrovillari, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1294.

S. Lorenzo de' Picenardi

(Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Giace presso alla strada postale cha va da Cremona a Piadena ed a Mantova. *Pop.* 703.

S. Lorenzo Guazzone (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Trovasi a breve distanza dalla sponda destra dello Scolo-Delmona. *Popol.* 141.

S. Lorenzo in Campo (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pergola. Villaggio posto sul fiume Cesano, ed in sito montuoso, è questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1583.

S. Lorenzo Maggiore (Nap.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Guardia S. Framondi. Giace in posizione amena, con territorio che produce vino ed olio. *Popol.* 2029.

S. Lorenzo Mondinari (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Presso la strada che conduce da Cremona a Casalmaggiore, con fertile territorio, trovasi questo villaggio. *Popol.* 265.

S. Lorenzo Nuovo (Stat. Pont.) *Distretto* e *deleg.* di Viterbo. Sulla via postale che da Viterbo conduce ad Acquapendente, a poca distanza dal lago di Bolsena, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 900.

S. Luca (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di S. Luca. È posto questo borgo in amena situazione ed in fertile territorio. *Popol.* 1521.

S. Luce (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *delegaz.* di Lari. Antico castello cui non restano che pochi ruderi delle mura. Appartenne agli arcivescovi di Pisa, poi ai pisani, ma nel 1400 gli abitanti si sottomisero a Firenze. *Popol.* 2265.

S. Lucia (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di S. Lucia. Assai ben fabbricata città, posta in val Demone; possiede belle chiese e vasti conventi. *Popol.* 5812.

S. Lucia (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Serino. Giace in pianura, vicino però ad un monte, questo villaggio. *Popol.* 1437.

S. Lucia (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. La famiglia Ancilotto ampliò in questo comune largamente l'industria serica ed i tessuti, non che il commercio dei canapi. *Popol.* 2055.

S. Lucido (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Paola; *mand.* di Paola. In vicinanza del Mediterraneo con ubertoso territorio, trovasi S. Lucido. È luogo antico, e vi si rinvengono miniere di pietra molare e di gesso. *Popol.* 3494.

S. Lupo (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Pontelandolfo. Sovra d'un rialto, e con fertile territorio, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 1940.

S. Luri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di S. Luri. Questo grosso borgo giace alla falda meridionale del colle denominato monte Melas. Sussistono parecchi *nuraghi*, ma semidisfatti; sull'altura vedesi tuttora il castello fabbricato nel secolo XI. *Popol.* 3928.

S. Lussurgiu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di S. Lussurgiu. In luogo montuoso è situato questo grosso borgo; molto esteso e fertile è il territorio. Vi si trovano non meno di 20 *nuraghi*, alcuni dei quali ben conservati. *Popol.* 4566.

S. Mango (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro;

mand. di Nocera. In territorio fertile giace questo villaggio. *Popol.* 2382.

S. Mango (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di Paterno. È posto in territorio fertile questo capoluogo. È d'uopo osservare che la parola Mango nel dialetto napolitano, è corruzione di Magno. *Popol.* 1705.

S. Mango (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Cipriano. Giace in territorio fertile ed in bella posizione questo villaggio. *Popol.* 767.

S. Marcellino (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Trentola. Presso il fiume Clanio, incontrasi S. Marcellino. Il suo territorio è fertile. *Popolazione* 1101.

S. Marcello (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di S. Marcello. Piccola terra posta in un colle presso la riva del Lima. Una buona tela del Ciampelli è nel coro della Prepositura; e una tavola dell' Albertoni nella chiesa delle Domenicane. Queste danno istruzione gratuita alle fanciulle. Grandioso è il pretorio edificato nel 1514 sotto gli auspicii di Leone X. *Popol.* 4928.

S. Marcello (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* d' Ancona; *mand.* d' Iesi. Risiede alla sinistra dell' Esino, e a 4 miglia circa da Iesi, questo villaggio. *Popol.* 1814.

S. Marco (Napol.) *Prov.* di Calabria Clt.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di S. Marco. Città che sorge sul pendìo d' un monte detto Magno, con bellissimo orizzonte. Vi torreggia un fortilizio. *Pop.* 4239.

S. Marco (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di S. Agata di Militello. A due miglia dal Mediterraneo, e in territorio ubertoso, incontrasi questo villaggio. Vicina trovasi la celebre fontana di Milisica, calda nel verno e fredda nell' estate. *Pop.* 1690.

S. Marco o **S. Marco a Monti** (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Benevento. Giace in amena posizione, con territorio che produce molti cereali, questo villaggio poco distante da Benevento. *Pop.* 298.

S. Marco de'Cavoti (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di S. Bartolomeo in Galdo; *mand.* di S. Giorgio la Molara. Borgo situato in fertile territorio, con aria buona. *Pop.* 4590.

S. Marco in Lamis (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di S. Marco in Lamis. Giace questa città, in una piccola ma deliziosa valle, nel ricinto del monte Gargano. È luogo di molto traffico, e fertile è il territorio. *Pop.* 16,212

S. Marco la Catola (Napoli.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand* di Celenza. Giace in territorio ubertoso, irrigato dal torrentello Catola, questo villaggio. *Popol.* 4619.

S. Margherita (Sicilia). *Prov.* di Girgenti: *circond.* di Sciacca; *mand.* di S. Margherita. Trovasi questo capoluogo nella val di Mazzara ed in fertile territorio. *Popol.* 9017.

S. Margherita (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Rapallo. Sorge sulla sponda del Mediterraneo in un seno amenissimo, questo borgo. È luogo di commercio. A poco tratto trovasi un castello che gli serve di difesa dalla parte del mare. *Popol.* 6054.

S. Margherita (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Varzi. Sulla destra della Staffora,

in sito elevato, giace questo villaggio. Nel suo territorio sterile abbondano i minerali. *Popol.* 612.

S. Margherita (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. È posto a breve distanza dalla sinistra del Po, ed in territorio ubertoso questo villaggio. *Popol.* 435.

S. Margherita (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagnana. Questo capoluogo comunitativo forma una sola parrocchia. *Popol.* 2417.

S. Maria o ***S. Maria e Sicche*** (Corsica). *Cantone* del *circond.* d'Ajaccio. Comprende quattordici comuni questo cantone, e trovasi alla distanza di 5 leghe da Ajaccio. *Popol.* 5104.

S. Maria (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di S. Maria. Sulle rovine dell'antica Capua sorge questa città, a piccolissima distanza dal monte Tifati, oggi detto S. Nicola. Fra i monumenti di sua primitiva grandezza, l'anfiteatro basta per dimostrare la bellezza, la grandiosità e la magnificenza. Le strade sono piuttosto regolari. Vi si vedono mediocri edifizii e larghe piazze. Fertile è il territorio. Vi è la stazione della strada ferrata che conduce a Capua. *Popol.* 19,023.

S. Maria (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond.* d'Ascoli; *mand.* di Arquata. Di questo capoluogo di comune non si sono potute rintracciare speciali notizie. *Popol.* 2042.

S. Maria a Vico (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* d'Arienzo. Risiede in pianura con suolo fertile e ben coltivato. *Popol.* 2600.

S. Maria della Croce (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Presso il Serio e la strada che da Crema conduce a Mozzanico, e ove bipartesi; una via dirigesi a Bergamo e a Milano, l'altra per Chiari e Brescia, giace questo villaggio. È rimarchevole per un bellissimo tempio di architettura bramantesca, con buoni dipinti. *Popol.* 910.

S. Maria del Monte (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Celebre è il santuario giacente sopra la falda di una montagna all'altezza di 867 metri sul livello dell'Adriatico. Il territorio è calcare, sterile, scarso di acque, ma vi prospera la vite, e se ne raccoglie buon vino. Nei contorni vi sono sparse alcune case rustiche o cassine, gli abitanti delle quali sono per lo più addetti al servizio del santuario. Vi è una scuola, e casa di educazione per le fanciulle. *Popol.* 340.

S. Maria di Licodia (Sicil.) *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Paternò. Siede in fecondissimo territorio, a non lungo cammino da Catania questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2374.

S. Maria di Sala o ***Sala*** (Venet.) *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mirano. Sulla via di Mirano, che al ponte di Brenta si stacca da quella per Venezia, incontrasi questo villaggio. Ubertosa è la sua bella pianura irrigata dal Musone e dal Lusore. La famiglia Mircovich vi possiede il palazzo che la veneta famiglia Farsetti vi inalzò nel decorso secolo, ricco per le molte colonne che lo sorreggono, e per altre che internamente lo adornano, di fini e rarissimi marmi. *Pop.* 3296.

S. Maria di Strada (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Alla destra del Po con suolo ubertoso in cereali, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1114.

S. Maria Hoè (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di

Brivio. Villaggio della Brianza a cinque miglia circa di distanza da Brivio. *Pop.* 769.

S. Maria Imbaro (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lanciano. Giace presso al mare ed in bella posizione questo villaggio. *Popol.* 810.

S. Maria in Duno o **in Dono** (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Castel Maggiore. Sorge in pianura alla distanza di 8 miglia da Bologna e poco discosto dalla strada provinciale che conduce a Cento nel Ferrarese. I suoi molti fabbricati sono alquanto disseminati. Il territorio è di grandissima feracità. *Popol.* 4055.

S. Maria in Grisone (Nap.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di S. Giorgio la montagna. In amena posizione e con fertile territorio incontrasi questo villaggio. *Popol.* 400.

S. Maria in Monte (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* di Fucecchio. Antico castello fortissimo, posto sulla pendice di collina, che sorge nella destra riva di Guisciara. L' insigne collegiata fu modernamente ingrandita, e dipinta con affreschi da L. Ademolli. È osservabile in essa un antichissimo *pulpito* ed un bel *battistero* scolpito da Benedetto da Rovezzano. *Popol.* 3931.

S. Maria in Prato (Lomb.). *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Alla sponda sinistra del Lambro, non molto distante dalla strada postale da Milano a Lodi, ed in territorio ubertosissimo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 315.

S. Maria in Stelle (Veneto). *Prov.* di Verona nel primo *distr.* Questo capoluogo riceve il nome dalla sua chiesa parrocchiale. Ciò che forma la singolarità di questo villaggio è il sotterraneo della chiesa stessa, il cui pavimento, per quanto ne resta, è in bel mosaico a diversi colori. Vuolsi pur notare la villa già appartenente ad Uguccione Giusti, e l' altra villetta del Moroni, ove giace sepolto. Le ridenti colline di questo fertile territorio sono sparse di belle case campestri. *Popol.* 1125.

S. Maria la Catola (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Celenza. Di questo villaggio non si sono potute rintracciare notizie. *Popol.* 4619.

S. Maria la Longa (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Palma. Luogo è questo di molto passaggio, come quello che è intersecato dalla via che da Palma conduce a Udine. *Popol.* 2366.

S. Maria nuova (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* d' Iesi; *mand.* di Ancona. Di questo capoluogo di comune mancano speciali notizie. *Popol.* 2552.

Sante Marie e Villa S. Giovanni (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Ulter. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Tagliacozzo. La sua popolazione è unita a quella di Villa di S. Giovanni, che gli sta nelle vicinanze. *Popolazione* 2754.

S. Martino (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Larino. Trovasi in alto colle, alle cui falde scorrono i fiumi Saccione e Biferno. Il territorio è fertile. *Popol.* 3975.

S. Martino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Agliè. Giace sul pendìo di colline questo villaggio. *Popol.* 2423.

S. Martino (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastia. Questo cantone comprende quattro comuni, e trovasi alla distanza di una lega e un quarto da Bastia. *Popol.* 1800.

S. Martino (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. È posto in monte e a 3 miglia circa da detta città questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 990.

S. Martino (Veneto). *Prov.* di Rovigo nel primo *distr.* Presso la riva destra dell' Adige, sorge questo villaggio in feracissimo territorio. Vi si osserva un diroccato castello. *Popolaz.* 3114.

S. Martino (Veneto). *Prov.* d' Udine ; *distr.* di S. Vito. Comprende questo capoluogo le due frazioni di Arzenuto e Postonzicco, e forma una sola parrocchia. *Popol.* 1261.

S. Martino (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza ; *mand.* di Cerzeto. È posto in luogo montuoso ed aria buonissima questo villaggio. *Popol.* 1990.

S. Martino (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro ; *mand.* di S. Chirico Raparo. È situato in collina presso l' Acri, questo capoluogo di comune. *Popol.* 1649.

S. Martino (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti ; *mand.* di Guardiagrele. Sorge sovra d' una piccola collina questo villaggio. L' aria non v' è troppo salubre. *Popol.* 1333.

S. Martino (Piem). *Prov.* d'Alessandria ; *circond.* d' Asti ; *mand.* di S. Damiano. Sovra un colle, fra il Borbore e il Tanaro, sorge questo capoluogo di comune. Il suolo è fertile; possiede un magnifico castello con bel giardino, appartenente alla famiglia Alfieri di Magliano. *Popol.* 932.

S. Martino Bunalbergo (Veneto). *Prov.* di Verona nel primo *distretto*. Presso la sinistra sponda del Fibbio , appiè delle alture di Caldiaro, incontrasi questo villaggio. La strada maestra che da Vicenza mette a Verona lo attraversa. I colli del suo territorio sono irrigati da molte acque e perciò non meno fertili che deliziosi. *Popol.* 1150.

S. Martino de' Lupari (Veneto). *Prov.* di Padova ; *distr.* di Cittadella. Questo villaggio ha fabbriche di stoviglie, e diversi telaj dond' escono pannilini e cotonine. *Popol.* 4594.

S. Martino Perosa (Piem.) *Prov.* di Torino ; *circond.* di Pinerolo ; *mand.* di Perrero. Giace nella valle omonima questo villaggio. Nel suo territorio trovansi cave di marmo bianco. Gli abitanti, parte sono protestanti e parte cattolici. *Popol.* 173.

S. Martino Ave Gratia Plena (Napoli). *Prov.* di Benevento ; *circond.* di Benevento ; *mand.* di S. Giorgio la Montagna. Risiede in territorio fertile questo villaggio. *Popolaz.* 2215.

S. Martino d' Albaro (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova ; *mand.* di S. Martino d' Albaro. Alla sinistra del fiume Bisagno, in fertile territorio, giace questo borgo antichissimo. *Popol.* 3637.

S. Martino del Lago (Lom.) *Prov.* di Cremona ; *circond.* di Casalmaggiore ; *mand.* di Casalmaggiore. Sorge alla sinistra sponda del Dugale Delmona ed alla destra della strada da Cremona a Casalmaggiore, questo villaggio. *Popol.* 652.

S. Martino dell' Argine (Lomb.) *Prov.* di Cremona ; *circond.* di Casalmaggiore ; *mand.* di Bozzolo. San Martino dell' Argine , detto anche di Bozzolo giace sulla strada postale che da Cremona conduce a Mantova. È luogo di molto commercio , e il territorio fertile di biade, vite e gelsi. *Popol.* 2917.

S. Martino in Belliseto (Lomb.) *Prov.* di Cremona ; *circond.*

di Cremona; *mand.* di Robecco. Siede sulla strada postale che da Cremona, passando per Soncino, va a Bergamo, a Brescia e a Crema, e con fertile territorio. *Popol.* 603.

S. Martino in Rio (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Correggio. Giace in pianura a 3 miglia da Reggio e 8 da Modena. Il suo castello fu uno di quei molti possedimenti che il marchese Bonifazio, padre della contessa Matilde, avea fino dal secolo XI ottenuto in enfiteusi dalla chiesa di Reggio. *Popol.* 3045.

S. Martino in Strada (Lom.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Trovasi alla sinistra della Muzza, e vicino alla destra della strada che da Lodi va a Casalmaggiore ed a Cremona. *Popol.* 1698.

S. Martino Sicomario (Piem.) *Prov* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Sulla strada provinciale di Voghera, presso il Gravellone, trovasi questo villaggio. Il suo territorio ubertoso va soggetto agli straripamenti del Po e del Ticino. *Popolaz.* 1338.

S. Martino Sinsano o **di Senzano** (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di S. Pancrazio. Senza unione di case trovasi questo capoluogo comunitativo. Il territorio è tutto in pianura, ben coltivato e assai produttivo. *Popol.* 1750.

S. Martino Valle Caudina (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Cervinara. Incontrasi questo villaggio in pianura con fertile territorio. *Popol.* 4774.

S. Marzano (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Sarno. Siede questo capoluogo in pianura con aria non salubre. *Popol.* 2813.

S. Marzano (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Sava. È posto in territorio fertile questo villaggio. *Popolazione* 1661.

S. Marzano (Piem.) *Provincia* d'Alessandria, *circond.* d'Asti; *mand.* di Canelli. Giace in vicinanza del torrente Belbo. Il territorio produce quell'eccellente vino, che chiamasi nebiolo. Ha un castello del IX secolo, ora ridotto a privata abitazione. *Popolazione* 1461.

S. Marzanotto (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Rocca d'Arazzo. Alla destra del Tanaro, con territorio che dà eccellenti vini, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 978.

S. Massimo (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Boiano. In sito montuoso incontrasi S. Massimo, terra antica, altre volte castello. *Popol.* 1637.

S. Massimo (Veneto). *Prov.* di Verona, nel primo *distr.* Riceve il nome questa terra dalla sua chiesa arcipretale; ed è divisa in due parrocchie. *Popol* 1666.

S. Maurizio di Ciriè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ciriè. Sulla destra del Bendola, con territorio producente cereali e a 7 miglia circa da Torino, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 3495.

S. Maurizio d'Opaglio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Orta. Giace alle falde del monte Navigno, in bella posizione, avendo di fronte l'amenissimo lago d'Orta. *Popol.* 744.

S. Maurizio di Pallanza (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* d'Intra. In altura, sulla strada provinciale che costeggia il lago

Maggiore, trovasi questo villaggio in territorio bastantemente fertile. *Popolazione* 623.

S. Mauro (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Cefalù; *mand.* di S. Mauro. Risiede nella val Demone, in territorio ubertoso, questo borgo. *Popol.* 5024.

S. Mauro (Napol.) *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di S. Mauro. Sorge in colle questo borgo con territorio ubertoso. *Popol.* 3050.

S. Mauro o **S. Mò** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Gassino. Risiede sulla destra del Po, alle falde del colle di Superga ed a cavaliere della strada che conduce da Torino a Casale. Ha nel suo territorio cave di calce forte. *Popol.* 2041.

S. Mauro (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Savignano. Nelle fertili pianure che si distendono dalla via Emilia al mare, incontrasi S. Mauro. Di non molto bello aspetto sono i suoi fabbricati. *Popol.* 2032.

S. Mauro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Santa Severina. Questo villaggio sorge in colle e con fertile territorio. *Popol.* 937.

S. Mauro Cilento (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pollica. Sorge questo borgo sovra d' un colle con aria salubre. *Popol.* 1204.

S. Mauro la Bruca (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pisciotta. Questo villaggio, già commenda dei Cavalieri di Malta, giace in clima temperato, e di aria buona. *Popol.* 1080.

Santa Menna (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Laviano. È posto questo capoluogo in una valle con fertile territorio, ma aria malsana. *Popol.* 1610.

S. Michele (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. A dieci miglia di distanza da quest' ultima città, e presso il Tevere, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 550.

S. Michele (Stat. Pont.) *distr.* e *legaz.* di Ravenna. In territorio assai fecondo, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 300.

S. Michele (Veneto). *Prov.* di Verona nel primo *distr.* Questo villaggio incontrasi alla distanza d' un miglio dalla porta del Vescovo di Verona. Lungo la via postale che mette a Bienza, trovasi il bellissimo tempio detto della *Madonna di campagna. Popolazione* 3461.

S. Michele (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Portogruaro. Comprende nove frazioni, ed è diviso in quattro parrocchie. *Popol.* 4523.

S. Michele (Napoli.) *Prov.* di Terra di Bari, *circond.* di Bari; *mand.* di Turi. Alla distanza di miglia 16 da Bari e dal mare, trovasi questo villaggio. *Popol.* 4028.

S. Michele (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Mirabella. A dodici miglia dal mare Ionio, trovasi questo villaggio. Nel suo fertile territorio esistono alcune cave di marmo. *Popol.* 3680.

S. Michele di Vico (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Vico. Giace questo villaggio sulla sinistra del Cassaglia, con territorio fertile, ed è luogo antico. *Popolaz.* 1808.

S. Michele (Napoli.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d' Avellino; *mand.* di Serino. Trovasi questo villaggio in territorio molto ben coltivato a poco corso da Serino. *Popol.* 1634.

S. Michele (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Giace presso la destra del Serio, con fertilissimo territorio. *Popol.* 797.

S. Michele d' Asti (Piemonte). *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d'Asti: *mand.* di Villanuova. Questo capoluogo di comune, ove vedesi il castello costrutto sulle rovine di antica fortezza, giace in territorio ubertoso. *Pop.* 510.

S. Michele delle Badesse (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Camposampiero. Fra il Bondante ed il Tergola, giace questo villaggio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1004.

S. Michele del Quarto (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di San Donà. Presso la destra riva del Sile, incontrasi questo capoluogo di comune, le cui campagne sono ubertose. *Popol.* 1169.

S. Michele di Cuneo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Prazzo. Giace nella val Maira in territorio sterile, questo capoluogo comunitativo. *Pop.* 888.

S. Miniato (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di S. Miniato; *deleg.* di S. Miniato. Questa città vescovile fin dal 1622, è detta *al Tedesco*, ed è situata in alto colle tra l'Elsa e l'Evola. Nel 1396 venne in potere de'fiorentini. Avanzano di antichi edifizj, un tempio di Pane, la rocca, ora in rovina, e il palazzo della repubblica, ora episcopio. La cattedrale edificata nel secolo X e le chiese dei Domenicani, dei Conventuali, del Crocifisso e di S. Chiara sono decorate di buone sculture e dipinture. Questa città possiede un teatro, una pubblica libreria, un seminario, un'accademia scientifico-leteraria, istituti d'istruzione e un vastissimo spedale. Le povere fanciulle sono istruite nel conservatorio di S. Chiara; e sono mantenuti quattro giovani negli studi maggiori. *Pop.* 15,639.

S. Nazzaro (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. È posto fra le due strade, che partendo da Brescia, una conduce a Quinzano, l'altra a Orzinuovi, Soncino, Crema e Lodi. Il suo territorio è assai fertile. *Popol.* 3393.

S. Nazzaro (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di S. Giorgio la Montagna. In fertile territorio e a 7 miglia da Benevento, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1765.

S. Nazzaro (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Giace nella val Cavargna, a poco cammino dalla frontiera Lombarda col cantone Ticino. Il territorio è poco fertile. *Popol.* 733.

S. Nazzaro o Sannazzaro (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Sannazzaro. Giace presso un ramo del Po, ed è un aggregato di borgate, di decente aspetto, abbellito da un viale pel pubblico passeggio: il suo territorio è ubertosissimo. *Popol.* 4262.

S. Nazzaro o ***S. Nazario*** (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. A miglia 5 circa da Bassano, e 26 da Vicenza, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2484.

S. Nazzaro o Sannazzaro presso Sesia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Vercelli. In pianura alla sinistra del fiume Sesia incontrasi questo villaggio: è notevole per la sua parrocchiale d'architettura gotica. *Popolaz.* 1285.

S. Nicandro (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di S. Nicandro. Sorge sul monte Gar-

gano questo borgo, ed è uno dei paesi più popolati di quel monte. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 7467.

S. Nicandro (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Canneto. Giace in luogo elevato, con territorio parte in monte e parte in piano. *Popol.* 4971.

S. Nicola (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monterosso. Giace in territorio fecondo questo capoluogo di comune. *Popol.* 2211.

S. Nicola Baronia (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Castel Baronia. Trovasi in fertile territorio questo villaggio. *Popol.* 999.

S. Nicola dell' Alto (Napol.) *Prov.* dì Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Strongoli. Risiede in bella posizione e con fertile, territorio questo villaggio. *Popol.* 2519.

S. Nicola Manfredi (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di S. Giorgio la Montagna. Giace in colle con suolo ubertoso questo villaggio. *Popol.* 2096.

S. Nicola Strada (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Marcianise. In posizione amena, con clima felicissimo, trovasi questo villaggio: fertile è il territorio. *Popol.* 3631.

S. Nicolao (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastia. Questo cantone comprende cinque comuni, e trovasi alla distanza di tre quarti di lega da Bastia. *Popol.* 2377.

S. Nicolò (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Ariano. Comprende le frazioni di Donzella e Tolle, ed è diviso in tre parrocchie. *Popol.* 3888.

S. Nicolò (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* d' Anronzo. Forma questo capoluogo una sola parrocchia, e comprende tre frazioni. *Popol.* 675.

S. Ninfa (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Mazzara; *mand.* di S. Ninfa. Risiede in val di Mazzara, e dal suo territorio si esporta molto grano. *Popol.* 6409.

S. Novo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. È posto questo villaggio al limitare della provincia pavese con quella di Milano. *Popol.* 284.

S. Odorico (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Daniele. Giace presso la sinistra del Tagliamento questo villaggio ed è diviso in due parrocchie. *Popol.* 1249.

S. Olcese (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Rivarolo. Alle falde dell'Appennino sorge questo villaggio. *Popol.* 3524.

S. Omero (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Nereto. Risiede in collina con territorio fertile questo villaggio. *Popol.* 3680.

S. Onofrio (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Pizzo. In sito montuoso e fertile, ma con aria malsana, incontrasi S. Onofrio. *Popol.* 2413.

S. Oreste (Stat. Pont.) *Distr.* e *comarca* di Roma. È situato in monte questo villaggio. Dall' amena sua posizione scorgesi gran tratto del corso del Tevere, parte dell'Appennino, del Mediterraneo, e fino della città di Roma, da cui è distante 20 miglia. *Popolazione* 1500.

S. Orso (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Sulle falde australi del monte Summano, sorge S. Orso. Il suo territorio è tutto montuoso, ma dov' è coltivabile produce vini di ottima qualità. *Popol.* 1789.

S. Padre (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Arpino. Sul piano d'un monte che offre magnifico panorama, sorge questo borgo. Il territorio v'è fertile. *Popol.* 2050.

S. Pancrazio (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di S. Pancrazio. Giace sulla via Emilia questo casale. Celebre è la famiglia degli Amoretti per la perizia in fondere caratteri e fabbricar torchi da stampa. Mirabile è pur la macchina da essi costrutta per condur le linee parallele. Il territorio è tutto in pianura, naturalmente ubertoso. *Popol.* 3249.

S. Pancrazio (Napol.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Salice. Giace sovra ubertoso territorio questo capoluogo di comune. *Popol.* 1251.

S. Pancrazio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Sul limitare della provincia di Milano con quella di Como, a poche miglia dal lago di Comabbio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 203.

S. Pantaleo (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di S. Pantaleo. In pianura cinta da poggi, colline e monti, siede questo villaggio. È assai fertile il suo territorio: vi abbondano le fonti, e vi sussistono alcuni *nuraghi*. *Popol.* 1634.

S. Paolina (Napol.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. Giace in fertile territorio di aria salubre questo villaggio. *Popol.* 2095.

S. Paolo (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Torremaggiore. Risiede in colle con terreno ubertosissimo. Nelle sue vicinanze trovansi le rovine dell'antico *Teanum Apolonum* *Popol.* 3027.

S. Paolo (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Saviano. È situato in luogo alpestre, con ubertoso territorio. *Popol.* 2627.

S. Paolo (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* d'Iesi. Alla destra del fiume Esino, alla distanza di 15 miglia da Ancona, trovasi S. Paolo. *Popol.* 932.

S. Paolo d'Asti (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Villanuova. Sull'alto di una collinetta lambìta dal rivo Corveglia, siede questo villaggio con fertile territorio. *Popolazione* 1062.

S. Paolo di Biella (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Nella valle d'Andorno, in territorio sterile, incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 752.

S. Paolo Ripa d'Oglio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Sulla sponda destra dell'Ollio, a breve distanza dalla strada postale che da Piadena conduce a Mantova, passando per Bozzolo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 190.

S. Pedrino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Trovasi vicino alla destra del Molgora, e presso la strada ferrata da Milano a Treviglio, con territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 109.

S. Pellegrino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Giace nella val Brembana inferiore, sulla strada che attraversa la valle, alla sponda del Brembo, in fertile territorio, questo capoluogo. La chiesa è di buona architettura, grandiosa e bella. Gli abitanti oltre i lavori agrarii s'industriano nella manifattura dei panni. Vi si trovano resti di anti-

chi fortilizj, ed acque minerali molto accreditate. *Popol.* 727.

S. Perone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Giace presso il naviglio di Pavia, e della strada che da questa città conduce a Binasco ed a Milano con territorio a viti e pascoli. *Popolazione* 409.

S. Piero a Sieve (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Scarperia. Castello presso la confluenza della Carza colla Sieve. Belle sculture di Luca della Robbia adornano il grandioso tempio, dove si dice che Leone X sia stato pievano. *Popol.* 2878.

S. Pier d' Arena (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Rivarolo. Presso il mare, alle foci del Polcevera, trovasi questo borgo. Ha magnifici palazzi e specialmente lungo la marina. Vi sono fabbriche di sapone, di biacca, di liquori, di fonderie per la ghisa e pel ferro dolce, tintoríe di cotone, fabbricazione di solfato di china ed altre utili industrie. Ha un teatro e varj istituti di pubblica beneficenza. È stazione della strada ferrata da Torino a Genova. *Popolaz.* 13,395.

S. Pier in Lama (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Monteroni. In fertile territorio d'aria salubrissima, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1724.

S. Pier Vernotico (Napoli). *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Campi. Giace in fertile territorio con aria saluberrima, questo capoluogo di comune. *Popolazione* 2558.

S. Pietro (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Polla. Risiede in territorio ubertoso, ma in aria malsana, questo villaggio. *Popol.* 2728.

S. Pietro (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Pinerolo. Nella valle del Lemina, alle falde d' una montagna con territorio sterile, incontrasi questo villaggio. *Pop.* 1484.

S. Pietro (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Laureana. È situato in territorio che dà ogni genere di vegetabili, questo villaggio. *Popolaz.* 440.

S. Pietro (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Auronzo. Comprende questo capoluogo di comune le frazioni di Costalta, Valle e Prezenajo, e forma una sola parrocchia. *Popol.* 1879.

S. Pietro (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Bastia. Comprende questo cantone tre comuni, e incontrasi a cinque leghe da Bastia. *Popol.* 1768.

S. Pietro a Maida (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Maida. Giace alle falde d' un monte, in aria buona e fertile territorio, in cui trovansi acque minerali. *Popol.* 2145.

S. Pietro Amantea (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Amantea. Trovasi in amena situazione con ferace territorio, questo villaggio. *Pop.* 981.

S. Pietro a Piaterno (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Casoria. Giace in piano, con fertile territorio, questo villaglaggio. La sua posizione è amena; vi si ammirano parecchie belle villeggiature. *Pop.* 2482.

S. Pietro a Tiriolo (Napol). *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Gimigliano. Trovasi in fertile territorio ed a sei miglia da Nicastro. *Popol.* 2737.

S. Pietro Avellana (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Capracotta. Sorge questo villaggio in sito montuoso ma fertile. *Popol.* 2112.

S. Pietro Bestazzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Trovasi al confine della provincia pavese con quello di Milano in territorio coltivato a biade e prati. *Popol.* 162.

S. Pietro Clarenza (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Mascalucia. Giace in territorio dal quale si esporta vino, ed alla distanza di 5 miglia dal mare Ionio. *Pop.* 1044.

S. Pietro Cusico (Lombardia). *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Sul confine della provincia di Pavia con quella di Milano, in territorio fertilissimo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 412.

S. Pietro di Barbozza (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Valdobbiadena. Giace sul declivio d'un colle ricco di vigne. *Popol.* 2583.

S. Pietro di Feletto (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Presso le fonti del Feletto sorge questo villaggio. *Popol.* 1804.

S. Pietro di Monforte (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Melazzo. In vicinanza del Mediterraneo, con territorio da cui si esportano vini, olio e seta, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 4739.

S. Pietro di Morubio (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Sanguinetto. Comprende le frazioni di Malavicina, e Borgo di Malavicina, ed è diviso in tre parrocchie. *Popol.* 2039.

S. Pietro Engri (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. Trovasi questo villaggio alla distanza di 7 miglia da Camisano e 8 da Vicenza. I poveri del comune vengono sussidiati da un istituto elemosiniero. *Popol.* 1695.

S. Pietro d'Orzio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Giace nella val Brembana inferiore, sull'alto della falda dei monti che sorgono a manca del Brembo. Lo scarso prodotto del suo territorio fa sì che molti abitanti rechinsi ad esercitare il facchinaggio nel porto di Genova. *Popol.* 486.

S. Pietro Incariano (Ven.) *Prov.* di Verona; nono degli undici *distretti*. Incontrasi a 6 miglia da Verona. Tre bene architettati palazzi sono degni d'osservazione. Un pio istituto porge soccorsi ai poveri del comune. I fioriti poggi del suo circuito presentano numerose piantagioni di viti e gelsi. *Pop.* 2103.

S. Pietro in Casale (Emil.) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di S. Giorgio di Piano. Giace nelle fertili pianure che si estendono a settentrione di Bologna, alla qual città è questo villaggio riunito per mezzo d'una bella strada provinciale, che è una diramazione di quella che conduce a Cento. Molti e buoni edificii costituiscono questa terra considerevole per l'abbondanza dei suoi prodotti agrarj e pel commercio. *Popol.* 5254.

S. Pietro in Cerro (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Borgo S. Donnino. Giace in pianura a sinistra del torrente Arda. Il cavo primario, *fontana alta*, attraversa il territorio bastantemente fertile. *Popol.* 2115.

S. Pietro in Curolis (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccaguglielma. È si-

tuato questo villaggio in luogo montuoso. *Popol.* 2578.

S. Pietro in Delicato (Nap.) *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. Giace in fertile territorio d'aria buonissima. *Popol.* 129.

S. Pietro in Fine (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Mignano. Trovasi in monte con clima saluberrimo e ubertoso territorio. *Popol.* 1310.

S. Pietro in Guardia (Nap.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rose. Sorge questo capoluogo in sito montuoso con aria buona e fertile territorio. *Popol.* 2949.

S. Pietro Monterosso (Piem). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valgrana. Giace nella così detta Val Grana con territorio sterile, nel quale esiste una miniera di rame piritoso e cave di lignite. *Popol.* 1228.

S. Pietro Mosezzo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Novara. In pianura giace questo villaggio, il di cui prodotto principale è il riso. Vi si veggono le rovine d'un castello feudale. *Popol.* 1211.

S. Pietro Mussolino (Ven.) *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Arzignano. Non gli è unita veruna frazione, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 676.

S. Pietro Pula (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pula. Giace questo villaggio non lontano dal mare, sulla riva sinistra del rio di Pula. Fertile bastantemente è il territorio. *Popol.* 389.

S. Pietro sopra Patti (Sic.) *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Raccuja. Giace in Valdemone con territorio dal quale si estrae vino, olio e seta. È distante 40 miglia da Messina e 6 dal Mediterraneo. *Pop.* 3239.

S. Pietro Viminario (Ven.) *Prov.* di Padova; *distr.* di Monselice. È diviso in due parrocchie. Il suo territorio è non meno ubertoso che ameno. *Popol.* 1551.

S. Pio delle Camere (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Barisciano. Sorge in sito montuoso con fertile territorio, ove trovasi un piccolo lago. *Popol.* 1359.

S. Polo (Emilia) *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di S. Polo. È questo un castello posto nel piano e nel colle, edificato dai signori di Canosa. *Popol.* 2260.

S. Polo (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Boiano. Risiede in colle con territorio fertile ed aria buonissima. *Popol.* 1324.

S. Polo (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Oderzo. Giace in bella e ben coltivata pianura questo villaggio. Nel sito ove sorgeva l'antico castello, ora esiste un palazzo magnifico con quattro torri e vaghissimo giardino; appartiene alla famiglia Spiridione Papadopoli. *Pop.* 2456.

S. Polo dei Cavalieri (Stato Pont.) *Distretto* di Tivoli; *comarca* di Roma. Siede questo capoluogo comunitativo, alla destra del Teverone, in luogo ameno, con terreno quasi intieramente coperto di ulivi e viti, e trovasi a quattro miglia di distanza da Tivoli. *Popol.* 1100.

S. Ponzo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Sul confine della provincia d'Ivrea, alla destra del Galenza, incontrasi questo villaggio, con territorio fertile. La sua vetusta torre è stata ridotta a campanile. *Popol.* 423.

S. Ponzo (Piem). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Godiasco. Giace alla sinistra della Staffora,

alle falde di montagne. Ubertoso è il territorio. Vi si rimarca una grotta naturale dove fu rinvenuto il cadavere di S. Ponzo, da cui prese il nome il comune. *Popol.* 296.

S. Possidonio (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di Concordia. Trovasi questo borgo in vicinanza del fiume Secchia, con amena ed ubertosa pianura, e alla distanza di 18 miglia da Modena. *Popol.* 2773.

S. Potito (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. Giace in pianura con fertile territorio, ma il clima vi è alquanto insalubre. È rimarchevole per avanzi di antiche terme, e d'altri monumenti. *Popol.* 1840.

S. Potito (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Chiusano. Siede in colle con ubertoso territorio. *Popol.* 935.

S. Prisco (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Santa Maria. Incontrasi in pianura a due miglia da Capua. *Popol.* 4465.

S. Procopio (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Sinopoli. In territorio molto produttivo in gelsi e viti, giace questo villaggio. *Popol.* 950.

S. Prospero (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Mirandola; *mand.* di Mirandola. Giace in monte questo villaggio. *Popol.* 2873.

S. Quirico (Tosc.) *Prefettura* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Pienza. Fu residenza dei vicari imperiali; uno dei quali ne cedè il dominio ai senesi nel 1480. Il cardinale Flavio Chigi, che nel 1677 lo ebbe in feudo marchionale da Cosimo III, vi costruì un magnifico palazzo presso la collegiata, bel tempietto con porte fregiate di antiche e buone sculture. *Popolazione* 1959.

S. Quirico (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Pontedecimo. Sulla sinistra del torrente Polcevera, in territorio fertile, incontrasi questo borgo. *Popol.* 2517.

S. Quirino (Veneto). *Provincia* d' Udine; *distr.* di Aviano. Comprende le frazioni di S. Foca e Sedrano, ed è diviso in tre parrocchie. *Popol.* 2513.

S. Raffaele e Cimena (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Gassino. In collina, alla destra del Po, con suolo fertile, trovasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 1505.

S. Remo (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di S. Remo. Sorge sulla sponda del Mediterraneo, questa città. Può dividersi in antica e moderna. La città antica ha strade anguste ed oblique, ed in parte fiancheggiate da case non belle; e la moderna presenta vie regolari, case e palazzi di decente aspetto, ed alcuni assai grandiosi. La più notevole chiesa è il *Santuario della Costa*. Si contano in S. Remo non meno di sei piazze. Può dirsi il territorio di questo comune il giardino della riviera occidentale per la più diligente coltivazione di quei campagnoli. *Popol.* 9431.

S. Roberto (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa S. Giovanni. Giace lungo un fiumicello, in sito circondato da monti ed in aria insalubre. *Popol.* 1634.

S. Rocco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Vicino alla sinistra del Po, al confine della Lombardia col Parmense, in ubertoso territorio, siede S. Rocco. *Popol.* 2620.

S. Romano (Emilia). *Prov.* di

Massa e Carrara; *circond.* di Castelnuovo di Garfagnana; *mand.* di Camporgiano. Questo villaggio trovasi a sei miglia da Castelnuovo e 69 da Modena. *Popol.* 1764.

S. Ruffino o **S. Ruffino di Levi** (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Chiavari. Sorge su di un colle questo villaggio. Nel fertile suo territorio trovansi cave di pietra da costruzione. Vi si osserva una torre costrutta nei secoli di mezzo. *Popol.* 1753.

S. Rufo (Napol.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Polla. Trovasi questo borgo alle falde d'un monte, e nella così detta valle di Diano, in ferace territorio. *Popol.* 3090.

S. Salvadore (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. Trovasi in vicinanza della strada che da Cremona conduce a Casalmaggiore, con territorio fertile. *Popol.* 701.

S. Salvatore (Piem.) *Provincia* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di S. Salvatore. Giace sopra un colle, sulla sinistra della Tinea a 521 metri sul livello del mare, con territorio fruttifero, e nel quale trovasi una sorgente solforosa termale. *Popol.* 6508.

S. Salvatore (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Guardia S. Framondi. Risiede in pianura alle falde di un colle, detto Rocca di Casale. L'aria vi è alquanto insalubre, ma fertile il territorio, in cui trovansi acque minerali. *Popol.* 2478.

S. Salvatore (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Naso. Nella val Demone, in fertile territorio, ad 8 miglia circa dal mare, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1383.

S. Salvo (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Vasto. È situato sopra una collina in vicinanza dell'Adriatico. *Popol.* 1818.

S. Savino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Trovasi a breve distanza dalla strada che da Cremona va a Mantova, con territorio producente cereali e lini. *Popol.* 483.

S. Sebastiano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Casalborgone. Sorge alla destra del Po, con territorio fecondo, e fra i suoi edifizj rimarcasi la bella villeggiatura del fu marchese di Spigno. *Popolazione* 2253.

S. Sebastiano (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di S. Anastasia. Giace alle falde del Vesuvio, in aria saluberrima, con territorio che dà vini e frutti squisitissimi. Quivi ha principio una delle quattro vie che conducono alla cima del Vesuvio. *Popol.* 1982.

S. Sebastiano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di S. Sebastiano. Sulla destra del Curone e alla sinistra del Museglia, siede S. Sebastiano di Tortona. Vedesi ancora porzione del suo antico castello. *Popol.* 886.

S. Secondo (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di S. Secondo. Giace in bassa pianura, sulla strada da Parma a Cremona, questo borgo, la cui prima notizia è in una carta dell'894. Il territorio soggetto alle inondazioni fa sì che non vi progredisca quanto potrebbe l'agricoltura. *Popol.* 5059.

S. Secondo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di S. Secondo. Risiede in luogo circondato da colli coperti in gran parte di viti che danno ottimi vini. Questo capoluogo ha una bella piazza e puliti fab-

bricati, fra cui distinguesi il palazzo dei conti Bianco. *Popol.* 1853.

S. Sepolcro (Toscana). *Prefettura* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Sepolcro. S. Sepolcro, cui Leone X *nel* 1515 dichiarò città vescovile, lo dominava Eugenio IV, quando passò per compra ai fiorentini. Si ammirano nei suoi sacri templi dipinture di valentissimi artisti ai quali fu patria. Presso l'antica fortezza è un vasto spedale, e nell'ex collegio de' Gesuiti, il seminario. Questa città contiene inoltre un ricco monte pio, un teatro, pubbliche scuole regie con conservatorio per l'educazioue delle fanciulle, ed una scuola femminile per le poverissime. *Popol.* 7674.

S. Severina (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Santa Severina. Sorge sopra scoscesa rupe, alla sinistra sponda del Reto. Fu edificata questa città 18 secoli prima di Cristo, e nella sua prima origine chiamossi *Siberina.* È discretamente fabbricata: vi si ammira una bella cattedrale, ed un seminario, e possiede un forte castello. Il suo territorio abbonda in viti ed ulivi. *Popolaz.* 1161.

S. Severino (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di S. Severino. In riva al fiume Potenza, siede questa città. Vi si osserva lunga e grandiosa piazza cinta all'intorno di portici, ed ornata di bei fabbricati. Sorge nell'alto, in luogo separato, il così detto castello, ov'è la vetusta cattedrale. Il teatro è elegantemente disegnato. Abbondante di prodotti è il territorio, ove trovansi molte cave di pietra, e di carbon fossile. Ha ferriere, cartiere, ramiere, vetrerie e concie di pelli *Popol.* 14,526.

S. Severino (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Chiaromonte. Giace in sito montuoso a non lungo cammino da Chiaromonte, questo villaggio. *Popol.* 4876.

S. Severino (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Severino. Sulla sponda destra del Sarno, a nove miglia da Salerno, incontrasi questa città. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 11,866.

S. Severo (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di S Severo; *mand.* di S. Severo. In pianura circondata da monti, con ferace territorio, trovasi S. Severo. Fra le sue chiese ammirasi la cattedrale. Possiede un seminario, uno spedale. Delle sue antiche mura veggonsi buoni avanzi, e delle sue sette porte ne rimangono due. *Popol.* 17,013.

S. Sillo (Lomb). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. A non lungo cammino dalla strada che da Cremona conduce a Robecco ed a Brescia, con terreno coltivato a cereali e lino, incontrasi S. Sillo. *Popol.* 162.

S. Silvestro (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Francavillla. Sovra territorio ubertoso in ogni genere di cereali, giace questo villaggio. *Popol.* 1530.

S. Siro (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Giace alle falde dei monti che sorgono alla sponda a ponente del lago Lario. *Popol.* 998.

S. Sofia (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit. *circond.* di Rossano; *mand.* di S. Demetrio. È situato in collina questo borgo con territorio fertile. Porzione degli abitanti seguono il rito albanese. *Popl.* 1527.

S. Sofia (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano;

deleg. di Rocca S. Casciano. Terra posta nelle valli transpennine. Appartenne all'abate di Gallata, e fu poi ceduta alla repubblica. Nella confraternita del Gonfalone si ammira una *Deposizione dalla croce* del prof. Bezzuoli. *Popol.* 2964.

S. Sossio (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d'Ariano; *mand.* di Castel Baronia. Giace questo borgo in una valle con ubertoso territorio. *Popol.* 1833.

S. Sostene o **S. Soste** (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Davoli. Trovasi in sito montuoso, con territorio coltivato a viti, gelsi e grano, questo villaggio. *Pop.* 2215.

S. Sosti (Napoli). *Prov* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillarri; *mand.* di S. Sosti. In riva ad un fiumicello, detto Rosa, sorge questo borgo. Il suo territorio è fertile. *Popolazione* 2922.

S. Sperate o **S. Sperato** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Monastir. Nel Campidano di Cagliari incontrasi questo capoluogo. Il territorio fertile è affatto in pianura; scarseggiano le fonti. *Popol.* 1629.

S. Stefano (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Bivona. Incontrasi nella val di Mazzara in territorio da cui esportansi biade, e nel quale vedesi un laghetto detto di Mandrazza. Vi ha una collina coperta tutto l'anno di piante aromatiche e di fiori. *Popol.* 5885.

S. Stefano (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di S. Stefano. Nel luogo che mostra i resti dell'antica *Atessa* e nella val di Demone, incontrasi questo capoluogo, detto anche di Camastra e di Mistretta. *Popol.* 3555.

S. Stefano (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Calanna. In territorio produttivo di castagne e viti, a 9 miglia circa dal mare, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 3265.

S. Stefano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Risiede a due miglia circa dalla sponda sinistra del Po, in territorio a biade e prati. *Popol.* 2601.

S. Stefano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Sarzana. Sopra di ameno poggio, alla sinistra sponda del fiume Magra, sorge S. Stefano, detto di Magra. Il suo territorio pruduce cereali. *Popol.* 1855.

S. Stefano (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Atripalda. Giace alle falde di un monte, in bella posizione e ferace territorio, questo villaggio. *Popol.* 1749.

S. Stefano (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Rogliano. Sovra ubertoso territorio siede questo villaggio, in clima saluberrimo, e a breve cammino da Rogliano. *Popol.* 1409.

S. Stefano (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Barisciano. In territorio montuoso e poco fertile, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 1297.

S. Stefano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Trovasi questo villaggio sul limite della provincia pavese con quella di Milano; a breve tratto dalla strada che da questa città conduce a Cà della Camera, indi passando il Ticino ad Oleggio. *Popol.* 1084.

S. Stefano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. È situato alle radici dei monti, e a poca distanza dal fiume Che-

rio. fertile il territorio: vi si veggono i ruderi d'un castello. Questo villaggio presenta uno dei più bei punti di vista della provincia Bergamasca. *Popol.* 667.

S. Stefano (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di S. Stefano al mare. È villaggio antico edificato in pianura, sulla sponda del Mediterraneo. Vedesi un vetusto forte abbandonato. *Popol.* 670.

S. Stefano (Stat. Pon.) *Distr.* e *deleg.* di Frosinone. Risiede questo villaggio alla destra del fiume Sacco, lungi 10 miglia da Frosinone ed altrettante dalla frontiera Napolitana. *Popolaz.* 1200.

S. Stefano Belbo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di S. Stefano Belbo. Nella val di Belbo, alle falde d'una collina, incontrasi questo villaggio, il cui territorio è ubertoso, specialmente in cereali e viti, ed ove sono cave di arenaria. Fra i suoi bei fabbricati distinguesi il palazzo dei conti Incisa, e vedonsi le rovine d'antico castello. *Popol.* 2875.

S. Stefano d' Aveto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di S. Stefano d'Aveto. Questo borgo è circondato da alti monti, sui quali trovansi cave di pietre ed erbe medicinali. Vi si osserva ancora un antico castello. Sterile è il suo territorio. *Popol.* 5210.

S. Stefano di Briga (Sicil.) *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Galati. Risiede nella val di Demone, presso il Mediterraneo, in territorio dal quale esportasi vino, olio e seta. È distante 10 miglia da Messina. *Pop.* 1264.

S. Stefano Roero (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Canale. Appiè di colli tra il Borbore ed il Riddore, trovasi questo villaggio, dal cui territorio traggonsi vini e tartufli. *Popol.* 2356.

S. Stino (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Portogruaro. Comprende sei frazioni ed è diviso in tre parrocchie. *Popol.* 3684.

S. Tammaro (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Capua. È posto in fertile territorio, a breve cammino da Capua, questo villaggio. *Popol.* 1581.

S. Teodoro (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di Cesarò. Giace in territorio dal quale esportasi olio e vino, a 10 miglia circa da Mistretta. *Popol.* 1513.

S. Teresa (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. Di questo paese non si sono potute rintracciare notizie alcune. *Pop.* 1850.

S. Teresa con S. Reparata, e Nostra Signora di Buon Cammino. (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Maddalena. Siede questo villaggio sulla sponda destra del porto Longone. Sussiste tuttora l'antico suo castello. *Popol.* 1328.

S. Tiziano (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Longarone. Giace questo villaggio nella parte orientale della valle del Mai. *Popol.* 1737.

S. Tommaso (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agordo. Non gli è aggregata veruna frazione, e forma una sola parrocchia. *Popol.* 1027.

S. Urbano (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Presso il canale di S. Caterina, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 3366.

S. Valentino (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno;

mand. di Sarno. Trovasi in fertile territorio, ma con clima insalubre. *Popol.* 4782.

S. Valentino (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di S. Valentino. Giace in colle ed è circondato da mura, a guisa di fortezza, tra le montagne della Majella e l'Adriatico, questo borgo. Il territorio è assai fertile. *Popol.* 3838.

S. Varese (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Presso la sponda sinistra del Ticino, ed in vicinanza della strada che da Pavia conduce a Bereguardo e ad Abbiategrasso, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 221.

S. Venanzio (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* d'Orvieto; *mand.* d'Orvieto. È posto in luogo montuoso e a 8 miglia circa da detta ultima città, S. Venanzio. *Popol.* 1909.

S. Sendemmiano (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Gli è aggregata la frazione di Zoppi ed è diviso in due parrocchie. *Pop.* 2145.

S. Vero Congius (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Simaxis. Sovra piccolo poggio, presso i confini orientali del Campidano Arborese, giace questo villaggio. Nel suo territorio bastantemente produttivo, si innalza il monte Grignini quasi tutto coperto di boscaglie. *Popol.* 139.

S. Vero Milis (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Milis. All' estremità boreale del Campo di Arborea, presso la falda meridionale della montagna di S. Lussurgiu, incontrasi questo villaggio. Il territorio è ubertoso e vi sussistono due *nuraghi*. *Popol.* 1960.

S. Vigilio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Trovasi a breve distanza del fiume Mella, all' ingresso della val Trompia, in territorio a colline. *Popol.* 721.

Saint Vincent (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Châtillon. Siede questo capoluogo di comune alla sinistra della Dora Baltea, e presso la strada provinciale. La parrocchiale che vi si ammira fu già dei Tempieri. Nel suo territorio trovansi una cava di rame carbonato, ed una miniera di pirite nel feldspato con indizio d' oro. Ha pure sorgenti di acque minerali con stabilimento di bagni pubblici. *Popol.* 2186.

S. Vincenzo (Napol.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Civitella Roveto. Giace in amena posizione e fertile territorio, questo villaggio. *Popol.* 3761.

S. Vincenzo (Napol.) *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Montalto. Questo villaggio è unito in popolazione a Montalto, dal quale sta poco lontano. *Popol.* 2100.

S. Vincenzo (Napol.) *Prov.* di Molise; *circond.* d' Isernia; *mand.* di Castellone. Questo capoluogo, a 55 miglia da Napoli, 45 da Caserta e altrettante dal mare, fu elevato a comune lì 27 Marzo 1849. *Popol.* 1030.

S. Vitagliano o **Vitaliano** (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Marigliano. È posto in pianura, con territorio fertile, questo villaggio, alla distanza di circa 12 miglia da Napoli. *Popol.* 2256.

S. Vito (Napol.) *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di S. Vito. È situato in pianura d'aria salubre e territorio produttivo in viti, ulivi e gelsi. Gli abitanti sono industriosi e amanti dello studio. *Popolazione* 6102.

S. Vito (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di

S. Vito. Sorge in colle presso l'Adriatico, e gode d'un ameno orizzonte. Il suo territorio abbonda in ulivi e viti. *Popol.* 4089.

S. Vito (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Chiaravalle. Giace in pianura con terreno ubertoso. Ebbe molto a soffrire dal terremoto del 1783. *Popol.* 2897.

S. Vito (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* d'Orvieto; *mand.* di Orvieto. Trovasi in luogo montuoso e presso ad Acquapendente, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1385.

S. Vito (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. È situato S. Vito alla destra sponda del naviglio della città, e a poca distanza della via che mena da Cremona a Soncino. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 815.

S. Vito (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Valle Castellana. Questo villaggio è unito in popolazione a Valle Castellana, da cui è distante non lungo cammino. *Popol.* 761.

S. Vito (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Abbiategrasso. Presso la strada che da Milano conduce ad Abbiategrasso, incontrasi questo villaggio con territorio ubertoso. *Popol.* 382.

S. Vito (Sardeg.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Muravera. È situato questo villaggio alla falda di due colli, in prossimità del fiume Dosa: l'aria vi è poco salubre, ed il territorio vi è abbastanza fertile. Non vi sussiste che un *nurago* semidisfatto. *Popol.* 2843.

S. Vito o **S. Vitto** (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pergola. Risiede alla sinistra del fiume Cesano, e a 15 miglia da Urbino, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 635.

S. Vito (Veneto). *Prov.* di Belluno; *deleg.* di Pieve di Cadore. Comprende cinque frazioni, e forma una sola parrocchia. Ha una pia casa di ricovero. *Popol.* 1561.

S. Vito (Stat. Pont). *Distretto* di Subiaco; *comarca* di Roma. È posto questo villaggio presso ad un torrente che gettasi nel fiume Sacco. *Popolaz.* 2250.

S. Vito (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Gli è aggregata la frazione di Leguzzano ed è diviso in due parrocchie. *Pop.* 1347.

S. Vito del Tagliamento (Veneto). *Prov.* di Udine; ottavo dei *distretti*. Giace in amena ed ubertosa pianura questo capoluogo di comune. Ha spaziose e decenti contrade; sei ponti attraversano il fossato che lo circondano. Magnifico è il duomo con elegante campanile; leggiadro il tempio della Madonna di Rosa, ed elegante il porticato del non lontano cimitero. Ha un ospedale, scuole elementari, e teatrino. Non mancano all'industria i torcitoj da seta. Graziosi sono i passeggi esterni di cui gode S. Vito. *Popolaz.* 7644.

S. Vito di Fagagna (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Daniele. Comprende le due frazioni di Ruscletto e Silvella, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 887.

S. Vittore (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Cervaro. È posto in colle con ferace territorio, questo capoluogo di comune. *Popol.* 1807.

S. Vittore (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Risiede sulla strada postale

che va da Milano a Sesto Calende, a breve distanza dalla sponda sinistra dell' Olona, e in territorio fertile. *Popol.* 848.

S. Vittoria (Marche). *Prov.* d' Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. Alla sinistra dell' Asone, con territorio poco fertile, incontrasi questo borgo. Gli abitanti sono indolenti e poveri. Ha belle chiese ed un teatro. *Popol.* 2419.

S. Vittoria (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bra. In collina lambìta alle falde dal torrente Mellea, sorge questo capoluogo di comune, il cui territorio abbonda in vino; vi sono due cave di gesso, e tuttora esiste l' antico castello con torre che volge in rovina. *Popol.* 1202.

S. Zeno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Sorge sulla strada postale che va a Bagnolo ed a Cremona, in vicinanza del Molone, con fertile territorio. *Popol.* 725.

S. Zeno e Foppa (Lombardia). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Presso la destra del fiumicello Lissone, al confine della provincia pavese con quella di Lodi, ed in fertile territorio, giace questo villaggio. *Popol.* 317.

S. Zenone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. È posto presso alla foce dell' Olona nel Ticino, ed a poco cammino dalla strada maestra che da Pavia conduce a Casalpusterlengo, in fertile territorio. *Popol.* 1505.

S. Zenone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Trovasi in vicinanza del fiume Lambro e della strada postale da Milano a Lodi. *Popol.* 764.

S. Zenone (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Asola. Comprende cinque frazioni, ed è diviso in due parrocchie. *Popol.* 2483.

Santadi (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Santadi. È un piccolo villaggio formato da poche case disseminate quà e là. Il suo territorio è de' più fecondi ed ameni. Vi si ritrovano alcuni indizj della fonderìa dei metalli, dei quali è ricchissimo. *Pop.* 3187.

Santhià (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Santhià. Risiede in pianura presso il canale che da Ivrea scorre verso Vercelli. Tra i suoi edifizii notasi la parrocchiale di recente costruzione, ed il palazzo municipale. Vedesi un' antichissima casa turrita. *Popol.* 5065.

Santicolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Giace nella val di Corteno (Valcamonica) questo villaggio. La sua posizione è tristissima per la mancanza del sole nella stagione invernale. *Pop.* 294.

Santino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. Trovasi questo villaggio nella valle Intrasca, alla destra del fiume Valle grande. *Popol.* 413.

Sanza (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Sanza. Risiede in colle questo borgo, nel cui fertile territorio trovansi cave di marmo. *Popol.* 3704.

Saonara (Veneto). *Prov.* di Padova; nel primo distretto. Incontrasi a cinque miglia da Padova. Ivi è il bellissimo dei giardini del cav. Vigodarzore. *Popol.* 2233.

Saponara (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Rametta. Risiede presso il Mediterraneo, in territorio dal quale si esporta vino, olio e seta. *Popol.* 3575.

Saponara (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Saponara. Risiede presso il Mediterraneo in territorio dal quale si esporta vino, olio e seta. *Popol.* 2972.

Sapri (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Vibonati. Borgo che giace presso il golfo di Policastro: ha un porto atto a ricevere qualunque nave di media portata, ed è considerato il migliore ancoraggio di quel golfo. Nelle sue vicinanze veggonsi parecchi resti di edifizj vetusti. *Popol.* 2356.

Sappada (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Auronzo. Giace fra monti, a 5 miglia da Rigolato. Gli abitanti sono assai industriosi. I Veneti tra Prezenaggio e Sappada apersero una via abbastanza disagiosa. È singolare che in questo villaggio si parli la lingua tedesca. *Popol.* 1268.

Saracena (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit., *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Castrovillari. Sopra un colle vicino alla sinistra sponda del Garge, sorge con fertile territorio questo borgo. *Popol.* 4389.

Saracinesco (Stat. Pont.) *Gov.* e *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Siede sopra di alto monte questo villaggio, che ha pochi e non buoni fabbricati, cinti di mura. Di esso la prima memoria appartiene all'anno 1052. *Popolazione* 532.

Sarcedo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Tiene. È distante da Tiene due miglia, e giace sopra un monte che da levante fiancheggia la valle in cui scorre l'Astico. *Popol.* 1654.

Sarconi (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Moliterno. Sorge sovra un colle lambìto alle falde dal fiume Acri, questo borgo, con territorio ubertoso. *Pop.* 1137.

Sardara (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di S. Gavino. Siede alle falde dell'ultima collina che fiancheggia il Campidano di S. Gavino. Nel suo fertilissimo territorio v'è una fonte d'acqua termale, e nei dintorni veggonsi alcuni *nuraghi*, ed avanzi di villaggi deserti. *Popol.* 2337.

Sardigliano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Giace in una valle con fertile territorio, ove trovasi calce solfata. *Popol.* 332.

Sarego (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Lonigo. Giace presso la sponda sinistra del Guà. Nel suo territorio il canale Bisatto si attraversa col mezzo di un ponte di legno, ed il Brendola sopra un ponte di pietra e mattoni. *Popol.* 2274.

Sarezzano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Viguzzolo. Sull'alto d'un colle, alla sinistra del torrente Grue, sorge Sarezzano. Fertile n'è il territorio. Veggonsi gli avanzi delle antiche fortificazioni. *Popol.* 1099.

Sarezzo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Giace nella val Trompia superiore, alla sinistra del Mella, sulla strada provinciale che attraversa la valle. Vi si trovano fucine per la fabbricazione di strumenti rurali, chiodi, incudini ec. I monti che gli sorgono presso somministrano pietra da calce. *Popol.* 1687.

Sari d'Orcino (Corsica). *Cant.* del *circond.* d'Ajaccio. Questo cantone comprende dieci comuni, ed è distante tre leghe da Ajaccio. *Popol.* 3545.

Sarmato (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Castel S. Giovanni. Piccolo borgo a un quarto di miglio al di sotto dell'Emilia, è Sarmato. Le terre bagnate dal Po

sono ubertose, ma soggette alle inondazioni. Diligente vi è l'agricoltura, ed abbondanti i prodotti. *Popol.* 2448.

Sarmede (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Ceneda. Trovasi questo capoluogo di comune a due miglia dalla Fratta, e a 4 da Serravalle. Lo interseca il torrente Rugo. *Popol.* 2226.

Sarnano (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Sarnano. Grossa terra è Sarnano, posta in sulla cima di un colle, lambìto alle falde del torrente Aquila. Numerosi, ma mediocri sono i suoi fabbricati. Le sue varie chiese sono in generale meritevoli di considerazione. Ha scuole comunali, un monte di pietà ed un teatro. Il suo territorio per la massima parte è montuoso, ed è solcato dalle piccole vallette dei torrenti che l'attraversano. *Popol.* 4724.

Sarnico (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Incontrasi questo borgo nella val Caleppio, sulla punta meridionale del lago di Iseo. Vedonsi tuttora alcuni avanzi delle sue fortificazioni, come anche della rocca sul vicino monte. Un ponte di pietra sull'Ollio facilita le comunicazioni tra la provincia bresciana e bergamasca. Il suo territorio è bastantemente produttivo. Vi si trova pietra da fabbricare, marmi bianchi, pudinga per macine, e coti per arrotare ferramenta. *Popol.* 1766.

Sarno (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Sarno. Risiede presso un fiume omonimo, in territorio ubertoso, questa città, e nel quale trovansi acque minerali. Vanta remota antichità, possedendo fino dall' XI secolo una cattedrale vescovile. Ha un seminario, un ospedale, un monte di pietà, scuole e cartiere. *Popolazione* 16,228.

Sarola (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Trovasi sulla destra del fiume Impero, con territorio che abbonda soprattutto in ulivi. *Popol.* 238.

Saronno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. Questo grosso borgo è posto vicino al torrente Lura ed alla strada postale da Milano a Varese, in una amena, fertile e salubre pianura. I vecchi e rovinati avanzi delle fabbriche più insigni che lo nobilitavano, danno prova della sua antichità. Il santuario della Beata Vergine di Saronno va tra le chiese più magnifiche di Lombardia. Ha collegi, luoghi pii elemosinieri, e scuole: comode e spaziose sono le sue contrade, grandiosi i portici, vaghi i caffè e gli alberghi: gli abitanti poi sono allegri, commerciali, ospitalieri e filantropici. *Popol.* 6006.

Sarre (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Aosta. Risiede Sarre sulla strada del piccolo S. Bernardo, alla sinistra della Dora Baltea, con territorio abbondante in vegetabili e minerali. Vi rimane tuttora un castello di vago disegno. *Popol.* 1271.

Sarroc (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pula. In sito montuoso, in territorio che non è molto fertile in cereali, ma nelle parti montuose ha buoni pascoli, giace Sarroc, e vi sussistono *nuraghi* in copia, e sepolture così dette di giganti. *Popol.* 1157.

Sarrola e **Carcopino** (Corsica). *Cantone* del *circond.* d' Ajaccio. Questo cantone comprende cinque comuni, ed è distante tre leghe e mezzo da Ajaccio. *Popol.* 2155.

Sarsina (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Mercato Saraceno. Sorge questa città, su d' un

elevato colle, che si dirama dai sovrastanti Appennini; lo lambisce alle falde il Savio. È ricinta di mura; ma nelle abitazioni non offre nulla di notevole. La cattedrale è grandioso edificio, e di una considerevole antichità. Ha bella piazza ricinta di portici. Nel suo territorio, tra le sostanze minerali di cui è ricco, dee annoverarsi il solfo, il gesso e il carbon fossile. *Popol.* 2634.

Sarteano (Toscana). *Prefettura* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Chiusi. Su di un poggio nella destra dell'Astrone, siede in val di Chiano questa nobile terra. Resta della fortezza un'alta torre guardata da due più piccole. Meritano menzione il pubblico teatro, e la chiesa dell'ex convento di S. Francesco per alcune pitture di scuola senese. *Popol.* 4361.

Sartene o ***Sartena*** (Cors.) *Cantone* del *circond.* omonimo. Comprende otto comuni ed è distante 12 leghe da Ajaccio. È piccola città presso il golfo di Valinco, ed ha forma di anfiteatro sopra alcune collinette. Il territorio è così fertile, che è tenuto come il granajo della Corsica. *Popol.* 4645.

Sartirana (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Sartirana. Giace in pianura in mezzo a fertile territorio, questo capoluogo comunitativo: vedesi il castello feudale con torre di gran mole. *Popol.* 3540.

Sartirana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Risiede nella Brianza, vicino all'Adda, in amena posizione e fertile territorio. *Popol.* 763.

Sarule (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Orani. Giace alle falde del monte di Gonari e nel suo territorio, in parte montuoso e in parte piano, trovansi alcuni *nuraghi* e veggonsi rovine di antica città, creduta la Valeria di Tolomeo. *Popolaz.* 1376.

Sarzana (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Sarzana. Sovra un rialto, alla sinistra della Magra e del torrente Calcandola, sorge questa città. La sua cattedrale è ricchissima di marmi e dipinti, e la chiesa di S. Francesco ha monumenti del XIV secolo. Vi si vede l'antica fortezza costrutta dai Pisani nel 1262, ed il palazzo Piccedi-Benettini, con avanzi dell'antica Luni. Nel suo territorio trovasi carbon fossile. *Popol.* 8964.

Sassa (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Sassa.. Giace a 5 miglia da Aquila questo capoluogo di comune. *Popolazione* 1709.

Sassano (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Diano. In territorio che produce grano, vino e legumi, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 5241.

Sassari (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Sassari. Giace nella valle del Rosello, alla sinistra ed alle falde del colle denominato Serra-secca. Si entra nella città per cinque porte: molte sono le vie; ha piazze, e di veri palazzi non vi ha che quello del Duca di Vallombrosa, non essendovi nel rimanente che case grandi, ed alcune belle abbastanza e comode. Notevoli pure sono gli edifizj dell' università, del collegio, del governatore, del municipio, del nuovo seminario e pochi altri. Per la istruzione ha collegi, seminario, università, e scuole; e per la umanità languente, ospedale, orfanotrofi. Merita ricordo poi il castello aragonese con alta e antica torre, e la fontana del Rosello. La cattedrale e la chiesa della Trinità meritano di essere esservate. Fertili ed ameni sono

i dintorni, e l'industria non vi è trascurata. *Popol.* 23,672.

Sassello (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Sassello. Trovasi alla destra d'un torrentello, con territorio a sufficienza fertile; vi si scorgono gli avanzi di antichi fortilizj. Ha un ospedale, un monte di pietà e un piccolo teatro. *Popol.* 4071.

Sassetta (Toscana). *Prefettura* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Campiglia. Un gruppo di abitazioni fondate su nudi massi di alberese, e disposte a ripiani, formano il castellaccio della Sassetta in val di Cornia. In antico appartenne agli Orlandi di Pisa. Cosimo I ne dichiarò signore nel 1573 Antonio da Montalvo suo cortigiano. *Popol.* 905.

Sassinorö (Napol.) *Prov.* di Benevento; *circond.* di Cerreto; *mand.* di Morcone. È situato sopra un piccolo monte, con territorio fertile e ben coltivato. *Popol.* 1911.

Sasso (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Brienza. Appiè di colline e a 13 miglia da Potenza, incontrasi Sasso. *Pop.* 2880.

Sasso (Napol.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Formicola. Fu eretto alle falde d'un colle; il territorio è fertile. È notevole l'antica badìa detta di S. Maria a Fellina. *Popol.* 1470.

Sasso (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Bordighera. In collina, con territorio fertile, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 184.

Sasso Corbaro (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Maceratafeltria. Terra murata sulle rive del fiume Foglia, è Sasso Corbaro. I suoi fabbricati nulla offrono degno di considerazione, tranne la vecchia rocca. Il suo territorio è vario per fertilità e per maniera di coltivazione. *Popolaz.* 2529.

Sasso Feltrio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di S. Leo. Nella parte più settentrionale del territorio Feretrano, presso i confini della provincia di Forlì, siede questo capoluogo comunitativo. Si compone di pochi fabbricati ed ha semidirute le sue mura castellane. *Popolaz.* 1473.

Sasso Ferrato (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Sasso Ferrato. Sorge questa città in elevato colle, lambìto alle pendici dal fiume Sentino. Sulla cima del colle vedesi il castello; alle falde giace il borgo. Il primo racchiude non pochi edificii di notevole bellezza. Possiede due spedali, un opificio e scuole comunali. L'industria principale del paese è la lavorazione del ferro, e specialmente di chiodi e bullette. Il suo territorio non offre molta fertilità naturale, nè accurata coltivazione. *Pop.* 7988.

Sassuolo (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Sassuolo. Bellissimo è il castello di questa nobile terra, posto in amena situazione, adorno di belle vie e buoni fabbricati: fra questi primeggia il magnifico e grandioso palazzo di campagna fatto erigere da Francesco I d'Este nel luogo stesso dove esisteva l'antica rocca, ora di proprietà privata. *Pop.* 6427.

Satriano (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Davoli. È posto questo borgo sopra una collina, sulla riva destra dell'Arcinale. Vi si alleva una gran quantità di bachi da seta, e vi si fa un abbondante raccolta di cotone. *Popol.* 2759.

Satrinoli (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Radicena. Veruna notizia si è potuta raccogliere intorno a questo capoluogo. *Popol.* 3190.

Sauris o ***Sauri*** (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Ampezzo. Non gli appartiene veruna frazione e forma una sola parrocchia. *Popol.* 614.

Sauzze de Cesana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Nella valle di Cèsanne incontrasi questo villaggio. È bagnato dal torrente Rippe. *Popolazione* 454.

Sauze d'Oulx (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. In alpestre situazione incontrasi questo villaggio. Era uno dei luoghi degli antichi Segovii. *Popol.* 696.

Sava (Napoli). *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Sava. Giace in una pianura questo capoluogo comunitativo. *Popolazione* 5055.

Savelli (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Savelli. Sopra una collina lambìta alle falde dal fiume Lesa, giace Savelli, con territorio assai fertile ed aria purissima. *Popol.* 4277.

Saviano (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Saviano. In pianura di aria non molto salubre, giace questo borgo. Il territorio vi è fertile. *Popol.* 5004.

Savigliano (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Savigliano. Tra la Macra e la Mellea sorge questa città. Ampie e belle sono le sue contrade, munite di portici. Vi si rimarcano due piazze; e degne di osservazione sono le chiese di S. Pietro, di S. Andrea e dell' Assunta. Possiede un elegante teatro, scuole regie, un monte di pietà, un ospedale ed altri istituti di beneficenza. Alcuni borghi fanno bella corona alla città; pregevole è l' architettura del santuario detto della Sanità. È stazione della strada ferrata da Torino a Cuneo. *Popolazione* 16,911.

Savignano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Savignano. È posta questa bella e fiorentissima borgata sulla via Emilia, che l' attraversa in tutta la sua lunghezza. Ha eleganti fabbricati, e chiese assai decorose. Possiede pure un ospedale, un monte di pietà, scuole comunali ed una pubblica biblioteca. *Popol.* 4542.

Savignano (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Orsara. Di questo villaggio non si sono potute rintracciare notizie. *Popol.* 3404.

Savignano (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Vignola. Incontrasi a 12 miglia da Modena. Nel suo territorio scopronsi terre rossiccie non molto diverse dal rosso minerale. *Popol.* 1420.

Savigno (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bazzano. Sorge questa borgata in colle, poco lungi dalla destra sponda del Samoggia. I suoi fabbricati, piuttosto sparsi, nulla hanno di notevole. La chiesa principale è del XVII secolo, e non è sfornita di buoni dipinti. Il territorio montuoso è di mediocre fertilità. *Popol.* 4519.

Savignone (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Savignone. Alle falde del monte Barù ed alla destra dello Scrivia, sorge Savignone. Vedesi ancora una buona porzione del suo forte castello. Il territorio è a sufficenza fertile. *Popolazione* 3903.

Saviore (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Giace sulla destra della val Paja, in sito sterile, e per cui molti degli abitanti recansi in altri paesi a procurarsi i mezzi di sussistenza. Ne' suoi dintorni trovasi marmo di fondo bianchissimo, a strisce rosso, e anche granate. *Popol.* 1232.

Savoca (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Savoca. È distante un miglio dal mare Ionio, e 24 circa da Messina, con territorio da cui si esporta olio, vino e seta. *Popol.* 1904.

Savogna (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di S. Pietro degli Schiavi. Non gli è aggregata veruna frazione e dipende dalla pretura di Cividale. *Popol.* 1764.

Savona (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Savona. Sorge lungo la strada che va da Genova al Varo. Le vie di questa città sono ben lastricate ma poco larghe. Ha qualche bel palazzo, molte pregevoli chiese. Piacevole per la freschezza ne riesce il soggiorno nell' estate. Possiede una scuola di nautica, una società di incoraggimento per le arti e commercio, e diverse fabbriche di manifatture. Malgrado che il suo porto sia alquanto piccolo è però sede di attivo traffico. I suoi dintorni sono dilettevoli, ed i piani ed i colli sono ricchi di ubertosa coltivazione, e disseminati di deliziosissime ville. I suoi borghi formano quasi una più vistosa città decorata di bei palazzi. *Popol.* 18,959.

Savosa (Sviz. Ital.) *Comune* di Vezia; *distr.* di Lugano. In una amena piccola valle, a breve distanza da Massagno e dalla strada postale, incontrasi Savosa. *Popol.* 196.

Savoulx (Piem). *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Oulx. Giace tra scabrosi dirupi, a sinistra della Bardoneggia nella valle omonima. Nel suo territorio trovasi rame antimoniale. *Popolaz.* 557.

Scafati (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Angri. Borgo sulla sponda destra del Sarno, è Scafati; l'aria è malsana. *Popol.* 9310.

Scagnello (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Bagnasco. Alla sinistra del Tanaro, in territorio fertile, sorge Scagnello. Vedesi un antico castello diroccato con alta torre. *Popolaz.* 558.

Scala (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di Cariati. Sopra una montagna, e sulla sponda sinistra del Fiumenica, giace Scala, con ubertoso territorio. *Popol.* 2001.

Scala (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Amalfi. Fra colli ameni ed in ampio territorio, incontrasi questa terra, di origine assai antica. Ebbe il suo campidoglio, i templi, il teatro, ed altri edificii, di cui si veggono tuttora gli avanzi: fu la prima dimora degli Amalfisani nei tempi barbari. *Popol.* 1386.

Scaldasole o **Scaldassole** (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Sannazzaro. Giace in pianura ubertosissima. Vedesi il suo castello feudale. *Popol.* 1094.

Scalea (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Scalea. Giace sull' alto d' un colle di forma triangolare. Ha i suoi edificii gli uni sopra gli altri per guisa, da formarne quasi una scala, onde il nome di Scalea. Vi si trovano quattro porte, ed in cima alla rupe torreggia l' antica rocca semidiruta; serve ora di carcere. Altra torre antichissima sorge non lungi

dalla porta di mare, appellata di *Ginda*. Possiede un porto sicuro per le barche da carico. Ubertoso è il territorio. *Popol.* 3006.

Scalenghe o **Scaldenghe** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Vigone. In sito alquanto elevato, fra il Lemina e i suoi influenti, incontrasi questo borgo. Si osservano ancora alcuni ruderi de' suoi antichi fortilizii. *Popol.* 4417.

Scaletta (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* d'Alì. Trovasi nella val Demone, con territorio dal quale si esporta vino, olio e seta. È distante 12 miglia circa da Messina. *Popol.* 1067.

Scaletta (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. Siede Scaletta nella valle di Ussone in territorio fertile. Esistono tuttora le rovine del castello feudale. Nelle sue vicinanze vedesi una pianta di rovere di altezza e grossezza straordinaria. *Popol.* 351.

Scandale o **Scandali** (Nap.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Santa Severina. Siede sovra di alta collina questo borgo. Vuolsi che anticamente portasse il nome di Gaudioso. *Popol.* 1239.

Scandaluzza o **Scandeluzza** (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Villadeati. In ridenti ed ubertosi colli, bagnati dal torrente Versa, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 554.

Scandiano (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Scandiano. Questo castello è ragguardevole per vaghi fabbricati e grandiosa rocca; ed il suo territorio è ridente per l'amenità, e per la coltivazione. Nelle vicinanze, e lungo il fiume Tresinoro appariscono sassi di manganese, agate e molte produzioni marine; non che cave di solfo, fonti amari, salsi e solfurei. *Popol.* 6995.

Scandolara Ravara o **Rivara** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. Risiede fra il Dugale Delmona ed il Po con territorio fertilissimo. *Popol.* 1980.

Scandolara Ripa d' Oglio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Robecco. È posto presso alla destra dell' Ollio questo villaggio, con territorio ubertosissimo. *Popol.* 1171.

Scandriglia (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Canemorto. Giace in colle questo villaggio, ove vuolsi esistesse l'antica città Sabina di Mefila. Formasi di molti fabbricati ed è circondato di mura. Ha varie chiese fra le quali primeggia la parrocchiale. Fertile è il territorio comunitativo. *Popol.* 1762.

Scannabue (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Trovasi alla sinistra della Roggia Comune, che irriga porzione del suo territorio, il quale è molto produttivo in biade e lini. *Popol.* 705.

Scanno (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Scanno. È posto questo villaggio in una valle, alle falde d' una collina, in sito non molto salubre. Il suo territorio è fertile. Le donne si distinguono per la loro graziosa forma di vestire alla greca. *Popol.* 3168.

Scano o **Scanu** (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Cuglieri. Sul pendìo d' un altipiano fra il Dosa e lo Stanali, sorge questo villaggio, con territorio fertile, e nel quale trovansi *nuraghi*, e *caverne sepolcrali*. *Popol.* 1856.

Scano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. In vicinanza del Brembo e a due miglia circa dalla strada che da Ponte S. Pietro conduce a Lecco, con territorio ubertoso, sorge Scano. I poveri vi hanno un pio istituto. *Popol.* 346.

Scansano (Toscana). *Prefettura* di Grosseto; *circond.* di Grosseto; *deleg.* di Scansano. Terra situata sul pendìo settentrionale di elevatissimo poggio. Fece parte del dominio degli Aldobrandeschi di S. Fiora, dai quali passò agli Sforza, che lo venderono a Cosimo II. nel 1644. *Popol.* 3753.

Scanzo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. È posto alla sinistra del Serio ed alle falde di un monte, detto Bastia. Veggonsi tuttora i ruderi di un antico fortilizio. Abbastanza produttivo è il suo territorio. *Popol.* 1160.

Scapoli (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Castellone. Siede sopra una collina, Scapoli, e con fertile territorio. *Popol.* 1470.

Scareglia (Svizz. Ital.) *Circolo* di Sonvico; *distr.* di Lugano. Giace Scareglia, presso lo sbocco di val Colla dalla parte della Pieve Capriasca. *Popol.* 190.

Scarenna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. È posto in Vallassina, alla destra del Lambro, con territorio abbastanza fertile. *Popol.* 177.

Scaria (Lomb.) *Prov.* di Como; *cicond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Trovasi nei monti della valle detta d'Intelvi, ed in vicinanza del lago di Lugano e della frontiera svizzera, con territorio piuttosto sterile. *Popol.* 362.

Scarmagno (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea, *mand.* di Strambino. Giace alle falde di una collina, con territorio abbastanza fertile. Veggonsi le rovine di antico e forte castello. *Popol.* 1027.

Scarnafigi (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Villanuova Solaro. Presso il torrente Varaita, con territorio abbastanza fertile, incontrasi questo borgo: opinasi essere stato eretto sopra l'antica città detta *Carrea Polentia*. La parrocchiale possiede una bella statua in marmo rappresentante il conte feudatario Gaspare Ponte. Vedesi il castello con giardino di sontuosa architettura. *Popol.* 3245.

Scarpa (Stat. Pont.) *Governo* d'Arsoli; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Sopra un dirupo del monte Peschioso, presso alla riva destra dell'Aniene, incontrasi Scarpa. Una strada comunale lo mette in comunicazione colla via provinciale che da Roma conduce a Subiaco. Formasi di mediocri fabbricati. Fuori del villaggio verso Riofreddo, nel luogo chiamato Cineto, esiste un pozzo artificiale, detto *Bocca del Pozzo*, tagliato in forma rotonda nel masso del monte, di una maravigliosa profondità. *Popol.* 964.

Scarperia (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Scarperia. Terra del Mugello in val di Sieve, già edificata nel 1306 a freno dei sempre ribelli Ubaldini. Nel recinto del Pretorio esiste un monte pio. *Popol.* 5568.

Scarpizzolo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Alla sinistra d'un ramo dello Strone, e in vicinanza della strada che da Brescia conduce a Quinzano ed a Cremona, incontrasi questo capoluogo. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 387.

Scavolino (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pennabili. Nei colli che si appoggiano

al versante occidentale dell' elevazione appenninica, detti i monti di Carpegna, trovasi questo borgo, già castello della contea di Carpegna. Il suo territorio ha pochissima feracità naturale. *Popol.* 945.

Scerni (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Gissi. Sul pendìo di amena collina, incontrasi Scerni con territorio fertile. *Pop.* 3362.

Scheggino (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Questa piccola borgata trovasi sulla sinistra sponda del Nera, e vi transita la strada provinciale che da Terni conduce a Norcia. Fu castello di qualche importanza, e fertile è il suo territorio. *Popol.* 284.

Schiano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Di questo luogo si fa menzione fino dal IX secolo. Nelle vicinanze trovasi una pianura detta Luco, circondata di collinette a foggia di anfiteatro; e veggonsi pure i ruderi d'un ospedale detto delle *Nove Fontane*, eretto nel 1177 da certo Fra Alberto da Brignano, insieme colla chiesa di S. Tommaso di Cantorbery. *Popol.* 629.

Schiavi (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Castiglione. Sopra un' alta montagna, a non molta distanza dalla sponda sinistra del Trigno, siede Schiavi. I suoi abitanti sono dedicati all'agricoltura ed alla pastorizia. *Popol.* 3865.

Schiavi (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Formicola. Sulla strada regia, a 15 miglia di distanza da Napoli, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1739.

Schiavi (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* d'Arpino. Borgo fabbricato sopra una collina è Schiavi. L'aria vi è pura e il territorio ubertoso, ove trovansi due fonti, una delle quali intermittente in modo che in alcune ore del giorno, e talora della notte, senza regola, inaridisce affatto. *Popol.* 1501.

Schiavon (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marostica. A 5 miglia da Marostica, 6 da Bassano, e 10 da Vicenza, incontrasi Schiavon, diviso in due parrocchie. *Popol.* 1174.

Schieggia o **Scheggia** (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Gubbio. In mezzo agli Appennini della catena centrale, sulla strada Flaminia, ossia la corriera detta del Furlo, sorge questo borgo, composto di numerosi fabbricati e circondato di mura. Unita al palazzo del comune vedesi un' antica torre ed un' altra ancora nel borgo esterno. La chiesa principale è degna di essere osservata. Notevole è il ponte che congiunge i due monti detti del *Bandito* e dei *Bagni;* e per essere di forma ovale vien detto la *Botte della Schieggia.* Nel suo fertile territorio esistette già l'antica città di Luceoli, e nei suoi dintorni si sono fatte scoperte importantissime di antichità. *Popol.* 1320.

Schieranco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Domodossola. Trovasi in alpestre situazione con territorio sterile, ma nel quale esistono miniere di ferro solforato aurifero ed argentifero. *Popol.* 435.

Schignano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Giace vicino alle falde del monte S. Zeno e in valle Intelvi, con territorio sterile. *Popol.* 2063.

Schilpario (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. È situato in piccola pianura, alle falde del monte Venerocolo, sulla destra del fiumicello Dezzo, e nella così detta val di Scalve. Assai pro-

duttivo è il suo territorio. Sonovi ancora ricche miniere di ferro, forni di fusione, fucine ecc. *Popol.* 1459.

Schio (Veneto). *Prov.* di Vicenza; sesto dei X *distretti.* Città in riva al Timonchio, presso i confini tirolesi, è Shio; attraversata dalla bellissima strada che da Vicenza conduce a Rovereto. Possiede rinomate fabbriche di pannilani. Ha uno spedale per gli infermi, ed uno per gli esposti; una casa di ricovero, un monte di pietà e diverse commissaríe che sussidiano i bisognosi. È ancora di antichità assai remota, e ne'suoi dintorni trovasi terra da follone; e le montagne vicine, oltre al produrre piante medicinali, racchiudono miniere d'argento, piombo e ferro. *Popol.* 6536.

Schlanders (Trentino). *Capitanato* di Bolzano. Di questo paese non si sono potute rintracciare notizie alcune. *Popol.* 2000.

Sciacca (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Sciacca; *mand.* di Sciacca. Sopra elevata roccia, sulla sponda del mare affricano, sorge questa città antichissima e assai bene fabbricata; fra le sue chiese ricche di marmi, distinguesi la cattedrale; contiene due monti di pietà, un collegio e due ospedali. Il suo territorio è fertile. Sonovi anche manifatture di salnitro, e di vasi di creta assai belli. Non manca di acque minerali, anticamente in grandissima rinomanza. Ne'suoi dintorni veggonsi le rovine di *Selinunte* che formano il più bel complesso di antichità che vi sia in Europa. *Popol.* 13,962.

Sciara (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Caccamo. È a tre miglia dal mediterraneo, in suolo dal quale esportasi grano, vino ed olio. *Popol.* 1270.

Scicli (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Modica; *mand.* di Scicli. Siede nella val di Noto, a tre miglia dal mare affricano, questa città. Dicesi fabbricata sull' antica *Casmena*, della quale vedonsi i ruderi. Fertile vi è il territorio. *Popol.* 10,465.

Scido (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Oppido. Giace in territorio fertile in ogni genere di cereali. Fu interamente rovinato dal terremoto del 1783. *Popol.* 877.

Scigliano (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Scigliano. Sopra un' eminenza, alla destra sponda del Savuto, è fabbricato questo capoluogo. Il suo territorio è fertilissimo. *Popol.* 4289.

Scilla, Scilleo, o **Sciglio** (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Scilla. Questo castello sorge sopra scosceso scoglio, e trovasi presso il mar Tirreno, all' ingresso del Faro di Messina. Molto è il suo commercio marittimo, e nel territorio sono uve squisitissime che danno buone raccolte di un vino dei più generosi. *Popol.* 7399.

Sciolze (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Sciolze. Siede sopra un colle questo capoluogo comunitativo. Vedesi il sontuoso castello costrutto sulle rovine d' altro più antico. *Pop.* 1208.

Scisciano (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Marigliano. È posto Scisciano in una pianura distante circa un miglio da Nola. L' aria non vi è gran fatto sana. *Popol.* 2166.

Sclafani (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Montemaggiore. Villaggio distante 15 miglia da Termini e 36 da Palermo, che fu abitato già dai Saraceni e così

detto dal nome della famiglia a cui donollo *Guglielmo il Malo*. Nei suoi dintorni si trovano sorgenti solforose e saline, ed è fornito di bagni. *Popolazione*. 623.

Scontrone (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Castel di Sangro. Sopra una montagna sassosa, presso la sponda sinistra del Sangro, giace Scontrone. Nel suo territorio trovansi cave di marmo. *Popol.* 1231.

Scopa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Alla sinistra della Sesia e a ponente da Varallo, incontrasi Scopa. Antichissima è la sua chiesa parrocchiale. La sconosciuta fondazione di lasciti provvede ai bisogni dei poverelli. *Popolaz.* 684.

Scopello (Piem). *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Scopa. Alla sinistra della Sesia e a ponente da Varallo, incontrasi Scopello, nel cui territorio ubertoso soprattutto in pascoli, si trovano cave di ardesia. *Popol.* 642.

Scoppito o **Scopito** (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. II: *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Sassa. Giace alle falde d'una montagna scoscesa questo villaggio. Il territorio è arenoso, soggetto alle inondazioni, e perciò poco fruttifero. *Popol.* 1401.

Scordia (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Scordia. Borgo a 14 miglia dal mare Ionio, in suolo che dà grano, vino, olio e canape. *Popol.* 6086.

Scorrano (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Maglie. Sorge sopra una collina in mezzo a vigneti, oliveti, e vi si coltiva molto tabacco. *Popol.* 1785.

Scorticata (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di S Angelo. È questa una piccola borgata, circondata di mura, posta su di un colle che sorge tra i fiumi Luso e Marecchia. Il montuoso suo territorio è poco produttivo. *Popol.* 866.

Scorzè (Veneto.) *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mirano. È attraversato questo capoluogo di comune dalla strada castellana che mette a Castelfranco, e da quella che da Padova per Noale conduce a Treviso. Ridente e bella è la sua posizione. Un cappellaro con le semplici patenti di capomastro e di perito agrimensore, seppe inalzare la chiesa parrocchiale nello scorso secolo; la più bella, compiuta e grandiosa. Ornamento del paese è il palazzo Mocenico-Soranzo circondato di giardino. *Popol.* 3684.

Scrofano (Stat. Pont.) *Governo* di Castelnuovo di Porto; *distr.* e *comarca* di Roma. Giace questo villaggio alle falde del monte Musino, a sinistra dell' antica via Flaminia. Alle pendici del detto monte, la terra è così tenace che è forza lasciarla incolta. Gran numero di sepolcri vi si rinvengono, e caverne tagliate nel sasso vulcanico: in una di queste trovansi dodici o più locali per vasi cinerarj. *Popolaz.* 508.

Scurcola (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Avezzano. Appiè d' alpestre montagna, presso la sinistra sponda dell' Imele, incontrasi Scurcola, che chiamavasi anticamente *Excubia*. *Popolaz.* 3045.

Scursolengo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Portacomaro. Giace sulla pendice d'una collina con territorio che dà ottimi vini. *Popol.* 1172.

Seborga (Liguria). *Prov.* di Por-

to Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Bordighera. Sul dorso del Montenegro siede Seborga, con fertile territorio. Tra i suoi edificii rimarcasi l'antichissima chiesa dedicata a S. Petronilla. *Popol.* 340.

Secinarò (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di Castelvecchio subequo. Sopra una collina che incontrasi a 21 miglia da Aquila, giace Secinaro. *Popolaz.* 1522.

Secli (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Galatone. In questo territorio comunitativo si raccoglie gran quantità di cotone. *Popol.* 872.

Secondigliano (Napoli.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Casoria; *mand.* di Casoria. Giace in una pianura fertilissima questo villaggio. Possiede una bella chiesa con grande campanile, non però terminato. *Popol.* 7199.

Secugnago o **Saccugnago** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Giace sulla via che da Lodi conduce a Casalpusterlengo, in terreno ubertoso. *Pop.* 1514.

Sedegliano (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Codroipo. Questo capoluogo di comune fu già feudo de' conti Manin; comprende sette frazioni, ed è diviso in 4 parrocchie. *Popol.* 3181.

Sedico (Veneto). *Prov.* di Belluno; nel primo distretto. Giace Sedico nella valle in cui scorre il Cordevole dal sinistro lato, e a tre miglia da Mel. *Popol.* 3154.

Sedilo (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Sedilo. Nella valle formata dal fiume Tirso, trovasi Sedilo, in fertile territorio. Sulla sommità di un colle vicino si veggono le rovine di antica fortezza: qua e là appajono sepolture di giganti e *nuraghi* in copia. *Popol.* 2336.

Sedini (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Castelsardo. Giace alle falde e sul pendìo del monte Ruda. È fertile il territorio. Veggonsi vestigia di antiche abitazioni, e buon numero di *nuraghi*. *Pop.* 1444.

Sedriano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Sulla strada che da Milano conduce a Novara, passando per Magenta, in suolo ubertosissimo, incontrasi Sedriano. *Popol.* 2034.

Sedrina (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Sulla strada che attraversa la val Brembana, e sulla più alta sponda del Brembo, che qui scende a picco, trovasi questo villaggio. Il suo territorio abbonda di prati e boschi, ma scarseggia di biade. *Popol.* 971.

Sefro o **Sefri** (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino *mand.* di Camerino. Picciola e mal costruita borgata è Sefro. Il suo alpestre territorio è poco suscettibile di coltivazione. *Popol.* 1097.

Segario, Segariu o **Segaru** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di San Luri. Incontrasi nel fondo d'una valle alle falde di un gruppo di colline, nelle quali vedesi una grotta detta dell'*Allume*. Fruttifero è il suo territorio, e vi s'incontrano due soli *nuraghi* e alcune sepolture di giganti. *Popol.* 685.

Seghebbia (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Giace questo villaggio nella val Solda, presso il confine col cantone Ticino. Forma un piccolo comune della Lombardia; ed il suo territorio è alquanto sterile. *Popol.* 100.

Segnano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Presso la strada ferrata da Milano a Como, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1742.

Segni (Stat. Pont.) *Gov.* nella *leg.* di Velletri. Giace sopra un' altura, che appartiene alla catena dei monti Lepini; città circondata da mura di maravigliosa costruzione, che suole denominarsi ciclopica o pelasgica. Esse hanno nell'interno alcune vie sotterranee. Molti avanzi di vetusti edificii si incontrano nel suo fertilissimo territorio, ed alcuni veggonsi tuttora ben conservati. La cattedrale è pregevole per l'eleganza dell'architettura; ha notevoli palazzi, con seminario ed un collegio. *Popol.* 4108.

Segno (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Noli. Sovra di alta collina, con territorio ubertoso, sorge Segno. *Pop.* 910.

Segrate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Giace presso la strada ferrata da Milano a Treviglio. Antica è la chiesa parrocchiale. Il territorio è coltivato a biade e prati. *Popol.* 538.

Segusino (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Valdobbiadone. Non comprende veruna frazione, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 1563.

Selargius (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Selargius. È situato in pianura a poca distanza dallo stagno di Quarto. Le case sono in gran parte costrutte di mattoni di argilla cruda, eccetto le fondamenta ed un piccolo zoccolo. Ubertoso è il territorio. *Popol.* 3038.

Selci (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Giace presso alla riva sinistra dell'Imella, e formasi di mediocri fabbricati cinti di mura, questo borgo; avendone però di migliori in quello esterno. Fertile è il suo territorio. *Pop.* 1131.

Selegas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senorbi. Giace ai piedi del colle di Guasillo. Fertile n'è il territorio. *Popol.* 899.

Selino o **Sellino** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. È situato nella valle Imagna, alla sinistra del fiume omonimo, con territorio abbondante in pascoli, prati e boschi; ma che scarseggia di biade, ed è coperto di pochi vigneti. *Popol.* 570.

Sellano (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Trevi. Questa piccola borgata giace a levante di quei monti che dall' istesso lato fiancheggiano la bella valle spoletina, presso alle rive d'un torrente che versa le sue acque nel fiume Nera. Importantissima industria per questo paese è la lavorazione delle lime e delle raspe di ferro. *Popol.* 1787.

Sellanuova (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. A un miglio circa dalla strada che da Milano va a Magenta ed a Novara, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 324.

Sellere (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Giace nella val Cavallina ed è intersecato dal fiume Borlezza; risiede in bella posizione e con territorio ubertoso. A poca distanza trovasi il delizioso lago d'Iseo. *Popol.* 282.

Sellero (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Trovasi in colle nella Valcamonica, alla destra del fiume Ollio, questo villaggio. Ha un forno di fusione, ed ufficine di riduzione pel ferro, essendo-

vene a non molta distanza una miniera; come pure nel monte di Carona trovasi solfato di magnesia, o sale amaro, poco dissimile da quello detto di Inghilterra. *Popol.* 732.

Sellia (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Soveria. Sopra un' alta rupe, alla sinistra sponda del Simmari, sorge Sellia. Nel suo territorio trovasi una miniera di sale, ed un' altra dove scavano certa terra che dà un bel color ceruleo. *Popol.* 1737.

Selva (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distretto* di Pieve di Cadore. Comprende la frazione di Pescul, ed è diviso in due parrocchie. *Popol.* 1152.

Selva di Progno (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Tregnago. Giace questo villaggio a breve distanza dal monte Bolca. Nel suo territorio trovasi una caverna ove scoprironsi numerose ossa di foche e di altri anfibj. *Popol.* 2422.

Selvazzano (Veneto). *Prov.* di Padova nel primo *distr.* A breve distanza dal Bacchiglione e in prossimità dei colli Euganei, incontrasi Selvazzano. Quivi era il campestre soggiorno carissimo al Cesarotti, in mezzo alle amenità del quale trovava conforto: ora tutto è deserto e appena v' ha chi ricordi la casa abitata dal poeta. *Popol.* 1931.

Selve (Piem). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Nella val d' Andorno, a cinque miglia circa da Biella, trovasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 281.

Selvino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore. Sorge nella val Seriana superiore, sopra il vertice di un monte spianato singolarmente a diversi avvallamenti. Questo territorio è coperto di ampie praterie. Abbonda di cristalli quarzosi. Sono notabili due antri scavati naturalmente nel vivo masso. *Popol* 471.

Sementina (Sviz. Ital.) *Circolo* di Ticino; *distr.* di Bellinzona. Non lungi dallo sbocco dell' orrido vallone omonimo, trovasi questo villaggio. Nei dirupi del suo territorio sorgono di tratto in tratto piccoli oratorii; nei quali dirupi il volgo superstizioso, pretende di voler confinare le anime dei ricchi avari. *Popol.* 510.

Semiana (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. In fertile pianura, ad ostro da Mortara, sorge Semiana. Fu feudo della famiglia Rejna originaria spagnuola. *Popol.* 1097.

Seminara (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Seminara. È posta questa città in un colle di aria salubre, che gradatamente scende sino alla pianura, traversata dal piccolo fiume Galera. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 4057.

Semione (Sviz. Ital.) *Circolo* di Malvaglia; *distr.* di val Blenio. Alle pendici dei monti, che si ergono sulla riva destra del Brenno, dirimpetto a Malvaglia, siede Semione. *Popolazione* 755.

Semostene o **Semestene** (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d' Alghero; *mand.* di Bonorva. È situato in fondo d' un vallone. Il territorio è fertile, ed oltre parecchi *nuraghi,* vi è di notevole una gran spelonca aperta nella roccia. *Popol.* 663.

Senago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Sorge in altura Senago, ed in vicinanza della valle ove scorre il Seveso, con terreno assai fertile. Gli arci-

vescovi di Milano vi possedono una villa con magnifico giardino, e la famiglia Borromeo vi ha un palazzo, nel quale soleva villeggiare il cardinale Federigo. *Popol.* 2439.

Seneghe (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Milis. Siede sulla sommità d' un colle alle falde dei Menomeni. Le sue case sono costrutte in pietre. Nel suo fertile territorio trovansi otto *nuraghi*; il monte Ferro ha un minerale che è un vero oligisto micaceo argentifero. *Popol.* 2184.

Senerchia (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo de' Lombardi; *mand.* di Calabritto. Giace sulla destra sponda del Sele, appiè del monte Caspazzo. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 1896.

Seniga (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. Risiede alla sinistra dell' Ollio, ed è distante 23 miglia da Brescia. *Popol.* 2040.

Senis o **Senes** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Senis. È situato sul declivio d' un rialto e con fertile territorio; ha un solo *nurago*. *Popol.* 800.

Senise (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Chiaromonte. Alle falde di un monticello, presso la sponda sinistra del Serapotamo o Sarapotino, giace Senise. Nel suo ubertoso territorio esiste un luogo chiamato la Salsa, da cui sorge una collinetta cretosa, appiè della quale sgorga un' abbondante acqua salata. *Popolaz.* 4672.

Senna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Presso alla sinistra del Po, ed in sito ubertoso, giace Senna. Vi si veggono i ruderi di antico fortilizio. *Popol.* 497.

Senna (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. È situato questo villaggio a manca della strada che da Cantù va a Como con territorio ferace, ove si vedono fornaci di mattoni. Alcuni avanzi ricordano la esistenza d' un castello. *Popol.* 1617.

Sennariolo o **Seneriolo** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Cagliari. Giace nell' altipiano della Planargia. Nel suo fertile territorio vi sono parecchie cave di pietra da taglio, non che di calce, e restano in piedi parecchi *nuraghi*. *Popolaz.* 408.

Sennori (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Sorso. Sul pendìo d' una collina, non lungi dal golfo Turritano, trovasi questo villaggio. Nel suo fertile territorio sussistono pochi *nuraghi* e non interi; in qualche luogo si vedono rovine di antiche abitazioni. *Popol.* 2062.

Senorbi (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senorbi. Sulla sponda d' un rialto giace Senorbi. Feracissimo è il suo territorio: ha un solo *nurago*; e qua e là veggonsi rovine di villaggi abbandonati. *Popolaz.* 1268.

Sepino (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Sepino. Città fabbricata sopra d' una collina, è Sepino, a due miglia di distanza dall' antica *Sepinum*, che fu una delle città principali dei Sanniti Pentri. Fu popolosa e forte. Ora è elegante cittadella. Possiede fabbriche di pannilani e di carta, e nei dintorni si trova una sorgente d' acqua minerale. *Popol.* 6070.

Seppiana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Nella valle Antrona, in territorio sterile con piante resinose e miniera

di ferro, incontrasi Seppiana. *Popolazione* 291.

Sequals (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Spilimbergo. Comprende tre frazioni ed è diviso in 3 parrocchie. *Popol.* 2422.

Serbariu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* di Santadi. Questo comune, composto di diverse borgate, venne creato con decreto dell' 11 Luglio 1853. *Popol.* 1020.

Serdiana (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di S. Pantaleo. Giace in piano, con suolo ubertosissimo, in aria umida e non salubre. *Popol.* 894.

Seregno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Desìo. È stazione della strada ferrata da Milano a Como, e trovasi sulla strada che per la via di Desìo e Cantù conduce a Como. È borgo assai ben fabbricato; vedesi ancora il campanile della sua antica cattedrale. Il territorio è ubertosissimo, ed è paese di molto commercio, specialmente pei lavori della seta. *Popol.* 6367.

Seren (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Comprende tre frazioni ed è diviso in due parrocchie. *Popol.* 3744.

Seriate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Sulla strada postale che mette a Brescia, siede Ceriate. Il territorio è fertile. La chiesa principale è di grandiosa architettura. Ne'suoi dintorni veggonsi avanzi di vecchi fortilizj e due torri. *Popol.* 2461.

Serina (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Siede nella val Brembana, sul fiumicello Serina. La cattedrale è molto bella, grandiosa, ed ornata di buoni dipinti. Industria principale degli abitanti è la fabbricazione dei chiodi, e di quelle lampadine di ferro, a olio, di uso domestico. *Popol.* 1447.

Serino (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Serino. Sopra un colle che innalzasi ai piedi occidentali del monte Termolo, presso la destra sponda del fiume Sabato, siede questa città. I ruderi d'antiche mura, ed altri vetusti vestigi mostrano il luogo della distrutta Sabatia, città dei Sabatini. Vi è un'abbazia, un ospedale ed una fabbrica di oggetti di ferro. Il suo territorio è fertile. *Pop.* 6462.

Serle (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. Su quelle amene colline che fiancheggiano il territorio di Brescia, con terreno fertile, incontrasi Serle. *Popol.* 1676.

Sermano (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Questo cantone comprende 12 comuni ed è distante 2 leghe e mezzo da Corte. *Popol.* 2928.

Sermione (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Lonato. Giace sopra un promontorio questo villaggio, e compone la così detta isola, o penisola dell'ameno lago di Garda. È formato quasi tutto di case rustiche di pescatori, alla riserva di pochissime di famiglie civili. In vicinanza del romitaggio di S. Pietro, posto sull' alto della penisola, riscontransi gli avanzi della villareccia abitazione di Catullo. *Popol.* 717.

Sermoneta (Stat. Pont.) *Gov.* di Sezze; *distr.* e *leg.* di Velletri. Su di una collina di non facile accesso, in faccia all'agro Pontino, sorge questa considerevole terra che ha molti e buoni fabbricati ed ove già esistette l' antica città dei Volsci. Poco salubre è il clima per le prossime paludi. *Popolaz.* 2011.

Sernaglia (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Valdobbiadene. Comprende due frazioni ed è diviso in tre parrocchie. La pianura del suo territorio è ben coltivata. *Popol.* 2080.

Sernlano o **Sergnano** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Villaggio sulla strada che da Crema conduce a Mozzanica, donde poi si scomparte per Milano, Brescia, e Bergamo; presso la destra riva del Serio, in territorio ubertosissimo. *Popol.* 1185.

Sernio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Giace in ridente posizione alla sinistra del fiume Adda. Il territorio è coltivato a boschi e pascoli, e vi passa la bella strada militare che conduce per lo Stelvio in Germania. *Popol.* 886.

Serole (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Spigno. Siede nella val d'Ussone, Serole. Vi sorge un monte detto della Nunziata che offre superbi panorami. *Popol* 601.

Serra (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Serra. Trovasi questa piccola città in una valle, presso la sinistra riva dell'Ancinale. Ad un miglio lungi dalla città verso il sud est, sorgea il castello fortificato. *Popol.* 6963.

Serra (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Pontedecimo. Alla sinistra del Ricco ed in fertile territorio, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2321.

Serra (La) o ***Serra di Scopamene*** (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Sartene. Comprende cinque comuni. In vetta al monte omonimo sorgono le ruine del castello di Giudice della Rocca fra aspri macigni, in sito orribilmente maestoso. *Popolaz.* 3289.

Serra dei Conti (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Monte Carotto. Sorge in ameno colle, presso alle rive del fiume Nigola, o Nevola, questo villaggio. È in generale ben fabbricato e conserva le sue mura castellane con baluardi. Ha istituti di beneficenza, monte di pietà e spedale. *Popol.* 2140.

Serra (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Ajello. Giace in pianura con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popolazione* 558.

Serra (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Spezzano Grande. Giace in sito montuoso di aria insalubre, e con fertile territorio. *Popol.* 1704.

Serra S. Abbondio (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Pergola. È situato questo villaggio fra monti, e quasi ai piedi della maestosa mole del Catria, che gli sovrasta. Si compone di cattivi fabbricati, cinti solo in parte di mura. Il suo territorio, per una porzione è incapace di coltivazione producendo solamente legna da fuoco; e in parte coltivato a grano e grano turco. *Popol.* 1440.

Serra S. Quirico (Marche). *Prov.* di Ancona; *circond.* di Ancona; *mand.* di Fabriano. È situato questo villaggio non lungi dalla strada provinciale che conduce a Tesa, e sopra un colle che da ogni banda sta pendente. Ha ristretti e non bei fabbricati, cinti però di mura. Di qualche considerazione evvi il tempio maggiore. *Popolazione* 3975.

Serracapriola (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Serracapriola. Siede questo grosso borgo sopra una cima montuosa, fra il Fortore ed il Sacciore. I suoi fabbricati, in gran parte di decente

aspetto, sono ricinti da muraglie con alcune porte. Resta tuttora in piedi l'antica torre. Il feracissimo suo territorio abbonda di prodotti d' ogni specie. *Popol.* 5124.

Serradifalco (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Caltanisetta; *mand.* di Serradifalco. Risiede questo borgo a dodici miglia dal mare Affricano, in fertile territorio, ed a 60 miglia da Palermo. *Popol.* 6275.

Serraggio (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Comprende questo cantone nove comuni, ed è distante due leghe e mezzo da Corte. *Popol.* 3870.

Serralunga (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Mombello. Sulla destra dello Stura, in territorio a colline e pianura, incontrasi questo capoluogo comunitativo. Notevole è il santuario di Crea. *Popol.* 1093.

Serralunga (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d'Alba; *mand.* di Diano. Alla sinistra del Talloira, incontrasi questo villaggio. Alla sommità del paese s' inalza un castello semi-gotico dei marchesi Falletti di Barolo. *Popol.* 857

Serramanna (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Serramanna. Siede sulla riva sinistra del fiume Caralita, sul declivio d' una collina. In alcuni scavi operati nel suo fertile territorio, trovansi antichità che risalgono al tempo dei Cartaginesi. *Popol.* 2998.

Serramezzana (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Castellabate. È questo un borgo che incontrasi a dodici miglia dal Vallo sul fianco d' una montagna. *Popol.* 624

Serramonacesca (Napoli). *Prov.* di Abbruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Monappello. Terra posta nove miglia distante da Chieti, in fondo ad una valle, sopra un' alta collina che incontrasi presso la sinistra sponda dell' Alento, ove trovasi una cava di gesso. *Pop.* 1805.

Serrapetrona (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino; *mand.* di Caldarola. Tra i monti che si distendono a greco di Camerino, trovasi questa borgata, i cui fabbricati presentano brutta e povera apparenza: sono circondati in parte di mura, ed altri formano il borgo esteriore. *Pop.* 1926.

Serrara (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* d'Ischia. Nel centro dell' isola d' Ischia ed in amena pianura, giace Serrara. Fertili sono le colline che lo circondano. In uno dei vicini burroni si trovano Nitroli, notabili per l' antichità e pel tepore delle acque a trenta gradi. *Popol.* 1789.

Serrastretta (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Nicastro; *mand.* di Serrastretta. Trovasi questo borgo in una vallata fra gli Appennini, ove cominciano gli orridi monti che formano la Sila. Si notano sul suo territorio diverse latomie di travertino screziato di rosso, di cui si fa uso nelle facciate degli edificii. *Popol.* 3050.

Serrata (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Laureana. Appiè d' una montagna giace Serrata. Soffrì molto pel terremoto del 1783. *Popol.* 959.

Serravalle (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Pistoja; *deleg.* di Pistoja. Celebre castello situato sul colle dividente le due valli della Nievole e dell' Ombrone. Ebbe i suoi conti, quindi fu dominato dai luc-

chesi, poi dai pistoiesi, e in fine dai fiorentini. *Popol.* 5494.

Serravalle (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Camerino, *mand.* di Camerino. Poco inferiormente alle sorgenti del fiume Chienti, alle falde dell'Appennino, in angusta vallata, per cui passa la strada postale che ascende l'alpestre monte di Colfiorito, incontrasi questo borgo. Ha numerosi fabbricati ma generalmente di poverissimo aspetto. Questo luogo si considera qual confine delle province picene verso l'Umbria. Il suo territorio è tutto montuoso, ed in gran parte non capace di coltivazione. *Popol.* 2774.

Serravalle (Emilia) *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bazzano. È questo un castello dell'alto bolognese presso ai confini del ducato di Modena. È formato di molti e buoni fabbricati, tra i quali distinguonsi la chiesa principale di elegante costruzione, ed il palazzo già appartenuto a Boccadiferro, antica e potente famiglia. La natura montuosa del territorio impedisce alle coltivazioni di prosperarvi: vi scaturisce un'acqua minerale salata. *Popol.* 2557.

Serravalle (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Ceneda. Piccola ma leggiadra città in riva al Meschio, è Serravalle. È cinta di mura, guernita di torri. Spaziosa ed elegante è la sua piazza del *mercato*. Antichissimo è il duomo: altre chiese vi sono degne di ammirazione. Merita pure essere ricordato il palazzo de'conti Minucci. Possiede un ospedale, un monte di pietà ed una scuola elementare. *Popolazione* 5239.

Serravalle d'Alba (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Bossolasco. In alta collina bagnata dal Belbo siede questo villaggio. Vedesi l'antico castello dei marchesi di Balestrino. *Popol.* 682.

Serravalle d'Asti (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Asti. Incontrasi sulla strada provinciale per Ivrea. Nelle sue vicinanze trovasi un castello detto di Belvedere, appartenente alla famiglia Roero. *Popol.* 562.

Serravalle di Scrivia (Piemonte.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Giace sulla strada ferrata che va da Torino a Genova, alla sinistra dello Scrivia. Il territorio è ferace. Nelle sue vicinanze trovasi una sorgente d'acqua solforosa. Possiede bei fabbricati, non che un'elegante parrocchiale. *Popol.* 2889.

Serravalle Sesia (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Crevacuore. Trovasi alla destra della Sesia nel mezzo di alti monti, questo antico borgo, che possiede due porte, ed in mezzo all'abitato torreggia la sua parrocchiale di buona architettura. Fra i privati edificii notevole è il castello, e la bella fabbrica di carta che è la prima del Piemonte. *Popol.* 1007.

Serravezza (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Pietrasanta. Terra nobile nella piccola valle della Versilia. Dietro il duomo è un pio istituto formato per beneficenza dalla famiglia Campana, ed in cui trovansi riuniti orfanotrofio, ospizio d'invalidi, spedale e scuola di fanciulle. Ragguardevoli sono le cave del suo marmo statuario. *Popol.* 7861.

Serre (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Postiglione. È posto questo villaggio appiè d'un monte, e presso la destra sponda del fiume Calore. *Popol.* 2722.

Serrenti (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.*

di Nuraminis. È situato sul pendìo d'una piccola eminenza, Serrenti. Il suolo è molto fertile; vi sussistono due *nuraghi*, e vestigia di villaggi abbandonati da gran tempo. *Popol.* 2133.

Serri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Isili. Di questo villaggio non si sono potute rintracciare speciali notizie. *Pop.* 554.

Serrongherina o **Serrongarina** (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Fano. È questa una terra formata di numerosi fabbricati, e cinta di cattive mura, che giace nella vallata del Metauro. È fertile e ben coltivato il suo territorio. *Popol.* 1899.

Sersale (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Cropani. Trovasi questo borgo sopra una collina che sorge alla sponda destra del Crocchio o Nascaro, affluente nel golfo di Taranto. *Popol.* 3600.

Servo (Veneto). *Prov.* di Belluno; *dirtr.* di Fonzaso. Comprende quattro frazioni ed è diviso in cinque parrocchie. *Popol.* 3349.

Sesona (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Presso la strada che da Somma conduce a Sesto Calende, in territorio ubertoso, giace Sesona. *Popol.* 407.

Sessa (Svizz. Ital.) *Circolo* di Sessa; *distr.* di Lugano. Siede in un colle, sulla riva destra del torrente Pioveggia, questo antico villaggio. Paludoso è il suo territorio. I così detti Prati Vergani vennero ridotti all'attuale loro prospera condizione dalle famiglie degli Albisetti e dei Rossi. *Popol.* 621.

Sessa (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Sessa. Sopra una collina, presso il monte Nassico, il mar Tirreno ed il fiume Liri, giace Sessa; città un tempo murata con molte porte, ora divisa in sei parti, e con due subborghi. Ubertoso è il territorio, dove rinvengonsi considerevoli vulcanici avanzi. La stessa città siede sopra il vertice del cratere di un estinto vulcano. *Popol.* 19,013.

Sessa Cilento (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Pollica. Giace in monte questo villaggio con sterile territorio. *Popol.* 3427.

Sessame (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Bistagno. Giace in collina presso la Bormida, questo villaggio. Nel suo territorio abbastanza fertile, trovasi acqua solforosa che sgocciola da tre roccie. *Popol.* 563.

Sessano (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Carpinone. Ai piedi australi del monte Rotaro, poco discosto dalle fonti del Cavaliere, giace Sessano. *Popol.* 2446.

Sessant (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Asti. Presso la via provinciale che conduce ad Ivrea, trovasi Sessant, in territorio fertile. *Popol.* 1017.

Sestino (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Sepolcro. Castello posto sulla sinistra della Foglia, alla confluenza del Seminico, che lo traversa. I romani ne fecero cospicuo municipio. Nei bassi tempi lo possedè la Chiesa; successivamente fu ceduto alla repubblica fiorentina. Reca sorpresa la rarità dei romani monumenti disposti all'intorno della piazza, entro la chiesa e nei suoi sotterranei; e sono ragguardevoli le sue cave di bel marmo statuario. *Popol.* 2417.

Sesto (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di

Firenze. Il nome di questa terra del Valdarno fiorentino superiore, indica la distanza dalla capitale a misura itineraria antica. Osservasi nella Pievania il deposito di Andrea Bonaparte, mortovi pievano nel 1779. *Popol.* 10,807.

Sesto (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* d'Isernia; *mand.* di Venafro. Sopra un ameno colle, giace Sesto; l'ubertoso suo territorio è intersecato dalla via che da Capua conduce a Venafro. *Popol.* 1881.

Sesto (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Borghetto. Giace in vicinanza della strada che da Lodi conduce a Casalpusterlengo ed a Piacenza, in territorio fertile. *Popol.* 156.

Sesto (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di S. Vito. Giace in riva al fiumicello Reghena: comprende otto frazioni ed è diviso in due parrocchie. *Popol.* 3348.

Sesto Calende (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Questo grosso villaggio, o meglio borgo, è situato al sud del Verbano, nel luogo dove il Ticino, lasciando la forma di lago, prende il nome di fiume. I battelli a vapore, partendo ogni giorno da Sesto, salgono il lago fino a Magadino. Quivi è anche la strada postale del Sempione. *Popolazione* 2817.

Sesto e Bredalunga (Lom). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. È situato questo villaggio presso la strada postale da Milano a Cremona e Mantova, in terreno che dà soprattutto lini eccellenti. *Popol.* 2309.

Sesto S. Giovanni (Lombar). *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Giace a metà della strada fra Milano e Monza, ed è la prima stazione della ferrovia che da Milano conduce a Como. Tanto nel villaggio che nei dintorni veggonsi belle ville. Il territorio è fertile, ed il paese commerciante abbastanza. Nei giardini dei fratelli Zappa si ammirano i più ricchi prodotti botanici ed una grandiosa uccelliera. *Popol.* 3951.

Sesto Ulteriano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Trovasi a due miglia circa dalla strada maestra da Milano a Lodi, in territorio ubertosissimo a biade e risi. *Popol.* 650.

Sestola (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Sestola. È castello assai antico, la cui fortezza sorge sopra l' alto di un masso accessibile solo da un lato. *Popol.* 2598.

Sestri Levante (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Sestri Levante. Sulla sponda del Mediterraneo, in vaga situazione, e a cavaliere della strada che conduce in Toscana, sorge questo borgo. Nel seno di mare volto ad oriente ha un piccolo porto, quieto in apparenza ma non sicuro. Un bellissimo ordine di case lo adornano attorno del basso lido della via regia, che ivi attraversa una spaziosa e ferace pianura. Sulle adiacenti colline, ricche d' ogni maniera di vegetazione si scorgono deliziose ville. Possiede un ospedale ed alcuni istituti di beneficenza. *Popol.* 8484.

Sestri Ponente (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Sestri Ponente. Sulla sponda marittima, in deliziosissima posizione, incontrasi questo capoluogo comunitativo. È borgo antico, e tra i suoi fabbricati rimarcasi il celebre tempio dedicato a Maria Vergine. Nel suo territorio si vedono orti con specialissima solerzia coltivati. Ha varie fabbriche di sapone,

di tessuti in cotone, di manifatture di stoffe, fornaci per calce, ed un laboratorio per la costruzione delle macchine a vapore. *Popol.* 5988.

Sestu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Selargius. È situato nel fondo d'un vallone; il territorio è assai fertile: vi sussistono alcuni *nuraghi*, e avanzi di villaggi abbandonati. *Popol.* 1575.

Settala (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. Risiede in mezzo alla vasta ed ubertosa pianura fra l'Adda e il Lambro, in suolo coltivato a risaje e cereali. Possiede una bella parrocchia e una gran piazza. *Popol.* 1306.

Sette Frati (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Alvito. È posto questo villaggio, a 10 miglia di distanza da Sora e sei da Alvito. Dividesi in due frazioni, l'una poco discosta dall'altra. *Popol.* 2590.

Settime (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Baldichieri. Sul dorso d'una collina sorge Settime. Fertile è il territorio. Vedesi l'antico castello di Casa Roero. *Popol.* 893.

Settimo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. È vicino alla strada postale che conduce a Novara per Magenta, in suolo feracissimo. *Popol.* 2274.

Settimo (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Sinnai. Giace in pianura questo villaggio di antica origine. Nel suo fertile territorio incontransi rovine di villaggi abbandonati. *Popol.* 1442.

Settimo Rollaro (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* d'Azeglio. Giace sovra d'un colle, questo villaggio. Fertile è il territorio e veggonsi i ruderi di antichissimo castello. *Popol.* 839.

Settimo Torinese (Piem). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Caselle. Alla sinistra del Po, sorge questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è fertile, e vi si veggono gli avanzi di fortificazioni. *Popol.* 3664.

Settimo Vittone (Piem). *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Settimo Vittone. Giace alla sinistra della Dora Baltea, appiè del Mombarone, questo villaggio. *Popol.* 1730.

Settingiano o **Sottingiano, e Settignano** (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Tiriolo. Giace questa terra sopra un'amena ed ubertosa collina ai cui piedi scorre il fiume Corace. *Popol.* 1534.

Setzu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Baressa. Di questo villaggio mancano speciali notizie. *Popol.* 262.

Seui (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Seui. Giace sul pendio di una eminenza. Il territorio è tutto montuoso. Frequentissime vi sono le fonti, e parecchi i *nuraghi*. *Popol.* 1801.

Seulo (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circònd.* di Lanusei; *mand.* di Seui. Trovasi sulla falda d'un colle, Seulo: le case sono mal costrutte; le strade fangose. Nel montuoso suo territorio sussistono *nuraghi* in gran numero, ma quasi tutti mezzi disfatti. *Popol.* 704.

Seuni (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senorbi. È situato sopra lo sporgimento d'un rialto, questo villaggio. Le terre sono fertilissime. Ha 19 *nuraghi* quasi tutti mezzo demoliti. *Popol.* 144.

Seveso (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassi-

na Giace sulla strada che conduce da Milano a Como presso un torrente omonimo. Fertile è il territorio. *Popolazione* 2400.

Sezze (Stato Pont.) *Gov.* della *deleg.* di Velletri. Sopra un' altura tutta rivestita di vigneti e di olivi è fabbricata questa città, la quale conserva alcuni avanzi del triplice giro di mura ciclopiche che cingevano la sua rocca o castello, denominato *castrum durum*. Le sue mura attuali sono dei bassi tempi. Mediocri nel più sono i fabbricati, e tra questi qualche ragguardevole edifizio. Notevole è la cattedrale. Ha un seminario, un istituto per la educazione femminile, ed un' accademia letteraria. Osservabile per la vivacità de'colori, non che per la forma, è il costume delle donne, e nel dialetto popolare si conservano molti vocaboli latini. *Polazione* 6848.

Sezzè (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Sezzè. Sulla sinistra del torrente Stanavazzo, in suolo ubertoso, incontrasi Sezzè. *Popol.* 2981.

Sforzatica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Befgamo. Trovasi presso la strada che conduce a Milano, con territorio fertilissimo. *Popol.* 1029.

Sgurgola (Stat. Pont.) *Gov.* di Anagni; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Presso le rive del Sacco, giace Sgurgola, che dapprima sorgeva nel luogo dove ora vedesi la rocca. Ha varie chiese, e fertile n'è il territorio. *Popol.* 1995.

Siamaggiore (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Solarussa. Giace in pianura, questo villaggio. Scarseggiano i prodotti del suolo. *Popol.* 664.

Siamanna Sardegna. *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Simaxis. Nella valle formata dal Grighini, ed in pianura, sorge questo villaggio. Fertile è il territorio, nel quale si incontrano *nuraghi* e rovine d'antiche abitazioni. *Popol.* 701.

Siano (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di S. Giorgio. In una valle cinta di monti, ne' quali sorgono boschi, che danno molto legname da costruzione e carbone, sorge questo villaggio. *Popolaz.* 3576.

Siapiccia o **Siupiccia** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Simaxis. Giace in pianura questo villaggio. Il suolo è idoneo a varie coltivazioni, e vi si veggono alcuni *nuraghi*, ma quasi demoliti. *Popol.* 420.

Sicci (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di S. Pantaleo. È situato in pianura, nel Campidano di Parte Iola, Sicci. Nel suo fertile territorio sussistono alcuni *nuraghi*. *Popol.* 856.

Sicignano (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Postiglione. Sorge questo borgo sopra un alto colle, fra il monte Albano e quello della Civita. Vi sono alcune fabbriche di pannilani. *Popol.* 3663.

Siculiana (Sicilia). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Girgenti; *mand.* di Siculiana. Trovasi questa città presso la riva del mare, con buon porto per le navi mercantili di piccola portata. Venne fondata nel 1350 da Federico di Chiaromonte sopra le rovine dell'antica Camico. È bastantemente ben fabbricata, e contiene alcune belle chiese. Ubertoso n'è il territorio. *Popol.* 5755.

Siddi (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Lunamatrona. Alla falda orientale d'un colle, siede questo capoluogo. Il terri-

torio è fertilissimo: si veggono le rovine del villaggio di Sitzemus, che rimase deserto nella prima metà del XVIII secolo. *Popol.* 560.

Siderno (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Siderno. Sorge sopra una collina tra i fiumi Lecano e Novito. Il suo territorio è ameno ed ubertoso. *Pop.* 7631.

Siena (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Siena. Antica, bella e nobilissima città arcivescovile, su deliziosa e salubre collina a triplice vetta. Molti edifizj accennano lo splendore di questa città quando essa era capitale d'una repubblica, emula di quella di Firenze, e vaglia per tutti la metropolitana, edifizio gotico, tempio il più ornato che esista dopo il duomo di Milano. Esso è una vera galleria di belle arti dal loro rinascimento nel XIII secolo fino al loro perfezionamento nel XV; il suo magnifico pavimento a mosaico è unico nel suo genere. Il palazzo municipale dalla architettura di stile gotico purissimo e signoreggiato da torre altissima, quello reale ampliato dal Buontalenti, la deliziosissima Lizza, la maggior piazza semicircolare e concava, i due teatri, le più che 50 chiese, che possono dirsi altrettante gallerie, più di 30 grandiosi palazzi di privati, e i suoi principali istituti letterarj, cioè l'università, l'accademia delle scienze, la scuola di belle arti, la pubblica biblioteca, e il collegio dei nobili, il seminario ec. ec., illustrano questa città insigne, e di una certa originalità in tutto. S. Bernardino, il beato Colombino, S. Caterina detta da Siena, i papi Alessandro III, Pio II, Pio III, e Paolo V, Federigo Petruccio, Francesco Domo, Mariano Lelio, e molti altri insigni per santità, per lettere e per dignità v'ebbero i natali. *Popol.* 22,590.

Siena Masse di Città (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Siena. Questo antico suburbio di Siena si distende verso la Montagnola, e comprende uno dei *Terzi* in cui Siena a' tempi di repubblica fu divisa. *Popol.* 4622.

Siena Masse S. Martino (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Siena; *deleg.* di Siena. Suburbio antico a levante di Siena, confinante con l'Arbia. Comprende i due *Terzi* detti di S. Martino e di Camullia, nei quali ai tempi di repubblica, Siena era divisa. *Popol.* 4709.

Sigillo (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Gualdo Tadino. In mezzo ad alte montagne, sulla via del Furlo (l'antica Flaminia) siede Sigillo: è circondato in parte di mura, ed ha molti e buoni fabbricati. Fertile è il territorio. Vedesi una grandiosa grotta nella quale si scende mediante una corda fissata ad un acero, unico albero in quelle prossimità. *Popol.* 1639.

Sigirino (Svizz. Ital.) *Circolo* di Taverne; *distr.* di Lugano. A sei miglia da Lugano ed in situazione montuosa, trovasi questo villaggio. Dal monte dell'Uccello discende un grosso torrente che influisce nel Vedeggio. *Popol.* 229.

Signa (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Firenze. Antico castello del Valdarno fiorentino inferiore posto in elevato colle, alle cui radici confluisce il Bisenzio coll'Arno. Nel 982 la madre del marchese Ugo lo donò alla Badia fiorentina. Successivamente sembra che appartenesse ai Fabroni di Pistoia, ma nel 1124 si ridusse ad obbedienza dei fiorentini. *Popol.* 6647.

Signora (Svizz. Ital.) *Circolo* di Sonvico; *distr.* di Lugano. Trovasi in

val di Colla questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 165.

Silanos o **Silanus** (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Bolotana. È situato in luogo amenissimo, alla falda meridionale della catena del Marghine, questo villaggio. Il suo territorio è adatto a tutti i diversi generi di coltivazione. Vi si trova un bardiglio bigio che volge all'azzurro, ed una spelonca dove veggonsi notevoli concrezioni calcaree. Ha anche alcuni *nuraghi*. *Popol.* 1698.

Sili o **Silli** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Simaxis. Alla sponda sinistra del fiume Tirso incontrasi questo capoluogo comunitativo, con fertile territorio. *Popol.* 528.

Siligo (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d'Alghero; *mand.* di Thiesi. Giace nella valle del Pelao, ed alle falde del monte omonimo. Il territorio è generalmente montuoso: vi abbondano le roccie di origine ignea, e sulla cima del Pelao vedesi il cratere d'un antico vulcano. Sussistono alcuni *nuraghi*, e restano avanzi della forte rocca di Capula. *Popol.* 880.

Siliqua (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* di Siliqua. È situato sulla sponda sinistra del rio di Ciserro o Canadoniga, quasi cinto da monti e colline. In qualche luogo del fertile territorio trovasi il porfido e dei trachiti con cristalli di anfibola; vi si osserva un solo *nurago* mezzo demolito, ed in poca distanza vedesi l'antico celebre castello d'Acqua Fredda. *Popol.* 1945.

Sillus (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pauli Gerrei. È situato alla falda orientale del monte Igi. Il territorio non è molto fertile. La roccia comune è l'arenaria, ed in essa trovasi la lignite. Veggonsi rovine dell'antico e forte castello di Sassai, chiamato l'*Orgoglioso*. *Popol.* 792.

Sillano (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Minucciano. Di questo luogo rinvengonsi memorie fino dal 763. È posto in situazione assai alpestre, ma però amena, sulla sinistra del torrente Dalli. *Popol.* 2096.

Sillavengo o **Sillavegno** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. In pianura, in vicinanza del fiume Sesia, vedesi questo villaggio, unitamente agli avanzi di vetusto castello. *Popolazione* 1070.

Silvano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casei Gerola. Giace alla destra del Po ed in fertile territorio, questo villaggio. Esiste ancora in gran parte un vetusto castello, nel cui centro s' inalza una maestosa torre quadrata. *Popol.* 1139.

Silvano d' Orba (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d' Orba. Giace Silvano nella valle d' Orba con territorio ubertosissimo di vini squisiti. Ha un' antica parrocchiale, e si ammirano alcune rovine di un vecchio castello, ed un palazzo munito di quattro torri, della famiglia Botta. *Popol.* 2148.

Silvella (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Vicino allo scolo Delmona, con territorio fertile, trovasi Silvella. *Popol.* 600.

Silvi (Napoli.) *Prov.* d' Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Atri. È posto sopra un poggio. Ai suoi piedi giace la spiaggia del mare Adriatico, nella quale si trovano ampli magazzini e cantieri, tanto per risarcire,

quanto per fabbricare navigli di cabotaggio. Il territorio è in gran parte ignudo e paludoso. *Popol.* 3182.

Simala (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Baressa. Sul rialto che incontrasi tra le due valli del Campidano di Ales, siede Simala, con fertile territorio. Veggonsi le rovine del villaggio di Gamussi, rimasto deserto verso il 1020. *Popol.* 606.

Simaxis (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano: *mand.* di Simaxis. È situato presso alla riva sinistra del rivo di Leni con fertile territorio. *Popol.* 579.

Simbario (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Serra. Sopra una montagna sorge Simbario: fu molto danneggiato nel terremoto del 1783. *Popolaz.* 1674.

Simeri o **Simmari** (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Soveria. Trovasi questo borgo sopra una collina, alla destra del fiume omonimo, ed alla sinistra dell' Alli. *Popol.* 1481.

Sinagra (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di S. Angelo di Brolo. Giace nella val Delmone, a cinque miglia dal mediterraneo, con fertile territorio. *Popolazione* 1923.

Sindia (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. Sopra un piccolo rilevamento dell' altipiano della Planargia, siede questo villaggio. Gli abitanti attendono all' agricoltura e alla pastorizia; le donne fabbricano panno per gabbani, impenetrabile all' acqua. Ha parecchi *nuraghi* ed una così detta sepoltura di giganti. *Popol.* 1476.

Sini (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Baressa. Alle falde della Gran Giara sorge Sini, con fertile territorio. *Pop.* 593.

Sinigallia o **Senigaglia** (Marche). *Prov.* d' Ancona; *circond.* d' Ancona; *mand.* di Sinigallia. Siede sulla riva del mare, là dove il fiume Misa versa le poche sue acque, questa antica città, ricinta da mura con sei porte. Sono le sue strade ampie, rettilinee, e ben lastricate; fiancheggiate in generale da abitazioni di elegante apparenza, in molti luoghi da edificii grandi e decorosi con loggie e portici bellissimi, costruiti con marmi d' Istria. Tre sono le piazze e su queste sorgono i palazzi, del comune, degli antichi duchi d' Urbino, quelli Fagnani e Lovatti, ed il duomo. Oltre questo tempio, altre chiese trovansi, meritevoli di essere osservate: ampio, di vaghe forme, ed eccellentemente decorato è il teatro. Possiede ospedale, corservatorj, orfanotrofi, monte di pietà, seminario, collegio, ginnasio, scuole, e biblioteca. Il Porto-canale per la poca capacità non permette l' approdo a grosse navi. Amenissimo è il passeggio del molo per la vista che vi si gode delle bellissime spiagge dell' Adriatico e per l' aspetto delle verdeggianti colline che accerchiano la valle del Misa. I prodotti del territorio sono abbondantissimi. La fiera che annualmente si effettua in Sinigallia la fa degna di più speciale considerazione ed è l' unica fonte della sua prosperità e della sua ricchezza. Vuolsi ricordare, come sortisse i natali in questa città il pontefice Pio IX. *Popol.* 23,498.

Sinio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Monforte. Sul pendìo d' un colle ed in territorio molto produttivo in vini e grani, trovasi Sinio. Esiste tuttora un antico castello con torre. *Popol.* 721.

Siniscola (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Siniscola. In un piano inclinato cinto da colline, siede questo villaggio. Nel suo fertile territorio trovansi delle argille eccellenti. Il commercio vi è favorito da due porti che trovansi in quel littorale, il principale dei quali è detto di S. Lucia. *Pop.* 2570.

Sinnai (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Sinnai. Alla falda dei primi colli che si distaccano dal monte Serpellino, incontrasi Sinnai. Il territorio è vastissimo e nella più parte montuoso. Trovansi *nuraghi* e sepolture di giganti. *Popol.* 2824.

Sinopoli (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Sinopoli. Sorge sopra un colle poco inferiormente alle sorgenti del Metauro, appiè dell' Appennino. Il suo territorio è fertile in ogni genere di produzioni. *Popol.* 3112.

Siracusa (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Siracusa. Della sua passata grandezza non rimangono che le vestigia. A differenza dell' antica, ovunque maestosa, ha questa città vie strette, fabbriche mediocri. È difesa da mura bastionate e dal castello Maniace. Fra le sue chiese, il duomo, già tempio di Minerva, rammenta le linee degli equinozj che vi disegnò Archimede. Ha vaste caserme, un ospedale, un lazzeretto, varj ospizj ed istituti di beneficenza, seminario, collegio, un' accademia reale ed una pubblica biblioteca. Il porto non può ricevere che piccoli navigli. Tutti i prodotti naturali e vegetali che somministrano le varie parti della Sicilia vi si trovano in abbondanza, con di più le canne che danno lo zucchero ed il papiro. *Popol.* 19,590.

Sirico (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Saviano. Trovasi questo grosso villaggio nell' ampia ed amena pianura che vien chiamata *Piano di Palma. Popol.* 941.

Sirignano (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Baiano. Trovasi sopra un così detto falso piano in territorio fertile. *Popol.* 1077.

Siris (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Mogoro. È situato alle falde meridionali del monte Arci. Fertile è il territorio. *Popol.* 205.

Sirolo (Marche). *Prov.* d' Ancona; *circond.* d' Ancona; *mand.* d' Ancona. Sorge Sirolo quasi in riva all' Adriatico, e presso una frana del monte Cenero. Non ha molti fabbricati, ma parecchi di essi sono belli, in buona condizione e circondati di mura. Il tratto della costa marittima del suo territorio, è montuoso e dirupato. Soltanto i suoi dintorni meridionali sono eccellentemente coltivati a viti ed olivi. *Popol.* 2551.

Sirone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d' Oggionno. Trovasi in Brianza. Sopra il monte che sovrasta il paese veggonsi alcuni resti di un castello. Questo luogo è importante per gli scavi della bella puddinga per macine di mulino. *Pop.* 1177.

Sirtori (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. È situato in Brianza sopra un colle coperto di vigneti. *Pop.* 822.

Sisco (Corsica). *Cantone* di Brando; *circond.* di Bastia, da cui è distante tre leghe e un quarto. Nella valle del Sisco si fanno le migliori corsesche e pennati di tutta la Corsica. *Popol.* 923.

Sisini (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senorbì. Alla falda di un colle, tra due vallette, trovasi questo villaggio. I prodotti del territorio bastano appena ai bisogni del paese. Sussistono tuttora alcuni *nuraghi*. *Popol.* 227.

Sissa (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di S. Secondo. Sulla destra del Taro, sorge Sissa. Buona è l' agricoltura del suo territorio. *Popol.* 4848.

Siurgus (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Mandas. Siede Siurgus appiè d'un colle elevato, con territorio in gran parte montuoso. *Popol.* 849.

Siviano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d' Iseo. Giace in un' isoletta del lago Sebino o d' Iseo, ed in fertile territorio. *Popl.* 935.

Sizzano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Carpignano. Siede appiè d' una collina, vicino alla strada comunale che da Novara va a Valsesia, questo villaggio, che vuolsi esistere fino dal tempo dei romani. In mezzo al paese vedesi un antico castello. Il territorio è fertile. *Popol.* 1412.

Smerillo (Marche). *Prov.* d' Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Santa Vittoria. Poggia questo villaggio su d' un'altura a poca distanza dalle rive del Tenna e dai confini della provincia ascolana. *Popol.* 808.

Soave (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di S. Bonifacio. In amena posizione, fra colline deliziosissime, presso la sponda d' un affluente dell' Alpone, sorge questo mercantile e popoloso borgo. È circondato di mura a merli con castello in vetta del monte. Ha ospedale, e monte di pietà. Il suo territorio è fertilissimo. *Popolaz.* 3719.

Sobrio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Giornico; *distr.* di Leventina. In sito elevato siede Sobrio. *Popol.* 365.

Soccavo (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Pozzuoli. In amena pianura con fertile territorio, trovasi Soccavo. *Popolazione* 2339.

Socchieve (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* d'Ampezzo. Il montuoso territorio di questo villaggio è bagnato dal torrente Deguno. Comprende sette frazioni, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 1968.

Soccia (Corsica). *Cantone* del *circond.* d'Ajaccio. Questo cantone riunisce quattro comuni, ed è distante 8 leghe da Ajaccio. *Popol.* 2034.

Soddi (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Ghilarza. Giace sulla sponda del gran pianoro del Guilcieri. Il territorio è abbastanza fertile. *Popol.* 233.

Sogliano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Cesena; *mand.* di Sogliano. Siede questo villaggio sopra un colle, ai cui piedi scorre il Fiumicino. I suoi edifizj, in gran parte di meschino aspetto, sono ricinti di muraglia. Bella è la chiesa parrocchiale, e di qualche rilevanza sono alcune private abitazioni. Nel territorio esiste una cava abbondantissima di carbon fossile. *Popol.* 5565.

Sogliano (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Cutrofiano. È posto in amena collina, con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popol.* 1182.

Soglio (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Montechiaro. Giace in collina l' antico villaggio di Soglio. Il suo territorio è fertile sopratutto in viti. Vedonsi ancora

i ruderi delle sua mura ed una porzione dell'antico castello. *Popol.* 532.

Sojano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Giace sopra gli ameni colli che dominano la sponda occidentale del lago di Garda, con territorio fertile. *Pop.* 339.

Solagna (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Siede questo villaggio presso la riva destra del Brenta. Non gli appartiene veruna frazione e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 1573.

Solanas (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Cabras. È situato Solanas presso alla riva destra del Tirso, lontano appena qualche miglio dallo stagno di Cabras. L'occupazione generale degli abitanti è l'agricoltura. *Popol.* 279.

Solanto e **Casteldaccia** (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Bagheria. È questo villaggio un avanzo di antica città omonima, della quale gli avanzi attestano dell'antica sua grandezza. Poggia sulla sponda del mare e serve di porto: vi è un bel casino reale. *Popol.* 3138.

Solarino (Sicilia). *Prov.* di Noto; *circond.* di Siracusa; *mand.* di Floridia. Di questo capoluogo comunitativo non si sono potute rintracciare speciali notizie. *Popol.* 2543.

Solaro (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Risiede all'ingresso delle belle campagne che si stendono fino a Tradate. Il territorio è sterile in parte, e in parte fertile. *Popol.* 1285.

Solarolo (Emilia). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Castel Bolognese. Sorge il paese con pochi fabbricati, cinto di belle mura a un miglio dalla sponda sinistra del Savio, nella bassa pianura fra Faenza e Lugo. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3197.

Solarolo del Persico (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.*. di Cremona; *mand.* di Robecco. Trovasi presso la strada che da Cremona conduce a Brescia, in territorio ubertoso. *Popol.* 261.

Solarolo Monasterolo (Lombardia). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. A circa due miglia dalla sinistra del Po, e quasi altrettanto dalla strada maestra che da Cremona conduce a Casalmaggiore, in territorio fertile, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 897.

Solarolo Rainerio (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. È posto questo villaggio in vicinanza del Po, sulla strada che da Cremona conduce a Casalmaggiore, in territorio fertile. *Popol.* 1337.

Solarussa (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Solarussa. In pianura, alla destra del Tirso, incontrasi questo villaggio. Il territorio è fertile, ed in un piccolo rialzo si veggono alcune fondamenta che credonsi avanzi di bagni. *Popol.* 1886.

Solbiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Appiano. Giace sulla strada da Como a Varese, in territorio fertile. *Popolaz.* 806.

Solbiate Olona (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Busto Arsizio. Giace alla destra del fiume Olona ed è luogo antico: è notevole per una grandiosa filatura di cotone della ditta Ponti. *Pop.* 631.

Solbiate sull' Arno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Gallarate. Incontrasi presso al torrentello Arno, ed alla strada che da

Gallarate conduce a Varese, con territorio fertile. *Popol.* 777.

Solbrito (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Villanuova. Giace in fertile pianura. Fu antico feudo dei Malabaila. *Pop.* 407.

Soldano (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Bordighera. Giace questo villaggio alle falde d' una collina, bagnata dal torrente Vallecrosia. Fu uno dei così detti otto luoghi che si governarono a repubblica sotto la protezione dei genovesi. *Popol.* 447.

Solduno (Svizz. Ital.) *Circolo* e *distr.* di Locarno. Alle falde di colli, in suolo assai fertile, a brevissima distanza da Locarno, giace Solduno. Ha copia di eccellenti uve. *Popol.* 268.

Soleminis (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di S. Pantaleo. È situato in una valle questo villaggio, le cui abitazioni sorgono in un piano inclinato, e la massima parte del fertile territorio è montuosa. *Popol.* 429.

Solero (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Felizzano. Sulla strada reale di Torino, a ponente d'Alessandria, incontrasi questo villaggio, ove è la stazione della strada ferrata da Torino a Genova. Il suo territorio è fertilissimo. *Popolaz.* 3658.

Solesino (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Monselice. Comprende due frazioni e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 2143.

Soleto (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Soleto. In alto colle sorge questa città e sulle rovine dell'antica Salentia. Sussiste ancora una parte delle sue mura, e vi si veggono quattro porte. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 2344.

Solferino (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Castiglione. Sul confine della provincia di Mantova con quella di Brescia, a due miglia circa dalla strada che da Mantova a Castiglione conduce all'ultima città, giace Solferino. La vittoria di Solferino aveva sollevato in questi ultimi tempi un grido di gioja in tutta Italia: ma poco dopo di aver combattuta quella gran giornata, Napoleone III colla pace di Villafranca distrusse le concepite speranze, suscitò sospetti e fece esaltare la depressa reazione. *Popol.* 1074.

Soliera (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Carpi. Questo capoluogo comunitativo è intersecato dalla strada di Mantova, e se ne trova menzione fin dal secolo XI. *Popol.* 4855.

Solignano (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Fornovo. Alla sinistra del Taro siede sovra un' altura, Solignano. Vi si veggono le rovine del suo antico castello. Sparse sono le abitazioni; antica e vasta è la chiesa, adorna di statue in plastica. Nel montuoso suo territorio esistono due grosse cave di pietra da macine, massi di marna pietrosa, cave di pietra arenaria, sale di Glaubero, e una sorgente solforosa. *Popol.* 2379.

Sollacaro (Corsica). *Cantone* di Petreto; *circond.* di Sartene. La torre di questo villaggio conserva ancora traccie delle cannoniere che servirono a difesa contro i Saraceni. In questa torre, durante il soggiorno del generale Paoli, avvenne un fatto degno della storia di Sparta. Una donna accompagnata da un giovinetto, presentasi, e dice di voler parlare al Generale. Allontanata dalle sentinelle, ed insistendo di entrare, Paoli esce e le chiede che cosa voglia. Generale, riprende la donna, ho perduto

d'Udine; Terzo de'diciannove *distretti*. Giace questo capoluogo di comune fra monti presso la riva destra del Tagliamento, quasi nel centro della provincia friulana. Vi si trovano parecchie filande di seta: merita particolare menzione la macchina inventata dal signor Girolamo Asti per le operazioni che si compiono per effetto di un unico centro d'azione mosso dalla forza del vapore. Anche il museo Pellegrini vuol esser mentovato. Gli abitanti, sia del comune, come dei dintorni sono quasi tutti muratori che lavorano i terrazzi. Il suo territorio è bellamente variato di monti e valli ben coltivate. *Popol.* 4991.

Spilinga (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Tropea. Trovasi in collina con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popol.* 2197.

Spinadesco, Isole, Marangola e **Mezzadri** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pizzighettone. Risiede in vicinanza della foce dell'Adda nel Po, e della strada postale che da Milano conduce a Cremona, con territorio ubertoso. *Popol.* 1442.

Spinazzola (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di Spinazzola. Questa città sorge in alto colle, ai piedi del monte della Selce, diramazione dell'Appennino napolitano. Abbastanza fertile è il territorio. Vi nacque Antonio Pignatello, che fu papa sotto il nome d'Innocenzo XII. *Popol.* 9309.

Spinea (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mestre. Comprende cinque frazioni e forma una sola parrocchia. *Popol.* 1748.

Spineda o **Spineta** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. Trovasi alla sinistra del Dugale Delmona, con territorio fertile. *Popol.* 800.

Spineto (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Baranello. Giace in territorio fertile e possiede un ospedale. *Popol.* 2136.

Spinetoli (Marche). *Prov.* d'Ascoli; *circond* d'Ascoli; *mand.* di Offida. Poco lungi dalla sinistra riva del Tronto sorge Spinetoli, cinto di mura che racchiudono numerosi e piuttosto buoni fabbricati. I suoi dintorni sono abbelliti da molte ville e casini di diporto. Fertile n'è il territorio. *Popol.* 1271.

Spinetto (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Incontrasi in pianura questo capoluogo comunitativo. Vino e bozzoli sono i prodotti del territorio. *Popol.* 637.

Spino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. In vicinanza dell'Adda, a cavaliere della strada che da Lodi conduce a Treviglio, con territorio ubertosissimo, incontrasi Spino. *Popol.* 1098.

Spino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Giace questo villaggio, nella val Brembana, alla sinistra del Brembo, in sito quasi tutto sul pendìo dei monti. *Popol.* 168.

Spinone (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Nella val Cavallina, presso un lago detto pure di Spinone, ed anche di Endine, a cavaliere della strada provinciale che conduce a Lovere, giace questo villaggio. *Popol.* 303.

Spinoso (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Montemurro. Sorge in monte questo borgo. Nelle sue vicinanze passa il fiume Aciri. Fertile è il territorio, e molti

de' suoi abitanti si dedicano ai lavori di bambagia, di rame e di ferro. *Popol.* 2937.

Spirago (Lomb.) *Prov* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. È situato alla destra del Lambro, sul confine della provincia di Pavia con quella di Lodi. *Popol.* 484.

Spirano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. In territorio abbondante in biade e gelsi, incontrasi Spirano. *Popol.* 1978.

Spoccia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Nella val Cannobio, in luogo alpestre e con territorio sterile, incontrasi Spoccia. Parte degli abitanti emigra per vivere. *Popol.* 312.

Spoleto (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Giace questa antichissima città, all' estremità della valle omonima, in iscosceso declivio. Il fiumicello Tessino bagna una parte delle sue mura: la strada postale l'attraversa. L' antica rocca che sorge sulla sommità del colle è edificio solidissimo, cui sovrasta il monte Luco, e le altre montagne che chiudono questa ridentissima valle. Un celebre antico monumento ha Spoleto nell'Arco di Annibale, detto porta Fuga ed altri molti se ne ammirano ne' suoi dintorni. È specialmente nelle chiese che dà mostra di artistici singolari pregi, fra le quali primeggia la metropolitana. Molti e grandiosi sono i suoi palazzi sì pubblici come privati; tre i teatri. Ha istituti di beneficenza, orfanatrofio, monte di pietà, cassa di risparmio, scuole ed istitituti per la pubblica istruzione: non manca di un seminario e di un' accademia letteraria. Fra gli stabilimenti industriali e di commercio è da notarsi la fabbrica di panni dei conti Pianciani. Le feracità naturale del suolo giunge al sommo in alcune vallate ed è minima nelle regioni più alpestri, come pei generi di cultura. *Popol.* 19,261.

Spoltore (Napoli). *Prov.* d' Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Pianella. Giace in una collina con territorio fecondo. *Popol.* 3750.

Spongano (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Poggiardo. In piano con territorio che produce vino, olio e bambagia, giace questo villaggio. *Popol.* 1366.

Spotorno (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Noli. Alle falde del monte Mau, presso un fiumicello che versa le proprie acque nel Mediterraneo, incontrasi Spotorno. *Popol.* 1102.

Spresiano (Veneto). *Prov.* di Treviso nel primo *distretto.* Nel piccolo tratto che sorge sopra Spresiano havvi il ponte che appellasi *della Priula* sul Piave; quindi questo villaggio è luogo di molto passaggio. Vi si vedono alcune belle villeggiature; fra tutte primeggia quella dei conti Giustiniani. *Popol.* 3241.

Spriana (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Giace nella val Mallenco alla sinistra del fiume Mallero. *Popol.* 720.

Squillace (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Squillace. Sovra di un colle giace questa città antichissima. L'aria è malsana, ma fertile è il territorio. *Popol.* 2811.

Squinzano (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Campi. È situato sulla via maestra che va a Brindisi. Il suo territorio in pianura è ferace, e parte de-

gli abitanti sono albanesi. *Popolazione* 3640.

Stabbia (Stat. Pont.). *Distretto* e *deleg.* di Viterbo. Alla destra di un fiumicello distante 47 miglia da Viterbo, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 570.

Stabello (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Trovasi Stabello nella val Brembana alle falde del monte Canto, e presso il fiume Brembo, con assai fertile territorio. *Pop.* 309.

Staffolo (Marche). *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* d'Iesi. Un magico punto di vista presenta Staffolo sulla cima di un poggio non molto distante dalle giogaje dell' Appennino. Ha buoni ed estesi fabbricati cinti di mura. Uno spedale, un monte frumentario, ed altro di pietà provvedono alla classe indigente; l'istruzione ha un seminario, e scuola per le fanciulle. Vi esiste un' antichissima fabbrica di posate di ferro, e molte operose officine industriali. *Popol.* 2378.

Staghiglione (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montalto. È situato presso il torrente Coppa, sopra una collina, questo villaggio. Il territorio non è troppo fertile. Vi si trova però calcareo e lignite fiorosa. Veggonsi anch'oggi i due castelli detti di Montefratello e Stefanago. *Popol.* 1183.

Staglieno (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Staglieno. In vicinanza del Bisagno, con territorio alpestre, ma abbastanza fertile, trovasi questo borgo. *Popolazione* 2502.

Stagno Pagliaro (Lombard.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremomona; *mand.* di Sospiro. Trovasi a due miglia circa dalla sponda sinistra del Po, con territorio abbastanza fertile. *Popol.* 270.

Staiti (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Staiti. Siede in amena posizione con territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 1452.

Staletti (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Squillace. Giace in sito di aria buona, e con fertile territorio, questo villaggio. *Pop.* 1653.

Stanghella (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Monselice. Non gli è aggregata veruna frazione ed è diviso in cinque parrocchie. *Popol.* 3035.

Stazzano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Giace in poggio sulla destra dello Scrivia, in suolo fertile, Stazzano. Nelle sue vicinanze vedesi un castello appartenente alla mensa vescovile di Tortona. *Popol.* 934.

Stazzema (Toscana). *Prefettura* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Pietrasanta. È una grossa borgata montuosa in val di Serchio. La Pieve è molto antica; il pavimento, il pulpito, gli altari sono tutti in marmo, e di egual materia è la facciata, cui fregiano rozze sculture simboliche. *Popol.* 6527.

Stazzona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Dongo. Sorge in eminenza alla sinistra del lago di Como, in territorio abbastanza fertile. *Popol.* 788.

Stefanaconi (Napol.) *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monteleone. Siede in territorio che dà viti ed ulivi, questo villaggio: fu quasi tutto rovinato dal terremoto del 1783. *Popol.* 2165.

Stella (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Va-

razze. In territorio produttivo legumi, vino e pascoli, incontrasi Stella, ove rinvengonsi cave di gesso, pietra calcarea, strati di carbon fossile. Del suo vetusto castello scorgonsi i ruderi. *Popol.* 3562.

Stellanello (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d' Albenga; *mand.* di Andora. È composto questo capoluogo di varie piccole frazioni, ed il suo territorio abbonda in olio. Veggonsi nei dintorni due castelli quasi del tutto rovinati. *Popol.* 1830.

Stenico (Trentino). *Capitanato* di Tione; *distr.* giudiziale. Questo castello sembra di origine molto remota; è situato sopra un colle. Molto fertile è il suo territorio. L' emigrazione non è quivi sì frequente come nelle valli del Noce. Gli abitanti sono laboriosi, e bastantemente colti. *Popol.* 810.

Sternatia o **Sternazia** (Napoli). *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Soleto. In pianura fertile, incontrasi questo villaggio, i cui abitanti sono di origine albanese, ma seguono il rito latino. *Popol.* 1481.

Sterzing (Trentino). Di questo villaggio non si sono potute rintracciare notizie di sorte. *Popol.* 2000.

Stezzano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Sulla strada che da Bergamo conduce a Verdello e a Treviglio, incontrasi Stezzano. Il territorio è fertilissimo. È luogo assai ben fabbricato e vi sono molte villeggiature. *Popol.* 2254.

Stia (Toscana). *Prefettura* di Arezzo; *circond.* d' Arezzo; *delegaz.* di Poppi. Giace in Valdarno casentinese al confluente dell' Arno colla Staggia. Firenze l' acquistò dai conti di Porciano nel 1302. *Popol.* 3348.

Stienta (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Occhiobello. Comprende la frazione di S. Genesio e costituisce una sola parrocchia. *Pop.* 2696.

Stigliano (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Stigliano. Trovasi in monte e con suolo fertile. Possiede buoni edifizii fra cui la chiesa principale; venne devastato dal terremoto del 1694. *Popol.* 5378.

Stignano (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Stilo. È posto in collina con aria saluberrima e a miglia cinque dal mare. Fu patria di quel Tommaso Campanella, riformatore italiano del XVII secolo, che per aver provato che la ragione valeva più della forza, stette per 27 anni in prigione. *Popol.* 1832.

Stilo (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Gerace; *mand.* di Stilo. Sovra un promontorio chiamato capo di Stilo, a sei miglia dal mare, incontrasi questa città cinta di mura, con porte e castello. Ha belle case ed eleganti edifizii, sacri e profani. Dal suo terreno fertile traesi argento, ferro, marmo ec. *Popol.* 2522.

Stilo de' Mariani (Lombard.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. Risiede presso la strada postale che da Cremona conduce a Mantova, con territorio fertile. *Popol.* 456.

Stimigliano (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Sopra un colle prossimo alla riva sinistra del Tevere, ed al fiume Smella, in posizione amena e salubre, siede Stimigliano, che in origine fu detto Settimiano, perchè venne eretto colle macerie della villa Settimia. Fra i suoi non scarsi fabbricati vedesi il palazzo baronale fregiato di pitture a fresco dei fratelli Zuccheri. I prodotti

territoriali danno grano, pascolo, fieno, vino e legna da ardere. *Popolazione* 472.

Stio (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Gioi. Giace in colle, con terreno fertile, questo villaggio. *Popol.* 1735.

Stornarella o **Stornarello** (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Orta. È situato questo villaggio a 18 miglia dal mare, e non si sono potute rintracciare sul medesimo speciali notizie. *Popol.* 1835.

Strà (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Dolo. Comprende due frazioni ed è divisa in tre parrocchie. *Popolaz.* 1978.

Straconcolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. È situato presso la sponda sinistra del Po, con assai fertile territorio. *Pop.* 643.

Stradella (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Stradella. Questo borgo è vicino alla frontiera piemontese colla parmense; giace sulla sinistra dell' Aversa, ed alle falde di amena collina. Abbondante di prodotti è il suo territorio; avvi pur terra argillacea. Tra i suoi edifizj rimarcasi la parrocchiale con uno stupendo organo dei Serassi di Bergamo, un bel palazzo con giardino del conte Gazzaniga. Possiede un teatro, varj istituti di beneficenza e di educazione, filature di seta; e nei dintorni conceríe di pellami e fornaci di mattoni. *Popolazione* 6977.

Strambinello (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Pavone. È posto presso il Chiusella, sul pendìo d' un colle, questo villaggio. Vedesi un antico fabbricato a cui si dà il nome di castello. *Popol.* 321.

Strambino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Strambino. Risiede sulla destra della Dora Baltea, al pendìo d' una collina, Strambino. Possiede belle contrade ed abbastanza pulite abitazioni. Vi si rimarca una vaga e maestosa chiesa parrocchiale. Ha un castello con giardino annesso. *Popol.* 4445.

Strangolagalli (Stat. Pont.) *Gov.* di Ceprano; *distr.* e *delegaz.* di Frosinone. Sorge in colle questo villaggio, a breve distanza dalle sponde del Liri, limite tra la provincia di Frosinone, e quella di Terra di Lavoro. La borgata essendo stata distrutta fu ricostruita verso il 1253, ed i fabbricati sono mediocri. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 1118.

Stregna (Veneto). *Prov.* d' Udine; *distr.* di S. Pietro degli Schiavi. Questo capoluogo comprende quattro frazioni ed è soggetto alla pretura di Cividale. *Popol.* 1462.

Stresa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Presso la sponda sinistra del lago Maggiore, e sulla strada del Sempione, incontrasi Stresa. Tra i suoi edifizii annoverasi la bellissima villa Borgnis-Bolongaro. Fertile è il suo territorio. *Popolaz.* 896.

Strevi (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d' Acqui; *mand.* d' Acqui. Giace questo villaggio sulla sinistra del Bormida. Il suo territorio è bastantemente fertile ed ha una sorgente di acqua salsa. Non manca di manifatture di seta, e possiede un bel castello. *Popol.* 2210.

Striano (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Palma. Sorge presso il vesuvio con aria non troppo salubre, ma in amena situazione. Il territorio produce vino eccellente. *Popol.* 1503.

Strona (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. Trae il suo nome dal torrente omonimo che lambisce le sue fertili colline. *Popolaz.* 1310.

Stroncone (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Sorge su di ameno colle questo borgo, alla costruzione del quale contribuirono non solamente i discendenti della distrutta città di Trebula Suffenate, ma altresì gli abitanti del montuoso suo circondario. Tra i molti pregi del suo territorio, che se di natura è infecondo, è reso ubertoso dall' attività di quegli abitanti, debbonsi annoverare le cave dei marmi colorati, le varie scaturigini di acque minerali, i molti arbusti e le radiche medicinali. *Popol.* 3158.

Strongoli (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Strongoli. Sopra di alto promontorio sorge questa città. È circondata da balze e rupi. Credesi essere l' antica *Petilia.* Vi esistono ancora antichi monumenti. *Popolaz.* 2113.

Stroppiana (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Stroppiana. Risiede sulla strada provinciale che conduce a Casale. Fu contado dei Langosco e poi dei Bruni di Cussanio. *Popol.* 2732.

Stroppino o **Stropino** (Piemonte). *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand* di Lesa. È posto in vicinanza del lago Maggiore questo villaggio, nel quale scuopronsi ad intervalli anticaglie pregiate. *Popolazione* 182.

Stroppo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di S. Damiano. Giace nella Val Maira, Stroppo, che componesi di varj casali. Ha cave di pietre da calce trascurate per mancanza di strade carreggiabili. *Popol.* 1434.

Strozza (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Sorge in eminenza, sulle falde del monte S. Bernardo, alla destra del fiumicello Imagna. Nel suo territorio trovansi testacei impietriti, ed una cava di tufo. *Popolazione* 552.

Struppa (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Staglieno. Presso il Bisagno, in amena posizione e territorio ubertoso, sorge Struppa. Vi si osserva un famoso acquedotto con bella galleria. *Popolazione* 3077.

Sturno (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo dei Lombardi; *mand.* di Frigento. È posto in amena posizione, con terreno fertile, questo villaggio. *Popol.* 2475.

Subbiano (Toscana). *Prefettura* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di Arezzo. Borgo in val di Chiana, situato in ridente pianura presso l' Arno. In antico appartenne ai canonici del Duomo vecchio di Arezzo. *Popolazione* 3355.

Subiaco (Stat. Pont.) *Comarca* di Roma. Questa regione interessante, parte del Lazio, è il rinomato paese degli Equi o Equicoli. È città posta in un colle che si eleva nella così detta *Valle-Santa* alla destra sponda dell'Aniene. La sua rocca nascosta dietro il dorso del monte Calvo presenta nel punto culminante la maestosa residenza del Cardinale Abate Commendatario, ed a cui si ascende per agiato stradone. Grande è la piazza dirimpetto alla magnifica collegiata, anguste però e scoscese le strade, e le case costrutte in gran parte di pietre locali. Vi si trovano ancora rimarchevoli abitazioni e palazzi, tanto pubblici

che privati e belle piazze. La nuova strada rotabile, condotta in mezzo alla città con grandioso ponte, è spaziosa ed agiata. Ha un seminario con vaste sale e sontuosa biblioteca. L'industria in Subiaco è in attività per molte fabbriche di diverse manifatture, le quali gareggiano colle straniere. Benchè i dintorni della città siano alquanto ingrati alla coltivazione, nulladimeno il territorio comunitativo abbonda in ogni genere di prodotti; vi si trovano varie specie di pregiati marmi, due laghi naturali ed uno artificiale. *Popol.* 5836.

Succivo (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Succivo. In amena posizione, con territorio che dà ogni sorta di vegetali, sorge Succivo. *Popol.* 1917.

Sueglio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Trovasi alle falde del monte Legnoncino, presso al torrente Varrone e al lago di Como, con territorio alquanto sterile, ma nel quale trovansi miniere di ferro e cave di marmo chiamato *occhiadino* e *bindellino*. *Popol.* 540.

Suelli (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Senorbì. Nel piano della Trecenta, giace Suelli. Il territorio è de' più fertili di tutta l'isola. Sussistono avanzi di alcuni *nuraghi*. *Pop.* 944.

Suello (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Oggionno. Alle falde dei monti della Valassina, fra il lago di Pusiano e quello di Annone, e a cavaliere della strada postale che da Como per Erba conduce a Lecco, incontrasi questo villaggio. Il suo territorio chiamasi *Squadra de' Mauri*. *Popol.* 645.

Suisio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Giace in vicinanza dell'Adda e nella così detta *Quadra d'Isola* questo capoluogo. Ubertoso è il territorio. *Popol* 1078

Sulbiate Inferiore e **Superiore** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Trovansi questi due villaggi in vicinanza della strada che da Milano per Vimercate, conduce al passo d'Imberzago sull'Adda, per condursi poi a Villa d'Adda, Ponte S. Pietro e a Bergamo. Molto produttivo è il territorio. *Popol.* dell'Inferiore 663, del Superiore 453.

Sulzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* d'Iseo. Trovasi sulla sponda destra del lago d'Iseo, in amena posizione, con territorio fertile. *Popol.* 646.

Sumirago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. È situato fra i fiumicelli Strona ed Arno, vicino alla strada che da Gallarate conduce a Varese, con territorio bastantemente fruttifero. *Pop.* 484.

Summonte (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Mercogliano. Sorge in monte, con fertile territorio, questo villaggio. *Popolaz.* 1510.

Suna (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. Sulla sponda sinistra del lago Maggiore, in territorio abbastanza fertile, incontrasi Suna. Vi sono rimarchevoli i palazzi Cioja, Cavalieri e Nazzari. *Popol.* 1383.

Suni (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. In vicinanza del mare, incontrasi questo villaggio. Il suolo è molto idoneo alla vigna ed ai fruttiferi, e vi abbondano i pascoli. Trovansi parecchi *nuraghi* ed una sepoltura di giganti. *Popolaz.* 967.

Suno (Piem.) *Prov.* di Novara ; *circond.* di Novara ; *mand.* di Momo. Alla destra del Terdoppio, e sul pendìo d' una collinetta, sorge questo villaggio, con fertile territorio. Vi si rimarca la chiesa di S. Genesio, creduta già tempio pagano. *Popol* 2766.

Supersano (Napoli). *Prov.* di Terra d' Otranto ; *circond.* di Gallipoli ; *mand.* di Tricase. La popolazione di questo villaggio è unita a quella di Torrepaduli, che gli sta presso. *Popol.* 968.

Supino (Stat. Pont.) *Governo* di Ferentino ; *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Giace Supino poco lungi dalle falde dei monti Ema e Cacume. I fabbricati onde si compone sono generalmente buoni e di bell' apparenza. È assai ferace, e ben coltivato il suo territorio. *Popol.* 3362.

Sutri (Stat. Pont.) *Gov.* nella *deleg.* di Viterbo. La posizione di questa città e l'aspetto delle campagne all' intorno sono amenissimi. Le rupi fra le quali è scavata la strada che vi conduce sono di tufo di colore lionato, tagliate a picco, vestite di una vegetazione vigorosa, e forate dai sepolcri sutrini disposti in linee, una all' altra sovrapposta, ornati di pilastri e frontoni, senza presentare ombra alcuna d'intonaco e di costruzione. Molte tracce si conservano delle sue antiche mura ed una porta seminterrata che conserva il suo arco. Oltre le mura non sono nella città avanzi di vetuste fabbriche. La cattedrale è tutta moderna, all'eccezione del campanile. Ha un seminario, e scuole comunali. La deliziosa villa Muti-Papazzurri-Savorelli, e l'anfiteatro Sutrino veggonsi sovra un colle affatto isolato, e tagliato a picco da tutte le parti ne'suoi dintorni. Il territorio comunitativo, generalmente vulcanico, è assai produttivo di olio, di cereali e di vino. *Popol.* 2088.

Surano (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto ; *circond.* di Gallipoli ; *mand.* di Poggiardo. È situato in territorio ubertoso, Surano. *Popol.* 717.

Surbo (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto ; *circond.* di Lecce ; *mand.* di Lecce. Risiede in territorio a frumenti viti e bambagia, questo villaggio. *Popol.* 2130.

Susa (Piem.) *Prov.* di Torino ; *circond.* di Susa ; *mand.* di Susa. È posta questa città a 515 metri sul livello del mare, alla destra della Dora Riparia. Sulla strada reale di Francia vedonsi ancora alcuni ruderi delle sue torri rotonde. Vi si entra per tre porte: pregevoli sono le chiese ; e fra gli edifizii pubblici primeggiano il palazzo di città, quello vescovile, e la caserma. Ha un ospedale, un collegio e scuole elementari. Sono poi degni di essere notati, come pregevoli monumenti, l'arco celebre detto di Susa ; gli avanzi di terme romane ; le rovine del forte della Brunetta, e alcune lapidi romane. Il territorio di Susa e suoi dintorni è assai ben coltivato, ma produce pochi cereali : trovansi cave di marmo molto ricercato che dal colore è chiamato verde di Susa. *Popol.* 3655.

Susigana (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distretto* di Conegliano. A piè del colle di S. Salvatore, giace Susigana. Notevoli sono le chiese delle due parrocchie che costituiscono questo capoluogo, comprensivo la frazione di Colfosco. *Popol.* 2707.

Sutera (Sicilia). *Prov.* di Caltanissetta ; *circond.* di Caltanissetta ; *mand.* di Mussomeli. È posta in alto monte questa città. È osservabile un grosso e quadrato scoglio, a foggia di alta torre, dalla cui sommità si gode di una delle

più maravigliose vedute della Sicilia. *Popol.* 3463.

Suttrio (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Tolmezzo. Comprende Suttrio due frazioni, e forma una sola parrocchia. *Popol.* 1197.

Suvereto (Toscana). *Prefettura* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Campiglia. Terra murata in val di Cornia. Appartenne nel secolo XIII ai pisani e fece poi parte della signoria di Piombino. Grandiosi sono gli avanzi della rocca costruita nel 1464. *Popol.* 1612.

T

Taceno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d'Introbbio. All'ingresso della Valsassina, incontrasi questo villaggio. Ha una fucina di riduzione per il ferro, e cave di arena cristallina *Popol.* 491.

Tadasune (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Sedilo. Nella valle del Tirso, incontrasi questo capoluogo con fertile territorio, nel quale esistono alcuni *nuraghi* e vestigia del villaggio di Baole. *Popol.* 337.

Taggia (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Taggia. Città posta in amena posizione, alla destra del fiume Argentino, che ne lambisce le antiche mura, è Taggia. Le abitazioni in generale sono meschine, vi si veggono però varj palazzi, fra i quali primeggia quello degli Spinola. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 4085.

Tagliacozzo (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Tagliacozzo. Alle falde di un monte, dal cui lato destro nasce il fiume Imele, con aria buona e territorio poco fertile, incontrasi questa città. Possiede due ospedali, ed altri istituti di beneficenza. *Popol.* 6793.

Taglio di Po (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Ariano. Giace questo capoluogo comunitativo presso la sponda destra del Po di Maistra. È luogo ove si fa grosso commercio di pesci, foraggi e bestiame. *Popol.* 2278.

Tagliolo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Orada. Sorge in amena collina, tra il torrente Piotta e lo Stura, questo borgo, con territorio che dà molti pascoli. Vi si rimarca, sovra un poggio, un bel castello di casa Pinelli. *Popol.* 2031.

Tagliuno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Giace all'ingresso della valle Caleppio, e sulla strada maestra alla destra dell'Ollio, che da Bergamo va a Sarnico, con belle e signorili abitazioni, larghe contrade, ed una fontana a getto. Veggonsi i resti del suo antico castello: ha un ospedale ed un istituto di beneficenza. *Popol.* 2035.

Tainate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* d'Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. A tre miglia circa dalla strada che da Binasco conduce a Pavia, in territorio fertile, incontrasi Tainate. *Pop.* 596.

Taino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera.

Sorge questo villaggio a breve tratto dalla destra del lago Maggiore; ed in amena posizione. *Popol.* 1164.

Talamello (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d'Urbino; *mand.* di Sant'Agatafeltria. Questo borgo sorge sopra un monte ai cui piedi scorre il Marecchia. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 3672.

Talamona (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Alla sinistra dell'Adda con territorio montuoso, siede Talamona. *Popol.* 2334.

Talana (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortolì. È situata Talana alla falda orientale del monte Balori. Il territorio è atto ad ogni coltivazione. Vi abbondano i minerali, e vi si incontrano *nuraghi*. *Popol.* 431.

Talbon o ***Taibon*** (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agordo. In monte, alla destra del Cordevole e con territorio fertile, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1406.

Taleggio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Taleggio propriamente è il nome dei fiumicelli Enna, Salsana e Torcola, uniti in solo, che dopo lungo e scosceso cammino mettono foce nel Brembo. Sotto il nome di comune di Taleggio si comprendono le parrocchie di Olda, Peghera, Pizzino e Sottochiesa. *Popol.* 1648.

Talla (Toscana). *Prov.* di Arezzo; *circond.* d'Arezzo; *mand.* di Poppi. Villaggio nel Valdarno casentinese. Fino dal 1345 ebbe a suoi signori i Cattani, detti Nobili di Talla. *Popol.* 2525.

Talmassons (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Codroipo. Giace questo villaggio nelle vicinanze della strada postale da Pordenone a Palma. *Popol.* 2767.

Tambre d' Alpago (Veneto). *Prov.* di Belluno nel primo distretto. Giace fra i monti questo villaggio, dirimpetto al bosco del Consiglio. Gli abitanti sono assai industriosi, e si valgono di alcune specie dei legnami della vicina foresta per formare degli arnesi casalinghi; è molto lo smercio che fanno delle cinte, o *casse* lignee per gli stacci. *Popol.* 1928.

Taormina (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Taormina. Sopra la sommità d'un monte, alla distanza di un miglio dal mare Ionio, sorge Taormina; città adorna di due castelli, e di varj buoni edifizii. Ubertosissimo è il suo territorio. Veggonsi tuttora alcuni avanzi d'antichità, come le mura, un maestoso teatro ec. *Popol.* 2932.

Tapigliano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. Vicino ad un torrentello, in territorio abbastanza fertile, sorge Tapigliano. *Popol.* 282.

Tappia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Domodossola. È situato in luogo alpestre, presso il monte Cucco, questo villaggio. *Popol.* 224.

Tarano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Magliano. Sorge su di un'altura, Tarano. Notevole per l'antichità è la chiesa principale ed ubertoso è il territorio. *Popol.* 411.

Taranta (Nap.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Lama. Alle falde del Majella, in territorio poco fertile, incontrasi Taranta; borgo, che vuolsi tragga il suo nome dal lavorarvisi in addietro rozzi panni, detti *tarantole*. Nelle sue vicinanze si rimarca una bella grotta detta del *Bue*. *Popol.* 2273.

Tarantasca o **Tarantesca** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Busca. Giace in estesa e fertile pianura, questo borgo. *Popol.* 2030.

Taranto (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Taranto; *mand.* di Taranto. Il golfo di Taranto viene considerato come il più vasto d'Italia. Fortificata è la città ed è ben fabbricata. Contiene notevoli edificii sì pubblici che privati, fra i quali distinguesi la cattedrale. Vi si rimarca una bella certosa, un seminario, due ospedali, un orfanotrofio, un monte di pietà: ha manifatture di tele di lino, di bambagia, di velluti, di calze, berrette, camiciole, guanti ec. Gli abitanti amano molto la danza, la musica, i giuochi, le feste. Il suo territorio è ubertosissimo in ogni genere di coltivazione. *Popol.* 22,000.

Tarcento (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Tricesimo. Giace in riva al Torre, non lungi dalla strada che guida in Germania. Gli sovrasta il monte Canino, la cui vetta è perpetuamente coperta di ghiaccio. Il paese va ogni dì più ampliandosi di abitazioni, e vi si veggono le mura dell'antico castello. Il suo territorio è fertile. *Popol.* 2882.

Torcetta o ***Torceta*** (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di S. Pietro degli schiavi. Risiede in luogo montuoso, con territorio fertile. *Popol.* 1872.

Tarsia (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Spezzano Albanese. Trovasi a cavaliere della strada postale che attraversa il napolitano, tra i fiumi Isauro e Crati, con suolo fertile. *Popol.* 1904.

Tartano (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. Giace nei monti, tra il fiume Tartano ed il torrente che forma la valle lunga, al punto ove si uniscono. Da qui partono due sentieri pei quali, variando il passo di Lemma e di Tartano, si va nella val Brembana. *Popol.* 1273.

Tarzo (Veneto.) *Prov.* di Treviso; *distretto* di Ceneda. Giace fra monti, in amena posizione, questo villaggio, il cui territorio, se è poco ubertoso di cereali, presenta una ricca vegetazione così di gelsi, come di viti, ed altre moltissime piante fruttifere. Vi è abbondanza di crostacei, e di altre petrificazioni: e vi si trovano anche qua e là sparsi molti depositi di lignite. *Popol.* 3177.

Tassarolo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Castelletto d'Orba. È posto in colle alla destra del Lemano, questo borgo. Fra i suoi fabbricati distinguesi il palazzo detto la Fabbrica del Tabacco, che sorge a foggia di castello. Il territorio produce molti pascoli. *Popol.* 769.

Taurano (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Lauro. Sorge in collina alle falde di un monte, in territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 1282.

Taurasi (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Mirabella. Giace in luogo quasi piano, con territorio ubertoso, questo borgo. È celebre perchè al tempo dei romani vi esistevano i famosi campi Taurasini. *Popol.* 1994.

Taurisano (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli: *mand.* di Ugento. Sorge in collina con territorio ubertoso, Taurisano. Fu patria di Giulio Vanini, che venne abbruciato a Tolosa nel 1613 per le sue filosofiche opinioni. *Popol.* 2149.

Tavagnacco (Veneto). *Prov.* di Udine nel primo *distr.* Vicino alla

strada che da Udine conduce a Tricesimo, trovasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 1374.

Tavagnasco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Lessolo. Giace alle falde del monte Gregorio, lambìto dalla Dora, che si valica sopra un bel ponte. *Popol.* 892.

Tavazzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Sulla strada da Lodi a Milano, con territorio fertile, trovasi qnesto capoluogo comunitativo. *Popol.* 234.

Tavenna (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Palata. Sovra un colle d' aria buona, sorge questo villaggio. Gli abitanti sono tutti di origine albanese: parlano ancora la lingua natìa. *Popol.* 2135.

Taverna (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Taverna. Giace alle falde dell' Appennino questa città piuttosto ben fabbricata, e che possiede varie chiese adorne di pitture di Mattia Preti, detto il Calabrese, rinomatissimo ai suoi tempi. Vuolsi edificata da Nicefora imperatore di Costantinopoli. *Pop.* 2716.

Taverne (Svizz. Ital.) *Circolo* del *distr.* Luganese. Il territorio di questo *circolo* è traversato dalla strada che per le pendici del monte Ceneri, mette a Lugano. È assai fertile nel piano, ma piuttosto sterile nelle parti più elevate. Si divide in inferiore e superiore. L' inferiore è posto sulla destra del Vedeggio, ed il superiore trovasi sulla via maestra. *Popol.* 2900.

Savernerio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Giace alla destra del torrente Cosia, appiè dei monti di Valassina. Nel fertile suo territorio si trova una cava di marmo che per la sua bianchezza dicesi majolica. *Popol.* 808.

Tavernola (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Siede nella val Caleppio, sulla sinistra del lago d' Iseo, in ridente posizione, questo villaggio. Veggonsi ancora resti di fortilizj. Avvi una bella villeggiatura della famiglia Fenaroli di Brescia, dalla quale nacque la poetessa Camilla. *Popol.* 698.

Tavernola (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Atripalda. Siede in colle con territorio ubertoso, Tavernola. *Popol.* 549.

Tavernola (Emilia). *Prov.* di Bologna, *circond.* di Vergato; *mand.* di Vergato. Giace in territorio ubertoso questo villaggio, e vi si trova una sorgente di acqua minerale. *Popol.* 3519.

Taviano (Napoli). *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Casarano. Trovasi in pianura, con territorio fertile, e ad un miglio circa dal mare Ionio, questo borgo. *Popol.* 3197.

Tavigliano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Andorno Cacciorna. Sorge in altura, con territorio irrigato da un influente del Cervo, questo villaggio. *Popol.* 1215.

Tavole (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. In un ripiano circondato da poggi, incontrasi Tavole. *Popol.* 509.

Tavoleto (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* d' Urbino; *mand.* di Urbino. È posto questo villaggio in prossimità di un immittente del Conca, e a 10 miglia da Urbino. *Popol.* 966.

Tavorno o **Tavordo** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Porlezza. Trovasi questo villaggio nella val Solda, sulla strada che da Porlezza conduce a Menaggio, con

territorio a pascoli e boschi. *Popolaz.* 436.

Teana (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Chiaromonte. Nella pianura d'un piccolo monte, ed in territorio ubertoso, incontrasi Teana. *Popol.* 1555.

Teano (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Teano. Sorge questa antichissima città sopra una collina, il cui territorio tutto in pianura è circondato da varj ruscelli, detti *Savoni*, e coltivato a ulivi, viti, frutta, agrumi ec. È abbastanza ben fabbricata: fra i suoi edifizii rimarcasi la cattedrale. Del suo passato splendore veggonsi alcuni avanzi nel circo, nell' anfiteatro, nei ponti che sostengono la *via latina*. *Pop.* 12,007.

Teglio (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Portogruaro. Presso la strada che da Portogruaro conduce a S. Vito, a tre miglia dal Tagliamento, incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 1157.

Teglio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Sorge questo capoluogo sul pendìo de' monti che fiancheggiano la destra dell' Adda, in suolo coltivato a biade, viti, pascoli e boschi. *Popol.* 5744.

Tegna (Svizz. Ital.) *Circolo* di Melezzo; *distr.* di Locarno. Trovasi questo villaggio verso Pedemonte. *Popol.* 240.

Tegnone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Nel centro della Brianza, e precisamente sul monte omonimo, in amena posizione, con fertile territorio, siede Tegnone. *Popol.* 531.

Telgate (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Villaggio molto antico della Val Calepio è Telgate, che giace in una felice pianura. Presso il Cividino si ravvisano le tracce dell' antico ponte sull' Ollio, e furono eziandio scoperti gli avanzi di un accampamento romano: sussistono ancora i ruderi del vetusto castello, munìto di robuste torri, una delle quali serve di campanile. *Popol.* 1131.

Tempio con S. Giuseppe, S. Sebastiano, S. Niccolò e S. Lorenzo (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Tempio. Alle falde del monte Limbara giace questa città. Le sue case sono fabbricate di pezzi di roccie granitiche. Notevole è la cattedrale, la chiesa ed il convento dei minori Osservanti, e la chiesa e collegio degli Scolopi. Si distinguono pure i palazzi Verri, Zucconi, Biribori, e Pes di Villamarina; meschinissime sono le abitazioni della classe povera. Avvi pure una fontana di granito: fertile è il territorio. *Popolazione* 9547.

Temù (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* d'Edolo. Sulla estremità della Valcamonica, in sterile territorio, trovasi questo villaggio. *Popol.* 422.

Tenda (Ital. Franc.) *Divisione* e *Prov.* di Nizza; *mand.* di Tenda. Sulla destra del Roja, a 817 metri sul livello marittimo, in una ridente vallata, ove abbondano le viti, giace Tenda. Brutto n'è l'aspetto e veggonsi ancora i resti delle sue antiche mura, con tre delle principali porte. Nelle sue vicinanze avvi il famoso passaggio delle Alpi marittime che dal Piemonte conduce in Provenza (Francia), e conosciuto sotto il nome di Colle di Tenda. *Popol.* 2445.

Teodorano (Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Forlì; *mand.* di

Meldola. Presso un immittente del Ronco, in sito montuoso, incontrasi Teodorano. *Popol.* 2632.

Teolo (Veneto). *Prov.* di Padova nel primo *distr.* È situato Teolo sulla collina del monte della Madonna, uno dei colli Euganei, in amena posizione, con territorio fertile. È centro opportuno alle peregrinazioni del geologo e del botanico. *Popol.* 2996.

Teor (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Latisana. Vicino ad un fiumicello ed in fecondo territorio, trovasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1885.

Teora (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo dei Lombardi; *mand.* di Teora. Sorge in luogo montuoso, con territorio fertile, Teora. *Popol.* 4059.

Teramo (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Teramo. In ridente posizione, vicino al monte Corno, attorniato da belle colline, siede Teramo. È città assai ben fabbricata, con vie lunghe, larghe e lastricate, e le case regolarmente costrutte. Tra i suoi edifizj primeggia il palazzo Delfico e la cattedrale. Possiede un seminario, un orfanotrofio, un ospedale, un monte di pietà, un collegio, un orto botanico, un teatro. Vi sono fabbriche di cappelli, di majolica, di cremortartaro, filatoj di seta, concie di pelli, ec. Nel suo fertile territorio, trovansi pure alcuni indizj di carbon fossile. *Popol.* 16,250.

Terdobbiate (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Vespolate. Risiede sulla destra del Terdoppio, con territorio coltivato a risaje. *Popol.* 725.

Terelle (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di S. Germano. Sorge in monte, con ferace territorio, Terelle. *Popol.* 2053.

Terlizzi (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di Terlizzi. Questa città è piuttosto ben fabbricata. Tra i privati palazzi distinguesi quello della famiglia Paù ricco per oggetti di belle arti, e sopra tutto per una galleria composta di lavori di Rubens, di Ribera, di Tiziano. Vedesi tuttora il suo vetusto castello, e feracissimo n'è il territorio. Terlizzi è luogo assai antico, e di tempo in tempo si scoprono monumenti preziosi. *Popol.* 18,663.

Termini (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Termini. Giace sulla sponda del Mediterraneo, Termini; una delle belle città marittime della Sicilia. È cinta di mura, adorna di buone fabbriche, belle chiese, luoghi pii, di un bel palazzo civico, e di un forte castello. Possiede pure acque termali. Nelle sue vicinanze veggonsi le rovine d'Hymera che fu patria di Petronio Siculo, ed ove fu rappresentata la prima commedia. Fertile è il territorio. *Popol.* 22,105.

Termoli (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Termoli. In una penisola, che vien bagnata dal mare Adriatico, sorge Termoli, in fertile territorio. Possiede questa città un ospedale, un monte di pietà. Nella vicina spiaggia hanno stazione i grossi navigli mercantili; i piccoli si mettono nel seno che rimane all'ovest della punta su cui siede la città stessa. *Pop.* 2584.

Ternate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* d'Angera. Questo villaggio incontrasi fra tre laghi, per cui chiamasi *Trinates.* *Pop.* 705.

Ternengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. In territorio fertile trovasi questo capoluogo comunitativo: vi si scorgono

i ruderi di antico castello. *Popolazione* 500.

Terni (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Giace questa città in amena posizione, alla destra del fiume Nera. È cinta di mura con torri; contiene vie comode e spaziose, ed ha case e palazzi di bell'aspetto. Di antica costruzione è la cattedrale; ha un ospedale, un monte di pietà, ed altre pie fondazioni. Il teatro è elegante, e magnifico l'antico anfiteatro. Vi si ammirano le rovine, e gli avanzi di antichi templi, e di vaste terme. Il territorio è fertile in ogni genere di vettovaglie. Le vicine montagne contengono miniere di ferro, e le acque del Nera danno moto a varie macchine per cartiere, ferriere, ramiere, concerie di cuoj, molini di grano ec. *Popol.* 12,818.

Terno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Ponte S. Pietro. Giace nella così detta Quadra d'Isola, sulla strada che da Bergamo a Ponte S. Pietro, conduce al ponte d'Imbersago sull' Adda. Tuttora si vede l'antico castello. *Popol.* 1159.

Terra del Sole (Tosc.) *Pref.* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Rocca S. Casciano. Cosimo I ne decretò la fondazione nel 1565. Le due porte sono munite di fortilizio, e grandioso è il Pretorio. *Pop.* 1217.

Terracina (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Velletri. Sulla così detta via Appia, al confine degli stati pontificj coi napoletani, sulla sponda del Mediterraneo, e presso le paludi Pontine, siede questa antichissima città. Dividesi in città vecchia e città nuova. La prima è mal fabbricata, ma vi si rimarca la cattedrale; la moderna parte è abbastanza ben costrutta, e vi primeggia una spaziosa piazza abbellita da statue, colonne migliarie, ed iscrizioni antiche. Il suo territorio è fertile, l'aria malsana. *Popol.* 1610.

Terralba (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Terralba. Giace Terralba alle falde del monte Arci. Non manca di fertilità il suo territorio, nel quale sussistono alcuni *nuraghi*, ma quasi disfatti. *Popolaz.* 3601.

Terranova (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Terranova; *mand.* di Terranova. Giace all'estremità di una deserta piaggia del Mediterraneo, presso la foce di un fiume omonimo. È città ben fabbricata. Possiede un porto che però riceve solo le piccole barche: ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 10,465.

Terranova (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Noia. Sul famoso monte Polino, a 15 miglia dal mare, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2588.

Terranova (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Spezzano Albanese. Giace in pianura con territorio ubertoso, questo borgo. *Popol.* 2188.

Terranova (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Radicena. Trovasi in territorio che produce grani, olivi, e gelsi, questo villaggio. *Popol.* 881.

Terranova con S. Simplicio e Nostra Signora del Monte (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Tempio; *mand.* di Maddalena. Sorge questo borgo, sulla rovina dell' antica città di Olbia, e presso un golfo omonimo. Ne' suoi dintorni trovansi saline, e le circostanti montagne danno granito, cristalli, feldspato rosa, porfido, diaspri, agate ec. Il porto che

sta nel golfo, non è atto a ricevere che i piccoli navigli. *Popol.* 2005.

Terranuova (Toscana). *Prefett.* di Arezzo; *circond.* di Arezzo; *deleg.* di S. Giovanni. Terra del Valdarno superiore, edificata dai fiorentini nel 1337 a freno dei Guidi, col nome di *Castel S. Maria. Popol.* 6642.

Terranuova (Lomb). *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. A mezzo miglio dallo scolo della Muzza, in territorio ubertoso, giace Terranuova. *Pop.* 1873.

Terrarossa (Emilia) *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Aulla. È situato questo capaluogo in un piccolo dorso pianeggiante, alla destra del torrente, Civiglia, poco lungi dalla sua unione colla Magra: la strada principale, che da Sarzana conduce a Pontremoli, attraversa questo villaggio ed è chiamata la via del borgo. Il paese è discretamente fabbricato. *Popol.* 500.

Terrasa (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Candia. Giace in ubertosa pianura, presso il fiume Sesia, questo villaggio. *Popol.* 312.

Terrasini (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Carini. In territorio dal quale si esporta olio e manna, e a venti miglia circa da Palermo, trovasi questo borgo. *Popol.* 5337.

Terrati (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* d'Aiello. Sorge in eminenza presso il mare Ionio, questo villaggio. *Pop.* 1091.

Terrazza (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Conselve. Sulla strada provinciale che da Padova conduce a Conselve, in ubertosa pianura, siede questo villaggio. *Popol.* 1367.

Terrazzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Trovasi questo villaggio ad un miglio circa dalla strada postale da Milano a Sesto Calende, con territorio fertile. *Popol.* 548.

Terrazzo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Legnago. Fra l'Adige ed il Rabbiosa, incontrasi Terrazzo. *Popol.* 2729.

Terricciola (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Lari. È in val d'Era. I pisani la destinarono a granaio, sino a che i fiorentini non se ne impadronirono. *Popolazione* 3390.

Terrognolo o ***Terragnolo*** (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr. giud.* omonimo. In una valle chiusa dal monte Costa di Borsola, incontrasi questo villaggio. I gruppi di case di cui è sparsa stanno quasi tutti sulla costa destra più soleggiata; del resto la valle è montuosa, e gli abitanti non hanno altre risorse che nella pastorizia, e nei prati. *Popol.* 1804.

Terrugia o **Terruggia** (Piemonte). *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* d'Occimiano. Sorge in suolo fertile questo capoluogo di comune. *Popol.* 924.

Tertenia (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Iersu. Siede presso un fiumicello questo capoluogo comunitativo. *Popolazione* 1248.

Terzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Breno. Giace presso la strada che da Lovere conduce al Tonale, con territorio piuttosto sterile. *Popol.* 172.

Terzo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* d'Acqui. Sull'alto d'un monte, alla sinistra del Bormida, in territorio fertile, sorge Terzo. *Popol.* 914.

Terzorio (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di S. Stefano al mare. Siede sopra un poggio alle falde del monte nero, questo villaggio. *Popol.* 280.

Tessenano (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. Siede in amena posizione e con territorio ferace, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 610.

Tesserete (Svizz. Ital.) *Circolo* omonimo; *distr.* di Lugano. Trovasi questo capoluogo in un punto centrale di Val Capriasca. La sua parrocchiale possiede un bell' altare del valente architetto Luigi cav. Camonica, che ebbe i natali in questo villaggio. *Popol.* 96.

Testaccio (Napol.) *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* d'Ischia. Nell' isola d' Ischia, ed in bella posizione trovasi Testaccio. È noto questo villaggio per le sue acque minerali, ed il suo territorio produce frutta e vini squisitissimi. *Popol.* 1495.

Testico (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* d'Andora. In luogo elevato tra le sorgenti del Merula e del Lerone, incontrasi Testico. *Popol.* 330.

Teti (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tonara. Presso un influente del Tirso, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 413.

Teulada e **Salti d' Arno** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Teulada. Presso un fiumicello che mette in un golfo, di cui una punta chiamasi Capo di Teulada, e l' altra Capo di Spartinento, giace questo villaggio. Nei suoi dintorni trovasi un bel marmo bianco venato, e ferro magnetico. Gli abitanti sono molto trafficanti, buoni agricoli ed industriosi. *Popol.* 2784.

Teverola (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* d' Aversa. In vicinanza del fiume Clanio, e ad un miglio circa da Aversa, incontrasi Teverola. *Popol.* 1040.

Tezze (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Giace alla sinistra del Brenta con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popol.* 260.

Thiene o ***Tiene*** (Ven.) *Prov.* di Vicenza; *distr.* omonimo. La piccola altura su cui poggia questo villaggio fiancheggia a levante il torrente Astico, ed a ponente il Timonchio, affluenti ambedue nel Bacchiglione. In questo ben fabbricato borgo vi sono grandi manifatture di panni lani, di tele, di cappelli e di sete greggie. Ha un ospedale, un monte di pietà, un istituto elemosiniere, e scuole. *Popol.* 5626.

Thiery (Ital. Franc.) *Divisione* e *Prov.* di Nizza; *mand.* di Villars. Sopra un poggio tra il monte Lapine ed il colle di Lo, giace Thiery, una volta piccolo castello, ora ridotto a borgo aperto. *Popol.* 260.

Thiesi o **Tiesi** (Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* d'Alghero; *mand.* di Thiesi. Giace alla falda del monte Pelao questo villaggio. Vi passa la strada provinciale di Alghero, che si dirama dalla grande strada centrale presso S. Maria di Cabuabbas. Nel territorio vi prospera mirabilmente la vite, e vi si trovano 17 *nuraghi*. *Popol.* 2809.

Thures o **Thurres** (Piemon.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Cesana. Nella valle di Cesana, presso il varco omonimo, giace questo villaggio. *Popol.* 789.

Tiana (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tonara. Presso un immittente del Tirso, ed in territorio fertile, incontrasi Tiana. *Popol.* 533.

Ticengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di

Soncino. Risiede in territorio ubertoso, sulla strada che da Soncino conduce a Crema. *Popol.* 497.

Ticinetto o **Ticineto** (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ticinetto. Siede in pianura, con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popol.* 1385.

Tiggiano (Nap.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Alessano. Sorge Tiggiano in collina, con territorio fertile. *Popol.* 694.

Tiglietto (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Sassello. Incontrasi alla sinistra dell' Orba questo capoluogo comunitativo. Sterile n' è il territorio, e parte degli abitanti emigra per vivere. *Popol.* 977.

Tigliole (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* d' Asti; *mand.* di Baldichieri. È situato Tigliole in luogo elevato ove veggonsi gli avanzi del suo antico castello. *Popol.* 2652.

Tignale (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Gargnano. Trovasi in amena posizione Tignale, alla sinistra del lago di Garda. *Popol.* 1316.

Timoline (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Nella così detta Francia corta, in vicinanza del lago d' Iseo, con territorio fertile, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popol.* 227.

Tina (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Borgomasino. Presso il canale d' Ivrea ed in fertile pianura, incontrasi Tina. *Popolazione* 514.

Tinnura (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. In territorio a pascoli e cereali, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 177.

Tione (Trentino). *Capitanato* e *distr. giudiz.* È situato questo borgo alla destra del Sarca. Nelle vaste montagne del suo territorio abbondano i pascoli. *Popol.* 1779.

Tione (Napoli). *Prov.* d' Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Sorge in monte vicino al fiume Aterno, in territorio a pascoli e boschi, questo borgo. *Popol.* 753.

Tirano (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Appiè di un terreno elevato quasi all' altezza di 500 metri sul livello del mare, sorge Tirano. È un bel borgo con parecchi edifizii, fra i quali distinguonsi i palazzi dei Salis, dei Visconti e dei Parravicini. Un mezzo miglio fuori del borgo, sulla sinistra del torrente Poschiavino, sorge in sito elevato ed ameno il Santuario della Madonna. Il territorio di Tirano ha alcuni tratti in pianura sempre in pericolo di essere inondati, ma la maggior parte è in monte con varie cave del marmo detto broccatello. *Popol.* 5738.

Tiriolo (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Tiriolo. Sorge in una collina dalla quale si hanno bellissimi panorami, questo borgo. Il suo territorio è ubertosissimo. Vi si trovano pure erbe medicinali, e indizj di carbon fossile, e vi si disotterrarono ancora preziose antichità. *Popol.* 3440.

Tissi o **Tizzi** (Sard.) *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* d' Ossi. Giace presso un immittente del fiume Natanei, in territorio fertile e bella posizione, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1125.

Tito (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Picerno. Giace alle falde di un colle in fertile territorio. *Popol.* 4820.

Tivoli (Stat. Pont.) Capoluogo di

distr.; comarca di Roma. Giace in riva al fiume Aniene, o Teverone, in ameno e fruttifero colle, non lungi da quei monti che dividono dal Lazio la Sabina, fra i quali primeggia il Catillo, oggi detto di S. Croce. Vi si trovano moderni ed eleganti palazzi, e tra le varie chiese distinguesi la cattedrale. Rimarchevoli sono i monumenti di ogni genere di antichità che vi si ammirano. Ubertoso è il suo territorio nel quale trovansi moltiplici cave di travertino; terre attissime per calce e per mattoni, ed anche pozzolana. Quello che principalmente forma l' ammirazione dei viaggiatori è la tanto celebre caduta dell'Aniene, non meno che le altre cascatelle che vi si incontrano. *Pop.* 7000.

Tizzana o **Tizzano** (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Pistoia; *deleg.* di Pistoia. In deliziosa collina siede il castello di Tizzana, presso la destra riva dell' Ombrone pistoiese. Appartenne ai pratesi, poi ai pistoiesi; e nel 1525 i fiorentini lo cinsero d' assedio e l' ebbero a patti. *Popol.* 8188.

Tizzano (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Corniglio. Antico castello è Tizzano, che incontrasi a destra del torrente Palma sopra un monte bagnato dalla Parmossa. Il suo territorio è fertile, ma la mancanza, o la malagevolezza delle strade contribuiscono a render povero questo comune, i cui abitanti in autunno vanno in maremma a lavorare. *Popol.* 3140.

Toano (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa Minozzo. Sorge in monte Toano ed è distante 25 miglia da Modena, ed altrettante da Reggio. *Popol.* 3063.

Tocco (Napoli). *Prov.* d' Abruzzo Cit.; *circ.* di Chieti; *mand.* di S. Valentino. Sorge in collina, con fertile territorio il borgo di Tocco. Vi si trovano pure erbe medicinali e petrolio. *Popol.* 5115.

Tocco (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. Sopra un rialto, in aria buona e territorio fertile, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1523.

Toceno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Sulla sinistra del Melezza, con territorio fertile ed in vaghissima posizione, incontrasi Toceno. *Pop.* 352.

Todi (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Todi. Sovra ameno colle cinto d' oliveti e vigne, sorge Todi, città antica, che credesi fabbricata dai Vejenti d' Etruria. Notansi le vestigia delle vetuste mura e della rocca, non che i maestosi avanzi di un Foro pecuario. Una agiata strada le apre comunicazione con Terni. Fra le sue molte chiese merita di essere ammirato il gotico tempio di S. Fortunato, ed il magnifico capolavoro del Bramante, detto Santa Maria della Consolazione. *Popol.* 14,283.

Todone (It. Franc.) *Divisione* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Roccasterone. Alle falde del colle di Val, in una valle irrigata dal rio Todo, incontrasi Todone. Non ha cosa alcuna di notevole. *Popol.* 600.

Toetto di Boglio (It. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Villars. Siede sulla vetta d'una rupe scoscesa, alla sinistra del Varo, che si varca sopra un ponte a 17 archi. *Popol.* 435.

Toetto Scarena (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Scarena. Sulla via regia per Nizza, in territorio a pascoli e castagne, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 459.

Toffia (Umbria). *Prov.* d' Umbria;

circond. di Rieti; *mand.* di Fara. Giace in vicinanza di un influente del Tevere, in territorio montuoso, questo villaggio. *Popol.* 626.

Toirano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Loano. In ridente pianura siede Toirano. Vi si rimarca una curiosissima grotta, detta di S. Lucia. Il territorio produce buoni pascoli. *Popol.* 1347.

Tolentino (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Tolentino. Presso la sinistra del Chienti, sorge questa città che ha belle strade. Fra i suoi edifizii è notevole la basilica di S. Niccola, ed il palazzo municipale. Ha una piazza abbellita da una fonte, un ospedale, un seminario ed un conservatorio pei poveri. Il territorio è bastantemente ferace, ed ha una sorgente di acqua minerale. *Popolazione* 10,896.

Tolfa (St. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Civitavecchia. Sulle rovine dell'antica Tolfa, città etrusca, venne edificato questo borgo. Nelle sue vicinanze esistono ricchissime miniere di allume, e vi si trovano anche acque minerali, cave di alabastro e vene di lapislazzuli e di diamanti. *Popol.* 5000.

Tollegno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Biella. Sulla destra del Cereo, ed a 2 miglia da Biella, incontrasi Tollegno. *Popol.* 899.

Tollo (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Tollo. Sorge Tollo sopra una collina circondata da due fiumicelli, con territorio a viti ed ulivi. *Popol.* 2754.

Tolmezzo (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di questo nome. Giace presso il confluente del torrente But e del Tagliamento, in una amena valle cinta da alte montagne, appartenenti alla catena delle alpi Carniche. Vi si vede tuttavia in parte il suo antico castello. È borgo assai ben fabbricato, con strade rettilinee, belle case, ed una notevole chiesa parrocchiale. Sonovi fabbriche di lavori al tornio, di masserizie e di tele. Ha scuole elementari ed un ospedale. *Popol.* 3692.

Tolve (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Tolve. Borgo sovra una collina circondata da torrenti, è Tolve. Fertile è il territorio. *Popol.* 4304.

Tomba di Pesaro (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Pesaro. Vicino al fiume Foglia, a 7 miglia dall'Adriatico, e a poco cammino da Pesaro, trovasi questo capoluogo. *Popol.* 2485.

Tomba di Sinigaglia (March.) *Prov.* d'Ancona; *circond.* d'Ancona; *mand.* di Sinigaglia. Giace fra i fiumi Cesano e Misa, in amena posizione, questo villaggio. *Popol.* 1382.

Tombolo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Cittadella. Giace presso la strada postale da Vicenza a Treviso, con territorio fertile. *Popol.* 2349.

Tomino (Corsica). *Cantone* di Rogliano; *circond.* di Bastia. Questo villaggio offre da un lato monti e valli ben coltivate; e dall'altro la vista del mare. *Popol.* 662.

Tonara (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tonara. Giace questo borgo presso un immittente del fiume Tirso, quasi nel mezzo dell'isola di Sardegna, con territorio fertile. *Popol.* 2073.

Tonco (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Tonco. In fertilissimo colle bagnato dal torrente Versa, sorge questo borgo. Il territorio produce ottimi vini. *Popol.* 1900.

Tonengo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Cocconato. Sopra colline poco fertili incontrasi Tonengo. *Popol.* 179.

Tora (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Roccamonfina. Siede in colle, e con terreno fertile il villaggio di Tora. *Pop.* 1886.

Torano (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Cerzeto. Trovasi in sito montuoso Torano. Fertile è il suo territorio. *Pop.* 2613.

Torano (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Ancarano. In mezzo a fertile territorio giace questo borgo. Nella sua vicinanza passa il Trontino. *Popol.* 1918.

Torazza o **Torrazza** (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Porto Maurizio. Sorge sovra un colle detto di Nostra Donna delle Grazie. Nel suo fertile territorio trovansi alcuni laghetti, e vi si incontrano gli avanzi di una torre rotonda. *Popol.* 444.

Torazzo o **Torrazzo** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mongrando. In una collina, presso la quale passa la via provinciale di Ivrea, e con territorio ferace, incontrasi questo capoluogo. *Popol.* 682

Torba (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Alla sinistra dell'Olona, in fondo ad una piccola valle, è posto Torba. Vi si vedono ancora i ruderi di un'antica chiesa e di una torre. *Popol.* 154.

Torbiato o **Torbiate** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Adro. Giace in amena posizione, nella così detta Francia corta, con terreno fertile, Torbiato. *Popol.* 476.

Torbole (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Sulla strada postale che da Brescia conduce a Crema, in suolo a risaje ed aria malsana, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 938.

Torchiara (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torchiara. Giace in colle, con aria sanissima e territorio fertile, il borgo di Torchiara. *Popol.* 1234.

Torchiarolo (Napoli). *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Campi. Siede in pianura, nelle vicinanze dell'Adriatico, con territorio ubertoso, questo villaggio. *Popol.* 929.

Torella (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di S. Angelo dei Lombardi; *mand.* di Frigento. Il borgo di Torella incontrasi in una collina. Il suo territorio non è troppo fertile; vi si vede un bosco tutto coperto di cerri, in cui evvi una chiesa. *Popol.* 3100.

Torella (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Castropignano. Giace in luogo eminente, con suolo ubertoso, questo borgo. *Popol.* 1729.

Torgiano (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Perugia. Presso un influente del Tevere, ed a sei miglia da Perugia, trovasi Torgiano. *Popol.* 2669.

Torgnon (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Châtillon. Esiste in monte Torgnon, e nella così detta val Tournanche. *Popol.* 1175.

Torino (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Torino. Torino fino dal 1418 capitale degli stati della R. Casa di Savoja, ora è capitale del nuovo Regno d'Italia finchè non sia dato a Cesare ciò che è di Cesare, colla consegna di Roma all'Amatissimo Ottimo Re Nostro.

Risiede Torino in amena pianura

tra il Po e la Doria Riparia: ampie e belle sono quasi tutte le sue vie rettilinee; bellissime le piazze, fiancheggiate da portici, ed ornate di grandiosi monumenti. Gli edifizii, così pubblici come i privati, sono di buono aspetto, ma di cattivo gusto architettonico; il palazzo già Carignano, è un vero tipo di effrenato barocchismo!

Nel risorgimento dell' indipendenza nazionale, Torino, meritava molto meno di altre città italiane di esser capitale; ma la popolazione Piemontese era quella che più d'ogn'altra della Penisola meritava di possedere la città primaria del nuovo regno; perchè popolazione valorosa, costumata, tranquilla. *Popolazione* 179,635.

Torino (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Paglieta. Trovasi in colle a due miglia dal mare, e a poco tratto dal Sangro, dall'Osente e dal Vallone, questo borgo. Ubertoso è il suo territorio; e quello dalla parte del lido, essendo quasi tutto sabbioso, già occupato dal mare, oggi forma un ampia foresta. *Popol.* 3491.

Toritto (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Altamura; *mand.* di Grumo. Sopra un falso piano, con territorio ghiajoso, ma fertile, giace il borgo di Toritto. *Popol.* 4806.

Torlino (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Trovasi alla sinistra della Roggia Comune, sul limite della provincia lodigiana colla bergamasca, in suolo fertile, questo capoluogo di comune. *Pop*. 557.

Tormo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Sulla strada postale fra Crema e Lodi, giace Tormo. *Popol.* 209.

Tornaco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Vespolate. Giace sulla destra del Terdoppio, con territorio coltivato a risaje, segale e frumento, questo villaggio. *Pop.* 1479.

Tornada o **Tornata** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Non molto lungi dalla strada postale che da Piadena conduce a Bozzolo e Mantova, con suolo fertile, giace Tornada. *Popol.* 396.

Tornaforte (Ital. Fran.) *Div is.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Villars. In luogo eminente, e circondato da monti, trovasi questo capoluogo, con territorio a cereali e frutta. Vi passa il Tinea, che si attraversa sopra un ponte di pietra. *Popol.* 196.

Tornareccio (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Atessa. Borgo posto in sito montuoso è Tornareccio, cinto di mura con torri e porte. Il territorio è fertile ed in esso si rinvennero medaglie d'oro e d'argento dei tempi romani. *Popol.* 2722.

Tornavento (Piem.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. È situato sulla sinistra del Ticino, presso il luogo detto Ca della Camera, ove ha principio il Naviglio grande. Fu in Tornavento che gli astronomi lombardi misurarono un grado del meridiano, e sul quale venne stabilita la triangolazione di tutta la Lombardia. *Popol.* 224.

Tornimparte (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* d' Aquila; *mand.* di Sassa. Fra due monti trovasi questo villaggio. L'industria degli abitanti consiste nel tagliar legna e far carbone. Molti si portano eziandio a lavorare nella così detta campagna di Roma. *Popol.* 2618.

Torno (Lomb.) *Prov.* di Como;

circond. di Como; *mand.* di Como. Sulla sponda destra del Lario, in ridente posizione, sopra un promontorio chiamato la Punta di Torno, siede questo villaggio, che presenta l'aspetto d'un anfiteatro. È adorno di belle case, con giardini ameni, che s'inalzano a guisa di terrazzi. La sua prepositoriale, che trovasi presso il porto, è di gotico disegno, e possiede antiche pitture. Amenissimi sono i dintorni per le deliziose villeggiature. Molta parte del suo territorio è tutta coperta di orti, giardini e vigneti, il resto è boschivo e a pascoli. Superiormente a Torno elevasi il Mompiatto o Monte Piatto, alto e ripido, cui dà il nome la spianata che vi è in cima, e dalla quale presentasi all'occhio un magnifico panorama del lago. *Popol.* 725.

Tornolo (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgotaro; *mand.* di Bedonia. Sorge sulla destra del Taro, e stendesi il suo territorio fra i più alti monti del Valtarese, non producendo che il mantenimento della popolazione per sei mesi dell'anno. Grandissima parte di essa va a lavorare in paesi esteri. *Popol.* 4289.

Toro (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di San Giovanni in Galdo. Sopra una collina ed in fertile territorio, incontrasi Toro. *Popol.* 2193.

Torpè (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Nuoro; *mand.* di Siniscola. Giace in territorio fertile, presso il fiume Posada, questo villaggio. *Popol.* 821.

Torraca (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Vibonati. Alle falde di un monte, con territorio a viti e ulivi, trovasi il borgo di Torraca. *Popol.* 1827.

Torradello (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. A miglia due dalla strada che da Pavia a Bereguardo conduce ad Abbiategrasso, sorge Torradello. Il territorio è assai fertile. *Popol.* 237.

Torralba (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d'Alghero; *mand.* di Thiesi. In luogo montuoso ma fertile, incontrasi questo villaggio. *Pop.* 1120.

Torrazza Coste (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casteggio. Giace fra poggi e colline, con territorio fertile, questo villaggio. *Popol.* 1545.

Torre (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Frosinone. Sorge questo villaggio in luogo montuoso. La sua distanza dalla frontiera napolitana è di 6 miglia. *Popol.* 800.

Torre (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Chiaravalle. Giace alle falde d'un monte, presso la sinistra dell'Ancinale, questo borgo. Il terremoto del 1783 lo distrusse in parte. *Popol.* 2006.

Torre (Svizz. Ital.) *Circolo* di Castro; *distr.* di Valblegno. Giace questo capoluogo verso Aquila, sulla sinistra del Brenno. *Popol.* 102.

Torre (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Vico. Giace questo villaggio, ai piè di alti monti che si staccano dalle alpi marittime. Vi si veggono le rovine di vetustissima rocca. *Popol.* 1696.

Torre (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Sondrio. Giace questo villaggio nella val Malenco, alla destra del Mellero, presso la foce del torrente Cassandra, in suolo a pascoli, cereali e viti. *Popol.* 1265.

Torre (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* di Mondavio. Presso un immittente del Metauro, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 601

Torre (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* d' Agliè. Sorge questo villaggio in amena collina. È antico castello che trae il nome di Torre di Bairo dalla sua torre distante due miglia circa da Agliè. *Popol.* 802.

Torre Annunziata (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellammare; *mand.* di Torre Annunziata. Alla sponda del golfo di Napoli, presso a Pompei, e poco lungi dal Vesuvio incontrasi questo borgo. Possiede varie fabbriche di polvere, di armi di ogni genere, di carta, di paste, e di manifatture di bambagie. Le sue ubertose campagne sono coperte di case campestri. *Popol.* 14,580.

Torreano (Veneto). *Prov.* d'Udine *distr.* di Cividale. Sorge in monte questo villaggio. *Popol.* 2489.

Torre Belvicino (Ven.) *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. A cavaliere della strada che da Vicenza conduce a Roveredo, siede questo capoluogo. Tre ponti principali notansi in questo comune, cioè; il ponte di Torre Belvicino, di pietra; il ponte Villari egualmente di pietra, e il ponte Scorzetti ai *Scorzati,* di mattoni. *Popol.* 2159.

Torre Berretti o **Beretti** (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circònd.* di Lomellina; *mand.* di Mede. Sorge sulla via provinciale che mette a Valenza, presso il Po. *Popol.* 814.

Torre Boldone (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Tra Bergamo ed Alzano, in territorio posto in pianura, alle falde del monte Maresana, e producente vini, gelsi e biade, giace questo villaggio. Ha mulini da grano, seghe per legnami, un maglio pel ferro ed un filatojo per la seta. *Popol.* 833.

Torre Bormida (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* d' Alba; *mand.* di Cortemiglia. Alla sinistra del fiume omonimo, circondato da amenissimi colli, incontrasi questo villaggio, il cui territorio è fertile. Vedesi tuttora il suo vecchio castello. *Popol.* 529.

Torre Bruna (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Celenza. Sorge in monte con terreno fecondo, il borgo di Torre Bruna. *Popol.* 1471.

Torrecuso (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circ.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. Sorge in eminenza, con territorio fertile, Torrecuso. *Pop.* 1986.

Torre d' Angiolini (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. È situato alla distanza di un miglio dalla strada postale che va da Cremona a Mantova. *Popol.* 317.

Torre d'Arese (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Sulla destra del Lambro meridionale, al confine del pavese col lodigiano, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 690.

Torre de' Busi (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. È situato questo villaggio sulle falde del monte S. Bernardo, alla sua sinistra, con territorio montuoso, in gran parte coltivato a vigne e gelsi; il resto in pianura producente biade. *Popol.* 1482.

Torre del Greco (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Napoli; *mand.* di Torre del Greco. Presso il golfo di Napoli, alle falde del vesuvio, a poca distanza da Torre dell' Annunziata, incontrasi questo borgo, che riunisce ameni giardini, e deliziose ville. Il suo territorio è ubertosissimo. *Popol.* 21,732.

Torre del Mangano (Lomb). *Prov* di Pavia; *circond.* di Pavia,

mand. di Pavia. Presso il Naviglio di Pavia, ed intersecato dalla strada postale che da questa città guida a Milano, incontrasi questo villaggio molto antico. Vedesi quivi il settimo sostegno che agevola la navigazione sul Naviglio, il quale si valica mediante un bel ponte di granito. Veggonsi i ruderi delle sue fortificazioni; e ad un miglio di distanza evvi la famosa Certosa di Pavia. *Popol.* 488.

Torre del Monte (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casteggio. È posto questo villaggio sulla cima di un poggio che diramasi dall' Appennino. Il suo territorio produce cereali, frutti e legumi. *Popol.* 504.

Torre de' Malamberti (Lombardia). *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. E posto questo villaggio presso la strada postale da Cremona a Mantova, in territorio ubertosissimo. *Popol.* 696.

Torre de' Negri (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. Tra Belgiojoso e Corteolona, con territorio fertile, incontrasi Torre de' Negri. *Popol.* 425.

Torre de' Passeri (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Torre de' Passeri. In collina, presso il fiume Pescaro, sorge questo borgo che possiede fabbriche di vasi di creta, tintorie di panni, e concerie di pelli. *Popolaz.* 2020.

Torre de' Ratti (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Sulla destra del Borbera, incontrasi questo capoluogo, con territorio bastantemente fertile. Nel ricinto dell' antico suo ben munito castello sorge ora un palazzo spettante ai Ratti Opizzoni. *Popol.* 188.

Torre de' Roveri (Lombard.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. È posto in declivio, a piedi di una piccola collina, che da lungi si unisce al monte Misma, questo villaggio. Ubertoso n' è il territorio. *Popol.* 473.

Torre de' Torti (Piem.) *Prov* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Giace in territorio coltivato a grano, viti e cereali, questo villaggio. *Popol.* 363.

Torre di Luserna (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Torre di Luserna. Sorge questo borgo in un colle di forma conica, a 385 metri sul livello del mare, e al confluente dell' Angrogna nel Pellice. Avvi una sola strada con sei piazze. La maggior parte degli abitanti sono valdesi. *Popol.* 3329.

Torre di Mosto (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di S. Donà. Alla sinistra del Livenza, a poche migli dall' Adriatico, trovasi questo villaggio. Vi abbondano le febbri per la mal' aria che s' inalza dalle circostanti paludi, sebbene da parecchi anni a questa parte lo scavamento dei canali e la progredita agricoltura l' abbiano corretta d' assai. *Popol.* 1628.

Torre di Palma (Marche). *Prov.* di Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. È situato questo villaggio sulla sponda dell' Adriatico, in vicinanza del porto di Fermo. *Popol.* 1126.

Torre d' Isola (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Giace questo capoluogo di comune sulla sinistra del Ticino, presso la strada che da Pavia a Bereguardo conduce ad Abbiategrasso. *Popolazione* 639.

Torreglia (Veneto). *Prov.* di Padova; *distretto* di Udine. Trovasi

negli ameni colli Euganei. Nei suoi dintorni ammirasi la deliziosa villa, detta Mirabello, ove dimorò il rinomato Algarotti; ed un elegante casino del conte Leopoldo Ferri. Recente vanto di Torreglia è l' essere stata prescelta a campestre soggiorno dal cantore dei Colli Euganei, da Giuseppe Barbieri. *Popol.* 1717.

Torre le Nocelle o **delle Nocelle** (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montemiletto. In collina e con fertile territorio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1703.

Torremaggiore (Napol.) *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Torremaggiore. Sorge su di un colle, con aria buona e suolo fecondo, questo antico borgo. *Popolazione* 6282.

Torre Orsaja (Napoli.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Torre Orsaja. Sul piano d' una collina, con territorio fecondissimo, incontrasi questo borgo. *Popolaz.* 2146.

Torre Orsinia o **Torre Orsina** (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Terni; *mand.* di Terni. Trae il nome da un' antica sua torre appartenente alla famiglia Orsini, ed è distante dieci miglia da Terni. *Popolazione* 362.

Torre Pallavicina (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Romano. Presso la sponda destra dell' Ollio, con territorio fertile che produce gelsi, granoturco e biade, e forma parte della così detta Calciana, giace questo villaggio. *Popol.* 1491.

Torre S. Giorgio (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Moretta. È situato questo villaggio sulla strada provinciale di Torino, con territorio coperto di boschi. *Popol.* 877.

Torre S. Patrizio (Marche). *Prov.* d' Ascoli; *circond.* di Fermo; *mand.* di Fermo. Presso il fiume Tenna, a 4 miglia da Fermo, ed 8 dall' Adriatico, giace questo villaggio. *Popol.* 1107.

Torre Santa Susanna (Napoli). *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Oria. Giace in pianura questo borgo. I suoi abitanti si danno all' agricoltura e alla pastorizia. *Popol.* 2573.

Torretta (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Palermo; *mand.* di Carini. Presso il mar Tirreno sorge Torretta, con territorio dal qnale si esporta olio, sommacco e manna. *Popol.* 3419.

Torretta (Ital. Franc.) *Divisione* e *Prov.* di Nizza; *mand.* di Levenzo. Giace in eminenza, e sovra un' altura veggonsi le rovine della sua antica rocca: v' ha un ospedale. *Popolazione* 1286.

Torretta Revest (Ital. Fran.) *Divisione* e *Prov.* di Nizza; *mand.* di Roccasterone. È diviso in due frazioni, ed al suo nord vedesi il monte Vial, a quasi 1600 metri di altezza, da cui scende un rivolo che irriga il territorio. *Popol.* 402.

Torre Uzzone (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Cortemiglia. Siede alle falde di un ferace colle, questo villaggio; con territorio a viti, grani e gelsi ec. Veggonsi tuttora i ruderi delle sue fortificazioni. *Pop.* 721.

Torrevecchia (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Chieti. Incontrasi in suolo fertile, e a cinque miglia circa da

Chieti, questo villaggio. *Popolazione* 1753.

Torre Vecchia (Lomb). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. È posto questo villaggio vicino alla sinistra del Lambro meridionale, in suolo fertile a biade e pascoli. *Popol.* 720.

Torri (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Bardolino. Giace presso la sponda orientale del lago di Garda, quasi dicontro a Maderno. È borgo cinto di mura. Notevole la sua parrocchiale; e possiede due pii istituti, ed un ospedale. Si incontrano nel suo territorio cave di marmo giallo emulo a quello di Siena, e marmi conosciuti sotto il nome di *Mandolato di Torri*. *Popol.* 1154.

Torri (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. È posto in luogo montuoso, ma in amena posizione, questo villaggio. *Popol.* 1233.

Torri di Quartesolo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Camisano. Sulla strada postale da Vicenza a Padova; presso la strada ferrata, con territorio ubertoso, giace questo villaggio. *Popol.* 1782.

Torria (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. È posto questo villaggio in elevato poggio, alla sinistra del fiume Impero. *Popol.* 511.

Torriano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Trovasi sulla strada postale che da Milano cónduce a Pavia, in vicinanza del Naviglio. Il territorio è fertile. *Popol.* 514.

Torrice (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Frosinone. Siede Torrice presso la via postale da Frosinone a Pontecorvo. *Popol.* 2800.

Torricella (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Ceva. Giace questo villaggio in luogo elevato, con territorio che dà pochi cereali, però buoni vini. Vi sono frequenti le procelle e le grandini. *Popolazione* 243.

Torricella (Umbria). *Provincia* d' Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Sorge questo villaggio su d' un colle, in prossimità della strada provinciale che da Roma per Corese mette a Rieti. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 640.

Torricella (Napoli). *Provincia* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Teramo. Trovasi in territorio fertile e a 4 miglia da Teramo, questo villaggio. *Popol.* 1623.

Torricella (Napoli). *Provincia* d' Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Torricella. Sopra una piccola montagna, con territorio fecondo, sorge questo borgo. *Popol.* 4184.

Torricella (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Santa Giulietta. Giace Torricella in fertile territorio. Le sue abitazioni sono divise, e in mezzo al gruppo principale evvi la piazza. *Popol.* 824.

Torricella del Pizzo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Casalmaggiore. Presso la sinistra del Po, con territorio fecondo in cereali, sorge questo capoluogo di comune. *Popol.* 1578.

Torricella e ***Taverne*** (Svizzera Ital.) *Circolo* di Taverne; *distr.* di Lugano. Questo comune dicesi pure delle Taverne inferiori, ed il villaggio trasse forse il nome da una torre di cui si scorgono gli avanzi. *Popolazione* 512.

Torriglia (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di

Torriglia. Sorge fra verdeggianti prati questo capoluogo, e gli fanno corona i monti Fuso, Duso e Prelà. Al di sopra di questo borgo veggonsi i rovinosi avanzi del castello dei Fieschi, poi dei Doria, ove rimangono i bastioni che cingevano la rocca, con una torre che credesi opera romana. È intersecato da vie anguste con due piazze. Le donne di Torriglia sono vezzose ed avvenenti, a contrapposto degli uomini che hanno alquanto del rozzo e feroce. *Popolazione* 4146.

Torrile (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma: *mand.* di Colorno. Siede in pianura Torrile. Il territorio è soggetto alle inondazioni; florida vi è l'agricoltura, sia per la fertilità del suolo, come per l' industria de' coloni. *Popol.* 3489.

Torrino (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. A due miglia dalla strada che da Pavia a Bereguardo conduce ad Abbiategrasso, in territorio fertile, incontrasi Torrino. *Popol.* 335.

Torrioni (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. È posto in colle ed in amena posizione questo villaggio. *Popol.* 750.

Torrita (Toscana). *Prefettura* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Asinalunga. Castello in val di Chiana, situato in collina, cinto di mura già coronate di numerose torri, donde il suo nome. Due suoi oratorj furono modernamente ornati di stucchi. *Popolazione* 4491.

Torrita (Stat. Pont.) *Distr.* e *comarca* di Roma. Giace Torrita alla sinistra del Tevere, ed è distante da Roma 18 miglia. *Popol.* 420.

Tortoli (Sardegna). *Prov.* di Cagliari: *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortoli. Giace presso un golfo omonimo ed è luogo commerciante, questo borgo. Il territorio abbonda in vini. *Popolaz.* 1694.

Tortona (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Tortona. Presso la destra dello Scrivia, ed alla sinistra del Grue, appiè d'una collina, siede Tortona. Vedesi qualche traccia della vecchia fortezza, e la porta occidentale detta di Serravalle. Attualmente la città è libera ed aperta, ed invece di baluardi, la circonda un superbo viale arborato, destinato al pubblico passeggio. Irregolare è la distribuzione dei fabbricati, anguste e mal selciate le vie: regolare è la piazza della cattedrale. Ha ospedale, orfanotrofio, scuole civiche e regie, ed un teatro. Il territorio è fecondo in pascoli, viti e gelsi. *Popol.* 13,218.

Tortora (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Scalea. Sorge in uno scoglio circondato dal mare, Tortora, borgo che si divide in superiore ed inferiore. Il territorio è fertile. *Popol.* 1844.

Tortorella (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Vibonati. Giace sopra un monte sassoso, in bella posizione e territorio ubertoso, Tortorella. *Popol.* 1284.

Tortoreto (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Giulianova. Trovasi in territorio ubertoso Tortoreto, ed alla distanza di dieci miglia circa da Teramo. *Popolazione* 3214.

Tortorici (Sicilia). *Prov.* di Messina: *circond.* di Patti; *mand.* di Tortorici. È situata questa città in amena ed ubertosa valle, ed è abbastanza ben fabbricata. *Popol.* 6725.

Toscanella (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. Sorge questa an-

tica città sopra un colle, presso il fiume Marta, fra il lago di Bolsena ed il Mediterraneo. Il suo territorio è ubertoso. Quello che merita speciale menzione, è la cascata famosa che le sta in vicinanza, una delle più pittoresche dell'Italia. *Popol.* 3500.

Toscolano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Gargnano. Borgo posto sulla riviera di Salò, ossia sulla riva sinistra del lago di Garda, è Toscolano. È terra ragguardevole, e vuolsi che in questo luogo sorgesse la città detta *Benaco*. Nel secolo XV eravi la tipografia Paganino che stampò molte opere di classici latini ed italiani, oggidì ricercatissime. Gli abitanti si occupano nelle manifatture di carta d'ogni qualità. *Popol.* 2620.

Tossiccia o **Tossicia** (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Tossiccia. Siede presso la sinistra del Maone, che versa le acque nel Vomano, Tossiccia. *Popol.* 1931.

Tossignano (Marche). *Prov.* di Ravenna; *circond.* di Faenza; *mand.* di Casola Valsenio. In amena collina lambìta alle falde dal Santerno, incontrasi Tossignano. *Popol.* 2058.

Tovö (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. È situato Tovo a manca dell' Adda, presso la strada postale che ascende allo Stelvio. *Popol.* 413.

Tovo (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* d'Albenga; *mand.* di Pietra. Sorge in monte, Tovo, con territorio, che dà molti pascoli, ed ove sono parecchi boschi. *Popol.* 664.

Trabìa (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Termini. Sulla sponda marittima giace questo borgo, intersecato dalla strada postale che conduce da Palermo a Messina. Dal suo territorio esportasi vino e frutta: vi ha una tonnara. *Popolazione* 3446.

Trabuchello (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Nella val Brembana, fra erte pendici ed eccelse montagne, con territorio a pascoli, incontrasi questo villaggio; gli abitanti sono quasi tutti mandriani, e nell'inverno si portano col loro bestiame sul milanese e sul lodigiano. *Popol.* 207.

Tradate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. È posto questo borgo antico sulla strada postale da Milano a Varese; nelle sue vicinanze passa il fiume Olona, ed anche il torrente Rabaù, detto pure Fontanile di Tradate. Ubertosissimo è il territorio. Tradate è assai ben costrutto, e vi sono pulite vie, belle chiese, e molte case signorili. *Popol.* 2579.

Traetto (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Gaeta; *mand.* di Traetto. Giace Traetto alle falde d'un colle, in amenissima posizione. È circondato da colline tutte vestite di ulivi, viti e frutta. *Popol.* 7251.

Traina o **Troina** (Sic.) *Prov.* di Catania; *circond.* di Nicosia; *mand.* di Traina. Giace sopra un monte dal quale scende un fiume omonimo. È città adorna di belli edifizii, e possiede varj pubblici stabilimenti. Vanta il più antico monastero della Sicilia dell'ordine di S. Basilio. Fertile è il suo territorio. *Pop.* 8963.

Tramatza (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Milis. Giace all'ovest dell' isola di Sardegna, a poche miglia dal mare, questo villaggio. *Popol.* 824.

Tramonti (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Majori. Viene così denominato questo borgo per trovarsi fra i monti. Incon-

trasi a tre miglia dal mare. *Popolaz.* 5030.

Tramonti di Sopra e ***Tramonti di Sotto*** (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Spilimbergo. Altre notizie non si sono potute raccogliere di questi due capoluoghi di comune se non che trovansi in luogo montuoso e a 20 miglia circa da Udine. *Popol.* di Tramonti di Sopra 1410; detta di Sotto 2611.

Tramutola (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Saponara. Siede in colle questo borgo, con territorio circondato da boschi, ma ubertoso. *Popol.* 4419.

Trana (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* d'Avigliana. Incontrasi Trana presso il Sangone, alle falde d'una collina, e vicino a paludi che ne rendono l'aria malsana. *Popol.* 1914.

Trani (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Barletta; *mand.* di Trani. Sulla sponda dell'Adriatico giace Trani. Città circondata da forti mura, larghi fossati e tre porte. È mediocremente fabbricata; la maggior parte delle strade sono strette, tortuose e mal selciate. La piazza maggiore è vasta; gli spalti servono di pubblico passeggio. Il suo porto circolare non può ricevere che piccole navi, e fertile è il territorio. Possiede una bella cattedrale, con seminario; un ospedale, un conservatorio per le orfane, scuole pubbliche e private, ed un teatro. *Popol.* 22,356.

Traona (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Traona. Alla destra dell'Adda, con fertile territorio, ma soggetto alle alluvione, incontrasi Traona. È villaggio antichissimo. *Popol.* 1208.

Trapani (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Trapani; *mand.* di Trapani. All'estremità occidentale dell'isola di Sicilia è situata questa città. Una diga lunga un miglio conduce alla penisola, sulla quale s'innalza Trapani, unitamente al suo castello, chiamato *Colombara*. È cinta di mura bastionate e difesa da varie opere esterne. Le strade sono regolari e selciate, ed in generale vi sono belle case, e magnifici sono i pubblici edificii. Non vi si trova altro prezioso avanzo d'antichità, se non i ruderi del tempio di Venere. Possiede un'accademia per gli studj, un collegio, due monti di pietà e varj istituti di beneficenza. Il porto è molto buono e può ricevere benanche navi da guerra. È città fra le più commercianti della Sicilia. Dagli scogli che stanno nel porto e nelle vicine spiaggie si estrae corallo. *Popol.* 28,580.

Trarego o **Trabego** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Siede questo villaggio tra alpestri dirupi ed ha al nord, il monte Rode, da cui scende un impetuoso torrente. Il territorio è sterile. *Popol.* 516.

Trasacco (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Ult. II; *circond.* d'Avezzano; *mand.* di Trasacco. In pianura, non lungi dal lago Fucino, incontrasi Trasacco, con territorio sterile. *Popolazione* 1351.

Trasaghis (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Gemona. Alla sinistra del fiume Fella, in sito circondato da monti, incontrasi Trasaghis. *Pop.* 3114.

Trasquera (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Domodossola. È posto Trasquera presso il confine del Piemonte colla Svizzera. Il territorio è poco fertile. *Popol.* 633.

Trassilico (Emil.) *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di

Garfagnana; *mand.* di Gallicano. Di questa terra rinvengonsi memorie nel secolo VIII e X. Nel suo territorio trovasi una cava di marmo di fondo rosso chiaro venato, e di bianco con macchie di color livido. *Popol.* 2505.

Trattalias o **Tratalias** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Santadi. Siede in pianura, presso la destra riva del fiume di Palmas, questo capoluogo. Il commercio dei prodotti che avanzano ai bisogni è facilitato dalla vicinanza del mare. Vi si trovano alcuni *nuraghi*. *Popol.* 891.

Travagliato (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Questo grosso villaggio, che meglio si potrebbe chiamar borgo, è assai ben fabbricato. Vi si fa un attivo commercio di tele e di fettucce. *Popol.* 3707.

Travedona (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Al nord del lago di Monate, in bella posizione, con territorio fertile, incontrasi Travedona. La sua parrocchiale è molto antica. *Popolazione* 1032.

Traversa (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Risiede nei monti che stanno al nord di Gravedona, con territorio a pascoli, boschi e castagne. *Popol.* 257.

Traverse (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perrero. È situato Traverse in luogo alpestre, e parte degli abitanti sono Valdesi. *Popol.* 224.

Traversella o **Trausella** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Vico. Giace questo capoluogo nella val Chiusella, ed è paese ricchissimo di miniere di ferro ed altri minerali. *Popolaz.* 1550.

Traversetolo (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di Traversetolo. Sulla sinistra del Termina, giace questo borgo. Il territorio è in collina, e la parte al nord è la più ferace. Vi si scoprono varie specie di conchiglie univalvi, pietre dure, e polle d'acqua solfurea. *Popol.* 3687.

Traves (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Lanzo. Giace in luogo montuoso, a quasi 700 metri sul livello marittimo. I nudi ed aspri monti che lo circondano, presentano scene orride e pittoresche. *Popol.* 675.

Travesio (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Spilimbergo. Giace a breve distanza delle alpi Carniche questo villaggio. *Popol.* 1538.

Travo o **Travi** (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Rivergaro Giace fra i monti alla sinistra della Trebbia, poco inferiormente alla foce della Dorbora. Dell'antico castello non esiste che un torrione; il restante serve di abitazione alla famiglia Anguissola. Il territorio, discendendo verso la Trebbia, è discretamente ubertoso, ma ascendendo più al monte non si vede che sterilità. In alcune parti si trova pirite di ferro, marne petrose dendritiche assai belle, ed una buona cava di pietra cote. *Popol.* 4987.

Trebaseleghe (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Noale. Giace in amena ed ubertosa pianura, lungo la via che da Mestre mette capo a Castelfranco. Di remotissima origine è la sua chiesa parrocchiale. *Popolazione* 3610.

Trebbiano o **Trebiano** (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Lerici. È borgo antichissimo e giace in eminenza. Il suo

territorio dà ulivi, cereali e viti. *Popol.* 966.

Trebbiano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Godiasco. Alle falde d' un monte con fertile territorio, incontrasi Trebbiano. *Popol.* 300.

Trebecco (Piem.) *Prov.* di Pavia; *cicond.* di Bobbio; *mand.* di Zavatterello. Sorge sulla cima d' un poggio, alla destra del Tidone, presso le rovine di un fortificato castello, questo capoluogo comunitativo. *Pop.* 383.

Trebisacci (Napoli). *Prov* di Calabria Cit.: *circond.* di Castrovillari; *mand.* di Amendolara. Sopra un piccolo promontorio, lontano pochissimo dal mare, sorge questo borgo. Sterile è il suo territorio poichè arsiccio ed arenoso. *Popol.* 1517.

Tre Casali (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di S. Secondo. Grosso villaggio sotto un bel cielo è questo capoluogo comunitativo, che giace alla destra del Taro. Fertile è il suo territorio tutto in pianura. *Popol.* 3204.

Tre Castagne (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Tre Castagne. A sei miglia dal mare Ionio, in amena posizione e fertile territorio, trovasi questo borgo. *Popolazione* 3408.

Trecate (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Trecate. Sulla via regia che conduce a Milano, incontrasi questo grosso borgo. È bagnato dalla roggia Mora, dal canale Langosco e dal Ticino. Vi sono quattro chiese; ha numerosi fabbricati, intersecati da sei pubbliche vie. Fertile è il territorio. *Popol.* 6203.

Trecchina (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circondario* di Lagonegro; *mand.* di Maratea. Sorge Trecchina in una valle con territorio che produce ogni genere di frutti. *Popol.* 3086.

Trecella (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Presso la destra dell' Adda, e vicino alla strada ferrata da Milano a Treviglio, in territorio da biade e prati, incontrasi questo villaggio. È luogo antico. *Popol.* 931.

Trecenta (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Badia. Presso la sponda destra del Tartaro, in luogo circondato da paludi, e quindi d' aria malsana, giace quest' antichissimo borgo. *Pop.* 3967.

Tredozio (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Modigliana. Castello situato sul Tramazzo, alla confluenza del rio di Barga. Autentici documenti attestano che fu tra i più considerabili della Romagna. Fece parte del dominio dei Guidi fino all' anno 1411, in cui la Repubblica se ne impossessò. *Popolaz.* 3067.

Treffiume (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Sorge questo villaggio sulla sinistra del fiumicello Cannobio, e chiamasi anche Oltrefiume. Il territorio è poco fertile. *Popol.* 506.

Tregasio (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Giace in collina questo capoluogo di comune. Il suo territorio produce viti e gelsi. *Popol.* 714.

Treglio (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di S. Vito. In amena posizione e con fertile territorio, incontrasi Treglio. *Popol.* 731.

Tregnago (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Badia Calavena. È posto questo villaggio nella valle d' Illasi, e sulla strada comunale che da

Badia conduce a Stra. Lo abbelliscono varj edifizj e alquante chiese. Il suo territorio è abbastanza fertile. *Popolaz.* 2478.

Tregolo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Erba. Sorge questo villaggio al sud del lago Pusiano, in amena posizione, con territorio da viti e gelsi. *Popol.* 683.

Treja (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Treja. Sovra di ameno colle, tra il Menocchia ed il Potenza, sorge quella piccola città, risorta sulle rovine dell' antica Troa. *Popol.* 8989.

Tremenico (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Giace in Valsassina, alla destra del torrente Varrone, questo villaggio. Il suo territorio produce pascoli, biade e viti. *Popol.* 412.

Tremestieri (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Mascalucia. Alle falde del monte Etna, distante due miglia circa da Catania, e cinque dal mare Ionio, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1142.

Tremezzo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Menaggio. Sulla sponda del lago di Como, in faccia a Bellaggio, siede Tremezzo. Deve il suo nome al punto in cui giace in mezzo al corso del lago. Difficilmente si potrebbe trovare un luogo che per l' amenità della sua posizione, per la dolcezza del clima potesse stargli a confronto. Ubertosissimo è il territorio, nel quale specialmente prosperano gli olivi, gli agrumi, le mandorle ec. La sua spiaggia è quasi al tutto coperta di amenissime villeggiature che presentano l' aspetto d' una città incantatrice. Gli abitanti sono industriosi, e molti si recano in paesi lontani ad esercitare qualche mestiere, e dopo alcuni anni ripatriano col peculio che hanno ammassato nelle loro economie. *Popol.* 1176.

Tremiti (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di San Severo; *mand.* di Serracapriola. Nell' antico circondario di Serracapriola e nel distretto di S. Severo, restò politicamente incluso il gruppo delle isole già dette *Diomedee*, ed oggi conosciute sotto il nome di *Tremiti*. Sorgono esse nell' Adriatico, nella distanza di miglia 14 dalla foce del Fortore. Due ne annoverarono Plinio e Strabone; cinque Tolomeo, omettendo di far parola della più distante detta Pianosa, e dell' altra chiamata la Vecchia, ove nidificano sole Ardenne; daremo un cenno delle tre distinte coi nomi di *S. Domenico*, o *S. Domino*, ed anche *S. Doimo*, di *S. Niccola*, e di *Caprara*.

La prima ha una circonferenza di miglia cinque circa; è in parte montuosa e boschiva, ed altrove è piana e coltivata. Vi si trova una salina e varj piccoli seni per barche da pesca. L'altra di *S. Niccola* ha tre miglia di circonferenza, con un borgo guardato da antico castello. I Cistercensi v' ebbero un monastero devastato dai Dalmatini; più tardi Gregorio XII ne mise in possesso i canonici Lateranensi, soppressi nel 1783. *Caprara*, o *Capperara*, per le molte capre salvatiche che vi si trovano, o pei molti capperi che produce, ha essa pure un circuito di miglia tre: le sue rocce occidentali taglia e a picco, ricingono un seno chiamato *Cala* dei Turchi. *Popol.* 680.

Tremona (Svizz. Ital.) *Circolo* di Riva; *distr.* di Mendrisio. Sorge questo villaggio in collina, ed a mezzo miglio da Besazio. *Popol.* 293.

Tremosine (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Gargnano. Risiede in amena posizione

sulla riva sinistra del lago di Garda. È luogo antico: vi si traffica il ferro lavorato; ha torchi da olio, ed una fornace da calce. Nel suo territorio si estrae pietra focaja e marmo nero. *Pop.* 2289.

Trenno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. In vicinanza della riva destra dell'Olona, con territorio a prati, a risaje ed anche a viti e biade, incontrasi Trenno. *Popol.* 989.

Trenta (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Spezzano grande. In luogo montuoso e a sei miglia da Cosenza, trovasi Trenta. *Popol.* 1717.

Trentinara (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Capaccio. Sulla cima del monte Catenna sorge il borgo di Trentinara. *Popol.* 1567.

Trento (Trentino). Questa città, capitale della Provincia Trentina, giace sulla sinistra riva dell'Adige. Le mura che la circondano sono antiche con torri. Le vie spaziose e regolari, fiancheggiate da marciapiedi, sempre sgombre e pulite. Il castello, ora convertito a caserma, è edificio grandioso che sovrasta a tutta la città. La torre occidentale, comunemente appellata *Tor Verde,* è ritenuta per opera dei tempi romani; come pure la torre rotonda detta la *Torre di Augusto;* nè debbono lasciarsi senza speciale ricordo le torri di piazza, e la Tor Vanga, di remota origine. Fra i palazzi primeggiano quelli Closiano, Zambelli, o Galasso, Tabarello ec. Del resto tutte le case sono cittadinesche e regolari. Ha nelle chiese monumenti pregevolissimi sotto ogni rapporto. I due prodotti principali del suo territorio sono la seta ed il vino. Nella città di Trento mettono capo quattro strade principali; quella di Germania, quella di Bassano, la via di Verona, e quella di ponente che conduce al Lago di Garda, e nelle Giudicarìe. Possiede un ospedale, un orfanotrofio, un teatro, un liceo, un ginnasio ed una scelta biblioteca. Il territorio è ubertoso, e vi si trovano buoni marmi. *Popol.* 17,000.

Trentola (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Trentola. Giace in pianura ed in amena posizione questo capoluogo comunitativo, con territorio fertile. *Popol.* 2122.

Trenzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Il territorio di questo comune è intersecato dalla Seriola Trenzana, che è un canale ad uso d'irrigazione, ed è fertile. *Popol.* 1400.

Treppo (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Tolmazzo. Giace questo villaggio al nord della *prov.* di Udine, in sito circondato da monti, a poco cammino dalla Gallizia. *Popol.* 1139.

Treppo grande (Ven.) *Prov.* d'Udine; *distr.* di Tarcento. È situato questo villaggio in territorio abbastanza fertile. *Popol.* 1471.

Trepuzzi (Nap.) *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Novoli. In fertile pianura giace Trepuzzi. *Popol.* 3092.

Trequanda (Toscana). *Prefett.* di Siena; *circond.* di Montepulciano; *deleg.* di Asinalunga. Piccolo castello in val d'Orcia, posto sopra isolato poggetto cui soprasta il monte ove prende origine l'Asso. Fu signoria dei Cacciaconti, diramati dagli Scialenghi; da questi passò in potere di Siena. La Prepositura conserva il corpo della b. Bonizzella Cacciaconti, vedova Piccolomini; in uno degli altari laterali è un'*Ascensione* del Sodoma. *Popol.* 3554.

Tresana (Emilia). *Prov* di Massa e Carrara; *circond.* di Massa e Carrara; *mand.* di Tresana. Giace nella valle del torrente Osca questo capoluogo di comune. Vi si osserva un'antica rocca, e possiede un istituto di pubblica beneficenza. *Popol.* 3349.

Treschè (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Asiago. Giace fra monti Treschè, o Treschè-Conca. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 669.

Trescore (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Giace in pianura con fertile territorio questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1128.

Trescore o **Trescorre** (Lombardia). *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. È situato questo villaggio presso la destra sponda del Cherio, ed è intersecato dalla strada provinciale che da Bergamo conduce nelle valli Cavallina e Camonica. Ha grandi abitazioni, e varj palazzi per villeggiare. Vi è una fontana pubblica costrutta in marmo; e vi sono molte fra le arti di comodo e di lusso. Possiede altresì fucine a grosso maglio per la riduzione del ferro, un gran torchio da olio, mulini a più ruote per il grano, filande di seta, fornaci di calce ec. Ha un ospedale ed una congregazione di carità: Molto fertile è il territorio nel quale si trovano celebri fonti minerali, cave di un carbonato calcareo marmoreo bianco capace di un bel pulimento; come pure amoniti di straordinaria grandezza, ed altri testacei marini. *Popol.* 2655.

Tresolasco o **Trezzolasco** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Villaggio poco lungi dalla riva destra del Serio, presso la strada provinciale che da Como conduce per una parte a Treviglio e Milano, e per l'altra a Bergamo e a Brescia. *Popol.* 129.

Tresivio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Ponte. Trovasi Tresivio sul pendìo dei monti che fiancheggiano la destra dell'Adda, e vicino alla strada postale che va allo Stelvio. *Popol.* 526.

Tresnuraghes (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Tresnuraghes. È situato questo borgo all'ovest dell'isola di Sardegna, presso il mare, ed il fiume Temu. Il territorio è fertile. *Popol.* 1519.

Trello (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schìo. Giace in monte, in territorio fertile, questo capoluogo di comune. Vi si estrae argilla bianca, detta volgarmente *terra di Vicenza*. *Popol.* 2600.

Trevano Superiore (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. È situato questo villaggio presso la frontiera che separa la Lombardia dal cantone Ticino, in territorio fertile. *Popol.* 470.

Trevenzuolo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distretto* di Isola della Scala. Giace in amena pianura, presso la sponda sinistra del Tartaro, dicontro a Roverbella. Ha buoni casamenti, fra i quali distinguonsi quei degli Allegri e degli Spolverini. Il territorio comunitativo è ubertosissimo. *Popol.* 1656.

Trevi (Stat. Pont.) *Distretto* e *delegazione* di Frosinone. Presso le sorgenti del Teverone, in territorio montuoso, vicino alla frontiera napolitana, incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 1800.

Trevi (Umbria). *Prov.* d'Umbria *circond.* di Spoleto; *mand.* di Trevi. Sorge sovra un alto monte, questo borgo. La sua costruzione è bella e gli abitanti sono molto industriosi. Alle falde del

monte, su cui poggia Trevi, è il così detto *Borgo delle Vene*, lungo la via Flamminia; e presso quella stazione postale scaturisce fra i sassi una copiosa fonte che forma l'origine del fiumicello Clituano. In una valle vicina è un monastero sontuoso di Olivitani. *Popolaz.* 5083.

Trevico (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Castel Baronia. Sorge in fertile territorio e bella situazione il borgo di Trevico. Vi si scorge tuttavia una delle sue antiche porte. Gode anche il titolo di città. *Popol.* 3390.

Treviglio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Treviglio. Grosso e bel borgo è Treviglio, che giace nella pianura di Gera d'Adda. Pochi avanzi restano delle sue antiche fortificazioni. È paese molto commerciante, ed il territorio, abbenchè ghiajoso, coltivato con diligenza, non manca di fertilità. Possiede un ospedale, ed istituti di beneficenza. *Popol.* 10,326.

Trevignano (Stat. Pont.) *Distr.* e *comarca* di Roma. È situato questo villaggio al nord del lago di Bracciano, lungi 18 miglia circa da Roma. *Popol.* 600.

Treville (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Rosignano. Giace in colle, presso la via provinciale di Casale, questo capoluogo, il cui territorio produce molto vino. *Popol.* 712.

Treviolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. È situato Treviolo fra la strada postale da Bergamo e Milano e il Brembo. Vedesi ancora il vetusto suo castello cinto da mura, con fosse, e residui del ponte levatojo. Il territorio è fertile in biade e gelsi. Gli abitanti sono abilissimi tessitori di saje, ed i poveri godono del vantaggio d'un pio istituto. *Popolaz.* 956.

Trevisago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Giace Trevisago presso la strada che da Gavirate conduce a Lavino, con territorio fertile. *Popol.* 370.

Treviso (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Giace nella val Sabbia, ne' monti che costeggiano la sinistra del fiume Chiese, questo villaggio. Dividesi in Treviso di sopra e Treviso di sotto. *Popolaz.* 575.

Treviso (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Treviso. È situata questa città a cavaliere del fiume Sile, in bella ed amenissima pianura. La ricingono buone mura con tre porte. Possiede belli edificii pubblici e privati. Pregiata opera è la cattedrale. Vi si trova un monte di pietà, un ospedale, case di esposti, asili di carità, un orto botanico ed agrario, una pubblica biblioteca, un celebre ateneo di scienze e lettere, ginnasio, liceo, scuole ed un teatro. Ridente è il circondario seminato di strade, palazzi di villeggiatura, giardini, canali e roggie artefatte, che animano cartiere, laboratoj del rame e del ferro, macine, fabbriche di stoviglie, di pannilani ec. Nel suo territorio primeggiano i cereali, i vini, la seta e la lana, e nella parte montuosa trovansi miniere di ferro. *Popol.* 22,116.

Trezzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Incontrasi Trezzano ad un miglio circa dalla via che da Milano a Gorgonzola conduce a Bergamo, con territorio fertile. *Popol.* 799.

Trezzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. È posto sul naviglio Grande, il quale • divide in due parti comuni-

canti tra loro per mezzo d'un ponte. Il territorio è ubertosissimo. *Popol.* 1106.

Trezzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. Questa bella ed amena terra trovasi sulla destra dell'Adda in felice posizione. Trezzo conta belle case, e palazzi di villeggiatura: ha un istituto di beneficenza. Il suo territorio abbonda in gelsi e viti: e ne'suoi dintorni trovansi le rinomate cave di *puddinga*. Vedesi tuttora parte del vetusto castello di questo borgo, che scorre sovra uno scosceso poggio calcare lambito alle falde con impeto dall'Adda. *Popol.* 3381.

Trezzo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Alba. In fertile collina fra un torrentello ed un ramo del Tanaro, incontrasi Trezzo. *Popol.* 773.

Trezzone (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Appiè del monte Mezzo, e all'estremità del lago di Como, in territorio alquanto sterile, incontrasi Trezzone. *Popol.* 381.

Tribano (Veneto). *Prov.* di Padova; *distretto* di Conselve. Presso un immittente del Gorzone, in territorio fertilissimo, giace questo villaggio. *Popol.* 3645.

Tribiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Sorge Tribiano presso il canale detto la Muzza, in territorio fertile ed irrigato. *Popol.* 614.

Tribogna (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco. Sorge nella valle di Fontana Buona bagnato dal torrente Lavagna, sulla falda del monte Borgo. Il territorio è fertile bastantemente. *Popol.* 1168.

Tricarico (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Matera; *mand.* di Tricarico. Città giacente in colle tra gli Appennini ed i fiumi Basento e Bradano: è cinta di mura con torri, ed è ben fabbricata; tra i suoi edifizii rimarcasi la cattedrale. *Popol.* 6619.

Tricase (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Tricase. In pianura con fertile territorio trovasi questo capoluogo di comune. Ha un piccolo porto pel ricovero delle barche. *Popol.* 5267.

Tricchiana (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Mel. In sito montuoso siede Tricchiana, o Trichiana. Veggonsi tuttora le rovine delle antiche torri di Casteldardo. *Popol.* 2153.

Tricerro (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Desana. Trovasi in territorio fertile, Tricerro. *Popol.* 1449.

Tricesimo (Veneto). *Prov.* di Udine; *capoluogo* del *distr.* omonimo. Siede questo borgo nel luogo ove si uniscono il Turo e il Renzonessa, per poi progredire sino ad Udine ed al mare, sotto il nome di Roja. Il suo territorio è ferace. *Popol.* 5177.

Triei o **Trici** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortolì. Giace sulla pendice meridionale del monte Santo d'Ogliastra, in territorio ubertoso e a 4 miglia da Tortolì, questo villaggio. Nei suoi dintorni sussistono quattro *nuraghi* e vi si trovano frequenti spelonche. *Popol.* 355.

Triggiano (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Capurso. Sulla sponda dell'Adriatico sorge Triggiano. Vi si incontrano varj casini di villeggiatura dei signori di Bari, da cui è distante cinque miglia. *Popol.* 7058.

Trigolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Soncino. Giace a due miglia circa da

naviglio Pallavicino, le cui acque servono ad irrigare il suo fertile territorio. *Popol.* 2157.

Trinità (Ital. Fran.) *Divisione* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Villafranca. Sorge sulla sinistra del Paglione, e vi si rimarca una solinga valle, contenente il santuario della miracolosa Madonna del Laghetto, ricostrutta nel XVII secolo. *Popol.* 1393.

Trinità (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Trinità. A cavaliere della via provinciale che da Torino va a Mondovì, tra il Veglio tributario dello Stura, e la bealera di Cherasco, incontrasi questo ben fabbricato borgo. La sua antica rocca è ora un casino di villeggiatura. Possiede una bella parrocchiale ed un ospedale. Il territorio alluvionale produce molta argilla per fabbricare mattoni, ed una specie di marna rossa, la quale si sparge sulle terre, e serve mirabilmente a fertilizzarle. *Popol.* 3354.

Trino (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Trino. Incontrasi questo capoluogo non lungi dal Po, in territorio fertilissimo, ma alquanto insalubre per le molte paludi e per le vicine risaje. Questa antica città è di forma regolare, attraversata dalla via provinciale. È fiancheggiata da portici ed i suoi fabbricati sono di decente aspetto. Possiede un ospedale, un collegio, ed istituti di pubblica beneficenza ed istruzione. *Popol.* 9242.

Triora (Liguria). *Prov* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Triora. Giace questo borgo in una cima montuosa lambìta dal fiumicello Capriolo. Della importanza delle sue antiche fortificazioni ne attestano le vetuste mura dirute e le due rocche che lo difendevano. Il territorio è fertile. *Popolazione* 5402.

Tripi (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Castroreale; *mand.* di Novara. Borgo nella val Demone, a cinque miglia dal Mediterraneo, è Tripi. Dal suo territorio esportasi vino, olio e seta. *Popol.* 1830.

Trisilico o **Tresilico** (Nap.) *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* d'Oppido. Giace in pianura con fertile territorio questo capoluogo comunitativo. Pel terremoto del 1783 ebbe a soffrire gravissimi danni. *Popol.* 1186.

Trisobbio (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Carpeneto. Giace questo borgo antico in luogo circondato da alti monti. Pel passato era cinto di mura con due porte quasi al tutto demolite. Anche la piccola rocca posta in mezzo al paese minaccia rovina. Il territorio generalmente tufaceo e petroso è poco fertile. *Popol.* 1482.

Trissino (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Valdagno. In bella posizione, e con fertile territorio incontrasi Trissino luogo assai mercantile. *Popol.* 3518.

Triuggio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Trovasi alla sinistra del Lambro, fra mezzo alle vallette formate dai torrenti Cattalupo e Broada. La sua situazione non è troppo felice. Il territorio in collina produce viti, gelsi e biade. *Popol.* 1383.

Trivento (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Trivento. Città situata presso la destra del Trigno, è Trivento. Racchiude alcuni belli edifizii, tra i quali primeggiano i palazzi del Conte e del Vescovo. È antichissima, e fu delle più importanti fra le città Sannitiche. Nelle sue vicinanze avvi un eco, che ripete in bene

articolate parole un discorso di dodici sillabe; come eziandio vi si trova una sorgente minerale. *Popol.* 5101.

Trivero (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso S. Maria. Sorge Trivero in luogo montuoso: vedonsi ancora i ruderi de'suoi fortilizj. *Popol.* 4063.

Triviggliano (Stat. Pont.) *distr.* e *deleg.* di Frosinone. È posto Trivigliano tra i monti, a 10 miglia da Frosinone e quasi altrettante dalla frontiera napolitana. *Popol.* 850.

Trivignano (Veneto.) *Prov.* di Udine; *distr.* di Palma. È situato questo capoluogo a cavaliere di una strada comunale che forma triangolo colle postali da Udine a Palma, e da Palma a Gorizia. *Popol.* 2211.

Trivignano (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Montebelluna. Giace in amena e fertile pianura questo villaggio, con territorio ubertoso. Presso la chiesa parrocchiale di forma assai elegante, sorge il grandioso palazzo Onigo, ora Cazzaiti. *Popol.* 2287.

Trivigno (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Trivigno. Sorge Trivigno in collina circondata da alti monti, alla sinistra del Basenta; borgo con territorio fertile. *Popol.* 2782.

Trivolzio o **Trivulzio** (Lombardia). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Giace presso la strada che da Pavia a Bereguardo conduce ad Abbiategrasso, con territorio fertile ed irrigato dalle acque tratte dal Naviglio di Bereguardo, e del Ticinello. *Popol.* 844.

Trivulza (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Codogno. Sorge Trivulza presso la strada che da Casalpusterlengo conduce a Piacenza in territorio fertile. *Popol.* 700.

Trivulzina (Lomb., *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Giace questo capoluogo di comune presso la sinistra del Lambro, e della strada che conduce da S. Angelo a Lodi. *Popol.* 215.

Trobaso (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* d'Intra. In un ripiano della valle Intragna, sulla destra del fiume S. Giovanni, il quale dà moto ad alcuni edifizii idraulici, e ad una cartiera, sorge questo capoluogo. *Popol.* 707.

Trognano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Presso il Lissone, al limite della provincia pavese con quella di Milano, con territorio a prati e pascoli, trovasi Trognano. *Popol.* 223.

Troja (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Bovino; *mand.* di Troja. Questa città sorse nei secoli di mezzo, per opera dei Greci che occupavano allora la Magna Grecia. È situata sopra un colle, ai cui piedi scorre il Celone. È molto commerciante e vi passa la via che da Napoli va a Foggia ed a Manfredonia. Possiede alcuni belli edifizj, un' antica cattedrale, un ospedale, un monte di pietà, un teatro. *Pop.* 6505.

Trontano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* d'Ossola; *mand.* di Domodossola. Sulla sinistra del Melezzo giace Trontano. È dominato dal monte Mazzorocco, formante una parte delle giogaje di val Vegezza. Questo luogo è celebre perchè v'ebbe stanza il famoso eresiarca frate Dolcino, e che vennevi abbruciato nel XIV secolo. *Popol.* 1178.

Tronzano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Maccagno. Presso la sponda orientale del lago Maggiore sorge questo villaggio. Questo comune è diviso in due parroc-

chie, cioè di Tronzano, e di Bassano, ambedue a poca distanza dal confine coll' elvetico cantone Ticino. *Pop.* 388.

Tronzano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di S. Germano. Sorge Tronzano sulla strada maestra che conduce a Torino, in territorio a grani e cereali. *Popol.* 3768.

Tronzano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Ospitaletto. Villaggio presso la sponda orientale del lago Maggiore, è Tronzano. *Popol.* 1360.

Tropea (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Tropea. Sopra uno scoglio che ergesi dalla costa meridionale del golfo di S. Eufemia, e attiensi alla terra ferma per un angusto istmo, sorge Tropea. Questa città ha una bella cattedrale; possiede un ospedale, un monte di pietà, ed istituti di beneficenza e di educazione. Nel suo fertile territorio trovansi anche erbe aromatiche e terra per la fabbrica di porcellana. *Popol.* 5758.

Trovo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Incontrasi questo villaggio alla destra del Naviglio di Bereguardo in terreno fertile. *Popol.* 616.

Truccazzano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melzo. È posto Truccazzano alla destra della Muzza, a breve tratto dalla strada ferrata da Milano a Treviglio, in territorio a biade e prati. Veggonsi ancora gli avanzi di antichi fortilizj; è un bel villaggio, e possiede un maglio per ferro. *Popol.* 1913.

Truffarello (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Moncalieri. Sulla strada regia che da Torino conduce ad Asti, in amena pianura tramezzata da colli, incontrasi Truffarello. *Popol.* 1242.

Trumello (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Gambolò. Giace Trumello allo scontro delle vie provinciali per Pavia e Tortona, sulla destra del Terdoppio. È borgo assai trafficante; possiede due chiese, un ospedale, un monte di pietà. Nel suo fertile territorio trovansi molte risaje. *Popol.* 3829.

Tufara (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Campobasso; *mand.* di Riccia. Giace in monte, con aria sanissima, e a 16 miglia da Lucera, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2500.

Tufillo (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Celenza. Borgo che giace in collina con territorio fecondo, è Tufillo. *Pop.* 1217.

Tufino (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Cicciano. Giace in pianura a poca distanza dal fiume Avella, con territorio ubertosissimo, Tufino. *Popol.* 1300.

Tufo (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d' Avellino; *mand.* di Montefusco. Incontrasi questo capoluogo comunitativo a sette miglia da Avellino, ed uno da Montefusco, sopra una collina alla destra del Sabato. *Popol.* 1370.

Tuglie (Napoli). *Prov.* di Terra d' Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Parabita. Sorge in amena posizione e con territorio fertile questo villaggio. Tra i suoi edifizii notasi la parrocchiale. *Popolaz.* 2122.

Tuili o **Truili** (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Barumini. Alla sinistra del fiume Manu, in luogo montuoso, incontrasi questo capoluogo di comune. *Popolazione* 1205.

Tula con case isolate di Tula (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* d' Ozieri; *mand.* d' Oschiri.

Presso il fiume Conguines, al nord dell'isola, in terrtorio fertile, incontrasi Tula *Popol*. 1024.

Tuoro (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Perugia; *mand.* di Magione. In amena posizione, al nord del Lago di Perugia, vicino alla frontiera toscana, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 2322.

Turago Bordone (Lombard.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Sorge questo capoluogo di comune a due miglia dalla strada provinciale che da Pavia a Pieve conduce a Milano, in suolo a biade e pascoli. *Popol.* 512.

Turano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. È situato Turano presso la destra dell'Adda, e vicino allo scolo Muzza, con terreno a biade e pascoli. *Popol.* 866.

Turate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* d'Appiano. Presso la strada postale che da Milano va a Tradate e Varese, in fertile territorio, sorge questo villaggio. *Popolazione* 2779.

Turbia (Ital. Franc.) *Divisione* e *Prov.* di Nizza; *mand.* di Villafranca. Siede a due miglia dal Mediterraneo e non presenta di rimarchevole che gli avanzi di quello stupendo arco, di cui parlarono Plinio e Tolomeo. *Popolazione* 904.

Turbigo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Giace alla sinistra del Ticino, presso il naviglio Grande, questo villaggio. Il suo territorio è coltivato a viti e gelsi. Fuvvi un forte castello: ora è stazione delle barche che partono da Milano sul naviglio Grande. *Popol.* 1531.

Turi (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Turi. Borgo a otto miglia dall'Adriatico e Turi, e distante un miglio da Bari. *Popol.* 5507.

Turri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Baressa. Risiede in territorio bastantemente fertile questo villaggio *Popolazione* 429.

Turrivalignani (Napol.) *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Manoppello. Siede in territorio fertile questo villaggio. *Pop.* 688.

Turro (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Milano. Sorge presso il naviglio della Martesana, e la strada che conduce a Vimodrone e Vaprio, con territorio a pascoli, biade e viti. *Popol.* 287.

Tursi (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Rotondella. Presso i fiumi Acri e Sinni giace questa città molto antica, del cui valido castello veggonsi i ruderi. Tra i suoi fabbricati primeggia la cattedrale. *Popol.* 3582.

Tusa (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Mistretta; *mand.* di S. Stefano. Siede Tusa in territorio da cui si esporta olio, seta, vino e manna, e trovasi a tre miglia dal Mediterraneo. *Popol.* 4128.

Tuso (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Montefusco. È posto in amena posizione e a tre miglia da Montefusco questo villaggio. *Popol.* 700.

U

Ubaga (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Pieve. In sito elevato, e presso l'Arroscia, incontrasi Ubaga. Quivi si inalza il monte Negro scosceso e quasi impraticabile. Il territorio è fertile. *Popol.* 559.

Uboldo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Saronno. È situato questo villaggio sulla strada postale che da Milano conduce a Varese. Ha spaziose vie, case assai civili, e possiede istituti di beneficenza. Alcune torri delle quali vedonsi gli avanzi fanno prova essere stato anticamente un luogo fortificato. *Popolazione* 1930.

Ucciani (Corsica). *Cantone* di Bocognano; *circond.* d'Aiaccio. Appiè del Montedoro incontrasi questo villaggio: è traversato da un torrente che si passa sopra un ponte d'un solo arco, notevole per la sua arditezza ed eleganza. *Popol.* 932.

Ucria o **Uria** (Sicilia). *Pròv.* di Messina; *circond.* di Patti; *mand.* di Raccuja. Giace nella val Demone, a 10 miglia del Mediterraneo, con territorio fertile, da cui esportasi olio e seta. *Popol.* 3170.

Udine (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* d'Udine. Giace in pianura questa città: è tutta cinta di mura, e nel mezzo sorge un colle, alla cima del quale vedonsi torreggiare le maestose rovine d'un antico castello. Ai piedi di questo colle sta la piazza primaria detta la Cantarena, adorna di elegante porticato, del palazzo municipale, di una bella fontana, di due alte colonne e di varie statue colossali. Il così detto *Giardino* con ulivi disposti a guisa di circo, serve di còrso e di piacevole passeggio. Possiede varii istituti pii e di educazione, un monte di pietà, un ospedale, un seminario, collegi maschili e femminili, un ginnasio ed un liceo. Oltre la biblioteca vescovile ha un gabinetto di letteratura, parecchie tipografie e librerie, un' accademia, un teatro ed un istituto filarmonico e drammatico; allegro è l'aspetto di questa città, le vie sono spaziose, e fa bella mostra di sè la piazza del mercato e molti palazzi ed edifizj sacri. Fertile a sufficienza è il suo territorio, ed abbenchè non commerciale, pure ha filatoj e telaj pel setificio, concerie, ed una grande raffinería di zuccheri. *Popol.* 23,692.

Ugento (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Gallipoli; *mand.* di Ugento. Siede in colle con assai fertile territorio questa già potente città della Magna Grecia. Della sua antica grandezza non si veggono che alcuni avanzi. È distante due miglia dal mare Ionio, ed una larga cala del golfo di Taranto chiamasi porto d'Ugento. *Popol.* 2801.

Uggiano la Chiesa (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Otranto. Sorge questo borgo in territorio che produce frumento, vino, ed olio. *Pop.* 2342.

Uggiate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Presso al confine della provincia di Como col cantone Ticino, in sito fertile

incontrasi questo villaggio. *Popolazione* 876.

Ula (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d' Oristano; *mand.* di Busachi. Giace presso il fiume Tirso, con territorio fecondo, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 766.

Ulassai (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Iersu. Nella parte orientale dell' isola, vicino ad un fiumicello che mette nel mare, in luogo montuoso, sorge questo capoluogo comunitativo. *Popolazione* 1516.

Umana (Marche). *Prov.* d' Ancona; *circond.* d' Ancona; *mand.* d' Ancona. Sulla sponda dell' Adriatico, al nord di Loreto, incontrasi Umana. *Popol.* 1739.

Umbriatico (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Savelli. In luogo alpestre circondato da una profonda valle, con territorio fecondo, sorge questo villaggio antichissimo, a dieci miglia di distanza dal mare. *Pop.* 1188.

Unchio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Pallanza. Giace in pianura, presso il fiume Valle grande, che si traversa sopra un ponte di pietra. *Popol.* 237.

Urago d' Oglio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Chiari. Sorge questo villaggio in vicinanza del fiume Ollio, ed è intersecato dalla strada postale che da Milano conduce a Brescia, con terreno ubertoso. *Popol.* 1665.

Urago Mella (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Brescia. Sorge sopra un' altura questo villaggio, ai cui piedi scorre il Mella. Il territorio è molto fertile. *Pop.* 330.

Uras (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Oristano; *mand.* di Torralba. Siede Uras sulla strada postale da Cagliari ad Oristano vicino ad un fiume che mette nel golfo omonimo al detto fiume. *Popol.* 2053.

Urbalacone (Corsica). *Cantone* di S. Maria; *circond.* d'Ajacccio. Il territorio di questo villaggio è attraversato dal Taravo, le cui acque scorrono fra roccie nel fondo d'una gola dominata da colline e da montagne. Nei dintorni v'ha una sorgente d'acque termali solfuree assai copiosa. Vuolsi che Urbalacone fosse città ai tempi di Plinio. *Pop.* 201.

Urbana (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Montagnana. Trovasi questo capoluogo comunitativo in suolo ubertoso ed a poche miglia da Montagnana. *Popol.* 1400.

Urbania (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* d'Urbania. Sulla destra sponda del Metro sorge questa città, fabbricata nel 1625 da Papa Urbano VIII, che le diede il nome: vi si osserva un sontuoso palazzo, e nel vicino colle un vasto giardino con parco. Vi ebbe la cuna il famoso Bramante, capo del risorgimento dell'architettura italiana nei secoli XV e XVI. *Popol.* 1367.

Urbino (Marche). *Prov.* di Pesaro; *circond.* di Pesaro; *mand.* d'Urbino. Innalzasi questa città sovra due montane vette, fra il Metauro e il Foglia. È circondata da mura. Vasto e magnifico è il palazzo ducale; bello ed ampio il palazzo Albani; grande la metropolitana. Possiede un seminario, un collegio ed un ospedale. La fabbrica degli spilli merita di essere osservata. Varj e ragguardevoli i templi e le case religiose dell'uno e dell'altro sesso. Fra le rarità di Urbino, annoveransi i grandi ricettacoli di acqua incavati nel seno stesso dei monti. Gloriasi di aver dato i na-

tali all' immortale Raffaello Sanzio. *Pop.* 15,095.

Urbisaglia (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mand.* di Tolentino. Presso il torrente Fiastrella è situata questa antica città, a dieci miglia di distanza da Macerata. *Popol.* 2224.

Urgnano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. È situato questo villaggio presso la strada provinciale che da Bergamo conduce a Crema, in territorio fertile. Bella e grandiosa è la sua chiesa principale; ha pure un ospedale ed una istituzione di beneficenza. Conserva tuttora una vetusta rocca cinta da larga e profonda fossa, che appartenne già alla famiglia Albani, ed al presente serve ad uso di villeggiatura. *Popol.* 3744.

Uri (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* d'Ittiri. Al nord dell' isola, vicino al fiume Tatarello, ed a sei miglia circa da Sassari incontrasi Uri. *Popol.* 1096.

Urio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. In bella posizione, sulla sponda sinistra del Lario, rimpetto alla *Pliniana*, celebre fonte situata all'opposta riva del lago, sorge Urio. Il territorio è fertilissimo, e ne'suoi dintorni vedesi una grotta, detta la *Strona*. Vi si rinvengono cave d'ardesia. Degna di essere visitata è la villa Castelbarco, ora Dupuy. *Popolazione* 307.

Ursulei (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Tortolì. È situato Ursulei alla parte orientale dell' isola, a cinque miglia dal Mediterraneo e sette da Tortolì. *Popol.* 561.

Ururi (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Larino; *mand.* di Larino. È situato Ururi in suolo che abbonda in cereali, e trae origine da un monastero di Benedettini. Nel 1456 venne rovinato da un terremoto. Gli abitanti sono in gran parte di origine albanese, e seguono il rito latino. *Popol.* 2827.

Uscio (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Recco Giace presso le sorgenti del torrente Recco, in territorio a cereali, frutta, castagne e pascoli. *Popol.* 2405.

Usellus (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ales. È situato in monte, Usellus, e a sei miglia dal golfo d' Oristano. *Popol.* 699.

Usini o **Ussini** (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Sassari; *mand.* di Ossi. Presso il fiume Tattaneu, che sbocca nel porto di Torres, giace questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1668.

Usmate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. È situato Usmate sulla riva destra del torrente Molgora, con territorio ferace. Questo villaggio è pur chiamato *Osio* e volgarmente *Ocus*. Meritevole di esser visitato è il magnifico palazzo delle nobili famiglie Ala Ponzone, a cui è unito vasto e bel giardino. *Popol.* 1174.

Ussana (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Monastir. Siede in ubertosissima pianura, a 10 miglia al nord da Cagliari, questo villaggio. *Popol.* 1170.

Ussaramanna o **Ussuramanna** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Lunamatrona. In territorio assai fecondo, a quattro miglia da Luna Matrona, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 621.

Ussassai (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Seni. Giace presso un immittente del Flumendosa, a tre miglia circa da

Seni questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 544.

Usseaux (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Fenestrelle. In luogo alpino sorge questo villaggio. È ben fortificato, e può dirsi una porta del Piemonte. Incontrasi a tre miglia da Fenestrelle. *Pop.* 1236.

Usseglio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Viù. Borgo è Usseglio che sorge a 1300 metri in circa sul livello del mare. Nelle sue vicinanze trovansi i frantumi d'una montagna che crollò, ed una bella cascata dello Stura detta il Piz di Madai. *Popol.* 741.

Ussolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Prazzo. E posto Ussolo in monte con sterile territorio. Opinasi che sia di origine romana, ed è distante due miglia da Prazzo. *Popol.* 412.

Ustica (Sicilia). Piccola isola del mar Tirreno, è Ustica. Trovasi a trenta miglia distante da Trapani, ed a sessanta da Palermo. Nella sala di Santa Maria si osservano gli avanzi d' un antico molo formato di grosse pietre tramischiate con grossi mattoni. Vicino al capo della Falconara vedonsi intagliate nella rocca del monte alcune scale, parte intere e parte corrose, le quali dall'alto del monte scendevano insino al mare. Quest' isola è quasi divisa in mezzo da tre monti ed è il più alto quello di mezzo: sul terzo della Falconara si trovano non pochi avanzi di antichità. Questo monte, mentre è sterile dal lato del mezzo giorno, è atto alla coltura dalla parte di tramontana e maestro; e molte sono le erbe botaniche che produce. Nel seno di questo monte esistono cisterne incavate nel sasso e foderate di tufo. L' isola è quasi tutta imboschita di oleastri in grandissima copia. Poco distante dalla casa di Santa Maria alle falde del monte della Falconara si trova una camera sepolcrale scavata nel vivo sasso, nella quale si scende per sette scalini; e nella stessa montagna trovansi in gran numero i sepolcri incavati nel duro sasso. Ustica è fertilissima di cereali, viti, olivi e cotone: nelle sue vicinanze si trovano banchi di corallo. *Popol.* 3547.

Uta (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Decimomannu. Giace al sud dell' isola, a poco tratto dal golfo di Cagliari, e a 7 miglia da questa città. *Popol.* 1618.

Utelle (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza. Questo capoluogo è situato in luogo montuoso, che produce pascoli, viti e castagni. La sua distanza da Nizza è di circa 18 miglia *Popol.* 1000.

Uzzano (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Pescia. Vecchio castello posto in erta eminenza, un miglio circa sopra a Pescia. Nel secolo XIII aveva i suoi signori. Nella chiesa modernamente restaurata si trovano buone tavole ed un S. Antonio di Luca della Robbia. *Pop.* 3924.

V

Vacallo (Svizz. Ital). *Circolo* di Caneggio; *distretto* di Mendrisio. Giace Vacallo allo sbocco della valle di Muggio, presso il confine lombardo; v' ha un bel ponte sulla Breggia *Popol.* 550.

Vaccarizza (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgiojoso. Sulla sinistra del Po, con fertile territorio e a cinque miglia da Pavia, incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 725.

Vaccarizzo (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Rossano; *mand.* di S. Demetrio. Volgarmente viene chiamato questo villaggio Vaccarizzo d'Acri: giace sopra una collina; fertile è il suo territorio, e porzione degli abitanti, essendo albanesi, segue il rito greco. *Popol.* 1456.

Vacone (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Poggio Mirteto. Siede in luogo montuoso e a 10 miglia da Rieti questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 306.

Vacri (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Bocchianico. Borgo che sorge in amena posizione sopra una collina, è Vacri. Il suo territorio non manca di fertilità. *Popol.* 1556.

Vado (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Savona. In bella posizione, presso un promontorio omonimo, e lungo la marina del Mediterraneo, incontrasi questo borgo. Possiede un porto nel quale stanno al sicuro le navi di qualsiasi portata. Nelle vicinanze, si osservano i ruderi di *Vada Sebatia*, che anticamente vi sorgeva. Ha parecchie fabbriche di majolica e di mattoni. I dintorni sono amenissimi e sparsi di belle villeggiature; fra le quali si distingue quella dei Mari. *Pop.* 1465.

Vaglia (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Scarperia. Borghetto in val di Sieve, nel quale grandeggia la villa dei principi Corsini. La sua chiesa Pievania esisteva nel 960. *Popol.* 2910.

Vaglierano (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di S. Damiano. Trovasi alla destra del torrente Borbore con territorio parte in collina e parte in pianura, e fertile in frutta, cereali, viti ec. *Popol.* 398.

Vagli sotto (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Camporgiano. Incontrasi questo villaggio in un territorio nel quale si trovano più miniere di rame. È attraversato dalla strada di Massa. *Popol.* 2045.

Vaglio (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Tolve. Sorge questo borgo sovra di un monte, che è una diramazione dell' Appennino, ed in vicinanza del fiume Basiento. Il suo territorio è coltivato soprattutto a gelsi e pascoli. *Popol.* 3902.

Vaglio (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* di Acqui; *mand.* di Nizza Monferrato. Sorge sull'alto di una col-

lina, questo villaggio assai antico. Il territorio è fertile, e trovasi alla distanza di due miglia circa da Nizza-Monferrato. *Popol.* 578.

Vaglio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Tesserete; *distr.* di Lugano. Sorge in altura questo villaggio, e a breve distanza dal lago di Origlio. *Popol.* 336.

Vagna (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. Sorge su d' un monte signoreggiante la valle di Bugnanco, a libeccio di Domodossola. Nel suo territorio rinviensi marmo bianco statuario, a grana fine. *Popol.* 625.

Vaiano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Vajano, o Monte Vajano è villaggio che incontrasi a due miglia da Pandino, e cinque da Crema, con territorio da biade e lini. *Pop.* 1640.

Vaiano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. È situato questo villaggio in territorio a prati e pascoli, e quasi tutto irrigato dalle acque del Vettabbia. *Popol.* 256.

Vailate (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Pandino. Risiede questo villaggio nella così detta Gera d' Adda: non rimangono che le rovine del suo vetusto castello. Fertilissimo è il territorio. *Popolazione* 2445.

Vairano (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Teano. Dividesi Vairano in due parti, l' una chiamata la *Terra*, che comprende l' antico paese murato e con tre porte, l' altra la *Fratta*, che forma il nuovo borgo. E situato in monte ed in piano. Nelle sue vicinanze trovasi il fiume Volturno, ed il territorio è fertilissimo. *Popol.* 3020.

Vairano (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. Incontrasi questo villaggio sulla strada provinciale che da Crema conduce a Milano ed a Caravaggio, indi a Treviglio, con territorio fertilissimo. *Popol.* 707.

Vairano (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Giace vicino al fiume detto Lambro meridionale con territorio ubertosissimo. *Popol.* 436.

Vairano (Sviz. Ital.) *Circolo* di Gambarogno; *distr.* di Locarno. Siede questo villaggio sulla pendice dei monti verso il Verbano. Molti dei suoi abitanti si dedicano al mestiere di muratori e taglia pietre. *Popol.* 376.

Valbrona (Lomb). *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Sterile è il territorio di questo comune; vi si trovano alcuni opificj. *Popol.* 1321.

Valchiusella (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Vico. Questo villaggio riceve il nome dal torrente Chiusella che forma una vallata ai piè dei monti di Cogna. *Popol.* 461.

Valdagno (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* omonimo. Risiede alla destra del fiume Agno, al confluente del torrente Lario, e ai piedi del monte Castello, il quale somministra molte pietre da costruzione. È borgo molto commerciante, e gli abitanti sono attivissimi. Vi si trovano fonderie di ferro, e numerose fabbriche di pannilani, di chiodi e d' istrumenti rurali. Val d'Agno dà il nome ad una valle omonima che è molto amena, e nella quale trovansi le acque minerali di Recoaro. *Popol.* 6000.

Val dei Signori (Ven.) *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Giace questo villaggio in luogo montuoso presso la frontiera veneta col Tirolo. Il suo

territorio è produttivo in pascoli e vino eccellente. *Popol.* 5000.

Val della Torre (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Pianezza. Sulla sinistra del Casternone, in territorio abbastanza fertile, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 1714.

Valdengo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. In collina di amena posizione, e con aria saluberrima, trovasi Valdengo. Dal fertile suo territorio ricavansi vini squisiti, riputati i migliori del Piemonte. *Popol.* 1011.

Valdiblora (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di S. Martino Lantosca. Giace in una valle omonima, secondaria di quella del Tinea. Nel suo territorio distinguesi il borgo di S. Dalmazzo, cinto da mura con porte castellane. *Popol.* 1779.

Valdidentro (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Bormio. Si accennano con questo nome alcuni villaggi della Lombardia, che pel passato erano separati e che formano adesso un solo comune. Questo villaggio propriamente detto Val di dentro è di aspetto tristo, ricinto da ogni parte di altissimi monti ignudi e con pini, le cui vette veggonsi buona parte dell'anno coperte da neve e ghiaccio. *Popol.* 1406.

Valdieri (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valdieri. Siede questo villaggio nel mezzo della valle del Gesso, alle falde di un monte, all'altezza di 826 metri sul livello del mare. Il territorio nella maggior parte boschivo è bastantemente fertile. Sul monte Boretto trovansi cave di marmo bianco, bigio e cardiglio. È poi rinomatissimo questo comune pe' suoi bagni termali, il cui stabilimento giace alle falde del monte Matto, in una valletta occupata da fabbricati situati alla sinistra del Gesso. Dall'altra parte alle falde del monte Sella sorge l'edifizio così detto Baraccone. Possiede anche altre sorgenti solforose termali efficaci nelle malattie degli occhi. *Popolaz.* 2320.

Valdina (Sicilia). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Rametta. A due miglia dal Mediterraneo, con territorio, dal quale esportasi olio e seta, incontrasi Valdina. *Popol.* 638.

Val di Nizza (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Varzi. Giace questo villaggio in una piccola valle, alla sinistra di un torrentello. Vedesi ancora un'antica rocca. *Popol.* 1202.

Val di noce (Stat. Pont.) *Distr.* di Cesena; *legaz.* di Forlì. Incontrasi questo villaggio presso il Savio, a otto miglia da Forlì. *Popol.* 600.

Valdisotto (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Bormio. Il territorio di questa valle, percorso dall'Adda, è alpestre in genere, ma vi si coltivano le viti. *Popol.* 1910.

Valdobbiabene (Veneto). Questo capoluogo di *distretto* e di comune sorge sovra ridente collina, presso la destra del fiumicello Rimonte. Fruisce d'un' aria saluberrima, e i suoi dintorni, oltre all' essere varii ed ameni, sono pure assai bene coltivati. Grandiosa e magnifica è la sua chiesa parrocchiale, con campanile che fa di sè bellissima mostra; non che la lunga loggia fiancheggiata da due fontane: elegante è la piazza: possiede un ospedale, ed ospizii di beneficenza. Assai attivo v'è il commercio. *Popol.* 4297.

Valduggia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Borgosesia. Giace Valduggia in fondo alla valle omonima, ed è ricinta da alti

monti, di cui il maggiore è il Fenera. La parrocchiale è creduta di antichissima fondazione: si veggono ancora due turriti castelli. Vi si trovano tre fabbriche di carta, e due fonderie, una cioè di rame, ed altra di metallo. *Popol.* 2494.

Valeggio (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Villafranca. Sorge quest'antico villaggio a cavaliere della strada postale fra Mantova e Peschiera, alla sinistra del Mincio, e a tre miglia dalla strada ferrata. Questa terra per la sua situazione fu molte volte danneggiata a cagione di militari accampamenti, e di sanguinose battaglie. Nella guerra del 1848 fra gli Imperiali e gli Italiani, Carlo Alberto vi pose per qualche tempo il suo quartier generale. *Popol.* 5000.

Valeggio o **Valleggio** (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di S. Giorgio. È situato in pianura questo villaggio, e sulla strada detta la Pavese dalla città a cui conduce. Ha fertile territorio. È poi osservabile l' altissimo campanile con cupola, annesso alla cattedrale. Di un antico castello restano tuttora due grandi torri ed un ponte levatojo. *Popol.* 953.

Valentano (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Viterbo. Sorge sopra un colle Valentano, lambito alle falde dall' Olpetta, prossimo alla sinistra del lago di Bolsena, e alla frontiera toscana. È luogo antichissimo. *Popol.* 1200.

Valenza (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Alessandria; *mand.* di Valenza. Alla sinistra del Po, e sopra un altipiano sorge Valenza; città circondata da tre parti di colline. Vi si veggono le rovine del vetusto castello, ed un tratto delle mura di cinta. Il fabbricato non offre generalmente che semplici, ma decenti case private, tra le quali fa per altro bella mostra di sè il palazzo Pelissari. Fra le varie chiese ve ne ha che meritano di essere osservate. Possiede ospedali ed opere pie; un collegio, scuole, asilo infantile, e cassa di risparmio. La fondazione di questa città risale ad epoca lontanissima. La strada ferrata da Alessandria al lago Maggiore, attraversa i colli di Valenza che segnano il limite della valle del Tanaro per una galleria che si estende metri 2060. Il suo territorio è ubertoso; nè vi manca l' industria anzitutto nelle varie distillerie di spirito di vino. *Popol.* 9164.

Valenzano (Napoli). *Prov.* di Terra di Bari; *circond.* di Bari; *mand.* di Canneto. In territorio producente viti, ulivi e mandorle, ed a sei miglia da Bari, giace questo borgo. *Popol.* 4498.

Valera Fratta (Lomb.) *Prov.* di Milano: *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Questo villaggio trovasi alla distanza di tre miglia da S. Angelo, e nove da Lodi, ed il suo territorio in fertile pianura, è coltivato a biade e prati artificiali. *Popol.* 909.

Valfabrica (Umbria). *Prov.* d' Umbria; *circond.* di Perugia: *mand.* di Perugia. In prossimità del confine territoriale di Gubbio sorge questo villaggio: è paese cinto di mura, e con borgo esterno, ed è formato di mediocri fabbricati. Il suo territorio in colle e in monte, e con piccola porzione in piano, è bastantemente fertile. *Popol.* 1752.

Valfenera (Piemonte). *Provin.* d'Alessandria; *circond.* d' Asti; *mand.* di Villanuova. Valfenera sorge in collina, a ponente d'Asti, ed è bagnato dal torrente Stanavasso. È nome derivato dal latino Vallis Finaria, con cui era chiamata al tempo dei romani, forse dal trovarsi sul confine dell' antico distretto d'Asti, cui apparteneva. L' industria vi

conta una filatura della seta. Ubertoso è il territorio. *Popol.* 2026.

Valfurva (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Bormio. Tra scoscese montagne e dirupi, abbondanti di nevi e ghiacci in buona parte dell' anno, giace Valfurva. Rimarchevoli sono le acque minerali di S. Caterina. Il suo territorio abbonda in boschi e pascoli, e vi si trova pure galena plombacea, pirite arsenicale, malachite ec. *Popol.* 1379.

Valganna o **Valgana** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Trae il nome da una valle omonima; le sta a ridosso un monte detto Poncione, che priva questo villaggio buona parte dell' anno, dei raggi solari. Vi si trovano cave di marmo, miniere di ferro, indizj di carbon fossile ed altri oggetti naturali. *Popol.* 1009.

Valgioie (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Giaveno. Sorge in luogo alpestre, sulla sommità della giogaja che divide la val di Susa da quella di Sangone. *Popol.* 1067.

Valgoglio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Trovasi in una valletta omonima, nella quale scorre un torrentello detto pure Goglio, che porta le sue acque al Serio. Fertile è il suo territorio. La sua parrocchiale è di antica architettura. *Popol.* 649.

Valgrana (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Valgrana. Giace questo borgo a cavaliere del torrente omonimo, sormontato da un ponte di pietra. Il luogo è di sinistro aspetto, e le case malcostrutte. Vi sono cave di pietra, ed il suo territorio è coltivato parte a viti e prati, e parte a boschi. *Popol.* 2274.

Valgreghentino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* d' Oggionno. Alla destra dell'Adda sorge questo villaggio. Il suo territorio abbonda in prati, viti e gelsi. *Popol.* 1102.

Val Grisanche (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Morgex. Sorge in monte, con clima freddissimo, e trae il nome dal color grigio di tutta la valle, coperta in parte da eterne nevi. *Popol.* 460.

Valguarnera o **Valgarnera** (Sicilia). *Prov.* di Caltanisetta; *circond.* di Piazza; *mand.* di Valguarnera. A trenta miglia dal mare Ionio, con territorio da cui si esporta grano e vino, incontrasi questo borgo. È distante quaranta miglia da Catania. *Popol.* 7169.

Vallada (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Agordo. Giace questo villaggio nella valle in cui scorre il Cordevole. *Popol.* 957.

Vall'Alta (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circ.* di Bergamo; *mand.* di Alzano maggiore. Nella val Seriana, fra i monti Misma ed Altino, sorge questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è assai fertile. Ha una parrocchiale di bella architettura; possiede ancora una congregazione di carità pei poveri. Fra le produzioni naturali del suolo noveransi, pietra calcare, granito quarzo, cristalli di rocca ec. *Popol.* 1295.

Vallanzengo o **Vallanzego** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. Siede questo villaggio nel fondo d' una valle detta di S. Nicolao, a greco di Biella. Il torrente Sessera ne bagna il territorio, una parte del quale è boschiva, ove abbondano i pascoli. *Popol.* 255.

Vallarsa (Trentino). *Capitanato* di Rovereto; *distr.* giudiziale omonimo. I piccoli gruppi di case che compongono questo comune sono sparsi sulle

due coste di monte che fiancheggiano il Leno; la maggior parte però si trova alla destra. La strada che da Rovereto conduce per questa valle a Schio e al piano d' Italia va salendo fino al punto culminare, che si chiama il Piano della Fugazza, e tocca pochi dei casali della valle. Il territorio di questo comune è fertile in cereali, ma non vi si coltiva la vite. La chiesa parrocchiale ha un campanile tutto di pietra di molto valore, e contiene sei grosse campane che danno un buon concerto. *Popol.* 2692.

Vallata (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* d' Ariano; *mand.* di Castel Baronia. In collina circondata da valli sorge Vallata. L' aria v' è buona e la posizione presenta bei panorami e la vista dell'Adriatico. Il suo territorio è fertilissimo. È luogo di origine longobarda. *Popol.* 5885.

Valle (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Sartirana. A cavaliere della via provinciale che conduce a Sartirana, incontrasi questo villaggio. Possiede tre chiese, ed ubertoso è il suo territorio. *Pop.* 3005.

Valle (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Maddaloni. Siede questo capoluogo frammezzo a due monticelli, in una valle nella quale vedesi il famoso acquidotto Carolino. Il territorio abbonda in viti, grani e frutta, e la sua distanza da Caserta è di sei miglia circa. *Pop.* 1548.

Valle (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. In territorio fertile, e a diciotto miglia da Milano incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 468.

Valle (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Pieve di Cadore. In luogo montuoso ma abbastanza fertile, giace questo villaggio. *Popol.* 2947.

Valle o **Valle d'Alesani** (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Questo Cantone comprende nove comuni ed è distante cinque leghe e mezzo da Corte. *Popol.* 3897.

Vallebona (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Bordighera. Trovasi questo villaggio alle falde d'un monte, presso il torrentello Borghetto. È opinione che sia stato fabbricato da alcune famiglie le quali per iscampare dal ferro dei Saraceni, si ricoverarono in questo luogo, dandogli il titolo di Valbona. *Popol.* 855.

Valle Castellana (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Valle castellana. Poggia questo borgo in territorio ferace per ogni genere di vegetali. È distante otto miglia da Teramo. *Popol.* 2865.

Vallecorsa (Stat. Pont.) *distr.* e *deleg.* di Frosinone. Incontrasi questo villaggio sul limitare degli stati Pontificii collo stato napolitano; è luogo montuoso, occupato in gran parte da briganti e contrabbandieri. *Popol.* 3400.

Vallecrosia (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di S. Remo; *mand.* di Bordighera. Giace appiè di due colli, nella valle percorsa dal torrente omonimo. Una strada chiamata della Marina, mette sulla via provinciale. I colli alle cui falde siede il villaggio si prolungano sino quasi al mare. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 532.

Valle dell'Olmo (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Alia. Giace nella così detta val Mazzara, a sedici miglia dal Mediterraneo, questo borgo. Dal suo territorio esportasi gran quantità di grano. *Popolazione* 5760.

Valle di Prata (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Piedimonte; *mand.* di Piedimonte. In ter-

ritorio a frumento, legumi e viti, siede questo villaggio. *Popol.* 1154.

Valle inferiore (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso Santa Maria. Nella val di Mosso, presso lo Strone, che si passa sopra un ponte di pietra, con territorio abbastanza fertile, sorge questo villaggio. *Popol.* 679.

Vallelonga (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Monterosso. Al declivio degli Appennini incontrasi Vallelonga, ed in pianura ubertosissima. Opinasi venisse fabbricata sulle rovine dell' antica Nicefora. *Popol.* 1852.

Vallelonga o **Vallelunga** (Sicilia). *Prov.* di Caltanissetta; *circond.* di Caltanissetta; *mand.* di Villalba. Trovasi nella val Mazzara, con territorio dal quale esportasi vino ed olio. *Popol.* 4136.

Vallenoncello (Veneto). *Prov.* di Udine; *distr.* di Pordenone. È diviso questo comune in due parrocchie. *Popol.* 948.

Vallerano (Stat. Pont.) *Gov.* e *deleg.* di Viterbo. Sorge su di amena collina appartenente ad una diramazione dei monti Cimirici, questo villaggio. A' suoi piedi scorre il rio Maggiore, influente del Tevere. È terra circondata di mura, ma non racchiude in generale che mediocri fabbricati. Si distinguono la chiesa collegiata, ed il bel tempio, detto del Ruscello. Il territorio tra colle e piano è produttivo di grano, biada, marroni e pascoli. *Popol.* 1327.

Vallermosa (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* d'Iglesias; *mand.* di Siliqua. Risiede Vallermosa in territorio fertile in ogni genere di vegetali. La sua posizione è amena, come l'indica l'appellativo stesso spagnuolo *ermosa*, che vuol dir *bella. Pop.* 1194

Vallerotonda (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Cervaro. Siede in una valle circolare in territorio da frumento, olio e vino, questo villaggio. *Popol.* 3350.

Valle Salimbene o **Salimbina** (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Poco lungi dal confluente del fiume Ticino nel Po, in territorio ubertosissimo, ed a 4 miglia da Pavia, incontrasi questo villaggio. *Popol.* 225.

Valle S. Giovanni (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Teramo; *mand.* di Montorio. Risiede in amena posizione e fertile territorio questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1460.

Valle S. Nicolao (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. In una valle omonima, e territorio piuttosto fertile, incontrasi questo villaggio. *Pop.* 1170.

Valle Superiore (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso Santa Maria. Siede in capo alla valle di Mosso questo villaggio. I circostanti colli sono folti di castagni e di noci, e vi abbondano anche i pascoli. Possiede alcuni lanificj, ed ha un collegio convitto. *Popol.* 462.

Valletta o ***Valetta*** (Isola di Malta). Città principale dell' Isola che giace in bellissima posizione. La veduta del mare vi è maestosa: ha le vie rettilinee, ed alcune lastricate adorne di non ignobili edifizii. Possiede spedali, caserme, prigioni, due pubbliche biblioteche, un teatro. Vi si osserva un grandioso fabbricato per i tribunali, ed è notevole pure l'acquidotto Vignacourt che vi conduce le acque di alcune fonti che hanno origine nella parte orientale dell' isola. Il suo porto è grandioso, e può dirsi un emporio commerciale. *Pop.* 25 800.

Valleve (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Sorge questo villaggio nella val Brembana oltre la Goggia, presso la riva destra di quel ramo del Brembo che scende dalla cima di Lemma. La sua posizione è racchiusa tra le montagne. Molte volte avviene che per la sterilità del suolo, e per difetto d'ogni mezzo di industria, gli abitanti portansi altrove, a procurarsi i mezzi di sussistenza. *Pop.* 368.

Vallinfreda (Stat. Pont.) *Gov.* d'Arsoli; *distr.* di Tivoli. Possiede il paese buoni fabbricati ed in discreto numero. I maggiori prodotti del montuoso suo territorio consistono in grano, ghiande, vino e pascolo. *Popol.* 954.

Vallio (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Villaggio a tre miglia dalla destra del Chiese. Il suo territorio è coltivato a viti, biade, prati e pascoli. *Popol.* 535.

Vallo (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Vallo; *mand.* di Vallo. Sorge in colle, e vicino ad un affluente del fiume Alento questa città. Tra i suoi edifizj sono notevoli la collegiata, il palazzo governativo ed un conservatorio delle zittelle. *Popol.* 5648.

Vallo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Fiano. Trovasi sopra un ramo del Ceronda, con territorio fertile e posizione amena. *Popol.* 419.

Vallo (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Spoleto; *mand.* di Spoleto. Giace in prossimità del fiume Nera questo villaggio. La sua distanza da Spoleto è di sei miglia. *Popol.* 303.

Vallonara (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Marostica. È diviso questo comune in due parrocchie, e comprende le frazioni di S. Floriana e Predipaldo. *Popol.* 1702.

Valloria (Liguria). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Demonte. Giace Valloria in alpestre sito, alla sinistra dello Stura, a ponente di Cuneo, ed in una vallicella chiusa da ogni parte da erti balzi. Il fertile suo territorio è intersecato da due strade, che passando l'una per Majola, l'altra per Gajolo, mettono capo nella strada provinciale di Demonte. Vi si trovano pietre calcaree e lavagne. *Popol.* 1509.

Valloria (Piem.) *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. Sorge in collina questo villaggio. Il suo territorio è bastantemente fertile: selve di roveri e castagni vestono i circostanti balzi, il più alto dei quali chiamasi l'Albossaro. Parecchie opere pie vengono in soccorso dei poveri del comune. *Popol.* 300.

Valmacca (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Ticinetto. In vicinanza del Po che si tragitta sopra un ponte natante formato di barche, incontrasi quest' antico villaggio, ed il suo territorio è fertile in grani, vini e canape ec. *Popol.* 1709.

Valmadrera (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Lecco. Questo borgo è situato alle falde d'un' alta montagna calcare vicino a Lecco, assai erta e scoscesa che dà pochi terreni alla coltivazione, soprattutto congiungendosi colle vette le quali vengono chiamate le Corna di Canzo: vi si estrae gran quantità di buona calce. Nel borgo si rimarca la chiesa principale. *Popol.* 3319.

Valmaggia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. È situato in pianura e presso la strada provinciale, questo capoluogo comunitativo. Il prodotto delle legna è l'unico da cui gli abitanti ritraggano qualche lucro. Una fabbrica di oggetti

in ottone è la sola industria del paese. *Popol.* 228.

Valmala (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Venasca. Nella valle di Vraita a 756 metri sul livello del mare, fra i monti di Melle e di Brossasco, sorge questo villaggio. Il suo territorio per la maggior parte montuoso fornisce legna in copia ed abbonda in pascoli. *Pop.* 800.

Valmontone (Stat. Pont.) *Distretto* e *deleg.* di Velletri. Sorge in colle sulla strada postale che da Roma conduce a Frosinone e a Pontecorvo, presso le sorgenti del fiume Sacco. È paese antico. *Popol.* 3000.

Valmorobbia in piano (Svizz. Ital.) *Circolo* di Giubiasco; *distr.* di Bellinzona. Veruna notizia si è potuta raccogliere intorno a questo villaggio. *Popol.* 794.

Val Masino o **Valle del Masino** (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Morbegno. La Valle del Masino è attraversata da un fiume omonimo, il quale versa le sue acque nell'Adda. La celebrità di questa valle consiste ne' suoi bagni, che vengono chiamati *Bagni di S. Martino* o del *Masino*. Sono essi antichissimi. Il territorio è alquanto sterile. *Popolazione* 675.

Valmozzola (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgotaro; *mand.* di Borgotaro. Siede questo villaggio sulla sinistra di un fiumicello omonimo: il territorio è sterile, e vi si incontrano alcune gole di monti nelle quali si conserva la neve per più anni. Possiede pietre arenarie durissime, ed è distante trenta miglia da Parma. *Popol.* 2106.

Valnegra (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Giace nella val Brembana oltre la Goggia sulle falde meridionali del monte Calmine e Torreggiolo, sulla strada traversale che da Piazza va in Val Fondra. Il suo territorio è assai ben coltivato a biade e gelsi. È rimarchevole la parrocchiale con alcune pitture di buoni artisti. I poverelli di questo comune godono dei soccorsi di una pia istituzione di carità. *Pop.* 317.

Valpelline (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Gignod. Giace sul torrente Buttier, Valpelline. Pochi casali disseminati per la valle compongono il comune. La sua più alta cima è denominata Fenestra Durand. Di là si offrono allo sguardo le più grandi, terribili e svariate vedute. Nel suo territorio abbondano i larici e gli abeti, nè vi scarseggiano i pascoli: vi è una cava di calce solfata selenite e trapezia. Di bella architettura è la parrocchiale. *Popol.* 814.

Valperga (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Cuorgnè. Sulla riva destra dell'Orco, parte in pianura e parte alle falde di montagne, incontrasi Valperga. Delle antiche sue fortificazioni più non resta che il castello. Vi si vedono parecchi palazzi di cospicue famiglie; ha scuole elementari ed un pio istituto. Fertile è il territotio, e rinomati ne sono i vini. Sul pendìo meridionale del colle di Belmonte sorgono qua e là, a guisa di obelischi, grossi massi di graniti e feldspato rosso, che sono adoperati per farne pietra da macina. Sovra altro colle fanno di sè bella mostra tre deliziosi castelli, con annessi giardini, di spettanza dei conti di S. Martino, Valperga Civrone e Carpeneto. Notevole e per la sua antichità e per l'amenità della posizione è il santuario di Belmonte, sacro alla Vergine, la cui origine risale al principio dell' XI secolo. *Popol.* 3091.

Valpietra (Stat. Pont.) *Distr.*

di Subiaco; *comarca* di Roma. Sul limite della frontiera pontificia cogli stati napolitani, incontrasi Valpietra, alla distanza di cinque miglia da Subiaco. *Popol.* 600.

Valprato (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Pont. Giace Valprato alla sinistra del torrente Soana. Il territorio è quasi tutto montuoso, e vi abbondano i pascoli. I balzi che vi sorgono contengono varie miniere di piombo solforato, argentifero ed aurifero misto al rame ed al ferro solforato. *Popol.* 816.

Valrovina (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Giace fra monti questo villaggio, alla sinistra del Brenta, con territorio bastantemente fertile. *Popol.* 891.

Valsavaranche (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Aosta. Sulla strada provinciale che attraversa la valle di Aosta, sorge questo villaggio. Gli abitanti ricavano il maggior sostentamento dalla coltivazione delle patate, ma nel suo territorio abbondano anche i pascoli. *Popol.* 521.

Valsecca (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. Villaggio è Valsecca nell' estrema parte della valle Imagna, sulle falde del Resegone. Fertile è il territorio nel quale trovasi una fonte intermittente. I suoi abitanti si danno alla filatura dello stame, e sono assai abili nell'arte di lavorare il legno al tornio. I poveri del comune sono soccorsi da una pia istituzione di carità. *Popol.* 580.

Valstagna (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Bassano. Giace Valstagna in una valletta omonima, presso la riva destra dell'alto Brenta, che ivi si varca sopra un ponte servibile soltanto ai pedoni. Questo villaggio serve d'emporio ai legnami e carbone che sopra galleggianti zattere si mandano pel Brenta a Bassano, a Padova ed a Venezia. Possiede un istituto elemosiniero pei poveri del comune. *Popol.* 3184.

Valtezze o **Valtesse** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Questo villaggio è attraversato dalla strada provinciale che da Bergamo mette in val Brembana, e val Imagna. Veggonsi qua e là belle villeggiature. Ha una pia istituzione pei soccorsi ai poveri del comune. Rimarchevole è la sua chiesa prepositoriale, e possiede un seminario. *Popol.* 1083.

Valtopina (Umbria). *Prov.* d'Umbria; *circond.* di Fuligno; *mand.* di Nocera. Poche abitazioni mal costruite e sparse costituiscono questo villaggio. Vi tragitta la strada nazionale del Furlo. Ha territorio per la maggior parte montuoso. *Popol.* 821.

Valtorta (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Piazza. Giace nella val Brembana. Questo villaggio dà il nome ad una valle coronata da altissimi monti, le cui vette sono presso che inaccessibili. Vi si trovano manifatture di chiodi. Il territorio dà orzo, segale, pascoli e boschi. Il verno v'è assai rigido, e molte volte le nevi salgono a tale altezza che priva per qualche tempo gli abitanti da qualsiasi comunicazione. *Popol.* 799.

Val Tournanche (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Châtillon. Incontrasi sulle frontiere dell' alto Vallese, a 4750 piedi sopra il livello del mare. Attraversa questo territorio comunitativo la strada, che diramandosi dalla provinciale a Châtillon, mette nel Vallese. Alla scarsità dei cereali supplisce in parte la copia dei pascoli. *Popol.* 1371.

Valva (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Campagna; *mand.* di Laviano. Valva, volgarmente da *Vulva,* è borgo che sorge sopra amena e salubre collina, lambìta alle falde dal Sele. Nei fertili suoi dintorni incontrasi un bel santuario dedicato a S. Michele, dove si vede una grotta naturale. La villa Valva è ammirata per le grandi peschiere, pei lunghi viali, ed altre magnifiche decorazioni, che adornano tanto il palazzo che i giardini. *Pop.* 2155.

Valvasone (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di S. Vito. Giace Valvasone in vicinanza al Tagliamento, lungo la via che da Treviso conduce a Udine. Il castello che vi si vede, appartenne ai conti di Cucagna. Il Tagliamento è in questo territorio comunitativo attraversato dal grandioso ponte detto della Delizia. *Popol.* 1463.

Valverde (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Zavatterello. Siede sopra un colle questo capoluogo di comune alla sinistra del Tidone. Vedonsi gli avanzi dell' antica sua rocca. Il territorio è in gran parte montuoso. *Popol.* 907.

Vanzaghello (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Tra il fiume Olona ed il Ticino siede questo villaggio, in territorio fertile coltivato a cereali e gelsi. La sua distanza da Milano è di 22 miglia. *Popol.* 1131.

Vanzago (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Rho. Villaggio è Vanzago situato sulla destra dell'Olona con territorio a viti, gelsi e pascoli, ed a 10 miglia da Milano. *Popol.* 1303.

Vanzone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Bannio. Sorge in amena posizione, ed è villaggio di elegante aspetto. Nel suo territorio trovansi miniere d'oro. *Popol.* 470.

Vaprio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Cassano. È situato questo villaggio sopra una bella collinetta che sorge alla sponda destra dell'Adda. Sono rimarchevoli gli argini che sostengono il canale detto Naviglio della Martesana. La chiesa parrocchiale è grandiosa e di architettura moderna. Ha un istituto di beneficenza. Trovasi nei dintorni di Vaprio una fabbrica per la filatura del cotone, ed una cartiera fornita di stupende macchine. Magnifica è la villa detta del Monasterolo appartenente alla nobile famiglia Castelbarco. Pochissime vestigia rimangono del suo vetusto castello. *Popol.* 2871.

Vaprio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Momo. È situato Vaprio presso la strada provinciale di Novara a destra del Terdoppio. Fertile è il suo territorio. Fu questa una delle terre che Galeazzo Visconti pose in fiamme per snidarne la temuta compagnia Bianca. Vedesi ancora la vetusta sua rocca. *Popol.* 1051.

Varallo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. Occupa questa città il luogo più ameno della Valsesia, e giace su una pianura circondata da alti monti, fra cui apronsi diverse valli. Il torrente Mastellone sormontato da un bel ponte a tre archi divide Varallo Nuovo a levante dal Vecchio a ponente. Vi si perviene da quattro strade; dalla provinciale di Novara a levante; da quella del Val Grande a ponente; da val Mastellone a tramontana; dalla strada di Crevola a mezzodì. Il territorio comunitativo produce ogni sorta di prodotti, ma in sì poca quantità da non bastare al sostentamento degli abitanti se non per pochi mesi dell'anno. Vi si trovano cave

di calce carbonata bianca, e di granito a grana fina e mica nera, e lamellare. Ha officina di ferro, fonderie di utensili d'ottone, fabbriche di spilli e di punte di Parigi, varie manifatture di cotone, concie di pelli ed una cartiera. Le case di Varallo vecchio conservano ancora la loro primitiva rusticità. Varallo nuovo, assai più ampio, conta parecchi belli edificii, contrade abbastanza larghe e selciate, e tutte le abitazioni poi coperte di ardesia. Vi si vedono parecchie piazze, e la più notevole quella denominata Piazza Ferraris. Di bella architettura è la parrocchiale. Possiede un ospedale, istituti di beneficenza, collegio, seminario, ed anche una società d'incoraggiamento allo studio del disegno. Fra i palazzi ammirasi principalmente quello dei marchesi d'Adda, abbellito da giardino, e l'altro della famiglia de'Carello. Ma la celebrità di Varallo sta tutta nel così detto Sacro Monte che sorge nelle sue vicinanze, e che vi attrae visitatori dalle parti più lontane. *Popolazione* 3270.

Varallo Pombia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. Giace questo capoluogo, parte alle falde e parte sul declivio d'un colle, a tramontana di Novara, sulla destra del Ticino. La sua origine risale ad epoca remota. Oltre la parrocchiale antichissima, sono da osservarsi i palazzi Simonetta e Caccia. Bastantemente fertile n'è il territorio. *Popol.* 2676.

Varani o **Varoni** (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Montesarchio. Risiede in bella posizione questo villaggio, con fertile territorio. *Popol.* 1122.

Varano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Angera. Giace sulla destra del lago Maggiore questo capoluogo di comune, il cui fertile territorio trovasi a 26 miglia da Como. *Popol.* 462.

Varano de' Melegari (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Pellegrino. Alla sinistra del Ceno sorge questo villaggio. Nel fertile territorio comunitativo vi sono cave di pietra arenaria e solfato di soda. È luogo antico e vi si vede un castello ben conservato. *Popol.* 1962.

Varapodio (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Palmi; *mand.* di Oppido. In luogo basso e malsano incontrasi Varapodio. Ubertoso n'è il territorio comunitativo. *Popolaz.* 2398.

Vararo (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Sorge Vararo sopra un monte, dal quale scende un rivolo che forma la piccola valle omonima. *Popol.* 252.

Varazze (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Varazze. Sulla sponda del Mediterraneo, presso la foce del Ticino, giace questo borgo, detto da alcuni *voragine*, da un'aperta voragine che recò sconvolgimento nel terreno. Vi si trovano due sobborghi; uno detto il Borghetto, in cui si fabbricano bastimenti d'ogni specie, le sarte e le ancore; l'altro chiamato il Solaro già detto Vico della Regina. Irregolari sono le vie, eccetto la littorale. In Varazze vedonsi ancora le sue porte castellane con resti di mura e torri. Possiede uno spedale un teatro, e scuole; fabbriche di cordaggi, di biacca, di carta, ed una fonderia di bombe nelle sue vicinanze. Il territorio è fertile, e fra le ville disseminate nei dintorni, rimarcasi l'*Imperiale*, ed un luogo detto il *Deserto*, convento dei Carmelitani scalzi, che ha sette miglia di circuito, tutto circondato di mura,

ed è uno dei più belli eremi del Piemonte. *Popol.* 8137.

Varco (Umbria). *Prov.* di Umbria; *circond.* di Rieti; *mand.* di Rocca Sinibalda. Formasi il villaggio di Varco di pochi ma discreti fabbricati, e giace sui colli che sorgono tra i fiumi Turano e Satto. Fertile è il suo territorio. *Pop.* 1064.

Varedo o **Vare** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Barlassina. Villaggio è questo posto alla sinistra del torrente Seveso, in territorio ubertoso. Ne' suoi dintorni è rimarchevole una casa di architettura di molto pregio, denominata casa dei Bocciari. *Popol.* 1879.

Varengo (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Gabbiano. Varengo non fu in antico che semplice borgata, e vuolsi che il suo nome derivi dalla voce celtica *varena*, significante granajo. È situato in collina, e non vi scorre che una strada comunale la quale mette a Gabiano. Fertile è il suo territorio ove trovansi cave di pietra da calce. *Popol.* 780.

Varenna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Sulla riva destra del lago di Como giace Varenna o Varena. Trovansi in questo villaggio varie botteghe nelle quali si lavorano i marmi che estraggonsi dalle cave che esistono nell'ubertoso suo territorio. Possiede anche una fabbrica di vetri e di cristalli. Varj casamenti vi si distinguono per proprietà ed eleganza. Poco discosto scorre il maraviglioso fiume Latte. *Popolazione* 1062.

Varese (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Risiede questa città fra il Verbano e il Ceresio, tutta ricinta da amenissimi colli. La ridente posizione de' suoi dintorni vi richiama molti villeggianti nella stagione autunnale. Varese città antica è circondata da una fossa, e vi si entra per parecchie porte. L'interno è abbellito da case signorili, e le contrade spaziose fiancheggiate da portici. Pregevole è il suo maggior tempio. Conta un copioso numero di manifatture e di filande, ed ha fabbriche di corde, di organi, fonderia di campane, fucine di chiodi, ed una rinomata cartiera. Possiede un ospedale, ed altre caritatevoli e filantropiche istituzioni: ha un ginnasio, collegj e pubbliche scuole. Il suo territorio è ferace, e contiene cave di calce, e argilla di buona qualità. A quattro miglia da Varese sulla falda d'un monte, risiede il celebre e veramente magnifico santuario di S. Maria del Monte sopra Varese. *Pop.* 10,911.

Varese Ligure (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Varese. A cavaliere del torrente Vare giace questo borgo che lo biparte, dandogli la denominazione di *vecchio* e *nuovo*. Il *nuovo*, ossia i *sobborghi*, ha qualche bella casa, vasta piazza ed alcuni bei palazzi. Del *vecchio* vedesi tuttora la vetusta rocca con assai elevato torrione. Notevole è un ponte sul torrente Crovana, di un solo arco. *Popol.* 7194.

Vargo (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Garbagna. È situato in collina questo villaggio. Mediocri sono i raccolti del suo territorio. *Popol.* 339.

Varigotti (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Finalborgo. È situato Varigotti alle falde di collina, sulla riva del mare, ai confini della provincia di Savona. Nel suo fertile territorio rinvengonsi argilla bianca-bigio-scura, calcaria compatta, e sabbia nericcia. *Pop.* 575.

Varisella (Piem.) *Prov.* di Torino ; *circond.* di Torino ; *mand.* di Fiano. Giace Varisella alla sinistra del torrente Ceronda con fertile territorio. È villaggio d' antica origine. *Popol.* 690.

Varmo (Veneto.) *Prov.* d' Udine ; *distr.* di Codroipo. Giace in ubertosa pianura questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 2436.

Varsi (Emilia). *Prov.* di Parma ; *circond.* di Parma ; *mand.* di Fornovo. Sorge Varsi sulla destra del Ceno. Il fabbricato che costituisce il castello è un quadrato a' cui angoli sorgono 4 antichi torrioni : avvi il palazzo già dei conti Rugarli, ora Corsini. Il suo montuoso territorio in generale è ben coltivato , ma per la naturale sterilità ve n' ha molto d' incolto. *Popol.* 3223.

Varzi (Piem.) *Prov.* di Pavia ; *circond.* di Bobbio ; *mand.* di Varzi. È situato questo capoluogo comunitativo alla destra della Staffora, sulla strada provinciale per Voghera. Prodotti principali del suo territorio sono la meliga e le castagne. V' ha una cava detta del rivo di Lella, d' onde traesi arenaria a grani attenuati selciosi, con cemento calcareo compatto e seminata di squamelle di mica argentina. *Popol.* 2378.

Varzo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola ; *mand.* di Domodossola. Giace a destra da Domodossola , nella valle di Divedro , a sinistra del torrente Divedria, sulla strada reale che conduce al Sempione. Vi si trovano varie specie di minerali. *Popolazione* 2143.

Vas (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Comprende tre frazioni , ed ha una sola parrocchia. *Popol.* 1088.

Vasia (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio ; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. È situato questo capoluogo comunitativo in collina , ed i maggiori prodotti del suo territorio consistono in olio e ortaggi. Nel balzo denominato Acquarone rinvengonsi cristalli di rocca e indizj di roccie quarzifere. *Pop.* 634.

Vassena (Lomb .) *Prov.* di Como ; *circond.* di Como ; *mand.* di Bellagio. Vassena è un villaggio presso la riva occidentale del lago di Como, ramo di Lecco , sotto aspre roccie , per cui possiede nel suo territorio pochi campi a coltivazione. *Popol.* 306.

Vasto (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto ; *mand.* di Vasto. È città elegantemente fabbricata ; ha quattro porte , e la sua piazza maggiore è adorna d' una bella fontana. Una delle sue due chiese collegiate sorge sulle rovine del tempio di Cerere. Possiede due ospedali, due case di carità, varie fabbriche di vasi di terra, ed un' acqua rinomata per guarir ferite. Spazioso e ferace è il territorio comunitativo. *Popol.* 11,455.

Vastogirardi (Napoli). *Prov.* di Molise ; *circond.* d' Isernia ; *mand.* d' Agnone. Vastogirardi , o Vasto Girardo siede sopra un alto colle tra il Gianipro ed il Rotaro, presso le sorgenti del Trigno. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 2370.

Vauda di Front (Piem.) *Prov.* di Torino ; *circond.* di Torino ; *mand.* di Barbania. Giace a maestro da Torino, in bastantemente fertile pianura, questo villaggio. È diviso in due vasti quartieri denominati l' uno Vauda superiore , l' altro Vauda inferiore. *Popol.* 1227.

Vauda di S. Maurizio (Piemonte). *Prov.* di Torino ; *circond.* di Torino ; *mand.* di Ciriè. È attraversato questo capoluogo dalla strada da Torino a Courgnè, chiamata volgarmente delle

Vaude. Nel suo ubertoso territorio s' innalza una collina praticabile con vetture. *Popol.* 2179.

Vayes (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bussoleno. Appiè d'un monte, sulla destra della Dora Riparia, incontrasi Vayes. Nel suo territorio produttivo grano, meliga e castagne rinviensi granito a grossi mucchi di feldspato bianco atto alle costruzioni. *Popol.* 814.

Vazzano (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Soriano. È posto Vazzano in ferace territorio a 40 miglia da Catanzaro. *Popol.* 1045.

Vazzola (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Conegliano. Giace in ridente pianura Vazzola, ed è diviso in tre parrocchie. *Popol.* 3399.

Veccana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Villaggio situato presso la sponda orientale del lago Maggiore, in territorio a viti, pascoli e boschi, è Veccana. *Popol.* 891.

Vecchiano (Toscana). *Prefettura* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Pisa. È un aggregato di bei villaggi tra il Serchio e il monte d'Avane. In faccia alla Pieve elevasi una solida torre convertita in campanile. *Popol.* 6019.

Vedano (Lomb.) *Prov.* di Como: *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Sorge questo Vedano d'Olona, capoluogo comunitativo, sopra un colle lambito alle falde dall'Olona, con fertile territorio, diligentemente e con industria coltivato da quegli abitanti. *Popolazione* 1718.

Vedano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Sovra un' altura sorge Vedano, in territorio nel quale si raccolgono vini, biade, e foglia di gelsi. Questo villaggio è distinto da Vedano d'Olona, colla denominazione di Vedano al Lambro. *Popol.* 1323.

Vedelago (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Castelfranco. Giace sulla strada postale da Treviso a Vicenza, in territorio ubertoso, e a 8 miglia da Treviso. *Popol.* 1892.

Vedeseta (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Nella val Taleggio, in posizione montuosa che abbonda di prati e di boschi, giace Vedeseta. *Pop.* 628.

Veduggio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Villaggio della Brianza è Veduggio, situato a due miglia dalla sponda sinistra del Lambro, in territorio a viti e gelsi. *Popol.* 545.

Veggiano (Veneto). *Prov.* di Padova; nel primo *distretto*. Questo capoluogo comunitativo è diviso in tre parrocchie, e dipende dalla pretura di Teolo. *Popolaz.* 1378.

Veglie (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Brindisi; *mand.* di Salice. Siede in piano, con territorio abbastanza fertile questo borgo, ed è distante dieci miglia da Lecce. *Popol.* 1965.

Veglio (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mosso Santa Maria. È situato Veglio in luogo alpestre, alla sinistra dello Strona: vi si veggono i ruderi d'un vetusto castello. *Popol.* 832.

Velate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. È villaggio situato fra il Lambro e il Molgora: il suo territorio è fertile in vini e foglia di gelsi. La famiglia Belgioioso vi possiede un palazzo di villeggiatura. Il conte Carlo Rinaldo della stessa famiglia vi fece eseguire varie sontuose costruzioni, che anco oggidì

attestano la munificenza di quel Signore. *Popol.* 1260.

Velate (Lomb.) *Prov* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Varese. Giace alle falde del monte sul quale venerasi la Vergine *del Monte sopra Varese.* Il suo territorio è sterile in cereali, ma vi abbondano gli alberi fruttiferi. Vi si veggono vetuste torri, avanzi di feudale castello, e pretendesi che quivi si ricoverassero i seguaci di Ario. *Popol.* 1251.

Velesò Velesso o **Velleso** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellagio. È villaggio a breve distanza del lago di Como, sul pendìo dell'alto monte S. Primo, su d'un poggio a foggia di promontorio, dal quale mediante dirupati sentieri si scende a Nesso, e si sale al piano del Tivano. I dintorni ad onta delle alte rupi da cui sono circondati, producono non ostante abbondanti cereali e frutta. Sul monte trovasi la *Bianca monda*, specie di voragine in cui si perdono le acque che scendono dalle vicine montagne; e poco distante incontrasi una estesa torbiera. *Popol.* 566.

Velezzo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. Giace sulla destra dell'Agogna, in bassa pianura, irrigata da una roggia. Il suo territorio è coltivato quasi tutto a risaje. *Popol.* 731.

Vellano (Toscana). *Prefettura* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Pescia. Questo vecchio castello posto in val di Nievole sul vertice di un poggio, si credè abitato in origine da una colonia di Avellanesi emigrati da Terra di Lavoro. Nell'alto del castello è una piazzetta con fonti di buone acque, ed un' antica torre da un lato, ov'è posto l'orologio e la campana del comune. Si osservano nel cimitero due vecchie sepolture in pietra arenaria *Popol.* 2932.

Vellego (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Andora. È posto in luogo alpestre, presso le sorgenti del Lerone, questo capoluogo di comune. *Popol.* 833.

Velletri (Stat. Pont.) *Capoluogo* di *distretto*, e di *legazione.* È situata questa città, che fu una delle più cospicue dei Volsci, lungo la via Appia, che è la odierna postale da Roma a Napoli; circondata di mura semidirute, il di cui circuito è di presso a tre miglia. La porta che apresi in essa, e guarda verso Roma fu eretta con disegno del celebrè Vignola l'anno 1573. La piazza maggiore è adorna di vaga fontana, e dalla statua in bronzo di papa Clemente VIII. Anche le altre piazze vanno fornite di fontane. La cattedrale, vasto tempio, non manca di pregiati artistici ornamenti. Pregevolissimo per architettura è il palazzo comunale, e tra i privati edifizii primeggia quello dei Ginetti, ora Lancellotti, che sorge maestoso sulla piazza maggiore. Ha un ammirabile scalone, che dopo quello di Caserta è tra i più maestosi che si conoscano. Un amenissimo giardino vi è unito cui porta l'acqua un acquedotto lungo 5 miglia. Nell'ubertoso suo territorio trovasi alabastro calcareo atto ad opere di scalpello; la breccia di Cori, marmo assai acconcio ad opere di decorazione, travertino, peperino conglomerato, e pietra pomice. *Popol.* 12,395.

Velezzo o **Vellezzo**. (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Villaggio è Vellezzo situato non molto lungi dalla destra del naviglio di Pavia, ed alla distanza di tre miglia da Bereguardo, e sette da Pavia. Il suo territorio è coltivato a prati e pascoli. *Popol.* 541.

Vello (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Iseo. Giace Vello sulla riva destra del lago d' Iseo, in amena posizione ed incontrasi a 28 miglia da Brescia. *Pop.* 209.

Velo (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Tregnago. Giace questo capoluogo comunitativo nella valle d' Illasi, comprende tre frazioni, e forma una sola parrocchia. *Popol.* 1022.

Velo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Schio. Sorge in monte, in vicinanza del Bacchiglione, questo capoluogo e trovasi alla distanza di quindici miglia da Vicenza. *Popol.* 1683.

Venafro (Napoli). *Prov.* di Molise; *circond.* di Isernia; *mand.* di Venafro. Siede su di amena collina questo capoluogo comunitativo con aria saluberrima. Il suo territorio è fertile. Appartenne ai Sanniti e fu indi colonia romana. Della sua passata grandezza veggonsi ancora alcuni ruderi. Questa città è abbastanza ben fabbricata; vi si distingue la cattedrale. Possiede un seminario, un monte di pietà, un ospedale. *Popol.* 4169.

Venanzone (Ital. Franc.) *Prov.* di Nizza; *mand.* di S. Martino Lantosca. Giace sulla destra della Vesubia questo villaggio. Vi si innalza il monte appellato di Siroel. Il suo territorio produce cereali e pascoli. *Popol.* 237.

Venaria Reale o **Veneria** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Venaria Reale. Presso il torrente Stura, a maestro da Torino, incontrasi questo capoluogo. Vi si diramano tre strade che conducono a Collegno, a Caselle ed a Lanzo. Fertile è il suo territorio; e l' industria vi annovera diversi edificii meccanici: molini, filatoj di seta, concie e fornaci da mattoni. Vi esiste la Regia Mandria per la razza de' cavalli, fondata nel 1713 dal Re Vittorio Amedeo II, sul disegno dell' Iuvara. Conducono ad essa bei viali d' alberi; ha grandiosi cortili, magnifiche scuderie. Del reale castello che era l' ordinaria villeggiatura della famiglia reale, altro non vedesi che la cappella. È dessa assai magnifica. Ammirabili sono le quattro statue colossali in marmo rappresentanti i quattro dottori della Chiesa, opera del celebre Collin. *Popol.* 4406.

Venarotta (Marche). *Provincia* d' Ascoli; *circond.* d' Ascoli; *mand.* d' Ascoli. Antico castello è Venarotta. Vi si osservano tuttora i ruderi delle vetuste sue mura, le quali costituivano la rocca. Assai notabile è la chiesa principale, sotto la quale ne sta una a cinque navate sostenute da colonne che dovettero formare un ragguardevole antico tempio. Ammirasi pure un elegante tempietto intitolato alla Madonna delle Grazie. Il suo territorio situato in colle è bastantemente fertile. *Popol.* 2042.

Venasca (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Venasca. Giace nella parte inferiore della valle di Vraita. I circostanti monti non sono praticabili che a piedi, o con bestie da soma. Vi esistono cave di marmo bianco lamellare, ma sono abbandonate. I prodotti territoriali non sono troppo copiosi: v' abbondano i castagneti. Osservabile è la parrocchiale per la forma ottangolare, la elegante architettura, e per la ricchezza dei marmi, ridotti a colonne ed a guglie in non poco numero. Venasca fu così denominata perchè serviva di villeggiatura e di luogo di caccia ai marchesi di Saluzzo. *Popol.* 2691.

Venaus (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Susa. Giace Venaus a maestro da Susa, nella valle Cenisia, alla destra del torrente omo-

nimo. Nel fertile territorio comunitativo sono disseminate più di venti borgate, parte in pianura e parte in montagna. Fra queste ultime notansi quelle di Bar, di Molaretto e di S. Martino situate sulla strada del Moncenisio. Di remotissima origine è questo villaggio. *Popol.* 1390.

Vendone (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Giace Vendone a maestro da Albenga, in alpestre situazione. Il territorio è fertile; e del suo antico castello rimane tuttora una torre. *Popolazione* 599.

Vendrogno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Sulla riva destra del Lario, in territorio coltivato a pascoli e prati, incontrasi questo capoluogo di comune. Trovasi alla distanza di ventidue miglia da Como. *Popol.* 1016.

Venegono superiore e **Venegono inferiore** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Tradate. Sorgono questi due villaggi alla sinistra dell'Olona, a breve distanza l'uno dall'altro; uno ai piè di ridente colle e l'altro alla cima. Nel 1119 Venegono superiore aveva un'obbedienzieria dei decumani. Il conte Salier, qui morto nel 1763, fece fare il pavimento della chiesa e l'altar maggiore. Vi ha d'osservabile la rimodernata torre, coll'armonioso concerto dei sacri bronzi. Venegono inferiore ha una parrocchiale pregevole; nella quale avvi pure un buon concerto di campane. Le pianure e le colline sono sparse di annosi alberi e di castagni che danno frutti di un sapore squisito, per cui le castagne di Venegono sono assai ricercate. *Popol.* di Venegono superiore n. 1138, di Venegono inferiore n. 927.

Venetico (Napoli). *Prov.* di Messina; *circond.* di Messina; *mand.* di Rametta. Risiede Venetico a tre miglia dal Mediterraneo, in territorio fertile dal quale si esportan vini, olio e seta. È distante diciotto miglia da Messina. *Popol.* 670.

Venezia (Veneto). Città capitale dello stato Veneto, capoluogo di *Prov.* di *distr.* e di *comune.* Sorge in mezzo alle Lagune dalla estremità settentrionale dell'Adriatico. Portentoso monumento della umana potenza, che non si poteva concepire, non che eseguire se non da una popolazione italiana! Mentre le barbarissime orde dei Goti e poi quelle degli Unni, scendendo giù dalle alpi derubavano e devastavano la Penisola, una tribù di veneti si procacciava ricovero e difesa nelle isolette emergenti dalle sue lagune; indi le riuniva con edifizii arditamente costruiti e così veniva a formare la prodigiosa città regina dell'Adriatico, che per molti secoli si mantenne rispettata e temuta, mercè il saggio regime repubblicano adottato dal suo popolo.

La stupenda basilica di *S. Marco*, con piazza ricinta dai porticati tanto celebri delle *Procuratìe* vecchie e nuove; il palazzo Dogale con i suoi *Pozzi* e *Piombi* ed il *Ponte dei sospiri*, di funestissima celebrità; la Biblioteca di S. Marco; la torre dell'orologio; il Ponte di Rialto, e i grandiosi edifizii che fiancheggiano nei due lati il *Canal grande*, l'Arsenale, e tanti e tanti altri monumenti rimangono a testimonianza dell'antico splendore di questa superba città.

Se non che ne duole amaramente che quei grandiosi sforzi dell'umano ingegno, i quali costarono immensi tesori ad un popolo libero, ora servir debbano di ludibrio, anzichè di ammirazione ai prepotenti stranieri; uno dei quali potentissimo la cedeva obbrobriosamente agli Austriaci, e questi ora tiranneggiano

gli infelicissimi abitanti, più di quello avrebbero fatto gli stessi Unni se avessero potuto impadronirsene. Oh perchè cotanta gloria nazionale italiana dovrà restare turpemente offuscata dalle barbarie della tirannide straniera! *Popol.* 106,353.

Veniano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Appiano. Villaggio è Veniano situato presso le sorgenti del fiumicello Bozzente. Il suo territorio parte in collina e parte in pianura è fertile. *Popol.* 585.

Venosa (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Melfi; *mand.* di Venosa. È Venosa città che sorge sopra un colle molto elevato, ai piedi dell'Appennino, cinta da varii precipizii, che le servono di naturale fortificazione. È assai ben fabbricata; è cinta di mura e nell'ampia sua piazza additano gli abitanti una scultura, che credono rappresentare la madre d'Orazio. Maestosa è la sua cattedrale, e fra le altre chiese è assai ragguardevole il tempio dedicato alla SS. Trinità. Diverse fontane adornano la città, che possiede un conservatorio di educazione femminile, due monti di pietà ed un ospedale. Fra gli uomini illustri che vi ebbero la cuna, basta il rammentare Orazio Flacco, principe dei poeti lirici latini. *Popol.* 7651.

Ventimiglia (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Ciminna. Questo borgo, detto anche *Calamigna*, risiede a dieci miglia dal mare Mediterraneo, con territorio dal quale si esporta olio e pistacchi. Nei suoi dintorni si trovano delle cave di gesso, e solfo purissimo. *Popol.* 4251.

Ventimiglia (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di San Remo; *mand.* di Ventimiglia. A ponente di S. Remo, sulla spiaggia marittima, presso la foce della Roja, giace questo capoluogo comunitativo. Il territorio è poco fertile in cereali e legumi, e sebbene vi prosperino gli ulivi e le viti, pure non si raccoglie gran quantità di olio e di vini. Notevole lucro si ricava dallo smercio degli agrumi. Vi si rinviene calce carbonata in cristalli, calce carbonata-alabastro, bianchissima, non che lignite fragile. Fra le chiese si distingue la cattedrale, ed è meritevole di essere osservata la chiesa di S. Michele, il cui abside, non che parte del coro, appartennero già ad un tempio pagano. Possiede un ospedale e due pie opere, ed un collegio. Sovra un colle sovrastante alla città si veggono le rovine di Castell'Appio, consistenti in due torri di pietre quadrate. Sopra altro colle ergesi tuttora il forte detto di S. Paolo, che col mezzo di un sotterraneo comunica con altro forte di recentissima costruzione. *Popol.* 6283.

Ventotene o **Vendoten** (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Pozzuoli; *mand.* di Ventotene. Isola è questa nel mar Tirreno; è di figura circolare, e quasi da pertutto inaccessibile. L'alto monte che sorge ripido nel centro, presenta le traccie d'un estinto vulcano; le sue falde abbondano d'alberi che producono frutta squisite. Il territorio è fertile e ben coltivato. Vi è un buon porto, il quale non è però atto a ricevere che i piccoli navigli. Presso la spiaggia vi sono tre sorgenti di acqua potabile. Quest'isola serve di relegazione a taluni condannati. *Popol.* 1266.

Venzolasca (Corsica). *Cantone* di Vescovato; *circond.* di Bastia. L'antico convento dei Francescani che vi si trova, edificato con pietre da taglio d'architettura romana, contiene un bellissimo cortile di 18 colonne. Il suo territorio offre alcune rovine, e presen-

ta pure delle vestigia della via romana che conducono ad alcuni pilastri presso il Golo. *Popol.* 1172.

Venzone (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Gemona. Giace Venzone in una stretta gola delle Alpi Carniche, in riva al torrente Venzonazza che si tragitta sopra un bel ponte. È terra antichissima. Possiede un grandioso setificio. Vi si notano avanzi di mura e fossi di cinta. È poi singolarmente celebre questo borgo per le sue mummie, conservatesi intatte da secoli, e che si veggono schierate in piedi all'intorno di un sotterraneo della cappella mortuaria. Ha un istituto di beneficenza; poco fertile è il suo territorio. *Popol.* 3047.

Verano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Sorge Verano sovra ameno colle alla destra del fiume Lambro, con fertile territorio. I poveri e gli infermi di questo villaggio godono del beneficio di piccola somma lasciata loro da incognita persona. La villeggiatura Trotti, posta sul declivio del colle merita speciale menzione. *Popol.* 1433.

Verbicaro (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Paola; *mand.* di Verbicaro. Giace questo villaggio in una valle ricinta da montuose cime. La soverchia pendenza dei torrentelli che ne traversano il fertile territorio è cagione di gravi danni alle vie ed ai ponti. Trovasi alla distanza di sei miglia circa da Paola. *Popol.* 5414.

Vercana (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Gravedona. Villaggio è Vercana che trovasi all'estremità settentrionale del Lario. Il suo territorio è alquanto sterile ed incolto, essendo coperto di brughiere, lande e ghiaie. Vi si gode però da un lato estesa e deliziosa veduta del lago nella sua maggiore ampiezza, e dall'altro quella dei monti confinanti colla Svizzera. Quindi può vedersi all'opposta riva del lago il monte Legnone, il monte Spulga, Colico, ed altri monti e villaggi che si estendono lungo la riva destra del lago. *Popol.* 1023.

Verceia (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Sorge Verceja sulla destra del lago di Chiavenna, o di Mezzola, a poca distanza dello sbocco di un torrentello, chiamato la valle dei Ratti, in territorio alquanto alpestre. Nel giardino dell'ex casa Rossi (ora Calegari) in Milano conservavasi un bel monumento che i Vercejani eressero a Plinio Cecilio. *Popol.* 675.

Vercelli (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Vercelli. Giace in pianura, sulla destra della Sesia, ed a 78 metri sul livello del mare. È una delle più antiche città d'Italia. Della sua passata grandezza non sopravvissero che avanzi informi dei quali abbonda. La distruzione delle sue fortificazioni, accaduta nel 1704, produsse quella linea prominente di circonvallazione su cui furono aperti modernamente i ridenti viali destinati al pubblico passeggio. Tra i pubblici edifizj consacrati al culto primeggiano l'antichissima e vasta cattedrale, e la chiesa di S. Andrea fatta costruire nel 1249 dal cardinal Guala Bicchieri: tra gli edifizj pubblici sono meritevoli di attenzione per vetustà, il castello regio, ora ridotto a palazzo di giustizia e pel tribunale di Prefettura; l'ospedale di S. Andrea di vastità straordinaria; quello dei poveri, destinato anche all'educazione dei giovani, e delle zittelle; il quartiere di cavalleria. Possiede Vercelli altri istituti di beneficenza, collegj, regie scuole; ed ha altresì le bi-

blioteche Agnesiana e del Capitolo. Tra le pubbliche piazze poche ve ne ha che sieno regolari, se si eccettui la piazza d'armi, e quella del castello attigua a questo grandioso locale. Possiede Vercelli molte fabbriche industriali, fra le quali è specialmente notevole quella delle paste, così dette *bicciosani*, di cui si fa gran smercio. La fertilità del suo territorio appalesa l'agiatezza di questo paese. *Popol.* 24,038.

Vercurago (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Giace Vercurago nella val S. Martino, sul limite del bergamasco col comasco, presso la sponda sinistra dell'Adda, ed al dilatamento formato dal laghetto di Pescate. Il suo territorio è bastantemente fertile. Trovasi vicino a questo capoluogo la strada postale che da Bergamo conduce a Lecco. Gli abitanti in generale si danno all'agricoltura, mentre gli altri sono dediti al traffico ed al trasporto delle merci sull'Adda. A breve distanza da Vercurago trovasi un porto sul fiume, molto vantaggioso pel commercio. *Popol.* 630.

Verdellino (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. A mezzo miglio da Verdello incontrasi questo capoluogo comunitativo, che viene anche chiamato *Verdello minore*. Notevole è la sua parrocchiale per architettura moderna e per pregevoli dipinti: per vetustà e per gotico stile è pure degno d'osservazione un oratorio detto della Beata Vergine dell'Olmo. Il suo territorio è fertile in biade e gelsi. *Popol.* 981.

Verdello maggiore (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Trovasi sulla strada postale che da Treviglio conduce a Bergamo, in bella pianura fra il Brembo e il Serio. Ferace è il suo territorio. Vi si veggono gli avanzi del suo antico castello; anche delle sue porte si trovano i ruderi. Meritevole di essere osservata è la chiesa parrocchiale. È altresì rimarchevole il monumento sepolcrale Gambarini, costrutto nel 1823, con disegno del bergamasco Giovanni Battista Capitaneo. Verdello possiede tutti i comodi che la popolazione di un grosso villaggio può desiderare. *Popol.* 1940.

Verderio inferiore e **Verderio superiore** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Brivio. Sì l'uno che l'altro di questi due villaggi trovansi a breve tratto dalla riva destra del fiume Adda, con fertile territorio. L'ordine dei Templari possedeva nel territorio di Verderio inferiore parecchi fondi; ma dopo il processo dei Templari, ordinato nel 1307 da Filippo il Bello, re di Francia, le loro tenute in Verdario passarono in varie mani. La chiesa parrocchiale dell'inferiore possiede due buoni dipinti, e quella del superiore è di architettura moderna. *Pop.* del superiore 758; dell'inferiore 837.

Verduno (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Morra. È situato in altura Verduno, fra il Tanaro e il torrente Castiglione. Dal suo territorio si ricava molto ed eccellente vino. L'origine di questo villaggio risale ad epoca remotissima: era luogo munito di forte castello, acquistato negli ultimi tempi dal Re Carlo Alberto. *Popol.* 758.

Verezzi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Pietra. Giace sulla pendice di Caprazoppa, sui confini del mandamento di Pietra con quello di Finale. Il territorio, sebbene di natura pietroso e steri-

le, pure la mitezza del clima e l' operosità degli abitanti riescono a renderlo alquanto fruttifero. *Popol.* 292.

Vergano (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Oggionno. Incontrasi Vergano a breve distanza del fiume Adda, in territorio coltivato a gelsi e viti. Havvi chi dà una origine mitologica alla denominazione di questo villaggio, attribuendone la fondazione a un discendente di Saturno, per nome Verganio!! *Popol.* 705.

Vergano (Piem.) *Provincia* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgomanero. È situato Vergano in amena posizione, sull' alto d' un colle. Il suo fertile territorio è irrigato da due influenti dell' Agogna e del Sizzone. *Popol.* 543.

Vergato (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Vergato; *mand.* di Vergato. Grosso borgo è questo capoluogo comunitativo posto sulla sinistra riva del Reno, presso alla confluenza di questo fiume col Lentola, ma non troppo ben fabbricato. Per la sua prossimità da un lato ai confini degli stati Estensi, dall' altro a quelli di Toscana, gode d' un discreto movimento commerciale. Il suo territorio per la maggior parte in monte, produce pascoli, ghiande e legna da fuoco: vi si coltiva ancora il grano e la vite. *Popol.* 3763.

Vergeletto (Svizz. Ital.) *Circolo* di Onsernone; *distr.* di Locarno. Giace questo villaggio verso il val di Campo, all' estremità boreale dell' Onsernone. Il suo territorio è ubertoso in pascoli. *Popol.* 456.

Vergemoli o Veresemoli (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Gallicano. In luogo alquanto alpestre fra la Torrite Cava e la Torrite di Gallicano sorge questo capoluogo comunitativo; trovasi nominato fino dal secolo X nelle carte Lucchesi. *Popol.* 2035.

Verghereto (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Rocca S. Casciano; *deleg.* di Bagno. Siede questo castello sul dorso di dirupata montagna, non molto lungi dalle sorgenti del Savio. Nel 1225 i conti Guidi lo comprarono da un Bernardi, e nel 1414 ad essi lo tolsero i fiorentini. *Popol.* 2454.

Vergiate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Incontrasi questo villaggio alla sinistra del Ticino e a breve distanza dalla strada postale che da Milano va a Sesto-Calende, in territorio ubertoso. Gli infermi di Vergiate godono il beneficio di un pio legato. *Popol.* 961.

Vergo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Carate. Trovasi alla sinistra del Lambro, vicino ad Agliate, in territorio coltivato a viti e gelsi. *Popol.* 786.

Vergobbio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Cuvio. Villaggio è Vergobbio nella val Cuvia, vicino a Cuvio. Il suo territorio è montuoso, ma pure vi allignano assai bene la vite e il gelso; il resto produce castagne, segale ec. *Popol.* 483.

Vergosa (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. Incontrasi Vergosa in territorio coltivato a gelsi e viti, ed è distante tre miglia circa da Como. *Popol.* 692.

Vermezzo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Villaggio è Vermezzo che incontrasi presso alla strada maestra da Milano ad Abbiategrasso, sulla via che mette a Rosate. Il suo territorio è a pascoli, risaie e prati artificiali. *Popolazione* 614.

Verna (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Castiglione. Villaggio nella val d'Intelvi, presso al lago di Lugano è Verna, che incontrasi sulla frontiera della Lombardia continante colla Svizzera. Il territorio di questo capoluogo comunitativo è coltivato a prati, pascoli e viti. *Popol.* 209.

Vernante (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Limone. Giace nella valle di Vermenagna, alla destra del torrente omonimo, sulla strada reale, questo capoluogo di comune. Pel passato era forte castello, di cui vedesi una rocca, resti di mura ed un' ampia cisterna. Nel suo territorio scarseggiano i prodotti in cereali, a cagione della rigidezza del clima; vi abbondano però i pascoli, ed alimentasi numeroso bestiame. Un viale ombreggiato staccasi dal centro del villaggio, e conduce ad un piccolo santuario chiamato della Madonna della Valle, che vi è tenuto in assai venerazione. *Popol.* 3384.

Vernasca (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzuola; *mand.* di Castell' Arquato. Nel vertice di un colle è Vernasca, sulla destra dell' Arda, ed in ridente posizione. Le molte vestigia di abitazione fanno conoscere che un tempo questo villaggio fosse di qualche importanza. Sulla destra dell' Ongina, ad un miglio di distanza dalla chiesa trovansi qua e là geodi spatose di colore giallognolo, e ferro solforato epatico. Il suo territorio non manca di fertilità: vi ha un' ottima cava di gesso, fossili, argilla finissima, che equivale al tripolo, ed una cava di pietra arenaria. *Popol.* 4487.

Vernate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Trovasi Vernate vicino alla strada postale che da Pavia conduce per Binasco a Milano, con territorio coltivato ad ottimi pascoli, oltre a risaje. *Popolazione* 574.

Vernate (Svizz. Ital.) *Circolo* di Agno; *distr.* di Lugano. Giace Vernate sul pendío d' un colle, al cui piede trovasi Agno. *Popol.* 191.

Vernazza (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Levante. Siede Vernazza sulla pendice di un dirupato scoglio sporgente in mare, appiè del quale apresi nel lato di ponente un piccolo seno che è il più comodo scalo del littorale delle Cinque terre, come si chiamano i villaggi di Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore. Vuolsi che questo borgo abbia avuto origine al tempo del dominio dei Longobardi. Egli è però certo che anticamente era cinto di mura, attestandolo i ruderi delle medesime, e tre porte che ancora restano in piedi. Vedesi anche l' antico bastione a fior d' acqua chiamato di *Belforte*, e l' altro più elevato che dicesi il castello, ed una torre posta entro terra. Abbondano nel territorio comunitativo gli agrumi, gli ulivi, i fichi d' India, le palme; ma squisitissimi soprattutto ne sono i vini assai celebrati anche dagli antichi e tra gli altri dal Boccaccio che loda in una novella la vernaccia di Corniglia. Vernaccia si gloria di aver dato i natali al principe dei moderni archeologi Ennio Quirino Visconti. *Popol.* 1149.

Vernio (Toscana). *Prefett.* di Firenze; *circond.* di Firenze; *deleg.* di Prato. Aggregato di villaggi chiusi tra gli Appennini che formano l' alta valle del Bisenzio. Era feudo imperiale che appartenne agli Alberti, e da questi lo comprarono i Bardi nel 1331. *Popol.* 4363.

Vernole (Napoli). *Prov.* di Terra di Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.*

Vern.le Trovasi questo borgo in pianura poco salubre e fu già feudo in parte della mensa vescovile di Lecce, dalla quale città trovasi alla distanza di nove miglia, con territorio a legumi e viti. *Popol.* 3249.

Verolanuova Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova: *mand.* di Verolanuova. Grosso borgo attraversato dal fiumicello Strone è questo capoluogo, assai allegro, ed ove trovasi di che bastantemente soddisfare ai comodi della vita. Pontevico, borgo situato sulla sinistra dell' Ollio, e dove lo Strone mette foce, puossi tenere come un porto del distretto di Verolanuova, imperocchè è qui che l' Ollio comincia ad esser navigabile. Vi si fa quindi gran commercio di importazione ed esportazione, sia per le derrate che provengono da Brescia, come dal Po e dalla provincia cremonese. Veggonsi parecchie filande per la seta, di cui si fa buon traffico, come eziandio di grani, lini ed altri generi. I poveri godono di un istituto di beneficenza, ed il territorio è naturalmente fertile. *Popol.* 4172.

Verolavecchia (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Verolanuova; *mand.* di Verolanuova. Questo paese giace in perfetta pianura; è provvisto di ottima strada, e va abbellendosi di nuovi fabbricati sì pubblici che privati, e fra i primi si distingue il locale della scuola elementare per la istruzione della gioventù d' ambo i sessi. Il suolo abbonda di frumento, di fieno e specialmente di lino, granoturco e gelsi: la vite vi è quasi dimenticata. Il contadino di questo paese è rimarcabile per la proverbiale sua laboriosità; esso lavora per propensione, è instancabile nella fatica, e nel lavoro conserva sempre un carattere allegro e contento. Lieto del poco e senza lusso, con pochi bisogni, amante della fatica e del risparmio non sa quasi cosa sia mendicità. Frequentissimi sono i matrimonj, ed ottime sono le madri di famiglia; solamente il fiore di loro gioventù è di breve durata per le gravi fatiche che le porta ad una precoce vecchiezza. Una occupazione poi particolare che distingue queste donne, consiste nel dirigere la nascita dei pulcini, che a migliaia e migliaia vengono venduti nei mercati dei paesi vicini. Questo paese possiede gli avanzi di un vecchio castello consistenti in una massiccia gotica torre, che quantunque assai distante dalla maestosa chiesa parrocchiale, pure le serve di campanile, ed in alcuni ruderi di mura, e di ponti levatoj. *Popol.* 3211.

Verolengo (Piem.) *Prov* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Chivasso. Giace sulla strada provinciale di Casale in vicinanza al Po, che ivi si tragitta sopra un ponte natante per passare sull' antica via militare, ove esisteva Bodincomago, ricordato da Plinio il naturalista. Questo paese era cinto di mura, e possiede ancora porticati di vetusta forma. La chiesa parrocchiale è assai vetusta. Nei dintorni di Verolengo credonsi esistere gli avanzi dell' antico Bodincomago, borgo ligure, che sorgeva quasi in faccia alla città d' Industria, prossimo a quel punto dove il fiume cominciava ad avere l' alveo profondissimo. *Popol.* 5759.

Veroli (Stat. Pont.) *Distr.* e *deleg.* di Frosinone. Giace presso la frontiera pontificale colla napolitana. Sorge questa città fra la corona dei suoi molti villaggi, e presenta piacevole aspetto. Fra i vecchi suoi fabbricati ve ne ha di belli nei moderni. Degni di osservazione sono il palazzo comunale, la cattedrale e il seminario. Il suo territorio ha tre catene di monti, e sono parte dei cele-

brati Ernici. che in antico ed anche oggi alimentano i lanificii, industria speciale degli abitanti. *Popol.* 11,650.

Verona (Veneto). *Prov.* di Verona; *distretto* di Verona. Questa forte ed importante città giace sull'Adige, in pianura, alle falde di amene colline. Lo stesso fiume la divide in due parti distinte coi nomi di Verona e Veronetta, che comunicano fra loro per tre maestosi ponti chiamati, della *Pietra*, *Nuovo*, e delle *Navi*. Si ha ingresso nella città per cinque porte. Fra le diverse piazze, quella dell'Erbe è adorna di una statua rappresentante Verona, di una colonna detta de' Fallimenti, di una Fontana. Vi si incontrano lunghe e spaziose vie; nè dee lasciarsi senza ricordo il così detto Campo Marzio, grande spianato rettangolare che dilatasi presso le mura della città, chiuso da tutte le parti, e fornito di quattro ingressi. La cattedrale è antico fabbricato, sulla cui porta maggiore stanno scolpiti i due paladini Olivando ed Oliviero, e la facciata ha numerose piccole guglie con gusto gotico disposte: il vasto interno è ricco di marmi, e si riparte in tre navi sostenute da grosse colonne. Ragguardevoli sono le sculture, pregevoli i dipinti, magnifiche le decorazioni che fregiano questo tempio. Altri edifizii sacri al culto meritano di essere visitati. Le fortificazioni di Verona in parte sono nuove affatto, ed in parte antiche riordinate all'uso moderno. I lavori di fortificazione al bastione di *Spagna*, dove l' Adige entra in Verona, continuano fino al bastione del *Tavolazzo* dove il detto fiume esce dalla città. Osservansi pure altri fortilizii, altre mura, fosse, con cannoniere ed altre grandiose e robustissime opere riordinate secondo la moderna militare architettura. Nè può tralasciarsi di tener parola del Castelvecchio, e del Castello S. Felice, ridotti più forti che non erano, perchè punti più essenziali delle anzidette fortificazioni. L'Anfiteatro, o Arena può dirsi una delle più belle opere del mondo. È interamente costrutto di marmo veronese; elittica è la sua figura con maestoso giro d'arcate, con scale tutte di nuova costruzione, e condotti sotterranei. Nel centro, esiste un pozzo che serviva per riporvi il piede d'una grossa antenna, che sosteneva il velario. Vedesi ancora la Tomba degli Scaligeri Signori di Verona; la maggior torre, quella del Gardello, e l'Arco dei Leoni, rari avanzi d'antichità: tra gli edifizii pubblici che si ammirano in Verona non devono lasciarsi inosservati quello della *Vecchia* e della *Nuova* Granguardia; e il *Museo Lapidario*; *la Dogana;* il palazzo del *Consiglio*, e quelli *Delegatizio* e dei *Tribunali*. Ammirabili sono anche diversi palazzi di privata proprietà. Possiede cinque teatri; due biblioteche; diverse accademie e gabinetti; istituti scientifici e d'istruzione; orto botanico; ginnasj; liceo; collegj; scuole elementarj; ospedali civili e militari; monte di pietà; case di ricovero, e d'industria; asili di carità ec. A Verona evvi stazione della strada ferrata tra Milano e Venezia. *Popol.* 52,054.

Verrayes (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Châtillon. Giace Verrayes in luogo montuoso, sulla strada provinciale e in vicinanza della Dora. Compongono il comune quarantotto borgate disperse in una grande estensione di territorio. Vi abbondano gli alberi fruttiferi, e si fanno vini squisiti; copiosi sono anche i pascoli ed allevasi bestiame in quantità. *Popolazione* 1407.

Verrès (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Aosta; *mand.* di Verrès. Giace Verrès sulla sinistra della Dora

Baltea, a 390 metri sul livello del mare. Il territorio comunitativo, del quale gli unici prodotti sono i pascoli e il bestiame, è bagnato dal torrente Evançon, che quivi si scarica nella Dora, e sul quale sta un magnifico ponte in pietra. A ridosso del borgo anticamente murato sorge il monte Carogne. Delle tre porte per le quali vi si aveva accesso, una fu atterrata nel 1792, mentre le altre due erano state abbattute nel 1770. Sorge tuttora la rocca che un tempo gli serviva di difesa, e che ora appartiene alla famiglia dei Challant. *Popolazione* 1206.

Verretto (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Casatisma. Questo capoluogo comunitativo è situato in pianura sulla sinistra del torre Coppa. Il territorio è fertile in grani e cereali, e vi si mantiene anche qualche copia di bestiame. *Pop.* 498.

Verrone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candelo. Sorge in pianura con territorio fertile questo villaggio, alla distanza di tre miglia da Candelo. *Popolaz.* 271.

Verrua (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Barbianello. Giace Verrua nella bassa pianura del Po, presso il detto fiume ed in territorio paludoso. L'abitato consiste in poche case disseminate qua e là in mezzo ai marazzi. *Popol.* 1865.

Verrua (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Brusasco. Sorge questo villaggio in un rialto che sembra una vera escrescenza di suolo, a 296 metri sul livello del mare, presso il Po. Vedesi tuttora l'antica rocca, di cui trovasi fatta menzione in carte del X secolo: la sua posizione la rendeva così forte, che divenne piazza celebre nelle guerre de' tempi andati, ne venne mai presa che per mancanza di viveri. *Popolaz.* 2850.

Verscio (Sviz. Ital.) *Circolo* di Melezza; *distr.* di Locarno. Nelle vicinanze d'Intragna, incontrasi Verscio. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 347.

Vertemate (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Como. In amena situazione siede questo villaggio, e presso la strada postale che da Milano conduce a Como. Il suo territorio è ubertoso. Vuolsi che questo capoluogo di comune sia il medesimo che gli antichi denominavano *Bardomagnum.* Nei dintorni di Vertemate è notevole una collina, detta *Monte Sordo*. *Popol.* 937.

Vertova (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Gandino. Giace nella val di Gandino in posizione alquanto elevata, sulla sinistra del fiume Serio, questo villaggio. È luogo ragguardevole perchè assai mercantile, e specialmente per il lanificio in cui si occupa buona parte dei suoi abitanti. Ha filande di seta ed officine per la riduzione del ferro. La chiesa prepositoriale si ha per una delle più belle dei suoi dintorni. Contigua a detta chiesa avvi un'altura, detta il *Castello* da cui si domina il paese. Ivi e nelle adjacenze, esistono gli avanzi di una vecchia fortezza, di pertinenza dei conti Vertova. Vi si vede ancora una vetusta torre. Possiede tre stabilimenti di pubblica beneficenza, cioè la misericordia, il monte di pietà, e la casa di ricovero. In generale il suo territorio è coltivato in biade e gelsi, ma il numero maggiore dei suoi abitanti dassi alle manifatture del lanificio: vi si rinvengono alcune rarità naturali, come banche di granito bianco-grigio, di pietra calcare ec. *Pop.* 1924.

Verucchio o **Verrucchio**

(Emilia). *Prov.* di Forlì; *circond.* di Rimini; *mand.* di Rimini. Sopra un colle ai cui piedi scorre precipitoso il Marecchia siede questa antica e celebre terra, creata e confermata città da diversi papi. La maggior celebrità le viene dal l'essere stata il primitivo dominio dei Malatesta. Vi si vedono ancora gli avanzi delle antiche fortificazioni. Trovasi in territorio fertile, tra il colle e il piano, in aria saluberrima. Fuori del recinto castellano, nel sobborgo di Corpolò trovasi una sorgente d'acqua salutare, l'uso della quale nei bagni fu sperimentato utilissimo. *Popol.* 3059.

Veruno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Ticino. Giace in pianura questo capoluogo comunitativo; ed incontrasi a breve distanza dal Terdoppio. Il suo territorio è irrigato dal torrente Meja, che poco più sotto prende nome di Rio Sinella, e si getta nel Terdoppio. Gran parte del territorio stesso è ingombra di foreste. *Popol.* 954.

Vervio (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Vervio, o Montagna è villaggio composto di varj casali, e giace alla destra dell' Adda, presso la strada postale che conduce allo Stelvio, in territorio a boschi, pascoli e viti. *Popol.* 869.

Verzegnis (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Tolmezzo. Comprende tre frazioni, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 1762.

Verzino (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Cotrone; *mand.* di Savelli. Borgo cinto da monti ed in vicinanza d'un fiume omonimo è Verzino. Abbastanza fertile, è il suo territorio. Ne'suoi dintorni trovansi piante medicinali, e vi sono pure anche cave di solfo, di allume e di alabastro. *Pop.* 826.

Verzi Pietra (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Pietra. Giace in montagna, non lungi dal torrente Maremola, questo capoluogo. Il territorio comunitativo perchè montuoso offre abbondanti pascoli, con cui viene nutrito bestiame in copia, sorgente primaria di guadagno per quelli abitanti. *Popol.* 375.

Verzuolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Verzuolo. Stendesi questo capoluogo, parte sulle colline che vanno a finire nell'ala sinistra dei monti cingenti la valle di Varaita, e parte nella valle stessa. La strada provinciale di Cuneo lo attraversa. Il territorio è in generale assai fertile per la facilità delle irrigazioni: la parte in pianura produce abbondantemente ogni sorta di cereali, marzuoli, meliga e fieno. È notevole per un forte castello assai ben conservato, con ampie sale, spaziosa galleria, torri quadrate, saracinesche, ponte levatojo, grosse esterminate mura. Vi si vede pure annesso un vago ed ampio giardino con labirinti, cascatelle ec. *Popolazione* 3981.

Vescovana (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Comprende due frazioni ed è diviso in due parrocchie. *Popol.* 4478.

Vescovato (Corsica). *Cantone* nel *circondario* di Bastìa. Sorge questa città sopra un monticello isolato. La sua chiesa è molto antica. Tra gli edificii privati si osserva ancora la casa dello storico Filippini; e quella Ceccaldi è notevole per aver servito nel 1815 d'asilo a Murat, allorchè recossi in Corsica a domandare ospitalità a Franceschetti che vi dimorava. Anche G. Giacomo Rousseau nel 1764, per isfuggire le persecuzioni ond'era segno in Svizzera, ricoverossi presso il conte Matteo

Buttafuoco. Fertilissimo è il suo territorio. *Popol.* 1005.

Vescovato (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. Borgo tra l'Ollio e il Delmona è Vescovato. Al presente non si veggono del suo castello e delle sue mura che alcune vestigia. Il suo territorio è ubertoso in cereali, pascoli e gelsi. *Popol.* 2242.

Vesime (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Acqui; *mand.* di Bubbio. Questo villaggio è posto in pianura alla sinistra del Bormida che si passa sopra un ponte, ove leggesi una iscrizione latina, che rammenta il passaggio di alcune legioni romane provenienti dalle terme di Acqui. Del suo castello smantellato nel 1644 non appaiono che alcune vestigia. Parte del suo territorio è incolto, e il coltivato consiste in campi, vigne, prati, boschi e castagneti. Il maggior lucro si ritrae da quelli abitanti coi bachi da seta. *Popol.* 1335.

Vespolate (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Vespolate. Giace Vespolate sulla strada provinciale che da Novara mette alla Lomellina presso all'Arbogna e al Cavo. Il territorio dà grani e cereali. Era in altri tempi difeso questo borgo da una forte rocca, che vedesi oggidì ridotta a privata abitazione. *Popol.* 2619.

Vessalico (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio: *mand.* di Pieve. È situato in pianura, sulla sinistra riva dell'Arrosia, questo villaggio. Il suo territorio è assai proprio alla coltivazione delle viti e dell'olivo. A ridosso del paese siede la montagna chiamata Castellazzo. Sul pendìo di questa sorgeva sino dal secolo XII un casale che venne abbandonato dai suoi abitanti, i quali si trasferirono nel luogo dove è ora Vessalico, e fabbricaronvi un borgo che prese nome di Pontenuovo da un ponte che fu ivi gettato sull'Arroscia. Il nome di Vessalico non gli venne dato se non quando moltiplicatesi le abitazioni e cresciuto d'importanza, fu eretto in comune. *Popol.* 587.

Vestena Nuova (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Tregnago. A pochi passi da questo villaggio vedesi un ammasso piramidale di altissime colonne basaltine, che viene dipartito da una caduta dell'Alpone. Più oltre trovasi la famosa *Pesciaja* di Bolca, divisa dal Postale mediante un piccolo burrone; località principale d'onde si estraggono i rinomati itioliti veronesi. *Popol.* 2529.

Vestignè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Borgomasino. Giace Vestignè alle falde occidentali del colle di Masino, non lungi dalla Dora. Grani, uve e cereali sono gli ordinari prodotti del suo territorio; raccogliendovisi ancora sufficiente copia di legname. In remoti tempi fu forte castello, guarnito di mura e di porte, di cui si veggono ancora i ruderi. *Popol.* 1383.

Vestone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Vestone. Villaggio presso la riva destra del Chiese nella val Sabbia. In Vestone si fa un gran lavoro di ferro. Il suo territorio montuoso è assai abbondante di boschi e pascoli. Rimarchevole è la Rocca d'Anfo, la quale consiste in un castello fabbricato dai Veneziani. Esso si inalza sul fianco d'una montagna presso il lago. Sonovi molte fornaci per fondere, ed officine per lavorare il ferro e l'acciajo. *Popol.* 1263.

Vestreno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellano. Villaggio nella valle in cui scorre

il Varrone, è Vetreno. Ne' suoi dintorni si rinvengono miniere di ferro, e cave di marmo, detto *occhiadino* e *bindellino*. *Popol.* 447.

Vetralla (Stat. Pont.) *Governo* e *deleg.* di Viterbo. Poggia questa città sovra un colle appartenente a una diramazione dei monti Ciminii. Dolce v'è il clima, ma non al tutto salubre l'aria. Le mura turrite che la circondavano sono in gran parte rovinate. Ha varie piazze, alcuna delle quali ornate di fontane. Ampie piuttosto e regolarmente tagliate sono le vie. Fra gli edificii sacri primeggiano la chiesa di S. Andrea Apostolo e quella di S. Francesco; tra gli altri il palazzo municipale. Possiede un ginnasio comunale, uno spedale, un monte frumentario. È ignota l'origine di questa città. *Popol.* 4459.

Vetto (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di S. Polo. Villaggio situato nel monte, a cinque miglia da Castelnuovo, venticinque da Reggio e trentacinque da Modena. *Popol.* 2362.

Vezia (Svizz. Ital.) *Circolo* omonimo; *distr.* di Lugano. A due miglia circa da Lugano, sulla via postale, trovasi questo capoluogo di comune; dividesi in Vezia di dentro e Vezia di fuori. Assai produttive e bene coltivate sono le sue campagne. *Popol.* 302.

Vezio (Svizz. Ital.) *Circolo* di Breno; *distr.* di Lugano. È posto questo villaggio tra Tescoggia e Mugena, ed è limitrofo con monte Viasco (Lombardia). Vi sorge a non molta distanza il Monte Magno. *Popol.* 270

Vezza (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Alba; *mand.* di Corneglia-no. Alla sinistra del torrente Vidone giace questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è assai adatto alla coltivazione dei gelsi e delle viti; ottimi sono i vini che vi si raccolgono. L'origine di questo villaggio è antichissima, come consta da alcune monete di Vespasiano, e da altre antichità quivi dissotterrate. Del suo vetusto castello non si vedono che pochi avanzi. *Popol.* 2381.

Vezza (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Grosso villaggio nella Valcamonica è Vezza; e precisamente ove questa valle viene intersecata dalle minori di val Paghera e di val Grande, nel punto ove il torrente di val Grande che la divide, sbocca alla destra nell'Ollio. Quivi si osserva un bel ponte, in capo al quale esiste uno dei più vaghi ed ameni punti di vista. Bella è la facciata della parrocchiale con ampio piazzale davanti. Vezza è andata per varie volte soggetta ad incendj. Il territorio comunitativo, quantunque poco fertile, ha però, mediante l'industria de'suoi abitanti, molti prodotti, nè vi mancano pascoli e praterie per alimentare molto bestiame. Una parte degli abitanti stessi lavora nelle fucine e portasi nelle altre provincie ad esercitarvi l'arte dello scalpellino, del muratore ec. *Popol.* 1850.

Vezzano (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Vezzano. È situato Vezzano in luogo montuoso, presso il confluente della Vara nella Magra, ed alla sinistra di questo fiume. Il suo territorio produce ogni sorta di cereali, legumi, castagne, ulivi, frutta e agrumi. Vi crescono assai bene i pini, i pioppi ed altri alberi da costruzione, ma il prodotto maggiore consiste nel vino. È diviso questo borgo in due castelli, chiamati superiore ed inferiore. Vedonsi ancora le vestigie di vetuste torri. Un' antichissima pieve esistente presso la Magra è ora deserta. *Popol.* 2853.

Vezzano (Emilia). *Prov.* di Reg-

gio; *circond.* di Reggio, *mand.* di S. Polo. In colle ed in monte stendesi Vezzano, con territorio fertile, e in cui trovansi cave di gesso d'ottima qualità. Questo villaggio a sette miglia da Reggio, è intersecato dalla strada di Massa. *Popol.* 2868.

Vezzani (Corsica). *Cantone* del *circond.* di Corte. Questo capoluogo del cantone omonimo incontrasi alla distanza di quattro leghe da Corte. *Popol.* 819.

Vezzi (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Savona; *mand.* di Noli. Giace in alpestre situazione, fra varj rami della fiumara di Oneglia, questo villaggio. Il territorio è fertile in cereali, uve e castagne, ma scarseggiano gli olivi. L'abitato principale del comune è suddiviso in due borghi chiamati l'uno Vezzi di sopra, l'altro Vezzi di sotto. La feracità dei pascoli fa si che attendesi ancora all'allevamento del vario bestiame. *Popol.* 475.

Vezzo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Lesa. È situato questo capoluogo sovra un amenissimo colle sovrastante al lago Maggiore. Il territorio è fertile sopratutto in vini e cereali; v'abbondano anche gli alberi fruttiferi, e sulle alture prosperano piante d'alto fusto, onde ricavasi legna da fuoco, e da costruzione. *Popol.* 281.

Vhò (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. Villaggio è Vhò situato alla destra del fiume Ollio sulla strada postale da Piadena a Mantova ed in territorio a cereali, prati e pascoli. *Popol.* 918.

Viadagola (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Castel Maggiore. Giace questo capoluogo comunitativo presso alla riva sinistra dell'Idice non lungi dall'alveo abbandonato dalla Savena. Si estende inferiormente alla via Emilia. Ubertoso è il suo territorio. *Popol.* 1009.

Viadana (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Viadana. Grosso borgo sulla sinistra del Po dal quale non è distante più d'un miglio. È luogo di bell'aspetto Viadana, e la sua via principale è fiancheggiata da portici. Conta parecchie chiese; istituti di beneficenza, scuole elementari e ginnasiali, fabbriche di tele fine ed ordinarie, concerie di pelli, e varie distillazioni di acqua vite; possiede anche un teatro. Vedesi un castello fiancheggiato da torri. *Popol.* 15,064.

Viadanica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Nella val Calepio, sulla sinistra del fiume Guerna, giace Viadanica. Possiede un istituto di beneficenza, detto la *Misercordia.* In generale il suo territorio è abbondante di vini, boschi e pascoli. *Popol.* 720.

Viagrande (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Tre Castagne. Giace nella val Demone questo villaggio; a nove miglia dal mare e cinquantadue da Messina. Il suo terr'itorio è ubertoso in vini. *Popolaz.* 2767.

Viale (Piem.) *Prov.* d'Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Montafia. È situata nella valle di Costanzone, sulla pendice d'una collina. Il prodotto principale del territorio comunitativo consiste nei vini che sono eccellenti; abbondavi anche il grosso bestiame di cui si fa commercio nei paesi limitrofi. *Popol.* 669.

Vialfrè (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Agliè. Giace questo capoluogo in pianura tra l'Orco e la Malosina, a mezzodì di San Martino Perosa. Una gran parte del suo

territorio è ingombro di selve. Un tempo era Vialfrè forte castello con mura circonvallate e fosse, con una sola porta. *Popol.* 539.

Viano (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Scandiano. In luogo montuoso trovasi questo villaggio. Nel punto denominato Capanna si trovano sassi di belle vene ondate ad arco, che raffigurano fusti di colonne spezzate ed archi e logge fuggenti in iscorcio e in prospetto ec. Queste pietre ricevono un bel pulimento e sono lucide simile a quello delle agate. *Popol.* 2268.

Viareggio (Toscana). *Prefett.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Viareggio. Tra Pietrasanta e la foce del Serchio giace sulla riva del mare con porto canale Viareggio, dichiarata città nel 1823; la quale da umile villaggio crebbe in popolazione e importanza quando, nel secolo scorso il celebre Zendrini corresse la malignità di quel clima. Federigo II nel 1175 compose la questione che per questo villaggio verteva fra i lucchesi e i pisani, ma nel 1221 ne fece possessore Pagano Baldovini lucchese, e la repubblica lo acquistò in compra nel 1286. *Popol.* 17.631.

Viarigi o **Viariggi** (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Montemagno. È situato questo villaggio su collina di dolce declivio, alla sinistra della Grana che si passa per andare ad Altavilla. Il territorio è fertile in cereali, uve, fieno, canapa e gelsi. In un luogo non molto isolato, a non molta distanza dal borgo, scorgesi una torre di considerevole altezza ed ampiezza, ove risiedevano gli antichi feudatarj. *Popol.* 2316.

Viboldone o **Vicoboldone** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Viboldone è situato tra il Lambro e l'Olona, sulla destra del Cavo Bettabbia, con territorio fertile in cereali, prati e pascoli. Anticamente esisteva in Viboldone un monastero che vuolsi uno dei più vetusti del Milanese, che in principio lo tennero gli Umiliati, possessori di molte ricchezze e Signori del canale Vettabbia; poi ridotto in commenda, ed occupato dagli Olivetani, e finalmente soppresso. *Popol.* 1251.

Vibonati (Nap.) *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Sala; *mand.* di Vibonati. Questo villaggio, che chiamasi anche Bonati, sorge in un'amena collina di aria salubre, a breve distanza dal golfo di Policastro. Il suo territorio è abbondante specialmente di ulivi che vi crescono fino ad un' altezza straordinaria. Sono anche di ottima qualità i suoi vini. *Popol.* 3508.

Vicalvi (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Alvito. Giace sopra una collina, in aria buona e fertile territorio. Per lo passato faceva parte del ducato d'Alvito. *Popolazione* 826.

Vicari (Napoli). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Alia. Borgo è Vicari che incontrasi a dieci miglia dal mare, nella val di Mazzara, in territorio da cui si esporta grano, olio ec. *Popol.* 3838.

Vicchio (Toscana). *Prefettura* di Firenze; *circond.* di Firenze; *delegaz.* di Borgo S. Lorenzo. Siede Vicchio in deliziosa eminenza presso la Sieve. I fiorentini se ne impadronirono nel 1324, ed a freno dei Guidi lo cinsero di mura, formandone un castello. *Popol.* 9890.

Viceno (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Crodo. È situato questo capoluogo comunitativo in alpestre situazione, superiormente alla

valle Formazza. Il suo territorio è in gran parte coperto di foreste. Presso l'Alfenza avvi una cava di terra bianca che serve per farne porcellane. Tra i suoi fabbricati primeggia la casa del Cardinale Dario. *Popol.* 140.

Vicenza (Veneto). *Prov.* di Vicenza: *distr.* di Vicenza. Giace Vicenza alle falde dei colli Berici, 323 piedi sopra il livello dell'Adriatico, fra il Bacchiglione ed il Retrone, laddove appunto questi due fiumi, congiungonsi in un solo, verso la provincia di Padova, ed ivi si rendono tributarj del Brenta. Le sue mura sono in stato di decadimento: però nell'interno sussiste circa la metà di una cinta più antica. Comode e belle sono tutte le strade, specialmente quella del Corso. La città è attraversata dal Bacchiglione e dal Retrone, con quattro ponti sul primo e cinque sul secondo, uno dei quali è opera del Palladio. Quasi rettangolare è la principal piazza detta dei Signori. Deve il pregio di molti e bellissimi suoi edifizii al genio sublime di Andrea Palladio che ivi ebbe i natali, e assai tempo vi dimorò. La cattedrale è meritevole di essere considerata. Tutta la facciata è intarsiata di marmi rossi e bianchi, e nell'interno è sorprendente l'ampiezza dell'unica nave. Parecchi illustri Vicentini stanno sepolti in questa chiesa, e fra gli altri il celebratissimo Palladio. Nei chiostri poi dell'ex convento hannovi molti antichissimi monumenti, alcuni dei quali di purgato disegno, come quelli dei letterati Livio e Matteo Pagello. Altre chiese sono notevoli in questa città. La sontuosità dell'architettura, e tutta la eccellenza dell'insieme danno un pregio incalcolabile al palazzo Comunale. L'edifizio appartenente alla regia Delegazione è pure pregevolissimo monumento del sublime architetto Palladio. Il monte di pietà, la torre dell'orologio, l'ospizio dei poveri, l'arco d'ingresso al Campo Marzio e la cavallerizza, sono opere considerevoli e magnifiche. Incontransi poi i Portici di Monte che guidano fino al santuario del Monte Berico e sono principale ornamento della città. L'Arco delle Scalette fu eretto l'anno 1595. Notevole è pure il palazzo vescovile, ed il palazzo Salvi. Vicenza ha accademie, biblioteca, liceo e ginnasii, scuole elementarj, collegio-convitto, collegio d'educazione pei figli della Carità, istituto d'educazione delle dame Inglesi, collegio convitto femminile Plona, collegio convitto femminile di Santa Maria delle Grazie, istituto delle Maestre di S. Dorotea, ospedale civile, conservatorj, ospizj, orfanotrofi, case d'industria e ricovero, asilo d'infanzia. Tra le manifatture primeggiano i tessuti di seta cioè velluti e broccati, ed ha telaj per stoffe di lino, varie fabbriche di stoviglie, altre di cappelli di feltro, oreficerie, fonderie ec. I più rilevanti prodotti del territorio comunitativo sono il vino e la seta, di cui si fa abbondante esportazione, quantunque non vi scarseggino neppure i cereali, essendo feracissimo. Le uve poi danno vino di ogni sorta e di perfetta qualità: vi si trovano altresì cave di pietra di fabbrica, indizj di carbon fossile e buona argilla per terraglie. Vi sono anche fabbriche di pannilani, seterie e cartiere. *Popolaz.* 31,045.

Vico (Corsica). *Cantone* del *circ.* d'Aiacco. Giace questa città in un bacino ameno ed ubertoso, nel centro di alte montagne. I suoi abitanti sono industriosi per quanto permette la condizione del paese. A poca distanza da Vico trovansi le acque dette di Balagna, assai accreditate per morbi cuta-

nei, e per le malattie degli occhi. Sulla strada da Vico a Guagno s' incontrano le rovine del castello di Zurlina; e nel fiume Liamone gli avanzi di altro castello. *Popol.* 1361.

Vico (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Sansevero; *mand.* di Vico. Sorge in colle questa città, sulle falde del monte Gargano: è circondata da amenissime collinette, le quali veggonsi tra il lago di Varano, e quello di Battaglia. Vi si gode aria saluberrima. Nel suo territorio si raccoglie poco grano, ma olio di ottima qualità e vini eccellenti in abbondanza. Tra i suoi edifizii rimarcasi una bella chiesa parrocchiale ed un ospedale. *Popol.* 9009.

Vico (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Vico. È situato questo villaggio alle falde di alto colle, non lungi dal Tanaro. Il suo territorio è fertile in grano, frutta e legname. Vi si trovano parecchie cave, fra le quali una di pietra da taglio, che è una specie di malassa od arenaria calcarea; altra di argilla per la fabbricazione delle maioliche, ed una terza di sabbie quarzose. Vetusta è l' origine di questa terra. Le lapidi con romane iscrizioni ivi rinvenute stanno a comprovarlo. Non lungi dal villaggio in una vallicella alquanto elevata, ammirasi grandioso santuario sotto il titolo della Pace. L' architettura dell' interno è magnifica, e corrisponde a quella dell' esterno per la nobile regolarità de' suoi compartimenti, e per la bellezza delle pitture e sculture, come per ogni genere di sontuose decorazioni. Tra gli oggetti più rimarchevoli nell' interno del tempio tiene il primo luogo il marmoreo mausoleo del duca Carlo Emanuele I. *Popol.* 2743.

Vico Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Vico. Giace questo piccolo borgo nella maggiore ampiezza della valle Chiusella, alle falde dei monti che la dividono dalla val di Brosso. Il territorio produce cereali, grani e frutta, nelle alture abbondano i pascoli, e vi si nutre numeroso bestiame. *Pop.* 856.

Vico (St. Pont.) *Governo* di Guarcino; *distretto* e *deleg.* di Frosinone. Estendesi in monte il territorio comunitativo dal quale principalmente si ritrae grano, ghiande, granturco, pascolo, olio, castagne e legna da fuoco. Vi si incontra un cratere di profondità grande, detto pozzo *Santullo*. Giace Vico sulla strada comunale che da Guarcino conduce a Allessardo: ha fabbricati di poco pregio. La collegiata è di qualche considerazione. *Popol.* 1573.

Vico di Pantano (Nap.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Trentola. Questo villaggio è posto fra le rovine di Cuma ed il lago di Patria. Quivi ebbe la celebre sua villa Scipione Affricano, presso la città marittima di Linterno. Risiede in territorio fertilissimo, e nei suoi dintorni trovansi spesso parecchie anticaglie greche e romane. *Popol.* 774.

Vico Equense (Napoli). *Prov.* di Napoli; *circond.* di Castellamare; *mand.* di Vico Equense. Poggia questa antichissima città sovra i massi di una rupe. Sporgesi sul golfo di Napoli con esteso orizzonte, avendo di prospetto il vesuvio, l' isole di Procida ed Ischia, e Napoli stesso. È assai ben fabbricata e possiede un castello. Il suo territorio abbonda soprattutto in frutta e vini squisitissimi. Entro le sue mura vi dimora soltanto un terzo degli abitanti; gli altri stanno in varj casali sparsi all' intorno. Il terremoto del 1694 l' aveva ridotta quasi in un mucchio di sassi. Vi si osservano molti avanzi di

monumenti antichi. Lungo il lido del mare si sono scoperte recentemente delle antiche fabbriche romane. La nuova strada da Castellamare a Vico è spaziosa ed amena, ed attraversa a mezza costa il promontorio fra boschetti di olivi, radendo sempre la marina. La veduta è delle più incantevoli e varia ad ogni rivolta del sentiero. *Pop.* 12,818.

Vicoli (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. I; *circond.* di Penne; *mand.* di Catignano. Questo villaggio, quantunque posto in territorio fertile, tuttavia la sua posizione non è troppo felice. *Popol.* 1104.

Vicolungo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Biandrate. È situato in piccola eminenza Vicolungo, ed è irrigato dalla roggia Busca e da altro canale derivato dalla Sesia. Ha bastantemente fertile territorio. Vi si trova un' ampia piazza, e gli sorge presso un vetusto castello. *Popol.* 1188.

Vicomarino (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Borgonovo. Sorge sopra una costa questo capoluogo comunitativo. Quasi tutto il territorio è in alta collina. Prospera vi è l'agricoltura. Il principal traffico è di vini e frutta. È terra antica. *Popol.* 4634.

Vico Morcote (Svizz. Italiana). *Circolo* di Carona; *distr.* di Lugano. Vico Morcote è dominato dal monte Arbostora, e porta il titolo di Vico, (borgo) da antichi tempi. *Popol.* 179.

Viconago (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. Sorge in monte questo villaggio nella val Marchirolo, a' cui piedi scorre la Tresa, quasi al principio del suo corso. Il monte sul quale posa Viconago, chiamato l'Argentera, è ricchissimo di minerali, e vien forse così denominato per l'abbondanza del minerale; e da alcuni dati credesi che vi fossero miniere d'oro e d'argento: è certo però che da questa montagna si estrae piombo argentifero, pirite di rame, ed antimonio. Il territorio comunitativo è coltivato a boschi e pascoli. *Popol.* 1204.

Vicopisano (Toscana). *Prov.* di Pisa; *circond.* di Pisa; *deleg.* di Vicopisano. Fu castello fortissimo del Valdarno pisano; che ebbe i suoi dinasti fino che Currado II lo donò ai pisani, dai quali venne ai fiorentini. Le sue fortificazioni ricostruite dal Brunellesco sono ammirabili anche nella loro rovina. La Pieve è condotta con barbara architettura del secolo XI: a questo secolo si rapporta una deposizione di croce con varie figure scolpite in legno a tutto rilievo che si conserva in un altare. *Popol.* 12,020.

Vicovaro (Stat. Pont.) *Governo* di Tivoli; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. Incontrasi Vicovaro presso la destra del Teverone. Fra i non cattivi fabbricati di questo paese si vede il palazzo baronale, una magnifica chiesa, un tempio antico, ed altre abitazioni. Vedonsi tuttora le vestigia de'suoi ricinti. *Popolaz.* 1030.

Vidardo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Vidardo è villaggio situato sulla destra del Lambro, ed in generale il suo territorio è ubertoso in biade. Vi si vedono ancora molti prati artificiali. *Popol.* 535.

Vidiceto o **Vediceto** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Sospiro. È villaggio situato a breve tratto dalla sinistra sponda del Po, con territorio ubertoso in cereali, e producente anche viti, gelsi e lini. *Popol.* 500.

Vidigulfo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Poco lungi dalla riva destra del Lambro meridionale, in mezzo a territorio fertilissimo in cereali e praterie, incontrasi Vidigulfo. Questo villaggio ebbe molto a soffrire nelle guerre tra i Pavesi e i Milanesi durante il medio evo. *Popol.* 1553.

Vidolasco (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di Crema. È Vidolasco capoluogo di comune che giace sulla sinistra del fiume Serio, in territorio abbondante di cereali, prati e pascoli. *Popol.* 468.

Vidor (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distr.* di Valdobbiadene. Giace Vidor sulla sponda orientale del Piave a' piè di deliziose colline. Ha una bella parrocchiale, un ospedale e due commissaríe di beneficenza. *Popol.* 1494.

Vidracco (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Vistrorio. Trovasi Vidracco presso il Chiusella addossato ad un alto monte. La sua costruzione è assai irregolare. *Popol.* 474.

Viesti o **Vieste** (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circondario* di Foggia; *mand.* di Vieste. Giace questa città alle falde del monte Gargano, in riva al mare Adriatico che la bagna da tre lati, e dalla estremità di quello che chiamasi lo *Sperone dello Stivale*, alla cui figura è paragonata l'Italia. Ha un mediocre castello ed un forte detto la Torre di S. Croce. È abbastanza ben fabbricata. Vi si trovano vettovaglie in abbondanza, buon' acqua ed un piccolo porto. Degli aranci, dei cedri, delle mandorle del vino e dell' olio in quantità se ne fa lucroso traffico all' estero. Questa città si pretende di antica origine. *Popol.* 5499.

Vietri (Napoli). *Prov.* di Principato Cit.; *circond.* di Salerno; *mand.* di Vietri. In amenissima posizione, sopra una collina cinta da verdeggianti monti a tre miglia dal mare, incontrasi Vietri. Quivi la vista fruisce di una variata e gioconda scena del golfo di Salerno. Il clima vi è temperatissimo ed anche nel verno veggonsi fiorire le piante delle regioni calde. La via che con dolce salita conduce alla città è quanto mai può dirsi pittoresca ed amena. Gli edificii di Vietri non sono grandiosi, ma di bello aspetto. Ha un ospedale ed alcune cartiere. *Popol.* 9327.

Vietri di Potenza (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Vietri. Questo borgo sorge su di un piano inclinato, in aria salubre, sopra un poggio che innalzasi tra il fiume Bianco e il Torno affluenti del Sele. Presso questo borgo stendevansi i così detti *Campi Veteres* dove fu ucciso Tito Sempronio Gracco; e forse da essi deriva l' attuale sua denominazione. Poche cose si possono additare in Vietri meritevoli di osservazione; la chiesa parrocchiale, un ospedale, due monti di pietà. Il territorio comunitativo è ubertoso in vini, olio, frumento ec. *Popol.* 3673.

Vigadore (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Villaggio vicino alla strada postale da Lodi a Crema è Vigadore. Il territorio comunitativo è ubertoso di cereali, pascoli e biade, e trovasi non molto lontano dalla sinistra dell' Adda. *Popolazione* 493.

Vigalfo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Sulla strada postale da Pavia a Lodi, in territorio fertile in cereali e coltivato a prati artificiali e pascoli, incontrasi Vigalfo. *Popol.* 247.

Viganella (Piem.) *Prov.* di No-

vara; *circond.* di Ossola, *mand.* di Domodossola. È situato nella valle Antrona, e quasi nel centro di essa, questo capoluogo comunitativo. Nel suo territorio abbondano soprattutto i pascoli, con cui si alleva bestiame in copia. *Popol.* 456.

Viganello (Svizz. Ital.) *Circolo* di Pregassona; *distr.* di Lugano. Alle falde del Brè, a poca distanza da Lugano incontrasi Viganello. Fertile ed ameno è il suo territorio. *Popol.* 319.

Vigano (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescore. Giace nella val Cavallina, poco lungi dal borgo di Terzo, e sulla falda destra del monte omonimo, in territorio quasi tutto in colline e coperto di vigneti, castagneti, boschi cedui; vi si raccolgono anche ottimi vini. In Vigano è da rimarcarsi un antico fabbricato, detto il *Castello*, posto nella piccola piazza, ed alcuni resti di vecchia torre. Ha una chiesa adorna di stucchi dorati, ed una caritatevole istituzione sotto il nome della *Pia Misericordia*. *Popol.* 554.

Viganò (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Incontrasi Viganò poco lungi dalla strada postale che da Milano conduce ad Abbiategrasso, con territorio ubertoso in biade ed anche coltivato a prati e pascoli. *Popol.* 601.

Viganò di sopra (Lombardia). *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Missaglia. Sorge Viganò nella deliziosa Brianza, nel sito appunto ove il torrente Molgora trae le sue fonti. Dividesi in Inferiore e Superiore. Questa terra anticamente fu soggetta alla famiglia Sirtori; ma scoperta da un tal Pirovano una mollera sul colle, ei si invogliò di lavorare le pietre in guisa che i di lui discendenti, divisi in tredici famiglie divennero padroni del colle, ove furono costrutte molte case, ed eretta una chiesa parrocchiale. Nel vicino colle evvi una cava arenaria di cui servonsi specialmente gli architetti milanesi. *Popol.* 858.

Vigasio (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* d'Isola della Scala. Non gli è aggregata veruna frazione e costituisce una sola parrocchia. *Pop.* 1884.

Vigato o **Vigatto** (Emil.) *Prov.* di Parma; *circond.* di Parma; *mand.* di S. Pancrazio. Vigato anticamente appellata Vigatale. Piuttosto che villaggio è questo paese un ceppo di case, con una chiesa ov'è un bel dipinto di Pomponio Amidano. Nelle vicinanze scorre il fiume Parma. Nel suo amenissimo territorio abbondano i grani, le viti, la canapa, i gelsi, i legumi, e vi si alleva altresì grosso e minuto bestiame. Trovansi pure sparse qua e là deliziose villeggiature. *Popol.* 4783.

Vigentino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. È situato Vigentino sulla strada provinciale che da Milano conduce a Pavia, passando per pieve di Locate, in territorio ferace e soprattutto abbondante in pascoli. Questo oscuro villaggio merita onorevole ricordanza fra quelli che negli andati tempi si distinsero per carità di patria. Quando nel 1162 Federico Barbarossa, acerrimo nemico dei milanesi, venne ad assediarli, e vintili ordinò la distruzione della città, parte degli abitanti di Porta Ticinese, trovarono in questo luogo accoglimento e ristoro, per cui i milanesi a ricordanza dell'ospitalità accordata loro dagli abitanti di Vigentino, diedero il nome di questo villaggio ad una porta che dalla città ad esso conduce. *Popol.* 734.

Vigevano (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di

Vigevano. Giace Vigevano nel mezzo di ampia ed amena pianura, quasi nel centro fra Milano, Pavia, Novara e Casale. Il territorio v'è feracissimo; le risaie e le marcite ne sono il principale prodotto; la parte boschiva occupa più specialmente le rive del Ticino. Copiose vi sono anche le altre produzioni vegetali ed animali. Passa questa città per una delle più industriose: ha orificerie, concie di pelli, officine di ferro, telaj per calze ec. Non è troppo grande, ma i suoi fabbricati presentano un decente e bell'aspetto, quantunque ne siano state atterrate le mura che una volta la cingevano. La cattedrale, a cui s'apre dinanzi una grandiosa piazza, cinta per tre lati da portici, è assai vasta e abbastanza grandiosa. L'antico castello fu ridotto a foggia di palazzo sul disegno del Bramante. Possiede una caserma, un seminario, pubbliche scuole, due orfanatrofi, un ospedale, e un istituto di ricovero: a breve distanza dalla città sorge sovra un rialto la così detta Sforzesca, amenissima villeggiatura dei duchi Sforza, ora del marchese Saporiti. *Popol.* 17.637.

Viggianello (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Lagonegro; *mand.* di Rotonda. Sorge in sito montuoso, con aria buona questo borgo. *Popolazione* 5360.

Viggiano (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Viggiano. Sopra una elevata e sassosa collina incontrasi questo borgo. Il suo territorio è fertile ed abbondante in frumento, olio, legumi ed ottimo vino. I Viaggianesi sono per lo più suonatori d'arpa, e girano molti paesi di Europa con quest' istrumento per procacciarsi sussistenza. Possiede Viggiano due monti frumentarii, ed un ospedale. Sul monte omonimo sorge un grandioso tempio intitolato Santa Maria del Monte. *Popol.* 6244.

Viggiona (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Cannobio. Giace nella val Cannobina, in alpestre situazione, e sulla strada comunale di Trarego e di Carmine. I prodotti del territorio comunitativo consistono in pascoli, con cui si alimenta numeroso bestiame: vi si ricava anche molto legname da costruzione, del quale si fa utile smercio da quelli abitanti. È Viggiana un meschino borghetto che vanta la sua origine da una colonia romana. *Popol.* 298.

Viggiù o **Vigiù** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Arcisate. Fu prima Viggiù in sito più elevato verso la Piscina Marinona, dove vedonsi delle case sotterranee e l'antica parrocchiale di S. Martino. Gli sovrasta da alto monte la chiesa di S. Elia. È molto stimato questo villaggio per il bell'ordine delle contrade, e per la pulitezza delle case e degli abitanti, ma più specialmente pei lavori in marmo, ed in altri sassi che vi si trovano. È degna di osservazione la sua chiesa primaria, la quale ha una bellissima torre per le campane ed un grandioso atrio. Nel suo territorio si estrae la rinomata pietra detta di Viggiù, che molto si presta per la scultura e per gli edificii. Ha cave di marmo variegato rosso con corpi marini; vi si trovano ancora delle lenticolari e grosse ammoniti. Gli abitanti sono perciò occupati nelle cave di marmi e pietre arenarie, nel lavoro dei quali sono espertissimi; molti vanno ad esercitare il mestiere dello scalpellino in Lombardia e in Piemonte. Nelle sue vicinanze havvi una fonte di acqua epatica fredda puzzolente che si usa nelle malattie della pelle. Il territorio è in generale coltivato a gelsi e vigne; ha pure

boschi e pascoli, ma produce pochi cereali. Vi si fa però gran commercio di marmi, il quale supplisce alla sterilità del terreno. Il nome di Viggiù richiama l' idea di picchia-pietre, ed anche di scultori assai rinomati. *Pop.* 2259.

Vighizzolo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Cremona. È situato questo capoluogo comunitativo presso la strada postale da Cremona a Mantova. Il suo territorio è coltivato a pascoli, biade e viti. *Popol.* 511.

Vighizzolo (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Siede in riva al lago omonimo questo capoluogo comunitativo, ed in vicinanza al canale della Restara. *Popol.* 1067.

Vigliano (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cossato. È situato Vigliano parte in collina e parte in pianura. Il torrente Chiebbia, influente dello Strona, scorre nel suo territorio servendo alla irrigazione delle campagne. Il territorio comunitativo è fertile d'ogni prodotto vegetale. *Popol.* 1471.

Vigliano (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Costigliole d' Asti. Sul pendìo d' una collina sorge questo borghetto che si compone di sole due contrade con piazzetta, e con chiesa arcipresbiterale. I torrentelli Tiglione, e rio di Valdi Viso, ne irrigano il territorio che produce ottimi vini, principale ricchezza degli abitanti. Coltivansi però anche i gelsi e si fanno abbondanti raccolte di bozzoli. *Popol.* 929.

Vignale (Piem.) *Prov.* d' Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Vignale. È situato questo borgo fra il Grana e il Rotaldo, sopra elevato colle. Il territorio comunitativo è fecondissimo in ogni vegetale produzione, segnatamente in eccellenti vini. Esso è di remota origine, e vuolsi innalzato dai romani. Vi si distingue la chiesa parrocchiale moderna ed una bella piazza, e fra i suoi caseggiati ve ne ha di assai belli. *Popol.* 2701.

Vignanello (Stat. Pont.) *Gov.* e *deleg.* di Viterbo. È paese formato di buoni fabbricati e cinto di mura. Vi è notevole la villa dei principi Ruspoli, nella quale nacque S. Giacinta Marescotti. Il suo territorio in pianura ed in collina è coltivato a grano, vino e pascolo. *Popol.* 2502.

Vignate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Gorgonzola. Giace questo villaggio presso alla strada ferrata da Milano a Treviglio. Il suo territorio è fertile in biade, viti e gelsi. *Popol.* 1066.

Vignola (Napoli). *Prov.* di Basilicata; *circond.* di Potenza; *mand.* di Potenza. Siede questo villaggio sul pendìo d'un ameno colle lambito alle falde dall'Ajerosa, fiumicello che gettasi nel Basiento. È circondato da monti, e fertile è il territorio comunitativo in vino, frumento, ed ottimo lino. Possiede una chiesa collegiata, un campanile altissimo che dicesi fabbricato al tempo de'Goti; un ospedale ed un monte frumentario. *Popol.* 5389.

Vignola (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Modena; *mand.* di Vignola. È Vignola un castello assai bello e ben fabbricato, posto sopra di un tufo che sporge sull'alveo del Panaro. Vedesi un'antica rocca ed un palazzo di vaga architettura. Il suo territorio comunitativo è fertilissimo di prodotti agrarj, quantunque assai spesso danneggiato dalle fiumane del Panaro. Possiede abbondanti cave di gesso. In Vignola sortirono i natali Jacopo Barozzi detto il Vignola, uno dei primi architetti d'Ita-

lia, e Lodovico Muratori storico ed antiquario celeberrimo. *Popol.* 3903.

Vignolo o **Vignole** (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Serravalle. Sulla destra dello Scrivia, presso il confluente del Borbore incontrasi questo borgo, uno dei luoghi fabbricati col materiale estratto dalle rovine dell' antica Libarna. Infatti nel suo territorio assai fertile furono dissotterrati frammenti di marmi e di opere a mosaico, ipogei, e sarcofagi con altri avanzi di antichità romane. A breve distanza da Vignole scorgesi tuttora l'antica e rovinata abbazzia di Precipiano, che fu sì potente nei bassi tempi. *Pop.* 796.

Vignolo (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Cuneo. È situato questo capoluogo comunitativo in territorio ubertoso, ed ove si alimenta numeroso bestiame. Possiede tre chiese ed una congregazione di carità. La sua posizione è fra lo Stura, e Cervasca. *Popol.* 1345.

Vignone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circondario* di Pallanza; *mand.* di Intra. È posto Vignone in alta montagna sovrastante alla valle Intrasca. Scarse vi sono le raccolte dei legumi, del vino ec. ma vi abbondano i pascoli, e quindi traesi da quegli abitanti un qualche lucro dall'allevamento del bestiame. *Popol.* 488.

Vigo (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Auronzo. Villaggio situato fra monti è Vigo. È provveduto d'una casa di lavoro. *Popol.* 1827.

Vigo d'Arzere (Veneto). *Prov.* e *distr.* di Padova. Comprende undici frazioni ed è diviso in tre parrocchie. *Popol.* 2559.

Vigolo (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. La situazione di questo villaggio è sulla cima della giogaja occidentale del lago Sebino; con territorio pressochè interamente coltivato a pascoli ed a boschi, posto fra Adrara e Solto nella val Cavallina. È composto di varii casali qua e là sparsi. Notevole è la sua parrocchiale. I poveri di Vigolo sono sussidiati dalla pia istituzione detta la *Misericordia*, la quale provvede anche alla istruzione delle zittelle. *Popol.* 609.

Vigolzone (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Piacenza; *mand.* di Ponte dell' Ollio. Sulla strada di Ponte dell' Ollio siede Vigolzone. V' ha un castello dei conti Anguissola. Possiede una scuola primaria. Il territorio comunitativo estendesi nel piano, sul colle e sul monte: la parte piana ha terreni feraci, specialmente quelli di Gruzzano, Vigolzone e Villò; il colle ed il monte sono poco produttivi e soggetti alle frane. V' è molto bosco ceduo, e pochi prati. Le principali produzioni sono il grano, il formentone, l' uva e i legumi. Ad Albarola sono due cartiere, e due a Vigolzone; in questa anche un maglio da rame, ed uno da ferro in Carmiano. *Popol.* 2875.

Vigone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Vigone. Giace in pianura questo villaggio. Il suo territorio è fecondo di ogni sorte di granaglie; vi si veggono anche belle praterie che prestano alimento a numeroso bestiame. Il castello di Vigone trovasi menzionato in alcuni diplomi imperiali dei tempi di mezzo col nome di *Vicus Odoni*. Vedesi tuttora l' antica e semigotica chiesa di Santa Caterina. Un ospedale con annesso orfanotrofio provvede ai bisogni dei poveri. V' hanno pure scuole pei maschi e femmine. *Popol.* 6637.

Vigonovo Ven.) *Prov* di Ve-

nezia; *distr.* di Dolo. Questo capoluogo di comune comprende quattro frazioni e forma una sola parrocchia. *Popolazione* 2161.

Vigonza (Ven.) *Prov.* di Padova nel primo *distretto*. Presso questo capoluogo comunitativo passa la ferrovia lombardo-veneta. *Popol.* 3807.

Vigonzino (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Villaggio situato presso alla strada postale da Milano e Pavia, situato in territorio fertile in biade, riso, viti e pascoli, è Vigonzino. Vi abbonda per le irrigazioni il grosso bestiame. *Popolazione* 765.

Vigonzone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Fra l'Olona e il Lambro è situato questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio bene irrigato è ferace; produce risi, biade e pascoli. *Popol.* 748.

Viguzzolo (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Viguzzolo. Siede questo borgo sulla destra del Grue, bagnato da esso e dal Curone, sui limiti di Casal Noceto, e dai rii Crevenza tributarj del Po, e dal Bedolla influente del Grue. Era questo capoluogo l'antico *Vico*, che consideravasi come dipendente dalla città di Tortona: delle vetuste fortificazioni non restano in piedi che due sole porte, a ciascuna delle quali è sovrapposto un torrione. Il suo territorio produce grano, fieno, gelsi, uva ec. *Popol.* 2474.

Villa (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Tolmezzo. Appartiene a questo capoluogo la frazione d'Invillino, e forma una sola parrocchia. *Pop.* 874.

Villa (Svizz. Ital.) *Circolo* di Sonvio; *distr.* di Lugano. Giace in amena situazione questo villaggio. *Pop.* 364.

Villa (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Tirano. Villa, detta anche Villa di Tirano, è borgo situato alla destra sponda dell'Adda e presso alla strada che conduce allo Stelvio. Il fiume Poschiavino si attraversa qui sopra un bel ponte. La posizione di questo capoluogo è oltremodo pittoresca, e gli abitanti con grande industria e diligenza coltivano le loro terre, per cui presentansi per ogni parte fertili praterie ne' luoghi ove per lo passato non si vedeva che un terreno coperto di ghiaia, perchè anticamente serviva di letto al fiume Adda, ed al Poschiavino. È paese assai frequentato perchè, a motivo della sua prossimità alla strada che conduce ai monti dello Stelvio, serve di fermata ai viaggiatori che si portano verso il Tirolo. Le fattezze degli abitanti della Val Tellina sino al di là di Villa sono regolari e nobili, quasi di tipo greco; più oltre avanzandosi però si trovano di tipo germanico. *Popolazione* 3425.

Villa (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di S. Germano. Sorge in colle questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è abbastanza fertile. In passato era feudo del monastero di Montecassino. *Popol.* 1931.

Villa (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Domodossola. È questo il primo comune della valle Antrona, situato al confluente della riviera Ovesca nella Toce, presso la strada reale del Sempione. La detta strada tragitta quivi l'Ovesca sopra un superbo ponte in pietra d'un solo arco. L'amenità dei dintorni di Villa fa sì che vi si rechino quasi a convegno i pittori per ritrarvi disegni di delizioso paesaggio. La bella vegetazione degli alberi e le numerose viti che adornano le colline, mostrano la feracità del territorio. *Popol.* 1063.

Villa (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Gardone. Villaggio sulla strada che da Brescia conduce a Gardone è questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio a colline è coltivato soprattutto a viti. *Popolazione* 1022.

Villa (Lomb.) *Prov.* di Sondrio; *circond.* di Sondrio; *mand.* di Chiavenna. Villaggio alla destra del fiume Mera nella val Pregaglia è Villa, detta anche Villa di Chiavenna. Il suo territorio comunitativo è a boschi e a pascoli. *Popol.* 967.

Vill' Albese (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Erba. Villaggio che siede in amena posizione è Vill' Albese: giace nel così detto Piano d' Erba nei monti della Brianza, e vi si gode la prospettiva del lago d' Alserio. La strada che da Como va a Lecco lo interseca. Le sue grotte vinarie sono tenute in gran pregio, ed alcune si possono paragonare a quelle del Cantone Ticino, per la freschezza che vi conserva il vino, del quale abbonda il territorio. Sono altresì rinomatissime le sue castagne, che crescono rigogliose nelle circondanti collinette. Vi si osserva una selva sotterranea, che sarebbe di lignite, da cui potrebbesi trarre qualche utilità, laddove al presente è affatto trascurata. Quasi giornalmente si escavano oggetti di tempi romani che ricordano l' epoca dell' imperatore Augusto, e non oltrepassano il regno di Valentiniano. In questo villaggio, come generalmente in quasi tutti i paesi situati nel Piano d' Erba, si gode d' un' aria molto salubre. *Popol.* 1654.

Vill' Alfonsina (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Vasto; *mand.* di Paglieta. Trovasi Villa Alfonsina alla distanza di nove miglia dal Vasto. Fu fondato questo borgo da una colonia di Slavi verso la metà del XV secolo, regnando Alfonso il saggio, dal quale prese il nome. La pianura in cui giace è ubertosissima di ulivi e di viti. *Popol.* 1800.

Vill'Arielli o **Villarielli** (Napoli). *Prov.* d'Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Tollo. Risiede questo capoluogo comunitativo in bella posizione e fertile territorio, a tre miglia circa da Tollo. *Popol.* 739.

Villa Bartolommea* o *Bartolamea (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Legnago. Giace questo villaggio fra l'Adige e le valli Veronesi. Ha una bella chiesa arcipretale. In questa terra hanno poderi, giurisdizioni e fabbriche i Sambonifacj. *Popol.* 3325.

Villabasilica (Toscana). *Pref.* di Lucca; *circond.* di Lucca; *deleg.* di Capannori. Giace nelle adiacenze di val di Serchio. È stata soggetta nel 1714 ai signori di Borgo-Nuovo, nel 1121 all'impero, verso la metà del secolo XIII alla castellania di S. Miniato; nel secolo successivo a Lucca, e nel 1392 fu dichiarata capoluogo di Vicaria. *Popol.* 8238.

Villabiscossi (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Mede. Giace questo capoluogo comunitativo in amena e salubre pianura con suolo fertilissimo di ogni sorta di prodotti vegetali, ma soprattutto di cereali: il traffico dei bozzoli procura anche non poco lucro agli abitanti. *Popol.* 512.

Villabena (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Badia. Non gli è aggregata veruna frazione, e forma una sola parrocchia. *Popol.* 1370.

Villabruna (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. È diviso in tre parrocchie questo capoluogo di comune, e comprende cinque frazioni. *Popol.* 2819.

Villa Castelnuovo (Piemonte. *Prov.* di Torino; *circond.* d'Ivrea; *mand.* di Castellamonte. È situato questo villaggio in montagna. Pascoli e legnami sono i principali prodotti del territorio comunitativo. Antichissimo è il fortilizio da cui ricevè nome questo borgo, che era già munito di mura, delle quali vedonsi tuttora i ruderi. *Popol.* 945.

Villachiara (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Chiari; *mand.* di Orzinuovi. Villaggio è Villachiara ad un miglio dalla sinistra dell'Ollio. Il territorio comunitativo è fertile in cereali e gelsi. *Popol.* 1130.

Villacidro (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Villacidro. È situato questo capoluogo di comune in collina con territorio nella massima parte montuoso, assai fertile; ed i cui principali prodotti consistono in cereali ed agrumi. Sonovi anche pascoli abbastanza e vi si alleva molto bestiame. Vi si trovano valli amenissime e siti pittoreschi. Nei dintorni sussistono parecchi *nuraghi*, ma mezzo disfatti. *Pop.* 5172.

Villa Collemandina o **Collemandrina** (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Castelnovo di Garfagnana; *mand.* di Castelnovo. È situato questo capoluogo di comune nel monte ed è distante 4 miglia da Castelnovo, e 67 da Modena. In un monticello esistente nel suo fertile territorio, si trova gran quantità di verde gobbro, che è un marmo mischio di colore verde chiaro venato di nero, simile alla spoglia del serpe; e sonovi pure altri marmi mischii. Dicesi poi che quivi pur anco si trovi l'amianto, e vi si veggono principii di galatite. *Popol.* 2191.

Villa Cortese (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Cuggiono. Villaggio che sorge alla destra dell'Olona, è Villa Cortese. È bastantemente rinomato pe' suoi eccellenti vini. In generale il territorio comunitativo è coltivato oltre a viti anche a biade e prati. *Popol.* 823.

Villa d'Adda (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Caprino. Grosso borgo nella val S. Martino è questo capoluogo. Trae il suo nome dall'esser posto per molta parte sulle sponde dell'Adda. Resta come in una specie di seno che quivi formano le colline spiccate dalla vicina montagna. Nello scorso secolo nella parte piana di questo territorio si rinvennero diversi oggetti di antichità romane, come urne sepolcrali, armi e monete. Rimarchevole è la sua maggior chiesa arcipresbiterale, di bella architettura. Il territorio di Villa d'Adda è coltivato a biade, gelsi e viti, che somministrano vini squisiti, ed è situato parte in piano e parte in collina. I suoi abitanti si distinguono per eccellenza nei lavori agricoli, e nell'educazione dei bachi da seta: si occupano ancora nel lavorare e nel trafficare i così detti *stuzi*, che sono i resti della filatura dei bozzoli. *Popol.* 2241.

Villa da legno o **d'Allegno** (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Breno; *mand.* di Edolo. Questo villaggio giace nella Valcamonica, presso al fiume Ollio, ed è situato sopra una delle pendici che costeggiano questo fiume. La sua chiesa principale è assai elegante, ed è decorata di alcuni stucchi meritevoli di considerazione. I suoi abitanti sono quasi tutti o pastori od agricoltori ed in generale emigrano in sulla stagione invernale onde procurarsi altrove il vitto, non essendo coltivato quel territorio che a segale, prati e pascoli. *Popol.* 364.

Villa d'Almè (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Almenno S. Salvatore. È situato questo capoluogo presso la riva sinistra del fiume Brembo, sulla strada provinciale di val Brembana, con territorio quasi tutto a colline, e producente biade, gelsi e viti, le quali somministrano vini squisiti: vi sono pure boschi cedui e fruttiferi di castagneti. Questo villaggio conta parecchie macchine da grano, e seghe da legname. La chiesa parrocchiale di moderna architettura ha un organo eccellente, tenuto per uno dei migliori che abbiano fabbricato i bergamaschi Serassi, saliti in rinomanza pressochè in tutta l'Italia. *Popol.* 1006.

Villadeati (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Villadeati. Giace questo capoluogo sul pendìo d'erta collina. Il territorio produttivo specialmente uve, grani, canapa, cereali e legnami, è irrigato da varj influenti del Tanaro. A cavaliere dell'abitato sorge un balzo su cui inalzavasi già una vetustissima rocca, di cui non serbansi ora che pochi avanzi. La sua parrocchiale è d'ordine dorico. *Pop.* 2337.

Villa del Bosco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Gattinara. Giace Villa del Bosco appiè d'una collina presso i confini di Masserano. Il torrente Aroscio, influente della Sesia, scorre a ponente dell'abitato irrigando le dipendenti campagne. Grani, cereali, canapa, fieno, sono i principali prodotti del territorio comunitativo. *Pop.* 616.

Villa del Conte (Ven.) *Prov.* di Padova; *distr.* di Camposampiero. Giace questo villaggio presso il luogo dove il Tergola bipartendosi, va a gettarsi nel Brenta sotto la denominazione di Piovego. *Popol.* 2012.

Villa di Serio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Bergamo. Questo villaggio chiamavasi anticamente Riva di Serio, ed infatti trovasi sulla sponda di questo fiume. Ha una chiesa prepositurale, la cui architettura è rimarchevole e grandiosa. Trovansi pure nelle sue vicinanze varj oratorj di privata proprietà, i quali contengono alcuni lavori d'argomento sacro di dotti artisti. La famiglia Cerri Angelini tiene quivi una bella villeggiatura. In generale il territorio è fertile in biade, e viti, i cui vini sono squisiti. Varj tratti di terreno sono alquanto ghiaiosi, e quindi gli abitanti per sopperire alla mancanza dei prodotti agrarj si danno alla manifattura delle sete. Possiede un luogo pio di soccorso chiamato la *Misericordia;* un pio istituto per le zittelle, detto la *Pietà;* la principale cura del quale è di dotarle quando si maritano. *Popol.* 938.

Villa di Villa (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Este. Gli è aggregata la frazione di Mottarelle, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 2492.

Villadose (Veneto). *Prov.* di Rovigo; nel primo *distretto.* Sono aggregate a questo capoluogo due frazioni, e costituisce una sola parrocchia. *Pop.* 2835.

Villa Dosia (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. È situato in collina questo villaggio, con territorio ubertoso in gelsi e viti. Antichissima è la sua chiesa. Sopra un vicino monte scorgesi un caseggiato detto il *Monastero*, ove trovasi una chiesuola dedicata a S. Pancrazio. *Pop.* 433.

Villafalletto (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Villa Falletto. Sulla destra della Macra incontrasi questo capoluogo comunitativo.

Altre volte esisteva sulla sponda opposta un antico castello detto Villa Magna, che venuto sotto il feudale dominio dei Falletti ne prese il nome. Di quel vecchio paese più non restano che poche rovine ed una chiesuola. A difesa poi del nuovo borgo, venne eretta la rocca sulla destra sponda: e quantunque il paese non presenti ora nel suo recinto che una linea interrotta di mura e di case, tuttavia vedonsi ancora due porte castellane. Il territorio produce grano, cereali e vino. *Popol.* 4011.

Villafaraldi (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Diano Castello. È situato questo villaggio nella parte più alta della valle del Cervo. Il prodotto principale del territorio consiste negli ulivi. *Popol.* 1176.

Villafranca (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Villafranca. Non lungi dalla sinistra riva del Po ed in pianura, incontrasi questo capoluogo. Il territorio comunitativo è principalmente fertile in grani e cereali, ma nullameno nulla vi manca agli usi di numerosi abitanti. Un ospedale, un collegio sono le cose più notevoli di questo villaggio. Ha però belle contrade, ampie piazze ed ameni passeggi. Delle sue antiche mura con diverse porte, non resta in piedi che una di queste ed anche minacciante rovina. Vedesi tuttora il castello che fu dimora dei principi d'Acaja. *Popolaz.* 9104.

Villafranca (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Pontremoli; *mand.* di Bagnone. Giace questo capoluogo comunitativo a piè dei colli, sulla sinistra della Magra ed alla confluenza del Bagnone. *Popol.* 3606.

Villafranca (Napoli). *Prov.* di Girgenti; *circond.* di Bivona; *mand.* di Burgio. A dieci miglia dal mare Affricano, nella val Mazzara, incontrasi questo capoluogo comunitativo. Dal suo territorio esportasi vino, riso ed olio. Vi si rinvengono pure cave di bellissimi marmi, ed agate pregiate. *Popol.* 2353.

Villafranca (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d'Asti; *mand.* di Baldichieri. Questo capoluogo di comune è situato in piccola parte in pianura, e in parte sul dorso inclinato di collina, presso la strada reale. A breve distanza scorre il torrente Cantarana, chiamato volgarmente la Bealera della valle che si scarica nel Triversa. La parte montuosa è coporta da boschi e da filari di viti; la pianura produce grano, meliga, segale, legumi ec. Molto antica è la chiesa principale. Il castello ove un tempo risiedevano i feudatarj è ora abbandonato e semi-diruto. Non lungi poi da Villafranca, nella regione chiamata Geragrande, vedonsi le vestigia di antichi caseggiati. *Popol.* 1949.

Villafranca (Ital. Franc.) ***Divisione*** e ***Prov.*** di Nizza. Giace presso il mare con bel castello e porto questa città. È di moderna costruzione, ed i suoi fabbricati sono disposti a foggia d'anfiteatro sulla spiaggia occidentale della cala, ai piedi dei dirupati scogli che in gran parte la ricingono. Sul finire del secolo XVI il duca Emanuele Filiberto la munì di darsena e del forte che ora la difende. Non manca di un comodo lazzeretto. Tra le sue chiese notasi la principale. ***Popol.*** 2674.

Villafranca (Veneto). ***Prov.*** di Verona; *distretto* di Villafranca. Vasto e mercantil borgo è questo capoluogo di *distr.* e di *comune*, situato lungo la via che conduce a Mantova, presso la sponda sinistra del Tartaro. Ha diritte e spaziose contrade fiancheggiate da

eleganti abitazioni. Vi torreggia tuttavia il castello fatto erigere dal Potestà Salinguerra, Signor di Ferrara; possiede un istituto elemosiniero. La piccola popolazione di questo capoluogo non poteva al certo presumere che la loro borgata acquistar potesse speciale celebrità, senza il misterioso avvenimento della pace ivi conclusa tra i due Imperatori di Francia e di Austria a dì 11 Luglio del 1859! Il tempo e la storia squarceranno il denso velo che cuoperse le cause di quel fatto strepitoso: ora non si saprebbe in esso ravvisare che uno dei consueti effetti del diritto del più forte, e delle ambagi fatalissime della diplomazìa. *Popol.* 722.

Villafranca (Veneto). *Prov.* di Padova; *distr.* di Padova. Giace presso la sponda sinistra del Brentone, con territorio ubertosissimo. *Popol.* 2154.

Villafrati (Sicilia). *Prov.* di Palermo; *circond.* di Termini; *mand.* di Mezzoiuso. Siede nella val di Mazzara, a quindici miglia dal Mediterraneo, questo villaggio. Dal suo terreno si esporta grano, vino ed olio; ed è distante venti miglia da Palermo. *Popol.* 2421.

Villaga (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Barbarano. A sette miglia da Barbarano e quattordici da Vicenza incontrasi questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1657.

Villagrande Strisaili (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Lanusei. Sorge questo capoluogo comunitativo in montagna a greco della città di Cagliari. I prodotti territoriali consistono, ma in poca quantità, in grano, orzo, legumi, vino ed ortaggi. *Popol.* 1014.

Villagreca (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Nuraminis. Siede in pianura, frammezzo a poggi e collinette, Villagreca. Il suo territorio è abbastanza fertile; ed il principale articolo di esportazione consiste nei grani e cereali. Nelle vicinanze scorgesi un' antica necropoli, della quale però non si hanno documenti che indichino il luogo a cui serviva. Volgarmente chiamasi anche Villa Regu, o Villa Arega. *Popol.* 291.

Villaguardia (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Sorge questo capoluogo comunitativo in amena collina, alla destra del fiume Impero. Fecondo in ulivi è il suo territorio, che fu assai popolato prima che una frana di monte seppellisse nel 1802 una parte di questa terra con numerosa popolazione. *Popol.* 377.

Villalago o **Villalaco** (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Scanno. Giace in sito montuoso, con territorio fertile questo capoluogo comunitativo. *Popolazione* 1979.

Villalba (Napoli). *Prov.* di Caltanissetta; *circond.* di Caltanissetta; *mand.* di Villalba. Nulla contiene questo villaggio che sia degno di particolare menzione. *Popol.* 3000.

Villalunga (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Risiede a sinistra del Ticino, sulla strada che da Bereguardo conduce a Pavia in territorio coltivato a risi e pascoli: trovasi alla distanza di quattro miglia da Pavia. *Popol.* 618.

Villalvernia (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Villalvernia. Sulla destra dello Scrivia; a mezzo dì da Tortona, presso la strada provinciale per Genova, trovasi Villalvernia. Fertile n' è il territorio. Questo borgo è ricordato in alcune carte de' secoli di mezzo col semplice nome di Villa. Sul colle che s' inal-

za superiormente a Villalvernia, vedesi ancora una piccola torre, avanzo delle solide fortificazioni che i vescovi di Tortona avevano inalzato alla difesa del borgo sul quale dominavano. *Popol.* 887.

Villamagna o **Villamagna prima** (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Chieti; *mand.* di Chieti. Sorge Villamagna sopra una collina scoscesa, bagnata dal fiumicello Foro, a quattro miglia di distanza da Chieti. Possiede una delle più belle chiese della provincia: ha tintoria, e fabbriche di grossi panni. Fertile è il suo territorio. *Popol.* 2291.

Villamaina o **Villamagna seconda** (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Sant'Angelo dei Lombardi; *mand.* di Frigento. Sorge questo villaggio in alpestre situazione, con territorio abbastanza fertile. Nelle sue vicinanze, verso Rocca San Felice, trovansi sorgenti di acque solforose pietrificanti, e di altre acque minerali calde per uso di bagni. *Popol.* 703.

Villamar (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Sanluri. È situato questo villaggio a tramontana-maestro dalla città di Cagliari. Nel suo territorio abbastanza vasto vi si coltiva con successo lo zafferano, da cui ritraesi un notevole guadagno. I religiosi Trinitarii vi hanno un convento sino dal 1610. *Popolazione* 1785.

Villamarzana (Veneto). *Prov.* di Rovigo, nel primo distretto. È diviso in due parrocchie, e giace alla sinistra del Tartaro in ubertosa pianura, questo capoluogo comunitativo. È a sei miglia di distanza da Rovigo. *Popol.* 1483.

Villamassargiu o **Villamossargia** (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Siliqua. A ponente della città di Cagliari trovasi questo villaggio, in territorio montuoso. Vi scorre il torrente Cabudaquas, che nella vicinanza del paese forma un allagamento chiamato Stagno di S. Elena. Vi scorrono anche diversi rivi, che tutti metton capo nel Canadoniga. Nei parecchi monti del suo territorio trovansi vaste, e folte selve popolate di ghiandiferi, ed alcuni minerali, fra cui la trachite con cristalli d' anfibola, e mangano in istato di tritossido. S' incontrano tuttora vestigia di fonderie, e di un acquedotto. Appiè d' una rupe sgorga una fonte detta Cabudacquas, che ha diversi getti. L' aria non è molto salubre. *Popol.* 1789.

Villa Minozzo (Emilia). *Prov.* di Reggio; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa Minozzo. Trovasi questa terra situata fra la Secchia ed il Dalo, prima che fra loro confluiscano. Dicevasi anche Melozzo, e nelle antiche carte è pur anco detto *Melocium* e *Minocium*. Nel suo territorio trovansi belle vigne, dalle quali si ottengono ottimi vini. *Popol.* 4011.

Villamiroglio (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Gabbiano. Giace in collina ai confini colla provincia di Torino, questo capoluogo comunitativo. L' esteso suo fertile territorio è irrigato dal torrente Magra. Vi si vedono alcune vestigia delle mura che un tempo lo difendevano. La chiesa parrocchiale è ragguardevole per moderna architettura. *Popol.* 1506.

Villanova (Emilia). *Prov.* di Piacenza; *circond.* di Fiorenzola; *mand.* di Cortemaggiore. Di questo villaggio non si sono potute rintracciare speciali notizie. *Popol.* 2752.

Villanova (Napoli). *Prov.* di

Pincipato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Flumeri. Risiede in pianura con ferace territorio questo capoluogo comunitativo. La sua distanza da Ariano è di sei miglia. *Popol.* 1703.

Villanova (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Presso la confluenza del Lerone nel Centa, giace questo villaggio. Sussistono tuttora in Villanova le mura merlate, fiancheggiate da barbariche torri. Fertile è il suo territorio, ma spesso quello in pianura danneggiato dalle inondazioni delle acque dei suddetti fiumi. Tra le curiosità notasi una landa selvaggia, spesso invasa dall'Arroscia, e dove gli oleandri formano macchie, e la ghiaja è sparsa di timo, di spigo, e di altre piante aromatiche. *Popol.* 1308.

Villanova (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Candelo. Questo villaggio, detto anche Villanova di Massazza, è situato in pianura con territorio irrigato dalla roggia Marchesa derivata dal Cervo. Le risaje formano la ricchezza principale di questo comune. Credesi che venisse fondato questo villaggio per comodo di alcune famiglie addette all'agricoltura. A quell'epoca prese esso il semplice nome di Villanova; l'aggiunto di Massazza vennegli dal luogo di questo nome da cui una volta dipendeva. *Popol.* 277.

Villanova (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Incontrasi questo villaggio alla distanza di tre miglia da Vimercate, e sedici da Milano, in territorio fertile in viti, gelsi e biade. *Popol.* 382.

Villanova d'Ardenghi (Piemonte). *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Giace in pianura questo villaggio. È attraversato dalla strada comunale che da un lato mette sulla provinciale di Carbonara, e dall'altro a Borgo Ticino, con un aggregato di case disposte sulla detta via. Gran parte del suo territorio è ingombro di foreste, ed altra parte è coltivata a cereali e viti. *Popol.* 618.

Villanova di Mathi (Piem). *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Ciriè. Presso la sinistra dello Stura, sulla strada comunale tra Nole e Cafasse, incontrasi questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è bastantemente fertile, e copiosa vi è la raccolta dei bozzoli. *Popol.* 303.

Villanova Forru (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Lunamatrona. Questo villaggio è situato in pianura, fra poggi e colline, con territorio abbastanza fertile, e a non lungo cammino da Lunamatrona. *Popol.* 500.

Villanovafranca (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Barumini. Risiede questo villaggio in territorio fertile in ogni genere di cereali, a poche miglia da Barumini. *Popol.* 1208.

Villanova Marchesana (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Polesella. Sorge alla sinistra del Po questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio è fertile ed è distante sette migli da Rovigo. *Popol.* 1796.

Villanova Truscheddu (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Fordongianus. Sopra amenissimo poggio, a poca distanza da Busachi, sorge questo capoluogo di comune. L'aria non è molto salubre, la nebbia vi domina, la pioggia vi cade di rado. I prodotti principali del territorio consistono in cereali, e quelli abitanti si occupano dell'agricoltura e della pastorizia. *Popol.* 377.

Villanova Tulo o **Tullo** (Sar-

degna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Lanusei; *mand.* di Nurri. È situato questo villaggio nella valle del fiume Dosa, a breve distanza da Nurri. Il territorio è in gran parte montuoso e coperto di boschi ghiandiferi, ed i prodotti bastano appena ai bisogni degli abitanti. L'aria non vi è troppo salubre, le nebbie sono spesse. *Popol.* 670.

Villanovetta (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Verzuolo. A cavaliere della strada che conduce nella valle di Varaita, incontrasi Villanovetta, e veggonsi ancora gli avanzi di antiche fortificazioni sulla sovrastante collina, e le rovine del vetusto castello. È fertile il suo territorio. *Popol.* 861.

Villanterio (Lomb.) *Provincia* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. È villaggio posto sulla strada da Pavia a Lodi, in territorio coltivato a pascoli, risaje e prati artificiali. *Pop.* 2612.

Villanuova (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Mondovì; *mand.* di Villanuova. Questo borgo si divide in alto e basso; l'alto sorge sulla cima d'un poggio: il basso alle sue falde; una via fiancheggiata da casamenti gli pone in comunicazione. Il suo territorio è costituito da monti calcari ed argillosi; le roccie calcari in istratificazione con scisti argillosi, rossi e micacei, somministrano alimento a parecchie fornaci da calce: è generalmente assai fertile. Tra gli edificii è ragguardevole una bella chiesa di moderna costruzione. Nelle viscere d'una vicina scoscesa rupe, dove si penetra per tortuosi sentieri aperti dalla stessa natura, sorge un bel santuario con attiguo edifizio per ricovero dei devoti. Antichissima è l'origine di Villanuova. *Popol.* 3578.

Villanuova (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Asti; *mand.* di Villanuova. Incontrasi questo borgo sulla via regia per Torino: la sua altezza sopra il livello del mare è di 258 metri. Il territorio è irrigato dal torrente Banna, che scende dai colli di Buttigliera d'Asti. Produce ogni sorta di grani, non che vini d'ottima qualità, e frutta. Il fabbricato è intersecato da tredici contrade; ha due piazze e viali ombreggiati che servono di passeggio. Tra gli edificii è notevole la chiesa arcipresbiterale, di recente e bella architettura. Riconosce la sua origine dall'allora potente città d'Asti, che la fondò verso la metà del XIII secolo. *Popol.* 3552.

Villanuova (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Balzola. Giace questo villaggio presso la confluenza del canale di Marcova Morto nella roggia Stura, e nella roggia Cornasso, che irrigano il suo territorio assai ferace in grani, riso, canapa e pascoli, con cui allevasi numeroso bestiame. Antichissima è la chiesa parrocchiale. *Popol.* 3009.

Villanuova (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di S. Angelo. Villaggio a breve distanza dal Lambro è questo capoluogo comunitativo. Il suo territorio produce in abbondanza granaglie, lini ec. Trovasi a quattro miglia da Lodi. *Popol.* 1057.

Villanuova (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Trovasi questo villaggio presso la strada che conduce alla riviera di Salò, alla sinistra del fiume Chiese, in territorio produttivo viti, gelsi e biade. *Popol.* 403.

Villanuova del Ghebbo (Veneto). *Prov.* di Rovigo; *distr.* di Lendinara. Siede presso un fiumicello questo capoluogo comunitativo. Il suo

territorio è fertile, e incontrasi alla distanza di sette miglia da Rovigo. *Pop.* 1645.

Villanuova d'Entraunes (Ital. Franc.) *Divis.* e *prov.* di Nizza; *mand.* di Guillaumes. Incontrasi presso il Varo questo villaggio, ed ha sotto di sè varie frazioni. *Popol.* 597.

Villanuova Monteleone (Sardegna). *Prov.* di Sassari; *circond.* di Alghero; *mand.* di Villanuova Monteleone. È situato in collina questo villaggio, nel Nurcara, cantone del Logudoro. Il territorio è in parte montuoso ed ingombro da folte selve; le campagne della pianura sono ricche di bella vegetazione. Si attende con gran cura dagli abitanti alla coltivazione delle api, e vi si numerano oltre mille alveari. In prossimità del paese inalzasi una di quelle torri che furono erette al tempo delle invasioni dei Saraceni. *Popolaz.* 3755.

Villanuova Solaro (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Saluzzo; *mand.* di Villanuova Solaro. Sorge questo capoluogo di comune nella valle di Varaita, alla destra del torrente che dà il nome alla valle, e a 293 metri sul livello del mare. Il suo territorio è fertile in legumi e gelsi, e possiede un antico castello ora riedificato, già spettante ai principi di Acaja, che nel 1327 avevano munito di fortificazioni questo paese che trovasi alla distanza di cinque miglia da Saluzzo. *Popol.* 1688.

Villapizzone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Bollate. Villaggio è questo situato presso la strada di Varese vicino a Quarto-Oggiaro, con territorio coltivato a viti, campi e prati, ed alla distanza di tre miglia da Milano. *Popol.* 726.

Villa Pompeiana (Lombard.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Questo villaggio molto antico incontrasi sulla strada che da Melzo, passando per Cavajone, va a Lodi. Il suo territorio è fertile in biade, prati e pascoli. *Popol.* 241.

Villa Putzu o **Villapuzzo** (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Muravera. Sorge all' est, dell'Isola di Sardegna, presso al mare Mediterraneo, ed al fiume Flumendosa, questo borgo. Nel suo fertile territorio prosperano mirabilmente i vigneti, per cui il vino forma la principale sorgente di lucro degli abitanti. Nei dintorni, e principalmente sulla strada per Tertema, fu scoperta l'antracite e presso Petrailiana la lignite. Il fiume Dosa si versa nel mare a breve distanza dal paese. Vicino alla sua foce evvi un porto denominato Porto Corallo, aperto dal lato di levante e coperto da tramontana per una piccola altura. Gli abitanti attendono all'agricoltura e alla pastorizia; vivono agiatamente, ed amano l'allegria. *Pop.* 2515.

Villar Almese (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Almese. Sorge in collina non lungi dalla Dora, questo villaggio. Il suo territorio è fertile d'ogni prodotto vegetale ma principalmente abbonda in pascoli, con cui alimentasi numeroso bestiame. L'antica rocca che vi sorgeva a difesa del luogo, fu dai Provana che vi ebbero giurisdizione feudale, ridotta a deliziosa villeggiatura. *Popol.* 1370.

Villa Raverio (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Carate. Giace questo capoluogo comunitativo presso al Lambro. Fu terra soggetta ai brigantaggi di Gian Giacomo De' Medici, famoso capitano di ventura, che nel secolo XVI fu il terrore dell'alta Lombardia. Il suo territorio è coltivato a viti e gelsi. *Popol.* 645.

Villarbasse (Piem.) *Prov.* di

Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Rivoli. Incontrasi Villarbasse sulla pendice d'un colle, irrigato da un ramo del Sangone, ed ove s'apre la così detta Comba di Susa. Il suo territorio è feracissimo; e l'amenità del luogo fa che ne' suoi dintorni veggonsi parecchi casini di campagna dove le signorili famiglie torinesi vanno a passare l'estate. *Popol.* 1212.

Villarboit e **Busonengo** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Vercelli; *mand.* di Arboro. Giace in sito pianeggiante, non lungi dalle rive del Cervo, questo villaggio. I prodotti principali del suo territorio consistono in riso; allevasi però anche numeroso bestiame. *Popol.* 837.

Villar Focchiardo (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Susa; *mand.* di Bussoleno. Sorge questo capoluogo comunitativo in luogo montuoso, sulla strada che mette al varco di Malanotte, ed alla destra della Doria Riparia. Era in antico un forte castello; ma la sua vetusta rocca fu sulla fine del passato secolo ridotta a Villareccia abitazione. Fra questo borgo e il vicino di S. Michele, i conti di Savoja avevano fondato una certosa, dalla quale provenne poi quella celebre d'Avigliana. *Popol.* 2341.

Villarocca o **Villaronca** (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Pescarolo. È posto questo villaggio in vicinanza del fiume Ollio, al confine della provincia-cremonese colla mantovana, poco lungi dalla foce del Mella in questo fiume. Il suo territorio è ubertoso in biade, gelsi e viti. *Pop.* 468.

Villa Romanò (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Cantù. Questo villaggio che anticamente chiamavasi *Romanorum Villa*, si incontra presso alla destra del Lambro. I colli che lo circondano, ubertosi di viti e gelsi, hanno la singolarità di esser di dura treccia molare in alto, e di avere alla base una buona argilla. Incontrasi a sei miglia a levante da Cantù, e dodici da Como. *Popol.* 378.

Villa Rossa (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Lodi. Presso la destra del Lambro incontrasi questo capoluogo di comune. Il suo territorio è fertile in cereali, prati e gelsi, ed è distante circa sette miglia da Lodi, e quattro da Melegnano. *Popol.* 551.

Villar Pellice o **Villardobbio** (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Torre di Lucerna. Giace questo capoluogo comunitativo alle falde di montagna, alla sinistra del torrente Pellice. Nel suo territorio scarseggiano le granaglie; abbondano i legumi e le castagne; coltivansi con frutto anche i gelsi. Questo comune è in parte abitato da cattolici, ed in parte da valdesi. Fu già munito di mura con porte castellane. Sul colle sovrastante sorgeva un tempo il forte denominato di Pertusello, di cui non restano che le rovine. *Popol.* 2235.

Villar Perosa (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Perosa. Nella valle del Chisone incontrasi questo villaggio. I prodotti del suo territorio, che componesi di dieci borgate qua e là sparse, consistono principalmente in pascoli e bestiame. Nei dintorni fa bella mostra di sè un casino di campagna già dei Marchesi di Priero. *Pop.* 1068.

Villar S. Costanzo (Piemonte). *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Dronero. Questo villaggio è situato in mezzo a colli, e bagnato da un rivo omonimo. Il suo territorio produce grani e cereali. Di anti-

ca costruzione è la chiesa parrocchiale, nella quale si vede un oratorio sotterraneo, a foggia di catacomba, e di struttura gotica. Un grandioso edificio di forma simile ad un tempio sorge sovra uno dei vicini colli: vuolsi fondato per opera di S. Costanzo della legione Tebea, ma non si hanno documenti a giustificazione di questo asserto. Villar Canneto era l' antico nome di questo borgo, così detto dalle canne che vegetavano nei marazzi circostanti: la presente denominazione gli venne dal santo titolare della parrocchia, ma non si conosce l' epoca. *Popol.* 2388.

Villareggio (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Trovasi questo villaggio vicino alla strada postale che mena da Binasco a Pavia. È situato in territorio a biade, prati e viti. *Popol.* 249.

Villaregia (Piemonte). *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Borgomasino. Alla sinistra della Dora Baltea ed in pianura incontrasi Villaregia, o Villareggia. Grani, uve, cereali, e discreta quantità di legname sono i principali prodotti del territorio. *Popol.* 1415.

Villarios (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Iglesias; *mand.* di Santadi. Componesi questo comune delle seguenti borgate: Villarios, Giba, Arnesi, S. Giovanni Massainas, Piscinas, Su-Planu, Mordeu, Campissa, e Gutturu-Heidda. La borgata di Giba deve la sua fondazione ad una colonia di Saraceni, che vi si formò all' epoca della loro prima invasione nell' isola. La borgata di Arresi è formata da poche case aggruppate intorno ad un nurago omonimo. Piscinas è borgata notevolissima per due fonti termali che possiede. *Popol.* 2338.

Villaromagnano (Piemonte). *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Tortona. Siede Villaromagnano sul pendìo d'una collina, ed alla destra dell' Ollio. Il suo territorio produce discreta quantità di cereali, vino e marzuoli. Questo villaggio pretendesi di origine romana. Seguì esso le sorti della vicina Tortona; e con essa pervenne alla casa di Savoja. *Popol.* 515.

Villarosa (Sicilia). *Prov.* di Caltanissetta; *circond.* di Piazza; *mand.* di Calascibetta. Incontrasi questo capoluogo comunitativo nella val di Noto, a quaranta miglia dal mare Ionio. Dal suo territorio esportasi grano e vino. La sua distanza da Palermo è di settantacinque miglia. *Popol.* 3437.

Villasalto (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Pauli Gerrei. È situato questo capoluogo in una posizione elevata della montuosa e silvestre Galila. Le montagne sono coperte di selve, ed il territorio in generale è molto fertile in cereali; vi prospera la vite ed i vini sono assai riputati. Gli abitanti sono di complessione robusta, vivono sobriamente, e non sono rari i casi di straordinaria longevità. Le strade che conducono ai limitrofi villaggi sono mal tenute e praticabili soltanto con bestie da soma. Tutti i venti vi dominano e le pioggie durano dall'ottobre fin verso la metà di primavera. *Popol.* 1615.

Villa S. Angelo (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Aquila; *mand.* di S. Demetrio. Risiede in bella posizione questo villaggio, a poco cammino da S. Demetrio, in prossimità del fiume Aterno. Nel ferace suo territorio si coltiva molto zafferano. *Popol.* 654.

Villa S. Fiorano (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Presso la via che da Monza conduce ad Usmate, e nell'amena Brian-

za, sorge questo capoluogo alla distanza di dodici miglia da Milano, con territorio a biade, gelsi e viti. *Popol.* 1311.

Villa S. Giovanni (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. I; *circond.* di Reggio; *mand.* di Villa S. Giovanni. Poggia in amena collina questo villaggio, e con fertile territorio. È uno dei punti più vicini all'isola di Sicilia, essendone solo diviso da un brevissimo tratto di mare. Possiede una fabbrica di tessuti di seta. *Popol.* 3764.

Villa S. Secondo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Casale; *mand.* di Tonco. È situato questo capoluogo comunitativo in altura, alla destra del torrente Versa. Il suo territorio è fertile in grano, viti e gelsi. *Popol.* 1095.

Villa Santa Maria (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Cit.; *circond.* di Lanciano; *mand.* di Villa Santa Maria. Giace sulla sponda sinistra del fiume Sangro. Vuolsi che questo borgo abbia preso la sua denominazione da un antico monastero dei Benedettini, che vi esistette sotto il nome di S. Maria in Basilica. Il suo territorio è ferace di prodotti, per cui molti se ne esportano. La calcarea stratiforme che ritrovasi nei monti, contiene depositi di focaja, di pietra selce agatoide, di vegetali impietriti, di corpi organici marini, specialmente di ammoni; e la sabbia calcarea ha parti quarzose, e basi di terra calcarea argillosa. Notevole è la cascata che forma nelle vicinanze di Quadri il fiume Parello. *Popol.* 3477.

Villasor (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Monastir. Sorge questo villaggio sulle rovine di un castello fabbricato nel 1415 da certo Giovanni Sinelleris, signore della spopolata villa di Sorres, e trovasi in pianura, presso al fiume Botrani nel Gippiri inferiore. Sono prodotti principali del suo fertile territorio i cereali, le uve e le frutta. In una vicina altura scaturisce un'acqua limpida e calda, e vuolsi avere virtù medicinali. *Popol.* 2214.

Villaspeciosa (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Cagliari; *mand.* di Decimomannu. In una vasta pianura denominata Dorida, siede Villaspeciosa. Il fiume Calita, che bagna il suo territorio abbastanza fertile, spesso straripando, reca grandissimi danni. È villaggio assai antico. Qua e là appaiono frequenti traccie del grandioso acquedotto Cagliaritano, eseguito durante la dominazione romana, e che si stendeva dalle sorgenti di S. Giovanni, Bocca di Grotta, sino alla porta Gesus. *Popol.* 519.

Villastellone (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Carmagnola. È posto in pianura Villastellone, sul torrentello omonimo, non lungi dal Po. Il territorio è fertilissimo; tra i prodotti primeggia la canapa. I fabbricati del borgo fiancheggiano quattro strade. Ha una vasta piazza, ed oltre la chiesa parrocchiale vi si vedono tre oratorj. Possiede inoltre una congregazione di carità, un ricco istituto di beneficenza, detto Albergo di Virtù; ed una pubblica scuola gratuita. Il vetusto castello venne ricostruito su moderno disegno ed abbellito. È stazione della strada ferrata da Torino a Cuneo. *Pop.* 2564.

Villata (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Novara; *mand.* di Borgo Vercelli. Giace questo capoluogo parte in pianura, e parte sul pendìo di collina, sulla sinistra della Sesia. Il suo territorio è fecondo di ogni sorta di grani, legumi e viti. Una bella piazza giace nel centro del paese; tra gli edifizii primeggiano due chiese di anti-

chissima fondazione e di gotica architettura. *Popol.* 1901.

Villatalla (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Dolcedo. È situato questo villaggio in una costa montuosa, con territorio a olivi e pascoli. Vi si allevano numerose mandre bovine. Un istituto di beneficenza, detto la Confreria, provvede ai bisogni dei poveri. *Popolazione* 409.

Villa Urbana (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Simaxis. È situato questo villaggio alle falde del monte Arci, nel Campidano di Simaxis. I prodotti del territorio consistono in cereali e bestiame: assai lucrosa è la coltivazione degli olivi. *Popol.* 1055.

Villavallelonga (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Avezzano; *mand.* di Trasacco. Borgo è questo capoluogo, che giace in sito montuoso e di aria salubre. Fu già feudo della famiglia Pignattelli. *Pop.* 1808.

Villaverla (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Tiene. È situato questo capoluogo comunitativo presso un immittente del Bacchiglione, con territorio fertilissimo. Trovasi alla distanza di dieci miglia da Vicenza. *Popolazione* 2097.

Villaviani (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Oneglia. Siede Villaviani sul declivio d'un colle, presso la riva destra dell'Impero. I prodotti del suo territorio consistono in olivi. *Popolazione* 527.

Villeneuve (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d'Aosta; *mand.* di Aosta. Siede questo borgo a cavaliere della via provinciale di Savoja, al principio della Valdigne, appiè di colline coperte di vigneti. Per giungere a questo comune si passa un solido ponte sulla Dora. A poca distanza, sopra una altura, scorgonsi avanzi di vetusta torre chiamata *Chatel-Argent*, perchè anticamente vi si batteva moneta. Dicesi che verso il XIV secolo i nobili Chaffardon De la Bathie, d'Ancieu e Gonthards, succedutisi nella signorìa di Chatel-Argent, ottenessero lo stabilimento di un mercato nel capoluogo, per cui vi furono in breve tempo costruiti tanti edifizj da meritare il nome di Villeneuve. La parrocchiale è una delle più belle chiese della provincia. Nell'angolo orientale della casa del comune è posto il coperchio della tomba di Quinto Petilio capitano romano. La casa dei Vaudan, rovinata, presenta tuttora in una parete alcune pitture a fresco; in quella degli Arnaud d'Entreves conservasi l'architrave d'un gran cammino, scolpita in legno di noce nel 1529, lavoro di rara bellezza. *Popol.* 847.

Ville S. Pietro (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Sul declivio d'un monte esposto a tutti i venti, sorge questo capoluogo comunitativo, il cui territorio abbonda in pascoli, e perciò vi si mantiene copioso numero di bestie bovine e di pecore. *Popolazione* 585.

Ville S. Sebastiano (Liguria). *Prov.* di Porto Maurizio; *circond.* di Porto Maurizio; *mand.* di Borgomaro. Sorge questo villaggio alla destra dell'Impero. Ulivi, uve e pochi cereali sono i prodotti del territorio. Nulla di notevole offre questo comune, che manca persino di chiesa parrocchiale. *Popolazione* 345.

Villetta Barrea (Nap.) *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Castel di Sangro. È situato questo villaggio sulla sponda sini-

stra del fiume Sangro, alla distanza di diciannove miglia da Solmona, ed in bella posizione. Nelle sue vicinanze si trovano spesso delle antichità, e richiamano specialmente l' attenzione i ruderi di un bagno col suo acquedotto, che vi trasportava l' acqua dal vicino fiume. *Popol.* 1371.

Villette (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Giace in luogo alpestre, sulla sinistra del Melezzo, questo meschino villaggio. Prodotti principali del suo boschivo territorio sono i pascoli. Possiede una scuola elementare gratuita. *Popol.* 285.

Villongo S. Alessandro (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Siede questo capoluogo a destra della strada provinciale che da Sarnico conduce a Bergamo. Il ferace suo territorio produce vini eccellenti. A breve distanza da questo villaggio, in luogo solitario, è rimarchevole una chiesa di costruzione antica, nella quale ammiransi diversi avanzi di pittura del secolo XV. In alcuni scavi fatti intorno a quel vetusto fabbricato si rinvennero fondamenti di edificii dei secoli di mezzo, ed urne di pietra viva contenenti delle ceneri, con frammenti di usberghi, armi ed altri arnesi guerreschi. Vedesi pure sopra una vicina collina un oratorio erettovi dalla famiglia Bajoni, ove fu trasportata e messa in venerazione l' antica immagine della Vergine altre volte esistente nella chiesa annessa al soppresso convento di Montecchio, ora luogo di delizie ed assai rimarchevole per la bella veduta che vi si gode. *Popol.* 689.

Villongo S. Filastro (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Sarnico. Trovasi questo villaggio nella val Caleppio, con territorio posto sul dorso di una collinetta, ubertoso in biade, gelsi e viti; dalla quale si hanno vini tenuti in molto pregio. Anticamente appellavasi *Vicus longus*, forse a cagione della lunghezza della sua contrada. Di bella architettura è la sua chiesa propositurale, presso la quale rimarcasi un affresco, che vuolsi attribuire a Lorenzo Lotto, esimio pittore bergamasco, che conserva ancora vivi colori, quantunque esposto alle intemperie delle stagioni. I poveri vengono sussidiati da un istituto di beneficenza detto la *Misericordia*. *Popol.* 848.

Villorba (Veneto). *Prov.* e *distretto* di Treviso. Presso il fiume Sile, in territorio fertile, a sei miglia da Treviso, incontrasi Villorba. *Popol.* 3110.

Vilminore o **Villaminore** (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Clusone. Villaggio è questo il più considerevole nella val di Scalve, ed è situato sopra pianura elevata dal fondo della medesima, avente alle spalle le due falde montuose dette, Colle galle l' una, e Costa l'altra. In generale il suo territorio nella parte che trovasi in pianura, è coltivato a frumento e segale; ma per l'incostanza del clima non perviene che tardi a maturità: questo villaggio, per lo passato capitale, si distingueva per le arti e per le numerose sue fabbriche, onde era più popolato che non al presente. In tale stato di floridezza durò fino al cadere della veneta dominazione. Esistono tuttora però alcune fabbriche e ne' suoi dintorni evvi un forno di fusione; gli abitanti occupansi negli scavi delle miniere, nella fusione del ferro, e nelle relative manifatture, oltre molti che si danno ai lavori agricoli. Possiede Vilminore alcune pie istituzioni, tra le quali è da citarsi quella detta la *Pietà Albricci*, fondata da un individuo di que-

sta famiglia; la *Misercordia*, di istituzione della famiglia Capitani; ed altre per le scuole pubbliche, incominciando dai primi elementi sino alla rettorica. *Popol.* 1012.

Vimanone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. È situato Vimanone a breve distanza dalla strada che va da S. Angelo a Pavia, in territorio coltivato a risaie e prati, ed è distante quattro miglia da Pavia. *Popol.* 334.

Vimercate (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Vimercate. Vimercate o anche Vimercato è borgo assai rimarchevole. Risiede sulla destra del torrente Molgora in sito ameno. Veggonsi ancora resti di sue mura, ed alcuni portoni che fanno capo alle principali vie che attraversano il borgo, il quale è assai ben fabbricato, e vi si rimarcano parecchi bei palazzi, fra cui distinguesi quello della famiglia Trotti, con attiguo giardino. Questo luogo è antichissimo. In generale Vimercate è di assai bell'aspetto, ornato di fabbricati eleganti, e di ville disseminate ne'suoi dintorni. Bella è la villeggiatura degli Scotti, rimarchevoli altri punti di vista e bellezze naturali nel suo territorio coltivato a cereali, viti e gelsi, ed ove incontrasi pure una cartiera. Il campanile della chiesa principale servì di carcere ai nobili Milanesi, i quali vennero presi in una sommossa popolare e in quello rinchiusi. Possiede un ospedale, una casa pia Bonsaglio, legato di un sacerdote di questo nome, un collegio d'educazione, ed una scuola minore pei maschi e per le femmine. *Popol.* 3904.

Vimodrone o **Vico Modrone** (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Monza; *mand.* di Monza. Giace presso il naviglio della Martesana, e sulla strada che conduce a Gorgonzola ed a Bergamo. Il suo territorio assai fertile in viti e prati, è sparso di amene case campestri e magnifiche e deliziose ville, ove portansi i facoltosi milanesi a passare l'estiva stagione; la strada che vi conduce da Milano, è fiancheggiata da due filari di pioppi che la ombreggiano. La sua chiesa parrocchiale è molto antica. *Popol.* 1126.

Vimogno (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Introbbio. Villaggio nella Valsassina è Vimogno. Il montuoso suo territorio è coltivato a viti e pascoli. Nei suoi dintorni trovansi miniere e cave di marmo. È distante Vimogno mezzo miglio da Introbbio, e ventisette da Como. *Popol.* 227.

Vinadio (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Vinadio. Giace Vinadio alla sinistra dello Stura, e sorge a metri 912 sul livello del mare. La strada che cessa d'esser provinciale a Demonte, seguita poi come via comunale fino a Vinadio. Il territorio poco fertile di prodotti vegetali, abbonda di minerali, tra cui miniere di piombo argentifero assai abbondanti. La strada che mette in Francia sul col della Maddalena, attraversa i fabbricati di Vinadio, dei quali non ve ne ha alcuno di notevole. Vi si veggono rovine d'antico fortilizio che serviva a chiudere il passo dell'Argentiera. Ma la celebrità di Vinadio consiste nelle sue sorgenti termali e ne'suoi bagni che vi attirano nella stagione estiva gran numero di forestieri. Queste acque, purganti e diuretiche, esercitano un'azione elettiva sulla cute e sul sistema linfatico glandolare, ravvivandone le funzioni. Le fabbriche dei bagni giacciono alle falde del monte Oliva. *Popolaz.* 3404.

Vinago (Lomb.) *Prov.* di Milano;

circond. di Gallarate ; *mand.* di Somma. Fra i torrenti Strona ed Arno sorge questo capoluogo comunitativo, e trovasi alla distanza di miglia trentadue da Milano. Il suo territorio è coltivato a biade, gelsi e viti. *Popol.* 236.

Vinchiaturo (Napoli). *Prov.* di Molise ; *circond.* di Campobasso ; *mand.* di Baranello. Sorge Vinchiaturo sopra un piccolo colle poco distante dalla Badia di Monte Verde. Nelle sue vicinanze trovansi sorgenti di acqua solforosa d'incognita composizione. Ubertoso n'è il territorio comunitativo. È distante 4 miglia da Campobasso. *Popol.* 3775.

Vinchio (Piem.) *Prov.* di Alessandria ; *circond.* di Asti ; *mand.* di Mombercelli. Vinchio non è altro che una meschina borgata di tre contrade. È situato sul pendìo d'una collina ad oriente di Castelnuovo Calcea. Anticamente vi sorgeva una forte rocca, che gli serviva di difesa, e che rovinando, fu dai marchesi Scarampi ricostrutta e ridotta ad uso di abitazione privata. Il suo territorio bagnato dal Tiglione ed altri rivi minori produce pochi cereali, ma uve abbondanti con cui si fanno vini assai pregiati. *Popol.* 1232.

Vinci (Toscana). *Profettura* di Firenze ; *circond.* di S. Miniato ; *deleg.* di Fucecchio. La cuna di Leonardo! Siede nel Valdarno inferiore destro sopra un colle, e prende nome da un fiume che gli scorre vicino. Fu castello dei Guidi, e i fiorentini lo acquistarono nel secolo XIII. *Popol.* 6149.

Vinovo (Piem.) *Prov.* di Torino ; *circond.* di Torino ; *mand.* di Carignano. Giace Vinovo in pianura fra il Po e la Chisola, sulla via che mette a Stupinigi, con vasto castello dipendente da quella commenda. Incontrasi a due miglia da Carignano, con territorio fertile. *Popol.* 3404.

Vintebbio (Piem.) *Prov.* di Novara ; *circond.* di Biella ; *mand.* di Crevacuore. Giace questo capoluogo comunitativo in riva alla Sesia, sulla strada comunale di Piane. Ha una scuola elementare pei fanciulli ; ed i prodotti principali del suo territorio consistono in grani, pascoli, cereali, vini. *Popol.* 441.

Vinzaglio (Piem.) *Prov.* di Novara ; *circond.* di Novara ; *mand.* di Borgo Vercelli. È situato in pianura, presso la roggia di Borgo-Vercelli, Vinzaglio. Ubertoso in grano, riso, legumi e viti, è il suo territorio. Questo villaggio è un piccolo e lurido paese che può considerarsi come un avanzo delle corrosioni cagionate dalle acque della Sesia. L'unico oggetto notevole è la parrocchiale di moderna e assai pregevole architettura. *Popol.* 1428.

Viola (Piem.) *Prov.* di Cuneo ; *circond.* di Mondovì ; *mand.* di Bagnasco. Giace Viola in luogo alpestre, alle falde del Bricco Mindino, non lungi dalle scaturigini del torrente Mongia. Le roccie di cui si compone il territorio sono di natura calcarea, con istrati di argilla. I prodotti vegetali consistono in poco grano, canapa, scarsi vini, ed abbondanti castagne: le boscaglie occupano una vasta estensione. È diviso il comune in due borghi, ciascuno dei quali possiede una congregazione di carità, ma di tenuissime rendite. *Popol.* 1262.

Vione (Lomb.) *Prov.* di Brescia ; *circond.* di Breno ; *mand.* di Edolo. Trovasi Vione nella Valcamonica al nord del fiume Ollio, sul fianco della giogaja che costeggia la destra della valle, quasi al confine della provincia colla Valtellina. Era anticamente chiamato *Castello Dellegara*, ed anche oggidì veggonsi alla sommità della pendice ove poggia, dei ruderi di fortezza, che dal loro ce-

mento si conosce come quel castello fosse costrutto durante il romano impero. Questo villaggio possiede una scuola ove si insegnano le materie dell' istruzione elementare a spese d' una pia istituzione, a cui contribuisce la filantropia dei Vionesi. Il territorio è parte in monte, e parte in pianura; gli abitanti sono o pastori o agricoltori, e parecchi si danno al commercio dei legnami. *Popol.* 1298.

Vira o **Vira Gambarogno** (Svizz. Ital.) *Circolo* di Gambarogno; *distr.* di Locarno. Trovasi in riva al lago Maggiore, questo villaggio. Il suo territorio abbonda di vini bianchi. *Popol.* 617.

Virle (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di Pancalieri. È situato questo capoluogo comunitativo in pianura, con fertile territorio. Nel mezzo del paese vedesi una piazza modernamente abbellita di porticato. La chiesa parrocchiale fu ricostruita sulle rovine dell' antica, verso la metà del decorso secolo. Sussistono tuttora due castelli feudali appartenuti al Marchese di Romagnano l' uno, al conte di Piossasco l' altro. In quest' ultimo è da ammirare un grandioso scalone, fregiato di buoni dipinti. Questo borgo era anticamente difeso da una muraglia che fu demolita da più di due secoli: delle due porte castellane denominate del Buonluogo e della Torretta resta tuttora in piedi la prima che è di antichissima e solida costruzione. *Popol.* 1830.

Virle (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Rezzato. È situato Virle a breve distanza dalla destra del fiume Chiese, con territorio molto produttivo in biade, viti e gelsi. *Popol.* 991.

Visano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Montechiaro. Giace Visano sulla destra del fiume Chiese, in territorio producente gelsi e viti, ed alla distanza di venti miglia da Brescia. *Popol.* 921.

Vische (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Ivrea; *mand.* di Strambino. Sorge Vische fra il Lago di Candia e la Dora Baltea, le cui acque sono congiunte da un emissario. È un antico e veramente grandioso castello, ricinto di mura e munito di due torri di vetustissima costruzione, cui formano vago ornamento, giardini, vigne e boschetti. I prodotti principali del suo territorio consistono in legna e selvaggiume. *Popol.* 2382.

Visciano (Napoli.) *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Nola; *mand.* di Nola. Sorge in amena montuosa posizione questo capoluogo comunitativo. La sua distanza da Napoli, dal mare e da Caserta è di 17 miglia; e tre da Nola. *Popol.* 1885.

Visino o **Vicino** (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Lecco; *mand.* di Canzo. Trovasi questo villaggio fra Valbrona ed Asso, in vicinanza del lago di Como, ramo di Lecco. Il suo territorio, pressochè tutto montuoso, somministra poca quantità di prodotti; ma vi si rinvengono di tratto in tratto banchi di certo marmo, che per la straordinaria sua candidezza vien detto *majolica.* A piedi di Visino scorre un torrente, il quale nel congiungersi con un altro che parte da Valbrona, dopo aver dato moto a parecchi opificii, va a formare la rimarchevole cascata, detta di *Val Tegna. Popol.* 580.

Visone (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* d' Acqui; *mand.* di Rivalta. Giace Visone sopra una roggia calcare, alla destra del Bormida e sulla sinistra di un torrentello detto pure Vi-

sone. Pel passato era forte castello che venne ceduto nell' XI secolo alla città d' Acqui, dall' imperatore Arrigo. La valle da esso formata, racchiude copia di marmi e minerali. Presso Morbello vi sono molte specie di marmi, finora non scavati per non poter forse reggere alla concorrenza delle spese. Alle Chiezze elevasi un banco verticale di calce carbonata saccarvidea, screziata di varj colori e talora bianchissima e mezzo trasparente. I fianchi del torrente Fossato, sino a Morbello sono limitati da banchi di serpentina a fondi bigio verdastro, suscettibili di bella levigatura. Presso il torrente Sareccio si trovano parecchi marmi serpentinosi: il sito denominato Soppaglino è in gran parte formato d' un ammasso di talco terroso clorite assai fragile che contiene piriti cubici perfetti. Nel luogo detto la Caffa, avvi una roccia ricoperta da una efflorescenza di rame e magnesiaca. Rimpetto a Morbello sono alcuni strati di carbon fossile, ma di poco spessore. Nei dintorni di Grognardo si escavano la lignite fossile, e nel torrente di Morbello si trovano pezzi di roccia che contengono granate. Finalmente gli acquapendenti dei rivi Fassato e Gamborello, influenti del Visone, sono auriferi. I Genovesi venivano ogni anno a scavarli; ora ne traggono un tenue guadagno soltanto i contadini che attendono a depurare le sabbie aurifere. *Popol.* 1586.

Visso (Marche). *Prov.* di Macerata; *circond.* di Macerata; *mandam.* di Visso. Questa città giace sopra il fiume Nera, a poche miglia dal monte della Sibilla. Non grandiosi ma regolari e di decente aspetto sono i suoi edifizii. La chiesa maggiore è notevole per la sua gotica architettura. Ha un seminario istituito dal pontefice Urbano VIII che per tal modo volle provvedere alla istruzione della gioventù ecclesiastica, trovandosi quella popolazione al tutto segregata, pei dirupati monti chè la circondano, dalle finitime provincie. Nel suo territorio si coltivano scarsamente i cereali, ma abbondano i pascoli. Il bestiame quindi è la maggiore ricchezza del luogo, ed i formaggi e le lane che se ne ritraggono sono un importante ramo di commercio per quelli abitanti. Nei dintorni di Visso trovasi un bel tempio, detto il santuario della Madonna di Macereto. È maestoso edificio ammirabile per l' armonìa delle parti, per l' eleganza del disegno e per la finitezza degli intagli e degli altri ornati. Attiguo alla chiesa elevasi un campanile e tutto di pietra. *Popol.* 5783.

Vistarino o **Vistarini** (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. È questo villaggio situato alla sinistra dell' Olona, in territorio a risaie e prati. Trovasi alla distanza di sette miglia da Pavia. *Popolazione* 628.

Vistrorio (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* d' Ivrea; *mand.* di Vistrorio. È situato questo villaggio alle falde di alta montagna che domina la sottostante valle Chiusella. I prodotti principali del territorio consistono in grani e cereali, gelsi e boschi. È distante sei miglia circa da Ivrea. *Popolazione* 893.

Vita (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Alcamo; *mand.* di Calatafimi. Borgo nella Val di Mazzara è Vita. Il territorio comunitativo dà vino ed olio, di cui si fa esportazione: è a dodici miglia da Trapani. *Popol.* 4139.

Viterbo (St. Pont.) *Distretto* di Viterbo; *deleg.* di Viterbo. Nelle estreme falde occidentali del monte Cimino, giace questa città, circondata di mura, con torri. La vetusta rocca con cui

aveala fortificata il cardinale Egidio di Albornoz, più non esiste. Nell' interno è ben fabbricata; le sue vie sono lastricate a grandi pietre, e le piazze abbellite di fontane. Viterbo infatti è detta la città delle belle fontane e delle belle donne. Fra le molte sue chiese è rimarchevole la cattedrale, innalzata sulle rovine di un tempio d' Ercole, di gotica, architettura, ove esistono i mausolei dei pontefici Giovanni XXII ed Alessandro IV. Grandemente venerato è il santuario di S. Rosa. La chiesa dei Santi Faustino e Giovita ricorda l' atto in quella stipulato dai cavalieri Gerosolimitani, di accettazione dell' isola di Malta. Tra gli altri edifizii della città è degno di particolare menzione l' antico palazzo del vescovo dove si vede la grande aula nella quale fu tenuto il primo conclave verso il 1270. Grandioso e bello è il palazzo comunale. Possiede Viterbo un ginnasio, un seminario, scuole elementari, stabilimenti di beneficenza, e il grande ospedale nel quale fu istituito il primo gabinetto clinico dello stato pontificio. Contansi in Viterbo non pochi stabilimenti industriali. Il suo territorio produce copiose granaglie, ed ottimi vini; non che molto lino, e pingui pascoli. È poi abbondantissimo di travertino, e vi si trova anche il lapislazzuli ; non che una miniera di vetriolo, la sola in tutto lo stato. Nelle adiacenze della città ammirasi il santuario della Madonna della Quercia, grandioso, e costruito con pietre tagliate a scalpello, con disegno del Bramante. Vi conduce una grandiosa strada ombreggiata da alberi. Ha un campanile colossale isolato ; e la piazza è circondata di edificii : splendida chiesa è pure quella della Madonna dei Gradi. Cospicue biblioteche sono nei due conventi di Domenicani appartenenti alle sopraddette chiese. Finalmente non dee lasciarsi inconsiderato lo stabilimento dei bagni recentemente costrutto a piccola distanza dalla città. *Popol.* 14,612.

Viticuso (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Sora; *mand.* di Cervaro. Giace questo villaggio sovra di un colle circondato da monti alla distanza di quattro miglia da Venafro. Ubertoso è il suo territorio. Possiede un ospedale ed una casa di carità. È badia del Monastero di Monte Cassino. *Popol.* 2051.

Vito d'Asio (Veneto). *Prov.* di Udine ; *distr.* di Spilimbergo. È situato in ubertosa pianura questo capoluogo comunitativo, a non lungo cammino da Spilimbergo. *Popol.* 2700.

Vittadone (Lomb.) *Prov.* di Milano ; *circond.* di Lodi ; *mand.* di Casalpusterlengo. Villaggio a poca distanza dalla strada postale di Lodi a Casale, in un territorio irrigato dalla Muzza ed abbondante di pascoli, ed ove si alleva numeroso bestiame. *Popol.* 732.

Vittoria (Sicilia). *Prov.* di Noto ; *circond.* di Modica; *mand.* di Vittoria; Nella val di Noto, a sei miglia dal mare, sovra di una collina non lungi dal corso del fiume Camerina, incontrasi Vittoria. Nelle pianure di questo capoluogo si veggono vasti campi di soda. Dal suo territorio esportasi vino , riso , soda ec. Fu feudo dei conti di Modica ed è distante trenta miglia da Noto. *Popol.* 11,489.

Vittoriosa o ***Lavalletta*** (Isola di Malta). Vittoriosa era il nome che davasi alla città principale dell' isola, prima che edificata fosse Lavalletta, da alcuni chiamata città nuova, siccome fondata nel 1556, dal gran maestro Giovanni Lavallette. Sorge sopra un elevato scoglio. Partendo dalla spiaggia lungo il porto si ascende alla città per una larga gradinata tagliata pure nello

scoglio. Da qualunque parte si osservi presenta una magica e sorprendente veduta tanto per la elevata situazione, che pei giardini che la ricingono. È poi circondata da un gran numero di opere di fortificazioni; gli scogli in molti luoghi furono appositamente tagliati a foggia di spalti, con parapetti e trinceramenti. Tali fortificazioni di natura e di arte, formano una delle maggiori piazze forti che possano trovarsi. Le vie della città sono rettilinee in gran parte e non hanno bisogno d' essere selciate: dappertutto si cammina sopra un duro masso calcare. Gli edifizii non sono maestosi ma solidi, coperti da terrazzi ad uso delle città arabe: fra essi primeggia il palazzo del governatore. Possiede università, spedale, teatro, ed un molo che serve di diporto. Bello è il tempio di S. Giovanni; abbonda di fontane. Il castel *Santelmo* difende l'entrata sia nel Portogrande, che nel Mandracchio. *Popol.* 4600.

Vittorito (Napoli). *Prov.* di Abruzzo Ult. II; *circond.* di Solmona; *mand.* di Pratola. Trovasi in territorio abbastanza fertile ed a tre miglia da Pratola, questo capoluogo comunitativo. *Popol.* 1374.

Vittuone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Magenta. Presso la strada postale che va da Milano a Novara; in territorio ubertoso e segnatamente in viti, che danno vini squisiti, trovasi Vittuone. *Popol.* 1644.

Vitulaccio (Napoli). *Prov.* di Terra di Lavoro; *circond.* di Caserta; *mand.* di Pignataro. Alle falde dei monti Calicali, giace questo capoluogo di comune. Opinasi che tragga il nome da un antico tempio dedicato alla Dea Vitula. È distante tre miglia da Pignataro. *Popol.* 1680.

Vitulano o **Vitolano** (Napoli). *Prov.* di Benevento; *circond.* di Benevento; *mand.* di Vitulano. Borgo è Vitulano. Nel suo territorio abbastanza fertile rinvengonsi buone cave di marmo. Possiede fabbriche di pannilani, concerìe di pelli, e vi abbonda il traffico della seta. *Popol.* 2247.

Viù (Piemonte.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Viù. Risiede questo capoluogo alla sinistra dello Stura, a quasi 800 metri sul livello del mare. È il luogo più importante delle valli dello Stura. Nella stagione estiva è assai frequentato da molti Torinesi che vi si recano a respirare un' aria salubre. Tra le molte abitazioni signorili che adornano Viù e i suoi dintorni, primeggia il palazzotto dei Signori Cattocchio. Nella borgata che chiamano il Verzino, è la casa dove pigliavano stanza i principi di Savoja quando si recavano in questa valle alla caccia dell' orso. Non bastando i prodotti ai bisogni degli abitanti ne avviene una assoluta emigrazione. Fra le molte villeggiature di questo territorio, una assai elevata sul monte, è chiamata i Tornetti, ed è famosa per abbondanza di belle donne, cui cresce leggiadria anche la semplice e vaga acconciatura del capo. Ha scuole elementari maschili e femminili, e quest' ultima mantenuta dalla beneficenza della Marchesa di Barolo. *Popol.* 3192.

Vivaro (Veneto). *Prov.* d' Udine; *distr.* di Maniago. In territorio fertile, alla distanza di venti miglia da Udine, incontrasi Vivaro. *Popol.* 1787.

Vivaro (Stat. Pont.) *Governo* di Arsoli; *distr.* di Tivoli; *comarca* di Roma. È situato Vivaro nell' angolo estremo della provincia, presso ai confini d' Abruzzo Ulteriore. Giace in monte l' abbastanza fertile suo territorio. *Popolaz.* 707.

Vivente (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Belgioioso. Villaggio è Vivente che incontrasi tra l'Olona ed il Lambro, in territorio fertile, irrigato, ed abbondante di risaje e di pascoli. *Pop.* 422.

Viverone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Cavaglià. È posto Viverone in riva ad un lago omonimo; è attraversato dalla strada che da Ivrea conduce a Santhià, e circondato da ameni colli. È antica terra e possiede un castello feudale. Il territorio comunitativo produce in qualche copia vini, cereali e pascoli. *Popolaz.* 1524.

Vizzini (Sicilia). *Prov.* di Catania: *circond.* di Caltagirone; *mand.* di Vizzini. Risiede questa città assai ragguardevole nella val di Noto, a venti miglia dal mare; è ben fabbricata; contiene un ospedale, belle chiese, un collegio, un monte di pietà. La sua montuosa posizione ne fa il territorio piuttosto scarso di cereali; ma in compenso abbonda di piante fruttifere: vi si trovano bellissime agate e zinco. *Popol.* 12,775.

Vizzola (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Gallarate; *mand.* di Somma. Sorge Vizzola alla destra del Ticino. Fertile è il territorio comunitativo. La vicinanza di questo villaggio a Castel Novate, dà a credere che ne' suoi dintorni avesse luogo la celebre battaglia detta *del Ticino,* fra Annibale e Scipione. *Popol.* 220.

Vizzolo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Sulla sponda sinistra del Lambro, presso alla strada postale da Milano a Lodi, trovasi Vizzolo. Il suo territorio irrigato è molto fertile in prati e pascoli. Nella frazione di Calvenzano avvi una bellissima chiesa longobarda, con una porta adorna di un ammirabile basso rilievo. *Popol.* 533.

Vobarno (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Trovasi Vobarno nella Val Sabbia, a manca del Chiese, ed a breve distanza dal punto ove il fiumicello Agna vi mette foce. Il suo territorio è coltivato a viti, gelsi e prati. *Popol.* 1804.

Vocca (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Valsesia; *mand.* di Varallo. È situato in pianura questo villaggio, in riva alla Sesia, ed è fiancheggiato da pendici alte e ridenti da una parte, scoscese e dirupate dall' altra. La Sesia vi scorre in largo letto, che va ognora più ampliandosi nelle alluvioni. Possiede Vocca una delle più belle case comunali che sieno in Valsesia. Il suo territorio non dà che scarsi prodotti: gli uomini sono per la maggior parte muratori: le donne attendono ai lavori di campagna. *Popol.* 475.

Vocogno o **Vogogno** (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Sorge questo villaggio appiè d' un monte, nella valle di Vegezzo e sulla strada provinciale. Pascoli e boschi sono i principali prodotti del territorio. Una casa del comune, una chiesa parrocchiale, ed alcuni oratorj sono i fabbricati principali di questo capoluogo. *Popol.* 270.

Voghera (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Voghera. Alla sinistra della Staffora, in un' ubertosa pianura, tra il Po ed i ridenti colli dell'Appennino, sorge questa città. È attraversata dalla via regia che da Torino e da Genova mette a Milano e Piacenza. Le sue vie sono per la maggior parte irregolari e tortuose, ma ampie. Nel centro della città apresi una assai vasta e bella piazza cinta da portici. Nessun edificio avvi in Voghera

che possa dirsi notevole, specialmente per architettura: sono però nell'interno le abitazioni comode ed eleganti. Fra gli edificii pubblici primeggiano il palazzo di città, quello dell' intendenza, il teatro, il quartiere militare di cavalleria, e l' altro di fanteria: fra i privati, le case, Porta, Dal Verme, Dattili, Galline ec. Le antiche mura che cingevano Voghera vennero da non molto atterrate, e vi furono sostituiti viali di alberi che servono a pubblico delizioso passeggio. Tra le chiese merita di essere ricordata la cattedrale, o collegiata di S. Lorenzo, che può dirsi una delle più antiche d'Italia. Possiede ospedali, istituti di beneficenza, ed un collegio nazionale; uno tra i principali di tutto lo stato. Qualunque siasi l' origine della moderna Voghera, egli è certo che la sua esistenza non si manifesta prima del secolo X. *Popol.* 13,201.

Vogogna (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Ornavasso. È posto questo borgo alle falde di alti monti, sulle rive del fiume Toce. Veggonsi alcuni ruderi delle antiche sue mura, con grossa torre nel centro, ed un forte in sito elevato. Anche l'antichissimo palazzo pretorio scorgesi nell' interno del paese: fra le numerose lapidi ond' è fregiato ve n' ha una che ricorda, come esso fosse rifabbricato nel 1348. Legna, pascoli e bestiame sono gli ordinarj prodotti del suo territorio. *Popolaz.* 1620.

Vogorno (Svizz. Ital.) *Circolo* di Verzasca; *distr.* di Locarno. Sorge sulla sinistra di grosso torrente, Vogorno. Chi s' avvia da Gordola a questo villaggio incontra un sentiero a grandi scavati nella rupe, e perciò detto la via delle scalette. Al di sopra di Vogorno dalla parte boreale, ergesi il Mognora, uno dei più elevati monti della bassa valle del Ticino. Sono in voce di fierissimi gli spazzacamini vogornesi. *Popol.* 658.

Volciano (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Salò; *mand.* di Salò. Trovasi Volciano all' ingresso della Val Sabbia, ed alla destra del fiume Chiese, in terreno che produce gelsi e viti. *Popol.* 972.

Voldomino (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Luvino. È villaggio Voldomino, o Valdomino, che incontrasi alla destra del Morgorabbia, e presso la sinistra del Tresa. Il montuoso territorio comunitativo abbonda di pascoli e castagne, ed è scarso di biade. *Popol.* 798.

Volongo (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Canneto. Sorge Volongo alla sinistra dell' Ollio, a due miglia dalla foce del Mella in questo fiume, ed al confine della provincia bresciana colla cremonese. Il suo territorio è ferace soprattutto in cereali, viti e gelsi. *Popolazione* 1040.

Volpago (Veneto). *Prov.* di Treviso; *distretto* di Montebelluna. Giace Volpago presso la sponda destra del Piave, dirimpetto al bosco del Montello, in ridente pianura, ubertosa di cereali, viti e gelsi. Due pie istituzioni, una delle quali detta *Gobbato* dal nome del fondatore, e l' altra delle *Vedove* dal benefico scopo cui tende, porgono soccorsi ai poveri del comune. *Popolazione* 3977.

Volpara (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Soriasco. È posto Volpara nella parte più elevata della provincia, ove hanno origine il Versa e lo Scuropasio, presso la frontiera parmense. Opinasi che derivi il suo nome dalla preda di volpi che si faceva ne' tempi andati nelle sue

foreste. I prodotti principali del suo territorio sono uve e cereali. Volpara è un borguccio che nulla offre di rimarchevole. *Popol.* 496.

Volpedo (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Volpedo. È situato questo borgo ben fabbricato in pianura, alle falde di colli, sulla destra del Curone. Pretendesi che fosse un tempo abitato da una riunione di famiglie, addette alla pastorizia, e si suppone che ne acquistasse poi il dominio un feudatario; certo è però che non andò esente dal giogo del feudalismo, sussistendo tuttora avanzi di antica rocca sul colle sovrastante. La feracità delle sue terre proviene dalla copia delle acque che le irrigano. *Popol.* 1117.

Volpeglino (Piem.) *Prov.* di Allessandria; *circond.* di Tortona; *mand.* di Viguzzolo. Volpeglino o Volpegliano è villaggio che giace alle falde di un colle, ed alla sinistra del torrente Curone. Nei tempi di mezzo era Volpeglino valido castello; ma ora più non rimangono che gli avanzi della sua fortissima rocca. I prodotti del suo territorio consistono principalmente in grani, marzuoli, fieno, canape, uve ec. *Popol.* 305.

Volpiano (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Torino; *mand.* di Volpiano. Giace presso le rive del Mallone, alle falde d'un colle, Volpiano; un tempo castello fortificato di qualche considerazione. Una solida muraglia con fossi di circonvallazione difendeva già i suoi fabbricati; ma dell'una e degli altri non appajono di presente che le vestigia. Anche la rocca e le quattro porte castellane sono mezzo rovinate. Il territorio comunitativo produce mediocre quantità di frumento, segale e meliga; riesce però copiosa la raccolta dei bozzoli, e vi si mantiene discreto numero di bestiame. *Popol.* 3960.

Volpino (Lomb). *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Volpino, o Costa di Volpino, dividesi in superiore e inferiore. Ambidue questi villaggi poggiano sulle falde della giogaja che costeggia la Valcamonica, e dalla parte opposta forma la valle Cavallina. Il suo territorio benchè circondato da alti monti, è reso bastantemente fertile dalla industria degli abitanti. *Popol.* 1565.

Volta (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Castiglione; *mand.* di Volta. Giace Volta quasi al confine della provincia di Mantova con quella di Verona, ed a poca distanza dalla strada postale che da Brescia a Montechiari conduce poi a Castiglione delle Stiviere, a Goito ed a Mantova, e poco lungi dalla destra del fiume Mincio. È ragguardevole borgo per più battaglie che in diversi tempi vi ebbero luogo. Quello di che ancora fresca è la memoria, si è il combattimento di Volta, successo nel 27 Luglio 1848 tra gli Austriaci e i Piemontesi, in conseguenza del quale questi si ritirarono fino a Cremona. Bello è l'aspetto di questo capoluogo, nel quale veggonsi parrecchie case signorili, e vi si trovano scuole elementari ed un istituto di beneficenza. In generale il suo territorio è ubertosissimo in cereali, viti e gelsi. *Popol.* 3787.

Voltaggio (Piem.) *Prov.* di Alessandria; *circond.* di Novi; *mand.* di Gavi. È situato Voltaggio alla sinistra del Lemmo, presso il confluente del rio Morzone, sulla strada provinciale della Bocchetta. Oltre la chiesa parrocchiale, dinanzi alla quale si apre un'ampia piazza, contansi quattro oratorj. Possiede un ospedale, un'opera pia e scuole pubbliche. Ma nè i prodotti del suolo, nè l'in-

dustria degli abitanti bastando ai loro bisogni, parte di questi è costretta ad emigrare, specialmente nell' inverno, nell' Oltre-Po. Veggonsi tuttora i ruderi delle mura, non che della rocca che lo difendevano. Alle falde di un monte fra le fessure di una rupe di schisto calcareo, scaturisce un' acqua solforosa, la cui fontana è circondata da muri in parte diroccati, unico avanzo del fabbricato che esisteva nei tempi andati. Prima della metà dello scorso secolo, la fonte solforosa di Voltaggio era assai frequentata; ma oggidì è quasi negletta. *Pop.* 2073.

Volterra (Toscana). *Prefett.* di Pisa; *circond.* di Volterra; *deleg.* di Volterra. Antichissima vescovile città, *Velatri* un tempo e forse l'Enaria d'Aristotile, già una delle 12 capitali dell'Etruria media, sopra un poggio tra la Cecina e l' Era. La porta detta *all' arco*, l' ipogei sparsi nel suburbio, le ciclopee mura e altri monumenti fuori e dentro città, ricordano quel ch'Ella fu. Il Museo d'antichità toscane, le sorgenti salate e le cave d'alabastro (le prime d'Europa) la rendono singolare. Il Maschio fu eretto nel 1343. Il grandioso palazzo del pubblico costruito nel 1217, contiene il casino della nobiltà, il Museo preallegato, la libreria e l'archivio pubblico. Provvedono alla istruzione dei secolari i PP. Scolopi, dei cherici il seminario, delle fanciulle il conservatorio di S. Pietro. Offrono monumenti di belle arti le chiese, e sollievo ai poveri e agli indigenti lo spedale, il monte pio, l'istituto de' Buonomini e le due eredità che mantengono 6 giovani negli studi maggiori. S. Lino papa, Perseo e Raffaele Volterrano v'ebbero i natali. *Pop.* 12,819.

Voltido (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Casalmaggiore; *mand.* di Piadena. È situato questo capoluogo vicino alla strada che conduce da Piadena a Casalmaggiore, in sito fertile in cereali, gelsi e viti. *Popol.* 256.

Voltorre (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Varese; *mand.* di Gavirate. Trovasi sulla sponda destra del lago di Varese, Voltorre, ed in sito presso che tutto a colline: è coltivato a pascoli e boschi, e distante venti miglia da Como. *Pop.* 439.

Voltri (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Genova; *mand.* di Voltri. Giace Voltri fra i torrenti Cerusa e Leira, a ponente di Genova; ed è diviso in due borghi, quantunque in passato fosse città tutta ricinta di mura. Il borgo a ponente ritiene il nome di Voltri, l'altro a levante, bagnato da un' acqua chiamata Albunega, dicesi Garega. Ciascuno dei due borghi ha propria chiesa parrocchiale, ed entrambe abbondano di stucchi, dorature, e buoni dipinti. Notevole poi come una delle più antiche della Liguria, è la piccola chiesa di S. Niccolò, situata sovra un colle prossimo a Voltri. Tra i moderni edifizii meritano speciale menzione la villa Brignole-Sale, e quella dei Durazzo in mezzo a giardini e boschetti di vaghissimo aspetto. Celebri poi in tutta Europa e di somma importanza sono le cartiere di Voltri, e non meno utili le diverse fabbriche di lana e di panni, sia nella città come nei dintorni. Vi sono inoltre molti filatoj di cotone, alcuni di lana: vi si fanno molte tele da imballaggio, e vi si trovano diverse conce di pelli. Una via carreggiabile di tre miglia sulla riva destra della Leira, conduce al santuario di Nostro Signore dell' *Acque Sante*, così denominato per la sorgente d'acque solfuree assai pregiate, ed ove esiste un elegante edifizio pei bagni assai frequentati. Il territorio di Voltri è dei più ameni e produttivi. *Popol* 11,228.

Volturara (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Avellino; *mand.* di Volturara. In sito circondato da monti è Volturara: l'aria v'è malsana, ed il territorio bastantemente fertile. Vi si scorge il ripido monte Auro. La sua origine è molto antica, vi è un la godi quasi tre miglia di circonferenza, ma che non dura che dall'ottobre al maggio. *Pop.* 5309.

Volturara (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia: *mand.* di Volturara. Trovasi questa città in una collina fra gli Appennini. Alcuni pretendono che sia di remota origine, e che il suo nome sia provenuto dalla natura vulcanica del territorio sul quale giace. *Popol.* 2814.

Volturino (Napoli). *Prov.* di Capitanata; *circond.* di Foggia; *mand.* di Volturara. A non lungo cammino da Volturara, e con territorio abbastanza fertile, incontrasi Volturino. *Popolazione* 3011.

Volvera (Piem.) *Prov.* di Torino; *circond.* di Pinerolo; *mand.* di None. In pianura, sulla sinistra del Chisola, giace questo capoluogo comunitativo. I principali prodotti del suo territorio consistono in grani, cereali, bestiami ec. Su di una piazzetta corrisponde la parrocchiale, che colla casa del comune, e la loggia dei mercati è tra gli edificii più notevoli del borgo. *Popol.* 2373.

Vottinasco o **Voltignasco** (Piem.) *Prov.* di Cuneo; *circond.* di Cuneo; *mand.* di Villafalletto. È situato questo villaggio in pianura, sulla destra della Macra, a breve distanza dal confine provinciale di Saluzzo. Grano e cereali d'ogni specie, vino, gelsi e poco legname sono i prodotti del suo territorio. *Popol.* 735.

X

Xitta o **Xicta** (Sicilia). *Prov.* di Trapani; *circond.* di Trapani; *mand* di Paceco. Di questo villaggio non si sono rintracciate speciali notizie. *Popol.* 892.

Z

Zabar (Isola di Malta). *Casale* del *distr.* di Zeitun. Altra notizia non si è potuta rintracciare di questa terra se non che ebbe il titolo di città dal gran Maestro Hompesch. *Popol.* 3363.

Zafferana Etnea (Sicilia). *Prov.* di Catania; *circond.* di Catania; *mand.* di Tre Castagne. Giace questo capoluogo di comune in territorio che produce olio, vino e frumento, e in-

contrasi alla distanza di diciotto miglia da Catania. *Popol.* 3113.

Zagarise (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II; *circond.* di Catanzaro; *mand.* di Soveria. È Zagarise una di quelle terre ove andarono a stabilirsi gli Albanesi venuti con Scanderberg. Gli abitanti ritengono ancora i loro riti ed i loro costumi. *Popol.* 1539.

Zagarolo (Stat. Pont.) *Governo* di Palestrina; *distretto* di Tivoli; *comarca* di Roma. Giace presso la strada che conduce a Palestrina. Fu forte castello e feudo della casa potentissima Colonna. Le case di questo villaggio sono generalmente moderne; alcune però appartengono al secolo XIII e sono di opera saracinesca. È Zagarolo distante circa 21 miglia da Roma per la moderna strada di Palestrina che si lascia dopo S. Cesario al ventesimo miglio. Per la via prenestina antica poi è lontana circa 19 miglia da Roma, lasciandosi la via consolare presso Cavamonte, e volgendo a destra. *Popol.* 4087.

Zambrone (Napoli). *Prov.* di Calabria Ult. II.; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Tropea. È posto in colle questo capoluogo. Il suo territorio è bastantemente fecondo, e trovasi alla distanza di tre miglia da Tropea. *Popol.* 1375.

Zandobbio (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Trescorre. Sulla sinistra riva del Cherio, rimpetto a Trescorre, con territorio ove prosperano le viti, e vi si producono ancora le biade e i gelsi, incontrasi questo villaggio, che giace precisamente in una specie di seno formato dalla giogaja che da val Caleppio divide la pianura, ed è circondato da collinette che producono vini squisiti. Essendo alquanto elevata la sua posizione sopra l' alveo del fiume, offre una bella veduta dei suoi dintorni. Zandobbio possiede una chiesa parrocchiale di moderna architettura, e con dipinti pregevoli. Vi si rimarca un confessionale degno di osservazione per antichità e per bassi rilievi, medaglie e statuette eseguite da Andrea Fantoni da Rovetta. Nelle vicinanze di questo borgo, e parimente a sinistra del Cherio, trovansi sorgenti d' acque minerali. Nei monti di Grena rinvengonsi cave di marmo lattiginoso ed anche rossiccio, che si adopera per pavimento delle chiese. *Popol.* 1167.

Zanè (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distretto* di Tiene. Giace questo villaggio sul declivio di fertile montagna a un miglio di distanza da Tiene e dodici da Vicenza. *Popol.* 1356.

Zanengo (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Cremona; *mand.* di Soresina. Giace Zanengo poco lungi dalla strada postale che da Pizzighettone conduce a Cremona, alla sinistra del Serio Morto. Il territorio comunitativo è molto fertile in biade, prati e pascoli. La sua distanza da Cremona è di quindici miglia. *Popol.* 537.

Zanica (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Treviglio; *mand.* di Verdello. Trovasi questo capoluogo sulla strada provinciale che va da Bergamo a Crema, in territorio coltivato a biade, gelsi, e soprattutto a granoturco. È degna di osservazione la sua chiesa prepositurale. In Pardegnone, una delle tre frazioncelle dipendenti da questo comune, sono rimarchevoli gli avanzi di una vetusta torre che ricorda le fazioni guelfe e ghibelline; l' altra frazioncella detta Tassi merita pur menzione per avere appartenuto a Bernardo e Torquato Tasso padre e figlio. *Pop.* 1923.

Zappello (Lomb.) *Prov.* di Cremona; *circond.* di Crema; *mand.* di

Crema. Poco lungi dalla destra riva del Serio sorge Zappello con terreno ferace in cereali, lini e gelsi. *Popol.* 854.

Zavanasco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. È posto questo capoluogo comunitativo vicino alla sponda sinistra del naviglio di Pavia. Dal fertile suo territorio si ottengono biade e pascoli; è altresì coltivato a prati artificiali. Questo villaggio viene pure chiamato Zavanacca. *Popol.* 872.

Zavattarello (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Zavattarello. Sul dorso d' un colle, in bella esposizione, e sulla sinistra del Tidone, sorge Zavattarello. Il suo abitato non è cinto da mura; lo attraversano tre vie principali dette del Molino, della Chiesa e del Castello. Sovrasta al paese un antico castello che già apparteneva ai conti Del Verme. Il territorio comunitativo è coperto interamente da viti e gelsi. *Pop.* 1813.

Zebug o ***Zebugo*** (Isola di Malta). *Casale* del *distr.* della città. Notevole è Zebug. Giace in altura lungo la via che da Lavalletta conduce alla Città-vecchia, dalla quale è distante due miglia; ed è circondato da campi coltivati a frumento, a bambagia, cedrati e viti. *Popol.* 5001.

Zeccone (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Zeccone, e malamente Zenone, o Zuccone, giace a breve tratto dalla Certosa di Pavia, e dal fiume Olona, con territorio fertile in cereali, prati e pascoli. *Popol.* 576.

Zeddiani (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Cabras. Sulla pendice d' un colle è posto questo capoluogo, in fertile territorio, nel quale è allevato numeroso bestiame. Ne' suoi dintorni vedonsi le rovine di antico e deserto villaggio. *Popol.* 616.

Zeitun (Isola di Malta). *Distr.* che comprende i casali di Zeitun, Zabbar, Tarscien, Paola, Asciack, Guida e Luca. Questo distretto fu edificato dai Siciliani. *Popol.* 5183.

Zelata o **Zelada** (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Bereguardo. Giace questo villaggio fra la destra del naviglio di Bereguardo, e la sinistra del Ticino, sulla strada da Abbiategrasso a Pavia. Il suo territorio comunitativo è coltivato a prati e pascoli. *Popol.* 605.

Zelbio (Lomb.) *Prov.* di Como; *circond.* di Como; *mand.* di Bellagio. Siede Zelbio sulla strada che dal Piano detto *del Tivano*, va a Nesso e nella Valassina, presso la sponda destra del Lario. Alte rupi lo cingono, il che non impedì all' industria degli abitanti di ridurre il terreno a buona cultura, talchè produce cereali e viti. Vi si trovano torbiere in quantità, ed anche certe pietre calcaree, che strofinate, esalano odore di petrolio. *Popol.* 369.

Zellarino (Veneto). *Prov.* di Venezia; *distr.* di Mestre. Varj palazzi adornano questo leggiadro villaggio. Uno con gradinata esterna fu già dei Foscari di S. Simeone, ed ora è della contessa Marta Foscari, vedova del conte Pietro Gradenigo. Un altro, poco dal suddetto discosto, appartiene fino dal secolo XV ai patrizj Foscari *in volta di Canale.* Un terzo palazzo vi si osserva posseduto ora dal signor Luigi Visinoni. Vi si rimarcano nel villaggio e nei dintorni belle e deliziose villeggiature. Il suo territorio è ubertoso. *Popol.* 1566.

Zelo Buonpersico (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Paullo. Tra la sponda destra dell'Adda e la sinistra della Muzza, giace

questo villaggio. Il territorio comunitativo posto in bella pianura e fertile assai in pascoli e cereali. *Popol.* 1072.

Zeloforamagno (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Locate. Alla sinistra del Lambro incontrasi questo villaggio. Molto fertile e lo irrigato suo territorio. Questo luogo è antichissimo, e nelle carte del Medio Evo trovasi registrato col nome di *Foramia*. *Popol.* 514

Zelo Surigone (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Trovasi Zelo Surigone poco lungi dal Ticinello e dalla strada postale da Milano ad Abbiategrasso, in territorio ferace, producente biade e pascoli, ed anche coltivato a risaje. *Popol.* 420.

Zeme o **Zemme** (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Sartirana. Giace in pianura, non lungi dalla roggia Sartirana, questo villaggio. Il territorio è fertile di ogni prodotto vegetale, ma specialmente di riso, cereali e bestiame. È Zeme grosso borgo con due chiese, una congregazione di carità ed un monte pio. Pretendesi che il nome di Zemme derivi da *Gemina castra*, e si riferisce ai due campi formati in quelle adiacenze dai romani poco prima della sconfitta dei Cimbri. *Popol.* 2164.

Zenevredo (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Voghera; *mand.* di Montù Beccaria. Siede questo capoluogo in collina, a tramontana di Montù-Beccaria, in vicinanza dell' antica via Emilia. Feracissimo n' è il territorio, producendo ottimi vini e cereali, molta foglia di gelsi e legname. Di bella e semplice architettura è la chiesa parrocchiale. *Popol.* 387

Zenson (Veneto). *Prov.* di Treviso nel primo *distretto*. È situato in territorio fertile questo villaggio a non lungo cammino da Treviso. *Pop.* 3184.

Zepara (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Ales. È situato in montagna questo capoluogo di comune a tre miglia da Ales. Il territorio è poco fertile: i prodotti del bestiame sono i soli da cui ritraggono gli abitanti qualche lucro. Vi sussistono alcuni *nuraghi*, ma semidisfatti. *Popol.* 273.

Zerba (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Bobbio; *mand.* di Ottone. Sorge in elevata posizione, alla sinistra della Trebbia, questo villaggio. Vedonsi ancora i ruderi di un' antica torre. *Popol.* 1048.

Zerbo (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Corteolona. È situato Zerbo presso la sinistra del Po, ed è attraversato dall' Olona, con territorio abbondante in cereali, prati e pascoli. *Popol.* 908.

Zerbolò (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Lomellina; *mand.* di Garlasco. È situato questo borgo ad oriente di Garlasco, presso al Ticino, le cui acque corrodono sovente i suoi terreni. Le rive del fiume sono popolate di folti boschi, che colle risaie formano la principale ricchezza degli abitanti. *Popol.* 1993.

Zerfaliù o **Zerfaliu** (Sard.) *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Solarussa. Giace nella valle del Tirso in sito montuoso, questo villaggio. Il territorio non produce che quanto abbisogna per quelli abitanti. *Popol.* 396.

Zeri (Emilia). *Prov.* di Massa e Carrara; *circond.* di Pontremoli; *mand.* di Pontremoli. Trovasi Zeri sulla sommità d'un monte dell' Appennino, nel cui lato nasce la fiumana Verde tributaria della Magra, poco al di sotto della

cima del monte Gottaro che sembra il punto più elevato ed il nodo dell' Appennino fra la Lunigiana, l'Appennino di Piacenza e quello di Liguria. Mancano in questo comune strade rotabili. In generale il territorio che cuopre la parte montuosa spetta allo schisto macigno, alternante con schisto marnoso (bisciajo). La parsimonia di quei montanari, proprietarj ciascuno di un pezzo di castagneto, non ha gran fatto bisogno di ciò che non produce il proprio paese; talchè sogliono dire, quasi con orgoglio montanino, che Zeri mangia il proprio pane (di polenta) e veste del suo pelo, cioè le sue donne tessono i panni di mezza lana delle proprie pecore. Restano in piedi ancora miseri avanzi del Castel Vecchio di Zeri. *Popol.* 3605.

Zermeghedo (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distretto* di Arzignano. Non è aggregata alcuna frazione a questo capoluogo comunitativo, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 488.

Zermen (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Feltre. Risiede in fertile territorio e a non lungo cammino da Feltre, questo capoluogo comunitativo. *Pop.* 2185.

Zerobranco (Veneto). *Prov.* di Treviso nel primo *distretto.* Giace questo villaggio presso la sponda sinistra del fiume Zero, al limitare della provincia padovana con quella di Treviso, in territorio ubertoso di cereali, gelsi e pascoli. Possiede un istituto elemosiniere. *Popol.* 3040.

Zevio o **Gevio** (Veneto). *Prov.* di Verona nel primo *distretto.* Antica e nobil terra è Zevio doviziosa per fertilità di terreni, e posta presso la sponda destra dell' Adige. Degna di essere osservata è la sua maggior chiesa. La antica porta a intagli in marmo rosso che vedesi al cortile della casa parrocchiale, è quella stessa che era in Verona al vecchio palazzo degli Emilj. Possiede quattro istituti di beneficenza. Nei suoi dintorni è meritevole di ricordo la villa Sagramoso. Vetuste mura a guisa di castello la ricingono in parte; e tutta, è circondata all' intorno da una fossa copiosa d' acqua. *Popol.* 5185.

Zibello (Emilia). *Prov.* di Parma; *circond.* di Borgo S. Donnino; *mand.* di Zibello. È situato questo borgo presso la destra del Po. Contiene vaste e ben costrutte abitazioni, massime nella contrada principale. La maggior chiesa è molto ampia e di gusto semi-gotico. La piazza è fiancheggiata dalla casa del comune e da quella de' Pallavicini, sorrette da un porticato a colonne, ne' cui capitelli sono scolpite alcune memorie storiche locali. Possiede un ospedale, una scuola primaria ed un piccolo teatro. Il territorio è dei più pingui del parmigiano, e potrebbe essere dei più produttivi se non difettasse di opportuni scoli alle acque. Vi si fabbricano liquori, candele di scelta qualità, e strumenti musicali. *Popol.* 4106.

Zibido al Lambro (Lomb.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Pavia. Alla distanza di dieci miglia da quest' ultima città, e sul Lambro meridionale, incontrasi questo capoluogo comunitativo, con territorio irrigato e fertile in prati, pascoli e biade. *Popol.* 784.

Zibido S. Giacomo (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Abbiategrasso; *mand.* di Binasco. Sorge questo villaggio sulla sponda destra del naviglio di Pavia: nulla evvi di rimarchevole, se non chè nella sua frazione di S. Giacomo di Zibido è da osservarsi un' antica chiesa a tre navate in cui vedesi un vetusto, e grande sarcofago di serizzo, ove vuolsi fosse rinchiuso il corpo

di S. Giacomo apostolo. Il territorio comunitativo è fertile e coltivato a risaje e prati. *Popol.* 588.

Zicavo (Corsica). *Cantone* del *circond.* d'Ajaccio. Giace presso al Taravo questo villaggio, e trovasi alla distanza di cinque leghe e mezzo da Ajaccio. *Popol.* 1249.

Zignago (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Levante; *mand.* di Godano. In posizione montuosa, fra il torrente Mangia ed il Cassarola influente del Gravegnola, sorge Zignago. I prodotti principali del suo territorio consistono in pascoli, legna e bestiame. *Pop.* 1441.

Zilia o **Ziglia** (Corsica). *Cantone* di Calenzana; *circond.* di Calvi. È situato questo villaggio a poca distanza da Calvi. I suoi abitanti sono attivi coltivatori di viti e di ulivi. *Popol.* 611.

Zimella (Veneto). *Prov.* di Verona; *distr.* di Cologna. Giace in ubertosa pianura presso la sponda sinistra del Frasine, questo villaggio antichissimo, come lo comprovano i mattoni romani, e gli idoletti di bronzo dissotterrativi. *Popol.* 2602.

Zimone (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Salussola. Villaggio d' ignota origine, che nulla offre di notevole, è Zimone, il cui territorio produce cereali, pascoli e frutta. *Popol.* 810.

Zinasco (Piem.) *Prov.* di Pavia; *circond.* di Pavia; *mand.* di Cava. Siede Zinasco in pianura, non lungi dalle sponde del Po. È diviso in vecchio e in nuovo; quest' ultimo è attraversato dalla strada provinciale che conduce a Voghera. Gran parte del territorio comunitativo è ingombra da foreste, l' altra produce grani, vino e cereali in copia. *Popol.* 3518.

Zivido (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano Questo villaggio era altre volte castello presidiato dai milanesi, ed ora non è che un semplice villaggio. Incontrasi alla sinistra del fiume Lambro, con territorio ubertoso in cereali, pascoli e prati. *Pop.* 647.

Zoaglio o **Zoagli** (Lig.) *Prov.* di Genova; *circond.* di Chiavari; *mand.* di Rapallo. Giace Zoaglio sulla spiaggia del Mediterraneo, ed in amena posizione. La strada reale all' uscire da Rapallo, lascia sotto di sè questo borgo. Il suo territorio irrigato dal torrente Zoagli è cinto da monti, e può dirsi un continuato oliveto non interrotto che da alcune foreste di pini. Non vi manca l' industria, anzi assai ricercati sono i velluti che vi si fabbricano. Prima di arrivare alla piccola chiesa della Madonna delle Grazie, tutta dipinta a storie del vecchio e nuovo Testamento da Teramo Taggia nativo di Zoagli, si vedono due belle grotte artificiali. *Popol.* 3524.

Zocca (Emilia). *Prov.* di Modena; *circond.* di Pavullo; *mand.* di Zocca. In sito montuoso e a ventiquattro miglia da Modena, incontrasi questo villaggio. I suoi abitanti contansi in quelli di Montalbano, che gli sta a poca distanza. *Popol.* 4593.

Zogno (Lomb.) *Prov.* di Bergamo; *circond.* di Bergamo; *mand.* di Zogno. Sorge questo villaggio nella val Brembana inferiore, a destra del fiume Brembo, al di sopra di Sedrina, sulla strada provinciale che va da Bergamo al limitare di quella valle. Allegro è in generale l' aspetto di Zogno e contiene di bei caseggiati. Di moderna ed elegante architettura è la chiesa prepositurale, con bei dipinti. Contansi in Zogno parecchi opificii per la riduzione del ferro, per la purgatura della lana e per la fabbrica della carta. Un forte ca-

stello che trovavasi anticamente nel luogo ove ora sorge la maggior chiesa, e la torre che di presente le sta accanto, comprovano bastantemente essere stato questo villaggio luogo fortificato. Le monache Terziarie Francescane si occupano della educazione delle fanciulle del villaggio. Pei poveri ha Zogno una pia istituzione detta *la Misericordia*. Vi si veggono rupi e roccie inaccessibili, ed in alcune parti delle montagne sonovi acque minerali, tenute da alcuni le migliori della Lombardia per le malattie cutanee, scorbutiche, e per le affezioni renali. Trovansi pure banchi di marmo alabastrino e nero. *Popol.* 1615.

Zola Predosa (Emilia). *Prov.* di Bologna; *circond.* di Bologna; *mand.* di Bologna. Giace questa terra ai piedi dei colli che si terminano nella vasta pianura bolognese alla distanza di miglia sette da Bologna e otto da Bazzano. Una comoda strada la congiunge con ambedue quei luoghi. È composta di numerosi e bei fabbricati divisi in due separate borgate, dette una Lavino superiore, l'altra Ponte Ronca. Notevole è la chiesa maggiore, e degno di essere ammirato il palazzo Albergati Caparelli. Molto fertile è il suo territorio in piano ed in colle, ed abbonda specialmente di cereali, viti e gelsi. *Popol.* 4304.

Zollino (Napoli). *Prov.* di Terra d'Otranto; *circond.* di Lecce; *mand.* di Soleto. Giace questo capologo di comune in amena posizione, a poche miglia da Lecce e con fertile territorio. *Popol.* 813.

Zone (Lomb.) *Prov.* di Brescia; *circond.* di Brescia; *mand.* di Iseo. A breve tratto dalla sinistra riva del lago d'Iseo nella Francia corta, al confine della provincia bresciana colla bergamasca, con territorio coltivato a gelsi e viti, incontrasi Zone. Vi si veggono qua e là ridenti collinette, e si presenta molto deliziosa all' occhio la veduta de' suoi dintorni. *Popol.* 677.

Zoppè (Veneto). *Prov.* di Belluno; *distr.* di Pieve di Cadore. A questo capoluogo di comune non è aggregata alcuna frazione, e costituisce una sola parrocchia. *Popol.* 466.

Zoppola (Veneto). *Prov.* d'Udine; *distr.* di Pordenone. Giace Zoppola in territorio di viti e gelsi. Anticamente era terra feudale sottoposta al dominio de' patriarchi di Aquileja. Quivi la famiglia Panciera possiede ricco museo numismatico dove particolarmente distinguesi la serie completa delle monete aquilejesi. *Popol.* 3764.

Zorlesco (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Lodi; *mand.* di Casalpusterlengo. Trovasi Zorlesco sulla strada provinciale da Milano a Piacenza, in territorio irrigato dalle acque del Bordonazzo, ed abbondante di pascoli e prati artificiali. *Popol.* 1763.

Zornasco (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Ossola; *mand.* di Santa Maria Maggiore. Giace questo capoluogo comunitativo nella valle di Vegezzo, presso le sponde dell' Isornino che vi si tragitta sopra un ponte di pietra: pascoli, legna ed erbaggi sono i principali prodotti del territorio. *Popol.* 132.

Zorrick o **Zorrico** (Isola di Malta). *Casale* del *Distr.* di Kurmi. Nel linguaggio Maltese Zorrick significa *Azzurro*, perchè la maggior parte degli abitanti hanno gli occhi di tal colore. Giace presso la costa orientale, a due miglia da Macluba e dieci da Città-vecchia. Il suo territorio, quantunque alquanto montuoso, è nulladimeno con molta cura coltivato. *Popol.* 3191.

Zorzino (Lomb.) *Prov.* di Ber-

gamo; *circond.* di Clusone; *mand.* di Lovere. Questo villaggio sorge nella val Cavallina, sulle falde orientali della giogaja che sulla destra costeggia il lago d'Iseo, con territorio quasi tutto coltivato a prati e boschi, e nella minore porzione, a viti ed anche a ulivi, nella parte verso il lago. Presso Zorzino evvi un picciol porto, detto volgarmente Bagno, che serve di ricovero a quei navigli che trovansi esposti a burrasca fra i così detti *Corni dei Trenta Passi*, che son pressochè simili a Scilla e Cariddi, e fanno sovente pericolare i naviganti. *Popol.* 284.

Zovencedo o **Zovenzedo** (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Barbarano. Sorge sulle falde dei monti Berici, in amena posizione, questo villaggio; ed incontrasi a sedici miglia da Verona. *Popol.* 697.

Zoverallo (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Pallanza; *mand.* di Intra. Giace Zoverallo in montuosa posizione, non lungi dalla sinistra riva del lago maggiore. Nulla offre di notevole, non essendo che un borghetto di ignota origine, al quale danno accesso malagevoli vie. I prodotti principali del territorio consistono in castagne di particolare bontà, varie specie di frutta e cereali. Vi si allevano le capre. *Popol.* 433.

Zubiena (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Mongrando. Sulla strada provinciale da Biella ad Ivrea, non lungi dal confluente del Viona nell' Elvo, incontrasi Zubiena. Fu anticamente soggetta a feudatario, come scorgesi dai pochi ruderi che rimangono della rocca. Cereali vini e frutta sono i prodotti principali del territorio. Nella borgata detta la Riviera, ai piedi di una collina, scaturisce perennemente un' acqua solforosa chiamata *Acqua caccastracci*, pel deposito fioccoso biancastro che lascia nei luoghi ove scorre. Gli abitanti dei dintorni la tengono in gran credito per le guarigioni di malattie ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio. *Popol.* 2214.

Zuccarello (Liguria). *Prov.* di Genova; *circond.* di Albenga; *mand.* di Albenga. Giace questo villaggio sulla sinistra della Neva, lungo la strada provinciale di Mondovì, appiè di dirupata montagna, su cui si veggono due castelli. In una frazione, detta Conscente, sorge altro castello ben conservato e forse l'unico in tal genere nel genovesato. Superiormente a Zuccarello si passa il ritano Bianco, che è un torrentello scorrente dentro un letto di marmo bianco, ed ove principiano le grandi giravolte della strada che mette ad Erli. Ubertoso è il territorio comunitativo. *Popol.* 865.

Zuggiano (Veneto). *Prov.* di Vicenza; *distr.* di Tione. Giace presso il Bacchiglione in sito montuoso ma fertile, questo villaggio, ed è distante tredici miglia da Vicenza. *Popolazione* 2082.

Zuglio (Veneto). *Prov.* d' Udine; *distretto* di Tolmezzo. Giace in riva al Bute questo villaggio, e fra mezzo a monti. È luogo rinomatissimo, perchè sorge sul punto ove Giulio Cesare, passando coll' esercito dalla Gallia citeriore all'ulteriore, fondò la città detta *Iulium* dal suo nome, e *Iulium Carnicum*, o *Castrum Iuliense*. *Popol.* 1064.

Zumaglia (Piem.) *Prov.* di Novara; *circond.* di Biella; *mand.* di Bioglio. Sorge Zumaglia sul pendìo d' un poggio addossato ad una delle prossime montagne alpine. Aveva un antico castello smantellato dai francesi nell'ultime guerre, e di cui si vedono i sotterranei. I principali prodotti del territorio co-

munitativo consistono in grani, vino, e legna. *Popol.* 768.

Zumpano (Napoli). *Prov.* di Calabria Cit.; *circond.* di Cosenza; *mand.* di Celico. Zumpano o Zampano è villaggio che sorge in luogo montuoso, con aria buona e terreno fertile. *Popol.* 1199.

Zungoli (Napoli). *Prov.* di Principato Ult.; *circond.* di Ariano; *mand.* di Flumeri. Sta in un colle questo capoluogo comunitativo. Fertile in viti, ulivi e pascoli è il suo territorio comunitativo. Credesi fabbricato dai re normanni. *Popol.* 2321.

Zungri (Napoli). *Prov* di Calabria Ult. II; *circond.* di Monteleone; *mand.* di Briatico. Sorge il villaggio di Zungri in amena posizione e fertile territorio. Fu in parte rovinato dal terremoto del 1783. *Popol.* 1552.

Zunico (Lomb.) *Prov.* di Milano; *circond.* di Milano; *mand.* di Melegnano. Questo capoluogo comunitativo incontrasi fra il Cavo Lorini ed il Cavo Lisone che ne irrigano il territorio, produttivo in cereali, pascoli, e prati. *Popol.* 434.

Zuri (Sardegna). *Prov.* di Cagliari; *circond.* di Oristano; *mand.* di Sedilo. È situato questo villaggio sulla riva orientale del pianoro di Guilcieri, alla sinistra del fiume Tirso. L'aria non è molto salubre, ed i prodotti del suo territorio bastano appena ai bisogni degli abitanti. Vi sussistono alcuni *nuraghi*, ma in parte disfatti. *Popol.* 159.

FINE.

PROSPETTO

DELLA

DIVISIONE TERRITORIALE

DEL

REGNO D' ITALIA

PER

PROVINCIE, CIRCONDARII, MANDAMENTI E COMUNI

NEL MDCCCLXIII.

AVVERTENZA.

In forza dei prodigiosi avvenimenti che hanno affrettato il risorgimento della nazionale indipendenza, è venuto a costituirsi il Regno d'Italia, al quale però debbono essere riunite, più presto o più tardi, varie altre provincie, tuttora soggette a dominazioni straniere.

Queste condizioni politiche avevano fatto presagire al compilatore del *Dizionario Topografico dei Comuni compresi entro i confini naturali dell'Italia* il bisogno di moltiplici rettificazioni: e di fatto nel corso delle distribuzioni periodiche del *Dizionario* predetto sono avvenuti tanti cambiamenti che non meno di circa 700 Comuni hanno variato il nome! Ma se si fosse aspettata l'epoca faustissima in cui verranno universalmente riconosciuti e rispettati i confini naturali della Penisola, troppo lungamente per avventura sarebbero rimaste occulte le notizie topografiche di tanti Comuni, dei quali nemmeno conoscevasi il nome. Supplisca dunque il seguente **Prospetto della Divisione territoriale del Regno d'Italia per Provincie, Circondarii, Mandamenti e Comuni nel MDCCCLXIII.**

SPIEGAZIONE DEI SEGNI.

Città capo di Provincia — tutte majuscole.
Città capo di Circondario — majuscolette.
Capi-luoghi di Mandamento — carattere tondo.
Comumi — detto corsivo.
Università — Univ.
Licei — Lic.
Ginnasi — Gin.
Arcivescovati. — ☦
Vescovati — ⚕
Direzione Postale — ✉ 1
Uffizio primario — ✉ 2
Uffizio secondario — ✉ 3
Distribuzione — ✉ 4
Stazioni delle Poste dei cavalli — ☞
Stazione Telegrafica — S. T.

LA PROVINCIA
DI ABRUZZO CITERIORE

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 25 COMUNI 121

CON

Abitanti 339.148

I° CIRCONDARIO DI CHIETI — Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 41, ed Abitanti 143.383

N.	Comune	Abitanti
1	CHIETI ✠ ✉ 1 S. T.	Abit. 20.192
2	Abbateggio	961
3	*Ari*	1976
4	*Arielli*	1334
5	*Bolognano*	969
6	Bucchianico	3917
7	*Canosa* S. T.	1591
8	*Casale in contrada*	1833
9	Caramanico ✉ 3	5767
10	*Cascaditella*	1590
11	*Fara Filiorum Petri*	1795
12	*Filetto*	1660
13	*Forcabobolina*	2773
14	Francavilla al mare ✉ 3	4282
15	*Giuliano*	1445
16	Guardiagrele ✉ 3	8285
17	*Lettomanoppello*	2389
18	Manoppello	4402
19	*Miglianico*	2482
20	*Musellaro*	751
21	*Pennapiedimonte*	1290
22	*Pescara* ✉ 2 S. T.	Abit. 3112
23	*Pretoro*	1939
24	*Rapino*	2491
25	*Ripa*	2696
26	*Roccacaramanico*	488
27	*Roccamontepiano*	2425
28	*Roccamorice*	1855
29	*Salle*	2017
30	*S. Martino*	1333
31	S. *Eufemia a Majella*	1274
32	*S. Silvestro*	1530
33	S. Valentino in Abr. cit.	3838
34	*Serramonacesca*	1805
35	*Tocco da Casauria*	5115
36	Tollo	2754
37	*Torrevecchia Teatina*	1753
38	*Turrivalignani*	688
39	*Vacri*	1556
40	*Villamagna*	2294
41	*Villa Arielli*	739

II.° CIRCONDARIO DI LANCIANO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 40, ed Abitanti 115,827.

N.	Comune	Abitanti
1	Lanciano ✝ ✉ 2 S.T.	Abit. 16,622
2	*Altino*	1817
3	*Buonanotte*	642
4	*Borrello*	1757
5	Casoli ✉ 3	6215
6	Castel Trantano o Trentano	5087
7	*Civitaluparella*	1260
8	*Civitella Messer Raimondo*	1804
9	*Collodimacine*	1658
10	*Crecchio*	2430
11	*Fallascoso*	733
12	*Fallo*	855
13	*Fara S. Martino*	3207
14	*Fossaceca Tiossa Sesia*	3268
15	*Frisa*	1662
16	*Gamberale*	1265
17	*Gessopalena*	3487
18	Lama Peligni ✉ 3	3129
19	*Lettopalena*	1234
20	*Montelapiano*	914
21	*Montenerodomo*	Abit. 1717
22	*Mozzagrogna*	2077
23	Orsogna ✉ 3	6395
24	Ortona ✉ 3 S. T.	11,862
25	*Palombaro*	2302
26	Palena ✉ 3	4439
27	*Pennadomo*	1147
28	*Pizzoferrato*	1875
29	*Quadri*	946
30	*Rocca S. Giovanni*	2063
31	*Roccascalegna*	2148
32	*Rojo del Sangro*	1213
33	*Rosello*	1547
34	*S. Eusanio del Sangro*	1786
35	*S. Maria Imbaro*	810
36	S. Vito Chietino	4089
37	*Taranta*	2273
38	Torricella Pelligna	4184
39	*Treglio*	731
40	Villa S. Maria	3177

III.° CIRCONDARIO DI VASTO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 40, ed Abitanti 109,938

N.	Comune	Abitanti
1	Vasto ✉ 2 S.T.	Abit. 11,455
2	*Archi*	2916
3	Atessa ✉ 2	10.729
4	Bomba	3179
5	*Carpincto Sinello*	1415
6	*Carunchio*	2552
7	*Casalanguida*	2908
8	*Casalbordino*	4088
9	*Castelguidone*	1278
10	Castiglione Messermarino	Ab. 4341
11	Celenza nel Trigno	1874
12	*Colledimezzo*	1714
13	*Cupello*	2409
14	*Dogliola*	820
15	*Fraine*	1703
16	*Fresagrandinaria*	1377
17	*Furci*	1960
18	Gissi	4284

19	*Guilmi Teatino*	Abit. 2210	30	*Roccaspinalveti*	Abit. 2451
20	*Lentella*	649	31	*Scerni*	3362
21	*Liscia*	1535	32	*Schiavi di Abruzzo*	3865
22	*Montazzoli*	2798	33	San Buono	2964
23	*Monteferrante*	989	34	*San Giovanni Lipioni*	860
24	*Montecodoristo*	1989	35	*San Salvo*	1818
25	Palmoli ✉	4192	36	*Torino di Sangro*	3941
26	*Palmoli*	2962	37	*Tornareccio*	2722
27	*Perano*	1244	38	*Torrebruna*	1471
28	*Pietraferrazzana*	730	39	*Tufillo*	1217
29	*Pollutri*	3167	40	*Villalfonsina*	1800

II.ª PROVINCIA

DI ABRUZZO ULTERIORE I.°

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 18, E COMUNI 75

con

Abitanti 240.965

I.° CIRCONDARIO DI TERAMO — Prefettura

con

Mand. 11, Comuni 39, Abit. 135,937.

1	TERAMO ☿ ✉ 1 S. T.	Ab. 16,236	13	*Colonnella* ✉	Abit. 3673
2	Ancarano	1499	14	*Controguerra*	2039
3	Atri ☿ ✉ 3	9921	15	*Corropoli*	4125
4	*Bellante*	2081	16	*Cortino*	1531
5	Campli ✉ 3	6536	17	*Crognaleto*	3677
6	*Canzano*	1706	18	*Fano Adriano*	1496
7	*Castellalto*	2500	19	Giulia ✉ 2	4759
8	*Castelli*	2907	20	*Isola*	3336
9	*Castiglione della Valle*	2977	21	*Montepagano*	4150
10	*Castilenti*	1664	22	*Montesecco Antico*	1910
11	*Cellino S. Marco*	3658	23	Montorio	3927
12	Civitella del Tronto ✉ 3	6950	24	*Morro*	2112

N.	Comune	Abit.
25	*Mosciano*	Abit. 6263
26	*Mutignano*	1927
27	Nereto	3065
28	Notaresco	3648
29	*Pietra Camelà*	1755
30	*Rocca S. Maria*	928
31	*S. Egidio*	1993
32	*S. Omero*	3817
33	*Silvi*	Abit. 3261
34	*Torano*	1943
35	*Torresina*	1613
36	*Tortoreto*	3243
37	Tossicia	1940
38	Valle Castellana	3436
39	*Valle S. Giovanni*	1705

II.° CIRCONDARIO DI PENNE — Sotto Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 36, Abitanti 99,048.

N.	Comune	Abit.
1	Penne ⚲ ✉ 2 S.T.	Abit. 10,043
2	*Alanno*	3465
3	*Bacucco*	1546
4	*Basciano*	1525
5	Bisenti	2576
6	*Brittoli*	1461
7	*Carpineto*	1250
8	*Castagna*	1180
9	*Castellamare*	4562
10	Catignano	2245
11	*Castiglione della Pescara*	2223
12	*Castiglione Messer Raimondo*	3039
13	*Cepagatti*	2874
14	*Cermignano*	2415
15	Città S. Angelo ✉ 2	6341
16	*Civitaquana*	2353
17	*Civitella Casanuova*	4300
18	*Collecorvino*	2843
19	*Corvara*	Abit. 1173
20	*Cugnoli*	1791
21	*Elice*	1818
22	*Farindola*	3391
23	Loreto ✉ 3	5689
24	*Montebello*	1057
25	*Montesilvano*	3266
26	*Moscufo*	1920
27	*Nocciano*	1667
28	*Penna S. Andrea*	1088
29	Pianella	5658
30	*Pescosansonesco*	1521
31	*Picciano*	1279
32	*Pietranico*	1156
33	*Rosciano*	2751
34	*Spoltore*	4551
35	Torre de' Passeri	2085
36	*Vicoli*	946

III.ª PROVINCIA

DI ABRUZZO ULTERIORE II.°

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 32 E COMUNI 127

con

Abitanti 341.559

I.° CIRCONDARIO DI AQUILA — Prefettura

con

Mandamenti 9, Comuni 48 ed Abitanti 107,953

N.	Comune	Abitanti
1	AQUILA, ☏. S-T. ✉ 1. Ab.	12091
2	*Acciano*	2059
3	*Arischia*	1807
4	*Bagno*	2550
5	*Barete*	1546
6	Barisciano	3487
7	*Bussi*	1856
8	*Cagnano*	2614
9	*Calascio*	2002
10	*Camarda*	3308
11	*Campotosto*	2575
12	Capestrano	3318
13	*Capitignano*	1418
14	*Caporciano*	1266
15	*Carapelle*	1681
16	*Castel del Monte*	2179
17	*Castel di Ieri*	1369
18	Castel Vecchio Subequo	1518
19	*Collepietro*	1491
20	*Fagnano*	1741
21	*Fontecchio*	1332
22	*Fossa*	1173
23	*Gagliano* Abit.	1746
24	*Goriano Sicoli*	1095
25	*Goriano Valli*	1470
26	*Lucoli*	2831
27	Montereale, ✉ 3	6536
28	*Navelli*	2415
29	*Ocre*	1192
30	*Ofena*	3440
31	Paganica	4290
32	Pizzoli	4062
33	*Poggio Picenze*	820
34	*Prata*	1613
35	*Preturo*	1815
36	*Roccadicambio*	893
37	*Boccadimezzo*	2830
38	*Rojo*	1336
39	Sassa	1709
40	S. Demetrio	2858
41	*S. Eusanio*	1026
42	*S. Pio delle Camere*	1359
43	*S. Stefano*	1297
44	*Scoppito*	1401

45 *Secinaro* Abit. 1522
46 *Tione* 753
47 *Tornimparte* Abit. 2618
48 *Villa S. Angelo* 654

II.° CIRCONDARIO DI SOLMONA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 27, ed Abitanti 83,707.

---

1 Solmona, ♀, ✉2, Abit. 14,027
2 *Alfedena* 2163
3 *Anversa* 1736
4 *Ateleta* 2006
5 *Barrea* 1696
6 *Bugnara* 2476
7 *Campo di Giove* 2510
8 Castel di Sangro, ✉2, S-T. 5176
9 *Civitella Alfedena* 729
10 Introdacqua 5442
11 *Pacentro* 3972
12 *Pentima* 2523
13 Pescocostanzo 2435
14 *Pettorano* 4349
15 Popoli, ✉2, S-T. Abit. 6260
16 Pratola 5921
17 *Prezza* 1703
18 *Raiano* 3316
19 *Rivisondoli* 1741
20 *Roccacasale* 1760
21 *Roccaraso*, ✉3, 2138
22 *Roccavalloscura* 1193
23 Scanno, ✉3, 3119
24 *Scontrone* 1266
25 *Villalago* 1191
26 *Villettabarrea* 1439
27 *Vittorito* 1420

III.° CIRCONDARIO DI AVEZZANO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 35, ed Abitanti 93,635.

---

1 Avezzano, ✉2, S-T. Abit. 4718
2 *Ajelli* 1483
3 *Balsorano*, S-T. 3055
4 *Bisegna* 1253
5 *Canistro* 1079
6 *Capistrello* 2625
7 *Cappadocia* 3088
8 Carsoli 5401
9 *Castellofiume* 1662
10 Celano, ✉3, Abit. 6525
11 *Cerchio* 1499
12 *Civitantino* 1776
13 Civitellaroveto, S-T. 2179
14 *Cocullo* 1720
15 *Collarmele* 1453
16 *Collelongo* 2026
17 Gioja 2688
18 *Lecce*, S-T. 1493

19	*Luco*	Abit. 2655	28	*Pescasseroli*	Abit. 2576
20	*Magliano*	3405	29	Pescina	4369
21	*Massa*	3311	30	*S. Vincenzo*	3761
22	*Morino*	2387	31	*SS. Marie e Villa S. Giovanni*	2754
23	*Opi*	760	32	*Scurcola*	3045
24	*Ortona a Marsi*	2858	33	Tagliacozzo, ✉3,	6793
25	*Ortucchio*	1225	34	Trasacco	1351
26	*Ovindoli*	1865	35	*Villavallelonga*	1808
27	*Pereto*	2989			

IV.° CIRCONDARIO DI CITTADUCALE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 17 ed Abitanti 56,264

1	CITTADUCALE, ✉2, S-T.	Ab. 3966	10	*Cittareale*	Abit. 1573
2	Accumoli	2752	11	Fiamignano	3611
3	Amatrice, ✉3,	8451	12	Leonessa	7306
4	Antrodoco, ✉3,	3703	13	*Lugnano*	1346
5	*Borbona*	1663	14	*Micigliano*	757
6	*Borghetto*	1661	15	*Pescorocchiano*	4208
7	Borgocollefegato	4411	16	*Petrella*	4308
8	*Cantalice*	2008	17	Posta	2181
9	*Castel S. Angelo*	2359			

IV.ª PROVINCIA

D'ALESSANDRIA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 6, MANDAMENTI 67 E COMUNI 344

con

Abitanti 640,050.

I.° CIRCONDARIO D'ALESSANDRIA — Prefettura

con

Mand. 11, Comuni 34 ed Abitanti 135,932.

1	ALESSANDRIA Lic., Gin., ⚲, ✉1, S-T.	Abit. 54354	2	*Alluvione Cambiò*	Abit. 1759
			3	*Annone Castello*, ✉3,	2596

4 Bassignana, ✉ 3, Abit. 3345
5 Borgoratto Alessandrino, ✉ 4, 912
6 Bosco Marengo, ✉ 3, 3661
7 *Casal Cermelli* 1382
8 Cassine, ✉ 3, S-T. 5030
9 Castellazzo Bormida, ✉ 3. 5882
10 *Castelletto Scazzoso*, ✉ 4, 1612
11 *Castel Spina*, ✉ 4. 906
12 *Cerro* 1189
13 Felizzano, ✉ 3, S-T. 2445
14 *Frascaro* 563
15 *Fresonara*, ✉ 4, 1308
16 *Frugarolo*, ✉ 3, S-T. 2494
17 *Gamalero*, ✉ 4, 1592
18 *Lazzarone* 650
19 *Lu*, ✉ 3, 3485
20 *Masio* Abit. 2459
21 *Montecastello* 1291
22 Oviglio, ✉ 3, 2835
23 *Pavone* 364
24 *Pecetto* 2034
25 *Pietramarazzi* 804
26 *Predosa*, ✉ 4, 1312
27 *Quargnento* 2887
28 *Quattordio* 1669
29 *Refrancore* 1805
30 *Rivarone* 996
31 S. Salvat. Alessandrino, ✉ 3, 6508
32 Sezzè, ✉ 3, 2981
33 *Solero*, ✉ 3, 3658
34 Valenza, Gin. ✉ 2, S-T. 9164

II° CIRCONDARIO D'ACQUI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 12, Comuni 62 ed Abitanti 88,400

1 Acqui, Gin., ⚕, ✉ 1, S-T. ⚘, Abit. 9350
2 *Alice* 1352
3 *Bergamasco*, ✉ 4, 1567
4 Bistagno, ✉ 3, 1889
5 *Bruno* 838
6 Bubbio, ✉ 3, 1400
7 *Calamandrana* 1722
8 *Carentino* 563
9 Carpeneto, ✉ 3, 1566
10 *Cartosio* 1088
11 *Cassinasco* 961
12 *Cassinelle* 1971
13 *Castelletto d'Erro* 384
14 *Castelletto Molina* 367
15 *Castelnuovo Belbo* 1525
16 *Costelnuovo Bormida* 1590
17 *Castelrochero* Abit. 622
18 *Castelvero* 1001
19 *Cavatore*, ✉ 4, 779
20 *Cessole*, ✉ 4, 1218
21 *Corticelle* 1021
22 *Cremolino* 1483
23 *Denice* 518
24 *Fontanile*, ✉ 4, 1047
25 *Grognardo* 704
26 Incisa Belbo, ✉ 3, 2813
27 *Loazzolo* 1056
28 *Malvicino* 346
29 *Maranzana* 714
30 *Melazzo*, ✉ 4, 1929
31 *Merana* 345
32 Molare, ✉ 3, 1818
33 *Mombaldone* 514

34 Mombaruzzo, ✉ 3, Abit. 2482
35 *Monastero Bormida*, ✉ 4, 1396
36 *Montabone* 683
37 *Montaldo* 1182
38 *Montechiaro* 750
39 *Morbello* 1255
40 *Morzasco* 1191
41 Nizza Monferrato, Gin., ✉ 3, 5390
42 *Olmo* 435
43 *Orsara* 1132
44 *Ponti*, ✉ 4, 1040
45 Ponzone, ✉ 3, 3390
46 *Prasco* 607
47 *Quaranti* 377
48 *Ricaldone* 1112
49 Rivalta Bormida, ✉ 4, Abit. 2075
50 *Rocca Grimalda* 2413
51 Roccaverano, ✉ 3, 2112
52 *Rocchetta Palafea* 709
53 *S. Giorgio Scarampi* 383
54 *Serole* 601
55 *Sessame* 563
56 Spigno, ✉ 3, 2863
57 *Strevi*, ✉ 3, 2240
58 *Terzo* 944
59 *Trisobbio* 1482
60 *Vaglio* 578
61 *Vesime*, ✉ 4, 1335
62 *Visone*, ✉ 4, 1586

III.° CIRCONDARIO D' ASTI — Sotto-Prefettura.

con

Mand. 13, Comuni 76 ed Abitanti 147,368.

1 Asti, Lic., Gin., ✉ 1, S-T. Abit. 28587
2 *Agliano*, ✉ 4, 249[illegible]
3 *Albugnano* 935
4 *Antignano*, ✉ 4, 1675
5 *Aramengo*, ✉ 4, 1132
6 *Azzano*, ✉ 4, 554
7 *Bagnasco* 574
8 Baldichieri, ✉ 3, 859
9 *Belvedere* 945
10 *Berzano* 643
11 *Buttigliera*, ✉ 3, 2630
12 *Calosso*, ✉ 4, 2280
13 *Camerano*, ✉ 4, 1107
14 Canelli, ✉ 3, 4072
15 *Cantarana* 638
16 *Capriglio* 634
17 *Castagnole delle Lanze*, ✉ 3, 3143
18 *Castellalfero* Abit. 2060
19 *Castellero* 352
20 *Castelnuovo Calcea* 1602
21 Castelnuovo d' Asti, ✉ 3, 3303
22 *Castiglione* 552
23 *Cellarengo* 523
24 *Celle* 934
25 *Cerretto* 687
26 *Chiusano* 566
27 *Cinaglio* 1026
28 *Cisterna* 2206
29 *Coazzolo* 426
30 Coccanato, ✉ 3, 2643
31 *Cocconito* 180
32 *Corsione* 498
33 *Cortandone* 464
34 *Cortanze* 419
35 *Cortazzone* 1504

36 *Cossombrato* Abit. 761
37 Costigliole d'Asti, Isola, ✉ 3, 5646
38 *Dusino* 902
39 *Ferrere* 1830
40 *Frinco* 1369
41 *Isola di Costigliole*, ✉ 4, 2274
42 *Maretto* 643
43 *Marmorito* 616
44 *Moasca* 449
45 Mombercelli, ✉ 3, 3087
46 *Monale* 931
47 *Moncucco* 1714
48 *Mondonio* 421
49 *Mongardino* 1218
50 Montafia, ✉ 3, 1133
51 *Montaldo Scarampi* 1247
52 Montechiaro, ✉ 3, 2026
53 *Montegrosso d'Asti*, ✉ 3, 2507
54 *Moransengo* 541
55 *Passerano* 684
56 *Piea* 1093
57 *Pino* 550
58 Portacomaro, ✉ 3, 1793
59 *Primeglio* 473
60 *Quarto* 606
61 *Reviglíasco* 1180
62 *Roatti* Abit. 593
63 *Robella*, ✉ 4, 1344
64 Rocca d'Arazzo, ✉ 3, 2152
65 *Rocchetta Tanaro* 3188
66 S. Damiano d'Asti ✉ 3 7922
67 *S. Martino* 932
68 *S. Marzano* 1461
69 *S. Marzanotto* 978
70 *S. Michele* 510
71 *S. Paolo* 1062
72 *Scursolengo* 1172
73 *Serravalle* 562
74 *Sessant* 1017
75 *Settime* 893
76 *Soglio* 532
77 *Solbrito* 407
78 *Tigliole* 2652
79 *Tonengo* 479
80 *Vaglierano* 398
81 *Valfenera* 2026
82 *Viale* 669
83 *Vigliano* 929
84 *Villafranca*, ✉ 3, S-T. 1949
85 Villanuova, ✉ 3, S-T. 3552
86 *Vinchio* 1232

IV.° CIRCONDARIO DI CASALE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 16, Comuni 73 ed Abitanti 135,131.

1 Casale, Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T. Abit. 26032
2 *Alfiano* 1389
3 *Altavilla* 1206
4 Balzola, ✉ 3, 2868
5 *Borgo S. Martino*, ✉ 4, 1163
6 *Bozzole* 744
7 *Brusaschetto* Abit. 287
8 *Calliano*, ✉ 3, 2787
9 *Camagna* 2090
10 *Camino* 1038
11 *Casorzo*, ✉ 4, 2018
12 *Castagnole Casale*, ✉ 4, 2320
13 *Castelletto Merli* 1492

14 *Castel S. Pietro* Abit. 1040
15 *Castelvero* 232
16 *Cella* 977
17 *Cereseto* 1274
18 *Cerrina*, ✉4, 1181
19 *Colcavagno* 445
20 *Coniolo* 817
21 *Conzano* 1360
22 *Corteranzo* 224
23 *Cuccaro* 993
24 *Cunico* 1016
25 *Frassinello* 1317
26 Frassineto, ✉4, 2216
27 *Fubine* 2932
28 Gabbiano, ✉3, 2528
29 *Giarole*, ✉3, 974
30 *Grana* 1529
31 *Grazzano* 1437
32 *Mirabello Monferrato*, ✉4, 2929
33 Mombello Monferrato, ✉3, 2729
34 Moncalvo Gin., ✉2, 4012
35 *Moncestino*, ✉4, 884
36 *Montalero* 643
37 Montemagno, ✉3, 3062
38 Montiglio, ✉3, 3016
39 *Morano* 2390
40 *Murisengo*, ✉3, 2222
41 Occimiano, ✉3, 2258
42 *Oddalengo Grande* 1482
43 *Oddalengo Piccolo* 738
44 *Olivola* Abit. 342
45 Ottiglio, ✉3, 2110
46 *Ozzano*, ✉4, 1513
47 *Penango* 1782
48 *Piovà* 1324
49 *Pomaro* 1189
50 Ponte Stura, ✉3, 2155
51 *Ponzano*, ✉4, S-T. 589
52 *Quarti* 737
53 *Rinco* 317
54 Rosignano, ✉3, 2759
55 *Rossingo* 221
56 *Sala* 1175
57 *Salabue* 393
58 *San Giorgio* 1012
59 *Scandaluzza* 528
60 *Serralunga* 1064
61 *Solonghello* 807
62 *Terruggia* 971
63 Ticinetto, ✉3, 1429
64 Tonco, ✉3, 1849
65 *Treville* 768
66 *Valmacca* 1705
67 *Varengo* 777
68 *Viarigi*, ✉3, 2401
69 Vignale, ✉3, 2919
70 Villadeati, ✉3, 2384
71 *Villamiroglio* 1479
72 *Villanova di Cas. Monf.* ✉3, 3006
73 *Villa S. Secondo* 1135

V.° CIRCONDARIO DI NOVI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 39 ed Abitanti 73,075.

---

1 Novi Ligure, Gin., ✉1, S-T. Abit. 11,308
2 *Albera Ligure* 918
3 *Arquata Scriv. Lig.*, ✉3, Ab. 2795
4 *Basaluzzo*, ✉4, 1669
5 *Bisio* 419

6 *Belforte Monferrato* Abit. 723
7 *Borghetto di Borbera*, ✉ 4, 673
8 *Cabella* 1304
9 *Cantalupo Ligure*, ✉ 4, 1316
10 Capriata d'Orba, ✉ 3, 2657
11 *Carrega* 1991
12 *Carrosio* 759
13 *Casaleggio Borgo* 542
14 *Castel dei Ratti* 431
15 Castelletto d'Orba, ✉ 3, 2164
16 *Fiacone* 984
17 *Francavilla Bisio* 583
18 Gavi, ✉ 3, 5924
19 *Grondona* 1093
20 *Lerma* 1556
21 *Molo Borbera* 362
22 *Mongiardino Ligure* 1598
23 *Montaldeo* Abit. 774
24 *Mornese* 1129
25 Ovada, ✉ 2, 6519
26 *Parodi* 3602
27 *Pasturana* 570
28 *Pozzolo Formigaro*, ✉ 3, 3801
29 *Roccaforte Ligure*, ✉ 4, 1281
30 Rocchetta Ligure, ✉ 3, 1046
31 *S. Cristoforo* 756
32 Serravalle Scrivia, ✉ 3, S-T. 2889
33 *Silvano d'Orba*, ✉ 4, 2148
34 *Stazzano* 934
35 *Tagliolo* 2031
36 *Tassarolo* 769
37 *Torre de' Ratti* 488
38 *Vignole* 796
39 *Voltaggio*, ✉ 3, 2073

VI.° CIRCONDARIO DI TORTONA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 50 ed Abitanti 60,114

---

1 Tortona, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T. Abit. 13,218
2 *Alzano* 590
3 *Avolasca* 509
4 *Berzano* 196
5 *Brignano* 568
6 *Carbonara*, ✉ 4, 604
7 *Carezzano Inferiore* 809
8 *Carezzano Superiore* 359
9 *Casalnocetto*, ✉ 4, 1283
10 *Casasco* 499
11 *Cassano Spinola* 1339
12 *Castellania* 431
13 *Castellar Guidobono* 301
14 Castelnovo Scrivia, ✉ 3, 6920
15 *Cerreto*, ✉ 4, 367
16 *Costa* 709
17 *Cugnello* Abit. 245
18 *Dernice* 891
19 *Fabbrica* 1475
20 *Forotondo* 209
21 *Frascata* 357
22 Garbagna, ✉ 3, 1477
23 *Gavazzana* 277
24 *Gremiasco* 898
25 *Groppo* 275
26 *Guazzora* 654
27 *Malvino* 402
28 *Molino de' Torti* 860
29 *Momperone* 483
30 *Monleale* 607
31 *Montacuto* 682
32 *Montegioco* 239
33 *Montemarzino* 755

34	*Paderna*	Abit. 315
35	*Piovera*	1459
36	*Pontecurone*, ✉ 3, S-T.	2759
37	*Pozzol del Groppo*	480
38	Sale, ✉ 3,	5610
39	*S. Agata*	833
40	S. Sebastiano, ✉ 3,	886
41	*Sarezzano*	1099
42	*Sardigliano*	332
43	*Sorli*	Abit. 609
44	*Spinetto*, ✉ 4,	637
45	*Vargo*	[illegible]
46	Viguzzolo, ✉ 3,	2474
47	Villalvernia, ✉ 3,	887
48	*Villaromagnano*	[illegible]
49	Volpedo, ✉ 3,	1117
50	*Volpeglino*	305

V.ª PROVINCIA
DI ANCONA — Prefettura

REPARTITA

IN UN SOLO CIRCONDARIO - MANDAMENTI 13 E COMUNI 51

con

Abitanti 271,155.

1	ANCONA, ?, ✉ 1, S-T.,	Abit. 48112
2	*Agugliano*	2951
3	Arcevia, ✉ 3,	9304
4	*Barbara*	1296
5	*Belvedere*	2358
6	*Camerano*	3551
7	*Camerata*	850
8	*Castelbellino*	864
9	*Castelfidardo*, ✉ 4,	6649
10	*Castelleone*	1689
11	*Castelplanio*	2585
12	*Cerreto*	2376
13	*Chiaravalle* ✉ 3,	4137
14	Corinaldo, ✉ 3,	5950
15	*Cupramontana*	4574
16	Fabriano, ?, ✉ 2,	18,839
17	*Falconara*	4314
18	Filottrano, ✉ 3,	7960
19	*Genga*	4099
20	Iesi, ?, ✉ 2,	Abit. 19304
21	Loreto, ?, ✉ 1, S-T.	8706
22	*Majolati*	2124
23	*Mego*	876
24	Montalboddo, ✉ 4,	[illegible]
25	Montecarotto	2755
26	Montemarciano, ✉ 4,	4574
27	*Montenovo*	3301
28	*Monterado*	1030
29	*Monteroberto*	1553
30	*Montesicuro*	1511
31	*Monte S. Vito*	4163
32	*Morro*	2290
33	*Mosciano*	1768
34	*Offagna*	2186
35	Osimo, ?, ✉ 2,	16,551
36	*Paterno*	1069
37	*Poggio S. Marcello*	1149
38	*Polverigi*	2178
39	*Ripe*	2004

40 *Rosora* Abit. 1243
41 *San Marcello* 1956
42 *S. Marianuova* 2519
43 *S. Paolo* 950
44 Sassoferrato, ✉ 3, 8179
45 Sinigaglia, ℘, ✉ 1, S-T., 24553
46 *Serra de' Conti* Abit. 2229
47 *Serra S. Quirico* 3896
48 *Sirolo* 2453
49 *Staffolo* 2387
50 *Tomba di Sinigaglia* 1315
51 *Umana* 1829

VI.ª PROVINCIA

DI AREZZO — Prefettura

REPARTITA

IN UN SOLO CIRCONDARIO - MANDAMENTI 7, E COMUNI 43

con

Abitanti 232,709.

---

1 AREZZO, Lic., ℘, ✉ 1, S-T. Abit. 36708
2 *Anghiari*, Gin., ✉ 3, 6826
3 *Badia Tedalda* 2431
4 *Bibbiena*, ✉ 3, 5796
5 *Bucine* 6868
6 *Capolona* 2452
7 *Caprese* 2016
8 *Castel Focognano* 3263
9 *Castel Franco di sopra* 2748
10 *Castel S. Niccolò* 4896
11 *Castiglione Fibocchi* 988
12 Castiglion Fiorentino, ✉ 3, S-T. 12120
13 *Castiglione Ubertini* 448
14 *Cavriglia* 4046
15 *Chitignano* 1242
16 *Chiusi in Casentino* 2425
17 *Civitella in Val di Chiana* 5462
18 Cortona, Gin., ℘, ✉ 2, S-T. 25087
19 *Due Miglia e S. Savino* 8883
20 *Fojano della Chiana*, ✉ 3, 7754
21 *Laterina* Abit. 2044
22 *Loro* 5157
23 *Lucignano*, ✉ 3, 3799
24 *Marciano* 2383
25 *Monte S. Maria* 3004
26 *Monte Mignaio* 2014
27 *Monterchi*, ✉ 3, 2754
28 Monte S. Savino, ✉ 3, 7564
29 *Montevarchi*, ✉ 3, S-T. 9057
30 *Ortignano* 1014
31 Pergine 2116
32 *Pian di Scò* 2782
33 *Pieve S. Stefano*, ✉ 3, 4436
34 Poppi, Gin., ✉ 3, S-T. 6277
35 *Pratovecchio*, ✉ 3, 4828
36 *Raggiolo* 804
37 San Giovanni, ✉ 3, S-T. 4254
38 S.Sepolcro, Gin., ℘, ✉ 2, S-T. 7674
39 *Sestino*, ✉ 3, 2419
40 *Stia* 3348
41 *Subbiano*, ✉ 4, 3355
42 *Talla* 2525
43 *Terranuova Bracciolini* 6642

VII.ª PROVINCIA
DI ASCOLI PICENO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 13 E COMUNI 92

con

Abitanti 202,399

I.° CIRCONDARIO DI ASCOLI — Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 45, ed Abitanti 91,916.

1	ASCOLI PICENO, ⚲, ✉ 1, S-T.	Abit. 17197
2	*Acquasanta*	526
3	*Acquaviva Picena*	2011
4	Amandola	4717
5	*Appignano*	1635
6	Arquata del Tronto	4943
7	*Capradosso*	820
8	*Carassai*	1792
9	*Castel di Croce*	528
10	*Castel di Lama*	1434
11	Castignano	2588
12	*Castorano*	975
13	*Colli del Tronto*	939
14	*Comunanza*	2815
15	*Folignano*	1746
16	*Force*	2550
17	*Lisciano*	1331
18	*Maltignano*	775
19	*Monte Acuto*	Abit. 812
20	*Monte Adamo*	2277
21	Montalto delle Marche, ⚲, ✉ 3,	1605
22	*Monte Calvo del Castellano*	947
23	*Monte di Nave*	1123
24	*Monte Fortino*	2431
25	*Monte Gallo*	2141
26	*Monte Monaco*	1649
27	*Monte Prandone*	3371
28	*Monsampolo del Tronto*	2117
29	*Mozzano*	1113
30	Offida	4465
31	*Osoli*	563
32	*Pagliare*	582
33	*Palmiano*	542
34	*Patrignone*	686
35	*Porchia*	900
36	*Porchiano dell'Ascensione*	321

37 *Quinto Decimo* Abit. 1149
38 *Ripaberarda* 518
39 *Rocca Casa Regnana* 914
40 *Rocca Reomile* 378
41 *Rotella* 900
42 San Benedetto del Tronto, ✉ 3, S-T., Abit. 5735
43 *Santa Maria del Tronto* 2042
44 *Spinetoli* 1271
45 *Venarotta* 2042

II.° CIRCONDARIO DI FERMO — Sotto-Prefettura

con

Mand 7. Comuni 47, ed Abitanti 110,483.

---

1 Fermo, †, ✉ 1, S-T. Abit. 18996
2 *Alteta* 938
3 *Altidona* 1356
4 *Belmonte Piceno* 1102
5 *Campofilone* 1413
6 *Cossignano* 1343
7 *Cupra Marittima* 2262
8 *Falerone* 3439
9 *Francavilla d' Ete* 1097
10 Grottammare, ✉ 3, 3797
11 *Grottazzolina* 1431
12 *Lapedona* 1474
13 *Magliano di Tenna* 1048
14 *Massa Fermana* 1255
15 *Massignano* 1848
16 *Monte Appone* 1960
17 *Monte Falcone Appennino* 1124
18 *Monte Fiore dell' Aso* 2436
19 *Monte Giberto* 1385
20 Monte Giorgio, ✉ 4, 4936
21 *Monte Granaro* 4342
22 *Monte Leone* 1049
23 *Montelparo* 641
24 *Monte Rinaldo* 936
25 Monte Rubbiano, ✉ 4, Ab. 2924
26 *Monte S. Pietrangeli* 2412
27 *Monte S. Pietro Morico* 693
28 *Monte Vidon Combatte* 1142
29 *Monte Vidon Corrado* 1239
30 *Monte Ottone* 1758
31 *Monte Urano* 2015
32 *Maregnano* 405
33 *Moresco* 881
34 *Ortezzano* 862
35 *Pedaso* 605
36 *Petritoli* 2615
37 *Ponzano di Fermo* 1395
38 *Porto S. Giorgio*, ✉ 3, 📯, 4143
39 *Rapagnano* 1474
40 Ripatransone, ⚲, ✉ 3, 6314
41 S. Elpidio a Mare ✉ 3, 8817
42 *S. Elpidio Morico* 502
43 Santa Vittoria in Mantenano, ✉ 3, 2419
44 *Sivigliano* 2218
45 *Smerillo* 809
46 *Torre di Palma* 1126
47 *Torre S. Patrizio* 1107

VIII.ª PROVINCIA

DI BASILICATA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMEMTI 42 E COMUNI 123

con

Abitanti 520,236

I.° CIRCONDARIO DI POTENZA — Prefettura

con

Mand. 15, Comuni 44, Abitanti 189,285.

N.	Comune	Abitanti
1	POTENZA ⚲, ✉ 1, S-T.	Abit. 12789
2	*Abriola*	3496
3	Acerenza, ‡,	4396
4	*Albano*	2985
5	*Anzi*	4300
6	*Armento*	3581
7	Avigliano, ✉ 4,	15652
8	*Balvano*	4247
9	*Baragiano*	2040
10	Brienza	5291
11	*Brindisi Montagna*, S-T.	2392
12	Calvello	5798
13	*Campomaggiore*	1409
14	*Cancellara*	3061
15	*Castelmezzano*	2424
16	Corleto	5293
17	*Gallicchio*	1301
18	Genzano	5262
19	*Guardia*	1673
20	Laurenzana	7865
21	*Marsiconuovo*	Abit. 9864
22	*Marsicovetere*	3700
23	*Missanello*	1070
24	Montemurro	4625
25	*Oppido*	3537
26	Picerno, ✉ 3,	4881
27	*Pietrafesa*	2954
28	*Pietragalla*	6028
29	*Pietrapertosa*	3119
30	*Ruoti*	3898
31	*Salvia*	2054
32	*S. Angelo le fratte*	1429
33	*S. Chirico nuovo*	2549
34	Saponara	2972
35	*Sasso di Castalda*	2880
36	*Spinoso*	2937
37	*Tito*	4820
38	Tolve	4304
39	*Tramutola*	4419
40	Trivigno	2782
41	*Vaglio*	3902

N.	Comune	Abit.
42	Vietri, ✉ 3,	Abit. 3673
43	Viggiano, ✉ 3,	6244
44	*Vignola*	Abit. 5389

II.° CIRCONDARIO DI MATERA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 22, Abitanti 100,232.

N.	Comune	Abit.
1	Matera, †, ✉ 2, S-T.	Abit. 14298
2	*Accettura*	4199
3	*Aliano*	1870
4	*Bernalda*	5981
5	*Civigliano*	1780
6	*Craco*	1895
7	Ferrandina, ✉ 2,	6498
8	*Garaguso*	1403
9	*Gorgoglione*	1761
10	*Grassano*	5462
11	*Grottole*	2555
12	*Miglionico*	Abit. 4112
13	*Montalcano*	3259
14	Montepeloso, ⚲,	5909
15	Montescaglioso	7532
16	*Oliveto*	1123
17	Pisticci	7540
18	*Pomarico*	5301
19	*Salandra*	2677
20	S. Mauro	3050
21	Stigliano	5378
22	Tricarico, ⚲, ✉ 2,	6649

III.° CIRCONDARIO DI MELFI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 19 ed Abitanti 106,298.

N.	Comune	Abit.
1	Melfi, ⚲, ✉ 2, S-T.	Abit. 9587
2	*Atella*	1823
3	Barile	4272
4	Bella	5457
5	*Castelgrande*	3413
6	Forenza	8085
7	*Lavello*	4649
8	*Maschito*	3752
9	*Montemilone*	2482
10	Muro, ⚲, ✉ 3,	9364
11	Palazzo	Abit. 7199
12	Pescopagano	3677
13	*Rapolla*, ⚲,	3490
14	*Rapone*	2136
15	Rionero	11981
16	*Ripacandida*	5016
17	*Ruvo del Monte*	3006
18	*S. Fle*	9258
19	Venosa, ⚲, ✉ 2, S-T.	7651

IV.° CIRCONDARIO DI LAGONEGRO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 38 ed Abitanti 124 421.

1 Lagonegro, ✉ 2, S-T. Abit. 5718
2 *Bollita* 1787
3 *Calvera* 1447
4 *Carbone* 2270
5 *Casalnuovo* 1216
6 *Castelluccio inf.*, ✉ 2, 3151
7 *Castelluccio sup.* 3153
8 *Castelsaraceno* 3028
9 *Castronuovo* 3050
10 Chiaromonte, ✉ 2, 2921
11 *Colobraro* 2373
12 *Episcopia* 2289
13 *Fardella* 1536
14 *Favale* 1915
15 *Francavilla* 2959
16 Latronico 4423
17 Laurìa, ✉ 2, 10,458
18 Maratea 7121
19 Moliterno, ✉ 3, 6823
20 *Nemoli* Abit. 1062
21 *Noja* 1550
22 *Rivello* 4699
23 *Roccanova* 1887
24 Rotonda, ✉ 2, 4889
25 Rotondella 3425
26 S. Arcangelo 4057
27 S. Chirico Raparo 3259
28 *S. Costantino* 1660
29 *S. Giorgio* 1820
30 *S. Martino* 1649
31 *S. Severino*, ‡, 4876
32 *Sarconi* 1137
33 *Senise* 4672
34 *Teana* 1555
35 *Terranova* 2588
36 *Trecchina* 3086
37 *Tursi*, ♀, 3582
38 *Viggianello* 5360

IX.ª PROVINCIA
DI BENEVENTO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 20 E COMUNI 81

con

Abitanti 241,071

I.° CIRCONDARIO DI BENEVENTO — Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 42 ed Abitanti 99.661

1 BENEVENTO, ‡, ✉ 1, S-T. Abit. 18,882
2 Airola Abit. 5295
3 *Apice* 3380

4	*Apollosa*	Abit. 1925
5	*Arpaia*, ✉ 3,	1351
6	*Arpaise*	1324
7	*Bagnara di Benevento*	473
8	*Bonea*	1914
9	*Bucciano*	1320
10	*Buonalbergo*	3368
11	*Campoli di Monte Saburno*	546
12	*Castelpoto*	1536
13	*Cautano*	1372
14	*Ceppaloni*	3372
15	*Foglianise*	1981
16	*Forchia*	1007
17	*Fragneto l'Abate*	1934
18	*Fragneto Monforte*	2014
19	*Luzzano*	1048
20	*Mojano*	2302
21	Montesarchio, ✉ 3,	5924
22	*Montorsi*	387
23	Padula, ✉ 3,	3753
24	*Pago Vejano*	Abit. 2285
25	*Pannarano*	2077
26	*Paolise*	1831
27	*Pastene*	678
28	*Paupisi*	1428
29	*Perrillo*	420
30	Pescolamazza	2460
31	*Pietralcina*	2995
32	*S. Angelo a Cupolo*	1142
33	S. Giorgio la Montagna	2497
34	*S. Leucio*	2753
35	*S. Marco a Monti*	298
36	*S. Martino Ave Gratia Plena*	2001
37	*S. Nazzaro Calvi*	1960
38	*S. Nicola Manfredi*	1828
39	*Tocco Gaudio*	661
40	*Torrecuso*	2019
41	*Varoni*	930
42	Vitulano	2990

II.° CIRCONDARIO DI CERRETO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 23 ed Abitanti 78,455.

1	Cerreto Sannito, ⚲, ✉ 3, S-T.	Abit. 6981
2	*Amorosi*	1639
3	*Campolattaro*	1697
4	*Casalduni e Ponte*	3769
5	*Castelvenere*	660
6	*Civitella Licinio*	693
7	Cusano Mutri	5246
8	*Durazzano*	2091
9	*Faicchio*	3593
10	*Frasso Telesino*	5063
11	Guardia S. Framonti, ✉ 3.	4362
11	*Limatola*	Abit. 1693
13	*Melizzano*	2070
14	Morcone, ✉ 3,	7112
15	*Pietraroja*	2305
16	Pontelandolfo, ✉ 3,	5747
17	*S. Lorenzello*	2497
18	*S. Lorenzo Maggiore*	1948
19	*S. Lupo*	1954
20	*S. Salvatore Telesino*	2857
21	Sant' Agata de' Goti, ⚲,	7834
22	*Sassinoro*	1604
23	Solopaca, ✉ 3,	5043

III.° CIRCOND. DI S. BARTOLOMEO IN GALDO. – Sotto-Prefet.

con

Mand. 6, Comun. 16, Abitanti 62955.

1 S. Bartolomeo in Galdo. ⊏ 3. Abit. 7997
2 Baselice 3996
3 Castelfranco in Miscano 4896
4 *Castelpagano* 2824
5 *Castelvetere in Val-Fortore* 4248
6 *Cercemaggiore* 3656
7 *Circello* 3446
8 Colle Sannita 5878
9 *Foiano di Valle-Fortore* Abit. 2037
10 *Ginestra* 1111
11 *Molinara* 2470
12 *Montefalcone di Valle-Fortore* 1263
13 *Reino* 1230
14 S. Giorgio la Molara 5200
15 *S. Marco dei Cavoti* 5326
16. S. Croce di Morcone 4377

X.ª PROVINCIA
DI BERGAMO

ripartita

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 15, e COMUNI 307

con

Abitanti 346,459.

I.° CIRCONDARIO DI BERGAMO — Prefettura

con

Mandamenti 8, Comuni 194, ed Abitanti 199,943.

1 BERGAMO città alta e bassa, Lic., Gin., ⚕, ⊏ 1, 2. S-T. ☙, Abit. 35197
2 *Adrara S. Martino*, ⊏ 4, 2139
3 *Adrara S. Rocco* 798
4 *Albano*, ⊏ 3, 675
5 *Albegno* 579
6 *Albino*, ⊏ 3, 2729
7 *Almè* 571
8 *Almenno S. Bartolomeo* 2030
9 Almenno S. Salvatore. ⊏ 3, Abit. 1585
10 *Alzano di Sopra* 498
11 Alzano di Sotto, ⊏ 3, 2263
12 *Ambivere* 713
13 *Arerara* 343
14 *Ariatico* 543
15 *Azzano* 915
16 *Baresi* 249
17 *Barzana* 397

		Abit.
18	*Bedulita*	560
19	*Berbenno,* ✉ 3,	1071
20	*Berzo*	645
21	*Blello*	148
22	*Bolgare*	1131
23	*Bonate di Sopra*	1540
24	*Bonate di Sotto*	1497
25	*Bondo Petello*	372
26	*Bordogna*	189
27	*Borgo di Terzo,* ✉ 3,	621
28	*Bottanucco,* ✉ 3,	1474
29	*Bracca*	490
30	*Branzi,* ✉ 3,	759
31	*Brembate di Sopra*	911
32	*Brembate di Sotto,* ✉ 3,	1509
33	*Brembilla,* ✉ 3,	2254
34	*Breno al Brembo*	244
35	*Brumano*	337
36	*Bruntino*	320
37	*Buzzone S. Paolo*	691
38	*Caleppio*	417
39	*Calolzio*	794
40	*Calusco*	1639
41	*Camerata*	1030
42	*Capizzone*	638
43	*Capriate*	735
44	Caprino, ✉ 3,	1471
45	*Carenno*	787
46	*Carobbio*	560
47	*Carona*	580
48	*Carvico,* ✉ 3,	875
49	*Cassiglio*	417
50	*Cenate di Sopra*	955
51	*Cenate di Sotto*	1154
52	*Cepino*	259
53	*Chignolo*	1091
54	*Chiuduno,* ✉ 3,	1510
55	*Cisano*	1902
56	*Clenesso*	627
57	*Colognola*	1054
58	*Corna*	631
59	*Cornalba*	222
60	*Corte*	1270
61	*Costa*	555
62	*Costa di Mezzate*	727
63	*Costa di Serina*	937
64	*Credaro*	648
65	*Curnasco*	557
66	*Curno*	1044
67	*Cusio*	397
68	*Desenzano,* ✉ 2,	1023
69	*Dossena*	547
70	*Endenna*	482
71	*Entratico*	601
72	*Erve*	551
73	*Filago*	765
74	*Fondra*	473
75	*Foppolo*	132
76	*Foresto*	1120
77	*Frerola*	197
78	*Fulpiano di Almenno*	425
79	*Fulpiano di Zogno*	557
80	*Gandozzo*	551
81	*Gaverina*	568
82	*Gerosa*	861
83	*Gorlago,* ✉ 3,	1249
84	*Gorle*	314
85	*Grignano*	370
86	*Grone*	692
87	*Grumello de' Zanchi*	202
88	*Grumello del Monte*	1676
89	*Grumello del Piano*	249
90	*Lallio*	471
91	*Lenna*	963
92	*Locate,* ✉ 3,	642
93	*Locatello*	652
94	*Lorentino*	437
95	*Luzzana*	323
96	*Madone*	468
97	*Mapello,* ✉ 3,	1875
98	*Marne*	226
99	*Mazzoleni e Falghera*	921

N.	Comune	Abit.
100	*Medolago*	777
101	*Mezzoldo*	613
102	*Mojo*	349
103	*Molini di Colognola*	438
104	*Mologno*	584
105	*Monte Marenzo*	562
106	*Monticelli*	293
107	*Mozzo*	575
108	*Nembro*, ✉ 4,	2803
109	*Nese*	891
110	*Olmo*	428
111	*Oltre il Colle*	909
112	*Orio*	432
113	*Ornica*	286
114	*Ossanesga*	359
115	*Palladina*	635
116	*Palazzago*, ✉ 3.	1691
117	*Parzanica*	511
118	*Pedrengo*	650
119	Piazza, ✉ 3,	667
120	*Piazzatorre*	494
121	*Piazzo Alto*	306
122	*Piazzo Basso*	267
123	*Piazzolo*	225
124	*Ponteranica*	1028
125	Ponte S. Pietro, ✉ 3,	1358
126	*Pontita*, ✉ 3,	2033
127	*Poscante*	2422
128	*Pradalunga*	1314
129	*Predore*	915
130	*Presezzo*	1018
131	*Ranica*	882
132	*Redona*	933
133	*Rigosa*	341
134	*Ronco*	571
135	*Roncola*	412
136	*Rosciate*	729
137	*Rossino*	505
138	*Rota Dentro*	673
139	*Rota Fuori*	295
140	*S. Gallo*	1100
141	*S. Gervasio*, ✉ 3,	707
142	*S. Giovanni Bianco*, ✉ 3,	1414
143	*S. Pellegrino*, ✉ 3,	727
144	*S. Pietro d' Orzio*	486
145	*Santa Brigida*, ✉ 3,	669
146	*Sant' Antonio*	525
147	*S. Stefano*	667
148	Sarnico, ✉ 3,	1766
149	*Scano*	346
150	*Scanzo*	1160
151	*Sedrina*	971
152	*Selino*, ✉ 4,	570
153	*Selvino*	471
154	*Seriate*, ✉ 3,	2461
155	*Serina*, ✉ 3,	1447
156	*Sforzatica*	1029
157	*Solza*	477
158	*Somendenna*	227
159	*Sorisole*	1064
160	*Sotto il Monte*	1047
161	*Spino*	168
162	*Stabello*	309
163	*Stezzano*, ✉ 3,	2254
164	*Strozza*	552
165	*Suisio*	1078
166	*Tagliuno*, ✉ 4,	2035
167	*Taleggio*	1648
168	*Tavernola*, ✉ 3,	698
169	*Telgate*	1131
170	*Terno Ponte S. Pietro*	[illegible]
171	*Torre-Boldone*	[illegible]
172	*Torre de' Busi*	[illegible]
173	*Torre de' Roveri*	[illegible]
174	*Trabuchello*	207
175	Trescore, ✉ 3,	2655
176	*Treviolo*	956
177	*Vall' Alta*	1295
178	*Valleve*	368
179	*Valnegra*	317
180	*Valsecca*, ✉ 3,	580
181	*Valtezze*	1083

182 *Valtorta* Abit. 799
183 *Vedeseta* 628
184 *Vercurago*, ✉ 3, 630
185 *Viadanica* 720
186 *Vigano* 554
187 *Vigolo* 609
188 *Villa d' Adda*, ✉ 3, 2241
189 *Villa d' Almè*, ✉ 3, Abit 1006
190 *Villa di Serio* 938
191 *Villongo S. Filastro* 848
192 *Villongo S. Alessandro* 689
193 *Zandobbio* 1167
194 Zogno, ✉ 3, 1615

II.° CIRCONDARIO DI TREVIGLIO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 55 ed Abitanti 95.462.

---

1 Treviglio, Gin., ✉ 2, S-T., 📯, Abit. 10326
2 *Antegnate*, ✉ 3, 📯, 2041
3 *Arcene*, ✉ 3, 1632
4 *Arsago* 993
5 *Bagnatica* 1119
6 *Barbata* 436
7 *Bariano* 1111
8 *Boltiere* 1180
9 *Brignano*, ✉ 3, 2958
10 *Brusaporto* 649
11 *Calcinate*, ✉ 3, 2143
12 *Calcio*, ✉ 3, 2853
13 *Calvenzano* 1583
14 *Canonica*, ✉ 3 1346
15 *Caravaggio*, ✉ 3, S-T., 7121
16 *Casirate* 1205
17 *Castel Rozzone* 762
18 *Cavernago* 650
19 *Ciserano* 1295
20 *Cividate* 2148
21 *Cologno*, ✉ 3, 2747
22 *Comun Nuovo* 957
23 *Cortenova* 958
24 *Covo*, ✉ 3, 2220
25 *Dalmine* 390
26 *Fara d'Adda* 1156
27 *Fara Olivana* 692
28 *Fontanella*, ✉ 3, Abit. 2426
29 *Fornovo* 1016
30 *Ghisalba* 1472
31 *Grassobbio* 730
32 *Isso* 287
33 *Levate* 1072
34 *Lurano* 944
35 *Mariano*, ✉ 3, 705
36 Martinengo, Lic., Gin., ✉ 3, 4319
37 *Massari-Melzi* 313
38 *Misano* 988
39 *Morengo* 963
40 *Mornico*, ✉ 3, 1532
41 *Mozzanica* 1195
42 *Osio di sopra* 954
43 *Osio di sotto*, ✉ 3, 1703
44 *Pagazzano* 849
45 *Palosco* 1567
46 *Pognano* 601
47 *Pontirolo* 1159
48 *Pumenengo* 1438
49 Romano, ✉ 3, 4501
50 *Spirano* 1978
51 *Torre Pallavicina* 1491
52 *Urgano*, ✉ 3, 3744
53 *Verdellino* 981
54 Verdello Maggiore, ✉ 3, S-T. 1940
55 *Zanica*, ✉ 3, 1923

III.° CIRCONDARIO DI CLUSONE – Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 58, ed Abitant. 51,054.

N.	Comune	Abit.
1	Clusone, Gin., ✉ 2, Abit.	3507
2	*Ardese*, ✉ 4,	2185
3	*Azzone*	769
4	*Barzizza*	383
5	*Bianzano*	329
6	*Bondione*	466
7	*Bossico*	503
8	*Casnigo*	1692
9	*Castione*, ✉ 4,	1799
10	*Castro*	388
11	*Cazzano*	301
12	*Cene*	813
13	*Cerete alto e basso*	755
14	*Colere*	584
15	*Colzate*	578
16	*Endine*, ✉ 4,	801
17	*Esmate*	207
18	*Fino*	382
19	*Fiorano*	357
20	*Fiumenero*	259
21	*Fonteno*	410
22	*Gandellino*	1172
23	Gandino, ✉ 3,	3536
24	*Gazzaniga*, ✉ 3,	1721
25	*Gorno*	592
26	*Gromo* ✉	779
27	*Leffe*	1600
28	*Lizzola*	582
29	Lovere, Gin., ✉ 3,	2357
30	*Monasterolo*	460
31	*Otrepovo*	790
32	*Oltressenda Alta*	467
33	*Oltressenda Bassa*	641
34	*Oneta*	532
35	*Onore*	393
36	*Orezzo*	282
37	*Parre*	855
38	*Peia*	1127
39	*Pian Gajano*	488
40	*Pianico*	371
41	*Piario*	284
42	*Ponte di Nozza*	312
43	*Premolo*	411
44	*Ranzanico*	565
45	*Riva di sotto*	518
46	*Rogno*	780
47	*Rovetta*	1081
48	*Schilpario*, ✉	1159
49	*Sellere*	282
50	*Solto*	852
51	*Songavazzo*	549
52	*Sovere*, ✉ 3,	2041
53	*Spinone*	303
54	*Valgoglio*	619
55	*Vertova*	1924
56	*Vilminore*, ✉ 3,	1012
57	*Volpino*	1565
58	*Zorzino*	254

XI.ª PROVINCIA
DI BOLOGNA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 15 E COMUNI 59

con

Abitanti 387,215.

I.° CIRCONDARIO DI BOLOGNA — Prefettura

con

Mandamenti 9, Comuni 40 ed Abitanti 283,617

1 BOLOGNA, Univ., Lic., Gin., †, ✉ 1, S-T., Abit. 96660
2 *Anzola* 3675
3 *Argelato* 3795
4 *Argile* 3229
5 *Baricella* 5085
6 Bazzano, ✉ 4, 2933
7 *Borgo Panigale* 4098
8 Budrio, ✉ 3, 15917
9 *Calderara di Reno,* 4082
10 *Casalecchio di Reno*, S-T., 2093
11 Castelfranco dell' Emilia, ✉ 3, S-T., 11374
12 Castelmaggiore, ✉ 4, S-T., 4083
13 *Castenaso* 3798
14 *Crespellano*, ✉, 4645
15 Crevalcore, Gin., ✉ 4, 10135
16 *Galliera* 4440
17 Loiano, ✉ 4, 4005
18 *Malalbergo* 5968
19 Minerbio, ✉ 4. 6674
20 *Molinello* 9924
21 *Monghidoro* Abit. 4411
22 *Monterenzo* 3261
23 *Monte S. Pietro* 3427
24 *Monteveglio* 2392
25 *Monzuno* 4012
26 *Musiano* 2044
27 *Ozzano dell' Emilia* 3616
28 *Pianoro*, ✉ 4, 3000
29 *Praduro e Sasso*, S-T. 6605
30 *Sala Bolognese* 3408
31 S. Giorgio di Piano, ✉ 4 3615
32 S. Giovanni in Persiceto, ✉ 3, S-T., 3889
33 *S. Lazzaro di Savena* 4927
34 *S. Pietro in Casale*, ✉ 4, S-T., 5254
35 *S. Agata Bolognese*, ✉ 4, 3699
36 *S. Maria in Duno* 4055
37 *Serravalle Castello* 2557
38 *Savigno* 4519
39 *Viadagola* 4009
40 *Zola Predosa* 4304

II.° CIRCONDARIO D'IMOLA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 7 ed Abitanti 59,624

---

1 Imola, Gin., ♀, ✉ 1, Abit. 27012
2 *Casal Fiuminese* 3240
3 *Castel Guelfo*, S-T., 2866
4 Castel S. Pietro nell' Emilia, ✉ 3, 11509
5 *Dozza* Abit. 2031
6 Medicina, ✉ 3, 10552
7 *Mordano* 2414

III.° CIRCONDARIO DI VERGATO — Sotto-Prefettura.

con

Mand. 3, Comuni 12 ed Abitanti 43,974.

---

1 Vergato, ✉ 2, S-T., Abit 4363
2 *Camugnano* 4002
3 *Caprara sopra Panico* 3704
4 *Casio e Casola* 2687
5 *Castel d'Ajano* 3600
6 *Lizzano in Belvedere* 3657
7 Castiglione Abit. 4500
8 *Gaggio di Montagna* 3729
9 *Granaglione* 3630
10 *Pian del Voglio* 3507
11 Porretta, ✉ 3, S-T. 3076
12 *Tavernola Reno* 3519

XII.ª PROVINCIA
DI BRESCIA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 6, MANDAMENTI 24 E COMUNI 310

con

Abitanti 477,165.

I.° CIRCONDARIO DI BRESCIA — Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 106 ed Abitanti 169,140.

---

1 Brescia, Lic., Gin., ♀, ✉ 1, S-T. ☙, Abit. 34932
2 *Azzano Mella* Abit. 849
3 Bagnolo Mella, ✉ 3. 2871

4 *Barbariga* Abit. 1036
5 *Bedizzole*, ✉ 3, 1374
6 *Berlingo* 796
7 *Borgosatollo* 1559
8 *Botticino mattina* 869
9 *Botticino sera* 1717
10 Bovegno, ✉ 3, 1856
11 *Bovezzo* 613
12 *Brandico* 567
13 Brione 502
14 *Brozzo*, ✉ 4, 444
15 *Caino*, ✉ 3, 761
16 *Caionvico* 616
17 *Cavalgese* 932
18 *Camignone* 552
19 *Capriano del Colle* 1142
20 *Carcina* 455
21 *Carzago* 589
22 *Castegnato* 901
23 *Castelnovo* 870
24 *Castenedolo*, ✉ 3, 3228
25 *Cellatica* 1667
26 *Ciliverghe* 744
27 *Cimmo* 641
28 *Cizzago* 550
29 *Collebeato* 1035
30 *Collio*, ✉ 3, 2455
31 *Comezzano* 648
32 *Concesio*, ✉ 4, 1315
33 *Corticelle Pieve* 698
34 *Corzano* 1045
35 *Cossirano* 639
36 *Dello*, ✉ 3, 990
37 *Desenzano sul Lago*, Lic., Gin., ✉ 2, S-T. 4067
38 *Fiumicello* 2455
39 *Flero* 928
40 *Folzano* 433
41 *Frontignano* 382
42 Gardone, ✉ 3, 1476
43 *Ghedi*, ✉ 3, 3173
44 *Gussago*. ✉ 3, Abit. 4115
45 *Inzino* 519
46 *Irma* 268
47 Iseo, ✉ 3, S-T. 2151
48 *Lodrino* 710
49 *Lograto*, ✉ 3, 990
50 Lonato, ✉ 3, S-T., 📯, 6730
51 *Longhena* 368
52 *Lumezzane Pieve* 1429
53 *Lumezzane S. Apollonio* 2201
54 *Maclodio* 394
55 *Magno* 216
56 *Mairano* 1239
57 *Marcheno* 526
58 *Marmentino* 731
59 *Marone*, ✉ 3, 1012
60 *Mazzano* 1313
61 *Mompiano* 2179
62 *Moniga* 728
63 *Monticello Brusati* 1032
64 *Montirone* 752
65 *Nave*, ✉ 4, 2358
66 *Nuvolento*, ✉ 3, 967
67 *Nuvolera* 1202
68 *Ome* 1185
69 Ospitaletto, ✉ 3, 1997
70 *Padenche*, ✉ 4, 1266
71 *Paderno Franciacorta* 711
72 *Peschiera d' Iseo* 241
73 *Pezzaze* 1700
74 *Pezzoro* 244
75 *Pilzone* 310
76 *Polaveno* 838
77 *Poncarale* 1052
78 *Pozzolengo*, ✉ 3, 2053
79 *Provaglio d' Iseo* 1217
80 *Provezze*, ✉ 4, 856
81 *Quinzanello* 703
82 Rezzato, ✉ 3, 1995
83 *Rivoltella* 1514
84 *Rodengo* 1350

85 *Roncadelle* Abit. 1006
86 *Saiano*, ✉ 4, 641
87 *Sale Marasino*, ✉ 3, 1896
88 *S. Alessandro* 2850
89 *S. Bartolomeo* 2227
90 *S. Eufemia della Fonte* 2049
91 *S. Nazzaro Stella* 3393
92 *S. Vigilio* 721
93 *S. Zeno Naviglio* 725
94 *Sarezzo*, ✉ 3, 1687
95 *Serle* 1676
96 *Sermione* Abit. 715
97 *Siviano*, ✉ 4, 935
98 *Sulzano*, ✉ 4, 646
99 *Torbole* 938
100 *Travagliato*, ✉ 3, 3701
101 *Tronzano*, ✉ 4, 1360
102 *Urago Mella* 330
103 *Vello* 209
104 *Villa* 1022
105 *Virle Treponti* 991
106 *Zone* 677

II.° CIRCONDARIO DI CHIARI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 40 ed Abitanti 66,116.

1 Chiari, Gin., ✉ 2, S-T. Abit. 9341
2 *Acqualunga* 589
3 Adro, ✉ 3, 2314
4 *Barco* 336
5 *Borgonato* 694
6 *Bornato* 1067
7 *Calino* 635
8 *Capriolo*, ✉ 3, 1886
9 *Castelcovati* 1270
10 *Castrezzato*, ✉ 4, 2242
11 *Cazzago* 1381
12 *Clusane* 708
13 *Coccaglio*, ✉ 3, S-T, ✉, 2260
14 *Cologne* 1812
15 *Colombaro* 486
16 *Cremezzano* 370
17 *Erbusco*, ✉ 4, 2749
18 *Farfengo* 563
19 *Gabbiano*, ✉ 3, 2118
20 *Gerola* 663
21 *Ludriano* Abit. 656
22 *Nigoline*, ✉ 4, 439
23 *Oriano* 927
24 Orzinuovi, ✉ 3, 5386
25 *Orzivecchi* 1538
26 *Padernello* 941
27 *Palazzolo sull' Oglio*, ✉ 3, 4129
28 *Paratico* 899
29 *Passirano* 1033
30 *Padergnaga* 847
31 *Pompiano* 850
32 *Pontoglio* 1644
33 *Roccafranca* 1166
34 *Rovato*, ✉ 3, 6749
35 *Rudiano* 1543
36 *Scarpizzolo* 887
37 *Timoline* 227
38 *Torbiato* 476
39 *Urago d' Oglio* 1665
40 *Villachiara* 1130

III.° CIRCONDARIO DI BRENO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 2. Comuni 52 ed Abitanti 54.165

N.	Comune	Abit.
1	Breno, ✉ 2, S-T.	Abit. 2667
2	*Anfurro*	205
3	*Angolo*	769
4	*Artogne*, ✉ 3,	1504
5	*Berzo Demo*	1064
6	*Berzò Inferiore*	637
7	*Bienno*	1622
8	*Borno*, ✉ 3,	2499
9	*Braone*	429
10	*Capo di Ponte*, ✉ 3,	1763
11	*Cerveno*	610
12	*Ceto*	967
13	*Cevo*	1063
14	*Cimbergo*	809
15	*Cividate Alpino*	756
16	*Cortenedolo*	654
17	*Corteno*, ✉ 3,	1719
18	*Darfo*, ✉ 3,	1935
19	Edolo, ✉ 3, S-T.	1797
20	*Erbanno*	787
21	*Esine*	1502
22	*Gianico*	758
23	*Gorzone*	431
24	*Grevo*	781
25	*Incudine*	627
26	*Losine*	670
27	*Loveno*	Abit. 288
28	*Lazio*	838
29	*Malegno*	890
30	*Malonno*, ✉ 4,	2214
31	*Mazzuno*	332
32	*Monno*	960
33	*Mù*	760
34	*Niardo*	818
35	*Ono Degno*	513
36	*Ossimo*, S-T.	954
37	*Paiseo*	597
38	*Paspardo*	582
39	*Piano Camuno*	1443
40	*Pisogne*, ✉ 3,	3477
41	*Pontagna*	211
42	*Ponte di Legno*, ✉ 3,	1750
43	*Prestine*	518
44	*Santicolo*	294
45	*Saviore*	1232
46	*Sellero*	732
47	*Sonico*	1634
48	*Temù*	422
49	*Terzano*	172
50	*Vezza*, ✉ 3,	1850
51	*Villa d' Allegno*	364
52	*Vione*	1298

IV.° CIRCONDARIO DI SALÒ — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 58 ed Abitanti 55,802

N.	Comune	Abit.
1	Salò, ✉ 2, S-T.	Abit. 4383
2	*Agnosine*	1023
3	*Alone*	Abit. 185
4	*Anfo*, ✉ 3,	670

5 *Avenone* Abit. 290
6 *Bagolino*, ✉ 3, 3954
7 *Barghe* 613
8 *Bel Prato* 309
9 *Bione* 1056
10 *Burago Riviera* 67
11 *Cacavero* 366
12 *Casto* 388
13 *Castrezzone* 210
14 *Comero* 429
15 *Degagna* 675
16 *Gardone Riviera* 1387
17 Gargnano, ✉ 3, 4191
18 *Gavardo*, ✉ 3, 2027
19 *Goglione sopra* 720
20 *Goglione sotto* 924
21 *Ilano* 793
22 *Idro* 833
23 *Lavenone*, ✉ 4, 809
24 *Levrange* 448
25 *Limone di S. Giovanni*, ✉ 3, 567
26 *Livemmo* 303
27 *Maderno* 1552
28 *Manerba* 1387
29 *Moscoline* 710
30 *Mura* 697
31 *Navono* 362
32 *Nozza* Abit. 493
33 *Odolo*, ✉ 4, 1033
34 *Ono Degno* 716
35 *Paitone* 583
36 *Polpenazze*, ✉ 3, 1174
37 *Portese* 559
38 *Piandaglio* 224
39 Preseglie, ✉ 3, 1235
40 *Presegno* 291
41 *Provaglio sopra* 353
42 *Provaglio sotto* 373
43 *Puegnago* 733
44 *Raffa* 281
45 *Sabbio* 1169
46 *San Felice di Scovolo* 1030
47 *Sojano* 339
48 *Sopraponte* 612
49 *Soprazocco* 519
50 *Tignale*, ✉ 4, 1316
51 *Toscolano*, ✉ 3, 2620
52 *Tremosine*, ✉ 3, 2289
53 *Treviso* 575
54 *Vallio* 535
55 Vestone, ✉ 3, 1263
56 *Villanuova sull'Olisi* 403
57 *Vobarno*, ✉ 3, 1304
58 *Volciano* 972

V.° CIRCONDARIO DI CASTIGLIONE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 5, Comuni 30, ed Abitanti 81,367

---

1 Castiglione delle Stiviere, Gin., ✉ 2, S-T., Abit. 5705
2 *Acquafredda* 772
3 *Acquanegra sul Chiese*, ✉ 3, 3756
4 Asola, ✉ 3, 5441
5 *Calcinato*, ✉ 3, 3624
6 *Calvisano*, ✉ 3 3529
7 Canneto sull'Oglio, ✉ 3, Ab. 3186
8 *Carpenedolo*, ✉ 3, 5518
9 *Casalmoro*, ✉ 3, 1090
10 *Casaloldo*, ✉ 3, 1265
11 *Casalpoglio* 497
12 *Castelromano* 1006
13 *Castelgoffredo*, ✉ 3 3725

14 *Cavriana*, ✉ 3, Abit. 2261
15 *Ceresara*, ✉ 3, 1816
16 *Goito*, ✉ 3, S-T. 3581
17 *Guidizzolo*, ✉ 3, 2136
18 *Mariana* 623
19 *Medole*, ✉ 3, 2263
20 *Monzambano*, ✉ 3, 6933
21 Montechiaro sul Chiese, ✉ 3, 7239
22 *Ostiano*, ✉ 3, 3030
23 *Piubega* Abit. 1384
24 *Remedello sopra*, ✉ 3, 1407
25 *Remedello sotto* 693
26 *Redondesco*, ✉ 3, 1838
27 *Solferino*, ✉ 4, 1047
28 *Visano* 941
29 *Volongo* 983
30 Volta, ✉ 3, 4387

VI.° CIRCONDARIO DI VEROLANOVA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 2, Comuni 24 ed Abitanti 51,025.

---

1 Verolanuova, ✉ 2, S-T., 📯, Abit. 4712
2 *Alfianello*, ✉ 3, 1934
3 *Bassano* 1149
4 *Cadignano* 676
5 *Cignano* 871
6 *Cigole* 1296
7 *Faverzano* 530
8 *Fiesse* 1457
9 *Gambara*, ✉ 4, 2428
10 *Gottolengo*, ✉ 3, 2407
11 *Isorella* 1290
12 Leno, ✉ 3, 3879
13 *Manerbio*, ✉ 3, Abit. 4145
14 *Milzanello* 425
15 *Milzano* 1274
16 *Offlaga* 896
17 *Pavone del Mella* 1396
18 *Pontevico*, ✉ 3, 6202
19 *Porzano* 525
20 *Pralboino*, ✉ 4, 2628
21 *Quinzano d'Oglio*, ✉ 3, 4022
22 *S. Gervasio Bresciano*, ✉ 3, 1632
23 *Seniga*, ✉ 3, 2040
24 *Verolavecchia* 3211

XIII.ª PROVINCIA
DI CAGLIARI

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 56 E COMUNI 261

con

Abitanti 362.829.

I.° CIRCONDARIO DI CAGLIARI — Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 81 ed Abitanti 138.519.

1	CAGLIARI, Univ., Lic., Gin., ✝, ✉ 1, S-T.,	Abit. 30958
2	*Arixi*	340
3	*Armungia*, ✉ 4,	1954
4	*Assemini*, ✉ 4,	1868
5	*Ballao*, ✉ 4,	956
6	*Barrali*	299
7	Barumini, ✉ 3,	1184
8	*Burcei*	856
9	*Capoterra*	1011
10	Decimomannu, ✉ 3,	1308
11	*Decimoputzo*	1157
12	*Donigala Siurgus*	733
13	*Donori*	732
14	*Elmas*, ✉ 4,	673
15	*Forru*	894
16	*Furtei*	1091
17	*Gessico*	893
18	*Gestori*, ✉ 4,	1545
19	*Goni*	257
20	*Guamaggiore*	709
21	Guasila, ✉ 3,	2059
22	*Lasplassas*	452
23	Lunamatrona, ✉ 3,	Abit. 860
24	Mandas, ✉ 3,	2076
25	*Maracalagonis*	995
26	Monastir, ✉ 3,	1246
27	Muravera, ✉ 3,	2051
28	Nuraminis, ✉ 3,	1703
29	*Ortacenus*	451
30	*Pabillonis*	1277
31	*Pauli-Arbarei*	420
32	Pauli-Gerrei, ✉ 4,	973
33	*Pauli-Pirri*	2715
34	*Pimentel*	610
35	*Pirri*	1696
36	Pula, ✉ 3,	1486
37	Quartu S. Elena, ✉ 3,	6209
38	*Quartucciu*, ✉ 4,	2054
39	*Samassi*	2303
40	*Samatzai*	1213
41	*San Basilio*	1246
42	San Gavino, ✉ 3,	2162
43	Sanluri, ✉ 3,	3928
44	San Pantaleo, ✉ 3,	1634
45	S. *Pietro Pula*, ✉ 4,	389

N.	Comune	Abit.
46	*San Sperate*	1629
47	*Sant'Andrea Frius*	973
48	*San Vito*, ✉ 4,	2843
49	*Sardara*, ✉ 3,	2337
50	*Sarroch*, ✉ 4,	1157
51	*Segario*	685
52	Selargius, ✉ 3,	3038
53	*Selagas*	899
54	Senorbi, ✉ 3,	1268
55	*Serdiana*	894
56	Serramanna, ✉ 3,	2998
57	*Serrenti*, ✉ 4,	2133
58	*Sestu*	1575
59	*Settimo S. Pietro*	1442
60	*Seuni*	144
61	*Siurgus*, ✉ 4,	849
62	*Sicci*	856
63	*Siddi*	560
64	*Silius*, ✉ 4,	792
65	Sinnai, ✉ 3,	2824
66	*Sisini*	227
67	*Soleminis*	429
68	*Suelli*	914
69	*Tuili*	1205
70	*Ussana*, ✉ 4,	1170
71	*Ussuramanna*	624
72	*Uta*	1618
73	*Villagreca*	291
74	*Villamar*	1785
75	*Villanovaforru*	500
76	*Villanovafranca*	1208
77	*Villa-Putzu*	2515
78	*Villasor*, ✉ 3,	2214
79	*Villasalto*, ✉ 4,	1615
80	*Villaspeciosa*	519
81	*Villasimius*	1145

II.° CIRCONDARIO DI IGLESIAS — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 24 ed Abitanti 153 601.

N.	Comune	Abit.
1	Iglesias, Gin., ʔ, ✉ 2, S-T.	5448
2	*Arbus*	3305
3	*Calasetta*	537
4	Carloforte, ✉ 3,	3405
5	*Domus de Maria*	625
6	*Demusnovas*	1666
7	Flumini maggiore, ✉ 3,	2135
8	*Gonnesa*	894
9	*Gonnosfanadiga*	3196
10	Guspini, ✉ 3,	4338
11	*Musei*	641
12	*Narcao*, ✉ 3,	2346
13	*Palmas Suergius*	1401
14	*Portoscuso*	517
15	Santadi, ✉ 3,	3187
16	Sant' Antioco, ✉ 3,	2856
17	*Serbariu*	1021
18	Siliqua, ✉ 3,	1945
19	Teulada e Salti d' Arno, ✉ 3,	2784
20	*Tratalias*, ✉ 3,	891
21	*Vallermosa*	1194
22	Villacidro, ✉ 3,	5172
23	*Villamassargiu*, ✉ 4,	1789
24	*Villarios*	2338

III.° CIRCONDARIO DI LANUSEI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 49 ed Abitanti 57,929

1 Lanusei, ✉ 2, Abit. 2156
2 *Atzara* 1502
3 Aritzo, ✉ 3, 1846
4 *Arzana* 1538
5 *Austis*, ✉ 4, 610
6 *Bari Sardo*, ✉ 4, 1478
7 *Baunei*, ✉ 4, 1703
8 *Belvi* 755
9 *Desulo*, ✉ 4, 1703
10 *Elini* 313
11 *Escalaplano* 1422
12 *Escolca* 590
13 *Esterzili* 664
14 *Gadoni* 702
15 *Gairo*, ✉ 4, 1225
16 *Genoni* 1361
17 *Gergei*, ✉ 4, 1960
18 *Girasole* 308
19 Ierzu, ✉ 3, 1880
20 *Ilbono*, ✉ 4, 1341
21 Isili, Gin., ✉ 2, 2448
22 Laconi, ✉ 3, 2077
23 *Loceri*, ✉ 4, 854
24 *Lozzorai* 742
25 *Meana Sardo*, ✉ 4, 1148
26 *Nuragus* Abit. 1137
27 *Nurallao* 1027
28 Nurri, ✉ 3, 2230
29 *Orroli* 1749
30 *Ortueri* 1549
31 *Osini*, ✉ 4, 701
32 *Perdas de Fogu*, ✉ 4, 583
33 *Sadali* 688
34 *Serri* 554
35 Seui, ✉ 3, 1801
36 *Seulo* 704
37 Sorgono, ✉ 3, 1528
38 *Talana* 431
39 *Teti*, ✉ 4, 413
40 *Tertenia* 1248
41 *Tiana* 533
42 Tonara, ✉ 3, 2073
43 Tortolì, ✉ 3, 1694
44 *Trici* 355
45 *Ulassai*, ✉ 4, 1546
46 *Ursulei* 561
47 *Ussassai* 544
48 *Villagrande*, ✉ 4, 1014
49 *Villanova Tulo* 670

IV.° CIRCONDARIO DI ORISTANO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 107, ed Abitanti 112,780.

1 Oristano, Gin., ✝ ✉ 1, S-T. Abit. 6216
2 *Abbasanta*, ✉ 4, 1251
3 *Aidomaggiore*, ✉ 4, Abit. 1127
4 Ales, Gin., ✝, ✉ 3 1128
5 *Allai* 615

6 *Arcidano* Abit. 1064
7 *Ardauli* 1039
8 *Assolo* 691
9 *Asuni* 592
10 *Bannari* 540
11 *Baradili* 119
12 *Baratili* 526
13 Baressa 652
14 *Bauladu* 677
15 *Bidoni* 310
16 *Birori* 400
17 *Bonarcado* 1321
18 *Boroneddu* 186
19 *Borore* 1976
20 *Bortigali*, ✉ 3, 2634
21 Bosa, Gin., ⚲, ✉ 3, S-T. 6234
22 Busachi, ✉ 3, 1938
23 Cabras, ✉ 3, 3719
24 Cuglieri, ✉ 2, 4199
25 *Curcuris* 358
26 *Domusnovas Canales* 142
27 *Donigala Tenughedu* 400
28 *Dualchi*, ✉ 4, 587
29 *Escovedu* 178
30 *Figus* 162
31 *Flussio* 492
32 Fordongianus, ✉ 4, 1122
33 *Genuri* 419
34 Ghilarza, ✉ 3, 2255
35 *Gonnoscodina* 516
36 *Gonnosnò* 534
37 *Gonnostramazza* 905
38 Macomer, ✉ 2, S-T. 2210
39 *Magumadas* 608
40 *Marrubiu* 1080
41 *Massama* 360
42 *Massullas*, ✉ 4, 1008
43 Milis, ✉ 3, 1723
44 *Modulo* 366
45 *Mogorella* 441
46 Mogoro, ✉ 3, 2112
47 *Montresta* Abit. 598
48 *Morgongiori* 915
49 *Mulargia* 127
50 *Narbolio* 1255
51 *Neoneli*, ✉ 3, 853
52 *Noragugume*, ✉ 4, 570
53 *Norbello*, ✉ 4, 702
54 *Nughedu Santa Vittoria* 473
55 *Nurachi* 710
56 *Nuraxinieddu* 290
57 *Nureci* 500
58 *Ollastra Simaxis* 818
59 *Ollastra Usellus* 321
60 *Palmas Arborea* 409
61 *Pau* 437
62 *Paulilatino*, ✉ 3, 2905
63 *Pompu* 190
64 *Riola* 1090
65 *Ruinas* 822
66 *Sagama* 404
67 *Samogheo*, ✉ 4, 1895
68 *Santa Giusta* 1022
69 *Sant' Antonio Ruinas* 532
70 *Santo Vero Congius* 139
71 *Santo Vero Milis*, ✉ 4, S-T. 1960
72 Santu Lussurgiu, ✉ 3, 4566
73 *Scano di Montiferro*, 1856
74 Sedilo, ✉ 3, 2336
75 *Seneghe*, ✉ 4, 2184
76 *Sennariolo* 408
77 Senis, ✉ 3, 800
78 *Setzu* 262
79 *Siamaggiore* 664
80 *Siamanna* 701
81 *Siapicia* 420
82 *Sili* 528
83 *Simala*, ✉ 4, 606
84 Simaxis, ✉ 3, 579
85 *Sindia*, ✉ 4, 1476
86 *Sini* 593

87	*Siris*	Abit. 205
88	*Soddi*	233
89	*Solanas*	279
90	Solarussa, ✉ 3,	1886
91	*Sorradile,* ✉ 4,	852
92	*Suni,* ✉ 4,	967
93	*Tadasune*	337
94	Terralba, ✉ 3,	3601
95	*Tinnura*	477
96	*Tramatza,* ✉ 4,	824
97	Tresnuraghes, ✉ 3,	1519
98	*Turri*	Abit. 429
99	*Ula*	766
100	*Uras,* ✉ 3,	2053
101	*Usellus*	699
102	*Villanova Truscheddu*	377
103	*Villa Urbana*	1055
104	*Zeddiani*	616
105	*Zeppara*	273
106	*Zerfaliu*	396
107	*Zuri*	158

XIV.ª PROVINCIA

DI CALABRIA CITERIORE

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMEMTI 41 E COMUNI 151

con

Abitanti 414,129.

1.° CIRCONDARIO DI COSENZA — Prefettura

con

Mand. 15, Comuni 63, Abitanti 128,212.

1	COSENZA, ‡, ✉ 1, S-T.	Abit. 16542
2	Acri, ✉ 3,	11776
3	*Altilia*	1149
4	Aprigliano	5411
5	*Belsito*	834
6	*Bianchi*	1264
7	Bisignano, ⚳,	3831
8	*Carolei*	2659
9	*Carpanzano,* ✉ 2	1978
10	*Casole*	Abit. 1543
11	*Castelfranco*	1676
12	*Castiglione*	1208
13	*Cellara*	1334
14	Celico	2959
15	Cerisano	2389
16	*Cervicata*	1577
17	Cerzeto	2952
18	*Colosimi*	2744
19	Dipignano	5949

N.	Comune	Abit.
20	*Domanico*	1476
21	*Donnici*	1400
22	*Fagnano*	3941
23	*Figline*	1108
24	Grimaldi	3337
25	*Lappano*	1425
26	*Lattarico*	2456
27	*Luzzi*	3899
28	*Malito Grimaldi*	2306
29	*Mangone*	2791
30	*Marano Marchesato*	2918
31	*Marano Principato*	1398
32	*Marzi*	1367
33	*Mendicino*	4385
34	*Mongrassano*	2779
35	Montalto	5298
36	*Panettieri*	986
37	*Parenti*	1838
38	*Paterno*	2769
39	*Pedace*	2697
40	*Pedivigliano*	2187
41	*Piane*	917
42	*Pietrafitta*	3623
43	Rende	5090
44	*Roggiano*	4201
45	Rogliano, ✉ 2. S-T.	5243
46	Rose	2720
47	*Rota*	1657
48	*Rovito*	1898
49	*S. Benedetto Ullano*	2399
50	*San Fili*	4723
51	S. Giovanni in Fiore	10474
52	S. Marco Argentano	4259
53	*S. Martino di Vinita*	1996
54	*S. Pietro in Guarana*	2959
55	*San Stefano*	1414
56	*S. Vincenzo la Costa*	2108
57	Scigliano	4319
58	*Serra-Pedace*	1701
59	*Spezzano grande*	2815
60	*Spezzano piccolo*	1642
61	*Torano*	2653
62	*Trenta*	1727
63	*Zumpano*	1499

II.° CIRCONDARIO DI PAOLA — Sotto-Prefettura

col

Mand. 9, Comuni 29. Abitanti 105,298.

N.	Comune	Abit.
1	Paola, ✉ 2. S-T.	9347
2	*Acquappesa*	2382
3	*Aieta*	4060
4	Ajello	3602
5	Amantea, S-T.	4378
6	*Belmonte*	4158
7	Belvedere	5222
8	*Bonifati*	3329
9	Cetraro	8411
10	*Diamante*	1625
11	*Falconara*	1649
12	Fiume freddo Bruzio	5445
13	Fuscaldo	10975
14	*Grisolia*	3246
15	*Guardia Piemontese*	1517
16	*Lago*	5066
17	*Longobardi*	2723
18	*Maierà*	2889
19	*Orsomarso*	2646
20	*Pietramala*	1844
21	*San Lucido*	3498
22	*S. Pietro Amantèa*	981
23	*S. Domenica*	3027
24	*Sangineto*	1318

Comune	Abit.
25 Scalea	3016
26 *Serra d' Ajello*	358
27 *Terrati*	1097
28 *Tortora*	1848
29 Verbicaro	5434

III.° CIRCONDARIO DI CASTROVILLARI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 41 ed Abitanti 117129

Comune	Abit.
1 Castrovillari, ✉ 2. S-T.	7741
2 *Acquaformosa*	1697
3 *Albidona*	1692
4 *Alessandria del Carretto*	2119
5 *Altomonte*	3152
6 Amendolara	1442
7 *Cerzeto*	4272
8 *Casalnovo*	446
9 *Castroregio*	1398
10 Cassano, †, ✉ 3.	7997
11 Cerchiara	2268
12 *Civita*	2199
13 *Firmo*	1524
14 *Francavilla*	1387
15 *Frascineto*	2667
16 *Laino Borgo*	3328
17 *Laino Castello*	1663
18 Lungro	5689
19 *Malvito*	1625
20 *Mattafollone*	1109
21 *Montegiordano*	1882
22 Morano, ✉ 3,	9197
23 Mormanno, ✉ 3.	7295
24 *Nocara*	1488
25 Oriolo	4596
26 *Papasidero*	3293
27 *Plattici*	1582
28 *Rocca Imperiale*	1682
29 *Roseto*	957
30 *S. Basile*	1610
31 *S. Donato*	4795
32 *S. Lorenzo Bellizzi*	2568
33 *S. Lorenzo del Vallo*	1294
34 S. Sosti	2962
35 *Sant' Agata d' Esaro*	3208
36 *Santa Caterina*	1744
37 *Saracena*	4398
38 Spezzano Albanese, ✉ 2, S-T.	4046
39 *Tarsia*	1964
40 *Terranova*	2228
41 *Trebisaccie*	1527

IV.° CIRCONDARIO DI ROSSANO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 18, ed Abitanti 63596

Comune	Abit.
1 Rossano, †, ✉ 2. S-T.	13594
2 *Bocchigliero*	4121
3 *Calopezzati*	1471

4 *Caloveto* Abit. 1421	12 *Pietrapaola* Abit. 1250
5 Campana 3152	13 *S. Cosmo* 670
6 Cariati, ♀, S-T. 3114	14 S. Demetrio 3117
7 Corigliano Calabro 10295	15 *S. Giorgio* 1181
8 Cropalati 149[illegible]	16 *Santa Sofia* 1550
9 Longobucco 9995	17 *Scala* 1970
10 *Mandatoriccio* 2065	18 *Vaccarizzo* 1439
11 *Paludi* 1692	

XV.ª PROVINCIA

DI CALABRIA ULTERIORE 1.ª

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 27 E COMUNI 108

con

Abitanti 335,008,

I.° CIRCONDARIO DI REGGIO — Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 34 ed Abitanti 122,605.

1 REGGIO, ‡, ✉ 1, S-T. Abit. 30525	14 *Gallico* Abit. 4454
2 *Africo* 1887	15 Gallina 6101
3 *Bagaladi* 1609	16 *Laganadi* 597
4 Bagnara, ✉ 2, S-T. 8597	17 Melito 3271
5 Bova, ♀, 4080	18 *Montebello* 2940
6 Calanna 2028	19 *Motta* 3323
7 *Campo* 2194	20 *Orti* 2752
8 *Cannitello* 2670	21 *Pellaro* 4197
9 *Cardeto* 1870	22 *Podargoni* 989
10 *Cataforio* 2723	23 *Roccaforte* 1554
11 *Catona* 2839	24 *Roghudi* 1010
12 *Condofuri* 2948	25 *Rosalì* 1470
13 *Fiumara* 1811	26 *Salice* 854
	27 *Sambatello* 1050

28	*S. Giuseppe*	Abit. 1318	32	*Santo Stefano*	Abit. 3292
29	*S. Lorenzo*	1319	33	Scilla, ⊔ 2,	7129
30	*S. Roberto*	1638	34	Villa S. Giovanni, ⊔ 2,	3791
31	*Sant' Alessio*	780			

II.° CIRCONDARIO DI GERACE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 39 ed Abitanti 102,930

1	Gerace, ⚲, ⊔ 2.	Abit. 6432	21	Mammola	Abit. 8218
2	*Agnana*	1284	22	*Martone*	1798
3	*Antonimina*	1670	23	*Monesteraci*	830
4	Ardore	5390	24	*Palizzi*	1890
5	*Benestare*	3044	25	*Pazzano*	1414
6	*Bianco*	1827	26	*Placanica*	1340
7	*Bivongi*	2369	27	*Platì*	2381
8	*Bovalino*	1682	28	*Partigliuola*	1789
9	*Brancaleone*	982	29	*Precacore*	489
10	*Bruzzano*	1077	30	*Riace*	1341
11	*Camini*	779	31	*Roccella*	5098
12	*Canolo*	2724	32	*Sant' Agata*	472
13	*Caraffa*	1006	33	*S. Giovanni*	1814
14	*Careri*	1042	34	*S. Ilario*	1715
15	*Casignana*	981	35	S. Luca	1580
16	Castelvetere	7270	36	Siderno	7730
17	*Ciminà*	2026	37	Staiti	1490
18	*Ferruzzano*	1190	38	*Stignano*	1844
19	Giojosa	8932	39	Stilo	2583
20	Grotteria	5410			

III.° CIRCONDARIO DI PALMI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 35 ed Abitanti 100,473

1	Palmi, ⊔ 2. S-T.	Abit. 9776	5	Cinquefrondi	Abit. 4936
2	*Anoia*	1827	6	Cittanuova	11103
3	*Candidoni*	481	7	*Cosoleto*	1305
4	*Caridà*	1129	8	*Feroleto*	1149

9	*Galatro*	Abit. 1847
10	*Giffone*	2563
11	*Gioja di Calabria*, ✉ 3.	1357
12	*Iatrinoli*	3142
13	Laureana	5051
14	*Maropati*	2067
15	*Melicucca*	1994
16	*Molochio*	2274
17	Oppido, ⚲.	7374
18	*Paracorio*	2114
19	Pedavoli	2232
20	Polistina, ✉ 3,	8411
21	Radicena	4167
22	*Rizziconi*	1878
23	*Rosarno*, ✉ 2.	Abit. 3456
24	*S. Giorgio*	4810
25	*S. Pietro*	566
26	*S. Procopio*	990
27	*Santa Cristina*	1517
28	*Santa Eufemia*, ✉ 1.	5852
29	*Scido*	927
30	Seminara	3814
31	*Serrata*	995
32	Sinopoli, ✉ 3,	3149
33	*Terranuova*	941
34	*Tresilico*	1297
35	*Varapodio*	2682

XVI.ª PROVINCIA

DI CALABRIA ULTERIORE 2.ª

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 37 E COMUNI 153

con

Abitanti 408.682

I.º CIRCONDARIO DI CATANZARO — Prefettura

con

Mand. 11. Comuni 53 ed Abitanti 123.351.

1	Catanzaro, ⚲, ✉ 1, S-T.	Abit. 15922
2	*Albi*	2356
3	*Amaroni*	1025
4	*Amato*	1646
5	*Andali*	723
6	*Argusto*	748
7	Badolato	4052
8	*Belcastro*	Abit. 1009
9	Borgia	4830
10	*Caraffa*	1204
11	*Cardinale*, ✉ 3,	3634
12	*Cenadi*	979
13	*Centrache*	1233
14	*Cerva*	942
15	Chiaravalle	3609

16	Cropani, ✉ 3.	Abit. 1362
17	Davoli, ✉ 3.	3327
18	*Fossato*	1321
19	*Gagliato*	985
20	Gasperina	3157
21	*Girifalco*	1811
22	*Guardavalle*	3401
23	*Isca*	2310
24	*Magisano*	2253
25	*Marcedusa*	527
26	*Marcellinara*	1572
27	*Miglierina*	2298
28	*Montauro*	1907
29	*Montepavone*	1491
30	*Olivadi*	1229
31	*Palermiti*	1852
32	*Pentone*	1819
33	*Petrizzi*	2162
34	*S. Andrea*	3141
35	*S. Elia*	Abit. 1291
36	*S. Floro*	1142
37	*S. Soste*	2215
38	*S. Vito*	1924
39	*Santa Caterina*	2882
40	*Satriano*	2795
41	*Sellia*	1715
42	*Sersale*	3612
43	*Settingiano*	1535
44	*Simeri*	1477
45	*Sorbo S. Basile*	1230
46	Soveria, ✉ 3,	1004
47	*Soverato*	463
48	Squillace, †, ✉ 3,	2812
49	*Staletti*	1650
50	Taverna	2730
51	Tiriolo, ✉ 2, S-T.	3425
52	*Torre*	2036
53	*Zagarise*	1545

II.° CIRCONDARIO DI MONTELEONE — Sotto-Prefettura

con

Mandamenti 10, Comuni 46 ed Abitanti 130.302.

1	Monteleone di Calabria, ✉ 2, S-T.	Abit. 10310
2	*Acquaro*	2637
3	Arena	2365
4	Briatico	3348
5	*Brognaturo*	1023
6	*Capistrano*	1191
7	*Cessaniti*	2030
8	*Dasà*	1624
9	*Dinami*	1496
10	*Drapia*	2796
11	*Fabrizia*	6830
12	*Filandari*	1662
13	*Filogaso*	664
14	*Francica*	Abit. 1259
15	*Gerocarne*	1759
16	*Ionadi*	1153
17	*Ioppolo*	2705
18	*Limbadi*	3811
19	*Majerato*	2534
20	Mileto, †, ✉ 3,	5724
21	*Mongiana*	1151
22	Monterosso Calabro	2753
23	Nicotera, †.	6894
24	*Parghelia*	4240
25	*Piscopio*	1104
26	Pizzo, ✉ 2, S-T.	8785
27	*Pizzoni*	1516

28 *Ricadi* Abit. 2332
29 *Rombiolo* 3118
30 *S. Calogero* 2193
31 *S. Costantino* 1740
32 *S. Gregorio Ippona* 2143
33 *S. Nicola* 2255
34 *S. Onofrio* 2459
35 Serra S. Bruno 6972
36 *Simbario* 1685
37 Soriano 3307
38 *Sorianello* Abit. 1751
39 *Spadola* 904
40 *Spilinga* 2143
41 *Stefanaconi* 2161
42 Tropea, ⚲, ✉ 2, S-T., 5904
43 *Vallelonga* 1883
44 *Vazzano* 1045
45 *Zambrone* 1419
46 *Zungri* 1614

III.° CIRCONDARIO DI NICASTRO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10. Comuni 28 ed Abit. 99 047.

1 Nicastro, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 12400
2 *Carlopoli* 2840
3 *Castagna* 1337
4 *Cicala* 2476
5 *Conflenti Soprano* 3345
6 Cortale 4196
7 *Curinga* 3186
8 *Decollatura* 5027
9 *Falerna* 2633
10 Feroleto antico 2378
11 *Feroleto piano* 1385
12 Filadelfia 5501
13 *Francavilla* 2415
14 Gimigliano 5058
15 *Gizzeria* Abit. 2446
16 *Iacurso* 1737
17 Maida 3940
18 Martirano 2659
19 *Motta S. Lucia* 1938
20 Nocera Ticinese, S-T., 2593
21 *Platania* 2826
22 *Polia* 3115
23 *S. Mango d'Aquino* 2408
24 Sambiase 7258
25 *S. Pietro a Maida* 2195
26 *S. Pietro a Tiriolo* 2769
27 Serrastretta 5713
28 *Soveria di Mannelli* 3273

IV.° CIRCONDARIO DI COTRONE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6. Comuni 26 ed Abitanti 55,382

1 Cotrone, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 5910
2 *Belvedere* Abit. 1009
3 *Caccuri* 1178

4	*Casabona*	Abit. 2124
5	*Casino*	1904
6	*Cerenzia*	413
7	Cirò	4945
8	*Cotronei*	2070
9	*Crucoli*	2268
10	*Cutro*	2800
11	*Isola di Capo Rizzuto*	1407
12	*Melissa*	1364
13	*Mesuraca*	2299
14	*Pallagorio*	1248
15	*Petrona*	2333
16	Petilia Policastro, ✉ 3,	Ab. 6150
17	*Rocca Bernarda*	593
18	*Rocca Ferdinandea*	593
19	S. Mauro	925
20	*S. Nicola dell'Alto*	2576
21	S. Severina	1293
22	Savelli	1402
23	*Scandale*	1252
24	Strongoli	2128
25	*Umbriatico*	1200
26	*Verzino*	859

XVII.ª PROVINCIA
DI CALTANISETTA

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 17, E COMUNI 29

con

Abitanti 190,739.

I.° CIRCONDARIO DI CALTANISETTA — Prefettura

con

Mandamenti 5, Comuni 16, ed Abitanti 79,737.

1	**CALTANISETTA**, ✉ 1, S-T.	Abit. 18511
2	*Acquaviva Platani*	1647
3	*Buonpensiere Naduri*	587
4	*Campofranco*	2844
5	*Delia*	3660
6	*Marianopoli*	1731
7	*Montedoro*	2089
8	Mussomeli, ✉ 4,	8771
9	*Resuttana*	Abit. 2803
10	S. Cataldo, ✉ 3,	9671
11	S. Caterina Villarmosa, ✉ 2,	6530
12	Serradifalco, ✉ 4,	6607
13	Sommatino	3900
14	*Sutera*	2818
15	*Vallelunga*, ✉ 3,	4388
16	*Villalba*	3180

II.° CIRCONDARIO DI PIAZZA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 8 ed Abitanti 68,139.

1 Piazza Armerina, ♀, ✉2, S-T. Abit. 14551
2 Aidone, ✉ 4, 5288
3 Barrafranea, ✉ 3, 8557
4 Calascibetta, ✉ 3, 5069
5 Castrogiovanni, ✉ 2, Abit. 13747
6 Pietraperzia, ✉ 3, 9712
7 Valguarnera, ✉ 4, 7519
8 *Villarosa con Priolo*, ✉ 3, 3696

III.° CIRCONDARIO DI TERRANOVA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 5, Comuni 5 ed Abitanti 42.863.

1 Terranuova di Sicilia, ✉ 2, S-T., Abit. 10973
2 Butera 4320
3 Mazzarino, ✉ 3, Abit. 10582
4 Niscemi, ✉ 4, 8612
5 Riesi ✉ 4 8376

XVIII.ª PROVINCIA

DI CAPITANATA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 27 E COMUNI 53

con

Abitanti 312,324.

I.° CIRCONDARIO DI FOGGIA — Prefettura

con

Mandamenti 10, Comuni 17 ed Abitanti 131,399

1 FOGGIA, ♀, ✉ 1, S-T., Abit. 25107
2 *Alberona* Abit. 3766
3 Biccari 4256

4 Casaltrinità Abit. 6648
5 Cerignola, ✉ 2, S-T., 18517
6 Lucera, ⚲, ✉ 2, S-T., 14517
7 Manfredonia, ☨, ✉ 2, S-T., 8834
8 Monte Sant'Angelo, ✉ 3, S-T., 18191
9 *Motta Montecorvino* 1631
10 Orta Nova 4674
11 *Roseto Valfortore* Abit. 5947
12 *Saline* 2922
13 *S. Ferdinando* 1971
14 *Stornarella* 1866
15 Vieste, ✉ 3, S-T., 6402
16 Volturara Appula 2901
17 *Volturino* 3249

II.° CIRCONDARIO DI SAN SEVERO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 12, Comuni 25 ed Abitanti 153,816.

1 S. Severo, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 16385
2 Apricena, ✉ 3, 5221
3 Cagnano Varano 5373
4 *Carlantino* 1712
5 *Carpino* 7012
6 *Chieuti* 2052
7 Castelnuovo 3958
8 *Casalvecchio di Puglia* 2379
9 *Casalnuovo Monterotaro* 3342
10 Celenza Valfortore 3877
11 *Ischitella* 4913
12 *Lesina* 1323
13 *Peschici* Abit. 2065
14 *Pietra Montecorvino* 3332
15 *Poggio Imperiale*, ✉ 3, 1829
16 *Rignano Garganico* 2067
17 Rodi, ✉, S-T., 4805
18 S. Gio. Rotondo 7429
19 S. Marco in Lamis, ✉ 3, 17369
20 S. Nicandro Garganico, ✉ 3, 8186
21 *S Paolo di Civitate* 2879
22 Serracapriola, ✉ 3, S-T. 5390
23 *S. Marco la Catola* 4758
24 Torremaggiore 6888
25 Vico del Gargano, S-T., 9281

III.° CIRCONDARIO DI BOVINO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 11 ed Abitanti 47,109

1 Bovino, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit 6790
2 Ascoli Satriano, ✉ 3, 6148
3 *Castelluccio dei Sauri* 740
4 Candela, ✉ 3, Abit. 6067
5 *Castelluccio Valmaggiore* 2710
6 *Celle di S. Vito* 993

7 Deliceto, ✉ 3, Abit. 4819
8 *Faeto* 3460
9 *Panni* 4079
10 Sant'Agata di Puglia Abit. 5219
11 Troja, ⚲, ✉ 3, S-T., 6078

XIX.ª PROVINCIA
DI CATANIA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 30 E COMUNI 62

con

Abitanti 424,076.

I.º CIRCONDARIO DI CATANIA — Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 25, ed Abitanti 172,303.

1 CATANIA, Univ., ⚲, ✉ 1, S-T., Abit. 64396
2 Adernò, ✉ 2, 12222
3 Belpasso, ✉ 4, 7803
4 Biancavilla, ✉ 3, 11270
5 Bronte, ✉ 3, 11629
6 *Camporotondo* 658
7 *Gravina di Catania* 1442
8 *Maletto* 2647
9 Mascalucia, ✉ 4, 3897
10 Misterbianco, ✉ 4, 5648
11 *Motta Santa Anastasia* 2869
12 *Nicolosi* 3114
13 Paternò, ✉ 3, Abit. 14467
14 *Pedara* 3634
15 *S. Giovanni di Galerno* 1129
16 *S. Giovanni La Punta* 2012
17 *S. Gregorio di Catania* 1986
18 *San Pietro Clarenza* 1077
19 *S. Agata li Battiati* 551
20 *S. Maria di Licodia* 2475
21 Scordia, ✉ 4, 6243
22 Trecastagne 3467
23 *Tremestieri* 1186
24 *Via Grande* 2849
25 *Zafferana Etnea* 3632

IIº CIRCONDARIO DI CALTAGIRONE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 10 ed Abit. 85,507

1 Caltagirone, ⚲, ✉ 2. S-T. Abit. 23672
2 Granmichele. ✉ 4 9413
3 Licodia Abit. 6265
4 Militello in Val di Catania ✉ 3 9792

5	Mineo, ✉ 4,	Abit. 8638	8	Rammacca	Abit. 2316
6	Mirabella Imbaccari	3543	9	*S. Michele di Ganzaria*	3852
7	*Palagonia*, ✉ 3,	1646	10	Vizzini, ✉ 2,	13406

III.° CIRCONDARIO DI NICOSIA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 13 ed Abitanti 76.701.

1	Nicosia, ✝, ✉ 2, S-T.	Ab. 13630	8	*Gagliano Castelferrato*	Ab. 3881
2	Aggira, ✉ 3,	8023	9	Leonforte, ✉ 2, S-T.	11522
3	Asaro	3092	10	*Nissoria*	2190
4	*Carcaci*	81	11	Ragalbuto	8860
5	Centorupi, ✉ 4,	7526	12	*Sperlinga*	1969
6	*Catenanuova*	1483	13	Troina, ✉ 3,	9299
7	*Cerami*, ✉ 4,	5145			

IV.° CIRCONDARIO DI ACIREALE - Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 14, Abitanti 89.565.

1	Acireale, ✉ 2, S-T.	Abit. 24831	8	*Fiume Freddo di Sicilia*	Ab. 632
2	*Aci-Bonaccorso*	1469	9	Giarre, ✉ 3, S-T.,	18508
3	*Aci-Castello*	1966	10	Linguaglossa, ✉ 4,	4757
4	*Aci-Catena*	5006	11	*Mascali*	2970
5	Aci S. Antonio	7257	12	*Piedimonte Etneo*, ✉ 3,	4186
6	*Calatabiano*	1774	13	Randazzo, ✉ 3,	6033
7	Castiglione di Sicilia	4410	14	*Riposto*, ✉ 4,	5766

XX.ª PROVINCIA

DI COMO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 25 E COMUNI 525

con

Abitanti 456,550.

I.° CIRCONDARIO DI COMO — Prefettura

con

Mand. 11, Comuni 230, ed Abitanti 216.676

1 COMO Città e Borghi, Lic., Gin., ?, ✉ 1, S-T., ?, Ab. 20614
2 *Albate* 1365
3 *Albese*, ✉ 3, 1537
4 *Albiolo* 691
5 *Albogasio* 397
6 *Alserio* 673
7 *Alzate*, ✉ 3, 1332
8 *Anzano* 933
9 Appiano, ✉ 3, 2556
10 *Arcellasco* 756
11 *Argegno*, ✉ 3, 662
12 *Arosio*, ✉ 3, 997
13 *Asnago* 595
14 Bellagio, ✉ 3, S-T., 2708
15 Bellano, ✉ 2, S-T., 2576
16 *Bene Lario* 563
17 *Beregazzo* 601
18 *Bernate di Como* 371
19 *Binago*, ✉ 3, 1792
20 *Bizzarone* 559
21 *Blessagno* 351
22 *Blevio* 806
23 *Breccia* 1044
24 *Breglia* 279
25 *Bregnano*, ✉ 3, Abit. 2123
26 *Brenna* 865
27 *Brenno* 442
28 *Brienno* 450
29 *Brunate* 283
30 *Buccinigo* 583
31 *Buggiolo* 168
32 *Bugiallo* 743
33 *Bulgarograsso* 768
34 *Bulgorello* 648
35 *Cabiate* 1005
36 *Cadorago* 1356
37 *Cagno* 813
38 *Camerlata*, ✉ 3, S-T., 1890
39 *Camnago S. Martino*, (Mand. II) 419
40 *Camnago* (Mand. III) 324
41 *Campione*, ✉ 3, 325
42 Cantù, ✉ 3, 6676
43 *Capiago* 755
44 *Carate Lario* 590
45 *Carbonate* 675
46 *Carcano* 474
47 *Careno* 189
48 *Carimate* 1380

49	*Carlazzo*, ✉ 3,	Abit. 1175
50	*Carugo*	1072
51	*Casanova*	337
52	*Casasco*	458
53	*Casletto*	425
54	*Caslino*	401
55	*Casnate*	806
56	*Cassano Albese*, S-T.,	502
57	*Cassina Rizzardi*	798
58	*Castello Valsolda*	203
59	*Castelnuovo*	440
60	Castiglione, ✉ 3,	664
61	*Cavallasca*	464
62	*Cavargna*	440
63	*Caversaccio*	449
64	*Centemero*	606
65	*Cerano d' Intelvi*	664
66	*Cermenate*, ✉ 3,	2848
67	*Cernobbio*, ✉ 4,	768
68	*Cima*	280
69	*Cirimido*	853
70	*Civello*	700
71	*Civenna*	400
72	*Civiglio*	366
73	*Claino*	627
74	*Colgiago*	635
75	*Colico*, ✉ 3, S-T., 📯,	2979
76	*Colonno*	417
77	*Consiglio di Rumo*	1112
78	*Corenno*	239
79	*Corrido*	638
80	*Cremia*, ✉ 3,	1189
81	*Cremnago*	665
82	*Cressogno Superiore*	107
83	*Crevenna*	415
84	*Croce*	274
85	*Cucciago*	895
86	*Cusino*	290
87	*Dasio*	137
88	*Dervio*, ✉ 3,	704
89	*Dizzasco*	662
90	*Domaso*, ✉ 3,	Abit. 1487
91	Dongo, ✉ 3,	1339
92	*Dorio*	401
93	*Dosso del Livo*	713
94	*Drano*	504
95	*Drezzo*	452
96	Erba, ✉ 3,	1589
97	*Esino inferiore*	417
98	*Esino superiore*	387
99	*Fabbrica*	660
100	*Fenegrò*, ✉ 3,	1531
101	*Figino Serenza*	1244
102	*Fino*, ✉ 3,	1747
103	*Gaggino*	558
104	*Garzeno*, ✉ 3,	1645
105	*Gera*, ✉ 4,	616
106	*Germasino*	510
107	*Gironico*	777
108	*Gottro*	449
109	*Grandate*	741
110	*Grandola*	1199
111	Gravedona, ✉ 3,	1618
112	*Griante*	670
113	*Grona*	358
114	*Guanzate*, ✉ 3,	2144
115	*Incino*	1056
116	*Intimiano*	466
117	*Introzzo*	224
118	*Inverigo*	1180
119	*Laglio*, ✉ 3,	590
120	*Laino*	442
121	*Lambrugo*	754
122	*Lanzo d' Intelvi*	641
123	*Lemna*	317
124	*Lenno*, ✉ 3,	1232
125	*Lezza*	360
126	*Lezzeno*, ✉ 4,	1227
127	*Limido*	851
128	*Limonta*	410
129	*Lipomo*	480
130	*Livo*	864

131 *Locate* Abit. 1289
132 *Lomazzo*, ✉ 3, 2793
133 *Loveno sopra Menaggio* 549
134 *Lucino* 684
135 *Luisago* 457
136 *Lurago*, ✉ 3, 1050
137 *Lurago Marinone* 893
138 *Lurate Abbate*, ✉ 3, 2671
139 *Maccio*, ✉ 4, 1193
140 *Mariano Comense* 4347
141 *Maslianico* 681
142 Menaggio, ✉ 3, S-T., 1327
143 *Merone* 375
144 *Mezzegra*, S-T., 790
145 *Minoprio* 628
146 *Mojana* 350
147 *Molina* 331
148 *Moltrasio* 885
149 *Monguzzo* 782
150 *Montano* 576
151 *Montemezzo* 471
152 *Monte Olimpino* 1779
153 *Montorfano* 696
154 *Mozzate*, ✉ 3, 1834
155 *Musso* 808
156 *Nesso*, ✉ 3, 1100
157 *Nibionno* 1149
158 *Novedrate* 801
159 *Olgiate Comasco* 2068
160 *Oltrona* 475
161 *Orsenigo* 943
162 *Ossuccio* 926
163 *Palanzo* 336
164 *Parè*, ✉ 4, 442
165 *Parravicino* 409
166 *Peglio* 461
167 *Pellio di Sopra*, ✉ 3, 723
168 *Perledo* 1213
169 *Pianello* 1105
170 *Piano* 510
171 *Piazza* 762
172 *Pigra* Abit. 356
173 *Plesio*, ✉ 3, 1027
174 *Pognana* 471
175 *Ponna* 433
176 *Ponte Lambro* 906
177 *Ponzate* 366
178 Porlezza, ✉ 3, 1324
179 *Puria* 230
180 *Ramponio* 427
181 *Rebbio* 771
182 *Rezzonico*, ✉ 3, 491
183 *Rodero* 563
184 *Rogeno*, ✉ 3, 1009
185 *Romanò Brianza* 780
186 *Ronago superiore* 447
187 *Rovellasca*, ✉ 3, 1844
188 *Rovello* 1782
189 *Rovenna* 820
190 *Sala* 585
191 *S. Abbondio* 683
192 *S. Bartolomeo* (Mand. VII) 896
193 *S. Bartolomeo* (Mand. XIII) 196
194 *S. Fedele* 752
195 *S. Nazzaro* 733
196 *S. Siro* 998
197 *Scaria* 362
198 *Schignano*, ✉ 3, 2063
199 *Seghebbia* 100
200 *Senna* 497
201 *Solbiate* 806
202 *Solzago* 398
203 *Sorico* 498
204 *Stazzona* 788
205 *Sueglio* 540
206 *Tavernerio* 808
207 *Tavordo* 436
208 *Torno*, ✉ 3, 725
209 *Traversa* 257
210 *Tregolo* 684
211 *Tremenico* 112
212 *Tremezzo*, ✉ 3, S-T., 1176

N.	Comune	Abit.
213	*Trevano superiore.*	470
214	*Trezzone*	381
215	*Turate,* ✉ 3,	2779
216	*Uggiate,* ✉ 3,	876
217	*Urio*	307
218	*Varenna,* ✉ 3, S-T., 📯,	1062
219	*Vassena*	306
220	*Veleso*	569
221	*Vendrogno*	1016
222	*Veniano*	585
223	*Vercana*	1023
224	*Vergosa*	692
225	*Verna*	209
226	*Vertemate*	937
227	*Vestreno*	447
228	*Villa Albese,* ✉ 3,	1654
229	*Villa Romanò*	378
230	*Zelbio*	369

II° CIRCONDARIO DI VARESE — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 8, Comuni 160 ed Abitanti 127,887.

N.	Comune	Abit.
1	VARESE, ✉ 1, S-T., 📯, Ab.	10911
2	*Abbiateguazzone*	1353
3	*Agra*	693
4	Angera, ✉ 3,	2465
5	Arcisate, ✉ 3,	1486
6	*Arbizzo*	276
7	*Arcumeggia*	268
8	*Ardenna*	103
9	*Armio*	464
10	*Arolo*	285
11	*Azzate,* ✉ 3,	1337
12	*Azzio*	405
13	*Barasso*	624
14	*Bardello*	633
15	*Barza*	210
16	*Barzola*	158
17	*Bedero*	536
18	*Besano*	957
19	*Besozzo,* ✉ 3,	1710
20	*Biandronno*	1008
21	*Biegno*	467
22	*Bisucchio*	1512
23	*Bizzozero*	813
24	*Bobbiate*	381
25	*Bodio*	635
26	*Bogno*	473
27	*Bosco di Gavirate*	239
28	*Bosco di Luvino*	440
29	*Bregano*	284
30	*Brebbia*	1166
31	*Brenno*	546
32	*Brenta*	762
33	*Brezzo di Bedero*	741
34	*Brinzio*	545
35	*Brissago*	441
36	*Brunello*	372
37	*Brusimpiano*	664
38	*Buguggiate*	448
39	*Cabiaglio*	488
40	*Cadrezzate*	738
41	*Campagnano*	238
42	*Capolago*	339
43	*Capronno*	211
44	*Caravate*	1161
45	*Cardana*	543
46	*Carnago,* ✉ 3,	1307
47	*Caronno Corbellaro*	419
48	*Caronno Ghiringhello,* ✉ 4,	1629
49	*Casalzuigno*	842
50	*Casciago*	687

h

N.	Comune	Abit.
51	*Cassano*	441
52	*Castello*	850
53	*Castelseprio*	491
54	*Castiglione*, ✉ 3,	1273
55	*Castronno*, ✉ 4,	713
56	*Cavona*	417
57	*Cazzago*	646
58	*Cazzone*, ✉ 3,	2043
59	*Celina*	309
60	*Cerro*, ✉ 3,	318
61	*Cittiglio*, ✉ 3,	1110
62	*Clivio*	719
63	*Cocquio*, ✉ 3,	1735
64	*Comabbio*	531
65	*Comerio*	642
66	*Cossano*	316
67	*Cremnaga*	176
68	*Crosio*	221
69	*Cuasso al Monte*, ✉ 3,	1651
70	*Cuveglio*	552
71	Cuvio, ✉ 3,	961
72	*Cugliate*	750
73	*Cunardo*, ✉ 3,	1145
74	*Curiglia*	511
75	*Daverio*	869
76	*Dumenza*	598
77	*Duno*	266
78	*Fabbiasco*	165
79	*Ferrera*	412
80	*Galliate*	413
81	*Gazzada*, ✉ 4,	635
82	Gavirate, ✉ 3,	1708
83	*Garabiolo*	230
84	*Gemonio*	999
85	*Germignaga*, ✉ 3,	1003
86	*Gornate Inferiore*	545
87	*Gornate Superiore*	291
88	*Graglio*	610
89	*Grantola*	446
90	*Gurone*	563
91	*Induno*, ✉ 3,	1970
92	*Ispra*, ✉ 3,	1110
93	*Lavena*	673
94	*Laveno*, ✉ 3, 📯,	1362
95	*Leggiuno*, ✉ 4,	653
96	*Lentate*, ✉ 3,	553
97	*Lissanza*	406
98	*Lissago*	352
99	*Lonate Ceppino*	1113
100	*Lomnago*	189
101	*Lozza*	324
102	*Lozzo*	293
103	Luvino, ✉ 3,	2535
104	*Luvinate*	557
105	*Masciago*	2263
106	*Maccagno Inferiore*	339
107	*Malgesso*	475
108	*Malnate*, ✉ 3,	2345
109	*Marchirolo*, ✉ 3,	827
110	*Marzio*	199
111	*Masnago*, ✉ 3,	917
112	Maccagno Superiore, ✉ 3,	458
113	*Mercallo*	529
114	*Mesenzana*	565
115	*Mombello*	1214
116	*Monate*	301
117	*Montegrino*	1000
118	*Monteviasco*	367
119	*Monvalle*	712
120	*Morazzone*, ✉ 3,	1378
121	*Morosolo*	759
122	*Muceno*	348
123	*Musadino*	519
124	*Musignano*	194
125	*Olginasio*	354
126	*Oltrona*	467
127	*Orino*	481
128	*Pino*	289
129	*Porto di Arcisate*	569
130	*Porto di Luvino*	672
131	*Rancio*, ✉ 3,	573
132	*Ranco*	423

N.	Comune	Abit.
133	*Roggiano*	Abit. 301
134	*Rovate*	303
135	*Runo o Rugno*	321
136	*Saltrio*	694
137	*Sangiano*	480
138	*Schiano*	629
139	*S. Ambrogio*	622
140	*Santa Maria del Monte*	340
141	*Taino*	1164
142	*Ternate*, ✉ 3,	705
143	*Torba*	154
144	Tradate, ✉ 3,	2579
145	*Travedona*, ✉ 3,	1032
146	*Trevisago*	370
147	*Tronzano*	Abit. 388
148	*Valganna*, ✉ 4,	1009
149	*Venegono Inferiore*	927
150	*Venegono Superiore*	1138
151	*Vedano*, ✉ 3,	1718
152	*Varano*	462
153	*Vararo*	252
154	*Veccana*	891
155	*Velate*	1254
156	*Vergobbio*	483
157	*Viconago*, ✉ 3,	1204
158	*Viggiù*, ✉ 3,	2259
159	*Voldomino*	798
160	*Voltorre*	439

III.° CIRCONDARIO DI LECCO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 135, Abitanti 111,987.

N.	Comune	Abit.
1	Lecco, Gin., ✉ 2, S-T., 📯,	Abit. 5718
2	*Abbadia*	669
3	*Acquate*	1388
4	*Airuno*	633
5	*Aizuro*	187
6	*Annone*	1203
7	*Asso*, ✉ 3,	1390
8	*Bagaggera*	297
9	*Baiedo*	222
10	*Ballabio Inferiore*	243
11	*Ballabio Superiore*	486
12	*Barcone*	282
13	*Barni*	338
14	*Bartesate*	251
15	*Barzago*, ✉ 4,	1450
16	*Barzanò*, ✉ 3,	1335
17	*Barzio*, ✉ 3,	770
18	*Belledo*	1179
19	*Bernaga*	232
20	*Biglio*	Abit. 129
21	*Bindo*	237
22	*Bosisio*	1572
23	*Brianzola*	596
24	Brivio, ✉ 3, 📯,	1899
25	*Bulciago*	809
26	*Cagliano*	327
27	*Caglio*	484
28	*Calco*	1341
29	Canzo, ✉ 3,	2145
30	*Capiate*	201
31	*Carella*	588
32	*Casargo*	571
33	*Casate-Nuovo*, ✉ 3,	2367
34	*Casirago*	588
35	*Caslino*	962
36	*Cassago*	668
37	*Cassina*	330
38	*Cassina de' Bracchi*	744
39	*Cassina Mariaga*	683

N.	Comune	Abit.
40	*Castello*	1687
41	*Castelmarte*	459
42	*Cereda*	196
43	*Cernusco Lombardone*	1148
44	*Cesana*	606
45	*Chiuso*	380
46	*Civate*	1428
47	*Cologna*	490
48	*Concenedo*	144
49	*Consonno*	240
50	*Contra*	1256
51	*Cortabbio*	482
52	*Cortenova*	791
53	*Crandola*	381
54	*Cremella*	620
55	*Cremeno*	704
56	*Dolzago*	817
57	*Dozio*	84
58	*Ello*	723
59	*Galbiate*, ✉ 3,	1938
60	*Garbagnate Monastero*	1013
61	*Garlate*	638
62	*Germanedo o Germagnedo*	590
63	*Imberido*	515
64	*Imbersago*	947
65	Introbio, ✉ 3,	808
66	*Laorca*	998
67	*Lasnigo*	446
68	*Lierna*, ✉ 3,	1060
69	*Linzanico*	589
70	*Lomagna*	844
71	*Lomaniga*	549
72	*Longone*	506
73	*Magreglio*	255
74	*Malgrate*	770
75	*Mandello*	1078
76	*Margno*, ✉ 3,	372
77	*Merate*, ✉ 3,	2240
78	Missaglia, ✉ 3,	1246
79	*Moggio*	361
80	*Molteno*	1058
81	*Mondonico*	899
82	*Montevecchia*	818
83	*Monticello*, ✉ 3,	1510
84	*Morterone*	380
85	*Narro*	559
86	*Nava*	591
87	*Novale*, ✉ 3,	415
88	Oggionno, ✉ 3,	2745
89	*Olate*	483
90	*Olcio*	504
91	*Olgiate*, ✉ 3,	983
92	*Olginate*, ✉ 3,	1567
93	*Onno*	437
94	*Oriano*	367
95	*Osnago*	1566
96	*Paderno*	949
97	*Pagnano*	550
98	*Pagnona*	431
99	*Parlasco*	143
100	*Pasturo*	898
101	*Penzano*	814
102	*Perego*	354
103	*Pescate*	363
104	*Pessina*	174
105	*Premana*	1132
106	*Primaluna*	425
107	*Proserpio*	545
108	*Pusiano*, ✉ 3,	670
109	*Rancio*	1116
110	*Rezzago*	321
111	*Robbiate*, ✉ 3,	1272
112	*Rongio*	1203
113	*Rovagnate*, ✉ 3,	851
114	*Sabbioncello*	970
115	*Sala*	155
116	*S. Giov. alla Castagna*	1244
117	*Santa Maria Hoè*	769
118	*Sartirana*, S-T.,	763
119	*Scarenna*	177
120	*Sirone*, ✉ 3,	1177
121	*Sirtori*	822

122 *Sommana* Abit. 355
123 *Sormano* 885
124 *Suello* 645
125 *Taceno* 491
126 *Tegnone* 531
127 *Valbrona* 1321
128 *Valgreghentino* 1102
129 *Valmadrera*, ✉ 3, Abit. 3319
130 *Verderio Inferiore* 837
131 *Verderio Superiore* 758
132 *Vergano* 795
133 *Viganò di sopra* 858
134 *Vimogno* 227
135 *Visino* 580

XXI.ª PROVINCIA
DI CREMONA

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 16 E COMUNI 242

con

Abitanti 339,430.

I.° CIRCONDARIO DI CREMONA — PREFETTURA

con

Mand. 6, Comuni 133 ed Abitanti 164,547.

1 CREMONA, Lic., Gin., ⚡, ✉ 1, S-T., ⚯, Abit. 31001
2 *Aqualunga Badona* 588
3 *Acquanegra Cremonese*, ✉ 3, 632
4 *Alfiano ed Uniti* 1476
5 *Annicco*, ✉ 3, 2253
6 *Ardole S. Marino* 597
7 *Azzanello* 1434
8 *Bagnarolo* 176
9 *Barbiselle* 306
10 *Barzaniga* 931
11 *Bettenesco* 490
12 *Binanova* 743
13 *Bonemerse con Carattolo* 1017
14 *Bordolano* 1208
15 *Brancere* 670
16 *Breda de' Bugni* Abit. 874
17 *Brolpasino* 151
18 *Ca d' Andrea* 384
19 *Ca de' Bonavogli* 549
20 *Ca de' Gaggi* 155
21 *Ca de' Corti* 218
22 *Ca de' Quinzani* 343
23 *Ca de' Sfondrati* 369
24 *Ca de' Staoli* 295
25 *Ca de' Stefani* 518
26 *Canova del Morbasco* 398
27 *Canova in Azzano* 357
28 *Cansero* 155
29 *Cappella Cantone* 1233
30 *Cappella de' Picenardi* 629
31 *Carpaneda* 741

32 *Casalbuttano*, ✉ 3, Abit. 3912
33 *Casalmorano*, ✉ 3, 📯, 1917
34 *Casalorzo Geroldi* 390
35 *Casalsigone*, ✉ 3, 900
36 *Casanova d' Offredi* 345
37 *Castel Leone*, ✉ 3, S-T., 5900
38 *Castelnuovo Gherardi e Villanova Alghisi* 582
39 *Castelnuovo del Vescovo* 194
40 *Castelnovo del Zappa Corrado* 365
41 *Castelvisconti*, ✉ 3, 1111
42 *Cavallara* 201
43 *Cava Tigozzi* 690
44 *Cella Dati* 658
45 *Cignone* 914
46 *Cigognolo o Cicognolo*, ✉ 3, 📯, 1019
47 *Cingia de' Botti*, ✉ 3, 995
48 *Corpi Santi di Cremona* 1809
49 *Corte di Cortesi*, ✉ 3, 1691
50 *Corte de' Frati* 1010
51 *Corte Madama* 783
52 *Cortetano* 532
53 *Costa S. Abramo* 506
54 *Crotta d'Adda* 1224
55 *De-Rovere* 340
56 *Dosso Baroardo* 251
57 *Dosso de' Frati* 190
58 *Due Miglia e S. Savino* 8545
59 *Fengo* 658
60 *Forcello* 493
61 *Formigara* 1231
62 *Fossa Guazzona* 169
63 *Gabbioneta* 1052
64 *Gadesco* 374
65 *Gambina Barchetti* 219
66 *Gazzo* 553
67 *Genivolta*, ✉ 3, 1556
68 *Gere de' Caprioli* 715
69 *Gombito con Vinzasca* 1120
70 *Grontardo* 1214
71 *Grontorto* Abit. 675
72 *Grumello con Varfengo Cremonese* 2658
73 *Isola Dovarese*, ✉ 3, 2187
74 *Isola Pescaroli* 434
75 *Isolello* 160
76 *Levata* 659
77 *Licengo* 244
78 *Longardore* 758
79 *Luignano* 718
80 *Malagnino ed Uniti* 1437
81 *Marzalengo* 409
82 *Mirabello Ciria* 351
83 *Montanara* 433
84 *Monticelli Ripa d' Oglio* 414
85 *Molla Baluffi* 1174
86 *Olmeneta* 1366
87 *Ossalengo con Liorasco* 710
88 *Ossolaro* 953
89 *Paderno Fasolaro* 2059
90 *Persico* 827
91 Pescarolo, ✉ 3, 1510
92 *Pessina Cremonese* 704
93 *Pieve Delmona* 526
94 *Pieve d'Olmi*, ✉ 3, 1628
95 *Pieve S. Giacomo* 1151
96 *Pieve S. Maurizio* 405
97 *Pieve Terzagni* 669
98 Pizzighettone, ✉ 3, S-T., 📯, 5189
99 *Polengo* 819
100 *Pozzaglio* 570
101 *Pozzo Baronzio* 524
102 *Prato Muzio* 502
103 *Pugnolo* 764
104 *Quistro* 412
105 Robecco d' Oglio, ✉ 3, 2492
106 *Ronca de' Golferani* 193
107 *S. Bassano*, ✉ 3, 2159
108 *S. Daniele*, ✉ 3, 1839
109 *S. Lorenzo de' Picenardi* 673

110 *S. Lorenzo Mondinari* Abit. 266
111 *S. Martino in Belliseto* 603
112 *S. Salvadore* 810
113 *S. Sillo* 164
114 *S. Vito e Modesto* 773
115 *Scandolara Ripa d'Oglio* 1158
116 *Sesto e Bredalunga* 2395
117 *Silvella* 601
118 *Solarolo del Persico* 240
119 *Solarolo Monasterolo* 888
120 Soresina, ✉ 3, S-T., 8356
121 Sospiro, ✉ 3, 1216
122 *Spinadesco* Abit. 1483
123 *Stagno Pagliaro con Gere del Pesce e Straconcolo* 1387
124 *Stilo de' Mariani* 456
125 *Torre d'Angiolini* 209
126 *Torre de' Malamberti*, ✉ 3, 756
127 *Vescovato*, ✉ 3, 2181
128 *Vidiceto* 539
129 *Vighizzolo* 539
130 *Villa Rocca* 518
131 *Zanengo* 528

II.° CIRCONDARIO DI CREMA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 68 ed Abitanti 76,607.

1 Crema, Gin., ♆, ✉ 2, S-T., Abit. 8075
2 *Agnadello* 1314
3 *Albera* 685
4 *Bagnolo Cremasco*, ✉ 4, 2073
5 *Bottajano* 438
6 *Camisano*, ✉ 3, 1206
7 *Campagnola Cremasca* 313
8 *Capergnanica*, ✉ 3, 1250
9 *Capralba* 589
10 *Casale Cremasco* 368
11 *Casaletto Ceredano* 1127
12 *Casaletto di sopra* 501
13 *Casaletto Vaprio* 568
14 *Cassine Gandine* 514
15 *Castel Gabbiano* 345
16 *Castelnuovo Cremasco* 437
17 *Chieve* 934
18 *Credera* 884
19 *Cremosano* 571
20 *Cumignano sul Naviglio* 803
21 *Dovera*, ✉ 4, 1984
22 *Farinate* 381
23 *Fiesco* Abit. 855
24 *Fracchia* 212
25 *Gradella* 367
26 *Izano* 1327
27 *Madignano* 1183
28 *Monte Cremasco* 427
29 *Montodine*, ✉ 3, 2339
30 *Moscazzano* 858
31 *Nosadello* 241
32 *Offanengo* 2271
33 *Ombriano* 1506
34 *Palazzo Pugnano* 394
35 Pandino, ✉ 3, 2025
36 *Passarera* 461
37 *Pianengo* 834
38 *Pieranica* 509
39 *Porta Ombriano* 1311
40 *Quintano* 296
41 *Ricengo* 567
42 *Ripalta Arpina* 1007
43 *Ripalta Guerrina* 446
44 *Ripalta Nuova* 879
45 *Ripalta Vecchia* 221

46 *Rivolta*, ✉ 3, Abit. 3578
47 *Romanengo*, ✉ 3, 1664
48 *Roncadello* 446
49 *Rovereto* 491
50 *Rubbiano* 597
51 *Salvirola Cremasca* 259
52 *S. Bernardino* 1158
53 *S. Michele Cremasco* 797
54 *S. Maria della Croce* 904
55 *Scannabue* 681
56 *Sergnano* 1171
57 Soncino, ✉ 3, 🎺, 6929
58 *Spino d'Adda* Abit. 1156
59 *Ticengo* 502
60 *Torlino* 606
61 *Trescorre*, ✉, 3, 1103
62 *Trezzolasco* 140
63 *Trigolo*, ✉ 3, 2329
64 Vailate, ✉ 4, 2519
65 *Vajano Cremasco* 1637
66 *Vairano Cremasco* 751
67 *Vidolasco* 439
68 *Zappello* 854

III.° CIRCONDARIO DI CASALMAGGIORE — Sotto-Prefett.

con

Mand. 6, Comuni 41 ed Abitanti 98,296.

---

1 Casalmaggiore, Gin., ✉ 2, S-T. 🎺, Abit. 15122
2 Bozzolo, ✉ 2, 🎺, 3966
3 *Breda Guazzona* 212
4 *Ca de' Soresini* 482
5 *Calvatone*, ✉ 3, 1763
6 *Caruberto* 297
7 *Casteldidone* 1232
8 *Castelfranco d' Oglio* 403
9 *Castellucchio*, ✉ 3, 🎺, 4140
10 *Castel Ponzone*, ✉ 3, 1196
11 *Colombarolo* 181
12 *Commessaggio*, ✉ 3, 1539
13 *Dosolo*, ✉ 3, 3666
14 *Drizzona* 655
15 *Gazzoldo*, ✉ 3, 1181
16 *Gazzuolo*, ✉ 3, 3458
17 *Gussola*, ✉ 3, 3309
18 Marcaria, ✉ 3, 7207
19 *Martignana di Po* 1667
20 Piadena, ✉ 3, S-T. 🎺, 1179
21 *Pomponesco* ✉ 3, 1834
22 *Pontirolo Capredoni* Abit. 202
23 *Recorfano* 506
24 *Rivarolo fuori*, ✉ 3, 3674
25 *Rodigo* 2653
26 *Romprezzagno* 451
27 Sabbioneta, ✉ 3, 7036
28 *S. Giov. in Croce*, ✉ 3 2044
29 *S. Lorenzo Aroldo* 602
30 *S. Lorenzo Guazzone* 141
31 *S. Martino dell' Argine* ✉ 3, 2917
32 *S. Martino del Lago* 652
33 *S. Paolo Ripa d' Oglio* 190
34 *Scandolara Ravara* 1980
35 *Solarolo Rainerio* 1337
36 *Spineda* 800
37 *Tornada* 396
38 *Torricella del Pizzo* 1578
39 *Vho* 918
40 Viadana, Gin., ✉ 2, 15064
41 *Voltido* 256

XXII.ª PROVINCIA

DI CUNEO

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMEMTI 64 E COMUNI 263

con

Abitanti 600,285.

I.° CIRCONDARIO DI CUNEO — Prefettura

con

Mand. 20. Comuni 63. Abitanti 179,012.

1 CUNEO, Lic. Gin., ℘, ✉ 1, S-T. Abit. 22510
2 *Acceglio* 1661
3 *Aisone*, ✉ 4, 1190
4 *Albareto* 480
5 *Alma* 409
6 *Andonno* 562
7 *Argentera* 299
8 *Beinette* 1568
9 *Bernezzo* 3316
10 *Bersezio* 616
11 Borgo S. Dalmazzo, ✉ 3, 4054
12 Boves, ✉ 3, 9395
13 *Briga Marittima* 1615
14 Busca, ✉ 3, 9695
15 *Canosio* 650
16 Caraglio, ✉ 3, 6518
17 *Cartignano* 920
18 *Castelletto Stura* 1117
19 *Castelmagno* 1014
20 *Celle di Macra* 1197
21 Centallo, ✉ 3, S-T., 4887
22 *Cervasca* 2686
23 Chiusa di Pesio, ✉ 3, Abit. 6314
24 Demonte, ✉ 3, 6166
25 Dronero, ✉ 3, 7614
26 *Elva* 1048
27 *Entraque*, ✉ 3, 2169
28 Fossano, Gin., ℘, ✉ 2, S-T., 15,844
29 *Gaiola* 634
30 Limone Piemonte, ✉ 3, 3160
31 *Lottulo* 296
32 *Marmora* 792
33 *Maiola*, ✉ 4, 1109
34 *Montemale di Cuneo* 1344
35 *Monterosso Grana* 1740
36 *Paglieres* 354
37 Peveragno, ✉ 3, 6723
38 *Pietraporzio* 628
39 *Pradleves* 1169
40 Prazzo, ✉ 3, 279
41 *Rittana* 1138
42 *Roaschia* 1071
43 *Robilante*, ✉ 4, 2677
44 *Roccabruna* 2961

45 Roccasparvera Abit. 1246
46 Roccavione, ✉ 3, 2449
47 *Sambuco* 1138
48 San Damiano Macra, ✉ 3, 3016
49 *San Michele Prazzo* 888
50 *S. Pietro Monterosso* 1228
51 *Stroppo*, ✉ 4, 1434
52 *Tarantasca*, ✉ 4, 2030
53 Tenda, ✉ 3, 1734
54 *Ussolo* 412
55 Valdieri, ✉ 3, Abit. 2498
56 Valgrana, ✉ 3, 2274
57 *Valloriate* 1509
58 *Vernante*, ✉ 4, 3384
59 *Vignolo* 1345
60 Villafalletto, ✉ 3, 4011
61 *Villar San Costanzo* 2388
62 Vinadio, ✉ 3, 3404
63 *Vottignasco* 735

II.° CIRCONDARIO D'ALBA — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 12, Comuni 77 ed Abitanti 118,746.

---

1 ALBA, Gin., ℘, ✉ 1, S-T., Ab. 9677
2 *Albareto della Torre* 303
3 *Arguello* 235
4 *Baldissero d' Alba* 1093
5 *Barbaresco* 1394
6 *Barolo* 698
7 *Benevello* 384
8 *Bergolo* 190
9 *Borgomale* 429
10 *Bosia* 410
11 Bossolasco, ✉ 3, 1008
12 Bra, Gin., ✉ 2, S-T., 13194
13 *Camo* 232
14 Canale, ✉ 3, 4594
15 *Castagnito* 982
16 *Castelletto Monforte* 81
17 *Castelletto Uzzone* 627
18 *Castellinaldo* 1413
19 *Castiglion Falletto* 490
20 *Castiglion Tinella* 1228
21 *Castino*, ✉ 4, 1098
22 *Ceresole d' Alba* 1727
23 *Ceretto delle Langhe* 595
24 *Cissone* 458
25 Cornegliano Alba, ✉ 3, Abit. 1973
26 Cortemiglia, ✉ 3, 2960
27 *Cossano Belbo*, ✉ 4, 1863
28 *Cravanzana* 770
29 Diano d' Alba, ✉ 3, 1727
30 *Feisoglio* 671
31 *Gorrino* 631
32 *Gorzegno* 1106
33 Govone, ✉ 3, 3070
34 *Grinzane* 403
35 *Guarene*, ✉ 4, 2467
36 *Lequio Berria* 752
37 *Levice* 1109
38 *Magliano d' Alba*, ✉ 4, 1644
39 *Mango*, ✉ 4, 1910
40 *Monchiero* 449
41 Monforte d' Alba, ✉ 3, 2105
42 *Montà* 2726
43 *Montaldoroero* 1337
44 *Montelupo Albese* 553
45 *Monteuroero* 2762
46 *Monticelli d' Alba*, ✉ 4, 1841
47 Morra (La) ✉ 3, 3195
48 *Neive*, ✉ 4. 2879

49 *Neviglie* Abit. 560
50 *Niella Belbo* 771
51 *Novello,* ✉ 4, 1395
52 *Perletto* 778
53 *Perno* 175
54 *Piobesi d' Alba* 488
55 *Pocapaglia* 1901
56 *Priocca,* ✉ 4, 2106
57 *Rocchetta Belbo* 320
58 *Roddi,* ✉ 4, 1257
59 *Roddino* 637
60 *Rodello* 521
61 *San Benedetto Belbo* 445
62 *Sanfrè* 1861
63 S. Stefano Belbo, ✉ 3, 2890
64 *S. Stefano Roero* Abit. 2232
65 *Santa Vittoria d' Alba* 1203
66 *Scaletta Uzzone* 342
67 *Serralunga* 801
68 *Serravalle delle Langhe,* ✉ 4, 605
69 *Sinio* 764
70 *Somano* 839
71 Sommariva del Bosco, ✉ 3, 5188
72 *Sommariva del Perno,* ✉ 4, 2198
73 *Torre Bormida* 503
74 *Torre Uzzone* 684
75 *Trezzo Tinella* 779
76 *Verduno* 678
77 *Vezza d' Alba* 2382

III.° CIRCONDARIO DI MONDOVÌ — Sotto-Prefettura

con

Mand. 18, Comuni 71 ed Abitanti 144,780.

---

1 Mondovì, Lic. Gin., ⚲, ✉ 2, S-T., ☊, Abit. 17529
2 *Alto* 364
3 Bagnasco, ✉ 3, ☊, 2036
4 *Bastia Mondovì* 1026
5 *Battifollo* 697
6 *Belvedere Langhe Carassone,* ✉ 4, 584
7 Bene Vagienna, Gin., ✉ 3, 6264
8 *Bonvicino* 626
9 *Briaglia* 571
10 *Camerana,* ✉ 4, 1528
11 *Caprauna* 547
12 Carrù, ✉ 3, 3787
13 *Castellino Tanaro* 865
14 *Castelnovo di Ceva* 404
15 Ceva, Gin., ✉ 2, S-T. ☊, 4233
16 Cherasco, Gin., ✉ 3, 8894
17 *Ciglié* 603
18 *Clavesana* Abit. 1485
19 Dogliani, Gin., ✉ 3, 5115
20 *Farigliano,* ✉ 4, 2098
21 Frabosa Soprana, ✉ 3, 3130
22 *Frabosa Sottana,* ✉ 4, 1970
23 Garessio, ✉ 3, ☊, 6438
24 *Gottasecca* 594
25 *Igliano* 345
26 *Lequio Tanaro* 1576
27 *Lesegno,* ✉ 4, 1402
28 *Lisio* 797
29 *Magliano Alpi,* ✉ 4, 2331
30 *Malpotremo* 212
31 *Margarita* 1575
32 *Marsaglia* 945
33 *Mombarcaro* 1061
34 *Mombasiglio* 1167
35 *Monastero di Vasco* 1374
36 *Monasterolo Cassoto* 823
37 Monesiglio, ✉ 3, 1335

38 *Montaldo di Mondovì* Abit. 2056
39 *Montanera* 770
40 *Montezemolo*, ✉ 4, 439
41 Morozzo, ✉ 3. 1709
42 Murazzano. ✉ 3, 1989
43 *Narzole* 3717
44 *Niella Tanaro*, ✉ 4, 1983
45 *Nucetto*, ✉ 4, 716
46 Ormea, ✉ 3, 4814
47 Pamparato, ✉ 3, 2561
48 *Paroldo* 645
49 *Perlo* 498
50 *Pianfei* 1856
51 *Piozzo* 1544
52 Priero, ✉ 3, 1154
53 *Priola*, ✉ 4, 1619
54 *Prunetto* 1101
55 *Roascio* Abit. 402
56 *Roburent* 1640
57 *Roccaciglie* 554
58 *Rocca de' Baldi*, ✉ 4, 2598
59 *Roccaforte Mondovì* 3242
60 *Sale delle Langhe* 1179
61 *Saliceto*, ✉ 4, 1520
62 *Salmor* 817
63 *S. Albano Stura* 1793
64 *S. Michele Mondovì*, ✉ 3, 1892
65 *Scagnello* 528
66 *Torre Mondovì* 1669
67 *Torricella* 230
68 Trinità, ✉ 3, 3094
69 Vico Forte, ✉ 3, 2798
70 Villanova Mondovì, ✉ 3, 3571
71 *Viola* 1251

IV.° CIRCONDARIO DI SALUZZO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 14, Comuni 52, Abitanti 157,747.

1 Saluzzo, Gin., ⚲, ✉ 1, ST. Ab. 15814
2 *Bagnolo in Piemonte*, ✉ 3, 5760
3 Barge, ✉ 3, 9739
4 *Bellino* 923
5 *Brondello* 933
6 *Brossasco* 2455
7 *Caramagna Piemonte*, ✉ 3, 3554
8 *Cardè* 1982
9 *Casalgrasso*, ✉ 4, 1168
10 *Casteldelfino*, ✉ 4, 1350
11 *Castellar* 369
12 *Cavallerleone* 1311
13 Cavallermaggiore, ✉ 3, S-T. 5516
14 *Cervere*, ✉ 4, 2310
15 Costigliole Saluzzo, ✉ 3, 2867
16 *Crissolo* 1025
17 *Envie*, ✉ 4, 3327
18 *Faule* 713
19 *Frassino* Abit. 1732
20 *Gambasca* 903
21 *Genola*, ✉ 4, 1994
22 *Isasca* 424
23 *Lagnasco*, ✉ 4, 2194
24 *Manta (La)*, ✉ 4, 1488
25 *Marene*, ✉ 4, 2377
26 *Martiniana* 1838
27 *Melle*, ✉ 4, 2347
28 *Monasterolo di Savigliano* 1504
29 Moretta, ✉ 3, 3263
30 *Murello*, ✉ 4, 1632
31 *Oncino* 1214
32 *Ostana* 906
33 Paesana, ✉ 3, 6451
34 *Pagno* 987
35 *Piasco* 1814
36 *Polonghera*, ✉ 3, 1626

37 *Pontechianale* Abit. 1337
38 Racconigi, Gin., ✉ 2,S-T. 10415
39 Revello, ✉ 3, 5603
40 *Rifreddo* 923
41 *Rossana* 2336
42 *Ruffia* 703
43 Sampeyre, ✉ 3, 4676
44 Sanfront, ✉ 3, 4640
45 Savigliano, Gin., ✉ 2,S-T. 16911
Levaldiggi, ✉ 4,
46 *Scarnafiggi*, Gin., ✉ 3, Abit. 3245
47 *Torre S. Giorgio*, ✉ 4, 877
48 *Valmala* 800
49 Venasca, ✉ 3, 2691
50 Verzuolo, ✉ 3, 3981
51 Villanovasolaro, ✉ 3, 1688
52 *Villanovetta* 861

XXIII.ª PROVINCIA
DI FERRARA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 10 E COMUNI 16

con

Abitanti 195,874.

I.° CIRCONDARIO DI FERRARA — Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 6 ed Abitanti 153,527.

1 FERRARA, Univ., Lic., Gin., †, ✉ 1, S-T., Abit. 67594
2 Argenta con frazioni d'Alfonsine e Ravenna a sinistra del Primaro, ✉ 3, 14658
3 Bondeno, ✉ 3, 12072
4 Copparo, ✉ 3, 23857
5 Ostellato, ✉ 4, 4062
6 Portamaggiore, ✉ 3, 13284
Baura, ✉ 4,
Casumaro, ✉ 4,
Cologna, ✉ 3,
Consandolo, ✉ 4,
Francolino, ✉ 4,
Guarda Ferrarese, ✉ 4,
Mizzana, ✉ 4,
Quartesana, ✉ 4,
Renazzo, ✉ 4,
S. Nicolò, ✉ 4,
Stellata, ✉ 4,
Vigarano Mainarda, ✉ 4,

II.° CIRCONDARIO DI CENTO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 2, Comuni 4 ed Abitanti 32,828.

1 Cento, L., G., ✉ 2, S-T. Ab. 18361
2 *Pieve di Cento*, Gin., ✉ 4, 4548
3 Poggio Renatico e frazione di Galliera a sinistra del Reno, ✉ 4. Abit. 3433
4 *Sant' Agostino* 6486

III.° CIRCONDARIO DI COMACCHIO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 2, Comuni 6 ed Abitanti 27.519.

---

1 Comacchio, ℘, ✉ 2, S-T. Abit. 8476
2 Codigoro, ✉ 3, 4403
3 *Lago Santo*, ✉ 4, 1689
4 *Massa Fiscaglia*, ✉ 4, Abit. 2358
5 *Mesola*, ✉ 3, 6104
6 *Migliaro*, ✉ 4, 4489

XXIV.ª PROVINCIA

DI FIRENZE

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 16 E COMUNI 82

con

Abitanti 705,127.

I.° CIRCONDARIO DI FIRENZE — Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 41 ed Abitanti 458,005.

---

1 FIRENZE, Lic., Gin., †, ✉ 1, S-T., Abit. 111,718
2 *Bagno a Ripoli*, ✉ 3, 14642
3 *Barberino di Mugello*, ✉ 3, 9748
4 *Barberino di Val d'Elsa* 9730
5 Borgo S. Lorenzo, ✉ 3, 11786
6 *Brozzi* 8919
7 *Calenzano* 5785
8 *Campi*, ✉ 3, 10582
9 *Cantagallo* 3969
10 *Carmignano* 9503
Tavernelle, ✉ 3,
11 S. Casciano, ✉ 3, Abit. 11306
12 *Casellina e Torri* 9254
13 *Dicomano*, ✉ 3, 4064
14 *Fiesole*, ℘, 11894
15 Figline, ✉ 3, 9147
16 *Firenzuola* ✉ 3, 9525
Filigare, ✉ 3,
17 *Galluzzo* 14480
18 *Greve*, ✉ 3, 10699
19 *Incisa*, ✉ 3, 3460
20 *Lastra a Signa*, ✉ 3, 9399
21 *Legnaia* 11300

22 *Londa* Abit. 2456
23 *S. Godenzo*, ✉ 4, 3288
24 Marradi, ✉ 3, 7650
25 *Montemurlo* 2456
26 *Montespertoli* 8117
27 *Palazzuolo*, ✉ 4, 3626
28 *Pelago* 9287
29 *Pellegrino* 9850
30 *S. Piero a Sieve*, ✉ 3, 2878
31 Ponte a Sieve, ✉ 3, S-T., 9976
32 Prato, Lic., ⚲, ✉ 2, S-T., 35744
33 *Reggello*, ✉ 4, Abit. 10335
34 *Rignano* 4494
35 *Rovezzano* 6753
36 Scarperia, ✉ 3, 5568
S. Donnino a Brozzi, ✉
37 *Sesto*, ✉ 3, 10807
38 *Signa* 6647
39 *Vaglia* 2910
40 *Vernio* 4363
41 *Vicchio* 9890

II.° CIRCONDARIO DI PISTOIA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 2, Comuni 14 ed Abitanti 100,521.

1 Pistoia, Lic., ⚲, ✉ 1, S-T., Abit. 12050
2 *Cutigliano* 2692
3 *Lamporecchio* 7519
4 *Marliana* 4044
5 *Montale* 7509
6 *Piteglio* 3356
7 *Porta al Borgo* 17209
8 *Porta Carratica* Abit. 6970
9 *Porta Lucchese* 5729
10 *Porta S. Marco* 8927
11 *Sambuca* 5606
12 *Serravalle* 5494
13 S. Marcello, ✉ 3, 4928
14 *Tizzana* 8488

III.° CIRCONDARIO DI S. MINIATO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 15 ed Abit. 104.458.

1 S. Miniato, Gin., ⚲, ✉ 3, S-T., Abit. 15639
2 *Capraia* 3188
3 *Castel Fiorentino*, Gin., ✉ 3, 6805
4 *Castelfranco di sotto*, ✉ 3, 4355
5 *Cerreto Guidi* 5609
6 *Certaldo*, ✉ 3, 6545
7 Empoli, Lic., Gin., ✉ 2, S-T. 15462
8 Fucecchio, Gin., ✉ 3, Abit. 10331
9 *Montaione* 10242
10 *Montecalvoli* 1328
11 *Montelupo*, ✉ 3, 5129
12 *Montopoli* 3290
13 *Santa Croce* 6455
14 *S. Maria in Monte* 3931
15 *Vinci* 6149

IV.° CIRCONDARIO DI ROCCA S. CASCIANO — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 3, Comuni 12 ed Abitanti 42,143.

1 ROCCA S. CASCIANO, ✉ 2, Abit. 3632
2 Bagno in Romagna 7237
3 *Dovadola* 2504
4 *Galeata*, ✉ 3, 3534
5 Modigliana, ⚲, ✉ 3, 6016
6 *Portico* 2539
7 *Premilcuore* Abit. 2872
8 *Santa Sofia*, ✉ 3, 2964
9 *Sorbano* 1107
10 *Terra del Sole*, ✉ 3, 4217
11 *Tredozio*, ✉ 4, 3067
12 *Verghereto* 2454

XXV.ª PROVINCIA
DI FORLÌ

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 12 E COMUNI 40

con

Abitanti 218,432.

I.° CIRCONDARIO DI FORLÌ — PREFETTURA

con

Mand. 4, Comuni 9 ed Abitanti 65,806.

1 FORLÌ, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T., Abit. 36566
Cattolica, ✉ 3,
2 Bertinoro, ⚲, ✉ 3, 6014
3 Civitella di Romagna, ✉ 4, 4383
4 *Fiumana* 853
5 *Forlimpopoli*, ✉ 3, Abit. 4996
6 Meldola, ✉ 3, 5838
7 *Mortano* 1721
8 *Predapio* 2803
9 *Teodorano* 2632

II° CIRCONDARIO DI CESENA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4. Comuni 14 ed Abit. 76,339

1 Cesena, Lic. Gin., ?, ✉ 1, S-T. Abit. 33752
2 *Borghi* 2011
3 *Cesenatico*, ✉ 3, 5583
4 *Gambettola* 1598
5 *Gatteo* 3086
6 *Longiano*, ✉ 4, 3535
7 Mercato Saraceno, ✉ 3, 5221
8 *Montiano* Abit. 1639
9 *Roncofreddo* 3855
10 *Roversano* 1286
11 *S. Mauro di Romagna* 2032
12 *Sarsina*, ?, ✉ 4, 2634
13 Savignano di Romagna, ✉ 2, 4542
14 Sogliano al Rubicone, ✉ 3, 5565

III.° CIRCONDARIO DI RIMINI – Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 17, Abitanti 76,287.

1 Rimini, Gin., ?, ✉ 1, S-T. Abit. 31378
2 Coriano, ✉ 3, 4465
3 *Gemmano* 2288
4 *Misano in Villa Vittoria* 2435
5 *Mondaino* 1826
6 *Monte Colombo* 1803
7 *Monte Fiore* 2615
8 *Monte Gridolfo* 1013
9 *Montescudolo* Abit. 2737
10 *Morciano* 1351
11 *Poggio di Berni* 1342
12 S. Arcangelo, ✉ 3, S-T. 7665
13 *S. Clemente* 2551
14 *S. Giov. in Marignano* 4839
15 Saludeccio, ✉ 3, 4054
16 *Scorticata* 866
17 *Verucchio*, ✉ 1. 3059

XXVI.ª PROVINCIA
DI GENOVA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 5, MANDAMENTI 42 E COMUNI 217

con

Abitanti 646,277.

I.° CIRCONDARIO DI GENOVA — Prefettura

con

Mand. 14, Comuni 60, ed Abitanti 313,499.

1	GENOVA, Univ., Lic., Gin., ✝, ✉ 1, S-T., 📯, Ab.	119,610
2	*Apparizione*	2092
3	*Avenzano*, ✉ 3,	3334
4	*Avegno*	1944
5	*Bargagli*	2900
6	*Bavari*	2511
7	*Bogliasco*, ✉ 3,	1631
8	*Bolzaneto (già Brasile)* ✉ 3,	2674
9	*Borzoli*	2284
10	*Busalla*, ✉ 3, S-T.	2734
11	*Camogli*, ✉ 3, S-T.	6483
12	Campofreddo, ✉ 3,	2986
13	*Canepa*	1802
14	Capraja (Isola di), ✉ 3,	646
15	*Casella*	1995
16	*Ceranesi*	3112
17	*Cornigliano*	3499
18	*Crocefieschi*	3121
19	*Foce*	2311
20	*Isola*, ✉ 4,	2598
21	*Larvego*, ✉ 4	3999
22	*Marassi* Abit.	3711
23	*Masone*, ✉ 4,	2152
24	*Mele*, ✉ 4,	2650
25	*Mignanego*	2779
26	*Molassana*	1586
27	*Montebruno*	807
28	*Montobbio*, ✉ 4,	3594
29	*Multedo*	1832
30	Nervi, ✉ 3,	4624
31	*Pegli*, ✉ 3,	4144
32	*Pieve di Sori*	1787
33	Pontedecimo, ✉ 3, S-T.	3870
34	*Prà*, ✉ 3,	4186
35	*Propata*	483
36	*Quarto al mare*	2536
37	*Quinto al mare*, ✉ 3,	1731
38	Recco, ✉ 3, 📯,	4559
39	Rivarolo, ✉ 3,	6943
40	Ronco, ✉ 3,	3104
41	*Rossiglione*, ✉ 3,	2790
42	*Rosso*	2899
43	*S. Francesco d' Albaro*	5304
44	*S. Fruttuoso*	5097

45 *S. Giovanni Battista* Abit. 1465
46 *S. Ilario* 1288
47 S. Martino d'Albaro, ✉ 3, 3637
48 *S. Olcese* 3624
49 *S. Pier d'Arena*, ✉ 2, S-T. 13395
50 *S. Quirico* 2517
51 Savignone, ✉ 3, 3903
52 *Serra* 2321
53 Sestri Ponente, ✉ 3, S-T. 5988
54 *Sori*, ✉ 3, Abit. 1954
55 Staglieno, ✉ 3, 2592
56 *Struppa* 3077
57 Torriglia, ✉ 3, 4146
58 *Tribogna* 1168
59 *Uscio* 2405
60 Voltri, ✉ 3, S-T. 📯, 12228
Rocchetta di Varo, ✉ 4,
Borgo Pila, ✉ 3,

II.° CIRCONDARIO DI ALBENGA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 53 ed Abitanti 55,782.

1 Albenga, Gin., ?, ✉ 2, S-T., 📯, Abit. 4189
2 Alassio, ✉ 3, S-T. 📯, 4644
3 Andora, ✉ 3, 1986
4 *Arnasco* 786
5 *Balestrino* 743
6 *Bardinetto* 991
7 *Bardino nuovo* 547
8 *Bardino vecchio* 381
9 *Boissano* 459
10 *Borghetto S. Spirito*, ✉ 4, 655
11 *Borgia* 384
12 *Calice* 1584
13 Calizzano, ✉ 3, 2893
14 *Calvisio* 562
15 *Campochiesa* 538
16 *Carpe* 209
17 *Casanova* 1321
18 *Castelbianco* 857
19 *Castelvecchio* 731
20 *Cenesi* 223
21 *Ceriale*, ✉ 4, 1088
22 *Cisano* 535
23 *Erli* 717
24 *Feglino* 708
25 Finalborgo, Gin., ✉ 3, Abit. 1569
26 *Finale marina*, Gin., ✉ 3, S-T., 📯, 2694
27 *Final Pia* 677
28 *Garlenga* 719
29 *Giustenice* 740
30 *Gorra* 768
31 *Laiqueglia*, ✉ 3, 882
32 Loano, ✉ 3, S-T. 3463
33 *Magliolo* 1035
34 *Massimino* 449
35 *Nasino* 912
36 *Onzo* 508
37 *Orco* 401
38 *Ortovero* 753
39 *Perti* 519
40 Pietra, ✉ 3, 1781
41 *Ranzi* 325
42 *Rialto* 838
43 *Stellanello* 1830
44 *Testico* 330
45 *Toirano* 1347
46 *Tovo* 664
47 *Varigotti* 575
48 *Vellego* 833

49 *Vendone* Abit. 599
50 *Verezzi* 292
51 *Verzi-Pietra* 375
52 *Villanova* Abit. 1308
53 *Zuccarello* 865

III.° CIRCONDARIO DI CHIAVARI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 28 ed Abitanti 108.380

---

1 Chiavari, Gin., ✉ 1, S-T., 📯, Abit. 10501
2 Borzonasca, ✉ 3, 4405
3 *Carasca*, ✉ 4, 1992
4 *Casarza* 2704
5 *Castiglione*, ✉ 3, 2349
6 Cicagna, ✉ 3, 2584
7 *Cogorno* 4037
8 *Coreglia* 1140
9 *Favale* 1762
10 Lavagna, ✉ 3, 6054
11 *Lorsica* 1865
12 *Lumarzo* 3124
13 *Maissana* 2873
14 *Mezzanego* 2219
15 *Moconesi* Abit. 2609
16 *Moneglia*, ✉ 3, 1965
17 *Nè* 3445
18 *Neirone* 3315
19 *Orero* 1761
20 *Portofino* 1125
21 Rapallo, Gin., ✉ 3, 📯, 10018
22 *S. Colombano* 4314
23 *S. Ruffino* 1753
24 *Santa Margherita*, ✉ 2, 6054
25 S. Stefano d' Aveto, ✉ 3, 5210
26 Sestri Levante, ✉ 3, 8484
27 Varese Ligure, ✉ 3, 7194
28 *Zoagli*, ✉ 3, 3524
Borgonuovo Mezzanegro, ✉ 4

IV.° CIRCONDARIO DI LEVANTE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 29 ed Abitanti 78,800.

---

1 Spezia, Gin., ✉ 1, S-T., 📯, Abit. 11005
2 *Ameglia* 2056
3 *Arcola*, ✉ 4, 2522
4 *Bevcrino* 2576
5 *Bollano*, ✉ 4, 1858
6 *Bonassola* 1007
7 *Borghetto*, ✉ 3, 📯, 1935
8 *Brugnato* 796
9 *Carro* 1743
10 *Carrodano*, 📯, Abit. 1410
11 *Castelnuovo di Magra*, ✉ 4, 2694
12 *Deiva* 1094
13 *Follo* 2338
14 *Framura* 1065
15 Godano, ✉ 3, 3857
16 Lerici, ✉ 3, S-T. 5176
17 Levanto, ✉ 3, S-T. 4637
18 *Monterosso* 1481
19 *Ortonovo*, ✉ 4, 2283

N.	Comune	Abit.
20	*Pignone*	Abit. 1283
21	*Porto-Venere*, S-T.	3322
22	*Riccò*	2473
23	*Riomaggiore*	2961
24	*S. Stefano (Magra)*	1855
25	Sarzana, Gin., ⚓, ✉ 1, S-T., 📯,	8964
26	*Trebiano*	Abit. 966
27	*Vernazza*	1149
28	Vezzano, ✉ 3,	2853
29	*Zignago*	1441
	Mattarano, ✉ 3,	
	Varignano, ✉ 2.	

V.° CIRCONDARIO DI SAVONA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 47 ed Abitanti 89.816.

N.	Comune	Abit.
1	Savona, Lic., Gin., ✉ 1, S-T., 📯,	Abit. 18959
2	*Albissola Marina*, ✉ 3,	1513
3	*Albissola Superiore*	2089
4	*Altare*, ✉ 3.	1845
5	*Bergeggi*, ✉ 4,	457
6	*Biestro*	634
7	*Bormida*	1024
8	*Brovida*	466
9	*Cagna*	340
10	Cairo, ✉ 3,	3484
11	*Carcare*, Gin., ✉ 3,	1446
12	*Carretto*	202
13	*Celle*, ✉ 3,	1971
14	*Cengio*	824
15	*Cogoleto*, ✉ 3,	2186
16	*Cosseria*	871
17	Dego, ✉ 3,	2132
18	*Ellera*	1076
19	*Giusvalla*	1110
20	*Lodisio*	190
21	*Mallare*	1810
22	*Martina*	1674
23	Millesimo, ✉ 3,	1309
24	*Mioglia*	Abit. 1018
25	*Murialdo*	2204
26	Noli, ⚓, ✉ 3,	1753
27	*Olba*	476
28	*Osiglia*	1368
29	*Pallare*	648
30	*Parete*	1836
31	*Piana*, ✉ 4,	977
32	*Plodio*	336
33	*Pontinvrea*	918
34	*Portio*	509
35	*Quiliano*	3694
36	*Roccavignale*	1291
37	*Rocchetta Cairo*, ✉ 4,	524
38	*Rocchetta Cengio*	328
39	*Santa Giulia*	625
40	Sassello, ✉ 3,	4071
41	*Segno*	910
42	*Spotorno*, ✉ 3.	1102
43	*Stella*, ✉ 4,	3562
44	*Tiglietto*	977
45	*Vado*, ✉ 3,	1465
46	Varazze, ✉ 3, S-T.	8137
47	*Vezzi*	475

XXVII.ª PROVINCIA DI GIRGENTI

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 23 E COMUNI 40

con

Abitanti 261,263

I.° CIRCONDARIO DI GIRGENTI — Prefettura

con

Mand. 14, Comuni 21 ed Abitanti 155,615.

1 GIRGENTI, ⚲, ✉ 1, S-T. Abit. 16412
2 Aragona con Santa Elisabetta e Joppolo, ✉ 3, 9998
3 Cattolica, ✉ 4, 7013
4 *Camastra* 1027
5 Campobello di Licata con Bifara, ✉ 4, 5415
6 Canicatti, ✉ 3, S-T. 18713
7 *Castrofilippo* 2589
8 *Comitini*, ✉ 4, 1180
9 Favara, ✉ 3, 11341
10 Grotte, ✉ 4, 6220
11 Licata, ✉ 2, S-T. Abit. 15718
12 *Molo*, ✉ 3, S-T. 3299
13 *Mantellagro* 1457
14 Naro, ✉ 3, 10623
15 Palma, ✉ 3, 11879
16 Racalmuto, ✉ 4, 9855
17 Raffadale con Giardina, ✉ 4, 6106
18 Ravanusa 7862
19 *Realmonte* 1902
20 *S. Angelo Mucciaro* 1025
21 *Siculiana*, ✉ 3, 5981

II.° CIRCONDARIO DI BIVONA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 13 ed Abitanti 53,882.

1 Bivona, ✉ 2, S-T. Abit. 3649
2 *Alessandria* 5164
3 Burgio, ✉ 3 5916
4 *Calamonaci* Abit. 746
5 Cammarata, ✉ 4, 5198
6 *Castel Termini*, ✉ 2, S-T., 7134

7 *Cianciana* Abit. 4016
8 *Lucca* 1655
9 Ribera, ✉ 4, 6277
10 *S. Biagio* 2218
11 *S. Giovanni di Cammarata* Abit. 3265
12 *S. Stefano*, ✉ 4, 6052
13 *Villafranca* 2592

III.° CIRCONDARIO DI SCIACCA — Sotto-Prefettura

con

Mandamenti 5, Comuni 6 ed Abitanti 51,766.

1 Sciacca, ✉ 2, S-T. Ab. 14614
2 Caltabellotta 5624
3 Menfi, ✉ 3. 10212
4 *Montenago* Abit. 3536
5 Santa Margherita, ✉ 4, 9232
6 Sambuca, ✉ 3, 8518

XXVIII.ª PROVINCIA

DI GROSSETO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 1, MANDAMENTI 6 E COMUNI 20

con

Abitanti 86,972.

CIRCONDARIO DI GROSSETO — Prefettura

con

Mandamenti 6, Comuni 20 ed Abitanti 86,972.

1 GROSSETO, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 4165
2 Arcidosso, ✉ 3, 6602
3 *Campagnatico*, ✉ 3, 4007
4 *Castel del Piano*, ✉ 3, 5790
5 *Castig. della Pescaja*, ✉ 3, 2089
6 *Cinigiano* 4130
7 *Gavorrano* 3517
8 *Giglio*, ✉ 4, Abit. 1869
9 *Magliano in Toscana*, ✉ 3, 1097
10 *Manciano*, ✉ 3, 3058
11 Massa Marittima, ⚲, ✉ 2, S-T. 10440
12 *Monte Argentario* 3595
13 *Montieri* 4362
14 Orbetello, ✉ 3. S-T. 3532

15 Pitigliano, ⚲. ✉ 3, S-T. Ab. 4002
16 *Roccalbegna*, ✉ 3, 4054
17 *Roccastrada*, ✉ 3, 6032
18 *Santa Fiora*, ✉ 4, 5769
19 Scansano, ✉ 3, S-T. 3753
20 *Sorano*, ⚲, ✉ 3, Abit. 5109
Follonica, ✉ 3,
Giuncarico, ✉ 3,
Montemerano, ✉ 4,
Talamone, ✉ 3,

XXIX.ª PROVINCIA
DI LIVORNO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 2, E COMUNI 5

con

Abitanti 113,520.

I.° CIRCONDARIO DI LIVORNO — Prefettura

con

Mand. 1, Comuni 1 ed Abitanti 91,487.

1 LIVORNO, Lic., ⚲, ✉ 1, S-T. Abit. 91487
Antignano, ✉ 3,
Ardenza, ✉ 3,
Uffizio del Porto, ✉ 3,

II.° CIRCONDARIO DELL'ISOLA DELL'ELBA — Sotto-Pref.

con

Mand. 1, Comuni 4 ed Abitanti 22,033.

1 Portoferraio, ✉ 2, S-T. Abit. 4981
2 *Lungone* 3927
3 *Marciana*, ✉ 3, Abit. 8047
4 *Rio nell' Elba*, ✉ 3, 5078
Pianosa, ✉ 4,

XXX.ª PROVINCIA
DI LUCCA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 1, MANDAMENTI 9 E COMUNI 21

con

Abitanti 264,468.

CIRCONDARIO DI LUCCA — Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 21 ed Abitanti 264,468.

1 LUCCA Lic., †, ✉ 1, S-T. Abit. 65179
2 *Bagno a Corsena*, ✉ 3, S-T. 9420
3 Barga, Gin., ✉ 3, S-T. 7941
4 Borgo a Mozzano, ✉ 3, 9792
5 *Buggiano*, ✉ 4, 10086
6 Camajore, ✉ 3, 15819
7 Capannori 40681
8 *Coreglia Antelminelli* 4851
9 *Massa e Cozzile* 2678
10 Monsummano, ✉ 3, 6255
11 *Montecarlo* 7418
12 *Montecatini di Val di Nievole*, S-T. Abit. 6381
13 *Pescaglia* 7428
14 Pescia, Gin., ⚲, ✉ 2, S-T. 12107
15 Pietrasanta, Lic., ✉ 2, S-T. 11329
16 *Serravezza*, ✉ 3, S-T. 7861
17 *Stazzema* 6527
18 *Uzzano* 3924
19 *Vellano* 2932
20 Viareggio, ✉ 3, S-T. 17631
21 *Villabasilica* 8238
Altopascio, ✉ 4.
Ruosina, ✉ 3.

XXXI.ª PROVINCIA
DI MACERATA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 15 E COMUNI 54

con

Abitanti 241,767.

—

I.° CIRCONDARIO DI MACERATA — PREFETTURA

con

Mand. 12, Comuni 34 ed Abitanti 190,637.

---

1 MACERATA, Univ., Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T. Ab. 19632
2 *Apiro di Cingoli* 3150
3 *Appignano* 2212
4 *Belforte del Chiento* 1817
5 Cingoli, ✉ 3, 12419
6 Civitanova, ✉ 3, 8761
7 *Colmurano* 1282
8 *Esanatoglia* 2391
9 *Ficano* 1527
10 *Gualdo-Sarnano* 1682
11 *Loro Piceno* 3512
12 Matelica, ✉ 3, 8065
13 *Mogliano* 4039
14 *Monte Cassiano* 4138
15 *Monte Cosaro* 3179
16 *Monte Fano*, ✉ 3, 3678
17 *Monte Lupone* 3960
18 *Pollenza già Montemilone* Abit. 5194
19 Potenza Picena 6534
20 *Monte S. Martino* 1580
21 *Morrovalle* 5840
22 Pausula 7883
23 *Penna S. Giovanni* 2810
24 *Petriolo* 2308
25 Recanati, ✉ 2, S-T. 18949
26 *Ripe S. Ginesio*, ✉ 3, 1086
27 *S. Angelo in Pontano* 2504
28 S. Ginesio 6137
29 *San Giusto* 3009
30 Sarnano, ✉ 2, 4724
31 Sanseverino, ⚲, ✉ 3, 14526
32 Tolentino, ⚲, ✉ 2, S-T. 10896
33 Treia, Gin., ✉ 3, 8989
34 *Urbisaglia* 2224

II.° CIRCONDARIO DI CAMERINO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3. Comuni 20 ed Abitanti 51,130.

N.	Comune	Abitanti
1	Camerino, Univ., Lic., Gin., ☦, ✉ 1, S-T. Ab.	12490
2	*Acquacanina*	634
3	*Bolognola*	448
4	Caldarola, ✉ 3,	3095
5	*Camporotondo*	832
6	*Castelraimondo*	3362
7	*Cessapalombo*	1258
8	*Fiastra*	2370
9	*Fiordimonte*	1019
10	*Fiuminata*	2458
11	*Gagliole* Abit.	1329
12	*Monte Cavallo*	753
13	*Muccia*	1767
14	*Pievebovigliana*	2104
15	*Pievetorina*	3519
16	*Pioraco*	1557
17	*Sefro*	1067
18	*Serrapetrona*	1878
19	*Serravalle di Chienti*	3060
20	Visso, ✉ 3,	6130

XXXII.ª PROVINCIA

DI MASSA E CARRARA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 14 E COMUNI 39

con

Abitanti 147,254.

I.° CIRCONDARIO DI MASSA E CARRARA — Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 16, Abitanti 76,467.

N.	Comune	Abitanti
1	MASSA, Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T. Abit.	15068
2	Aulla, ✉ 3,	4169
3	*Albiano* Abit.	1260
4	*Avenza*, ✉ 3,	3254
5	CARRARA, Gin., ✉ 2, S-T.	13935

6 *Casola* Abit. 2825
7 Calice, ✉ 3, 3064
8 Fivizzano, Gin., ✉ 2, S-T. 12816
9 *Comano* 1908
10 Fosdinovo, ✉ 3, 5501
11 *Licciana*, ✉ 4, 3412
12 *Montignoso*, ✉ 3, Abit. 2099
13 *Podenzana* 1719
14 *Rocchetta* 1588
15 *Terrarossa* 500
16 Tresana 3349

II.° CIRCONDARIO DI CASTELNOVO DI GARFAGNANA

Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 17 ed Abitanti 38,766.

1 Castelnovo, Gin., ✉ 2, S-T. Abit. 4759
2 Camporgiano, ✉ 3, 2360
3 *Careggine* 1570
4 *Castiglione* 3221
5 *Fosciandora* 1491
6 Gallicano, ✉ 3, 2933
7 *Giuncugnano* 1146
8 Minucciano, ✉ 4, 2251
9 *Molazzana* Abit. 2200
10 *Piazza* 1792
11 *Pieve Fosciana*, ✉ 3, 2407
12 *S. Romano* 1764
13 *Sillano* 2096
14 *Trassilico*, ✉ 3, 2505
15 *Vagli Sotto*, ✉ 3, 2045
16 *Vergemoli* 2035
17 *Villa Collemandina* 2191

III.° CIRCONDARIO DI PONTREMOLI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 6 ed Abitanti 32,021.

1 Pontremoli, ♀, ✉ 2, S-T., Abit. 12180
2 Bagnone, ✉ 3, 5916
3 *Filattiera* 2249
4 Mulazzo o Mulassa, ✉ 4, Ab. 4465
5 *Villafranca*, ✉ 4, 3606
6 *Zeri*, ✉ 4, 3605

XXXIII.ª PROVINCIA
DI MESSINA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 28 E COMUNI 101

con

Abitanti 398,253.

I.° CIRCONDARIO DI MESSINA — PREFETTURA

con

Mand. 10, Comuni 32 ed Abit. 191,441.

1	MESSINA, Univ., ☨, ✉ 1, S-T.	Abit. 100,447
2	Alì	2202
3	*Bavuso*	947
4	*Calvaruso*	1216
5	*Condrò*	1004
6	*Fiumedinisi*	2400
7	Galati	656
8	Gazzi	1295
9	Gesso	2251
10	*Gualtieri e Sicaminò*	2772
11	*Guidomandri*	879
12	*Itala*	1497
13	Lipari, ⚲, ✉ 3,	19237
14	*Mandanici*	1005
15	Milazzo, ✉ 2, S-T.	12044
16	*Monforte*	3248
17	Pace	1729
18	*Pagliara*	Abit. 1855
19	Rametta	4013
20	*Rocca*	2677
21	*Roccalumera*	1297
22	*S. Ferdinando*	1866
23	*S. Filippo*	2152
24	Santa Lucia, ✉ 4,	5980
25	*S. Pietro di Monforte,* ✉ 4,	4885
26	*S. Stefano di Briga*	1358
27	*Saponara*	3679
28	*Scaletta,* ✉ 4,	1123
29	*Spadafora S. Martino,* ✉ 3,	3446
30	*Spadafora S. Pietro*	623
31	*Valdina*	656
32	*Venetico*	1002

II.° CIRCONDARIO DI CASTROREALE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 31 ed Abit. 86,351.

---

1 Castro Reale, ✉ 2, S-T. Abit. 7714
2 *Antillo* 1046
3 Barcellona, ✉ 2, S-T. 20496
4 *Basicò* 1660
5 *Casalvecchio Siculo* 2572
6 *Falcone* 1077
7 *Forza di Agrò*, ✉ 4. 1892
8 Francavilla 4033
9 *Castel di Mola* 1020
10 *Furnari* 2127
11 *Gallodoro* 1773
12 *Gaggi* 545
13 *Giardini*, ✉ 3, 1956
14 *Graniti* 1881
15 *Limina* 1808
16 *Locadi* Abit. 407
17 *Malvagna* 1403
18 *Mazzarrà S. Andrea* 1235
19 *Merii* 1255
20 *Mojo Alcantera* 356
21 Montalbano di Elicona 4402
22 *Mongiuffi* 1950
23 *Motta Camastra* 1960
24 Novara di Sicilia, ✉ 4, 7389
25 *Roccafiorita* 469
26 *Roccella*, ✉ 4, 1993
27 *Santa Domenica* 1392
28 *Santa Teresa* 2560
29 Savoca 2182
30 Taormina 3028
31 *Tripi* 2770

III.° CIRCONDARIO DI PATTI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 26 ed Abit. 72,691.

---

1 Patti, ⚲, ✉ 2, S-T. Ab. 6930
2 *Alcara de' Fusi* 2211
3 *Brolo*, ✉ 3, 1079
4 *Capri Leone* 621
5 *Castania* 2776
6 *Floresta* 1329
7 *Frazzanò* 1280
8 *Galati* 2381
9 *Giojosa Marea*, ✉ 4, 4768
10 *Librizzi* 1844
11 *Longi* 1926
12 *Militello Rosmarino* 2080
13 *Mirto* 1225
14 *Montagna Reale* Abit. 2287
15 Naso, ✉ 3, 7291
16 *Oliveri* 319
17 *Piraino* 3605
18 Raccuia, ✉ 4, 2233
19 S. Agata di Militello, ✉ 3, 2363
20 S. Angelo di Brolo, ✉ 4, 5291
21 *S. Marco di Alfonsio* 1717
22 *Sinagra* 2051
23 *S. Pietro sopra Patti* 3342
24 *Santissimo Salvadore* 1457
25 Tortorici, ✉ 4, 6968
26 *Ucria* 3317

IV.° CIRCONDARIO DI MISTRETTA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 12 ed Abit. 47,770.

1 **Mistretta**, ✉ 2, S-T. Ab. 11870
2 Capizzi, ✉ 4, 3600
3 *Caronia*, ✉ 4, 3673
4 *Castelluccio* 2816
5 Cesarò, ✉ 4, 3526
6 *Motta d' Affermo* 2148
7 *Pettineo* 2080
8 *Reitano* Abit. 1218
9 S. Fratello, ✉ 4, 7272
10 S. Stefano di Camastra, ✉ 3, 4337
11 *S. Teodoro* 1099
12 *Tusa*, ✉ 4, 4131

XXXIV.ª PROVINCIA
DI MILANO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 5, MANDAMENTI 29 E COMUNI 498

con

Abitanti 958,066.

I.° CIRCONDARIO DI MILANO — Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 129, Abit. 412,254.

1 MILANO, Lic., Gin., ✝, ✉ 1, S-T., ☏, Abit. 231019
2 *Affori*, ✉ 3, 2033
3 *Arese* 1519
4 *Assago* 748
5 *Baggio*, ✉ 3, 1228
6 *Baranzate* 150
7 *Basiano* 852
8 *Basiglio* 669
9 *Bellinzago Lombardo* 1240
10 *Bisentrate* 249
11 *Boldinasco* Abit. 613
12 *Bolgiano* 367
Borgo Porta Garibaldi, ✉ 3,
Borgo S. Gottardo, ✉ 3,
Campitello, ✉ 3,
Tonzanico, ✉ 3,
13 Bollate, ✉ 3, 3127
14 *Bornago* 743
15 *Bresso* 1440
16 *Briavacca* 412
17 *Brusuglio* 645

N.	Comune	Abit.
18	*Bruzzano de' due Borghi*, ✉ 3,	1393
19	*Buccinasco*	875
20	*Busnago*	1299
21	*Bussero*	1412
22	*Bustighera*	452
23	*Cambiago*, ✉ 3,	1687
24	*Carpiano con Arcagnago e Zunico*	1812
25	Cassano d'Adda, ✉ 3,	5305
26	*Cassina de' Pecchi*	840
27	*Cassina del Pero*	252
28	*Cassina Nuova*	861
29	*Cassina Triulza*	97
30	*Cavajone*	344
31	*Cerchiate*	197
32	*Cernusco Asinario*, ✉ 3,	4770
33	*Cerro*	608
34	*Cesano Boscone*	649
35	*Cesate al Lambro*	1206
36	*Chiaravalle Milanese*	1355
37	*Colnago*	1352
38	*Colturano*	643
39	*Concesa*	317
40	*Cormano*	1281
41	*Cornate*, ✉ 3,	1526
42	*Cornegliano*	526
43	Corpi Santi	41519
44	*Corsico*, ✉ 3,	1570
45	*Crescenzago*, ✉ 3,	1568
46	*Cusago*	1148
47	*Dergano di Milano*	851
48	*Figino*, ✉ 3,	589
49	*Garbagnate*	1881
50	*Garegnano*	540
51	*Gessate*, ✉ 3,	2103
52	Gorgonzola, ✉ 3,	4220
53	*Gerla*	306
54	*Grancino*	230
55	*Grezzago*	502
56	*Groppello d'Adda*	873
57	*Inzago*, ✉ 3.	3566
58	*Lambrate*	1602
59	*Limito*, ✉ 3, S-T.	742
60	*Liscate*	1034
61	Locate di Triulzi, ✉ 3, S-T.,	2053
62	*Masate*	936
63	*Mazzo Milanese*	734
64	*Mediglia*	1185
65	Melegnano, ✉ 3, S-T., 📯,	4046
66	Melzo, ✉ 3,	2354
67	*Mercugnano*	980
68	*Mezzate*	717
69	*Morsenchio*	289
70	*Muggiano*	894
71	*Musocco*, ✉ 3.	1192
72	*Niguarda*, ✉ 3,	2002
73	*Nosedo*	361
74	*Novate Milanese*, ✉ 3,	2188
75	*Novegro*	668
76	*Opera*	599
77	*Pantigliate*	676
78	*Pedriano*	753
79	*Peschiera*	1141
80	*Pessano*	1233
81	*Pieve Emanuele*	1085
82	*Pinzano*	492
83	*Pioltello*, ✉ 3,	1840
84	*Pontesesto*	518
85	*Porto d'Adda*	399
86	*Pozzo d'Adda*	1151
87	*Pozzuolo*	1341
88	*Precotto*	854
89	*Premenugo*	450
90	*Quarto Cagnino*	867
91	*Quinto Romano*	630
92	*Quinto Sole*	882
93	*Riozzo*	616
94	*Rodano*	735
95	*Roncello*	698
96	*Ronchetto*	521
97	*Roserio*	194

98 *Rovagnasco* Abit. 667
99 *Rozzano* 792
100 *S. Donato Milanese*, ✉ 3, 502
101 *S. Giuliano*, ✉ 3, S-T. 351
102 *S. Agata Martesana* 695
103 *S. Pedrino* 109
104 *Segnano* 1742
105 *Segrate* 538
106 *Sella Nuova* 324
107 *Senago*, ✉ 3, 2439
108 *Sesto Ulteriano* 650
109 *Settala* 1306
110 *Settimo Milanese*, ✉ 3, 2274
111 *Terrazzano* 548
112 *Trecella* 931
113 *Trenno* Abit. 989
114 *Trezzano Rosa* 799
115 *Trezzano sul Naviglio* 1106
116 *Trezzo sull' Adda*, ✉ 3, 3381
117 *Truccazzano* 1913
118 *Turro* 287
119 *Vajano-Valle* 256
120 *Vaprio d' Adda*, ✉ 3, 2871
121 *Viboldone* 1251
122 *Vigentino* 734
123 *Vignate* 1066
124 *Villapizzone* 726
125 *Vizzolo* 533
126 *Zeloforamagno* 511
127 *Zivido* 647

II.° CIRCONDARIO DI LODI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 115 ed Abitanti 162.492.

1 Lodi, Lic., Gin., ♀, ✉ 1, S-T., 📯, Abit. 20092
2 *Abbadia di Cerredo* 392
3 *Arcagna* 277
4 *Bargano* 590
5 *Bertonico*, ✉ 3, 2506
6 *Boffalora d' Adda* 720
7 Borghetto Lodigiano, ✉ 3, 5320
8 *Bottedo* 282
9 *Brembio*, ✉ 3, 2981
10 *Cà dell' Acqua* 489
11 *Cà dei Bolli* 283
12 *Ca de' Mazzi* 687
13 *Cà de' Zecchi* 258
14 *Camairago* 1148
15 *Campolungo* 723
16 *Cantonale* 9[illegible]
17 *Casaletto* 269
18 Casalpusterlengo, ✉ 2, S-T., 📯 5711
19 *Caselle d' Ozero* Abit. 1064
20 *Caselle Landi* 2595
21 *Casolate* 196
22 *Cassino d' Alberi* 415
23 *Castelnuovo Bocca d' Adda* ✉ 3, 2157
24 *Castiglione d' Adda* 3323
25 *Castiraga da Reggio* 338
26 *Cavacurta*, ✉ 4, 1430
27 *Cavanago* 1344
28 *Caviaga* 723
29 *Cazzimano* 615
30 *Cepeda* 193
31 *Cervignano* 826
32 *Chiosi di Porta d' Adda* 1026
33 *Chiosi di Porta Cremonese* 1666
34 *Chiosi di Porta Regale* 2209
35 Codogno, Gin., ✉ 2, S-T. 9620
36 *Cologno Casalmajocco* 906
37 *Comazzo* 1001

38 *Cornegliano Laudense* Abit. 328
39 *Corno Giovine*, ✉ 3, 1489
40 *Corno Vecchio* 510
41 *Corte Palasio* 1535
42 *Corte S. Andrea* 516
43 *Crespiatica* 911
44 *Drezzano* 429
45 *Fombio* 1715
46 *Galgagnano* 473
47 *Gattera* 678
48 *Graffignana* 1913
49 *Grazzanello* 228
50 *Guardamiglio*, ✉ 3, 2256
51 *Guazzina* 150
52 *Gugnano* 304
53 *Isola Balba* 363
54 *Lardera* 222
55 *Livraga*, ✉ 3, 2683
56 *Lodi Vecchio*, ✉ 3, 3282
57 *Maccastorna* 403
58 *Mairago* 1829
59 Maleo, ✉ 3, 3752
60 *Marudo* 784
61 *Massalengo* 812
62 *Melegnanello* 780
63 *Meletto* 1119
64 *Merlino* 889
65 *Mezzana Casati* 293
66 *Mezzano Passone* 485
67 *Mignette* 516
68 *Mirabello S. Bernardo* 962
69 *Modignano* 725
70 *Mongiardino Sillaro* 333
71 *Montanaso* 547
72 *Motta Vigana* 586
73 *Mulazzano* 944
74 *Orgnaga* 787
75 *Orio Litta* ✉ 3, 1187
76 *Ospedaletto Lodigiano*, ✉ 3, 1698
77 *Ossago* 1194
78 Paullo, Gin., ✉ 3, 1717
79 *Pezzolo di Codazzi* Abit. 281
80 *Pezzolo di Tavazzano* 497
81 *Pizzolano* 423
82 *Quartiano* 847
83 *Regina Fittarezza* 165
84 *Robecco Lodigiano* 385
85 *Salerano* 1076
86 S. Angelo, ✉ 3, 8300
87 *S. Colombano al Lambro* ✉ 3, 6500
88 *San Fiorano*, ✉ 3, 1626
89 *Santa Maria in Prato* 315
90 *S. Martino in Strada* 1698
91 *San Rocco al Porto*, ✉ 3, 2620
92 *San Stefano Codogno*, ✉ 3, S-T., 2601
93 *S. Zenone Lambro* 764
94 *Secugnago*, ✉ 3, 1514
95 *Senna Lodigiana*, ✉ 3, 1617
96 *Sesto Pergola* 156
97 *Soltarico* 205
98 *Somaglia*, ✉ 3, 2214
99 *Sordio* 332
100 *Tavazzano* 234
101 *Terra Nuova de' Passerini* 1873
102 *Tormo* 209
103 *Tribiano* 614
104 *Trivulza* 700
105 *Trivulzina* 215
106 *Turano* 866
107 *Valera Fratta* 909
108 *Vidardo* 535
109 *Vigadore* 493
110 *Villa Nuova del Sillaro* 1057
111 *Villa Pompejana* 241
112 *Villa Rossa* 551
113 *Vittadone* 732
114 *Zelobuonpersico* 1072
115 *Zorlesco*, ✉ 3, 1763

III. CIRCONDARIO DI MONZA — Sotto-Prefettura

Mand. 5, Comuni 93 ed Abitanti 156632

1 *Monza*, Lic., Gin., ✉ 2, S-T. ✉. Abit. 24662
2 *Agliate* 368
3 *Agrate Brianza*, ✉ 3, 2312
4 *Aicurzio* 934
5 *Albiate*, ✉ 3, 1493
6 *Arcore* 2067
7 *Balsamo*, ✉ 3, 2344
8 Barlassina, ✉ 3, 993
9 *Bellusco* 1483
10 *Bernareggio* 1276
11 *Besana*, ✉ 4, 1291
12 *Biassono*, ✉ 4, 1995
13 *Binzago* 899
14 *Birago* 495
15 *Bovisio*, ✉ 3, 1211
16 *Briosco*, ✉ 3, 1449
17 *Burago di Molgora* 927
18 *Calò*, ✉ 3, 529
19 *Camparada* 512
20 *Caponago di Brianza*, ✉ 3, 1483
21 *Capriano*, ✉ 3, 932
22 Carate, ✉ 3, 2954
23 *Carnate* 959
24 *Carugate*, ✉ 3, 1732
25 *Cassina Aliprandi* 483
26 *Cassina Amata* 697
27 *Cassina Baraggia* 1236
28 *Cassina de' Gatti* 554
29 *Cassina Savina* 480
30 *Cavenago* 1236
31 *Cazzano Befana* 617
32 *Ceriano* 904
33 *Cesano Maderno*, ✉ 3, 1967
34 *Cinisello*, ✉ 4, Abit. 2650
35 *Cogliate* 1370
36 *Cologno Monzese* 2061
37 *Colzano* 607
38 *Concorezzo*, ✉ 3, 2331
39 *Copreno* 755
40 *Corezzana* 440
41 *Costa Lambro* 539
42 *Cusano sul Seveso*, ✉ 3, 1343
43 Desio, ✉ 3, 5433
44 *Dugnano*, ✉ 3, 1417
45 *Giussano*, ✉ 3, 2433
46 *Incirano* 526
47 *Lazzate* 1122
48 *Lentate sul Seveso* 2387
49 *Lesmo*, ✉ 3, 1675
50 *Limbiate* 1922
51 *Lissone* 3707
52 *Maccherio* 1348
53 *Masciago Milanese* 737
54 *Meda*, ✉ 3, 3051
55 *Mezzago* 1230
56 *Misinto*, ✉ 3, 1609
57 *Moncucco di Monza* 1135
58 *Monte Siro* 947
59 *Muggiò*, ✉ 3, 1850
60 *Nova* 2242
61 *Omate* 785
62 *Oreno* 1663
63 *Ornago* 1179
64 *Paderno Milanese* 1375
65 *Paina* 1111
66 *Palazzolo Milanese*, ✉ 3, S-T., 1186

67 *Renate* Abit. 1114
68 *Robbiano* 589
69 *Ronco Briantino* 731
70 *Ruginello* 686
71 *S. Damiano di Monza* 424
72 *Seregno*, ✉ 3, S-T., 5765
73 *Sesto S. Giovanni*, ✉ 3, 4189
74 *Seveso*, ✉ 3, 2472
75 *Solaro* 1342
76 *Sovico*, ✉ 3, 1219
77 *Subbiate Inferiore* 656
78 *Subbiate Superiore* 482
79 *Tregasio* 769
80 *Triuggio* 1487
81 *Usmate*, ✉ 3, Abit. 1259
82 *Valle-Guidino*, ✉ 3, 470
83 *Varedo* 1771
84 *Vedano al Lambro*, ✉ 3, 1298
85 *Veduggio* 515
86 *Velate Milanese* 1333
87 *Verano*, ✉ 3, 1671
88 *Vergo* 804
89 *Villanova Vimercate* 382
90 *Villa Roverio* 648
91 *Villa S. Fiorano* 1544
92 Vimercate, ✉ 3, 4106
93 *Vimodrone* 1287

IV.° CIRCONDARIO DI GALLARATE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 5, Comuni 87, Abitanti 128,803.

1 Gallarate, ✉ 2, S-T., 📯, Abit. 5279
2 *Albizzate*, ✉ 4, 1098
3 *Albusciago* 282
4 *Arluno*, ✉ 3, 2762
5 *Arnate* 721
6 *Arsago* 1011
7 *Barbajana* 430
8 *Besnate* 922
9 *Bolladello* 731
10 Busto Arsizzio, ✉ 3, S-T., 📯, 12570
11 *Caidate* 630
12 *Cajello* 427
13 *Cairate*, ✉ 3, 1397
14 *Canegrate*, ✉ 3, 1444
15 *Cardano*, ✉ 3, 2015
16 *Caronno*, ✉ 3, 2037
17 *Casale Litta* 1312
18 *Casorate Sempione*, ✉ 3, 880
19 *Casorezzo* Abit. 1057
20 *Cassano Magnago*, ✉ 4, 2888
21 *Cassina Ferrara* 609
22 *Cassina Pertusella* 377
23 *Cassina Verghera* 613
24 *Castegnate* 697
25 *Castellanza*, ✉ 3, 1160
26 *Castelnovate* 202
27 *Cedrate* 746
28 *Cerro Maggiore* 2284
29 *Cimbro*, ✉ 4, 309
30 *Cislago*, ✉ 3, 2385
31 *Corgeno* 540
32 *Cornaredo*, ✉ 3, 2780
33 *Crenna* 1546
34 *Crugnola* 335
35 *Cuvirone* 470
36 *Fagnano Olona*, ✉ 3, 3167
37 *Ferno*, Gin., 1744
38 *Garbatola* 447

N.	Comune	Abit.
39	*Gerenzano*, ✉ 3,	Abit. 1755
40	*Golasecca*, ✉ 3,	1655
41	*Gorla Maggiore*	1276
42	*Gorla Minore*, Gin., ✉ 3,	1199
43	*Ierago*	551
44	*Lainate*, ✉ 3,	2812
45	*Legnano*, ✉ 3, S-T.,	6005
46	*Lucernate*	493
47	*Marnate*	721
48	*Menzago*	521
49	*Mezzana Superiore*	672
50	*Montonate*	484
51	*Mornago*	496
52	*Nerviano*, ✉ 3,	3278
53	*Nizzolina*	203
54	*Oggionna*	672
55	*Olgiate Olona*, ✉ 3,	1640
56	*Orago*	656
57	*Oriano sopra Ticino*	327
58	*Origgio*, ✉ 3,	1627
59	*Parabiago*, ✉ 3,	3807
60	*Passirana*	746
61	*Peveranza*	419
62	*Pogliano*, ✉ 3,	1318
63	*Pregnana*	980
64	*Premezzo*	Abit. 208
65	*Prospiano*	288
66	*Quinzano*	340
67	*Rescalda*	447
68	*Rescaldina*	1124
69	Rho, ✉ 3, S-T., 📯,	4033
70	*Sacconago*, ✉ 3,	1844
71	*Samarate*, ✉ 3,	2726
72	Saronno, ✉ 3, S-T.,	6006
73	*S. Giorgio su Legnano*	1175
74	*S. Pancrazio al Colle*	203
75	*San Vittore*	848
76	*Sesona*	407
77	*Sesto Calende*, ✉ 3, S-T., 📯,	2817
78	*Solbiate Arno*	777
79	*Solbiate Olona*	631
80	Somma Lombardo, ✉ 3,	4715
81	*Sumirago*, ✉ 3,	484
82	*Uboldo*, ✉ 3,	1930
83	*Vanzago con Mantegazza*	1303
84	*Vergiate*	961
85	*Villadosia*	433
86	*Vinago*	236
87	*Vizzola*	220

V° CIRCONDARIO DI ABBIATEGRASSO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 74 ed Abitanti 97,885.

N.	Comune	Abit.
1	Abbiategrasso, ✉ 2, S-T.,	Abit. 8263
2	*Albairate*	2122
3	*Arconate*	1267
4	*Barate*	368
5	*Bareggio*	2582
6	*Bernate Ticino*	1433
7	*Besate*	1883
8	*Bestarzo*	471
9	*Bienate*	773
10	Binasco, ✉ 3, 📯,	Abit. 1299
11	*Boffalora sopra Ticino*	1701
12	*Bonirola*	249
13	*Borsano*	1084
14	*Bubbiano*	527
15	*Buscate*, ✉ 3,	1679
16	*Busto Garolfo*, ✉ 3,	2615
17	*Calvignasco*	511
18	*Casarile*	872
19	*Caselle*	259

20 *Casirate Olona* Abit. 396
21 *Casone* 742
22 *Cassina Pobbia* 231
23 *Cassinetta di Lugagnano* 1148
24 *Castano*, ✉ 3, 3513
25 *Castellazzo de' Barzi* 301
26 *Castelletto Mendosio* 490
27 *Cisliano* 1182
28 *Coazzano* 384
29 *Corbetta*, ✉ 2, 4262
30 *Coronate* 1596
31 Cuggiono, ✉ 3, 4768
32 *Dairago* 951
33 *Fagnano sul Naviglio* 420
34 *Furato* 383
35 *Gaggiano*, ✉ 3, 822
36 *Gudo Visconti* 584
37 *Induno Ticino* 668
38 *Inveruno*, ✉ 3, 2192
39 *Lacchiarella*, ✉ 3, 3057
40 *Lonate Pozzolo*, ✉ 3, 2998
41 Magenta, ✉ 3, S-T., 5800
42 *Magnago* 1341
43 *Marcallo* 1224
44 *Mesero* 1139
45 *Mettone* 406
46 *Moncucco Vecchio* 648
47 *Motta Visconti*, ✉ 3, 2316
48 *Nosate* Abit. 469
49 *Noviglio* 850
50 *Ossona*, ✉ 3, 1107
51 *Ozero* 1075
52 *Pasturago* 308
53 *Robecchetto* 914
54 *Robecco sul Naviglio* 2357
55 *Rosate*, ✉ 3, 2353
56 *Sedriano* ✉ 3, 2034
57 *S. Antonino Ticino* 762
58 *S. Novo* 284
59 *S. Pietro Bestazzo* 162
60 *S. Pietro Cusico* 412
61 *S. Stefano Ticino* S-T., 1084
62 *S. Vito e Marta* 382
63 *Tainate* 506
64 *Tornavento* 224
65 *Turbigo*, ✉ 3, 1531
66 *Vanzaghello* 1131
67 *Vermezzo* 614
68 *Vernate* 574
69 *Viganò* 601
70 *Vigonzino* 765
71 *Villa Cortese* 823
72 *Vittuone*, ✉ 3, 1644
73 *Zelo Surigone* 420
74 *Zibido S. Giacomo* 588

XXXV.ª PROVINCIA
DI MODENA

ripartita

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 20 E COMUNI 36

con

Abitanti [illegible]

I.º CIRCONDARIO DI MODENA — Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 19 ed Abitanti 132,62[illegible]

1 MODENA, Univ., Lic., Gin., ‡, ✉ 1, S-T., Abit. 58412
2 *Bastiglia* 1786
3 *Bomporto* 2179
4 Carpi Novo, Gin., ‡, ✉ 2, S-T., 16899
5 *Castel Rangone* 2651
6 *Castelvetro di Modena* 4068
7 *Fiorano Modenese* 2905
8 Formigine, ✉ 4, 6257
9 *Maranello* Abit. 2884
10 *Marano sul Panaro* 2432
11 Nonantola, Gin., ✉ 3, 5535
12 *Ravarino*, ✉ 4, 4232
13 *San Cesario sul Panaro* 1954
14 *Sassuolo*, Gin., ✉ 3, 6427
15 *Savignano sul Panaro* 142[illegible]
16 *Soglicra* 4855
17 *Spilamberto* 3499
18 Vignola 3903

II.º CIRCONDARIO DI MIRANDOLA — Sotto Prefettura

con

Mand. 5, Comuni 10 ed Abitanti 65,462.

1 Mirandola, Gin., ✉ 2, S-T., ✉, Abit. 12270
2 *Camposanto* 5261
3 *Cavezzo* 4567
4 Concordia, Gin., ✉ 3, 6704
5 Finale, Gin., ✉ 3, S-T. 11692
6 *Medolla* Abit. 3635
7 Novi di Modena, ✉ 3, 7258
8 San Felice sul Panaro, Gin., ✉ 3, 8429
9 *San Possidonio* 2773
10 *San Prospero* 2873

III.° CIRCONDARIO DI PAVULLO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 17 ed Abitanti 67,720.

N.	Comune	Abit.
1	PAVULLO, ✉ 2, S-T.,	Abit. 9566
2	Fanano, ✉ 3,	5057
3	*Fiumalbo*	2786
4	*Frassinoro*	4094
5	Guiglia, ✉ 4,	4076
6	Mocogno	3659
7	*Monfestino*	5267
8	*Montecreto*	1622
9	Montese, ✉ 4.	4782
10	Montefiorino, ✉ 3,	Abit. 3468
11	*Palagano*	2902
12	Pievepelago, ✉ 3, S-T.,	4813
13	*Polinago*	3233
14	*Prignano sulla Secchia*	3757
15	*Riolunato*	1447
16	Sestola, ✉ 3,	2598
17	Zocca, ✉ 3,	4593

XXXVI.ª PROVINCIA

DI MOLISE

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMEMTI 30 E COMUNI 134

con

Abitanti 373,594.

I.° CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO — Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 42 ed Abitanti 129,682.

N.	Comune	Abit.
1	CAMPOBASSO, ✉ 1, S-T.	Abit. 12564
2	*Bagnoli*	4698
3	Baranello	3396
4	*Busso*	2396
5	*Campo di Pietra*	1731
6	*Campolieto*	2196
7	*Casalciprano*	1786
8	*Castellino del Biferno*	1623
9	Castropignano	3209
10	*Cercepiccola*	Abit. 1964
11	*Colle d' Anchise*	1997
12	*Ferrazzano*	3446
13	*Fossaceca*	2771
14	*Gambatesa*	3043
15	*Gildone*	2534
16	Ielsi	2898
17	*Limosano*	2526
18	*Macchia Valfortore*	1391
19	*Matrice*	1795

20 *Mirabello Sannitico* Abit. 2394
21 *Molise* 968
22 *Monacilioni* 2894
23 Montagano 3709
24 *Oratino* 2474
25 *Petrella Tifernina* 2992
26 *Pietracatella* 3643
27 *Pietracupa* 1160
28 Riccia, ✉ 3, 8456
29 *Ripalimosano* 4107
30 *Salcito* 3295
31 *S. Angelo Limosano* 1629
32 *S. Biase* Abit. 1218
33 S. Elia, ✉ 3, 4698
34 S. Giovanni in Galdo 1761
35 *S. Giuliano di Sepino*, 📯, 2790
36 Sepino, ✉ 3, 6180
37 *Spineto* 2146
38 *Torella* 1739
39 *Toro* 2243
40 Trivento, ⚲, ✉ 2, 5204
41 *Tufara* 2529
42 *Vinchiaturo* 3825

II° CIRCONDARIO D'ISERNIA — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 11, Comuni 58 ed Abitanti 146.012.

1 ISERNIA, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 8496
2 *Acquaviva d' Isernia* 784
3 Boiano, ⚲, ✉ 2, S-T. 5249
4 Capracotta, ✉ 3, 3880
5 *Caccavone* 3089
6 *Cameli* 1644
7 *Campochiaro* 2187
8 Cantalupo, ✉ 4, 2789
9 Carovilli 3087
10 Carpinone, ✉ 3, 3204
11 *Castel del Giudice* 1663
12 Castellone di Venafro, ✉ 3, 978
13 *Castelluccio in Terrino* 908
14 *Castelpetroso* 3069
15 *Castelpizzuto* 944
16 *Cerro* 2678
17 *Chianci* 1340
18 *Civitanova* 3889
19 *Civitavecchia* 2151
20 *Colli a Volturno* 1614
21 *Filignano* 2334
22 Forlì del Sannio Abit. 2697
23 *Fornelli* 2163
24 Frosolone, ✉ 3, 6246
25 *Guardiaregia* 2484
26 *Longano* 1489
27 *Macchia d' Isernia* 842
28 *Macchiagodena* 3624
29 *Miranda* 2443
30 *Montaquila* 1295
31 *Montenero Val Cocchiara* 1794
32 *Monteroduni* 3158
33 *Pesche* 1588
34 *Pescolanciano* 1809
35 *Pescopennataro* 1361
36 *Pettorano di Molise* 1337
37 *Pietrabbondante* 3791
38 *Pizzone* 1877
39 *Pozzilli* 2408
40 *Presenzano* 978
41 *Rionero* 2414
42 *Roccamandolfi* 3459
43 *Roccasicura* 2172
44 *Rocchetta a Volturno* 2320

45 *S. Agapito* Abit. 1199
46 *S. Angelo del Pesco* 1295
47 *S. Angelo in Grotte* 1878
48 *S. Massimo* 1637
49 *S. Pietro Avellana* 2302
50 *S. Polo* 1374
51 *S. Vincenzo a Volturno* 1030
52 *Scapoli* Abit. 1470
53 *Sessano* 2486
54 *Sesto* 1881
55 Venafro, ℘, ✉ 2, S-T. 4169
56 *Vastogirardi*, ✉ 3, 2390
57 Villa Latina, ✉ 3, 11748
58 *Belmonte del Sannio* 1769

III.° CIRCONDARIO DI LARINO — Sotto-Prefettura

(3)

Mand. 9. Comuni 33 ed Abitanti 97.900.

1 Larino, ℘, ✉ 2, S-T., Ab. 5947
2 *Acquaviva Collecroce* 1920
3 Bonefro 4769
4 *Campomarino* 1848
5 Casacalenda, ✉ 3, 6455
6 *Castelbottaccio* 1611
7 *Castelluccio Acquaborrana* 3896
8 Civitacampomarano, ✉ 3, 3319
9 *Colletorto* 3355
10 *Guardialfiera* 1805
11 Guglionisi 5332
12 *Lucito* 2593
13 *Lupara* 2146
14 *Montecilfone* 2727
15 Montefalcone del Sannio 3398
16 *Montelongo* 1147
17 *Montenero di Bisaccia* 3496
18 *Montorio* Abit. 2195
19 *Morrone del Sannio* 3695
20 Palata, ✉ 3, 3991
21 *Portocannone* 2159
22 *Providenti* 802
23 *Ripabottoni* 4456
24 *Roccavivara* 1701
25 *Rotello* 2289
26 *S. Felice* 2514
27 *S. Giacomo* 918
28 *S. Giuliano di Cuglia* 1586
29 *S. Martino* 3975
30 *S. Croce di Magliano* 4279
31 *Tavenna* 2135
32 Termoli, ℘, ✉ 3, S-T. 2584
33 *Ururi* 2857

XXXVII.ª PROVINCIA

DI NAPOLI

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 30, E COMUNI 69

CON

Abitanti 877,121.

I.° CIRCONDARIO DI NAPOLI — Prefettura

CON

Mand. 6, Comuni 13 ed Abitanti 513,533

1 NAPOLI, Univ. ☦, ⊡ 1,
S-T., Abit. 417,463
2 Barra 8177
Capodimonte, ⊡ 4.
3 *Massa di Somma* 1736
4 *Pollena e Trocchia* 2814
5 *Ponticelli* 6465
6 Portici, ⊡ 2, S-T., 9828
7 *Resina* Abit. 13320
8 S. Anastasia, ⊡ 4. 7013
9 S. *Giorgio a Cremano* 4712
10 S. *Giovanni a Teduccio* 9974
11 S. *Sebastiano* 1982
12 Somma, ⊡ 3. 9217
13 Torre del Greco, ⊠ 2, 24732

II.° CIRCONDARIO DI CASORIA — Sotto-Prefettura

CON

Mand. 8, Comuni 24 ed Abitanti 131,012.

1 Casoria, ⊠ 2, S-T. Abit. 8980
2 Afragola, ⊠ 3, 16717
3 *Arzano* 1859
4 Caivano, ⊡ 3 12118
5 *Calvizzano* 2260
6 *Cardito* 4308
7 *Casalnuovo di Napoli* 3860
8 *Casandrino* 2305
9 *Crispano* 1517
10 Frattamaggiore 10800
11 Giugliano in Campania,
⊡ 3. Abit. 11178
12 *Grumo* 4578
13 *Licignano* 1335
14 *Melito* 3921
15 Mugnano di Napoli 43[illegible]3
16 *Panicocoli* 2777
17 *Piscinola* 2265
18 Pomigliano d' Arco, ⊠ 3, 8684
19 *Pomigliano d' Atella* 2355

20 *Qualiano e Quagliano* Ab. 1299
21 S. Antimo, ✉ 3, 8189
22 *S. Arpino* 2393
23 *S. Pietro a Piaterno* Abit. 2482
24 *Secondigliano* 7199

III.° CIRCONDARIO DI POZZUOLI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6. Comuni 14 ed Abitanti 70.699

---

1 Pozzuoli, ⚲, ✉ 2, S-T. Ab. 12801
2 *Barano d'Ischia* 3506
3 *Casamicciola*, ✉ 3, 4384
4 *Chiaiano Edoniti* 3677
5 Forio 6704
6 Ischia, ⚲, ✉ 2, S-T. 6626
7 *Lacco* 1661
8 Marano di Napoli Abit. 7640
9 *Pianura* 3332
10 Procida, ✉ 3, S-T., 13479
11 *Serrara Fontana* 1789
12 *Soccavo* 2339
13 *Testaccio d'Ischia* 1495
14 Ventotene, ✉ 3, 1266

IV.° CIRCONDARIO DI CASTELLAMARE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10. Comuni 18 ed Abit. 161.877.

---

1 Castellamare di Stabia, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 25843
2 Agerola 4094
3 *Anacapri* 1667
4 *Boscoreale* 9376
5 Bosco Tre Case 9448
6 Capri, ✉ 3, 2447
7 *Casola* 2452
8 Gragnano, ✉ 3, 11376
9 *Lettere* 5962
10 Massalubrense Abit. 8413
11 *Meta*, ✉ 3, 7644
12 Ottajano, ✉ 3, 20397
13 Piano, ✉ 3, 12620
14 *Pimonte* 1843
15 *Poggio Marino* 3717
16 Sorrento, ✝, ✉ 3, S-T., 7180
17 Torre Annunziata, ✉ 3, S-T., 14580
18 Vico Equense, ✉ 3, 12818

XXXVIII.ª PROVINCIA
DI NOTO

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 22 E COMUNI 31

CON

Abitanti 262,705

I.° CIRCONDARIO DI NOTO — Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 9 ed Abitanti 56,069.

1	**NOTO**, ℘, ✉ 1, S-T. Ab.	12529	6 Ferla	Abit. 4057
2	Avola, ✉ 3,	10754	7 Pachino, ✉ 4,	4553
3	Buccheri, ✉ 3,	4214	8 Palazzolo, ✉ 3,	10138
4	*Buscemi*	2879	9 Rosolini, ✉ 4,	5227
5	*Cassaro*	1718		

II.° CIRCONDARIO DI MODICA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 12, Abitanti 127,888.

1	**Modica**, ✉ 2, S-T. Ab.	30875	7 *Pozzallo*	Abit. 2895
2	*Biscari*	1988	8 Ragusa, ✉ 3,	24449
3	Chiaramonte	8995	9 *Santa Croce*	3466
4	Comiso, ✉ 3,	15024	10 Scicli, ✉ 3,	10678
5	*Giarratana*	2397	11 Spaccaforno, ✉ 4,	8400
6	Monterosso, ✉ 4,	6692	12 Vittoria, ✉ 3, S-T.,	12029

III.° CIRCONDARIO DI SIRACUSA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 10 ed Abitanti 78,748

1	**Siracusa**, ‡, ✉ 1, S-T. Ab.	19401	6 Francofonte, ✉ 4,	Abit. 4594
2	Agosta, ✉ 2, S-T.,	10889	7 Lentini, ✉ 2, S-T.,	7962
3	*Bagni Canicattini*, ✉ 4,	5221	8 Melilli	4805
4	*Carlentini*	4954	9 *Solarino*	2664
5	Floridia, ✉ 4	9365	10 Sortino, ✉ 4	8893

XXXIX.ª PROVINCIA

DI NOVARA

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 6, MANDAMENTI 51 E COMUNI 445

con

Abitanti 573,362.

I.° CIRCONDARIO DI NOVARA — Prefettura

con

Mandamenti 15, Comuni 105 ed Abitanti 190,639.

1 NOVARA, Lic., Gin., ⚕, ✉ 1, S-T., 📯, Abit. 26963
2 *Agnellengo* 247
3 *Agrate* 1264
4 *Alzate* 397
5 *Ameno*, ✉ 4, 1806
6 *Ara* 332
7 *Armeno* 1635
8 *Arola* 631
9 Arona, Gin., ✉ 1, S-T., 3153
10 *Artò* 324
11 *Auzate* 305
12 *Barengo* 1178
13 *Bellinzago*, ✉ 4, 3878
14 Biandrate, ✉ 3, 1252
15 *Boca* 1318
16 *Bogogno* 1240
17 *Boletto* 420
18 *Bolzano* 556
19 *Borgo Lavezzaro*, ✉ 4, 2672
20 Borgomanero, ✉ 3, 📯, 7897
21 Borgo Ticino, ✉ 3, S-T., 2157
22 Borgo Vercelli, ✉ 3, 3056
23 *Briga* Abit. 768
24 *Briona* 1028
25 *Bugnate* 206
26 *Caltignaga* 811
27 *Cameri*, ✉ 3, 4610
28 Carpignano, ✉ 3, 2199
29 *Casalbeltrame* 1147
30 *Casaleggio* 596
31 *Casalino* 2720
32 *Casalvolone* 1806
33 *Castellazzo* 509
34 *Castelletto sopra Ticino*, ✉ 3, 4087
35 *Cavaglietto* 646
36 *Cavaglio* 1322
37 *Cavallirio* 946
38 *Cerano*, ✉ 3, 4712
39 *Cesara* 844
40 *Cojro* 374
41 *Colazza* 500
42 *Comignago* 559
43 *Cressa* 1402
44 *Cureggio* 1335

45 *Dagnente* Abit. 512
46 *Divignano* 1915
47 *Fara*, ✉ 3, 1794
48 *Fontanetto*, ✉ [illegible] 2682
49 Galliate, ✉ 3, 6889
50 *Garbagna*, ✉ 4, 934
51 *Gargallo* 713
52 *Gattico* 2136
53 *Ghemme*, ✉ 3, 2815
54 *Ghevio* 456
55 Gozzano, ✉ 3, 2039
56 *Granozzo* 1512
57 *Grignasco*, ✉ 3, 1694
58 *Invorio Inferiore*, ✉ 3, 2491
59 *Invorio Superiore* 486
60 *Isola di S. Giulio* 445
61 *Landiona* 729
62 *Maggiora*, ✉ 3, 2158
63 *Mandello* 427
64 *Marano* 885
65 *Meina*, ✉ 3, 911
66 *Mercurago* 1335
67 *Mezzomerico* 754
68 *Miasino*, ✉ 3, 1100
69 Momo, ✉ 3, 1546
70 *Montrigiasco* 450
71 *Nibbiola* 1091
72 *Nonio* 600
73 Oleggio, ✉ 3, S-T., 📯, 7936
74 *Oleggio Castello* 840
75 Orta, ✉ 3, 1001
76 *Paruzzaro* Abit. 816
77 *Pella*, ✉ 3, 514
78 *Pettenasco* 745
79 *Pogno* 920
80 *Pombia* 1301
81 *Prato* 1396
82 *Recetto* 1165
83 Romagnano, ✉ 3, 2452
84 *Romentino* 2163
85 *S. Maurizio d'Opaglio* 734
86 *S. Pietro Mosezzo* 1214
87 *Sannazzaro presso Sesia* 1285
88 *Sillavengo* 1070
89 *Sizzano*, ✉ 4, 1412
90 *Sologne* 776
91 *Soriso* 985
92 *Sovazza* 488
93 *Sozzago* 1192
94 *Suno* 2766
95 *Terdobbiate* 725
96 *Tornaco* 1479
97 Trecate, ✉ 3, S-T., 6203
98 *Vaprio* 1051
99 *Varallo Pombia* 2676
100 *Vergano* 543
101 *Veruno* 954
102 Vespolate, ✉ 3, S-T., 2619
103 *Vicolungo* 1188
104 *Villata* 1901
105 *Vinzaglio* 1128

II.° CIRCONDARIO DI BIELLA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 12, Comuni 95 ed Abit. 124.510.

1 Biella, Gin., ⚡, ✉ 1, S-T., 📯, Abit. 9800
2 *Ailoche* 664
3 *Benna* 522
4 Bioglio, ✉ 3, Abit. 1990
5 *Bornate* 305
6 *Borriana* 638
7 *Brusnen* 1804

N.	Comune	Abit.
8	Cacciorna Andorno, ✉ 3, Ab.	1618
9	*Camandona*	1573
10	*Camburzano*	838
11	*Campiglia*	942
12	*Collabiana*	656
13	Candelo, ✉ 3,	2329
14	*Caprile*	608
15	*Casapinta*	909
16	*Castellengo*	467
17	*Castelletto Cervo*	806
18	*Castelletto Villa*	346
19	Cavaglià, ✉ 3, 📯,	2348
20	*Ceretto*	259
21	*Cerione*	1608
22	*Chiavazza*, ✉ 4,	1898
23	*Coggiola o Coggiono*	2211
24	Cossato, ✉ 3,	2766
25	*Cossilla*, ✉ 3,	2485
26	Crevacuore, ✉ 3,	992
27	*Croce di Mosso*	1506
28	*Crosa*	449
29	*Curino*	2451
30	*Donato*	1286
31	*Dorzano*	480
32	*Flecchia*	626
33	*Gaglianico*	706
34	Graglia, ✉ 3,	2784
35	*Guardabosone*	765
36	*Lessona*	1240
37	*Magnano*	1652
38	*Massazza*	386
39	Masserano, ✉ 3,	3253
40	*Mezzana*	1131
41	*Miagliano*	316
42	Mongrando, ✉ 3,	3714
43	Mosso S. Maria, ✉ 3,	1538
44	*Mottalciata*	1289
45	*Muzzano*	738
46	*Netro*	2042
47	*Occhieppo Inferiore*, ✉ 4,	1552
48	*Occhieppo Superiore*	1629
49	*Pettinengo*, ✉ 3, Abit.	2305
50	*Pianceri*	472
51	*Piane*	463
52	*Piatto*	545
53	*Piè di Cavallo*, ✉ 3,	2249
54	*Pistolesa*	330
55	*Pollone*	1538
56	*Ponderano*	1476
57	*Portula*	1636
58	*Postua*	1204
59	*Pralungo*	1846
60	*Pray*	233
61	*Quaregna*	305
62	*Quittengo*	898
63	*Ronco*, ✉ 4,	1373
64	*Roppolo*	918
65	*Sagliano*	1866
66	*Sala*, ✉ 4,	1141
67	Salussola, ✉ 3, S-T.,	2091
68	*Sandigliano*	1029
69	*S. Giuseppe*	532
70	*S. Paolo*	752
71	*Selve*	281
72	*Serravalle Sesia*	1007
73	*Soprana*	807
74	*Sordevolo*, ✉ 4,	2155
75	*Sostegno*	1289
76	*Strona*	1310
77	*Tavigliano*	1215
78	*Ternengo*, ✉ 4,	500
79	*Tollegno*	899
80	*Torazzo*	682
81	*Trivero*	4063
82	*Valdengo*, ✉ 4,	1011
83	*Vallanzengo*	255
84	*Valle Inferiore*	679
85	*Valle S. Nicolao*	1170
86	*Valle Superiore*	462
87	*Veglio*	832
88	*Verrone*	271
89	*Vigliano*, ✉ 4,	1471

90 *Villanova* Abit. 277
91 *Vintebbio* 441
92 *Viverone* 1524
93 *Zimone* Abit. 810
94 *Zubiena* 2214
95 *Zumaglia* 768

III.° CIRCONDARIO DI OSSOLA — Sotto-Prefettura

con

Mandamenti 4, Comuni 61 ed Abitanti 33,743.

---

1 Domodossola, Gin., ✉ 2,
S-T., 📯, Abit. 2478
2 *Agaro* 107
3 *Albogno* 160
4 *Antrona Piana* 551
5 *Anzino* 151
6 *Baceno e Croveo* 1033
7 Bannio 788
8 *Beura* 580
9 *Bognanco dentro* 684
10 *Bognanco fuori* 408
11 *Borgone d'Ossola* 277
12 *Buttogno* 208
13 *Caddo* 161
14 *Calasca* 940
15 *Calice Ossolano* 319
16 *Cardezza* 996
17 *Castiglione d'Ossola*, ✉ 4, 676
18 *Cimamulera* 452
19 *Cisore* 411
20 *Coimo* 257
Pontegrande, ✉ 3,
21 Santa Maria Maggiore
con Crana, ✉ 3, 761
22 *Craveggia* 692
23 *Cravegna* 502
24 *Crevola d'Ossola*, ✉ 4, 1157
25 Crodo, ✉ 3, 803
26 *Dissimo* 150
27 *Druogno* 577
28 *Finero* 221
29 *Folsogno* 113
30 *Formazza* Abit. 599
31 *Macugnaga* 579
32 *Malesco* 499
33 *Masera*, ✉ 4, 905
34 *Montecrestese* 1259
35 *Monte Ossolano* 281
36 *Montescheno* 866
37 *Mozzio* 267
38 *Olgia* 172
39 *Pallanzeno*, ✉ 4, 442
40 *Piedimulera*, ✉ 3, 463
41 *Preglia* 349
42 *Premia* 1043
43 *Prequartera* 225
44 *Re* 142
45 *Salecchio* 77
46 *S. Carlo d'Ossola* 274
47 *Schieraneo* 435
48 *Seppiana* 291
49 *Tappia* 224
50 *Toceno* 352
51 *Trasquera*, 📯, 633
52 *Trontano* 1178
53 *Vagna* 625
54 *Vanzone* 470
55 *Varzo*, ✉ 4, 2143
56 *Viceno* 140
57 *Viganella* 456
58 *Viladossola* 1063
59 *Villette* 285
60 *Vocogno* 270
61 *Zornasco* 132

IV.° CIRCONDARIO DI PALLANZA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 84, ed Abitanti 61,110.

---

1 Pallanza, Gin., ✉ 2, S-T., 📯, Abit. 2950
2 *Agrano* 501
3 *Anzola* 460
4 *Arizzano* 1060
5 *Aurano* 1105
6 *Baveno*, ✉ 3, 📯, 1345
7 *Bèe* 331
8 *Belgirate*, ✉ 3, 763
9 *Bieno* 525
10 *Brisino* 346
11 *Brovello* 451
12 *Buglio* 232
13 *Calogna* 198
14 *Cambiasca* 633
15 *Cannero*, ✉ 3, 955
16 Cannobio, ✉ 3, S-T., 2400
17 *Caprezzo* 457
18 *Carciago* 535
19 *Carpugnino* 222
20 *Casale Corte Cerro* 2145
21 *Cavaglio S. Donnino* 538
22 *Cavandone* 259
23 *Chignolo Verbano* 1198
24 *Cireggio* 278
25 *Comnago* 241
26 *Corciago* 231
27 *Cossogno* 1405
28 *Crana-Gattugno* 99
29 *Crusinallo* 387
30 *Cursolo* 231
31 *Cuzzago* 484
32 *Esio* 150
33 *Falmenta* 1283
34 *Fomarco* 754
35 *Fornero* Abit. 156
36 *Forno* 342
37 *Fosseno* 329
38 *Germagno* 156
39 *Ghiffa* (già S. Maurizio) 623
40 *Gignese* 416
41 *Graglia-Piana*, ✉ 3, 168
42 *Gurro* 566
43 *Intra*, ✉ 2, S-T., 4258
Granellona Pallanza, ✉ 3,
44 *Intragna* 1187
45 Lesa, ✉ 3, 1607
46 *Loreglia* 393
47 *Luzzogno* 479
48 *Magognino* 411
49 *Massino* 994
50 *Massiola* 320
51 *Mergozzo*, ✉ 3, 2042
52 *Miazzina* 463
53 *Miggiandone* 631
54 *Nebbiuno* 561
55 *Nocco* 258
56 *Oggebbio*, ✉ 4, 928
57 Omegna, ✉ 3, 1566
58 *Orasso* 195
59 Ornavasso, ✉ 3, 📯, 1582
60 *Pisano* 444
61 *Premeno* 257
62 *Premosello*, ✉ 4, 1488
63 *Quarna sopra* 507
64 *Quarna sotto* 734
65 *Rovegro* 519
66 *Rumianca* 1319
67 *Sambughetto* 298
68 *S. Bartolomeo*, ✉ 4, 475

69 *S. Agata sopra Cannobio* Ab. 729
70 *Santino* 413
71 *Spoccia* 312
72 *Stresa*, ✉ 3, S-T., 896
73 *Stroppino* 182
74 *Suna* 1383
75 *Tapignano* 282
76 *Traffiume* 506
77 *Trarego* Abit. 516
78 *Trobaso*, ✉ 3, 707
79 *Unchio* 237
80 *Vezzo* 281
81 *Viggiona* 298
82 *Vignone* 488
83 *Vogogna*, ✉ 3, 1620
84 *Zoverallo* 433

V.° CIRCONDARIO DI VALSESIA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 44 ed Abitanti 32,215.

1 Varallo, Gin., ✉ 2, Abit. 3270
2 *Agnona* 653
3 *Allagna* 567
4 *Aranco* 270
5 *Balmuccia*, ✉ 3, 361
6 *Boccioleto* 678
7 Borgosesia, ✉ 2, 3070
8 *Breia* 733
9 *Camasco* 327
10 *Campello Monti* 76
11 *Campertogno*, ✉ 3, 772
12 *Carcoforo* 155
13 *Cellio* 3051
14 *Cervarolo* 1202
15 *Cervatto* 161
16 *Civiasco* 461
17 *Cravagliana* 1453
18 *Crevola Sesia* 280
19 *Doccio* 388
20 *Ferruta* 444
21 *Fobello* 795
22 *Foresto Sesia* 564
23 *Isolella* Abit. 202
24 *Locarno* 219
25 *Mollia*, ✉ 3, 471
26 *Morca* 305
27 *Morondo* 329
28 *Parone* 247
29 *Pila* 393
30 *Piode* 385
31 *Quarona*, ✉ 4, 674
32 *Rassa* 476
33 *Rima S. Giuseppe* 288
34 *Rimasco* 404
35 *Rimella* 1051
36 *Riva Valdobbia* 635
37 *Rocca Pietra*, ✉ 3, 714
38 *Rossa* 557
39 *Sabbia* 611
40 Scopa, ✉ 3, 684
41 *Scopello* 642
42 *Valduggia* 2494
43 *Valmaggia* 228
44 *Vocca* 475

VI.° CIRCONDARIO DI VERCELLI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 11, Comuni 56 ed Abitanti 131.125.

---

1 Vercelli, Lic., Gin., ☨, ✉ 1, S-T., Abit. 24038
2 *Albano Vercellese*, ✉ 4, 852
3 *Alice Castello* 1940
4 Arboro, ✉ 3, 1246
5 *Asigliano*, ✉ 4, 3331
6 *Ballocco e Bastia* 869
7 *Bianzè e Carpenetto*, ✉ 3, 2896
8 *Borgo d'Ale* 3194
9 *Buronzo*, ✉ 3, 1093
10 *Caresana* 3240
11 *Caresana Blot* 498
12 *Carisio* 1428
13 *Casanova* 826
14 *Cassine di Strà* 188
15 *Cassine S. Giacomo* 373
16 Cigliano, ✉ 3, 5246
17 *Collobiano* 379
18 *Costanzana* 1316
19 Crescentino, ✉ 3, 6299
20 *Crova* 949
21 Desana, ✉ 3, 1570
22 *Fontanetto da Po* 2455
23 *Formigliana* 305
24 Gattinara, ✉ 3, 4475
25 *Ghislarengo*, ✉ 4, 741
26 *Gifflenga* 153
27 *Greggio*, ✉ 4, 583
28 *Lamporo*, ✉ 4, 1248
29 *Lenta*, ✉ 4, Abit. 917
30 *Lignana* 1185
31 Livorno Vercellese, ✉ 3, S-T., 5444
32 *Lozzolo* 602
33 *Moncrivello* 2243
34 *Motta dei Conti* 1479
35 *Olcenengo* 1099
36 *Oldenico* 602
37 *Palazzolo Vercellese* 1926
38 *Pertengo*, ✉ 4, S-T., 1134
39 *Pezzana* 2590
40 *Prarolo* 1510
41 *Quinto* 509
42 *Rive* 1093
43 *Roasenda* 477
44 *Roasio* 2235
45 *Ronsecco* 1514
46 *Salasco e Selve* 624
47 *Sali* 828
48 *Saluggia*, ✉ 3, S-T., 3812
49 S. Germano, ✉ 2, S-T., 3863
50 Santhià, ✉ 3, S-T., 5065
51 Stroppiana, ✉ 3, S-T., 2732
52 *Tricerro*, ✉ 3, 1449
53 Trino, ✉ 3, 9242
54 *Tronzano Vercellese* 3768
55 *Villa del Bosco* 616
56 *Villarboit e Busonengo* 837

XL.ª PROVINCIA
DI PALERMO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 29 E COMUNI 76

con

Abitanti 560,561.

I.° CIRCONDARIO DI PALERMO — Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 27 ed Abit. 328,106.

1	PALERMO, Univ., ☩, ✉ 1, S-T.	Abit. 187,182
2	Bagheria, ✉ 4,	10977
3	*Balestrate*	1501
4	*Borgetto*	5994
5	*Capaci*	3149
6	Carini, ✉ 3,	10827
7	*Belmonte*	3565
8	*Casteldaccia*	2683
9	*Cinisi*	5748
10	*Ficarazzi*, ✉ 4,	1528
11	*Giardinelli*	635
12	*S. Giuseppe*, ✉ 4,	5084
13	*Santa Cristina*	1233
14	*Isola delle Femmine*	Abit. 1440
15	Marineo, ✉ 4,	8091
16	Misilmeri, ✉ 3,	11029
17	*Montelepre*	3727
18	Morreale, ☩, ✉ 3,	15638
19	*Ogliastro*	1750
20	*Parco*, ✉ 4,	3456
21	Partinico, ✉ 3,	15658
22	Piana dei Greci, ✉ 3,	8215
23	*Solanto*	3336
24	*Terrasini*	5613
25	*Torretta*	3487
26	*Ustica*, ✉ 4,	3877
27	*Villabate*	2683

II.° CIRCONDARIO DI TERMINI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 23 ed Abitanti 105,178.

1	Termini, ✉ 2, S-T., 📯,	Abit. 23193
2	Alia, ✉ 4, 📯.	5041
3	*Aliminusa*	1260
4	*Altavilla Milicia*, 📯,	Abit. 2823
5	*Baucina*	3065
6	Caccamo, ✉ 4,	7244
7	*Caltavuturo*, ✉ 3. 📯.	4298

		Abit.
8	Castronovo di Sicilia	4155
9	*Cefalù Diana*	635
10	*Cerda*	2613
11	Ciminna, ✉ 4,	4843
12	*Godrano*	806
13	Lercarafriddi, ✉ 3, 📯,	7919
14	Mezzoiuso, ✉ 4,	5529
15	Montemaggiore Belsito, ✉ 4,	6840
16	*Roccapalumba*, ✉ 3, 📯, Ab.	2050
17	*Sciara*	1312
18	*Sclafani*	656
19	*Trabia*	3680
20	*Valle dell' Olmo*	6170
21	*Ventimiglia*, ✉ 4,	4491
22	*Vicari*, ✉ 4, 📯,	3969
23	*Villafrati*, ✉ 3,	2586

III.° CIRCONDARIO DI CEFALÙ — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 16 ed Abit. 72,656.

		Abit.
1	Cefalù, ♀, ✉ 2, S-T. Ab.	11183
2	Alimena, ✉ 3,	2633
3	*Buon Pietro*	2452
4	*Campofelice*	491
5	Castelbuono, ✉ 4,	7415
6	Collesano	3848
7	Ganci, ✉ 3,	9568
8	*Geraci*	3329
9	*Gratteri* Abit.	2743
10	*Isnello*, ✉ 4,	2743
11	*Lascari*	884
12	Petralia soprana, ✉ 3,	5885
13	Petralia sottana, ✉ 3,	5232
14	*Pollina*	1955
15	Polizzi, ✉ 3,	6161
16	S. Mauro	5134

IV.° CIRCONDARIO DI CORLEONE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 10 ed Abitanti 54,621.

		Abit.
1	Corleone, ✉ 2, S-T., Ab.	13123
2	Bisacquino, ✉ 4,	8865
3	*Campofiorito*	1255
4	Chiusa, ✉ 3,	7292
5	*Contessa*	3615
6	*Giuliana* Abit.	3571
7	*Palazzo Adriano*	5835
8	Prizzi, ✉ 3,	9790
9	*Roccamena*	1125
10	*S. Carlo*	150

XLI.ª PROVINCIA
DI PARMA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMEMTI 20 E COMUNI 52

con

Abitanti 259,970.

I.° CIRCONDARIO DI PARMA — Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 29 ed Abitanti 146,272.

1 PARMA, Univ., Lic., Gin.,
℘, ✉ 1, S-T., Abit. 47428
2 Calestano, ✉ 4, 2791
3 Colorno, Gin., ✉ 3, 6685
4 *Collecchio* 2654
5 Corniglio, ✉ 4, 4867
6 *Cortile S. Martino* 3900
7 *Felino* 2748
8 Fornovo di Taro, ✉ 3, 3304
9 *Golese* 3479
10 Langhirano, ✉ 4, 5274
11 *Lesignano dei Bagni* 2819
12 *Lesignano di Palmia* 2986
13 *Marore* 4362
14 *Mezzani* 4102
15 *Monchio* Abit. 1914
16 *Montechiarugolo*, ✉ 3, 3981
17 *Palanzano* 2078
18 *Sala Baganza*, ✉ 3, 3306
19 S. Donato d' Enza 2946
20 *S. Martino Sinsano* 1911
21 S. Pancrazio Parmense 3324
22 *Neviano degli Arduini* 5315
23 *Solignano* 2532
24 *Sorbolo*, ✉ 4, 3565
25 *Tizzano*, ✉ 4, 3108
26 *Torrile* 3270
27 Traversetolo, ✉ 4, 3584
28 *Varsi* 3294
29 *Vigato* 4745

II.° CIRCONDARIO DI BORGO S. DONNINO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 16, ed Abitanti 79,144.

1 Borgo S. Donnino, Gin., ℘,
✉ 2, S-T., 9992
2 Busseto, Gin., ✉ 3, 8242
3 Fontanellato, ✉ 4, Abit. 5689
4 *Fontevivo* 2618
5 *Medesano* 3796

6 Noceto, ✉ 4, Abit. 5694
7 Pellegrino Parmense, ✉ 4, 4882
8 *Polesine* 3102
9 *Roccabianca*, ✉ 4, 5326
10 *Salso Maggiore*, ✉ 3, 5474
11 S. Secondo Parmense, ✉ 3, 5059
12 *Sissa* Abit. 4848
13 Soragna, ✉ 3, 5150
14 *Tre Casali* 3204
15 *Varano de' Melegari* 1962
16 Zibello, ✉ 4, 4106

III.° CIRCONDARIO DI BORGOTARO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 7 ed Abit. 34,554.

1 Borgotaro, Gin., ✉ 2, S-T., Abit. 9096
2 *Albareto di Borgotaro* 3716
3 Bedonia, ✉ 3, 5795
4 Berceto, ✉ 4, S-T., Abit. 6191
5 *Compiano*, ✉ 3, 5361
6 *Tornolo* 4289
7 *Valmozzola* 2106

XLII.ª PROVINCIA
DI PAVIA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 34 E COMUNI 283

con

Abitanti 410,146.

I.° CIRCONDARIO DI PAVIA — Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 127 ed Abitanti 135,973.

1 PAVIA, Univ., Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T., 📯, Ab. 25006
2 *Alagna*, ✉ 4, 1252
3 *Albuzzano* 1483
4 *Badia* 570
5 *Barona* 579
6 *Baselica Bologna con Ronchetto* Abit. 394
7 *Battuda* 317
8 *Bescapè* 1455
9 Belgiojoso, ✉ 3, 3643
10 *Belvedere* 241

11 Bereguardo, ✉ 3 Abit. 1174
12 *Borgarello* 678
13 *Bornasco* 211
14 *Buttirago* 109
15 *Ca de' Tedioli* 283
16 *Ca della Terra* 473
17 *Calignano* 515
18 *Campo Morto* 798
19 *Campo Rinaldo* 849
20 *Carbonara* 1381
21 *Carpignago* 520
22 *Carpignano*, ✉ 3, 694
23 *Casatico* 259
24 *Casorate*, ✉ 3, 3242
25 *Cassine Calderari* 288
26 *Cassine Sirigari* 148
27 *Cassine Tolentine* 529
28 *Castel Lambro* 308
29 Cava, ✉ 3, 795
30 *Cavagnera* 350
31 *Ceranova* 345
32 *Chignolo*, ✉ 3, 4175
33 *Comairano* 345
34 *Copiano* 1006
35 *Corbesate* 349
36 *Corpi Santi di Pavia* 3315
37 Corte Olona, ✉ 3, 1901
38 *Costa S. Zenone* 1164
39 *Ferrera* 1994
40 *Filighera* 828
41 *Fossarmato* 297
42 *Genzone* 835
43 *Gerenzago* 860
44 *Gerre Chiozzo* 1073
45 *Giussago* 768
46 *Giovenzano* 468
47 *Guignano* 837
48 *Gualdrasco* 567
49 *Guinzano* 278
50 *Inverno* 1085
51 *Landriano*, ✉ 3, 2189

52 *Lardirago* Abit. 1295
53 *Liconasco* 549
54 *Linarolo* 1015
55 *Magherno* 1510
56 *Mandrino* 245
57 *Mangialupo* 108
58 *Marcignago* 1473
59 *Marzano* 499
60 *Mezzana Rabattone* 526
61 *Mezzano* 674
62 *Mezzano Parpanese* 93
63 *Mirabello* 1765
64 *Miradolo*, ✉ 3, 1968
65 *Misano* 300
66 *Monte Bologna* 257
67 *Monte Leone* 521
68 *Montesano* 313
69 *Monticelli* 1348
70 *Motta S. Damiano* 271
71 *Origioso* 190
72 *Pairana* 489
73 *Papiago* 467
74 *Pieve Albignola* 999
75 *Pieve Porto Morone*, ✉ 3, 3095
76 *Pissarello* 254
77 *Ponte Carate* 298
78 *Prado* 255
79 *Rognano* 752
80 *Roncaro* 627
81 Sannazzaro, ✉ 3, 4262
82 *S. Alessio* 593
83 *S. Genesio* 582
84 *S. Martino Siccomario*, ✉ 3, 1338
85 *S. Perone* 409
86 *S. Varese* 221
87 *S. Zeno e Foppa* 317
88 *S. Zenone* 1505
89 *Santa Cristina*, ✉ 3, 2715
90 *Santa Margherita* 435
91 *Santa Maria di Strada* 1114

		Abit.
92	*Scaldasole*	1094
93	*Sommo*, ✉ 4,	1541
94	*Spessa*	840
95	*Spirago*	484
96	*Torradello*	237
97	*Torre d' Arese*	690
98	*Torre del Mangano*	488
99	*Torre de' Negri*	425
100	*Torre de' Torti*	363
101	*Torre d' Isola*	639
102	*Torre Vecchia*	720
103	*Torriano*	514
104	*Torrino*	335
105	*Trivolzio*	844
106	*Trognano*	223
107	*Trovo*	616
108	*Turago Bordone*	512
109	*Vaccarizza*	725
110	*Vairano*	436
111	*Valle Salimbene*	225
112	*Vellezzo*	541
113	*Vidigulfo*	1553
114	*Vigalfo*	247
115	*Vigonzone*	748
116	*Villalunga*	618
117	*Villanova Ardenghi*	618
118	*Villanterio*, ✉ 3,	2612
119	*Villareggio*	249
120	*Vimanone*	334
121	*Vistarino*	628
122	*Vivente*	422
123	*Zeccone*	576
124	*Zelata*	605
125	*Zerbo*	908
126	*Zibido al Lambro*	784
127	*Zinasco*, ✉ 4,	3518

II.° CIRCONDARIO DI BOBBIO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 27 ed Abit. 34,959.

		Abit.
1	Bobbio, Gin., ♀, ✉ 2,	4523
2	*Bagnara*, ✉ 4,	868
3	*Caminata*	629
4	*Cella*	1484
5	*Cerignale*	1067
6	*Corte Brugnatella*	907
7	*Fascia*	418
8	*Fontanigorda*	1045
9	*Fortunago*	825
10	*Correto*	939
11	*Menconico*	1241
12	Ottone, ✉ 3,	4393
13	*Pietra Gavina*	601
14	*Pregola*	1756
15	*Romagnese*	1935
16	*Rondanina*	336
17	*Rovegno*	1820
18	*Ruino*	1025
19	*Sagliano*, ✉ 3,	273
20	*S. Albano*, ✉ 4,	531
21	*S. Margherita*	612
22	*Trebecco*	383
23	*Val di Nizza*	1202
24	*Valverde*	907
25	Varzi, ✉ 3,	2378
26	Zavattarello, ✉ 3,	1843
27	*Zerba*	1048

III.° CIRCONDARIO DI LOMELLINA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 11, Comuni 54 ed Abitanti 131,788

1 Mortara, Gin., ✉ 1, S-T., Abit. 6844
2 *Albonese* 995
3 *Borgo Franco* 1648
4 *Borgo S. Siro* 1116
5 *Breme*, ✉ 4, 2200
6 *Cairo* 431
7 *Cambiò* 237
8 Candia Lomellina, ✉ 3, 2575
9 *Cassolnovo*, ✉ 3, 4977
10 *Castel d' Agogna* 683
11 *Castellaro de' Giorgi* 622
12 *Castelnovetto*, ✉ 4, 1647
13 *Celpenchio* 455
14 *Cergnago*, ✉ 4, 1188
15 *Cerretto* 644
16 *Cilavegna* 3691
17 *Confienza* 2378
18 *Cozzo*, ✉ 4, 1077
19 *Dorno*, ✉ 3, 4269
20 *Fascarolo*, ✉ 4, 2019
21 *Gagliavola* 738
22 *Gambarana* 771
23 Gambolò, ✉ 3, 5920
24 Garlasco, ✉ 3, 6130
25 *Goido* 388
26 Gravellona, ✉ 3, 2204
27 *Groppello*, ✉ 3, 3243
28 *Isola S. Antonio* Abit. 1102
29 *Langosco* 1696
30 *Lomello*, ✉ 3, 2603
31 Mede, ✉ 3, S-T., 5628
32 *Mezzanabigli*, ✉ 4, 2987
33 *Nicorvio* 988
34 *Olevano* 1305
35 *Ottobiano*, ✉ 4, 2573
36 *Palestro*, ✉ 4, 2456
37 *Parona* 1863
38 Pieve del Cairo, ✉ 3, 3356
39 Robbio, ✉ 3, 4012
40 *Rosasco*, ✉ 4, 2127
41 *S. Angelo Lomellina*, ✉ 4, 864
42 S. Giorgio, ✉ 3, 2521
43 Sartirana, ✉ 3, S-T., 3540
44 *Semiana* 1097
45 *Terrasa* 312
46 *Torre Berretti*, ✉ 3, S-T. 814
47 *Trumello*, ✉ 3, 3829
48 *Valle*, ✉ 3, 3005
49 *Valeggio*, 953
50 *Vellezzo* 731
51 Vigevano, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T., 17637
52 *Villabiscossi* 512
53 *Zeme* 2164
54 *Zerbolò* 1993

IV.° CIRCONDARIO DI VOGHERA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 12, Comuni 75, ed Abitanti 107,426.

1 Voghera, Gin., ✉ 1, S-T., Abit. 13201
2 *Albaredo* Abit. 594
3 *Arena-Po*, ✉ 4, S-T., 3426

4 *Argine* Abit. 1428
5 Barbianello, ✉ 3, 1224
6 *Bastida de' Dossi* 357
7 *Bastida Pancarana* 1381
8 *Borgoratto*, ✉ 4, 852
9 *Bosnasco* 803
10 *Branduzzo* 645
11 Broni, ✉ 3, S-T., 4814
12 *Calcababbio* 1473
13 *Calvignano* 316
14 *Campo Spinoso* 740
15 *Canevino* 351
16 *Casanova Lunati* 526
17 Casatisma, ✉ 3, 1282
18 Casei Gerola, ✉ 3, 2071
19 *Cassino* 390
20 *Castana* 1274
21 Casteggio, ✉ 3, S-T., 3214
22 *Castelletto* 420
23 *Cecima*, S-T. 586
24 *Cervesina* 1828
25 *Cicognola*, ✉ 3, 1626
26 *Codevilla* 1712
27 *Corana* 1574
28 *Cornale* 1039
29 *Corvino* 1609
30 *Donelasco* 439
31 Godiasco, ✉ 3, 1775
32 *Golferenzo* 490
33 *Lirio* 393
34 *Mezzana Corti Bottarone* 715
35 *Mezzanino* 1480
36 Montalto Voghera, ✉ 3, 1313
37 *Montebello* 1717
38 *Montecalvo* 1100
39 *Montescano* 615
40 *Montesegale* 981
41 Montù Beccaria, ✉ 3, Abit. 3252
42 *Montù Berchielli* 343
43 *Montù de' Gabbi* 2371
44 *Mornico* 1137
45 *Oliva* 465
46 *Pancarana* 690
47 *Pietra de' Giorgi* 1590
48 *Pinarolo* 1338
49 *Pizzale* 990
50 *Pizzocorno* 595
51 *Port' Albera* 1494
52 *Rea* 819
53 *Redavalle* 863
54 *Retorbido* 1156
55 *Rivanazzano*, ✉ 3, 2329
56 *Robecco* 889
57 *Rocca de' Giorgi* 364
58 *Rocca Susella* 506
59 *Rovescala* 2102
60 *S. Cipriano* 959
61 *S. Damiano*, ✉ 4, 1324
62 *S. Ponzo* 296
63 Santa Giulietta, ✉ 3, 2217
64 *Silvano Pietra* 1139
65 Soriasco, ✉ 3, 1815
66 *Staghiglione* 1183
67 Stradella, ✉ 2, S-T., 6977
68 *Torrazza Coste* 1545
69 *Torre del Monte* 504
70 *Torricella* 824
71 *Trebbiano* 300
Bressana d' Argine, ✉ 4,
72 *Verretto* 498
73 *Verrua*, ✉ 4, 1865
74 *Volpara* 496
75 *Zenevedro* 387

XLIII.ª PROVINCIA

DI PESARO E URBINO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 14 E COMUNI 88

con

Abitanti 204,168.

I.° CIRCONDARIO DI PESARO — Prefettura.

con

Mand. 5, Comuni 41 ed Abitanti 101,093

N.	Comune	Abit.
1	PESARO, Gin., ☤, ⊏ 1, S-T.,	Abit. 19881
2	*Barchi*	1675
3	*Candelara*	1635
4	*Cartocceto*	2843
5	*Casteldimezzo*	546
6	Fano, Lic., ☤, ⊏ 1, S-T.,	19622
7	*Fenigli*	716
8	*Fiorenzuola*	799
9	*Fratte Rosa*	1224
10	*Gabice*	613
11	*Ginestreto*	1488
12	*Gradara*	1965
13	*Montebaroccio*	2650
14	Mondavio, ✉ 3,	2044
15	Mondolfo, ⊏,	3660
16	*Montalfoglio*	611
17	*Montebello Metaurense*	765
18	*Monteciccardo*	1479
19	*Montelabate*	1412
20	*Montemaggiore al Metauro*	1209
21	*Monte Porzio*	Abit. 1948
22	*Monterolo*	834
23	*Montesecco antico*	541
24	*Montevecchio*	730
25	*Novillara*	1396
26	*Orciano di Pesaro*	1806
27	Pergola, ☤, ⊏ 3,	6316
28	*Piagge*	785
29	*Pozzo Alto*	939
30	*Saltara*	2028
31	*S. Andrea di Suasa*	739
32	*S. Angelo in Lizzola*	1751
33	*S. Costanzo*	3857
34	*S. Giorgio di Pesaro*	1304
35	*S. Lorenzo in Campo*	1583
36	*S. Vito sul Cesano*	635
37	*Serra S. Abbondio*	1440
38	*Serrongherina*	1899
39	*Sorbolungo*	639
40	*Tomba di Pesaro*	2485
41	*Torre S. Marco*	604

II.° CIRCONDARIO D'URBINO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 47 ed Abitanti 103,075.

1	Urbino, Univ., Lic., Gin., ✝, ✉ 2, S-T.,	Abit. 15095
2	*Acqualagna*, ✉ 4,	2332
3	*Apecchio*	2690
4	*Auditore*	1467
5	*Belforte all' Isauro*	429
6	*Borgo Pace*	1477
7	Cagli, Gin., ⚲, ✉ 2, S-T,	9559
8	*Cantiano*, ✉ 4,	3237
9	*Carpegna*	1308
10	*Castel d' Elci*	944
11	*Colbordolo*	1709
12	*Fermignano*	2162
13	Fossombrone, Gin., ⚲, ✉ 2, S-T.,	7085
14	*Frontino*	443
15	*Frontone*	1483
16	*Isola del Piano*	1087
17	*Isola di Fano*	938
18	*Lunano*	544
19	Macerata feltria, ✉ 3,	2112
20	*Majolo*	1130
21	*Mercatello*, ✉,	2156
22	*Montalto Tarugo*	1234
23	*Montecalvo in Foglia*	662
24	*Monte Cerignone*	Abit. 1053
25	*Monte Coppiolo*	971
26	*Montefabbri*	949
27	*Montefelcino*	704
28	*Montegrimano*	2108
29	*Monteguiduccio*	1329
30	*Montemontanaro*	314
31	*Peglio*	758
32	Pennabili, ✉ 4,	2363
33	*Petriano*	672
34	*Pian di Castello*	732
35	*Piano di Meleto*	1496
36	*Pietra Rubbia*	516
37	*Piobico*	1513
38	Sant' Agata feltria	3850
39	Sant' Angelo in Vado, Gin., ⚲, ✉ 3,	3740
40	San Leo, ✉ 4,	3264
41	*S. Ippolito*	1508
42	*Sasso Corbaro*	2529
43	*Sasso feltrio*	1473
44	*Scavolino*	945
45	*Talamello*	3672
46	*Tavoleto*	966
47	Urbania, Gin., ⚲, ✉ 3,	4367

XLIV.ª PROVINCIA
DI PIACENZA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 18 E COMUNI 47

con

Abitanti 212,936.

I.° CIRCONDARIO DI PIACENZA — PREFETTURA

con

Mand. 11, Comuni 29 ed Abitanti 137,743.

1	PIACENZA, Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T., Abit.	30967
2	Agazzano, ✉ 4,	2409
3	Bettola, ✉ 3,	5767
4	Borgonovo, ✉ 3,	6174
5	*Borgo S. Bernardino*	5865
6	*Calendasco*	3126
7	Castel S. Giovanni, ✉ 2, S-T.	7495
8	*Coli*	4108
9	Ferriere, ✉ 4,	6476
10	*Gossolengo*	2062
11	*Gragnano Trebbiense*	3116
12	*Mortizza*	2630
13	*Nibbiano*	3808
14	*Pecorara*	2670
15	Pianello Val-Tidone, ✉ 3, Ab.	3318
16	*Podenzano*	5152
17	*Pomaro Piacentino*	2013
18	Ponte dell'Olio, ✉ 3,	3668
19	Pontenure, ✉ 4,	3090
20	*Rivalta Trebbia*	2413
21	Rivergaro, ✉ 4,	3961
22	*Rottofredo*	2993
23	*S. Antonio a Trebbia*	3000
24	*S. Giorgio Piacentino*, ✉ 4,	3795
25	*S. Lazzaro Alberoni*	2723
26	*Sarmato*, ✉ 4, S-T.,	2448
27	*Travo*, ✉ 4,	4987
28	*Vicomarino*	4634
29	*Vigolzone*	2875

II.° CIRCONDARIO DI FIORENZOLA — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 7, Comuni 18 ed Abitanti 75,193.

1	FIORENZOLA, ✉ 2, S-T. Ab.	6132
2	*Alseno*, ✉ 4, S-T.,	4018
3	Bardi, ✉ 3, Abit.	7367
4	*Besenzone*	1795

5 *Boccolo dei Tassi* Abit. 3104
6 *Cadeo* 3077
7 *Caorso* 3080
8 Carpaneto, ✉ 4, 5308
9 Castell'Arquato, ✉ 3, 4266
10 *Castelvetro Piacentino* 3462
11 Cortemaggiore, ✉ 4, 4349
12 *Gropparello* Abit. 4047
13 Lugagnano Val d'Arda, ✉ 4, 4675
14 Monticelli d'Ongine, ✉ 3, 7686
15 *Morfasso,* ✉ 4, 3453
16 *Polignano Piacentino* 2135
17 *Vernasca* 4487
18 *Villanova sull'Arda,* ✉ 4, 2752

XLV.ª PROVINCIA

DI PISA

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 9 E COMUNI 38

con

Abitanti 237,657.

I.° CIRCONDARIO DI PISA — Prefettura

con

Mand. 5, Comuni 24 ed Abitanti 187,361.

---

1 PISA, Univ., Lic., †, ✉ 1, S-T., Abit. 49743
2 *Bagni S. Giuliano* 16941
3 *Bientina* 2671
4 *Calcinaja* 3471
5 *Capannoli,* ✉ 3, 2784
6 *Cascina,* ✉ 3, 18189
7 *Castellina Marittima* 1893
8 *Chianni* 2896
9 *Collesalvetti* 7477
10 *Fauglia* 6571
11 *Lajatico* 1960
Navacchio, ✉ 4
12 Lari, ✉ 3, Abit. 9242
13 *Lorenzana* 1465
14 *Orciano Pisano* 812
15 *Palaja* 9262
16 *Peccioli,* ✉ 3, 5775
17 *Ponsacco* ✉ 4, 3099
18 *S. Luce* 2265
19 Pontedera, ✉ 2, S-T., 9725
20 *Riparbella* 3334
21 Rosignano Marittimo 6364
22 *Terricciola* 3390
23 *Vecchiano* 6019
24 Vicopisano, ✉ 3, 12020

II.° CIRCONDARIO DI VOLTERRA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 14 ed Abitanti 50,296.

1 Volterra, ☧, ✉ 2, S-T. Abit. 12819
2 *Bibbona* 3871
Fitto di Cecina, ✉ 3,
3 Campiglia Marittima, ✉ 3, 4261
4 *Casale di Val di Cecina* 1129
5 Castagneto, ✉ 3, 3970
6 *Castelnuovo di Val di Cecina* 3185
7 *Guardistallo* Abit. 1681
8 *Montecatini di Val di Cecina*, ✉ 3, S-T., 4027
9 *Montescudajo* 1426
10 *Monteverdi* 1991
11 Piombino, ✉ 3, S-T., 2766
12 *Pomarance*, ✉ 3, 7553
13 *Sassetta* 905
14 *Suvereto* 1612

XLVI.ª PROVINCIA

DI PORTO MAURIZIO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 14 E COMUNI 107

con

Abitanti 121,020.

I.° CIRCONDARIO DI PORTO MAURIZIO — Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 69 ed Abitanti 58,740.

1 PORTO MAURIZIO, ✉ 1, S-T., Abit. 6050
2 *Aquila d' Arroscia* 967
3 *Armo*, ✉ 4, 312
4 *Aurigo* 757
5 *Bestagno* 387
6 *Borghetto di Pieve* 722
7 Borgomaro, ✉ 3, Abit. 783
8 *Borgo Sant' Agata* 492
9 *Candeasco* 220
10 *Caramagna Ligure* 544
11 *Caravonica* 316
12 *Carpasio* 824
13 *Cartari e Calderara* 581

N.	Comune	Abit.
14	*Castelvecchio di Santa Maria Maggiore*	350
15	*Cenova*	332
16	*Cervo*, ✉ 3,	852
17	*Cesio*, ✉ 4, 📯,	272
18	*Chiusanico*	469
19	*Chiusavecchia*, ✉ 4,	297
20	*Civezza*	751
21	*Conio*	532
22	*Cosio d' Arroscia*	876
23	*Costa d' Oneglia*	537
24	*Diano Arentino*	522
25	*Diano Borello*	910
26	*Diano Calderina*	511
27	Diano Castello	1048
28	*Diano Marina*, ✉ 3, S-T.,	2191
29	*Diano S. Pietro*	867
30	Dolcedo, ✉ 3,	2454
31	*Gazzelli*	568
32	*Lavina*	328
33	*Lucinasco*	673
34	*Maro Castello*	176
35	*Mendatica*	717
36	*Moano*	789
37	*Moltedo Inferiore*	871
38	*Moltedo Superiore*	353
39	*Montegrosso Pian Latte*	389
40	*Olivastri*	132
41	Oneglia, Gin., ✉ 1, S-T., 📯,	6439
42	*Pantasina*	443
43	*Pianavia*	302
44	*Piani*	607
45	*Pietrabruna*	774
46	Pieve di Teco, ✉ 3, 📯,	3154
47	*Poggi*	483
48	*Pontedassio*, ✉ 3,	1218
49	*Pornassio*, ✉ 4,	1294
50	*Prelà*, ✉ 4,	971
51	*Ranzo*	1337
52	*Rezzo*	1184
53	*Sarola*	238
54	*S. Bartolomeo dei Cervi*	1079
55	*S. Bartolommeo ed Arzeno*	248
56	*S. Lazzaro Reale*, ✉ 4,	293
57	*Tavole*	509
58	*Torazza*	444
59	*Torria*	511
60	*Ubaga*	559
61	*Valloria Marittima*	300
62	*Vasia*	634
63	*Vessalico*	587
64	*Villafaraldi*	1176
65	*Villaguardia*	377
66	*Villatalla*	400
67	*Villaviani*	527
68	*Ville S. Pietro*	585
69	*Ville S. Sebastiano*	345

II.° CIRCONDARIO DI SAN REMO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 38 ed Abitanti 62,280.

N.	Comune	Abit.
1	San Remo, Lic., Gin., ✉ 2, S-T., 📯,	9431
2	*Airole*	1633
3	*Apricale*	1737
4	*Badalucco*, ✉ 4,	2204
5	*Baiardo*	1538
6	Bordighera, ✉ 3,	1481
7	*Borghetto d' Arroscia*	445

N.	Comune	Abit.
8	*Boscomare*	Abit. 478
9	*Bussana*	745
10	*Camporosso*	1628
11	*Castellaro*	933
12	*Castel Vittorio*	1607
13	Ceriana, ✉ 3,	2391
14	*Cipressa*	576
15	*Colla*	1373
16	*Costarainera*	394
17	Dolceacqua, ✉ 3,	2176
18	*Isolabona*	1006
19	*Lingueglietta*	539
20	*Montaldo Ligure*	1153
21	*Perinaldo*	1752
22	*Piena*	1456
23	*Pigna*, ✉ 3,	3211
24	*Pompejana*	898
25	*Riva Ligure*	Abit. 546
26	*Rocchetta Nervina*	735
27	*S. Biagio della Cima*	911
28	*S. Lorenzo al mare*	225
29	Santo Stefano al mare, ✉ 3,	670
30	*Sasso di Bordighera*	184
31	*Seborga*	340
32	*Soldano*	447
33	Taggia, ✉ 3,	4085
34	*Terzorio*	280
35	Triora, ✉ 3, *Molini di Triora*, ✉ 4,	5402
36	*Vallebona*	855
37	*Vallecrosia*	532
38	Ventimiglia, Gin., ♀, ✉ 1, S-T.,	6283

XLVII.ª PROVINCIA
DI PRINCIPATO CITERIORE

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 42, E COMUNI 159

con

Abitanti 584,121.

I.° CIRCONDARIO DI SALERNO — Prefettura

con

Mand. 15, Comuni 43 ed Abitanti 267,057.

N.	Comune	Abit.
1	SALERNO, †, ✉ 1, S-T.,	Abit. 21241
2	*Acerno*	3713
3	Amalfi, †, ✉ 1, S-T.,	7693
4	Angri, ✉ 3,	10591
5	*Atrani*	2848
6	Baronissi, ✉ 3,	7410
7	*Bracigliano*	Abit. 4146
8	*Calvanico*	2215
9	*Castiglione dei Genovesi*	1377
10	Cava de' Tirreni, ♀, ✉, 3 S-T.	24378
11	*Cetara*	2758
12	*Conca Marini*	1104

13 *Corbara* Abit. 2122
14 *Fisciano* 10152
15 *Furore* 799
16 *Giffoni Sei casali* 4219
17 *Giffoni Valle Piana* 6807
18 Maiori, ✉ 3, 4918
19 Montecorvino Rovella, ✉ 3, 6611
20 Nocera Inferiore, o de' Pagani, ⚲, ✉ 2, 15075
21 *Nocera Superiore* 7840
22 *Olevano sul Fusciano* 2859
23 Pagani, ✉, 12731
24 *Pellezzano* 6495
25 Positano 3139
26 *Praiano* 1344
27 *Ravello* 1592
28 *Roccapiedimonte* 4124
29 S. Cipriano Picentino Abit. 4280
30 *S. Egidio* 4020
31 S. Giorgio 5470
32 *S. Mango Piemonte* 774
33 *S. Marzano sul Sarno* 2869
34 S. Severino Mercato, ✉ 3, 11976
35 *Minori* 3096
36 *Montecorvino Pugliano* 4282
37 *S. Valentino Torio* 4833
38 Sarno, ⚲, ✉ 3, S-T. 16374
39 *Scafati*, ✉, 9408
40 *Scala* 1393
41 *Siano* 3617
42 *Tramonti* 5134
43 Vietri sul mare, ✉ 3, 9359

II° CIRCONDARIO DI SALA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 27 ed Abitanti 97,235.

1 Sala, ✉ 3, S-T. Abit. 8503
2 *Atena* 4081
3 *Auletta*, ✉ 2, S-T. 3552
4 *Buonabitacolo* 3602
5 Caggiano 4245
6 *Casalbuono* 2529
7 *Casaletto Spartano* 2489
8 *Caselle in Pittari* 2176
9 *Feggiano (già Diano)*, ⚲, 7562
10 *Ispani* 1218
11 Montesano sulla Marcellana 6193
12 *Morigerati* 1129
13 Padula 8109
14 Polla, ✉ 3, 6046
15 *Pertosa* Abit. 1086
16 *S. Arsenio* 4282
17 *S. Giacomo Monte* 3077
18 *S. Pietro al Fanagro* 2756
19 *S. Rufo* 3143
20 Sanza 3745
21 *Sapri* 2353
22 *Salvitelle* 1363
23 *Sassano* 5323
24 *Torraca* 1784
25 *Tortorella* 1284
26 Vibonati 3525
27 *Policastro Bussentino e Santa Marina* 1789

III° CIRCONDARIO DI CAMPAGNA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 35 ed Abit. 106.672

1 Campagna, ✉ 2, S-T. Ab. 9459
2 *Albanella* 2268
3 *Altavilla Silentina* 3397
4 *Aquara* 3406
5 *Bellosguardo* 1139
6 Buccino 7250
7 Capaccio, ✉, 2095
8 *Castelluccia* 2977
9 *Castelnuovo di Conza* 1734
10 *Castel S. Lorenzo* 3477
11 *Colliano* 3868
12 *Controne* 1636
13 Contursi 2938
14 *Corleto Monforte* 2330
15 Eboli, ✉ 3, S-T., 8025
16 *Felitto* 1894
17 *Galdo* 1864
18 *Giungano* 1014
19 Laviano, ✉ 4, Abit. 2809
20 *Oliveto* 3930
21 *Ottati* 1479
22 *Palomonte* 2950
23 *Petina* 1907
24 Postiglione, ✉ 3, 3291
25 *Ricigliano* 2405
26 Rocca d' Aspide 5434
27 *Romagnano al Monte* 1048
28 *Roscigno* 1265
29 S. Angelo Fasanella 2296
30 *S. Gregorio* 5280
31 *Santa Menna* 1552
32 *Serre* 2782
33 *Sicignano* 3723
34 *Trentinara* 1568
35 *Valva* 2182

IV.° CIRCONDARIO DI VALLO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10, Comuni 54 ed Abitanti 113.157

1 Vallo della Lucania, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 5703
2 *Agropoli* 1555
3 *Alfano* 812
4 *Ascea* 2789
5 Camerota, ✉, 3167
6 *Campora* 1614
7 *Cannalonga* 1321
8 *Casalicchio* 3271
9 Castellabate ✉ 3. 5993
10 *Castelnuovo Cilento* Abit. 992
11 *Castelruggiero* 844
12 *Celle di Bulgheria* 1672
13 *Centola* 2698
14 *Ceraso* 3356
15 *Cicerale* 2315
16 *Cuccaro Vetere* 934
17 *Fogna* 794
18 *Futani* 1093
19 Gioi 2364

20 *Laureana Cilento* Abit. 1776
21 Laurino 2764
22 Laurito, ✉ 3, 1700
23 *Licusati* 1276
24 *Lustra* 1200
25 *Maglianovetere* 1245
26 *Mojo* 1370
27 *Montano* 2722
28 *Monteforte Cilento* 851
29 *Novi-Velia, o Veglia* 1692
30 *Ogliastro Cilento* 1860
31 *Omignano* 1336
32 *Orria* 1527
33 *Ortodonico* 1759
34 *Perdifumo* 2107
35 *Perito* 1438
36 *Piaggine soprane* 4156
37 *Piaggine sottane* 1678
38 Pisciotta, ✉, Abit. 4970
39 Pollica, ✉ 3, 3719
40 *Porcili* 1646
41 *Prignano Cilento*, ✉ 3, 1513
42 *Roccagloriosa*, ✉ 3, 2812
43 *Rofrano* 3085
44 *Rutino* 1394
45 *Sacco* 2094
46 *Sala di Gioi* 1561
47 *S. Giovanni a Piro* 3042
48 *S. Mauro Cilento* 1219
49 *S. Mauro la Bruca* 1086
50 *Serramezzana* 643
51 *Sessa Cilento* 3506
52 *Stio* 1758
53 Torchiara 1238
54 Torreorsaja, ✉, 2163

XLVIII.ª PROVINCIA

DI PRINCIPATO ULTERIORE

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 34 E COMUNI 130

con

Abitanti 392,245.

I.º CIRCONDARIO DI AVELLINO — PREFETTURA

con

Mand. 15, Comuni 68 ed Abitanti 180,333.

1 AVELLINO, ♀, ✉ 1, S-T., Abit. 19503
2 *Ajello del Sebeto* 1422
3 Altavilla Irpina 3815
4 Atripalda 5103
5 *Avella* 5270
6 Baiano Abit. 3984
7 *Bellizzi* 1014
8 *Candida* 1351
9 *Capriglia* 1450
10 Cervinara 8947
11 *Cesinale* 1379

12 *Chianca* Abit. 407
13 *Chianchetella* 353
14 Chiusano di S. Domenico 2739
15 *Contrada* 2182
16 *Domicella* 1326
17 *Forino* 4127
18 *Grottolella* 1349
19 *Lapio* 2686
20 Lauro 1700
21 *Manicalzati* 1752
22 *Marzano di Nola* 1517
23 Mercogliano 3219
24 Monteforte Irpino 4465
25 Montefusco, ✉ 3, 2168
26 *Migliano* 915
27 *Montefalcione* 3192
28 *Montefredane* 1954
29 Montemiletto 4394
30 Montoro inferiore 6068
31 *Montoro superiore* 5176
32 *Moschiano* 1525
33 *Mugnano* 4090
34 *Ospedaletto* 1409
35 *Pago del Vallo di Lauro* 1023
36 *Parolise* 750
37 *Petruro* 607
38 *Pietra de' Fusi* 5394
39 *Pietrastornina* 3314
40 *Prata di Principato Ult.* 2592
41 *Pratola Serra* Abit. 2312
42 *Quadrelle* 1233
43 *Quindici* 3019
44 *Roccabascerana* 2298
45 *Rotondi* 1484
46 *Salza Irpina* 1623
47 *S. Agata di sotto* 887
48 *S. Angelo a Scala* 1041
49 *S. Barbato* 352
50 *S. Martino Valle Caudina* 4774
51 *S. Michele* 1634
52 *S. Pietro Indelicato* 129
53 *S. Potito Ultra* 935
54 *S. Stefano* 1749
55 *S. Lucia di Larino* 1437
56 *Santa Paolina* 2095
57 Serino, ✉ 3, 6562
58 *Sirignano* 1077
59 *Sperone* 1378
60 Solofra, ✉ 3, 6245
61 *Sorbo di Serpico* 765
62 *Summonte* 1510
63 *Tavernola S. Felice* 549
64 *Taurano* 1282
65 *Torre le Nocelle* 1703
66 *Torrioni* 750
67 *Tufo* 1370
68 Volturara Irpina 5409

II.° CIRCONDARIO DI ARIANO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 26 ed Abitanti 93,206.

1 Ariano, ⚲, ✉2, S-T. Ab. 13856
2 Accadia 1521
3 *Anzano degli Irpini* 2467
4 *Bonito* 4474
5 *Casalbore* 2333
6 Castel Baronia, ✉, Abit. 1787
7 *Carife* 2054
8 Flumeri 1527
9 *Fontanarosa* 5930
10 *Greci* 3748

11 Grottaminarda, ✉ 3, Abit. 4118
12 *Melito Valle Bonito* 1388
13 Mirabella Eclano 5979
14 Montecalvo Irpino 5883
15 *Montaguto*, ✉. 2192
16 *Monteleone di Puglia* 3770
17 *S. Arcangelo* 1171
18 Orsara Dauno o Dorono Irpino 4983
19 *S. Niccola Baronia* Abit. 999
20 *S. Sossio* 1833
21 *Savignano di Puglia* 3797
22 *Taurasi* 1994
23 *Trevico* 2490
24 *Vallata* 4966
25 *Villanova del Battista* 1703
26 *Zungoli* 2343

III.° CIRCONDARIO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI

Sotto-Prefettura

con

Mand. 11, Comuni 36 ed Abitanti 118.706.

1 S. Angelo de' Lombardi, ⚲, ✉ 2, S-T., Abit. 6844
2 Andretta 4209
3 Aquilonia 2986
4 *Cassano Irpino* 1362
5 *Castelfranci* 2100
6 *Castelvetere di Cafore* 2156
7 *Conza*, ✝, 1282
8 Bagnoli Irpino 4806
9 *Bisaccia* 6641
10 *Cairano* 1602
11 Calabritto 3017
12 *Calitri* 6263
13 *Caposele* 4843
14 Frigento, ✉ 3, 3658
15 *Gesualdo* 3553
16 *Guardia Lombardi* 3323
17 Lacedonia, ⚲, ✉ 3, 6404
18 *Lioni* 4161
19 *Luogosano* Abit. 1016
20 Montella 7274
21 Montemarano, ✉. 2757
22 *Monteverde* 3823
23 *Morra Irpino* 2680
24 *Nusco*, ⚲, 4474
25 Paterno 2113
26 *Quaglietta* 1293
27 *Rocca S. Felice* 1692
28 *Rocchetta S. Antonio* 3822
29 *S. Andrea di Conza* 2400
30 *S. Angelo all' Esca* 1931
31 *S. Mango* 1705
32 *Smorchia* 1780
33 *Sturno* 2475
34 Teora 4059
35 *Torella de' Lombardi* 3199
36 *Villamaina* 703

XLIX.ª PROVINCIA
DI RAVENNA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 11 E COMUNI 21

con

Abitanti 206,018.

I.° CIRCONDARIO DI RAVENNA — Prefettura

con

Mandamenti 4, Comuni 4 ed Abitanti 74.959.

1 RAVENNA. Lic., Gin., ✝, ✉ 1, S-T., Abit. 54365
2 Alfonsine, ✉ 3, 7292
3 Cervia, ⚲, ✉ 4, Abit. 5733
4 Russi, ✉ 3, 7569

II.° CIRCONDARIO DI LUGO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 7 ed Abitanti 60.282.

1 Lugo, Lic., Gin., ✉ 2, S-T., 23181
2 Bagnacavallo, Lic., Gin., ✉ 3, S-T. Abit. 13527
3 *Conselice* 5203
4 *Cottignola*, ✉. Abit. 6540
5 *Fusignano* 5193
6 Massa Lombarda, ✉ 3, 5002
7 *S. Agata* 1636

III.° CIRCONDARIO DI FAENZA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 10 ed Abit. 70.777.

1 Faenza, Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T.. Abit. 35592
2 *Bagnara di Romagna* Ab. 1746
3 Brisighella, ✉ 3. 11191

4 Casola Valsenio, ✉ 4, Ab. 4136
5 Castel Bolognese, ✉ 3, 5378
6 *Castel del Rio* 2570
7 *Fontana Elice* 1864
8 *Riolo* Abit. 3045
9 *Solarolo* 3197
10 *Tossignano* 2058

L.ª PROVINCIA
DI REGGIO — EMILIA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 18 E COMUNI 46

con

Abitanti 230,256

I.° CIRCONDARIO DI REGGIO — Prefettura

con

Mand. 12. Comuni 34 ed Abit. 170,413.

1 REGGIO nell' Emilia, Lic., Gin., ℘, ✉ 1, S-T, Ab 46222
2 *Albinea* 5067
3 *Bagnolo in Piano* 3503
4 *Baiso* 3224
5 *Bibbiano* 3589
6 *Busana* 1377
7 Carpineti, ✉ 4, 4379
8 *Casina* 3620
9 Castellarano, ✉ 4, 2581
10 Castelnuovo di sotto, Gin., ✉ 3, 5563
11 *Cadelbosco* 5663
12 *Campeggine* 3469
13 Castelnuovo ne' Monti, ✉ 3, S-T., 6232
14 *Casalgrande* 3814
15 *Cavriago* Abit. 3331
16 *Ciano* 2804
17 Correggio, Lic., Gin., ✉ 3, 11703
18 Culagna 1373
19 *Gattatico* 4206
20 *Gazzano* 2854
21 *Ligonchio* 1528
22 Montecchio, ✉ 3. 5100
23 *Pieve S. Vincenzo* 2166
24 *Quattro Castella* 3196
25 Rubbiera, Gin., ✉ 3, S-T., 3226
26 Scandiano, Gin., ✉ 3, 6995
27 *S. Ilario d' Ensa*, ✉ 3, S-T., 3754
28 *S. Polo d' Enza in Caviano*, ✉ 4, 2260
29 *S. Martino in Rio* 3045

30 *Toano*	Abit. 3063	33 Villa Minozzo, ✉ 4, Abit. 4014
31 *Vetto*	2362	34 *Vezzano sul Crostolo* 2868
32 *Viano*	2268	

II.° CIRCONDARIO DI GUASTALLA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 12, ed Abitanti 59,843.

1 Guastalla, Gin., ☤, ✉ 2, S-T., Abit. 9544
2 Brescello, ✉ 3, S-T. 4852
3 *Boretto*, Gin., 3882
4 *Campagnola Emilia* 3141
5 *Fabbrico* 2809
6 *Gualtieri* 5867
7 Luzzara, Gin., ✉ 3, Abit. 7591
8 Novellara, Gin., ✉ 3, 6632
9 Poviglio, ✉ 4, 5299
10 Reggiolo, ✉ 3, 5966
11 *Rio* 1996
12 *Rolo* 2264

LI.ª PROVINCIA DI SASSARI

REPARTITA

IN CIRCONDARII 5, MANDAMEMTI 32 E COMUNI 110

con

Abitanti 209,903.

I.° CIRCONDARIO DI SASSARI — Prefettura

con

Mand. 9, Comuni 24 ed Abitanti 65,424.

1 SASSARI, Univ., Lic., Gin., ☨, ✉ 1, S-T. ☎, Abit. 23672
2 *Bulzi* 550
3 *Cargeghe* 478
4 Castelsardo, ✉ 3, 1944
5 *Chiaramonti*, ✉ 4, Abit. 1695
6 *Codrongianos*, ✉ 4, 1064
7 *Florinas* 1763
8 Ittiri, ✉ 3, 4115
9 *Lairru*, ✉ 4, 721
10 *Martis* 918

11 *Muros* Abit. 326
12 Nulvi, ✉ 3, 2804
13 Osilo con Santa Vitt. ✉ 3, 4738
14 Ossi, ✉ 3, 2169
15 *Perfugas*, ✉ 4, 1230
16 Ploaghe, ✉ 3, 2870
17 Porto Torres con la Nurra ed Isola dell'Asinara, ✉ 3, S-T., 2142
18 *Putifigari* Abit. 612
19 *Sedini* 1444
20 *Sennori* 2062
21 Sorso, ✉ 3, 4218
22 *Tissi* 1125
23 *Uri* 1096
24 *Usini* 1668

II.° CIRCONDARIO D'ALGHERO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 5 Comuni 21 ed Abitanti 35.410.

1 Alghero con Valverde, Gin., ⚲, ✉ 2, S-T. Ab. 7806
2 *Banari* 1182
3 *Bessude*, ✉ 3, 634
4 Bonorva, ✉ 3, 4883
5 *Borutta* 483
6 *Buonannaro* 1047
7 *Cheremule* 703
8 *Cossoine*, ✉ 4, 1329
9 *Giave* 1487
10 *Mara* 640
11 *Monteleone Rocca Doria* Ab. 385
12 *Olmedo* 386
13 *Padria* 1672
14 Pozzomaggiore, ✉ 3, 2763
15 *Rebecco* 127
16 *Semestene* 663
17 *Siligo* 880
18 Romana Villanova 686
19 Thiesi, ✉ 3, 2809
20 *Torralba*, ✉ 3, 1120
21 Villanova Monteleone 3755

III.° CIRCONDARIO DI NUORO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 34 ed Abitanti 51,698.

1 Nuoro con Lollove, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T., Abit. 5162
2 Bitti, ✉ 3, 3003
3 Bolotana, ✉ 3, 2822
4 Dorgali, ✉ 3, 3792
5 Fonni, ✉ 3. 2921
6 *Galtelli*, ✉ 4, Abit. 755
7 *Garofai* 276
8 Gavoi, ✉ 3, 1444
9 *Irgoli*, ✉ 4, 655
10 *Lei* 418
11 *Loculi* 212

12 *Lodè* Abit. 1011
13 *Lodine* 123
14 *Lula*, ✉ 4, 4006
15 *Mamoiada*, ✉ 4, 1706
16 *Oliena*, ✉ 4, 3133
17 *Ollolai*, ✉ 4, 969
18 *Olzai*, ✉ 4, 1177
19 *Onani*, ✉ 4, 206
20 *Oniferi* 650
21 *Onnifai*, ✉ 4, 438
22 Orani, ✉ 3, 2268
23 *Orgosolo*, ✉ 4, 2136
24 *Orosei*, ✉ 3, S-T., Abit. 1813
25 *Orotelli*, ✉ 4, 1367
26 *Orune*, ✉ 4, 1867
37 *Osidda*, ✉ 4, 455
28 *Ottana*, ✉ 4, 888
29 *Ovodda*, ✉ 4, 1044
30 *Posada con Salti di Posada* 1516
31 *Sarule*, ✉ 4, 1376
32 *Silanos*, ✉ 4, 1698
33 Siniscola, ✉ 3, 2570
34 *Torpè* 821

IV.° CIRCONDARIO D'OZIERI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6, Comuni 22 ed Abit. 33,802

1 Ozieri, ✉ 2, S-T., Abit. 7183
2 *Alà con Cussorgie d'Alà* 1048
3 *Anela* 534
4 *Ardara* 277
5 *Bantine* 285
6 Benetutti, ✉ 4, 1753
7 *Berchiddu*, ✉ 4, 1436
8 Bono, ✉ 3, 2835
9 *Bottidda*, ✉ 4, 714
10 *Buddusò con Cussorgia di Buddusò*, ✉ 4, 2424
11 *Bultei* 994
12 *Burgos*, ✉ 4, Abit. 658
13 *Esporlatu*, ✉ 4, 299
14 *Illorai* 950
15 *Monti* 888
16 Mores, ✉ 3, 2219
17 *Itireddu* 643
18 *Nugheddu di S. Niccolò* 1382
19 *Nule*, ✉ 4, 1158
20 Oschiri, ✉ 3, 2144
21 Patada, ✉ 3, 2949
22 *Tula con case isolate di Tula*, ✉ 4, 1024

V.° CIRCONDARIO DI TEMPIO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 9 ed Abitanti 23,569.

1 Tempio con S. Giuseppe, S. Sebastiano, S. Niccolò e S. Lorenzo, Gin., ℘, ✉ 2, S-T. Abit. 9547
2 Agius con Cussorgie d'Agius ✉ 3, Abit. 2300
3 *Bortigiadas con Cussorgie di Bortigiadas* 1720

4 Calangianus con S. Paolo e S. Bachisio, ✉ 3, Abit. 2188
5 *Luras con Cussorgie di Luras* 1832
6 Maddalena, ✉ 3, 1712
7 *Nuches con Cussorgie di Nuches* 937
8 *Santa Teresa Gallura con Santa Reparata e Nostra Signora di Buon Cammino.* ✉ 4, Abit. 1328
9 *Terranova Pausania con S. Simplicio e Nostra Signora del Monte*, ✉ 3, 2005

LII.ª PROVINCIA
DI SIENA

REPARTITA

IN CIRCONDARII 2, MANDAMENTI 10 E COMUNI 38

con

Abitanti 195.243.

I.° CIRCONDARIO DI SIENA — Prefettura

con

Mand. 5, Comuni 23 ed Abitanti 127,922.

1 SIENA, Univ., Lic., Gin., ☨, ✉ 1, S-T., Abit. 22590
2 Asciano, ✉ 3, S-T., 7276
3 *Buonconvento*, ✉ 3, 3133
4 *Casole d' Elsa*, ✉, 4343
5 *Castellina in Chianti* 3587
6 *Castelnuovo Berardenga* 7644
7 Chiusdino, ✉ 3, 3469
8 *Colle di Val d'Elsa*, ⚲, ✉ 3, 7880
9 *Gajole* 4790
10 Montalcino, ⚲, ✉ 3, 7423
11 *Monteriggioni* 3603
12 *Monteroni d' Arbia* 3794
13 *Monticiano*, ✉, Abit. 2507
14 *Murlo* 2513
15 *Poggibonsi*, Gin., ✉ 3, S-T., 7312
16 *Radda* 3034
17 *Radicondoli*, ✉ 3, 3822
18 *Rapolano*, ✉ 3, 3908
19 *S. Gimignano*, Gin., ✉ 3, 7166
20 *S. Giovanni d' Asso* 1590
21 *Siena (Masse di città)* 4622
22 *Siena (Masse di S. Martino)* 4709
23 *Sovicille* 7207

II.° CIRCONDARIO DI MONTEPULCIANO — Sotto-Prefettura

con

Mandamenti 5, Comuni 15 ed Abitanti 67,321.

1 Montepulciano, Lic., ⚕, ✉ 2, S-T., Abit. 12907
2 *Abbadia S. Salvadore* 5047
3 Asinalunga, ✉ 3, S-T. 8505
4 *Chianciano* 2437
5 Chiusi, ⚕, ✉ 4, S-T. 4236
6 *Castiglion d' Orcia* 2289
7 *Cetona* 4096
8 *S. Casciano dei Bagni* ✉ 3, Abit 3341
9 Pienza, ⚕, ✉ 3, 3354
10 *Pian Castagnajo* 3733
11 *S. Quirico d' Orcia*, ✉ 3, 1953
12 Radicofani, ✉ 3, 3017
13 *Sarteano* 4361
14 *Torrita*, ✉ 3, 4494
15 *Trequanda* 3554

LIII.ª PROVINCIA
DI SONDRIO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 1, MANDAMENTI 7 E COMUNI 80

con

Abitanti 105,882.

I.° CIRCONDARIO DI SONDRIO — Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 80 ed Abit. 105,882.

1 SONDRIO, Lic., Gin., ✉ 1, S-T., ☎, Abit. 5253
2 *Acqua* 793
3 *Albaredo* 399
4 *Albosaggia* 1785
5 *Andalo* 386
6 *Ardenno*, ✉ 3, 2031
7 *Bema* 273
8 *Berbenno* Abit. 2370
9 *Bianzone* 1444
10 *Boffetto* 394
11 Bormio, Gin., ✉ 3, S-T., ☎, 1684
12 *Cajolo* 905
13 *Campodolcino*, ✉ 3, ☎, 1515
14 *Campovico* 536

15 *Caspoggio* Abit. 554
16 *Castello dell' Acqua* 1041
17 *Castione* 1270
18 *Cedrasco* 287
19 *Cercino* 633
20 *Cino* 582
21 *Civo*, ✉ 4, 1893
22 Chiavenna, ✉ 2, S-T., 3886
23 *Chiesa* 1310
24 *Chiuro* 1378
25 *Colorina* 780
26 *Cosio* 1666
27 *Dazio* 479
28 *Delebio*, ✉ 3, 1513
29 *Dubino* 500
30 *Faedo* 341
31 *Forcola* 695
32 *Fusine* 612
33 *Gerola* 1057
34 *Gordona* 1008
35 *Grosio*, ✉ 3, 2477
36 *Grossotto*, ✉ 3, 1954
37 *Isola* 780
38 *Lanzada* 880
39 *Livigno*, ✉ 3, 769
40 *Lovero*, ✉ 3, 1071
41 *Mantello* 332
42 *Mazzo*, ✉ 3, 1239
43 *Mello* 1176
44 *Menarola* 328
45 *Mese* 389
46 *Montagna* 1845
47 Morbegno, ✉ 3, S-T., 📯, 3529
48 *Montebuglio* 824
49 *Novate*, 📯, Abit. 978
50 *Pedesina* 211
51 *Pendolasco* 613
52 *Piantedo* 413
53 *Piateda* 898
54 *Piuro* 1659
55 Ponte, Gin., ✉ 3, 3055
56 *Postalesio* 640
57 *Prata* 983
58 *Rasura* 289
59 *Rogolo* 394
60 *Samolaco*, ✉ 4, 1322
61 *S. Giacomo* 1527
62 *Sernio* 886
63 *Sondalo*, ✉ 3, 3001
64 *Spriana* 720
65 *Talamona*, ✉ 3, 2334
66 *Tartano*, ✉ 3, 1273
67 *Teglio*, ✉ 3, 5744
68 Tirano, Gin., ✉ 3, S-T., 📯, 5378
69 *Torre*, ✉ 3, 1265
70 *Tovo* 413
71 Traona, ✉ 3, 1208
72 *Tresivio* 526
73 *Valdidentro* 1406
74 *Valdisotto* 1910
75 *Valfurva*, ✉, 1379
76 *Val Masino* 675
77 *Verceja* 675
78 *Vervio* 869
79 *Villa di Tirano*, ✉ 3, 3425
80 *Villa di Chiavenna*, ✉ 3, 967

LIV.ª PROVINCIA
DI TERRA DI BARI

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 37 E COMUNI 53

con

Abitanti 574 660.

I.° CIRCONDARIO DI BARI — Prefettura

con

Mand. 19, Comuni 32 ed Abitanti 269,503.

1 BARI, ‡, ✉ 1, S-T. Ab. 31327
2 Acquaviva, ✉ 4, 7843
3 Bitetto, ✉ 4, 5885
4 Bitonto, ♀, ✉ 3, 24221
5 *Bitritto* 3771
6 Canneto 3315
7 Capurso 4900
8 *Carbonara* 4870
9 Casamassima, ✉ 3, 6775
10 Castellana, ✉ 4, 10848
11 *Ceglie* 2357
12 *Cellamare* 816
13 *Cisternino* 6755
14 Conversano, ♀, ✉ 3, 11274
15 Fasano, ✉ 2, 13672
16 Giovinazzo, ♀, ✉ 2, 9075
17 Locorotondo, ✉ 3, Abit. 7295
18 *Noseto* 719
19 Modugno, ✉ 3, 9424
20 Mola, ✉ 2, S-T., 11884
21 Monopoli, ♀, ✉ 2, S-T., 20205
22 *Montrone* 2853
23 *Noia*, ✉ 4, 7600
24 Palo, ✉, 10745
25 *Polignano*, ✉, 7179
26 Putignano, ✉ 4, 10711
27 Rutigliano, ✉ 3, 7122
28 *S. Michele* 4028
29 *S. Nicandro* 4971
30 *Triggiano* 7058
31 Turi, ✉, 5507
32 *Valenzano* 4498

II.° CIRCONDARIO DI BARLETTA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 11, Comuni 11 ed Abitanti 218,98?.

1 Barletta, ✉ 2, S-T., Ab. 26379
2 Andria, ♀, ✉ 3, 28394
3 Bisceglie, ✉ 2, S-T., Ab. 19745
4 Canosa, ✉ 2, 13274

5 Corato, ✉ 3, Abit. 26437
6 Minervino, ✉ 3, 13441
7 Molfetta, ℘, ✉ 2, S-T., 25884
8 Ruvo, ℘, ✉ 3, 15133
9 Spinazzola, ✉ 3, S-T., Ab. 9309
10 Terlizzi, ℘, ✉ 3, 18663
11 Trani, †, ✉ 2, S-T., 22356

III.° CIRCONDARIO DI ALTAMURA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 10 ed Abitanti 86,173.

1 Altamura, ✉ 2, S-T., Ab. 16332
2 *Alberobello* 5597
3 *Binetto* 1315
4 Cassano 4594
5 Gioja, ✉ 2, S-T., 16397
6 Gravina, ℘, ✉ 2, S-T., Ab. 10860
7 Grumo, ✉ 4, 7402
8 Noci, ✉, 8783
9 S. Eramo, ✉ 3, 10087
10 *Toritto* 4806

LV.ª PROVINCIA

DI TERRA DI LAVORO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 5, MANDAMENTI 41 E COMUNI 187

con

Abitanti 683,133.

I.° CIRCONDARIO DI CASERTA — Prefettura.

con

Mand. 14, Comuni 66 ed Abitanti 262,432.

1 CASERTA e Quartieri, ℘, ✉ 1, S-T., Abit. 30311
2 Arienzo, ✉ 3, 4527
3 Aversa, ℘, ✉ 2, 18513
4 *Baja e Latina* 1813
5 *Bellona* 2566
6 *Cajanello*, ✉, 990
7 *Calvi Risorta*, ℘, Abit. 2570
8 *Camigliano* 1922
9 *Cancello*, S-T., 1073
10 *Capodrise* 2865
11 Capua, †, ✉ 1, S-T., 10743
12 *Casal di Principe* 3529
13 *Casaluce* 2053

14	*Casanova*	Abit. 4383	41	*Portico*	Abit. 1457
15	*Casapulla*	2830	42	*Recale*	2187
16	*Castelvolturno*	424	43	*Riardo*, ✉.	1304
17	*Cervino*	2972	44	*Rocca d' Evandro*	2729
18	*Cesa*	1947	45	*Roccaromana*	1742
19	*Curti*	2476	46	*Rocchetta e Croce*	762
20	Formicola	2532	47	*S. Cipriano d' Aversa*	3576
21	*Frignano maggiore*	2735	48	*S. Felice a Cancello*	7520
22	*Frignano piccolo*	2434	49	*S. Marcellino*	1104
23	*Galluccio*	2994	50	*S. Marco Evangelista*	1431
24	*Giano vetusto*	762	51	*S. Nicola la Strada*	3631
25	*Grazzanise*	3208	52	*S. Pietro in Fine*	1340
26	*Gricignano*	1234	53	*S. Prisco*	4465
27	*Lusciano*	3977	54	*S. Tammaro*	1581
28	*Macerata di Marcianise*	3242	55	*Sasso*	1470
29	Maddaloni, ✉ 2, S-T.	16946	56	Santa Maria Capua-Vetere, S-T.,	19023
30	Marcianise, ✉ 3,	9556	57	*Santa Maria a Vico*	6459
31	*Masserie*	1431	58	*Schiavi di Formicola*	1739
32	Mignano, ✉ 3,	1869	59	*Sparanise*	2769
33	*Morrone Castello*	2476	60	Succivo, ✉ 3,	1917
34	*Orta di Atella*	2619	61	Teano, ⚕, ✉ 4,	12007
35	*Parete*	2191	62	*Teverola con Carinaro*	2282
36	*Pastorano*	1445	63	Trentola	2122
37	Pietramelara	3120	64	*Vairano Patenora*	3020
38	Pignataro Maggiore o di Calvi, ✉ 3,	3409	65	*Vico di Pantano*	774
39	*Pietravairano*	3030	66	*Vitulaccio*	1680
40	*Pontelatone*	1139			

II.° CIRCONDARIO DI NOLA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6. Comuni 25 ed Abit. 93,779.

1	Nola, ⚕, ✉ 2, S-T., Ab.	12964	7	Cicciano, ✉ 3,	Abit. 3655
2	Acerra, ⚕, ✉ 3,	11274	8	*Castello di Cisterna*	1301
3	*Brusciano*	2845	9	*Cimitile*, ✉ 3,	4425
4	*Camposano*	2918	10	*Comignano*	1530
5	*Carbonara di Nola*	1114	11	*Liveri*	1317
6	*Casamarciano*	1824	12	*Mariglianella*	2754

N.	Comune	Abitanti
13	Marigliano, ✉ 3.	Abit. 10606
14	Palma, ✉ 3,	6973
15	*Roccarainola*	4092
16	*S. Erasmo*	1209
17	*S. Gennaro*	3896
18	*S. Paolo Bel Sito*	2627
19	*S. Vitagliano*	2256
20	Saviano	Abit. 5004
21	*Scisciano*	2166
22	*Sirico*	944
23	*Striano*	1503
24	*Tufino*	2688
25	*Visciano*	1885

III.° CIRCONDARIO DI GAETA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 9. Comuni 34 ed Abitanti 133.778.

N.	Comune	Abitanti
1	Gaeta, †, ✉ 2, S-T.,	Ab. 16344
2	*Ansonia*	3381
3	*Campodimele*	843
4	Carinola, ✉,	6792
5	*Castelforte*	2928
6	*Castell' Onorato*	904
7	*Castelnuovo Parano*	955
8	*Conca della Campania*	2341
9	*Coreno Ausonio*	1980
10	Fondi, ✉ 2, S-T.,	6212
11	*Formia*, ✉ 2, S-T.,	8203
12	*Francolise*	1322
13	*Itri*, ✉ 3,	6180
14	*Ienola*	3913
15	*Maranola*	2153
16	*Marzano*	4964
17	*Mondragone*	3081
18	*Monte S. Biagio*	Abit. 1421
19	*Pastena*	2321
20	Pico, ✉ 3, S-T.,	2187
21	Ponza, ✉ 3,	3590
22	Roccaguglielma, ✉,	1694
23	Roccamonfina	4884
24	*S. Cosmo*	2919
25	*S. Giorgio a Liri*	1345
26	*S. Giovanni Incarico*	2426
27	*S. Pietro in Curolis*	2578
28	*S. Andrea di Vallefredda*	2869
29	*S. Apollinare*	2731
30	Sessa, ♀, ✉ 2, S-T.,	19013
31	*Sperlonga*	1470
32	*Spigno Saturnia*	1677
33	*Tora e Piccilli*	1886
34	Traetto, ✉ 3,	7251

IV.° CIRCONDARIO DI SORA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 12, Comuni 40, ed Abitanti 141,186.

N.	Comune	Abitanti
1	Sora, ♀, ✉ 2, S-T.,	Ab. 12313
2	Arce, ✉ 3, S-T.,	6184
3	*Agnone*	1792
4	Alvito	5666
5	*Aquino*, ♀,	Abit. 1544
6	Arpino, ✉ 3,	13450
7	*Fontechiari*	1501
8	Atina	5140

9 *Belmonte Castello* Abit. 1081
10 *Brocco* 1016
11 *Campoli* 1647
12 *Casalattico* 2906
13 *Casalvieri* 4159
14 *Castelluccio di Sora* 1614
15 *Colle S. Magno* 1673
16 Cervaro, ✉ 3, 4418
17 *Fontana a Liri* 2921
18 *Isola*, ✉ 3, 4827
19 *Palazzolo* 1969
20 *Pescosolido* 2350
21 *Picinisco* 3448
22 *Piedimonte di S. Germano* 2803
23 *Pignataro di Interamno* 2272
24 Pontecorco, ⚲, ✉ 3, 7800
25 *Rocca d' Arce* 3229
26 Rocca Secca, ✉ 3, Abit. 4369
27 *S. Ambrogio sul Garigliano* 1183
28 *S. Angelo* 1535
29 *S. Biagio* 1034
30 *S. Donato Val di Comina* 5669
31 *S. Elia Fiume rapido* 4799
32 S. Germano, ✉ 2, S-T. 8786
33 *S. Padre* 2050
34 *S. Vittore del Lazio* 1807
35 *Settefrati* 2590
36 *Terelle* 2053
37 *Vallerotonda* 3350
38 *Vicalvi* 826
39 *Villa S. Lucia* 1931
40 *Viticoso ed Acqua fondata* 2051

V.° CIRCONDARIO DI PIEDIMONTE — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 22 ed Abitanti 51.967.

1 Piedimonte di Alife, ✉ 3, S-T, Abit. 8577
2 *Ailano* 1249
3 *Alife*, ⚲. 3059
4 *Alvignano* 3073
5 Caiazzo, ⚲, ✉ 3, 6200
6 *Castello di Campagnano* 1513
7 Capriata a Volturno 1641
8 *Castello d' Alife* 1546
9 *Ciorlano* 1495
10 *Dragoni* 2022
11 *Fossaceca* 983
12 *Gallo* Abit. 2358
13 *Gioia Sannitica* 3121
14 *Letino* 1343
15 *Piana di Caiazzo* 2090
16 *Prata Sannita* 1926
17 *Raviscanina* 1164
18 *Ruviano* 1602
19 *S. Angelo d' Alife* 2335
20 *S. Gregorio* 1676
21 *S. Potito Sannitico* 1840
22 *Valle di Prata* 1154

LVI.ª PROVINCIA
DI TERRA D'OTRANTO

REPARTITA

IN CIRCONDARII 4, MANDAMENTI 43 E COMUNI 130

con

Abitanti 448,212.

I.º CIRCONDARIO DI LECCE — PREFETTURA

con

Mand. 13, Comuni 43 ed Abitanti 116,489.

1	LECCE, ♀, ✉ 1, Abit.	19419
2	*Arnesano*	1483
3	*Bagnolo del Salento*	877
4	*Castrifrancone*	942
5	Campi, ✉ 2,	4869
6	*Carmiano*	1929
7	*Cellino*	1245
8	Copertino	5728
9	*Corigliano d'Otranto*	2928
10	Cutrofiano	2444
11	Carpignano Salentino	1428
12	*Calimera*	2283
13	*Cannole*	970
14	*Caprarica di Lecce*	1168
15	*Castrignano de' Greci*	1294
16	*Cavallino*	1122
17	Galatina, ✉ 4,	9550
18	*Giurdignano*	609
19	*Lequile*	1246
20	*Leverano*	3111
21	*Lizzanello*	2532
22	Monteroni	3005
23	*Martignano* Abit.	816
24	Martano, ✉ 3,	3569
25	*Malendugno*	2151
26	*Melpignano*	744
27	Novoli	4260
28	Otranto, ☨, ✉ 2, S-T,	1833
29	*Palmariggi*	794
30	*Surbo*	2130
31	S. Cesario di Lecce	4358
32	*S. Donato di Lecce*	2298
33	*S. Pietro in Lama*	1724
34	*S. Pier Vernotico*	2558
35	*Squinzano*, ✉ 4,	3640
36	*Sogliano Cavour*	1182
37	*Sternazia*	1481
38	*Torchiarolo*	929
39	*Trepuzzi*	3092
40	Soleto	2344
41	*Uggiano la chiesa*	2342
42	Vernole	3249
43	*Zollino*	813

II.° CIRCONDARIO DI TARANTO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 10. Comuni 25 ed Abitanti 122.189.

N.	Comune	Abitanti
1	Taranto, ‡, ✉ 2, S-T.	Ab. 22000
2	*Avetrana*	1230
3	*Carosino*	1683
4	Castellaneta, ⚲, ✉ 3,	6904
5	*Faggiano sotto Taranto*	1158
6	*Fragagnano*	2291
7	Ginosa	5940
8	Grottaglie, ✉ 4,	7839
9	*Laterza*	5342
10	*Leporano*	1475
11	*Lizzano*	1934
12	*Monteparano*, ✉ 2,	1258
13	Martina, ✉ 3,	16659
14	Massafra, ✉ 2,	Abit. 9942
15	Mottola	6389
16	*Monteiasi*	1685
17	*Montemesola*	1943
18	Manduria, ✉ 2, S-T.,	8568
19	*Maruggio*	1523
20	*Palaggiano*	3961
21	*Pulsano*	2566
22	*Roccaforzata*	969
23	Sava	5055
24	*S. Marzano*	1661
25	S. Giorgio Sotto Taranto	2224

III.° CIRCONDARIO DI GALLIPOLI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 12. Comuni 46 ed Abitanti 115.559.

N.	Comune	Abitanti
1	Gallipoli, ✉ 2, S-T.	Ab. 9208
2	Alessano	2821
3	*Acquarica del Capo*	1248
4	*Alliste*	1611
5	*Andrano*	1793
6	*Aradeo*	1777
7	*Castrignano del Capo*	2652
8	*Corsano*	1123
9	Casarano, ✉,	4029
10	*Cursi*	1040
11	*Diso*	2052
12	Gagliano del Capo	1933
13	*Giuggianello*	483
14	Galatone, ✉ 4,	6175
15	*Miggiano*	1137
16	*Minervino*, S-T.,	2817
17	*Montesano*	685
18	Maglie, ✉ 2.	Abit. 5273
19	*Matino*	3180
20	*Morciano*	1045
21	*Muro Leccese*	2214
22	Nardò, ⚲, ✉ 4,	10971
23	*Neviano*	1788
24	*Nociglia*	3030
25	*Ortelle*	1858
26	Parabita	2514
27	Poggiardo	2290
28	*Patu*	956
29	Presicce	2758
30	*Racale*	1892
31	*Ruffano*	3444
32	*Salve*	2142
33	*Sanarica*	629
34	*Scorrano*	1785

35 *Secli*	Abit. 872	41 *Taviano*	Abit. 3197
36 *Specchia de' Preti*	2506	42 *Tuglie*	2122
37 *Spongano*	1366	43 Tricase	5267
38 *Supersano*	968	44 *Tiggiano*	694
39 *Surano*	717	45 Ugento, ⚲,	2801
40 *Taurisano*	2149	46 *Picciotti*	2557

IV.° CIRCONDARIO DI BRINDISI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 8, Comuni 16, ed Abitanti 93,965.

1 Brindisi, ☨, ✉ 2,	Abit. 8844	9 Ostuni, ✉ 2, S-T.,	Abit. 14769
2 *Carovigno*	4422	10 Oria, ⚲, ✉ 3,	6403
3 Ceglie, ✉ 3,	11990	11 S. Vito, ✉ 4,	6102
4 *Erchie*	2490	12 Salice	2075
5 Francavilla, ✉ 3,	15943	13 *S. Donaci*	1024
6 *Guagnano*	1662	14 *S. Pancrazio Salentino*	1251
7 *Latiano*	4717	15 *Torre Santa Susanna*	2573
8 Mesagne, ✉ 2,	7735	16 *Veglie*	1965

LVII.ª PROVINCIA

DI TORINO

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 5, MANDAMENTI 75, E COMUNI 447

con

Abitanti 923,952.

I.° CIRCONDARIO DI TORINO — Prefettura

con

Mand. 29, Comuni 135 ed Abitanti 461,883.

1 TORINO, Univ., Lic., Gin., ☨, ✉ 1, S-T.,	Abit. 179,635	3 *Alpignano*, ✉ 3, S-T.	Ab. 1924
2 *Ala*	753	4 *Andezeno*, ✉ 4,	1192
Crocetta (la), ✉ 4.		5 *Arignano*	858
		6 *Avuglione e Vernone*	686

7 *Balangero*, ✉ 4, Abit. 1548
8 *Baldissero Torinese* 1702
9 *Balme* 416
10 *Baratonia* 61
11 Barbania, ✉ 3, 1793
12 *Bardassano* 668
13 *Beinasco*, ✉ 4, 1278
14 *Bonzo* 297
15 *Borgaro Torinese*, ✉ 4, 1065
16 *Bosconegro*, ✉ 4, 1760
17 *Brandizzo*, ✉ 4, 1483
18 *Brosolo*, ✉ 4, 903
19 *Bruino* 682
20 Brusasco, ✉ 3, 1433
21 *Busano*, ✉ 4, 826
22 *Bussolino*, S-T., 434
23 *Cafasse* 795
24 *Camagna di Torino*, ✉ 4, 300
25 *Cambiano*, ✉ 3, S-T., 2767
26 *Candiolo*, ✉ 4, 1265
27 *Cantoira*, ✉ 4, 1224
28 Carignano, ✉ 3, [illegible], 7912
29 Carmagnola, Gin., ✉ 3, S-T., 12894
30 Casalborgone, ✉ 3, 2476
31 *Casellette* 686
32 Caselle Torinese, ✉ 3, 4985
33 *Castagnetto* 1248
34 *Castiglione Torinese* 1688
35 *Cavagnolo* 1560
36 *Cavoretto* 637
37 Ceres, ✉ 3, 1800
38 *Chialamberto*, ✉ 4, 1271
39 Chieri, Gin., ✉ 2, 15033
40 Chivasso, Gin., ✉ 3, S-T., 8731
41 *Cinzano* 601
42 Ciriè, ✉ 3, 4359
43 *Coassolo* 3899
44 *Collegno*, ✉ 3, S-T., 2336
45 *Col S. Giovanni* 1146
46 Corio, ✉ 3, 5751

47 *Druent*, ✉ 4, Abit. 2436
48 *Favria*, ✉ 3, 2645
49 *Feletto*, ✉ 3, 1696
50 Fiano, ✉ 3, 797
51 *Foglizzo*, ✉ 4, 2876
52 *Forno Groscavallo* 108
53 *Forno di Rivara* 2848
54 *Front*, ✉ 4, 1316
55 Gassino, ✉ 3, 2935
56 *Germagnano* 703
57 *Givoletto* 577
58 *Groscavallo* 327
59 *Grosso* 438
60 *Grugliasco*, ✉ 3, 2466
61 *Isolabella* 697
62 *La Cassa* 856
63 *La Loggia*, ✉ 4, 1415
64 Lanzo Torinese, ✉ 3, 2343
65 *Lavriano*, ✉ 4, 1260
66 *Lemie* 1644
67 *Levone*, ✉ 4, 1090
68 *Leynì*, ✉ 3, 3709
69 *Lombardore*, ✉ 4, 1258
70 *Marcorengo* 503
71 *Marentino* 680
72 *Mathi*, ✉ 4, 1185
73 *Mezzenile* 2619
74 *Mombello di Torino* 514
75 *Monastero di Lanzo* 1766
76 *Monasterolo Torinese* 526
77 Moncalieri, Gin., ✉ 3, S-T., 10181
78 *Mondrone* 187
79 *Montaldo* 834
80 Montanaro, ✉ 3, 4352
81 *Monteu da Po*, ✉ 4, 1174
82 *Moriondo* 828
83 *Nichelino*, ✉ 4, 1006
84 *Nole*, ✉ 3, 2291
85 *Oglianico* 1011
86 Orbassano, ✉ 3, 2397

87 *Pavarolo* Abit. 619
88 *Pecetto* 2068
89 *Pessinetto*, ✉ 4, 418
90 Pianezza, ✉ 3, 2148
91 *Piazzo* 980
92 *Pino Torinese*, ✉ 4, 1956
93 *Piobesi Torinese*, ✉ 4, 2357
94 *Piossasco*, ✉ 3, 3708
95 Poirino, ✉ 3, 6391
96 *Pralormo* 1507
97 *Reviglìasco Torinese* 650
98 Riva di Chieri, ✉ 3, 3092
99 *Rivalba* 987
100 *Rivalta di Torino*, ✉ 4, 1990
101 Rivara, ✉ 3, 1656
102 Rivarolo Canavese, ✉ 3, 📯, 6291
103 *Rivarossa* 945
104 Rivoli, ✉ 3, 📯, 5672
105 *Robassomero*, ✉ 4, 500
106 *Rocca di Corio*, ✉ 4, 2692
107 *Rondissone*, 📯, 1953
108 *Rosta*, ✉ 4, 781
109 S. Benigno, Gin., ✉ 3, 3356
110 *S. Carlo di Ciriè* 1273
111 *Sangano* 632
112 *S. Gillio* 731
113 *S. Mauro Torinese*, ✉ 4, 2041
114 *S. Morizio Canavese*, ✉ 3, 3495
115 *S. Raffaele e Cimena* Ab. 1505
116 *S. Sebastiano da Po*, ✉ 4, 2253
117 Sciolze, ✉ 3, 1208
118 *S. Francesco al Campo* ✉ 4, 2179
119 *Settimo Torinese*, ✉ 3, S-T., 3664
120 *Traves* 675
121 *Truffarello*, ✉ 3, S-T., 1242
122 *Usseglio* 741
123 *Val della Torre* 1714
124 *Vallo Torinese* 449
125 *Varisella* 690
126 *Vauda di Front*, ✉ 4, 1227
127 Venaria Reale, ✉ 3, 4406
128 *Verolengo*, ✉ 3, 5759
129 *Verrua Savoja* 2850
130 *Villanova di Mathi* 303
131 *Villarbasse* 1212
132 *Villastellone*, ✉ 3, 2564
133 *Vinovo*, ✉ 3, 3404
134 Viù, ✉ 3, 3192
135 Volpiano, ✉ 3, 3960
Lingotto, ✉ 4,
Madonna del Pilone, ✉ 4,
Madonna di Campagna, ✉ 4,
Parco Reale, ✉ 4,
Tesoriera (la), ✉ 4,

II.° CIRCONDARIO DI AOSTA — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 7, Comuni 73 ed Abitanti 82,284.

1 AOSTA, Gin., ♀, ✉ 2, S-T., Abit. 7757
2 *Aimaville* 1687
3 *Allein* Abit. 762
4 *Antey la Magdelaine* 347
5 *Antey S. Andrè* 1044

N.	Comune	Abit.
6	*Arnaz*	1581
7	*Arvier*, ✉ 4,	1045
8	*Avise*	612
9	*Ayas*	1517
10	*Bard*	542
	Bertolla o Bertola, ✉ 4,	
11	*Bionaz*	300
12	*Brissogne*	710
13	*Brusson*	1749
14	*Challant S. Anselme*	1135
15	*Challant S. Victor*	1120
16	*Chambave*	945
17	*Chamois*	307
18	*Champdepraz*	783
19	*Champorcher*	1054
20	*Charvensod*	711
21	Chatillon, ✉ 3,	2992
22	*Cogne*	1574
23	*Courmayeur*, ✉ 3, S-T.,	1313
24	Donnaz, ✉ 3,	1784
25	*Douves*	767
26	*Emarése*	676
27	*Etroubles*, ✉ 3,	994
28	*Fenis*	1577
29	*Fontainemore*	1153
30	Gignod	1406
31	*Gressan*	1053
32	*Gressoney la Trinité*	209
33	*Gressoney S. Jean*	830
34	*Hône*	827
35	*Introd*	947
36	*Iovençan*	439
37	*Issime*	1410
38	*Issogne*	853
39	*La-Salle*, ✉ 4,	2131
40	*La Thuile S. Bernard*	697
41	*Lillianes*	1139
42	*Montjovet*	1315
43	Morgex, ✉ 5,	1116
44	*Nus*, ✉ 3,	2203
45	*Ollomont*	626
46	*Oyace*	266
47	*Perloz*	1379
48	*Pollein*	521
49	*Pont Boset*	705
50	*Pontey*	477
51	*Pont S. Martin*, ✉ 3,	818
52	*Prè S. Didier*, ✉ 3,	859
53	Quart	2300
54	*Rhémes Notre Dame*	226
55	*Rhémes S. Georges*	664
56	*Roysan*	672
57	*Sarré*	1271
58	*S. Christophe*	1122
59	*S. Denis*	611
60	*S. Marcel*	1436
61	*S. Nicolas*	648
62	*S. Oyen*	263
63	*S. Pierre*, ✉.	1470
64	*S. Rhemy*	859
65	*S. Vincent*, ✉ 3, S.T.,	2186
66	*Torgnon*	1175
67	*Valgrisanche*	460
68	*Valsavaranche*	521
69	*Valpelline*, ✉ 4,	814
70	*Val Tournanche*	1371
71	*Verrayes*	1407
72	Verrés, ✉ 4,	1206
73	*Villeneuve*, ✉ 4,	847

IIIº CIRCONDARIO DI IVREA — Sotto-Prefettura

con

Mand. 16, Comuni 113 ed Abit. 161.515.

1 Ivrea, Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T., Abit. 9563
2 Agliè, ✉ 3, 3566
3 *Albiano d' Ivrea*, ✉ 4, 2067
4 *Alice Superiore*, ✉ 4, 1007
5 *Alpette* 761
6 *Andrate* 973
7 Azeglio, ✉ 3, 2028
8 *Baio* 465
9 *Bairo*, ✉ 4, 1224
10 *Baldissero Canavese* 584
11 *Banchette* 524
12 *Barone* 875
13 *Bollengo*, ✉ 4, 2381
14 *Borgiallo* 1178
15 *Borgofranco di Ivrea*, ✉ 4, 1668
16 Borgomasino, ✉ 3, 2042
17 *Brosso* 801
18 *Burolo*, ✉ 4, 999
19 Caluso, Gin., ✉ 3, S-T., 6108
20 *Campiglia Soana*, ✉ 3, 179
21 *Campo Canavese* 668
22 *Candia Canavese*, ✉ 4, 2121
23 *Canischio* 1369
24 *Caravino*, ✉ 3, 1811
25 *Carema* 1508
26 Castellamonte, ✉ 3, 5621
27 *Ceresole Reale* 250
28 *Cesnola* 329
29 *Chiaverano* 3210
30 *Chiesanova* 716
31 *Ciconio* 490
32 *Cintano* 613
33 *Colleretto-Castelnuovo* 1181
34 *Colleretto-Parella* Abit. 799
35 *Cossano* 917
36 *Cucceglio* 1187
37 Cuorgnè, ✉ 3, 3633
38 *Drusacco* 861
39 *Fiorano Canavese* 1085
40 *Frassinetto* 1882
41 *Gauna* 187
42 *Ingria* 970
43 *Issiglio* 760
44 Lessolo, ✉ 3, 1873
45 Locana, ✉ 3, 5331
46 *Loranzè* 590
47 *Lugnacco* 595
48 *Lusigliè* 793
49 *Maglione* 913
50 *Masino* 409
51 *Mazzè*, ✉ 4, 3330
52 *Mercenasco*, ✉ 4, 2118
53 *Meugliano* 250
54 *Montalenghe* 1280
55 *Montalto Dora* 1325
56 *Montestrutto* 154
57 *Muriaglio* 792
58 *Noasca* 725
59 *Nomaglio* 763
60 *Novareglia* 212
61 *Orio* 975
62 *Ozegna* 1434
63 *Palazzo Canavese*, ✉ 4, 920
64 *Parella* ✉ 4, 469
65 Pavone Canavese, ✉ 3, 2647
66 *Pecco* 447
67 *Perosa Canavese* 775

68 *Pertusio* Abit. 1003
69 *Piverone*, ✉ 4, 1597
70 Pont Canavese, ✉ 3, 1588
71 *Prascorsano* 1012
72 *Pratiglione* 1028
73 *Priacco* 271
74 *Quagliuzzo*, ✉ 4, 485
75 *Quassolo* 510
76 *Quincinetto* 1393
77 *Ribordone* 1052
78 *Romano Canavese*, ✉ 4, 2542
79 *Ronco Canavese* 1873
80 *Rueglio* 1893
81 *Salassa* 1138
82 *Sale-Canischio* 117
83 *Sale-Castelnuovo* 1864
84 *Salerano Canavese* 468
85 *Salto* 1153
86 *Samone* 699
87 *S. Colombano Belmonte* 398
88 S. Giorgio Canavese, ✉ 3, 3496
89 *S. Giusto Canavese*, ✉ 4, 2368
90 *S. Martino Canavese* 2423
91 *S. Ponzo Canavese* Abit. 423
92 *Scarmagno* 1027
93 *Settimo-Rottaro*, ✉ 4, 839
94 Settimo Vittone, ✉ 3, 173)
95 *Sparone*, ✉ 4, 2336
96 *Strambinello* 321
97 Strambino, ✉ 3, S-T., 1445
98 *Tavagnasco* 892
99 *Tina* 514
100 *Torre di Bairo*, ✉ 4, 802
101 *Trausella* 519
102 *Traversella* 1550
103 *Valchiusella* 461
104 *Valperga*, ✉ 3, 3091
105 *Valprato* 816
106 *Vestignè*, ✉ 4, 1383
107 *Vialfrè* 539
108 Vico Canavese, ✉ 3, 856
109 *Vidracco* 474
110 *Villa-Castelnovo* 945
111 *Villareggia* 1415
112 *Vische*, ✉ 3, 2382
113 Vistrorio, ✉ 3, 893

IV.° CIRCONDARIO DI PINEROLO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 15, Comuni 68 ed Abitanti 134.135.

1 Pinerolo, Gin., ℘, ✉ 1, S-T. Abit. 15464
2 *Abbadia* 1433
3 *Airasca*, ✉ 4, S-T., 2178
4 *Angrogna* 2482
5 *Bibiana*, ✉ 3. 3190
6 *Bobbio-Pellice*, Gin., ✉ 2, S-T., 1587
7 *Bovile* 282
8 Bricherasio, ✉ 3, Abit. 3574
9 Buriasco, ✉ 3, 2005
10 *Campiglione* 1049
11 *Cantalupa* 1554
12 *Castagnole* 2246
13 Cavour, ✉ 3, 7492
14 *Cercenasco*, ✉ 4, 1918
15 *Chiabrano* 406
16 Cumiana, ✉ 3, 5685

17 *Faetto* Abit. 798
18 Fenestrelle, Gin., ✉ 3, S-T., 1614
19 *Fenile* 384
20 *Fossasco* 1565
21 *Garzigliana* 852
22 *Inverso-Pinasca* 825
23 *Inverso-Porte* 642
24 *Lombriasco*, ✉ 4, 1068
25 Luserna, Gin., ✉ 3, 1517
26 *Lusernetta* 637
27 *Macello*, ✉ 4, 2139
28 *Maniglia* 289
29 *Massello* 762
30 *Meano* 620
31 *Mentoulles* 972
32 None, ✉ 3, 3227
33 *Osasco*, ✉ 4, 850
34 *Osasio*, ✉ 4, 1241
35 *Tavernette* 319
36 Pancalieri, ✉ 3, 2778
37 Perosa Argentina, ✉ 3, 1826
38 Perrero, ✉ 3, 476
39 *Pinasca*, ✉ 4, 2961
40 *Piscina*, ✉ 3, 1027
41 *Pomaretto* 785
42 *Porte*, ✉ 4, 834
43 *Pragelato* 1935
44 *Prati* Abit. 899
45 *Pramollo* 1430
46 *Prarostino* 1400
47 *Riclaretto* 722
48 *Roccapiatta* 254
49 *Rodoretto* 407
50 *Roletto* 909
51 *Rorà* 762
52 *Roure* 3025
53 *Salza di Pinerolo* 405
54 *S. Germano Chisone*, ✉ 2, S-T., 991
55 *S. Giovanni Pellice*, ✉ 4, 1840
56 *S. Martino di Perero* 173
57 *S. Pietro in Vallemina* 1484
58 *S. Secondo di Pinerolo* ✉ 3, 1853
59 *Scalenghe*, ✉ 3, 4417
60 *Torre Pellice*, Gin., ✉ 3, 3329
61 *Traverse* 224
62 *Usseaux* 1236
63 Vigone, ✉ 3, 6637
64 Villafranca Piemonte, ✉ 3, 9104
65 *Villar-Pellice* 2235
66 *Villar-Perosa* 1068
67 *Virle*, ✉ 4, 1830
68 *Volvera*, ✉ 3, 2373

V.° CIRCONDARIO DI SUSA — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 8, Comuni 58 ed Abitanti 84,135.

1 SUSA, Gin., ⚕, ✉ 2, S-T., 🕿, Abit. 3655
2 Almese, ✉ 3, 1278
3 Avigliana, ✉ 3, S-T., 3441
4 *Bardonecchia*, ✉ 3, S-T., Abit. 1144
5 *Beaulard* 1068
6 *Borgone Susa*, ✉ 4, 795

7 *Bousson* Abit. 492
8 *Bruzzolo* 1490
9 Bussoleno, ✉ 3, S-T., 2319
10 *Buttigliera* alta, ✉ 3, 1291
11 *Cesana Torinese*, ✉ 3, 580
12 *Champlas du Col* 412
13 *Chianoc* 1645
14 *Chavrie* 1899
15 *Chiomonte*, ✉ 4, 1965
16 *Chiusa S. Michele*, ✉ 3, 921
17 *Clavières* 59
18 *Coazze*, ✉ 4, 3897
19 Condove, ✉ 3, 972
20 *Desertes* 289
21 *Exilles*, ✉ 3, 1944
22 *Fenils* 370
23 *Ferrera coll' Altipiano del Moncenisio*, ✉ 4, 405
24 *Foresto* 641
25 *Frassinere* 1546
26 *Giaglione* 1606
27 Giaveno, ✉ 3, 9930
28 *Gravere* 1531
29 *Mattie* 2180
30 *Meana di Susa* 1604
31 *Melezet* 619
32 *Millaures* 446
33 *Mocchie* 2410
34 *Mollières* Abit. 159
35 *Mompantero* 1394
36 *Novalesa* 1156
37 Oulx, Gin., ✉ 3, 1627
38 *Reano* 1037
39 *Rivera* 1519
40 *Rochemolles* 506
41 *Rollières* 342
42 *Rubiana* 3240
43 *Salbertrand*, ✉ 4, 1363
44 *S. Ambrogio di Torino*, ✉ 3, 1289
45 *S. Antonino di Susa*, ✉ 3, S-T., 1467
46 S. Didero 458
47 *S. Giorio* 1938
48 *Sauze di Cesana* 454
49 *Sauze d' Oulx* 696
50 *Savoulx* 557
51 *Salomiac* 404
52 *Thurres* 789
53 *Trana*, ✉ 4, 1914
54 *Valgioje* 1067
55 *Vayes* 814
56 *Venaus* 1390
57 *Villar Almese* 1370
58 *Villar Focchiardo*, ✉ 4, 2341
Moncenisio ✉ 4.

LVIII.ª PROVINCIA
DI TRAPANI

REPARTITA

IN CIRCONDARII 3, MANDAMENTI 15 E COMUNI 21

con

Abitanti 214.550.

I.° CIRCONDARIO DI TRAPANI — Prefettura

con

Mand. 6. Comuni 7 ed Abitanti 90.500.

1	TRAPANI, †, ✉ 1, S-T.,	Abit. 30337
2	Favignano, ✉ 4,	4273
3	Marsala, ✉ 2, S-T.,	28939
4	Monte S.Giuliano, ✉ 3,	Ab. 13369
5	Paceco	4236
6	Pantelleria, ✉ 4,	8390
7	*Xitta*	956

II.° CIRCONDARIO DI ALCAMO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 4, Comuni 8 ed Abitanti 63,487.

1	Alcamo, ✉ 2, S-T.,	Abit. 20628
2	Calatafimi, ✉ 2,	9603
3	*Camporeale*	3100
4	Castellamare, ✉ 3,	11959
5	Gibellina, ✉ 4,	Abit. 6192
6	*Poggioreale*	3673
7	*Salaparuta*	3822
8	*Vita*	4510

III.° CIRCONDARIO DI MAZZARA — Sotto-Prefettura

con

Mand. [illegible], Comuni 6 ed Abitanti 60,[illegible]

1 Mazzara, ✉ 2, S-T., Ab. 8688
2 *Campobello di Mazzara*, ✉ 4, 4451
3 Castelvetrano, ✉ 3, 14540
4 Partanna, ✉ 3, Abit. 12314
5 Salemi, ✉ 3, 13860
6 Santa Ninfa 6710

LIX.ª PROVINCIA
DELL'UMBRIA

RIPARTITA

IN CIRCONDARII 6, MANDAMENTI 30 E COMUNI 176

con

Abitanti 492,662

I.° CIRCONDARIO DI PERUGIA — Prefettura

con

Mand. 7, Comuni 30 ed Abit. 193,186.

1 PERUGIA, Univ., Lic., Gin., ⚲, ✉ 1, S-T, Ab. 41850
2 *Baschi* 4142
3 *Bastia* 3123
4 *Bettona* 2635
5 *Corciano* 3948
6 Castiglione del Lago, ✉ 3, 9380
7 Città di Castello, Gin., ⚲, ✉ 2, S-T., 22342
8 *Citerna* 2365
9 *Collazzone* 2093
10 *Costacciaro* Abit. 1918
11 *Deruta* 4060
12 Fratta, ✉ 3, 9322
13 *Fratta Todina* 1247
14 Gubbio, Gin., ⚲, ✉ 2, S-T., 21360
15 *Lisciano* 3098
16 *Marsciano* 9360
17 Magione, ✉ 3, 6069
18 *Massa* 3994
19 *Monte Castello* 1936

20 *Montone*	Abit. 2215	26 *Scheggia*, ✉ 3,	Abit. 1320
21 *Panicale*, ✉ 4,	3477	27 *Torgiano*	2669
22 *Pascelupo*	1129	28 *Tuoro*	2322
23 *Passignano*	1904	29 *Todi*, Gin., ⚕, ✉ 2,	14283
24 *Pietralunga*	3335	30 *Valfabbrica*	1752
25 *S. Giustino*	4538		

II.° CIRCONDARIO DI SPOLETO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6. Comuni 24 ed Abitanti 69.984.

1 Spoleto, Lic., Gin., ☦, ✉ 1, S-T.,	Abit. 19261	13 Montefalco, Gin., ✉ 3,	Ab. 1935
2 Bevagna, Gin., ✉ 3,	4470	14 *Meggiano*	451
3 *Campello*	1395	15 *Monteleone*	1662
4 Cascia, ✉ 3,	4735	16 *Montesanto*, ✉ 3,	645
5 *Castel Ritaldi*	1136	17 Norcia, Gin., ⚕, ✉ 2,	9795
6 *Castel S. Felice*	276	18 *Poggio Domo*	900
7 *Castel S. Giovanni*	382	19 *Preci*	2847
8 *Cerreto*	1644	20 Trevi, Gin., ✉ 3,	5083
9 *Ceselli*	272	21 *Santa Anatolia*	836
10 *Ferentillo*	2366	22 *Scheggino*	284
11 *Giano*	1580	23 *Sellano*	1787
12 *Gualdo Cattaneo*	2939	24 *Vallo*	303

III.° CIRCONDARIO DI RIETI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 6. Comuni 66 ed Abit. 74.172.

1 Rieti, Gin., ⚕, ✉ 2, S-T.,	Abit. 13187	7 *Cantalupo*	Abit. 739
2 *Ascrea*	1073	8 *Casaprota*	851
3 *Aspra*	1245	9 *Castelnuovo*	690
4 *Belmonte*	1463	10 *Castelvecchio*	1439
5 *Bocchignano*	374	11 *Cerchiara*	491
6 Canemorto, ✉ 3.	1618	12 *Collalto*	1387
		13 *Colle Baccaro*	412

14 *Colle Giove* Abit. 427
15 *Collevecchio* 1627
16 *Concerviano* 960
17 *Configni* 683
18 *Contigliano* 2130
19 *Cottanello* 948
20 *Erasso* 415
21 Fara, ✉ 3. 1407
22 *Forano* 948
23 *Greccio* 1561
24 *Labro* 1237
25 *Longone* 1532
26 Magliano, ⚲, 2031
27 *Marcetelli* 591
28 *Mompeo* 579
29 *Montasola* 474
30 *Montebuono* 1015
31 *Monte Leone* 1359
32 *Montenero* 539
33 *Monte S. Giovanni* 1071
34 *Monte S. Maria* 480
35 *Montopoli* 667
36 *Morro* 687
37 *Nespolo* 743
38 *Oliveto* 438
39 *Paganico* 804
40 *Petescia* 937
41 *Poggio Bustone* Abit. 1476
42 *Poggio Catino* 751
43 *Poggio Fidoni* 1038
44 Poggio Mirteto, ⚲, ✉ 3. S-T. 2200
45 *Poggio Moiano* 1292
46 *Poggio Nativo* 918
47 *Poggio S. Lorenzo* 536
48 *Posticciola* 333
49 *Pozzaglia* 1374
50 *Rivodutri* 1112
51 *Rocca antica* 648
52 Rocca Sinibalda, ✉ 4. 1480
53 *Rocchette* 340
54 *Salisano* 522
55 *S. Benedetto* 296
56 *S. Elia* 875
57 *S. Gior. Reatino* 413
58 *Scandriglia* 1762
59 *Selci* 1131
60 *Stimigliano* 472
61 *Tarano* 411
62 *Toffia* 621
63 *Torri* 1233
64 *Torricella* 640
65 *Vacone* 306
66 *Varco* 1064

IV.° CIRCONDARIO DI FULIGNO — SOTTO-PREFETTURA

con

Mand. 5. Comuni 10 ed Abitanti 56.407.

1 FULIGNO, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T., Abit. 49078
2 Assisi, Gin., ⚲, ✉ 3, 13872
3 *Cannara* 1874
4 *Collemancio* 435
5 *Fossato* 1936
6 Gualdo Tadino, ✉ 3. Abit. 7012
7 Nocera, Gin., ⚲, ✉ 3, S-T., 5083
8 *Sigillo*, ✉ 3, 1639
9 Spello, Gin., ✉ 3, 4657
10 *Valtopina* 821

V.° CIRCONDARIO DI TERNI — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 28, ed Abitanti 59 144.

N.	Comune	Abit.
1	Terni, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T.,	Abit. 12818
2	*Acquasparta*	3161
3	*Alviano*	646
4	Amelia, Gin., ⚲, ✉ 3,	6124
5	*Arrone*	1655
6	*Attigliano*	457
7	*Calvi*	1565
8	*Capitone*	838
9	*Castel del Lago*	409
10	*Cesi*	1582
11	*Collescipoli*	1883
12	*Collestatte*	694
13	*Giove*	994
14	*Guardea*	984
15	*Lugnano*	Abit. 1194
16	*Monte Castritti*	4220
17	*Monte Franco*	1228
18	Narni, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T.,	8124
19	*Otricoli*	1243
20	*Papigno*	869
21	*Penna*	669
22	*Piediluco*	861
23	*Polino*	383
24	*Porchiano*	643
25	*Portaria*	481
26	*S. Gemini*, ✉ 4,	1899
27	*Stroncone*	3158
28	*Torreorsina*	362

VI.° CIRCONDARIO D' ORVIETO — Sotto-Prefettura

con

Mand. 3, Comuni 18 ed Abitanti 39,769.

N.	Comune	Abit.
1	Orvieto, Gin., ⚲, ✉ 1, S-T.,	Abit. 12341
2	*Allerona*	1087
3	*Carnaiola*	610
4	*Castelgiorgio*	1335
5	*Castel Viscardo*	941
6	Città della Pieve, Gin., ⚲, ✉ 3, S-T.,	6504
7	*Fabbro*	1025
8	Ficulle, ✉ 3,	2284
9	*Monte Gabbione*	Abit. 1032
10	*Monte Giove*	536
11	*Monte Leone*	1673
12	*Monte Rubbiaglio*	460
13	*Paciano*	1081
14	*Parrano*	926
15	*Piegaro*, ✉ 4,	3751
16	*Porano*	889
17	*S. Venanzio*	1909
18	*S. Vito*	1385

INDICE DEI CIRCONDARII

OSSIA DELLE

PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE

DEL REGNO. (*)

(*) I nomi in maiuscolette indicano le Prefetture, e quelli in corsivo le Sotto-Prefetture.

u*

INDICE DEI COMUNI DEL REGNO.

B

D

E

F

G

H

I

N